SVPPLEMENTVM

SVPPLEMENTI

DELLE CRONICHE DEL Venerando Padre Frate Iacobo Philippo, dell'ordine Heremitano primo Auttore: Nouamente reuisto, Vulgarizato, & Historiato, & con somma diligentia corretto con la Gionta Vltima del M. D. XL. insino al M. D. LII.

T A V O L A

¶ Tabola general del Suplemento delle Croniche, secōdo l'ordine dell'Alphabeto per numero de carte.

diogene

philiberto

TAVOLA DELLA ultima Gionta.

FINIS.

SOMMARIO DI TVTTO CIO CHE CONTIENE IL SVPPLEMENTO.

¶ Nel Libro primo.

LA creatione del mondo, un discorso circa gli angeli, circa il diauolo, e l'inferno, circa il paradiso terrestre, e soi fiumi La distintione, misura, e diuision della terra, i nomi del mare. L'isole famose, la prima eta la progenie di Adam, i discendenti di Caym, la descrittione di Syria, & della India, il legnagio di Seth; & finalmente il Diluuio.

¶ Nel secondo Libro.

¶ La seconda eta i discendenti di Noe, daquai le prouincie hanno sortito i suoi nomi, la generatione di Cam, e di Sem, la torre di Babylonia, monstri, il regno delli Scythi, il regno delle Amazone, il regno d'Egypto, il regno di Boemia, Pollonia, e Lituania, il regno degli assirii, la inuentione dell'arte magica principio de sicionii, il regno degli hispani, & il principio della Idolatria.

¶ Nel terzo libro.

¶ La terza eta l'origine di Abraam, la natione di Ismael, & Isaac, la prima institutione del matrimonio, la separatione di Abraam, & Loth, l'incendio di Sodoma, e di Gomorra, la generatione di Iacob, & Esau, il regno di Candia, descrittione dell'Africa, la inuentione di uarie arti, principio del regno delli argiui, Giacob, & i suoi discendenti, principio del regno de thessali, Dinastia, de diapolti, Theologia delli egittii, la genealogia delli leuiti, la seruitu delli hebrei, descrittione dell Asia. Nascimento di Aaron, & di Moyse, principio del regno d'Athene, descrittione della Grecia, principio della signoria degli insubri, cioe di Milano, & li flagelli di Faraone, con la liberatione del popolo israelitico.

¶ Nel quarto libro.

¶ Li fatti di Moyse, li libri di quello, il principio del regno d italia, la longhezza, e la larghezza d'Italia, il numero delle citta d'Italia, & delli mari, & laghi. Descrittione della Ethiopia descrittione di Sardegna Corsica, & Sicilia isole, descrittione della Giudea, Cilicia, & Phenicia, principio delle lettere greche. La Boetia, l'Europa l'isole piu famose d Europa, il principio de giudici, regno di Caria destruttione di Beniamin, e di Gabaa, la phrygia, la morea, Dynastia. xix. d'Egitto, principio del regno di Troia. L'inuentione delle fittioni, e fabule, il principio del regno de laurentii, la Marca d'Ancona, la Romagna la toscana, il ducato di Spoleti, conclusione di tutti li Re delli Argiui, principio del regno de miceni, la Etholia, il mare egeo, & le sue isole, l'armata delli Argonauti compendio di tutti li dei seletti, lapygia parte della Puglia. Descrittione del paese di Media, il mare Ionio, e le soe isole, le sybile principio delle littere latine, inuentione delle syllabe, la guerra di Troia, principio del regno de latini, epiro prouincia d'Eoropa, il regno de Volschi, principio della historia del libro de Re, principio del regno di Franza, descrittione della Franza, diuisione della Franza cisalpina, principio del regno d'Anglia. Descrittione dell'Isola d'Anglia, Hibernia, Scotia, compendio de re sicionii, principio del regno de lacedemonia, principio del regno de corinthi, cõpendio delli re d Athene, la quarta eta del mõdo li fatti di Dauid, e di Salomone suo figliuolo l'edificatione di Carthagine, principio del regno d'Israel, compendio delli Re delli Assyrii, principio del regno de medi, principio del regno di Macedonia, principio del regno de lydori, origine della gente di Sparta, epilogo di tutti li Re latini, principio del regno de Romani, la cattiuita delle. x. tribu de giudei, Epilogo di tutti li re d'Israel, fine del regno d'Asyria, principio del regno de chaldei li. 7 saui di Grecia, epilogo del re de medi, prima disfattione di Hierusalem, replicatione breue del re de giudei.

¶ Nel quinto libro.

¶ La quinta eta, il regno di Persia, il fine del regno, & altre citta di India de Egitto, e di Romani, principio de cõsuli in Roma il tegno di Caria, epilogo delli re di Persia.

¶ Nel sesto libro.

¶ La edificatione di Milano, Pauia, Como, Bergamo, Bressa, Verona, Vicenza, Cremona, Mantoa, Piacenza, Tortona, Alba, Turino, Lamporeggio, Augusta, Pretoria, Vercelli, Nouara, Sauona, Nola, Albinga, Colonia, Lugduno, Narbona, Tholosa, Parisi, Vesuntio, Magonza, Parma, Modena, Ferrara, Bologna, Rauenna, Imola, Faenza, Forli, Rimini, Firenza, Siena, Perusia, Arezzo, Beneuento, Nicea, Alessandria, Antiochia, Laodicea, Apamia, Cornetto, Luca, Treueri.

¶ Nel settimo libro.

¶ Il regno di Syria, il fine del regno de Sanniti, il regno d'Asia, la guerra de tarentini contra Romani, prima vittoria de Rom. contra carthaginesi, li 70. interpreti, le guerre punice, il naufragio de Rom. il tegno de parthi con la descrittione di Parthia, secunda guerra punica, scisma fra pontifi. hebrei, somma delli Re de Macedonia, terza guerra punica, li re Attali, ouer di Pergamo, li re di Numidia. Guerra di Iugurta, restauratione del regno delli hebrei. Rotta grandissima de Rom. Rotta grandissima di Franza, epilogo de Re di Syria. Guerra di Mitridate, li fatti di Cesare, compendio delli Re d Egitto principio dell imperatori Rom. La natiuita della gloriosa uergine Maria.

¶ Nel ottauo libro.

¶ L'auuenimento di Christo, la diuisione delli anni, principio de christiani, principio del regno di Borgogna, il primo Papa, la prima persecutione de christiani, distruttione di Hierusalem, epilogo degli ultimi Re di Hierusalem, epilogo di tutti li pontifici hebrei, la terza persecutione de christiani principio d'una heresia in phrigia, la prima scisma nella chiesa, martyri nel tempo di Decio, la heresia de manichei, martyri nel tempo di Claudio, & la. x. persecutione de christiani.

¶ Nel nono libro.

¶ Li priuilegii, & doni concessi alla chiesa da Constantino Imperadore, chiese edificate in Roma da quello, la heresia delli arriani, la conuersione della prouincia di Scotia, & dell Armenia, descrittione della prouincia de Vandali, il regno de gotthi martyri sotto giuliano apostata, li santi padri d'Egitto, il regno de Hunni, ouer Vngheri, il nouo regno di Franza, il principio di Venetia, li Re di Rauenna, fine del regno di Borgogna, principio delli monachi.

¶ Nel decimo libro.

¶ Il principio del regno de longobardi, il principio della dignita dell'esarcato. La uita di Mahumeto. Replicatione di tutti i concilii. principio del regno delli Vngheri principio della dignita del Ducado di Venetia, il fine dell'

l esarcato

l'esarcato d'Italia, il regno de Turchi. ¶ Nel.xi.libro.

¶ La fatti di Carlo magno, la conuersione de Bulgari alla fede christiana, il principio del regno de normandi, la destruttione di Parasso, & edificatione di Crema, la.x.&.xi scisma nella chiesa. ¶ Nel.xii.libro.

¶ La descrittione della Germania, le prouincie dell'Alemagna il principio della signoria di Monferrato, l'ordinatione delli elettori dell'imperio il principio della famiglia de malatesti, lo principio delli Normandi in Puglia, la conuersione delli Vngheri, il principio delli Duchi, & Principi di Milano, il principio delli Vesconti di Anglerìa, la recuperatione di Hierusalem, il regno de christiani in Hierusalem, il regno di Napoli, il regno di Cypri.

¶ Nel.xiii. libro.

¶ La translatione dell'imperio de greci in Franza, il regno de Tartari, principio delli marchesi estẽsi, principio della signoria de Turriani. Fattione de guelphi, e ghibellini, principio dell'imperio de Paleologi, ostitutione del giubileo intra christiani, la traslatione della corte di Roma in Franza origine de cauallieri frieri di Rhodi, scisma.xi. principio della signoria di Carrara, della signoria de Gonzaghi, della signoria degli Ordelaphi, della signoria de manfredi, della signoria di Montefeltro, della signoria de Varani, discorso de signori polentani in Rauenna, herese di Boemia. • ¶ Nel.xiiii.libro.

¶ Diuersi ordini de frati, principio delli Duchi di Genoua, scisma.xii. la signoria delli Appiani in Piombino, principio de bianchi, diuersi ordini de frati. ¶ Nel.xv.libro.

¶ La guerra di Luca, seconda guerra di Venetiani, & milanesi, essempio d'immoderato amore in Italia, presa del re Alphonso, uarieta delli duchi di Genoua, descrittione di bauaria, & Austria, presa di Costantinopoli, il regno di Cypri sotto il dominio de Venetiani, li primi inuentori di stampar i libri, lo isthmo, presa di Negroponte.

¶ Nel.xvi.libro

¶ Li fatti di Hercule da Este duca di Ferrara, imprese di Bartolomeo Coleone, in che modo Galeazzo Duca de Milano fu morto a tradimento, & Gioanni Maria suo figliolo fu auellenato, presa di Granata, & altri fatti di Ferdinando re d'Aragona, congiura di Francesco saluiati, & altri firentini contro a Lorenzo, e Giuliano de Medici, fatti di Lodouico Sforza, la guerra contra il Duca de Ferrara, sermon del re Carlo, guerra delli baroni del regno di Puglia contra lo Re Ferrando, quattro grandissime isole in India di nuouo trouate, diluuio grandissimo in tutta Italia, fatti di Valentino figliolo di Papa Alessandro, la uita, & costumi del prete Iani, descrittione della India.

¶ Nel xvii libro.

¶ La lega di tutti i potentati contra i signori Venetiani, li successi della lega, il fatto d'arme di Rauenna, rotta, & morte di Gemini re di Scotia, morte di Bartolomeo Liuiano, origine de lutherani, fatti di Prospero Colonna, in che modo il Turco hebbe Rhodi, presa di Genoua. ¶ Nel.xviii. libro.

¶ L'assedio di Pauia, presa del re di Frãza, presa, e sacco di Lodi, liberation del Duca di Milano, morte del signor Giulio Mastone, presa di Cremona, sacco di Ronciglione, morte del Duca di Borbone, presa & sacco di Roma, presa del papa, presa di Modena, & Rezzo, liberation del re di Franza, uenuta di monsignor Lautrech in Italia, presa, sacco, & incendio di Pauia, uittoria del conte Philippino d'Oria, uenuta di monsignor di san Polo in italia, presa di sane'Angelo, presa, & sacco di Pauia, rotta, & presa di monsignor di san Polo, uenuta dell imperator in italia, pace tra christiani, Nozze del re di Franza, incoronatione di carlo.v. imperadore, assedio di Firenza, assedio della Lastra con la presa di quella, duello di.4.toscani, uittoria del prence d'Orange, presa di Volterra, rotta di Nicolo Strozi, morte di piu capitani, presa, & sacco d'impoli, rotta de firentini, suggiugatione di Firenze, parecchiamẽto del turco per andar a Vienna, assembramento dell'imperatore contra il turco, presa di Coron, morte di Aluigi Gonzaga, liga delli signori italiani contra l'imperadore, uittoria d'Andrea d'Oria contra turchi, triompho per le nozze fatte del Duca di Milano, presa di Verumberg, essercito del turco, e del Sophy, morte di Aluigi gritti, presa, & sacco di Tunese, assedio di Turino, rotta del re d'Inghilterra, presa di casale per il marchese dal Vasto, possesso di Mõferrato per il Duca di Mantoua, morte del signor Alessandeo de medici Duca di Fiorenza, essempio d'amoreuole cittadin della patria, presa di Castro, presa, sacco, & ruina di Scardona, lega fatta in Roma, presa di Alba, rotta del magnifico Philippo Strozi, & suoi compagni, passata del Dolfino in italia, presa di Nadim, assalto alla preuesa per l'armata del papa giunta di tre armate a Corfu, morte del Duca d'Vrbino, acquisto di Camerino per il Papa, presa di castel nouo per la lega, morte del magnifico missiee Philippo strozzi, rotta de turchi sotto castel nouo, nozze del Duca di Firenze, presa di castel nouo per Barbarossa. ¶ Nel.xix.libro.

¶ Vittoria di Zanettin d'Oria, morte di Federico Duca di Mantoua, guerra di papa Paulo.3. & Ascanio Colonna, pace tra Venetiani, e'l gran Turco, andata de l'imperadore in Algieri, presa di Marano p Beltrame sacchiñ, andata de francesi a Perpignano, successione in Ongaria sotto peste, congiura di Beldris contra Anuersa, nozze del Re di polonia, andata del Turco in Ongaria, dieta in la citta di Spira, guerra dell'imperatore contra Cleues, uittoria del Duca di malfi, presa & ruina di Nizza, giornata diCeresole, rotta di Pietro Strozzi, fatti del Strozzi, guerra, tra l'imperadore, & Franza, morte del marchese del Vasto, guerra di Germania, morte del Duca di Piacenza, entrata del principe di Spagna in Trento, giostra, e torniamento fatto in Parigi, nozze di Francesco Duca di mantoua, trionfi fatti in mantoua per la Duchessa Catherina, apparato fatto in Venetia per il Re de Romãi, presa d'Africa per l'imperadore, concilio confirmato in Trento, affinita tra Franza, & Inghilterra, accordo del Re di Tunis con l'imperatore, assedio di malta, astutia di Dragut Rais, acquisto, perdita, & reacquisto di Segadino, cose successe contra lo imperadore, armata di Franza, siena fatta libera, presa di sette galee del d'Oria.

FINIS.

INCOMINCIA L'OPERA DIGNISSIMA ET preclara chiamata Supplemento delle Croniche in laquale si tratta in breuita d'ogni Historia, cominciando dal Principio del Mondo fino al presente, compilata, & fatta, per il Reuerendo Padre, Frate Iaco po Philippo da Bergamo, de l'ordine de gli Heremitani, DI SANTO AVGVSTINO.

LIBRO PRIMO.

NEL PRINCIPIO creo Iddio il Cielo & la terra & la terra era inuisibile & sẽza frutti. Scriuõsi q̃ste parole nel libro del Genesi, nel.1. Capitulo, Moyses huomo santo & Theologo eccellẽte, ilq̃le le leggi diuine scriuere de termino & alla pieta dare dottrina conueniente, non uolse communi & usitati essordi usare. ma nissuna cosa maggiormẽte estimãdo che la Theologia delli antecessori della sua generatiõe alla regula del bẽ uiuere appartenere da Iddio secõdo la sua historia comincio. Ne anchora come l'altre natiõe la moltitudine delli dei falsamẽte introdur uolse, ma dalla prima causa delle cose visibile & inuisibile principiando, q̃llo essere del uniuerso Creatore & Re & Signore, dimostro. Et nõ solamẽte le materie delle leggi quale esso era p douer scriuere, ma etiãdio la natura d'esso delq̃le solamẽte cõ la uolõta di quel che nõ era semplicemẽte tutte le cose essere state ꝓdette demostro, & p la virtu dellaquale tutte le cose che sono ꝓdutte insegna gouernare. Et impero cosi cominciãdo dice. Nel principio Iddio creo il cielo & la terra. Per leq̃l parole come dice Augustino nel lib. xi. della citta d'Iddio nel cap. 3. La cosa massima e il mõdo, & delle cose inuisibile e Iddio, ma il mõdo essere uediamo, & iddio crediamo. Et che iddio habbia fatto il mõdo a nessuno crediamo piu che ad esso iddio. Doue dirai tu habbiamo lui udito mai, in q̃sto mezo respõdero. Noi meglio l'habbiamo udito che nelle sãte scritture, doue disse il suo ꝓheta nel principio fece iddio il cielo, & la terra. Sarebbe mai che in quel tẽpo fusse nato q̃sto propheta quando iddio fece il Cielo & la terra. No ma quiui fu doue fu la sapiẽtia d'iddio per laq̃le e fatta ogni cosa, laq̃le anchora ne le anime sãte si trasferisse amici & Propheti d'iddio ordinãdoli & a loro le sue opere sẽza strepito intrinsecamẽte narra. Parlano anchora a loro li Angioli d'iddio, liq̃li sẽpre uedino la faccia dil padre eterno, & la sua uolõta a cui e necessario sempre annũciano. Perlaqualcosa di q̃lli uno era q̃sto propheta, ilq̃le disse & scrisse. Nel principio creo Iddio il Cielo & la terra, & la terra era inuisibile & incomposta, & ueramẽte senza forma quella materia, laquale di niente Iddio fece, chiama primo

cielo & terra,& e ditto,nel principio fece Iddio el cielo,& la terra,non che questo gia fussi,ma per che essere potea,perche dipoi se scriue essere fatto el cielo,come se le seme d'un arbore considerādo diciamo quiui essere le radice,la forza li rami,li frutti,& le foglie,non che gia sieno,ma perche di quiui hanno ad essere. Cosi e ditto,nel principio fece Iddio il cielo & la terra,quasi seme del cielo & de la terra essendo anchora inconsulo la materia del cielo & de la terra,ma perche gliera certo di quella douere essere il cielo & la terra,pero gia q̄lla materia cielo & terra fu chiamata, questa adunque spaciosa forma che di certa figura macaua. Ouidio nostro nel principio del suo maggiore uolume,& anchora alcuni philosophi Caos la chiamorono, de laqual cosa esso Ouidio in quel medesimo libro fa mentione dicendo. La natura auanti che fusse la terra & lo mare & il cielo che copre il tutto hauea un uulto in tutto il suo circuito, ilquale li philosophi chiamorono Caos grossa & indigesta materia,& non era se non un peso incerte & pegro, & radunata in quel medesimo circulo & semi discordanti de le cose non bene congionti.

¶ Molti philosophi de li Gentili de la creatione di tutte le cose erranti ne li soi scritti quasi insieme uaneggiando disputorono,cioe per qual modo,& per qual ordine di necessita,questa machina,laq̄le li Sophisti mondo chiamano & ciascuno corpo celeste sia stato fatto. Liquali conciosia cosa che con continua sollicitudine & studio esse cose trattare habbiamo uoluto,uani certamēte & stolti huomini sono stati giudicati,& q̄uelli che di quelle cose la scientia dechiarauano,grādemente piu sauii delli altri parcano. Di questa medesima creatione del mondo non quelle medesime cose ma quella che insieme repugnauano narrorono. De quali certamente tutti la impieta refutādo quasi gia de l'uniuerso,& come in tutto pestilera fuggendo a cercare la sanita di tanta grande stultitia di quelli il libro di Moise in tutti li lochi quasi de l'vniuerso seguitamo, li populi di Phenicia primamente & poi li Egytti,liquali alcuni seguitorno questo errore mosseno, accio essese alcuni la uita humana cō alcuna noua inuentione ornata hauesseno,quelli subitamente come benefattori,& come patroni stimando come dii adorare cominciorono & alliquali statue & imagine & tēpli ordinādo,li nomi de li dei naturali imposono,liquali pensauano il Sole, & la Luna, & le altre errāte stelle essere li dii naturali. Et cosi gia al p̄posito nostro onde se partemo torniamo.

Di.i. ¶ Et facendo prima Iddio il cielo,& la terra anchora con li elemēti,& quello che con essi elemēti sono creati,cioe acqua spirito abissi,& tenebre,non fatti anchora li lumi,ouer le stelle. Disse Iddio sia fatta la luce,& uide Iddio che la luce era bona,allhora separo la luce da le tenebre, & le tenebre chiamo notte,& la luce di,& cosi fu fatta la sera & la matina un di,elqual fu el primo di del seculo non primo di tutti li di,pero non primo,ma uno fu nominato. Et in questo modo in quel di fece la materia senza forma,li angeli,li cieli,la luce,la terra,l acque,& l aere. Perche questi,cioe foco,aere,terra,& acqua cōciosia che siano la prima causa delle cose, e manifesto che q̄lli son spetie & forma del mondo,cioe il cielo,la terra,el mare,& l'aere. Lo di primo o piu p̄sto uno in questo loco secondo lo parlare prophetico breuemente finimo. Nelqual fu composto il cielo, & creata la terra,& sparso l'aere,& la inundatione de l'acque & fatta la separatione de la luce & delle tenebre per la gratia & operatione d'Iddio onnipotente & del signore nostro Giesu,& etiam Iddio del spirito santo in tutto conosciuto habbiamo.

Di.ii. ¶ El secondo di fu fatto el firmamento solo,& chiamo quel cielo,e primamente diuise intra acqua & acqua comando adonque Iddio onnipotente esser diuise dal interposito & mezo firmamento & prouedette a che modo diuise & separate stesseno,perche'l sermone d'Iddio,e la uirtu de la natura,& la sustantia de la diuturnita e quel che uuole,& quelle cose uuol siano ferme, lequale ordino,quel firmamento non solamente per sito, per la proprieta de la natura li elementi superiori da li inferiori quasi acqua da acqua separa & distingue.

Di.iii. ¶ Lo terzo di congrego il signor le acque lequale sono sotto'l cielo in una congregatione & subitamente apparue l'arida,laquale Dio nomino terra,& esse congregatione d'acque chiamo mare. Et uedēdo ch'era cosa bona disse. La terza la uerde herba produca,laqual faccia seme,& legno fertile che faccia frutto secondo la sua generatione. Subitamente (come referisce santo Ambrosio) la terra che parturiua se sparse in noui parti,& di uestimento di uiridita se coprila,gia di fertilita piglio,& di diuersi germogli adobata li proprii ornamenti riceuette. Et dopo la uiridita de l'herbe subitamente la terra de selue uestita,li arbori crescerono,& li boschi, nascerono & le summita de li monti senza indugio di fronde se uestirono. Ma conciosiacosa che le diuersita di quelle con aperta testificatione distinguere,& di tutte le cose le proprieta cercate in esplicabile & tediosa cosa fusse,a la prudentia del lettore lasciare ho stimato. Certamente tutta la terra subito a la uoce del signore se drizzo in germogli & di tutti li frutti fu reimpita.

Di.iiii. ¶ Dapoi el quarto di fece Iddio li luminati nel firmamēto del cielo,cioe el Sole & la Luna, & anchora le stelle,accio chel sole lucesse sopra la terra nel principio del giorno,& de la notte la luna, & accio che diuidesseno fra el di & la notte,& fusseno per segni di tēpi de di & de li anni, & fusseno per splendore del firmamēto del Cielo,& sopra la terra relucesseno,liquali in tale modo essendo fatti e manifesto che a questi luminati essere stata fatta la luce per tre giorni innanci. Et per questo senza dubbio tutti saper possiamo, & pensare che'l sole non e de le cose create auttore. Adunque

re. Adunque per la clementia de l'onnipotēte Iddio le terre slarga. & p la permissione fa li frut ti apparere. Et per questo credere debbiamo chel Sol solamente nō da a le cose che nascere deb bono l'uso del uiuere, quādo quelle primamente p uigore de la diuina operatione siano state fatte chel Sole in uso di uiuere in quelle uenesse. Il sole certamente e piu giouene che l'herbe, perche innanci che la luce del Sole fusse fatta l'herba era nata. Adunque quelli celestiali corpi che in prima in cielo resplendeuano quando per lo continuo mouimento, & quando perche tutte queste cose inferiore risguardano, & moueno, li uecchi Gentili da errore ingannati, dii chiamorno. Dapoi perche li baroni a la uita de li huomini communamente giouorno il nume ro de li dii da quelli accettati furono.

Oltra di questo el quinto di poi chel signore la terra di uarii germogli uestita, & etiamdio il cielo dil Sole & di la luna, & de li lumi del suo uolto, & de le stelle ornato resplēdere facesse. Restaua il terzo elemento accio il mare, ancho che quello di gratia di uiuacita & di diuino dono ornasse. Disse adunque Iddio producamo l'acque, li pesci secondo la sua generatione, & li uccelli uolatili etiamdio secōdo la sua generatione. A questo comandamento l'acqua subita mente uenne al parto. Donde li fiumi li laghi & esso mare comenciorno diuerse generatione de pesci parturire, la parola dil signore, ma molto ualorosa & uehemente, & amplamente chiara & aperta laquale a le grandissime cose & a le minime commune natura infuse. Non se fatico Iddio ne le cose massime, n'hebbe fastidio ne le minime, In quello medesimo momento Iddio la Balena & la Ranochia produsse, Et uide Iddio ch'era cosa buona, & benedisse quelle, Dapoi disse crescete & multiplicate & de le acque reimpite, Et similmente gli uccelli multiplicano sopra la terra, Et fu fatto la matina & la sera il di quinto. Di. v.

Anchora il sesto di, disse iddio. Produca la terra anima uiua, secondo la sua generatione be stie di quatro piedi, & ogni bestia che sopra la terra se moua, secondo la sua generatione, & ui de Iddio ch'erano buone, & benedisse quelle, in tutte queste cose adunque conciosia che da la scrittura Iddio hauere ditto se narra il consentimento & la uolonta diuina, non la uoce, con syllabe proferita dimostrar uolse. Dapoi tutto questo parlare repetendo Moyses disse, que sto libro del cielo & de la terra. Nelquale di, Iddio fece il cielo & la terra & tutte le cose che in quelli sono & in tal modo fatto e la Theologia del Genesi, laquale per parola d'Iddio che crea l'uniuerse cose essere produta uerissimamente sola insegno. A queste cose non essere lasciato il mondo da Iddio priuato del gouerno di quello, ma la prouidentia di quella cosa etiamdio af ferma Iddio nō solamente tutte le cose creo, ma etiamdio come uero Re & Duce a tutte le cose presidente il tutto disponere & gouernare se dice, & tutte le cose uedere, & a tutte le cose quel lo esser presente uediamo. Breuemente adunque tutte queste cose dal libro dil Genesi sono cauate, accioche per queste ciascuno fidele comprendere possa, che la theologia de la gente in tutto e uana, anci con questa comparandola piu presto essere impieta che Theologia. Delliqua li alcuni diceano che non era Dio, alcuni altri credeuano, & diceuano le stelle in cielo fisse esse re foco, ouer amente foco per uia & arte girato & intorno portato & in loco d'Iddio l'adoraua no, alcuni diceano ch el mondo per nessuna prouidentia d'iddio ma per una rationabile natu ra esser gouernato, alcuni dicono il mondo non hebbe mai principio ma fu in eterno, & p nes suno modo da iddio essere stato principiato, ma a caso & a fortuna ordinato. Finalmēte alcuni de atomi & fauille & animati corpicelli essere stato composto, fatto adunque il cielo & la terra & tutte le cose che in quelli sono, conciofiacosa che fusseno assai bone Moyses di spirito santo pieno quasi con il suo figliuolo conferendo cosi dio padre introdusse dicente, Et iddio disse Facciamo l'huomo a imagine & similitudine nostra, Laqualcosa il Salmista etiādio con oscure parole significo dicendo, esso disse, et le cose fatte sono, esso comando & le cose sono create, & fece l'homo a imagine, & similitudine sua, del quale presto alcūe cose diremo, & in questo mo do queste sono le generatione dil seculo, cioe dil cielo & di la terra, lequale furono create nel di che fece iddio il cielo, & la terra, com'e manifesto nel libro del Genesi nel secondo Capitolo. Di. vi.

Et nel settimo di, poi che tutt'el mondo, & cio che in quello Iddio hebbe creato esso Iddio come dice Moyses da l'opere de le sue mani se riposo, non come se affaticandosi fussi stāco, ma fare noua creatura cesso, delquale la materia, ouer similitudine non fu inanci. Et iddio bene disse quello giorno, & santificollo & chiamollo Sabbato, elquale nome in hebraica lingua re quie significa, perche in quello cesso d'ogni sua opera che iddio hauea ordinato di fare, onde li giudei in quello di da le opere manuale in tutto cessano, com'e manifesto nel Genesi nel secon do Capitulo. Loquale etiamdio auanti la legge gli Gentili come di solenne osseruauano, & in tutto santificauano. Di. vii.

Et Adā primo homo di tutte le cose il sūmo fabricatore iddio il sesto giorno, del seculo adi.

uinticinque di Marzo, le bestie de la terra create, & li pesci dil mare & li uccelli dil Cielo in un giorno medesmo di massa di terra rossa nel territorio di damasco, cōe fine di tutte le creature e possessore creo, pche come dice il Philosopho, quello che fu prima in intentione fu ne la esse cutione l'ultimo & misse in lui spirito de uita & d'anima, & fu fatto l'huomo all'imagine & similitudine d Iddio. Et al medesimo cosi creato, subitamēte il Signore qsta breue legge e perfettissima scrisse: & li comando che la douesse osseruare, cio che ad ogni atto & ad ogni parola & ad ogni cogitatiōe tale animo uerso altri hauesse, qle uerso se d'altri desiderasse essere seruato, pche allhora la uia de la giustitia tenerebbe. Esso Adam poi che qsto comandamento hebbe accettato essendo dinanci a Iddio nudo, subito alzando le mani rēde gratia a Iddio & disse le tue mani Signore hanno fatto me, & tutto formato me nel circuito, pero per l'auenire ricordati di me che come luto hai fatto me, & come latte me hai munto, & come caseo me hai insieme cōposto di pelle & di carne hai uestito me, & di nerui & d'ossa cōposto. Anchora n pgo la uita & la misericordia cōcedime. Adā adunque huomo ornato & bello creato: Iddio di tanta gratia li cōcesse che nō l'insegnando alcuno maestro, ma cō la uirtu de la giustitia originale ornato di tutte l'arte liberale subito sufficientissimamēte fu maestrato. Merito anchora hauere la noticia integra de la Astrologia, de Geometria, de Musica, di Grāmatica, & de Rhetorica, & di tute l'herbe de li arbori, di metallo, di pietre ptiose, d'uccelli, de bestie, de pesci, de serpenti. & finalmente d'ogni creatura plenissima noticia hebbe. Et anchora chiara & idubitata noticia de la santa Trinita: de l'incarnatiōe & passione di Xpo lui solo hauer merito. Onde Iddio lui dil mōdo Imperatore, & summo di tutti li altri Pontifici ordino. Volēdo anchora il signore Iddio che tutte le creature del cielo & de la terra esso Adā, come lor signore riconoscessino, & anchora accio che le pprieta di tutte quāte le cose & le uirtu a li huomini fusseno note, a tutta la militia dil cielo comādo che tutte le creature dinanci ad Adā condutesseno, & che quello a tutte imponesse li nomi, & cosi a tutte le stelle dil Cielo a gli ucelli & a li pesci del mare & a tutti li altri animali nomi cōuenienti impose, & cosi anchora fino al presente se chiamano. Anchora con uisione imaginaria tutte le creature imobile, cioe mōti, Isoli, Mari arbori, & tutte l'herbe li furono dinaci cōdutte, a lequal similmēte fece & secondo el Philosopho conuenienti nomi a la natura & proprieta de le cose impose, & in tal modo di tutte le cose Re & Imperatore fatto lui in qllo medesimo giorno del loco, doue Iddio l'haueua formato nel paradiso de le uolutta lo trasfato, accio che quiui nō per necessita, ma per recreatione in qualche cosa se operasse, & in quel medesimo luoco constituito, subito Iddio comando che tutti li frutti mangiare potesse, ec etto del pomo prohibito. A psuadere a li successori (come ilmo) che la beatitudine dil uero paradiso senza l'astinentia del cibo a niuno si puo dare. Onde tanto quāto Adā ieiuno, nel paradiso stette. Per questo Iddio pueddette che de tutti gli animali creati nessuno fusse a lui simile, estimādo la creatione de la dōna non fusse superflua. Disse Iddio nō e buono l'homo essere solo. Facciamo adūque disse il Signore uno aiutorio a lui simile, p procreare li figliuoli, liquali siano a lui simili, & subito in quel loco Iddio fece adormentare Adā, non col sonno, ma in estasi fatto s'adormento, & toglēdo una costa del suo lato riempi quello luoco di carne, & fece di qlla costa che haueua tolto una Donna, & risuegliato Adam conobbe quella di lui essere creata. Et Adā uedēdo quella disse. Questo e uno osso de l'osa mia, & e carne de la carne mia. Questa si chiamera lssa che in Latino Dōna risuona. Perche de l'huomo suo fu cauata & formata, el nome di lei chiamo Eua, che significa madre di tutti uiuenti. Non pero pensar debbiamo questo carnalmēte essere fatto, come solemo uedere che li artifici di qualche materia terrena corporali membri formano. perche la mano dil Signore, come dice Augustino e la potētia d'Iddio laquale etiam dio le cose uisibile ne le inuisibile adopera. Ne se debbe pēsare che l'huomo di qsta forma esteriore ad imagine d Iddio fusse fatto, perche esso Iddio a la similitudine delquale e fatto l'huomo alcuna parte a laquale nō ode, & quelle cose che d'intorno sono nō uede, e anchora quella tutte le cose nō opera. Adūque Iddio concedette a l'huomo che l'imagine d'Iddio in terra portasse, perche dopo era per dare la sua similitudine, se l'imagine d Iddio da eso senza offensione fusse seruata. Che cosa piu eccellēte, di questo fatto che cosa possiamo conoscere nel homo piu sublime. Eua adunque nel paradiso fatta, e quella el comandamēto della legge, ne dalla mercede ne da la pena separare uolse. Era allhora nel paradiso una piāta bellissima, cioe dil bene & dil male, delquale arbore comādo Dio ad Adam & Eua che se ne astinesseno, & de tutti li altri cōcesse che gustasseno, pdicēdo loro che se di quello gustassino in la morte incorrerebbono. Era allhora in quel loco il serpēte nimico dell'humana generatione che con Adam, & Eua sua donna habitaua, ilquale hebbe inuidia in quelle cose per lequal stimaua quelli essere felici p qsto disse infra se. Questo che inferiore di me acquista quella che seruare non ho possuto. Donde da terra andara in cielo, cōcosia ch'io di cielo in terra sia caduto. Ho molte uie cō lequal qllo posso igānare, del limo de la terra e fatto. & da la terra madre de le cose corruttibile e inuiluppato

La prima legge de la natura.

La creatione di Eua.

Certamente

Certamente per tutte le cose ueggo, bẽche l'anima e di natura superiore, nientedimeno essa cõ stituta nel carcere del corpo puo essere sottoposta al peccato, el quale io schiffare nõ ho uoluto. Adunque la prima tua e questa che se ingãna. Dometre cose maggiore del suo stato habbia de siderato. Perche questo in prima ordino che Adam primo non fusse tentato, ma quello p la dõ na circõdare se sforzasse. Certamente quello nõ assalto, ilquale in presentia il diuino comãda/ mento hauea receuuto, ma quella che da quello nõ hauea imparato, Ne certamẽte se troua p che a la dõna habbia ditto Dio, ma perche ad Adam disse, & pero per Adam hauer conosciuto

2241 1957 la dõna se puo stimare. Ma molti pensorno questo uitio non esser stato de la dõna, ma di Adã & cosi che Adã ditto hauesse a quella sua mogliere mẽtre che quella far uolesse piu cauta che aggiũgesse che Dio hauea comãdato, Nõ toccate di quello niente, hauemo certo perche Adã il comandamẽto di iddio hauea receuuto & nõ Eua, perche non era anchora formata la don/ na, Ma come piace ad Ambrosio, da la dõna ogni uitio ha hauuto principio, & lo peccato da la busia comincio da quella, la dõna dice a l'huomo, non l'huomo a la dõna de lo errore esser sta/ to autore. Disse adũque el diauolo a la dõna, questo nome a quello fu imposto poi che a l'huo mo hebbe inuidia perche dio ha comãdato a uoi che del legno de la scientia del bene & del ma le nõ mangiasse, Rispose, accio che forse non moriamo, - laquale quello disse. Non morirete di morte, ma sarete come dii scienti del bene & del male, & in questo modo quel la inganno, accio che'l comandamento di Dio dispreżżasse. Et quando la dõna del legno de la scientia del bene & del male hebbe gustato, subito conobbe hauere peccato, & nientedimeno il suo marito al cõ mune peccato iuito. Ambrosio dice q̃llo Eua hauer fatto. Perch'ella sapeua che dopo il pecca to in paradiso essere nõ poteua, & temeua che essa sola del luoco felice del paradiso nõ fusse di/ scacciata. Adunque sciente & prudente pecco, & sciente anchora il marito ne lo errore indusse, benche alcuni quella douer escusare cosi stimano, ch essa amaua il marito da quello habbia re/ nuto essere separata. Finalmente dopo il peccato ambedui se ascosero, liquali conciosiacosa che da bocca de lo uenenato serpẽte fusseno stati percossi, nõ pero subitamente a la perpetua pena de la morte del Signore furono giudicati, ma da le delitie di tal paradiso furono discacciati. Tẽ poralmente sotto forma di pianto & de tribulatione sono condennati, che d asperita de la peni tentia se sanasseno, & infino a quello luoco da lo legno de la uita fusseno banditi fio che per Christo futuro redẽtore, o per l'infocata passione de lo martyrio, o p lo cherubino del signore loquale se interpreta plenitudine di sciẽtia ritornasseno. Et discacciato Adã subitamente la mo gliere seco meno, cõciosiacosa che ieiuno ne lo paradiso uergine perseuerasse, fatto al matrimo nio se coniunse, & discacciato nientedimeno il Signore a quello medesimo la licẽtia di usare la carne dare nõ uolse, ma solamẽte li pomi de li arbori, & frumẽto & foglie d'herbe a quelli me/ desimi in cibo dette, accio ch'etiãdio bãdito dal paradiso nõ le carne che ne lo paradiso non era no ma la similitudine de li frutti del paradiso in cibo usasseno. Adam uinto da lo consiglio de la donna subitamẽte a la pena Dio el suggiugo, & comando a la terra che alcuna cosa a quelli spontaneamẽte nõ producesse, ma come a lauoratori per essercitio strachi, una li frutti d'esse, l'altra li denegasse, & Eua con parti & doglie de concettioni castigo. & finalmente a lo serpẽte tolse la uoce irato per malignita di quello quale hauea usata contra quelli & comando a la dõ na, che lo suo capo ferisse, & quello de piedi suoi priuo. Queste cose sono scritte nel secondo del Genesi.

Perche fu no/ minato el diauo/ lo.

¶ Ma Eua matre di tutti li uiuẽti, Iddio in q̃llo di, non cõ uno medesimo martello o ancudi/ ne come li altri fabrico. Ma come possiamo arbitrare, lei di corporale belleza mirabile & matu/ ra a l'huomo, & ne l'aspetto allegra & immortale, & di tutte le cose regina dal lato de l'hõ nel paradiso dormẽdo con artificio incognito produsse, laquale si per ragione del suo nascimento si anchora per l'habitatione del paradiso con splẽdore incomparabile l'adorno, laquale insieme col marito suo le delitie del paradiso auidamẽte godẽdo il nemico de sua felicita inuidioso in ganno, & contra l'unico comandamẽto di Dio la persuase. Alquale con leggerezza de donne troppo credẽdo, el frutto de l'arbore del bene & del male a lor uietato cõ ardire temerario gu sto. Il suo marito anchora in q̃llo medesimo condusse, con laquale inobediẽtia loro & l'uni/ uersa generatione sua a la misera morte cõdusse. & conciosiacosa che la luce splẽdida con laqua le andauano erano uestite cõ cinture di foglie da Dio riceuute da l'orto de le delitie ne li paesi di Syria nel cãpo di Ebron insieme col suo marito scacciata, confinati uẽnono. Doue quella il Signore cõ dolori ne la concettione, & nel parto castigo, & anchora cõ altre calamita & miserie la riempi, & in quel luoco mẽtre che Adam a cultiuare la prima terra dette principio, come se crede, ella con la rocca filare comincio, & dopo habbiãdo spesse uolte li dolori del parto pruati & molti freddi caldi, affanni & sudori supportati cõ q̃ste fatiche inuecchio, & finalmẽte la mor/ te a lei da Dio fu p̃dita. Et in questo modo li nostri parẽti li pomi uetati gustando ad alto nel profondo cadeteno, cioe da la luce a le tenebre, da l'habitatione lor in dispersione, de la p̃pria casa a l'altrui, da l'amore a l'odio, dal riso al piãto, da la pace a la guerra, da la dolceza a l'assẽtio,

Come fu tro/ uata la rocca da filare.

da le prosperita a le pene, da la sanita a la infirmita, da la abondantia a la carestia, da la gratia a la colpa, & finalmente da la uita tutti a la morte ci condussono. Ma esso Dio nostro contra ogni speranza, & quasi contra ogni fede, & per le ricchezze de la sua misericordia trouato il bono nel male, & generando la pieta ne la ira, il seme del peccare uolse che riuscisse in frutto cõpassioneuole. & benche tutti noi per essa transgressione harebbe potuto dannare, tamen per la sua misericordia a questa perditione reparare promisse, & in quello tempo che la pena meritauano, la reprehensione a tutti demonstro, perche conciosiacosa che lo serpente per lo suo merito maledicesse, & dicesse, ponero le nimicitie tra te & la donna, & intra lo seme tuo, & lo seme de la dõna, & essa calpestrara lo capo tuo, & tu guardarai lo suo andare. Lo sacramẽto che ne lo ultimo di si douea impire publico, perche da lo terreno di Adam, cioe Christo promisse.

¶DE GLI ANGELI ET DE LE LOR DISTINTIONI.

¶ Le uirtute adunque, & li spiriti ministranti che al ministerio si mandano per quello che sono per douere acqstare la heredita di uita eterna dico che li santi Angeli de Iddio la diuina luce usano, & pero da luminari essere portati, maestrati da la scrittura creduto habbiamo, da qual alcuni mali spiriti con la sua malignita, conciosia che la diuina luce non uolessono riceuere, sono fatti tenebre. Quelli adunque celesti spiriti, cioe Angeli ne li suoi ordini distinti il Santissimo Dionysio del diuino paulo apostolo discipulo. Hierarchie, cioe sacri Principati nomino. Lequale superiore, mezzana & inferiore distinse, & affermo che la superiore conteneua tre ordini, cioe Seraphin che in latino dice incendio, & ardore. Cherubin, cioe plenitudine di sciẽtia. Throni. De liquali li primi afferma che considerano la bonta d'Iddio Li secondi la uirtu. li terzi la sua equita, la mezzana contiene le Dominatione, li Principati & le potestate. De quali primi li officii de li Angeli drizzano. li seguenti sono soprastanti de populi. Li ultimi la potesta de li Demonii refrenano. Finalmente la inferiore Hierarchia de li spiriti tre ordini similmente contiene, cioe le uirtu, li Arcangeli, & li Angeli, a principali de quali s'appartiene far miracoli, a li secondi de li gran fatti l'annunciatione. Et a terzi la cura dell'humana guardia. Ne li primi Iddio opera come uirtute. Ne li secondi reuela come luce. Ne terzi nutrica come inspiratori. Queste cose narrate secondo Gregorio ne li suoi morali basteno.

¶Del Diauolo.

¶ Lucifero loqle Sathanas & Diauolo si dice di tutta la uenenosa malignita, & ĩpieta autore ilquale e stato cagione de la ruina di molti Spiriti, & esso nel Paradiso de le delitie itra dodece pietre focese, cioe Carbunculi senza macula nutrito, conciosia che de superbia contraria all'humilita se fusse uestito, in ql medesimo di nelqual fu nato subito dal mõte santo dil Signore ferito cõ molti altri a qual fu cagione de la rebelione, ruino, & a lo inferno discese, & cosi da la sua altissima sedia in quel modo cõ li suoi seguaci cadette. Et cõciosia cosa che se uedesse d'ogni gloria & de splẽdore ornato, supbiando disse. Ponero la mia Sedia da la parte Settẽtrionale & sara simile all'altissimo. Et uolendo usurpare quello che nõ hauea receuuto, conuenientemẽte merito pdere quello che gia posseduto haueua. Onde il saluator nostro dipoi nel Euãgelio dice. Vedeua Satanas come saetta cader dal cielo. Perlaqualcosa da la sommita archangelica cadendo dopo'l cadamento non solamente antico serpente e nominato ma dracone e serpe di mortifero ueneno, traditor, bestia crudele. leone. Diauolo, & Basilisco da la scrittura e chiamato. Per che esso del Calice de la superbia etiamdio ad essi preditti nostri parenti, quali hauea ingannati da bere li dette dicẽdo, gustati perche sareti come dii. liquali conciosia che uolessono usurpare la deita perderono la beatitudine, & felicita, dipoi la sua potesta ne li suoi lũbi fu, & la uirtu de l'umbelico del uẽtre suo. nelquale grãdi arbori & piccioli ionchi spesse fiate se summerse no. finalmente esso con li suoi inganni e fatto Re de tutti quelli che in terra & in acque sono. Il segno ch'esso diauolo & li suoi seguaci gli pareno c'habbiano in odio Iddio, & che a la sua uolõta in tutto repugnare si sforzano, perche se medesimi dii essere stiman, & noiati desiderano & lo diuino culto & l'honore a se trasferire si sforzano, & con indiuinamẽti & oraculi come stimuli le stolte gente a se tirando, & al profondo de la impieta l'hanno sommerse. Dõde l'humana generatiõe a tãta furiosa & impia crudelita in molti luochi ha spẽta che lo padre e l'unico figliolo. & la madre e la diletta figliola a tal demonio come pecorella sacrificasse lequalcose cosi essere state non solamẽte appresso li Barbari etiãdio appresso li Greci, ogni historia par che ne sia piena. Vedi intra li altri l'historia di Dionysio alicarnaseo di qste scelerita testimonio, &

Diodoro Siciliano. Liquali dapoi crudelissimi Giudei seguitare nõ si arrossiorono, come de ql li la sacra scrittura testifica, laquale reprehendendo qlli dice. Sacrificorono li figliuoli & figliuole sue alli demonii, dilche fu cõturbata la terra p lo sangue di quelli, & bēche infino al di d'hogi la pestifera contagione & sceleritą di quelli p ogni luoco sia manifesta, niente dimeno in tanro molte nationi hauer fatte pazze, e manifesto che etiādio li adulterii, & le fornicationi, come che decime & primitie alli dei debite ne tēpi essere celebrate habia insegnato, & certamēte per quelle cose la sacra scrittura belzebub principe de malignita qllo chiamare ha consueto, la superstitione & uanita delqual la dottrina euangelica per il piu ha distrutta & halla fatta cessare qllo adunque & li soi seguaci il signore p la lucēte & diuina habitatione nelli luochi a se coue-niēti, cioe al pfundo tartaro & inferno i ha sommerso. Liquali luochi la sacra scrittura abisso, & tenebre non queste ma quelle lequale la diuina scrittura intende, suole chiamare.

❡ Li occulti luochi de l'inferno, bēche da noi per alcun modo p naturale sentimēto penetrar si possano. Ma uno di qlli luochi occulti dal diuino padre Augustino autore in qsto luoco hora intrare studiaremo. L'altro sotto dubbio & nõ uisitato lasciaremo. Questo solo de l'inferno p certāza affermare possiamo che mai tal luoco in bene si piglia. Onde il padre Augustino nel xii. lib. sopra il Gen. dice. Anchora nõ ho trouato, ne anchora ho scõtrato, che la scrittura solamēte canonica ad alcuni in bona parte l'inferno habbia posto. Oue sia o in qual luoco della terra, o in qual parte del mōdo esso Aurelio Augustino nel lib. della citta d Iddio nõ uisitato lascio. Ma molti affermano ch'e un loco in mezo della terra, & essere sotto terra. 3245. miglia mol ti hāno demostrato. Ma l'Aurelio Augustino sopra il Genesi affirmatiuamēte pche dice che sia sotto la terra p tre cose. Primamēte p l'interpretatione del nome, pche l'inferi se dimandano per quello che sotto terra siano. Secōdo per la congrua significatione. Et pche l'anime de li passati p amore della carne inferiore peccorono degnamente alla carne morta qsto se da che sotto la terra se sepeliscono. Tertio per uisitatione di Giesu Christo nostro signore. perche Christo ch'era per douere uisitare l'inferno alle parte inferiore della terra se dice essere disceso secondo la testificatione de l'apostolo. Nelquale quattro luochi eranoināzi la sua morte uno inferiore come luoco infernale delli dānati. L'altro superiore come'l lymbo delli fāciulli. Il terzo anchor di quello superiore, come luoco di purgatorio. Il quarto etiamdio superiore, come'l lymbo de santi Padri, ilquale Christo spoglio. Nel primo inferno se dannato coloro che alli corpi terreni, & alle uolonta & piaceri della carne perpetualmente senza alcuna contritione se dettono & con le brutture delli uitii se imbrattorono. Et pero dal onnipotente & eterno Iddio cō fuoco & uarii tormēti di pene con essi demonii sono tormētati. Donde etiādio Virg. nel. 6. della Enei da li mali che sono ne l'inferno con qsti uersi scriuēdo dice. Nella prima intrata de l'inferno li e piāto & le uēdicatrice cure & pensieri c'hanno fatti li letti & iui habitano li pallidi morbi, & la trista uecchiezza & la paura, & la fame difficile a persuadere, & la brutta mēdicita, & uolti terribili a uedere, & morte fatica, & anchora il sonno alla morte uicino, & mali gaudii della mente, & nel aduerso limite una mortifera battaglia, & le ferree camare de furie, & la piazza discordia c'ha li capelli serpētini ligati con sanguinose fasce, & certamēte con uarii nomi luoco de l'inferno da diuersi chiamare e cōsueto, alcuni qllo Tartaro chiamano, pche significa grandissima perturbatione, pche in tutte le cose dicono essere perturbate, alcuni lo chiamano stige, ilquale nome significa tristitia, alcuni il chiamano Orco & alcuni erebo, & l'imperio di qllo esser stato dato a Plutone li poeti fingeno, pche l'aspetto habbia terribile. Onde Statio. Forte Duca dell'inferno che e sede nel mezzo della rocca de l'infelice regno recercaua li huomini delli peccati della uita, elquale nõ ha misericordia delli huomini & e irato a tutte l'anime.

❡ El Paradiso anchora di uolōta ilquale in latino pomario, ouero horto se domāda. Il signore come Moise nel. 2. ca. del Gen. dal principio hauea piātato, quale in lingua Hebraica hedem s'adimanda in latino quasi giardino di delitie significa, ornato d'ogni generatione d'arbori, oue la uita era piātato, & un'altro arbore di prudētia p elquale se conoscesse che cosa fusse bona, & mala. Questo (come al beato padre Augustino nel dialogo a Paulo Orosio piace) e posto in Oriente essēdoli in mezzo el mar grāde dal nostro mōdo longamēte remoto in uno altissimo mōre, cioe infino al circulo de la luna alquale l'acque del diluuio andare non poterono. Et e sotto al circulo equinotiale d'ogni generatione di legno ornato oue non e freddo ne estate, ma perpetua temperantia d'aere. Ha il medesimo loco (come scriue Isidoro nel quarto delle ethymo. nel tertio cap.) elquale ha molta salubrita, & insieme amenita. & grandissima giocondita. Salubrita dice. perche glie la tēperātia de l'aere, & ogni cosa che in ql luoco uiue non puo mai morire. Come Helia & Enoch in ql medesimo luoco anchora uiuere se dice. L'amenita se dice hauere, pche d'ogni bellezza e spettaculo doue arbori ouer foglie, ouero fiori mai se guastano. La giocodita finalmēte se dice hauere, perche ogni cosa bella a uedere & suaue a mangiare in quel luoco se troua (Come Moyse amplamēte dice.) Quest'horto e bagnato da un fonte piace uolissimo, lequale fonte tutto el bosco bagna & quello in quattro grandissimi nascēti fiumi se

Gange

diuide, de liquali el primo ſe chiamo Phiſone ch'anchora Gange ſe dimanda, loquale circōda tutta l'india & mena ſeco arene auree, & ſe interpreta cōpagnia, impero che diece fiumi in ſe ri ceue, elquale in mare tāto grande deſcende, che doue e meno di larghezza ſono otto miglia, & doue e piu largo e cēto miglia. Queſto Cyro re de Perſia eſſēdo uno ſuo ſingolare caualliero, & capitanio annegatoui in quatrocēto ſeſſanta fiumi el parti, come al ſuo luoco piu amplamē te di ſotto diremo.

Gion.

¶ El ſecondo e Gion, ilquale ſe dimāda Nilo di tutto quanto il mondo e il maggiore fiume, qual tutta la Ethiopia & l'Egitto circonda, delquale anchora Lucano nel ſuo libro decimo ne parla, ilquale come dice, eſſendo el ſole nel ſegno del granchio cō tanta grādezza d'acque abon da che tutto l'Egitto bagna, & l'acque di queſto fiume come alcuni dicono e di tal uirtu che fa le donne ne figliuoli piu abondante, & fa parturire le ſterile. De queſto fiume molte altre co ſe mirabile da Ariſtotile, & da Seneca, & finalmente da Giouanni Boccatio ſe narrano come nelli trattati de quelli ſi troua. Et in quello medeſimo fiume ſettecento iſole eſſere ſtate Dio doro ſcriue. Intra lequale la piu famoſa e Meroe reame della ſapientisſima Regina Sabba, de le quale alcuna coſa ſcriuere non e conueniente.

MEROE CITTA.

Meroe citta.

¶ Meroe di queſto fiume egregia iſola da meroe citta iui poſta coſi chiamata Nicaule della re gina Sabba ſedia & regno e in quel fiume come piace a Diodoro ſicolo in longhezza tre milia ſtadii, e in larghezza mille. Queſta certamente e di tutti li beni ſelicisſima, in quella ſe cauano oro e argento, rame & ferro, & produce molte pietre pretioſe di uarie forme & lo legno chia mato hebano li ſuoi habitatori come Pomponio referiſſe una mezza volta piu che noi uiueno.

Femine che hanno le tette grāde.

Le femine de liquali hanno grandisſime tette, & quelle alli ſuoi fanciullini eguale. De li quali Giuuenale nella Satira tertiadecima dice, Quali con amiratione uede la ſgonfiata gola nelli al ti monti, & quale in meroe la mammilla maggiore di uno groſſo fanciullino. In quello luoco ſono li habitatori negri, delliquali Lucano nel decimo fa mentione & dice. Meroe ſeconda & circondata da negri habitatori.

Tigre.

¶ El terzo ſe chiama Tigre ilquale ſecondo Gioſepho ſe dimanda dilach che uuol dire ſicuro perche gli e uelocisſimo, & queſto anchora dal monte periarde in Armenia inuudare ſe dice, & ua contro li Aſſyrii. queſto dicono alcuni ch'entra nel mare roſſo laqual coſa e falſa.

Eufrate.

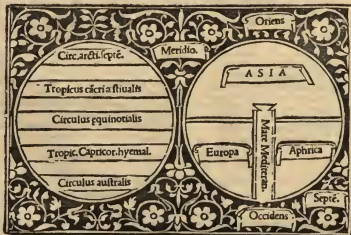
¶ Eufrate el quarto fiume elquale in lingua latina frutiſero ſignifica, perche intra li altri fiu mi con grā memoria e celebrato. Queſto ua uerſo li caldei, elquale diuidēdo Babilonia in due parte nel mare roſſo poi entra, & ſono alcuni che dicono queſto, come fa il Nilo in un tēpo me deſimo che tutta la meſopotamia bagna, & falla fertile. Alcuni dicono che le ſue acque perlon gano la uita, liquali certamēte quattro fiumi da quella fonte del paradiſo, come affermano gli noſtri theologi procedeno & ſeparanſi anchora alcuno di queſti fra loro ſe meſcolano, & di nuouo ſi ſeparano, & ſpeſſe uolte anchora ſi naſcōdono, & di nuouo in molti luoghi appariſ

cono

cono,& di qui e che del loro nascimẽto uarie cose se leggeno, perche dice Plinio chel gange nel li luoghi del mõte Caucaso nasce,el Nilo discosto dal monte Athlante,& Eufrate in Armenia.

Sei paradisi. ¶ Sei paradisi terrestri essere stati se trouano scritto,cioe uno in occidente uerso zephyro. L'altro nella parte equotiale itra euro & euronoto:& il terzo delquale il uenerabile Beda fa mẽtio ne intra il tropico di cancero & il circulo antartico.Il quarto paradiso e ne l'oriente uerso euro oltra la parte equinotiale sono li arbori del sole. Si troua anchora in occidente un'altro paradiso di piacere & de delitie, delquale cosi habbiamo chel senato & il populo romano comando che'l summo pontifice dalle cose sacre non douesse esser eletto se non de l'horto delle delitie d'Italia. Del paradiso adunque terrestre molte cose dalli theologi nel secondo libro delle sententie nella distintione.19. si trattano. Da esso luoco poi che il Signore li nostri primi parenti hebbe discacciati subitamente la sua intrata con fortissime porte ferro. Et la spada infiammata e la uertigine, delli soprastanti cherubini confirmo, lequale insino alla passione di Christo signore & saluatore nostro serrate stetteno. Ma il sangue di quello quelle medesime porte in tutto distrusse.

¶ La distintione della terra.

¶ L'uniuerso circuito della terra in cinque parte si distingue:liquali li astrologi chiamano zone,la mezzana si scalda dalle fiamme del sole:l'ultime il grande freddo le stimula.Due sono habitabile che sono intra la torrida ignita & fredde:l'altra da quali sia habitata a niuno mai fu licito ne sara di sape,la torrida in mezzo collocata a l'una & a l'altra generatione d'huomini,la via di conuersare insieme in tutto prohibisce:la superiore adunque solamẽte si habita, cioe quella che e intra il settentrione & il circulo equinotiale: ouero come alcuni uogliono intra il tropico stiuo, & il circulo artico.Perche possiamo sapere che di ogni generatione d'huomini e separata: questa adunque da oriente distesa a l'occidente e piu longa che ou'e larghissima, per laqualcosa e manifesto che quant'il uapore & il caldo da questa parte habbia tolto,tanto de l'altra parte lo freddo habbia aggionto. Pero quella li antiqui in tre parte diuisero: cioe in Asia, Aphrica,& Europa.L'Asia dal mezzo di per l'Oriente insino al settentrione si distende.La Europa da settentrione insino ad occidente. Et l'Aphrica da l'Occidente insino al mezzo di dalla Europa dal mare mediterraneo separata.Li termini dell'Asia da mezzo di e il Nilo. Da settentrione il Tanai,de'quali piu largamente di sotto disputaremo.

Cea insula e nel mar Egeo,
Colophonia e nel mar ionio,
Creta e nel suo mare, & Candia si chiama.
Cyclades sono tutte per numero cinquantatre, nel mare Egeo.
Cypro e intra l'altre famosa.
Chio e nel mare Egeo.
Cadonia e nel oceano germanico.
Calidos e nel oceano indico,
Columbaria e nel mar di Toscana.
Corcira e nel mare ionico uicina al mar d'Epi,
Corsica e nel mare lione
Choo e nel mar egeo,
Curitta e nel mare adriatico,
¶ Delo e nel mar egeo,
Diomedea e nel mare ionio ditta da diomede
¶ Enyngia insula grandissima e nel Settétrio.
Eydauro e appresso dalmatia nello illirico
Erithrea e bellissima nel mare Gaditano.
ethalia e opposita a Populonia nel mar ligustico
eubœa insula celeberrima ditta Negroponte, e nel mare euboico.
¶ Fabaria e nel mar oceano di Germania
Fortunale insule sono per numero sei nel oceano meridionale.
¶ Gades si no in fine de la bethica dita granata
gangania insula e grandissima nel oceano germanico.
glesseria oue nasce il christallo & il succino, & e nel germanico.
gorgones sono contra lo monte athlante, nello oceano ethiopico.
¶ Helene e nel mar egeo.
Hinodes sono per numero sette nel germanico oceano.
Hesperides sono nel ethiopico oceano.
¶ Ibernia e uerso l'occidente nel oceano settentrionale.
Icaria del icaro figliolo di Dedalo e intra lo sardo mare & il Siculo.
Ilba e di metalli generosa nel mare Toscano appresso piombino.
Inarime e appresso campagna nel mare adriatico
Issio e uicina a la dalmatia nel reame adriatico
Itaca e illustre per il signor Vlysse in epyro
¶ Lemnos, e nel mare egeo.
lipara e nel mar Siculo, oue si fa l'alume,
lesbos che mattelino se dice e nel mar egeo,
leucosia e uicina a lucania, e nel mare tyrrheno.
Meligina uicina a dalmatia e nel mare adriatico
melita non discosto da la Sicilia e nello mare siciliano.
melos nello egeo mare insula rotonda,
mitterin e nello mare britannico, doue si fa il piombo.
mona similmente in quello mare,
Naritia e nel mare Ionio,
Naxos e doue nasce buono uino nello mare egeo.
Nisyrus e di buon uino fertile nel mare egeo,
Orcades sono per numero.30.nel oceano settentrionale.
Orthygia e appresso Sicilia
Pontia e nel mare tirrheno,
pandataria e nel mar tyrrheno.
pharia e ne lo mare adriatico, uicino alla dalmatia.
pathmo e nel mare egeo loco di santo Gioanni euangelista.
pythacusa e nel mare toscano.
prochyta in quel medemo mare
proconesso e nel mare propontiaco,
Rhodo e una de le cyclade bellissima
Salamina e nel mare eboico
samo e uicina alla Tracia nel mare egeo
sardina e ditta da ardo & e intra dui mari
scandania e la patria de longobardi, & e posta nel mare oceano.
sena e nel mare britannico,
sicyona e nel mar egeo,
sicilia e in Italia bellissima.
syllura e nel oceano gallico
scyrus e lo sepulchro di Homero, nel mare egeo.
solis e in tutto dal sole lontana nel mare indico.
strongile e vna de le eolie nel mare egeo
strophade sono due insule nel mare Ionio,
Tale senza coltiuamento e fertile nel mare Hyrcano.
Tanato e nel oceano de Gallia,
Tragurio e nel mare adriatico
Tile e celebrata da molti, & e nel mare Oceano.
Tile nel mare indico, & e piena di perle.

¶ Sono ancora altre insule oltra questo circuito di nouo dal Re di Portogallo trouate come canaria, & due altre dal christianissimo Re d'Hispagna Ferrando a lequale tali nomi sono stati imposti, una se dimanda san Saluatore, & l'altra santa Concettio, la terza Ferandina la quarta Helisabeth, & a l'ultima Hispagnoli hanno dato per nome dellaquale di otto ne l'ultimo di questo libro trattaremo.

¶ La prima eta del seculo, laquale ne la comminciata opera facciamo primo libro qui comincia, & insino al diluuio dura, laquale secondo li Hebrei.1656.anni contiene, ma secondo li.72.interpreti e Isidoro nel quinto libro de le ethymologie, & molti altri dui mille ducento quarant'anni santo Hieronimo dui milia anni non compiti dice. Finalmente santo Agustino padre nostro nel quintodecimo libro della citta d'Iddio, al capitulo uigesimo dui mille ducento sessantadui anni dice, & cosi noi con l'aiutorio d'Iddio che tale computatione de tempi facciamo Isidoro & Eusebio Cesariensi seguitando in tal modo cominciaremo.

Primi 5169

Adam

ADAM & Eua primi padri di tut/ ti gli huomini uiuetteno anni no/ uecento & trenta, & oltra Cain, Abel, & Seth con le loro ſorelle, (diquali la ſcrittura ſanta fa men/ tione) trenta altri figliuoli gene/ rorno. Ma Methodio martir ſan/ tiſſimo quegli, hauere generati cen to figlioli fa mentione, laquale coſa molto mi conſona, & queſto non debbe parere impoſſibi/ le, ma uerisimile a affirmare, di tutti Moyſe auttore de la ſcrittura o legge ſanta breuemente fa mentione. Et ſtudiã doſi uenire a li tempi d'Abraham di quelli & di figliuoli di molti altri antiqui padri & figliuole niente deſcriue. Et queſto Adam noſtro primo padre con la ſua donna inſie/ me, pel peccato de la inobedientia in tutti i giorni de loro uita grandiſſima penitentia feciono. Perlaqual coſa non ſolamente meritorno la miſericordia d'Iddio aſſequire, ma anchora dono di prophetia meri/ torno riceuere. Onde & di Chriſto, & de la congiuntione de la chieſia, del futuro diluuio, & di giudicii, & d'incendii del fuoco molte coſe prediſſeno apertiſſimamẽte, lequali a loro figlioli, & nepoti ogni coſa maniſeſtorno, a liquali detteno precetti di dottrina, & molte altre coſe infi/ nite a loro cõe eruditiſſimi maeſtri inſignorono. Finalmẽte poi da ĩfirmita oppreſſo al ſuo figli/ uolo Seth, & a gli altri ſuoi figliuoli & ſucceſſori ꝓhibi che i lor figliuoli cõ i figlioli di Caino, che uccise il fratello, per la loro uita odioſa & cattiua, nõ ſi congiũgesſino. Et anchora Seth mã do (come alcuni dicono) in paradiſo, accioche impetraſſe l'olio di miſericordia. Finalmente ne l'anno nouecento e trenta de la uita ſua, gia uecchio morendo, in Ebron, ne la citta d'Arborea in una ſepoltura di marmoro (come ſcriue Egeſippo) fu ſepellito. Sooo anchora alcuni che di/ cono che fu nel mõte Caluario ſepelito. Et percio il luoco fu chiamato Caluario, che quiui fu ſepelito il capo di queſto antiquiſſimo huomo, nelquale luogo (come deſcriue Ambroſio) da poi il noſtro ſignore Gieſu Chriſto fu crucifiſſo, accio che eſſo ſecondo Adam, & il ſangue di quello de la Croce cadendo, i peccati di queſto giacente Adam, primo padre lauaſſe. Et allho/ ra quel parlare de l'Apoſtolo fu compito, cioe Suegliati tu che dormi, & rizati da morti, & il/ luminarati Chriſto, & per queſto ſogliono i pittori eſſere conſueti a pie del Crucifiſſo dipin/ gere il capo di Adã. Et coſi Adã patre noſtro primo huomo tra i ſanti fu annumerato, nelqual luogo Eua & poi Abraham, Sarra, Iſaac, & Iacob, con le loro donne dicono eſſere ſepeliti.

15 5184

Cain

Adã ne l'anno quintodecimo de la uita ſua, nel paeſe Damaſceno di Eua ſua dõna Cain, & Calmana ſua ſorella ad uno corpo hebbe, & diſſe. Io ho acquiſtato l'homo p Iddio (come ſi leg ge nel libro del Geneſi al q̃rto cap.) Cain in lingua Hebrea ſignifica poſſeſſione. Ilquale Calma na ſua ſorella preſe per dõna, perche in quel tempo la cõgiuntione del maſchio, & de la femina era neceſſaria, accio che per tal copula l'humana generatione multiplicaſſi, pche nõ erano altri huomini ſe nõ que duoi che di Adã erano diſceſi, & pero fu neceſſaria coſa che per loro mariti le figliole di Adã togliesſino i lor fratelli, laqualcoſa certamẽte (come dice Sãto Aguſtino) quã/ to anticamẽte per neceſſita era cõceſſa, tanto dopo e fatta dannabile, ꝓhibendo la religione, & certamente da la giuſtiſſima ragione di carita fu moſſa, accioche gli huomini a quali era utile, & coſa honeſta, la cõcordia di diuerſe nationi & ſangui cõ queſto uincolo ſi cõgiungeſſino, & uno nõ piu, ma una ſola dõna doueſſe pigliare, & in tal modo cõ diligẽza accõpagnãdoſi mol/ te & molti figlioli ꝓcreaſſino. Queſto Cain il prĩo agricultore eſſere ſtato ſe deſcriue, cupidiſ/ ſimo & pieno d'inuidia, & anchora de la felicita d'altrui impatiẽtiſſimo. Per laq̃lcoſa il ſuo fra/ tello Abel p tale cagione amazzo. Cõuenerono certamẽte inſieme a fare ſacrificio a Iddio. Cain de la agricoltura offeriua il ſacrificio, & Abel latte, & primogeniti de le ſue gregi offeriua ardẽ tiſſimamẽte. Et Iddio (come dice Gioſepho nel primo libro dell'antiquita) ſi deletto molto di quello agnello in ſacrificio, perche con frutti ſpontanei naturalmente nati era molto piu hono rato, che ne li ſacrificii di Cain. Perlaq̃lcoſa Cain indignato grãdemente, eſſendo Abel ſuo fratel lo da Iddio a lui prepoſto quello uituperoſamẽte amazo, & coſi morto il naſcoſe, credẽdo che per q̃ſto fuſſe il ſuo peccato occultato. Ma eſſo Iddio, che anchora i ſecreti del cuore apiamẽte conoſce, Cain fratricida ſubito chiamo e grauemẽte il ripreſe, dicendo lui del ſuo fratello eſſere ſtato neq̃ſſimo amazzatore, ilquale ſubito inſino a la quarta generatiõe malediſſe, & eſſo Cain p la ſentẽza d'Iddio eſſendo fatto sbãdito & uago da la faccia d'Iddio fuggẽdoſi ando in India, & in q̃llo luogo, la generatiõe humana moltiplicata, per accreſcimẽto del ſuo male a furti & la/ trocinii i ſuoi iuitaua, & molte ricchezze (come dice Gioſepho nel ſuo primo libro) p latrocinii

Abel ucciso

& rapine cõgrego,& di tale cose & simili studi fu ꝑcettore. Et in quel luoco la simplicita de gli huomini trouando pesi & mesure permuto, inducendo quella in astutie & inganni,& qui anchora puose gli cõfini a le terre,& edifico una Citta,laq̃le dal suo figliuolo Enoch, Enochia la chiamo,& q̃lla circõdo di mura,& quiui tutti li soi seguaci fece uenire, come se descriue nel libro del Genesi al terzo Capitulo. Innanci a questo erano gli huomini quasi senza arme, & nudi,& nõ erano cõtra di loro o de le bestie armati o securi, ne haueuano habitatione alcuna cõtra il freddo o caldo, ma cõ certo naturale ingegno certe habitationcelle haueuano fatte, & ꝑ quello alcune casette uille, fabricãdo di giunchi & canne edificauano, ne le quale habitãdo fusse la loro uita piu secura. Essendo dopo inuecchiato Cain,& alcuna uolta stãdo fra spini,& arbori straco a seder dal suo pronepote Lamech elquale per la uecchieza era douentato cieco fu amazato Lamech andãdo a cacciare credẽdo el giouineto chel guidaua che fusse una fiera li ꝑsuale che trahesse l'arco,& in tal modo uccise cõ la saetta Cain. Dopo Lamech habbiãdo cõpreso hauere ucciso Cayn suo proauolo, acceso d'ira amazo quel fanciullo. Questo Cayn genero Enoch,& dal nome suo, Enoch, come de sopra e ditto edifico quella citta chiamata Enochia, laquale de sua famiglia & generatione uide ripiena. Dopo Enoch genero Lareth, elquale genero Malalchel,& lui genero Matusalem, elquale genero Lamech, Lamech maladitto & homicidiario pigliãdo due dõne, cioe Sera & Ada de loro settantasette figliuoli fra mascoli & femine genero,& costui fu el primo che una costa in doi diuise, donde nõ solamẽte cõtra li buoni costumi fu el primo che trouo la bigamia, cioe l'huomo hauere due dõne, & la generatiõe di tal bigamia subito poi cõ la pena del diluuio destrusse,& di q̃ste due dõne nascetteno dopo, cioe di Ada Iubale,& tubale,& di Sera Tubalcayno, elquale hebbe una sorella chiamata Noemma.

¶ Iubale figliuolo di Lamech nato di Ada sua dõna, secõdo Giosepho, rete & altri instrumẽti portatili per guardare le sue gregge ordino, elquale anchora ordino le gregge, & l'amo separãdo le pecore da le gregge, da li agnelli, & da capreti,& le qualita de le bestie d'uno colore, de q̃lle ch'erono di diuersi colori. Et la cõiuntiõe di q̃lli in certi tẽpi trouo, q̃le poi a altri isegno.

¶ Et tubale suo fratello huomo di grãde ingegno, conciosiacosa che la musica ornasse, le cõsonantie del Psalterio,& de la Cytara trouo,& laudo, ma nõ fabrico essi instrumẽti. Cõciosia che molto dopo siano stati trouati. Et pero dice Giosepho che lui trouo la musica al son del martello di Tubalcayno suo fratello, elquale era Fabro, perche lui nel suono & tocchi del martello dellettãdosi, le ꝓportione & cõsonantie che da martelli usciuano cõprese,& de qui prese li principii de la Musica,& fu el primo che trouo el Psalterio, acioche ꝑ questo la fatica de li pastori quasi in piaceri se conuertisse. Sono nondimeno alcuni che dicono che li populi d'Arcadea con canne breue & longhe furono li primi che trouorono el canto come al loco di sotto trattaremo, Et Laertio dice che la trouo Pytagora philosopho.

Tubale primo inuentor de la musica

¶ Tubalcayno figliuolo di Lamech, elquale nacque di Sela fu di fortezza piu de li altri eccellente & pero le battaglie decẽtemente essercito,& anchora cio che per ornato del corpo se puo fare nutrico. Egli fu el primo che trouo l'arte de fabri,& hebbe una sorella de la medesima uirtu,& di molte altre uirtu inuẽtrice, laquale hebbe nome Noemma. Et q̃sti doi fratelli liq̃li preuedendo gli giudicii d'Iddio cioe de l'acqua & del foco douere uenire, accio che le loro ꝓphetie non fusseno scãcellati da li huomini, ouero innanci che fusseno loro noti perisseno, feciono due colõne. Vna di terra cotta, l'altra di pietra uiua, & in ciascuna scrisseno quello c'haueano trouato douer essere, accio che se da l'acque quella terra cotta fusse guasta quella di pietra uiua durasse, accio che li huomini in quella potessino leggere. Et cosi per il contrario per questo il peccato di Cain, come dice la scrittura .vii. uolte fu punito, coe fino a la settima generatione. Ma el peccato di Lamech settantasette uolte fu punito, perche settantasette anime nasciute di lui per il diluuio essere perite e tal modo tutta la progenie di Cain essendo iniquissima mãco.

¶ Seguita l'historia come Cain uccise el suo fratello per inuidia. Facẽdo sacrificio tutti doi insieme a Dio, parue a Cain ch'el sacrificio d'Abel suo fratello fusse piu accettabile appsso a la maiesta de l'altissimo Iddio che nõ era el suo, delibero totalmente d'uccidere Abel suo fratello,& cosi fece come uedete ne la historia presente. Per laqualcosa conoscẽdo Cain hauere commesso grandissimo errore & peccato, penso di nascõdersi, dubitãdo de la horribile maleditione, laquale Iddio li dette per el grande homicidio & peccato, doue fu maledetto lui & la sua generatiõe per insino a la settima sua generatiõe dal onnipotente Iddio,& con q̃lla mala & pessima maleditione andoin India,& quiui habito multiplicãdo di molti figliuoli,& figliuole. Finalmẽte fatto Cain uechio & cieco fu morto da Lamech suo nepote, come se legge ne l'historia seguẽte.

ABel ilquale giusto certamēte & santo la sacra historia del Euangelio cō la sua sorella Delbora commemorata il quintodecimo anno de la uita di Cain Adam primo homo d'Eua sua mogliere doi figliuoli in un parto hebbe ilquale conciosiacosa che dal principio de la sua eta la giustitia mantenere & amare & Iddio temere hauesse imparato etiamdio in tutte le sue opere esso Iddio a se presente & propitio essere stimaua, per laqual cosa a le uirtu grandissimamēte studiaua, & pero a Iddio doni integri & mondi offeriua, per liquali subitamente per rispetto de li doni piacere ad esso Iddio insino al ponto de la morte. Perche subito l'inhumano, e quello ch'e piu abhomineuole e scelerato, odio fraterno trouo, & di quello a l'ultimo senti l'inuidia, & d'esso fratello ilquale a quello per la coniuntione de la fraternita, & per cagione de la consolatione, perche anchor oltra li suoi genitori, soli in questo mondo erano doueuano se insieme amare. Ma Cain da la iniusticia menato, uolse piu presto da ogni consolation esser lasciato, che da la compagnia di tanto giustissimo fratel esser fauorito, si dritta consolatione fusse degna essere chiamata. Oue l'animo tanto discordaua, quanto la uita non concordaua. Dio conciosia cosa che l'inuidioso fratello da tanto odio, & peccato remouere determinasse, quello piu duramente riprehendendo dice. Perche sei tu irato, & perche la tua faccia e mutata. Se tu farai bene, ne sarai meritato. Se farai male sapi che'l tuo peccato subito ne le porte sara scritto & publicato. Se'l tuo appetito sotto te sara certamente a quello signoreggiarai. Ma la reprehensione del signore il maligno dal scelerato per certo remouere non potete, anci contra'l fratello ne la sparsione del sangue innocente con crudele odio & furioso molto assai si leuo, & fraudolētemēte ad Abel suo fratello uno di dice, andiamo fora insieme a cāpi, & quando a qlli furono uenuti, Cain quello assalto, & facendogli forza finalmente l'uccise, & cosi quello primo martyre di Dio fece. Onde'l primo la citta celestiale edifico & esso sopra quella citta superna primo cittadino si fece. Morto Abel di eta di piu di cento anni, Adam mal contento, & orbo, nel centesimo anno de la sua uita genero Seth suo terzo figliuolo:

¶ La descrittione de la Syria ne laquale e il territorio di Damasco, nelquale il primo huomo & padre nostro Adam fu formato & fatto morto si testifica, quiui non inconuenientemente douersi ponere bisognare ho stimato, domentre sia la prima prouincia de la terra da li huomini habitata, & da li animali. Et conciosia che nel mezzo del circuito de la terra essere posta Dio pensasse laquale per troppo freddo non fusse aspra ne per gran caldo non brugiasse, & fusse

paese fertilissimo & abondante, & per sito nobilissima & per le ricchezze del territorio, & per l'acque & delettevole amenissima, & d'oro & d argento ricchissima, & finalmẽte al mare uicina. Questa poi con piu nomi fu diuisa, perche fu chiamata Palestina, laqual toccaua la Giudea la Arabia & la Phenitia & la prouincia di Damasco, unde prima fu chiamata Damascena. La longheza de la quale e intra Cilicia, & Arabia.cccclxx.milia passi, & sapi come mille passi fa uno miglio, la larghezza da Seleucia insino al fiume Eufrate.cccccxxv.milia passi. In questa prouincia sye Ascalon & Ioppe che hoggi se dice el Zaffo, lequale citta furono auanti el diluuio (come dicono) edificate. Molte altre citta in questo medesimo loco sono state per tempi edificate. Sono anchor in questi monti chiarissimi, cioe Carmelo, Libano, & Cassio, & fiumi famosi cioe parte del Iordano & Eufrate. Et finalmente in questa prouincia li nostri parenti Adam, & Eua con la loro famiglia (come da molte scritture hauemo potuto cauare) & stimare potemo, tutta la loro uita in freddi & caldi & in affanni hauer passata se trouato.

India ¶ L'India a laquale Cain primamente essere andato Giosepho scriue, nõ incongruamente qui ui douersi scriuere stimano, laquale conciosia cosa che sia d'Asia maggiore puincia grãdissima lõgo tẽpo se creduto essere la terza parte de la terra. Questo nome India dal fiume Indo hauer pigliato dicono, & a quel luoco Cain ando perche dal suo patre Adã homo sapientissimo l'hauea imparato quella hauere terre molto fertile, & in altro luoco tanto benigna & tanto abondante ch'el mele da le fronde cadea, & che le fronde di quella la lana producea laqual Neoma sua figliola prima filo & finalmente imparo che quella terra generaua Canne lequale tutti li interno di duoi o tre marinari porteno. Et hauea imparato etiamdio li arbori dil che a tanta altitudine cresceano che da le frezze superare non se poteano, & come tutte le cose odorifere producea, lequal cose tutte la fertilita de la terra, la temperanza del cielo fare hauea compreso. In quello loco intra li altri famosi fiumi Indo & Gange grandissimi corrono. Dalquale fiume lo fratricida pessimo intendẽdo molte generatione d'unguẽti dal fonte dal paradiso uenire piu uoluntieri a quello andare come auaro se spacio, in quello fiume ueramente nasce'l Carbunculo, & il Smaraldo, & per le bianchissime & altre perle pallide, per lequale l'ambitione de le superbe & nobile donne uso desiderare & superbire. Sono anchora in quella monti aurei cioe d'oro copiosa, a liquali per li Griphoni & per li Dragoni & per li mostri di grãdissime stature a li huomini andare e impossibile. Et in quella prouincia Cain & tutta la sua generatione da le acque del diluuio in tutto fu estinto, de lo sito d'India, & de le sue cose piu largamente in fine de l'opera, quando dal prete Gianne se trattara, disputaremo.

Seth ¶ Seth figliuolo d'Adã, nel anno de la sua uita.ccv.genero Enos, & superuisse anni.cccccccvii. & genero altri figliuoli & figliuole, & essẽdo uiuuto nouecẽto anni mori. Questo nome Seth e interpretato resurrettiõe, pche in lui el seme giusto resuscito, elquale fu de la stirpe de figliuoli d'iddio. Essendo costui homo egregio ne le uirtu & simile a lui lascio li suoi figliuoli, liqua li essendo boni figliuoli & nepoti uiuendo senza ingiuria d'alcuno, anchora senza molestia felicemẽte uiuetono, p laquale cosa niuna crudelita fina a la loro fine iteruene. Et lui hauẽdo notitia de le cose celeste, fu el primo che la loro belleza trouasse, a costui anchora el suo patre Adã prohibi che con figliuoli di Cain sua progenie, nõ se cõiungesse. Laqualcosa li catiui merito di Cain partori, & morto el suo patre Adã, Seth sempre el comãdamento del padre seguito, & la sua parẽtela da quella di Cain separo, & cosi li soi figliuoli fino a la settima generatione el comãdamento di loro patre osseruorono, arbitrãdo iddio esser signor di ciascuno, & sempre a le uirtu risguardorno. Dopo p spacio di tẽpo come dice Giosepho da le solẽnita di lor patri quasi in ogni male sono caduti, liquali non solamente el giusto honore d'iddio non osseruorono, rẽdendogli el debito honore, ma anchora a li homini nõ uolseno far giustitia, & el zelo elquale haueuono in prima p le uirtu in doppia malitia, p quello che poi dimostrorono lo cõuertirono. Et per questo contra di loro molto iddio prouocorono. Onde in dispregio de comãdamẽti de loro antiqui & patri desiderãdo per concupiscentia le figliuole di Cain, quelle fra tutte l'altre, le quale haueuono elette ciascuno di loro prese per donna, de laqual (come dice Moyse) sono nasciuti li gigãti. Et costoro quanto piu cresceuano in numero, tãto in maggiore uitii calcauano. Per laqual assai cõtra di loro iddio prouocorono, & mandato il diluuio, tutt'el populo & tutta l'humana generatione fuor di Noe con giusta punitione in tutto destruge & punite.

Enos ¶ Enos figliolo di Seth nõ pero primo, come dice Augustino ne l'anno de la sua uita, cẽtonãta genero Caynã, & dopo uiuete anni settecentoquindeci, & genero altri figlioli & figliuole come nel Genesi nel.v.capitu. se descriue, & cosi tutti li giorni & anni de Enos furono nouecẽ tocinque, & mori, q̃sto nome enos secõdo el maestro, forte ouer ragioneuole e interpretato, el quale dicono li hebrei hauer trouato certe imagine, per risuegliare la pigritia di populi a pgar iddio come al pſente fanno li christiani, & pero la scritura dice cosi. enos spero inuocare il nome del suo iddio, laquale scrittura santo Augu. nel quintodecimo libro de la citta d'iddio al capitolo decimottauo esponẽdo dice. Nõ uolere significare altro che la prophetia di quel populo

che

che douea nascere, ilquale secondo la elettione della gratia inuocasse il nome d'Iddio uero.

625 4574 ❡ Cainam figliuolo di Enos, ilquale natura d'Iddio e interpretato, nell'anno cēto settāta della sua uita genero Malalehel, ilquale nasciuto soprauisse anchora settecento quaranta anni, & genero altri figliuoli & figliuole, per laqualcosa fu fatto che tutti li animali di Cainam furono nouecentodieci, & poi mori, com'e scritto nel libro del Genesi al quinto capitulo. *Caynā.*

765 4404 ❡ Malalehel figliuolo di Cainam, ilquale pianta d'Iddio e interpretato, hauendo gia anni, cēto e sessantacinque, genero uno figliolo chiamato Iareth, ilquale nasciuto poi soprauisse settecēto trēta anni, & genero figliuoli & figliuole, per laqualcosa fu fatto che tutti gli anni di Malalehel furono cinquecēto nonanta anni, e mori, come nel libro del Genesi al quinto cap. e manifesto. *Malalehel.*

960 4239 ❡ Iareth ilquale e interpretato discendente, fortificante, ouer adormentante figliuolo di Malalehel nel anno cento sessantadui di sua uita genero Enoch suo figliuolo, ilquale nasciuto dopo soprauisse anni ottocento, & genero molti figliuoli & figliuole, & tutt el suo tempo fu anni nouecento sessantadui, liquali anni compiti mori, com'e manifesto nel libro del Genesi al quinto capitulo. Al tempo di costui li figliuoli di Seth huomo perfettisimo ne li comandamenti del padre, con simplicita di cuore perseuerādo da figliuoli di Caim ueramente pessimi in ogni lussuria caduti molti mali portorono. *Iareth.*

1122 4404 ❡ Enoch figliuolo di Iareth nel anno di sua eta, centosessantacinque. genero Matusalē, ilquale essendo nasciuto sopravisse anni ducento, & genero molti altri figliuoli & figliuole, & tutto el suo tempo fu anni trecentosessantacinque. La sacra scrittura narra che questo con Iddio ando, & che mai piu non compari, perche'l signore porto quello, impero che oltra li altri li comandamenti del signore perfettamente osseruo, & poi che quello p̄ditto tempo hebbe uiuuto, q̄llo a tempo nel paradiso delle delitie & de li piaceri trasferi, accioche in fine d'essi anni co i Helia uegna a conuertire li cori delli figliuoli, fu questo adunque nella settima generatione de giusti come Lamech nella generatione delli peccatori ilq̄le lo patricidio contra Cain comisse. Onde forsi (com'alcuni stimano) per lo numero settenario alla potesta diuina consecrato. Quest'Enoch fu piu aceto a Dio ilqual ne la settima generatione fatto riceuere. L'apostolo Iuda testifica che questo alcune cose diuine scrisse, e proteto, lequale dall'antiquita dell'accettata fede furono refutate. Di questo Santo Hieronymo similmente stima che fu nello paradiso transferito, perche fu il primo che inuoco il nome d'Iddio in suo aiutorio, & perfettamente credette l'auenimēto del saluatore delquale Paolo primamente nella Epistola alli Hebrei insegna. *Enoch.*

1287 3129 ❡ Mattusalem figliuolo di Enoch nel anno della sua eta, cento & sett'anni, Lamech suo figliuolo, elquale nasciuto poi soprauisse anni. settecento nonanta duoi, & genero molti altri figliuoli & figliole, & cosi tutti li anni de Mattusalem furono. nouecento sesantanoue, & mori, come si legge nel Genesi al quinto Capitulo. questo Mattusalem piu che li altri dicono esser uiuuto, di quali la scrittura fa mentione, elquale si troua, secondo el computo de li anni che uisse dopo il diluuio anni, q̄tordeci. Per laqualcosa benche falsamente dicono lui col suo patre Enoch essere stato traslatato nel Paradiso terreste, fin ch'el diluuio cessasse laqual diuersita d'opinione & libri, santo Augustino nel libro decimoquinto, della citta d'Iddio, disputando afferma in q̄l medesimo anno dil diluuio Mattusalē essere morto. Di questa generatione & figlioli d'Iddio, cioe di Seth con le figliole di Cain per concupiscentia coniungendosi contra il comandamento d'Iddio molti peccati sono multiplicati sopra della terra, come si legge nel Genesi al quinto Capi. *Mattusalem.*

1454 3745 ❡ Lamech di quel nome secondo figliuolo di Mattusalem nel anno della uita sua. cento ottant'anni. genero un figliuolo, elquale chiamo Noe, ch'e interpretato maestro delle cose, dopo uisse anni cinquecento nonantacinque, & genero altri figliuoli & figliuole, & essendo uiuuto, settecento settantasette anni dette il principato a Noe suo figliolo, & morite, Genesi al quinto capitulo. Et in quel tempo erono li giganti sopra la terra, huomini ueramente famosi & d'incredibile potentia, & dotti nelle battaglie. *Lāech.*

6;2 3557 ❡ Noe del preditto Lamech figliuolo, homo certamēte amatore della uirginita giusto & misericordioso, elq̄le insino al quingentesimo anno della sua etate delle spurcitie della carne & delli mouimenti libidinosi & delli primi mouimenti naturali di q̄lla fu igoorante, delquale quando sia stata la uirtu & la pieta p q̄sto se conosce. La ribalda maligoita tutta la generatione delli homini occupata hauea. Et quelli gigāti liq̄i anchora nella bocca di tutto sono p li crudeli portamenti, laqual cosa insino a questi di in ogni luoco si dice, a Iddio cioe alla pieta & alla uirture far guerra non se uergognorono. Et quelli che questi haueano, produtti, o mortali, ouer īmortali alcuni artifici & le magiche, & diaboliche malignita haueano trouate. Per leq̄l cose conciosia che Iddio con uno diluuio destruggere hauesse ordinato. questo uno Noe con tre figliuoli suoi cioe, Cam, Sem, & Iaphet, & le donne de q̄lli in quella generatione d'huomini giusto fu trouato. Per lequal cose solo con tutta la sua famiglia, cioe cō la mogliere & cō li figliuoli & cō nuore sue a tanta perditione del Diluuio solo con la sua famiglia scampo. Et certamēte questo Iddio concedette, quasi come quello ch'el seme dell'humana generatione hauesse a cōseruare, *Noe.*

Ilquale santo huomo Iddio uoglia che quasi una uiua imagine imitare noi che restamo uiui conuegna, questo adunche Noe conciosia cosa che de diuino amore, & honore & d'originale giustitia grandemente fusse ornato, & in tutte le cose per eloquentia facondo, tutti li trasgressori della legge con ammonitione & con pdicationi ne lequale molto p la eloquétia ualeua, redure si sforzaua. Ma conciosia cosa che tutto niente: giouasse temendo che qllo con la mogliere & con li figliuoli quelli scelerati non amazzasseno, se parti da qlla terra, partendosi adunque così disse il Signore a quello. Noe, lo fine di tutta la praua generatione uenuto inanci a me, per che io me penro hauere fatto l'huomo, p laqual cosa il spirito mio in quello nõ stara in eterno, perche secõdo la carne in tutto uidere determina. Et sara la eta di quello solamẽte cento uinti anni come se legge nel genesi al sesto, che Iddio habbia detto. Sara la eta di l'huomo di cẽto uinti anni, non se debbe pigliare cosi, che li huomini dopo il Diluuio non douesse no passare cento uinti anni, cõciosia cosa che dopo'l Diluuio se siano trouati molti huomini ch'anno passati cinquecento anni. Ma questo se debbe intendere etiamdio secondo el padre santo Augustino nel quindesi. della citta di Iddio. Che Iddio hauea ditto quello quando al fine di cinquecento anni Noe fusse uenuto. cioe quando quatrocento ottanta anni della sua etate hauesse liquali la sacra scrittura per suo ordine cinquecento chiama & per nome del tutto spesse fiate la maggior parte significa. Certamente nel secentesimo anno il mese secondo della uita di Noe il diluuio fu fatto, come si dicesse cento uinti sono li preditti anni futuri della uita delli huomini c'hanno a perire, liquali essendo passati si non sarãno conuertiti per il diluuio saranno destrutti. Fa adunque dice il Signore una arca a te di legni puliti e ben commessi incollata dentro & di fuore laquale sia di trecento gombiti geometrici, (secondo Augustino & Hugo) di longhezza. Il gombito geometrico (come questi uogliono) sei gombiti usuali cõtiũgendo, laquale mesura uolgarmente si chiama pertica. Sia adunque di longhezza di trecento pertiche, & cinquanta pertiche di larghezza, & trenta pertiche d'altezza, cioe dal fundo insino al tetto sotto traui, & finalmente in uno gombito la summita di quella terminarai. Nellaquale farai stantiole & camere, & sopra camere & una fenestra, & similmente uno uscio nel lato di sotto farai. Noe adunque homo santo dopo'l spatio di cento uinti anni, nelliquali l'arca compose nello secentesimo anno della sua uita portati insieme queste cose lequale a se per la consolatione della sua uita erano necessarie, & di tutti li animali insieme a seruare la loro generatione maschi, & femine insieme introdusse. Delli altri animali mondi sette maschi & sette femine. detto Noe finalmente & li figlioli suoi, & la donna sua, & le donne delli figlioli suoi il primo di del secondo mese, elquale Aprile appresso noi si chiama sette di auanti che'l Signore piouesse sopra la terra nell'arca entro. liquale entrato su fatto'l diluuio grandissimo, & per uno anno occupata la terra & sõmergetela. Per ilqle destrusse tutta la carne scelerata della terra che sotto'l cielo era. Et Noe giusto con li suoi cosi fu saluato. Et quell'arca (come dicono le sacre littere) sopra li altissimi monti di Armenia quindeci gombiti, com'e manifesto p lo Genesi al settimo. Poi che fu ono le acque seccate. Noe primamente li animali de l'arca lascio, liquali poi che furono usciti fora, esso insieme con la sua generatione fora usci, & subitamente per rendere gratie a Iddio sacrificò, & con li suoi mangiando carne sobbriamente faceua conuito Quello luoco (come Giosesso scriue) li armeni poi chiamorono Egressorio. oue le reliquie della saluata arca per molti tempi detti armeni in quel loco demostrorono. D'iqsto diluuio & di Noe & de l'arca, Beroso hystoriographo di Babylonia nel suo primo libro delli tẽpi, lo titulo delquale e la defloratione di Beroso, benignissimo trattata, & dice. Inanci la famosa uccisione del diluuio nelquale tutte le cose del mondo perirorono molti seculari passorono &c. Dice anchora nel fine del libro che l'arca reposo nella cima del mõte che se chiama Cordieo. Oue alcuna parte di quello al suo tempo era, & li huomini del suo tẽpo pel bitume di quel luoco toglieuano, & a la purgatione delli suoi peccati usauano. Poi che Noe fu fora uscito, & temẽdo che Iddio ogn'anno il Diluuio non facesse, & il seme humano alle fiate perdesse & destruggesse, subito uno altare edifico, & mentre sacrificaua pregaua'l signore che nessuno guastamento dopo questo inducesse, per ilquale ogni generatione d'animali perisse, ma puniti li malfattori perdonasse alli buoni alloquale apparse'l Signore & disse cessero p l'auenire da questi per l'iniquita loro cercarui pene & massimamente perche tu mi prieghi. In segno di questa cosa ponero un'arco ne le nuuole dil cielo. Come si legge nel Genesi al sesto. Et cosi il signore queste cose a Noe & alli suoi figliuoli dicendo, & promettendo tacete. Et cosi quell'anno del diluuio la prima eta dil seculo fu terminata da Adam insino al diluuio inclusiuamente sotto diece generatione.

¶ Finisse il primo Libro.

DEL

DEL SVPPLEMENTO DELLE CRONICHE COMPOSTO dal Reuerendo Padre Frate Iacopo Philippo da Bergamo dell'ordine de gli Heremitani, tradotto in Lingua Vulgare, & nouamente secon/ do lo emendatissimo Testo latino a som/ ma correttione ridotto.

LIBRO SECONDO.

2242 | 1957

Noe

QVi comincia la seconda eta del secolo laqle dura insino a la natiuita del santissimo Abraã patriarcha, & scdo gli hebrei cõtiene ducento nonãta cõ anni, ma secõdo gli iterpti, & Isidoro nouecento quaranta doi. Laquale d. I. la computatione de gli hebrei e differete iei cento e cinquãta anni ma qual sia la ragiõe di questa diuersita, nel fine di qsto libro diremo. Noe adunque sommo pontifice, & massimo di ciascuno Imperatore, uscito di l archa, in sieme con la donna, subito come haueano ditto edifico l'altare, nelquale d'ogni ragione d'ani/ male mondo, & uccelli, a Iddio fece sacrificio. & l'odore de la loro suauita Iddio odoro. Per la qualcosa Iddio lo benedisse & li soi figliuoli anchora dicendo Crescete & moltiplicate, & signo reggiate sopra tutti li animali de la terra. Et essendo dopo la terra a la sua ppria & prima natu/ ra ritornata comincio Noe a lauorare la terra, mandãdo tutti li animal i a pascere. Et mãdando (come alcuni dicono) il becco in su'l monte Corico di Cilicia a pascere, mangiando abrostini, cioe vua siluatica s'inebbrio, & subito li altri animali cominciorno co le corne percotere. Vede do questo Noe conobbe la uirtu de la labrusca, & allhora quella con sangue di leone, di porco d'agnello, & di simia insieme la traspianto, dechiarãdo forsi non sapendo per questi quatro ani/ mali in uino bagnati quali e futura significatione, ouero similitudine uolesse significare. Ma la labrusca da detro Noe piãtata in bona uite crescẽdo fece frutto perfetto, & ucdemiolla, & redu/ cendolo al uso diuino sacrificando & facendo un grande conuito con quella s'inebbrio. & subi to come agnello cadde in terra adormentato, & dishonestamente discoperto giacea in terra. Ve dendo Cam suo figliuolo, & padre di Canaam li mẽbri uergognosi dil patre discoperti, subita/ mente lo nuncio a li fratelli, dileggiando, & beffando, & dimostrolo a loro. ma Sem & Iaphet questo uedendo mossi da pieta filiale uerso dil padre con proprii loro mãtelli lo coperseno, & riguardando in drieto li membri uergognosi del loro padre ricopersono, & le loro facie riuol fino indrieto, accio li membri uitili dil padre nõ uedessino. Laqualcosa poi sentendo Noe a soi figlioli Sem & Iaphet desidero la felicita, & Cam perche era de la sua progenie nõ maledisse. ma bene li suoi figliuoli & li altri che fuggiuano la maleditione, Iddio li figliuoli di Cananeo tras/ feri come di sotto diremo. Dopo benedisse Sem suo primo figliuolo dicendo, sia Cã tuo seruo dopo aggiunse. Accresca Iddio Iaphet, & habiti ne li tabernaculi di Sem. Noe dopo il diluuio uiuendo anni trecento cinquãta felicemente adempie quel tempo, & tutt'el tempo di Noe fu/ ron anni nouecento cinquanta, liquali forniti mori, com'e manifesto nel Genesi al capitolo ix. Et dopo il diluuio fuora di Sem Cam & Iaphet soi figliuoli genero altri figliuoli & figliuole, & uide li figliuoli di figliuoli, & li figliuoli di nepoti per insino a molte generatione, & fuor de le donne, & di piccioli, come si legge ne la historia di Filone, fu el numero de li huomini 1400. auanti che morisse. Et secondo che se legge nel genesi, queste sono le generatione de figliuoli di Noe, cioe di Sem, Cam, & Iaphet, di quali settantadue generatione procedetteno, auega che li figliuoli di molti non fieno numerati, liquali nascendo a le altre tribu furono aggiunti, non facendo da se gente, & facendomi da l'ultimo cioe da Iaphet, discesono da lui quindeci genera/ tione, di Cam trentadue. ma da Sem primogenito & patriarca di tutti uintisette, li nomi di qua li con le loro natione son questi.

¶ Iaphet terzo figliuolo di Noe, elquale d'alcuni Iano si chiamo, cioe con due faccie, ch'e inter pretato larghezza, elquale benedicendolo el padre disse. Allarghi & dilati Iddio la casa di toi fi gliuoli in Europa. Costui genero sette figliuoli, & di dui figliuoli nasceteno sette nepoti, cioe gomer, magog, medar, Iauan, Tubal, mosoch, & Thyras. Questi hebbono el loro dominio, co/ minciando da Tauro, & Aman monte, aggiungendo in Asia fino al fiume tanaym.

¶ Gomer primogenito di Iaphet uenendo da Cilicia in Europa ordino li gomoriti, gli quali

da Greci furono chiamati galathi, da quali galatia fu ditta, e questa e uicina ad Hispania & lusitania uerso mezzo di, da l'occidente & settetrione ha l'oceano, & da leuante el fiume di Sequana, & le prouincie de la Alemania, de lequale parleremo quando de li anchci trattaremo.

¶ Magog fu nepote di Iaphet, dalquale le gente magoge deriuorno, lequale da greci furono chiamati scyti, Da quali scythia & Gothia hebbono el nome, de lequale gente & regione parlaremo quando de loro regni esponeremo.

¶ Medar anchora terzo figliuolo di Iaphet ouer Medo ordino la gête de medi, come dice Iosepho, da quali la regione di Media fu chiamata, laquale e uicina a li asyrii & Persi. Alcuni dicono da Medo figliuolo di Medea hauer hauuto tal nome, come di sotto diremo.

Ionia. ¶ Iauan anchora. 4. figliuolo di Iaphet ordino li greci chiamati Ioni, da quali el mare Ionio hebbe el nome, & Ionia regione de greci, laquale e ne la estremita de l'Asia minore infra Carta & eolia, laqle al psente se chiama Turchia, nietedimeno da Ionio gia duca di Athene, Vetruuio dice hauer preso el nome, & qsto Iauan genero quatro figliuoli. In questa regione li e una citta chiamata Mileto, gia di Ionia, & capo e principe di tutte le pace, & di tutte le guerre come scriue Pôponio. Iui e ephesio citta chiarissima, laqle puincia pdusse pittori infra li altri eccellêtissimi. Et etiá clazomena citta felice patria di anaxagora philoso. & priêne citta di biâte phil. patria.

Hispan. ¶ Tubal. 5. figliuolo di Iaphet li hiberi, cioe Spagnoli constitui, da qli la spagna ch'e ne la europa regiô grandissima procedette, terra certamête felice, & di tutte le cose optime fertile. de leql quâdo del reame di spagna diremo dichiareremo molte cose. Et questa fu chiamata celtiberia.

Cappadocia. ¶ Mosoch anchora sesto figliuolo di Iaphet ordino li cappadoci, da quali el paese de cappadocia procedette, laqual poi da Romani fu chiamata Cesarea, & questo paese e uicino ad Armenia maggiore laquale Eufrate fiume diuide, nelquale paese e la citta chiamata melea sepulchro di macometto come se dice.

Tracia. ¶ Tyra settimo & ultimo figliuolo di Iaphet, chiamoli li soi thirêsi, da quali Thracia prouincia laquale e ne le parte di scythia da greci prese il nome. Et quella regione huomini ferocissimi nutrisse, & l'ornamento del lor corpo e asprissimo, & queste sette generatione per li figlioli di Iaphet furono ordinate.

Sarmatia o uer tartaria. ¶ Ascane figliuolo di Gomer & nepote di Iaphet li populi sarmati ordino, liqli Tartari adesso si chiamano, fin che li greci regii chiamano questi certamête huomini scythi sono habitanti ne lo profondo de la Palude di Meothide elquale paese e debile & d'arbori infelice & senza frutto dotato, & come dice Floro nel terzo suo lib. de le historie, sono molti barbari, in modo che non intêdono quello che uuole dire pace. Questa puincia adesso molti Rossia, ouer Tartaria esser chiamano. Questa gente (come dice Pomponio) e bellicosa & indomita, & in modo crudele & feroce che le femine con li suoi mariti guerra fanno.

Vn'altra sarmatia. ¶ Ptolomeo nel quinto referisce che in Asia glie un'altra Sarmatia, laquale dal Settêtrione da terra icognita e terminata, dal Occidête da Sarmatia, ouero Tartaria. De laquale le citta famose sono hermonosa. & Tyrâba, Tanai, & Nauari. li môti Caucasi sono in Sarmatia d'Asia come nel quinto libro narra Pto. le porte caucasie da molti sono nominate Caspie, benche non da poco errore siano ingannati. Certamête e grâde opera de la natura, ch'essendo li monti interrotti su bitamente in quello luoco (come dice Plinio) le porte sono serrate con traui ferrati.

Paphlagonia. ¶ Rapha secondo figliuolo di Gomer & nepote di Iaphet, li Riphei quelli sono chiamati Paphlagoni & troiani ordino, da quali paphlagonia pse el nome, questa regione e ne l'Asia minore & questi paphlagoni alcuna uolta uenendo in italia (come dice Cornelio) furono chiamati eneti, dopo Venetiani sono chiamati, da quali Venetia prese el nome, in quello paese di paphlagonia li milesii edificorono molte regioni. Mithridates edifico eupatoria, laquale poi da Pôpeio fu suggiugata, & fu chiamata Pompeiopoli, un monte chiamato cytoro e in quella, ilqual di busso e molto fertile, ilquale arbore dal uento mosso representa l'mundatione de le acque. Del quale Virgilio nel secondo libro de la georgica dice. Me diletta risguardare il monte cytoro, che con li bussi come il mare undegia.

Frigia. ¶ Tergoma ouer tygran fu el terzo figliuolo di Gomer, & da costui come piace a Iosepho, li tygramei chiamati da greci phrygii procedetteno. Da quali phrygia prouincia de l'Asia minore fu nominata, laquale poi dardania da Dardano, dopo Troia da Troe suo figliolo fu chiamata, de laquale nel terzo libro piu amplamente diremo.

Eolia. ¶ Helysan anchora figliuolo di Iauan che fu figliuolo di Iaphet, ilqual Iauâ hebbe tre figlioli, di quali lui fu il primo, ilquale helysan chiamo li soi helysei, di quali lui fu il principe, liqqi da greci furon chiamati eolii, da quali eolia prouincia, ouer isola fu noiata laqual isola e nel mar de cicilia. Questa insula eolia e in mezzo intra missia & ionia laqual poi fu habitatiôe di greci.

Isoleeolie. ¶ Eolie ouero Vulcante sono insule nel mare siciliano, lequale (come piacea a Solino) ephistie primamête furono ditte eolie da uno eolio figliuolo di Gioue furono poi nominate, pche da essa natura ignea de la terra per le occulte uicissitudine o toglie gli uapori di moncibello, lo li sumministra,

li sumministra.lequale per numero sono sette, cioe Lipare ditta da liparo Re che quella inanci Eolo gouerno. L'altra si chiama Hiera principalmente a Vulcano sacrata, laquale per lo piu in uno altissimo collo di notte arde. La terza si chiama Strongile che fu casa del preditto re Eolo. per il fiume delquale li habitatori preuedeno quali uenti nel terzo giorno debbiano spirare, perche eolo se crede essere signore de li uenti.

2241 1957 ¶ Tarse fu el secondo figliuolo di Iauan, elquale venendo in Asia minore ordino li Tarsi, populi liquali anticamente se chiamauano Dilici dalliquali fu chiamata la puincia de Cilicia patria di Paolo apostolo, questa e appsso a l'Asia minore & a Syria, laquale intra pamphilia & el monte Tauro e posta, & ha una gran pianura intorno. Tarsa di quella citta grandissima, & appso di quelli metropolitana fu. Sono alcuni che dicono che questa puincia prese quel nome da Cilice figliuolo d'Agenore. In quel paese (come Pomponio narra) e la spelunca Corycio tanto marauigliosa & bella che nel primo aspetto la mente di quelli che in quella entrano spaurisce. Lo camino dellaquale nel descendere e di 1500. passi per delletteuole ombre. & anchora spaurisce quelli che intrano, lo suono de Cymbali diuinamente sonano. li habitatori crederono che in quella spelunca l'albergo di Typhone gigāte fusse. li populi di Cilicia uicini al mare Mediterraneo furono corsari del mare, liquali (come Floro scriue) Pompeio magno in tutto li destrusse. — Cilicia.

¶ Cethym anchora fu el terzo figliolo di Iauan & nepote di Iaphet, costui fu el primo c'hebbe l'isola di cethinna, laquale poi fu chiamata isola di Cypri, laquale fra l'altre isole e celebertima, di tutte le cose abondante, & di ricchezze antiche ornata, per laqualcosa e alle uolupta & piaceri molto inclinata, & per questo fu dedicata a Venere, quella dopoi come testifica Plin. fu capo di noue regni, nellaquale come descriue el medesimo Pli. nel. xii. lib. di naturali historia, e uno arbore ornato di foglie, & ha il seme simile al coriandro, laquale come dice alcuno, dicono essere uno arbore, che in italia si chiama ligustro. essa insula certamente ha mal aere, nelle altre cose tutta piena di delitie dellaquale di sotto piu amplamente se dira. — Cipri

¶ Dodami quarto, & ultimo figliolo di Iauan, & di Iaphet nepote uenendo ne l'isola di Rhodi & iui firmandosi, uolse che da lui rodiani fusseno chiamati, de laqle di sotto meglio diremo. — Rhodi.

¶ Li figlioli & anchora li nepoti dil santissimo patriarca Iaphet hebbono queste gente, lequale come dice Augu. nel li. decimosesto della citta d'Idio al capit. undecimo. Dal Thauro monte di Cilicia uerso aquilone per la regione Settētrionale, & p tutta l'Europa, per insino al mare Oceano in Bertagna hebbono ducento patrie sono 15 lingue. & gente lasciando li nomi alli luoghi, & alle gente, de quelli molti al presente sono mutati, o dal Re di quelli luoghi ouero delle gente & da loro costumi, altre cose anchora sono come gia furono. Onde anchora hoggi e manifesto dōde sieno deriuate come da Assur li Assyrii, & da Heber li Hebrei, ma di qualch'uno nō e manifesta la ragione, come ql che diremo a li Egitti appartegnirse a Mesram figliuolo d'Aram figliolo di Sem, li Ethiops a Chus, come dice Giosesso nel pri. li. delle antiquita al ca. undecimo. — Li termini di figlioli di Iaphet.

¶ La generatione di Cam figliolo di Noe.

¶ Cam secondo figliuolo di Noe, ilquale si chiamo Zoroastre, che alcuni dicono che fusse Nēbroth, elquale per la derisione del padre fu da lui maladetto, questi infrascritti figlioli genero, liquali dalla puincia di Syria dal mare & dal monte libano ottēnono ogni terra, cioe tutte quelle che sono appresso del mare, comprendendo anchora quelle che sono insino al Oceano, & anchora posino a quelle proprii nomi. De quali figlioli el primo fu Chus. dalquale (come dice losesso nel primo libro delle antiquita) discesono li Ethiopi. & questi prima da se medesimi & dalli Asiani Agusei se chiamauono, & dopoi Ethiopi. da quali Ethiopia prouincia, ouer regione se chiamo, laqle e ne li confini de Mauritania de Perrorei, nellaquale sono spelunche grādissime ue so Oriente. Ma detta prouincia Ethiope figliolo di Vulcano, ilquale in quella longo tempo signoreggio da se la nomino. Oue tutti li habitāti per l'ardore del Sole diuentano negri, & oue molti populi monstruosi si trouano, & molte generationi di terre, dalleqle uiene il Camaleone che ha'l collo come cauallo & li piedi come buffalo. & il capo di camello di colore splēdido, & rosso con maniche bianche & li e il leoncorno qual e di colore di buffo, e ne le nare a un corno. — Ethiopia.

¶ Mesran fu il secondo figliolo di Cam dalquale li Egitti sono discesi, liquali Mersei dalli Hebrei erano chiamati, & Egitto mersim da questo Mesram de quali fu signore & auttore. Auenga che Eusebio afferma questa prouincia da Egitto fratello di Danao hauere preso el nome, come nel loco suo diremo. & questa prouincia come dice Plinio nel quinto libro di naturali historia da l'Oriente col mare rosso, & con l'Asiria se coniunge, & da l'occidente cō Cirene, & cō Aphrica da mezzo di fin alla Ethiopia se distende, & da Settentrione ha'l mare d'Egitto. — Egitti

¶ Phuuth anchora fu il terzo figliolo di Cam. dalquale come descriue losesso, discese el populo Lybico, & da quello Lybia regione in Aphrica e ditta laquale comincia d'athalante mōte in Mauritania, dalquale un certo fiume nella puincia de Mauritania da costui insino questo di Phuuth e chiamato, & da lui el paese Phutense e nominato. dopo li fu murato el nome da uno de figliuoli di Mesram, elquale per nome se chiamo Libio, nōdimeno quella regione, (come ad — Libia.

Nembroth, perche il libro ilquale imagine del mondo se intitula cosi dice. Nembroth genero Assur, elquale genero Belo chiamato Nembroth, delquale piu largamente presto diremo nel capitulo di Heber, dalquale sono ditti Hebrei.

¶ Ethco etiamdio Canaam figliuolo di Cam genero, da quali li Ethei sono chiamati, da quali Ethalia Isola piglio nome. Detta isola e posta nel mare lygustico, come scriue Ptolomeo nel ter zo libro. Questa isola e incontra a Populonia che hoggi piumbino se dimanda, & e lontana da terra ferma circa cento stadii. In quella se cauano pietre lequale nella fornace cotte subitamente lo ferro strutto & liquefatti li mercadanti pigliano. questa cosa dignissima de ammiratione ha questa isola che euacuati per lo fondere li luochi di nouo] par reempiti se uedano, come Strabone nel quinto libro apertamente dice.

Etha/ lia isola

¶ Iesubeo secondo figliolo di Canaam, dalquale li Iesubei furono chiamati, la citta de quali fu Hierusalem. Delli quali piu cose di sotto se trattaranno. Amorreo dal quale li Amorei sono nominati, & Gerseon dalquale li Gersei. Eno dalquale li enei cioe li Gabaoniti. Archeo, il/ quale Archas castello edifico posto intra Tripoli nelle radice del Libano. Assueo, dalquale li aus/ seuei Aradio dal quale li aradii, liquali Arado, ouero Arda isola possederono, da uno stretto ma re dal lito de phenici separato. Nellaquale dopoi, come Eusebio de temporibus dice. Intra l'al/ tre cose Curtio Talasso con quattro squadre uiuo fu abbruggiato perche li tributi dalli suddi/ ti grauemente dimandasse. Anchora genero Samarite figliuolo, dalquale Syria citta, laquale Aoli per nome piglio. Genero etiamdio amatheo, dalquale li populi amathiti, liquali amatho isola pigliorono. Essa isola e posta nel mare Egeo, & dapoi fu a Venere sacrata, mētre essa Venere appresso Virgilio dice. lo posseda amatho, l'alta papho, & cythera. & essa di mettalli intra l'altre e fertilissima. Onde Ouidio nel settimo della Metamorphose. Ma le forse dimanda amatuntha fertilissima de metalli.

Iebuse

Arda isola

Aoli ci ta

Ama/ tho Iso la

¶ Diece di queste gēte delli cananei dalli giudei dalle sue terre furono discacciate, lequale etiā dio detti giudei dapoi posséderono. Et le nominate stirpe lequale da Cam deriuorno da Sydo ne insino al mare hoditano tutta la regione meridionale teneno, lequale sono patrie trecento nonantaquattro sotto trenta lingue.

¶ Queste sono le generatione di Sem.

¶ Sem finalmente primo figliolo di Noe genero sei figliuoli, da quali cinque gente singolare procedetteno, dalquale fu el primogenito Elam, dalqle sono ditti li principi Elamiti di Persia. El secondo Assur, dalquale nacque l'imperio de li Assirii, elquale Assur partendosi da la terra di Sanaar ando in paesi discosti, laquale poi da lui fu chiamata Asyria regiōe in l'Asia maggio re de laquale di sotto parlaremo. Luth fu el terzo figliuolo di Sem, dalquale li Luther populi furono chiamati. El quarto fu Aram, dalquale li Syrii hebbono origine, & la loro principale cit ta e Damasco & costui genero quattro figliuoli, de quali fu el primo Hus principe da la regione Traconitide la quale e infra Palestina & Cele di Syria, doue qlli signoreggio, & in quella e la ter ra de Hus uicina alla giudea cioe nella terra di Ausitide, nellaquale nacque Iob propheta. Gul fu el secōdo figliolo d'Abraam, dalquale quelli d'Armenia hebbono il principio, da liqli la pro uincia d'Armenia da l'Asia maggiore prese il nome, quale fra Caucaso & Thauro e posta & co me dice Giustino da Cappadocia insino al mare Caspio se distende, sono alcuni che dicono che detta prouincia tal nome piglio d'Armelio di Giason compagno.

Elami/ te Assy rii

Hus pa tria ad Iob

¶ L'Armenia prouincia in due parte se diuide cioe in maggiore & minore. Questa prouincia secondo Ptolomeo nel quinto se termina da oriente parte del mare hircano & de la media, & da mezzo di, da la parte de Mesopotamia & d'Assiria. da Settentrione da la parte di colchide & de Hyberia & d'Albania. Et da l'occidente dalla parte di Cappadocia. In quella e'l monte Arat come narra Isidoro, nelquale dicano che l'arca del santissimo Noe dopo il diluuio poso. Da qlla poi furono deriuati li pruni armeni che sono di suauissimo odore. arasse fiume & parte di Eu/ frate, & di Tigre per quella prouincia correre se dice. Le citta poi in quella edificate sono queste cioe Artassata, Armauria Tospia, & Artemita.

Arme nia

¶ Gethel terzo figliuolo di Aram dalquale li Caramani populi che sono appresso al ponte so no denominati Donde la prouincia Carmania d'Asia maggiore el nome hauere merito. La qua le prouincia da Settentrione a Carmania deserta se determina, da Oriente da Gordona, dal Oc/ cidente d'una parte de persidе. Li populi di questa prouincia dapoi, & infino ad esso come Pō/ ponio scriue senza ueste & senza frumento senza pecore & senza case uiuono, ma solamēte con corame de pesci si uestono. alcuni con carne di galana ouero bissa scudelera se cibano, liquali ec cetto'l capo per tutto'l corpo sono pilosi. & in quella li sono state edificate le infrascritte citta, cioe Carmania, Metropolitana, Tasfe, & Alessandria.

Carma nia

¶ Mesan etiamdio fu quarto figliolo di Aram, dalquale li populi Meoni sono denominati q̄/ ste gente dopo la confusione delle lingue discordanti testificando Isidoro nel libro del comen/ to delle Ethymologie, possedetteno la terra Meridiana, dal nascimento del Sole, insino a li Phe

Mes/ san

nici sono uintidue lingue e occupando quattrocento sei patrie.

Sem ¶ Sem anchora primo figliuolo di Noe il secondo anno dopo il diluuio,& centesimo della uita sua genero Arphaxat,& anchora altri figliuoli & figliuole,elquale alcuni affermano chel fusse Melchisedech summo sacerdote, & egli fu el primo che dopo il diluuio edifico la citta di Sale,laquale fu poi chiamata Hierusalem,& dopo che genero Arphaxat uiuete anni cinquecento, & tutt'el tempo della uita sua furono anni seicento e doi,& mori,come si uede nel Genesi al capitulo undecimo dopo la beneditione de figliuoli di Noe insino ad Abraam non si sa d'alcuno mentione nella santa scrittura,& nondimeno che loro non mancassino si debbe credere, come di sotto diremo,ma se tutti si descriuessino(come dice Augustino)sarebbe molto longo. 2957 2242

Ionico ¶ Ionico quarto figliolo di Noe molti affermorono che dopo il diluuio sia nasciuto, ilquale fu huomo d'ingegno acutissimo, & precettore grandissimo d'insignare li mouimenti & corsi delle stelle,che tali si chiamano Astronomi,& questo fu il primo che considero i corsi delle stelle,& l'habitatione loro contemplo,con laqual disciplina il nascimento di quatro reami principali & la loro destruttione preuedendo insigno,alquale il suo patre Noe(come descriue Methodio)non parte fra li sui fratelli dandoli,ma alcuno dono,subito si parti, & nelle parte di Aethaando,& qui regnando assai gente ordino,& in questa terra delli Elyopoli,cioe del Sole si chiama ouero e,a laquale alcuno figliolo di Iaphet andando feciono una citta al prefato Ionico, & dal suo nome Ionica la chiamarono.Costui fra li altri hebbe per discipulo Nembroth gigante, ilquale insigno in che modo sopra la generatione & figlioli di [illegible] am potesse regnare. Per laqual cosa fra li paesi & reami di Nembroth Assyrii & quelli di Ionico sempre fu pace grandissima,& morto Ionico successe Cosdrone suo figliolo,il quale genero Subsyrsadebeth Re, ilquale sessantasette citta suggiugo dal fiume Eufrate infino ad Edroezan,& tutta l'India guasto, & intrando nelli diserti di Galba,li figliuoli d'Ismaelle dal heremo ei heruio discaccio.

Arphaxat. ¶ Arphaxat figliuolo di Sem nel anno cento trentacinque de sua uita genero Sala,& dopo il suo nascimento soprauisse anchora anni ducento tre,& genero altri figliuoli & figliole.& in tal modo tutti li suoi giorni furono anni trecento trentaotto, & mori,come si legge nel Genesi al cap.xi.Et questo dice Augustino nel libro.xvi.della citta d'iddio al cap.decimo,hauere generato Cainam sequitando l'opinione de.lxx.interpreti Da qsto Arphaxat pcedete li caldei da quali la regione di caldea fu chiamata,laquale e nelle parti d'Asia nelli confini d'Arabia,quasi tutta piana,ma mācando di acq̄,ne laq̄le fu Babilonia grāde edificata,& quelli da se cosi ordinati qsto santo Patriarca li chiamo Arphasei,come iosesso nel primo libro de l'antiquita de giudei scriue. 2955 2244

Caldea

Sala ¶ Sala figliolo d'Arphaxat(secondo Augustino & Isidoro)haueua gia passati anni cēto e trēta della uita sua quando genero Heber,ilquale nasciuto soprauisse anni trecētotre,& genero altri figliuoli & figliuole,& in tal modo fu tutt'el tempo di Sale anni quatrocento trentatre, & mori(come si legge nel genesi al undecimo capitulo.) Da questo Sala(secondo iosesso)procedetteno li Sarmati,& furono chiamati indiani che primamēte habitorono in India:di quali fu chiamata sarmatia prouincia:laquale appresso di noi se chiama la Tartaria. Ma due Sarmatie essere trouiamo:cioe Sarmatia d'Europa:& Sarmatia d'Asia maggiore. 2820 2379

Sarmatia prima. ¶ Sarmatia d'Europa e quella: laquale(come Ptolomeo nel terzo libro scriue)dal Settētrione dal mare Oceano e terminata: da occidente da una parte di Germania:da mezzo di dalli Iazigibi & Metanasti.Quella hora molti da Tartaria:ouer la Rossia essere credono. Li habitāti di questa(come dice Pomponio)per habito & per arme sono alli Parthi simili.Ma come che sono sotto piu aspro cielo:cosi sono piu grossi d'ingegno.Li Sarmathi non hanno citta per habitatione ne hanno proprie case & habitationi. Ma sempre come soldati ne cāpi habitano come huomini liberi & indomiti: & in modo sono crudeli & feroci che le mogliere con li loro mariti etiādio guerreggiare non temeno. In questa medesima pūincia p uarii tempi furono molte citta edificate.Dellequale le piu degne sono Tamyraca:Naubato:& Olbia.

Sarmatia seconda. ¶ La Sarmatia d'Asia (come Ptolomeo nel.5 lib.dice)dal Settentrione da una terra non conosciuta si termina.Da l'occidente dalla pdītta Sarmatia d'Europa,& dal fiume Tanai Li mōti di Caucaso(come Ptolomeo nel quinto lib.pone)in detta pūincia sono, le porte delleq̄le da molti cō grāde errore sono chiamate Caspie(come Plin.auttore scriue)certamēte e grāde opera della natura che essendo li mōti interrotti subitamēte iui furono le porte serrate con traui ferati. In questa pūincia le degne citta si dic ono essere queste,cioe Hermonasa.Oenantia e Tiramba.

Porte Caspie

Heber ¶ Heber figliolo di Sala,nel anno de sua vita cento trētaquatro(secōdo Augustino & Isidoro) genero Phalech,ilquale nasciuto sopravisse trecento anni,& genero molti figliuoli & figliuole & furono tutti gli giorni di Heber āni quatrocēto & setātaquattro,& mori, come si legge nel Genesi a lo vndecimo capi.Da qsto Heber furono gli Giudei chiamati Hebrei,ne laquale famiglia,secōdo Augustino nel sestodecimo lib.della citta d'Iddio, al capitulo undecimo diuidēdo si le lingue.La lingua hebrea, laquale innanzi era una sola si dice essere rimasta, che prima era chiamata humana. Et questo Heber hebbe uno altro figliuolo chiamato Iette delquale Moise fa mentione, 6290 2509

fa mètione ilquale genero molti figliuoli, cioe Helmodach, & Saletha, & Apharmoth, Iare, Azuram, Vzal, Deda, Habel, Abimael, Ophir, Euila, & Ioab. Et l'habitatione di questi dodese figliuoli fu fatta di Missa, andàdo infino a Sephar monte orietale. Et tutte queste sono le famiglie di Noe secòdo li loro populi & natione, dalquale fu diuiso il mòdo, & le gète dopo il diluuio. Per laqualcosa computati tutti, la generatione humana tutta quasi si contiene in settantatre gète. auèga che non sia da credere, che li altri che non sono nominati sieno mancati senza figliuoli. Ma quelli che di tali sono nasciuti non hàno meritato che da loro proprii si deriui alcun nome, ma sono stati ad altre gète, & alhora la terra era d'uno parlare medesimo, & non di diuersi. Missa oue habitorono li pditti figliuoli di Getan figliuolo di Heber secondo il diuino Hieronimo era una prouincia di Iudea.

Seguita della Generatione, & uita di Nembroth.

Nèbroth gigante primo (come di sopra hauemo ditto) figliuolo di Cus, figliuolo di Cam, figiolo di Noe. In questi tèpi Noe suo proauolo morto, amaestrato da Ionico Re & di Aetah, figliuolo di Noe, essendo audacissimo & de mani fortissimo dalla cupidita del signoreggiare acceso appresso a quelli di Babilonia, stando con suoi l'imperio & tirannide negli figliuoli di Cam primo usurpo. Il principio del regno suo fu Babilonia, laquale egli edifico, con altre citta cioe Arath Arcade, & Calanne nella terra di Senaar. Per laqualcosa cacciatore di Dio merito esser chiamato, disse cacciatore, cioe ingannatore, & della humana generatione opressore, ilquale tolto l'Imperio disse al suo prossimo, cioe Iette di Noe pnepote, cò l'essempio delquale mosso anchora lui il principato de figliuoli di Sen occupo, & Suphne ilquale ne li figliuoli di Iaphet comincio a regnare. Per la signoria & mano di costoro tutta la posterita di Noe si reggeua, & certamète tutti dal oriète, nelli paesi di Sanaar si radunorono, liqli cosi adunati, Nèbroth huomo audacissimo & eloquètissimo, cominciando a parlare dicèdo a tutti, che non reputassino da Iddio la felicita delli huomini, ma piu presto per loro uirtu, la possedeuono, & in tal modo questo pestifero huomo tutti li mortali con li suoi inganni solo dal timore di Iddio reuocare presumi, & che ne la speranza solamète della uirtu loro si confidassino li còforto, & uolèdosi cò Iddio uèdicare dice a tutti li circòstanti. Venite facciamo di mattoni, & caciamoli co'l fuoco, & edifichiamo una citta & una torre altissima, l'altezza dellaquale aggiunga insino al cielo, laqle habbiàdo cominciata edificare. Iddio come dice la scrittura, la superbia delli edificatori, in tale modo punite, che tutte le settantadue gète. lequale di tutto'l mondo insieme eran adunate, le quale tutte di una sola lingua parlauano & tàta diuersità di lingue fra loro indusse, che ciascù l'uno l'altro p alcuno modo nò intèdeuono, accioche sopra tutta la terra si spargesseno, & consistèdo la uirtu di cui comanda solo nella lingua, la grandissima superbia di Nèbroth fu nella lingua dannata in tal modo, che egli comàdando non fusse inteso dalli huomini, ilquale gli comàdamèti de l'altissimo Iddio non haueua uogliuto intèdere. Alhora Nèbroth per tàte uarieta di lingue confuso di quiui subitamète partèdosi se nando in Persia, doue qlle gète di Persia adorare il fuoco insigno, & di quiui tale errore le loro cieche mète oppresse che anchora il Sole credessino essere Iddio. Finalmète come dicono alcuni, da figliuoli proprii, liquali furono otto cacstrato insieme con Camesse suo figliuolo, fu in Italia caccìato, & in qllo luoco doue al psente e Roma edifico una citta picciola, laquale dal suo figliuolo Camessa chiamo.

La confusio / ne del / le lin / gue.

Li pri / mi ido / latri.

Di qsta Torre, & còfusione de lingue, come dice Giosepho, la Sybilla in tale modo ne fa mètione dicèdo. Vsando tutti li mortali una lingua, alcune di loro una torre altissima edificorono come se per quella uolessino al cielo salire. Ma li Dei mandando uenti gràdissimi fracassorono la torre, & con diuerse uoce tutti si compartirono. Per laqualcosa auenne che quella citta, si chiamo Babylonia, & questa citta da Semiramide matre di Nino in tanto fu accresciuta, che la Chaldea, & la Mesopotamia da se Babylonia facessi nominare.

Seguita la Torre di Babylonia.

Monstri. ℭ Faccie mõstruose di gẽti etiamdio in Ethiopia se trouano. Dellequale altre senza nare cõ le quale planitie di tuttol corpo, hãno li suoi uolti senza forma. altre hãno le boche congiunte & strette cõ picciolo forame il quale con li calami delle auene il cibo sorbono. alcune nõ hãno lingue, & loco di fauellare fanno cenni.

Monstri. ℭ Li Tenephui sono etiamdio populi nel Oceano Settẽtrionale. Delliquali li nudi corpi (essendo buon testimonio Plinio (per le grãde orecchie di loro tutti gli copreno. Pomponio Mella chiama quelli Satamali.

Monstri. ℭ Li Himatopodi oltra di questi populi mõstruosi sono in Lybia, liquali (come testifica Solino) inclinati li uisi alle gambe piu presto se strassinano che uadano, & l'uso de l'andare piu presto dãno per scorsi che per passi.

Monstri. ℭ Hippopodes sono anchora populi mõstruosi nel Oceano di Scythia, liquali (come narra Solino) tengono la forma d huomo insino alli piedi, ma poi hãno piedi di cauallo.

Monstri. ℭ Neuri sono anchora mõstruosi huomini in Scythia, liquali nelli tempi della estate io Lupi se trasfigurano dapoi passata l'estate retornano alla prima forma. Quelli hãno per Dio Marte (come dice Pomponio. Questi per imagine le spade, & li pauiglioni a Marte danno, & sacrificano huomini per animali.

Monstri. ℭ Li Phanesii sono anchora populi mõstruosi, in alcune Isole del mare Oceano, delliquali le orecchie (come testifica Solino) se estendono in tanto grande larghezza che tutto el resto de membri coprano.

Monstri. ℭ Li Pigmei monstri sono populi in Arabia generatione picciolina cioe nani (come narra Põponio) liquali per li seminati frumenti contra le grue combattẽdo mãcano. Ma dice Plinio che questi Nani habitano l'ultima parte delli mõti d'India sotto cielo salubre, & oue semp̃ e Primauera, & li monti sono allo Settẽtrione oppositi. Liquali Nani dalle Grue essere stimulati manifesta. Se dice che questi caualcano li Montoni & le Capre, & armati con frezze nel tempo della Primauera con tutto l'essercito al mare descẽdono, & le oua, & li pulli di quelle uccelle consumano, altramente alle future squadre d'uccelli non resistono, la longhezza di q̃sti non passano duo piedi, & uno quarto, le donne delliquali nel quinto anno partoriscono, & nel ottauo inuechiano. De questi dice Iuuenale nella terciadecima Satyra molte cose.

Monstri. ℭ Li Satyri monstruosi liquali eccetto la figura niente di costume humano hãno, & sono nel Affrica d'Ethiopia. Dice Plinio che questi habitano nelli monti solani d'india & e uno animale molto pernicioso, & come quadrupede animale tanto drittamente corrẽdo con humana faccia che per uelocita eccetto li uecchi, o l'infermi si prẽdono. Santo Hieronimo nella uita di Paulo di questi fa mentione li Satiri c'habitano ne l'India oltra'l fiume ditto Gange la coda terribilissima hauere si dicono.

monstri. ℭ I Cyclopi Giganti altri huomini monstruosi in Sicilia appresso el monte Ethna stati erano, liquali solamẽte uno occhio nel mezzo del frõte haueano. Deliquali Verg. nel terzo della Eneida dice. Ignorãti de la uia arriuamo a le contrate delli Ciclopi, & in vn'altro luoco. ma Vlisse uide li Ciclopi di Mongibello.

monstri. ℭ Le Scirite gente etiamdio monstrũose furono intra gli Homadi Indiani (come testifica Plinio nel lib. settimo) lequale in luoco delle nare hanno solamente li forami.

monstri. ℭ Li Troglodite populi mõstruosi sono in Ethiopia, iquali (come Plinio nel lib. quinto narra) fanno cauerne queste grotte a quelli sono case, & li cibi loro sono carne di serpenti. Stridono, & non hãno altra uoce tanto di conuersatione di sermone mancano.

monstri. ℭ El monocero etiamdio e uno monstro in India per mugito aspro, & de corpo de cauallo, & de capo de ceruo, ilquale in mezza la fronte ha un'corno che ha uno splendore marauiglioso.

monstri. ℭ Monticora etiamdio e uno monstro in India, elquale ha tre ordeni de denti, & la faccia ha d'huomo, & il corpo Leonino.

monstri. ℭ Li Monoculi anchora nasceno in India con due gambe, & di singolare velocita, liquali se defendono dal caldo per la grandezza de le piante de piedi. Et in India gli sono altri huomini mõstruosi, liquali non hanno collo ne ceruice, & hanno li occhi ne le spalle. Sono finalmente in q̃lla prouincia animali siluestri con il corpo piloso & con li denti canini, & fanno vno stridore ipa uentoso. Qualunche huomo nasce in alcuno luoco cioe animale rationale & mortale (come dice l'Aurelio Augustino) quantunche habbi forma dissimile alle nostre o qualunche cosa altra da uno Adam hauere hauuto origine nessuno dubitare lo debbe, cosi etiamdio nelli tẽpi passati & a noi nuoui se sono trouati alcuni parti d'huomini che del'usitato corso della natura se parte, laqualcosa a noi enorme parere non deue, che come in qualunque generatione di animali si uede, cosi in qualunque generatione d'huomini alcuni monstruosi huomini li sono, cosi in tutta la generatione humana sono alcuni mõstri di gente.

ℭ Phalech figliuolo di Heber, secõdo Augustino & Isidoro nel anno di sua uita cento e trẽta genero Ragau, dopo elquale uisse anchora anni cẽto e noue, & genero altri figlioli e figliole &

stume che l'essequie del padre,& della madre con canto celebrano, & raduna la compagnia de li familiari loro corpi in pezzi tagliati & intra la carne della pecora mescolati mangiando con/ sumano & l'ossa delli capi d'oro circondate per tazze usano.& queste cose appresso quelli per ultimi ofitii di pietate sono.

¶ Hiperborei sono populi cosi chiamati, sopra l'aquilone, & li monti Riphei sotto il cardine d'esse stelle pōsti,& quasi oltra Borrea. La terra di questi e solare,& per se e fertile. Questi habi ratori sono giustissimi, & piu longo tempo uiueno (come si dice) che alcuno altro de mortali, & piu beatamente uiuono, sempre sono lieti,& non conoscono guerra, ne contentione, ne ualla nie. Habitano boschi & selue.& poi che quelli sono satii di uiuere, lieti & ornati di ghirlande se medesimi nel mar da una ripa trabuccano. Questa morte a quelli e molto honoreuole.

Li poplihi perborei.

¶ Li Rhodii populi un'altra generatione di gente come Herodoto nel quarto libro scriue nel la Scythia d'Asia furono.

Li Rhodii.

¶ Massageti anchora sono altri populi nella Scythia d'Asia oltra il mare Caspio:a liquali (co me scriue el diuo Gieronymo Appollonio magno philosopho ando, accioche Hiarcha che nel trono cioe in sedia d'oro sedea che della natura delli costumi & delle altre cose insegnaua, odis se. Questi quando per li deserti scorrono il sangue delli suoi caualli mescolati con il latte beue no. Delliquali Lucano nel libro terzo dice.& rompe li ieiuni della Sarmatica guerra, a quel lo co con il cauallo fugge massagete,& li ueloci geloni. li massageti la sua uirtute masimamente nella guerra contra Cyro Re dimostrono. Questi tengono che'l Sole sia Iddio. Ciascuno una mogliere mena. li uecchi in pezzi si tagliano,& con carne di pecore mescolati si magnano. Quel lo che moreno di morbo sono buttati in cibo alle fiere.

Li massageti.

¶ I Neuri sono populi in Scythia d'Europa, liquali (com'e stato ditto di sopra) nelli tempi de l'estare in lupi si trasfigurono.

Li Neuri.

¶ Nomadi etiamdio sono populi nella Scythia d'europa, liquali uagabundi li pascoli delle pe core sequitano,& come quelle nelle stantie durano, cosi loro hanno diuturna sedia.

Li Nomadi.

¶ Satarche populi anchora in Scythia essere se dice, liquali (come scriue Solino) l'uso dell'oro & dell'argento dannato & desprezzato, in perpetuo dalla publica auaritia se separano.

Li Satarche.

¶ Li Sauromati, ouer sarmati sono gente de Scythia c'hoggi se chiama Rossia. Liquali niente hanno eccetto neue, hanno etiamdio poche selue, liquali hanno tanta barbaria & bestialita che non conoscono pace.

Sarmati.

¶ Scythotauri sono etiamdio populi in Scythia, liquali (come Solino scriue) li uiandanti sa crificare usorono in loco dell'animale deputato al sacrificio che gia se chiamaua Hostia.

Schyto tauri.

¶ Thyssagethe finalmente sono tenuti populi de Scythia oltra li sauromati, liquali uiueno di caccia. Nel territorio de quali quattro gran fiumi corrono cioe Tanai, Lyco, Syrge,& Oaro.

Thyssagethi.

426 2773 ¶ Ragau ouer Reu figliuolo di Phalech nell'anno cento trentadui di sua uita, come descriuo no Augustino & Isidoro genero Saruch, elquale nato uiue anni ducento sette & genero altri fi gliuoli & figliuole,& habbiando forniti anni trecento trentanoue mori, come si legge nel lib. del Genesi al cap. undecimo,& al suo tempo molti tempii se legge che furono edificati & ancho ra li principi d'alcune natione furono cominciati essere adorati.

Ragau

¶ Noe Patriarcha eccellentissimo della uniuersa generatione dopo Adam secondo Prothopla sto cioe secondo augmentatore della generatione humana uiuendo il pdītto Rheu & regnan do in Italia (come piace ad alcuni) fermandosi, & in quel loco edificata una picciola citta, con/ ciosia cosa che felicissimamente la sua uita hauesse guidata innumerabile moltitudine da se ge nerata, cioe figliuoli & figliuole,& dalli figliuoli delli figliuoli, & dalli figliuoli delli nepoti & delli postnepoti insino a piu generationi li fanciulli & le femine cauate q̃ttordeci milia homi/ ni, dopo il diluuio anni.cccl. nell'anno nella sua eta. dcccel. in bona uecchiezza manco di questo Noe etiamdio Beroso Historiographo Caldeo nel secondo libro dell'antiquita fa mentione, & dice che poi che se parti d'Armenia ando a reggere ertim, laquale adesso Italia chiamano. Venne a quel luoco oue diligentemente insegno a taliani il corso delle stelle & a quelli distinse dodeci mesi al corso del Sole & al mouimento della Luna. Per laqual scientia prediceua dal principio quello che nell anno futuro accadere douesse, per laqual cosa stimauano che quello della diui na natura fusse participe. Et impero quello con molti nomi cioe Alybani,& Arsarum, & de si mi'e chiamorono,& a quello li nostri taliani dopo la morte diuini honori attribuirono.

Noe.

¶ Il regno delle Amazzone ne li tempi di q̃sto Ragau intra li Scythi & li Albani hauere hauu to principio se dice, queste femine furono de Scythia,& prima appresso il fiume Tanai cō li hor/ ni ch habitauano, dopoi alli luochi appresso il fiume Termodōta uenero ilquale fiume impero da alcuni Amazonio e chiamato. Ma li erano duo gioueni homini regii & audaci, liquali usur pati li campi Cirii uiuendo di rapina li habitatori cominciorono stimulare con latrocinii. Dal/ liquali habitatori per spacio di tempo quasi tutti li loro armigeri furono in pezzi tagliati. Laq̃l cosa conciosia che mal uolontieri se supportasse dalle uidue subito in ira di uēdetta uenero, &

El Regno delle Amazone.

irate con pochi huomini che in uita erano restati ad arme se apparecchiorono, & fatto il primo assalto li nimici da le sue habitationi discacciorono. Dapoi spontaneamente alli populi circonstanti guerra fecciono. finalmente estimando seruitu piu pssto che matrimonio essere, se alli huomini forestieri se marrtasseno, & che sole le femine erano basteuole a le guerre & a l'arme. accio che non paresse c'hauesseno hauuti li dei piu humili & benigni che l'altre, allequale la fortuna li mariti da la uccisione de li uicini populi hauesse preseruati, per commune consiglio, cõtra qlli con impeto andando tutti li amazzorono. Dapoi il furore contra li nimici uolrato, quasi come qlle ch'erano la morte de mariti per douer uendicare, quelli in modo debilitorono che da quelle facilmente la pace otteneuano, laquale receuuta a conseguire la successione a li uinti uicini se accostauano, & se congiũgeuano, & quando erano grauide subito retornauano a casa. & finalmente quelli che nasceuano maschi subitamẽte se uccideuano, & le femine con diligẽtia al l'arte militare se seruauano. alle fanciulle con fuoco, o con altra medela tolto l'accrescimẽto del la mammella destra, acciochè poi l'essercitio del sagittare a le cresciute non fusse impedito, la poppa sinistra se lasciana imaculata, accio che da quella se nutricasseno quelle ch'erano per douer nascere. Per laqualcosa questo uocabulo amazone pigliorno da questa littera a che significa senza & da questo uocabulo mazon che significa poppa cioe femina quasi senza poppa. Ne queste in gouernare le fanciule hebbeno la cura che noi habbiamo. Perche li esserciti de le femi ne in tutto da se tolti a le cacciagione, a le discorsioni, a le domationi delli caualli. & alli fatico si giuochi de l'arme & a le continoue essercitatione de balestre & d'archi, & a simili essercitii le giouenette piu idonee fortificauano nell'attitudine & habilita, & nella forza uirile, con leqle ar te non solamente teneno li campi Cyrii, ma etiamdio la maggiore parte d'Europa per ragione di guerra cercata anchora una gran parte dell'Asia occuparono, & a tutti faceuano paura. Certamẽte accio che a tante forze non mancasse'l reggimẽto auanti l'altre Marpesia & Lampedone da quello (dopo amazzati li mariti) regine ordinorono, sotto'l fauore dellequale augmẽtorono molto il suo imperio. Queste conciosia che ne la disciplina militare fusseno eccellente partite in tra se le prouincie la republica augmentorono. Ma conciosia cosa che Lampedo all'ultimo contra l'inimici l'essercito hauesse menato per il subito assalto delli Barbari Marpesia troppo de se fidandosi. Lasciate alquante figliuole con parte del suo essercito fu tagliata in pezzi. L'imperio di queste femine quanto duro. ouero in quali tempi fu disfatto anchora non l'hauemo potuto trouare. Ma se troua che insino al tempo di Alessandro magno regnorono. Ma Hercule quelle molto stimulo, & Bellerophonte figliolo di Glauco re di Corintho. Dellequale di remo de sotto. De questa anchora uedi Giustino nel primo libro del suo pithoma, & Diodoro Siciliano & li altri Hystoriographi.

Marpesia prima Regia.

La descritione di Egitto

¶ D'Egitto il regno anchora in questi tempi di Ragau hauere hauuto principio e manifesto. Nelquale come dice Eusebio, primo regno Sores, elquale da diuerse & spesse altercatione, & tu multi essere stato mutato leggiemo & anchora di questo spesse uolte li santi libri se fa mentione, & duro insino ad Ottauiano augusto.

¶ L'Egitto e prouincia dell'Africa cioe superiore, & inferiore. Et questo nome (come dice Ptolomeo) da Egitto fratello di Danao piglio. Marsea innanci (come Giosue dice) a Marse figliuolo di Cham fu chiamata, questa pũincia dal Oriente al mare Rosso, & alla Soria se giunge, dal Occidẽte ha Cyrene & il resto dell'Asia, & dal mezo di insino in Ethiopia se distẽde, & dal Settentrione ha el mare egyttiaco. Comincia da Syene nellaquale sono li termini delli ethiopi, & inde insino al mare se distende. In questa prouincia de Egitto se dice che mai li pioue, ma per la inũdatione del cielo se ingrassa & fassi fertile l'Egitto. Et hebbono piu citta eccellẽtissime, cioe Syene, laquale sopra Alessandria era posta. Thebe nobilissima, laquale (come scriue Põponio) hauea cento porte & altretante superbissime corte de principi, donde e la prouincia Thebaica abedeo anchora fu nobile citta d'Egitto, & gia la casa regale di Mennone, & adesso per lo tempo de Osirde magnificata, Alessandria da Alessãdro di Macedonia opera. Et il Cayro che gia Charam adesso grandissima sedia & principio di questa gẽte. Li Egittii li soi morti di luto em piastrati ne abbrusarli ne sepelirli istimano che sia licito. ma con arte cõci & medicati intra le co se secrete se dicono collocare. Le femine delli Egitii la piazza & le facẽde ministrato, & li huomi ni la spesa & la casa. In Egitto gliera il labirinto miraculosamẽte fabricato & eranli le torre chia mate Pyramide di pietre quadrate di ammiratione degne & altissime. Et detta prouincia ha il suo mare Egittio. Il mare Egittiaco comincia dalla ualle chiamata Catabathmõ, laquale la pro uincia dall'Egitto separa, & estendesi insino al Pelusio, ilquale e a li arabi uicino, & iui fa il suo fine, & ha dall'opposito l'Isola di Cipro.

Le citta famose.

¶ El regno delli Boemi in questi medesimi tempi (come per le loro croniche & per le loro histo rie hauemo potuto raccogliere) hebbe principio. Perche uno principe chiamato Boemo ilquale a la edificatione de la torre di Babel era stato in Italia con naue uenẽdo per la Alemagna insino oltra al danubio uenne, & iui fermandosi, quella terra da se Boemia chiamo, ilquale mo

Boemia.

rendo

rendo tre figliole solamente lascio. Dellaquale la prima Libussi nominata dopo la morte del padre la prouincia di Boemia gouerno, & intra lialtri suoi monimenti una rocca Vissegraadese nominata edifico, & fortifico. La seconda figliuola fu chiamata Brella, laquale in medicina, & in herbe douento maestra eccellente. Finalmēte la terza sorella se chiamo Therba, & questa fu mafica eccellēte, & a forti, & inciti attendeua. Finalmente li Boemi istimando esser cosa indegna l'Imperio essere solamente sotto l'arbitrio d'una femina. laqualcosa poi che alla Regina Libussa fu nunciato, subitamente il consiglio radunare fece. A liquali Libussa dice. Carissimi mei io humanamente, & piaceuolmente insino adhora ho signoreggiato. State liberi. l'imperio a qualunque uorete lo lasciaro & consegnaro, & piaceuolmente ue ammonisco ch'el mio cauallo nelli cāpi uogliate menare, & sequitare qllo che in qualunque loco andara & finalmente a ql homo che mangia nella tauola ferrea alqual se fermara, quello a me menareti perche a me marito, & a uoi Re sara. & detto cauallo auanti Primaslao aratore subitamente se fermo, ilqle subito per principe il domandarono. ma quello Primislao rustico uoltaua la uomera, & messo fu del pane & del casio māgiaua. Loquale pieno di leticia rigiādolo subito a cauallo el missono. Et adimādato perche le scarpe di scorcia di quercia fatte seco a seruar portaua. Respose accio che li descendēti, liquali il principato intra li Boemi erano per prendere, sapessino ch'essi da uil luoco a tanto grāde altezza di regno essere stati portati. Et certamente quelli rusticani uestimenti longo tempo ne li thesori del regno essere stati se narra. Questo regno per molti tēpi solamente da duchi e stato gouernato insino a l'imperio di Federico primo. Dapoi da li Re felicissimamēte, & da l'Imperatori florentissimamente insino al principio de la heresia de li Husitari, e stato signoreggiato, per laquale certamente molti mali & molte battaglie sono state fatte, molto sangue e stato sparso, & molte citta da le sondamente sono state disfatte, & la religione christiana fu desprezzata & conculcata. Vno Gioāni & uno Gieronimo compatrioti di questo male inuentori furono, liquali el semplice populo ingānorono, liquali niente dimeno el concilio di Cōstantia circa l'anno de la nostra salute. 1416. furono abbrugiati come al suo luoco di sotto trataremo. La Boemia di questo regno prouincia e ne la Europa intra li termini de la Alemagna inclusa & tutta a la tramontana esposta, & ha dal Oriente li morau, & parte de li Slesitari, & dal Aquilone li saroni & li misnensi, & uerso l'Occidente li campi Norici, & uerso el mezzo di Austria & Bauiera, da ogni parte da li populi di Germania circondata, la longheza & la larghezza di quella e forse quasi eguale a le tre puincie ditte, la selua Hercina tutta circondata. Lo fiume chiamato Albi qlle per il mezzo diuide, & bagna, elquale quasi mezza la citta di Praga diuide. Questo paese e alquāto freddo, & e di Armenti, & di fere & de pesci abondāte, & il suo territorio e ottimo, & di frumento & d'orgio fertilissimo. In questo loco medesimo anchora la copia del ottone & de l'argento se ha. le memorabile citta di questo regno sono Praga de li Re sedia dignissima, Cadano, & Bussia, & alcune altre. In questo regno nelli di ultimi li hāno dominato Re incliti cioe Mattias di Gioanni Huniadi gia figliuolo, & Beatrice Aragonia figliuola di Ferdinando Re di Napoli, le uirtute de liquali nessuno certamente con parole potrebbe esplicare. Perche questi quasi Re diuini in prima tutt'el regno de li Husitari per heresia gia longo tempo maculato, non solamente purgasse, ma etiamdio con ottime legge maestrato piu illustre facesse l'uno & l'altro congiunti erano certamente di natura reggia simili & principalmente di gloria desiderosissimi, & quelli la pecunia intra li amici & huomini degni non solamente partiuano, ma etiamdio spargeuano, in modo che intra le ricchezze poueri, & nella pouerta ricchi di nessuna cosa piu che di fama & di gloria erano desiderosi. Delliquali piu cose di sotto al suo luoco giusta el potere de la nostra possibilita diremo.

Matia, beatrice.

¶ La Pollonia prouincia conciosia cosa che da uno & medesimo Re de li Boemi sia stata gouernata & quasi uno regno questi dui regni se tenesse, non sara incongruo la puincia di qsto medesimo regno a li lettori dichiarare. Pollonia adunque prouincia e parte de la puincia de Sarmatia, laquale se stima grandissimo paese, ilquale a Selesia da l'occidente e uicina alli Vngari & a li Lituani & a li Pruteni uicina, & e piana & siluosa, & e territorio di frumēto abondāte, & li populi di qsta ha molti armēti, & ha molte fere de caccia, questi populi hanno la ceruosa da beuere di frumēto & d'acqua & altre cose fatta, cōciosiacosa che non habbiano nessuna uigna da coltiuare & poche fiate beueno uino. Cacciano boui negri, liquali antiqui Vri chiamorono & abondano di pesci & d'uccelli. ma d'oro, & d'argento sono alquāto poueri. le citta di qsto regno (eccetto Craconia in tutte le cose citta eccellente) sono poco splēdide, perche de legne le case di quelle essere edificate se dice, & le piu con malta & con luto empiastrano. Et poco tributo a il Re pagano. Il reame di questi populi in qttro parte e diuiso, & il Re queste parte p spatio d'uno anno uisita. Et ciascuna parte il Re & la sua corte tre mesi nutrica. Alquale sono le cose ordinate che da prouinciali si dāno. Et se il Re in uno luoco oltra il tēpo ordinato demorata e costretto uiuere alle sue spese in questo medesimo luoco auanti Cassimiro ottimo re nouamēte morto. Vulatislao gentile de la prouincia de Lituania da li puinciali p re eletto, & quādo'l lacro battesmo & il regno. & la unica figliola del morto Re per mogliere hebbe pigliata, subito se

Pollonia.

essere principe Christiano demostro. Donde & molti de li suoi Lituani subitamente all'euagelio di Christo uno, & alcune pontificale chiese edifico, & tutti li episcopi con grande riuerenza honoro, con li Tartari che li suoi confini lhumiliauano, & guastauano felicemente sempre combattete & li Pruteni con gran guerra domo. Delquale etiamdio di tutto ne la sua uita piu amplamente trattaremo. Questo Re quali diuino hebbe duo figlioli, cioe Vulatislao & Calsimiro. Alquale morto succedette Vulatislao di eta maggiore. Et Calsimiro el Ducado de la prouincia Lituania piglio. Il primo non solamente de Pollonia & di Boemia, ma etiamdio il regno d'Vngaria acquisto, ilquale finalmete per Christo nella battaglia de li Turchi fu morto. Alqual e in tutti questi medesimi regni Calsimiro suo fratello succedette.

Vulatislao · Calsimiro.

Lituania prouincia. ¶ Lituania prouincia e posta quasi in fine da la regione settentrionale, & detta prouincia longamente aperta a la Pollonia uerso l'oriente e congiunta e quasi tutta palustre, & siluosa. Alla quale nel tempo de l'estate difficilmente se puo andare. Nel tempo del inuerno li paludi p fred do giacciati li mercadanti sopra'l giaccio andando la uia fanno, & portano li cibi per piu giorni ne li carri, & nessuna uia certa de l'andare (come dicono) hanno, ma come in mare la uia lo corso delle stelle demostra. In questo medesimo luoco sono poche castella, e quasi nessune uille. Le richezze di questi populi principalmente sono le pelle delli animali cioe di zobellini & d'armelini. L'uso delli denari da loro non se conosce, ma in luoco de danari appresso quelli le pelle tengono. Le donne piu nobile di questa gente publicamente tengono li concubinari li mariti permettendolo. liquali chiamano coadiutori del matrimonio. Alli huomini glie uergogna la concubina a la legittima mogliere aggiungere. Questi populi anchora molto mele & molta cera recoglieno, legi cose le ape saluatiche fanno, l'uso del uino e rarissimo. Il pane di questi e molto negro. li armenti per la maggior parte li cibi li danno. Il parlare di qsti e quasi schiauone. Questi populi poco tempo e che adorauano l'idoli. Ma poi che Vulatislao di questa gente contenta neo il reame di Pollonia piglio, & la maggior parte a Christo se sono conuertiti per le predicatione d'uno Gieronimo religioso & monaco ottimo de la congregatione Camaldoli & di s. Benedetto. Questo fu per natione di Praga de littere tante humane quanto diuine principalmente eruditissimo, ilquale nel concilio di Basilea se retrouo, & in grande pretio per la sua facundia & per la mondicia della uita fu tenuto.

Doue nasce li armelini.

La conuersione di queste gente.

Saruch ¶ Saruch figliolo di Ragau, ne l'anno di sua uita cento trenta, secondo Agostino & Isidoro generò Nachor, & poi anchora sopraulsse anni. 200 & genero altri figlioli, & figliole, & habbiando forniti trecento trenta anni mori, come se legge nel Genesi al capitulo undecimo. 2294 2905

¶ Li Assyri nel paese de Leuante cominciorono a regnare, come dice Eusebio ne l'anno de la uita di Saruch. 25. Elquale regno secondo Augustino nel lib. xviii. de la cita di Dio al cap. 1. fu piu preclaro & splēdido che glialtri, perche dal primo Re Belo, Nembroth per cusino a Sardana ultimo Re, quali furon. xxxvii. duro anni. Mccci. & la descrittione di quella prouncia e qsta.

Assiria ¶ Assyria come habbiamo detto, fu regione in leuante laquale dal fiume Eufrate, da oriente insino al nostro mare d'Occidente, & dal Egitto se termina, & da Setentrione ha Armenia & Cappadocia, dal mezzo di ha el mare de Arabia. Et questa e Syria. In questa prima l'uso della purpura & de li odori, & de li unguenti fu trouato per liquali la lussuria de li Romani, & de li Greci abondo. In questa e Adia ben prouincia picciola, laquale e regione de li abelini (come Solino narra) Nelqual luoco Alessandro Magno l'essercito di Dario dissipo & qllo fuggiugo.

L'uso de la purpurea.

¶ Belo chiamato Nēbroth el quale li assyrii Dio Saturno el chiamorono; & lu el primo che regno quiui, cioe in Babylonia in quest'anno del mondo ch'e. 2920. & regno anni. 75. doue fu di tal'imperio cōtēto, & di poco territorio era'l suo imperio, come descriue Giusti. era circuito Et da costui'l catti uo costume della idolatria hebbe principio perche qllo morto Nino suo figliolo con solenne pompe, hauendo l'essequie del suo padre honorato, essendo da troppo gran dolore della morte paterna aggrauato p suo solazzo, fece l'imagine del suo padre scolpire, alla quale subito fece tanta riuerētia, che a ciascun reo che refuggesse a quella gliera perdonato. Per laqualcosa tutti quelli che in ql regno habitauono li cominciorono offerire li doni & li honori che gia alli dei loro offeriuono. Dopo molti tempi passati, quella cominciorono chiamare Mercurio, & per questo essempio molti di quelli nobili a loro padri tal'imagine ordinado faceuano. Et p tale essempio quasi per tutt'el mondo tale nefanda idolatria se sparse. Et in tal modo da qsto nome per uarii modi, secondo li diuersi linguagi & nomi di tali idoli deriuorono. pche alcuno il chiamauano Baal alcuni Behel, glialtri Babal, & p alcūi Bahalaim, alcuni Behelphegor, & alcun'altri Belzebub lo nominorono. Finalmente quest'idolo, col suo tēpio essendo Daniel in Babylonia pregione fece conquassare, come se legge nel lib. di Daniel ppheta al ult. 2296 2930

Diuersi nomi d idoli

La inuētiōe d larte magica

¶ Zoroaste primo inuētore dell'arte magica, ilqual molti Cham figliolo di Noe essere estima no primo Re delli Battriani in questo tempo regno. il populo delqle sempre e in rapine fu un huomo di grand'ingegno, perche primo hauea le sette arte liberale trouate e qlle in sette colōne di pietra, & in altretāte di pietre cotte, cōtra l'uno, & l'altro indicio a similitudine de li figlioli di Caym hauer sculpite dicono. Li Historiographi scriuono che Zoroaste nel suo nascimēto

rise, cõciosia cosa che di quelli che nasceno la prima uoce sia lo pianto & li sentimenti de la letitia (come Aurelio padre Augustino scriue) insino al di sessagesimo si prolongano. Ne alcuna cosa di buono il riso di questo Zoroaste (dice Augustino) significaua. Questo Zoroaste scrisse (come Eusebio Cesariano narra) un libro nelquale raccolse li fatti de li Persiani, & questo chiamo sacro. Nellaquale del Dio uero cosi fa mētione. Dio ha'l capo di sparuiero, questo e il primo de le cose incorruttibile, & sempiterno, igenito, senza parte, a se medesimo simillimo guida di tutti li beni che nõ aspetta doni, ottimo prudētissimo parte de la religione, & de la dottrina di giustitia dottissimo p natura perfetto, sapiente de la sacra natura unico inuētore. Questo finalmēte Nino Re de li Assyrii in guerra supero, & amazo & li suoi libri che trouare pote abbrugio. Battra di questo Re Zoroaste prouincia fu paese d'Asia magiore, laquale (come Ptolomeo nel lib vi. dice) dall'occidēte ha p termine Margiana da l'oriente li Sogdiani, dal mezzo di parte de Asia, le citta egregie de laquale poi furono Characartha Carispa, & Battra regale. Questa prouincia ha populi molto guerrieri, liqli sono consueti uiuere di rapina, & la lussuria de li Persiani hanno in fastidio, & sempre sono in arme. Questa prouincia intra l'altre fere, re produsse caumelli fortissimi li piedi de quali mai se frustano. In questa finalmēte (come dice) Alessandro di Macedonia edifico alcune citta, de lequale (come Strabone nell'undecimo dice) fu Cariata.

2164 | 8085 ¶ Nachor figliuolo di Saruch, essendo d'anni. 79. secõdo Augustino & Isidoro genero Thara elqual nato sopraiuuendo anchora anni. 79. genero altri figliuoli, & figliuole, & forni anni cento quaranta otto & mori, com'e scritto nel Genesi secondo. — Nacor

¶ Li Scyonii in achaia ne l'anno. 74. de la uita di Nachor hebbe il principio, secõdo che descriue Eusebio, doue prima regno Egialeo, dalqle fu prima chiamata Egialea, dopo Danaa & ultimamente achaia. Achaia, puincia di questo regno e in Grecia Donde quelli Greci achei ouero achiui sono chiamati. Questa da l'occidēte ha li suoi confini l'Epiro. Dal settentrione la Macedonia da l'oriente una parte del mare Egeo, & dal mezzo del mare di Creta (come Pomponio nel lib. 2. scriue) Da quella parte che il sole nasce alli Egei, & dalla parte che tramonta all'acque Ionie contragiace. Quella parte che dal isthmo della morea comincia l'achaia che da ogni parte e ueduta dal mare, eccetto dal settentrione. Le citta che poi memorabile hebbe, queste massimamente degne furono. Prima Thebe di Boetia Poi de dui Dei, cioe del libero padre Bacco & d'Hercule patria (come Plinio nel, 14. libro dice) megara laquale alla regione megaride nome ha dato. In Abtide Eleusi & quella citta etiamdio a Cerere consecrata. Le prouincie di questo regno sono queste, cioe Attica, Boetia, Megara, Etolia, & Phocide, nellaquale e il mõte Parnaso.

¶ Achaia nientedimeno regione di questo medesimo nome e un'altra regione nella morea nellaquale la citta chiamata Patras su edificata, & per il martirio di santo Andrea Apostolo nobilmente magnificata & epidauro cognominata Lymera (come Plinio auttore nel lib. 4. dice.)

¶ Sicyonia di quelli regni prima sedia e una isola posta nel mar Egeo dal opposito di Epidauro citta preditta, laquale essere alta & soprastante Plinio demostra, & Iuuenale nella terza satyra dicendo, qui e l'alta Sicyone. Questa isola e d'Oliueti grandemente abondante. Onde Virgilio nel secondo della Georgica dice, Se trita la Oliua Sicyonia al molino. Di questo regno santo Augustino nel. 18. lib. della citta di Dio, al cap. 1. dice in questo modo. El regno di Sicyonii era gia picciolo, dalquale anchora Varrone philosopho, come antico, molte cose ne descriue, & qualche uolta giunge insino ad Athene, dopo a latini, & a Romani, ultimamēte in Turchia, come nel suo luogo nel libro ultimo di sotto diremo. Questo regno duro senza dubbio per insino a tempi di Heli sacerdote sotto a uintecinque Re di corona, & anni ottocento sessantadui, dopo liquali furono li sacerdoti Carnii ordinati.

¶ Li hispani in questo tempo anchora regnare comincio rono, come descriue Isidoro, & da Tubal figliolo di Phalech hebbe principio, elquale partēdosi d'Armenia fu el primo che regno de Spagna ottenesse, doue la sua habitatione ferma ordino. Et questo paese fu prima chiamato Hiberia, da Tubal quinto figliolo di Iaphet. Questa regione e in Europa laquale comincia da mõti pyrrenei, circuendo per le colõne d'Hercole fino al mare Borea le se distēde, in tal modo che tutti quelli paesi di quello circuito par che alla Spagna se appartengono, & la sua grandezza, come descriue Appiano historico, in quella regione e grãdissima, & quasi incredibile, la sua larghezza se dice essere stadii diece milia, che reducēdoli a miglia usitate, & cõmune, essendo uno stadio l'ottaua parte d'uno miglio fanno. 1226. miglia, & similmente la sua longhezza e quasi di tale misura. Et quella diuerse gente habitãdo con diuersi nomi la chiamorono. Et in quella sono assai fiumi nauigabili, & molti altri fiumi minori, & assai che respondeno in quelli. Laquale terra & paese e di frumento fertilissima, de uino, oleo, oro, gēme, e di tutti li metalli abondãte, & anchora homini in battaglia pduce fortissimi & caualli uelocissimi. Referisse Varrone che in Spagna alcune caualle con uento solo se ingrauidano, & essendo tanto uelocissimi pare uera mēte che qlli caualli sieno generati di uēto. Questa regione e fra l'Africa & la Frãcia; situata da settētrione da mõti pyrrenei chiusa, dall'altre parte dal mare tutta circõdata, in lei entrão qtro — Hispãi

fiumi grãdi.cioe Bethe,Mineo,Ibero.& Thago che produce oro.Et questa Spagna ha 10 se sei prouincie,cioe Tharaconense,Cartaginense,Lusitania,Galathia,Bethica, e Tigintana. Et quel la prima come habbiamo detto Iberia da Ibero fiume fu nominata,poi da Hespeerio figliuolo di Atlãte,ouer fratello,fu chiamata Hesperia. Vltimamete dalla citta Hispale in Hispagna gradissi ma fu nominata Spagna.In questa li populi piu celebrati sono li Vasconi,li Cãtabri, & li Celti beri,& in questa e il regno di Nauarra uerso l Settètrione,uerso l'Oriente l regno di Tarracōnia,& di Cathelogna.In lusitania, laquale dal Oceano occidentale se bagna glie'l regno di Portogallo.Oue e l'egregia citta Emerita.la Bethica laquale al mare Mediterraneo giace,appresso glie l regno di Granata,di nouo da Ferdinãdõ, & da Helisabeth Re felicissimi dalle mani delli Mahomethani felicemete tolto.Nelquale sono Granata inclita citta sedia delli Re,& Hispal,laquale Auicenna medico eccellentissimo produsse,& Corduca di Seneca & di Lucani poeti patria.In questa medesima prouincia la seconda Carthagine appresso l Hiberi li Aphricani la edificorono. Tarracone li Scipioni la feceno, laquale e capo della prouincia Tarraconense. lo lito de lusitani e in pretio per la gẽma ceraune, laquale contra la forza delle saette aeree se dice ualere, & aiutare se crede.Da questo felicissimo regno non solamẽte hauemo Quintiliano, Seneca,|Lucano,Lucio,Floro,Pomponio mella,Silio Italico,Martiale,Cocco.Auicena medico,Orosio.Ma etiamdio utilissimi rhetori de Repu.cioe Nerua Traiano,Hadriano,& tutti li Theodosii,& li santissimi martiri di Christo cioe Laurẽtio,Vicẽtio,& altri inoumerabili martiri,liquali incredibili supplicii supportorono per la fede di Christo,Taccio dalli altri pontifici masiimi Romani,liquali molti santissimi fu ooo. In questa come casa piu celebrata lo diuo Iacobo maggiore apostolo di Christo il tabernaculo delle sue reliquie a se elegette.Alquale,l'andare continuamẽte delli christiani per diuotione da ogni parte e frequẽtissimo.In questa fu Gerione Re c'haueua,tre teste,ilquale intra l'altre cose di molte mãdre & armẽti fu felicissimo, elqual finalmente da Hercule superato delli piu nobili gregi fu priuato.

¶ Il mare d'Hispagna adunque d'amplissimo circuito, conciosia cosa che nello mediterraneo comincia,& fine taccia nell'Oceano di Gallia,comincia adũque da Ciruaria, oue lo fine del mare Gallico.Et in prima dalla regione orientale li luochi de mercati delli Focẽsi bagna,& il monte di Gioue,nelquale le scale d'Hãnibale,& Tarracone opera delli Scipioni,& Valẽtia ricchissima,& sagũtho,& dapoi Carthagine.& Malacha,& questo tocca alcune altre citta, escie ne l'Oceano.Oue prima empiẽdo el Golpho Carchesio. Venendo al monte di Giunone se piega nelli liti che guardano l'occidẽte,& cosi assaltando il mare le colonne d'Hercule bagna.

Nauarra Cathelogna Lusitania, Granata.

Thara ¶ Thara figliuola di Nachor,nell'anno.70.de sua uita,come dicono santo Augustino & Isidoro,genero Abraam,Nachor,& aram,liquali generati soprauisse anni.cxxxv. & cosi tutto'l tẽpo de Thara furono.ccv.anni,& mori. Genesi al cap xi.habbiãdo Aram generato loth suo figliolo unico & Sarra,& Melca sue figliuole mori in Caldea in una citta chiamata Vr.& qlle sue figliole li suoi fratelli preseno per dõne,cioe Nachor prese Melca,& Abraam Sarra. Et habbiãdo thara loro padre in odio le terre de Chaldei per rispetto dell idoli liquali appresso a loro erano in gran precio & adorauano il fuoco,& per dolore & pianto del suo figliuolo Aram ch'era morto se parti con suoi,& ando in Mesopotamia ne la citta di Charra doue finalmẽte mori & essẽdo come habbiamo detto,uissuto anni.ccv. perche gia la uita de li huomini cominciaua a mancare,& a poco a poco mancauano li suoi giorni fino a la generatione di Moyse , Aram adunque del preditto figliolo & fratello di Abraã fu uno martyre del uecchio testamento perche li Caldei el fuoco per uero Iddio adorando. Abraam & Arã & gliatri quello adorare constringeuano,laqualcosa cõciosia che fare non uolessino come ueri cultori di Dio in furore uoltati,quelli nel foco subitamẽte buttorono.Oue Aram qui spirãdo Abraam per uolõta di Dio dal foco su liberato. Et impero e scritto.Io son(dice'l signore)elquale ti Abraam seruo mio dal foco de li Caldei te liberai,pche li Caldei el foco Vr chiamano. onde intra li martyrii di Dio e cõputato. 2085 3184

¶ Nachor anchora.2.di questo nome figliolo di Thara dopo a poco tẽpo anchora egli se parti & di Caldea partẽdosi,seguitando il padre uenne in Mesopotamia, & di Melca sua dõna genero otto figlioli,di quali fu l'ultimo Batuel,ilqle genero Rebecca sua figliola,e laban, suo figlio lo,ma il primogenito di questo Nachor Hus fu chiamato il figliolo delquale fu Iob,Hus.a de Nachor figliolo padre di Beor,e da Balaam propheta, Satuhel.3.figliol di Nachor genero labã

Laban & Rebecca(com'e stato detto di sopra)labã fu padre di Lya & di Bachele mogliere di Iacob,Camel.4.figliolo fu di questo Nachor,Cassech quinto,Arã sesto,Pheldas settimo,& bela ottauo.

Mesopotamia. ¶ Mesopotamia regione,allaquale ando Thara,fu parte de l'Asia maggiore,in mezzo dal Tygre & di eufrate posta,donde quel nome piglio,perche mezzo in greco,mezzo in latino si dice & potamos che significa fiume,& da la parte d'Oriente ha el Tygro,d'occidẽte eufrate,da mezzo di Babylonia,& da settentrione el monte caucaso,la Mesopotamia e ingrassata dal fiume eufrate (come dice solino) per li eccessi dell'annua innundatione a similitudine del Nilo fiume d'Egitto diffuso sopra la terra portata la grassezza , ma questa regione a le uolte e ditta Seleucia,come, Plinio nel sesto libro,al capitulo sesto narra.

Nino

3141 2058 ℭ Nino secōdo Re de li asyrii, ne l'anno.27. de la uita di thara morto il suo padre Belo comincio regnare a li asyrii, & regno anni.52. & questo secondo ch'alcuno dice, non fu il secondo, ma il primo re perche il suo padre Belo solamete Re di Babylonia se fece chiamare & quiui il principio & il fine fu del suo regno, & questo Nino come dice Giustino nel 1. lib. de le epy. l antico & di suoi passati costume muto a le gente con noua cupidita e desiderio, facendo guerra con suoi uicini. & quelli che nel cōbattere erono inesperti supero & uinse. & peruenne hno a confini de Lybia. & la grādeza dell'acquistata signoria con la continua sua potentia & signoria confermo & superati & sottoposti li uicini accrescēdoli le potentie se fece piu forte. ando cō. ra a gli altri. & essendo la prouincia uittoria di quella che seguito instrumēto tutti li populi d Oriete di qua dall'india sottomise. El populo dal suo padre lasciatoli, elquale doueа fauorire che fusse sommamente tranquillo con guerre incomincio inuilupare, & per tutte le parte Oriētale cō crudelta di tyranno il meno seco. & combattendo Zoroaste Re di battriani finalmente superādo l'amazzo & da thara giudeo huomo industrioso fece che fusse il primo a battere la moneta. Semiramide donna uergine & bellissima per mogliere tolse. da laquale uecchio finalmente uno solo figliuolo nominato Nino hebbe. Et niniue ouer nisibe quella citta di tre giorni grāde edifico, laquale per capo di suo regno constitui, ne laquale prese la corona, tutta la sua uita hebbe inquieta. Finalmente hauendo regnato anni.52. percosso da una saetta le sue fatiche con la uita finite, lasciato Nino suo unico figliuolo hauuto da Semiramide, sua dōna, questa citta finalmente Cyro Re de Persia da li fondamenti ruino.

Seleucia Nino

La priā inuētione, de battere li dinari.

ℭ Principio de la Idolatra.

ℭ Trouiamo che in questi tēpi l'essecrabile peccato de l idolatria, elquale fu d'ogni male principio & fine, hebbe principio massimamēte per tre cagioni, come per l'antiche historie habbiamo potuto racorre, li homini al culto dell'idoli furono cōdotti l'affettione che a superiori haueano, per timore, & per adulatione, e p la diligētia de li artifici scultori circa de l'imagine che faceuano, perche essēdo certo Syrographane d Egitto che qualche mitigatione del dolore del suo figliuolo morto cercaua, comincio a seminare li errori & cōciosia che tali errori i uecchiati nel culto dell'idoli cominciassino a distendere, li demonii fallamēte dare risposta comincioro, no, nondimeno a tale culto tutti nō risguardorono, pche li philosophi liquali uno Dio adorauano, qllo secōdo che in molti modi & uari regge il mondo, con diuersi nomi quello chiamauano, come Vitumo perche presta la uita. Sentino perche sente, Gioue perche gioua, Platone anchora nel libro che e chiamato Philosopho, dice che le scientie concesse per il modo del uiuere l'hanno finte li poeti in specie & figura dell'idoli, & quelle per proprii nomi hāno chiamate. Et primo la scientia di lauorare, & cultiuare le terre hanno chiamata Cerere, & quella di cultiuare le uigne Bacco, & nominando anchora fra li dei li dishonesti atti nel uiuere de li huomini. Et pero Isidoro nel libro de le ethymologie disse. Quelli che li pagani chiamorono dei furono simplici huomini, liquali secondo li meriti di sua uita ouer magnificētia appresso di soi erano per dei adorati dopo la loro morte, & cosi persuadendo loro li demonii quelli che per sola memoria adorauano minori dei reputauano, & le fittioni di poeti li huomini a questo tale culto da li Idoli incitauano.

Syrographa

ℭ La seconda eta del mondo nel tempo di Thara, cioe ne l'anno di sua uita. lxx. fu terminata, cio e dal diluuio fin al nascimento di Abraam per dieci generatione. La prima eta secondo Isidoro nel quinto libro de le Ethymologie come habbiamo detto se contiene in spacio di anni.942. secondo li settanta interpreti. Et Augustino nel libro de la citta di Dio sesto decimo al capitulo decimo e d'anni M.lxxii. secondo li Hebrei, Giosepho & Gieronimo. ccxii. & secondo Methodio martyre ciclade, & la cagione di queste uarieta e che gli settanta interpreti. & Augustino pongono prima undeci generatione, & secondariamente giungono a la natiuita di ciascuno generante cento anni. Da Arphaxat fino a Nachor, & come Noe da Adam fu el decimo, cosi Abraam da Noe fu anchora il decimo.

Finisse il secondo Libro.

INCOMINCIA IL TERZO LIBRO.

LA terza eta insino a Dauid Re, laquale in questo incominciato libro descriuiamo comincia qui, laquale secondo Isidoro nel.5.lib. dell'Ethymo. contiene anni.941. ma secondo li hebrei.940. Doue anchora si contiene l'historia de li nostri patriarchi, liquali el uero Dio adororono, & che se douessi adorare predicorono, come si legge nel Genesi al cap.xii. Et in questo la principale era di Eusebio, & de li altri gentili, che li antiqui tempi descriuono si contiene il principio. Era ne le sacre lettere, non uuole dire altro che loco, appresso ilquale si fanno le publiche scritture, ilquale nome.s. Leone Papa molto usa ne le sue Epistole.

Abraã 2015 3184

¶ Abraã padre di moltitudine de le gente, come descriue Eusebio ne l'anno.xliiii.del regno di Nino Re de li Asyrii, & il.xxii.d'Europa Re di Sicyonii di Thata, ne la citta Vr de Caldei nasce, homo ueramente prudente, & de le cose humane & terrene, & de le diuine eruditissimo il quale di uirtu & di sapientia piu di ciascun'altro ornatissimo, & la opinione che allhora ciascuno hauea rinouare nõ dubito. Et egli fu il primo chel uero Dio creatore di tutti comincio pronunciare. Per laqualcosa li Caldei & Mesopotami contra lui riuolgendosi di Caldea per uolonta di Dio costrinseno a partirse. Et in terra di Cananei laqual e giudea cõ l'aiutorio di Dio peruenne. Et quiui fermandosi la possedete amplamẽte & in quel loco edifico l'altare, a dio sacrificii offerendo. Et essendo in quel paese gia grãde & potente, come alcuni uoglono, regno in Damasco. & non hauendo quelli figliuoli, adotto per figliuolo Loth, figliuolo del fratello Aram, & fratello de la sua dõna Sarra, laquale essendo gia Abraam d'anni.lxxv. & hauẽdo a partirse di Caldea per andare in Canaam, cioe in Giudea, il lascio la Caldea. Dopo sopraueniendo la fame in Canaam, ando in Egitto, accio che con la loro abondantia se nutrisse, & accio che aiutasse li sacerdoti, & da loro comprendessi quanto da loro li dei esponesseno. Et menãdo seco la sua donna Sarra temette la stulticia & insolentia de li egittii circa de le donne, accio chel Re loro per la bellezza di Sarra nõ lasciassino. Et uenendo in egitto interuenne ad Abraã quel che temeua & essendo notificato a Pharaone la bellezza di Sarra, habbiando ordinato uiolarla, iddio tale suo desiderio cõ molta infirmita impedite, ma essẽdoli da sacerdoti annũciato che tale infirmita non per altro glierano interuenute, se non per la ingiuria c'hauea fatto a la dõna di Abraam forestiero & peregrino, egli trouata la uerita fece escusatione cõ Abraam. & li rende la donna sua Sarra & molti doni li dette, e conosciuta la uirtu di abraã l'ordino fra li suoi sauii di Egitto alliquali quello fu il primo che insegno l'astrologia, l'abaco, de lequale uirtu quelli di egitto inanci l'auuenimento d'abraam, in quel luoco erano in tutto ignoranti. Dopo essẽdo ritornati in Canaam, ouer in giudea p le discordie di pastori parti le facolta col suo nepote Loth dandoli la elettiõe & la parte. Et pigliando lui la parte lasciata da loth, habito ne la citta d'ebrõ & Loth intorno al giordano nõ molto discosto da la citta di Sodoma. Et habbiando li Re de li asyrii cinque Re di Sodoma, & de li altri superati, & molti di loro meniti pgioni, & anchora con loro insieme Loth, ilquale era andato in Sodoma, menorono pregione. Vdendo questo Abraã, mosso da misericordia, subito con trecento di suoi di notte, quando ciascuno dormiua assalto li asyrii essendo ne li letti, di quali ne uccise molti. Et perseguitandogli li dispoglio, & loth suo nepote & cugnato ricõpero, & tutte le spoglie de li sodomiti cõ loro pgioni tolse loro & ritornando con pace, si li fece incontra Melchisedech sacerdote & Re di Salem, & benedisse Abraam, ilquale hauea suggiugati li nimici. Allora apparue dio ad abraam, & pmisseli c'hauerebbeno uno figliuolo, ilqle multiplicarebbe di gẽte come le stelle del cielo. Laqualcosa udita, subito offerse a dio sacrificio, & dopo molto tẽpo essendoli molesto, che Sarra sua donna non li partorisse figlioli, lei per uolonta & comandamento di dio una de le sue serue, laquale era di egitto chiamata Agar misse a dormire con Abraã accio che almeno di lei hauesse figlioli laquale agar essendo abraam gia d'anni.lxxxvi. li partori un figliolo chiamato Ismahel. Dopo tredeci anni, cioe ne ll'anno de la eta d'Abraam.xc. li apparue dio, pmettendoli che li nascerebbe di Sarra uno figliolo, ilquale si chiamarebbe Isaac, & cosi fu fatto, & comando iddio che la generatione di Isaac nõ se mescolasse con gli altri, & uolse che abraam & li figlioli, e tutta la sua famiglia l'ottauo di, de sua natiuita mascolo fusse circunciso, & essendo Isaac d'anni gia.xxv. uolendo iddio puare l'obedientia d'Abraam, & intendere la eccellentia di sua religione li apparue, ricordandoli tutti li beneficii che li haueua dati & pmessi, cio che piu forte di ciascuno suo nimico l'haueua fatto, & che Isaac fuora di natura gia essendo uecchio li haueua dato p leqle cose gli comando chel detto Isaac suo figliolo in sacrificio li offerisse, ilquale subito la uolonta di Dio uolse adimpire, & andando ad edificare l'altare p offerire sopra Isaac suo figliolo, dio conosciuta la sua prõta ubedientia, mando il suo angelo nel hora del sacrificio dicẽdo, Abraam abraam non distendere la mano in sacrificare il tuo figliolo unigenito Isaac, perche ueramẽte ho conosciuto che tu temi dio, et dicẽdo queste parole improuisamente fece apparere fra le spine uno montone, accio che quello abraam in loco d'Isaac a dio sacrificasse, & fatto tale sacrificio sopra il monte, sopra ilquale il re Dauid uolse edificare il tempio, ritornorono allegri insieme a Sarra, & tutte le cose che a quelli erano interuenute li narrorono, laquale poi non molto tẽpo essẽdo gia d'anni.cxxvii. mori. Dopo abraam tolse un'altra dõna, laquale hebbe nome Cethura, de la

El prio che isegnoari thmetica & astrologia.

La natione di Isma hel & Isaac.

quale hebbe sei figlioli, hoi di sapiētia ornati & industriosi, liquali gia Isaac d'anni. xl. Abraam li dette per dōna Rebeca sua nepote, figliola del suo fratello Nachor, & Abraā ripieno d ogni uirtu, santita & giustitia, essēdo d'eta d'anni. clxxv. a. ix di d'Ottobre mori, & el suo corpo Isaac cō Ismahel & gli altri figlioli d'Abraam cō Sarra sua donna lo sepelirono in ebron, come se lege nel Genesi al cap xxi. Quest' Abraā fu q̃llo alquale di gloria nō fu trouato simile, elquale cōseruasse la legge del eterno Dio dicēdo Giesu figliolo di Syrach, come se lege nel Eccle. al cap. xlix. Perche nella circōcisione della sua carne fermo el testamēto, & nella tētatione del sacrificio del suo figliuolo unigenito fu trouato fidele. Pero eternalmēte con giuramēto & legge li dette Iddio gloria, & alla sua gente futura, & fece el seme suo crescere come le stelle del cielo, & la sua heredita dal mare insino al mare. & da fiumi insino a tutti li confini della terra fece crescere.

¶ Sarra mogliere d'Abraā & figliola di Aram fratello d'Abraam dōna santissima in questi tēpi cō il suo barba Abraā se maritto & oltra el debito della natura de. xc. anni Isaac santissimo partori. Era etiamdio in eta di nonāta anni bellissima, laquale Abraā grandemente amaua Perche tutte l'auuersita che Abraam sopporto, quella insieme sopportare uolle.

¶ Melchisedech Re di Salem, laquale Ierusalē poi fu chiamata. Alqual l'apostolo molte laude di santita nell'epistola alli hebrei concede. Ilquale in ogni loco santissimo se chiama, in q̃sto medesimo tēpo fu in grā estimatione. Ilquale da quale padre e madre sia nato, o quella li figliuoli habbia generati, ouero in qual tēpo mori nō se sa, & pero fu famoso per q̃sta cosa notabile tanto quāto alla eccellētia dignita, & della santita pche Xpo signor nostro pfiguro. Stimano alcuni che q̃sto fusse sem figliolo di Noe e che insino a q̃sti tepi sia stato in uita, & che tutti li primigeniti da Noe infino ad Aaron furono sacerdoti. liquali nelli conuiti, & nelle offerte al populo benediceuano, & li primigeniti receueano. Laqual dignita Esau per lo cibo bruttamente pdette. Questo adūq; cōciosia cosa che re & sacerdote, de re altissimo fusse tenuto primo un sacrificio non cōsueto a Dio offeri, cioe di pane & di uino, & p queste cose ad Abraā come a sacerdote del uero Dio le decime pagare comincio. Nellequale tutte piu espressamente Christo significo.

melchisedech

¶ L'origine & le generationi delli dei comīciorono qui.

¶ Gioue primo figliuolo di Ethero elquale per pprio nome se chiamo Lysania. in questi tēpi in Arcadia fu molto stimato, elquale p le sue uirtu questo preclarissimo nome merito hauere. Questo Lysania hebbe principio ouer discese di figlioli di Heber, essendo della stirpe nobile ando d'Arcadia in Athene, & quiui essendo d'ingegno grandissimo uedendo li populi attici rudi & con costumi bestiali uiuere, compose a loro le lege publicamente e con ordine instituì che uiuessino. Et habbiando loro inanci le loro donne cōmune. fu el primo che ordino anchora fra quelli el matrimonio. Et hauendo affettatoli che honoreuolmene uiuessino, insegno loro adorare gli dei ordinando li altari, li tēpii, li sacerdoti & molte altre cose utile dimostroli anchora. Et marauigliādosi loro e molto comendandolo, stimorono che fusse dio e lo chiamorono Gioue e per loro re l'adorauano. Et questo nome li posено di Gioue a similitudine dell'operatione del pianeta chiamato Gioue, pche come uogliono li astrologi q̃llo pianeta Gioue e di natura caldo e humido, tēperato, modesto, honesto & patiēte, e nelli pericoli dopo la patiētia audace, liberale, misericordioso, fidele, & ha molte altre nature delleq̃le scriuono li astrologi. Cosi di questo huomo pessare le uirtu e costumi disseno conuenirse con Gioue, & esser a lui simile, elq̃le non essere terreno, ma piu psto diuino stimauano. E dopo che tale nome al pianeta, & a q̃sto Lysania fu posto, anchora a molti altri fu posto, cioe a Gioue. 2. figliolo del cielo, & anchora a Ioue. 3 re di Cādia e figliol di Saturno. Et diceuano Ioue q̃si padre giouādo. scrisseno ancora li antiq che Ioue hebbe molti figlioli, e disseno, che furono. 13. nientedimeno e incerto di q̃le Gioue del. 1. del. 2. ouer del. 3 De q̃li figlioli la prima fu Minerua. el secōdo Apo, el terzo el Sole el. 4. Diana, el. 5. Mercurio, el. 6. Arcada, dalq̃le Arcadia regione fu chiamata & altri figlioli.

Gioue

La prima istitutiōe del matrimonio.

¶ Arcadia prouincia da q̃llo Arcade del preditto Gioue figliuolo cosi chiamata: ne la morea de la grecia. Nellaq̃le poi la zāpogna di cāne di cicuta fu trouata. Et in quel luoco ne la palude l'Arnea l'Hydra da Hercule fu uccisa tn questo e un grandissimo fiume chiamato Erimātho: & di questo medemo nome un distesо mōte la pietra di colore ferreo ditta Albesto genera, laq̃le una fiata acceso tamorzare non se puo per alcuno modo, come a Solino piace. In questa sono merli bianchissimi liquali in gli altri luochi negri per la longa consuetudine si trouano.

¶ Celio ouer Cielo di ethero, anche piu presto del re di Cādia figliolo, e fratello del sopraditto Gioue, non fu quello gran corpo ornato di stelle da dio, come descriue Moyse nel principio del genesi, ma huomo uero insieme col fratello in q̃sti tempi esser stato, e manifesto, e fu d'ingegno di uirtu, e magnanimita essimio, delquale fu'l pprio suo nome Vranio, quale secōdo, che scriue Tullio nel lib. della natura delli dei, fu figliuolo di Ethero. Delquale Lattantio anchora nella sua historia dice cosi, ho trouato che Vranio huomo potente hebbe p dōna Vesta e da q̃l la hebbe questi figlioli, cioe Saturno, Opi, e molti altri, elq̃le Saturno essendo fatto de riccheze potēte col regno il suo padre Vranio noio cielo e la madre terra, accio che per questa mutation di nomi la magnificētia del suo propio nome ampliasse, e a costui Gioue suo nepote li fece uno altare, nelq̃le li offerite al sacrificio, e da lui chiamo il suo Idio. Finalmēte morto nel oceano, dico

li philosophi sapientissimi Pythagora & Platone (come scriue santo Gieronimo) andorono acioche odessino li propheti babylonici, impero li egyttii prima di tutti li occhi nel cielo haueuano alzati, & il mouimento l'ordine, & la quantita delli corpi celesti risguardando il Sole, & la Luna dei essere istimorono, e pero in tale scientie li principali sempre sono stati estimati.

℄ La separatione di Abraam & Loth.

℄ Abraam ritornato d'Egitto nell'anno.70.de la sua uita, nel loco dou'era prima partito, trouo li suoi pastori con quelli di loth p rispetto delle pasture contendeuano, perche gia Abraam & loth erano fatti ricchi, & allhora Abraam & loth accociati insieme diuisono le loro famiglie in tal modo. Disse Abraā a loth suo nepote, Io ti prego che fra noi nō sia cōtentione, ne infra li nostri pastori, perche noi siamo fratelli, & cosi salua tra loro la charita, se partirono, come si legge nel genesi al.14.cap.& de qui forsi (come dice aug.) e deriuata la consuetudine di componere la pace, cioche quādo alcuna cosa se habbia a diuidere, el maggiore diuide el minore eleggi, ouer piglia le parte, & alhora loth elesse la terra, laqle e posta circa al giordano, nō molto discosto da Sodoma laqle era in ppio in ql tēpo, dopo fu guasta da Iddio, come diremo nel suo loco.

℄ Il giubileo, ouero il tēpo del giubileo, ilquale appresso di noi significa remissione in qst'anno che l'ottuagesimo anno della eta per la uittoria di quello santissimo Abraam de cinque Re principio piglio, & certamente alhora loth conciosiacosa che de la eta di.50.anni fusse impregionato, dal suo barba medesimo da le mani de li re soriani fu liberato, & per questo de.50. in 50.anni lo giubileo appresso li antiqui hebrei, dapoi appresso li christiani fu ordinato, perche cosi Iobel appresso delli antiqui hebrei secondo Eusebio l'anno quinquagenario se chiamo.

3242 1914 ℄ Ismahel fu generato da Abraam, nell anno de la sua eta 88.& nacque di Agar d Egitto, ancilla di Sarra uera donna di Abraā, dalquale le gente Ismahelite sono ditte, liquali poi agareni ul timamente sono chiamati sarraceni da Sarra donna di Abraā, come se legge nel genesi al cap.21. non habbiando figlioli disse ad Abraam suo marito. Dormi cō Agar mia ancilla, accioche forsi de lei hauerai figlioli, & cosi facendo Abraam, subito Agar fu grauida, laquale sapēdo esser grauida, penso hauere fatto ingiuria a Sarra sua madonna, quasi credendo chel suo figliolo che de lei douea nascere, hauesse in loco di Abraā a regnare Dopo nacque Ismahel, ilquale il patre Abraam, essendoli comādato da Iddio nel anno duodecimo della uita sua lo circoncise, perche in tal tempo Dio disse ad Abraā che se medesimo, li figlioli, la famiglia, & descendenti suoi circoncidesse, ma lialtri che doueano nascere nel ottauo di douessino esser circoncisi. Et questo Ismahel Sarra come suo ppio figliolo in principio amaua, & come herede di tale signoria. Ma poi nato di lei Isaac da tale amore se parti, & persuase al marito Abraā che quello con la sua madre Agar mandasse in altri paesi. Laqualcosa per uolonta di Dio poi fu adempiuta. Ilquale Ismahel essendo di eta poi legitima prese per donna una d'Egitto, laquale li dette sua madre Agar dellaquale.12.figlioli Re di Corona genero, liquali tutta la terra & paese ch'e da Eufrate fino al mare rosso dopo ottēneno, & quelli sono quelli dalliqli la gente Arabica e ditta, & p la loro uirtu, & per la dignita di Abraā. Li nomi delli figlioli d'Ismahel furono questi, cioe Nabaioth, Daro, Abdelio, Marsamo, Masmaro, Hyduma, Masmiso, Quodamo, Themaso, Icuro, Naphleso, & Cadoma, la puincia di Nabathea (come narra Gioseph) dal primo figliolo fu nominata.

Li nomi di figlioli de Ismahel.

℄ Nabathea prouincia possessione di questi figlioli d'Ismahele e d'Asia maggiore intra la giudea, & l'Arabia, ma anchora a parte d'Arabia (come piace ad alcuni) questa prouincia certamente produceua grandi elephanti. Delliquali dice Giuuenale.

3283 1916 ℄ Loth homo pijssimo, & della giustitia cultore diligentissimo figliolo di Aram, & nepote di Abraam, & figliolo adottiuo in questo anno che'l.90. della etate di Abraā dal foco di Sodoma insieme con due figliole per l'Angelo di Dio fu liberato. Questo homo santo nella citta di Sodoma dimoraua intra li habitatori di quella gente con grandissima gratia. Nientedimeno li sodomiti erano per le ricchezze & per l'abondantia delli dinari superbi, & molto crudeli. Liquali non temenano ad ogni homo fare ingiuria. Oltra di questo erano molto abbominabili uerso el signore, ne se recordauano delli beneficii di Dio. Et erano alieni dalla pieta delli peregrini, anci quelli troppo uergognosamēte molestauano. Indignato adunque contra di questi Dio, & maggiormēte per l'indicibile peccato della Sodomia, punire in tutto se dispose la loro impietate, & destruggere la loro citta, & tutto'l paese insieme disfare. in modo che ne pianta, ne frutto alcuno p l'auuenire di quella nascesse. Et conciosia che a queste cose delli Sodomiti Dio ordinasse dui angeli che in qlla citta uennero. Liqli Loth conciosia cosa che fusse alli peregrini molto humano, nella sua casa li accetto, liquali quādo li Sodomiti hebeno ueduti qsti di bellezza principali et il troppo splēdore del uolto, deliberorno alla bellezza di quelli ingiuria fare. Ma Loth esortaua & insieme pgaua che alli peregrini sotto l'ombra sua dētro entrati, nō li facessero ingiuria, perche fusseno libidinosi e dishonesti, due sue figliole uergine per il piacere da giocare piu presto gli offeri douerli dare. liqli conciosia cosa che cosi non uolesseno riposare, allhora qlli el signor cieco, che nō trouanāo l'introito della casa. Dio adūq; dicēdo a loth la futura morte & destruttione delli sodomiti, fuggiua cō la dōna e due figliole uergine. Et subitamēte

La destruttione de Sodoma Gomorra.

Dio mandò 'l coltello nella citta, la qual tutta con li habitatori finalmēte abbruggio tutto 'l territorio disfece con simile fuoco, la donna de loth insieme descendendo conciosia cosa che sfelle uolte contra la uolonta del signore indrieto reguardasse, se transformo in vna statua di Sale, la quale longo tempo cosi stette. Loth con le figliuole dal fuoco liberato fuggi in Segor picciola citta, le uergine lequale stimauano che tutta la generatione humana fusse disfatta, & pensaua no che fusse licito di congiungersi con ciascuno, accioche in tutto non mācasse la generatione humana, inebbriorono el padre & cō quello usorono, & la piu uecchia di quelle genero la pro gente delli Moabiti, & la giouene la generatione delli amoniti. Di che generatione di morte, e quādo ouero doue questo santo Loth sia de uita passato non se troua.

Come Sodoma & Gomorra, & l altre citta delli Assyrii per giusto giudicio di Dio furono col fuoco bruggiate.

Sodoma adūque & Gomorra & l'altre uicine citta in tal modo bruggiate furono nella prouincia di Pentapoli, laquale intra Palestina & Arabia era posta. Laquale senza dubio da quelle cinque citta quello nome hauea pigliato. Era alhora fecundissima & grasissima Per laqualcosa la terra di qlla puincia per habitatione Loth elegete. Ma per lo peccato de li habitatori abbrugiata adesso in tutto e deserta se uede. Et (come scriue Solino) alcuni testificano che qlla prouincia fu dal cielo per uēdetta toccata, la terra dellaquale e negra & in cenere resoluta. Et dice che in quel luoco son due citta, dellequale una se chiama Sodoma, l'altra se chiama Gomorra. Appresso lequale le pome che se li ingenerano, benche pareno mature, nētedimeno mangiare nō se possono. Perche premute con leue mano mandano fuora fumo, & poluere, e pare che ardano, Segor una delle citta di Pentapoli. Laquale certamente in quello medesimo peccato era stata & con l'altre citta ad una sententia ueramente sotto giaceua, nientedimeno per le prece di santo Loth essere stata liberata habbiamo letto. Questa Sodoma citta alcuni stimano quella essere stata laquale Caym primamente edifico, & dal uocabulo del suo figliolo quella nomino. Laquale esso Fraticida in tutto da douere perire la edifico, & con uitii & scelerita la compole & d'iniquita la riempite, benche spiritualmente di questo mondo se debbe intendere, elquale per Sodoma se piglia. Perche di Sodoma e scritto. Se restaurera Sodoma ne la forma antiqua, cioe che 'l mondo quando sara disfatto se resara come fu in prima.

Come Sodoma fu citta d Caym.

Abbruggiate adunque quelle citta, habiando gia Abraam anni circa cento conobbe carnalmente Sarra sua donna per uolonta diuina, laquale ingrauidando partori uno figliolo, elquale per comandamento di Dio se chiamo Isaac, che significa molta gente di quello douere nascere, & come fu nato nel ottauo giorno lo circoncise, come da Dio li fu detto.

Damasco citta di Syria.

Damasco. Damasco nobilissima citta di Soria, & Metropolitana citta prestantissima di tutte le citta di quel paese in questi tempi dalli serui di Abraam fu fondata. Nellaquale il medesimo Abraam padre (com'e stato detto) regno. dallaquale habbiamo li pruni damasceni Questa citta e in campagna. Il territorio dellaquale per la natura della terra e quasi sterile, & secca, eccetto se da ogni parte l'acque non lo bagneno per le cannule di sopra & per gattuli sotto menati. L humore di laquale fa la terra di tutte le cose produttrice, & per sementare eccellente, & un picciolo hume in quello paese e solo, ilquale intorno alle mura corre, & da una picciola semita di terra le diuide da quelle mura, & questo territorio bagnato per le semente e preciosissimo di tutti gli altri del mōdo, qsta citta da Ierusalem per spacio de sei di esser lontana se dice. Nellaquale Paolo apostolo il sacro battesmo receuette. Laquale conciosia cosa che gia dalli christiani longo tempo se licemente fusse posseduta, finalmente el gran Soldano dalle nostre mani la tolse.

Isaac. Isaac figliolo di Abraam a Dio caro & molto de la sua gratia degno. dopo el padre gia molto decrepito nell'anno de sua uita. 60 genero doi figliuoli di Rebecca sua donna, cioe Giacob, & Esau nati ad uno corpo. Et habbiando Iddio nella uecchiezza per sua consolatione concessa ad Abraam

3384 1915

ad Abraam, essendo suo primogenito grandamente l'amaua, & egli con la obedièttia uerso il padre & della madre, & cō l'altre uirtu anchora loro ad amare lui procuraua. Et essēdo d'anni. 35. lo uolse Abraā à Dio sacrificare. Et essendo insieme appsso a l altare, confortaua el padre ad ubedire uolontiera, & fare la uolōta di Dio, elqle sacrificio fu mutato da Dio come dicemo de sopra. Et questo adimpiuto, era gia Isaac d anni. xl. con uolonta del padre meno la sua dōna Rebecca, laquale dopo ad un corpo genero dui figlioli, & partorilli insieme, da quali el primo e descritto nel genesi com'era dal capo insino alli piedi tutto piloso elquale Giacob uscēdo nel parto del corpo di Rebecca loro madre li tēne uno piede per uoler quello essere primogenito. Et questo Esau da Isaac suo padre era molto amato, & perch'era piloso la chiamo Esau & Iacob era piu dalla madre amato, dopo Isaac sopraueneēdo in Cananea la fami ando in Egitto, doue disse Rebecca essere sua sorella & in qllo luoco da Abimelech re de Ierare in principio fu molto ben trattato, dopo discacciato da lui ritorno in Cananea, doue essendo gia uecchio & cieco & del giorno della morte incerto chiamo el suo figliolo Esau & comadoli che andasse a caccia re, & di quello che pigliasse li preparasse el mangiare, perche come hauesse mangiato li uolcua dare la benedittione paterna. Vscito adunque fuora Esau per fare quanto li haueua comandato Isaac, la madre che molto amaua Iacob lo conforto che se ingegnasse tuore la benedittione di Esau. & cosi seguito, come se legge nel Genesi. Dopo dubitando Iacob che l suo fratello Esau non se uolesse di cio contradire de lui uendicare ando per consiglio di Rebecca sua madre in Mesopotamia, doue prese due dōne figliole di Laban fratello della madre cio: Lya & Rachel, dellequale genero otto figlioli leggittimi, & quattro bastardi dalle ancille, liquali generati uenne nella citta di Ebron laquale era in Cananea doue habitaua el suo padre Isaac gia antiquissimo, elquale poco tempo poi che fu tornato Giacob opraui se, & cosi Isaac pieno di uirtu essendo uissuto anni cento e ottanta elqle li figlioli nella citta di Ebron con la loro madre & antiqui honoratamente sepellirno, com'e descritto nel Genesi al. xxxv ca. Elquale com'el suo padre Abraam fu timorato da Dio, & con tutto'l suo core amandolo sempre l'adoro. Per laqual cosa Dio come l'arena del mare multiplico la sua generatione & quella magnifico.

¶ Aralio quinto Re delli Assyrii, dopo Nima nella eta di Isaac anni. xxi. comincio regnare, & regno anni quaranta.

¶ Egidio sesto re de Sicyoni, morto el suo padre Thalesione in questo tem po comincio regnare, & regno anni trentaquattro.

¶ El principio del regno di Candia.

¶ Creso ouer Orione, come alcuni uogliono, fu figliolo di Demogorgone primo re dell'Isola di Cādia, & come scriue Eusebio, l'anno del nascimento d Isaac. xxxix. comincio nella ditta isola regnare, & da lui fu chiamata Creta, cioe in uolgare Cādia, laqle prima (come alcuni descriue) dall'aere tēperato in qlli paesi se domādaua aerea, dopo Macoroneson, cioe beata isola, alcun'altro dice che'l nome di Creta prese di Creta figliuola d'Hesperido, ma qlto Creso (come alcun uuole) fu un da cureti, da quali poi Gioue terzo fu nascolto & nutrito, liqli cureti cosi chiamati, la citta di Gnosia, & il tēpio della dea cibelle, madre de li dei edificoron i qlla isola di Cādia.

¶ Candia isola al presente a Venetia suggietta, come scriue Aristotele nel. 2. lib della Politica, par che la fusse edificata, come el principato & capo de Grecia, laquale quasi al mare signoreggia, essendo li greci quasi tutti intorno al mare, & e poco discosta da el Peloponeso che se dice esser nel mezzo del mondo, & ha el mare Egeo da Settentrione, & da Occidēte el mare Ionio, ouer Myrtheo, liqli sono mari d'Europa, & da Leuante ha il mare d Egitto chiamato Ichareo, ch'e mare dell'Asia, & da mezzo di, & da occidente ha il mare aphricano. & quest'isola e longa. 270. milia passi & in larghezza. 50. milia, el circuito. 590. milia passi cōprende, & prima (come dice Solino) per le naue, & per le sagitte fu famosa & prima l'ordine delle squadre de caualli ordino, per laqle l'arte de la militia fu cresciuta. Et questa come dice Isidoro nel. xiiii. lib. delle ethymologie al. 6. cap. hebbe sotto di se gia cento citta & fu la prima che d'armata mauritania fu ponente, nellaqle anchora fu principiato'l studio de musica, copiosa di captioli, ceruí, lupi, & uolpe, ma altre fiere saluatiche & nociue non ui sono, non ui sono serpenti, ne pipistrelli, & come dice Isido. nel. xii. lib. dell'ethymolog. se d'altroue ne uenisse alcuno subito more. Et alcuno dice che se domanda Creta da la terra tenace, perche in quel loco megliore & piu tenace terra ui se troua che altroue. Et e abondāte di uite, & impero d'ottimo uino che maluasia se chiama e fertilissima, ipero che in qlla il Sole ha molta possanza. Questa intra l'altre cose genera uccelli che si chiamano cariste, leqle senza offensione nella fiāma uolano. In la medesima isola gia fu il laberinto opra di Dedalo memorabile, da li poeti molto celebrata, massimamente da Ouid. in lib. 8. metamor. Questa isola ha citta eccellente, in prima Candia ne laqle el principato, laquale gia chiamaua coriyna, & ha anchora cydonia & Gnoso, gia habitatione regale di minos, & fu patria di Strabone ottimo cosmographo & philosopho. Da quella sono uenuti molti huomini di dignita & scientia chiarissimi, delliquali a farne mentione saria cosa molto longhissima.

Il Regno di Cādia.

L'inuētore de le naue & molte altre iuētione appresso li cretensi.

Doue nascela maluasia labe rinto.

¶ La morte di Sarra.

¶ Sarra donna d'Abraam, nell'anno.37.dal nascimento d'Isaac, habbiando gia anni. 127. mori nella citta d'Ebron, in terra Canaam,& quiui fu sepellita. Et la sua sepultura fu fatta publicamẽte comperando Abraam el logo di quella da uno cittadino chiamato Ephron, doue dopo Abraã, Isaac,& Giacob furono seppeliti. Abraam suo marito hauea piu de lei 10 anni com'egli disse ne la promissione fatta d'Isaac, com'e descritto nel Genesi al.18.ca.& dopo la morte di Sarra tre anni Isaac suo figliolo tolse la donna sua figliola di Batuthel chiamata Rebbecca d'eta d'anni. 40.

¶ Cethura laquale Agar prima se chiamaua Abraam dopo la morte di Sarra in quest'anno la tolse per donna. Dellaquale sei figlioli genero, liquali senza dubbio molto cauti & sapientissimi homini diuenirono, liquali tutti conciosia cosa che Abraam padre d'Isaac li separasse a tutti dette molti doni. liquali dapoi nelle prouincie cioe Trogodita Phenicia & Arabia trasferẽdo tutti li luochi circa'l mare rosso pigliorono. Oue le sue sedie edificorono. Di questa Cethura appresso li dottori sono uarie opinioni, cioe o si, o non essa sia stata Agar ancilla di Sarra, li hebrei affermano che Cethura e stato nome appellatiuo. ilquale significa copulata cioe congiũta, & affermano che quella cioe Agar essere stata quella che di cõcubina in uero matrimonio peruenne, accioche essendo gia uecchio Abraam l'altra laq̃le prima hauea usata carnalmente, menasse per mogliere per noue nozze & inusitate. Della Bigamia di questo santo huomo. l'aure lio padre Agostino nel.16.della citta di Dio cosi narra dicendo. Sia da me lontano ch'io suspichi che morta Sarra Abraam per l'incontinentia togliesse Cethura, massimamente in quella eta & santita di fede. Li figliuoli di questa Cethura adunque dal nome della libera Sarraceni se chiamano. Liquali in prima com'e stato detto Traconitidea ouero Trocoditem & Phenicia,& Arabia possiderono insino alli termini del mare rosso.

¶ Affer uno de li figlioli di Cethura cosi chiamato, elquale prima nella prouincia de Libya li campi di genre d'arme misse, donde li suoi successori dal suo nome Affrica chiamorono.

Aphrica minore. ¶ L'Africana prouincia primamente da Phuur terzo figliolo di Cam habitata (come di sopra nel lib.1.e stato ditto) dal p̃dito Aphro cosi nominata e dopia, cioe maggior & minore. La minore dal occidente da Numidia, dal Oriente da Cyrenaica.& dal Settentrione del mare Mediterraneo se termina. Et in questa Carthagine dapoi fu,& dopoi Vtica citta p la morte di Catone famosa,& molte altre citta. Essa Aphrica minore da Greci fu chiamata Libya. Questa puincia certamente (come Pli. nel lib.8. della natur. hystor. narra la carestia dell'acq molte parte d'animali di uarie forme genera mentre tutte le fere a piccioli fiumi se congregano. Et uariamẽte li maschi di q̃lunche generatione con le femine per forza ouero per uolonta se mescolano. Don de anchora glie uno puerbio uolgare che dice l'Africa sempre q̃lche cosa noua in cãpo mette. Et da quella prouincia sono stati molti homini eccellenti per gloria di grãd ssima santita & di grandissima dottrina. Et principalmente il diuino patre Augustino,& Cypriano episcopi,& ambedoi di tutte le scientie prestantissimi & eccellentissimi,& altri quasi infiniti. Dapoi ne l'arte & scientia militare huomini eccellenti & di laude primarii & de uirtute sono stati, fra liquali Hamilcare & Hannibale capitani del essercito a tutti in ogni uirtu militare esser stati superiori pareno. delliquali al luoco suo diremo.

Aphrica. ¶ L'Aphrica maggiore contiene in se piu puincie, cioe parte di Ethiopia, li populi amanthi, & li androgini,& li populi angili, dopo la puincia di Cyrene l'Egitto, Marmarica, Mauritania, numidia,& altri molti populi come sono li Pharusei, li Psilli, li Satyrii, li Synapodi, li Scyopodi monstruosi,& oue non solamente li populi monstruosi si uedono. ma il Gamaleone, & il Basilisco, Camelli, Pardi,& Draconi grandissimi si trouano. In questa prouincia si troua un fonte mirabile, l'acqua dellaquale beuuta fa le uoci dolcissime.

Labondantia di sale. ¶ Li amanthi sono uicini alli trogoditi, appresso liquali e tanta abondantia di sale, che di quel la materia le case edificano,& li tetti delle case di quelle pierre salse faceano, appresso di quelli li carbunculi pietre pretiose(come dice Solino si trouano.)

¶ Anchora li populi angili in quella prouincia uerso li Garamanti sono, liquali spiriti Manii solamente essere dii istimano,& per quelli giurano, alliq̃li domandando consiglio come al oraculi,& precati quelle cose che uogliono, poi che sopra le sepolture hanno dormito, per responsta portano li sogni alle femine di questi e una cosa solenne nella notte nellaquale se maritano al strupo & coito di tutti ubedire, liquali con doni uengano.& alhora con molti hauere usato con grande honore, nelle altre cose la pudicitia la castita e grandissima.

¶ Li Pharusii populi anchora in quel loco uerso l'occidentale Oceano sono, liquali (come Põponio nel libro terzo scriue) alle fiate andãdo all'hesperide Hercule, furono ricchi, adesso qua si inordinati,& rozi, non se nutricano se non de pecore.

Nota una cosa mara uiliosa. ¶ Li Psili anchora in quella prouincia sono populi da uno Re che si chiamaua Psilio chiamati, liquali erano di questa natura che per morsi di qualunque serpenti non moriuano. Delliquali dice Lucano nel libro.9. Vna sola gente habita le terre ch'e secura dal crudele morso de serpẽti.

¶ Li Marmarii populi ha par lingua alli Psilii, liquali sono possenti di herbe, q̃sti li suoi figlioli generati

3314 1578

li generati subitamente alli serpenti offeriscono. Et sel parto e di adulterio subitamente li fanciulli periscono, se sono di parto pudico da la morte scampano, & per priuilegio parte del sangue desendeno, questa gente adesso essere perduta affermano.

¶ Cyrene prouincia d'Africa da Cyrene citta chiamata Metropolitana ha dal Oriente Egitto da Occaso Africa minore, & da Settentrione'l mare mediterraneo. Questa puincia e di buoni caualli produttrice. & in questo medesimo luoco e un fonte che li habitatori il fonte del Sole chiamano. Ilquale (come testifica Solino) stringe la terra, & la fauilla nel cepo robora, & nella mezza notte (come dice Pomponio) bolle, & nel giorno se fa freddo.

¶ Marmarica prouincia d'Asia molti philosophi habitano, come sono Nomii, autriti, apetonici, nasamoni & altri molti, se termina dal occidente dalla cyrenacia prouincia dal Settentrione dal mare egyptiaco, dall'oriente dall'Egytto, & da mezzo di dalla parte de Lybia.

¶ Numidia finalmente e di questo paese puincia intra Mauritania & Africa minore posta. Da poi intra l'altre famosa per il nome di Masinissa Nellaquale Iugurta regnaua, li populi di questa poi li nomadi furono, liqli dalla mutatione de pascoli nominati furono, le sue mappale cioe cappanne palustre, ouero tegiela & qua portano. Delle citta c'ha hauute la piu celebrata fu Cirtha gia casa regale. Oue Syphace edifico molte habitatione & superbissime. Africa etiamdio ha il suo mare, ilquale se chiama Africo, delquale alcuna cosa qui racontare dal proposito non sara alieno, conciosia cosa che l'una & l'altra Africa la quarta parte del mondo se dica essere.

¶ Il mare Africano cõ il Sardo, & con il Siciliano & con il Ionio mare confina, & bagna etiamdio tutti li liti d'Africa. quello che comincia dal mõte metagono, ilquale e fine del mare de Numidia, & stendesi uerso l'oriente non fa fine inanci che insino a li altari de li Philei peruegna & in quello sono alcuni fini cioe concauita, & monti degni di memoria.

¶ Ope figliuola di Vesta & di Celio, el cui nome proprio era Vranio, in questi tempi intra cose pspere & aduerse di grandissimo splendore fu illustre. Questa conciosia cosa che di Saturno sorella & mogliere fusse tenuta, per nessuno fatto che alli successori sia peruenuto se illustre fece, se non che per astutia feminina Gioue, Nettuno, & Plotone suoi figlioli dalla morte libero, liquali conciosia cosa che con la pazzia delli huomini di qlla eta in fama di principal deita uenessono, & essa non solamente la honoranza della regina acquisto, anci per errore delli huomini sla dea eccellente come matre delli dei e tenuta. Questa certamẽte (come testifica Seruio) per molti nomi e chiamata Berecynthia, Cybele. Rhea come buona dea, & eccate. Prima fu chiamata Berecynthia da uno monte de Phrygia (come testifica Ouid. nel. 4. lib. de Fasti) oue dice. Che bene la sedia habbia mutata Berecynthia dice. Ma da Cybele altro monte di Cybele anchor similmente Cybele e stata chiamata, perche in quello monte primamente li sacrifici di quella furono ordinati, & fu molto honorata. Dellaqle Ouid. in quello medesimo lib. ne fa mentione intra la Cybele uerde & l'alta Celena ua il fiume chiamato Gallo cõ uenenosa acqua Rhea se chiama, perche quel medesimo in lingua greca significa che ope in latino, & chiamorono anchora quella Ala, da questo uerbo alo alis che significa nutricare, pche la terra con li suoi frutti tutti nutrica. Et li pastori chiamorono quella pale, perch'era dea de li pascoli, imperoche a le mãdrie, & a li armenti suoi li cibi duona. Questa medesima alcuni la chiamarono sacerdote, perche dopo Vesta madre di quelli medesimi sacrifici fu inuentrice, & perche da quella molti hanno hauuto origine c'hanno diuini honori meritati. molti quella stimorono degna della compagnia per li meriti de la sua posterita. Et pero li antiqui che male intendeuano perche a Gioue suo figliolo, & Re grandissimo faceua lusinghe con marauigliose fittioni quella ornorono, in tanto che in loco di grande Dio da molti fusse cultiuata, & a quella tempii sacri, & sacerdoti in uarii luoghi ordinorono, & a quella anchora come a mad e de li dei uno carro dalli leoni tirato ordinorono, & la bachetta regale nelle mani li dettono con la corona turrita nel capo suo, ornorono oltra di qsto lei di ueste d'herbe spettabile, & di molti altri tituli, de qli a sufficientia e detto.

Bere/cinthia cybele

¶ Vesta di quella Antedita Ope madre uergine (come dicono) & sacerdote continẽtissima fu tenuta. Laquale intra l'altre cose che fece alla cõgregatione delle uergine sacerdote & delle monache dette principio. Questa in prima per la sua modesta uita, & per il principio del ordine sacerdotale come dea fu tenuta. Laqle molti foco & molti terra essere stimorono. perche di uarie herbe sia uestita. Duo figlioli non da homini mortali, ma da celo, & altre tante figliole qlla hauere generate scriuono, cioe Titane primogenito, & Saturno, & Ope, & qsta chiamata Cerere.

¶ Minerua da tutti li poeti nominata, secondo el nostro padre santo Agostino, nel libro della citta di Dio primo, al capitu g. ne l'anno. 50. de la eta d'Isaac fu appresso el laco di Trithonide, & da questo nome lei fu poi chiamata Trithonia. Chiamosse anchora Pallas, de l'Isola di Palante in Thracia. doue fu nutrita ouero da Pallante gigante, ilquale ella amazzo. Questa fu la prima figliuola di Gioue primo, ilquale appresso a li Rudi Affricani habbiando molte cose a loro incognite trouate, non solamente loro medesimi, ma anchora li Greci lei senza madre, del ceruello di Gioue disseno essere nasciuta, laquale come dice anchora el uostro padre santo Augusti. tanto piu se credea che fusse dea, quanto la sua progenie, ouero origine nõ se trouaua ella fu la

lla.Ps

L'arte de la lana. prima che trouo l'uso di lauorare la lana, elquale inanci non era noto ne manifesto ad alcuna persona,& anchora fu qlla che trouo l'ordine come la lana se douesse far möda & nettare & cö denti di ferro nettarsi & pettenarli,& poi essere con la rocca filata,dopo trouo l'ordine di tesse re quella.& per sua laude & gloria,quella battaglia grande fea lei & li araganelli di Colosone se cecata.Onde li lanaioli,purgatori,tentori la sua festa solennemente celebrauano.come descriue L'arte del tessere. Ouidio nel terzo lib.de Fastis.& anchora fu quella laquale trouo l'uso di adoperare l'oleo,ilq le dalla gente prima non se conoscea,& anchora trouo l'arte e'l magisterio di fare ditto oleo. la qual cosa essendo molto utile & necessaria alli populi d'Attica,contra a Nettuno furono chia mati da lei quelli di Athene.Dicono anchora che fu qlla laquale trouo l'uso delli carri, & fare L'uso de l'oglio. l'armadure di ferro per conseruare l'huomo nelle battaglie con quelle,& in che modo le batta glie ordinare se douessino,& in che modo si debbe andare in campo ordinatamente, anchora trouo le legge come dice Tullio nel terzo lib.de natura deorum.& per questo d'alcuni fu chia L'uso d li carri. mata Bellona cioe sorella & guida di Marte,& anchora dicono ch'ella trouo l'ordine dil nume rare:& questo e quell'ordine,ilquale insino al presente di usiamo. Anchora che le cornamuse, & zampogne de pastori ella trouasse molti credono,& per queste tale & tante opinione & ua L'uso de l'arme. rie cose trouate molti de li antiqui li däno el nome de la dignita di sapientia.& per tanto,come dice Tullio Cicerone nel terzo lib.de natura deorum,di sopra allegato lei sola si chiama dea di sapientia & di tutte l'arte inuëtrice.Essendo finalmente la fama de le sue uirtu & ditta per tut L'uso di numerar. to l'uniuerso mondo diuulgata & sparta,tanto fo de li antiqui errori che per tutto l'uniuerso seculo in sua gloria honore & riuerentia edificati molti bellissimi tempii & a loro offerti li sa crifitii, & in tanto crebbe questo errore che anchora ne la inclita citta,& magnanima di Roma L'uso di sonare le piue. in Capitoglio appresso al suo padre Gioue li fusse edificata la statua.& descriue Herodoto hi storico,che a miliseo era in suo honore & gloria edificato uno tempio mirabile ilquale poi da Alliate huomo iniquo,& maluaggio & maladetto fu destrutto.

cinque Minerue. ❡ Trouiamo che cinque si chiamorono Minerue.La prima fu questa figliola di Gioue,& ma dre d Apolline.La secöda nacque nel Nilo,laquale quelli d'Egitto chiamano & domädano Sa lete.la terza nacque di Gioue secondo.la quarta fu figliola di Gioue terzo, & di Cersee figliola del Oceano,laquale li huomini d'Archadia la chiamano Chorion inuentrice de carri.la quinta figliola di Paltante,laquale secondo che si dice,fu quella che uccise el suo padre, uolëdo la sua uirginita uiolare,laquale se depinge con l'ale,niëtedimeno sono alcuni homini dotti,che quel lo che di q. la sola Minerua descriuemo di sopra,non solo se intende di qlla m'ancora dell'altre.

❡ Sole,primo figliolo dil primo gioue & della prefatta Minerua fratello,in questi tëpi si affer ma essere stato Tullio,huomo ueramente formoso & splendido, & di grande & real animo do rato ilquale accio che per le sue grande & generose uirtu,con qualche degno magnifico cöde cente nome nominassino,li poseno questo bellissimo nome Sole , perche stimauano da Nem broth gigante ingannati ch'el foco fusse il primo autore di tutte le cagioni,& come Iddio l'ado rauano,pero piu nobile nome a questo non poteano dare,massime perche homo lo reputaua no celeste,& come Iddio essere diceso dal cielo,essendo di tanta profundita d'ingegno, ouero credeano c'hauesse natura di fuoco,cioe che come il fuoco sempre a le cose alte tendesse,benche sono alcuni che dicono che fusse Api suo fratello,perche in luoco dil Sole fu da li egittii ado rato ma la uerita e,che fu altro & non Api.

❡ Diana prima sorella di quello Sole,& figliola dil primo gioue,anchora in questi tempi fu in grande stimatione & reuerentia,de laqual Tullio doue descriue de la natura de li dei,dice mol te cose & dice che non fu figliola di gioue,ma ascritticia, cioe ancilla, nientedimeno dicono nö essere quella laquale dicono li poeti essere stata perpetua uergine,pero si legge che ingrauidä dose di Mercurio figliolo di Libero,& proserpina genero dopo l'amore detto cupidine alato.

❡ Turimacho figliolo di Thalesione Re sesto,Re di Sicionii, ne l'anno.56.della eta d'Isaac co mincio a regnare,& regno anni.45. ❡ Principio dil regno delli Argiui.

❡ Inaco del Oceano & de la terra figliuolo,come se dice,l anno de la eta d Isaac. 60.come el no stro patre santo Augustino & Eusebio dicono,in Thessalia appresso li Argiui,oue Pellagii,co mincio regnare & regno anni.50.Dalquale Inaco gran fiume d'Achaia fu nominato,elquale co me dice Pöponio entra nel mare Aegolico.Costui dopo che lascio dui figliuoli,cioe Iside dopo Regina del Egitto,& Phoroneo suo successore,& tale reame duro anni.544. 3344 1855

Tessalia prouincia. ❡ Argo adunque da la citta prese il nome,& da lui tutta la prouincia, laqale Argo Thessalia, ouer Pellagia se chiama. Et qlla Homero poeta eccellëtissimo noia Argo pellagica, de laquale dice Plinio nel quarto libro di naturali Historia,da Phoroneo figliuolo d'Inaco, & suo succes sore essere stata edificata. De laqle parla Lucano nel sesto lib.dicendo.Dapoi fu chiamata Thes salia da Thessalo che in quel loco regnaua in qlla (come dice Solino) furono poi edificate citta Olympo. egregie.intra lequale fu Thessalonica,a li populi de laqle Paulo Apostolo scrisse una Epistola, li monti famosi in quella regione sono questi, cioe Olympo & Ossa per la fabula di giganti no minato.

minato.Ma Olympo e q̃llo c'ha la cima tant'alta chele lettere ſcritte nella cenere inſino alle cerimonie di l'altro anno ſtar ferme ſe dicono. Dellaq̃lcoſa Lucano nel 3. dice Olympo p altezza paſſa le nuuole. Vn'altra Argo e in Attica,nõ troppo diſcoſto d Athene,& un altra e in Achaia (come dice Plin.)chiamata Hippio,ſopra'l loco di Lerne,diſcoſto.8 miglia, dal mare,dellaq̃le e uno paeſe picciolo chiamato Argo,e quelli che l habitano ſono Greci , & ſe chiamano Argiui.

¶ Baleo,cioe Xerſes ſeſto re delli Aſſyrii,l'anno.61.della uita d'Iſaac,comincio regnare ſra li Aſſyrii & regno anni.30.

3345 1854 ¶ Giacob patriarca,d Iſaac figliolo ilquale per il ragunato puerbio della uirtute fu chiamato Iſrael, & eſſo dopo il. 90. anno della ſua uita genero di Rachel ſua mogliere Gioſeph come ſe ha nel geneſi al.30.c. Ilquale nato etiamdio.50.anni ſopra uiſſe, & finalmente in Egitto hauẽdo 146.anni mori,& fu ſepellito da Gioſeph & dalli altri figlioli in Ebron,con li ſoi padri Abraam & Iſaac. Coſtui di dui nomi per l'uſo della doppia uirtute fu nominato Giacob athleta che in latino uuol dire homo eſſercitato.ilq̃le nome prima hebbe, perche cõ pratiche operatione per la pieta molte fatiche portaua.Concioſiacoſa che gia uincitore facendo alle braccie deueniſſe,& uſaua li beni della cõtemplatione,Iſraele eſſo medeſimo Dio chiamo,li eterni premii,e l'ultima beatitudine,che nella uiſione di Dio conſiſte , donando a quello queſto nome Iſrael ſignifica l homo che contempla Dio.Donde le ſacre lettere di quel medeſimo parlano coſi, che alle fiata ſtracco la ſcala uide.per laquale li angeli aſcendeuano & deſcendeuano,ſopra laquale el ſignore che ſe appoggiaua uedette, ilquale alli ſtracchi la mano porgeua, & li ſtracchi paſſi di q̃lli che montauano con la ſua contemplatione ſuſtentaua Adunque q̃llo ſanto Iacob poi che ad Eſau maggiore fratello li hauea tolta la benedittione, ſubitamente mortiſera inuidia del medeſimo fratello contra ſe concito & acceſe.Donde accio che'l ſuo odio & indignatione ſchifaſſe laſciati li ſuoi parenti in Canaã,in Meſopotamia ſolo a Laban ſuo barba ando. Oue per hauere la mogliere ſette anni con grandiſſime fatiche ſerui,ma concioſia coſa che una per un'altra dal barba ſottopoſta fuſſe ſtata,di nouo per il deſiderato matrimonio,alli ſeruitii di ſette anni ſe ſuggiugare uolſe.Ma in quel loco concioſiacoſa che uinti anni appreſſo q̃llo laban ſuo barba ſotto ſeruitu ſalariato fuſſe ſtato,finalmente con dodeci figlioli di quattro mogliere hauuti non ſalutãdo el barba,& ſimilmente il ſocero con ſuga piu occulta che con libera eſpeditione d andare ſe parti.Et certamente in quello uiaggio quãte fatiche habbia ſoppoitare,& incommodita,& neceſſita,& ſimilmente calamita.le ſacre lettere con uerita lo teſtificano,mentre che di labã la perſecutione temette,& anchora quando'l fratello ſuo Eſau ſcontrare dubito, & etiã la deluſione di Dina unica ſua figliola temette,& molte altre coſe innumerabile. Ma primamente che nella ſua terra Canaã entraſſe,nel monte Galaad el cumulo del teſtimonio Fabrico.ilquale edificato giuro che quel non era per douere mai retornare al loco oue longo tempo hauea ſeruito. Dapoi allo torrente di Iabaoth con l'angelo comincio contenere.Per laqualcoſa li ſuoi nerui ſmacrorono,& comincio zappoccare,& ſubitamente el nome d'Iſrael comincio pigliare . Et poco dapoi Rachel quella ſua dilettiſſima moglie per laq̃le gia al barba haueua ſeruito appreſſo Bethleem,nelq̃le era il predicatore della uirginita per douere naſcere il Signore noſtro Ieſu Chriſto,dal dolore del figliolo fu morta. Et in tal modo ſe dice che Giacob hebbe quattro donne, cioe,due legittime & due illegittime.La prima ſe chiamo Lya. la ſeconda Rachel, lequale furono ſorelle.la terza Bala.& la quarta Zelpha, dellequale Giacob genero dodeci figlioli & una figliuola.Di Lya ſei,li nomi delliquali ſono queſti.

Giuda dalquale la tribu reale diſceſe,& poi el noſtro Signore Ieſu Chriſto.

Ruben elquale perdette la primagenitura.	De Rachel	Gioſeph & Beniamin.
Simeon & Leui,dalquale la generatione de leuiti.	De Bala	Dan & Manaſſe.
Iſachar Zabulon & Dina uiolata di Sichem.	De Zelpha	Aſſer & Gad.

¶ Et tutti queſti furono patriarchi,liq̃li habbiãdo uenduto Ioſeph loro fratello uẽneno finalmente in Egitto ſotto ſua Signoria,& quiui felicemẽte uiſſono cõ lui,& morirono,tutti li corpi loro e di loro ſucceſſori portorno Ebron,ſepellẽdoli qui nelli loro ſepulchri honoratamẽte.

¶ Armanitre ſettimo re delli Aſſyrii,l'anno della eta di Giacob.31.dopo Xerſe, ouer Baleo in Aſſyria comincio regnare,e regno anni.38. Et nel principio che comincio regnare parlo Idio a Iſaac padre di Giacob,& q̃llo medeſimo che al ſuo padre Abraã hauea promeſſo li diſſe,cioe di darli la terra di Canaã,laq̃le e la giudea,& al ſuo ſeme,& la benedittione di tutte quãte le gẽti.

¶ Phoroneo figliuolo del ſuperiore Re de li Argiui in queſt'anno che'l 50.della eta di Iacob, morto,il ſuo padre,ſecondo Euſebio a li Argiui comincio regnare,& regno anni.60.homo certamente eccellente,& ottimo,& per ſapientia,& per eruditione,& per induſtria illuſtre,ilquale primo li ſtudii de li greci inauro,& orno, & a quelli medeſimi li theſori de le legge publicare non temette.Per leq̃le Argo,ouero Grecia piu chiaramente ſplendette, & quello appreſſo q̃lli grãdiſſima gloria acquiſto.Perche li dotti in legge ciuile afferma q̃l loco ilq̃le foro chiamamo, cioe in quello nelq̃le la ragione a chi la dimãda ſe rende,da quello eſſere denominato. Queſto

D

in quel di che la uia della uniuersita haueua pigliata, a Leontio suo fratello disse O fratello io nel animo péso, che niente a me a la somma felicita mancarebbe, se la moglie e a me sempre fusse mancata. Alquale Leontio respose, in qual modo la moglie a te e stata contraria, & quello respose. Li mariti tutt'il sanno. Dio uolesse che tu una uolta solamente fusi stato marito, perche certamente il sapresti, che cosa impedisse la felicita. Questo hebbe solamente dui figliuoli, cioe Egyaleo & Niobe secondo narra Eusebio.

Vn notabile.

¶ Phegeo fratello del sopradítto Phoroneo, huomo certamente dottissimo fu in questo tépo ilquale come dice Augustino, le diuisione de tépi per anni, giorni, & mesi, osseruare insegno, & fu il primo che trouasse li luochi, & li altari per offerire li sacrificii a li dei, & per questo dopo la sua morte, com'Iddio fu honorato, & al suo sepulchro li fu edificato uno tempio.

¶ Isis laquale prima si chiamo Io, figliuola di Inaco Re & sorella di Phoroneo in questi tempi non solo p la dignita reale, che acquisto, ma anchora p molte altre sue uirtu fu hauuta in grã precio, & fu come un santissimo & ueneràdo presidio, & auocata de li egyttii, essédo ella unica figliuola de Inaco Re fu uiolata da Gioue secondo, & dubitando & temédo del padre con certi soi amici ando in una naue, & habbiando prospero uento d'Achaia ando in Egitto, & cõtentando & facciando il suo sfrenato appetito si fermo in quel luoco, & trouando qlli homini rudi et grossi d'ingegno, liquali de le cose humane erano inesperti, uiuendo come le bestie, desiderando di loro essere regina, nõ senza molta fatica & industria insegno loro prima cultiuare & diuidere la terra & seminarla. & finalmente racolte le biade di qlle medesime formarne & farne del pane li insegno. Dopo quelli homini ch'erano dispersi, & quasi mezzi saluatichi li ridusse insieme: dando loro le legge che ciuilmente: & come huomini rationali uiuessino. Et quello che in lei fu piu mirabile. trouo lettere al parlare loro conueniéti & insegnoli loro. Lequale cose essendo & parendo a quelli homini per el passato tempo come bestie essere uisuti: marauigliose & grande: dissono che non da Grecia: ma da li cieli era discesa: & fra loro essere uenuta. Per laqlcosa come dea adorandola: li honori cõuenienti a li dei anchora dauano. Dopo la morte sua: ingãnãdoli el diauolo: crebbe: & era anchora in tãta reuerẽtia & honore: che non solamẽte in Egytto ciascuno anno da populi la fusse sacrificata. ma da romani & d'altri populi molti tempii in suo honore li furono edificati. Di questa donna preclarissima fu el marito Apit: elqua le cõ lei molti anni: come diremo: signoreggio: auẽga ch'alcuno dica c'hebbe uno marito chiamato Theglono: elquale di lei genero Epapho: elquale dopo regno in Egitto. Di questa Iside li antiqui & dottissimi poeti finseno molte cose: lequale a la historia non se appartengono.

El primo agricultore.

¶ Cerere prima: seconda figliola di Cielo: uenendo in questi tempi in Cicilia: fu hauuta in grã de reuerentia & pregio: laquale essendo tolta per donna da Sicano re di Cicilia: era di tanto ingegno: che habbiando quiui trouato el modo di lauorare le terre fu la prima che insegnasse in Cicilia domare li boi: & metterli al giugo: & con l'arato & etiã coq la gomera diuidere & arare la terra: & poi seminarla: laquale fece fruttose: ricolte le spighe: & separato da la paglia el grano: insegno macinarlo: & poi fare del pane: perche inanci a questo le gente de ghiande & de frutti saluatichi se nutricauano. per laqualcosa li huomini comincioron o li campi int ra se diuidere & insieme radunarsi: & secondo la consuetudine humana uiuere. Et per meritarla di questo essedo femina mortale: stimorono che la fusse la dea de le biade: & grande reuerentia & sacrificii li rendeuano honore. Hebbe costei una figliola sola chiamata Proserpina: laquale genero di Gioue secondo suo fratello: & essendo Proserpina da Orco re de Molossi rapita: la cerco la madre con grandissimi affanni per mare: & di questo fingono li poeti molte fabule.

3400 1796

¶ Vn'altra Cerere fu nelle parte di Attica: ne la citta di Eleusi del medesimo ingegno: & merito appresso di quelli populi: a laquale seruendo Triptolomo: dopo succedette: & queste due Cerere furono con grandi honori come dee essaltate.

¶ Oeta figliuolo del Sole & de la predítta Cerere fratello in questi tempi nell'Asia maggiore con molti caualieri della sua gente uenendo come un destro caualliere prima ne la isola di Colco per se uno regno ordino: huomo certamente fero: & crudelissimo: ilquale a li uicini molte uccisioni & molti incommodi dette: & li forestieri che a se ueneuano spesse uolte amazzando quelli per bestie sacrificaua. Dicono alcuni che questo hebbe resposta che quello allhora era p douere morire: quando li forestieri con naue nel isola di Colcos arriuati: el uelo aureo hauessono tolto Fu un'altro Oeta per nome padre di Medea: delquale Homero ne la Odisse a molte cose parla.

¶ Colcos di questo Oeta reame: d'Asia maggiore e prouincia appresso a la Rossia posta: alla quale dicono che Giasone con li Argonauti di Thessalia nauigo: acioche'l famoso uelo aureo per forza togliesse: come Diodoro nel libro quinto testifica. Questa prouincia & isola e di tutti li frutti abondante: & di tutte le cose che sono necessarie a fabricare le naue. Ma specialmente la cera: & la pece etiamdio il lino: & la canepa abondantissimamẽte produce. Donde per questo il suo lanificio e diuulgato: perche se porta a luochi estranei.

¶ Beloco

℄ Beloco ottauo re de li Assyrii: nel anno. 64 de l'eta di Giacob: secondo Eusebio in Assyria comincio a regnare & regno anni. 35.

℄ Principio del regno di Thessali.

3406 1795 ℄ Thessalo figliolo del Re Creto: come dice Eusebio: nel anno della eta di Giacob 64. in Thessalia comincio regnare: laquale prima se chiamaua Emonia: come descriue Plinio nel quarto libro di natural hystoria: & da quello poi fu chiamata Thessalia. Questa regione e in grecia: laquale fott'el nome: ouer la prouincia d'Attica era cōpresa. Et prima come alcuno dice: era uno lago intorno circondato da monti. Et come dice Herodoto Hystoriographo: uerso l'Oriente ha el monte Pelione con molti altri monti: da Settentrione Olympo da Occidente Pyndo: da mezzo di Othri: & in mezzo di questi monti e Thessalia: p laqual dice che corono cinque principali fiumi, cioe Peneo, Apidano, Enocono, Enipheo, & Parmilo: & qui se mescolano insieme & per una uia solamente tutti entrono in mare. & di Peneo resta solamēte nel ultimo el nome.

3420 1749 ℄ Giacob Patriarca cōperata dal suo fratello Esau la primogenitura quest'anno, & cō astutia tolsoli la benedittione paterna per el materno consiglio: ando al suocero Laban in Mesopotamia de Syria, partendosi di Cananea. come se legge nel genesi al uigesimo ottauo capitulo: dal quale benignamente & molto uolontiera fu receuuto, & fecelo sopra tutta la sua gregge, & p la sua fatica li domando Rachel sua figliola per donna. Et cosi li pmise Laban, & per questo Giacob lo serui sette anni, & passato el tempo: domādando Giacob Rachel a Laban, come li haueua promisso, mostro Laban uolere dare, & la notte misse Lya sua prima & maggiore figliuola a dormire con Giacob: laquale non era bella come Rachel perch'era lusca de gliocchi: & ueduto Giacob ch'era stato ingannato se lamento con Laban: elquale disse a Giacob che non era usanza prima maritare la minore inanci che la maggiore, ma ch'anchora li darebbe Rachel per el tempo che anchora Giacob li haueua a seruire, che fornisse prima le nozze di Lya comenciate che durorono sette giorni, lequale fornite li dette anchora Rachel per mogliere, dellequale in uinti anni hebbe otto figlioli.

3428 1741 ℄ Ruben primogenito di Giacob, quest'anno elquale e. 80. della uita di Giacob nacque in Mesopotamia di Syria di Lya sua donna. nel anno sequente Simeone, dapoi ogni anno, Leui, Iuda, Isaac, & Zabulon con Dyna sua figliola d'essa Lya genero. Dapoi da Zelpha serua de la sua cōna Lya Gad & Asser. Da Rachele dilettissima donna Ioseph & Beniamin, a l'ultimo Dan & Neptalim da Bala serua quella Rachele furono generati.

Li nomi di figliuoli di Giacob.

℄ Esau del preditto Giacob fratello huomo piloso, uerso'l quale Isaac patre haueua grande beniuolentia, puoco auanti mentre era di quaranta anni oltra la uolonta del patre & della matre tolse due mogliere di gente estranee cioe Agamidan figliola di Edone & Alibamin de Eusebo no huomini intra li Cananei molto potenti. Dellequale esso genero cinque figliuoli. De l'una li Hieus & Hielon & Core della prima figliola furono generati. Li altri cioe Heliphas, & Rabuel dal altra, liquali tutti habitorono in Idumea, laquale era chiamata Gobolite. Questo Esau mētre era giouine di eta alle fiate per fatica di cacciare essendo affamato el suo fratello Giacob trouo che la lētichia a pranso hauea apparecchiata, liquale da la fime cōmosso, prego il suo fratello che una parte di quello cibo li desse. Ilquale esso Giacob costrense uendere a lui lo prima to cioe la giuriditione del primogenito p q̄llo cibo. Quello per la grande impatientia della fame costretto, la giuriditione del primogenito cō giuramēto li concesse. Et cosi la giuriditione del primogenito per lo cibo della lente bruttamente perdette, ma l'impatiētia della sua gola & fame con lagrime emendare non possette. Era adunque questo Esau (come dice Iosepho) per fortezza di corpo intra l'altre cose allo cacciare atto & all'arme & a tutte l'operationi prouato. Detto Esau Edon da picciolino dalli soi Coetanci fu chiamato, & quello per lo rubore della lētichia. perche li Hebrei Edon rosso chiamano, & impero Seyr prouincia nellaq̄le habitaua cosi chiamo laquale li greci Idumea nominorono.

℄ La prouincia Idumea.

℄ Idumea prouincia laquale p q̄llo che Esau Edō se chiamaua nome piglio, e in Soria, laq̄le come dice Iosepho nel secondo delle antiquita, fu grande. Questa da mezzo di e uicina ad Arabia, & dal settētrione alla Phenicia, dallaquale q̄lla il libano diuidere se dice. In quella dipoi fu edificata Samaria casa reale delli re de Israel, laquale primamēte Idumea fu chiamata, ch'era abondante di palme. Da laq̄le Lucano nel terzo dice. Et Iduma ricca per li giardini delle palme. Et Virgilio di

tir se uoleuano, Rachel quelle imagine de li dei del patre, lequale honorare per la legge della patria haueuano per consueto furo, lequale quella in Efrata nella terra sott'uno arbore le sepelli. Oue lei ancora finalmente fu sepellita. La memoria di questa santissima donna in molti luochi de la sacra scrittura se fa mentione. Per laqual cosa meritamente con Sarra, & Rebecca donne santissime nel registro de le sante dõne se puo numerare, perche di tanto santissimo homo fu mogliere.

¶ Gioseph castissimo & humilissimo nel anno. 91. de l'eta di Giacob suo patre nacq;, & di Rachel figliola di Laban in Mesopotamia de Syria. Et finito el tempo che Giacob per le sue donne, cioe Lya & Rachel a Laban loro patre seruì, feciono un patto, che tutte le bestie pezzare del le grege di Laban fussino di Giacob per la fatica durata. Per laqualcosa Giacob per suo grãde ingegno tolto certe uerghe, ouero mazze alcune, di amandorle, alcune de pioppi, & alcune di platani, & ad alcune in piu pezzi leuo le cortice, ouero le bucce, & cosi uariate le misse in quel la fonte, doue beuono le bestie, & in quello del abbeuerare usauano mentre che beueano con mascoli, & uedendo ne le acque in quello punto quelle uarieta nasceuono poi tutti li animali pezzati & con questa astutia uẽne hauere Giacob grande moltitudine di gregge per quel pat to fatto con el suocero Laban, benche li dottori dicono questo essere naturale, cioe che tale nasce el figliolo, elquale e la matre nel punto & l'hora del cõcipere hauuto nel animo & nella sua mente. De questo se descriue nel lib. del Genesi al trigesimo cap. & qui prolissamente dechiara questa materia Nicolo de Lyra.

3484 1485 ¶ Gioseph adunque castissimo & humilissimo Patriarca uisse anni cento dieci, elquale in Egytto hebbe dui figlioli da la sua donna Asenech figliola di Futifaro sacerdote, di qli el primo se chiamo Manasse, el secondo Effraym. Essendo Gioseph da picciolino bellissimo, & di sapientia & di animo generoso tutti li soi fratelli superaua, & per tanto el patre piu ch'a li altri soi fratelli amaua. Et per questo ouero anche per sonni che Gioseph raccontaua li fratelli li portauano inuidia grandissima & odio. Per laqual cosa essendo di eta d'anni. 15. fu uenduto da loro in Egytto, & in Egytto insino a trenta anni stette, habbiando per sua uirtu da Dio gratia d'interpretare li sonni fu menato dinanci a Pharaone, & interpretandoli uno sonno terribile & grãde che egli hauea sonniato, cioe di sette anni di carestia, & sette di abondantia, essendo incarcerato Gioseph, per questo fu da Pharaone deliberato, nelquale era stato posto p l'integrita de la sua castita. Esso santissimo & castissimo da l'adultera prouocato, anci inuitato, conciosia cosa che quella toccare non uolesse, da le sue mani fuggi, come dal morso quasi d'una rabbiosa cagna, & acciochè a poco a poco'l suo ueneno non penetrasse: etiam il mantello che quella haueua toccato, butto uia. Et cosi'l re quello ad Egitto preponendo per ottã ta anni con purpura & corona ornato in uno carro d'oro andare fece, & perch'era di uirtute mirabile, ogni cosa con ragione disponeua, & la potesta a se concessa in tutte le cose humilmente usaua. Laqual cosa di cosi fatta felicita appresso li Egytti fu cagione. Finalmente questo Gioseph il patre Giacob conciosia che tutti li figlioli soi con benedittioni hauesse benedetti, con grandissime laude intra li altri el prefert. In prima perche alcuno odio de li mali riceuuti da li fratelli nõ haueua hauuto, ma uerso quelli benignissimo era stato, & bene per male li hauea renduto. Disse adunque al figliolo suo Gioseph, figliolo accrescente & bello d'aspetto, le figliole scorseno per il muro, & deuentorono aspre, & reprehenderono quello, & hebbeno inuidia a quello, & hauendo le sagitte l'arco suo sedette in fortezza, & sciolte furono li legami delle sue braccia per le mani del potente Giacob. Onde il pastore e uscito pietra d'Israel, el Dio del patre tuo sara tuo aiutore o figliuolo mio, & l'onnipotẽte te benedicera con le benedittione del alto Cielo & con le benedittione del abysso che sotto giace. con le benedittioni de le poppe, & de la uulua. La benedittione del padre tuo sono fortificate con le benedittione del padre di quello, fin che uenisse'l desiderio de li mõti eterni. Siano fatte (dice) ne lo capo di Gioseph & ne la cima del Nazzareo intra li fratelli suoi, queste cose se leggono nel genesi al capitulo. 49. Questo adunque santissimo Gioseph quasi in tutto'l tempo della sua uita da molte generationi di tentationi fu stimulato, & cõquassato, cosi come che li semi de le tribulatione, specie di giustitia paresseno. Et quante uolte alcuna cosa santamente, & piamente fece, tante uolte li perculi de le intolerabile tẽtationi sopportare fu cõstretto, & cõsenteua a la giustitia & duraua, a cioche mostrasse a noi che douiamo cosi fatigare. Che cosa in prima in laudare quello debbiamo pigliare, la perseuerantia de la giustitia, ouero la uirtu de la patientia, & de la equanimita. Adunque poi che questo santo Gioseph ottã'anni cosi hauesse regnato, compiti. 110. anni de la sua uita, in quello loco medesimo di questa uita passo. le ossa sue nouissimamente, essendo li Hebrei da quello loco partiti in Cananea li reportorono, come a quelli col giuramento hauea commendato detto Gioseph quando morire doueua.

Gioseph.

3485 1764 ¶ Mesapo nono re de Sycioni nel primo anno di Gioseph comincio a regnaae & regno (secondo Eusebio anni 47.)

3445 1654 ¶ Baleo nono re de li Asyri, nel anno. 19. da la eta di Gioseph comincio a regnare, & regno (secondo Eusebio) anni 58.

¶ Gioue secondo, nono figliolo di Celo, ouer di Celio, in questi tempi in arcadia doue nacque fu grandamente stimato. Ma non e certo se quello che di lui alcuno descriue, il fece lui il primo o il terzo Gioue. Ma questo e ben certo che fece, cioe che uinse Lycaone re d'Arcadia in batta/ glie, priuollo del regno & l'uccise, perche ne li conuiti daua mangiare li corpi humani. Et per tale caso uolse essere di questo re iniquissimo uendicatore, & percio fu da suoi chiamato Gio/ ue benche alcuno dica che questa uendetta fece Lysania, che fu il primo Gioue. dopo parten/ dosi d'Acaia, ando in Athene, doue riceue grãdissimi honori, perche mosse guerra contra Cie lo, elquale haueua uiolata Latona, & superatolo & uinto torno in Athene, & per tale uittoria facẽdo a Gioue sacrificio gli offerite uno boue, & molte cose laudabile per quella citta ordino, & per questa cagione di commune concordia anchora lui fu chiamato Gioue. El tempio di co stui quando fussi, nessuno historico l'ha fermamente determinato, auenga che quiui nui l'hab biamo posto. Costui genero quindeci figlioli, de quali fu la prima Diana, el secondo Apollo, il terzo Tito, el quarto Bacco, el quinto Amphyone, el sesto Ceto, el settimo Calato, l'ottauo Pasi thea, el nono Egiale, decimo Eufrosina, undecimo Lacedemone, duodecimo Tantalo, tertiode cimo Hercole, quartodecimo Minerua, quintodecimo & ultimo Arca.

¶ Vulcano primo fratello di Gioue anchora fu in questo tempo, auẽga che Eusebio dica che fu nel tẽpo d'Isaac, delquale non habbiamo altro se non che di Minerua sua nepote figliola del ditto Gioue, genero prima Apolline, & costui fu homo quasi di foco, & d'uno grandissimo a/ more. Bẽche leggiamo che furono tre Vulcani, questo fu'l primo, el secondo fu figliolo di Gio ue, di giunone, elquale conciosiacosa chel fusse deforme, ne a quello giunone nel suo nascimen to facesse festa, da gioue dal Cielo ne l'insula chiamata lenno fu precipitato, & in quello loco (co me dice Seruio nel commento de la buccolica) fu nutricato da le femine. ma Homero dice che questo fu Vulcano nascete da Thetide & Eurimone figliola di Loceano, & che da quella fu nu tricato, & come p uno cadimento diuento zoppo. Questo fu fabro de li dei, elquale a gioue le saette & l'arme a li dei contra li giganti fabrico, & fece etiamdio la collana d'Hermione, & la co rona di Ariadna, & l'arme d'Acchile, & d'Enea, lequale marauigliose & sopra l'ingegno huma no essere state, suno giudicate. Ne anchora per questi beneficii a la mensa de li dei fu accettato perlaquakosa supplico a gioue suo padre che almeno li desse Minerua per sua mogliere, dalla/ quale fu etiamdio despreggiata. Et dapoi hebbe Venere p mogliere, laquale cõmettẽdo adulte rio cõ Marte cõ suttilissime catene la ligo, & a tutti li dei la manifesto, el. 3. suo figliolo di Nilo.

¶ Api elquale li egyttii chiamono Osiri quarto re de li argiui, nel anno decimosettimo della era di Gioseph dopo la morte del padre comincio regnare & regno anni. 35. Costui fu figliolo di Gioue & di Niboe figliola di Phoroneo, elquale con Phoroneo suo auo successe il regno & regno anni. 35. & fermo Agilao suo fratello nel regno. Costui per cupidita di gloria, & di mag/ giore regno ando in Egytto, & quiui ottenuto'l regno prese per donna Iside uergine figliuola d'Inaco, & de quelli paesi regina, elquale come la sua donna Iside, insegnando a quelli homini rudi, molti costumi humani, massimamente l'uso del uino fu hauuto da loro in loco d'iddio, delquale ornatamẽte ne descriue Tibullo assai diffusamẽte. Osiri primi fece li aratri con la solli cita mano, & primo sollicito la terra arando con el ferro. Et etiam fu il primo che semino la ter ra, & colse li pomi da li arbori incogniti. Et questo insegno a giungere la tenera uite a li dritti pali. questo etiãdio insegno tagliare la uerde capillatura cioe le fronde con la dura falce, & mol te altre cose lequale el medesimo Tibullo di questo api elegantamente tratta. Finalmẽte come descriue Seneca nel lib. elquale de li sacrificii de egyttii compose, da Tipheo suo fratello fu mor to & minuzzate le sue mẽbra le sparse al uento in piu lochi, & questo Tipheo essendo p molto tempo da Iside donna d'Api cercato finalmẽte trouatolo comincio amaramẽte a piangere & di mandare perdono, & ritrouare le mẽbra del marito da li huomini d'Egitto se placco, & quello loco doue le mẽbra del marito haueua ritrouate in greco si chiama Phyalas, che in latino uuol dire amiche. & ordino subito che fussino sepellite, & elesse uno loco sicuro & difficile ad'andar ui cioe l'isola chiamata Abaton, laquale e interpretata inacessibile, pche e in padulli lutosa ap/ presso a Mẽphim. & in quel medesimo loco Iside quello sepelli. Dopo chiamo quello loco pal/ lude stygia, cioe di pianto & di tristitia, & e loco tanto difficile andarui che se alcuno ui perisse non se ritroua il suo corpo. Duro molti anni che q̃lli di Egytto ogni anno secondo il consueto loro modo li faceuano l'essequie. Dopo pareua a li egyttii che in forma diuina apparesse a lo/ ro uno buoue, stimando che q̃llo fusse Osiri, lo cominciorono come uno dio adorare, & mu/ toronli el nome, chiamandolo api, ch'e interpretato buoue, perche in lingua d'Egitto api chia mono el buoue, & come dice Plin. nel. 8. lib. de naturali historia, apparue in Egytto un buoue grandissimo & bello improuisamẽte, elquale retẽnono uno tempo, & q̃llo adororono, & dico/ no alcuni che lo ritennono un'anno, alcuni altri dicono per dieci anni. ma come dicono alcuni massimamente Plin. nel loco preallegato, un certo & ordinato giorno, li sacerdoti pigliauano quello buoue, & con diligẽtia grãdissima lo lauauano, & come q̃llo fu morto cercauano un'al tro con grãdissimi piãti, & mentre che non lo trouauano, come la morte de Iside amaramente

Li pri/ mi che comin ciorno adora re il ui tello.

1747 3452

el piangeuano

el piangeuano. Et ritrouato un'altro se li feciono incontra cento sacerdoti con grandissima co
pia di fanciulli,& di populi,cantando canti dolcissimi & suauissimi,& sonando seguitãdo quel
boue,dellaqualcosa descriue Tibullo dicendo.Dite canta & marauigliase o buoue la giouentu
d'Egitto,laqual tanto haueua pianto Api sepellito in Memphite, & anchora Ouid. nel.g. lib.
del Metamorphoseos ne fa mentione dicendo, Osiride mai e assai cercato, perche sempre l per
dono,& sempre el trouano,elquale trouato,el populo intra se facciando festa con letitia cõ grã
dissima uoce el salutauano.Et chi desidera uedere pianamente di questo, legga Diodoro Sicu
lo hystoriographo.Costui edifico la citta di Memphim dignissima in Egitto,& molte altre co
se fece & grande,lequale racontare sarebbe tedioso & longo.& fu di tanta ueneratione appres/
so a li egyttii,che se alcuno dopo la sua morte hauesse ditto che fusse stato huomo,per la legge
publica doueua essere decapitato,& per cio in molti tẽpi dou'era depinto la sua statua, depin/
geuano un digito a la sua bocca,che significaua silentio,& che di lui parlare non fusse licito. &
cosi di questo buoue elquale Serapim li egyttii stimauano,li giudei de poi discordando etiam
dio essi nel eremo cõstituti in loco di uero Dio l'honorauano.Oltra di questo,questo Api ap/
presso Alessandria d'Egitto,fu con reuerentia grandissima in loco del Sole adorato.

ℂ Rhodi citta.

459 1740

ℂ Rhodi citta dellaquale l'isola tutta e chiamata Rhodi, in quelli tempi, secondo Eusebio. da Thelichini, & Cariaci da Pho/roneo re de li Argiui, poi uinti, & superati in quell Isola, laquale e in Lycia fu edifica/ta. Dellaquale Pomponio scriuendo dice, che quando se cercaua li fondamẽti per fon dare la citta fu trouato una gamba di rose, dallaquale poi la citta,& tutta l'isola fu no/minata. Perche Rhodi in greco tanto uuol dir quanto rosa in latino. & prima quell'i/sola, si chiamaua Ophnisa, dopo Stadia, & po Thelichine, perche come dicemo quella citta la feciono li Thelichini habitorno in
quella nobile isola,liquali secondo alcuni dicono che furono huomini incantatori & malefi/
ci,& quasi l'acque & li animali amorbauano.Alcuni altri dicono el contrario, cioe che Thele/
chini fussino industriosi & ingegnosi artefici,& quelli che l'arte del ferro, & de metalli trouo
rono in Asia, liquali andando in Candia a la citta de Rhodi, per inuidia li uicini chiamorono
malefici.Dopo li Thelechini habitorono l'isola d'eliade,& li loro descendenti edificorono Lyn
do & Ialisso.li poeti descriuendo la dignita di questa isola & l'antiquita,finseno una fabula di
cendo in quella isola pioue oro,quando del capo di gioue nacque pallade, circonda e contene
di longhezza e larghezza questa isola miglia nouecento posta ne le parte oriẽtale, laquale sem
pre di porte,di uie,& di mura come al presente supero l altre citta,& a Romani,,& a greci sem
pre fu amica,laquale essendo libera & espedita fu adottata di doni, tempii & d idoli,precipue
di quella famosa statua di Colosso,laquale alcuno diceua ch'era di gioue, & alcuno del Sole,la
quale Care de l'india, come nel suo luogo diremo, settanta gomiti di metallo la fece fare alta.
Questa isola per le discordie di Roma molti danni sostenne, poi sotto l'imperio de greci heb/
be calamita grande, poi li saracini l'Egytto & la Syria, li Turchi l'Asia ottenendo molti mag/
giori danni sentirono,& qualche uolta fu da li Venetiani,alcuna uolta d altrij christiani signo
reggiata,& mai dal impeto & forze de turchi se sarebbe diffesa, se li ,caualieri ,religiosi di san/
to Giouanni il suo gouerno non hauessino preso,de quali di sotto nel decim ottauo libro,di/
stesamente parlaremo. Di questa isola molti nobilissimi huomini sono uscitij imperadori &
capitanii, de laquale el patre & la matre di Panecio philosopho hebbono origine, & anchora
molti altri.

ℂ Li huomini di dottrina & uirtu eccellenti.

ℂ Apolline medico eccellentissimo figliolo di gioue & di latona,come dice,Eusebio,in questi
tempi da Focẽsi & Delii fu molto honorato,elquale come alcuno dice fu el primo inuẽtore de
medicina,& el primo che le uirtu conoscesse de l'herbe.& de lui descriuendo Ouid.nel primo
libro Metamorphoseos,finge che parla da si stesso apolline a la .Vergine Daphne,& dica,io fui
el primo inuentore de la medicina,& de l herbe.auenga che Plin. nel lib.settimo di naturali hy
storia,dicesi che'l primo inuentore de le medicine & de l'herbe fusse un certo chiamato Chiro
ne.Costui e da poeti chiamato dio de la sapientia,& de diuinationi,elquale il serpẽte phitone
c'haueua ꝑseguitato la matre cõ sue saette amazzo.Costui sonaua la citara, laquale da Mercu
rio li fu donata,& a le muse che cãtauano era superiore,ꝑche tenẽdo la citara piaceuole se chia

maua(come dice Horatio)perche armato con saette irato & nociuo se stimaua(come demostra Homero nel primo de la Iliade.) Questo primamente amo Daphne figliola di Peneo, laquale per non uolere consentire se conuerti in lauro.dopo quella amo uno fanciullo chiamato Giacyntho,elquale conciosia che al disco seco giocasse,operando per inuidia l amazzo. questo etiã dio sforzo Cirene figliola di Peneo,dellaquale hebbe uno figliolo chiamato Aristeo , & molte altre cose di questo parlano li poeti.Questo alcuna uolta da li antiqui fu preso per il Sole (come dice Macrobio nel lib. de li Saturnali)per testimonio di molti autori & secondo Platone se chiama Apollo,de la mission de li raggi,& secondo Chrisippo se chiama Apollo, perche in chiarita,e uno solo,& non molti donde li latini(come dice Macrobio)lo chiamano Sole,perche tanto splendore solo ottẽne.Se alcuni desidera uedere altra interpretatione legga Macrobio,ilquale di questo assai piu amplamente scriue.Cosi Apolline ne la dottrina,in medicina,& cognitione di l herbe fu el primo.

Chirone medico giustissimo & sapiẽtissimo conduttore de Centhauri,& nutritore d'Esculapio,& del grande Achille maestro,fu in questi tempi di gran bõta & industria, elquale come uogliono alcuni fu l inuẽtore de la medicina,& il primo che de la uirtu de l'herbe hauesse noticia laquale scientia poi essendo uecchio l'insegno ad Esculapio & Achille,conciosia che li huomini hauessino ueduto (come dice Isidoro) de li huomini insieme & de li animali la medicina hauere trouata,quello che de l'homo & del cauallo essere stato figliolo disseno. Et per questo Chirone fu chiamato acio che se intendesse,perche la Chirugia,non la Physica hauesse trouata,laquale con leue & dotta mano operar soleua.costui(come dice Orpheo)nautico con li argonauti,& fu loro giudice & medico,& qui insegno sonare ad Achille la cytara. Finalmente receuendo in casa sua Hercule come forestiero & hospite toccando le sue arme,li cade una saetta di mano inuenenata sopra'l piede manco,come descriue Ouid. Et mentre il uecchio Chirone maneggiaua le uenenose saette d Hercule ne cadette una,& nel piede se fico.Ma (come dice Ouid.) mai di tal ferita fu liberata, & dopoelnono giorno accio che piu non fusse tormentato, per la misericordia de li dei a li cieli fu traslatato onde dice Ouid. Esso Chirone etiamdio temperata le sacro'te herbe ne li monti pegasei,& mitiga le ferite con uano aiutorio . Et in un'altro loco Ouid. dice.Gli era el nono di quando tu o giustissimo Chirone haueui el corpo cinto da.14. stelle.Finalmẽte cõciosia che i fusse ridutto a morte lascio una figliola chiamata Ochyroe, & p lo merito de la sua ṽtu a ppetua memoria de la nobile arte,itra le stelle da li antiq fu collocato.

Ochyroe di questo Chyrone figliola d'una nimpha nasciuta,& essa fu femina di grande spirito.Laquale non fu contenta solamente hauere imparato l'arte del patre, ma uolse sapere anchora predire li secreti de li fati,Daniel predisse che Esculapio a tutto'l mondo haueua a giouare,& come'l suo patre doueua a se predire la morte.

Venere grande figliola del Cielo & del di(come dice Cicerone) fu in questi tempi. Auenga che dica che fusseno tre che se chiamorono Venere(come dice Cicerone nel lib. de la natura de li dei.)Benche affermano che questa fusse la prima & la uolgata,dellaquale Venere molte cose hanno finte li poeti.Et essendo questa incomparabile bellezza de la sua bocca, & del corpo bellissima, molti impazziti per libidine di lei, disseno ch'era una stella del Cielo, laquale noi chiamamo Venere. Et alcun'altro a ditto non fu femina terrena,ma piu presto celeste,laquale del grembo cadde in terra di gioue.& pero molti l hanno chiamata dea,el suo figliuolo li poeti el chiamorono Amore & Cupidine,& essendo questa fra le dee di gentili di reuerentia grãdissima,solamente li fu da li Cyprianí, doue fu alleuata,offerti sacrificii, & molte cose odorifere, & tant'era la stultitia loro,che poi ch'era morta stimauano che se delettasse di odori,liquali uiuẽdo nel loco dishonesto,& nel postribulo usaua essendo libidinosa,& non solamẽte fu da li suoi honorata,ma anchora da Romani liqli uno tempio bellissimo in suo honore edificorono,& come dea la teneuano,dicendosi el tempo de la dea uergine Venere. Ella hebbe tre mariti,liquali moriteno rimanendo giouine,& anchora bellissima,in tanta scelerita di lussuria uenne, che tãta bellezza da continue fornicatione era maculata.Onde(come scriue alcuni) dicono ch'ella fu la prima che trouasse le meretrice essere in publico,& trouo el postribulo,& quelle femine che conducessino & fussino maestre de le meretrice,elqual peccato esse crabile in Cypri qsi e uenuto in consuetudine,perche qlli huomini di Cypri haueuano questa consuetudine che mandauano le uergine appresso el lito del mare accio che usassino con quelli nauiganti , & in tal modo offerissino a Venere el uodo de la perpetua loro dopo castita,& anche p le loro nozze guadagnassino la dote.Questa Venere fu chiamata anchora Vesta,laqle in Cypri edifico vno giardino di tutti li frutti ornatissimo,solamente per dare essecutione & effetto a la sua sfrenata libidine. Molte cose adunque di queste tre Venere appresso molti huomini se referiscono,lequale per cagione di breuita da me al presente se lasciano.Ma se di queste tre Venere vuoi hauere piena noticia legi Giouanni Boccacio Fiorentino,nel lib. de la generatione de li dei in molti suoi libri,cioe nel.4. nel.5.nel.9.nel undecimo doue molte cose di queste diffusamente narra.

Incomincia la decimaottaua Dinastia de Diapoliti.

3475 1724 Dynastia decimaottaua, cioe potencia uniuersale in Egitto l'anno de l'eta di Gioseph.43.in Egytto comincio regnare, laquale duro anni.346 sotto quindeci Re, di quali fu el primo Amasi elquale discaccio la setta de pastori che regno in Egytto anni.511.tollendo loro la possessione di tutto'l regno & spense in tutto'l nome di quelli,& regno anni.25.a costui successe il secondo re elquale se chiamo Amenofi, che regno anni.21.El terzo re fu Ephre che regno anni. 12. El qr to Misfar Mutoso regno anni.26.El quinto Tuthemosi anni.9.El sesto Amenopote anni.31.Costui e quello che alcuno chiama Mennone, la statua delquale fino all'aduenimento di Christo nel leuare del Sole diceuano che respondeua a quello gliera domandato.El settimo Oro anni. 38 L'ottauo Accenedi anni.12.El nono Accori anni.9 El decimo Chenere anni.16.L'undecimo Achere anni.8.El duodecimo Cherre anni.15.El terzodecimo Armico chiamato Danao anni.5. El quartodecimo Remesi chiamato Egytto, dalquale la prouincia di Egytto prese el nome,& regno anni.68. El quintodecimo & ultimo Menophi anni.40.& finiti questi seguito la decima nona Dynastia, laquale duro anni.144.

3482 1717 Herato decimo re de Sicyonii, l'anno.50.di l'eta di Giosepħ & del suo. imperio l'anno.10. dopo Mesappo re, comincio a li Sicyonii regnare,& regno anni.46.

Sparta citta in Lacedemonia.

Sparta citta, laquale altramête se chiama Lacedemone, in questo têpo, come dice Eusebio da Sparto figliuolo di Phoroneo in la regione Peloponese, cioe ne la Morea fu edificata, dallaqle citta tutta la regione poi pse el nome chiamata Lacedemonia. Laquale poi per spacio di tempo fu eccellentissima & famosissima citta de Grecia laquale longo tempo con li Atheniensi fece gran guerre, per lequale guerre finalmête ambedue ruinorono. Licurgo a questi populi di Sparta le legge dette, & li ordeno. Auêga che Giustino nel terzo suo lib de le abbreuiatione dice, che per altra cagione se chiamo Sparta, come di sotto di remo. Lacedemonia ouero Sparta fu patria di Chilone philosopho (come dice Plinio nel settimo libro.) In questa etiamdio fu lampedo femina in ogni eta felicissima,& fortunata, come figliola di Re mogliere & madre. Ma Lacedemonia citta in Licaonia, laquale e uicina al monte Taygeto, fu nominata da Lacedemonio figliolo di Gioue che p altro nome se domâda Sparta.

3489 1710 Altada decimo re de li Asyrii, l'anno.57.de l'eta di Gioseph, dopo Belo in Asyria comincio regnare,& regno anni.32.

La Theologia de li Egyttii.

La Theologia fabulosa de li Egyttii ne li tempi di questo santissimo homo Gioseph appresso la citta del Cayro hauere hauuto principio Diodoro Siculo dice. Perche li egittii per il tempo passato solamente l'herba uerde offeriuano, perche le primitie de le forze produttiue de la terra a li dii inferi ditti Manii offerendo diceuano, che la terra, li arbori inanci che li animali hauea produtti,& l'herba prima che li arbori. Adunque de le herbe pigliando alcune integre cô le foglie & con le radice insieme abbruggiauano,& di quella tale suffumigatione a li dei superiori sacrificauano. Ma dal diuino Abraã, non mediocremente de le cose celeste maestrati, conciosia che li occhi in cielo cominciassono alzare,& li mouimenti,& li ordini:& le quâtita de li corpi celesti resguardassono, subitamente'l Sole,& la Luna, dii essere stimorono. In questo têpo Osire & Iside loro baroni & re da la morte tolti, subitamente Osire Sole, e la luna Iside chiamorono, da una proprieta imposti a se tali nomi. Dalliquali tre tempi cioe la primauera, l'estate,& l'inuerno per modo inuisibile intorno menati al mondo se gouerna, e tutte le cose nasceno, se nutricano,& se augmentano, liqli têpi bêche intra se siano auersarii con mirabile concordia lo anno fanno. Di questi dui dei l'uno e il foco & lo spirito, l'altra e l'humidita & la siccita. L'uno & l'altro la natura de l'aere produre ueggiamo, per lequale tutte le cose nascono & se conserueno, cosi tutto'l corpo de la natura di tutte le cose dal sole,& da la luna hauere origine afferma no. Questi baroni adunque conciosia cosa che la uita loro per molte cose da quelli trouate, hauessono honorati come benefattori,& come patroni communi reputâdo quelli, alhora per dii li cominciorono adorare. Alliqli statue & imagine etiâdio tempi ordinauano, dii naturali cioe

el Sole & la Luna quelli essere stimorono. Dapoi succedẽdo li tempi qualunque animale al So
le consecrato li Egyttii stimassono:anchora con grande pompa honorauano. Et uenero in tan
ta grande stultitia che etiamdio lo scarafaggio animale appresso noi uilissimo con grande dili/
gentia honorauano,& pensauano che q̃llo hauesse una imagine animata del Sole. Perche ogni
scarafaggio ha il membro uirile,ilquale immesso lo sperma nel sterco,& fatta di quello una pal
la,con li piedi la reuolta,come'l Sole il Cielo,quando lo mese della Luna aspetta. Tanto grande
adunque tale fabulosa superstitione delli dei appresso li egyttii era cresciuta,che tutti li loro sa
crificii con marauegliosa reuerentia honorauano. Donde li loro sacerdoti(come'l nostro diui/
no Gieronimo narra) sempre nelli loro tempii lo di , & la notte stauano,& tutte le facende del
mondo lasciate stare,solamente le nature delle cose,& le ragione & corsi delle stelle contempla
uano. Donde per legge era deuetato che con le donne, per quello tempo nelquale al culto di/
uino seruiuano, non se mescolassено,nelli cognati,o li figliuoli mai uedesseno,& dalla carne,&
dal uino in tutto se astenesseno,& il pane etiamdio rare fiate mangiasseno,ma le foglie d'herbe
solamẽte con l'oglio usasseno. Lo letto di quelli di foglie di palme essere fatto scriue. Finalmen
te il nostro Signor Iesu Christo da tanto uecchio errore & cecita per l'euangelica dottrina del
diuino Marco euangelista questi populi d'egytto libero, ilquale di spiritosanto infiãmato inse
gno a quelli il creatore di tutto'l mondo , & del Sole,& della Luna con conueneuole sede ho/
norate,nelli elementi delli corpi ,ne ciascuna altra cosa uisibile honorare se debbe,ma q̃llo crea/
tore che creo l'uniuerso,elquale per quelle cose inuisibilmente se conosce se debbe reuerire.

Nota/bile di uno sca rafag/gio.

¶ La morte di Giacob Patriarca.

¶ Giacob santissimo Patriarca in q̃st'anno medesimo di Christo & della uocatione delle gen/
ti apertissimamente prophetizo in egytto essendo di eta d'anni.147.felicissimamente mori. La
prophetia delquale(come Vicentio Gallo dice)breuemente fu tale. Della stirpe(dice)di Giuda
figliuoli mei in prima una Vergine nascera c'ha una stola de lino & una ueste biãchissima del/
laquale nascera un'agnello immaculato,ilquale e un'agnello di dio che per gratia saluara tut/
ti,lo regno delquale sara in eterno,loquale non se corrõpera,lo signore Dio magno certamen
te apparera in terra,come huomo,& uno corpo pigliara,& mangiara come huomo. Nascera la
sua stella in cielo,& quello in terra come Sole resplendera. Li cieli apriráno sopra quello,& dal
tempio della gloria,uenera quello santificatione grandissima con la uoce paterna, & esso spar
gera il spirito della gratia sopra noi,& sareti suoi figliuoli in ueritate. Questo sara da Leui sacer
dote,& da Giuda Re, dio & huomo mediatore di dio & delli huomini , ilq̃le tutte le tenebre
di sotto il cielo togliera,& sara pace in tutta la terra.& uoi finalmẽte iniquamente farete cõtra
quello,& nõ saperete la sua resurrettione,receuerette il sangue di quello innocẽte sopra li capi
uost ri,& nella passione d'esso le pietre se senderãno,& il Sole si oscurara, & tutte l'altre cose se
turbarãno:li spiriti inuisibili tremerãno,& l'inferno si spogliara. Esso le porte del paradiso apri
ra,& fara stare dritta una spada che minaccia cõtra Adam , & dara alli santi mangiare del ligno
della uita. Belial diauolo sara ligato da esso. Allhora uedereti Enoch,Noe,& Sem, Abraam,&
Isaac,& me patre uostro che resurgerãno dalla man destra in gaudio, & alli suoi figliuoli dara
potesta di conculcare li maligni & perniciosi spiriti,& quanti crederanno in quello in terra cer
tamente se rallegraranno. Allhora tutti resurgeranno, & questi certamente in gloria. Li impii
resurgeranno a uituperio,& a pena. Et in prima giudicara Israele,perche non hanno creduto
a quello &c. Quello adũque mor to trenta giorni in cose odorifere inuiluppato stete. E dapoi
concedendo quello medesimo Re a lui con solenne pompa il corpo in ebron da Gioseph por/
tato in una dopia spelunca con molta largita se sepelisse com'e manifestato per el Genesi al. 49.
Allhora certamente el costume delli gentili era.9.giorni li corpi insepulti seruare , & ogni di
quelli con acqua calda recreare,& per interuallo fare pianto,accio'che se alcuno spirito li fusse
richiuso per quelli pianti se suegliasse. Et in cose odorifere inuiluppati.40.di se seruauano. Li
Hebrei solamente sette di inconditi seruare haueuano consueto,& conditi.30. Dapoi appresso
di noi e consueto el.7.giorno,ouero el.30.a far l'essequie. Laquale adesso la santita ecclesiastica
osserua come se ha nel decreto.13.q.2.c. Quia aliquis.

1599 3600

¶ Prometheo figliuolo di Iaphet,& d'Asia Nympha sua donna, in questi tẽpi come dice Au/
gustino nel libro della citta di dio.18. Eusebio fu molto stimato in Arcadia,'huomo d'acutissi
mo ingegno & di gran sapientia,elquale li huomini senza costumi & rudi indusse al uiuere ci
uilmente,& fu el primo che l'imagine delli huomini formasse di terra,& con certa sua arte co
me se hauessino spirito & uita lo faceua mouere,& de qui molte fabule furono da poeti finte.
Dopo habitando nel monte altissimo Caucaso imparo astrologia, & insegnolla alli Assyrii , &
egli fu el primo che dalla pietra insegno cauar foco(come descriue Plinio)& trouo l'uso dell'a/
nello in prima di ferro elquale insegno portare nel quarto dito in segno d'amore cordiale,per
che in quello dito e una uena che respõde al cuore,& da qui e consueto nel sposare le donne se
mette l'anello in quello quarto dito della mano sinistra. Dopo p̃ spatio di tẽpo (come dice Isi/
doro

Il pri/mo in/uẽtore d'ima/gine, e di caua re foco d'una pietra. Il pri/mo in/uẽtore di por/tare anelli.

1599 3600

doro nel.19.libro delle ethymologie al cap.12.) appresso li Romani fu fatta una legge che tutti li cittadini Romani portassino l'anello d'oro,& li liberti d'argento,& li serui solamente di fer ro,& egli hebbe noticia in quel monte Caucaso delle saette, pero nacque uno prouerbio: Chi hauesse furato el foco del Cielo. Questo Prometheo huomo sapientissimo, santo Augu.nel lib. della citta di Dio,& dopo lui Rabano, & Luon,Carnotense, Ouidio, Oratio,& Claudiano,& molti altri dottori con laude grandissime l'essaltano,come nelle sue opere si demostra.

¶ Athlante d'Arcadia,fratello del prefato Prometheo, ouero come alcuno dice piu presto fi gliuolo & patre di Maia,in questi tempi huomo d'ingegno eccellente,& di grande contempla tione. Ilquale cō sollicito ingegno hebbe uera notitia del corso delle stelle,& pianeti,& fu il pri mo che insegno l'astrologia a greci. Per laqual cosa hanno finto le fabule che portasse el Cielo cō le spalle,auenga che quello monte Athlas,come lui se chiama, elquale alcuno finge che per la sua altezza tocca,& quasi porta el Cielo. Costui genero sette figliuole chiamate dopo nym/ phe,dellequale li nomi sono questi.La prima Maia d'uno certo Mercurio madre,& di Gioue terzo concubina,la seconda Elettra madre di Dardano,la terza Stenopex madre & concubina di Marte,la quarta Patcon & Celben,laquale se dice che fu perpetua uergine,la quinta Cyllene concubina di Nettuno,la sesta Tayeta madre di Tantalo,d'Apolline,di Thessalo, & di Lacede/ monio,la settima se chiamo Pytra. Et q̄ste sette sorelle se chiamorono Hesperide da l'Isola He/ sperida.Dicono alcuni che furono tre c'hebbeno nome Athlante, de quali el primo fu questo Athlante d'Arcadia. l'altro di Thessalia,el terzo fu quello elquale con Hespero suo fratello na uigando andorono fra Mauri.

¶ Athlante anchora d'Italia fu el quarto,elquale come uolgarmente se dice signoreggio Fieso li citta di Toscana,ma per quanto tempo non lo trouiamo certo, auenga che alcuno dica fu in questo tempo,& egli anchora genero sette figliole chiamate Plyade. La prima fu nominata Ma ia,la secōda Elettra,madre anchora d'uno altro Dardano di Teucro, de quali scriue Papia che Dardano le parti d'Italia,& ando in Phrygia doue genero Erittonio,elquale fu padre di Troo, dalquale poi prese el nome Troia,& de qui nasce che Troiani se dice che prima hebbeno origi/ ne de Italia.

3610 | 1598 ¶ Hespero terzo fratello di Prometheo,q̄st'anno morto Athlante suo fratello re d'Italia suc/ cesse nel regno.Costui regno prima in Spagna,ma dal fratello scacciato uenne in Italia,& quel/ li luochi che signoreggio in Italia da se chiamo Hesperia.Onde anchora la stella Oriētale chia/ mata Hespero,fu da lui nominata.Costui anchora genero tre figliole,lequale nutrico nell'isole Hesperide,& da quelle & da se furono chiamate Hesperide. La prima hebbe nome Eglen Are/ thusa & Hespertusa.Et queste da poeti son finte,che cō uno drago guardino un giardino,nel quale erano arbori d'oro:c'hāno anchora pomi:ouero frutti d'oro: liquali come dice Ouidio nel quarto del Metamophorseos.perche Tenui haueua predetto che ad uno certo figliuolo di Gioue doueuano essere rapiti. Hesperion circondo quello giardino di monti: ma finalmente Hercole mandato da Euristheo uccise el dragone,& tolse quelli pomi:come descriue Lucano nel suo libro nono:doue molte cose di questo giardino parla.

¶ Queste Isole Hesperide nel Oceano Ethiopico sono dalle predette tre figliuole, d'Hespero cosi chiamate. Lequale per l'inundante uia del mare da lontano alli guardanti una tortugliata serpe gli appare uedere.Ma oltra alli arbori simili alli Oleastri:& il Sacro altare d'Hercule nien te altro inanci mostrano:che dilata la memoria della uetusta:come da molti se dice. Nientedi/ meno in quello luoco le mandrie delle pecore furono come in sterile & secca terra : lequale la lana rossa producendo : da Hercule essere state rapite se dicono , dicendo Ouidio nel quarto delle trasformationi. Mille mandrie a quello : & altre tanti armenti per l'herbe pasceuano : & nessuno uicino li caualcaua la terra : & le fronde delli arbori che resplendeuano per l'oro che mandaua raggi & le fronde d'oro copriuano li rami & le pome.

¶ Epimaco altro fratello di Prometheo anchora esso in questi tempi fu. Questo genero Pyr ro:del'a stirpe delquale fu Fastidia. Loquale della terra regina.12.giganti genero huomini cer tamente fortissimi:li nomi de quali sono Typheo & Briareo & altri dieci.

3627 | 1572 ¶ Argo quinto Re delli Argiui:andando in egitto in quell'anno che mori Giacob:dopo Api comincio regnare:& regno anni.70. Dicono che costui hebbe cento occhi: cioe ogni cosa pre/ uide con sua incomparabile prudentia. Questo la prima naue a Giason che in Colco andaua fabrico:laquale da esso auttore Argo fu chiamata:nellaquale el medesimo Giason uolendo an dare a cercare el uelo de l'oro quasi tutti li nobili giouani di Greci raguno. Intra liquali fu Orfeo no Hercule,Orpheo,Castor,Polluce, & altri molti giouani splēdidissimi : liquali Semidei da Statio furono chiamati:& al tempo di questo Argo Re Calicia fu el primo sacerdote.

Il primo inuento re a fare le naue.

3628 | 1571 ¶ Plemeo undecimo Re de Sicyoni,dopo Herato Re,l'anno.63. della uita di Giosephcomin cio regnare,& regno anni.43.

¶ Manutio undecimo Re delli Assyrii morto el Re Ataida,comincio regnare in Assyria,& re

gno anni trenta.

La Genealogia de li Leuitici qui comincia.

3655 | 1544

Leui figliolo di Giacob santissimo patriarca & di Lya sua mogliere, dalquale la famiglia del li Leuiti giudei dopo la morte del padre in qllo tempo in Egitto uiuendo, & in quello medesimo luoco Ioseph fratello imperante di eta di centotrentasette anni di questa uita passo, lasciato uno figliuolo nominato Caath di anni quaranta dalquale un'altro Abraam, ouero Amram nacque. Et nello quartodecimo anno della eta delquale (come Eusebio referisce) Ioseph similmente mori. Abraam: ouero come ad alcuni piace Amram: dapoi il pastore la mogliere figliuola di Iorabeth suo barba: & quella hauer menata per donna referisce. Dellaquale benche fusse della eta di settantasette anni: Aaron & Moyse figliuoli genero: infra liquali tre anni furono in mezzo: & mori: & Amram hauendo cento & trentasette anni: esso adunq; de Leui conciosia cosa che fusse di eta di uinti anni: & de sei mesi: insieme con Simeone suo fratello di eta maggiore huomo senza dubbio di grande spirito: conciosia che appresso Hemor Re diece anni stesse: un giorno uedendo Dyna sua sorella di eta di diece anni da Sichen di Hemor predicto figliuolo essere stata carnalmente sforzata di troppo amore acceso: & commosso detto Hemor: & Sichen & li altri suoi figliuoli: & tutti li altri maschi della citta amazzo: laqualcosa quando a Giacob patre suo fu manifesta: lo sopportó molto molestamente. Donde nella morte sua cosi come che tutti li suoi figliuoli con le sue benedittione benedicesse cosi disse. Symeone & Leui uasi de malitia guerreggianti, nel consiglio di quelli non uegna l anima mia, perche amazzorono l huomo per inuidia &c. Genesis. 49.

Incomincia il libro del Exodo.

La seruitu di li Hebrei. | 1558 | 3641

Li hebrei furono in Egitto sudditi a pharaone secondo Isido. anni. 144. & secõdo Augusti. 145. essendo morto Ioseph: Amenopte quarto dopo Ephren pharaone con altri pharaoni de Egitto, habbiando esolo el populo d'Israel, per la grandezza de li ingegni loro, & per la industria nel affaticarsi, fuggẽdo sempre l'otio, essẽdo abõdante di roba & di figliuoli ingegnosi, deliberò cõ astucia opprimerlo, & guastãdo spegnerlo, accioche multiplicato nõ se mouesse cõtra altrui cõ guerre. Perlaqualcosa imponeua loro molti & uarii esserciti, come cuocere pietre di terra, nettare fosse, portare el luto & la terra, cõ leq̃le fatiche opressi & affaticati nõ hauessero possanza usare cõ le loro dõne, & in q̃sto macasseno dal generare li figliuoli, & la gñatione de Giudei uenisse in tutto a spegnersi. Essendo in q̃ste calamita & affanni il populo d Israel, accade che uno de sommi sacerdoti, sapẽdo le cose future, & q̃l che douea auenire. Disse a Pharaone, come da li hebrei douea nascere uno che abbassarebbe el regno d Egytto, & essaltarebbe li figliuoli d Israel, & la uirtu di costui auanzarebbe ogni altro. Et pero persuase a Pharaone che tutti li fanciulli de li Hebrei amazzasse. Dopo multiplicando grandemente el populo d'Israel comando Pharaone a le baile, & quelle che nel parto receueuano li fanciulli hebrei, tutti li mascoli uccidessino, & reseruassino le femine, come impotente per se stesse. Et accioche carnalmente usasseno, con quelli d Egitto, ma anchora crescendo quel populo, comando che tutti li fanciulli nati fusseno gettati nel fiume, accioche li hebrei a poco a poco se spegnessino al tutto. Ma contra la uolonta di Dio nessuno e potente. Pero in questo tempo, cioe l'anno. 23. del regno de Amenophi nacque uno fanciullo Hebreo, elquale hauea p̃dicto quel sacerdote & Scriba, cioe Moise figliuolo di Amran Hebreo, & habbiando tenuto tre mesi el patre nascosto, uedendo che nõ lo posseua piu tenere occulto, fece una cassetta de giunchi, laquale con terra fortissima artificiata diligentemente serro con pece, & poi li misse dentro el fanciullo, cioe Moise & posela in su la ripa del fiume fra l'herba, recomandandolo a Dio, & comincio quella cassetta gia esser menata dal fiume. Et maria sua sorella per comandamento de la matre dalla longa el seguitaua per uedere se la sua fine potesse comprendere. Alhora mostro Iddio, non con prudentia humana, ma piu presto diuina, cio che uuole puo operare, & q̃sto fanciullo subito feci saluo. Thamur figliuola di Pharaone, andando uerso el fiume a solazzo con altre donne & ancille, uide quella cassetta essere portata dal fiume, & subito comãdo che fusse presa, & se la fece portare, & aperta che l'hebbe, uide quel fanciullo bellissimo, delquale rallegrandose prese piacere grandissimo, & comando che li fusse trouato una baila, laquale allattasse questo fanciullo, & essendoli menate molte. mai da nessuna uolse pigliare el latte. Allhora Maria sorella di Moise essendo con Thamur insieme con l'altre se offerse trouare forsi una fra le femine Hebree, da laquale pigliarebbe el latte, & dicendo Thamur ua & trouela, subito Maria ando per la madre, & a Thamur figliuola di Pharaone la meno, & subito el fanciullo allegramente da lei prese el latte. Vedendo questo Thamur, non sapendo chi fusse la matre li dette el fanciullo, pregãdola che con grã diligentia lo nutricasse. Alquale secondo el caso interuenuto di lui li pose nome Moise, perche dal fiume era stato saluato, & in lingua Egyptiaca moy uuol dire acqua, & ses uuole dire saluato. Et come dice Giosepho, composti insieme il chiamo Moise, cioe saluati per el battismo elquale fu della stirpe Leuitica.

℄ Criasso sesto Re delli Argiui, figliuolo d'Argo Re, l'anno decimoquinto della seruitu de li hebrei, comincio regnare & regno anni. 44.

3655 1544 ℄ Asia Nimpha de Oceano & de Tetide figliuola, & donna di Iapeto, & del preditto Premettheo madre, ouero come piace ad Herodoto donna per qsti tempi (come Varone refe risce) quel lo paese ilquale Asia minore se chiama habitãdo, Asia nomino: Nellaquale ueramẽte fin che fu in uita felicissimamẽte imparo. Sono due Asie cioe maggiore & minore, lequale regione la terza parte del mondo fanno. L'Asia maggiore e una prouincia grandissima. L'Asia minore ch'e di questa Nimpha il ꝑprio nome piglio, e cinta dal mare Mediterraneo, & dalla Phrigia & da Licia conclusa se termina. Dal Settentrione ha Bitthinia, & dal Occidente el propontide, & da Oriẽte Licia. In quella gia. 5. cẽto citta furono. Laquale partita adesso contiene l'infrascritte pro uincie & insule, cioe Galatia, Bithinia, Liconia, Paphlagonia, Salone, Misia, Olimpia, Pergamo: Eoa, Lesbo. cioe, Methelino, Ionia, Caria, Lidia, Licia, Pamphilia, Phrigia, Cilicia, Rhodo, Cipro. Laquale gia anticamente Asia se chiamaua, adesso per la maggior parte per l'accresc imento del nome delli Turchi Turchia se chiama. In quella il beato Gioãni Euãgelista primo l'Euangelio di Christo predico. & tutta al giugo di Christo la suggiugo. Per laqualcosa in quel medesimo loco templi bellissimi edifico. Donde dapoi molti santi per martirio in quella per Christo furono coronati. Per la costantia certamente di quali iui cesso ogni spurcitia del antiquo culto delli Idoli. Ma per il nostro (accioche cosi dica) seculo infelice, & per l'infortunio e stato fatto che per l'auuento de Turchi, tutte le cose christiane in quello medesimo luoco siano state mutate. La legge bestiale di Mahumeto per quelli medesimi Turchi l'Euangelio di Christo ha descacciato p l'auaritia & p la pigritia delli no stri xp̃iani. Quello paese ouero ꝓuincia ha ꝓdutti molti homini di dottrine eccellenti, intra iq̃li Apollodoro oratore maestro d'Augusto & Galieno medico eccellentissimo, & Anacreonte, & Minermo, Antimaco, Alceo, & Sapho femina & tutti q̃sti son stati poeti. Et li cõpositori delle historie, cioe Herodoto, Xantho, & Theopompo & li setti sauii cioe Thalete, Solone, Chilone, Ianthe: Pitaco, Cleobolo, & Periandro & altri philosophi cioe cleante, Anasagora, Heraclito, & Anasimandro, & altri innumerabili. L'Asia maggiore da Asio figliolo di chno fu chiamato. Laquale da mezzo di p Oriẽte insino al Settẽtrione se destẽde. Dal mezzo di ha el Nilo p termine, & da Settentione el Tanai, q̃sta da tre parte la tocca l'Occeano, iq̃le dal Oriẽte Eoo. Dal mezzo di Indico, & dal Settẽtrione Scithico se chiama. Hauemo inteso che li primi homini che in q̃lla habitorono furono Seie, & li habitatori del la prouincia delli Sinari. Alliquali (come piace a Ptolomeo) due fiate a l'anno il Sole sta sopra'l capo di quelli, dopo questi seguitano l'Indiani, e Laurea Cheroneso. In India gli sono gange & Indo Gedrosia, Aria, Carmania, Persia, Susiana, nellaquale fu Suse citta nobilissima, Babylonia, Mesopotamia, Arabia intra'l Rosso & Persico mare, Assyria, Battria, Caldea, Cappadocia, Colco, Margiana prouincia delli Marandini, Media, Parthia, Sodoma. Sono etiamdio in questa grandissima prouincia Asia maggiore Arimphei populi appresso li monti Riphei, oue per le neue che continouamente cadeno senza uie la fanno che piu oltra nõ se puo andare. Liquali (come dice Pomponio) hanno giustissimi costumi. Questi hanno per case boschi. & hanno per cibi li frutti che in quelli sono.

℄ Li Mossonii etiamdio in questa Asia uerso'l Settentrione stanno, liquali le torre di legno hanno per case, & hanno segnato tutto'l corpo di notte cioe macchie, mangiano in publico, non fanno matrimonio, ma mescolatamente coiscono come li brutti animali in publico, Amano li Re & nelli uincoli con grandissima custodia li tengono, quando qualche cosa inconueniente comandono, li fanno giegiunare un di. Questi sono populi aspri & inculti, & noceno alli forestieri.

3557 1642 ℄ Mancaleo figliuolo di Manuthi, duodecimo Re delli Assyrii, nell'anno decimosettimo della seruitu delli Hebrei, comincio regnare fra li Asyrii, & regno anni trenta.

3574 1625 ℄ Orthopoli duodecimo Re de Sicyonii, morto'l suo padre Pelemeo l'anno. 53. della seruitu delli Hebrei comincio regnare fra Sicyonii, & regno anni. 63.

3587 1612 ℄ Ifereo tertiodecimo Re delli Asirii, morto el suo padre Mancaleo, l'anno. 46. della seruitu delli Hebrei comincio regnare fra li Asyrii, & regno anni. 20.

℄ Maia figliuola d'Athlante & de Pelione sua donna: in questi tempi dicono alcuni che partori di Gioue Mercurio, dallaquale dicono che fu nominato el mese di Maggio, perche tutti li mercadanti in quello mese a q̃sta maia e da Mercurio sacrificauano, Macrobio dice essere stata questa un'altra maia, laq̃le propriamente se chiamaua terra, ma per la magnitudine de sacrificii che in q̃llo mese gli erono offerti, la chiamauano maia, e bona dea, & nelli libri di loro põtifici era scritta q̃sta con tre nomi, cioe Fauna, Ope, & Fatua. Fauna perch'e fauoreuole alle necessita delli aiali. Ope perche cõ el suo aiuto la uita dell'huomo se nutrica. Fatua a fando, cioe dal parlare, pche prima li fanciulli nati nõ parlono che uenghino in terra, e pero quelli gentili la chiamano dea. Questa fu tãto pudica che mai'l suo nome fu noiato i publico, ne uide alcun homo

ne fu mai ueduta da huomo. Per laqlcosa diceuano che nessuno huomo douea entrare nel suo tēpio offeri. Costei appresso li Romani fu in riuerentia grādissima, allaquale per sacrificio offe/ riuono una porca grauida, elquale sacrificio diceuono alla dea maia molto essere accetto.

℃ Cyllene eccellentissima donna d'una medesima madre fu di maia sorella, laquale ingrauida ta da Gioue di Candia, partori un'altro mercurio, elquale fu poi chiamato Cyllenio, dalla sua madre ouer da uno monte in Arcadia chiamato Cyllenio, nelquale lui nacque, esso monte do/ uento famoso per la natiuita d'esso Mercurio.

℃ Mercurio figliuolo di Gioue & di maia sopraditta, in questi tempi come dicono alcuni nac que auenga ch'io credo che molto tempo inanci nascesse. ma perche leggiamo che furono mol ti chiamati mercurio, pero in questo luoco li habbiamo reseruati. Et primo dicono tutti li poe ti che fu ambasciatore delli dei, & loro interprete & con uarii ornamenti lo descriuono, accio che per quelli se intendino le uarieta delli officii c'hauea mercurio. Et pero dice Martiano. che come fu nato una capra il nutrico col suo latte. pero diceua, benche sia nato di femina morta/ le, nientedimeno perche di latte diuino fu nutricato, dicono ch'era douētato immortale, & fu chiamato iddio di facundia, di mercatanti, del giuoco, di fare alle braccia, di ladri, & imbasciato re, & interprete delli dei. Et costui dicono che della sorella sua Venere genero Hermostodito. & de Licaone figliuola di Dalione Autolio, & per prieghi di Giunone che libero marte dalla pregione oscurissima. Costui uccise el Re Argo, confino Prometheo nel monte Caucaso mille altre cose fece, lequale di lui & delli altri mercurii fingono li poeti. Egli anchora fu quello che trouo la uiola con sette corde & sonauela. anchora se depinge cō la uerga in mano, caducea cosi in latino chiamata, che uuole dire uerga di pace, perche cō quella componea ogni discordia & metteuali in pace, & de qui se dicono li ambasciatori de pace traduceatori. Et in sua laude Ho ratio descrisse molti uersi. Costui in ogni dottrina, massime in medicina tanto fu dotto che se diceua che con la sua uerga e con herbe resuscitaua li morti, & per questo dopo la sua morte fu fra li dei computato, & da lui quella stella che regnaua in quello pianeta Vergine, & sempre ac/ compagna il Sole, prese da Mercurio el nome, laquale dicono che sopra la facundia del parlare & la eloquentia. Et pero come se descriue nelli atti delli Apostoli, essendo san Paulo nel parlare tanto eloquente, li pagani lo chiamauano Mercurio.

Il pri/ mo in/ uento/ re de la lira.

1609 5570

℃ Mercurio secondo fu delle parti d'Egitto elquale se chiamaua Trimegisto, cioe in tre modi magno & in qsti tempi fu molto eccellente, & egli fu el primo che in Egitto delle stelle hauesse noticia, per laqualcosa comando a li Egittii che nel entrare del Sole facessino qualche solennita. Costui dell'Egitto partendosi per hauere de la dottrina maggior noticia, circui quasi tutta la terra, & in piu luochi edifico cēto citta, & dicono che ordino che in tutte quelle fusse adorato Dio uero, & insegno a loro il modo come si douesse adorare, & dicono che questo fu il magio/ re & il piu antico mercurio ma di cui fusse figliuolo, cioe di qual padre, non se ritroua certo.

Il pri/ mo in/ uento/ re de le stelle.

℃ Mercurio terzo chiamato p altro nome Hermen, trouiamo che nacque in Italia, perche se crede che da Agmida pastore agrigentino nell'Isola de Cecilia, ouer da Fauno re d'Italia impa/ rasse il suono de la uiola, & per quella dolcezza essendo ingenioso dicono hauere poi trouati molti e uarii istromenti, e che li dësse ad Orpheo, ilquale col capo di cane con una uerga in ma no inuoltatoui itorno serpenti, li poeti descriueno essere cosi, & li depintori cosi lo dipingono.

℃ Mercurio quarto fu inăci el diluuio, & fu figliuolo di Lamech, ilquale di sopra nel loco suo chiamamo Tubal, dalquale uēneno li principii de musica. Furono anchora altri mercurii, cioe el quinto, & il sesto, alliquali se danno simili ornamēti de li altri, ma non quella medesima dei/ ta, perche uno fu Dio de la medicina, l'altro de mercatanti, & l'altro de furti, lequale cose sono da molti confuse.

℃ Proserpina figliuola de la grande Cerere donna certamente bellissima, laquale Orco Re de molossi cioe Albanesi per la grāde fama de la sua bellezza longo tempo inanci hauea rapita, & per mogliere tolta. Dellaquale piu cose da li poeti sono state finte, in questi tempi p grande eta te mācando intra le dee fu cōnumerata. Quella essere stata per forza tolta da Plutone & ama/ ta dicono, impero che li fuochi di Venere desprezzaua, laquale conciosiacosa che longo tempo Cerere l'hauesse cercata, finalmente per inditio di Arethusa appresso li dii inferiori qlla trouo laquale cōciosiacosa che inde cauare non la potesse, finalmente Gioue per le lagrime de le ma/ dre commosso dette la sententia che sei mesi con il marito appresso li dei inferi, & sei mesi cō la madre appresso li dei superiori demorasse, qsta il diuino Platone nel libro de le respōsioni dice ch'e de li maligni spiriti insieme cō Serapide principe, perche in tre elementi cioe in acqua, in terra, & in aere, come un mortifero Demonio molto puo. Onde con questi uersi qsto proua/ re pare dicēdo. Io lucina fanciulla sono de triplici natura taurina, & etiādio l'una aurea di tre capi mandata da cielo laqual molte forme uariano, & tre segni, laquale porto tre imagine cioe de la terra dell'aere, & del foco, & certamente ho la ministratiōe de le terre a li oscuri m olossi.

℃ Saturno Re, ilquale propriamēte hebbe nome Aberide figliuolo di Cielo & di Vesta che da poeti

poeti el maggiore se finge de li altri dei, in questi tempi, come dice pietro Cluniacense fatto el suo padre Celio Eunuco prese il regno di Candia, & douentado potentissimo Re per ritenere la memoria de suoi patri antiqui, puose al patre nome Cielo, & alla matre Terra, laquale fu prima nominata Vesta, come d'ogni cosa la terra si ueste, & pero lui fu chiamato Saturno, che significa tépo, elqle hebbe principio dal Cielo, & nõ uuole dir altro tépo ch'el mouiméto celeste & perche ogni cosa ch'e nata manca p corso di tépo. Et questo Saturno hãno finto li poeti, che deuora li suoi proprii figliuoli, perche ogni cosa col tempo si consuma. per laqualcosa ogni autore l'ha chiamato Saturno, perch'e insaciabile d'anni & di tépo. El suo patre Celio fu figliolo di Creto, come dicemo di sopra, & hebbe anchora altri fratelli e sorelle, una chiamo Rea, laquale hebbe una figliuola chiamata Opim, & qsta Rea Saturno suo fratello tolse per donna. El fratello maggiore di Saturno hebbe nome Titan, & cercando quella anchora di regnare, sentendo questo la matre & la sorella, persuasono a Saturno che mai p nessuno modo gli concedesse potesta alcuna nel regno pche Titan era piu brutto di uiso che Saturno. Laqual senté do Titan con animo lieto concesse in tutto a Saturno el regno, ma con questi patti che se gli nascesse alcuno figliuolo mascio, subito fusse uccifo. Et pero fece questo accio che a suoi figliuoli puenisse poi el regno, & cosi seguito ch'el primo figliuolo che poi hebbe Saturno lo fece morire, gli nacque duoi fanciulli in un parto, cioe Gioue, & Giunone, & la loro matre trasfugo Giunone, & Gioue nascose, & nõ lo sapédo Saturno lo fece nutricare. Anchora occultamente Ops donna di Saturno parturi Nettuno, & occultaméte el nascose. Dopo anchora parturi Plutone & Glauca, la quale mostro a Saturno suo padre, & Plutone e alatamete feruo, & Glauca essendo picciola mori. Et sapendo qsto caso Titan che Saturno haueua figliuoli maschi, menati li suoi figliuoli con lui, pseno pgioni Saturno & la dõna sua Ops, & in loco oscuro & fortissimo li rechiuse, & feceli ben guardare. Habbiado Gioue di questo noticia, uenendo con gran copia d'huomini di Candia, uinse Titano, & lui cõ suoi figliuoli di quel regno discaccio, & cauati Saturno suo patre, & Ops sua dõna di carcere il restituite nel reame, & egli ritorno in Cadia. Dopo habbiado suspetto che Gioue suo figliolo nõ lo spogliasse del regno, come qualchuno gli haueua gia ditto, comincioli ad ordinar li tradiméti p farlo perire. Et Gioue qsto intédendo discaccio Saturno suo patre, & tolseli el regno, mãdo molti di suoi. p le terre accioche'l pigliassino, & non lo possendo menare l'uccidessino & Saturno discacciato, habbiando assai paesi gia cercati a pena trouo un loco in Italia doue potesse nascosto habitare. Dopo hebbe anchora piu figliuoli che sopra nominati cioe, Chirone, Misippo, Genio, Amico, Erigene, Pico, Tyfone gigante grandissimo. Femine Semiramis, uenere giouine, Cerere, uesta, & Giunone de quali figliuoli scriue Ouidio nel libro de Fastis alcuna cosa. Fu per altri & uari modi & nomichiamato Saturno. Et prima come habbiamo ditto Saturno, Teuch, cioe diuoratore, perche se diceua che li proprii figliuoli diuoraua. Cronos, cioe temporaneo, perche piu che la commune uita de li homini uisse. Nẽbroth per la grádeza del corpo c'haueua. Stercutio perche come ottimo agricultore fu il primo che insegno a mette'l lerame ne li campi, origine de li dei. & Dio d'ogni prosperita, perche de suoi figliuoli & figliuole furono fra le stelle numerati fra li dei, & in che modo regnasse in Italia, & quel che facesse diremo di sotto nel tempo di Moyse. Saturno adũque se depinge melanconioso, & uecchio col capo ligato pieno di bruttore, & con la falza in mano. Et queste cose a Saturno pianeta & a l'homo s'appartégono, perche dicono li astrologi che'l pianeta Saturno e de cõplessione frigido & secco, melanconico & di cattiuo puzzo, dico ch'e auaro, malitioso, inuidioso, ingannatore, superbo, simulatore, & da molti pensieri, & di consigli grandissimi, tardo & a lira, dopo quasi da quella irreuocabile. Dicono anchora che insegno il modo del mesurare le terre, & molte altre cose a queste simile.

La significatione de Saturno.

Tutti li nomi di Saturno.

¶ Honugiro homo priuato, in questi tempi insieme con Cerere in grecia furono di gráde industria & ingegno eccellenti, & egli fu il primo che insegnasse loro mettere li buoui al arato per questo fu poi con diuini sacrificii da loro honorato.

¶ Apolline primo figliuolo di Vulcano & Minerua, fu in questi tempi molto honorato, del quale dice Tullio nel libro de natura de li dei, che il piu antico di tutti li Apollini, & fu quel primo ilquale trouo la medicina, & che de l'herbe hebbe uera noticia, auenga che Plinio dica che fusse il primo di queste cose inuentore.

¶ Apolline Delfico del secõdo Gioue di Latona figliuolo, che ad uno parto nacque cõ Diana in questi tépi nell'Isola Delos fu molto eccellete, homo certaméte di molta scientia, ilquale non fu cõtento de le cose passate, ouero presente, ma anchora de le future uolse hauere noticia, & intenderle. Et per intenderle meglio fu inuentore d'una cert'arte magica chiamata phitonica, pero fu chiamato Fatidico, & per questo poi che fu morto, dio de li incanti, & de la sapiétia nominato. Et dice Ouidio ch'egli trouo l'arte de la medicina, & hebbe noticia de le uirtu del herbe alquale esédoli da Mercurio donata una cytara & sonadola fu da poeti fatto sopra le muse che cantauono & le musiche, & quãdo teneua la cytara era chiamato humano & piaceuole, co

me descriue Horatio. Ma quādo era armato se chiamaua nociuo Costui amo prima daphne dopo Gyacinto giouinetto, elquale giocādo con lui Borea p inuidia l'amazzo col uento. Costui p le sue uirtu singulare dopo la morte com'el Sole, cioe solo fra li altri dei reputano, pche su solo di tanta uirtu, com'e stato ditto di sopra. Per laqualcosa da Erittone ne l'Isola Delos cō vn tēpio grandissimo in sua reuerentia su molto honorato, elquale tēpio & loco e al pſente deserto & innabitato. Auenga come alcuni dice, che qualche segno se ne uede anchora come sono certi marmori biāchissimi, & alcune colonne dignissime, & dicono anchora esserui Colosso, cioe la statua d'altezza de.15. gomiti con certe lettere greche scolpite, & alcune cisterne grādissime, lequale anchora sono piene d'acqua. La donna di q̄sto Apolline su Cerere magna dellaquale genero Euristeo suo figliuolo, elquale Hesiodo chiamo el pastorale Apolline, che poi su come dicono, lacerato da cani & il depingono giouine, & senza barba, alquale e dedicato el lauro.

La figura de questo apoline.

¶ Appoline tre essere stati trouiamo. El primo su medico come disopra dicemo, elquale p l'eccellētia della medicina su fra li dei numerato. El secondo su Delio ornatissimo nel predire le cose future, el suo nome come habbiamo ditto. com'el ꝓprio Sole offusco el nome di l'altro apolline. el terzo apolline Pastorale su figliolo d'apolline Delio, elqual fece cose mirabile, & de questi apolini ueramente li loro fatti sono stati descritti, pero confusamente se intendino.

¶ Diana chiamata Lucina, sorella d'apolline delfico, in questi tēpi di uerginita perpetua ornatissima, tutti dicono essere stata. & benche Cicerone nel lib. della natura de li dei, dica che furono molte chiamate diane, nientedimeno dice q̄sta essere stata la prima, & de le altre precipua & nominatissima, laquale p piu conseruare la uirginita dispregiato el cōsortio delli huomini, habito ne le selue, & attese a cacciare. Per laqualcosa la descriuono li poeti con la faretra & con l'arco, & dicono che e dea de mōti & delle selue, & fingono che sopra il carro tirato, com'el fratello da cerui bianchi, & molte uergine cō tale proposito l'hāno seguitatā. & dicono ch'e accompagnata da Nymphe cō molti altri nomi in fora che la luna l'hanno chiamata. Costei remosso da se ogni cagione de libidine, come e hoggi costumato le religiose a tempi nostri, pero la stolta opinione de gētili la chiamano luna pche a tale pianetta se cōueniua. Conciosia cosa che per la frigidita della luna ogni arbore de libidine se spegne. Volse anchora costei amazzare Orione figliolo di Nettuno, elquale la uolse uiolare, & pure dopo l'uccise, & offeriuano in sacrificio a costei li gentili carne humana, & fece in ephesio un tēpio bellissimo con religione grādissima frequētato, & molte da le dōne nel parto era inuocata, perch'essendo picciola partorēdo la matre il suo. fratello Apolline uso l'ufficio uerso di lui de le bayle integramente del pigliare il fanciullo nel parto de la matre, come scriue Seruio.

¶ Forco fratello di Saturno, & del sopraditto Celio, & di Theosa Nympha figliuolo, fu in q̄sti tempi molto eccellente, ilquale si descriue che di Cetha sua donna genero quatro figliuole bellissime, cioe Euriale, stenione, Medusa, & Sylla, lequale crediamo che fusseno le Gorgone, & erano tanto l'una a l'altra simile, che grā fatica l'una da l'altra se conosceua, & solamēte haueuano un regno, pero li poeti le fingono solo con uno occhio, & costui come dice Varrone fu Re de l'Isola di Sardegna, & di Corsica, & combattendo con Athlante per mare con le naue habbiādo uinto l'Egitto in mare, pero lo chiamorono li greci poi Dio del mare, come dice Virgilio nel quinto libro de l'Eneida.

¶ Phebo figliuolo d'Hyperione, il patre delquale era stato Titā in questi tempi appresso Delpho fu in grande estimatione, ilquale per la grande sua patientia solo del nome del sole fu illustrato, & per quello massimamēte che con li raggi de la sua sapientia, come uero sole lo circuito di tutto'l mōdo habbia illustrato, & percio dicono che non solamēte al padre & a li fratelli cōtra Gioue nō hauesse fauorito, anci le parte di Gioue hauesse seguitate, plaqualcosa dopo la uittoria lo carro, la corona, & la cortina & altri molti segni di dignita di quello gioue finalmēte acquisto. pche non superbo, ma ueramēte humile & sapientissimo fusse tenuto, in tāto a quello la fama comincio essere propitia, che uerso q̄llo che da poeti era lasciato, che al uero Sole se douea attribuire, non altramente de quello che del uero sole parlauano. Fingono oltra l'altre cose quello essere stato Re, laqualcosa forse fu uera. Donde Ouidio nel libro secōdo del Metamorphoseos piu longamēte dice. Nientedimeno dicono che questo corrompe molte uirgine, intra lequale Lichyone figliola di Dedalione fu una allaquale come uecchia cōciosiacosa che intrasse quella per forza finalmēte corrōpere, & ingrauidola & Philomene figliuolo parturi. Ilqual dapoi & p uersi & la cytara diuēto illustre, dapoi di leucote figliola d'orcano bellissima a sua ignominia, & a suo interito tanto se infurio, che p defettiua alteratione uario sia stato, in modo che del suo lume era fatto priuo, delquale massimamēte a tutto'l mōdo uniuersalmēte bisognaua. & cosi per l'amore d'una feminella el lume che in tāto grāde huomo era tenebra sia stata fatta, per laqualcosa amonisco tutti leucote in tutto douere fuggire, & cosi Clitia amorosa di Phebo cōciosia cosa che hauesse itteso che Phebo cō q̄lla carnalmente hauesse usato spēta dal grandissimo amore, & da superflua gelosia commossa, subito con ira la figliuola ad Orcano suo padre

accuso

accuso. ilquale troppo seuero fatto quella uiua subito sepelire fece. ma Phebo conciosiacosa che a quella la uita restituire non potesse, in Thaurea uerga quella subito conuertite. ma di che generatione di morte o doue questo Phebo sia morto trouare non ho potuto.

3604 2595 ℭ Aron fratello di Moise nel anno. 63. della seruitu delli Hebrei nacque in Egitto, & fu el patre Amiran della tribu Leuitica, & pronepote di Giacob, huomo fra li hebrei nobilissimo. essendo Aron huomo ueramēte santo & ornato di molta eloquētia. merito esser fatto da Dio suo sacerdote eccellente, dādoli il suo testamēto in eterno, beatificollo in gloria, & cinselo della centura de giustitia, uestitelo di ueste gloriosa, & coronollo de corone de uirtu. & nel primo mese de l'anno secondo che se patirono li hebrei d'Egitto, el primo di, di quel mese Moise per comādamento di Dio fece & unse il tabernaculo del testamēto di dio, apparecchiādo ogni uaso che nel tempio se haueua ad usare l'altare el candigliero propiciatorio, & tutto q̄llo che nelli sacrificii di dio fusse necessario, & anchora le ueste sacerdotale & habiādo tutto Moise ꝑparato, li apparue Iddio dicēdoli che tale ufficio sacerdotale il douesse dare ad Aron suo fratello. elquale per la sua santita & molte altre sue uirtu grāde doueua a ciascuno altro essere preposto, pche di tale honore era piu degno. Alhora Moise congregato tutto 'l populo d'Israel disse. O populo Israelitico, voi uedeti che 'l tabernaculo e gia fabricato, ma perche bisogna consecrarlo e necessario prima ordinare el sacerdote, elquale habbia a ministrare li sacrificii, & pregare per noi. Iddio m'ha parlato comādandomi ch'io debba vngere in sacerdote Arō mio fratello, come piu giusto d'ogniun di noi, sapēdo che lui e dignissimo p hauere tale cura dil suo tabernaculo, & per offerire li sacrificii & li doni a lui per nostri peccati. & cosi subito cō oleo santo Moise unse il suo fratello Aron con molte insegne sacerdotale dādoli anchora la santa stola, laquale al presente da noi e chiamata il piuiale, ornata di gemme d'oro & di giacinthi, & puoseli in capo una certa mitra cō la corona, in segno della sua Sātita & dignita. de quali ornamenti mai nessuno figliuolo d'Israel fu ueduto, se nō Aron & suoi figliuoli & nepoti, & per la sua Sātita semp̄ con foco, celeste furono consumati. et anchora Iddio li gionse questa gloria, cioe che a lui & a suoi figliuoli, & nepoti dette la heredita sempiterna in tutti li primi frutti de figliuoli d'Isarel. et a tutto questo che fece Moise li hebrei li cōsentirono, & essendo molti cōtēti, come se da dio fusse ꝓceduto ogni cosa. et come dice Giosepho, Aron p il dono c'hebbe della prophetia era degno, & p la sua santita & uirtu genero Arō quattro figlioli, cioe Ithamar, Eleazaro. Nadab, & Abiu. de quali doi ultimi bēche p eta fusseno li primi portādo li sacrificii sopra l'altare, non come & quali haueua comendato Moyse, ma quelli che usauano in prima subito dal foco furono abbrugiati. Finalmente essendo di eta d'anni, cento uintitre, de la sua uita, & del sacerdotio l'anno. 36. in bona uechieza habbiando prima ordinato eleazaro suo figliuolo, & suoi successori nel sacrificio, in arabia sopra'l monte Oreb mori. Vedendolo tutto quel populo, in quel anno medesimo maria sua sorella poco tempo inanci mori, & come fu morto, come dice la santa scrittura, tutto 'l populo & figliuoli d'israel lo pianseno per trenta giorni, nel libro de numeri al cap. duodecimo, Celebrase in qualche luogo la sua festa il primo di del mese di Luio.

ℭ Maria prophetessa di q̄sto Arō, & di Moyse sorella, & figliuola di quel medesimo padre, & madre essa in quel medesimo anno nelquale Arō suo fratello anchora 'l populo p il deserto andando in Cade, el fine de la uita fece, & in qual di morisse nō si troua, fu sepelita nel monte Synai, il loco di quella sepoltura lōgo tempo da li habitatori fu dimostrato. Questa donna in prima per testimonio de la sacra scrittura fu di tāta castita, ch'in tutto 'l spatio de la sua uita da nessuno tormento d'homo comporto esser maculata. Questa da Dio amata, & per suo dono la uita di molti anni, & il dono de la prophetia hauere ottenuto si scriue, per ilquale molte cose q̄lla predisse, benche non l'habbia scritta a li successori per cagione di quella cosa intra 'l numero de le sante de la legge antica da Gioseph meritamente fu connumerata, perche come la santa lettione dil esodo dice pare affermare, che come 'l santo Moyse intra li figlioli d'israel, cosi q̄sta maria intra le figliole p il suo santo modo 'l principato ottēne, perilquale solo pare che sia stata santificata e pche quella essēdo pharaone sommerso la compagnia cantante per la tribulatione de le gratie cō le donne pigliatoli cimbali canto lo cātico di Moyse, cio. Cantemus domino gloriose.

3592 3607 ℭ Moyse fratello d'Aron, dopo lui tre anni nacque d'Amirā, & di Giocabeth sua donna, laq̄le (come dicemo di sopra) temendo il comandamēto di pharaone lo tenne celato tre mesi, dopoi lo misse in quella cassetta di giunchi, & uene a le mani de la figliola di pharaone, laquale cō diligentia grādissima habbiandolo preso per suo figliuolo, lo fece alleuare, ilquale essendo molto di natura accostumato & igegnoso, & p la sollicitudine anchora de maestri c'haueua in breue tempo, tutte le discipline & scientie imparo da li Egittii, in tal modo che tutti li altri giouinetti del palazzo del Re Pharaone superaua. Similmente essendo fatto homo da li altri homini dotti & saui del Egitto nō era iferiore. Et anchora essendo fanciullo Amenotta figliola di Pharaone non habbiando figliuoli essendo tāto ingenioso & prudente l'adotto p suo proprio figliuolo, & qualche uolta p piacere lo portaua al suo padre Pharaone ilquale pigliandolo per mano li metteua alcuna uolta la sua corona in capo laq̄l Moyse la getto in terra, & comincioli a calpe

strare. Laqualcosa uedendo ql sacerdote ilquale haueua predtta la sua natiuita a Pharaone (come di sopra dicemo) consiglio il Re che'l facesi amazzare, & subito cõ impeto a gridare dicendo. Questo e quello o magno Re che Dio ci comãda che debbiamo amazzare. Vn'altro subito se drizzo in piedi dicẽdo. Che non se douesse uccidere questo fanciullo, perche quello non era stato augurio, ma presto casualmẽte interuenne. Et per questo segno fece portare certi carboni accesi, liquali Moise ponendoli alla bocca fu sempre della lingua un poco impedito. Dopo fatto huomo perfetto crescete in uirtu & di sapiẽtia grãde non solamẽte appresso il Re & li uicini & tutti quelli d'Egitto ma anchora appresso a tutti quelli che di lui poteano hauer noticia. per laqualcosa essendo assaltati li Egittii da quelli d'Ethiopia, li Egittii se uolseno per consiglio a le resposte de l'Idoli. et Dio dette loro per consiglio che douessino chiamare Moise, & da lui in tal caso pigliare parere & consiglio, & uincerebbeno. Cosi fu pregato Moise da Amenotte figlia del Re dellaquale era figlio adottiuo, & anchora dal re Pharaone che li douesse p mezzo del suo dio aiutare. Laqualcosa fece Moise uolontieri, & dimostro il mirabile giuditio della sua sapientia, con ilquale subito tutti li Ethiopi fece del Egitto fugire, & richiuseli tutti in Saba loro citta regia. & habbiãdo per spatio di tempo Moise quella citta assediata, finalmẽte per aiuto & fauore di Corba figliola del Re d'Ethiopia ottẽne & prese quella citta, laquale Corba Moise tolse per donna, p laqual Aron & Maria sua sorella commciorono contra a Moise mormorare. La sciata per questo Moise la sua donna, retorno a suoi fratelli in Egitto. & vẽnẽdo in Gesen citta d'Egitto, uide uno d'Egitto battere uno del populo Hebreo, & risguardãdo in qua & in la se d'alcuno fusse ueduto, nõ uedẽdo psona amazzo quello Egitto che batteua l'Hebreo, & occultollo nell'arena. Laqualcosa poi essẽdo discoperto & ditto a Pharaõ, cerco che Moise fusse morto, elquale guardãdosi fuggitte nelle terre de Medianiti, & tolse per donna Sefora, figliuola di Raguelle sacerdote, laqual, li parturite duoi figliuoli, cioe Gierson & Belizer dicẽdo Iddio del mio padre & mio aiutore, m'ha dalle mani di Pharaone saluato come si legge nel lib del Esodo al.2.cap. passati dopo molti tẽpi pascẽdo Moise le gregge delli animali del suo socero nel mõte Sinai, li apparue vno segno marauiglioso & grãde, che uide il foco ardẽte in un arbore chiamato (secondo li Greci) moro, elquale la sacra scrittura nomina rubo & questo foco ardẽdo non consumaua quel moro, per laqual uisione grãdemente fu spauentato, & accostãdosi al foco vdite parlare Iddio dicẽdo, che non dubitasse andare in Egitto. perche doueua essere conduttore & pncipe di tutto'l populo Hebraico, & quelli doueua liberare dalle mani della ingiuria delli egitti, & anchora li disse che cõ allegrezza li Hebrai habitaranno in questa felicissima terra, doue habito il uostro patre Abraam. Allhora moyse confidandosi in Dio, habbiãdo udito pharaone Re del Egitto essere morto, sott'ilquale era stato, uẽne in Egitto, & subito p uolõta d'Iddio Arõ suo fratello li uenne incõtro, alquale narro moyse tutto quello che nel mõte Synai Iddio li haueua ditto & comãdato. Anchora si li feciono incõtra molti di quelli antiqui & nobili hebrei, sapendo ch'era uenuto, & anchora loro quelli c'haueua ueduto fece manifesto, & pmisse loro liberarli se pur uolessino esser ubedienti. Liquali comnciãdo ubedirlo uenne al nouo Re ilquale poco inãci haueua preso il regno, narrãdoli li beneficii c'haueua fatti a li egitti contra a quelli d'ethyopia, & come dal suo antecessore pharaone era stato trattato & anchora li disse quello che nel mõte Synai li era accaduto, & come haueua parlato cõ Iddio, & li segni c'haueua ueduti, & ogni cosa li narro per ordine, pregandolo che non uolesse contra la uolonta d'Iddio impedirli, ilquale moyse fu da qllo re incredulo tale cose udire, deriso & beffatto, allhora Moyse per diuino & giusto comãdamento di Dio, & per segno di sua uolõtade fece il fiume del Nilo conuertire in sangue, & molti altri segni, come disotto diremo. Finalmente domo il Re & la malitia de li egitti, & per mezzo del mare rosso fece la uia a li Hebrei per uolõta diuina, & tutti li loro nemici annegorono. Dopo nel deserto a tanta moltitudine dette il cibo celeste & il beuere, facendo uscire acqua de la pietra durissima, & molti altri beneficii dette a loro, liquali se li uolessimo descriuerli al presente sarebbe longo & tedioso.

¶ Esculapio del secõdo Apolline di Corinide Nympha figliolo, esso in questi tempi in tanto nell'arte de la medicina fu eccellẽte, conciosiacosa che molti d'incurabile morbo hauesse liberati, & anchora Hyppolito crudelmente squartato, li suoi mẽbri d'ogni parte radunati per le preghiere di Diana nõ solamẽte ne la uita, ma ne la prima sanita in tutto il restitui. per laqualcosa Gioue adirato quello cõ saette amazzo, come ettiãdio Virgilio ha testificato, dico anchora questo intra l'altre memorie del suo ingegno hauer trouato il specchio, & che primo le ferite con le uite ligo. Ma conciosia cosa che per questo troppo a li dishonesti guadagni attendesse, finalmente da Gioue con una saetta fu percosso secondo pyndaro che di quello cosi parla, Esculapio hebbe troppo auaritia d'oro & de preciosi doni, e per cio Gioue de li dei patre commosso d'ira, una horribile saetta a qllo trasse, che l'aia dal corpo li cauo, ma tre esculapii, eccellẽti essere stati Tullio i ql lib. che scrisse de la natura de li dei dice. e afferma chel prio fu figliolo d'apolline, & dice, che qsto da li greci d'arcadia grãdemẽte s'honora. il 2. esculapio del secõdo mercurio essere

Il primo inuentore del specchio.

esser stato fratello afferma, dal padre Valente & dalla madre Corinide nato, & questo dalla saet ta percosso hauere la uia finita, & in Cynosuri essere stato sepellito. Lo terzo finalmente dicono che fu figliolo d'Asippo, e Carsinoe, & che quello prima la purgatione del corpo, & il cauamen to del dente trouo, & la sua sepultura e in Arcadia. Vno di questi fu appresso'l populo di Epy dauro in tanta diuotione tenuto, che etiamdio li romani da la pestilentia stimulati, per ultimo remedio li ambasciatori a li Epidauri populi de la Morea mādorono, che a quelli del remedio su uenissено, & che prometesseno'l suo Esculapio, come ultimo remedio a Roma essere portato.

¶ Plutone che in greco e chiamato Orco figliuolo di Saturno & d'Ope sua donna, fratello di Gioue & di Nettuno, fu in questi tempi, & diuidendo Saturno li figlioli, li toccorono le selue & loghi piu bassi in sua parte, pero Iddio dell'inferno li poeti dopo'l chiamorono, (come descri ue Statio ne li suoi uersi,) Alcuni altri lo chiamorono el padre Dite & Febro, pche stimauano che purgasse l'anime, & percio li romani le purgatione chiamauano Februa. Alcuni altri lo no minauano Charone, & per questo significa l'infima parte del mondo, & nel suo sacrificio offeri uano solamente pecore negre, accio che secondo la qualita d'Iddio se offerisseno li sacrifici. Per che ueramente nessuna cosa e piu oscura & peggiore che l'inferno. Et Lattantio nel libro delle ordinatione diuine di qsto Plutone dice cosi Saturno tre figlioli, cioe Gioue, Nettuno, & Plu tone, & diuidendo dopo la sua morte l'imperio fra questi tre fratelli, tocco a Plutone ch'era el piu giouine le inferiore parte della terra, & in quelli luoghi habitare, doue poi stetteno li Mo lossi appresso al inferiore mare. Et da quelli uicini del suo reame fu chiamato Orco, perch'era crudele & recettatore de cattiui, e da uno cane grandissimo c'haueua elquale nominaua Cer bero, faceua li huomini uiui deuorare & uccidere. Passando costui per Cilicia rapi Proserpina, & menolla nel suo reame con lui, & dapoi la tolse per sua donna.

Li nomi di Plutone.

¶ Nettuno fratello di Plutone, & maggior di tempo figliuolo di Saturno, elqle Varrone chia ma Dio del mare, fu in questi tempi, & temendo la crudelita di suo padre se fuggite da lui, & nauigo per mare, & combattendo con altri fu uinto, & ando in Academia. Et perche gliera de stirpe reale, dopo la sua morte fu nominato Dio del mare. Alcuni altri hanno ditto che'l suo pa dre Saturno diuidēdo li figlioli, per la sua parte li consegno l'acque, pero fu chiamato Dio del l'acque. Alcuno dice perche fu da Saturno suo padre nel mare annegato. Costui combatte con Minerua del ponere nome ad Athene, & nel fare le mura di Troia con Apolline. Dicono che in loco della bachetta reale portaua uno tridēte, & hebbe. 35. figlioli liqli numerar sarebe supfluo.

3608 1591 ¶ Mamillo. xiiii. re delli Asyrii, l'anno. lxvi. della feruitu delli hebrei, morto el suo padre Iphe reo in Asyria comincio, & regno anni. xxx.

3610 1589 ¶ Forba sesto re delli Argiui figliuolo del re Criaso, l'anno, lxviii. della feruitu Hebraica co mincio regnare in argiuia, & regno anni. xxv. Elquale l'anno. xii. del suo regno ottenne l'isola di Rhodi, & dopo la sua morte insieme con la sua donna Melantolica fu fra li dei computato.

3636 1563 ¶ Sparasco. xvi. re delli asirii, morto Mamillo suo padre, l'anno. xcvi. della Hebraica feruitu in asiria comincio regnare, & regno anni. xl.

¶ Marato. xiii. re de Sicyonii, in questanno medesimo comincio regnare, & regno anni. xxx.

¶ El principio del regno d'Athene.

3639 1560

Cecropa elqual nacque in Egitto, lo anno, xciii. della feruitu de li He brei, secondo Eusebio lasciato el reame d'argiuia fu el primo che re gno in Athene, & regno anni. xl. dal suo tempo infino che fu presa Troia da greci, furono āni. ccclxxv & fu chiamato Diphe, cioe homo di due nature. Et questo alcuno dice per la grandezza del suo cor po oueramente per duo linguag gi c haueua, cioe egyptiaca, & gre ca, elquale accrescette la magnifica & bellissima citta d'Athene, auēga che molti tempi inanci fusse stata edificata, laqle citta perche gli ap parue uno oliuo chiamo Minerua, che qui se interpreta Athene. Et di questo parla el nostro padre santo Augustino nel lib. della citta di Dio. 18. dicendo Cecropa reedificando la citta d'A thene, subito in uno luoco apparue acqua & in uno altro apparue un'oliuo. Et di questi augu rii fu domandato Apolline delfico che significasseno, & quello che li pareua di fare, elqle se di ce che respose, come quello oliuo significaua Minerua, & l'acq significaua Nettuno, tutti dui

consobrini, & in uno tempo medesimo & giorni, & che sarebbe in elettione de quelli cittadini, nel nome di ciascuno di quelli dui, cioe di Nettuno o Minerua uolessino che quella citta si chiamasse. Ragunati adunque insieme li huomini & le donne di quella citta, li huomini si accostoronoja Nettuno, uolendo che di lui fusse qlla nobilissima citta nominata, & le dõne se accostorono a Minerua, & cosi ottennono le donne, cioe che da Minerua la citta fussi chiamata. Et cosi in greco la chiamorono Athene, laquale in latino si dice Minerua, perche le uoce de le donne tutto quel numero de li huomini supero. Per laqualcosa corozzato & adirato Nettuno di questa tale cosa. essendo Dio del mare con tẽpeste grandissime & onde del mare la citta d'Athene, & tutto el suo paese guasto & ruino. Et uolendolo quelli cittadini placare, con tre pene & flagelli castigorono le donne. La prima ordinorono che mai piu le dõne ne li consigli de la loro republica non interuenissino. La seconda pena che mai a nessuno figliuolo o ueramente figliuola el nome de le loro madre se li douesse ponere. La terza che mai nessuna de le loro figli/uole se douessi chiamare Athene. Benche li poeti dicono tutti, come Nettuno & Minerua edificorono Athene, ma essendo fra loro del nome cõtrouersia, essendoui tutti li altri dei presen/ti, ordinorono fra loro questa conuentione. Che qualunche di loro dui percotẽdo la terra, quella per tale cosa producesse megliore & ottimo effetto, da lui fusse poi nominata & egli li imponesse il nome. Allhora Nettuno con il suo tridente percosse la terra, & subito quella produsse uno cauallo, ilqle fu augurio di guerra. Et Minerua getto un'hasta che portaua in mano in terra, & subito nacque un'oliuo, ilquale significaua la pace perpetua. Et giudicãdo quelli huomini questo essere piu utile, & da lei fu nominata, & li poseno nome Athene, & di questa fittione anchora parla Lucano nel suo lib.6.

¶ Questo Cecrope appresso li Greci el primo Gioue Dio hauere nominato se dice, & l'altare primo hauere ordinato, & la statua di Minerua hauere drizzata, dopo elquale tutti li figlioli de greci dii essere stati narrano, & da questa li greci li suoi tempi cominciorono computare. Da po a questo populo dracone philosopho ottimo primo le santissime legge dette.

¶ La citta de Epydauro in Albania.

¶ Epydauro del Epyro, cioe citta d'Epydauro in Albania, in questi tempi (come dice Eusebio) nella prouincia d Albania sopra el lito del mare fu edificata. Ma non e certo da cui. Laquale poi da Romani fatta habitabile. non habbiando hauuto di tale nome buono augurio, la chiamorono dirachio, laquale citta dopo per il cattiuo aere fu quasi abbandonata in tutto. Auenga che di quella se uedino anchora molti segni, fra quali ghe uno huomo a cauallo di bronzo appresso ad vna porta, laquale statua alcuni dicono che fu di Theodosio imperatore, alcuni di Costantino essere stata affermano. Questa citta al presente e sottoposta a Venetiani, laquale loro per la comodita del porto con gran diligenia il guardano da Turchi. Troua si un'altra chiamata Epidauro in Achaia (come descriue Pli. nel.4. lib. delle natur. histor.) nel laquale e uno tempio bellissimo in honore di Esculapio. Onde li Romani essendo percossi per tre anni continui da pestilentia, habbiando letti li libri de le Sibille trouorono che per nessuno altro rimedio poteuan'essere liberi. & questo era l'ultimo se non conduceuano Esculapio in Roma, elquale era in forma di serpente, cioe la sua statua, & cosi feceno. Ragusa citta in Dalmatia, da molti ancora fu chiamata Epidauro, d'oro & d'argento ricchissima.

¶ Calci, cioe Negroponte citta.

¶ Calci citta nell'Isola d'Euboia, laquale al presente chiamano Negroponte. In questi tempi anchora fu edificata, ma da chi fusse edificata sono uarie opinione. Alcuni dicono da Cecrope, alcuni come Cicerone nel libro della natura delli dei terzo disse che da Alabando. Et Platone nel libro e Thimeo disse che Amasi re d'Egitto la fece edificare. Essendo questa

d'Egitto la fece edificare, essendo questa citta la principale di quell'isola famosa e fortissima nõ sono molti anni che fu da mahumetto Ottomano principe de Turchi espugnata & presa (come diremo di sotto nel libro quintodecimo) in essa Cecrope Re fu il primo che ditesse Apolli ne essere Dio & che l'adorasse, & in quella li fece una statua, & ordino li sacrificii, & questo Re hebbe in quella isola tre figliuole, de lequale la quarta chiamo Phrygia laquale partendosi dal padre quel paese, doue poi habito da se chiamo Phrygia.

¶ Euboia isola oue la predetta citta e edificata, nel mare e posta, che da quella si chiama euboia, laquale per tanto poco spatio da la terra ferma di boetia se diuide, ch'e cosa dubbiosa o si o non intra l'isole se debbia annumerare. In quella Negroponte anchora altre citta ricchissime sono, cioe amiranto, eretria, & Caristo.

3652 1547 ¶ Cureti & Coribanti populi in questi tempi se dice che edificorono Gnosa citta nell'Isola de Cādia (come descriue Eusebio) nellaquale Minos el piu del tempo soleua habitare. Questi populi di Cādia in questi tempi furono religiosi, & nutricorono Ioue essendo fanciullo, ma poi in spatio di tempo, guastando la loro religione furono dal ditto Gioue destrutti. Trouorono costoro el modo de pigliarsi diletto de giochi de l'arme. Furono anchora altri populi in quel modo medesimi chiamati in Dalmatia, & huomini ferocissimi & forti, liquali erono nutriti da la terra del mare Adriatico, cioe de suoi frutti, & appresso di loro fu incarcerato Marco Antonio da Pompeiani con suo danno grandissimo & pena.

3659 1540 ¶ Deucalione figliolo di Prometheo, nel anno cento & decinoue de la seruitu hebraica (come descriue Eusebio) nell'isola di Thessalia in Grecia, comincio regnare. Et per l'animo suo generoso, & essendo d'ingegno eccellēte Epimeto suo barba li dette Pyrra sua figliuola per moglie, donna ueramente humanissima, piacentissima, & dignissima (come descriue Ouidio.) Nel tempo loro fu in Thessalia uno Diluuio crudele, ilquale (come dice Orosio nel primo suo lib.) guasto la maggior parte de grecia, & pochi andādo sopra monti grandissimi, massime sopra il monte di Parnaso altissimo, insieme con Deucalione & pirra pditti scāporono & furono salui, essendo lui signore anchora di quelli luochi, & qualunque andaua per naue a lui in quel tēpo li faceua salui, dando a loro loco in quel mōte, per questo diceuano alcuni che per lui fu saluata la generatiōe humana. Questi Deucalione & pirra, come fingono li poeti, essendo stato quel diluuio d'acque si grāde, uedendo quasi l'humana generatione essere mancata, & essendo loro uecchi, & non uedēdo potersi per loro restaurare, andorono a la statua di themidos domandādo in che modo l'humana generatione potesse reparare. A quelli qlla dea respose potersi restaurare se l'osse de la loro matre se gittassino dreto le spalle. Deucalione essēdo molto sauio intese che la matre di tutte le cose era la terra, & l'osse di quella erano li sassi, pertanto quanti sassi Deucalione drieto le spalle se gittaua tutti douentauano huomini, & tutti quelli che gettaua pyrra douentauano femine, & in tal modo fu recuperata l'humana generatione. Et questo Deucalion dapo la sua morte lascio quatro figliuoli, cioe Helle, Psitaro, dyonisio, & Phentrale.

Diluuio crudele.

¶ Helle figliuolo di Deucalione Re & di pyrra sua mogliere, fu homo certamēte magnanimo ilquale morto il padre intanto el nome suo & lo paterno regno augumēto, che tutta qsi la grecia, laquale uerso l'egeo mare era uoltata dal suo nome Helle e stata nominata, dōde li greci sono chiamati hellini. Et prima furono chiamati Achiui da Acheo antiquo Re, ilquale anchora primamente (come ad heredoto piace) danai se chiamauano, donde detti greci a le fiate (come di sopra nel secondo libro habbiamo detto) Achei, & a le fiate Achiui, & danai se chiamano, & a le fiate Thratii, del territorio de liquali anchora qualche cosa se dira.

¶ Grecia adūque da antiquo Re nominato greco, ilquale primo in quella regno (come ptolomeo narra) p uarii nomi e chiamata, in prima dopo esso da la sua figliuola fu chiamata Attea, da poi dal preditto Helle fu chiamato Hellenia & dapoi Acaia. Ma noi l'antiquo nome seruando quella grecia chiamamo. Et e come molti autori scriuono prouincia larghissima p longo, e per lo largo apta, a laquale dal Oriente il mare Eusino, & il proponti de se gli fa incontra, dal mezo di e il mare Egeo & il Isthmo che se chiama quel territorio stretto che diuide'l mare Ionio dal Egeo, & il territorio de Macedonia, & il Danubio serra il Settentrione, & finalmēte il paese del occidēte, l'Vngaria, & il fiume chiamato Sao include. Et in questa sentētia Plinio Veronese, & Strabone s'accordano, pche dicono che li dardani, & tribali & li Mysii, liquali Burgari se chiamano qlla puincia, sono molte contrate, cioe attica, Boetia, Megara, Etholia, phocide, laquale per altro nome se chiama aonia, ne laquale e il monte parnaso habitatione de le muse, de le citta c'hebbe la grecia, qste degne di memoria & eccellente erano Thebe di Boetia di duo dei, cioe di Bacco & d'Hercule patria. Et ne la puincia attica li era Eleusi a la dea Cerere consecrata, ma piu famosa poi la citta di Athene fu, laqle di nessuna laude fu indegna de laqual Maraton citta di spatio di dieci miglia lu edificata, li campi de laquale per una sanguinolēta battaglia sono stati memorati. Oue cēto millia fanti a pie, & diece millia caualli di Dario Re di Persia da li Athe

In quāti nomi e stata chiamata la grecia.

3675 1314 ¶ Ascade figliuolo di Saretto sestodecimo re de li assyrii, nell'anno centotrentasei de la serui/ tu Hebraica, morto suo padre in asyria cominicio regnare,& regno anni quaranta.

¶ El principio de la signoria de li Insubri, cioe di Milano.

¶ Cyeno figliuolo di Steleneo re, in questi tempi morto Fetonte, dicono alcuni che signoreg/ gio in Insubria appresso al lago maggiore, ilquale li autori chiamano Verbano. Questo Cieno fu amatore ardentissimo di Fetonte, ilquale hanno finto li poeti, che piansse tanto la morte di Fetonte che se cõuerti in uno Cigno bianchissimo. Di questa nostra prouincia di Insubria di/ remo quando di sotto parlaremo del principio de Longobardi.

¶ Corinto citta d' Acaia.

3681 1318

¶ Co rinto gia citta nobilissima in Aca ia, nel anno decimottauo di Moise (co me scriue Eusebio) da Sisipho ladrone figliolo d'Eolo sopra'l monte Isthmo/ ne nel mezzo del mare Ionio fu edifica ta, laqle nel principio se chiamaua Ce/ thira, dopo accresciuta fu ditta Efira (co me dice Virgilio) Et questi Corinthi in lauorare metalli superauão ogni altro. Et Paulo apostolo da ogni cultura de l'idoli cõ dottrina & ragione a la uera religione di Christo ritrasse, dopo es/ sendo disfatta & reedificata da Corin/ to figliuolo d'Oreste l'impose il suo nome Corinto. Finalmente da Roma/ ni ab bruggiata mai fu dapoi reintegrata, auenga che fusse il capo di quella prouincia di Acaia.

3684 1515 ¶ Iob huomo ueramente eccellente & santissimo philosopho, & propheta, & anchora specchio de patientia grandissimo, nacque in questi tempi nella terra de Hus nei confini de Idumea, & d' Arabia, & figliuolo di Zareth & di Bosra sua dõna (come dice Augustino Gregorio & Nicolo de Lyra.) Et qusto Zareth suo padre era discesio de figliuoli d'Esau, in modo ch'era el quinto, dopo Abraã. Hebbe prima nome Iobab, ilquale dopo el suo padre regno in Edom, nella citta di Nacaba, ma prima ui regno Balach figliolo di Beor, & dopo lui regno Zareth padre di Iob. Et come habbiamo ditto di sopra, dopo zareth regno Iob ditto prima Iobab, & dopo Iob Cus/ ram duca de la religione de themani, dopo Cusrã regno Adar figliuolo di Bear ilquale supero Mediam ne li campi di Moab, & muto il nome de la sua citta. Fu questo Iob homo giusto, mo desto, prudẽte, & graue, pietoso, d'animo grande, & tãto de la uerita amatore che anchora mot/ teggiando nõ diceua bugie. Era continente, & di patientia mirabile, come per le sue uolgarissi/ me historie e manifesto, ilquale tolse donna in Arabia, hebbe di lei sei figliuoli & tre figliuole, de quali uno se chiamo Emon ricchio in quei tẽpo fra tutti quelli d'oriente, la sua riccheza era sette milia pecore, & tre milia camelli, cinquecento para de buoui, & cinquecẽto asine, & molta famiglia, & accio che dio la fortezza del suo animo con esperimẽto prouasse, permisse che fusse tentato dal diauolo, ilquale poi c'hebbe la possanza, guasto tutta la sua sustãtia, cioe amazzãdo le pecore, li buoui, & li camelli, & l'asine, li figliuoli, & li serui, la famiglia, le case, le possessioni che haueua, & lui finalmẽte percosso nel corpo grauemente di lepra, ne lequal cose mai pecco Iob cõtra iddio con la sua lingua, ne cosa alcuna stolta parlo contra il signore con la bocca, o cõ el core. Ma gettato in terra diceua. Iddio me ha dato ogni cosa, iddio me le ha tolte, com'e pia/ ciuto al signore, cosi sia fatto, sia el nome suo benedetto, io son uscito nudo dal corpo de mia madre, & nudo retornero in terra, sia il santissimo nome d'Iddio benedetto. Risguardo poi id dio a la sua penitentia, & tutta la sua sustãtia radoppio, & lui li figliuoli, & tutta la famiglia sua benedisse piu che nel principio. Onde dopo li flagelli a la sanita restiruite, di nouo genero sette figliuoli & tre figliuole bellissime, & dopo li flagelli sopravisse cento quarant'anni, & uide li suoi figliuoli, & figliuoli, de figliuoli, infino a la quarta generatione, & cosi uecchio & di gior/ ni pieno mori, & la solennita sua se celebra in alcuno luoco a sei di, di maggio, & e opinione de alquanti dottori ecclesiastici ch'egli proprio scriuesse l'historia de le sue fatiche in uersi. & ue/ ramente ciascuna parola di questo suo libro e piena di sapientia, perche la resurrettione de mor ti tanto pienamente dechiara c'ho ardire di dire che nessuno altro tanto pienamente scrisse. Quando disse, io so che'l mio redentore uiue, & nel di estremo da la terra ha resuscitare.

¶ Giouãni & Mambre ouero Lambre per patria d'Egitto homini dottissimi, & astrologi pre stantissimi in tanto in questi tempi nell'arte magica furono scienti, & molti possenti diuentoro/

no, che a Moyse huomo diuino, et da dio cōgiuntissimo soli potere resistere di tutti li Egyptii furono giudicati. Perche molte calamita, lequale esso Moyse allo Egitto haueua date, quelli so li hauere leuate dicono. Et questi dui erano principi delli sacerdoti del Cayro liquali Pharaone quando a se li hebbe chiamati, minacciò a quelli la morte, eccetto qualche segno essi contra Moyse hauessono fatto, liquali subitamente con l'arte magiche un dracone hauendo cōdotto, et il colore del fiume ditto Nilo essendo mutato, feceno ch'el loro Re insuperbito piu crudelmente li giudei trattasse.

¶ Le piaghe ouer flagelli di Pharaone, & quando co'l suo essercito annego.

1514 3685

¶ Moyse figliuolo d'Amirā et di Iocabeth sua donna, quest'anno della uita sua, 80. et della seruitu de li Hebrei. 144. lasciando l'egytto, & andando nel heremo dopo la uisione che uide del rubo che ardeua sopra'l monte Oreb insieme con Aaron, per comandamento di Iddio parlo a Pharaone cioe che lasciasse andare el populo di Dio d'egitto al monte synai, com'e descritto nel esodo al quinto capitolo, essendo indurato, li mando dieci flagelli per Moyses & piaghe grandissime, non uolendo per alcun modo lasciare el populo d'Iddio, de quali fu el primo flagello, che l'acqua del fiume del Nilo se conuerti in sangue, accio che non potessino di quella beuere, se alcuno ne beueua sentiua dolori grandissimi. La secōda piaga fu la moltitudine de ranochi per tutti li luochi de le citta & de le habitatione loro. il terzo flagello fu la moltitudine grādissima de le mosche minute sopra modo pōgēte. Il quarto mosche canine senza numero. il quinto la subita pestilentia in tutti li animali. Il sesto certi enfiati nel capo de li huomini che subito in fetori & puzze grandissime se conuertiuano. il settimo grandine mescolate co'l foco, lequale li arbori d'egitto tutti guastaua. L'ottauo la incredibile & innumerabile moltitudine di grilli saluatichi & mordacissimi, liquali tutte le biaue rodeuano. Il nono tenebre oscurissime nel giorno. Il decimo & ultimo la subita mortalita di ciascuno primogenito d'Egitto, & finalmēte (cōe dice Augustino nel libro de la citta di Dio. xvi. al capitu. xi. xviii. & xliii. Moyse essēdo gia d'anni ottāta cauo tutto'l populo de li hebrei mascoli & femine, piccioli & grādi, uecchi & gioueni d'egitto menādoli per mezzo del mare rosso, al tēpo di Cecrope Re d'Athene, & del Re Ascade Re de li Asyrii, & di Marato Re de Sycionii, & di Triopo Re de li Argiui, laqual moltitudine di populo quasi era innumerabile, ma quelli c'haueua eta legittima (secōdo Iosepho nel libro secondo al capitolo undecimo) erano seicento migliara, liquali portorono con loro l'osse di Ioseph, & tāta farina che duro a loro trenta di, & uenēdo al mare rosso Moyse fece oratione, & con la sua uerga che portaua in mano tocco il mare, & subito se diuise, & fece come una uia acciohe li Hebrei potessino passare. Vedēdo questo miraculo Moyse confidandosi in Dio fu el primo ad entraruí, & dopo lui Aarō, Giosue, & Saleph, & comādo che tutta la moltitudine de li hebrei lo seguitasseno, uedēdo li egitti che li seguitauano per reuocarli indrieto & rimādar li pregioni, & siando passati per mare habbiando loro fatta la uia, uolendo tutto l'essercito con Pharaone anchora passare per quello, essendo gia tutti nel mare, cioe per quella uia, iddio raguno le acque del mare insieme, & solamente uno di loro rimase che non s'annegasse (come se legge nel esodo al capitulo quartodecimo) & quiui Pharaone per altro nome Chencre con 600. carri. 50. milia caualli, & 200. milia huomini armati insieme tutti annegorono, & l'arme loro essendo per uiolentia de uenti uenute in terra cōmando Moyse che fusseno raccolte, & fece armare li Hebrei, & per deserti li meno all'altissimo monte Synai sopra ilqual monte fece da tutti uniuersalmente fare sacrificio, all'eterno magno iddio.

Come Faraone s'annego cō tutto'l suo essercito.

¶ Finisse il terzo libro.

INCOMINCIA IL QVARTO LIBRO DEL SVPplemento Supplementi, di Frate giacobo Filippo da Bergamo, del ordine de li Heremitani.

3686 1513

MOYSE homo santissimo uero principe di tutti li propheti, & di tutti li Teologi, & historici, & sopra tutte le cose homo mansuetissimo i quest'anno poi che 'l populo di dio de la seruitu egittiaca hauesse deliberato, qllo nel heremo. 40. anni stete. Li miracoli dilqua le per lui fatti, a Iddio coniuntissimo essere stato testificano. Donde da li greci, & da li Barbari fu molto laudato. Esso etiam homo diletto a dio & a li homini certamente fu. La memoria delqle sempre fu in beneditione. Alqle simile ne la gloria de li santi alcuno altro nõ fece. Impero c'habbia magnificato quello in timore de li nemici, & cõ le sue parole li mostri de malenci habbia mitigati. Donde ha glorificato quello nel conspetto de li Re, & qllo in presentia del suo populo unse. Et a quello oltra di questo la sua gloria nel mõte Synai marauigliosamente demostro Donde & per la fede & per la mansuetudine a'esso fece quello santo, & quello solo da ogni stirpe eleggere uolse. Et cosi el decimo del mese d aprile intrato nel deserto, subitamẽte al uniuerso populo d'Israel comando. prima che al mangiar del agnello pascale se apparecchiasse. Ilquale la quartadecima luna del medesimo mese mangiorno, & fecino el phase. cioe lo transito. Et per il rẽdere de le gratie l'himno, cioe la laude de la propitiatione del signore el di & la notte catorono. Et celebrata la pascha in quel modo li populi di Iuda partiti uenneno in marath. Oue conciosia che le acque fusseno amarissime da moise furono indolcite. In questo loco messeno campo & nenne in Helin, oue erano settanta palme. Dopo trẽta di mancando al populo la uittuaglia, dette a qllo il signore le coturnice, la manna, & l acqua de la petra Oreb, com'e manifesto al decimo settimo del Essodo. dopo tre mesi conciosia cosa che detto Moyse per cõmãdamento del Signore tutto 'l populo hauesse ammonito, cioe che non douesse adorare li demonii, anci per l'opposito li douessino discacciare & dispreazzare come spiriti perniciosissimi & pestiferi, & li tempii di quelli & le cerimonie con lequale se honorano in tutto ldouersi scanzellare & annullare, che nessuna memoria ne remanesse, & ando nel monte Synai, oue hauẽdo degiunato. 40. di, &. 40. notte merito riceuere la legge del signore, come se manifesta p l'Essodo al. xx. Et dapoi conciosia cosa che l'arca del signore di legni fortissimi hauesse fabricata, etiãdio a quel medesimo populo per tẽpi piamente & santamente ogni modo di uiuere ordino, & l'opere alle sue legge consonante quello fece. Con lequale non solamente li Giudei del suo tempo ma etiamdio tutti qlli ch'erano p douere uenire ne la uera pieta del creatore redusse. La cagione dellaqualcosa e, perche dette legge ultime sopra tutte fece. Ne certamente la pieta essere parte de la uirtu insegno, ma tutte le uirtu essere parte de la pieta diffinite, & dechiaro. Et qlle uirtu certamẽte chiamo giustitia modestia, fortezza, & la cõcordia de li cittadini a tutti piu amplamente con summa opera persuadette. dapoi nel anno secondo de la sua partita dodeci spioni a la terra di promissione li mise, & quelli ritornati per il murmuramento del populo furono phibiti piu oltra andare. Liquali a la sollitudine, retornãdo. 40. anni furono afflitti. Questo Moyse santo conciosia cosa che al summo de la philosophia fusse peruenuto, etiamdio p rispo- ste di dio li secreti de la natura imparo. donde le creatione del mondo con gran uenusta della Teologia scrisse. Et etiam in prima de la origine del mõdo, & d'ogni mutatione, & alteratione de le cose. & de la natura di tutti li animali rationali. de la creatura uisibile, & inuisibile, de la substãtia dell'anima, & de la causa de tutte le cose, lequale solamente con il uedere della mete se cõprehendano inuestigo Ne etiãdio fu senza la natural dottrina de le piãte, & di tutti li animali. Esso etiãdio conciosia cosa che fusse sapiẽtissimo, primo (come Eusebio & Epolamo hystorigraphi scriueno) le lettere a li Giudei dette, da liquali li phenici dapoi le pigliorono, dapoi li greci da li phenici, come di sotto se dira. Li elementi de le lettere appresso de li suoi, liquali trouo sono qlle & uintidue litere se nominano, cioe Aleph, Beth, Gimel, Deleth, Hee, Vai, Zai, Heth, Teth, Ioth, Caph, Lamech, Mini, Nini, Sania, Ain, Pes, Sadich, Coph, Rees, Sin, Taph. Con questi elementi etiamdio primo dechiaro, che cosa fusse dio & che fusse el nome di dio, propriamẽte e ineffabile, ne anchora per la mente delli huomini, e comprehensibile. disse etiamdio. Quello ineffabile secreto, & santissimo nome di Iddio in quatro uocabuli solamẽte contenerse pur che in uno siano congiunte. & per questo Moyse santissimo homo insegno adorare uno solo dio donde disse. O israel ascolta, el tuo signore iddio e uno solo. & poi che l'auenimento di Christo prophetizzo per figure, per carnale osseruatione nel santissimo tabernaculo, & molti altri misterii, accõpagnãdolo Eleazaro homo sapientissimo & sommo sacerdote, & di Giesu di Naue principe, cõ tutto l'uniuerso populo al monte altissimo chiamato Abraim p inspiratione & uo

lonta di Dio, uenono,& lasciati in quello loco tutti li principali & antiqui homini hebrei salutando Eleazaro & Giesu di Naue mētre che parlaua con loro uēne sopra di lui una nebula,& coperselo, fu menato in una certa ualletta. Et essendo di eta d'anni.120.mori, ilquale tutto l populo Hebraico generalmēte pianse amarissimamente per trēta giorni cōtinui (come si lege nel Deuteronomio al capitulo ultimo)& mori di Settēbre,& in alcuno loco si celebra la sua solennita a la seconda nona di settembrio. Supero moyse ciascuno che mai di sapientia fusse, perche quello che intendeua l'adēpiuta cō l'opere,& al insegnare era grauissimo & in ogni suo esercitio eccellente. Fo Duca & propheta eccellentissimo, ne mai fu uno a lui simile, alquale parlaua Iddio a faccia a faccia. Et egli fu il primo che la legge di Dio dechiarando scriuesse, & fu il primo autore del uecchio testamento, ilquale diuise in cinque suoi libri, liquali si chiamano Pentateuco in Greco, che in latino penta uuole dire cinque,& theucos uolume, quasi cinque uolumi habbia descritto, de quali il primo e questo.

Li libri di moyse.

Il Genesi, perche in esso la generatione de li huomini, il principio del mondo si conuiene.
Il secondo e lo Essodo, perche in quello se tratta quādo il populo Hebraico uscite d'Egitto.
Il terzo e Leuitico, perche in quello si tratta l'ordine de Leuiti,& la diuersita di sacrificii.
Il quarto e Numeri, perche in quello se contano li Numeri de le tribu uscite di Egitto, & le quarantadue habitatione che fecino nel heremo.
Il quinto el Deuteronomio, ch'e interpretato in latino seconda legge,& per questo alcuni errādo diseno che sono due legge, una data da Dio, laquale ne li quatro precedenti libri se cōtiene l'altra data da Moyse scritta in questo libro,& forsi li moue a dire questo, perche nel libro de numeri e scritto. Parlo Dio a Moyse. Et in questo se dice. Ha parlato Moyse a tutto l populo di Israel. Però e da sapere che non per altro questo libro si chiama la secōda legge, se nō che quello che ne li precedenti libri se dice, in questo anchora se ricorda & fa mentione. La uita adunque di Moyse,& il suo fine (secondo che le sante scritture & in Iosepho trouiamo) habbiando dechiarato,& in questo basti.

¶ Achere Pharaone decimo, l'anno.xviii. di Moyse morto suo padre Chentre con seicento carri,&.200.milia homini armati annegati nel mare, comincio regnare i egitto,& regno anni.viii. 3686 1513

¶ Echireo decimoquinto Re de Sycionii morto Marato suo padre il terzo anno che usciteno li hebrei del Egitto comincio regnare,& regno an ni.lv. 3689 1510

¶ Mythilena citta di Lesbona.

Mythilena Citta dignissima, da Mythilena figliola di Macareo nominata. In questi tēpi (come dice Eusebio) da Xanti Triopa fu edificata. Da laquale al presente l'Isola di Lesbona si chiama Mythilena, auenga che Giouāni Boccacio nel libro de generatione de li d i, che fusse edificata da mileto primo figliolo del sole,& da lui fu ditta mithilena. Questa isola e nel mare egeo nell'Asia minore, laqle se dice in tutte le cose essere abōdantissima,& ha molti porti, ne laquale el sopradetto xāthi habito dopo in eolia. poi i Persia prese quel regno, poi in macedonia signoreggio,& dopo ottēne l'imperio di Roma. Finalmente habbiādo in Grecia uarie fortune,& Caloiano imperatore di Costātinopoli fusse dal essercito di Conta cusino discacciato di Grecia cō fauore di Frācesco di Gatelusio Genoese recupero quell'imperio,& quella citta con tutta l'isola per gratitudine di tal beneficio dette il ditto Francesco & a soi deicendenti, sotto liquali duro quella Signoria insino a li anni di christo.1464.nelquale anno mahumetto Ottomano Imperadore de Turchi, quella citta & isola con grādissima effusione di sangue prese,& fece gran festa,& tutti li beni & ricchezze porto in Asia. In questa isola fu poi edificare cinque castella (come dice Pomponio) cioe Antysa, Pyra, Creso, Cirana,& questa mythilene, laquale methylena Seruio la chiama & le uigne di quella produceno uino pretiosissimo, & di questa citta molti singolari homini procedetteno, de quali fu pytaco uno de setti sapiēti, alceo poeta il suo fratello antimenide, Saffo poetessa, diofane oratore,& Theofane de le cose del mondo scrittore,& molti altri.

¶ Granao secōdo Re d'Athene, morto Cecrope Re l'anno sesto de la partita de li Hebrei d'egitto comincio regnare in Athene,& regno anni noue,& genero una figliola nominata athe & da lei fu nominata poi attica, laquale paese e sfra macedonia & acaia, laquale noi nominamo la 3692 1507

uera

uera Grecia, de laquale sono due parte, cioe Boetia & Pelo onefo, laquale non e molto tempo che li Turchi la presono come nel libro infrascritto diremo.

¶ Crothopo. 8. Re de li argiui, anchora lui in qsto anno comincio regnare, & regno anni. 21.

¶ El principio del regno d'Italia.

¶ Giano chiamato padre & Dio de li dei, homo certamente humano, bono & sommo amatore de la hospitalita uerso de poueri In questi tempi uenendo da le parte d Oriente fu il primo che regno in Italia, ma nõ sappiamo di certo quãto tempo regnasse. Costui fra l'altre sue uirtu Saturno Re di Candia, da Gioue suo figliuolo scacciato del regno, non solamente benignamente l'accetto, ma anchora diuise il regno con lui. Essendo saturno in miseria grandissima posto, uẽne a questo Giano cõ ueste brutte straciate & uile uestito. Onde conosciuto Giano la sua calamita & la dignita di quello huomo diuise (com'e ditto) con lui il reame, & in segno di cio & ciascuno di loro edifico alcuno castello, ponẽdo a quelli li nomi loro, cioe saturnia & Gianiculo, per lequalcose che insieme accordati regnasseno, disseno che la sua eta era aurea, pche allhora ogn'uno haueua uita libera, & nissuno in quel tẽpo noceua all'altro, nõ erano furti, ne litigii, perlaqualcosa per rispetto de li secoli futuri quella senza dubio aurea eta se potea chiamare perche detto Giano hauendo ueduto saturno tale uita d homini in meglio hauere reduta, & subito mai quello essere apparuto, penso (come dice Macrobio) l'honore di saturno essere suo accrescimẽto, & per questo tutta la terra laquale a se hauia data a perpetua memoria di quello Saturnia chiamare delibero Dapoi l'altare li sacrificii come a Dio a quello edifico, liqli chiamo Saturnali. & comãdo esso quasi auttore di megliore uita essere osseruato p la maesta de la religiene. Et questo Giano prima edifico Gianiculo nõ molto discosto da Roma, dalquale scriue Solino dicendo. Chi dubita che da Giano non fusse edificato Gianiculo. Elquale Giano fu per opinione de li huomini fra li dei numerato, & dopo chi seguito disse che gliera la porta del cielo, di l'anno, & de mesi, & da lui il mese di Genaro fu dedicato, chiamato Ianuarius in latino, & per quel mese il principio & la fine risguardi di l'anno. Et p questo la sua figura depingeuano cõ due faccie. Niẽtedimeno li autori descriueno essere stati sette nominati Giani. Dequali fu il primo nominato Bifronte, cioe di dui uisi per la grandeza de la sua sapientia. el fu figliuolo di Noe, ilquale uenne cõ lui in Italia. El secondo fu chiamato giano di dui corpi per la grandezza del suo corpo, ilquale fu figliuolo de Iaphet figliuolo di Noe, & alcuno dice che questo edifico quel castello chiamato Gianicolo, dalquale il monte gianicolo anchora prese il nome. di questo scriue Iosepho, che Iaphet hebbe dui figlioli, cioe giano e Medo. El terzo fu giano insubre, figliuolo di Tubal figliuolo di Iaphet ilquale dicono alcuni che edifico Milano, dalquale come descriue Papia se chiama genaro. El quarto giano fu questo, ilquale (secondo Macrobio) fu ditto giano padre, cioe Dio de li dei. Il quinto giano quirino da la lanza di querno, quasi come hauesse de le battaglie potentia. Il sesto fu giano greco, ilquale fu figliuolo di gioue, ilquale uẽne con Saturno in Italia. Il settimo giano di Troia, ilquale la citta di Genoua maritima ampliãdo superbissimamente la magnifico.

¶ Italia senza dubio e in Europa regione di tutte l'altre d'europa celeberrima, laqualesi dice che fu nominata italia da buoi. Onde anchora Platone nel suo libro Timeo chiama li tori itali, & da la loro moltitudine belleza & frutto nomino italia, laquale e in forma di croce fra il mare adriatico, & il mare Toscano, o di sopra, o di sotto, & comincio dal giugo dell'alpe, & dal monte apennino fino al monte Regino, & al lito d'abruzzo se destende. Et nel suo fine se diuide in due parte in similitudine di corne, de quali uno e uerso il mare ionio. l'altro de Cecilia, & ne la sua estremita e uno castello chiamato Regio, la sua longheza da confini d'apennino & d'alpineo poi si destende, per il territorio di Roma, & da Capua fino a quel castello Regio (& come scriue Solino) contiene la sua longheza. 1010. migliara, & la larghezza. 400. migliara e dieci, doue e la maggiore sua larghezza, ma doue e la minore larghezza. 136. migliara, & dicesi essere nel mezzo nel territorio de Rieti, laqual citta da Rieti, hebbe gia da la parte del mare il fiume rubicone per confine. Fu prima chiamata Hesperia da Hesperio fratello di Athlãte dopo enotria dal ottimo uino che ui nasce (come scriue Seruio sopra il primo libro dell'eneida) ouero da Hono frio Re de Sabini. Vltimamente italia da italo re di Cicilia, ilquale uenne in questi luochi, ne liquali habito & regno. Dopo Lombardia fu chiamata da Longobardi, come nel suo loco diremo. Questa e quella celeberrima prouincia sacrata a li dii ou'e grãdissima salubrita di luochi. & tẽperamento di cieli, grassezza di terra, li luochi de li colli, li luochi opachi de li boschi. Oue tãta fertilita di frumẽti, & di uite, & d'oliue, & mõti coperti di uite, & come li antiqui dissono, grãde battaglia di Bacco con Cerere, di qui son li caualli d'armegiare, le degne lane de le pecore. In questa sono le caue de l'oro, & del argẽto, & quasi di tutti li metalli abõdãtissima, & molti bagni calidissimi liqli a diuerse infirmita remedii salutiferi dãno. Questa principal parte del mondo in. 18. puincie si diuide, ouero isole. De lequale la prima la Lyguria, cioe il territorio di Genua, la Toscana, la campagna di Roma, o Latio, la Marca d'Ancona, romagna ouero emilia.

La longhezza & la larghezza d'Italia

tia) tutte l'altre citta maritime d'Italia auãza & supera, & nelle battaglie, p mare & nauale e tãto industriosa & acuta, in mõ che p molti ottenne l'imperio del mare, & tutti li pirati cioe corsari del mare spegneua, & sempre delli imperatori Romani & de Greci fu amicissima. Per laqual cosa essendo d'Hannibale quasi dissipato & guasto tutto'l suo territorio. Subito Cornelio Seruilio consule (come descriue Liuio) per Lucentio imperatore lo fece restaurare. Et dopo lo aduenimento di Christo da Barbari qualche uolta ha receuuti molti dãni & incendii. Et dopo li apostoli subito riceuette & fu capace delli euangeli di Christo. dopo ha sostenute molte ꝓsperita & aduersita, massime nelli tempi nostri, p le sue discordie ha haute molte aduerse fortune. Et dopo li Re Longobardi, & Carlo magno & li suoi figliuoli furono molto tiranni contra di quella. Per la qualcosa fu qualche uolta necessario chiamare altri signori estranei p reggere qlla. Et in tal modo abbandonata da consigli & aiuti tutta la sua potẽtia & il suo iperio e uenuto quasi a mancare. Perche la citta di Pera scontro a Constantinopoli mitilena isola. la citta di Famagosta, & tutta l'isola di Cipri. Sio isola & molte altre citta in grecia da turchi, & a'altre gẽte tolto l'ha pdute ouer sono fatte d'altri tributarie. Caffa anchora nõ molto discosta da Bosfi nel li anni passati anchora ha pduto. Niẽtedimeno come piace ad alcuno e chiamata Genoua dal ginocchio, pche quasi in quella forma e edificata, dallaquale comincia il mõte apẽnino, & e discosta da Sauoia quasi miglia. 160. Et leggesi ch'una uolta li appari in modo d'una fonte di sangue. Da questa citta molti eccellenti huomini sono proceduti, fra quali Siro Vescouo di quella, huomo santissimo, Innocentio papa quarto, Adriano papa quinto, Nicola qnintõ. Innocẽtio ottauo, elquale regnaua in quel tempo, & molti altri Capitani d'armate p mare & p terra ferocissimi, liquali anchora Re potentissimi, & molte potẽtie (come di sotto diremo nelli luochi loro hanno superati & uinti. Et molti circa la republica & mercãtie, philosophia, & arte liberale huomini eccellenti da quelle hebbeno origine, laquale citta in se ha il thesoro delle reliquie di santo Giouanni Battista, & el catino doue el nostro signore Iesu christo mangio l'agnello non suoi santi discipoli di precio inestimabile.

3664 1505 ¶ Thelegono d Horo pastore figliuolo, da Inaco Re d'athene settimo, nel sesto anno del principato di Moyse in athene comincio regnare, & regno anni noue.

3701 1497 ¶ Amphitrione terzo Re d'Athene, l'anno. 15. della partita de figliuoli d'Israel d'Egitto. Comincio a regnare in Athene, & regno anni. 10. Et non e certo, ma d'alcuno si tiene ch'el fusse figliuolo d'Alceo Thebano, elquale hebbe per donna Alcimena figliuola di Elettrione & di Lysidice sua donna bellissima amata da Gioue, & di lei genero Hercule, elquale fu chiamato da costui Amphitrionale secondo li poeti, come Helena tyndare da Tyndaro, laquale similmente si dice essere figlioola di Gioue.

3709 1460 ¶ Chore nato di nobile sangue della generatione delli Hebrei, della tribu leuitica, cognato di Moyse huomo ricchissimo, & nel parlare ornato facundissimo, quest'anno con. 300. huomini ch'el seguitauano, hauendo ordinata seditione contra a Moyse & Aron, p la dignita sacerdotale fu per giudicio d'Iddio ucciso con quelli. 300. huomini insieme (come si legge nel lib. di numeri al capitulo. 16.) uedendo lui Moyse posto in grãdissimo honore, per l'inuidia nol poteua supportare, ma chiamaua Moyse crudele, & che tanta gloria con la sua astutia solamẽte se haueua acqstata, sotto colore & nome d'hauere ueduto & parlato cõ Iddio, & hauere dato la dignita sacerdotale ad Aron suo fratello contra la legge, e non con uolõta del populo cõmune, ma solamente per la sua. Et anchora diceua se p uolonta di Dio la dignita sacerdotale ad alcuno dalla tribu leuitica s'appartenenua a lui come piu giusto riccho & piu potẽte si cõueniua, & se pur piu degna tribu per sacerdoti Iddio hauesse cercato, era molto piu cõdecẽte che la tribu di Ruben fusse honorata, & pero Datan & Abiron doueuano essere p sacerdoti eletti, liquali sono di quella tribu di dignita & di potestta piu eccelsi, dicendo Chore qsto si sforzaua col fauore del populo acquistare la dignita del sacerdotio. Con leqle parole incitato tutto'l populo comincioron a detrahere ad Aron & ragunati insieme. 250. huomini pricipali del populo si cõcordauano di priuare Aron di sacerdotio, & da qste parole uolse anchora qoel populo lapidare Moise, ma Moise aoenga che uedesse turbato ql populo & uenire contra di se & Aron non dubito sapendo che per uolonta di Dio haueua hauuta, Arõ suo fratello tale dignita d'essere sacerdote. per tanto li ando nel cõcilio, & cõgregate moltitudine grandissime, disse Moyse a Chore, & tutti li sooi seguaci & al populo. Voi douete sapere che Aron mio fratello nõ per mia uolonta, ma piu presto di Dio haueua tal dignita, per la qual cosa tu o Chore & uoi altri che seguitate, uogliate di tal seditione & mormoratione desistere & da mattina uoi tutti che cercati essere sacerdoti, ciascono di uoi recca da casa sua el thuribulo co'l foco & cõ la thimiama & uẽga qui. Et tu Chore huomo pessimo nõ uenire contra el giuditio & uolõta di Dio, & p questa tua ambitione aspetta la soa aspra sententia, & l'altro giorno tutti li Hebrei se cõgregorono insieme nel cõcilio, accio che fusseno presenti al sacrificio & alla elettione del sacerdote, essendo di qllo fra loro contentione. Moyse donque chiamo tutti qlli che contendeuano di tale dignita, che ueniss

el di diuenta freddo,& nella notte boglie.

¶ Saturno adunque in questo tẽpo dal suo figliuolo discacciato, habbiando per el timore del figliuolo molti paesi cercati,finalmẽte affaticato trouo uno loco in Italia,doue se potesse nascõdere. Ma essendo (come di sopra dicemo) recettato da Giano, elquale regnaua in quello tẽpo in Italia humanissimamẽte fu fatto da lui participe del suo regno , come descriue Vergilio nel libro ottauo dell'Eneida. Dopo che fu receuuto da Giano,habito non molto discosto da Roma nelqual loco edifico una citta,allaquale puose nome Saturnia,ch'al presente se chiama Sutri, & quiui ordino la sedia del suo reame,& quelli populi rudi & senza costumi & legge compose,insegnando loro edificare le case per habitare,& cultiuare le terre,piãtare le vigne & gubernarle, pche inãzi quelli, huomini si nutricauano di giande,& habitando sotto habitatione composte di frasche & di foglie,come ne fa mentione Vergilio nel libro.viii.de la Eneida sopraditto.

¶ Latio di q̃sto Saturno Re, possessione & regno e dal caso cosi chiamato e famosissima prouincia della nostra Italia,delquale li confini sono dalle foce del Teuere insino al Sitanosino, & e intra la Toscana & la campagna media,& e ornata certamẽte di nobilissime citta , & di populi, laquale prouincia diuide'l Teuere fiume,& finalmẽte in mare appresso Ostia con uno corso piaceuolissimo corre. Nelqual paese poi fu edificata la casa delli pontifici Romani , & delli Re dapoi Ardea da Danae matre di Perseo, terracina dapoi Gaieta dalla nutrice di Enea,& Vellitre, & Cnora,& Penestre citta,& similmẽte Anagni & Tyueri eccellẽte,dallaquale la sybilla decima chiamata Tyburtina hebbe origine,& altre molte citta adesso disfatte. Et in q̃sto paese e anchora el monte Circeo,& li populi Ausonii,delliquali el mare Ausonio e nominato.

¶ Vulcano figliuolo del prefato Gioue fu in questi tẽpi, eccellente d'ingegno. Auenga che li poeti affermano che nascesse zoppo & brutto di corpo. & pero Gioue subito che fu nasciuto, uedẽdolo tanto brutto & deforme lo mãdo ne l'Isola Lẽne,& quiui come scriue Seruio fu dal le Simie,ouero bertuzze nutrito,elquale essendo poi cresciuto douẽto fabro delli dei fabrican do p Gioue & altri dei cõtra a gigãti saette,& molte armadure & cose fabricãdo sopra ogni humano ingegno. Nientedimeno per questi soi beneficii fatti alli dei,& suo ingegno eccellẽte,non fu da loro mai nelli loro conuiti chiamato o amisso. Per laqualcosa supplico a Gioue suo patre che almeno lo facesse essere nelle nozze & conuito di Minerua,da quale fu anchora dispreggiato (come descriue Vergilio nella Buccolica) dicẽdo che mai le riseno,ouer fecciono festa suo patre gioue & sua matre. Pure dopo hebbe Venere p sua donna, laquale uedẽdo comettere adulterio con Marte,ligo con cathene l'uno & l'altro fortissimi facendo a tutti dei , questo adulterio manifesto,& fu chiamato fabro di tutti li dei,& dopo se lascio solamẽte uno figliuolo chiamato Erittonio,come e stato ditto disopra.

¶ Lenno Isola allaquale el preditto Vulcano dal mõte Ethna chiamato Montebello per cagione di recreatione andare haueua cõsueto,e posta in mare egeo, dellequal statio nel quinto della Thebaide cosi disse Vulcano Lennio stracco respira dal mõte Ethna focoso, Athos monte di Macedonia l'adombra,& oscura il mare per l'imagine delli boschi. Atho e uno monte in Thessalia altissimo,ilquale e lontano da Lenno ottanta miglia,elquale insino a q̃sta isola (come l'hystoriographi dicono) la sua ombra distende.

3712 | 1487 ¶ Erytthonio adũque sopraditto,dopo Amphitrione l'anno.25.della liberatione de giudei del Egitto,comincio regnare in Athene , & fu el quarto Re delli Athenieſi. & regno anni.50.& fu figliuola di Vulcano & di Minerua,liquali edificorono uno tempio bellissimo, & anchora ad Apolline & per lor honore certi giochi. Et dicono alcuni c'hebbe li piedi di serpẽti,dopo essendo Plinio nel settimo lib.de naturali histo.dice che fu el primo che trouo l'argẽto. Et essendo huomo industrioso,& della generatione & stirpe delli dei merito essere fatto Re. Santo Augustino nel lib.decimo ottauo della citta di dio,al capitu.12.dice che fu in Athene uno tempio dedicato a Vulcano & Minerua,nelquale fu trouato uno fanciullo elquale haueua iuolto intorno uno Dragone, elquale li Atheniẽsi stimorono per questo segno c'hauesse ad essere huomo eccellentissimo & grãde & con diligẽtia grandissima il conseruorono,facẽdolo nutricare, massime non sapendo di cui fusse figliuolo,& fu numerato in cielo con li altri dei.

Il primo inuentore di carri & di l'argento.

¶ Stenello nono Re delli Argiui,l'anno.xxviii.della liberation delli hebrei comincio regnare e regno anni.xi.& fu figliuolo di Castore cuzzone & domatore de caualli , & Re delli Argiui, elquale habbiando guerra con Danao Re de Micena,fu da lui superato & uinto. Et alhora Danao regno in Argiuia,& successiuamente li figliuoli insino ad Euristeo figliuolo di Stenello & nepote di Perseo. Et dopo lui preseno l'imperio a Pellopide,regnando Atreo.

3715 | 1484 ¶ Lycaone di Titone & della terza figliolo,& Re d'Arcadia in questi tempi per la sua tirannia & per la sua pfidia pessima dalli suoi dal suo regno discacciato bãdito & pouero in una selua cõ pochi fuggi,& nelle strade facendo insidie di rapina comincio uiuere . Laqualcosa ha dato luogo alla fabula, cioe in lupo sia stato mutato. Dapoi habitando in una parte d'Arcadia , quella

Lycaonia da se chiamo, laqual parte ne la morea e posta, e fu parte di Calisto, laquale se couerti in orsa ditta areto, & in cielo fu collocata. Onde Ouidio i quel de Tristibus dice. Et qual terra sottola Tramõtana di Lycaone, & Virgilio nel primo de la Georgica, & la chiara areto cioe orsa & Tramontana di licaone. Sono anchora in Asia minore altri populi chiamati licaoni huomini molti esperti nell'arte del saettare con archi. Delliquali Ptolomeo parla.

℄ Ethiope del superiore Vulcano (come ad alcuni piace) figliuolo, & esso in questi tẽpi in affrica diuento grandissimo Re, & in quel medesimo luoco sermato il regno la prouincia da se habitata primamẽte etheria, dapoi Atalantia chiamata, la uolse chiamare Ethiopia, laqualcosa nõ fu picciolo argumento ad intendere che quello fu huomo potentissimo.

℄ Ethiopia prouincia de laquale anchora sopra nel secondo libro habbiamo fatta mẽtione da questo ethiope cosi fu chiamata, e una prouincia dell'Affrica sopra l'Egitto uerso il mezo di posta. Ne laquale sono molti populi monstruosi & deformi, & una grã copia di terribili Draconi. Del ceruello de liquali pietre preciosissime se cauano. Iui el Giacinto & il Chrisopasso se troua, & il Cinamomo ottimo in quel medesimo luoco se recoglie, & in quella sono anchora diuerse generatiõe de fere, de lequale e il Cameleopardo con il collo di cauallo, & il leoncorno delquale spesse fiate il patiẽte loo fa mẽtione, ilquale e di colore di Busso, & ha ne le nare uno solo corno, & anchora il lupo licaone crinito ne le ceruice, & in molti modi uario in modo che dire se puo che a quello non mãca alcuno colore, & produce uno uccello chiamato Tragoga maggiore che l'aquila, a questa prouincia santo Matteo apostolo & euangelista, cõciosiacola che per sorte di predicatiõe detta prouincia li toccasse, dal spiritosanto menato dapoi senza paura ando, & Egitto Re (poi che l suo figliuolo da la morte haueua resuscitato) cõ tutta la sua famiglia & cõ tutti quelli del suo regno batizzo, ilquale ne la citta di quelli grandissima chiamata per nome Nabdaber regnaua, & oue dapoi quello apostolo per il martirio fu incoronato.

℄ Giunone figliuola di Saturno & d'Ope, sorella di Gioue & donna, fu in questi tẽpi laquale per errore de gentili fu chiamata Regina de li dei, & per questo la feciono dea de regni, & de le ricchezze, & anchora de le nozze, come descriue Virgilio, & pero dissено essere lei auocata de le dõne del parto, anchora li poeti li attribuiscano un carro dignissimo & arme & come regina eccellentissima quatordeci Nimphe per serue, come dice Virgilio in suo nome. Io ho quatordeci Nimphe di corpo bellissimo, & ha p sua guardia el Pauone ne la coda, delquale dice Ouidio, che pose li occhi d'argo suo pastore, & che fu ucciso da mercurio, anchora fora di Giunone regina la chiamono in molti altri modi li poeti, cioe Lucina, matrona, Curia, matre delli dei, Flouia, Februa Interduca deinduca, Vnsia, Cynthia, Socigena, Populonia, & Proserpina, & fingono anchora che habbiando mangiato lei latiuche, saluatiche, che la concepessi gebba sua figliuola. & similmẽte pcotẽdo vno fiore marte, & di gioue suo marito & fratello Vulcano sopradittо, & anchora molti altri, & dopo la sua morte fu fra le dee numerata & li Sami li feciono uno nobilissimo tẽpio. nelquale puoseno la statua sua in habito d'una giouenetta non maritata, & celebrauano quelli populi Sami la sua solennita ciascuno anno con grandissimi honori.

℄ Samo laquale se chiama Samotracia di questa Giunone patria e un'Isola nel mare Egeo appresso la Tracia posta molto abõdãte d'oliue, & bene populata, & p li nobili molto frequẽtata. Oue prima alcuni uasi di terra, liquali si chiamano Samii, se dicono essere stati fatti. In questa fe lice isola li nacque Pitagora & la sesta Sybilla laquale di Xpo propheto dicendo, Tu o giudea pazza i'l tuo dio nõ hai conosciuto, anzi a qllo hai dato a beuer'il fele e de spine l hai coronato.

℄ Hercule d'argiua in Grecia nõ quello Thebano potente, delquale nel suo loco diremo imitatore d'Athlãte, fu in questi tẽpi come dice Augustino, elquale Eusebio dice che fu chiamato Delonaa. imparo astrologia d'Athlãte. & per qsto se'finge da poeti, che sostẽga il cielo, come fece Athlãte. & essẽdo di quella dottrina studioso intese la fama d'Antheo affro elquale era in ogni sciẽtia dottissimo, subito delibero per tale dottrina retrouarlo. & cõferẽdo insieme nacque fra loro controuersia non picciola Costui dopo la morte sua lascio duoi figliuoli, cioe Sardino, & Syrene, dalli quali l'isole di Sardegna & de Corsica furono nominate.

1473 3756

℄ Antheo di Lybia in mauritania, auẽga che nõ se sappia di cui nascesse, fu in questi tẽpi, huomo come descriue Lucano grãde di corpo, fortissimo & feroce, & in tutte le sciẽtie, massime in Geometria dottissimo & facẽdo cõ ciascuno alle brazze, bẽche robusto, sempre uinceua. laqual cosa habbiamo udito Hercule uincitore de fatti che ando a trouarlo per cõbattere con lui alle brazze, & cõbattendo gia insieme, uedẽ lo che ogni uolta ch'era prostrato in terra da Hercule, douẽtaua piu forte. cõprese che Antheo hauea dalla terra le forze, lo prese in su le brazza, & tãto lo strinse che Antheo moritte. Et qsto e secõdo le fabule & fintione de poeti, dellequale questo e il uero senso cioe che Antheo disputãdo con Hercule tutto l'effetto della sua disputa era delle cose terrene, & della sciẽtia solamẽte di quelle se confidaua di confundere Hercule, ma finalmẽte fu uinto & superato da Hercule, auẽgã che nõ hauesse molta noticia della sciẽtia de le cose terrene. Et pero sempre uolgieua adoperando l'ingegno alle cose celeste. & disputando in

tal modo Antheo fu supato da Hercule,& di tale disputatione Antheo dette l'autorita ad Hercule,pero com'e ditto fu finto da poeti che Antheo hauea dalla terra le forze. Finalméte leuandolo Hercule da terra, cioe dalla scientia terrena come la Geometria lo supero con l'Astrologia. Et Eusebio dice costui essere nelle arte,o ueramente essercitio del fare alle brazze,& d'ogni altra generatione di combattere dottissimo, delquale molte cose descriue Lucano nel quarto suo libro,dechiarando quanto fusse forte & robusto Antheo.

3714 1475 ¶ Danao figliuolo di Belo decimo re delli Argiui l'anno.xxxvii.della liberatione delli hebrei dell Egitto,discacciato Stenello Re comincio regnare in argiuia de Grecia,& regno.50.anni elquale come referisce Eusebio,& molti altri,genero.50. figliuoli & figliuole di piu donne lequale chiamo Belide, dellequale scriue Giuuenale dicendo. Tu te scontrerai nelle Belide.ouero te uerranno in scontro.et Egisto suo fratello similmente genero altri tanti figliuoli, liquali preso no per donna ciascuno di loro una delle figliuole di Danao, elquale poi dubitando che tanta moltitudine di generinō gli toglie ssero el regno psuase alle figliole che ciascuna di loro la prima notte amazzasse el marito, & cosi fu fatto,eccetto solamente una, laquale se chiamaua Hipermnestra,laquale non uolse uccidere Lyno suo marito elquale poi amazzo Danao suocero, & ottenne el suo regno. Et questo Danao primaméte regno in Egitto, & discacciato di quiui uenne in Grecia,nella citta d'Argiua doue regnaua Stenello, elquale discaccio Danao del reame, elqual prese dopo lui costui (come descriue Plin.nel lib.di natur.historia) uenédo d'Egitto in Grecia,fu el primo che insegno trouar li pozzi.

¶ Arca figliuolo di Gioue & di Calistone, habbiando hauuti in questi tempi li Pelasgi in sua potesta,qlli loro paesi da se chiamo Arcadia,laquale prima come dice Seruio, se nominaua Parrasia,laquale e parte d'Acaia fra el mare Ionio, & el mare Egeo posta, & in qlla regione sono li asini molto maggiori & piu belli che in altri luochi,laquale dice Plinio che e piena di mōti. Sapédo questo Arca Calistone sua madre uergine sacrata essere stata uiolata da Gioue suo padre & da lialtre uergine alli dei consacrate,lui con sua madre essere dopo discacciata de tépii,essendo cresciuto uolse uccidere la madre,laquale essendo per questo impaurita fuggite nelle selue & per molto tépo in quelle stette nascosta. Poi finalméte di quelle partendosi ando a ritrouare Gioue,elquale la reconcilio col figliuolo,& uolse che ritornasse nel regno paterno,pche la filiola di Lycaonio Re, elquale Gioue discaccio del reame essendo questo Arca douētato uno giouine ferocissimo, habbiádo superati li Pelasgi,li chiamo,come dicemo,da se Arcadi, liquali Calistone madre d'arca dopo la sua morte, essendo stata tanto nelle selue nascosta la chiamorono Orsa,e da lei anchora Arca suo figliolo chiamorono Orso, liqli tutti doi li misero fra le stelle.

Il primo inuentore de pozzi.

3733 1476 ¶ Eleazzaro figliuolo d'Aarō.primo pōtefice delli hebrei,anni.40.della liberatione hebraica d'Egitto,morto suo padre Aaron,per le mani di Moise fu da Dio fatto secondo sacerdote delli hebrei,& fu sacerdote anni.27. huomo ueramente prudentissimo,& amato da Dio,elquale habbiando preso el pontificato,otténe insieme con Gioue suo figliuolo tutta la terra de cananei,& quella diuise fra li figliuoli d'israel per uudeci tribu, come se legge nel lib.di Giosue al capitulo ultimo,& dopo moritte in quel anno medesimo che Giosue moritte, & lascio el sacerdotio a Finee suo figliuolo. El corpo suo dicono che fu sepelito nella citta Gabbata,& da lui per insino al tempo di Christo quasi tutti li pontifici discesono.

¶ Serpenti quasi di foco mando Iddio quest'anno fra li figliuoli d'israel, per la loro mormoratione,& molti essédo morsi da quelli perirono,come se legge ne lib.de Numeri al capitulo.21.

¶ Balaam propheta figliuolo di Beor,elquale habitaua appsso al fiume della terra de figliuoli d'Amon,huomo ingegnioso & Astuto,fu in qsti tépi, elquale fu chiamato Balach Re de Madianiti,habbiando inteso che Moise haueua superato,& pcosso con flagelli Og Re di Basan cō tutto'l suo essercito,pch'egli dubitaua anchora de Moise non essere espugnato & uinto,& chiamollo perche maledicesse li figliuoli & populo d'israel. pche sapeua che chi malediceua era maledetto. Venendo li ambasciatori di Balaach a Balaam,esponédoli la sua uolonta. Balaam domando al suo Dio se ui doueua andare,el uero Iddio gli fece per uno angelo respōdere che no. De nuouo mando Balaach altri ambasciatori, pregandolo che douesse uenire a maledire quel populo,offerédogli molti doni,& de non gli essere ingrato. Finalméte se apparecchio per andare con quelli, & misse in ordine la sua asina, laquale sempre menaua,andando sopra quella. Et andando gli apparue l'angelo di Dio nel mezzo della strada,stando con coltello,ouer spada nuda in mano,ma era occulto alli occhi di Balaam. Vedédo l'asina sopra laquale era Balaam l'angelo di Dio stare in tal modo,nōn potédo da nessuna parte della strada passare,se puose in terra. Allhora Balaam cō li speroni la percoteua forte,perche se drizzasse. Et dio aprite la bocca di l'asina,& disse a Balaam propheta. Che cosa te ho io fatto,pche gia tre uolte me percoti. Respose Balaam,pche tu hai meritato,per quello che tu hai fatto essédo caduta, & nō ti uuoi drizzare,& dio uolesse che io te hauesse cō uno coltello pferito. Respose l'asina,non son io la tua asina,sopra laquale sempre tu sei consueto andare infino al presente giorno. Dimme quando mai

feci simil cosa. Disse Balaam, Mai. Et subito allhora uide Balaam l'angelo di Dio con la spada nuda uerso di lui, elquale ceprese Balaam aspramēte. elquale subito rispose dicēdo. Io ho peccato grauemēte. perche nō sapeua che tu fusse qui contra di me, & se'l te dispiace ch'io uada a maledire el popolo d'Israel, io retornero indrieto. Et l'angelo li disse che andasse & benedicesse lo. Et alhora propheto Balaam dicēdo. Nascera una stella di Gacob, & nascera la uerga in Israel, la quale ferira li principi di Moab, & tutti li figliuoli di Seth uccidera, & la sua possessione sara in Idumea, & l'heredita di Seir cedera a soi nemici, & Israel fara grā frutto, & fara di Giacob che signoreggiara & guastara le reliquie della citta. Propheto anchora Balaā cōtra Amalech & cōtra Assur, & finalmēte cōtra alli figliuoli d'Israel dicēdo. Verrāno p mare d'Italia & separaranno li Assyrii, & disfarāno & amazzerāno li hebrei, & nella fine questi d'Italia, cioe li Romani periranno anchora loro. hauēdo ditte tal cose, & senza alcun dono essendo rimādato dal Re Balach, cōsiglio Balach che mādasse tutte le uergine che fusseno di corpo bellissime nel essercito delli hebrei, accio quelli lasciate le leggi paterne, & usando con quelle dio s'indegnasse contra loro, & dato questo consiglio si parti e ritorno indrieto, come si legge nel lib. de Numeri al. 25. ca.

¶ Sardo figliuolo d'Hercule sopraditto, como uogliono Rabano & Anselmo, in questi tempi partēdosi di Libia cō moltitudine grandissima, uēne nel mare Tirrheno, & prese l'isola di Sardegna, laquale da Greci si chiamaua Ico, & da lui fu nominato Sardegna, auenga che Solino nel libro delle cose mirabile del mondo dice che la fu chiamata Tem da Timeo Sādalio, & da Chrysippo Muniuia, dopo da Sardo figliuolo d'Hercule fu chiamata Sardinia.

¶ Sardegna dūque sola posta nel mare Tirrheno, come piace a Strabone, nel suo quinto libro, e di larghezza di miglia nonantaotto, di longhezza ducēto uinti. Bēche alcuni dicono in altro modo. Et ha questa isola gran parte d'asperita & e molta inquieta, el resto e di tutte le cose felice massimamēte di biade, d'aiāli & di pasture, & dicono che non ui nasce alcuno lupo, ne ui si truoua serpēti. Nientedimeno nel tēpo di state e inferma ne luoghi massime fertili, & ha in se molte citta, fra lequale la prima & pcipua e Calari, doue si pescano molti coralli, laquale fu per molti anni ornata delle reliquie di Santo Augusti. Et anticamēte in qsta isola nasceuono montoni, liquali in scambi di lana haueuano peli di capra, & chiamauonli Musimoni, & con le loro pelle quelli populi di Sardegna usauano in modo di corazze nelle battaglie in diffendersi, per alcuno tēpo inanzi se chiamauano quelli populi Iolēsi. Per questo alcuno dice che Iole amante d'Hercule condusse in quella isola el prefato Sardo & molti altri figliuoli d'Hercule, & qui ui habitōrono de liquali furono poi quelli populi chiamati Sacdiniesi, & la dignita di tal imperio acquistorono li Peni liquali uēneno d'Aphrica, liquali facēdo guerra contra Romani, furono da quelli in tutto uenti & dispersi. Dopo li Romani per molti tempi posséderono quella isola, & molti affanni furti & uccisione sostenne da barbari, da Pisani, & da Genouesi, finalmente e uenuto sott'a l'imperio & signoria de Ragonesi.

¶ Cyrino fratello del sopraditto Sardo & figliuolo d'Hercule, anchora qsto fu in questi tēpi, ilquale come piace a Rabano, uenēdo da Lybia habito nell'isola de la Corsica, la quale fu prima da lui chiamata Cirino, dopo pascendo una donna c'haueua nome Corsica un toro in Lyguria quel toro natādo per mare uenne in quella isola, & quella donna solicitamēte cercādo quel toro nol sapēdo li parenti, subito per naue uenneno in qllo loco, & ritrouatolo ne le pasture abūdante dilettandosi de la bellezza di quella isola delibero habitarui, & da se la chiamo Corsica.

¶ Corsica adunque dicono che longa milia cento sessanta, & larga. 70. laqle isola e nel mar lygustico da Settentrione e al mare di Toscana piu uicina, fra qsta e Sardegna sono quindeci miglia. Et secondo Plinio nel libro de natur. histor. nel terzo libro solamēte sono otto, laquale isola al tempo di Strabone, com'e scriue, se cultiuaua poco. Et in molti lochi era tāto difficile andarui che qualunche habitaua in quelli mōti attendeuano solamēte a latrocinii cō la loro crudelita superauano le bestie, de quali el prefato Strabone scriuendo dice. Che mouēdo guerra li Romani contra di loro, guastorono le loro castelle e grādissima moltitudine di loro pregioni a Romani menorono. Et uenuti in la ditta citta di Roma, era cosa marauegliosa uederli, tāto era la loro effigie saluatica, & tāto pareua in loro l'uso de bestie. Venuta qsta isola a le mani di Romani auēga che inhabitabile in molti lochi trouassino, pure ui edificorono molte citta. Et cosi scriue anchora Plinio nel terzo libro de naturali historia dicēdo. Corsica nel suo tpo hebbe trē tutte citta, lequale demostrauano la loro ferocita & anchora la dignita di qlla Isola. Et anchora in qlla isola sono sei citta non picciole, lequale sono sotto l'arciuescouado di Pisa, & di Genoua da Honorio quarto sommo pōtifice, come diremo nel suo loco di sotto, a quelle sottoposte. Et per longo tempo percossa & combattuta da Turchi, finalmēte da Ademaro duca di Genoua fu liberata annegādo quindeci naue di quelli. Ilquale dopo essendo pso e poi decapitato da Mauri, nientedimeno per molti anni quella Isola fu ne le mani de Genoesi. Et questo interuēne al tēpo de figliuoli di C o magno, dopo fiorendo la republica de Pisani, per alcun tempo fu a loro sottoposta, & qualche uolta a la chiesia Romana. Finalmente superati, & uinti li Pisani, di nouo

uenne

uenne alle mani de Genouesi, & dura fino al presente & come dicono alcuni in q̃sta isola nasce de buoni uini produce anchora altri suauissimi & perfectissimi frutti, & e molto abondāte di boui, di capre, di pecore, & di molti animali, auēga che non tāto quāto Sardegna, & fra altre co se ꝓduce cani ferocissimi & gagliardi & ꝓduce anchora a tēpi nostri huomini eccellētissimi sia nelle lettere, sia anchora di pace & di guerra precipui & strenui, & per le loro uirtu & pruden tia quella isola e molto honorata, de quali di sotto nelli luochi loro diremo & trattaremo.

¶ Gelon fu unaltro figliuolo d'Hercule. dalquale li geloni populi di Scithia uicini alli Aga thyrsi liquali per li deserti di quella patria discorendo, quando hāno sete pongono le uene del li suoi caualli, & cauano fora'l sangue, delliquali dice Virgilio nel. 3. libro della Georgica, gio uo remouere l'intensi caldi, & intra le basse cose ferire la uena del pede saltāte per il sangue, nel qual costume sogliono li bisalti, & l'aspro Gelone quādo fugge nel tempo Rhodope, & nelli de serti delli Geri & il latte mescolato con il sangue del cauallo beue.

¶ Siculo anchora figliuolo di Nettuno in questi tempi fiori, & habitādo l'isola di Sicilia (co me Solino narra) da se Sicilia chiamo. Altri dicono che questo fu figliuolo di Corito, & d'Ele tra ilquale di Toscana in Sicilia nauigando molte cose a quelli huomini insegno.

¶ La Sicilia isola d'Italia e bellissima, & da quello medesimo siculo q̃sto nome piglio. laquale (essendo autore Giustino nel lib. 4.) dicono che gia nelle strette ualle alla Italia se accostaua, & che uolse quella essere dispartita dal corpo maggiore per l'impeto del Tyreno mare, dellaquale ne scriue Virg. il circuito di q̃sta isola secondo Diodoro nel sesto s'include da quattro milia tre cento sessanta stadii, & secondo solino da tre migliara solamēte. Questa dalli poeti fu chiamata Trinacria, pche e triāgulare. & in ciascuno angulo e un monte hauere se dice. Di quelli uno uer so el mezzo di e uolto ilquale se chiama Pachino, l'altro guarda il Settētrione & se chiama Pelo ro ne q̃lo piu di Italia se discosta. 1.5 miglia. Il terzo guarda uerso la Lybia & l'Occidēte, & essa Carthagine molto guarda tre pare. Et dalli liti d'Aphrica. 120. milia essere lontana se dice questa dal principio come Giustino scriue) fu patria delli Cyclopi, liquali destrutti, Eolo il regno de l'isola piglio questa isola di Sicilia e di frumēto molto abōdāte & fertile. E pero li Romani quel la suo granaro chiamorono ch'en tutte le cose a l'altre ꝓuincie d'Italia superiore fusse tenuta. Et impero in quella Cerere fu maestra del seminare, perche in quella prima habbia seminato. Oltra di questo e abondante d'oro, di zaphrano, di mele, & di zucharo, & di molte altre cose, & non solamente de frutti. ma di pecore, di pelle, & di lana, & casio. In questa sono anchora citta famose cioe Missina, Carthania Siracusa, Palermo, Erice & Leontino. In questa prima fu troua ta la Comedia, & di qui la contentione comincia nella scena stette cioe nella umbratione. Di qui anchora Archimede philosopho, ilquale la disciplina delle stelle compose. Quiui sono le grande sphelunche Lestrigoni populi crudelissimi. De quali diremo quādo di diomede se trat tara. In questo medesimo luoco sono molte cose mirabile, lequale racontare serebbe cosa mol to longa. questa isola certamēte famosa ha adesso per Re Ferrādo huomo quasi diuino. ilquale gia tutta l'Hispagna possede, & quale quella ha in tanto grande pregio che la sua etate se dica essere aurea.

1717 1472 ¶ Giosue figliuolo di Naue propheta & Duca, di Moise successore, quest'anno receuēdo il du cato da Moise regete'l populo di dio secondo el nostro padre s. Aug. & altri anni. xxvii. huomo ueramente forte & robusto, & di eloquentia & d'ingegno eccellente & molto era stimato secon do el suo nome, & nella saluatione di dio fortissimo. ilquale accio che li figliuoli d'israel hauessino l'heredita di loro patri, tutti li satrapi de Filistei eccetto che cinque, & tutti li nemici che contra li hebrei erono uenuti, supero & uinse. Et per le sue oratione fe fermo el sole per spatio d uno giorno, in modo che fu quello giorno per duoi, per infino che riporto la uittoria de soi nemici, & per ciascuno conoscessi la grande potentia di dio, & combattere con dio e molto dif ficile. El primo anno del suo ducato per mezzo del fiume Giordano, ilquale s'aperse. meno el populo di dio in terra di promissione, habbiando uinto. 14 Re suoi nemici, fece la solēnita de l la terza pasca. e la circōcisione ch'era stata lasciata renouo. Tutti li suo gesti dignissimi, & la san tita, & la uolonta uerso d'Iddio perfetta sono distesamente descritti nel libro intitulato in suo nome giosue nella bibia, nellaquale se tratta della uittoria de suoi nemici, & della introdutio ne del populo d'iddio in terra di promissione, & come distribui loro le possessione, & molte al tre cose dignissime. Fu nominato giosue in tre modi, cioe giosue, giesu, & Osee, elquale non so lamente nelli fatti, ma anchora nel nome seguito giesu christo. Egli solo con Caleph fra tutto quel populo hebreo uscito d'Egitto, che furono piu che seicento miliara d'huomini possede rono in signoria la terra de promissione. Finalmente nell'anno cento diece della uita sua mo ri, & fu nel mōte Effraym portato, & sepelito. Et mentre che uisse li figliuoli d'israel seruirono Iddio. & similmēte nel tempo de li altri huomini antiqui e uecchi liquali furono giosue, liqua li sapeua tutti li miracoli, & opere d'Iddio c'haueua fatti quel populo hebreo. Et in alcuno luo co la festa se celebra el primo di, di mese di Settembre.

giosue

ſtoriographo una citta in Egitto edifico ne lo tratto & cõtrata Thebaica da li Greci Heliopoli citta del Sole chiamata il circuito de laquale cento quaranta ſtadii prẽdeua. Le citta nominate Thebe furono molte, una i Egitto da queſto Buſiride edificata. L'altra in Boetia di Grecia da Cadmo figliuolo di Agenore ſimilmẽte edificata. La terza fu in Cicilia patria de Andromache figliuola di Ecthone Re, & mogliere di Hettore. La quarta fu in Lucania che e prouincia de Italia intra Campagna & Calabria, come d'alcuni ſi dice.

¶ Thebe Citta d'Egitto.

¶ Thebe principal citta nel Egytto. fu in queſti tempi edificata dal prefato buſire, e le ſue mure intorno circuiuan' piu che dieciſette miglia e mezo, e fu ornata di molti edifici belliſſimi e magni, e di templi de loro dei digniſſimi e molt'altre coſe eccellente. E come referiſce Homero, hauea cento porte, de lequale tocco anchora Iuuen. nelle ſue Satyre. Et nel mezo de la citta correua un fiume, e come ſcriue Plin. nel trigeſimoſeſto libro de naturali hiſtoria era tutta di bellezza conforme e ſimile, laqual non ſolamente d'Egitto, ma de le citta di tutto il mondo feliciſſima, & pero di lei el paeſe tutto fu chiamato Thebaico, ilqual confina con l'Ethiopia. Li ſuoi cittadini come dice Herodo. nel ſecondo libro erono di tutto l'Egitto ſapientiſſimi. Di queſta citta nel tempo di Ceſare Augusto Gallo poeta di Friuoli ufficiale quiui in quel tempo, ne porto a Roma tre ſaſſi grandiſſimi & mirabili, de liquali uno e appreſſo a la chieſia di ſãto Pietro, di Roma, uolgarmẽte chiamato la guchia. L'altro e in campo Martio. l'altro e in circo maſſimo in Roma. Molte conche di marmoro, & molti altri ornamenti digniſſimi, con liquali la citta di Bologna anchora e ornata al preſente. Di queſta citta fu ſanto Mauricio con ſuoi compagni, liquali nel tempo di Maſſimiano per la ſede di Chriſto furono martyrizati.

3743 1466 ¶ Corace quintodecimo Re de Sicyonii, l'anno decimoſettimo del ducato di Gioſue, comincio regnare, & regno anni trenta.

¶ Dardano figliuolo di Corito Re, & d'elettra ſua donna, in queſti tẽpi ſecondo Euſebio edifico. Dardania, & nominola da ſe. Coſtui fu d'Italia, & hebe uno fratello chiamato Iaſio & morto el loro padre uenne in diſcordia con il fratello del reame, per qual uccise il fratello. Per laqualcoſa uedẽdo Dardano turbati li cittadini, dubitãdo de la uita ſua, ſubito cõ una parte de cittadini monto in naue, & habbiando aſſai nauigato, uenne primo in Samotracia laquale ſi domãdaua in quel tempo Samo, & fermoſſi in quel luoco. Dopo ando in Aſia in quella parte uicina al Helleſpõto, & in quel paeſe che ottẽne da lui nomino Dardania, & edifico un caſtello aſſai grãde & regno anni cinquãta. Dopo finalmẽte mori, & laſcio uno figliuolo chiamato Erittonio. Fingono li poeti accio che la ſua poſterita ſia nobilitata che lui fuſſe figliuolo di Gioue ſecõdo, & fra li altri figliuoli che amaſſe grãdemente Gioue prefato ſuo padre, & che ſommamente ne li ſuoi coſtumi lo ſeguitaſſe, concioſia coſa ch'era religioſo ſecõdo loro & humano.

3744 1455 ¶ Fenice & Cadmo figliuoli d'Agenore, queſt'anno che e il decim'ottauo del ducato di Gioſue come dice Euſebio, partẽdoſi di tre citta nell'Egitto uẽneno in Syria, & cominciorono regnare in Tyro & Sydone. Gioue figliuolo di Saturno come dice ſanto Augu. nel lib. de la citta di Dio decim'ottauo al capi. 12. rapi Europa figliuola di Agenore lor ſorella, & menolla ne la Iſola di Cãdia, doue hebbe di lei tre figliuoli. Sapendo Agenore che la figliuola era ſtata rapita, comãdo a tre ſuoi figliuoli & fratelli de la prefata Europa, cioe a Cilico, Fenice, & Cadmo, ſotto pena di nõ ritornare a lui che cercaſſino per tutto de la loro ſorella, e trouãdola la remenaſſino a lui, & loro nõ trouãdo, dubitando dell'ira del padre nõ uolſeno retornare a lui. Et Cilico uenendo in una iſola ſe fermo in quella, e dal ſuo nome la chiamo Cicilia, dopo morendoui laſcio duoi figliuoli, cioe Lampſaco & Pigmaleone. Dicono alcuni che fu di grande ingegno, acuto, & robuſto di corpo. Queſta iſola di Cicilia e uicina a la prouincia di Syria, & e ſotto al monte Tauro, come ſcriue Plin. nel quinto ſuo lib. Fenice adunque & Cadmo laſciãdo quiui el fratello Cilico cõ grande compagnia uenne per il mare roſſo in Syria, doue la citta nobiliſſima di Sydone edificorono laquale da la moltitudine de peſci chiamamorono Sydonia, pche coſi loro chiamaua el peſce, & in quella citta regno poi el pfato Fenice, e tutto'l paeſe Fenicia da lui nomino. Et quiui eſſendo ingenioſo come deſcriue Iſidoro nel primo libro de le ethymologie, trouo certe lettere, lequale inſegno a quelli huomini, dopo trouo per ſcriuere un certo colore roſſo come Verzino. Et coſi e uenuto in conſuetudine che'l principio di tutti li libri ſe ſcriueno di roſſo.

chi poco tempo fu pigliato con tutta la prouincia.

¶ Boetia adunque cosi nominata, come di sopra e ditto, da Cadmo, e in Europa ne li confini di Athene, & alcuno uuole che la si comprende sotto la regione d attica, & alcuni altri dicono che la fu gia sottoposta al reame di Macedonia, ma nouamente perche la fu suggiugata da Vandali discacciati d'Aphrica fu chiamata Vandalia.

3757 1442 ¶ Europa sorella di questi tre fratelli sopra prossime ditti, figliuola d'Agenore, fu in questi tempi di corpo bellissima, laquale come dice Ouidio nel terzo libro del Metamorphoseos. Gioue re di Candia per la sua immẽsa bellezza amo grãdemente, & perche potesse cõtentare le sue uoglie, mando Mercurio ne la prouincia di phenicia, & comãdogli che tutto'l bestiame che fusse in pastura ne li monti di phenicia il conducesse in su'l lito del mare, doue Europa cõ altre giouinette era cõsueta stare p piacere. Laqualcosa facendo Mercurio, subito Gioue, ilquale era de l'arte magica peritissimo & dotto se trasformo in uno thoro cãdidissimo, & mescolose con qli altri animali. Ilquale thoro uedẽdolo tanto cãdido & bello Europa bellissima, comincio hauerne uno grãdissimo piacere & diletto, & essendo tanto bello gli salto sopra le spalle. Allhora quel thoro se getto i mare, & essẽdo impaurita Europa se attegneua a lui forte, & in tal modo natando per mare la cõdusse in Candia, & ritornãdo Gioue ne la propria sua forma uiolo Europa, & ingrauidola, laquale partori duoi figliuoli, cioe Radamãto & Sarpedon. Et Gioue per eternale & sempiterna memoria de le grande & infinite bellezze di questa Europa, la terza parte del mondo nomino Europa da lei medesima. Dopo Astero re di Cãdia la tolse per sua sposa & donna. Del tempo qnãdo la fu da Gioue rapita, sono uarie opinioni fra gli auttori, & quando la fusse rapita, chi e curioso lo debbe cercare. Pytagora philosopho fece fare la sua imagine di Metallo dignissima & in tutta bellezza, & puosela ne la citta di Tarento. Fu anchora un altra Europa figliuola d'Oceano, & di Thebe sua donna come descriue Hesiodo.

¶ Europa terza parte del mõdo d'Europa femina pdita cosi chiamata, laquale Plinio scriue essere stata alitrice del populo uincitore di tutte le gẽti, & molto bellissima di tutte le terre, laquale meritamente molti nõ la terza parte feciono, ma etiamdio eguale in due parte del fiume Tanai al mare Gaditan essendo tutto'l mondo diuiso se distende. Comincia adunque qsta parte dal fiume Tanai, & per l'Oceano Settẽtrionale ua insino a li fini d'Hispagnia. Ha li termini del l'Oriente detto fiume Tanai, & il ponto. Dal mezo di il mare nostro, dal Settentrione, & lo Occidente l'oceano. De la gente la prima e la Scythia, ouer la Sarmatia, laquale il fiume Tanai da la Scythia d'Asia diuide. Questa molti de la nostra eta Russia chiamano. In quella le prouincie sono queste, cioe Alania, Datia, Gothia, & molte altre come di sopra da noi nel libro secondo e stato esplicato. Oue de li Scythi e stato ditto. Appresso la prouincia di Põto glie la Mysia superiore, laquale adesso Seruia, & la mysia inferiore che adesso Bosina, & Bulgaria se chiama, dapoi Vngaria intra lo Danubio, & l'alpe. Dopo qsta e la prouincia di Valachia alquãto larga, dapoi seguita la Thracia. Oue e Costantinopoli capo di tutta la Grecia. Ne laquale sono queste puincie, cioe attica, oue la Citta d'Athene, Boetia, Phrygia, Gethia, Lelege, & Tyrane, Macedonia a queste e ppinqua, in laquale sono queste, cioe Calcedica, magnesia, migdonia, Pallene, & Thessaglia a queste gli seguita il Peloponesso oue Acaia & arcadia c'hoggi se chiamano la morea, ne laquale sono Argia, Laconia, Obelia, Lycaonia, Mesenia, & Sparta. Dopo queste per la strettura del Isthmo li sta incõtra l'Epyro, l'albania, la Illyria, la Dalmatia, la Croatia, & l'Istria. Oltra il Danubio uerso il Settẽtrione, & la Germania grãde insino all'Oceano da uarii populi & prouincie destinta, cioe la superiore, & l'inferiore. Oue sono queste prouincie, cioe Carnia, Carinthia, Styria, austria, morauia, slesia, Prusia, Sassonia, phrysia, Holãdia, Salãdia, Vuestualia Asia, & Bauaria, Flãdria, Vindelicia, Cimbri, Sycãbri, Sueui, Heluetii, & Theotoni. Oltra il Rheno grãdissimo fiume di Germania glie la Gallia, laquale e diuisa in piu prouincie, & populi, cioe Andagauia, Aqtania, ouero il Delphinato, Belgica, laquale adesso si chiama la Borgogna, Picardia ouero Lothoringia, Normãdia ouero Lugdunese, dapoi etiãdio sono li populi auerni, li Belloacii, li Boi, li Celthi, li Cenomani, li Driadi, li duratii, li Hedui, li heluetii, li Nerui, li Sathoni, li Senoni, li Sequani, li Troueri, li Allobrogi, & li Sabaudiesi. L'ultima de le terre uerso l'Occidẽte e la hispagna laquale se diuide in piu parte & populi, cioe Bethica, laquale si chiama Granata, Galathia che adesso si dice Portogallo, lusitania, Nauarra regno di Perse, Taraconia, carthaginense, & li Celtiberi, & li populi Vasconi. Nell'ultimo luoco e la nostra Italia di tutto'l mondo la piu bella, ne laquale e Roma, Napoli, Firenza, Venetia, Milano, & Genoa citta piu nobile & prestãte, & capo de le prouincie. Laqual Italia, benche adesso se diuida in sedeci prouincie, nientedimeno per uintisei nomi ne li tempi antiqui furono chiamate. Li nomi de le quale sono questi, cioe.

Abruzo	Frioli	Locri populi	Monteferrato
Puglia	Insubre cioe lombardia	Lucania	Phalisci ethrusci
Bruci	Istria	La grande Grecia	Sabini populi
Campagna	Latio	Marsi populi	Terra de labore
Calabria	Lyguria	Ethruria cioe patrimonio	Volsci populi
Emilia	Lestristoni populi	Piceno cioe marca anconitana	Toscana.
			Vmbria cioe ducato di Spoleti
			Venetia cioe la marca Triuiana

¶ Et queste cose de la Mediterranea terra d'Europa basteno.

¶ L'Insule d'Europa piu celebrate.

¶ Gade Isola e l'ultimo termine d'Europa in fine de la puincia Bethica posta, ne laqual se ue/deno le colône d Hercule. Questa da terra ferma per stretto spacio come fiume e diuisa (come Pomponio nel lib. 3. scriue) laquale guarda l'oceano per duoi monti in alto eleuata. Nell'altro corno di quel medesimo nome ha una ricca citta, Nell'altro il tēpio di Hercule Egyptio per li conditori, per la religione & uetusta, e per le richezze illustre, l'ossa di quello ioi poste se dicono. In quella nasce un arbore simile a la palma, la gomma delquale e un uetro infesto, da etiamdio una gemma chiamata ceraunio. In questa lo Gerione la uita hauer menata se dice. Britania laquale adesso Anglia se chiama grandissima Isola nel Oceano Galico. Ibernia nel Oceano Set/tentrionale contra Hiberia e posta, nellaquale non e alcun serpente, Maiorica e minorica, lequale baleare se chiamano sono nel mare iberico. Le stecade sono cinque isole nella fronte della prouincia Narbonese. Sardigna dellaquale e stato ditto e tra l'affrico & il Tyrheno mare. Corsica e nel mare lygustico. Eolio ouero le Vulcanie sono Isole appresso la Sicilia, Sicilia e una isola d'italia nel mare Siculo. Corsica & Sardegna sono isole d'italia. Creta e isola nobelissima, c'hoggi se dice Candia, dellequale tutte assai e stato ditto, e Corcyra che si dice Corfu nel mare ionio & sta uicina all'epiro isola senza dubbio fertile & copiosa, nellaquale Alcinoo diligente lauora/tore d'horti regno. Delquale Virgilio nel. 2. della Georgica dice, i pomi della Silua d'Alcinoo &c. cioe arbori fruttiferi, liquali quello hauea piantati, Corcyra nientedimanco e un'altra che e differente da questa & se chiama Corcyra negra, & giace uicina alla Dalmatia, dellaquale Ptolomeo nel lib. 2. scriue. Sono anchora altre isole nel oceano settentrionale, & in altri luochi, del/lequale far mentione sarebbe cosa longa.

¶ Incomincia qui el principio della historia de Giudici.

1440 37[illegible]

¶ Ottiniello fratello di Caleph della tribu di Giuda, dopo la morte de Giosue, fu giudice del populo d'israel, nella terra di promissione anni. 40. Auegna che si crede che morto Giosue Ca/leph fratello maggiore di costui fusse prima di lui giudice, ma perche fu poco tempo, non e nu/merato fra giudici ne duchi, La tribu di Giuda & di Simeō, morto Giosue andorno in Hieru/salem, & arsono & abbrugiorno tutta la citta. Nientedimeno non possetero discacciare li Iebusei, ma quella tribu de quiui partendosi preseno due citta, cioe Gazza & Ascalone. Et secondo lo comandamento di Dio non uccisono persona, ma comenciādo in quel loco adorare l'idoli, & attendere solamente alli uitii dishonestissimi, cioe de lussuria e de libidine, per questo li der/te idolo nelle mani alli Re di Mesopotamia, e di Siria, liquali per otto anni con molte spese, grauezze, & tributi li oppressorno. Finalmēte li giudei per queste afflittioni & ingiurie pregorno dio che perdonasse loro. Allhora dio suscito Ottoniello elquale fusse loro aiutore, elquale secō do Giosepho fu chiamato Zene della tribu di Giuda, homo ueramente dignissimo, industrioso, prudente, & fortissimo. Et habiando inteso da dio che non abandonasse el suo popolo nelle necessita & afflittione sue, subito assalto l'essercito del Re di Mesopotamia, elquale superando discaccio. Per laqualcosa da tutto 'l popolo fu fatto lor giudice. Et per le sue uirtu & industria 32 anni furono sempre in pace & quiete, & hebbe per dōna Asla figliola di Caleph suo fratello.

1439 37[illegible]

¶ Finee figliuolo di Eleazaro sommo sacerdote, in quel anno medesimo che Ottoniello ottē/ne il principato, fu el terzo pontefice, succedendo a suo padre, ma per quanto tempo fussi pōti/fice non trouiamo, huomo senza dubio nelle cose del mondo ingenioso & fattiuo, elquale di/nanzi al pontificato fu da Giosue fatto capitano dell'essercito, & uinse ciascuno signore & tyrā/no. Dopo fatto pontefice seruite a Dio cō ogni riuerenza, bonta, & timore. Essendo egli giouinetto fu sempre di dio amatore, & come e ditto di sopra, habbiando li figlioli d'israel in presen/tia di moise, oueramente nel tēpio suo comminciato l'idolo di belfegor, & mangiando de sacrifi/cii, liquali gli offeriuano, uedendo zambri capitano della tribu di Simone, presente li altri suoi fratelli hebrei essere andato ad una meretrice di madian uedendo moise & tutto 'l populo, prese un coltello, & l'uno & l'altro nelli luoghi genitali ferendo amazzorno. Per laqual cosa disse moise, Finee figliolo di Eleazaro, nepote di Aarō, ha remossa l'ira da me cōtra li figlioli d'israel essendosi mosso per zelo uerso di tutto il popolo hebreo, accioche col mio furor nō lo punisse.

1433 37

¶ Pādion figliol di Eritonio, re quinto re d'athene, l'ottauo anno di Otiniello, giudice in quel

tempo

tẽpo in Athene comincio regnare,& regno anni.xl.Et hebbe doi figlioli & due figliuole,e fece grãdissima & crudelissima guerra col Re de Thracia.Finalmente tornando con pace,dette una de le figliuole,chiamata Progne per sposa & donna al ditto Re de Thracia,ilquale haueua nome Thereo.Laquale progne gli parturite un figliolo chiamato Ithim,& p poco spacio di tempo gli uenne grandissimo desiderio uedere Philomena sua sorella,& prego dolcemente il marito che andasse per lei ad Athene,oue ramẽte fusse cõtento che lei andasse ad Athene. Andãdo Thereo per cõtentarla in Athene impetro da Pandione Re suo suocero di menare Philomena a Progne sua sorella ne la regione de Thracia,laquale bellissima,& formosissima, & da Thereo Re suo cognato amata,fu dal ditto Thereo per el camino uiolata & stuprata per forza.Laquale Philomena minazzando a Thereo di fare intẽdere questo caso a Progne sua sorella,subito Thereo li taglio la lingua,& lasciolla in una certa casa. Venendo poi Thereo a Progne sua donna, gli disse come Philomena era affogata nel mare.Trouando finalmẽte progne la uerita di tal caso uccise Ithim suo figliuolo,& dettelo a Thereo suo padre accio che lo mangiasse,subito apparı Philomena,portandogli il capo de Ithim suo figliuolo,ilquale haueua mangiato, & posi su la mensa dauanti a Thereo,ilquale corrozzato & acceso d'ira grandissima,habbiando in mano uno coltello per uolerla amazare,fu fatto per misericordia de li dei che progne se cõuertite in una hirundine,& philomena se cõuerti in uno rusignolo,& Thereo in Vpupa,ilquale e uno uccello spurcissimo desutile & brutto.Et in tal modo tutta la casa regale fu trasformata.Et auẽga queste cose fieno fabule e grãdissime fittioni de poeti,niẽtedimeno hãno in loro senso mirabile.

¶ Dionysio per altro nome chiamato Bacco,come dice el nostro padre santo Augusti. in q̃sti tempi di Semele figliuolo di Cadmo,ilquale essẽdo cresciuto, comincio in Grecia trouare l'uso del uino.Dopo trascorrendo per tutto'l mondo s'ingegno andare p tutti li paesi domestici, liquali similmente trouo & insegno a loro l'uso di fare el uino,& insegno a li Todeschi fare la ceruosa,& fece edificare,molte citta,fra l'altre la citta d'Arco in Grecia,& Nisibi citta potẽtissima edificata da Nino amplio,& rẽpiela di.50.milia homini. Questo fu il primo ilquale trouo el modo & l'ordine di fare le battaglie.Et p questo dopo che fu morto gli trouorono certi giochi,liquali se faceuano da gẽtili in suo honore ogni anno. Et fece anchora grandissima guerra in India,ne laquale hebbe in suo fauore molte donne di quelle chiamate Amazzone,& pero se depinge cõ il corpo di femina,& quelle amazzone sue aiutrice furono chiamate Bacche,lequale nõ furono tãto di uirtu nobile,quanto di furore,& ĩpeto.Et come scriue Diodoro,lui esser mino tutti quãti li tyrãni e li cattiui,liquali se trouauano per tutto l'uniuerso mõdo,& in molti luochi fu il primo ilq̃le trouo l'uso di cultiuare & lauorare la terra cõ buoi,accio che la terra facesse,lauorãdosi meglio piu frutto. Per laqualcosa lo fingono anchora ne le corna li poeti. Dicono anchora che fu molto delicato di corpo,& dedito a li piaceri & delitie,che le muse sempre andauano cõ lui,dotte ne le scientie,& in musica,de lequale cose fingono che molto grãdemẽte se delettasseno li dei. Et anchora sempre lo seguito Sileno suo pedagogo & maestro & nutritore ne la sua pueritia,homo ueramente dottissimo & perfettissimo in ogni scientia. Et molte cose di questo Dionysio chiamato Bacco se dicono,& da poeti se fingono.

El primo inuentor de le battaglie.

¶ Dionysio secondo,ouero libero fu nel tempo di Moyse,auenga che l'habbia reseruato q scriuere,homo ueramente potente & splendido,ilquale fece opere marauigliose & grande,& nacque in Egitto,& affligẽdo Dio li Egittii con uarie piaghe & percosse,dubitando che li huomini del Egitto non perisseno,se parti d'Egitto con grande moltitudine,& ando in Europa.

1432 3767 ¶ Dionysio terzo fu tyranno in Cicilia,delquale diremo piu diffusamente di sotto,nel quinto libro.Costui hebbe uno figliuolo chiamato come lui Dionisio,ilquale li succedette nel regno, huomo dishonestissimo,& d'ogni lasciuia & malitia ripieno.

¶ Epopeo quartodecimo Re de Sycionii,l'anno settimo del giudicato di Ottoniello comincio regnare,& regno anni trentacinque.

¶ Lynceo.11.Re de li argiui,dopo Danao Re suo suocero, nell'anno sopraditto comincio regnare,& regno anni.41.ilquale Ouid.chiama Lyno,& solamente per pieta d'Hhypermnestra sua donna fu fra.50.fratelli figliuoli d'Egysto,da la morte scamparo. Finalmente essendo discacciato Danao suo Cio & suocero del regno,lui succedette,& regno in suo loco. Alcuni altri dicono che lui uccise el suocero.Dopo habbiando regnato anni.41.abbandonato da abante, laso,& Acrisio suoi figliuoli mori.

¶ Belloco decimoottauo Re de li asyrii l'anno.10.d'Ottoniello giudice,dopo amintha Re,ilquale era regnato.45.anni comincio regnare,& regno anni.25.& insieme con lui regno anchora Attola sua figliuola anni sette,laquale altramente era chiamata Semiramisse.

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

3769 1430 ¶ Lyno Thebeo musico & poeta,figliolo di Mercurio & di Medusa Vrania sua dõna,fu molto eccellẽte(come dice Eusebio)in questi tempi. Costui fu il primo che infra li tre poeti con ingegno acutissimo,& quasi diuino,comincio componere uersi cõ certe mesure & tempi regola/

ti. Et secõdo Hermodoro nel. 1. suo lib. de le scientie, scrisse le generationi del mondo, & anchora el corso de la luna & del sole, & le generationi de li animali, & de frutti. Et nel primo uerso de le opere sue, che ogni cosa insieme era nato Et similmente disse poi seguitandolo Anassagora. Finalmente ferito da Apolline con una saetta mori in Euboea, delquale descriue Virgil. ne la Buccolica dicendo che fu suo padre.

¶ Amphione summamente Musico figliuolo di Gioue, & d'Anthiopia sua dõna, auenga che alcuno dica di Mercurio, fu anchora in questi tempi dottissimo, ilquale secõdo Plin. nel. 7. lib. di naturali historia, fu il primo che trouasse la musica, & cãtando uersi con la lyra edifico le mure di Thebe, laquale come di sopra dicemo, fu amplitata d'Amphione ne le mure & palazzi, & in quella regno con el fratello. Egli anchora con Zeto & Cala soi fratelli, per uẽdetta de la madre loro amazzorono Lynceo Re de li argiui, & Dirce sua dõna, perche hauea lui morto loro madre, & discacciato Cadmo del regno. Dopo prese Niobe figliuola di Tantalo per donna, & di lei hebbe sette figliuoli mascoli, & sette femine. Finalmente se ferite se stesso, & di quello morite.

¶ Saccomatto historiographo di natione Bruto homo peritissimo & curiosissimo i questi tẽpi hauere fiorito (come piace ad Eusebio) se dice ilquale fu tanto eccellẽte che niente di quelle cose, lequale dal pricipio di memoria degna erano state fatte, se stima nõ hauere sapute. questo in lingua phenicia scrisse una historia bellissima, & esquisitissima, e quella tutta in noue libri cõprese. Laqle historia Philo biblico poi in lingua Greca la traslato, Porphyrio quelle historie nel quarto di quelli libri che scrisse contra li christiani con grãde laude l'esalto & honoro, questo Saccomatto un altra historia de li Phenici parte de le croniche di ciascuna citta, & parte de li sacri libri, se soleuano dedicare, cioe con honore dare con uno ingegno diligẽte racolse Et questo libro etiãdio il preditto Philo Biblico in lingua Greca con cura perfettissima traslatare studio. Porphyrio la uerita & antiquita de la historia di questo Saccomatto con qste parole la testifica e dice. In questa certamente nõ lo creatore del tutto, ne li corpi celestiali, ma li homini mortali, & nõ boni certamente, liquali almeno per la uirtute cõ ammiratione guardasseno, ma scelerati dii de nefandi costumi delli phenici, & de li Egitti essere stati se narrano. Queste cioe quelli liquali etiamdio adesso appresso tutte le gẽti, come dii imortali cõ honore diuini se coronano.

¶ Tauto fu di natione Phenice figliuolo di Misora homo intra quelli populi ottimo, ilquale li Greci chiamano Mercurio, fu longo tempo auanti Moyse, & le figure de le lettere in lingua phenicia primo scrisse, & cõpose molte historie. Dicono alcuni che questo hebe un padre chiamato Misora, homo certamente giusto, ilqle primo hauer trouato'l Sale & l'uso di quello narrano. Et questo Misora etiãdio hebbe un padre chiamato Mago, ilquale le mandrie de li animali & le capãne ordino. Et narrano alcuni che questo d'alcuni Titani hebbe origine, liquali il pescare, & il cacciare le fere p li boschi primi trouorono. Oltra di questo l'origine di quelli fu d'alcuni che loro primi el ferro & l'uso del ferro trouorono. Et similmente se dice c'hebbeno origine da uno Vlone hõ grãdissimo, ilquale primo di pelle di fere a li corpi humani uestimenti fece, & primo tagliati li arbori, & alquanto brugiati in mare con quelli intrare & nauigare non temette. Esso etiãdio due imagine, cioe al foco & al uento drizzo, lequale adorãdo di sangue de fere bagnaua. Questi tutti adunque quando di questa uita erano passati, come dii da tutti erano tenuti, & a qlli medesimi le statue drizzauano, & li di festiui & solẽni ordinauano.

¶ Niobe dõna del prelato Amphione, & figliuola di Tantalo, in questi tempi fra tutte l'altre donne eccellẽte, non solamente per dignita regale, ma per l'abondãtia de li figlioli, & per la sua sapiẽtia fu molto illustrata. Et come dice ciascuno che scriue l'historie, partori d'amphione sette figliuoli mascoli & sette femine di corpo bellissimi. De quali se leuo tanto in superbia, che p uanagloria de suoi figliuoli si belli uoleua a Lattona essere pferita & andargli auãti. Perlaqual cosa trata Lattona, come dicono le fabule comãdo ad Apolline che uccidesse li figlioli, & anchora comãdo a Diana che con el suo arco uccidesse le figliuole. Et uolẽdo Apolline & Diana a la loro madre ubedire, interuenne che cosi feciono. Et Niobe in uno tempo medesimo fu di tutti li suoi figliuoli femine & mascoli priuata. Vedẽdo dunque Amphione Re loro padre cosi subito essere priuato di tutti li suoi figlioli, prese uno coltello in mano & uccise se stesso. Et Niobe essendo rimasta abãdonata & uedoua del marito tãto tristamẽte, nõ aspettãdo mai a la uita sua uedere tal cosa uenne in tanto dolore & taciturnita che piu presto un sasso immobile, che corpo humano pareua. Per laqualcosa si finge da poeti che in quello luoco doue furono sepeliti gli figliuoli, cioe in Syfilo che la si conuerti in una statua di pietra.

¶ Zeto musico & molto eloquente fratello del pfato Amphione, descriue Homero che fu in questi tempi, & regno insieme col suo fratello Amphione, & con lui insieme fece la uẽdetta de la loro madre, amazzãdo Lynceo, come e ditto di sopra. Et dicono Seruio & Lattantio, & che fu huomo rusticano, auenga che poi regnasse col fratello, & hebbe duoi figliuoli d'Aidona sua donna cioe Itthylo Tyim. 2409 3790

¶ Minosse d'Europa & di Gioue figliolo, l'anno. xxxix. d'Otoniello giudice, dopo Gioue suo padre,

padre, ouero Austerio Re regno in Candia, ilquale fu il primo che in Candia, come dice & descriue Aristotele nell'Ethica dette le legge. Costui hebbe per dōna Pasiphe figliola del Sole, de laquale hebbe figliuoli femine & mascoli, fra liquali fu Androgeo molto degno & eccellente, & due figliole, cioe Ariadna & Fedra, madre poi di Toāthe. Essendo el prefato androgeo uno capitaneo ualorosissimo & fortissimo, ilqle superaua & abbatteua tutti quelli con liquali combatteua, fu da li Atheniesi, cōuocando li uicini Megariesi uccisso in Athene. Per laqual cosa acceso Minosse per dolore, & dall'ira, raguno molte naue, & con armata grandissima, mosse crudelissime & terribilissime guerre cōtra gli homini d'Athene & habbiādogli superati & uinti, ordino per loro pena una legge, cioe che ciascuno anno gli douessino dare sette de figlioli loro per seruitori, ouerament per la crudele uendetta d'androgeo patirebbono morte, secondo la uolōta de la maiesta del Re, come descriue Virg. Et come descriue alcuni, li primi tre anni cominciorono dare sette figliuoli de la plebe & populo minuto, li secōdi tre anni sette de populari & artefici, & gli altri tre anni sette figliuoli per ciascuno anno de nobili, fra quali tocco per sorte a Theo, ilquale cō l'aiuto d'ariadna amazzo el Minotauro, & da quel giorno inācti li Atheniesi furono da tal tributo liberi. Dopo hauendo Minosse trouata Pasiphe in adulterio cō Icaro figliolo di Dedalo gli richiuse nel laberinto insieme, delquale uscendone Dedalo uolando Minosse perseguito fino in Cicilia doue nel castello chiamato Camerino, da le figliuole di Crotalo fu uccisso, & dopo la sua morte lo fingono li poeti chel sia giudice nel inferno, & lasciò dopo se tre figliuoli, cioe Androgeo Clauco, & Deucalione, & Ariadna & Fedra sue figliuole femine.

¶ Caria regione ultima parte dell'Asia minore, laquale confina cō l'Isola di Rhodi, de laquale di sotto molto piu largamente diremo. In questi tēpi sotto questo Minosse hebbe el principio del suo regno, & sottomessesi al prefato Minosse, & li populi di questa regione, come scriue Herodoto, si chiamaua le leges, nel suo principio. Dopo fu chiamata Halicarnasia, nelqual paese la regina Arthemisia fece fare el sepulchro al suo marito tanto grāde & magnifico, ch'e una de le sette cose mirabile che in questo mōdo sia. Et gia per il passato quelli populi ne li facti d'arme furono molti eccellenti & ingegnosi, & al presente e posseduta quella nobile regiōe da Turchi.

¶ Incominicia qui la grandissima & mirabile destruttione di Beniamin, & anchora a la destrutione de la nobile & magnifica & bella citta di Gabaa, laquale fu per adulterio & uiolentia d'una donna de la tribu Leuitica.

¶ In questi tēpi uenne un certo homo de la tribu leuitica ne la citta di Gabaa, laquale era nel le tribu di Beniamin, ilquale habitaua appresso al monte Effraim, con la sua dōna di Bethleē di Giuda, & in quella citta di Gabaa alloggio quella sera in casa d'un certo uecchio de la tribu sua con la sua donna. Essendo in quella casa molti gioueni di quella citta, liquali haueuano ueduta la sua dōna bellissima in su la piazza de la casa di quel uecchio dou'erano la sera fermi circondorono tutta la casa per uolete usare carnalmente con quello leuita. Elquale uedendo non potere lui ne quel uecchio piu poter fare resistenza, dette a loro la sua donna accio che uscissino piu presto con lei, che tal peccato nefandissimo commettessino con lui, laquale hauendo quelli giouení per tutta la notte per forza carnalmente uiolata & oppressa, ritornando lei la mattina poi a casa dou'era alloggiato el marito, cade subito morta in su l'uscio, uedendo il marito in tal modo esser morta la dōna, fece del corpo suo dodeci parte, & per tutto'l populo d'Israel ne mādo una di quelle parte, & comando a suoi serui che portaua di quelle parte che a ciascuno de li Hebrei manifestasseno la sua morte, & in tal modo fusse manifesto a tutte le tribu. Per laqual cosa accesi d'ira gli figliuoli d'israel si cōgregorono in Sylo inanci al tabernacolo insieme, & cō grādissime strida, subito si misseno in punto con arme & uenneno ne la citta di Gabaa, & assaltando tutto quel populo uccisono & presono, & tutta la tribu di Beniamin abbruggiādo guastorono, auenga che prima furono morti quarāta millia de li figliuoli d'israel, ma poi de la tribu di Beniamin uinticique millia, & tutta quella citta di Gabaa fu dal fuoco abbruggiata, & tutte le donne con li fanciulletti di quella furono anchora morti, & similmēte feciono a le altre citta di quella medesima tribu & di tutta quella tribu di Beniamin non rimasseno se non seicēto huomini, & tutto'l resto anchora con loro animali d'ogni qualita amazzorono, & haueuano deliberato li figliuoli d'israel spegnere totalmente la tribu di Beniamin, ma poi mutorono consiglio & detteno a quelli huomini ch'erano rimasi quatrocento uergine de la citta Iabes, laquale haueuano anchora presa & guasta. Et promesseno loro che altre ducento nel giorno de la loro festa rapisseno, accioche ciascuno hauesse la sua, & in tal modo la tribu di Beniamin essendo gia spenta, con sapientia & ingegno del populo d'israel fu riparata & fu presto ripiena & florida, come scriue Giosepho nel quinto suo libro, cosi de ricchezze come per molti altri beni, come si legge nel libro de Giudici al. xix cap. con altri seguenti.

3794 1405 ¶ Bellopare decimonono Re de li asyrii l'anno. xxxv. d'Ottoniello giudice, comincio regnare in assyria & regno anni trenta.

3800 3199 ¶ Aioth. 2. giudice de li hebrei de la tribu di Beniamin figliuolo di Iare, fu ordinato qst'anno

giudice del popolo d'israel, & giudico anni. lxxx. huomo certamente degno, et di corpo & di audacia per exercitare ogni cosa fortissimo. elquale in ciascuna sua mano haueua mirabile & grãdissima fortezza. Vedẽdo lui Eglon Re de Moabiti hauere el popolo d'israel con molte & infinite guerre & tribulationi afflitto, & molte citta hauer tolto loro & molti tributi posti loro & grauezze, mosso da misericordia & pieta per quello che supportauano, libero in questo modo quel popolo per uolunta di dio da tale ingiuria de Moabiti, offerse alcuni doni ad Eglone Re de Moabiti, nella citta di Ierico, & dissegli che uoleua con esso lui conferire alcuno secreto. Per laqualcosa intedendo questo Eglone, subito mando fuori di camera tutti li suoi serui, liquali usciti fuori, subito Aioth ferite el Re nel core, & si grauemente chel manico del coltello rimase nella ferita con el ferro. Lasciandoui dentro in tal modo el coltello, uscite fuori di camera, & ferro la porta di quella. Et in tal modo lasciandolo morto, secretamente com'era passata la cosa, a tutto quel popolo d'israel narro. Elquale pigliãdo l'arme subito assaltorno li nemici, delliqua li alcuno amazzorno, & alcuno discacciorno, & fu il numero delli nemici che amazzorno piu di dieci milia. Et tutto'l resto de Moabiti discacciorono lori & discosto da loro confini. Et in questo modo furon li Hebrei dal la seruitu de Moabiti liberi per le mani d'aioth. Et p questa cagione fu da quel popol tanto honorato, essendo stato giudice gia anni ottanta, finalmẽte mori, elquale fu degno d'ogni laude & uirtu. Et dopo lui fu eletto Sangar figliolo di Anath huomo ueramente eccellente, elquale con un uomerẽ amazzo seicento huomini, & mori el primo anno che lu eletto giudice, come si legge nel libro de Giudici al quarto capitolo.

℄ Tantalo Re de Frigia, figliuolo di Gioue terzo, & di Plote nympha, fu anchora fino a questi tempi huomo come alcuni dicono, di corpo grandissimo, elquale mosse aspra guerra contra a Troo Re de dardania, quando fu rapito Ganymede. Et essendo auarissimo desiderãdo accresce re il stato suo e la roba, & per questo anchor fraudaua la republica, fingono li poeti chel inuito li dei seco a mangiare, & accioche facessino esperientia della loro deita, dette a loro Pelopo suo figliol o nel conuito a mãgiare in loco d'altra carne, liquali conoscendo tal caso e scelerita da lui fatta non solamente s'astenetteno di nõ mangiarne, ma ragunate insieme l'osse & le membre de quel fanciullo li renderono la uita. Er per questo peccato dicono li poeti che Gioue mãdo poi Tantalo sopradditto all'inferno, & quiui richiudẽdo'l danno in tal modo, ch'era infino al estremo delle labra nell acqua, & ordino anchor che molti bell i arbori inclinasseno li lor frutti soaui infino alla bocca di Tãtalo, & quando uoleua beuere di quell'acqua & mangiar di quelli pomi subito da lui l'uno & l'altro fugiuano da loro. Et in tal modo nell'acqua & infra li pomi posto. mori di fame & di sete, come descriue un certo poeta. Leggesi c'hebbe da Taygetta sua donna duoi figliuoli, cioe Niobe sopradditto, & quello fanciulletto elquale fu cosi chiamato Pelopo.

℄ Frigia reame di questo Tantalo e una prouincia d'asia minore da frigia figliuola di Celope cosi chiamata. Questa a Troade e suggetta, laquale come piace a Solino (dalla parte d'aquilone a Galitia e finitima, dalla parte meridiana ha Lycaonia, & e uicina a Pisidia & a mygdonia, dal mezo di e da monte & Timolo di croco florido & abondantissimo. In questa li fu dardania, laqual poi da Troe Troia fu chiamata. Ma questa prouincia la. 9. Sibylla hebbe origine. Laqual in Encira pfero e disse. una trõba dal cielo, una uoce piena di piãto e d'amaritudine fo mãdara.

℄ Tãtalo. 2. fu re de Corinthi, elqual dicono alcuni che fu figliolo di Giosue. 2. homo certamẽ te pietoso, in tãto che fingõ li poeti che nel cõuito lo mãgiõ cõ li dei. Laqual fitione stimo c'nab bia mo fatta, perche fu sommo filosopho, & eloquẽtissimo come scriue Hieron. a Paulino dicẽdo. Habiãdo beuuto della fonte di Tãtalo. Per la qual uirtu li fu edificato in Corinto un tempio & una rocca grandissima, in modo che infino alla sua cima salitua, stimaua essere in cielo. 1377 3801

℄ Pelopo. 13. re d'argiua, figliolo del primo Tantalo, elquale finseno li poeti che fu cotto da Tãtalo nel tempo che Aioth giudice comincio regnare, & regno anni. 2. homo certamente in battaglie fortissimo. Et nel suo principio regno in frigia, comincio mouere guerra contra Eonomao d'helide, perche amando Pelopo Hippodamia figliuola d'Enomao, & uolendola per dõna gliela denego, pur finalmente poi l'hebe, & da se nomino Peloponneso et Cheroneso de grecia, & alcuni dicono che fu quel che edifico Pisa in toscana, come dice Virg. nel. x. li. de l'Eneida. Alcuni altri dicono che non edifico pisa, ma Alfea, de quali populi lui nacque. Hebbe della sua donna Hippodamia quattro figlioli, cioe Agamenone, Menelao, Erteo, & Thyeste. 1396 3803

℄ Pelopõneso prouincia d'Europa, dal predicto Pelope Re cosi nominata, & al presente da nostri morea chiamata, di tutta la Grecia fortezza gia fu ditta. Questa alla prouincia d'Attica se cõgiunge, & da ogni parte dal Ionio & dal Egeo mare e circondata con asprissimi, & securissimi mõti, & se diuide dal Isthmo che come uno argente, & dall'altra terra ferma, ilquale un muro perpetuo chiamato Esamilo certamente inespugnabile da luno mare a laltro serta. questa ha la forma del platano, laquale e cinque miglia larga, questa prouincia certamente di tutti li beni e tãto formata, che nessuna cosa puo esser piu forte, & ha dẽtro colli fertilissimi, & cãpi grassissimi, di tutte le cose ripieni, liquali el uiuer del homo, & l'ornato desidera. In questa poi e Corintho, &

tho,& molte altre citta furono,ha etiãdio queste prouincie cioe Lycaonia, Arcadia,Sicyonia, & questa tale & tanta che cõcioliacosa che Amurato Ottomano nella nostra era le circonstãte prouincie hauesse per forza de battaglia espugnate,& rotto'l muro Esfamilo spauriti li populi della Morea se resero di uolõta & il tributo di ciascuno anno li comãdo che pagassero. Et da poi da Mahumetto suo figliuolo pigliata la citta grãdissima di Costantinopoli, etiamdio tutta questa Morea all'Imperio del turco e stata aggiunta. Per la tyrãnia delliquali,& per la pigritia delli habitatori,& p la negligẽtia del papa & delli principi christiani adesso e tãta diminuita di tutti li beni,che in qlla nõ si troua alcuna cosa degna di laude. Et conciosia cosa che gia in tutta la Grecia,e d'huomini dottissimi,& di ricchezze potẽte,adesso di qste cose e in tutto uacua e accaduto etiamdio ch'essa lingua greca in tãto p la turca e deprauata & confusa che niẽte certamẽte ha di qlla antiqua eloquẽtia,& li loro costumi sono piu Barbari che tutta la Barbaria. Di questo male li principi Paleologi da pouerta aggrauati sono stati la prima cagione.

¶ Cheroneso da qsto medemo pelope usurpata, e tale nome chiamata & una terra d'ogni parte del mare quasi cinta,laquale se nõ hauesse un poco di terra ferma se potrebbe chiamar isola.

3908 1392 ¶ Erittheo.6.re d'Athene figliolo del re Pãdione, dopo el padre l'ottauo anno d'Aioth giudice d'Israel cominciò regnare,& regno anni.50.& come scriue Homero nel 2.lib.fu Re potetissimo in Troia,& fu nel principio alleuato da Minerua,& da lei dato p Re poi alli Atheniesi.Per laqualcosa qlli popoli ciascuno anno offeriuano thori & agnelli a Minerua per sacrificii. Hebbe anchora una figliuola chiamata Opynthia di corpo bellissima & formosissima,laquale amãdo Borea,& domãdandola che li fusse data per dõna,non possendo ottenire, la rapi per forza menolla in Thracia con lui. Et di lei genero Zetho,e Calaam,e fingono li poeti che fusse uero.

3816 1393 ¶ Laomedõte.9.Re de Sycionii,l'anno.16.d'Aioth giudice d'israel,cominciò regnare,e regno anni.40.Et egli fu el primo che cominciò edificare le mure di qlla nobilissima gia citta di Troia,& mãcãdogli dinari li fu reuelato come molto thesoro era in Troia nel tẽpio di Nettuno, e d'Apolline, & inteso tal cosa Laomedõte cõ giuramento promise nõ solamẽte uolere restituire quello,ma anchora della sua propria sustantia uolere donare a quelli templi.Et in tal modo hebbe el sopradditto thesoro.& spesolo in edificatione delle mure di Troia.& come l'hebbe fornite nõ le uolse poi restituire.Per qsto ueneno pioue grandissime, & corromperssi l'aere in tale modo che soprauẽne anchora in qllo loco la peste,& p qsto hauere ingãnato Nettuno & Apolline,auenga che li poeti fingono che uolendo Laomedonte edificare quelle mure.se conuenne con tutti duoi loro,che l'edificassino, & con giuramẽto promisse loro la mercede,ouero il pretio,Et habbiãdole fatte Laomedõte non li uolse pagare,& guasto il giuramento. Per laqualcosa indegnati,Nettuno riempi la citta d'acque.& Apolline di peste,& questo secõdo li poeti.Scriuono alcuni che l'hebbe molti figliuoli,fra quali fu Priamo suo successore.

1377 ¶ Abante figliuolo di Lynceo Re,& d'Hipermnestra sua donna.12. Re delli Argiui,l'anno.22. d'Aioth giudice d'Israel,cominciò regnare in Argiuia,& regno anni.23. & uogliono alcuni che fusse in battaglie fortissimo, & d'acutissimo ingegno, & habbiãdo fatto cose assai di memoria dignissimo moritte.& lasciò duoi figliuoli,cioe Pietro & Achrisio.

¶ Perseo huomo nobilissimo,& padre di tutta la nobilita de Grecia, figliuolo di Gioue,& di Danaa figliuola d'Achrisio re delli Argiui,p adulterio,come alcuni dicono,fu generato:in qsti tempi insieme cõ la madre Danaa.poi ch'andorono al re de Rutuli,con elquale in matrimonio si congiunse Danaa sua madre,edificò la citta d'Ardea,laquale poi Hanibale facendo guerra cõ Romani dislece.Dopo ritornando in Grecia uccise Achrisio suo auolo re delli Argiui,benche nõ uolõtariamẽte,pure per paura se partite d'Argiuia,& ando in Micena,doue fu fatto principe.Dopo se partite & uenne in Asia,& habbiãdo uinti e domati qlli populi uolse che da se eternalmente se domãdassino persii,nelquale paese edificò una citta nobilissima. & el capo di quel regno e chiamato Persipoli,& assedio Athlante re de Mauri in Apollidoro,dopo uincẽdolo lo discacciò del regno. Dopo questo uccise Medusa chiamata per altro nome Gorgonia regina de l'isola di Sardegna potẽtissima & ricca, tolse ogni suo thesoro.ch'era quasi infinito e per mare lo porto in Persia. Onde li poeti per questo finseno chel capo di Gorgona era pieno di capi di serpenti che moralmẽte si piglia per le ricchezze. Dicesi anchora che supero molti altri cioe Fineo & altri suoi cõpagni liquali nelle nozze usauano molti dishonesti atti. Et anchora Protheo poeta & philosopho eccellente, elquale abandonato la patria prima regno nell'isola Carpara.dopo nel Egytto, elquale philosopho fu el primo che scrisse la natura dell'huomo essere terrena & celeste. Anchora polidetto figliuolo di Magneto suo nutritore supero, elquale e interpretato per la moltitudine delli uitii. Finalmente Dionisio chiamato per altro nome libero, amazzo in Persia, e molte altre cose fece questo Perseo eccellente.

¶ Danae del pditto Perseo huomo famosissimo madre d'Achrisio re delli Greci fu figliuola,laquale quãdo la madre hebbe partorita esso padre nelle risposte hebbe che se douesse guardare perch'era da uenire che p la mano di qllo che dalla sua figliuola nascesse, donea essere amazzato.Ilquale hauuta la risposta,subitamẽte a schifare lo periculo detta figliola in vna torre la fece

ferrare, & diueto l'introito di ciascuno, Ma Gioue poi che intese la bellezza della fanciulla, a ql la finalmēte per tegole del tetto intrare studio, & corrotta finalmēte grauida la lascio. Laqualco sa quādo el padre hebbe intesa, subitamēte irato qlla in mare comādo che fusse gittata. Laquale finalmēte in Puglia spenta conciofia cosa che uenesse a Pilumno Re pugliese subitamēte se ma rito, & il figliuole di quella nato Perseo chiamo. Ilquale con diligēte cura comādo che fusse nu tricato. Esso Pilumno & Dane de quiui partendosi in terra de Latini alli Rutulli populi uene ro. Oue edificata la citta di Ardea, iui Danao figliuolo generorno. Qua una bellissima fintione dalli poeti di qsta Dane, & di Gioue se finge, che qlla dallo liquido oro fusse ingrauidata, laqlco sa cosi s'intēde, che le stolte uergine spesse hate p l'oro, & p altri doni se lasciano corrōpere.

¶ Li tamariti populi, liquali in Asia non molto lontano del mare Caspio sono in questi tempi (testificando Dionysio) bacco dalla uittoria delli Indi tornādo, non solamēte nell'albergo lo re ceuerono, ma a quello anchora sacrificii solenni ordinorono cantādo intorno alli torculari fin che'l mosto fuor mandasseno.

¶ Dynastia. cioe la somma potesta & imperio decimanona nell'Egytto comincio quest'anno. xxx. d'Aioth giudice d'Israel, laquale duro anni. cxhiii. sotto cinque imperatori, & sotto tal no/ me cominciorono hauere l'imperatore in Egitto, de quali fu el primo Setho, che fu imperato/ re anni. lv. El secondo Ramesse, che fu anni. lxvi. El terzo Amenoso anni. xl. El quarto Anime/ nome, che fu anni. xxvi. El quinto Tuosi anni. 7. & qsti finiti seguito l'altra Dynastia, cosi chia/ mata in lingua Egyttiaca che uuole dire la somma potesta. — 1369 — 3830

¶ El principio del regno di Troia.

¶ Tros dalquale fu ditta Troia, figliuolo d'Erittonio Re l'anno quadragesimo d'Aioth giu/ dice d'Israel, gia uecchio uenne in Dardania, & edifico la citta di Troia, & essendo huomo nel/ l'arme espertissimo, ampliato el regno tutto 'l paese da se chiamo Troia, elqle in prima se chia/ maua Dardania. Costui fece guerra con Tantalo Re di Phrygia, perche rapi Ganymede, suo fi/ gliuolo elquale genero con Lione & essarco, liquali morēdo lasciosuoi heredi.

¶ Troia adūque, come dice Liuio nel. 7. lib. della guerra di Macedonia nō fu citta, ma era uno paese nell'Asia minore, nelquale era la citta uolgatissima chiamata Ilione da poeti. Auenga che qualche uolta s'intēda per Troia, come dice Ouid. nel. 1. lib. delle sue epistole, laqle citta, come dice Homero, nel lib. 4. fu di tutte le citta del mōdo dignissima, ma doue fusse pprio la citta al pſente nō e noto ad alcuna persona, pche come fu disfatta & abbruggiata, le pietre & cio ch'era di qlla fu portato in altri paesi. Per laqualcosa siamo amaestrati che alcuno non pōga la sperāza sua nelle cose terrene, ne se stimi perpetualmēte douere essere nel mondo, essendo questa citta si nominata & degna, in tal modo disfatta, ch'alcuno segno doue la fusse non se uede. — 1359 — 3840

¶ Fiesole Citta in Toscana.

¶ Fiesole gia degna citta in Toscana, fu in questi tēpi da Giasone fratello di Dardano edificata, nō molto disco sto da Firēza, laquale nel anno de no stra salute. 1024. fu pſa, & disfatta da Firētini & cittadini d'essa, el populo fu menato a Firēza, & fu in tal modo destrutta, che al pſente non pare che sia citta, ma una uilla disfatta. Auēga c'habbia anchora la sedia episcopale, & anchor'el vescouo. Leggiāo che q sta citta fusi potēnte che spesse uolte hebbe guerra cō Gothie molto li af/ flisse & guastogli, e gia i vna bataglia vccisenode Gothi piu di cēto millia. — 1357 — 3842

¶ Ganymede figliuolo del prefato Tros fu in questo tempo elquale essendo giouinetto, & di corpo bellissimo, fu dal prefato Tātalo Re de Phrygia rapito. Per laqualcosa fra el padre e Tan/ talo furono guerre poi crudelissime. Fingono li poeti di lui, che Tātaloperhauere la gratia ad Gioue de Cādia, che in forma d'aquila lo rapi, & donollo poi a Gioue, & che fu fatto pincerna di Gioue cioe solamēte gli daua lui beuere, & dopo gli Greci lo misseno fra l'imagine celeste, ch'al presente da noi e chiamato el segno aquario, nelquale essendo el sole, la terra e molto con solata di pioggie. Della sua bellezza ne descriue Virgilio.

¶ Samia Sibylla fu la prima che in questi tēpi fra gli altri dieci poeti di Perhemone (come scri/ ue Eusebio) che con uersi esametri scrisse prophetando l'aduento di Christo, & della gloriosa intemerata Maria uergine, & di lei fa mentione Nicanoro, elquale descrisse gli fatti d'Alessan/ dro di Macedonia. — 1356 — 3843

¶ Preto

3844 1355. ¶ Preto ouer Prito. xiii. Re delli Argiui, l'anno. xliiii. d'Aioth giudice d'Israel cominciocio regnare & regno dopo Abãte suo padre anni. xvii. hebbe per dõna Antiopa, dellaquale hebbe tre belle figliuole, & essendo nella loro giouenezza bellissime, comintiorono in principio molto piu che non se conuiene a beuere molto uino, & qualche uolte inebriate spõtaneamente se poneuano nel letto col padre. Perlaqualcosa usando con lui, douentate superbe, fingono li poeti ch'entrauano nel tempio poi di Giunone, ma a lei uoleuano essere eguale, & anchora preferite. Et per questo irata & corazzata Giunone, mando ouer misse in loro tale stultitia & temerita che loro stimaueno essere ueramente uacche, & temendo non essere poste al giugo fugiuano dall'aratro per le selue. El padre habbiando molestia & gran pena della loro superbia, le dette a Melanso medico, accio che le medicasse.

¶ Melanso prefato medico, figliuolo d'Amitanoro del paese d'Argiuia, fu in q̃sti tempi come dice Eusebio, molto eccellente delquale descriue Virgilio & Vitruuio, nel libro della architettura, fu eccellentissimo medico elquale fece sane le figliuole del sopraditto Preto della infirmita loro, fu anchora buon poeta onde dice Eusebio, & Statio.

¶ Hercule Gigãte, elquale fu dopo q̃ll'altro ditto di sopra, come dice August. nel lib. xix. della citta di Dio, fu in questi tẽpi hauuto in gran precio, elquale dicono che sostẽne. xii. grãdissime fatiche dellequale fu la prima, secõdo August. nel prefato lib. xviii. cap. xii. che uinse el Semitauro Dio. La seconda quando uccise el Leone, & scorticollo nell'isola di Nemea. La terza quando discaccio l'Arpie. La quarta quãdo tolse li pomi d'oro del giardino delle figliuole d'Athlante, facendo adormentare el dragone che li guardaua. La quinta quãdo incatheno Cerbero che deuoraua Parithoo p el ratto di Proserpina. La sesta quãdo amazzo Diomede Re di Troia, elquale haueua pasciuti li caualli de carne humana. La settima quando uccise el serpente Hydra nelle palude Lerna. La ottaua quãdo uinse Achiloo, elquale se trasmutaua in uarie forme & nature. La nona quãdo gitto in terra Antheo gigãte de Libia, elquale toccãdo la terra li cresceuano le forze. La decima quãdo uccise Cacco, elq̃le se dice che uomita el fuoco. La undecima quando uccise quel porco ferocissimo saluatico del Re d'Arcadia. La duodecima quãdo porto el cielo insino che Athlãte respirasse & reassumesse el fiato. Et altro aggiunge Ouidio nel lib. 9. del Metamorph. cioe che uccise Gerione gigãte Re di Spagna, & in segno di tal uittoria meno con lui el suo bestiame, & come ad uno fiato corse. xxxvi. stadii, & dicono uno stadio essere un ottauo di miglio, & molti altri come Ouid. nel p̃fato luoco descriue. Costui fu figliuolo di Gioue. Et a questo Hercule dãnoli poeti molte laude, massime Martiale elqual descriue le fatiche e le laude, nel. x. lib. delli suoi epigrãmi, in molti uersi & quiui uedi. Nientedimeno e da notare che nõ fu un solo che fece tante grãde cose quãte se scriueno, cõciosia cosa Varrone scriue essere stati. xliiii. Herculi, & dice che ciascũ che faceua qualche cosa di memoria degno, era chiamato Hercule, quasi per sopra nome per maggiore dignita, come dice anchora sant'Aug. nel. 18. lib. della citta di Dio, al. xvii. cap. & che Sãsone per la sua fortezza fu anchora lui stimato come Hercule.

le fatiche di Hercule.

¶ Agathyrso in Tartaria andãdo quelli populi da se Agathyrsi esser nominati volse, questi (come Pomponio dice) cõciosia cosa che siano molto brutti, molto la faccia & li membri ornato & pingono, & in modo che se possano lauare. Donde dice Virgil. nel. iiii. della Eneida. li Cardiotti & li Drioperi fanno romore & li pinti Agathyrsi.

¶ Gelono fu l'altro figliuolo d'Hercule preditto, elquale & esso cõ Agathyrse germano in Scythia andãdo, & fermãdosi non molto lontano dalli Agathyrsi, & li habitatori da se nomino, liquali & essi come li Agathyrsi con color se depingono, perche di questi dice Vergil. nel. 2. della Georgica. le oriẽtale cose delli Arabi, & li dipinti Geloni, questi (come sopra nel libro secondo e stato detto) scorrendo per li deserti de Scythia, quãdo hanno sete le uene delli suoi caualli tagliano & beueno'l sangue.

1344 ¶ Sycione decim'ottauo Re de Sicyonii, dalquale furono per le sue uirtu chiamati quelli populi Sicyonii, liquali se nominauano in prima Egelai, l'anno, 55. d'Aioth giudice d'Israel morto suo padre laomedonte comincio regnare, & regno anni. 45. auenga che mai non habbia trouato che costui fusse generato da laomedonte.

¶ L'inuentione & trouato delli fitioni.

¶ Fabule & fitioni assai furono trouate anchora in questi tẽpi primamẽte, secondo Eusebio, auẽga che alcuno dice che ne fu l'inuentore prima Esopo, per ornare piu alcuna uerita, ouero dechiararla, & accio che li secreti della natura nõ paresseno uili, & percio secondo la diuersita della natura & qualita finseno nomi & fatti delli dei. Et santo Aug. nel lib. decim'ottauo della citta di Dio, al capitulo decimoterzo, dice che da Giosue insino alla guerra di Troia queste fitioni & fabule furono trouate com'e quella che Vulcano carnalmẽte usasse cõ Minerua, e che Erittonio cõ piedi del dragone generato (secondo li poeti,) ma pure e uero che nel tempio di Minerua & di Vulcano, elquale era cõmune a loro dua in Athene, fu trouato un fanciullo inuolto alli suoi piedi un drago, come fu ditto di sopra, che uolse significare (come dicemo) do-

uere lui essere huomo eccellente. Et pero fu ditto figliuolo di loro dua, perche el tēpio era co/mune, benche in uerita non se trouasse di cui fusse figliuolo, cosi anchora di Triptolemo per co mandamento di Cerere fusse portato da draghi a liti nelle terre dou'era el bisogno de grani, ouero biaue, accio che fouenisi loro.

¶ Anchora del minotauro che fusse una bestia richiusa nel laberinto nelquale entrādo li huo mini non retrouauano la porta, & pero erano da quello deuorati.

¶ Anchora chel minotauro fusse mezzo huomo & mezzo cauallo.

¶ Anchora che Cerbero fia nell'inferno & habbia i sette capi di cane, & cosi di Frisia & delle sue sorelle che fusseno portate da uno montone, & dopo uolasfino.

¶ Anchora di Gorgone che in luoco de capilli sopra el capo hauesse capi di serpenti, & chi la guardauano se conuertiua in sasfi.

¶ Anchora di Bellerofon che fusse portato da uno cauallo che uolaua, elqual cauallo fu chia mato Pegaso.

¶ Anchora d'amphione musico che facesse per la dolcezza del suono della cythara riuolgere, & strugesse li sasfi, & uenisseno da loro nelle mure di Thebe.

¶ Anchora di Dedaldo, & Icaro suo figliuolo che hauesfino l'ale & uolasfino.

¶ Anchora di Edippo, cioe quel monstro che se chiama Spynga, ch'era una pecora con un ca/po humano, che significa le quistioni proposte da lui quasi indissoiubile.

¶ Anchora di Antheo, elquale uccise Hercule, leuādolo in alto sopra le brazze, & stringendo/lo li manco el fiato in tal modo. & fingono che fusse figliuolo della terra.

¶ Questo uocabulo fabula doue habbia l'origine.

¶ Fabule ouer fintione (come dice Isidoro nel primo lib. delle Ethimologie, al capi.25.) sono ditte a fando, cioe parlare, non che fusino cose fatto, ma fauellādo finte, ouero finte, leq̄le li poe ti indusseno per tre cagioni, ouero per diletto, come sono quelli di Plauto, & di Terētio, & q̄lle che uolgarmēte se dicono, ouero per dechiaratione della natura, ouero delle cose naturale, oue ro per loro ornamēto, come che Vulcano sia zoppo, perche el foco per natura nō e mai dritto, e che la Chimera sia animale di tre specie, che significa l'huomo in tre eta, cioe la prima parte della Chimera, ouero la prima specie e di leone feroce, che significa l'huomo nella sua adolescē/tia, che insino a uintitinque anni, La seconda di capra, che significa l'huomo nella sua giouētu perche come la capra e puzzolente & fetida, cosi e el giouine lussorioso. La terza dopo el cētau ro, cioe mezzo huomo & mezzo cauallo, che significa l'huomo nella sua uecchiezza, & eta de/crepita, canuto & curuo piegato. Terzo sono trouate le fabule per maggiore chiarezza de co/stumi delli homini, com'e quādo fingono che parlono li animali brutti insieme significhi qual che uerita (come scriue Horatio) fingedo che parla la donola, & el topo, & Esopo che parla el lu po, & la uolpe, & nel libro de Giudici al nono capitulo; de legni del libano, & in Demosthene de cani & de lupi, per deliberatione delli oratori.

¶ Li huomini per la scientia eccellenti.

¶ Manetto Egittio historico eccellente in questi tempi essendo famoso tutta la historia delli egittii in lingua greca diligentissimamente compose, & scrisse la loro Theologia separatamente in uno libro elquale sacro intitulo. Delquale poi Diodoro Siculo nella sua historia laqual scris se da essa Theologia d'esso Manetto di tutto 'l suo fatto fece principio.

¶ Melampo medico greco figliuolo d'Amphione in questi tempi (testificādo Eusebio) hebbe fama florida. Elquale come Virgilio nel terzo della Georgica, & Vitruuio nel libro dell'archite tura dicono che fu un medico molto famoso, ilquale in tra l'altre demostratione della sua espe rientia tre figliuole di Preto Re delli Greci d'una infiagione grandissima infiate con lo ueratro dal suo morbo libero. Era anchora uno diuinatore egregio, cioe tutto propheta & diuino, co/me esso Eusebio & Statio testificano.

¶ Delbora pfetessa de la tribu d'Effraim, insieme co'l suo marito Sisarach, della tribu di Net talim fu giudice del popolo d'israel anni.xl. fra quali si contengono uinti anni, nelliquali Ia/bim Re de Cananei oppresse el popolo di dio. Morto el prefato aioth giudice, aggiunse che li fi/gliuoli d'israel peccorno nel cospetto di Dio, perche non adorauano Iddio, & non osseruauano li suoi comandamenti. pero Iddio gli dette nelle mani di Iabim re di Cananea, elquale regna/ua nella citta d'asseroth, & haueua.300.millia fanti a pie, & dieci millia caualli con huomini ar/mati & tre milia carri. El capitaneo del suo essercito era uno chiamato Syara, elquale uenēdo contra alli figliuoli d'Israel dette a loro grandissimi affanni & spoglioli, & feceli per.20. anni tributarii, Et essendo in queste tri bulatione li figliuoli d'Israel, chiamorono mercede a Dio, & pregorono Delbora che facesse a Dio per loro oratione, accio che nō li lasciasse in tutto perire nelle mani di Cananei. Cosi facendo Delbora si placo Iddio & uolse chel suo marito Barach fus se loro Capitaneo. Elquale a prieghi di Delbora congrego uno essercito de dieci millia gioue/ni, & andorono contra gli nemici, & combattendo cō loro uinseno & superorono Iabim Re de

1344 3855

Cananei

Cananei con tutto'l suo effercito,& una parte di loro uccifeno,li altri cõ caualli & con carri op pressorono. Et Sysara capitano de Cananei descese del carro,& fuggette in casa d'una donna,& essendo molto afflitto dalla sete,&nõ habbiando lei acqua,gli dette beuere del suo latte,& hab biãdo molto bẽ beuuto di quel latte,se adormento. Vedendo questa dõna che dormiua,lo cõ fico in terra,mettendogli un chiodo di ferro nelle tempie. Vedendo poi Barach con molti al/ tri,quella donna lo mostro a loro conficto in terra & morto. Et in tal modo hebbeno uittoria li Hebrei per le mani d'una donna. Dopo Barach condusse el suo effercito in Assyria,& uccise Iabin , e prese la sua citta , & la disfece insino a fondamenti . Et in tal modo Barach con la sua donna Delbora giudicorono.40.anni,& come furono morti, li Madianiti afflisseno li hebrei sette anni come diffusamente se legge nel libro de Giudici circa a.41.capitoli.

¶ El principio del regno de Laurenti.

3885 1314 ¶ Pico diuinatore Re dell'ausonia,figliuolo di Saturno(come scriue Eutropio) el sesto anno di Delbora successe al padre nel regno in Italia, & regno anni.xxxi.fu huomo certamẽte egre gio diuinatore,& di corpo fortissimo.elquale pero fu chiamato Pico & indiuinatore,pche ha uea in casa uno uccello chiamato pico,elquale e negro,& ha li piedi & il becco rosso,& e come una putta & da questo uccello sapeua le cose future. Et per questa cagione douento eloquen/ tissimo,laquale eloquẽtia tiro molti huomini a sua obediẽtia,& se gli fece sudditi. Pero fu finto da poeti, che dopo la morte se trasformo in quello uccello chiamato Pico , perche come quel uccello cõ la lingua tira a se formiche,cosi qsto Re li huomini con la sua eloquentia Costui fu el primo che trouo el gioco della balla, & l'insegno a suoi populi (come descriue Plin.) Et nel suo regno edifico una citta chiamata Laurento,laquale al pſente se chiama Sabina,& e discosta da Roma.xxx.miglia,& quiui uolse che fusse el principio,el capo, & la sedia del suo regno, & pero lo chiamo Laurẽto,pche(come dice papia) fu trouato un arbore nella sua rocca,& prima se nominaua Nechaba,ma per qll'arbore trouatoui,uolse che se domãdasse laurẽto. Et questo regno di Laurẽto fu molto celebrato & honorato in Italia,hebbe per dõna Fauna,ouer Fatua, laquale con suoi incanti spesse uolte faceua douentare gli huomini stolti , & di lei hebbe uno figliuolo chiamato Fauno,elquale li successe poi el regno. Et nõ essendo contẽto Pico del suo regno,crescendogli l'animo procedẽdo piu oltra pse uno paese assai grande , & da se uolse che fusse nominato piceno,elquale al presente se dice la Marca, nellaqle sono molte citta sotto l'im perio della chiesia, come e Fermo, Ascoli, Ancona, Atria dalquale nominato el mare adriatico, & anchora molte altre citta. Et bẽche habbiamo ditto che fusse questo paese nominato da pre fato piceno, uogliono alcuni che piu presto hauesse el nome da quello uccello pico, per/ che in quelli tempi lo portauano per segno nelli loro stendardi. Questa regione da Oriẽte ha el fiume che se chiama la foglia,elquale gia se nominaua Isauro, da mezzo di el mare maggio/ re,& el fiume chiamato Tronto che e appresso ascoli,& questo paese e di ogni frutto copiolo.

¶ Piceno puincia de italia dal pico uccello,ouero dal pico Re cosi chiamata , la marca d'anco na hoggi se chiama,benche alle fiate primamente la marca firmana sia stata chiamata , li confini dellaquale dal Settentrione e apennino mõte,ilquale quella dal Ducato Spoletino diuide. Dal oriente il fiume isauro adesso foglia chiamato. Dal mezo di il mare adriano, dapoi il fiume det to Tronto ilquale ascoli bagna. Questa prouincia(come Liuio nel lib.xxii.narra) non solamẽte e abondante della copia di tutti li frumẽti, ma etiamdio e di animali & bestie ripiena. Donde a dechiarare la grandezza della prouincia Plinio Veronese scriue che gia li Marchesiani furono d'una grãde moltitudine in tãto che trecento millia nell'aiutorio de Romani uenuti fusseno. Adesso di questa le clarissime citta sono, accio che dalla parte d'Oriẽte de detta marca comin/ cia, Pesaro citta dalli Romani edificata, laquale ha picciolo porto.et qual e famosissima alla no/ stra eta,e dua huomini prestantissimi,cioe P. signore Sforcesco huomo splendido, e Padolpho a me d'integra fratellãza congiunio, dottissimo tanto delle lettere greche quanto delle latine, & de costumi ciuili molto ornato Fano & Senogalia. Vrbino di nome antiquo , & citta famo/ sissima p Guido duca figliuolo di Federico duca huomo,certamente d'infinite laude degno di essere ornato,& Agubio citta al pdetto Signore suggietta. Ancõ citta antiqua di uino & di bia ue abõdãtissima, Valeria che adesso se chiama Camerino citta antiquissima, Fermo habitatione de Romãi,& ascoli citta antiquissima,e di qsta puincia alle fiate sono chiamate citta principale. Questa prouincia e di sito natura fortissima. Allaquale tutti li monti circonstanti soprauanza no,& difficilmẽte per quelli li eserciti passarno. In questa prouincia e Fabriano nobilissimo ca/ stello & ornatissimo di tutta italia oue se fa intra l'altre cose ottima carta da scriuere, elqle per la destruttione della citta di Sẽtino fu edificato,& quali d'artefici d'ogni generatione pienissi/ mo, Glie anchora Recanati citta,laquale da principio fu chiamata Ricineto. Oue nõ molto lon tano dalla Citta in uno colle famosissimo glie uno tempio magnifico con una picciola Capella della gloriosissima uergine Maria loretto chiamato. Alqle molti popoli de tutta italia & di fuo ra de italia per l'infiniti miracoli cõcorre, Et qui e lo fine del sito di tutta la marca di Ancona.

cia li confini se hanno dal fonte, dal Teuere insino al Teuerone che se chiamaua Anio dalla sinistra ripa, cioe oue Anio nel Teuere entra. Li umbri furono una generatione d'Arcadia dal principio da pallante deriuata. Le citta di questa puincia famose sono Spoleti di tutta la puincia capo, & habitatione di Romani. Norsia cita antiquissima qual fu anni settecẽto auãti Roma ornata del diuino patriarca, & propheta Benedetto figliuolo di Britio, & di abondãtia matrona prestãtissima, & moderatore delli monachi & etiamdio di Sertorio Imperatore di esfercito laudatissimo. Riete laquale Vespasiano di pola Vespasia Nursina genero Vepso che pdusse Vipsano cõsule, & patiano martire, & altri patiani de quali uno ando cõtra Sertorio e l'altri militorono sotto Vespasiano & Tito, & Alessãdro Cardinale, & altri molti, de quali se dira in altro loco Beuagna patria di propertio. Emeria cita antiquissima, Tiferno adesso chiamata la Citta di Castello honorata della nobile famiglia de Vitelli. Noccra di nome antiquo, Fuligni citta laquale orno Gẽtile medico eccellentissimo. Asisio citta antiquissima, in uno alto colle posta, & essa e ornata del patriarca & Seraphico Francisco & di chiara santita, & miracoli eccellentissimi. Terrani citta antiqua li prati dellaq̃le quatro fiate l'anno se segano, conciosiacosa che siano aquatici per il fiume di Nera. Todi & essa e citta antiqua & molti nobili huomini in sciẽtia & in arme ha produtti, & il propheta fra Giacopone, & di Martino terzo põtifice masfimo ornata. Narni in uno colle alto posta genero Gattamelata prestantissimo capitano di gẽte d'arme, & Imperatore del li Venetiani, & etiãdio Galeotto poeta & oratore clarissimo. In questa puincia e Cerreto castello, elquale e habitato da Frãzosi che gia furono descacciati di Frãza & uenero a Roma & il papa gli cõcesse q̃sta ualle di Narco, & li dette bolle da mendicare, & cosi mai lasciorono q̃sta dolce arte, & p infamia di q̃sto guadagno cresciuto, gli habitatori delquale quasi per tutta la Europa nelli anni passati andauano, & demonstrati diuersi colori della sua miseria essi mẽdicando lo soldo dimandauano. Questi cerettani conciosia cosa che per q̃sta cagione fusseno diffamati, & per tutto fusseno stati manifesti p publico comãdamẽto del sommo pontifice a loro fu deuetato che oltra un mese non stesseno fora di casa. Ma adesso per tutta Italia sono tãto moltiplicati (& masfimamẽte in Venetia) che nõ posfono piu uiuere, perche la moltitudine ha guasta l'arte che hormai sono in fastidio ad ognuno. Quelli che stãno in Cerreto adesso sono essecutori del la chiesia Romana, & per fustẽtatione di q̃ta mẽdicano cõ bolle autentiche papale, laqualcosa e licita, e pero se li debbe dare la elemosina & togliere la remissione de peccati.

Doue e disce si li cerretani.

¶ Sabina e anchora vna citta dellaquale sono li populi Sabini deriuati, in questa prouincia era posta, li populi dellaquale dal culto delli dei, & dalla religione cosi furono chiamati. Ma questi (come Plutarco dice) le citta senza mura habitauano, & per le rapite uergene lungo tẽpo con li Romani fecione guerra. Delle citta di questo populo Amiterne & Antidroco Castello se ha elquale e uicino alla citta di Riete.

¶ Prenestina citta gia inespugnabile & forte, in questi tẽpi fu edificata sopra al monte Aretino appresso a Rezzo. 13. miglia, da Cecalo figliuolo di Vulcano, elqual fu trouato dalle sorelle a casu appresso del fuoco (come descriue Verg. nel. 7. li. della Eneida). Auẽga che Solino nel lib. del le cose mirabile del mondo, dice che la fu edificata da Preneste figliuolo del Re Latino, crescendo el pfato Ceculo raguno insieme moltitudine grande di scelerati & cattiui, & hauẽdo molto tẽpo con loro atteso a roba: e, dicono alcuni che edifico poi questa citta, & alcuni dicono che la si chiamo prenestina dalla moltitudine delli arbori, che in quel luoco nascono spessi.

¶ Mida figliuolo di Cordio Re di Phrygia (secõdo Eusebio) regno in q̃sti tẽpi, & fu dopo suo padre in phrygia tãto ricco che tutti li altri Re di ricchezze grandissime superaua, di lui descriuono li poeti, che cio che toccaua diuentaua oro. Ma essendo freddo di cuore & pusillanimo, stimaua che nõ fusse altra felicita, ne bene, se nõ in cumulare robba & ricchezza, percio li interuẽne che li mancorono poi tutte. Costui (come descriue Ouid.) essẽdo stato chiamato per giudice tra Apollo e Marsia in una loro cõtrouersia, col suo rozzo & infimo ingegno, dette la snia per Marsia cõtra apollo p q̃sto le sue orecchie in orecchie d'asino furono trasformate d'apollo.

3891 1308 ¶ Achrisio figliuolo d'Abãte Re, & fratello di pethe re, ultimo re delli Argiui, q̃st'anno che e el duodecimo anno di Delbora giudice, hauẽdo regnato anni. 34. fu uciso da perseo suo nepote, & nõ lasciãdo dopo se figlioli, se nõ Dane femina el suo regno peruẽne a Miceni. Costui (come scriue Lattantio) hauẽdo q̃lla sua figliuola, li fu risposto dalli dei che doueua morire per le mani del figliuolo della figliuola, & egli per uitare questo richiuse la figliuola in una torre fortissima & aspra, & comãdo ch'alcuno nõ andasse da lei, ne nõ li porgessino alcũ cibo per suo nutrimẽto. Ma Gioue hauẽdo inteso le sue infinite bellezze, nõ potẽdo andare da lei si trasformo in una gocciola d'oro, & per le tegole del tetto della rocca cadde nel suo grembo, & in quello modo fingono gli poeti che se ingrauedasse di Gioue, laqualcosa udendo suo padre Achrisio, la fece richiudere molto bene in una cassa, & in quel modo fusse gittata poi in mare, finalmente quella cassetta da pescatori fu trouata in mare, laquale apersono & trouarono dentro Dane col suo figliuolo picciolo, elquale hauea partorito in quella cassa, & lei menorono a Pilum/

no Re elquale conoscēdola de che generatione fusse uolontiera la tolse p dōna, el figliuolo suo elquale hauea nome Perseo, uenēdo in Argiuia amazzo Achrisio. Et hauēdolo morto p timore si parti d'Argiuia & trasferi el suo imperio in Micena, doue regno poco tempo lui el suo figliuolo Stenello lasciato el reame a Euristeo, andorono in altri paesi.

¶ Conclusione de tutti li Re delli Argiui.

¶ Hauēdo li Re delli Argiui dal primo che fu Inacho infino a questo Achrisio regnato in Argiuia anni. cxliiii. l'anno. xii. di Delbora giudice di Hierusalē mācorono, & furono in tutto. 14. Re quali el primo fu Inacho, elquale comincio l'anno. lx. d'Isaac regnare, & regno anni. 50.

Secondo fu Phoroneo	anni. 60.	Sesto Forba	anni 35.	Decimo Danao	anni. 50.
Terzo Api	anni. 35.	Settimo Triopa	anni. 64.	Vndecimo Lynceo	anni. 40.
Quarto Argo	anni. 40.	Ottauo Crotopo	anni. 21.	Duodecimo Abante	anni. 23.
Quinto Crasso	anni. 54.	Nono Stenello	anni. 11.	Terzodecimo Proeto	anni. 17.

¶ Achrisio fu l'ultimo anni.. xxxi. & cosi cōputati sono anni. 544. Dopo fu traslatato el pfato regno a Miceni, dōde fu Agamenone. come scriue Aug. nel lib. xviii. della citta di Dio al ca. xv.

¶ Principio del regno de miceni.

¶ Dopo Achrisio adunque trāslatato el regno a Miceni furono questi Re, cioe Perseo, Stenello, Euristheo, Atreo, Tyeste, Agamennon, Egysto, Horeste, Crisameno, Pētilo, & Gomethe per infino alle genti Heraclide.

¶ Micena Citta.

¶ Micena Citta in Argiuia, pui cia d'Arcadia, cosi prima nominata dalla Nympha Micēa, fu patria & regno di Agamēnone (come scriue Vir.) Argiuia similmēte era in acaia, laqle se chiamaua prima Hippio (come dice Pli. nel. 4. lib. de naturali histor.) & era discosto a Micena noue miglia, & in qllo mezo era uno paeseto chiamato Argo, dalquale li Greci ppriamēte foro no nominati Argiui. auēga che in Attica fu un'altra citta chiamata Argo, nō molto distāte da Atene, Anchora in Pelasgia fu vn'altra citta laquale se domādaua Argo.

¶ Perseo adunque pditto figliuolo di Gioue e di Dane, uccisō el suo auolo Achrisio, comincio primamēte regnare in Micena, & poco tēpo regno in quello luoco insieme con Stenello suo figliuolo, lasciando el reame ad Euristeho figliuolo di Stenello se parti. 1307 | 3892

¶ Euristheo poi figliuolo di Stenello terzo Re di Micena. l'anno. xvii. di Delbora giudice, comincio regnare, & regno (come dice Eusebio) anni. lxv. Costui haueua un certo chiamato Hercule a lui ubediēte, alquale ogni giorno con aiuto & astutia di Giunone che in uari monstri se trasformasse, accio che poi in fine perisse. Questo Euristheo in tutti li paesi circonstanti signoreggio. Finalmente habbiando regnato per spatio del prefato tempo mori, & lascio suo successore el suo figliuolo Atreo. 1303 | 3896

¶ Pandio secōdo, Ottauo Re d'Athena in quel anno medesimo che Euristeo comincio regnare in Athene, & regno anni. xxv. Costui con l'aiuto di Tereo discaccio del regno el Re de Thracia, elquale prima haueua assediata Athene, & per remeritare Tereo gli dette per sua dōna Progne sua figliuola (come dice Ouidio nel sesto libro del Metamorphoseos.)

¶ Polybo uigesimo Re de Sicyonii, dopo Sicyone suo padre, l'anno uigesimo di Delbora giudice comincio regnare, & regno anni quaranta. 1300 | 3899

¶ Pannia uigesimotertio Re delli Assyrii, dopo Lampare Re el uigesimosettimo anno di Delbora comincio regnare, & regno anni uinticinque. 1393 | 3906

¶ Ilione figliuōlo di Troio Re de Troiani, quest'anno (come dice Eusebio) edifico quella citta famosissima d'Ilione, da tutti li poeti cantata, ouer piu presto amplio, & uo lse, che dal suo nome fusse chiamata Ilione, perche prima era chiamata Troia, dal nome di Troio suo padre. Et (come scriue Plinio nel quinto libro de naturali historia) l'amplio grandemente, & era discosta dal mare. 2500. pasfi, & d'ogni cosa abondante, & questa e quella citta (come descriuono li auttori) che sostenne da Greci guerra per dieci anni, & da loro finalmente fu (come diremo di sotto) spianata.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Mercurio Lyrico che fu dopo a quell'altro Mercurio scritto di sopra medico, fu in qsti tempi eccellente, 1389 | 3911

pi eccellēte,e molto honorato,ilquale dicono che trouo il suono de la lyra, & le syringhe cioe zuffoli & altri suoni nominati da syringa Nympha,in q̄sto modo(come scriue Isidoro nel terzo libro de le ethimologie nel capi.9.)cioe ritornado il fiume chiamato Nilo essendo per le pio ue grande trabucato,ritorno nel suo loco,& uarii corpi d'animali rimaseno per gli capi,tra gli quali trouo una testugine morta,e quasi putrefatta,& gli nerui suoi secchi,gli quali destese in uno uaso uoto al sereno,dopo tirandoli e percotendoli rendeuano uno certo suono,& a questo essempio penso la lyra douersi sonare con le corde.

Il primo inuentor de la lyra.

¶ Arithea ouero Ariphile Sibilla di corpo bellissima nata in Babilonia,laq̄le Apollodoro philosopho afferma essere stata de la sua citta,fu molto in questi tēpi eccellente e stimata & di grā merito appresso d'Iddio,e per gratia diuina merito con tanta chiarezza l'aduēto di Christo describere,che pare piu presto euagelio che prophetia tutto quello che la scrisse,massimamēte de la incarnatione di Christo,de la sua passione de la gloriosissima uirgine maria,& de iudei,& de la destruttione del loro imperio molte cose chiaramente descrisse.Dopo domandola gli Greci de la guerra di Troia scrisse cō tanta uerita,& senza alcun dubbio le fatiche & la disfattione de ditta citta,che dopo il fatto chiaramēte si uede quāto l'haueua prophetato,& anchora molto tempo innanci propheto de l'imperio di Roma,& gli uarii suoi casi gli quali doueua patire cō molti belli uersi,& essendo uiuuta in uirginita perpetua,finalmente passo di questa uita.

¶ Marte figliuolo di Gioue,& di Giunone,& ferocissimo di tutti gli dei,& cōbattente feruētissino che infino a questi tempi essere peruenuto si crede.Ilquale conciosia che fusse ferocissimo in tutte le cose tenuto p questa cagione da li poeti a la guerra,& a l'arme si prepone.Alqua le Statio poeta ne la Thebaide,scriue che quello hebbe casa & ministri,& bē che quello dicano essere homo,& Dio crudele,& sanguinolente,& fiero,nientedimeno scriueno che amo le dōne & intra le altre cose che Venere mogliere di Vulcano marauigliosamente amo,per ilquale amo re hebbe lo suo cōcubito & piacere,per laqualcosa molte cose gli poeti fingono,& specialmente Homero ne la Odissea,che q̄sto in Thracia & appresso il laco Bisthonio habito per il piu si dice,laquale e una prouincia freddissima,& iui cōciosia cosa che molto feroce & crudele fusi tutta la sua uita in latrocinare & robare cōsumo.Perch'era uorace & sanguinolēte homo,& dicono oltra di questo che quello fu dissolutissimo,& in cōsiglio pigrissimo & di fraude copiosissimo,& ne scandali facillimo,& uociferatore & furioso & niente desideraua si nō contentione & guerra,& molte altre cose,lequale cose certamente al pianeta di Marte(come dicono gli Astrologhi)cōuenire affermano.Questa stella e sotto'l cardine Artoo nel Settētrione.Da laqual molto le tempesta,& le grandine,& le saette,& gli tonitrui,& gli nembi,cioe repentine pioggie,gli uēti Aquiloni & le buore procedere uedemo.Questo come tra gli dei e tenuto lo terzo,cosi la stella sua nel ordine de pianeti e la terza,& conciosiacosa che sia pianetto secco & caldo,ilquale e sopra la colera,& l'ignea complessione,laquale l'huomo a la fortezza dispone,& pero Marte a la uirilita de l'huomo per uinticinque anni signoreggiare dicono. A questo Dio adunque si li attribuisce il Carro,& il lupo a quello in tutela assegnono,& la pica uccello.Et pero quando li Romani qualche guerra trattare hauessino determinato,a questo marte prima l'altare di gramegna subito edificauano sopra'l quale li sacrificii a li dii faceano,e chē questo piu figlioli hebbe dicono,intra liquali Romulo & Remulo primi fundatori de la citta di Roma finsono,& Etholo dalquale Etholia prouincia il nome piglio.

¶ Etholia puincia & questa da Etolo Re predicto figliolo di marte fu chiamata,e una regione ad Arcanania uicina,laquale a lo sino Corinthiaco dal peloponeso cioe la morea diuide,per lo mezzo de laquale(come a Dionisio piace)il fiume Acheloo scorre ilquale appresso gli poeti e fiume famosissimo,& di quello da li medesimi si narrano molte cose corrēdo insino nel mare de Sicilia con arene argentate corre.

2719 2280 ¶ Gedeone,ouer Geroboal,q̄tto iudice de li hebrei,fu iudice anni.40.& fu de la tribu di manasse,& figliuolo di Ias,homo ueramēte humile & dottissimo in ogni uirtu,ilquale uedendo il populo di Dio andare drieto ad Idoli,& edificare l'altare a Baal p sacrificarli. Mosso da zelo di Dio,& de la sua legge disfece l'altare di Baal,& la sua stātua,& p questo d'alcuno fu chiamato Ieroboal,preso l'ufficio de l'esser iudice,congrego trecento huomini armati fortissimi,& in una notte per com̄andamēto di Iddio combattendo con Madianiti prese & ferite quatro loro Re,cioe Oreb,Zeb,Zebee,& Salmana.Et come li hebbe superati & ucisi,tutt'il populo di Madian si humilio a figliuoli d'Israel,& furono morti in q̄lla battaglia in quella notte quasi cēto uinti milia de Madianiti & d'Arabia.Per laqualcosa hebbeno gli Hebrei molte spoglie cariaggi & prede,& mentre che uisse Gedeone non hebbeno mai ardire li Madianiti fare cosa alcuna contra li Hebrei,& furono in pace per.40.anni,nelqual tēpo fu sempre loro iudice Gedeone ilquale genero.40.figlioli di molte & uarie donne,lequal hebbe,lequale tutte Abimelech figlio lo bastardo di Gedeone dopo la morte del patre amazzo.Finalmēte Gedeone uecchio mori,e fu sepelito in Efrem,ne la sepultura di suo patre(come si legge nel libro de Iudici al capitulo.8.

¶ Egeo figliuolo di Pandione Re sesto d'Athene, il secódo anno di Gedeone iudice dopo suo 1278 3921 patre comincio regnar, & regno anni. 48. & hebbe due donne, de la prima genero Theseo, una di lor fu Medea laqual fuggite da Iasone. Regnando costui hebbeno li Atheniesi molte tribulationi & auersita, cioe guerra crudel con Minoe Re de Candia, con ilqual finalméte li Atheniesi perderono. Et lui dette poi lor queste legi che ciascun anno mandassino in Cádia per il Minotauro sette gioueni nobili. Finalméte toccádo la sorte a Theseo, il patre lo mise in una naue coperta tutta di negro, alqual gli disse che se per caso interuenisse che potesse ritornare con uittoria leuasse tutto quel fornimèto negro de le naue, & remutassino in biáco accio che ritornádo le naue da longi potesse conoscere la fortuna sua, Theseo ritornádo cō uittoria nō si ricordádo del comádamento del patre nō remosse quel negro da le naue. Egeo stando io su la summita d'una torre altissima, uedendo da lungi ritornare le naue con il fornimento negro, credendo che fusse morto Theseo suo figliuolo, gittosi di quella torre nel mare, & q morite. Allhora essédo ritornato Theseo cō uittoria, hauendo anchor liberata la patria per còlolatione de la morte del patre chiamorno Egeo Dio del mare, & e opinione di molti, da lui su ditto il mare Egeo.

¶ Il mar Egeo adúque dal cadiméto di quest'Egeo Re cosi chiamato, q̄llo li moderni Agios mare chiamano. Comincia appresso Eleo del mare Hellespontiaco cioe dal stretto di Negropōte fine, & uenédo nel Occidente bagna'l Sino Malsuasiano, dapoi bagnando la Thracia insino al lito di Macedonia uiene. Et còciosiacosa che per Ostro, & Leuante, intorno uada, & lo Settétrione uolrádo, & il mar Icario & il Ionio, & l'Eolio, finalméte fa fine a l Eleo, onde cominciato hauea. Questo mar benche in questi tépi a Brutto seruitio obligato impigritica, nientedimeno di cose miraculose, & d'homini illustri, & di regni, & finalméte di molte isole esser stato dotato leggemo. Ne in niun loco hauemo trouato oue sian táte isole, lequali sono in tutto. 18. come in questo mar sono poste, de lequali la prima e Amato a la dea Venere sacrata, perche dice Venere appsso di Virg. io possedo Amato alta, & Papho, & Citherea. Et e un'isola di metalli molto abódáte, Anticera di questo mar secóda isola, ne laquale nasce il ueratro, ouer hellkboro, ch'e una herba medicinale, & ha il porto largo, Cea e la terza isola di questo mare, ne laquale Ceo figliolo di Titane habito & fu sepolto. Chio e la quarta isola di questo mare, & e suggietta a li signori Genouesi. Oue li nasce il mastice, & a anchor un monte chiamato Arusio dalqual uégono li uini ditti Arusii, che son'ottimi. Choo e la quinta isola di q̄sto mare, da Choo figliola di Merope cosi chiamata, & di molti homini famosi patria, laq̄l etiádio ottimo uino produce. In questa lu sepelito Homero, per ilqual sepulchro certaméte gran tépo e stata famosa. Delo di questo mare si sta isola una de l'isole Ciclade & famosissima. Ne laqual Phebo e Diana nacq̄no. Et iui in prima (come Pli. dice) il foco fu trouato, & iui prima le Cothurnice uccelle furono uedute (come di sopra habbiamo detto) Helene e la. vii. isola di q̄sto mare solaméte manifesta a stupri di Helena moglie di Menelao. Léno e la. viii. isola di questo mare, ne laqual (com'e stato ditto) Iunone il suo figliol Vulcano còciosiacosa che quel deforme uedesse, dal cielo discaccio & gitto. Lesbo laqual etiádio Mitilena si chiama e. ix. isola di q̄sto mare, de laquale disopra amplaméte e stato detto. Melo e la. x. isola di questo mare, laqual dicono che rotondissima di tutte l'isole. Hyfiro e la. xi. isola di q̄sto mare, & e etiádio di ottimo uino abundáte, & e uicina a Choo. Pathmo e la xii. isola di questo mare. Ne laqual santo Gioáni Euágelista bádito stette, & l'Apocalipsi cōpose & scrisse. Samo, laqual etiam samothracia si nomina e la. 13. isola di questo mare, & e uicina a la Thracia. De laqual sopra nel principio di questo quarto libro amplamente habbiamo parlato. Sicionia e la. 14. isola di questo mare, laquale e da lo opposito a la citta di Epidauro, citta d'Argia prouincia de peloponeso, cioe de la Morea, Sciro. 15. isola di questo mare, patria di Licomede, ne laq̄l Achille crescete, & la figliola del Re di detta isola igrauido, laq̄le Deidamia si chiamaua. Strōgile e la. xvi. isola di q̄sto mare, laqual di vigne e molto abúdáte il circuito de laqual (come Pli. scriue) p miglia sei tátaciq; gira.

¶ Tiro e degnissima citta i Siria, 1277 3922 & antiqua, & p grandeza & potétia e la pria di tutt'el paese di Siria & di phenice il. 3. anno di Gedeōe iudice (scdo Eusebio) fu edificata, laq̄l io principio fu chiamata Sara (de laqual scriue Ouid. nel lib. 15. del Metamor.) & (come dice Eusebio) fu edificata innanci al tempio di Salomone

di Salomone ducento quaranta anni.

℄ Inaco.xxi.Re de Sicyonij,l'anno uigesimo secondo di Gedeon iudice dopo Polybo suo pa/ tre comincio regnare,& regno anni quaranta uno.

3943 1256 ℄ Atreo & Thieste fratelli & figlioli d'Euristheo,l'anno.22.di Gedeõe giudice,dopo suo patre cominciorno regnar in Micena,& regnorno quãdo l'uno,& quãdo l'altro anni.lxv. Atreo es/ sendo dotto astronomo,fu il prim'inuẽtore del Eclypse,& Thyeste fu dissoluto homo,& igno rante,ilqual usando carnalmẽte con Europa dõna del suo fratello Atreo,furno uccisi li figlioli di Thieste da Atreo irato & cortozzato,& postoli inanci ne la mensa a magiare. Cercado Thie/ ste di questa crudelta uẽdicarse,domãdo li dei qual modo douesse tenere,alqual Apollo rispo se che potea nascer di questo caso maggior uendetta,cioe se lui usaua carnalmente cõ Pelopeia sua propria figliola,& cosi fece,Laqual ingrauidando di lui parturi Egisto ilqual poi finalmẽte uccise Atreo suo zio,& similmente Agamennone ritornando da le guerre di Troia amazo. Di questi dui fratelli molte cose si scriuono da poeti,massimamente da Statio in molti luochi.

Il prio inuen/ tor del eclipse.

3944 1256 ℄ L'Armata de li Argonauti p mare,laqual fu il principio de le guerre di Troia comincio(se cõdo Eusebio)l'anno xxv.di Gedeone iudice in questo modo.Dopo Nettuno successore d E/ rittonio(come dice Iustino nel secõdo lib.)il regno d'Athene peruẽne ad Egeo,del qual(come e ditto di sopra) Theseo era figliol de la prima sua dõna,laqual morta Egeo tolse Medea figlio/ la del Re de Colchi per seconda sua dõna,de laqual hebbe un figliol chiamato Medo Dubitã/ do Medea essendo cresciuto Theseo suo figliastro che non mandasse uia lei con Medo suo p ro/ prio figliolo ritorno al patre in Colchi con Medo.Peleo Re de Peloponeso temẽdo che Iasone suo fratello essendo per le sue uirtu molto da populi amaro,nõ li tolesse il reame, li pruase che douesse andar ne l'isola de Colchi a trouare uno mõtone,ilqle haueua la lana d'oro,ilqual era in quella isola sperãdo per questo che,o per la fatica grãde nel nauigare, ouero per le mani de Barbari che douesse morire.Onde Iasone cõsenti,& fecesi preparare una naue bellissima d Ar/ go suo Architettor & maestro di naue,laqual essendo fatta fu di tãta bellezza,che tutti qlli po puli erano stupefatti,& essendo diuulgata la fama di questa naue mirabile,& per ql ch'era fatta molti zoueni si misse in ordine a armandosi per uoler andar con Iason a combattere con Barbari questo Monton d'oro fra liquali li eran dui gioueni di grãdissimo ingegno,cioe Castor & Pol luce & anchora Hercul,Telamo,Orpheo,Zeto,Calai,& molti altri giouẽni nobilissimi & acu ti d'ingegno,liquali per la loro nobilita & uirtu Statio li chiama,Semidei,cioe,quasi dei. Et na uigãdo uenono in Phrigia,doue regnaua Laomedõte.Ma essẽdo Iason(come scriue Iusti.)nel. 4.lib.discacciato de Phrygia,uẽne cõ soi ne l'isola de Colchi,doue cõbattendo co'l Re,lo uinse, & uccise Egilla suo figliolo,& tolse ql monton d'oro. Et anchora Medea figliuola del Re, laql tolse per donna,laqual poi renũcio,essendo poi scacciato da Pelio figliol del Re di Thessalia. Et reconciliandoli Medea col so figliolo Medo raduno moltitudine innnita di giouẽni,& ritorno ne. Isola de Colchi,& il patre di Medea suo suocero del regno scacciato uirilmẽte restitui ne. regno. Et in ricõpensation delle sue ingiurie prese molte c tta & donogliele,q̃sta historia de li Argonauti molti autori Latini & greci hãno molto cõmẽdata fra quali uno e Orpheo,ilqua l: se trouo in quelle battaglie,& Apollonio greco,ilqual questa materia amplamente descrisse. Oui nel li.Metam.Valerio Flacco poeta,Diodoro siculo historico Iustino, dalqual quasi ogni cosa habbiamo cauato & estratto. ℄ Huomini nelle scientie eccellenti.

℄ La Sibilla Delphica profetessa dignissima, in questi tẽpi come dice Eusebio fu molto eccel/ lente,laquale fra l'altre cose lequale scrisse,amaestrata dal spirito santo,egregiamente & in uer/ si predisse l'incarnatione del figliol di Dio,la uita,li miracoli,il tradimẽto di Iuda li scherni, la morte durissima,la resurrettione,& la ascensione tãto chiaramẽte descrisse,e per ordine,che pa re piu presto hystoria che prophetia. Di lei parlo Crisippo come dice Lattantio nel suo libro il quale e chiamato della diuinatione.

℄ Orpheo theologo & poeta p natione di Thracia,fu in questi tẽpi per le sue uirtu molto ho norato,ilqual come descriue Diodoro siculo,nel.5.lib.delle sue historie supero tutti quelli,de liquali e memoria in dottrina,melodia,& poesia, & nella dolcezza & suauita dil canto supero ciascun altro. Et suaue suono della lyra imparo da Apolline suo padre, laquale cõ tãta su auita sonaua che dicono li poeti che non solamẽte lo seguitauano li huomini,ma le pietre & le selue come dice Oui Dicesi che sacrificãdo lui a suo padre, le donne feciono contra lui coniuratione, & lui nõ habbiando di persona sospetto l'uccisono con le zape, & cosi morto gettorno nel fiu/ me hebro de grecia. Museo poeta dignissimo,fu con Orpheo in quella armata d'Argonauta e fu figliolo d'un certo Eumolpho,& fu uno di tre inuentori de la poesia,& alcun libro se tro/ ua de lui in poesia,massimamente del amore di Leandro.

℄ Dedalo Libro hõ de ingegno acutis.fu in questi tẽpi,ilquale secõdo Pli.nel.7.lib.de na hist. fu il pri.inuẽtor d le mura & delli tetti,e nel'isola di Cãdia fece il laberito,& dicono che era tã to ingenioso che faceua uccelli di metallo,& quelli faceua uolare . compose anchora mol. ua

tue,& col medesimo ingegno acutissimo le faceua da lor medesime mouere,e fu il primo ilqle fece li piedi a le statue,& quel che trouo le mele,& selle. Dopo p la morte del nepote, insieme cõ Icaro suo figliolo fu richiuso nel laberinto,ilqual haueua fatto,& stãdoui p alcun tẽpo, ne fu cauato cõ l'aiuto della dõna di Minoe,& col suo figliolo Icaro si fuggite,nauigãdo p mare. Et p questo fingono li poeti c'haueano l'ale & uolauano,e che nõ ubedendo il padre li mandorono l'ale uolando,& cadette in mare,& morirte come pienamente scriue Oui.nel lib. 8. de Metam.

¶ Icaro del ditto Dedalo figliolo,esso etiãdio fu di grãde igegno, & pero al padre molto fu caro. Et questo col padre Dedalo di Cãdia fugẽdo,cõndato nel mouimeto de le ale oltra li cõmãdamẽti del padre piu altamẽte uolo,& per l ardore del sole la cera,per laqual le pẽne erano giõte liquida fata in mare casco. Per ilqual esso mare oue casco del suo nome , dapoi Icareo e stato chiamato,& cõsequentemete anchora l'isola,laqual e intra'l Iardo & il liculo mare, Icaria e chiamata. De laquale(Oui.in quel de Tristibus dice) Icaro per lo suo nome l'acque grande fece.

El prio inuen/ tor de la sega. ¶ Perdice nepote di Dedalo,per natione d'Athene,essendo in questi tẽpi anchor lui giouane d'ingegno acutissimo fu il primo che trouo la sega del ferro per segare li legni,per laqual cosa Dedalo habbiando preso questo suo nepote Perdice per insegnarli l arte de legname, habbiãdo da se trouato la sega,mosso da inuidia lo fece getare d una torre altissima,& mori. Onde fingono li poeti che se conuertitte in quello uccello chiamato,come lui pernice.

¶ Sosarmo.24. Re delli Assyrii, morto suo padre Pannia l'anno. 32. di Gedeone giudice comincio regnare,& regno anni.19. 1243 3651

¶ Lo labirinto e una opera marauigliosa in q̃sti tẽpi Dedalo artifice p̃stãtissimo i Cãdia, a similitudine del labirinto d Egitto edifico,nelquale mille case,& dodece regale li fabrico,& dentro quasi innumerabil uie cõ molte uolte qua & la girãdo,ma li portichi spesse fiate reuocati dubbii liquali dopo l'un sopra l'altro il circulo faceano e tãto sornẽdo il giro,qual'era pceduto cõ grãde e inesplicabile errore era cõfuso Pli.scriue che q̃sto labirinto da quel d'Egitto la cẽtesima parte solamẽte fusse p quest opera certamẽte cõciosiacosa che de mirabile ingegno Dedalo fusse giudicato dalli Egittii & cãdiotti soi,d'una imagine di legno fu honorato, laqual lõgo tempo nel tẽpio di Vulcano stette,& con diuini honori per li suoi inuẽti dalli Egittii e honorata.

¶ Abimelech.5.giudice de li Hebrei,fu loro giudice dopo Gedeone anni tre,& fu figliuolo di Gedeone,nato d'una meretrice,homo robusto & di corpo bellissimo,ilquale morto che fu Gedeone suo padre uccise.70.soi fratelli,& nõ rimase di loro le nõ uno chiamato Ioathan. Perlaq̃l cosa p giudicio di Dio mori di mala morte in q̃sto modo che assediando vno castello chiamato Thebes habbiãdolo assai cõbattuto, finalmẽte'l prese,essendoui una torre altissima & forte,ciascuno di quel castello recorse fuggẽdo dalle mani del nimico in quella,uolendo costui pigliare anchora q̃la torre, approssimandosi alle mure una certa dõna,laquale era in quella torre tolse una pietra grãde & la getto in capo,cadendo cosi in terra ferito p̃go uno suo famiglio che l'uccidesse,accio che non se dicesse che si forte huomo fusse stato da una uil dõna morto, & cosi fece il famiglio & in tal modo permisse Dio che morisse malamẽte habbiãdo lui ingiuriato il suo padre amazzãdo tãti suoi fratelli & contra li huomini in Sychima & questa calamita & morte li predisse Ioathan suo fratello come si legge nel libro de Giudici al.9.capitolo. 1240 3358

El prio inuen/ tor de le naue ¶ Giasone figliuolo d'Esone Re de Thessalia & nepote di Pelio Re essendo in q̃sti tẽpi homo & d'animo & d'ogni uirtu magnifico & eccellente fece per l'Asia cose dignissime in modo che come dio fu in q̃sti paesi adorato & molti tẽpi in suo nome & per sua riuerẽtia furono edificati. Et egli fu il primo come scriue Plin.che trouo l'uso delle naue facẽdone far una secõdo il suo disegno in Pagaso d'Argo suo architettore come dicemo di sopra nelli argonauti partẽdosi cõ quella naue del mare Pagaso,uẽne ne l'isola Lẽne,& prese tutte le dõne. Lequale haueano uccisi li mariti,& ogni altro huomo tolse per dõna Isiphile gia figliuola del Re Toante,& lasciãdo la grauida,uẽne ne l'isola di Colchi,doue per la fama grãdissima delle sue virtu honoratamẽte fu receuuta da Medea figliuola dil Re di Colchi, allaquale promettendo torla per donna,& el la insegno in che modo hauesse a fuggiugare li Epidi populi quasi insuperabili. A uenga che queste sieno cose poetice. Ma inuerita essendo Giason huomo eloquentissimo essendo nell'isola di Colchi arriuato quelli principi dell'isola di Colchi superbi & potenti nõ cõ arme o per forza,ma con la sua eloquentia se gli fece su dditi. Et in questo modo eccito li animi dil populo a sua deuotione, & di Medea sua dõna,& uccisero q̃l ch'era in loco del Re,& leuoronsi in arme. Finalmente durando per alcun tempo nelle arme,essendo gia strachi furono in tutto,non tanto da Giasone suggiugati, ma d'ogni loro sustantia & ricchezza priuati,& del montone d'oro (secondo li poeti) secõdo la historia de loro thesoro spogliati. Et fatto questo & morto che fu Laomedõte Re ando a Troia,& la citta & tutt'el suo territorio disfece,& rapi Hesiona figliuola del re,laquale dette per dõna a Telamone,, elquale fu il primo che nella guerra entro in Troia dopo cõ grandissima preda con suoi reitorno in suo paese. Che fine , ouer che morte questo Giasone facesse,non mi ricordo hauer letto. 1239 3960

Laphiti

¶ Laphiti & cētauri,come dice Eusebio in q̄sti tēpi feceno crudelissime guerre, & q̄sti popu/li erā in Thesalia,habitādo ne li monti da quali hebbeno origine li centauri,cioe mezzi homi/ni & mezzi caualli,come dicono quasi tutti li poeti,con liqual poi li Laphiti fecion asprissime guerre secondo Virg.nel.2.lib.della Geor.liquali Pirintho lor Re facendo le nozze quādo tol se dōna inuito essendo soi sudditi & uicini,& tutti eccetto marte. Onde essendo irato marte per messe che fusseno spenti,e discaciati come disse Virg. Questo Laphiti sono denominati secōdo Rabano da Laphita figliola d'Apolline ouer dōna laq̄l li populi de Thesalia molto stimauano.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Tamire figliolo d'Amone,p nation di Thracia,fu in q̄sti tēpi ne la musica molto eccellente. liq̄l secōdo Homero,uenēdo vna volta da Ocalia,essendo in sul monte dorio si scōtro ne le mu se,& comincio si dolcemēte sonar la uiola,& cātar,che mosse le muse figliole di Gioue da inui/dia del suo dolce suono & cāto lacerorono,de laq̄lcosa fa mentione Propertio nelli soi uersi.

¶ Filamone greco musico di Delphio,in questo tempo fu il primo che in Grecia trouo l'in/strumento chiamato choro,ilquale(secondo Isidoro)e una pelle,laqual ha do bocche con altri ingegni per una di quelle intra il ueoto,& per l'altra suona.

¶ Marte figliol di Ioue & di Iunone fu fin a questi tempi,homo ne l'armi ferocissimo,& pche fu forte,& robusto di corpo,li poeti lo chiamano Dio de le battaglie. Et(secōdo Statio, habito in Thebaide),& auēga che li poeti lo descriueno forte & feroce,nondimeno amo le dōne mas/sime Venere donna di Vulcano,& con lei uso carnalmēte. De laqualcosa molto scriueno li poe ti,& massime Homero. Descriue alcuno che marte fu sanguigno,māgiatore, beuitor di uino, rudo in consigli di fraude copioso,nel prender partiti subito,contentioso furioso,nō desidero so de beni temporali,si non per uia di questione,& molt'altre cose in lui erano,lequale(secōdo li Astrologhi)a quello pianeta chiamato marte si conuēgono,iliq̄l pianeta,ouer stella e in Aqui lone sotto Arto,dalqual spesse uolte procedeno tempeste,gragnole,saette,toni,pioue,& tempi oscurissimi. A questo Dio si atribuisse il carro,& per sua su urta ouer insegna dicono che tie/ne un lupo,& quel uccello chiamato pica,& fra l'herbe la gramigna Pero i Romani uolēdo far guerra faceano un'altar di gramigna in honor di marte,& sopra q̄llo offeriuāo li loro sacrifici.

3962 1237 ¶ Thola de la tribu d'Isacar sesto giudice de figlioli d'Israel,dopo Abimelech fu iudice.23. an ni(come si legge nel lib.de iudici al cap.10.& fu figliolo di Phue,cioe d'Abimelech delqual nō ho trouato alcuna cosa di memoria degna. Finalmente morendo fu sepellito in Sanir.

3964 1235 ¶ Fauno figliol di Pico Re,secondo Re di Laurentini,morto suo patre, l'anno.2.di Thola fu dice successe nel regno,& regno anni.30. Costui (come scriue Pompilio) offerse a Saturno suo auolo nefandissimi sacrifici & consecroli Fauna sua dōna,ouer sorella,perche contra li boni co stumi & dignita regal hauea beuta vna pignata di vino,& essendo inebriata Fauno suo marito la batte molto forte,dopo pentendosi li fece grand honore. Sono molti che dicono che fu incā tatore,& la donna ouer sorella sua Fauna faticida & dopo pazza,perche da se stessa gittādosi nel Teuere s'affogo & furono dopo la lor morte fra li dei oumerati. Da lor procedetteno i populi Fauni,Satiri,Pani,& Siluani.

Compendio di tutti li dei Seletti.

¶ Et accio che in questo Fauno faccia fine di tutti li dei Seletti ho deliberato totalmente qui insieme repigolarli tutti,de quali ne sono dodeci mascoli & otto femine,come qui si vede. I mā scoli sono questi Giano Gioue Saturno Genio Mercurio Apolline Marte Vulcano Nettuno Sole Orco ouer Plutone Bacco. Queste sono femine,Terra Cerere Minerua Venere Giunone Vesta Diana Luna. Et questi sono appresso li gentili i maggior dei , & piu manifesti a populi.

¶ Priamo figliolo di Laomedonte Re di Troia l'anno.x.di Thola iudice dopo il patre che fu da Iason morto, prese il reame & regno anni q̄si.52. fin a la disfation di Troia, fu tra morta/li tāto conosciuto che forsi un'altro piu di lui non si troua noto. Et hauendo preso il Reame, dopo la morte del padre reintegro la citta di Troia magnificamente,laq̄l era tutta poco tempo innāti da Iason disfatta. Fu homo ueramēte fra li altri,di corpo bellissimo, & grāde, eloquēte, & robusto,& de li occhi era guerzo. Fu con soi cittadini clemēte & humano, & cōtro a li nimi ci fortissimo. Alq̄l succedendo ogni cosa secōdo la sua uolonta, prese per donna Hecuba figlio la di Dimāte Re di Thracia di laq̄l hebbe.19.figliuoli (secondo Cic.nel.1.lib.delle Tusc.) e mol ti altri d'altre donne insin a.60. Et essendo patre di tāti figliol amplio in tal modo il Regno di Troia,che non solamente di quella citta ma di tutta l'Asia pareua Re. Enea fu di questo Pria/mo consobrino,& molti dicono che procedetteno da Ioue,perche (com'e ditto di sopra Ioue genero Dardano d'Elettra,dalq̄l fu chiamata Dardania. Et Dardano genero Erittonio, Eritto nio genero Troo,dalq̄l fu ditta Troia come scriue Oui.nel.4.lib.de Fasti. Sapendo paris suo fi gliolo come Hercule hauea rapita Hesiona sua gia,si misse nel core di farne uēdetta & rapi He lena donna di Menelao greco,& condulcela in Troia,& per modo alcū si li pote persuadere che la restituisse a Greci,liq̄li la domādauano liq̄li con armata di mille naue uenne contra a Troia. Et in q̄lla battaglia Priamo perdete tutti li figlioli uccisi,con diuerse morte & tormēti. Vltima

mente uide esserli preso Ilione suo figliolo, & molte sue figliole insieme cõ lui menato pgioni. Et finalmente esse tutte dal foco abbrugiate. Fuggendosi Priamo infelice cõ un figliolo in braccio chiamato Polite Neptolemo huomo audacissimo & forte, perseguitãdolo ne le braccie del suo infelice patre, con un coltello l'uccise. De la morte di Priamo sono uarie opinione.

¶ Iapige del magno Dedalo figliolo in quest'anno per l'eccellentia del animo & del sottilissimo ingegno, non solamente in Egitto & nella isola di Candia patria del suo nascimẽto, ma etiãdio ne la nostra Italia fu molto prezzato & laudato. Perche morto'l patre subitamẽte in Italia nauigãdo a la radice dil monte Gargano ditto hoggi il monte di sant'Angelo arriuo. Et quel luoco in uno colle del monte, Seruio testificando alcune rocche edificate tutta la prouincia da ogni parte suggiugo, & dal suo nome la chiamo Iapigia.

¶ Iapigia prouincia da detto Iapigio figliuolo di Dedalo chiamata e una parte di Puglia nella quale e il monte di s. Angelo ditto Gargano, laqual si distende insin'al mar Adriatico. Delq̃le Iapigio Vir. nel. 2. dell'Eneida fa mẽtion dicendo. Lo uincitor del Gargano edificaua ne campi pugliesi. Questa prouincia per tutto Puglia nominare possemo, conciosia cosa che detta Messapia, & Calabria, & Salentina, & essa Iapigia molti con commune nome chiamamo. Questa prouincia e adunque populata, di frumento grãdemente, di uino, & d'oleo, & di diuerse generatione de frutti fertile, & abondãte. Dallaqual uengono caualli infiniti atti a combattere, & e de nobilissime citta famose & de rocche fortissime & inespugnabile, & di castella fortificata. La sua citta metropolitana & maternale e Brindesi d'uno egregio & ottimo porto ornata, & Trani similmente in questa prouincia e metropolitana, laqual per Pietro thelessino episcopo & theologo, & predicator eloquentissimo, & d'altre littere & di prudentia diuina ornato, & a noi patre singolare adesso cauato Brundusio, Tarãto, & Otrãto, tutte l'altre sono picciole castella, ma gli e etiãdio in quella prouincia Barletta egregia citta, & frequẽtata di populo, & di molti monumenti antiqui ornata, & dotata non solamente di tẽpli, & d'altri priuati edificii, ma di molti homini eccellẽti di legge & d'altre bone litere, intra liquali e Bonifacio sacerdote a noi notissimo, & cõ molta riuerẽtia familiare, & in iure canonico egregiamẽte dotto, & d'humanita, & de religion singolarissimo. Et in questa ꝓuincia e lo monte Gargano, ne la suauita delq̃le lo celeberimo castello di s. Angelo. Nelq̃le il miracoloso tempio al diu' Arcãgelo Michaele consecrato da tutto'l populo christiano per tutti i tempi del anno con grã diuotione e usitato. Questa ꝓuincia, & mazormente le castella ch'erano intorno al monte Gargano li saracini per i tẽpi passati pigliorono & guastorno & longo tempo le possederno. Liq̃li Grimaldo Re de li Longobardi discaccio. Quelli etiãdio Carlo magno cõciosia che grauemẽte q̃sti lochi aggrauassono discacio & q̃sto loco dapoi pacificamẽte possede. Questa prouincia i franzesi e taliani del regno di lei in quest'anno ch'e. 1496. contẽdẽdo piu che creder si possa l'hãno lacerato abrugiato, & saccheggiato in modo che de la sua patria felicita a pena alcun segno in q̃lla sie rimaso. Dellaqual in fin di q̃st'opera piu largamẽte diremo. Et de la descritiõ di q̃sta ꝓuincia molte cose nel 12. li. diremo.

¶ Hesiona sorella di Priamo fu primamẽte liberata per Hercule da un mostro marino, ma poi per l'ingratitudine essendo Laomedonte suo patre morto dal Iasone & Troia disfatta fu rapita da Hercule & data a Telamõte ilq̃l fu il primo ch'intro ne le mure di Troia & la meno con lui in Salamina & genero di lei un figliolo chiamato Treuero, & essendo dopo molte uolte domãdata da Priamo & nõ la uolẽdo render fu casone di grãdissime guerre come di sotto diremo.

¶ Medea figliola di Oete Re de Colchi, & d'Isea sua donna, molto di corpo bellissima, & incãtatrice, quest'anno ilqual e. 11. di Thola iudice si parti da Egeo suo marito per paura di Perseo Giason ritorno in Grecia, delqual la fu prima dõna, & dopo fu da lui repudiata. Per laq̃l cosa essẽdo infuriata, tutti li figlioli che di lei e Iasone nascetteno amazzo. Et ando in Athene, & maritosse ad Egeo gia quasi uechio, delq̃l ingrauidosi e parturi un figliolo chiamato Medo. Ma ritornãdo Theseo figliol d'Egeo de la prima donna de lunghi uiaggi, uedendolo Medea huomo prudẽtissimo uirtuoso, & Medo suo figliolo anchor piccolo & Egeo gia uecchio si sforzo con ueneno far morir Theseo. Vedendo che nõ riuscia si parti da Egeo col suo figliolo Medo, & andosene in Asia, & quiui edifico una citta non molto grande chiamata Media da lei, da la qual poi tutt'el paese fu chiamato Media, & in quel anno Egeo essendo gia uecchio, per la partita di medea, pien di dolore mori. Alqual successe Theseo suo figliuolo. Dopo quel che facesse medea, ouer in che modo morisse, nõ me ricordo hauer ueduto. Fu costei fra l'altre dõne persima e incantatrice, & perch'hauea le forze dell'herbe si note, & familiar, tutt'il suo essercitio era circa l'incãti, & fra le cose scelerate & pessime che la facea hauẽdo cõsumati tutti li soi beni, fuggendosi dal padre con Iason Egealio suo fratello zouinetto, ilqual occultamente hauea menato con lui lo fece uccider, & fece tagliarli le membre minute, & gettarle per li cãpi. Et questo si dice che fece temendo che'l padre non la seguitasse.

Descrittion del paese di Media.

¶ Media adunque regione accio che qualche cosa diciamo di lei e in Asia minor, & cõfina cõ Assiria, Persia, & col mare Icaro, nellaqual quatro paesi si contiene, doue Medo in honor, & memoria

1215 3973

moria de la madre edificò una citta chiamata Medea, & tutt'il regno da si chiamo Media sotto la cui potentia qualche uolta fu l'imperio d'Oriēte, dopo furno sugetti al Re d Asfiria fin'al tēpo di Sardanapalo, ma li Arbaci, uededo Sardanapalo homo senz'alcuna uirtu ritornò di nouo lo imperio a medi, ilq̄l fu poi nel tēpo d'Astiage in grā precio (come si legge nel libro de Iudit al pri. cap.) Dopo Cyro Re de Persia disfece quel regno, & redusselo in Persia, & dopo Cyro furono sottoposti a macedoni, & poi a Parthi. Et qualche uolta li medi furono confederati con Romani. Vltimamēte furono suggiugati dal gran Tāburlano Re de Parthi, mentre che uisse, come uederemo di sotto, nel anno di Giesu Christo. 1401. Hoggi sono sottoposti li medi al grā turco, nientedimeno perche quest'imperio e in loco quasi inaccessibile, non si ha uera notitia, li lor costumi sono uari d ingegno feroci homini c'habitano in monti, ma son piu humani che habita in piano q̄lli uiuono di latrocinii, & dati a la libidine, & son'esperti ne l'arte del saettare.

3974 1225 ¶ Theseo. 7. Re d'Athene, l'anno. 12. di Thola iudice, morto il suo padre Egeo comincio regnare in Athene, & regno anni. 10. ilqual inclito Re fece tante cose degne di memoria, ch'anchora lui fu nel numero di quelli chiamati Herculi, & fra l'altre sue cose li huomini d'Athene essendo dispersi, li redusse insieme ne la citta, & subito che prese il reame uccise il minotauro in Cādia, & libero li Atheniesi dal tributo. Era questo Theseo homo che molto si diletaua di guerre, & oltra le forze era molto ingenioso & prudēte. Et udēdo assai cose de le uirtu & prudētie d'Hercule si sforzo sempremai seguitarlo. Onde uccise Perifito in Epidauro armato con una mazza ferata, laqual li tolse, & poi Asola. In Ischino Signido, ilq̄l in uarie forme & figure si trasformaua. Anchora Feea terribile femina, & Schirone assassino a la strada affogo uerso. Megara. partito di quel loco si scontro in Damasco, & come a li altri facea. Similmente lo fece morir gitādolo per una balza, & in tal modo li scelerati homini di tal morte punia. Vccise ancor li Pallantidi, iquali faceano guerra con lui. Dopo partēdosi per andar a pigliar quel toro ferocissimo Maratonio, ilqual era molto molesto & di dāno a quelli ch'habitauano in Tetrapoli, hauēdolo co'l suo ingegno preso lolmeno ligato per alcun spatio di tempo p la citta, & ucciselo e l'offerse ad Apolline per sacrificio, & fu il primo che diuise in Athene li gentilhuomini da li altri populari & artefici insegno loro il modo de la religione, de magistrati, & officii, interpretar le leggi, & ordinar li sacrificii, & scolpir le monete. Dopo otenendo alcuna possession & paese in Megare edifico in Isthmo una colōna bellissima, nellaqual scrisse in tre uersi la diuision del paese. Dopo andādo per il mōdo per spegner le cose cōtra natura. Cōmosso cōtra di lui il populo d'Athene per cagion di Mnestheo, & nō hauendo piu alcuna sperāza di regnarui, mādo li figlioli in Euboea ne l'Isola di Schiro, nellaqual signorizaua Licomede ilqual dubitādo di lui, essendosi terribile & forte, ouer per contentar Mnestheo, ilqual hauea fatto discacciar il prefato Theseo d'Athene, lo meno in un loco altissimo, quasi uolēdoli mostrar di qui tutt'il suo regno Et allhora lo getto da una rippa in vn gran precipitio, & rimasono di Theseo dopo la sua morte tre figlioli, cioe Hipolito, Demophonte, & Antigono. ¶ Mitreo. 35. Re de li Assirii in quel anno medesimo di Theseo, dopo Solarino comincio regnare, & regno anni quatro.

3994 1215 ¶ Festo uigesimo secondo Re de Sicionii, l'anno. 22. di Thola giudice, dopo Inaco comincio regnare, & regno otto anni.

¶ Ionio figliolo d'Arcadio Re fu in questi tempi nelle arme si potente per mare & terra che dal mare Peloponneso fino al mare de Cicilia quasi signoreggiaua, & da se lo chiamo mare Ionio & tutt'el paese che fuggiugo fu quasi la quarta parte de Grecia, & in quel paese insegno a loro lettere & grammatica. Hebbe solamente una figliuola chiamata Nicostrata.

¶ Lo mare Ionio dal p̄ditto Ionio cosi chiamato e nel Peloponēso, cioe ne la Morea, & comincia oue'l mare Adriatico se finisse, & ha dal Settētrione esso mare adriatico, & dal oriente il mare di Cādia, & dal mezzo di l'aphrico, & dal occidente'l siculo. Et principia dal mōte Malea circa'l q̄le se termina'l mare Egeo, dapoi bagna tutta la p̄uincia Laconica, & malea insino al mōte tenaro, in questo mare sono cinque Isole famose, cioe Cephalonia, Corcira, Diomedea, Naritia, & due Isole ditte Strophade. La Cephalonia di questo mare Ionio insula e posta cōtra l'Epyro, laquale fu gia regno d'Vlisse. Plinio dice che questa fu chiamata Menala. Corcyra, cioe Corphu altra Isola di questo mare sta presso all'Epyro, nellaquale (com'e stato ditto) hauea regnato el Re Alcinoo hortulano diligentissimo. Questa Isola e molto copiosa & fertile Diomedea anchora e terza Isola del mare Ionio, & e posta contra la Puglia, & e nominata per lo sepulchro di Diomede. Naritia e la quarta laquale fu etiamdio del reame d'Vlisse. Le Strophade sono due Isole in questo mare cosi chiamate contra l'Epyro, cioe l'Albania (come piace a Pomponio) poste, lequale da Virgilio sono chiamate Harpye mentre dice. Vulti uirginei d'ucelli, & flusso di uentre bruttissimo, le mani ad uncino & le faccie sempre pallide per fame.

¶ Li huomini eccellenti per dottrine.

¶ La Sybilla troiana ouer Helespontica del numero de le Sybille ottaua in questi tempi fiori dellaquale Heraclyte philosopho molte cose scrisse. Laqnale cōciosia cosa che molte cose degne di memoria hauesse scritte anchora di Christo saluator nostro q̄ste cose predisse dicēdo dello

eccelso habitacolo de li cieli li humili li ha reguardati dio, & nascera nelli di nouissimi, cioe sotto Cesare Ottauio de una uergene hebrea.

¶ La Sybilla Phrygia in questi tempi di studii per gratia diuina molto illustrata molte cose a Anchise troiano predisse, cioe de la flagellation & destruttion de li homini potenti, & delli Re de la terra, & dello descenso del figliuolo di Dio dal cielo. Perche con li capelli sparsi p le spalle & uestita d'una ueste rossa in questo modo in Ancyra ,ppheto. La tromba del cielo una mesta uoce mandara, & mostrara l'infernale confusione l'aperta terra, ueneranno tutti li Re al tribu/nale di Dio. Esso Dio iudicara li pii insieme cō li impii & finalmēte alhora li ipii & scelerati nel foco & ne le putride tenebre mādara qlli che son stati pii & misericordiosi di nouo uiuerāno.

¶ La Sibilla Libica in qual tempo fiori nō e molto manifesto. Ma leggemo che quella nō molto giouine propheto, & andaua anchora sempre con una uerde girlāda, & cosi di Christo pre/disse dicendo. Ecco uenira il di & illuminara il signore le spessitudine de le tenebre, & gli nodi & li dubii del concilio giudaico se apriranno, & li occhi de li huomini taceranno quando ue/deranno'l Re di tutti li animali, & tenera quello in grembo una uergine signora de le genti, & regnara in pieta & misericordia, & il uentre de la sua matre sara statera di tutti, dapoi ne le mani inique & scelerate uenera, & daranno a Dio le guanciate con le mani imbrattate, & li rompe ranno il corpo, & sara miserabile & ignominioso, & a li miserabili dara bona speranza.

¶ La Sibilla Persica in qual tempo sia stata non hauemo trouato. Ma si legge che qlla con una ueste d'oro uestita & con un uelo biāco coperta andaua, laqual di Christo queste cose predisse, de cinque pani & di dui pesci. 5000. huomini nel deserto & heremo satiara radunando le reli/quie dodeci cophini impira in sperāza di molti. Et in un'altro loco cosi dice. Ecco o bestia sa/rai atterata, & un signor si generara nel circuito de la terra, & il uētre de la uergine sara la salu te de le gēti, e li soi piedi sarano nel ualore de lhomini, & il Vbo inuisibile si uedera & toccara.

¶ La Sibilla Europa fu una de le diece, ma in quali tēpi sia stata chiara, nō si sa laql cō ciosia co sa che fusse molto bella di faccia ancho d'un uestimēto d'oro com'un'illustre dōna si uestiua. Laql in sue breue in man tenēdo di Chro cosi disse. Venira qllo, & li cieli passara, e l'acq: del cie lo, e li colli, e regnara in pouerta, e signorezara in taciturnita & dal uētre d'una vergine venira.

¶ La Sibilla Cumana anchor un'altra de le diece Sibille fu, e in questi tempi, cioe ne la distruc tion di Troia fiori, e com'alcuni dicono in tanta longa eta uenne ch'insino a li tempi di Tarqui no Prisco Re de li Romani sia uenuta. Questa certamente hebbe Deiphebo figliuolo di Clau co patre. Laqual la uirginita tanto pregio che mai per niun toccamento d'homo esser conta/minata habbi patuto. Questa nel lito baiano appresso il laco Auerno il suo oraculo hebbe che in fino a qsto tempo per la sua uirginita e conseruato, ilqual anchor ne le ruine alcuna forma par mostrare. Dicono che questa uēne a Roma dopo molti seculi, e ch'a Tarquino Prisco noue ottimi libri porto, delliquali conciosia cosa che da Tarquino si negassi'l precio domādato, tre in presentia di Tarquino ne abbrugio. Et conciosia cosa chel di seguente de li altri sei qllo me/desimo precio che di noue hauea dimādato, hauessi uoluto, e hauessi affermato, che se non li fussino pagati, tre subitamente era per douer abrugiare. Et il di seguente de li tre che restaua/no, riceuette da Tarquino'l pretio adimādato. Et s'e trouato che Tarquino qlli seruo, e che tut ti i fatti de li Romani qlli conteneano. Questa uergine certamente di Christo prophetādo que ste parole dite si legge. Et il fatale ordine de la morte finita pigliato'l sonno di tre giorni, allhora da li morti reuscito uenira in luce, & il principio de la resurrettione primo mostrara. Et che quella molte altre cose predisse dicono. Hauemo letto che quella in Sicilia di qsta uita passo.

¶ Finalmente la Sibilla decima italica per natione nasciuta in terra latina appresso Tiuere & nutricata. Donde Tyburtina e stata nominata, nelli tempi di Cesare Ottauio Augusto fiori per il consiglio de laqual il medesimo Augusto, Christo nel gremmo de la uergine che in cielo sta ua adoro. Ne li libri de laqual si troua scritto. Nascera Christo in Bethleem, & sara annuntiato in Nazareth. O felice quella matre, dellaqual le mamelle quello lattaranno.

¶ Anchise figliolo di Capi Re troiano in qsti tempi essendo stato auisato da la Sibilla Phrigia come la citta di Troia douea perire si parti di qlla, & ando habitar ne le selue, e comincio star in solitudine, & guardar le sue grege & armenti, nellequal era le ricchezze el piu de le uolte delli antiqui, cō leql essendo una uolta appresso il fiume Simeonte, fu cominciato esser amato da Venere e continuādo uso poi con lei & genero Enea suo figliolo. Dopo uātandosi hauer usato cō Venere, da lei fu priuato de liocchi. Et essendo douētato cieco, nō potea poi esser nel consiglio di troiani, presa & disfatta poi Troia, come hauea preditto la Sibilla uolendolo Enea menar cō lui, piu presto uolea morir in ql foco che partirse di Troia. Finalmente fu tanto pgato da Enea che pur si parti. Era ueramēte bono & humano, & fu cauato di quel foco di Troia in su le spalle d'Enea, & ando per mar in su le naue insin in Cicilia al castello chiamato Drepano, & qui essendo gia uecchio mori. Et come dice Vir. fu sepellito in sul monte d'Erice. Hebbe molte figlio le, fra leql una fu chiamata Ippodamia maggiore, & piu bella che l'altre, & da lui molto amata.

¶ Iair Galatide d la tribu di manase. 7. iudice d'Israel dopo Thola sopradditto fu iudice i Israel, 1214 anni 3985

anni.22.hô felicisſimo,& hebbe.30.figlioli tutti come lui boni,a liquali dette il principato in Galatide,edificando lor.xx.citta,& al ſuo tempo mantene in pace li Hebrei.Et hauendo tenuta quel la dignita.22.anni eſſendo uecchio mori,& fu ſepelito nella citta di Gamō in Galatide,come ſi ha nel lib.de iudici,al cap.x.& dopo la ſua morte comincìorno li hebrei uiuere cōtra le leggi di Dio: Per laqualcoſa li Paleſtini tutt'il paeſe lor con grandisſimo eſſercito preſe,& guaſtorno.

℄ Adraſto.23.Re de Sicionii, dopo Peſto Re,l'anno.5.d'Iair iudice comincio regnare,& regno anni quattro.

℄ Il principio delle lettere Latine.

3989 1210 ℄ Nicoſtrata donna chiarisſima in predir le coſe future,fu d'Arcadia figliuola del ſopraditto Ionio Re,laqual in qſti tēpi eſſendo ſtato morto il ſuo marito da Euādro ſuo figliolo & laſciando la ſua patria uenne in Italia col prefato Euandro ſuo figliuolo,& fermosſi in ſul mōte Pallatino appreſſo'l Teuere,dou'al preſente Roma,edifico un caſtello non molto grande,del qual fece ſignor Euādro ſuo figliuolo,& lei ſi marito a Fauno Re de Laurētini.Et eſſendo lei dottisſima nel le littere greche,& d'ingegno acutisſimo,& li huomini di qlli paeſi eran molto groſsi d'ingegno trouo noui caratteri di littere,liquali inſegno a loro,liquali caratteri,in prīcipio erano.19. Dopo un certo chiamato Siluio maeſtro de giochi trouo la littera.k.&.q.&.h.nō e lettera,ma aſpiratiō. La litera.x.dice alcuni che la fu trouata nel tēpo di.s.Augu & anchora y.z.& in quel tēpo li preſe po da greci,& coſi tutte inſieme adunate inſin'al preſente l'uſiamo.De laqualcoſa marauigliādoſi quelli populi rudi la chiamauano dea,& uiuēte lei comincìorno dar li honori conuenienti alli Dei.Et dopo la ſua morte li feciono un tempio in Roma in capitolio dedicato in ſuo nome.

℄ Il primo inuentore de le ſillabe.

℄ Dioniſio Lincio Romano huomo d'acutisſimo ingegno,poi che Nicoſtrata hebbe trouate & date le littere Latine,fu il primo che trouaſſe le ſillabe. Per laqualcoſa fu fatto in piazza una ſtatua per honorarlo nientedimeno e da ſapere che la lingua Latina e diuiſa in quattro parte,cioe in Priſca,Latina,Romana,& miſta.La priſca comincio nel tēpo di Iano & di Saturno.La latina nel tēpo di Latino Re, & de li altri Re de Toſcana. La Romana e quella laquale uſo Plauto,Cicerone, Cato,& Virgilio.Miſta e quella che comincio allargato l'imperio creſcere fra li Latini.

Il principio d le littere Latine.

℄ Euādro figliuolo di Nicoſtrata & di Mercurio ſecondo l'opinione d'alcuno, & nepote di Pallante Re d'Arcadia huomo certamente robuſto di corpo,e di eloquentia, & d'ingegno eccellēte in queſti tempi hauendo caſualmente ucciſo il patre,perſuadendoli Nicoſtrata ſua madre,laquale dopo la loro partita li prediſse aſſai coſe,lequal douea ottener laſciando Arcadia, uenne con lei in Italia,& habito,& poſſedette quelli paeſi,doue al preſente Roma, edificādoli ſua matre uno caſtel non tropo grāde in ſul monte Palatino, & chiamolo Pallāteo come in ſuo nome ſcriue Virg. nel libro 8.de l'Eneida in molti belli uerſi, & anchora come dice Ouid.nel lib.de Faſtis,& come uole luſtino, furono a queſto Euandro donati molti paeſi da Fauno Re de Laurentini, in quel loco ilquale poi fu chiamato pallatio,& quiui riceuette Hercule con grandisſima pōpa, & honore,ritornādo de Spagna da terte guerre ne lequale haueua uinti & ſuperati li Gerioni.Dopo benignamente receue Enea dopo le uerſione & deſtruttione di Troia,& aiutollo cōtra le forze di Turno,& mando con lui Pallante ſuo figliuolo.elquale fu morto da Turno in quella guerra,eſſendo uecchio Euandro ſentendo tale nouella pianſe Pallante ſuo figliuolo amarisſimamente.

Il primo inuētor delle ſillabe.

℄ Pallante adunque figliuolo del prefato Euandro giouine di corpo bellisſimo & grande,& in ogni uirtu eccellente,dopo la deſtruttione di Troia fece amicitia cō Enea grādisſima, & duro in quella mētre che uiſſe in tāto che per uolōta di ſuo padre cō lui cōtro a Turno dalquale fu morto & ſepelito dal ſuo infelice patre Euādro. Et come ſe legge ne la Martiniana,el ſuo corpo duro incorrotto per inſino a tēpi d'Henrico ſecōdo imperatore,che nel anno del ſaluatore.1041.elqual le trouo uno certo cōtadino nō molto diſcoſto da Roma,& nel ſepulchro un breue epitaphio.dicendo chi fuſſe.Et al capo ſuo era una lucerna acceſa laquale per modo alcuno ſe poteua ſpegnere per inſino che di ſotto li fu fatto un bucco & alhora fu ſpēta.Et come nel prefato loco ſi legge cioe ne la martiniana.era tanto grāde el ſuo corpo che ſuperaua ogni altezza di mure. Et dice anchora Martino che la ferita laqual li dette Turno ſe uedeua piu grande che quatro piedi.Hebbe una ſorella chiamata Pallantia laquale fu uiolata da Hercule,& di lui genero Latino Re.Et finalmente morēdo fu ſepelita in ſul monte & dal ſuo nome fu ditto Pallatino.Et in quel tēpo che fu trouato el corpo di qſto Pallāte fu edificata in ſuo nome una torre nella magnifica citta di breſſa fortisſima,laquale ſe domanda la torre di Pallade fino alli noſtri tempi.

3993 1107 ℄ Agone primo Olimpiaco,l'Ottauo anno d'Iair iudice,fu ordinato da Hercule in honor di Pelopo ſuo bisauolo,dalqual furno anni.430.inſino alla prima Olimpiade. Et queſt'Agone, come dice Oui.nel.i.lib.de Faſtis trouo un gioco chiamato Agon,& era un loco doue ſi recitauano hiſtorie, ouero ſi gioſtraua,loco ſenza cantone alcuno , ma tutto tondo,come inſino al preſente ſi uede in Roma,in ſu quella piazza chiamata uolgarmente in Agon.

3997 1160 ℄ Poliſide.24.Re de Sicionii,l'anno nono d'Iair giudice,dopo Adraſto comincio regnare,& regno anni trentauno.

3997 1202 ℄ Tautane.26. Re delli Aſſirii l'anno decimotertio d'Iair giudice doppo mitreo comincio a

regnare, & regno anni.31. nel tempo delquale (secondo Eusebio) fu presa & uasta Troia, & innan ci mando in aiuto di Priamo.36000. Ethiopi, &.200. carri, come largamente di sotto diremo.

¶ Mnestheo ultimo Re d'Athene, l'anno.16. d'Iair iudice, dopo Theseo comincio regnar in Athene, & regno anni.23. Essendo lui un de principali d'Athene, & Theseo Re andando disperso per el mondo ordino contra di lui seditione in Athene. Per laqualcosa Theseo abbandono poi Athene. Et questo Mnestheo fu fatto quiui Re di quel populo. 1196 4000

¶ Typho Greco legnaiuolo in quella arte appresso de Greci, in questi tempi fu molto eccellente & estimato. & (come dice Plinio nel settimo libro de naturali historia) fu el primo che trouo el modo del reggere & di guidare le naue. Et come dice Seneca. eglie seguida de li argonauti. ne la quale nauigatione. come se scriue mori.

¶ Iepte de Galatia cōbattitore fortissimo figliuolo d'una meretrice de la tribu di Gad. fu l'ottauo giudice d'Israel. dopo Iair. & giudico el populo d'Israel anni.6. & (com'e ditto di sopra) facendo li figliuoli d'Israel dopo la morte d'Iair cōtra la legge & uolonta di Dio. permisse Dio che ue nissero nelle mani & sotto le forze di loro nimici. cioe delli Amoniti de palestini per spatio de anni.19. Vedendo li Giudei essere afflitti da Dio per li peccati loro, guastorono tutti li loro idoli, cō el core retornorono a dio elq̄le da loro prieghi placato cōcesse loro aiuto, & detteli Iepte huomo fortissimo. elquale era stato repudiato da lialtri suoi fratelli. Et congrego per comādamento di Dio uno grādissimo essercito in Mitsphar cōtro alli nimici. & cōbattendo cō loro ne uccise piu di.41. milia. Et retornando a casa cō gloria habbiādo fatto un uodo che se retornaua da nemici cō uittoria cio che prima li occorresse ināzi offerirebbe a Dio per sacrificio. Se scōtro primamente ne la sua unica figliuola uergine & uolendola secondo el suo uodo offerirla per sacrificio & ucciderla domando cō lagrime al suo padre doi mesi di tēpo accio che potesse cō l'altre giouette alquanto cōsolarsi & dopo quel tēpo era cōtēta che la sacrificasse. Et cosi passato quel spatio di tempo uolendo il patre osseruare el uodo l'offerse per sacrificio p gratitudine di quella uittoria auēga che nō fusse giusto sacrificio ne anchora a Dio accetto. Da questo poi nacque una consuetudine in Israel ch'ogni anno in tale giorno tutte le giouinette del populo Hebraico se cōgregauano insieme, & amaramente piāgeano quella figliuola d'Iepte offerta in tal modo per quatro giorni lamētandosi, Iepte oltra di questo alli populi Effiarei c'haueuano assediati li paesi liquali erano intorno al fiume Giordano ando contro a quelli & uccisseno circa.42. migliara masimamēte quelli che pronuntiauano certi nomi, cioe Sebolethe, & quelli che non posseuano esprimere spiga. Dopo essendo stato sei anni giudice mori, & fu sepellito in Sebaste nella sua patria, laquale e in Galatia, come si legge nel libro de iudici, al cap.11. &.12. 1192 4007

¶ Latino figliuolo di Fauno terzo Re de de Laurentini morto suo patre, il primo anno d'Iepte iudice comincio regnar, & regno anni.32. dalqual comincio il nome del regno de Latini, & cesso il nome del regno de Laurentini, ilqual per molti anni sotto doi Re era durato, cioe Pico & Fauno liquali furono menati fra li altri Dei. Hebbe questo Latino Amata figliola di Dauno Re per sua donna (come scriue. Virg.) Auēga che alcuni uogliono c'hauesse per donna Palantina figliuola d'Euandro, de laquale hebbe una figliuola chiamata Lauina laqual dette per donna ad Enea Troiano bēche l'hauesse promessa Turno figliuolo di Dauno. Per laqualcosa fra Turno & Enea nacque grandissima guerra ne laquale questo Latino fu morto.

¶ Menelao marito di Helena & figliuolo d'Atreo Re & fratello d'Agamēnone comincio il primo anno d'Iepte iudice regnare in Lacedemonia & regno insino a la destruttione de la citta di Troia & furono anni quasi.16. Costui com'e ditto hebbe per donna. Helena figliuola de Ioue, laqual il prim'anno ad Agamēnon absente Menelao rapi Paris figliuolo di Priamo Re de Troiani, consentendosi lei, essendo li fratelli appresso Agamēnon. Per laqualcosa Menelao per consiglio de fratelli molto si lamento di tal cosa con li principi de Grecia, & molte uolte mando ambasciatori a Re Priamo in Troia accio che persuadesse a Paris suo figliuolo che li restituisse la sua dōna Helena, ilqual mai non uolse consentire. Dopo assediando troia di nouo la domandarono, e finalmente dopo dieci anni preseno la citta di troia, & abbrugiandola la disfeciono, & rihebbeno Helena, & fo restituita a Menelao, ilqual essendo in una naue cō lei per ritornar ne la patria, scontrandosi in fortune grandissime di mar fu condotto a Motim Re d'Egitto, & stando circa otto anni in quelli paesi. Finalmente torno in Lacedemonia, & trouo essere stato morto Agamēnon suo fratello, in che modo morisse non trouo.

¶ Pharo huomo famoso di q̄sto Re Menelao maestro di naue, fu ilqual o per tedio di nauigar, o da fortuna spento lasciato in Egitto il suo patron e Re, in una picciola isola del Nilo di palme piena si fermo, & in quella habitando da se Pharo nomino. Et era detta isola alhora luntana da terra quāto in un di si puo caminare. Donde Lucano nel.10. libro dice. Pharo isola gia stette in mezzo del mar al tempo di Protheo diuinatore, ma adesso e uicina a le terre di Pelleo. A questa isola come Pomponio scriue fu edificata Alessandria tanto uicina che si poteuano con uno pōte giungere. In quella isola etiamdio dapoi ptolomeo philadelpho, come Plinio nel libro trigesimo sesto dice, una torre grandissima & tanto bella edifico per dare lume alli nauiganti collocata so

pra

pta quatro cācri di Ve. che intra sette miracolosi spettacoli del mondo uno sia connumerato.

4099 1190 ℂ Agamenon figliuolo d'Atreo Re, sesto Re di Micena, essēdo stato morto il suo Auolo, l'anno secōdo d'Ipte iudice cominciò regnar in Micena, & regno anni uinticinque, il prim anno del suo impero fu rapita Helena donna di Menelao suo fratello, & fu fatto capitano di tutto l'esseercito de Greci contra Troiani, & hebbe per donna Clitemnestra, de laqual hebbe molti figliuoli. Et hauendo nella guerra di Troia molte fatiche soportare & affanni, & molti inganni anchora d'alcuno de suoi principi, per laqualcosa li fu tolto l'imperio, & fu dato a Palamdes. ilqual fu ucciso da Vlisse, & con mazor gloria fu restituito Agamenon nel suo regno. Auenga po. che molte tribulationi & affanno hauesse. Finalmente prese pur Troia. & disfatta mōto in naue con grādissima preda, & cō Cassandra figliuola del Re Priamo bēche per fortune di mare, per un'anno non si fermasse in alcun loco. Finalmente Egisto figliuolo di Thieste, haoendo tacitamēte molti paesi oppressi & occupati, ordino molti tradimenti & insidie contra Agamēnon, & pose sopra'l lito del mare molt'assassini & guardie, acciochе facessino a saper il ritorno d'Agamēnon, & misse in ordine uinti de suoi amici secreti & intimi che lo douessino (dato un certo segno) ucidere. Essendo zōto Agamēnon, Thieste si li fece incontra con grādissima cōpagnia fingendo una grād'amicitia, & hauea preparato un conuito regal, & magnifico, menandolo nel palazzo Hauea dato un segno a quelli che lo doueano uccider che quando li cauassено la ueste, alhora l'amazzasseno, & cosi feciono, acconsentendosi Clitemnestra sua donna. Et essendo morto lascio due figliuoli mascoli, un chiamato Alesso & l'altro Horeste, & Effigenia & Elletra sue figliuole femine.

ℂ Helena figliuola di Tindaro Re d'Oecalia & di Leda nobilissima donna laqual per la sua eccessiua & grādissima bellezza, era chiamata figliola del Sol laqual rapi Theseo Re d'Athene auenga che la rendesse poi a li fratelli intatta & uergine; quest'anno essendo cresciuta se marito a Menelao sopraditto Re de Lacedemonia. Questa e quella laqual fu da Paris acconsentendo lei rapita'essendo morto Paris ne le baattaglie di Troiani, di nouo si marito a Deiphebo fratel de Paris Bēche dopo la guerra di Troia fussi restituita a Menelao suo uero & primo marito, come hauemo ditto di sopra. Alcuno de poeti l'hāno finta immortale. Quel che la facesse, o quāto uiuesse poi che ritorno in Grecia, o di che morte morisse nō trouiamo Auenga che Seruio dica Castor & Poluce fratelli de Helena fussino in naue con li Argonauti, liquali furono innāzi la disfatione di Troia per piu di cent'anni. Ma come sia il uero chi e curioso debba cercare. Trouiamo ch'Isocrate ha scritto ch'essēdo Helena gia, molto inuecchiata, & haoēdo la faccia tutta grinzosa, qual che uolta specchiandosi facea grādissime rise dicendo, perche uile cosa tāte migliara d'huomini fortissimi, tanto tempo hauessino combattuto, & quāti morti, e quāti mali erano riusciti per lei. Auenga che Ouidio dica el contrario, cioe che la piāgea aspramente, quando nel specchio risguardando uedea la sua faccia gia tanto bella in tal modo mutata.

ℂ Hettor figliolo di Priamo Re di Troia & d Hecuba sua donna, fra gli poeti uolgatissimo, in questi tempi per le forze sue nobilissime ne l'arme appresso li Troiani era molto stimato. Et per la sua incredibile bellezza, prudentia, & fortezza, non solamente nobilito gli parenti, ma anchora perpetualmente. Costui innanzi la guerra di Troia tolse per donna Andromaca figlioola de lettione Re di Thebe, & di Cilicia, de laqual hebbe un figliuolo, ilqual si chiamo Astinatte, ilqual essendo magnanimo, & di grandissima audacia, essendo l'essercito de Greci intorno a Troia moltissime uolte hebbe animo manumettere li Greci, & discacciarli, in tal modo che di lui solo temeuano li Greci, & specialmente combattete aspramente con Aiace Thelamone, dalqual com'era costume appresso li antiqui, riceue in dono il baltheo, cioe il cingulo militare. Et Hettor gli dono un coltello colqual Aiace si stesso, s'ammazzo. Et poi Hettor in spacio di poco tempo fu ucciso d'Achille, ilqual non solamente lo spoglio de l'arme, e de l'altri ornamenti, ma anchora del Carro & di quel Baltheo, donatoli d'Aiace ne la presentia di Priamo appresso a Troia. Et anchora per mazor crudelta strasino quel corpo per il campo de Greci, & circa dodeci zorni stette insepulto in sul lito del mar, per fin a tanto chel misero padre lo ricomperasse. Ma (second'Homero) Apolline per comādamente di Ioue tolse quel corpo accio nō si corōpesse, essendo stato si nobile & forte, & fecelo render a Priamo suo padre, ilqual cō molta pōpa accōpagnandola il popolo, & gli soi con grādissime lagrime fu sepelito in Troia, & tutte le sue uirtu furno scolpite nel suo sepulchro in uersi, hebbe della sua donna Andromaca molti figliuoli fra quali fu un chiamato Franconio, dalqual (come dice Vicentio historiographo di Bergogna) hebbeno li Franzosi origine.

ℂ Paris per altro nome chiamato Alessādro fratello del prefato Hettor, nato di Priamo & di Hecuba sua donna. Quest'anno tirato dalla fama delle bellezze d'Helena, fu mandato in Grecia sotto nome di ambasciatore con. 20. naue, & fu riceuuto honoratissimamēte da Menelao, Re de Lacedemonia, & marito di Helena uedendo Helena sua donna si bella, ordino occultamente de parlarli, & consentendo lei uolere andare con Paris in Troia, un giorno non essendo Menelano nel palazzo, togliendo lei ogni sustantia del Thesoro di Menelao suo marito, se n'ando con Paris. Et montando in naue la condusse in Troia, Per laqualcosa (com'e ditto disopra) nascettero

era stato ordinato entro anchora paris in quel tempio, & adattando il suo arco & le saette, qui ui uccise Achille. Et subito che fu morto fu sepelito dalli suoi in sul monte Sygeo appresso a Troia & fu scolpito uno bello Epitaphio nel suo sepulchro in bellissimi uersi.

℃ Vlysse figliuolo di Laerte Re de l'isola Itaca & d'Antholia sua dōna ilquale per altro nome fu chiamato Laertio, ma prima fu nominato Itaco, da q̃lla isola dellaquale fu signore dopo la morte del padre, & anchora fu ditto Dulichio, da vna certa isola chiamata Dulichia, laquale era nella sua signoria come scriue Ouidio nel.1.lib. de tristib⁹ & similmēte fu chiamato Naritio. da l'isola Naritia, laq̃le e nel mare ionio, & nel suo regno. Et scriuono li Auttori che fu di corpo bellissimo, eloquēte & prudēte. ma inganatore & pieno di fraude, & venēdo cōtra a Troiani cō. 12. naue molte cose & fatti eccellenti ui fece. Et molte fortune & auuersita anchora mētre che uisse pati, & tutte cō l animo suo grāde supero. Hebbe per dōna penelope figliuola d'Icaro, di uirtu & corpo dignissima, & di lei hebbe un figliuol chiamato Thelemaco ilqual lascio picciolo quando ando a campo a Troia, ilqual Palamides pose innanci ad Vlysse, ilqual araua, fingendo esser pazzo per nō andar a Troia, accioche uedesse se inuerita era pazzo. Et uedēdo Vlisse il suo figliolo, uōlse l aratro p nō fargli male. E questo uedēdo Palamides che fingea, fu poi constretto andar contra a Troia, e quiui si fece amico di Diomede colqual molto usaua p ottenire la uittoria, & lui cōdusse poi Achille in cāpo, ilqual recusaua andarui, & uide molto esser necessarie le saette d'Hercule in quel cāpo, & le fece portare. Et insieme cō Diomede tolse l augurio di Pallade de Troia, & molte altre cose fece cō la sua astutia. Et molte uolte se uesti come pouero, sostenēdo molte percosse alcuna uolta, solamēte per poter esaminar bene il stato & forze di Troia p poterui entrare. Et finalmēte fu cagione ordinar quel cauallo ditto di sopra, & p quel mezo fu presa poi Troia. Et fatto questo salendo in naue per ritornar nella patria p fortuna di naue p dieci anni non possete mai ritornarui. Dopo uenendo appresso a italia, cioe in Cecilia cō una naue arriuādo a Circe per le terribilissime & grandissime fortune, hebbe notitia delle gēti Lestrigone, quali saluatiche. Et essendo in Feaca nel cōuito con Alcionoi, raccōtaua come quelle gēte uiueano di carne humana, & molti come bugiardo lo sbeffomo. Scriue Solino che edifico in spagna una Citta chiamata Vlisbona da lui nominata, & cosi molt'altre citta. Finalmēte a caso da Telegone suo figliolo fu morto, di lui pienamēte scriue Hom. nel. 24. suo libro.

4013 1186 ℃ Abessa ouer Esebon Bethlamita della tribu di Iuda. 9. iudice d'israel. Essendo morto Iepte, lui successe iudice, & duro anni. 7. come si lege nel li. de iudici al c. 12. & alcun uol che fosse Boz, ilqual hebbe Ruth di Moab p dōna, & hebbe. 30. figlioli mascoli &. 30. femine, lequali tutte marito fori del paese suo, & similmēte a sui figlioli dette dōna, & hauea tutte le nuore in casa sua, & lascio tutti uiui li figlioli dopo la morte sua. Et nō habiando fatto cosa alcuna di memoria degna, essendo uecchio mori, & fu sepellito nella patria sua, nel libro de iudici al capt. 12.

4014 1195 ℃ La guerra di Troia laqual duro dieci anni, come dice Eusebio, comincio il prim'anno di Esebon iudice, & ne fu cagione il iudicio di Paris di quel pomo d'oro gettato nel mezzo di quelle tre donne, lequal combatteuono della bellezza fra loro secondo gli poeti. Mando quest'anno Priamo Anthenor suo fidelissimo ambasciatore in Grecia, dicēdo che ogni ingiuria passata uoleua remettere & tollerarla, se uoleuono renderli Hesiona sua sorella, laqual haueuano rapita & occultamēte menata cō loro. Denegando li Greci non la uolere rendere, comincio Priamo ordinar di far guerra, & fece Hettor suo primo figliolo capitan de l'armata, & di tal guerra, e similmēte cōfortaua Paris fratello di Hettor, dicēdo hauer hauuto in sonno d'Apoline, cioe che douea hauer Minerua in Grecia per dōna. In contrario dicea Heleno suo fratello dicēdo, se Paris pigliera dōna da Grecia che uenira li greci, & disfara Troia. Questo medesimo predisse Cassandra, ma non li fu creduto, & subito fece Priamo preparare le sue naue per l'armata, & fu mādato Paris cō Anthenore & molti altri in Grecia doue arriuādo ne l'isola Citherea si cōgiunsero cō il fratello di Iunone. Et uenēdo Helena dōna di Menelao per ueder Paris, come forestiero & di corpo bellissimo. Essendo Paris da Menelao cō grāde honore riceuuto, cōsentēdo Helena, essendo un giorno fora Menelao, andosene con molto thesoro cō Paris in Troia (come dicemo di sopra) laquale uedendo Priamo padre di Paris, & re di Troia: ne fece grā festa; come si per lei hauesse a rihauere Hesiona sua sorella, lamentandosi Menelao di tal tradimento cō Agamenon, subito congregorno il consiglio de Greci, massimamēte de principali, & piu forti, cioe Achille, Patroclo, Vlysse, Aiace, & Nestorio, cō molti altri circa. 47 liquali haueano. 1200. naue preparate nel porto de Achen. Et li fu risposto d'Apolline, che dopo dieci anni ottenerebono Troiani intrādo li Greci in mar secion preda p tutta la frigia dopo tornorno. In questo mezzo fu mandato Agamēnon Vlisse & Diomede ambasciatori a Priamo in Troia adimādare sel uolea rēder Helena allhora subito Priamo feceli tal risposta ricordo a lor l'ingiuria de li Argonauti la morte del patre come Hesiona sua sorella da lor era stata rapita e nō reduta il dispregio fatto da lor ad Anthenore suo imbasciatore, e pero recuso nō uoler la pace ma piu presto dicea di uoler far guerra. Congregato adunque da ogni parte l'esercito appicciata la guerra Hettor uc

¶ Troia il terzo anno di Labdon iudice fu presa, & guasta, & da quel tẽpo che la fu presa insino al tempo della prima Olimpiade furno anni.416.& raccogliendo ogni tempo infino al presente, sono anni.835. secondo gli hebrei dal primo anno della natiuita d'Abraam anni.335. dalla natiuita di Moise.410. innãzi l'edificatione di Roma.430.& de qui gli Greci incomonciorono a computare li loro tempi dicendo, il primo anno della cattiuita di Troia.

4034 1165 ¶ Demophoonte figliuolo di Theseo Re, & di Fedra, il secõdo anno della cattiuita di Troia essendo morto Mnestheo Re d'Athene, prese il reame, & regno anni.23.& lui cõ Antigone suo fratello uenne contra Troia in aiuto de Greci, & disfatta che fu Troia ritornãdo a casa per fortuna di Mare fu portato in Tracia, doue fu riceuuto da Filide figliuola di Ligurgo Re, nõ solamẽte in casa honoreuolmente, ma anchor a dormir con lei, & stando alcun giorno cõ lei, hauendo inteso la morte di Mnestheo Re d'Athene, tirato dalla cupidita de l'amore paterno, impetrãdo da Filide licẽtia per poco tẽpo, rassettãdo le sue naue, ritorno in Athene, doue dopo il.23.anno del Egilio del padre d'Athene tirato dal grãdissimo amore di Filide se stesso si impico, & secondo le fabule si conuerti in uno amãdorlo (come si legge in Ouid.) Et regnãdo per tãto spacio di tempo, finalmẽte mori. Alquale successe Ofinte. ma si fu figliuolo di coitu nõn e certo.

¶ Penelope figliuola d'Icaro, & dõna d'Vlisse, in questi tempi per conseruare la sua pudicitia, molti affanni pati da soi familiari & domestici. Et poi c'hebbe partorito Telemazo suo figliolo il suo marito Vlisse fu costretto andare a cãpo a Troia insieme con altri Greci, ma essendo disfatta Troia, & andãdo Vlisse per fortuna di mare in molti paesi, ne porto grandissimi affanni, perche (come dicemo di sopra) stette dieci anni inãzi che tornasse. Et essendo lei giouinetta, & molto bella, & d'ingegno pellegrino, fu tentata da molti d'essere corrotta. Niẽtedimeno mai se uolse partire dalla sede di Vlisse suo marito. Et questo fu sempre & debbe esser essempio di pudicitia ad ogni donna generosa, & anchora a le uiue.

¶ Circe figliola del Sole & di persa nympha (secondo tutti gli poeti) di corpo bellissima, & incantatrice, fu in questi tẽpi molto stimata. Et questa fu la cagione che la fu chiamata figliuola del Sole, perche (come alcuno dice, fu in quel tempo sopra ogn'altra bellissima, & hebbe di tutte l'herbe notitia. Et dicono alcuni che la fu meretrice, & da ciascuno conosciuta. Et lasciãdo li Colchi uenne in Italia, attendẽdo all'incanti habitaua nel mõte di Volschi, ilqual fino al presente si chiama monte Circeo, & molte cose da poeti si fingono, massime che li huomini che di lei erano innamorati li trasmutaua in bestie con suo incãti. Niẽtedimeno santo Aug. nel.19.lib. della citta di Dio, dice che nõ son fitione al cap.16. Ma e ben uero che cãtati alcuni uersi, ouer dando beuere ad alcuno, uino cõ ueneni mescolato in diuerse forme di bestie gli trasformaua. Fra quali furno li cõpagni d'Vlisse, pero habito un'anno con lei in quel loco, & hebbe di lei un figliuol ditto Thelegono. Dopo minacciãdola Vlisse cõ un coltello nud'in mano d'ucciderla, & se li sui cõpagni non facea ritornare nella pristina forma, & subito quella cosi fece. Dopo consigliãdosi lui con compagni si parti. Et (com'e ditto) habito in Italia, nõ molto discosto dalla citta di Gaietta in uno certo monte che gia fu isola, chiamato Circeo fin'al presente, sopra laqual in cima edifico vn castello chiamato Circeo (come scriue Virg. nel.7.lib. del Eneida) circa delqual dicono alcuni fin al presente li homini ui gridono come le bestie, & quiui in sua laude fu edificato un tẽpio dignissimo, dopo li Romani ui edificorono una rocca fortissima, laqual'era securita di Barbari che uestauono la chiesia. Quando la morise, o in che modo non si troua.

¶ Hecuba donna di Priamo Re di Troia, dicono alcuni che aggiunse fino in questi tẽpi laqual le Ouid. scriue, fingẽdo che si cõuertisi poi in cane, nel.13.lib. de Met. Lei fu figliuola di Damãte, ouer secõdo alcun'altro di Cesseo Re de Thracia, dõna ueramente preclarissima, & di uirtu piena, benigna, humana, e pietosa. Finalmẽte poi essemplo d'ogni miseria, perche fu priuata del marito, & de noue figliuoli del regno della patria. & d'ogni sua sustãtia in un tẽpo medesimo.

¶ Diomede figliuolo di Tideo, & Deifila sua donna, essendo in questi tẽpi nella guerra di Troia con gli altri Greci tãto si porto degnamẽte che dopo Achille & Aiace era piu forte & audace stimato. Dopo ritornãdo di campo, sentendo che la sua donna in Grecia s'era portata deshonestissimamente, nõ uolse entrar'in casa, ma confinãdo si stesso, ando subito in puglia (come scriue Festo pompeio) hebbe parte del regno di Dauno (come anchora dice Ouid. nel.4.lib. de Fastis). Et quiui circa il monte Gargano edifico alcune citta. Beneuento, Arpi, & altre, dopo con suoi habito in Mesapia, & in altre citta in Puglia, li suoi cõpagni edificorno Brundusi & Neapoli, al presente citta nobilissima, & sedia regale, & alcun'altro de suoi cõpagni habitauono ne l'isola Diomedea, cosi dal suo nome chiamata, & non molto discosta dal mõte Gargano doue si dice che Diomede fu poi sepelito, & come ad uno Dio li fu edificato un bello tempio, ilquale al presente habitano li canonici regulari di sãto Augustino, ricco di molte possessiõ & beni, & dicon che sono certi uccelli Diomedei chiamati in similitudine d'ocche.

¶ Diomede Re de Thracia fu un'altro per molti tempi inanzi a questo ditto di sopra, huomo sanguinolẽte & crudo, ilquale soleua dare mangiare a suoi caualli i forestieri che li andauono a

¶ Epyro e prouincia d'Europa da Pyrro preditto quello nome tolse, questa da la parte occidentale comēza da li acroceraunì monti, & se distende uerso l'oriente insino allo ambrachio colfo per mille & seicento stadii. La parte Settentrionale di quella Ptolomeo dice che se congiugne alla Macedonia, & la orientale insino a le foce del fiume Acheloo, la regione maritima di questa prouincia e stata infelice & fertile, & essere molti hanno ditto. Nellaquale molte citta & castella furono. Ma per le rebellioni de populi da li Romani fu guastata. Dicono etiamdio che Paulo Emilio in questa prouincia conciosia chel Re de li Persi hauesse uinto settanta citta da le fundamēta destrusse. Dellequale citta cento cinquanta milia huommi in seruitute furono redutti. In questo adesso e Epidauno picciola citta, laquale adesso Durazzo chiamano, & glie Leuca monte & li fiumi nominati sono Acheloo, & Archton, iui el monte Tenaro nobile perche circa le sue radice sono cento fonti circa l'Epyro sono molte nobile prouincie, cioe Albania, Illyria, Dalmatia, Croatia, Histria, Carnia. Dellaquale di sotto in luogo opportuno trattaremo.

¶ Horeste figliuolo di Agamennone & di Clytemnestra sua mogliere, & esso in questi medesimi tempi, conciosia cosa che Egisto sacerdote & Clytemnestra madre che commetteuano adulterio hauesse uccisi, subitamente in furore per il timore del homicidio de la madre murato in Taurica de Cheronesso prouincia & quasi Isola fuggi. Oue conciosia cosa che li crudeli popoli di quella prouincia quello pigliato sacrificare uolesino nell'altare di Diana, accio fusse liberato dal furore da la sua sorella Iphigenia, laquale al tempo di Diana era stata preposta etiamdio da ogni furore liberato con quella sua sorella fuggi, & con la imagine di Diana robito nel suo regno santo torno, oue Pyrro preditto figliuolo d Achille per inganno di Macareo sacerdote nel tempio di Apollo l'uccise. Altri uogliono ch'esso in italia uenesse non molto lontano da Roma appresso ad Articia & l'imagine di Diana robata iui collocasse. In qual giorno sia di questa uita passato certo non habbiamo

¶ Thauria allaquale il preditto Horeste dopo l'homicidio de la madre fatto, era fuggito, e una prouinca d'Europa (come Ptolomeo nel terzo lib. dimostra) li confini dellaquale sono Isthmo la palude Meotica & il ponto, & bossoro cimerico. In questa prouincia le citta nobile sono Eopatoria, Theodosia adesso chiamata Capha gia hab tatione de geno . esi, detta palude Meotica nell'inuerno se ghiaccia (come narra Virgilio) la palude Meotica primamente era albergo & uia delle naue, ma l'inuerno la fa albergo & uia de carri.

4036 1163 ¶ Bosforo da lo andare de li boui, perche da uno lato a l'altro commodamente possono passare el nome di Bosforo piglio. Et perche da li populi Chimerici e habitato, Chimerico se chiama.

¶ Enea figliuolo d'Anchise, de parenti & de la patria, secondo alcuni traditore, fu gia riuerito da Troiani, come Dio el sesto anno di Labdon giudice, partendosi da Troia uenne & regno in Italia (come scriue Eusebio) tre anni. Et fu ueramente di corpo bellissimo, & di uirtu ornato, & fu discacciato da Troia con Anchise suo padre, & Ascanio suo figliuolo, & Gaietta sua baila, & con molti Troiani, & uenne nell'Isola Delphica al oraculo d'Apolline dalquale fu fatto certo come douea regnare in Italia, & subito per mare nelle naue uenne in Candia. Alcuni altri dicono che habito nel monte Olympo in Macedonia. Alcuni altri dicono che habito in Arcadia, & quiui edifico Capua. Alcuni altri in Cicilia, & quiui sepelli Anchise suo padre. Ma Virgilio disse, se glie licito a crederlo, che uenne in Carthagine a la Regina chiamata Didone, & con lei se congiunse. Et essendo ammonito poi da li Dei, se parti, & ando in Cicilia. Et finalmente arriuo in Italia, & da li Dei li fu ditto che in Italia doueua essere la sua habitatione, cioe appresso a Lauinia, auenga che Homero sia contra li altri, liquali hanno scritto di Enea, cioe che non se partisse da Troia, ma lui succese poi nel luogo di Priamo. Et essendo finita la stirpe di Priamo lo lascio poi a figliuoli de suoi figliuoli. Ma in questo modo pare che sia contra a tutti gli altri authori, liquali hanno descritto che uenne in Italia, & poi ui morise. Ma seguitando l'openione de piu, uenne in Italia per il mare Adriatico, & in su li liti edifico due citta, cioe Corcyra, & Melina. Dopo uenendo appresso ad Hostia se fermo non molto discosto ne la citta de Laurenti, & ottenendo alcune posessione da Latino Re de quelli luoghi edifico una citta chiamata Troia. Et nascendo fra lui & el Re Latino controuersia, cerco di fare la pace, & cosi fece. Et per piu fermezza di quella, Latino li dette la figliuola per donna chiamata Latina & comincio a regnare insieme con lui. Et per questo Enea comincio essere chiamato Re de Laurenti. Essendo questo Turno Re de Rutuli comincio di tal cosa hauere inuidia, che Latino tanto honorasse uno estraneo, & preponesselo a lui, delibero uendicarse de la ingiuria, laquale li hauea fatta, habbitandoli tolta la donna sua, mettendosi in ordine di far guerra. Onde domando aiuto a Diomede Re de Puglia, da Mesentio Re de Toscana, & da Ligusto, & da Cami lla Regina de Volschi e tutti furono contenti aiutarlo contro a Latino Euandro & Pallante suo figliuolo & Enea, & accostandosi li campi l'uno a l'altro insieme, dopo molte uccisioni. Latino fu morto da Turno. Dopo assaltando Pallante figliuolo d'Euandro, ferendolo con una lanza lo uccise. Dopo Enea pigliando

animo contra a Turno, dopo molte ferite, finalmente l'uccise, & come fu morto discaccio Camilla con tutto el suo essercito. Habbiando hauuto Enea la uittoria, & uccisi, ottenne el regno de Latini con parte de campagna, & cosi regno tre anni. Finalmente cadette nel fiume Numico, & mori & fu ritrouato & cauato di quel fiume il suo corpo, & sepellito ne la citta de Laurenti secondo li poeti, & da lui fu consecrato quel fiume, & fu tenuto da qoelli huomini come Dio. Da li autori ueri si scriue che cadette & mori in quel fiume, & che trasportato dalle acque nel mare, & qoi da pesci fu consumato. Hebbe prima per sua donna Creusa figliola di Priamo dallaquale hebbe Ascanio suo figliuolo uenendo in Italia hebbe per donna Lauinia figliuola di Latino Re, & morendo lui la lascio grauida.

¶ Camilla Regina de Volschi figliola di Methabo Re, & di Cassamilla sua donna uergine & memoria dignissima in questi tempi essendo nel campo & ne le battaglie fo ferita di Aronte cō una saetta & mori. Fu di tanta dignita & di animo splendida & magnifica uergine che Virgilio quasi tutto il settimo lib. del Eneida scrisse in sue laude, & la sua madre subito, che l'hebbe parturita mori, & como fu morta, Methabo suo padre Re fu discacciato del regno, & non ne porto ne cauo altro che questa sua picciola, da lui piu che ciascun'altra cosa amata. Et habitādo in un bosco la fece nutricare con el latte de fiere e d'aoimali, perche non hauea altri che la potesse allattare. Et essendo cresciuta rimosse da se ogni uso feminile, & comincio el suo corpo a molte fatiche assuefare, & a li essercitii de li homini d'arme, & sempre conseruo la sua uirginita. Et in tal modo & essercitii cresciuta, finalmente reacquisto el reame del padre. Dopo essendo uenuta Enea da Troia, in Italia, & togliendo Lauinia per donna, & essendo nasciuto guerra fra Enea & Turno, fu molto fauoreuole a Torno, & essendo armata combattere molte uolte con troiani, & ne uccise molti di loro. Finalmente fu morta poi lei, come dicemo di sopra.

¶ El regno delli Volschi di questa inclita regina fu ne la prouincia di Lacio, cioe Romana, de laquale sopra e sta dechiarato. Oue Terracina citta, Ardea citta, & Antio, che gia fu citta, & il monte Circeo. Nelquale Circe hauer habitato habiamo detto, laquale con incanti e con maleficii in varie forme d'animali se trāsformaua.

¶ Lauinia figliuola di Latino re d'Amata sua donna, di corpo bellissima, fu in questi tempi, e dal suo padre latino fu data per dōna ad Enea Troiano, sia per la dignita de la sua progenie, sia etiam per confirmare l'amicitia grande fra loro. Et per q̄sta cagione fra Turno & Enea nascetteno guerre grandissime e crudelissime. Et essendo grauida d'Enea suo marito, innanci al parto mori Enea (come dicemo di sopra.) Et dubitando lei d'Ascanio suo figliastro elqual regnaua e signoreggiaua in luoco del padre fuggite, habitando in certi boschi, e quiui partori uno figliuolo alquale po se nome Giulio Siluio postumo, perche dopo la morte del padre nacque in una selua Ascanio di uentando poi humano uerso di lauinia sua matrigna. Et edificando poi Alba spontaneamente se parti, & lascio a lauinia el reame paterno elquale lauinia con tanta giustitia & honesta conseruo & guberno, quanto dire mai se potesse, per insino che fu cresciuto el figliolo, alquale poi renuncio, & dopo se marito a Melampodio (come scriue Eusebio) delquale partori uno figliuolo, elquale chiamo latino Siluio, elquale successe dopo al suo fratello.

¶ Pelasgo figliolo di Polifide Re. 25. re de Sicionii comincio el. 6. anno di labdon giudice a regnare & regno anni. 20.

¶ Egisto figliuolo di Thieste e di Pelopea sua donna e figliola, l'ultimo anno di labdone giudice comincio regnare in Micena, & regno 3 anni, elquale nascette per oraculo (come dice il nostro Seneca dottissimo) perche habbiando Thieste uiolata Acrope donna del suo proprio fratello, e di lei habbiando figliuoli, fu discacciato del regno & de la signoria. Et Atreo suo fratello simulando pace con lui lo chiamo nel reame, fingendo che regnerebbe insieme con loi. Elquale Egisto come fu ritornato. 3. figlioli iquali lui hauea li furono dati a mangiare d'Atreo suo fratello, el sangue loro mescolato con uino li fu dato a beuere. Et essendo fornito el conuito li mostro li capi & li mani de soi figliuoli dicendoli, c'hauea mangiato e beuuto del resto di quelli. Cercando Thieste uendicarse di questo, li fu resposto dal suo dio se lui usaua con Pelopea sua figliuola nascerebbe un figliuolo di loro, elquale pienamente vendicarebbe le sue ingiurie, e cosi fu fatto, perche (come scriue latantio grammatico) subito che fu nato, per la uergogna grande, essēdo nasciuto di padre e di figliola, fu portato Egisto picciolo in una seloa, accio che luise consumato da le bestie, & non fuise testimonio di tanta uergogna & uituperio del padre ma interuenne el contrario, per uolonta e consentimento de li loro dei che fu lattate da le capre salvatiche. Et per questo fu chiamato Egisto. Finalmente essendo cresciuto e fatto grāde per consiglio del padre uccise Atreo suo zio, & successe Thieste soo padre nel regno. Dopo morendo Thieste, regnando & signoreggiando Agamennon & Menelao parenti d'Egisto, essendo confortato da Nauplio carnalmente se congiunse con Clytemnestra. Tornando dopo Agamennon da la guerra di Troia col fauore di Clytemnestra, l'uccise, & prese el reame. Finalmente lui con Clytemnestra adultera fu morto da Oreste figliuolo di Agamennone.

1162 4037

¶ Beneuento

ℭ Beneuẽto citta de Sãniti, in Abruci.

ℭ Beneuento citta in Abruci, in questi tempi, come scriue Seruio, fu edificata, & fondata da compagni di, Diomede. La quale e in piano, & intorno ha molti mõti assai fertili, con molte uille. Auenga che Liuio nel quinto suo, libro si la chiami Maleuento, & non Beneuento, che in quel loco furono morti piu che duo millia Samniti, essendo consuli, de Romani, Sulpitio & Petilio, & fu incominciata habitare da Romani, & al presente si e sotto la potentia, & grande dominio del sũmo pontifice, ouero de la santa chiesia romane.

ℭ Seguita come fu edificata la magnifica & bellissima citta di Neapoli, & da cu i fu edificata.

ℭ Neapoli citta in campagna.

ℭ Neapoli citta regale, ouero sedia del Re, laquale gia si chiamaua Parthenope in campagna, anchora lei in questi tempi fu edificata da Diomede in sul lito del mare. Laquale essendo sottoposta a Romani, mai se parti da la loro fede & per questo nel tempo che Roma si reggea per cõsoli era molto florida & magna. Ma da trecento anni in qua e stata ornata di belli templi, di mure, di pallazzi di giardini, & di rocche superbissime e forte, de la dignita regale sopra tutte l'altre citta d'Italia: Et in quella sono molti luochi dignissimi di religiosi. Et massimamente Alphonso patre del presente Re Ferdinando edifico un castello dignissimo, & inespugnabile in su la marina chiamato Castel nuouo, doue habita el Re, luoco ueramente da essere preferito a'ogni altro d'Italia di torre, di salle, di mure, d'habitatione dignissime. Et di questa citta molti huomini dignissimi hanno hauuto origine. Fra liquali fu Bonifacio summo pontifice, della stirpe de Tomacelli, & Giouanni uigesimo tertio pontifice de Cossei, ilquale priuo Sigismondo imperatore perche fusse nella chiesia unione & pace (come di sotto diremo nel libro decimoquarto.) Anchora ne le littere dottissimi ui habitorono molti huomini, come fu Virgilio, Liuio da Padoua, & Uratio, doue anchora e sepellito Virgilio.

ℭ Gaietta citta in campagna.

ℭ Gaietta citta, in questi tempi hebbe principio da Enea Troiano, & la chiamo Gaietta in launo da Gaietta sua baila, la qual meno con lui, & mori in quello loco, come scriue Virglio nel principio del sesto libro del Eneida. Et e discosta questa citta da Terracina circa uinti miglia. Et ha uno bellettissimo porto, & e uno luoco amenissimo, ornato di fonte, di cedri, mellenaranci, & limoni in abondantia grandissima. Et auenga che sia citta picciola, nientedimeno e quanto dire si puo ornatissima & degna, & e sotto al potentissimo imperio di Neapoli al presente, laquale gia con grandissime guerre acquistorono, & Genouesi la donorono a Philippo Duca de Milano come diremo amplamenet di sotto, nel libro decimosesto.

ℭ Cuma citta gia in campagna, al presente in tutto inhabitata, deserta, & disfatta in questi tempi fu incominciata essere edificata da Enea. Et come alcuni dice, uscendo Eneã de la naue, & del

mare,subito in quel loco si scontro in una donna grauida,& per tale augurio intese che in questo loco doueua essere una terra abondante & fertile,& pero ui incomincio edificare la citta & chiamola Cuma,da quella donna grauida,laquale ui haueua trouata. Ma Liuio nel ottauo libro & Solino nel libro che fa mentione de le cose mirabile del mondo,dicono che li populi cumani hebbono origine da Calcida in Euboea , perche in quello loco Tarquino superbo poi che disfece li paesi & luochi de latini,ando a trouare Aristodemo grandissimo tiranno,& quiui finalmẽte morite Et de quindi la Sibilla cumana hebbe la sua origine & principio . Doue anchora solamente ne la cima del monte e uno tempio integro,doue si uede che habitaua la Sibilla.

¶ Sansone.12.giudice & ultimo de li Hebrei , dopo Labdon giudico il populo d'Israel anni uinti. Costui fu fra tutti li Hebrei fortissimo,& li fatti soi senza dubbio con quelli d'Hercule si possono equiparare. Fu figliolo di Mannen de la tribu di Dan,& la sua madre si chiamo Anani. Non hauendo loro innanci Sanson alcuno figliuolo fermamente pregauano Iddio che douessi dare a loro uno figliolo,ilquale fusse heriede & bastone de la loro uecchiezza. Et finalmente apparue a loro un'angelo mãdato da Dio,& annuncio a loro come hauerebbeno un figliuolo maschio per uolonta di Dio,ilquale sarebbe huomo fortissimo,& opprimerebbe li nimici di Dio. Et disse a loro che per niun modo non li tagliassino li capelli del capo,ne anchora li douessino dar da beuere altro che aequa solamente. Sentendosi grauida la madre di Sansone,rendendo a Dio gratie, osseruorono li soi comandamenti,& come nacque il figliuolo li pose nome Sansone , ilquale nome uole,dire robusto,ouer sole forte. Et come fu nato crescette in poco tempo , & cominciando a mettere li capelli diuento fortissimo,perche in lui era la gratia di Dio cresceua di uirtu in uirtu. Dopo fatto huomo prese donna de la citta di Tanna in Palestina, & andãdola spesse uolte a uedere a casa del padre si scontro in un leone,& occiselo & gettollo fora de la strada in una selua & qualche uolta passandoui trouo che le ape haueuano fatto il mele in sul capo di quello leone & presene & mangiõne,& anchora ne porto a la sua donna giurata insieme con altri presenti,& essẽdo in casa del suocero nel cõuito de le nozze propose tal questione a trenta bellissimi gioueni di quella citta dicendo. Da uno che mangiaua e uscito el cibo,& da uno forte e uscita la doclezza. Et chi de uoi me sapera assoluere questa terribilissima questione,li daro una ueste bellissima,uedẽdo quelli gioueni non sapere diffinire tal questione, pregorono quella sua donna che domandasse secretamente da Sansone suo marito la solutione di quella & dicessila a loro. Essendo pregato Sansone da la donna che insegnasse diffinire tal questione li manifesto il modo dicendo. Come uenendola a uedere trouo un leone,& uccuselo,& trouo che le ape,haueuono fatto il mele in bocca di quel lo,delqual li haueua portato,& in tal modo se diffiniua quella questione. Et subito lei la dechiaro a quelli giouení,accio che sapessino il modo di respondere quando fussino stati domandati da Sansone. Et hauendo quelli inteso il modo doppo sette giorni com'era stato ordinato che respondesseno a Sansone,ragunati insieme, essendo de la solutione domandati, subito resposeno. Qual cosa piu dolce chel mele,& piu forte chel leone. Et Sansone disdegnato disse, se uoi non hauessi arato con la mia giouenca non haueresti mai trouato tal diffinitione. Et subito uenne in lui lo spirito di Dio, & ando in Ascalone & feriui trenta huomini, & tolse le ueste loro , & dettele a quelli giouení, liquali li haueuono soluta la questione. Dopo tutto disdegnato lascio la donna & partisse da lei,& prese trecento uolpe,& a la coda di ciascuna ligo fuoco , & lasciole andare per le biaue & per campi de Palestini,& tutte in tal modo le abbrugio , & ogni loro raccolta guasto in quel modo. Per laqualcosa li Palestini presono la sua donna & ogni suo parente , & li uccisено . Dopo Sansone hauendo uccisi molti di loro , fu preso da quelli & strettamente ligato con due fune , & essendo menato a morire, sciolse con le sue forze tutti quelli nodi , & prese in man una massella d'asino ch'era in terra, & uccise mille di loro & essendo poi stanco , hauendo grandissima sete, Idio fece uscir'acqua da un dente massellaro di quella masella c'hauea in man & com'hebbe beuuto,se rihebe tutto,& confortosse assai,& pose nome a quel loco la fonte del supplicante Iddio. Dopo dispregiando li Palestini,essendo ne la citta di Gazza in casa d'una donna meretrice,sentendolo li Palestini ordinorono alcuni tradimenti per pigliarlo . Intendendo questo Sanson,leuandosi la notte,uscite de la citta,pigliando due porte,portole in su la cima d'un monte. Dopo ritorno ne la citta,& essendo in casa di Dalida meretrice,allaquale hauea finalmẽte ditto ogni sua forza essere ne li capelli. Vno giorno adormentandosi in grembo li taglio li capelli,& perdendo le forze lo dette ne le mani de Palestini. Et loro pigliando Sanson li cauarono li occhi, & chiudendolo in pregione,li faceuono uolgere la ruota d un mollino essendo cieco. Dopo renascendoli li capelli similmente rihebbe come prima le forze Et un certo di fu menato in un pallazzo,dou'erono congregati tutti li signori & nobili huomini de Palestini per delegiarlo e sbefegiarlo in presentia loro essendo cieco. Et lui accostandosi a due collonne lequale regeuano tutto quel luogo le prese tutte due con le mani & cridando disse mora Sansone & tutti li Palestini e strengendole forte ruino,& cadette il pallazzo sopra tutti quelli principi, e uccise piu di tre milia homini,fra liquali mori anchora lui insieme con loro. Venendo li fratelli tolseno el suo corpo,& lo

1161 4038

po, & lo sepellirono nel sepulchro del padre (come si legge nel libro de Giudici al capitulo deci mo). Fu Sanson non solamète fortissimo, mà anchora magnanimo & pieno di uirtù. De la mor te sua fa mentione Augustino nel decimo sesto lib. de la citta di Dio. Et di quella sua morte che non sia dannato la scusa, dicendo che fece quello d'uccidere anchora se stesso per uno certo secre to consiglio del spirito santo che uolse cosi.

4039 1160 ¶ Ascanio figliuolo d'Enea & di Creusa sua donna, & figliuola di Priamo Re de Troiani fu el se condo Re de Latini. El primo anno di Sanson giudice comincio regnare fra Latini. Dopo la mor te d'Enea suo padre & regno anni. 38. Auenga che Eusebio dica uintitre. Et lui, come scriue Vir gilio, sempre fu con Enea in ogni sua fatica & affanno. Fu chiamato Ascanio da un fiume Ascanio de Phrigia. Hebbe nome Ilo da Ilo figliuolo di Troilo & fratello d'Assarice auolo de Anchise. An chora se chiamo Iulo da la eta de la prima barba, nel qual tempo uinse Messencio che fu Re de To scana in una battaglia dignissima, & come l'hebbe uccìso comincio essere chiamato Ascano Iulo. Et anchora, come scriue Seruio sopra el quarto libro de l'Eneida, hebbe anchora nome Darda no, & Leodama per consolatione & memoria di soi fratelli cosi chiamati. Et per questo demostra ch'Enea hebbe altri figliuoli di Creusa sua donna. Et essendo morto Enea suo padre fece alleua re & nutrire Siluio suo fratello di padre & di Lauina sua matrigna, alquale habbiando regnato lui trentadui anni li lascio quella citta di Latina, & partendosi edifico un'altra chiamata Alba, & non senza misterio, ma per augurio d'una Troia ouer per porca bianca, laquale haueua trouata con. 30. figliuoli in sul monte Albano, & dopo li Re Latini si chiamorono Re d'Alba.

¶ Thauteo figliolo di Tautano Re de Assiria, il secondo anno di Sanson giudice d'Israel comin cio regnare, & el uigesimo settimo Re de li Assirii, & regno anni quaranta.

4040 1159 ¶ Ruth di Moab dignissima donna, laquale secondo Hieronimo, adempie la prophetia di Isaia, fu nel tempo del prefato Sanson. Et benche nel principio del suo libro se dica. Nelli giorni de un giudice, & non dica qual e, nientedimeno se intende di Sanson, numerando bene li anni, dal tem po di Dauid che fu nipote di Obeth figliuolo di questa Ruth, si uede ueramente che fu nel tem po di questo Sansone. Et auenga che non fusse molto nobile, ne di sangue gentile, nientedimeno per molte uirtu da la sacra scrittura e molto commendata, lasciando memoria & esempio dignis simo a chi e poi uenuto de la integrita & amore del marito, & merito grandemète essere nel nu mero de la generation del figliolo di Dio, come chiaramente & apertamente si legge nel euange lio di santo Matteo, & di lei pienamente si legge nel suo libro Ruth cosi intitulato & breue.

4056 1145 ¶ Zeusippo figliuolo di Pelasgi Re, fu l'ultimo Re de Sicionii, l'anno decimo ottauo di Sanson iudice, dopo la morte del padre comincio regnare, & regno anni trentauno, & morendo senza fi gliuoli manco la dignita reale.

4058 1141 ¶ Li giudici d'Israel morto Sanson hebbono fine, & solamente furono questi duodeci, liquali hebbono el core dritto uerso di Dio, & pero la memoria loro fu sempre in benedictione, & quanti furono li nomi loro, tante furono figure. Et duro tal regimento per iudici anni circa a trecento.

¶ Principio de la historia del libro de Re.

¶ Quel summo sacerdote de figliuol d'Israel figliuolo di Bocci bisnepote d'Aron primo sacerdo te, essendo morto in quest'anno, per uolonta del onnipotente Iddio fu trasferito el pontificato al la linea di Thamae fratello d'Eleazzaro, & duro anni cento uinti, de quali fu il primo Heli sum mo sacerdote, & Abiathar fu l'ultimo, ilqual fu morto da Salomone, & di nouo retorno il ponti ficato a la stirpe di Eleazzaro.

¶ Heli de figliuoli di Thamae, dopo la morte di Sanson fu non solamente giudice del populo de Israel, ma summo sacerdote, & resse quel populo anni. 40. auenga che li. 70. interpreti dicono so lamente de. 20. & altri 20. anni dicono che furono li Hebrei senza regimento, & ciascuno faceua quel che li parea giusto, come si legge nel libro de Iudici al capitu. ult. Hauea dui figlioli chiama ti Ophni & Finee scelerati & cattiui, & uerso de li homini ingiuriosi & crudeli, & perche nõ cor regeua le loro insolentie & malitie, fu da lui reprobato. Per laqualcosa interuenne per uolõta de Dio che li Palestini mossono guerra contro a figliuoli d'Israel, & di quelli uccisono assai & li altri insino a loco alloggiamenti perseguitorono. Dubitando li Hebrei de l'ultima lor destruttione mandorono a sacerdoti & a quelli principali che douessino portare l'arca di Dio in campo & es sendo quella presente, sapeuono che di loro nimici sarebbono uincitori. Et accostando insieme li Hebrei con Palestini in campo furono uincitori, li Palestini, & l'arca & ogni sustantia delli He brei peruenne a le mani loro, & furono morti di loro circa trenta milia huomini, fra quali furo nõ anchora morti doi figlioli d'Heli sacerdote sopradditti. Essendo annuntiato questo ad Heli sa cerdote in Silo, subito per el dolore piu de l'archa laquale era stata tolta da li nemici che gli pro prii figlioli, cadette in terra con el capo indrieto, rompendosi el capo, & mori. Habbiando gia cie ca. an. 98. come si legge nel primo libro di Re al quarto cap. in quel medesimo giorno mori ancho ra Finee sua donna, intesa la morte del marito, & de proprii figliuoli, el caso de l'arca di Dio, non si curo piu de uiuere.

¶ Li figliuoli d'Hettor presono Ilio, discacciandone li figlioli & heredi d'Anthenor & di Nesto re, liquali erono rimasti in Troia, poi che la fu disfatta. Dopo passati molti anni, essendo in Roma nasciute certe discordie per cagione di Lucio Silla & di Gaio Mario, & essendo fatto capo della parte mariana, Fimbria Romano huomo iniquissimo, andando poi con l'essercito in Dardania disfece Ilio, che fu la terza uolta de la sua disfattione, abbrugiando la citta con tutti quelli liquali ui habitauono, liquali uoleuono quella citta conseruare per Silla.

1138 — 4061

¶ Medio figliuolo di Demophonte chiamato Oxinte. 13. Re d'Athene il nono anno d'Heli sacerdote comincio regnare & regno anni. 12.

1121 — 4078

¶ Siluio posthumo figliuolo d'Enea & di Lauina sua donna 3. Re de Latini l'anno. 20. d'Heli sacerdote, dopo Ascanio suo fratello comincio regnare, & regno anni. 29. Essendo Ascanio suo fratello mazzor di tempo, l'anno. 33. de la sua signoria hebbe uno figliuolo Giulio Siluio, dalquale hebbe origine la nobilissima famiglia de Giulii in Roma, & perch'era picciolo, non fu troppo atto a quel regno. Sono alcuni altri che dicono c'hebbe dui figliuoli, un chiamato Enea Siluio, & l'altro Bruto, dalquale fu poi inaduertentemente ucciso.

¶ Afida figliuolo di Medio. 14. Re d'Athene, l'anno. 21. d'Heli sacerdote comincio regnare, & regno un'anno, & dopo lui Timotheo. 15. Re ilqual regno anni. 8.

¶ Thineo uigesimo ottauo Re de li assirii, l'anno uigesimotertio d'Heli sacerdote comincio regnare, & regno anni. 30.

¶ Anthenor parente di Priamo, fu in questo tempo discacciato da figliuoli d'Hettor con grande essercito. Et hauendo cercato tutta l'Asia minore, finalmente con molta fatica uenne in Italia, nelli paludi del mare Adriatico, appresso il fiume Timauo edifico la citta di Padoua, hoggi nobilissima, come descriue Solino, Seneca, & Virgilio, & in quella habito fino a la sua morte. Et come fu morto, nel suo sepulchro furono scolpiti dui uersi in questa sententia. Qui giace Anthenor edificatore de la citta di Padoua, ilquale fu traditore, & tutti quelli che seguitorono.

¶ Principio del regno di Franza comincia qui.

¶ Franco de figliuoli d'Hettor, dalquale e deriuato il nome de franzosi, come scriue Vicentio franzoso historiographo, in questi tempi insieme con moltitudine grandissima de Troiani discacciati da proprii fratelli, habbiando prima cercata tutta l'asia. Finalmente uenne appresso al Danubio. Et quiui fermandosi per alcuni tempi, per consiglio d'Anthenor cerco un loco remoto dal consortio de li huomini & separato andossene uerso il fiume Tanao, & li padulli di Meotide. Et uedendo quasi da le onde del mare circondato edifico una citta chiamata Sicābra, doue per molti & assai tempi essendo uessato da li soi uicini stette, sempre in homicidii & ne l'arme per insino che furono liberati da Valentino Imperatore in quelli tempi, & allhora cominciorono fra loro ordinare de loro signori Re, come di sotto nel libro nono diremo.

¶ La descrittione di tutta la prouincia di Franza.

¶ Franza adunque e uno paese, ilquale si chiama Franza Cisalpina. Ma acioche di lei scriuiamo qualche cosa, e da sapere come sono dui paesi chiamati & domandati Franza, cioe Franza Transalpina, & Franza Cisalpina Franza Transalpina e quella laquale e fra l'alpe & il mare franzoso, Pyreneo, & Oceano, & il fiume chiamato Rheno & e diuisa in tre parte, cioe Belgica, Celtica, & Aquitania. Et Franza Cisalpina si diuide in sei parte. Dellequale qui di sotto trattaremo.

¶ Franza Belgica e la prima laquale ha el nome d'una citta chiamata Belga, laquale al presente si chiama treueri. Et in questa molte signorie, si contengono & di uarie conditione, cioe la Barbācia, Luciborga, Fiandra, piccardia ouero Atrabatensi, Barese, & molte altre puincie. Questa principale parte de Franza chiamata Belgica, come scriue Giulio Cesare ne li soi commentarii, si diuide in due, cioe prima & seconda Belgica prima e quella dellaquale e la principale & prima citta di Treueri, la seconda e quella dou'e la sedia del Rheno. Et questa come scriue Anselmo nel libro de la imagine del mondo, comincia dal monte de Gioue & finisse nel mare di Bretagna.

¶ Franza Beltica e quella laquale per la sua longhezza si chiama Franza Chiomata, & questa e diuisa in due parte, in una e Lugduno, & in un'altra Narbona Franza lugdunense si diuide in tre parte. la prima e quella dou'e la preclarissima & dignissima citta di Lugduno. Nella seconda e la citta principale di Roano, & e capo de Normandia. Nella terza & ultima e Turone citta metropolitana & principale, & signoria d'Andagauia, doue fu la sedia di santo Martino.

¶ Franza Narbonense anchora lei si diuide in due parte cioe in Gocia, dellaquale e capo la citta di Narbona & Borgogna, nellaquale sono queste citta metropolitane & principale Arli capo di Borgogna, Aqui, Vienna, Eboauna, & Tarantasia. In Franza Celtica sono due principale citta, augustudina, laquale Giulio Cesare chiama hedua, laquale gia fu di tanta potētia che con qualch'aiuto de Romani signoreggio quasi tutta la Friza, l'altra citta principale e Senona laquale signoreggio Roma, & abbrugiola. Li populi di questa citta edificorono Milano, & molte altre citta ne la Franza Cisalpina, de la da le alpe edificorono queste, cioe Garuna, Matrona, e Sequana.

¶ Franza anchora terza si chiama Aquitania, perch'e molto piu abondante d'acque che non sono l'altre

no l'altre

no l'altre due prouincie ditte di sopra. Et questa diuide el fiume Garuna da la prouincia de Celtica & dura questa prouincia infino al mare Oceano nelquale sono queste citta principale & piu degne, cioe Burdegalése, Auxitana, & molte altre di quelle suffragane & degne. Ma quelle lequale le attribuiscono a questa regione & prouincia, cioe Aquitania & Bituricense vna certa parte de la signoria ouer ducato d'Aquitania nelquale sono uintidue citta c'hanno Vescouo fra lequale e Baiona, & Guascogna laquale se chiama al presente Auxitania, & contado d'Armeniaco & Pidoano. Dicono anchora la signoria di Begora, & Desusso, & molte altre potentie in mezzo di queste la Franza di quel Franco nominata doue e la citta di Parisi laquale sedia reale.

¶ La diuisione de la Franza Cisalpina.

¶ Franza cisalpina e habitata al presente da Franzosi Celtici, & diuidesi in regione ouer prouincie. Questi Franzosi essendo gia in tanto numero cresciuti chel paese de Celtica non bastaua a loro perche erono piu che trecento milia huomeni, cercorono altri paesi, & uenneno in Italia, & uccidendo tutti li mascoli di quelli paesi preseno le loro donne per moglie, & hebeno figlioli assai, liquali seguitauano le uestige di loro padri, in costumi, in uestire, nella lingua, ueramente si poteuano chiamare Franzosi, & tutta la prouinca di qua dal l'alpe si chiama Franza nientedimeno con uarii nomi, come qui di sotto diremo. La prima,

¶ Franza Cenomanense, laquale secondo Bencio historico, contiene Bressia, Cremona, Mantua Verona, Vicenza, & Padoua.

¶ La seconda e Franza Senonense, laquale conteneua Seua, Senegaglia, & cosi quelli populi furno chiamati Sinigallesi, de quali fa mention Liuio liquali fecione grandissimi fatti contro a Romani, & di ducento anni per la uenuta di Breno furono fortificati.

¶ La terza e Franza de Boii, da franzosi Boii che uéneno de Franza orientale, & come alcuno dice questi populi Franzosi edificorono una citta chiamata Boa, fra il Po, & il Trebio come dice Liuio, de laquale al presente no se ne uede alcuno segno.

¶ La quarta e Franza in Liguria, laquale cótiene Turino, Segudia, Eporedia, & Augusta, & molte altre Citta di Piemonte, & in Sauoia.

¶ La quinta e Franza insubria, nellaquale si contiene Vercelli, Nouara, Como, Bergamo, Lodi, Pauia, & Milano, & chiamasi Insubria.

¶ La sesta e Franza di Genoua, laquale contiene Genoua, Tortona, Alessádria, Asti, Sauona, Nolla, & Albinga, dellequale tutte fa mention Liuio nel lib. 24.

¶ Principio del regno d'Anglia.

¶ Bruto figliolo di Siluio posthumo Re de Latini nato del nepote di Lauinia sua madre laqual uccise nascendo, hauendo in questi tempi anchora il padre, mentre che cacciaua inaduertétemente l'uccise. Per questo della sua uita dubitando, essendo anchora discacciato d'Italia stimo esser la sua salute il fuggire, ando in Leogrecia, & quiui hebbe in risposta da li dei come possederebbe l'Isola del regno occidentale, & quiui hebbe per donna la figliola di Brandibo Re, & subito che l'hebbe hauuta si parti con lei, & con molti altri, & uenne in Troia, & leuando molti da lor serui tu di nouo uenne al mare Tirreno, & quiui trouo Corineo capitano & duca con quattro famigli di Troia che li era confinato, & pregollo che l'aiutasse contro a Gofreo Re de li Aquinati, & contro a Turno nepote d'esso Bruto & Suardo Consoli, & andossene in campo. Et hauendo quelli subito superati, & uinti, & molte uccisioni, presto si partite de quindi, & venne nel mare de Bretagna ilquale si chiama Armorico ne l'Isola d'Albiona, laqual habitauano li giganti, & hauendoli superati & presa quella Isola la chiamo Bretagna, cioe Bretagna mazore, laqual al presente si chiama Anglia. Per differentia de la Bretagna minore, laqual confina con la Franza, laqual era nel tempo di Bruto, fugendo per hauer morto il padre, laqual si mescolo con Cornuuo, & di quiui si chiamo Cornubea. Eleggédosi dunque Bruto l'habitatione in Bretagna, ouero in Anglia, subito edifico una citta nella ripa del fiume Ramesse, & chiamolla Trimoante fortissima & degna, per memoria de l'antica Troia. Et questo fu l'anno. 40. de la dissation di Troia. Et dicono alcuni che questo Bruto hebbe tre figlioli, cioe Locrino, Albaneto, & Cambre, liquali diuidédo fra loro medesimi l'Isola. A Locrino mazor di tutti tocco quasi la meta de l'Isola, & da lui fu poi chiamata Locria. Et anchor si dice che li e una citta di mercadanti & artifici magna & dignissima. Nellaquale anchora li Re d'Anglia, & quelli principi qualche uolta si trouano con quelli mercadanti. Ad Albaneto tocco la terza parte de l'Isola, laqual si chiama Albania, & al presente e quella laquale si domanda Scotia. A Cambri tocco l'altra parte, & da lui fu ditta Cambria, & al presente Tille.

¶ La descrittione de l'Isola d'Anglia.

¶ Bretagna adunque Isola dal prefato Bruto cosi chiamata in principio, & ancora e ditta Albiona da certi monti Albi. E tutti quelli liquali nauigano per mare, prima apparíscono quiui, dopo da uno Anglo Re potentissimo fu chiamata Anglia infino al presente giorno. Et questa e diuisa in tre parte, & e fra settétrione, & occidente & non e d'alcuna prouincia interrotta. Et comincia dal l'Alemagna, laqual e sotto settentrion, & distédesi fin'alla Fráza, & la Spagna uerso ponére, come

Marato	anni.30	Laomedonte	anni.40	Adrasto	anni.4.
Ethireo	anni.55	Sicione	anni 45	Polifide	anni.30.
Marato	anni.20	Polifo	anni.40	Pelasgo	anni.20.
Corace	anni.30	Inaco	anni.42	Zeusippo	anni.31.
Epopeo	anni.35	Festo	anni.8		

Et in tal modo questi.26.Re de Sicionii regnando anni.936.mancorono,come prossimamente e ditto

Melanto sestodecimo Re d'Athene, l'anno trigesimo d'Eli sacerdote, comincio regnar in Athene,& regno anni trentasette.

4167 1102 L'arca del testamēto di dio,l'anno.xl. d'Eli sacerdote fu presa e tolta da Filistei, come si lezze nel 1.libro.del Re al capito.5.& 6.Per laqualcosa, come dicemo disopra, mori Eli sacerdote .Et retenendo li Palestini l'arca di Dio appresso di loro nella Citta d'Azoth,la quale era loro la portorono, & la misseno appresso di Dagō,la quale era una statua di loro iddio. Et subito quella statua cadette in terra innanci a gli occhi loro. Vedendo allhora questo li Palestini grandemente se dolseno lamētandosi di tale cosa. Et furono per qualche giorno in angustia & dolore. Et dopo a pochi giorni Dio mando una peste grandissima in questa Citta, & in tutti li paesi loro,& molti subitamente moriuono. Dopo l'onnipotente Dio mando una moltitudine inestimabile di toppi saluatichi,liquali guastorono tutti li loro frutti. Et essendo li homini di quella citta da tāti mali tormentati & cruciati, conobbeno che tanti mali inteueniuono a loro per retenere l'arca di Dio appresso di loro. Deliberorono di mandarla in Ascalone,& cosi fatto similmente & pegio interuniua loro Essendo l'arca donque da Palestini retenuta sette anni con molti loro guai & danni,come d'ogni loro salute desperati, la remandorono donde la tolseno,massimamente che cosi era la uolonta di Dio per questo feciono allegrezza grāde li giudei,& fu receuuta quella arca cō grandissimo honore da sacerdoti & Leuiti in Bethsami,& con reuerentia grandissima la raportorono nella Citta di Cariathari,& la misseno in casa di Aminadab Leuita,elquale era huomo giustissimo & timorato di Dio,& quello n'hebbe custodia & cura per uinti anni. Dopo Samuel propheta la traslato nella citta di Masphat. Dopo in Galgala insieme cō Saul Re, dopo p David fu portata in casa di Naboth,dopo in Sion. ultimamēte da Salomone fu traslatata nel tēpio. Finalmēte essendo arso el tēpio di Dio da Chaldei, Heremita propheta la nascose, Et alcuno dice che la fu portata ancora poi a Roma. Questa arca fece Mose nel deserto de legni fortissimi,& era longa 5 gomiti.& larga 3,& di fora & dētro coperta d'oro purissimo,& cō altri ornamēti bellissimi,nella quale pose Moyse le due tebule della legge di Dio,& la uerga d'Arō,& la māna mādata da dio.

¶ Samuel propheta santissimo di Dio. sacerdote delli Hebrei,& giudice,resse el populo di Dio dopo Hely anni 40. & fu filiolo del Helcana Leuita.& d'Anna sua donna, & da picciolo insino alla sua senetu sempre fu timorato di Dio,& degnamente fu nel suo seruitio, & la sua uita, & le cose che fece scriue Giesu filiolo d'Israel nel Ecclesiastico diffusamente dicendo. Samuel diletto & amato da Dio fu propheta,& renouo l'impero,& onse dui Re della gēte sua,& resse molti anni el populo de Dio,& sempre seruo le sue mani & la uolnta d'ogni presente & dono. Et uedendo dio le sue opere, lo fece ripieno di spirito di prophetia. Et inuocando lui il nome di dio per la uittoria delli hebrei contro alli inimici udite la sua uoce,& spauēto tutti li principi terreni,& supero tutti li Re Philistei,& uinseli Et anchora fece manifesta la sua morte a Saul Re, & perche, & come doueua morire,& come per la sua disobedientia Iddio uoleua spegnere la sua heredta. Et essendo bē dotto scrisse,come referisce Isidoro nel.5.lib.delle Ethimologie,elli de giudici, & di Ruth,& anchora il primo di Re. Finalmente houendo dominato il populo d'Israel,quaranta anni, il secondo anno innanzi la morte di Saul mori, ilquale pianse tutt'il populo d'Israel come proprio padre. Il suo corpo fu sepellito in Ramatha, come si legge nel primo libro di Re al capitulo uigesimo quinto. Et le sue osse santissime,come scriue Hieronimo, Arcadio imperatore dopo lo fece portare d'india in Thracia,& la sua festiuita in alcuno loco si celebra di settembre.

3099 1100 ¶ Saul primo Re delli Hebrei, figliuolo de Cis della tribu di Beniamin, l'anno duodecimo de Samuel sacerdote,fu eletto da Dio Re,& regno con Samuel anni.26. Fu nel principio bono, & amato da Dio. Et come fu fatto Re,li primi doi anni resse si bene il populo di Dio,che cioche adimādaua a Dio d'aiuto contro a suoi nimici,in tutto era esaudito. Ma dopo doi anni ueduta la magnificentia & la dignita reale,dismenticatosi de precetti di Dio,di Re douento tirāno,& oppressor de.suoi suditi,& cōgrego insiem'il suo essercito passand'il giordano speglio Naas Re delli Amoniti,Palestini,Moabiti, & Idumei tutti li supero & uinse. Ma recusando d'uccidere Agag potentissimo Re delli Amalechiti contro alla uolonta di Dio,fu subito,secondo che li propheto Samuel propheta reprobato da Dio. Et per q̄sto quella sua dignita regal fu estinta in lui,& nella sua pgenie. Essendo fatto David Re in suo loco.& il spirito di diobono partito da Saul diuento furioso,e comincio a perseguitar David suo zenere. Finalmēte essendo a cōbatter contro a Palestini in sul mōte Gelboe in siria fu superato e uinto da lor & morto. Vedendo questo uno suo homo d'arme,ouer capitano anchor lui uccise si stesso. Intēdendo li hebrei la morte di Saul sug

te & con uerita scrisse,habbiando cercato quasi tutt'el mondo,habito cō estrema pouerta in sul lito d'Arcadia,& quiui cosi cieco & pouero habitando fra selue & loghi solitarii compose le sue opere mirabile & degne,cioe le guerre di Troia in.24.libri, secōdo il numero delle littere greche in uersi heroici tutti. Et similmente le sue ode,nellequale scrisse tutti li errori d'Vlisse,liquali libri si chiamano Miomachia & Margiten Vlisse Homero anni cento otto, il piu del tempo fu rieco & perche uariamente si descriue la sua uita da molti,pero non faciamo molto stima de scriuer la qui,accio che non descriuiamo cose dubiose,& incerte.

¶ Hesiodo poeta similmente greco nasciuto in Eolia, fu in questi tempi, come scriue Gellio in uno suo epigramma,ilquale essendo nasciuto de parenti pouerissimi, pascolando le bestie in sul monte Parnaso,secondo fingono li poeti, essendo trouato dalle muse fu da loro coronato poeta, come descriue anchora il nostro poeta Virgilio nella sua Buccolica. Scrisse l'agricoltura prima in uersi,secondo che scriue Plinio nel lib.14.de naturali historia & anchora altri libri.

¶ Polimide Phrigio poeta famosissimo fin a questi tempi con grande laude e fama della sua dottrina peruenne, & molte cose poetiche compose degne di memoria. Fu presente alla guerra Troiana,& li fatti di memoria degni di ciascuno in uersi scriuea. Onde Hettor splendore delli Triani nella guerra molto incrudelito,& aggrauato dalli compagni persuaso, li campi delli armigieri lasciar non uolse,dubitando che questo Polimide con li suoi uersi la sua fuga in uituperio perpetuo scriuesse.perc'hauea scritta la fuga del padre de Diomede accio che'l restasse in perpetuo.

4113 1086 ¶ Codro figliuolo di Melante ultimo Re d'Athene,l'anno.27.di Samuel sacerdote,dopo el suo padre comincio regnar in Athene, & regno anni.21.& dopo la sua morte mācorno li Re in Athene. Costui fu in figura del nostro signore Giesu Christo, ilquale spontaneamente in habito sconosciuto si offerse a suoi nemici de Peloponesso per essere uccilo,come referisse santo Augustino nel libro della Citta di Dio.18.capitulo.19. accio che con la sua morte liberasse la patria,perche sapea che li Pelopōnesi haueano hauuto in risposta da li loro Dei, che si non uccidea il Re d'Athene, che li Atheniesi ucciderebbono loro, Codro adunque accioche la sua patria fusse liberata da tanti danni & uccisione,portaua legne per mezzo del campo de inimici,& accioche hauessino cagione de ucciderlo piu presto,percosse un giorno un'huomo d'arme de Peloponesi,ilquale subito mosso d'ira tolse un coltello,& uccisselo. Et subito che fu saputo che Codro Re era stato morto,li Peloponesi si leuorono da campo. & li Athaniesi furono liberati. Volse piu presto morire accio che li soi populi uincessino,che cosi uincere loro fussino morti. Morto che fu Codro li Atheniesi,tanto per loro si ressono & gubernorono,per fino che Solon huomo dignissimo, & ordinatore delle loro legge fu da loro eletto per signore & duca. Li Re adunque che sono stati da l'anno cētesimo della seruitu delli Hebrei,infino a questo tempo sono questi infrascritti.

Cecropo.1.regno	anni.50	Cecropo secōdo	anni.40	Ozinte	anni.12.
Granao	anni.9.	Pandione secōdo	anni.25	Alfida	anni.1.
Amphitrione	anni.10.	Egeo	anni.48.	Timoete	anni.3.
Erithonio	anni.50	Theseo	anni.30	Melanto	anni.37.
Pandione	anni.40	Mnesteo	anni.23	Codro	anni.21.
Eritteo	anni.50	Demophonte	anni.33.		

¶ Et computati li anni che questi Re d'Athene hanno regnato sono anni.482.

4123 1076 ¶ Latino Siluio figliuolo d'Enea Siluio.5.Re de Latini,l'anno ultimo di Samuello sacerdote comincio regnar,& regno anni.50.Da questo hebbe origine quelli populi chiamati Latini,& hauēdo regnato il soprascritto tempo hauea un figliuolo chiamato Alba Siluio,ilqual lascio suo herede & mori.

Seguita come fu edificata la nobile & magnifica Citta d'Ancona nella Marca.

¶ Ancona citta nella Marca & antica,in questi tempi,come dice Charino historico, fu edificcata sopra il mare Adriatico da certi populi Adolopibi de Thessalia, laquale chiamorono Ancona da la curuita, ouer concauita del porto, niētedimeno dice Plinio che la fu edificata ouero accresciuta da Ciciliani. Et ha questa Citta famosissimo, & bello, & securissimo, ilquale fu edificato da Traiano Imperatore laquale presono gli Gothi, nel tempo di Giustiniano primo Imperatore,& Sergio Pōtifice Massimo, dopo de nouo gli Saracini d'ogni sua faculta, & thesoro la spogliorono guastando qlla, & molte altre citta fino alla Citta di Trōto in Puglia.Dopoi restituita in liberta,fu da Cittadini & mercati dignissimi reedificata, & cre-

sciuta, & al presente ui sono molti dottori & Theologi Dottissimi, fra li quali e Maestro Alessandro del ordine nostro Heremitano.

De la magna Citta d'Aquileia, & della sua ruina.

Aquileia gia prima Citta d'Italia potentissima, non molto discosta dal mare & al presente quasi inhabitata, in questi tēpi (come dice Carino historico) fu edificata da un Troiano, chiamato Equilo, ilquale insieme con gli altri Troiani fu discacciato da Troia. Et venēdo in quelli loghi comincio uolere metter fine alle fatiche & affanni. Et edificandola, da se la chiamo Aquilea, o ueramēte come dicono alcuni. Aquilea quasi circondata da le acque. Et al presente non e habitata se non da Pastori, & pescatori, & alcuno sacerdote. Auenga che Ottauiano al suo tēpo molto ui habitasse. Et in quel tempo era molto ornata di ricchezze & d'huomini, come ogn'altra Citta. Et Giulio Cesare innanzi Ottauiano ordino che si ui facesse una fiera, o uero mercato dignissimo, & come l'hebbe ordinato la chiamo Forohuio. Et anchora al presente lie una pietra grandissima doue sono queste littere scolpite. L'Imperatore Cesare Augusto fu redificatore, & quasi fattore delle Citta de Aquileia. Et durando per molti tempi in felicita fu poi destrutta & guasta da Atila Re di Gotti, & tutti gli Cittadini & populo che ui habitaua fuggendosi andorono in Venetia, & con loro thesori & ricchezze magnificorono & accrebbono assai la citta di Venetia. Et questa Citta d'Aquilea fu conuertita alla fede di Christo da santo Marco Euangelista, essendo mādato da Santo Pietro in Alessandria & quiui scrisse il suo primo Euangelio. Et questo suo libro di sua mano scritto fu transportato a Venetia. Et al presente honoratissimamente e tenuto & seruato. Et quiui fu conuerti to Hermagora da Marco, dopo essendo ordinato da. S. Pietro in quello loco Vescouo tutti quei li populi & prouincie cōuertiti a la fede di Christo. Et di quiui procedette che Syro discipolo de Hermagora si conuerti & fu fatto Vescouo di Pauia elquale fece in Pauia molte opere sante & de Aquilea nascete Cromacio Vescouo dignissimo, al quale scriue santo Hieronimo alcuna sua Epistola. Et Ruffino sacerdote nella lingua Greca & Latina dottissimo, & molti altri di uirtu & de ingegno eccellentissimi.

Luna gia Citta in Toscana, non molto grande, laquale al presente e in tutto disfatta & deserta, fu in questi tēpi in su la marina di Genoua da un certo gentilhuomo Troiano edificata, laquale al presente ha un dignissimo porto, & circondata d'altissimi monti, da liquali si cauorno mol tissimi marmori bianchi. Et il monte de Carara anchora li e appresso, nelquale e tanta copia de marmori d'ogni ragione che le colonne integre & tabule grandissime sene cauono. Et per questa cagione dicono alcuni che la fu disfatta, cioe che innamorādosi la donna d'uno Imperatore d'uno bellissimo giouine signore di questa Citta di Luna, & non potendo per niuno modo hauere con lui el suo carnale desiderio, finse hauer male, & poi morire. Hauendo di questo l'Imperatore qualche poco di sentore, simulo farli forare li piedi, & lei tanto di quel giouine era innamorata, sostēne alcuna pena. Et essendo sepelita, uscite la notte della sepoltura, & ando al palazzo di quel giouine signore di Luna per satiare (come fece) la sua libidine. Et essendo dopo l'Imperatore certeficato di questo inganno, subito se mise in ordine, & uenne contra a questa Citta con l'essercito, & entrandoui per forza, la prima cosa che fece, uccise la dōna crudelmente, & tutta la citta disfece. Nientedimeno Lucano descriue la sua disfattione essere stata per molti anni innanzi. Et anchora al presente tutta quella prouincia e denominata da quella Citta & si domanda prouincia di Lusana. El suo Vescouado per papa Nicolao quinto trasferi in Sarzana, doue lui nacque. Auenga che anchora si chiami el Vescouado di Luna, ma perche e disfatta, mutato la Sedia Episcopale di Luna in Sarzana di questa citta di Luna nacque anchora Euticiano Papa 28. dopo. S. Pietro Martire.

¶ Padoua Citta di Venetia.

¶ Padoua adūque Citta nobilissima da Anthenor edificata, laqle e, & fu sempre di tutte le puincie & citta di Venetia ec cellēte & abōdantissima & p la pace che ha hauuta e populatissima, & qualche uolte furono numerati, cēto e uintimi lia huomini d'arme, come dice Strabone Et nel tēpo di Romani alcuna uolta fu rono insieme cinquecento Caualtieri, li quali con loro arme & thesori sempre la conseruorono. Et auenga che per tempi passati ui fussino molti edificii & case an tiquissime, nondimeno al psente e molto in ogni cosa renouata. Venendo Attila re cōtra a quella qsi tutta la distece & abru gio, li cittadini di Rauenna la reedificorno, & dopo qsto cent'anni li longobardi la disfeceno spen ti poi, fu reintegratada da Carlo magno, & soi figliuoli. De nouo Ecellin de Rumano di quella citta tiranno crudelissimo, come diremo nel libro decimoquarto di sotto, la spoglio de cittadini & de beni. Et come lui fu morto uenne questa citta nelle mani de quelli da Carara, huomini no bilissimi, & da loro mirabilmente fu reintegrata, & ornata, fra l'altre cose degne che feciono, la circondorono intorno di tre cerchii di mure & li edificorono anchora un palazzo dignissimo. ilquale a caso essendo abbrugiato fu reedificato poi da Venetiani. Et Federico imperatore quar to in questi tempi ui fece il palazzo del Vescouo, & la Chiesa cathedrale. Da questa Citta sono na sciuti quattro huomini eccellentissimi & degni fra li altri, cioe Titolio historico, & in quella in loco dignissimo e sepelito. Paulo in legge dottissimo, & in philosophia precipuo. Alberto Theolo go del ordine nostro Heremitano celeberrimo, ilqle espose li cinque libri di Moise, li santi Euan gelii con grā diligentia e dottrina. e Pietro apono sommo Mathematico e Medico, ilquale scrisse utilissime cose per la generatione humana. Et molti altri huomini dottissimi da questa Citta hā no hauuto origine, cioe Stella, Flacco, & Volusio, Musaro, & Louato Poeti, & molti Dottori eccellenti & Medici, de quali di sotto diremo nel li loro lochi. et in questa Citta e una Roccha, dentro a le mure fortissima, & a quella contiguo un pallazzo superbissimo e magno, e forsi de pri mi de Italia, & oltra le chiese parrochiale, ui sono quatro lochi religiosi d'osseruantia dignissimi liquali hāno edificati li cittadini di Padoua in diuersi tempi, fra liquali e la Chiesa di S. Antonio, di quella Citta di Padoua, & la Chiesa di santa Giustina, monasterio del ordine di s. Benedetto, nellaquale chiesa e il corpo di santa Giustina, de s. Luca euangelista, & molte reliquie di Massi mo di Felicita, & di Matthia Apostolo & Prosdocimo Vescouo & altre infinite. et in questa Citta e il studio uniuersale in ogni faculta, de ciascuno delli altri d'italia e celeberrimo, & case, & con gregatione, & scole degne per li studianti, & e il suo paese abondante d'ogni ben temporale, & ha appresso di lei un fiume nauigabile Brenta chiamato, poi intra nel mare Adriatico

Attila

Titolio.

Flacco.

¶ Triuisi Citta di Venetia.

¶ Treuisi Citta degna, della Marca Treui sana fu in questi tēpi edificata da certi Tro iani (come scriue Sicardo vescouo) & e qua si diuisa dal fiume Silo ilqual escie di mon ti prossimi a qsta Citta, e molte altre acque nasceno in quella. et nel tēpo de Gothi fu conseruata, pche il padre di Totile fu re di quella, & habitaua in quella, & quiui gene ro Totile dopo huomo prestātissimo suo figliolo & in quella fu nutrito & alleuato. Dopo Alboino intrādo in italia primo Re di lōgobardi prese tutte le Citta & lochi di quella regione & puincia, lequal tutte spō taneamēte si sottometteuano al suo regno. Et perche li Cittadini de Treuisi furono piu tardi che gli altri a farseli suggetti, haueua ordina to di disfarla, si non fussi stato Felice Vescouo di quella, come scriue santo Gregorio, ilquale Fe lice mitigo con la sua santita & prudentia l'ira di Alboino sopraditto. per laqual cagione tutta la prouincia si chiama marca Treuisana, me pare piu presto abusione che uerita, perche conciosia cosa che in quella prouincia ui sono molte degne Cittade, come e Verona, e Padoua lequal sem pre di dignita & di potētia hāno superato Treuisi. Anchora questa citta, come Padoua nō fu libe ra dalle crudelta de tirāni, liquali furono Ecellino & Alberto suo fratello di Rumano. Et queste sostēne molte aduersita, tribulatione & affanni.

¶ Pisa Citta in Toscana.

℄ Pisa Citta in Toscana dignissima(come descriue Strabone)in questi tempi fu edificata da Greci,liquali uenerno da Pisa in Arcadia Citta. Et de lei Seruio scriue dicendo. Alcuni uenono da la Citta di Pisa di Arcadia & alcuni dalla Citta d'Elide,& edificorono la citta di Pisa in Toscana d'Italia laql chiamorono Pisa,dalla citta loro antica,& cosi Virg.ne scriue qualche cosa & Solino scriue dicẽdo. Chi e quel che non sa che da Peloponesso hebbe origine Pisa. Questa Citta auẽga che al presente sia infelice,perche e sottoposta a Firẽtini cõ sommessione grãdissima,nondimeno gia fu potẽtissima,nõ pero al tempo felice de Romani trouiamo che la fusse potẽte Ma poi che Populonia & Luna Citta furno guaste,comincio alhora & nel tẽpo di Carlo Imperatore essere potẽte, ne liquali tẽpi hebbe,dopo molti huomini dignissimi nelle battaglie,& altri essercitii per mare, & per le uirtu di quelli fu molto magnificata,& quasi tra l'altre Citta di Toscana di richezze & di potẽtia era prima,& sotto il suo dominio haueua molt'il sole,& anchora la citta di Hierusalem, dopo interuenne che per suoi peccati & discordie fu con guerre & fame sottomessa a Signori Firentini. Et di tanta dignita uẽne in tanta miseria,& quanto la fusse degna anchora per lei edificii antiqui si puo comprẽdere,fra quali edificii lie la Chiesa cathedrale in honore de la Vergine gloriosa,& un cimiterio piu bello del mondo chiamato Cãposanto,& molte altre cose dignissime anchora sono manifeste. Da questa citta hebbeno origine Rainero & Bartolomeo Theologi, & in legge canonica dottissimi,de l'ordine de Predicatori. Et Eguccione grãmatico,& molti altri huomini dotti. ℄ Turone Citta in Franza.

℄ Turone Citta principale in Franza ne la puincia di Butiringia,in qsti tẽpi(come scriue Carino Istorico) fu edificata da Brutto Re de Brittãni,& posse li nome Turone da Turno suo nepote ilql fu uccifo in qllo loco da Gualfre di capitano de li Aquinati in battaglie & e anchora Citta dignissima,& e diuisa dalli Hedui, & Bituringi da uno fiume chiamato Ligeri,& e appresso al mare Oceano,dalqle ha cõmodita grãde. Et essendo la cathedra de l'Arciuescouo ha sotto de lei .11. suffraganei.liquali p la maggiore parte sono in Celtica,& alcuni in Britãnie. Auẽga ch'el la sia nel reame di Frãza. Questa & la citta Andagauense trasse.s. Lodouico Re di Frãza del Ducato di Bertagna,auẽga che ogn'altra citta in quel Ducato remanesse,come innãzi come si legge nel sacro Decreto al cap Hoc quippe terzo qstione sesta,& essendo qsta citta ricchissima, ha in se palazzi & edificii degni. Et molti dignissimi huomini da lei hãno hauuto origine, ornati d'ogni uirtu e santita,fra quali fu.s. Martino, ilquale fu Vescouo della ditta Citta & un'altro chiamato Perpetuo di santita grande. Il fine del Terzo libro.

INCOMINCIA IL QVARTO LIBRO DI FRATE Giacobo da Bergamo, de l'ordine delli Heremitani, chiamato el Supplemento delle Croniche.

LA Quarta parte del mondo, laquale nel Quarto Libro presente poneremo, duro (secŏdo Isidoro) anni, 485. nelqual tempo fuirŏ li propheti. Doue anchora comincio el 2. libro di Re.

4124 1075 DAVID Principe de tutti li propheti, figliuolo d'Isaia, della tribu di Iuda, fu el secondo Re delli Hebrei, & comincio regnare l'anno della natiuita d'Abraam. 941. & regno tutto'l suo tĕpo cŏputădo in Hierusalem, & in Ebron anni. 40 nel principio solamente in Ebron sopra la tribu di Iuda. 7. anni perche el figliuolo di Saul regnaua sopra un'altra tribu. Dopo essendo morto Hisboseth figliuolo di Saul, regno Dauid sopra tutti li Hebrei 33. anni, fu ueramĕte da piccolino bello di corpo, di pelo rosso, & di faccia bellissima, robusto di corpo. ma piu forte d'animo, & nŏ dubitaua combattere con Leoni, & con Orsi, come con agnelli (come se legge nella uita sua.) Et qualche uolta con le proprie mani senza alcune arme li uccideua, & fu huomo timorato di Dio, & buono ripieno d'ogni uirtu come se richiede nelli principi. Et fuora del Filisteo, elquale uccise innanzi che'l pigliasse el reame con la frombola, anchora nelle battaglie preso c'hebbe l'imperio el reame sempre era nelle battaglie el primo, & con il suo essempio tutti li altri incitaua al combattere piu presto che comandando Fu anchora da Dio fatto degno sapere le cose future, & ottimamente disponere le presente, mansueto, benigno, giusto, & pietoso, & in tutte le cose che a uno Re se appartengono, eccetto che nella dŏna d'Vria, per laquale totalmente lascio tutte le legge. Nel principio del suo regno fu a campo a Hierusalem alcun tempo poi finalmente ne fu signore & discacciati di quelli li Cananei & li Iebusei, chiamadosi iannanzi Salem, la comincio chiamare Hierusalem, & innanzi quasi alcuno Hebreo non li era habitato. Et subito che l'hebbe presa Dauid, tutti li nemici discaccio di quella. Et per questo referi a Dio gratie grandissime, & fu timorato di Dio & per honore di Dio ordino li sacerdoti & cantori insegnando a loro li costumi & modo del celebrare, & quello modo fece osseruare fino al ultimo della uita sua. Et Dio per uolerlo essaltare premesse che soggiugasse la citta di Hierusalem. Essendo lui cătore del speritosanto scrisse molti Salmi in laude di Dio, liquali poi ordino san Gieronimo che se douessino cantare nella Chiesa di Dio, nelliquali prophetio l'aduenimento, la uita la passione, la resurrettione, & l'Ascensione di Giesu Christo apertissimamĕte. Scrisse anchora el secŏdo libro di Re. Dicesi che in Ebrŏ genero sette figliuoli di sette dŏne. In Hierusalem quattro di Bersabea fra quali fu uno Salomone, dopo anchora noue, eccetto li concubinari. Finalmente possedendo el regno suo in pace, comando a Ioab contra la legge di Moise che numerasse tutto'l suo populo, & habbiandone el censo trouo hauere mille miliara & cento milia huomini de suoi populi da portare arme. Della tribu di Iuda solamente 440. milia huomini da guerra. Et questa numeratione molto dispiacque a Dio, & mando per questo la pestilentia nel populo d'Israel (come elesse Dauid) per laquale ne morirono. 40 milia d'Hebrei. Finalmente habbiando ordinato tutta la spesa per edificare el tempio di Dio, & habbiando data a Salomone la descretione, el disegno & el modo del prefato tempio, & habbiando ordinato Salomone Re in suo logo a. 25. di Decembre habbiando regnato anni quaranta mori, & tutto l tempo della uita sua furono anni. 70. & fu sepellito da Salomone suo figliuolo in Hierusalem honoreuolmente, & molti thesori cŏ lui, di quali (come diremo di sotto) Hircano pŏtifice ne dette tre miglia ad Antioco Re, accio che se leuasse da l'impresa di Hierusalem. La uita di Dauid e pienissimemente descritta nel libro Paralipomenon primo & nel secondo di Re, & nel libro. 7. di Giosepho delle antiquita.

Vinti figliuoli di Dauid.

El numero del populo d'Israel.

¶ Abiathar summo Pontifice delli Hebrei, figliuolo di Archimeloc sacerdote, & ultimo della linea d'Ithamar figliuolo di Aaron, in qsti tempi fu fatto Pontifice in logo del padre, benche fusse anchora giouinetto, mentre che uisse Dauid fu molto honorato, & morto Dauid fu remesso da tal dignita da Salomone, e messo Sadoch in suo logo (come se legge nel. 3. lib. di Re) perche lui nŏ uoleua che regnasse Salomone dopo Dauid, ma Adonaam suo fratello.

¶ Nathan, Gad, & Aspha propheti dignissimi furono anchora in questi tempi molto stimati.

4131 1068 ¶ Medone figliuolo di Codio gia Re d'Athene, l'anno settimo del Regno di Dauid, fu el primo ufficiale in Athene, & cosi duro fino alla sua morte per uinti anni, elquale edifico alcune citta in Asia minore, come nel suo logo diremo.

4137 1062 ¶ Lupalle figliuolo di Bercyllo Re delle Assirii. 30. Re, l'anno. 13. del regno di Dauid comincio regnare, & regno anni. 39.

4142 1057 ¶ Agi primogenito d'Euristheo Re di Lacedemonii, comincio regnare l'anno. 15 di Deuid, & fu el secondo Re de Lacedemonii, & regno un'anno, dopo elquale successe Archestrato suo fratello, elquale regno anni. 35. & fece guerre grandissime con li Atheniesi.

¶ Agasto secondo principe d'Athene, essendo morto Medone, l'anno di Dauid.27. prese el ma/gistrato, & cosi duro anni.6. 1055 4144

¶ Sicheo figliuolo di Filisteno sacerdote di Hercule, & marito della regina Didone, laquale chiama Seruio Sicarba, fu morto in questi tempi da Pigmaleone suo cognato per auaritia. Et partendosi Filisteno suo padre da Tyrio, lascio la dignita sacerdotale a questo Sicheo suo figliuolo, el quale oltra le ricchezze lequale li lascio suo padre ne accumulo anchora lui molte altre. Et essendo fatto ricchissimo, prese per dõna Didone figliuola di Belo, laqual molto amo, ma essendo Pigmaleone fratello di Didone Re & cupidissimo, desiderando hauere le ricchezze di Sicheo cerco occultamente ammazzarlo, come poi fece. 1047 41[illegible]

¶ Pigmalione cognato di questo Sicheo e fratello di Didone, in questi tempi (come scriue Giustino) essendo morto el padre comincio regnare in suo luogo in Tyrio. Auenga che fusse anchora giouinetto. Dopo essendo fatto huomo comincio (perche era auarissimo) hauere inuidia delle ricchezze di Sicheo suo cognato, per lequale finalmente (come e detto di sopra prossimo) lo uccise.

¶ Didone figliuola di Belo Re di Phenicia, & donna del prefato Sicheo, laquale fu essempio grãdissimo alle uedoue, essendo stato morto el marito da Pigmaleone suo fratello, prese un'animo uirile & congrego molti huomini esosi a Pigmaleone, & con molti thesori & molte naue uenne a Tiro appresso el mare Affricano, & comincio pigliare amicitia con tutti quelli populi, liquali desiderauano che la fermasse fra loro in quelli luochi la sua habitatione, ella cosi contentandosi (come scriue Liuio) accio che non paresse che la uolesse essere ad alcuno di loro molestato, o fare a loro ingiuria, fece un mercato con quelli di comprare in quello logo tãto spacio di terra, quanto potesse una pelle di Bue coprire, doue lei (come scriue Virgilio) edifico una citta poi dignissima & forte allaquale puose nome Cartagine. Et in questa compera della ditta terra usp questa astutia, cioe che la fece di quella pelle di Bue farne carta, & la taglio minuta quanto se poteua, & congionsela insieme, & tanto quanto in quel modo circui di terra disse hauere comperato, conciosia cosa solamente la prese quãto quella pelle di quel Bue circuiua intorno e nõ piu & da quella carta chiamo la citta Cartagine laquale era grande di circuito, & poi di populo, & dentro in questa Citta edifico una rocca bella & forte, & chiamolla Brisa dalla pelle di quel Bue similmente. Vedendo quelli huomini ch'erono uenuti con lei il principio fo degno di quella citta, & l'ordine bello di tempii palazzi, piazze, & altri lochi publici in thesoro grande e quasi inestimabile di Didone, anchora loro cominciorono a fare edificii. Et quando se parti Tyro dal suo fratello Pigmaleone, elqual hauea uccisо il marito, primamente uenne nell'isola di Cypri, & menno seco molte giouinette uergine lequale in quella isola erono al seruitio del tempio di Venere. & a tutte poi in Cartagine dette marito. Et edificata la citta, & ordinato che l'hebbe tutte le cose sopradette, lei dette le legge a quelli populi, & el modo di uiuere, & in tal modo se fece presto quella citta degna & egregia, & lei per tutta l'Affrica, per le sue uirtu castita & thesori comincio hauere fama, & essere molto honorata. Ma perche li huomini d'Affrica sono molto dediti al le lasciuie & libidine, comincio la prefata Didone grandemente essere amata dal Re di Musitani per le sue bellezze, & lui la domando per donna a quelli principi & baroni liquali erono uenuti con ella, fingendo altramente contro a Cartagine uolere mouere guerre. Et sapendo ella questo hebbe pena grandissima, perche hauea fermato el suo animo uolere essere casta, durante sempre la sua uita, dopo la morte del suo marito Sicheo. Et anchora da l'altra parte desideraua la salute della sua citta. Et per questo finse uolere acconsentire a quello Re. Et domando alcun giorno di tempo, nelquale se metterebbe in ordine uolere andare a trouarlo, & consentirli a quanto uolea. In questo mezzo fece ordinare nel mezzo della citta una catasta grãdissima di legne dicendo uoler far un sacrificio alli dei infernali per Sicheo suo marito, & in presentia di tutto quel populo di Cartagine, elquale aspettaua el fine di tal sacrificio ella disse a quelli principe & baroni. O cittadini & compagni charissimi, come uoi uolete io uado a trouare al presente quel Re per tuorlo per marito. Et subito ditte tal parole, cauo fuora un cortello elquale haueua sotto la ueste portato, & misse foco in quelle legne, & chiamando prima Sicheo suo marito gia & disse Ecco Sicheo la tua Didone, hora e teco all'inferno. Et gettosi sopra quel cortello in quel foco, & cosi mori, solamente fece questo per conseruarsi la sua castita. Di questa Didone scriue santo Gieronimo contro a Giouiniano dicendo. La casta Didone edifico Cartagine, & per la castita uolse morire, perche uolse piu presto ardere che remaritarsi, & mentre che duro Cartagine gli fu renduti honori, & fatto gli sacrificii, come ad vna Dea. Di q̃sta castissima matrona fu el primo nome Elissa, ma per suo animo uirile & forte fu chiamata Didone, che uuole dire donna di uirile animo. 1046 41[illegible]

¶ Smirna citta in Grecia (come scriue Eusebio) in questi tempi fu edificata ne l'isola d'Eolia da figliuoli di Codro, nellaquale santo Giouanni Euangelista edifico una chiesa, auenga che alcuno dica che la fu piu presto da quelli accresciuta, che edificata. Conciosiacosa che fusse edificata da una delle dõne Amozzonide, dallaquale li fu posto el suo nome, di laquale anchora sa mentione

tione Home. nel.2.li. de la destruttione di Troia. Et qsta citta hebbe gia un porto dignissimo.

4156 1043 Epheso anchora citta nel Asia minore: ne la prouincia di Ionia: l'anno.32. di Dauid (come scriue Eusebio) fu edificata di Androdo: figliuolo di Codro: doue ordino che fusse la sedia reale & sui heredi & descendenti furono sempre chiamati Re insino a tempi di Romani: ne la quale s'edificorono gia molte naue: & hauea un porto bellissimo: & per el commodo grande di quello diuento magnifica & grande. Et al presente (come dicono alcuni) ui sono pochi che lhabitano: conciosiacosa che la sia quasi disfatta. Dicesi che qualche uolta ui fu el senato: per elquale ogni cosa se gouernaua & reggeua: come al presente in Venetia. In quella citta fra lal/tre cose magnifiche gliera un tempio forsi el piu degno del mondo dedicato a Diana: elquale fabrico Archirone con grande arte. Et di qsto tepio quella citta di Epheso molto era ornata. Dopo Herostrato homo iniqlissimo labbruggio per acqstare fama: come diremo nel suo loco. In questa citta santo Giouanni Euangelista edifico la chiesa: laquale fu fondata da Paolo: do/ue resuscito Drusiana morta: gia sua discipula. Di quella molti huomini degni sono usciti co/me fu Heraclito & Hermodo philosophi: & Hipponace poeta: & Parisio depintore: Theodo rione elquale interpreto la Bibia. Et non sono molti tepi che ui fu uno huo dottissimo: & Ve scouo chiamato Marco acutissimo in disputatione elquale fu nel concilio Firentino: al tepo di Eugenio Pontifice: lanno de la nostra salute. 1439. & fu di tanta durezza & pertinacia che mai uolse a la uniuersale opinione di padri del concilio consentire: ma piu presto durare ne la sua pertinacia: dellaquale poi ne sostenne pena condegna al suo errore & peccato.

Mileto citta in quella prouincia medesima: in questi tempi anchora fu reintegrata & accre/sciuta piu presto che edificata: laqual dicono alcuni che la fu edificata da Neleo Re de Philo. & questa (come scriue Plin. nel.5. lib. di naturali hystoria) fu el capo di quella prouincia di Io/nia: nellaquale ottimamente se coloriuono le lane (come scriue Seruio) & da questa preseno el nome le lane chiamate millesie: hauea molti porti: dopo tutto loccuporono li Turchi. Auen ga che al pnte pare ouer sia molto picciola cosa. Da questa hebbe origine Thales: uno di.7. sauii del mondo: & Anassimandro suo discipulo: & Anassimene anchora: & tutti dui philoso/phi: similmente Hecatheo hystorico: & Eschino oratore: & molti tali degni homini da que/sto Mileto hebeno origine. In questi tempi anchora furono edificate molte citta in Grecia da figlioli di Codro, & de altre natione lequale descriuere qui sarebbe superfluo.

Seguita come fu edificata Cartagine.

Cartagine inclita & nobile di anquita, di grandezza & di ricchezze famosa piu che ciascu/na altra citta in Aphrica: in questi tempi (come scriue Eusebio) fu edificata da Didone regina: & nel mezzo di quella edifico una rocca bellissima & forte, & da qlla pelle del bue la chiamo Birsia. Et (come diremo di sopra) descriuido la prelata Didone copero tanta terra p edificare questa citta, quata circodasse la pelle de un Bue. Laquale pelle fece cociare & fece fare una car/ta, & tritamente tagliandola, adunola insieme, & altutamente in tal modo pse molto paese. Et fu nel principio chiamata quella citta Birsia, da quel bue, dopo Cartagine, nel nome de Birsia resto a la rocca. Et (come scriue Plin. nel.5. lib. de naturali historia) fu Emula de Romani circa cero uinti anni, & molte uolte fu guasta, & ogni uolta redificata. La prima uolta fu guasta da Scipione giouine nepote di quello altro magno Scipione: essendo cosolo nella terza battaglia punica. In qlla guerra furono uccise circa.25. milia donne, & de huomini circa treta milia. Fug gendo Asdrubale Re di quella se getto nel foco lui e la donna & li figliuoli, & duro quello fo co per sedeci giorni cotinui, & fu guasta & destrutta Cartagine insino ad una pietra (come scri ue Eusebio) Laquale citta inanci era stata edificata.668. anni dopo che cosi la fu guasta & ab/brugiata: passati.22. anni, fu redificata da Lelio Cecilio metello, & Tito qnto Flamineo essendo cosoli insieme, & come la fu redificata & molti cittadini del populo di Roma ui furono man/dati ad habitare. Ma dopo poco spacio di tepo (come scriue Titoliuio) uscedo del mote Ethna piu foco che non era consueto uscire: fu tanto terribile & grande che labbrugio quasi tutta. Per laqualcosa el senato di Romani remisse a loro ogni grauezza per spatio de dieci anni: ac/cio che la potesse redificare. Sostenne molte calamita nel tempo di populi Gethi. Finalmente uenendo a le mani de Mauri: sempre loro regni & paesi fino a questi tempi lhanno posseduta. Et questa citta in lingua loro materna & uolgare fu chiamata Tunicia.

Cartagine essere state cinque leggiamo in alcun loco: de lequale alcuna fu edificata nel tepo de lair giudice de li Hebrei (come scriuono Eusebio: Sicardo Vescouo da Cremoa: & maestro Carchedone & zeto cittadini di Tyrione) & questa fu la piu famosa di tutte: secodo alcuni. La seconda edificorono li Peni (secondo Isidoro) laquale poi fu chiamata Sparta. La terza edifico Cyro Re quarantadui anni dopo la edificatione di Roma (come scriue Seruio grammatico & Papia). La quarta fu in Spagna (secondo Anselmo nel libro chiamato imagine). La quinta e quella laquale al presente e redificata da Romani: Catone ne la oratione fatta nel Senato di Cartagine disse in questo modo. Regnando in Lybia Iapone Re una certa donna chiamata Elysia edifico Damne: laquale chiamo Cartagine, laquale in lingua punica uuole dire nuoua.

Per lequale parole se dimostra che Cartagine fu molto tempo inanci edificata.

Salomon. Salomone elquale e interpretato pacifico: figliuolo di Dauid & di Bersabe dõna di Vria terzo Re de li Hebrei: lanno de la natiuita di Abraam.930. viuẽdo anchora Dauid suo padre cominciò regnare fra li Hebrei: & regno anni.40. Elquale fu come uno abõdantissimo fiume da dio ripieno di tanta sapientia: dal suo nascimẽto: che quasi ardisco dire cio che ha possuto fare la natura: lo uolse esperimẽtare in lui. Nessuna cosa fu piu eccellente di lui: ne degno (come se legge ne le sacre lettere, massime in quelle scritte da lui) ne le uirtu primamente: dopo finalmẽte ne li uicii. Come fu nato Salomone: lo dette Dauid suo padre a Natã propheta: accio che li insegnasse, uirtu, bõia, costumi, & lettere, & in tal modo lo nutricasse. Elquale come lhebbe receuuto Natã per la sua gratia del aspetto: & per la bona sperãza che se aspettaua da lui lo chiamaua Hannibale: & sempre li insegno uirtu & costumi: & amaestrolo sempre in Santimonia: & tãto piu quãto pareua che la natura li desse tutti li costumi atti a la reale dignita. Dopo al quãto cresciuto: essendo anchora giouine: Dauid posposti li altri sui figliuoli, p uolõta di Dio lo fece in suo loco Re. Et come fu fatto Re: cõbattendo cõ Cananei: & cõ altri nimici li supero & uinse, & pacifico ogni suo paese. Et come piacq a Dio interuẽne che tutti qlli liquali stimauano hauere receuuti da li beneficii: & anchora tutti qlli che p paura si erano partiti da lui: li portauono pñenti & thesori infiniti. Per laqualcosa cõgrego tanto oro & argento in Hierusalẽ che nel suo palazzo quasi p niente se stimaua l'argento. Era l'argento & l'oro che ciascuno anno li era offerto seicento sessanta talenti eccetto li presenti che li ambasciatori da ogni parte del mondo quasi li offeriuono. Et cõ queste ricchezze & thesori edifico quel tempio per tutto el mõdo famoso, & dentro & di fuora tutto era dorato, & nella citta di Hierusalem edifico el palazo reale superbissimo & degno, & molti altri dignissimi edificii, in numero quasi infinito, & per queste cose su sopra ogni altro Re del mõdo, di ricchezze, di sapiẽtia, & di famiglia magnificato. Et ciascuno che desideraua uederlo, ouer udire la sua sapiẽtia li portaua pñenti, cioe uasi d'oro, d'argẽto, ueste pciosissime, arme da operare in battaglie, odori, speciarie, & caualli degni & infiniti, per li quali fece fare Salomone mille quatrocẽto carri. Et auenga che ogni scientia li fusse stata concessa, & ogni ricchezza, & l'Imperio grãde, & con somma giustitia reggesse sempre el suo populo, & fusse cagione & principio de infiniti beni. Niẽtedimeno fatto poi huomo: posponendo Dio datore di tanti beni, beneficii, & doni comincio adorare li idoli ingenochione in terra, & fatto uecchio la uita sua tutta cõsumaua con le donne, & circa li atti libidinosi & uenerei deshonestissimamente, & nõ solamẽte con le femine di paesi suoi: ma anchora cõ le strane, & quelle toglieua per sue proprie dõne, & uenne in tanta libidine che haueua settecento dõne, & cinquecento cõcubine lequale conuertirono el cuore suo, remouẽdolo da Dio & seguitaua adorado li dei loro, & per fare cosa grata a quelle sue femine edificaua tẽpli in diuersi luochi a quelli loro dei. Per laqual cosa essendosi corruciato Iddio lo risueglio: suscitando un suo auersario. Per questo santo Augustino nel.14. libro della citta di Dio al capitulo.2. di Salomone scriue in tal modo. Salomone hebbe ottimo principio, & pessimo fine. Et le cose prospere, lequale sogliono l'animo di sauii affaticare li furono piu noceuole che non li giouo la sua sapientia. Et in tal modo Giesu figliuolo di Sirach scrisse dicẽdo di lui. Tu hai cõgregato l'oro come l'archimia, & come piõbo l'argento, & hai denudate & discoperte le mẽbre tue uergognose a le dõne, hauesti potesta nel tuo corpo, & hai maculata la gloria tua: & hai uergognato el tuo seme & hai induta l'ira sopra li tui figliuoli per la tua stultitia: & diuiso el tuo regno. Nientedimeno per l'amore di Dauid tuo padre el regno non sara tolto a te: ma a li toi descendenti. Finalmente essendo Salomone uissuto. 94. anni & gia uecchio mori. Elquale auanzo di felicita ciascuno Re: & fu sepelito in Hierusalem. Fu ueramente Salomone testimonio de la miseria de la humana natura: & chi tocca la pece spesse uolte e imbratata da lei, & chi desiderasse sapere tutta la uita sua legge nel terzo libro di Re, dal primo capitulo fino al duodecimo, & dal primo capitulo del secõdo libro Paralipomenõ per fino al decimo.

1085 4164

Li libri di Salomone.

Compose Salomone sopradditto, eccedendo ciascuno del suo tempo, & di passati in sapientia & dottrina. El libro de le cantiche. El libro di prouerbii, & similitudine (come dice Giosepho) di tutte le nature de li arbori scrisse una Parabola: ouer prouerbio, dal Isopo insino al Cedro similmente de li animali terreni & aquatici, & de li uccelli del aere, & de ogni cosa creata fu uero philosopho, & de libri liquali al presente se trouauono di lui tre principali conuenienti a tre nomi descrisse. Fu prima chiamato Pacifico, secõdo Amabile, terzo Ecclesiastes, che in latino uuole dire disputatore. Di questi tre libri el primo li prouerbii, nelqual amaestra li piccioli, & chi comincia hauere li principii. Et in quello spesse uolte parla, come padre al figliuolo. El secondo e lo Ecclesiastes, nel quale amaestra li proficienti, facendoli cauti de le cose uane & caduche, doue molte uolte repiglia quel parlar dicendo. Vanita de le uanita, & ogni cosa e uanita. Et per quello dimostra che ciascuna cosa tẽporale e uana & misera. El terzo libro e la Cantica, nelquale insegna gia a dotti in che modo li fideli coniungeno le anime & li corpi:

pi, offerendole a Dio con el santo loro desiderio; fece anchora Salomone, & ordino cer ti in/ canti contro a demoni secondo alcuno auttore.

La forma & conditione del tempio di Salomone.

4172 1027 El tempio di Dio di tutto el mondo celeberrimo & magno, comincio Salomone ad edifica re el quatto anno del suo regno, & nel ottauo anno fu fornito (come scritto nel libro Paralipo menon secondo). Et fu di longheza gomiti sessanta, & largo uinti, & alto cento uinti, & tutto fu di pietre bianche, & con arte grandissime lauorate, & insieme composte, in modo che segno alcuno de la loro congiuntione non se poteua uedere ne comprendere: & tutto dentro & fo/ raera dorato: & tutto il pauimento di marmoro dignissimo. Dentro li era un altare di brôzo di uinti gomiti longo, & uolse Salomone che tutti li uasi necessarii al culto diuino fussino de oro finissimo, eccetto quelli che haueua ordinati Dauid suo padre, & erono molti altri uasi per el culto diuino de oro & de argento quasi uno infinito numero. Et scrisse a tutti li principi, & signori del suo regno che comandassino a suddi ti loro che tutti uenissino a la dedicatione del prefato tempio. Et quelli liquali haueano la arca di Dio honoratissimamente la douessino portare al preditto tempio. Et essendo uenuto el giorno ordinato da Salomone: nelquale tutti li populi se doueuano insieme adunare con grandissima moltitudine di sacrificii & pom pa di lumi misse l'arca di Dio & le due tabule delle legge nel tempio: & cosi fatto: fece Salomo ne una oratione deuotissima & degna a Dio per el populo: & come l'hebbe fornita se ingenoc chio in terra: & fece reuerentia a dio: dopo leuato in piede uolse che per sette giorni durasse la solennita della dedicatione del prefato tempio: & ciascun giorno offeriua sacrificii: liquali fu/ rono di numero in tutti quelli giorni uintidua miliara di boui: & di montoni cento uinti miliara. El settimo giorno uide manifestamente che li sui sacrificii erono stati molto grati a dio: perche uisibilmente offerendo lultimo sacrificio descese foco dal cielo sopra laltare del sa/ crificio: & subito consumo tutti quelli sacrificii: & con grandissima solennita & pace: essendo forniti tutti li sacrificii: dette licentia a tutti quelli populi. Dopo tale dedicatione anni trecen to settanta (come diremo nel fine di questo quarto libro) quelto tempio tanto mirabile & de/ gno fu abbruggiato dal Re di Babilonia: & disfatto tutto: & tutti quelli uasi doro & dargen to forono portati uia per le mani di Nabuzarda capitano & principe del suo essercito: & cosi ciascuno ornamento del tempio fu portato in Babilonia.

4173 1026 Argilao terzo Re di Corinthi, lanno.9. di Salomone commincio regnare: & regno anni.37.

Alba Syluio sesto Re di Latini: lanno.90. del regno di Salomone comincio regnare: & re/ gno anni.39. costui dice Augustino nel.18. libro della citta di dio che rifece la citta di Alba: & in quella ordino la sedia della dignita reale: & di quella tutti li Re se chiamorono Re di Alba laquale citta poi finalmente: auenga che assai tempo l'hauessono habitata: fecela guastare Tul/ lo hostilio: & partendosi li populi de ditta citta: andorono in paesi molti discosti: & doue ha/ bitorono chiamorono Albania: & douiamo sapere che differentia de Albani alli Albanesi: per/ che li Albani furono cosi chiamati da questa citta di Alba in Italia: & li Albanesi da unaltra citta chiamata Alba: laquale fu in Toscana appresso el lago di Fusechio: auenga che anchora questi Lucano qualche uolta chiami Albani: Habbiando regnato questo Alba Syluio (come dicemo di sopra).39 anni mori: & lasciο Atho suo figliuolo successore nel suo regno.

Albania adunque e una prouincia chiamata da populi Albani: liquali se partirono della dit ta citta di Alba: & e fra Hybernia & el mare Caspio, & da leuâte el mare: & da ponente Hyber nia, & dalli re parte li monti caucasi. In questo paese prima ui habitaua homini molti rudi: & tutti pastori: & erono molti simplici, non conosceuano la moneta, ne sapeuano numerare ol/ tra cento, ne sapeuano alcuna mercadantia, ne cultiuare le terre: & adorauano el Sole & la Lu na. In quella regione ui sono serpenti grandissimi, scorpioni, & ranochi molto grandi. Scriue Strabone che in quel paese erono uintisei lingue. Nel principio fu sottoposta a Persi, dopo a Macedoni, dopo a Romani: & Traiano Imperatore ordino el primo Re de ditta prouincia: ma come al presente se gouerni non e certo: dicono alcuni che da questi Albani hebbeno ori/ gine liquali al presente habitano el Peloponesso, delquale paese fu principe Scanderbecco, huo mo ueramente fortissimo: elquale nelli tempi nostri fece di lui molte uolte grandissima espe/ rientia contra Turchi nimici della fede Christiana. Nientedimeno al presente per la maggiore parte e sottoposta a Turchi.

175 1024 Laostone figliuolo di Lupalle Re.31. Re delli Assyrii: lanno undecimo di Salomone Re co mincio regnare: & regno anni.45.

78 1021 Labote quarto Re di Lacedemoni, lanno quartodecimo di Salomone Re, comincio regna/ re: & regno in Lacedemonia anni.37.

Huomini nelle scientie eccellenti in questi tempi.

79 1020 Semea propheta huomo santo, in questi têpi prophetando, & insegnando dottrina, fu mol to grandemente honorato, & hauuto in gran precio in Hierusalem, elquale dopo la morte di Salomone quieto & pacifico li fratelli di Salomõe, & laltro populo di Israel che nõ molestasse/

no Ieroboam figliuolo di Salomone nel regno, & secōdo alcuno lui fu quello elquale descrisse la uita & li fatti di questi dui Re:cioe di Salomone,& di Ieroboam:come se legge nel terzo libro di Re:al capi.12.

Abdone uedente,elquale Giosepho chiama Iadan, figliuolo di Natam propheta, in questi tempi anchora lui fu ornato,& di dono di prophetia & di grandissima scientia. Elquale essendo mandato da dio a Ieroboam Re di Israel lo trouo in Bethel che offeriua sacrificii a li idoli: & prophetoli la morte sua, & de suoi figliuoli: & minacciandoli el Re Ieroboam per quella prophetia. Abdone li fece douentare quella mano arida & secca. Ma perche mangio in casa de uno falso propheta contra al comandamento di Dio: retornando in Hierusalem: fu morto nella uia da uno leone: & non fu sepelito nella sua patria(come se legge nel terzo libro di Re: al cap.13.)Dopo quel falso propheta elquale l'haueua ingannato: prese el suo corpo, & fecelo portare nella citta:& con pompa grandissima & splendida lo sepellite.

Saba regina,laquale propriamente se chiamo Nicaula:fu regina del Isola di Meroe:laquale e appresso Ethiopia, ouer Arabia. In questi tempi essendo dottissima in ogni scientia udendo spesse uolte della dottrina di Salomone,& della sua sapientia & prudentia: haueua grandissimo desiderio di uederlo,& poi dispose andare a trouarlo in Hierusalem. Et ordino una cōpagnia dignissima & bella:& con grandissime spese, lasciando el suo regno se mosse per andare in Hierusalem,passando per la Ethiopia,per l'Egytto,& dal mare rosso,& per l'Arabia. Finalmente con fatiche grande aggiunse in Hierusalem per udire la sapientia di Salomone facendo reuerentia l'uno a l'altro Salomone la receuette con grandissimo honore & pompe. Dopo proponendo lei a Salomone molte uarie & quasi indissolubile questione & dubbii, tutti facillissimamente & subito li furono da Salomone soluti. Et uedendo questo spontaneamente lei confesso essere maggiore la sua sapientia che non haueua udito per fama. Dopo uedendo la dignita del suo regno, l'ordine, el numero della famiglia, li ornamenti del palazzo, el modo del uiuere, li sui thesori grandissimi fu stupefatta, per dimostrarli l'affettione grandissima laquale haueua uerso de lui li offerse uinti talenti,& molti altri doni fra liquali erono pietre preciose, & certe radice d'arbori che faceuono balsamo lequale fece ponere Salomone appresso a Hierusalem in sul monte Engadde: & con grandissima diligentia cultiuarle & guardarle. Et similmente lei fu presentata da Salomone de presenti dignissimi: & con molto honore ritorno al suo regno: scriue Pietro cōmestore ch'ella fu prophetessa & Sybilla: & che lei adoro lo uero dio:& che lei predisse a Salomone molte cose. Fra l'altre cose li mostro quel legno in sul quale doueua essere confitto un huomo:& per la sua morte el suo reame:cioe di Hierusalem doueua essere destrutto:come poi seguito. Dicono alcuni che questo legno fu trouato in quella probatica pescina:nel tempo della morte del nostro Saluatore:& di quella fu fatta la croce: & secondo alcuno auttore questa Regina discese della progenie di Pharaone & fu el suo regno nel Isola Meroe: & credeno alcuni che hauesse tanta & tale ricchezze che la eccedesse ogni altro immortale:& non e incredibile:conciosiacosa che quella Isola e grandissima: & ui sono le uene d'oro,& d'argento,di metalli,& di ferro:& molte pietre preciose ui se trouono, & molti legni odoriferi. Nientedimeno questa regina era in tante ricchezze,& abondanti thesori: non era dedita all'otio,non alle lasciuie,ne carnali desiderii,ma alle uirtu solamente. Et pero uolse essere capace di ciascuna scientia:& in quelle fu eccellentissima & dotta.

1019 4180

Sadoch summo sacerdote delli Hebrei fu nel principio del regno di Salomone,ma nō e certo quanto tempo fusse sacerdote. Costui fu lottauo pontifice,& fu figliuolo di Achitob,elquale fu figliuolo di Ambri. In costui fu restituita la dignita sacerdotale per Salomone: & la pgenie di Ithamar secondo figliuolo di Aaron:di quello honore fu priuato per uolonta del omnipotente dio come fu predito ad Heli sacerdote. Fu fatto primamente sacerdote dal Re,perche Salomone fu messo nel regno con fauore,& aiuto di Natham propheta, elquale mentre che uisse fu molto honorato dal Re Salomone,come se legge nel.3.lib.di Re,al.2.capi.

Roboam figliuolo di Salomone quarto Re delli Hebrei, lanno ottuagesimo del regno di Dauid comincio regnare fra li Hebrei,& regno anni quatuordeci,huomo senza dubio superbo,& stulto,& pusillanimo,elquale non uolendo credere alli amici del padre perdette el regno, perche morto che fu Salomone suo padre tutti li sui populi se congregorono insieme: uenendo a lui dicendo che se dignasse disgrauarli da tanti pesi & grauezze, quante li hauea posti Salomone suo padre,& loro sarebbono molto piu sudditi & a lui deuoti. Et lui lasciando el cōsiglio di uecchi & antiqui, & prese piu presto el consiglio di gioueni, & respose a suoi populi aspramente,& disse che el minimo suo digito era maggiore che li lombi di suo padre,& se haueuono esperimentata lasprezza & seuerita di Salomone suo padre, che molto maggiormente prouerebbono la sua. Et tutto questo fece & disse per uolōta di Dio,accio chauesse effetto quel che li haueua preditto Achia propheta. Et a questa tale resposta idegnati tutti que li populi disseno che da quello tempo inanci non uoleuono essere suggetti piu ne a lui,ne alla stirpe di Dauid. Dubitando in quello tumulto Roboam non essere da quel populo lapidato,

se parti dalla citta di Sicyonii:& fuggite in Hierusalem,& fu solamente hauuto in loco di Re della tribu di Beniamin & di Giuda. Laltre dieci tribu partendosi dalla sua ubedientia, fecio no loro Re Ieroboam, deliberando Roboam fare guerra con laltre dieci tribu, lequale se par/ tirono da lui, fu da Dio prohibito per el propheta, dicendoli che tale cosa era fatta di uolonta del signore. Come intese questo fece pace con Ieroboam,& con le dieci tribu,& edifico la citta di Bethleem in Giudea,& molte altre citta forte & magne. Dopo questo Roboam tolse die/ ciotto donne & sessanta concubine, de lequale ne fu una figliuola di Absolon, laquale amaua sopra tutte le altre, & di lei hebbe un figliuolo mascolo, alquale puose nome Abia, & di tutte hebbe uintiotto figliuoli mascoli & sessanta femine. Tutti li sacerdoti & Leuiti di Hierusalem se congregorono insieme, liquali con tuttol cuore temeuono Iddio, & lo andorono a trouare per offerire sacrificio a Dio di soi padri antiqui, liquali furono cagiõe che per tre anni lui pos/ sedesse in pace quel regno. Dopo comincio a fare male & ingiustitie: dispregiando lui & el suo populo la religione di Dio. Per laqualcosa uolse Dio di tal male uendicarse, & mando contra di lui Sisach Re di Egitto: elquale uenne contro a Hierusalem con molto essercito:& nel prin cipio prese molte citta in Giudea: abbrugiandole tutte. Finalmẽte entro in Hierusalem:& tol se tutti li thesori del Re:& spoglio el tempio di dio:& tolse ogni suo ornamento: liquali haue ua donati Salomone suo padre:& con tutti quelli thesori retorno Sisach in Egitto: & fu sem/ pre nimico di Roboam: mentre che uisse. Haueua Roboam quarãtauno anno quando comin cio regnare. Et tutti li suoi gesti sono scritti nel terzo lib. di Regal capitu. 12. & nel secondo li/ bro Paralipomenon; al capitulo decimo: & morendo fu sepelito con sui padri antiqui in Hierusalem.

Principio del regno de Israel.

4205 994 Ieroboam adunque figliuolo di Nabath: della famiglia Eufratea: essendo morto Salomone: & essendo questo anno diuiso el Regno fu fatto Re di quelle dieci tribu (come dicemo di so pra prossimo) & regno in Samaria uintiduo anni. Essendo lui dalla sua infantia sempre forte robusto: fu fatto da Salomone principe sopra la tribu di Gioleph. Et qualche uolta andãdo lui in Hierusalem se scontro nel Propheta: & dissegli come Salomone per amore libidinoso delle donne idolatre haueua fatto contro al comandamento del onnipotente Iddio: & come dopo la sua morte doueua essere diuiso q̃l regno:& come dio lo farebbe Re sopra dieci tribu. Fatto cõ q̃ste tai parole superbo suadeua a quelli populi che se douessero partire da Salomone: & dare a lui el regno. Laqualcosa sentendo Salomone cercaua hauerlo nelle sue forze: ma Ieroboã fug gi nel Egitto a Sisach Re:& con lui stette insino alla morte di Salomone. Et morto che fu Sa/ lomone: subito li principi di q̃lle dieci tribu mandorono per lui:& lo fecioro retornare: & lui uenne nella citta di Sicionii:& ando con quelli populi a trouare Roboam figliuolo di Salomo ne:& pregolo insieme cõ loro che relassasse loro qualche parte delle grauezze & incarighi. Et respondendo a loro Roboam aspramente: ne seguito la diuisione del regno (come dicemo di sopra prossime.) Ordinato adunque Ieroboam Re nella citta di Sicionii: accio che inducesse quelli populi a sua deuotione: comincio ordinare noue legge, & noui modi di sacrificii, accio che el populo non hauesse andare in Hierusalem: & retornasse alla ubedientia di Roboam. Onde fece dui uitelli d'oro,& anchora edifico dui tempii: uno nella citta di Bethel, & laltro in Dan. Et in tal modo indusse quelli populi che lasciorono la consuetudine della patria loro. Laqualcosa fu principio della loro destruttione & disfattione, non solamente edifico li tempii ma anchora ordino li sacerdoti:& fece li pontifici. & con loro insieme offeriua li sacrificii. Ve/ nendo a lui el propheta del onnipotente Iddio in presentia di tuttol populo, di questo lo repre se aspramente, de lequale parole essendo indegnato Ieroboam distese la mano,& comando che quello propheta fusse preso:& subito quella mano laquale si distese douento marcida & puz/ zolente,& non la possetti retirare a se, per insino chel propheta con le sue deuotissime oratione la facesse restituire. Dopo deliberãdo retornare a Dio, un certo maligno ꝓpheta certo persua derli che se douesse partire da tale deuotione del uero Iddio,& cosi fece, & ritorno nelli primi sui cattiui & pessimi modi & sacrificii, in modo tale che faceua ogni ingiuria, & diceua uerso del altissimo Iddio. Per questo & per le sue grandissime crudelta, non molto tempo dopo man do lo onnipotente Dio in lui & nella sua progenie flagelli grandissimi & aspri,& lui con tutti li soi furono dati in perditione eterna, e tutti li giudei per la loro impieta perderono poi final mente lo imperio,& fu condutto in seruitu durissima. Dopo morti Ieroboam habbiando re/ gnato uintidui anni,& lascio el regno a Nachab suo figliuolo.

4207 992 Thersippo quarto principe delli Atheniesi: el terzo anno di Ieroboam prese in Athene el magistrato,& duro quarantauno anno.

4209 990 Prima. 4. Re de Corinthi, el. 5. anno di Ieroboã, comincio regnare ĩ Corinto & regno anni. 35

4213 986 Athi Syluio figliuolo di Alba settimo Re de Latini, lanno nono di Ieroboam comincio re/ gnare,& regno anni uintiquatro. Eusebio lo chiama Syluio Egittio. Et habbiando regnato el prefato tempo, lascio in suo luogo Capi suo figliuolo,& mori.

4215 984 Berisțho. 5. Re di Lacedemonii, lanno. 1. di Ieroboam comincio regnare, & regno anni. 29.

Pyrrithiade.32. Re de li Assyrii,l'anno.16. di Ieroboam comincio regnare,& regno anni.30. 981 4118
Achimas figliolo di Sadoch nono summo sacerdote delli Hebrei fu in questi tempi molto stimato per le sue uirtu appresso li Hebrei.

Abia figliuolo di Roboam & di Macca sua donna,gia figliuola di Absolon.5.Re di Giudei 975 4124
comincio regnare dopo la morte del padre suo Roboam,elquale fu l'anno.97.del regno di Dauid,& regno tre anni & supero tutti li soi fratelli di sapientia & di fortezza, elquale essendo giusto, & nelli fatti d'arme espertissimo, uenendo contra di lui Ieroboam Re di Hierusalem con grandissimo essercito,facilmente & con poca fatica lo supero & uinse, & uccise del essercito di Ieroboam piu che.50.milia huomini(come se legge nel libro di Re terzo al.15. & nel libro Paralipomenon secondo,al capi.13.)Hebbe.14.donne, da lequale genero.22. figliuoli masculi, & sedeci femine,dopo mori,& fu sepellito in Hierusalem nel sepulchro de soi antiqui.

Asa figliuolo di Abia sesto Re di Giudei,l'anno.100.del regno di Dauid,comincio dopo el 973 4126
suo padre regnare,& regno anni.41. Nel tempo suo perche temeua Iddio cominciorono li Hebrei un poco quietarse,liquali da molti loro aduersarii erono stati oppressi. Et ueramente se poteua costui equiparare a Dauid.Edifico in Giudea costui anchora alcuna citta, destrusse li idoli & mondo magnificando el tempio di Dio.Fu nelle guerre molto prospero, uccise el Re di Ethiopia cō grandissima parte del suo essercito,& sempre seguito la legge di Dio & di Moyse.Ordino molto bene el suo regno: remouendo da se ogni ingiustitia. Finalmente facendo amicitia & pace con Benadab Re de Syria,mostrandoli tutti li thesori del tempio di Dio contra la uolonta del ꝓpheta Anani,li uennono certi dolori aspri ne piedi, auenga che morisse di bona & felice morte,come se legge nel lib. 3. di Re,al.15.cap.& nel secondo Paralipomenon al. 14.capi.con alcuni che seguitono,& come mori,successe nel regno Iosaphat suo figliuolo.

Azaria propheta figliuolo di Obeth, fu in questi tempi molto eccellente,& molto stimato da Isa Re di Iuda,elquale sempre era dedito alle uirtu,predicatione,& boni costumi, & come potesse piu liberamente seruire a Dio (come scritto nel secondo libro Paralipomenon, al.15. cap.)& fra l'altre sue prophetie,propheto come Hierusalem doueua essere presa dalli Hebrei.

Anani propheta fu anchora lui in questi tempi molto accetto,elquale reprendendo el sopra ditto Re Asa:perche hauea incitato Benadab Re de Syria contro a Bassa Re di Hierusalem: comando el prefato Asa Re che fusse messo con pie ne ceppi,mentre che uiuea: & fussegli dato mangiare un poco di pane,& beuere acqua:come se legge nel secondo libro Paralipomenon al.16.capitulo.

Nadab figliuolo di ieroboam:el secondo anno di Asa comincio regnare:& regno anni dui. 971 4128
Et(come se legge nel terzo lib. di re)fu simile al padre di crudelta,& malitia,& fece molti mali nel conspetto di Dio.Ma soprauenendo la uendetta di Dio quando era a campo alla citta di Gebethone di Palestini: fu ingannato da un suo amico chiamato Bassa figliuolo di Meelo & mori. Et come fu morto Bassa prese quel regno, & tutti quelli della progenie di ieroboam amazzo, & fu adempiuta la prophetia di Achia propheta & alcuni altri parenti di ieroboam furono morti nella citta,& mangiati li loro corpi da cani:& alcuni altri deuorati dalli uccelli, & in tal modo la casa & progenie & ieroboam fu spenta per la sua iniquita & crudelta.

Bassa adunque della tribu di Isachar terzo Re di israel, el quarto anno di Asa Re di iuda 969 4130
essendo stato morto Nadab comincio regnare,& regno sopra dieci tribu.24.anni,& come hebbe preso el regno fece guastare tutte le case di ieroboam,& tutta la sua generatione spegnere. Et essendo lui maligno,& crudele, come ieroboam afflisse el suo populo con molti affanni & mali,& uerso di dio fu molto ingiurioso. Per questo li mando iddio a dire per el propheta che spegnerebbe lui, & tutta la sua progenie come fece alla casa di ieroboam. Et mentre che uisse hebbe guerra grandissima con Asa re di iuda,& finalmente hauendo fatto morire Hieu propheta, & egli fu morto da un certo chiamato Creone: & sepellito nella citta di Thersa:& succedente el figliuolo chiamato Hellan,come se legge nel libro di re terzo:al cap. 17. & nel secondo libro Paralipomenon, al. 16. capitu.

Capi figliuolo d'Athi Re ottauo Re de Latini l'anno. 15. di Asa Re di iuda incomincio regnare, & regno anni uintiotto: lasciando Carpento suo figliuolo in suo luogo mori. Dicono alcuni che edifico Capua citta in Campagna.

Capua adunque Citta in Campagna dal prefato Capi edificata.Dicono alcuni che prese el nome da lui:come scriue Virgilio nel decimo lib. del Eneida. Ma Liuio nel quarto libro: & Isidoro nel quinto, delle Ethymologie:nel primo capitulo:& Strabone nel quinto, uogliono che da loghi campestri,ne liquali e situata Capua,cosi fusse chiamata. Et anchora dice Liuio, secondo la opinione di alcuno,che in principio la fu chiamata Volturno,laquale essendo presa da Samniti da loro Capitano, elquale hauea nome Capuo,hauesse tal nome. Et (secondo Seruio)fu edificata da Toscani,uedendo l'augurio di uno Falcone.Et questa Citta fu gia splēdida & magna,& capo di tutto el paese di Campagna,& era connumerata con le altre principa le citta, cioe Roma & Cartagine. Et dicono alcuni che anchora apparisconocerti segni della

ditta

ditta citta di Capua antica, appresso alla Citta nuoua & presente di Capua circa due miglia, cioe certi segni delle porte, di templi, palazzi, & molti altri luoghi, li quali segni dimostrano la dignita di questa antica Citta. Et essendo appresso a Roma, li Romani se sforzano di tuorli ogni sua dignita. Dopo fu presa da Hiserico Re di Vandali, & abbruggiata & disfatta. Chi edificasse questa presente citta chiamata Capua non trouo certo. Scriue Cicerone li Capuani per la abondantia di frutti delle loro possessioni furono molto superbi & audaci.

4246 953 Agesilao sesto Re di Lacedemoni, l'anno uigesimo di Assa Re comincio regnare, & regno anni quarantaquatro. Et ueramente fu huomo degno di immortalita, elquale habbiando origine da Hercule; essendo anchora giouine acquisto questo regno, & fra le altre sue uirtu sempre fu osseruatore della fede. Et facendo guerra alcuna uolta con Tisapherne Re di Persia, facendo fra loro tregua per alcun tempo. Tisapherne la ruppe, uenendo contra al giuramento & alla fede. Et Agesilao uolse per quel tempo che sempre dal canto suo fusse conseruata. Et per questo interuenne che ne Greci, ne Barbari per nessun modo se uolessino piu fidare di Tisapherne, & molte citta & isole spontaneamente se sottomesseno ad Agesilao, & sotto al suo imperio. Dopo facendo guerre con Thebani & con Greci, tutti li supero & uinse. De laqual uittoria & molti soi fatti scriue Plutarcho Historiographo amplamente. Delle sue mirabile uirtu non e da scriuere si breuemente, perche meriterebbono uno uolume grandissimo. Et per quelle essendo infinite: fu giudicato che fusse suo tutto quello c'hauea acquistato nelle battaglie di Greci: & interuenne che essendo lui pietosissimo: tutti quelli liquali sapeua essere poueri: diuideua con quelli le sue faculta. Et da ogni ebrieta, o troppo cibo: come da ogni scelerato peccato sempre s'astenne. Et quando era in conuito: & fussegli offerti inanci cibi in abondantia & delicati: sempre li diuideua con li altri. El suo letto era uilissimo: stimando chel principe doueua usare, non pompe, o superfluita ma la temperanza, per potere li altri soi sudditi a quella essortare. Fu anchora molto costumato & modesto, ne mai uolse in case priuate parlare con alcuna dōna: ma o nel tempio, o in publico doue fusse moltitudine assai. Et accio che dica breue: ueramente Agesilao se puo dire essere stato beato. Desiderando lui da picciolo uenire grande & potente: in breue tempo li interuenne che quasi supero ciascuno: & sempre con soi famigliari: mentre che uisse fu benigno & humano: stimando che quelli che uiuono bene & uirtuosamente morino: ueramente essere felici & beati.

Hieu propheta figliuolo di Anani propheta: fu in questi tempi eccellente: & ripieno di spirito di prophetia & predisse a Bassa Re la sua destruttione. Per laqualcosa Basa aspramente lo fece tormentare: & lui sinceramente sostenne el martirio fino alla morte: come se legge nel libro de li re terzo al sesto decimo capitulo.

4250 949 Forba sesto duca delli Atheniesi: l'anno uigesimoquarto di Asa re prese la signoria in Athene: & cosi duro anni. 31.

4252 947 Hela figliuolo di Basa Re, quarto re di Israel: dopo Basa suo padre comincio regnare: & regno anni dui. Costui fu pieno di flagitii, di iniquita, pusillanimo, & grādissimo goloso, & di ogni uirtu ignorante. Per laqualcosa Zambri suo seruo: uenendo ne la citta di Tarsa inebriato lo uccise: & lui prese quel regno: & come fu prophetato da Hieu propheta: uccise & spense tutta la generatione di Basa re infino a picciolini, non ne lasciando alcuno: & in tal modo la generatione di Basa fu spenta. Habbiando el prefatto Zambri fatto tanti homicidii: regno dopo sette giorni. Sentendo lo essercito di Basa re la gran crudelta: laquale haueua fatto, subito ordinarono & fecciono loro principe el re Ambri: elquale congrego & aduno grandissimo essercito: uennono uerso la citta di Tarsa: & prese quella citta: Vedendo Zambri essere presa quella: incontinente fuggite nella rocca ouer fortezza della citta di Tarsa: & quella con lui insieme abbrugio & destrusse. Dopo alquanto tempo nacque controuersia fra el populo di Israel: & una parte seguitaua Ambri, una parte Thobino: uincendolo la parte di Ambri, fu uccisō Thobino, & sopra tutto el populo di Israel regno Ambri.

4256 943 Ambri adūque principe del populo & essercito di Israel qnto re di Israel regno anni 12: cioe quatro anni, nel principio insieme con Thobino, dopo in Samaria otto anni. Et piu iniquamēte che ciascuno ināci al suo tempo fece, contro al onnipotente Iddio: & sempre cōtro a lei si studio prouocare la ira del altissimo Iddio con le sue uanita. Et sempre mētre chel predutto Ambri

uisse cerco fare partire el populo di israel dal culto del uero & misericordioso Dio. Per laqual cosa poi Iddio spense lui & tutta la sua progenie. Finalmente mori in Samaria: & lascio Achab suo figliuolo successore nel regno: come se legge nel terzo libro de Re: al. 16 capi.

Nemphro chencre Pharaone: l'anno quadragesimo di Assa comincio regnare in Egytto: & regno anni quatro. 932 4267

Carpēto Siluio figliuolo di Capi. 3. Re de Latini: lo ultimo anno di Assa, comincio regnare & regno anni. 13. & lasciādo Tyberino suo figliolo successore nel regno, dopo finalmēte mori.

Iosaphat figliolo di Assa Re. 7. Re di Iuda: lo anno quartodecimo del regno di Dauid cominciò regnare in Hierusalem, & regno anni. 25. Hebbe la madre chiamata Abida & seguito Dauid suo proauolo nella pieta, religione, & fortezza: e tutti li huomini lasciui di Iosa spense: lasciando anchora li idoli. Osseruo le legge de soi padri antiqui, & corresse ogni errore & peccato con gran punitione. Vno mancamento fu in lui solamente, cioe che dette aiuto a cattiui Re di Israel. Et con queste & altre uirtu questo Iosaphat acquisto la beniuolentia di tutti li principi uicini, & opero tanto che li Palestini li dauano molti tributi, li populi di Arabia in segno di beniuolentia ciascuno anno li dauano dua milia pecore & altritanti montoni, & con questi presenti fortico molte citta, & congrego grandissimo essercito per sua guardia, & suoi sudditi contro alli nimici. Et (come scriue Giosepho) hebbe nel suo essercito. 12600. huomini di arme, con liquali spense li Amoniti, li Moabiti, & quasi li Ethiopi. Retornando lui in Hierusalem dopo receuuite molte uittorie, dopo poco tempo mori & finite li soi ultimi giorni. Et essendo uissuto anni sessanta, cō molta pōpa fu el corpo suo sepelito in Hierusalem. Lascio molti figliuoli, fra liquali era el piu antico Iorā, elquale lascio & ordino chel fusse suo successore, come se legge nel secōdo libro Paralipomenon, dal capi. decimosettimo, insino al uigesimo. 931 4268

Achab figliuolo di Ambri Re sesto di Israel, el primo anno del regno di Iosaphat incomincio regnare in Israel, & regno anni uintidui, & piu cattiuo & piu pessimo che ciascuno che fusse inanci a lui, & tutti con la malitia sua li supero. Hebbe per donna Iezabel figliuola del Re de Tyro de la stirpe di Didone, per laquale anchora lui imparo adorare li idoli, & in tutti li soi gesti uso sempre consiglio di ella: perche era crudele & femina audace. laquale le indusse a tanta stultitia, che non solamente adoraua li idoli: ma anchora edifico in honore & reuerentia di quelli molti tempii: & sacerdoti sacrificasseno a quelli. Et per consiglio di ella uccise molti propheti di Dio: & misse in pregione il santissimo huomo Michea propheta: & fece lapidare Naboth homo giustissimo: perche li haueua denegata quella uigna a lui uicina. Nientedimeno edifico in Giudea molte citta: & fece in Samaria un palazzo di auorio superbissimo: & con grandissima spesa. Hebbe settanta figliuoli: fra liquali fu Ochozzia dopo suo successore nel regno: & Athalia regina poi di Hierusalem: liquali figliuoli tutti li uccise Hieu Re: poi di Israel. Finalmente essendo in battaglia in Ramoth contra al Re de Syria: ferito da Sagittarii mori. El suo sangue (come haueua prophetato Helya) lechorono li cani (come se legge nel terzo libro di Re al capitulo ultimo: & nel secondo Paralipomenon: al capi. 18. 930 4269

Amenophi Pharaone: l'anno quarto di Iosaphat comincio regnare in Egytto: & regno anni 9. & dopo lui Oschor suo figliuolo regno anni sei. 927 4272

Tyberino Syluio figliuolo di Carpento Re: decimo Re de Latini. l'anno. 13. di Iosaphat comincio regnare: & regno anni. 9. Finalmente lasciando Agrippa suo figliuolo successore nel regno, cadendo nel Teuere mori, & da lui quel fiume fu chiamato Teuere insino al presente, el quale prima era chiamato Albola (come scriue Ouidio nel secondo libro de Fastis). Auēga che noi trouiamo che inanci a questo Tyberino quel fiume fusse chiamato Teuere (come se legge nel. 8. lib. del Eneida) parlando Euandro ad Enea, & alcuni dicono che fu chiamato Teueri da uno certo Re di Toscana io quelli paesi assassino. 921 4278

Agela sesto Duca de Corinthi, l'anno. 14. di Iosaphat comincio signoregiare in Corintho: & cosi duro anni. 30.

Agriga, ouer Agrippa Siluio undecimo Re de Latini, l'anno uigesimosecōdo di Iosaphat, comincio regnare: essendo morto el padre, & regno anni quaranta, dopo mori, & lascio suo herede nel regno Aremolo. 912 4287

Ochozzia figliuolo di Achab & di Iezabel sua donna. 7. Re di israel, lanno. 23. del regno di Iosaphat comincio regnare in Samaria, & regno anni dui, fu homo maligno, & in ogni cosa simile al padre & a la madre, & a Ieroboam, elquale comincio primo ingānare el populo. Et seguitando p la loro uia & modi, prouoco lo altissimo Dio di israel a ira, elquale fece ribelare da lui el Re Moabiti, & qlli tributi liquali daua a suo padre nō li daua piu. Dopo essendo sopra una logia molto altissima del suo palazzo come piacque al altissimo & onnipotente Dio, cadette in terra, & conquassosse tutto. Et essendo per tal caduta aspramēte tormentato, mādo a domādare consiglio al Dio de le mosche di Acharon. In quello tempo se scontro Helya propheta in qlli ambasciatori, & mētre che andauano, & disse a loro, retornate indrieto al uostro Re, & diceteli, che nō scampera di questa infirmita. Et in tal modo passo poco tēpo che secondo 911 4288

do el ditto, elquale li predisse Helya, morite senza figliuoli, alquale successe nel regno Ioram suo fratelo(come se legge nel.4.lib.di Re,al primo capitulo.)

Helya Tesbite masimo fra prophetí del suo tempo, fu in questi tempi rapito & tolto dal cõsortio de li huomini, el suo fine nõ seppe mai alcuno. Fece molti miracoli mentre che uisse: & come foco del amore di Dio era tutto ardente, & similmente el parlare suo di charita era sempre pieno. Egli fu el primo che ando ad Achab,elquale haueua lasciato li comandamenti di Dio & haueua seguitato Baal,& fu quello elquale predisse in Samaria una sterilita grande, & fame,& come starebbe tre anni senza piouere. Et habbiandoli cosi prophetato & ditto subito da lui se parti,& stette nascosto apresso a uno fiume tre anni,& in quel luogo fu sempre nutrito da un coruo, elquale li portaua el cibo, come era uolõta di Dio. Dopo seccandosi per la siccita grande quel fiume se parti,& ando ne la citta di Serepta. Et quiui da una certa dõna uedoa & pouera fu nutrito, mentre che duro quella siccita. Et morendo un figliuolo unico di quella dõna uedoua per prieghe di Helya propheta resuscito, & rendelo uiuo a la sua pouera madre,elquale dicono alcuni che fu Iona ꝓpheta. Dopo de nuouo dopo tre anni de la siccita facendo lui oratione inanci ad Achab l'altissimo Dio mando le pioue. Et uccidendo Helya quatrocento cinquanta sacerdoti,liquali ingannauano & suttraheuono Achab & tutto il populo fu perseguitato quasi in ogni parte da Ezabel reina, & dõna de Achab. Venendo lui in sul monte de Dio Oreb,arriuo in Damasco, & unse Azabel Re de Syria, & Hieu Re di Samaria per comandamento del onnipotente & grande Iddio. Dopo ritornando in Giudea,trouo Helyseo,elquale araua come uno bifolco la terra con boui, con dodeci altri sui compagni, prese el suo uestimento & gettolo sopra Helyseo, subito comincio prophetare (come se legge nel terzo libro de li Re al capitulo decimo ottauo & decimonono). Anchora poi habbiando fatto descendere el foco,& abbrugiati & morti due uolte cinquanta huomini mandati a lui da Ochozzia Re in presentia de Helyseo fu rapito in cielo(come e scritto nel quarto libro di Re, al capitulo terzo & quarto)& lascio in suo loco Hlyseo propheta.

Ioram figliolo di Iosaphat.7.Re di Iuda,lanno.166.del regno de Dauid: dopo la morte del padre comincio regnare,& regno anni.8.& era di eta di anni cinquanta quando incominio regnare, & prese per dõna Athalia figliuola di Achab re di Samaria: & ꝑsa la signoria comincio amazzare li frateli & li amici del padre & beniuoli,& ciascuno bono costume de soi passati antiqui lascio,& edifico molti luoghi in Giudea,come Ieroboam in Samaria, Et insegno a tutti quelli liquali habitauano nelli suoi paesi ad essere fornicatori: & che nõ osseruassieno la legge & comandaméti del altissimo Iddio. Et per compiacere a la sua dõna Athalia,nõ lascio mai alcuna cosa a fare,perche ogni giorno facesse qualche crudelta & ingiustitia, & attendeua a guastare tutti li buoni ordeni & costumi paterni. Per laqualcosa Dio secõdo che li haueua ꝓphetato Helya propheta,li mando cõtra li Ethiopi & Palestini, liquali comeinimici entraro non Hierusalem, & tutto cõ foco & arme la disfecirono. El palazzo del Re & la dõna sua & soi figliuoli insieme tutti uccisero. Et solamente di tutti lisoi figliuoli ne scãpo un elquale se domãdaua Ochozzia.dopo lo onnipotente Iddio li mando una infirmita grandissima di doglie del corpo,& cosi miseramente mori,& cosi morto quello populo molto il distraccio & schernì,& nõ fu degno de essequii,ouer sepulture reale, & a fatica come a un misero huomo fu sepelito(come se legge nel secondo libro del Paralipomenon,al uigesimoprimo capitulo.)

Ioram secõdo,fu fratello di Ochozzia Re de Israel ottauo, & inanci a lorã (sopra prossime scritto)comincio regnare,& regno anni.12.in Samaria. Et essendo lui uissuto secondo el timore di Dio,& habbiãdo osseruati li soi precetti:& habbiando in uerso di Heliseo ꝓpheta reuerẽtia grandissima,discaccio del regno el Re di Moabiti:& tutti li soi paesi guasto.Dopo essendo assediati in Samaria dal Re de Syria, fu a tanta necessita & miseria cõdutto,che per fame grandissima se comperaua un capo d'asino ottãta dinari d'argento di quella usuale moneta,& cinque el sestario della colombina, a tanta calamita per la fame era uenuto, nientedimo fu senza guerra da tale assedio & fame per la oratione di Helyseo propheta liberato: & hebbe tutti gli cariaggi & le spoglie de suoi inimici (& come se legge nel quarto libro di Re al capitu.5. con alcuni seguenti & nel secondo Paralipomenon al capi.22.)Ma essendo caduto nelli peccati & mali di Ieroboam: & lasciato le legge di Dio fu ucciso lui & tutta la sua famiglia da Hieu suo seruo & capitano delle sue gente d'arme:come se legge nelli luoghi prefati: al capi.9.&.10.

Ioiade sommo pontifice:in questi tẽpi per la sua santita & esperiẽtia delle sue uirtu: fu molto honorato & appregiato appresso li Hebrei.Egli dopo la morte di lorã & di Ochozzia suo figliuolo:uedendo Athalia reina donna pessima & di mala natura ogni giorno fare male desiderando lui la pace de populi:la rimosse dal regno,e fuora del tẽpio li fece tagliare la testa. Et Ioas del sopradditto lorã figliuolo di cõsentiméto di tutti li hebrei fece Re di Hierusalẽ. Hebbe Ioiade per sua dõna Iosabeth sorela di Ioram, dellaquale hebbe un figliolo chiamato Zacaria,elquale fu suo successore nel regno.Dopo finalmente con la gratia di Dio & de li huomini mori,essendo uissuto anni.130.(come se legge nel quarto libro di Re al capi.11.& nel secon/

do Paralipomenon al cap.22.)

Ionadab figliolo di Rechab, nato della progenie di Moise sacerdote di Madian, huomo di religione,& di costumi pieno,fu in questi tẽpi fra li Hebrei molto eccellẽte(come se legge nel 4.libro di Re al capi.10.) da lui procedette una certa generatione & stirpe tutta relegiosa, laquale sempre uisse senza possedere beni proprii,& fu amicissimo di Hieu Re di Samaria. 865 4334 855 4344

Zacaria figliuolo di Ioiade summo sacerdote, homo di sancita & di uirtu famosissimo, in questi tempi per la dignita del padre, & per le sue grandissime uirtu, fu dalli Hebrei molto stimato, dopo successe nel luogo & ufficio del padre. Sapendo lui che li principi giudei haueuano lasciato el culto del uero Iddio & el suo tempio per adorar l'idoli, non resto mai di mandare loro li santi propheti di Dio, facendoli per quelli ammonire che douessino retornare alloro uero Iddio. Et essendo li propheti dalli hebrei dispregiati, & congregando lui grandissima moltitudine del populo inanci a Ioas Re disse,essendo inspirato da Dio. Voi principi & populi Ebrei haueti lasciato el Dio uero di uostri padri antiqui,guardate,& siati certi che non passarano molti tempi che lasciata uoi, & sareti dato in obbrobrio a tutti li uostri uicini circonstanti. Per questo parlare fatto a quelli in uerita, subito con grandissimo furore cõtra di lui se mossono lapidandolo, & fra l'altare el tempio in tal modo l'uccisono.(come se legge nel secondo libro Paralipomenon,al cap.24.) & dopo quel populo nõ merito hauere piu resposta da Dio nelle loro petitioni.

Ochozzia,ouero Azaria figliuolo di Ioram ottauo Re di Iuda,lanno.174.del regno di Dauid cominciò regnare in Ierusalem, & regno solamẽte un'anno,& lui insieme con el padre,& cõ la sua madre Athalia fu cõtaminato,& fu molto piu maligno di loro. Et per questo l'Euangelista Mattheo ne lui,ne Iosia suo figliuolo,ne Amazzia suo nepote uolse descriuere nella ꝓgenie di Giesu Christo. Finalmẽte Hieu capitano & cõduttore delle gente d'arme de Iorã suo padre appresso alla citta di Iezarel insieme cõ tutti qlli liquali erano della stirpe d'Achab fece decapitare, el corpo suo fu portato dalla citta di Magedon in Ierusalem, & quiui fu sepelito. 901 4298

Athalia madre del prefato Ochozzia, & figliuola d'Acab & de Iezabel regina iniquissima dõna ueramente bestiale,essendo morto el marito & el figliuolo,fraudolentemẽte,prese l'imperio ouer el regno de Ierusalem, & cosi duro anni.7.Habbiando ella udito Ochozzia suo figliuolo essere ferito & morto, & cosi Ioram suo fratelo cõ tutta la sua progenie. Accesa da cupidita di regnare, delibero spegnere tutta la stirpe de Dauid, accio che di quella nessuno potesse piu essere Re in Gierusalem. Ma per diuina clementia interuenne che solamente Ioas figliuolo di Ochozzia fu leuato dinanzi a la sua crudelta, perche Iosabeth sua figliuola, & sorela del prefatto Ochozzia furtiuamente el nascose in casa de Ioiade põtifice suo marito, & per spacio d'anni sei cosi lo fece nutrire. Dopo accio che Athalia sanguinolenta nõ morisse impunita.Fu fatto Re Ioas suo nepote,habbiando cosi tirannescamente ella per spacio di sette anni tegnato cõ l'aiuto di Ioiade põtifice laquale Athalia donna pessima stimaua essere morto, & ella fu discacciata di tal regno per forza, & uituperosamente dalle gente d'arme de Ioas Re suo nepote,fu menata uia ad una porta della citta chiamata Mullaria, nellaquale fu uccisa,come se legge nel quarto libro di Re, al capitulo undecimo,& nel secondo libro Paralipomenõ al capitulo uigesimosecondo & nel libro di Giosepho.9.al settimo capi. 900 4299

Hieu figliuolo di Nansi nono Re d'Israel, el terzo anno d'Athalia Reina comincio regnare in Samaria,& regno anni uintiotto,& fu ordinato,& come Re unto da Helia propheta molto tempo inanci per uolõta del onnipotẽte Dio,accio che spegnesse la stirpe d'Achab Re iniquissimo. Et disfacendo lui la generatione de Ioram,& uccidendo anchora lui, & uendicando el sangue de propheti, & de serui de l'altissimo Dio sparto per uolõta & comandamento di Iezabel. Vccise anchora Ochozzia, elquale era uenuto a uedere Ioram suo cugnato insieme cõ lui. Et Iezabel madre del Re Ochozzia ornata se getto dalla sommita d'una altissima torre,el corpo dellaquale & el sangue: secõdo che fu deluolõta del onnipotente Iddio, mangiarono li cani,& similmente uccise settanta figliuoli d'Achab. Li capi loro fece ficare in su palli,& similmente ciascuno de soi parenti,& nõ ne scampo alcuno che nõ fusse ucciso. Et questo interuenne alla casa d'Achab,com'e quella de Ierobeã figliuolo de Nabath,& come quella de Basa figliuolo d'Achia, laquale nõ se steseno insino alla quarta generatione: & anchora fece uccidere quarantadui figliuoli d'Ochozzia cõ lui insieme tutti li sacerdoti di Baal cõ certa astutia fece pigliare,& tutti li uccise,& el tẽpio di Baal abbrugio: & fu quel luogo dou'era quel tempio cõuertito in luoghi necessarii per li huomini,& leuo tutte le solennita di Samaria. Niente dimeno permesse chel populo de Israel adorasse li uitelli aurei. Et facendo questo Hieu Iddio li mando a dire per il propheta,che solamente li sui figliuoli,& la sua progenie durarebbe insino a la quarta generatione. Finalmente essendo stato molestato per alcuni tempi dal Re de Syria morite, & fu sepelito in Samaria come si legge nel quarto libro de Re al capitulo decimo,& nel secondo Paralipomenon al capitulo uigesimosecondo. 887 4302

Azael seruo de Adadezer Re de Syria,fu in questi tẽpi fatto Re de Syria,& ordinato da Helya

lia propheta,& regno molti anni in Syria,& preso c'hebbe el regno de Syria molesto molto li Hebrei,& perseguitoli. Essendo lui camariere di Adadezer,ouer di Benadab. stando nel letto a dormire l'affogo & lui se fece signore & Re in Damasco. Era huomo d'ingegno acutissimo, & ne li fatti d'arme molto esperto & prudente, & p le sue grandissime uirtu lu molto amato & ben uolsuto,in modo tale che prima era tenuto come Dio: insieme cō Adadezer suo signore,& questo per beneficii & tempu liquali fece nella citta di Damasco. Habbiando poi preso pacificamente el regno,congrego molto essercito,& uenne contra li Israeliti in Geth & in pochi giorni li supero & uinse,& tutti li principali uccise: & abbrugio la citta & li fanciulli piccoli, facendoli percuotere nelle pietre in tal modo li uccideua, & le dōne grauide segare per mezzo,& tutti li beni & ogni sua sustantia della loro citta tolse,& tutti li loro paesi guasto & disfece. Dopo essendo entrato entro di fatto l'essercito in Hierusalem. Ioas Re temendo di lui li offerse tutti li thesori del tempio,& del suo palazzo Reale accio che hauesse cagione di partirse da lui, & cosi interuenne. Tutti questi mali haueua preueduti Heliseo propheta & con le lagrime li haueua predetti ad Azael,come se legge nel quarto libro de Re al.10.capitulo,& nel secondo Paralipomenon al.24 capitulo.

4306 893 Ioas figliuolo di Ochozzia,decimo Re de Iuda, l'anno.119.de Dauid dopo Athalia comincio regnare,& regno in Hierusalem anni quaranta. Era di eta d'anni sette, quando comincio regnare. La madre sua chiamo Iosabeth,& fu della regione Bersabea. Et metre che uisse Ioiade de pontifice ottimamente uisse nel timore di Dio:& secondo le legge & ordinatione de sui padri antiqui,El suo regno essendo per tempi,passati quasi disfatto accrebbe: & grandemēte lo magnifico. El tempio del onnipotente Iddio, elquale era quasi stato disfatto da Ioram & da Athalia lo fece renouare: & come fu refatto li dono molti uasi d'oro & d'argento per el culto diuino. Dopo essendo morto Ioiade pontifice massimo, questo Ioas perde l'uso della religione. Er per il suo male essempio tutti li principi de Iuda furono similmente corrotti. Et per questo prouoco molta ira de Dio contra giudei, ma prima mando Idio li propheti ad annunciare gli lor peccati accioche se potessino leuare da quelli. Liquali non solamente nō uolsono fare penitentia de quelli,ma occiseno Zacharia figliolo de Ioiade pontifice con sassi,fra laltare & el tempio. Et lui elquale fu auttore & principio de questi horribeli peccati. Dopo puoco tēpo fu punito da Dio, secondo li suoi peccati. Et mando Iddio Azael Re de Syria sopraditto in Geth & disfece tutto quello paese, & similmēte li borghi & luoghi intorno a Hierusalem, & abrusolt anchora tutti,& temendo del assedio, tolse tutti li thesori del tempio & del palacio regale, & mādoli ad Azael. Finalmente uolendo che tutto el populo ladorasse come Idio, cadete in una infirmita grandissima & terribilissima & graue. Finalmente fu morto da alcuni che defendeuano la morte de Zacharia che lui haueua fatto amazare,& fu sepelito el suo corpo in Hierusalem ma non nella sepultura de Re,come de quella indegno, essendo stato inimico del culto diuino come se lege nel quarto libro de Re al duodecimo capitulo, & nel secondo Paralipomenon,al capitulo.14.fu suo successore Amazia.

4308 891 Dyogeneto settimo duca de Athene,el secondo anno de Ioas comincio el magistraro,& duro cosi anni uintiotto.

Eudemo settimo Re de Corinthi nel anno medesimo,anchora lui comincio regnare: & regno anni uinticinque.

4309 890 Acrelape.35.Re delli Assyrii: lanno tertiodecimo del regno de Ioas comincio regnare,& regno anni quarantadoi.

4316 873 Aremulo siluio figlolo de Agrippa.12.Re de Latini, lanno.20.del regno de Ioas comincio regnare,& regno anni diecinoue. Habbiando preso & fermo el regno, fortifico el regno delli Albani fra monti,doue poi fu edificata la citta de Roma. Laqualcosa in quelli tempi fu molto dispregiata,& pero stimorono li homini de quelli tempi che iustamente fusse percosso da una sagietta,dellaquale mori. Remasone de lui Iulio & uentino suoi figlioli. Elquale Iulio proauolo de Proculo fu dopo con Romulo,& fu principio della gente Iulia cosi chiamata.

Sesonchoro Farаone anchora lui questo anno comincio regnare in Egitto, & comincio la uigesima seconda Dynastia,secondo che fu dechiarata,& regno.11.anno.

4330 869 Ioachab figliolo di Hieu undecimo Re de Israel,lanno uigesimoquarto de Ioas comincio regnare in Samaria,& regno anni diecesette,hō ueramente fortissimo & magnanimo,& nō seguito li costumi del patre,& fu crudele uerso de ciascuno, lassando la uia & li comandamenti de Dio,camino p la uia de Ierobo, & p nessun modo se uolse partire da qlla. Per laqlcosa essē do Dio irato lo humilio, & dettelo nelle mane de Azael & de Benadab Re de Syria: & tolseli molte citta & belle,& discaciolo del regno, & qsi tutto el suo essercito fece morire. Stādo adūque in qste afflittioni & pene ritorno a Dio: & humelmente el pregaua che da qlle se degnasse liberarlo. Et laltissimo Idio uedēdo la sua grāde penitētia fu mosso dalla infinita sua usata misericordia,gli rēde pace:& regno pristino, & lo essercito anchora gli restituite. Niētedimeo anchora li giudei nō se partirono dalle lussurie: & da glidoli. Finalmēte mori,& fu sepelito in Sa

maria,& lasso Ioas suo figliolo successore come se lege nel libro quarto de Re al.3.capitulo.

Aristemide ottauo Re de Corinthi: lanno uigesimo ottauo del regno de Ioas comincio regnare & regno anni trentacinque. 865 4334

Pheredo simelmente lanno seguente prese el ducato in Athene:& duro cosi anni.19. 855 4344

Auentino siluio figliolo de Remulo tertiodecimo Re de Latini,comincio in questi tempi regnare,& regno anni.37.& essendo lui morto in battaglie in sul monte Auentino,deriuo da lui quel nome del mōte in eterno: come scriue el nostro padre santo Augustino, nel libro de la citta de Dio decimo ottauo al capitulo.21.Et quiui fu sepelito in su quel monte. Et ancho ra Ouidio nel libro quartodecimo del Metamorphoseos fa mentione. Alcuni altri uogliono che fusse occiso in battaglie ma non fusse trouato, & che quel mōte non pigliasse el nome da lui, ma piu presto dalla moltitudine delli uccelli liquali appariuono in quello luogo: che in latino generalmente se domandono Aues,cosi referisse Varrone.Finalmente fu numerato fra li dei da Latini,lasso doppo lui suo successore Foca suo figliolo.

Amasia figliolo de Ioas undecimo Re de Iuda lanno ducentesimo uigesimo ottauo del re gno de Dauid comincio regnare in Hierusalem: & regno anni uintinoue. Hebbe una madre laquale se domādaua Ioda,fu homo eloquentissimo: & dal principio fu molto humano con ciascuno:& osseruo in qualche parte li comandamenti de Dio. Preso che hebbe el regno tut/ ti li nimici liquali occiseno el patre gli fece pigliare & occiderli, & a li loro figlioli perdono. Dopo raguno molto essercito della tribu de Iuda & de Beniamin, & ando cotra alli Amale/ chiti & Idumei, & combattendo con loro ne occise circa diecimilia, & altritanti meno pregio ni,& de loro hebbe molte spoglie: riccheze: & prede. Ma adorando li dei,ouer le statue lequa le haueua hauute da li Amalechiti in dispregio del suo uero Idio,perche haueua iteso che da/ uano responsi fu aspramente ripreso da Dio per el propheta. Doppo anchora uedendo essere potente & felice: leuato in superbia scrisse al Re de Israel che se apparecchiasse ad esserli obe/ diente: & tutto quel pouplo,come haueua usato inanci a Dauid & Salomone,altramente uo leua loro mouere guerra. Alquale respondendo el Re de Israel quasi dispregiandolo,Amasia se accese de furore per uolunta de Dio:accio che patisse pena de tanti suoi errori:& per tante deshonesta & mali uerso de Dio cōmesi:mosse il suo essercito contra al Re de Israel. Essendo in punto per cominciare a cōbattere subito tutto el suo essercito fu spauentato & impaurito. Et inanci che cominciasseno deliberarono tutti de fugire: & essendoli loro tutti partiti,Ama sia anchora uolendo fugire fu finalmente preso da suoi inimici. Et Ioas gli promisse farlo mo rire,se non gli faceua aprire le porte de Hierusalem: lequale essendo aperte Ioas fece giettare in terra piu che.400.gomiti delle mure de Hierusalem. Et entro dētro in sul carro triūphan do,menādo seco pregione & ligato Amasia. Fatto in tal modo Ioas Re de Hierusalem,spoglio el tempio de tutti li thesori:& uasi preciosi,& similmēte el palacio del re Amasia,& fecelo por tare in Samaria,per laqualcosa poco tempo dopo fu fatto cōtra de lui una cōiuratione, & fu cōstretto fugire nella citta de Lachi, & fu perseguitato, & quiui occiso da suoi. Et in questo modo Amasia per la sua superbia & dispregio de Dio fu punito,& finite li suoi giorni. El suo corpo nōdimeno fu portato in Hierusalem: & honoratamēte sepelito, come se lege nel libro quarto de Re al capitulo quartodecimo,& nel secōdo Paralipomenon al capitulo.25. 853 4347

Ioas figliolo de Ioacham duodecimo Re de Israel, el primo anno de Amasia prese el regno doppo la morte del patre: & regno in Samaria anni sedeci. Et lui anchora ando per la uia & se guito li costumi de Ieroboam & fece molti mali nel cōspetto de Dio nō pero quanto el suo pa tre, perche molto se dilettо cōuersare con propheti massimamente cō Heliseo santissimo, & per el suo cōsiglio combatte tre uolte cō Benadab Re de Syria: & sempremai uinse,& tutte le citta & luoghi liquali furono tolti da Azael, libero. Et tutto questo che fece gli haueua pre/ ditto Heliseo. Finalmente essendo morto in Samaria fu sepelito, & lasso uno figliolo chiama/ to Ieroboam suo successore,come se lege nel quarto libro di Re al capitulo.13. 852 4347

Thelecho ottauo Re de Lacedemonii, anchora lui el primo anno del regno de Amasia co/ mincio regnare, & regno anni quaranta.

Arifone duca de Athene: lanno nono de Amasia,prese el ducato in Athene,& duro.20.an/ ni: & nel suo tempo fu fornita la stirpe regale delli Assyrii. 845 4354

Sardanapalo ultimo Re delli Assyrii, lanno sestodecimo de Amasia Re, comincio regnare fra li Assyrii, & regno anni uinti. Delquale Diodoro siculo nelle historie de Greci scriue mol te cose. Anchora Iustino de lui dice in tal modo. Sardanapalo Re hō de tutte le dōne corrut tore,fu trouato da Arbace suo logotenēte nel regno,ī mezo delle meretrice uestito de purpu racō la colana al collo,uestito de habito de donna & filaua. Per laqlcosa disdegnato Arbace or dino cōtra de lui una cōiuratione,& cominciato a cōbatter cō lui,fu uinto Sardanapalo & sp perato. Et entrādo lui in uno mōte de legname grādissimo,abrusio se stesso cō ifinite richeze. Et comādo che fussino scritti qsti uersi nella sepultura delle sue cenere,secōdo che scriue Tul lio Cicerone nelle sue tusculane: de qli uersi qsta e la sntia. Io ho hauuto qllo che ho māgiato, 837 4362

& quello

& quello che dalla laciata libidine ottēne,gli altre cose remāgono. Et in tal modo quello regno tāto eccellēte & potēte fu finito: & fu trāslatato a Medi per le mane de Arbace: elquale era du/ rato anni mille trecēto cinque secōdo el nostro patre santo Augustino nel libro della citta de Dio decimo ottauo: al capitulo duodecimo, cominciando da Belo primo Re delli Assyrii.

Compendio delli Re delli Assyrii.

Li nomi de ciascuno Re delli Assyrii: & li tempi, secondo che habiamo trouato scritto: & come sono scritti de sopra breuemente sono qui insieme congregati, de quali el primo.

Belo	1 anni.65	Mancale	13 anni.30	Mitreo	25 anni.19
Nino	2 anni.5	Iphereo	14 anni.20	Thautane	26 anni.24
Semiramis	3 anni.42	Manullo	15 anni.30	Tauteho	27 anni.32
Nino	4 anni.38	Sparto	16 anni.90	Tineo	28 anni.40
Ario	5 anni.30	Ascade	17 anni.40	Bercilo	29 anni.30
Aralio	6 anni.40	Aminte	18 anni.45	Eupale	30 anni.40
Xerse	7 anni.30	Beloco	19 anni.25	Laostene	31 anni.38
Armamitre	8 anni.38	Belapare	20 anni.30	Pariciade	32 anni.45
Belloco	9 anni.35	Sosare	21 anni.32	Opheatto	33 anni.30
Beleo	10 anni.52	Lampade	22 anni.20	Ophratene	34 anni.50
Altada	11 anni.32	Pannia	23 anni.30	Acrazape	35 anni.42
Mamito	12 anni.30	Sosarino	24 anni.45	Sardanapalo	36 anni. 20

Homini nelle scientie eccelenti.

Helyseo propheta santissimo & discipulo de Helia, habiādo questi illustrati & fideli de dio non tanto cō le opere, ma anchora con li essempli, & con le predicatione, & con molti grandi, & quasi inauditi miraculi, essendo poi uecchio & pieno de molti giorni mori. El corpo suo, come scriue Hieronimo, fu sepelito in Samaria, in quello logo medesimo fu anchora sepellito Abdia propheta. Et nel prefato sepulcro per prouare la sua santita, essendoui puoco tempo dopo posto uno corpo morto toccando le ossa de Helyseo, subito quello corpo resuscito: & stando dritto in suoi piedi comincio andare: & la sua festa in alcun logo se celebra adi. 28. de Zugno: li suoi fatti & miraculi se legono nel quarto libro de Re dal. 2. capitu. infino al. 13.

Iona propheta, elquale dicono li Hebrei essere santo, fu in questi medesimi tempi: ornato de molte uirtu & miracoli. Questo dice Hieronimo che fu el figliolo de quella uedoua in Se repta, elquale resuscito Helia propheta: alquale disse quella donna uedoua madre de Iona. In questo ueramente ho conosciuto che tu sei homo de Dio: & suo propheta. Et per questo lei chiamo poi Iona suo figliolo Amathi: che in lingua nostra uuole dire la uerita: perche Helia haueua parlato in uerita: da tutti fu chiamato figliolo de uerita. Iona uuole dire columba. Essendo lui mandato dal omnipotente Idio nella citta de Niniue a predicare a loro la peniten tia recuso nel principio andarui: perche dubitaua essendo loro si grandi peccatori che non meritassено la misericordia de Dio: & per questo non uoleua parlare falsita, & reputo potere fugire dal conspetto de Dio, pero fu gittato in mare, & stette nel uentre de quel pesce chiama to Ceto tre giorni & tre notte & significo la sepultura de Christo.

Amos propheta nato in un castello chiamato Theme: fu in questi tempi chiamato da Dio: & leuato dalli altri pastori: & fu mandato a prophetare in Samaria. Et pphetando quiui co tra a dieci tribu, disse anchora qualche cosa delle al tre due tribu, elq̄le Amasia mētre che uisse fece patire molti affanni & tormenti. Finalmente nō possendo cōtradire al spirito santo Ozia Re suo figliolo lo fece passare cō un ferro nelle tēpie: & in tal modo quasi mezo morto lo fe/ ce portare de Samaria nella patria sua: doue dopo pochi giorni per dolore de quella ferita mo ri & fu sepellito: & fu santo, & in alcun logo se celebra la sua festa a. 28. giorni de Marzo.

Amos secondo anchora ppheta: elquale fu padre de Isaia ppheta: & appresso li hebrei se scriue in altro modo, elquale nō habbiamo noi: fu in questi tempi: & cō audacia grande par/ laua inanci a ciascun Re la uolonta de Dio: & pero e interpretato robusto & forte.

4363 836 Ieroboam secondo figliolo de Ioas Re de Israel. 13. Re de Israel: lanno. 17. del regno de Ama sia comincio regnare, & regno anni. 41. in Samaria, homo in fatti darme dignissimo & forte: elquale habiando preso el regno, come fu uolonta de Dio, con ingegno acutissimo & esserci/ to grande ando cōtro a Benadab figliolo de Azale Re de Syria. & finalmente lo supero & uin se. Et tutto quel che Azale suo padre haueua gia tolto a suoi antiqui da Anthiochia infino al mare morto rihebbe & reacquisto: come hauea pphetato Iona. Per laqual uittoria nō rende gratie a Dio: ma a gl'idoli: offerēdo a loro sacrificii. Et simelmente fece grā male inanci al con spetto de Dio, come q̄llo altro Ieroboam. Per laqualcosa Idio uerso de lui se corrucio & man doli Amos propheta: elquale gli predisse la morte sua come doueua essere, & la afflittione del suo populo. Per questo Ieroboam lo fece pigliare & trapassarli le tēpie, come dicemo nel suo loco de sopra, & mori. Finalmente lassando Zacharia suo figliolo successore nel regno mori anchora lui: & fu sepellito in Samaria nelli sepulchri regali. Questa historia integramente e

descritta nel quarto libro de Re al capitulo quattordecimo.

Egemon nono Re de Corinthi; lanno.22. de Amasia Re comincio regnare in Corintho, & regno anni sedeci. 831 4368

Telpleo figliolo de Arifrone duca de Athene, lultimo anno de Amasia Re de luda, comincio el ducato in Athene, & duro cosi anni.27. & nel suo tempo manco la stirpe regale delli Assyrii, come scriue Seruio.

Ozia ouer Azaria figliolo de Amasia.13 Re de Israel, lanno.251. del regno de Dauid: lanno del prefato Ieroboam.12. comincio regnare, & regno anni.52. Fu homo de grandissima mansuetudine & dignita, & per le sue uirtu fu molto grato a Dio & alli homini, perche ogni suo fatto & gesto fece cõ iustitia & cõ timore del nostro uero Idio. Habiãdo presa la dignita regale congrego insieme gran multitudine de gente darme, quasi trecento millia, & tutti li inimici uicini & circõstanti superando uinse, & se gli fece tributarii & sugietti. Et habiandoli uinti & sbigotiti preparo lanimo a magnificare la citta de Hierusalem: & quella grã parte delle mure, laquale Ioas Re haueua fatto giettare in terra, fece refare, & molte torre altissime & forte: & pallaci dignissimi, & de molti altri beneficii & doni furono in quella citta. Dopo come se scriue nel.4. libro de Re, comincio fare dare opera a cultiuare le terre, & piãtare arbori & frutti, & attese a cõgregare molti thesori. Per questo leuandosi in superbia, ouer per grã zelo della religione prese el thuribile & uolse usurpare lofficio sacerdotale, & subito fu tenuto uno terremoto grãdissimo nel tempio de Dio, & lui deuento leproso, de laquale fa mentione Zacharia propheta. Et cosi essendo deuentato leproso Zacharia & li altri sacerdoti, secondo la lege de Moyse, lo mandarono fuora della citta, & duro Ozia cosi leproso insino alla morte sua. Et Ioatan suo figliolo regno in suo luogo, & regete quel populo delle due tribu. Dopo morendo portorono el suo corpo in Hierusalem, & fu sepellito nel sepulchro regale, come se lege tutta la uita sua nel quarto libro de Re al.15. capitulo, & nel secondo Paralipomenon al capitulo.26. 824 4403

Qui se debbe notare che essendo morto Amasia suo patre, el regno de Iuda fu senza Re.13. anni, come se puo facilmente comprendere dal numero de Re de Iuda & de Israel, perche secondo la historia del libro de Re, Amasia predetto lanno secondo de Ioas Re de Israel, comincio regnare, el suo regno duro.41. anno, dalquale tempo se noi uogliamo remouere el tempo de Amasia remanerano anni.13. ne liquali questo Ozia non era atto a quel regno. Questo non dice Eusebio, delquale noi seruiamo lordine in tutte le cose.

Principio del regno de Medi.

Arbace de Meda gia prefetto ouero logotenente de Sardanapalo gia Re delli Assyrii, lanno sesto de Ozia Re essendo stato morto el suo Re & Signore fece peruenire quel regno alli Medi, & duro anni.128. la uolonta & preposito fu transferire quel regno piu con speranza che fatti, & inuertita come scriue Iustino. Dapoi Sardanapalo furono anchora altri Re de Assyria ma non uniuersale & monarche insino a la disfattione della citta de Niniue. Della descrittione della prouincia de Medi dicemo desopra doue si tratta de Medo figliolo de Medea.

Ful della prouincia de Assyria, successe a Sardanapalo Re nel regno de Assyria, elquale habiendo preso el regno delibero racquistar la Monarchia perduta & fece molte guerre, & cosi fecciono li suoi successori, comincio in prima nella citta de Tarsa contra el Re de Israel disfacendo quasi tutto el paese, laqualcosa sentendo Manahen Re de Israel subito mando imbasciatori per far pace con lui, dalquale gli fu risposto in questo modo, cioe che se uoleua che se partisse da lui uoleua che fusse obligato ogni anno de dargli mille talenti per tributo in perpetuo, & che ogni uolta che facesse guerra fusse tenuto aiutarlo, cosi gli promesse Manahen. Dapoi mandandogli uno anno el tributo de mille talenti in monete false & cattiue sdegnandosi Ful Re congrego lo essercito & ando contra al Re de Israel, & molto dannifico quelli paesi come diremo de sotto, & legesi nel.4. libro delli Re al.15. capitulo. 818 4381

Proca Siluio figliolo de Auentino Re.14. Re de Latini, el.6. anno de Ozia comincio regnare & regno anni.23. come scriue Virgilio, lasso doppo se duoi figlioli, cioe Amulio & Numitore patre de Rea, laquale fu matre de Romulo & de Remulo, de liquali parlaremo nelli loghi loro de sotto.

Ligurgo principe de Lacedemonii & datore de le legge, huomo ueramente eccellentissimo & degno, & fra li philosophi amirabile: fu in questi tempi molto stimato secondo Eusebio e aduenga che Plutarco & alcuni altri uariamente de lui parlano & del suo tempo: cioe che fusse nel tempo de Hiphito ouero inanci la prima Olimpiade: alcuni nel tempo de Homero: costui essendo morto el patre el fratello maggiore uolẽdo cominciare a regnare senti che la dõna del fratello morto, era restata grauida, subito dechiaro a tutti chel regno se aperteneua a quel fanciullo legittimamente se nascesse maschio, ma cominciando a pensare fra se & dirlo con alcuni quella dõna gia del suo fratello morto che era restata grauida de uolere uccidere quel figliolo che 817 4382

lo che haueua in corpo se nasceua maschio per potersi in aritare a questo Ligurgo non uolse accõsentirgli. Essendo nato el fanciullo, Ligurgo qualche uolta era a cenare cõ li suoi principi & fu portato in sua presentia quel fanciullo, & lui cõ gran festa qlli che cen auano cõ lui disse. O principi de Sparta ecco, el Re che ci e nato & postoselo allator tutti qlli principi cõsideraũo no la effigia sua & la grãdeza de lanimo laquale dimostraua: & qsto Ligurgo regno solamente otto mesi, et hauẽdo deliberato de lassare el regno ando prima in Cãdia & dapoi in Asia per mare, dapoi ritorno in Sparta & dette a loro le legge ordinando come douessino uiuere, & quale fussino si leggeno in Plutarco, & massimamẽte phibiua nelle sue legge che nõ si hauesse tropo solecitudine de le ricchezze, et per questo dicono alcuni che tutti li ricchi si leuorono cõtra de lui, da liquali riceue molte iniurie, in modo tale che gli cauorono uno ochio. Desiderãdo pur Ligurgo che qste sue legge per lo auuenire fusseno sempre observate cõgrego tutto el populo & richiese a ciascuno el giuramento che nõ mutasseno alcuna cosa de quelle che per le sue legge haueua ordinato, per fino che ritornasse da Delphi. Domandando un giorno li dii se quelle legge per lui date erano iuste & ben fatte, gli fu risposto che le erano iuste & molto bene haueua ordinate quelle citta doue quelle legge fusseno observate; & subito che cosi hebbe inteso scrisse tal risposta & mandolla a Sparta & uccise se stesso de lui scriue Plutarco & Valerio nel titulo delli ingrati, & Iustino nel.3.& Aristotele nella Politica.

4385 | 814 Alessandro decimo Re de Corinthi, lanno decimo del regno de Ozia comincio regnare in Corintho, & regno anni.25.

4387 | 812 Alchimene nono Re de Lacedemonii, lanno.13. de Ozia Re comincio regnare in Lacedemonia: & regno anni.37. fu nõdimeno unaltro Alchimene in grecia homo molto celebrato et honorato, delquale scriue Quintiliano nel libro.12. delle institutione oratorie.

Principio del regno de Macedonia.

Carnao de Macedonia, homo de acutissimo ingegno, dopo molte battaglie fatte con suoi uicini lupero & uinse la prouincia de Macedonia laquale fu poi sedia del suo regno, et comincio regnare lanno.12. del regno de Hozia, come dice Eusebio, & regno anni.28.

Macedonia puincia & regno del prefato Carnao e in Europa, laquale fu cosi chiamata da Macedone figliolo de Osiride, & confina cõ Tracia da Leuante, da mezo di cõ Epirotha in Thessalia, da Ponente cõ Dardania, & da Settentrione cõ Paflagonia. in questi principii nõ e molto larga la sua potentia, ma poi per la industria del Re & de quegli populi si largamente se distende che Plinio dice che li distẽde in cento e cinquãta populi, & anchora Solino scriue de questa prouincia el regno de Macedonia fu gia molto magnificato & amplo, massimamente ne gli tempi de Alessandro Magno, dapoi fu guasto nel tempo de Onia pontifice de gli Hebrei, & in quel regno trouiamo che ui interuẽne uno caso mirabile, che essendo cõtra de loro gli Lirici & quegli de Tracia, liquali li haueuano in modo assediati che Macedoni erano cõstretti fugire, essendo morto el Re loro nõ manco ma accrebbe loro animo, & tolseno el figliolo de quel Re nella cuna & posenlo cõtra inimici liquali piu asprament̃e cominciarono a combattere, stimãdo essere mancato loro ogni fauore & aiuto, finalmente cõ fortissimo animo uciseno quelli Macedoni, uinseno & scacciorono li inimici loro, dimostrando che era mancato loro el Re nõ lanimo, el nome de quel Re nõ se troua come se chiamasse.

Propheti homeni eccellenti.

4389 | 810 Osea figliolo de Beeri, primo fra li dodeci Propheti fu in questi tẽpi ripieno de spirito santo come lui pprio referisce, elquale pnuncio la ira de Dio a Hozia Re et a Ioathan suo figliolo, & a Ezechia & molti altri, liquali haueuano lassato el culto del uero Idio, & furono cagione fare li loro populi essere idolatri, & disse che Idio li hauea parlato in tal modo, o Osea piglia una donna che sia fornicaria & harai figlioli de fornicatione, fornicaria se intende nõ meretrice del corpo ma gentile & che nõ sia de la lege del uero Idio. de questo Osea ppheta parla, Isidoro nel ottauo libro de le Ethimologie in questo modo, cioe Olea e interpretato saluatore, perche hauendo prophetato la ira de Dio douer uenire nel populo de Israel, annuncio la salute sopra el regno de Iuda, & per questo Ezechia Re gli idoli liquali teneuano li suoi antecessori Re disfece & purgo el tempio de Dio. finalmente mori & fu numerato fra gli santi, et in alcuno luogo la sua festa e de Zugno.

Ioel figliolo de Fatuel, secondo de li dodeci Propheti, & anchora lui ppheto nel tempo de quelli medesimi Re ditti de sopra, & scrisse uno libro de le sue pphetie, nelquale scriue le terre de le dodeci tribu douere essere guaste da Bruchi & da Locuste, & lo auuento de lo spirito santo sopra li discipuli congregati insieme dopo la resurrettione del saluatore nostro Iesu Christo, & molte altre cose, de che morte morisse non trouiamo, ma essendo uissuto santamente fu dopo la morte messo nel numero de santi.

Abdia propheta, elquale e interpretato seruo de Dio.4. fra li dodeci propheti, fu anchora secõdo Hieronimo in questi tẽpi, & che fusse nel tempo de Hieroboã Re de Israel, nel terzo libro al capitolo.xi. nelquale anchora fu Achab con Iezabel sua dõna crudelissimi secondo li

hebrei: elqual Achab rinchiuse piu che cento Propheti de Dio in una spelonca: liquali nō ha ueuano uoluto adorare el suo Idio ouero idolo baal. et pero merito Abdia hauer lo spirito da Dio de ꝓpheta. & essendo Capitano & Duca del essercito fu fatto poi capitano de tutti quelli che credeuano nel uero Idio: scrisse quel libro de prophetia intitulato in suo nome: & come gia cibo tutti li propheti in Samaria cosi con le sue prophetie pasce tutti li fideli final mente essendo molto antico de tempo mori & fu aggregato nel numero de santi: & la sua so lennita in alcuno loco si celebra a. 23. di de Zugno & dicono alcuni chel suo corpo fu sepellito in Samaria nel sepulchro de Elyseo propheta.

Isaia ꝓpheta santissimo: figliolo de Amos propheta: de la citta de Hierusalem: nato de no bilissima stirpe: anchora lui fu in questi tempi & comincio prophetare in Hierusalem doue cōpose el libro de le sue ꝓphetie: nelquale come scriue Hieronymo nō tāto propheta quāto pare che scriua li euāgelii: & auuēga che pare che solamēte habia ꝓphetato a due tribu: nien tedimeno si uide la sua intētione essere stata a drizare uniuersalmēte a ciascuno & in qlla ma nifestare lo aduēto de Christo: & riprēdēdo molte uolte Manasse re de Hierusalē suo parēte de suoi peccati lo fece Manasse segare in duoi parte: el corpo suo fu sepulto sotto una qrcia in Rogel appresso un fiume: & la sua solennita in alcuno luogo si celebra a. 7. di de Luio.

Olorione Re dello Egitto: elquale fu chiamato da quelli populi Hercule: lanno. 25. de Ozia Re comincio regnare in Egitto: & regno anni. 2. | 800 | 4399

Agamestore Greco: in questi medesimi tēpi comincio regnare in Athene ouero fu facto Duca: & duro anni. 20.

Zacharia figliolo de Ieroboā. 14 Re de Israel: lanno. 29. del regno de Ozia comincio regna re in Samaria & solamēte regno sei mesi: elquale subito che hebbe preso el regno comincio adorare li idoli come fece Ieroboam figliolo de Nabat: per laqualcosa secōdo che haue ua pro pheciato Hieu suo proauolo el propheta: che el regno suo nō passerebbe la. 4. generatione fu morto da labes homo atrocissimo in presentia del populo: come si lege nel. 4. libro de li Re al cap. 15 & essendo occupato quel regno tirannescamente: anchora labes fu occiso da Manahen figliolo de Gadi: come li lege nel medesimo loco: ma secondo che scriue el maestro delle hi storie secōdo el uero numero de li anni el regno de Israel dopo la morte de Ieroboam predet to fu senza Re. 23. anni oueramente pio presto. Questo Zacharia comincio regnare lanno. 15. del regno de Ozia: & in questo modo non cōputiamo li. 23 anni. ne liquali uisse sceleratissima mente: ma solamente quelli sei mesi scritti de sopra. | 796 | 4403

Amulio Siluio figliolo de Procha Re: quintodecimo Re de Latini: lāno medesimo de Za charia comincio regnare & regno anni. 44. essendo morto suo padre tolse el regno per forza a Numa suo fratello, delquale ueramente era el regno & lasciollo uia, & uccise el figliolo chia mato Lauso, & una figliola anchora del fratello chiamata Rhea: accioche nō hauesse cagione de partorire sotto specie de santimonia la fece pigliare inhabito de perpetua uirginita: ma ha uēdo regnato. 7. anni Rhea prefata partori doi fioli: cioe Romulo & Remulo: liquali cre scēdo uccisenо Amulio loro cio sopradītto & renderono el regno a Numa: alquale se apperte neua iustamente.

Rhea laquale per altro nome se chiamaua Ilia: figliola del prefato Numa ouero Numatore essendo in questi tēpi scacciato el patre del regno essendo lei giouenetta et cōstretta pigliare ha bito de uirginita perpetua da Amulio suo cio: laqual peruenēdo a leta perfetta stimulata da Amore & calore carnale se congiunse carnalmente cō uno da lei non conosciuto & essendo grauida partori a uno corpo doi figlioli maschi: cioe Romulo & Remulo: & hauēdoli parto riti sentēdolo Amulio la fece uiua sotterrare: et essendo lei morta comando anchora che Ro mulo & Remulo fusseno gettati a negare nel Teuero: & cosi fatto interuenne che da le onde de lacqua furono posti i su la ripa del fiume essendo trouati da Faustulo pastore gli porto ad Acha meretrice sua dōna: accio che da lei fusseno nutriti. Sono alcuni che dicono che piāgen do loro in su qlla ripa del fiume furono trouati & presi da una meretrice & da lei alattati: in quel tēpo erano chiamate le meretrice lupe: pero anchora hoggi se chiamāo li loghi doue lor habitano lupanaria i Latino, niētedimeno sono uarie opiniōe, se da una lupa bestia cosi chiama ta ouero da una meretrice furono nutriti: et anchora al pñte si ueggono i Roma molte pittu re: nellēqle si uedeno essere allattati da una lupa, dapoi eēdo loro cresciuti cōgregorono grā mititudie de pastori, & uciseno Amulio lor cio, & rimesseno nel regno Numitor loro auolo. | 894 | 4405

Manahen figliolo de Gadi. 15. Re de Israel: lanno. 30. del regno de Ozia prese cō tradimenti el regno: & regno in Samaria anni. x fu homo seditioso & tirāno, elquale mentre che uisse nō fece mai alcuna cosa per lo honore de Dio: ma come si lege nel. 4. libro de li Re seguito sem pre li peccati & le lasciuie de Ieroboam figliolo de Nabat, & comīciando a possedere in pace poi el regno cōgrego molte gente per uolere far guerra & ando cōtra alla citta de Tapsa: & co minciando a gustare le possessione cō el fuoco & con arme & non uolendo quel populo de Tapsa aprirli le porte prese quella citta per forza & uso tanta crudelta che infino a le donne

grauide

graude fece sparare & uccise ciascuno, in modo tale che fu una crudelta admirabile & grande, & come scriueno anchora li hebrei promesse mandare li idoli de Baal a Ful Re delli Assyrii, ma perche uso fraude tutti li populi de Assyria persuasono al Re douere far guerra con Manahen per tale inganno & fraude. In questo mezo mori Manahen & fu sepelito in Samaria: & tutti li suoi gesti sono descritti nel quarto libro de li Re al cap 15.

¶ Sopharamo scdo Re de Medi: lãno.34. del regno de Ozia essendo fatto Re regno.30.anni.

4409 790 ¶ Teleste undecimo Re de Corinthi: el medesimo anno comincio regnare, & regno.12. anni.

¶ Sammo Re de Egitto comincio quel anno medesimo a regnare: & regno anni dieci.

¶ Ceno secondo Re de Macedonia: lanno.40. de Ozia pigliando el regno: regno. 12 anni.

4413 786 ¶ Phacea figliuolo de Manahẽ.16. Re di Israel, lãno.40. de Ozia dopo la morte del padre comincio regnare & regno in Samaria anni dieci: auuẽga che secõdo li hebrei regnasse anni doi: segtando la crudelta paterna & le uestigie de Ieroboam, peccando contra al uero idio. elquale sulcito contra de lui Phacea figliolo de Mellenario de Romelia: elquale p inganni essendo in uno cõuito lo uccise con cinquanta suoi amici: come si lege nel quarto libro de li Re al.15.cap.

4417 782 ¶ Bcorchoro Re del Egitto: lanno.44. de Ozia Re, ne la uigesimaquarta Dynastia comincio regnare in Egitto: & regno anni.43. homo forte in battaglia: iusto & prudente, per lequal cose ottẽne lo imperio del mare prima dopo Fenice in Egitto, & dette a loro le lege nel tempo suo come scriue Eusebio nel suo regno parlo uno Agnello.

4419 780 ¶ Antomene duodecimo Re de Corinthi, elquale fu figliolo de Teleste, lãno.46. de Ozia regno in Corintho solamẽte uno anno, delq̃le nõ mi ricordo hauere letto alcuna cosa degna de memoria, & come fu morto la citta de Corintho si comincio regere per magistrati & duro quel regno.323. anni sotto.12. Re, li nomi de liquali & li tempi q poneremo cõgregati insieme.

¶ Epilogo del regno de Corinthi.

Alete	.1.anni.31.	Bacchi	.5.anni.35.	Egemone	.9. anni.16.
Ision	.2.anni.37.	Agela	.6.anni.30.	Alessandro	.10.anni.25.
Agesilao	.3.anni.37.	Eudemo	.7.anni.35.	Teleste	.11. anni.12.
Prymma	.4.anni.35.	Aristomede	.8.anni.35.	Anatomene	.12. anni . 1.

¶ Eschillo Duca di Athene, lo anno.44. del regno di Ozia prese lo ufficio in Athene, & duro anni.23. & nel secondo suo anno (secondo Eusebio & Isidoro) fu ordinata la prima Olympiade.

¶ Principio del regno de Lydori.

¶ Ardisio ouer Ardi greco, huomo magnanimo & generoso, lo anno.48. di Ozia comincio regnare in Lydi & regno anni.26. (secondo Eusebio) & de li soi fatti non ho trouato alcuna cosa

4420 779 degna di memoria.

¶ Lydia regione nella Asia minore, laquale al presente noi chiamamo la Morea, & come scriue

4421 778 Plin. nel.5.lib. della naturale hystoria) in principio se chiamaua Meonia, de laquale di sopra parlamo dapoi fu chiamata Lydia da Lydo figliolo di Athi & fratello di Tyrri, liquali dui fratelli per la pouerta del regno non potẽdo supportare l'uno l'altro, partendosi Tyrreno uẽne in italia & possede q̃lla parte che al presente si chiama el mare Tyrreno, & rimase Lydo in Meonia chiamata da se Lydia, ne laqual regione era la citta di Ephelo. Colophõte, Clazomene, & Phocea, auenga che non fusse molto gran regno, elquale fu poi guasto & preso da Persi.

4425 774 ¶ Olympia prima fu ordinata in Grecia lanno 50. di Ozia, come scriue Eusebio, & Isidoro nel 5. libro delle Ethymologie, al cap.x. Hercule come scriueno di sopra l'anno.8. di Iair giudice de li hebrei, lanno de la Olympia fu el primo che ordino certi giochi in honore di Gioue in su el monte Olympio in Grecia, & uolse che si facesse di cinque anni in cinque anni, & da quel tempo infino al presente sono.430. essendo consueti li Greci in tal modo ogni cinque anni celebrare tal giuoco ordinauono in quatro anni quatro giudici a giudicare q̃lli giochi, & quel tẽpo di quatro anni chiamauano Olympiade, cioe ogni quatro anni era una Olympiade, & q̃sti giochi si faceuano ogni.5. anni, accio che se fusse passato piu tempo non se dimenticasse di fargli ouer nõ se accrescesse piu spesa, & in quel modo una Olympiade conteneua in se quatro integri anni, & come si lege nel Martylogio el nostro signor Giesu Christo uolse nascere nella.193. Olympiade liq̃li sono anni.774. ma Beda & Augustino dicono che la prima Olympiade fu ordinata el.1. anno di Ioathã Re di Giuda da Greci, che fu lanno.406. dopo la disfatiõe di Troia.

¶ Origine delle gente di Sparta.

¶ Spartani populi in questi tempi, cioe lanno.50. di Ozia, essendo morto Alcumene re de Lacedemonii & consunto quel regno in questo modo (secõdo Giustino nel.3. suo lib. de le Epi.) si dice channo hauuto origine. Hauẽdo guerra li Lacedemonii contro a Mesani per.10. anni. & in quel tẽpo essendo da le loro proprie dõne molestati dubitãdo per la absentia loro nõ perdere la pcreatione de li figliuoli ordinorono che le loro figliuole uergene carnarmẽte usasseno con q̃lli gioueni che erano rimasti a casa in Lacedemonia stimãdo che in tal modo douesseno nascere molti figliuoli, & tutti q̃lli che per tal modo nacqueno p la uergogna de le pprie matre furono chiamati Spartani. liquali essendo uenuti a la eta di.30. anni uedẽdosi poueri or

dinorono un Capitano fra loro elquale si chiamo Phalāco figliuolo de Arasio & senza far mora a le ppie matre si partirono delli paesi loro:& circuendo molti luochi del mondo:finalmēte uēneno in Italia & arriuorono uerso Tarāto & scacciorono uia tutti quelli che prima ui habitauano. Dapoi essendosi fortificati li populi di Egitto & anchora li hebrei cercorono la loro amicitia:come si lege nel libro de Macabei Nientedimeno Giosepho historico nel quarto suo libro dice in altro modo di questi Spartani:& secōdo me molto meglio:& dice che questi Spartani hebbeno origine da li figliuoli di Abraam:& pero li hebrei sempre li amorono:

Ioatham figliuolo di Ozia.14. Re di iuda:l'anno.305. del regno di Dauid comincio regnare in Hierusalem & regno anni.16.& quando comincio era d'eta d'anni.25.& ueramēte su bono figliuolo perch'era nato d'un ottimo patre:& nō lascio cosa alcuna di fare che se apertenesse a un ottimo principe:& sempre el suo regno gouerno cō giustitia & clemētia laquale haueua da Dio & da la natura:& sempre mentre che uisse frequento el tēpio,& per le sue uirtu & gratia da Dio concessa li amplio molto el suo regno:superoli ammoniti costringendoli che ciascuno anno li desseno per tributo cento talenti d'oro. Essendosi sicurato da tutti li nimici uolse lo animo suo a magnificare la citta di Hierusalem,& similmente fece nel tēpio del uero Iddio: massime el portico & una superbissima porta laquale chiamo speciosa(come si lege nel libro de li atti de li apostoli)laqual porta p uolonta di Dio solamente rimase quando la citta di Hierusalem fu destrutta da Caldei,& rifece anchora le mure di qlla citta laqual per la antiqta erano ruinate:& edifico molte torre fortissime & degne:& fatte tutte qste cose predicte da tutti li soi nimici & sudditi era tenuto & reuerito:& ma a li soi domestici fu molto piatoso & clemēte:finalmēte morendo fu sepelito ne la citta di Hierusalē nel sepulchro de li soi patri antichi, & lasciò Atham suo figliuolo & suo successore nel regno. Tutta la sua uita & gesti sono scritti nel libro de li Re.4.al capi.15.& nel secondo libro Paralipomenon a.27.capi.

Phace ouer Phacea figliuolo di Romelio.17.Re di israel:in ql anno medesimo di Ioathā comincio regnare & regno in Samaria anni.20.fu huomo seditioso crudele & iniquo:elqle essendo Capitano di gente di arme uccise con inganni el suo signore & tyranicamente prese quel regno,& cosi fatto seguito sempre le uestigie cattiue de li soi cattiui & crudeli pdecessori:massime quelle di Ieroboam,per laqualcosa per giudicio di Dio el quarto anno de la sua tirannia de Telatphalassarre Re del Egitto ando con grandissimo essercito cōtra de la citta di Samaria: unde scaccio tutti li giudei guastando tutto il paese,& molti di loro ne meno pgioni in Assyria & fu in pricipio de la cattiuita de li hebrei,& finalmēte pati le pene de le sue pfidie & ingāni, pche (come si legge nel.4.li.de li Re a.15.cap.) fu morto da Hosea figliuolo di Hela anchora lui p ingāni(come si legge nel 2.lib.Paralipomenon a.14.cap. Huomini ne le sciētie eccellēti.

Michea Demorasthite.6.fra.12.propheti,in questi tēpi fu molto eccellēte secōdo che la sua prophetia dimostra laqual egli scrisse: & fu pieno di gra santita, & ppheto cōtra de la citta di Samaria & cōtra di quelli che adorauano li idoli,fu infino nel tempo di Ezechia,& nō e certo se le quel medesimo che pdisse a Achab la sua destruttione pche qllo fu molti tēpi ināci,ma piu presto si crede che fusseno dui propheti chiamati Michea,& come fu morto fece molti miracu li & come santo fu da ciascuno reputato,& in alcun loco la sua solennita si celebra di Genaro.

Naum settimo de duodeci propheti,elquale e interpretato consolatore di tutto il mondo: in questi tempi fu molto stimato; & scrisse un libro de le sue prophetie, nelquale descriue la suuersione di alcuna citta riprendendo molti sanguinolenti & crudeli.

Emulio poeta Greco fu in questi tempi molto eloquente elquale fra laltre sue uirtu eccellente descrisse in uersi Bugonia & Europa.

Archimo similmente Greco poeta,fu anchora lui in questi tempi molto eccellente,& cōpose in uersi la Ethiopica:& la destruttione de la citta di Troia,& molti libri.

Cineto poeta Lacedemonio:fu in questi tempi florido & dotto:& scrisse la Teglonia, cioe li gesti di Teglonio figliuolo di Vlysse,elquale uccise suo patre non lo conoscendo:pero compose in uersi el caso suo fortuito.

Acham figliuolo di Ioathan.15.Re di Giuda,lanno.319.del regno di Dauid,& sesto de la Olympiade,& de la eta sua.20.comicio regnare, & regno in Hierusalē anni.16.homo in ogni cosa pessimo & crudele,& nō seguito le uestigie bone del patre ne fu timorato di Dio:et comincio in Samaria adorare li idoli & offerire loro sacrificii, & anchora qllo che fu pegio che li propri figliuoli arse nel foco p far sacrificio,& per qsti mali puoco in se & nel populo in modo la ira di Dio che desto li animi di Rasim Re de Syria & di Phacea cōtra di lui & del populo suo,& cōgregato un grādissimo essercito uénono cōtra a la citta di Hierusalem,& tutta la citta el paese guastarono,tentando qsto Acham uolere loro far resistenza fu uinto da quelli & fu quasi destrutto tutto quel regno di Hierusalē,& in qlla guerra fu morto Zacaria suo figliolo con grandissimo numero di hebrei.Dapoi(come si legge nel secondo libro Paralipomenon). Phacea Re de Samaria meno gran multitudine di hebrei piccioli & grādi nudi in Samaria,nel quale si scontro Obeth allhora propheta di Dio & ripreselo molto che menaua di simile eta &

in quel modo pregioni,de lequal parole mosso Phacea comãdo che a tutti fusse lauati li piedi & reuestiti:& dette loro da farsi le spese & tutti li rimãdo ne li paesi loro proprii. Hauẽdo q̃sto Acham receuuto tal cose da Phacea Re di Samaria delibero uendicarsi,& mando imbasciatori al Re de li Assyrii domandando da lui aiuto,& similmente al Re di Damasco, liquali respose/ no che de danari & essercito lo souenirebbeno,& cosi feceno. Venendo adunque con grãdissi mo essercito assediorono el Re di Assyria in principio guastando tuttol suo paese & uccise el re Rasim,dapoi uenneno in Samaria & feceno el simile:uedendo questo Achã spoglio el tẽpio di ogni uaso & thesoro & donogli a loro per remeritarli de tanti beneficii , & come stulto da nuouo comincio adorare li idoli de li dii che adorauano li Assyrii.& uẽne in tanta pacia & di spregio di Dio che comãdo che si serrasse el tempio del uero iddio & tolse ogni suo ornamẽto & mentre che faceua quello p uolonta di Dio fu morto nel anno della eta sua.36.& di lui non rimase alcuna cosa degna se non di infamia,& el corpo suo fu sepelito,ma nõ nel sepulchio rea le(come tutto si legge nel.4.lib.de li Re,al.16 cap.& nel.2.lib.Paralipomenon,al.28.capi.)

4447 752 ℭ Numitote figliuolo di Proca ultimo Re de Latini:l'anno.3.del regno di Achã comincio re gnare & regno un anno.Costui fu quello che di Amulio suo fratello minore fu scacciato del regno , ma in quest'anno fu restituito nel regno da li soi nepoti Romulo & Remulo liquali uccisено Amulio.Dapoi Romulo acceso nel animo di uolere anchora lui dominare & p poter satisfare a lui & al suo fratello Remulo uccise el suo auolo,cioe q̃sto Numitore : & hauẽdolo ucciso ritornãdo a casa prese el regno p forza:& edificorono un'altra citta in q̃lli paesi lui el fra tello Remulo per lor maggior sicurta,& in quella ordinorono la sedia Reale & habitauonui & in questo modo mancorono li nomi de li Re Latini liquali furono.20.& fra tutti regnoro/ no.623.anni.li nomi loro me paruto bene qui insieme replicarli & li anni.

ℭ Epilogo di tutti li Re Latini.

Giano	primo	Siluio	.8.anni.29.	Liberino	.15.anni.8.
Saturno	12.questi.5.	Enea siluio.	.9 anni.31.	Agrippa.	16.anni.40.
Pico	.3.furono in	Latino	.10 anni.50.	Aremulo.	.17.anni.19.
Fauno	.4.anni 20.	Alba siluio	.11.anni.39.	Auentino	.18.anni.38.
Latino	quinto	Egitto siluio	.12.anni.24.	Proca	.19.anni.23.
Enea	.6.anni.3.	Capi	.13 anni.28.	Amulio	20.anni.44.
Ascanio	.7.anni.38.	Carpento	.14.anni.15.	Numitore	.21.anni.1.

4448 751 ℭ Remo figliuolo di Rhea uirgine gia uestale,& fratello di Romulo,hauẽdo quest'anno re/ stituito Numitore loro auolo nel regno de latini dapoi uccuselo(come scriuemo di sopra)edifi co insieme cõ el fratello una citta doue al presente e Roma:& uolendo ciascun di loro che q̃lla noua citta edificata dal nome suo fusse chiamata:si cõuẽnono in q̃sto che qualũque di loro ha ueua megliore augurio ponesse a quella el nome:seguito che Remo uide sei auoltori & Ro/ mulo duodeci:& hauẽdone lui ueduti piu ipose il nome a q̃lla citta & chiamolla Roma:dapoi interuẽne che Remo hauendo passato un segno iposto da Romulo ouero cõtrafatto a soi co/ mandamenti fu ucciso da Fabio Capitano di Romulo con un cortello pastorale , & in q̃l loco doue le mure doueuano edificarsi fu sepelito , elqual segno haueua trapassato Remulo pero fu morto.

ℭ Principio del regno de romani.

ℭ Romulo adũq; ouer secõdo alcuni Romo : come affermano li antichi Romani fu el primo re di roma,lanno.324.del regno di Dauid:ne la.7.olympiade:& ne la eta sua di anni.21.hauen do prima ucciso Numitore suo auolo & messo in cõfusione il regno de Latini:hauẽdo congre gato grã moltitudine di pastori edifico insieme cõ el fratello una citta picciola in loco nõ mol to sicuro,laquale(come ditto di sopra) chiamo Roma da se,& comincio q̃st'anno a regnare in quella,&(come scriue Eusebio) regno anni.38. erano in quel loco molti ꝓpinqui edificii liq̃li cõgregati insieme feceno grãde la citta di Roma essendo circõdati da le medesime mure, nacq; Romulo di Rhea(come gia due uolte habbiamo ditto di sopra)insieme cõ Romulo & furono cosi chiamati da le poppe cõ lequale furono nutriti di q̃lla lupa,& auẽgache questo Romulo nascesse bruttamẽte,nientedimeno(come scriue Plutarco)haueua un signorile aspetto, era na turalmẽte benigno & humano,in cõsigli prudente, & prima fra pastori le lor lite & questione si dignamẽte componeua che piu presto re pareua che pastore, & tutti quelli che andauano a lui erano uinti da la sua liberalita & magnitudine,& una cosa era cõsueto summamente di te/ stare & biasimare,cioe che lhuomo attẽde al otio & a la auaritia, cõtra q̃lli anchora molte uol/ te parlaua che stimauano poter acq̃stare fama & gloria cacciãdo uccellãdo essere ꝓdoni & uio/ lenti,&(come ditto di sopra)hauẽdo edificata la citta di Roma ordino inanci che quelli che fus seno robusti di corpo fusseno p la diffesa cõ un certo ordine elqual spartito i legione, & laltra moltitudine se chiamo plebe:dapoi creo.100.senatori & chiamoli padri: acioche con q̃l nome lausterita & rigore de li altri ufficii da q̃lli fusse mitigata,& uolse che tutti q̃lli che nascesseno di q̃lli padri fusseno p lauenire chiamati patritii. El quarto mese dopo la edificatiõe de la citta uedẽdo ogni giorno che la citta cresceua de li habitatori,& che p mãcamẽto di nõ ui essere dõ

ne sarebbe in spatio di tēpo mācata:essendo ꝓhibiti da uicini di nō uolere dar loro dōna simu lo Romulo uoler fare certi giochi hauēdo massimamēte principiato el tēpio p fare sacrificii,ha uendo ordinato che li soi douessero pigliare tutte le uergene Sabine leqle uenessero alla festa: fecte cōuocare a qlla solēnita molti popoli femine & maschi:essendo fornita interuēne che tutte le uergene furono arestate & rimaseno in Roma & ciascuno ne prese una p dōna,& non fece qsto per fare a loro ingiuria,ma per accrescere la citta di Roma: & essere cōgiunto cō li Sabini p rispetto di qlli matrimonii cō maggiore amicitia. Parēdo a li Sabini hauere riceuuto īgiuria subito mādorono imbasciatori a Roma p rehauere le lor figliuole uergene:& Romulo rispose nō le uolere rēdere pch'erano cōgiunte tutte in matrimonio: subito fu ordinato che Acrone re de Cinēsi uenisse cōtra a Romulo cō grādissime copie di gēte d'arme:& cosi fu fatto & cominciata la guerra:alquale facendosi incōtra Romulo con le sue gente lo uinse & scacciollo,& prese la citta di Acrone & fece di due citta una & fu magnificata in tal modo la citta di Roma. dapoi li Sabini chiamorono altri popoli & mosseno guerra da nouo a Romulo:liquali ancho ra uinse Romulo & comādo che tutti fusseno menati in Roma:laqlcosa fu molto molesta a Sabini & di nouo feceno lor capitano Thracio sopra l'essercito & ando cōtra a Romulo,hauēdo molti di luno cō laltro īsieme cōbattuto feceno tregua fra loro,& essendo un poco humiliati li nimici cōueneno in qsto che qlle uergene ritenute in Roma fusseno libere & habitasseno ī Roma.cresciuta dapoi la citta creo altri.100 senatori de Sabini:& duplico le legiōe,& diuise el popu lo in tre parte & ordino molte cose leql piu psto se apparteneuano a tēpi di guerra che di pace:dopoi lanno 5.di Tacio capitano de Sabini essendo un di a far sacrificio insieme con Romulo li laurenti uccisono Tacio & lasciorono lui come quel che era amatore de la giustitia & del la equita,da nouo li Gamerii uolseno far guerra contra Romani,& anchora loro furono supe rati da Romulo:elquale uccise sei milia di loro & prese la citta loro,& cosi prese molte citta di alcuno che li mosse guerra. Essendo gia con tutti li nimici pacificato ordino che lanno fusse di dieci mesi,el primo mese chiamo Marzo da Marte suo padre secondo alcuno: & essendo fatto molto uittorioso un giorno appresso li paduli Caprei riueggendo el suo essercito (secondo li poeti)fu leuato inanci a li occhi di quelli Romani & non fu piu ueduto.

Come fu ordinato lanno di.x. mesi.

¶ La citta di Roma.

¶ Roma adunque citta per tutto'l mondo celeberrima:laquale fu cosi nominata da Romulo lanno undecimo di Ezechia Re di Giuda:el secondo anno de la ottaua olympiade fu edificata da Romulo,ma ueramente in qual luoco fusse in principio edificata non e manifesto,perche in quella citta ui sono sette monti sopra liquali furono sette citta non molte grande,niētedime no scriue Strabone che la fu in principio edificata fra el monte Auentino & Capidoglio,& alcuni

862 4437

cuni altri dicono che fu edificata in su el monte Palatino doue habito Euādro & edificoui se/cōdo alcuni una citta ouero un palazzo,& in quel loco anchora secondo Gotifredo da Viterbo historico ui stette Camese figliuolo di Nemoroth gigante dopo la cōfusione de le lingue in Babylonia.elquale ui edifico una citta & chiamolla Camesa dal nome suo,pero par che Augustino lo confermi nel libro de la citta di Dio quādo dice che Roma fu edificata come un'altra Babylonia & quasi come figliuola di quella:& qui anchora stette nascosto Saturno,& Cornelio tacito dice che la fu in principio in su el monte Palatino, & per questo el piu del tēpo li Re:dapoi li Consoli,ultimamente li Imperatori in quel loco habitauono,el suo circuito uariamente si descriue che fu nel principio,delquale dice Plinio nel terzo libro de la naturale historia essere stato picciolo,& che nel suo tēpo circuiua uinti milia passi:& Flauio Vopisco historico scriue che Aurelio Imperatore amplio le mura di Roma insino a trenta milia passi,ma per che molte uolte fu guasta pare impossibile poterla ueramēte descriuere:& perche la sua magnificentia grādezza & potētia hauere uoluto scriuere ha affaticati molti acutissimi ingegni,& anchora io uolerla qui descriuere mi sono reputato insufficiente,& se alcuno desidera sapere la sua eccellentia & potentia uegga lantichita de palazzi & de li altri antichi luoghi di Roma.La cittadini di questa citta furono dittatori,consoli,imperatori,& furono tanti potenti che cō le ricchezze ingegno & potentia tuttol mondo suggiugorono,& colui appresso de Romani nō era reputato ricco che nō poteua uno essercito cō le sue ꝓprie faculta nutricare come fece.M. Crasso,& accio che io aggiunga ouero dechiari in qualche parte la potentia de li Romani, doue in Italia mai nō si trouo un cittadino che nutricasse uinticinquemilia homini honoratamēte come fece Lucullo elqle Cicerōe chiama Xerse:& nō solamēte era Lucullo ne la citta de Roma de qlla potētia ma ui erano anchora piu che uintimilia cittadini a lui simili: liqli nō dubitauano cōtēdere de le ricchezze cō lui.Da qsta citta ꝑclarissima sono ꝓceduti infiniti numeri di hoi esperti:nō solamēte ne le arme ma in ogni altra uirtu eccellēti,liquali che numerate sarebbe quasi impossibile & qui perditione piu presto de tēpo:cō.iosiacosa che ne siano pieni li libri di molti auttori,& anchora de sotto ne li lochi loro parlaremo de molti:& molti sa tissimi homini & dotti dā quella hebbeno origine:tra liquali fu san Gregorio summo pōtifice, & santo Ambrosiō Arciuescouo de Milano:& tutti duoi loro dottori de la chiesia, & piu che ottanta summi pontifici nacqueno ne la citta de Roma homini dottissimi,de liquali diremo de sotto ne gli luochi loro. Hebbe anchora questa citta trenta parte come per li auttori si descriue,el nome de lequale sarebbe superfluo qui descriuerlo:& come scriuemo de sopra erano in questa citta sette monti,& in Campidoglio pallazi dignissimi & tēpli, massimamēte in honore de Gioue:& finalmente quanto la fusse eccellente per le sue antiquita al presente si uede.

¶ In questo tempo furono questi propheti.

Osea Ioel Amos Iona Abdia Naum Isaia Obeth	¶ Tutti questi Propheti de Dio furono in questi tēpi quando si edificaua la Citta de Roma,liquali uolse Idio che fusseno in questi tempi, perche si come nel principio del regno de li Assyrii fu el Patriarcha Abraam, cosi nel tempo del principio di Roma, perche signoreggiando quella el nostro Saluatore Iesu Christo doueua nascere, uolse che fusseno questi Propheti accio chel suo auuento non solamente per le scritture sante ma anchora per le uoce uiue fusse piu amplamente manifesto.

¶ La cattiuita de le diece tribu de Giudei.

4453 746 ¶ Osea figliolo de Hela ultimo Re de Israel,lanno duodecimo de Achā ꝑse p forza & ingāni quel regno,& regno in Samaria nuoue anni,& benche fusse idolatra & anchora offerse loro sacrificii niētedimeno non e da reputare nel numero de li cattiui Re,perche in lui nō fu mai crudelta ne auaritia nessuna,niētedimeno per li peccati suoi etiam de gli suoi antecessori lo omnipotente Idio delibero spegnere totalmente quel regno,per laqualcosa suscito lanimo del Salmanassarre re de li Assyrii,elquale cōgrego grandissimo essercito & uēne cōtra a lui & la citta de Samaria,& poi che hebbe guasti tutti gli paesi non hauendo Osea Idio proprio interuenne che finalmente quella citta de Samaria fu presa,& lui fu menato ꝓgione da Salmanassarre con tutti li suoi thesori & sustantia & diuēto totalmēte suo suddito,dapoi Osea si riscato cō molta pecunia & fecessi tributario de Salmanassarre che occultamēte Osea haueua mādato a Susa re del Egitto per aiuto incōtra a Salmanassarre: incitato in ira da nuouo cōgrego molto esserci to & uēne incōtra a Samaria & Osea,laquale assedio p tre anni durissimamēte,& lanno nono la ꝑse & da nuouo meno el re cō tutto ql populo ꝓgiōe & fecegli habitare de la da li mōti Caspii appresso el fiume chiamato Gōza & in questo modo le diece tribu hauēdo posposti li cōmādamēti de Dio & le cōsuetudine ottime de loro patri antichi & diuētati idolatri: Idio anchora li scaccio da la faccia sua & ꝑmesse che cō molti affanni fusseno disfatti & pregioni,essendo adūque in questo modo pregioni Salmanassarre mādo altre gēte in Samaria de uno certo

4457 loco chiamato Ante da uno certo fiume de Persia accio che habitasseno la citta el paese de Sa/

¶ Siracusa citta ne la Isola de Cicilia.

¶ Siracusa citta nobilissima nella Iso/ la de Cicilia, fu in questi tempi edifica ta da Archione de Corintho, laqual e appresso al mõte Pachino, & fu patria de santa Lucia Vergine & martyre & in quella e sepulta, cõe scriue Eusebio Cesariense historico, & secondo Strabone quel paese sempre fu fertile, & era ui uno porto dignissimo, Cicerone anchora descriue & Floro de Siracusa el quale dice che ha tre circuiti de mure & similmente tre Roche, el porto Marmoreo, & una fonte dignissima & altre cose molte degne, & sostẽne gia questo citta molti affanni da gli Atheniesi & da tyranni, dapoi fu presa & guasta da Pompeo, & rifatta da Cesare Augusto. de quella hebbeno origine molti degni huomini, fra gli quali fu Stephano tertio sommo pontifice, elquale fu homo eccellente in santita uirtu & giustitia.

¶ Cathania citta in quella Isola medesima, laqual e patria de santa Agatha uergine & marty/ re, & in quella fu sepelita, anchora in questi tẽpi fu edificata da Naxi appresso el monte Ethna come scriue Eusebio nostro Cesariense.

¶ Naxa citta fu in q̃sti medesimi tempi edificata nõ molto lõtano alla Isola de Cicilia & da lei fu nominata la Isola Naxa, nelquale paese, come scriue Virgilio nasceno molti nobilissimi uini.

4462 | 737 ¶ Scabone de Ethiopia Re de Egitto lanno quinto de Ezechia nella. 25. dinastia: comincio regnare, & regno anni. 12. elquale fece guerra con uno altro Re di Egitto chiamato re de Bo/ chi, & uinselo & prese el suo regno & paese & regno in suo luogo.

4465 | 736 ¶ Perdicha. 4. Re de Macedonia, l'anno. 6. del regno de Ezechia comincio regnare in Mace/ donia, & regno anni. 15.

4470 | 729 ¶ Meles tertio Re de Lydia, l'anno. 13. de Ezechia comincio regnare, & regno anni. 12.

4477 | 722 ¶ Cardicea. 4. Re de Medi, l'anno. 20 de Ezechia comincio regnare: & regno anni. 13.

4483 | 716 ¶ Candaule quarto Re de Lydia, l'anno uigesimoqnto de Ezechia re comincio regnare in Ly dia, & regno anni. 17. fu huomo ignorante dedito a la libidine, & de lui non lasso alcuna co/ sa degna se non de infamia, hauendo lui anchora una donna bellissima, questo era el suo dilet to, de questo era studioso cioe de predicare a ciascuno le sue bellezze & le cose secrete & qual che uolta dishoneste del matrimonio, & accio che q̃l che di lei diceua magiormẽte gli fusse cre duto alcuna uolta la mostraua nuda a uno suo amico chiamato Gigha, unde p q̃sto interuen/ ne che incito quel Gigha a lo adulterio cõ la sua dõna, e diuẽtoli inimico & fece tãto che final/ mente lei lasso lui & ando con Gigha, & poco tempo dapoi interuenne chel premio de le noze de Candaule fu la sua morte, & la donna sua fu del suo sangue dotata, el corpo suo insieme con el regno dete in adulterio.

4485 | 714 ¶ Numma Pompilio 2. Re de Romani: l'anno. 27. de Ezechia, el secondo de la. 16. olympiade dopo Romulo comincio regnare & regno anni. 41. ma come fu morto Romulo gli cẽto sena/ tori gouernarono Roma per fin che Numa fu fatto re, & ciascuno di loro regnaua cinque di: in modo che duro in questo modo quel regimẽto quasi per uno anno & mezo: elqual tempo fu ditto interregno & cõputasi nel numero de gli anni de Numma, & come fu morto Romu/ lo nacqueno questione grãdissime fra Romani & Sabini de la creatiõe del nouo Re, finalmen te tutti se concordorono con questo Numma figliuolo de uno huomo dignissimo chiamato Pomponio, & essendo Numma de ingegno acutissimo uolse piu presto per fugire la auaritia & la cupidita, se stesso affaticare in molti essercitii, massime ne la philosophia, & da la casa sua ri mosse ogni delitia & pompa, & uolse humanamẽte cõ gli suoi cittadini cõuersare & con fore/ stieri, & qualche uolta non essendo occupato ne gli fatti de la republica o altre cose graue per recreatiõe del animo in luogo del ocio de piaceri era studioso circa al culto de gli idii immor/ tali, & de uolere intẽdere quãto eta capace la natura & la potentia loro, per questo accrebbe la sua fama in tal modo che Tacio hõ dignissimo gli dette la sua unica figliola chiamata anchora Tacia p dõna, p questo Numma nõ uolse lassare el suo patre gia p la eta decrepito & uecchio: ma stette mẽtre che uisse cõ lui in Sabina, & lassando el regno habitaua i selue & luoghi deser ti, & sempre circa al culto de gli iddii, essendo de eta de anni. 40. gli senatori & el populo de Ro ma gli mãdorono ibasciatori cõfortãdolo anchora cõ prieghi che fusse cõtẽto repigliare el Re/ gno accio che da nuouo fra loro nõ fusse cõtẽtiõe, & essendo Nũma tãto p̃gato & quasi stãcho riprese el regno, & trouãdo el populo supbo & seditioso subito lo mitigo & messe i pace, indu

cēdo anchora q̃llo a la religione,& ꝓhibiti,cōfortādogli che nō facessino le statue de gli idii in forma humana o de animale bruto,cōciosia cosa che Idio nō se possa cōprēdere se nō cō el pro prio itelletto.dapoi muto l'ordine & modo de gli mesi:& Marzo elquale Romulo lo haueua fatto el primo lo muto nel.3 & fece el primo Genaro,& Febraro el secondo:gliquali duoi mesi agionse anchora a quegli ditti che haueua ordinati Romulo secōdo che alcuni dice,& essendo l'anno.360.giorni ordino che fusse.365.&.6.hore.Ne gli tēpi suoi nō furono guerre nō seditio ne ne tumulti ne la republica ne anchora lui hebbe inimici o inuidia: finalmēte essendo de eta de anni.80.essendo infermo de legiere malatia mori, & la sua gloria magnifico la calamita de gli Re che dopo lui seguttorono perche dopo lui furono cinque Re,de gliquali l'ultimo fu scacciato del regno & cosi mori in esilio,& glialtri quatro furono malamente morti.

¶ Fine del regno de Assyria.

¶ Assaradone ouero Assaracoda,figliolo de Senacherib,essendo in questi tēpi morto el patre nel tempio da gli altri suoi frategli gliquali fugirono dapoi in Armenia prese quel regno,& co me lo hebbe preso subito meno molte gente in Samaria,& in questo tēpo Merodach re de Cal dei manco del regno de Assyria,per laqualcosa fu in modo debilitato quello regno che piu de quello non si fece mentione. 713 4486

¶ Principio del regno de Caldei.

¶ Merodach Caldeo regno in questi tēpi in Babilonia auūga che nō sia certo del tēpo,elq̃le mācādogli el regno de Assyria fu fatto re de Caldei,similmente fece el re de Medi.Questo Me rodach fu q̃llo che essendo infermo Ezechia re gli mādo imbasciatori cō molti ꝑsenti a uisitar lo & confortarlo,come dicemo de sopra,& legeti nel quarto libro de gli re al cap.20.

¶ Caldea come dicemo gia de sopra e uno paese in Asia & confina con Arabia quasi tutto in piano,ma e molto pouero de acque,nelquale paese era la citta grandissima & magna de Babi/ lonia,laquale era capo de quel regno,de questo paese hebbeno origine & principio gli populi chiamati Zigari,gli quali ne gli nostri tempi al presente sono dispersi per la Europa cō le loro donne & suoi figlioli:liquali essendo per natura sottilissimi ladri non sono lassati stare in uno luogo piu che tre giorni,questa generatione la potentia & signoria de Venetia ha sbandita di loro territorio,si per furti si etiamdio perche erano mādati per essaminare le loro forze & luo ghi,& sono gente de hauerne sospetto,& noi qualche uolta habiamo alcuno de loro doman/ dati de che patria fusseno,resposeno de Caldea,& con quella lingua parlano.

¶ Tobia Giudeo Propheta santissimo,de la tribu & citta de Neptalim, hō ueramente huma/ nissimo & timorato de Dio,elq̃le fu menato ꝓgione da Salmanassarre re de gli Assyrii,& in q̃sti tēpi essendo molto piatoso fu grādemente honorato,essendo lui ne la citta de Niniue nō si do mētico de gli ꝓcetti de Dio & de gli soi padri antichi, & uolētiera uisitaua gli infermi & cōfor tauagli ad essere patiēti,dādo limosine a poueri cōsolaua gli afflitti,& sempre fu sollicito chi se partiua da gli comādamenti de Dio cō ꝑdicatione & prieghi ridurgli a la uia de la uerita, da/ poi uolse Idio prouar la sua patiētia & tētollo in farlo diuētar ciecho & perde ogni sustātia de gli beni tēporali & diuēto pouero & bisognoso,hauēdo conosciuta & prouata la sua patientia gli mādo lāgiolo Raphael & ꝑ lui gli fece rēdere el lume de gli occhi & la sustātia in molto ma/ giore numero che prima,in modo che supero de richeze gli altri giudei & essendo uissuto gia. 102.anni hauēdo ꝓphetata la destruttione de Niniue,la restauratiōe de Hierusalem del tēpio de Dio,& lo auuento del nostro saluatore Iesu Christo mori piagēdo Tobia suo figliolo gli nepoti & tutti quegli che de lui haueuano notitia,fu sepelito ne la citta de Niniue,come si leg ge ne la sua historia laquale con summo piacere da ciascuno e letta.

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

¶ Talete Milesio primo fra gli.7 sauii de Grecia,fu in questi tempi molto eccellente secondo Augustino nel.18.libro de la citta de Dio al.24.capitulo & fu de la stirpe de Tasi del figliuolo Examio & de Cleobolina sua dōna,liquali furono de stirpe nobilissima in Phenicia, & hebbe origine da Cadmo Agenoro,essendo gia grāde uolse el suo ingegno circa la republica & a uo lere cognoscere la natura de ciascuna cosa, come scriue Isidoro nel.2.libro de le Ethimologie al.3.capi.& fu el primo che disputo de la natura de ogni cosa secondo Cicerone nel libro de la natura de gli dei, auuenga che secōdo Laertio non lassasse alcuna memoria de la sua dottrina benche alcuno dica che scriuesse alcuna cosa in astrologia, secondo alcuni imparo le arte de la geometria in Egitto,mori finalmente essendo a uedere certi giochi affaticato del caldo & per la sete,& Laertio de lui scriue molte cose come puo uedere chi e curioso.

¶ Solone philosopho secōdo fra gli.7.sauii de Grecia,fu de Athene ouero de Salamina,fu in questi tempi molto eccellēte secondo Gelio,& ordino molte lege in Athene,& degne,lequale secōdo Valerio nel libro de gli ingrati,se gli Athenesi hauesseno uoluto osseruate el loro Im/ perio sarebbe stato perpetuo,& essendo dottissimo nō uolse beuere uino,de lui scriseno mol te cose Platone nel thimeo:& Aristotile nel secōdo de la politica.Finalmente esendo de eta de anni.80.mori ne la Isola de Cypri,& lasso che gli suoi portasseno le sue osse in Salamina & ab/ brusassinle & quella cenere spargessino per tutta la prouincia,laqualcosa non fu fatta,disse fra le

Vn bel notabi le.

le altre sue cose eccellente che da le ricchezze nasce la satieta, da la satieta el dispregio: quel che tu nõ ha fatto ne posto non guastare & non dire bugie ne falsita.

¶ Chilone philosopho de Lacedemonia, tertio fra gli sette sauii de Grecia, fu in questi tẽpi se cõdo Augustino molto stimato in Athene, elquale fra le altre sue uirtu eccellẽte fu molto nel parlare breue cõ molta sustantia, onde Aristagora chiamo questo tal modo de parlare chilo/nico, scrisse molte cose degne secondo Laertio, fra le sue sentente & ditti ci furono questi, che prima si doueua imparare se stesso da poi la casa de altri, & nelle aduersita signoreggiare la sua ira. uisse anni. 56. & subito che fu morto appresso del suo sepulchro fu fatta una statua. Nota

¶ Pithaco Mitilena Philosopho. 4. fra gli sette sauii de Greci, fu in questi tẽpi nõ solamente simile de dottrina ma anchora in fatti d'arme eccellente: & resse la sua patria diece anni dignis/simamente, & hauẽdo dato a loro lege & molti altri costumi renõcio el magistrato, fra gli altri suoi ditti sententiosi disse, el magistrato & lo officio demostra quale e huomo, scrisse de costumi & molte altre cose in uersi & prosa, & uisse anni. 70. insino al tempo de Creso. Nota

¶ Biante Friene philosopho. 5. fra gli sette sauii de Grecia, fu insieme con questi altri molto eccellente, elquale era de aspetto & presentia reale, & da cittadini suoi molto amato, per questo secondo Laertio fu molto honorato da tutti, perche ne gli loro pericoli anchora gli haueua molto diffesi: & scrisse molte cose, fra lequale disse che l'huomo douesse misurare la sua uita come se puoco tempo & anchora longo douesse uiuere. Finalmente essendo un di molto affaticato & lasso per la auuocatione essendo molto uecchio puose el capo in grembo de una ne/pote de vna sua figliuola & mori essendo morto gli populi de Frienna gli edificorono un tempio: & de lui scrisseno molte cose Valerio & Laertio.

¶ Cleobolo Lyndo sesto fra gli. 7. sauii de Grecia, fu in q̃sti tẽpi molto eccellente, elquale hebbe una figliuola chiamata Cleobolina laqle scrisse molte cose in uersi, lui scrisse piu che tre milla uersi & molti belli dubii fra liqli disse piglia la dõna a te simile, pche se piu nobile di te la pigliera harai gli cugnati per signori. uisse. 70. anni: & tutti li suoi gesti & uita scrisse Laertio. Nota

¶ Periandro de Corinto. 7. fra gli. 7. sauii de Grecia, secõdo Augustino fu in q̃sti tẽpi, elquale Aristotile chiama tyrãno, & resse la citta de Corinto anni. 40. auuẽga che Platone dica el cõtrario scrisse in uersi molte cose fra lequale disse nelle ,psperita sia modesto, nelle aduersita prudẽte, & quel medesimo a gli amici nelle cose ,pspere & auuerse; essendo de eta de anni. 80. mori. Nota

4487 712 ¶ Manasse figliuolo de Ezechia ottimo Re. 16. re de Iuda, lanno. 364. del regno de Dauid & ne la 17. olimpiade essendo de eta de anni. 12. comincio regnare, & regno anni. 55. elquale fu da la natura & costumi paterni molto alieno & cõuertissi a ogni maligniita, nõ perdonando a nes/suna crudelta: & seguito tutte le uie cattiue de gli re crudeli de Israel, come hebbe preso el regno uiolo el tẽpio & fecelo serrare: leuo gli sacerdoti, guasto gli loro ordini, estermino el re/gno, corrupe tutto quel che a la religione, a le lege, alla uita, a costumi, a la fede, & cio che a boni costumi del padre se apertenenua, trouo ogni dishonesta e cattiua abhominatiõe in Iudea et molte maggiore che nõ teciono inanzi gli amorei: & fu cagione che tutti gli hebrei cõ el suo cattiuo essempio peccasseno & seruasseno ciascuna cõsuetudine cattiua de gli amorei, cõsino anchora molti nobili hebrei & molti ne occise, & tormẽto molti sacerdoti iusti, & Ysaia ,pphe ta santissimo occise: & essendo huomo sceleratissimo nõ hauẽdo fatta alcuna cosa degna se nõ de infamia, ripieno de ogni scelerita & de auaritia: fu meritamẽte secõdo gli suoi peccati punito da Dio, e come se lege nel secõdo libro Paralipomenõ: al. 33 cap. essendo ripieno della ira de Dio uenne cõtra de lui lo essercito de la potẽtia de Babilonia & de Caldei per uolõta de Dio & tutto el paese de Iudea messeno a sacco: & preseno anchora Manasse & fu menato in Babilonia ligato cõ cathene de ferro per le mane & piedi: & fu tormẽtato aspramẽte dal re de Babilonia, ritornãdo in se Manasse cognobbe che tutti gli mali che patiua erano p gli soi peccati, se uolse uerso de Dio cõ prieghi humilissimi supplicãdo a q̃llo che si degnasse mitigar l'animo uer de lui & le forze del Re de Babilonia suo inimico, p laqual prece tãto humile lo eterno Iddio cõ la sua solita misericordia infinita lo essaudi & liberollo da le forze del Re de Babilonia & fecelo ritornare nel suo regno, & come fu retornato in Hierusalẽ cognobbe ueramente che era el sommo & uero Idio quel che lo haueua da le mane del inimico suo liberato. & ueramẽte petẽdosi de ogni suo errore & peccato che haueua cõmesso cõ ogni sua forza & ingegno si sforzo ritornare al uero culto diuino & a la uera religiõe, fece nettare el tẽpio, & rimesseui gli sacerdoti, frequẽtaua el tẽpio & magnificolo, ristorãdo q̃l che era guasto anchora nella citta: & tutto el suo animo riuolse in rẽdere a Dio gratie p tãti & tali beneficii da lui riceuuti, & similmẽte insigno fare al populo cognoscẽdo in quãta calamita & mali p gli suoi peccati fusse incorso, & guasto tutti gli idoli de Baal, reedifico lo altare nel tẽpio del uero Idio: & offerse molti sacrificii, dapoi sempre uisse cõ el timore santo de Dio & in buoni costumi, & tiro molti al culto de Dio cõ el suo bono essempio. Finalmẽte essendo de eta de anni. 67. mori, & fu sepe/lito in Hierusalem ne gli suoi horti, come se lege nel 4. libro de gli Re al. 33. capitu.

¶ Thraco Ethiopio Re de Egytto, essẽdo stato morto Sibecho, el primo anno de Manasse co

mincio regnare, & regno anni. 20.

℄ Deocle qnto re de Medi: lano. 4. de Manasse comicio regnare, & regno anni. 54. lui secodo che scriue Apollodoro Adriamitino historico edifico la citta Ebathana capo de ql regno in su certi mōti, laqle amplio Arphaxat cō torre fortissime & mure come e scritto nel lib. Iudith. 709 4490

℄ Gigio quinto re de Lydia, lanno. 12. de Manasse hauendo morto Candaule come dicemo nel suo logo de sopra prese la sua dōna per moglie & anchora ql regno, & regno anni trētasei. 700 4499

℄ Merre Ethiopo Re de l'Egitto, lanno. 21. de Manasse, & de la. 26. dinastia prese el regno de Tracia, & regno anni. 12. dopo lui regno Stephinati anni. 38. 684 4515

℄ Argeo quinto Re de Macedonia, lanno. 33. del regno de Manasse fu fatto Re de Macedo/ nia & regno anni. 38.

℄ Tullo hostilio tertio Re de Romani, lanno. 39. del regno de Manasse, & lanno. 3. della uigesi masettima Olimpiade fu fatto re de Romani dopo Nūma Pōpilio e regno anni. 31. costui come scriue Eutropio nacq; in logo vile, cresčēdo fu guardiano de pecore, da poi fatto huomo resse molti anni el populo de Roma, & lui fu el primo de gli re Romani che comincio usare certe insegne & uestire de purpura, & leuo el mōte Celio & amplio Roma, dapoi essendo alcuno anno stato in pace comincio far guerra contra a gli Albani & hauendoli subiugati & uinti & molti morti gli rimesse nella citta de Roma, & la loro citta guasto da gli suoi fondamenti ec/ cetto che gli tempij de Dio, & essendo cresciuta & riempiuta la citta de Roma per tanti populi questo Tullo de nuouo comincio far guerra cōtra gli Sabini & anchora loro supero. finalmen te hauēdo regnato cō molta gloria anni. 31. lui cō tutta la sua famiglia fu morto da una saetta; 673 4526 900 4299

℄ Arda. 6. Re de Lydia, lanno quaranta del regno de Manasse dopo Giri Re comincio regna re, & regno anni trentasette. 664 4535

℄ Le citta de Grecia.

℄ Nicomedia citta in Asia, in questi tēpi come scriue Eusebio fu edificata da Nicomede Bithi nio Re nella puincia de Bithynia, gli cittadini de quella essendosi fatti christiani nel tempo de Dioclitiano Imperatore in qlla citta fu vna psecutione crudelissima contra gli christiani, & es/ sendo dapoi fatta famosa citta Costantino magno Imperatore mori in qlla & forni la sua vita.

℄ Calcedonia similmente citta in Asia: in questi medesimi tempi & prouincia fu edificata da Megarensi quasi in su el mare pōtico: nellaquale fu fatto quel magno concilio nel tempo de Martiano Imperatore: come si legge nel sacro Decreto alla distin. 15. al capitulo Santorum ca nones, fu el quarto concilio.

℄ Citta de Constantinopoli.

℄ Constantinopoli laquale e pri ma se chiamo Bizātia cita digni sima & imperiale, del magno Co stantino cosi poi chiamata, come scriue Eusebio fu in questi tem pi edificata scontro alla citta de Calcedonia in uno luogo fortis simo & fertile da Pausania re de gli Sparti, laquale citta essendo nel principio non molto grande fu accresciuta & molto ampliata da Costantino magno Imperato re quando dono Roma a Santo Siluestro, & similmente gli altri suoi successori in edificii pallaz zi torre & mura lampliorono, in modo tale che tutti quelli che ve deuano qsta citta piu presto celeste che opera humana essere arbitrauano, anchora ne gli tēpi nostri ui sono molti edificii dignissimi, masime el tēpio di santa Sophia, el nome delquale p tutto el mōdo e celebrato, elquale edifico Iustiniano Imperatore, ha qsta citta anchora undeci porte dignissime, & per la sua dignita fu chiamata da alcuno auttore nuoua Roma, perche ui habitaua lo Imperatore & ha la dignita Patriarcale, in quella furono celebrati tre concilii di/ gnissimi come si legge nel sacro Decreto, uno nel tempo de Theodosio uecchio, laltro nel tem po de Agathone Papa, el terzo nel tempo de Iustiniano Imperatore. Hauendola el Turco mol to in odio per la sua dignita, nell'anno de la nostra salute. 1093. fu da loro assediata & presa nel quale tempo regnaua Belzeto principe de la Turchia: & preseno anchora lo Imperatore de quella & molto tempo lo tenneno per loro uil seruo, dapoi gli Franciosi insieme cō Venetiani la preseno & posederonla per spatio de anni. 55. & de nuouo la famiglia de Paleologi de la cit ta de Genoua la tolseno da le forze de Frāciosi & tenōla infino al tēpo de gli anni de la nostra 663 4536

salute

salute.1453.nelquale anno Mahumetto Othomano Imperatore de turchi la prese & messela a sacco & qgli facti tepi tempi de ipurcitia de turchi. Da questa citta hebbono origine molti ec celléti huomini, fra gli quali fu Ioanne Grisostimo Vescouo gia de qlla elquale fu de uirtu & santita quasi singulare:& cópose molte opere degne, Genadio anchora Vescouo de qlla, Ioan/ ne cassiano Diacono elquale cópose anchora molti libri. Emanuello chrisolora philosopho & oratore preclarissimo elquale reco in Italia le lettere greche, lequale nó erano state appresso de Latini per spatio de anni circa.700.& molti in Italia in quelle sono diuentati dotti.

℄ Homeni nelle scientie eccellenti.

℄ Archilogo poeta della citta de Lacedemonia, fu in questi tempi eccellente: elquale fu mol/ to eloquente secódo che scriue Quintiliano nel libro de larte oratoria, & lui fu el primo che trouo la misura el modo de uersi imbici come scriue Oratio nella poetica, & perche lesse una uolta impudicamente fu confinato da Lacedemoni, secondo Ouidio; finalmente per gli suoi demeriti fu morto & questo fu el suo fine.

℄ Aristodemo musico: i qsti tépi (scdo Eusebio) fu anchora lui molto stimato & dottissimo.

℄ Alceo poeta Lyrico, fu in questi tepi in grande estimatione (secondo Eusebio) & fu da Mi/ tilena: di lui scriue alcuna cosa Sapho, Horatio, & anchora Herodoto nel quinto libro delle sue historie.

℄ Alcidamo oratore greco fu anchora lui molto eccellente (secódo Tullio nel primo libro de le Tusculane) elquale fra le altre sue opere degnamente scrissi le laude della morte.

℄ Lelches Lesbio poeta fiori in questi tempi & scrisse molte cose; masisme la destruttione di Troia dopo Homero.

℄ Anthemenide similmente Mitileno poeta, fratello del prefato Alceo, fu in questi tempi an/ chora lui molto dotto: elquale fu molto amico de Babilonii & molte uolte prese guerra per loro & releuoli da molti pericoli perche fu molto robusto di corpo.

℄ Nicesso greco medico & peritissimo nel arte magica, fu in questi tempi molto stimato: & scrisse molte belle opere & utile in medicina.

4542 657 ℄ Amon figliuolo di Manasse.17. Re di Iuda: l'anno.417.del regno di Dauid & l'anno.3.de la.30.Olympiade essendo di eta di anni.22.dopo el suo padre comincio regnare & regno in Hie rusalem (secondo Eusebio) anni.12.ma secondo li hebrei & Giosepho solamente dui anni uo lendo lui seguitare le uestigie paterne, cioe quello che fece Manasse nella sua giouétu fu mor to da li soi domestici in casa sua propria, & subito che fu morto el populo uccise tutti quelli che amazzorono lui: & Amon prefato sepelirono con el padre, tutta sa sua uita & gesti sono scritti nel libro de li Re.4.al capi.21.& Paralipomenon.2.al.33.capi.

℄ Frorte.6.Re de Medi l'anno tertio de Amon comincio regnare, & regno.24.anni.

4554 645 IOsia figliuolo del prefato Amon.18. Re di Iuda, & l'anno.3.de la.33.Olympiade prese el re/ gno & regno anni.32.in Hierusalem di eta de anni.8.quando fu fatto re elquale in quella te nera eta era di tata uirtu & sanctimonia che pareua che tutti li altri re suoi antecessori eccedesse quáto el sole le altre stelle, uenédo dapoi al.12.anno de la sua eta (come scriue Giosepho) nó era dedito a lasciuie, ocio, giochi, o laude humane come feceno li altri soi pdecessori nella loro gio uentu, ma sempre era dedito a la dottrina & lettione cótinue de la legge di Dio & de soi padri antichi, in modo tale che tutti li errori & cattiui costumi delli altri cattiui Re uolse corregge re. Essédo dapoi stato nel regno circa otto anni tutte le citta a lui suggette in tal modo purgo dalla idolatria che nó parue che in qllo errore fusseno incorse, & accio che p alcun modo ne ri manesse alcuna uestigia fece cercare & bene essaminare tutte le case se ui fusse stata alcuna su/ perstitione de idolatria: & anchora el Serpéte di brózo fatto da Moyse ilquale in luoco di Dio era adorato nel tépio guasto & disfece, & sempre in ogni cótrouersia osseruo la giustitia laqle era da lui molto amata. scriue Giosepho che era modesto, prudéte, graue, cótinete clemête, & nella legge di Dio dottissimo, robusto di corpo & fortissimo & fu táto religioso & timorato di Dio che tutte le offese delli falsi pphet fece cauar de li sepulchri & arderle: & netto d'ogni superstitione & mali, tutta la puincia cóuoco tutto'l populo in Hierusalé nella solénita de la Pasca delli Azimi & có loro insieme fece grá festa in tal modo che da li di de giudici nó fu fatta tale, de laquale solénita fa métione Giesu figliuolo di Sirach. essortaua semp el suo populo al culto diuino, in modo tale che solamête Dauid, Ezzechia, & qsto Iosia sono eccettuati fra tut ti li re di Iuda che nó peccorono nel cóspetto di Dio come li altri re. finalméte un giorno essen do in cápo Magedó fu ferito dal re d'Egitto & ritornado in Hierusalé di qlla ferita mori, & fu sepelito có li altri soi antichi piágédo tutti qlli populi la sua morte onde Hieremia uedédo in spirito la sua morte scrisse piágendo piu piu la calamita di Hierusalé che di Iosia dicendo, co/ me sei tu rimasta sola citta piena di populo &c. liquali ditti se usauano di dire nelli essequii de morti lascio tre figliuoli dopo lui, el primo fu Eliachino elqle fu chiamato Iecconia, el secódo Achaz p altro nome Selo, el terzo Mataman ouero Sedechia. tutta la sua historia si legge nel quarto libro delli re, al.22.capitulo có alcuni seguéti, & Paralipomenon secódo, al.34.capi.

¶ Ancho Martio nepote di Numma.4.re de Romani, l'anno quarto di Iosia dopo Tullo Hostilio comincio regnare & regno uinticinque anni: essendo morto el prefato Tullo stetteno li Romani alcuno tẽpo senza Re. questo Ancho essendo dapoi fatto Re nõ fu inferiore delli altri soi antecessori in alcuna cosa, & aggiunse in Roma el mõte Auẽtino & Ianiculo: & fece el primo põte di Roma & p terrore delli huomini audaci ordino nel mezo della citta la pgione publica, prese una citta de Latini & guastolla & tutto quel populo ridusse in Roma, fece una Citta in su la marina chiamata Hostia: laqle e discosta da Roma circa a sedece miglia: nella quale mori santa Monica madre di santo Augustino finalmente infermãdosi in breue tẽpo mori.

El primo inuentore de le pregioni.

¶ Euersione de la Citta di Niniue.

¶ Arsace ouero Ericate.7. Re de Medi quest'anno ch'e el.15.anno del regno di Iosia comincio regnare & regno anni.32.huomo dignissimo in tẽpo di pace & di guerra, elqle fu cagione de la ruina de la grã citta di Niniue: come hauea pdutto Naum ppheta & Thobia come si legge nel lib. di Tobia al.14.cap.& come la ditta citta fu guasta fu desolato el regno delli Assyrii.

¶ Helchia massimo põtifice delli hebrei fu in questi tempi in Hierusalem molto stimato: & fu figliuolo di Selo, elquale fu Sadoch.

¶ Phalere Agrigentino Tyranno oratore & auocato dignissimo (come scriue Eusebio) fu in questi tẽpi, delquale essendo amicissimo un certo chiamato Perillo maestro di lauorare metalli d'ingegno acutissimo, uẽne d'Athene sua patria a trouar Phalere in Agrigẽto e conosciuta c'hebbe la crudelta di Phalere per cõpiacergli fabrico un Toro di brõzo & fece un certo uscio lo in un fiãco di qllo, p elquale intrasse chi fusse mal fattore, accio che essendoui dẽtro & cõ el foco sotto a ql Toro fusse in tal modo punito, & i tal modo essendo alcuno tormẽtato & gridãdo dentro di ql Toro per la pena nõ paresseno gridi humani ma piu psto di quel Toro: & hauendo qllo artifice fatto quel Toro dimãdando premio a Phalere di quello, elquale si delettaua di trouare noue generatione di morte comãdo che per suo premio & fatica quel artifice suo amicissimo fusse el primo a puare quella morte & fare del suo ingegno & arte esperimẽto & fu messo nel Toro & del loco sotto & cosi el fece morire (come scriue Ouidio nel primo libro de arte amandi) alcuni dicono che fu inanci a l'edificatione di Roma.64.anni, scrisse molte epistole lequale si leggono anchora fino al presente molte graue & degne. 630 | 4569

¶ Hostia citta maritima laquale e fra el Teuero el mare, fu in questi tẽpi edificata da Ancho Re de Romani in quel loco doue Enea (secõdo li poeti) uenẽdo da Troia primamẽte si fermo laquale era molto offesa dal salsidio & luto che menaua el fiume del Teuero & nõ ui era porto, elquale ui fece poi Claudio Imperatore cõ grandissima spesa, doue Aureliano Imperatore da poi per la cõmodita di ql porto fece molti belli edificii: & ordino un palazzo dignissimo in suo nome: laquale citta essendo da fondamẽti dapoi guasta da Saracini Lione Papa.4. la restauro & riempilla di cose degne, & cio che ui era d'antico ne li edificii eccetto che una torre ogni cosa rinouo, & fu poi ornata di molte reliquie di santi: massime del corpo di santa Monica madre di santo Augustino fino al tempo di Martino quinto Pontifice massimo.

¶ Sadiate figliuolo del Re Arda & nepote di Gigi.7 Re de Lydia, l'anno.19. del regno di Iosia comincio regnare & regno anni.15.(come scriue Herodoto nel primo suo libro) finalmente mori & lascio uno figliuolo chiamato Aliate elquale successe dopo el padre nel regno. 626 | 4573

¶ Tarquino Prisco.5 Re de Romani, l'anno.27.del regno di Iosia comincio regnare dopo Ancho Martio & regno anni.37.fu figliuolo di Demarato da Corinto, da elquale li fu posto nome Lucumone: dapoi pigliando el regno fu chiamato Re. Tarquino elquale p fortificarsi nel regno & gouernare la republica di nouo elesse cẽto cittadini antiqui liquali chiamo Senatori: & essendo assoldato nel regno prese un castello de Latini chiamato Apiola, & p segno di leticia ordino subito certi giochi in Roma, dapoi accrebbe le mure di Roma & fece Cãpidoglio, supero li Sabini liquali si uolseno ribellare & tolse anchora a loro Collatia, & facendo guerra cõ loro domo la loro superbia: & fece in Roma certe Cloache: & insieme cõ el padre orno prima degnamẽte la citta di Roma di molte insegne & magistrati: & chel Re de Romani portasse inanci le secure: trõbe, ordino sacrificii & cãtori de musica: lequal cose usauano poi li romani nelle guerre: & finalmente fu morto dalli figliuoli d'Ancho che fu gia Re de Romani.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Pherecide de Siria Philosopho egregio, discipulo di Pittaco philosopho, fu in questi tẽpi di acutissimo ingegno & dotto, elquale fu el primo che appresso de li Greci scrisse della natura de li dii & anchora molti altri libri dignissimi secõdo Cicerone nel libro delle Tusculane: & secõdo Plinio fu el primo che trouo la prosa: & dapoi fu precettore di Pithagora philosopho. 615 | 4574

¶ Symonide Greco poeta in qsti tẽpi fu molto honorato p le sue uirtu eccellente (secõdo Eusebio) & essendo di eta de anni.90.cõpose molte opere in versi, & molte cose lascio memorabile.

¶ Stesicoro poeta Lirico, fu in questi tempi in Grecia molto stimato (come scriue Quintiliano nel libro decimo delle institutione.) 624 | 4575

¶ Arione Matineo sonatore di Cithara eccellente, nato nel Isola di Lesbona, fu in questi tẽpi

delquale

delquale molti auttori ne fanno mentione, massime Plin. nel libro. 9. de naturali histo. habbiando per quella sua arte di sonare la cythara: cōgregate molte ricchezze in Italia & in Cicilia retornando da Corintho fu giettato da marinari in mare, secōdo li poeti fu ingiottito da un dolfino, & portato a Corintho, doue conobbe quelli marinari che l'haueuono giettato in mare & le cose che li haueuono tolte, lequale li furono restituite & loro grauemente puniti.

¶ Sapho poetessa di acutissimo ingegno, fu in q̄sti tēpi molto stimata, & fu la p̄ma che trouo l'archetto da sonar la uiola hebbe un marito ricchissimo: delq̄le hebbe un figliuolo chiamato Didāo, hebbe molte discipule: cioe Anagora, Millesia, cōgilla, Colophonia, Euthemia, & Salamina: lequale insegno el modo de uersi lyrici: & scrisse molte opere in piu ragione di uersi.

¶ Olda prophetessa dōna di Selo sommo sacerdote de li hebrei, & madre d'Heschia massimo Pōtifice delli hebrei: fu in questi tempi. Et predisse a Iosia Re molte cose, massimamente la destrutione della Citta di Hierusalem, & del populo (come si legge nel quarto libro de Re, al uigesimosecondo capitulo.)

¶ Sophonia propheta nono nel numero de dodeci propheti figliuolo di Chus: huomo fra li hebrei nobilissimo, fu in questi tempi molto nelle prophetie eccellente: & compose el libro delle sue prophetie: intitulato in suo nome nelquale propheto molte cose di tre tribu: come chiaramente in quelle se legge.

4577 | 622 ¶ Hieremia propheta santissimo santificato nel uentre della madre, nacque in una uilla chiamata Anatotice, nō molto discosto a Hierusalem, fu sacerdote, & nacque di sacerdote: & in questi tēpi essendo anchora giouinetto comincio p̄phetare: & uide in spirito la disfatione di Hierusalē, & la cattiuita di q̄l populo: & anchora co gliocchi corporali. Et solamente p̄pheto ne la tribu di Iuda & di Beniamin Dopo la destrutione della citta & del populo di Hierusalē. Fu menato dal populo suo in Egytto per forza: & dopo molte ingiurie fatteli dal suo populo appresso a Taphna in Egytto, dal populo suo fu lapidato & morto: & quiui fu sepelito doue gia habito Pharaone. Et perche cō le sue oratione haueua di q̄l luogo discacciati molti serpenti che molto dannificauono quelli populi & paesi. & fece liberi li Egittii dal morso di quelli serpenti, l'adororono per santo. & in alcun loco la sua festa se celebra el primo di de Maggio.

¶ Baruch propheta discipulo & scrittore del prefato Hieremia: fu in questi tempi huomo eloquentissimo: & anchora egli scrisse un libro de prophetie, intitulato in suo nome, nelquale descriue el retorno delli hebrei dal Egytto: Nientedimeno quel suo libro nō e accettato ne letto da li hebrei, elquale libro traslato santo Gieronymo di Greco in latino. Habbiando Baruch scritto el libro di Hieremia suo maestro & datolo a leggere a Ioachino Re, perche li era scritto, come el Re di Babilonia doueua guastare la citta di Hierusalem: & lui farebbe seruo di quello Re di Babylonia riempiendosi Ioachino: d'ira getto quello in sul foco: & fece affligere Hieremia & Baruch cō graui tormenti.

4586 | 613 ¶ Ioacam secōdo figliuolo di Iosia. 19 Re di Iuda. l'anno. 463 di Dauid: & l'anno primo de la quadragesima Olympiade: successe a Iosia suo padre nel regno, & regno solamente tre mesi: elquale essendo di eta d'anni 23 fu fatto dal populo Re, posposto el fratello suo maggiore. Ma perche fu poi crudele & scelerato, & nō uolse seguitare le uestigie del padre (come se legge nel la sua hystoria) per giudicio diuino fu preso da Necao Re & menato ligato in Egytto: & fu fatto Re Eliachim suo fratello maggiore, & fu mutato el suo nome: & chiamato Ioachino (come se legge nel quarto libro de Re al capi. vlti.)

4560 | 609 ¶ Ioachino primogenito di Iosia, elq̄le se chiamaua Eliachim, fu el uigesimo Re di Iuda: in quel anno medesimo del fratello suo minor fu fatto Re di Hierusalē da Necao Re d'Egytto: & regno anni undeci. Fu homo scelerato, mācatore di fede, & idolatra. Delquale nō so che scriuere, poi che tāto buō padre hebbe q̄sti dui figliuoli tāti scelerati, liquali ueramēte nō meritorno essere chiamati huomini, ma piu p̄sto mōstri. Et certamēte me ricresce hauere de loro alcuna cosa descriuer. Habbiādo adūque costui p̄so el regno se dette tutto a l'idolatri. Vccise Vria sacerdote giustissimo, p̄che lo riprese de sui mali: & discaccio tutti li ministri del tēpio: & robo tutti li uasi & li thesori del tepio p la sua auaritia. Per laqualcosa p giusto giudicio di Dio, uēne Nabucodonosor Re di Babylonia cōtra lui (come scriue Gioseph) cō grandissimo essercito appresso el fiume Eufraten: & cōbatte cō Necao Re de Egitto, uinselo, & p̄selo & cosi tutti li paesi suoi. Dopo uēne in giudea cōtro a Ioachino & domandoli tributo, o ueramēte fermerebbe l'essercito cōtra lui & tutta la giudea. Dubitando Ioachino nō essere superato: li promisse liberamēte darli tributo p tre anni. Dopo nel terzo anno senti che di nouo li Egyttii mossono guerra cōtra al Re di Babylonia recuso nō uolere piu pagare quel tributo. Allhora li disse Hieremia p̄pheta, che inuano aspettaua laiuto de Egitto, come fu poi uero, perche li Egyttii nō hebbono ardire mouere guerra cōtro a Babiloni. Venēdo Nabucodonosor sotto colore de amicitia & tregua in Hierusalem essendoui entrato non uolse mantenere la fede a Ioachino, & uccise in principio Ioachino: cō grandissimo numero di giouent hebrei fortissimi, & comando chel corpo di Ioachino fusse gettato fuora delle mure di Hierusalem come

haueua prophetato Hieremia: fece re de Ierusalem Iecconia figliuolo del fratello di Ioachino.

¶ Nabucodonosor re de Caldei: ouer di Babylonia, elquale fu molto nominato per gran fatti che fece, l'anno quarto del regno di Ioachino comincio regnare in Babylonia, ma quáto tépo regnasse non e certo, elquale preso c'hebbe l'imperio mosse molte guerre cõtro a li soi uicini: & massimamẽte cõtro li Egyttii cõbatte aspramente, & uinse Necao & Psametico suo figliuolo. Dopo suggiugo la Giudea, & la Syria: uccise el sopraditto Ioachino: & meno due uolte el successore cõ la madre ꝑgione cõ molti principi, & tolse anchora molti uasi del tépio: & portolli similmẽte in Babylonia: & fece Sedechia cio di Ioachino successore nel suo logo: & elquale denego poi darli el tributo ꝓmesso, uéne cõtro a lui cõ grandissimo essercito, & assedio la citta. Dopo per la fame essendosi cõ cittadini cõposto d'hauere la citta: essendo preso Sedechia & menatoli inãci lo fece accecare: & tutta la sua ꝓgenie amazzare, & lui cõ grandissima moltitudine meno in Babylonia pregioni per suoi serui: & tutta la citta di Hierusalem insieme col tẽpio disfece & abrugio. Dopo prese el regno delli Assyrii abbãdonato da Medi: & pero el regno di Babylonia fu molto accresciuto & magnificato: leuãdosi per questi suoi fatti grandi in supbia: Iddio lo fece quasi deuẽtare come bestia & stulto: & mágio feno sette anni como uno bue (com'e scritto nel libro di Daniel al quarto capitulo). Dopo passati sette anni alzo li occhii al Cielo, & prego Dio che li concedesse el suo regno: & perdonassegli: rendẽdosi in colpa d'ogni suo male, & cosi fu fatto per misericordia di Dio: alquale rẽdete gratie infinite: & cõfessando la sua infinita potẽtia. Et fu molto maggiore dopo la sua gloria che prima. Pero lui medesimo disse. Io Nabucodonosor laudo & magnifico, & glorifico Idio Re de Cieli: pche ogni sua opera e uera, fa humiliare li superbi. Dopo essendo uissuto anni quarãta mori in Babilonia: & lascio un figliuolo chiamato similmẽte come lui, elquale successe nel regno in suo luogo.

602 | 4597

¶ Ioachino per altro nome Iecconia nepote del prefato Ioachino, ouero secõdo alcuno figliuolo uintiun Re de Iuda: l'anno. 474. del regno di Dauid: & l'anno tertio della. 44. Olimpiade fu fatto re de Hierusalẽ dal p̃fato Nabucodonosor: & regno mesi tre & dieci giorni. Et secõdo santo Gieronymo fu figliuolo del sopraditto Ioachino. Ma cõ q̃sta differẽtia chel padre se debbe scriuere Ioachim per. m. & q̃sto per. n. in fine. Et cominciãdo regnare comincio el Re di Babylonia a temere stimãdo che recordãdosi della morte del padre subito nõ guastasse li paesi di Babylonia: mãdo p̃sto el suo essercito cõtra a Hierusalẽ: & assediollo nella citta prefata. Essendo costui bono & timorato uso el cõsiglio di Hieremia ꝓpheta, accio che quella citta nõ fusse guasta: lui cõ la madre e tutta la sua famiglia spõtaneamẽte se dette a Nabucodonosor. Et fatto questo fermo cũ lui el patto cõ giuramẽto, cioe che nõ sarebbe ingiuria a quelli che fusseno remasti in Hierusalem, laqual fede nõ li fu osseruata, ma lui cõ molti altri furono menati pregioni in Babylonia. Et anchora comãdo che tutti li goueni di Hierusalẽ fusseno menati insieme cõ tutti li artefici in Babylonia tutti pregioni & ligati. Liquali (secõdo Giosepho) furono di numero piu che dieci milia ottocento e trentasette. fra quali fu Mardocheo, Ezechiel, & Daniel. Et stette questo Ioachino pregiõe in Babylonia trẽtasette anni, per insino che essendo morto Nabucodonosor: el figliuolo fatto Re similmẽte chiamato lo cauasse di carcere. Et questa fu chiamata la transmigratione di Babylonia. Et sempre fu amico di questo Ioachino mentre che uisse, & feceli molti presenti: & lo tẽne come Re in Babylonia. Dopo prese dõna: & hebbe un figliuolo chiamato Salathiel: elquale genero Zorobobel: & lui genero Abiud.

601 | 4598

¶ Sedechia figliuolo del sopraditto Iosia, & del prefato Ioachino ultimo re di Iuda & di Hierusalem, fu quest'anno fatto Re in luogo di Ioachino da Nabucodonosor di Hierusalẽ, & regno anni undeci. Et per segno d'essere lui suggietto dal prefato Nabucodonosor li fu mutato el nome: & fecelo tributario a se: & feceno patto che mai li fusse licito fare guerra: ne dare fauore alli Egittii. Ma pche douento auarissimo & scelerato: & similmente el suo populo & sacerdoti: & molto offesono Iddio. Finalmente per uolõta di Dio: & per loro peccati. Fu discacciato del regno & morto. Perche essendo psuaso dalli Egittii che nõ douesse dare piu q̃llo tributo elquale haueua ꝓmesso: & anchora cerco farse libero. Per laqualcosa Nabucodonosor se indegno, & cõ grandissimo essercito ando cõtro a Hierusalẽ: & prese tutte le citta de Iudea dopo guasto & arse tutti li borghi di Hierusalẽ. Dopo lanno. 9. del regno di questo Sedechia. A dieci di, di Nouembre comincio assediare la citta: & duro circa mesi dieceotto cõ fame & peste grandissima, & finalmente la prese: & lui cõ tutta la sua ꝓgenie fu menato ligato & pregione a Nabucodonosor, in Babylonia. Et come lo uide esserli menato pregione, lo chiamo mancatore di fede, crudele, & ingrato. Habiando fatto Re: & datoli lessere, & dicendo questo fece in sua presentia uccidere li figliuoli & a lui cauare liocchi. Et tutto questo li haueua ꝓphetato Hieremia & Ezechiel ꝓpheta, & come lui fu preso, tutto il resto del populo fu quasi morto da Chaldei: & lialtri che remasono deuentarono loro serui & in tal modo furono cõdutti li hebrei (come predisse a loro Salomone) non uolendo receuere le prophetie, ne credere a quello & hebbe el frutto de loro cattiui arbori, & secõdo li peccati furono puniti.

¶ La citta di Marsilia in Franza.

¶ Marsilia

rristo, 600

¶ Marsilia in Franza oltra mõti, pri mo anno di Sadechia, nella.45.olym piade (secõdo Solino) fu edificata da populi Focensi, confinati da paesi lo ro laquale fu gia una citta degna nel la prouincia di Narbona appresso el fiume Rodano in luogo petroso, & fu molto grande. Ha uno bellisimo porto,& una rocca fortissima, nella quale era gia uno tempio molto de gno in honore d'Appoline delphico. Li suoi cittadini habbiando per molti tempi fatto guerra dopo con ciascu no pacificati riuolsono l'animo a ma gnificare la citta & ordinare el modo del uiuere ciuilmete. Li principali cit tadini cominciorõ dare opera alla philosophia,& alla eloquẽtia, alla qĺ e citta andorono mol ti Romani nobili & degni gioueni p iparare uirtu & modo di uiuere, perch'erono nel uiuere anchora molto costumati & honesti,& per questo furono riguardati da Cesare & dalli altri Romani dalle guerre. Vededo li altri Franzosi & l'altre natione loro essere in tanta abõdantia di Pace per el uiuere loro costumato,psono anchora loro disciplina da quelli. Dopo mutãdosi tempi fortuna & le loro signorie,& qualche uolta furon sotto tyranni, nõ uolseno mai piglia re altra forma nel uiuere,eccetto quando furono presi da Cathelani. Di qsta citta fu il primo uescouo Lazzaro,elquale fu resuscitato p Giesu Christo, ordinato dalli Apostoli, & infino al presente lie el corpo suo,tenuto da loro cõ gran reuerẽtia & honore. Et dicono alcuni che lie anchora el corpo di Maria Maddalena sorella del prefato Lazzaro. Di qsta degna citta hebbe no origine molti degni huomini,fra qli fu Saluiano sacerdote dottissimo & museo nella scrit tora santa anchora dotto,& anchora Genadio similmẽte prete,elqĺ cõpose un lib.de uiris illu strib⁹,a similitudine del btõ Gieronymo:& molti altri,de qli diremo di sotto nelli lochi loro.

597 ¶ Astiage figliuolo d'Arsagi.9.& ultimo Re de Medi,l'anno.3.di Sedechia, comincio regna re & regno anni.38. Costui secõdo Herodoto, nel.1.lib.delle sue Historie, & Giustino) hebbe solamẽte una figliuola chiamata Mandana,laquale alcuna uolta in sonno uide fare,tãta urina che riempiua tutto'l mõdo. Ma Giustino dice altramẽte di quel sonno,cioe che Astiage nõ ui de urina, ma nascere una uite de luoghi genitali di Mãdana sua figliuola, laqĺe uite copriua tutta la sua puincia & territorio. Spauẽtato per qsto sonno Astiage per cõsiglio de soi negro mãti,la dette p dõna ad un chiamato Cãbise nõ molto ricco del paese de Persia, accio che li fi gliuoli che di lei nascessino nõ hauessino fidanza nel essere nati di nobile pgenie,& fare cõtra de lui, & in qsto poso l'animo da qĺ timore & ipauẽto. Nascẽdo di lei el primo figliuolo: Astia ge lo dette ad un certo Harpago suo intimo secretario che l'uccise, elqĺe pẽso che qualche uolta qĺ regno poteua puenire alla figluola, nõ habbiãdo lui figliuoli mascoli, nõ lo uolse uccidere accioche dopo no ne portasse le pene. Per laqĺcosa lo dette ad un pastore a nutricarlo. Sentedo qsto la donna di qĺ pastore, laquale in qlli giorni anchora lei haueua parturito un figliuolo, lo pgo caramẽte che portasse a lei p allattarla. Allhora retorno idrieto el pastore per qĺ fanciullo elqle haueua lasciato ne la selua quãdo ando a dir alla dõna,& ritrouollo a piedi d'una cagna la qĺ li daua del suo latte & defendeualo da lialtri aiali, tolselo in braccio & portollo a la dona,& semp lo seguito qlla cagna. Et come la dõna di qĺ pastore l'hebbe in braccio, comincioli a far fe sta, come fusse sua matre, & lei cõ diligẽtia grãdissima lo alleuo. Essendo cresciuto el fanciullo & essendo cõ altri soi simili di eta, da loro fu fatto suo Re, & qualche uolta batteua qlcuno, li quali se lamẽtorono di lui col Re. Elquale lo fece chiamare a se dicẽdoli Perche cagione li ha uesse batuti, & egli cõ uolto sincero & costãte respose, come Re loro lho fatto. Marauigliãdosi el Re della sua costãtia, li uẽne in memoria el sonno & conobbe certo che liera el nepote, tiem pẽdosi d'ira uccise el figliuolo d'Harpago & dettelo a mãgiar, pche nõ l'haueua obedito, per nõ hauere (come li hauea ditto) uccisio el nepote, de laqĺcosa Harpago hebbe pena grãdissima, & simulãdo aspetto tẽpo di farne uẽdetta. Dopo essendo qĺ fanciullo fatto grãde, alquale quel pastore pose nome Cyro, fu fatto dal cio suo Capitano di tutto'l suo essercito. Vedẽdo questo Harpago, lo cõforto che cõ quel essercito se riuolgesse cõtro al suo cio, & tollessegli el regno, & ch'egli li darebbe tutto'l fauore che potesse. Allhora Cyro cõgrego li populi Persi, & molto es sercito isieme col suo & uẽne cõtro Astiage: elquale uedẽdosi dal nepote & da Harpago tradi to, missesi in ordine anchora lui cõtra a Cyro, & lo supo. Allhora fuggiẽdosi li Persi da Cyro se li feciono incõtro le loro matre & dõne, mostrãdo a loro le parte loro vergognose del corpo, & dicẽdo uolere uoi di nouo rientrare nelli corpi delle uostre matre, poi che come fanciullini fuggiti. Liquali uergognandosi di simile parole, pigliãdo animo ritornorono indrieto, & cõ

mato sapiente. Ma essendo alcuna uolta dimãdato, che pfessione o sciẽtia fusse la sua, rispose essere philosopho, cioe amatore de le scientie. Et questa dottrina daua in principio alli soi disci puli, liquali uoleuono dare opera a la philosophia, che mai presumesseno parlarne, se prima non l'hauessino udita cinque anni. Di lui uariamente se legge, & se alcuno desidera hauerne notitia legga Laertio, elqual ne scriue amplamente. Tutti li suoi libri furono da li Athenesi abrugiati. Molti degni & sentẽtiosi ricordi, ditti, & pcetti, fra quali se retrouono questi, cioe do uersi fugire cõ tutti li modi, & in tutto da se estirpare l'infirmita del capo, la ignorãtia de l'aia, la lussuria dal corpo, da le citta la discordia, la guerra da casa, & la intẽperantia in tutte le cose.

℄ Anatharso nato in Scythia philosopho dottissimo, fu in questi tẽpi molto per le sue uirtu honorato (secondo Cicerone nel suo libro de le Tusculane) elquale summamente essalto la sciẽtia sua. Essendo qualche uolta beffato che liera de Scythia, perche non se stimaua che di quella prouincia potessino uscire huomini dotti, & rispose. A me la mia patria e ignominia, & tu sei uituperio de la tua. Anchora fu domãdato, qual cosa che nel huomo fusse bona, & qual cattiua, & respose essere la lingua. Fu fratello di Cadmo re de Scythia, dalquale finalmente fu poi morto con una saetta, perche hauea tentato portare in Scythia le legge de Greci.

℄ Misone cheneo philosopho, fu in questi tempi in Athene molto honorato per le sue uirtu elquale habbiando el patre tyrãno, acio che potesse piu liberamente attendere a le scientie, elesse habitare in un deserto in Lacedemonia, doue poi habito insino a l'anno de la uita sua. 97.

℄ Alcineone chrotoniato philosopho, figliuolo d'un certo Pyrrhito, & discipulo di Pythagora fu in questi tempi d'acutissimo ingegno (secondo Eusebio). Et lui fu el primo che scrisse un libro de la ragione de la natura, & disse l'anima essere immortale.

℄ Epimenide cretense philosopho fu in q̃sti tẽpi, elq̃le (secondo Laertio) essendo anchora gio uine, fu qualche uolta mandato dal patre in cõtado per menare una pecora ne li tẽpi de caldi grãdissimi, uscendo fora de la uia, ando in una spelunca doue se dice che se dormento & dormi anni. 57. Dopo risuegliandosi cerco de la pecora, stimando hauere poco dormito, & non trouandola retorno in cõtado, & sentendo come le possessione del patre in quel tẽpo che haueua dormito erono fatte d'altri, & ogni cosa era mutata, ritorno ne la citta dõde lui era nato, & fu reconosciuto dal suo fratello minore, elqual era gia uecchio, & intese ogni cosa per ordine come erano state. Dopo dando opera a la philosophia douento dotto, & scrisse un libro de le generatione, & de la potentia diuina, in piu di cinque milia uersi, & molti altri. Fece un tempio per reuerentia di tutti li dei, uisse anni. 179. come scriue Laertio, & secondo alcuno altro. 194.

℄ La prima disfattione di Hierusalem.

4609 590 ℄ Nabucodonosor re di Caldei, lanno. 9. & mesi. 6. di Sedechia Re (come dicemo di sopra) essendoli denegato el tributo dal prefatto Sedechia, uẽne in questi tempi cõ grandissimo essercito in Giudea, & guasto tutte le citta, & assedio Hierusalẽ. Sentẽdo Vafro Pharaone Re di Egitto, subito se misse in ordine cõtra lui in aiuto di Sedechia. Allhora Nabucodonosor se leuo dal assedio di Hierusalem, & uenneli incontra, & dopo molte battaglie & homicidii da l'una parte & di l'altra lo supero & uinse. Per questo li falsi pphetti cominciorono schernire Hieremia dicendo. Li Babylonii come tu pphetizzi nõ retornerãno piu. Ma Hieremia molto piu affermaua la sua prophetia essere uera. Per questo fu preso da quelli signori & principi, & messo in un lago insino a la gola, accio in quel modo ãnegãdo morisse. Dopo in quel anno medesimo nel decimo mese, essendo discacciato Pharaone predicto da Nabucodonosor, mando di nouo Nabusarda principe del suo, essercito assediare la citta di Hierusalẽ. Et quiui stette mesi. 18. nel assedio di ditta citta. Per laqualcosa uenne per la fame a tal partito, che li proprii figliuoli se mãgiauano p la grã fame. Per q̃sto li giudei cõ ignominia grãdissima detteno loro & quella citta ne le forze de Nabusarda, elquale entrando cõ l'essercito in Hierusalem, prese prima Sedechia Re, & tutta la sua generatiõe, & li occiseno, & feciono roinare le torre & le mure, & abrugiorno el tẽpio, & tolseno tutti li uasi di quello, & feciono di quel populo grãdissima uccisione, nõ pdonando psona picciola o grãdi, & se alcuno ne rimase fu menato pgione, & erano uẽduti. Et in questo modo fu finito el regno di Hierusalẽ, & di giudei, elquale era durato sotto. 23. Re anni. 447. & sei mesi, de quali li nomi & li tẽpi replicheremo quiui insieme di sotto.

℄ Replicatione breue de Re de giudei.

Dauid.	.1. anni. 40.	Ioram.	.7. anni. 8.	Ioathan	.13. anni. 16.	Ioacam.	10. mesi. 3.
Salomone.	2. anni. 40.	Ochozia	.8. anni. 1.	Achaz	.14. anni. 19.	Ioachim. 20.	anni. 11.
Roboam	.3. anni. 17.	Athalia	.9. anni. 7.	Ezechia	.15. anni. 92.	Ioachin	.21. mesi. 3.
Abia	.4. anni. 3.	Ioas	.10. anni. 40.	Manasses	.16. anni. 5.	Sedechia. 22.	anni. 11.
Asa	.5. anni. 41.	Amasia	.11. anni. 29.	Amon	.17. anni. 12.	Cõputati isieme q̃sti	
Iosaphat	.6. anni. 25.	Ozia	.12. anni. 51.	Iosia	.18. anni. 31.	anni. son. 447.	mesi. 6.

℄ Replicatione de pontifici de Giudei.

℄ Perche di sopra prossime breuemente la generatione, li tempi da ciascuno Re de li hebrei facciamo, ci pare necessario replicare similmente qui insieme tutti li pontifici, liquali furono ne li

tempi loro, cioe dal primo Sadoch: elquale ordino Salomone, remouendo Abiathar, insino a Iosedech ultimo sacerdote. Ma li loro tēpi perche non sono certi, nō scriueremo. Li nomi adū que loro furono questi Sadoch primo sacerdote del tempio. Achima secondo. Azaria terzo. Io iade quarto. Azaria quinto. Ama sesto. Achitob settimo. Sadoch ottauo. Selo nono. Helchias decimo. Azaria undecimo. Saria duodecimo. & Iosedech ultimo. Elquale fu menato pregione in Babylonia, & quiui fu morto (come se legge al Paralipomenon, al.16.capi.) Et similmente dice anchora Giosepho nel decimo libro, al capi.10. Et tutto quello che di sopra ho scritto & con diligentia ho letto, ho scritto qui. Et in questo modo se termina el quarto libro.

¶ Incomincia el quinto libro chiamato Supplemento de le Chroniche, compilado & composto per Frate Giacobo Philippo da Bergamo, del ordine Heremitano felicemente.

Omincia la quinta eta del mondo, secondo l'ordine da noi preso di sopra, laquale dura insino a la Natiuita del nostro Saluatore Giesu Christo, per anni. 500. auenga che alcuno questo tempo descriue. Et chi uuole ueramēte numerare li anni de la cattiuita de li hebrei, cioe quando furono pregioni in Babylonia, comincia da l'anno.11. di Sedechia Re (secondo Eusebio). Et in questo quelli. 70. anni se termineranno nel tempo di Dario, cioe nel secondo anno del suo regno. Benche Giosepho & el beato Gieronymo sopra Ezechiel, par che comincíano da l'anno.13. del regno de Iosia insino al terzo anno di Cyro. Et alcuni altri da l'ultimo di Ioachino insino a l'ultimo anno di Cyro. Ma secondo la commune opinione di tutti li auttori, quelli.70. anni. sopradditti, liquali se termineno nel terzo anno del regno di Cyro propeiamente sono li anni che furono pregioni in Babylonia li hebrei. Et quelli liquali se termineno nel secōdo anno di Dario, se chiameno li anni de la trasmigratione. Et questa cōmune mente e la opinione di tutti li sacri theologi. Et q̄sta prefata cattiuita fu ne li anni dal principio del mōdo.4610. dal Diluuio.2366. da la natiuita di Abraā.1417. ne la.47. Olympiade. & l'anno 28. di Tarqno Re de Romani, nelqual tēpo regnaua Astiage Re de Medi in Macedonia, Europa in Lydia, Alyatte in Egitto. Vafro in Babylonia, de Caldea Nabucodonosor primo.

¶ La cattiuita adunque de li hebrei, laqual fu esterminio del populo di Hierusalē, qui comincia, & duro. 70. anni secondo Hieremia, elquale descriue che la fu per mancamento de la fede data da Ioachin a Nabucodonosor, come pienamente scriue nel suo loco in laltro libro di sopra. Et fu per uolonta & permissione di Dio, perche li hebrei molti anni erono stati idolatri, & haueuono sparto molto sangue de li huomini giusti & innocenti, uolēdo punirli di tanti loro mali & peccati, pmesse che fussino per.70. anni pregioni ne le forze di Nabucodonosor & de Caldei, accio che fornito quel tēpo q̄lli che retornauono in Hierusalē se remouessino di simili errori. Dopo nel anno.62. de la p̄fata cattiuita de li hebrei, essendo destrutto el regno de Caldei perche restauono anchora otto anni fino al numero di. 70. come dimostra la sesta uisione di Daniel ppheta, successe Dario in quel regno, elqual era Re de Medi & nel primo anno del suo regno, uedendo Daniel appossimarse el tēpo del ritornare in Hierusalem: secōdo che era stato predittо da Hieremia. Fece oratione a Dio per se & tuttol populo pregandolo che la prophetia fusse adempiuta, alquale apparue langelo Gabriel dicēdoli per parte di Dio che la sua oratiōe era essaudita, perche morendo Dario Re de Medi, successe Cyro Re de Persia, secōdo che fu uolonta di Dio: ritorno quel populo Hebreo in Hierusalem, mandato da Cyro, come se legge nel libro Paralipomenon secondo: & nel principio del libro Esdra manifestamente.

589 4510

¶ Godolia per natione Caldeo, quest anno fu fatto capitano de le gente gia sottoposte a Nabuzarda, essendo desolata & guasta Hierusalē, fu hō mansueto & giusto. Et habbiādo p̄so l uffi cio subito p comādamento del Re cauo di p̄gione Hieremia ppheta & Baruch suo discipulo & semp lo tratto come amico & seruo di dio, cō elq̄le stette p alcū tēpo ne la citta di Masphat. Essendo (come habbiamo ditto) Godolia hō giusto: usaua molte humanita uerso de poueri Hebrei, liq̄li pagauono el tributo al Re de Caldei Essendo alcuno hebreo di q̄lli che erono dispersi in certi luoghi: essendo guasta Hierusalē che l'essercito del re di Babylonia s'era partito e anchora la bōta di q̄sto Godolia ládorono a trouare i Masphat, fra q̄li era un certo chiamato Ismahel: de la p̄genie & sangue reale: hō maligno & cattiuo, elq̄le essendo assediata Hierusalē. fuggite al Re de li Amoniti, & stette cō lui p alcū tēpo. Liq̄li hebrei Godolia li receue humanissimamēte, & uolse che stessino insieme qui cō lui, & fu cōtēto che in q̄lche citta, o luogo uolessino potessino habitare. Et giuro a loro che nō sentirebbeno alcuno male ne grauezza, & piu offerse a loro di resare le loro habitatiōi, accio che potessino reponere tutte le cose a loro necessarie p uiuere. Sentēdosi p tutto la fama di Godolia, come era cōtento che ciascuno hebreo scāpato da Hierusalē potesse retornare & cultiuare le sue terre: & habitare liberamēte doue uoleua, molti landorono a trouare, & comīnciorono habitaroui, cōsiderando la clementia del Re & di Godolia, & la sua bōta. Dopo nō molto tēpo lando a trouare quello Ismael ditto di sopra,

con

con dieci cõpagni in Malaphat, liquali riceue Godolia con grandissimo honore, & essendo in/ sieme nel cõuito Godolia fu inebriato. Vedendo Ismael, subito leuandosi da mensa con quelli dieci cõpagni uccisero Godolia, & tutti li altri liquali erono in quella mensa. Dopo essendo insanguinati uccise quasi tutti li hebrei, liquali erono scampati, & uenuti in quelli luoghi a habitare, & fatti molti homicidii ritorno al Re de li Amoniti. Quelli altri hebrei che pure ne rimase, sentendo essere morto Godolia, comínciando a temere fuggirono in Egitto. Dissuadé/ doli Hieremia che non douessino andare in Egitto, perche in breue tẽpo sarebbe sottoposta al Re di Babylonia & tutti sarebbeno uccisi se ui andassino, nõ uolendo loro credere al suo par/ lare menorono anchora lui per forza in Egitto insieme con loro, & anchora Baruch. Et dopo cinque anni ando Nabucodonosor con essercito grandissimo in Egitto, & guasto tutti li paesi & citta, & tutti li hebrei, che erono andati in Egitto, li meno pregioni in Babylonia, secondo c'hauea predítto Hieremia, & rimase Hierusalem desolata anni settanta.

4618 — 581 — ℂ Alceta ottauo Re de Macedonia, l'anno. 8. de la cattiuita de li hebrei in Babylonia, comin/ cio regnare, & regno anni. 29.

4619 — 580 — ℂ Seruio Tulio sesto Re de Romani, dopo Tarqno prisco, l'anno nono de la cattiuita de li he brei comincio regnare, & regno anni. 34. Et (come scriue Liuio) quando Tarquino prisco supe ro li Latini meno fra li altri pregioni Cresa Cornicula, figliuola del signore de Latini, laquale era grauida. & parturi un figliuolo: elquale chiamo Tullio Seruilio, elquale essendo picciolino ne la cuna Tarquino prisco Re & la sua donna uideno uenire da cielo una cosa in modo di fo/ co, & posarsi in sul capo di quello fanciullino, non facendoli alcuna lesione. Vedendo questo la regina laquale era esperta nel arte de li auguri, persuase al marito che lo facesse seruare cõ dili/ gentia grandissima, dicendoli che sarebbe in honore grandissimo de la famiglia loro & utile, el quale essendo degnamente nutrito, & cresciuto di corpo, de ingegno, & di uirtu, prese p dõna la figliola del pfato Tarqno, elquale essendo ferito da li figlioli di Ancimarco, & morto, & da la sua dõna regina occultamente riseruato p dare el regno a li ,ppri figliuoli che erono anchora piccioli. Questo Seruio scoperse la morte del pfato Tarquino, & lui fu fatto Re: elqle hauen/ do due figliuole le dette per dõne a li figliuoli di Tarqno, & lui fu tanto modesto & giusto in qllo regno che nõ pareua alcuna differẽtia fra lui, & Tarqno suo antecessore. Dopo ordino che ciascuno per mãtenimẽto del regno pigliasse el tributo, & fussino eletti qlli che fussino atti in fatti di arme & battaglie, liquali furono trouati essere in numero. 80. milia homini. Per laqual cosa accrebbe piu Roma, & circõdola di mure & di fosse. Et habbiando fatti in Roma tanti be/ ni, finalmente fu discacciato del regno, & morto da Tarquino Superbo suo genero, persuaden doli la sua propria figliuola. Auenga che Ouidio nel libro de Fastis dica che questo Seruio fu figliuolo di Vulcano. Ma questo secondo li poeti. Nienredimeno Plinio nel libro de li huomi/ ni generosi, dice che fu figliuolo di Publio Corniculario, & di Ocreacia sua donna.

4628 — 571 — ℂ Nabucodonosor secõdo figliuolo del magno Nabucodonosor, terzo Re de Caldei: l'anno. 18. de la cattiuita de li Hebrei: successe al patre nel regno, & regno anni dieci, homo magnani/ mo & molto potente, elquale (come scriue Giosepho nel decimo libro, al. 13. capi.) aggiunse molto a le ricchezze paterne. Et pero dicono alcuni, di richezze, & di fortezze di corpo supe/ ro Hercule. Prese Lydia & anchora Hiberia, & fece molte altre cose eccellẽte, lequale me parino essere superflue recitarle. Fece molti magni edificii in Babylonia, & renouo la citta gia quasi guasta di Babylonia per l'antiquita. Fece un tẽpio magnifico in honore di Belo, & detteli mol/ ti doni. Et anchora fece fare un giardino bellissimo, ripieno di grandissimo numero & genera/ tione d'arbori edificato & fatto sopra un monte per arte, acciochè la sua dõna essendo in quel giardino tanto alto (come la desideraua) potesse uedere li paesi soi dou'era uenuta, & dou'era nata, laquale fu figliuola del Re de Medi.

4637 — 562 — ℂ Creso figliuolo d'Aliate nono & ultimo Re de Lydia, l'anno. 27. de la cattiuita de li hebrei comincio regnare, & regno anni. 15. Fu nel principio molto felice. & cõgrego molte ricchezze, per lequale leuandosi in superbia, prese animo uolere combattere con Cyro Re de Persia, & fu da lui superato & uinto, habbiando perduto el regno uisse miseramente. delquale scriue mol/ te cose Giustino, & anchora ne fa mentione Ouidio.

4638 — 561 — ℂ Euilmerodach qrto Re de Caldei, figliuolo del magno Nabucodonosor, l'anno uigesimo ottauo de la cattiuita hebraica, essendo morto el suo fratello Re senza figliuoli, successe nel re/ gno, & regno anni. 18. El primo anno del suo regno cauo di pgione Ioachin Re di Hierusalem (come se legge ne la sua historia, al. 4. lib. de Re) & teneualo nel loco de soi charissimi & intimi amici, & feceli molti pſenti & doni, & uolse che stesse in Babylonia fra li altri principi, pche el padre suo Nabucodonosor nõ li haueua osseruato la fede, essendosegli dato cõ la dõna, figlioli & tutta la sua famiglia per liberare la sua patria. Et dicono alcuni che pero li uso tanta pieta & misericordia per qsto, & anchora chel suo fratello Nabucodonosor era stato anchora uerso di Ioachin molto crudele, pero nel principio del suo regno lo cauo di pregione. Et qui finiscono l'historie del quarto libro de Re. Hebbe costui tre figliuoli, fra liquali fu Balthasar ultimo Re.

¶ Huomini in questi tempi ne le scientie eccellenti.

¶ Anassimandro philosopho & medico celeberrimo, per natiõe da Millesio, & discipulo di Taletho & successore suo ne la scola: fu in q̃sti tẽpi molto eccellẽte. Elq̃le nel principio habbiãdo insegnate le cose celeste, fu el primo che trouo el modo de le hore, & l'orologio, & descrisse li mari, & el loro circuito, & fabrico la spera materiale. Pero lo chiamo Plinio philosopho dottissimo, & similmẽte astrologo. Finalmẽte essendo di eta d'anni. 64. mori, auenga che su anchora un'altro Anassimãdro Milesio filosofo & historico, & fu anchora doto, delq̃le scriue Laertio.

¶ Anassimene filosofo & medico. discipulo di Anassimãdro, fu anchora lui in q̃sti tẽpi dotto, & scrisse molte cose. Finalmẽte mori (come scriue Laertio) el medesimo di che fu p̃sa Sardi.

¶ Esopo de Phrygia, ouer de Grecia, per fortuna seruo, huomo dignissimo, elquale per la sua dottrina, ingegno, & sapientia fu molto stimato, & e la sua memoria fino al presente giorno. Elquale scrisse molte fabule & fittione d'animali brutti, fingendo che parlino fra loro, dellequale nõ solamente piacere, ma utilita anchora grande, ciascuno che legge ne puo pigliare, & ueramente sono utilissime a li huomini mortali. Habbiando un certo Romulo traslate in uer si molte di queste fabule per disciplina d'un figliuolo di Tiburtino gia sono molti tempi. Di nuouo Rinucio huomo dottissimo l'ha ridutte in prosa, insieme con la uita d'Esopo, & drizzatile ad Antonio Cardinale di santo Grisogono.

¶ Principio del regno de Persia.

¶ Cyro primo Re de Persia potẽtissimo, l'anno trigesimo de la cattiuita de li hebrei, & l'anno de la quinquagesimaquinta olympiade comincio regnare in Persia, & regno anni trẽta. Fu nepote di Astiage Re de Medi, nato di Mandaua sua figliuola. Elquale uinse Astiage suo auolo, come scriue Herodoto & Giustino. Et dicemmo disopra ne la uita del p̃fatto Astiage, & trasferi quel regno in Persia. Habbiãdo domate molte citta, lequale se rebellorono, comincio fare guerra cõtro a Balthasar Re de Caldei & similmente di Babylonia, & uinselo, & subito messe assacco la dignissima & magnifica citta reale di Babylonia. Dopo mando el suo essercito cõtro a Creso Re de Lydia, elquale hauea molto fauorito Balthasar, & anchora lui in spatio di poco tẽpo prese, & discacciollo del regno, & li tolse ogni sua faculta: in tal modo che li era costretto a fare misera uita. Auenga che alcuno dica che li cõcesse, & detteli una citta solamente per sostentatione de la sua uita, nõ molto discosta da lui. Habbiãdo adũque Cyro suggiugato quasi tutta l'Asia & l'Oriente, mosse di nouo l'essercito cõtro a li Scythi, dou'era regina Tamiri, & ne le prime & principale battaglie prese Cyro el figliuolo di quella prestantissima regina, & quasi uccise tutto'l suo essercito. Dopo anchora lui in spatio di poco tempo fu fatto morire da la prefata Regina Tamiri, cõ astutia & inganni grandissimi, in questo modo, cioe habbiãdo inteso Tamiri la morte del suo figliuolo, & del suo grande essercito. Nõ fece come sono cõsuete le dõne cioe che la se affligesse cõ lagrime & pianti. Ma col resto de le sue gente fingendo uolere fuggire se redusse in su certi monti, ordinando in quel mezo molti inganni cõtro a Cyro, elq̃le credendo che ueramẽte la douesse fuggire, perseguito quel essercito in su quelli monti, doue se discoperseno l'inganni di Tamiri regina de le sue gente d'arme, & fu preso Cyro cõ ducẽto mi lia homini d'arme, & loro insieme cõ Cyro furono tutti morti & fraccassati, in modo tale che solamente uno fra tanto grandissimo essercito nõ ui rimase. Et come fu morto Cyro cõ tutti li altri suoi homini d'arme liquali erono con lui, subito la regina Tamiri fece cercare fra quelli morti el corpo di Cyro. Et come fu trouato, li fece tagliare cosi morto el capo, & mettere in uno utro di sangue del suo essercito, & con parole superbe, & animo irato disse. Beui Cyro el sangue delquale sempre hai hauuto sete. El resto del corpo di Cyro fu portato in Passargada citta, & quiui fu sepelito. Et nel suo sepulchro ui furono scolpiti certi uersi, de quali questa e la sententia. O tu huomo elquale passi: io son Cyro Re de Persia, qui dentro sepelito.

¶ Persia e una prouincia ne la Asia maggiore, laqual fu cosi chiamata da Perseo d'Acrisio Re de li Argiui nepote (come dicemo disopra nel suo loco) ne laquale p̃uincia edifico una citta, la quale chiamo Persipoli, capo di quel regno, laquale poi disseciono li greci, & cõfina cõ Caramani, Battriani, & Medi, & e diuisa in molti luoghi dal mare, delq̃le descriuere al presente non e utile. Chi la uolesse uedere ouer leggere pienamẽte, lega Curtio nel q̃rto ne li fatti d'Alessãdro magno & e piena di mõti, & p rispetto de uẽti, & e molto pouera di frutti per lo caldo. Auẽga che ui fussino molte dignissime & belle citta, fra Persia & Susa, laqual fu edificata d'Arphasat Re de Medi cõ edificii dignissimi, erono certi monti altissimi & grãdi, lequale poi prese Cambise figliuolo di Cyro, & la tenne insieme col suo regno, elquale fu gia grande. Auenga che poi per spatio di tempo fusse diminuito & guasto da Macedoni, & da parthi. Et questi populi de Persia nel loro principio adorauano el sole per loro Iddio, come li fu insegnato da Nembroth gigante, & offeriuono sacrificii a la Luna & a Diana. Al presente hãno lasciato quelli idoli, & hãno seguitato la lege maumethea. Et (secõdo Plinio) le persiche furono portate in Italia da questi paesi. Et anchora in quella citta di persipoli ui sono le reliquie di santo Georgio martyre.

¶ Amintha nono Re de Macedonia, l'anno. 37. de la cattiuita de li Hebrei comincio regnare, & regno anni cinquanta.

559 4640

552 4647

¶ Fine

¶ Fine del regno de Lydia.

550 ¶ Creso Re de Lydia, l'anno.39. de la cattiuita de li hebrei, essendo regnato anni.15. fu punito da Cyro Re de Persia, & discacciato del regno, elqle fu traslatato in Persia, & prima era durato anni.230. sotto noue Re, li nomi de quali & li tempi breuemente replicando sono questi cioe.

Ardisio	.1.anni.36.	Candaule	.4.anni.14.	Saliate	.7. anni. 15.
Alyate	.2.anni.14.	Gigio	.5.anni.15.	Alyate	.8. anni. 49.
Meles	.3.anni.12.	Ardo	.6.anni.37.	Creso	.9. anni. 15.

¶ Lucio Tarquino figliolo di Tarquino prisco, & genero di Tullio Seruio, elquale fu cognominato superbo per fatti grandi che fece l'anno.44. de la cattiuita de li hebrei morto el suocero suo fu fatto lui Re de Romani, & fu nel numero de Re el settimo, & regno anni.35. Elquale com'hebbe piso el regno, tu tti li principali de la citta di Roma, liquali haueuono fauorito Tullio Seruio, insieme con Tarquino suo nepote fece amazzare. Dopo uedendo per homicidio & tradimēti hauere acqstato quel regno, ordino per sua securta, & p la guardia del corpo suo molti huomini d'arme & prouisionati, per tanto stimaua el suo regno non se potere con altro modo conseruare. Et (come scriue Augu.) Tullio & Eutropio per potere punire che li cōtradicesse, trouo molte gnatione di tormēti, habbiando una figliuola sola la dette p donna al Re de Latini, accio c'hauesse l'amicitia de suoi uicini. Dopo mosse guerra a Volschi, & prese la citta di Sessa. Poi se riuolse a le cose de la sua citta per cōponerle, & farle suggiette a la sua uolonta, & fece el tēpio in honore di Gioue in sul mōte Tarqno, & molti altri edificii. Finalmēte essendo sta to crudele uerso de soi cittadini, fu discacciato del regno, & ando habitare a Porsena, & quiui fu morto, p molte ingiurie che qualche uolta, essendo nel suo regno a Roma haueua fatto a loro.

Lo inuētore de trouare molte generatione.

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

¶ Ageo propheta undecimo nel numero de duodeci, elquale el beato Gieronymo chiama festiuo & lieto. Compose in questi tempi el libro de le sue pphetie, nelquale descriue el ritorno del populo d'Israel, & la reedificatione del tempio, la renouatione de la citta, & la osseruantia sacerdotale, & molte altre cose, come in quello se legge. Et fornito che fu el tempio mori, & fu sepelito nel sepulchro de sacerdoti santi.

¶ Zacaria.12.& ultimo propheta, fu in questi tempi, elquale descrisse un libro de le sue pphetie, doue descriue el nostro saluator Giesu Christo in molti uarii modi, fu insieme con Ageo propheta, & Zorobobel, & molti altri a confortare el populo a la reedificatione de la citta & del tempio. Finalmente fornito che fu el tempio mori, & fu sepelito con Ageo propheta.

¶ Amalthea Sybilla uergine eccellentissima, da Cuma in Campagna, fu in questi tēpi molto stimata, & scrisse noue libri liquali porto a Tarquino Re de Romani, & domado a lui.300. Philipei essendoli denegati in sua presentia ne abbrugio tre. Dopo l'altro giorno, presto a Tarquino. se non li daua quel c'haueua domandato che similmente abbruggiarebbe quelli altri sei. La qual cosa sentendo Tarquino, subito quel c haueua domādato li dette, liquali libri essendo seruati da successori, poi da Tarquino fu trouato essere scritti in quelli tutti li fatti de la potētia di Roma. Per questo poi furono seruati con diligentia grandissima, & quādo accadeua se correuano a quelli per ogni loro consiglio, quasi a uno oraculo. Finalmente mori in Sicilia, & per molti tempi fu guardato el suo sepulchro da quelli populi doue la mori.

544 ¶ Ellespōtia Sybilla nata ne li paesi di Troia, in una uilla chiamata Marmessa appresso a uno castello Gergiteo fu in quelli tempi (secondo che scriue Solino) laquale predisse molte cose di Giesu Christo del suo nascimento & origine.

¶ Balthasar figliuolo di Euilmarodach: ouer (secōdo alcuni) nepote.5. Re de Caldei, quest'anno dopo el padre comincio regnare, & (secondo Giosepho) regno anni.14. Nel primo anno del suo regno uide Daniel la sua uisione, come se legge nel libro suo al ottauo capitu. Dopo non molto tempo, essendo Balthasar in quello conuito cō tanti principi, femine & cōcubine, mangiando & beuendo ne li uasi recati del tempio di Hierusalem dal suo auolo Nabucodonosor, uide quella mano i quel muro inuisibilmēte che scriueua queste parole, Māne, Thechel, Phares. lequale in latino risuonono, numero, peso, & diuisione, Cercando Balthasar fra tutti li soi saui & negromanti che esponesse queste parole, & l'effetto, nō fu mai alcuno chi se intendesse se nō Daniel. Elquale li disse: sapi Balthasar Iddio per el tuo sacrilegio ha numerata la uita tua el tuo regno, & uiuerai poco tempo: sarano pesati, & toltoli el regno, guasto & dato a populi de Persia, & a Medi. Non molto tempo dopo questa tal uisione fu preso Balthasar, & la citta de Cyro Re de Persia, & guasto fino a fondamenti, in modo tal che non rimase alcun segno di ql la. Et quella che al presente la fece Cambise figliuolo di Cyro in uno altro luogo.

543 ¶ Dario fratello d'Astiage Re de Medi, elqle fu quello che destrusse el regno di Babylonia insieme con Cyro suo cugnato, Essendo di eta d'anni sessantadui, Vedendo Daniel si eccellente lo meno con lui in Media, & tennelo honoratissimamente, in modo tale che pareua a ciascaduno che Dario li hauesse cōmesso tutto quello regno al suo gouerno, perch'era el primo fra loro & li soi Satrapi. De qui nacque cōtra di lui odio & inuidia gradissima, & sempre cercauo/

no quelli principi qualche cagione licita & legittima contra lui per farlo morire,& mai giustamente la potessero trouare. Finalmente uedendolo spesse uolte essere in la oratione l'accusorono al Re che hauea contrafatto al suo decreto ch'era, che non ardisse persona adorare altro che Dario,& chi cōtrafacesse fusse messo nel lago,cioe nel mezzo de Leoni. Per qsto fu costretto contra sua uoglia Balthasare per contentare quelli Satrapi,& nō uenire contro al suo decreto, nel principio del suo regno far mettere Daniel fra Leoni, doue stette tre giorni senza alcun cibo & alcuna lesione. Vedendo Dario questo miracolo ui fece mettere tutti quelli principi nimici di Daniel, liquali subito da quelli leoni furono deuorati. Et come fu fatto questo scrisse Dario questo miracolo per tutto'l suo regno, laudando & magnificando el dio di Daniel uero,& solo onnipotente. Finalmente essendo morto Dario, el suo regno fu traslatato in Persia.

¶ Cambise figliuolo di Cyro secondo Re de Persia, l'anno.60.de la cattiuita de li hebrei prese el regno del padre,& regno otto anni. Fu fatto da Cyro suo padre sopra el regno d'Assyria,& p l'animo suo generoso & fatti degni lo chiamo Nabucodonosor, auenga che nel libro di Esdra se chiama Arthasserses,& in Iudith Assuero. Et come hebbe preso dopo la morte del padre el regno, uso molta giustitia uerso de malfattori con qualche crudelita, & molto amplio (come se lege in Iudith) el suo impio. Et fece capitano del suo essercito Holoferne, di corpo fortissimo & Arphassat Re de Media, elquale haueua edificata la citta di Ebathani cō torre & luoghi fortissimi, supero & uinse el primo anno del suo imperio,& uccielo, similmēte la Ethiopia nō molto tempo poi,& molte altre puincie aggiūse al suo imperio,& fece leuare tutti l'idoli di ciascuna prouincia, accio che lui solo fusse adorato come dio. Dopo Holoferne capitano & principe sopra l'essercito suo, habbiando assediata la citta di Bethulia in giudea p comādamēto di Cambise suo Re, fu essendo inebriato uccisso da Iudith santissima uedoa, nel suo padigliōe. Per questo tutto l'essercito se parti da Bethulia (come amplamēte se legge nel lib. de Iudith)& furono a loro tolte tutte le spoglie & loro cariaggi. Per laqualcosa Cambise lu sempre nimico de li hebrei,& interdisse loro che nō reedificasseno el tēpio & anchora la citta. Fu homo crudelissimo, non solamente uerso li strani, ma anchora ne li soi,& occultamēte fece uccidere Smerdo suo fratello anchora picciolo per timore che non li tollesse poi el regno. Dopo ando in Egitto,& edificoui una noua citta chiamata Babylonia. Dopo retornādo se faceua portare da Re, c'haueua superati in Syria, ne la citta Acatana,& qui morite. Di questo Cābise scriue Valerio massimo, nel sesto libro de la seuerita, che fece scorticare un giudice uiuo per una sua sententia, laquale haueua data contra giustitia,& quella pelle mettere la sopra una sella,& metergli su el figliuolo di quel giudice,& manifestamente menarlo per tutta quella citta.

Vna sententia crudelissima.

¶ Fine del regno di Egitto.

¶ Egitto el quinto anno di Cambise fu aggregato al regno de Persia per el prefato Cambise: elquale fece leuare tutti l'idoli,& ogni osseruatia de religiōe (come dicemo di sopra) accio che lui solo, come Dio fusse adorato.

¶ Iudith uedoua, essemplo de castita, figliuola d'un certo Merari nobile hebreo de la pgenie di Symeon dōna di Manasse, donna ueramente prestantissima,& di corpo bellissima, habbiando uccisso Holoferne, in quelli tempi fu molto honorata da tutti li hebrei, per le sue eccellente uirtu, come ampliamēte se legge nel libro intitulato ne la Biblia in suo nome, habbiando uccisso (com'e ditto) Holoferne,& liberata la patria. Mentre che uisse fu tenuta da loro come ppria regina, essendo di eta di cēto cinque anni mori,& fu sepelita in Bethulia sua patria insieme col suo marito, lagrimādo tutti li hebrei. Et pche li hebrei nō riceueteno el suo libro, ouer la sua historia, pero fu numerato,& posto fra l'altre sante scritture, nel concilio celebrato in Nicena.

¶ Smerdo terzo Re de Persia, l'anno.68. de la cattiuita de li hebrei, essendo morto Cambise in Syria, successe in quello regno,& regno sette mesi. Essendo morto Cābise senza figliuoli maschi, un certo chiamato Patizzeto negromante, fratello di questo Smerdo elquale era luogo tenēte del pfato Cambise, fece che qsto Smerdo a lui simile di persona & di uiso fusse fatto Re. Dopo essendo passati sei mesi, un certo Parasaspe huomo nobile discoperse a qlli principi come era stato morto Smerdo fratello di Cambise occultamēte. Per quello se leuo Dario figliuolo d'Histaspis,& commosse tutti quelli principi,& con alcuni altri de Persia preseno questo Smerdo & Pattizzeto suo fratello,& li uccisero. Et questo Dario dopo tre giorni fu fatto Re de persia, come scriue largamente Herodoto, nel terzo suo libro.

¶ Dario adunque figliuolo d Histaspis quarto Re de persia, l'anno.70. de la cattiuita de li Hebrei comincio regnare in persia,& regno anni trentasei habbiando lui conosciuto che Smerdo fratello di Patizzeto haueua per fraude ottenuto quel regno, facendo cōgiuratione cōtra lui (come dicemo di sopra) uccise lui el suo fratello Patizzeto,& essēdo loro morti, se cōuene questo Dario cō alcuni di quelli principi, chel cauallo di qualunque di loro la mattina ināci el leuar del sole ringhiasse con lui di chi fusse quel cauallo fusse Re de Persia. Et in qsto tocco a qsto Dario, elquale (secōdo alcuni) ne fece nodo al suo Iddio. Et anchora li interuenne per sollicitudine & arte di quel che li gouernaua el cauallo, elqle se chiamaua Oebari. Et come se legge

529	4670
521	4678
520	4679

ge nel libro secōdo d'Esdra. Questo Dario era huomo priuato, & fece uodo a Dio che se ha/ uesse el regno de Persia, tutti li uasi ch'erono in Babylonia del tempio di Hierusalē tutti li re/ stituirebbe,& cosi fece poi. Hebbe per donna Atosa figliuola di Cambise, & gia dōna di Patiz/ zeto negromante, de laquale hebbe molti figliuoli, fra quali era Xerse. Et per dare espeditione al suo uodo fece Zorobobel figliuolo di Salathiel sopra tutti li hebrei, dandoli ogni sua pote/ sta di rimenarli in Hierusalem.& comando che tutti li uasi del tempio li fussino restituiti co/ me di tal cosa haueua fatto uodo,& che nessuno presumesse impedire li Hebrei, nel edificare el tempio ouero altri edificii. Allhora Zorobobel ando in Iudea a lialtri hebrei, minacciando quello che haueua fatto Dario, liquali di tanto dono rengratiorono Iddio, & cominciorono edificare el tempio. Fu (secōdo alcuno) questo Dario molto crudele, elquale uolendo una uol/ ta far guerra cō li Scythi, comando che tutti del suo regno atti ne le arme douessino andare cō lui, fu pregato da uno certo uechio chiamato Arbace di nobile famiglia, & che li piacesse di tre figliuoli c'haueua lasciargli uno per reggimento de la sua uecchiezza, non fu contento, ma re/ spose essere necessario che chi era atto andasse con lui,& non molto tempo passo da questo par lare che corrucciato & irato li fece uccidere tutti tre quelli figliuoli,& cosi morti gettarli inan ti a Arbace loro patre,& molte altre crudelta simile a queste se leggeno di lui. Dopo inanci che morisse perdette el paese di Egitto.

¶ Zorobobel figliuolo di Salathiel, nepote di Ioachin Re di Iuda, fu in questi tempi fra li he/ brei molto stimato,& (com'e ditto di sopra) rimeno li Hebrei in Hierusalē da Babylonia. Leg/ gendo Cyro la prophetia di Isaia, elquale inanci cento anni haueua predetto come Zorobobel doueua essere guida di rimenar li hebrei in Hierusalem, delibero adempirla. Allhora chiamo questo Zorobobel & molti altri principali fra li hebrei, & cōcesse loro che ritornassenо in Hie rusalem. Chiamando Zorobobel Giesu principe de Sacerdoti cō Leuiti ritornorono in Hieru salem con cinque milia hebrei, habbiando cōcesso loro Cyro auttorita di reedificare el tempio & la citta & ch'alcuno non hauesse ardire d'impedirli. Habbiando loro cominciato fare li fon/ damenti del tempio, alcuno de principi di Cyro furono corrotti per dinari, & cominciorono loro darli impedimento, nol sapendo Cyro, elquale era in campo & in battaglie occcupato. Do po essendo morto Cyro Cambise suo figliuolo (essendo maliuolo di natura) prohibi loro in tutto la edificatione del tempio, massime de li edificii. & per spatio di noue anni quella opera fu impedita insino al secōdo anno di Dario ditto di sopra. Essendo questo Zorobobel molto grato a Dario, & cubiculario suo secreto, ottenne licentia da Dario di seguitare el tempio & glialtri edificii,& con grandissima leticia torno portando questa nouella in Hierusalem hebbe uno figliuolo chiamato Abiud. Di questo & de glialtri descesi da lui fa mentione santo Mat/ teo nel principio de sui santi Euangelii.

¶ Giesu figliuolo di Iosedech summo sacerdote de li hebrei, era pontifice in quel tēpo che ri/ tornorono li Hebrei in Hierusalem:& lui insieme con Zorobobel, essendo tornato comincio/ rono edificare el tempio, dopo essendo fornito ordino l'altare,& offerse li sacrificii a Dio secō/ do la legge data per Moyse,& comincio celebrare la festa de li tabernaculi,& ripigliare ogni cō suetudine antica consueta in honore di Dio. Et in questo modo comincio renouare el tēpio. Finalmente in spatio di poco tempo dopo moritte.

3680 519 ¶ Ioachino figliuolo del sopraditto Giesu successe nel loco del patre,& fu fatto pōtifice, & fu anni.26.& nel suo tēpo fu fornito el tēpio & li altri edificii,& ottēnono da Dario, lui, Zorobo bel,& altri essere esenti,& liberi, ordinaron tutti li ufficii nel tēpio,& celebrata c'hebbono so/ lēnemente la pasca, uedēdosi el populo esere fatto libero, deliberorno dare el gouerno de la lo ro citta a sacerdoti loro,& duro q̄sto tale gouerno īsino a li nepoti di Asamoneo, cioe de Ma cabei & di Aristobolo, elq̄le da se medesimo se mise in capo la corona,& (come dicemo nel suo loco di sopra) inācī la cattiuita de li hebrei in Babylonia se reggeuono li Hebrei per Re & giu dici. Habbiando q̄sto Ioachin p̄sa la dignita del sacerdotio & del pōtificato & del gouerno del/ la citta. Recordādosi di l'ordine bello & degno de le loro lege paterne & antiche, ordino l'uffi cio nel tēpio,& tutti li sacrificii. Dopo anchora comincio ordinare el mō del uiuere ciuilmēte ne la citta & di fuora,& similmēte mise tutto'l suo animo & ingegno in magnificare la citta di Hierusalē. Per q̄sto era chiamato da tutti, nō solamēte pōtifice, ma uero padre di q̄lla lor patria.

¶ Essendo (come ditto di sopra) edificato el tempio & ordinati tutti li ufficii & sacrificii, el se/ sto anno di Dario, elquale fu nel anno secondo de la. 66. olympiade ordinorono la dedicatio/ ne di quello nel.12.mese. Et questa fu la secōda edificatione del tempio in Hierusalem in hono re di Dio (come se legge nel secondo libro de Macabei.)

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

515 ¶ Xenophanes Conophono philosopho fu in q̄sti tēpi molto eccellēte (secōdo Eusebio) & fu figliuolo d'un certo Orthomene greco, essendo di eta d'anni.20. fu cōfinato de la patria sua,& stette cosi.55.anni,& sono alcuni che dicono che nō hebbe mai precettore, scrisse molti uersi cō tra Hesiodo & Homero. In questo tēpo fu Lesbia poeta di quella patria dōde Xenophane.

Ancho marito	4.anni.23.	Seruio	6.anni.34	Computando insieme li loro
Tarquino prisco	5.anni.37.	Targno supbo.	7.anni.35.	anni sono.240.

¶ Ordinatione de consigli in Roma.

511 ¶ Lucio Iunio cognominato Bruto.& Lucio Collatino gia marito di Lucretia q̃st'anno ch'e el decimo di Dario Re de Persia: & della.61.Olimpiade el primo. Furono dal populo Romano fatti Cõsoli: & loro doi haueuano tutta l'auttorita reale:& tutte l'insegne p vn'anno & furono ordinati Consoli per un'anno solo, accioche per la longhezza del tẽpo non douẽtasino poi insolẽti: ma l'uno da l'altro fusse errãdo punito. Vedẽdo Bruto che se contẽtaua quel populo di questo nouo gouerno & reggimẽto:accioche non fusfino piu eletti alcuno per Re li fece tutti giurare,che mai per nessun tẽpo nõ permetterebbeno ch'alcuno regnasse nella citta di Roma. Dopo poco tẽpo perche el nome Tarquino era molto graue a Romani:Tarquino Col latino fu leuato dal consolato: & Bruto chiamo per suo cõpagno Publio Valerio: elquale era stato molto fautore di scacciare uia li Re. Dopo se leuorono certi chiamati Tarquini: fra liqua li erono de figliuoli di Bruto cõsule per cupidita di regnare: & uẽnono contro di Bruto e di Valerio Consoli uolẽdo fare contro la liberta. Ma essendo discoperto le fraude: subito Bruto per far terrore a lialtri: prese li proprii fighuoli:& furono li primi che lui fece uccidere: dopo tutti q̃lli altri essendosi uẽdicato de nimici: Bruto cõ Valerio suo collega se misseno in ordine per fare guerra cõtro alli altri Tarquini: habbiãdo gia cominciato Bruto comincio a cõbatte rejcõ ArnoTargno in modo tale che se ferirono l un l'altro:& cadetteno morti tutti doi in terra. Mori in tal modo el pouero Bruto, che fu necessario che de pecunia publica fusse sepelito perche uolse remouere da se ogni cupidita:& cosi per suo essempio feciono poi molti altri Romani: accioche hauesino piu l'animo libero in dare cõsigli nelli fatti della rep. Essendo morto Bruto fu misso in suo loco. Sp. Tercipitino:elquale pochi giorni dopo mori, & fu fatto in suo scãbio Horatio puluillo cõsolo quale fu fatto pontifice(come scriue Valerio)elquale essendo occupato una uolta nelli sacrificii, li fu portate nouelle, come el figliuolo era stato morto. nientedimeno fu tanto cõstãte che nõ se rimosse dal sacrificio,ne muto el uolto,ne l'animo per el priuato dolore,accioche piu presto paresse(com'era) pontifice che patre. Cosi scriue Valerio massimo. Questo adunque fu el primo anno de Cõsoli romani,& furono in un'anno cinque.

¶ Publicola Romano patricio: elquale se chiamaua Publio Valerio:fu fatto Cõsule quest'anno in loco del marito di Lucretia,elq̃le seguitãdo la guerra cominciata per Bruto.fece morire de nimici.15.milia e.300.& lui fu el primo per q̃sta uittoria che fu portato in Roma in sul carro triõphale(come scriue Liuio).Fu huomo giustissimo & pietoso,elquale (scõdo Plutarco) sentendo qualche uolta chel populo di Roma lo rimproperaua chel habitaua in un palazzo degno:nõ hebbe dispiacere: ma una notte fece chiamare molti maestri & lo fece guastare infino a fondamẽti in quella notte. Laqualcosa uedendo la matina: li Romani se marauigliorono del animo suo generoso & magno:& molto di q̃sto lo laudorono: & de pecunia publica li feciono edificare un palazzo molto piu bello & magno ch'al primo. Et per q̃llo caso hebbe da quel populo tãta auttorita che lui poteua p suo cõpagno cõsule tuore che li pareua:& egli tol se Lucretio p el primo,patre di Lucretia:& pch'era piu antico di lui li rẽdeua ogni honore:& come lui fu morto,fu fatto Cõsule in suo loco Horatio. Et q̃sto Publicola,essendo in q̃lla battaglia ditta di sopra: fu grauemẽte portato ferito in Roma, fra poco tẽpo guari,uerso della rep. (come si legge nelle historie di lui)se porto in tal modo:& masimamẽte in battaglie che quatro uolte fu fatto Cõsule: & per la sua industria q̃l populo douento molto ricco de spoglie de nimici: liquali lui supero. Dopo finalmẽte mori,& ciascuno de nobili di Roma dette la quarta parte delle sue sustãtie per fare l'essequie honoreuolmente di questo Publicola.

¶ Principio della dignita nouamente ordinata de la dittatura.

504 ¶ L'anno.9.dopo che furono discacciati li re(come scriue Eusebio)fu creata in Roma una dignita noua,chiamata dittatura:& un sopra la gẽte d'arme,chiamato maestro de caualli.elquale se doueua ubedire al dittatore in ciascuna cosa:& nõ e bẽ certo chi fusse el primo dittatore o maestro sopra le gẽte d'arme:auenga che Eusebio dica che fusse Largo dittarore primo & Sp. Cassio maestro delli huomini d'arme. Fu ordinato el dittatore. accio che cõ la uittoria antecedesse li cõsoli,masime cõtro alli nimici:pche Porsena re de Chiusi i Toscana cercaua fare retornare Targno supbo in Roma p forza,pero fu ordinato el dittatore. Dopoi feciono pace li Romani cõ Porsena: & fu da loro molto honorato:& riceuette anchora molti doni & fu allhora numerato el populo di Roma:& fu trouato essere piu che cento uinti milia huomini.

499 ¶ Alessandro.10. Re de Macedõia comĩcio regnar dopo Amita i Macedõia,& regno anni.43.

¶ Coriolano patricio Romano, elq̃le in principio se chiamo Gaio Martio,fu capitano dignissimo,& molto robusto di corpo,& d'ingegno acutissimo in fatto d'arme,& fu in questi tẽpi da Romani molto honorato per le sue uirtu.elquale (come scriue Plutarco)da pueritia essercito el corpo suo nelle arme in modo che nel correre era uelocissimo, nel cõbattere fortissimo: & merito essendo anchora giouinetto hauere soldo dal populo di Roma. Essendo un giorno in

battaglie uide un gẽtil Romano essere assaltato da nimici: & in psentia del dittatore Coriolano prese tãto animo che ando incõtro a qllo nimico & ucciselo: per qsto merito essere coronato di corona di foglie di quercia. Per qsta dignita prese molto piu animo cõtro alli nimici. Et mandãdolo el populo di Roma in molte loro guerre: mai retornaua senza corona. Suole essere a ciascuno el fine della sua uittoria triũpho & gloria a Coriolano el fine delle sue uirtu era la leticia materna: ne stimaua potere cõquistare maggior gloria, se nõ che la madre lo uedesse coronato. Habbiãdo li Romani guerra cõ Volschi, essendo cominciata la guerra appresso al castello de Corioli, essendo uincitori li nimici Coriolano cõ alcuni huomini d'arme se reuolse a li nimici: & li supero tutti & uccisene assai, & recacciolli indrieto fino alle porte, essendosi portato molto strenuamẽte in qlla pugna. prese quel Castello de Corioli: p elquale da nimici per rehauerlo li furono offerti molti dinari: liquali nõ uolse accettare: per qsto poi merito essere chiamato Coriolano per la uittoria ottenuta di ql castello de Corioli. Nõ molto tẽpo dopo domãdo essere fatto cõsule dal senato: mostrando le ferite che gia in.13. battaglie p el populo romano haueua receuuto: & bẽche le sue uirtu a tutti fussino note: niẽtedimeno non li fu dato cosi presto come domãdaua. Dopo per la inuidia che li era portata dalla plebe: li fu finalmẽte denegato in cõsiglio el consolato. Per qsta ingiuria fattali si grãde se parti di Roma. Dopo essendo accusato da tribuni, fu fatto ribello perpetuo della citta di Roma. Allhora lui se accosto cõ Tullo principe de Volschi: & da lui fu fatto capitano del suo essercito. Et subito ando con qllo cõtro al populo di Roma: & comincio guastare tutti li paesi loro: & fare molte prede, & prese un certo paese di Roma, chiamato Circeo, guastãdo li cõfini di Latini, & prese molti pregioni. Sẽtendo qsto el Senato cominciorono a trattare del suo retorno in Roma. Ma sentẽdo Coriolano che di nouo la plebe li haueua cõtradditto, acceso d'ira, misse el cãpo piu appresso a Roma: cominciando a fare molte prede & danni, cominciãdo molto li Romani a temere: li mãdorono certi ambasciatori, liquali nõ li uolse udire, dopo li mãdorono li sacerdoti loro cõ le loro ueste sacerdotale uestiti, & similmẽte non li uolse intẽdere: dopo ui mandorono essendo disperati Veturia sua madre & Volumnia sua dõna che li douessino promettere per nome loro che liberamẽte potesse retornare nella citta di Roma: & lo pgassino che non facessi piu prede, ne dãnificasse el populo di Roma, & leuasse uia el cãpo. Allhora uedẽdo Coriolano la matre, fu mosso da tanta pieta per l'amore materno: che li respose uolere donare la citta al populo di Roma el corpo suo, elquale haueua portato, & subito leuo uia el cãpo da paesi di Roma. Per laqual cosa Tullo fu molto turbato, essendo suo capitano: & finalmẽte lo fece morire.

Li priuilegi che furono cõcessi a le dõne i tẽpi d romani.

℄ Veturia matre del preiato Coriolano, essendo in questi tẽpi gia uecchia: fu cagione liberare la patria di Roma dal furore grãde di Coriolano suo figliuolo. Per qsto tal beneficio, chel populo romano nõ fusse chiamato piu ingrato, ordino el Senato che in quel loco doue Veturia mitigo l'animo irato di Coriolano suo figliuolo, li fusse dedicato un bello tẽpio in suo nome: & la chiamorono dea della fortuna, & pche nel passato poco honore se faceua alle dõne se ciono che sempre li huomini rẽdessino honore alle donne: & sempre quãdo le passauono per uia se drizzassino in segno di reuerentia: & fusse loro licito usare ueste d oro & d'argẽto & come uolessino. Et in ql medesimo consiglio fu fatto p legge che tutte le donne potessino essere herede: & pigliare come li mascoli la heredita paterna, & di ciascuno loro parẽte, p tãto beneficio fatto da questa Veturia d'essere rẽduta la liberta di Roma al populo romano & a lei sono molto obligate le donne rẽderli gratie per tanto honore & immunita per lei conseguita.

℄ Principio delle dignita del ufficio de Tribuni in Roma.

494 | 4705

℄ L'anno.18 dopo che furono discacciati li Re di Roma: leuãdosi el populo romano se dispar ti dal Senato: & preseno el monte Auentino, & molti giorni lo tẽneno armato, domandando totalmẽte uolere essere liberi. Per questo fu mandato Mẽmio huomo eloquẽtissimo a loro, el quale cõ la summa eloquẽtia parlãdo li mitigo, & fu ordinato che douessino hauere un ufficiale, elquale se chiamasse tribuno della plebe: & tutti li altri honori douessino hauere similmẽte in Roma. Et era questo tribuno della plebe un proprio giudice della plebe: elquale li doueua defendere da Cõsoli & dal senato. Ma el dittatore: come dicemo era maggiore & piu degno di tutti, & la sua dignita & ufficio duraua per cinque anni. El sopradditto Memio elquale con la sua eloquẽtia haueua pacificato el senato & la plebe & douento molto grato p le sue uirtu a ciascuno, quel anno medesimo mori di peste, laquale fu tanta grande insieme con la fame non solo fra li huomini: ma anchora fra li animali: che Volschi che ueniuono appresso a Roma, non se inscontrauono in alcun Romano.

499 | 4700

℄ Li Fabii essendo una famiglia potẽtissima & nobile. in questi tẽpi in Roma: era quasi la prima. Essendo Gaio Horatio & Lucio Memmio cõsoli per ambitione di uolere essere li primi mossono guerra alle spese loro cõtra qsti Fabii: in modo tale che di qlli in una pugna furono morti piu che.306. Et come scriue Liuio, fu quasi cagione spegnere tutta qlla famiglia degna de Fabii, pche solamẽte ne rimase un fanciulletto di loro elquale fu poi huomo molto degno & molto fauoreuole della repub. Et fu cagione resuscitare assai la sua parentella de Fabii.

4707 492 ℂ Quintio Cincinnato dignissimo dittatore Romano, delquale fa mẽtione Augustino nel libro della citta di Dio quinto: al decimo capi. Dado in questi tẽpi opera alla agricoltura: essendo pregato dal senato, & sforzato prese l'ufficio della dittatura. Et come l'nebbe preso essendo d'animo generoso, subito cõgrego l'essercito insieme cõ Lucio Tarquino maestro delli huomini d'arme a cauallo, nõ solamente libero el populo Romano da nimici, ma anchora supero l'essercito de nimici & presene assai: & menoli ligati cõ grãdissima preda in Roma, laqual preda guadagnata cõ nimici la distribui al suo essercito, & nõ la uolse per se: & habbiando fatto quello dopo. 16. giorni lascio spõtaneamente la dittatura & ritornossi alla agricoltura.

ℂ Huomini nelle scientie eccellenti.

ℂ Democrito Abderide philosopho fu in q̃sti tẽpi per le sue uirtu molto stimato, elquale secõdo Herodoto: essendo anchora picciolo, fu discipulo di certi Caldei in Astrologia, & fece grã frutto. Dopo ando in Persia per imparare Geometria. Dopo per hauere piena notitia di tutte le scientie, uenne in Athene: & nõ era conosciuto d'alcuno: & lui conobbe Socrate. Finalmente ritornãdo nella sua patria dottissimo: dono tutte le sue possessione & ogni sua sustãtia alla re publica, dicendo ch'era molto meglio uiuere allegro nella liberta de li studii pouero, ch'essere tormentato da tãti affanni dalle ricchezze. Et ridussesi in un certo orticello appresso alle mure della sua citta p potere meglio cõtẽplare & conoscere la natura di tutte le cose: & come scriue Cicerone nel. 5. lib. delle Tusculane, se cauo liocchi lui stesso per poterle anchora meglio cõsiderare. Visse anni. 109. & della sua morte sono uarie opinione fra li auttori. Scrisse questo Democrito. secõdo Laertio: tutte l'infrascritte opere. Della medicina. Delle cose naturale. De uersi. Delle opere d'Homero. Della poesia. Della dignita de uersi. Della agricoltura. Delle cose morale: & molte altre opere: come se legge in Laertio. De suoi ditti arguti & dotti ne scriueremo q̃sti cioe e piu cõueniẽte che tu sia modesto nelle cose tue: che ꝓdigo in q̃lle d'altrui per parcita: & essere massaro e remedio della necessita com'e la medicina del male. Scriue Laertio che furono. 6. chiamati Democrito, de quali q̃sto fu el primo. El secõdo Chio: elquale fu musico: & nel tẽpo di questo: el terzo Scultore, el quarto q̃llo che scrisse del tẽpio de Diana in Epheso. el quinto fu poeta: & scrisse molti uersi. El sesto fu da Pergamo oratore dignissimo.

ℂ Heraclyto philosopho delle parte d'Asia, per altro nome chiamato Scotino, fu in q̃sti tẽpi anchora molto stimato. Li libri liquali scrisse furono tãto oscuri che cõ fatica erono intesi d'altri philosophi: pero fu chiamato tenebroso. Et essendo nel ultimo del suo fine domandato da discipuli suoi che dicesli loro qualche cosa notabile, nõ rispose niente: ma riuolse in terra el digito dimostrando che le cose inferiore erono in continuo mouimento.

ℂ Eschilo poeta di Tracia fu nel tẽpo di questi sopraditti: come scriue Eusebio: & fu molto dotto, & fu primo che fingesi le Tragedie: come dice Oratio & Quintiliano, nientedimeno fuor delle lettere fu huomo molto rozzo & difforme dalla natura cõmune. Della morte sua scriue Valerio massimo: ch'essendo un giorno adormẽtato al sole, una aquila ꝑse una testudine portãdo in aere: cercado lasciarla cadere in su qualche pietra: accio che la se rõpesse: perche el capo d'Eschilo era caluo. & per quel sole riluceua, stimando l'aquila che fusse una pietra la lascio cadere: & dette ꝑprio in sul capo d'Eschilo: & di quella percossa mori.

ℂ Xerse figliuolo di Dario, & di Atosa sua dõna. 5. Re di Persia, l'anno. 104. della seruitu delli hebrei, & della. 74. Olimpiade, l'anno primo comincio regnare dopo el padre in Persia, & regno anni. 20. & uolse seguitare come el padre el culto del uero Dio in Hierusalẽ, & mai nõ fu pigro circa le cose della religiõe, & fu com'el padre amico delli hebrei, massime di Esdra sacerdote dignissimo. Niẽtedimeno nelle altre cose seguito com'el padre essere crudele, elquale uolendo fare guerra cõ certi suoi nimici uolse che tutti li suoi sudditi atti nelle arme andassino cõ lui. Interuẽne che uno certo gẽtilhuomo chiamato Pithio lo prego che di cinque figliuoli che haueua li ne douesse lasciare uno li rispose, elegge q̃li tu uuoi, cosi fece Pithio & come l'hebbe eletto lo fece tagliare in due parte in presentia del padre, & da ogni lato della strata mettere una parte accioche l'essercito che hauea a passare di quel loco lo potesseno uedere. Costui come hebbe preso la signoria fece molte guerre per uẽdicarsi delle ingiurie li erano state fatte: in modo tale che in q̃l modo lo fortifico. Dopo racquisto l'Egitto, elquale haueua ꝑduto el padre piu presto per fortuna che per forza. Douẽto finalmẽte si ricco che nõ l'appreciaua. Et fece uno editto, ouer legge che colui sarebbe premiato che trouaua noui modi da pigliare de piaceri. Essendo adunque fatto signore de tutta l'Asia: li pareua anchora poco se nõ haueua anchora la Grecia. Et per fare q̃sto, come scriue Herodoto historico, cõgrego un'essercito inestimabile, elquale fu secõdo alcuno auttore, uinticinque milia ducento ottanta migliara d'huomini atti nelle arme. Et occupo quasi tutta la Grecia per terra & per mare: cõ mille ducẽto naue, come fa mẽtione anchora Lucano, nel secõdo libro in molti uersi. Essendo entrato in Grecia cõ tanto essercito abbrugio la citta di Athene: & furono fatte molte uccisione d'huomini. Ma nõ entro in Grecia con tanto triumpho & gloria: quanto se parti con infamia & ignominia, leuandosseli contra Leonide signore delli Sparthi: elquale si fece in cõtra a Xerse con. 600.

huomini a piedi tutti selleti:& cõbattẽdo insieme con l'ingegno piu che cõ la forza di Leoni/de,furono totti piu che cinque milia huomini di Xerse, & lui hebbe due ferite & cõ qlle fuggi in mare. Et comincio per mare a combattere cõ Themistocle duca di Athene furono prese molte delle sue naue:& molte annegate,in modo tale che tutto'l suo essercito comincio a fuggire. Et doue Xerse vẽne in Grecia cõ tãta moltitudine di naue,fu cõstretto fuggire cõ una vil naue da pescatori,ouer scapha. Et in ql modo cõ uituperio ritorno nel suo regno. Et per questa infelicita hauuta in qlla guerra comincio essere dispregiato da suoi, & dopo puoco tempo fu morto da Aretebano suo preditto del regno,sotto speranza di regnare poi lui.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Themistocle philosopho Atheniese,& capitano dignissimo di fare guerra per mare,& astuto in questi tempi & per la sciẽtia, & per prudẽtia in fatti d'arme per mare fu molto stimato. Et cõ la sua prudẽtia & cõsiglio fu superato Xerse Re de Persia,come dicemo di sopra, & discacciato di Grecia cõ tanta ignominia. Essendo giouenetto,come scriue Plutarco, sempre fu generoso & magnanimo,ne mai pensaua se nõ cose grande, & sempre attese a li studii,& nõ alle lasciuie o giochi, ma sempre in cõponere oratione era occupato. Et essendo cupido de gloria comincio pensare uolere farse principe della sua citta,& prego uno elqual dignamente sonaua la cithara: che li piacesse insignarli sonare accio che in quel modo per respetto di quel sonatore,elquale era mirabile in quel suono:& che Dio era reuerito & molti frequentaua no la casa di questo Themistocle, & per quello cõ sua eloquẽtia & liberalita fu fatto principe. Et come fu fatto principe douento in tal modo uirtuoso & dotto, che nel suo tempo nõ trouaua simile,& cõ el suo ingegno discaccio Xerse de Grecia, elquale ando un giorno a uedere li corpi morti di quelli del essercito di Xerse,uedendo molte colane & altri ornamẽti d'oro & di gioie,disse ad uno suo amico. Recogli tu quelle cose,che nõ sei Themistocle:tanto era liberale. Et molte cose degne se scriueno di lui. Finalmente essendo accusato falsamente che uoleua tradire la sua patria fu cõ molta ignominia discacciato di quella,& del regno,elquale fuggi al re de Persia,& fu riceuuto honoreuolmente. Essendo molto perseguitato, & gia era di eta d'anni.65.fu nel beuere uenenato & cosi finite la sua uita. 479 4720

¶ Leonide nobilissimo duca de li Sparthi,fu in questi tẽpi dotato di molte uirtu, elquale fu cagione di discacciare Xerse de Grecia,& fece molte altre cose in Grecia dignissime,secõdo Herodoto,elquale scriue che nacque della progenie di Hercule.

¶ Aristide philosopho Atheniese dottissimo,fu in questi tempi,secõdo Cicerone, nel terzo libro de officiis,elquale di lui scriue amplamente Platone,che fu huomo giustissimo & liberalissimo,& mori si pouero che fu necessario sepellirlo cõ pecunia d'altri. 474 4725

¶ Diagora philosopho,chiamato Atheos,che uuol dire negãte li dei,fu in questi tẽpi secõdo Eusebio,elquale uenendo in Samotracia,& dicẽdoli uno. Tu alquale reputi che li dei nõ curino de le cose terrene. Nõ uedi che p tanti uodi a loro fatti li huomini sono scãpati da tãte fortune,come se uede in queste pitture manifestamẽte? Alquale in questo modo rispose. Coloro nõ sono depinti,liquali sono nel mar annegati: ne anchora qlli che per altri modi sono periti.

¶ Sophocle poeta Atheniese,d'ingegno pelegrino & acuto, fu in qsti tẽpi,per lo chiama Cicerone nel suo libro della diuinatione,poeta diuino. Et anchora Virg. ne fa mẽtione ne la bucolica. Elquale come scriue Valerio nel libro nono del cap. della morte nõ vulgare. Habbiãdo cõposta una tragedia, la mãdo a certi huomini dotti,che giudicassено se l'era ben cõposta. Et similmẽte fu sentẽtiato che ottimamẽte era cõposta: sentẽdo tal nouella per allegrezza mori.

¶ Zeusis heracleote,pittore solennissimo,in questi tẽpi fu molto honorato,& per qlla uirtu accumulo tãte ricchezze,che tutte le depinture lequale faceua,donaua:dicendo che nessuno meritamẽte le poteua pagar. secõdo Plinio depinse una uolta un giouinetto che portaua vue & certi uccelli che ueniuono a quelle,un giorno se parti da quella operatiõe corrociato dicendo.Io ho depinto molto meglio le uue chel giouinetto che le porta. Et come dice Quintiliano:fu el primo che trouasse el modo di umbrare le figure.

¶ Parrasio depintore di Epheso,fu anchora lui in questi tempi molto eccellente. secõdo Plinio,fu inuentore di molti ornamenti nelle pitture,elquale un giorno uenne in cõtentione cõ Zeuse sopraditto: & finalmente secõdo Plinio fu uincitore.

¶ Elisaphat summo põtifice delli hebrei essendo morto Ioachin suo padre:in questi tẽpi fue tesse in suo luogo nel põtificato,& sedete anni.32.pontifice. Et ueramẽte fu huomo degno di tanta dignita & ufficio,elquale ottẽne cõ la sua prudentia remissione d'ogni grauezza da Artasserse Re de Persia,accioche potessino meglio edificare el tẽpio & la citta. Et oltre a qsto ottẽne da lui molta auttorita: habbiãdo in molti luochi fra li hebrei dato a loro el modo del uiuere:& di osseruare le legge:ritorno poi in Hierusalem,& elesse.12 sacerdoti,huomini degni per l'essercitio del tẽpio:et per seruare li thesori di quello,& offerire insieme cõ lui li sacrificii.

¶ Artabano sesto Re de Persia: l'anno.124.della seruitu delli Hebrei:& terzo della.78.Olimpiade comincio regnare:& regno mesi.7.auẽga che sia cõputato per un anno. Habbiãdo morto Xerse 465 4734

to Xerse Re: delquale rimase dui figliuoli: cioe Dario & Artaserse: comincio a confortare el minore che uccidesse el maggiore: perche haueua morto suo padre, essendo discoperto questa fraude da Vagabuso: Artaserse un giorno finse uolere scābiare la celata cō Artabano, & uccise lo & fece in questa morte le uendette del padre suo: & del fratello, & leuo lo nimico del re/gno: come scriue Herodoto & Giustino.

4735 464 ¶ Artaserse elquale era chiamato Lōgimano settimo Re de Persia: habbiādo morto el sopra/ditto Artabano, prese lui el regno: & regno anni. 40. Fu di corpo bellissimo, & haueua le braz ze lōghissime, quasi li toccauono le ginocchie: pero fu chiamato Longimano: & fu el primo che ordino li tributi douersi pagare da Persi al loro Re. perche haueua spesi molti thesori in fare edificii, doue potesse reponere li tributi & quel che riscoteua per monitione del regno, & de populi nelle necessita. Et essendo lui amatore & cōseruatore della pace: da tutti fu molto amato, come di lui scriue Herodoto & Giustino amplamente.

¶ Elettione della dignita de dieci huomini in Roma.

4747 452 ¶ L'anno. 12. del regno di Artaserse essendo Consoli. C. Meneuio: & P. Sestilio Capitolino piacque al populo di Roma che nō fusse piu l'ufficio de Consoli, & in quel loco fosseno eletti dieci huomini, per liquali senza appellatione fusse retto el populo & la citta de Romani. Essen/do in quel tēpo molto in pace & quiete quelli dieci huomini, cominciorono a darse ad ogni la sciuia & pero pſto manco: in spacio d'un anno. Et come hebbeno preso l'ufficio cessarono tut ti li altri: & ordinorono fra loro che ciascū per alcun tēpo portasse solo l'insegne reale, dopo se mutorono: & comincio ciascuno a portarle. in modo che detteno ammiratione grādissima al senato & a qlli patri antiqui di tāta pōpa & feste: & furono molto di qsto indegnati. Vedēdoli tropo supbi & ambitiosi: & ogni giorno fare peggio. Finalmente furono dal senato & da tut/to'l populo deposti da tale ufficio & dignita: & massimamēte per la dishonesta d'Appio Clau dio, elquale essendo una uolta li cōpagni in cāpo per la liberta di Roma rimase in Roma per cō seruare la citta & la repub. Et uedendo una giouinetta uergine figliuola d'Aulo Lucio uirgi neo: huomo plebeo: & homo costumato & bono, laquale era di corpo bellissima. delibero vio larla: & nō potēdo hauere el suo cōtento cō doni ne cō lusinghe: pēso hauerla p forza: chiamo un suo amico: & disseli, che guardasse bene quādo l'usciua di casa: p volere andare fuora: & co me sua serua la pigliasse p forza: & cōducesse in casa sua, & se la facesse resistentia, ouer suo pa/dre subito īnāzi a lui l'accusasse. Cosi facēdo qsto suo amico: aspetto che un giorno l'uscisse di casa: & subito la pse dicēdo ch'era sua serua, & comādoli che andasse cō lui. Quella giouinet ta tutta spauētata comincio a gridare in tal modo che per ql giorno la fu da lui liberata & tol/tali. Dopo l'altro giorno questo amico d'Appio Claudio la fece chiamare in giudicio īnāzi al prefato Appio inamorato di lei affermando lei essere sua serua. Vedēdo el padre di qsta giouinetta esserli fatta tale ingiuria & ingiustitia d'Appio elquale giudico che la fusse serua di quel suo amico, prego Appio che li piacesse cōcederli che potesse parlare a qsta sua figliuola in pre/sentia della madre, accio che ritrouasse l'errore se mai la sua dōna l'hauesse cōceputa di qlche seruo di qsto amico d'Appio, elquāl dicea che l'era sua serua: & se cosi era liberamēte li uoleua cōcedere. Habbiādoli cōcesso Appio che li potesse parlare, ma īnāzi di lui: cioe nella corte pu/re alquāto rimoto. Questo suo padre prese per dolore un coltello in mano: & disse. Figliuola in ql modo ch'io posso io diffendo la tua liberta. Et ditte qste parole, subito in psentia d'ogni uno li messe nel petto ql coltello, & subito lei cadde morta a piedi del suo padre. Et in questo modo douēto uana la speranza libidinosa del tristo Appio Claudio. Per questo caso tāto cat/tiuo se leuo tutto el populo di Roma: & dispose la dignita di questi dieci huomini: & loro. Et questo Appio Claudio messono in carcere: elquale per dolore uccise se stesso.

¶ Le legge delle dieci tabule.

4748 451 ¶ Non habbiando insino a questo tēpo li Romani hauuto legge, fu gran cōtentione fra tri/buni: & cōsoli, chi douesse essere ql tale che ordinasse le legge. Per questo l'anno. 13. di Artas/serse mādorono ambasciatori li Romani a Athene: liquali nō solamēte otteneno dalli Athenie si le legge: ma da molte altre citta de Grecia infiniti degni costumi. & modo di uiuere ciuil/mēte. & riportorōli a Roma. Et li Athenesi per fare esperiētia se Romani erono degni d'haue re le loro legge: mādorono cō qllo uno delli loro sapiēti a Roma, elquale facesse esperimento della sapiētia del populo Romano. Vedendo qsto li Romani: & sapendo tale ordine, elessono un pazzo: mosti per questa cagione: che se ql sauio di Athene uincesse quel pazzo: fusse cōfu/so da Romani, dicendo c haueua superato un pazzo. Essendo appresentato qsto stolto ornata mente uestito a ql sauio di Athene, li fece molte carezze, secōdo el costume philosophico. Co/mincio qsto sauio di Athene drizzare un digito: uolēdo significare essere uno Dio: stimando quel pazzo chel sauio Atheniese li uolesse cauare un occhio: & subito lui ne drizzo dui dicen do fra se: & io te ne cauaro dui. Ma el sauio piu rettamente per quelli dui digiti leuati dal paz zo: giudico che uolesse dire: che ciascuna cosa fusse nuda, & aperta inanzi alla diuinita. Allho/ra qsto sauio alzo su la mano tutta aperta: uolendo piu cōfirmare la sentētia: che stima hauere

vogliuto significare ql pazzo. Ma lui stimo che ql sauio li uolesse dare una guãciata, & lui su bito leuo su la mano ferrata col pugno. volẽdo significare di pcotere lui piu grauemẽte. Ma el sauio di Athene stimo che uolesse dire, che ciascuna cosa fusse nelle mani di Dio & quasi con un pugno le sostenesse giudico che li Romani fussino molto degni delle legge loro. Et in tal modo le cõcesse a loro, a leqle li Romani ne aggiũseno poi due. Et in qsto modo fu poi diuulgata la legge delle.12.tabule, come se legge nel digesto uecchio: nel titulo del origine delle legge in vna giosa grãde, laquale da notitia come habbiamo ditto di sopra, di qlle lege pienamẽte.

¶ Principio de tribuni & delli Edili di Roma.

¶ Li Tribuni della plebe, & li Edili, l'anno.16. del regno di Artasserse, essẽdo remossi li cõsoli: furono ordinati in Roma, laqual dignita de tribuni, auẽga che nõ hauesse dignita di magistrato, niẽtedimeno era molto stimato nella rep. & fauoreuole assai. Et come scriue Plutar. nõ poteuono uestire come li altri magistrati di porpora, nõ essendo magistrato, nõdimeno haueuono alcuna potesta di punire li ufficiali & la famiglia, et teneuono alcuna resistẽtia p rẽdere ragiõe alla plebe. Lo Edile haueua un'altro grado, & secõdo Cicerone era quasi guardia della citta. 448 4751

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Neemia hebreo fu molto stimato nelli tẽpi di Artasserse, & p la sua dottrina & santita singolare era di Artasserse amicissimo, & da lui molto amato, & fu della famiglia di Dario, & lui solo li portaua da beuere. Et similmẽte gia al sopradditto Artasserse, & fu vno di qlli che ottẽne la reedificatiõe di Hierusalẽ & del tẽpio, & in qlla opera fu molto seruẽte in modo tale che in spatio di doi anni, & quatro mesi furono fatte le porte, & cõ tãta fatica, che come se legge nella historia sua quãdo li maestri poneuono cõ una mano una pietra, cõ l'altra era bisogno che se defendessino da nimici loro. Finita che fu l'opa ritorno al Re p rendẽrli gratie, dalquale benignamẽte fu riceuuto & ritorno di nuouo in Hierusalẽ, accio che le mure ruinate se potessino resare, & bẽche fusse molto uecchio, nõ resto mai per fino che la legge di Dio, & boni costumi antiqui cõ la dottrina & essempio de uita di nouo li rimesse nel animo delli hebrei in Hierusalẽ, & sempre occupato in qualche essercitio ingegnoso. Et scrisse un libro intitulato in suo nome, & molti altri antiqui libri cõgrego insieme: finalmente essendo uecchio mori.

¶ Esdra sacerdote & propheta di Dio eccellẽte, & d'ingegno acutissimo, & huomo di memoria profonda, fu in questi tempi: fu figliuolo di Sareo hebreo, & fu insieme con li altri soprascritti nella reedificatione della citta & del tempio, pero e interpretato aiutore. Costui fu quel lo che essendo tutta la legge perduta, habbiandola nella memoria sua profundissima: la recito al populo sagliendo un poco in alto in su un grado di legno, & da lui deriuo che l'euangelio di Giesu Christo nelle chiesie se legge in su pergami: & similmente l'oratione se recitano, & le cose delle republiche grande. Cõpose anchora quattro libri dignissimi, liquali redusse el beato Gieronymo in uno uolume dicendo, che li altri erono da mettere fra li altri apocrifi: cioe dubii: finalmente habbiando molte cose degne operato mori nel anno medesimo di Neemia: & fu messo nel numero de santi. 447 4752

¶ In fin qui durorno le scritture delli hebrei, cioe de fatti loro, & ql che poi e interuenuto, pigliaremo del lib. de Macabei, & di Giosepho, liquali hãno scritto p insino a li tẽpi de Romani.

¶ Anassagora philosopho da Calzomeno castello in Asia, fu in questi tẽpi molto eccellente el quale essendo molto ricco: & habbiando grã desiderio d'acquistare dottrina, dette el suo patrimonio a soi, & lui ando in paesi discosti & lontani, doue li disse un di uno. Nõ pensi tu niente alla tua patria. Io ho grã pẽsiero & cura della patria. Et dicẽdo qste parole, leuo el digito verso del Cielo. Et dopo molti tẽpi ritornando nella patria sua, come scriue Valerio, trouo le possessioni gia sue, molto sterile: & quasi deserte: & lui disse. Io nõ sarei saluo se queste nõ fussino si guaste. Alcuna uolta fu domãdato a quale essercitio fusse stato fatto, ouer creato. Respose a cõtẽplare el cielo, el sole la luna. Scrisse qsto Anassagora molti libri: essendo gia di eta d'anni.72. fu messo dalli Athenies in pregione molto scura. Finalmente li fu dato a beuere uino uenenato, & cosi mori. perche diceua chel sole era una pietra affocata, elquale loro adorauono. 446 4753

¶ Empedocles philosopho Atheniese fu in questi tẽpi, elquale in tal modo era dotto che entrandoli un certo furioso in casa, elquale diceua che li haueua accusato, el padre si dolcemente comincio a cantare che mitigo in tutto el furore di quel giouine. Scrisse molte cose, fra lequale diceua Tre cose sono in tutta la uarieta delle cose, cioe el dispregio delle cose caduche, l'apetito della futura felicita, & la illustratione della mente, de lequale la prima niente e piu honesta della seconda niente piu efficace, della terza piu degna, stimando che l'anima fusse immortale finalmente se getto nel foco, & cosi mori. 439 4760

¶ Parmenide philosopho Atheniese, fu in questi tempi insieme con questi, elquale fuggi el consortio delli huomini, & habito nelle cauerne del mõte caucaso. Et quiui trouo la Logica, & quel luoco fu chiamato la spelonca di Parmenide, & fu precettore di Zenone philosopho.

¶ Cratino Atheniese poeta comico: fu in Grecia molto stimato, delquale scriue Persio & Horatio molto delle sue uirtu.

¶ Platone

¶ Platone scrittore delle Comedie, fu in questi tempi molto eccellente.

¶ Herodoto greco hystorico da essere preferito a tutti li Greci per le sue uirtu, fu in questi tempi & scrisse alcun libro de historie, liquali leggendo in Athene nel concilio, fu molto laudato, delquale scriue Plinio & Quintiliano.

¶ Milesio physico & philosopho, de l'Isola di Samo, fu molto eccellente in questi tempi secondo Eusebio, delquale spesse uolte fa metione Aristotile, fu scolare di Parmenide, & in molte cose demostro sempre le sue uirtu.

4761 437 ¶ Prothogoro sophysta fu molto stimato in Athene, in questo tepo, elquale fu de primi inuetori della Rethorica, secodo alcuno, pero da Fauorino & d'altri huomini dotti fu chiamato sapientia. Diffenō se potere conoscere se lierono li dei o no, pero fu discacciato da Athene & tutti li suoi libri abruggiati. compose molte legge ad alcun populo. Finalmente nauigando in Cicilia essendo di eta de anni.90. mori. Furono duoi altri & similmete chiamati come lui, de liquali uno fu astrologo, l'altro historiographo, & philosopho.

¶ Phida maestro di fare statue eccellentissimo, fece in questi tempi la statua di Minerua de auorio in Athene, secodo Eusebio. Et fu sopra tutti li altri scultori, secodo Plinio, nel libro de naturali historia, doue amplamete parla di lui, & delle sue mirabile uirtu. Et anchora Cicerone & Valerio el medesimo Plinio in molti luoghi.

4763 436 ¶ Hippocrate principe di tutti li medici, & philosopho eccellētissimo nato, ne la isola Coo: in questi tēpi fu molto honorato, pche la medicia p molti tepi pdura ritrouo, secōdo Isidoro nel quarto libro delle ethimologie, & fu nimico di tutti li piaceri dishonesti. & secōdo che scriue Gieronimo nelle sue epistole, quādo pigliaua un discipulo li faceua giurare innāzi che li volesse insignare, che p cinque anni seruasse silentio: fusse māsueto: & honesto ne li costumi & nel habito secōdo che la pfessione sua richiedeua: & cōe lui insegnaua. Fu Hippocrate picciolo di corpo, ma bello & formoso, grāde di capo, l'andar suo era graue & pesato molto pēsoso, & nel parlare lēto. Et auēga che fusse di poco cibo, sempre quādo se riposaua dormiua col uiso uerso la terra & uisse anni.95. Delquale fu qsta degna sententia. Chi uole essere libero, nō desidera ql che nō puo hauere. Chi vole hauere ql che desidera: desideri ql che puo haueř. Chi in qsta uita vuole uiueř in pace, doueria simile a colui che e inuitato al cōuito, elql di cio che lie posto innāzi rende gratie, & nō mormorare de alcuno diffetto di qlle uiuāde. Scrisse qsto Hippocrate di molti degni & uarii libri, in numero piu che.23. liquali nominař qui me paruto superfluo.

4764 435 ¶ Gorgia philosopho, per natione de Cicilia, discipulo de Empedocle, fu in questi tepi secōdo Eusebio molto estimato, elquale come scriue Plinio nel libro de naturali historia: fu el primo che trouo fra li huomini la statua de oro massicio nel tempio de Delphi.

¶ Zenone citheo philosopho, fu in qsti tempi molto honorato, elquale secōdo Laertio, essendo anchora picciolo, domādo a l'oraculo che douesse fare per uiuere ottimamēte: alquale fu risposto che douesse studiare & leggere molti libri. Per laqlcosa accio che potesse hauere lamicitia di Cratino philosopho, cōpero una ueste dignissima di porpora: laquale portādo in Epyrea, essendo per mare ui cade qlla ueste dētro. Per laqualcosa ne prese molto dolore, & ando in Athene, & puosesi cō un maestro uēditore de libri. Et leggēdo un giorno el terzo libro de cōmētarii di Xenofonte, domādo quel maestro doue potrei trouare questi huomini dotti, accade per caso ui passo Cratino philosopho, elquale colui col digito mostrādo li disse. Seguita costui: & seguitandolo l'udite per molto tempo: & scrisse molte degne opere.

4766 433 ¶ Zenone secōdo stoico, elquale fu l'anno della.124. olympiade. Elqual dicono alcuni che fu di corpo picciolo, & fu insieme cō Cytheo philosopho, & fra le cose che lui disse, sono qste, cio. El pazzo ha ogni uitio, ma per natura nō e inclinato a tutti. Fu molto honorato in Athene in modo tale che le chiaue della citta furō date a lui: & dopo la sua morte li fecionо una statua di brōzo cō la corona de oro. Scrisse molte opere lequale nō se trouono: secōdo Laertio. Furono otto huomini chiamati Zenoni. El primo fu quito el secōdo quello soprascritto, el terzo da Rodi, el quarto historico, elquale descrisse li fatti di Pyrrho in Italia. el quinto discipulo di Grisippo. el sesto medico de acutissimo ingegno. el settimo grāmatico. lo ottauo de Sydonia philosophia epicureo, elquale scrisse molte opere.

4771 429 ¶ Socrate philosopho Atheniese discipulo de Archelao, & pcettore di Platone, & primo nuētore de l'Ethica, cioe della sciētia morale, fu in questi medesimi tempi molto eccellenti, secōdo Eusebio, elquale sempre per acquistare uirtu ricerco tutte le parte del mōdo, parendoli essere debile & insufficiēte discipulo, poi douēto dotto maestro. Et benche fusse dottissimo, niētedimeno se reputaua ignorante, pero spesso diceua. Io so una cosa che io nō so niēte. Fu tāto studioso & dotto che in lui quasi regnaua tutta la philosophia: come scriue Seneca a Lucillo. De lui anchora scriue Tullio nelle Tusculane, & Isidoro amplamēte della dotrina sua. Fu anchora qsto Socrate mirabile in castita, in giustitia, & in ciascuna virtu, e nel suo sigillo erono scritte qste lettere. L'amico del huomo e la sua sapientia: & el suo inimico e la sua stultitia. Et fra le sue degne sentētie se leggono queste. Fa in tal modo li fatti de altrui che nō te dismentichi li tuoi

proprii,& quale tu uoi parere ouer esser tenuto,fa che inuero tu sia. Finalmēte facēdosi besse delli Atheniesi teneuono cani,& becchi, & le quertie per loro Dei: Fu di questo accusato: & da loro messo in pregione, doue mostro mirabile costantia di cuore, perche nella morte, ne la pregione puote mai mutare l'animo suo,& anche el uolto. Finalmente li fu dato nel beuere el ueneno & mori. Et la sua morte scriue Ouidio in q̄lla opera chiamata in ibin degnamente. Dopo la morte sua,come scriue Augustino nel libro.8.della citta di Dio,al terzo capi. Auedē dosi li Atheniesi de l'errore loro,feciono pigliare li suoi accusatori,& ucciderli. Et a lui fecio no fare una statua d'oro per sua memoria,& la messono nel tempio.

℃ Socrate secōdo Thebano,huomo nobile & ricco,& fu amatore de poueri,& uerso di quel li liberale. Vn'altro Socrate se legge essere stato stoico. elquale descrisse molte opere. Vn'altro Socrate fu poeta,& vn'altro Coo scrittore della interpretatione.

℃ Tucidide greco historico dottissimo fu in questi tempi, secondo Eusebio & Quintiliano.

℃ Xerse secondo.8. Re de Persia,l'anno.195. della seruitu delli hebrei comincio regnare dopo el padre in Persia,& solamente regno doi mesi,dopo elquale regno Sogdiano.7.mesi,de liqua li per la breuita del tempo non lasciorono di loro alcuna memoria. 414 | 4775

℃ Dario per altro nome chiamato Noto, decimo Re de Persia, l'anno.166.della seruitu delli hebrei,& della.89. Olimpiade comincio regnare in Persia,& regno anni.19. Et subito com'heb be preso l'imperio, mosse guerra contro a li Atheniesi per molte ingiurie riceuute da loro, & molto li dannifico. Per laqualcosa temendo loro se fuggirono del campo, n'hebbeno piu ani mo cōbattere con Persi. Dopo l'anno decimo del suo regno li Egittii se rebellorono da lui: fe ciono un'altro Re chiamato Amantheo Sayethe,elquale regno anni.15. 413 | 4776

℃ Alcybiade fortissimo duca di Athene,& philosopho dottissimo,in questi tempi fu molto honorato,elquale secōdo Plutarco,nacque di nobile famiglia in Athene:& anchora era di cor po bellissimo,in ogni cosa attissimo,& pieno di cōsiglio. Et cosi sempre fu da pueritia,essendo fatto sopra tutto l'essercito,douento molto feroce in fatti d'arme & audace: ma pieno di cupi dita & d'auaritia. Essendo molto eloquente, & la sua dottrina molto stimata, secōdo alcuno nō haueua simile. Et quando haueua opportunita nō era otioso: era patiente nella necessita, splendido,nō meno nella uita che ne costumi,in palese el contrario in occulto, perche era tan to alla libidine dato dessoluto & intemperato,in modo tale che a tutti daua di lui ammiratio ne grande. Le guerre & fatti che fece li narra Plutarco,elquale descriue amplamēte la uita sua: & similmēte Giustino. Finalmente per le cattiue sue opere fu discacciato da Athene,& ando a Thebe, doue douētō in tal modo studioso,che nō haueua simile. Dopo ando in Persia,& do uento a tutti quelli principi amantissimo. Finalmente fu morto in Frigia per cōsiglio & fauo re d'alcuno Atheniese,liquali gia haueuono ordinato inanci che se partisse di Athene brugiar lo in casa &,portorono el suo capo a Farnabazzo,el corpo suo arseno.

℃ Eudossio gnido astrologo,geometra,medico cōpositore de legge dignissimo,in questi tē pi come scriue Laertio,cōpose le ultime legge in Grecia,& scrisse molte opere in Astrologia:& in Geometria,& molte altre opere degne. Finalmēte essendo di eta d'anni.53.mori in Egitto. Furono anchora dui altri chiamati Eudossi. Vno da Rodi hystorico, & l'altro comico poeta. 419 | 4780

℃ Oreste.13. Re de Macedonia, l'anno.15.del regno di Dario,comincio regnare in Macedo nia & regno anni tre,delquale regno Archelao anni noue. 418 | 4781

℃ Dionysio siracusano tiranno,l'anno.17.di Dario,fu in Cicilia,auenga che la sua origine sia incognita. Fu secōdo Cornelio tacito in fatti d'arme espertissimo,& robusto di corpo,& nō fu libidinoso,ne cupido,come li altri tiranni, se non che desideraua regnare in perpetuo. Et per questo fu molto crudele,& duro cosi tiranno nuoue anni. 416 | 4783

℃ Giuda.4.Pōtifice delli hebrei,figliolo di Eliasiphat,successe al padre nel pōtificato in q̄sti tē pi,& fu anni.15. Fu huomo ingegnoso,dotto: & di grāde santimōia. Alq̄le scrisse Mardocheo giudeo da Susi citta in Persia certe epistole,come se legge nel lib. Hester al ottauo cap.& sostē ne molte p̄secutioni nel suo pōtificato. Finalmente innanzi alla morte sua se pacifico cō tutti.

℃ Artaserse secōdo,per altro nome chiamato Mennone,elquale li hebrei chiamono Asuero undecimo Re de Persia,l'anno.194.della cattiuita delli hebrei in Babylonia: & della olympia de,comincio regnare,e regno anni.40.& fu figliuolo del p̄iato Dario, potētissimo sopra tutti li altri che furono innāzi a lui. Et fu el suo regno dalla India insino alla Ethiopia,che cōteneua 127.prouincie, come se legge in Hester. El capo del suo regno era la citta di Susa in Persipoli. Hebbe un fratello chiamato Cyro,cō elqnale fece molte guerre per rispetto del regno. Et per questo ui accadeno molte morte d'homini di l'uno & di l'altro. Essendo morto Cyro regno lui:& fece uno cōuito magnifico & cōueniēte a tanto grā principe,& uolse mostrare a tutti li principi le sue ricchezze & thesori. Et duro.180.giorni a mostrarle. Era q̄llo luoco del cōuito sostētato da colōne d'oro & d'argēto cō uelle di purpura itorno leq̄le copriua tutti li principi di q̄l cōuito. Et tutti li uasi necessari per la mensa erono ornati cō pietre tutte preciose. Et co mādo a tutti li ministri che nō costringessino q̄lli del cōuito a beuere tutto quello che porta 394 | 4805

uano

uano a loro, come se costuma p tutta la Persia. Et comando p tutte le puincie che molti giorni lasciasse ciascuno le sue ope & li esserciti, & uenisseno a quella solénita, laquale duro per molti giorni. Et similmente in quelli giorni ordino un cōuito dignissimo la regina Vasti sua donna di tutte le dōne, laqual facendo chiamare Assuero, nō lo uolse obedire, ne andarui. Per questo irato Artaserse la repudio, & tolse in luoco suo Hester hebrea. Hebbe questo Artaserse trēta figliuoli liquali fece amazare, pche li haueuono ordinati molti tradimēti insieme cō altri principi. Et per la sua potentia tutte le prouincie che li erano suggiette se le fece tributarie. Auēga che io nō credo che fusse questo marito di Hester, & cosi pare che tenga losepho nel suo libro undecimo. Ma piu presto el primo Artaserse di sopra nel suo luoco scritto, perche se legge che Mardocheo fu menato anchora lui insieme con li altri pregioni.

4817 382 ¶ Hester hebrea figliuola di Abiachul, fratello di Mardocheo, de la tribu di Beniamin, era dōna di corpo bellissima, & grata nel conspetto di ciascuno, l'anno.12. del regno di Artaserse p la sua bellezza & degni costumi, fu presa p dōna dal prefato Artaserse in loco di Vasti regina & regno col marito anni.28. Et per molto tempo habito col marito Re Artaserse, & mai a quello li manifesto di quali natione lei fusse. Sentēdo Mardocheo ch'era fatta regina, essendo suo zio, se parti di Babylonia, & ando a Susi, doue habitaua el Re in Persia, & ogni giorno cōuersaua in palazo, desiderādo sapere come la fusse stata fatta regina, & come la se portaua. In q̄l tēpo appresso del Re era un certo Naamā de Macedonia molto amato & honorato dal Re, elq̄le era nimico di tutti li hebrei, & perche Mardocheo hebreo nō li hauea uogliuto fare reuerētia, impetro dal Re, cō astucia di potere fare morire tutti li hebrei ch'erono nel suo territorio p uēdicarse, & pēsaua ogni insidia p farlo morire. Vn giorno parlādo Mardocheo a la Regina Hester sua nepote, li narro questa preparatione di Naaman cōtra li hebrei. Laqualcosa fu molto molesto a la regina Hester, laquale audacemente, pur con reuerentia ando al Re pregandolo che reuocasse tutta l'auttorita concessa a Naamā, narrādoli tutta la cosa p ordine, & tutto'l mal c'haueua pensato fare cōtra li hebrei lo supportasse lui. Allaquale domāda consenti el Re, & comādo che Naamā con dieci figliuoli fusse crucifisso, ma prima menasse el carro triōphale de Mardocheo per tutta la citta. Et come fu morto, tutta la sustātia di Naamā dette a la Regina & a Mardocheo, alquale dette l'annello reale, elquale portaua Naamā. Et i questo impetro la regina Hester la liberatione di tutti li Hebrei. Dopo Mardocheo fu ordinato dal Re che fusse el primo del suo regno. Pero tutti li principi de Persia rēdeuono honore a tutti li Hebrei. Similmente erono p tutti li paesi del regno di Assuero, essendo honorata Hester & Mardocheo hebrei. Tutta l'historia di ciascuno di loro amplamente e descritto nel libro intitulato Hester, la qual Hester secōdo Gieronymo moralmēte significaua la chiesia, laquale libera tutti li populi dal timor de la morte eternale. Et essēdo morto Naamā, elq̄le significa el peccato, sono chiamati al cōuito de le nozze eternale & reuestiti di ueste cādidate, & di purpura sopra tutti li cieli.

¶ Amintha.15. Re de Macedonia, l'anno.4. del regno di Artaserse comincio regnare, & solamēte regno un'anno dopo elq̄le regno Pausania un'anno. Di nuouo fu restituitto el fratello, & regno anni.7. dopo di nouo eendo discacciato q̄sto Aminta, regno Argeo anni dui. Di nouo regno Aminta, reacq̄stādo el regno anni.18. el prio suo anno li frāzosi assaltorono li Romani, essēdo loro capitano Breno, & q̄sti l'abrugiorono tutta, eccetto il Capitolio, come diremo nel.6.li.

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

4820 379 ¶ Isocrate greco essimio oratore, discipulo di Gorgia philosopho, dopo p̄cetore di molti philosophi, fu in q̄sti tēpi, scdo Eusebio molto honorato, elq̄le secōdo Quintilia. fu molto ornato nel dire, & i uētore di ciascū mō d'ornato parlare, fu molto studioso, & dotto, & ne le cose leq̄le cōponeua diligētissimo, scrisse molte opere degne, & fra soi ditti, ui se troua q̄sto degno. Tale sia che tu sia uerso del tuo padre & madre, q̄le tu desideri essere tenuto da toi figliuoli & sudditi, piu presto sia depositario di parole, che di ricchezze o robba. Essendo di eta d'anni.104. mori. Sentenza mirabile.

4824 375 ¶ Xenofonte philosopho, & capitāo del essercito d'Athene, hō di corpo bellissimo oltra misura fu in q̄sti tēpi molto honorato. Fu discipulo di Socrate, dopo molte uolte disputo cō Platone, & fu suo grāde emolo, elq̄le scdo Aulo gellio in diuerse faculta cōpose forse 400. libri, massimamente de l'arte militare, ne laq̄le fu espitissimo, & redusse l'essercito delq̄le era capitano de l'ultime parte di Babylonia senza īpedimento, scrisse anchora del modo del uccellare & di gouernare bē caualli, & fra li phi fu el prio che scriuesse historie, & p la dolceza del suo ornato plare. & p la sua eloquētia p sopranome fu chiamato Musa, uisse anni.89. Furono.6. altri chiamati Xenofonti, de liq̄li fu el prīo Xenofonte fratello di Filostrato d'Athene, elqual scrisse la uita di Epaminūda, el.2. Coo medico. el terzo q̄l che scrisse la uita di Hannibale. el.4. q̄l che cōmento molte fitiōe & ditti cōtra natura. el q̄nto fu scultore egregio. el.6. poeta de le comedie antiche.

¶ Archita Tarentino philosopho Pithagorico fu in questi tēpi per le uirtu molto honorato da ciascuno, elquale leuo Platone philosopho de le mani di Dionysio Syracusano che lo uoleua amazzare. scrisse molte opere, & fra le sue sententie li e questa. Nessun morbo o peste e piu uenenosa & mortale chel piacere corporale. per el quale e incitato l'huomo a la libidine. De qui

naſcono li tradimenti de le citta,& l'eſterminio de le republiche, finalmente nõ e ſi gran male ne peccato alquale non te ſpinga la libidine. Furono altri tre Archiri, ſecondo Laertio, de liqua li uno e Mitileno muſico, l'altro che ſcriſſe de la agricultura. el terzo fu poeta dottiſſimo maſ/ ſime ne li epigramma. alcuni aggiongeno el quarto che fu architettore.

℄ Democede medico crothoniato illuſtre, fu in qſti tempi. elquale eſſendo de pregioni di Da rio, elquale s'haueua ſtorto un pie,& grauemente li doleua, in modo tale, che per ſette giorni non puote dormire, ne era alcuno de ſuoi medici che lo ſapeſſe ſanare. Queſto Democede fu menato cõ ferri a piedi a Dario,& ſubito lo libero. Per laqualcoſa fu liberato dal Re,& appreſ/ ſo di lui,& di tutto'l paeſe de Perſia fu molto honorato.

℄ Platone philoſopho eccellentiſſimo, fu in queſti tempi ſecõdo Euſebio, fra gli altri philoſo/ phi molto honorato elquale per padre deſceſe da la progenie di Codro Re, per madre da Solo ne philoſopho. Hebbe dui fratelli & una ſorella, de laquale nacque Speuſippo philoſopho. Fu nel principio del iparare de le lettere diſcipulo di Dione grãmatico Et pche era robuſto & for te di corpo,& molto bello, li fu poſto nome da Ariſtone Platone. Ma el ſuo proprio nome era Ariſtocles. Dopo dette opera a la pittura,& a la poeſia. Eſſendo di eta d'anni uinti, fu poi diſci pulo di Socrate, elqual eſſendo poi morto, ſe fece diſcipulo di Cratilo, & di Hermogene. Eſſen do di eta d'anni uintinoue, ando a trouare Euclide in Megara. Dopo ando in Cyrene,& fu di ſcipulo di Theodoro. Dopo ando, in Egitto,& udite molti homini dotti in diuerſe ſcietie. Scri ue Augu. nel libro de la citta di Dio decimo, al ſecõdo cap. che fu trouato ne li ſoi libri ſcritto l'euãgelio di ſanto Gioãni, dal principio fino in ql loco. Et le tenebre nõ lo cõpreſono. Ritorno de Egitto in Athene dopo nauigo tre uolte in Cicilia doue fu in pericolo di annegare, eſſẽdo ſcãpato fu uẽduto. Eſſẽdo Platone dottiſſimo diuiſe la philoſophia in tre parte, cioe in Ethica Phyſica & Logica, cioe in philoſophia morale, naturale,& rationale. Et come ſcriue Augu. nel ottauo libro de la citta di Dio, era ꝑpoſto a tutti li altri philoſophi, pche piu ſottilmẽte,& inue rita inteſe ogni coſa. Et diſse che ueramẽte qllo era ſapiente, che haueua noticia del uero Iddio & di lui era amatore. Scriſſe fra le altre ſue opere degne el Thymeo, cioe el libro de la creatiõe di tutte le coſe, opera degna. Delqual fa mẽtione el beato Gieronymo nel ꝓhemio ſopra Iſaia. Scriſſe anchora a Parmenide del principio de le coſe create, de la immortalita de l'anima a Fe drone ſuo diſcipulo de le legge dieci uolumi,& de la republica & molti altri uolumi mirabili & digniſſimi, liquali al preſente nõ ſe trouono. Fu domandato qualche uoſtra in che modo po/ teſſe uno acqſtare ſapientia. Reſpoſe, nõ aſpettare quelle coſe che nõ poſſono eſſere, ne interuẽ/ nire, & nõ te recordare de le coſe paſſate. Finalmente mori. eſſendo a menſa in uno conuito di nozze, eſſendo di eta d'anni ottãtauno. Et nel ſuo ſepulchro fu poi trouato una piaſtra d'oro ſopra'l petto ſuo, come amplamente ſe legge in uno commento di Boetio, ſopra quella parola, de la diſciplina de li Scolari, nel laquale erono ſcolpite queſte parole. Credo in chriſto, elquale debbe naſcere de la uergine,& patire morte p la generatiõe humana,& el terzo dire ſuſcitare.

℄ Anthiſtene philoſopho Atheniéſe & oratore, fu in queſti tempi ſecondo Euſebio, delquale ſcriue el glorioſo ſanto Gieronymo in una epiſtola contro a Giouiniano, che inſegnando di/ gniſſimamente rhetorica, inteſe che Socrate diſſe a ſoi diſcipuli. Andate & cercate d'uno altro maeſtro, pche io nõ ſon piu idoneo. Et come ſcriue el noſtro padre ſanto Aug. nel. 18. lib. de la citta di Dio: fu di tale opiniõe, chel ſummo bene fuſſe ne le uirtu,& ſcriſſe molte opere degne.

℄ Ariſtippo philoſopho Cyreneo, diſcipulo di Socrate, fu in queſti tempi molto eccellente,& puoſe el ſummo bene ne li piaceri,& ſcriſſe di queſto un libro, come dice Auguſtino nel libro de la citta di Dio decimo ottauo, al capitulo. 41.

℄ Epicuro atheniéſe philoſopho, diſcipulo di Socrate, fu in queſti tempi elquale ſecõdo Gie ronymo nõ impararo molte lettere, nientedimeno ſcriſſe molte opere,& fu di opiniõe chel ſum mo bene fuſſe ne li piaceri,& che l'anime moriſſeno inſieme col corpo, & fu ſopra tutti li altri in queſto errore, che dio nõ haueſſe cura de le coſe humane, ma fuſſe ſempre in ocio,& fu prin cipio de la ſetta epicurea,& molti ſoi errori ſe leggeno nel libro. 18. di ſanto Auguſtino.

℄ Poliſtrato & Ippodide philoſophi epicurei, diſcipuli del ſopraditto epicureo, furono in queſti tempi,& naſceteno in un giorno medeſimo,& un giorno moritono.

℄ Speuſippo nepote di Platone, fu in queſti tempi medeſimi in Athene, elquale reſſe la ſchola di Platone per otto anni,& perſeguito poi la ſetta epicurea. Fu ripreſo da Diogene aſpramẽte. Laſcio dopo ſe molte opere, lequale tutte compero Ariſtotile. Finalmente mori, come ſcriue Plutarco, ouer fu morto da la moltitudine grande de pedochi.

Li pe/dochi amazorono un'ho/mo.

℄ Ermia eunuco philoſopho, nato in una certa citta chiamata Aſſa,& fu ſeruo d'un certo chia mato Trapezita, andãdo in Athene, fu diſcipulo di Platone,& douẽto dottiſſimo, & ritorno a caſa inſieme col ſuo ſignore, facendo guerra cõ populi athenieſi, li uinſe,& ſottomeſſeli, morto che fu el ſuo ſignor, rimaſe lui d'ogni coſa ſignore. Et alhora chiamo a ſe Ariſtotile & Xenocra te philoſophi,& li tẽne ſemp in grãdiſſimo honor. Et dete una ſua nepote p dõna ad Ariſtotile elqle cõ Xenocrate iſieme lo cõfortauano che nõ uoleſse eſser tirãno,& laſciare quel dominio.

369	4830
366	4833
359	4840

℄ Dionyſio

4843 356 ¶ Dionysio figliolo di Dionysio, l'anno.38. del regno di Artaserse, essendo morto el padre prese el dominio di Syracusa,come tirãno. Fu huomo pieno d'ogni iniquita & dishonelto,per laqual cosa fu discacciato da Saracusani,come scriue Cicerone ne le sue tusculane, & posesi in Corintho a insegnare a fanciullini lettere. Et in questo modo almeno se uolesse cõseruare la si gnoria non possendo altramente, come scriue Ouidio nel quarto libro di ponto, & Giustino nel suo libro nono, & anchora Valerio nel decimo libro.

¶ Lysandro Lacedemonio, huomo seditioso, quest'anno con soi tradimẽti fece uccidere. Alci biade philosopho & in fatti d'armi dottissimo. Perlaqualcosa fu fatto capitano da Pelopõnessi cõtro a li Athenesi, liqli insieme haueuono fatto guerra anni 26. Elquale Lysandro essendo ca pitano, nõ p sua uirtu, ma p inaduertẽtia de li Athenesi pse tutta l'armata loro appresso d un fiume chiamato Egone. Per questo li Athenesi se feciono tributarii & sugietti de Pelopõnessi. Et questo Lysandro fu molto laudato & essaltato. Et per questo caso li Pelopõnessi douẽtoro/ no nemici de tutto'l resto di Grecia. Et questo Lysandro essẽdo seditioso nõ pẽsaua mai altro che metere ogni citta in discordia l'una cõ l'altra. Et fingeua farlo in fauore de Pelopõnessi, da quali ogni giorno era piu essaltato. Finalmente come scriue Plutarco, fu poi uccisso in Athene.

4844 355 ¶ Cymõe elqual doueua essere duca d'Athene, nato di Milciade, dalquale fu nutrito sempre in boni costumi & uirtu: essendo in qsti tẽpi, bẽche giouine, molto espto ne le arme, fu comin ciato essere molto honorato, & poco tẽpo dopo fu fatto duca d'Athene, & cõbattẽdo cõ soi ni mici li uinse, & pse una isola chiamata Schiro, doue gia habitauono li Dolopi. Et essendo fatto molto richo & potẽte p le spoglie de nimici, liquali hauea uinti, come scriue Plutarco, le diuise tutte fra li soi cittadini, & tutte l'entrate de le sue possessiõe, essendo pietoso le fece distribuire a poueri, & quasi ogni giorno teneua parate le mẽse, acciocne chi uoleua, ouer era bisognoso po tesse cibarsi, & fuora & in casa era tãto liberale che pareua a tutti che fussino tornati li tẽpi au/ rei di Saturno, come scriueno li poeti. Dopo discacciando Artaserse del regno de Persia, tutta l'Asia da Ionio isino a Paphilia fece desolata. Et facẽdo guerra cõ Persi p mare & p terra, finalmẽ te li uinse, & prese qũ.200 naue di loro. Essẽdo lui morto, nõ fu mai alcuno de signori de Gre cia, che da lui lasciasse alcuna degna memoria, ma piu presto le riuolseno a gue re & discordie. Di qsto Cymone Plutarco Herodoto nel.6.lib de le historie, & Giustino nel secõdo scriseno amplamente. Et lascio dopo lui dui figliuoli, l'uno chiamato Stelagora, & l'altro Milciade.

¶ Timeleone nato in Corintho di nobile stirpe, huomo dignissimo, fu fatto in qsti tẽpi signo re di Corintho. Et subito ando in aiuto de Syracusani, nõ cõ molte gẽte d'arme, & i pochi gior ni li libero & discaccio Dionysio tiranno. Dopo ando cõtro a Carthaginesi, liqli erono uenuti in Lybia cõ sessãta milia huoi d'arme. & mille ducento naue cõtro a Corinthi, & assaltogli cõ tre milia, & nel pricipio de la battaglia ne uccise piu che.x.milia, e libero molti populi da le seruitu de tirãni, & da le guerre, & fece molte cose degne di memoria, cõe amplamẽte di lui scriue Plut.

¶ Marco Curcio Romano, ueramẽte preciaro, l'anno.36. di Asuero, per l'amore grande uer/ so la sua patria, & per liberarla fu cagione de la morte di se stesso, come scriue Liuio longamen te di lui, nel quarto suo libro.

¶ Giochi dishonesti chiamati scenici, l'anno ultimo del regno d'Asuero, sono cominciati in Roma, in honore di Opi ouer di Cybele, laqle era chiamata madre di tutti li Dei, & furono tro uati da Romani, stimãdo potere per qsti placare li Dei che liberassino la citta di Roma da una peste grãdissima, liquali giochi eron si dishonesti che li huomini costumati & dõne p nessun modo le ui uoleuono trouare, ne anchora da lõge risguardarli, de qsti la mentiõe Aug. nel lib. secondo de la citta di dio, al.9.cap. & Liuio nel libro secondo de le guerre de Macedonia.

4845 354 ¶ Artaserse.3 p altro nome chiamato Ocho, figliuolo di Asuero, & di Hester.12 Re de Per/ sia, l'anno de la.104. Olympiade comincio regnare, & regno anni 26. huomo crudele & super/ bo, elqle habbiando uccisso la sorella, & sepelita la suocera uiua, el suo cio cõ cento fra figliuoli & nepoti nõ habbiãdo receuuta da loro alcuna ingiuria insieme fece cõ le saette in un capo uc cidere, accio che in q'lo modo acqstasse memoria & fama appresso li populi di Persia, fece col suo igegno retornare nel suo regno Nettanabo re d'Egitto, elqle era stato discacciato in Ethio pia, & essẽdo stata presa da lui Apodasmo citta de li hebrei, tutti quelli che ui habitauono mã do ad habitare in Hyrcania appresso del mare Caspio. Dopo supero el suo nimico Codamano & ricõpero l'honore de soi populi. Per laqual uittoria fu fatto capitano di tutta l'Armenia. Co stui riempi di sangue tutto'l suo regno, nõ perdonando a parentado, cõditione, ouer ad alcu/ na eta. Nientedimeno nõ fuggi anchora lui la uẽdetta di Dio, pche finalmẽte fu morto da soi.

¶ Principio del regno di Caria.

4847 352 ¶ Caria e un paese nel Asia minore: fra Lycia & Ionia, elquale fu cosi chiamato, da un certo Re cosi chiamato, come scriue Plinio nel 7. libro de naturali historia. Elquale paese secõdo Pio põtifice massimo. 2. ne la sua Asia, quale scriue, e fra el mõ.e Mendro, & el monte Thauro, do/ ue era gia Halycarnaso citta dignissima, laquale sostenne molte auuersita.

¶ Hecatonio fu el primo Re di questa citta de Halycarnaso, elquale hebbe in qsti tẽpi tre fi/

gliuoli, cioe Mausoleo, Idreo, & Pissaclaro, & due fighuole femine, dellequale una era Arthemisia maggiore, che fu data per dona dal padre a Mausoleo suo figliolo, & fratello di Arthemisia laqual fece fare al marito li degno sepulchro, ch era uno de le .7. cose mirabile del mõdo. dopo questi Arthemisia regno Idreo suo fratello cõ la sua dõna & sorella Ada, laqual succedette nel ditto regno dopo la morte del suo marito Idreo. Dopo Pissaclaro .3. figliuolo di questo Hecatonio discaccio Ada sua sorella, & comincio quel regno cõ certi principi de Persia, liquali dopo la morte di Pissaclaro abbandonoro la ditta citta, & di nouo la riprese Ada, gia dõna & sorella di Idreo con aiuto di Alessandro magno. Ma chi regnasse dopo lei non e certo.

Arthemisia. ¶ Arthemisia gia di questo regno Regina preclarissima & magnanima & essemplo grandissimo de le uedoue, & ueramente se puo chiamare femina di castissimo amore. Laquale in tanto amo el suo marito, benche fusse morto mai li potesse uscire de la memoria o del cuore. Et come scriue Valerio, subito che Mausoleo suo marito fu morto, essendo celebrati li essequii reali secõdo la loro cõsuetudine honoratamente, prese le cenere di quel corpo, & non le ripuose nel urna d'oro, o d'altra materia, dicendo che nõ le poteua riponere in piu degno ne secreto uaso che nel petto suo, doue era stato tanto amore ardentissimo. Per laqualcosa cõ moltissime lagrime uolse beuere quelle cenere. Et tutto 'l resto de la uita sua sempre stette in lagrime & in pianti. Et come dicemo di sopra, fece fare un sepulchro mirabile, elquale eccedeua tutti li altri edificii, elquale sepulchro chiamo Mausoleo, dal nome del suo marito & fratello. Et nõ solamente Arthemisia merita essere laudata di questo, ma anchora per l animo suo uirile, e feroce in li fatti d'arme, per liquali acquisto molti triomphi, & gran nome. Perche come leggiamo, dopo la morte del suo marito, puose per alcũ tempo da parte le lagrime, due uolte prese l'arme, prima accio che cõseguasse la salute de la patria sua. Dopo un altra uolta per seruare la sede, che haueua promessa, prese l Isola di Rhodi. Et Giustino nel terzo suo libro descriue che la uene in aiuto di Xerse cõtro a Greci, & sempre era fra primi capitani nel combattere, & in battaglie. Auenga che sia incerto, se questa fu quella che fu donna & sorella di Mausoleo, benche noi siamo in opinione per quanto se guita che no.

Come beue le cenere di suo marito.

¶ Fabio Camillo patricio Romano, huomo ueramente prestantissimo, & in li fatti d'arme sapientissimo, essendo fatto ribello da Romani circa qlli tẽpi, l'anno .2. di Ocho Re. essendo presa Roma da franzosi, fuor che el Capitolio, & tutto l'essercito de Romani cõquassato da franzosi. De cõcordia di tutto quito el Senato fu reuocato qsto Fabio i Roma, fu eletto Dittatore & cõ tra l'essercito de franzosi, & habbiando pio l'ufficio cõgrego molto essercito, & comincio a cõbattere cõ Franzosi, & subito tutti li discaccio. Et Roma laquale era guasta & mezza brusiata di nouo reedifico come prima, & prese molti di loro Per laqual cosa acquisto molta gloria. Et habbiãdo fatto qsto renũcio la dittatura. Dopo di nouo uenendo li Sicani & Volsci, & Latini nel paese di Roma cõ grandissimo essercito fecero molti danni & pde, & misse el cãpo appresso a Sutri. Di nouo fu costretto repigliare la dittatura, cõgregando l'essercito, subito discaccio tutti loro, & rihebbe la citta di Sutri, & rendela a Romani. Dopo anchora guastando qlli paesi Prenestini & Volsci, essendo gia uecchio Camillo, & infermo, essendo eletto Lucio Furio da Romani cõtro a loro nimici, & fatto Dittatore se porto male & piu psto dãnifico li Romani. Laqual cosa sentendo Fabio Camillo se leuo di letto, & cõ le sue gente d'arme comincio pseguitare li nimici, & superoli. Et poco tẽpo poi fece retornare li Tusculani a l obedientia de Romani da laquale se erono partiti. Et bẽche gia fusse di eta d'anni ottanta, libero li Romani da tutti li loro nimici. Et essendo stato cinque uolte Dittatore, & triomphato quatro, finalmente mori di peste. Et per fatti grandi che fece fu chiamato secõdo edificatore di Roma.

351 4848

¶ Filippo figliolo di Perdice Re .23. Re de Macedoni, l anno terzo di Ocho Re prese el regno & regno anni uintisette, homo fortissimo in fatti d'arme, & per le sue uictu ottẽne el regno di Armenia, de Bithinia, de Tracia, & de Thessalia, & uolse piu psto essere amato da li soi che temuto dissimulãdo molte uolte l ira & l ingiurie li erano fate. Era molto faceto & piaceuole di parole, & nel promettere liberale, ma nel attendere le cose promesse nõ molto utile. Fingeua molte uolte l odio, & era solicito qualche uolta seminare fra li nimici discordia, & era tãto igegnoso che appresso di tutti se manteneua amico. Molto bello parlatore, & desideroso del uino ma passata ch'era la ebbrieta era moderatissimo. Et qualunque uolta p uolere mantenere li cõfini del suo regno, accade uscir qualche uolta de la citta reale. Nettanabo gia Re di Egitto doctissimo in Mathematica, elqual era fuggito a questo Filippo, uedendo la dõna di Filippo preditto, chiamata Olympia bellissima, uso cõ lei, ingannandola cõ la sua arte magica, laquale ingrauido & parturi un figliuolo chiamato Alessandro. Essendo gia ritornato Filippo suo marito, el quale Filippo fece diligentemente alleuare, auenga che sapesse la uerita de la cosa, perche cõ questa arte medesima era ingannato Filippo, in modo che diceua che quel fighuolo era nato di Amone Iddio, ne la forma del quale Nettanabo sopradittto se era trasformato, quãdo uso cõ la sua dõna Olympia. Et come fu nato Alessandro, Filippo scrisse ad Aristotile questo caso dicendo. A me e nato un figliuolo, de laqualcosa ne ringratio li Dei, non tanto che lui sia nato

to,quanto che sia accaduto questo nel tēpo tuo,spero che come sera nutrito & amaestrato da te,che sera degno di questo mio imperio.Fu dato adunque Alessandro ad Aristotile p disci/pulo:dalquale fu maestrato,& dotto nelle sette arte liberale. Essendo di eta d'anni.xv.domo un cauallo ferocissimo chiamato Bucero,elquale era stato nutrito di carne d huomini dānati alla morte:elquale cauallo dono a Filippo el Re de Cappadocia,& senza alcun timore lo caua l caua per tutta la citta.Vedendo questo Filippo,disse che bene conosceua che per uolonta de li Dei costui doueua regnare dopo lui.Per laqualcosa li dono un carro magnifico con cento ca/ualli,& molti thesori,acioche le mettesse in ordine ad aiutarlo ne le guerre che deliberaua fare contra el resto de Grecia.Elquale per obedire Filippo se misse in ordine & ando cōtro a Nico/lao Re de Peloponesso,& apiciando la pugna cō lui,cō le sue proprie mani l'uccise.Da laquale uittoria riporto la corona a Filippo,elquale stimaua essere suo padre.Dopo habbiādo mādato Filippo Alessandro in Armenia,laqual da lui se li era ribelata p ausania Re de li Sparthi,elqua le haueua desiderata Olympia dōna di questo Filippo,sentēdo che Alessandro nō ui era, ando cōtro a Filippo,& finalmēte lo ferite aspramēte,in modo che ueramēte stimaua che fusse mor to,& prese quella citta, & ando in palazzo del Re per menare cō lui Olympia, Subito giunse Alessandro che ritornaua d'Armenia cō la uittoria & triumpho,elquale uedendo ferito Filip po,subito messe le mani adosso a Pausania, & uccisselo rendēdoli Filippo gratie de la uendetta fatta del suo nimico,& essendo allegro p questo mori, & lascio quel regno a qsto Alessandro.

4849 350 ¶ Olympia dōna del prefatto Filippo,laquale propriamente se chiamaua Multule, in questi tempi, come Regina regno insieme cō el figliuolo Alessandro, & fu figliuola di Nettolomeo Re de molossi,& era de la stirpe de le gēte Eacide,& el suo fratello fu Re di Epiro,& ella fu ma dre di Alessandro magno. Auenga che lo cōcepesse per adulterio, secōdo tutti li historici. Per laqualcosa Filippo la uolse lasciare,& tuore Cleopatra,nepote de la prefata Olympia. Per que/sto se disdegno molto Olympia,& con el corpo commesse molti mali come desperada. Et per/suase Pausania giouine fortissimo, ilquale ier se teneua che uccidesse Filippo suo marito, & es/sendo morto,uccise con sassi la figliuola di Cleopatra sua nepote, laquale Filippo haueua tolta p dōna,& lei renunciata. Et Cleopatra cō parole ingiuriose tanto attrisse che desperata impico se stessa.Dopo essendo morto Alessandro suo figliuolo, dette el suo corpo a tanta ignominia & obbrobrio,che non solamente con nobili,ma anchora con plebei publicamente uiaua.Final/mente fu presa,essendo assediato da Cassandro ne la citta Epidua,& da lui fu morta.Et inanci chel prefatto Cassandro la facesse morire,li mando quelli che la doueuono uccidere, laquale come li uide se drizzo su sinceramente con le sue serue,& ornosse tutta di bellissime ueste, & con animo uirile disse a loro. Eccomi in ordine per satisfare a la sententia di Cassandro senza lagrima alcuna,o pianto,o altre uoce,demostrando che hormai stimaua poco la morte, come usauono li huomini robusti & d'animo costanti.

¶ Gioanni figliuolo di Giuda pōtifice qnto de li hebrei, in questi giorni essendo morto suo padre fu fatto pōtifice,& fu in tale ufficio.43.anni.In questo tēpo Ocho Re de Persia, fece suo capitano un certo chiamato Vagoso,& sopra tutte le prouincie & paesi a lui suggietti,elqual se fece amico Giesu fratello di questo Gioanni,desiderando che l'aiutasse per tuore el pōtificato a suo fratello,& persuasilo in modo che li fece un giorno nel tēpio molte ingiurie,confidandosi nel fauore & aiuto di quel Vagoso.Et fu questo Gioanni di Giesu suo fratello tāto oppresso che se riuolse per defendersi,& interuenne che Gioanni uccise Giesu suo fratello nel tēpio.Sē/tendo questo caso Vagoso cōgrego gran moltitudine di gente d'arme,& ando uerso Hierusa/le,& comincio dannificare tutto'l paese,& entro ne la citta,nientedimeno fu prohibito entrare dentro nel tēpio,& lui respose.Io son piu mōdo chel uostro pōtifice che ha morto el fratello et uiolato el tempio,& subito entro per forza nel tempio,& spogliolo di tutti li suoi ornamenti, & thesori,& puose li tributi a ministri del tēpio,dalquale loro erono stati fatti esenti p le pce di Esdra,& dopo poco spacio di tēpo Vagoso puni Gioanni per la morte di Giesu suo fratello.

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

4850 349 ¶ Demosthene summo oratore & philosopho,fu in questi tēpi molto honorato, & essendo discipulo di Platone cōprese in tal modo de la sua facundia che douento oratore perfettissimo, come scriue Eschine philosopho di lui molto laudandolo dicendo. Chi considerasse l'aspetto terribile de soi occhi,el uolto mirabile,el parlare suo in ciascuna cosa pesato,la uoce resonante, l'andare suo graue & modesto,ueramente conoscere a Demosthene nō manca niente, ma piu sarebbe reputato,essendo sentito che ueduto parlare.Di qsto Demosthene scriue Valerio, che essendo Filippo Re de Macedonia a campo ad Athene,domando che li Atheniesi li douessino dare dieci oratori se uoleuono che se leuasse di campo.Sentendo questo Demosthene ando in cōsiglio,& disse a loro questa fabula.La lupi persuasino un giorno a pastori de le bestie che uo lesseno cōtrahere cō loro amicitia.Laqualcosa piacque molto a pastori, a quali diseno li lupi, che per loro sicurta deseno a loro li cani,ne liquali pareua che fusse la cagiōe de le questione, accōsentendo li pastori,detteno loro cani,de le loro pecorelle cōseruatori. Alhora li lupi essen/

do leuati uia li cani:comincioròno asaltare le grege: & secōdo el desiderio loro le diuororono. Cosi disse Demosthene uorrebbe fare Filippo a li Atheniesi: come fussino leuati uia li oratori Laqualcosa udendo li Atheniesi seguitoi ono el suo consiglio. Et in questo modo fu poi liberata quella. Domādādolo un giorno in che modo potesse dire bene. li rispose: se tu non dirai se non quel che tu ben saperai:& molte altre degne opere & libri compose.

℄ Aristotile principe di tutti li philosophi & monarca:fu in questi tempi molto eccellēte, elquale naeque in Macedonia:fu poi discipulo di Socrate & di Platone:delquale fa mētione Augusti.nel lib 9.della citta di Dio. Elquale essendo fatto molto dotto:hebbe molti discipuli:fra quali era Alesādro magno:& fu principio della setta di Peripathetici. Dopo sopraui sse.20.anni: ne liquali parte compose libri:& parte isegnaua ad Alessandro. Nel suo sigello erono q̄ste lettere. Colui e piu sauio che quel che se nasconde: che colui che manifesta quello che non sa. Fu molto nel parlare ornato & facōdo. Et come scriue di lui Gieronymo un miraculo grāde & inaudito nella natura. Habbiando molti anni insegnato in Lycio:fu per iuidia accusato che non seguitaua el culto de li loro Dei. Dubitando che nō li interuenisse: come gia a Socrate: se parti & ando in Calcide. doue stette sempre fino alla morte. Et finiti. 61. anni qui mori : come copiosamente scriue Leonardo Aretino, nella sua uita. Scrisse molte opere:masime di tutte le cose de philosophia:in tal modo che q̄n simplicemente se dice philosopho se intende Aristotile. Furono secōdo Laertio otto che furono chiamati Aristotile:fra quali q̄sto e el primo. el secoodo fu q̄llo che resse io Athene la republica: delquale se trouono molte elegante oratione. el tertio quel che scrisse sopra Homero in quel lib. chiamato Iliade. el quarto oratore de Cicilia. El q̄nto quel che se chiamo Miotheo. El sesto Cyreneo:elq̄le descrisse molte cose in poesia. El settimo Pedotriba:delquale fa mētione Aristosemo nella uita di Platone. L'ottauo fu grāmatico oscuro & ignobile: Dicono li auttori che scrisse Aristotile molte degne opere & uarie lequale se lui resuscitasse negarebbe che fussino sue:& noi le attribuimo a lui. Et chi tritamente le desidera uedere : legga Laertio nella uita che scrisse di questo Aristotile : doue ne pone. 151. in uarie faculta & materie:lequale opere tutte se reducono in tre:cioe in Ethica: Politica: & Economica: La Ethica e doue tratta de costumi & reggimento de l'anima: ouer gouerno. La politica del gouerno delle citta & republiche. Economica del gouerno della famiglia. Dopo oltra a queste scrisse molte epistole degne de Alessandro & a Filippo. 343 4856

℄ Dione syracusano nobilissimo philosopho:in questi tempi essendo stato nel tempo di tutti dui Dionysii tiranni: finalmēte fu morto in Syracusa. Habbiando quel primo Dionysio tolto p donna Aristomacha sorella di questo Dione:& habbiando di lei dui figliuoli: cioe Hipa rio: & Niseo:& due figliuole femine:cioe Sofrosina: & Areta:de lequale la prima dette p donna ad un suo figliuolo:l'altra a q̄sto Dione:elquale era dotato de molte uirtu & richezze: & molto acuto d'ingegno:& fu amicissimo di Platone. Fu un'altro chiamato Dione pruseo Oratore esimio : elquale per la sua eloquentia fu chiamato Chrysostomo. 339 4860

℄ Carmenide philosopho discipulo di Diogene: io questo tēpo fu molto stimato:& fu mandato a Roma al senato da li Atheniesi insieme cō Diogene. fu tanto studioso che q̄n se poneua alla mensa sempre era cogitabundo. & molte cose. se dismenticaua ponersi le mani alla bocca p mangiare. Et allhora Melissa:laqual teneua in loco di donna:li pigliaua el braccio : & porgeuali el cibo alla bocca: & godeua q̄sta uita cō l'animo: & pareua fusse d'altro corpo che del suo: essendo di eta d'anni cento: philosophando mori: come di lui scriue Valerio.

℄ Eschino philosopho & oratore atheniese:fu molto in questi tēpi honorato. Elquale nella sua giouētu fu semper studioso & amatore delle opere di Socrate. Et qualche uolta li discipuli di Socrate ricchi li faceuano qualche presente:o li donauano qualche cosa. Et eglie essendo pouero disse che nō haueua piu cara cosa p darli che se stesso:& cosi faceua. Scriue Laertio che furono setti chiamati Eschini fuor di questo: de quali fu el primo quel che scrisse l'arte oratoria. el secondo fu oratore:elquale noi stimiamo che fusse questo Emulo di Demosthene: del qual scriue Plinio nel settimo lib. de naturali historia: & Quintiliano nel nono libro delle institutione. el terzo Achas discipulo di Socrate. el quarto Mitileneo:elquale era chiamato flagello de li oratori:secondo Laertio. el quinto Napolitano philosopho academico. el sesto Milesio scrittore ciuile. el settimo Statuario. 336 4863

℄ Xenofilo pythagorico philosopho nato in Calcidonia: fu in questi tempi anchora lui molto honorato: elquale esperimento tutti li humani incommodi : & uisse cento e cinque anni. Essendo dottissimo mori.

℄ Fedrone anchora Elidense philosopho:fu in questi tempi molto excellente: & familiare di Socrate & di Platone: & in suo nome Platone intitulato un libro. 335 4864

℄ Heryna poetessa fu in questi tempi molto excellente:& scrisse molte opere degne di laude laqual predisse a Nettanabo re d'Egytto : essendo discacciato del regno: el suo ritorno.

℄ Xenocrate calcedonense philosopho & discipulo di Platone:fu in questi tēpi molto eccellēte. Auenga che secondo Laertio fusse molto tardo d'ingegno:in modo che qualche uolta Pla

tone parlando di lui, & d'Aristotile, diceua l'uno ha bisogno del freno, l'altro de li speroni per altro modo era sollicito sempre, & seuero ne li studii, & quasi sempre essendo in dispute uinceua. Et qualche uolta andado ne la citta era impedito p la uia da li huomini uolgari & ignobili & interuenne una notte che da certi che li portauano inuidia studiosamente fu messa una meretrice publica, bẽche fusse di nobile stirpe nel letto, laqual trouãdo Xenocrate preditto, la prego che nol molestasse, & puosesi in una parte del letto, doue nõ era la meretrice, la notte fu molto da lei molestato di cõcupiscentia carnale, & lui sempre stette fermo & immobile senza toccarla, perch'era castissimo. La mattina partendosi la meretrice fu domãdata come hauesse fatto cõ lui, la rispose che la ueniua da una statua di pietra, & nõ da un'huomo. Auẽga che fusse uirtuoso & da bene, niẽtedimeno era supbo, & uolẽtiera dispregiaua altri. Insegno poi p uinti anni, & hebbe molti discipuli, come scriue Augu. nel libro. 8. de la citta di Dio, al capi. duodecimo, percotendo una notte in una padella mori, essendo di eta d'anni. 82. Furono cinque Xenocrati, uno parente di questo, el secõdo philosopho, oratore & poeta. El tertio statuario, el quarto elquale scrisse le Ode, el quinto fu qsto, elquale scrisse secõdo Laertio molte opere in poesia.

La cõtinẽtia di un huomo.

¶ Herostrato greco huomo scelestissimo & dishonesto, elquale fu nel tempo di Ocho Re per acquistare fama abbruggio el tempio di diana in Episeso. Sentendo questo el senato scrisse a li Ephesi che mai piu alcuno ardisse ponersi questo nome, ouer descriuerlo, dopo li ephesi fecio no un'altro tempio piu bello & piu degno ch'el primo.

4865 | 334 ¶ Torquato nobile patricio Romano, elquale propriamente se chiamo Tito Manlio, & fu figliuolo di Lelio Manlio, elquale libero qsto Torquato da la ingiuria & molestia fattali essendo Tribuno, fu in questi tempi, essendo molto magnanimo & di corpo fortissimo molto honorato. Elquale combatte cõ un certo Franciosо, huomo dignissimo, & molto esperto nelle arme & benche nõ fusse suo pari, nientedimeno lo supero & uccise, & tolseli la colana sua d'oro, & messela al collo, dopo p questo fu chiamato Torquato, di quella colana, laquale in latino se chiama torques. Discese di quella famiglia che discaccio li Frãzosi de Capitolo & di Roma. Fu di tanto animo & forza che una notte discaccio tutti li franciosi ne li paesi di Tiboli. Dopo acquisto molte uittorie in fauore di Romani in diuersi luoghi. Questo Torquato, come scriue Augustino nel libro de la citta de Dio, al. 18. cap. uccise el figliuolo che combattea per la patria, & uinse perche haueua contrafatto a la legge fatta per questo Torquato suo padre, accio che fusse essempio a tutti li altri c'hauessino uolluto contrafare a la lege ordinata.

Come el padre sententia el figliuolo a morte per disobediẽtia.

4867 | 332 ¶ Marco Põpilio Romano, l'anno. 22. di Ocho Re, fu fatto cõsule insieme con Lelio Cornelio da Romani, & lui essendo ne le arme molto esperto, subito ordino la guerra cõtra Franciosi. & tanto aspramente combatte con loro ne li paesi Latini, che habbiando discacciati, uinti & morti molti di suoi nimici, & tolte a loro tutte le spoglie insieme con soi, torno in Roma con gran triumpho. Per laqualcosa fu ordinato dal senato che triumphasse de Franciosi uinti publicamente, & con grandissimo honore.

¶ Marco Valerio altramente chiamato Coruino Romano, anchora giouinetto. Ma d'animo grande, & singulare di uirtu, fu in questi tempi, come scriue Liuio. nõ men degno di Camillo, elquale benche fusse giouine cõbatte con un'altro franciosо robusto & forte di corpo, & ne le arme, & combattendo insieme, li misse le mani ne la sua celata, & mai la dispicco, in modo che cõ le mani, & cõ le ungue laceraua tutto'l frãcioso, & feritelo aspramente. Finalmente l'uccise, massimamente che mai un coruo se parti de la sua celata, per fino che fu morto, pero dopo fu chiamato Coruino,

4871 | 328 ¶ Arsano figliuolo del prefatto Ocho Re. 13. Re de Persia, l'anno. 260. de la cattiuita de li Hebrei, & de la. 120. Olympiade comincio regnare, & regno anni quattro, delquale nõ se troua alcuna cosa degna di memoria. Hebbe molti figliuoli, de liquali fa mentiõe Herodoto. Nel tempo del suo primo anno fu fatta a Roma la descrittione de le gente, & furono numerati piu che cento sesanta milia cittadini.

¶ Iado põtifice de li Hebrei, quest'anno essendo morto Gioanni suo padre põtifice, successe in suo loco, & fu anni. 50. huomo bono & amatore de la pace, & desiderando reformare li boni costumi gia pretermissi, hebbe molti aduersarii, massimamẽte Manasse suo fratello opponẽdoli molte falsita, massime che li era amicissimo d'un certo Saraballa de la progenie de Scythi. Et questo perche Manasse suo fratello desideraua essere põtifice, & per inuidia trouo tal fittione insieme cõ molti altri. Per questo cerco molti fauori, massimamente di quello Saraballa, & per questo prese una sua figliuola per dõna. Ma li giudei se disdegnorono molto, perche contro a la legge haueua presa per dõna una figliuola d'uno circõciso, & lo rimossono dal sacerdotio. Vedendo Manasse essere da li Hebrei discacciato, ando a trouare Saraballa cõ la dõna sua. & molti sacerdoti, dalquale humanissimamẽte furono receuuti. Dopo penso sempre impedire el fratello del põtificato. Et accio che potessino tutti uiuere, cõcesse a loro molte possessione & doni, & promisse anchora loro edificare un tempio, a similitudine di quello di Hierusalẽ in sul monte Gazzirim, molto altissimo, cõ licentia di Dario Re de Persia, essendo poi fu

El principio de la Sciſma de Giudei.

perato Dario da Aleſſandro & da lui ottenne potere edificare quel tẽpio,& come fu edificato,
Saraballa fece põtifice Manaſſe ſuo genero,& comincio la ſciſma fra li hebrei, laquale duro in/
fino a la deſtruttione poi del tempio. Eſſendo poi morto Saraballa Aleſſandro ſe diſdegno cõ
li hebrei,perche nõ uoleuono pagare li tributi ordinati. Per queſto mãdo el ſuo eſſercito per
guaſtare la citta di Hieruſalem. Laqualcoſa ſentendo queſto Iado,temette de la euerſione de la
citta,eſſendo parato cõ tutti li ſoi paramẽti cõ tutti li altri ſacerdoti,ſe feciono incõtro a Aleſ/
ſandro,elquale uedendo Iado parato,& hauere el nome del magno & uero Dio nel petto ſcrit
to,ſubitamente diſmonto da cauallo, ſolo ſe accoſto al pontifice Iado,& adoro quel nome del
onnipotente & altiſſimo Dio, & fece reuerentia al pontifice, marauigliandoſi di queſto tutti
quelli principi. Domandando a Aleſſandro uno de li ſoi principi, perche tãto honore haueſſe
fatto al ſummo põtifice,reſpoſe nõ hauere honorato lui,ma el magno Iddio, el nome delquale
haueua ſcritto nel petto, & teneua el ſuo loco in terra come per uiſione diſſe hauere ueduto
Iddio in quello habito. Dopo entro Aleſſandro ne la citta col pontifice, & fu ſempre a lui obe/
diẽte,& dopo nel tempio doue laſcio molti doni. chiamo anchora poi li giudei,& diſſe che do
mandaſſino da lui che gratie uoleſſino,& domandoli gratia el põtifice che li fuſſe licito a loro
uſare le loro legge antiche & paterne,& per ſette anni fuſſino ſenza tributo. E coſi tutto cõceſ/
ſe a loro Aleſſandro. Dopo mori Aleſſandro,& dopo lui Iado põtifice, & laſcio Onia ſuo figli/
uolo in ſuo loco come ſcriue Gioſepho nel libro undecimo,al capitulo ultimo.

326 4870

¶ Lucio Papirio patricio Romano,huomo nelle arme eſpertiſſimo,fu in queſt'anno dal ſena/
to eletto dittatore,& maeſtro de li huomini d'arme Quinto Fabio elquale ſubito per uolõta
del ſenato cõgregato l'eſſercito cõtro a Samniti. Dopo eſſendo neceſſita in Roma del dittato/
re,comando a Quinto Fabio maeſtro de caualli che mentre che lui nõ ui fuſſe non appiciaſſe
la pugna cõ nimici. Fabio eſſendo anchora giouine era deſideroſo acquiſtare uittoria & magna
nimo. Et dopo la partita del dittatore,mando le ſpie, & inteſe che li nimici non erono in pun/
to,ne in alcuno ordine ne le arme. Et pigliando animo ſubito moſſe el ſuo eſſercito & appicio
la battaglia con Samniti,& accioche piu aſpramente poteſſe cõbattere cauo li freni a tutti li ca
ualli. Et comincio a combattere in modo tale che furono uccisi de nimici da loro piu che uinti
milia,ſecõdo Liuio. Habbiãdo ottenuta la uittoria ſcriſſe di quella,nõ al dittatore, ma al ſena/
to. Per laqualcoſa indegnato Lucio Papirio Dittatore, dette la ſententia che Fabio fuſſe decapi
tato,perche haueua cõtrafatto a la ſua lege. Et eſſendo Fabio menato a morire:fu liberato dal
populo,& gran moltitudine di quello eſercito. Et Lucio Papirio dittatore acquiſto appreſſo
di tutto l'eſercito per tal crudelta, tanta infamia & maliuolentia che a fatica lui poteſſe ſcam/
pare poi la morte. Dopo li Sãniti cõgregãdo molto eſercito uẽnono contro al paeſe di Roma,
& feciono molti danni,pigliando molti pregioni, liquali per maggior ignominia uolſeno piu
p̃sto ſeruare uiui che ucciderli,& li feciono ueſtire molto uilmente,& arare ſotto el giugo,of/
ferendo cõ tali patti la pace a Romani,che ſe in tal modo l'haueſſino p̃ſa nõ ci ſarebbeno al pre
ſente,o ueramente ſarebbeno ſerui de Sãniti,ſecõdo che ſcriue Eutropio. Dopo eſſẽdo paſſato
un anno,eſſẽdo anchora dittatore Papirio di nuouo uinſe li Sãniti. Et p decreto di tutto 'l ſe/
nato triũpho Papirio di queſta uittoria,& fu cõ tanto honore,& põpa che li ſcudi d'oro li fu/
rono poſti inãzi a la caſa. De qui naſcete,come ſcriue Liuio. l'ornamento poi de le piazze.

¶ Poro magno Re de li giudei in queſti tẽpi da Aleſſandro magno in battaglia ſopra un'Ele
phante ſedendo ferito ſuperato fu. Elquale cõcioſiacoſa che da piu ſaette in quella battaglia ſe
ferito ſenteſſe,accio che in tutto nõ fuſſe morto a poco a poco in terra ſe butto,& leuatoſi in/
genocchiõe auanti Aleſſandro ſe ſottomeſſe. Pigliato adũque Poro Re, Aleſſandro domando/
lo in che modo lo doueſſe trattare. Reſpoſe. Fa quello cõuiene a la tua real dignita, altro nõ di/
mãdo che queſto. Per laqualcoſa (come Plutarco ſcriue) Aleſſandro permiſſe che lui nõ ſola/
mente a li cõſueti imperaſſe ma etiãdio l'Imperio di quello augmẽto. Dõde piu generatiõi da
ſe ſuggiugate a le ſue legge ſottomiſſe. Cinque millia caſtella,& altre molte uille al ſuo Impio
aggiungẽdo. Queſto Poro era di perſona molto grãde cioe di quatro cubiti & uno palmo al/
to. Nelquale era una prudentia,& una benignita perfetta. Et per la ſua grãdeza del corpo ſem
pre ſopra un'elephãte uoleua ſedere. La uirtu di queſto cõ marauiglia uedẽdo, Aleſſandro in
tãto quello amare demoſtro chel uincitore a lo uinto (come e ſtato ditto) lo regno & la digni/
ta tutta reſtituire habbia uoluto. Queſto hebbe origine dal magno Hercule, & de li ſoi ſucceſ/
ſori il centeſimo & trigeſimo nono Re fu. Eſſo Hercule domati li moſtri de la terra in India ſu
bitamente ando,& il regno del padre Bacco ordinato per ſe receuendo, le coſe in prima molto
eſtimare demoſtrando li priuilegi dal padre Bacco conceſſi, nõ ſolamente nõ li tolſe ma li au/
gumẽto. Ma cõcioſiacoſa che Hercule in India fuſſe uenuto al monte una unica figliuola che ſe
chiamaua Pandea herede del regno laſcio. Et accio che demoſtraſſe li baroni dal padre Bacco
come da ſe ordinati, quanto eſtimaſſe,uno di queſti che ſe chiamaua Labare per marito a la fi/
gliuola dette. Elq̃le gouernaſſe el regno, ilquale Labare Re cinquecẽto Elephãti,& quattro mi
lia caualli eri,& cẽto milia pedoni nel ſuo eſercito hauere hauea uſato, liquali lo regno defen/

deſſeno

desſeno. Et della ſucceſsione di queſti Poro fu uno.

4874 325 ℭ Alefsandro chiamato per ſopranome Magno, figliuolo di Filippo: & d'Olimpia: uigeſimo
quarto Re de Macedonia, l'anno ultimo di Arſano Re di Perſia, comincio regnare: & regno
anni duodeci, & meſi ſei, era di eta d'anni uinti quãdo pſe el regno. Fu molto difforme da li co
ſtumi del padre. Auenga che l'uno & l'altro fuſse uicioſo, nietedimeno coſtui faceua le coſe in
paleſe, qllo in occulto & cõ molta malitia. A coſtui piaceua uirilmẽte cõbattẽdo, & cõ animo
magnifico: a Filippo cõ cõſiglio & aſtucia. Elqle molte volte fingeua li ſdegni & l'ira: & Alef/
ſandro apertamẽte ſe ne uoleua vẽdicare. Ciaſcuno era deſideroſo del uino. Ma Filippo molte
uolte ſe inebbriaua. Filippo uoleua regnare cõ ſuoi amici: coſtui piu pſto era uerſo di qlli cru
dele & auaro, & fece alcuno di ſuoi amici morire diuerſamẽte, uno ne fu dato a Leoni, l'altro
ferito cõ lanze & ſaette, nietedimeno ciaſcuno di loro fu amatore delle lettere. Filippo circa le
uirtu era occupato. Aleſsandro alla luſsuria era piu dedito. La uita di qſto Aleſsandro ampla/
mẽte ſcriue Plutarco & Giuſtino. Subito che fu morto Filippo: qſto Aleſsandro ſuggiugo la
Schiauonia cõ guerre duriſsime: & ottẽne molte iſole ſottopoſte a Romani. Dopo andãdo in
Africa ſimilmẽte pſto l'ottẽne. Di nouo eſsendoſigli rebellata la Syria: la ricupero: & molti di
loro fece morire, alcuni cõfinare: & alcuni tẽne pgioni. Similmẽte uinſe Damaſco & Sidone.
Tiro & molte altre citta da fondamẽti guaſto: & come dicemo diſopra ando per guaſtare Hie
ruſalem: ma uedẽdo el põtifice parato cõ altri ſacerdoti rinoco l'ira, & cõceſse a loro molte eſ/
ſentione & doni nel tẽpio. Ando poi per mare: & entro nel Egytto, & ui edifico una citta di/
gniſsima, laquale chiamo Aleſsãdria: dal nome ſuo: come diremo di ſotto nel ſuo luogo. Hab/
biando principiata Aleſſandria, ando in Perſia: & inteſe che Dario haueua diſpregiato la ſua
giouẽtu: li ſcriſſe molte lettere. In queſto hebbe ambaſciatori: come Olimpia ſua madre gra/
uamẽte era inferma: & ritorno a caſa, nelquale retorno: ſe inſcõtro in Admonito capitano del
eſſercito di Dario: & lo ſupero, & molti di qllo eſſercito da queſto Aleſſandro furono morti.
Retornãdo Admonito Capitano a Dario li raccõto tutta la potentia grandiſsima di Aleſſan/
dro. Dopo andando Aleſſandro ne l'Aſia minore per el mare Elleſpõto, ſoggiugo la Frigia: &
molte prouincie. Finalmente arriuo in Macedonia: & trouo ſalua la madre.

4875 324 ℭ Dario figliuolo di Arſanio di ſopraſcritto: ultimo Re de Perſia: el primo anno di Aleſſan/
dro pigliãdo el regno: regno anni. 6. Et eſſendo potẽtiſsimo: accio che alla dignita ſua reale nõ
mãcaſſe niẽte: comincio fare guerra cõ Aleſſandro magno: dalquale finalmente fu ſuperato &
uinto, & da cognati ſui ppri & parẽti fu morto, & in queſto modo manco el regno de Perſia.

4877 322 ℭ Aleſſandro adunque ſopradetto Re il'anno ſecõdo di Dario, habbiando cõgregato inſieme
el ſuo eſſercito: comincio circuire tutta la Grecia & la citta di Thebe abbrugio, pche li cittadi/
ni ſe li erono ribellati. Et ſubito ando in Athene: doue fu pregato da Anaſsimeno philoſopho
& dalla ſua ira placato: & rẽde pace a li Atheniesi. Dopo ſuggiugo li Lacedemonii: & paſſando
el mare preſe la citta & paeſi de Calcedonia, & cõgrego col ſuo imperio tutti li paeſi liquali ero
no intorno a Eufrate: nelqle fece un põte: & paſſo ql fiume in quel modo. Et accoſtoſſe a Perſi
poli: nellaquale habitaua Dario re de Perſia. Laqualcoſa ſentẽdo Dario meſſe in ordine el ſuo
eſſercito per uolere fare reſiſtentia ad Aleſſandro, elquale deſideraua eſſaminare le forze della
potẽtia di Dario: & del eſſercito ſuo. ando cõ certi ſoi principi appreſſo al fiume chiamato Stra
ga elquale nel tẽpo del uerno: la notte douẽta tutto ghiacciato: el giorno ſe diſfa tutto per el
caldo del ſole. Et quiui laſcio li cõpagni: ueſtendoſi di habito humile & uile, & diſconoſciuto
paſſando quel fiume ando nel cãpo di Dario. Vedẽdolo quelli huomini de Perſia ſtimanono
ueramẽte: eſſendo ſi bello di corpo che fuſſe vno Dio. Et andando per tutto quel cãpo eſſami
no tritamẽte ogni loro forza: & habbiãdo molto ben cõpreſo ſe ritorno a ſuoi narrãdo quan/
to haueſſe cõpreſo. Et cõſortandoli douere pigliare animo & uirilmente cõbattere: poſpoſto
ogni timore ando uerſo Perſipoli cõ. 32. milia fanti a piede: & quatro milia caualli & accoſtoſ/
ſe alla citta cõ ferma ſperanza di uincere. Allhora Dario meſſe in ordine. 600. milia huomini:
& appiciorono la pugna: & cõbattendo inſieme aſpramẽte ſtetteno per alcun tẽpo ch'ogni par
te di loro l'uno a l'altro nõ uoleua cedere. Finalmente fu uincitore l'eſſercito di Aleſſandro:
& fu uinto Dario: & furono morti de ſuoi in qlle battaglie piu che. 40. milia huomini: & di
quelli de Aleſſandro. 120. caualli: &. 9. huomini. Allhora Dario congrego maggiore eſſercito:
& ſforzoſſe pigliare certi paſsi, dõde Aleſſandro doueua paſſare: cioe appreſſo del mõte Tau/
ro in Cicilia. Laqualcoſa ſentendo Aleſsandro: ſubito accelero el paſſare inanzi che Dario ue/
niſſe. Et uenne nella citta di Tarſo: doue ſe fermo alcuno giorno, perche ſe infermo. In queſto
mezzo li uenne incõtra Dario con. 300. milia huomini a pie: & cento milia a cauallo. Eſſendo
guarito Aleſſandro: moſse el ſuo eſsercito cõtro a Dario, & appicciati inſieme cõbattẽdo aſpra
mẽte, ne mori della parte di Dario trenta milia a pie: & dieci milia a cauallo. Et di qlli di Aleſ/
ſandro ſolamẽte. 150. huomini a pie. Et Dario eſſendo anchora ferito ſe ritorno indrieto. & fra
40. milia pregioni che preſe Aleſsandro li era la madre di Dario, la dõna: & due ſorelle: & an/
chora due figliole come ſcriue Giuſtino nel ſuo libro vndecimo delli epitho. Et uenẽdo Aleſ/

; ſandro per uedere q̃lli pregioni,uide anchora loro elquale ueramẽte credetteno di douer morire:& lui li ueniua ſolo per cõfortare della loro auuerſa fortuna. Et loro cõ grandiſſimi piãti & lagrime ſe ingenocchiorono a piedi di Aleſſandro, pregandolo che li piaceſſe cõcedere a loro tãto ſpacio di uita che ſepeliſſeno el corpo di Dario t credẽdo che fuſſe morto. Allhora per tante lachrime ſe moſſe Aleſſandro a pieta: & diſſe che Dario era uiuo,& che nõ dubitaſſeno della morte:& comãdo a ciaſcuno de ſuoi che portaſſino a loro reuerẽtia:come a Regina: & ſimilmẽte faceua anchora lui. Et diſſe che darebbe marito a quelle due figliuole di Dario,nõ cõ minore dignita c'haueſſe fatto Dario loro padre. Dopo cõſiderando le ricchezze di Dario:lequale haueua preſe fu ſtupefatto. Et uedendo le bellezze di Barſana pregione,comincio deſiderarla cõ animo luſſurioſo:& uſando cõ ella hebbe un figliuolo:alquale poſe nome Hercule. Et Dario eſſendo fugito in Babilonia ſcriſſe ad Aleſſandro che li piaceſſe cõcederli che poteſſe riſcatare li ſuoi pregioni,ꝓmettendoli molti dinari: Alquale riſpoſe Aleſſandro che nõ uoleua pecunia: ma el regno tutto ſe riuoleua li pregioni. Sentendo q̃ſto Dario di nuouo ſe meſſe in ordine per uolere cõbattere col prefato Aleſſandro:& cõgrego inſieme quatrocẽto milia huomini a piedi:& cento milia a cauallo,& ſe parti di Babilonia:andando cõtro a Aleſſandro. Acoſtãdoſi inſieme ſe riapiccio la battaglia, & ciaſcuno di loro ſperaua in principio di uincere: Li Perſi perche gia due uolte erono ſtati rotti ripreſono animo:& crudelmente cõbatteuono. Quelli de Macedonia: cioe d'Aleſſandro haueuono preſo animo per le altre due uolte che li haueuono uinti. Li perſi piu preſto deliberauono morire ch eſſere uinti di nuouo. Ma nõ fu in tutte due l'altre battaglie ſparto tãto ſangue quãto in queſta. Vedendo Dario di nuouo el ſuo eſſercito eſſere ſuperato: delibero anchora lui morire: Ma da certi ſuoi parẽti & intimi fu fatto retirare indrieto. Et in q̃ſta battaglia ottenne Aleſſendro tutto'l ſuo imperio: che fu el ſeſto anno:che dopo la morte del padre comincio regnare. Et fu tãta felicita di Aleſſandro: che mai perſona fu ardito ribellarſi da lui, & pacientemẽte ſoſtenono li Perſi la ſua ſignoria molti anni: Et tutte le ſpoglie de nemici per trenta giorni diuiſe fra el ſuo eſſercito: & fece grã feſta. Dopo trouo in Tarſo quaranta milia talenti naſcoſti. Et preſe Perſipoli: la qual citta era capo del regno di Dario: elquale fu preſo da ſuoi parenti:& meſſo in cathene d'oro, & ferito aſpramente in molti modi,finalmente mori. Laqual morte fu tanta moleſta ad Aleſſandro, che un tanto huomo in quel modo uile fuſſe morto,che pianſe. Et comando che quel corpo ſecondo l'uſo reale fuſſe ſepelito. Et in queſto modo fini el regno de Perſia,elquale era durato.254.anni ſotto.14.Re,li nomi de quali qui replicheremo.

¶ Replicatione breue di tutti li Re de Perſia.

Cyro	1.anni 30	Artabano	6.anni.7	Artaſerſe	11.anni.40.
Cambiſe	2.anni.9	Artaſerſe	7.anni.40	Artaſerſe Ocho	12.anni.4.
Treſmago	3.anni.7	Xerſe	8.anni.8	Arſano	13.anni.4.
Dario	4.anni.36	Sogdiano	9.anni.8	Dario	14.anni.6.
Xerſe	5 anni 20	Dario noto.	10 anni.19	Che cõputati ſanno.254.anni.	

¶ Aleſſandro dunque Magno,eſſendo ſtato morto Dario ſopraditto Re ottenne tutta l'Aſia cinque anni: perche li altri.7.anni ſono cõputati cõ li Re de Perſia: habbiando ottenuto el regno de Perſia. Comãdo & uolſe eſſere chiamato Re di tutta la terra,& del mõdo. Dopo nõ come Re ma come nimico comincio uerſo de ſuoi eſſere crudele. maſſimamẽte ſe uedeua li ſuoi pigliare li coſtumi di Philippo ſuo patre; & per q̃ſto fece morire Parmenione inſieme cõ el figliuolo,elquale era el piu intimo c'haueſſe. Per queſto caſo tutti li ſuoi cominciorono pẽſare tradimenti cõtra di lui habbiando pieta di quel pouero uecchio Parmenione, & del figliuolo innocenti,dicẽdo che ſimilmente ſarebbe anchora a loro. Sentẽdo queſto Aleſſandro riuoco l'animo dalla crudelta,& riuolſelo a fare guerra,& ando cõtra a populi Caramani,& molte citta,regione & paeſe ſuggiugo, & di tutti ſempre hebbe uittoria. Dopo ando in India,& uinſe anchora q̃lli populi & preſe quel mõte ſi aſpro,elquale nõ poſſe uincere Hercule. Nientedimeno habbiando ottenuto quaſi tutta l'India, ui fu uno di q̃lli Re chiamato Porro,huomo animoſo & prudente nelli fatti d'arme,elquale ſentẽdo la fama di Aleſſandro,& la ſua potẽtia delibero d'affrõtarlo,& meſſe in ordine el ſuo eſſercito,& appiciandoſi inſieme,era tanto animoſo & terribile che ferite el cauallo di Aleſſandro, & ſe nõ fuſſe ſtato leuato dalle gente c'haueua intorno l'haurebbe morto anchora lui. Ma queſto Re chiamato Porro allhora fu ꝓſo,& aſpramente ferito. Nõdimeno comando Aleſſandro che nõ fuſſi morto, eſſendo tanto animoſo & robuſto. Et eſſendoſi fatto Aleſſandro ſignore di tutta l'India,& quaſi di tutto'l mõdo(come amplamẽte ſe legge in Giuſtino nella uita ſua)ritorno in Babilonia, & ꝓſe per dõna una delle figliuole di Dario & fece grãdiſſime nozze & feſte. Et uno giorno eſſendo in cõuito fu uenenato da Caſſãdro figliuolo di Antipatro,elquale ſoleua miniſtrarli alla mẽſa. Et ſentẽdo Aleſſandro mãcarſi,& douere morire,nõ uolſe che dopo lui ſuccedeſſe un'altro in tanto regno accio che neſſuno li toglieſſe la fama. Et fece teſtamento,& diuiſe tutto'l ſuo imperio in.12 parte & diuiſelo a duodeci de ſuoi, liquali ſe haueua alleuati da picciolo,& ciaſcun di loro n'hebbe

una

una parte, dopo l'anno del ſuo imperio morì, eſſendo di eta d'anni. 33. in Aleſſandria, & quiui fu ſepelito, in un ſepulchro d'oro maſſicio. Fu q̃ſto Aleſſandro d'animo ſopra naturale (ſecõ do li Greci) li ſuoi ſoldati erono tãto ſecuri, ch eſſendo ſenza arme in preſentia de nimici, nõ temeuono niẽte, per l'animo generoſo di q̃lto Aleſſandro, elquale lu ſempre uincitore cõ tut ti li nimici. Niẽtedimeno fu molto da reprẽdere, che piu pſto uolſe eſſer chiamato figliuolo d uno drago & baſtardo che di Philippo ſuo patre & Re. Fu molto nõdimeno deſideroſo di gloria, & doue ãdaua, mẽaua molti ſcrittori ſemp cõ lui, accio che tutti li ſui fatti ſcriueſſino.

Huomini Romani da eſſere equiperati in Battaglie ad Aleſſandro.

¶ Marco Valerio. Coruino ditto di ſopra, & C. Martio, C. Sulpitio. T. Manilio torq̃to. Qu. Publio, Filone. L. Papirio. Fabio Maſſimo. L. Volũnio. M. Curtio, tutti cõſuli & dittatori Ro mani, in queſti tẽpi furono molti eccellenti in Roma. Et ſimilmente (come ſcriue Liuio) nella loro giouentu furono animoſi, come Aleſſandro in ogni coſa. Et ſe Aleſſandro cõ ciaſcuno di queſti haueſſe hauuto a cõbatere, li ſarebbe paruto altro che Dario, perche in ciaſcuna coſa ero no a lui ſimili (ſecondo Liuio.)

¶ Pyrro Re delli Epiroti, nato d Eacide Troiano, fu in queſti tẽpi, delquale ſcriue li auttori: che eſſendo morto ſuo patre & tutti li amici fu portato eſſendo molto picciolo a Glaucia Re de Schiauonia, elquale lo fece nutrire inſieme cõ li ſuoi. Et eſſendo creſciuto & di eta d'anni dodece lo reſtitui nel regno del patre. Di coſtui ſe legge che nõ haueua piu che un dẽte di ſo pra. Et fu un giorno inuitato da un certo logotenẽte di Demitrio d Antigone Re a cõbatte re & uinſelo, & ne uccisſe aſſai del ſuo eſſercito. Dopo fu fatto Capitano da Tarẽtini cõtra Ro mani, eſſendo cõſule Albino. & ſupero el cãpo loro, & l'eſſercito, & gia due uolte Pyrro fu uin citore, benche de ſuoi anchora moriſſeno aſſai. Et pero egli diſſe, ſe in un'altra pugna cõ Roma ni fuſſino uincitori certamẽte periremo. Dopo eſſendo cõdutto da Ciciliani, contra a quali cõ batteuono li Carthagineſi nauigo i Cicilia, & ſupo l'eſſercito de Cartagineſi, & fu el primo che ſaliſſe le mure d'un caſtello fortisſimo chiamato Erico, & molti hõini ch'erono in ſu le mure gietto in terra, parte occiſe, & parte ferì, & lui rimaſe in tutto libero & ſano. Doppo ſuggiugo tutti li Mamertini. Ritornando lui poi in Tarento, facendoli li Mamertini grande impeto, li cõ turborono tutto'l ſuo eſſercito: & eſſendo ferito Pyrro nel capo, prouoco el loro Re a combat tere cõ lui. Et cõbattendo col Re: eſſendo inſanguinato ferì in ſul capo quel Re, in tal modo che dal capo a piedi ne fece due parte. Et fatto queſto, di nuouo appicio la guerra cõtra Roma ni per Tarentini, & habbiãdo hauute molte uittorie cõtra molti populi. & ripieno tutti li pae ſi de Lacedemonii de ſangue. finalmente eſſendo un giorno in campo, & cõbattendo fu mor to da una uecchia donna con un tegulo in ſul capo.

¶ Cynea oratore celeberrimo di natione Epyrota del magno Pyrro Re delli Epyroti legato in queſti tẽpi per la copia di dire: & per la incredibile dottrina, & per la ſottilita di ingegno, & per la memoria ſopra l'humana eſiſtimatione nominatisſimo & clarisſimo reſplendette. Del quale l hiſtorie intra l'altre coſe referiſcono che fu di tanta grã memoria che l'altro di, nelqua le legato in Roma intro che tutto'l ſenato & l'ordine de cauallieri con li proprii nomi ſaluto. Et altre coſe dignisſime di memoria di queſto Plutarco nella uita di Pirro commemora.

¶ Huomini nelle ſcientie eccellenti.

¶ Hermete di Egytto: elquale fu diſcipulo gia di Platone, & fu per altro nome chiamato Tri megiſtro & Mercurio, fu in queſti tẽpi: delqual ſcriue Auguſtino nel libro della citta di Dio ottauo, elquale diſse che li dei de gentili furono huomini morti.

4882 317 ¶ Apuleo di Africa, diſcipulo anchora di Platõe, fu in queſti tẽpi in Athene molto honorato quiui ſcriſse molti libri, cioe della uita coſtumi, & morte di Platõe, & altri, ſecõdo Aug. nel lib. ottauo della citta di Dio, della coſmographia. Scriſse anchora un lib. in cõforto de poueri con tro a Emiliano, & diſse che niuna coſa a Dio e piu ſimile che l'huõ pſettamẽte d'animo bono.

¶ Plotino philoſopho diſcipulo di Platone & precettore di Porphyrio. fu in queſti tempi an chora in Athene, homo molto ſtudioſo & amore de ricchezze, delq̃le ſcriue Auguſtino nel. 9. libro della citta di Dio, diſse che l'anima laquale lui non dubitaua che habitaſse nelle ſedie ce leſte, ſopra ſe non haueua altro che Dio.

¶ Dema philoſopho Atheniẽſe, fu in queſti tempi, elquale uolẽdo Aleſſandro magno piglia re Athene, li fece reſiſtenza, dicendo alli Athenieſi, che per niente li uoleſſino dare la citta. Fi nalmente pigliando Aleſſandro la citta, lo uolſe appreſso di lui. Et uolendo li Athenieſi offe rire ſacrificio ad Aleſsandro, coſtui diſse a loro. Vedete che uolendo uoi conſeruarui el cielo non perdiate le coſe temporale.

¶ Caliſteno dignisſimo philoſopho, fu anchora lui in queſti tẽpi, & fu diſcipulo di Ariſtote le, & combatte molte uolte, ouero diſputo cõ Aleſsandro magno, dicendoli. Se tu ſei Dio co me uoi eſse re chiamato, tu debbi dare beneficii a mortali, & non tuore quel che e loro. Se tu ſei huomo, ſempre penſa quel che tu ſei. Per laqualcoſa diſdegnato Aleſsandro, comando che fuſse uccisſo, & fu meſso uiuo in una foſsa inſieme con uno cane.

¶ Dinocrate architettore di Alesandro Magno, fu in questi tempi molto honorato, delquale scriue Vitruuio nel prohemio del secondo libro della architettura largamente.

Finisse el quinto libro.

¶ Incomincia el sesto libro, nelquale se descriueno l'edificatione & principii di molte citta in Italia, & ancnora di molte altre.

Abbiando secondo la possibilita & forza del nostro ingegno nelli libri superiori descritti li nomi & tempi di ciascuno Re, dal principio del mōdo insino quelli tēpi. Resta che descriuiamo q̃lli di Breno duca de Franzosi, elquale in Italia edifico molti luoghi, & fece cose degne di molta memoria. Et come descriuono quali tutti li auttori. Costui fu principio di edificare tutti li luochi ouer citta di qua di mōti, cioe in Italia. Pero habbiando studiosamēte pretermissi li Re di Anglia, pero me pare cōdecēte p piacere del lettore di q̃sta opera replicare li nomi di tutti li Re, cominciādo da Bruto insino a questi tempi, accio che li nostri Lōbardi ueramēte possino sapere & conoscere la loro origine & progenie. Dunque el primo Re di Anglia fu Bruto. pronepote di Enea, dalquale se chiamo l'isola de Brettagna come dicemo nel suo loco di sopra (dopo elquale fu Locrino suo figliuolo elquale fu ferito in battaglia da una saetta & mori, & succese in quel regno Mendaneo figliuolo di Bruto sopraditto, che fu el terzo Re. Dopo fu Mēticio suo figliuolo, che fu el quarto huomo pessimo & tirāno dopo elquale successe Embracio, elquale edifico molte citta, & hebbe. 25. figliuoli, &. 30. figliuole lequale tutte mādo a Siluio quarto Re de li Albani che le maritasse tutte a q̃lli di Alba. E costui fu el primo dopo Bruto che cōdusse l'armata i Frācia, & a lui successe Bruto secōdo suo figliuolo, che fu letto Re, & li altri fratelli cō aiuto di Siluio cōpreseno tutta la Alemania. Dopo q̃llo Bruro successe Letio, elq̃le edifico una citta: & la chiamo dal nome suo Leil. Dopo successe Bladuol. elq̃le fu el primo che regnasse in Anglia la Negromāna & a lui successe Leir suo figlio, elq̃le edifico alcune citta, & hebbe tre figliuole, leq̃le marito. Et da doi suoi generi fu discacciato del regno. Ma fu poi restituito nel regno p aiuto di Agāpo Re de Frāza alq̃le haueua dato per dōna la sua terza figliuola senza dote. Pero dico senza dote, pche domādolli el patre, qual di loro piu l'amasse, rispose q̃sta. Quāto tu hai tāto puoi, & tāto io te amo. Per laq̃l cosa disdegnato el patre la priuo della heredita paterna, & institui l'altre due figliuole sue herede, laquale dopo lo discacciorono da loro. Et prima li haueuono ditto, nō amare psona piu che lui. Dopo morēdo successe in q̃llo regno l'ultima di loro, essendo cresciuti poi li loro figliuoli, successe un chiamato Nodagio, & fu l'undecimo. Ma prima discaccio el suo fratello maggiore, & regno anni. 33. & nel suo tempo fu edificata Roma, & a lui come fu morto, successe Lualla suo figliuolo, & fu el 12. Re, & nel suo tēpo pioue tre di sangue. Et dopo lui successe Gargano suo figliuolo. Dopo Siluio lagone nepote di Gargano. Alquale successe Carminarco figliuolo di Siluio. dopo fu Godobuigone, elquale fu el. 18. & finalmēte anchora lui come el patre fu morto & vaco el regno p molti tēpi & fu grādemēte laceraro & guasto. Finalmente Monucrio figliuolo di Eleotisi p̃se poi q̃l regno pacificamēte. Et come fu incoronato de corona d'oro, fece molte legge per castigare li malfattori & edifico vn bellissimo tēpio alla dea Cōcordia, nelqual volse poi essere sepulto morēdo, che fu l'anno. 40. del suo regno. E lascio dopo lui doi figliuoli cioe Belgio & Breno, & a lui successe poi Belgio, & fu el secōdo Re, & diuulgo molte legge degne lequale gia haueua cōposte Aloredo Re. Costui reedifico ampliando la citta, & massime una dignissima & forte torre in essa. Et su fratello minore, essendo nelle arme espertissimo, per sua virtu ottēne Norcaumbria insino a Cathenesia, delquale paese puoco tēpo poi fu discacciato, & ando per aiuto a Segicio. Et perche s'era demostrato uerso de bisognosi molto liberale, essendo morto Legino ottenne q̃l regno di Alobrogo, & prese la figliuola per donna. Et perche s'era mostrato a quelli populi liberale, nel dare a loro cibi delicatissimi & molto bene preparati, & fauoritoli assai, ne mai denego audientia a persona, cōgrego moltitudine infinita di populi, & cō l'aiuto loro discaccio tutti li signori del suo regno, & lui solamēte tutto l'ottenne. Et dopo poco tēpo uolse mouere guerra a Belgio suo fratello. A questo se interpose fra l'uno & l'altro la matre, & pacificorōsi insieme. Allhora Belgio fece regnare in suo luogo Bartrudo suo figliuolo. Fatto q̃sto Belgio & Breno di cōcordia insieme uedēdo cresciuti tanto quelli populi, deliberorno cercare d'acquistare altri paesi, & maggiori fama & gloria, ouer come dicono alcuni per fuggire fra loro guerra, & occuparsi in altra, o ueramēte sentendo che in Italia erono molti buoni uini, uēnono in Italia cō le loro dōne, figliuoli, & altre gente di numero circa. 300. miliara d'huomini, come scriue Giustino nel. 34. libro de li epitho.

¶ Breno adūque fu edificatore de nostri paesi, & in fatti d'arme eccellētissimo, & Duca ouer capitanio de Franciosi Senonesi, & fu figliuolo di Monucro Re d'Anglia, l'anno. 13. del regno de Assuero re de Persia uenne in Italia cō. 300. milia Franciosi, & edifico molte citta discacciando prima

ao prima tutti li habitatori, come diffuſamente ſcriue Policrate Giuſtino, fra lequale citta che lui edifico, fu Pauia & [illegible]ergamo, & molte altre, come diremo di [illegible]to, & vi laſcio li ſuoi cōmis ſarii, & cō molto eſſercito ſenza alcun timore ando uerſo Roma. Venēdo in Toſcana edifico la citta di Siena p ſuoi huomini d'arme uecchi & decrepiti, & p habitatione de caualli come ſcriue Policrate nel ſeſto ſuo libro, & la chiamo Siena, da q̃lli uecchi, liquali in latino ſe chiamorono Senes. Dopo preſe el camino uerſo Roma, per eſperimentare la loro uirtu & for[illegible], & con furore incredibile preſe Roma, & mettendola aſſacco: & quaſi tutta abbruggiandola, uēnono in Capitolio, & anchora q̃llo haurebbeno preſo, ſe Marco Manlio cō la ſua potētia & uirtu nō haueſſe a loro fatto reſiſtētia. Dopo ſe partirono cō molti theſori, liquali furono a loro tolti, eſſendo pſeguitati da Camillo, elquale fu cagione di diſcacciarli & liberare la ſua patria di Roma. Et retornando per q̃ſta uittoria in Roma cō molto triōpho. Fu chiamato el ſecōdo edificatore di Rōma, perche l haueua recuperata da nemici. Di nuouo poi anchora li franzoſi fermandoſi ne li paeſi di Roma, feciono inſieme guerre duriſſime, & in breue tēpo ſecōdo Liuio fra loro fu fatta la pace. Dopo Breno laſcio molti de ſuoi in Italia, liquali edificorono molte citta, & egli cō grandiſſimo eſſercito retorno in Aſia, & riēpi quelli paeſi di gēte d'arme infinite, in modo tale che re & principi eſſendo impauriti, domādorono pace, dandoli molti theſori. Ma Tolomeo re de Macedonia li uolſe fare reſiſtētia, & fu uinto, & grauemēte ferito & preſo, al quale fece tagliare el capo, & per ſpauetare li nimici lo fece mettere in ſu una lanza, & portare in quel modo per tutto l cāpo, & preſe Macedonia, guaſtādo tutti li paeſi & tempii & la citta. Et uolēdo guaſtare el tēpio di Appoline in Delphi, vēnono terremoti & grā nuuole, in modo tale, che sbigottiti fuggirono. & Breno in q̃lla battaglia fu aſpramēte ferito, & tutto el ſuo eſſercito perſeguitato & morto, & lui nō poſſendo ſupportare el dolore delle ferite, ſe uccise cō un pugnale ſe ſteſſo. Et eſſendo morto el ſuo eſſercito acquiſto alcuna citta in quelli paeſi de Aſia, & fermoronſi quiui. Et da loro fu chiamata Gallacia & Gallagrecia, perche in latino loro ſe domandano Galli. Et a quelli ſcriſſe l'epiſtole Paulo apoſtolo a Galathi.

¶ Milano citta digniſſima in francia Ciſalpina.

¶ Milano dunque citta potentissima in francia cisalpina, capo di tutte l'altre citta, regnando Assuero l'anno del mõdo.4340.& inanzi l'auuenimeto di Christo.359. fu secõdo alcuni nõ edificata ma ampliata de fracioli Senonesi & nel tẽpo di Iosue Giudice de li hebrei, fu da huomini eccellentissimi edificata, nõ e da credere che si potẽte & nobile paese fusse stato tãto senza citta, cioe insino a quelli tẽpi de Senoni, cõciosiacosa che Gotifredo uescouo di Viterbo, & Decio Aussonio, huomini dignissimi la metteno fra le nobile citta che furono ne li tẽpi di Troia perche li Sicambri populi nella Alemanea: cosi chiamati da Sicabria sorella de Priamo, essendo presa & guasta Troia, nel tempo di Sansone giudice: & Habbiando presa l'Vngaria & Sueuia: & la Bauaria, uennono con grandissimo essercito poi in Italia, & preseno Aquileia, & molte altre citta. Et drizandosi uerso Milano per pigliarlo, se scõtrorono in Giulio Re de insubre, & cõ elquale feciono tal pace, che Sicambri & Milanesi pareuano tutto un populo: come scriue Catino nella sua chronica, & douento tutto un regno. Et questa degna citta leggiamo che molte uolte fu guasta, & in molti & uarii nomi chiamata. Nel tempo di Thola giudice hebreo fu quasi tutta abbruggiata. Simulmente inanzi la destruttione di Troia, quãdo Laomedõte Rẽ fu morto da uno certo Pallade Troiano fu pia & aria, & stette cosi desolata & inhabitata insino al tẽpo di Belonese ambigato Brettone signore della franza, elquale uenẽdo cõ li Insubri & altri frizosi in ql logo de paesi de franza, se fermo in Milano, & edifico vn borgo chiamato Seprio: & cosi reintegrata & reasserata duro.200.anni insino al tẽpo di Breno. Et quando lui vẽne fu molto ampliata da lui: & chiamandoli inanzi Subria, Melopia: Pucẽtia, & Alba. Al presente lasciati tutti li antiqui nomi se chiama Milano: perche e circõdata da molti fiumi. Questa citta come scriue Liuio nel.20. libro, inanzi la natiuita del signore nostro Giesu Christo 232. anni: dalla edificatione di Roma.460. fu prima sottoposta a Romani. Et quiui fu ferito poi Magone fratello d'Hannibale. Auenga che la fusse poi presa da Claudio Marco: & di qlla vittoria triõfo: come scriue pienamẽte Liuio nel.31.li.& stette qli p.500.anni in pace: in modo tale che la crebbe tanto ch era chiamata la secõda Roma: & in qlla habitorono molti Romani. Fra gli altri principi che la crebbeno fu Herculeo Massimiano: elqle l'adorno molto di mure & di tẽpii: perche fece el secõdo muro: & accrebbe assai Et la chiamo Herculea dal nome suo: & feceui un tẽpio dignissimo in honore d Hercule, elqle al pñte e dẽdicato al glorioso martire Laurẽtio. In qlla fu el glorioso apostolo Barnaba co duoi discipuli: come se legge nella historia sua. Dopo hebbe molte afflittione nel tẽpo del glorioso Ambrosio dalli Arriani heretici: & dopo poco spacio di tẽpo la guasto Atila Re de Gotti essendo reedificata: di nouo fu guasta & molestata assai da Lõgobardi. Essendo priuati del regno li Lõgobardi e stata p anni.360. sotto li re d Italia Biscõti & Duchi: come diremo nel suo loco. Et in questi nõ ha mai hauuto guerre: per fino che da Federico Barbarossa fu da fondamenti spianata. Laquale fu di nuouo edificata da Milanesi cõ l aiuto d Alessandro põtifice Romano: & del Imperatore de Greci: de Parmesani: Piasentini: & di molte altre citta uicine: & cõ tãto inferuorato animo: che in spacio di tre anni fu molto maggior: potẽte, e piu ricca che prima: & molto piu populata Signoreggiaua allhora Gualuagno biscõte huomo dignissimo: elquale era chiamato patre della patria & quãto sia stata nobile & degna: se uede ne tẽpii: palazzi: & nelli tẽpi nostri in tãti artifici di diuerse arte & ottimi: di potẽtissimi Duchi di tãti religiosi che ui habitono: & la moltitudine grãde de caualllieri: & dottori: & di ciascuno essercito la moltitudine lo dechiara. Fu molto sollicito in ampliarla Frãcesco Sforza duca di qsta citta inclita & magna, elquale ne fu signore anni.14. dopo Philippo similmẽte fece massime un castello dignissimo & forte da fondamenti: uno hospitale mirabile & amplo, & un tẽpio in honore della gloriosa uergine Maria: l anno della nostra saluta.1388. Similmẽte le strade fece racõciare: lequale prima erono tutte lutose: & in molti altri modi la fece magnifica. Nelli paesi di Milano e un castello dignissimo: & e come una Citta grãde chiamato Mõza: elquale fu l'habitatione antica de Lõgobardi: nelqual e vna chiesa degna, in honore di santo Gioanni Battista: & un palazzo superbo: elquale edifico Teodelinda regina. Vi sono duoi laghi: Verbano doue ha principio el Ticino: & Vpilo delquale esce Lãbro che corre: nõ molto discosto da Milano. Furono li Milanesi nel principio maestrati nella fede di Christo da Bernaba Apostolo: dopo da Ambrosio dottore irrefragabile: dalquale fu cõuertito el dottore eccellentissimo della Chiesa Augustino. Et in qsta Citta: nellaquale furono martirizzati Nazzario & Celso: Geruasio & Protasio: & molti altri: & molti santissimi cõfessori & uirgine in qlla hãno hauuto principio & origine, sommi põtifici: cioe Alessandro secõdo. Vrbano terzo: nato di nobile stirpe, cioe de Cribelli: & Celestino quarto: & Carlo Imperatore de Romani: elquale fu inãzi a Diocletiano, come scriue Fermo Saturnio. In questa nacque Heliprando, Ottonne, Gualuagno, Biscõti, liquali feciono fatti dignissimi. Et a uolere scriuere li huomini dotti, liquali in essa sono nasciuti, sarebbe superfluo & perdimẽto di tẽpo tanti sono stati fra quali fu Statio Cecilio scrittore di comedie, del ordine nostro fu Dacio vescouo dignissimo, delquale fa mentione Gregorio nel suo Dialogo, & Beltrando del ordine de frati minori dottore & generale, Antonio raduense, delquale se trouono molte opere de-

gne &

gne & molti altri come scriueremo di sotto nelli luochi loro.

¶ Pauia Citta nobilissima in Franza Cisalpina.

¶ Pauia citta nobilissima fu edificata nel tempo del Re Assuero Re de Persia, & de Franzosi come scriue Paulo nelle historie de Longobardi, nel secondo libro. Et in quel luogo habitauono li Insubri in certi luochi humili & piccioli,& e appresso al fiume Ticino ad uno gietare di pietra,& da quel fiume fu ditta in principio Ticinia. Et quiui fu la auttorita grande di Scipione contra Hannibale. Dopo per l'amenita & bellezza del luoco ui habitorono li signori Ostrogotti & Lōgobardi uolentieri: & ui feciono molte opere degne: pero contende cō Milano della antiquita & dignita. Nientedimeno al presente e molto piu degna la citta di Milano. Et q̄lche uolta lei insieme cō l altre citta fu p̄sa da Attila:& guasta dopo rifatta di nuouo disfatta cō uccisione grandissima d'huomini: & messa assacco: essendo discacciati li Longobardi: uenne cōtro di lei Salodo capitano del essercito delli Vngari: & messela assacco: & quasi tutta anchora l'abbrugio. Dopo per ornarla li misse molto studio Gioanni Galeazzo Marta primo Duca di Milano: & dopo li altri edificii dignissimi che ui fece: fu un castello forte & mirabile:& dentro li e una libraria dignissima: essendo huomo studioso & dotto: & ordino el studio publico similmente in questa Citta: & appresso el castello un giardino mirabile: uolgarmente chiamato el parco cō le mure intorno elquale anchora e ripieno d'ogni ragione d'animali. Et in questo un monasterio superbissimo del ordine de certosini: doue lui e sepulto. Vi sono molti corpi de santi portati da Roma per Astolpho Re: & molti monasterii: ne liquali cō molta deuotione ui messe alcune delle figliuole. Massimamente ui sono delle reliquie di santo Augustino portate da Luipardo de Sardegna. Da questa citta molti dignissimi huomini hebbeno origine: come fu Syro Vescouo di questa citta: huomo & di santita & dottrina celeberrimo: Enodio poeta eloquentissimo: Damiano Vescouo di quella: elquale fu molto honorato nel sesto cōcilio. De qui hebbe origine Gioanni.19.pontifice massimo:nelli tēpi quasi nostri Antonio Guainerio medico dottissimo:elquale scrisse in medicina molte opere:& Catone sacco:& Sylano negro dottori dignissimi in ragiō ciuile qui fu Giouāni Rocco del ordine nostro d'acutissimo igegno & dottissimo:essendo gia molta cōtrouersia fra el Vescouo di Pauia & l'arciuescouo di Milano: fu dichiarato da Costantino pōtifice massimo: che fusse immediate suggietto alla sedia apostolica: & nō a l'arciuescouado di Milano: & li fusse licito di portare el pallio:& la croce: de laquale dignita la priuo poi Alessandro terzo nel tempo di Federico Barbarossa.

¶ Como citta in Lombardia.

¶ Como citta degna & antica:scriue Giustino che fu edificata da franzosi Senonesi appresso del lago di Lario: elquale volgarmente se chiama el lago di Como. Et Plinio cittadino de ditta scriue: che Como & Bergamo furono edificate dalla famiglia della stirpe delli Orobii:laqual gēte disse Cornelio Alessandro che fu montana. Questa citta ch'e al presente e come un granchio: perche el corpo della citta e a similitudine del corpo del granchio:& e circōdata di mure: dopo li borghi di suora son in similitudine del resto del corpo: & in questo modo la edifico Helyprando Duca di Milano: nel tempo di Conrado

primo Imperatore: quando da fondamenti guasto Como antica citta, auenga che Strabone dica che la guastasfino certi populi chiamati Reci. Et Pōpeio patre del magno Pōpeio ui misse certi populi ad habitare, dopo. C. Scipione ui ne mādo piu che tre milia, fra quali hera alcuno de Greci. Et nō habbiādo luoghi d habitarui edificorono un castello elquale chiamorono Como. Elquale guastorono poi li Gotti & quello ch'e al presente fu poi reedificato. Et bē che sieno paesi nō molto fertili: ne troppo piani, ma mōtuosi piu presto. Niētedimeno e questa citta ornata di molti tempii degni, & di monasterii di diuersi ordini molti religiosi, & di edificii degni & ampli, & son li huomini molto sagaci & acuti d'ingegno, dediti assai alle mercadantie. Leggesi nelle historie de Lōgobardi, che nel lago, elquale hoggi volgarmēte se chiama el lago di Como, ui era anticamente una citta chiamata Comacchio, & da quella e denominata hoggi tutta l'Isola, & in quella erono molti thesori di Asprando Re de Lōgobardi, & in quella fuggi Condiperto Re della famiglia de Longobardi, laqual citta fu guasta nel anno della nostra salute. 700. & reedificata quasi tutta, dopo dal populo di Como di nuouo gettata da fondamenti in terra, & mai poi fu piu rifatta. Et e discosta questa Isola dalla citta di Como. 18. miglia de la quale fa mētione Cassiodoro nelle sue epistole, in questa citta fu martirizzata Giulia nobilissima uergine cō uarii tormēti. Finalmēte per la morte di Christo decapitata. Et molti eccellenti huomini da quella hebbeno origine, fra quali Abbūdio vescouo di qlla dignissimo di santita & dottrina. Plinio secōdo che scrisse l'historie naturale. Cecilio poeta, come scriue Catullo. Bono stoppa del ordine heremitano, che scrisse alcuna degna opera nella sacra diuina scrittura, & Raphaello in legge dottissimo, elqual scrisse dignissimamente sopra li Digesti & Codigo.

Bergamo citta in Franza Cisalpina.

¶ Bergamo citta in Franza Cisalpina, cosi chiamato, come dechiaramo di sopra, ne laquale noi habbiamo origine, & in quella nascemo. Fu edificata, come scriue Giustino Polycrato, & Paulo nel secondo lib. del le historie de Lōgobardi, dalle gente d'arme di Breno, inanzi l'auuento di Christo 350. anni, e un'altra terra nel Asia minore, laquale se chiama Pergamo per. p. in principio, laquale fu di Attalo Re, & pche hera moltitudine di carte, da quel luogo furono ditte Pergamene. Bergamo adunque fu edificata in su vn monte bellissimo, & e volta uerso austro tutta, & inespugnabile per el sito, & perche e circondata di mōticelli, ouer colli, & di mure fortissime, & nella sommita del monte e una rocca mirabile, & similmente intorno alle mure. & e di circuito. 40. stadii, & li passa appresso quel fiume chiamato Sergio, elquale e molto utile alla Citta & a terreni. In quella sono assai degni edificii, massimamente tempii molto ornati. Nel mezzo della citta, nel la piazza e uno bellissimo tempio, in honore della Vergine gloriosa Maria, & molto bene ornato, tutto'l paese e fertile, eccetto quel ch'e uerso Settentrione, doue sono monti. & e molto frigido, & quiui non son quasi uite ne altri frutti, ma ui se troua ferro, & certe pietre per arrotare ferramenti molto nobile: in modo che dicono alcuni che nō se trouono simile altroue, ui sono molte ualle, ne lequale nasceno ottimi uini, oleo, & abbōdante di frutti, grani & altre biaue. Alcune nō son molto fertile, ma sono atte a lanificii, & ad altri essercitii necessarii. Per q̄sto dāno piu opa quelli huomini alle mercadātie che alla agricoltura. Le dōne sono molte fecōde nelli figliuoli: & li huomini dediti alle lettere & alle mercadantie, quasi circuendo tutto l'Italia. Furono anticamente in questa Citta molti degni huomini in ogni faculta, ma poi per le parte & dissensione fra loro. Questa Citta ha hauuto molti danni & molti anni sostenne incendii: robarie: uccisione: & altri mali & affanni dalli Vngari, Suizeri, & Todeschi & in tal modo stette molti anni che nō ui habitaua persona: & massime fu nel tempo di Berēgario secōdo come diremo di sotto nel libro. 11. cioe dopo la morte d'Ambrosio gia conte di questa citta. Finalmente li Bergomesi habbiando patite tante ingiurie & danni se detteno al Re de Boemia, elquale pigliando in custodia ditta citta ui fece edificare una rocca fortissima. In questa citta fu martirizzato Alessandro del paese di Thebe, nel tempo di Massimiliano Imperatore, el corpo suo sepeli la figliuola di Lupo Duca di Bergamo laquale fu santissima uirgine, & cosi mori. Poco tempo dopo lei, facendo molti miracoli: & le religie di l'una & di l'altra sono anchora in Bergamo tenute con molta reuerentia. De questa citta anno hauute origine molti huomini santi, & nelle scientie & fatti d'arme eccellenti; fra quali fu Gioanni Vescouo di quella:

nel tempo

nel tempo di Gioāni Papa quinto huomo di santita & uirtu precipua, & da ciascuno principe reuerito. Anchora Gerardo Vescouo di Sauona, del ordine nostro heremitano. Et Paganin o del ordine de predicatori, iquali essendo dottissimi composeno molte opere degne. Albergo di rosate in legge dottissimo, che scrisse sopra tutto 'l corpo di ragion ciuile. Guasparino barziza oratore dignissimo, elquale col suo ingegno precipuo resuscito le lettere quasi gia morte. Guido carrario medico ne li tempi nostri precipuo in medicina, elquale hebbe uno figliuolo chiamato Michele similmente medico & philosopho, dottissimo in ogni scientia, auenga che anchora sia giouinetto, ha composte molte opere. In questa nacque Bartolomeo Coglione in fatti d'arme eccellentissimo, elquale per le uirtu sue mirabile fu fatto da la inclita illustrissima signoria di Venetia loro capitano sopra le gente d'arme generale. Et molti fatti mirabili se leggono di lui, & fu ne li tempi nostri. Essendo questa citta stata suggietta a la eccellentissima potentia di Milano, & da quella ui fu edificata una rocca fortissima, laquale se chiama capella, che fu l'anno de la nostra salute. 1345. Finalmente peruenne a le mane de la magnifica & eccelsa Signoria di Venetia, nel anno de Giesu christo. 1419.

❡ Bressa citta in Franza cisalpina.

❡ Bressa citta potēte, come scriue Giustino, & Paulo scrittore de le historie de Longobardi, fu edificata da Franzosi Senonesi insieme con Milano, & con l'altre citta, auēga che Liuio par che uoglia che la fusse edificata da Todeschi, liquali ueniuono in Italia, de liquali era capitano Ciconio. Et alcuno dice che la fu edificata nel tempo di Gedeone giudice de li hebrei, fra quali fu Bencio Alessandrino historico, da un certo Thrace troiano, elquale la chiamo dal nome suo Thracia, & da lei fu nominata Thracia tutta quella prouincia. Pero se legge ne la historia de. s. Faustino & Iouita, che Aureliano imperatore uenne a Bressa ne la prouincia di Thracia. Dopo fu guasta da Milanesi, come scriue Gottifreddo uescouo di Viterbo historico, con l'aiuto de Sicambri, l'anno. 135. inanci la edificatione di Roma. Dopo per Breno fu piu presto accresciuta ch'edificata. Scriue di questa citta Liuio nel libro xxi. che molto fauorirono li Bressani l'essercito de Romani, uenendo uerso Modena. Et che questa sia anticha citta, lo demostrono le ruine grande, ch'al presente se uedino. Ma lasciando l'antiquita ne li tempi nostri la uediamo populatissima & forte, & e el paese suo tanto fertile, che non ha bisogno d'alcuna cosa necessaria a la uita humana, & uolgarmente se uuol dire: Chi uuol latte di gallina uada a Bressa. E questa citta uerso austro a pie d'un colle edificata, ne la sua sommita e una rocca fortissima, & tutta circondata di mure doppie, & nuoue, & dentro ui passa el fiume chiamato Garza, elquale e molto utile a le molline, ui sono molte fonte in piaza ne li monasterii ne le case priuate de cittadini, & quasi per tutto 'l paese, tempii assai belli, & monasterii di religiosi degni, & belle case di cittadini, & ha anchora questa citta molto paese, circa. 900. stadii di longhezza, nelquale non li e alcuna parte inculta, eccetto doue fusse lago, monte, o qualche selua doue sono anchora molte castelle molto piene di populo. Sono anchora in questo paese dui laghi Sebino delquale nasce un fiume chiamato Olio: & Edrele. delquale nasce un'altro fiume ditto Chisio, & come dicemo di sopra, questo paese e fertilissimo, & d'ogni cosa abondante, & anchora ui sono caue di ferro. Per lequal cose meritamente se puo chiamare Bressa potente. Questa citta comincio essere suggietta a la eccelsa signoria di Venetia, l'anno de la nostra salute. 1418. & da quella e molto fauorita. Riceue la fede christiana d'Anathalone discipulo di Barnaba Apostolo, elquale fu el primo uescouo di questa citta. Scriueno alcuni che. 22. Vescoui di questa citta sono stati santi. In questa furono martyrizzati Faustino, & Iouita sotto Adriano Imperatore, & molti altri, liquali nominare sarebbe longo & superfluo. Sono stati anchora in questa citta molti huomini dotti, de quali diremo ne li loro luoghi di sotto, & similmente sono ne li tempi nostri in ogni facolta.

¶ Verona citta di Venetiani.

¶ Verona citta bella, fu edificata ne li confini de le alpe d'Italia, da franzosi Senonesi, secondo Giustino & Policrate hystoriograghi, ma noi seguitando l'auttorita di Sicardo uescouo di Cremona, diremo che la sua edificata dopo la edificatiōe di Troia, & fu piu presto accresciuta, & ampliata da Franzosi Senonesi, ch'edificata. In questa el fiume Adise passa per mezzo, elqual se passa per quatro belli ponti. Fu questa citta si grata a Romani che molti gentilhuomini di loro ui habitorono, & ui feciono un edificio degno, a similitudine proprio di quel di Roma, che uolgarmente se chiama Coliseo, & molti altri edifici degni, dopo furono edificati molti degni palazi, & tempi dignissimi da Gothi, da Longobardi, & d'altri principi tyrāni in gran quātita & numero, & similmēte molte castelle. Et essendo molto piena di populo, ui sono cittadini precipui & degni & abondāti in ricchezze. El suo paese essendo di uino, oleo, grano, & di biaue fertilissimo, e anchora molto utile per le pecore, massimamente per le pasture degne & buone, in modo tale che de le loro lane se fanno molto fini & buoni pāni, nel suo territorio li e uno lago chiamato Mincio, per li antiqui tēpi questa magnifica citta ha hauute uarie fortune. Attila Re de Gothi la guasto & abbruggio. In quella Citta fu uccifo Alboino primo Re de Longobardi per tradimento de la donna sua Rosimunda, qui ui fu uccifo Berengario capitano, da Rodolpho similmente capitano. Dopo essendo trāslatato l'imperio in Alemanea, questa citta ha sentiti molti dāni. Primamente se ne fece signore la famiglia de Moniocoli, laquale fu discacciata da conti di santo Bonifaccio. & se ne fece Signore Azzone d'Asti, elquale ne fu p forza priuato da Eccelino da Romano l'anno de la nostra salute.1212. Dopo ui fu rimesso con aiuto de Mātuani, & come fu morto, el prefato Ezzelino dopo.13. anni ottenne di nuouo la citta di Verona, elquale fu poi si crudele tyranno che misse in carcere.200. Veronesi, dopo arse le carcere insieme con tutti loro. Essendo costui morto in Soncino, & li conti di santo Bonifacio ritornati in liberta, stetieno li Veronesi per qualche tēpo in grā pace. Dopo se leuo su una famiglia nobile di Verona chiamata de li Scaligeri tyrannescamente ottenneno Verona, & signoreggio per anni.70. con triumpho grādissimo, laqual famiglia per le loro discordie fu discacciata da Galeazzo Maria primo Duca di Milano. Et essendo morto poi Galeazzo Maria per fauore & aiuto de la donna sua la citta di Verona peruēne a le mani de l'inclita signoria di Venetia, & gia sono anni piu di.70. Da questa dignissima citta hebbeno origine molti eccellentissimi huomini, fra quali fu Zenone Vescouo di quella, di santita & uirtu chiarissimo, elq̄le scrisse molte opere sopra el testamēto nuouo & uecchio. Emilio macro Poeta, & dopo poco tēpo Catullo & Plinio suo nepote hystoriographo degno, & molti altri, ultimamente secondo Francesco Petrarca ui fu Rinaldo degno grāmatico, & Gioanni madio in legge dottissimo. Guerrino oratore & grammatico eccellēte & philosopho. De qui hebbe origine Pietro martyre del ordine de predicatori santissimo & similmente molti degni huomini in fatti d'arme, & molte degne famiglie, cioe li monti de Monticoli, & di santo Bonifacio, & la preclarissima famiglia de li Scaligeri fra quali ui fu uno chiamato Cane molto eccellente: elqual fu gia signore di Verona.51. anno. & acquisto cō sua uirtu ne le battaglie Cremona, Parma, Luca, Regio, Vicēza, Padua, & Treuisi. Fu anchora in quella Luchino magnanimo, elqual reacquisto Verona essendo stata tolta da Venetiani. Similmente Giacobo elqual se porto tāto animosamente ne le arme, che assecuro el stato di Galeazzo Duca di Milano contro Armaniaco conte, & Gioanni acuto d'Anglia, per laquale cosa li dono el prefato Duca Galeazzo la citta di Bobio & Voghera, lequale pacificamente posedino li soi successori.

℄ Vicenza citta bellissima.

℄ Vicenza Citta preclara & di memoria degna,laquale e posta fra Verona & Padua, discosto da Padua miglia. 19. & da Verona miglia. 30. fu edificata insieme cō l altre so- pradicte citta da Frāzosi Senonesi, secondo Policrate nel testo suo libro,per laquale pas sa quasi per mezzo meduaco fiume laquale e ornata di tempi dignissimi, & di palazzi degni di cittadini, & ha hauuto molti huo mini degni nell'arme,& nelle scientie eccel lenti,fra quali fu Palemone degno grama- tico, & Gaietano prete philosopho precla- rissimo, Antonio lusco eloquentissimo,el- quale fu el primo che commento i epistole di Cicerone: Onnibono retho. ico ornatissi mo,& ne la lingua latina & greca peritissimo,& Matteo bissario in legge dottissimo, habbiado questa citta molti affanni & molestie,essendo morto Galeazzo primo Duca di Milano,da prin cipi di Carrara & Scaligeri,essendo li Vicentini confortati da Catherina Duchessa di Milano spontaneamente se detteno a Venetiani,& a questo essemplo similmente la eccelsa Signoria di Venetia ottenne la Citta di Padua,& l'altre in Italia.

℄ Cremona citta dignissima.

℄ Cremona citta bella & egregia,similmē- te fu edificata, ouer acresciuta piu presto da Franzosi Senonesi,come l'altre di sopra, secondo Ascanio pediano,ma secondo l au- torita di Sica. do Vescouo de ditta dottissi- mo,& Bencio Alessandrino historici degni di fede fu edificata da Brimonio Troiano compagno di Pallade nel tempo di Delbora giudice d Israel, & dal nome suo la chiamo Brimonia che tanto ci uol dire, quanto Cremona, secondo Benuo. Appresso di quella erono certe spelunche, ne lequale habitauono Giganti ladroni, & molte uol te quasi la destruiono dopo fu liberata da Hercule, che uenne in quel luogo,dopo fu reedificata degnamente,& sostenne molti affanni. Et primo da Ottauiano Augusto, perche li cittadini di quella receuerono l'essercito di M. Antonio contra di lui & allhora fu da fonda- menti guasta. Essendo reedificata, di nuouo fu totalmente guasta da Gilulpho quarto Re de Longobardi,& fu l'anno de la nostra salute. 730. Dopo da Federico barbarossa spogliata, & al- lhora totalmente abbādonata. De nuouo essendo dignissimamente stata reedificata,& amplia- ta, hebbe poi cō Milanesi molte uolte dissensione & discordie,& da loro fu superata, & le la fe ciono suggetta. Et cosi dura insino al psente. Et in qsta citta di Cremona ch'al psente e piana & spatiosa,& e appresso al fiume chiamato Po,dalquale ha molti cōmodi,perche con molte mer- cātie possono in molte parte nauigare per quello. Non son molti tēpi che per le parte de Guel- phi & Gibellini cōbattendo con alcuni uicini aspramēte, una di quelle parte edifico una torre grādissima nel mezzo de la piazza in spatio d'anni 2. Questa citta di circuito di mure, di fosse, di tempii di monasterii dignissimi, d'hospitali,& altri edificii singularissimi, mirabilmente e or nata. Et ha molto paese fertile, piano,& gratioso, nelquale sono molte bellissime & fortissime castelle,& populose & abbondātissime di ciascuna cosa. Et per qsto paese passa un fiume chia- mato Olio elquale lo fa molto facūdo di pasture, ui furono molti santi homini fra quali fu Ba bilia Vescouo de ditta citta. Similmente molti eccellenti huomini in ogni scientia, cioe Quinti lio poeta familiarissimo di Virgilio. Marco Furio poeta, chiamato p sopranome Bibaculo. Eu sebio discipulo di Gieronymo eloquētissimo. Girardo sablonecto medico eccellente & astrolo go,elquale intese littere Chaldee,come latine,& tradusse molti libri d'Auicēna,& altri d'Ara- bico in latino. Et Gulielmo Nouariense uescouo de la nostra citta di Bergamo, & Nicolino Theologo dottissimo,& Apollinari medico eccellētissimo,elquale ha commētato un libro del Anima d'Aristotele degnamente,& molti altri in medicina precipui Ricardo malombra com- mentatore del codigo dottore precipuo. Nouamente Battista per sopra nome el Piatina huo- mo eloquentissimo,& Battista Blasio medico dottissimo,& molti altri.

¶ Mantua citta nobilissima.

¶ Mantua citta degna & p̃clara, ne laquale nacque Virgilio poeta eccellẽtissimo secon/do alcuno auttore, fu edificata da Mātha fi/gliuola de Tyresio dopo la destruttione de Thebani fatta da Alessandro. Auẽga che al/cuno dica che Tyresio fu nel tempo di The/seo delquale lei douento serua, poi dopo la morte del patre, essendo liberata uenne con molte gẽte in Italia, & insieme con loro edi/ficorono Mātua. In questo tempo essendo nato Oeno di Tiborino Re de Toscana. Et in questo luogo cominciorono habitare To scana & Venetiani. Questo Oeno circondo Mātua di mure, che prima era un castello senza mure, & redussclo in altra forma, & la chiamo Mātua, da la matre sua propria, come scri/ue Virgilio, nel libro decimo del Eneida. Questa citta e uicina a monti che diuideno Italia dal la Frāza, & da la Alemanea, & non molto discosta dal lago chiamato Benaco, dalquale nasce el fiume chiamato Mincio, elqual e q̃si intorno a questa citta, & dopo entra nel Po. Di questa citta fa mentione Liuio nel.22. suo libro, & nel.25. libro scriue molti grā segni, gia circa questa Citta appariti, l'anno quinto dopo la guerra de punici, massimamente chel Mincio apparue in modo di sangue. Anticamente q̃sta citta sostenne molte calamita & affanni, fuor di quelle che scriue Virgilio ne li soi uersi dicendo. Guai a te misera Mātua uicina a la citta di Cremona, p/che quādo da Attila Re de Gotti & di Gilulpho Re de Longobardi quarto da Cacano Re de Bauaria, fu arsa & disfatta & messa assacco, & similmente da li Vngari. Dopo ui fu una cõtessa nobile di progenie, & generosa d'animo, laquale per alcũ tempo la possedete & l'amplio assai. & nel suo tempo Nicolao quarto pontifice massimo ui fece un cõcilio, nelquale fu ordinato el modo di eleggere el summo pontifice, & dopo lei molti signori la possedeteno, fra quali fu la nobile famiglia de la ripa, & la famiglia de passerini. Finalmente la prese l'inclita famiglia dil Gonzaga, discacciando quelli de la ripa con l'aiuto di Cane magno, & cosi e durata insino al presente, & da q̃lla e stata egregiamente ornata di tẽpli di uarii & magni edificii. Per laq̃l cosa al presente e molto ampla & magnifica, & ogni cosa abbondāte che al humano uso son necessarie. In quella e anchora el sangue preciosissimo di Giesu christo, elquale ui apparue miracolosa/mente, nel tẽpo di Carlo. Et per uederlo Leone papa.2 sentendo li miracoli grādissimi che fa/ceua, & la frequentia de li huomini che ui andauano. similmẽte ui ando anchora lui. In quella e sepelito Anselmo uescouo di Luca santissimo: el beato Gioāni buono cittadino Mātuano del ordine heremitano di santo Augustino anchora ui e sepelito. Da questa citta hebbe origine Albertino heremitano theologo dottissimo, elquale cõpose molte opere degne massimamẽte uno trattato del corpo di Christo. Matteo medico famosissimo, & Galeazzo capriano uescouo di quella, & cittadino prestātissimo Gioanni Guazzo del ordine di Santo Francisco osseruāte theologo dottissimo & nobile di ditta citta ui sono anchora de le reliquie di santo Longino, el quale con la lanza aperse el costato di Giesu christo hauute in gran reuerentia.

¶ Piasenza citta antica, fu edificata appresso del Po & del Trebbio fiumi, nel tẽpo di Delbora giudice de li hebrei da Placentulo Troiano, secōdo Bencio Alessandrino ne le sue croniche do po fu accresciuta molto da uno chiamato Bellonese frāzoso, nel tempo de la seruitu de li he/brei in Babylonia. In questi paesi, secondo Pediano Asconio mandorono li Romani l'essercito loro per uolere cõbattere, ouer fare resistentia a frāzosi, & per questo la fortificorono, in modo che Hannibale non la potete espugnare, non essendo mai stata suggietta questa citta a persona, l'anno de la nostra salute.1149. douento suggietta ad una famiglia nobile, chiamata de Palaui/cini. Finalmente uenne a le mani di Galeazzo primo Duca di Milano, & come fu morto infra dui anni otto uolte fu depredata da certi tyrāni, chiamati Arcellati: Rossi, & molti altri. & la ri dusseno in modo che nõ ui habitaua p̃sona. Dopo la morte del Duca Philippo, dandosi p mol ti anni a Venetiani, li Milanesi ui mandorono tāto essercito, p molte battaglie douẽto sottopo sta a Francesco Sforza allhora capitano de Milanesi, & la saccheggio tutta, in modo che nõ per donorono a chiese, ne a luoghi pii. El suo paese e fertilissimo, & d'ogni cosa abondantissimo & passa per q̃sto paese el fiume Trebbio, & similmente anchora altri, & e molto ne le pasture abõ/dante, & per questo ui sono ottimi casei, & in grāde abōdantia. Sono in questa citta pozzi mol to alti & profondi. Questa citta fu gia ornata di molti degni huomini, fra q̃li fu Gregorio pon tifice massimo, & Tinca degno oratore, secōdo Cicerone, & Cassio uescouo di quella citta huo mo santissimo. De qui fu anchora Placentino primo giosatore de le legge ciuile.

¶ Tortona citta antiquissima, fu edificata da Genouesi, ma in che tempo nõ si troua certo, la/

 quale

quale fu gia grāde & bella: secondo Strabone, & e molto bene ordinata, & in pacifico stato, anē ga che al presente sia picciola. In questa e solamente un colle, in su elquale e un tempio antico, in honore de la gloriosa uergine Maria, & al pñte li e edificato un castello per guardia di questa citta, laquale guasto Federico Barbarossa per odio c'haueua con quelli di Milano. Et questa che al presente e in piano edificorono li Buscōti di Milano. El suo paese e fertile & di ui ni buoni abondāte, & ui nasce el guado per tingere li panni, perche da tanta gloria gia sia hora douētata si picciola, e stato per le uarie fortune & discordie fra loro. Et molte uolte interuēne che li proprii cittadini son piu nociui a le loro citta che nimici. Dicono alcuni che Tortonesi edificorono la citta di Bobio, laquale al presente e suggietta al imperio di Milano. E in questa citta un monasterio degno in honore di Sā Gallo abbate, elquale lui edifico cō dinari di Teo dolinda regina de Longobardi, ui sono molte reliquie de santi, massimamente di santo Martia le Vescouo di quella, & poi martyre, & santa Apollonia martyre.

¶ Alba citta in piemonti, laquale chiama Plinio Pompeiana, fu edificata da uno certo Troiano chiamato Troilo, secōdo Bencio Alessandrino ne le croniche, & da lui fu poi chiamata Troia, laquale assediādo Federico barbarossa, con aiuto & fauore de cittadini di Pauia, la ottenne in su l'aurora del di, laq̄le noi chiamano Alba, & sempre poi per q̄sto da lui, & da altri fu chiama ta Alba. Sono molti tēpi che sempre ue stata suggietta a signori di monferrato, & e al presente.

¶ Turino citta in Frāza cisalpina, & capo di tutte le citta di Piemonti, fu edificata nel tempo di Moyse da Fetonte figliuolo del Sole. Et come scriue Paulo perusino histo rico, regnādo in Assyria Sparetro Re, come fu ditto di sopra nel terzo libro. Erydano altramēte chiamato Fetō te figliuolo del Sole; con grādissimo essercito le parti d'Egitto, uenendo per el Nilo nel mare & per fortune di mare arriuo nel mare lygustico, & essendo molto affānato se fermo in quelli paesi con soi, dopo fu persuaso da soi che douesse cercare altri paesi. In q̄sto interuēne che uno de soi capitani se infermo. & fu necessario che remanesse qui, & era el suo nome Genouino, & esso Erydano passando li monti uenne in un grādissimo piano, doue trouo li huomini essere molti saluatichi & rudi. Per q̄sto ueramēte conobbe douere otienere, come poi fece quel pae se, & fermādosi appresso al fiume Po edifico un castello, & lo chiamo dal nome suo Erydano, & essendoui stato alcun tempo, hebbe un figliuolo chiamato Lygurio, el qual lascio qui, & lui passando el Po ui annego dentro, & da lui fu poi chiamato quello fiume Erydano. Niētedime no Plinio sentendo altramēte dice nel terzo libro de naturali historia, che Turino fu edificato da Liguri, & par che questo cōfermi quel che scriuo di sopra. Al presente questa citta e ne le ra dice de le alpe, & li e un monte piu alto che li altri, delq̄le sempre la sommita e piena di neue p la sua altezza d'ogni tempo, & li e una uia laquale fece con grāde artificio Hānibale. Per que sta citta secondo Plinio nel. 12. libro entro el prefato Hānibale primo in Italia. Questa citta e in figura quadrata, & ha quatro porte, le quale se uedino tutte da una torre, ch'e in su la piaza, & appresso ui passa el fiume chiamato Po, & per mezzo di quella e uno certo fiumicello chiama to Durio, el quale tene molto netta la citta, & molto l'adorna. Ne li tēpi nostri e molto stata ac cresciuta di monasterii di uarie religione, & altri edificii degni de cittadini di q̄lla. Et fu la pri ma sedia di Longobardi, perche in mezzo di tutto q̄l paese, & e molto copiosa de leghe d'acq̄ & d'altre cose a l'huomo necessarie. Fu gia de Marcheli di mōferrato, da quali fu molto accre sciuta & magnificata. Finalmēte sono molti tempi che stata suddita de Duchi di Sauoia, liqua li ui feciono principiare el studio publico in ogni facolta di scientia, & con molti altri modi da loro e stata bonificata & fanorita. Nel suo paese ui sono molte belle castelle & populose & in q̄l le molte degne famiglie quasi di q̄lle tutti signori. Vi sono anchora molte ualle cō fiumi, & le caue del ferro. Li cittadini di quella sono molto pōposi in tutte le cose al corpo necessarie, per che sono quasi tutti tyrāni, & hāno, eccetto che oleo, li loro paesi molto abondāte di robba. In quella ui furono molti santi homini martyrizzati, de liquali anchora ui sono molti corpi tenu ti con riuerentia & honore grādissimo. Di quella fu Massimiano uescouo huomo santissimo & dotto elquale compose molte opere degne, come diremo nel nono libro di sotto. Fu in que sti paesi a piedi del mōte Cinisio la nobile citta di Securia. Laq̄le guasto & ruino Federico bar barossa per ingāni, passando per quelli monti, & mai non fu ritatta, el uescouado suo perche li cittadini di quella uccisseno el loro uescouo, fu unito con quel di Turino.

¶ Lamporeggio citta in Frāza cisalpina, non molto grāde, laquale fu edificata dal populo Ro mano contro a li frāzosi loro nimici per ditto d'una Sybilla, come scriue Plinio elquale dice che fu chiamata Eporedia da buoni cozzoni de caualli, ouer domatori in lingua Frāzosa, & e ne le radice de cōfini d'Italia, & per rispetto del sito e molto forte, & ne la parte sinistra ha una rocca ne laquale e una chiesa antiq̄ssima in honore de la gloriosa uirgine Maria, & motto ho norata, & ui sono le reliq̄e del beato Besso uescouo di detta citta, & appresso ui passa el fiume Duria, elqual e in una ualle descende per elquale son portate grā copia di legni, & gia ui habi tauono molti Romani. El suo paese dal Meridiano e assai abondāte di biaue, da Settentrione non li e quasi altro che solamēte castagne, benche e ottimo p le pasture, & se ui fanno lormaz

zi molto buoni,& in quantita assai. In questi paesi ui sono tre famiglie nobilissime, lequale hanno castelle, cioe quella di Valpergamo di santo Martino,& santo Georgio conti potenti,& magnanimi, uirtuosi,& in tutte le cose esperti,& finalmente huomini degni.

℄ Augusta pretoria citta, doue l'ultimo termine, ouer cõfine d'Italia, laqual fu cosi chiamata da Cesare Augusto, pche fu el primo che ui ordinasse el pretorio, cioe luogo per rẽdere ragione, ouer el palazzo imperiale, nõ porta,& fu edificata.30.anni inãci l'aduento di Christo. Et sono alcuni che dicono che la fu quiui edificata per commãdamento di Ottauiano Augusto & doue Terentio Varrone capitano del essercito puose el cãpo, ouer fermo contro à Salassi & in quello misse el primo pretore romano, per elquale facesse a ciascuno ragion e. Questa citta nõ e totalmente uile, posta appresso a le alpe Graie & Apennine, per lequale passo Hercule secõdo Plinio. In questi paesi fu tagliato quel marmoro, nelquale era scolpito tutta la numeratione de populi, liquali se fece suggietti in qlli paesi a Cesare Augusto, liquali populi al presente le chiamono Graii & Apennini. In su un di qlli monti li e el monasterio di santo Bernardo. Et prima ui era un tempio in honore di Gioue, in su l'altro ui era la colõna di Gioue,& per qlla strada se ua ne la ualle Tarãtasia in Sauoia. Doue Terentio Varrone capitano del essercito di Roma uccise trentasei milia huomini,& glialtri pregioni uendette per una hasta. Dopo Cesare Augusto ui mãdo molti de paesi di Roma, piu che tre milia, liquali edificorono questa citta per loro habitatione, ui sono alcune ualle profundissime,& gia ui erono caue da oro, lequale possedeuono li Salassi. Per questo spesse uolte si ui faceua guerra,& ultimamente furono tutti da Romani spenti,& sono molti tempi che stata suggietta a Duchi de Sauoia.

℄ Vercelli citta in Frãza cisalpina, fu inanci la destruttione di Troia edificata, secõdo Sicardo Cremonese, elquale scriue che una certa nobilissima dõna Troiana, chiamata Venere uenne in Italia cõ el suo figliuolo, c'haueua nome Elicio, inãci l'ultima disfattione di Troia. Et ricercãdo molti paesi, se fermo poi non molto discosto da monti appresso ad un fiume chiamato Cesia Et quiui edifico una caseta per sua habitatione, a laquale puose nome Cella, dopo essẽdoui edificata la citta fu chiamata Vercella, quasi di Venere Cella, laquale da Martiale poeta e nominata Apollinea. Et Plinio nel terzo suo libro, dice che la fu edificata da certi huomini chiamati Salui de Lybia, perche possedetteno quelli monti. Di questa citta si legge ne le historie di Eusebio beato Vescouo di ditta Citta, che fu la prima di tutte l'altre citta, per lequal parole molti hãno ditto che la fusse Metropolitana de l'altre,& sedia archiepiscopale: Laqualcosa nõ e in uerita. Ma fu per qualche tempo. e el uero che si legge, ch'essẽdo la setta Arriana heretica molto molesta a christiani in quelli tempi,& un certo Arciuescouo di Milano de la setta loro, chiamato Aussentio. Siricio Papa fece legato apostolico Eusebio di tutte quelle prouincie. Dopo essẽdo morto Aussẽtio preditto, fu fatto Arciuescouo Milanese Sãto Ambrosio,& cesso la iurisditione & ufficio di Eusebio. Di questa Citta fa mentioue Plinio dicẽdo, che ui era una legge di non potere cauare l'anno piu che per ualore di uinti milia ducati de le caue del paese di Vercelli. In questa citta fu celebrato el concilio contro a Berengario archidiacono di Turino, nel tempo di Leone nono pontifice massimo, come diremo nel suo luoco di sotto,& fu da.100.anni in la per uarie fortune si lacerata & pcossa, che la fu diuisa in due castelle, pur al presente e isieme circõdata di mure,& racolta,& ornata di templi,& molti altri edificii ecclesiastici & seculari degni. ui sono molte reliquie di santi, massime del beato Eusebio Sardo Vescouo. El suo paese e molto fertile di ciascuna cosa, eccetto che d'oleo, ma di uino ottimo, e qsi el mercato per l'abõdãtia di tutti li altri paesi uicini. Da questo hãno hauuto origine molti degni homini ne li fatti d'arme. Ma al presente piu psto sono dati a la agricultura,& ad altri essercitũ & mercadãtie. Nouamẽte da qsta citta hebbe origine Antonio frate de la osseruãtia di santo Frãcesco, huomo non solamẽte in ogni facolta degno & eccellẽte,& predicatore magnifico & grãde, ma anchora di santita pclarissimo, delqle molti dicono che dopo la sua morte fece,& fa molti miracoli,& mori in Oriueto. Et sono molti anni che qsta citta e stata suggietta al Duca de Sauoia.

℄ Nouara citta fu edificata dopo Vercelli, nel tempo di Gedeone giudice d'Israel da Elicio figliuolo di Venere Troiana, in su un certo monte non molto grãde,& non molto discosto dal fiume Ticino.& da lui quel monte fu chiamato poi Elicio,& alcuni la chiamorono dopo Nouara, quasi noua ara, cioe altare, perche essendo quiui Elicio con Venere sua matre riposati, feciono un'altare,& ui offeriteno li sacrificii. Dopo l'accresceteno li Frãzosi Insubri, come scriue Tolomeo,& secõdo Plinio, nel tẽpo suo era quasi una uilla, ma per la bõta del paese fu molto accresciuta, auenga ch'una parte del suo paese sia quasi abbãdonato & inhabitato, perche son monti & ualle. Simpliciano santissimo Arciuescouo gia di Milano, fu cagione di questa citta fusse fatto Vescouo santo Gaudencio,& fu tãto essemplo che fece crescere grãdemente la fede di Christo. In questa citta nacque anchora Albucio sillone oratore eccellente, secõdo Eusebio, che fu ne li tẽpi d'Ottauiano Imperatore. Et nel tempo di Clemẽte Papa.5. ui fu Dulcino heresiarca heretico crudelissimo, elquale molesto molto la fede di Xpo. Gioãni theologo del ordine nostro dottissimo di qsta citta hebbe origine, elquale ueramẽte noi debbiamo laudare.

laudare. Et per le sue uirtu & bõta fu fatto insieme Gioãni rocco Papiense, & Georgio riforma tore del nostro ordine, & fu quello che me dette l habito del patre nostro santo Augustino.

Sauona assai degna Citta maritima, discosto da Genoua. 30. miglia, & e molto antica perche ne fa mentione Liuio, referẽdo la uenuta di Magone, & la chiamo Sauona, come noi al presen/te. Nientedimeno Plinio la chiama Sabaccia. & similmente Pomponio mella. da chi la fusse edi/ficata, o in che tempo non l ho possuto trouare. Sono li soi cittadini gia molto tempo a le mer/cadantie dediti, & e molto populata, ornata di mure, di porto, di palazzi, & molti edifici degni. Et perche li cittadini son dati a le mercadantie & guerre maritime, nõ sono litterati. Nientedi/meno ui e stato Sisto Pontifice massimo, che fuora de la dignita pontificale co laquale regge & gouerna al presente tutto'l mondo, supera ciascuno, nõ solamente de tempi suoi, ma ancho/ra inanci de Philosophia: Theologia, ma in ogni facolta. El quale molto ha ornato questa citta, & li ha dato molte dig nita, perche molti Sauonesi soi parẽti & amici ha fatto Cardinale Vesco ui: & ornati d'altre dignita. Et habbiãdo el prefetto di Roma, & li altri signori in diuersi luo/ghi. Similmente Gieronymo Riario ha fatto conte di Forli & d'Imola. Et benche ne li antichi tempi sia stata suggietta a molti & uarii signori. al presente e sotto l'imperio de Genouesi.

Nola Citta maritima puoco appgiata, fu edificata da Genouesi, & Sauonesi, & Alessandro terzo Pontifice massimo, li dette la dignita del Vescouo. Auenga che gia fusse potente d'arme di naue, & dentro di molti edificii. Ma da cinquanta anni in qua per le uarie parte & dissẽsio/ne de Genouesi fra loro, & sia per la parte de la famiglia de Fregosi, & similmente d'Alphonso Re Napolitano molte uolte e stata messa a sacco, & in tal modo guasta, che a fatica se uedino li segni che la sia stata Citta.

Albinga similmẽte citta maritima, laquale e discosta da Nola uerso occidente. 20 miglia, no/bile per antiquita & ricchezze, fu edificata da Lyguri nel tempo di Pompeio, discosto dal mare 500. passi. Li huomini che ui habitorono in principio, come scriue Strabone, se chiamorono lyguri ingauni. Et pero in principio fu chiamata Alba ingauno, appsso ui passa un fiume chiama to Merula, l'acqua del quale ne la esta qualche uolta se corrõpeno, & genera la peste perche do uenta l'aere corrotto. In questa nacque Proculo cittadino & poi Imperatore di Roma come scriue Eutropio. Essendo questa citta gia di ricchezze, & di mercadanti eccellente, li Pisani con un grandissimo essercito di naue per mare, uenendoli appresso la pſono, & la messono a sacco, che fu nel anno de la nostra salute. 1165. & menorono molti pregioni. Et finalmẽte tutta l'abru gforono. Dopo con aiuto de Genouesi, & d'altre uicine citta fu reedificata molto bella. A que sta citta Filippo Duca di Milano mando Bernardino Vbaldino, huomo ne le arme eccellente. Habbiando perduta Genoua cõ grandissimo essercito, el quale l'assedio per quattro mesi & al/lhora sostenne molti mali & affanni, come usanza ne le guerre questa citta. Et finalmẽte per la constantia & magnanimita de cittadini d'Albinga, leuo l'assedio, & se partite, nõ habbiãdo pos/suta ottennere, & Innorentio terzo pontifice massimo la fece suggietta al'Arciuescouo di Geno ua auenga che prima fusse sottoposta a l'arciuescouo di Milano.

Colonia laquale prima se chiamaua Aggrippina, citta ne la Alemania bassa appresso del fiu/me chiamato Reno, fu edificata nel tẽpo di Enea, da un certo Troiano, & dal nome suo la chia/mo Colonia, come scriue Sicardo. Dopo nel tempo di Claudio Imperatore marito di Agrippi/na essendo discacciati li populi Vbii da li Suizeri, fu da loro ampliata, & la chiamorono Agrip pina dal nome de la donna di Claudio, ch'era de le gente loro, & la cominciorono li Vbii habi/tare laqual citta essendo confederata con romani, fu casualmente abbrugiata, ne laquale era pri ma Capitolio li edificii & costumi secõdo li Romani, & anchora al presente se ne uede li segni. Questa citta e Metropolitana di l'altre circõstante, & l'arciuescouo di questa e uno de li electo ri del Imperio. Da quello hebbeno origine molti huomini degni in santita & scientie, fra qua/li fu Seuerino di quella gia Vescouo, & in quella furono martyrizzati. 50. martyri similmente santa Orsola con undeci milia uergine sostenne el martyrio, & molti altri.

Santa Orsola

Lugduno in Frãza de la da monti, citta degna, laq̃le confina cõ Vienna, fu edificata nel tem/po di Ottauiano Augusto imperatore, secondo Eusebio, da Plãco discipulo di Cicerone orato re dignissimo, in su un colle, doue el fiume Arar se cõgiũge col Reno, laq̃le e sopra tutte l'altre citta de Frãza, eccetto Narbona, e stata ornata d'homini eccellẽti. Et sempre li e stata, & ancho/ra se fa per ogni humana necessita una dignissima fiera, ouer mercato, & ha ꝑduti homini illre nui ne li fatti d'arme, secondo Strabone, & gia se ui batteua moneta d'oro & d'argento p uolõ ta di Cesare Augusto, & tutti li frãzosi de pecunia publica, cioe cõmune. Vi feciono un tempio dignissimo in honore di Cesare Augusto, essẽdone pfusso da Plãcio, el qual casualmente fu ab/brugiato insieme con tutto l paese, nel tẽpio che similmẽte iteruẽne a Colonia, come scriue Se/neca a Lucillo. Questa citta d'alcũi e messa nel numero del paese di Celia, ꝑche tutti li suffraga/nei sui, & la chiesia cathedrale e in Celta. De q fu Plocio, elq̃le fu el prio che insegnasse a Romani la rethorica latina, & fu maestro di Cicerone, &. Q. suo fratello, cõe scriue di se stesso Cicerõe. De q hebbeno molti santi origine come fu. s. Augẽdo. s. Desiderio Vescouo. s. Baldomerio, elq̃/

le p soi miracoli spessi,fa molto magnifica q̄sta citta. De q fu romano abbatte , elq̄le fu el primo che qui tenesse uita heremitica.& fu cagiōe di fare molti monachi , ui sono anchora li corpi di s.Niterio uescouo,di.s Aureliano uescouo arelatense,&.s.Hireno discipulo di.s.Policarpo, el/ quale q fu martyrizzato.Et molti altri corpi santi sono in q̄sta citta,laq̄le son molti tēpi che sta ta suggietta al Re de Frāza,elquale dopo ui ha ordinato molte solēne here. Et in q̄sta citta He/ rode & pilato,essendoui confinati dal populo romano con grande infamia morirono.

¶ Narbōa citta in Frāza ne la ꝓuincia di Narbōa fu edificata nel tēpo di Sāsone de cōpagni di Enea troiāi,scdo Cario ne le sue crōiche,& cōfina cō Tolosa.& e citta metropolitana,de laq̄l fu el prio uescouo Paulo discipulo di.s.Paulo apl̄o,col q̄le andādo in Spagna p p̄dicare,rimase in Narbōa,& fu magnifico nūcio del uerbo di Dio,& i uita & dopo la morte fece molti miracoli.

¶ Tholosa citta ne la sopraditta prouincia di Narbona in un medesimo tēpo che Narbona fu edificata da un troiano chiamato Tholoso , & essendo poi presa da Romani ui cominciorono habitare,& ui feciono molti degni edificii,come anchora se uedino li segni, & e uicina de la cit ta di Narbona,& al p̄sente e metropolitana,pche Gioanni.22.pōtifice massimo fu el primo che la dignita de l'arciuescouo li cōcesse,& cōcesse a q̄llo Arciuescouado.6.di quelle castelle,de qui dou'ero suddita del Re de Frāza,elquale ui ordino el studio publico in ogni facolta. El primo suo uescouo fu santo Saturnino,elquale fu martyrizzato in quella citta da pagani , gettando/ lo di la torre del palazzo chiamato Capitolio, percosse el capo , dalquale usciron fuora le cer/ uelle,& cosi mori,& quiui e sepelito.

¶ Citta degna di Parisi in Franza.

¶ Parisi inclita & reggia citta in Franza , ne la prouincia Senonese, fu edificata dopo la destrutiōe di Troia (secondo Carino ne le sue Croniche :) Venendo uno certo chiamato Paridi cō Enea da Tro/ ia insieme con Francone figliuolo d'Hettor,arriuo i Frāza,& fermos/ si in questi paesi appresso del fiu/ me Sequana , & molti insieme con lui ui habitorono , liquali lui dal suo nome chiamo Parisi , liquali habbiando molto combattuto con Senoni , & superatoli, ui edificoro no un castello chiamato Luteria,dopo la chiamorono Parisi da loro, elqual fu poi cominciato habitare da re Franzosi. Et al p̄sente e molto magnificata & accresciuta,& e fatta una citta potē tissima,ne laquale essendo poi incoronato Carlo magno ordino in quella el studio uniuersale in ogni facolta,essendo questa citta di tutte le cose a la uita humana necessarie,abōdante. Rice/ ueteno la fede di Christo in principio da Dionysio Vescouo Ariopagita,mandatoui da li Apo stoli insieme cō Rustico & Leuterio, liquali predicādo p la fede di Christo ui furono marty/ rizzati,& poi ui fu martyrizzato Eugenio suo discipulo.Et nō sono molti tēpi che ui fu Mar/ cello Vescouo santissimo,la uita sua scriue Fortunato Vescouo. Et similmente la uita di santo Germano Vescouo de ditta citta,& molti Sāti.Et pche fare memoria de li huomiui ne le scien tie eccellenti sarebbe troppo longo,li pretermetto,perche furono in infinito numero.

¶ Vesuntio citta grādissima īperiale & Metropoli in Guascogna,nel territorio de Borgogna per el sito & per li huomini fortissima,per laquale passa Sequana fiume fu edificata da Troiani (secondo Carino)laquale prese Cesare (come se legge ne li soi commentarii) & feceui edificare un tempio,come santa Maria rotonda,Campo Martio , & campo di Minerua , a similitudine tutta di Roma.Et egli & similmēte altri Romani la cominciorono molto a magnificare, & far la eccellente ,& molte antiquita anchora se ui uedino al presente.

¶ Magonza citta nobilissima Imperiale & Metropolitana ne la Alemania,fu edificata da uno certo Troiano chiamato Maganzio,nel tempo de la destruttione di Troia(secondo Carino nel le sue Croniche)& e fra la citta chiamata Belga , appresso del fiume Reno,auēga che Cesare ne li soi commentarii non faccia di questa citta alcuna memoria,ma ne scriue Tacito Druso & Pau lo,el suo Arciuescouo e uno de li elettori del Imperio.Di questa fu Albano homo santo,& qui ui fu martyrizzato.Lasciando hormai le citta oltra monti,retorniamo a quelle d'Italia.

¶ Parma ne la prouincia d'Emilia antica,fu edificata da un certo Troiano compagno di Palla de(secondo Sicardo Vescouo di Cremona) ne li tempi de Giudei d'Israel , & la chiamo Griso/ poli,cioe una citta aurea,dal nome suo Grisopoli,perche in greco eris uuol dire oro in latino & polis citta.Et dopo Giulio Cesare habbiandoui menato molte gente ad habitare,la chiamo Giulia dal nome suo.Et anchora sopra la porta de la chiesia magiore dou'era el tēpio, ui sono scolpite queste parole Giulia citta Crisopoli e discosta dal corpo di Santo Dominino quindeci miglia.

miglia vltimamête e chiamata Parma dal fiume che passa p essa ch'e nominato Parma. Questa citta e assai grãde ripiẽa di molti beni, & nõ molto discosto, da qlla passa el fiume Tharo elqua le molte volte fa molti dãni a quelli paesi. Da qsta citta hebbe origine Cadolo papa adulterino, cioe p la scisma creato, elquale per molti anni vesso la chiesa di Dio. Essendo gia qsta citta assediata da Federico secõdo, sostẽne molti dãni. Dopo finalmẽte hebbe contro a sui uittoria, & in qlla guerra el pfato Federico pde una corona di molto grã precio, & uasi d argẽto & d oro, & molti altri thesori. Laql corona l'anno della nostra salute. 1311. fu reduta ad Herico, habbiãdo assediata Bressa. In qsta citta anchora furono qtro nobile & antiche famiglie, cioe di Correggio. Rossi, Pallauicini, & Vittallensi. Da leqle famiglie sostẽne gia molti mali, essendo loro tirãni. In qsta nasceteno molti huomini eccellẽti, fra qli fu Macrobio, elquale cõpose molte opere, massi me li libri saturnali, & cõ lui insieme e sepelito Blasio Parmẽse philosopho dottissimo. In qsta anchora nacq Cassio poeta, Cassio Cẽturione hõ in fatti d'arme espertissimo, & Giacobo da re na, dottore di legge eccellẽtissimo, elqle cõpose & scrisse amplamẽte sopra digesti & codigo.

¶ Modena antica citta nella puincia d'Vmbria, nellaquale dice Liuio che vi habitorono mol ti Romani, & quiui Ottauiano supero. M. Antonio, & molte uolte di lei fa mẽtione Liuio In che tẽpo o da chi, veramẽte qsta che al presente, chi la accrescesse nõ trouiamo. In qsta citta e sepulto el corpo di santo Geminiano uescouo, al sepulchro delquale ogni giorno se fanno mira coli per salute & liberatione de li indemoniati. Questo e ql Geminiano, elquale aperse le porte a Totila, venẽdo p pigliare, & nessuno vi possete entrare, pche tutti accecorono qlli che faceuo no forza d'entraruí. Similmẽte da qsta hebbe origine Nicolao Matarello in legge dottissimo: elquale cõpose molte opere.

¶ Ferrara citta nobilissima.

¶ Ferrara al presente citta molto degna posta in sul Po uecchio, fu edifica ta nel tempo de Gothi, & quando la citta di Venetia. Et qsto nome prese, o uer li fu posto dal ferro ilquale ciascu no anno daua per tributo alla chiesa di Rauenna, allaquale era gia suggetta. Scriuono alcuni che in tre luochi quella chiesa haueua giuriditione, & tutti li offeriuono diuersi metalli: & da quelli erono quelli luochi nomina ti, de quali era Aureolo castello nel teritorio di friuli era nominato da lo ro Argentea castello scontro al Po da l argẽto, & Ferrara dal ferro. Et secon do che trouiamo fu nel principio cir cõdata di mure davn certo Smaragdo da Rauẽna nelli anni della nostra salute. 700. & mai se parti dalla ubedientia della chiesa di Ra uenna, & Romagna. Auenga che sostenesse molti affanni & danni da Longobardi. Dopo questa citta totalmente fu data alla chiesa Romana, & molti anni fu sotto la sua ubbidientia: essendo contrarii li Todeschi alla chiesa Romana. Interuenne che la fu poi quando sotto uno: & quando sotto ad un'altro Signore, & essendo suggietta ad Henrico Imperatore, Mathilda cõtessa con l'aiuto de Venetiani & de Rauẽnati se la fece suggietta, che fu l'anno. 1100. Dopo. 121. anno cominciorono li Marchesi da Esti in questa citta essere potenti subornorono vno certo ferarese chiamato Selinguera che pigliasse animo elquale cõ l aiuto del Imperatore prese la cit ta di Ferrara cõtra la liberta ecclesiastica, & regno in qlla. 19. anni, elquale fu discacciato da Iano quarto põtifice massimo cõ l'aiuto de Venetiani, & puoco tẽpo poi li Estẽsi se la comincioro no fare suggietta. El primo che ne fusse del loro signore fu Oldrãdo. Dopo passati anni. 68. nel tẽpo di Clemẽte Papa santo Azzone uno de signori Estẽsi, prese p dõna Beatrice di Carlo secõdo Re di Napoli, & Frisco suo figliuolo p rispetto di qsta matrigna, messe Azzone suo patre in carcere, & cõ l'aiuto de Venetiani se fece signore di Ferrara. Et vedẽdo che ferraresi se uole uono dare alla chiesa, se uolse di qsto cõtro a loro uẽdicare, presene assai & quasi mezza la citta abbruggio, uedẽdosi fare qsta ingiuria li ferraresi discacciorono qsto Frisco, & spõtaneamen te se detteno a Venetiani, sperãdo col fauore loro potersi frãcamente defendere da Frisco & da le sue forze, habbiãdo hauuto li Venetiani in tal modo Ferrara, nõ possetteno mai essere indu ti, che liberamẽte la uolessino lasciare. Auẽga chel prefato põtifice Clemẽte interdicesse Vene tia. Et stando indurati, molti loro paesi & sustãtie in molti luoghi furono guaste, & messe a sacco ne anchora per qsto hauerebbeno vbedito al preditto põtifice, se Palaguria allhora legato apostolico in Firenza con fauore & aiuto di Carlo Re di Neapoli nõ fusse andato con molto essercito a Ferrara, dopo non li hauesse disturbati con molte battaglie al castello Tedaldo ap/

presso ad un pôte. Et fu côcessa la preditta citta alla famiglia Estense da Gioâni Papa. 22. in per petuo, con qsti patti che ciascuno anno douessino pagare alla chiesa apostolica dieci milia ducati. Et similmête fu fatta alcuna côuetione cô Venetiani, lequale cose sono state sempre, osseruate insino a qsto presente têpo, nelquale regna Hercule signore magnifico de ditta citta. Et perche li cittadini sono sempre stati a loro ubedienti: l'hanno molto essaltata & magnificata: & similmente hebbe molto aiuto: & acquistorono molte ricchezze, quâdo ui stette Eugenio quarto pôtifice masslimo, & ui celebrorono uno côcilio, nelquale interuêne l' imperatore de Greci. In qsta citta ui sono molti degni palazzi, & essendoui anchora il studio publico in ogni facula, ne sono proceduti molti huomini eccellêti, & del côtinuo procedeno anchora.

¶ Bononia citta degna & antica.

¶ Bononia citta dignissima: laql prima fu chiamata Telsiua come scriue Plin. nel terzo suo libro, dopo Boiona, ultimamente Bononia in Latino. Ma in che tempo la fusse edificata, non lo trouiamo. Questa scriue Plin. essere stata la prima & piu antica citta di Toscana appresso al monte apennino. Et essendo accresciuto el dominio di Roma. Li Romani ui condussero piu che tre milia huomini ad habitare: & discacciorono quelli che prima ui habitauano & da loro fu molto ampliata, in tal modo, che nel tempo di Augusto 3 era una delle potente citta di quelli têpi. Dopo so prauenne Lathario Imperatore, nel anno del nostro Signore. 340. insieme cô Lodouico suo figliuolo, & molto l'affiisse: guastando castelle, uille possessione, & uccidêdo anchora molti de suoi cittadini. Dopo nel anno. 1271. leggemo chel era di tale potêtia fatta: che tre anni hebbe la guerra cô Venetiani: liquali phibiuano a Bolognesi la facula di potere liberamête nauigare per el mare Adriatico, & operorono in modo che feciono patti che liberamête li Bolognesi potessino nauigare: & condure el sale, & grani p mare senza alcuna gabella o nollo. Et fatto qsto cominciorono fra loro a nascere guerre & dissensione grâdissime: lequale molto afflissено qsta citta. Per laqlcosa fu necessario che la uenisse alle mani della chiesa Romana: & sotto la sua giuriditione. Et qlle mure che ui sono al presente ui furono fatte nel anno del signore. 1365. & dopo sempre e stata ampliata molto, come se uede al presente, in modo tale ch'e la prima citta de l'altre de Romagna: & di ricchezze, & di edificii, di bellezza, & di uirtu, & in tutte le cose allo uso humano necessarie abondâte. Per laqualcosa meritamête e chiamata Bologna la grassa, & matre delli studii: pche in qllae el generale studio & antico in ogni sciêtia. In qsta citta vi sono nati molti santi huomini & dotti: fra liquali fu santo Petronio Vescouo di ditta citta, elquale compose la uita de santi padri: Pôponio scrittore delle satyre, & molti altri. De qui fu Liuio secôdo pôtifice massimo, & Ruffo. Da qsta hebbe origine Guido archidiacono canonista dottissimo, & Gioâni Andrea dottore eccellêtissimo, in legge canonica & ciuile: & suoi discipuli: liquali côposeno molte opere degne sopra le legge, & Gioâni Calderino dottore celeberrimo. De qui fu Macagno & Guaspare Calderino, de quali se leggono molte opere degne. In qsta anchora nacque Nicolao albergati monaco gia Certosino, dopo fu Vescouo di Bologna: & Cardinale, huomo in santita & dottrina singolare, & molti altri huomini dotti, liquali numerare sarebbe troppo plisso. In qsta citta sono molte reliquie, massimamête di Sâto Domenico fondatore del ordine de predicatori.

¶ Rauenna citta nobilissima.

¶ Rauenna citta antica, gia de Re Ostrogothi, dopo sedia de Romani essarchi: che gia era suggietta a l'inclita signoria di Venetia, ne li têpi di Noe, dopo la côfusione delle lingue fu edificata, secondo alcuni altri dopo la destrutiôe di Troia, in sul lito del mare adriatico, da certi che ueniuono qui p naue. Ma secôdo Strabone nel quinto suo lib. fu edificata da Thessali, liquali nô possendo supportare le iniurie de Toscani, menorono cô loro molti huomini d'Vmbria, & qui cominciorono habitare. Questa citta fu gia tutta in padulli,

& tutti li edificii erono di legnami,& circōdata d'acque come al p̄sente e Venetia. Dopo ui uē
nono Romani,& Ottauiano augusto la circōdo di mure, come scriue Liuio,leq̄le sono al p̄sen
te:dopo l'Imperatore Valentiniano nel tēpo che regno , cioe.30.anni,el piu del tēpo habito in
Rauenna, & accrebbe le mure, & fece dodeci Vescoui da dodeci citta circondata essere suffra-
ganei di q̄l di Rauenna,cioe quel di Rimini,di Cesena,di Forli,di Foro,di Pōpilio,di Faēza,di
Imola,di Bologna,Modena,Regio,Parma,Piasenza.Et Gioāni alhora Vescouo di Rauēna vol
se cominciare a portare el pallio di lana cādidissimo,elq̄le solamēte usaua l'Impatore. Per q̄sto
li cittadini & populo di Rauēna hebbono ardire di cōbattere col pontifice massimo Romano.
Dopo anchora Alarico Re delli Osttogotti , & suoi successori la feciono magnifica di edificii,
& mure superbe & Theodorico ui habito.38.anni:& lui anchora ui edifico molti belli edificii
& tēpii dignissimi.Dopo per tēpi occurrēti venne sotto el giugo di molti: & hebbe molte au-
uersita & affanni.Et qualche volta ne fu signore la famiglia de Polentani dignissima,laq̄le per
uarii casi occorsi fu spenta da Venetiani.In q̄sta furono gia molti huomini eccellenti in santita
& dottrina,fra quali fu Apolinaro primo di q̄lla vescouo:Vitale santissimo,Geruaso & Protha
sio figliuoli del p̄fato Vitale.& molti altri p la fede di Christo martirizzati. Da q̄sta fu Gioāni
17.pōtifice massimo & Piero Vescouo di Forli, elquale essendo dottissimo scrisse molte opere
degne,& per sopranome se chiamaua Pietro Rauennate.Et de qui fu Cassiodoro senatore Ro
mano:elquale scrisse molte opere de l'anima:& molte epistole degne. Nouamēte da q̄sta heb-
be origine Gulielmo medico,& Gioāni grāmatico:& oratore dignissimo:elq̄le insieme cō Ga
sparino da Bergamo hāno illustrato Italia de li studii de grāmatica,& di eloquentia.

¶ Imola citta in Romagna,laquale fu anticamēte luogo di Gornelio:doue teneua ragione se
condo alcuni:& in Latino forum Cornelii:perche la fu el principio della prouincia di Emilia
fu edificata dopo la destruttione di Troia,auēga che non se sapi l'auttore:Laqual citta destrus
se Narse eunuco:circa li anni di Christo.550.Dopo in breue tēpo fu redificata da Daphone se-
condo Re de Longobardi:sotto q̄sto nome nouo d Imola: accio che la fusse opposita alla citta
di Rauēna:& un altra uolta fu disfatta.In q̄sta citta habito Martiale: come lui medesimo scri
ue ne li suoi uersi:& possedēdola per molti tēpi:la nobile & reale famiglia de Manfredi:sotto
titulo di uicariato. Finalmēte nelli tēpi nostri:cioe nel anno.1473.e puenuta alle mani di Gie-
ronimo riario Sanonese: p fauore,aiuto,& cōsentimēto di Sisto.4.pontifice massimo. Perche
habbiādo fra loro discordia,Tadeo,Manfredo,& Guidaccio suo figliuolo:liquali la possedet-
teno molto tēpo:furono quasi discacciati da Galeazzo Maria duca di Milano:elquale dette al
prefato Tadeo Castel nuouo nel paese di Alessandria : & lui prese el dominio di questa citta
d'Imola,& dettela al sopradítto Gieronimo suo cognato : ouer genero, elquale dette prima a
Galeazzo.40.milia ducati:& dopo li figliuoli del p̄fato Gieronimo la signoreggiorno:& mol
to fu ampliata di muri:di edificii & altri luochi degni da lui.In questa hebbe origine Beneuē
tano grāmatico:& maestro dignissimo de giochi:& scrisse alcuna opera degna. Et Gioāni ve-
scouo de ditta citta:huomo in legge dottissimo:de quali nelli luochi loro scriueremo.

¶ Faenza citta non molto discosta da Imola : secondo alcuni : fu in quel medesimo tēpo che
Imola fu edificata.De laquale fa mentione Liuio:nel libro.90.similmente Elio spartiano histo
rico: & questa fu insieme cō l'altre disfatta da Totila Re de Gotti.Dopo essendo stata redifica
ta similmente Federico barbarossa la guasto : & anchora el capitano del essercito de Brettoni
la messono assacco:guastādo tutto'l suo paese:& abbruggiorono. Finalmēte essendo un'altra
uolta redificata: uenne alle mani della famiglia de Māfredi:insieme cō Imola:& in q̄sto modo
l'hāno posseduta sotto titulo di uicariato della chiesa:fino a q̄sti tēpi . Et essendo q̄sta citta gia
senza mure:Guidaccio māfredi:& Astorgio suo fratello : huomini nelli fatti d'arme eccellen-
ti la circōdorono di mure, & anchora la magnificorono di molti superbi edificii.& similmēte
fu poi accresciuta & ornata da Martino prestātissimo capitano delle gente d'arme.Al presente
massimamēte da Galeazzo māfredi suo uicario,& d'altri. El paese di questa citta e molto abō
dāte & fertile : massimamēte di lino sottilissimo & fino : piu che forsi in altro loco d'Italia el-
quale Plinio grandemēte commēda.Questa citta Alessandro papa.6. preso Imola da Valētino
nel anno del signore.1501.con grā mortalita de suoi soldati la espugno,& uinse.

¶ Forli citta gia chiamata anticamēte flaminea hebbe el suo pricipio da Romani: & era uno
de quatro luochi ordinati da Romani:doue si tenesse ragione.Et fu gia molto tēpo suggietta
alla citta di Bologna cō tutta la ,puincia de Romagna. Dopo discacciado li Bolognesi le fami-
glie de Lābertaci, & delli asinelli con molte altre famiglie Gibelline di Bologna,li cittadini di
Forli riceuetteno q̄lle humanissimamēte , per q̄sto disdegnati li Bolognesi ui mādorono un
grādissimo essercito:elquale fu rotto da q̄lli di Forli: liq̄li uccisono piu che.8.milia de l'esserci-
to de Bolognesi:& totalmēte se rebellorono da loro.Dopo essendo sminuita la potētia di Bo
logna:q̄sta citta cō tutta la romagna se detteno alla chiesa romana:& dopo si parti dallavbediē
tia de la chiesa : & Martino pōtifice massimo.4.per uēdicarsi di tale ingiuria ui mādo Guido
frāzoso con molto essercito & assediola,& tutti li borghi abbrugio , elquale Guido fu poi uc-

ciso da quelli di Forli,l'anno della nostra salute.1281.in calẽde di Maggio cõ tutti li suoi. Al/
lhora el pfato põtifice ui mãdo molto maggiore essercito,che fece leuare tutte le mure di que
sta citta:& cõcessela cõ tutto l uicariato alla famiglia de Mãfredi:& dopo a qlla delli Ordelafi:
& da loro fu circõdata di mure. Et poi dopo la morte di Pini hauẽdo discordia fra loro e pue
nuta alle mani di Gieronimo riario Sauonese.Da qsta citta hãno hauuto origine infiniti huo
mini eccellẽti masfime nelle lettere, fra quali fu Gallo poeta: delquale fa mẽtione molte uolte
Virg.& Guido astrologo, Raynerio in legge dottissimo, Giacobo philosopho & medico di/
gnissimo:& Biondo historico pclarissimo cõ cinque soi figliuoli,& nelli fatti d'arme similmẽ/
te molti altri.El paese di questa citta e molto abõdãte, & masfime anchora di molte speciarie.

¶ Rimini antica citta & degna:gia habitatione delli Romani, l'anno inãzi l'auuento di Chri
sto.270.regnãdo in Egitto Tolomeo,& essendo cõsoli.P.Sẽpronio & Appio Claudio.fu edifi/
cata,come scriue Liuio & Eusebio:da Romani. Habbrãdo el pfato Sẽpronio soggiugati li Re
de Cicilia:secõdo Liuio nel suo.12.lib.uẽne con dieci naue p uedere questa citta di Rimini:do
po cõ el suo essercito ando uerso el fiume Trebbia chiamato.Dopo accrebbe questa citta Otta
uiano Augusto:& fece ql borgo grãde cõ quel bel põte che vi e al presente:& fece tutta la citta
lastricare:& similmẽte quel põte. Et similmente fece Diocltiano:& ui fece un arco triõphale:
in memoria di certe uittorie:elquale se chiama l'arco di santo Genesio.Dopo molti tẽpi soste/
ne molti affanni da Vitige Re de Gotti.Bẽche la fusse molto diffesa da Gioãni Vitelliano Im/
peratore.Dopo Federico secõdo l'amplio cõ molti edificii. Questa citta ha un porto dignissi/
mo & un fiume degno nelqle se cõseruono le naui da le fortune del mare:& appresso a questa
citta e un fiume chiamato Rubicõne: elquale essendo picciolo e chiamato pisciatelo, & diuide
la frãza Cisalpina In qsta citta fu fatto vn synodo: ouer cõcilio a pghiere di Tauro allhora pfet/
to:& fu cõgregato da Cõstãtino Cesare figliuolo di Cõstãtino Imperatore: nelqual cõcilio in/
teruẽne santo Gieronimo.Et fu poi qsto synodo reprobato : & uolseno poi li padri che tutto
quel che in quello fu ordinato nõ ualesse niẽte:come se legge nel sacro Decreto:alla.15.distin
tione:nel cap.santa Romana chiesa Questa citta e stata soggietta sotto titulo di uicariato:alla
casa de malatesti:de l'anno millesio sermamẽte: liquali l'hãno molto magnificata,& fatta eccel/
lẽte: de laquale famiglia dignissima son pceduti molti huomini pclarissimi nelli fatti d'arme:
& ne le lettere. Et dopo ne fu signore col titulo d.l uicariato p la chiesa romana Roberto capi
tano del essercito de la inclita signoria di Venetia huomo nell'arme espertissimo,delquale dire
mo nel suo luoco di sotto. Et anchora ornata questa citta del corpo di san Gaudẽtio uescouo
gia di quella:& di san Vittore martire,& di santa Corona uergine & martire, & di santa Inno/
cẽtia vergine.In questa citta fu martirizata santa Marina:& Theodoro suo padre.Da qsta fu el
beato Tomaso & Gregorio Theologi,del ordine nostro Heremitano, de qli uno ha fatto mol
ti miracoli,& l'altro scrisse degnamẽte sopra el libro de le sentẽtie. In questa fu Roberto mala/
testa,elquale benche la heredita paterna gubernasse giustissimamente . Nientedimeno le cose
mõdane disprezzo in tal modo,che poi che fu morto,lascio segni di lui & fama di santita grãde
& molti altri degni huomini hãno di questa hauuto origine, masfimamente Pietro & Giaco
bo perleoni dottissimi in greco & latino. Fu chiamata questa citta Rimini, quasi armario d'ar
me, perche li Romani in questo luoco haueuono le monitione delli armamenti loro.

Firenza citta nobilissima in Toscana.

¶ Firẽza nobilissima inclita & pri
ma citta delle citta di Toscana,inã/
zi l'auuento di Christo.90.anni,fu
edificata dalli huomini d'arme di
Sylla Romano,perche Sylla predit
to asfigno a suoi soldati quel paese
per loro habitatione, liquali ue/
nẽdoui comincioronο habitare ap
presso del fiume chiamato Arno.
Dopo fecioro vn castello,& li puo
sino nome Fluentia, come scriue
Plinio, perch'e quasi in mezzo di
duoi fiumi. Dopo venendo Totila
Re de Gotti prese questa,& Pisto/
ia & molte altre p forza & per frau
de sotto specie de pace & totalmen
te la disfece & guasto , auenga che
sono alcuni che dicono che la non fu mai guasta,ma Gioãni uillano nella sua Cronica Firenti
na afferma

na afferma che la fu pur disfatta dal pfato Totila con molta uccisione anchora d'huomini. Do po la prese Carlo Magno & per memoria della sua dignita la fece redificare & ampliare de cir/ cuito di mure. Et venēdo in quel luoco ogni cosa degna ch'era ne le citta, castelle, o luochi cir/ constāti tutti li fece congregare in Firēza, & due uolte ui se trouo nel giorno santo di Pasca, & uolse che la fusse libera cō molti priuilegii degni, & cōcesse a loro le legge & ufficii, ouero ma gistrati. Nientedimeno nō e da stimare che la fusse in principio di questa potentia, gouerno: o reggimēto. Dopo ne l'anno della nostra salute.1024. fu molto ampliata per le spoglie della cit/ ta di Fiesoli. perche ql populo fu costretto per forza uenire ad habitare in Firēza: essendo gua/ sta la citta loro Fiesolana. Et nel anno di Giesu Xp̄o.1071. fu accresciuto di mure oltra la chie/ sa del glorioso martire santo Laurentio, com'e al presente, essendo morto Federico secōdo ni/ micissimo di ditta citta, li cittadini di qlla detteno a Rodolpho imperatore sei milia ducati: el quale li restitui nella loro pristina liberta: & riformādo la loro republica ordinarono in quella dodeci huomini chiamati anciani: & in poco tēpo mutorono ql modo: & creorono otto huo/ mini: liquali chiamorono priori di l'arte: & ui giōseno el.9. & lo chiamorono Cōfaloniere de giustitia: edificādo un palazzo dignissimo publico: nelquale questi priori col Cōfaloniere do/ uessino habitare fermamēte, & fu ordinato che questi priori nō potessino altro pensare: se nō de fatti de gubernare la republica. Et in qsto modo anchora dura questo ordine di tale magi/ strato fino al pſente. Per mezzo di qsta citta passa el fiume chiamato Arno: elquale p la feroci ta de l'acque e inauigabile. In questa e un tēpio dignissimo & mirabile: in honore di sāto Gioā ni Battista, el digito suo ꝓprio colquale mostro douere uenire dopo lui Giesu Christo: & e te nuto con reuerētia & honore grādissimo, & in questo tēpio solamente di tutta la citta el bat/ tesmo e de borghi di fuora, & le porte tutte di quello che son tre di brōzo massicio, & tutte hi storiate del uecchio & nuouo testamēto di figure dignissime, & oltra a lialtri ornamēti di qsta citta stupēdi, infiniti & mirabili, ui e el tēpio edificato cō arte incredibile grādissimo & magno con una uolta nel mezzo, laqle li Firētini chiamono la cupola edificata cō ingegno piu presto diuino che humano, & tutto di fuora e coperto di marmoro uariato, & sempre se ui lauora di continuo, & e ordinato in loco chiamato l opera, doue sono duoi officiali sopra questo tēpio specialmēte deputati: auēga che sieno piu in genere, & molti maestri di continuo salariati per fornire questa opera. Et e questo tēpio in honore della gloriosa uergine Maria. & per cāpani/ le allato ui e una torre stupeda tutta di marmo, & quella e altissima. Questa citta in poco tem po arse due uolte qsi tutta & iu ne li anni di Giesu Christo. 1176. hauuti sempre molti auuer sarii, liquali se sono sempre sforzati tuorgli la liberta, massime li Pisani, Senesi, & molti altri in Italia, liquali credeuono certo poterla disfare. Dopo fu Henrico cesare.7. poco tēpo dopo Ca/ struccio, anchora Lādislao Re de Puglia, & similmēte Galeazzo maria primo Duca di Milano & ināzi a lui Gioāni arciuescouo di Milano: & Philippo similmente duca di Milano, anchora Alphōso & Ferrādo suo figliuolo Re di Neapoli, a liquali tutti uirilmēte se sono sforzati sem pre li cittadini fare resistentia, hāno costretti li loro auuersarii partirse cō grādissima infamia. Essendo chiamata la citta di Firenza el fiore di tutte l altre citta in Italia, ha sempre hauuti ol/ tra cittadini pſtātissimi molti eccellenti huomini: & d'ingegno acutissimo, fra quali fu Fran/ cesco Petrarca, elquale nacque appresso ad un castello chiamato Lancisa: in ual d arno di sopra appresso a Firenza dodece miglia: Dāte: Accursio principe de dottori di legge. elquale groso tutto'l corpo di ragion ciuile: & Giotto dipintore nobilissimo & singolare: elquale ritrouo l'arte antica della pittura. Et Tadeo medico dottissimo. Et Filippo scolario caualliero: elquale p le sue grā uirtu fu el primo appresso Gismōdo imperatore: dalquale fu fatto capitano gene rale di tutto'l suo essercito: elqual supero li Turchi & Sarmati in.23. battaglie. Anchora fu or nata questa citta da Cosmo de medici: huomo in sciētia d ingegno: di cōsiglio: & d ogni uirtu preclarissimo. & al presente e molto magnificata da Laurētio suo nepote nato di Pietro suo fi/ gliuolo: elquale nō e inferiore del prefato Cosmo suo auolo. ma piu presto la supera: & tante son state: & sono le loro infinite richezze che superono tutti li altri cittadini della Europa: li/ quali hāno tāto magnificato questa citta di palazzi: di chiese: di monasterii: di uarie religione: massimamēte in Firēza la chiesa di santo Laurētio: laquale hanno fatta da primi fondamēti: cō le habitatione de sacerdoti, in tal modo che nel mōdo uniuerso non e simile. Et molti altri da fondamenti tēpii mirabili. In questa citta anticamente furono molte nobilissime famiglie: co/ me furono li Strozzi, de liquali fu misser Palla caualliero dignissimo philosopho, & in gre/ co & in latino dottissimo. Angelo acciaiuoli caualliere simelmente, & nella lingua latina pre/ clarissimo, elquale compose molte opere, & tradussene assai di greco in latino. Di questa fu La po dottissimo in greco & latino. Et chi desidera pienamēte sapere l'origine & fatti di quella cit ta inclita, legga Leonardo Aretino nelle sue Croniche.

¶ Seguita come fu edificata la citta di Siena.

¶ Siena citta seconda in Toscana di potentie ricchezze, come scriue Policarpo nel sesto suo libro de le croniche, fu edificata inanci l'aduento di Christo.381. anni, da Frāzosi Senonesi per

habitatione di loro huomeni antichi ma ueramente se puo numerare al presente fra l'altre moderne: perche in quella non e alcun segno d'antiquita: ma tutta degnamente e rinouata. Sono alcuni auttori che scriuono che la fu edificata da Carlo marcello, ma Biondo da Forli hystoriographo scriue che la fu edificata da Gioanni decimo ottauo, & da sei plebatichi a quella assignati fu chiamata Siena: de qli fu el primo di Perusia: de Chiusi: di Rezzo, Fiesoli, Firenza, & di Volterra. Questa citta al presente e in su un colle: & ha intorno ripe di tuffi: ma ne la parte superiore di questa citta sono paesi piani con molti giardini: & e molto cultiuata. Et ui sono molti superbi & degni edificii: el studio publico in ogni faculta: una piazza dignissima, cō palazzi de magistrati, & d'altri priuati cittadini superbi. Vno hospitale ricchissimo & pietoso cō un degno gouerno. Per la Citta sono torre assai altissime & forte, et molto bene ordinata di legge & di costumi. El suo territorio & paese e fertilissimo in ciascuna cosa a l'humana uita necessaria. Ne li luochi maritimi della sua giuriditione: l'autunno & la estade ui sono molti infermi: per la grauezza di l'acre: in modo tale che douētono li huomeni qsi di uerde colore, de quali meritamēte se puo dire quel ditto poetico. Tale e la generatione de li huomeni, quale e el colore delle foglie. Questa citta e discosta da Roma. 90. miglia, li suoi cittadini fra li altri Toscani, di costumi, di ricchezze, & di religione nō sono infimi. In questa hebbeno principio certe religione approbatissime, fra lequale fu quasi come mōte Oliueto, quello di Scopeto numerato fra canonici regulari di santo Augustino, & delli Giesuati, & quasi quello di santo Frācesco osseruāte fu cōfermato p la santita di santo Bernardino di quel ordine, & cittadino Senese. Fu ornata anchora questa citta p el concilio che in quella fu celebrato, nelquale fu creato Nicolao secōdo pōtefice massimo. Di qsta citta fu Alessandro papa, elquale sostēne molti affanni & mali da Federico barbarossa. Et Pio secōdo pōtifice massimo, elquale fu dottissimo, liquali furono cagione magnificare assai questa citta, di qui fu santa Catherina uergine, del ordine terzo di santo Domenico, & Gerardo summo theologo del ordine Heremitano di santo Augustino, elquale dechiaro molto bene el libro delle sentētie. Et similmēte Vgo philosopho & medico, elquale cōpose in philosophia molte opere. Et federico in legge dottissimo, delquale se leggono molti cōsigli acutissimi & degni, & molti altri, liqli numerare sarebbe pdimēto di tēpo.

¶ Perusia citta nobilissima & antica, laquale fu gia in Toscana la prima, & al presente e la terza, fu edificata dalli Atheniesi, ouer Achei, secōdo Varrone, Papia, Bēcio, & Giustino hystorici, inanci la citta di Roma. Alcuni altri dicono che la fu principiata da uno certo Troiano chiamato Perusio, elquale li puose el suo nome, & douento poi suggieta questa citta de Romani, dopo la morte d'Alessandro magno, elquale fu. 324 anni inanci l'aduento di Christo, & ui cōdussero molti populi: & comincio esser accresciuta & magnificata. Dopo essendo morto Giulio Cesare Ottauiano augusto ui assedio dētro Lucio Antonio, & Marco Antonio suo fratello & nō possendo piu sostenere la grā fame & intolerabile li Perusini, interuēne che Ottauiano prefato la prese, & quasi tutta la destrusse. Dopo essendo fatto Imperatore & potēte, muto sententia. & fecela redificare, & circōdare di mure e fai ui le porte che ui sono al presente, & uolse che la fusse chiamata Perusia augusta dal suo nome. La cagion propria della sua destruttione scriue Liuio, nel libro. 125. Questa citta e quasi tutta in su monti, & similmēte li suoi paesi per la maggior parte, & certamēte e tāta amena, fertile, & delettreuole el suo paese, & anchora la citta forte che forsi nō se troua simile. E bēche in qsta citta fra suoi cittadini sieno state molte dissensione, & parte, & molti tirāni, qualche uolta ha sostenuti affanni, ma al presente e quasi libera & e ripiena d huomini degni ordinata di boni costumi & legge, ui sono molti tempii grādi & ornati & molti luochi de religiosi, & palazzi ampli, & supbi publici, & priuati hospitali, & luoghi pii, & lo studio uniuersale & publico in ogni faculta. El suo paese e abōdātissimo & fertile d'ogni cosa al uso humano necessaria, el lago dignissimo chiamato Trāsimeno, abondātissimo de ottimi pesci, dalquale caua l'anno la camera apostolica molte migliara di fiorini. Questa citta fu gia grauemente per sette anni assediata da Gotti, liquali finalmēte cō molte uccisione de suoi cittadini la presono, & abbrusciaronla quasi tutta, ne laquale guerra & incēdio santo Herculano per la fede di Christo, essendone uescouo fu martirizzato, il corpo delquale essendo decapitato, dopo. 40 giorni, fu trouato insieme in tal modo unito, come scriue santo Gregorio che nō appariua alcun segno d'essere stato tagliato: Furono gia anticamēte li Perusini ne li fatti d arme si eccellenti, che ciascuno che per suo aiuto li chiamaua, fermamente sperasse ferma uittoria. Di questa citta hebbono origine molti eccellenti huomini, & nelle legge dottisfimi, de quali fu Baldo, Angelo, & Pietro fratelli, principi de dottori de ragiō ciuile & canonica, & inanzi a questi fu Cyno, dopo ne li tempi nostri molti huomini eccellenti & acutissimi.

¶ Arezzo citta in Toscana antichissima, gia fra le prime de Toscana, fu edificata da Greci nel tēpo de giudici d'Israel, discosto dalla citta di Perusia quaranta miglia, & fu anticamēte si potente & ricca, che lei sola nel tēpo de Romani offerse a Publio Sylla, andādo in cāpo trenta milia scudi, & molte altre cose, & finalmente piu che tutta Toscana, insieme, secondo Liuio nel secōdo libro delle guerre punice. Furono anchora li Aretini in fatti d'arme, & nelle lettere molti eccellenti

ti eccellenti, liquali furono cagione di farla famosa, & nobile. Et al presente essendo sottoposta non sono ne di potētia, ne d'ingegno come furono allhora. El suo paese e di grani & biaue abōdātissimo. Sostenne molte auuersita & affanni, per essere stata depredata & guasta nel tempo de Gotti: & de Longobardi, & stette cō le mure aperte molti anni. Dopo nel anno della nostra salute. 1330. Guido Petramalense signore & uescouo Aretino, elquale Gioāni. 22. papa habbian do occupata anchora citta di Castello, ch'era de la chiesa priuo della dignita episcopale la circuī di mure, lequale vi sono al p̄sente, & fece reffare le strade, & ampliarla. Dopo essendo q̄sta citta percossa da molte guerre. Finalmēte diuento suggietta della eccelsa signoria di Firēza. In q̄lla per el nome di Christo molti christiani ui furono martirizzati, fra quali fu el glorioso Donato uescouo de ditta, nel tēpo di Giuliano apostata: elquale fra lialtri suoi miracoli, essendo rotto uno calice & guasto da pagani: celebrādo lui la messa subito lo fece douentare come prima saldo & integro, come scriue santo Gregorio nel lib. del Dialogo. Di questa Citta anchora hāno hauuto origine molti huomini dotti: come fu Leonardo Aretino, & Carlo huomini eccellentissimi, & dotti in Greco & Latino: alla memoria de quali li dotti sono molto obligati. De qui fu anchora Gioāni Tortelio subdiacono apostolico. Et Benedetto & Francesco fratelli in legge dottissimi, per tutti questi huomini p̄clarissimi & dotti, la p̄sata citta e molto essaltata.

¶ Beneuento citta in abbruzzo antichissima fu nel medesimo tēpo che Rimini & Colonia habitatione prima de Romani: come scriue Liuio nel lib. 14. Questa citta secōdo Seruio, da Diomede fu edificata dopo la destruttione di Troia. Et prima fu chiamata Maleuēto secōdo Liuio nel libro nono dopo Totila Re de Gotti la destrusse, & fu redificata da Longobardi principi: liquali per ducento anni la possederono: & di nuouo possedendo li Saracini el monte Gargano in Puglia la presono: & insino a fondamēti la disfeciono. Et nel principio fu edificata in piano appresso a certi colli abondāti, & fertili. Quella citta che hoggi se chiama Beneuento: e sotto la giuriditione della chiesa al presente. Et per l'antichita l'arciuescouo di quella ha molte dignita: & sugiella le sue bolle col piombo: & ha circa uintiquattro mitre fra uescoui & abbati nelle processione suggiette: & molti altri dignissimi & bellissimi priuilegii.

¶ Nicea citta in Grecia, nella prouincia de Bithinia: fu edificata d'Antigone Re. & fu chiamata, dal nome suo nel principio Antigonia: nel medesimo tempo che Rimini. Dopo fu accresciuta da Lysimaco Re de Macedonia, elquale li puose nome Nicea: dal nome della donna sua cosi chiamata. Et in questa fu celebrato un concilio dignissimo, nel tempio del magno Cōstātino Imperatore: essendo dopo molti anni posseduta da Turchi, Gottifredo la riprese: & di nouo essendo mal guardata: fu nelli tēpi nostri presa da Turchi. E sempre e stata, & e possednta da loro: & spento uia in tutto'l nome di Christo. In questa mori Hannibal peno. Da questa hanno hauuto origine molti huomeni dotti: come fu Xenocrate philosopho: Dionysio dialetico & Hypparco: & Theodoro soi figliuoli mathematici: & molti altri eccellenti.

¶ Alessandria citta grandissima in Egitto.

¶ Alessandria citta grandissima in Egitto: fu edificata da Alessādro magno: ināzi l'auuento di Christo. 320. anni: secōdo Giustino nel lib. suo. 11. in. 14. giorni cō sei milia passi di mure. La forma di questa citta secondo Strabone, e quasi come vna veste come dicono alcuni: & le sue strade son tāto bene ordiate che per ciascuna vi passono liberamēte li carri, fra lequale ui sono due strade larghissime & ample: e si fortissima questa citta che da ciascuna parte per terra quasi nō vi si puo andare si e montuosa. Et da l'altra parte del mare d'alcuni fiumi, & d'altre selue dignissime. Et gia questa citta fu bellissima & dedita a l'Idoli. Hebbe gia molti signori: & ciascuno di loro ne possedeua una parte, & quella magnificaua de edificii, & altri ornamenti. In questa fu sepelito Alessandro magno, in uno sepulchro d'oro non molto grāde: elquale tolse poi Coca Re de Syria: arriuādo in Alessandria. Essendo questa citta lacerata & destrutta da Romani, Troiano Imperatore la fece poi reffare: & l'anno della nostra salute. 1230 vn certo Pietro fratello del Re di Cypro Frāzoso con una armata grandissima per mare con molti Catellani & Frāzosi, uenendo contra a questa citta. Finalmente la prese, & la messe assacco: & l'abbrugio quasi tutta. Et benche fussino da quelli populi d'Egitto discacciati: Nondimeno ne portorono una preda grādissima & di gran precio: ne mai dopo

fu la citta d'Aleſſandria qlla ch'era prima, & la ſedia reale : ouero l'habitatione del Re d'Egit-
to fu poi nel Cairo. Marco euangeliſta fu el primo che in queſta predicaſſe l'euangelio,& la fe
de di Christo,& eſſendone fatto Veſcouo da li apoſtoli : ordino molte chieſe. Et eſſendo mor-
to ſan Marco li ſucceſſe Amano ſantiſſimo. Da queſta citta ſono proceduti molti degni huo-
mini nelle ſcritture diuine,de quali fu Filone giudeo,elquale ſcriſſe molte coſe utile. Clemen-
te prete delquale molte coſe memorabile ſe trouono ſcritte. Origene prete eccellẽtiſſimo Amo
nio dottiſſimo,Dionyſio Veſcouo di quella preclariſſimo diſcipulo di Origene,elquale ſcriſ-
ſe alcune opere nel concilio affricano,& Cypriano Anatholio ueſcouo digniſſimo,Pytio pre-
te elqle per la ſua elegãtia era chiamato un nuouo Origene:Anatheſeo anchora ueſcouo di det
ta citta delquale ſe trouono anchora molti libri in fauore della ſede di Christo:Didimo cieco
delquale commento molte coſe,Maſſimo philoſopho,che per la ſede anchora lui ſcriſſe molte
opere. Theophylo ueſcouo di queſta citta che ſcriſſe contra a Origene. Timotheo ueſcouo,el-
quale ſcriſſe a Leone Imperatore un libro molto utile,& Cyro medico,& philoſopho monaco
huomo facondiſſimo,& molti altri huomini eccellenti: & quaſi infiniti.

¶ Antiochia citta anchora nella prouincia de Syria,gia chiamata Epifana,ouero Beblata ſecon
do Plin.nel.6.lib.fu edificata dopo Aleſſandria,& nel.330.inãzi l'auuẽto di Christo fu amplia-
ta da Seleuco figliuolo d'Antioco, uno de principi d'Aleſſandro magno & dal nome di ſuo pa
dre Antioco uolſe che fuſſe chiamata Antiochia:laquale diuideua Orẽte fiume. Eſſendo que-
ſta citta gia molto ſtimata per la ſua potentia,Nabucodonoſor Re ui tenne pgione Sedechia re
delli Hebrei. Di queſta citta ne fu el primo ueſcouo el principe delli apoſtoli.s.Piero.7. anni :
Luca euãgeliſta fu poi.7.ueſcouo dopo ſanto Pietro:& in quella ſcriſſe el lib.de li atti delli apo
ſtoli In queſta cita fu celebrato el primo concilio,nelquale furono chiamati li chriſtiani fideli.
& gia fu ſedia patriarcale,& haueua.153.ſuffraganei : de quali ui erono.14.arciueſcoui. Dopo
fu preſa dal Soldano di Babilonia: nel anno della noſtra ſalute.1267.& diſcaccione tutti quelli
che ui habitauono,& ui fece condure altre natione delle ſue per habitarui.

¶ Laodicea anchora gia citta grãdiſſima:fra quelle de Frigia:fu in un tempo medeſimo edifi-
cata che Antiochia: dal prefato Seleuco Re: laquale fu molto diminuita per l'aſſedio di Mitri
date,ma per la bonta & abondãtia del luogo, & per la potentia di molti ſuoi cittadini fu mol-
to poi ampliata: de quali uno ſolamente chiamato Hyrone, dette per magnificarla dua milia
talenti. Et ſimilmente Zenone oratore: & Palemone ſuo figliuolo molto l'accrebbono. final-
mente eſſendo quel paeſe molto pieno di cauerne : per terremoti grãdi ruino.

¶ Apamia citta nel Aſia miore coſi denominata madre di Nicanoro di Sileuco fu in qſti tẽpi
in ſul fiume di Marſia edificata,elquale fiume li paſſaua p mezo. In qſta citta anticamẽte ſe fa-
ceuono le ferie & mercati,& era la ſecõda dopo Epheſo,& fu habitatiõe de greci & di Italiani.

¶ Corneto citta in Toſcana,laquale e poſta in ſu un colle picciolo,chiamato gia Corneto: & e
appreſſo al mare tyrrheno a tre miglia, uiuendo Giacob patriarca, fu edificata da Corinto re
padre di Dardano,& d'Iſaio, & nel principio dal nome ſuo fu chiamata Corinto de laquale fa
mentione Vergilio,nel.7.lib.del Eneida,che la fuſſe antica,lo demoſtrorno le torre ſpeſſe & al
tiſſime & molti altri antiqui edificii che ui ſono anchora dentro, & ſimilmente le mure della
citta ſuperbiſſime. Dicono alcuni che fu accreſciuta per la ruina della citta Tarquinia,de laqua
le hebbe origine Tarquino ſuperbo.

¶ Luca citta antichiſſima ſimilmente in Toſcana,fu edificata da Greci: ma in quel tẽpo,nõ ſe
troua certo: auenga che la fuſſe habitatione & colonia de Romani:come ſe legge,& che la fuſ-
ſe magnifica ſempre,come al preſente anchora habbiamo letto,de laquale ſcriue Strabone nel.
5.ſuo lib.di lei molte coſe degne. Et ſimilmẽte Liuio nel.12.lib. Queſta citta fu gia aſſediata da
Narſete Eunuco inãzi che la poteſſe hauere : & in quel tẽpo hebbe molte auuerſita : & molti
ſignori: come ſcriueremo di ſotto. Ma da.50.anni in qua : poi che li cittadini di quella cerco-
rono eſſere liberi per uinti anni ſoſtennono molte calamita. Fu ſempre ornata d'huomini de-
gni mercadãti maſſime in queſta nacque Lucio põtifice maſſimo: elquale fu huomo coſtuma
to & bono:& molto magnifico. Et gia ottẽne da Federico Imperatore:che in Toſcana nõ fuſſe
licito uſare altra moneta che lucheſe:con certi ſegni del Imperio. El ſopradditto Lucio conceſſe
priuilegio a canonici di.s.Martino : ch'e la chieſa cathedrale : che poſſono portare in choro le
mitre:ad vſo di ueſcouo.anchora nacque in queſta Aleſſandro.2.põtifice:contro alquale li ve-
ſcoui Lõgobardi con altri inſieme creorono un'altro papa chiamato Caudolo ueſcouo di Par-
ma. Queſta citta dicono alcuni che fu chiamata Luca, dalli ſcudi d'oro liqli riluceuono,eſſen-
do in ſu la torre de ditta citta altiſſime,lequale ui ſono ſtate molti tempi.

¶ Treueri citta nella prouincia di Belga,fu edificata nel tempo di Abraam, che fu inãzi l'au-
uẽto di Christo.1947.ſecõdo Gottifredo ueſcouo di Viterbo hiſtorico da Trabeta fratello di
Nino Re de Syria,eſſendo diſcacciato da Semiramis regina,nelli cõfini de la Alemanea habbiã
do laſciato Nino un figliuolo,Semiramis ſua dõna,ſuſpicãdo del figliuolo di Trabeta,comin-
cio ordinare cõtra lui molti ingãni. Finalmẽte el pfato Trabeta partẽdoſi circui molti paeſi,fi-

nalmente

nalmẽte se fermo ne la ꝓuincia de Belgia,& appsso del fiume chiamato Reno,comincio edificare q̃sta citta,& li pose nome Treueri,laq̃le fuggiugo Giulio Cesare cõ tutta q̃lla ꝓuincia passando el Reno,& ordino in q̃lla uno cõsule & un q̃store,liquali in tal mõ durono insino al ultimo del suo imperio.Questa citta fu sempre potẽte,& fra le cinque citta de la ꝓuincia de Belgia ottenne sempre el principato,el suo arciuescouo e uno de li elettori del imperio,& e el piu degno,li soi cittadini per la frequentia de mercadanti che arriuono in questa citta sono molto costumati & huomini degni,liquali essendo uicini a la Alemanea,usono q̃lla lingua & parlare & q̃si in nessuna cosa sono differẽti da q̃lli,& in fatti d'arme sono molti feroci a cauallo & a pie. Questa citta riceue la fede di Christo da Valerio uescouo discipulo di.s.Pietro:dopo in q̃lla fu confirmata da Paulino uescouo di quella che fu huomo santissimo,elquale fu confinato per la fede di Christo da Costantino Imperatore,& cosi stette insino a la morte.Finalmente essendo si affaticato molto per la fede di Christo mori in Frigia,essendo martyrizzato. In questa Citta similmente fu Massimino uescouo,dalquale fu receuuto Athanasio honoreuolmẽte, essendo anchora lui discacciato da Costantino imperatore,similmente di questa fu uescouo di Niceno huomo santissimo,& molti altri liquali seguitando l'ordine nostro breue lasciaremo,& molte altre citta,lequale non sono di molta importanza,& cosi e el fine di questo sesto libro.

Finisse el sesto libro.

ℭ Incomincia el settimo libro. Et dura insino a l'auenimento di Christo.

Tholomeo.

MOrendo Alessãdro,inãzi la morte diuise el suo regno in dodeci parte & a ciascuno de soi principi a lui piu cõgiũto ne dette una parte.Ne laquale diuisione,come scriue Giosepho nel suo.12.lib.a Fitone dette la magiore,& a Domitiano la minore,cioe la Syria.ad Antigone la Frigia,ouer l'Asia magiore.a Seleuco figliolo d'Antioco Babylonia cõ molti altri paesi. A Tolomeo figliolo di Lagio l'Egitto.Et similmente l'altre parte dette a li altri principi. Ma q̃sto suo testamẽto nõ hebbe totalmẽte effetto,ꝑche secondo la ꝓphetia di Daniel al cap.11.solamẽte quatro di q̃lli a chi egli dette le parte regnorono,laquale ꝓphetia cõteneua questo.Nascera un Re magno,& signoreggiara cõ molta potentia,& fara quanto li piacera.dopo fara ꝑcosso el suo regno,& sara diuiso in quatro uẽti dal cielo,ma nõ gia ne li soi descẽdẽti, ne secõdo la potẽtia sua,con laquale ha signoreggiato,& sara lacerato el suo regno,eccetto q̃lli quatro,& sara cõfortato el Re del austro,& de principi soi uestira uno che signoregiara tutti. Tolomeo adunque figliuolo di Lagio Filippo di Alessandro Seleuco di Canoro,& Antigone. Questi quatro solamente regnorono:Tolomeo sopra l'Egitto. Seleuco sopra la Syria, & altri regni oriẽtali.Antigono sopra l'Asia,& l'India,Tracia,& Hellesponto,& l'altro secõdo le diuisione fatte da Alessandro.Dopo la morte delquale stetteno per alcun tẽpo in riposo.Ma Antigono elquale non haueua se non un occhio,essendo homo pessimo fu el primo a uiolare fra li altri la fede.Per laqualcosa nascetteno fra loro grauissime guerre,& secondo quasi che haueua predetto Alessandro, tutta Macedonia fu ripiena di sangue per l'uccisione infinite che per tal guerre interuenono.

4887 312 ℭ Tolomeo adũque figliuolo di Lagio, primo Re d'Egitto,dopo Alessandro magno l'anno 28.de la seruitu de li Hebrei,nelquale tẽpo era la.114.Olympiade, essendo morto Alessandro comincio regnare in Egitto & regno anni.40.Et secondo Giustino nel lib.13.&.17.del Egitto, per sua uirtu supero l'humilita del padre & fu fatto dal magno Alessãdro uno de soi principa li principe.Et essendo poi morto Alessandro,fu signore del Egitto,del Aphrica,& d'una gran parte del Arabia.Et acq̃sto oltra al regno tãto honore & fama che tutti li soi successori furono chiamati Tolomei.Costui restitui nel regno el Re de li Epiroti,elq̃le essendo molto nimico de Romani,da loro fu discacciato del regno,ꝑche haueua fauoriti li Samniti cõtra di loro.Dopo supero Demetrio figliuolo d'Antigono Re del Asia minore,& la parte del regno de Syria rende a Seleuco,laquale Antigono haueua a loro tolta.Et fatto q̃sto mãdo ambasciatori a Roma, & fece la pace cõ loro,& cõgiunse col suo regno la Syria & la Giudea. Et non essendo licito a Giudei el sabbato fare guerra,sotto specie di uolere offerire isieme cõ loro li sacrificii, entro in Hierusalẽ,non li facẽdo alcuna resistentia li Giudei.Et in tal modo si fece signore di Hierusalẽ,& uso uerso el populo molte crudelita,& fecene menare molti con lui in Egitto, & fecegli uendere per serui cõ uilissimo ꝑcio,& in tal modo p tutto'l mõdo furono poi dispsi li Giudei essendo fatti serui de mercadãti de uarie natione,liquali li haueuono cõperati in Egitto,Et di questi furono quelli de quali se fa mentione ne li atti de apostoli,cioe ch'erono molti huomini cõgregati in Hierusalẽ d'ogni generatione,laquale e sotto el cielo. Costui fu chiamato anchora Saluatore,& morendo lascio Philadelpho suo figliuolo,& successore nel regno,& herede.

ℭ Filippo per altro nome chiamato Arideo,fratello di Alessandro magno.15.Re de Macedonia in quest'anno medesimo di Tolomeo comincio regnare in Macedonia,& regno anni.7.

¶ Principio de li Re de Syria comincia quì.

¶ Syria e una prouincia in Asia,laquale com'e ditto di sopra,comincia in leuāte dal fiume Eufrate,da ponente al mare,& finisse in Egitto,da Settentrione confina cō Armenia, & con Cappadocia,da mezzo dì con Arabia.Ma nota che son quatro prouincie chiamate Syria.La prima Syria e in Mesopotamia,laql e fra el Tygro,& Eufrate,nellaquale e Edissea citta,laqual se chiama Rages,& fu edificata da Nembroth figliuolo di Chus, secondo Isidoro quando se partì di Babylonia,& andò in Asia.La secōda e Celes,ouer celosyria,ne laquale e Antiochia citta degna & famosa La terza e Fenicia,ne laquale fu la citta di Tyro.La quarta se chiama Syria di Damasco,perche in quella e la citta di Damasco, & el monte Libano.

¶ Seleuco uno de principi d'Alessandro magno,in quella regiōe fu el primo dopo el prefato Alessandro che ottēne quel regno, ma subito Antigono discorrēdo quelli paesi ne pse una grā parte,& discaccio qsto Seleuco del regno,nelquale lo restitui al soprascritto Tolomeo habbiādo superato Demetrio dopo la morte d'Antigone suo padre,& regnouì anni.32.di qsto Seleuco fa mentione Appiano greco historico,nel libro che scriue de le guerre de Syria,dicēdo.Sento che Seleuco essendo primo cameriere,ouer ministro di Alessandro magno, & per molti anni seguitādolo,& caualcādo a pie,& essendo un giorno molto per el camino affaticato, prese la coda del cauallo d'Alessandro, & seguitolo . Interuene per caso che nel ultimo de la battaglia fu ferito ne la fronte,& uscēdone sangue:Alessandro essendo di tal caso molto passionato,dismonto da cauallo,& cō le proprie mani,con la sua diadema che haueua ligata intorno al capo fassio quella ferita,laquale tutta douēto sanguinosa.Dopo disse Alessandro che Seleuco doueua essere Re,ma doueua regnare cō grandissimi affanni & fatiche.Laqualcosa fu poi uerissima perche sempre fu in battaglie continue insino ch'era di eta di.90.anni , & in quelle combattendo finalmente morì.Et uiuendo Seleuco edifico molte citta cioe Antiochia,Laodicea,Seleuca Appamia,Edessa,Beronice,& Pella nel Asia minore.

¶ Onia figliuolo di Iado pontifice.7.pontifice de li hebrei,l'anno del regno di Tolomeo secōdo,successe nel pōtificato al padre,& fu anni.17.& p la sua dignita & santita se osseruauono appresso degnamente le legge,& la citta di Hierusalem era in gran pace . Per laqualcosa anchora li Re gentili & pagani,la citta prefata di Hierusalem,& el tempio,haueuano in grande reuerentia,& ui mandorono molti gran doni & presenti. 310 4389

Fine del regno de Samniti.

¶ Li Samniti in Italia l'anno.5.del regno di Tolomeo,habbiādo p molti anni fatto con Roma ni guerra,essendo Publio Cornelio ruffino,& Curio dentato cōsoli , furono in tale modo superati & ridutti in seruitu,che come scriue Liuio,qual fusse la ruina loro anchora se fusse ricercata in Sānio,sarebbe difficile a trouarlo,& alhora fu finita la guerra,laqle era durata cō Sāniti 49.anni.Dopo nō fu alcuno si ardito che psumesse esperimētare la uirtu & potētia de Romani. 307 4392

¶ Agatocles de Cicilia tyranno,in questi tempi essercitò in Cicilia la sua tyrānide, & nacque secōdo Giustino & Plutarco,da parenti humili,& poueri,el padre fu fornasaro,ouer maestro da fare uasi di terra,& ne la sua puericia fu molto malitioso,& essendo formoso & bello di corpo grādemente messe el suo corpo ad uso di meretrice in seruitio publico.Essendo poi cresciuto comincio seguitare femine ipudicissimamēte,& cō molta infamia.Mancādo a simil dishonesti esserciti le forze p la eta,se dette a latrocinii.Dopo andādo a Syracusa,comincio essercitarsi ne le arme,& similmēte come sempre prima haueua fatto ad ogni dishonesta seditione & male prōtissimo,perch'era di corpo fortissimo,& nel parlare ornato. Et in breue tēpo di Cēturione fu fatto tribuno sopra le gēte d'arme,& cōbattendo con nimici,fece esperiētia de le forze sue in fauore de Syracusani in tāto che essendo morto el loro capitano,fu fatto in suo loco. Et prima cōmesse adulterio con la donna di quel capitano.Dopo essendo morto,& lui fatto generale capitano,la prese p dōna,ne era cōtento che si psto di pouero era fatto ricco, che p mare anchora cōtro a la patria uolse essere corsale . Tētādo due uolte farse signore di Syracusa, due uolte ne fu cōfinato.Dopo poco tēpo,nō solamente da Syracusani li fu renduta pace,ma lo fecciono pretore,elquale in breue tēpo tutti li nobili ricchi & potēti anchora tutto'l senato, & li huomini fece uccidere. Poi ordinò molte gēte d'arme & un grādissimo essercito, & cōbatte molto tēpo cō Cartaginesi,& uccisene un numero quasi infinito. Finalmente condusse tutto'l suo essercito in Italia sperando ampliare el suo regno,essendo ingannato ne prese tanto affanno che se infermo per el dolore,in modo tale che per tutte le uene li nerui se riempitono d'humori puzzolenti & brutti.Per laquale desperatione di Agatocles cominciorono guerre & cōtrouersie, fra el figliuolo,& il nepote,de la successione nel suo regno,& in tali dolori & puzze morite.

¶ Principio del regno d'Asia.

¶ Antigono figliuolo di Filippo Re & fratello di Alessandro,l'anno sesto del regno di Tolomeo,& de la centesimaquinta Olympiade,fu el primo che dopo Alessandro in Asia comincio regnare,& regno anni diciotto. Era fra principi di Alessandro primo , un huomo certamēte superbissimo,& crudele,elquale secōdo Giustino,fece molte guerre,ne lequale finalmēte passo 306 4393

so di questa presente uita. Et egli fece uccidert Perdica huomo ne li fatti d'arme eccellente, al- quale Alesadro moredo, come a suo herede & fidele lascio el suo anello: & Eumene suo fratel lo & Polypercota & molti altri degni huomini, & fece fare cose infinite & iniquissime & triste. Dopo partendosi da la lege de copagni, & togliendo uiolentemente, & p forza mol e cose. To- lomeo Re de Egitto & Cassandro insieme cō Lysimaco & Seleuco, cōsiderādosi insieme, con- gregādo p mare & p terra molto essercito, cominciorono late guerra con q̄sto Antigone, & cō Demetrio suo figliolo, ne laq̄ essendo supato Antigōe & morto: Demetrio p sua salute fugite.

¶ Cassandro figliuolo d'Antipatre. 16. Re de Macedonia, l'anno. 7. del regno di Tolomeo essen- do morti Filippo & Arideo, figliuoli di Alessandro: & Olympia madre di Alessandro, laq̄le es- sendo morto Arideo suo figliastro haueua regnato poco tēpo, p̄se lui q̄llo regno, & regno anni 19. Fu huomo sēp̄ iplicato in battaglie. Et habbiādo uccisa Olympia madre di Alessandro, ac cioche Hercule figliuolo anchora picciolo di Alessandro elq̄le haueua gia forniti anni 14. col fauore del nome p̄rno nō fusse chiamato re in Macedonia, occultamēte isieme cō Barsana sua madre fece amazzare. Questa Barsana, cōe e ditto, fu sorella di Dario re de persia, & li fece sepel lire in terra, in mō chel lor sepulcro, & corpi nō fussino dopo trouati. Dopo similmēte cō frau de fece amazzare un altro figliuolo di Alessandro isieme cō la madre chiamata rosana, moren- do lascio dopo lui doi figliuoli, liq̄li acq̄sto di Thessalonica sua dōna cioe Antip̄re & Alesādro.

¶ Lysimaco cōpagno del p̄fato Cassandro, essendo anchora lui uno de principi di Alessandro magno, sentēdo in q̄sti che Tolomeo & Antigone se facessino chiamare re nel populo anchora lui insieme cō Cassandro similmēte se feciono noiare re, pche insino a q̄sto tēpo, auēga c'haues sino potētia & ricchezze reale, nō uolseno pero essere noiati re. Questo Lysimaco nacque ī un loco dignissimo in Macedonia, ma p le sue eccelse uirtu douēto piu nobile, cōe scriue Giustino leq̄le furono tāte & si grāde che cō la sua magnanimita, philosophia, fortezza corpale, supo tut ti q̄lli che haueuano uinto & domato tutto el leuāte. Fu discipulo de Calistene philosopho, el- quale poi fece ligare & mettere in carcere. Et finalmēte lo fece auenenare, & ī tal mō mori, laq̄l cosa sentēdo Alessandro magno l'hebbe tāto p male che comādo che lui fusse dato a uno leo- ne ferocissimo. Vededolo subito'l leone cō grādissimo ipeto se li fece incōtro, q̄sto Lysimaco es- sendo aiolo riuolse la uesta subito che portaua indosso sopra li altre, & gettola in bocca a quel leone & p̄stamēte p̄se la lingua del leone, & cauoglie la, in tal mō poi finalmēte l'uccise. Vededo Alesādro tale esp̄imēto de le uirtu sue, lo tēne dopo molto piu caro che pria, & in tal mō q̄sto Lysimaco l'ira grādissima di Alessandro cō le sue uirtu mitigo. Et q̄sto fu q̄si segno di ciascuno p̄dittoli che sarebbe re. Et dopo la morte de Alesādro, cōe e ditto di sopra, essendo diuiso in do deci parte q̄l regno, li fu assegnata una di q̄lle parte, dou'erono populi ferocissimi. Et meritamē te essendo lui fortissimo, & di corpo robusto, & cō tutti q̄lli che fece sēp̄ guerra fu uincitore.

4894 | 305 ¶ Macabei: secōdo Eusebio, cominciorono & hebbe principio la loro historia in q̄sti tēpi, & q se cōputono li anni de Greci, laquale historia e approuata da la chiesa per rispetto del martyrio di molti di loro, auēga che generalmēte non sia approuata fra le sacre scritture, & quelli che fu rono martyrizzati p la legge di Dio inanci l'aduento di christo, sosteneno martyrii grādissimi come scriue Augu. nel lib. 18. de la citta di Dio, al capi. 36 & chiamōsi libri, ouer historie de Ma cabei. perche le guerre de fratelli Macabei furono nominate da Giuda Macabeo, delquale se fa mentione nel primo libro intitulato de Macabei, al terzo cap. Et nota benche sieno chiamati li libri de Macabei, nientedimeno secondo la uerita del historie e solamente un libro, & non doi, perche nel secondo se seguita l'historie cominciate nel primo libro.

La histo ria de Maca- bei.

¶ Fabricio cōsule de Romani hō certamēte fidelissimo, & cōtinentissimo, come scriue Boetio nel. 2. lib. de la cōsolatione, al. 7. cap. In q̄sti tēpi appresso del populo p le sue uirtu grandissime fu molto honorato, delquale e scritto, che essendo mādato da Romani a Pyrro re de li Epiroti p rihauere ouer riscatare molti p̄gioni, sapēdo Pyrro che li era pouero, li offerse la q̄rta parte del suo regno se uoleua remanere cō lui. Et Fabricio dispregio Pyrro, & le sue p̄misse dicēdo. Che piu p̄sto uoleua essere pouero sotto l'imperio del ricco, che ricco sotto l'imperio d'un pouero. Laqualcosa sentēdo Pyrro molto se marauiglio, & rēdegli li p̄gioni, & mādo un'ambasciatore a Romani elq̄le douesse cōponere cō lui la pace. Dopo essendo passato un'anno Fabricio fu mā- dato capitano del essercito cōtro a Pyrro, elq̄le tento farselo beniuolo, & amico, cō molti theso ri. Et Fabricio li renūcio tutti dicēdo, Che Romani nō cercorono riccheze, ma di signoreggia re li ricchi & potēti. Allhora habbiādo Pyrro & Fabricio li cāpi de le gēte d'arme uicini, el me dico di Pyrro occultamēte una note ando a Fabricio dicēdogli, che darebbe a Pyrro el ueneno & uciderebbelo, se p̄metteua dargli qualche thesoro. Elq̄le medico subito Fabricio fece ligare & cosi ligato lo mādo a Pyrro, scriuēdoli tutta la sua machinatione. Per laqualcosa marauigliā dosi Pyrro disse. Questo e quel Fabricio, che piu difficilmente se puo de la honesta remouere chel sole del suo corso & termine. Fra l'alt re uirtu eccellente di questo Fabricio, fu la mirabile sua continentia, laqual sempre uso fra soi cittadini, ma anchora daua marauiglia a li soi nimici & stupore. Perlaqualcosa finalmente morendo, non lascio altro che di lui gran fama & degna

memoria per heredita. Et per questo el senato Romano p sua liberalita adoto la fighuola laquale di lui rimase, & maritola honoratissimamente, per memoria di Fabricio suo padre.

¶ La guerra de Tarentini contra de Romani comincia qui.

¶ Li Tarētini populi, liqli sono ne la parte estrema d Italia, l'anno.16.del regno di Tolomeo: ingiuriādo molto li ambasciatori de Romani, cominciorono da loro essere cō durissime guerre uessati, & durorono molti anni, & subito li Tarētini per loro aiuto chiamorono Pyrro re de li Epirotari. Elquale subito uenne in Italia cō.g.milia fanti a pie, & sette milia caualli, el Senato di Roma mando contra a Pyrro. P. Valerio Lemno cōsule con molto essercito, elquale pigliādo certe spie di Pyrro, li fece menare per tutto l suo cāpo, acciochе uedessino ogni potentia del essercito de Romani, dopo li lascio andare, perche potessino renūciare quanto hauessino uedu to a Pyrro, puoco tempo dopo apiciata la pugna fu uincitore Pyrro per l'aiuto de li Elephāti. de liqli li Romani furono spauriti, pche da loro nō erono conosciuti. Et in qlla pugna furono presi da l'essercito di Pyrro piu che.1800. Romani liquali furono molto honorati da Pyrro. Et qlli che moriuono, li facea honoreuolmēte sepelire, come scriue Eutropio. Sētendo questo caso li Romani mādorono di nouo. P. Sulpicio, & Decio cōsoli cōtro a Pyrro cō grādissimo esser cito, liqli apiciata la pugna, fu ferito Pyrro, & morti uinti elephāti, & molte migliara d'huomi ni similmēte, & de Romani solamente ne furono morti circa cinque milia. Passato poi un'anno el Senato di Roma cōtro a Pyrro mādo, come ditto di sopra: Fabricio: Vedendo Pyrro nō potere sostenere l'impeto di Fabricio, mādo soi ambasciatori a Roma, & cō molti doni & thesori. cerco di fare pace cō Romani, & mādo a loro molti magni pśenti, ma nō trouo alcuno delquale fusse aperta la casa cō pśenti, pche anchora nō erono li Romani suggietti a la auaritia. Tenēdo adūque Pyrro se n'ando in Cicilia, habbiādo uinti Fabricio li Lucani & li Samniti, ritornādo in Roma triōpho Dopo Curio dētato, & Cornelio Lērulo cōsoli, di nuouo furono mādati da Romani cōtro a Pyrro, liquali habbiādo fra morti & presi disperso tutto l'essercito di Pyrro, lui fu costretto fuggire a Tarēto, & in quel giorno uccisono li Romani di quelli di Pyrro, & di Tarēto piu che.24 milia. Et Curio ritornādo in Roma triōpho de la uittoria de Tarentini.

¶ Simone chiamato per sopra nome giusto, figliuolo di Onia pontifice, ottauo pōtifice delli hebrei, essendo quest'anno morto el padre successe in suo luogo, & sedette anni.16.pōtifice. Costui per el culto diuino, alquale era molto sollicito. Et per el giusto suo reggimento, & per la clementia grande uerso de soi cittadini, fu chiamato Simone giusto.

¶ Demetrio elquale per altro nome fu chiamato Policrate figliuolo d'Antigone secondo Re d'Asia, l'anno.22.del regno di Tolomeo comincio regnare, & regno anni.17.la uita delquale scriue Plutarco amplamente Essendo contentione fra Antipatre, & Alessandro figliuoli di cassandro Re de Macedonia de la successione di quel regno sperando finalmente ottenerlo poi lui dette molto aiuto & fauore ad Alessandro contro al fratello Antipatre. Dopo sentēdo fra loro essere fatta la pace, & essere reconciliati, per tradimēti & ingāni, occultamēte fece uccidere Alessandro, & egli fece signore del regno de Macedonia. Habbiando fortificato le citta & li luoghi di Macedonia, habbiando ordinato farsi signore di tutta l'Asia, Tolomeo & Seleuco & Lysimaco, confederādosi insieme, mossono guerra cōtra Demetrio in Europa. Demetrio essendo circondato da tanti esserciti, possendo honestamente, & cō honore morire, se uolse piu presto dare con uergogna sua grande ne le mani & forze di Seleuco.

29 1 4908

¶ Antipatre & Alessādro fratelli & figliuoli di Cassandro Re de Macedonia, l'anno.26.del regno di Tolomeo, essendo morto el loro padre, cominciorono regnare, & regnorono, secondo Eusebio quatro anni. Di questi doi fratelli Antipatre uccise sua madre chiamata Thessalonia auēga che cō molte humile parole lo prego, come figliuolo, che li perdonasse la uita. La cagiōe di tal parricidio, secondo Giustino, nel libro.16.de breui sermoni, fu questa, cioe che la fauori piu Alessandro ne le diuisione fatte d'Alessandro ne la sua morte del regno, perche li pareua che lei non douesse piu l'un che l'altro fauorire. Per laqualcosa Alessandro uolēdo uendicare tale crudelita, domando aiuto a Demetrio contro al fratello Antipatre elquale domādo aiuto a Lysimaco suo suocero, dalquale fu molto persuaso che douesse reconciliarse col suo fratello Alessandro, che uolere chiamare lo nimico del padre nel regno de Macedonia. In questo tēpo fu morto Alessandro da Demetrio, & occupando quel regno se scuso cō l'essercito dicēdo, che l'haueua ucciso per uendicarse, essendo lui prima stato nominato da Alessandro habbiando con queste & altre parole mitigato quel populo, fu chiamato Re de Macedonia. Et Antipatre per consiglio del suocero abbandono quel regno, & allhora Demetrio comincio portare due corone, una per el regno d'Asia, l'altra per quel de Macedonia, doue regno.6.anni, & guasto la citta di Samaria, laquale edifico Perdica.

289 4910

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Menedemo erethriēse philosopho, in questi tēpi, secondo Eusebio, fu molto eccellēte elquale essercitandosi inanci in li fatti delle arme, andando a trouare Platone, lascio la militia. Costui era di honesta & grauita celeberrimo, & d'auttorita grande, nel reprendere li uicii. Era anchora

chora magnanimo & liberale. Cosi era el suo core ne la giouentu pudico, come in uno uecchio & assiduo semp & fermo ne li studii. Era amatore de poeti, massime di Homero, elquale semp leggeua uolontieri. Essendo nel principio da ciascuno sbeffato, dopo douēto p le sue gran uirtu si pclaro & eccellēte che di cōmune cōcordia li fu dato el gouerno de la citta, & cēndo calūniato ando a trouare Antigone di soprascritto, & nō potendolo indurre che fusse cagione di liberare la sua patria sette giorni, dicono che per dolore se astenne dal cibo, & in tal modo essendo di eta d'anni.75. morite. Fu anchora un'altro Menedemo discipulo di Calote Lampsaceno.

¶ Theophrastoc resio philosopho, in questi tēpi fu molto eccellēte, elquale fu prima discipulo di Platone, & poi di Aristotile. su huomo di somma prudentia, molto studioso, & di eloquētia mirabile, in modo che essendo prima chiamato tyranno, secondo Laertio & Boetio, sopra el libro Periermenia, per la sua diuina quasi eloquētia, Aristotile lo chiamo Theophrasto, essēdo tanto eloquētissimo & dotto, haueua piu che doi milia discipuli, come scriue Pamphilo nel.22. suo libro de cōmentarii, fra liquali era Nicomaco figliuolo di Aristotile, & Menādro comico, a liquali discipuli spesse uolte diceua queste parole. Figliuoli el tēpo acquistato e preciosissimo. Finalmente essendo di eta d'anni.85. mori. Et anchora usaua di dire: E conueniente che tu faci ad altri, quel che tu uorresti che facessero a te. Cōpose circa.300. uolumi di libri, fra quali secō do alcuni el libro de la Metaphysica, elqle se attribuisse ad Aristotile, & un'altro libro de le noz ze, ouer del matrimonio, come refersse. s. Gieronymo in una epistola cōtra Iouiniano. nelqua le disputa se l'huomo dotto debbe pigliare dōna. Et dopo molte cose conclude, se le bella, se le costumata, & nata di buoni & costumati parenti, & lui sia sano & rico, & molte altre cōditione, lequale al presente sarebbono difficile trouare in una o uno. Consiglia essere meglio & piu securo che l'huomo sauio non piglia donna, perche el matrimonio impedisse li studii de philosophia. Et disse e impossibile seruire, ouer potere attendere a la donna, & a li libri.

Sentētia laudabile.

¶ Menandro poeta comico discipulo del prefato Theophrasto, in questi tēpi secōdo Eusebio trouo la prima fittione, ouer fabula, chiamata orgē, de laquale fa mētione Ouidio, nel libro de tristibus & e cōsueta leggere a le uergine & fanciulli piccioli. Et come scriue Quintiliano leggē do q̄sto auttore, secōdo el mio giudicio e sufficiēte a ciascuna cosa in tal mō espresse l'imagine de la uita, tanta faculta di eloquentia, & ciascuno affetto del animo accōmodato Perlaqualcosa Ouidio stima lui douere semp uiuere, come descriue nel libro de fine titulo. Vsaua sempre q̄sto parlare, elquale uso Paulo apostolo a corinthi. Le cattiue parole corrōpeno li boni costumi.

¶ Filemone poeta comico, fu in questi tēpi molto honorato, & ne le recitatiōe de le comedie molte uolte supero Menandro, auenga che fusse piu dotto. Costui secondo che recita Valerio massimo uedendo uno asino che mangiaua de fighe per l'immoderato riso mori.

Sentētia notabile.

¶ Demetrio phalerio per sopra nome philosopho, discipulo di Theophrasto, in questi tēpi anchora fu molto eccellente, elquale secondo Cicerone, nel primo libro de officiis, fu sottile in dispute, & oratore assai degno. Costui per le sue uirtu eccellēte habbiādo gouernati dieci anni li Atheniesi, fu con molti presenti poi da loro con grandissimo honore premiato, pur amplio de entrata assai la citta loro magnificola di degni edificii. Nō essendo dopo in Athene da alcuni p inuidia fu non solamente sententiato che douesse morire, ma anchora tutte le sue medaglie cō la sua impronta, con lequale era dal populo stato honorato, furono rotte, & spezate, & uedute eccetto una che rimase ne la rocca. Sentēdo Demetrio c'haueuono guaste le sue imagine disse. Non possono guastare ne spegnere le uirtu di colui de chi erono l'imagine. Vsaua molte uolte dire. Tanto uale ne la republica la eloquētia, quanto ne le battaglie le arme ouer el ferro. Et secōdo che in molti uarii luoghi habbiando possuto cōprendere furono molti Demetri. Vno fu de principi di Alessandro magno, delquale puoco di sopra dicemo, elquale habbiando ucciso Alessandro figliuolo di Cassandro, ottēne el regno de Macedonia. L'altro fu figliuolo di Filippo Re de Macedonia, elquale fece molte guerre cō Romani, come scriue Liuio nel lib.10. de la guerra de Macedonia, & Giustino nel.32. suo libro. L'altro fu figliuolo di Seleuco, & fratello d'Antioco Epifano. L'altro calcedonio oratore. L'altro Bisantio philosopho Peripathetico. L'altro Statuario. L'altro Aspendio discipulo di Apollonio. L'altro Calautiano elq̄le descrisse. 20. libri del Asia & de la Europa. L'altro similmente Bisantio, elquale descrisse l'aduento de Franzosi da la Europa in Asia. L'altro Atramiteno grammatico chiamato Isione, perche fece, secōdo alcuni, molte ingiurie a Giunone. L'altro Cyreneo grammatico, huomo pregiato. L'altro Sepio huomo ricco & studioso. L'Altro Erithreo grammatico. L'altro Brithinio figliuolo di Panecio rodio. L'Altro Smyrneo oratore. Et tutti questi scrisseno in psa li altri scrisseno in uersi, de quali uno scrisse l'antica comedia. L'altro Epicuro, elquale scrisse contra li inuidiosi. L'altro di Tarsia Satyrico: Ma Falereo elquale e el.19. Demetrio chiamato, secōdo Laertio, scrisse molti libri & opere dignissime, & con grandissimo styllo.

Sentētia preciosa.

¶ Theodoro Atheneo philosopho, fu in questi tempi, secondo Eusebio eccellente.

¶ La prima uittoria de Romani contra Cartaginesi.

4917 282 ¶ L'anno.30. del regno di Tolomeo figliuolo di Lagi, essēdo diuolgato fra Tarētini Pyrro es/

fere morto, di nouo ordinorono molte gẽte d'arme cõtro a Romani, domãdãdo in loro aiuto & fauore li Cartaginesi. Ma secõdo che scriue Liuio, habbiãdo fatta tale ĩpresa li Cartaginesi, & apiciati ne le battaglie, subito furono uinti da Romani. Et auẽga che in sul pricipio nõ fusseno tenuti nimici da Romani, niẽtedimeno uideno essere possuti uincere & superati da Romani.

¶ Lysimaco secõdo. 30. Re de Macedonia, l'anno. 33. del regno di Tolomeo, habbiando discacciato & morto Pyrro, elquale era regnato. 7. mesi, prese quel regno, & regno anni. 5. & dodo lui regno Tolomeo chiamato Ceràuno un'anno, dopo elquale regno Meleagro doi mesi, & poi Antipatre. 42. giorni, dopo Antipatre regno Sostene. 2. anni, ultimamente Antigone Gognatas elquale uenne ad essere. 35. Re de Macedonia, & regno anni. 36. — 279 — 4920

¶ Eleazaro fratello di Simone giusto, l'anno. 35. di Tolomeo, essendo morto el prefato Simone suo fratello, & di lui era rimasto un figliuolo anchora picciolo, lui prese l'ufficio sacerdotale & del pontificato, & fu anni. 17. põtifice. Et in quel tempo un certo Demetrio disse a Tolomeo philadelpho re del Egitto, elq̃le haueua fatto sopra la sua libraria, hauere inteso da li hebrei che la loro legge era stata a loro data p la bocca del uero Iddio uiuo, & nõ era licito poterla hauere se nõ da sacerdoti & ueri ministri di Dio. Et aggiunse che per q̃sta cagione Theopõpo douẽto gia cieco, & pentẽdosi fu illuminato. Et piu anchora disse che la fu a loro data scritta in lettere hebraice, & sarebbe gran fatica de poterla hauere. Sentẽdo el Re questo se rallegro molto del parlare di Demetrio. Scrisse allhora a q̃sto Eleazaro che li ne douesse mãdare, elquale li ne mãdo per soi ambasciatori cõ molti gran doni. Et gia el Re Tolomeo per prieghi di Aristeno suo carissimo & intimo amico, hauea liberati tutti li hebrei ch'erono serui in Egitto. El tenore de la littera che scrisse Tolomeo a q̃sto Eleazaro põtifice era tale, secõdo Giosepho nel suo. 12. lib. La gente tua laquale era appresso de noi ho liberata, stimando tal cosa a Dio essere grata, & certi di q̃lli habbiamo nel nostro essercito. Alcũi altri di quali ho ꝓuata la fede, ho messo nel mio palazzo meco. La uostra legge ho grã desiderio ponere fra nostri libri. Farai adũque bene mãdare qualche huomo dotto & antico, liquali sapino la sua espositione dechiararci. Al pſente te mando cẽto talenti per offerire sacrificio, & anchora ho preparato. 50. talenti per fare catene & ligature d'oro per cõseruarla, & gẽme in numero infinito per ornarla, secõdo la opinione di uari artefici. Tu adunque mandaci a dire quel che uuoi che ne facciamo. Laqualcosa ci sara gratissima. Habbiando el Re receuuto la legge cõ molti interpreti, mando molti presenti preciosissimi ad Eleazaro pontifice, in segno di beneuolentia & gratitudine, & cõ molti ornamẽti ornati di preciosissime gioie per el tempio, & similmente per ornamẽto de le ueste pontificale, lequale in suo nome douesse Eleazaro offerire nel tempio, habbiando receuuta la legge.

¶ Li settanta interpreti.

¶ Eleazaro põtifice soprascritto, mandando al Re Tolomeo la legge che haueua domandata, scrisse in questo modo. Per interpretare la legge, laquale tu hai domãdata ch'io te mãdi, ho eletti di ciascuna tribu sei homini dottissimi, liquali te mandiamo insieme cõ la legge. A la tua clementia se apertegnera dopo che l'hauerai intesa, & ben te sara stata dechiarata, rimãdarcela indrieto cõ tutti questi interpreti, li nomi loro esprimergli nõ ci e possuto essere necessario. Essendo adunque aggiunti questi interpreti antiqui & dotti in Alessandria, mãdati da Eleazaro da Hierusale, furono molto honorataméte, & cõ benignita riceuuti tutti dal Re Tolomeo. Et habbiandoli mostrata la legge scritta, a lettere d'oro. Fu molto ammirato di quella Tolomeo, & messe ciascuno di loro in una habitatiõe separata, & da ꝑ se l'uno da l'altro, & comando che fusseno molto bene prouisti de le loro necessita & bisogni, liquali interpreti in. 17. giorni trasfatorono la legge di Hebreo in greco, & furono in tal modo cõformi, & ne la traslatiõe nella sententia, & nelle proprie parole, che ueramente pareua che da uno solo fuse traslatata, come scriue Augustino nel lib. 18. de la citta di Dio, al. 42. capitu. & fu approbata da tutti li Hebrei che erono in quelli paesi, di cõmune cõcordia, & da Demetrio fu portata in quel modo al Re Tolomeo. Laqual uedendo Tolomeo douento stupefatto, cõsiderando l'ingegno la dottrina, el senso di tutti li interpreti, & disse a Demetrio che nessũ poeta o philosopho hauerebbe mai saputo fare, o interpretare q̃lla in tal modo, & fece chiamare tutti li interpreti, & ringratioli, & a ciascun de loro fece alcũ dono, & honoratamente li rimando indrieto, & pregoli che ritornassino spesso da lui, & loro habbiãdolo bene maestrato ne la legge de l'altissimo Dio, & isegnatoli el modo di uiuere cõ molti presenti, ritornorono indrieto ad Eleazaro. Et bẽche poi nel testamento nouo sieno stati altri interpreti, come Aquila, Simaco, & Theodotiõe, & la q̃nta editiõe cosi chiamata, de lequale non se sa l'auttore: Nientedimeno q̃sti settanta interpreti a tutti sono preferiti & posti inanci. Dopo ciascuno fu poi santo Gieronymo dottissimo, elquale l'ha traslatato di greco in latino, dopo per tanti affanni, sudori, & uigilie, tutta la chiesa de fideli christiani uniuersalmente e obligatissima, come scriue Augustino, nel luogo sopra allegato.

¶ Tolomeo philadelpho secondo Re d'Egitto, l'anno. 325. de la seruitu de li Hebrei, & de la 124. Olympiade comincio regnare in Egitto, & regno anni. 38. essendo lui figliuolo minore di Tolomeo di Lagi cõtra le legge commune inanci la morte renuncio el regno, & hebbe minore fauore — 272 — 4927

fauore in pigliarlo che el padre in renunciarlo & dargelo,& fra l'altre cose,come scriue Giusti no fu tanto simile la pieta del figliuolo a quella del padre, che appresso del populo acqsto mol ta gratia & fauore & anchora massimamete chel padre essendosi priuato del regno,li uolse scri uere come gli altri priuati soi principi.Essendo costui in tutte le sciẽtie dottissimo. Et habbiã do Strabone philosopho per suo precettore uolse hauere come di sopra prossime e ditto,la leg ge de li hebrei,& compose una libraria per tutto'l mondo sopra ogni altra celebrata & famosa laquale duro insino al tempo de le guerre Alessandrine con Romani. Costui libero li hebrei, che erono serui in Egitto,che furono in numero quasi cento uinti milia,& rimandogli in Hie rusalem,& mando molti dignissimi uasi per el culto diuino ad Eleazaro pontifice per hauere le prefate legge,lequale honoratissimamente fece collocare ne la sua libraria. Hebbe la madre chiamata Beronica,a laquale porto un topacio a Filemone luogo tenẽte del Re,come scriue Pli nio nel libro ultimo de naturali historia, di grandissimo pgio & infinita bellezza, delquale fu fatto una statua a la dõna sua chiamata Asione di quattro gomiti,& messa nel tempio nomina to aureo, de laquale donna hebbe questo Tolomeo Euergente, & Beronica figliuoli, laqual dette per donna ad Anthioco,elquale era figliuolo di Seleuco.

4919 | 270 ¶ Faro torre per tutto'l mondo celebrata & famosa grandissima,in questi tempi,secondo Pli. nel libro.37.de naturali historia, fu edificata da Tolomeo philadelpho in mare appresso Ales sandria sopra quatro instrumenti di uetro, accio che di quella se rendesse lume a nauiganti di notte.Et fu tenuta questa torre si bella & magnifica chel era nel numero de le sette cose stupẽ de & mirabile del mondo.Alcuni dicono che la fu edificata da Alessandro magno. Alcuni da Sostrato gnidio,di questa torre fa mentione Ouidio nel libro de fine titulo.

4930 | 269 ¶ Antiocho sotheo figliuolo di Seleuco secondo Re de Syria,l'anno.4.di Tolomeo philadel pho Re,comincio regnare in Asia,& in Syria,& regno anni.19.Da lui gli altri Re de Persia fu rono sempre chiamati Antiochi.

4931 | 298 ¶ Antigone.2.per altro modo chiamato Gogna.35.Re de Macedonia, l'anno quinto di phila delpho,dopo molte tempeste & cõbattimenti de Re comincio regnare in Macedonia & regno anni.36.habbiando costui leuato el regno paterno de le mani Tyranne,subito ando in Syria cõ molte naue,doue haueua iteso essere morto Demetrio suo padre,& accostãdosi a l'isola,come scriue Plutarco,li furono portate le cenere del corpo brugiato del padre.lequal cõ molte lagri me riceue,& misselle in un uaso d'oro,& fecele ponere i su la poppa de la naue reale, ne laquale lui era.Dopo egli nauigãdo cõ tutta l'armata de le sue naue uerso Corintho per el campo tro uo molte citta,de laquale alcune li dauono corone d'oro,lequale lui mettesse in su qlle urne, doue erono le cenere de le ossa del padre,alcune altre li dauono huomini uestiti di ueste lugu bre & lagrimose,accio che accõpagnasse le cenere de le ossa di Demetrio suo padre, per demo strarli quãto l'amaseno,& era portata quella urna ne laquale erono la cenere in su el piu alto loco de la poppa ornata di purpura,& con molte corone circõdata da molti lumi,liquali riuer berauono ne le arme ch'erono intorno,& manifestauono la memoria di Demetrio. Et erono molti suoni cõ sonatori atti a mortorii,fra quali era Xenofonte sonatore elegantissimo,elquale mirabilmẽte cãtaua uersi stupẽdi & lagrimosi,& qlli che uogauono andauono si uolõtieri,che ueramẽte habbiãdo el uẽto psspero,pareua che li rhemi se cõcordassino col cãto di Xenofonte. Et essendo gia acostati a Corintho la grã moltitudine de gẽte ch'era uenuta in sul lito per ue derlo tornare,come uide Antigone humile uestito d'habito uile & abietto,& bagnato di lagri me,mosso da cõpassione,perch'era anchora giouinetto comincio insieme con lui amaramente a lagrimare & piangere,& portauono le urne doue erono le cenere del corpo di Demetrio cõ grã pianti per la citta Demetriade,laqual fu cosi da Demetrio chiamata dal suo nome.

¶ Incominciorono le guerre punice.

4939 | 260 ¶ L'anno quadringẽtesimo settuagesimosettimo de la edificatione de la citta di Roma,ch'era l'anno.12.del regno di philadelpho,& de la.127.Olympiade, essendo gia manifesto & noto in ciascuno luoco el nome de Romani,& fuora d'Italia anchora nõ fussino state guerre,riuedẽdo li el populo Romano,furono trouati ne la citta di Roma ducẽto uintidua miliara d'huomini &.354.Laqualcosa come fu ueduta da Romani,cominciorono uolere fare guerra in Aphrica, per acqstare la Cicilia & la Sardegna,& ordinorono sopra quello essercito Appio & Claudio, cõpagno di Quinto Fuluio consule contra li Aphricani,elquale uenẽdo in Cicilia fu uittorio so,& preso Hierone Re de Cicilia,& di questa uittoria triõpho.L'anno seguẽte essendo Vale rio Marco consule,fu fatto sopra l'essercito Romano anchora lui,& supero li Atheniesi & Ta rentini,& molte altre citta,lequale poi furono sotto el giogo de Romani. Passato dopo un'al tro,mãdorono li Romani Marco Regulo,& Lucio Manilio consoli contro Amilcare signore del Aphrica, elquale anchora fu da loro superato,& uinto,& presono molte de le sue naue,& molte anchora ne furono da lui affogate & rotte. Anchora di nuouo Marco Regulo supero tre signori del Aphrica,& in quella battaglia ne furono morti assai. Et pse anchora molti Ele phãti,& mãdone pgioni a Roma piu che.27.miliara.Et oltra a qsto in Aphrica appsso del fiu

Vno ser pẽte grã dissimo

me chiamato Bagrada,uccise un serpẽte grandissimo, delquale la pelle era lunga piu che.120. piedi,& portolo a Roma mostrãdolo per la citta di Roma, parue a ciascuno un miracolo grã de. Allhora essendo uinti & superati li Cartaginesi,humilmente domandauono pace, laquale non uolendola dare a loro Marco regulo,se non con gradissime conditione,li Aphricani chia mando in loro aiuto li Lacedemonii,superorono Regulo cõ tutto'l suo essercito, con sua grã de ignominia & danno,in modo tale che solamente ne scampo doi Romani,&.30.milia ne furono uccisi. Et Regulo con cinquecento de soi furono messi in pregione. Dopo questo essen do mãdato Marco Emilio: Paulo,& Seruio Fuluio nobile consoli da Romani in Aphrica con molto maggiore essercito per mare & per terra superorono in tal modo li Aphricani, c'hab biando morti.200.milia di loro,& pregioni.130. Elephanti,li Cartaginesi deliberorono riman dare a Roma Regulo cõ loro ambasciatori, domandando a Romani la permutatione de pregioni,& cosi feciono,essendo impauriti per quella guerra in Aphrica crudele.

¶ Marco regulo adũque fu mandato a Roma con li ambasciatori Cartaginesi, preso prima in Cartagine el giuramento,che se Romani non uolessino a la permutatione de pregioni consentire che lui ritornasse in Cartagine.elquale Marco regulo uenendo in Roma, secondo Augustino nel primo libro de la citta di Dio,al cap.15 &.24.& nel secondo libro al.5.cap.& nel.3.lib. al.14.cap.& nel.5.al.18.cap. Essendo in senato,persuase a loro tutto'l contrario che non li fu cõ messo dicendo non essere utile al populo Romano per lui solo gia uecchio pmutare tanti nobili ch'erono pregioni,& cosi fu fatto Pero lui ritorno a Cartagine,auẽga chel populo Romano el cõfortasse che douesse restare. Ma lui uolse in tutto osseruare el giuramẽto & la fede. Essendo ritornato,subito li Cartaginesi lo messono in uno uaso di legno streto cõ molti acuti di ferro,& tagliaronli le coperture de li occhi,& in quel modo duro fino a la morte. Et per q̃sto possiamo cõprendere che Roma tra la prima & l'ultima guerra con Cartaginesi essere uissuti costumatamente,& con grã pace & cõcordia. Et cosi cõferma Salustio dicendo,che ne fu cagione el timore che haueuono de Cartaginesi. Pero Scipione Nasica non uoleua p niente che fusse destrutta Cartagine, accioche per quel timore li Romani stessino in pace & concordia, perche dopo che fu guasta Cartagine. Roma di costumata & buona douento pessima, perche li boni costumi,come l'acque corrente & ueloce subito passorono uia,& furono spenti.

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

Sentẽtia memorabile.

¶ Zenone stoico philosopho in questi tẽpi,secondo Eusebio,p la sua dottrina fu molto honorato,elquale cõpose molte opere degne & uarie,& era cõsueto dire: Fa chel parlare sia appresso di te sepelito,elquale tu solo hai udito,& l'anno del eta sua.90.consumato da la pouerta mori.

¶ Grisippo similmente stoico philosopho,per natione Elio,in questi medesimi tempi insieme con Zenone sopraditto,fu eccellente,elquale essendo di eta d'anni.80.cõpose si sottilmente un libro che a uolere intendere q̃l che ui era scritto,sarebbe necessaria una lunga uita come scriue Valerio nel.8.lib.fra ditti soi notabili e questo. El sauio non ha di bisogno di cosa alcuna,& niẽ tedimeno la necessita di molte cose,& contra li stolti non e cosa alcuna necessaria perche non sa usare cosa alcuna. Questi doi furono stoici,& inuentori de la setta stoica,da quali era opinione potere leuare de le mente de li huomini ogni pturbatione. Et questo tennono li antiqui academici. Teniuono li stoici oltra a molte altre questa opinione,& questa era la sententia. Quello e el sommo bene quel che honesto,& a coluinon manca cosa alcuna per ben uiuere, nelquale son le uirtu,& secondo loro el stulto ha ogni uitio,ma in tutti non e pronta la natura.

Sentẽtia notabile.

¶ Polemone Atheniese philosopho,in questi tempi fu molto stimato, elquale secõdo Laertio essendo giouinetto,fu molto lubrico & ipudico,& qualche uolta essendo inebbriato dal uino andaua cõ soi cõpagni scolari ne le scole di Xenocrate philosopho, & sentẽdo leggere de la pudicitia in tal mõ conobbe se stesso,che cõ grãdissimo studio & uigilantia, lasciãdo la lussuria & ebbrieta di sciẽtia & d'ingegno supero ogni altro,& dou ẽto dotto,in tal mõ che successe nel loco di Xenocrate ne la scola. Auẽga che da natura fusse molto humano & affabile,dopo se aggiũse una seuera costãtia. Et usaua nõ insegnare a psona sedẽdo,ma caminãdo,& p la sua singolare dottrina sempre fu ne la citta honorato,eẽndo molto antico l'anno de la.117. Olympiade mori.

¶ Arato: Asiano poeta chiarissimo,fu in questi tempi,secondo Eusebio molto eccellẽte. Fu nel principio scolare di Zenone,& da lui udite la Odissea di Homero. Essẽdo fatto dotto,fu sempre appresso d'Antigone Re de Macedonia,mẽtre che uisse: Habbiando molta noticia de la Astrologia. Scrisse di quella un libro elegãtissimo,come scriue Cicerone,nel primo libro de oratore.

¶ Stratone lampsaceno philosopho eloquentissimo,precettore di Philadelpho Re, dalq̃le receuette.300.talenti,fu in questi tempi molto honorato,& fu eccellentissimo in Physica. Per laqualcosa dicẽdoli assolutamẽte physico,se intendeua essere lui. Scrisse tre libri del regno, de la giustitia,tre de l'idoli,tre de magistrati,tre de regia philosophia,de la fortitudie del cielo,& di molte altre cose. Furono secõdo alcuni sette chiamati Stratoni. El prio fu discipulo di Socrate. el secõdo fu questo delq̃le habbiamo parlato al presente. el terzo medico. el quarto historico,& scrittore de fatti de Filippo Re de Persia,& de li altri che feciono guerra cõ Romani. el quinto

246 4753

poeta

poeta di epigrãme el.6. Antico medico. el settimo Peripathetico:elquale habito in Alessandria.

¶ Stilfone megarense philosopho:fu in questi tẽpi molto eccellente. Dicono alcuni che costui di eloquentia,& di dottrina supero tanto li altri:che quasi tutta la Grecia diceua che solamẽte in lui fusse ogni sapientia. Et Cicerone nel libro de Fato dice che fu huomo acuto & nel tempo suo molto dotto. Et essendo presa un giorno la sua patria,& fuggendosi nudo: fu domandato se haueua perduto ogni cosa,& lui respose. Ogni mio bene io porto meco:cioe nella memoria: & non sopra le spalle.

4954 245 ¶ Crates Atheniese academico philosopho, discipulo del pfato Polemone: & successore nella scola. In qsti tẽpi secõdo Eusebio:fu molto stimato: & lui & el suo pcettore se stimorono insie/me l'uno cõ l'altro:& amorono:che come scriue Laertio:sempre studiauono insieme & moren do furono isieme sepeliti: & Antagora in ql sepulchro:in loro memoria fece scolpire molti bel li uersi. Hebbe qsto Crate molti dotti discipuli:fra quali fu Arcesilao, Dione,& Teodoro.

¶ Crates secondo philosopho Thebano elquale fu discipulo di Diogene, in questi medesimi tempi, elquale secondo che scriue santo Gieronimo, getto in mare una massa d'oro di grandis/simo pregio:dicendo partiti da me ueneno delle ricchezze: perche piu presto uoglio annegare uoi che io sia annegato da uoi. Inanzi che uenisse in tempo d'essere canuto fu molto riccho do po pseguito alcuni de suoi che se sforzauono riuoltarlo dal suo pposito del abbãdonare le ric chezze essendo molto antico d'anni:& del corpo incuruato mori. Furono molti altri chiamati Crates: come questi duoi: de quali fu uno oratore della progenie di Socrate. L'altro maestro d'instrumenti di ferro necessarii in campo:& caualco sempre con Alessandro. L'altro philoso/pho Peripathetico, l altro geometro, l'altro poeta de epigrammi,& un'altro academico.

¶ Erasistrato Atheniese medico, secondo Eusebio, fu in questi tempi molto eccellẽte. Essendo lui nato della stirpe d'Aristotele: douẽto medico eccellẽtissimo,& sanãdo Antiocho Re d'una grauissima infirmita, li furono donati da Tolomeo suo figliuolo cento talenti, come scriue Pli/nio nel libro.29. de naturale historia.

4956 234 ¶ Lycone Troapense philosopho:p le sue virtu in questi tẽpi fu molto eccellẽte:huomo attis/simo in maestrare li giouenetti nelle uirtu:& molto idoneo. Vsaua dire essere necessario molto a giouinetti hauere uergogna & el timore. Fu mẽtre che uisse nel uestire netto & pollito,& es/sendo formoso di corpo & destro:uolontieri giocaua alla balla. Fu maestro di scola anni.44.& supero tutti li altri del suo tempo. Finalmẽte oppressato dalle podagre, ouer gotte, & gia di eta d'anni.74. mori. Furono alcuni altri similmente chiamati Lycone. el primo Pytagorico. el secõ do fu questo. el terzo uersificatore. el quarto maestro di componere epigramma.

¶ Timone apolloniate philosopho, fu in questi tempi dotto. Essendo costui giouine, fu mol/to dishonesto & lasciuo, dopo fatto huomo. benche bisognoso, lasciando li uicii ando in Calce donia & quiui imparo philosophia, & l'arte oratoria. Et era molto in quelle faculta studioso. Per laqualcosa fu molto accetto a Tolomeo philadelpho. Scrisse molte ope in poesia, & piu che 60. Tragedie, Comedie.30.& molte Satyre. Fu un'altro Niceo philosopho, & un'altro oratore similmente chiamati Timone.

¶ El naufragio de Romani.

4957 242 ¶ L'anno.29. del regno di Tolomeo & de la.131. Olimpiade li Romani essendo Gneo Seruilio & C.Sempronio Bleso consuli:secondo Eusebio,& Liuio nel.6. libro con ducento naue facen/do guerra contra li Atheniesi per mare li superorono,& presono molte delle citta loro,& ritor norono con prede grandissime di molta ualuta per fortune marine la perderono tutta & fu/rono tanti oppressi,& hebbono tante calamita & affanni chel Senato di Roma delibero non fa re piu guerra p mare. Et in ql anno medesimo se comincio battere in Roma monete d'argẽto.

El co/mincia mento di bat/terẽ mo neta.

4958 241 ¶ Manases cio di Eleazaro pontifice di soprascritto.10. pontifice de gli hebrei, l'anno 30. del re gno di Tolomeo fu fatto pontifice & sedette anni.32. Delquale non trouo cosa alcuna di me/moria degna.

¶ Pace de Romani con Carthaginesi.

4961 238 ¶ Li Romani essendo Claudio Bello,& C.Giulio consoli l'anno.33. del regno di Tolomeo fu superati da Carthaginesi de.220. naue affatica poterono ritornare & scãpare con trenta, perche. 90. ne furono prese da Carthaginesi combattendo el resto annegorono, & uno di Consoli fug/gendo li annego l'armata sua similmẽte nel mare. Per questa tale uittoria li Carthaginesi essen/do insuperbiti presono animo,& ueneno in Italia l'anno seguente, nauigando per tutto'l mare d'Italia:facendo molti danni. Dopo essendo l'anno.23. de la guerra Punica Gaio Luttatio con/solo col suo cõpagno Aulo Postumio comincio cõbattere per decreto del Senato di Roma con tra Carthaginesi con.300. naue cõtra.400. delle loro,& essẽdo uincitore ne pse.70. de le naue lo ro:&.32. ne summerse nel mare,& uccise di loro piu di.13. migliara:& presono pgioni.32. miglia ra:per laqualcosa interuẽne che uno thesoro quasi infinito delle spoglie loro ne fusse portato i Roma,& in qlla battaglia de Romani solamente.12. naue ui affogorono,& essendo li Carthagi nesi per tale battaglia domi: domandorono pace al populo di Roma, laquale fu a loro conces/

fa, con tal conditione & patti, che li pregioni di l'una parte & di l'altra fussino réduti, & fussino fudditi de Romani, & con questa altra conditione, che per uinti anni cōtinui ciascuno anno pagassino a Romani tre talēti d'argento puro, per segno della loro suggietione.

℄ Hiero duca de Cicilia, & dopo Re: in qsti tēpi (come scriue Liuio) se fece amico de Romani. 237 4962 Delquale fa mētione Giustino, nel.24.lib. dicēdo che fu di mirabile bellezza di corpo & fortissimo, humano nel parlare, nel giudicare iusto & fra suoi sudditi tanto moderato della sua giouētu che ueramēte da picciolo nō li mācaua altro chel regno. Et p qste sue tāte uirtu: fu da Ciciliani fatto capitano cōtra Cartaginesi, & habbiādo cōtra di loro hauuto uittoria, da loro medesimi Ciciliani fu fatto di tutta la Cicilia Re (secōdo Giustino) nel sopradittto luogo.

℄ Principio del regno de Parthi: & la descritione de Parthia.

℄ Parthia e uno paese grādissimo, ouero una prouincia in Asia: & gia fu parte de Scithia orientale, elquale (secōdo Tolomeo) ha da leuāte Aria, da ponēte el monte Masdorano, da mezzo di Carmanica deserta, & da Settētrione hyrcania. Giulio Solino diuidendo la Parthia dice che da mezzo di ha el mare rosso el paese hyrcano, & diuide l'Imperio de Parthia in.19. parte con molte cōditione, lequale nel prefato loco amplamēte se possono uedere. Strabone scriue chel paese de Parthia e ottimo & e richiuso da monti liquali essendo frigidissimi fanno el piano essere caldo. Dice anchora el ditto Strabone che la puincia de Parthia nel principio fu picciola, & dopo accresciuta. Et che Camesina & Corma, & tutto'l paese infino a confini Caspii & li Argi & Tapiri populi. liquali erono prima de Medi, furono poi incorporati con Parthia, & molti altri luoghi similmēte furono cōgiunti con Parthia. Li populi suoi sono molti atti alle guerre: & quasi assuefatti, & hebbono principio da li Scyti, liquali per fatti degni grādi che feciono nelle guerre douētorono uittoriosi in tal modo & animosi, che sempre roglieuono qualche citta o paese a loro uicini, & crescere in tal modo la potentia loro: che acquistorono grā fama & honore. El parlare loro e misto cō Medi: & li Scythi: & tutti maestrorono li figliuoli loro, da picciolo nel caualcare & sapere saettare, & sempre sono a cauallo, esperimētandosi fra loro medesimi nel cōbattere in uarii modi, & ne li loro cāpi non usono fare segno con trōbe, ma cō certi instrumēti ad uso di campane, & non durono molto tēpo nel combattere, quando se apiciono con nimici (come di loro scriue Lucano in alcuno suo uerso). Non usono oro ne argento, se non nelle arme, & essendo molto dediti alla libidine ciascuno di loro ha piu donne, ne diffetto alcuno usono piu grauemēte de punire che l adulterio. Et per qsto hāno per legge che per nessun modo le donne se trouono in cōuito cō huomini. Ma anchora non debbono guardare altri huomini che mariti loro, contra laqualcosa scriue alcuna cosa Macrobio, & Lētulo a Lucano nel.18.lib. scriue loro essere in tanto libidinosi che lasciando la pudicitia della natura, usono carnalmēte con le pprie figliuole, sorelle, & altri loro cōgiunti. Et quādo fra loro alcun more el corpo suo massimamēte delli huomini del uolgo, lo dāno a diuorare a cani o alli uccelli, & quādo le osse rimangono dalla carne nude le sotterrono, sono d'ingegno timidi, seditiosi, pieni d'inganni, & di fraude uerso di loro uicini, amici, & parēti, & a loro superiori, non per amore o riuerētia obedisconο, ma per paura. Dati alla libidine, & nel mangiare assai modesti, nō osseruono la fede, ne pmesse che dicono o facino, se non quāto a loro pare, ouer e loro utile. Questi Parthi in principio furono suggietti alli Assyrii, poi a Medi, poi a Persi, poi a Macedoni, & dopo la morte di Alessandro magno habbiādo li populi de Macedonia discordie fra loro, se detteno a Eumeno, elqle essendo poi superato & uinto, se feciono suggetti d'Antigone, & di nuouo anchora hebbono p signore Nicanoro, Seleuco & Antioco, finalmente in qsti tēpi se partirono da Macedoni per fauore d'Arsace per le loro discordie, & fra loro prima signoreggio Arsace pdetto.

℄ Arsace prefato primo Re de Sparthi, l'anno della.133. Olimpiade, & del regno di Tolomeo 235 4964 37. comincio regnare, & da lui tutti li suoi successori furono chiamati Arsaci, come tutti li Re Albani da Siluio figliolo di Enea, furono chiamati Siluii, & li Imperatori Romani augusti, li Re d'Egitto Tolomei, similmēte anchora qsti Re de Parthi furono chiamati Arsaci da qsto, del quale secondo Giustino nō se troua l'origene. Costui essendo cōsueti viuere di latrocinii, fingēdo che Seleuco era stato uinto da franzosi asiani entro p fraude in Parthia, & prese el luogotenēte di Seleuco e ucciselo, & per sue astutie fatto Re, & prese el dominio di molte citta, & congrego molto essercito, & assecurosse di tutti li soi nimici, & fu totalmēte Re de Parthi, & senza alcū suspetto, & ordino el modo del uiuere, secōdo lui in tutto'l suo regno, & certi officiali: che fussino sopra la pace & la guerra de tutto'l regno. Finalmēte essēdo molto antico di tēpo mori.

℄ Arsace secōdo figliuolo del sopradittto, dopo la morte del padre, successe nel regno paterno: & ordino uno essercito contro Antioco figliuolo di Seleuco: di cēto milia huomini a pie & uinti milia a cauallo, & contra di lui si uirilmente pugno (come scriue Giustino) chel prego humilmēte douesse essere suo amico, & in lega con lui.

℄ Priabraccio Arsacei, figliuolo del sopradittto, terzo Re de Parthi, essendo regnato.15. anni mori: & lascio Maarde mitridate, & Fraate soi figlioli: de quali el primo chiamato Maarde supero in battaglie li Mardi: & pigliando el Re loro se lo fece pregione & soggietto. Et poco tēpo dopo; auenga

po,auenga c'haueſſe molti figliuoli: morẽdo inſtitui el ſuo fratello in ſuo loco nel regno chiamato Mitridate,elquale habbiãdo pſo el regno,ſubito comincio far guerra cõ Medi,& fu uittorioſo, habbiãdo ampliate le forze fece Fraato ſuo fratello Re della pũcia de Medi: & egli pigliãdo li populi Helymei li cõgiunſe col ſuo imperio, elquale ſe deſtẽdeua dal mõte caucaſo inſino al fiume Eufrate, dopo mori nõ con minor gloria del ſuo auolo Arſace antico anchora lui di tẽpo,& laſcio Fraate ſuo figliuolo ſucceſſore del ſuo regno & herede:elquale deliberãdo fare guerra cõ Antioco fu ĩpedito:eſsẽdoli moſſo guerra nel ſuo regno da li Scythi,& andãdo cõtra li Scythi p defenderſi, laſcio nel regno in ſuo loco un ſuo fidatiſsimo chiamato Hymero, elq̃le dimẽticatoſi del ufficio ſuo,comincio eſſere tirãno & crudele uerſo de Babilonia,& molte altre citta aſpramẽte tormẽto & afflixe. El ſopraditto Fraate eſſendo andato col ſuo eſſercito cõtro li Scythi fu morto,& nel ſuo loco fu fatto Re Archebano ſuo cio,elquale facẽdo guerra cõ Tegarii.eſſendo ferito nel brazzo mori:& ſucceſſe nel regno Mitridate ſuo figliuolo,elquale p le ſue grãde uirtu:merito eſſere chiamato Mitridate magno,& p la crudelita & inuidia fu diſcacciato da ſoi medeſimi ſuditi del regno:elq̃le pſe poi Herode ſuo fratello: & ſubito cõ grãdiſsimo eſercito ando in Babilonia: dou'era fuggito 'l ſuo fratello Mitridate, & aſsediola un grã tẽpo:finalmẽte la pſe:& in q̃lla fece amazzar Mitridate ſuo fratello. Dopo facẽdo guerra cõ romani,pſe & ſupero Craſso cõſule cõ tutto 'l ſuo eſsercito,& poco tẽpo dopo tutto l'eſercito di Herode ſuo figliuolo da Caſſio di Craſso q̃ſtore con tutti li ſuoi principi & baroni fu pſo & morti. Habbiãdo Herode pditto trẽta figliuoli di uarie dõne. Finalmẽte da vno di loro fu morto. Vltimamẽte nel tẽpo di Tiberio Ceſare Germanico, figliuolo di Druſio,& padre di Caligula fu di q̃ſti Parthi uittorioſo,di loro acquiſto triõpho,honore grandiſsimo,& fama.

4965 234 ¶ Tolomeo Euergeta figliuolo del ſopraſcritto Philadelpho terzo Re del Egitto, l'anno ſecõdo della.133.Olimpiade,dopo el padre regno in Egitto, & regno anni.26.per uẽdicarſe della ſorella ſua Beronica:priuo Antioco del regno (come ſcriue Giuſtino nel.27.libro) & preſe & diſfece la Syria, Cilicia:& parte de l'Aſia,& cauone un theſoro quaſi infinito, & anchora li Dei,li quali haueua portati Cambiſe in Perſia anchora porto uia.

4966 233 ¶ Antioco Galerico.3.&.4.Re de l'Aſia & de Siria:in quel anno quaſi medeſimo che Euergete comincio regnare,& regno anni.20.Eſsendo morto ſuo padre,& lui ſucceſſe nel regno, con fortãdolo la madre:laq̃le piu preſto lo doueua phibir,uccise Beronica ſua matrigna ſorella del Re d'Egitto,cõ vn ſuo figliuolo picciolo, habbiãdo fatto tale male ne acq̃ſto molta infamia,& li fu moſſo guerra da Tolomeo: & per la ſua crudelita molte citta del ſuo regno ſe rebellorono da lui:& ſe detteno a Tolomeo,elq̃le ſe nõ fuſse ſtato reuocato in Egitto p diſſenſione del ſuo regno,hauerebbe pſo tutto q̃l d'Antioco:tãto odio cõtra li haueua parturito l'uccifione che fece della matrigna. Et finalmẽte fu morto da Tolomeo & laſcio Seleuco & Antioco magno ſoi figliuoli dopo lui.

4967 232 ¶ Onia ſecõdo figliuolo di Simone giuſto.11.põtifice de li hebrei,eſsendo fatto põtifice dopo Manaſse duro anni.9. Elquale(ſecõdo Gioſepho,nel lib.12.) Eſsẽdo pouero d'ingegno,& auaro,nõ uolſe dare el tributo di.20.talẽti a Tolomeo,ſecõdo le pmeſse de ſoi anteceſſori,e pero Tolomeo ſe acceſe cõtra di lui in ira:& mãdo un'ambaſciatore in Giudea:minacciandoli fare a loro molti danni & guerre:ſe nõ li dauono el tributo ſuo. Per q̃ſta tal ambaſciata nõ ſe rimuto Onia p la ſua auaritia,p laq̃l coſa li Hebrei ſe turbotono. Sẽtẽdo q̃ſto Gioſepho huomo di nobile pgenie:figliuolo di Thobia:& della ſorella di q̃ſto pditto Onia. Per uolõta di Giudei cõtra el uolere di Onia ando Tolomeo,& nõ ſolamẽte fermo pace cõ lui, ma anchora fu ordinato p le ſue virtu da Tolomeo Duca,& ſignore di tutta la Giudea:& delle puincie uicine:eſsẽdo ſtato Onia.9.anni pontifice mori, & fu fatto pontifice Symone ſuo figliuolo.

¶ In queſti tempi fu preſo Milano cõ tutto 'l paeſe d'Emilia & de Liguria da Romani.

¶ Eſsẽdo q̃ſti tre Conſuli de Romani Lucio Cornelio Lentulo,& Fuluio Flacco comincioronо li Romani fare guerra in Italia cõtra populi Liguri, & nel principio fu apiciata la pugna cõ Milaneſi:& tutti li Lõgobardi:& furono morti piu che.23.milia di loro,& cinque milia pregioni liquali menorono in Roma & triõphorono (come ſcriue Liuio) elquale dice che poco tẽpo dopo eſſendo Emilio conſule paſſorono l'alpe ducẽto milia Franzoſi vedẽdo cõtra Romani:el prefato Emilio apiciãdo la pugna con loro ne ucciſe circa.40.milia, & per q̃ſto tutta la Italia ſe dette a Romani,p laq̃l coſa fu ordinato dal Senato di Roma publicamẽte ad Emilio uno triõfo ſecõdo Eutropio, li franzoſi ſono d'animo feroci: & nel principio della battaglia li loro corpi ſon molto robuſti & forti. ma come infinite uolte ſe ne fatta eſperiẽtia nel fine ſono peggio che femine:come ſcriue Eutropio. Queſti frãzoſi eſſendo loro Capitano Marco Bruto:giurorono non uolere mai poſare l'arme inſino che pigliaſſino in Roma capitolio,& l'abbrugiasſino: come poi feciono,auẽga che fuſſino pur uinti dal prefato Emilio. Et non molti anni poi di nuouo fu fatta in Italia guerra cõ franzoſi:& tal guerra hebbe fine eſſendo cõſule Marco Claudio Marcello,& Gneo Cornelio Scipione:perche Marcello uccife molte migliara di Frãzoſi,& preſe la citta di Milano con molte caſtelle:& fece ſuggiette a Romani:preſe molte prede, & ritornando a Roma triompho.

¶ Corsica peruenne in questi tempi sotto la giuriditione de Romani.

¶ L'anno seguēte, come scriue Liuio: tētando li Cartaginesi di nuouo fare guerra con romani subornorono li populi di Sardegna douersi ribellare da Romani. Dopo uenēdo li ambasciatori di Cartaginesi a Roma p trattare di fare pace: la impetrorono. Et Tito Manlio Torquato: vincēdo la Corsica triompho. Et fatto q̄sto li Romani con tutti li populi hebbono poi pace, & nessuno p̄sumaua fare guerra con Romani. Laqualcosa poi che fu edificata Roma solamēte vna volta interuēne: regnando la prima uolta Numma Pompilio.

¶ Demetrio figliuolo d'Antigone.36. Re de Macedonia: l'anno.3. di Euergete comīcio regnare: & regno anni.10. Essēdo lui anchora picciolo: & facēdo suo padre guerra cōtra li Sparthi ne fu uincitore & delibero fare guerra cōtra li Athenesi: essēdo in q̄lla pugna vinto d'Alessādro figliolo di Pyrro re de li Epiron & supato: pdere el regno del essercito suo. Repigliādo q̄sto Demetrio le forze: vedēdo el padre eēre discacciato nō solamēte reacq̄sto Macedōia, ma spoglio el p̄fato Alessandro del regno suo, & d'ognī sua facultа. Tāte erono le forze delle gēte d'arme i q̄l tēpo, che spesse uolte li re spogliauono l'un l'altro. Dopo q̄sto Demetrio tolse p dōna la sorella d'Antioco Galerico: dopo ne p̄se una altra, & la prima ritorno col fratello d'Antioco, & psuaseli che douesse fare guerra cōtro a q̄sto Demetrio gia suo marito, elq̄le dopo poco tēpo mori, & lascio el suo regno a Filippo suo figliuolo anchora picciolo, alq̄le dette Antigone p suo tutore. 232 4968

¶ Antigone terzo.37. re de Macedonia: l'anno.13. del regno di Euergete comincio regnare, & regno anni.15. elquale essēdo morto Demetrio sopraditto la sua dōna p̄se p sua, & fecesi re, auēga che molto se affatticasse, & p q̄sto & molte seditione fussino cōtra lui ordinate. Sentēdo q̄sta el p̄fato Antigōe uscite fuora del palazzo in publico, & ināzi a ciascuno p̄se la corona c'haueua in testa, & gettola in terra: p̄gando q̄l populo che eleggessino vn'altro elq̄le nō sapesse a loro comādare: o ueramēte loro iparassino esserli ubedieti, & che lui nō uoleua tal regno indiuiso & pieno d'affanni possedere. Dopo ricordo a q̄l populo ciascun bñficio c'hauesse a loro fatto d'hauere domati li nimici loro, & come la loro dignita, nō solamēte haueua cōseruata, ma anchora accresciuta. Per lequale parole mouēdosi p vergogna, q̄l populo di nuouo lo cōsermorono loro re. Bēche ci fusse un poco di tēpo ināzi: nelq̄le furono spēti tutti q̄lli che li erono cōtra. Ha bbiādo p̄so & fermo el regno comincio fare guerra cōtra li Sparthani, liq̄li se messono in ordine, nō solamēte p la loro liberta: ma p la salute di tutti cōtra Macedoni. & nō tāto li homini ma anchora le dōne & li loro figlioli aiolamēte, & nessū curaua della ,ppria, ma della cōmune salute. Et nessuna di q̄lle donne: p l'amore grāde verso del bē cōmune pianse mai la morte del marito suo. Li uecchi laudauono la morte di loro figliuoli giouani, morti p zelo de la p̄ria. E similmēte anchora faceuono li figlioli loro. In q̄sto mezzo uedēdo Cleomene re de li Sparthani, dopo l'uccisione di molti soi nimici esserli restati solo.4000. del suo essercito, se parti, & menādo seco le dōne li figliuoli ando in Egytto a trouare Tolomeo, dalquale fu honoratamēte receuuto, & molto tēpo uisse cō lui con beniuolētia grāde. Dopo essēdo morto Tolomeo Euergete el suo figliuolo l'uccise cō tutti quāti li soi. Et q̄sto Antigone habbiādo flagellati molti Sparthani, non uolse che la citta fusse messa asacco. Et pdono a tutti quelli ch'erono restati, dicēdo c'haueua guerra cō Cleomene, non con li Sparthani, elquale essēdo fuggito, era spēta ogni sua ira. Et poco tēpo dopo anchora lui mori, & lascio quel regno a Filippo suo figliuolo anchora picciolo. 221 4978

¶ Giosepho hebreo ueramēte buono huomo & magnanimo, elquale redusse el populo Giudeo da pouerta, & calamita, a ricchezze & prosperita. Quest'anno habbiando dispēsati li tributi.22. anni a Syria: & Fenice, & in Samaria, lasciando Hyrcano suo figliolo mori.

¶ Hyrcano figliolo del p̄fato Giosepho: successe in loco del padre in dispēsare li tributi di Tolomeo i Syria & nelle altre puincie, & similmēte lui dalla sua pueritia. fu hō di mirabile uirtu & ingegno elq̄le acq̄sto Giosepho suo padre di Pātomina sua dōna, & figliola del fratello, essendo di eta d'anni.13. q̄sto Hyrcano demostro essere robustissimo & prudēte d'aio: in modo tale che uerso di lui li fratelli cōceperono grāde odio & inuidia. Volēdo Giosepho suo padre fare proua delle uirtu d'Hyrcano suo figliolo, lo mādo discosto doi giornate a seminare molte terre cō buoi: & nascose li lacci cō liquali se li auono. Vedēdo questo Hyrcano fece un pēsiero d'animo uirile, & molto maggiore dalla eta sua. Et uccise dieci para de buoi, & le carne distribui fra soi bubulchi, & diuise le pelle, & feciene lacci p ligare li buoi: in mō tale che semino q̄lle terre leq̄le li haueа dato cħ seminasse suo padre. Et ritorno al padre, dalq̄le sentēdo la sua prudētia & astutia molto l'amo piu chel figliolo, & di q comincio hauere principio l'inuidia de fratelli. In q̄sto tēpo essendo nato a Tolomeo un figliolo, tutti li principali circōstāti & sudditi andauono in Alessādria p fare grā festa molto bene ornati. Essēdo gia Giosepho suo padre antico, p el tēpo nō vi pote andare. Recusando tutti li altri figlioli, d'andarui: Hyrcano se offerse bēche fusse picciolo ādarui, dicēdo nō hauere bisogno di molti dinari p la via nel ādare, pur che scriuesse in Alessādria una lettera al dispēsatore suo, che li desse li danari necessarii, p mettersi in ordine a similitudine de li altri. Stimādo Giosepho douerli bastare solo dieci talēti p honore el natalitio del figliolo del Re, scrisse in Alessandria al suo pcuratore. Pigliando Hyrcano q̄sta lettera ando

ando in Alessandria,& dettela al pcuratore del suo padre,al quale domando mille taléti. Irato quel pcuratore tipse molto Hircano giouinetto stimãdo che uolesse lussuriosamête uiuere. Allhora acceso di furore Hircano p queste parole fece mettere in carcere ql dispêsatore:elqua/le subito li dette mille taléti,& feceio cauare di pgione. Habbiãdo hauuto Hyrcano questi dinari cõpero cêto serui:& altretãte serue:che sapeuono lettere:& donogli tutti al re cõ altrittãti ta/léti:& similmête le serue altrittãti talêti dono alla reina. Dopo essendo nel cõuito del re:se puose l'ultimo nel piu uile & infimo loco. Et p dispregio tutti li altri del conuito li poneuono inãzi solamête l'osse auãzate:& lui semp uedêdo qsto taceua Venêdo poi el re nel cõuito: li fu ditto da tutti. Vedi signore quãta roba si e stata posta inãzi ad Hircano che tutte qlle osse ha spoglia te. Sorridêdo Hircano giouinetto disse. Signor mio Re io nõ son cane elqle mãgia semp l'osse con la carne: come hãno fatto costoro:li huoi mãgiono la carne:& lascione l'osse: come ho fat to io al psente. Marauigliandosi el re de la risposta sua secondo giouanetto:uolse che ciascun li facesse festa. Et hauêdo ueduto el Re la sua magnanimita nel hauerli fatto si degno psente li co mãdo che li domãdasse qual gratia che uoleua : & Hyrcano nõ li domãdo altro se nõ che scri/uesse al suo padre & fratelli vna lettera di comêdatione. Sêtêdo li fratelli come liera stato hono rato dal re fingêdo farseli incõtra:lo uolseno uccidere,& egli preuedêdo le loro fraude:se mes/se in ordine:& uccisene molti di loro. Et di Hierusalê ando di la dal fiume Giordano cõ molte gête domãdãdo a qlle gête Barbare tributo & con molti faceua guerra. Et in qlli paesi edifico una torre tutta di pietre biãche:& molti altri castelli:& chiamo ql paese Tyro , & habito in ql paese.7.anni:secondo Giosepho nel lib.12. Finalmête regnãdo el magno Antioco,dubitãdo hir cano non essere pso & tormêtato da lui per ql c'haueua fatto cõtra quelli barbari:uccise se stes/so con le proprie mani:& tutta la sua sustantia hebbe el prefato Antioco.

ℭ Symone e figliuolo d'Onia põtifice.12.pontifice de li hebrei:in qsti têpi dubitãdo Onia suo patre della crudelita d'Antioco. Et andãdo in Egytto fu fatto pontifice:& duro anni.12.hõ ue ramête bono elqle fece molte ope degne di laude:cõe scriue Giesu figliuolo di Sidrach nel suo ecclesiastico:al.49.capi.amplamete. Finalmête morêdo lascio Onia suo figliuolo successore.

4985 214 ℭ Seleuco Ceraunno secõdo.5.Re de Syria:l'anno.20. di Euergete comincio regnare,& regno anni doi succedêdo nel loco di suo padre morto subito ordino un grãdissimo esercito cõtro a quelle citta che se erono ribellate dal padre, & nauigãdo con furor grãdissimo uenêdo molte tempeste per mare affogo tutto'l suo esercito:& non li rimase di tanto thesoro niête,se non el corpo nudo con pochi de sor:come scriue Giustino, nel.7.lib. delli Epito.& puoco têpo dopo tal fortuna essêdo uinto da Tolomeo, Euergete fuggite in Antiochia,& di qui scrisse ad Antio co suo fratello,domãdandoli aiuto. Essendo Antioco maggior di têpo di lui.fingêdo aiutarlo, & habbiãdo grandissima sette di ql regno,finalmête lo tolse p lui,& qsto Seleuco mori.

4987 212 ℭ Antioco p sopranome chiamato magno,& di tal nome quarto.6. Re de Syria : l'anno.23.di Euergete comincio regnare in Syria:& regno anni.36.& fu secondo Giustino chiamato Hiera ce.perche non seguitaua costumi de huomini: ma de uccelli rapaci nel tuore le cose ad altrui. Facêdo in principio guerra con Tolomeo Filometore, fupando lo discaccio del regno & dette molti affanni al figliuolo p tuorli totalmête el regno. Dopo essendo cresciuto in potêtie & ric chezze se dette alla lussuria & supfluita:in tal modo che suoi caporali del esercito portauono le scarpette & calce tutte d'oro. A costui anchora dette Annibale Peno Cartagine p timore de Romani:& fuggi a lui, Al quale mostro Antioco tutta la dignita & põpa del suo esercito. Et in qsta uanagloria domando Annibale se stimaua che tanto esercito,& tãto thesoro fusse sufficiê te a Romani. Vedêdo Annibale la pusillanimita di qlli huomini d'arme tanto amplamête orna ti in se medesimo li uilipese:& pur disse. Credo signore massimamête essendo li Romani si aua ri. Non intêdêdo pero che fussino de potêtia eguali: ma di pde:secõdo che scriue Valerio nel. 9.lib. Dopo nõ potêdo li Romani piu supportare l'insolêtie d'Antioco ,& di Annibale,li mosso no guerra mãdando Lucio Cornelio,& Scipione cõsuli, & Nausica Affricano cõ loro,cõ arma ta grandissima p mare,uinseno Annibale,& similmête Antioco, & constrinselo domandare pa ce da Romani, liqli li concessono in qsto modo & forma:che se douesse partire del Asia,& della Europa,& habitasse in Thauro & desse.20.huomini p ostaggio:accio che ciascuno anno pagas se dieci milia talenti:& desse a loro Annibale,elquale era stato cagione di qlle guerre. Antioco fra qsti.20.huomini ditti di sopra.ui mando el figliuolo chiamato Nobile:& lui pse la uia uer/so el monte Thauro,dopo ando a trouare Prusia Re de Bithinia. Et entrando poi in Persia:ne laquale fu messo da sacerdoti p cupidita de pecunia:laquale lui promesse dare a loro. Finalmê te non osseruando loro la fede,da loro fu morto. Et tagliato p tutti li mêbri,fu gettato in quel modo fuora del têpio : come se legge nel secondo lib.de Macabei al primo capi. Per laqualcosa tutti li populi benedissono Iddio,poi ch'era stato morto Antioco crudele.

4989 210 ℭ Colosso cioe una statua grandissima del sole fatta da Lydo maestro dignissimo,in qst'anno p un grãdissimo terremoto: essêdo nel Isola di Rodi cadette: laqle era durata cosi anni.56 secõ do Eusebio. Et come scriue Pli.era una statua mirabile,& d'altezza di.70.gomiti a similitudine

d'una torre, le digite de laquale erono maggiore che ciascuna altra statua. Di questa statua poi che fu caduta: el Soldano del Egitto pigliado qsta Isola: ne carico. 900. camelli di ql metallo, & portollo in Alessandria. Et scriuono li auttori qsto essere stato un delle sette cose mirabile del mõdo: & quasi la maggiore. ℂ Huomini nelle scientie eccellenti.

ℂ Giesu figliuolo di Sirach p natione hebreo, i qsti tẽpi secõdo Eusebio, fu di sciẽtia, & di co/ stumi in Hierusalẽ molto honorato, elquale cõpose el lib. chiamato ecclesiastico, nelquale trat/ ta di ciascũa uirtu. & li pose nõe ecclesiastico: pche in qllo se tratta de la ecclesiastica disciplina, & religiosa cõuersatiõe. Tutti li libri di Salamon: cioe, puerbii lo ecclesiastes, la Cantica, la sapie tia, & qsto ecclesiastico dalla chiesa tutti son chiamati libri della sapientia: si pche trattono special mente: si anchora pche chi osseruara ql che in quelli se contiene: serano ueramẽte sapiẽti. 209 4690

ℂ Diogene stoico, fu in questi tempi eccellente, elquale benche fusse de Seleucia: perch'era si uicino a Babylonia: fu chiamato Babilonio.

Vedi la cõti/ nentia d'un homo.

ℂ Diogene magno philosopho Synopeo per generatione: mori nel tempo di Tolomeo Filadel pho, elquale haueua remosso da se ogni piacere carnale & corporale, & usaua solamẽte due ue ste: una per el uerno, & l'altra per el caldo, non imbottaua mai uino, ne congregaua pane se nõ hora per hora. Essendo debile di corpo per sua sustentatione portaua una mazza: el piu de le uolte domãdaua el cibo p sua sostẽtatione da ciascuno che fusse passato per la uia. Habitaua sot to portici della citta, notado li uicii di ciascuno che passaua: liquali corrompeuono li costumi boni. Haueua un uaso grãde, nelquale spesse uolte staua: & secondo li tẽpi: essendoui dentro lo riuolgeua al sole. Vno giorno habbiando solamẽte una scudella di legno cõ laquale beueua ve dendo un fanciulletto beuere con le mani ad vna fonte: getto qlla scudella in terra rõpendola: & disse. Non sapeuo che la natura hauesse produto un uaso per beuere. Fu huomo di tanta co stantia: & d'animo fermo: che non haueua simile: ne mai se turbo, la contineñtia delquale come scriue Valerio: Alessandro magno non puote uiolare. Fu fra l'altre sue uirtu potẽtissimo, secon do Seneca in molti luoghi essendo un giorno domãdato ql che douesse fare l'huomo che non se adirasse respose. Recordesi che non ha sempre bisogno di essere seruito, anci piu presto biso gna che lui serua ad altri. Ne anche bisogna del cõtinuo obeditlo pche qualche uolta e necessa rio che lui sia ubediẽte ad altri. Ne e bisogno sẽp essere reuerito, ma alcuna volta e necessario che lui reuerisca altri, & in qsto se debilitara l'ira sua. scrisse molte opere: de lequale habbiamo presa qsta degna sentẽtia. Et ueramente e da notarla. Se alcuno te dara cõ amore un buõ consi/ glio, fa che con amore tu li sia ubediente. Furono cinque chiamati Diogene. El primo Apollo niate medico eloquẽte, & discipulo di Massimene nel tẽpo di Anassagora. El secõdo Sicyoneo elquale scrisse le guerre di Peloponneso. El terzo fu qsto. El quarto fu qllo: delquale dicemo di sopra Babilonio. El quinto di Tarsi scrittore delle questione de poeti.

Sẽtẽtia molto notabi e.

ℂ Antipatre stoico phõ huomo d'acutissimo igegno fu i qsti tẽpi, & scrisse molte cose degne.

ℂ Onosicrito aginẽse philosopho mori nel tẽpo di Diogene: elquale caualcando con Alessan/ dro magno, scrisse tutto'l suo principio, li fatti, & guerre, & come Xenofonte le laude di Cyro rescrisse cosi costui di Alessandro, de quali se dice che fu nel scriuere un medesimo stillo.

ℂ Tolomeo Filopatro. 4. Re del Egitto l'anno della. 141. olimpiade: dopo suo padre comicio regnare: & regno anni. 17. Costui secondo Giustino, fu chiamato Filopatro: pche uccise suo pa dre & similmẽte el fratello E come fu scelerato nel pigliare el regno, cosi fu vile nel ministrare. Habbiando acqstato nel pdítto modo quel regno: stimando essersi fama & honore incomincio in tutto darsi alla lussuria: & similmente fece tutta la sua famiglia: & non solamẽte li suoi ami/ ci perfetti: ma tutto el suo essercito: lasciando la sollicitudine & vigilantia delle arme se detteno al ocio & a piaceri. Per laqualcosa Antioco magno Re de Syria di soprascritto: prese in breue tẽpo molte delle sue citta & paesi. Dopo con molto essercito entro nel Egytto. Sentẽdo Tolo/ meo tal nouella impaurito gli mando ambasciatori: pgando Antioco che li piacesse sostenere un puoco fin che anchora lui se mettesse in ordine. Habbiãdo apparecchiato un'essercito gran de uẽne in Grecia: & reacquisto ogni cosa perduta. Et come scriue Giustino: hauerebbe soplia to Antioco: & priuatolo del regno: se la uirtu fusse correspõsta alla fortuna: facẽdo la pace stet te poi in riposo. Di nuouo dandosi alla lussuria uccise Euridice sua dõna: & inamorosse d'una sorella di Agatocle meretrice in tal modo che nissuno nel suo regno haueua minore potentia che lui in tanta uilta uẽne appresso di ciascuno. Finalmẽte inuolto in questi uitii mori: lascian do un figliuolo dopo lui di. 5. anni. Et come fu morto Agatocle suo luogotenẽte nel regno fu morto, & quella & le altre meretrice per uendetta di Euridice, gia donna del re dal populo fu/ rono morte. In questo tẽpo quelli d'Alessandria mãdorono ambasciatori a Roma pgando el senato che pigliassino la tutela di quel figliolo picciolo di Tolomeo, & fauorisseno ql regno & lui habbiando inteso che Filippo & Antioco haueuono partito fra loro. 802 4992

ℂ Filippo figliuolo di Demetrio. 38. re de Macedonia, l'anno. 2. del regno di Tolomeo comin/ cio regnare, & regno anni. 41. Essẽdo morto Antigone suo tutore, & egli di eta d'anni. 14. prese quel regno. Laqualcosa sentẽdo li Dardani & lialtri populi vicini, habbiãdo cõtinuo odio cõ el 207 4992

Re de

Re de Macedonia, in dispregio del eta di questo Filippo li mossono molte guerre, & similmé/
te fece anchora lui cõtra di loro, & superãdogli comincio fare guerra cõ li Etholi, & puoco tē/
po poi, lasciãdo li Etholi mosse guerra a Romani. Et mãdãdo l'essercito suo in Italia. li Darda/
ni cominciorono dãnificare li suoi paesi aspramẽte, & presono de suoi piu che uinti milia p̄gio
ni. Per laqualcosa fu cõstretto Filippo retornare a defendersi. Et lascio l'impresa cõtro Roma/
ni. Dopo habbiãdo fatto securo el suo regno, repigliãdo le forze & crescẽdogli: l'animo, di nuo
uo mosse guerra a romani: da quali fu superato & uinto: & stãco per la guerra & debilitato:
domãdo pace a Flaminio cõsule. elquale con q̃ste cõditione & patti: che del suo regno piu non
se impedisse: ma solamẽte retenesse el nome se uolea del re: & lascio tutte l'altre citta in Grecia
& reseruosi in tutto Macedonia.

4993 206 ¶ Amilcaro figliuolo d'Hãnibale duca di Cartagine: & p̄re del magno Hãnibale: in q̃sti tẽpi se
cõdo Liuio mori: lasciãdo di lui doi figliuoli: cioe Asdrubale & Hãnibale piccoli. Elq̃le essendo
anchora giouinetto fu fcõ sopra l'essercito in Cicilia dopo la prĩa guerra pũica: & inãzi al suo
tẽpo furono p mare & p terra guerre durissime cõtro a Cartaginesi dopo che lui uẽne: mai li
Cartaginesi hebono paura de nimici loro. Ma spesse volte Amilcaro dãnifico li Rõani ne li pae/
si loro: & semp̄ fu cõ loro uincitore: secõdo Polibio historico: elq̃le ne scriue ainplamẽte. Fra q̃/
sto Amilcaro & Hãnibale suo figliuolo fu Asdrubale, elq̃le fece maggior cose col suo consiglio
che cõ le forze Dopo costui renouo la tregua cõ Romani: & p̄se p cõfino & termine de Roma
ni: & de Cartaginesi el fiume Hybero: & uolse che Sagũtini in Hispagna: liquali sono fra Car/
taginesi: li Romani fussino in tutto liberi. ¶ Principio della secõda guerra punica.

4994 205 ¶ La secõda guerra punica, laq̃l essẽdo capitano Hãnibale: hebbono li cartaginesi col populo
romão: comĩcio l'anno. 4. Tolomeo soprascritto: & della. 142. olimpiade: & duro anni. 17. & fu
piu mirabile che alcũa fusse mai prima: ne mai trouão che alcũo cõ simile forze pigliasse mag/
gior & piu forte citta: ne mai fusse piu dubia guerra: ne piu uicini alla morte & picolo li vĩcito
ri che coloro che pderono. E piu se cõbatteua cõ odio che cõ le forze. In q̃sti medesimi tp̄i hab
bião mostrato di sopra: tutti li iperii del mõdo p noua successiõe de signori furono mutati in
Macedõia. Era Filippo di eta d'ãni. 14. In Asia Antioco picciolo minore d'ãni. 10. In cappadocia
in Egitto: & similmẽte in Sparthi: & anchora in cartagine: i luogo di Asdrubale fu messo Hãni
bale suo fratello anchora giouine: li costumi: & la uita delquale: secõdo che habbiamo possu/
to trahere da Plutarco & Liuio: liq̃li amplamẽte scriuono di lui: qui breuemẽte scriueremo.

4996 203 ¶ Hãnibale adũque figliuolo del p̄fato Amilcaro: essẽdo in q̃sti tẽpi di eta d'anni. 25. fu creato
capitano del essercito di cartagine: habbiãdo piu in lui che in altri securta. Costui tutti li altri
capitani & cõdutteri tãto di prudẽtia: di audacia, de cõsiglio ne gli piculi p̄cedeua, quãto el po
pulo de Roma gli altre natione, de potẽtia el corpo suo nõ fu mai stãcho, ne l'animo uinto. Nel
tẽpo della estate o del uerno semp̄ era simile, tẽperato nel cibo & nel beuere, viuẽdo naturalmẽ
te, & nõ per piacere, & de di & di notte vigilante ne li tẽpi cõgrui & solicito. Et q̃l ch'e cõsueto
a lialtri fare in riposo & gete: nõ in letto parato, ne in ocio, ma semp̄ uigilãte ordinãdo pẽsaua.
Spesse uolte fu ueduto da soi huomini d'arme dormire in terra fra li altri, essẽdo in battaglie,
nel uestire cõposto, & nõ piu superbo che lialtri a lui eguali, & similmẽte ne li caualli, & nelle
arme. Et semp̄ cõbattẽdo di tutti era el primo, & nel ritornare l'ultimo. Et pero semp̄ cõ tutti
che cõbattete fu vincitore. Fatto capitano in tre anni soggiugo q̃si tutta l'Hispagna, & q̃lla citta
famosissima & grãde de Sagũtini, amicissima del populo di Roma, assedio per la fame, i modo
tale che secõdo Augustino, nel lib. della citta di dio, per la fame grãdissima fu quel populo co/
stretto mãgiare molti giorni l'un l'altro. Finalmẽte essendo stãca, & d'ogni sua salute spogliata
accio che nõ peruenissino nelle mani di Hãnibale p̄giõi, feciono un foco grãdissimo in publico,
& di cõmune consiglio tutti ui si gettorono dẽtro, & fatto questo Hãnibale lascio Asdrubale
suo fratello per guardia della Hispagna, & egli passo le selue pyrrene & uenẽdo appresso delle
alpe, lequale diuide l'Italia dalla Francia, & mai p̄sona, eccetto Hercule haueua passato con es/
sercito in tal modo q̃lli luoghi sassosi cõ foco & aceto apse, che ui passaua un'elephante carico:
che inãzi affatica un huomo solo ui poteua passare. Niẽtedimeno in q̃lli luoghi molti p le ne/
ue insieme cõ li elephanti pirono. Finalmẽte vẽne Hãnibale ne li paesi di Turino & habbiando
circõdato tutti li paesi, pcosse tre uolte li Romani cõbattẽdo, & tolse a loro molte citta. Venẽ/
do piu auanti uerso Milano, fece el simile. Dopo passando el mõte Apẽnino: uenne in Tosca/
na in q̃lli luochi, doue al p̄sente e Firẽza, & in tal mõ hebbe male ne liocchi, che pdete l'occhio
destro, ouer cõe altri dicono, mai uide poi bene da q̃ll'occhio, & bẽche nõ fusse totalmẽte gua/
rito essendo app̄sso del lago Trãsimeno, cioe di Perusia: uccise. C. Flaminio cõsule q̃si cõ tutto'l
suo essercito, che furono li morti piu di. 26. milia, & fatto q̃sto subito dal senato di Roma li fu
mandato incõtro Fabio massimo elq̃le uenẽdo occultamẽte per mõti & luochi secreti p assal/
tare Hannibale: habbiãdo aiuto da li Aretini fu supato Annibale, liquali Aretini mãdorono a
li Romani tanta moltitudine di gẽte: quanta tutta Toscana al p̄sente potrebbe ordinare: & in
tal mõ affatico l'Italia per anni. 16. Dopo Annibale ando in Puglia, di nuouo afflisse li Romani

appresso le Căne,nellaqual battaglia furono morti tăte miliara de Romani che piu di tre mog gie d'anelle d'oro liqli furono cauati di lor deti mădato in Cartagine Hănibale pche ui era vn grădissimo numero di gentilhuomini di diuersi ordini di Roma liqli o furono morti o pgio ni nō e alcun dubbio che Romani erono spēti, se dopo qsta uittoria Hănibale subito fusse an/ dato a Roma. Finalmēte Hănibale semp̄ uittorioso fu pgato & stretto da suoi cittadini che ab/ bădonasse l'Italia & retornasse nella patria sua per aiutarla, laqual era oppressa da P. Scipione. Essendo occupato nella guerra per liberare la sua patria, li cartaginesi feciono pace col popu/ lo Romano, elqle constrinseno li Cartaginesi che confinasseno Hănibale: & cosi feciono, & lui ando a trouare Antioco Re de Syria, elquale ordinădo fare guerra cō Romani. disprezzădo li cōsigli d'Hănibale elquale haueua parlato in Epheso con Vilio ambasciatore de Romani, & pero li haueua generato suspetto. Per laqualcosa Antioco fu uinto non uolĕdo el consiglio d'Hănibale da Romani, liquali li mădorono a dire se voleua hauere pace cō loro che douesse mădare a loro Hănibale. Elquale sentendo questo dal prefato Antioco subito fuggi, & ando a trouare Prusia re de Bithinia, nō li dicĕdo la domădata de Romani di lui. Ma sapedo T. Quin to ambasciatore de Romani Hănibale essere appresso del prefato Prusia delibero perseguitar/ lo. Essendo fatto noto questo ad Hănibale, accio che non fusse preso da Romani subito prese el ueneno elquale haueua nel suo anello, come fanno li Re, & mori. Et in tal modo se libero da le mani de Romani. Mori questo Hănibale, come scriue Plutarco, essendo di eta d'anni.70. El corpo delquale dicono che fu posto in Lybyssa in un sepulchro di marmoro, nelquale fu scolpito questo Epitaphio. Qui e Hănibale, delquale scriue Trogo, che mai măgio una uolta senza guerra, ne perde mai la sua castita fra tante migliara di giouenette donne pregione, ne mai uso uerso de suoi amici, ouero nimici tradimenti. Et mori l'anno.20. del regno di Tolo/ meo, & della.14 Olimpiade.

¶ Fabio masimo cōsule de Romani dignissimo, per la sua eloquentia & esperientia di ciascu na cosa, fu in questi tēpi in Roma molto honorato. Elquale uedĕdo la republica di Roma per uarie guerre essere stata uessata, & stare in pericolo misse el corpo suo al essercitio delle batta/ glie. Et similmēte cō la sua eloquētia conforto fare li Romani. Et uolendo la uita sua scriuere breuemēte, habbiădo superato li Lybici, & molti altri populi & natione, hebbe cinque triom/ phi. Dopo essendo creato dittatore cōtro Hănibale perche era pieno di cōsigli. El corpo suo da picciolo haueua consueto nelle arme. Era audace con temperăza & prudĕtia, con loquele piu presto che cō battaglie cōseruo in quăto puote la republica sua, laquale uenĕdo alle mani del suo compagno cōsule capito male. Vedĕdo Fabio Minucio suo cōpagno essere uinto da Peni auĕga che li fusse contrario, deposto l'odio per amore de la patria, ando contro a Peni, & uincĕ doli libero li Romani, ne laquale uittoria disfece la citta di Tarĕto. Et bĕche guastasse la citta. Niĕte dimeno nō uolse toccare le statue & simulachri de li dei. Et come scriue Augu. nel.1. lib. de la citta di dio, al.6. cap. dicendoli el suo secretario quel che uolesse fare desegni di quelli luo/ chi liquali haueua presi, Domădo che cosa o quelli fussino. Respose son molte gră cose, & mas/ sime li dei, ouer le statue loro. Allhora respose Fabio: Lasciamo li Tarĕtini li loro dei. Et di que sto Fabio disse molte uolte partendosi Hănibale della battaglia con lui. Non ho io ditto mol te volte. Lasciamo questa tēpesta? Vincĕdo vna uolta Hănibale li fu preparato dal senato di Ro ma un dignissimo triōpho, come scriue Liuio, nel.4. suo libro di lui amplamente.

202 4997

¶ Liuio Salinatore & Claudio Nerone, in qsti tempi dal senato di Roma furono ordinati cō suli contro Asdrubale, & furono mădati cō grădissimo essercito contra lui in Hispagna. Et in quel tĕpo l'Isola de Sardegna se ribello da Romani. Per laqualcosa furono mădate le gēti d'ar/ me in quatro parte in Macedonia cōtra Filippo, in Sardegna cōtra Sardi, in Italia cōtra Hăni/ bale Facendo Liuio Salinatore pace con Attalo Re d'Asia, prese Macedonia & supero Filippo. Prese anchora la Cicilia &.60. citta, & ne cōbatte.26. Dopo trascorrĕdo di nuouo uise Asdruba le & ucciselo, & riceue dal senato el triompho, come scriue Liuio nel.30. suo libro.

200 4999

¶ Marco Claudio Marcello consule Romano, essendo in questo tĕpo molto honorato, fu mă dato dal senato contra Syracusani, & prese & guasto la citta di Syracusa. Et come scriue Santo Augu. nel.1. lib. de la citta di Dio, al cap.6. inăzi che pigliasse la ditta citta piăse la sua ruina, & inăzi sparse le lachrime che la prefata citta el suo sangue per cōseruare la pudicita de suoi nimi ci: & inanzi che alcuno entrasse nella citta, fecevno editto, che nessun presumesse uiolare alcun corpo libero. La uita sua amplamēte scriue Plutarco: & noi in breuita. Fu Marco Claudio cin que uolte consule, pch'era molto atto nelle arme & robusto di corpo & vigilăte & solicito nel cōbattere: come dechiarono le sue battaglie, ne l'altre cose humanissimo, affabile, & modesto, & mai ne le battaglie recuso di cōbattere, & semp̄ cō tutti fu uincitore. Per laqualcosa essendo anchora giouinetto hebbe corone, & tutti li altri honori cōsueti dare da li iperatori a qlli che bene se essercitauono nelle arme. Et nō replicădo li altri suoi fatti eccellĕti, solo diremo questo degno di memoria. Facĕdo li hebrei guerra cōtra romani: & uedĕdo Marco Briomate loro ca pitano grăde di corpo armato dignissimamēte & ornato d'oro & argento: & altri uarii orna/ menti,

menti, se li fece incontro, & con la lanza el percosse & uccíselo. Dopo apiciata contra el suo esser cito la pugna li supero & fu uittorioso. Pigliando Milano & l'altre citta & castelle uicine & cir cõstante l'altre tutte spontaneamente temedo se detteno a Romani. Perlaqualcosa li fu da Romani un triompho dignissimo, reportando in Roma molti thesori di prede acquistate de nemici Dopo cõbattédo coo Peni, uccidédo cinque di loro principali & piu nobili similméte fu uincitore. Di nouo esséndo rota la tregua da Hypocrate capitano de Syracusani, laquale era fra loro & Romani. Questo Marco pse la sua, & del suo essercito uccise piu che otto milia, & quasi tutta la Cicilia trascorrédo guasto. Finalméte combattédo di nuouo con Peni, fu con una lãza ferito insieme con Crisippo suo compagno, & in tal modo mori.

¶ Onia magno figliuolo di Simone põtifice, essendo quest'anno morto suo padre fu fatto põtifice, & sedette anni.29. nel tépo delqle Antioco magno habbiádo supato Tolomeo Filopatro. come scriue Giosepho nel lib.12. suggiugo anchora la Giudea. & mandaodo l'essercito cootra Hierusalé subito senza alcuna cõditione la pse, aprédoli le porte qlli che li cõsentiuono. Et entrando ne la citta ne uccise circa.60. milia di loro, liquali lierono tutti cõtrarii. Et similméte di qlli che li haueuono apte le porte, & tolse tutti li thesori del tépio, e tutti li soi ornaméti, in mõ chel põtifice & li altri sacerdoti, & quel populo ch'eraoo rimasti prãgeuono amaraméte. Dopo messe assacco tutta la citta, & meno pgioni piu di.10. milia, & fece a qlla citta molti mali & dáni. A qsto Onia põtifice Ario Re de Lacedemoni mádo ambasciatori & lettere. Dicédo hauer trouate certe scriture, leqle diceuono che li hebrei, & Lacedemoni erano discesi da una pgenie medesima & hebbono famigliarita grádissima cõ Abraá, & sempre anticaméte furono confederati

insieme. In qsto tempo Seleuco successore d'Antioco mádo un certo suo secretario chiamato Eliodoro in Hierusalé, pche fornisse di spoliare el tépio d'ogni suo thesoro. Elqle entrando nel tépio, cõe se legge nel.2. lib. de Macabei al.1. cap. subito doi gioueni nascosti nel tépio usciron o fuora, & uccisen o el pfatto Eliodoro. Ma dubitádo Onia l'ira di Dio, p qsto homicidio offerse sacrificii p lui & subito resuscito. Ritornádo Eliodoro al Re Seleuco, li narro tutto'l caso. Finalméte qsto Onia mori, & lascio un figliuolo anchora picciolo, & Seleuco dette el suo principato & el pontificato al suo fratello chiamato Giesu, altraméte Menelao.

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

¶ Aristobolo per natione giudeo Peripatetico, pho, fu in qsti tépi, secõdo Eusebio molto honorato, elquale fra l'altre sue ope degne, scrisse a Filopatre re cẽto cõmentarii sopra Moyse.

¶ Archimede syracusano philosopho & geometra sopra tutti li altri geometri del suo tẽpo, la morte sua scriue Plin. ampiaméte nel.3. suo lib. dicédo, ch'essendo psa Syracusa p tradiméti laql citta lui haueua molto tpo diffesa cõtra la potétia di Marsilio romano & eéndo guasta tutta la citta, & messa assacco, designádo certi Diametri in terra fu morto, nõ conosciuto da un homo d'arme passando per uia. Costui fu el primo fabricator de la spera, secondo Cicerone nel.1. lib. de le Tusculane, laquale Laertio attribuisse a Nasimádro philosopho, compose una opera degna di Cyliodro, laqual Nicolao quinto pontifice massimo fece poi tradure in latino.

El primo inuéto re de la spera.

¶ Filopomene megalopolitano impatore & illustre pho, elqle fu hõ seuero, la uita delqle scriue Plutarco ampiaméte, fu in qsti tépi. Et fu chiamato l'ultimo hõ da Greci, cõe dopo lui nõ ui fusse altro hõ degno. Et eéndo di eta d'anni.30. discacció Cleomene re de Lacedemonii, elquale era entrato di notte ne la citta p tradiméto cõ furore grádissimo, & uccise Demophanto capitano del essercito de Chési. Et finalméte discaccio tutti li nimici, & ultimaméte fu auenenato da Dinocrate. Fu molto humano & affabile. Di lui si legge, ch'essendo un giorno ditto ad una gẽtil dõna megarése che in casa sua uenirebbe alloggiare l'impatore Acheoro, era molto d'aio afflitta, nõ esséndoui el marito. Séténdo anchora qsto Filopomene si uestite d'una ueste uile, & andone in casa di qlla gétil dõna & essendo insieme cõ li altri serui, interuéne che qlla gétil dõna lo uide passare, & dissegli che la douesse aiutare. Allhora Filopomene posando la ueste c'haueua uile comincio a tagliare legne in aiuto di qlla gétildõna. In qsto mezo giũse el pfato Impe ratore, elquale riconobbe Filopomene, & dissegli ch'e qsto che tu fai Filopomene, rispose, non faccio ingiuria se nõ a questa superficie del corpo, dando in questo modo aiuto a costei.

¶ Tolomeo epifano.5. Re del Egitto, l'anno de la.144. Olympiade, dopo la morte del padre comincio regnare in egitto, & regno anni.24. & quando prese el regno, nõ era anchora di d'anni quatro. Et esendo si picciolo non era atto al cõsiglio, ne ad altre cose necessarie a quello. Sentédo qsto Antioco magno re de Syria, desiderando torgli quello regno, messe el suo essercito i ordine, andádo cõtra di qllo, nõ stimádo po trouare alcúo che li cõtradicesse, & comincio molto a dánificare tutti li paesi di Tolomeo picciolo. Allhora tutti li principi soi fidelméte, mettédosi in ordine cominciorono a cõbattere cõtra al esercito del pfato Antioco, diffendédo tutto quel regno. Et similméte fece anchora Onia põtifice di soprascritto. Dopo esséndo cresciuto, & uenuto nel tẽpo de la discretione, Antiocho nobile figliuolo del magno Antioco per fare pace con lui, li dette la ppria sorella per donna. De laquale questa Tolomeo hebbe dui figliuoli. Laqualcosa udédo Antioco, sotto specie di uedere la sorella, ando in Egitto, essendo con lui

in cõuito,ordino che Tholomeo fusse ucciso,& cosi interuẽne:sforzãdosi poi fuggiugare tut to l'Egytto:fu da q̃lli populi discacciato.Dopo passati dui anni:di nouo uolse pigliare Alessan dria:& fu costretto da li ambasciatori de Romani di lasciare quella impresa.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Neuio poeta comico:l'anno.2.del prefato Epifano, come scriue Eusebio, mori in utica,el quale fu discacciato da Roma con huomini d arme di Metello per uno tradimento. 189 5010

¶ Plauto similmente poeta comico,anchora lui come scriue el prefato Eusebio,essendo mena to della citta di Sarsina,in roma mori l'anno seguẽte.Fu huomo spontaneamẽte pouerissimo, elquale per necessita grande del pane se pose per seruo a uolgere la rota cõ un mollinaro ouer secondo alcuni altri cõ un fornaro,& ogni uolta che hauea qualche ocio,scriueua qualche no uella,& uendeuale,come scriue Varrone scrisse anchora circa.130.comedie & nel suo sepulcro Marco Varrone fece scolpire un Epitaphio elquale compose in laude di Plauto. 188 5011

¶ Ennio simelmente poeta comico per natione da Tarento,fu in questi medesimi tempi, se cõdo el prefato Eusebio,essendo menato da Catone questore a roma,elesse habitare in sul mõ te Auentino,era di picciolo cibo & contento del seruitio solamente d'una serua,sempre dicen do l'anima essere immortale.Et pero nel fine della uita sua disse.Risguardate o cittadini la for ma della imagine di Ennio gia uecchio.Et predicando anchora la pudicitia diceua chel princi pio d'ogni atto carnale & dishonesto era mostrare fra cittadini,ouer al populo li corpi nudi, habbiãdo cõposte molte degne comedie,essendo di eta d'anni piu che.70.essendo infermo di podagre mori, & fu sepellito nel sepulchro di Scipione nella uia Appia appresso di Roma per spacio d'un miglio.Appresso de latini leggiamo che furono molti poeti comici, cioe Cecilio Neuio,Licinio,Attilio,Turpilio,Trabea,Lucretio,questo Ennio Terentio & Plauto ditto di sopra,ma Terentio & Plauto al presente son piu nominati che haltri,ma qual sia el cõuenient e lor luoco lo scriue Vulcatio sedico,nel libro che fa de poeti in molti sui uersi.

¶ Panecio philosopho precettore di Scipione consule in questi tempi fu molto honorato, & fu della setta stoica,& imito Cicer ouenel libro de li ufficii.

¶ Posidonio stoico discipulo del prefato Panecio,fu anchora lui in q̃sti medesimi tẽpi, & as sai famigliare poi del magno Põpeio,& scrisse tutti li fui fatti insieme cõ la uita,questo chiama santo August.nel libro della citta di Dio quinto essere stato un granpissimo astrologo.

¶ Scipione figliuolo d un altro Scipione,elquale fu el primo homo tra Romani,in questo tẽ po essendo d'anni.24.fu mãdato in Hispania dal senato di Roma cõtro Asdrubale,elquale ha ueua uccisi dui altri Scipioni.Sentendo che senatori uoleuono abbandonare l'Italia per el ti more d'Hannibale essendo lui magnanimo,bẽche fusse giouine entro nel senato & cauo fuora della guaina la spada dicendo che per nessun modo lo douessino fare,perche lui uoleua esse re defensore della patria.Fu Scipione gran philosopho & discipulo del soprascritto Panecio, & fra tutti haltri huomini molto animoso,& di corpo bellissimo,& degno d'ogni grande impe rio.Era benigno nel dare audientia humano nelle risposte,& in pacificare l un cõ l altro l'huo mini,maestro & sollicito portaua habito degno & lungo,& usaua portare assai longhi capilli. Venẽdo el Re Masinissa per salutarlo,& come lo uide fu tanto di Scipione ammirato, che nõ poteua leuar li occhi da dosso,ne di uederlo saciarse.Et quanto fusse sempre utile a la liber tade romani,facilmente se puo demostrare,leggendo diligẽtemente la sua hystoria. andando com'editto in Hispagna rimosse ogni piacere carnale dal suo essercito,& piu che.2.milia mere trice,se legge che ne fece discacciare.Prese in hispagna Cartagine noua citta nellaquale era gran dissimo thesoro & essercito. Et rendendo a li hispani li loro pregioni,mando Magone fratello d'Hannibale ligato & pregione a roma.Et habbiãdo una certa uergine gia sposata pregione, come ꝓprio suo patre,la dette al suo sposo,elqual era nobile,& anchora li dette la dote. Dopo come scriue Eutropio nel.1.suo lib.prese in hispagna.70.citta,habbiãdo hauute tante uittorie fu riuocato a roma,& di nouo mandato cõsule cõtra carthaginesi,doue giũgẽdo in breue tẽpo Amione capitano de carthaginesi, insieme cõ Siphace re de Numidia prese pregione. Dopo se apicio cõ Hannibale,& in tal modo fu con lui uincitore che uccise piu che.20.milia & altritan ti ne prese solamente in un giorno pregioni, & con fatica scampo con pochi Hannibale,& fug gite habbiando fatto questo,& afflitti in tal modo li nimici,& prese di loro molta preda, laq̃l fece mettere in naue,& per mare & per terra pacificato ogni cosa, se n'ando in Cicilia. Dopo habbiando quasi fuggiugato ogni paese con molta uittoria & honore ritorno in Roma,& me rito habbiando fuggiugata l'affrica essere chiamato dal populo Romano Scipione affricano, & messe come scriue Liuio nel.25.lib.nel thesoro di roma piu che.122.milia talenti d'argento de ꝑde & spoglie guadagnate.In q̃sto triompho mori Siphace.L'ordine de si magno triõpho scriue Appiano.Et in tal mõ fu terminata la secũda guerra punica,laq̃le duro.18. anni. secũdo Orosio nel.4.lib.al cap.42.Di questo Scipione scriue.s Aug.nel.1.lib.al cap.30.che generalmẽ te da tutto'l senato di Roma fu approuato essere huomo ottimo ꝑ la loro republica, elquale essendo un giorno nel senato cõtradisse a Catone, che nõ se douesse guastare Cartagine bẽche 187 5012

la fusse

la fusse di Roma nimica temēdo di quel che poi interuēne, ch'essendo li Romani senza guerre nō se dessino tutti a le lasciuie, e lussurie. E cosi seguito, nel tēpo di Scipiōe giouine, che Roma fu per q̃llo piu da soi cittadini, che da ꝓprii nimici afflitta. Et pero nō uoleua q̃sto Scipiōe che la se disfacesse, accioche fussino ne le guerre occupati. Trouōsi molte degne sententie di questo Scipione philosopho, de laq̃l poneremo q̃sta degna di memoria. Era consueto dire, che mai era meno ocioso, che quādo egliera in ocio ne mai meno solo, che quādo era solo. Nientedimeno questo tanto & tal padre de la patria, finalmēte da soi emuli & inuidi accusato appresso del senato c'haueua furata la pecunia publica, a quali come narra Valerio, rispose in giudicio. Habbiando sottomessa a la uostra potentia tutta l'Aphrica, non tolse alcuna cosa che dire se possa di quella eccetto el sopra nome, che me chiamasse Aphricano. Ne le riccheze affricane me, ne quelle d'Asia el mio fratello hāno fatti auari, essendo noi piu ricchi d'inuidia portataci da uoi, che di pecunia Et essendo discacciato da l'ingrata patria, & confinato in una uilletta, chiamata Literna, come scriue Plutarco, essendo Scipione di eta d'anni 52. & infermo mori. Nel suo sepulchro fu scolpito questo epitaphio. Deuito Hannibale, capta Cartagine, & aucto imperio, hos cineres marmore tectos habes. Cui nō Europa non obstitit Aphrica quondam. Respice res hominum, quam breuis urna premit.

Sententia degna di memoria.

¶ Terētia emilia, nata de la stirpe emilia, fu dōna di q̃sto Scipione, dōna ueramēte da essere essaltata cō laude grādissime p fino al cielo. Vedēdo lei contra el costume de l'altre donne el suo marito usar carnalmēte cō una serua, auēga che li fusse molesto essendo lui gia di tēpo, niētedimeno cō aio uirile lo sopportaua, & cō patiētia, stimādo pur q̃lche uolta che si fatto & tāto homo, elq̃l haueua sugiugati re & ꝓuincie se lasciasse uincere del amor d'una serua. Et mētre che la uisse semp̄ tēne celato tal caso, demostrādo al marito suo Scipione nō sapere niēte, & nō solamēte uiuēdo Scipiōe tēne tal caso secreto, ma come fu morto p leuare uia l'infamia, & cōseruare el suo honore cō aio liberale, & spontaneamēte libero q̃lla ancilla, & maritolla ad un seruo liberto. Et pero fece q̃sto, accio che la fama del magno Scipione suo marito non fusse maculata.

5024 | 175 ¶ Scipione Nasica fratello del soprascritto Scipione, in q̃sti tēpi anchora lui dal senato fu fatto cōsule, & fu mādato cōtro ad Antioco in Asia, & uinse lui & Hānibale, facēdo lor guerra p mare & per terra. Per laqualcosa habbiando in questo modo suggiugata l'Asia fu chiamato Asiano. Et per questa tal uittoria fu anchora necessario ad Antioco che mandasse el suo figliuolo maggiore a Roma per ostaggio come dicemo di sopra, accio che pagasse ciascuno anno 20. milia talēti. Et non pote in altro modo ottenere la pace, se non lasciaua Europa & l'Asia & habitasse in sul monte Thauro, & mādasse a Roma essendo stato uinto Marcello consule in Toscana da Boii, lui subito essendoui mandato, li uinse, triompho di loro, come scriue Liuio di questo Scipione, & di questo triompho per quella uittoria grandissima.

¶ Seleuco p altro nome Filometore. 6. Re de Syria, l'anno. 16. del regno di Episano comincio regnare, & regno anni. 12. huomo tardo d'ingegno & iniquo, nel tempo suo Simone sacerdote del tempio, ando ad Apollonio suo capitano in fenice, & cō molti thesori & doni di quel tempio cerco col fauore suo essere eletto pontifice. Laqualcosa sentendo questo Seleuco per auaritia & desiderio di quelli thesori mādo Eliodoro suo secretario in Hierusalem in fauore di Simone, Elquale Eliodoro essendo nel tempio uide segni grādissimi, & spaurito ritorno a Seleuco, come se legge nel secondo libro de Macabei al. 3. capitulo. Non habbiando figliuoli lascio suo herede & successore nel regno Antioco suo proprio fratello.

5032 | 176 ¶ Tolomeo Filometore. 6. Re d'Egitto, l'anno de la. 150. Olympiade comincio regnare, & regno anni. 35. Costui fu figliuolo de la sorella d'Antioco, su huomo uile d'aio, & in tal mō ne la lussuria iuolto, che nō lasciaua l'ufficio cōueniēte a la sua dignita, ma anchora era q̃si stolto. Essendo anchora picciolo Antioco suo cio, comincio fargli guerra. Per laq̃lcosa mādo Tolomeo al senato di Roma ambasciatori, domādando aiuto con grādissime prece, da leq̃le eēndo mosso el senato mādorono Pompilio ambasciatore p questo caso ad Antioco, che se douesse leuare da la ipresa d'Egitto. Trouādo Pōpilio Antioco in Egitto. Et scontrādosi insieme Antioco uedēdo Pompilio, subito con molta leticia l'abbrazzo basandolo perche erono molti amici & beniuoli laquale amicitia, haueua hauuto principio in Roma, essēdoui Antioco per ostaggio, come dicemo di sopra, fu molto amato sopra ciascuno altro da questo Pōpilio, elquale disse allhora ad Antioco ch'era necessario ponere da parte la loro amicitia, habbiādo a trattare de le cose publiche, & essendo ambasciatore del senato, & de la pa̅tria sua. Et espose l'ambasciata, & la uolōta del senato, laq̃le intēdendo Antioco chiamo de soi principi, & cōsultoronsi insieme. Et stando per molto spacio di tēpo Pōpilio cō una uerga che teneua in mano, fece in terra un cerchio, & comādo ad Antioco, & a soi cōsiglieri che nō uscisseno di q̃l cerchio, p fin che in tāto tēpo hauessino cōsultato & ferma la lor uolōta & risposta, o de pace, o di guerra in tal mō fu impaurito Antioco p q̃sto segno che subito rispose uolere ubedire al senato. Habbiādo q̃sto Tolomeo una figliuola chiamata Cleopatra, la dette p dōna ad Alessandro re de Syria, accio fussino maggiori amici insieme, ma in poco spacio di tēpo essendo Tolomeo cattiuo, ingānatore, & mācatore di

sede, fingendo un giorno uolere aiutare Alessandro, essendo cõ le sue gẽte, ne li paesi de Sytia secretamente lascio molte guardie in alcuna citta di Alessandro. Et accio che piu facilmẽte con inganni pigliasse la signoria di Alessandro, se fece beniuolo Demetrio nimicissimo del prefato Alessandro & tolse Cleopatra da Alessandro, & dettela per dõna a questo Demetrio, & totalmẽte se leuo da la amicitia, pace, & tregua con Alessandro, & discaccio in questo modo del regno. Dopo questo tre giorni, essendogli mãdato dal Re de Arabia el capo di Alessandro, per el gaudio grãde & leticia, subito mori.

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

¶ Statio cecilio scrittore di comedie, per natione Milanese, & famigliare di Ennio, in questi tempi, secondo Eusebio, scrisse molte opere, & fu molto honorato. Finalmente dopo la morte di Ennio doi anni mori anchora lui, & fu sepelito appresso a Ianicolo. 166 5033

¶ Nicandro poeta greco anchora lui in questi tẽpi fu molto stimato, elquale Didimo chiama fabuloso. Costui scrisse tutta la uita de li dei, cominciando da le nozze di Gioue, & di Giunone insino a questi tempi, & in molti luochi Virgilio lo seguita.

¶ Tito Liuio scrittore di tragedie, & nõ quel da Padua, fu in questi tempi per el suo ingegno chiarissimo fu fatto libero da Liuio Salinatore, perch'era pedagogo de soi figliuoli.

¶ Filone giudeo nato de la progenie sacerdotale & nutrito in Alessandria, fu in q̃sti tẽpi eccellente & scrisse un libro de sapiẽtia in lingua greca, ne laquale era dottissimo cõ elegãtissimo stil lo elquale libro pero chiamo de sapiẽtia, perche in q̃llo specialmente narro le laude del nostro signore Giesu christo, o ueramente perche in esso da lui e molto comendata la sapientia. Scrisse anchora molte altre opere come recita santo Geronymo nel libro de li huomini illustri.

Sentẽtia ottima.

¶ Catone philosopho stoico per natione d'Egitto, discipulo gia di Panecio, fu in questi tẽpi eccellẽte, & scrisse molte opere, & molti notabili ditti si trouono di lui, fra quali sono q̃sti. Tu non temerai, se non spererai. Fu alcuna uolta domandato, s'el seruo poteua fare alcuna beneficio al signore. Rispose, alcuni sono beneficii, alcuni ufficii.

¶ Catone primo fra Romani philosopho & dottissimo in lege, elq̃le fu una uolta q̃store & doi uolte cõsule, & ne le littere greche & latine, in q̃sti tempi appresso de Romani eccellẽtissimo, benche fusse nato in uile loco, niẽtedimeno per le sue uirtu fu nobilissimo in Roma. Scrisse molte cose in greco & in latino, & ne li fatti d'arme espertissimo, & de la stirpe sua poi nobilissima nacq̃ el secõdo Catone, elq̃le fu tãto noiato, comincio nel principio essercitarse ne le arme insieme co Fabio massimo. Et dopo cinq̃ anni fu fatto q̃store, & mãdato a Tarẽto, doue trouo Ennio sopra scritto poeta, & menolo con lui a Roma. Dopo ando anchora col magno Scipione in Affrica, & fauori molto, & aiuto la sua republica, poi del ufficio de li Edili fu fatto cẽsore, & dopo pretore, & sempre in ciascuno ufficio se porto degnamente. Et essendo stato due uolte cõsule in Hispania, fu fatto tribuno de le gẽte d'arme. Finalmẽte essendo gia uecchio imparo la lingua latina, & anchora la greca, & douẽto in tal mõ dotto p li assidui studii che scrisse & historie, & altre opere nel una & l'altra lingua. Et similmẽte fece in legge, & supo ciascun altro nel senato, & fuora del senato di grauita, auttorita, & prudentia. Fu chiamato Catone censorino, perche specialmẽte essercito l'ufficio del Censore.

¶ Genua destrutta da Magone.

¶ Genua citta maritima, & celeberrima, & capo di tutta Liguria, in questi tempi, secondo Liuio nel decimo libro per uolonta del senato Romano, essendo cõsule Cornelio, fu redificata da Lucrecio homo nobilissimo, laqual prima era stata destrutta da Magone capitano d'Hãnibale come fu ditto di sopra, ne la sua descrittione.

¶ In questi giorni, come scriue Orosio, essendo oppresso Marcello in Toscana da Boii perdete in quella pugna una gran parte del essercito suo, essendogli mãdato in aiuto Furio da Romani, presero tutta la gente de Boii in modo tale che furono ridutti a molti pochi. In questi tempi fu menato Minucio consule da populi Lyguri, & messo in periculi grandi, & con fatica puote essere liberato da quelli per l'aiuto de le gente d'arme di Numma.

¶ In questo medesimo tempo li insubri Boii, da quali secõdo Liuio, fu edificata la citta di Pauia, & Bressani & Veronesi habbiando fatta insieme confederatione, insieme con Amilcaro capitano de Peni, elquale era rimasto in Italia, guastando Cremona & Piasenza, & molti altri luochi furono cõ grandissima & aspra guerra superati & uinti da Lucio Fuluio.

¶ La guerra de Macedoni fatta per Quintio.

¶ Essendo fornite le guerre puniche & passate seguitorono q̃lle de Macedonia cõtra Filippo loro re, leq̃le secõdo Liuio cominciorono da la edificatiõe di Roma. 551. anno, auẽga che fussino minore che le puniche, ma tãto piu degne, quãto li Macedoni son piu eccellẽti & nobili de peri. In q̃ste guerre essẽdo stato. T. Quintio uittorioso, fu renduta pace al sopraditto Filippo che la domãdo humilmẽte, cũ q̃ste cõditiõe, che nõ facesse guerra ad alcuna citta in grecia, leq̃le loro cõtra di lui hauessino diffese, & rẽdesse tutti li p̃gioni ch'haueua & risetuasseſi solo. 50. naue, l'altre desse a Romani, & p. 10. anni mãdasse a Roma ciascũo anno. 40. milia talẽti, & p osseruare questo mãdasse Demetrio suo figliuolo a Roma p ostaggio. Dopo Quintio facẽdo guerra cõtra Lacedemõi, supo & uinse el lor capitano chiamato Nabide, & rẽde a loro pace cõ q̃lle cõditione 165 5034

dittõe che lui uolse. Et ritornãdo a Roma triõpho. Delqle triõpho scriue Liuio nel li 35. molto amplamẽte, replicãdo tutto ql chẽ habiamo ditto q di sopra, & molte altre sue uittorie & honori.

¶ Perseo ultimo re de Macedonia, figliolo di Filippo, l anno. 3. del regno di Filometore, & primo de la. 151. Olympiade comicio regnare, & regno anni 10. nel ql tpo lui isieme col suo regno uene sotto el giogo del pplo Romão. Questo Perseo hebbe un fratello chiamato Demetrio el ql fu a Roma p ostaggio, & a ciascũ cittadino era gratissimo & caro, p laqlcosa questo Perseo li haueua grãde inuidia, & appsso di Filippo suo padre nõ restaua mai accusarlo di qlche diffetto & tãto molesto Filippo essendo troppo credulo che fece uccidere Demetrio, eẽdosi leuata tal molestia fraterna comincio eẽte crudele & ribello uerso di Filippo suo padre, nõ come herede del regno, ma come pprio re ĩ ogni cosa demostraua esser, & ogni giorno a Filippo era piu dura & molesta la morte di Demetrio, & p molestia d'aio in breue tpo infermãdosi mori lasciãdo uno apparecchio grãdissimo di gẽte d'arme p fare guerra a Romani, laqle seguito poi qsto Perseo, elqle dopo la morte del padre se colego cõ molte natiõe & gẽte p dare expeditione a la pfata guerra. Essẽdo insupbito p el grã thesoro lasciatoli dal padre, & essendo l'essercito in ordine nõ s era dismẽticato de la gloria grãde di Alessandro magno. Et apiciãdosi insieme ne la prima battaglia: Perseo fu uincitore. Niẽtedimeno mãdo ambasciatori al cõsule Romano, domãdãdo pace. Ma Sulpicio cõsule nõ li domando men graue cõditione, se uoleua la pace, che se lui fusse stato uincitore. Et mẽtre che se trattauono tale cose, subito dal senato fu mãdato Paulo Emilio consule cõtro a qsto Perseo, elqle comincio cõbattere cõ Perseo adi. 3. di settẽbrio, secondo Liuio. Et uccidẽdo. 20. milia fanti a pie in qlla pria pugna de Macedoni, fuggiugo Perseo, & uinselo, & tutti li amici, & soi cõsederati l'abandonorono, elql Perseo se uolse ingenocchiare a pie di Paulo Emilio uincitore elqle nol pmesse, come scriue Eutropio, ma messelo appsso di se a sedere. Et eẽdo gia Perseo suo pgione, el pfato Paulo reacqsto 70. citta in Egitto, leqle s'erono rebellate da Romani, & a Macedoni, & altri populi liqli lui uinse dette qste lege, che fussino ĩ tutto liberi, & dessino mezzi li tributi a Romani, liqli hauessino dati al re loro. Et qsto fece p far loro manifesto, che Romani piu psto p glia, fama, pace, & eqta, che p auaritia hauessino cõbatuto. Finalmẽte Perseo pfato fu menato a Roma drieto al triompho di Paulo Emilio suo uincitore.

5036 163 ¶ Antioco nobile ouer chiamato illustre. 7. Re de Syria & de l'Asia, l'anno. 4. del regno di Filometore, essẽdo morto Seleuco suo fratello comincio regnare & regno anni. 11. haueua data la sua sorella per dõna a Tolomeo Epifano, & desiderãdo quel regno sotto nome di parẽtado. Essendo nel cõuito insieme lo fece amazzare, come dicemo nel suo luogo di sopra. Et fu eletto da li egittii re. Et dopo dui anni assedio Alessandria. Alquale, come dicemo eẽndo mãdato Gneo Pompilio ambasciatore se leuo dal assedio. Et accio che p soi uicini non fusse el pfato Antioco dispregiato, com'era stato el fratello, pse per dõna Cleopatra gia donna del fratello. Et reacquisto tutte le citta, leqle s'erono ribellate dal fratello, & fuggiugo similmẽte tutti li giudei ch'erono ĩ Hierusalẽ, liqli erono di tal potẽtia, ch'essẽdo fuggietti, nõ fu piu alcuno che ardisse fare guerra al re de Syria. Prese p forza, auẽga che Menelao ne fusse traditore, la citta santa di Hierusalẽ, & spoglio tutto'l tẽpio, & uiololo. Et comãdo che fussino guaste le lege, & uccisene assai. Essẽdo ne l'auttore el pfato Menelao gia capitano & traditore de li hebrei. In qsti tẽpi anchora ireruene, come se legge nel. 2. lib. de Macabei al. 5. cap. che furono ueduti p tutta la citta di Hierusalem p. 50. giorni nel aere molti caualli, discorrẽdo cõ fornimẽti d'oro el corso loro era tutto ordinato. Perlaqualcosa erono spauriti li hebrei, facẽdo oratiõe che tal mõstro se cõuertisse in bon segno. ma tutti erono segni di dolori de li hebrei, pche nõ molto tẽpo poi el Re Antioco fece spogliare de thesori el tẽpio, & mãdoui molti homini scelerati & crudeli, liqli sforzassino li hebrei cõtra la loro legge, mãgiare carne di porco, & leuassi da le legge pprie, & cõtaminate el tẽpio, & non lo chiamare piu santo di Dio, ma del sommo Gioue, lequal cose tutte furono principio di mali di li hebrei. Costrinseli anchora adorare l'Idoli, & in ogni citta edificare a loro un tempio & li altari, sopra quali ogni giorno offerisseno li porci p sacrificio, & che nessuno piu fusse circõciso, minacciandoli di pene grauissime, se alcuno cõtrafacesse. In quel tẽpo interuene che furono presi quelli 7. fratelli insieme cõ la madre, & contra le legge li uoleuono costringere mãgiare carne porcina, liquali tutti cõ animo costante piu presto p osseruatione de le legge uolleno sostenere el martyrio Finalmẽte Iddio che risguarda ogni cosa, non uolse che qsto scelerato rimanesse impunito, ma li mãdo una infirmita insanabile. Presongli p tutto il corpo dolori intolerabili, & se riẽpi tutto pieno di uermi, liquali in tal modo lo feceno puzzolẽte, che piu dal suo essercito p la puzza poteua essere sofferito. Ma lui ritornãdo deuotamẽte a Diu, andando in certi mõti discosto, p fuggirse del consortio de li homini mori miseramente, come se legge nel 2. lib. de Macabei al 1. cap.

¶ Scisma fra pontifici Hebrei.

5040 159 ¶ In qsto tẽpo comincio una grãdissima scisma fra li hebrei, laqual fu cagione di molti mali morẽdo Simone sommo sacerdote, lasciõ dopo se tre figliuoli, cioe Onia, Giesu, & Gioanni. De liquali essendo Onia el maggiore di tutti li altri di tẽpo, & põtifice, era senza figliuoli, & li altri doi fra loro cõbatteuono del põtificato. Et ciascuno di loro p piacere al soprascritto Antioco,

& per esserli in gratia cominciorono a seguitare tutti li soi costumi & gesti in modo tale che mutando di loro ꝓprii nomi, liquali haueuono prima, se posse nomi de pagani, & quello che se chiamaua Giesu, se puose nome Giasone & Gioanni Menelao. Et primo comincio Giesu cõtra Gioãni l'insidie & questione, & diuisesi el populo in due parte per fauorire ciascuno di loro. Per la parte di Menelao erono li figliuoli di Tobia, ma la maggiore parte del populo fauoriua Giesu. Per laqual cosa Menelao insieme cõ figliuoli di Tobia andorono a trouare Antioco re, dicẽdoli uolere lasciare le ꝓprie legge, & seguitare le sue, p cõpiacerli, & accio che li fauorisse & lo ꝓgorono che fusse cõtento lasciare loro principiare p questo lo studio gñale in Hierusalẽ, & cosi cõcesse a loro Antioco, & cominciorono a pigliare la circõcisione dopo ogni altra cõsuetudine & legge di Dio & paterna psuadeuono al populo douerli lasciare. Et in questo modo Menelao fu fatto põtifice, & sedere anni.11. Dopo fu rimosso & fatto in suo loco Giesu elqle fu anni.10. come se legge nel.1.lib.de Macabei: Onia loro fratello essendo santo & giusto, uedẽdo la scisma & cõtentione fra li altri soi fratelli ando a trouare Antioco, p uedere se in alcu modo li potesse leuare, & pacificarli, & nõ potẽdo se fermo in Asilio, & Menelao suo fratello, facẽdolo pseguitare. Finalmẽte lo fece uccidere. De laqual morte Antioco se rõturbo assai, & fece pigliare Andronico, elquale haueua cõmesso tale homicidio, & feccelo uestire di purpura, & in quel loco doue haueua ucciso Onia tanto lo fece battere cõ uerghe di ferro, che in tal modo mori.

¶ Mattathia sacerdote nato di Gioãni, figliolo di Simone sacerdote, habitate ne la strada chiamata Modin, in q̃sti tẽpi per la sua dottrina & bona fama fu molto ap̃sso da li hebrei honorato. Et habbiãdo cinque figlioli, cioe Gioãni chiamato p altro nome Gadi, & Simone chiamato Tasi, & Giuda chiamato Macabeo, Elcazaro, & Ionata, ꝓuedẽdo lo stato de giudei, & la destrutione & rapina de la citta di Hierusalẽ, el tẽpio essere spogliato & le calamita & afflittiõe del populo cõ soi figliuoli nõ cessaua di piangere, dicẽdo essere molto meglio morire p la osseruatione de le legge pr̃ne, che cõ tãta ignominia uiuere. Venẽdo a q̃sto Mattathia ambasciatori mandati dal re, lo cõfortauono che secõdo la uolõta & bñplacito del Re uolesse sacrificare. Laqual cosa essẽndo tãto enorme insieme cõ figliuoli nõ uolse fare. Et uedẽdo uno deli Hebrei in uilipẽdio de la legge, & cõtra a quella offerire sacrifici, subito cõ soi figlioli ando cõtra a lui, & uccisolo app̃sso di quello altare, & similmẽte irato p zelo de la legge, uccise Apolline mandatario del re, elqle eshortaua li hebrei a fare tal sacrifici insieme tutti li soi serui & ministri, & guasto l'altare cõ ogni suo ordine, & gridãdo forte disse. Se lie alcuno di uoi hebrei che ama Dio & la sua legge, seguita me. Et cosi ditto insieme cõ figliuoli fuggi a la solitudine, & molti hebrei lo seguitorono, facẽdolo loro capitaneo & rettore, & lui insegno a loro cõbattere el sabbato, dicẽdo se alcuno de loro recusasse, lui ꝓprio l'ucciderebbe. E da quel hora inãti ꝓsono li hebrei, & seguitorono tal consuetudine, auẽga che inãci piu p̃sto fussero uoluto morire che fare guerra in tal giorno. Vedẽdo Mattathia una grã moltitudine hauerlo seguitato, fece in molti luochi edificare altari, p offerire sacrificii, & quãti ne uedeua peccare, tutti p zelo li uccideua. Habbiãdo fatto tale essercitio un'anno, se infermo grauemẽte, chiamãdo li soi figliuoli disse, Figliuoli io uedo essermi necessario, come li altri morire. Pero ui recomãdo la legge di Dio & padri nostri antichi, che uoi le debiate cõseruare. Et se alcuno fusse in osseruare quelle debile, cõfortatilo. Et se fusse p quelle necessario morirui, non temete. Anchora ui conforto figliuoli che debbiate conseruare fra uoi la concordia & la pace. Et Simone uostro fratello, come padre debbiate honorare. Et giuda pche e molto espto ne le arme, & robusto di corpo sia uostro capitano & defensore. Dopo ꝓgo Dio che fusse aiutore & ꝓpicio a figlioli, a lui racomãdãdoli, & ĩ tal modo mori, & fu sepelito in Modin, com'e scritto nel primo lib.de Macabei, al secondo capi.

159 5045

¶ Paulo Emilio consule de Romani, l'anno.13. del regno de Filometore, & de la.154. Olympiade, & de la eta sua, secondo Plutarco.60. Habiãdo Perseo Re de Macedonia con uarie guerre afflitti li Romani, & de le loro gẽte parte hauesse uccise, parte uendete per uil precio, & parte menete con lui pregioni in Macedemonia, habbiando compassione de la patria sua, benche fusse gia uecchio, com'e ditto, fu contento essere fatto consule contra al prefato Perseo, & congrego tanto & tale essercito, che ne la prima battaglia uccise circa uinti milia de Macedonia, & tolse a loro le prede, fece pregioni & molte altre gran cose. Nacque questo Paulo di l'antica & nobile famiglia de li Emilii Romani, elquale non acq̃sto minor gloria che li antiqui soi, ne mai essẽdo giouinetto tẽne uia ne mõ de li altri di suo tẽpo, ma cõtinuamẽte tẽne, & osseruo sempre grauita uirtu secondo che scriue ne la sua uita amplamẽte Plutarco dotissimo. Comincio nel principio domandare la dignita edile, & p fauore del populo Romano habbiando duodeci altri degni competitori di tale ufficio, lui solo merito di ottenerlo. Dopo essẽndo fatto augure & diuinatore, ch'era un'altro ufficio con tanta maturita, & modestia lo fece quanto dire se potesse p alcun tẽpo d'un altro gubernãdo semp̃ con la sapientia, dicendo sempre con amici & cõpagni douersi in ciascuna citta p el bẽ uiuere osseruare el culto diuino, & ne li esserciti de le arme si bene osseruo quanto ueramẽte fusse stato sacerdote. Essendo si eccellente fu mandato dal senato in Hiberia cõ.12. secure, p demostrare la dignita cõsulare. Et in q̃le battaglie supero

154 5045

& uinse circa.30.milia psone:& tutti li ucise. Et in qsta pugna demostro segno de la futura sua grã uirtu perche nõ con le forze,ma cõ la industria hebbe tal uittoria. Dopo fu fatto consule contra Lyguria,& ando cõtro a qlli populi atti ne le arme, con.8.milia armati. Et apiciando la pugna contra.30 milia,tutti li costrinse a fugire,& richiuderse in una citta. Niétedimeno dette di se a loro bona speranza. Vltimamẽte come habbiamo ditto, essendo di eta d'anni.60 benche robusto di corpo fu fatto cõsule,& mandato in Macedonia contro a Perseo,elquale meno con dui figlioli,& grãdissimo numero de Macedoni,& infiniti thesori,& pgioni a Roma,per questo li ordino el senato un triõpho dignissimo & eccellẽtissimo come scriue p ordine el prefato Plutarco ne li manca alcuna cosa p cõseguitare ogni grãdissima fama & laude,ma quel che sempre di ciascun bene e inuidioso,lucifero infernale uolse in tãto triõpho mescolare tristitia,dolo & affanni. Haueua qsto Paulo qtro figlioli,de qli uno di eta d'anni.16. sei giorni inãci a tal triõpho mori un'altra di eta d'anni.12.tre giorni dopo el triõpho fini li giorni soi. Et nõ fu alcũ cittadino che nõ piangesse el caso di Paulo Emilio. Ma Paulo Emilio con animo forte,costãte, & uirile. La fortuna cõtraria prudentemẽte supero & uinse. Et in cõspetto di tutti parlo,nõ come hõ passionato & afflitto,& che hauesse bisogno essere consolato,ma tutti li soi cittadini & populo che del suo caso aduerso se doleuono,costantemẽte consolo. Dicẽdo nõ hauere mai temuto,ne dubitato de le cose humane,ma le diuine & supbe,& bẽ sapeua le cose mõdane essere senza fede,& mutabile. Et in tãta psperita,& gloria de si eccelso triõpho hauere semp aspetta qlche mutatione o caso aduerso,ricordãdo a loro uittoria subita & magna,che in ogni battaglie haueua seguitata. Et ritornando con tal triõpho in Roma semp me parea uedere el cõtrapeso de la aduersa fortuna. Et mai fu l'aio mio piu de la mia republica securo che al psẽte,essẽdomi tolti qlli che del fine loro erono semp in dubbio,hora me pare essere senza periculo,& i bona speräza. Et ueramẽte stimo la mia republica essere fortunata,& senza guerre,o aduersita alcũa essere duratura. Et qsto mio caso nõ tãto a me uincitore,ma aochora a Perseo uinto,elqle a figliuoli debbe essere esẽplo. Et qsta tale ofone generosa & magnifica,auẽga che ampla, come scriue Plutarco. Fece Paulo Emilio nõ fittiuamẽte,ma cõ aio sincero & giuridico. Dopo se sforzo Paulo Emilio quãto potsete per fare uscire Perseo di carcere,bẽche non lo potesse ottenere. Et in questo modo el regno de macedonia nel tẽpo di questo Perseo fini. Et infermandosi Paulo Emilio,in pochi giorni mori,& fu sepelito coo grãdissima pompa & honore & li fu demostrato uniuersalmẽte essere amaro. Et quãti forestieri erono in Roma,tutti spõtaneamẽte uolseno portare el suo corpo,& tutti li altri cittadini & populo Romano lo seguitorno fino a la sepultura,gridãdo lui essere uero benefattore de la republica. Essendo questo Paulo huomo dottissimo,secõdo Isidoro,nel.6.lib.de le Ethymologie, al.3.cap.fu el primo che de grecia portasse libraria,& da Marco Varrone seguitare quel ordine.

Costantia & prudentia mirabile.

¶ Somma di tutti li Re de Macedonia.

¶ La prouincia de macedonia da Carnao primo Re insino a questo Perseo,hebbe.39.Re, liqli regnorono.344.anni,de quali li nomi & tempi qui breuemente replicaremo.

Carneo	1.anni.28.	Archelao.2.	14.anni.4.	Antigono	.27.anni.4.
Ceno	.2 anni.12.	Aminta.2.	.15.anni.1.	Demetrio	.28.anni.6.
Tyriamo	.3 anni.38.	Pausania	.16.anni.1.	Pyrro	.29.anni.7.
Perdica	.4.anni.15.	Aminta.3.	.17.anni.6.	Lysimaco	.30.anni.5.
Argaui	.5.anni.38.	Argeo	.18.anni.28.	Tolomeo	.31.anni.1.
Filippo	.6.anni.38.	Aminta	.19.anni.19.	Meleagro	.32.anni.2.
Europo	.7.anni 16.	Alessandro	.20.anni.1.	Antipatro	.33.anni.1.
Alceta	.8.anni.29.	Tolomeo	.21.anni.4.	Sostene	.34.anni.2.
Aminta	.9.anni.50.	Perdica	.22.anni.9.	Antigono	.35.anni.36.
Alessandro	.10.anni.43.	Filippo	.23.anni.27.	Demetrio	.36.anni.10.
Perdica	.11.anni.28.	Alessãd.magno.	24.anni.12.	Antigono	.37.anni.15.
Archelao	.12.anni.24.	Arideo	.25.anni.7.	Filippo	.38.anni.42.
Oreste	.13 anni.3	Cassandro	.26.anni.19.	Perseo	.39.anni.10.

5046 153 ¶ Giuda chiamato macabeo, huomo di corpo robustissimo,& forte,& dedito al essercitio de le arme figliuolo di Mattathia põtifice de li hebrei,prese la ministratione,& l'ufficio del padre, l'anno.15 di Filometore,che fu l'anno de la.154.Olympiade,habbiãdo ne la memoria li comandamenti del padre,sempre mentre che uisse se mostro prõtissimo p la liberta de soi cittadini,& per la osseruatione de la legge. perlaqualcosa ne acqsto grande hoore appresso del populo & fama. Costui col fauore de fratelli & de li altri religiosi hebrei discaccio tutti li nimici de la prouincia loro,& tutti li hebrei trasgressori de la legge puniua,purgãdo la puincia d'ogni scelerato. Et primamente Apollonio duca de Samaria,huomo maligno discaccio de Samaria,& uccisolo. Dopo partendosi Antioco quando ritorno in persia fece pigliare Lysia, Tolomeo, Gorgia & Nicanoro, & tutti cõ loro seguaci discaccio di Giudea. El tẽpio uiolato da l'Idoli purifico, renouando gli sacrifici del uero Dio,come se legge nel.1.lib.de macabei,al.4.capi.et nel secon/

mo una ueste di purpura, ornata come richiede a la tua dignita, & la corona d'oro, & uoglia/ mo che tu sia contento el simile fare uerso di noi. Hebbe questo Alessandro per dõna Cleopa/ tra figliuola di Tolomeo Re d'Egitto delquale molto desideraua el suo regno Alessandro. La/ qualcosa sentẽdo Tolomeo, lo chiamo traditore & trasgressore della fede, & del matrimonio. Et subito mando per la figliuola, & dettela a Demetrio per dõna & demostrosse a questo Ales sandro nimico manifesto. Dopo venne in Antiochia: & fu benignamẽte receuuto da tutti que li populi, da quali fu fatto loro Re. Laqualcosa sentendo Alessandro, uẽne anchora lui in qlli paesi con grandissimo essercito, & fu supato & uinto da Tolomeo, & discacciato in Arabia, do/ ue Zabilo Re delli Arabi li fece tagliare el capo, & mandolo al predetto Tolomeo, de laquale ne fece leticia grãdissima: & fra puochi giorni per el gaudio mori, come se legge nel primo lib. de Macabei al cap.11. & nel.13. lib. di Giosepho al.7. capi.

¶ La terza guerra punica.

5062 137 ¶ L'anno.601. della edificatione di Roma fu principiata la.3. guerra de Romani cõtra Cartagi/ nesi, essendo consoli Lucio Manilio censorino: & Marco Manilio (secondo Liuio) & fu l'anno. 50. de l'altra guerra punica seconda: & secõdo che scriue Orosio nel.4. suo libro, al capi.44. An dando li prefati cõsoli a Cartagine, comandorono a tutti li Cartaginesi che douessino dare tut/ te l'arme, & le naue c'haueuano a Romani, essendo li Cartaginesi per tal comãdamento impau riti, detteno a loro tanta copia d'arme (come scriue Liuio) che tutta l'Africa facilmẽte se sareb/ be armata. Dopo comandorono loro che tutti se douessino partire della citta: & andare habita re appresso del mare. Sentẽdo questo li Cartaginesi: ripieni di dolore deliberorono diffendere la citta loro, o ueramente perire insieme cõ quella. per laqualcosa fecionо loro Capitani duoi chiamati Asdrubali, & non habbiando arme perche le haueuono mãdate a Roma essendo abõ danti & ricchi d'oro & d'argento, ne rifecionо di nuouo. Deliberando li consoli assediare la cit ta di Cartagine, perche gia p tradimenti haueuono gettati in terra una parte: facendo li Carta ginesi un sforzo grãdissimo con grande ignominia discacciorono uia li consoli: liquali diffese Scipione: remettendo in Cartagine l'essercito de Cartaginesi.

¶ La destruttione di Cartagine.

5065 134 ¶ Scipione del magno Scipione, essendo in qsti tẽpi appsso de Romani molto eccellẽte: fu fat to cõsule, fuor del ordine de lialtri, & mandato in Aphrica. Venẽdo a Cartagine, doue cõbatte sei giorni & sei notte: finalmẽte p disperatiõe indusse li Cartaginesi a darseli. domãdãdo che ql/ li ch'erono rimasti fussino cõseruati, & similmẽte le dõne, lequale (secõdo Liuio) furon.25 mi/ lia, &.30. milia huomini. Et Asdrubale loro capitano se fuggi, & la dõna sua con figliuoli per de speratione se gittorono nel foco. Et in tal modo morirono. Et la citta di Cartagine per.16. gior ni & notte cõtinue arse in modo tale che non ui rimase di lei alcun segno: & tutta quella mol/ titudine d'huomini & di donne, eccetto alcun principale furono uenduti. & di qlli che se ero/ no fuggiti: ne furono ripresi & dati a mangiare alle bestie. Et in tal modo l'inclita citta di Car/ tagine edificata da Didone gia.668. anni, ouer (secondo alcuni).748. In questi tẽpi fu distrutta (com'e ditto) fino a soi fondamenti: essendo durata la guerra anni circa quatro. Et similmente questo Scipione merito come el cio esser chiamato Aphricano giouine.

5066 133 ¶ Tyberio Graco, nato di Tyberio consule Romano, essendo in questi tempi molto giouine fu per le sue eccellente uirtu molto honorato (& come scriue Plutarco) dalla sua pueritia fu tã to ripieno di uirtu, che merito essere messo nel numero delli auguri, piu per le sue uirtu che per la nobilita. Comincio nel principio essercitarse nelle arme sotto'l soprascritto Scipione in Aphrica, doue essendo molto con lui familiare uinse con la prudẽtia, & con le uirtu ogni sua giouẽtu. Et fu el primo ch'entrasse in Cartagine, quãdo fu presa & uccise molti nemici. Final/ mente ritornãdo a Roma: sentẽdo essere stato fatto tribuno della plebe subito ordino una leg ge chiamata Agraria, laqlcosa partori molto odio appresso de ricchi, & potenti uerso di lui, & da loro fu fatto morire, non habbiando anchora forniti.30. anni.

5067 132 ¶ Tolomeo Euergete, figliuolo di Philometore, & fratello di Cleopatra, settimo re del Egit/ to, l'anno della cento e cinquanta noue Olimpiade comincio regnare, & regno anni uinti nuo/ ue. Fu huomo pessimo, & crudelissimo & per la sua crudelta un'altro suo fratello insieme con Cleopatra lor sorella: dubitando della uita loro: essendo essi anchora Re, li mãdorono am basciatori: offerendo li regni loro. Per laqualcosa douento molto superbo: massime habbiã do acqstato senza alcuna guerra el regno del suo fratello, & uccise el figliuolo del fratello in col lo alla madre, & similmẽte ciascuno suo seguace. Dopo per forza uiolo la dõna del suo fratello & madre di ql fanciullo che uccise. Similmẽte fu molto crudele uerso de populi soi & massime contra qlli che l'haueuano chiamato nel regno, & ẽpi qsi ogni cosa di sãgue. Et cõe fra soi cit tadini fu sãguinolẽte, similmẽte fu da romai schernito ch'erono uenuti i Egitto, dou'egli era. Et cõe scriue Giustio: era brutto d'aspetto, massime nella faccia, picciolo di corpo, elqle era piu sise a le bestie che a li huoi, & tãto piu dimostraua la brutezza sua, quãt'egli vsaua veste suttilis sime. Hebbe figlioli de la ppria sorella, & della sorella de la dõna sua, & p forza uiolo la nipote

nata de la sorella, & hebbeno uno figliolo, elquale fece uccidere, & tagliare tutti li membri: & in tal modo in uno uaso a la madre: essendo nel conuito del suo natalicio fece presentare.

¶ Demetrio.4. Re de Syria, & della Asia, l'anno.4 del regno di Euergete comincio regnare, & regno anni.3. Costui fu figliuolo di Demetrio Sothero di soprascritto, & fu recõmãdato dal padre a Gnidio, & posto cõ lui cõ molto thesoro, accio che fusse scãpato da periculi delle guerre. Et cõbattendo con Alessandro fu uincitore, & tolseli el regno, & reacquisto tutto'l regno del padre, & essendo dato a le lasciuie & lussurie per le cattiue cõpagnie douento pieno di uicii: & in tanto dispregio uenne appresso di ciascuno: quanto el padre odioso: in modo tale che molte citta si rebellorono da lui. Et egli per ricoprire la sua uergogna comincio fare guerra con Par/thi, & molte uolte li uinse & discaccio. Finalmente fu poi preso & mandato in Hircania: & uisse.9. anni. senza regno. Dopo fu restituito nel regno, & regno anni.4. & li fu dato Cleopatra per donna da Tolomeo suo padre: come se legge nel.1. lib. de Macabei al.12. capi. 128 5071

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Metrodoro Atheniese dipintore & philosopho, fu in questi tempi molto eccellẽte ne l'una & l'altra scientia, secondo Plin. nel.35. lib. Domandando Paulo Emilio da li Atheniesi uno philosopho degno accio che insegnasse a suoi figliuoli: li mãdorono questo Metrodoro per el piu eccellente: & giudico essere Paulo Emilio. 127 5072

¶ Publio Terentio Cartaginese poeta comico, in questi tempi fu molto honorato, & fu menato d'Aphrica cõ lialtri pregioni di Cartagine: da Scipione giouine: & per la sua bellezza di corpo & scientia grãde fu fatto libero. Scrisse.6. libri di comedie elegantissimamẽte: ne lequale nota molti costumi di diuerse persone per guardarse da periculi. Finalmẽte mori poi in Arcadia, & fu sepelito honoratissimamente.

¶ Pacuuio Brundusio scrittore di tragedie: nepote d'Ennio, fu in q̃sti tẽpi, & prima habito in Roma, doue scrisse molte opere. Dopo ando a Taranto, & habbiando forniti 90. anni mori.

¶ Aristarco grammatico, fu anchora lui, secondo Eusebio: in questi tempi honorato.

¶ Lucio Accio scrittore di tragedie fu eccellente in questi tẽpi secondo Eusebio, elquale discese di Mansino, & di Serano consoli, scrisse molte opere: Da questo Lucio fu chiamato un certo loco appresso alla citta di Pesaro Acciano: dou'egli habito. Essendo gia uecchio, & sedendo nel colegio de poeti, passando Cesare, mai se uolse drizzare: ne farli reuerentia, stimando essere dotto sopra tutti li poeti, & per questo piu degno di Cesare.

¶ Symone figliuolo de Mattathia terzo Duca de li hebrei, & pontifice, l'anno.6. del regno di Euergete. & della.160. Olimpiade comincio el pontificato, & sedete anni.8. Fu molto amico de Romani, & delli Sparthi. Et similmẽte Antiocho figliuolo di Demetrio: cõcedendo auttorita di fare battere moneta ne li soi paesi. Essendo odiato da Triffone elquale con astucia & inganni cercaua priuarlo del põtificato, obuio alle sue fraude, & libero la patria, & ricõpero el corpo di Ionata suo fratello, edificandoli un dignissimo & bellissimo sepulcro. Finalmente essendo inuitato da Tolomeo suo genero ad un conuito, fu con duoi figliuoli morti da lui, & duoi altri figliuoli insieme con la sua donna messe in pregione. Et qui finisse el primo libro de macabei. 126 5073

¶ Li Re Attali, ouer di Pergamo citta in Asia.

¶ Attalo Re di Pergamo citta in Asia, morendo in q̃sti tẽpi, ordino successore del suo regno li Romani. Questi Re Attali hebbeno principio da uno certo Eunuco chiamato Filetro Tianẽse. Et accio che meglio diciamo ogni cosa Lysimaco figliuolo de Agatocle, fu uno de successori di Alessandro magno, elquale fortifico el monte sopra la citta di Pergamo, & nascoseui tutti li suoi thesori & ui messe q̃sto Filetro soprascritto p̃ guardia, essendo molto alleuato & a lui carissimo. Essendo lui accusato da Arsinoe donna di Lysimaco se parti da lei aspettãdo tẽpo di uẽdicarse. In q̃sto mezzo Lysimaco essendo mal cõsigliato uccise el figliuolo chiamato Agatocle. Dopo ritorno Seleuco Nicanoro, & p̃se Lysimaco & ucciselo. In q̃sti tumulti q̃sto Filetro Eunuco entro nella rocca & fauoriua chi lui uedeua uincere: & p.20. anni possede la rocca & el thesoro. Haueua Filetto doi fratelli, uno chiamato Eumene maggior di lui di tempo: & q̃sto Attalo. di Eumene nacque un figliuolo similmẽte chiamato Eumene, elq̃le successe nella signoria di Pergamo, elquale uinse Antioco di Seleuco nella guerra de Sardi, & habbiãdo regnato.20. anni mori. et a lui successe q̃sto Attalo figliuolo di Attalo soprascritto, & fu el.1. che fusse chiamato Re. et facendo grãdissime guerre cõ Galathi, finalmente li supero & uinse. et douento amico de Romani, & insieme cõ loro fu nelle guerre di Rhodi cõtra Filippo. Dopo essendo gia uecchio mori, habbiando regnato.43. anni. & lascio quatro figliuoli, liquali genero di Appolonida da Cyricena sua dõna. De liquali Eumene successe nel regno & similmẽte anchora lui fu amico de Romani, & fu con loro nelle guerre contro al magno Antioco: & Perseo Re de macedonia, & tutto quel paese li fu dato da Romani elquale era sotto Antioco, & regno anni.49. Fortifico molte citta & amplio questa di Pergamo. Dopo morendo lascio l'imperio al suo figliuolo chiamato Attalo, alquale essẽdo picciolo, lascio per tutore el fratello, & regno.21. anno, & fece guerra insieme cõ Alessãdro figliuolo d'Antioco contra Demetrio figliuolo di Seleuco: & 123 5076

morendo

morendo lascio el regno ad Attalo,delquale lui era tutore,elquale fu chiamato Filometore:& regno cinque anni,& lascio el regno a Romani.In questa citta soprascritta di Pergamo furono molti huomini eccellenti & dotti fra quali fu Appollodoro oratore,Dionisio historico,& molti altri i iquali nominare non e necessario.

5081 118 ℂ Hircano figliuolo di Simone Macabeo:elquale ppriamēte se chiamo Gioāni:essendo stato ucciso el padre:l anno.14 del regno di Euergete:& della.163. Olimpiade: fu el quarto rettore & pontifice deli hebrei:& fu anni.26. Et ueramēte fu huomo costumato & buono & degno del pōtificato.& fu dotato del dono della ,pphetia:& pdisse molte cose future.Et pero fu chiamato per sopranome Hircano,perche facēdo guerra in Hircania fu uincitore,& dopo semp fu chiamato Hircano.Et desiderādosi essere amico de Romani fu esaudito,& da loro molto amato.Et nel tēpo del suo pontificato Antioco Re de Siria assedio la citta di Hierusalē,desiderādo egli la salute del populo.mādo ambasciatori ad Antioco,& egli domādo in poco di tēpo, & cosi fu cōtēto. Vededo Hircano l'essercito grāde di Antioco aperse el sepulcro di Dauid: & ui trouo molto thesoro,& dette.300.talenti ad Antioco,elqle subito leuādo l'assedio se parti,& douētorono amicissimi insieme. Dopo Hircano ordino molto essercito cōtra la citta di Samaria, & presela,& tutta la destrusse in tal modo che nō ui lascio segno alcuno di citta ne di mure. Dopo Herode in ql loco edifico un'altra citta,& la chiamo Sebasten.Hebbe molte psecutione questo Hircano da Farisei: da quali per sua uir fu finalmēte fu libero, & uisse in pace insino alla eta sua decrepita,& morēdo lascio cinq e figliuoli. Et come scriue Giosepho:pdisse a loro che nō dominerebbono molto tēpo.

ℂ Molte locuste in Aphrica.

ℂ In qsti tēpi apparue in Aphrica si gran moltitudine di locuste.che sono specie di grilli,come scriue Augu.nel.3.li.della citta di Dio:al cap.31.che rosono & guastorono tutte le biade.insino alle foglie,& fatto tal dāno furono leuate tutte p un grādissimo uento: & entrorono nel mare Aphricano.Dopo furono ributtate in sul lito del mare:Et morēdo lasciorono si fatto fetore che tutti li animali celesti in ql paese moriuono & huomini similmēte d'Aphrica morirono,circa.20.milia: & del esercito de Romani:elqual era uenuto in Aphrica piu che.30.milia.

ℂ La citta di Cartagine in questi tempi e rifatta.

5089 110 ℂ Lucio Cecilio Metello:& Tito quinto Flamineo: l'anno.12.del regno di Euergete essendo cōsoli Romani redificorono la citta di Cartagine,essēdo passati.22.anni, dal tēpo la fu disfatta: & molti Romani ui furono mādati ad habitare: ma in fra poco tēpo el monte Etna sparse oltra el solito tanto foco:che abbrugio tutti li tetti di Cartagine:Et fece molti dāni:Et p ristorar gli furono fatti esenti da ogni grauezza dal populo Romano per.10 anni.

5090 109 ℂ Caio Cassio longo: & Domitio Caluino,essendo consoli l'anno seguente.per uolōta del senato mossono guerra a Franzosi,& cōbattendo appresso del fiume Rhodano di l'uno esercito & di l'altro:ma piu de Franzosi ne mori assai: & ritornorono a Roma menādo molti pregioni massime li loro capitani:& triomphorono di tal uittoria.

ℂ Instituto Re de Franzosi quest'anno medesimo:essendo cōsoli Fabio & Quintio marcio:uēne contra Romani cō.190.milia di gēte d'arme,ma essendogli tagliato un ponte c'haueua fatto sopra al Rodano:nō pote fornire di passare tutto'l suo essercito:& fu uinto. Et Allhora Quintio consule:tutti li Franzosi che habitauono appresso di mōti fece amazzare.

5096 102 ℂ Tolomeo Fiscone Sothero figliuolo di Euergete.8.Re de Egitto:l'anno della.166.Olimpiade,comincio regnare, & regno anni. 17. nel tempo suo Antioco Cyriceno figliuolo di Demetrio,& fratello d'Antioco Crisso Re.Habbiādo regnato in pace.8.anni,fu discacciato del regno & andādo in Syria ottenne quel regno: ma essendo di nuouo dal fratello uinto ne fu discacciato.Et in tal modo questi duoi fratelli cōbattendo insieme:regno quando uno quando l altro.In questo tempo mori el prefato Tolomeo,& lascio el regno alla dōna sua.

ℂ Li Re della prouincia de Numidia.

ℂ Numidia e una puincia in Cartagine,ouer in Aphrica:laqual comincia dalla parte Settentrionale,ch'e uerso la Sardegna,da Ponēte ha mauritania cioe Granata, & da mezzo di la Ethiopia in questi paesi nō e cosa alcuna bella ne bona,se nō marmori,& fiere assai (secōdo Pli.) Nientedimeno ui sono alcune belle citta,cioe Hippona, Regio,& Rusticaccia.

5098 101 ℂ Masinissa fu Re di questa puincia in questi tēpi,& fu figliuolo di Numidia. Et(come scriue Liu.nel 7.li.della secōda guerra punica)qsto masinissa mori,essēdo di eta d'anni circa.97.& lascio dopo se.44.figliuoli. Et uolse che Scipione ch'era el piu giouine diuidesse fra loro tutte le sue faculta.Nel principio questo masinissa fu capitale nimico de Romani. Dopo douento loro amicissimo,& cosi duro.40.anni. Et essendo poi(com'edîtto di sopra)morto,micissa suo figliuolo,essendo tutti lialtri morti rimase solo nel regno, & hebbe solo un figliuolo chiamato Iugurta d'una concubina,elquale tenne & tratto,come se fusse stato legitimo.

ℂ Principio della guerra di Iugurta.

5104 55 ℂ Iugurta nipote del soprascritto masinissa re de Numida.l'anno.8.di Tolemeo Sothero, & della.168. Olimpiade, comincio dopo al padre regnare, & preso el regno delibero fare guerra

con Romani, & in qlla guerra fu preso & menato a Roma, & la historia sua amplamēte scriue Salustio & noi sotto breuita qui ne daremo qlche noticia pseguitare el nro ordine. Scriue el pfato Salustio, ch'essendo un poco grādicello Iugurta, era robusto di corpo, & nel aspetto bello & formoso, & molto piu operaua cō l'ingegno, che con le forze. Et mai nō se uolse dare ne alla lussuria, lasciuie o al otio, ma com'e usanza di qlla natione se studio sempre essercitarse, & fra a destrar si nelle arme, inuitādo li altri de sua eta a cōbattere, per imparare insieme, & sempre fra tutti era uincitore, & carissimo a tutti. Laqual cosa daua leticia grādissima a Mycissa suo padre uedēdo larle degno del regno. Dopo che fu huomo pēsaua semp & riuolgeua nel aio fare mol te maggior cose, & p le sue uirtu fu tāto fauorito dal populo chel padre l'adotto, ouer legitti mo p pprio figliuolo. Et insieme cō lialtri legittimi instituí per testamēto herede. Et essendo morto Mycissa suo padre: Iugurta fece uccidere tutti lialtri suoi fratelli. Per laqualcosa fu chiamato a Romani, niētedimeno seppe si bē palliare tale homicidio, che fu rimādato senza alcuna pena. Laqlcosa fu cagione che douēto molto piu crudele, pche fece morire Masinissa figliuolo di Guluisa, & nepote di Masinissa, pche occultamēte era andato a Roma, dicēdo al senato che li douesse cōcedere ql regno, pche a lui solo s'apertenetua. Et per qsto tale homicidio fu comādato a Iugurta che subito se partisse d'Italia, & se dice che ritorno nel suo regno, o citta parata ad essere ueduta se trouasse cōperatori, essendoli mosso guerra da Romani, per dinari & fraude li fu rēduta pace da Albino allhora cōsule. Ma di nouo, come fu ditto nel principio essendo man dati cōtra lui Mario cōsule, & Sylla qstore habbiādo uinto el suo essercito, fu preso da Sylla, & menato ligato a Mario cōsule, poi fu menato a Roma cō molte spoglie & pde dal pfato Mario, elquale per questo tal pgione entro in Roma el di de calēde di Genaro con triompho grādissimo, auenga che anchora Metello questore, elquale lo prese ināzi c'hauesse anchora lui triōpha to. Finalmēte essendo Iugurta in Roma, fu strāgolato in pregione.

¶ Caio Mario cōsule de Romani, in questi tēpi fu molto honorato dal populo & Senato Romano, & (come scriue Plutarco, elquale descriue la uita sua amplamēte) fu figliuolo d'uno arte giano pouerissimo chiamato Mario. Niētedimeno questo suo figliuolo douēto dottissimo, & di acutissimo ingegeno, & in fatti d'arme espertissimo, & nimico della lussuria & auaritia. Et se essercito nel principio in Hispagna sotto Scipione, in fatti d'arme se porto si eccellētemēte che lo fece Capitano del essercito. Dopo fu fatto ptore che hebbe p dōna Giulia nata della nobilissima stirpe de Giulii, laqle fu nepote di Giulio Cesare, che nacque d'una sua sorella. Et dopo molte cose eccellēte fatte da lui, fu fatto consule cōtra al soprascritto Iugurta, & come fu ditto nel triōpho cō grādissima gloria. Essēdo la secōda uolta fatto cōsule cōtra Cymbri, liquali haueuono uccisi molti Capitani de Romani, appiciādo due uolte cō loro la battaglia. Finalmēte li uinse, bēche fussino ferocissimi populi, & hauessino suggiogati molte prouincie & deliberato mai fermarsi, p fin c'hauessino ottenuta Roma cō tutta l'Italia. Et qsti anchora hebbe Mario insieme cō Catullo suo cōpagno un triompho dignissimo, & da ciascuno fu chiamato el terzo edificatore de la citta di Roma. Dopo essendo stato sei uolte cōsule, mutādo fortuna fu cōfinato da Sylla di Roma, & p alcun tēpo fu uagabundo p mare, & p terra. Finalmēte fu richiamato in Roma, & di nuouo fatto cōsule, & infra.17. giorni di tal cōsolato mori.

93 | 5106

Castita & animo mirabile di dōne.

¶ Vn numero infinito di dōne, moglie gia de sopraescritti Cymbri (come scriue Orosio, nel.4. suo lib.) p la loro castita meritorono grādissime laude. Vedēdo qste dōne li Todeschi & Cymbri loro mariti fare congiuratione contra Romani, insieme con loro uēnono armati in Italia, & uedēdo li loro mariti dopo molte battaglie essere superati & uinti dal soprascrito Caio Mario, congregādosi insieme, & consigliandosi deliberorono con maturo consiglio, & aio uirile uolere conseruare la loro castita & fortificoronsi in un certo loco, & combattēdo se tēnono assai. Et habbiādo consumate saette, pietre, & ogni altra generatione d'arme, mandorono a Caio Mario a domādare, che non potendosi piu tenere, & li fusse di piacere non rimādarle alla patria loro, ma menarle a Roma, al seruitio delle uergine uestale, lequale erono secondo la loro legge religiose in quel tēpo. Et impetrādo la domāda honestissima, habbiādo totalmēte fatto fermo proposito conseruare la loro castita, preseno tutti li loro figliuoli & li sbatterono in terra, & li uccisono: accio che non douentassino serui de nemici loro. Et una notte accio che loro non fussino uiolate, habbiādo abbruggiata ogni loro faculta & sustātia tutte se impiccorono: & non lasciorono a loro nimici Romani, se non li loro corpi: che pēdeuono morti.

¶ La restauratione del regno delli Hebrei.

¶ Aristobolo figliuolo d'Hircano pontifice di Giudei: l'anno.11. de Sothero: pigliādo l'ufficio paterno: duro solamēte un'anno Questo Aristobolo delibero redure quella dignita alla dignita reale. Et fu el primo che comincio a portare la corona: dopo.484. anni chel populo Hebreo fu liberato da la seruitu di Babylonia, & ritorno in Giudea: & molto fu auttore & benefatore della patria, suggiugo li Turchi, & prese quasi tutta la puincia loro, & uolse che chi uoleua habitare fussino circōcisi: & uiuessino secōdo la legge di Moise. Fu qsto Aristobolo (secōdo Giosepho, nel.13. lib.) moderato ripieno di uirtu & boni costumi. Dopo p cattiuo consiglio d'Antigone

92 | 5107

gone suo fratello:per cupidita di signoreggiare:messe la madre & tre suoi fratelli in pregione. Et similmēte ira poco tēpo el pfato Antigone,lo fece morire per la fame. Per quali peccati subito fu punito da Dio si aspramete:& in tal modo che infracciadosegli tutte le interiore:& gietto tāto sangue per bocca marcido & puzzolēte: & in tal modo miseramēte mori.

5103 91 ¶ Alessandro chiamato ianeo:fratello del pfato Aristobolo: essendo morto el fratello successe nel pōtificato:& nel regno anni.27. Et mai (come scriue Iosepho) merito uedere la faccia del padre. La cagione di tal odio dicono alcuni che fu amando Hircano suo padre lialtri figliuoli piu di lui,cioe Aristobolo:& Antigono di sopraicritti li parue Iddio una notte dormendo lui: & dissegli:che costui douea essere el suo successore. Per qsta uisione essendo Hircano cōtristato non uolēdo che fusse suo successore: lo mando in Galilea: ma le promesse di Dio nō son fallace. Habbiādo qsto Alessandro preso el regno: uccise uno de fratelli che tēto tuorli el regno:& l'altro uolendo uiuere innocentemēte:& in pace: lo fece uiuere honoreuolmēte. Et (come scriue Pietro cōmestore) douento crudele con suoi cittadini: & uccise in spatio di sei anni:piu che mille huomini antiqui:& .800.insieme cō le dōne loro & figliuoli fece p le piace morire uariamēte. Dopo parendogli essere in pace,li sopraueñe una febbre quartana,& di qlla mori,lasciando Hircano & Aristobolo suoi figliuoli:ma lascio el regno a la dōna sua chiamata Alessandra: laquale uiuēdo el marito con gra le arte se haueua fatto el populo beniuolo & grato.

¶ Vna rotta grandissima de Romani.

5110 89 ¶ Manilio & Cepione proconsuli Romani: l'anno.14.di Sothero: che fu l'anno della edificatione di Roma.454.(come scriue Orosio,nel.5.lib.al.9.cap) furono mandati da Romani cōtra Cymbri & Theutoni:& molte altre natione, lequale haueuano fatto cōgiuratione insieme cōtra Romani. Et cōbattēdo insieme appresso del fiume chiamato Rhodano,cō ignominia & di no grādissimo furono superati & uinti. Et Manilio predetto fu morto,& doi suoi figliuoli cō 80.milia persone, & con fatica de si fatto essercito Romano ne rimase.10.milia: che portasino nouelle a Roma di tanta & tal rotta, & cio che rimase nelle mani di loro nimici per dispregio ogni cosa se missono sotto a piedi,gettando l'oro & l'argēto nel fiume,& delle corazze de li huomini d'arme rōpēdole ne feciono ornamenti di loro caualli: & tutti li caualli rimasti de nimici li messono nel fiume affogare:& li huomini impiccati: in modo tale che nō uolseno che rimanessino de Romani alcun segno. Et in ql tēpo in Roma furono grādissimi pianti, insieme con timore che Frāzosi loro nimici subito non passasino l'alpe:& guastasino l'Italia.

¶ La rotta grādissima de Frāzosi fatta a loro da Romani.

5112 87 ¶ Essendo impauriti li Romani per la uittoria hauuta cōtra di loro da da Frāzosi)come scriue Orosio)madorono Mario di sopraicritto cōtra di loro:& anchora cōtra Cymbri:& habo ādo preso Iugurta:lo meno cō lui in Frāza: & habbiādo bē cōposto & ordinato el suo essercito: uinse anchorā li Frāzosi:& ucci e de loro circa 200 milia,& presene piu che.80.milia: & el loro capitano. Et di tāto essercito affatica ne scāporono tre milia. Le dōne uolendo conseruare la loro castita. fecieno una morte asprissima (come fu ditto poco di sopra,nel suo locō.)

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Hortensio Romano principe di tutti li Oratori del suo tēpo,fu in questa eta molto eccellēte:& cōpose molte opere:& fu molto emulo di Cicerone:secodo Quintiliano nel sesto lib. delle institutione:delquale scriue Gellio nel primo dicēdo. Hortēsio fu oratore chiarissimo: ma piu delicato che nō se cōuiene a tale huomo: & nō meno era solicito & studioso nel cōponersi & adornarse el corpo,che del studio,ne mai uolse uscire fuora di casa, se prima non se risguardaua nel specchio:& ueduto si s'era ben ornato. Et in quello usaua risguardarsi & componersi le ueste:dopo usciua in publico fuora.

¶ Hortēsia figliuola del prefato Hortensio: ueramēte degna da essere laudata: fu in questo tēpo laquale nō solamēte seguito la facundia del padre insieme cō la dottrina,ma anchora la pronuncia del parlare:laqual facundia molte uolte ne li huomini dotti suole mācare essendo molto grauate le matrone & donne di Roma p le necessita della republica:dal ufficio di tre huomini:& nō trouandosi huomo alcuno che diffendesse ināci di tali ufficiali la causa loro:ella pigliādo animo uirile:essendo dottissima:audacemente ando inanci a tali ufficiali a defendere la causa di tutte. Et parlo in modo:& tanto ornatamente:ciascuno ch'era intorno era stupefatto. Per laqualcosa cio che domando:non solamente ottēne. Ma molto piu da quelli ufficiali.

¶ Turpilio poeta comico,l'anno.15 del regno di Sothero(come scriue Eusebio)mori nella citta di Sesse essendo molto uecchio:delquale nō s'e trouato alcuna opera pche furono perdute.

¶ Caio Lucillo scrittore di Satire,l'anno.16 di Sothero:& della.170.Olympiade (secondo Eusebio)mori nella citta di Napoli:essendo di eta d'anni.46.& publicamente fu sepellito: & meri to appresso de latini grandissima laude fra poeti Satyri.

5113 86 ¶ Tolomeo Alessādro.9.re del Egitto:l'anno della.171.Olympiade comincio regnare in Egitto:& regno habbiando discacciato el fratello anni.10. Fu fratello di Tolomeo chiamato Sothero. Et morendo Euergete suo padre lascio a Cleopatra sua dōna che desse quel regno a qual di

loro lei uolesse:laquale amando molto el suo figliuolo piu giouine:fu nientedimeno costretta dal populo dare el regno al maggiore.Ma inanci che lo uolesse dare:li tolse Cleopatra sua sorella carissima:laquale liera stata promessa per donna,& dettegli Seleuca minore.Dopo persuadendo la madre al populo,lo fece discacciare del regno : & confinarlo in Cypri, & chiamo qsto Alessandco suo figliuolo minore: & fecelo regnare insieme con lei,& cosi stette.10 anni,& dubitãdo della sua crudelta se parti da lei : stimãdo essere molto meglio tenere uita priuata : che stare in pericoli assidui nel regno. Niẽtedimeno la madre mando per lui che ritornasse nel regno,& finalmẽte da lui fu morta.Et ueramẽte fu degna di morte,pche discaccio la madre di casa,due sue figliuole fece essere uedoue, & molti ne fece fuora della lor patria in essilio. Ne anchora Alessandro rimase di tale homicidio impunito : perche anchora lui dal populo fu confinato,& fu rẽduto quel regno a Tolomeo Sothero,& regno.4.anni. Et questo Alessãdro lascio el suo regno di Cyrene:elquale li lascio suo padre per testamento a Romani.

¶ Philippo ultimo Re de Syria & Asia, l'anno.4.del regno di Alessandro comincio regnare & regno anni.2.Nel tẽpo suo Antiocho suo cio fuggi fra parthi & dettesi a Põpeo & dopo poco tẽpo dapoi questo Filippo fu preso da Gabino consule de Romani. El regno suo peruenne a Romani:& fu finito in qsto modo al suo tempo el regno de Siria,elquale era durato.220.anni sotto Re.17.li nomi de quali sono qui sotto discritti li tempi. 85 5114

¶ Replicatione breue di Re di Syria.

Seleuco Nicanoro	1.anni.31	Antioco Sothero	2.anni.19	Theo	3.anni.10.
Gallinici	4.anni.20	Antioco magno	5.anni.36	Gerauno	6.anni.3
Seleuco Philopatore	7.anni.12	Antioco Epiphano	8.anni.11	Antioco eupato.9.ãni.2	
Demetrio Sothero	10.anni.12	Alessandro	11.anni.10	Antioco	12 anni.3
Demetrio	13.anni.9	Demetrio	14.anni.4	Antioco	15.anni.12
Antioco	16.anni.18	Philippo	17.anni.2		

¶ Guerra collegata de piu potentie.

¶ Li Picenti,Vestini,Marsi,Peligni,Maruicini,Samniti,& Lucani,l'anno.12.del regno di Alessandro, confederandosi insieme (secondo Orosio,nel.5.libro) mossono guerre grauissime contra Romani, int talia:& uccisono Seruio cittadino & pretore Romano,mandato a loro da Romani ambasciatore appresso ad Ascoli. Et serrãdo le porte di quella citta uccisono tutti li Romani che ui erono,& duro questa tal guerra.4.anni. 79 5110

¶ Tolomeo Sothero,elqual fu discacciato dalla madre : essendo quest'anno stato morto Alessandro in Egytto rihebbe el regno paterno, & regno anni.8.Et per l'homicidio commesso da Alessandro fu chiamato questo Tolomeo nel regno:& confinato Alessandro. 76 5113

¶ Sylla Patricio Romano,nel.3.anno del regno di Tolomeo Sothero nella guerra fatta con Iugurta,essendosi portato eccellentemẽte, fu fatto capitano del essercito de Romani & fu mandato cõtra Mitridate in Athene,hauendo uccisi piu che.100.milia del campo di Mitridate:prese pot Athene.Nacque Sylla(secondo Plutarco) de l'antica & nobile famiglia de li Scipioni, & ne la sua giouẽtu insino che fu fatto questore fu molto lasciuo,& in quel ufficio totalmẽte muto tutti li costumi.Et egli fu qllo(come scriue Valerio) che pse & ligo con cathene di ferro Iugurta.Supero Mitridate,& similmẽte mitigo el dolore della guerra della cõgiuratione di soprascritti. Interruppe la signoria di Cinna,& fece confinare Mario.Era dottissimo in Greco & Latino facundo,abondante,& molto eloquente,& desideroso di gloria,securo di se medesimo,perchè era robusto benigno nel fare gratia, & nel distribuire li dinari liberale, animoso,in tal modo che dice Salustio.Veramẽte se potea dubitare se liera piu forte di corpo,che d'animo.Fu molto felice: perche essendosi uẽdicato de nimici suoi chiamati Marinani:piu che.6.milia di loro ne fece annegare i Roma & cõfinarne.500.&.12.milia amazzare in Penestra.Dopo essẽdo stato dittatore in tal modo oppresse la repu.che scriue Cicerone nel.6.lib.verrinarũ,che nessuno cõtra la uolõta di Sylla nõ poteua ne li beni ne la pria anchora la ,ppria uita possedere ne fruire.Finalmẽte come scriue Plin.suo nepote nel lib.delli huomini illustri & degni,ordinãdo la rep.lascio l'ufficio del qstore,& ando habitare priuatamente a pozzuolo,doue fra poco tẽpo se infermo, riẽpiendo di piaghe tutte l'interiore. Et in tal modo tutto'l corpo suo fu ripieno di pidocchi, che per nessũ modo se poteuono discacciare,& di qsta infirmita mori. Scrisse qsto Sylla molti cõmentarii degni.Et(come scriue Plutarco)duoi giorni inanzi che morisse fornì el.22.lib. 73 5116

¶ Segni contra a natura crudeli.

¶ Segni grãdissimi furono ueduti in qsti tẽpi in Italia(secondo Aug.nel lib.della citta di Dio 3.al cap.31.& Orosio nel.5.lib.12.cap.)cioe li cani,caualli,boui,asini. & altri animali necessarii al la uita de l'huomo,& domestici,subito douẽtorono feroci & saluatichi,partẽdosi da li huomini che li haueuono in casa,circuendo l'Italia,& era pericolo grãdissimo approssimarsi a loro.

¶ In Taranto essendo spezzato ne conuiti el pane,subito ne usciua sangue del mezzo di quelli come se un corpo humano fusse stato ferito, & p sette giorni insieme con gragnuole uenono pietre in tal modo che guastorono percotẽdo quasi tutta la terra.

¶ In Beniuento

¶ In Beniuēto: & appresso li Samniti fu ueduta una fiāma grandissima: laqual contenea molto paese: dopo andaua fino al cielo: & molti Romani uideno una massa del colore del oro descēdere dal cielo infino in terra: & subito una maggior leuarsi da terra & andare infino al sole: & per la sua grādezza coperse el Sole. Et nō molto tēpo dopo nacque in Italia guerra & discordie grauissime publice & priuate.

¶ Guerra fra cittadini Romani.

¶ La cagione & el principio delle discordie fra cittadini Romani, furono le legge agrarie: cioe circa le possessione fatte da Tyberio &. C. Gracco: perche uoleuono tutte le possessione diuidere fra el populo: lequale erono grā tēpo state di tutti cōmune. Et e cosa periculosissima uolere guastare una cōsuetudine antica: come molte uolte se uede. Ma per seruare el nostro ordine: breuemēte q̄sta e la sustātia. Desiderando Sylla che Mario fusse mandato dal Senato contra Mitridate Re di Ponto: elquale occupaua per forza l'Armenia. Et non possendo tal suo desiderio ottenere: essendo disdegnato entro col essercito in Roma: & subito uccise Sulpitio & confino Mario & ordino altri consuli. Et fatto questo comincio dānegiare li paesi di Roma con la citta insieme. Et questa guerra ciuile duro per. 10. anni con grandissimi danni: & morte de cittadini Romani, & anchora di molti altri: in modo tale (come scriue Suetonio) ne mori in quel tēpo per questa guerra piu che. 50. milia huomini: dopo morto Sylla cesso, & fu spenta.

¶ La guerra di Mitridate.

¶ La guerra di Mitridate comincio in questi tēpi: che fu dalla edificatione di Roma. 666. anni (come scriue Orosio) & l'anno. 4. di Sothero. & mentre che duraua la soprascritta guerra ciuile & non fu minore di quella. Et di tal guerra trouiamo uariamēte essene stato scritto. Nientedimeno racoglīedo insieme cio che per uarii auttori e stato scritto: narrādo qui breuemente la uita di Mitridate: secondo el nostro picciolo ingegno lo dechiararemo.

5127 | 72 ¶ Mitridate dunque figliuolo di Farnace Re de Parthi Re di Ponto: delquale scriue Giusti. nel. 41. lib. Appiano Alessandrino, Plinio de naturali historia, nel lib. 25. & Gellio nel lib. 17. amplamēte scriuono: nacque fu nutrito, & finalmēte mori in Sinope. Et essendo picciolo rimase senza el padre & la madre: niētedimeno successe nel regno del padre: & essendo cresciuto & fatto animoso: prese tutti li paesi uicini: e similmēte la Scythia. e fecē uarie & crudelissime guerre cō Romani per. 40. anni. Et acquisto la Bythinia, Cappadocia, Asia, Phrigia, Paphlagonia, Galathia, & Macedonia. Anchora scorse facendo molte guerre eccellente. Anchora signoreggio quasi tutto'l mare & facēdo guerra cō Sylla haueua nel suo essercito. 160. milia huomini armati & combatte molte uolte uirilmēte cō Sylla: dalquale molte uolte fu vinto: & similmēte da Lucullo & da Pōpeo anchora lui spesse uolte fece a loro molti dāni: & p̄se p̄gioni. L. Cassio, &. Q. Oppio: & Marco Attilio & finalmēte li uccise: & lialtri p̄gioni rēde a Sylla. Vinse anchora Fimbria Murena & Cotta, & Fabio dignissimi, & similmēte Traiano. Fu d'ingegno acutissimo, & sottile circa le cose difficile. Et quādo era uinto: non resto pero mai: ne fu spaurito di non seguitare. Et in molti modi q̄l tēpo cōbatte cō Romani. Fece lega cō Celti & mādo occultamēte Settorio in Hispagna, & quādo da nemici era ferito: nō resto mai di fare guerra. Scriuono di lui alcuni auttori, chel hebbe noticia de uinti lingue, a lequale uincēdo signoreggio. Et in qualūche linguaggio li era domādato ragione: in q̄llo facēdo giustitia respōdea. Nietedimeno dicono alcuni, che fu sanguinolēto & crudele uerso di tutti li nimici: & similmēte de sudditi, perche uccise la madre li fratelli, & tre figliuoli piccioli mascoli, & tre femine. Fu di grāde statura, & semp̄ naturalmēte sano: & bēche fusse dotto nelle lettere greche: dette anchora opera alla musica. Era molto sobrio: & nō ricuso mai fatica nelle arme. Dopo tāto & tale huomo fu uinto dalle lasciuie: & lussurie delle dōne. Habbiādo Mitridate tutto'l mōdo quasi cōquassato & p̄osso. Finalmēte essēdo abbādonato da soi, & paratogli fraude e tradimēti dal figliuolo auueneno se stesso. Et p̄che staua troppo a morire, chiamo un certo Frāzoso chel vccidesse, & cosi miseramēte tāto huomo mori. Essēdo uissuto. 69. anni, de quali regno. 57. & fu sepelito p̄ ordinatione di Pōpeo in Sinope, sepulchro reale, auēga che Lucano par che uoglia che morisse solamēte di ueneno.

5129 | 70 ¶ Sertorio patricio Romano, nato nella magnifica citta di Norcia de Sabini, essēdo in questi tēpi pieno d'ingāni, di fraude, & di fallacia. Essendo audacissimo fauorite molto la parte de Mario nelle guerre & battaglie ciuile. Fuggēdo per paura da Sylla, ando in Aphrica, Et dopo in Hispagna, & incito molti populi nelle arme espertissimi contra el populo de Romani. Essendo come fu ditto di sopra, nato in Norcia, fu alleuato dalla sua madre uedoua. Et essēdo cresciuto & fatto grāde, p̄ la sua eloquētia, fu molto honorato nella citta di Roma. Et essendosi al essercitio delle arme, comincio sotto a Scipione, nella guerra cōtra Cymbri. Et essendo cōbattuto gia da Romani per mare, habbiādo perduto el cauallo, & essendo ferito passo con la corazza el hume del Rhodano natādo, bēche hauesse molte fortune, p̄ch'era di corpo robustissimo, & forte & cōsueto ne li mali. Essendo nelli ufficii poi honorato, mai uolse lasciare l'essercitarse nelle arme ma piu presto nelle necessita della republica se misse in molti periculi, in modo tale che perdete un occhio. De laqual cosa molto se gloriaua, & molto piu che li altri dicendo. Nessuno hauere seco el testimonio della sua fortezza & uittoria, come haueua lui, perche habbiādo lialtri

hauute le corone, o alcuno altro segno le teneua in casa, & lui le portaua sempre seco. Finalmẽte habbiãdo ottenuto & uinto Sylla in Roma, fuggendo Sertorio ꝑdito in Hyberia, ui fu mãdato da Sylla un certo chiamato Pacino, accio che cõbattessino insieme, elquale nõ solamẽte fu morto da Sertorio, ma anchora prese tutto'l suo essercito, & prese anchora un castello chiamato Vigeno. Scriuono alcuni che mai Sertorio fu potuto essere uinto, ne da alcuni piaceri, ne paura, pche nelle aduersita era fortissimo, & nelle ꝓspere modesto & tẽperato, & nelle cose improuiso era si cõstãte, astuto, & audace, che non hebbe simile. Et in tutti li esserciti delle arme es perto & sollicito. Per laqualcosa fu fatto capitano del essercito de Lusitani, & facẽdo guerra cõ 7500. armati cõtra quatro capitani de Romani, liquali haueuono un grãdissimo essercito, cioe de. 120. milia armati a pie, & 7000. milia a cauallo, & arcieri & d'altri esserciti duoi milia, & tutti Sertorio parte uccise, & parte, ne prese ꝓgioni, & lialtri discaccio. Et fece partire Metello, huomo dignissimo & esperto nelle arme dal assedio de lõgobardi. Dopo afflisse i modo Põpeo, che poco mãco che non l'uccidesse. Finalmẽte essendo in cõuito insieme cõ Marco Perpẽna: elquale desideraua el suo loco & la signoria, auẽga che li mõstrasse essergli amicissimo & famigliare per tradimẽto in quel conuito, dal ditto Marco Perpẽna fu morto.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Ploto oratore per natione Franzoso, & philosopho acutissimo fu in q̃sti tempi essendo menato & condutto a Roma, comincio ad insegnare la rettorica latina. Pero di lui dice Cicerone. Io ho nella memoria: che prima cominciasse Ploto insegnare la Retorica in Latino. 69 5130

¶ Lucio Pomponio historico & oratore, scrittore delle cose attelane: fu in questi tẽpi: secondo Eusebio eccellente, elquale scrisse un lib. de Geographia: cioe della terra: nel quale descriue li luoghi delle citta: & le distantie l'una da l'altra.

¶ Leoneo grammatico dottissimo: Liberto di Gneo Pompeo: fu in questi tẽpi molto honorato: elquale per comandamento del prefato Gneo suo patrone: commento certi libri in medicina: liquali haueua trouati fra le cose di Mitridate: quando fu uinto dal prefato Gneo, & li commẽto in lingua latina: liquali non furono meno utili alla uita humana: cioe che la uittoria di Mitridate al Senato & republica di Roma: perche Mitridate molto se delettò della medicina. Et in tutti li paesi a lui sudditi: che furono tanti: fece recercare delle cose occulte & secrete della medicina & congregarle insieme, & haueuagli insieme tutti quelli libri: quando fu uinto.

¶ Vltacillo Ploto retorico latino: fu anchora lui liberto: & maestro del soprascritto Gneo Põpeo: in questi tẽpi lesse publicamente in Roma: & compose molte opere.

¶ Asclepide medico & retorico celeberrimo: fu in questi tẽpi in Roma molto eccellente. Del quale scriue Plinio nel settimo lib. de naturali historia: che nacque in Prusia. Et prima incomincio leggere retorica. Et non guadagnando in quello essercitio: come uoleua: essendo d'ingegno acutissimo: se dette alla medicina: & douento molto dotto. & secondo Plin. in quella faculta compose molte opere.

¶ Diodoro Sardẽse oratore chiamato per sopranome Zona fu in q̃sti tempi molto eccellente: & compose molte opere: masimamẽte del Asia: essendo accusato che uoleua tradire la sua patria: & darla a Mitridate: facẽdo una degna oratione nel conspetto pel populo per sua scusa leuo dalla mente di ciascuno ogni suspitione & macula.

¶ Metrodoro retorico: Greco: & Legista: fu anchora lui in questi tẽpi in Calcedonia molto honorato, essẽdo mutato dalla uita phisica alla ciuile, p la sua eloquẽtia: Bẽche fusse pouero: hebbe una nobilissima donna p moglie: & fu fatto da Mitridate generale suo giudice che rẽdesse ragione a ciascuno. Dopo fu mãdato ambasciatore a Trigrano: & essẽdo ritornato: di nouo ui fu rimandato: & ritornãdoui se infermo & mori: & uide che stoltamẽte haueua lasciata la uita philosophica laquale se non accumula dinari: o honori, almeno e libera da molti pericu li & molestie come manifestamẽte se uede: Et molte uolte el fine di coloro e cõ ignominia: li quali de thesori o de gloria sono troppo cupidi.

¶ La citta di Troia e destrutta.

¶ Fimbria questore Romano: in questi tẽpi destrusse totalmẽte Troia. Essendo lui mãdato insieme con Valerio Flacco consule cõtra Mitridate. Essẽdo nata discordia fra loro in Bithinia Fimbria uccise Flacco ꝑditto: & tolse el suo essercito: & ando uerso Troia: da laqual citta essẽdone discacciato come ladro: indegnato puose el campo a Troia: & presela fra. 11. giorni. & gloriandosi d'hauerla ꝓsa si presto: un certo Troiano chiamato Agamennone rispose: Non gliera Hettore chi diffendesse la patria. Dopo Sylla facẽdo morir q̃sto Fimbria: uolse cõ molti beneficii ristorare & redificare la ditta citta: & similmẽte poi fece dopo lui Giulio Cesare.

¶ Tolomeo Dionysio. 11. Re d'Egitto: l'anno della. 175. Olimpiade comincio regnare: & regno anni. 30. & di lui trouiamo scritto alcuna cosa degna di memoria. El primo anno del regno suo Sylla ottẽne Roma: & mori fra duoi anni. Et poco inãzi haueua appresso Athene afflitto l'essercito di Mitridate in tal modo & Archelao suo capitano, & ne uccise piu di cẽto milia di loro che fu necessario essẽdo stanco: se riposasse per tre giorni in certi luochi in paduli. Sẽtendo tal 67 5132

cosa

tal cosa Mitridate, li domando pace,& Sylla la cōcesse, accio che piu espeditamēte,& con piu se curta potesse attēdere a le guerre ciuile. Er Mario in questi giorni essendo entrato in Roma haueua uccisi molti cittadini, perturbato el senato,& molti di loro confinati, & disfatta la casa di Sylla. Per laqualcosa indegnato Sylla entro con molto essercito in Roma,& uccise de la parte di Mario tante miliara d'huomini, che Q. Catullo disse a Sylla: Con cui haueremo noi uittoria, se noi armati non habbiamo con cui combattere.

¶ Fine de le guerre ciuile.

¶ Essēdo Seruio Publio,& Appio Claudio cōsoli, creati l'anno.2. del regno di Tolomeo Dionysio, come scriue Orosio, fu priuato Sylla,& mori,& come fu morto furono getate le durissime guerre ciuile,& similmēte quell'altra chiamata guerra sociale, lequale durorono.10. anni. Et in quel tempo furono morti piu che.150. milia Romani. Et tāti huomini degni & populari in quello tēpo di.10. anni perde Roma, quanti ne li anni superiori, facēdo guerra con Alessandro magno in diuerse eta in Roma furono numerati, fra quali perde.24. consolari.6 cōsoli e di h.60.& quasi.200. senatori, senza quelli che per l'Italia in diuersi luochi furono uccisi.

¶ La morte di Bruto secondo.

¶ Lepido Romano fautore de la parte di Mario, essendo quest'anno morto Sylla, comincio cōbattere con Catullo capitano del essercito di Sylla,& suscitare le cenere gia morte. Et appiciandosi due uolte īsieme,& molti Romani, di quelli pochi miseri rimasti de le guerre ciuile allhora furono morti,& la citta d'Alba assediata,& p la fame fu presa, doue fu morto Scipiōe figliolo di Lepido, essendoui preso. Et Bruto cōpagno di Lepido, fuggendosi in Franza appresso alla citta di Modena fu morto. El suo sepulchro l'habbiamo veduto in ditta citta, in su la piazza. Et finalmēte questa guerra ciuile, cosi come comincio presto, per la crudelta di Sylla, similmente per la clementia di Catullo fini. Auenga che in quel mezzo, com'e scritto di sopra molti danni, tanto d huomini, quanto de beni temporali Roma sentisse.

5134 65 ¶ Alessandra donna di Alessādro Re de Giudei, quest'anno ch'e el quarto del regno di Dionysio comincio regnare,& regno anni.9. Et morēdo el marito suo, lascio Hyrcano,& Aristobolo soi figliuoli, ma el regno lascio a questa Alessandra sua donna, perche Hyrcano s'era dato a le lasciuie,& nō era esperto ne le cose del mondo, ne haueua gouerno,& Aristobolo era sagace di ingegno. Et lei era dal populo molto amata, pche uiuēdo el marito se fece sempre ciascuno beniuolo, fauorigiādoli sempre ne li bisogni loro. Et habbiando dopo la morte del marito preso el gouerno del regno, subito ordino Hyrcano, pch'era di tēpo maggior pōtifice, fauorigiando nondimeno li Farisei, & comādo al populo che obedissero quelli per farse molto piu beniuoli & lei solamēte se conseruo el nome regio. Et com'e ditto, a Farisei dette ogni possanza. Liquali comminciorono a cōturbare la republica, uccidēdo molti hebrei, & massime li cōsiglieri di Alessandro,& molti altri mali. Nientedimeno ella se sforzaua conseruare in uarii modi el regno, cō animo, non feminile, ma piu che uirile, massimamente perch'era molto astuta circa al gouerno, come secondo Eusebio nel.13. lib. per le opere sue fu manifesto, ma ne la fine fece el cōtrario cominciando essere crudele,& pdendo el gouerno del regno,& de le cose famigliare, uēne a molta miseria,& morendo lascio el regno implicato & pieno d affanni,& mal disposto, infermando si grauemente molti, essendo di eta d'anni.73.& Aristobolo prese quel regno.

5136 65 ¶ Lucullo patricio Romano, l'anno.5. di Dionysio,& de la.176. Olympiade, come scriue Eusebio, habbiando suggiugata l'Armenia, & la Mesopotamia, & presa la citta di Nisibe col fratello del Re fu chiamato Imperatore di Roma. Hebbe un cio chiamato Metello numidico,& dettesi a le lettere greche & latine, in tal modo che douēto dottissimo,& Sylla drizo a lui li soi cōmentarii. Scrisse anchora costui la guerra Marsia in greco, ne laquale essendo giouine, se porto eccellentissimamēte. Per laqualcosa fu tanto amato da Sylla, che in ogni cosa ardua, difficile, & graue sempre pigliaua cōsiglio da Lucullo, essēdo poi morto Sylla: Marco Cotta fu fatto consule, furono mādati insieme cōtra Mitridate. Ne laqual guerra Marco Cotta fu molto infelice & perde. Et essēdo Lucullo feroce & acutissimo, con picciolo essercito cōbattete in tale modo cōtro a Mitridate, che fu costretto fugire. Et Lucullo uccise di caualli di Mitridate piu che sei milia,&.15. milia homini,& fece una preda grandissima. Dopo scontrādosi con li nimici che fugiuano, di nuouo ne uccise piu che.30. milia. Ma essendosi messo in ordine Mitridate, & appiciandosi insieme, perde Lucullo ogni cosa, & fuggi a Tigrano in Armenia,& non resto di fare guerra,& suggiugo li Caldei,& molti altri populi. Dopo habbiando accresciuto l'essercito comincio fare guerra contra Tigrano,& discacciolo del regno, elquale congregando grandissimo essercito se riuolse contra Lucullo,& appiciandosi insieme, l'essercito di Lucullo uccise piu che 150. milia di qlli di Tigrano, in modo tale che puochi caualli posseno fuggire,& de Romani ne furono morti pochi, cioe circa.105. Et pigliādo Lucullo la citta di Tigrano, ne cauo molto thesoro. Di nuouo essendosi cōsederato Tigrano con tre Re, mosse guerra a Lucullo. Et finalmente p sua salute fu costretto a fuggire. Et in qsta guerra furono morti qsi la maggior parte de homini nobili,& degni barbari, habbiādo p tāte uittorie Lucullo preso animo, delibero total/

mēte spegnere Tigrano, ma sopraueuēdone el uerno nō posse, come uoleua espedirla. Et ī questo tēpo fu cominciato esser hauuto in odio da soi homini d'arme. Et per questo non fece piu guerre. Perlaqualcosa fu reuocato in Roma, & li fu tolta l'auttorita, & data a Pompeo. Essendo per questo caso disdegnato Lucullo, spōtaneamente se parti da Roma, & tutto 'l tempo de la uita sua se dette a quiete, & a le let tere. Et cio c'haueua ne le guerre acqstato, con poca utilita cōsumo. perche nel principio uolse tanto splendidamente uiuere che li soi cōuiti erano quasi rea li, come se puo cōprehendere per quello che di lui se scriue, cioe ch'essendo un giorno a sedere in piazza Lucullo ocioso, fu da Pōpeo & da Cicerone, com'e usanza salutato. Et Cicerone disse Lucullo noi uogliamo cenare teco in qsta sera, con qsti patti, che per nostro rispetto nō faci pre parare mēte di nuouo, o piu chel cōsueto. Laqualcosa Lucullo nō uolse accettare, ma disse che l'altro giorno seguēte li aspettaua a cena. Et loro per niente nō uolseno aspettare, accio che potessino uedere meglio el suo ordine famigliare & cōtinuo. Vededō qsto Lucullo impetro qsta gratia da loro, che in presentia loro disse ad uno suo seruo. Questa sera se cenera in Apolline. Laqual cosa sentēdo quel seruo & li altri, cō quale apparecchio, & cibi hauessino pparare el cōuito. Perche come scriue Plutarco: Lucullo era cōsueto che in Apolline se preparasse un conuito di. 50. milia ducati. Et essendo la sera Pompeo & Cicerone in tal cōuito, furono stupefatti di tanti mirabili cibi & in tanta abondantia. Et similmente faceua, uolēdo honorare qualche suo cittadino nel conuito, secondo Plutarco, elquale amplamente scriue la uita sua. Finalmente morendo fu sepelito nel territorio Tusculano, & quiui fatto l'essequie. Questo Lucullo, come scriue Gieronymo a Marcella, ne la epistola di doni receuuti fra el primo che porto a Roma el frutto de le ceresie da Ponto, & dopo tutta l'Italia ne fu ripiena.

¶ Alcuni edificii di Lucullo.

¶ Questo Lucullo in Roma, & in altri luoghi, & specialmēte in cāpagna uille magnifiche, & altri luoghi superbissimi, liquali ad uno ad uno descriuere sarebbe opera lōghissima. Ma alcune cose piu degne cioe la magnificentia & potentia del huomo breuemēte toccare ho delibera to. Et specialmente non lontano da la citta de Puzzuolo appresso l monte miseno in un luogo che Luculliano se chiamaua, una casa edifico bellissima & amplissima, & certamente superbissima & aperta con molte fenestre & portichi, & idonea ne lo tempo de la estate. Et un'altra n'edifico ne lo lito Baiano per lo tempo del inuerno bellissima. Lequale tanto superbe edifico che incredibile cosa alli increduli parebbe. Dōde in qlla regione se dicono essere sepulchri, & li segni de le uille, & de alcuni altri monumēti parte in tutto ruinate, & parte mezze integre & magnificētissime. Se uedeno in quello luoco di esso Lucullo li bagni da natare sutterranei, & camere & letti edificati a cene & lussurie. Et di sopra etiādio anchora se uedeno alcune cose incredibile lequale anchora sono itegre & pareno che quasi noue siano. Et a le fiate se uede una parte sutterranea sustenuta da altissime colonne fatte di pietre cotte, lequale cinquanta passi in latitudine, & centosettanta passi in altitudine sono. Di queste cose uide Plutarco.

¶ Hyrcano figliuolo di Alessandro Re de Giudei, & d'Alessandra sua dōna. 23. pontifice de li hebrei, fu pontifice anni. 24. Essendo lui fatto pōtifice da la madre, come fu ditto di sopra, dopo la morte d'Alessandra hebbe grādissime cōtrouersie & questione col suo fratello Aristobolo del regno, come si legge nel 15. libro di Giosepho historico de le antiquitate. Essendo la madre loro morta, habbiando Aristobolo congregato molto essercito, & combattēdo insieme ne li paesi di Hierico, uinse questo Hyrcano. Et fatto questo uēnono insieme in questa concordia che regnasse Aristobolo, & Hyrcano hauesse tutti qlli honori che uoleua. Dopo Hyrcano non essendo contēto se fuggi di notte, & ando in Arabia a trouare Areta Re, dicēdoli che maliciosamēte era stato ingānato, & cōgrego col fauore di Areta molto essercito, & assedio la citta di Hierusalē, & cōbattendo fra loro detteno occasione a Romani d'intrare ne la Giudea, & di qlla farsene signori, pche uenēdo Pōpeo a Hierusalē cō l'essercito, la pse, & ferro el tēpio, bēche prima entrasse nel luogo doue nō era licito ne honesto di entrare, se nō al Pōtifice, & ui trouo fra l'altre cose doi milia talēti, liqli per reuerētia nō li uolse toccare. Ma comādo poi a sacerdoti che riaprissino el tēpio, & offerisseno sacrificii, secondo el costume loro. Et dono a qsto Hyrcano di nouo el principato del sacerdotio, & fece la Giudea tributaria a Romani, & meno pgione Aristobolo suo fratello, & Alessandro, & Antigono soi figliuoli, & altre tāte figliuole. Et fu cagiōe questa guerra che Giudei pdessino la liberta, comīciādosi essere fuggietti a Romani, & tutte le puincie c'haueuano li loro antiqui acquistate furono costretti rēderle. Guastando Pōpeo le mure de la citta di Hierusalē ui lascio luogotenēte de Romani uno chiamato Scauro, dopo essendo morto Aristobolo a Roma Antigono suo figliolo ch'era pgione, se fuggi, & ando in Hierusalē, & fu pso da Parthi, & accio che non potesse essere fatto sacerdote li fece tagliare le orecchie, & stette cosi tāto tēpo per fin che Herode figliuolo di Antipatro ottene el principato de la Giudea. Sētendo qsto Hyrcano ando per trouare Herode elquale non lo uide si uolontieri, come soleua inanci. Et finalmente bēche hauesse la figliuola per donna lo fece amazzare.

¶ Pompeo magno capitano de Romani, in questi tēpi fu da loro molto honorato & stimato, elquale

elquale habbiando in breue tẽpo superati li Pyrati, ouer corsali, di nuouo fu fatto capitano del esercito cõtra. 22. Re d'oriente. Et andãdo cõtra Mitridate in Armenia, combattẽdo una notte lo uinse con danno grãdissimo del esercito suo. Per laqualcosa fu costretto Mitridate fugirse con la donna, accõpagnato solamente da dui. Dopo fece guerre con Tigrano Re d'Armenia, & uincẽdolo lo fece tributario. Et similmente el Re d'Albania, & dono l'Armenia minore laquale haueua suggiugata a Deiotharo Re de Galathia, pche fu con lui ne la guerra cõtro a Mitridate. Dopo in breue tẽpo uinse Luturea & l'Arabia, & tutta la Giudea cõ la citta di Hierusalẽ, & fece li Giudei essere tributarii de Romani, & lascio luogotenente de Romani de la Giudea, & de la Syria Scauro. Cõbatte q̃sto magno Pompeo cõ. 22. Re, & di tutti fu uincitore, & andossene in Asia. Et ritornando a Roma per la Cilicia, Alessãdro figliuolo di Aristobolo Re de Giudea, fuggendo ottenne molte castelle, & fece molti danni in Giudea. Et giũgẽdo in Roma li fu ordinato un triompho dignissimo, come amplamente & per ordine scriue Plin. & similmente Plutarco. Et fu nel tempo di Iunio Syllano, & Lucio Murena consuli in Roma. Li altri gran fatti che fece Pompeo con Cesare diremo di sotto ne la descrittione di Cesare.

5142 | 58 ¶ La guerra de Candia fu fornita da Metello Cretico, de laquale anchora lui triompho, ma non come el prefato Pompeo.

¶ La congiuratione del pestifero & uenenoso Catilina cõtra la republica, fu in quest'anno. 18. di Dionysio, & de la. 179. Olympiade, essendo cõsule Marco Tullio Cicerone, laquale fu spenta & sopita dal prefato Marco Tullio prudentissimamente, de laquale congiuratione dignissimamẽte scrisse Salustio & Liuio. Et come scriue el sopradito Salustio, Lucio Catilina era nato di nobile stirpe, generoso d'animo, & di corpo fortissimo, & malicioso d'ingegno. Et comicio da picciolo mettere discordia in casa fra soi cittadini, crescendo essere homicida, raptore, & seditioso. Et in questo spese el fiore de la sua giouẽtu. Et essẽdo audace pien di fraude, uario, & simulatore in ogni cosa & essendo cattiuo quãto dire se puo, & amicissimo di tutti li scelerati, sẽp usaua con loro & uoleua appresso. Et habbiãdo tal cõpagnia consultandosi con q̃lli, comincio pensare fraude contra la sua republica, sperãdo in quel modo essere fatto cõsule. Ma essẽdo discoperta tal cõgiuratione, li nomi de la sua cõpagnia, fra q̃li era Lentulo, nato de la nobilissima stirpe de Cornelii, elq̃le isieme cõ Cicerone era consule, fu deposto dal Senato, & messo in pgione. Et similmẽte Cetego, Statilio, Gabino, & Ceparıo del ordine Senatorio furono messi in carcere, & isieme cõ Lẽtulo furono ipiccati. Laqual cosa sentẽdo Catilina pẽso fuggire oltra monti. Conoscẽdosi tal suo ꝓposito dal Senato, li fu mãdato drieto Antonio con molte legione, & fu p̃so & morto. Et in q̃sto p la uirtu di Cicerone fu liberata la patria di Roma da tal pestifera cõgiuratione.

¶ Li fatti di Cesare quasi diuini qui cominciano.

5147 | 52 ¶ Caio Giulio cesare l'anno de la edificatione di Roma. 693. che fu l'anno. 26. del regno di Dionysio, dopo molti eccellẽtissimi fatti, fu fatto consule insieme con Lucio Bibulo, in breue tẽpo con dieci legione fu mãdato oltra monti in Franza & ne la Alemagna, ne liquali paesi fece guerra. 10. anni, suggiugãdone assai. Et habbiando plenissimamente scritto di lui Suetonio & Plut. per seguitare el nostro principiato ordine, scriueremo alcuna cosa di lui degna di memoria cõ breuita, come richiede questa nostra opera, & separatamente cauãdola da uarii auttori.

¶ Oregetto Re & principe de populi chiamati Heluicii in Franza accese li animi loro, habbiãdo combattuto molti anni con altri Franzosi & Todeschi. Essendo huomini gagliardissimi, & ferocissimi, sotto sperãza che si farebbono signori di tutta la Franza, da laquale ipresa tutti li altri signori & principi, nõ hebbono forza ne ardire di rimouere li animi loro, liquali facẽdo isieme cõgiuratiõe, & statuendo el di cominciorono subito ardere, & abbrugiare le case, le possessione, & paesi loro, p nõ hauere cagiõe di ritornare indrieto p habitare in casa loro. Ne liquali scõtrandosi Cesare appresso del Rhodano cõ grandissime forze & dure guerre. Finalmente cõ fatica li uinse, & furono costretti farseli suggietti. Erano insieme in tal cõgiuratiõe li Heluetii, Turingi, Lothobogii, Thauritii, & Boii, fra mascoli & femine piu che. 170. milia isieme, & in q̃lla pugna ne fu q̃si la maggior parte uccisi, el resto furono rimãdati ne ꝓprii paesi. Cesare dopo comincio fare guerra cõ Ariobisto Re, elq̃le cõsortaua grãdissima moltitudine di Todeschi douere cõbattere cõ Cesare, gloriãdosi massime hauere suggiugati molti populi Frãzosi. Et finalmente lo uinse appsso a Sequani, auẽga che l'essercito suo hauesse cõbatuto assai cõ Todeschi. Et fu costretto Ariobisto fuggire ne la Alemania in su una picciola naue, & due sue dõne cõ altri tãti figliuoli furono p̃si. Furono in q̃sto essercito di Ariobisto molte natiõe, liquali sperauano uincere l'essercito di Cesare, dalquale furono poi uinti, perche li Romani ne la fine de la pugna cõ loro astutamẽte p̃sono grãde animo, coprendo sotto li loro scudi, ne uccisero tanti ch'e quasi incredibile, pche furono impauriti li nimici di q̃lla noua & inusitata a loro generatiõe di morte, & cominciãdo a fuggire, duro tale uccisiõe essendo pseguitati da Romani circa. 50. miglia, & furono tãti li uccisi de Todeschi & d'altri, che nõ fu possibile poterli nũerare. Dopo (come scriue Eutropio) facẽdo fare Cesare un ponte con grandissime arte passo el Rheno, & suggiugo la Sueuia, & similmẽte li Franzosi, li Brettoni, & molte altre natione, & feceli tutti tribu

tarii di Roma. Et infra tante guerre & battaglie che fece in dieci anni Cesare, solamente tre uol te fu uinto,& ritornádo poi a Roma li fu ordinato uno dignissimo & magno triompho.

¶ La uittoria & morte di Crasso.

¶ Crasso consule Romano cópagno di Pompeo nel ufficio, l'anno.2.del regno di Dionysio: 51 5148 essendo morto Gabino luogotenente de Romani in Syria, fu mádato in suo cábio lui dal Sena to,accio che domasse & punisse li Parthi uicini de la Syria,liqli se rebellauano. Fu huomo aua rissimo & di cupidita insatiabile(come scriue Giosepho nel.14.lib) & sentédo la ricchezza del tempio di Hierusalé,& del thesoro lasciatoui da Pompeo,ando ne li paesi di Hierusalem,& en trando ne la citta subito ando nel tempio,& tolse dui milia talenti,liquali ui lascio Pompeo, & molte altre cose. Dopo se parti,& passo p la Mesopotamia,& ando in Parthia,& í tutte le citta, per leqle passaua comádo a loro che li douessino dare aiuto,o di dinari,o d huomini, & li pose anchora a loro certe grauezze. Et essendo appsso di Euphrate,se scótro nel ambasciatore máda toli dal Re de Parthi,dalquale fu aspramente ripreso,che per la sola auaritia contra le cóuentio ne fatte con Pópeo & con Lucullo fusse passato Euphrate. Perlaqualcosa ásto sentirebbe quá to fusse stato molesto al suo Re. Et in luogo di loro che speraua acqstare in Parthia,sarebbe ca rigo di ferro,cioe di ferite con diuerse arme. Et cosi fu fatto,perche subito se misseno in ordine li Parthi con grandissimo essercito,& assaltorono li Romani. Et in quella pugna ne furono uc cisi molti di loro,& huomini di diuerse dignita,fra quali fu morto anchora Crasso suo figliuo lo,& perseguitando preseno anchora lui, & l'ucciseno có molta ignominia. ma in che modo, ouer con che generatione di morte sono uarie opinioni appresso li auttori.

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

¶ Marco Furio poeta,per sopranome chiamato Bibacolo da Cremona, fu in questi tépi mol to honorato(secondo Eusebio)per le sue uirtu,& scrisse molte opere.

¶ Tito Lucretio poeta,fu anchora lui in questa eta, elquale essendoli dato beuere una mallia da una laquale egli amaua,douento stolto,auenga che in certi interualli,essendo in bono esse re,compose molti libri. Dopo essendo di eta d'anni.43.con le sue proprie mani uccise se stesso. Li suoi libri furono da Cicerone emendati.

¶ Apollodoro da Pergamo greco oratore,maestro di Claudio & di Augusto, fu in questi té pi eccellente,& col suo ingegno trouo molte arte,& comincio una setta chiamata Apollodora, & Dionysio historico fu suo discipulo.

¶ Teophane scrittore di uarie cose di Mitylena,fu in qsti tépi honorato in Roma,elqle essen do molto famigliare del magno Pompeo,scrisse tutta la uita sua degnamente, & fu molto doc to in greco. Et Marco Pompeo suo figliuolo fu gratissimo a Cesare,dalquale fu fatto suo luogo tenente in Asia. Dopo fu similmente fra primi famigliari & amici di Tyberio Cesare. 1

¶ Mitridate philosopho da Pergamo,fu anchora lui in questi tempi, & scrisse alcuna opera,el quale douento poi in tal modo amico di Giulio Cesare,che fu fatto Re de Bosphori.

¶ Catullo poeta da Verona,fu in qsta eta dottissimo(secódo Eusebio) & mori a Roma l'anno seguéte,che fu l'anno.25.del regno di Dionysio,& scrisse alcuna opa in uersi di cose amatorie.

¶ Marco anchora Callidio oratore,fu in questi tempi,elquale comincio a darse a le guerre ci uile, dopo seguitare la parte di Cesare,mori ne la citta di Piasenza.

¶ Diodoro Siculo historico,massimamete dotto in greco,fu isieme có soprascritti honorato.

¶ Marco Tullio Cicerone philosopho & principe di tutti li oratori,& cósule de Romani,fu in questi tempi. La uita delquale degnaméte scrisse Plutarco. El padre suo hebbe nome Tullio,& la madre Olbia,de la famiglia de Volschi nobilissima,& essendo grádicello supero d'ingegno, di sapiéntia,& di dottrina i tal modo li altri di sua eta,che molti saui & homini degni desidera uono uederlo. In prima scrisse certe ope in poesia,dopo crescédo col tépo la sapientia se dette a li studii de la soluta oratióe,& a le legge ciuile insieme có la philosophia,dopo al essercitio de le arme nel tépo di Sylla,essédo fatto cósule isieme có Caio Antonio figliolo di Marco Antonio, se porto in quel ufficio si eccellentemete,che da tutti era chiamato padre de la patria. Costui fu el primo che in lingua latina dechiaro bñ la philosophia pero ne lo li.del Codigo se legge che Tul lio fu el fiore,& la tróba de la lingua latina. Et scrisse molte degne opere & uarie,piu che.50.in numero. Et de le sue senténtie & ditti,habbiamo cauati qsti,cioe che la laude di ciascuna uirtu

Senté/ tia no/ tabile. consiste nel essercitarsi. Debbiamo sapere che cio che nasce,ouer e creato sopra la terra e creato per l'uso de li huomini,liquali p qsta cagione furono creati, che aiutassino & souenisseno l'un l'altro,hebbe dui figliuoli di Terentia sua dóna, Tulliola,& Marco,& di Tulliola dui nepoti ec cellenti,laquale morédo nel parto,dette grandissimo dolore & pena a Cicerone. Per laqualco sa Cesare li scrisse di Spagna un libretto consolatorio,& per mitigarli tal pena. Finalmente qsto eccellentissimo oratore essendo di eta d'anni.62. fu ucciso da Antonio sotto specie di pace,con sentiédoci Ottauiano. Di questo santo Augustino nel.3.lib.al.30.cap.dice, che Tullio fauoriua Ottauiano Augusto,essendo anchora picciolo cótra la malitia di Antonio, ma poi Ottauiano permesse che Antonio uccidesse Tullio,sotto colore di cócordia. Dopo cauádo Antonio la lin gua

gua a Cicerone, laquale haueua ditto molto male di lui, se dice che la testa di Cicerone, ouer quella lingua disse. Antonio tu non sai niente, perche quel c'ho scritto e perpetuo.

¶ Catone pnepote di Catone di sopra nel luogo suo scritto, elquale hebbe nome Marco Portio Catone fu philosopho & stoico, & alcuni lo chiamorono Vticense, perche uccise se stesso in Ytica, & fu in questi tempi anchora lui molto in Roma honorato, fu huomo dottissimo, & haueua tanto grã desiderio de la dottrina, benche fusse nel senato, quãdo haueua tempo sempre leggeua qualche opera in greco, demostrãdo che a qualch'uno mancaua, & a qualch'uno auãzaua el tẽpo, costui piu fauori la republica cõ la dottrina, che con l'arme, & usaua dire. Nõ pẽsare che nostri maggiori & antichi passati amplialsino con l'arme la republica, ne di picciola la facessino grãde, ma cõ le uirtu. Se cosi fusse che cõ l'arme se douesse accrescere, ne li nostri tẽpi sarebbe maggiore, pche habbiamo maggior copia d'huomini & d'arme, che non hebbeno loro. Quali essendo in casa, cioe in Roma usaua l'industria, di fuora la giustitia, nel cõsiglio haueuano l'animo libero. Nõ erano deditti a lasciuie, ouer a uendette, & noi siamo al cõtrario, pieni di lussuria & d'auaritia, nõ curiamo de le necessita publice, ma de le priuate, & nõ e piu osseruata la giustitia. Et finalmẽte el pmio d'ogni uirtu e el fine, & l'ambitione. Quãto piu q̃sto Catone fuggiua la gloria humana, tãto piu da q̃lla era seguitato. Et fra l'altre sue eccellentissime ope p amaestramẽto de la uita humana cõpose un libro del Ethica morale, delquale e cauato q̃l picciolo libro, che uolgarmẽte e chiamato Cato. Nelq̃le insegna li costumi a la gñatione humana, usaua dire. L'humana uita e q̃si come un ferro, che se lie essercitato douẽta netto, se si lascia stare e ripieno de la rugine, & poi da lei consumato. Finalmente (secondo santo Augustino) uccise se stesso, nõ potẽdo con patientia supportare la uittoria di Cesare, per non essergli suggietto.

Nota

¶ Nigidio Figulo Pithagorico & mago, fu in q̃sti tẽpi in Roma, per q̃sta cagione fu chiamato Figulo, pche (scdo santo Augustino nel. 5. lib. de la citta di Dio) essẽdo un giorno in disputatione de la uarieta del segno gemino, & de le proprieta, q̃sto Nigidio tolse el manico de la rotta de uno che faceua uasi di terra, che in latino e chiamato Figulus. & quel maestro con grã fatica comincio uolgete senza q̃llo instrumẽto la rotta. Et Nigidio tinse due uolte q̃lla rotta d'inchiostro, in uno luogo medesimo, & subito uolgẽdo la rotta, fu tutta ripiena di quel inchiostro, p la uelocita del uolgere, cosi disse allhora Nigidio, sa q̃sto segno in cielo. Essendo lui iu grãmatica dottissimo (come scriue Gellio) scrisse molte opere, lequale p la sua sottilita non sono in uso. Finalmente fu confinato dal Senato di Roma. Et l'anno. 4. del imperio di Cesare mori.

Sentenza bona.

5150 | 49 ¶ Cleopatra regina d'Egitto figliola di Dionysio Aulete, l'anno de la. 181. Olympiade comincio regnare in Egitto, & regno anni. 22. El padre suo Dionysio (come fu ditto di sopra) fu fra tutti li altri sceleratissimo. Et per la sua crudelta & mali, q̃lli populi di Alessandria lo discacciorono da loro. Et habbiãdo tre figliole, la maggiore di tẽpo feciono Regina in luogo del padre, & l'altre picciole discacciorono del regno. Et questa Reina tolse per marito Archelao figliuolo d'Archelao Mitridate, & lui fu dechiarato & chiamato Re di Alessandria, in questo mezo Dionysio Aulete padre di Cleopatra, ando a Roma, & fu receuuto da Pompeo honoratamente, & racomãdosse al Senato, & cominciosse a trattare di fauorirlo che retornasse nel regno. Et cosi fu fatto, & restituito per Gabino mãdato dal Senato. Et subito uccise Archelao & la figliuola. Et fra poco tẽpo anchora lui se infermo, & mori, lasciãdo due figliuole femine & doi mascoli, de leq̃le q̃sta Cleopatra era la maggiore. Li populi di Alessandria fecciono reina Cleopatra insieme col figliolo di Dionysio maggiore, elq̃le fu fauorito da Põpeo p uolõta del Senato, & cleopatra fu da soi ppri discacciata, laq̃l sen'ando cõ la sorella in Syria. In q̃l tẽpo uenendo cesare in Egitto, & facẽdo guerra ui fu morto. Et q̃sta Cleopatra di nouo fu fatta Reina. Et dopo la morte di Cesare. Antonio ando in Asia, & fece grãdissimo honore a Cleopatra, in mõ che la pse per dõna, & hebbe di lei figlioli, & tutti dui dal nouo Cesare furono supati ne le guerre d'Asia, habiãdo Cesare preso Marco Antonio lo costrinse mettergli la mano fra la staffa & el piede ne la citta di Nichopoli, dopo essendo morto Marco Antonio cleopatra sua dõna secretamẽte uiua cõ dui aspidi al petto, messe se stessa nel sepulchro d'Antonio suo marito, non hebbe in se altra bellezza, se nõ di uiso, ma fu crudele, auara, & lussuriosa, & in tal modo mori. Et cosi fini l'imperio de Egitto, elquale era durato. 306. anni, sotto. 13. Re li nomi de quali sono questi.

¶ Breue compendio de li Re d'Egitto.

Alessandro magno. .1. anni. 2.	Tolomeo Sothero. 5. anni. 8.	Tolomeo Philopa. 9. an. 16.
Tolomeo filiolo de Lagi. 2. an. 40.	Tolomeo dionysio. 6. an. 30.	Tolomeo Euerg. 10. an. 29.
Tolomeo Epiphano 3. anni 24.	Tolomeo Philadel. 7. an. 38.	Tolomeo Sothe. 11. anni. 17.
Tolomeo Philometo. 4. an. 35.	Tolomeo Euerg. 8. anni. 25.	Tolo. Alessandro. 12. an. 10.
Et in q̃sto modo cesare Augusto Tyberio cõpose l'Egitto.		Cleopatra. .13. anni. 22.

¶ La guerra di Cesare & di Pompeo.

5151 | 48 ¶ L'anno primo del regno di cleopatra reina, comĩcio una guerra ciuile crudelissima, & lagrimabile, p elq̃le fuor de le calamita che sogliono interuenire ne le guerre, se muto la fortuna, & il stato del populo Romano. Ritornãdo Giullo cesare de Franza uittorioso, domando un'altro

cõsulato dal Senato douerfegli dare, bẽche nõ fusse anchora in Roma. A laq̃lcosa li fu cõtradit to da Marcello cõsule cõ l'aiuto di Põpeo. Et fu comãdato a Cesare che nõ entrasse in Roma se nõ lasciaua discosto l'essercito de le sue gẽte d'arme. Et p l'autorita & fauore di Marcello cõsu/le fu mãdato Põpeo cõ gran dignita a le legione, laq̃le erano in Luceria, & fatto generale capita no. Per q̃sta ingiuria disdegnato Cesare comincio far guerra cõtra la patria, & fare molti danni. Per laqualcosa essendo ĩpauriti li cõsuli & tutto l senato, & nobili di Roma se fuggirono in Pũ glia. Et Cesare entro ĩ Roma, laqual trouo quasi uacua, massime de li homini nobili & degni. Ordino se stesso dittatore in Emilio Lepido sopra de li homini d'arme, & andorono a trouar el Senato & gli altri nobili a Brãdusio, liquali p paura di Cesare passorono Ionio, & andorono in grecia, habbiãdo allhora Cesare tutta l'italia libera, ritorno di nouo in Roma, & per farse be niuolo el populo fece uenire molte naue di grano di diuersi paesi, accioche fusseno abondanti, & habbiando ben composte & ordinate le cose. Cesare ando in Hispagna, doue habbiando su/perati li esserciti di Pompeo di nuouo con grandissima gloria ritorno a Roma.

¶ Et possedendo q̃etamẽte Cesare tutta la Eu opa, ando in grecia dou'era Põpeo & tutto'l Se nato fuggito, & assedio Põpeo, & cõbattẽdo con lui fu supato, & molto dãnificato, & discaccia/to cõ tutto l'essercito che liera rimasto, auẽga che piu di 22. milia ne fussino uccisi de soi Cesare allhora di nouo messe in ordine, & cõgrego molto essercito & uẽne p Epyro in Thessalia, & fu assaltato da Põpeo. Et appiciãdose insieme l'essercito l'un di l'altro, habbiãdo ciascuno ordina/to el suo cãpo, & fatto tre pte cõ grãdissime moltitudine a pie & a cauallo. Et cõbattẽdo ĩsieme aspramẽte, dicẽdo Põpeo a Cesare, pdona a toi cittadini. Finalmẽte uinse Cesare, & discaccio Põ peo, & ruppe tutto'l suo essercito. Et subito Põpeo se fuggi in Alessandria, accio che fusse aiuta to da Tolomeo, pche liera stato dato tutore dal Senato, essẽdo anchora picciolo. Ma essẽdo To lo. hõ ĩgratissimo, & uolle piu p̃sto seq̃tare la fortuna che l'amicitia, uccise Põpeo, & mãdo el ca po suo cõ l'anello a Ces. elq̃le uedẽdo Ces. subito comĩcio lagrimare. Scriue Plu. di q̃sta guerra ãplamẽte, & dice chel resto del corpo di Põpeo fu portato ĩ Cornelia, & sepelito sul mõte albão.

¶ Essendo morto Pompeo Cesare ando in Alessandria & ordino certi ingãni cõtra Tolomeo parricida, elquale conoscendo tale inganno monto in su una scaffa, laquale perseguitando Cesa re per el gran peso affogo, & Tolomeo natando scampo. Li populi di Alessandria domandando a Cesare el loro Re, disse uolerlo rendere, con questo che fussino amici de Romani. Et essendo gia libero Tolomeo, mosse guerra a Cesare, & in breue tẽpo fu spento con tutto'l suo essercito da Cesare. Et finalmẽte fuggendo per mare Tolomeo affogo, & gettando el mare el suo corpo in sul lito, fu riconosciuto. Et in tal modo Cesare se fece signore di Alessandria, & (come scriue Orosio) passati doi anni: Cesare habbiando scorsa tutta la Syria uinse di nuouo Farnace figliuo lo di Mitridate, & fecesi signore del suo regno.

La mor te de molti ualenti huomi ni.

¶ Dopo ritornãdo a Roma, fu fatto di nuouo dittatore & cõsule, & ando in Aphrica, & haue ua preparato grandissime guerre cõtra di Iuba Re de Mauri, & habbiando assai insieme cõbat tuto Cesare fu uincitore, & uccise Cornelio Fausto, & Iuba presato Re de Mauri, fu preso da Ce sare, & fu morto. Et allhora Catone intese tal uittoria (come dicemo nel suo luogo di sopra) habbiandosi posto un coltello a capo del letto, la notte leggendo un libro di Platone, uccise se stesso ne la citta de Vtica. Et pero fu chiamato Catone Vticense.

¶ Vtica citta in Aphrica.

¶ Vtica citta in Aphrica, & di potẽtia, & di grãdeza (secõdo Strabone) e la sc̃da cit ta dopo Cartagine, & fu refugio di Roma ni, essẽdo guasta Cartagine ne la guerra di Lybia, & in quel medesimo paese era Car tagine.

¶ El triompho di Cesare.

¶ Cesar habbiãdo ottenute tãte uittorie (com'e ditto di sopra) Essẽdo passato un' anno ritorno a Roma, & q̃tro uolte ĩ un medesimo mese triõpho di quelle, inter/messi alcuni di da l'un triõpho a l'altro. Et similmente li fu ordinato un triõpho dignissimo, come hebbe superati li figlio li di Põpeo, & tutti questi triõphi, come erano stati di uarie natiõe & paesi, cosi furono anchora questi diuersi, & nõ simili, l'uno a l'al/tro. Et nel cõuito del triompho Pontico disse tre parole. Io uẽni, uidi, & uinsi. Et uolse signifi care per queste tale parole, nõ la espeditiõe de la guerra, ma la celerita piu presto, cioe come uẽ ni & uidi io uinsi (secondo che scriue Suetonio). Et habbiando ottenute tãte uittorie, ritornã do a Roma cõ tanti triomphi, se comincio fare chiamare imperatore. Et in questo modo fu for nito el reggimento de la republica, elquale era durato anni. 474.

¶ Principio

¶ Principio del Imperio di Roma.

5152 48 ¶ Caio Giulio Cesare, habbiando posto fine & silētio a le guerre ciuile, comincio solo ottene re la signoria di Roma, & del mōdo, & farse Imperatore l'anno de la.183. Olympiade. Et fu Imperatore.4. anni &.7. mesi. Er da lui tutti li principi di Roma poi, non Re, perche tal nome era odioso. ma Imperatori & Cesare dopo furono chiamati. Et quanto fusse Cesar modesto & beni gno nel suo Imperio, lo descriue Suetonio, Plutarco, Liuio, & Plin. amplamēte. Non era superbo ne le pspetita, ne pusillanimo ne le aduersita, magnifico senza crudelta, magnanimo senza aua ritia. Et bēche fusse feroce & potēte, sempre cō giustitia uolse reprimere le sue uolōta. Et mai fu alcuno che trouasse Cesare crudele, se nō chi da lui se ribellaua, ma s'era ingiuriato, facilmente perdonaua. Et qlli ch'egli uinse cō le forze, li gouerno sempre cō prudētia, & lor macamēti pu niua cō misericordia. La grādeza del aio suo se dimostro, reuolgendolo sempre a le cose difficile, & quasi īpossibile, de laqle fu semp uittorioso. Ne mai se troua che ne le sue guerre dicesse a le sue gēte d'arme andate, ma li cōfortaua che lo seguitassino, andando a loro sempre inanci. Et semp fu studioso, essercitando l'ingegno ne la philosophia, & ne l'altre sciētie, & alieno da ogni spurcitia, & da l'otio, & ne le legge ciuile quāto fusse dotto, ne li libri de le legge de Romani e manifesto. Et seguitaua semp li boni costumi, & in qste cose era sollicito. Et ne le guerre nō ha uea simile, & trouossi in cinquāta battaglie, de leqle lui sempre fu capitano, nessun di lui fu piu ueloce lettore, & similmēte scrittore. Et in uno tēpo medesimo in uarii modi & cose dittaua a soi secretarii uarie lettere. Hebbe noticia assai de le stelle, & del cielo, & lui trouo la ragione del bissesto (come scriue Solino.) Cōpose molti trattati & cōmentarii, come anchora e manifesto.

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

¶ Salustio Romano historico & philosopho, emulo di Marco Cicerone fu in qsti tēpi ī Roma molto honorato. Delqle fa mētiōe Augu. nel primo lib. de la citta di Dio, dicēdo, che fu histori co ueridico. Et scrisse alcuni libri de la guerra di Catilina, & di Iugurta, & alcūe epistole degne.

¶ Marco Varrone nato ne la puincia di Narbona, fu in qsti tēpi p le sue uirtu in Roma molto honorato, & fu dottissimo in ogni facolta, & essendo di eta d'anni.35. imparo lettere greche. Di lui fa mētione Augustino nel.6. libro de la citta di Dio, dicēdo, chi fu piu curioso & solicito di Marco Varrone in trouare finone de li deitchi le trouo piu dottamente: chi le cōsidero con piu attentione: chi le distinse piu sottilmente, & chi cō maggior diligentia & piu amplamente le scrisse: & chi anchora fu ripieno come lui di dottrina. Auenga che nel parlare non sia molto elegante. Per laqualcosa Cicerone in molti luoghi grandemente lo comanda, & similmente Terētiano. Et (secōdo Isidoro, nel.6. lib. de le Ethymologie) Marco Varrone compose molti libri, fra quali ui sono.413. de le antiquita, liquali diuise in descriuere cose humane & diuine, & anchora un uolume grande in grammatica, nelquale in quella facolta tratto molte questione, & molte altre cose. Et era cōsueto dire. Li amici de ricchi sono com'e la paglia intorno al grano. Se tu uuoi prouare un'amico douenta pouero. Et essendo uiuuto anni.90. mori. Sentenza notabile.

¶ Menecrato Nisense philosopho, discipulo di Aristarco, fu in questi tempi molto dotto.

¶ Aristodemo figliuolo del soprascritto Menecrato philosopho, & d'acutissimo ingegno, fu in questi tempi, & essendo molto uecchio fu suo discipulo Strabone.

¶ Aristodemo secondo philosopho, con sobrino di quel altro, fu anchora lui in questa eta, & fu maestro del magno Pompeo.

¶ Sostrato fratello del prefato Aristodemo philosopho, fu molto dotto in questi tempi, & lascio molte opere per memoria del suo acutissimo ingegno & de la sua dottrina.

¶ Pythadora reina di Ponto, pigliando in questi tempi quel regno, fece molte guerre, a laqua le spontaneamente se detteno per le sue uirtu li Tyberini, li Caldei, & tutti li populi, infino in Colchide, & similmente molte altre prouincie. Questa Pythadora fu figliuola di Pythadoro Traliano, elquale di priuato cittadino per le sue uirtu douento grā signore, & cōgrego molti thesori. Hebbe questa dōna da Archelao suo marito dui figliuoli, de quali uno successe ne la heredita del padre insieme con lei. Et l'altro fu fatto Re de l'Armenia maggiore. Et Archelao suo marito stette con lei insino a la morte sua.

¶ La descrittione di tutto'l mondo.

¶ Cesare in ogni faculta esperto & diuina & humana, nel tempo del suo cōsulato con uolōta del senato, come scriue Prisciano nel libro de la Cosmographia, fece descriuere p molti huomini prudēti tutto quāto el mōdo, & dal suo cōsulato isino al cōsulato di Saturnino per 30. anni cōtinui, furono mādati ambasciatori huomini espertissimi, massime in Geometria, a tutti li luoghi tenēti & ufficiali de Romani di qualūche regione, per tutto quāto el mōdo, accio che misurassino le terre, li confini, le selue, li mōti, li piani, l'acque, & tutti quanti li luoghi per mare & p terra, & li descriuessino tutti. Et similmēte nauigādo se interuenius loro, o trouauano cosa alcuna degna di memoria, diligentemente ogni cosa notassino, & mandassino a Roma. Et in tal descrittione fu trouato che in tutto l'uniuerso mondo sono trenta mari nominati & famosi, &.17. Isole, monti famosi.40. &.78. prouincie. Citta principale & degne.370. fiumi grandi 904. Gen-

te oltre natione.125 Et tutto 'l mondo e di circuito.515.uolte mille passi. La longhezza de la terra habitabile e dal leuare del sole insino in ponente, & dal India insino a le colonne di Hercule nel mare Gaditano ottocento cinque uolte, cento &.43.miglia. Laqual misura per la lõghezza fu misurata piu facilmente per mare che p terra. La larghezza de la terra dal mare australe, cioe Oceano dal Ethiopia insino al principio del fiume Thanai in Settentrione, & quasi per la metra che la piata longhezza: & 450.uolte, &.16.miglia, & su anchora trouato chel maggior pfondo del mare, e di spacio de.15.stadii a la misura de li stadii de Hercule.

La morte di Cesare.

L'anno quinto del Imperio di Cesare, come scriue Paulo Orosio. Pigliandosi li honori da se medesimo cõtra le cõsuetudine & le legge Romane, pche inãci erono dati dal senato & dal populo. Et andando al suo palazzo el senato non rẽdeua loro alcuna reuerẽtia, comincio el popu lo nõ uolere supportare tale insolentia. Et feciono cõtra lui una cõgiuratione, de laqle furono capi doi chiamati Bruti, nati ne la ꝑgenie del antico Bruto, elquale come fu ditto, essendo discacciato Targno, fu el primo cõsule di Roma insieme con Cassio Seruilio. Et inanci a la morte sua cẽto giorni apparue certi segni horribili & grandi, cioe che una saetta dette in su la statua sua, quale era in piazza, & scanzello el suo nome elquale era in su la statua, & leuogli la corona di testa, & la notte inanci al giorno de la morte sua appsso la finestra de la camera sua furono si fatti strepiti che Cesare ueramẽte credette che lui ruinasse el palazzo. La mattina seguẽte andãdo in corte li furono date certe lettere, nellequale se cõteneua la morte sua, lequale nõ le lesse. Et entrato che fu in Capitolio, subito fu assaltato da Satellitii, cioe da Bruto & Cassio, da quali hebbe.23.ferite. Et mẽtre che lo spirito se partiua dal corpo, habbiando ne la memoria la sua innata honesta, ꝑse cõ le mani la sua ueste, & coprisse le parte dishoneste & uergognose di sotto, accio che nõ monstrasse discoperto. Et qsto fu el fine di tanta gloria di Cesare, essendo di eta d'anni.56. El corpo suo fu arso, & le cenere sepelite, ouer poste in su una colõna di marmore altissimo, laqle fu chiamata Giulia. Et fu sepelito del mese di Lugio, elqle se chiamaua Quitotile, & da Antonio i honore di Giulio Cesare pdito, fu chiamato Giulio. Et noi uolgarmẽte diciamo Lugio.

Et dopo tre giorni de la morte sua furono ueduti tre soli nascere insieme, & in breue tẽpo ouer subito reducersi in un luogo, significãdo chel dominio di Lucio Antonio, & di.M. Antonio, & di Augusto se doueuono ridure in uo medesimo dominio, o ueramẽte piu presto che fra poco tempo doueua apparire uera noticia nel mondo, de la trinita uo solo Dio, & come scriue August. nel libro de la citta di Dio.5.cap.31. Vn boe arando appresso le mure di Roma parlo & disse, che liera punto & affaticato in uano, perche in breue tempo doueua essere che li homini mancarebbono piu presto che le biaue.

Portia donna di Bruto cõgiuratore cõtra Cesare, & figliuola di Catone Vticense, fu in questi tẽpi noo meno generosa chel padre, & magnanima. Perche come Catone suo padre per non essere suggietto a Cesare, uccise se stesso in Vtica, cosi fece anchora lei, dopo la morte di Cesare sentendo essergli stato tolto el marito stimando non hauere mai piu bene. Et non habbiando alcun coltello con elquale se uccidesse, subito senza timore prese certi carboni di foco in mano & messesegli in bocca, & li ingiotite, da quali essendogli arse l'interiore mori. O amore inestimabile & grande, & marito perpetualmente per l'amore di tal donna memorabile.

Ottauiano cesare Augusto figliuolo di Ottauio gia senatore, secõdo Imperatore de Roma 41 5158 ni, l'anno secondo de la.183. Olympiade comincio signoreggiare a Romani, & regno anni 56.& mesi.6.& da lui tutti l'Imperatori forono chiamati Augusti. Discese Ottauiano per madre de la famiglia nobile & antica Giulia, laquale hebbe principio da Enea. Et fu nepote di Giulio Cesare sopraditto, & figliuolo adotiuo, homo ripieno d'ogni uirtu, clemẽte a soi cittadini, a li amici ueridico, lento nel pigliare amicitia, & tardo a lasciarla. Fu tãto studioso & dedito a le lettere specialmente a la eloquentia, & ornato parlare, che mai passaua alcun giorno che nõ studiasse o scriuesse. Fu di corpo bellissimo, massimamente ne li occhi. Nondimeno tanto huomo non fu netto da uitii, perche fu iracondo & impatiente, occultamẽte inuidioso, in aperto fastoso & partegiano, & cupido grandemente di signoreggiare, & giucatore, & guloso nel mãgiare & nel be uere, auenga che non fusse molto dedito al sonno, & libidinoso, in tal modo che quasi era infame. Et benche fusse consueto usare carnalmente con molte, & tanto a la libidine dedito, niente dimeno fu seuerissimo in punire tal uicio. Fu tãto amato da Barbari, che populi de Scythia & de India, a quali non era noto el nome de Romani, che li mãdorono ambasciatori, & molti doni & ꝑsenti. Et molti Re i suo honore edificorono citta, & dal suo nome le chiamauono Augu ste & Cesaree. Vennenno anchora molti Re Barbari a Roma uestiti per suo amore al modo Romano, andando appresso del suo cauallo o carro. Hebbe tanto in odio le guerre, che mai le fece a persona, se nõ per giustissime cagione, dicendo che li erono cose d'ambitiosi, o leggieri. Hebbe quest' Ottauiano due donne, cioe Scribonia & Liuia, ma per l'amore grãde portaua a Liuia discaccio Scribonia. Auẽga che hauesse di lei hauuto Tyberio & Druso soi figliuoli. Et bẽche fusse signore quasi del mõdo, nondimeno uolse, come scriue Plutarco, che soi figliuoli facessino

no qlche essercitio. Et le figliuole fece imparare filare, cusire, & tessere: & ogni altro essercitio se minile: accio che se qualche uolta hauessen o bisogno: potessino uiuere. Orno la citta di Roma insieme con la dóna: & con figliuoli dignissima in uarii modi: & superorono ciascuno in ornar la: & magnificarla: & fuor de palazzi loro una grande parte di tali ornamenti furono in cápo Marzo: perche ui fece fare intorno portichi: giardini: theatri: & templi dignissimi: & una habi/ tatione p lui di marmore candidissimo: & nella sua sommita la statua sua di bronzo anchora fece portare. Per laqualcosa usaua gloriádosi dire. Io ho trouato una citta di matoni: & lasciola di marmore. Nel tépo suo interuenne un caso scelerato: che Marco Antonio: & Marco Lepido appresso a Faenza & Rauenna se uolseno partire l'imperio fra loro, & riuscite di tal caso uccisio ne infinite di molti Romani: come amplamente se puo uedere in Liuio. nel. 119. lib. Dopo que/ sto Ottauiano fece cinque guerre ciuile: cioe quella di Modena: & l'altre: come chi uole puo ue dere in Liuio, nel prefato libro. Et essendo pacificato dopo tutto'l módo: Nel tempo suo uolse nascere el nostro Saluatore Giesu Christo. Et dopo che Ottauiano Augusto í pace otténe l'im perio di tutto quanto el mondo: fu humanissimo: & benigno & alieno da ogni titannide. La/ scio l'auaritia & el palazzo suo, elquale fu edificato di pecunia priuata, lo dono alla rep. & non recuso fare reuerentia a pontifici del tempio: per fino a táto che anchora lui fu fatto pontifice: accio che non fusse ad alcuno sottoposto. Di lui scriue Macrobio dicédo: che un giorno entro un giouinetto in Roma simile a lui, elquale Ottauiano fece uenire a se, & dimandolo. Dimmi un puoco, fu mai tua madre qui in Roma? Et quello rispose. No, Ma mio padre assai uolte. Et Ottauiano per tal resposta non se disdegno niente: Ma lo fece ricco. Finalméte mori di Settem/ bre: essendo di eta d'anni. 76. in campagna, essendo auenenato per fraude di Liuia sua dóna. Et ueramente non fu el primo ne l'ultimo degno huomo ingánato da femine.

5116 38 ¶ Antigono figliuolo di Aristobolo Re de Giudei: l'anno terzo del imperio di Ottauiano: Dopo molte guerre fu preso da Antonio: dalquale fu ferito con una sicura, & in tal modo mo/ ri questo Antigone insieme con Aristobolo suo padre, & Alessandro suo fratello: & due sue so/ relle fu menato pregione da Pompeo a Roma: & longo tempo tenuti in pregione. Dopo essen/ do uinto Pompeo da Cesare: elquale se fece: come fu ditto di sopra: Imperatore di Roma: cauo Aristobolo di pregione con tutti li figliuoli: & mando in Syria con grandissimo essercito, spe/ rando potere facilméte ottenere la giudea per tal modo: ma la speranza di Cesare nó hebbe poi effetto. perche Aristobolo con tutti li figliuoli furono presi & morti dalle gente d'arme di Pó/ peo, & nó ne rimase se non qsto Antigono, elquale se fuggi con due sue sorelle infra poco tem/ po dopo essendo morto Pompeo & Tolomeo Re de Egitto. Cesare ottenne la giudea & la Sy/ ria. Mando suo luogotenente in Giudea Antipatro huomo dignissimo, dandogli che dignita lui uolesse sotto el pontifice delli hebrei, & di nuouo dette el regno ad Hircano cio de Antigo/ no con questo che non uolse che se chiamasse Re. Et Antigono ando per fauore & aiuto a Pal/ choro re de Parthi, & stette con lui fino alla morte de Cesare elquale essendo morto Palchoro predito dette aiuto ad Antigono: elqual ritorno a Hierusalem: & assediola combattendola an/ chora aspramente: & pse Hyrcano suo zio: & con denti gli taglio le orechie: acio che per tale de formita mai piu potesse essere pótifice. Setédo tal cosa Herode figliolo de Antipatro ando a Ro ma, & narro ad Ottauiano tale iniuria fatta ad Hircano. Per laqlcosa Ottauiano Augusto im/ peratore in presentia de Marco Antonio fece Herode re della Iudea: elqle entro p forza in Hie rusalé, & pse Antigono, & mádolo ligato ad Antonio in Antiochia: elquale có una secure l'occi se. Et Herode fu cósermato Re de Iudea, el. 4. anno che riceue la corona da Ottauiano í Roma. Et in tal modo la signoria de Asamoneo dopo céto uinti anni mácho: elqle fu della degna fami glia & stirpe sacerdotale: laql famiglia habbiádo fra loro cótétione, in tal modo mácho, & ando nelle mane de Herode figliolo de Antipatro populare. Et qui e el fine della stirpe & generatio ne de Macabei, ouer de gli Asamonei, come se legge nel libro. 15. de Iosepho, al cap. ultimo.

5163 31 ¶ Herode adúque figliolo de Antipatro indumeo, hó plebeo, lanno. 10. del imperio de Otta/ uiano, & della. 186. Olimpiade fu fatto Re de Iudea & regno anni. 37. la historia delquale ampla méte descriue Pietro comestore: pigliádola da Iosepho dicédo: Antipatro Idumeo nel tépo de Gabino pseto de Syria, fu táto ripieno de uirtu che merito hauere la figliola del Re p dóna: la quale hebbe nome Cypria nepote: ouer figliola secódo alcuni, del Re de Arabia, de laqle hebbe quatro figlioli, cioe Fasello, Herode chiamato Ascalonita: che fu qsto, Iosepho: Ferrea & una fi/ gliola chiamata Solonia, & fu molto accetto ad Pompeio, & morto Pompeio, fu anchora in gra tia de Cesare. Et essendo accusato da Antigono apresso de Cesare de infidelita, essendo Antipa/ tro generoso de animo & uirile, sentendo tal cosa, ando in propria persona a trouare Cesare: & spogliosse nudo & mostrádo le ferite che haueua receuute nel corpo suo per lui in Egitto. Per laqualcosa fu cósermato da Cesare procuratore de Iudea, & suo luogotenente. Et Herode suo figliuolo pieno de uirtu fece procuratore in Gallilea: laquale regete: & cóseruo in táta pace & quiete: che publicaméte da ciascuno era chiamato padre de Gallilea. Dopo per spacio de tépo Antipatro essédo atosicato mori & Fasello suo primogenito fu morto. Herode ando a Roma

ad Antonio, & da Ottauiano, & da lui fu fatto Re de Iudea contra Antigono & Malco: liquali fra loro combatteuono del pontificato. Et essendo da loro coronato, fu mandato in Iudea con certi princi i, liquali lo mettessino in possessione del regno. Auenga che questo Herode non fusse Giudeo ne de paesi loro, ma forestiero. Et alhora per la natiuita del nostro signore Iesu Christo uicina, fu spẽto el regno & el sacerdotio de gli hebrei, lequale dignita furono consuete dare fra loro per successione: come e ditto de sopra ne gli lochi loro. Et fu adempiuta la prophetia de Iacob: che dice. Non mãcara el regno de gli Hebrei, ne el duca: ouer rettore delle sue gente, per insino che uenira colui che sara mãdato: & lui sara el spettaculo delle gente. Et non manco el regno fra Iudei, & se non in questo tempo, quando ne fu fatto Re questo Herode forestiero, elquale habbiando preso el regno reedifico da fondamẽti la citta de Samaria, laquale era stata tutta abbrusiata, & in honore de Augusto gli pose nome Augusta, cioe Sebastene: & ui fece un tẽpio elquale chiamo Pantheon. Dopo l'anno quintodecimo del regno suo magnifico grãdemẽte el tempio de Dio, & uariamẽte lo adorno & similmẽte fece nelle citta de Syria. Dopo l'anno. 26. del suo regno occise Hircano principe de sacerdoti, elquale l'haueua tenuto: come figliolo, ritornando da le guerre de Parthi: & similmẽte la sorella, laquale era sua donna con la madre, & doi suoi proprii figliuoli amazo, & a tale crudelita aggiunse anchora q̃sto: che occise anchora el cognato: marito de Solonia sua sorella: laquale dette ad uno altro per donna: & simelmente occise poi anchora lui: occise anchora tutti gli scribi & interpreti della legge de Dio. Vltimamẽte questo homo sceleratissimo: habbiando intesa la natiuita de Iesu Christo nostro redentore, dubitãdo che non gli togliesse el regno, fece occidere tutti gli fanciulli della citta de Bethleem de eta de anni dua in giu. Et fatto questo fra poco tempo infermo in tal modo che fu ripieno dentro & de fuora de uermini senza numero, & cõsumato da loro infelicemente mori, & lasso dopo lui cinque figliuoli, cioe Archelao, Herode, Antipa: Antipatro Lisania: & Filippo: de quali quatro ne furono tetrarchi, come se legge nel sacro euangelio.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Emilio Macro poeta de Verona fu in questi tempi in Roma molto honorato, elquale mori l'anno 30. del imperio de Ottauiano: descrisse in uersi la natura de gli uccelli, & la qualita de l'herbe, come fa mentione in doi uersi Ouidio de tristibus.

¶ Antonio musa medico de Ottauiano, fu anchora lui in questa eta eccellente, & essendo hauuta la uittoria attica annego in mare. Et essendo Ottauiano grauemẽte infermo, contra a tutti glialtri medici cõ la sua scientia lo fece libero. Per laq̃lcosa Augusto gli fece fare una statua de brõzo, & ponerla apresso a quella de Esculapio. Et lui sempre hebbe in reuerentia come descriue Suetonio nella uita del prefato Ottauiano.

¶ Seruio Sulpitio dottissimo iurisconsulto, morendo: secondo Eusebio, in questa eta, fu sepelito de pecunia publica. Scrisse un lib. trattando delle dotte, & del matrimonio, & altre opere: delquale Alpheno iurisconsulto fu discipulo.

¶ .C. Enaglio medico greco fu in questi tẽpi in gran precio. perche in medicina fu dottissimo elquale lasso una opera imperfetta destinata ad Ottauiano, & nella prefatione diceua che massimamẽte la sua maiesta se douesse guardare da tutti li atti deshonesti humani, come scriue Plinio nel libro. 25.

¶ .C. Falcidio tribuno della plebe, dottissimo in lege, fu in questi tẽpi. Costui fu quello che fece q̃lla legge, che non fusse licito fare legati nel testamẽto, se non rimaneua la quarta parte della heredita a gli heredi: & glialtre ordinatione uolgarmente chiamate falcidia, & molte altre le quale sono inserte ne digesti ciuili.

¶ Albio Tibullo cauagliere & poeta Romano, fu anchora lui in q̃sti tẽpi dottissimo, elquale secondo el giuditio de molti fu el primo fra gli Geographi. Scrisse molte degne epistole amatorie, bẽche le fussino breue p̄che anchora giouine. Fu bello de corpo. & nel uestire pomposo sempre conuersaua con huomini dotti massimamẽte con Coruino & messalla, & nella guerra equitanica fu fatto cauallier: essendo giouinetto mori: & nel suo sepulcro Ouidio fece scolpire un degno epitafio.

¶ Virgilio Marone principe de poeti Mãtuano, in q̃sti tẽpi fu celeberrimo: Delq̃le scriue Plutarco, che quãdo fu parturito dalla m̃re chiamata Maia: nõ piãse secõdo el costume de glialtri: ma uscite fuora del corpo de la matre cõ si gracioso uolto & aspetto, cheueramẽte daua speraza de lui de hõ dignissimo, & pieno de uirtu: dal principio della eta sua isino a. 17. anni se alleuo a Cremona, nelq̃l tẽpo secõdo Eusebio, prese la toga uirile, secõdo l'uso de Roma. Dopo a Milano: & de nouo ando a Napoli. Doue habiãdo dato opa a gli studii latini & greci assiduamẽte. Finalmẽte se dette alla mathematica & medicina. Et in tutte q̃ste sciẽtie doueto subito piu dotto & eccellẽte che glialtri, & ando a Roma, doue per le sue uirtu dechiarate, fu receuuto honoratamẽte da Ottauiano. Fu grande de corpo, & de colore aquilino, de uolto rusticano, & non tropo sano, perche giettaua spesso molto sangue, & fu de poco cibo. Dicono alcuni che amo gli giouinetti. ma come peruenne alla eta perfetta abbandono ogni lasiuia & piacere. Scrisse molte opere.

te opere. Et primamēte essendo de eta de anni sedeci scrisse qlla opera chiamata Priapeia, & di/shonestissimamēte: Dopo cominciando scriuere le cose Romane, essendogli interrotta la mate/ria: cōpose la Buccolica. Dopo la georgica in honore de Mecenate. Vltimamēte quella opera di gnissima & diuolgata: chiamata Eneida. Auuēga che la lassasse incorretta: Et bēche fusse chia/mato pricipe de poeti da tutti li poeti antiqui no p inuidia ma per beniuolētia fu perseguitato masime da Horatio, elquale molte uolte fa metione de Virg. nelle opere sue. Finalmēte mori a Brundusio: essendo de eta d'anni. 52.a.20.di de Settembre, che fu l'anno. 26. del Imperio de Ot/tauiano Augusto. Et le osse sue furono portate a Napoli, & sepelite in una sepultura de pietra nella strada che ua a Pozuolo nelqual sepulchro sono scolpite qsti doi uersi, liquali lui cōpose che in uulgare dicono cosi. Mantua me genero: gli Calabresi me rapirono, & hora me tiene Na poli. Io ho cātato paseu: cāpi: & duchi. per pascui se intēde la Buccolica. per campi la Georgi/ca. per duchi la Eneida doue se tratta de battaglie, & in latino dicono. Mantua me genuit: cala bri rapuere, tenet nunc Parthenope cecini pascua rura duces.

¶ Horatio poeta laudatissimo: fu in qsti tēpi in Roma molto appregiato, & nacque a Venu/sa: suo patre hebbe nome libertino ouer secondo alcuni altrimeti fusse chiamato: ma fusse per fortuna Libertino: cioe gia seruo, & fatto libero: Et lui medesimo dice in una sua epistola. Io son nato de libertino: & in picciolo nido ho messe molte pēne: pero quel che māca della nano/ne & origine se debe accrescere con le uirtu. Et fu de piccola statura de corpo, subito al ira: ma presto placabile: come se legge nella prefata. 24 sua epistola nella. 26. demostra come a Roma imparo l'arte liberale. Dopo per acquistare maggiore sciētia ando ad Athene: doue essen do diuētato dottissimo fu molto famigliare de Marco Bruto, elquale occise Cesare. Et essen/do fatto tribuno, delle gente d'arme dal prefato Bruto contra a Marco Antonio & Ottauiano. Essendo Marco Bruto Horatio scampo & fugiti de quella battaglia, & per la morte de Mece nate da Ottauiano gli fu perdonato. Et essendo liberato in tutto se dette alla poesia, & scrisse molte opere in uersi chiamati Lyrici molto stimate da latini, & imito Archilocho Alceo: Sa/pho, & Pindaro poeti greci, come lui de se stesso demostra nella epistola. 14. Scrisse questo Ho/ratio un libro chiamato Lode de Horatio, de laude ouer de cātici: doi libri anchora de sermoni: documēti & institutione poetiche, & alcune epistole. Et per le sue uirtu habiando congregate molte ricchezze. Finalmēte morendo in Roma, d'ogni sua faculta lasso herede Ottauiano. Et quando mori era de eta de anni. 63 l'anno del imperio de Augusto. 35. & fu sepelito con gran/dissima pompa appresso de Mecenate.

¶ Varrone & Tucha poeti famigliari de Verg. & del pfatto Horatio, furono in qsti tēpi dotti & furono quelli che per comādamēto de Ottauiano emēdorono la Eneida de Verg. con que sta lege & conditione, che non ui agiungessino, ne diminuissino alcuna cosa.

¶ Messalla Coruino oratore Romano, essendo in qsti tēpi bē dotto, fu el primo che da Roma ni fu fatto prefetto de Roma, ma el sesto giorno laso tal dignita, & fu ridutto in potesta ciuile. Et dopo tal caso, & ināzi alla morte doi anni: pche i tal modo la memoria & el senso che cō faci cha poteua, o sapi esplicare poche parole: douēto in modo poi anchora pieno di pia. he, che per pouertase consumo & mori: essendo di eta d'anni. 72. che fu l'anno del imperio di Ottauiano. 52. Fu costui gia consule in Roma, & oratore degno, & scrisse della grāmatica dottamēte: & mol to se delletto Ottauiano del suo ingegno. Laqualcosa fu cagione fare amico di Herode Augu/sto: dalquale poi fu creato Re. Essendo anchora questo Messalla esperto nelle arme: fu manda to da Ottauiano contra Sabbacii: con liquali combattete degnamente (come scriue Strabone.)

¶ Cornificio poeta Romano: fu insieme cō qsti altri scritti di sopra: & scrisse in poesia molte co se: bēche se essercitasse nelle arme. Et essēdo finalmēte abbādonato da soi hoi d'arme mori uilis simamēte: pche molte uolte nelle battalie se fugiuono: & lui se chiamaua lepore & aiali armati.

¶ Cornificia sorella del soprascritto Cornificio, poetessa dottissima: in qsti tempi fu in tale mo do in poesia eccellente: che ueramente pareua che fusse stata nutrita di latte di muse (secondo li poeti) & scrisse alcuna opera in uersi, & molte epigramme, liquali erono anchora nel tempo di santo Gieronymo: come lui nelle sue epistole scriue & acquisto gran nome.

¶ Forni cioe el padre & el figliuolo, oratori dignissimi, furono in questi tempi, di quali essen do el figliuolo consulare mori inanci al padre.

¶ Marco Bauio poeta celeberrimo, delquale fa mentione spesse uolte Virgilio nella Bucolica, in questi tempi mori in Cappadocia (secondo Eusebio.)

¶ Tullio Titone alleuato da Cicerone & nutrito suo Liberto, fu in questi tempi dottissimo: & secondo Gellio, fu coadiutore nelle lettere di Cicerone. Et scrisse alcū libro della ragione de la lingua latina, & altri libri di uarie questione: fra quali sono quelli che in greco se chiameno pā dette: cioe che contengono la dottrina: & la ragione di tutte le cose. Et essendo morto Cicero/ne ando habitare nel paese di Pozuolo: doue uisse insino a cento anni, & mori.

5166 35 ¶ Ventidio basso gia consule di Romani: elquale fu el primo che triompho di Parthi: questo anno mori in Roma & fu sepellito di pecunia publica. La uita delqle scriue Gellio nel. 14. lib. di

cedo che nacque de bassa ꝓgenie & uile loco. Et fu menato ꝑgione isieme cõ la madre de Põpeio Strabone padre del magno Pompeio, quãdo subiugo gli Esculani:essendo anchora Vẽtidio piccolo. Dopo essendo cresciuto cõ fatica grãde se guadagnaua le spese: Auuẽne dopo q̃sto alle mane de Cesare, & ando in Frãcia cõ lui, doue cõbattẽdo se porto degnamẽte. Per laq̃l cosa non solamẽte accrebbe lo amore de Cesare uerso de lui: ma lo fece capitaneo sopra una grã parte del essercito suo: dopo tribuno della plebe & ꝓtore, & portosse cõ tanta modestia, che in breue tẽpo de cõsentimẽto de tutto el senato fu fatto consule, ma el uolgo mal uolẽtieri supportaua costui essere si presto assunto de bassa natione a tal dignita, & scriueuono per Roma. Venite tutti auguri & incãtatori, pche e apparito un miraculo grãdissimo & inusitato nouamẽte, perche uno manuale & muratore e fatto cõsule. Scriue de lui ancora Suetonio che fu mãdato ꝓfetto de tutte le parte orientale da Marco Antonio, & tre uolte combattete cõ q̃lli populi, & fu uittorioso.

¶ Hyrcano ultimo põtifice de gli hebrei, delquale poco inanzi scriuemo assai q̃l'anno uigesimo ottauo del imperio de Ottauiano, essendo di eta de anni. 80 fu morto da Herode indegnamẽte, pche uedẽdolo Herode restato solamẽte lui della stirpe regale de giudei & lui essere re cõtro alla cõsuetudine loro, p piu farsi securo: delibero occiderlo: accioche mai nõ fusse fauorito dal impatore Augusto: rimesso nel regno, & lui remossone. Finalmẽte fingẽdo che Hircano hauea scritto lettere de tradimẽti cõtro a lui ad un certo Malco, & simelmẽte hauerne riceuuto resposta: cõuocato el cõcilio comãdo che fusse morto. Costui nel principio, come scriue Iosepho nel. xv. lib. delle antiq̃ta cominciò regnare cõ la madre sua Alessãdro, essendo morto suo padre: & regno anni. 9. Dopo morta che fu la madre regeti q̃l regno tre mesi, & fu discacciato dal suo fratello Aristobolo. de nouo fu restituito nel pontificato & nel regno, & regno anni. 40. Dopo ne fu discacciato da Antigone suo nepote: & fu menato da Parthi ꝑgione. Dopo fu liberato & ritorno in suo paese, & essẽdo frustrato della sperãza laquale gli haueua dato Herode suo cognato, & inuolto in molte passione & massime nella sua uecchiezza, & ueramẽte gli fu fatto torto, pche fu semp̃ Hircano mestissimo & pieno de honesta: mãsueto & clemẽte, & in tutto el tẽpo della uita sua sostẽne molte & uarie calamita. Et come fu morto: el sacerdotio totalmẽre fu tolto dalla ꝓgenie & stirpe de Aarõ, ne fu mai piu in Hierusalẽ põtifice p generatione ne ppetuo, secõdo la lege de Moise: ma semp̃ certi ignobili & uili de natione & de uirtu, de quali alcuni durauono un'anno, alcuno lo cõperauono da Romani p alcũ tẽpo: come ꝓpheto tutto Daniel ꝓpheta dicẽdo. Dopo spõtaneamẽte finita la chrisma: & nõ sara giudicio in Hierusalem. El tẽpio el santo choro sara gouernato per populi, uenendo un duca forestiero.

¶ Annacleo Babylonio: essendo chiamato questo hãno da Herode de Babylonia: Dopo Hyrcano fu fatto põtifice de gli hebrei. & sedeti uno anno, leuãdo lui fece pontifice Aristobolo suo cognato: & fratello della dõna sua. Et habbiãdolo occiso dopo uno anno, de nouo fece pontifice questo Annacleo, ma quãto durasse pontifice poi non e certo.

¶ La Sybilla Tiburta, ouer Tiburtina: ꝓphetessa dignissima, laq̃le ꝓpriamẽte se chiamo Albunea: fu in q̃sti tẽpi in Italia: & ꝓpheto molte cose. Et per q̃sta cagione fu chiamata Tiburtina: pche appsso del fiume Mene nella citta Tiburta era come dea honorata. Nelq̃le fiume fu trouato la sua statua c'haueua un libro in mano. Ottauiano Augusto cõsenti a Romãi che la uoleuono adorare p dea laq̃le habbiãdo degiunato tre giorni. Rispose q̃l che scriue santo Augu. nel lib. 18. della citta di Dio, al. 23. c. che sono. 27. uersi: descriuẽdo l'aduenimẽto di Giesu Xpo manifestamente: & tutte le lettere di capi uersi: rileuono questo secondo Augus. Giesu Christo figliuolo di Dio saluatore. Et habbiãdo recitati q̃sti. 27. uersi in ꝓsentia di Ottauiano Augusto: in ꝓsentia sua: & uedendo lui subito si aperse el cielo: & uenne sopra di lei un splẽdore grãdissimo. & uide Ottauiano in cielo una bellissima uergine sopra uno altare: laq̃le haueua in bracio el figliolino. Et subito udi una uoce che disse. Questo altare & q̃sta figura e del figliolo di Dio Ottauiano uedẽdo q̃sta uergine: & senrẽdo tal uoce, subito se ingenocchio in terra, & adoro Iddio. Et da q̃l tẽpo inãci non uolse piu essere chiamato lui Iddio, come inãci faceua. Et in q̃l loco p questo che uide, fu edificato un tempio dignissimo, in honore della gloriosa uergine Maria, elq̃le p quella memoria se chiama Araceli: che e ꝓprio doue Ottauiano uide quel miracolo ch'e a lato al palazzo di Cãpidoglio in Roma: nelq̃l tẽpio sono li frati osseruãti di. s. Frãcisco.

¶ Replicatione breue delle diece Sibylle.

¶ Scriue Varrone nel lib. delle cose diuine: elquale scrisse a Cesare Augusto essere state diece Sibylle prophetesse. Et di tutte fa mẽtione: dicendo hauerle trouare scritte in uarii auttori.

¶ La prima di loro (come dicemo di sopra) fu di Persia: de laquale fa mentione Nicanoro.

¶ La seconda Lybica, de laquale scriue Euripide nel prologo di Lamia.

¶ La terza Delphica, de laquale parla Crisippo nel libro de la diuinatione.

¶ La quarta Cumea, laquale fu in Italia, che la nomina Neuio nel libro della guerra punica.

¶ La quinta Erythrea, laquale dice Apollodoro greco, che fu della citta sua.

¶ La sesta Samia, de laquale Eratostene scriue nelli antiqui annali.

¶ La. 7. Cumana, chiamata per proprio nome Amalthea, laqual scrisse alcũ lib. a Tarquino Re.

¶ La ottauo

ℭ La ottaua Hellespontia, laquale fu nei tempi di Solone: secondo Heraclito pontico.
ℭ La nona Frigia: laquale propheto ad Ancira.
ℭ La decima e questa: de laquale al presente parlamo.

5180 19 ℭ Anna dõna hebrea, figliola de Ifachar giudeo della tribu de Leui, ouer secõdo Damasceno: della tribu de Iuda: Essendo data p dõna a Ioachino hõ sãtissimo della tribu sua: Essendo a loro stata molti anni sterile & senza parturire figlioli: dopo molti priẽti & lachrime gli apparue a loro lãgelo de Dio dicẽdo: che hauerebbono figlioli: massimamẽte Maria vergine, laquale sarebbe ma tre del figliolo de dio. Et come la fu nata mori Ioachino: & Anna ritolse un'altro marito chia miato Cleofe, delquale hebe una altra figliuola similmẽte chiamata Maria. Et q̃sto Cleofe dette p dõna a Ioseph suo fratello Maria sua figliastra: cioe figliola de Ioachino. Et Maria sua figliola dette p dõna ad Alpheo, de laq̃le nascetero quatro figlioli: cioe Iacobo de Alpheo: Simone cha/ naneo & Iuda chiamato Tadeo, & Barsaba. Dopo morto Cleofe Anna ritolse el terzo marito, se cõdo la legge de Moise chiamato Salome delq̃le hebbe una figliola chiamata simelmẽte Maria: laquale fu data p dõna a Zebedeo: & partori Iacobo de Zebedeo, & Ioãne euãgelista. Questa Anna hebbe una sorella chiamata Emeria: de laq̃le nacque Elisabeth: matre de Ioan Battista. Et pero Gabriello angelo disse a Maria. Et ecco Elisabeth tua cognata, cioe cõsobrina tua ha cõ cepuro un figliolo in sua vecchiezza. Essendo Anna semp nel tẽpo de sua uita andata p la uia & pcetti de Dio & tutto el suo tẽpo in oratione, de giuni, ugilie, & elemosine, & nelle altre bone opere spese & cõsumo: Essendo molto uechia mori. El di della morte sua, la santa chiesia ha or/ dinato che sia celebrato & honorato a di. 25. de Luio, che fu el giorno quando la mori.

5181 18 ℭ Zacharia hebreo sacerdote & ppheta padre de Ioãne Battista, hõ sãtissimo, in q̃sti tẽpi tolse p dõna Elysabeth cõsobrina della gloriosa vergine Maria. Et come se lege nel sacro euãgelio, fu rono ciascuno de loro ripieni de gratia: de pieta, de innocẽtia, & de santita. Et essendo stati mol ti anni senza hauere figlioli, & gia Elysabeth era vecchia & sterile, in tal mõdo che nõ era piu at ta al cõcipere figlioli. Niẽtedimeno lo altissimo Idio uolẽdo essaudire le loro oratione, dette a loro uno figliolo nella loro senettute, cioe Ioan. Battista: in q̃sto mõ. Scriue Luca euãgelista nel primo capi. del suo sacro euãgelio, che essendo Zacharia sacerdote: & essercitãdo l'officio suo sa cerdotale, el tẽpo che gli toccaua le sorte secõdo loro cõsuetudine, che fu l'anno del imperio de Ottauiano. 41. entrãdo nel tẽpio p offerire lo incẽso. vide lãgelo de Dio stare nel lato destro de lo altare del incẽso. Et subito p el timore cade in terra. Alquale disse langelo. Nõ temere Zacha ria perche la tua oratione e stata essaudita, & Elysabeth tua dõna l'anno che segue te parturira uno figliuolo, & poneragli nome Ioãne, & ne hauerai grãdissimo gaudio. & molti nella natiui ta sua se ralegrarãno. Sara grãde inãci al Signore: & nõ beuera uino ne cosa alcuna che possa ine briare, & sara ripieno de spirito santo, essendo anchora nel uẽtre della madre, & cõ pdiche sue cõuertira a Dio molti figlioli de Israel, & andara inãzi al figliolo de Dio, in spirito & uirtu de Elya, a ppararagli la plebe & el populo pfetto. Disse Zacharia & dõde posso io sapere q̃sto? pche io son uechio, & similmẽte la dõna mia? L'angelo rispose. Io son Gabriello mãdato a te da Dio, pche io te annũcio q̃sto. Et essẽdo tu incredulo, te sara dato q̃sto segno, cioe che tu sarai muto & nõ potrai parlare insino che tutto q̃sto che ho ditto hauera effetto. Et cosi fu muto Zacha/ ria insino al giorno della circũcisione del figliolo Ioan. Battista, laquale fu otto giorni poi che fu nato. Dopo uscẽdo Zacharia del tẽpio, hauẽdo discusso tutte q̃ste cose cõ l'angelo, nõ potẽ/ do parlare, stimorono tutti che lo aspettauono che l'hauesse hauuto qualche reuelatione o ui sione, & lui lo confirmaua cõ q̃lli cegni che poteua. Forniti & passati che furono li giorni del officio suo, ritorno a casa, & dormẽdo con Elysabeth sua donna la ingrauido, laqual sentẽdosi hauere cõceputo, p la vergogna essẽdo uechia stette in casa rinchiusa. 5. mesi. Nel sesto mese Ma ria uergine & madre de Dio, essendo grauida de spirito santo, subito essẽdosi partito l'angelo Gabriello da lei, andando a trouare Elisabeth p salutarla, & rallegrarsi con lei del figliolo che haue ua nel corpo, come gli haueua ditto Gabriello. et subito che Elisabeth intese la salutatione de Maria senti fare festa el figliolo nel corpo suo, p la leticia de tale salutatione, & fu ripiena de spi rito sãto, & disse con uoce altissima. Onde & da chi me concesso q̃sta tal gratia, che uẽga la mr̃e del mio Idio a me? O Maria tu sei ueramẽte beata fra tutte le dõne, pche tu hai creduto q̃l che te stato ditto da l'angelo. et essẽdo stata la gloriosa Maria uergine tre mesi con lei se parti, secon do le opinione cõmune de dottori. et Elisabeth parturite el filiolo Ioanne. et sentẽdo gli parẽti & vicini che l'altissimo Idio haueua magnificata la misericordia sua cõ essa, se rallegrorono tut ti: & uẽnono a congratularsi con lei. et l'ottauo giorno: nelquale se doueua circoncide re el fanciullo, dimãdorono tuti Elysabeth, come lo uolessino chiamare, o ponergli nome. et lei rispose, Ioanne e el nome suo. et loro risposino, e nome alcuno nella tua parẽtela, che se chiami Ioãne: meglio e ponergli nome Zacharia, come el patre. et lei rispose. No: el nome suo sara Ioã/ ne, pche cosi p spiratione diuina haueua inteso: & non dal marito, che stette semp muto. Alho/ ra fecieno cegni al patre suo Zacharia, come se hauesse a chiamare, elquale dimando per cegni come poteua, che gli fusse datto da scriuere. Et scrisse pphetãdo, a Ioãne el nome suo. et subito

furono sciolti gli impedimẽti della lingua sua,& comincio parlare ꝓphetãdo & disse. Benedeto sia Idio de Israel pche ha uisitato & fatta la redẽtione della plebe sua. Per elqual miraculo furono stupefatti tutti,& gli restituirono l'officio del pontificato,& visse in tal mõ dopo che mai hebbe pari ne simile fra tutti gli hebrei de santita,& d'altre uirtu. Finalmẽte morẽdo su numerato fra glialtri santi ꝓpheti. Et in qualche loco la sua festa se celebra a cinque di de Nouẽbre.

¶ Huomini nelle sciẽtie eccellenti.

¶ Cornelio Gallo poeta clarissimo, nato nella citta de Forli:l'anno.19.del ĩperio de Ottauiano come scriue Eusebio,essendo de eta de anni.43.occise se stesso cõ le ꝓprie mane,elquale haueua fatto suo locotenẽte de tutto lo Egitto Ottauiano:& portosse dignissimamẽte,come scriue de lui Strabone. Et fece cose mirabile & degne de memoria. Et disfece la citta Thebana chiamata da Diospoli insino a fundamẽti da laquale porto a Roma molti uasi mirabili de certi marmori inusitati de quali anchora ui sono in Roma:& in alcun loco in Italia, & compose alcuna opera in poesia memorabile.

¶ Caio Basso oratore ornatissimo,& capitaneo pstãtissimo delle gẽte d'arme de Ottauião imperatore,su in qsti tẽpi molto honorato. Elquale come scriue Gellio,essendo dottissimo scrisse molti trattati del origine de uocabuli,& gia su mãdato capitaneo sopra tutto lo essercito nella guerra de Parthi,per vẽdicare la morte de Licinio,& combattendo in Siria,roppe tre uolte gli Parthi: & superogli,& occise Pacoro loro Re, figliuolo de Herode.& ritornãdo a Roma triõfo degnamente.

¶ Strabone Historico Geographo,& philosofo,& espositore de Homero: secõdo alcuno auttore su de Cãdia,in qsti tẽpi su molto eccellẽte. Et essẽdo dottissimo,& hauesse noticia de molte antiche & grã cose Scrisse.17.libri dignissimi delle cose mondane & terrene,ne quali fece manifeste tutte le parte del mondo lassate indrieto de glialtri auttori, ouer p le antiquita pdute: & disegno con grã diligentia gli populi,le natione,le cose fatte,li mõti,li mari, & tutti li termini & confini loro,ch ?rissimamẽte puose inãzi gliochi del lettore. Et come lui scriue nel.x.lib. nacque p linea materna del sangue & parẽtela de Mitridate Re. Et essendo le opere sue dignissime molti anni state occulte a latini: Nicolao papa 5. le fece trãslatare una parte da Gregorio de citta de castello.& ql che mãco, cioe la Europa la tradusse Guerrino a preghiere de Marco Antonio Marcello gentil homo Venetiano,huomo prestantissimo.

¶ Solino Historico & oratore grauissimo, su anchora eccellẽte in questi tẽpi,come p le opere sue appare. Et anchora lui scrisse una opera degna delle cose del mondo, descriuẽdo le citta: la distãtia de lochi: & le misure,& lo dono ad Ottauiano Augusto in Roma,& chiamasi quel suo libro Collettaneo:cioe delle cose mirabile del mondo.

¶ Tito Liuio da Padua,principe de tutti gli Hystoriographi greci & latini: & scrittore de tragedie,secondo alcuni auttori,su come scriue Eusebio,in questi tẽpi si eccellẽte: & honorato in Roma che molti degni homini nobili & dotti ueniuono de le ultime parte de Hispagna p uederlo,come scriue Hieronimo a Paulino:cauandolo de Plinio dicendo. Legiamo che a uedere Tito Liuio uẽnono molti nobili de le ultĩe parte de Hispagna,& de Frãcia a Roma,& qlli p vedere Roma gli idusse:ma la fama d'un homo solo gli ha cõdutti. In qlla eta su un miraculo grãde p tutte l'eta & secoli:che qlli che itrauono in tãta celeberrima citta,cercassino vedere altro che la citta. Essendo questo Liuio da Tyberio Cesare sempre honorato:non solo de parole:ma con molte richeze.& essẽdo diligẽtissimo in recercare uarie historie scrisse poi.110.libri de historie ne leqle anchora ui e qlla di santo Augustino,in tal modo che pare piu psto depinta che scritta bẽche nõ peruenisse insino alla fine della uita sua nel scriuerla: Et una grãde parte delle opere sue per tẽpi uarii & bellicosi haueuano pdute delle historie sue: Visse anni ottãta. Et l'anno.4. del imperio de Tiberio Cesare mori in Padua, & quiui su sepelito.& anchora se uede el suo sepulchro nel entrare della porta de santa Iustina,con certi uersi ornato delle uirtu sue. Elquale sepulchro uiuẽdo lui fece fare. Dopo essẽdo trouate le ossa sue:li Venetiani facẽdo rifare el palazo publico del loro logotenẽte,che era rouinato le feciono ponere nel piu eminente loco de quello,essendo in memoria perpetua de si eccellente & dignissimo homo.

Le ossa de Liuio

16 5183

¶ Cornelio nepote della citta de Verona:oratore,retorico: & Geographo massimo,su in questi tempi,secondo Eusebio,in grã precio. Elquale scrisse alcuna opera degna: pcipuamente de historie,& simelmẽte in geographia,cioe descriuẽdo le cose del mondo & terrene,compose alcun libro,& certi annali de gli huomini illustri,& anchora croniche.

¶ Publio Ouidio Nasone della citta de Sulmona, poeta clarissimo, su in qsti tempi in Roma molto honorato,& scrisse molte opere. Et nel principio suo dette opera alla poesia in Athene & simelmente alla philosophia. Venẽdo poi a Roma p la sua dottrina su da Cesare molto stimato. Ma poi p uarie fortune dal pfato Cesare essendo de eta de anni cinquãta su cõfinato nel isola de Ponto,apresso gli Samniti. Ma pche caso se fusse non e certo: conciosiacosa che alcuni dicono che ne fusse cagione el libro che scrisse del arte de amare, colquale infiammaua gli animi de gioueni troppo alla libidine, & deshonestarsi uerso le matrone & gentil donne Romane,

15 5184

Alcuni

Alcuni altri dicono che uso con Liuia Drusia Imperatrice. Laqual cagione pare legiere & falsa, perche se lo Imperatore si fusse acorto che lui usasse con la donna sua: non l'hauerebbe confinato: ma morto. Ne anchora quella del hauere cõposto el lib. del arte & modo de amare, per che in q̃lla eta furono da uarii poeti scritti molti uersi lasciui & deshonesti. Nõdimeno lui de se stesso scriue nel libro de Ponto in doi uersi q̃ste parole in volgare. Nasone poco prudẽte, scriuendo el libro del arte de amare: hauuto uno cattiuo & tristo precio el maestro della sua dottrina. Era de natura, & de costumi facile, come era nel cõponere gli uersi. Et dopo la morte sua lasso questi infrascritti libri: liquali lui compose cioe.

¶ Methamorphoseos, cioe delle trãsformatione. lib. 5. — ¶ Del medicare la faccia lib. 1.
¶ De l'arte & del modo de amare lib. 3. — ¶ De amore de nuouo lib. 3.
¶ Del remedio de amore lib. 1. — ¶ A Liuia cõsolatorio del triõfo lib. 1.
¶ De sine titulo, doue se tratta de amore lib. 3. — ¶ Delle laude de Cesare Augu. lib. 1.
¶ De fastis, cioe della prosperita & infortunii lib. 6. — ¶ Sapho composto da lui lib. 1.
¶ De tristibus lib. 5. — ¶ Inuectiua in Ibin lib. 1.
¶ De ponto lib. 4. — ¶ Le ep̃le de Oui. cosi chiamate lib. 1.

¶ De Pulice. De nuce. De Filomena. De uentula. De lymaca: ma apresso de dotti e uaria opinione, se questi cinque furono cõposti da Ouidio. Finalmente essendo principe de tutti li poeti Elegi, l'anno quinto del imperio de Tyberio Cesare, essendo de eta de anni. 54. morite.

¶ Valerio Massimo Romano philosopho, & oratore dignissimo, fu in questi tempi in Roma per la dottrina sua molto stimato, & a Cesare Augusto carissimo. Et compose noue libri elegãtissimamente cõ parlare & stillo breuissimo, ma ornatissimo nelquale se cõtengono fatti & ditti de huomini degni de memoria apresso de Romani, & de Greci agiungẽdo molte cose per essaltatione delle uirtu, & detestatione de uicii. Et da lui habiamo cauato questo ditto memorabile. Con lento passo alle uendette procede l'ira diuina, & la tardita del supplicio compensa con la grauita, cioe dando poi molto magior flagello. *[margin: Sẽtentia ottima]*

¶ Anthenodoro de Tarsia philosopho & stoico, fu in questi tẽpi: elquale era consueto dire. Credi alhora tu d'ogni tuo desiderio, & uolonta essere soluto & libero, quando tu peruenirai ad quello che tu non preghi Idio d'altro: se non de quel che te sia salutifero. *[margin: Sẽtentia bona]*

¶ La natiuita della gloriosa uergine Maria.

[margin: 5185 14 — Maria]

MARIA beatissima & gloriosissim, laquale doueua essere: & poi fu genitrice & matre di Dio uergine puerpera, cioe duno figliolo solo, nato della radice & stirpe de Iesse: patre de Dauid: nasce questo anno uigesimoottauo del imperio de Augusto Ottauiano in Nazareth: citta in Iudea de Ioachino & de Anna uerginella elegãtissima & mirabile a gliocchi de ciascuno: laquale habbiãdo alattato gli parenti el terzo anno del eta sua: come haueuono promesso: messono nel tẽpio con le altre uergine insieme al seruitio diuino. Nelquale loco, si come superaua le altre de bellezza & de nobilta, cosi douẽto de dottrina, de santimonia: & de essempio, in modo che in breue tẽpo de virtu, costumi, santimonia, & humilita supero le altre uergine sacre. Per laq̃le uirtu merito essere citta & tẽpio animato & sacrato del figliolo de Dio. Dellaq̃le e scritto. Io son ditta citta gloriosa de Dio. Et elessela Idio p suo secondo paradiso rationale, & habitatione del suo uerbo incarnato poi de lei. Dopo essendo de eta de. 13. anni: Anna sua matre: insieme con Cleose suo secondo marito, & patrigno de Maria: p diuina uolũta la desponsorono ad Ioseph fratello de Cleose: essendo gia uechio della tribu sua. Et subito che fu sposata gli apparue l'Angelo Gabriel in Nazareth cõ splẽdore grãdissimo, & entro in camera sua, cõ riuerẽtia humilissima, & come gli haueua lo altissimo Dio commesso la saluto, dicẽdo. Aue maria gratia plena dominus tecum, benedicta tu in mulieribus: & benedictus fructus uentris tui. Dio te salui piena de gratia: Iddio sia teco: ouer: e tu sei bñdetta fra le dõne, & e benedetto: ouer sia el frutto del uẽtre tuo. Et lei p tale parole & salutatiõe spauẽtata aggiũse l'angelo & disse. Nõ temere Maria: pche tu hai trouato gr̃a apresso a Dio. Ecco tu cõceperai nel uẽtre, & parturirai el figliolo, & chiamerai el suo nome Iesu. Costui sara magno: & chiamarasse figliolo del altissimo. A queste parole rispose subito Maria. Come sara: ouer se sara q̃sto pche io nõ sono de uolonta usare cõ homo? l'Angelo de nouo gli disse: El spirito santo superuenira in te: &c. Finalmẽte hauẽdo Maria uergine inteso el modo del cõcipere: & del partorire: rispose. Ecco l'ancilla: & la serua minima de Dio: sia fatto a me secõdo el parlare tuo. Et fatta q̃sta resposta: subito p tale humilita fu ingrauidata p la potentia de Dio & del spirito santo: el uerbo de Dio p̃se de lei carne humana. Et in quel punto Maria se drizo laquale era inzenochione: & ando a trouare Elysabeth sua consobrina: & stette tre mesi cõ lei, come dicemo nel loco suo de sopra. Et in q̃lla salutatione che fece a Elysabeth, cõpose quel cãto mirabile. Magnificat anima mea dominũ &c. Et uedendo Ioseph Maria sua sposa essere grauida delibero in tutto occultamẽte lassarla, habiãdo suspitione de adulterio. ma facẽdo lui tal pẽsiero: come scriue Mattheo nel. 1. capi. l'Angelo de Dio apparue a Ioseph che dormiua de notte. & risueglãdolo li disse. Ioseph non lassare Maria tua sposa: perche

NEl principio adűque del.41. anno del Imperio di Cesare Augusto Ottauiano che fu l'anno terzo de la.192. Olympiade, & de la edificatione di Roma anni. 759.de la seruitu de gli Hebrei.545.del regno di Dauid.1029.anni,de la natiui ta di Abraã.2015.anni,del diluuio di Noe.2957.anni.& da Adamo. 5198.anni, de la cõcettione di Io.Battista.6.mesi.Adi.25 di Marzo.El uenerdi, essendo la luna decima,& duodecima indittione.Essendo adimpiuta la prophetia di Ia/ cob patriarcha,ilquale disse.Non sara tolto lo scettro,cioe il regno di Giuda, ne il Duca,& rettore de le gente sue,per insino che uenira colui, alqual e reseruato q̃l regno, & lui sara il spettaculo de le gente.Et mai nõ manco la stirpe regale di Giudea, insino a questo tempo presente, nelquale gli Giudei hebbono Herode Antipatro forestiero per loro Re. Et perche fussino adimpiute le scritture di tutti gli ꝓpheti. Fu mãdato Gabriello angelo da Dio, ne la citta piccola di Nazareth in Galilea a Maria uirgine,nouamẽte come e ditto di sopra,de/ spõsata ad Ioseph. Elq̃le angelo ne la salutatiõe gli disse.Dio te salui piena di gratia:Iddio e teco. Et come pienamẽte fu ditto di sopra cõcepe di spirito santo il figliolo di Dio glorioso.Et fu ter minata la quinta eta del mõdo,cõquassata da molti & spessi mali, da la transmigratione di Ba/ bylonia,sotto quattordeci generatiõe.Et furono da la creatione del mondo, ilquale fu creato adi.18.di Marzo,insino a la natiuita di Christo, secondo Orosio. 5200.anni, secondo Isidoro. 5210.secondo Eusebio 5199.& secondo uno altro numero.5196.

❡ El giorno adũque del uenerdi,nelqual giorno pecco Adamo,& in quello mori,habbiando noue cẽto trẽta anni,& in quel fu discacciato del paradiso. Volse il secondo Adamo, cioe iesu xp̃o pigliare carne humana,& alhora fu terminata la morte, & ĩ q̃l giorno fu occiso Abel iusto dal fratello.Melchisedech offerse il sacrificio.Isaac in q̃l giorno fu offerto nel sacrificio.Ioãne Bat tista fu decollato,& san Iacobo da Herode fu decapitato, & molte altre cose in q̃l giorno inter/ uennono,lequale descriue un poeta certi uersi,replicandole tutte.Et debbiamo sapere che dal principio del mõdo insino a la passione di iesu Christo,el di precedette la notte,i segno del pec cato di Adamo. Et dopo la notte precedette il giorno in segno che da le tenebre siamo ueouti a la luce.Et in tal mõ la notte ne laquale resuscito il saluatore,se cõtiene col sabbato seguente.

❡ Ioanne Battista precursore di iesu Christo gloriosissimo, questo anno che fu el sesto mese inãci la natiuita di xp̃o,nacque di Zacharia,& di Elysabeth in Hierusalẽ,ilquale fu santificato nel uẽtre de la matre.Et fra tutti gli nati di seme humano,come disse il saluatore, nõ nacque il maggiore,cioe piu ripieno di gratia di lui.Fu propheta,& piu che propheta, perche fu cagio/ ne che Elysabeth sua matre prophetasse.Et dimostro iesu Christo saluatore, non per scrittura, & discosto,come glialtri ꝓpheti,ma col digito dicendo. Ecco l'agnello di Dio. Ecco chi tuole gli peccati del mondo.Et di lui scriue Ioãne Crisostomo,dicẽdo nel homelia del euangelio,che si lege ne la decollatione.Ioãne schola di uirtu,magisterio di uita,forma di santita,norma di iu/ stitia,specchio de uirginita,titulo di pudicitia, uenia di peccati, & fu disciplina di tutta la fede, & seguita.Ioãne fu magiore fra li hoi,simile a li angeli,summa de la lege ꝓnunciatore del euã/ gelio,uoce de li apostoli,silẽtio di ꝓpheti,lucerna del mõdo,precursore del iudice, mediatore di xp̃o, & mezo di tutta la trinita.Pero la santa chiesia catholica dopo la natiuita del saluatore iesu xp̃o,& de la matre gloriosa Maria,nõ celebra la natiuita d'altro hõ,se non di Ioãne battista. Et come ne la natiuita di xp̃o apparue langelo a pastori dicẽdo.Io ui annũcio il gaudio magno ilq̃le sara a tutto il populo,pche glie nato il saluatore del mõdo.Cosi apparue anchora il mede simo angelo a Zacharia ne la natiuita di ioãne dicendo,che molti ne la natiuita di ioãne se ral/ legrarebbeno.Essẽdo nato ioãne,& passati gli anni de la sua infantia,auuenga che fusse tenerel lo,& solo al patre & a la matre uecchi,alquale era preparata la heredita paterna richissima.Nien tedimeno p lo amore de la patria celeste,uolẽdo fugire la frequẽtia de gli homini: se fugi al he remo,& uolse habitare piu presto ne le cose uile & di terra, che ne degni pallaci con periculo del dispiacere a Dio accio che almeno non maculasse la uita con parole ociose & legere,come si canta nel suo hymno.Et spontaneamente si dette a combattere contra la carne,& uiolentemẽ/ te uolse uincere se stesso,& di tanta abondantia di cibi & di ueste,ando al astinentia, & a la ou/ dita.Et finalmente a la morte,& locio & il sonno uinse con esercitio & uigilie. Haueua impa/ rato essendo fanciulletto,p uirtu del spirito santo,chel regno di cieli patiua,& era forzato & p le uirtu sue p forza lhaueua ioãne a possedere.Et p possedere q̃lle pcipue elesse due generatio ne di croce,de leq̃le in se medesimo fece esperientia. Vna e corporale,& l'altra spirituale.La pri ma corporale e tẽperare,ouer refrenare lo appetito del gustare cibi delicati,& beuere uini pre/ ciosi & diletteuoli,& lo appetito de glialtri sensi corporali,cioe del toccare cose delicate & mol/ le,lo appetito del uano odorare,lo appetito di sentire cose uane & del mõdo,& similmente ue/ derle,& di q̃lle pigliarne diletto.L'altra generatiõe sp̃uale de la croce e uedere essere piu sctõ & giocõdo osseruarlo, regere gli moti del aio,& le turbatiõe placare cõ trãqllita & modestia, re/ frenare gli impeti de la supbia & del ira, cõbattere ogni giorno cõtra uicii & peccati,& cõtra le male & pessime cogitatiõe & pẽsieri,mortificare la ꝓpria uolũta,& q̃lla cõ la intrinseca essami

natione pscrutarle & ridurle sotto lo impio de la uera religiõe. Et qste due generatione de croce il glorioso & santissimo Ioáne Battista elesse in se medesimo, p lo amore solo del nfo saluatore iesu christo benedetto. Et similmente si sforzo cõ parole & esepli insegnarle. Et di qui naice che nel euãgelio santo e scritto dal di & tẽpo di Ioáne Battista il regno del cielo pati forza. Dopo esséndo di eta fatto de anni.30.cõe scriue Luca euãgelista. L'ano.15 del imperio di Tyberio cesare, essendo pcuratore de la Iudea põtio Pilato, udite ioáne nel deserto una uoce, & ando p tutto il paese del fiume iordano pdicádo il battesimo de la penitẽtia, in remissiõe di peccati, come e scritto nel libro de Isaia ppheta dicẽdo. In uoce di colui chiamo nel deserto, parate la uia del signore, & faciati rette & nette le strade sue, pche ogni ualle si riempira, & ogni monte & colle sara humiliato. Et molti andauano a Ioáne Battista p cõsiglio, & a ciascuno congruẽtissimamẽte respondeua. Dopo fu pso & messo in carcere da Herode antipatre poco inanti scritto perche ne le pdiche sue lo riprẽdeua de molti soi uicii, massimamẽte che nõ gliera licito tenersi la dõna di Filippo suo fratello, laqle cõtra ogni legge haueua pssa per dõna. Et lei scelerata pche la riprẽdeua di adulterio, fu qlla che psuase ad Herode che mettesse Ioáne Battista in carcere, & p uno anno l'afflisse aspramẽte. Venẽdo il giorno di natale di Herode, fece inuitare tutti gli principi di Galilea, & tutti gli amici soi nobili. Et p fare solẽnita di tale giorno apparecchio a loro un conuito regale. Et essendo nel cõuito uenne Herodiade sua figliola uestita ornatissimamente, & in mezo comincio con dolci canti & balli a fare festa. Laqual cosa piacque molto al Re, & a tutti quelli principi. Et subito il Re Herode suo padre con giuramẽto gli disse. Domanda figliuola da me quel che tu uoi, benche tu domãdasse la mita del mio regno. Et lei come era stata amaestrata da la scelerata matre, subito domãdo il capo di Ioáne Battista. Et contristandosi Herode di tal domãda fatta pur per rispetto del giuramento, & di qlli principi che erano nel conuito, comando che fusse decapitato Ioanne Battista, & datogli il capo suo, come haueua domãdato. Et cosi ando il manigoldo, & gli taglio il capo in carcere, & lo porto al Re, ilquale lo dette a la figliola, & lei lo dette a la scelerata matre, laquale in dispregio di Ioáne santissimo comando che fusse gietato drieto a la casa del Re, laqual cosa sentendo gli discipuli di Ioanne uẽnono nel castello chiamato Macheruntho, & tolseno il corpo, & quel capo beatissimo, & lo portorono in Samaria, ouer in Sebasten, & lo posino in uno monumento. Et alhora fu uerificato quel chel prefato Ioanne gia disse. E necessario che sia sminuito, & lui cioe iesu Christo crescere, cioe in croce. Ma Herode con Herodiade donna di Filippo, & adultera, insieme cõ la uana & stolta figliuola non fuggirono per tal caso l'ira di Dio, perche furono puniti, come diremo di sotto. Essendo passati molti tempi, regnando Giuliano apostata, essendo inuidiosi gli pagani di miracoli grãdissimi che faceua l'anima di Ioáne Battista accio chel nome suo fusse totalmente spento, cauorono lossa del corpo suo del sepulchro, & se sforzorono in molti luoghi dispergerle, dopo le feciono ricogliere, & cõgregarle, & arderle. Ma mentre che glierono abbrusiati certi religiosi ierosolimitani, mosi da uera religione, fede, & misericordia, ne tolleno una gran parte, cauandole del fuoco, & le portorono in Hierusalẽ: Et de quindi a la citta di Mirea, doue era il corpo de.s. Nicolo uescouo. Et molto tẽpo furono quiui conseruate. Dopo gli Genouesi, come scriue Iacobo Voragine, l'anno de la nostra salute.1090. nel tẽpo di Gotifredo, ritornãdo da la espeditione di Hierusalẽ, tolseno qlle reliquie santissime, & le portorono a la citta loro di Genua con grandissimo gaudio & honore, & cõ grãdissima riuerẽtia le messono ne la chiesia del glorioso martyre Laurentio. Et che le prefate reliquie facessino miracoli grandissimi lo confermorono manifestamente Innocẽtio.4 & Alessandro.3. summi pontifici. Et anchora ne la eta nra sono in quello luogo tenute honoratissimamente. El digito col quale dimostro il signore fu portato a la inclita citta di Fiorẽza da certi mercadãti & e tenuto cõ grãdissimo honore nel tẽpio dedicato in suo honore & nome. El capo suo che e in Roma nel monasterio di.s. Siluestro fu reuelato ad uno certo abbatte chiamato Marcello, ilqle habitaua i una spelõca, nel tẽpo di Martiano imperatore. Et nel tẽpo poi di Theodosio fu portato i Costãtinopoli. Et allhora fu cominciata la solennita & festa, nõ solamẽte de la decollatiõe di Ioáne Battista, ma de la collettione de le sue ossa. Ma qñ, ouer in che modo fusse portato poi a Roma, nõ ho possuto, ne forsi meritato trouare. De qsto hõ santissimo Ioáne Battista, Iosepho nel.18. libro de le antiquita scriue in questo mõ Herode occise Ioáne Battista, hõ ueramẽte buono ilqle comãdaua a iudei che dessino opera a le uirtu, amassino la iustitia, seruassino la pieta uerso di Dio, & cõuenisseno isieme nel battesimo, pche nõ solamente e bono il battesimo a mõdare gli peccati, ma anchora a cõseruare la castita corporale, & la iusticia del aia, & la purificatiõe & ciascuna uirtu. Li qli precetti essendo isegnati da lui, & p udirlo andasse grã moltitudine. Dubitãdo herode che p la sua dottrina gli ppli nõ si ribellassino dal suo regno, stimo eẽre meglio inãci che interuenisse altro caso occidere ioãne pche dopo essẽdo turbate le cose pẽtirse di cosi nõ hauer fatto. Et dice che qsta fu sola cagione di farlo menare ligato al castello di Macherũtha, & di farlo decapitare, qste formalmente sono sue parole. Ma salua la sua riuerẽtia, nõ e la uerita, pche cõtradice al sacro euãgelio, ilquale narra la historia, & la cagione essere stata quella che poco di sopra scriuemo, & cosi el uero.

¶ La

5199 primo

La natiuita di Iesu Christo benedetto.

IEsu Christo figliolo di Dio uero, saluatore & nostro redentore, l'anno.42 del imperio di Ottauiano Cesare Augusto, essendo il mondo tutto in pace, nacque de la carne purissima di Maria uirgine, conceputo di spirito santo, ne la citta di Bethleē iuda p purgare la macula de la generatione humana, per il peccato di primi parēti cōtratto per la inobediētia loro, hō manifesto & Dio occulto procedēte da Dio patre, perche haueua preditto il propheta. Ecco che concepera la uergine & parturita il figliuolo, & sara chiamato il suo nome Emanuello, che e interpretato Iddio cō noi, ilquale per dimostrare essere Iddio, nascendo, uiuendo, cōuersando, morēdo, resuscitando, & in cielo ascendendo, fece molti & inauditi miracoli, come si lege manifestamēte ne le historie di sacri euāgelii. Fra quali miracoli e questo, che si mirabilmente sia nato, & una noua stella sopra del luogho doue nacque, fusse ueduta. Et li angeli in cielo cantare Gloria in eccelsis deo Et in terra pax hominibus bone uoluntatis. Et che l'angelo annunciasse a pastori uigilanti la notte in quella regione & paese si admirabile gaudio, dicendo a loro essere nato il saluator del mondo. Li quali uenendo in quel luogo conobbeno essere uero quel che l'angelo haueua parlato a loro. Et accio che paresse che era uenuto per adimpire & non guastare la legge. L'ottauo giorno uolse essere circonciso nel tempio. Et dopoi il. 13. giorno uennono gli Magi dal oriente, portandogli tre doni per adorarlo, guidati da la noua stella. Et questo uocabulo magi se deriua da la magnitudine de la scientia, & e uocabulo Caldeo, perche questi erano astrologi, & uedendo ne le parte loro questa nuoua & inusitata stella de si mirabile fulgore stimorono essere nato un grandissimo Re, ouer secondo la opinione d'alcuno erano de la stirpe di Balaam propheta, ilquale haueua preditto. Nascera una stella di iacob. Dopo il. 40. di la matre lo porto nel tempio, secondo la legge, per purificarse, benche a lei non fusse necessario, come a le altre donne, ilquale prese Symeone ne le braccia cantando. Nunc dimittis seruum tuum domine, secundum uerbum tuum in pace, & fatto questo fu admonito ioseph una notte in sonno, che trāsferisse il fanciullo iesu, & la matre in Egitto, perche doueua interuenire che Herode farebbe cercare per occiderlo, & che non se partisse di Egitto, per fino che gli el dicesse & cosi facendo Ioseph stette in Egitto.6.anni, insino a la morte di Herode, & poi ritornando uerso Hierusalem, & sentendo che Archelao figliuolo di Herode regnaua in luogo del padre temeti andarui, & ando col fanciullo & Maria sua matre in Galilea, & comincio habitare in Nazareth, & per quello fu chiamato iesu Nazareno. Essendo gia di eta di anni.12. ando con ioseph & Maria in Hierusalem a la solennita al tempio, secondo il costume de gli altri hebrei, & entrādo nel tempio si messe in mezzo di dottori, & esperti ne la legge, a disputare con loro de questione & passi indissolubili, liquali tutti iesu piccolino apertamente dechiaraua a loro. Laqual cosa dette a loro admiratione grandissima, precipue essendo si piccolo, & credendo che fusse figliolo de lo Ioseph fabro, ouer maestro di legname, o segatore, son uarie opinione. Et diceuono. Non e costui figliuolo d'un fabro, come e possibile che habbia tanta dottrina, non habbiando imparare lettere, in quel mezo Ioseph con la uirgine gloriosa Maria partendosi del tempio insieme con altri giudei, stimauano Iesu Christo essere ne la compagnia de gli altri giouineti, perche era usanza che gli huomini andassino in quelle solennita se parti da le donne, & similmente gli giouineti, essendo ritornati a casa uideno Iesu Christo non essere con gli altri, subito tornorono indrieto per uedere doue fusse rimasto. Et entrando in Hierusalem nel tempio, lo uideno sedere nel mezo fra dottori a disputare de la legge cō loro. Fornita tal disputatione, ando isieme cō Maria uirgine sua matre, & cō Ioseph, & era a loro suddito & obediēte. Quel che facesse poi insino a.30.anni, nessono euangelista ne fa mentione, ma pienamente si crede che cōuersasse come homo fra gli altri, amaestrandogli ne la uia de salute. Essendo fatto di eta di. 30. anni, per aprirci la porta del paradiso, ando a trouare Ioanne Battista, & nel fiume Iordano uolse essere da lui battezato. Et allhora fu udita quella uoce dal cielo dicendo. Questo e il mio figliolo diletto, nel quale me sono ben cōpiaciuto, udite lui, & lo spirito santo in forma de colūba uisibilmēte discese sopra di lui. Et fatto q̄sto subito se parti da Ioanne, menato dal spirito santo cioe mosso p amore, ando nel deserto, & quiui stette.40.giorni &.40.notte, & sempre digiuno, nō pigliādo alcun cibo, ne beue. Liq̄li giorni essendo forniti comincio come hō hauere appetito di pigliare il cibo. Et alhora gli apparue sathanas, uolēdolo tētare di gola di uanagloria, & di auaritia. Finalmēte fu dal saluatore uinto, & spari. Dopo il saluatore si parti del deserto, & ando in Hierusalē nel tēpio, discacciādone cō quel flagello de sune tutti quelli che uēdeuono & cōperauono nel tēpio dicēdo essere scritto nel psalmo. La casa mia e casa di oratiōe & hauete fatta speloncha di ladri. In questo anno p dimostrare la potētia de la diuinita, essendo chia

mato a le nozze, secōdo alcuni de Ioāne euāgelista, mācando nel conuito il uino in plentia de la madre santa, de discipuli, & di ciascuno che era nel cōuito, fece empire certi uasi pieni di acqua chiamati hidrie, & subito conuerti quelle acque in uino. Dopo p adimpire in tutto la uolunta del suo patre, comincio con soi discipuli insieme circuire la Giudea, & la Galilea, & Samaria, predicando nel tempio, & fuora la salute di populi, mondare li leprosi, fare parlare li muti, illuminare ciechi, suscitare gli morti, comādare a le febre che si partisseno da corpi humani, & similmēte a uēti, & fare molti altri infiniti & stupēdi miracoli, per fare manifesta esperiētia di sua diuinita. Finalmēte per la inuidia di sacerdoti, habbiando ordinato il corpo suo in cibo a discipuli soi, & a tutti li fideli futuri. Fu uēduto & tradito da uno de soi discipuli, & preso da Giudei: sbeffato, & schernito, battuto con flagelli, coronato de spine, datogli guanciate, ripieno la faccia di sputi, & come ladro & assassino messo in croce, in su laquale, come lui medesimo, insieme col patre, & col spirito santo haueua ordinato mori. Alhora furono li terremoti grandissimi, oscuro il sole & la luna. El uelo del tempio ilquale era in mezo fra sacerdoti & il populo se spezo per mezo, in figura che la lege noua di Christo era manifesta, secōdo che espone Nicholo di lyra sopra Mattheo, nel capitulo. 27. sopra questa parola: Et uelum templi scissum est. Et essendo il corpo suo anchora morto in su la croce. Longino homo d'arme, ouer centurione, ilqle secondo alcuni era ciecho. Essendo guidato, gli passo con la lanza il costato, & subito usci sangue & acqua & discendendone giu per l'hasta de la lāza, se ne messe a gliocchi, & rihebbe il uedere. Et de qui hebbeno principio gli sacramenti di nostra salute. Dopo fu leuato de la croce, & sepelito in uno monumēto di pietra nouo. El terzo giorno resuscito, & apparue a molti in diuersi luoghi, & tēpi. El qdragesimo giorno manifestamēte uedēdolo gli apostoli santi ascese in cielo, come se lege apertamente nel sacro euangelio. Et poi el decimo giorno mādo sopra gli apostoli & molti altri insieme cōgregati, come haueua promesso lo spirito santo, dal quale essendo illustrati li apostoli santi andorono in diuerse parte del mōdo predicādo la fede di iesu Christo. Et mediāte poi il martyrio seguitorono il maestro loro in cielo. Et psto ch noi di sopra del nostro saluatore habiamo scritto secōdo la historia del sacro euāgelio. Et iosepho iudeo nel suo libro de le antiquita scriue dicendo. Fu ne di nostri iesu hō sapiēte, se glie licito chiamarlo hō. Era fattore di ope mirabile & dottore ueracissimo. Per laqual cosa molti hebrei & gētili lo seguitorono. Lui era chiamato Christo. Essēdo molestato Pilato da le nře gēte, lo destino a la croce. Nōdimeno nō fu abādonato da qlli che da principio lo seguitorno. E dopo tre giorni apparue a loro uiuo, come di lui pdisseno gli pphetti inspirati da Dio, & che doueua fare anchora cose mirabile, & anchora perseuera il nome celebre di christiani deriuato da lui insino nel psente giorno. Et qste son sue parole formate del pfato iosepho. Essēdo dūque nato il saluatore nostro comincio la sesta eta, laqle quāto habia a durare, o quādo terminate nō e certo, pche debbe essere fine di tutto quāto il mōdo. Questa. 6. eta, alcuni la cominciano da la icarnatione di iesu Christo, alcuni dal battesimo suo, alcuni da la passione, perche allhora fu apta la porta del paradiso.

¶ La diuersita de gli anni.

¶ Et perche come scriue un certo auttore, molte uolte nascono dubii & questiōe nel pigliare gli anni di Re, & di Christo, p dichiarare quando fusse battezato, & quādo crucifisso, & per leuare uia ogni dubio. Debbiamo sapere che Beda nel libro di tempi dice, che Romani inanci a Numma Pompilio cominciauano l'anno dal mese di marzo, cosi chiamato p reuerētia di Marte, & cosi faceuano gli hebrei. El pfato Nūma Pōpilio agiūse al lanno il mese di Zenaro & di Febrnario. Et alhora comincio il principio del anno il mese di Genaro, come seguita anchora la chiesia Romana, nel cōmune calēdario & anno usuale. Ma gli greci liquali trouorono la Olympiade, cominciorono l'anno dal solsticio uernale, cioe quādo il sole nel uerno comincia a salire & crescere il giorno. Li hebrei dal equinottio uernale, quādo comincio il mondo. Li egittii dal autunno. li oriētali, come scriue Dionysio, massime gli Arabi. Li Caldei da la estate quando se ricoglieno & ripōgono gli frutti, portādo le decime di frutti nel tēpio, cioe nel principio di Ottobre. Nel qual tēpo e proprio lo equinottio autūnale, del quale se fa mētione in Ezechiele, in questa uisione nel mese quarto, il primo mese del anno appresso di loro e Ottobre.

¶ Et anchora fuora di uarii sopraditti principii del anno e uno altro principio del anno chiamato emergēte, cioe cominciādo dal aduēto ouer principio di qualūche cosa, & in qualunche parte del anno, come si suole fare nel principio de la creatione di qualūche Re o Imperatore, o di pōtifice massimo. Et in qsto modo numeriamo gli anni in doi modi, scdo la natiuita, ouer secōdo la eta. Onde essēdo nato iesu Xpo, in fine del anno nostro usuale del primo anno de la sua natiuita hebbe in tutto. 7. di, ma l'anno de la sua eta e. 12. mesi solari, cioe da. 25. del mese di Decēbre insino a l'altro decembrio a. 25. di e fornito uno anno de la natiuita, ouero eta sua. Et onde procede che li anni de la natiuita del Saluatore secōdo il corso solare sono. 34. & qsi mezzo ne quali nel. 30. fu battezato e pche secondo alcuni, dopo il battesimo predico anni quatro & mezo. Ma secōdo la uerita predico tre anni & mezo, liquali agiūti cō qlli trenta, sono trenta tre & mezo. Nel qual tēpo fu crucifisso. L'anno adunque de la natiuita di Christo comincia dal

Marzo,che fu l'anno.42.del iperio di Ottauiano Augusto.Et in quel mese di Marzo fu morto Giulio Cesare.Pero dice Dionysio.El principio del pfato anno,fu l'anno.3.de la.194. Olympiade,& finisse nel quarto anno de la ditta Olympiade,nel mese di Marzo. Et pero la diuina sapiêtia quiui puide,& uolse essere la sua natiuita,doue gli greci cominciano l'anno cō la Olympiade, l anno di Re,de gli Imperatori,& di pontifici,de liquali il principio, o la fine rare uolte se concordano cō la Olympiade,ouer con gli anni di iesu Christo perche quando cominciano in uno,& quando in uno altro anno. Essendo adunque morto Giulio Cesare nel principio di Marzo,& iesu Christo nacque ne la fine del anno.42.del imperio di Ottauiano . Et in questo modo l'anno.43.del imperio di Ottauiano,comincia l anno primo di iesu Christo.

¶ La diuisione de gli anni.

¶ E da sapere che lāno se intēde in doi modi,cioe uertēte,& magno,lāno uertēte chiamauano gia gli Egitti di doi mesi,gli Archadi di tre mesi,gli antiqui Romani , come fu ditto di sopra haueuano l'anno di.x.mesi,nel tēpo di Romulo re.Succedēdo poi Numa Pōpilio ui aggiunse doi mesi Genaro & Febraro,accio che fusse.12.mesi,& de.354.giorni.Et questo fu l'anno antichissimo de gli Hebrei.Et pche anchora molte uolte in alcūa cosa uariaua,Iulio Cesare fece & ordino lāno al corso solare,& diuiselo in.9.parte,cioe in mesi,settimane, in di quadranti,hore, punti,momenti,uncie,& Athomo.Diuise adūque l'anno in.12.mesi,in.50.settimane & uno di. & uēne essere l anno.365.di col quadrāte,pche trouo nel spacio del quadrante,che in quel tempo il sole haueua circuito tutto il zodiaco.Et perche ponere ogni anno il quadrāte pareua difficile,& che il quarto anno fusse de.366.aggiūse quel di che in spacio de quatro anni era piu al mese di Febraro,accioche anchora un giorno medesimo fusse dette due uolte gli doi giorni cōtinui.Et questo di se chiama il bissesto,& fece questo perche nō se dicesse doi giorni continui. 6.calende di Marzo,elquale giorno e proprio el di de.S.Mathia . Et de qui e deriuato il uocabulo uolgare,che ogni quatro anni quel giorno se chiama bissesto,pche quel di el.6.calēde de Marzo,& bissesto uole dire due uolte sesto. Agiunse ouer ordino Iulio Cesare a ciascū mese q̄tro settimane,o puochi di piu, & ciascuna settimana di.7.giorni.il di.4.quadranti, cioe diuise in.4.parte,& ad ogni quadrate.6.hore,a ciascuna hora.4.punti,al punto.x.momēti,al momento.22.oncie,al oncia.47.athomi,cioe corpi ouer numeri indiuisibili, & cosi chiamo q̄sto athomo momēto indiuisibile,che e uocabulo greco,athomos.i.senza diuisione. El mese e parte del anno solare,& la settimana.4.parte del mese,el di naturale parte de la settimana , el quadrante parte del di naturale,lhora e la sesta parte del quadrāte,el pūto.4.parte de lhora, il momēto.x. parte del punto,loncia.12.parte del momēto,& lo athomo la.47.parte de loncia.

¶ Lāno magno secōdo Aristotele e quello elquale fanno il sole,la luna,& gli altri pianeti ī un medesimo punto partēdosi,& in q̄llo insieme ritornādo,cōe sarebbe quādo tutti fussino insieme nel principio del segno di Ariete,& partēdosi p fare el corso loro,poi una altra uolta se trouassino in quel medesimo segno insieme,quello se chiamarebbe anno magno pfettamente , & questo potersi fare in diuersi modi,& interuenire,stimorono gli antiqui.De quali alcuni dissono potere interuenire in spacio di anni 2484.alcuni altri in spacio di.5252.anni. Alcuni in dieci milia ottocento anni,o piu o meno poco.Laqual cosa e ridicula & falsa . Et Iosepho nel primo libro de le antiquita,scriue che l'anno magno non eccede il numero di mille anni.

¶ Et pero cosi come gli greci gloriandosi de la ruina di Troia fatta da loro , cominciorono il principio de gli anni da tal destruttione,& similmente le Olympiade . Dopo gli Romāi essēdo fatti potēti,pigliauano il principio ne la edificatione di Roma.Cosi noi Christiani siamo usitati pigliare il principio de l'anno de la natiuita,ouer da la incarnatione del saluatore & capo nostro iesu Christo.Et cosi si seguitara come diremo ne la fine di queste libro. Li Turchi & li altri infideli che seguitono la legge de maumetho,da lui pigliano il principio de gli anni.

¶ Segni grādissimi & inusitati ne la natiuita di Christo.

¶ Scriue Eutropio & molti altri auttori,che essēdo nato iesu Christo nr̄o saluatore,apparue ī Roma una fonte,laquale gietto oleo purissimo tutto quāto un giorno in una tauerna ītrasteueri,laq̄l fonte in tal mō publicamēte da tutto il populo fu ueduta,& significaua la gratia essere nata,& data a tutte le natione che la uolessino accettare.Et similmente quello di fu ueduto un cerchio doro ītorno al sole,& anchora furono ueduti,& appuono tre soli,liq̄li subito se cōuertirono ī uno.Et la statua di Romulo,& il tēpio de la pace ruinorono & caddettero p terra.

5104 | 13 ¶ Archelao figliolo del magno Herode,l'anno.47.del imperio di Ottauiano Augusto , & de la.195.Olympiade comincio regnare in Iudea,& regno in Hierusalē anni.9. Elq̄le honoro grādemēte le esequie & il mortorio del patre.Et fatto q̄sto dette opa a spegnere le insidie & tradimēti di Iudei contra di lui ordinate,& occise piu che noue milia iudei.Questo Archelao per la memoria del patre suo Herode , fu molto amato & honorato da Ottauiano Augusto insieme con fratelli,& una sua sorella chiamata Salome,& Beronica sua figliuola, ma furono tutti poi molti infelici.Essēdo tutti accusati,q̄sto Archelao fu cōfinato da Ottauiano Augusto , ne la citta di Vienna, gli altri con faticha grandissima furono licentiati , & ciascuno di loro ottennono

una tetrarchia fuora de la Iudea, uerso Celosyria & Babylonia, & del fiume Iordano, & ne la p-
uincia di Archelao fu mandato pcuratore Pomponio, & poco dopo mori Ottauiano.

¶ Herode Antipa anchora figliolo del magno Herode, eendo rimosso Archelao soprascritto suo fratello, su fatto pfetto de la Galilea, & regno in quel mõ anni.14 Essendo rimosso Archelao, quel regno fu diuiso in qtro tetrarchie, cioe pte, & a qsto Herode tocho la Galilea, che e una quarta parte del regno. Costui cõe scriue Grisostomo, fu crudelissimo, pche uciso de soi cittadini fu Sicario, pche ne occise tanti, uerso de gli homini nobili ladro, uerso di cõpagni & amici assassino, & uerso di soi famigliari & domestici robatore. Violo il tẽpio di Dio, leuo & spẽse in tutto l'ordie sacerdotale, riuolto & cõfuse le lege, & ciascuno bono ordine nel uiuere corrupe cio che era di buono, o de religiõe, & molti altri mali, cõe amplamẽte scriue il prefato Grisostomo habbiãdo qsto impio Herode scelerato, cõtra a le lege tolta p donna la cognata sua moglie di Filippo suo fratello, era ripso da ioãne Battista aspramẽte che la douesse lasciare. Per laql cosa eendo anchora psuaso da lei, cerco farlo morire, ma dubitaua p lo amore de la plebe, & del populo, dal quale il sopradito ioãne era molto reuerito & amato, pur lo fece pigliare & mettere in carcere nel castello chiamato Macharuntha. Dopo trouo cagione in mõ che puoco manci la morte di Christo lo fece decapitare, cõe fu ditto di sopra, scriuẽdo del ditto Ioanne Battista. Questo Herode fu qllo che eendogli mãdato Iesu saluatore da pilato in Hierusalẽ lo fece schernire, & rimãdolo a Pilato. Finalmẽte fu poi citato a Roma da Caio Cesare, p molte sue sceleritta & mali fu cõfinato a Lugduno in Frãcia, & miserabilmẽte insieme con qlla sfacciata adultera Herodiade mori, & la figliola loro che per ballare hebbe il capo di Ioãne Battista, passando un fiume sopra giazi subito per uirtu & uolõta diuina, apprendosi quelli annego. Tre Herodi infami furono, secõdo la scrittura santa successore l'uno a l'altro. El primo fu Herode Ascalonita, elquale fece amazare gli innocẽti. El scdo fu questo. El terzo fu Herode agrippa figliolo de Aristobolo elquale fece martyrizare Iacobo apostolo, & Pietro mettere in carcere, de quali furono descritti doi uersi latini, de quali in uolgare questa e la sentẽtia. Ascalonita occise gli fanciulli, Antipa Ioanne Agrippa Iacobo, & mettere in carcere Pietro. Et in latino dicono. Ascalonita pueros necat: Antipa Ioannem Agrippa Iacobum, claudit in carcere Petrum.

Tyberio.

Tyberio Cesare terzo Imperatore di Romãi, lanno primo de la 193. Olympiade pse lo imperio, & regno anni 23. & alcuni di, fu figliolo di Liuia dõna di Ottauiano, & figliol adottiuo, & genero di Ottauiano & herede, hõ di molta sciẽtia & eloquẽte, elquale nõ pẽgo fra principi boni, ne fra cattiui. Habbiãdolo Ottauiano adottato p figliolo, lo mãdo cõ grãdissimo essercito cõtra Vãdali, liquali da lui furono in breue tẽpo superati & uinti, & gli fece sudditi di Romani insieme cõ quelli che erano ne gli cõfini di Tracia. Et nõ molto tẽpo poi triõpho di loro, de gli Vngheri, & di molti altri populi, liquali lui uinse, similmente uinse gli Sarmati, & la Dalmacia, & tutta la Alemanea, & fu chiamato Imperatore. Et ne la Alemanea edifico alcune citta, & chiamolle Agrippine dal suo nome. Dopo fatto imperatore del mõdo, nõ fece piu guerra doue lui interuenisse, ma per capitanei & soi mãdatarii. Scriuono Orosio & Suetonio, che fu simulatore & maligno, singendo uolere alcuna uolta una cosa per un'altra. Pero come scriue Eusebio, cõdusse a se a Roma molti Re con lusinghe & fittione, liquali non uolse mai licẽtiare, ita quali su Archelao Re di Cappadocia, alquale tolse il regno, & una citta nobilissima sua chiamata Marachaza, gli muto il nome, chiamãdola Cesarea. Tutti gli tradimenti & tumulti ordinati contra lui in Roma spense con Prudentia, & confino molti Romani senatori & alcuni ne fece morire. C. Asinio Gallo grandissimo oratore fece occidere con uarii tormenti. Confino anchora Vocieno montano Narbonense oratore celeberrimo in balchari, & quiui mori. Druso anchora suo fratello, come uogliono molti, fece auuenenarlo & mori. Nientedimeno fu nel comandare di tanta modestia, che essendogli persuaso che douesse accrescere a le prouincie graueze & tributi, dicessi che rispose. E costume & uso del pastore buono mungiere & tosare le pecore, non occiderle, finalmente habbiãdo fatto occidere col ueneno anchora Germanico figliuolo di Druso suo fratello, ilquale haueua hauuto un triõpho dignissimo per la uittoria che hebbe con Parthi, essendo in campagna poco tempo dopo anchora lui fu dato beuere ueneno, & di quello mori.

¶ Valerio Romano nato de la nobilissima stirpe & famiglia di Grachi hõ illustrissimo, & degno, lanno primo del impio di Tyberio Cesare, fu mãdato procuratore in Iudea dal pfato Tyberio, dopo Annio Ruffo, & stetteui anni. 9. Et lui fu il primo che comincio uẽdere il põtificato de li hebrei. Et mẽtre che uisse fece & rimosse molti põtifici, come scriue Iosepho. Et prima rimosse dal põtificato Amano, & fece põtifice Ismahelo figliolo dũ certo Iabo & tãti ne rimosse che fece pontifice Cayfas, hõ arrogãtissimo & inuidioso de la felicita del prossimo, & come scriuono gli santi euãgelisti per la sua psuasione fu morto il nostro saluatore Iesu Christo. 16 5215

¶ Pilato per natione Frãcioso, nato ne la citta di Lugduno, hõ astuto, simulatore, & pieno de falsita & mali, lãno. 13. del imperio di Tyberio Cesare, essendo rimosso Valerio Gracho soprascritto 25 5224

15 5214

scritto, fu fatto procuratore de la Iudea da Tyberio Cesare, & duro anni.10.elqle cõ lastucia sua, & col suo ingegno domo & spese ogni stultucia de iudei, & p cõpiacere poi a loro messe ĩ croce il saluatore del mõdo Iesu Christo, in su laquale mori. Dopo temẽdo per la dottrina sua grãde & per la santita, & grã segni che haueua ueduti ne la morte sua, lo scrisse subito a Tiberio Cesare. Per laqual cosa Tyberio delibero fare edificare un tẽpio in honore di iesu Xpo, & annumerare Christo fra gli altri dei. Laqĺ cosa nõ uolse il Senato che facesse, pche Pilato haueua primo tal caso scritto a Tyberio che a loro. Fu nõdimeno il pfato Pilato degnamẽte punito, pche eẽndo accusato di certi mali da gli hebrei a Tyberio, fu cõ ignominia grãde rimosso dal officio, & cõfinato in ppetuo ne la citta de Lugduno, ne laqle lui nacque, & eendoui molto iniuriato, cõe scriue Eusebio, disperato occise se stesso. Auuẽga che alcuni dicono, che se penti del suo errore & merito esergli pdonato dal saluatore. Questo Pilato fu figliolo d'un certo Re de Pellicia, & eẽndo piccolo, cõe dicono alcuni, occise il suo pprio fratello, & similmente lo ambasciatore del Re de Frãcia con insidie occise in Roma, & molti altri homicidii fece. Eẽndo poi pcuratore de la Iudea maculo ogni bene, & leuo li sacrificii del tempio de Dio, come haueua prophetato Daniello, & ui puose l'abominatiõe, laqual secõdõ Hieronymo, era imagine de Cesare, laquale fur tiuamẽte contra la uolõta de Iudei haueua messa nel tempio. Et comando che la fusse adorata per iddio. Laqual cosa se dice che fece per acquistare & accrescere beniuolẽtia appresso di Tyberio Cesare. Et con questa astucia speraua hauere la tetrarchia di Herode, elquale conoscendo la fraude di Pilato, douento inimicissimo suo. Dopo interuenendo la passione & morte del saluatore, come scriuono gli euangelisti, douentorono amici.

5228 | 29 ¶ La seta & religiõe di pharisei, laqle era nata nel tẽpo di Filadelfo, in qsti tẽpi fu molto stimata, p la demostratiõe grãde de la loro fitta santita, liqli se chiamauano pharisei, pche da glialtri erano diuisi di habito, & di cõuersatione. Et cõe scriue Iosepho nel.2. libro di bello giudaico, cioe de le hebraice, usauano certi habiti di fuora piu austeri, & cibi uilissimi, & puochi usauão ouer pareua che usassino. Portauano gli statuti & le lege scritte in su la frõte, & in sul bracio sinistro, leqle scritture se chiamauano Filaterie, p parere bñ che fussino obseruatori de la legge. A le fimbrie anchora de loro uestimẽte, leqle erano dopie portauano certe spine, insegno di penitẽtia, & mai rideuano a magiore di loro el cõtrario di ql che diceuano. Predicauano la resurrettione di morti, & la spauano, & furono inimicissimi del saluatore nr̃o. Et finalmente demostrando esere zelatori de la lege, cõsigliorono li iudei chel douessino crucifigere, cõe feciono.

¶ Vn'altra seta era chiamata di Saducei in iudea, ma nõ de qlla religione, ne era in tanto pcio, come qlla altra de pharisei. Questi Saducei negauano la resurrettiõe di morti, & teneuano che nõ fuiseno li angeli, & stimauano che l'anima morisse insieme col corpo, come se lege ne gli atti de gli apostoli, al.23.capitulo. Et perche erano molto seueri ne la obseruatione de la lor legge, fra lor anchora non se reputauano iusti.

5229 | 30 ¶ Vn'altra seta era anchora in Iudea chiamata de li Eseti, laqual seta, cõe scriue Iosepho nel soprascritto luogo, teneuano in tutto uita monastica. Fugiuano le uolutta & piaceri, come el ueneno, dispregiauano le richeze, nõ usauano ne curauano unguenti, ne mai se mutauano uestimente ne cose che portassino in piedi, se nõ erano cõsumati & rotti. Seruauano la hospitalita a peregrini cõ sommo studio, & solamẽte usauano un cibo. Quãdo andauano a mẽsa usauano le oratione, & cosi ne la fine, ne mai se udiua tumulti, o rumori ne gli hospiti loro. Ma seruauono silẽtio grandissimo. Et bẽche quãto potessino abondantemẽte suuenisseno a poueri, non ardiuano mai dare cosa alcuna a parẽti, senza espresa licẽtia del despensatore loro cõmune, & ogni parola che diceuano la osseruauono come il iuramẽto, & reputauano de tanto honore il iuramẽto, che a ricordarlo solamẽte stimauão esere periurio. Et chi dopo l'anno restaua fra loro, era consueto iurare a Dio la fede, a gli huomini la iustitia, & a principi la obedientia osseruare. Et quãdo accadeua alcun di loro esere plato, mai usauano le forze de la potẽtia sua contra fudditi che hauessino errato, & nõ uoleuano meno di cẽto testimonii cõtra colui che fuise stato accusato. Osseruauano il sabbato in tal modo, che nõ preparauano cibo, ne accendeuano fuoco, & nõ trasmutauano alcun uaso, ne hauerebbeno fatto alcuno esercitio, & con faticha se purgauano il corpo di sua necessita, & glialtri giorni facẽdo loro il bisogno del corpo, faceuano in terra una fosa, cauãdosi il uestimento, & cõ qllo se copriuano tutti, p nõ fare in tal atto iniuria a razi del sole. Et habiãdo purgato il corpo ricopriuano la fosa cõ qlla terra che haueuano cauato. Et qsto ordine propriamẽte scriue Iosepho, & son sue parole. Questi Eẽti, ouer Esei, p rispetto d'un certo Manaemo fra loro santo furono molto honorati da Herode Antipa, metre che uise, ne mai se troua alcun parlare dishonesto ne le historie di loro.

¶ La descrittione ouer elettione di.72.discipuli di Christo.

5231 | 32 ¶ El nostro saluatore & signore iesu Christo, lãno de la eta sua.32.dopo che fu decollato Ioanne Battista, disegno & e ese anchora fuora del nũero de dodeci.72. Apostoli, liqli destio, & mãdo inãci a pdicare la uerita i tutte le citta & luoghi, doue lui doueua poi andare. Li nomi de qli, cõe scriue il btõ Hieronymo a Damaso son qsti. Mathia elqle fu aggregato & meso nel nu/

mero de .12. apostoli, come se legge nel libro de gli atti de gli apostoli, al. 2. ca. El sedo fu lo Iosepho chiamato Barsaba iusto. El terzo Iosepho Abarimathia, elqle domãdo a Pilato el corpo di Iesu. El quarto Marco euãgelista battezzato da san Pietro, & suo discipulo poi. El qnto Barnaba nepote di Marco euãgelista. El sesto Luca euãgelista. el settimo Cleopha, che uide Iesu quãdo ando in Emaus. L'ottauo Seneca philosopho, elqle scrisse a san Paulo molte epistole. El nono Simone chiamato Nero. El decimo Lucio Cyrenese. Lo undecimo Manahen, elqle fu allatato isieme cõ Herode Tetrarcha. El duodecimo Sostene, elqle e scritto ne la pria epistola di Paulo a Corinthi. El. 13 Cefa, cõ elqle disputo palesemẽte paulo, & nõ fu qllo Cefa. s. Pietro, cõe scriue Eusebio ne la historia ecclesiastica. El. 14. Thadeo, nõ l'altro apostolo mãdato a sanare Abagaro. El. 15. Herma, elquale saluta Paulo ne la epistola a gli Romani. El. 16. Andronico, elqle saluta anchora Paulo. El. 17. Ionia. El. 18. Amplia. El. 19. Vrbano. El. 20. Herodione, & tutti questi saluta Paulo apostolo ne le sue epistole. El. 21. Asinereto. El. 22. Iasone, del qualedice Paulo che fu cõ Christo inãci de lui. El. 23. Stephano prio martyre. El 24. Filipo diacono El. 25. Prochoro. El 26. Nicanoro. el. 27. Timone el. 28. Parmẽa. el. 29. Nicolao aduena, cioe forestiero. el trigesimo Iuda. el. 31. Sylla, & questi doi furono mãdati con Paulo in Antiochia el. 32. Siluano, elquale fu cõ Paulo, & scriue a Thessalonicẽsi de lui. el. 33. Simone figliolo di Cleofe. el. 34. Naasone di Cypri antico discipulo. el. 35. Agabo propheta, elquale hebbe & porto la cintura di Paulo. el 36 fu tanto ignacio uescouo. el. 37. Anania, che battezo Paulo apostolo. el 38 Ruffo. el. 39 Alessandro. El 40. Simone Cyrenense, elquale porto la croce de iesu. el. 41. Nathanaelo di cana gallilea. el. 42. Nicodemo principe de publicani, elquale uenne la notte a iesu, & quatro soi fratelli, cioe Simone iuda, iacobo, & Symone. el 47. Symone choiaio, in casa del quale allogio Pietro Apostolo. el. 48 Barnaba che fu un'altro da quello soprascritto nepote de Marco euangelista, & fu dopo la morte de paulo menato a Roma ligato, & qui mori. el. 49 ioanne elquale glialtri chiamauono patre. el. 50. uno altro terzo Barnaba, & similmente uno altro Stephano, & sei soi fratelli, liquali andorono con pietro apostolo da Cesarea in ioppe, cio Carisio, Milcho, Gaio, Aquila, Flegato, & Herma, liquali andorono insieme con Cherintho, & fu anchora altri. 15 de quali gli nomi son questi.

¶ Helione Appellio ne probatissimo: Simeone, Leui: Marcoba, Cleone, Eumane, Cãdaro, Cleone, un'altro Dima, & Narciso. Questi son. 12. De quali scriue ioanne euangelista dicẽdo. Vscirono de noi, ma nõ erano in noi, liquali paulo apostolo chiama apostoli falsi, & operatori de iniqta. (Costoro come scriue paulo) ritornorono indrieto, partendosi dala uerita, & partẽdosi loro gli apostoli in luogo loro ne elessero. 12. altri, accio che non fusse sminuito, & corrotto el numero de gli apostoli, come in luogo de iuda Scarioth fu messo Mathia, & questi sono gli nomi de qlli surrogati: Adepelle, peneto, ioãne chiamato iu sto. Stachi: Pompilio, Aristobolo, Stephano da Corintho: Lympa: Herodione figliolo de Narciso, Ruffo da Dio eletto, Tito, Filemone: Aristarcho, elquale dice Paulo ne le sue epistole essere stato molto cõ lui in pregione, & tutto questo e cauato dal beato Hieronimo.

¶ Qui comincia el principio & la schola de christiani.

¶ Gli apostoli adũque & tutti glialtri discipuli do, o la ascẽsione de la saluatore, (come scriue Luca nel libro de gli atti de gli apostoli) dal mõte Oliueto ritornorono subito in Hierusalẽ, & entrorono in casa doue era Pietro, Ioãne, Iacobo, & Andrea, & glialtri insieme anchora cõ la madre di Iesu Maria, & molte altre donne cõ lei, & erano perseueranti insieme ne la oratione, pensando sempre de la lege & pcepti del maestro loro Iesu Christo el di & la notte, per insino che meritorono essere illustrati dal spirito santo: Et receuuto che hebbeno el spirito santo subito intesero le prophetie de propheti. Et tutti li dodeci apostoli insieme cõposeno il Credo piccolo, elquale e fondamẽto de la nostra fede. Et prima comincio Pietro principe & capo de gli altri & secõdo la pphetia di Hieremia, al secõdo capitulo, & di Isaia al. 45. capitulo disse. Io credo in Dio patre oipotẽte creatore del cielo & de la terra. Et Andrea secõdo Abachuch ppheta disse. Et in Iesu Christo suo figliol unico & solo nostro signore Et Ioãne agiunse. elquale fu cõceputo de spirito santo di Maria uirgine. et questo haueua pphetato Isaia quãdo disse. ecco la uirgine cõcepera, & parturira el figliol uo. Iacobo disse secõdo Isaia. elqle pati sotto põtio Pilato, fu crucifisso morto & sepelito. Tomaso cõfirmo la pphetia de Osea dicendo. Discese al inferno, el terzo giorno resuscito da morte. Iacobo maggiore suggiũse dicẽdo. Ascese in cielo, & sede a la destra del patre omnipotẽte. Et Filippo disse Et di quindi debbe uenire a giudicare gli uiui & morti. Bartholomeo pnuncio & disse. Io credo nel spirito santo. Mattheo aggiũse. Et la santa chiesia catholica. Simone & Iuda disseno, & Mathia forniron o il resto dicẽdo. La cõmunione & cõsortio de santi. La remissione de peccati. La resurrettione de la carne & la uita eterna. Amẽ. & questo Credo piccolo ogni fidele christiano (secondo gli dottori nel sacro decreto) lo debbono sapere, perche de questo se domanda ciascuno che se uuole battezare a le fonte del santo battesimo dal sacerdote. Et come hebbeno ordinati & composto questo santissimo canto del Credo, fondamento de la nostra fede, ordinorono molte altre cose per la salute commune di fideli

Margin: 2242

Margin: 34 5233

Margin: Quando fu cõposto el symbolo de la fede.

di fideli. Et chi uolesse hauere piena notitia pche & come. cōposto c'hebbeno el credo pdito poi se dispartiseno li Apostoli legga el beato Gieronimo nella prefatione della prima parte del le sue epistole:scriuēdo a Papa Laurētio, doue diffusamēte tratta di qsto Credo picciolo, come principio di tutta la fede catolica. Dopo li Apostoli per instinto diuino fecions Giacobo apo/ stolo uescouo di Hierusalē, elquale fu huomo santissimo dal suo nascimēto, & da tutti come pastore fu reuerito. Et fu el primo che celebro la messa simplicemēte, cioe dicendo solo el pater noster:& le parole cōsecratorie del corpo & del sangue. Auēga che dopo lui medesimo accre/ scesse oratione, & in altro ordine. Cominciādo accrescere el numero delli huomini, & delle dō/ ne nella santa fede. Pietro ordino sette diaconi: liquali fussino soliciti circa al Pōtifice. & anc ho/ ra di fideli, in tutte le opere pie: masime nel dare elimosine. perche haueuano ordinato li Apo stoli che nessuno de la scola di Christo possedesse beni proprii: ma fusse ogni cosa comune. Et tutto quello ch'era loro dato lo distribuiuono a poueri, pigliādone anchora la loro necessita con modestia, Crescēdo ogni giorno maggiormēte la scola di christiani, ordinorono che ciascu/ no di loro andasse predicado la fede, & amaestrādo li populi in diuerse prouincie & parte del mōdo. Tomaso fu mādato a Parthi. Matteo in Ethiopia. Bartolomeo nel India. Andrea in Scy thia. Gioāni dopo la morte di Maria uergine in Asia. A Pietro tocco Ponto, Galatia, Bithinia, Cappadocia, & Italia, di quali distintamēte diremo di sotto. Et in questo modo fu el principio della santa fede.

¶ Li primi sette Diaconi.

¶ Stephano primo martire, nato in Hierusalē: primo fra. 7. Diaconi, essendo quest'anno elet to dalli Apostoli uno di. 7. Diaconi: per la sua santita & boni costumi facea molti miracoli & se/ gni nel populo hebraico (come scriue Luca) p cōfirmatione della fede christiana, contra alqua le per inuidia certi principali fra li hebrei cominciorono cō lui a disputare. ma p niēte nō pote/ uono resistere alla sapiētia sua, ne al spiritosanto che parlaua in lui. Et ueramēte risguardādolo inuoluto pareua el uolto d'un angelo che fusse fra loro. Et confundēdo Stephano tutti li loro errori lo cacciorono fuora della citta, & lo lapidorono, & mētre che lo percoteuano con molti/ tudine grādissime di sassi. Stephano se ingenocchio pregādo per loro, & alzādo la faccia sua ui/ de lo cielo aperto, & Giesu stare alla destra del padre omnipotēte. Et fornita c'hebbe la oratio/ ne mori. Et fu el primo martire di Christo, perche fu morto nel anno medesimo di Giesu Chri sto. Essendo el suo corpo santissimo stato occulto insino al tempo di Martiano Imperatore per reuelatione diuina, fu ritrouato dal beato Luciano pte: & messo in piu degno loco, & fu mor/ to a di tre d'Agosto. & ritrouato adi. 26. di Decembre, nelqual giorno se celebra la sua festa.

¶ Philippo secondo Diacono, essendo anchora lui illustrato dal spiritosanto: ando in Cesarea, & fecevi molti miracoli & hauēdoui battezzati molti: battezzo anchora Simon mago Samari/ tano. Scriuono li dottori che fu hō santissimo, & mai ricuso fatica per accrescer la fede christia/ na. Hebbe tre figliuole ripiene di spirito di prophetia: mori in Cesarea nel tēpo di Nerone, & da ciascuno fu tenuto santo: & la sua festa se celebra a sei di de Zugno, & nel suo sepulchro furo/ no sepelite, con lui insieme le soprascritte tre sue figliuole.

¶ Procoro. 3. diacono anchora lui in questi tempi quāto possete accrebbe con la industria sua la fede de Christo in antiochia, & in quelli paesi fu martirizato, & la sua festa se celebra a. x. di de Aprile in alcun loco.

¶ Nicanoro. 4. diacono, essēdo p la sua fede grāde & uirtu molto utile p la scola xpiana. in Hie rusalē, fu martirizato nel tēpo de Vespa. & in alcū loco la sua festa se celebra adi. 14. de Zenaro.

¶ Tymone. 5. diacono dopo li apostoli fu el primo instruttore de la fede in Beroa: & partēdo/ si: predicādo el uerbo de Dio: uene a Corintho, doue come e scritto, fu da Giudei & da Greci messo nel foco, delquale usci senza lesione. Finalmēte fu messo poi in croce. Et cosi acquisto la corona del martirio adi. 19. de Aprile, & in tal di in alcun loco se fa la sua festa.

¶ Parmena. 6. diacono fu mādato da gli apostoli a Filippo, & fu molto utile in predicatione: & finalmēte nel tēpo de Traiano imperatore ui fu martirizato, & in qualche loco la sua festa se ce/ lebra adi. 23. de Zenaro.

¶ Nicolao aduena, ouer forestiero. 7. diacono: non perseuero nella fede, ma come scriue Euse/ bio nel secondo libro de lla historia ecclesiastica: habiādo la donna bellissima douēto geloso es/ sendo represo da gli apostoli se disdegno, & messela in publico ad essere meretrice: & molti vso rono con lei sodomiticamēte: laqualcosa scriuono alcuni che el prefato Nicolao nō fece per pia cere che hauesse de tal cosa: ma p dispregio de la gelosia, sia come se uoglia, da lui hebbe el prin cipio la heresia de Nicolayti, cosi chiamata da lui.

¶ Ioseph da Barimathia chiamato iusto, elqle ottēne cō molte preghi da Pilato el corpo mor/ to de Iesu, & lo sepeli nel sepulchro suo nouo, essendo uno de. 72. discipuli: fu mādato in qsti tē pi da gli apostoli p la iudea: pdicādo lo euāgelio de Xpo, & in qlla opera fu molto zelāte, & so/ stēne psecutione grādissime. Finalmēte mori cō uittoria. Et dicesi che gli fu dato beuere vene/ no ma p la fede grāde che haueua non gli fece molestia alcuna, & fu numerato per le virtu sue

grãdissime, fra gli altri santi & in alcun loco la sua festa se celebra adi.20.de Luio.

¶ Nichodemo nepote de Gamalielo,& principe de pharisei: discipulo de.72.de Christo: elqual come scriue Ioãne uene a Iesu la notte: dalquale fu amaestrato: che se uoleua saluarsi gliera necessario renascere de nuouo d'acqua & de spirto santo: cioe batterzzarsi. Et per la sua massima dottrina fu molto stimato in Hierusalē: & p le opere sue & santi essempli: una grā parte de Farisei poi se conuertirono alla fede de Christo. Essendo huomo de mirabile inzegno & de deuotione grãdissima: leuo el saluatore della croce: & lo sepeli: & seruo in loco de thesoro grandissimo, gli chiodi la lancia & tutti gli instrumēti operati nella passione santissima del saluatore: insieme anchora cō una ampolla de sangue de Iesu Christo p sua memoria eterna. Et preuedēdo la destruttione della citta de Hierusalē porto queste cose con lui in Gallilea: insieme anchora col sudario de Iesu Christo: laquale imagine insieme cō lampolla se dice che fu messa da uno certo uescouo chiamato Alpino in una nauicella cō certi lumi: & lassata andare per mare: & per dispositione diuina arriuo al porto de Luna. Et l'angelo apparue una notte al uescouo de Luca chiamato Ioãne & lo risueglio dicēdo che andasse al porto insieme cō tutto el clero,& trouerebbe la imagine del saluatore, & quella ampolla del suo precioso sangue.& cosi fece, che dicono essere stato nel anno della nostra salute.740. Et quel uescouo con riuerētia grãdissima prese questa imagine, & cō grãdissimo honore & reuerētia la porto nella citta de Luca,& messela nella chiesa de.s.Martino. Et dicono che anchora ui e al presente tenuta cō molta riuerētia: & lampolla del sangue reseruo apresso de lui.

¶ Veronica discipula de Iesu Xpo: nata nella citta de Hierusalē: matrona dignissima, piena de santita & de uirtu: in questi tēpi fu citata da Tiberio Imperatore, che douesse andare a Roma: & portare seco el sudario de Giesu Xpo: pche el prefato Tiberio era infermo grauissimamēte. Laquale Veronica subito ando: & porto seco el sudario, doue era la imagine scolpita de Giesu Xpo. Et subito che Tiberio la uide, & tocco: fu liberato da ogni sua infirmita. per laqualcosa sempre la prefata Veronica fu molto honorata da Tiberio Cesare. Et stette in Roma insino alla morte con san Piero &.s.Paulo Questa fu qlla che fu liberata dal flusso del sangue del Saluatore, come se lege nel sacro Euãgelio: toccãdo la finbria del suo uestimento, & nella sua passione, in segno de amore infocato de spirito santo domãdo de rassugarsi el uolto: & in quello lasso la uera imagine del suo santissimo uolto,& per sua memoria perpetua gli dette. Elquale sudario dette a Clemēte papa,& a suoi successori nella morte sua, & anchora al presente e nella chiesa de s.Pierro tenuto da fideli christiani con reuerētia grãdissima. & in suo honore & laude furono fatti molti himni & laude: massime certi uersi latini, de quali qsta e la sentētia. Salue cioe cō reuerētia: bē sia trouata santa faccia del nr̃o redētore, nellaquale se uede la specie del diuino splendore, impressa nel pãnicello del colore della neue & data a Veronica per segno de amore.

¶ Iacobo apostolo chiamato iusto fratello del Saluatore, nato della sorella de Maria uergine sua matre: qsto anno dopo la assensione de Iesu in cielo, fu ordinato da gli apostoli primo Vescouo de Hierusalē,& sedetti anni.30. homo ueramēte santissimo dal principio del suo nascimēto elquale nō be ue mai uino ne specie de uino ne mãzo mai carne, ne uso mai bagni ne unguēti: & solamēte usaua uestimēti biãchi linei, & lui solo entraua in santa santorũ cioe nel loco doue solamēte el pontifice usaua nel testamēto uecchio offerire sacrificii: & sempre era in oratione con le genochie sue in terra per la salute de populi, in modo tale che le genocchie diuētorono cōcaue, come de Gamello. Partēdosi Festo procuratore della Giudea, Annano pontifice de Iudei lo fece pigliare, & uolse sforzarsi che negasse Christo, ricusando.s.Iacobo nō lo uolere, comãdo che fusse lapidato,& poi lo fece gitare dal pinnaculo del tempio in terra,& come fu in terra leuo Iacobo le mane al cielo: pregando per li soi persecutori: & stando in oratione un certo mãdato de qllo sacerdote, gli percosse el capo cō una pertica da tintore, ouer imbiãchatore de pani.& de quello mori, spargēdosi le ceruelle per terra. Iosepho nel ultimo libro delle antiquita, dice lui essere stato de tal santita, che fu reputato quasi da tutti, che per la sua morte Hierusalē fusse disfatta. Scriuono alcuni che gli apparue el Saluatore dopo la resurrettione, & porsegli certo pane dicēdo: Fratello mio mãgia, che el figliolo de l'huomo e resuscitato da morte.

5597

Lui come scriue Gratiano nel sacro decreto, in capitulo Iacobus, de cōsecratione distin.prima, fu el primo che in Hierusalem cãto la messa, solamēte col Pater noster, & con le parole consecratone ordinate da Giesu Xpo, nel ultima cena. Bēche alcuni dicono, che fu prima Pietro che cominciō in tal modo,& Iacobo agiunse alcune cose. Dopo Sisto pontefice massimo agiunse nella messa che se cãtasse tre uolte sanctus. Et similmēte Basilio: & molti altri pōtifici accrebbono q̃sto misterio, fra quali fu Celestino primo che ordino lo introito, san Gregorio el Kyrieleyson. Gloria in excelsis deo: Telesforo: la epistola, lo euãgelio,& gli altre cose de la messa ordino Gelasio insieme col beato Hieronimo alleluia fu pso da la chiesa hierosolimitana el credo grãde fu ordinato nel cōcilio Niceno la cōmemoratione de morti pelagio, agnus dei Sergio, el dare la pace Innocentio, la spersione di acque in principio de la messa la dominica Alessandro, el dare lo incenso Leone Papa terzo, de quali diremo piu pienamente ne lochi loro.

Qui se cōme mora tutti li papa che ordino rono la messa.

¶ Huomini

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Xenarco philosopho peripatetico, huomo degno de memoria, elquale fu pcettore de Strabone, dopo mori nel tempio de Tiberio in Seleucia citta in Cicilia. Scriuono alcuni che non stette mai tropo fermo a casa: ma alcuna volta era in Alessandria, quádo in Athene, & quádo a Roma, sempre legédo & insegnádo insino che fu uecchio. & sempre fu in ogni loco per la dottrina sua honorato, & poco inázi che morisse perde el uedere.

¶ Diodoro oratore Asiano amico de Strabone, in questi tépi fu eccellente. Et nacque in Sardi, & scrisse molte opere in poesia, & molte historie da gli auttori stimate.

¶ Cassio Seuero oratore egregio, elquale poi che fu confinato mori, secondo Eusebio, l'anno de suoi confini gia. 25. in somma pouerta, in modo era condutto, che con fatica hauea con che coprirse gli lochi deshonesti del corpo.

¶ Vocieno Montano Narbonése oratore, essendo confinato da Tiberio Cesare nel isola Baleare, nel mare de Hispagna, mori in questi tépi. Fu homo in ogni sciétia dottissimo, & scrisse molte opere. In quella isola Baleare fu el primo trouato de usare le fróbole, secondo Virgilio, cioe gittaua sassi con quello instruméto de corame chiamato frombola.

El primo uso delle fróbole.

¶ Filodeo Alessandro, huomo dottissimo, fu in questi tempi molto stimato, & scrisse molte opere degne elquale con la sua dottrina, & elegátia oppresse la temerita & audacia de Appione grámatico contra gli hebrei. Per laqualcosa molti marauigliádosi della sua eloquétia, disseno o ueraméte questo Filodeo seguita Platone: ouer Platone lui. Finalméte uenendo a Roma comincio conuersare con Pietro apostolo, dalquale fu amaestrato nella santa fede. Et scrisse poi molte cose in laude della fede christiana. Laquale come scriue Hieronimo son numerate fra libri catolici. Et massimaméte comméto gli cinque libri de Moise, & molti altri libri: liquali numerare non'e stato necessario.

¶ Principi del regno de Borgondia.

5234 | 35 ¶ Li Borgognoni populi in q̃sti tépi hebono pricipio in Frácia, chiamata Celtica, secódo Vincétio Fráciosо historiographo, auuenga che prima cominciassino hauere origine da Scatania in Scythia, isola nel mare oceano, laquale ha in scontro la Dacia, & e fra la Alemanea & fra gotthi. Et cominciorono habitare sopra el Rheno. Dopo nel tépo de Valentiniano Imperatore se partirono de quindi, & andorono habitare gli paesi del fiume Rhodano. Et fermádosi co le loro géte quiui, chiamorono q̃lli lochi borghi. Et da questo nome poi tutti q̃lli che ui habitorono furono chiamati uolgarméte Borgognoni. Et habitádoui doi áni sotto téde & pauiglioni: nó habiádo ardire edificarui alcun loco. Finalméte furono asicurati da Romani, & da Fráciosi che ui edificassino qualche citta, & le habitassino có le loro dóne & figlioli. Cominciorono & feciono una citta apresso el fiume del Rhodano. Et qui sempre habitorono: & ordinorono fra loro duchi, & dopo Re. Et primaméte elesseno per loro Re un certo chiamato Gundiocho arriano, della stirpe & pgenie de Athanarico re de Gotthi elquale vinse poi & discaccio Attila Re in q̃lla guerra magna: laqual fece cótra Gotthi & fráciosi in Aluerina. Et finalméte lo pse, & occiselo. Faceua guerra q̃sto Gúdiocho có dinari de Romani & del Re de Fráciosi, cótra gli Hunni inimicissimi de Romani. Dopo essendo morto Gúdiocho, lasso dopo se quattro figlioli: cioe Gandebádo, Godisello, Chilperico, & Godemaro. El magiore de loro Gandebádo occise Godisello & Chilperico có doi loro figliuoli. Dopo pse la donna de Chilperico, & annegolla nel acqua, & cófino due sue figliuole, l'una chiamata Sedelida, & l'altra Chrochilda. Et la magiore de loro uolse mutare ueste insieme có la uita, & dettesi al seruicio de Dio. Et l'altra ando al Re de Frácia, & da lui fu tolta per dóna: Et in q̃sto Gandibádo possede solo tutto el regno paterno, & morto lui Gismódo suo figliolo successe nel regno, & dette la figliola p dóna a Childerico figliolo de Cludoneo Re de Frácia, elquale se haueua fatti tributarii gli Borgognoni, p che cófinorono Crochilda sua dóna. Et lui tolse per dóna la figliola de Theodorico re de Italia: ouero de Rauéna, de laquale hebbe solaméte un figliolo, elquale fu morto da l'altra matrigna. Essendo morto dopo Clodoneo sopraditto Re de frácia: gli suoi figlioli furono dalla matre stimulati, & messono guerra a Gismódo loro zio Re de Borgognoni, elquale fu pso da un de loro insieme có la donna: & con figliuoli, & morto. Et finalméte el regno de Borgognoni puenne alle mane del Re de franciosi, & a lui fu sottoposto. Questi soprascritti Re regnorono molti anni in frácia Celtica: doue erono queste citta: Senone: Metropoli: Lugduno: & Viéna. Et questi populi furono chiamati Hedui: alcuna uolta Borgognoni, & qualche uolte Sequani. Al presente háno pduto la dignita regale, & chiamasi el signore loro, duca de Borgogna elquale duca e el primo fra duchi christiani. El ducato de Borgogna era diuiso dal Rodano fiume da paesi de fráciosi, & da Romani, & da gli altri vicini, & cófina col Rheno. Onde se dice chel ducato de Borgogna dura per spacio de cinque giorni fra el fiume Rheno & Rhodano. Et in quel mezo se dice essere una citta dignissima chiamata Bisoncia.

5237 | 37 ¶ Agripina figliuola de Marco Agrippa, nato de Iulia figliola de Ottauiano: matre de Gaio Caligula Imperatore: laquale e numerata fra gli altre donne egregie & famose. Questo anno

essendo molto iniuriata, & afflitta da Tiberio Cesare Imperatore suo socero: occise se stessa astenẽdosi dal cibo tanti giorni che la mori. Essendo lei anchora giouinetta, fu data p donna a Germanico: de sua eta bellissimo giouine: figliuolo de Tiberio Cesare Imperatore adottiuo era nobile p natione: ma molto fu piu facẽdo resistẽtia al insolẽtia & tristo ꝓposito del socero suo Tiberio Cesare. Habiãdo lei hauuti tre figliuoli mascoli: & tre femine del marito suo dellequale ne fu poi una matre de Nerone: chiamata Agrippina. Et habiãdo Tiberio fatto col veleno occidere el suo figliuolo adottiuo, & marito de lei: come donna: nõ faceua altro che piãgere. Per laqualcosa douẽto molto odiosa a Tiberio: in tale modo che sempre era da lui schernita & iniuriata. Ma lei essendo de nobile stirpe: stimo voler piu presto morire: che dal suo socero in tal modo a torto ogni hora essere straciata. Et nõ habiãdo altro modo per occidersi, delibero animosamẽte astenersi dal cibo: & nõ mãgiare niẽte. Laqualcosa essendo ditto a Tiberio: acio che nõ gli fusse per tal uia tolta la faculta di iniuriarla: p forza gli faceua mettere gli cibi in bocca, & inghiotterglí: acio che in tal modo nõ potesse morire. Et Agrippina quãto piu era iniuriata, tãto gli cresceua piu l'animo de abbreuiare la sua vita. Et finalmẽte tẽne uia & modo che totalmẽte se astẽne da tutti gli cibi & mori. Et fugi in quel modo le iniurie, & la crudelta de Tiberio. Per laqual morte auuẽga che appresso del uolgo acquistasse grã fama & gloria, lasso a Tiberio per quella molto magiore ignominia, & infamia.

¶ Gaio Calligula.

Gaio Calligula.

GAIO chiamato Calligula: figliolo de Drusio figliastro de Cesare Augusto, & nepote del prefato Tiberio: quarto Imperatore de romani: l'anno primo de la. 204. Olimpiade: prese l'imperio: & regno anni. 3. mesi. 10. & di. 19. Fu chiamato Calligula, perche trouo l'usanza portare le calce piene de richamo, & de gioie. Et in latino le calce se chiamono callige. Fu huomo scelestissimo, & piu de glialtri cattiuo: inquinato & inuolto in ogni dishonesta & mali. & secõdo Orosio: & Eutropio: purgo la infamia de Tiberio con suoi mali. Et prima se legge che uiolo le sue sorelle. Et habbiãdo una figliuola d'una de loro anchora: uolse usare con quella. & finalmẽte poi che bestialmẽte sacio suo desiderio. confino quelle sue sorelle in perpetuo. Anchora tolse la dõna de Menio suo uice Re & principe, & constrinselo che p lo auuenire dicesse che fusse sua figliuola, & nõ donna. Fu sopra glialtri crudelissimo, in tal modo che molte uolte disse. Dio uolesse chel populo Romano se reducesse a uno huomo, perche occiderei anchora lui. Et pero comãdo che molti principi nobili & baroni fussino occisi, in priuato: o in publico, nõ fece mai cosa degna de memoria: ma p la sua auaricia robo & spoglio quasi ciascuno che nel suo imperio haueua faculta. Et come scriue Eusebio, se messe nel numero de gli dei: & come Dio se faceua tenere. Et comãdo a Petronio suo loco tenente in Siria che metesse in Hierusalẽ la sua statua, in nome de q̃lla de Ioue. Et similmẽte comãdo che se facesse in tutta la Iudea nelle loro sinagoghe: come scriue Iosepho. Et nõ habbiãdo ne dottrina ne inzegno de tutti gli dotti era inuidioso. Et pero mãco poco che nõ facesse leuare de tutte le librarie del mondo le opere de Virgilio: de Liuio, & de glialtri dotti huomini: & spegnerle tutte, in modo che mai se ne trouasse memoria. Agrica figliuolo de Herode, elquale Tiberio haueua messo p soi mali in carcere in breue tẽpo libero, & fecelo Re della Iudea: pche haueua accusato a Tiberio el suo zio. Et per suo amore cõfino in perpetuo Herode tetrarcha suo zio a Lugduno. Fece nõdimeno edificare molte citta in suo nome in diuersi lochi del mõdo: masime in Tracia una citta dignissima chiamata Calipoli. Et p la Siria fece ordinare: & fare molti granari & munitione per la moltitudine delle naue che ueniuono in q̃lli paesi per mare. Et finalmẽte p le sue insolẽtie & crudelita fu morto da suoi propri domestici. Scriuono alcuni che da Claudio principe suo successore fu trouato una cassa bẽ grãde nel pallazo de Calligula piena de uarii ueleni, laquale Claudio fece giettare in mare, & guasto le acque in tal modo che vna grãdissima moltitudine de pesci uarii appareuono in poco tẽpo morti. Iosepho scriue pur de lui che fusse dotto in greco & latino: & simelmẽte eloquẽte, & de acutissimo inzegno. Et che molte uolte in ꝓuiso cõfuto la oratione de li huomini dottissimi. Tiberio spese molti dinari in fargli insegnare: ma lui stolto & cattiuo nõ volse usare in bone opere gli thesori acquistati delle uirtu ma sempre uso tradimẽti: scelerita & mali: tãto che meritamẽte: come e ditto de sopra, fu morto.

38 5237

¶ Agrippa magno figliolo de Aristobolo Re: l'anno primo de Gaio Cesare, successe nel regno paterno, & secõdo Iosepho regno anni. 7. Fo come dice el prefato Iosepho, p natura bonario, & prõto semp̃ in dare beneficii a soi sudditi, & ampliarli in richezze. Et adorno molto delle ꝓprie sue faculta la citta de Hierusalẽ, in modo tale che era molto eccelẽte. lui inãzi che Herode morisse, fu p alcũ tẽpo in Roma, doue per el suo pellegrino inzegno douẽto molto famigliare, & amico de Drusio figliolo de Tiberio, & cõ Antonia dõna del ditto Drusio, & matre de Gaio: a laq̃le portaua tãta reuerẽtia, che semp̃ la chiamaua matre: & pero lei gli dette Gaio suo figliolo: pche lo amaestrasse. Et dicẽdo alcuna uolta Agrippa a Gaio: che doueua essere Imperatore dopo la morte del patre: Fu accusato a Tiberio, elquale p tale parole lo fece stare sei mesi in pregione doue pati molte necessita: affanni, molestie, & tribulatione essendo poi morto Tiberio:

fu subito

fu subito cauatone da Gaio, & fu fatto Re de Hierusalé. Et in q̄sto modo da una gráde auuersita: uéne a una grádissima felicita. Et subito che Gaio lo cauo de p̄gione, per piu honorarlo, li messe la corona in capo del regno de Gierusalé, & in scábio della cathena de ferro: Laqual portaua in p̄gione, gli dono una d'oro purissimo d'altro tāto peso che la portasse al collo. Et cosi lo rimádo nella patria sua re Herode tetrarchia de Gallilea suo zio, sentédo lui hauere hauuta tal dignita: p inuidia nol poteua supportare, & massimaméte anchora Herodia sua sorella. & dōna adultera del p̄sato Herode, uedédolo in maggior dignita & honori che el marito, & p̄cipuaméte ornato de isegne regale. Per laqualcosa ando a Roma p̄gato, & molestato da Herodia sua dōna. Laqualcosa sentédo Agrippa mádo a Roma uno ambasciatore a Gaio Imperatore, cō molti p̄senti & una lettera cōtra Herode suo zio, scriuédogli chel sopraditto Herode haueua fatto cōiuratione & lega cō Seiano Re, & cō Artabano Re de parthi: prima cōtra Tiberio, & poi contra di lui: & sapeualo certo, pche Herode haueua cōgregate molte arme, lequale hauerebbeno armate piu che. 70. miglia homini. Essendo adúque Herode da Gaio de q̄sta cosa se gliera uera respose che le arme haueua cōgregato, come se diceua. Alhora credédo Gaio essere uera ogni cosa, tolse la tetrarchia a Herode cō ogni sua faculta, & sustātia. Et dettele ad Agrippa. Et Herode p̄sato cōfino in ppetuo, come fu ditto di sopra. Et comádo che a Herodia, perche era sorella de Agrippa: li fussino rédute tutte le cose che erono de Herode suo marito: Laqual respose che piu p̄sto uoleua nuda seguitar el marito, che ritornare ricca ne la patria senza lui. Et in tal modo insieme miserabilméte in Lugduno citta in Frácia morirono & furono puniti de la morte data a Ioāne battista, & della iuidia hauuta cōtra Agrippa. Ma ritornádo alla historia de Agrippa: Partédosi da Roma p andare in Hierusalé, subito entrato ne la citta de Hierusalé: ando nel tēpio a rédere gratie a Dio de beneficii hauuti, & fece offerire sacrificio molto solénemēte, & fece mettere nel tépio q̄lla cathena d'oro: donatagli da Gaio Imperatore, acio che fusse perpetuo segno del suo gia infortunio. Et rimosse Theophilo dal pōtificato, elquale era stato fatto pontifice da Herode p dinari: & dette tal dignita ad uno chiamato Boetho, figliolo de Simone. Et passato un anno rimosse Boetho, & fece pōtifice Iona figliolo de Anna, gia pōtifice, essendo piu degno de Boetho, elq̄le per humilta recuso tal dignita, & fu data al fratello chiamato Mathia, el quale simelméte fu rimosso. Et fatto pontifice Elioneo figliolo de Boetho, & habiádo ordinato bene ogni cosa, messe tutto el suo animo a magnificare la citta de Ierusalem, & ui fece fare vno theatro dignissimo a similitudine de q̄lli de Roma. Et similméte uno amphitheatro magnifico, doue se faceuono representatione & giochi. et ui ordino similméte la musica per piu dignita, & instruméti anchora de musica & bagni, & molte altre cose a similitudine de Roma. Finalmente andádo a Cesarea per fare certe representatione, & feste in honore de Cesare. & permettendo adorarsi come Dio: Fu subito percosso da l'angelo, & cominciádo enfiargli tutto el corpo, se riuolse a gli amici suoi, & disse. Son io quello medesimo che poco fa era chiamato Iddio? Oyme ch'io me sento mácare. Et ditte tal parole mori essendo de eta de anni. 57. et lasso un figliuo de. 17. anni, & tre figliuole femine, cioe Beronica, Maria: & Drusilla. Hebbe anchora un figliuolo chiamato Herode Re de Calcide: elquale successe a lui nel regno: essendo el figliuolo anchora piccolo, & de tenera eta, delqual presto diremo.

40 ¶ Petronio patricio Romano, fu mádato q̄sto anno da Gaio Cesare dopo Vitellio in Siria huomo ueramente bonario, iusto & fauoreuole a Iudei. Habbiando sentito Gaio Cesare che gli Giudei recusauono mettere le sue imagine nelle loro synagoghe, hebbe di tal cosa gran dispiacere, parendogli da loro solaméte essere dispregiato. Et pero mádo el p̄sato Petronio ambasciatore in Syria, comandádoli che cōgregasse un grādissimo essercito, & andasse in Giudea, & mouesse a loro guerra, guastádo tutti li paesi loro. Et se spontaneaméte loro mettessino nel tépio, come uoleua, la imagine sua, non seguitasse piu ináci, se nō facesse ogni sforzo domarli: & punirli della inobediētia loro: & facesse cōtra di loro i tal modo che fusse tenuto & riuerito. Essédo Petronio gia uenuto in Syria, per dare espeditione a comandamenti di Cesare. Sentendolo li giudei molto di loro principali, se li feciono incontro in Tolomaida citta, pregandolo humilmente, che non li douesse costringere a fare contra la legge di Dio & paterne. Essédo Petronio huomo prudētissimo: & bono: se cōmosse per loro p̄ghi a pieta, considerando la costātia loro. Et uedeua se voleua essequire li precetti di Gaio Cesare, che molte migliara di Iudei nelle guerre: contradicédo sarebbono stati morti. Delibero scriuere a Gaio, & uedere se poteua remouerlo da tal cosa inhonesta, & cōtraria a Dio. Et scrisse una lettera deprecatoria al sopraditto Gaio Imperatore, che li fusse in piacere considerare benissimo questo caso & nō uolesse dispregiare tante migliara de giudei, pche era impossibile potersi osseruare li soi comandaméti senza guerre grādissime, cō uccisione anchora di molte migliara d'huomini, & nella fine generarebbe cattiuo nome ne tépi futuri de lui, & de glialtri Romani. Ma essendo Gaio de animo subito & seuero, receuuta che hebbe & letta tal lettera se disdegno forteméte, & rimádo indrieto ipso fatto una lettera della morte de Petronio, acio che fusse esséplo a q̄lli che erono ne tépi p̄senti, & per lo auuenire, che nō ardisseno pésare ne fare cōtra comádamenti de gli Imperatori, ma inázi che

venisse tale lettere a Petronio: In q̃l mezo mori Gaio Cesare. Et interuenne che prima uenne la lettera a Petronio della morte de Gaio: che q̃lla de la morte sua: Ne laquale era scritto che douesse occidere se medesimo. Per laq̃lcosa Petronio acquisto apresso gli Hebrei in Roma: & in ogni parte grãdissima gratia, & fu dal senato de Roma molto fauorito & honorato. Essendo dopo cõfirmato da Claudio Imperatore, similmẽte fauorite molto gli Iudei cõtra q̃lli de Alessandria, & de Doriẽse, & in molti lochi p lui gli hebrei furono saluati: Dopo essendo rimosso dopo tre anni fu suo successore in Syria un certo chiamato Marso Romano.

La pro phetia de Filo ne.

Clau dio.

¶ Flacco Anthiopatricio Romano, nel anno sopradittto fu mandato da Gaio Cesare soprascritto prefetto in Egitto, elquale poi che hebbe p̃so l'officio, p cõpiacere al populo de Alessandria: afflisse molto gli Iudei che habitauono quiui. Et per piacere anchora a Gaio Imperatore, & per acquistare maggior beniuolẽtia, nõ cesso mai de riempire le sinagoghe de imagine de statue, & d'altre cose cõtra la loro legge, & uiolare gli loro tẽpli de varii sacrificii. Doue nacque fra Iudei & pagani molte dissensione. Et l'una parte & l'altra mãdo a Roma a Gaio tre ambasciatori per ciascuna parte. Et p la parte de Iudei, fu mãdato Filone philosopho & oratore preclarissimo, el qual difendẽdo degnamẽte la parte de Iudei: da quali lu mandato, secretamente fu excluso & mãdato fuora della camera de Gaio Cesare. Et uscẽdo fora disse a gli hebrei, che fussino de bono animo: & non dubitassino niẽte perche era el tẽpo che Dio farebbe a loro mali resistẽtia: & fra poco spacio de tempo Gaio Cesare da suoi famigliari fu morto. Et succedendo Claudio nel imperio comãdo al prefeto de Syria che per ogni modo spegnesse ogni cõtrouersia & seditione che ui fusse: & non fussino constretti gli Iudei uiolare le loro legge paterne. Et mando questo comandamẽto in Alessandria.

Claudio zio del soprascritto Gaio Calligula 5. Imperatore de Romani: questo anno che fu della 205. Olimpiade comincio regnare, & regno anni. 13. mesi. 8. & di. 20. Questo Claudio Gaio Calligula suo nepote haueua messo in carcere per iniuriarlo & schernirlo, ma per le opere & industrie de A[g]rippa Re de Iudei: come scriue Iosepho, essendo morto el nepote hebbe l'imperio. Fu huomo pietoso, ma intemperato nel mãgiare & nel beuere in ogni tẽpo. lui acquisto la Bertagna, laqual mai alcuno haueua possuto hauere, & molte altre isole piccole sotto messe al imperio Romano. Li Giudei sediciosi fra loro discaccio de Roma, & spense in breue tẽpo certe sette essercitate da certi falsi propheti. Hebbe secõdo che scriue Iosepho: nel. 20. libro al cap. 15. tre dõne. Et della prima de loro chiamata Petina hebbe una figliuola per nome Antonia. Et essendo morta Petina sua dõna, ne tolse un'altra chiamata Messalina: cõsobrina de Messalo oratore, de laquale hebbe doi figliuoli, uno hebbe nome Bretanico, & vn'altra femina Ottauia. Et simelmẽte essendo morta la seconda Messalina, tolse la terza, & se chiamo Agrippina figliola de Germanico: laqual haueua un figliuolo nominato Nerone, & per l'amore grãde di questa Agrippina occise l'altra sua donna Messalina. Essendo adunque stata morta Messalina, Agrippina comincio dubitare che Bretanico figliuolo de Messalina, crescẽdo, per uendicare la morte della matre nõ tolesse poi l'imperio a Claudio. Elquale lei aueleno, & fecelo morire, per fare Imperatore Nerone suo figliuolo, & detteli el veleno in questo modo. Delettãdosi Claudio molto de funghi, & chiamaueli cibo de li dei, perche spontaneamente, & da loro senza seme nascenono, ne fece un giorno cuocere cõ gran diligentia, & messeui dentro el ueleno, & deetteli mãgiare a Claudio, che gia era un poco riscaldato dal uino, essendoui giunti medici, ordinorono subito el uomito & altri rimedii per la salute sua, dubitãdo Agrippina che Claudio nõ scampasse: per cõsiglio de Xenofonte medico, colqual communico el suo secreto, aueleno le pẽne cõ lequale Claudio doueua puocare el uomito. Finalmente fu messo in sul letto, & non ui essendo altro che la dõna sua prefata Ag[r]ippina mori. Et lei nõ reuelo mai la sua morte, per fino che habiãdo cõuocati gli amici suoi intimi fideli & secreti cõ loro fauore, lassãdo Britanico che era piccolino: Nerone suo figliuolo fu eletto Imperatore. Et subito fece chiamare Buro capitaneo de tutto l'imperio, & cõ molte copie de gẽte d'arme lo mãdo con Nerone suo figliuolo in uarii lochi: ma prima per Roma, acio che da tutti fusse adorato per Imperatore. Et essendo in questo modo p fraude & homicidio fatto Nerone Imperatore rende poi alla matre Agrippina con degna medicina & merito de tale ingãno, fraude, & homicidio del proprio marito, come diremo nel suo loco de sotto.

43 5242

¶ Messalina Imperatrice dõna de Claudio sopraditto Impatore, & figliola de Barbara Messalo ouer cõsobrina, in q̃sti tẽpi fu de corpo bellissima, & mirabile a tutti. Et essẽdo anchora giouinetta, fu maridata a Claudio gia q̃si uechio, laq̃l secõdo alcuni auttori, nel fiore della sua giouẽtu, fu tãta libidinosa, che cõ molti cõmisse adulterio & q̃lche uolta mutaua la ueste, & andaua nel loco publico delle altre meretrice per fare simile dishonesto essercitio come scriue Plin. nel. 10. lib. elqual dice molte dishonesta di lei, leq̃le per honesta qui nõ ho uoluto ponere. Finalmẽte come permesseno li peccati soi, fu fatta morire da Claudio, de laquale anchora fa mentione Iuuenale in una Satyra, che comincia. Omnibus in terris &c. Et similmente scriue di lei amplamente Cornelio tacito, nel. 11. lib. & Plin. nel decimo, & Suetonio nella uita di Claudio, chi

Nota vna immoderata libidine

fusse

fusse curioso uede gli prefati auttori, ne luochi ditti.

¶ Iacobo magiore apostolo de Iesu Christo, figliolo de Zebedeo, & de Maria Salome, & fratello de Iuane euagelista, liquali el saluatore chiamo dicedo. Venite dopo me: & seguitatime pche io ui faro douetare pescatori de huomini. & loro lassorono el patre la naue, & le rete, & lo seguitorono. Habiado qsto anno circuita tutta la Hispagna predicado acquista in tutto tata prouincia. 9 discipuli. Ritornado in Iudea fu pso dal fratello de Herode Agrippa Re de Hierusalē, elquale era in loco del fratello, & fecelo decapitare, & in tal modo merito la palma del martirio. Dopo l'ossa sue santissime furono portate da Hierusalem nella prouincia de Hispagna: doue uiuēdo lui haueua predicato, & le portorono nella citta de Galicia, laqual e ne gli ultimi cōfini della Hispagna, & sono tenute cō grandissima reuerentia, & uisitate dal populo christiano. La festa sua se celebra uniuersalmēte dalla chiesia adi. 25. de Lulio. Scrisse delle sette epistole canoniche breuemēte, ne le quale come scriue Hieronimo: amaestra el clero nel culto diuino: & della regola della osseruātia catolica, & nella patientia santa, & de molti altri precetti de Dio. Persuase anchora la matre sua per la morte de Christo lassare el marito. De laquale scriue Crisostomo dicēdo. Questa nō fu superata da lo amore maritale, perche qllo era tēporale marito & Christo sposo eterno. Et conobbe bene che giouerebbe al marito, che se per lo amore de Christo lo lassasse che se abbādonasse Christo per amore suo, la religione de laquale, & la reuerentia uerso de Dio, el prefato Iacobo suo figliuolo grandemente approuo, & la confirmo in quel santo proposito. Queste son parole de Chrisostomo.

¶ El primo papa.

5243 | 44 Pietro papa, & fra gli apostoli primo: questo anno. 2. del Imperio de Claudio, essendo stato morto dal fratello de Herode el soprascritto Iacobo magiore adi. 25. de Febrario, habbiando. 7. anni retta la chiesia: cioe gli fideli chistiani che erono in Asia, & essendo stato preso da Herode & messo in carcere, fu liberato da l'angelo. Dopo uēne a Roma, & fu el primo papa: pche essendo quella citta capo del mondo, era conueniente che ne fusse pontifice el capo & principe de glialtri apostoli. Et fu papa in Roma anni. 25. & mesi. 7. Fu questo Pietro de Gallilea, per natione della citta de Betsaida, figliuolo de Ioanne & fratello de Andrea: elquale dopo la assensione del saluatore in cielo, resse la chiesia de Antiochia sette anni, se parti, essendo come e ditto liberato da Gierusalem, & ando a Roma per confutare Simone incantatore & mago, & stette in Roma infino al ultimo anno de Nerone sempre summo pontifice. Et finalmēte fu preso da Nerone, & messo in croce. & in tal modo mori. Ma non uolse essere messo in su la croce, come el maestro Iesu Christo, stimando non esser degno. Pero fu messo col capo de sotto, gli piedi uerso el cielo. Essendo morto fu sepelito in sul monte chiamato Vatichano, nella uia Aurelia, ne gli orti de Nerone. Questo e quel Pietro che ando al saluatore sopra l'acque del mare, & fu chiamato dal saluatore nella transfiguratione, in sul monte Tabor, & nella resuscitatione de quella giouinetta chiamata Tabita, & trouo la statera in bocca d. l pesce, & nel giorno del spirito santo predicando, conuerti alla fede de Xpo tre millia persone, & predisse la morte ad Anania, & Zafira sua donna, Habbiando mentito nel retenerli li ben proprii, & essendo Enea paralitico: Battezo Cornelio resuscito da morte Tabita, & cō l'ombra del corpo suo sano molti infermi. Questo e ql Pietro alquale disse Iesu Xpo benedetto & nostro redētore. Tu sei el beato Simone Bariona, cioe figliolo de Ioanne, perche la carne & el sangue non te ha reuellato che io sia Xpo Iesu figholo de Dio, come tu confessi & dice: Ma el patre mio elquale e in cielo. Et pero io te dico. Tu sei Pietro, & sopra qsta pietra io edificaro la chiesia mia, & te daro le chiaue del regno de gli cieli. cioe potesta de ligare & de assoluere. Et bēche el nostro saluatore ellegesse l'ordine de magiori & minori sacerdoti, gli magiori furono gli dodeci apostoli, gli minori. 72. Nientedimeno ellesse questo Pietro per summo pontifice, & capo de tutti. Volendo anchora che cosi se facesse per tempi futuri in perpetuo bastando el mondo, che uno fusse summo & maggiore de glialtri sacerdoti della chiesia santa. Et questo ordino quando gli dette poi a lui solo le chiaue auuenga che glialtri habiano potesta, ma non come lui. Et similmēte fu questo ordine nel uecchio testamento, perche Aaron fratello de Moise fu eletto da Dio p summo sacerdote. Questo Pietro fu el primo che ordino el degiuno della santa quadragesima, come se lege nel sacro Decreto distintione. 93. al capitulo, si inimicus sit iste. Scrisse due epistole chiamate canoniche. Ordino anchora Lino & Cleto sacerdoti, liquali fussino dopo lui suoi successori, & fra poco spacio de tēpo ordino Clemēte anchora uescouo, & a lui secōdo alcuni, racomādo la chiesia uniuersale de christiani. Finalmēte fu come e ditto de sopra martirizato insieme con Paulo apostolo.

¶ Simone mago, cioe incantatore, p natione de Samaria, huomo ueramēte astuto & superbo: in questi tēpi ando a Roma, uenēdo de Syria, & con soi incanti & maleficii induse al pposito suo in tal mō, el populo Romano, & in tale errore, che tutti credeuono che fuse el uero Idio. Elquale Simone essendo in Samaria, fu battezzato da Filippo, uno de. 7. diaconi. Et come fu battezzato comincio seminare molte heresie insieme con la sua donna chiamata Silena de simile setta & errore. Doppo uenēdo a Roma Pietro, tutti li suoi errori furono manifesti & spēti

Pietro papa primo

Ordinatione della quadragesima.

perche tẽtando el prefato Simone con arte magica uolere uolare in cielo, uedendolo el populo Romano: Pietro faccendo a Dio oratione per ql populo, che in tal modo non fusse ingannato: subito cade in terra Simone essendo gia stato portato molto in alto: & sfracellato tutto morì. Da lui hebbe principio la setta de gli heretici simoniachi, liquali uedeuono cõperauono la gratia del spirito santo. Et come scriue Gratiano, negano la creatura essere da Dio fatta: ma procedere per se stessa dal cielo. Dopo per questo fu pregato Pietro che facesse scriuere gli euangelii: cioe la fede de Christo da Marco suo discipulo.

El nascimento d'a Simonia.

¶ Paulo dignissimo apostolo de Iesu Xpo, philosopho & pdicatore eccellentissimo della fede di Xpo & uaso de elettione. In questi tẽpi pdicãdo p tutta l'asia, fu molto honorato da ogni natione & hauuto in reuerẽtia gradissima. Fu della tribu de Beniamin: & nacque in un castello in Iudea: elquale se chiamaua Gischali, che poi fu pso da Romani. Ando insieme col patre & cõ la matre, essendo anchora piccolo alla citta de Tarso in Cicilia, doue el patre essendo degno homo & nobile, fu fatto cittadino romano. pche era qsta cõsuetudine in Roma, che chi nelle guerre spõtaneamẽte se daua a Romani, fusse fatto cittadino Romano pcipue quãdo era homo degno, & erono chiamati tali, fratelli de Romani. Interuẽne poi che Romani mãdorono lo essercito in cicilia. Alhora el patre di paulo insieme cõ principali della citta de Tarso se feciono incõtra a Romani cõ le chiaue della cita, domãdãdo pace. Per laqualcosa merito che gli fusse donato la ueste & l'habito cõsulare. Et fu totalmẽte messo nel numero de cittadini Romani. Et similmẽte Paulo apostolo fu anchora chiamato cittadino Romano. Dopo essendo Paulo anchora giouinetto & desideroso de farse dotto ne gli studii delle sacre lettere della legge del testamẽto uecchio, fu mãdato dal patre a Hierusalẽ: & fu racomãdato a Gamalihel homo dottissimo, & suo pcettore, & da lui fu in ogni dottrina & boni costumi insegnato & erudito in tal modo che in breue tẽpo douẽto dottissimo. In questo mezo la scola della fede de Xpo ogni giorno cresceua p tutta la Giudea. Et Paulo anchora giouene stimãdo fare p la legge de Dio, fu psuaso da pontifici del tẽpio che douesse pseguitare gli christiani, pche cõfessauono: tenẽdo altro Dio che loro, & prese certe lettere scritte da loro che fusse da ogni loro officiale fauorito: in tutti gli lochi che trouasse christiani in largli punire. Nelqual tẽpo interuẽne, che essendo lapidato Stephano primo Martire: Saulo che fu poi Paulo, essendo giouinetto: nõ potẽdo fare altro, guardaua gli pãni de qlli che lapidauono Stephano. Elquale inzenocchiato in terra, fece specialmẽte oratione, pgando dio che illuminasse Saulo, come fu poi fatto, quãdo andãdo in Damasco aperseguitare gli christiani tocco dal spirito santo: & uẽne alla fede de Xpo: & douẽto uaso de elettione. Et tutto qsto interuẽne l'anno medesimo che fu crucifisso el nostro saluatore Giesu Xpo benedetto: Et gli fu reuelato gli secreti misterii della fede sua, come Paulo medesimo dice. Io nõ ho receuuto lo euãgelio: ne anchora l'ho imparato da homo. Ma per reuelatione de iesu Xpo nostro redentore. Habitãdo dopo la sua cõuersatione circuito molte citta, pdicãdo insieme cõ Barnaba, ritorno nella citta de Hierusalẽ: & cõferi quãto haueua operato per la santa fede christiana cõ Pietro, Iacobo, & Ioãne, & fu dichiarato da loro dottore delle gẽte, & menãdo cõ lui molti discipuli sec, ando in Hispagna, & nella magnifica citta de Narbona cõuerti molte gẽte alla fede santissima de Giesu benedetto. Et ordino uno de suoi discipuli uescouo de qlla citta. Et similmẽte fece in molte citta in Frãcia, & ritorno in la citta de Hierusalẽ, doue fu preso da Festo procuratore della Giudea, l'anno. 2. del imperio de Nerone, & mãdato a Roma ligato & pregione, doue stette doi anni pgione, nõ molto strettamẽte, & ogni giorno disputaua cõ perfidi Giudei della fede, liquali erono in ql tẽpo nella magnifica citta de Roma. Finalmẽte fu liberato da Nerone: & pdico & scrisse molte cose in fauore della fede christiana. Finalmẽte poi essendo molto persequitato, ql medesimo giorno che Pietro apostolo fu crucifisso, lui fu per comãdamẽto de Nerone decapitato. El suo corpo fu sepelito nella uia hostiẽse. Questo santissimo & gloriosissimo apostolo: dopo la sua cõuersione sostẽne queste persecutione. Et prima in Filippa fu aspramẽte con le uerghe battuto, & messo in pregione, & ne ceppi, poi in Liconia lapidato, in Thessalonica pseguitato, in Epheso dato alle bestie: in Damasco callato da le mure della citta in una sporta, ouer cista cõ grã timore, in Hierusalem preso, battuto, & mãdato pregione, & ligato a Roma, in Cesarea rinchiuso & infamato. Nauigãdo poi in Italia, hebbe molte fortune, & tre uolte se ruppeno le naue, in su lequale lui era. Vltimamẽte in Roma p comãdamẽto de Nerone fu decapitato. Scrisse Paulo 14. epistole elegãtissime & degne per la fede de Christo, ripiene della sapiẽtia del nouo & uecchio testamẽto. De lequale una se drizza & scriueua a Romani scritta in latino. a Corinthi doe. a Galathi una. a gli Ephesi una. a Filippensi una. a Colocẽsi una. a Tessalonicẽsi doe. a Timotheo uescouo doe. a Tito una. a Filomene una. quella che e scritta a gli hebrei non e ben certo da chi la sia scritta, da Paulo apostolo, ouer da altri.

Le psecutiõe de san Paulo.

¶ Marco euãgelista, elquale propriamente hebbe nome Ioãne: de la stirpe Leuitica: Et fu sacerdote essendo figliuolo de Pietro apostolo nel battesimo, dopo suo discipulo & interprete: uẽne de Antiochia a Roma per predicare lo euãgelio & la fede de Xpo. Et predicãdo Pietro fu pregato Marco che gli scriuesse in latino gli euãgelii: cioe gli fatti de Xpo. & cosi fece. Cominciãdo

da propheti

da propheti, cioe da Ioãne Battista, & scrisselo in Aglea. Vededo pietro la sua cõstantia lo desti no in Alessandria, & prima, cõuerti gli populi de Aglea a la fede di iesu Christo. Et molti anni fu in Aglea lo euãgelio scritto di sua ꝓpria mano, dopo fu portato a Venetia, doue isieme col corpo suo e tenuto con summa riuerētia & grãdissimo honore. Habbiãdo Marco conuertito Hermagoro cittadino de Aquileia dottissimo, andando isieme con lui a ritrouare Pietro apostolo & Papa, lo fece fare uescouo de Aquilea, & ritorno de nouo cõ lui ad Aquileia. Lassando Marco questo Hermagoro uescouo, ando in Alessandria doue predicãdo lo euangelio di christo, gli cõcesse Iddio tanta gratia appresso li Alessandrini, che subito chi interueniua ne le prediche sue, se conuertiua a la fede de xpo. Et nõ solamente gli cõuertiua con la sapientia, cõ essempli & miraculi grandissimi. Fu Marco de tãta humilita, che se taglio el digito grosso, reputandosi indegno de essere sacerdote. Habbiãdo predicato & amaestrato tutti qlli populi Alessandrini, l'anno ottauo del imperio de Nerone, fu preso da pontifici de tẽpli, & li mesono una fune al collo, & tãto fu tirato da loro in qua, & la, che in tal modo mori. Habbiando gli christiani liquali haueua cõuertiti sepelito il suo corpo ne la chiesia, rimase in quella insino a gli anni del saluatore. 829. Nelquale anno certi mercadãti Venetiani tolseno il suo corpo, & lo portorono a Venetia con grãdissima gloria & riuerẽtia. Nelqual tẽpo era duce de Venetia Iustiniano. Dopo Ioãne fratello del prefato Iustiniano, & successore nel ducato, fece edificare un tempio dignissimo, nel principale loco de la magnifica & trionfante citta de Venetia, in honore de san Marco. Nelquale fece ponere il suo corpo. Et comincio questo ioanne insieme con tutti gli gentilhomini di Venetia hauere il glorioso Marco per loro aduocato patrone, & protettore. Et in quel medesimo tempio insieme col corpo messe il suo euangelio con thesori grandissimi & infiniti & gli tengono con grãdissimo honore & riuerentia.

La morte de s. Marco & cõe fu portato a Venetia isieme cõl suo euãgelio scritto de sua mano.

℄ Barnaba apostolo chiamato Ioseph iusto, uno de. 72. discipuli di iesu xpo, per natiõe de Cypri, i qsti tẽpi, cõe si lege ne gli atti de li apostoli, ꝑ la sua grãdissima santita fu mãdato con Paulo dottore de le gẽte de gli apostoli santi hõ ueramẽte bono, & ripieno de la gra del spo santo. Elquale habbiãdo solamẽte una possessione, subito la uendete, & porto el precio ã piedi de gli apostoli, cõe era ordinato che facesse chi uoleua essere de la santa schola di Christo benedetto. Da quali cõe e ditto, fu mdato a predicare con Paulo. Venendo ad Antiochia per la sua santita, & miraculi grãdissimi, da quelli populi fu molto riuerito. Per laqlcosa da populi circonstãti & uicini pagani, fu chiamato Gioue: pche giouaua assai, & a molti infermi sanãdogli. Et Paulo p la sua eloquentia chiamauono Mercurio. A quali gli sacerdoti de Gioue che erono in questa insieme cõ quelli populi, haueuono menati thori, & altri animali inãci la porta de l'habitatione de Paulo, & de Barnaba, uolendo loro cõe dei offerirgli in sacrificio. De laqual cosa auedendosi Paulo, & Barnaba, stracciãdosi & lacerãdosi gli loro uestimẽti, i segno di tristicia, usciron fora cridãdo, & dicẽdo. O populi che uolete uoi fare, non siamo come uoi hoi mortali. Ma bẽ ui facciamo auuisati & certi che ui debbiate partire da la adoratiõe di qsti idoli di Gioue, & de gli altri. Et cõuertiteui a Dio uiuo & uero, ilqle creo il cielo & la terra, & tutto qllo che e in ce lo, & nel mõdo. Et partendosi ritornorono in Hierusalẽ, donde Barnaba p lo amore portaua a Marco discipulo de Pietro, se parti da Paulo, & ando cõ Marco in Cypri, doue p alcũ tempo se essercito nel officio de la predicatioue. Dopo uenẽdo in Italia per comãdamẽto de Pietro apostolo & Papa, circui tutta la Lõbardia predicãdo, & lui con soi discipuli cõuertiti quelli populi & lui fu il primo uescouo di Milano. De nouo ritorno in Cypri, & fece in suo loco uno altro uescouo in Milano, & qn Cypri fece molto frutto predicando, & sanãdo gli infermi, & sempre portaua seco euangeli di Mattheo. Finalmente poco inãci a la morte di Pietro apostolo ancho ra lui fu martyrizato, secondo alcuni in Salamina. El corpo suo fu sepelito in una certa spelũcha de christiani occultamente, & qui stette insino al tempo de Zenone Imperatore. Nel qual tempo fu ritrouato el suo corpo, reuelãdolo lui medesimo a certi, & fu sepelito in piu degno luogo, & la sua festa si celebra a di. xi. de zugno.

Cõe fu cõuertito la Lõbardia da. s. Barnaba & lui fu il prio uescouo di Milano.

℄ Luca euangelista, & discipulo di iesu xpo, per natione de Syria, nato ne la citta de Antiochia elquale fu medico, & dotto in lingua Latina & Greca. In questi tempi seguito sempre Paulo apostolo, & mai se parti da lui, & fu senza peccato, come scriue Paulo ne la secõda epistola a Corinthi, al capitulo. 8. dicendo. Gli e stato ordinato Luca da gli apostoli compagno in tutte le mie peregrinatione, & in questa gratia laquale e in noi, a laude & gloria del signore, & sostenne cõ Paulo molte aduersita, molte persecutiõe, & uarii & duri tormẽti. Habbiãdo inteso gia essere doi euãgelii, per Mattheo in Iudea, & per Marco in Italia, anchora lui per instinto di spirito santo. Scrisse el suo euãgelio ne le parte de Achaia, come era stato amaestrato anchora da Paulo apostolo, ilquale euãgelio e medicina precipua de l'anima peccatrice & dolẽte, come scriue Hieronymo, pche ci insegna salire le scale del cielo. Et secõdo Ambrosio, le historie del suo euãgelio contengono in se ogni uirtu & sapientia. Et non solamente fu amaestrato da Paulo apostolo, ma anchora da gli altri apostoli, come lui medesimo nel principio dice. Come ci hãno insegnato coloro che furono con lui, cioe con Iesu christo nel principio & lo uideno, & furo

no ministri de soi sermoni. Scriuesi anchora che fu amaestrato da la gloriosa & itemerata ma/ tre de iesu Christo Maria, de laquale fu molto famigliare, de q̃lle cose, massimamēte che si aper teneuono a lei, & che secretamēte lei sola sapeua, come fu la annunciatione fattagli de la natiui ta del figliuolo, fattagli da l'angelo, & de la natiuita poi di Iesu Christo, & simile cose, de lequa le Luca fra gli altri euāgelistarū narra piu chiaramente, come si uede nel suo santo euāgelio, il/ quale comincia. Fu ne giorni di Herode un certo sacerdote chiamato per nome Ioachino. Essē do anchora Luca, secōdo alcuni, assai esperto ne la depintura per la famigliarita cōtinua, laqua/ le hebbe cō la gloriosa Maria, secondo che scriue Damasceno, depinse piu uolte apunto la sua propria imagine, de lequale si dice, che in Roma ui ne sono due al presente. De lequale una di/ cono che e quella di santa maria del populo, del ordine nostro heremitano tenuta & frequen/ tata dal populo, & da tutta la corte con gran riuerentia. Scrisse anchora questo Luca gli atti, cioe gli gesti de li apostoli, come lui ꝓprio haueua ueduto. Essēdo di eta di anni.74. & conser/ uatosi sempre in uirginita, ripieno de spōsanto, mori in Bethania a di.18. di Ottobre, & le sue ossa furono portate in Constantinopoli l'anno.20. del magno Constātino, & la sua festa si cele/ bra el di che mori, cioe a di.18. de Ottobre.

El prio che re/ trazesse la glo/ riosa uirgine Maria

¶ Marso cittadino Romano, l'anno.2. del iperio di Claudio, essēdo rimosso Petronio da la ꝓ fettura di Syria, ui fu mādato lui poi da Claudio homo i Roma de nobile stirpe, & molto ho/ norato da soi cittadini. Per laq̃l cosa fu receuuto da Agrippa re di iudea honoratissimamente: & cō molta leticia, & approssimādosi a la citta, subito gli usci in cōtro Agrippa de la citta Tibe/ riada ꝑ spacio de.7. miglia. Dopo Agrippa habbiando fatto celebrare molte feste in honore de Marso se parti de Hierusalē, & ritorno in Tyberiade, laqual citta era in Galilea, &.4. Re ueneno anchora per uisitarlo, fra quali fu anchora el fratello de Herode, elquale era Re de Calcide cō quali.4. Re Agrippa parlo degnamente, & cō molta eloquētia. Vedēdo Marso fra loro tāta cō/ cordia, comincio grādemente a suspicare, stimādo nō essere bona a Romani, ꝑ laqual cosa subi/ to comādo a loro che ciascuno ritornasse ne gli paesi soi, senza tardare. Laq̃l cosa dette ad Agrip pa grādissimo dolore & indegnatiōe. Et pero mētre che uisse fu inimicissimo de Marso. Dopo essēdo morto quel anno medesimo Agrippa in Cesarea. Cesare habbiādo intesa la loro inimici/ cia, accio che Marso nō pigliasse quel regno de Agrippa, lo riuoco de Syria & mādo Cuspio ꝑ fetto in Iudea, ꝑche Agrippa haueua pregato Claudio, che come moriua che gli piacesse fare che Marso non fusse prefetto in Syria, & cosi fu fatto. | 45 | 5244

¶ Herode terzo fratello de Agrippa magno, & Re de la citta di Calcide, l'anno quinto del īpe/ rio di Claudio, essēdo morto Agrippa suo fratello, fu fatto Re de iudea, in luogo di Agrippa da Claudio, & regno tre anni, ꝑche īpettādosi quel regno al figliolo de Agrippa, elqual era nu/ trito & alleuato in la citta de Roma da Claudio, ꝑche era anchora molto picolo, fu dato a q̃sto Herode suo cio, per insino a tāto che fusse cresciuto, & in legittima eta, & ui fu anchora messo questo Herode, perche nel tempo del suo fratello Agrippa ui era molto prattico, & conosceua benissimo le qualita di tutti quāti gli homini, & molte uolte fu luogo tenente del fratello. Et anchora spesso se trouo con Caio & Claudio Imperatori a fargli loro grandissimo honore, per acquistare la loro gratia. In quel tempo, come scriue Luca, per piacere a iudei, & farsegli beni/ uoli, fece morire Iacobo apostolo, & Pietro mettere in carcere. Habbiādo ꝑ uolonta de Clau/ dio preso quel regno, subito gli domādo che potesse disponere, & ordinare il tempio & li pon/ tifici di Hierusalem. Et cosi impetro, & rimosse subito cantaro pontifice, & dette quella digni/ ta a Iosepho figliolo de Camo, ilquale sedete doi anni. Habbiādo come e ditto, questo Herode regnato in quel regno tre anni mori, che fu l'anno ottauo del impio de Claudio, ilquale dette quel regno al figliuolo de Agrippa, ilquale era appresso de lui ilquale era piu giouine di tre fi/ gliuoli che Agrippa lasso, come fu ditto di sopra, ne la historia di Agrippa. | 48 | 5247

¶ Agrippa adūque giouene figliolo del magno Agrippa, & nepote del ꝑfato Herode, ultimo Re de Iudei, questo anno.9. da Claudio Imperatore, fu fatto Re di Giudea, & regno anni.25. hō senza dubio prudētissimo & dottissimo in lingua hebraica & latina, & amicissimo de Romani ilquale habbiādo preso il regno, subito spēse ogni seditione, o cōtrouersia fra iudei. Et essendo gli concessa facolta da Claudio, come scriue Iosepho de ordinare el tempio, & de rimouere & mettere a suo mō gli pontifici, ne rimosse alsai, & similmēte ordinone. Habbiādo Felice prefet/ to de la Iudea fatto morire Ionatha pontifice massimo per seditione nel tempio, q̃sto Agrippa substitui in suo luogo Ismael figliuolo de Stab. Per laqual cosa fra sacerdoti & pōtifici nacque grā discordia, & ciascun di loro se ingegno fare molte gente, per essere pontifice, per lequal dis/ sensione loro & discordie, disdegnato Agrippa gli rimose tutti, & dette el pōtificato a Iosepho figliolo de Simone, gia pontifice. Dopo disfece anchora lui, & messe in suo luogo Anano fi/ gliolo de Nano anchora gia pontifice. Ma perche gliera de la setta de Saducei, essendo trop/ po aspro & audace, tento cōgregare il concilio senza la uolunta del Re o del populo Romano. Essendo stato pontifice tre mesi, rimose anchora lui, & similmente de gli altri insino a tāto che fece pōtifice Matathia figliolo de Theophilo, ilquale fu l'ultimo pontifice de Iudei. Nel tempo del | 50 | 5249

del quale comincio la guerra di Romani cõtro a Iudei. A questo Agrippa Felice procuratore de la Iudea, fatto da Claudio, aggiunse molte prouincie & paesi, non consuete essere possedute da glialtri Re, ma lo fece per comandamẽto de Claudio Imperatore, ilquale amaua grandemente Agrippa. Fra lequale cose fu la Tetrarchia de Filippo, & Trachonitide con Abela, laqual fu de la Tetrarchia de Lisania. Dopo anchora Nerone gli aggiunse una parte de la Tetrarchia de Galilea de Tiberiade, laqual era di la dal fiume Iordano, per laqualcosa q̃sto Agrippa essendo tanto da Nerone bonificato, muto il nome a quella citta chiamata Cesarea di Filippo, & la chiamo Nerodia, in honore di Nerone, & feceui edificare uno theatro, nel quale spese molti dinari accio che se ui potessino fare le representatione in honore di Nerone ciascuno anno, & dono a tutti quelli populi copia grandissima de grano & biaue. Et tutti quelli che p certi tẽpi andorono a quella citta, fece cibare splẽdidamente, & con abbondantia, & riempilla anchora de statue, in honore de Nerone. Per laqual cosa comincio essere odiato da tutti gli hebrei. Ma quel che piu fu loro odioso, fu vno pallazo, che fece fare in Hierusalem grandissimo & superbo. Nel quale stando el Re poteua uedere quel che se faceua nel tẽpio, perche non pareua a loro licito che altri che sacerdoti uedesse cio che se faceua nel tẽpio. Et per questo gli sacerdoti feciono fare un muro, che non potesse uedere. Et fu quel muro in tal modo edificato, che non solamente non poteua risguardare nel tempio, ma anchora non poteua uedere le case al tempio circunstante. Per laqual cosa essendo disdegnato Agrippa insieme con Festo prefetto de la Giudea, comando a loro che subito disfacessino quel muro, laqual cosa fu principio poi de molti mali, de quali diremo di sotto. Regnãdo questo Agrippa furono cinque prefetti di Iudea de Romani a Hierusalẽ, liquali furono Cumano, Felice, Festo, Albino, & Floro, con liquali Agrippa hebbe grandissima pace. Ma essendo gli Giudei molto iniuriati & oppressi da Floro, nõ potendo piu supportarlo, si ribellorono da Romani, & cominciorono a fare guerra cõ Floro, & con Agrippa, ilquale con molte prieghe & lachrime gli confortaua douere possare le arme, & piu presto le sue prieghe accese l'animo di Giudei a riuoltarsi ad Agrippa, & fargli molte iniurie, & lo discaciorono fuora de la citta, & molti lo lapidorono con sassi, per lequale iniurie Agrippa essendo discacciato de Hierusalem se parti in tutto del regno. Quello che poi facesse, ouer che figlio li lassasse, non ho possuto trouare in nessun luogo.

¶ Cumano patricio Romano, questo anno fu mãdato da Claudio procuratore in Iudea, essendoui anchora Agrippa, nel tempo del quale Cumano cominciorono grãdissimi tumulti & dissensione in Hierusalẽ, per lequale poi furono molto afflitti gli Iudei, perche nel giorno de la Pascha loro de gli azimi, nascettero tante questione & seditione fra loro, che nel uscire del tempio furono cõculcati con piedi, cadendo anchora l'uno sopra l'altro, che piu de trẽta millia ne furono morti. Et tãta solennita ritorno in gran piãti a gli hebrei. Dopo cominciorono certi a fare fetta, furãdo & depredando quasi tutta la citta. Dopo similmẽte nascetiero dissensione & zinzanie fra loro & Samaritani, & molti de l'una parte & de l'altra furono morti, & guasti molti paesi. Perlaqual cosa molti hebrei, & de Samaritani andorono in Tiro a Domitio Quadrato procuratore de la Syria, per lamentarsi del soprascritto Cumano, liquali uedendo Domitio & intendẽdo anchora la cagione essere proceduta dal prefato Cumano, de tante loro calamita & affanni, & massime che non uolse punire gli auttori del male nel principio, gli comando che subito douesse andare a Roma a rendere ragione a Claudio de quel che era accusato, & de mali che haueua cõmessi nel regno. Intẽdendo Claudio le ragione de gli hebrei, & de Samaritani, & come era stato cagione Cumano di tãti mali, lo priuo de la sua dignita, & lo confino de Roma, & in suo luogo mando Felice figliolo de Pallante, prefetto in Iudea.

6251 | 52

¶ Petronilla uergine santissima, figliola de Pietro apostolo, de corpo bellissima, q̃sto anno decimo del ĩperio di Claudio, essẽdo molti anni stata ĩferma, & receuuto remedii cõtra la infirmita de.s Pietro apostolo suo padre mori. Essendo p forza, & cõtra sua uolonta sposata a Flacco prefetto, domãdo tre giorni di tẽpo, ne quali sempre fu in oratiõe, & degiuni. El terzo giorno riceue el sacratissimo corpo del saluatore nr̃o iesu xp̃o da Nicomede sacerdote, & mori. Per laqual cosa uedẽdosi Flacco schernito, p̃se Nicomede p̃dutto, & Fellicola cõpagna de Petronilla, & fecegli aspramente con uarii tormenti morire. El corpo de Petronilla fu poi sepelito in Roma ne la strada Ardeatina, cioe de Rieti. La sua festa si celebra a.31.di de Magio.

¶ Nicomede preditto sacerdote cõfessore de la p̃fata Petronilla uirgine, per comãdamento di Flacco fu martyrizato, pche haueua inteso che haueua sepelito il corpo de Fellicola uirgine cõpagna di Petronilla, lo fece pigliare & menar̃ ad offerire sacrificii a le statue. Et dicẽdo Nicomede. Io nõ sacrifico se nõ al mio idio uero, tãto lo fece tormẽtare che mori. El corpo suo fece gietare nel Teuere, ilq̃le fu ripreso dal suo cõpagno chiamato Iusto, & sepelito nel orticello suo.

¶ Filippo apostolo del nr̃o saluatore iesu xp̃o, habbiãdo p̃dicato.20.anni p tutta la Scythia, & conuertiti quelli populi a la fede di Christo. Venendo questo anno a la citta de Hieropoli in Asia, sp̃ẽse la heresia d'una certa setta chiamata de li Hebioniti, liquali diceuano xp̃o hauere preso carne fantasticha. Per laqualcosa fu preso da loro & altri infideli, & lo messeno in croce, & in

tal modo fu martyrizato,essendo de eta di anni.78. La sua santa festa si celebra il primo di de Magio. Hebbe questo Filippo due figliole uirgine,lequale lasso dopo lui,& ne la lor morte fu rono sepelite con Filippo loro patre.

¶ Trofino discipulo de paulo apostolo,uescouo Arelatése,habiádo dignissimamente fondata ne la fede di Christo la chiesia,cioe gli populi Arelatési,ouer darli,dal qle tutta la Francia heb be gli principii de la santa fede,come scriue Zozimo, delquale fa mentione paulo scriuendo a Tito,ilquale lo mando in quelli paesi a predicare. Et finalmente mori ne la citta Darli. La sua festa in qualche luogo si celebra a di.29.de Decembre.

¶ Lazaro fratello de Martha,& de Maria Magdalena,& uescouo de Marsilia,ilquale il nostro saluatore resuscito da morte,l'anno.13. del imperio di Claudio,la secóda uolta morite. Et po co tempo dopo mori Martha sua sorella. Et per loro riuerentia & memoria fu edificata una chiesia,non molto discosta da Bethania,appresso a la casa loro secódo Hieronymo. Le reliquie de loro corpi santi sono in Bethania,tenute con grandissima riuerentia. La festa de Lazaro si celebra a di.17.di Decembre.

¶ Helena regina de la puincia de gli Adiabeni in Armenia,laquale secódo Iosepho,ne gli an ni passati si conuerti a la fede hebraica insieme col suo figliolo,chiamato Izatho,in questi tem pi fu conuertita per gli apostoli a la fede Christiana. Laqual conuersione giouo molto a deuo ti christiani liquali erano in Hierusalem.Perche essendo sopraeuenuta una fame grádissima ne la Giudea,& per tutta la Syria,come haueua prophetato Agabo propheta. Et Luca lo scriue ne gli atti de gli apostoli,al capitulo settimo,mando in quelli paesi affamati grandissima quan tita de grani & biaue,dal paese suo de Egitto,& massimaméte ne souuéne a christiani,& ancho ra a glialtri. Per laqual cosa ne acquisto gran merito & nome.

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

¶ Seneca chiamato p pprio nome Lucio Anneo stoico philosopho,nato ne la citta di Cordu ba,discipulo di Socio,philosopho,& maestro di Nerone Impatore,fu i qsti tépi molto stimato & riuerito p le uirtu sue. Delqle fa métione Hieronymo nel libro de uiris illustrib' dicédo,che fu hó catholico,& di cótinéntissima uita,& pero lo pone nel numero di santi,massimaméte pche paulo apostolo spesso gli scriueua,& anchora lui a paulo fra gli altri beneficii & doni cócessegli da Dio,fu di táta memoria,che habbiádo ditti & recitati dua millia nomi,subito gli replicaua có quel medesimo ordine che gli haueua ditti,& ducéto uersi ditti da ducéto scholari,comin ciádo da l'ultimo,ritornádo p ordine indrieto gli replicaua tutti. De questo Seneca hó dottis simo certe sue ope sono molto comédate dal nostro patre santo Augustino, nel libro de la cit ta de Dio. Dopo ináci doi anni a la morte di pietro & di paulo apostoli, p merito de le uigilie & fatiche sue,in amaestrare Nerone suo discipulo,fu da lui fatto morire. Et essendo Seneca ue chio,fu infamato che gliera entrato ne la setta & cóiuratione pisoniana,cótra a Nerone,ma piu presto fu per la inuidia de le sue uirtu accusato a Nerone suo discipulo,ilquale mádo p un Cé turione dire a Seneca,che elegesse che morte uolesse. Elquale conoscédo la crudelita de Nero ne,elesse essere messo nel aqua calda,ne laquale stádo,tutte le uene del corpo gli fussino apte, p insino che morisse,& cosi fu fatto. Scrisse il pfato Seneca molte ope diuine & humane,gli no mi dellequale,secódo che habbiamo possuto inuestigare,son questi infrascritti.

La me moria incredi bile di Seneca.

Epistole a Paulo apostolo.14.	Epistole a Lucillo.88.	De beneficii. lib.17.
De la copia de le parole libro.1.	De giochi di Seneca lib.1.	De le séntétie de diuersi lib.1.
De cósolatione ad Marti.libro.1.	De la uita beata libro.1.	De la tráquillita del aío lib.1.
De la breuita de la uita lib.1.	Cósolatoria a la matre lib.1.	De costumi libro.1.
De remedii libro.1.	De la pouerta libro.1.	Del ira ad Notia libro.14.
De le questione naturale libri.8.	De la morte de Claudio.lib.1.	De la rhetorica libro.1.
De la morte acerba libro.1.	Declamatióe libri.9.	De le tragedie lib.10.
De l'arte liberale libro.1.	Del matrimonio	Del terremoto. De le quattro uirtu.

Molti prouerbii dignissimi. A Lucillo amico una opera,perche a gli huomini boni molti mali interuengono,& comincia. Quesisti a me. A Sereno una opera come nel homo sapiente non e iniuria,ne contumelia,& comincia tale opera. Tantum inter.

¶ Lucano Anneo,nepote del pfato Seneca,oratore,& poeta celeberrimo,i qsti tépi béche fus se di minor tépo chel cio,niétedimeno p la sua dottrina,& ingegno pclaro,nó fu in minore pre cio che Seneca. Nel principio de gli studii soi fu discipulo in Roma de Rhemia Polemóe,& de Cornuto da qli ottimamente fu erudito,& có lui insieme altri discipuli insieme dottissimi, cioe Persio Flacco,& Salleo Basso,liqli amo grádeméte. Lucáo p le sue uirtu gráde fu chiamaco da Nerone ne la corte sua,& p molto tépo gli fu gratissimo & da lui fu fatto ináci la eta qstore,& in breue tépo dopo hebbe l'officio del sacerdocio del augurato. Finalméte essédo accusato an chora lui essere de la medesima cóiuratione di Seneca suo cio,fu dato anchora a lui la elettióe de la sua morte,ilql disse,gli fussino púte le uene. Et sentédosi approsimar a la morte,p la mol titudine gráde del ságue che gliera uscito del corpo disse certi uersi,& finiti qlli mori l'ultimo

di de

di de Aprile, in qllo anno medesimo, che mori Seneca suo cio. El corpo suo fu sepelito ne li orti soi. Scrisse una opa egregia & degna, in ciascuna schola uolgata, & similmente molte opere.

¶ Persio Flacco poeta satyrico clarissimo, nato in Toscana, cōdiscipulo del sopraditto Lucano & in ogni suo gesto quasi fratello, & fu nel medesimo tēpo eccellēte. Nacque ne la citta de Volterra in Toscana, el patre suo fu cauagliere Romano. Et lui nel principio del eta sua insino a 12. anni studio i Volterra, & acqsto l'amicitia & beniuolētia di molti degni homini. Essendo uenuto al eta de anni. 17. cōmincio essere discipulo de Anneo Cornuto, & douēto suo famigliare, in tal mō che mai se partiua da lui. Era qsto Persio p natura costumato, uergognoso cōe una uirginella, di corpo bellissimo, pietoso uerso la madre, la zia, & la sorella, scrisse un libro de satyre, auuenga che lo lassasse impfetto, & similmente molte altre ope degne. Finalmente essēdo debile di stomacho mori di tale infirmita, l'anno del eta sua, secondo Eusebio trigesimo, che fu l'anno del saluatore nostro Iesu Christo. 66. & sepelito in Roma fra le sue possessione.

¶ Cornuto philosopho & poeta tragedico, & pricipe de la setta poetica, precettore & maestro del prefato Persio, in questi tempi essendo molto stimato, fra poco tempo dopo, senza hauere in alcun modo errato da Nerone crudelissimo fu confinato. Elquale fra glialtre opere degne che scrisse, comento le opere de Persio suo discipulo. Et scrisse alcuna opera in philosophia. Et per lo amore grande che portaua a Persio suo discipulo compero tutti li soi libri & dette il precio a le sorelle de Persio, lequale furono da lui lassate herede.

¶ Clodio qrinale rhetorico de la citta Darli, i qsti tēpi, scdo Eusebio, comicio isegnar la rheto.

¶ Palemone eccellente grammatico, nato ne la citta de Vicentia, fu in questi tempi molto honorato in Roma per le sue uirtu. Elquale essendo una uolta domandato, secondo Eusebio, che dottrina fusse fra le stille & le gociole, rispose le gociole sta, & le stille cade, fu molto amico de M. Antonio liberale rhetorico latino.

5254 | 55 ¶ Felice patricio Romano fratello di Pallante homo preclarissimo, questo anno fu mandato da Claudio Cesare pretore in Hierusalem, ilquale essercito quel officio anni. 12. secōdo Iosepho nel quale tempo mori Claudio, & subito Nerone fu fatto imperatore, non solamente sopra la citta de Hierusalem, ma anchora sopra tutta la Giudea, & fu amicissimo de Agrippa Re, ilquale dette Drusilla sua sorella a Felice per donna essendo piu bella che tutte l'altre, de laquale hebbe un figliolo, & per l'amore grande che portaua ad Agrippa gli pose il suo nome & chiamollo Agrippa, & per dimostrarli molto maggiore amore impetro da Nerone dargli la Galilea de laquale lui era pretore ouer gouernatore. Essendo adunque Felice gionto in Hierusalem, & hauendo cominciato essercitare l'officio, molti giudei si leuorono su per ingannare il populo, & prouocarlo a le lor deuotione, con molte uanita & superstitione, fra liquali come scriue Iosepho nel. 20. libro a. 17. cap. fu un certo falso propheta d'Egitto, ilquale fu con tutta la sua setta conculcato & oppresso dal prefato Felice, & essendo poi anchora morto, di nuouo la citta & tutta la prouincia fu ripiena di ladri & assassini, de liquali Felice ne fece morire assai. Ma essendoli ditto da Ionatha pontifice che trattasse le cose de gli hebrei piu humanamente, acceso in ira ordino per fraude che Ionatha fusse morto nel tempio, laqual cosa genero molti mali fra gli hebrei. Per questa cagione hauendo querimonia Nerone da gli hebrei de Felice lo rimosse de l'officio, & mandoui Festo in suo luogo. Andando alcuni de li principali hebrei de Cesarea a Roma p lamentarsi de le ingiurie di Felice, sarebbeno stati grauemente puniti, se Nerone non fusse stato placato da molti soi amici, perche conobbe poi che non diceuano il uero.

Sentētia bona.

5258 | 57 NErone figliastro di Claudio & figliolo di Agrippina, laquale lo igenero di Gneo Domitio gia suo marito, sesto Imperatore di Romani, questo anno de la. 209. Olympiade cōmincio regnare, & regno anni. 14. & mesi. 7. & di. 8. Morēdo Claudio lasso Britannico & Ottauia soi figlioli nati di Messalina sua donna, alquale Britannico tocchaua lo imperio Nientedimeno come pienamēte dicemo di sopra, p fraude & malignita di Agrippina dōna poi di Claudio, fu fatto Nerone suo figliuolo imperatore, el proprio nome di Nerone era Domitio, come hebbe nome suo patre, alquale dette Claudio per donna Ottauia sua figliuola, & poseli nome Nerone, ilquale come comincio regnare se dette ad ogni lasciuia & spurcitia, era legierissimo in modo tale che diuento molto piu scelerato che'l barba chiamato Calligula & piu cattiuo di lui, & occise una gran parte del senato con false cagione dicendo che gli haueuano preparati tradimenti & insidie. Dapoi si riuolse ad ogni crudelta uerso de molti, & massimamente come hauemo detto uerso del maestro suo Seneca, dopoi uerso di Lucano poeta, uerso de Pisone & de Cornuto philosopho, uerso de la propria matre Agrippina, come diremo di sotto, laquale per remuneratione di tanti dolori supportati per lui la fece amazzare come scriue Iosepho, precipue la remunero anchora de lo imperio che per sua fraude lei su cagione che gli hauesse. Fu anchora crudele uerso Britannico, & Ottauia sua donna, & uerso de tutti quelli che appresso di lui erano honorati. Dapoi fu crudele in fare abbrusciare Roma & nel stare a uedere quel horrendo fuoco. Et essendo leuato in Roma el rumore che de tale incendio era stato cagione & capo lui, hebbe certi falsi testimonii mentendo, che disseno che erano stati gli

Nerone imperatore.

christiana,per hauer cagione di usare la sua crudelta uerso di loro. Et de qui comincio la pria persecutione de xpiani,perche oltra la morte di Pietro & di Paulo apostoli ne fece occidere un numero infinito. Fu tanto lussurioso che gli era necessario che se ungesse tutto con frigidissimi unguenti,& faceuasi poi lauare & ripescarsi ouer cauarsi dell'acqua con certe rette doro,le quale le tirauano con corde di seta chremesina finissima,finalmēte per iudicio di Dio uenne a tanta stulticia,che publicamente faceua tutte opere di pacci piene d'ogni dishonesta & uitupe rio cantando publicamente per Roma cose dishoneste & saltando come fanno gli stolti. La uita delquale insieme cō la crudelita,oltra gli altri auttori,scriue Boetio nel secondo suo libro in molti belli uersi,chi e curioso uada uedere in quel luogo.

¶ Essēdo q̄sto Nerone bene amaestrato da Seneca hō dignissimo in rhetorica & philosophia in modo tale chel era gia dotto,nel principio de lo impio suo occulto i mō ogni suo uicio che haueua di natura,che tutti sperauāo lui douere essere bono pricipe, comincio nel principio in Roma & fuora molti e degni edificii,fra liq̄li fu quel luogo chiamato Terme,un palazzo quasi tutto d'oro cō un portico di tre mille passi per longheza,& queste cose fece fare in breuissimo tempo. Fu fauoreuole a iudei,massime ad Agrippa Re,alquale dette di nouo molte prouincie, come dicemo di sopra parlādo di Agrippa,finalmēte q̄sta bestia & mōstro fuora di natura Nerone diuētato poi stolto si puoco tāta ira del populo Romano cōtra di lui, che sempre cercorono in uarii modi punirlo,in mō tale che si fuggi del pallazo suo & di Roma, & fu seguitato dal populo di Roma .4.miglia,& fra la uia salaria cosi chiamata,& Numētana in uno certo loghetto d'un suo liberto arriuato occise se stesso essēdo di etate di anni.32.& i lui fu fornita tutta la stirpe & famiglia di Cesare. El corpo suo secōdo un priuilegio che habiamo nel ordine nr̄o heremitano fu portato in Roma & sepelito appsso a la porta chiamata flaminea che ua a ponte mollo,doue hoggi e santa Maria del populo,& quiui stette anni.745.infino al tempo de pascale pontifice,di quel nome primo, & sopra il corpo suo interuenne che nacque una noce,sopra ilquale arbore habitauano demonii guardādo quel corpo,& molti che si partiuano da Roma, uscendo fuora di tal porta erano da q̄lli demonii lacerati & afflitti,laqual cosa sentendo il prefato paschale pōtifice,uolēdo puedere a la salute de soi populi,cōtra tal male & dalmagio che ogni giorno uedeua interuenire.Comando che per tutta la citta di Roma si degiunasse. & lui se messe in oratione insieme cō molti santissimi homini, pregādo idio che liberasse quel populo de tale crudelissima peste. Alquale apparue la gloriosa Maria matre di Dio & di misericordia,& dissegli che in q̄l luogo erano le osse sepelite di Nerone, & dissegli che le douesse fare cauare de q̄l luogo,cioe sotto di quella noce,& gittarle nel Teuere, & cosi fece, & subito ogni molestia de demonii fu spēta & rimossa. Hauēdo ueduto Paschale q̄sto miraculo subito ui fece fare un altare in honore de la gloriosa uirgine Maria,dapoi ui fu fabricata una chiesia, & pche la fu cominciata essere frequetata da populi,fu chiamata sctā Maria del populo,& p q̄sto miraculo molti pōtifici hāno cōcesse ifinite indulgēne ne la prefata chiesia, & e officiata da nr̄i frati heremitani,& q̄lla porta chiamata ināci flaminea,al presente & dopoi fu chiamata del populo. Vltimamente Sisto pōtifice massimo.4. per riuerentia de la gloriosa matre di misericordia Maria. Fece fare quella chiesia lesondamēte de nouoo, & tutto il monasterio & l'habitatione per gli religiosi che serueno in quella chiesia al culto diuino,& spese molti migliara de ducati, & ciascun sabbato p ogni tēpo senza intermissiōe alcuna mētre che uisse pōtifice circa anni.14. andaua per sua deuotione a uisitare quel tempio facendoui cantare le messe solenne come piu largamente diremo ne la fine del libro nel luogo scriuendo de Xisto.

Scā Maria del populo

¶ Festo patricio Romano l'anno.6.de lo imperio di Nerone, fu mādato pretore in Iudea dopo Felice,& stette in quello officio doi anni. Fu huomo giusto & amatore de la uirtu, & sempre si sforzo cō giustitia & misericordia essercitare l'officio suo. Essendo quel paese ripieno de assassini,messe ogni sua potentia per spegnerli & persequitonne & uccisene assai. Costui fu quel lo che secondo Luca euangelista ne gli atti de gli apostoli mando legato Paulo a Roma, disputando cō Agrippa Re de Iudea de la fede christiana. 63 5262

¶ Albino patricio Romano, fu mandato prefetto in Giudea dopo el soprascritto Festo,& fu in tale officio quatro anni. Fu huomo astuto, auaro & maligno, elquale essercito ogni iniquita in quel magistrato, & tutto el suo tempo uiolo in diuersi modi tutta la Giudea,& come scriue Giosepho non solamente robbaua gli cittadini ,ma tutta la prouincia, sforzandosi fallsamente tuor loro ogni faculta, & substantia. & fauoriua tutti gli assassini, & se per tal caso alcuno era preso, per la sua infinita auaritia, hauendo denari de parenti gli liberaua. Et per questa cagione crebbe in Hierusalem laudacia de quelli che uoleuano far male, perche benche cognoscesse a non essere indegno de qualche dignita o officio, nondimeno hauendo denari presto lo essaltaua, & quelli che hauesseno fatto sette o tumulti ne la citta, non solamente non gli puniua, ma anchora per denari gli premiaua, & fauoriua, lequale cose furono cagione che molti uolesse dominare in Hierusalem, & fu el cattiuo principio de la ruina de quella citta, & principio poi di tante guerre. De che morte morsse 65 5264

se non ho potuto trouare, ouer qual fusse il suo fine.

5268 69 ¶ Floro Gressio l'anno decimo de lo impio di Nerone, &.15. del regno di Agrippa Re di Iudea, come scriue Iosepho, fu successore del prefato Albino. Elquale essēdo maligno & iniquo comincio nel principio de l'officio suo opprimere molto gli hebrei, & perche superaua de iniquita, auaritia, & crudelta, & mali Albino, cominciorono gli hebrei a chiamare Albino sopraścritto giusto giudice & bono, massimamēte che costui occultaua la sua malignita dimostrādo in paiese & a la plebe esser buono & giusto. Et pareua a tutti gli hebrei che fusse stato mādato per fare ogni iniquita & male, & in questo molto studioso & sollicito, & era molto magiore ladro & assassino che Albino, & nel giudicare p hauer denari ingiustissimo & pieno di crudelta, & de ogni scelerato amicissimo. Per laqual cosa gl'infelici giudei non potēdo piu supportare tāta iniquita & iniuria, molti di loro si partiuano, lassando gli lor beni & solennita de la patria, andando in paesi strani diuentando suggietti ad altre consuetudine & costumi. Et cominciorono anchora l'anno secondo de la administratione di Floro mouer guerra a Romani, & cōbatterē con loro, del mese di magio. Laqual guerra duro poi dodese anni. Hebbe questo Floro per donna Cleopatra, ripiena anchora lei d'ogni malitia & iniquita piu chel marito, laquale fu data a Floro per donna da Pompea moglie di Nerone.

¶ La prima persecutione di christiani.

5269 70 ¶ Nerone adunque Imperatore l'anno decimotertio de lo imperio suo, oltra le altre sue iniquita & mali fu il primo che cominciasse a perseguitare gli christiani. Ne laqual persecutione, oltra Pietro & Paulo apostoli, anchora gli infrascritti dignissimi huomini, per la fede di Christo furono da lui martyrizati in Roma, tra quali ne furono.47. battezati da Pietro, & cō lui furono messi in carcere, & finalmente essendo constanti forti & fermi ne la fede christiana furono martyrizati a di.13. di marzo, nel qual giorno in alcun luogo si fa la lor festa.

¶ Nereo & Archileo fratelli cittadini, anchora loro nel tēpo di questa psecutione furono martyrizati in Roma, & prima furon montani confinati nell'isola Pōtiana, dapoi da uno certo iudice durissimamēte furon battuti, da nouo essēdo menati a sacrificare, tormētati con fuoco & con altri tormenti dissено esser battezati da Pietro apostolo, & p nessun mō poteano sacrificare a glidoli, ultimamente furono decapitati, la solēnita loro si celebra a di.12. di Magio.

¶ Processo anchora & Martiniano huomini d'arme Romani, furono battizati da Pietro apostolo in carcere hauendo patiti molti & uarii tormenti, finalmēte morirono in quella a di doi di Luio, & in tal di si celebra la lor festa.

¶ Torpeto ouer Turpe cittadino Romano, ilqle fu gia molto stimato da Nerone, in questi tempi per comandamento di Nerone anchora lui fu martyrizato, & prima hebbe molte pcosse nel uiso, dapoi aspramente fu battuto & dato a diuorare a le bestie, ma non essendo punto lacerato ne maculato, ultimamente fu decapitato & fu a di.19. di Zugno.

¶ Torquato secondo: Cecilio: Esitiuo, & Eufrasio santissimi confessori di Christo, anchora loro in uno medesimo giorno in Spagna per comandamēto di Nerone furno martyrizati, essendo tutti ordinati uescoui da santo Pietro apostolo, furono mandati in breue tempo in diuersi luoghi per il mondo a predicare il uerbo di Dio, & hauendo in molte citta de Spagna predicato, & conuertiti molti populi & gente a la uera fede di Christo, finalmente furono uariatamente martyrizati, & la solēnita loro si celebra a di.16. di Zugno.

¶ Nazario anchora figliuolo d'un certo affricano patricio Romano battizato dal beato Lino sommo pōtifice, fu martyrizato in qsti tēpi in Milano da Anolino pfetto de la ditta citta. Elqle hauēdo pdicato p tutta la Frācia, & battezato ne la citta de Carmelo uno figliolo de la prima dōna uedoua di qlla citta, chiamato Celso ritorno a Milano, & predicandoui la fede di Xpo, fu preso dal sopraditto Anolino, messo in pgione isieme cō Celso giouinetto, & dopo pochi giorni furono isieme martyrizati, essēdo gli loro corpi molto tēpo stati nascosti & occulti, scdo che scriue.s. Paulino uescouo, nel tēpo di Archadio & di honorio impatori, furō ritrouati i Milano dal santissimo uescouo Ambrosio p reuelatione diuina, la festa loro si celebra a di.28. di Luio.

¶ Marcello & Apuleio homini degni, in qsta soprascritta persecutione furono martyrizati in Roma, essēdo prima discipuli di Symon mago, lassoron lui & seguitoron.s. Pietro, dal quale furono amaestrati ne la fede christiana & battezati, laqual cosa sentēdo Aureliano iudice lo renuncio Nerone, & per suo comandamento hebbē le palme del martyrio a.5. di de Agosto, & li corpi loro furono sepeliti non molto discosto da Roma.

¶ Frōtonio uescouo petragorico, per natione Romano, homo ueramēte santo, ilquale pochi giorni inanci fu fatto da.s. Pietro uescouo, in qsti tempi fu mādato cō Sergio sacerdote a la citta de Petrorica, & conuerti ne le prediche sue molti populi a la fede di Christo, hauendo fatti molti miraculi, mori finalmente a di.21. di Ottobrio.

¶ Paulo uescouo di Narbona & confessore, ilqle come dicemo di sopra, fu ordinato da Paulo apostolo Vescouo de la ditta citta, & ando con lui a predicare in Spagna, in questi tēpi hauendo fatto frutto grandissimo ne le predicatione & molti miracoli, mori a.8. di de Decembre.

Tecla uirgine ꝑclarissima, sātissima discipula di Paulo apostolo, i q̄sti tēpi essēdo p la fede di xpo battuta data a māgiare a le bestie, & tormētata cō il foco & cō altre uarie afflittione pcossa uenendo di Iconio in Seleucia, mori a di primo di Settēbre, & in tal di si celebra la sua festa.

Maria maddalena suisserata discipula di Giesu xpo, in q̄sti tēpi nō molto discosto da la citta di Marsilia in Franza mori. Essendo dal principio de la eta sua, come si legge ne la sua santa historia piu bella che tutte l'altre donne hebree, fu maritata dapoi nel castello Maddalo, da Martha sua sorella maggiore, & da Lazaro similmēte suo fratello, & essendo piu che ciascuna altra uana & desiderosa de li piaceri carnali, si parti dal marito & ando ne la citta di Hierusalē, & nō si ricordādo de la nobilita de la ꝓgenie sua, ne de comādamēti di dio diuētò meretrice, & segui tādo ne le dishonesta, piacque al Saluator nr̄o iesu xpo clemētissimo, ilq̄le haueua ꝓueduta la sua penitentia, riuocarla da tante dishonesta & mali, essēdo un giorno a pdicare nel tēpio Maria Maddalena fu menata da Martha sua sorella, nō sotto nome di ꝓdica, pche nō ne uoleua intēdere cosa alcuna, ne nō sarebbe andata, ma sotto colore di mostrarli il piu bel giouine che mai fusse nel mōdo, & cosi essēdo piena di lascivia ui ando. Et mētre chel Saluatore ꝓdicaua Maria Maddalena nō leuaua mai li ochi da la faccia sua, essendo sopra tutte l'altre bellissima, q̄n parue al redētore nr̄o il tēpo di couertirla, la risguardo cō li occhi soi infocati di ſpōſanto, & di miseri cordia, & di clemētia, & riscontrossi li occhi di iesu Xp̄o con q̄lli di Maddalena, ilq̄l sguardo fu di tāta potētia, che subito Maria Maddalena fu tocca itrinsecamēte nel core dal spiritosanto, & in q̄l pūto disse a Martha sua sorella, o Martha hora io ho ueduto in quāto puzzore, in quāta lascivia, in quāta dishonesta uita io son stata infino a q̄sto giorno, quāta la mia uanita era grāde & molto si distese cō lei in lamētarsi de la uita sua scelerata passata, & fornita che fu la ꝓdica ritornorono a casa isieme, & subito che la fu giōta in casa, si cauo le ueste sue piene di uanita & di uarii suauissimi odori, & ciascun suo ornamēto getto uia, & riuestisse di ueste molto simplice & uile & tutti li unguēti odoriferi, & acque, leq̄le usaua p ornarsi il corpo suo uanaglorioso si milmēte getto uia, dispregiādo finalmēte ogni uanita mōdana. O clemētia, o misericordia, o bōta diuina, q̄n & doue ti pare spiri & mādi l'amore ardētissimo & suisserato del tuo spūsanto, p riuocar dal male & da li errori ciascū peccatore, ilq̄le ab eterno tu hai ꝓueduto che si debbe saluare auēga che sia sceleratissimo. Et comincio Maria Mad. fra se medesima dire. Io uoglio andare a piedi di iesu xpo uero figliuol di dio, & tāto piāgero li mei pcti & le mie offensiōe & colpe, p fin ch'io meritero, come ispero che lui me pdoni, & subito tutta humiliata & contrita, uestita utilissimamēte, riposta ogni uanita, l'ando a trouare i casa di Simone leproso, ilq̄l l'haueua q̄lla mattina iuitato a disnare i casa sua. Et eēndo iesu xpo a mēsa, & giūta che la fu i casa, conoscēdo li soi pctī nō eēr degna apparerli ināci, si gitto a soi piedi, & tāto piāse & gitto cotāte lagrime ch̄ ueramēte pareua una fonte d'acq̄ uiua, cō leq̄le lagrime li lauo li piedi, & cō q̄lli capelli che furon tāti uani li fugaua. O uiscerato amore, o pnia santa, che subito merito sentire q̄lla angelice & diuina uoce di iesu xpo clemēte, che gli disse. O dōna, o Maddalena, li toi peccati ti son pdonati, & la tua fede te ha fatta salua, & dette q̄lla similitudine a Simeone, mormorādo gli farisei de tal caso come largamēte si narra ne la historia sua, nel sacro euāgelio, & in q̄sto modo fu cōuertita, & mai nō si parti da lui Christo seguitandolo come pfetta discipula, ifino a la ascēsione sua in cielo, & dapoi la ascensione fece de la sua casa una chiesia, & come scriue Egesippo lei ando in una selua asprissima & solitaria, per fare penitētia d'ogni suo peccato, doue la stette. 30. anni, & era administrata da gli angeli, de quali come si dice, sette uolte al giorno era leuata in alto, & sentiua le risonāte & dolce uoce de gli angeli cantare, & finalmēte quādo fu il tēpo rende quella anima santa al suo signore, & mori a di. 22. di Luio appresso a Marsilia, ne laqual citta anchora al presente e sepelito il suo corpo, & in tal giorno si celebra la sua festa.

Agrippina matre di Nerone Impatore, in q̄sto anno p comandamēto del figliolo suo Nerone, appresso al lagho Lucrino in certe sue possessione fu morta. Laquale era nata di sangue imperiale, & fu figliola di Germanico Cesare hō ueramēte degno, & fu sorella de Gaio Calligula bēche lui fusse come lei scelerata, come fu detto nel suo luogo disopra. Et fu maritata dal patre a Gneo Domitio nobilissimo del quale lei genero Nerone. Et essendo morto dapoi Gneo Domitio suo marito, & lei rimase bellissima giouene, fu molte uolte uiolata da quel scelerato Gaio calligula suo fratello, ilquale fu poi morto da soi famigliari, & Claudio Impatore la tolse p dōna. Et essēdo astutissima, bēche il marito suo Claudio hauesse figlioli legittimi, lo subor no tanto pigliādo tempo opportuno, che fece che Claudio adotto Nerone p suo figliolo, & tenelo come glialtri legittimi & in maggior ꝓcio: per l'arte che usaua q̄sta sua matre Agrippina: & dettegli a Claudio p dōna Ottauia sua figliola d'un'altra dōna legittima, & dubitādo Agrippina, & dettegli a Bretanico figliolo legittimo di Claudio, nō uenisse a la eta pfetta & tolesse lo impio a Nerone suo figliolo, auueneno Claudio ne funghi cōe nel suo luogo fu ditto di sopra & mori, & come fu morto cō fauore di soi amici fece ottener la dignita de lo impio a Nerone suo figliolo, laq̄lcosa fu tāta grata a Nerone, che preso che l'hebbe lo īperio publicamente la teneua in luogo di matre, rendēdoli riuerentia & honore, & q̄llo che la uoleua facea p tutto lo

imperio.& lei per natura crudele & scelerata,fece uccidere molti degni huomini, dequali l'haueua sospetto.Finalmēte come uolse el peccato cominciò straparlare del figliolo,in modo che come la su scelerata & piena de mali in uita,cosi anchora fu poi el fine suo:pche uēne in tāto odio apresso de Nerone,che la priuo d'ogni dignita, & lei ripiena de furore & disdegno lo minacciò della morte.p laqualcosa Nerone tre uolte li fece dare el ueleno, ma lei che era cōsueta a darne subito pigliaua medicine cōtra di qllo & rimedii.Finalmēte hauēdo in piu & uarii modi puato Nerone farla morire,& mai nō li era potuto reuscire el desegno. Mādo un ceturione de soi cō molti homini d'arme a trouarla a le sue possessione, & fecela uccidere cō molta infamia & iniuria,& una notte poi fece abbrusare el suo corpo & sotterarla cō molta uilta.

¶ Papa Secondo.

5169 | 70 Lino papa.2

Lino Papa secōdo,questo ultimo anno di Nerone, fu successore de san pietro nel papato,& sede anni.xi.mesi.3. Et fu ueramēte huomo santissimo.Elquale p comādamēto del maestro suo Pietro fece una lege,che nessuna dōna nō potesse intrare in chiesia,se nō con el capo coperto & uelato. Fu per natione de Toscana: el patre si chiamo Hercolano,& essendo ripieno de la gratia diuina scacciaua li demonii da corpi humani,& resuscitaua gli morti:riducendogli ad uita. Finalmente fu preso da Saturino Cōsule alquale libero una sua figlia dal demonio & lo fece decapitare,& in tal modo acquisto la palma del martirio a di.23. de Settēbrio, fu sepelito in Vaticano in Roma allato al suo maestro santo Pietro elquale santissimo corpo dicono alcuni,che fu transtatato da un certo Gregorio uescouo d'Ostia,in quella citta Ostiense:& lo messo nella chiesia del glorioso martire san Laurētio con reuerētia grandissima.Conferendo un giorno ordini sacri, fece.19.preti &.xi.uescoui.dapoi scrisse la uita e gesti del maestro suo Pietro massimamēte la disputatione che fece contra de Symone mago.

¶ Huomini nelle scientie eccellēti.

¶ Euace Re de Arabia philosopho dignissimo:rhetorico & medico.Fu in questi tempi,elquale fra l'altre sue opere eccellente:compose una opera in medicina dignissima, & mādola a Nerone,nel qual libro mette nō solamente la uirtu delle herbe medicinale, ma anchora la natura & uarieta delle pietre preciose descrisse, & in quegli luoghi, & come le possino trouare del quale fa mentione Plinio nel.25.libro dicendo.Euace Dionisio & metrodoro hanno depinte & descritte la uirtu & natura de l'herbe,e gli effetti loro.

¶ Vettio ualente medico greco,elquale(come scriue Plinio nel.29.lib.)diuēto in Roma potēte per lo adulterio che cōmesse con Messalina dōna de Claudio imperatore,& comincio in Roma una noua setta in medicina,& scrisse uno libro de medicina a Nerone secondo Galieno nel primo lib.del regimento de la sanita,nel quale essendo psuntuoso & supbo,pche si uolesse ppone re & andare ināzi de scientia a tutti gli medici che fussino stati inanzi, o che douessino essere, & cōculcaua in qllo Hipocrate principe de tutti gli altri medici.Ma Galieno dimōstro lui essere stato ignorantissimo,& che nō uso mai fra medici,ne studio in medicina: ma piu presto cōuerso cō tessitrice ma per quello adulterio era diuētato superbo arrogāte & potente.

¶ Tritia medico Massiliense fu anchora lui in qsta eta eccellente.Elquale (come scriue Pli.nel 29.lib.)essendo dotto in Mathematica, māgia a pōti & monumenti de stella,& secondo Plin.nel loco preditto,lascio dopo se molte ricchezze,& compose libri utili in medicina.

¶ Probo Berithio prīcipe di tutti l'altri grammatici del suo tempo, secondo Eusebio. fu in questi tempi,& scrisse & compose alcuni trattati in grammatica.

¶ Statio Orsolo, nato nella citta di Tolosa, oratore dignissimo,fu in questi tempi molto dotto secondo Eusebio,& per tutta la Frāza insegno la rhetorica preclarissimamente.

5270 | 71 Galba

G. Alba Sergio anticamente nobile Senatore, quest anno fu eletto imperatore de Romani da li Spagnuoli,& da Frāzosi dopo la morte di Nerone,essēdo di eta d'anni.73. & regno mesi.7.elqualē nel principio della sua giouentu si dette all'arte liberale & a le legge ciuile, dapoi cresciuto douento dottissimo:essendo anchora nella uita priuata,cioe senza ufficio o dignità alcuna,fatto chel fu ultimamēte Imperatore offendeua ciascun per la sua auaritia & uita bestiale,p laqualcosa p tradimenti ordinati, da un certo Ottone in Roma fu morto ne gli bagni di Curtio insieme co Pisone nobilissimo giouene,elquale haueua adotato per figliuolo, el corpo suo fu sepelito da Egio suo thesauriere ne li orti suoi in Roma nella uia chiamata Aurelia, & come scriue Orosio fu molte uolte in uita sua cōsule, & similmente proconsule,& spesse uolte capitano del essercito.in grauissime guerre,& fu di statura di corpo grande,el capo caluo,li occhi quasi azzuri nella luce,el naso corto,& le mani e piedi haueua distorti, perch'era molto dalle podagre ouer gotte tormētato,in modo tale che con fatica poteua esser calzato,& nel destro era gobo,fu di grā pasto,& mirabilmente lussurioso,& massimo sodomito. Niētedimeno fu cagione di condurre in Roma Marco Fabio Quintiliano oratore preclarissimo.

Ottōe

O Ttone Lucio ottauo Imperatore de Romani, essendo morto Galba, fra molti tumulti & homicidii che in quel tempo si faceuono in Roma,occupo l'imperio,& regno mesi.3.

costui fu piu nobile dalla linea materna che del padre, & essendo nella uita priuata per natura era molte:bēche fusse assai famigliare di Nerone, elqual cōmunicaua con lui tutti li maggior suoi secreti. Dapoi facendosi guerra contra Vitellio nella magna, fu fatto Imperatore del esser cito cōtro di lui, & tre volte lo supero & uinse, una uolta & nell'alpe, la secōda a Piasenza, la ter za a Castoro, la quarta uolta fu superato lui appsso a Bebriaco del mese di Ottobre. per laqual cosa uenne per la uergogna in tal desperatione, che essendo di eta d'anni. 53. uccise se stesso, & fu sepelito in Volterra citta in Toscana, fu di corpo picciolo & caluo, & hebbe cattiui piedi la uita sua e gesti scrissero molti degni oratori, massime Suetonio & Plutarco: liquali lo chiamorono robustissimo & forte, & principe de l'arte militare.

Vitellio. Vitellio. 9. Imperatore de Romani, regno dopo el soprascritto Ottone mesi. 7. elquale hebbe origine da famiglia piu psto honorata che nobile, elqual nella sua giouetu essendo picciolo fu contaminato, secondo Suetonio: da ogni dishonesto huomo & scelerato dapoi essendo cresciuto & diuentato dottissimo nell'arte del pnosticar le cose future, & conoscer li auguri, fu molto stimato da Caio Imperatore, elquale essendo morto, similmēte fu molto familiare di Claudio: & piu accetto & caro fu poi a Nerone, & da loro fu semp honorato, & essaltato in honori: & fatto ricco potēte. Finalmēte essendo fatto Imperator si lascio trascorrere in ogni nequitia, crudelta, gelosita, & male. Era tāto grā māgiatore, ouer diuoratore che piu uolte uoleua el di mangiare & assai per uolta, in modo tale che scriue Suetonio che una uolta in una sua cena: li furō posti ināzi. 2. milia pesci, &. 7. milia uccelli perche cosi comādo che si facesse, & acio che nō para tal cosa difficile a credere. dicono che fu di corpo robustissimo & forte, & di statura grāde nella faccia rubicondo & di grā corpo. Sentendo com'era ordinato dal essercito Capitano del cāpo Vespasiano contra giudei: & che s'approssimaua a Palestina, delibero uoler lasciare l'imperio. Ma essendo inanimato da molti suoi amici & beniuoli armatamēte constrinse Sabino fratello di Vespasiano entrare in cāpidoglio con molti suoi seguaci fleuiani, & messeui foco & tutti in tal modo fece ardere, per laqualcosa ritornando Vespasiano sentendo la morte del fratello crudelissima, delibero in ogni modo uēdicarsi, & per forza entro nel palazzo & cauollo fuora d'una camera doue el sera nascosto, & nudo fu strasinato per tutta Roma infino alle scale Gemonie, & fu ripieno di letame & di sterco: dapoi tagliato tritamēte la carne del suo co po, ultimamente gittato nel Teuere, mori in tal modo insieme col fratello & con un figliuo lo, essendo di eta d'anni. 57. — 72 — 5271

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Quintiliano Rhetorico e philosopho preclarissimo per natione de Spagna, essendo in questi tempi molto stimato, fu condutto da Galba prefato a Roma, & tenne publicamente scola, & fece grā frutto. Fu ueramēte huomo dottissimo & graue, & compose otto libri de l'arte oratoria & un libro di cause utilissimo chiamato le declamatione. Stetteno occulti qlli libri de l'arte oratoria circa. 600. anni. dapoi fu ritrouato da Poggio Firentino eloquētissimo & dotto nel tēpo del concilio di Costantia in un certo monasterio di quella citta che fu ne li anni della nostra salute. 1410. & per lui fu emendato & condutto in Italia.

¶ Giosepho Giudeo sacerdote figliolo di Mattathia: historico celeberrimo & philosopho preclarissimo: elquale hebbe notitia di molte & uarie cose quest'anno, essendo stata presa la Giudea da Tito & Vespasiano nel tēpo di Nerone Imperatore fu preso, & menato honestamēte prigione, fu hō honesto & bonario, & sēti bene della fede di Xpo, & dechiaro molti dubbi & segni secreti, massimamēte la disfatiōe & ruina di Hierusalē futura come uero prohpeta. Elqle essen do psa la Galilea, laqual egli gouernaua, uenēdo a le mani de Romani, fu sempre conseruato cō grā diligentia da Vespasiano & da Tito, liquali Giosepho disse loro douere essere futuri Imperatori di Roma, come poi interuenne, per laqualcosa poi Vespasiano lo libero da ogni seruitu. In breue tēpo essendo poi presa & disfatta la citta di Hierusalem come propheta eccellēte di nouo fu da Vespasiano molto essaltato & laudato, & fu fatto cittadino di Roma & della famiglia nobilissima de Flauii, & uisse. 15. anni felicemēte in Roma con prefati Imperatori, nelqual tempo, essendo dottissimo scrisse. 7. libri della ruina delli Hebrei, dignissimamēte, per laqualcosa li fu fatta in Roma vna statua come scriue Gieronimo. Dapoi scrisse anchora altri. 20. libri de l'antichita delli hebrei, comīciādo dal principio del mondo infino alla destruttione di Hierusalē & doi altri libri cōtro Apione Grāmatico, & molti altri libri, & tutte le opere sue furō poi tra slatate da Ruffino d'Aquileia egregiamēte in latino, & nacque circa el tempo della passione di Giesu Christo, & uisse insino al tēpo di Traiano imperatore, & mori gloriosamente in Roma.

Vespasiano Flauio. 10. Imperatore de Romani, & fu creato l'anno della. 212. Olimpiade & regno anni. 10. Fu huomo clementissimo liberalissimo & piatoso. Et come hebbe preso l'imperio, riformo la repub. Romana, laquale quasi era dissipata & guasta, rēdēdo massimo honore a Senatori, dando loro faculta che honoratissimamēte potessero uiuere. li gentilhuomini consulari, uenuti in calamita, sustētaua, & molti palazzi & edifici rouinati per Roma. per uari casi, terremoti o incēdii, fece redificare, & magnifico molto ampliādo la citta di Roma, forni — 73 — 5272

quel

quel tempio degno, chiamato tempio di pace, elquale fu principiato da Claudio & comincio quel amphitreato dignissimo & mirabile, delquale se uedeno in Roma anchora li segni. Aggiũse nel suo tẽpo al imperio Acaia, Licia, Tracia, & Olitia, & mandoue hauẽdole acquistate gli presidi e gubernatori. Et benche fusse liberalissimo & splendido, nondimeno in accumulare denari fu molto solicito, in tal modo che fu molte uolte ripreso, auenga che mai togliesse alcuna cosa d'altri, come scriue Eutropio. inãzi chel fusse Imperatore fu mandato da Claudio in Bertagna, & nella Magna. 302. uolte si trouo in battaglia, secondo Suetonio. Dapoi inãzi duoi anni che morisse Nerone fu mãdato da lui a pigliar la Giudea, & portossi molto egregiamẽte. In ql tempo dopo la morte di Nerone, subito dal essercito suo fu chiamato Imperatore. & recomando l'essercito a Tito suo figliuolo, partendosi d'Alessandria, & ando a Roma, & fu cõfirmato di nouo Imperatore, uedendo la citta mezza disfatta per la morte di Nerone, per terremoti & incẽdii grãdi, come dicemo di sopra, fece refare molti edificii, & ordino lege molte degne & seuere cõtra la libidine, & sempre fu giusto & benigno dal principio del imperio suo insino al fine, finalmẽte mori essendo di eta d'anni. 69. di male quasi de pondi, & lascio duoi figliuoli cioe Tito & Domitiano della donna sua chiamata Flauia Domicilla, fu di statura commune, robusto & bello di uolto, & essendo dottissimo, secondo Suetonio elquale amplamente descriue la uita sua compose molti uersi.

1174 | 75

¶ Hierusalem citta principale in Giudea.

¶ Hierusalẽ citta principale in Giudea antichissima & nobile. Quest'anno secondo de l'imperio di Vespasiano l'ottauo di, di Settembrio fu presa da Tito figliolo di Vespasiano, & e la sesta uolta che da fondamenti la fu rouinata & guasta, & fu tutta spianata insieme cõ el tẽpio & ogni edificio, lassandoui alcune torre, lequale erano piu alte che le altre: dellequale una era chiamata Fesselo, Hipica e Mariana, & lasciolle studiosamente Tito accio che a quelli che deueno nascere di mostrassero quanta potentissima nobile & forte citta la uirtu de Romani hauesse espugnata & guasta, & similmente ui lascio vna parte delle mura, tanto quãto la fusse ueduta da ponente, & in un certo loco furono lasciate, perche fusse anchora sicurta di quelli che ui lascio in custodia. Tutto l'altro resto de la citta spiano in tal modo che chi andaua a uedere non poteua credere che mai ui fusse stata citta o habitatione de huomini, & questo interuenne per la stultitia delli hebrei, perche haueuano uoluto innouare molte cose, con el consiglio d'Aggrippa. Et cinque uolte si legge fuor che questa che la citta di Hierusalem fu guasta: prima dal Re di Babilonia, la secõda uolta da Asobio Re d'Egitto, la terza Antioco, la quarta uolta da Pompeo, la quinta da Herode mago. El primo edificatore di questa citta nobilissima fu Sem, figliolo di Noe, secondo Giosepho, elquale per nome fu chiamato Melchisedech. elquale essendo sacerdote edifico un tempio nella prefata citta & chiamollo Solima, & in questa citta nel principio habitorono solamente a Cananei infino al tẽpo di Dauid, lequal gente mai furono scacciate da Giosue giudice & principe delli Giudei. Dapoi Dauid comincio mãdarne uia li Iebuzzei, dapoi anchora loro, & redificãdo la citta la chiamo Hierosolima, che uuol significare due cose, munitissima & forte perche Hieron in lingua hebraica uuol dire monitione. El logo dou'era propriamente la citta, era petrosa, & era circondata di tre muri, & dentro era piena d'acque, fuora arridissima & secca, & haueua un fosso secco fatto per forza, perche era di pietra uiua, profonda. 40. piedi & larga. 250. & di quelle pietre che furon cauate di quelli fossi, ne fu fatte le mura del tempio. Dapoi quãdo la fu presa da Tito & spianata, comãdo che quelli fosfi fusseno ripieni. Per laqualcosa questa citta inclita & degna fu habitatione de ladri, homicide & assassini, infino al tempo d'Adriano Imperatore, come scriue Strabone. Elquale Adriano la fece di nouo redificare, & chiamolla Helia. Et comãdo che nessun hebreo ardisse di entraruí. ma solamẽte la concesse a christiani, nel tempo de quali ne fu fatto Vescouo uno chiamato Marco. In questa citta quãdo la fu presa, come dice Giosepho, ui furon morti de Romani piu che. 500. milia huomini, & fune cagione la crudelta di Florio ch'era gouernatore & prefetto, elquale come nel suo loco dicemo, haueua afflitti molto li hebrei con ingiurie & danni, & per quella cagione li giudei si rebellorono da Romani & mosson lor guerre, & in quel principio uccisono molti Romani & scacciorono Cestio preside di Syria fuora della puincia, & di qui hebbono cagione tanti homicidii,

El primo edificato re de Hierusalem.

come scriue amplamente Giosepho nel.2.lib.della destrutione delli hebrei. Hauẽdo di queste cose notitia Nerone l'anno.12.del imperio suo ui mãdo Vespasiano essercitato nell'arme da picciolo cõ grãdissimo essercito, elquale in tre anni prese tutta la Galilea & parte de la Giudea, in quel mezzo mori Nerone,& lui fu fatto Imperatore de Romani,& partissi de Giudea comandando l'essercito & la guerra principiata a Tito suo figliuolo. Essendo scacciato Aggrippa Re de Giudei insieme Bretonica sua sorella,della citta di Hierusalẽ. & arso el palazzo suo,& morto Anania lor pontifice per seditione di Giudei,tutta la citta fu scorsa & psa da certi Simone & Gioãni,da quali sostenenо li giudei piu mali che mai dopoi receuessero da Romani, & dopo loro insino che la fu presa da Tito sostenne tali affanni,come scriue Giosepho. Dapo cercãdo Tito uoler pigliar la citta de Hierusalem, circui molte uolte occultamente le mura, per ueder se per alcun modo ui potesse entrare,laqualcosa sentendo li hebrei si fortificorono, cercãdo uccider Tito,in q̃sto mezzo molti homicidii & dãni receueua l'una parte & l altra. Vedendo q̃sto Tito mãdo a dir a loro.che se pacificamente si uolessen dare,che amicheuolmẽte sarebbon trattati dal Imperatore & da lui recusando li hebrei non uolere per niente a q̃sto cõsentire sperãdo tenersi,furõ in breue tẽpo assediati in tal modo, che p lor cibi mãgiauano mondature de caualli,& altre immõditie,carne di caualli morti,sterco di boui, & de lor pprii figliuoli, per laqual cosa nõ solamẽte alloro che sosteneuon tal pena,ma anchora a Romani ch'erano di fuora ne uẽne pieta. Alhora Tito fece edificare una fortezza grãdissima, & accostarla alle mura & riẽpella de huomini cõ diuersi instrumẽti da offendere,liquali ne uccideuano de quelli de dẽtro tãti, che la terra della citta di Hierusalẽ nõ era capace potẽre sepelir tãti.ma erano costretti per el fetor el puzzor grãdissimo,gittare li corpi morti fuora de la mura. Laqualcosa molte uolte fece lagrimare Tito p cõpassione & pieta,offerẽdo sempre uolere: dãdosi,pdonare loro,& molti si fuggirono p fame di Hierusalẽ & andauano nel cãpo de Romani,recomãdandosi a loro,& eran receuuti & cibati cõ misericordia. Mouẽdosi anchora di nouo a pietade Tito li mãdaua a pgare p Giosepho,che uolessено dare,pche l'icrescеua della calamita & miseria loro, ma nõ giouo niẽte,anche piu pꝰsto incrudeli q̃l Simone & Giouãni. de liquali dicemo di sopra,& serrorono ciascũ loco,pche nessun ne potesse uscire,& ogni giorno erã cercate le case de ciascuno,& si trouaueno alcuna cosa nascosta,uccideuano chi ui habitaua. Finalmẽte come scriue Giosepho & Eusebio nel.3 lib. de la ecclesiastica historia al cap.7.che furon conduttі a tal fame che l'uno a l'altro si cauano el cibo di bocca,& una dõna Plebea, non hauẽdo altro mõ de uiuere,delibero desperata p fame vccidere vn suo figliuolo,& piglãdolo in su le braccia disse,figliuolo mio dolce ora tu sei circõdaro de nimici si oppressi da la fame & da infiniti pericoli.a chi vi reserbero io sendo alla morte crudele? meglio e dũque che vna volta al presente tu rẽde alla tua madre quel che tu receuesti da lei. Et ditte tal parole uccise el suo figliuolo & cuossello mezzo,& in piu volte p rabia da fame cõ infinite lagrime el mãgio:& l'altro serbo. Passando per q̃lla strada q̃lli che ogni giorno essaminauano le case sentirono l'odore del figliuolo de costei, laq̃le chiamo dicendo,gustate anchora uoi de quel che uoi hauete sentito che ha gustata la madre, laquale sententendo costoro si cõtristorono assai hauẽdo horrore,uedẽdo q̃sto la madre infelice disse loro: mãgiate che lиlel mio figliolo, de qual peccato ue si stati cagione, & subito di tal caso ne fu piena la citta,& fu referita tal calamita a Tito,e a tutto'l suo essercito, fra liquali molti non credeano alhora Tito leuo le mã uerso el cielo & disse,io mi credeua esser uenuto a far guerra cõ huomini,ma come io veggo faccio guerra cõ bestie & pegio che bruti animali,& subito fece ogni sforzo & pse la citta,& disfecela come e ditto spianãdola infino alli fondamẽti,& fu morti piu che.600.millara d'huomini dẽtro,& in tãta fame,risponde Giosepho, pche in q̃lli giorni essendo le feste Pasquale de li azzimi,tutti erano cõuertiti in Hierusalẽ alla festa, di diuersi paesi de Giudea:& in quel giorno come fu ditto nel principio della destruttione loro, & meritamẽte in tal giorno hebbeno tãti mali,perche in q̃llo crucifisseno el nostro saluatore Giesu Christo. Alhora Tito diuise fra le sue gente d'arme tutte le spoglie delli hebrei,& offeri molti animali per sacrificio,& partisi cõ molti pregioni,& ando a Cesarea,& celebro el giorno della assontione de l'imperio del patre. Dapoi ritorno a Roma cõ molti pregioni,massime de principali di Hierusalem & per tale vittoria li fu preparato dal padre & dal senato un triompho dignissimo come scriue Giosepho nel 7.libro.a.36.cap. Et similmẽte Orosio nel.7.lib.& appicoro al triompho quel simone che fu cagione di tãta crudelta,strascinãdo per tutta la citta di Roma.elquale essendo da molti ferito.mori crudelmente. Et alhora Vespasiano per questa uittoria triompho, & edifico in Roma quel tempio della pace,nelquale fece mettere tutte le cose preciose delli hebrei come amplamẽte scriueno li prefatti auttori.

gracru delta la madre vcise el figliuolo p fame & mangiollo.

¶ Numerãdo adunque tutto'l tẽpo dell'anno.15.dell'imperio di Tiberio infino al.2.dell'imperio di Vespasiano,quãdo fu vltimamẽte presa & destrutta per Tito Hierusalem,furono.43.anni da quella che fece Antioco sono 230.dal tẽpo di Dario quãdo fu redificato el tempio sono.590. della prima edificatione del tempio, nel tempo di Salomone.1102.& questa e la fine del regno & del sacerdotio de li hebrei.Dapoi che fu recuperato el regno,furono questi Re.

¶ Conclusione

¶ Conclusione breue delli Re di Hierusalem inanzi l'ultima destruttione.

Aristobolo	1.anni.1.	Archelao	6.anni.9.	Agrippa figliuolo d'Aggrippa.ulti-
Alessandro	2.anni.27.	Herode tetrarca	7.anni.24.	mo re delli Hebrei.10.anni.22.elqua
Alessandro	3.anni.9.	Agrippa	8.anni.8.	le morendo in gratia de Romani la
Hyrcano	4.anni.34.	Herode	9 anni.4.	scio p testã loro el regno, & in q̃sto
Herode magno.	5.anni.77			mõ fu finito tutto'l regno d giudei.

¶ Replicatione di tutti li pontifici Hebrei.

¶ Habbiãdo stimato esser necessario, & a q̃sta p̃sente opera assai conueniẽte, replicare insieme tutti li pontifici che sono stati delli hebrei, cioe quãti siano stati da Aaron primo pontifice infino a Finasio, elquale p discordia fu ordinato, dopo Matthia nel tempo della guerra, & tutti dal primo a l'ultimo sono stati.83. Et da l'habitatione nelli tabernaculi nel diserto infina a Salomone: elquale edifico el tẽpio, furono.13. gliquali furono q̃sti Aaron primo. Eleazzaro, Finee, Abisue Bocci, Ozzi: Heli, Samuel, Achitob, Achimelech, Abiathar, Sadoch, & Achimaas, & tutti secõdo Giosepho furono in spatio d'anni.612. Dapo q̃sti.13. infino a la uenuta di Nabucodonosor Re di Babylonia, furon.18. da Achimaas infino a Iosedech pontifice elquale meno Nabuch pregione in la Babylonia, & q̃sti.18. furono in spacio d'anni.466.&.6.mesi, & 20.di & dopo la cattiuita de li hebrei in Babylonia infina ad Antioco, fu Sisone & della stirpe sua.15. pontifice. ma nõ furono della ꝓgenie di Aaron, dopo q̃sti fu fatto pontifice Ioachim della stirpe di Aaron & fu anni tre & come fu morto stette sette anni la citta senza pontifice, & poi fu fatto pontifice Ionatha fratello di Giuda Macabeo & fu pontice.4.anni. Elquale per ingãni & insidie essendo morto Symone suo fratello, occupo quel ufficio, alquale successe poi Hircano suo figliuolo & sede anni.13.& dopo lui fu Aristobolo suo figliuolo, elquale fu solamẽte un'anno, a lui successe Alessandro suo fratello & fu pontifice & Re.27.anni, & dopo lui fu Hyrcano suo figliuolo, & tennelo.9.anni, ma Alessandra che fu la madre di Aristobolo suo fratello, cõbattendo con lui li tolse el pontificato & tẽnelo.3.anni, &.3.mesi. Dapoi fu preso da Pompeo & mãdato p̃gione insieme con li figliuoli a Roma, & di nouo fu restituito el põtificato a Hyrcano, & fu.40.anni, contra elq̃le Pacoro Re de Parthi mosse guerra & finalmẽte lo p̃se, & fece Re & pontifice Antigono figliolo del soprascritto Aristobolo, elquale hauẽdo regnato.3.anni, & 3.mesi, Herode & Sosio suo fratello l'assediorono & p̃senlo & mãdoronlo p̃gione ad Antonio in Antióchia, dalq̃le poi fu morto. Et pigliãdo Herode q̃l regno, p nessun mõ uolse ordinare li põtifici della ꝓgenie di Mattathia de Macabei, ma dette tal dignita a certi ignobili & scelerati: & similmẽte fece Aristobolo suo figliuolo, & anchora li Romani, & nõ uolseno mai dare tal dignita a nessuna delle pogenie de Macabei, furono.29. pontifici quelli che furono fatti da Herode infina a q̃sto tempo di Tito, & tutto'l lor tempo sono anni.107.& questo basti circa li pontifici hebrei.

¶ El regno di Giudea elqual si chiamaua Cananea, & si conteneua.4. prouincie cioe. Cananei, Iebuzzei, Enei, & Amorrei, & furono.4. Re liquali supero Giosue, & diuiseli fra li figliuoli de Israel. Et quãdo questo nome Giudea si pigha absolutamẽte per el regno di Giudea, cõtiene in se molte ꝓuincie, cioe la Galilea, la Giudea laquale se intẽde per la tribu de Giudei, la Traconitide Lysania, Sãmaria, & anchora molt'altre, la ꝓuiocia de Giudea comincia dal mare morto & circuisse el paese da Cade Bernace infino a un fiume d'Egitto, elq̃le entra nel mar grãde: la sua larghezza comincia dal fiume Giordano: & dura infino alla citta di Ioppe, & in questo mezzo quasi come umbellico & la citta di Hierusalẽ laquale come principale capo e fra l'altre citta, el paese di Giudea e montuoso & sassoso, & similmẽte ve anchora de piani & facile a cultiuarsi & fertile, pieno di frutti, & in quest'e il paese di Hierico non molto discosto da Gierusalem dou'e abbondãtia di palme, dou'era gia vn loco abondãte di balsamo, elqual nasceua di certi arbori di gnisfimi, de quali tagliano la scorza & n'esce el balsamo, & era simile allatte rappreso, elquale giouaua a moltissime & infinite infirmita, & e di grãdissima utilita a Giudei.

¶ Sammaria era fra la Galilea & la Giudea, & cominciaua da una certa strada nel piano laquale si chiamaua Genania: & non era dissimile quasi a la Giudea.

¶ Galilea si dice che son due ꝓuincie: delquale una e superiore, e l'altra inferiore, laq̃le secõdo Giosepho, son circõdate da Phenice & da Syria, a cõfini della Galilea inferiore sono lõghissimi cioe da Tiberiade infino a Zabulõ. & la sua larghezza era dalla strada Salothe laq̃le era in cãpo magno infino a Barsaben, la longhezza era di Talla appresso al fiume Giordano insino a Berothe, & cõfina con molte natione. doue li son molti fortissimi huomini, ne fatti d'arme, p laqual cosa non fu mai potuta esser presa d'alcuno, & erano paesi fertili & boni dotati d'ogni generatione d'arbori. & frutti, & come scriue Geronimo, u'erano molte citta, & molti bellissimi borghi, fra liquali ui erano di q̃lli che ui habitauono: secondo Giosepho.15. milia huomini.

¶ Traconitida & molt'altri paesi di Herode Agrippa: cominciauano dal monte Libano: & dal fiume Giordano, & andauano infino al lago della citta Tiberiade, & q̃sto basti hauer ditto de citta & paesi de Giudea & della Galilea.

5179 | 80 ¶ Apolinare uescouo di Rauẽna santissimo fu ordinato da santo Pietro apostolo, & essendo

mãdato alla sua chiesa di Rauẽna cõfermo con uirtu & miraculi grãdi, quelli che s'erano conuertiti alla fede christiana, per laqualcosa da pagani molte uolte aspramẽte fu battuto & flagellato, el corpo suo gia uecchio fu spesse uolte crudelmẽte flagellato. Ma come scriue Ambrosio, accioche li fideli non dubitassero p quelli tali flagelli, fece molti miracoli p la uirtu del spirito santo, fra quali essendo aspramẽte battuto, resuscito una giouenetta morta, & a molti ciechi rende el lume da li occhi, & a un muto el parlare, & un'altra libero dal demonio: un'altro giorno mõdo un leproso: & fece rouinare un tẽpio insieme cõ un Idolo che u'era dẽtro, & molti altri miracoli dopo liq̃li in q̃lla medesima citta. con uarii tormẽti & supplicii fu p la fede di Christo martirizzato, che fu quest'anno a di.23. de Luio nelquale giorno se celebra la sua festiuita.

Bartolomeo apostolo.6. nel numero de.12. apostoli: elqual cõpose nel credo picciolo: credo nel spirito santo, secõdo Theodoro Abbate & dottore hauẽdo in q̃sti tẽpi pdicata la fede di christo: in Lycaonia, & p l'india superiore: uenẽdo nella citta d'Albania in Armenia maggiore, subito entro in uno tẽpio cõsecrato a demonii & a l'Idoli, & fece che a q̃lli pagani nõ fusseno piu da quel Idolo risposti: & comincio a pdicarui la fede l'euãgelio del nostro signore Giesu Xpo, & cõuerti alla fede christiana Polemonio Re e la donna sua, & similmẽte populi di.12 citta, & cõfermare la fede di Giesu Xpo: nõ solo cõ parole, ma anchora con miracoli, subito a ciascuno manifestamẽte mostro un demonio incatenato in forma bruttissima. Per laqualcosa essendo sdegnati li põtifici del tẽpio lo feceno pigliare da un fratello di Polemonio sopradito, & lo fece battere crudelissimamẽte. & dapoi lo fece scorticare, & finalmẽte dicapitarlo: auẽga che un giorno integro stesse cosi scorticato senza pelle uiuo. per laqualcosa in uarii luochi uariamente si celebra la sua festa: alcuni el giorno chel fu scorticato: alcuni quando fu decapitato & mori, & sopportãdo sinceramẽte ogni pena & martirio p la fede di Xpo: felicemẽte ottẽne la palma in cielo del martirio. Et essendo sepelito el suo corpo in q̃lla citta honoreuolmẽte da xpiani: dapoi fu gittato nel mare isieme cõ l'arca dou'era sepelito. Elquale secõdo el beato Teodoro, arriuo prima ne l'Isola di Lippari, dapoi fu portato a la citta di Beniuẽto, & quiui molti anni stette con riuerẽtia grãdissima & diuotione de li fideli christiani: finalmẽte el fu portato dapoi a Roma. Fu Bartolomeo di nobilissima stirpe & pgenie cioe del Re d'India: & uenẽdo a la citta di Hierusalẽ sentẽdo le fiame di Iesu Xpo: & vedẽdo miraculi grãdissimi si conuerti & fu suo discipulo.

Tadeo chiamato Giuda fratello di Symone cananeo, & di Giacobo minore figliuolo di Maria Cleophe & Alpheo apostolo di Giesu Christo. In questi tempi hauẽdo predicato l'euangelio & la fede di Christo in Mesopotamia & nelle parte ultime di ponto & maestrato ne la fede christiana quelle gente Barbare uenerno nella citta di edessa al Re Abagiro elquale era infermo d'una infirmita incurabile: & come l'hebbe da quella fatto libero & sano fu martyrizzato adi.25. d'Ottobrio elqual di si celebra la solennita: scrisse questo Giuda una epistola breue del le sette canoniche l'ultima: confirmando li fideli ne la fede catolica.

Andrea fratello di Pietro apostolo & nella passione cõpagno: pdicando in Scithia l'euãgelio & la fede di Xpo: nel tẽpo di Vespasiano in Acaia nella citta di Partasso fu pso da Egea logo tenẽte de l'Imperatore & richiuso in carcere dapo crudelmẽte battuto & finalmẽte messo poi in croce in su laquale ui stette duoi giorni & l'ultimo di Nouẽbre mori, & in q̃sto modo merito essere martire di Xpo. Masimilla dõna del pfatto Egea subito pse q̃l corpo & sepelillo in uno loco degno cõ molte specierie & unguẽti, elqual corpo insieme con q̃llo di Luca euãgelista nel tẽpo di Costãtino fu portato in Costãtinopoli. Dapoi nel tẽpo di Pio.2. pontifice massimo el capo honoratissimamẽte da Pelopõnesso fu portato a Roma & fu dal pfato pontifice messo nel tempio di santo Pietro in Roma, elquale li fece edificare una capella degna & tiẽsi con riuerentia grãdissima, laqual capella & loco e a mã senestra nel entrare in santo Pietro in Roma.

Tomaso apostolo chiamato Didimo, predicãdo in questi tempi a Parthi, Medi, Persi, Hyrcani: & Bragmani, l'euangelio & la fede di Christo: similmente fece anchora in India & conuerti ne assai alla fede christiana, & battizzo Maigomia donna di Carisio cognato del re & fece edificare in quelli paesi molte chiese lequale anchora al pſente ui sono. Dapoi ando in paesi de Magi liquali andorono adorare Giesu Christo secõdo Chrisostomo & battizzoli & presoli per cõpagni a predicare & confirmare la fede christiana. finalmente fu brugiato da l'infideli con certe uerge forcate di ferro, & poi messo in una fornace: nelquale essendo anchora uiuo cõ le lãze fu fatto morire, & in tal modo consumo el martirio, el corpo delquale dopo poco tempo fu portato a la citta Edessa, & celebrasi la sua festa a di.21. di Decembre.

Matthia apostolo per natione della citta di Bethleem, nato de la stirpe & progenia della tribu di Giuda, elquale dopo l'Ascensione di Giesu Christo in cielo fu messo nel numero de.12. apostoli per sorte spirituale come scriue Luca nelli atti de li apostoli al.2. cap. predicãdo in questi tempi per la Giudea l'euãgelio & la fede di Christo sostẽne el martirio essendo messo in croce, & la solennita sua si celebra a di.24. di Febraro quãdo non e el bisesto: auenga che uarie opinione siano del tem. o del suo martirio.

Matthe apostolo & euãgelista, & inãzi la sua conuersione publicano pdicãdo anchora lui

per

per la Giudea dopo l'ascēsione di Xpo la fede xpiana, delibero andare annūciare l'euāgelio in altri lūghi paesi, & prima comincio nella Ethiopia & scrisse l'euāgelio in hebraico, elquale lascio poi a Barnaba suo condiscipulo p sua memoria: nelquale descrisse nel principio l'incarnatione di Giesu Xpo. nel mezzo le pdicatione & le passione nella fine, & sempre Barnaba lo portaua con seco in ogni regione & paesi doue lui predicaua: & poneualo sopra l'infermi liquali subito eron sanati. Nō solamente come scriue Chrisostomo fu euāgelista de santi: ma anchora de peccatori, pche predicando dette a loro secure ta & speranza: cōuertendosi di cōseguitare come fece lui la misericordia diuina. Partēdosi de Giudea circuì qsi tutta l'Ethiopia pdicādo, & conuerti molti populi alla fede christiana. & comincio fondar la chiesa & cōgregatione de fideli & stette in qlli paesi 33. anni come scriue Beda dicēdo. Quale sia diuētato Mattheo, ce l'insegna la gēte & populi de Ethiopia. laqle essendo nell'ultime parte della terra, cōuerti a la fede christiana: & lauo le loe macule & colpe cō l'acque santissime battismale, & lasciorono la negrezza de uitii & imbiācolla cō colore di uirtu. Dapoi conuertēdo Effigenia uergine nobilissima cō. 200. altre uergine & battizzassile, el re del'Ethiopia lo fece ināzi de l'altre decapitare a di. 21. di Settēbrio. Per elqual peccato el Re subito fu ripieno di lepra elephantina. & fra breue tēpo per tedio della uita, uccise se stesso. Er l'apostolo Mattheo apparue in uisione a ql populo: & disse loro che fasessено el fratello di Effigenia loro re elquale lui haueua battizzato, & cosi feciono, & regno. 7. anni, & p tutto'l suo regno ordino molte belle chiese in honore & laude della fede de Xpo, & tutti quasi diuētorono christiani, liquali furono cōsermati da Filippo Eunucho elqle san Matteo battezzo, elquale dopo Matteo resto gubernatore, & pontifice di tutta la Ethiopia. Vn certo sacērdote Genouese pposto della chiesa di. s. Marco scriuēdo un degno trattato de la Ethiopi elquale chiamo el Mappamōdo, & molto diffusamēte cratta de li lor costumi, & dice che un certo pte Iano chiamato & come patriarca di qlli populi, & sonli sottoposti. 127. Arciuescouadi liquali ciascun sotto di loro hāno. 20. uescoui suffraganei, & lui insegna battizzare secōdo la cōsuetudine Romana cioe in nome del padre, & del figliuolo, & del spiritosanto. & similmēte con sacrano anchora l'hostia & el sangue & tutte l'altre cerimonie nella messa come la chiesa Romana, qsto eccettuato, chel pater noster lo dicono ināzi che leuino in alto el corpo di Xpo, come fece nel principio santo Giacobo minore, & dopo la uergine gloriosa Maria rendono grādissimo honore a principi de li apostoli Pietro & Paulo, & a santo Gioāni Battista. & similmente anchora a li altri apostoli, massime a qsto santo Matteo loro pcipuo, Anchora santo Paulo primo eremita, Antonio abbate Macario & lialtri santi heremiti tengono con riuerentia grādissima. Dicono anchora che l'Imperatore loro e christianissimo, alquale son sottoposti. 74. Re & infiniti principi eccetto. 12. signori non molti potenti liquali seguitono la legge di Mahumetto, auenga che nelle altre cose ubidiscono a l'imperatore sopradītto. Elquale nel tēpo di papa Clemente. 5. l'anno della nostra salute. 1306. si dice che mādo al Re di Spagna. 30. imbasciatori & offerseli aiuto & fauore contra l'infideli, liquali andorono a trouare qsto Clemēte pontifice ad Auigno ne facēdoli humilissima riuerētia, elquale li mādo con molti doni fauori & lettere apostoliche a Roma a uisitare & uedere le chiese de principi de li apostoli Pietro & Paulo, dapoi con leticia grādissima ritornorono ne lor paesi all'Imperatore loro, & fermādosi nella citta di Genoua per aspettare el congruo tempo di partire & nauicare per mare, essendo pregati lasciorono molte cose in scritto de costumi & consuetudine loro, lequale el pfato auttore preposto di santo Marco di Genoua trascrisse.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Quirino Ascanio pediano historico celeberrimo fu in questi tempi secondo Eusebio molto honorato per le uirtu sue, & scrisse molte opere, dapoi essendo d'eta d'anni. 73. perde el lume de li occhi & superuiue anchora. 12. anni, & mori honoreuolmente, & in quelli. 12. anni compose molte historie degne.

¶ Diascoride medico greco & nel arte militare eccellente, in qsti tēpi secōdo Pli. nella scientia di conoscer la uirtu delle herbe. In Roma fu molto stimato, & compose. 5. libri, delle ppieta & uirtu de l'herbe, & delli arbori & delle pietre delle specierie & de li animali moltiegregiamēte, & come lui scriue di se stesso dicēdo, tutto qllo che ho scritto in qsti. 5. libri non per l'opinione o fama d'alcuno l'ho conosciuto, ma per ppria esperientia ne ho hauuta uera notitia.

¶ Papa terzo.

5289 | 18 — Cleto papa. 3.

CLeto Papa per natione Romano, elquale fu figliuolo di Emiliano: essendo morto Lino successe nel pōtificato, & fu pontifice anni. 11. uno mese & giorni. 11. hoomo santissimo & bono, & sempre uigilāte & folicito circa l'augmētatione della fede: & hauendo ottimamēte ordinata la chiesa, fu martirizzato nel tempo di Domitiano Imperatore, & fu sepelito allato a san Pietro a di. 25. d'Aprile, & fece del mese di Setembrio in una ordinatione. 25. preti, & lui fu el primo che comincio far scriuere nelle bolle apostoliche, Salute & apostolica beneditione, nel principio, auenga che alcuni dicono che questo Cleto & Lino suo predecessore non reggessino la chiesa come pontifici ma come coaiutori.

Tito

TIto primo figliuolo di Vespasiano.2.Imperatore de Romani, essendo morto el padre l'anno della.214.Olimpiade.comincio regnare,& regno secondo Suetonio.2. anni doi mesi, &.20.di, fu ueramente huomo per natura humanissimo beniuolo & di tanta bellezza di corpo che senza dubio ogni dote della natura li pareuano concesse, p laqualcosa era chiamato l'amore & la delitia della generatione humana,& fu dottissimo in lingua latina & greca,& peritissimo nel arte oratoria & nella eloquētia,& similmēte anchora nella musica,& piu magnifico & splēdido di tutti li altri suoi antecessori,& mai nego alcuna cosa essendo richiesto, de laqual cosa essendo un giorno ripreso da certi suoi intimi famigliari & amici rispose loro dicēdo non essere licito che nessuno si partisse scontēto dal principe. Dicesi anchora che fu di tanta bonta che ricordādosi un giorno essendo a mēsa che quel giorno non haueua concessa alcuna gratia disse amici mei ueramente io ho perduto qsto giorno,& nel tempo suo interuenne certi infortunii in Roma & ne li altri suoi paesi de l'Imperio,cioe chel monte uesuuio in campagna getto foco in tal modo che arse molte citta, & in Roma appieciando el foco duro tre giorni,& ui fu una crudelissima peste,niētedimeno sopporto animosamāte ogni sua auuersita,riuoco da confini Musone philosopho dottissimo,& fu molto famigliare de li huomini dotti,hauēdo com'e ditto di sopra preso la giudea & molti pregioni & morti de quelli assai ritorno a Roma & triōpho insieme col padre, essendo portati per molto maggior loro gloria in su un medesimo carro triomphale.& Domitiano suo fratello li seguito in su un caual bianco.Nelqual triōpho scriue Giosepho,elquale era presente,che furono portate molte spoglie de Giudei,& molti thesori,elqual triompho fu poi scolpito in un arco nella uia noua in Roma. Finalmēte mori tito & tal huomo d'infirmita,quasi ouer simile a pōdere in quel medesimo loco & infirmita chel padre essendo di eta d'anni.42.& quiui fu sepellito con grādissime lagrime & piāti di quelli huomini.Et per uolonta & decreto del senato fu numerato fra lialtri dei.

¶ Vesuuio monte in Cāpagna despiccato da ogni altro monte elqle e discosto da Napoli.4.millia fertilissimo d'oliue,di uigne,& d'altri belli frutti Essendo quest'anno,secōdo Eusebio,aperto in su la cima,getto tāto foco che arse tutti li arbori,li populi le citta, & paesi uicini & contigui,in modo tale che Pli.secōdo,nel tēpo poi di Traiano,ritornādo da una armata Messanense. de laquale lui era capitano & Duca,& ando per uederlo,& tanto foco ne usciua,che fu da qllo abbruggiato & dicesi che getta tāta copia di cenere & di pomice,che quasi non se uedino li arbori.Delquale fa mētiene Martiale,elquale alhora era uiuo, in molti suoi uersi. In queste tale auuersita hebbe tāta amantudine & duolo Tito,non com'e consuetudine de principi,ma de ueri padri. Et mādo certi suoi a redificare quella citta & luochi arsi & qlle robe ch'erano rimaste di quelli che non haueuono lasciati li hebrei,donaua a quelle citta afflitte & dannificate.

Domitiano. 81 5281

DOmitiano fratello del prefato Tito, & similmente figliuolo di Vespasiano.12.Imperatore de Romani,quest'anno quarto della.214. Olimpiade comincio dopo el fratello a regnare:& regno anni.15.& mesi.5.huomo in ogni cosa scelerato & pessimo,elquale secōdo Orosio nel settimo lib.al cap.fu piu simile a Nerone & Callicula, che a Vespasiano suo padre, ouer a Tito suo fratello,bēche nel principio del imperio suo paresse piu moderato.Ma in breue tempo douēto sceleratissimo , libidinoso,crudele,iracondo & pieno di tradimenti,& d'insidie, lequalcose partorirono uerso di lui tāto odio , che spēse in tutto'l nome del padre, & del fratello. Venne anchora in tāta superbia, che comando uolere essere chiamato Iddio : & del mondo signore, & cosi uoleua che se scriuesse. Et per questo caso uccise molti de suoi principali & nobili,& confinone assai,& similmēte li fece poi morire in quelli luochi. Et bēche hauesse una donna bellissima,fu molto dato alla libidine, & in quello cōmise ogni sceleritia & male che pē far se puo. Molti edificii & magni, secondo che scriue Suetonio,consumati in Roma ne li tempi passati,fece riffare fra quali fu el tēpio Pantheo ; elquale al presente se chiama santa maria ritonda,senza alcun legname fece edificare similmēte Capidoglio molti portichi , el tēpio di Vespasiano & di minerua anchora fece fare,& a ciascuno fece ponere el suo segno,non facēdo alcuna memoria di colui che fu el primo edificatore di qlli luochi. Fece anchora guerra con molte natione:massime cō Todeschi.& sempre fu uincitore,& ordino molte legge utile & degne per el uiuere comune,ne lequal uolse che fussino tolti certi doni consueti dare a giudici , & uieto che masculi huomini non fussino castrati. Et a buffoni che non parlassino di cose dishoneste & prohibite & che nelle citta non fussino piātate uite. Et muto el nome a duoi mesi,cioe a Settēbre,& Ottobre. Finalmente ordino la seconda persecutione cōtra christiani dopo Nerone. E tutti qlli che in alcun loco se trouauono della progenie di Dauid, comādo che fussino reercati,& morti,accio che non se trouasse alcuna reliquia de li hebrei successori del regno,liquali Vespasiano habbiādo presa la citta di Hierusalem fece menare a Roma, & conseruarli honoreuolmente, come huomini di sangue reale.In ultimo per dispositione diuina se proprii famigliari nel suo palazzo , essendo di eta d'anni.35. & ql suo corpazzo se dice che fu sepelito in uilissimo loco. Fu questo Domitiano di grāde statura, bello di uolto,hebbe li occhi grādi & allegri, & similmēte formoso in ogni parte del corpo.Et fu studioso sempre.& secene infinite uolte espe

La prohibitione d castrare li maschi.

rientia

rientia, uolendo lui proprio, a chi domandaua, fare & rendere ragione, & uolse tutti li degni libri arsi per le guerre, fussino retrouati, & congregati insieme di nouo. Le sue gente d'arme mal uolontieri sopportando la morte sua, lo messono nel numero de li dei.

5284 85 ¶ Menandro negromantico per natione de la citta di Samaria, discipulo di Simon mago, questo anno negando Christo fu tanto superbo che se faceua chiamare saluator del mondo. Essendo d'una setta heretica pessima, finse molte cose cõtra la fede catholica. Et come scriue Eusebio, ne ingannaua assai de christiani, con liquali finalmente per diuina giusticia, mori miseramẽte.

¶ Cherinto similmente heretico homo uolubile, & lubrico, comincio in questi tempi seminare le soe heresie, & tiro a se molti soi seguaci, laqual setta si chiamaua cherinthia, laqual setta diceuono che solamente li precetti legali de la Biblia se doueuono osseruare, come se fa mẽtione nel sacro Decreto a la.24.questione.1.nel cap.quidam ab eo namq; &c.

¶ Herione anchora heretico, dalquale furono chiamati quelli heretici, ouer quella setta Herionica, comincio in questi tempi & diceuano Christo Giesu essere stato solamente puro huomo, & che Paulo apostolo fu apostata de la santa legge.

5289 90 ¶ Timoteo discipulo di Paulo apostolo, uescouo de la citta di Ephesο, ordinato da Paulo suo maestro, quest'anno dopo molti tormẽti & supplicii fu martyrizato in quella citta, auenga che dicono alconi che fu martyrizato nel tempo di Nerone. Et mentre che liera tormentato li apparuono dui angeli dicendo. Questa corona receuerai tu per le mani nře, o ueramẽte secõdo al cuni altri, che li angeli li dissono. Alza uerso il cielo li toi occhi. Et uide il saluator Giesu c'haoeua una corona piena di gẽme in mano, & disse. Questa corona Timotheo riceuerai tu da le mani mie. Laqualcosa uedendo & sentendo un certo chiamato Apollinato, subito si fece battizzare. Per laqualcosa comando quel giudice che faceua tormentare Timotheo che l'uno & l'altro fussino decapitati. A questo Timotheo scrisse.s.Paulo due epistole essendo in Laodicea, una essortatoria al martyrio, & di ciascona regula di uerita, l'altra del ordinatione del uescouado & de li altri ordini sacerdotali & ecclesiastici. La sua festa si celebra a di.19.di Marzo.

¶ Tito similmente discipulo di Paulo apostolo uescouo de Candia, habbiando molti anni predicato la fede di Christo mori quest'anno, & fu sepelito ne la chiesa sua, a lui similmente scrisse san Paolo una dignissima epistola essendo in Nicopoli, ne laquale ammonisse & essorta del cõseruare l'ordine sacerdotale, & fuggire li heretici, & molte altre cose.

¶ Cresentio discipulo anchora di Paulo apostolo, ilquale passando gia per la Franza conuerti molti populi, predicando la fede di Christo, dopo mori a di.28.di Zugno.

¶ Giuliano uescouo Cenomanẽse, ilq̃le uogliono alcuni che fusse Simone leproso, liberato da Giesu Christo essendo riceuuto in casa da lui, mori in q̃sti tẽpi. Et fu ordinato in q̃lla citta uescouo da li apostoli, dopo l'assensione del saluatore in cielo, & fra lialtri soi miracoli dicono che resuscito tre morti a la oita, & in qualche loco se fa la sua festa a di.28.di Genaro.

¶ Giuliano anchora ilquale ucise el padre & la madre, nol sapẽdo che fussino loro, ma per persuasione diabolice, stimando che fusse uno adultero con la sua dõna nel letto, dopo molti pianti & lagryme, & infinite elemosine, come si legge ne la historia sua, mori in questi tẽpi, & celebrasi la sua festa l'ultimo di d'Agosto, perche e nomerato fra santi.

¶ La seconda persecutione de christiani.

¶ Domitiano l'anno.12.del imperio suo comincio dopo Nerone a pseguitare li christiani, ne laquale seconda persecutione fu confinato da lui Gioanni Apostolo & euangelista ne l'Isola di Pathmos, ne laquale Isola essendo cosi confinato, compose quel degno libro chiamato Apocalysse, & fece martyrizare Cleto & Anacleto pontifice, & molti altri come diremo di sotto.

¶ Domicilla uergine santissima nepote per sorella di.s.Clemente, ilquale la consecro uergine al seruitio di Christo, essendo in questa persecutione insieme con molte altre confinata ne l'Isola Pontiana, ne laquale stette molti anni. Conuerti molta gente con la sua dottrina & essempi & miracoli. Et finalmente essendo in camera insieme con Eufrosina, Theodora, & altre uirgine, fu arsa da un certo tyranno di quella Isola, insieme con quelle altre a di.7.di Maggio.

¶ Nicomede prete Romano fu martyrizato io q̃sta pſecutione in Roma ne la uia Numẽtana ilquale dicẽdo a coloro che costringeuono al sacrificare, io nõ offero mai sacrificii, se nõ al mio Iddio onnipotente, ilquale creo il cielo & la terra, tanto fu con uerghe di ferro & di piõbo battuto per fino che mori. Et fu numerato fra lialtri santi martyri a di.15.di Settembre.

¶ Hermacora arciuescouo d'Aquileia, discipulo di san Marco, ilquale fu ordinato Arciuescouo da.s.Pietro per molti miracoli che faceua in diuersi modi, per hauere cõuertiti isiniti populi a la fede di Christo, in q̃sti tempi fu preso & battuto aspramente. Finalmẽte fu decapitato insieme con Fortunato suo Diacono a.12.di, di Luio. A uenga ch'alcun dica, che poi c'hebbe conuertito tutto'l nostro paese a la fede christiana, che fu nel tempo di Nerone ferito & percosso con una segura, & in quel modo fusse martirizato. Fu suo discipulo Siro uescouo di Pauia homo santissimo, ilquale compose molte opere degne.

¶ Dionisio Ariopagita philosopho & Astrologo preclarissimo, uescouo Parisiẽse, in q̃sta per-

secutione insieme con Eleutherio arciprete,& Rustico suo diacono fu martyrizzato ne la citta di Parisi. Elquale essendo mandato da Clemente papa, per ordinatione di.s.Pietro a predicare in Fräza. Et habbiando feruentemente insino al presente adempiuta l'opera de la predicatione. Finalmente essendo presi da Fescennino prefetto de la citta di Parisi, & martyrizzati a di.9.di Settembre. Quest'e quel Dionysio Ariopagita philosopho, ilquale essendo in Athene disse insieme con li altri astrologi & philosophi, ne la passiõe del nostro saluatore Giesu Christo, o ueramente Iddio patisse passione & morte, o uero tutta la machina mõdiale sara destrutta, & dapoi fu battezzato da Paulo apostolo, & maestrato ne la fede di Christo, & ordinollo uescouo di Athene, & essendo sollicito ne le predicatione, conuerti qlla citta, & quasi tutto'l paese alla fede di Xpo. Questo Dionysio, come lui di se medesimo scriue nel lib. de nomi diuini fu insieme con li altri apostoli, & trouossi a la morte de gloriosa uirgine Maria. Dapoi sentendo che san Pietro & Paulo erano tenuti in carcere a Roma da Nerone, sustitui un'altro uescouo i suo luogo & ando a Roma per uisitargli, & uedergli, & dopo la morte loro fu mandato da Clemente pontifice com'e ditto, in Franza a predicare la fede di Christo insieme con Eleutherio & Rustico soi compagni doue poi furono martyrizzati, & essendo dottissimo compose molte opere degne in diuerse materie, & similmëte.12.epistole dellequale quatro ne scriue a Gaio, & l'altre a diuersi, la undecima & l'ultima scriue ad Appollisino del eclypse, cioe quando se scuro el Sole & la Luna ne la passione di Giesu Christo.

Papa.4.

Clemête papa quarto

19 5290

Clemente per natione Romano, nato ne le circõstantie di Celio monte in Roma, il padre se chiamo Faustino, & fu pontifice dopo Cleto, & sede anni.9.&.10.di. Costui fu ordinato da san Pietro põtifice dopo se, come si legge in una epistola scritta al beato Giacobo hierosolymitano, ma essëdo fra tutti humilissimo & modesto, uolse che fusse inäci di lui Lino & anchora Cleto põtifice. Et essendo appresso di ciascuno p la dottrina religione & pieta sua di grä credito, conuerti a la fede xpiana infiniti homini, & per loro consolatione scrisse molte epistole in nome de la santa chiesa. Dapoi hauendo ottimamëte ordinata la chiesa Romana, fece per legge che uessun Vescouo potesse celebrare senza el diacono, come si legge nel sacro decreto al capi. Diaconi.93.distin. Et fece anchora che laici nõ presumesseno accusare alcun chierico. Diuise anchora li paesi a.7.notarii, che ciascũ di loro andasse ricordando li fatti de martyri, & cõ grä diligëtia chi & quäti fusseno stati, & in che modo martyrizati, & doue & quädo scriuesseno Per lequalcose comincio essere palese a publio Tarquino principe, & a Mamertino prefetto di Roma, liquali incitoron cõtra di lui & de li altri christiani Traiano huomo per natura bonario, & per suo comädamento fu confinato in una certa Isola, ne laqual trouo dui milia christiani confinati, liquali segauano marmori, come si legge ne la historia sua. Et erano molto afflitti p la sete, non potëdo hauer solamëte de l'acqua per bere. Conciosia che bisognaua andare discosto sei miglia per quella. Allhora Clemente mosso a pieta, si messe in oratione, & subito non molto discosto da lui apparue un'angelo sotto el pie destro, delquale uide apparere una bellissima fonte d'un'acqua chiara & degna. Et chiamo tutta quella congregatione de Christiani, & fece li ricreare con quella acqua, per ilqual miracolo, molti circonstanti si conuertirono a la fede di Christo. Sentendo questo caso Traiano, fu essortato che mandasse qualch'uno per amazzarlo, & cosi fatto, subito ui mando molti armati, liquali preseno Clemente, & ligaronli una anchora ouer secondo alcuni altri un sasso al collo & gittorõlo in mare a uintitre di Nouembre, & fra poco tempo el suo corpo apparue al lito del mare, & quiui fu sepelito doue apparue quel angelo, ouer secondo che ne la sua historia si legge, apparue una chiesa non molto grande di marmo nel mare, fabricata da li'angeli, ne laquale era sepelito el glorioso corpo di Clemente, & stette allhora la chiesa catolica e li fideli christiani senza Pontifice.22.giorni.

Huomini ne le scientie eccellenti.

Seruio Sulpitio oratore & iurisconsulto dottissimo, fu in questi tempi in Roma honorato ilqle fra l'altre opere sue, cõpose un libro de le dote, & un'altro del matrimonio & molt'altri.

Isaco similmente Romano oratore, fu in questi tempi eccellente, delquale cõpose Quintiliano.12.libri, & fu nel suo tempo, auëga che fusse piu uecchio di lui, & similmëte lo laudaua molto Plinio suo nepote in una certa sua epistola.

P. Statio Napolitano, nato in uno castello chiamato Epyrotico, in qsti tëpi per le sue uirtu fu in Roma molto honorato, & cõpose un libro de le guerre Tebane, & un'altro de l'infantia d'Achille un'altro chiamato le Selue di Statio uolgarmëte, p lequal li furon donate certe possessione nel paese d'Alba, laquale fu cagione che fu molto in odio a Martiale & a Iuuenale.

Martiale poeta Eoquo philosopho Epycureo, in questi tëpi uenëdo a Roma di Spagna, p la dignita del ingegno suo acuto, & p molti Epigrãmi c'haueua cõposti, comincio essere tenuto in gran precio. Nacque in Spagna ne la citta di Bilbela, il padre fu chiamato Frontone, & la madre Flacilla, essendo un poco cresciuto, fu mädato in Celuberia & quiui imparo molto bene, quella citta e appresso al fiume Salone, doue combatte Sertorio con Metello, dapoi essëdo

gia

gia uecchio nel tempo di Traiano Imperatore, ritornando ne la patria sua mori.

Iuuenale poeta Satyrico Aquinate, anchora lui fu in questi tempi in Roma eccellente, fu figliuolo d'un Libertino, non e pero certo s'el fu figliuolo ouer alleuato & nutrito da loi. Cominciãdo in modo de satyri, a descriuere li fatti de Romani, essendo gia di eta d'anni. 80. fu mãdato per suo supplicio & pena non per honorarlo in Egitto dal populo Romano cõ molte gẽte d'arme, & mori per la uia nel andarui.

Stella poeta Padouano anchora molto dotto, fo ne li tẽpi preditti insieme con questi altri poeti. Et dicono alcuni chel scrisse molte opere, & dicono che l hebbe una dõna chiamata uiolentilla similmente come lui eccellente ne la poesia, & da lui molto amata.

101 Giustino Tiberiense historico celeberrimo, essendo in questi tempi molto eccellente, scrisse la historia de la destruttione de li hebrei, laquale riprouo Giosepho hebreo, come dice Gieronymo scrisse alcun altro commento, & nacque ne le parte de Galilea.

Apollonio anchora Tyaneo, & Euphratre philosophi furon in questi tempi molto eccellenti, de liquali si trouorono scritte alcune opere.

5298 99 Nerua

NErua. 13. Imperatore de Romani, l'anno. 3. de la. 218. Olympiade, dopo Domitiano essendo gia uecchio, fu eletto Imperatore, & regno un'anno &. 4. mesi. Hauẽdo preso l'imperio & uedẽdo per la crudelta di Domitiano suo predecessore, che tutto quasi il mondo era in conflitto, delibero mostrarsi uerso di ciascuno clementissimo & umile, per laqualcosa con uolõta del Senato, riuoco tutto quel c'haueua fatto ouer ordinato Domitiano, & per questo molti confinati da lui, furon riuocati & rimandati a le patrie loro, & tutti quelli che da Domitiano erano stati spogliati, furono restituiti & beneficiati da Nerua. Fra liquali anchora Giouãni euã gelista fu reuocato da confini, & ritorno con allegrezza & festa ad Epheso. Hauendo gouernato l'imperio gia un'anno, uedendosi uecchio infermo & appresso a la morte, adotto Traiano per suo figliuolo, & fra poco tempo mori, essendo il corpo suo sepelito ne li orti Salustiani fu per legge del Senato numerato fra li Dii.

Vittorino uescouo de la citta di Emiterna pieno di santita, & di miracoli chiarissimo, questo anno fu menato da la prefata citta a Roma da Nerua come christiano, & subito fu suspeso con li piedi in alto, & il capo di sotto, sopra di certe acque puzzolente & marce, & cosi stette tre giorni, sopportando patientissimamente tal martyrio, per l'amore del suo saluator Giesu christo, & per tal martyrio mori a di. 5. di Settembre.

Anacle to papa quinto.

ANacleto per natione greco, nato ne la citta di Athene, el padre si chiamo Antioco & successe nel papato a Clemẽte, & fu papa. 9 anni. Di q̃sto ne fa memoria Eusebio dicẽdo che fu Cleto di soprascritto pontifice, ma Damaso ne la sua Chronica in questo & in alcune altre cose li contradice, mostrando che Cleto sia differente da questo Anacleto, ne la patria, ne li costumi, & nel martyrio, & dice come Cleto fu Romano, Anacleto d'Athene, & fu huomo bonario, & lui fu el primo che ordinasse far memoria di Pietro apostolo, & come li martyri fussero sepeliti separatamẽte da li altri. Dapoi cõpose ottimamẽte la chiesa uniuersale, & fece chel Vescouo nõ si potesse ordinare se nõ da tre uescoui, el simplice sacerdote da uno solo Vescouo. Anchora fece chel uescouo nõ si potesse ordinare se nõ el di de la Domenica, & nel hora de la terza, come si legge nel sacro Decreto a la. 75. distin. nel capi. ordinationes episcoporum. Ordino similmente chel uescouo nõ potesse dare alcuno ordine se non a li soi sudditi, & publicamente conferisse li ordini, & cosi comãdo che tutti li fideli xpiani, dopo la communione del sacerdote ne la messa tutti anchora loro essendo senza peccato, si douesseno cõmunicare & chi contradicesse fusse scacciato da la santa chiesa. Tenne dapoi una ordinatione solamente, nel mese di Decẽbre, ne laquale fece. 5. preti, & tre diaconi, & ordino. 6. Vescoui, finalmẽte fu martyrizzato da Traiano Imperatore per la fede di Christo & stette la chiesa uacãte & senza pontifice. 13. giorni.

La ordinatiõe de li uescoui.

Traiãno

TRaiano per origine Spagnolo, figliuolo adotiuo di Nerua, ilquale ꝓpriamẽte si chiamaua Vulpio Crineto. 14. imperatore de Romani, l'anno de la. 219. Olympiade dopo la morte di Nerua fu eletto principe ouer Imperatore, regno anni 13. mesi 6. fu hõ in ogni uirtu ꝓstãtissimo, & q̃si ardisco metterlo fra sãti christiani, ꝑche supero tutti li altri di uirtu magnificẽtia di laude gloria, & giustitia. Et come hebbe fermo l'imperio comincio grãdemente accrescerlo & magnificarlo, & secõdo Orosio nel soo. 7. lib. ridusse la Magna de la dal Reno, nel suo pristino stato, la Datia anchora similmẽte sottomesse all'imperio Romano. Riceuete li Parthi, liquali uoluntariamẽte se li detteno, ordino a li Albanesi el Re, & fece due ꝓuincie circa el fiume Eufrate. El Tigro fugiugo anchora l'Armenia, l'Assyria, Mesopotamia, Seleucia, Tesiphõte, & Babylonia insino a cõfini dell'India. Mando similmente ona armata degna infino al mare rosso, ꝑ guastare tutto'l paese d'India, & a ciascuna natione dimostro essere potẽte auenga che inuerso di tutti fusse humanissimo, & cõe scriue Eutropio spesse uolte andaua a uisitare li soi amici, & mai offese ꝑsona. Et ꝑ tutto'l mondo a ciascuno si dimostro tanto humano, che sempre dapoi ne l'oratione de l'Imperatori se usato a dire, Dio uoglia che tu sia piu felice di Cesare Augusto & megliore di Traiano. Anchora distribui sempre li honori, li uffitii, le dignita del iperio sola-

mente a chi li meritaua. Et molte uolte usaua dire, bisogna che tal sia l'imperatore uerso de li homini priuati, liquali bisogna che siano loro uerso del principe faccua ne le necessita le citta essé te, & a bisognosi suueniua spõtaneamẽte. Fece fare il porto d'Ancona, auégà che al presente sia ampliato & molti altri edificii, & mai fece ouer pensó cosa che non fusse a utilita cõmune uisse anni. 63. nelqual tempo fu. 13. imperatore. Et bẽche la sua historia sia perduta, non pero in tutto e occultata la memoria sua. Hauendo ne la eta sua fatto molte cose mori, q̃li di specie di mal di pondi, ne la citta di Sauria in Seleucia. Dapoi l'ossa sua furon portate a Roma, & sepelite in un sepulchro d'oro ilquale fece fare lui, & posto in su una colonna laquale e anchora ne la citta di Roma & fu numerato fra li dii da Romani.

Euaristo papa. 6.

EVaristo Papa per natione Greco, nacque d'un giudeo chiamato giuda de la citta di Bethelem successe nel papato dopo Anacleto, & sede. 9. anni, &. 10. mesi, &. 2. di. Fu hõ ueramente giusto & intero, & egli fu il primo secondo Gratiano, che diuise in Roma li tituli a preti come al presenti sono a cardinali, che in luoco de quelli preti si chiamano preti cardinali, di titulo di san Grisogono. Et anchora durano quelli tituli in quelle chiese che questo Euaristo ordino. Anchora ordino. 7. Diaconi, liquali douesseno essere intorno al Pontifice quãdo predicaua al populo, & dette a loro altri tituli, & anchora si chiamano diaconi Cardinali di santo Euaristo, perche questi Cardinali che non son preti hanno un titulo di quelli. 7. che ordino Euaristo a quelli. 7. Diaconi, & dui di questi Cardinali Diaconi stanno allato al Papa quãdo le in pontificale parati con le dalmatice lequale son le ueste de li Diaconi, come si legge nel sacro Decreto a la. 33. distintione, nel capitulo Diaconi. Anchora ordino che li giudici non desseno sentenctie subitamente, ma põderasseno li casi, sopra liquali douesseno sentiare. Anchora ordino che contra el uescouo non fusseno accettati testimonii se fusse accusato plebei. Volse similmente che li matrimonii non si facesseno clandestine, cioe occultamente ma in palese, & fece chel sposo & la sposa receuesseno la benedittione dal sacerdote inanci che cõsumasseno el matrimonio, & fece una legge che persona non fusse condennato inanci che contra a lui fusse pro uato. Et tutte queste cose sono scritte nel sacro Decreto in diuersi luoghi & capituli. Tre uolte tenne ordinatione nel mese di Decembre, & ordino diaconi, preti, & alcũ Vescouo. Finalmẽte anchora lui fu martyrizzato a di. 26. di Ottobrio nelqual giorno si celebra la sua festa, & stette la sedia senza pontifice. 29 di.

Principio de li tituli che sono posti a li preti.

101 5300

¶ Gioãni apostolo & euãgelista fratello di Giacobo maggiore, amato grãdemente da Giesu xpo hoomo santissimo & uergine, uisse insino a q̃sti tẽpi, & nel tẽ. o di Euaristo mori. Elq̃le hauẽdo conuertita tutta l'Asia, fu l'ultimo che scriuesse l'euãgelio, & tutto q̃l che da Mattheo Marco & Luca era stato scritto ne lor euãgelii cõfirmo. Et dicono alcuni che la cagione pche el scrisse l'euãgelio, fu p cõfundere una setta di heretici chiamati Ebioniti, liq̃li diceuano xpo nõ essere stato inãci a la gloriosa uirgine Maria. Et pero uolse Gioãni esplicare la natura & potẽtia di Dio, & comincio a dire nel euãgelio. Nel principio era il uerbo Giesu christo figliolo di Dio el uerbo era appresso a Dio, & Dio era il uerbo, & q̃sto era in principio cioe ab eterno appresso a Dio scrisse tre epistole, canoniche, nelleq̃le dimostra la ragione del uerbo, che Dio sia carita p cõfundere l'opinione de susorroni Et p la grã fede & zelo uerso di Dio, fu messo in una caldara grãde piena d'olio bollito in Roma inãci a la porta latina, de laquale usci senza alcuna lesione, & poi fu cõfinato da Domitiano ne l'isola di Pathmos, doue li scrisse quel libro dignissimo del Apolicasse, ilquale come scriue Gieronymo, ha tanti sacramenti, quãte parole, & in ciascune parole sono occulte molte sententie grãde. Dapoi fu reuocato da cõfini, & rimãdato da Nerua a la citta di Epheso con grandissimo honore, & essendo di eta d'anni. 90. mori in quella citta & sepellito, & fece infiniti miracoli uiuo, & anchora morto, & anchora si uede il suo sepulchro.

¶ La terza persecutione di christiani.

¶ Auenga che Traiano Imperatore fusse giustissimo, clemente, & benigno, l'anno decimo del Imperio suo, essendo persuaso da certi soi familiari maligni & cattiui, liquali uedeuano la fede christiana ogni di accrescere, dobitãdo chel imperio Romano non hauesse detrimento, comincio la terza uolta a perseguitare li christiani, de liquali molti furono nel suo tempo martyrizati, fra liqoali principalmente furono questi.

¶ Ignatio uescouo d'Antiochia discipulo di santo Gioãni euãgelista hauendo nel terzo luogo dopo santo Pietro gouernata la chiesa d'Antiochia, in questi tempi fu preso da Traiano essẽdo ne la citta d'Antiochia, & menato a Roma & fu richiuso in pregione. Dapoi comando che fusse battuto & afflitto con uarii tormenti, & poi lo fece dare a Lioni da quali fu affogato, & cosi merito la palma del martyrio. Essẽdo uno di Ignatio come si legge ne la sua historia fu un monte, senti li angeli cãtare certe antiphone con grãdissima melodia, & per q̃llo si mosse & ordino che ne la chiesa si cãtasseno l'antiphone e Salmi in honore di Dio. Di questo eccellẽtissimo santo scriue Bernardo. Quel magno Ignatio discipulo di colui ilquale tãto amaua Giesu, & che le soe preciose reliquie e fatta riccha & cibata la nostra pouerta. In molte soe epistole lequale scrisse a la gloriosa uergine Maria, la saluta & chiaramente si uede lo suisceratо amore

El principio de cantare l'antiphone in chiesa.

109 5380

che

che uerso di Giesu Christo portaua,& a lei riuerentia grandissima,il giorno del suo martyrio si celebra meritamente da la santa chiesa la sua solennita el primo di,di Febraro.

℄ Simone figliuolo di Maria Cleophe,consobrino secondo la carne di Giesu Christo & aposto lo,hauēdo in molti luoghi predicata la fede christiana, da tutti li apostoli dopo el martyrio di Giacobo minore fu fatto uescouo di Hierusalem. Et essendo di eta d'anni.120.fu accusato da li heretici ad Attico consulare come hiera christiano,& dopo molti & uarii tormenti fu messo in croce come propriamente fu el nostro signore Giesu Christo,& cosi acquisto la palma del martyrio marauigliandosi ciascaduno ch'essendo si uecchio hauesse potuto sostenere la morte in su la croce in tal modo,& sostenne tal morte a di.18.di Ottobre.

℄ Hermete Romano cittadino illustrissimo,& prefetto di Roma,in qsti tempi fu battezato da papa Alessandro con li soi figliuoli,la sorella & la dōna sua Theodosia insieme cō.1250.soi serui & cō le dōne loro. Et in qsta psecutione de xpiani fu pso & messo in pregiōe, dapoi morto a di 28.di Agosto,& lui in ql giorno & qlli altri che furono cō lui battezzati,& in tal mō acquistorno la palma del martyrio,bēche alcuni dicono che fusse martyrizato nel tēpo di Aureliano.

℄ Eustachio propriamente chiamato placido Capitano principale del soprascritto Traiano,in questa persecutione crudelissima con la donna sua Teophaste,& doi figliuoli, cioa Agapito & Teophasto,de liquali si leggono molte & degne cose,furono martyrizati per la fede di Christo a di.20.di Settembre,& in quel giorno si celebra la festa loro.

℄ Papa.7.

5309 | 110

Alessandro Papa per natione Romano,su figliuolo di Alessandro cosi chiamato, successe nel pontificato dopo Euaristo,& fu papa anni.10.& mesi.7.&.2.di. Et essendo anchora giouene di tēpo fu eletto papa,ma di santita,& uirtu,& costumi mirabile,& conuerti a la fede di christo una gran parte de Senatori. Et essendo sollicito circa il culto diuino & feruente,ordino molte legge,come scriue Gratiano nel sacro Decreto,& prima scommunico tutti quelli che presumessero in alcun modo impedire li legati ouer imbasciatori de la sedia apostolica,anchora ordino che nessun chiericо fusse accusato inanci al giudice seculare,& che una messa solamēte al giorno potesse celebrare un prete,& che l'hostia laquale se consecra fusse non di pane fermentato,ma azzimo,accio che non seguitasse il costume principiato, & che l'acqua si douesse mescolare con il uino ne la consecratione del sangue di Christo. Et che ne l'acqua benedetta noi usiamo,si mettesse il sale similmente benedetto,& che la si douesse aspergere & gettare per le case de li fideli christiani,& aggiūse ne la messa cioe nel canone ouer ne le secrete,qui pridie. Finalmēte dopo molti miracoli,tra liquali sano la figliuola di Quirino Tribuno chiamata Balbina,& battezzo lui & tutta la sua famiglia,fu poi martyrizzato insieme con Euentio & Theodolo Diacono,a tre di,di Maggio,& sepelito ne la uia Numentana,& fu la chiesa senza pastore dopo la morte sua uinticinque giorni.

Alessādro papa.7.

El prio che ordino non se dicesse se non una messa al zorno,& il bene dit l'acqua sāta.

℄ Huomini ne le scientie eccellenti.

℄ Suetonio trāquillo historico & Causidico,& de le epistole maestro,per natiōe Romano nato de la stirpe Patritia,in qsti tēpi appresso de Romani fu molto stimato,& similmēte da Adriano fu molto amato,& per le sue uirtu a lui fu carissimo & grato,& di grāde auttorita appresso a lui. Essendo huomo eloquētissimo,scrisse una opera dignissima de dodeci Cesari Imperatori soprascritti,ne laquale scrisse anchora molte historie,& un'altro de li homini degni & illustri, similmente compose con elegātissimo studio,ilquale il beato Gieronymo si degno seguitarlo, & molte altre opere degne cōpose,finalmēte Adriano imperatore lo rimosse d'ufficio, nelquale era,perche si mormoraua per la troppa famigliarita c'haueua con la donna sua Imperatrice, che non hauesse commesso con lei adulterio,& cosi stette infino al tempo d'Antonio uero.

℄ Plinio secōdo Nouocomēse philosopho & oratore,& historico celeberrimo,in qsti tēpi fu molto eccellēte & honorato,ilquale come scriue Suetonio, auēga che fusse diffensore di cause assiduamēte,& massime publice,nientedimeno era sollicitissimo ne li studii liberali. Et cōpose molte opere uarie & degne,& massime libri.37.de la naturale historia, essēdo di eta d'anni. 56. Essēdo desideroso uedere quel foco del monte Vesuuio,come dicemo di sopra fu subito sopra fatto da quel foco & ui mori. Essēdo huomo bonario & giusto,& reggendo una certa prouincia nel tēpo di Traiano,ilqual pseguitaua li xpiani,mosso da misericordia, pche molti erano martyrizzati & morti scrisse a Traiano certe lettere come ogni giorno erano uccisi molti miliara d'homini,de liqli nō si trouaua alcuna cosa di male ouer d'errore,per lequal lettere si mosse a pieta Traiano,& comādo che nō fussено piu tormētati li christiani,ne morti, ouer pseguitati.

℄ Bassilida heretico,huomo acutissimo,mori in questi tempi,& lascio uintitre uolumi di libri da lui composti contra de li euangeli.

℄ Dione pho chiarissimo nato ne la citta di Perusa,fu in qsti tēpi,& scrisse alcuna opera degna. Agrippa di pastore cosi chiamato,& fra li altri christiani del suo tēpo dottissimo, fu i quel che con la sua dottrina & ingegno cōsuto tutti quelli di Bassilida heretico soprascritto,ilquale nominaua certi nomi incogniti per soi propheti.

Plutarco Chroneo philosopho & historico eloquētissimo, & precettore di Traiano, in questi tempi per la sua dottrina & ingegno, fu molto stimato, come dice di lui Policrate amplamēte ne la historia sua. Fu huomo bonario, costumato, & giusto, & quatro cose precipuamēte disse a Traiano Imperatore suo discipulo che douesse osseruare. Et in prima la riuerentia uerso Iddio, & lui honorare & amarlo, facesse osseruare la giustitia da soi ufficiali & ministri, & fusse clemente uerso de suddti & amasseli & fauoriseli. Essendo com'e ditto dottissimo, compose molte degne opere massimamēte quel libro chiamato le uite di Plutarco, nelquale descriue la uita di eccellenti huomini, finalmente mori.

Terentio Scauro grammatico, fu in questi tempi molto eccellente & stimato secondo Gellio nel tempo del soprascritto principe in Roma, & compose un libro de li errori di Calelio.

Egesippo huomo santissimo & molto dotto fu in questi tempi, secōdo Eusebio, ilquale da la passione del nostro Saluatore insina a questa eta, scrisse tutte l'historie e li fatti de christiani per fare uera esperientia di se, & confirmare quella fede laquale precipuamente amaua.

Sisto papa. 8. Sisto papa ordino che le dōne nō toccassino le cose sacre & che'l corporale fusse fatto de lino biāchissimo. Adriano.

Sisto Papa per natione Romano, nato d'uno che si chiamo Pastore, successe dopo Alessandro nel papato, & sede anni. 10. mesi. 3. & d. 21. di huomo ueramente bono, & zelatore del culto diuino, hauendo molto bene ordinate le cose ecclesiastice, secondo Gratiano nel sacro Decreto, fece una legge che le cose sacre non fusseno toccate se non da ministri ordini, & similmente le ueste & uasi per l'uso ecclesiasthico, & per nessun mō fusseno tocche da femine, & fece anchora chel corporale nō si douesse fare se non di panno di lino candidissimo, & che li sacerdoti nō potesseno celebrare la messa se non sopra l'altare, ordino anchora che li uescoui chiamati a la sedia apostolica, ritornando non fussino riceuuti, se non portasse lettere del sommo pontifice, del la loro licentia. Et uolse anchora se nessun uescouo ouer altri fusse grauato dal suo arciuescouo, potesse recorrere a la sedia apostolica, & che un christiano essendo accusato, senza dui testimonii ouer tre, non fusse condennato. Et anchora ordino che ne la messa dopo el prefacio tre uolte se dicesse Sanctus. Finalmente hauendo fatto nel mese di Decembre tre ordinatione ne lequale ordino Diaconi, Preti, & Vescoui, in diuersi luoghi fu martyrizzato, & fu sepelito nel monte Vaticano in Roma appresso el corpo ouer insieme con quel di santo Pietro. — 118 — 5317

Adriano propriamēte chiamato Helio, figliuolo d'una cōsobrina di Traiano. 15. Imperatore de Romani, l'anno. de la. 223. Olympiade, comincio dopo Traiano regnare, & uisse Imperatore anni. 21. come scriue Helio Spartiano historico, huomo in ogni suo atto bonario splendido, liberale magnifico, & clemēte, & dotto in greco & latino, & similmente in Musica & in medicina. Et hauendo composte molte legge, fu chiamato padre de la republica del populo Romano, & non solamēte ordino la legge a Romani, ma anchora li Atheniesi dimandandole, le dette, & ordino una libraria dignissima ampla & copiosa. Et essendo egli dottissimo fu semp amatore de li huomini dotti, & hebbe molto famigliare Plutarco Chroneo sesto, Agathocle, & altri philosophi eccellenti, & uerso de li Athenesi fu molto liberale. Fece in Roma quel ponte sopra el Teuere, che anchora al presente ue del castello Sant'Agnolo ilquale ponte se chiamo gia Adriano, & appresso di quello fece fare un sepulchro dignissimo in quel luoco doue al presente quel castello Sant'Agnolo, & similmente fece molti altri edificii, massime in Hierusalem, guasta & disfatta da Tito, & questo Adriano di nouo la fece redificare, & in tal modo la fece ampliare chel luoco de la passione di Giesu Christo nostro Saluatore, era dentro a le mure, ben che quando fu crucifisso era di fuora, & chiamolla dal nome suo Helya, & comandoli che per nessun modo alcun giudeo ardisse entrargli, ma solamente li Christiani. Nel principio de l'imperio suo comincio anchora egli perseguitare gli christiani, dapoi hauendo conosciuta la loro religione fu molto fauoreuole & beniuolo, & benificoli, anchora fece redificare la citta di Alessandria in Egitto disfatta da Romani, & in Anglia li fece un certo muro longo ottanta millia passi. Edifico anchora la citta di Triboli appresso a Roma, & fece un sepulchro dignissimo à Pompeo, & molti altri edificii & opere eccellentissime fece edificare, finalmente essendo di eta di. 60. anni o piu mori in Baia in campagna di Ritropico, & fu sepelito a Paruolo ne le possessione di Cicerone doue Antonio suo successore per honorarlo, fece edificare un tēpio. Nacque ne la citta di Tria in Abruzzo di padre & madre Spagnoli, & pero fu chiamato per sopra nome Adriano da quella citta chiamata in latino Adriana. — 119 — 5318

Cocceba giudeo capitano d'una setta giudaica, huomo audacissimo & psontuoso in qsti tēpi come una fiera rabiata, afflisse & perseguito molti christiani secōdo che referisse Eusebio quasi per tutto l'uniuerso mondo, massimamēte in Lybia doue fece molte guerre, & uccise tutti qlli che habitauano, in mōdo che la rimase abbādonata & sola, se nō che Adriano ui mādo altri populi ad habitare, sarebbe anchora inhabitata & uacua. Dapoi ando in Egitto, & p le sue seditiōe & guerre insanguino la prouincia di Cirene & de Thebaida con tanti homicidii che fu cagione di commettere, nel ultimo essendo superato & uinto, fuggi in Alessandria & fu morto.

Martyri nel tempo di Adriano.

Faustino & Iouita cittadini Bresani & incliti martyri di Christo nel tēpo di Adriano, hauēdo

do feruentemente predicata la fede di Christo,& fatti molti miraculi,furon presi o e la citta di Bressa & flagellati,& ultimamente per el zelo de la fede christiana decapitati a.15.di,di Febraro,nelqual giorno si celebra la lor festa.

Calocero similmente cittadino Bressano,poi che ne la citta d'Aste in piemonte, hebbe conuertiti molti in quella citta,per le sue uirtu & santimonie fu preso da un certo Sapricio gouernatore di quella citta,& uariamente tormentato,ultimamente ne la citta Albina fu morto per la fede christiana,& cosi merito la palma del martyrio.

Secondo huomo d'arme dignissimo,& nouo caualliere di Christo, oe la prefata citta Astese maestrato dal pdітto Calocero ne la fede xpiana,nō uolēdo sacrificare a li Dii de gentili. Sapricio gouernatore di qlla citta comādo chel capo li fusse copto di pegola bullita,laquale nō li det te ipedimēto alcuno,laqualcosa uedendo Sapricio comādo che fusse decapitato, & subito chel fu decollato ueneno li angeli coo dolce melodia & canti,& sepelliron el corpo suo , & anchora al presente ne la citta d'Aste quel corpo fa molti miraculi,& fu martyrizato a di.30. di Marzo.

Martiano uescouo di Tortona,essendo stato gran tempo in pregione, fu morto finalmente per Christo in quella citta.

Seraphia Antiochena uergine santissima,in questi tempi per la fede christiana, ne la citta di Roma fu martyrizzata. Et essendo data dal giudice a dui dishonestissimi huomini che la schernissino,& potendo uiolasfino la sua uirginita, ma essendo lei conseruata dal Spirito santo per nessun modo la posseno maculare,allhora quel giudice comando che con certe facole ardente la fusse tormentata,dapoi fu morta con un coltello a tre di,di Settembre, nelqual giorno si celebra la sua festa.

5310 221 Simphoriola dōna di Gerulo martyre,io qsti tēpi anchora lei fu martyrizzata,isieme cō sette soi figliuoli ne la citta di Tiboli,laqi per la fede di xpo grauamente fu tormēta,dapoi sospesa per li capelli & ligata in alto,finalmēte li fu ligato un sasso grādissimo al collo & gittata nel fiume. El corpo suo ripesco il suo fratello chiamato Eugenio huomo magnifico,& diligentemente lo sepeli,l'altro giorno seguente comando l Imperatore che tutti li soi figliuoli aduersamēte fusseno tormētati & morti,& li corpi loro preseno certi xpiani & sepelironli ne la uia Tiburtina,discosto noue miglia,& la sua festiuita e de sette soi figliuoli si celebra a di.18.di Luio.

Sabina illustrissima femina,figliuola di Herode Metallario,& dōna gia del pclarissimo huomo Valētino,laquale maestro ne la fede di xpo, Seraphica soprascritta,in questa persecutiōe fu martyrizzata in Roma,in sul monte Auentino,la sua festa si celebra a di.29.d'Agosto.

Euentio & Theodolo huomini preclarissimi,& sacerdoti del soprascritto Alessandro papa, in questi insieme con lui,per la fede di Christo acquistorono la palma del martyrio , & prima stette molto tempo in carcere,dapoi col foco furono tormentati & finalmēte decollati a tre di, di Maggio,& in quel giorno si celebra la lor festa.

Eleutherio uescouo Messaneose,& Anthia sua madre,mirabili la madre el figliuolo di santimonia,& di uirtu,& di miraculi,i questi tempi per la fede di xpo furono messi in su una graticola di ferro focata,dapoi in una caldara d'olio boilito, & similmente di pegola & altre mistu re,& dati a diuorare a Lioni,& oon essendo loro maculati d'alcuni de li prefati tormēti ultima mente furono decollati,& la lor festa si celebra a di.18.d'Aprile.

Quadrato uescouo d'Athene,discipulo de li apostoli,huomo dottissimo,in qsti tēpi essendo la chiesa catolica in dissensione,con le sue uirtu & santimonie la pacifico,& cōpose un libro per la defensione de li christiani,pieno di fede & di dottrina apostolica,& finalmente,per la defensione de li christiani fu martyrizzato a di.29.di maggio,ilqual giorno si fa la sua festa.

Quirino,prima Tribuno,dapoi Vescouo,in questi tempi fu martyrizzato in Schiauonia ne la citta di Scisia a di.4.di Zugno,per la fede christiana,ilquale,come scriue Prudentio, fu ligato per le mani & un sasso grandissimo al collo & gittato in un fiume,& per confirmare la fede di quelli che haueua conuertiti ritorno in su & parlo per spatio di tempo con loro,& finalmēte per uolonta diuina affogo,& in tal modo merito essere martyre di Giesu christo.

Zenone patricio Romano,in questi tempi anchora lui per la fede di Christo insieme cō diece milia & ducento e tre altri christiani martyrizzato in Roma per la fede di Christo & la lor festa si celebra a di.7.di Luio.

Papa.9.

5328 229 Telesforo Papa p natione Greco,ilquale fu figliuolo d'uno chiamato Anacotita,ouer secōdo alcuni d'un Romito,& successe nel papato dopo Sisto,& fu papa anni.11. mesi tre, &.22.giorni. Huomo singolare,de uita,& costumi,& di uirtu,& santimonia, secondo Gratiano nel sacro decreto,fu quel che ordino che tutti li christiani degiunasseno sei settemane ināci la santa Pasca. Et che ciascū sacerdote nel di de la natiuita del saluatore potesse celebrare tre messe. La prima ne la mezza notte, quādo Giesu Christo nacque. La seconda ne la aurora, quando da pastori fu uisitato & adorato. La terza nel hora de la terza,che significa ueramēte la luce esser apparuta nel mondo. Et ne li altri tempi ordino che non si potesse celebrare la messa ināci

Telesforo papa.9.

L'ordinatione di celebrare el di de la natiuita tre mese.

allhora di terza,& finalmente fece che quel Hymno angelico cioe, Gloria in cielo all'altissimo
Dio,& in terra pace a li huomini di bona uolonta, si douesse cātare nel principio come si fa de
la messa,& tutti questi ordini se leggono in uarii luoghi in el santo Decreto. Hauēdo fatto qua
tro ordinatione nel mese di Decembre, finalmente per la fede di Christo fu martyrizzato, el cor
po suo si dice che fu sepelito in Vaticano appresso quel di santo Pietro, & stette la chiesa senza
pontifice sette giorni.

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

¶ Papia Vescouo Hieropolitano, discipulo di Gioāni apostolo, fu in questi tempi eccellēte, &
essendo come scriue il Beato Gieronymo dottissimo, scrisse in Asia cinque degni uolumi li-
quali sono intitulati le spianatione del nostro saluatore Giesu Christo.

132 — 5331

¶ Aristode anchora discipulo di Giesu Christo, & philosopho Atheniese, fu in questi tempi
dottissimo,& compose una opera degna in fauore de la fede christiana,& drizzolla ad Adriano
imperatore insieme cō Quadrato soprascritto,& come Adriano hebbe legendo trascorso quel
libro, giudico essere indegnamente puniti li christiani & afflitti, per laqualcosa scrisse al suo luo
go tenente in Asia, che per niente non patisca che fusseno piu morti li christiani, se nō per qual-
che mancamento o male, che hauesseno commessi.

¶ Giustino philosopho,& ne la scrittura santa dottissimo, nato in Palestina, ne la citta di Na-
poli, in tempi anchora lui per la fede di Christo s'affatico assai, & compose molte opere, fra
lequale scrisse un libro contra pagani, ilquale drizzo ad Antonio Imperatore & a suoi figlioli
& finalmente hauendo scritto contra li heretici, fu poi morto da loro.

135 — 5334

¶ Secondo Philosopho Atheniense, fu in questi tempi per le sue uirtu molto stimato, ilquale
seruo sempre silentio,& uisse come Pithagora. De la sua taciturnita ne fu cagione che tentādo
lui la propria madre d'atto carnale & dishonesto,& essendo nel letto cō lei,& lei nō sapēdo che
fusse el figliuolo acconsenti,& dopo l'atto carnale hebbe notitia hauer usato col proprio figlio
lo,& di tal caso hebbe tanto dolore che subito mori. Vedendo questo, Secondo suo figliuolo
essergli interuenuto per hauer lui parlato, perche la lo conobbe al parlar, se delibero totalmēte
per sua pena & supplicio, da quel giorno inanci mentre che uiueua, mai piu non parlare con
persona, laqualcosa essendo ditta in Athene ad Adriano, nel tēpo del uerno, subito lo fece chia
mare & uenire inanci a se,& cominciollo con dolce parole a pregarlo che douesse parlare,& stā
do fermo nel proposito suo, comincio con lusenghe & minaccie a comandarli che douesse par-
lare & per niente non potendo suolgere dal proposito suo, stupefatto disse perche non si puo
questa legge di tanta taciturnita leuar da te o Secondo, Almeno degnati respōdermi co le tue
mani scriuendo, dapoi lo dimando dicendo che cosa e Dio, & allhora secondo scrisse. Iddio e
immortale, una mente incontemplabile,,& una altera sublime & altissima & similmente Adria
no li propose molte altre questione & dubii, liquali per non guastare el nostro ordine, li pre-
termetto, chi e curioso ne cerchi.

¶ Aquila philosopho pontico secondo interprete de la Bibia dopo quelli altri.70. fu in que-
sti tempi eccellente,& tradusse la Bibia di Hebreo in Greco dignissimamente,& scrisse anchora
traslatando la prophetia de la gloriosa uirgine Maria, a una certa uirgine, laquale la dechiaro,
perche la non era capace di tanto misterio.

¶ Papa.10.

Igino pp.10.

140 — 5339

IGino Papa per natiōe Greco, nato ne la citta d'Athene,& d'uno chiamato philosopho, suc-
cesse nel Papato dopo Telesforo,& duro Papa anni quatro, mesi tre, giorni quatro huomo
certamente dottissimo, ilquale scrisse una dignissima epistola, piena d'ottimi maestramenti de
la Trinita & unita diuina a tutti li Christiani,& riformando degnamente el clero distribui el
grado suo a ciascaduno, come nel sacro Decreto a la.77.distin.nel cap.In singulis, & uolse ordi
nando, che nessuno Arciuescouo potesse punire alcuno uescouo de la prouincia sua p malefi-
cio alcuno, se prima tal caso non fusse essaminato & discusso fra li altri uescoui di quella ꝓuin-
cia, fece anchora un decreto che nessun figliuolo acquistato nel secondo matrimonio, non po-
tesse tuor per sua donna alcuna parente del primo marito,& similmente in quel grado medesi
mo fussino le femine come maschi. Volse anchora che quando si cōsecrassino le chiese sempre si
cantasse la messa, & uieto totalmente che legni pietre e altre cose prima deputato al uso eccle-
siastico, non se douesseno adoperare in cosa & in uso seculare,& fece anchora che almeno fusse
un compare o una commare cosi uolgarmente chiamati, quando alcuno si battezza, benche si
dechiarano in altro modo,& tutte queste soprascritte cose si leggano in uarii luoghi nel Santo
Decreto, non ho scritti li luoghi perche questa opera e fatta per uolgare, liquali non son capa-
ce ne de le cause ne de le distintione, finalmente hauendo tenuta tre uolte ordinatione nel me-
se di Decembre, fu martyrizato per la fede di Christo a di.21.di Genaro & sepelito in santo Pie-
tro di Roma,& stette la chiesa senza pastore.3.giorni.

L'ordinatione de li cōpari & comare al battesimo.

¶ Syro uescouo dignissimo di Pauia ilquale ne li passati fu mādato a Pauia da Hermagora ue
scouo d'Aquileia, a predicare la fede di Christo, & essendo essercitato molto tēpo nel predica-

re

re.& hauēdone assai conuertiti,confermo anchora piu la fede cō essempli & miracoli grādi: & conuerti la citta di Genoua, Tortona, Aste & molte altre citta insieme con Luentio sacerdote. Finalmente ritornādo a Pauia,& essendo gia uecchio mori santamente,& quella anima santa si ando a riposare col glorioso Dio.

¶ Fotino uescouo di Lugduno,huomo singulare & dotto,in questi tempi come scriue Isidoro costantissimamēte per l'amore di Christo sostenne el martirio.

¶ Tiboli citta de Latini.

¶ Tiboli ouer Tiuoli nel paese de Latini, citta degna, in questi tēpi fu edificata da Adriano Imperatore come scriue Helio Spartiano historico,con grandissima spesa,& fece d'una uilla vn castello,& poi vna degna citta, laquale e discosta da Roma se dese milia passi,in luogo ameno,& appresso al fiume chiamato Anieno, laqle Citta scriue Strabone che la fu edificata & hebbe origine molto tempo ināzi alla citta di Roma, & similmente par che senta Virgi. Et dicono chel primo edificator fu vn certo chiamato Tiburto,fratello di Corace & di Catillo & qsti fratelli furono della Citta di Tiba,liquali dopo la destruttione di Teba, furon da lor padre generati in Italia & ciascun di loro edificorono poi un castello & chiamoronlo dal nome suo cioe da quello che lo edificaua,& par che ne sia anchora testimonio un monte appresso alla citta di Tiuoli, elquale se chiama Cathillo. Et Corace edifico un castello famoso nel paese de Volschi. Ne li tēpi passati questa citta fu dignissima & potente, come dimostrano anchora li edificii egregii & superbi, benche antiche che ui sono dentro & intorno. Trouauasi una certa uena di pietre bianche fortissime, lequale molto s'adopera nelli edificii al presente di roma.Questa sopradditta citta Federico Barbarossa redifico,essendo stata guasta da Todeschi. Dapoi per l'aere tēperatissimo & bono,molti Pontifici & cardinali & altri prelati & cortesani l'hanno ampliata, fatta magnifica & bella & honorata con molti palazzi & altri edificii. Et Pio papa secondo,ui edifico quella degna Rocca laquale ne anchora al presente,nellaquale sono scolpiti doi uersi cōposti da Gioāni Antonio Campano uescouo Aprutino huomo de si preclaro & acutissimo ingegno,& tāto eloquēte che la eta sua non haueua simile, come diremo di sotto nel luoco suo.liquali uersi di cono in latino in qstomodo.Grata bonis,inuisa malis,inimica superbis,Sum tibi Tibur enim sic Pius instituit.Et in uolgare questa e la sententia,& par che parli la rocca.Io son grata a boni inuidiata da rei & cattiui,inimica a superbi,o citta diTeboli cosi Pio ha ordinato.Da questa citta hebbe origine Simplicio pontifice masimo,& molti altri huomini eccellenti.

5539 140 Antonio chiamato Pio.16.Imperatore de Romani,l'anno della.22.Olimpiade fu fatto Imperatore,& regno insieme con Aurelio & Lucio suoi figliuoli anni.22.& mesi tre.& come scriue Helio Spartiano historico,fu figliuolo adottiuo di Adriano & suo genero.El padre suo & la madre furono Spagnuoli secondo Giulio capitolino, fu huomo bonario & clemente. elquale come hebbe preso l'Imperio comincio a usare tanta benignita & modestia che meritamente fu chiamato Pio cioe piatoso,& padre della patria,& mai non fu aspro ne superbo uerso d'alcuno Et dicono che spesse uolte usaua dire io uoglio piu presto cōseruare uno de li mei citadini,che uccidere mille nimici.Fu tāto religioso,piatoso,gratioso,humano,clemente,giusto, & modesto:che tutti publicamēte diceano potersi equiparare in ogni cosa a Numa Pompilio. Per laqualcosa molti & uarii Re,Principi & altri signori,hauendo fra loro controuersia, posauano l'arme & andauano da lui,elquale con la prudētia sua li remetteua in pace, & per qste & tal cose come el fu morto el popolo Ro.lo uolse numerare fra li altri loro Iddii.Et edifico i Roma & in altri lochi molti edificii,massimamēte el porto di Tarracina.Finalmente essendo di eta d'anni.27.mori discosto da Roma.12.miglia in un loco chiamato Lorio.

¶ Papa XI.

5543 144 Pio Papa per natione Italiano,della citta d'Aquileia,figliuolo di Ruffino successe dopo Igino nel pontificato,& fu Papa anni.12.auēga ch'alcuni dicono.9. huomo dottissimo & sapiente, elquale ordino se alcuno seculare psumasse uiolare la liberta della chiesa, o tore alcuna cosa ecclesiastica,fusse come sacrilego punito aspramente, & ordino che nessuna monaca potesse essere uelata se non fusse di eta d'anni.25.& l'altra consecratione ouer benedittione, si facesse el di solamēte della Epiphania, anchora fece una legge che tutti li fideli christiani douessino celebrare el giorno della santa Pasqua de la resurrettione in Dominica, & ordino anchora una

Pio papa.xi.

In che giorno se de ce lebrare la Pasqua. pena a quelli sacerdoti, che per loro negligentia lasciassino cadere in terra alcuna particola del corpo ouer del sangue di Christo. Et molte altre cose degne di memoria similmẽte ordino & fece. hauendo tenuta tre uolte ordinatione nel mese di Decembrio, & fu per la fede di Christo martirizzato, adi. xi di Luio, elqual giorno si celebra la sua festa, & alhora fu la chiesa senza Pastore tredece giorni.

¶ Policarpo discipolo di Gioãni apostolo, & Euãgelista, huomo dottissimo & santo, Vescouo della citta di Smirna & principe di tutta l'Asia minore, & uenẽdo quest'anno, nel tempo di Pio pontifice a Roma; conuerti molte gente cõ parole & essempi alla fede di Christo. Dapoi fu p̃so da Marco Antonio & da Lucio, & messo nel amphiteatro, & per uolonta di tutto'l popolo heretico fu posto nel foco, & con lui insieme. 12. altri, liquali erano uenuti seco da Philadelphia, & in tal modo furono martirizati, essendo costui huomo dottissimo scrisse a Philippensi una Epistola molto utile, laquale gia si leggeua in alcuna chiesa, fu martirizato adi. 26. di Genaro.

¶ Cerdone heretico, dalquale hebbe principio la setta delli heretici Cerdoniani, in questi tẽpi finse prophetizzare & predire le cose future, & come stolto tenne questa opinione che lo spiritosanto non sopra li apostoli; ma sopra di lui solamẽte fusse disceso, & anchora diceua essere stati duoi principii (come se legge nel sacro decreto).

¶ Martione heretico discipulo del p̃fato Cerdone, philosopho, stoico, insieme con el suo scettore, in questi tẽpi comincio imparare, dicendo che Iddio nõ fu padre di Christo (come se legge nel santo Decreto alla. 24. q 3 nel cap. Quidam). Et da lui procedetteno molte heresie.

¶ Valentino similmẽte heretico, philosopho della setta Platonica, dallaquale hebbe principio la setta de li heretici Valẽtiniani, fu anchora lui in questi tẽpi, & tenne q̃sta stolta opinione che Giesu Christo non pigliasse corpo della intemerata uergine Maria, ma che nacque de lei, ouer procedette come d'una cãna uota (come se legge nel sopradetto capitulo.)

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Mileto Asiano Vescouo de Sardegna, discipulo de Frõtone oratore, in questi tempi fu molto eccellente & stimato, & scrisse un libro della dottrina christiana a Marco Antonio, & (come scriue Gieronimo) Tertulliano lauda molto el suo ingegno, & dice che da Christiani fu tenuto come propheta, perche predisse molte cose future, & compose molte opere degne in fauore della fede christiana. 145 5344

¶ Theophilo uescouo d'Anthiochia fu anchora lui in questa eta dotto, cõpose una opera cõtra Martione heretico soprascritto, & un'altra contra la heresia di Hermogene, in fauore della religione christiana: & commento li sacri euãgelii. & similmẽte li prouerbi di Salomone, & compose molte altre opere

¶ Apollinare Vescouo hieropolitano fu anchora lui molto honorato per la sua santita & dottrina, compose un libro dignissimo de la fede di Giesu Christo, & drizzolla a Marco Antonio; & similmẽte. 5 libri contra gentili, & altre opere degne.

Sententia notabile. ¶ Toro Benthio philosopho celeberrimo, in questi tẽpi compose alcuna opera degna, elquale era consueto dire che in publico se doueua osseruare el costume del popolo, & in priuato la ragione commune, di questo Toro fu discipulo Aulo Gellio grammatico egregio.

¶ Fauorino philosopho & oratore dignissimo, & similmẽte grãmatico, in questi tẽpi fu molto stimato, elquale partendosi da Roma per andare in Africa, compose certi commenti in grãmatica, liquali diuise in uinti uolumi, & intitulogli delle notte Attiche.

¶ Aulo Gellio oratore Romano, & grãmatico eccellente in questo tempo famoso conosciuto se celebra. Elquale intra l'altre opere delle sue uirtute, conciosia cosa che da Roma per lo tẽpo del inuerno nella prouincia d'Attica andasse, compose de grãmatica libri utilissimi. Liquali in uinti libri diuidendo, di questo titolo li noto, cioe de noctibus atticis.

¶ Ptolomeo Re Feudense, per natione d'Alessandria historico, philosopho, & astrologo preclarissimo, in questi tẽpi per le sue uirtu eccellente fu molto honorato, come lui medesimo scriue nel. 5. 6. & 10. libro della opera sua maggiore, & molto piu aggiunse all'astronomia che non trouo innãzi a lui essere cõposto. Compose un libro chiamato Almegisto, opera piu presto diuina che humana, de iudicii una opera egregia diuisa in quatro parte, & vn libro chiamato Cẽtilogio, & molti altri libri. Visse anni ottãtaotto, & finalmente mori.

¶ Galeno medico dottissimo nella eta sua eccellẽtissimo, della prouincia d'Asia, & nacque nel la citta ouer castello di Pergamo, fu molto honorato in questi tempi in Roma (come lui medesimo in molti lochi de se dice) & cõmunamente si tiene che superasse in medicina, fora d'Hippocrate, ciascun altro medico, & cõpose molti libri, & tutte l'opere d'Hippocrate dechiaro molto degnamente. Dicono li greci che lui compose piu che cento uolumi di libri in medicina in uarie cose come nelle sue historie se uede, chi e curioso uada a uedere lo trouera. 147 5346

¶ Appollonio Stoico Calchedico & scyropolitano philosophi, furono in questi tempi dottissimi & precettori di Seuero Imperatore.

¶ Trogo Pompeo Spagnuolo historico, fu similmente in questi tempi eccellente, & compose una

una opera dignissima, nellaquale descriue tutte l'historie del mondo, da Belo padre di Nino Re delli Assyrii, insina alla monarchia di Cesare, in latino cō elegātissimo stilo, & diuisela in.140 libri liquali abbreuio poi Giustino suo discipulo.

Basilide philosopho egregio Scyropolitano pcettore (come dicemo di sopra) de Seuero Imperatore in questi tēpi fu molto stimato in Athene per la sua dottrina.

Papa. XII.

5354 155 ANiceto Papa per natione della prouincia de Syria figliuolo di Gioāni secōdo Damaso cittadino Domusia, successe nel pōtificato dopo Pio, & fu pontifice anni.9.mesi.4.giorni.3. huomo pieno di santita & boni costumi, & desiderādo per zelo de la religione reformare costumi de chierici scorretti (secondo Gratiano nel sacro Decreto) ordino che per niente li chierici secondo l'ordine dato da li Apostoli santi, potessino nutrire li capelli & portarli piu longhi che sopra l'orecchie, & quādo l'Arciuescouo se douea consecrare, douessino interuenirui tutti li soi suffraganei, & molte altre legge. Dapoi hauendo tenuta tre uolte ordinatione nel mese di Decembrio, & ordinati diaconi, preti, & Vescoui a.17. di Aprile fu per la fede di Christo martirizato, & fu a grande honore sepelito ne la uia salaria, nel Cimiterio di Calisto, & fu la chiesa sette di senza pastore.

Aniceto papa.12. Che gli chierici non possano portare li capelli di sopra le orechie.

Prassede uergine santissima figliuola di Pudētio cittadino Romano christianissimo, & sorella della beatissima uergine Pudētiana, nella scrittura santa dottissima, in qsto tēpo da Papa Aniceto, hauēdo insieme con la sua santa sorella distribuito a poueri bisognosi tutto'l lor patrimonio, & in tutto'l tēpo della uita loro stādo in oratione, facēdo uigilie, degiuni, & discipline & feceno liberi.90. loro serui per l'amore di Christo. Et hauēdo sepeliti infiniti corpi de martiri finalmēte mori adi.21. di Luio, desiderosa per l'amore de Giesu Christo, essendo a lui piacciuto essere stata martire, & fu sepelita allato alla sorella sua Pudētiana.

5362 163 MArco Antonio chiamato uero philosopho, per natione Frāciosco (come scriue Helio historico Spartiano).17. Imperatore di Romani, dopo Antonio Pio suo fratello comincio regnare & pse l'imperio, & uisse Imperatore.19. anni & un mese, che fu l'anno de la.234. Olimpiade insieme con Lucio Aurelio suo padre liquali nel principio usorono molta giustitia, & furono clementi, & a ciascadun di loro signoreggiorono da per se. Et facēdo guerra contra li Parthi furono uittoriosi, & pseno Vologeso loro re ilquale cō suo grā podere hauea superata & guasta l'Armenia, la Cappadocia, & la Syria, & uccisero molti miliara d'huomini del essercito suo, & similmente ne pseno molti & infiniti pgioni, & ciascadun di loro triumpho di qsta uittoria hauuta de Parthi. Dapoi fra breue tēpo essēdo morto el padre, Antonio rimase solo Impatore, & portossi molto degnamēte & cō maturita. Fu molto solitario & dedito allo studio, & massime de la philosophia, auēga che li studi non lo tardassero del gouerno de l'imperio, ouer de li fatti d'arme essendo necessario. Et (come scriue Eusebio) fu cōtra molte natione semp̄ uittorioso & felice. Essendo una uolta in espeditione d'una guerra & non hauēdo el modo con che poter pagar le gēte d'arme, & tanto era attenuato l'Imperio de pecunia uēde ogni ornamēto suo de le case & de la donna sua p dare el pcio alli huomini d'arme. Dapoi stando molti giorni nel campo hebbe uittoria, & torno a Roma con molti thesori restitui el pcio a chi hauea cōparate le cose sue, & hebbele tutte indrieto, & non fu molesto a psona alcuna che non li uolesse rēdere ql che giustamēte da lui hauea comperato, & fu molto liberale uerso di quelli che p la republica si erano affaticati, & rimesse li tributi & cēsi a certe prouincie, & tutte le cose che fusseno state prese p la republica de huomini confinati se restituire, & mitigo le legge forte & seuere composte da li suoi antecessori: per laqualcosa acquisto appsso di ciascadun suo suddito tāta beniuolētia & gratia, che liera tenuto sacrilegio chi nō haueua in casa la imagine sua, finalmēte essendo in Vngaria mori di morte subitana, & fu numerato fra li Iddii.

5363 164 Felicita donna Romana Matrona santissima, in qsti tempi insieme con sette figliuoli, cioe Ianuario, Felice, Philippo, Scyllano, Alessandro, Vitale, & Martiale. Fu martirizzato nella citta di Roma, & el primo Ianuario suo primogenito con uerghe di ferro fu tanto percosso che mori.

Felice & Philippo similmēte cō altre batiture furono morti, & Scyllano fu precipitato & gittato da alto & mori. Alessandro, Vitale, & Martiale, furono decapitati, & ultimamēte la matre lo loro Felicita, fu con li coltelli morta. Delquale Martirio santo Augustino ne fece un sermone dignissimo, elquale comincia. Vn grande spettaculo & essempio e posto ināzi a li occhi della nostra fede, & la lor solēnita si celebra a di.10. di Luio. Et similmente molti altri christiani in diuersi lochi furono martirizzati, fra liquali fu Faustino & Vettorio huomini d'arme con le donne loro ne la citta di Milano, anchora Valeriano, marcello, Gaio, & Nouato con.20. altri per la fede di Christo acquistorono la palma del martirio.

Papa. 13.

5368 169 SOthero papa, per natione de la campagna di Roma, nato nella citta di Fondi, figliolo di Concordio successe nel pontificato dopo Aniceto & uisse papa.9. anni &.3. mesi &.2. di. Elquale benche si trouasse in molti & uarii pericoli, nientedimeno sempre fo solicito circa le cose diuine;

Sothero papa.13.

gaua che se degnasse di mãdare da lui qlche seruo di Dio a battezzare lui & la famiglia, sua & alhora lietamente qsto Eleutherio li mãdo Fugatio & Damiano, huomini pieni di dottrina & scientia, & di boni essempli, & di santimonia, liquali battezzorono el Re e la sua famiglia, & molti altri populi: & fu renduta la pace quasi uniuersalmente alla chiesa, & comincio mirabilmẽte a crescere el nome di Giesu Christo, & masfimamente in Roma doue molti huomini principali & nobili con le dõne & famiglia loro si battezzorono. Finalmẽte hauẽdo tenuta ordinatione tre uolte nel mese di Decẽbre, & ordinati diaconi, preti, & Vescoui in uarii luochi, mori santamẽte senza martirio attuale, benche l'hauesse in desiderio. E fu sepelito ne la chiesa di santo Pietro in Roma a di. 29. di Maggio, & fu la chiesa senza pastore. 5. giorni.

¶ L'Isola d'Inghilterra se conuerti alla fede di Christo.

5379 | 180 ¶ Lucio Re d'Anglia, figliuolo di Coillo Re, in questi tẽpi prese el regno d'Anglia & de Bertagna, ma quãto tempo regnasse non e certo. Et subito fu inspirato da Dio & scrisse mãdãdo imbasciatori a Eleutherio pontifice, supplicãdo molto che li piacesse metterlo nel numero de li altri Christiani, & cosi fece Eleutherio rendendo infinite gratie a l'altissimo Iddio, & mãdoui Fugatio & Damiano huomini religiosissimi & dotti, liquali battezzorono lui e la donna sua & quasi tutto quel populo. Erano in prima ne l'Isola d'Anglia. 25. Pontifici liquali sacrificauano a l'Idoli che si chiamauano Flammini, fra liquali erano tre principali, nel loco de liquali furono fatti da Eleutherio tre Arciuescoui, & nel principale loco di questi Pontifici, fu ordinato un Patriarca, & subito che questo Lucio fu battezzato, tutte le cose immobili date prima a tẽpli de l'Idoli, le dette a la chiesa di Christo & anchora molto piu. Dapoi morẽdo senza figliuoli ui fu mãdato Seuero imbasciatore della sedia apostolica, & regno in suo loco, & dopo lui successe Basfiano suo figliuolo nato di lui & della sua donna Bretanica. Quel che poi interueneste non si troua scritto autentico.

5381 | 182 Comodo. 19. Imperatore de Romani, dopo Marco Antonio uero suo padre, fu fatto Imperatore: che fu l'anno. 2. de della. 229. Olimpiade, & regno anni 13. fu huomo crudelissimo, & in ogni cosa simile a Nerone, & solamẽte fu tolerato & supportato nel imperio per la grãdissima beniuolentia & gratia del padre, elquale non seguito con l'opere el nome suo, ma chiamãdosi Comodo fu a ciascũ ueramẽte incõmodo, & p niẽte fu simile in alcũa cosa al padre, ma fu tutto dato & inuolto nella lussuria, & in ogni scelerita & uitio, & per li suoi peccati (come scriue Helio Spartiano historico) fu punita la citta di Roma, perche mãdo Iddio molte saette sopra Cãpodoglio con tãto foco nel suo tẽpo, che arse tutto Cãpoglio e li edificii circonstãti: in modo tale che Roma fu molto dãnificata, & una grã parte rouino di Roma. Fu fra lialtri soi defetti temerario, intãto che fece leuare el capo de l'imagine di Collosso & ponerui la forma del suo, & uolse nel tẽpo suo chel mese. 7. se chiamasse dal nome suo Comodo, che prima se chiamaua settembre. Nientedimeno ogni sua ordinatione dopo la morte sua furono leuate & guaste, & come el fu morto publicamente da ciascuno si disse, eglie morto el nimico crudel di tutto quãt'el mondo. Fu di uita & costumi si scelerato & bestiale, che merito esser morto & strãgolato nel tempio della dea Vestale.

Como do.

¶ Huomini belle scientie eccellenti.

5384 | 185 ¶ Appollonio senatore Romano huomo dottissimo, fu in questi tẽpi & cõpose una opera dignissima, & drizolla al soprascritto Comodo, laquale li fu gratissima in modo che la fece leggere nel senato. ma poi fu tradito da un suo seruo & accusato al Senato & a Comodo, come lui era christiano, & per la fede di Giesu Christo uirilmente sostenne el martirio, & fu decapitato a di. 18 d'Aprile, dopo la morte sua cominciorono molte heresie chiamate martionishe.

¶ Eusebio Pontio, Vicentio & Peregregio, huomini nobilissimi Romani, in questi tẽpi per la fede di Christo furono martirizzati da Comodo, con uarii tormenti a di. 24. di Settembre.

¶ Serapione Vescouo d'Antiochia, in questi tempi (secondo Gieronimo) fu di dottrina & di eloquentia eccellenti, & compose alcun libro contra l'heresia di Montano, & de lialtri.

¶ Theophilo Vescouo di Cesarea in Palestina, laqual citta gia se chiamo Torre di Stratone, fu in questi tempi molto eccellente, & compose una opera utilissima de la santa Pasqua.

5388 | 189 ¶ Bachillo Vescouo di Corinto, huomo di dottrina, & di boni costumi ornatissimo, fu similmẽte in questi tẽpi, & compose anchora lui alcuna opera degna.

¶ Giullio Polluce Grãmatico & oratore ornatissimo, fu in questi tẽpi in grã precio, & compose un libro utilissimo, de uocaboli copiosissimo, & drizzollo a Comodo Imperatore.

¶ Teodotione nato nella citta di Epheso, huomo uerameñte dottissimo, terzio interprete de la sacra scrittura, fu similmẽte in qsta presente eta cõ questi altri, elqle oltra lialtri commẽti sopra le sacre littere, compose un libro utilissimo, in laude della religione christiana, & fu discipulo di Tanano, huomo preclarissimo, inãzi che fusse heretico.

¶ Papa. 15.

5392 | 198 Vittorio Papa, per natione de la prouincia d'Aphrica figliuolo d'uno chiamato Felice successe nel pontificato dopo Eleutherio, & uisse papa anni. 10. mesi. 3. & giorni. 10. Elquale

Vittorio Papa. 15.

hauendo grādissimo zelo de la fede christiana,& fu sempre solicito a riformare li costumi delle sue pecorelle,& ordinò(secondo Gratiano nel sacro decreto)che tutti quelli che fusseno del la fede catolica:liquali fussino stati d'alcuni ingiuriati,& nō li volesse perdonare ne recōciliarsi cō lui:fussino rimosfi d'ogni comunione della fede catolica & de la santa chiesa.E fece anchora un decreto cōfermādo li altri de li soi antecessori,chel giorno de la santa Pasqua se celebrasse de la.14.luna del mese di Marzo infino a la. 21. del ditto mese & in la Dominica, perche insina in quelli presenti tempi fu consueto.celeb arla cō Giudei, cioe el giorno apponto de la.14.luna di Marzo,& quel suo decreto & legge fu poi confermato nel santo Concilio Niceno,che senza fal so si celebrasse la Pasqua de la resurrettione dopo la.14.luna di Marzo, accio che li christiani nō seguitasseno el costume delli hebrei. Auenga che insino al soprascritto concilio fu opinione contraria di molti eccellenti huomini, & ordinò anchora questo Vittorio, che nella necessita si potesse battezzare con ogni acqua, & molti altri decreti ordinò. Essendo huomo dottissimo compose certi uolumi in fauore de la religione christiana,hauendoli forniti & tenuto due uolte ordinatione nel mese di Decembre fu martirizzato per la fede santa di Christo & sepelito in santo Pietro in Roma in sul monte Vaticano,adi.28.di Luio elquale giorno si celebra la sua festa,& fu la chiesa senza pastore dopo la morte sua.12.giorni.

Helio. HElio protinace.19. Imperatore de Romani l'anno della.243.Olimpiade dopo Comodo fu fatto Imperatore,& regno solamēte.6.mesi,& quādo prese l'imperio era di eta d'anni.70. & era prefetto di Roma,& di commune consenso del senato & del populo Romano fu costretto di pigliare l'imperio.Essendo pregato che facesse la dōna sua Imperatrice & che chiamasse el suo figliuolo Cesare,cōtradicēdo rispose Douerebbe bastare al Senato ch'io costretto,ho preso l'imperio.Et perche nel Imperatore nō e cosa piu disforme & alla magnificētia de l'imperio cōtraria che l'auaritia,essendo cupidissimo & piu che li altri tenace & bruto nel uiuere,el.6.mese del imperio suo nel palazzo suo nō contradicēdo persona fu morto da vn certo chiamato Giuliano huomo dottissimo masfimamēte in legge,& come l'hebbe morto,el pfato Giuliano prese l'imperio & regno.7.mesi,dapoi essendo inuolto nelle guerre ciuile, un giorno combattēdo fu morto da un certo chiamato Seuero in sul ponte Mole. — 194 — 5393

Seuero. SEuero.21.Imperatore:hauendo quell'anno ucciso el pfato Giuliano tirāno,l'anno de la soprascritta Olimpiade,cominciò regnare,& visse Imperatore anni 18.costui(come scriue Helio Spartiano historico) fu d'un castello chiamato Lepto, figliuolo d'un caualier Romano,el quale era de la prouincia d'Aphrica.Et ināzi che fusse fatto cittadino Romano era dottissimo in Greco & Latino.Dapoi essendo fatto Imperatore essendo clemēte,piatoso,& beniuolo verso del popolo la prima cosa che ordinasse,fece sempre la citta di Roma:masfimamente come capo essere abondantissima de grani & altre cose da uiuere, in modo tale, che quādo morì n'auāzo per piu che.7.anni. Et similmente lasciò dopo se tāta abondātia d'olio non solamēte per Roma, ma p tutta Italia:per.5.anni.Et benche fusse molte uolte pcosso da guerre: nōdimeno essendo animoso, sempre facendo a ciascuno suo nimico resistentia fu uittorioso: benche con grā fatica & a qsta gloria hauuta nelle guerre,aggiūse qlla de li studii, che sempre fu ne li studii solicito: masfime nella philosophia: supero & uinse molte pruincie & natione.Anchora adorno molto la citta di Roma. Nientedimeno cominciò la quinta psecutione de christiani nel tēpo suo: hauendo ucciso nella citta di Lugduno Clodio Albino:elquale si faceua chiamare Imperatore de Romani: p tutta la Frāza:cominciò far guerra contra Brettoni (come scriue Beda) & fece una certa ualle fortissima da l'un mare a l'altro,di lunghezza di.132.migliara di passi per potersi sicurare da Barbari,uolendo trascorrere quelli paesi,ne liquali finalmente morì in un castello ouer citta chiamata Eborace,& fecesi chiamare Eborace per honore del suo antecessore. — 195 — 5394

¶ Papa.16.

Zeferino papa.6. Che li calici se debbono fare de argēto ouer d'oro.

ZEferino Papa,per natione Romano,figliolo di Abundio, fu Papa dopo Vittorio.9.anni,& ueramente fu homo santissimo,& sēpr fu piu sollicito a le cose diuine che humane, & ordinò(secondo Gratiano nel sacro decreto) chel sacerdote & li altri ministri di Xpo fusseno ordinati dal uescouo in publico.Et chel sangue del nostro saluatore Giesu Xpo non si douesse,come si faceua prima cōsecrare nel calice di legno,di uetro,o d'ottone,qsta medesima ordinatione fu cōfirmata poi da altri pontifici,liqli ordinorono che si cōsecrasse in uasi d'oro, d'argento,ouer di stagno mescolato col piōbo,ouer puro. Et fece anchora un decreto,che tutti li fideli xpiani liqli hauesseno passati li anni de la discretione,ciascun anno nel giorno de la santa Pasqua del la resurrettione di Giesu Xpo diuotamēte se cōmunicasseno,elqual decreto cōfirmò Innocētio Papa,che non solamente fusseno tenuti a la cōmunione,ma anchora a la cōfessione, sotto graue pena,come se legge nel decretale,nel cap.omnis.de peni.& remis.) Et uolse anchora che nessun uescouo per riuerentia di tal dignita fusse condennato in alcun modo dal suo Metropolitano, Arciuescouo dal Primate ouer dal Patriarca senza espressa licentia del summo pontifice Romano,& molte altre ordinatione sante & bone fece finalmente hauēdo tenuto ordinatione. 4. uolte nel mese di Decembre,& ordinati diaconi,preti, & uescoui in diuersi lochi, fu per la fede di Christo — 202 — 5401

Christo martirizzato,& sepelito nella uia Appia nel cimiterio di Calisto,adi.16.d'Agosto,fu la chiesa senza pastore.6.giorni.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

5345 | 204 ¶ Symaco dottore,per natione Sammaritano.4. Interprete nella scrittura santa, fu nel tempo di questo pontifice,& trasllato la scrittura santa d hebreo in greco dopo Theodotione.

5405 | 206 ¶ Rodione della prouincia d'Asia discipulo gia di Tratiano heretico,in questi tēpi nella scrittura santa fu preclarisimo,& cōpose molte opere, massime contra Martione heretico,nelquale dimostra (secondo Gieronimo) come la setta delli heretici Martioniti fra loro medesimi in molte cose discordano.

5406 | 207 ¶ Clemēte prete Alessandrino huomo dottissimo, fu nel tempo di questi altri(secondo el beato Gieronimo)elquale referisse che Clemente scrisse molte opere dotte, & egregie in piu faculta,& similmente molte degne epistole.

¶ Heraclito dottore egregio greco(secondo Gieronimo)essendo dottissimo commento l'epistole di Paulo Apostolo.

¶ Massimo similmente dottore preclarissimo dotto.Fu in questi tempi per le sue uirtu molto stimato,& compose in fauore de la fede di Christo alcuna opera.Et molti altri dottori eccellenti furono in questi tempi,fra quali fu vn certo chiamato Cādido,elquale scrisse sopra quella opera chiamata Exameron:& un'altro chiamato Sisto huomo dottissimo, elqual compose un libro della resurrettione de morti,& anchora un'altro chiamato Arabiana che similmēte in fauore de christiani compose alcuno libro.

5407 | 204 ¶ Gallo dottore famosissimo, fu nel tempo di questo pontifice soprascritto (secondo el beato Gieronimo)elquale compose un'opera dignissima contra certi heretici:& dice Paulo Apostolo solamente descrisse.13. Epistole,& la.14.non e sua bēche a lui sia attribuita.

¶ Tertuliano Aphricano nato nella citta di Cartagine,figliuolo d'un centurione procōsulare elqual fu huomo d'acutissimo ingegno & molto dotto,& (secondo Gieronimo)in questi tempi compose molte opere: essendo stato prete piu che mezzo el tempo del eta sua nella chiesa Aphricana,fu da chieretci Romani per inuidia tāto afflitto & affaticato,che fu p desperatione costretto pigliar la dottrina di Montano heretico.Perlaqualcosa comincio cōponere molti uolumi contra la chiesa Catolica:& massimamente contra a la Pudicitia,& molte altre uirtu. Finalmente essendo molto uecchio mori.

¶ La quinta persecutione contra christiani: comincio quest'anno nel tempo di Seuero Imperatore per sua uolonta, per laqualcosa mandando l'altissimo Iddio molti flagelli nella citta di Roma,perche in breue tempo cominciorono le guerre ciuile,nellaquale persecutione furono martirizzati precipuamente questi infrascritti.

5409 | 210 ¶ Hyreneo uescouo di Lugduno huomo dottissimo, essendo gia molto bene oltra di tempo, in quella citta sostenne el martirio per la fede di Christo, fu molto eccellente, & stimato nel tempo di Comodo,& fu discipulo di Policarpo martire(secondo Gieronimo)& scrisse.5.uolumi degni contra li heretici, & molti altri uarii & degni uolumi. Finalmente in questa persecutione insieme con tutto'l suo populo acquisto la palma del martirio adi.28.di Zugno, nelqual di si celebra in alcuno loco la sua festa.

¶ Leonide Alessandrino padre del magno Origene, in q̄sta psecutione fu martirizzato(secondo Eusebio Cesariense)elquale essendo anchora picciolo Origene,volse seguitare se nō fusse stato prohibito dalla madre per diuina dispēsatione, & per utilita quasi uniuersale della chiesa catolica.Et fu conseruato dalla madre in questo modo:hauendo in tutto deliberato Origene altro giorno dopo el martirio del padre publicamente uscir fuora p confessare el nome di Xpo la madre inspirata da Dio secretamēte li tolse li uestimēti accio che nō potesse uscire fuora, & in tal modo lo conseruo delle mani de Tiranni.dellaqualcosa Origene n'hebbe dolore grādissimo fu martirizzato Leonida in Calēde di Marzo,per la fede di Giesu Christo.

¶ Perpetua & Felicita dōne santissime,similmēte anchora loro p la fede christiana furon martirizzate nella citta Mauritana insieme cō Riuocato Saturnino,& Secondolo adi sette di Marzo,fra quali martyri Secondolo mori con diuersi tormenti in carcere, & li altri furon dati a diuersi animali a diuorare.

5412 | 213 Cassiano. CAssiano figliuolo del preditto Seuero Imperatore, elquale propriamente si chiamo Antonio Caracalle.21.Imperatore de Romani l'anno.2.della.147.Olimpiade prese l'Imperio dopo la morte del padre, & regno anni.7.fu huomo ueramēte pessimo & sceleratissimo, & in ogni cosa dissimile al padre,anchora poi aspero & ripieno d'ogni sporcitia,& piu che ciascū suo predecessore lussurioso.Fu anchora crudelissimo,& uccise el suo pprio fratello chiamato Getia:& tolse p donna la matregna:& molti altri homicidii & maggiori che questi fece. Et non la scio cosa alcuna degna di memoria dapoi se, se uon Therme Antoniani liquali lui principio,& Alessandro suo successore li forni facendo guerra con li Parthi l'anno settimo del imperio suo fu morto in battaglia fra Edsa & la citta di Canna essendo di eta d'anni.44.bēche Lelio lampri

to da li soi(com'e ditto)quest'anno,& similméte anchora lei insieme con lui,fu gittata dopo la morte sua in una cloaca ouer fonga cosi chiamata,dapoi in breue tépo nel Teuere insieme con il corpo del suo figliuolo. Costei nacque in Grecia ne la citta di Messana, & essendo di corpo belissima per spatio di tépo fu dishonestissima,& fu di tanta astutia che la fece creare Heliogo/gaballo suo figliuolo Imperatore,& uéne insieme cō lui poi a Roma, & fu molto essaltata dal Senato a prieghi del figliuolo,& fu chiamata da ciascuno publicaméte Imperatrice. Et benche il figliuolo fusse sceleratissimo,niétedimeno p remunerarla,ordino che nel Senato nō si dispo/nesse niéte se nō quant'ella ordinaua,& cosi sempre métre che uisse,uolse che la sedesse nel me/zo del Senato,& mai si legge d'alcuna altra dōna che cosi sia fatto. Fu questa sfacciata meretri/ce táto dal figliuolo honorata che la fece edificare un pallazzo in sul colle Quirinale in Roma & chiamauasi Senaculo,& in quello si cōgregauano le dōne,& dette loro auttorita,che ancho ra loro potessero trattare del stato,com'e Senatori,& ordinassero sopra quello,legge & Decre ti,come a loro parea,& di questa cōsecratione di femine fece principessa questa Semiramia isa/me,dellaql cōgregatione di femine trattando del stato naequeno molte questione & statuti & legge stoltissime,& ueraméte da ridere & nō stimar le cose de le donne. Et questa era una de le legge loro,che ciascuna dōna potesse usare che uestimenti uolesse & in modo che a lei paresse, & che le douessero honorare,& nō da principi,Senatori,& altri ufficii di Roma che a loro pa/resse,& molte altre cose simile a qste. Et usando qsta Semiramia piu psto costumi di meretrice in ogni suo gesto che d'honesta matrona, & sempre il piu de le uolte si parlaua di atti carnali & dishonesti,in tal mō che li figliuoli soi senténdo tal cosa,erano tutti dati a la lussuria,p laqlco sa uéne tal puzzor al naso di ciascuno che lei isieme cō il figliuolo fu morta(com'e ditto)& git tata finalméte nel Teuere,& ueraméte son da pensare tal cose,& ruhumarle,massimamente di quelli che uiuono sceleratamente e senza timore alcuno del magno Iddio. ℂ Papa. 18.

424 | 225 — Urbano papa 18.

VRbano Papa,p natiōe Romano,figliolo di Pōtiano,successe nel Pōtificato dopo Calisto & uisse Papa anni.8.mesi.1.&.11.giorni,fu hō dottissimo & pieno di santita, con laqual cōuerti a la fede xpiana molti gentili,fra liquali fu Valeriano sposo di santa Cicilia, & Tiburtio suo fratello. Et(scd'o che scriue Grano nel santo decreto) ordino molte degne cose in fauor & salute de li xpiani,& prima che nessuno fusse eletto uescouo se prima nō era diacono o uer pre te,& quelli che uolessero farsi preti potessero pigliar la prima tōsura p mani d'un Abbatte,& dechiaro il degiuno de le.4.tépore ordinato da Calisto suo pdecessore,pche la ipetitia de li hoi nō era capace,& tutti li beni immobili dati da laici a le chiese fusseno cōi a tutti li chierici serui tori di quella chiesa,& nessuno ne potesse pigliare in articulare,& similmente de li altri decre/ti come si uede nel sacro Decreto in uarii lochi finalmente hauédo tenuta.3. uolte ordinatione nel mese di Decébre,& fatti diaconi,preti,& molti uescoui. Dopo il martyrio di Valeriano & di tiburtio,& di Cicilia uergine. Anchora lui a di.25.di maggio fu martirizzato per la fede di christo,& sepelito nel cimiterio di Pretestato ne la uia tiburtina,& fu la chiesa senza pastore do po la morte sua.30.di. ℂ Martyri in questi tempi per la fede christiana.

5427 | 228

ℂ Agabito giouinetto illustrissimo,i qsti tépi ne la citta Prenestia,in Sabina,esédo d'anni.15. per comádamento di Alessandro Imperatore fu martyrizato,essendo(com'e ditto)de si tenera eta,era molto ifiámato del amore di Giesu xpo,& desideraua sopra ogni cosa p la fede sua sup portare il martyrio. Interuenne che fu fatto pigliare da l'imperatore,& prima spogliato nudo fu battuto con certi nerui crudi. Dapoi fu datto al prefetto de la citta, chel costringesse offeri/re sacrificii a li idoli,ilquale prefetto subito lo richiuse in una pregione oscurissima, & per.4. giorni li diuieto ogni cibo,dipoi fu presentato al prefetto,ilqual comádo che certi carboni in/focati li fusseno posti in capo,& ringratiando d'ogni torméto Iddio,di nouo lo fece flagellare & battere,& nudo fu suspeso il capo di sotto, & tutto'l corpo suo fece bagnar d'acqua bullita, dapoi li romperon le mascelle del uiso,& subito il prefetto cadete del tribunale in terra & mo ri. Sentendo l'imperatore qsto caso,comando che Agabito fusse dato p cibo a lioni ferocissimi, liquali p uolonta di Dio diuétorō mãsueti,& ingenocchioronsi a piedi di questo.s. Martyre, uedédo qlli scelerati ministri,preseno qsto giouinetto inseruorato del amore di Giesu christo & messenlo fra due colonne & con certi coltelli l'uccisero a di.18.d'Agosto,& la notte fu sepe lito secretaméte da certi xpiani discosto da Rōa un miglio,dapoi p uolōta diuina fu ritrouato.

ℂ Calepodio sacerdote santissimo,in questi tépi anchora lui p la fede di xpo fu p comádamen to di Alessandro imperatore secōdo il mōdo con molta ignominia strassinato p Roma, dipoi fu gittato nel Teuere a di.x.di Maggio.

ℂ Palmachia cōsolo Romano cō la dōna sua & figliuoli, & tutta la famiglia, liqli furono fra mascoli & femine.42.& cō Simplicio insieme Senatore in un medesimo giorno,furono per la fede di Christo decapitati,& per impaurire li christiani,comádo Alessádro che li capi loro fus/seno posti in diuersi luochi per la citta,& porte di Roma.

ℂ Martina uergine Romana ueramente santissima essendo christianissima in qsti tépi comá/do Alessádro che la fusse psa & costretta a negare Giesu chro,laquale essédo cōtinuaméte piu

costáte, comãdo che grauemente la fusse tormentata, & essendo sempre piu costáte & immobi le nel amore di Christo. Finalmente fu morta con un coltello, & in tal modo acquisto il regno del cielo a.4.di, di Genaro.

¶ Tiburtio & Valeriano preclarissimi cittadini Romani, in questi tempi furono presi da Almachio prefetto, di Roma, & costatissimo per la fede di Christo sostenneno il martyrio, & Massimino insieme con loro con diuersi torméti & flagelli a di.14.d'Aprile.

¶ Cicilia uergine romana, di corpo bellissima, di costumi, generosa d'aio, di pudicitia, castita, & di santita pclarissima & splédida, quest'anno p la fede di Giesu xpo costátissimamēte supporto il martirio. Essendo questa uergine unica & sola al padre & madre, & ricchissima, fu sposata da Valeriano nobilissimo giouine del ordine de patricii di Roma, béche fusse ifidele, ilquale insieme con il fratello suo chiamato Tiburtio, táto persuale che diuētorono xpiani perfettissimi, & martiri di xpo. Sentédo Almachio prefetto di Roma ch'ella era xpiana, la fece subito menare in presentia sua, & comãdoli che la douesse offerire sacrificii & adorar li loro Idoli, recusando ella & costátissimamēte dicēdo essere uera xpiana, dopo dati molti flagelli, comãdo che la fusse messa in un bagno caldissimo & cocente, nelquale fusse in quel modo lasciata stare un di & una notte, accio che la si uenisse in quella acqua bollita abbrusgiare, & lei per uirtu del spiritosanto, nõ fu in alcuna parte del corpo maculata, allhoracomãdo il prefetto che in quel medesimo bagno la fusse decapitata, uolédo adūque l'essecutor de la giustitia, manigoldo uolgarmente chiamato decollatore, li dette tre uolte in sul collo, & mai hebbe possanza di decollarla, & in quel modo ferita uisse.3.di, ne liqli ogni sustantia c'haueua distribui a poueri di Christo, & quelli che l'haueua conuertiti a la fede di christo li ricomando a Vrbano papa dicendo. Io ho pregato el mio signore giesu Christo che mi cōceda tre giorni, accio che tu possa consecrare la mia casa & farne una chiesa, & ditte tal parole rende a Giesu Christo suo sposo lo spirito, il corpo suo sepeli Vrbano in mezzo di dui Vescoui, & consecro la casa sua & fecene una chiesa, mori la gloriosa Cecilia uergine & martire di Christo a di.22.di Nouembre. 229 5418

¶ Quirino patricio Romano, in qsti tépi insieme con la madre & ifiniti altri xpiani ne la citta di Roma, p la fede di xpo furon martyrizati cō diuersi & uarii tormenti a di.15.di Luio, nelqle giorno si celebra la loro festa.

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

¶ Vulpiano iurisconsulto homo pclarissimo, assessore & cōsigliere del prefato Alessandro imperatore: in questi tempi (secōdo Eusebio) per la sua mirabile sciētia & dottrina: fu molto stimato dal soprascritto Alessandro: et dechiaro l'antiche legge meglio che ciascuno altro dottore: et similmente ne compose anchora lui (come si uede nelli Digesti & nel Codigo). 230 5419

¶ Paulo Padouano similmente in phia & in legge d[o]ttissimo: in questa medesima eta fu molto eccellente: elquale aiuto molto Alessandro imperatore a riformare la republica Romana gia quasi deserta e guasta: per el cattiuo reggimento delli Imperatori: & cōpose molte degne lege.

¶ Giulio Frōtino philosopho & in ogni dottrina scientissimo, fu in qsta medesima eta, & molto aiuto Alessandro in consiglio anchora lui, & compose molte legge egregie.

¶ Berillo uescouo in Arabia homo dottissimo (secōdo il beato Gieronymo) fu in questi medesimi tépi, auenga che diuentasse poi heretico perfido, di nuouo per la dottrina & sollicitudine di Origene ritorno a la fede catolica, & compose alcune opere in fauore de la chiesa utilissime, & massimamente certe epistole degne, ne lequale molto ringratia Origene che fu cagione di riuocarlo da si fatto errore, & similmente si troua un dialogo degno di lui.

¶ Triphone discipulo di Origene, fu in questi tempi dottissimo, & cōpose molte opere degne (secondo il beato Gieronymo) sopra la santa scrittura.

¶ Ambrosio greco diacono, in qsta medesima eta (secondo il beato Gieronymo) fu di uirtu & santi costumi molto eccellente, benche fusse prima heretico, nientedimeno fu corretto da Origene & diuento christianissimo & uero seruo di Giesu christo, & essendo di preclarissimo ingegno compose molte opere in fauore de la religione christiana.

¶ Minutio Felice egregio auocato Romano, in questi tempi (secōdo Gieronymo) essendo dottissimo compose un dialogo, nelquale induce un christiano & un pagano disputanti de la fede di Christo, ilquale e intitulato Ottauo. Scrisse contra Mathematici similmente un libro, delquale fa mentione Lattantio ne le opere sue.

¶ Origene magno dottore, figliuolo di Leonide, martire de la citta d'Alessandria, & sacerdote de la chiesa Alessandrina, principe de philosophi & theologi de la sua eta, in questi tempi (secōdo Eusebio nel.5.lib.de la ecclesiastica historia) fu molto honorato. Essendo dal principio de la sua eta christianissimo & acutissimo d'ingegno, sempre fauori dopo la morte del padre quãto potete li xpiani da le mã de tyrãni, liqli essendo tormentati, ouer menati al martyrio sempre li cōforto, cōfirmãdoli ne la fede di xpo, & cōbatte fortemēte defendēdo la fede xpiana cō qlli heretici chiamati Hebionici, liqli diceuano Giesu xpo essere nato di Iosepho & di Maria puro hō & pdicauano douersi osseruare le lege de Giudei, & similmēte riuoco da la heresia molti pclarissimi hoi (come di sopra e ditto) a la uerita de la fede xpiana cō la sua dottrina, & semp̄ serui a Dio 231 5430

Dio in degiuni, uigilie, & oratione, & non uolse mai hauere piu che una uesta (come narra il s. Euāgelio) ne mai pēsaua del giorno futuro (& secōdo Eusebio) s'astēne molti anni dal uino, & ando scalzo, ne mai dormi in letto di piuma, & totalmēte s'astēne da la carne, & fu tāto amatore de la castita, che per zelo de la fede, nō pero secōdo la fede di Christo castro se medesimo. Et p la sua eloquētia & dottrina santissima, Mamea madre de Alessandro Imperatore xpianissima desiderosa de uederlo & udirlo, mādo p lui, & fecelo uenire d'Alessandria in Antiochia. Haueua Origene sor de li altri scrittori. 7. gioueni & 7. giouinette castissime, liqli tutti insieme scriueuano cōtinuo diuerse materie leqle lui dittaua, per laqlcosa laudādolo Porphyrio dice chel hebbe tutti li intimi secreti de Platone, cōposse ne la chiesa di Dio mille trattati (come scriue el beato Giero.) ne liqli (secōdo il pfato Giero. & Aug.) in molti loghi erro & deuio da la fede. Da liqli errori hebbe principio una heresia chiamata origeniana. Disse fra li suoi errori che Giesu Xpo p la sua misericordia grādissima qlche uolta douere pdonare nō solamēte a li hoi, ma anchora a li angeli che furono apostati & caderno dal cielo, laqlcosa e falsissima, & molte altre come ne le ope sue e manifesto scdo li pfati dotti. Niētedimeno li dice che dapoi scrisse una epistola a Fabiano Papa nel laqle si pētisse, & par che uoglia essere corretto d'ogni suo errore, dicēdo esserne stato cagione un certo Ambrosio suo emolo, ilquale publico secretamēte del pfato Origene anchora in correcte senza suo uolere o saputa, dicēdo i qlla epistola. Questo hāno fatto cōtra di me li amici mei fitti, se io tacero saro tenuto peccatore, se respōdero sero giudicato lor nimico, & certamēte ho aspro ptito, ma di dui mali elegero il minore. Et po molti dottori l'hanno laudato, massimamēte Eusebio, Ruffino Aqleiēse, & molti altri. De libri che receue & approba la chiesa, si fa mētione nel sacro decreto, a la di. 17. liqli sono qsti, sopra il Genesi. 17. Omelie, sopra l'Essodo. 13. sopra leuitico. 18. sopra il libro de numeri 28. sopra Giosue. 26. sopra el lib. de giudici. 6. d'Helcana un lib. sopra Iob lib. 3. sopra la Cātica li. 3. & due omelie, sopra Isaia. 9. omelie, sopra Hieremia. 14. sopra Ezechiele. 14. sopra Mattheo. 26. sopra Luca lib. 38. sopra Gioanni un trattato, sopra l epistole di Paulo lib 10. sopra Salmi. 5. omelie, de martyri un lib. Finalmēte essendo di eta d'anni. 70. mori in Tyro l'anno de la nostra salute. 256. ℂ Papa. 19.

5434 | 235 — Pōtiano papa. 19

PONtiano Papa p natione Romano, figliuolo di Calphurnio, successe nel pōtificato dopo Vrbano, & uisse Papa. 5. anni. mesi. 2. & di. 2. Fu hō ueramēte santissimo, ilquale p inuidia d'alcuni pagani fu accusato al iperatore, & p suo comādamēto pso & cōfinato nel Isola di Sardegna insieme cō Philippo suo sacerdote, ne laquale Isola sostēne molte afflittione & uarii tormēti per la fede di Christo, & cosi finalmente mori, il corpo suo fece poi Fabiano Pa. a portare a Roma, & con grādissima riuerētia sepelire nel cimiterio di Calisto, ne la uia Appia a di. 19. di nouembre, nel qual giorno si celebra la sua festa, & fu la chiesa allhora senza pastore. 10. di.

ℂ Cyriaco Papa molti dicono che successe nel papato dopo il soprascritto Pontiano, & che uisse solamente un'anno & mesi. 3. ma perche prese la dignita del pontificato senza la uolonta del li santi padri, renuncio el papato & ando a la citta Agrippina, con quelle. 11. milia uergine lequale egli haueua battezzate, benche non sia numerato fra li altri pontifici, essendo lui uergine fu martirizato insieme con quelle undeci milia uergine.

5436 | 237 — Massimino Augusto.

MAssimino Augusto p natiōe de la puincia, di Thracia. 25. ipatore de Romani, l'anno. 2. de la. 254. olimpiade fu fatto impatore dopo la morte del soprascritto Alessandro, & regno anni. 3. Essendo (com'e ditto) nato i Thracia, fu in qlli paesi medesimi nutrito dal padre & da la madre sua in ne li anni de la discretione. Dapoi essercitandosi ne li fatti d'arme diuēto in tal modo ualente hō, che facēdosi guerra ne la Magna da Romani, lui fu cagione de la uittoria loro, in quel tempo interuēne che mori Alessandro, essendo adūque fatta palese la morte sua al pfato essercito ne la magna, senza altro cōsiglio o uolere del senato, tutti li huomini d'arme di comune cōcordia fecione & elessono imperatore qsto Massimino, ilquale era tāto grāde di corpo che dicono alcuni chel era magiore di 8. piedi, & tāto haueua lōghi & grā piedi, che uolgarmente se diceua, sel era niuno che cercasse qualche forma grāde p calzarsi li diceuano, haueresti tu mai li piedi di Massimino p laqualcosa scriueno alcuni auttori chel beueua molto uino. Costui comincio la sesta persecutione de xpiani dopo Nerone. Massimamente contra Origene, & Mamea madre gia di Alessandro soprascritto imperatore, liquali furono xpianissimi, & molto desideraua farli morire. Ma per diuina giustitia interuēne che quel anno medesimo chel uolse cominciare a perseguitare li xpiani, fu morto insieme con il figliuolo chiamato massimino da un certo c'haueua nome pupieno de la citta d'Aqleia. Scriueno alcuni auttori che le donne di quella citta erano tante magnanime & animose, ch'essendo mancato loro le fune per li archi, p potersi defendere in quella guerra da li nimici & per potere saettare li nimici, essendo anchora loro mācato li hoi, che le si taglorono li capelli, & di quelli fecione fune p li archi. p laqlcosa el Senato di Roma p la loro gloria & fama edifico un tēpio a Venere Calua. ℂ Papa. 20.

5438 | 239 — Anthero papa. 20.

ANthero Papa, p natione greco, figliuolo di Romulo, successe nel pōtificato dopo Pōtiano & Cyriaco, & uisse Papa anni. 3. un mese & . 21. di, fu ueramēte bono, ilqle (scdo Grano nel sacro decreto) ordino ch'essēdo necessita ouer utilita di qlche chiesa chel Vescouo potesse esse

re traslatato da un uescouado a un'altro, ma cō licētia del sūmo pōtifice & nō altramēte, & che la uita & li fatti di martiri diligētemēte fussено descritti da certi notarii ordinati, & molte altre ordinatione similmēte fece, finalmēte hauēdo creato solamēte un Vescouo, per la sede di Christo fu martyrizzato a.3.di, di Genaro, & sepelito nel cimitterio di Calisto, ne la uia Appia, & fu la chiesa senza pastore.13.di. ℂ Huomini ne le scientie eccellenti.

ℂ Porphyrio phō Atheniēse eccellētissimo, in qsti tēpi fu molto honorato, & bēche fusse molto beniuolo & amatore di Origene, niētedimeno fu crudelissimo psecutore de xpiani, & molte falsita eccito cōtra la santa chiesa, lequale Augustino tutte le cōfunde, & dice che qsto Porphyrio non fu in questi tempi, ma per molti anni inanci: finalmente cōpose molte opere & mori.

ℂ Giulio Aphricano fra li hystoriographi del suo tēpo eccellētissimo, fu in qsti medesimi tempi, & molto honorato (scđo il beato Gieronymo) ilquale fra l'altre sue opere cōpose un degno uolume de la Trinita & molti altri uolumi. Essendo amatore de le lettere & molto riccho fece una degna libraria ne la citta di Cesarea in Palestina, & essendo huomo honorato & degno (come scriue il beato Gieronymo) ottenne da Marco Antonio īperatore potere redificare Emaus & ampliolla molto, & magnificolla, & chiamolla Nicopoli.

Gordiano. [240 | 5439] GOrdiano.29.Imperatore de Romani, il primo anno de la.254.Olympiade, dopo il prefato Massimino, essendo anchora giouinetto comincio regnare, & uisse Imperatore.6.anni hauendo preso l'imperio il soprascritto Massimino senza uolonta del Senato, il populo Romano contra di lui per disfarlo elesse tre Imperatori, fra liquali dui ne furon morti, che l'uno si chiamo Pupieno, & l'altro Albino, el.3.fu questo Gordiano, ilquale (com'e ditto) regno.6.anni essendo generoso & magnanimo, subito mosse guerra contra a Parthi, liquali per le dessensione & discordie de Romani tentauano ribellarsi, & facilmente li supero & uinse, & ritornando con triōpho a Roma: essendo gia appresso a cōfini, per tradimenti e ingāni di Philippo fu morto, ilquale dopo lui pse l'imperio, essendo Gordiano dottissimo, & molto amatore de le littere fece una libraria dignissima i Roma, ne laqle messe piu che.62.Volu. de libri in diuerse facolta.

Fabiano papa.21. [241 | 5440] FAbiano Papa, p natione Romano, figliuolo di Fabiano, successe nel pōtificato dopo il martirio di Anthero, & fu papa anni.12.mesi.11.& di.11. Essendo (come iu ditto di sopra) stato martirizato Anthero uenendo a Roma insieme con altri huomini santi cominciorono fra lor ragionare del futuro pōtifice, subito (come scriue Martino hystoriographo) uisibilmēte apparue una colūba sul capo di Fabiano & disse, tu serai incoronato uescouo di Roma, & cosi p diuina dispositione fu eletto, & subito elesse.7.diaconi liquali andasseno in diuersi lochi p il mondo, cercādo la uita & fatti de li martyri, diligentissimamente notasseno ogni lor fatto, ordino (scđo Gratiano nel sacro decreto) che se alcuno se appellasse de sentētia cotra di lui data a la sedia apostolica, nō li fusse inācia la dechiaratione fatta alcuna ingiuria ne rinouato niēte, & uolse che ciascuna psona c'hauesse hauuta la sentētia cōtra potesse da ciascuno giudice appellarse a la sedia apostolica, anchora ordino che se alcuno facesse ingiuria a sacerdoti ipso facto fusse escomunicato, & similmente fece una legge che nessuno potesse tuor p dōna, o donna p marito nessuno del suo parētado īfino nel.5.grado, & che ciascuno fidel xpiano almeno tre uolte a l'anno si douesse communicare, cioe ne la Pasqua de la resurrettione, el di del spōsanto, el di de la natiuita di Giesu xpo, & che ogni anno el giouedi santo si rinouasse la cresima santa, & li altri olei santi uecchi si ardessino, & riponessensi nel sacrario in chiesa, & molti altri decreti & statuti. Nel tēpo di qsto Fabiano comincio la setta di quelli heretici chiamati Nauatiani, laquale cō fatica grādissima dapoi spēse, finalmēte hauēdo ordinati molti diaconi, preti, & Vescoui in uarii luoghi, fu martyrizato da Decio & sepelito nel cimiterio di Calisto, & la sua solēnita si celebra nel giorno insieme con.s.Sebastiano a di.20.di Genaro, & fu la chiesa senza pastore.6.di a questo Fabiano Origene drizzo molte de le opere sue. ℂ La prima scisma ne la chiesa.

[246 | 5445] ℂ Nouato Cardinale de la santa chiesa Romana, in qsti tēpi si sforzo diuidere la chiesa, & accio chel pōtificato nō uenisse a le mani d'un certo huō santissimo chiamato Cornelio, ordino che fusse eletto un certo Nouatiano, & un'altro pōtifice fece ordinare i Aphrica, ilqle hebbe nome Nicostrato, & in qsto cōturbo tutti li xpiani. Et lui si separo da la chiesa, & faceua se & li soi seguaci chiamare tutti santi, & pdicaua che li apostati de la santa fede uolēdo pētirsi & ritornare nō si doueuono p niēte receuere. Per laqlcosa fu fatto in Roma un cōcilio di.60. Vescoui, & altritāti diaconi, & preti, & in qllo fu riprouata quella opiniōe falsa di Nouato (come se legge nel sacro decreto) a la.q.7.nel cap. Nouatus. Conciosiacosa chel Saluatore ci comāda che non deneghiamo el pdonare a chi si pente, & qsta fu la prima scisma de la chiesa romana, & altre sette de heretici anchora cominciorono, massime una chiamata Helchesatara, laquale nō accettaua Paulo apostolo, & tutte quante quelle heresie el magno Origene confuto & spense.

Philippo. [249 | 5440] PHilippo primo di qsto nome.27.Imperatore de Romani, l'anno.4.de la.255. Olympiade, essēdo stato morto Gordiano, fu eletto Impatore, ilqle haueua p dōna una chiamata Serena, de laqle gia haueua hauuto un figliuolo, ilqle fece isieme cō lui iperatore. Costui fu il primo fra l'imperatori essendo maestrato ne la fede xpiana da Fabiano pontifice sopraditto, che

prese

prese il battesmo insieme con la donna, & con il figliuolo, laqualcosa sentendo Origene scrisse loro molte degne lettere confirmando ne la santa fede, che fu l'anno de la edificatione de la citta di Roma, millesimo. Et di questo battesimo Philippo prefato ne fece fare per Roma molti giorni gran festa, & molti giochi in cāpo Marzo, come gia haueuano ordinati li soi predecessori douersi fare in capo d'ogni cento anni, massimamente li principio Valerio publicola. Questi Philippi, cioe il padre il figliuolo per tradimenti & inganni furono uccisi da Decio crudelissimo capitano de le gente d'arme, il padre uccise a Verona, il figliuolo in Roma. Et la cagione fu secōdo alcuni) ch'essendo lui essoso per le crudelta sue a sopradditti, loro detteno ogni facolta & che foro a Fabiano pontifice, per laqualcosa Decio diuento molto crudele contra christiani, & fece li recercare per tutto'l mondo & ucciderli, questo sopradditto Philippo l'anno.4. del imperio suo edifico una citta in Thracia, & chiamolla Philippa dal nome suo.

El primo imperatore che se fece christiano.

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

¶ Dionysio Vescouo de la citta d'Alessandria, homo dottissimo, discipulo del magno Origene, in questi tempi essendo fatto Vescouo, uisse in tal dignita anni 17. cōpose alcune opere in fauore de la fede contra di certi heretici, & a Fabiano Papa de la penitentia, & a molti altri pontifici, & similmente al prefato Nouatiano scismatico, riprēdendolo dessersi partito da l'unita de la chiesa catolica, & finalmente hauendo composto molte opere egregie mori.

¶ Armenio phō hō eloquētissimo, in questi tempi (secōdo Eusebio) ne la citta de Alessandria fu molto honorato per le uirtu sue, & fra l'altre sue opere degne, compose un libro elegantissimo de la costantia de Moyse & de Giesu figliuolo di naue, & molte altre. ¶ Papa.22.

5449 250 Cornelio Papa, p natione Romano, figliuolo di Costantino, successe nel pontificato dopo Fabiano, & uisse anni.3. nel pontificato, fu ueramēte (secondo Gieronymo) dottissimo, & cōpose e scrisse molte degne epistole a diuersi. Ordino ne la chiesa (secōdo Gratiano nel sacro decreto) molte utilissime legge, & massimamēte che nessuno recercasse sacramento, cioe giuramento, se nō p casi de la santa fede, & qlunche atto si faceua cōtra li absenti dal giudicio, & nō citati, nō fusseno d'alcuna sustātia. Et altri decreti come si legge nel Decreto. Questo Cornelio p li preghi di Lucina matrona santissima, cauo de la sepoltura li corpi de li gloriosissimi principi de li apostoli Pietro & Paulo, liqli erano sepeliti insieme. El corpo di.s. Paulo sepeli ne la uia Hostiēse doue fu martyrizato, cioe decollato. Et quel di s. Pietro nel monte Vaticano doue fu crucifisso. Auēga che una parte del corpo di.s. Pietro sia ne la chiesa al presente di sā paulo. Et similmēte una parte di ql di san paulo sia cō ql di san pietro ne la chiesa sua. Finalmēte hauēdo fatti molti diaconi, sacerdoti, & uescoui, fu cōfinato & cō uarii flagelli tormētato, ultimamēte poi cō altri per la fede di Xpo, p comādamēto di Decio decollato, & similmēte uno certo huō d'arme con la dōna sua fatti christiani dal pfato Cornelio, per la fede Christiana furono decapitati, & di tutti si fa insieme festa a di.14. di Settembre, & fu la chiesa allhora senza pastore.35. giorni.

Cornelio papa.22.

5450 251 Decio.23. Imperatore di Romani, l'anno.2. de la.257. Olympiade, prese l'imperio & regno anni.3. bēche Eusebio dica solamēte un'anno & tre mesi, & altri auttori dicono molti anni, & ueramēte fu huō crudelissimo & pessimo. Nacque qsto sceleratissimo Tyranno ne la citta di Budaglia in Vngaria isferiore, & hauēdo uccisso (come fu ditto di sopra) qlli dui Philippi cioe il padre il figliuolo, fu p insidie creato iperatore auēga che fusseno xpianissimi & soi signori. Et subito comincio la settima psecutione dopo Nerone cōtra xpiani, sotto laqle infiniti xpiani per la fede di Giesu xpo cō uarii flagelli furono in diuersi luoghi martyrizati. Apparecchiando lui l'essercito cōtra Emiliano i Messia, ilqle si uoleua ribellare da lui, anchora lui fu da barbari crudelissimamēte uccisso, & mai il corpo suo fu potuto esser ritrouato in alcū loco. Secōdo il nostro martilogio par che regnasse.16. anni altramēte nō parrebbe che tāti sommi pōtifici, cioe Fabiano, Cornelio, Lucio, Stephano, & Sisto. Liqli si leggeno eēr stati martyrizati da lui, fusse la uerita, nientedimeno la uerita e che furō dui Decii, un'imperatore, ilqle (come dicemo) regno.3. anni, sotto ilqle furon morti, Fabiano, & Cornelio sommi pontifici. Vn'altro fu chiamato Decio, ma nō fu iperatore, & fra il tēpo di qsti dui Decii, furono alcuni pōtifici & similmēte iperatori, come fu Gallo & Volusiano, dopo liquali fu Imperatore Valeriano, con Galieno suo figliuolo anni.15. nel tempo de liquali furon morti Lucio, Stephano, & Sisto sommi pōtifici, & anchora il glorioso martire Lorenzo diacono di san Sisto, & Hippolito con tutta la sua famiglia, & alcuni uogliono che si chiamasse Decio Galieno, alcuni altri uogliono chel sia quel che uccise Philippo, perche non si troua ne la uita di san Lorenzo che si chiami Decio Imperatore, ma Decio Cesare. Et anticamente in molti luoghi si legge che un'era chiamato Cesare, ma non imperatore Augusto.

Decio

¶ Papa.23.

5453 254 Lucio Papa, per natione Romano figliuolo di Porphyrio, successe nel pōtificato dopo Cornelio, & uisse papa anni.3. mesi.2. & giorni.10. Fu cōfinato da Volusiano iperatore, da poi come fu morto, fu rinouato & chiamato a Roma, cō triōpho grādissimo, & (come scriue Gratiano nel sacro Decreto) Ordino che sempre dui preti & tre diaconi in ogni luogo accōpagnas-

Lucio papa.23

feno el Vescouo:accio che fussero ueri testimonii della uita sua,& ordino dechiarando li loghi per el mondo:ne liquali doueuono essere li patriarchi & primati come si lege.go.giorni, nel.c. Vrbes & loca. Nel santo Decreto:& inanci che fusse martyrizzato dette ogni potesta della chiesa a Stephano suo diacono:& fu sepellito nel cimiterio di Calisto a di.25.d'Agosto:& fu la chiesa uacante.25.di.

¶ Martyri nel tempo di Decio.

¶ Alessandro Vescouo di Hierusalem: in questi tẽpi ui fu martyrizzato. Essendo uenuto lui per molti tempi inanci de Cappadocia per sua deuotione:& per dispositione diuina prese el gouerno della chiesa prefata di Hierusalem: & infino alla sua decrepita eta la gouerno con gran santita: dapoi fu menato a Cesarea: & per la fede di Christo in questa persecutione crudele di Decio fu martyrizzato a di.18.di Marzo:nelqual giorno si celebra la sua festa.

¶ Abdone & Sene huomini nobilissimi Romani:nati nella citta di Corduba: nellaprouincia de Persia:essendo messi in questa crudele persecutione de christiani,in una pregione oscurissima & uariamente flagellati furon menati poi a Roma ligati con cathene di ferro: & da nuouo molto afflitti:finalmente martyrizzati per la fede di Christo a di.30.di Luio.

¶ Agatha della Isola di Cecilia:nata nella citta di Cathania:in questi tempi anchora lei fu nella ditta citta martyrizzata. Et prima fu presa da Quintiliano ufficiale & luogotenente del Imperatore:& con uarii tormenti la fece lacerare:& finalmente con tanaglie di ferro infocate spicargli le poppe del petto & riuolgerla sopra carboni di foco: & non essendo in alcun modo per la uirtu del spiritosanto maculata:la fece richiudere in carcere:& con un coltello ucciderla a di.5. di Febraro:nelqual giorno si celebra la sua festa.

¶ Apollonia uergine santissima de la citta d'Alessandria:in questi tempi anchora lei fu per comandamento del padre con uarii flagelli tormentata: & prima gittata da una torre altissima: & non cadde in terra:perche fu retenuta dalli angeli: dapoi gli fece cauare cõ tanaglie di ferro tutti quanti li denti:poi la minacciorono uolerla abbrugiare uiua:se la non offeriua alli loro Iddii sacrificii: & lei sempre stette nella fede di Christo ferma & costante. Finalmente fu morta per la fede di Giesu Christo adi.9.di Febraro:el corpo suo fu portato poi in Italia:nella citta di Tortona in Lombardia:& honoratissimamente e seruato nella chiesa maggiore.

¶ Serapione della citta d'Alessandria:huomo ueramẽte santo:in q̃sti tẽpi anchora lui fu preso nella ditta citta de pagani:& cõ molti uarii flagelli afflitto:in mõ tale che tutte le cõgiũture del corpo suo furono rotte:eẽndo anchora uiuo:da q̃lli pagani fu gittato dalla piu alta pte della casa sua i terra:& cosi diueto martire di Giesu xp̃o a di.19.di Noueb.elq̃l di si celebra la sua festa.

¶ Giustino Romano sacerdote di Giesu xp̃o,in q̃sti tẽpi insieme cõ Vittoria fu martyrizzato.

¶ Miniato della prouincia de Toscana,huomo preclarissimo:in questi tempi nella citta di Firenza fu martyrizzato per la fede di Christo a di.26.d'Ottobrio. Et le sue reliquie anchora cõ riuerentia grãdissima sono cõseruate nel tempio in suo nome & honore dedicato:fuora d'una porta di Firenza:chiamata la porta di san Miniato:& e un tempio dignissimo.

¶ Placentino & Laurentino fratelli, della prouincia de Toscana, nati nella citta di Rezzo: in questi tempi insieme con Nicostrato diacono: & molti altri per la fede di Christo costantissimamente nella ditta lor citta furono martyrizzati.

Galbo Vollusio. 254 5453

GAlbo Vollusiano.29.Imperatore di Romani, prese l'imperio quest'anno medesimo, che Lucio Papa & regno anni.2. In questi tempi furono in tal modo per tutto'l mõdo plegui tati li christiani,che nõ solamẽte la citta, ma poche case furon senza martyrii & uarii tormenti & flagelli massimamente in Egitto ne la citta,d'Alessandria, de laquale persecutione crudelissima ne cõpose un libro san Cypriano. Regnãdo questo Galbo insieme cõ il figliuolo, & preparando far guerra contra Emiliano in Messia, furono insieme in un fiume Affogati, essendo el prefato Emiliano nato in uil luogo, pigliando per forza l imperio fra tre mesi fu morto.

Valeriano. 256 5455

VAleriano.30.Imperatore de Romani,l'anno de la.258.Olympiade fu fatto Imperatore & regno insieme cõ Gallieno suo figliuolo anni.15.fu huomo di sciẽtia,nobilita, & eloquẽtia preclarissimo,& lui comincio essere chiamato p le sue eccellẽtie da tutto l populo Romano Cesare Augusto nel principio del imperio suo porraua a li santi huomini & fideli di Xp̃o tanta riuerentia & honore,che ueramente la casa sua pareua una chiesa,ma poi essendo ingannato & persuaso da un certo heretico & incantatore diuento in tal mõ plequitore de christiani, che al suo tẽpo fu l'ottaua psecutiõe crudele cõtra christiani, dopo q̃lla di Nerone, & fu tãto crudele & pfido cõtra di loro,che la citta di Roma l'imperio & quasi tutto'l mõdo ne porto p diuina uẽdetta le pene, pche in breue tẽpo dapoi che comincio essere crudele, li Todeschi si ribelloron dal iperio,& uẽneno cõ grãdissimo essercito,cõe nimici cõtra Romani, ifino a la citta di Rauẽna guastãdo tutti li paesi cõ arme,foco,& homicidii,& prede. Mouẽdo Valeriano pditto guerra in Mesopotamia,fu p̃so da Sapore re de Persia,& priuollo del lume de li occhi,& semp incatenato lo serui ifino che fu decrepito uecchio,& haueua q̃sto essercitio,che quãdo Sapore pdito Re de Persia uoleua mõtare a cauallo, Valeriano cosi incatenato chinaua le spale,& anchora il corpo,& sapore li mõtaua adosso,per salire a quel modo a cauallo,& meritamẽte per giusti-

tia diuina l'interuēne q̄sta tal seruitu, perche fu tāto crudele cōtra christiani, che tutti li faceua con summo studio recercare per il mōdo & ucciderli con aspri & uarii tormenti. Galieno suo figliuolo uedendo tal uēdetta di Dio uerso del padre per la sua crudelta, bēche fusse tardi, pur nōdimeno rende pace a la chiesa, & tutto quel che l'haueua tolto restitui, & lasciò di seguitare li christiani leuandosi in Roma contra di lui molti nobili, dubitādo anchora lui come il padre nō essere preso, si fuggi da Roma & andò a Milano, doue dandosi a la libidine & altre dishonesta, diuento in tal modo scelerato, che similmente lui per giusto giudicio di Dio, da soi ꝓprii samiliari con molta ignominia fu morto. ℂ Papa. 24.

5457 | 268 Stepha no papa. 24.

STephano Papa, di questo nome primo per natione Romano, figliuolo di Giulio, successe nel pontificato dopo Lucio, & uisse papa anni. 3. & mesi. 2. ueramēte fu santo hō, & (scdo Grano nel sacro Decreto) ordinò molti degni statuti, massimamēte che sacerdoti & altri ministri de la chiesa, nō douessero usare le ueste sacre ordinate p il culto diuino se nō ne la chiesa, & che per nessun mō q̄lli che una uolta erano battezati & diuētati heretici dapoi ritornati a la fede, si douessero rebattezare. Et se alcuno sacerdote li rebattizasse fusse scōmunicato, & molte altre legge utilissime p la santa fede, come in uarii luoghi si legge nel sacro decreto. Finalmēte hauendo battezati e cōuertiti molti, cō la uita sua santa & boni essempii a la fede xpiana. Celebrando lui la messa, fu fatto pigliare da Decio & fu p la fede christiana decapitato, & sepelito nel cimiterio di Calisto a di. 4. d'Agosto, & in tal di si celebra la sua festa, & fu la chiesa senza pastore. 22. di.

5458 | 259

ℂ Cypriano dottore de la chiesa dottissimo, & uescouo di Cartagine, quest'anno (scdo Eusebio) per comandamēto di Valeriano, essendo molti anni stato confinato, a di. 24. di Settēbre fu decapitato p la fede christiana. Dicono alcuni che ne la p̄fata citta, quel medesimo giorno furō martirizati insieme con lui, Crescentio, Vettorio, Rosula, & Generale. Nel principio de la uita sua Cypriano fu pagano, & d'acutissimo ingegno, & molto dotto ne li studii gentili, & insegnādo preclarissimamente rethorica, ne la sopradicta citta di Cartagine, essendo persuaso da Cecilio prete, homo santissimo, p l'amore di Dio dette ogni sua facolta a poueri di Christo, & si cōuertì alla santa fede xpiana: dapoi fu fatto sacerdote: & finalmente Vescouo della prefata citta: & sempre fu sollicito a maestrare le sue pecorelle nella uia di Dio con la sua dottrina, costumi, & santimonia: la uita sua el martyrio amplamente descrisse Pontio sacerdote: & suo compagno essendo confinato. Compose essendo dottissimo molte opere degne: & in una di quelle par c'hauesse gran contentione con Cornelio pontifice massimo di certi articuli della santa fede dapoi manifestamente in un'altro libro si legge come si concordò con el prefato Cornelio.

ℂ Pōtio sacerdote del p̄fato Cypriano, hō dottissimo, massimamēte nella scrittura santa: dopo el martyrio di Cypriano suo ꝑcettore: andādo in Frāza nella citta di Cymella: p la fede di Giesu xp̄o anchora lui fu martyrizato. Et fu q̄llo che cō la sua dottrina & ꝑdicatiōe cōuertì alla fede li dui Philippi īpatori di soprascritti: & (come dicemo di sopra) cōpose una opa dignissima de la uita & martyrio di Cypriano suo ꝑcettore santissimo: & la sua festa si celebra adi. 14. maggio.

ℂ Protto & Iacinto Eunuchi della santissima uergine Eugenia: molti anni inanci a questi rēpi battezzati da Heleno sacerdote: uenendo in q̄sti giorni a Roma: cō la p̄fata uergine Eugenia: furono presi essendo accusati ch'egli erano christiani: & furono constretti da Galieno imperatore offerir sacrificii a loro Idoli: & recusando loro: li fece aspramente battere: & uedendoli constanti nella fede li fece decollare a di. 11. di Settembre: & furon sepelliti nel cimiterio di Basilla.

ℂ Philippo Vescouo della citta d'Alessandria: & padre della prefata uergine Eugenia: essendo prefetto di quella citta: essendo prima gentile & pagano: lasciò tal dignita & fecesi christiano: & in breue tempo essendo huomo dignissimo fu fatto Vescouo: & cosi stette molti anni: finalmente un giorno essendo in oratione fu morto con un coltello per la fede di Christo da Parennio prefetto d'Alessandria a di. 13. di Settembre.

ℂ Eugenia vergine preclarissima & santa: figliuola & herede del prefato Philippo ricchissimo essendo nella citta d'Alessandria distribui a poueri di Chr̄o ogni sua faculta & patrimonio. poi andò a Roma con Protto & Iacinto soi Eunuchi: & dopo molti essempi delle uirtu sue & uita santissima: fu afflitta p la fede di Christo da Galieno: & finalmēte uccisa a di. 25. di Decembre.

ℂ Nemesio diacono romano, in q̄sti tēpi fu martyrizzato insieme con Lucilla sua figliuola: & nō potēdo eser suolto dalla fede di Chr̄o da q̄l crudele Tyrāno p cōmādamento di Valeriano & di Galieno suo figliuolo furon decollati a di. 25. d'Agosto: li corpi loro furō poi sepelliti da Sisto pōtifice massimo i piu degno loco a di ultimo d'ottobrio: & i tal di si celebra la lor festa.

ℂ Papa. 25.

5459 | 260 Sisto papa 25.

SIsto Papa, di questo nome. 1. d natione Greco della citta di Athene: & successe nel pōtificato dopo Stephano: & fu papa anni. 2. mesi. 9. &. 3. di. hō santissimo e pio: & fra li altri litteratissimo: elq̄le inācī al pōtificato predicādo circui tutta la Spagna: & fra li altri soi discipuli elesse p soi diaconi Laurētio, Vincētio, cō liq̄li ritornādo a Roma nella morte di Stephano papa: di cōsentimēto di ciascuno di padri santi fu eletto pōtifice: & (secōdo Gratiano nel sacro decreto) ordinò molte legge: fra leq̄le ordinò che tutti li sacerdoti p l'auenire douessero celebrar la messa

in su l'altare cõsecrato, dapoi sforzãdosi spegnere certe heresie principiate al suo tempo, cioe de Sabelliani, & Cherinthiani, & Neapotiani, su da loro accusato a Decio Galieno, chel pdicaua la fede di Christo contra le legge de li Imperatori, & fu preso & dannato a la morte, essendo menato al martirio, il glorioso Laurẽtio suo Archidiacono lagrimãdo lo seguitaua dicẽdo. Doue uai tu padre senza figliuolo, doue uai tu sacerdote senza ministro. Alquale rispose el santissimo Sisto. Io non ti lascio ne abbandono figliuol mio, ma ti si conuengono & sonti riseruate maggior pene & martirii per la fede di Christo, dopo tre giorni tu me seguiterai. Et in questo modo el gloriosissimo Sisto in un giorno acquisto la palma del martirio insieme con sei soi diaconi, li quali furon Felicissimo, Agabito, Ianuario, Magno, Innocentio, & Stephano. El corpo suo fu sepelito nel cimiterio di Calisto, ne la uia Appia, li corpi de soi diaconi furono sepeliti nel cimiterio di Pretestato ne la uia Tiburtina el di del lor martirio & festa e a di.6. d'Agosto, & fu la chiesa senza pastore.35.giorni.

¶ Sabellio heretico, dalquale son chiamati li heretici Sabelliani, per natione fu Pentapolitano de la citta Ptolomaida, fu in qsti tẽpi, & suscito molte heresie, perche fu auttore di qlla puersissima heresia de Sabelliani, & diceua Giesu christo nõ essere figliuolo di Dio, & similmente diceua, nõ pcedere dal padre & figliuolo & spiritosanto, & diceua solamẽte essere una persona del padre figliuolo & spiritosanto. Per laqlcosa nacqueno grandissime dissensione & discordie ne la chiesia di Dio, tanto in oriente, quãto in occidẽte, & finalmẽte nõ fu impunito, perche mori di morte uituperosa & uile. Costui fu discipulo d un certo Neato heretico, ilqle diceua afferman do che pati morte il padre el figliuolo, come si legge nel Decreto a la.24.q.1.nel cap. Quidam. 261 5460

¶ Laurẽtio p natiõe de la pruincia de Spagna, Archidiacono e figliolo adottiuo di santo Sisto qst'anno in Roma ne la uia Tiburtina, in psentia di Decio Galieno, hauẽdo fatti molti esperimẽti de le sue uirtu, costumi, & santimonia, essendo prima stato messo in carcere, & molto tormẽtato & afflitto, finalmẽte a di.10.d'Agosto fu messo in su la craticula di ferro, & in su qlla crudelissimamẽte abbruggiato cõ molti carboni isocati, & i tal modo acqsto la palma cõ grãdissima uittoria del martyrio. Leggesi ne la historia sua chel fu figliuolo d'un grã principe spagnolo, & essẽdo picciolino el demonio p inuidia lo cauo de la cuna & portollo i una selua, & poselo a pie d'uno arbore, & lui entro in qlla cuna, ma doue Lorẽzo iuenta era bellissimo come pprio un angelo, & lui pse una forma bruttissima, nõ facẽdo mai altro che gridare & piãgere, p indure il padre & la madre di Lorẽzo a desperatiõe, cõe amplamẽte si legge ne la historia sua, chi e curioso di uedere uada leggere qlla. In qlli giorni accade che Sisto andãdo pdicãdo passo p qsta selua uide qsto fanciulletto picciolino, mosso da misericordia lo pse & fecelo nutrire, & adottollo p suo figliuolo, & poseli nome Laurentio, da quel arbore chiamato in latino Laurus, a pie delqle lo trouo, & essendo cresciuto & fatto sauio & dotto, lo meno seco, & fecelo suo primo diacono quãdo lui fu fatto põtifice, & era suo cancelliere, & in segno di qsto insina al psente un Cardinale in Roma si chiama uicecãcelliere, cioe in logo del cãcelliere, & mai poi alcuno p riuerẽtia del glorioso Laurentio, nessuno se chiamo cancelliere, ma uicecancelliere, & in tutte le bolle piombate da una parte si fa uno. L. grande per memoria del santissimo Laurentio, & da l'altro lato il nome, cioe la prima lettera del nome de quello che e uicecancelliere. 263 5462

Perche fu messo qsto nome Laurẽtio.

¶ Hippolito patricio Romano, & Vicario ne la citta di Roma del soprascritto Decio Galieno in ql medesimo anno & mese, poi che hebbe sepelito Laurẽtio santissimo, sentendo Decio chel era xpiano lo fece pigliare, & comãdogli che uolesse sacrificare a l idoli, recusando Hippolito pseuerãdo ne la fede di Xpo, lo fece aspramẽte tormẽtare, & tãto fu battuto infino che mãcorono qlli chel flagellauano, uedẽdo qsto Decio crudele, cõ grãde ira comãdo a Valeriano prefetto chel essaminasse, togliẽdoli ogni sua faculta & uccidesselo, ilqle Valeriano p obedire Decio, prese tutta la famiglia sua, & in presentia li fece tutti decollare, dapoi li fece ligar a lui le mani e piedi, & ligarlo al collo di certi caualli sfrenati & non domi, & tanto fu strascinato, per fin che in tal modo mori, in quella notte medesima, Giustino sacerdote prese il suo corpo santissimo insieme con quelli altri, & sepeligli ne la uia Tiburtina fora de le mure di Roma, a di.14. d'Agosto, nelqual di si celebra la lor festa.

¶ Cõcordia dõna plebea del pfato Hippolito, iqsti medesimi giorni, & bẽche la fusse di uil sangue nata, niẽtedimeno fu di uirtu, fede, & santimonia nobilissima, facẽdosi Valeriano prefetto di Roma uenire inãci tutta la famiglia d'Hippolito, disse a loro, cõsiderate la uita uostra, accio che nõ siati morti insieme col uostro patrone, allhora rispose questa Concordia magnanimamente & con grandissimo zelo & costantia de la fede dicendo, piu presto desideriamo morire santamente cõ el nostro signor Hippolito, che teco uiuere ipudicamente, alleqle parole respose iratamẽte Valeriano. La stirpe & pgenie de serui nõ si corregge se nõ cõ battiture & figelli. & comãdo che tãto la fusse battuta con uerghe di piombo & di ferro, per fin che la morisse, & come la fu morta fece gittare il suo corpo in una cloacha ouero fogna, doue si cõgregono tutti li fetori & puzze de la citta, ma poi p idustria di Giustino pte xpianissimo, ne fu cauato & sepelito honoratamẽte a.13.di d'Agosto, ilqle corpo al psẽte e ne la chiesa del glorioso martyre san/

to

to Laurentio nella citta di Fiorenza tenuto honoratissimamẽte, elquale vi fu messo dal preclarissimo dottore della chiesa santo Ambrosio, insieme col corpo di santo Marco papa & di santo Amato abbate, & li giorni delle solennita loro se ne fa gran festa in ditta chiesa.

¶ Romano similmẽte homo d'arme, in qsti giorni anchora lui per la fede di Xpo fu martyrizzato, essendo lui a custodia del glorioso martire Laurentio, fu illuminato de la fede del spirito santo & fecesi da Laurentio battezzare, laqual cosa sentendo el prefetto lo fece menare in presentia sua, & aspramente flagellare, uedendo la sua costantia comando che'l fusse decapitato, & acquisto la palma del martyrio adi.9.d Agosto, el corpo suo fu portato a la citta di Luca in Toscana, & tiensi honoratissimamente.

¶ Papa.26.

5462 | 263

Dionysio papa, delquale non trouiamo l'origine ne la natione, quest'anno successe dopo Sisto nel pontificato, & uisse Papa.6.anni: alcuni altri dicono solamente dui anni: ma Eusebio dice che fu Papa.9.anni: costui fu el primo che fra li monaci fu fatto pontifice: elqual essendo huomo santissimo & dotto (secondo Gratiano nel sacro Decreto) fece molte constitutione utilissime: & massimamẽte che nessuno infame potesse accusare alcuno: benche fusse heretico in giudicio: & che giudici ecclesiastici & seculari, non presumessero dannare alcuno se prima in giudicio per degni testimonii fusse conuinto, & molte altre legge, costui fu che diuise in Roma le parrochie e popoli, & similmente di fuora comandando a ciascuno che fusse cõtento a termini suoi, & benche fusse uecchio & decrepito ordino un concilio nella citta d'Antiochia contra Paulo Vescouo di quella citta, elquale disfentiua della santa chiesa, nelqual concilio non potendo per la eta esser presente, ui mando Massimo Vescouo Alessandro in suo luogo similmente per la fede di Christo fu martirizzato: & fu la chiesa senza pastore sei giorni.

Dionysio papa.26. El primo papa de monachi. Le prime diuisiõe de le parrochie.

¶ Paulo Vescouo Samostaieno: huomo dottissimo: partendosi in questi tempi dalla chiesa & fede santa: fu principio d'una aspra heresia: laquale contradiceua alla uirginita della intemerata Virgine Maria dicendo: che la si congionse dopo la natiuita di Giesu Christo con Ioseph carnalmente: & che la partori altri figliuoli: contra el parlare di tutti li Vangelisti & dottori santi: essendo fatto Vescouo d'Antiochia: comincio essere molto superbo: & mentre che andaua per casa o per uia leggeua & dittaua le lettere: accompagnato per superbia sempre da molte persone: per laqualcosa molti dispreggiauano la religione christiana: & diceua che Giesu Christo discese dal cielo: ma hebbe origine di Maria solamẽte: & per questi suoi errori & superbia: fu dannato nel prefato concilio ordinato dal soprascritto Dionysio.

¶ Martione ouer Malchione sacerdote nella chiesa Antiocha (secondo Gieronimo) fu in questi tempi dottissimo: & scrisse molte cose cõtra el prefato Paulo, & massimamente certi dialogi cosi chiamati: liquali furono trouati infino al tempo del beato Gieronimo, & scrisse anchora una dignissima epistola in persona del concilio, al soprascritto Dionysio.

¶ Gregorio Vescouo di Cesaria huomo ueramente santissimo & dottissimo, fu presente a questo concilio in Antiochia: & per sua sententia massimamente Paulo fu dannato: di lui cõmendandolo scrisse Eusebio molte cose nel settimo libro della ecclesiastica hystoria, & finalmente per la fede di Christo fu martyrizzato.

¶ Papa.27.

5468 | 269

Felice papa per natione Romano figliuolo di Costantino, successe nel pontificato dopo el soprascritto Dionysio, & fu papa anni.4.mesi.3.& giorni.15.& ueramente fu huomo giustissimo & degno d'ogni laude, & essendo diuotissimo de martyri, ordino che li sacerdoti facesseno ciascun anno memoria de martyri per loro riuerentia, & che la messa non si celebrasse se non in loco sacro & da sacerdoti. Et finalmente che tutte le chiese fusseno consecrate, & per antichita d'alcuna chiesa, ouer rouina non si trouasse memoria che la fusse sacrata: di nuouo ordino che la si consecrasse, & molte altre ordinatione utilissime simelmente fece (come nel sacro Decreto in uarii lochi si legge.) Hauendo finalmente nel mese di Settembre fatti molti diaconi, preti, & Vescoui, fu martyrizzato & sepellito nella uia Aurelia adi.13. di Luio, & fu la chiesa allhora senza pastore.5.giorni.

Felice pp.27.

¶ Principio della heresia de Manichei.

¶ Maneph heretico della prouincia de Persia, huomo astutissimo & perfido: & ueramente di costumi barbaro: fu in questi tempi: & molto dannifico la chiesa di Christo: prese.12.discipuli per hauere maggior credito: & fu si superbo che si faceua chiamare Christo: & finse certi ordini per potere meglio ingannare l'anime de l'idioti & rozi, pieni di fabole & di bugie: dicendo che Iesu Christo haueua corpo fitto & phantastico: costui cõ li suoi seguaci diceua essere duoi principii: uno del bene & l'altro del male: riprouaua el testamento uecchio, & seguitaua el nouo, & con quello semino molti errori fra christiani. In che tempo come & in che modo morisse questo pessimo heretico non ho potuto trouare.

5469 | 270

Claudio.31.imperatore de Romani.2.di questo nome, l'anno della.262. Olimpiade fu fatto Imperatore, & regno un'anno &.9.mesi, & similmẽte come'l suo predecessore, fu fatto

Claudio.2.

imperatore di uolonta di tutto'l senato. Et subito chel fu cõfirmato nel imperio, comincio mo uere guerra contra Gothi liquali gia per.15.anni haueuano guasti & turbati li paesi de Schiauonia & Macedonia con le guerre, & finalmente gli supero & uinse, per laquale uittoria (come scriue Eusebio) merito nel palazzo portare un capello d'oro, & in campodoglio dal senato li fu fatto una statua d'oro per piu honorarlo. Dapoi li sopravenne una infirmita graue & mori subito nella citta Smirnia, & essendo lui morto. Quintiliano suo fratello imperatore dal Senato in suo scambio, elquale Quintiliano el.17.giorno de l'imperio suo fu in Aquilea, elquale ueramente era huomo modestissimo & degno.

¶ Martiri nel tempo di Claudio.

¶ Felice prete, & Eusebio monaco, in questi tẽpi nella citta di Terracina in cãpagna, per comãdamento del soprascritto Claudio, per la fede di Xpo furono martirizzati, essendo Eusebio predicto molto zelãte p la fede christiana sepeli molti martiri, massimamẽte Giuliano & Cesari sacerdoti & fu cagione di conuertire molti alla fede di Giesu Xpo, liquali furono battizzati dal prefato papa Felice, con elqual finalmẽte questo Eusebio fu preso, & recusando non uolere offerire sacrificii a loro idoli, fu messo in pregione & decolato adi.5.di Nouembre.

¶ Cesario diacono & Giuliano sacerdote, un giorno inãzi di questi sopradicti, furono martirizzati in questo modo, che prima essendo stati molti giorni in carcere, & macerati & afflitti, in ultimo furono messi in un sacco & gittati in mare el primo di di Nouembre.

¶ Adiocho prete, & Tirasio diacono, & Felice subdiacono, discipuli gia del beato Policarpo vescouo, in questi tẽpi in Frãcia nella citta d'Augustoduno acquistorono la corona del martirio, essendo mandati nella puincia de Frãcia dal prefato Policarpo, a pdicare la fede christiana, dopo molti miracoli & esperimẽti de le lor uirtu, furono presi dall'infideli, & crudelmẽte flagellati, & dopo suspesi e ligati in su un'Olmo p un giorno integro, di nouo furono messi nel fogo, dalquale in nessuna parte del corpo furono maculati, finalmẽte furono saettati adi.24.di Settẽbre. & in questo modo guadagnorono la corona del martirio.

¶ Quirino tribuno Romano, in questi giorni, essendogli prima cauato la lingua, & tagliate le mani e piedi per la fede di Christo, finalmente con un cortello fu morto per l'amore di Giesu Christo in Roma nella uia Appia adi.30.d'Aprile.

¶ Valẽtino prete Romano, in qsti medesimi tẽpi hauẽdo fatto in Roma molti esperimenti del le sue uirtu & santimonie, fu fatto pigliare da Claudio & battuto crudelissimamente, & finalmẽte p la fede di Giesu Christo decapitato adi 14 di Febraio, e sepelito honoratamente.

¶ Mario della prouincia de Persia huomo nobilissimo, in questi tempi uenendo a Roma con Martha sua dõna, & Audifax, & Abacuch suoi figliuoli p diuotione & riuerẽtia grãdissima in questi tumulti & psecutione furono presi & presentati a Claudio, elqual li fece tormentar con uarii flagelli crudelmente, & finalmente uccidere Mario, & Martha sua dõna annegare in vno fiume, & Audifax & Abacuch lor figlioli decolati adi.19.di Genaro, & in qsto giorno tutti guadagnorono la corona del martirio per la fede costãte, uerso di Giesu Christo.

¶ Theodora uergine santissima, sorella dello Illustrissimo Hermethe martire, in questi tempi di Aureliano consulo, & dapoi imperatore. & costantissimamẽte sostẽne el Martirio, per l'amore di Giesu Xpo adi.30.di Marzo, & fu sepelito nella uia Salaria, cõ el suo fratello Hermete.

¶ Cirilla figliuola di Decio Imperatore, christianissima, in questi tempi fu morta con un cortello in Roma per la fede di Christo.adi.28.d'Ottobrio.

¶ Papa. 28.

Euticiano Papa. 28. La prima beneditiõe de frutti.

EVticiniano Papa p natione di Toscana nella citta di Luna figliuolo di Massimo successe nel pontificato dopo Felice papa, & uisse papa anni.8.mesi.10.&.4.di, fu huomo santissimo & dotto, & (secondo che scriue Gratiano nel sacro Decreto) ordino che ciascuna accusatione inanzi a qualunche giudice si desse scritta, & che le noue biade & frutti fusseno benedette, massimamente le uue & le faue, & molte altre legge utilissime, scriueno li auttori chel sepeli con le sue proprie mani piu che.300.martiri, & per questa tale diuotione & riuerentia uolse che ciascun diacono, o prete non douesse sepelire alcun corpo di martire senza dalmatica & senza sua licentia. Hauendo fatto molti Diaconi, preti, & uarii Vescoui, fu per la fede christiana martirizzato adi.8.Decẽbre, sono alcuni che dicono, & massime chi compose el Martilogio, chel fu papa solamente un'anno. 273 5472

Aurẽliano.

AVreliano.32.Imperatore de Romani, l'anno della.263.Olimpiade, dopo la morte di Claudio pse l'imperio, & regno.5.anni &.5.mesi. Nacque in Dalmatica nel paese de Barbari, & fu figliuolo d'uno chiamato per un oscurissimo nome elquale e incognito. Dapoi fu menato essendo anchora picciolo a Roma, & aleuato diuento dottissimo, in tal modo che se non fusse stato crudele, p altri si poteua equiparare a lialtri suoi predecessori eccellenti, & nõ solamẽte fu eccellẽte in dottrina, ma nelli fatti d'arme espertissimo, & pso c'hebbe l'impio ordino fare guerra con Gotti, & fecela appsso del fiume chiamato Danubio & fu uittorioso, dapoi in Asia piu presto p ingãni & per errori, che per battaglia prese la Reina Zenobia, laquale tenius l'Imperio 274 5473

el regno

el regno d'Oriête, nô molto discosto d'Antiochio, anchora facêdo guerra con Cathelani, similmête li uinse, & reacquisto la Fraza, che gia era pduta, & ritornãdo a Roma, ne menosseco molti pregioni, & fu ordinato uno triompho eccesso, & degno da Romani (come amplamente descriue Flauio Vopusco Historico, secondo che apponto fu ordinato) p elquale triompho facilmente se puo comprhendere quãto lui fusse eccellente dapoi adorno molto di tempii, di mura, & d'altri edificii della citta di Roma, & in Frãza una citta laquale chiamo Aureliana dal nome suo, benche alcuni si la chiamasse Gabenna. Finalmente essendo mal consigliato, comincio a perseguitare li christiani, & mãdare littere p tutto quãto el mondo, che fussino presi & morti, in questo mezzo p diuina giustitia & uendetta vilanissimamête mori in una strada, fra Costantino & Heraclya.

5474 275 ¶ Frãza essendo gia stata ribella uinti anni dell'Imperio Romano per crudelta di Valeriano, & di Gallio Imperatori, quest'anno per la uirtu d'Aureliano fu reacquistata. Venendo li Todeschi (come dicemo di sopra) infino a Rauenna, guastando ogni prouincia & paesi, un certo Franzoso chiamato Posthumo, essendo animoso si fece signore, essendo fauoreggiato da populi, perche molto beneficiaua, & fauoriua, & tenne tal signoria con molta modestia diece anni & scacciati tutti di quelli paesi li nimici, ridusse quella prouincia nel pristino stato. Dapoi essendo Vittorino nelli fatti d'arme eccellentissimo, ma perch'era molto libidinoso & uiolatore de gli altrui matrimonii & dishonestissimo, in breue tempo fu morto appresso alla citta di Colonia, & allhora fu eletto Tetrico Senatore in absentia, elquale gouernaua Aquitania, & da tutto l'essercito fu fatto Re de Frãzosi, elquale fu preso in Catalogna da Aureliano, elquale alhora reacquisto la Frãza per l'Imperio Romano, & Tetrico sopraditto fu conseruato uiuo dal sopraditto Aureliano.

¶ Gabenna citta in Franza Transalpina.

5475 276

¶ Gabenna citta preclarissima in Sauoia questo anno fu edificata per comãdamento & uolonta de Aureliano Imperatore so prascritto, & chiamolla Aureliana dal nome suo, questa cittta e appresso a cõfini de Leucia, & ha appresso un lago ouer fiume chiamato Lenno ouer Lusitano, delquale nasce el Rodano, sopra elquale e un ponte piu eccellente & degno di tutto'l mondo. Questa citta per la moltitudine & magnificentia de cittadini, per la sua grandezza & magnificentia e la prima di tutta la Sauoia, & in quella si fa vn mercato ouer fiera dignissima, allaquale son portate molte mercantie d'ogni ragione. Questa citta e stata & e molto tempo suggietta al Duca di Sauoia, da questa hanno hauuto origine molti degni huomini fra liquali fu Massimino confessore santissimo, & Aniano Vescouo della ditta citta, & eletto sacerdote, nella scrittura santa dotto, & molti altri.

¶ Zenobia Reina della citta di Palmirana in Assyria dotata di tutte le virtu quest'anno fu presa da Aureliano & menata in pregione a Roma con cathene d'oro ligata appresso el triompho del ditto Aureliano, qsta eccellentissima donna (come si legge nelle historie antiche de pagani) hebbe origine della antica famiglia de Tolomei gia re del Egitto, ma di che patre sia nata non trouiamo, scriuono li auttori che come la fu cresciuta la disprezzo in tutto li essercitii delle dõne & habito nelle selue portãdo sempre cinto la faretra cõ le saette, & l'arco, & era tãto nel correr ueloce che la pigliaua caprioli & ceruí col corso & cõ le saette, dapoi essendo fatta piu forzosa & cresciuta per el tempo uccise molti leoni & leopardi, finalmête per conseruar la sua uerginita sostenne freddi, caldi, neue, & fuggi sempre la conuersatione de li huomini, ma essendo pur di nobile progenie & importunata da li amici & parenti si marito a Odenato nobilissimo principe & re de Palmireni, & uedendo chel suo marito era stato preso da Sapore re di Persia, deliberò seguitare la guerra del marito suo principiata, massimamente essendo uenuto Valeriano per pigliare el regno d'Oriente, & animosamente ando contra di Sapore, con grãdissimo essercito, & non curando alcuna fatica, non solamête supero el prefato Sapore, ma anchora li tolse la Mesopotamia, & lui scaccio infino a Tesiphonte hauendo ottenuto insieme col marito tutto l'Oriente, ecco che Odenato suo marito insieme con Herode suo figliuolo, fu morto da Meonio suo consobrino, & come furono morti, subito Zenobia generosa & magnanima prese l'imperio & quel regno & gouernollo uirilmête & bene, in modo tale che Galieno & Claudio nõ hebbono mai ardire di mouerlo benche fussino Imperatori niente, similmête anchora li orientali, li Egittii, li Arabi ouer saracini, o alcun altro popolo uicino & prossimo, ma piu presto te-

de la pasqua,& de Mathematici.10.libri,& commento molte cose nella scrittura santa, & finalmente fu anchora lui della setta delli heretici Manichei.

¶ Dorotheo Eunuco dottissimo in Greco & Hebraico, elquale fu gratissimo ad Aureliano per la dottrina sua,fu in questi tempi,& compose alcuna opera, delquale fu discipulo Eusebio Cesariense.

¶ Vittorino uescouo da Padua,dotto in Greco & Latino,commento molte cose della scrittura santa,in questi tempi finalmente fu per la fede christiana martirizzato.

5483 | 184 ¶ Archelao Vescouo in Mesopotamia.in q̃sti tẽpi essẽdo dottissimo,compose un libro cõtra la setta heretica de Manichei,in lingua Syra elq̃le (secondo Gieronimo) fu traduto in Greco.

Varrone

VArrone Narbonense.35.Imperatore de Romani, l'anno della.265.Olimpiade prese l'Imperio dopo la morte di Probo & regno insieme con Carino & Numeriano suoi figliuoli.2.anni, la uita delquale egregiamente descrisse Flauio Vopisco, & fece molte degne cose per la repub.& Imperio Romano.prese la citta di Chran in Mesopotamia, dapoi in Persia saccheggio la citta di Senen & Thesiphonte, finalmẽte fu ferito da una saetta appresso el fiume del Tigro & mori,Numeriano essendo dottissimo in Persia pigliãdo l'Imperio per fraude fu morto dal socero suo, & Carino suo fratello dedito a ogni lasciuia fu preso in Dalmatia da Diocli tiano & morto con molta ignominia.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

Helio Spartiano, Trebellio Polione, Giulio Capitolino, Helio Lampridio, Flauio Eutropio, Vulgatio Gallicano, Vopisco Syracusano.

¶ Tutti q̃sti furono historici, & per la loro eloquẽtia molto in q̃sti tẽpi stimati,& scrissero la uita & fatti di tutti li Imperatori da Adriano principe ouero Imꝑatore,isino a Garino, da liq̃li habbiamo ꝓse molte cose, com'e stato ditto di sopra.

485 | 286

Diocli tiano

DIoclitiano per natione de Dalmatia trentasei Imperatore de Romani, el secondo anno del la.265.Olimpiade fu fatto Imperatore & regno anni uinti. Fu huomo d'acutissimo ingegno & prudẽte essendo nato nella citta di Salona ouero Spalato in Dalmatia, figliuolo d'uno scriba,diuento nelli fatti d'arme eccellẽtissimo,in tal modo che morto che fu l'Imperatere, generalmente fu da tutto l'essercito eletto Imperatore, & subito prese un certo chiamato Apio huomo temerario & audace,elquale haueua ucciso Varrone imperatore passato, & con le proprie mani per uendetta l'uccise.Dapoi fra pochi mesi hauẽdo ordinate molte guerre ,& in tutte hauuto uittoria,di nouo essendogli da molti principi & populi mosso guerra,& non potendo resister prese per suo aiutore & compagno nel imperio un certo Massimiano, chiamato per altro nome Herculeleo,elquale regno insieme con lui, elquale era nel arme essercitatissimo & molte uittorie haueua hauute in Franza. Essendo poi preso la Bertagna da uno chiamato Carausio.& un'altro mosse guerra in oriẽte chiamato Narseo:& molti altri principi molestauano l'Aphrica,& Achileo hauea ꝓso l'Egitto.Vedẽdosi Dioclitiano hauer tanti nimici in vn medesimo tẽpo:tolse similmẽte per suo aiutorio ꝑ poter meglio resistere: Galerio,& Costãtino padre del magno Costãtino:& fecel Imperatore insieme cõ lui & cõ Massimiano sopraditto:& ciascuno di loro mando cõ grandissimo essercito ne li luochi sopraditti per racquistarli & diffendeli: Massimiano ando in Bertagna.& dopo.10.anni ꝑ fraude piu ꝓsto che cõ virtu : prese Carausio tiranno ꝓfato:& racquisto la Bertagna.Costantino ando in Franza: & nel principio cõbattẽdo perde:ma per la seconda volta apiciata la pugna vecise molti migliara di Todeschi liquali erano venuti in q̃sti paesi per el soldo : & similmte anchora lui racquisto la Franza ꝑ l'imperio Romano,Dioclitiano ando in Egytto:& cõbattẽdo cõ Achileo:asedio la citta d'Alessandria:& in spatio di.9.mesi la ꝓse,hauẽdo superato Achileo,& dettela a sacco a li soi huomini d'arme,& fatto questo fece vccidere & cõfinare molti egyttii, dapoi Massimiano ando cõtra di Narseo in oriẽte,& apiciando tre volte la pugna,finalmente Narseo lo vinse,& vedendosi al tutto spogliato,ritorno a Dioclitiano dalq̃le fu receuuto cõ tãta ignominia & asprezza,che dicono alcuni che lo fece andare inanci al suo carro molte miglia,ꝑ laq̃l cosa prese tãto aĩo che in dui anni hauẽdo riprese le forze & rifrescato l'essercito da nouo ritorno cõtra el nimico,& cõ lui combatte si crudelmẽte,che finalmẽte lo meno ligato prigione insieme cõ la donna sua e li figlioli a Roma con triõso grãdissimo, & ꝓsentogli a Dioclitiano,& in q̃sto mõ l'anno.19.del Imperio suo ritornorno tutti cõ vittoria grãdissima.hauẽdo adõque Dioclitano pacificato tutto l'Imperio si riuolse a ornare la cita di Roma & magnificarla,& fra li altri ornamẽti edifico un loco chiamato Terme ouer in volgare Termene di Dioclitiano dignissimo, & grande,& diuẽto ꝑ tãte vittorie & cose magnifiche da lui fatte si supbo , che si faceua chiamare da ciasuno el solo Dio.& cosi comãdo. & anchora cõmãdo lui in Oriente,& Massimiano in Occidẽte,che tutti li xpiani fusseno afflitti & morti,ma fu piu ꝓsto ꝑsubornatione di Massimiano che di sua uolonta,& fu la piu crudele persecutione che alcuna di prima,nella quale non solamẽte furono morti li christiani,ma anchora feciono ardere in quanto poterono la scrittura santa,Dioclitiano & fu el primo che comincialse portar gẽme & pietre pretiose in su le ueste & calce.Essẽdo consueto a li imperatori

inanzi uestire come giudici,& solamente si conosceuano nel habito da li altri, nel uestiméto di seda. Finalmente per suo riposo & quiete, Dioclitiano & Massimiano, lasciorono l'imperio & uisse Dioclitiano priuatamente fina alla morte in Salona, ultimamente fu auelenato & di quel mori,& similmente Massimiano per molto tempo seguito la uita di Dioclitiano priuatamente nella citta di Milano,auenga che non perseuero infina al fine.

¶ Papa. 30.

Marcellino papa.30. — 292. — 5491.

MArcellino Papa per natione Romano,figliuolo di proietto,successe nel pontificato dopo Gaio,& uisse papa anni.9.mesi.4.Elqual anno.6.del suo pontificato,crescédo la crudelta di Dioclitiano contra xpiani,fu preso da ministri del prefato Dioclitiano,& costretto offerire sacrificii a l'idoli essendo impaurito & dubitando de la morte,comincio incensarli & adorarli. Hauédo fatto tal peccato.in breue spatio di tépo pensando fra se stesso q̄l che haueua fatto subito se parti & ando alla citta di Sessa in Campagna,& congrego vn concilio di.180. Vescoui, nelquale(come scriue Gratiano nel sacro Decreto a la.21.distin.nel capi. Nunc autem testatur) entro Marcellino mortificato,uestito di Cilicio, & in presentia di tutto'l concilio cō molte lagrime confesso el suo peccato commesso, pregādogli humilmente che li douessino dare pena & penitentia correspondente al peccoto grāde,rispondendo tutti quelli patri, non uolere dargli alcuna penitentia,essendosi tanto humiliato,conciosiacosa che ancho similmente pecco Pietro,& con le lagrime li fu perdonato:ma ben li disseno, o Marcellino giudica te stesso. Et egli humilmēte rispose.Io mi giudico douere essere deposto del pontificato,& da hora Anathematizzo,scōmunico & maledico ciascuno elquale come saro morto sepelira el mio corpo, perche non merito essere sepellito,hauendo negata la fede del mio signore Giesu Christo,elquale per me si uile sostenne tanti obbrobrii,passione & morte. Non lo uolendo li patri disporre del Papato allhora Marcellino ritornādo a Roma,ando a trouare Dioclitiano,& cō aspre parole lo riprese,che l'hauea costretto a offerir sacrificii a demonii,affirmando essere constantissimamente christiano.laqualcosa sentendo Dioclitiano, comando che fusse insieme cō Claudio Carino & Antonio decapitato.li corpi loro stetteno.36.di senza essere sepelliti nella uia publica, apparue s Pietro a Marcello Papa,e comādoli che sepellisse q̄lli corpi,e q̄l li messe nella sepultura di Priscilla nella uia Salaria,furono martirizzati a di. 16. d'aprile, & fu la chiesa senza pastore.25. di.

Marcello papa 31. — 301. — 5500.

MArcello Papa per natione Romano,figliuolo di benedetto, fu Papa dopo Marcellino anni 5.mesi.6.&.21.giorno, & bēche lui hauesse molte aduersita, sem re era sollecito come era condecente al culto diuino,&(secōdo Gratiano nel santo Decreto)ordino che nessuno potesse conuocare el cōcilio senza speciale auttorita & licentia della sedia Apostolica,& che nessuno chierico di q̄lunche ordine o grado fusse cōuenuto inanci lo giudice seculare senza licentia del suo superiore,& molte altre utilissime legge.essendo nel tempo suo in Roma una nobilissima dōna chiamata Priscilla,ornata di bon costumi,& piena di santita,essendo ricchissima la cōforto che la facesse un cimiterio p sepellire li corpi de martiri & de christiani nella uia Salaria, & cosi fece.Diuise anchora.25.tituli,cioe parochie in Roma leq̄le chiese hauessino auttorita di battezzare,crescendo ogni giorno el numero de xpiani. Et similmente a sui prieghi Lucilla nobilissima matrona Romana diuotissima de la fede di Giesu christo, lascio herede d'ogni sua faculta la chiesa Romana, laqualcosa sentendo Massentio, confino la prefata Lucilla & Marcello fece pigliare & battere aspramente,presuadendoli che lasciasse el papato & renegasse Giesu Christo.& non uolendo in nessun modo consentire,ma piu presto diuentaua piu fermo & costante in ulipēdio della religione christiana,Massētio lo mando a guardare li animali nelle selue,nelquale loco Marcello mai lascio l'oratione,o digiuni cōsueti,ne mai in qual modo che potesse abbandono di confortare el clero, & essendo stato gia.9. mesi richiuso & quasi prigione. una notte da sui chierici fu liberato,laqualcosa essendo ditta a Massentio di nuouo lo fece mettere in pregione in una stalla,nellaquale per puzzore,per la fame,sete,e altri incommodi, finalmente con patientia grandissima mori a di.26.di Gienaro. el corpo suo fu sepellito da Lucilla nel cimiterio di Priscilla nella uia Salaria,& fu la chiesa senza pastore.20. giorni.

¶ La decima persecutione de christiani,durata gia.8 anni,& fatta da un certo Veturio prefetto sopra la gente d'arme. quest'anno fu sparsa p tutto quāto el mōdo p comandamēto di Dioclitiano,& di Massimiano,laquale fu piu crudele,& duro piu che tutte l'altre infino q̄sti tēpi durando.10.anni,fu in tal mō acerbissima,che(scdo Eusebio) in spatio di tre giorni furono martirizzati piu che.20 milia huomini xpiani p diuerse parte del mōdo,comincio q̄sta tal psecutione nella puincia del'Asia nella citta di Nicomedia p uno incēdio fatto nel palazzo del Re,p caso fortuito,elq̄le fu posto alli xpiani de liq̄li molti ne furono messi uiui nel foco,& fece guastare le loro chiese,ardere le scritture sante,& ucciderne assai. Questa psecutione crudelissima fu fatta da Dioclitiano nel Leuāte in Siria,in Aphrica & p tutto l'Egitto,& molto piu crudele fu q̄lla di Massimiano in ponente,perche non e generatione alcuna di flagelli e tormenti che questo crudelissimo Massimiano cōtra christiani non trouasse & sperimētasse, et hauēdone l'uno & l'altro fatti morire tāti migliara,m'e paruto scriuerne qui alcuno de li piu degni et preclari.

Adautto

❡ Adauto Patritio Romano huomo christianissimo, ripieno d'ogno buon costume & santira: essendo in Franza: conuerti una certa citta a la fede christiana: laqual poi Diocliuano fece abbrugiare: & perche lui non uolse sacrificare alli Idoli: lo fece pigliar & cauarli gli occhi: dapoi grauemente flagellare & finalmente decollare, & in questo modo guadagno per la fede di Giesu christo la corona d oro del Martirio.

❡ Alessandro huomo d'arme preclarissimo ouer cauallier uno della sacra legiõe delli hebrei, in questi tempi predicando nella citta di Bergamo costantissimamẽte la fede christiana: & operando Giesu Christo per lui molte uirtu & miracoli, a di. 26. d'Agosto fu p l'amore di Giesu christo decollato, el corpo suo fu sepellito da una matrona christianissima chiamata Grata uedoua in una sua possessione honoratissimamente, nelqual loco in honore del prefato Alessandro santissimo fu edificato un tempio dignissimo, & e anchora al presente.

❡ Agnese uergine preclarissima Romana, in q̃sta persecutiõe (come scriue el beato Ambrosio dottore) nella citta di Roma essendo di eta d'anni. 13. pde la morte & trouo la uita, pche l'amo l'auttore de la uita, essendo presa q̃sta uergiue da Semproniano prefetto di Roma, elquale molto la minaccio & impaurilla, & fecela con uarii flagelli tormentare & gittarla nel foco, delquale non fu in alcuna parte del corpo maculata, ultimamente li fu dato d'un coltello nel petto, & di quel mori a di. 21. di Gienaro, & in tal mõ acq̃sto la corona del martirio. Inãci che la fusse martirizzata el p̃fato Semproniano la uolse uiolare, & nõ li uolendo consentire, la fece menare nuda al loco cõmune deshonesto, nelqual loco entrando la beata Agnese trouo l'angelo di Dio preparato a defenderla, circondolla di tal lume & splẽdore che tutti quelli che andauano p peccare cõ lei nõ la uedeuano, fra liq̃li fu el figliuolo del prefato prefetto elquale fu dal'Angelo uciso, ma facendo q̃sta gloriosa vergine per lui oratione, impetro da Dio chel resuscito. Finamẽte essendo lei morta (com'e ditto) el padre & la madre el giorno & la notte vigilauono al suo sepulchro, & fra pochi giorni, vedendo una notte la santissima vergine in mezzo d'una grãdissima compagnia di vergine vestita d'una vesta mirabile, laquale disse loro. guardati dolcissimi parenti miei non me piangete come son morta, ma rallegrateui & fate meco festa, perche cõ tutti questi possegio le sedie lucidissime & splendide, & sono sposa in cielo di colui elquale essendo io i terra cõ ogni mia forza & possibilita amai, & ditte tal parole disparue isieme cõ q̃lle altre vergine, laquale visione fu sparsa, & la chiesa ne fa solẽnita l'ottaua del martirio suo, & chiamasi santa Agnesa seconda: cioe la seconda solennita di santa Agnese vergine & martire.

❡ Anastasia Illustrissima donna Romana, donna di Publio Romano potentissimo & nobile: in questi tẽpi dal suo proprio marito fu presa & messa in una pregione oscurissima. nellaquale stette per molto tempo, & per l'amore di Giesu Christo crudelmente fu afflitta, dapoi fu mãdata nella Isola palmaria, & dopo molti tormẽti, lei su abbrugiata, & 200. huomini &. 700. femine con uarii supplicii insieme cõ lei quel medesimo giorno, per la fede christiana furono anchora morti che fu a di. 25. di Decembre: nelqual giorno nacque el nostro Redentore, benche ci fusse circa. 25. anni di spatio & essendo lei molto ben fondata nelle lettere: scrisse molte Epistole delle sue afflittione essendo in carcere al beato Grisogono suo confessore.

❡ Barbara vergine santissima & nobile, in questi tẽpi in Toscana. anchora lei p la fede di christo fu molto afflitta con uarii tormẽti, & prima fu messa in carcere & flagellata: & con certi instrumenti di foco per tutto l corpo lacerata: tagliato le poppe del petto: & finalmente uccisa con un coltello, a di. 4. di Decembre.

❡ Bonifacio martire, in q̃sti tẽpi p comandamento di Dioclitiano nella citta di Tarso in Ciliтia (come si legge nella historia sua) fu molto afflitto per l'amore di Giesu Christo & morto: ma poi el corpo suo fu portato a Roma & sepellito nella uia Latina, elquale essendo pcuratore d'una certa matrona chiamata Aglaes, p tentatione diabolica, una volta carnalmente si cõgiunseno insieme, dapoi inspirati dalla clementia diuina riconobbeno el peccato loro delquale hebbeno tanto dolore, che nõ solamẽte sene pẽtirono: ma anchora q̃sto Bonifacio cõ grandissimo zelo cercaua el martirio accio chel suo peccato li fusse pdonato, & a. 14. di, di Magio fu decollato: sentẽdo q̃lla p̃sata Aglaes: abbandono ogni põpa mõdana, & tutte le sue faculta distribui a poueri, & giorni & notte serui al signore in orone & degiuni, p laq̃l cosa merito tãta gratia: che pigliãdo l'habito religioso: l'altissimo Dio p lei opero molti miracoli grãdi, et visse in q̃l habito dopo Bonifacio. 13. anni, dapoi mori santamẽte & fu sepellita in Roma col p̃sato Bonifacio.

❡ Carpophoro prete Toscano, & Abondio diacono in q̃sti tẽpi nella citta di Spoleto, furono presi & flagellati, & senza alcun cibo, o bere, messi poi i carcere, & di nouo suspesi & tormẽtati & rimessi per piu affligerli in carcere, & nõ uolendo p alcun modo partirsi dalla fede di Christo: ma continuamente erono piu constanti, finalmente furono decapitati a di. 10. di Decẽbre.

❡ Claudio & Nicostrato Simphoriano, & Simplicio huomini p̃clarissimi, & nel arte della scultura perfettissimi, in q̃sti tẽpi in Roma, furono messi in carcere nella uia Lauicana, & flagellati con scarpioni velenosissimi, finalmẽtr nõ potendo essere rimossi da la costãtissima lor fede verso di Giesu xpo, per comandamento del giudice furono gittati in mare, adi. 29. di Settembrio.

¶ Crispino & Crispiano homini celeberrimi,nella citta di Suasione, in questi tēpi furono presi come christiani & presentati al giudice,& dopo molti tormenti & flagelli grauissimi,con vn coltello per la fede di Giesu Christo furono martirizzati adi.25.d'Ottobrio.

¶ Christophano grandissimo piu che lialtri huomini di corpo, & ripieno di uirtu , in questi tempi nella citta di Samona della prouincia de Licia,per la fede di Giesu Christo,fu prima battuto con uerghe di ferro,& abbruggiato con certe facole di foco,ma non essendo in alcuno loco del corpo macolato,ultimamente fu saettato,& in questo modo acquisto la corona del martirio,auenga che fusse anchora decapitato adi.25.di Luio.

¶ Cosmo & Damiano christianissimi & preclarissimi medici, in questi tempi furono presi nel la citta di Egea,& crudelmente battuti,messi in pregione,& gittati in mare , abbruggiati, lapidati,saettati per la fede di Giesu Christo, finalmente furono decapitati. & in tal di insieme con loro furono martirizzati,Antimo,Leontio,& Euprepio,adi.27.di Settembre.

¶ Catherina uergine preclarissima,della prouincia d Egitto,in qsti tempi fu martirizzata(secōdo che nella historia si legge)la su figliuola di Costa Re della citta d'Alessandria, elquale mori essendo anchora lei molto picciola,& bēche la rimanesse ricchissima,nō pero si dette all'otio feminile.& bēche nō sapiamo certo chi fusse el suo precettore,niētedimeno fu ripiena di singulare dottrina , in modo tale che essendo si picciola disputo con tutti li principali huomini dottissimi della medesima prouincia d'Egitto. Essendo Catherina nel palazzo suo in Alessandria uedete molti christiāi esser menati al martirio,& esser sforzati de offerire sacrificii alli dii loro, delibero andare da Messentio figliuolo di Dioclitiano,elquale faceua tomentare li Christiani, & entrata nel palazzo suo audacemnte lo comincio riprēdere di tanta sua crudelta, per laqual cosa parue l'angelo mādato da Dio dicēdo,sa che tu sia costante uergine gratissima a Dio & lui e teco. perche tu hai cominciato a combattere per suo amore , lui fara la tua lingua eloquente riempiendoti di tal dottrina,che persona non ti potra contradire,& molti se conuertirāno alla fede christiana per te,& acquisterāno insieme con teco la corona del martirio,& cosi interuenne,perche la conuerti 50.philosophi disputando con loro,& la donna di Massentio & Porphyrio primo suo famigliare secreto,& molte altre femine & maschi,per la dottrina sapientia & miracoli, finalmente con uarii & graui tormēti fu flagellata & lacerata da coltelli acutissimi in su certe ruote posti.in ultimo fu decapitata.el corpo suo fu portato da li angeli i sul mōte Sinai,& per loro ministerio fu sepelito , la solennita sua si celebra adi.25.di Nouembre , nelqual giorno la fu martire di Christo.

¶ Cyriaco Diacono,insieme con largo & Smaragdo,in questi tempi con altri.20.christiani furono per la fede di Giesu Christo martirizzati. Hauendo Cyriaco liberata la figliuola di Dioclitiano chiamata Arthemia dal demonio,conuertita & battezzata,& similmente Iobia figliuola di Sapore Re de Persia. Fu preso dal figliuolo di Dioclitiano , insieme con qlli altri & messi in carcere dapoi in breue tempo cauatone per comandamento di Dioclitiano,& cō pegola bollita li fece tutto'l capo bagnare & rimetterlo in carcere.& dopo quatro giorni lo fece destendere in su certi legni,& batterlo con certi nerui crudelissimamēte.& vltimamente comādo che insieme con Largo Smaragdo & quelli altri uinti christiani fusse decolati.li corpi loro sepeliti cō Marcello papa insieme con Lucina matrona christianissima,discosto da Roma.7.milia,la lor solennita si celebra adi 8.d'Agosto nelquale furono decolati.

¶ Domino huomo santissimo, uolendo fuggire questa soprascritta persecutione crudele , fu subito preso dalla famiglia di Dioclitiano, & fuora della citta di Roma lo fece morire,& costantissimamēte per l'amore di Giesu Xpo sostenne el martiro adi.9.d'Ottobre.

¶ Dorothea uergine gloriosa,fu in questi tempi presa nella citta di Cesarea in Cappadocia,& con uarii & duri tormenti flagellata, & finalmente decolata. Essendo conuertito nel martirio suo un certo scolare dottissimo & nobile chiamato Theophilo,fu subito pso & menato al martirio,& grauemente afflitto per riuocarlo dalla fede di Christo. uedendo non lo poter p niēte fuolgere , in ultimo lo fece quel giudice morire con un coltello in quel medesimo giorno che Dorothea,& fu adi.9.di Febraro,nelquale si celebra la lor festa.

¶ Eulalia uergine Hispalense , in qsti tēpi essendo di eta d'anni.13.nella citta d'Emerita per la fede di Giesu Christo fu flagellata, leuatoli le ungie delle mani & piedi finalmēte li furono poste due fiacole di foco ardentissime da ogni lato,& in tal modo mori,adi.10.di Decembre.

¶ Eleuthero Caualliere preclarissimo,in questa medesima persecutione nella citta di Nicomdia in Asia,con molti altri christiani fu martirizzato,per l'amore di Giesu christo,de li quali alcuni furono brugiati,alcuni morti con coltelli , alcuni gittati in mare. ultimamēte Eleutherol essendo per ogni membro corporale lacerato,fu morto a di 2.d'Ottobre.

¶ Euphemia uergine nobilissima,in qsti tēpi fu psa nella citta di Calcedonia in Asia, isieme cō 70.altre uergine,leqle nō uolendo sacrificare al Dio Marte,cō grauissimi & uarii tormēti furono afflitte.essendo Euphemia fra l'altre costantissima nella fede di Giesu xpo, & hauendo supportati tantitormēti & flagelli,ultimamēte fu data a diuorare alle fiere,& cosi acqsto la corona del martirio

del martyrio per la fede di Christo. Theodora sua madre & Philosophione suo padre sepelirono quel ch'era restato del suo corpo el giorno medesimo che la fu morta che fu adi.16.di Setté.

¶ Euplo Ciciliano diacono, in questi giorni medesimi ne la citta di Cathania, essédo preso da Massimiano Imperatore, fu costantissimo ne la fede di Christo, finalmente con un coltello fu morto, non uolendo sacrificare a li Iddii a di.12.d Agosto.

¶ Felice uescouo ne la puincia di Puglia, isieme cō Adiutto & Ianuario sacerdoti, & Fortunato & Settimo lettori, i qsti tpi ne la citta di Venusia i Puglia furono psi, & grauissimamēte afflitti, dapoi menati p tutta la Cicilia, & afflitti & lacerati, finalmēte furono morti adi.24.d'otobre.

¶ Felice & Fortunato fratelli, in questa medesima psecutione, ne la citta d'Aquileia furono sospesi in alto & lacerati cō certe pietre infocate per tutto l corpo loro, lequale pietre per uolōta di Dio subito si spensono, uededo quel giudice questo, li fece spiccare & metterli nel olio bollito, delquale similmente non furono maculati, finalmente adi.11.di Zugno furono decollati.

¶ Gregorio tribuno & uero caualliere di Christo, in questi tépi ne la citta di Diospoli in Persia a similitudine di Curtio Romano, & di Codro Re d'Athene. per liberatione d'altri animosamente se misse amazzare un certo Dracone, & per la fede grandissima uerso di Giesu Christo supportare il martirio, hauēdo ucciso quel Draco fu suspeso i alto & tormētato grauissimamēte, in mō tale che le iteriore gia li usciueno del corpo, & foronli tutte ripiene di sale & molti altri flagelli, finalmēte fu decollato. Et bēche alcuna cosa che si scriue de la sua passione sia computata fra li libri apocriphi, nientedimeno il martirio suo celebra solēnemente la chiesa santa, delquale scriue anchora i sua laude Ambrosio dottore de la santa chiesa. Essēdo portato il suo capo dopo molti anni a Venetia, fu fatto una dignissima chiesa & uno monasterio in sua laude & honore, & insino al presente e tenuto cō riuerentia grādissima, la solennita sua si celebra uniuersalmente adi.25. Aprile, nelqual giorno per l'amore di giesu Christo fu martirizato.

¶ Gorgonio Romano, essendo in questi tempi in Nicomedia, reprēdeua molto la persecutione crudele uerso di christiani, di Dioclitiano. Dalquale fu fatto pigliare & lacerargli tutto'l suo corpo, & le sue interiore bagnare d'aceto fortissimo mescolato con sale, dapoi comando che fusse posto in su la graticola di ferro, & con ardētissimo foco tutto abbruggiato, ma essendo p uirtu diuina anchora uiuo, a.9.di, di Settembre lo fece annegare cō una fune crudelmente, il corpo suo dopo molto tempo fu portato a Roma, & sepelito ne la uia Latina, & in tal di si celebra la solennita sua da la chiesa catholica & santa.

¶ Geruasio & Protasio fratelli, nati ne la citta di Milano, figlioli di Vitale homo santissimo & di Valeria laquale li partori insieme, in questa medesima persecutione crudelissima furono psi pche essendo rimasti senza il padre & la madre, per l'amore di giesu christo detteno tutto'l lor patrimonio a li poueri di Dio, & richiusi insieme per.10.anni, furono sempre in oratione & digiuni, & lettione continue de la santa scrittura, dapoi l'anno.11.furono presi da Anastasio psetto, & fatti con uarii tormēti flagellare per insina che furono morti, & per la fede di giesu Christo acqstorono la palma del martyrio. Essendo stati li loro corpi molti anni occulti, per uolōta diuina furono riuellati al beatissimo Ambrosio, ilquale li trouo si integri & icorrotti como sel giorno medesimo fussero stati martirizati, la lor solennita si celebra adi.19.di Zugno quando furono ritrouati, auenga che fusseno (secondo alcuni) martirizati a di.20.di Decembre.

¶ Genesio cauallier Romano, in questi tempi per comandamēto di Dioclitiano in Roma crudelmente fu flagellato, & essendo sempre piu forte & costāte dicendo, nō e altro uero Re se nō Giesu Christo, per ilquale se mille uolte fusse ucciso nō mel potrai cauare de la bocca o del core, per lequal parole essendo irato Dioclitiano lo fece subito decapitare, adi.25.d'Agosto.

¶ Adriano per natione de la citta di Roma, in questi tempi insieme cō altri.23.dopo molti flagelli & tormenti, furono per l'amore di Giesu Christo martirizati, adi.9.di Settembre.

¶ Erasmo uescouo in Cāpagna, homo nobilissimo & santo, in questi tempi per comandamento di Dioclitiano, fu molto tormentato & afflitto, auenga che mai l'animo suo potesse essere rimosso dal amore di Giesu Christo, ne mai fu maculato d'alcuni tormenti, p laqualcosa molti si cōuertirono a la fede di giesu Christo. Allhora Erasmo fu messo in carcere icatenato aspramente, de laqual pregione fu cauato dal Angelo in breue spatio di tēpo, & continuamēte ogni giorno erano piu manifesti li soi miracoli, per liquali interuenne che fu ripreso & tormentato di nouo crudelmente, massimamente fu messo in un certo uaso pieno di piombo, pegola, & altre mesture bollite, delqual similmente per uirtu di Dio usci senza alcuna pena, finalmēte per uolonta di Dio mori martire adi.2.di Zugno.

¶ Hilaria matrona nobilissima Romana, madre de la santissima uergine Aphra, in questi tempi essendo ogni giorno inanci al sepulchro de la preditta Aphra sua figliuola insieme con Degna, Eumenia, & Euprepia beatissime uergine essendogli acceso intorno un foco grandissimo per la fede di giesu Christo da quello fu arsa, & in tal modo acquisto la gloria perpetua.

¶ Ianuario uescouo di Beniuento insieme con doi Diaconi, in questi tēpi & con molti altri p la fede di Christo dopo molti tormenti & flagelli furono decollati adi.19.di Settembre.

Gioanni de la citta di Nicomedia homo dottissimo, in questi tempi essendo eloquẽtissimo & acceso del amore & zelo di Giesu Christo, uedendo alcuna uolta un libro i mano a certi pagani, nelqual erano scritte molte ciu delta cõtra christiani, subito ripieno di zelo lo tolse a loro di mano & stratiollo, tutto, laqualcosa essendo subito referita a Dioclitiano & Massimiano Imperatori, liquali erano in quel tempo ne la prefata citta, comãdorono che ogni supplicio si esperimentasse in lui, liquali magnanimamẽte questo Gioanni sopporto insino a la morte, & a di. 7 di Settembre acquisto la corona del martyrio per l'amore del Saluatore Giesu Christo.

Giuliano d'Antiochia homo christianissimo, in q̃sto tempo, ne la citta di Roma fu grauissimamente insieme con Basilissa uergine flagellato, & afflitto, da Dioclitiano imperatore, di questi dui si leggono passione mirabile, lequale sopportorono per la fede di Giesu christo, & insieme cõ loro molti sacerdoti & ministri di Giesu christo, & lui & Celso anchora giouinetto insieme cõ la madre furono abbrugiati nel foco, & li altri cõ uarii tormẽti lacerata a di. 9. di Genaro.

Giuliana uergine pclarissima, nata ne la citta di Como, in q̃sta medesima eta ne la pfata sua citta di Como, fu uariamente afflitta, & publicamẽte cõbatte cõ il Diauolo, & superollo con la uirtu grãde del spiritosanto, per laq̃lcosa fu messa in certi uasi d'olio bollito & nel foco, de liq̃li usci senza macula alcuna, finalmente per l'amore di giesu xpo fu decollata a di. 16. di Febraro.

Leocadia uergine santissima, in questi tẽpi come christiana fu presa da Datiano prefetto, ne la prouincia de Spagna, & fu messa in carcere ne la citta di Toleto, doue sentendo l'afflittione & tormenti d'alcun martyre, si misse ingenocchione pregando l'altissimo Iddio che li fortificasse, & in quel modo mori a di. 9. di Decembre.

Lucia uergine santissima de la citta di Syracusa in Cicilia, nel principio de la sua giouẽtu essendo nobilissima & formosa, per uolonta di sua madre fu sposata ad uno bellissimo giouine, ma sentendo & uedẽdo li miracoli grandissimi & assidui de la beatissima Agata, prego la madre che li piacesse nõ nominargli piu sposo, & cosi finalmente ottenne, & dapoi si sforzo distribuire a poueri tutto'l suo patrimonio & sustãtia. Laqualcosa sentẽdo il suo sposo, ando in giudicio dinanci a Pascasio cõsulare & cominciolla accusare, dicẽdo che la sua sposa Lucia era christiana, & uiueua contra le legge de li Imperatori. Allhora Pascasio la fece menare inanci a se, & persuasela assai che li uolesse di tal sua falsa opinione rimouere & sacrificare a li dii loro, alq̃le lei animosamente rispose. El sacrificio uero & immaculato appresso di Dio e questo, uisitare li pupilli, le uedoue, li poueri ne le tribulatione & necessita loro. Allhora Pascasio la riprese aspramente, & comando che da certi huomini scelerati & tristi la fusse menata al luogo dishonesto, laquale fu ferma in tal modo dal spiritosanto, che per niente possete essere di quello luogo doue l'era mossa, auẽga che ui fusseno menati molti para di Boui, liquali con molte fune Lucia fu ligata, uedendo tal cose Pascasio, con uarii tormenti la fece flagellare, & ultimamẽte con un coltello passare, in modo che per l'amore di giesu Christo mori a di 13 di Decembre.

Menna caualliere in Egitto nobilissimo, in questi tempi ne la citta di Scythia principale, ne la prouincia de Phrygia, hauendo prima secretamente nel heremo seruito molti anni a dio, da poi publicamente si comincio manifestare essere christiano, laqual cosa sentendo Pyrro prefetto di q̃lla citta, comãdo che inanci a lui fusse menato, alquale disse. Tutte le ingiurie che p fina qui tu hai fatte a li dii te saranno pdonate, se tu uorai seguitare li nostri cõsigli ricusando lui p nessun mõ uolerse partire da la fede christiana lo fece grauemente & tanto tormẽtare per fina che tutta la piazza fu ripiena del suo sangue, & sempre in ogni tormento piu era forte & ringratiaua dio, finalmente fu morto con un coltello, il corpo suo fu poi gittato nel foco, ma da christiani secretamente fu cauato & con gran riuerentia sepelito a di. 11. di Nouembre. Auenga che fusse poi traslatato quel suo corpo santo in Costantinopoli, & anchora si iie.

Methodio uescouo primo d'Olympiade, & poi de la citta di Tyro, in questi tempi (secondo Gieronymo) ne la citta di Negroponte fu martirizato, & essendo huomo dottissimo compose molte opere, specialmẽte de la creatione del mondo, laquale li fu essendo in carcere reuelata, & similmente molte altre lequale non ho possuto uedere, fu martirizato a di. 18. di Settembre.

Marco & Marcelliano fratelli & cittadini Romani, in questa crudelissima persecutione furono presi da Fabiano giudice, & ligati a un palo fece loro mettere ne li piedi molti crudelissimi chiodi, ma non cessando loro magnificare il nome di Dio, comãdo che fusseno con una lãza morti, & cosi acquistorono la corona del martirio a di. 19. di maggio.

Massimo & Claudio huomini preclarissimi, in questi tempi insieme con le donne loro & figliuoli furono presi da la famiglia di Dioclitiano ne la citta d'Hostia & confinati, dapoi messi nel foco a di. 16. di Febraro, & cosi per la fede christiana acquistorono il regno del cielo.

Mauritio, Essuperio, Candido, Vittorio, & Innocẽtio, primicerii de la legione sacra di Theba, in questi tempi ne la prouincia de Frãza, in un luoco chiamato Agauno, insieme con. 6666. cioe con una legione, per la fede di Christo furono martirizati, essendo q̃sti gloriosissimi martiri de le parte d'Oriente furono chiamati da Massimiano per suo aiuto ne la prouincia de Franza, perche ne li fatti d'arme erano eccellentissimi & nobili, ma molto piu nobili per la gran fede

de loro, perche per l Imperatore combatteuono con le forze, per l'amore di Christo con la fede & deuotione grandissima. Hauendoli destinati Massimiano tormētare & affligere, e li christiani per nessun modo lo uolléno ubedire, per laqualcosa essendo sdegnato Massimiano, comando che in diuersi luochi, & con uarii tormenti fussenо flagellati, li corpi loro dopo molti anni furono riuelati uno certo uescouo chiamato Theodoro, ilquale per loro honore fece edificare una bellissima chiesa doue furono trouati, la festa loro si celebra a di. 22. di Settembre.

¶ Pietro uescouo d'Alessandria d'ogni uirtu preclarissimo, & ne la santa scrittura dottissimo, in questi tempi per comandamento di Dioclitiano fu morto, & per la fede xpiana decollato, & insieme con lui molti altri Vescoui, preti, & altri chierici, con forsi. 160. laici, a di. 25. di Decēbre.

¶ Pantaleone huomo preclarissimo & ne la medicina dottissimo, in questi tempi ne la citta di Nicomedia fu per la fede di Christo molto afflitto. Auēga che fusse anchora refrigerato da dio in quelli tormenti grauissimi, hauēdo fatti molti miraculi, & conuertito el padre a la fede christiana, a di. 27. di Luio, finalmente fu morto.

¶ Primo & Feliciano cittadini Romani, huomini ueramēte religiosi, essendo in q̄sta crudel persecutione accusati da pōtifici del tempio a Dioclitiano, ch'egli erano xpiani, furono messi ligati cō cathene di ferro in pgione, a liq̄li subito apparue l'angelo di dio cōsolandogli, dapoi nō uolendo sacrificare a Hercole furono molto afflitti, uedendo Dioclitiano nō li potere rimouere li fece morire a di. 9. di Zugno, & con molti tormenti acq̄storono la gloria celestiale & perpetua.

¶ Pietro essorcista & Marcellino sacerdote, in questi medesimi tempi furono messi in carcere in Roma hauendo conuertiti molti pagani a la fede di Christo, & per suo amore con uarii tormenti a di dui di Zugno furono morti, nelqual giorno si celebra la lor festa.

¶ Pamphilio greco sacerdote & famigliarissimo di Eusebio Cesariēse, theologo preclarissimo in questa crudel persecutione (secondo il beato Gieronymo) fu martirizato ne la citta di Cesaria in Palestina, la uita delquale scrisse il p̄sato Eusebio in tre uolumi amplamēte, fu tanto amatore de la sacra scrittura, che una gran parte de libri di Origene scrisse di sua mano, liquali dice santo Gieronymo hauer ueduti ne la libraria Cesariense con tanta auidita quāta esplicare mai si potesse. Essendo (com'e ditto) questo Pamphilo dottissimo, con un libro scusando Origene chiamato Apologetico, & molti altri libri, finalmēte per la fede christiana a di primo di Zugno fu morto, & acquisto la corona perpetua del martirio.

¶ Pietro Cubiculario di Dioclitiano, in questi tempi essendo ne la citta di Nicomedia col prefato Dioclitiano, lo riprese aspramente de la sua crudelta cōtra li christiani, per laqualcosa essendo sdegnato Dioclitiano, comando che subito con uarii tormenti fusse flagellato, dapoi lo fece mettere in su una graticola, & tanto abbrugiarlo per fin che rēde quella anima santa al sommo Dio, ueramente fu herede di santo Pietro con parole & fatti.

¶ Quintino caualliere Franzoso, in q̄sti tempi fu martirizato da Massimiano, in uno castello chiamato Viamādense a di. 30. d'Ottobre, & fu si a grato a Dio, chel corpo suo conseruo integro & senza alcuna lesione, anni. 550. dapoi lo fece riuellare per uno suo angelo.

¶ Ruffo preclarissimo caualliere Romano, in questa medesima persecutione insieme con tutta la famiglia sua, fu preso per comandamento di Dioclitiano & furono molti afflitti, & cō uarii tormenti, & finalmente per la fede di Christo uccisi, a di. 23. di Decembre.

¶ Sabino uescouo di Spoleto, in questi medesimi tempi con molti chierici & christiani fu preso, fra liquali fu Essuperantio & Marcello diacono & Venasiano nobilissimo cō la donna sua e figliuoli, & per la fede di Giesu Christo crudelmente afflitti, & cō uarii flagelli, dapoi a Sabino prefato furono tagliate le mani & messo in carcere, doue fu tanto lacerato che rende l'anima a Giesu Christo, la lor solennita si celebra a di. 29. di Decembre.

¶ Saturnino sacerdote & Sisinio diacono, in questi tēpi furono messi in carcere, & molti tēpi lacerati, & afflitti, & con uarii crudelissimi tormenti flagellati, finalmente uedēdo il giudice la costantia loro li fece morire con uno coltello, & furono sepeliti ne la uia Salaria in Roma.

¶ Sebastiano caualliere illustrissimo, per natione de la citta di Narbona, & principe, ouer capitano del maggior essercito di Dioclitiano, ouerò amatore de la fede christiana, hauendo in q̄sti tempi confortati al martirio molti christiani, sentendolo Dioclitiano subito lo fece pigliare, & menarlo a la campagna, & ligoronlo a uno palo & saettarlo: essendo anchora uiuo lo fece tāto tempo battere per fin che rende lo spirito a Dio, & come fu morto, quelli ministri di Dioclitiano gittorono el suo corpo in una cloca ouer sogna, ma per uolonta diuina Sebastiano lo riuello a una gentil donna chiamata Lucina, & dissegli, sapi chel corpo mio e ne la tal cloca ua cauallo & fallo portare a le tal cauerne & nō lo sepelire. Quelle cauerne son quelle doue al presente e el corpo suo fuora di Roma che se chiama san Bastiano extra muros. cioe fuora de le mura di Roma, fu martirizato questo glorioso caualliere & martire a di. 20. di Genaro.

¶ Sergio & Bacco homini nobilissimi de la prouincia Augusta, in questa persecutiōe furono martirizati per la fede di Christo da Massimiano, ilquale fece tanto con certi nerui crudi battere Bacco per fin che in tal modo lacerato mori, & Sergio il medesimo giorno fece decollare

di.7.d'Ottobre,nelquale si celebra la lor festa.

¶ Susanna uergine santissima de la prouincia de Dalmatia, nata di stirpe nobilissima, nepota di Gaio papa,in questi tempi fu per la fede di Christo decollata,a di.11.d'Agosto.

¶ Tiburtio caualliere Romano, ancho lui insieme cō la prefata Susanna fu preso in Roma in un luogo fra dui arbori chiamati Lauri,da un certo giudice chiamato Fabiano, ilquale comādo che li piedi fussero arsi con certi carboni di foco,nientedimeno era piu fermo ne la fede di Christo Finalmente il medesimo giorno con un coltello fu morto,cioe a di.11.d'Agosto.

¶ Tyberio Modesto & Florētia pclarissimi christiani,in qsti tempi furon presi nel paese Agarense,& con uarii tormenti afflitti.Finalmēte p Giesu Christo furō morti a di.10.di Nouēbre.

¶ Theodoro caualliere christianissimo,in questa soprascritta psecutione,ne la citta di Amasia de Marmaritani,fu preso & messo,in carcere,& crudelmēte afflitto p l'amore di christo, & nō si potendo reuocare da la fede christiana,un giudice chiamato Brinca lo fece sospendere in alto,& con certi ancini di ferro lacerare,in tal modo & tanto per fin che tutte l'interiore el corpo fusse lacerato, & nō essēdo anchora morto lo fece gittare nel foco,& in quel mori a di.9.di Nouembre,& quella parte del corpo che si pote cauare del foco, una certa donna christianissima chiamata Eusebia lo sepeli in una sua possessione chiamata Eucaita.

¶ Theodosia uergine nobilissima & santa,in questo tempo medesimo spontaneamente uolse essere messa in carcere con li altri confessori di Christo,& amatori de la fede santa, ne la citta di Cesarea in Cappadocia,& cō loro fu lacerata & afflitta,& di tutti li flagelli,pene,& tormenti p uolonta diuina usci senza alcuna lesione del corpo,finalmente fu decollata a di.3. d'Aprile.

¶ Vitale & Agricola,in questa soprascritta persecutione,per la fede di christo ne la citta di Bologna(secondo il beato Ambrosio) furon martirizati,de liquali Vitale essendo seruo di Secondo fu il primo che fu cruciato,& quāto piu era costretto a negare Giesu christo,tanto piu costantemente lo confessaua,per laqualcosa fu in tal modo lacerato & afflitto, che nel corpo suo nō era parte senza ferita,& essendo in oratione rende l'anima a Dio. Agricola similmente non uolendo negare christo,fu messo in croce,& in su quella mori, furon adunque per l'amore di Giesu christo martirizati a di.4.di Nouembre,nelqual giorno si celebra la lor festa.

¶ Vito anchora fanciulletto di eta d anni.11.de la puincia,ouer Isola de Cicilia, in questi medesimi tempi insieme con Crescentia & Modesto soi nutritori,furon per la fede christiana martirizati Essendo qsto Egitto giouinetto ripieno d'ogni uirtu, fu fatto pigliare dal crudelissimo Hila suo patre & costretto che negasse Giesu christo,& non uolendo in alcun modo a questo cōsentire,comando che fusse lacerato & afflitto:& pensando anchora Hila scelerato suo padre farlo piu grauemente,apparue l'angelo a Vito dicēdogli che si partisse insieme con Modesto & Crescētia,& mōto in naue & andorono insieme nel paese Tonagritano,quiui stetteno incogniti per alcun tempo in oratione & degiuni.Finalmēte fu manifestato a Diocltiano dal demonio,ilqle possedea l'anima il corpo del figliolo,& fu necessario che per le mani di Vito fusse liberato,dapoi comincio Diocltiano a persuadere a Vito che si uolesse leuare dal errore nelquale era,& offerire sacrificii a li dii loro, ricusando Vito,comādo,chel fusse messo in una pregione oscurissima,& perseuerādo insieme con Modesto & Crescētia soi nutritori ne la fede di giesu christo,furon messi in una caldara di pegola & olio bullito, de laquale per uirtu diuina uscirono senza macula. Allhora furō ligati & battuti crudelissimamente,& Vito leuo gli occhi uerso del cielo dicēdo,signor Dio nostro se le di tuo piacere facci liberi,& subito ditte tal parole uenne un angelo,& uisibilmente li libero di tal martirio & pena, & menogli appresso d'un fiume chiamato Siler. Et essendo in oratione pregando l'altissimo dio che riceuesse in pace lo spirito loro,subito renderono l'anima a Dio.Li corpi loro furono sepeliti da Florētia nobilissima donna con molte odorifere, la lor solennita si celebra a di.15.di Zugno, nelquale furono martirizati,come amplamente si legge ne la historia loro.

¶ Vettorio cittadino di Milano,dal principio de la eta sua christiano. Essendo in questi tēpi nel essercito di Massimiano,fu acusato com'era christiano al Imperatore prefato,dalquale li fu persuaso che douesse sacrificare a li dii loro,& nō uolendo per nessun modo cōsentire comando che fusse tormētato & afflitto,liquali tormenti per uirtu diuina nō senti niente,finalmente comādo Massimiano che fusse coperto di piombo bollito,dalqual similmente non fu maculato. Vltimamente a di.8.di Magio fu decollato.

¶ Vicentio diacono xpianissimo,per natione Spagnolo,discipulo del beatissimo Sisto pōtifice massimo,& cōpagno del gloriosissimo martire Laurētio,in qsti tempi ne la citta di Valentia in Spagna,ouer,Catalogna,insieme cō Valerio uescouo de la ditta citta p la fede christiana furō da Datiano pfetto martirizati,& prima messi in una pgione oscurissima, & tormētati cō fame & sete ligati con cathene di ferro grauissime per tutto quāto il corpo,& cō molti altri flagelli, come scrive.s.Augustino in un certo sermone di lui amplamente & come fu morto, dicono che l'angelo apparue dicēdo, conosci & risguarda o Vicētio che colui p nome delqle ultimamēte hai cōbattuto,te ha pparata la corona del martirio in cielo.La uita sua insieme con il martirio

descrisse

descrisse in uersi un certo chiamato Prudētio dottissimo, & similmente.s. Augustino in quanta riuerentia & honore questo santissimo martyre si debbia hauere lo descriue in molti soi sermoni, la sua solennita si celebra a di.22. di Genaro.

5504 505 EVsebio Papa, per natione greco, figliuolo d'un medico, essendo anchora lui medico, successe nel pōtificato dopo Marcello, & uisse Papa secondo Eusebio.7.mesi, & secondo Damaso.6.anni, & secondo altri hystoriographi massime Martino anni.2.& giorni.25. Elquale (secondo Gratiano nel sacro Decreto) ordino che laici per nessun modo potessero accusare il loro uescouo inanci al giudice seculare, & che l'infermi nō potesseno essere testimonii, & che le giouenette sposate per uerba de presenti, cioe c'hauesseno hauuto come uolgarmente si dice l'anello, & non ite a marito potesseno entrare nel monasterio, & similmente del sposo ordino pur che non hauesse consumato il matrimonio, & molte altre legge utilissime, similmente reconcilio molti heretici & feceli ritornare a la fede christiana, & nel tempo suo fu ritrouata la croce santa di Giesu Christo da Helena madre di Costantino magno imperatore, per laqualcosa lui ordino la solennita de la inuentione de la croce a di.3.di maggio douersi per tutto'l mondo solennemente celebrare, laqualcosa a me non e capace pur per non essere prolisso, chi e curioso pensi. Hauendo fatto una sola ordinatione nel mese di Decembre, fu per la fede christiana martirizzato a di.2.d'Ottobre, & sepelito nel cimiterio di Calisto.

Eusebio papa.32.

Che le spose posano intrare in monasterio non hauendo cōsumato il matrimonio.

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

¶ Arnobio Aphricano preclarissimo philosopho & oratore eloquentissimo, precettore di Lattantio Firmiano, in questi tempi benche fusse uecchio fu molto stimato, & insegno rhetorica in Aphrica eccellentemente, & compose molte opere degne.

¶ Luciano huomo eloquentissimo, sacerdote ne la chiesa de la citta di Nicomedia, cōpose molte dignissime epistole & libri, & massime ne la sacra scrittura, finalmente per la fede di Christo, fu ne la citta di Linopoli in Bithinia martyrizzato.

¶ Giacobo chiamato sapiente, ouer sauio, uescouo de la citta Nisibina in Persia, fu in questi medesimi tempi homo eccellentissimo & dotto, & compose molte opere degne, & finalmente mori (secondo Gieronymo) nel tempo di Costantino Imperatore.

¶ Lattantio Firmiano philosopho & oratore pclarissimo, discipulo del soprascritto Arnobio per la dottrina & eloquentia sua, in q̄sti tempi fu molto honorato & menato da Diocliciano a Roma insieme con Flabo grammatico, & hauendo per alcun tempo insegnato & letto rhetorica li rimaseno si pochi scolari, che diuento calamitoso & pouero. Per laqualcosa comincio a cōponere libri & scriuerne a precio per uiuere, & fu in eloquentia eccellentissimo dopo Cicerone il secondo, finalmente essendo gia uecchio & antico di tēpo, fu dato per precettore a Crispo figliuolo di Costantino in Franza, & dopo la morte sua si trouorono alcune opere elegante & degne, lequale sono anchora al presente.

¶ Eusebio uescouo di Cesaria, ilq̄l p l'amicitia grāde laquale hebbe cō Pamphilio martyre, fu chiamato Pāphilio in q̄sti tēpi fu eccellētissimo. Et bēche prima seguitasse la setta de li Arriani heretici, nōdimeno trouādosi nel cōcilio i la citta de Niceno, fu p uirtu del spiritosanto edificato in tal modo, che p la santa chiesa & fede catolica fu poi utilissimo. Et dicono alcuni massime Greci che in q̄l medesimo cōcilio & sinodo de santi padri li fu iposto che cōponesse q̄lche cosa in fauore de la fede, & lui p dimostrarsi fidele & figliuolo d'obedietia, cōpose il credo maggiore, ilq̄le publicamēte si cāta ne la santa chiesa fra la messa, & cosi fu cōfirmato da li p̄fati padri in quel cōcilio, & ordinato che si douesse fra la messa dire, dapoi compose molte dignissime opere in fauor de la chiesa, & alcuni cōtra di Porphyrio perfidissimo heretico, & de la ecclesiastica historia.9.libri, sopra Isaia de tēpi & eta del mōdo ouer Croniche, & sopra li Salmi & In uita de martyri in.10.libri, & tutti q̄sti cōpose per defendersi da li emoli & accusatori, & parte in fauore de la fede catolica, finalmēte essendo cōuertito Costantino fu suo amicissimo & familiare.

Colui che cōpose el Credo grande che se dice a la messa.

5505 506 GAlerio.37. Imperatore de Romani quest'anno tertio de la 270. Olympiade prese l'imperio dopo Diocliciano, & regno insieme cō Costantino anni.2.& diuisono fra loro l'imperio, a Costantino tocco la Franza & la Spagna, lequale prouincie gouerno.13.anni dignissimamente, & fu molto humano, & hebbe per donna Helena, de laquale nacque Costātino magno imperatore, & sei altri figliuoli, finalmente mori in Eboratio, & per la sua grandissima humanita & clementia di consentimento di tutti li suoi sudditi fu numerato fra li altri iddii, questo Costantino fu nepote di Claudio.2.& prima hebbe per donna Theodora figliastra di Massimiano, dapoi prese Helena figliuola del Re d'Anglia, finalmente questo soprascritto Galerio si infirmo, & fu tanto impatiente a sopportarla che uccise se stesso.

Galerio.

¶ Papa.33.

5507 508 MElchiade Papa per natiōe Aphricano, successe nel pōtificato dopo Eusebio, & uisse papa anni.4.mesi.7.& giorni.9. homo di sciētia & santita preclarissimo, ilquale (secondo Gratiano nel santo decreto) ordino che mai alcuno per alcuna suspitione & senza uera pbatione in giudicio fusse cōdēnato, & uieto a tutti li christiani el degiuno de la dominica & del glo

Melchiade papa.33.

Che niuno non digiunasse la domenica. Costatino magno.

biadi, perche quelli giorni erano tenuti sacrati da pagani, & essendo ne la citta di Roma una grandissima & pestifera setta de li heretici chiamati Manichei ordino molte cose circa il culto diuino per spegnere quella. Finalmente per l'amore di Giesu Christo fu martirizato a di die ci di Decembre, & fu sepelito nel cimiterio di Calisto, ne la uia Appia, & fu la chiesa senza pasto re dieci sette giorni.

COstantino magno primo di questo nome. 38. Imperatore de Romani, l'anno de la. 280. Olympiade, successe al padre nel Imperio, & regno anni. 30. & . 10. mesi, homo ueramente ottimo, & degno d'ogni gran laude, & meritamente si puo equiparare a ciascuno degno princi pe, & prima ne li fatti d'arme fu eccellentissimo, benigno, & humano, & a chi domandaua pace liberale, & uerso di ciascuno humanissimo, essendo morto suo padre, Costantino di uolonta & consentimento di tutti fu eletto Imperatore del mõdo uniuerso, essendo dotato di tãte uirtu, auenga che in quel tẽpo in Roma fussero suscitate certe parte & tumulti fra proprii cittadini Romani, elessero Massentio figliuolo di Massimiano p loro Imperatore, per laqualcosa essen do Massimiano ne le parte d Oriente, sotto speranza di racquistare l'Imperio delibero uenire a Roma, & scrisse a Dioclitiano gia suo compagno nel Imperio, che similmente facesse anchora lui, alquale il prefato Dioclitiano rispose in tal modo, me sarebbe gratissimo che tu potesse ue dere li orti & herbaggi che con le nostre mani a Solona habbiamo ordinati, perche certamente crediamo che per nessuno modo pensaresti di repigliare l'imperio, & questo diceua, pche co me fu ditto di sopra nel luogo suo) elesse uita solitaria insino a la morte, il predetto Dioclitiano lasciando l'imperio, sentendo queste cose Galerio compagno gia nel imperio di Costantino pa dre di Costantino, subito mando Seuero suo capitano de Schiauonia, con grandissimo esserci to a Roma, ilquale essendo entrato in Roma, fu fraudato da quella parte, che haueua fatto Massentio loro Imperatore, & uolseno uccidere come poi feciono, fuggendosi uerso Rauenna & poco similmente manco che Massimiano nõ fusse anchora lui morto da Massentio suo pro prio figliuolo, perche Massimiano cercaua con presenti & altri benefieii farse beniuolo a Ro mani & al essercito, per laqualcosa fu da Massentio suo figliuolo non hauendo potuto uccide re scacciato da Roma, & allhora Massimiano rifuggi a questo sopraditto magno Costantino ilquale era suo genero in Franza, & finalmente cercando fare alcuno tradimẽto & fraude fu sco perto mori malamẽte & con miseria ne la citta di Massilia, ne laquale era fuggito, & certamen te porto le pene de la sua crudelta. Essendo dunque stato morto Seuero Galero predetto fece sopra il suo essercito Licino, pche cõbattesse con Romani soi nimici, in qsto mezo Costãtino cõ batteua con Todeschi, & hauẽdoli superati uẽne in Italia & prese Liporeggio & molte altre cit ta & tutta la Lõbardia & Piemonte. Et dapoi uẽne a Roma doue trouo Massentio sopradit to, ilquale li fece resistentia grandissima, & cõbattẽdo insieme finalmẽte Costãtino fu di lui uitto rioso, & fecelo uiuo annegare nel Teuere. Et allhora entro con grãdissima gloria & triõpho in Roma, & prese tutte l'insegne del imperio Romano. Et hauẽdo anchora lui fatto tormentare & affligere molti christiani & martirizati, & molti populi a lui nel principio renitenti & ribelli fatti morire, per uolonta di Dio fu percosso da una lepra grauissima, laquale nessuno medico potete mai sanare, allhora li põtifici di Cãpidoglio li detteno per consiglio che facesse una pesci na, cioe uno uaso grãde & riempirlo di sangue di fanciullini, & cosi caldo subito entrasse & sa rebbe sanato, & essendo cosi stato ordinato uscendo del palazzo il p̃fato Costãtino uẽne un nu mero infinito di dõne con fanciullini in brazzo pcotendosi tutte & scapigliate gridando. Costã tino Im eratore clemẽte, habbi di noi & di questi fanciullini innocẽti misericordia & pieta. Di mãdando el p̃fato Costantino la cagione di tal piãti li fu ditto essere loro quelli del sangue de liquali la pescina si haueua a riẽpire, & lui eser sanato. Sentẽdo qsto n hebbe tãto horrore che p niẽte nõ uolse consentire dicendo, noi habbiamo ne le nostre battaglie fatte legge grauissime cõtra de chi uccidesse un fanciullo, & che giouerebbe hauere superate le natione & populi bar bari, se non sapessemo uincer noi proprii, & comãdo che qlle donne con molti presenti fusseno licẽtiate. Per qsta pieta la notte sequẽte li apparse. s. Pietro & paulo dicẽdoli se desideraua eser liberato mãdasse p Siluestro papa al mõte chiamato Sirapte appsso a la citta di Roma. 30. milia dou'era in oratione & degiuni cõ li chierici soi, & fuggito la psecutiõe & tumulti & suegliato cosi fece, & come fu uenuto Siluestro si cõuerti a la fede xpiana, & battezãdosi subito fu libero.

¶ Massentio Imperatore, essendo (come dicemo di sopra) stato in tal modo ordinato & eletto Imperatore da certe parte in Roma essẽdo figliolo di Massimiano, fu anchora lui cõtra di xpia ni crudelissimo, auenga che fusse amatore de le littere, fra le sue crudelta essẽdo nigromãte fa cea spirare le dõne grauide p hauere qlli fanciulleti nõ nati, & massime di xpiani, & dapoi abru giaua li corpi di qlli fãciullini picioli, & qlle cenere usaua i qlla sua scelerata arte, & p dimostra re hauere piu autorita & potẽtia laqle poco li ualse, pche (cõe fu ditto) fu annegato nel Teuere essẽdo i su un põte & cõbattẽdo cõ il magno Costãtino, & qsto fu il. 5. anno de la sua tyrannia.

¶ Massimino ilquale fu ordinato da Galero iperatore in oriẽte, i luogo di Massimiano hõ cru delissimo & psecutore de christiani, usaua in oriẽte anchora lui simel crudelta, p laqlcosa mol te

308 5507

te donne christiane, fanciulletti, & homini per lui erano uccisi, & premiauã tutti li negromãti, dando in ogni cosa a loro fede grandissima, in tal modo che chi hauesse pšunto hauere loro cõ tradito, li faceua affligere grauemẽte. Per laqlcosa molti de li soprascritti christiani furono tormentati, lacerati, & morti. Ma in che modo chel morisse non trouo.

¶ Licinio similmente Capitano del pfato Imperatore Galero, fratel cõsobrino del ditto Massimino, fu ne li fatti d'arme homo preclarissimo, ma ne la auaritia & libidine pessimo & dissoluto, & de li huomini litterati tanto & tale nimico che li chiamaua la fece del mondo, & reputauali degni d'ogni ignominia, & come morbo pestifero li fuggiua, & lui anchora fu superato & uinto da Costãtino appsso a Nicomedia, & fu costretto a uiuere come priuato, ne la citta Tessalonica infino a la morte, & meritamente perch'el fu molto crudele contra de christiani.

¶ Massimiano Herculeo fra tutti li huomini pessimo, & auttore di tutti quanti li mali, & massimamente de la persecutione crudelissima, laqual per persuasione da Dioclitiano & altri cõtra christiani fu essercitata. Essendo in questi tempi fuggito a la citta di Massilia, incorse in tale infirmita che tutte l'interiore li marcirono, in modo tale che per niente se li poteua approssimare appresso per il gran fetore & puzzore, & meritamẽte di questo si uilmente mori, pche nõ solamẽte perseguitaua li christiani & faceuali uccidere, ma anchora nõ uoleua che s'appressasse alcuno a li lor cimiterii, & ordino cõ li sacerdoti d'Antiochia che predicasseno a li populi, che un certo Idolo haueua parlato & comandato a tutti, che ciascuno christiano si douesse scaciare, & premiaua ciascun sacerdote & põtifice che perseguitaua li christiani. Finalmente pur si riuede dicendoli il medico, questo ha essere la cagione di tale infirmita, & comãdo che per nessuno modo fusseno piu perseguitati li christiani, ma questo non li ualse niente come ad Antioco, perche per forza feciono ogni cosa, & pero uolse l'onnipotente dio in tal modo punirlo.

¶ Hauendo scacciati, morti e superati Costãtino magno, Massentio, Licinio, & Massimiano, & leuati & spenti tutti li tyranni, comincio la chiesa catolica & christiana un poco apossarsi. Et quãto fusse religioso, & sollicito al culto diuino questo prefato principe magno Costãtino, diremo amplamente nel libro inferiore. ¶ Finisse l'ottauo libro.

¶ Incomincia il Nono libro chiamato Supplemento de le Croniche fatto per il reuerẽdo padre Frate Giacobo Philippo da Bergamo del ordine Heremitano.

5512 | 331 | Siluestro papa. 34.

Siluestro Papa di qsto nome primo, per natione Romano, figliuolo di Ruffino, fue cesse nel pontificato dopo Melchiade, & uisse Papa anni. 12. huomo ueramente nel aspetto diuino, & angelico, nel parlare eloquente, formoso & bello di corpo, nel opere santo, utile in consiglio & maturo, ne la fede catolica costante, ne le aduersita patiente, & d'ogni carita ripieno. Alquale dette & cõcesse Iddio tãta gratia, che non solamente da christiani, ma anchora da pagani fusse reuerito & amato. Hauẽdo battezato & conuertito a la fede il magno principe & Imperatore Costantino, fu honorato da lui de le infrascritte insegne & ornamenti, & concesse a le chiese uniuersale pace, & a la Romana molte citta, massimamente Roma, castelle, & altri eccellentissimi doni, accio che si potesse crescere il culto diuino & magnificarlo. Dapoi Siluestro ordino che ne la chiesa cathedrale & matrice, li sacerdoti inferiori di grado in grado siano ubedienti & suggietti a maggiori. Et uolse anchora che li chierici non potessero le lor cause agitare ne contendere in giudicio seculare, & anchora il corporale in su ilquale si posa il sacratissimo corpo di Giesu Christo, cioe l'hostia il calice, non fusse di seda o d'altra materia, ma solamente di panno di lino candido & bianco, perch'el nostro Saluatore Giesu Christo quãdo fu sepelito, fu inuolto in un panno di lino bianco. Dapoi ordino in tutte le chiese a ciascuno chierico li gradi & luoghi che douesseno tenere, & non potesse hauere colui ordini sacri c'hauesse hauuto piu d'una donna & uergine, & che la cresima santa solamente si douesse consecrare dal Vescouo, ilquale similmente douesse confermare cioe cresimare chi fusse battezzato, & chel mercordi & il uenerdi si douesse sempre digiunare, auenga che sia consiglio & non comandamento, & similmente il sabbato, & molte altre utilissime legge per la fede santa in fauore de christiani. Et essendo misericordioso clemente, uoleua hauer sempre scritte tutte le uedoue, pupilli abbandonati, & orphani, & tutti li poueri, a liquali ogni giorno faceua dar le cose per la lor uita necessarie & per sostentarli, & essendo huomo santissimo fece molti miracoli, fra liquali si dice che libero Roma da la pestilentia uenuta, ouer cominciata per il puzzore di certi draghi morti. Finalmente hauendo tenuto ordinatione sei uolte nel mese di Decembre, ne la qual fece. 36. diaconi. 42. preti, & Vescoui in diuerse parte del mondo. 45. mori santamente a di ultimo del mese di Decembre, & fu sepelito ne la uia Salaria nel cimiterio di Priscilla.

Costantino sopraditto magno Imperatore, ripieno uerament̃e di diuotione & santimonia, quest'anno fu battezato dal beato Siluestro & liberato (come dicemo di sopra) da la lepra incurabile, & come hebbe noticia de la uerita de la religione xpiana, diuẽto in tal mõ fidele & diuoto che semp̃ ne le battaglie uoleua armarsi del segno de la santa croce, & cosi il suo esser

cito,massimamēte che l'haueua inteso da li angeli in cielo dirse.Costātino tu sarai uincitore in qsto segno,mostrādoli una croce rossa in cielo.Et p dimostrare Costātino maggiormēte la deuotione grāde uerso del principe de li apostoli Pietro & soi successori oltra la citta di Roma & che dono a la chiesa,p ampliare il culto diuino & p magnificare maggiormēte li pastori,& li altri ordini de chierici ne la chiesa, dono il palazzo suo lateranēse a.s. Siluestro p sua habitatiōe dapoi si cauo la corona imperiale di capo & messela in capo a Siluestro,ilqle uolse piu psto per humilita portare una mitria biāca,dapoi li dono tutti li uestimēti iperiali p lui & p li soi successori,& tutte l'insegne & ornamēti del iperio,& qlli uestimēti che portauano li pricipi & di grado i grado la famiglia sua,& qlli ch'erano al seruitio de l'iperio cōcesse a Cardinale & li altri gradi di mano in mano al seruitio de pōtifici,& qlli medesimi nomi cō ogni loro ornamēto, come amplamāte e scritto nel decreto a la dist.96.dapoi finalmēte p maggior humilita pse il freno del cauallo in su ilqle era Siluestro donato da lui,& publicamente lo meno p Roma, andādo lui a piedi cō grā riuerētia,& similmēte ordino che facesseno tutti li soi sucessori Imparori.Et hauēdo fatto qsto & molte altre cose p riuerētia de la sedia apostplica,edifico molte chiese in Roma a pghi del psato Siluestro tutto l'honore,che dal tēpo d Otauiano isino al suo che fu di spatio 349.anni era stato dato a li iperatori,cioe che fusseno adorati p Iddio & chiamati Augusti, dette & riuolse i honore del pricipe de li apostoli.s.Pietro i qsto mō,che in Roma era il loco doue il psato san Pietro fu messo in carcere & battezoui molti xpiani,& di qlla pgiōe miraculosamēte ne fu cauato p l'angelo,essendo stato ripieno d ogni spurcitia & dishonestā,desideraua Siluestro che se ne facesse una chiesa,p laqlcosa ipetro da Costātino che ql loco fusse netto d'ogni spurcitia,& fecene fare una chiesa,& tutto l'honore chel primo di d'Agosto fu dal senato & populo Romano dato al sopradditto Ottauiano fusse dato al pricipe de li apostoli.s.Pietro,& chiamasi ql giorno.s.Pietro Aduincola,come diffusamēte scriue il glorioso Gieronymo in una epistola ne la scda pte de le epistole,laql comincia sepissimo regate a le.46.carte del principio de la sopraditta solēnita di santo Pietro Aduincola.Dapoi Costātino si parti, & trasferi l'imperio ne le parte d'oriēte,& edifico una citta chiamata dal nome suo Costātinopoli, ouer secōda Roma reputādo esser cosa chel principe e capo de sacerdoti fusse impatore di quella citta, dou'era stato sparto tāto sangue de martyri per fundamēto de la santa chiesa,pparando il prefato Costantino un grādissimo essercito per uoler far guerra ne la puincia de Persia, essendo di eta d'anni 66.mori in una uilla chiamata Acrione,appresso a Nicomedia in grecia. Questo Costantino e da san Gregorio molto commendato,massimamente ne la morte sua,& similmente Ambrosio sopra il Salmo.14.dice che fu di gran merito appresso a Dio,& anchora Isidoro, Eutropio, & Orosio,ilqle amplamēte descriue la uita sua,& li fatti,& dicono alcuni che inanci a la sua morte apparue una cometa in cielo grādissima,& fu publicamente ueduta p alcū giorno,per laqual cosa li greci lo messeno nel numero de li santi,& celebrano la sua festa a di.21.di Marzo.

Priuilegii & doni cōcessi a la chiesa da Costātino imperatore.

¶ Chiese edificate in Roma da Costantino.

319 5518

¶ La chiesa chiamata Costātia prima fra tutti li christiani,in questi tempi fu edificata dal pfato Costātino,nel pprio palazzo Lateranense doue lui habitaua,in honore del saluator del mōdo,& da lui cō uarii & magni doni fu adornata.Et benche ne li tempi passati fosseno molti altri luochi fra li christiani ordinati da li apostoli,liquali piu presto si crede che fusseno sotto terra per la crudelta che usaueno li tyranni contra christiani.Ma questa fu una chiesa grādissima & ampla,ne laquale(come si legge)uisibilmēte apparue la imagine del Saluatore depinta & da lui fu molto magnificata con uarii ornamenti d'oro & d'argento.

La prima ordinatione di consecrare le chiese.

¶ Similmente edifico un'altra dignissima chiesa in honore del magno ppheta.s.Gioāni in loco doue fu battezato & mōdato da la lepra,ne laqual fece fare una statua di.s.Gioāni d'argēto puro,di peso di lire.100.& donoli molte possessione p piu honore del culto diuino.Laqle chiese Siluestro cōsecro,& lui fu il primo che ordino il mō de la cōsecratione de le chiese & de li altari a.9.di di Nouembre,& comādo che semp tale ordine & modo si douesse semp osseruare.

¶ La terza chiesa che edifico Costantino,fu in honore di.s.Pietro,in sul monte chiamata Vaticano in Roma,a prieghi di san Siluestro,ne laquale messeno il corpo di san pietro con riuerentia grandissima. Sopra ilqual corpo fece ponere una croce d'oro purissimo di peso di lire. 150. & ne li soi fundamenti il prefato principe in honore de.12. apostoli, uolse con le proprie spalle portare.12.cofini,o uasi di terra,& similmente la magnifico con molti ornamenti, & dotolla di molte possessione per piu ampliare il culto diuino.

¶ La quarta chiesa laquale edifico Costantino,fu in honore di san Paulo,ne la uia Ostiense,& messeno il corpo del prefato Paulo, & adornollo con uarii ornamenti, massimamente ecclesiastici & molte possessione.

¶ La quinta chiesa edificata dal prefato Costantino, fu in honore de la croce,chiamata santa croce in Hierusalem,fuora de le mure di Roma,ne laquale messe una parte del legno de la santissima croce recata da Helena sua madre,con grandissimi honori,& similmēte magnifico questa chiesa con uarii ornamenti,& donogli anchora molte possessione.

La sesta chiesa che edifico Costantino, fu in honore di santa Agnese martire,& massimamente a prieghi di Costantia sua figlinola,laquale insieme cō la sorella furono battezzate nella ditta chiesa,& donogli molti ornamenti & possessione.

La settima chiesa laquale edifico Costantino.fu in honore del glorioso martire san Lorenzo fuora delle mure di Roma & similmente adorno anchora quella,& honoratissimamente fu sepelito el corpo del prefato santissimo martire, inanzi alquale fece ponere diece lucerne grādissime,ouer uasi per tenere li lumi d'oro purissimo & donogli molte possessione.

L'ottaua chiesa laquale fece edificare Costantino,fu in honore de santi martiri, Marcellino prete & di Pietro essorcista, nella uia Lauicana fra duoi Lauri, & adornolla magnificamēte con uarii ornamenti,& donogli anchora molte possessione,dellequale li sacerdoti si potessero sostentare,& molte altre chiese edifico questo magnifico principe fuora della citta di Roma,de lequale non e necessario parlarne al presente.

Helena figliuola di Cielo Re d'Anglia.madre del prefato magno Costantino, donna ueramente di religione,santita,& di fede eccellente. Hauendo ueduto battizzato el suo figliuolo & molti miracoli fatti da Siluestro papa santissimo,dimando anchora lei essere battezzata, & come hebbe riceuuto el battesmo,delibero recercare la croce del nostro redentore Giesu Xpo, & subito si ando in Hierusalem,& fece fare un comandamento che tutti li principali hebrei se douessero congregare,& manifestargli el luogo dou'era riposta la santissima croce,liquali essendo ragunati insieme,risposeno a Helena che per l'antichita nō era possibile che la sapesseno farghela manifesta,& insegnorongli un certo hebreo chiamato Giuda, elquale haueua noticia di quella. Allhora la prefata Helena lo fece chiamare & minacciollo molto:di farlo con grandissime pene tormentare se non l'insegnaua la prefata croce.Elquale finalmēte li la manifesto,& ueduti di quella molti miracoli si battizzo & diuēto santo,& chiamato san Ciriaco. Allhora Helena con riuerentia & honore grandissimo prese quelle croce,& perche ueramente nō si discerneua da l'altre, le poseno sopra una donna morta, & quella di Giesu Xpo subito la resuscito. Sentendo Costantino qsto miracolo,comādo che nessuno fusse piu morto in su la croce p riuerentia di qlla. Hauendo dunque Helena la croce del saluatore ritrouata insieme con li chiodi (secondo alcuno)la porto con tāta riuerentia quāto si puo esplicare al figliuolo in Costantinopoli,& funne fatta solennita & festa grādissima.di quelli chiodi ne portaua Costantino sempre seco in battaglia uno.elquale chiodo e al presente nella citta di Milano,& lialtri furono cōcessi a diuersi signori: bēche allegono alcuni che santo Ambrosio dice,che ne fu gittato uno nel mare Adriatico per le fortune grandissime & tempeste, & una parte di quella santissima croce cō grā riuerentia porto Helena a Roma,& fu messa nella chiesa di santa Croce,laquale fece edificare Costantino suo figliuolo,& mentre che uisse poi la prefata Helena fu protettrice grādissima di tutti li christiani, massimamente de poueri, in tal modo che ueramente pareua lor madre. Di questa Helena scriuendo santo Ambrosio in un certo sermone la chiama nel principio stabularia & nata uilmēte,& per le sue uirtu & bellezze Costantino Imperatore la prese poi per dōna.Finalmente uisse & mori santamente,essendo anchora uiuo Costantino suo figliuolo,nella citta di Roma adi.17.d'Agosto.el corpo suo fece sepelire Costātino honoratissimamente, & fu numerata con le sante.& la sua festa si celebra adi.17.sopraditto.

Doue sono li chiodi e la croce di Xpo.

Principio de l'heresia delli Arriani.

5523 320 Arrio prete Alessandrino,piu presto per fama che in uerita dotto essendo cupido molto di gloria finse molte menzogne & busie in Alessandria, per lequale da quelli populi fu molto honorato. Per laqualcosa essendo diuētato superbo comincio a seminare molte zinzanie nella santa fede, predicando non essere la uita, chel figliuolo di Dio fusse insieme eterno con el padre: & molte altre simile superstitione & errori,con liqli maculo quasi tutto'l mondo,nientedimeno non fu impunito perche in breue tempo mori malamēte, & fu percosso da Dio di tale infirmita,che tutte l'interriore li diuētorono marze & puzzolente, & a peci li uscirono del corpo in modo tale che rimase uoto,& cosi mori.& tutti qlli che lo seguitorono, da lui furono chiamati Arriani.

El concilio Niceno primo di tutti lialtri concilii quest'anno fu celebrato nelquale interuēneno.318. Vesconi & santi huomini,che fu ne l'anno.16.de l'imperio del magno Costantino: solamente p spegnere la pfidia di qsti heretici Arriani,& essēdo da santi padri cō loro molti giorni solēnemēte disputato,finalmēte essēdo superati. fu concluso che senza alcuno dubbio si douesse tenere & scriuere Giesu Xpo figliuolo di Dio eser consustantiale & coeterno cō el padre & bēche nel'principio fusse fra qlli heretici Eusebio:niētedimeno ueduta la uerita diuētō christianissimo,& fu fatto vescouo Cesariense:& di ferocissimo persecutore della chiesa: diuento predicatore preclarissimo in fauore di quella, & per piu dimostrarlo (come fu ditto di sopra) compose el credo grande elquale al presente si canta ne la santa messa. In questo medesimo concilio furon dannati li heretici Photini: liquali predicauono tenendo fermamente Giesu Christo essere nato di seme humano di Maria:& non altrimenti. & similmēte la setta de Sabelliani:

liquali diceuono che la persona del padre del figliuolo & del spiritosanto era una medesima, & molte altre superstitione & errori seminaueno nella chiesa catolica.

¶ Huominini nelle scientie eccellenti.

¶ Antonio Abbate della prouincia d'Egitto, huomo ripieno d'ogni bon costume, uirtu, e santimonia, in qsti tépi per tutto'l mondo fu in gran riuerentia, masimamēte appresso di Helena & di Costātino, el cibo suo era solamēte pane & acqua, & mai non pigliaua alcun cibo se non nel tramontare del sole. Costui (secondo Gieronimo) scrisse certe epistole degne, in lingua Egyptiaca, lequale essendo piene di sentétie & dottriua furono traslatate in greco, la uita sua amplissimamēte scriue Athanasio uescouo Alessandrino. mori finalmēte pieno di santita & di tépo in Thebaida, essendo di eta d'anni. 150. che fu nelli anni di Xpo. 357. essendo el corpo suo molti anni stato occulto, per reuelation diuina nel tépo di Giustiniano fu poi ritrouato, & da Thebaida fu prima portato in Alessandria: dapoi in Frāza nella citta di Vienna, nellaquale anchora e insino al presente tenuto con grādissima riuerétia & honore, & frequētato molto da tutti li christiani la sua solennita si celebra adi. 17. di Genaro. 314 5523

¶ Rheticio Vescouo di Borgogna, huomo dottissimo, in qsti tépi p le uirtu sue fu molto stimato. & cōpose molte opere degne, massimamēte sopra la cātica: & molti altri egregii uolumi.

¶ Iouéco Spagnuolo poeta & Cardinale di nobile stirpe: ma molto piu nobile fu per la uirtu, in questi tépi essendo molto eccellente, descrisse tutti li Euangelii, ouer cōpose in uersi, & molte altre opere, masimamēte de sacramēti in simile stilo.

¶ Eustachio vescouo della citta di Berithia nella puincia de Syria, essēdo huomo dottissimo compose contra li heretici molte opere degne, per laqualcosa fu confinato, & in quello tempo compose de l'anima contra Origene & molte epistole degne.

¶ Nazzario oratore preclarissimo, & Eunomia sua figliuola uergine eloquētissima, & Metrodoto philosophi: in questi tépi composeno molte opere eccellentissime & degne.

¶ Papa. 35.

Marco papa. 35.

MArco Papa, per natione Romano, figliuolo di Prisco, successe nel pontificato dopo Siluestro, & fu nel Papato anni. 2. & mesi. 8. Fu molto zelatore della religione, & (secondo Gratiano nel sacro Decreto) ordino chel uescouo Hostiense sempre coronasse el summo pontifice Romano, & hauesse q̄sta dignita di portare el Palio come li Arciuescoui. & similmēte che ne li giorni solēni dopo l'euangelio si cātasse el Credo grāde composto nel concilio Niceno da Eusebio uescouo Cesariēse, & molte altre utilissime legge (come se legge in uarii luochi nel santo Decreto). Costui fece edificare due chiese in Roma: una nella uia Reatina: nellaquale fu sepelito. l'altra in un loco chiamato ad Palatinas: lequale furono molte magnificate di uarii ornamenti dal magno Costātino. Finalmēte hauēdo tenuto ordinatione due uolte nel mese di Decēbre, & fatto diaconi, preti, & molti uescoui mori santamēte: & fu sepelito nella presata sua chiesa adi. 7. d'Ottobre, & fu la chiesa senza pastore. 20. di. 334 5533

¶ Papa. 36.

Giulio papa. 36

GIulio papa, per natione Romano, figliuolo di Rustico, successe nel pontificato dopo Marco, & visse papa anni. 19. & mesi. 4. Et fu homo di mirabile santita & dottrina, & molto tribulato p uoler spegnere la pfidia de li Ariani heretici, niētedimeno non resto mai pseguitarli, masimamēte perche hebbeno ardite conuocare senza sua licētia el concilio in Antiochia. Et (come scriue Gratiano nel Decreto) ordino molte utilissime legge. finalmēte essēdo molto molestato da li heretici Arriani, fu confinato p anni. 10. dal figliuolo di Costātino, & per q̄sto anchora non resto mai confermar nella fede li deuoti christiani almeno cō le lettere, & scrisse una epistola utilissima a un certo Dionysio, della incarnatione del figliuol di Dio. Dapoi essēdo riuocato da confini, fece tutte le cose de la chiesa p molti suoi notarii, liquali al presente si chiamano Protonotarii di scriuere. hauendo tre uolte tenuto ordinatione nel mese di Decēbre, & fatti diaconi, preti, & uescoui in uarii luochi, mori santamēte adi. 12. d'Agosto, & fu sepelito nel la uia Aurelia, & fu la chiesa senza pastore. 25. giorni. 336 5535

¶ Zenone Vescouo di Verona, huomo di santita grandissima & di uirtu, hauēdo fatti molti miracoli mori santamēte, & delle mirabile uirtu sue scriue molte cose Gregorio nel Dialogo, & in suo honore fu edificato un tempio dignissimo in Roma. elquale anchora e al pfente, & la sua festa si celebra, adi. 9. di Decembre. 337 5536

¶ La conuersatione della prouincia de Scotia.

¶ Hybernia, ouer Hyberia prouincia, laquale al presente si chiama Scotia, laquale e nelle parte d'Aquilone, q̄st'anno si conuerti alla fede di Christo miracolosamēte. dellaqualcosa fu cagione una certa donna christiana, laqual in ql tēpo era in la ditta prouincia, laquale essēdo sempre di & notte in oratione, daua di se a tutti qlli populi ammiratione grādissima. Essendo da quel li qualche uolta dimādata perche si aspramēte se affliggeua, & lei rispose che in quel modo era necessario adorare & amare el suo signore Iesu Christo, per laqualcosa qlli Barbari populi & rozzi, li comenciorono portare grā riuerētia. In quel paese era un costume, che ogni uolta che se infermaua 333 5573

le infermaua un fanciulletto,era portato dalla madre per tutte le case de uicini,cercãdo p quel lo medicine & rimedii,interuéne in qlli tépi che la madre d'uno fanciulletto infermo non trouando medicine lo portò a qsta donna christiana,& dimandolli con molta riuerentia aiuto.laquale rispose non saper operare medicina humana,ma era necessario domãdare aiuto a quel signore & Dio ch'ella adoraua Giesu Christo,& prese el suo cilicio elquale lei portaua,& poselo adosso a quel fanciulletto facẽdo al summo Dio oratione, & subito lo rende sano & libero alla madre:laquale subito sparse tal miraculo p tutta la citta,in modo che peruẽne a noticia ancho ra de la Regina laquale era grauemẽte inferma,& sentẽdo questo mãdo a pregare questa christiana che se degnasse uenirla a uisitare, & ricusando lei non uolere intrare nel palazzo del Re. fece oratione & subito la Reina fu liberata,per laqualcosa quella donna xpiana li mãdo poi a dire che la si douesse conuertire a la fede del Saluatore Giesu Xpo & farsi battizzare,laqual Reina p questo miracolo & parole pmesse farlo,& anchora prego el marito che si douesse battezzare,& bẽche li pmettesse,nondimeno non essendo ueramẽte,comincio plongare el battesmo, & essendo nella fede christiana anchora dubbioso,interuẽne che andãdo lui un giorno fra li altri a cacciare,& essendo in una selua oscurissima. subito comincio in cielo una tẽpesta grãdissima in tal modo che non uedeua piu chi era con lui,ne anchora lui era ueduto,non sapẽdo che rimedio pigliare, si ricordo della promessa fatta gia alla Reina sua donna di farsi christiano,& in quel ponto delibero in tutto farsi,& comincio ricomãdarsi al Saluatore Giesu Christo & diuotamẽte inuocarlo,che sel era Dio come haueua inteso,lo scampasse da quella fortuna.Et dit te con el core tal parole,subito apparue p tutto'l giorno chiarissimo.el Re ritorno alla citta & narro quãto li fu interuenuto alla Reina soa donna, & alhora mãdorono per quella santa donna christiana,& narrato chel hebbe anchora a lei tal miracolo.li domandorono consiglio quel che douesse fare,& ella subito senza pẽsare rispose, che primamẽte douessero abbãdonare l'Idoli,& adorare Giesu Xpo,& in suo honore edificare una chiesa. Cosi delibero senza fallo fare,& congrego tutto quãto el populo,manifestãdo loro tal miracolo, elquale lui proprio & la reina sua donna haueano ueduti,& che senza dubbio si douea adorare Giesu Christo, & lui in prima farsi christiano & dapoi tutti laltri.Essendo persuasi quelli populi, comincioron a credere & edificare la chiesa dignissima & grãde,nellaquale furono messe molte colonne grãdissime,& hauẽdone poste due & uolẽdo mettere la terza,non hebbeno mai forza di poterla con tutte lo ro arte & ingegni leuarla.essendo gia uenuta la notte,rimase soletta quella santa donna appresso a qsta chiesa in oratione insino al giorno seguẽte.la mattina p tẽpo essendo uenuti li maestri uedette qsta colonna posta sopra la base, & sospesa in aere p spatio d'un piede. uedẽdo tal miracolo quelli maestri con tutto quãto el populo conobbono ueramẽte la fede di quella santissima dõna essere fermamẽte uera,& magnificorono & laudorono Dio. Et uedẽdo ciascuno per uolonta di Dio quella colonna da se medesima si pose in su la base, & similmẽte l'altre colonne grãde furono ne li luochi loro poste facilmẽte.Essendo fornita la chiesa quella santa donna cõforto qlli populi che douesse mãdare al magno Costantino un'imbasciatore nelle parte de Grecia,& cosi fu fatto,& narrongli el caso,dimandãdogli alcun sacerdote per confirmarli,& conseruarli nella santa catolica fede Christiana.Liquali imbasciatori furono lietamẽte receuuti da Co stantino pditto,elquale satisfece a ogni loro petitione. Questi soprascritti populi Scoti:al presente si chiamano Georgiani,& sempre si sono conseruati nella fede di Christo,auẽga che siano molto discosti dalla Sedia Apostolica.& non seruono apõto come noi la fede Euangelica,per che sono circondati da molti infideli.

¶ La conuersione dell'Armenia.

¶ Armenia puincia,ouer li populi suoi in questi tẽpi similmẽte se cõuertirono alla fede christiana insieme cõ li soprascritti Scoti. Essendo lor uerso ponente cõtingui & uicini,& nell'Asia erano fra el monte Thauro el Caucaso, conciosia cosa che Hybernia Armenia & la prouincia di Cholchide fieno in una prouincia & regione medesima, & fu cagione di questa cõuersione Tyridato alhora Re di quelle gẽte, per un segno grandissimo che intorno a la casa sua per uolonta di Dio haueua ueduto,& per quel si battezzo.& similmẽte feceno tutti quelli populi in uno medesimo giorno.per laqualcosa molte prouincie uicine diuentorono christiane.

¶ Descrittione breue della prouincia de Vandali.

¶ Vandalia e una prouincia,parte de Polonia,prouincia in Settentrione cosi nominata dal fiume Vandalo,elquale passa per quella.& li habitatori di questa prouincia & le gente similmẽte sono chiamati Vãdali, & sono gẽte ferocissime & inhumane,questo paese in questi soprascritti tempi del magno Costãtino fu assediato & trascorso da Geberico re de Gothi,elquale li scacciò de li proprii loro paesi,insieme con el re de Vesimarchi, liquali populi hauẽdo lasciato el paese loro riteneno solamẽte el nome,& impetrorono dal magno Costãtino di potere habitare l'Vngaria.& quiui stetteno suggetti alli Imperatori.40.anni. Dapoi non ui habitãdo sicuramente, per timore de Gotthi andorono al mare Oceano, & diuentorono Corsari,essendo scacciati da populi chiamati Gepidi,ritornorono da nouo habitare in Vandalia.de lequal gẽte sene fece si

gnore Stileone Patricio Romano, elquale essēdo molto stimato appso di Theodosio secondo Imperatore, li fu commessa la cura d'Arcadio & di Honorio figliuoli del prefato Theodosio & del palazzo suo, & hauēdo costui un figliuolo chiamato Eleutherio lo mādo con grādissimo essercito in Ponēte, desiderādo farlo Imperatore. dapoi essēdo morto Arcadio, incito molti populi in arme, per impaurire la republica Romana, & per suo consiglio li Vandali con altre natione pieno tutta la Franza. Ma hauēdo Honorio Imperatore conosciuta la fraude di questo Stileone: messe molto essercito in ordine & comincio contra di lui a fare guerra, & in breue tē po lo supero & uccise insieme col figliuolo Eleutherio.

¶ Corsico dopo la morte del soprascritto Stileone, fu fatto da Vādali loro Re. elquale ueramē te fu huomo ferocissimo, & subito chel fu chiamato Re congrego molti populi confederati, & con Vādali & cominciorono a scorrere tutta la Frāza insino al mare Oceano, & pse molti paesi: nel qual trascorso furono molti Vescoui & preti, & molte chiese disfatte, & similmente reliquie de martiri dissotterrate & sparse al uēto, & molte citta abbruggiate & guaste, & fatti molti homicidii non hauendo risguardo ad alcuna eta. Finalmēte essēdo a campo a la citta Relatēse fu preso & fortemēte incathenato, & anchora lui lo fece per maggior sua ignomia menare per tutti li luochi che li hauea guasti & abbruggiati, & dopo molti tormēti lo fece morire con molta ignominia & miseria. Et com'el fu morto, comincio Fedelbrando regnare sopra Vandali, elquale fu in breue tempo preso da Costantino Patricio, & ignominiosamēte mādato ligato pregione a Honorio.

¶ Gonderico dapoi fu eletto da Vandali p loro Re. & regno quatro anni, nelquale tēpo si diuiseno li Vādali in due parte. Et essendo andati certi populi Barbari chiamati Honorati per pacificarli insieme, cominciorono uedere esser paese quello da fare molte prede, & riuolseno l'animo loro piu presto attēdere alle prede, che a pacificarli, & hauēdo spogliati molti luochi, introrono in la Spagna con grādissimo essercito, & preseno molte citta, & vna parte di quelli populi rimaseno sotto la potentia di questo Gōderico, & un'altra parte di li Vandali eleseno per loro Re Singibano, & infra poco spatio di tēpo diuētorono suggietti all'imperio. Essendo rimasto Gonderico Re in Spagna comincio guastar molte chiese & perseguitare li christiani, per laqual cosa l'anno. 4 del suo regno fu grauemēte flagellato da Dio, & mori con molti tormēti.

¶ Cynserico 4. Re de Vandali, successe in quel regno dopo la morte del soprascritto Gonderico. elquale fu huomo ueramēte magnanimo & feroce, & subito che si fu assolidato nel regno cōgrego un grādissimo essercito di piu de. 8 milia fra Vādali & Spagnuoli, & intro nel stretto mare d'Aphrica & possollo. & essendo subornato da li perfidi heretici Arriani, comincio molto a perseguitare la fede catolica & santa. In quel tempo santo Augustino era Vescouo della citta Hipponēse, laqual fu assediata da questo Cynserico, & in quelli giorni medemi mori. Hauendo costui pso tutta l'Aphrica, ando poi uerso la Cicilia & la Puglia: guastādo & depredādo tutti li paesi: & finalmēte uēne a Roma, laquale trouo quasi tutta deserta, & bēche a prieghi di Lione pontifice non la brugiasse ne commettesse homicidii, nientedimeno in spatio di. 13. giorni la concesse al suo essercito a sacco. dapoi ritorno in Aphrica, & in breue tempo mori.

¶ Honorio. 5 Re de Vandali, regno nel tēpo di Zenone principe ouer Imperatore, & essendo anchora lui subornato da li Arriani heretici prese. 300. Vescoui, & ferro la lor chiesa, & tutti li confino nell'isola di Sardegna.

¶ Trāsimondo. 6. Re de Vādali, similmēte anchora lui comincio perseguitare li christiani, seguitādo anchora lui la setta de li heretici Arriani, & prese. 30. Vescoui, & confinoli in Sardegna anchora lui. & constrinse Childerico figliuol del soprascritto Henrico con el giuramēto, alquale s'apperteneua p successione quel regno, che ne li paesi soi non lasciasse habitare alcuno christiano. Dapoi come fu morto questo Trāsimondo, el pfato Childerico succedēdo nel regno inā ci chel fusse incoronato, riuoco da confini tutti quelli Vescoui confinati in Sardegna, & rimādolli alle chiese loro, fauoreggiādoli & beneficiandoli assai.

¶ Gilimero ouer Godinero essendo Tirāno, con molti inganni & fraude tolse el regno al soprascritto Childerico, essendo anchora giouinetto & scacciollo fuora de li paesi de Vandali, & sentendo tal caso Giustiniano Imperatore, mando Belisario patricio con moltissime gēte a fare guerra con questo Gilimero, elquale andādo si uoto di farsi christiano se li fusse da Dio concessa gratia che superasse li Vādali. Hauēdo noticia Gilimero della uenuta di qsto Belisario, si fortifico molto uerso la marina, & similmēte p mare. & Belisario insieme con la sua dōna christianissima per mare & p terra. & cominciando insieme la pugna, Antonina donna di Belisario per mare facēdo guerra prese tutte le donne & fanciulli de Vandali. & Belisario per terra prese Gilimero con tutto il suo essercito, & fecelo menare ligato con una cathena d'argēto a Giustiniano, & in questo el regno de Vandali uēne sotto l'imperio Romano.

¶ Descrittione breue del regno de Gotthi.

¶ Gothia e una parte della Europa superiore cōtingua alla prouincia de Datia, & alla Magna uicina ouer parte de Scithia, & questa regione se diuide in duoi regni pche nel tēpo del magno

Costantino Arriarico & Acrito Re de Gothi andando in fauore di Costantino in cāpo con. xx. milia armati, interueneno fra loro certe contētione per lequale si diuiseno, & uno di loro diuē to ouer si chiamo Re de Vandali l'altro de Gothi.

Hermatrico dunque Re de Gothi. Essendo morto Geberico suo padre, successe in qͣl regno: auēga che sia incerto quanto regnasse, nel tempo suo cominciorono li Vngari ferocissimi a fare guerra con Gothi, & uenēdo con Velamure loro Re con tāto & tale essercito in Gothia che ve ramēte non si sarieno potuto numerare: & presene questo soprascritto Hermarico, & tutti li Gothi scacciorono de li paesi loro, & furono dispersi per el mondo.

Fridegnino, essendo ritornato li Gothi nel paese loro, successe dopo la morte del padre nel regno, & andando a uisitare Valente Imperatore, da lui fu receuuto humanissimamēte, & per demostrarli maggior beniuolētia, li dono la Mesia, & la tracia, dapoi p auaritia si ribello da lui & fu tanto presuntuoso, che comincio far guerra con lui, & fu di tal forza & potētia che li scac cio l'essercito suo: & lui feri, & dapoi essendo cosi ferito ricorso in una certa cassetta ui messe fo co & arselo dentro, dopoi morendo anchora lui.

Athanarico successe in quel regno, elquale ueramēte fu huomo crudelissimo & maligno, & persecutore de christiani, ma regno pochi giorni, & mori con molti tormenti & flagelli.

Alarico figliuolo del prefato Athanarico, successe dopo suo padre in quel regno & hauēdo gia presa l'Italia li fu commesso dal Imperatore che diffendesse la Franza da Vandali, contra di costui si leuo un certo patricio Romano chiamato Sulcone, & cōtra de lui suscito molti popu li, per laqualcosa Alarico lascio l'impresa de Franza & ritorno in Italia, & assedio Roma in tal modo, che per la fame erano costrette le madre mangiare li ꝑprii figliuoli. Dapoi intro in Ro ma, & messe la citta tutta a saccomano abbrugiandola anchora, & riempiella di sangue de li soi cittadini nientedimeno fece una legge, che tutti qͣlli che fuggiueno in chiesa, massime del prin cipe delli apostoli santo Pietro, fusseno tutti salui. Dapoi partēdosi ꝑ la Puglia & la Calabria, finalmēte morendo appresso a Consentia, fu gittato in un fiume chiamato Bascentio.

Athaulpho suo parente dapoi successe in qͣl regno, & cō grāde essercito ritorno presto a Ro ma, & tutto quel che ui era rimasto di bono prese & arse, & tutti quelli palazzi & edifici che ui erano rimasti furono disfatti da molte saette che ueniueno dal cielo. Sentēdo Honorio impera tore questo caso ordino di far pace con questo Athaulpho per mezzo di Costantino Patricio detieli la sorella per donno: & alhora fu diuiso el regno di Gothi, de li quali alcuni rimaseno sotto l'Imperio Romano, alcuni seguitorono in franza qͣsto Athaulpho, elquale fermo la sedia del suo regno in Toscana, nellaqual citta fra breue spatio di tempo fu morto, dopo lui regno in Franza un certo chiamato Valba.

Theodorico dopo questo Valba successe nel regno ꝑdītto. Et nel suo tēpo Attila Re d'Vn garia, essendo huomo superbissimo, & feroce & potēte, si consiglio cō Valamiro Re de li Ostro gothi, & con altri Re & principi. liquali cōgregorono un'essercito di. 500. milia huomini arma ti, & cominciorono a trascorrere quasi tutto'l mondo, & furono cagione finalmente chē in Frā za se commettesseno tal guerre, che fu tanto sangue humano sparto che uetamēte pareua un grosso fiume, dallaqualcosa ne fu quasi cagione questo Theodorico, elquale sotto specie d'ac quistare mezza la Franzaa ndo in aiuto d'Aetio Patricio elquale era in quel paese prefetto.

Torsimundo figliuolo del soprascritto Theodorico elquale essendo morto successe in quel regno, & fu ꝑsente alla morte del padre, desiderando uendicarse del padre, combatte tre gior ni continui con li Vngari, & finalmēte hauēdo superato Attila, scaccio tutto quanto el suo es sercito, & uccise un numero infinito delli Vngari, la notte seguente ando Aetio ad Attila per suadēdoli che si douesse fuggire, & similmente fece a Torsimundo fingēdo l'uno da l'altro do uer dubitare, & in tal modo libero la Franza & conseruolla per la republica Romana. dapoi in breue tempo: ritornando Torsimundo nel paese suo mori.

Theodorico di questo nome secondo, fratello di Torsimundo soprascritto, successe in quel regno, & comincio far guerra con Rociario Re de Succii, & superandolo l'uccise, & diuento signore del suo paese, dapoi ando in Spagna doue similmente uincendo, si discese el regno de Gothi.

Henrico fratello di questo Theodorico, successe in tutti quelli regni che possedeua el fratel lo, & hauendo presa la citta Relatense & Masilia Theodomoro Re de li Ostrogothi si ribello & diuento christiano.

Alarico figliuolo del soprascritto Henrico, regno dopo el padre, & contra di lui fece guerra Clodoneo Re de Franza, & finalmēte l'uccise. & essendo scacciati tutti li Gothi prese l'Aquita nia, & dopo la morte sua la prouincia di Narbona, laquale era chiamata Gothia, & la Spagna ri messeno sotto el reame de Gothi, ne liquali paesi regno Amalarico, elqual fu morto appresso a Barzellona da Franzosi, & dopo lui successe Teocla, dopo la morte dellaquale, regno Agilla cō tra elqual fece guerra Athanalgildo, & dapoi hebbe fine quel regno.

Leouigildo nondimeno successe nel regno in Spagna ad Alarico sopraditto, & fu huomo

℄ Dyonisio Vescouo di Milano. I qsti tẽpi essendo da li Arriani heretici fatto un cõcilio in Milano, nelquale conueneno anchora molti christiani, fauorendo lui molto Athanasio & nelle sue opinione seguitandolo, lu confinato in Cappadocia. doue essendo grauemente afflitto da li heretici in breue tempo mori, le reliquie delquale furono raccolte da Basilio Vescouo di quella citta, dapoi da santo Ambrosio suo successore honoratamente sepelito in luoco dignissimo.

5547 348 ℄ Hylario dignissimo Vescouo di Padoua in ogni facultia dottissimo, essendo p inuidia d un certo Vescouo d'Arli heretico confinato in Frigia, in quel luoco fra l'altre sue uirtu & miracoli resuscito un morto. Et dopo molti tormenti & flagelli, liquali sostenne per la fede christiana da li Arriani, essendo riuocato da confini mori santamente, l anno della nostra salute. 371. & lascio dopo lui molte opere degne, lequale lui compose in fauore della fede christiana.

℄ Athanasio Vescouo Alessandrino huomo di scientia & di santita preclarissimo in questi tẽpi sostenne molte persecutione de li Arriani heretici: contra di loro disputo molto & uinte la perfidia & falsita loro, essendo nel concilio Laodicense & fuggendo come scriue el beato Gieronimo tal persecutione, stette. 6. anni nascolto in una cisterna secca nelqual tempo non uerte mai sole, passato el tempo de li ditti. 6. anni in una certa giouenetta manifesto come fuera in quella cisterna, & per uolonta di Dio usci di quella & ando in altre parte, perche tutti li principi persuasi da quelli Arriani perfidi heretici & quasi tutto l mondo haueuono disposto tanto seguitarlo che lo ritrouassino. & per questo stette quasi per tutto'l mondo in uarii luochi occulto & sfugato & quasi non era alcuno luoco nel mondo, che per lui fusse sicuro finalmente hauendo sopportato ogni persecutione con patientia grandissima, nel tempo di Valẽtiniano & di Valente Imperatori & nel anno della nostra salute. 379. & del suo sacerdotio. 46. adi. 2. di Maggio mori, & fu numerato fra li altri santi. compose questo eccellente dottore molte opere degne & massime quel Symbolo. Quicunq3 vult saluus esse.

5550 351 ℄ Nicolo Vescouo della citta di Licia, ripieno di gratia & d'ogni uirtu. & come si legge nella sua sacra historia, nacque nella citta di Patra, di padre & madre nobilissimi. Et nel suo nascimẽto uolse l'altissimo Iddio dimostrare di quãta santita & gratia Nicolo doueua essere, perch'essendo li giorni che piccolini si sogliono allattare mai non uolse pigliare latte se non tre giorni della settimana, & una uolta in quelli giorni. Dapoi essendo cresciuto rimosse da se ogni pensiero carnale & mondano, & seguitaua in tutto la uita di Xpo. Et essendo lui rimasto ricchissimo delibero fermamente dare ogni cosa per Dio. sentendo che nella sua citta un gentilhuomo era per le fortune del mondo tanto declinato, che non haueua per nessun modo di poter nutrire la famigliuola sua & come disperato in tutto ordino tre sue figliuole bellissime far con infamia & peccato per carestia del pane uiolarle & diuentar meretrice, & finalmente in tre uolte la notte inanzi che questo con effetto fusse, per una certa fenestrella di casa di quel gentilhuomo gitto molto thesoro occultamente quanto poteua desiderando non esser conosciuto, in modo tale che fu cagione riuocar quel misero padre & afflitto di tal duro partito, & honoratamente le marito & uisse, & fece molti miracoli. Finalmente essendo gia uecchio & fatto Vescouo mori santamẽte & del corpo suo usci molto liquore elquale sanaua infermi da uarie infirmita, & per uolonta di Dio quel corpo glorioso fu portato a la citta di Bari, l'anno della nostra salute. 137. & fece molti miracoli, & la sua festa si celebra adi. 6. di Decembre.

℄ Papa. 37.

5551 352 Liberio Papa, per natione Romano figliuolo d'Augusto, successe nel põtificato dopo la morte di Giulio, & uisse papa anni. 16. mesi. 7. &. 2. giorni. nelql tempo essendo fatto el cõcilio in Milano della setta delli perfidi heretici Arriani, lui con molti christiani fu scacciato da Roma. perche nel concilio di Rimano haueua fatto a loro resistentia grandissima contra l'opinione loro scelerate & false. Et essendo lui confinato el clero elesse in suo loco Felice huomo ueramente preclarissimo & bono. Elq̃le preso c'hebbe tal dignita congrego vn concilio di. 48. Vescoui & separo dalla chiesa santa Vrsatio & Valente sacerdoti, perche seguitauano Costantio Imperatore nella setta Arriana, perlaqualcosa Costantio essendo pregato humilmente da questi duoi preti, riuoco da confini el prefato Liberio, alquale per dimostrare d'essere grato di tal beneficio, comincio anchora lui seguitare la setta di qsti Arriani dapoi essendo deposto Felice & Liberio reasunto el papato. comincio Costantio crudelmẽ a perseguitare li christiani, in tal modo che nella chiesa erano uccisi li sacerdoti & chierici, & benche questo Liberio acconsentisse in molte cose a li soprascritti Arriani, nientedimeno mentre che uisse gouerno & adorno dignissimamẽte le chiese, & ordino che per nessun modo alcun Vescouo douesse abbandonare le sue peccorelle ne la chiesa sua finalmẽte hauẽdo tenuto ordinatione nel mese di Decẽbre, & fatti molti Diaconi, preti & Vescoui mori, & fu la chiesa senza pastore. 6. giorni, & dicono alcuni che da questo Liberio, el glorioso Gieronimo fu fatto Cardinale.

℄ Festa di santa Maria della neue cosi uolgarmente chiamata, nel tẽpo di questo Liberio papa comincio nella citta di Roma in questo modo cioe. In questo tẽpo era nella citta di Roma un certo gẽtilhuomo chiamato Gioanni Patricio Romano, essendo ricchissimo senza alcun figli

Liberio papa. 37

Quando fu fatto Cardinale Santo Gieronimo.

La solennita di santa Maria da la neue.

uolo insieme con la donna sua di nobilita di costumi & di fede, per uolonta di Dio tutti duoi preseno per loro auocato la gloriosa uergine madre di Dio Maria. pregando quella che dispo/nesse delle lor faculta come a lei fusse grato. laqual gloriosa Maria per la deuotione loro li volse essaudire. & la notte di cinque di del mese d'Agosto quãdo sono maggior caldi, fu una tẽpesta grandissima, & neuico solamẽte in quel luoco & in tanto spatio quanto la uolse che in suo ho/nore edificasseno una chiesa. Vedẽdo lor tal miracolo inteseno esser essauditi, & feceno fare una chiesa dignissima laquale al p̃sente se chiama santa Maria maggiore: & in tal modo da Liberio papa fu tal miracolo solẽnizzato per tutto quanto el mondo come amplamẽte si legge nella hi/storia di tal solennita.

¶ Papa. 38.

Felice. papa. 38.

FElice Papa, di questo nome primo, per natione Romano, figliuolo di Anastasio, essendo Liberio soprascritto stato confinato da li heretici. fu da lor medesimo creato papa in suo luoco, & uisse papa un'anno, & quatro mesi & duoi di, elquale ueramẽte fu bono huomo degno di laude, & fu com'e ditto eletto da li heretici per coprire l'errore loro, accio che paresse che li hauesseno scacciato ragioneuolmẽte Liberio, ma uedendo lui Costantio esser rebattezzato da li heretici. lo publico in ciascun loco heretico & contra de la santa fede, per laqualcosa, sdegnandosi Costantio preditto, essendo anchora persuaso da Vrsatio & Valente sacerdoti heretici li/quali Felice haue discacciati dalla communione de li fideli, li tolse el Papato & perche non si volse mai discostare dalla santa & Catolica fede christiana, fu insieme con molti altri christiani martirizzato, adi uintinoue di Luio, & sepelito in una chiesa laquale egli haueua edificata nella uia Aurelia.

353 | 5552

¶ Donato heretico della prouincia d'Aphrica, delquale hebbe principio la setta delli heretici Donatisti fu molto florido in questi medesimi tẽpi. & uenẽdo lui della prouincia di Numidia scrisse mole cose cõtra li christiani, in modo tale che li uolse q̃si tutta l'Aphrica & la Giudea, & publicamẽte tenẽdo p̃dicaua el figliolo di Dio esser minor chel padre, & lo spirito santo minor chel figliuolo, & che li christiani se doueuono rebattezzare, come si legge nel santo Decreto. da po essẽdo pur conosciuta la sua falsita cõ ignominia grãdissima fu discacciato della citta di Car/tagine, compose contra la fede santa christiana molte opere, & in fauore delli Arriani heretici.

¶ Eunomio similmẽte heretico fu in questi tẽpi: dalquale fu nominata la setta de li heretici Eunomii homo astutissimo & d'animo, & di corpo leproso, & anchora infetto del morbo ca/duco, elquale seguito nel principio la setta Arriana, & ne principio un'altra, seminando per el mondo molti errori.

354 | 5553

¶ Macedonio anchora heretico: Vescouo di Costãtinopoli, dalquale furon chiamati li hereti/ci Macedoni. Essendo gia fatto Vescouo de christiani, in questi tempi fu scacciato del suo Ve/scouado per molti suoi errori grandissimi, & diuentato heretico pessimo semino molti errori.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Achatio Lusco uescouo Cesarense in Palestina: essendo in q̃sti tẽpi dottore eccellentissimo cõpose alcun cõmẽto sopra l'ecclesiasten. fu p la sua dottrina & eloquẽtia di tãta auttorita app̃s/so a Costãtio come scriue el beato Gieronimo, che fece crear papa Felice in luoco de Liberio: bẽ che fusse poi catolico & santo, & oltra quelli commẽti compose molti altri degni libri.

¶ Seraphione elqual per la sua eloquẽtia fu chiamato scolastico. in questi tẽpi fu p la fede christiana utilissimo, & compose vn lib. dignissimo cõtra di Manicheo, & diuerse epistole sopra li titoli de Salmi, & mai Costãtio cõ parole ouer minacci lo pote riuocare dalla fede christiana.

¶ Fortunato della prouincia d'Aphrica: Vescouo della citta d'Aquilea, essendo in questi tẽpi huomo dottissimo, compose molte cose sopra li sacri euangelii con breuissimo stilo. Ma in questo fu molto reprẽsibile: che scontrãdosi in Liberio papa che andaua a confini li fece molte in/giurie, & fu cagione chel consentisse li heretici.

¶ Lucifero uescouo Caralitano in questi tẽpi fu molto stimato, elquale per la sua elegãtia fu mandato dal papa imbasciatore con molti chierici a Roma a Costantio. dalquale non li uolẽdo consentire fu confinato & compose contra el prefato Imperatore Costantio un libro degno & finalmente mori.

356 | 5555

¶ Eusebio uescouo Euseuio huomo dottissimo & eloquẽte. In q̃sti tẽpi cõpose molti libri elegãti, & massimamẽte sopra l'epistole di Paulo a Galathi, & molte Omelie sopra li euangelii.

¶ Vittorino della prouincia d'Aphrica, in questi tẽpi lesse rhetorica elegãtissimamẽte nella citta di Roma, & accetto in tal modo che in suo honore fu fatta una statua & posta publicamẽte in piazza, & finalmẽte nella sua uecchiezza si conuerti alla fede christiana, & cõpose un libro contra Arrio perfidissimo heretico, elquale era si elegante & dotto che non era inteso se non da eccellẽtissimi huomini: & similmẽte compose certi commentarii sopra Paulo apostolo.

¶ Triphillo uescouo Ciprilitẽse, huomo del tẽpo suo eloquẽtissimo & dotto, in questi tempi commento el libro della cantica, & compose alcuna altra opera degna.

¶ Asterico philosopho & fautore della heresia Arriana. in q̃sti tẽpi bẽche fusse heretico com/mento l'epistole di Paulo & li sacri euangelii, & similmẽte li Salmi & molti altri libri in fauo/

re della

re de la sua setta arriana, liquali cōmenti in quelli tēpi da tutti li heretici eron letti uolontieri.
¶ Donato rhetorico phō & grāmatico, precettore del glorioso Gieronymo in questi tempi fu molto honorato, ilqle fra le altre sue ope degne, cōmētò Virgilio & Terentio dignissimamēte.
¶ Genadio oratore, in questi tempi in Roma fu preclarissimo & molto stimato, & cōpose certe opere degne del modo di componere elegantemente.

5557 358 ¶ Minernio Burdegalense rhetorico, insieme con li preditti compose molte opere degne essendo dottissimo & lesse in Roma rhetorica.

5559 360 ¶ Macario & Amatha & molti altri discipuli del uenerabile Antonio abbate santissimo in q̄sti tēpi di santita & scientia furono preclarissimi, la uita di quelli descrisse el glorioso Gieronimo.
¶ El cōcilio di Rimano, quest'anno.22. del imperio di Costantio fu p sua uolonta cōgregato, sopra ilq̄le era Tauro suo pfetto, nelq̄l cōcilio interueneno molti sacerdoti Orientali & di ponēte, & essendo astutissimi q̄lli sacerdoti Oriētali, feceno ogni sforzo p tirare a lor diuotiōe q̄lli di Ponēte, liquali esēdo p uolōta diuina inspirati p̄seno dilatione al disputar de la fede cō loro, in q̄sto mezzo fu dānata in q̄sto cōcilio la fede de li Arriani heretici gia riprouata nel cōcilio Niceno, & similmente si fece dapoi nel cōcilio Romano nelquale fu similmente dānata in perpetuo secondo Gratiano nel sacro decreto a la.15.distin.nel cap.Santa Romana ecclesia.

5562 363 Giuliano Apostata fratello di Gallo imperatore, & cio del soprascritto Costātio.3. Imperatore di Costantinopoli, l'anno de la.285. Olympiade, fu fatto ne la citta di Milano Imperatore, regno anni.1.& 8.mesi. Et fu chiamato per q̄sto nome Apostata, perche essendo christiano renego & partisi da la fede christiana, & cōpose un libro tutto in contrario de la fede catolica, massimamente essendo dottissimo in lingua Greca & Latina, & fu di memoria pfonda & di gran eloquētia, a li amici liberale, giustissimo fra sudditi, ma cupidissimo d'ambitione & gloria benche deponesse ogni uirtu & giustitia quando comincio crudelmente pseguitare li christiani. Et fu molto piu astuto che tutti li altri soi predecessori, pche piu presto cō parole dolce che minacci, p forza induceua li christiani a sacrificare a l'idoli soi, p laqualcosa molti xp̄iani spontaneamente offerseno secondo la sua uolonta sacrificii. Facēdo egli guerra ne la puincia de Persia, iteruēne che fu ferito da una saetta ouer frezza in un braccio & mai nō si sappe da chi, de la qual ferita come scriue Amiano historico essendo di eta d'anni.32.mori, bēche si lega ne la uita del beato Basilio che un christiano trasse q̄lla saetta & ferillo, dicono alcuni che q̄sto Giuliano fu diacono, ma essendo morto Gallo suo fratello Imperatore. Essendo cupido di gloria ordino tanto con Costantio Imperatore che lo mando sopra l'essercito in Franza, & essendo in quelle guerre uittorioso, depose l'ordine del diaconato & fecesi dal essercito suo chiamare Imperatore, de laqualcosa Costantio hebbe tanto dolore che fra pochi giorni mori. (Giuliano.)

¶ Christiani martirizati nel tempo di Giuliano Apostata.

5563 364 ¶ Gioanni & Paulo cittadini Romani preclarissimi & ueramēte christiani, de liquali uno era preposito & sopra la famiglia, l'altro primicerio di Costantia uergine figliuola del magno Imperatore Costantino, quest'anno furono presi da Terentiano conduttero del cāpo di Giuliano ne la citta di Roma, & dopo molti graui, & uarii tormēti per uolōta del prefato Giuliano apostata furon decapitati a di.27.di Zugno, nelqual uniuersalmente si celebra la lor festa.
¶ Gordiano & Epimaco homini preclarissimi, essendo zelanti ne la fede christiana per quella furono martirizati con uarii & graui tormenti, & decapitati in Roma a di.10.di Maggio.
¶ Donato uescouo Aretino huomo santissimo, & dotto, in questi tempi dopo el martirio del padre & de la madre, hauendo in Toscana fatte molte esperientie de le uirtu sue & santita, fu preso per comandamento di Giuliano apostata, & per la fede christiana martirizato, & fra li altri miracoli grandi che fece interuenne un giorno c'hauendo celebrata la messa & communicādo el suo ppło in presentia de pagani si rōpe in molte parte el Calice, & con le sue oratione subito fu reintegrato, laqualcosa uedēdo li pagani cōfesserō la fede xp̄iana esser uerissima, & battezorōsi di lor circa.188. scdo Gregorio nel li. del dialogo, la sua solēnita si celebra adi.7.d'Agosto.
¶ Biasio uescouo santissimo, in questa persecutione ne la citta di Sebasten ouero Samaria hauendo in quella citta fatti molti miracoli, fu preso dal prefetto di quella citta chiamato Agricolao & messo in una oscurissima carcere, & grauemente tormentato, dapoi suspeso a uno legno per la fede christiana cō pettini di ferro lacerato & afflitto, & di nouo rimesso in carcere & gittato in uno lago, sopra ilquale per uirtu diuina andaua sopra quello, uedendo quel giudice questo comando che fusse decollato a.3.di, di Febraro.
¶ Giuliana uergine Romana essendo ricchissima di uirtu di fede & facolta humane, per la fede di Giesu christo tutte le distribui a bisognosi, per laqualcosa fu presa & tanto con tormenti afflitta per fin che rende lo spirito al suo creatore a di.2.di Decembre.
¶ Theodorico prete Antiocheno, in questa medesima persecutione per la fede christiana dopo molti tormenti fu morto per l'amor di Giesu, Christo a di.23.d'Ottobre.
¶ Demetria uergine Romana, in questa persecutione soprascritta per la fede di Giesu christo fu molto afflitta & finalmente morta a di.21.di Luio.

¶ Pigmeo homo dottissimo, precettore de Giuliano Imperatore Apostata. dal prelato suo di
scipulo fu martirizato, hauendo da picciolo amaestrato massimamēte ne le sacre scritture, per
gratitudine di tante fatiche a di. 24. di Marzo lo fece gittare & annegare nel Teuere.
¶ Cyriaco p altro nome chiamato Giuda Vescouo di Hierusalē, in q̄sti tēpi insieme cō Anna
sua madre Costātissimamēte sostēneno el martirio p la fede di Christo, quest'e quel Giuda che
manifesto a Helena el luogo de la santa croce di Giesu xp̄o, laquale essendo trouata uedēdola
far tanti miracoli se cōuerti a la fede christiana, & semp̄ uolse p̄dicarne, p laqualcosa fu preso da
pagani & martirizato in su la croce, p laqualcosa molti uogliono dire che l'ordine de cauallier
fieri hauesse principio da lui, come diremo di sotto nel tempo di Papa Innocentio. 4.

366 — 5564

Giouiniano.

Giouiniano. 4. Imperatore di Costantinopoli, di uolonta & consenso di ciascuno fu fatto
dopo q̄sto soprascritto Giuliano iperatore, & regno. 8. mesi. Fu christianissimo & nacque
in Pannonia ouer Vngar, & da picciolino in ogni bon costume & uirtu fu preclarissimo, p la
qualcosa nō haueua passati anchora li anni de la giouentu q̄n fu fatto capitano del essercito, p
che tutti staueno douer lui riuscire huomo prestantissimo. Et essendo di tutto l essercito suo
chiamato Cesare Augusto, non uolse che piu in alcun mō se dicesse se prima tutti nō douenta
uano christiani, & quādo cosi fu fatto & lui p̄se l'imperio & libero molti populi da le mani de
Barbari & loro inimici. Dapoi per necessita grande fu necessario che desse a Sapore Re de Per
sia Nisibim & una grā parte de Mesopotamia, laqualcosa mai era accaduto dal principio de lo
Imperio Romano fino a questi giorni, finalmente per debilita di stomaco ouer per l'odor de
carboni liquali erano in camera con certi profumi strani essendo di eta d'anni. 34. mori.

365 — 5565

Valentiniano

Valentiniano Vngaro. 5. imperatore di Costantinopoli, l'anno de la. 335. Olympiade co
mincio regnare insieme con il fratello chiamato Valente, regno undeci anni & cinque
mesi. Et prima che fusse Imperatore fu Tribuno de li Scutarii, dapoi ne la citta di Nicea essen
do morto Giouiniano, fu fatto da tutto l'essercito di sua uoglia Imperatore, & ueramente me
rita esser numerato fra lialtri dignissimi principi & boni, & quasi simile a Valeriano, se non che
rifreno l'auaritia & la crudelta, & prese per suo compagno nel imperio Valente, & detteli tutto
l'Oriente. Dapoi el terzo anno del imperio suo a prieghi de la donna sua fece el figliuolo chia
mato Gratiano Imperatore, ilquale uedendosi in tale dignita sublimato, comincio ordinare cō
tra el padre molti tradimenti in Costantinopoli, per laqualcosa fu fatto dal padre morire. Valē
te suo fratello fu persuaso da Eu dossio Vescouo heretico, che si rebattizasse & cosi fece, & an
chora lui diuento de la setta Arriana, & comincio per tutto a p̄seguitare li christiani, & finalmē
te faceua un certo Lucio perfidissimo heretico. Ma questo Valēte fu di questo aspramēte ripre
so da Temistio philosopho christiano, per laqualcosa si tolse quasi da tale p̄secutione, & men
tre che tal cose se faceuano in grecia. Valentiano essendo ne le arme & ne le altre uirtu eccellēte
comincio far guerra con Sassoni & Borgognoni, & sottomesseli all'imperio suo, dapoi seguitā
do far guerra cō Sarmati li sopraueñe un flusso in tal modo di sangue che in breui giorni mo
ri a presso a una citta chiamata Brigione. Valente suo fratello essendo cosi rimasto solo, mette
ua in ordine far guerra cō li Gothi, & essendo in Thracia cō grandissimo essercito appiciata gia
la battaglia cō loro fu preso, & uiuo meritamēte essendo heretico fu gittato nel foco, & in quel
mori, & tutte queste soprascritte cose furono danneuole molto all'imperio.

367 — 5566

¶ Vno terremoto grandissimo interuenne quest'anno secondo del imperio di Valētiniano p
tutto quāto il mondo in modo tale chel mare trabuco in molti paesi, massimamente in Cicilia
& molte altre isole, & la citta di Nicena fu tutta p quel terremoto disfatta infino a li fondamē
ti, & molte altre citta in Cicilia & populi oppressi & annegati, & appresso a Costātinopoli fu si
grande tempesta, che uenne si grossi granelli che uccise molti homini, el tempio ilquale edifico
rono li hebrei in Hierusalē nel tempo di Giuliano apostata con grandissima spesa, per questo
terremoto casco & uccise molti Giudei, & l'altro giorno uenne dal cielo tanto foco, che tutti li
ferramenti & quel ch'era auanzato di quel tēpio fu cōsumato, per ilqual miracolo infino li he
brei essendo spauētati si conuertirono a la fede christiana, dapoi Valēte essendo nimico di Gie
su christo, mando molti hebrei in Hierusalem perche di nouo redificassino el tempio, & dette
a loro aiuto per farlo, bēche dicono alcuni che fu Giuliano apostata, non Valente.

368 — 5567

Damaso papa 39.

Damaso Papa, p natiōe Spagnolo, figliuolo d'Antonio successe nel pōtificato dopo Libe
rio, & uisse papa anni. 18. mesi. 2. &. 10. giorni. Et ueramēte fu homo d'ogni uirtu & san
timonia dotato, nel q̄l tēpo Vrsicino diacono da certi Scismatici fu fatto anchora papa, & subito
p̄seno una chiesa in Roma chiamata Sicinia doue mori molto populo da l'una parte & da l'al
tra, ma poi in breue spatio di tp̄o p uolōta diuina Damaso da tutto'l clero & dal populo fu cō
firmato pōtifice, & Vrsicino fu cōfinato a Napoli. Di nouo p inuidia Damaso fu ifamato di adul
terio ilquale cōgrego. 40. Vescoui degni & difese la causa sua, & fu da tutti giudicato innocēte
& tutti li soi accusatori come fallarii furono dānati & rimossi a la sāta chiesa. Per laqualcosa or
dino questo Damaso di cōsentimento di tutti li soi fratelli pōtifici & Cardinali, che nessun fus
se in giudicio ammesso accusando p̄sona, se prima non se obligaua a la medesima pena che me

ritarebbe l'accusato essendo cõdẽnato, laqual pena si chiama Talionis, & similmẽte che nessun fusse cõdãnato in giudicio, se prima nõ fusse bene essaminata la causa sua, & fece molte altre utilissime cõstitutiõe & legge, come si legge nel sacro decreto in uarii luochi. Hauẽdo ottimamẽte ordinata la chiesa & essendo pacificato, delibero di scriuer la uita di tutti li pontifici innãci a lui passati, & alcuna altra operet a cõpose anchora in uersi, dapoi scrisse al glorioso Gieronimo che ordinasse l'ufficio ilq̃le se douesse cantare ne la chiesa. Elquale essendo dal beato Gieronymo ordinato, lui confirmo, & allhora comincio la Biblia traslata da santo Gieronymo publicamente esser letta, & ad instantia & prieghi del prefato glorioso Gieronymo ordino che ne la fine di ciascun Salmo si douesse cãtare. Gloria patri & filio & spiritui santo. Et ordino che li giorni feriali sem̃p due uolte, cioe a prima & a compieta si douesse dire el credo picciolo composto da li apostoli santi, el grande ne li di solẽni ne la messa dopo el santo Euãgelio, & la confessione in principio de la messa, come si fa al presente, & in molti modi questo santo põtifice amplio la chiesa del culto diuino & cõ molti degni edificii. Finalmẽte hauẽdo tenuto ordinatione. 5. uolte nel mese di Decẽbre & fatti molti diaconi preti & anchora Vescoui, essendo di eta d'anni. 90. mori a di. xi. di Decẽbre, & fu sepelito in una chiesa da lui edificata in Roma ne la uia reatina, insiemẽ con la madre & con le sorelle, & fu la chiesa senza pastore. 21. giorno.

Come Santo Gieronymo ordino lufficio & ne la fine de li salmi se dicesse Gloria, e che in principio de messa si dicesse la confessione

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

5570 371 ¶ Eusebio glorioso Vescouo di Vercelli, de la isola de Sardegna, ilq̃le fu cõfinato gia da costantio Arriano prio in Sithopoli, dapoi in Cappadocia. Essendo q̃st'anno honoratamẽte ritornato a la chiesa sua, essẽdo p̃seguitato da pagani, fu martirizzato da loro nel principio d'Agosto, el quale essẽdo dottissimo cõmẽto li salmi di Eusebio Cesariense, & tradusseli di greco in latino.

¶ Apollinaro Vescouo Laodiceno, in q̃sti tẽpi fu molto honorato, & cõpose molte opere in fauore de la religione christiana secõdo el glorioso Gieronimo, fra lequale furono. 30. libri cõtra di Porphirio heretico, & finalmente mori nel tempo di Teodosio uecchio Imperatore.

¶ Tito Vescouo Bottreno ilquale scrisse molte opere contra Manichei nel tempo di Giuliano & de Giouiniano, mori in questi tempi di Valentiniano.

¶ Didimo dottore Alessandrino, ilquale da picciolo diuento cieco, & per quello non possete essere capace de le prime lettere niẽtedimeno imparo in tal modo Grammatica, Geometria, & Dialettica, lequal senza uedere difficilissimamente si possono comprendere, & quasi e impossibile a crederlo, & diuento eccellentissimo, & compose cosi cieco molte opere, cioe contra li Arriani libri. 2. del spirito santo lib. 1. sopra Isaia. 19. libri, sopra Osea propheta drizzandogli al glorioso Gieronymo libri. 3. sopra Zacaria lib. 5. sopra Salmi, sopra Mattheo & Gioanni euãgelisti & Iob molti commenti, & molti altri dignissimi libri.

5571 372 ¶ Basilio magno Vescouo Cesariense in Cappadocia, principio, capo, fundatore, & padre di molti monasterii & monachi, huomo ueramẽte di sapiẽtia & uirtu p̃clarissimo, in q̃sti tẽpi per la santita sua mirabile fu da ciascuno riuerito. Elq̃le fra li altri soi miracoli grãdi libero uno giouine da le forze del demonio, ilquale si hera obligato & dato per carta scritta cõ il suo proprio sangue & di sua mano, laquale scritta si fece anchora rẽdere. Et essendo homo dottissimo compose molte opere degne, finalmente essendo molto antico di tempo mori l'anno. 6. del imperio di Valentiniano, el primo di, di Genaro, & fece molti miracoli in uita & in morte.

5572 373 ¶ Ambrosio uescouo di Milano, & padre spirituale nel battesimo del eccelso dottore Augustino p natione Romano, prima de la dignita consulare nel seculo ornato, homo santissimo & fra li altri dottori del suo tempo preclarissimo, quest'anno essendo anchora seculare fu mãdato da Valẽtiniano imperatore, gouernatore de la citta di Milano & di tutta quella p̃uincia. In quel tempo interuẽne che mori Ausentio uescouo perfidissimo heretico de la scelerata setta Arriana, & p la morte sua in Milano fra cittadini cominciorono guerre mortale. Et perche s'appertenea al ufficio d'Ambrosio spegnerle, andossene in chiesa cõ moltitudine di populo grandissima & essendo eloquẽtissimo comincio in p̃ñtia di tutti trattare de la pace fra loro & cõcordia. & subito fu sentita una uoce d'un fanciulletto che disse. Questo Ambrosio e uerãmẽte degno d'essere fatto Vescouo allaq̃le uoce subito tutto'l populo fu stupefatto isieme & allegro, & tutti di concordia disseno, non si dia el Vescouado di Milano ad altri se non ad Ambrosio, & con pace di tutti fu eletto Vescouo. Elquale essẽdo Cathecumino si fece christiano & prese li ordini sacri, & l'anno. 10. del imperio di Valentiniano fu consecrato Vescouo di Milano, & per questa leticia tutti quelli populi circonstãti si fece christiani, & fu di tal uita costumi & santita che in uita & in morte tutta l'italia & el mõdo l'ha in riuerẽtia & honore. Et in ogni cosa ne la sua fanciullezza fu simile a Platone, perche come a Platone essendo picciolino ne la cuna una quãtita d'ape intrauano & usciuano de la bocca sua lasciãdoui molto mele, & cosi similmente interuẽne ad Ambrosio & anchora molto piu, perche quelle ape andorono si i alto che quasi toccauano il cielo, come amplamẽte se legge ne la historia sua, & nõ significorono alcuno altro effetto, se non che de la bocca d'Ambrosio doueua uscire tal dottrina & si melliflua & dolce, che tutta la terra infino al cielo ne doueua essere ripiena. Compose essendo eccellentissimo in ogni sciẽ-

tia libri.23.in diuerse & uarie facolta ouer uolumi distinti in piu libri, & similmente molte dignissime epistole: Omelie, sermoni, & commenti, de liquali molti ne sono occulti, cōpose similmente diuersi hymni dopo Hylario, & ordino che se douessino cantare per tutte le sue chiese, auenga che uniuersalmente se osserui tal modo. Finalmete mori questo santissimo Vescouo pontifice & pastore a di.4.d'Aprile, nelquale giorno fu il sabbato. Ma da la chiesa si celebra la maggior sua solennita cioe quando fu consecrato a di.7.di Decembre.

❡ Optato Vescouo Milesitano de la ꝓuincia d'Aphrica, in q̄sti tempi fu molto eccellēte, & cōpose molti libri in fauore de la fede catolica contra li heretici perfidi.

❡ Cirillo uescouo di Hierusalē, hō di grādissima santita & dottrina, in q̄sti tēpi fu molto honorato, & molte uolte p la sua santita fu scacciato da Valente Imperatore heretico, dapoi fu fermato nel suo uescouado da Theodosio, & cōpose molte opere in fauore de la fede christiana.

❡ Epiphanio de la Isola di Cipri, Vescouo de la citta Salamina, in questi tempi fu dottore ueramente eccellente & preclaro, ilquale secondo Gieronimo compose molte opere contra li heretici & simplicemente pero non erano molte stimate, dapoi ne la sua uecchiezza compose alcuna opera degna, finalmente mori santo.

❡ Gregorio Nazzāzeno uescouo, precettore del beato Gieronimo ne la santa scrittura, in questi tempi per la sua santita & dottrina fu da ciascuno hauuto in gran riuerentia & honore, & compose molte opere degne essendo eloquentissimo, massimamente in laude de la uirginita in uersi latini, finalmente mori nel tempo di Theodosio Imperatore.

❡ Fotino heretico Gallogreco gia Vescouo Smirnense discipulo di Marcello Antiarano, dalq̄ le hebbe principio la setta de li heretici Fotini, in questi tempi mori in Galatia, comincio prima seguitare la setta di Ebione, ilquale diceua Giesu christo essere stato puro homo. Per laqualcosa essendo scacciato da Valentiniano Imperatore contra ilquale compose alcuna opera degna.

❡ Giouiniano similmēte heretico, in q̄sti tempi comincio anchora lui seminare la sua heresia laquale in breue tēpo fu spenta. Costui nel principio fu monaco, dapoi chierico, & predicaua che l'huomo dopo el battesimo nō poteua peccare, & che non li giouaua la uirginita ne digiuni, & diceua che dopo el peccato benche fusse piu graue l'uno che l'altro, ciascun era eguale & similmēte di merito appresso di Dio, ma tutte queste sue opinione falsissime furō spēte dal glorioso Gieronimo ilquale cōpose cōtra di lui un libro che cominciaua Pauci admodum dii.

❡ Vigilantio sacerdote & dottore, ꝑ natiōe Frāzoso in q̄sti tēpi fu florido & cōpose alcuna opa in fauore de la religione, poi diuētō supbo & pieno di uanagloria, & espose fallamente la scon da uisione di Daniel ꝑpheta, e predicaua che le reliqe de santi non si doueuano riuerire, ne osseruare uigilie, ne lume accendere in chiesa, & altre opinione false, contra di costui il glorioso Gieronimo scrisse una degna epistola ouer libro che comienza. Multa in orbe monstra.

❡ Mellania discipula del glorioso Gieronimo, fra le altre dōne Romane nobilissima, & figliola di Marcello consule, quest'anno.10.del imperio di Valentiniano, lasso un suo figliuolo chiamato Vrbano pretore in quel tempo di Roma, & per l'amore di Christo ando in Hierusalē, & fu di tal merito humilita & santimonia, che mori santamente & chiamasi santa Tecla. 377 5576

❡ Mannia ouer Māmea reina in Egitto, essendo in q̄sti tempi morto el marito prese el gouerno del imperio & de la famiglia, & era si generosa e magnanima che li Romani temerono fortemēte di lei, pche afflisse molto quest'anno del loro territorio & gente, & similmēte q̄lli di Palestina & de Arabia cō sue gēte d'arme. Per laqualcosa Valente Imperatore & Lucio dimādorono pace da lei, laq̄le non altramēte uolse rēdere loro pace pche erano heretici, se nō faceuano moise heremita santissimo Vescouo de le gēte ouer paese loro. Laqualcosa Lucio fu cōtentissimo farlo con effetto, ma Moise ricuso dicendo, o Lucio q̄sto non ti giouerebbe niente se nō riuocasti tutti quāti q̄lli che a diuersi supplicii tu hai dānati. Per laqualcosa se tu nō li liberi tutti tu nō haurai mai tanta potētia che tu mi facci accettare d'essere tuo pastore. Per lequal paro le Lucio insieme cō Valēte ritornorono tutti quanti li Vescoui & tutti li christiani che inanci haueuono cōfinati. Et in tal mō el ꝑfato moise accetto el Vescouado per riuocarli da li errori loro & farli christiani, & in tal modo per questa cagione fu rēduto pace all'imperio Romano.

❡ Li santi Padri de la prouincia d'Egitto.

❡ Moise adūque delquale habbiamo parlato, monaco santissimo, in q̄sti tēpi nel heremo uisse solitariamente, & essendo ripieno d'ogni uirtu da ciascuno era adorato & riuerito p santo. Et per questo fu dato Vescouo a Egittii da Lucio patriarca di Costātinopoli heretico. Elq̄l Moise fu cagione di conuertire tutti quelli populi, finalmente mori a di.7.di Febraro.

❡ Pambone monaco d'Egitto, delquale si legge che non uolse piu imparare che uno uerso, di uno Salmo perfina che quel che diceua facesse cō le opere, in questi tempi con questi altri santi padri fu molto reuerito per la sua santita, essendo dimādato come hauesse adempiuto quel uerso di quel Salmo, rispose affatica gia in.40.anni l'ho possuto adempire.

❡ Macarii furono dui discipuli del glorioso Antonio, l'uno d'Egitto & l'altro di Alessandria in questi tempi come due stelle per la lor santita risplenderono, & in ogni cosa si cōcordauano insieme

insieme,cioe ne le abstinentie,uigilie,discipline,& degiuni,ma in questo quel che d'Egitto eccedeua quell'altro,che con maggiore feruore seguitaua come proprio & solo herede li precetti d'Antonio loro maestro. La uita loro e li gesti descriue el Glorioso Gieronymo amplamente, come si legge ne la uita de santi padri ne la prima parte.

¶ Hylarione abbate santissimo,& sempre per tutti li secoli memorabile,la uita & cõuersatiõe delquale fu tãto mirabile come di lui scriue Gieronymo,che ueramente leggendo pare incredibile.Fu q̃sto Hylarione di Palestina nato ne la citta di Gaza, di padre & madre pagani, de li quali nacque come la rosa de spine,& da loro fu mãdato in Alessandria pche imparasse lettere, & in breue tẽpo diuen o de boni costumi & di dottrina ornatissimo. Hauẽdo inteso la fama & nome celeberrimo d'Antonio heremita santissimo diuulgato p tutto l'Egitto,fu tãto infiãmato & acceso in desiderio,che delibero totalmente andarlo a uisitare & cosi fece con effetto & sua da lui i tal mõ instrutto ne la fede christiana & nel amore di Giesu Christo, che si fece dar l'habito de monachi dal prefato Antonio,& abbãdono tutte le cose mondane,& solo con quel habito hauuto d'Antonio ando habitare in una spelunca asprissima & solitaria,& p molti anni habito in quella in oratione sempre & digiuni,& solamente si legge che tramontato il sole mãgiaua.15.frutti di palme ouer fichi secchi,& quãdo fu fatto d'Antonio monaco era di eta d'anni.15 & uisse in astinentia sempre grandissima infino.80.anni. Finalmente andando nell'Isola di Cypri stette alcun tempo con Epiphanio Vescouo di Salamina,& dopo cinque anni che stette con lui mori santamente,& in uita & in morte fece molti miracoli,el corpo suo occultamẽte fu portato in Palestina da Eusicio suo discipulo,chi e desideroso di leggere la sua penitentia legga la uita sua descritta dal glorioso Gieronymo,ne laquale si leggono tutti li soi gesti.

¶ Arsenio senatore Romano,essendo infiammato del amore di Christo si fece monaco, & in questi tempi fu di santimonia & di uirtu preclarissimo. Essendo lui de li principali nel palazzo del Imperatore Theodosio,come si lege di lui nel libro de la uita de santi padri, & acceso del ardente amore del spirito santo,lascio ogni pompa mondana & uanagloria & ando al heremo in Scythia,accio che quietamente potesse uiuere fra li altri Padri santi,& come nel seculo del honore del mondo & sue pompe fu sollicito,cosi fu studioso & zelante molto piu ne le cose diuine,& desideraua sempre fra li altri monachi essere piu abietto & uile. Massimamente che qualche uolta haueua udita una uoce laquale li diceua, Arsenio se tu uogli essere saluo fuggi el cõsortio de li homini & taci. Hauẽdo cõsumato tutto l suo tẽpo nel seruire a Dio,& essendo ripieno di spirito santo & di zelo de la fede mori santamente adi.19.di Luio di eta d'anni.95.

¶ Pastore di Nitria sacerdote,in questi tẽpi di nobilita di boni costumi & santimonia fu molto mirabile,delquale si legge che dopo la sua cõuersione uolse uedere la madre sua propria in terra sperando fermamente riuederla in cielo,& per non hauere alcuna cagione di conuersare con femine,fu huomo santissimo & mori finalmente a di.26.di Luio.

¶ Paphuntio abbate, in questi tempi ne la citta di Tebaida per la sua santimonia & penitẽtia fu molto con riuerentia nominato,& con li soi santi essempli indusse molti a la religione,& cõuerti quella meretrice sfacciata chiamata gia Tebaide, a la fede di Giesu Christo,& essẽdo molto ne le sacre lettere esperto compose la uita del glorioso heremita santo Honofrio , & essendo stato molti anni in astinentie & degiuni,li apparse l'angelo di Dio dicendoli , uiene benedetto dal signore,entra ne tabernaculi gloriosi & eterni. Ecco meco li propheti, liquali hanno a riceuere nel lor choro,& l'altro giorno in presentia di molti sacerdoti & monachi mori, & uisibilmente quella anima santa da li angeli fu portata in cielo.

¶ Agathone abbate similmente,in q̃sti tempi per la sua dottrina & santimonia grandemente fu reuerito,ilquale come si legge porto tre anni in bocca una pietra per assuefarsi al silentio.

¶ Eufrasia uergine santissima di nobilita & di uirtu pclarissima,fu nel tẽpo di Theodosio antico Imperatore,ne la citta d'Alessandria nel monasterio,ripiena di santita & miracoli grãdi.Costei fu figliuola d'un certo chiamato Antigono homo senza dubbio eccellẽtissimo,la madre si chiamo Euphrasia piena di religione & timore di Dio. Essendo morti adunque el padre & la madre lei rimasta sola intro nel monasterio,nelquale stette anni.13. con astinentia grandissima & humilita,essendo di eta d'anni.30.come piacque a l'altissimo Dio in p̃sentia di molti religiosi santi & de le sue sorelle rende lo spirito a Dio,& fu sepelita con Euphrasia sua madre.

¶ Maria Egittiaca cosi chiamata,laqual prima fu meretrice,dapoi diuento specchio & essemplo di penitentia & santita,hauendo in questi tempi fatta astinentia anni.47. mori santamente a di. 2. d'Aprile , & fu sepelita dal Abbate Zozima , la historia sua amplamente descriue el glorioso Gieronymo ,!benche alcuni l'attribuiscono a Paulo Diacono de la chiesa di Napoli.

¶ Euagrio monaco discipulo di Macario d'Egitto, homo santissimo & dotto,fu in questi tẽpi & secondo alcuni compose el libro de la uita de santi padri , & molte opere necessarie a monachi,& massime contra a otto principale suggestione de uitii, & molte opere degne , & uisse molti anni,benche in astinentia & mori santamente.

ℭ Didimo monaco, in q̃sti tempi fu ne la citta di Tebaida, ilquale p la sua santita, hebbe da dio tanta gratia che tutti li animali uenenosi uccise con li piedi nudi senza lesione doue habitaua.

ℭ Barlaam heremita santo, ilquale conuerti Iosophat figliuolo de Re d'India, fu in questi tempi & molti altri a lui simili.

Valēte.

378 — 5577

VAlente fratello di Valentiniano.6. Imperarore di Costātinopoli dopo la morte del presato suo fratello comincio regnare l'anno.2. de la.288. Olympiade, & regno isieme cō Gratiano & Valentiniano figliuolo del fratello anni.4. Essendo come dicemo di sopra rebattezzato da Lucio patriarca heretico, similmente anchora lui seguitādo quella setta, comincio psequitare li christiani, & fece una lege che tutti li heremiti che fusseno in Nitria ouer Tebaida douesseno andare in campo con l'arme, o crudelmente essere battuti & afflitti, liquali per l'amore di Christo piu presto elesseno essere tormētati che partirsi dal heremo. Per l'auaritia & imprudētia di questo Valente, cominciorono li Gothi far guerra cōtra l'imperio Romano, liquali desiderando diuentare christiani dimandorono da questo Valente tutti li fideli & catolici christiani, & perche l'inganno per giusto giudicio di Dio el.4. anno del imperio suo fu da loro superato, & tutto l'essercito suo quasi morto, & lui ferito & fuggendosi con ignominia grandissima arriuo in una certa uiletta & in una uilissima casa, elsēdoui portato fu arso da Gothi, & come heretico meritamente non merito sepultura.

379 — 5578

ℭ Giustina Imperatrice, donna del christianissimo Valentiniano, & madre de Gratiano & di Valentiniano, in quest'anno medesimo dopo la morte del marito suo, essendo da Valente suo cognato subornata, seguito la setta de li Arriani heretici, & come si lege nel undecimo libro de la ecclesiastica historia, comincio a perturbare lo stato di tutti li christiani, & minacciate li sacerdoti di mandarli a li confini se non confermauano quello ch'era fatto da il heretici nel cōcilio di Rimano, laqualcosa ueniua tutta contra el Beatissimo Ambrosio, ilquale si defendeua contra el furore di questa scelerata Reina non con arme o per forza, ma cō oratione & degiuni, & per suo defensore inuocaua solamente Dio & per sue pecorelle. Finalmente di che morte costei morisse non trouo.

ℭ Fridegnino.2. Re de Gothi, delquale facemo mentione nel tēpo del magno Costātino, l'anno.5. del imperio di Valente Imperatore soprascritto, insieme con molte altre natione & populi essendosi gia datti all'imperio Romano, per l'auaritia del prefato Imperarore furono costretti da la fame, in modo che si rebellorono dall'imperio Romano, & cominciorono guastar tutti li paesi fra Costantinopoli & l'alpe chiamate Giulie, & duro tal guerra molti anni, laqualcosa fu disfattione del imperio, perche essendo superato, & morto da loro el prefato Valente si rebellorono da Gratiano & da li altri fratelli Imperatori molte prouincie per cagione de Gothi. Et in queste guerre & tempi quanti mali interuenisseno, quanti homicidii, uiolatione di uergine, & quanti Vescoui sacerdoti & christiani fusseno presi & afflitti tormentati & morti, & fatto de le chiese di Dio stalle, & reliquie de martiri dissepelite & gittate uia al uento, non mi patisse l'animo scriuerlo, & non meno poi da turchi ne li tempi nostri quelle prouincie & paesi sono stati afflitti, & Dio uoglia che per li nostri peccati non interuenga il simile a noi, & che la chiesa Romana duri & perseueri ne la sua potentia & honore.

Gratiano.

382 — 5581

GRatiano figliuolo di Valentiniano.7. Imperatore di Costantinopoli, l'anno.2. de la.289. Olympiade dopo la morte di Valente suo tio, & di Valentiniano suo fratello comincio regnare & regno anni.6. huomo ueramēte dal principio de la eta sua ne le arme espertissimo & religioso, ilquale cōbattendo gia con Todeschi appresso a la citta d'Argentina uccise in una battaglia di loro piu che.30. milia, liquali guastauano molti paesi de Romani, dapoi essendo morta Giustina sua madre, hauendo scacciati de la Italia tutti li heretici, ridusse tutta l'Italia a la fede di Christo, & tutte le chiese guaste fece riconciare. Cominciando di nouo li Gothi a fare guerra contra Romani, fu la republica in grandissimi affanni. Per laqualcosa Gratiano sopradit prese per compagno nel Imperio Theodosio Spagnolo huomo preclarissimo, ilquale in breue spatio uinse & supero li Todeschi & fece lega con Gothi & con molti altri populi, & finalmente el.6. anno del imperio suo mori.

383 — 5582

ℭ Augustino Aphricano, ilq̃le fu poi uescouo Hipponēse, essendo in q̃sti tēpi di eta d'anni.19. leggendo un libro chiamato Hortēsio diuento heretico, come lui medesimo nel.3. lib. de le cōfessione de se medesimo dice, perche in q̃lla eta comincio essere dottissimo. ℭ Papa.40.

Syrico papa. 40.

385 — 5584

SYrico Papa, per natione Romano figliuolo di Tiburtio, successe nel pōtificato dopo la morte di Damaso, & uisse Papa anni.15. mesi.11. &.25. giorni, secondo Gratiano nel sacro Decreto, ordino che nessun chierico potesse habitare con alcuna femina, se nō con la madre o stretti parenti, & li ordini sacri si douesseno conferire in uariati tempi da Vescoui, & similmente colui che hauesse hauuto per donna una uedoua o alcuna non uergine o ueramente due donne, non potesse essere nel numero de chierici, & ordino che l'acqua del battesimo non si douesse consecrare se non nel sabbato Santo, & molti altri Decreti similmēte ordino utilissimi. Hauēdo scacciati di Roma certi heretici Manichei, prohibi a christiani per nessun modo cōuersasseno

no con quelli, & anchora ordino che nessundi quelli Manichei fusse receuuto a la fede christiana, se non stesse perpetuo in un monasterio, & ne la fine sua affermasse essere del numero di Giesu Christo, & allhora fusse communicato. Finalmēte hauendo congregato un concilio de. 1350. Vescoui ne la citta di Costantinopoli, & ordinate le cose ecclesiastiche ottimamente, & ordinati Diaconi sacerdoti & Vescoui mori santamente, & fu sepelito ne la uia Salaria a.22. di di Febraro, & fu la chiesa senza pastore.20.giorni.

Gioanni heremita per natione d'Egitto, huomo di boni costumi & santimonia si grāde che cōuerti infiniti populi a la religione, & come scriue il glorioso Gieronymo da.40. anni infino a 90. sempre stette in una spelunca rinchiuso in Thebaida, & mai in quel tēpo uscì di qlla, ma sempre era in degiuni & oratiōe & uigilie feruētissimo. Per laqualcosa fu accettissimo a Dio & merito sapere le cose future, & non solamente essendo dimandato da soi cittadini & prouinciali rispondeua de le cose d'auenire, ma anchora predisse a Theodosio la uittoria di Massimino tirāno. Finalmente essendo di eta d'anni.100. per tre giorni inanci a la morte non uolse che persona andasse a quella spelunca doue lui habitaua, & essendo con li ginocchi nudi in terra mori in oratione a di.27. d'Aprile. La uita sua descriue amplamente il glorioso Gieronymo.

Germano uescouo Antisiodorense, in questi tempi fu ne la citta di Rauenna per la santita, & uirtu in grandissima riuerentia da li populi.

5587 388 Massimino de la prouincia de Bertagna ne le arme espertissimo, l'anno.6. del imperio di Gratiano come scriue Eutropio, in Bertagna p forza fu fatto Impatore, & subito cōgrego un grādissimo essercito & ando in Franza & cō molte crudelissime guerre & per ingāni uinse, la Franza & la Magna, & con soi tradimēti fece morire Gratiano essendo dal suo furore fuggito ne la citta di Lugduno, & similmente uccise il fratello chiamato Valētiniano, dapoi si fece nel imperio compagno Vettorio suo figliuolo. Ma passato un'anno interuēne che fu uinto & preso da Theodosio Imperatore & priuato d'ogni sua dignita, & finalmente lo fece poi decapitare, & similmente fu poi il figliuolo in Franza morto da Argobasco.

5587 388 Theodosio, uecchio de la prouincia de Spagna.9. Imperatore di Costantinopoli, il primo anno de la.290. Olympiade fu fatto Imperatore, & regno anni.11. fu ueramente principe christianissimo bonario & preclarissimo, & fu secondo alcuni de la progenie di Traiano & simile a lui. Et confidandosi ne la gratia di Christo, supero & uinse tutti li heretici, & spense li Tyrāni, come di lui amplamente scriue claudiano poeta. In molti dignissimi uersi, & similmente e molto laudato dal glorioso Ambrosio & dal beato Augustino nel lib.22. de la citta di Dio. Et fra le altre sue uirtu eccellente fu humile & benigno, massimamente quando perdono a Thessalonici li quali al presente sono li Bolognesi, secondo che scriue Petronio fautissimo. Hauendo uccisi il loro giudice benche p la malitia d'alcuni de li soi curiali, ne fusseno morti piu di.5. milia. Laqualcosa sentēdo poi Ambrosio, serro le porte de la chiesa a questo Theodosio infino che di tal peccato fece penitentia, & humiliossi perche li haueua promesso perdonare loro, laqual penitentia Theodosio supportato humilmente, & amplio molto la citta di Milano, come si legge nel prohemio del Digesto uecchio, & ordino molte dignissime legge, come si legge nel Decreto a la.11.q.1. nel cap. Cum apud, & ne la legge. Si uendicari capitulo de penis. Et sempre resse l'imperio dignissimamente, & quando interueniua che per qualche cagione fusse irato o turbato per non giudicare alcuno con animo impedito usaua due o tre uolte dir l'alphabeto cioe tutte le lettere, che uolgarmente dicono labbici, & diceualo si temperatamente & adaggio che staua un pezzo da l'una a l'altra uolta, & dicono alcuni che fu molto famigliare di Gioanni heremita santissimo in Tebaida, & con il suo consiglio faceua pace & guerra. Hebbe per donna Placilla d'humanita uirtu religione preclarissima, de laquale hebbe dui figliuoli, cioe Arcadio & Honorio. Finalmente questo ottimo principe essendo di eta d'anni.50. mori ne la citta di Milano, in presentia del beatissimo Ambrosio, il corpo suo il medesimo anno fu portato a Costantinopoli.

Theodosio

La conuersione del nostro padre Augustino.

5589 390 Augustino nro padre, discipulo del beato Ambrosio & figliuolo spirituale nel battesmo pcipuo fra tutti li dottori de la chiesa. Essendo in qsti tēpi di eta d'anni.30. per la santita e dottrina & essempli del beatissimo Ambrosio, ne la citta di Milano da Manicheo heretico pessimo diuento christianissimo, & fu di tanta sapiētia che di lui scriue Volusiano, ueramēte e proceduto da Dio d'essere ascosto quel che Augustino nō ha saputo o letto, & di quāta utilita a tutti christiani sia stato appsso di ciascuno e notissimo. Et da la tenera eta sua desidero molto d'imparare, & p dar noticia plenamēte di lui, & e da sapere chel pfato Augustino nacque in Aphrica nel la citta Tegatēse, & di padre & madre xpiani, da liquali fu cō grādissima diligētia nutrito, & fatto amaestrare ne le prime lettere ottimamente. Dapoi essendo d'acutissimo igegno p si medesimo iparo tutte l'altre sciētie, leqle uolgarmēte se chiamano arte liberale, & senza alcun pcettore, in modo tale che ueramēte pareua che in tutte fusse senza dubbio nato. Essēdo anchora giouenetto si parti di Cartagine senza saputa alcuna de la madre sua Monica & andone a Roma.

Et dapoi fu chiamato a Milano accio che isegnasse rhetorica,& a Milano fu seguitato da la sua
madre christianissima,laquale con oratione & cõ la dottrina & santita d'Ambrosio,fu cagione
potentissima che diuentasse christiano,come lui medesimo scriue nel libro de le cõfessione, &
comincio a componere certe operette in fauore de la christiana religione,& una certa altra ope
retta chiamata Soliloqui. Et essendo battezzato insieme cõ el figliuolo chiamato Deodato dal
glorioso Ambrosio,comincio cantare quel hymno. Te deum laudamus, & similmente santo
Ambrosio,& fra loro dui el composeno tutto, & prese l habito di religioso, & ando a trouare
Simpliciano Abbate santissimo,per potere comprẽdere da lui el modo del uiuere ne la religio/
ne,& con lui stette.2.anni continui,& essendo in oratione & degiuni, non si poteua satiare di
considerare la dolcezza de la bonta diuina uerso la generatione humana,& compose certi li/
bri di Musica, dapoi a prieghi de la madre per ritornare ne la patria si parti con molti fratelli
religiosi,& andone a Roma, & nel andare uisito per la Toscana in diuersi luoghi molti santi
romiti,massimamente nel monte Pisano,con liquali staua alcun giorno,come scriue Francesco
Petrarca huomo dottissimo nel.2.suo lib.& confortoli molto con la sua eloquentia, dapoi si/
milmente appresso a Roma uisito certi altri liquali habitauano in uno luogo chiamato cento
celle,& in Roma disputo con Manichei heretici pessimi & contra di loro compose.2.libri. Da/
poi partendosi da Roma insieme con la madre & quelli religiosi che l'accompagnauano gion/
se a la citta d'Hostia,doue la madre sua Monica se infirmo di febre grauissima & in spacio di.9.
giorni mori. Hauendola sepelita si parti de la & giunse a Cartagine, & uende tutti li beni suoi
paterni,& distribuilli a li poueri,& edifico in certe selue un monasterio nelquale comincio ui/
uere con quelli altri religiosi insieme secondo la uita apostolica,& comincio acquistare tal no/
me che molti per soi essempli renunciorono el seculo & seguitoronlo, essendo fatto sacerdote
& alcuno de li soi fratelli,fu eletto Vescouo de la citta Ipponense, benche contra sua uoglia &
uisse.40.anni Vescouo, & perche li haueua molti Emoli heretici, edifico un monasterio ne la
sua casa propria del Vescouado de canonici regulari con liquali uolse uiuere religiosamente,
in questo tempo compose in ogni facolta tante opere che sarebbe impossibile scriuerle o legger
le,de lequale molte ne sono perdute come si legge ne la uita sua santissima.

¶ Monica dunque santissima madre del prefato Augustino,mori quest'anno ne la citta d'Ho
stia a di.7.di Maggio essendo di eta d'anni.56.la uita dellaquale ornatissimamẽte descriue Pau
lo da Bergamo del ordie nostro Heremitano di santo Augustino suo deuotissimo, ne laquale
narra amplamente tutte le sue uirtu,costumi pfetti,& santita,el corpo suo rimase in Hostia do
ue fu sepelito,da la morte sua infino al tempo di Martino.5.põtifice massimo che furono mil/
le & ducento anni,dapoi nel tempo suo che fu l anno de la nostra salute.1142.a.11. di d'Aprile
con grãdissimo honore fu portato a Roma per sollicitudine de frati del ordine nostro come
ueri figliuoli de si fatta madre. In honore de laquale Mapheo uegio poeta celeberrimo datario
del prefato pontifice,essendo diuotissimo de la madre & del figliuolo fece edificare una chiesa
degna,& in sua laude & riuerentia compose molti uersi dignissimi.

398 | 5597

¶ L'ordine Heremitano di santo Augustino,fu da lui principiato quest'anno ne la citta Taga
tense,& ne la citta Ipponense ne la prouincia d'Aphrica. Essendo ritornato ne la patria da Ro
ma con molti similmente religiosi,& hauendo uẽduti tutti li beni paterni edifico un monaste
rio in un heremo, & uisse tre anni con loro secondo la uita apostolica, & per la santita & dot/
trina infiniti homini degni l'andorono poi a trouare per uiuer similmente insieme con lui, &
molti monasterii per soi esempli santissimi furono poi edificati in Aphrica, liquali p le guerre
de Vandali furono poi quasi tutti spenti. Et molti di q̃lli heremi uenneno in Italia, & edifico/
rono molti monasterii di q̃l medesimo ordine,& da nouo da Gotthi furono afflitti,per laqual
cosa essendo molte uolte quasi totalmẽte spento & recominciato da uarii homini, in uarii mo
di & nomi e stato chiamato,come son q̃lli di san Bñdetto & de li altri ordini. Essendo q̃si spen
to comincio in Frãza di san Gulielmo ilquale fu Duca d'Aqtania & fauorillo molto,pche uol/
se essere di tale religiõe,& fu sparso q̃sto ordine per tutta la Franza. Questo Gulielmo hauẽdo
lasciato l'heremo principio un luogo & fornillo ne la citta di Parise,& comincio far uita men/
dicante,laqual li fu approuata da Anastasio.4.põtifice massimo,& similmẽte si fece poi in mol/
te citta. Et p tãti & tali beneficii liquali receue dal soprascritto san Gulielmo la religiõe,che in
franza publicamente si chiama questo ordine de Gulielmiti nõ Heremiti. Dapoi si diuolgo in
Italia in tal modo che molti santi huomini furono di questo ordine,fra liq̃li dicono alcuni che
fu san Francesco (& com'e ditto)fu per uarii nomi chiamato infino al tempo d'Innocentio.4.
Alquale successe Alessandro.4.& a lui apparue santo Augustino cõ un capo grandissimo dicẽ
dogli che tutti li frati del ordine suo dispersi per la franza,li douesse reducere insieme ne la cit
ta,& cosi ordino che tutti si chiamasseno per uu medesimo nome,cioe frati di santo Augu.&
comincioronsi per le citta habitare,& confermo molti priuilegi concessi a loro per uarii põtifi
ci,& concesse da nuouo quanto sia poi ampliato in uarii luoghi & prouincie,& sia stato hono
rato d'huomini santi famosissimi & dotti,diremo ne lor luoghi di sotto.

5599 | 400 ❡ L'ordine de Canonici di santo Augustino essendo fatto uescouo, comincio quest anno nella citta Ipponese. Et come lui medesimo scriue in un certo sermone della uita come de chierici. Non potendo habitare come faceua inanzi al uescouado con li altri heremiti nel heremo, uolse nella sua casa propria del uescouado hauere per sua compagnia molti chierici, & secondo la uita apostolica uolse uiuere con loro insino alla morte. ma qual ueramente fusse di questi chierici l'habito, autenticamēte non possiamo trouare. Conciosiacosa che in diuersi luoghi di diuersi habiti uadano uestiti massimamente in Italia, & per diuersi & uarii nomi si chiamano, & da molti pontifici sono stati di uarii & magni priuilegii ornati.

❡ Huomini nelle scientie eccellenti.

❡ Claudiano poeta della prouincia d'Egitto, in questi tempi fu molto honorato nella citta di Firenza in Toscana, & compose duoi libri, un chiamato Claudiano maggiore & l'altro minore molto sententiosi & degni, & un altro in laude di Theodosio Imperatore in uersi.

❡ Prudentio poeta christiano huomo dottissimo, in questi tēpi fu molto stimato, elquale cōpose in laude della religione christiana molte opere degne cioe de martiri, hymni del origine de peccati, & similmente commento molti altri: & contra di Symaco elquale defendeua l'Idoli & molti altri.

❡ Heraclide monaco santo, fu in questi tempi & compose la uita de santi padri.

❡ Apollinare Vescouo Laodicense in Syria, in questi tempi fu molto stimato, essendo dottissimo & in disputatione suttilissimo, compose. 30. libri contra di Porphirio heretico, & perche fu tanto suttile & accuto diuētò heretico tenēdo alcuna opinione falsissima, & da lui hebbe principio la setta delli heretici chiamati Appolinaristi. Dapoi ritorno alla fede catolica & fu fatto Vescouo, & compose molte opere nella sacra scrittura.

❡ Partiano Vescouo di Barzellona, di santita & eloquētia preclarissimo, fu in questi tempi & compose molte opere degne contra molti heretici.

❡ Esicio discipulo di Gregorio Nazzanzeno, dalla sua tenera eta da lui fu in tal modo nutrito che diuento dottissimo, & corresse molte opere di Origene corrotte, & similmente compose molte opere degne, finalmente mori in questi tempi.

5605 | 406 ❡ Britio uescouo Mertulense, hauendo per la fede di Giesu Christo in quella citta sopportati molti obbrobrii & danni, nientedimeno essendo dal principe delli apostoli Pietro & dal angelo confortato conuerti molti populi alla fede catolica, & mori in questi tempi santamente a di noue di Luio.

❡ Heluidio heretico pessimo, discipulo di Aussentio Arriano huomo astutissimo & dotto, fu in questi tēpi, & publicamēte affirmaua predicando che la gloriosa Maria madre di Dio sopra tutte le uergine, poi c'hebbe partorito Giesu Christo non rimase uergine, ma Giosepho generò altri figliuoli. Et molte altre opinione falsissime similmente teneua, per laqualcosa el glorioso Gieronimo compose un libro contra di lui dignissimo in fauore della intemerata Maria del la perpetua uirginita, elquale comincia. Nuper rogatus a fratribus.

5906 | 407 Arcadio figliuolo del magno Theodosio. 9. Imperatore di Costantinopoli, l'anno della. 293. Olimpiade dopo la morte del padre comincio regnare, & regno insieme cō el fratello Honorio anni. 13. Essendo loro giouenetti preclarissimi & christianissimi, diuiseno l'imperio fra loro: Arcadio prese tutto'l Leuante, & Honorio el Ponente. & ciascun di loro gouerno la parte sua del imperio con molta modestia. Et pche Theodosio loro padre fiādo loro piccioli dette a loro per tuttori tre de suoi principi, cioe Ruffino elquale gouernaua el Leuante: Stelcone che reggeua el Ponente, & Gildone ministraua in Aphrica. Essendo morto el prefato Theodosio, & questi suoi figliuoli Arcadio & Honorio rimasti anchora piccioli, ciascun di quelli tutori per cupidita di regnare fece in quelle prouincie che reggeuano suo sforzo, & finalmente ciascun di loro mori malamente in diuersi luoghi, perche tutti furono uccisi, & Arcadio insieme con el suo fratello Honorio regnorono in pace. — *Arcadio.*

❡ Papa. 41.

5608 | 409 Anastasio papa, per natione Romano, figliuolo di Masimo successe nel pontificato dopo la morte di Syrico, & uisse Papa. 3. anni, &. 10. di, huomo ueramente bonario elquale fu molto zelante circa el culto diuino, & (come scriue Gratiano nel Decreto) ordino che chi hauesse alcun diffetto nel corpo, cioe che fusse cieco, zoppo, storto, o similmente fusse defetuoso per nessun modo potesse essere chierico & nō fusse ordinato, & che nessun sacerdote oltramontano senza letterre testimoniale del suo proprio prelato in alcuna chiesa non fusse receuuto & dicono alcuni che questa fu la cagione accio che li heretici sotto colore di religione non seminassino alcuna zinzania nella chiesa catolica, massimamente la setta de Manichei in Aphrica li quali erano molto stimati. Et anchora ordino che quādo nella chiesa santa fra la messa si cantaua o leggeua el sacro Euangelio tutti li fideli christiani & catolici, con riuerentia douessino stare uolti uerso doue si legge l'Euangelio nō ingenocchione, ma solamente in piedi (come si legge nel santo decreto, de consecra. distin. 1. al cap. Apostolica). Finalmēte hauēdo tenuto molte or — *Anastasio papa. 41. Quando si dice l'Euangelio che si debbia star in piedi.*

dinatione nel mese di Decebre,& ordinati diaconi,Preti,& molti Vescoui,mori adi.27.d'Aprile & fu alhora la chiesa senza pastore.21.giorno.

¶ Martino monaco uescouo della citta di Turone, huomo prelarissimo & santo. Et fu di tal merito che in uita resuscito tre morti nella prefata citta Turonense. Et dopo molti altri miracoli finalmente mori questo presente anno, & alle sue essequie miracolosamete per uolonta di Dio si trouo el gratioso Ambrosio,& hauedo compresa la sua santita, fece di lui al populo uno sermone dignissimo,la sua solennita;si celebra adi.11.di Nouembre. 410 5690

¶ Paula preclarissima donna Romana di santita mirabile, figliuola spirituale del glorioso Gieronimo, quest'anno medesimo essendo di eta d anni.59. mori nella citta di Bethleem adi.27. di Cenaro,di quanta eccellentia & boni costumi lusse,descriue el glorioso Gieronimo magnificandola molto in una delle sue dignissime epistole,scriuendo tutta la uita sua amplamente & la morte. Nellaquale epistola conforta molto Eustachia figliuola della prefata matrona eccellente Paula.

¶ Donato Vescouo di Epyro precipuo de ottimi essempii & santita,in questi tempi fu molto honorato,& merito da Dio tanta gratia che fece molti miracoli,fra li quali spudando un giorno in bocca d'un dragone grandissimo subito l'uccise, elquale drago fu tanto grande che dicono alcuni che fu necessario che otto para di Boui lo trasseno fuora di quelli paesi per el puzzore grandissimo & per abbruggiarlo.

¶ Pelagio monaco & heretico pessimo,andando da Roma in Anglia,tutta qlla Isola riempi di heresia & di errori, predicaua publicamente l'huomo dopo el peccato potersi saluare senza la gratia di Dio. Et che ciascun per sua uirtu & meriti si poteua liberare, & che li fanciulletti nasceuano senza peccato originale,& molti altri errori similmete seminaua. Contra elquale scrisse santo Augustino,& anchora santo Gieronimo confutando ciascuno suo errore.

¶ Alessio patritio Romano confessor santissimo di Giesu Christo,essendo stato per alcun spatio di tempo in casa del padre chiamato Euphemiano senatore, con molta potentia mori questo anno presente adi.17.di Luio,al,essequio delquale interuenne Arcadio & Honorio Imperatori christianissimi,per li miracoli grandi che fece. Costui per l'amore grande delquale era infiammato di Giesu Christo lascio la sua sposa bellissima,come scriue Gratiano nel sacro Decreto alla.27.q.1.nel capi. Ecce quod coniugati.

¶ Papa. 42.

Innocetio pi/ pa. 42. — INnocentio de questo nome primo pontifice, per natione Albano figliolo de Innocetio, fucesse nel potificato dopo la morte de Anastasio.& uisse potifice anni.15.mesi doi,&.10.giorni. Essendo huomo santissimo ordino molte cose in fauor della fede christiana secondo Gratiano nel sacro decreto,dapoi fece alcuna legge eccellente in honore simelmente del clero, & prima che nessun penitente publicamente potesse esser nel numero de li serui de Dio: ne hauere alcuna dignita, & che una chiesia consecrata una uolta non si douesse piu consecrare,& che ciascun chierico ordinato senza licentia del proprio prelato,fusse suspeso in quel loro ordine chel haueua preso,& molte altre utilissime legge ordinato,come in uarii loghi si legge nel sacro Decreto,anchora scomunico Arcadio Imperatore perche l haueua accosentito al confino de Ioanne Chrisostimo elquale fece confinare Eudoxa Imperatrice: perche lui haueua predicato contra de le uanita delle donne,& perche le faceuano festa intorno alla statua della preditta Eudoxa. Nel tepo de questo Innocentio interuene un miracolo gradissimo & inaudito nella citta de Vercelli d'una certa donna maritata: laqual falsamete era stata accusata de adulterio,& per che quellil che si diceua hauer peccato con lei per torméti confessaua esser uero, & lei essendo innocente non uolse mai per alcun tormeto ouer flagello acconsentire,per laqual cosa lei fu dânata che la fusse decapitata, essendo percossa sette uolte dal manigoldo in sul collo mai non fu potuta esser ferita,per elquale miracolo fu dallo Imperatore liberata. Sentedo el glorioso Gieronimo questo miracolo a comedatione & laude dello amor coiugale & del matrimonio scrisse a questo prefato pontifice,elquale edifico in Roma la chiesa in honore de santo Geruasio & Prothasio. Et finalmente hauendo quatro uolte tenuto ordinatione nel mese de Decembre,& ordinati Diaconi Preti & molti Vescoui,ultimamete mori,& fu sepelito nel cimiterio chiamato ad ursum peleatum,adi 28.di Luio,& fu la chiesia senza pastore..22.giorni. 411 5109

Miraculo gradissimo.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Ioanne chiamato Chrisostimo Vescouo de Constantinopoli, essendo stato utilissimo per la fede catolica in pdicatione & essempli, mori adi.17.de Zener:& per difendere la religione christiana sostenne molte iniurie da Eudossa Imperatrice,& da Arcadio suo figliuolo,& perche fu homo santissimo le sopoorto con molta paciêtia per l'amore de Christo, & essendo dottissimo compose molte degne opere.

Sopra l'Euangelista Mattheo.2.uolumi.
Sopra Ioanne.88.Omelie.
Della dignita sacerdotale in modo de dialogo.6.libri.
Sopra el libro de Machabei.
Della militia spirituale.
Della compuntione.

Come

Come ciascun nome se non da se medesimo maculato. Sermoni a molti santi homini.
Della reparatione del peccatore. Et molte uarie & dignisfime epistole.
Delle laude de Paulo.6.Omelie.

¶ Casfiano Monaco Constantinopolitano, ouer secondo Helimando della prouincia de Scythia;& diacono del magno Ioãne Crisostimo, in questi tempi fu molto florido,& compose molte opere dignisfime.

¶ Simphonio discipulo del beato Gieronimo homo dottisfimo, fu in questi tempi in gran riuerentia,& essendo anchora giouinetto come scriue Gieronimo, compose una operetta delle laude de Bethlem,& la uita de Ilarione monaco santisfimo, & tradusse molte opere del glorioso Gieronimo suo precettore de greco in latino.

¶ Attico Constantinopolitano:dopo Ioanne Chrisosistimo fu fatto Vescouo,& fu homo dottisfimo, & scrisse alcuna operetta in laude della uirginita a le figliuole de Arcadio Imperatore christianisfimo.

¶ Iuliano Campano Vescouo, huomo de accutisfimo ingegno, & nella sacra scrittura dottisfimo,& similmente in greco & latino, essendo in questi tempi scrisse a santo Augustino alcun libro in desensione della pelagiana heresia, sforzandosi desendere le opinion false de quella, dapoi essendo ritornato alla fede catolica, fu numerato tra li altri dottori de la chiesia.

¶ Ruffino sacerdote de Aquilea dottisfimo, fu similmẽte in q̃sti tẽpi medesimi, & translato de greco in latino el lib. de Iosepho hebreo: Basilio uescouo: Gregorio Nazizeno,& molti altri: cõpose alcune cose sopra el credo & benedittione de Iacob, & sopra.12. patriarchi, & altri libri.

5610 411 HOnorio fratello del soprascritto Arcadio.x. Imperatore Constantinopolitano, essendo morto el sopradito suo fratello Arcadio, l'anno.2. della.297. Olimpiade, prese la parte del imperio darcadio, & regno insieme con Theodosio suo nepote figliuolo darcadio anni.15. elqual ueramente fu simile di religione, de buoni costumi,& de iustitia a Theodosio suo patre. Et in breue tempo spense Constantino Tiranno nella citta de Arli in Francia, & alcuni altri allui simili huomini crudelisfimi. Nel tempo suo hebbe molti auuersarii & grauisfime guerre da inimici suoi,& de tutte p le uirtu sue fu uittorioso. Finalmẽte essendo pacificato lo imperio & la republica, hauendo regnato anni 15. mori in Roma, hebbe questo Honorio due donne lequale inanzi che consumasse el matrimonio con quelle morirono de morte subitana & uergene. *Honorio.*

¶ Quando Roma fu presa.

5611 412 ¶ Alarico.4. Re de Gothi, nato de nobilisfima stirpe & progenie de Balthi, nella prouincia de Gothi questo anno.5. del regno del prefato Alarico, in calẽde de Aprile assediata la citta de Roma capo & regina de tutto quanto el mõdo. Finalmẽte la prese & messeui foco, pche si erano cõfederato con Radagaso nel paese de Gothi potẽtisfimo,& congrego un essercito de piu che du cẽto milia armati,& scorse molte prouincie & paesi dando a quelli populi afflittione grandisfime. Dapoi el sopradito Redagaso procedette piu inanzi & uẽne in su li monti de Fiesole, poco discosto dalla citta de Fiorenza in Toscana. Et finalmente essendo assaltato dal essercito de Romani & uinti fuggendo fu morto. Et come scriue Paulo nella historia de Longobardi, furono presi tãti de quelli Gothi, che per un ducato sene daua una grege, cioe un gran numero per la qualcosa Alarico si accese tanto in ira che congrego vn numero infinito de gente & uẽne in Italia,& fermosi apresso a la citta de Rauẽna guastando tutti li paesi, pigliando prede & pregioni. Sentẽdo questo Stilcone capitano fortisfimo,& nell'arme espetisfimo, uẽne con tutto el suo essercito da Constãtinopoli per terra in Italia. Et passando per el territorio d'Aquilea & de Padoua uenne in quelli paesi doue al presente e Ferrara, nelquale loco era solamente un borgo, & comincio appiciar la guerra con el prefato Alarico & superollo, in tal modo che sel hauesse uoluto lo hauerebbe anchora morto, & duro questa guerra tre anni. Dapoi Honorio Imperatore fece pace con el sopradito Alarico,& donogli molte prouincie gia occupate da Borgognoni & da altre natione & simelmente confermo Stilcone, elquale in Franza & in Italia tenea el loco del Imperatore,& dapoi fra Alarico & Stilcone nacque gran odio,& finalmente hauendo Alarico scorsa la Italia arriuo a Roma,& l'assedio in modo che fu forza a le madre mangiar li figliuoli per fame,& prima fu presa per fame che con le arme,& come e ditto intro nella citta de Roma el primo di de Aprile, nientedimeno dicono alcuni che comando Alarico alle sue gẽte d'arme che riguardasseno quanto potesseno li cittadini Romani, & quelli che intrasseno nel la chiesia de santo Pietro per ogni modo fusfino salui, dicono anchora alcuni che in q̃ta guerre fu menata in pregione la figliuola de Theodosio chiamato Placidia,& in spatio di tre giorni, Alarico siparti da Roma & circui tutto Labruzzo,& finalmente l'anno.6. del regno suo mori nella citta de Cosentia,& in tal modo la citta de Roma comincio perder la potentia el regno come amplamente in.32. libri descriue Biondo della citta de Forli, dottisfimo historico & nõ senza lachrime,& perche fu molto sprezzato el nome de Dio in quel tempo, dicendo quelli populi che questo era interuenuto perche li haueuono poco stimati li dii, perche el glorioso Augustino contra tali mormoratori & blasphemi, compose un libro della citta de Dio. *Vna fame terribilisfima.*

¶ Ataulpho Baltho dopo la morte del prefato Alarico essendo parente strettissimo suo, de volunta de tutte quanti li Gothi fu fatto loro Re, & regno.3. anni, huomo eccelso & magnanimo per seguitare le opere de Alarico ritorno a Roma, desiderando in tutto spianarla & in quel loco edificarne unaltra, laquale uoleua chiamare Gothia, in honore de Gothi, ma Placidia sua donna figliuola de Theodosio uecchio Imperatore, gia pregione come dicemo de Alarico, uedendo la uolunta destinata a tal cosa de questo Ataulpho, con dolce parole de tal pensiero lo suolse, in modo tale che non ui ritorno & lasso guidare & regere la citta de Roma secondo le consuetudite & legge de q̃lli Romani che ui erano rimasti, & non solamente q̃sta preclarissima donna rimosse el marito de tale ostinatione, ma fece pacificarlo con Honorio Imperatore suo fratello, laqualcosa uenēdo a noticia de Gothi, fu tanto loro in dispiacere & odibile, che ordinorono che questo Ataulpho da suoi famigliari huomini d'arme fusse morto, come poi in breue tempo anchora fu.

¶ El concilio Cartaginese, per ordinatione de papa Innocētio soprascritto, questo anno fu congregato contra de Pelagio de.213. santi patri Vescoui, nelquale interuēne lo eccellente & santissimo dottore Augustino, & disputo sottilmēte per la fede, per laquale molto se affattico. 413 5612

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Luciano sacerdote Hierosolimitano, huomo de santita & sciētia preclarissimo, fu in questi tempi, & ritrouo p riuelatione diuina li santissimi corpi de Stephano primo martire & de Gamaliele p̄cettore de san Paulo. Er essendo dottissimo, ne dette noticia a tutta la chiesia catolica scriuēdo tal reuelatione in lingua greca.

¶ Alessandro medico, per altro nome chiamato Sophista, essendo in questi tempi dottissimo compose in medicina breuemente molte opere degne.

¶ Paulino Vescouo de Nola: huomo santissimo & pieno de pieta, in questa guerra crudelissima de Gothi, per ricōperare un figliuolo d'una certa uedoua prigione, dette se stesso a Gothi per seruo in locho de quel fanciulletto, & come scriue santo Augustino nel primo libro della citta de Dio al primo capitulo, el beato Gregogio nel terzo libro del Dialogo al primo capitulo. Fu menato pregione nella prouincia de Affrica, & fu di tal santita & eloquētia che conuerti a la fede de Giesu Christo quelli che lo teneuano p seruo, & ritorno al suo vescouado con grandissima gloria dicono alcuni chel compose alcun libro & molte epistole, & a la sorella propria de sacramenti & della penitentia & laude de martiri.

¶ Leporio sacerdote Affricano, fu in questi tempi insieme con quelli altri eccellēte, elquale presumendo troppo della puerita della uita sua laqual credeua hauere p propria uirtu, & nō da Dio, casco nella heresia de pelagio, ma in breue tēpo fu emēdato da santo Augustino, & per questo compose un libro de tale sua emēdatione, nelquale manifestamente confessa el suo errore.

¶ Fastidio Vescouo in Anglia, essendo in questi tempi dotto compose alcuna operetta molto utile & massimamēte della uita de Christo, & un'altra de conseruar lo stato uedouile.

¶ Simplicio monaco della citta de Milano, & dopo Ambrosio simelmēte de questa citta Vescouo, essendo piccolo diuoto de Giesu Christo & fidelissimo, in questi tempi fu in gran riuerētia per laq̃lcosa el glorioso Augustino come fu battezzato lo ando a trouare per essere da lui amaestrato nella fede, & come si fu partito dopo tre anni, questo Simpliciano scrisse al prefato Augustino molte epistole. Hauēdo fatti molti miracoli in morte & simelmēte in uita mori adi.14. de Agosto, & fu numerato fra gli altri santi.

¶ Bassiano Vescouo laudēse, in q̃sti tēpi fu di santita & uirtu p̄clarissimo, & mori quest'anno. 415 5614

¶ Nestore Vescouo de Costantinopoli heretico, in questi tempi poi che fu fatto Vescouo, si dimostro manifesto inimico de la santa chiesia, & essendo dottissimo cō la sue p̄diche si tiro drieto molti, & infiniti populi, massime essendo ornato de tale dignita, & predicaua Christo essere stato puro huomo & non Iddio, & compose.62. libri della incarnatione de Giesu Christo, pigliando falsamente testimonianza dalla sacra scrittura.

¶ Gli predestinati heretici cosi chiamati, furono similmēte in questi tempi liquali affermauano non giouar niente la uirtu, per acquistar uita eterna, ma chi fusse el principio di tale heretica setta non se troua.

¶ Valba.7. Re de Gothi, questo anno fu eletto, & regno anni.x. fu huomo prudentissimo & giusto, uedēdo le sue gente d'arme contristarse della pace, per mitigar la impatiētia loro, ne mādo una gran parte de loro in Affrica, liquali mētre che andauano p mare tutti annegorno per laqualcosa Valba fu impaurito per questo, & fece pace con Honorio & rēde Placidia dōna del suo predecessore, laqual fu poi donna de Constantio, & di lei nacque Valētiniano tertio, & per questo Honorio Imperatore li dono una citta dignissima chiamata Tolosana con altre citta insieme con quella, laqual fu poi capo & sedia del regno de Gothi, & chiamossi quella prouincia in quel tempo Guascogna & quelli che habitauono in quella erono nominati Vesegoti & gli altri che habitauono in Leuante, se chiamorno Ostrogothi. 416 5615

¶ Papa. 43.

5618 | 419

ZOzimo papa per natione Greco figliuolo de Abraam, ſucceſſe nel pontificato dopo lo morte del ſopradi.tto Innocẽtio, & uiſſe papa uno anno, meſi.8.&.25.di, fu huomo ueramẽte ſanto & beche nel tepo ſuo fuſſe molto oppreſſato, niẽtedimeno non laſſo mai eſſer uigilante circa el culto diuino, & ordino degnamente lo ſtato eccleſiaſtico & fece una legge che neſſun ſeruo fuſſe ordinato chierico ouer al ſeruitio de Dio, & prohibi a chierici publicamente uedere uino & che in ogni Parochia el ſabbato ſanto ſi benediceſſe el Cerio Paſquale, finalmente hauẽdo tenuto ſolamẽte una ordinatione nel meſe de Decẽbre nellaquale fece.3.Diaconi &.10.preti & in diuerſi lochi.8.Veſcoui: mori & fu ſepelito col corpo del glorioſo martire Laurẽtio, adi.26.de Zenaro, & fu la chieſia ſenza paſtore xi di.

Zozimo papa. 43.

El cerio Paſquale.

Boniſacio papa. 44.

¶ Papa. 44.

5619 | 420

BOniſacio de queſto nome primo papa, per natione Romano, figliuolo de Iocondo prete, ſucceſſe nel pontificato dopo la morte de Zozimo, & uiſſe nel pontificato anni.3.meſi.4.&.7. di: & come fu creato in pochi giorni tra el clero nacque gran diſcordie, perche fu creato un'altro pontifice chiamato Eulalio, elquale comincio far guerra con queſto Boniſacio, & queſta fu la quarta ſciſma nella ſanta chieſia, laqualcoſa ſentẽdo Honorio che era in Milano, ordino che l'uno & l'altro pontifice fuſſe ſcacciato de Roma & coſi ſtetteno per ſpatio de meſi.7.liquali paſſati, Boniſacio ſolamẽte fu richiamato a Roma & lui ſolo fu pontifice Romano, & perche pacificamẽte comincio tenere el papato, confermo un decreto de Sothero pontifice, cioe che neſſuna monacha poteſſe toccar coſe benedette o ſacre a uſo d'altare, o de la chieſia o miniſtri de Chriſto, & che neſſun fuſſe ordinato ſacerdote ſe non haueſſe.30.anni dapoi edifico una chieſia nel cimiterio de ſanta felicita, el ſepulcro dellaquale adorno de argento & di marmo, & dono in quel loco molti ornamẽti eccleſiaſtici, & hauẽdo tenuto ordinatione una uolta nel meſe de Decembre, & fatti.3.diaconi.13.preti, & in diuerſi lochi.36.Veſcoui mori & fu ſepelito nella preſata chieſia adi.25.di Ottobre, & fu la chieſia ſenza paſtore.xi.di.

¶ Huomini nelle ſcientie eccellenti.

¶ Proba preclariſſima donna, moglie de Adelpho proconſole Romano, in queſti tẽpi fu molto eccellẽte & ueramẽte degna de memoria p le uirtu ſue mirabile. Eſſendo lei chriſtianiſſima & nell'arte liberale molto dotta, hauendo Virgilio familiariſſimo in tal modo che pareua che lei lo haneſſe compoſto, & per la ſua dottrina compoſe in uerſi tutto el teſtamento uecchio & nouo infino al ſpirito ſanto, con tanta dignita & dottrina che piu preſto propheteſſa parue che poeta, per laqualcoſa facilmẽte ſi pſumme che l'haueſſe noticia pieniſſima de tutta la ſacra ſcrittura, & chiamo quella opera Centone dal ſuo proprio nome. Fu anchora quella donna dottiſſima in Greco & Latino, & nacque nella citta de Roma de nobiliſſima ſtirpe.

¶ Gelaſio Veſcouo de Ceaſria in Paleſtina, eſsendo in queſti tempi eccellente, compoſe molte opere degne.

¶ Peros diſcipulo de ſan Martino, huomo ſantiſſimo & Veſcouo Arelatẽſe, eſſendo per la fede chriſtiana ſcacciato dal ſuo ueſcouado, compoſe molte opere degne perche era dottiſſimo.

Celeſtino papa. 45.

Ordinatiõe de dire in principio de la meſſa quel pſalmo Iudica me deus.

5623 | 424

CEleſtino papa queſto nome primo per natione Romano, figliuolo de Priſco, ſucceſſe nel pontificato dopo la morte de Boniſacio, & uiſſe papa circa.9.anni. Et eſsendo molto ſolicito circa el culto diuino ordino nel principio della meſsa quel ſalmo Iudica me deus. doueſſi dire da ciaſcuno ſacerdote inanzi lo introito della ſanta meſsa & che tutti li ſalmi ſi doueſseno cantare con le antiphone, laqlcoſa inanzi non erano conſuete cantarſi, perche come era letta la epiſtola & l'euangelio ditto el pater noſter, era finito alhora el ſacrificio, & nel tẽpo ſuo ſimilmẽte cominciorono li graduali & li offertorii nella meſsa, & ordino che tutti li ſacerdoti doueſseno ſapere tutti li canonichi penitẽtiali, come ſi legge nel ſanto decreto alla.33.diſtintione nel ca. nonnulli, & ſimilmẽte ordino che ſi congregaſse un concilio de ducẽto Veſcoui nella citta de Epheſo nelquale fu dãnato Neſtorio peſſimo heretico con tutta la ſua ſetta. Edifico una chieſia digniſſima chiamata Iulia, & donoui molti ornamẽti. Finalmente hauendo tenuto tre uolte ordinatione nel meſe de Decembre & fatti.12.diaconi.32.preti, &.42. Veſcoui in diuerſi lochi: mori adi.6.de Aprile. & fu ſepelito nella uia Salaria nel cimiterio de Priſcilla, & fu la chieſia ſenza paſtore 21.giorno.

El primo inuẽtore de le lettere ſchiauõe & che ordẽo lo officio che ſe cãta in chieſia

5628 | 429

¶ Hieronimo ſantiſſimo dottore preclariſſimo, & della ſanta chieſia Romana prete Cardinale del titolo de Lorenzo in Damaſo, della prouincia de Schiauonia, nato nel caſtello chiamato Stridone, elquale fu disfatto da Gothi, figliuolo de Euſebio. Fu huomo eloquẽtiſſimo, & hebbe noticia de diuerſe lingue: & dalla tenera ſua eta eſsendo nelle ſcientie liberale dottiſſimo compoſe & trouo certe lettere, lequale furono chiamate ſchiauone. Et eſſẽdo eloquentiſſimo compoſe fra le altre ſue eccellẽtiſſime opere l'officio, elquale uniuerſalmẽte nella chieſia ſi cãta, elquale fu nouamẽte confirmato da Eugenio quarto pontifice maſſimo & pche deſcriuer qui la uita ſua ſecondo el noſtro ordine ſarebbe longhiſſimo, maſſimamẽte che per li ſuoi ſantiſſimi meriti, meriterebbe eſset un uolume grande: niẽtdimeno daremo ſolamẽte noticia de alcuna ſua opera degna, bẽche molt'altre infinite queſto ſantiſſimo huomo elquale per tempi for

tuiti son state pdute che desiderasse amplamēte ueder la sua uita Eusebio suo discipulo, laqua le e inserta nelle sue epistole. Finalmente essendo de eta de anni.91.mori adi ultimo de Settembre,& prima compose queste opere. Sopra Isaia libri.18.sopra.12.profeti libri.21.sopra Mattheo lib.4.della natiuita de Iesu Christo un sermone,della epiphania della quaresima la uigilia del la Pasqua nel di della Pasqua,nel giorno della assumptione de la gloriosa uergine Maria molti sermoni & homelie & uarii trattati, liquali son tutti congregati in un solo uolume chiamato le epistole de san Hieronimo, doue diffusamēte si ueddeno molte opere composte da lui elo quentissime & degne. Et Finalmēte espose tutta la sacra scrittura del uecchio & nouo testamento, & translatolla de Greco in Latino, & simelmente de hebraico in Greco & in Latino,come apertamente si legge.

¶ Eusebio Cremonense,discipulo del glorioso Hieronimo, fu in questi tempi & quasi simile al suo precettore de eloquentia, & fra le altre sue opere degne compose la uita el trāsito del suo maestro Hieronimo con parlare eloquentissimo.

¶ Palladio Vescouo de Scotia, huomo de sciētia & santita eccellente in questi tēpi essendo elo quēte fu mandato da Celestino in quelli paesi de Scotia, & per la sua santita & dottrina conuerti molti populi a la fede christiana.

¶ Patritio nepote de san Martino,fu in q̄sti medesimi tēpi, & fu uescouo simelmēte in Scotia & essendo molto zelāte nel amor de Christo,con gran fauore predico la sua fede santissima.

¶ Philippo sacerdote,discipulo del prefato Hieronimo, essendo in questi tempi molto dotto compose molte opere,& masimamēte comēto el libro de Iob:& molte epistole di essortatione a soportare per l'amore de Christo li affanni & tormenti.

¶ Encherio Vescouo de Lugduno, fu in questi tempi eccellente & dotto, & compose alcuna opera degna,& commento certe opere del beato Cassiano,& finalmente mori.

¶ Vincentio sacerdote per natione Franzoso, nella sacra scrittura ben dotto contra li heretici fece alcuna disputatione acutissima,con eloquentia grandissima.

¶ Eutropio sacerdote,discipulo del glorioso Augustino,fu in questi tēpi,& essendo dottissimo compose le historie Romane con molta eloquētia,cominciando da la edificatione della citta de Roma infino a questo suo tempo, & molte altre opere degne a sue sorelle,della pudicitia & del amore della religione.

¶ Euagrio huomo dotto:compose molte opere,& fu in questi tempi honorato.

¶ Theodoro uescouo Anctrano huomo dottissimo,in questi tēpi compose alcuna opera contra de Nestore heretico,& molte altre.

¶ Hetio patritio Romano, huomo nelle arme eccellente, elquale fu messo sopra le gēte d'arme da Honorio in loco de Constantino,pche li haueua superati & uinti li Borgognoni & Fran ciosi & molti altri populi,ma questo anno temendo lo essercito de Vandali & li Suizzeri,si fuggi in Spagna,laqualcosa fu molto molesta a Honorio, & priuollo de l'officio suo, & ordino in suo loco Castino della prouincia de Scythia sopra le gente d'arme & Consolo insieme, elquale congrego un grandissimo essercito & ando in Spagna, doue combattēdo con quelli populi cō l'aiuto anchora de un certo Bonifacio,finalmēte li uinse,& fu cagione magnificar molto lo Imperio Romano,dapoi morēdo in quel anno Honorio,el prefato Castino insieme con questo Hetio feciono pigliare lo Imperio a un certo chiamato Ioanne, & questo dicono alcuni che fece Hetio per uendicarsi delle inturie lequale riceue dal soprascritto Honorio, & quādo lo priuo del officio suo,& anchora non fu contēto Hetio de q̄sta uēdetta,ma persuase anchora li Vngari in modo che ueneno a damnificare la Italia. Dapoi essendo el prefato Hetio preso in Roma, promesse operare tanto che li Vngari si leuerebbeno de tale impresa,& ritornarebbono indrieto nelli paesi loro, & cosi feceno,& fu poi amicissimo de Theodosio & suo uice Re in Franza. 430 5619

Theodosio.

THeodosio giouene figliuolo de Arcadio.xi.Imperatore de Constantinopoli, l'anno della 300.Olimpiade,essendo morto Honorio suo cio prese lo Imperio,& regno insieme cō Valētiniano figliuolo de Placidia sua cia anni.27. fu humanissimo & christiano & trouo lo Imperio in gran turbatione,& perde la Affrica & parte de Egitto,& simelmēte in Vngaria & in Bertagna perde molte citta,& hebbe molti affanni, & in molte altre prouincie, & perche quando prese lo Imperio preuide tal calamita,pero prese Valētiniano sopradItto per suo compagno nel Imperio,& detteli tutto el ponēte, & in questi tempi quel Ioanne che dicemo de sopra richiedeua l'Affrica,& uolēdo far guerra con questo Theodosio si infermo:perlaqualcosa fu superato & uinto,& racquistorono ogni prouincia & paese che li haueua occupato,& perdonorono a Hetio,elqual fu cagione che li Vngari ueneffeno a danni de Italia, & Finalmente Theodosio mori de peste & senza alcun figliuolo. 431 5630

¶ Papa. 46.

Sixto papa. 46.

SIxto papa de questo nome.3.per natione Romano,figliuolo de Prisco,successe nel pontificato dopo Celestino,& fu papa anni.8.&.9.di:& in breui giorni fu accusato de adulterio da un certo sacerdote chiamato basso,& per pagarsi de tale infamia Sixto, cōgrego un concilio de.57. 432 5632

Vescoui

Vescoui,& inanzi a loro diffese la causa sua,& essendo Innocête fu assolto,& Basso fu come falsario confinato,elquale non uisse poi molto têpo, el corpo suo el prefato Sixto cô le sue proprie mane con molte cose odorifere uolse sepelire. Dicesi che questo Sixto edifico santa Maria maggiore in Roma, bêche mi para impossibile, conciosiacosa che la fusse edificata nel tempo de Liberio papa per quel miracolo della neue, come dicemo desopra nel loco suo. finalmête essendo ripieno de misericordia, distribui ogni sua faculta a poueri & ordino certi diaconi preti & Vescoui mori santamête,& fu sepelito con el corpo del glorioso martire Laurêtio & fu la chiesia senza pastore. 22. giorni.

5633 434 ¶ Bonifacio Côte, della puincia de la Tracia, pcuratore & vice Re in Affrica, amicissimo de. s. Augustino huomo catholico & nelle arme espertissimo, elquale dopo molte guerre hauendo uciso Ioanne Tiranne, elquale haueua per forza & tradimenti preso l'imperio,& hauendosi ritenuta alcuna citta, finalmête fu priuato de ogni sua dignita & mandato in esilio, per laqualcosa fu cagione de far morire molti Vescoui & guastar molti paesi, dapoi prese Cartagine & Ippona,& finalmente mori de dolore.

5635 436 ¶ Genserico. 2. Re de Vandali, bêche nel mezzo del Imperio suo affligesse li Romani, Spagnoli e Franzosi, questo anno pse Carthagine & regno anni. 37.& con molti homicidii & rapine pse lo Egitto & la Ethiopia & tênele un anno,& mando una armata grandissima in Cicilia, & fece una preda grandissima & portolla in Affrica. Dapoi morêdo senza figliuoli maschi, successe in suo loco Hymerico suo genero piu crudele de lui: & regno. 7. anni & . 5. mesi costui essendo da li Arriani persuaso, confino piu che. 300. Vescoui, dapo essêdo lui morto, Gontamôdo suo nepote successe in suo loco, elquale fu huomo catholico & diuoto, & riuoco ciascuno christiano de côfini,& regno. 12. anni & dopo lui regno Transimundo, elquale regno circa anni. 18.& durando in tal modo la persecutione de Vandali per cêto anni: fini nel têpo de Chilperico Re: nelquale têpo el regno de Vandali termino, che fu nel tempo de Iustiniano Imperatore.

5636 437 ¶ Augustino dottore preclarissimo, hauendo Gênserico sopradditto Re assediata la sua citta Ipponêse, essendo de eta de anni. 76.& e stato Vescouo. 40. anni, mori adi. 28. de Agost, & ueramente fu da Dio essaudito, quâdo li dimando de gratia de non ueder pîa da Barbari la sua citta de Ippona. Et dopo la morte sua el prefato Genserico têne noue mesi assediata anchora quel la citta, laqual finalmête con molti homicidii prese. El corpo suo santissimo per suo comandamêto, fu sepelito nella chiesia de santo Stephano, accompagnato da tutto el claro & populo Ipponêse con moltissime lachrime: & dapoi fu traslato in Sardegna. Dapoi regnando Luitprando in Lombardia Re de Longobardi, l anno della nostra salute. 737. essendo quel corpo santissimo stato in Sardegna. 250. anni, el prefato Luitprando ordino chel fusse cauato & recato a Pauia, doue lo fece con grandissima riuerêtia & honore sepelire,& in sua laude Pio papa côpose molti dignissimi uersi, compose questo eccellentissimo dottore tante opere eloquêtissime & uarie che sarebbe impossibile recontarle o legerle, chi e curioso legga la uita sua destesamente.

¶ Hilario Franzoso Vescouo de Arli. in questi tempi fu dottissimo & santo, & fu tanto amatore de la pouerta: & uerso de poueri infermi tanto solicito, che ogni sua faculta daua a loro, & benche fusse nato de nobilissima stirpe era contêto uiuere de uilissimi cibi,& mai lasso le cose spirituale per nessun affanno ouer fatica, compose molte opere degne, massimamente la uita de Honorato suo predecessore per utilita de molti.

¶ Siluano sacerdote de Marsilia, ueramente dotto nella scrittura santa, in questi tempi per le sue uirtu fu molto honorato,& compose molte opere degne.

5639 440 ¶ Vittorino similmente della citta de Marsilia, rhetorico preclarissimo, mori in questi tempi elquale commento sopra el genesi molti altri libri con molta eloquentia.

¶ Maximino per natione de Italia, Vescouo de Turino, nella sacra scrittura dottissimo,& predicatore del uerbo de Dio eloquentissimo, mori questo anno nella prefata citta elquale essendo huomo santissimo & dotto compose molte homelie & sermoni, & alcuna opera in laude de li apostoli, de Ioâne Battista,& de Eusebio Vercellêse,& de san Cypriano,& molte altre opere eccellentissime con molta eloquentia.

¶ Horosio Hispano della citta de Taracona ouer Tirasona,& discipulo de. s. Augustino huomo eloquentissimo, in questi tempi dopo la morte de. s. Augustino uêne a Roma, & compose alcuna opera contra li heretici,& simelmente una chronica, cominciando dal principio del mondo infina al suo tempo,& intitulolla della miseria del mondo. Questo e quel Horosio elquale mando santo Augustino a san Hieronimo in Hierusalem,& ritornando reco certe reliquie del glorioso martire san Stephano.

¶ Petronio monaco Vescouo Bolognese, huomo ueramête santissimo, fu in questi medesimi têpi,& hauendo da la sua tenera eta conuersato con monachi, compose le vite de santi patri cor stilo eloquentissimo,& simelmente della ordinatione de Vescoui unaltra opera.

¶ Ioanne damasceno ottimo & dottissimo monaco, theologo preclarissimo. Compose alcuna opera degna, massime. 4. libri delle sententie, ne liquali tratta de la fede, de la humanita de Iesu

Christo & del suo battesmo,seguitando le opinione de Gregorio Nazanzeno,de Hregorio Niceno,& de Didimo Alesandrino, & similmente in medicina scriuendo le cagione delle infirmita & rimedii de quelli.In sua laude & honore descriue molte cose Prudētio dottore preclarissimo & degno.

¶ Questo anno dicono alcuni chel Demonio prese la forma del corpo de Moise,& cō sue fraude ingāno molti hebrei nella isola de Candia promettēdo loro farli ritornare nella terra de promissione & passerebbono per el mare come gia fecieno nel testamento uecchio & tutti quelli che cominciorono seguitare annegarono in mare,cognoscendo li altri iudei questa fraude tutti quelli che rimaseno si feceno christiani. 441 5640

¶ Papa. 47.

Lione papa. 47

Lione papa de questo nome primo per natione Toscano, figliuolo de Quintiano, successe nel pōtificato dopo la morte de Sixto,& uisse papa anni.21.un mese &.13.di:& p la sua santita & dottrina fu chiamato Lione magno pontifice,& fu eloquentissimo & dotto & compose alcuna opera cō stilo dignissimo & breue,& per la sua uita mirabile, tre uolte fu chiamato santo da tutti quelli patri che furono nel concilio de Calcidonia, & come scriueno alcuni auttori Lione fu titolo della potētia della chiesia,summo theologo, & un'altro Aristotile nel rendere ragione della fede,un'altro Pietro nel pontificato, & Paulo predicando in pulpito ouer pergamo.Et per confusione de li heretici pdi ordino molte cose, come scriue Gratiano nel sacro decreto.Et prima che nel battesmo o nella cresma fusse solamēte un compare,& similmente che el Gloria in excelsis deo & alleluia dalla settuagesima insina al sabbato santo non si douesseno cantare,& che nessuna monacha potesse riceuere el uelo benedetto o sacro , se prima.40.anni non fusse uissuta in castita ouer piu presto uirginita, & molte altre legge utilissime. Questo Lione reedifico in Roma molti palazzi & lochi pii,amplio el numero de chierici alla custodia de li corpi santissimi de san Pietro & Paulo , & fece un monasterio dignissimo appresso del tempio de santo Pietro,& donogli molte possessione.Finalmēte hauendo ordinati.30.diaconi,preti.81.&.86.Vescoui in diuersi lochi,mori adi.4.de Aprile ouer adi.29.de Zugno,& fu sepelito in santo Pietro.Questo Lione dottissimo & santo compose molte homelie sermoni & decreti,come manifestamente si legge. 442 5641

Ordinatione che in la q̄dragesima non se cāte al leloia & el Gloria.

¶ Merlino Angelico poeta dignissimo, figliolo de una monaca,laqual era figliuola de un Re & de un demonio,elquale prese forma de un corpo humano come descriueno alcuni,in questi tempi fu eccellente costui come e ditto fu figliuolo de una monaca,laquale nō uso mai con huomo,ma ben diceua hauer ueduto un bellissimo giouene elquale li parue che usasse con lei, dapoi disparue & lassolla grauida,& de lui partori questo Merlino, elqual fu cagione che Vortigerio amplio molto la fede christiana. 446 5645

Come una monaca fu īgrauidata da un Demonio.

¶ Principio del regno de Hunni ouero Vngari.

¶ Hunni ouero Vngari furono nella prouincia de Scithia ueramente ferocissimi, & in quella prouincia hebbono principio,& habitorono li monti Ri e uicini a Gothi,liquali dopo la morte del Magno Constantino furono suggetti ad questi Hūni per anni.70.auuenga che poi loro subiugasseno questi Hunni,pigliando el loro regno,li primi Re de questi Hunni furono Octar & Reas figliuoli de Munzeurone, & essendo lor morti successeno Bleda & Attila fratelli de liquali Attila fu superbissimo & amatore de guerre,& Bleda pacifico,elquale non uoleua consentire alla iniquita de Attila,& sconfortaualo de far guerra.& uoleua certi Re lor suditi tenere come amici & beniuoli, per laqualcosa sdegnandosi Attila delibero circundar la citta de Budalia de mura per fortificarsi,& p tradimēti & fraude cerco far morire questo Bleda suo fratello,& come fu morto resto lui solo nel regno,& confederosi per terror de li soi populi cō el Re de li Ostrogoti,& de li Epidauri,'& congrego un grandissimo essercito & prese molte prouincie.Dapoi Valētiniano Imperatore comincio contra de lui far guerra,& conuēneno insieme cōbattere in Cathalogna,appresso la citta de Tolosa,& cominciādosi insieme si crudel guerra,che piu de cento & ottanta milia persone dell'una parte & dell'altra furono morte, secondo che descriue Eutropio.Finalmente Attila uedendosi superato fuggi mezzo morto. 447 5646

Attila flagel de dio

¶ Attila adunque sopraditto Re de li Hunni hauēdo quest'anno da nouo congregato l'essercito ando dannificando molte prouincie & presene assai,dapoi uēne alla citta de Aquileia,& cominciolla assediare & cosi stette.3.anni.& finalmente la prese mettendoui foco, & fu tanto crudele che fece morire ciascun che li habitaua,non perdonando a eta alcuna,& fecesi chiamar flagel de Dio dapoi si comincio distendere per tutta la Italia,& prese quasi ogni citta , fra lequale fu Padoua,Vincentia,Verona,Brescia,Bergamo,Pauia,Milano,Bologna , & tutta la Marca & benche li Fiorentini spontaneamente se li desseno,nientedimeno la messeno a sacco & spianolla tutta,& fu in quel modo senza alcuno habitatore infino a li tempi de Carlo Magno.Mettēdosi in ordine andare a Roma per fare come a Fiorenza, hauendo Lione papa cōpassione de tutta la Italia come uero pastore,uēne insieme con Valentiniano imperatore in breui giorni in un certo loco doue el comincio intrare nel Po:& scontrosi con Attila,& cōfortollo che douesse procedere 450 5649

cedere piu oltra, & cosi acconsenti & uolse obedire al pontifice, ilquale fu cagione de la salute de Italia. Marauigliandosi le sue gente d'arme, che in tal modo contra sua consuetudine hauesse obedito al pontifice & esserli stato si riuerente, rispose loro Attila, che mètre che parlaua no insieme lui & Lion papa uidde doi gioueni terribili sopra il capo suo tenere strettamète in mano certi cortelli, promettedoli uciderlo se non obediua al pôtifice, liquali furono doi apostoli cioe Pietro & paulo. Et fatto questo subito ritorno indrieto in Vngaria, & fermossi in certi paesi doue al presente e la prouincia de Bauaria, doue in breue tempo dopo molte ferite, da certi soi famliari fu morto, bêche in un loco si legga che fu dal proprio sangue annegato. Questo Attila hebbe in un tempo piu donne, fra lequale fu Ildocona bellissima, con laqual dormêdo una notte li usci tanto sangue che l'annego, fu el prefato Attila piccolo de corpo, largo nel petto, grande de capo, & hebbe li occhi piccoli, poca barba, canuto in su el capo, nel colore ferocissimo, hebbe doi figliuoli cioe Hernaco & Duntho, liquali furono superati da altri populi, liquali essendo impauriti fuggirono in Scythia, & mai piu li Hunni hebbeno ardire far guerra con Gothi. In quella medesima notte che fu morto Attila: Martiano Imperatore in Costantinopoli in sogno uidde l'arco de Attila rotto. ℂ Huomini ne le scientie eccellenti.

5650 | 451 ℂ Desiderio Vescouo Langenese, de santita & scientia preclarissimo quest'anno a di.13. de Magio, da Vandali & li Hunni sopradicti, per l'amore de iesu christo fu martirizato, perche uedêdo il suo populo essere afflitto dal essercito de Vandali, usci fuora de la citta per pregare per le sue pecorelle, & subito fu ordinato ad amazarlo, & lui uolontieri per il populo suo sostenne el martirio & insieme con lui molti altri christiani, & tutti furono sepeliti in quella citta.

ℂ Aduentio Vescouo spagnolo, homo de grandissimo zelo & santita, essendo in questi tempi dottissimo, compose alcun libro contra de molti heretici pessimi.

ℂ Prospero aquitano Vescouo Regino, homo dottissimo, fu ne li studii in questi tempi molto florido, & per la sua eloquêtia fu fatto da Lione notario apostolico, & sono alcuni che credeno che certe epistole scritte sotto nome del prelato Lione contra Eutice, de la uera incarnatione de Iesu Christo, fusseno da questo prospero sopradicto. Scrisse.3. libri de la uita contemplatiua, un'altro uolume grande de.330. positione, & similmente una historia de la formatione del primo homo Adamo, secondo la chiesia insino a la morte de Valentiniano, & quâdo Roma fu presa da Censerico Re, & molte altre opere degne, con lequale magnifico molto la chiesia & spense molte heresie, finalmente mori ne la Regina citta santamente a di.26. de Zugno, & in alcun loco si celebra la sua festa in tal di.

ℂ Asclepio uescouo affricano, i qsti tpi fu molto eloquête, & côpose molte ope côtra li heretici.

ℂ Paulo de Pânonia sacerdote, in questi giorni fu molto eccellete, & compose molte opere de conseruar la uirginita, & del dispregio del mondo, & molt'altre, & fu tanto amatore de la continentia & castita, che essendo un giorno in un côuito nelquale erano molti lussuriosi & dishonesti, che non si potendo partire per la passione grande mori.

ℂ Pietro sacerdote ne la chiesia Edissena dottissimo, compose molte opere degne, & molti salmi espose similmente in uersi.

ℂ Samuello anchora sacerdote ne la medesima chiesia Edissena, compose alcuna opera contra certi heretici, in lingua Syra molte eccellente.

ℂ Museo sacerdote ne la chiesia Massiliense, molto ben dotto ne la scrittura santa, sopra laquale in questi tempi compose alcuna opera & molte homelie & lettione aperte per legere per tutto l'anno ne li giorni domenicali & festiui, & similmente responsoru, capitoli, & dechiaratione sopra salmi, liquali furono poi ordinati per cantare ne la prefata chiesia.

Costui ordino lofficio de la chiesia

ℂ Timotheo Vescouo heretico, in questi têpi semino molti errori fra christiani, & côpose un libro pieno di falsarie, persuadendo a Lione Imperatore con molte false auttorita & ragione che douesse seguitar la sua setta, & per darli magior auttorita finse che fusse da molti dignissimi homini confirmato, & per poter incolpare Lione papa & tutto il concilio Calcidonense insieme con li Vescoui Orientali de heresia, cioe de la setta Nestoriana, ma per uolunta de Dio fu confinato & deposto in perpetuo dal concilio de Calcedonia.

ℂ Eutice heretico. Abbate Costantinopolitano, in questi medesimi têpi comincio diuolgare li errori suoi, & essendo dannata la sua heresia da Flauiano uescouo de Costantinopoli, per uolunta & fauore de Theodosio fu congregato il concilio in Epheso, nelqual fu presidente Dioscoro uescouo d'Alessandria, & fu cônnato in ppetuo côe pessimo heretico il prefato Eutice.

ℂ Vn terremoto grâdissimo fu in qsto anno in Costâtinopoli, ilqle duro.4 mesi côtinui, ilqle cesso pche un fanciullino p diuino instinto comincio cridare, mai cessara qsto terremoto se nô comiciate câtare treuolte scô scô scô Dio forte & imortale habi misericordia d noi, & subito cesso el terremoto. Et dapoi fu ordiato nel côcilio Calcidonêse che cosi si douesse câtare ne la messa.

El prio che ordino che'l se câtasse Sâctus Sâctus Sâctus

ℂ Torsimondo.9. Re de Gothi, essendo stato morto suo patre Theodorico da Attila, successe nel regno & regno.7. anni, nelqual tempo mori Theodosio & Valentiniano, & uedendo certe calamita nel Imperio dopo la morte loro, prese animo & con molto essercito scorse molte pro-

uincie & presele. Essendo Torsimondo in campo con il padre contra Attila, come lo uide mor to ricerco el suo corpo & fecelo honoratamente sepelire in Tolosa.

Martiano.

Martiano.xii. Costãtinopolitano Imperatore, essẽdo morto Theodosio da peste, successe nel Imperio, & regno insieme con Valentiniano.7.anni. Fu homo catholico, & fauori li christiani, & prese per dõna la sorella de Theodosio, & come si dice disopra, la medesima notte che mori Atila, in sonno uide retto el suo archo. Et nel tempo del imperio suo perde la Magna, la Datia, la Spagna, la Aquitania, la Guascogna & molt'altre, & mai piu le possette racquistare. Hauendo regnato in molti affanni.7.anni, sentendo Valentiniano ne lo Imperio suo compagno esser da un suo famigliare homo d'arme morto, per dolore mori anchora lui senza figliuoli. 452 5651

¶ Principio del nouo regno de Franza.

¶ Feramondo primo Re de Franzosi, figliolo de Moroneo, in questi tempi comincio regnare & regno anni.8. Questi Frãzosi furono prima Todeschi, & hebbeno principio da Franco gentilhuomo Troiano, come disopra nel.3 libro, & da lui preseno il nome, & similmẽte quel paese nel qual habitorono si chiamo franconia. Costor stetteno semp̃ in pacifico stato insino al tempo de Honorio, ma passati.7.anni uolseno mutare loco & uẽneno in sul Reno appresso la citta de Treueri & altre circonstãte al presente, dapoi si partirono & andorono nel paese de Senonesi, doue al presente e la citta de Parise, essendo lor capo Clodione & Morone fratelli & figliuoli del soprascritto Franco, & quiui fermandosi principiorono alcune citta, dapoi essendo morti questi doi fratelli, successe in lor loco questo Feramondo.

¶ El quarto concilio uniuersale de 630. uescoui, fu congregato quest'anno ne la citta de Calcidonia per ordinatiõe de Lione Papa, & de Martiano Imperatore, nelqual fu determinato douersi credere in Iesu Christo esser stato due nature, diuina & humana, & fermamẽte si douesse tenere esere stato uero homo, & furono damnati Nestorio & Eutice heretici pessimi con tutti li lor seguaci, publicamente abbrusciati tutti li libri de Manichei. 453 5652

El capo de santa Orsola portato a Bergamo.

¶ Orsola uergine gloriosa, de la prouincia de Anglia, in questi tempi fu martirizata da la gẽte de Atila insieme con undece milia uergine, a di 21. de Ottobre, ne la citta de Colonia ne la Magna, nel qual loco furono sepeliti li corpi loro da christiani, & sono semp̃ stati tenuti quelli corpi santissimi con riuerentia & honore grandissimo. El capo de la prefata preclarissima Orsola uergine, fu portato poi a Bergamo, & collocato nel conuento nostro de santo Augustino honoratamente, la lor solennita si celebra el giorno del martirio loro sopraditto. 456 5655

¶ El principio de Venetia citta Regia.

¶ Venetia

5656 457 ¶ Venetia citta preclarissima p eccellētia & potētia fu edificata quest'anno, secōdo Ricobaldo Ferrarese, ne la prouincia de Venetia. Nientedimeno sono alcuni che dicono che fu per molti anni īnāci edificata da Eneto ouer Veneto principe Troiano. Alcuni altri dicono che la hebbe principio da certi pescatori. Benche el medesimo auttore sopradutto dica nel.x. lib. che essendo scorsa tutta la Italia da Attila, molti populi de le citta uicine & circunstante fuggēdo el suo furore si cōgregorono appresso del mare adriatico fra certi paduli, & doue uedeuano esser terra senza acqua la si affirmorono, nō pescatori ne pastori, ma hoi nobilissimi, liquali con la industria loro secorono tutti li paduli, facendoui molte habitatione, & da lo commune nome de la prouincia donde erano cōgregati, gli poseno nome Venetia. Et ciascun de quelli populi ne edifico una parte. Et in tal modo questa eccelsa citta hebbe principio & e stata accresciuta mirabilmente, come manifestamēte si uede, & ueramēte q̃sta citta si puo chiamar mirabile, cōciosia cosa che le altre siano fondate in terra & q̃sta nell'acqua che par cosa diuina & nō humana. Massimamēte fiādoli dētro tāti degni tēpii, & edificii e torre, & come scriue Cassiodoro, describuēdo q̃sta citta p dimōstrarla fra le altre stupēda, che l'ha el mare p mura, & p tetto el cielo, e tanta la dignita de q̃sta citta, che gli fu data la dignita del patriarchato de Aq̃lca, & come el patre adottiuo fa del figliolo adottato come de legitimo, cosi questa alma citta & Regina de le altre, a tutti quāti li soi subditi & uerso de ciascuno che ad q̃lli rifugge, & se ueramēte uolessemo esponer l'ordie de li soi magistrati, le iustissime & magnifiche lege & tutte le sue dignita, saria necessario cōponere uno uolume grādissimo & sopra le forze nō solamēte nře ma hūane. Niētedimeno q̃sto nō uo tacere, fra le altre sue eccelētie q̃sta e pcipua & sola, che tāto tpo p le uirtu pclarissime gli soi cittadini, q̃sta eccelsa citta si e durata senza guerre o cōtentione fra loro, in q̃lla nō son state nessune pte o alcūa fattiōe fra cittadini, ma tutti isieme uniti al regere & magnificare la republica, & cōe al far guerra o dānificare alcuno sono stati tardi, cosi sono ueloci & senza auaritia o timore alcūo nel fauorire chi dimāda da la lor potētia fauore o aiuto, & bēche q̃sta alma citta sie potētissima. niētedimēo e stata p tpi passati & pximi molta uessata masime da turchi cōe disotto diremo ne gli luoghi loro. Di lei son pceduti molti hoi pclarissimi & dotti nel essercitio d le arme p mar, & mercadāti dignissimi, & ne le sciētie singularissimi, liq̃li si uolesse nūerare sarebe lōgissimo & cōtra il nřo cōsueto & pricipiato ordine, niētedimēo faremo de molti mētiōe disotto ne gli loghi loro, i q̃sta gloriosa citta il sctissimo corpo de Marco euāgelista fu portato de Alessandria & tenuto con riuerētia & honore pcipuo, & in suo honore fu edificato un tēpio dignissimo nel piu eccelso luogo de la citta, ne gli q̃li sono ornamēti ecclesiastici mirabili.

¶ Massimiano patricio Romano, essendo questo anno.456. stato morto Valentiniano, prese per forza lo Imperio de Ponente, & tolse per forza Eudossa per moglie donna gia del preditto Valentiniano, perlaqualcosa li Vandali feceno lor capitano Genserico Re, & intrando in Roma uccisono Massimiano & gittorolo nel Teuero, & scorseno brusciando tutta la citta, spogliādo li templi de Dio & tanto erano infuriati, che mai uolseno consentire, a li prieghi de Lione pontifice, & hauendo spogliata de tutti li suoi beni la citta de Roma, si partirono, ritornando in Affrica & menorono seco la preditta Eudossa & la figliuola, & questo fu l'anno.6. de lo Imperio de Martiano principe.

¶ Ragusia citta in Dalmatia.

5656 453 ¶ Ragusia citta in Dalmatia. Essēdo disfatta la citta de Epidauro da gothi fu edificata da cittadini de Epidauro quest'anno laqual citta e ornata de edificii degni, massime di un pclarissimo porto, nelqual stāno le naue sicure, gli soi cittadini son piu che li altri di Dalmatia potēti, gli quali essēdo liberi, & amaestrati ne gli costumi & legge, si conformano con la eccelsa citta de Venetia, & solo gli nobili & gentilhomini reggeno la citta, la plebe il uulgo son contenti gli suoi essercitii, & de le cose publiche non curano.

5657 458 Lione de questo nome primo, &.13. Imperatore de Costantinopoli, essēdo quest'anno morto Martiano, fu eletto in suo luogo & regno anni.16. & con lui Lione suo figliuolo, nel suo tēpo la republica Romana fu afflitta & uessata da certi tyrāni, liquali desiderauano farsene signori, masimamēte Genserico Re de Vādali, ilqual con gran essercito si parti d'Affrica & uēne in Italia solo per farsi signor del imperio Romāo. Setēdo Lione subito mādo Basilico patricio cō grāde armata ī aiuto de Antheno principe Romano, essendo uenuto a Roma, ando cō la gēte sua & q̃lla de Antheno uerso Genseri-

Lione.

co in populonia,& fidádo da loro fuperato,cõ uergogna fugẽdo tornò in Affrica,& dopo un chiamato Afpro patricio, de ftirpe nobile de Coftantinopoli con doi figlioli cercò occidere Lione, & riufcẽdo il tradimento,furon prefi & morti in breui di. Finalmente hauendo fatto pace con el re de Oftrogothi,infirmosfi & morì laffando il nepote in fuo loco.

Maiorano patritio Romano,hauendo morto qft anno Maffimino tyranno da Céferico,fu fatto dal effercito ne la citta de Rauẽna de uolũta de Lione Imperatore,& regnò.3.anni,effendo iniuftiffimo nel fuo gouerno,il terzo anno dal fuo effercito appreffo a Tortona fu morto,& fu facto in fuo luogo Seueriano,ilqual combattendo cõtra li Alani occife il Re loro appreffo de orefcia,dapoi morendo anchora lui,fu meffo in fuo luogo Anthemio genero de Martiano Imperatore,ilquale fcacciò Genferico infieme con Bafilico fuo cognato in Attica, & prefe Gernado narbonẽfe prefetto,ilqual fi uolfe far tyrãno in Francia,& confinolo in ppetuo. Finalmente hauẽdolo mãdato lo Imperatore di Coftãtinopoli Olymbrio fuo capitano in fauore & aiuto, & Anthemio depofe lo imperio con ogni fuo ornamẽto,& ricomadolo al Senato Romano, & uiffe priuatamente,dapoi per fauore del focero fuo fu reaffumpto a la medefima dignità,& da lui fu fatto morire,hauendo regnato.4.anni. & fimilmẽte dopo.4.mefi interuenne al fuo focero ilqual cõ molti tormẽti fu morto. Et allhora fu chiamato dal populo Romano Olymbrio ilqual era in Rauenna,& fu fatto Imperatore del ponente,& cofi era publicamente chiamato, & regnò.4 mefi & morì,& come fu morto fu fatto Imperatore in fuo luogo Glicerio fenatore di Roma,ilquale fu fcacciato del imperio, & dapoi eletto il Vefcouo de Salerno, & quefto bafti hauer ditto de gli Imperatori Romani nel tẽpo de Lione Imperatore.

Gli Cephali heretici peffimi,cõtradicendo al cõcilio calcidonefe,comincio in qfti tẽpi,gli qli furono chiamati Acephali perche erano fenza capo & guida,& in breue tempo furono ipenti.

Hylario papa. 48. — 463 — 5566

HYlario Papa per natione di Sardegna,figliolo de Crefpino,fucceffe dopo Lione nel papato & uiffe papa anni 6.mefi.3.&.x.di & bẽche haueffe nel pontificato molte aduerfita,nõ laffo mai il culto diuino,& come fcriue Gratiano nel decreto,ordinò che neffun ignorãte fuffe fatto chierico,& li pontifici non fi poteffeno elegere fucceffore,laqual cõftitutione uolle intenderfi per ogni ecclefiaftico grado,& cofi fu per tutto il mondo ordinato,& effendo dotto compofe alcuna opera confirmando tre concilii, cioe il Niceno, Ephefino, Calcidonenfe, & fece in Roma.2.librarie,& fece edificare un monafterio degno, ornado molte chiefie de uarii ornamẽti & doni in honore del culto diuino,hauendo confumato tutto il fuo tempo in amaeftrado li populi & far lymofine,& fatti molti diaconi prete,& in uarii luoghi Vefcoui morì fantamente fu fepelito con il gloriofo martire Laurentio,& uacho la chiefia.x.di.

Huomini ne le fcientie eccellenti.

Vittorino Agnate eccellẽte arifmetrico ouer abachifta,effẽdo in quefti tẽpi molto ftimato, a prieghi de Hylario põtifice ordinò de trouare la Pafqua fecondo il corfo Lunare,& tanto fu in quella fcientia efperto,che fupero Eufebio, Theophilo,& Profpero fuo precettore.

Lupo Vefcouo Terracẽfe in Francia,in qfti tẽpi fu molto florido, & fauori la chiefia ĩfieme cõ Hylario põtifice,laqual era ueffata & pcoffa da pagani & da Pelagiani,& p qfta medefima cagione fu mãdato in Bretagna con il beato Germano uefcouo Anfiodorẽfe,& ftette fermo.52. anni,in che anno moriffe nõ e certo,la fua fefta fi celebra a di.29 de Luio perche fu fanto.

Theodoro de Syria prete,hõ dotto,cõpofe in qfti tẽpi un libro in fauore de la facra fcrittura fopra il teftã uechio & nouo,cõtra li antichi heretici, nel tẽpo di Zenone Imperatore morì.

Fauftino uefcouo in Francia,dotto in la fcrittura fctã,in qfti tẽpi cõpofe un libro in honore del fpõ fanto,& un'altra opa degna de la gratia de Dio,& opere contra a molti heretici, & una epiftola degna effortatoria al timor de Dio,& fu numerato fra gli altri dottori eccellenti.

Simplicio papa. 49. — 469 — 5668

SImplicio Papa de la citta de Tiboli,figliol de Caftino,fucceffe dopo Hilario, & uiffe Papa anni.15.un mefe &.7.di,fu ne la fua puerittia fimplice & inamorato de Dio come fcriue Gratiano ordinò molte utiliffime lege. Prima che neffun contra fua uolunta fuffe fatto uefcouo, & che neffun chierico ardiffe pigliare la poffeffione d'alcun beneficio per man de laici, & cofi fu confirmato da molti pontifici,come fi legge in uarii luoghi nel Decreto. Quefto degno pontifice fabricò in Roma le infrafcritte chiefie,& prima la chiefia de fan Stephano primo martyre, & de fanto Andrea apoftolo non molto difcofto da fanta Maria maggiore, & una de fan Stephano appreffo quella de fan Laurẽtio,& una de fanta Viuiana martyre appreffo el pallazo Luciano doue e fepelito il fuo corpo. Hauendo crefciuta la chiefia uniuerfale con effempli fantiffimi & doni,& fatti molti diaconi,preti, morì fantamente il primo di de Marzo, & fu fepelito in fanto Pietro,& uacho la chiefia.6.giorni.

Arthuro re de Bretoni,appffo de ciafcũ uulgatiffimo & noto,in quefti tẽpi fu fatto Re,hõ nell'arme efpertiffimo & forte,ilquale portaua una choraza de tal principe conuenientiffima,& in capo un elmetto d'oro,fopra ilqual era un dragho fcolpito,& inãci a fe faceua fempre portare un fcudo d'oro,nelqual era fcolpita la figura de la gloriofa Maria genitrice de Dio,acio che effẽdo fua aduocata fempre la haueffe in memoria. Haueua anchora una lãza chiamata Ron longha

longha & armata de ferri, in tal modo che in ogni battaglia era uincitore con quella, & sempre la faceua portare seco, & portaua una spada fortissima con laquale occise in una battaglia piu de. 460. homini scriuono alcuni che fu christianissimo, & fauori molto la chiesia in Bretagna & in Francia, & similmente la sede catholica, & subiugo al suo imperio molte prouincie & fece tante guerre che prese piu che. 30. reami. Finalmente fu ferito in battaglia & portato in una certa Isola, de laquale come scriueno li Bretoni fu cauato & non fu piu ueduto, & dicono alcuni che anchora al presente e da Bretoni aspettato.

¶ Homini ne le scientie excellenti.

¶ Genadio uescouo Costantinopolitano, hó eloquentissimo & dotto, in q̃sti tépi fra dottori fu molto florido, & commento el libro de Daniel propheta, & cõpose molte Omelie.

¶ Ioáne Antiocho grámatico dottissimo & p̃te, fu in q̃lli tépi, & scrisse certe ope cõtra de molti heretici, ne legl incautaméte impugna forse p inaduertétia alcuna opinione de Cirillo, ilquale scrisse cõtra Nestore heretico, laqual cosa fortifico molto le forze de Timotheani heretici.

5673 | 474 — Zeno ne.

ZEnone hisauuco. 14. Imperatore Costátinopolitano, creato Augusto, da Lione Imperatore cõ il figliolo inãci la morte sua, regno nel imperio anni. 17. essendo el p̃fato Lione infermo, dechiaro Lione suo nepote figliuolo de Mariagena Augusto, & suo successore nel imperio, ilquale essendo piccolo, regno pochi giorni, & co le proprie mane incorono q̃sto Zenone suo patre & fecelo Imperatore, andando ad Calcedonia, Verina sua socera, fece Basilico capitano preclarissimo suo fratello Imperatore de Costátinopoli, laqualcosa sentẽdo Zenone q̃sto caso ando a Hisauria, uolendo piu presto con Mariagena sua dõna uiuere fuora de lo imperio cõ uita priuata, che per sua cagione fusse turbato lo ĩperio o la republica, laq̃l cosa fu a Basilico gratissima ma nõ potẽdo gli cittadini de Costátinopoli supportare le sue heresie & iniustitie, reuocorono Zenone a Costátinopoli facẽdolo loro Imperatore, ilquale essẽdo ritornato cõfino Basilico cõ la sua famiglia in Cappadocia, in q̃sto mezo Odoachro cõ grádissimo essercito & gẽte de Turcilinghi & Heruli ĩtro in Italia, & prese Horeste Capitano de gẽte d arme appsso a Pauia, & menollo in p̃gione a Placẽtia, & in p̃sentia de tutto il populo l'occise, Zenone mosso a pieta de Italia mádo Theoderico re de Gotti molto da lui & da li antecessori soi honorato in Italia cõ grãdissimo essercito contra Odoachro preditto, & supero & uinse Horeste padre del ditto Odoachro & il suo Capitano, dapoi combattẽdo con il prefato Odoachro finalmente lo assedio in Rauenna, & finalmente uinse anchora lui, & hauendo promesso Odoachro ad Theoderico dargli la mitta de la sua potentia, & mancandogli poi ne la fede, fu insieme con el figliuolo da Theoderico morto, & non hauendo contradittore prese lo imperio de tutta Italia finalmente hauendo questo zenone ordinate molte utilissime lege, guastado gli Bulgari tutta la Tracia, gli quali per l'absentia de Theoderico non poteua resistere, uedendo anchora molte calamita & tribulatione in Costantinopoli, mori de dolore.

5678 | 479

¶ Clodoneo quinto Re de Franciosi, essẽdo questo anno morto childerico suo patre, successe nel regno, & regno anni trenta, huomo potente & ne le arme esperto. Elquale hauendo uno figliuolo chiamato Theoderico illegittimo nato de una concubina, prese per leggittima donna Chrotilda formosissima figliuola de chilperico Re de Bergogna, laquale era christiana, La cui sorella fu confinata da Gundebando suo cio Re de Bergogna, & haueua occiso il padre & la madre contra ogni suo parentado. Essendo questa Chrotilda fatta Regina, cõ l'aiuto de Remigio Vescouo remẽse, conuerti Clodoneo suo marito a la fede xp̃iana & battezossi, & subito el regno de Frácia fu molto ampliato, per laqual cosa Anastasio Imperatore sentendo tal cose & le sue uirtu, subito gli mando da Costantinopoli una corona d'oro ornata cõ finte & dignissime gẽme & una uesta eccellente, & altri ornamenti. Et d'allhora inãci lo imperio de Costátinopoli ilquale era stato accresciuto, comincio sminuire, el regno de Frácia essere accresciuto. Et Clodoneo ordino la sedia il capo del regno de Francia ne la citta de Parise, de laquale scaccio tutti gli heretici & riempilla tutta de christiani.

¶ Papa. 50.

5683 | 484 — Felice papa. 50.

FElice Papa de q̃sto nome. 3 p natione Romano, figliolo de Felice prete de la cõtrada de fasciola, attauo del beato Gregorio papa, uisse nel põtificato anni 8. mesi. xi. & 19. di, hõ bonario, ilquale nel principio del suo pontificato senti come Pietro Euticiano, ilquale era gia stato cõfinato da Achatio uescouo Costátinopolitano era stato reuocato, questo Felice congrego el concilio & fece dãnare p heretico il p̃fato Pietro insieme con Achatio p̃ditto, & in q̃l concilio ordino che chi fusse accusato in iudicio, perche si potesse diffendere li fusse dato termine, & similmẽte che le chiesie fusseno cõsecrate da uescoui. Costui edifico la chiesia de. s. Agabito martyre appresso a la chiesia del glorioso martyre Lorẽzo & hauẽdo tenuto ordinatione doe uolte ne la citta Romana, & ordinati. 5. diaconi. 28 preti, & in diuersi luoghi. 30. Vescoui mori, & fu sepelito in san Paulo, & fu la chiesia senza pastore. 6. giorni.

5685 | 486

¶ El cõcilio Aurelianẽse. 3. in questi tẽpi p comãdamẽto de Clodoneo Re, fu cõgregato, & dice alcuno che lo congrego san Mellanio, & in quel medesimo luogo furono cõgregati. 4. altri concilii, de gli quali fu il primo nel tempo de san Siluestro, & fune auttore Marino uescouo.

Del secondo fu auttore Aureliano uescouo, Del 3. el medesimo Mellanio. Del. 4. Albino uescouo Andegauēte. Del qnto, fu auttore Honorato Bituriēse uescouo come si legge nel sacro Decreto a la. 15. distintione nel. ca. Sexta sinodus.

℄ Gli Re de Rauenna.

℄ Theoderico figliolo de Teodomiro Re di Ostrogothi & de Rikna cōcubina, l'anno. 15. del imperio de Zenone, signoregio tutta l'Italia, & regno anni. 25 homo fra Barbari humanissimo & benche facesse Rauēna capo del regno, niētedimeno magnifico molto Roma, & prima adorno el sepulchro de Ottauio, & fece fare secondo el lor uso molti giochi, & molte altre chiesie & edificii degni, & non pretermesse alcuna cosa conueniente a ciascun principe degno, & per piu solidarsi nel regno, p̄se p dōna Andeflena figliola de Clodoneo re de Francia, & una de le sorelle dette a Honorio re de Vandali, & la 2. ad Alarico re de Vesegothi, & la terza a Gundibato Re de Bergogna Dapoi fra pochi tēpi comincio far guerra con Clodoneo re de Frācia suo suocero pche gli haueua morto Alarico suo genero re de Vesegothi, & occupata una parte del regno suo in Guascogna, & supero uincendo molti Franciosi, & di nouo riprese la Guascogna, & gouerno conseruando quella per Almerico anchora piccolo figliuolo de Alarico fin che fusse in eta, essendo magnanimo congrego un grādissimo essercito, & prese la Cicilia, Dalmatia, Liburnia, Schiauonia, la Francia Narbonēse, & la Bergogna & la citta de Tronto ne le alpe, & circondolla de mura & asicuro tutta la Italia da ogni aduersario & inimico, & confino da Roma Bortio, & Simaco consulari Romani, gli quali uolseno far tumulto ne la citta de Roma sotto specie de liberta, dapoi gli fece morire, dapoi diuēto de la setta Arriana, & fece mettere in carcere Ioanne papa & molti altri christiani ne la citta de Rauēna, & con la fame & altri tormenti & supplicii gli fece morire, ma come si legge non rimase de tal crudelta impunito, perche fra poco mori de flusso de sangue in tal heresia, la cui anima come scriue Gregorio ne li Morali, uide un certo heremita in lypari nel fuoco abbrusciare, & successe a lui in quel luogo Athanarico suo nepote, al qual poi successe Theodato, ilqual fu priuato & fatto in suo luogo Vitige, ilqual fu preso da Ballisario & a Iustiniano Imperatore presentato, & allhora quel regno da nouo fu sottoposto a lo imperio.

℄ Fine del regno de Bergogna.

℄ Gundebando ultimo Re de Bergogna, cio de Chrotilda regina de Francia, hauendo morti gli fratelli occupo quel regno, ma quāto regnasse nō e certo, ne la morte de Gūdiacho suo padre fu questo Gundebando insieme con tre altri fratelli, instituito herede, ma come e ditto costui delibero occidere gli altri fratelli & regnare solo, & posedendo gia q̄l regno in pace, in breui giorni uēne in Italia passando per il monte de Domula nel territorio de Nouaria, & scorse predādo & con molti homicidii uarii paesi, massimamente q̄lli de Nouaria, de Como, de Vercelli, de Turrino, & molti altri. Et essēdo lui fuora del suo regno, Clodoneo Re de Francia fece tentare Chrotilda nepota de q̄sto Gundebando, si uoleua essere sua donna, laquale acconsenti uoluntieri, & furono in matrimonio senza sapputa de Gundebando congiunti, & nacqueno de loro doi figliuoli. Dapoi Clodoneo sopraditto comincio domandare la heredita de la moglie a Gundebando suo cio, ilquale ricuso in tutto uolergliela dare, p laqual cosa Clodoneo mando contra de lui molte gente d'arme, & prese molte citta fra duoi fiumi, cioe Ligiro & Sequana de Gundebando, & uolendo lui seguitare pigliar per forza el resto del suo regno, Chrotilda sua donna mossa da pieta essorto tanto il suo marito che gli fece far pace con Gundebādo suo cio, ilqual per consermare & assolidare il suo regno, prese per donna la figliuola de Theoderico soprascritto Re de Italia, de laquale in breue tempo hebbe un figliuolo, ilquale perche regnasse dopo la morte del patre, la matre aueleno uno altro figliuolo del prefato Gundebando nato de un'altra donna che lei, & mori. Dapoi essendo morto Clodoneo Re de Francia, Gundebando comincio molestare gli figliuoli, da gli quali finalmente fu superato & uinto priuato & scacciato del regno, ilquale diuento suggeto al regno de Francia, & in questo modo hebbe fine el regno de Bergogna.

℄ Vnerico figliuolo de Censerico Re de Vādali, essendo questo anno morto suo patre successe in quel regno, & regno anni. 9. & fauori come el patre gli Arriani heretici, perseguitādo crudelmente gli christiani, & scriuono alcuni che fu tanto crudele che solamente in un giorno fece con diuersi supplicii pene & tormenti martyrizare. 4976. christiani, a. 12. giorni de ottobre, de liquali la maggior parte erano uescoui preti, & diaconi, nel qual numero fu santo Cypriano & Felice, in che modo de che morte morisse questo crudelissimo Vnerico, non e certo.

Anno di Christo	Anno del Mondo
488	5687
489	5688

℄ Huomini ne le scientie eccellenti.

Ordinatione de le letanie minore

℄ Mamero uescouo de Viēna, i q̄sti tēpi p la sua scitia & dottrina fu molto stimato, ilq̄le fra le altre sue ope degne cōpose & ordino diuersi cātare le letanie cioe supplicatiōe, & q̄sto p molti terremoti crudeli, da liquali tutta la frācia & la magna era molestata, & similmēte p molti serpēti & altre crudelissime bestie che diuorauano molti homini, & q̄ste al presente se chiamano letanie minore a differētia de le altre magiore, ordinate dal beato Gregorio nel di de san Marco.

℄ Remigio uescouo Remēse santissimo & dotto, fu similmente in questi tēpi, & battezo Clodoneo

doneo Re de Fràcia con infiniti fràciosi,& essendo ne la scrittura santa dottissimo,cōpose molti commenti sopra il uecchio & nouo testamento,& uisse ne la dignita episcopale piu de.70 anni,& resuscito da morte in uita sua una fanciulletta,& fece molti miracoli,mori ne gli anni del nostro signore Iesu Christo.468.el primo di de Ottobre.

5689 490 Anastasio.

ANastasio.15.īperatore de Costantinopoli,successe nel impio dopo Zenone,& regno anni.26.Costui màdo una corona dignissima cō ueste eccellente a Clodoneo Re di Fràcia pche gli furono pse le citta,Eugorisma & Burdegala, & molte altre da Velegothi Arriani,& cōfermolo nel regno essèdo anchora lui amatore de gli christiani,ma poi lu tanto persuaso da Achatio uescouo de Costantinopoli heretico, che comincio seguitare anchora lui la heresia,de laqualcosa essendo ripreso da Hormisda pōtifice Romano per certi imbasciatori cōfortàdolo che douesse lassare tale heresia & errore, de laqual cosa fu tanto sdegnato Anastasio che subito scaccio tal imbasciatori de Costantinopoli,dicendo loro,noi uogliamo comàdare & admonire el pontifice & gli altri,& non uogliamo essere ripresi,per laqual superbia & altri soi errori,in presentia de tutti gli soi principi & similmente del populo, fu per uolonta de Dio da una saetta percosso & mori.

¶ Papa.51.

5689 490 Gelasio papa 51

GElasio de q̄sto nome primo pōtifice,p natione de la puincia d'Affrica,figliolo di Valerio uisse nel pōtificato anni.4.mesi.8.& di.17.fu homo de grà santita, & subito che fu fatto pontifice fece pigliare tutti gli heretici Manichei & confinogli da Roma, & tutti gli lor libri che potete trouare,publicamente appresso la chiesia de santa Maria maggiore abbrusò. Dapoi essèdo zelàte del culto diuino,ordino molte cose in fauore de xpiani & honore de la chiesia. In prima che nessun bigamo cioe che hauesse hauuto due dōne,potesse hauere ordini sacri se nō con licètia de la sedia apostolica,& che un seruo benche fusse ordinato, remanesse obligato a la seruitu,& similmente ordino che chi fusse defettoso nel corpo in alcun membro nō potesse esfere ordinato, & che ciascun Vescouo fusse ordinato dal suo metropolitano Arciuescouo, & lui da loro & non da altri,& che le ordinatiōe de chierici.4.uolte a l'anno solamète nel giorno del sabbato de le.4.tèpore fusseno da Vescoui celebrate.Distinse gli gradi p liquali fusseno eletti gli Vescoui,cioe che prima fusse hostiario,scdo lettore tertia essorcista,quarta Acholito,subdiacono,diacono,prete, & poi Vescouo. Et similmète che ciascun inimico o suspetto accusatore,non fusse accettato in iudicio. Ordino anchora che gli serui non potesseno far testamento, & che nessun sacerdote celebrando,pigliasse mai el corpo senza el sangue de Christo nel sacramèto,& similmète nō consecrasseno l'uno senza l'altro,& similmète uieto che nessuna ordinatione si potesse far senza messa. Dicono alcuni chel ordino le prece lequal si dicono la mattina nellhora de prima in chiesia,& cōpose molti hymni a similitudine del beato Ambrosio, gli qli si càtano uniuersalmète a ciascuna hora ogni giorno in chiesia,& molte altre lege come in molti luoghi si lege nel sacro Decreto. Essèdo Gelasio dottissimo compose cinque libri cōtra Eutice & Nestorio heretico,& doi cōtra Arrio,& molt'altre oratione elegātissime,& similmète molte eloquentissime epistole,compose anchora gli graduali ne la messa e Trattati & molti presatii.Dapoi edifico in Roma molte chiesie,fu amator del clero & ampliollo,fauori similmète gli poueri, & fu molto benefico uerso de tutti gli fideli & catholici,& conseruo la citta de Roma, & diffesela da molti pericoli.Finalmète hauèdo ordinati.32.diaconi.32.preti, & in diuersi luoghi 37.Vescoui,mori a di.22.de Settembre,& fu sepelito in.s.Pietro,& fu la chiesia senza pastore.7.giorni.

¶ Gli apochriphi cioe dubii.

5692 493

¶ Hauendo questo dignissimo pontifice arsi tutti quanti li libri come e ditto de Manichei p leuare uia la infamia de la chiesia catholica & la occasione del dispreczarla. Fece q̄st'altra opa degna de memoria,cioe che essèdoli uenuto a notitia trouarsi un numero infinito de p̄ti,tàto de heretici cōe di catholici,uolse cōe il grano da la paglia,cosi li ueri libri da li falsi separare. Et q̄l li che trouo essere de santi patri cōposti,comàdo che fusseno da gli fideli receuuti gli quali con grà fatica & diligètia haueuano trouati,& qui disotto noteremo, & quelli che son Apocriphi & dubii descriue Gratiano nel Decreto,come si lege a la distintiōe.15.nel capitulo Santa Roma na ecclesia.Nel q̄le si cōtiene il cōcilio Arriminèse,cōgregato da Constàtio Cesare figliuolo del magno Costàtino,p sollicitudine di Tauro pfetto uogliamo chel sia dànato ī eterno. Dapoi el libro chiamato Itinerario de Pietro ouer de Clemète apochripho, gli atti descritti in nome de Andrea apostolo apochriphi, gli atti descritti in nome de Thomaso apostolo apochriphi,un libro descritto de gli atti Pietro apochripho,gli atti descritti in nome de Philippo apostolo apochripho.Euàgelii ī nōe de Tadeo apochriphi,l'euàgelio ī nome de Barnaba apochripho,l'euàgelio in nome de Iacobo minore apochripho,l'euàgelio in nome de Pietro apochripho,l'euàgelio de Thomaso ilqle usauano gli Manichei,l'euàgelio ī nome de Bartholomeo apostolo,l'euàgelio in nome de Andrea apostolo,l'euàgelio,che falso luciano prete tutti sono apochriphi,eccetto l'euàgelio de Matheo,de Marco,de Lucha,& de Ioàne,gli quali sono pbatissimi de la scà chiesia catholica,el libro de la infantia & de la uita di Christo & de la uergine Maria, massime doue si tratta c'hebbe nel parto obstetrice apochripho,un altro de pastore apochripho tutti gli

libri cõposti da Luciano figliolo del demonio apochriphi, uno libro chiamato fundamẽto apochripho, el libro chiamato Tesoro, el libro de le figliuole de Abraam, el libro chiamato de Tecla & de Paulo apostolo sono apochtiphi, el libro chiamato del Nepote, el libro de li Prouerbii cõposto da gli heretici, & uno libro scritto in nome de. s. Sisto apochriphi, la reuelatione chiamata de Thomaso apostolo, la reuelatione de Paulo apostolo, la reuelatione de Stephano apochriphi, el libro chiamato la assumptione de Maria uirgine, el libro de la penitentia de Adamo apochripho, el libro chiamato Gigante, ilqual se dice dopo el Diluuio cõbatte cõtra el Draghone, composto da gli heretici apochriphi, il libro chiamato Testimonio de Iob, il libro chiamato la penitentia di Origene, il libro chiamato la penitentia di santo Cypriano, il libro chiamato la penitẽtia di Ioanne & de Mambre, il libro chiamato le sorte de gli apostoli, tutti sono apochriphi il libro chiamato phisiologo scritto da gli heretici in nome del beato Ambrosio, la historia de Eusebio & de Pamphilo, il libro chiamato gli Canoni de gli apostoli apochriphi, le operette de Tertuliano, de Lattantio, di Aphricano, di postumano, & di Gallo apochriphi, le operette del Montano, di Priscilla, & Massimilla apochriphi. Le operette di Fausto, di Manicheo, & di un'altro Clemente, di Alessandrino, di Tarsense, di Cypriano, di Arnobio, di Fausto redigiése in Frãcia tutti apochriphi. Le opere di Frumentino ciecho, di Antonio, & di Cassiano preti franciosi apochriphi, le opere de Vittorio pittaboniense, le opere di Centona uirgine chiamata Sibilla cõposte in uerso de l'aduẽto di Christo apocriphi. La epistola di Iesu al Re Abagaro, & la risposta sua a Iesu apochriphe. Vna operetta chiamata contradittione apochripha, la passione di Cyro & Iulita, la passione di san Georgio martire apocriphe, tutte le salaterie chiamate da gli angioli, lequale sono piu p̃sto fittione de demonii apochriphi, queste & altre simile lequale Simõ Mago, Nicholo cherintha, Martione, Basilide, Ebiona Paulo Samaritano, Fotino, bonoso mõtano, anchora con tutti gli lor seguaci perfidi & pessimi heretici. Apollinare, Valentino, Manicheo, Fausto Affricano, Sabellio, Artio, Macedonio, Eunonio, Nouato, Donato, Eustasio, Iouiniano, Pelagio, Iuliano elamẽse, Prisciliano, Nestorio Costantinopolitano, Massimo, Vnico lapecio, Dioscoro, Euticiano, pietro, & un'altro pietro, de liquali uno ne uiolo Alessandria & l'altro Antiochia. Achatio Costantinopolitano cõ tutti gli soi seguaci & tutti gli lor discipuli, o come hanno insegnato gli Scismatici o scritto de gli quali non sono certi gli nomi, nõ solamẽte sono tenuti apochriphi ma totalmente damnati da la santa chiesia, & tutti gli loro autori perpetualmente scommunicati & Anathematizati.

Lautor fa mentione in questo luogo de. 32. heretici.

¶ La reuelatione de. s. Michael archangelo, nel tẽpo del soprascritto Gelasio, ne la p̃uincia di puglia in sul mõte Gargano, interuẽne a di. 29. di Settẽbre, nel qual luogo fu edificata una chiesia dignissima, laqual e molto frequentata non solo da christiani ma da li infideli.

¶ Epiphanio Vescouo de Pauia, huomo ne le sante scritture dottissimo, in q̃sti tẽpi per la sua santita & eloquẽtia fu molto honorato dal re Theoderico, & p la sua santita & autorita l'Italia aquale da Barbari prima era molto afflitta, fu liberata. ¶ Papa. 52.

Anastasio papa. 52.

ANastasio de q̃sto nome. 2. papa p natione Romano, figliuolo de Fortunato, uisse nel põtificato uno anno. x. mesi, &. 23. giorni. Essendo nel principio bono & catholico, in breue tempo fu suolto da Achatio & diuento heretico. Per laqualcosa secondo Gratiano nel sacro Decreto, per uolonta de Dio in breue tempo se infermo, & essendo a sedere per satisfare a la necessita del corpo, mando fuora ogni interiore, come si legge a la. 19. distintione, nel cap. Anastasio. Questo secondo Papa fu infame, nientedimeno ordino che nessun chierico per alcuna ira, maliuolẽtia, o odio lasciasse mai l'uficio eccetto la messa, & escomunico Anastasio Imperatore, perche fauoriua Acatio heretico, dalqual fu lui suolto. Dapoi tenne una ordinatione nel mese di Settembre, & fece. 12. preti, &. 16. Vescoui in diuersi luoghi, & mori (com'e ditto) a di. 19. di Decembre, & fu sepelito in santo Pietro, & uaco la chiesa. 6. di. ¶ Papa. 53.

495 5694

Symaco papa. 53.

SYmaco Papa, per natione de Sardegna, figliuolo di Fortunato, successe nel pontificato dopo Anastasio, nõ senza grã discordia, & regno nel papato anni. 15. mesi. 6. & di. 22. essendo costui creato nel palazzo Lateranense, un certo chiamato Lorenzo fu da certi altri per contentione creato ne la chiesa di santa Maria noua. Venendo a notitia di Theoderico Re, ordino che Symaco fusse confermato pontifice, ilquale uso uerso del preditto Lorenzo suo auersario tal clementia, che lo fece Vescouo di Noicera, dapoi essendo passato. 4. anni da nouo nacque un'altra cõtentione grãdissima nel clero, per certe cose falsamente obiette contra di q̃sto Symaco. Per laq̃l cosa hauendo li Romani in odio la pace, reuocorono da nouo el p̃fato Lorenzo nel põtificato, & perche el sopradítto Theoderico Re nõ hauendo notitia de ordini ecclesiastici, mãdo un certo Pietro gia Vescouo d'Altino da Rauẽna a Roma, ilquale con il fauore di Theoderico scaccio l'uno & l'altro Pontifice da Roma, & fece crearse per forza, per laqualcosa Symaco congrego un cõcilio di. 120. Vescoui, inanci liquali si uolse purgare de la infamia de li mali de liquali era stato incolpato, & essendo da tutto'l cõcilio come innocẽte assolto, ottẽne che li prefati Lorenzo & Pietro fusseno dal Põtificato priuati, si come capi & principii di tutti li mali. Et lui cõ grandissima gloria & honore fu confirmato pontifice, & subito scaccio da Roma tutti li

497 5696

Manichei, & similmēte tutti li loro libri publicamēte fece abrusciare. Dapoi edifico molte chiesie in Roma: & a molt altre dono uarii ornamēti, & ordino secondo Gratiano nel sacro Decreto che nessun presumasse sotto maledittione & dannatione eterna trattare del futuro pontifice in uita de l'altro, & che nessun chierico potesse habitare in una casa medesima cō altre dōne che cō parēte strette, dellequal ueramēte fusse suspitione, & che nel giorno sempre de la Domenica & altre feste solene publicamente si douesse dire & cantare nella messa quel hymno angelico, Gloria in excelsis deo. Fu questo pontifice molto amatore de poueri, masime Vescoui & altri sacerdoti e religiosi, & a qlli che erano cōfinati in Sardegna & in altri luoghi. mādo molti danari per loro sustētatione & bisogni, & riscato molti pregioni in diuerse prouincie, fu molto pietoso. Finalmēte hauēdo ordinati. 16. diaconi. 92. preti & in diuersi luoghi. 117. Vescoui, mori adi. 19. de Luio, & fu sepelito in santo Pietro, & fu la chiesia senza pastore. 7. giorni.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

5639 | 499 ¶ Fulgentio della prouincia de Affrica, Vescouo Rupense dottore pclarissimo, fu in qst i tēpi florido & molto honorato elquale fu confinato insieme cō molti christiani in Sardegna da Torsimondo Re de Vādali per la fede catholica, & porto seco el santissimo corpo de santo Augustino & molt'altre reliquie de santi, & in quella isola stette infino a l'ultimo della uita sua, & sempre fu uigilante & solicito circa el culto & honor diuino, & utilita della fede christiana, con predicatione santimonia & essempli, & compose molte opere degne masimamēte della continētia laqual si de conseruare nel matrimonio, ad Venātio della penitētia & indulgētia, & cōpose molte eccellēte prediche, lequal faceua a gli populi.

¶ Hegesippo huomo dottissimo, in questi tempi fu molto stimato, & fauori molto la chiesia de Dio, & essendo religiosissimo compose molte degne regule de monachi, & la uita de santo Seuerino Abbate con elegantissimo stile.

¶ Genadio Vescouo Massiliense, huomo in greco & latino dottissimo, & compose vn dignissimo libro, nel qual dechiaro ql che fusse necessario per la salute de ciascun christiano, & un altro libro de gli huomini eccellenti, & molte altre cose traslato de Greco in Latino.

¶ Symaco patricio & Senatore Romano philosopho preclarissimo, essendo in questi tempi in Roma molto stimato, fu confinato da Theoderico re come sospetto dello stato suo a Pauia, & per alcun tempo messo in pregione, dapoi fu cauato de carcere & grauemēte tormētato & afflitto & finalmente morto. Dicono alcuni che con la sua sapiētia & dottrina costui amplio molto la Romana republica, & compose molte opere, nelle quale era cōsueto dire, sempre la natura si ralegra & gode delle cose simile, & ogni cosa a lei simile e famigliare.

Sētētia notabile.

5699 | 400 ¶ Boetio Ancio Manilio Seuerino, huomo preclarissimo & ornato de dignita consulare poeta & philosopho celeberrimo, genero del prefato Simacho, in questi tēpi fu in Roma molto stimato, fu chiamato Manilio, perche hebbe origine da Manilio Torquato, & essendo molto catholico, mai uolse ben che fusse pregato acconsentire gli Arriani heretici, per laqual cosa fu confinato dal re Theoderico, sotto color de suspitione dello stato ad Ticinio, da poi per la perfidia & inuestigatione de gli heretici fu confinato in perpetuo in carcere, nella qual per recreare l'animo suo essendo in Mathematica dottissimo trouo el modo del sonare el chitarrino con le corde de nerui, & simelmente per utilita commune compose le opere infrascritte eccellentissime & degne, & prima.

El primo inuētor del citharino.

Della consolatione philosophica	libri. 5.	Delle diffinitione	libro uno
Della fede christiana ad Ioanne	libro uno	Della disciplina scolastica	libro uno
Della Trinita a Symaco	libri. 3.	Delle diuisione	libro uno
Delle due nature de Christo	libro uno	Della Musica	libro uno
Della unita di Christo	libro uno	Delle topice, cioe de tutti quāti lochi.	lib. 3.

¶ Et molte cose translato de Aristotile & commentolle. Compose anchora come si dice un libro de le settimane, & compose piu che. 50. Hymni. Questo huomo santismo & dotto non potendo alla uolunta sua conuertire Theodorico Re. essendo incitato da li Arriani heretici, comando che fusse rinchiuso in oscure carcere, & finalmente lo fece per la fede catholica morire nella citta de Pauia, l'anno della nostra salute. 510. & fu sepelito nel tempio de santo Augustino, nella presata citta & anchora e al presente. & fu numerato fra li altri catholici santi, & chiamasi san Seuerino.

5701 | 502 ¶ Lothario ouer Clotorio. 6. Re de Frāzosi, essendo quest'anno morto Clodoneo, successe in quel regno, & regno anni. 51. Hauendo el pfato Clodoneo lasato dopo se. 4. figliuoli, de li quali tre erano legittimi cioe Clodomiro, Clotario, Childeberto & Theodorico, liquali diuiseno fra loro el regno paterno per egual parte. Dapoi morendo Clodomiro magior de ciascun & lasso dopo se doi figliuoli picciol liquali essendo amati da la matre & dall'auola fuceseno ne la parte del patre cioe in Borgogna & nella magna & infino in Italia. laqualcosa uedēdo Clotario & Childeberto suo fratello, presono quelli fanciullini anchora piccoli & battendoli in terra, in tal modo che li uccisono. Vedēdo questo caso Theodoberto figliool del soprascritto Theodorico

preclarissimo giouenetto insieme con Childeberto suo cio: fecions pensier uedicar questo ca/ lo & contra el preditto Lothario comenciorono far guerra, ma fra pochi giorni furono pacifica ti da Chroulda lor matre, & Childeberto con qsto Lothario mosseno guerra in Spagna & con tra Gothi Arriani, & assediorono la citta Cesaraguitana, & Theodoberro uene in italia, & pre se tutta la Lombardia nostra, facendo molte robarie, & ritorno in Fraza, & essendo morto Chil deberto suo fratello prese la sua parte del regno. & per piu assolidarli in quello, dette Clotismo da sua figliuola per donna a Albonio Re de Longobardi potentissimo. finalmente mori nella citta de Paris & lasso. 4. figliuoli, liquali similmente diuisono fra loro quel regno.

¶ Olympio Vescouo Arriano, fu in questi tempi in Carthagine, & essendo ne li bagni publica mente dispregio & biastemo la Trinita santa, per laqualcosa uisibilmente per ministerio angeli co fu percosso da tre saette crudele, & miserabilmente mori, & tutto el suo corpo da quelle fu abbrusato.

Iudicio terribile diuino heretico Arriano.

¶ Barbas similmete Vescouo Arriano, battezando un giorno secondo el suo errore un certo heretico pessimo disse, el ti batteza Barbas, in nome del patre del figliolo & del spirito santo & l'acqua subito che haueua in mano disparue, & mai piu li reuide p elqual miracolo mosso qllo che aspettaua el battesimo, subito se conuerti a la fede catolica & diuento christiano. 505 5704

¶ Papa. 54.

Hormisda papa. 54.

Hormisda papa per natione de Căpagna, figliuolo de Iusto, successe nel papato dopo la mor te de Simacho, & uisse nel ponticato anni. 9. &. 18. giorni, & come fu confermato a prie ghi de Theodorico congrego in Roma el concilio prouinciale, nelqual danno la Euticiana he resia, laqual similmente inanzi era stata dannata. dapoi secondo Gratiano nel sacro Decreto or dino in quel medesimo concilio, che nessun peni ete publico potesse hauere ordint sacri. & che nessun seculare potesse esser subito eletto vescouo. anchora ordino che li matremonii de li chri stiani douessino esser publici & non occulti, & che nessun chierico nelle chiesie consecrate, sen za licentia del proprio uescouo potesse edificare Altare, costui reconcilio Greci, risformo el cle ro, & tutti gli Manichei che da nouo erano reconciati in Roma scaccio & arse tutti gli lor libri a costui furono mădati molti doni preciosi da Clothario re de Francia similmete dal Re Theo derico gli fu donata una preciosissima uesta tutta de argento, de peso de piu de. 140. libre. lui essendo liberalissimo fece el simile uerso gli soprascritti principi, & adorno molto eccellentemē te le chiesie, hauedo ottimamēte ordinato lo stato ecclesiastico, & fatti molti diaconi preti & in diuersi luoghi Vescoui finalmēte mori adi. 6. de Agosto, & fu sepelito in santo Pietro, & fu la chiesia senza pastore. 6. giorni. 512 5712

Chel matrimonio non se facia occulto.

¶ Enodio uescouo de Ticino, Fortunato vescouo catinēse, & Venātio sacerdote Romano huo mini pclarissimi de santita & sciētia, furono in qsti tēpi molto honorati, & costoro furono man dati da Hormisda imbasciatori ad Anastasio imperatore heretico a Costātinopoli, & essēdo gia giōti & esposta la loro ibasciata, comădorono ad Ioāne Vescouo de qlla citta che douesse lassare la heresia, & cosi far lassare a tutti gli altri Greci, alquale comădamento ne limperatore, nel ue scouo ne anchora el clero uolseno obedire, & furono molto afflitti dallo imperatore, & scaccia ti de Cōstātinopoli, de li quali tratta anchora santo Gregorio plenamēte nel Dialogo suo. 5646

Iustino.

Iustino uecchio. 16. imperatore de Constātinopoli, prese qsto anno lo imperio, & regno anni. 9. fu amatore & protettore della fede christiana, & come diligē tissimo osseruator della fede, quanto possette spense ogni heresia, & massima mēte tutti gli Arriani scaccio de Contantinopoli, & ogni lor chiesia & habita tione dette a li christiani; laqualcosa fu molto molesta al re Theodorico, pche anchora lui era de quella setta Arriana, & scaccio de Roma Simaco & Boetio consoli, & confinogli a Pauia, & constrinse Ioanne pontifice Romano che an dasse con molti nobilissimi Romani a Constātinopoli, comădando loro che persuadessino tan to al pfato Iustino, che restituisse a li Arriani li lor lochi, altramente sarebbe el simele & pegio a tutti li Vescoui & sacerdoti del suo regno, hauēdo noticia Iustino che Ioāne pontifice ueniua a trouarlo, se li fece come uero catolico incōtro, & receuello molto honoreuolmēte & con gran riuerētia, & mandolli molti presenti. El che sentendo Theodorico ne fu mal contento & ritor nando a Roma Ioāne insieme con la sua compagnia, li messe tutti in carcere & in quella li fece de fame morire. dapoi fece similmēte morire in Pauia Simacho & Boetio consoli christiani so praditti, dellaqual crudelta & morte questo Iustino ne prese tanto dolore, essendo gia decrepi to dissegno Iustiniano suo nepote Imperatore dopo & se mori. 551 5714

¶ Principio & le ordinatione & regule de monachi.

¶ Benedetto monacho, patre precipuo & singular de tutti li monachi, edifico questo anno el monasterio nella prouincia de Abruzo, non molto discosto dala citta de Aquino, in sul monte doue gia fu la citta Casinense dallaqual fu chiamato quel monte Casino, & congrego in quel monaster io tutti quāti li monachi che erano dispersi da liquali fu ordinato Abate, & illustra to dallo spirito santo ordino la lor uita & el modo de seruire a Dio. La uita & gesti de questo huomo 510 5719

huomo santissimo insieme con miracoli descriue amplamente Gregorio, nel.2.libro de li suoi morali. Pur per qualche noticia e breuemẽte da sapere, che fra le altre sue eccellente uirtu, fu dotato da Dio di dono de prophetia, & predisse molte cose future & occulte. Sentendo la sua fama síntissima Totila Re delli Ostrogoti, secondo Gregorio nel prefato loco, per far de tal nome & santita qualche esperiẽtia delibero andarlo a trouare, & pse uestimenti de seruo & mando inanzi un suo famigliare come Re ornato elquale dicesse a Benedetto esser Totila Re elquale come famiglio ando insieme cõ lui bẽche adrieto. Vedẽdo l'uno & l'altro Benedetto, per uolunta diuina subito hebbe de tal fraude noticia & occultamẽte chiamo da parte Totila dicẽdoli per qual cagione si fusse occultato, cõcio sia cosa chel I haueua conosciuto. Alhora stupefato Totila disse. Hor ueramẽte conosco che come dite e fama: tu ueramẽte sei santo & amico de Dio, & dapoi sempre l'hebbe in riuerẽtia grandissima. Et simelmente q̃sto santo huomo fece come questi & altri molti magior miracoli & segni. Et come predisse a li soi monachi Benedetto, fu disfatto poi quel monasterio da Longobardi. Nacque el prefato Benedetto nella prouincia de Norsia de nobile famiglia, & fu mandato a Roma perche imparaise l'arte liberale & ogni uero principio de scientia. Ma uedendo lui in Roma tanti scelerati huomini & dishonesti, delibero piu p̃sto partirsi honestamẽte ignorãte, che offendẽdo Iddio diuẽtar dotto, & comincio dispreзare le cose del mondo & darsi tutto al seruitio de Dio, & per alcun tempo habito nelle selue, uiuendo in oratione & digiuni. Dapoi hauẽdo gia molti compagni de la sua uolunta al monte Cassino, & come e ditto si ridusseno insieme & edificorno quel monasterio. Et in breue tempo congrego tanti & tali discipuli che riempirono tutto quãto el mõdo, & da questo santo ordine sono proceduti molti santi huomini dotti & molti pontifici, & cominciorono q̃lli monachi in prima a portare habito negro: dapoi fu riformato nel anno della nostra salute.1409.nel monasterio de santa Iustina nella citta de Padoua, dalquale hebbe principio la cõgregatione loro de santa Iustina cosi uulgarmẽte chiamata, che fu confirmata da Eugenio.4.pontifice massimo, come diremo nel suo loco de sotto. Da questo soprascritto ordine sono proceduti molti altri cioe. Cisterciẽsi, Camaldolensi, Celestini, & de monte Oliueto, de san Siluestro, & quelli che al presente si chiamano Humiliati, & anchora molti altri benche diuersamente si uestano. Scriue alcuno auttore che a questa regula sono proceduti.24.pontifici Romani.183.Cardinali, Arciuescoui & Vescoui.1464. Abbati dignissimi.15070. & santi canonizati, come scriue Ioãne.22. 5555. In che tempo o di che eta morisse poi Benedetto, in uerita non e certo ne anchora non lo scriue Gregorio nella uita sua, la solennita si celebra adi.21. de Marzo.

¶ Papa. 55.

5710 | 521 — IOanne papa de questo nome primo, della prouincia de Toscana figliuolo de Constãtio, successe nel pontificato dopo la morte de Hormisda, & regno papa anni.2.& mesi.9. & come scriue Gratiano nel sacro Decreto, ordino che inãzi la contestatione della lite in ogni iudicio si douesse rendere la possessione a lo spogliato, & fece molte altre utilissime legge, & restauro in Roma molti cimiterii & chiesie, lequale adorno con molti dignissimi doni, come scriue Gregorio nel.4.lib. del dialogo, & come e ditto de sopra fu rinchiuso in carcere nella citta de Rauẽna, da Theodorico Re per la fede catholica, nellaqual per il puzor & fame insieme cõ molti altri christiani finalmẽte mori adi.28.de Magio, el qual santissimo corpo fu poi da Rauẽna portato a Roma, & sepelito in santo Pietro, & fu la chiesia senza pastore.58.giorni. *Ioãne papa. 55.*

5722 | 523 — ¶ Brigida uergine santissima, della prouincia de Scotia, specchio de penitentia e de ogni bono costume, fundatrice & principio de molte chiesie & monasterii & lochi pii de maschi & femine questo anno dopo infiniti miracoli rende l'anima al suo creatore adi primo de Febraro, nel qual giorno si celebra la sua festa.

¶ Papa. 56.

5723 | 524 — FElice papa de tal nome.4.per natione Samio, figliuolo de Castorio, uisse nel põtificato dopo el soprascritto Ioãne anni.4.mesi.2.&.13.giorni. Costui su proauolo del magno Gregorio, & essendo molto solicito circa el culto diuino, edifico in Roma molte chiesie, fra lequale fu la chiesia de li gloriosi martiri san Cosimo & Damiano laquale anchora e al presente, & reedifico la chiesia de santo Saturnino nella strada Salaria, laquale era stata gia arsa. Costui ordino secondo santo Iacobo apostolo, che tutti gli infermi inanzi la morte si douessino unger de olio santo, & simelmente el modo del consecrare dal Vescouo ciascun anno el giobia di santo tale olio, hauendo ordinati.4.diaconi.55.preti, & in diuerse parte del mondo.29. Vescoui, mori a.12.di de Ottobre, & fu sepelito in santo Pietro, & fu la chiesia senza pastore.3.giorni. *Felice papa 56.* *Ordinatione de dare a li infermi l'olio santo.*

¶ Amalasuntha regina, gia figliuola de Theoderico Re de li Ostrogoti, questo anno dopo la morte de Ioanne pontifice & del patre regno insieme con Atalarico suo figliuolo de eta de anni.18. Fu donna prudẽtissima, & in molte sciẽtie dottissima, essendo molto catolica, riuoco molte cose mal fatte dal patre, massimamẽte rende el patrimonio a li heredi de Simaco & di Boetio consulari: liquali fece el patre morire, & fece admaestrare el figliuolo in molte scientie & uirtu cõtra la uolunta de Gothi, elquale bẽche fosse come el patre Arriano nientedimeno honorifico

molto Bonifacio & Ioãne summi põtifici,& fauoregioli sẽp. Dapoi hauẽdo regnato cõ la matre.9.anni mori, essendo anchora giouenetto,& la pfata Amalasuntha sua matre prese in suo loco Theodato suo cõsobrino, elquale come scriue Cassidoro era in latino & in greco dottissimo & dette molto opera alla philosophia & seguito massimamẽte Platone,ma nelle cose del mondo non fu molto prudente benche fusse auarissimo & cupido, niẽtedimeno fu tãto pregato & innanimato da questa Amalasuntha, che mosse guerra contro Borgognoni,liquali guastauano sachegiãdo tutta la Lombardia & la Liguria,& contra Todeschi che spogliauono Venetia,& cõ molti homicidii & spargimẽto de sangue li scaccio de Italia,& racquisto la prouincia de Roma, facẽdo pace con Iustiniano Imperatore & con el Re de Frãza.Dapoi contra la uolunta de Amalasuntha,si dette alle prede & rapine,& lei confino in una isola del lago de Bolsena, & quiui finalmente da certi assassini la fece morire,& prese la figliuola per donna, & regno in tal modo. 5.anni,fu come e ditta questa Amalasunta regina si eccellente & dotta,che molte uolte uirilmẽte dispuco con preclarissimi huomini & dotti in greco & in latino,& de la sua morte Iustiniano soprascritto Imperatore fu molto mal contento,& fece pẽsiero in tutto farne uẽdetta,questa eccellentissima donna fra l'altre sue opere degne, edifico fora de Rauẽna un palazzo superbissimo & magno,nel qual loco al presente e un monasterio chiamato de santa Maria: nelquale habitano,monachi della congregatione de santa Iustina.

Huomini nelle scientie eccellenti.

Ioanne dottore & sacerdote nella chiesia Antiochena, in questi tẽpi fo molto stimato per la sua dottrina,& scrisse molte opere contra de uarii heretici.

Dionisio abbate & dottore preclarissimo,fu similmente in questa eta dottissimo, & compose in Roma el termine pasquale,cioe el modo de ritrouare la pasqua,& le feste mobile del anno.

Iustiniano magno. — IVstiniano magno Imperatore & sempre Augusto.17.de Constantinopoli, nepote del soprascritto Iustino regno nel imperio anni.38.fu huomo piu presto de diuino che humano ingegno,& dottrina precipua & grande,per laqualcosa tutte le legge de li Imperatori & Romani riduste in un uolume molto degnamẽte lequal prima erono isparse & incomposte, & questo fece per utilita cõmune de tutti quãti li huomini, & quel che uide esser superfluo & inutile leuo,& per certi,Ioanne Tribunatio,Patricio,Theophilo, & Dorotheo eccellentissimi de auttorita & dottrina, fece congregare insieme in un uolume distinto in.12.libri elqual si chiamo Codice Iustiniano, & simelmente fece ordinare per li prefatti.3.huomini preclarissimi, & tre libri chiamati Digesti,& un'altro libro chiamato li Autentici,& in tutti li soprascritti libri si contẽgono li casi chiamati Ciuili,& alcuni dicono che compose certe opere elegãtissime & degne de la incarnatione de Giesu Christo, ordino questo Iustiniano sopra tutto el suo essercito Capitano & Duca Belisario patricio, nelle arme eccellẽtissimo elquale supero li Persi & anchora li Vandali & molte altre natione, & essendo Iustiniano sopraditto religioso & catholico, & uerso la chiesia Romana riuerente & diuoto,mãdo certi de soi baroni principali a Roma ad Ioanne pontifice con dignissimi doni,& in suo nome li fecionо grã riuerẽtia, auuenga che dapo seguitasse la setta de li Auticeti heretici dalquale errore fu poi reuocato dal pontifice Agabito successore del preditto Ioanne,& come e ditto,hauendo superati li Vandali, subiugo dapoi la citta de Salona potentissima occupata da Gothi,& supero in quella battaglia anchora loro, per mezo de un'altro Capitano del essercito suo elqual finalmente fu morto da Gothi preditti in quella medesima guerra, de nouo mando Iustiniano el soprascritto Belisario con grãdissimo essercito in Italia,& liberolla dalla Tirãnide de Gothi,dapoi essendo el ditto Belisario stato in Italia.5.anni prese appresso ad Rauẽna Vitigo Re de li Ostrogothi & insieme con la famiglia sua,& gran parte de Principi meno prigioni a Cõstãtinopoli, & fatto questo: Iustiniano mando Belisario in Affrica & supero li Mauri liquali sono populi negri nominati cosi dalla lor citta preclarissima Mauritania,che depredauano saccheggiando la Affrica, & de spoglie loro ne edifico in Roma doi hospetali, & fece nella citta de Orthi un degno monasterio alqual dono molte possessione accio che li monachi potessino hauer le lor necessita & uiuere, & di quelle medesime spoglie de Mauri,Belisario preditto dono una Croce dignissima d'oro con molte preciosissime pietre al tempio de santo Pietro,& molti altri ornamẽti, hauendo questo clementissimo principe imperatore Iustiniano edificato un tempio de tutto el mondo preclarissimo in honore de la santa Trinita,& de santa Sophia in Constantinopoli, & accresciuto & ampliato lo imperio, diuento pazo & stolto & cosi mori.

Codico Digesto Autentici ordinati da Iustiniano Imperatore.

	Anno di Xpo.	Anno del mondo
Iustiniano	525	5724
Theodato	527	5726

Theodato terzo Re de li Ostrogothi,fu fatto questo anno cõpagno in quel regno de Amalasuntha regina, essendo morto Athalarico anchora piccolo, regno in Italia anni.5.& accioche potesse regnare solo: fece morire Amalasuntha sua consobrina pfatta regina,laqualcosa fu molto molesta ad Iustiniano,& si delibero farne uendetta, & mando Agabito pontifice Romano ad Constãtinopoli & fece pace fra loro nientedimeno li Gothi per la morte della prefatta regina furono molestati da questo Theodato,& contra de lui mosson guerra, facendo loro Re Virtigio elquale in breue tempo uccise Theodato, & prese per donna la figliuola de Amalasuntha prefatta &

ditta &

ditta & regno in tal modo anni cinque.

¶ Papa. 57.

5727 | 528 — Bonifacio de tal nome secõdo papa, per natione Romano, figliuolo de Gismondo successe nel pontificato dopo la morte de Felice, & uisse nel pontificato anni.2.&.26.di. Dicono alcuni che nella sua creatione nacque discordia tra el Clero, & una parte elessono per põtifice un certo chiamato Dioscoro, & stettero in tal turbatione.28.di, finalmẽte, fu cõfermato p uero põtifice Bonifacio, & ordino che nel tẽpo che la messa si celebra, el populo fusse separato dal Clero & per nessun modo p causa criminale o ciuile, el Vescouo fusse cõstretto inanzi al ecclesiastico iudici finalmẽte mori, & fu sepelito in.s. Pietro, & fu la chiesia senza pastore.2.mesi. *Bonifacio papa 57.*

¶ Papa 58.

5729 | 530 — Ioanne de tal nome papa.2 della citta de Roma, figliuolo de Protetto della contrada de Celio monte, regno nel pontificato anni.2.mesi.4. de questo pontifice si trouano poche cose, & pochi giorni che fu fatto pontifice, da uno Anthimo Vescouo heretico che seguitaua la setta Arriana, ad questo Ioanne mando Iustiniano da Constantinopoli uno uaso d'oro dignissimo de peso de libre.9 & ordinato con infinite gemme, & molti altri uasi bellissimi & hauendo tenuta una ordinatione, el.2. anno del suo pontificato mori, & fu sepelito in santo pietro adi.27. de Magio, & fu la chiesia senza pastore.6.giorni. *Ioãne papa. 58.*

¶ Papa. 59.

5731 | 532 — Agabito papa della citta de Roma, figliuolo de Gordiano, regno nel pontificato uno anno, costui fece celebrare in Constantinopoli el quinto Concilio uniuersale, nelqual conuertiò imperatore Iustiniano, che era caduto nel error della heresia Arriana, & ordino che le processione si facessino el di de la Dominica, & quiui finalmẽte in breue tempo mori el corpo suo fu portato a Roma & sepelito in santo pietro. *Agabito papa.59.*

¶ Papa. 60.

5732 | 533 — Siluerio papa, per natione de Campagna, figliuolo de Ormisda Vescouo, uisse nel pontificato uno anno mesi.5.&.di.12. costui fu electo dal Clero per comandamento de Theodato Re de li Oltrogothi, per laqualcosa indegnato Iustiniano, mando Belisario Patritio in italia con grandissimo essercito, elquale essendo gionto gia a Roma, li fu manifesto da Vigilio diacono come Siluerio uoleua dar la citta de Roma a Gothi per tradimenti, per laqualcosa fu persuaso Belisario da Theodora Augusta & de Antonina sua donna, che conduasse da Roma el prefato Siluerio, & cosi fece mandadolo alla isola de Ponto, ne laquale in breue giorni mori, & secondo alcuno martire adi.20 de Zugno, nelquale si celebra in alcun loco la sua festa. *Siluerio papa.60.*

¶ Mauro Monaco Romano, discipulo de santo Benedetto dalqual fu mandato questo anno in Franza, & principio molti lochi de monachi, ordinando la vita loro & regola, secõdo laquale per seruire a Dio douessino uiuere, per laqualcosa, furono in quel paese edificati molti monasterii, finalmente dopo molti miracoli, essendoui stato quasi anni.28. mori. con santissima fama adi.15. de Zenaro, nelqual giorno si celebra la sua festa.

¶ Vigeto nato de pareti uilissimi in Gothia, fu creato questo anno in Roma Re, uiuendo anchora Theodato, & regno.5.anni, huomo ueramẽte nelle arme espertissimo elqual pochi giorni poi che fu fatto Re, fece morire per mezo de un certo Ottaro, de Gothia, el prefatto Theodato, dapoi ando uerso Rauena, & congrego tutti li Gothi che erono per italia dispersi, & prese per donna Mathasunta nepote de Theoderico, laquale si dice che disprezo molto le pgenie & stirpe de questo Vigeto, hauendo costui molte uolte combattuto con Belisario Duca & Capitano del essercito de Iustiniano, finalmente fu da lui assediato in Rauenna, toltoli prima tutta la italia, & dapoi fu preso & insieme con li altri Gothi & con loro thesori fu menato a Constantinopoli, & qui e quasi la fine del regno de Gothi.

¶ Papa. 61.

5734 | 535 — Vigilio papa per natione Romano, figliuolo de Ioanne Consolo, poi che Siluerio fu confinato & priuato del pontificato, fu creato pontifice, & visse nel pontificato parte in Roma & parte in altri lochi anni.17. mesi.6.& 26.di: elqual perche non uolse restituire Anthimo heretico fu menato ad Constantinopoli, & da Theodora Augusta tanto afflitto, & che manco poco che per tal tormenti non morisse, perseuerando dapoi in tal proposito per Zelo della fede catolica, li fu ligato una fune al collo, & come un latro strascinato per tutta la citta per fin che in tal modo mori, el cui corpo fu portato a Roma, e sepelito honoratamẽte in santo Marcello, nel la strada Salaria, & fu la chiesia senza pastore.3.mesi &.25.di. *Vigilio papa.61.*

5737 | 538 — ¶ El quinto Concilio. in questo tempo fu coogregato in Constantinopoli per ordinatione de Agabito pontifice & de Iustiniano imperatore, nelqual furono dannati Theodoro Anthimo Vescouo, & molti altri heretici anchora insieme & scismatici, liquali predicauono a populi che la gloriosa uergine Maria haueua partorito l'huomo puro & non iddio, elqual concilio uniuersalmente fu confermato come li altri come si legge nel sacro Decreto alla distintione.15. nel capitulo Santa Sinodus.

543 5741

Totilla elqual per altro nome si chiamo Baduilla, ultimo Re de li Ostrogothi per q̃l regno: & uisse Re anni.9.& subito che fu fatto Re si sforzo racquistare la Italia stata tolta da Gothi p le man de Belisario.per laqualcosa congrego un grandissimo essercito, & comincio far guerra in principio contra Napolitani, & in breue tempo con molta effusione de sangue prese quella citta de Napoli,dapoi scorse tutta la Italia facendo infinite prede & saccheggiandola,& essendo intrato similmente in Roma fece molte prede mettendoui foco,& gitto in terra una gran parte de le mure sue, uccise molti cittadini,in tal modo che la rimase quasi abandonata & sola, & de quiui partendosi uenne in Toscana & prese guastando molte citta,massimamente Perusia,nel laq̃le fece fra le altre sue crudelta decapitare Hercolano Vescouo Perusiano,come scriue Gregorio nel dialogo.Dapoi nauigo in Cicilia,& come haueua pronunciato el glorioso patre.s.Benedetto,prese tutta quella isola.El prefato san Benedetto haueua profetizato che Totilla signoregerebbe Roma & la Cicilia, & finalmente sarebbe poi lui superato & morto & cosi interuenne: Hauendo adunque Totilla presa la Cicilia ui lasso quatro de suoi duchi principali per guardia,& lui da nouo ritorno in Italia,perche haueua sentito che Narsete Eunuco ui era stato mandato Capitano del essercito de Iustiniano. Elquale Narsete nel principio che uenne prese una gran parte de la Lombardia & fermo lo essercito appresso alla citta de Bressello,& dannificorono molto li Placentini,li Parmensi. Alhora Totilla mosse contra loro guerra, & combatte per alcun tempo aspramente,da liquali finalmente fu superato & morto insieme con infiniti Gothi che fu l'anno.9.del suo regno.Quelli altri che non furono morti,feceno un'altro loro Re chiamato Teia,elquale hauẽdo anchora lui molte uolte cõbattuto cõ el prefato Narsete & uintolo & morti molti huoi del essercito suo,finalmẽte fu morto dal ditto Narsete nella prouincia de puglia,appresso de un fiume, per laq̃lcosa mãco l'animo a Gothi & detteno ogni cosa ad Narsete, & fini el nome loro & lo Imperio, che fu l'anno.72.dapoi che Theodorico acquisto la Italia.

Pronostico de san Benedetto.

546 5745

Chilperico.7.Re de Franzosi,essendo morto q̃st'anno Clotario suo patre,successe lui nel regno,& regno anni.24 Dicono alcuni che fu huomo crudelissimo,& fra le sue crudelta & pacie uccise la propria donna senza cagione,laquale era de tal uita santa che fece molti miracoli.

Milano disfatto da Gothi.

5749 550 ¶ Milano in Franza Cisalpina, citta de tutta la Lõbardia principale & Metropolitana. Quest' anno medesimo regnando Totila fu quasi da fundamenti disfatta da Gothi, nella quale guerra furono morti piu de trenta milia cittadini Milanesi, & fu tutto quel paese in tal modo affamato, che furono constrette le matre mangiare i proprii figliuoli.

In una battaglia furono morti. 30. milia Milanesi.

¶ Papa. 62.

5752 553 PElagio de tale nome primo papa, per natione Romano, figliuolo de Ioanne, regno dopo Vigilio nel pontificato anni. xi. &. 19. giorni. Et benche fusse in molti pericoli da li Ostrogothi: nõ pero mai abbãdono la chiesia de Christo, ma piu psto per magnificarla & accrescerla: secondo Gratiano nel sacro Decreto: ordino molte cose, & prima che tutti quãti li chierici che hauessero ordini sacri: douessero ogni giorno dir l'hore canoniche, & che ciascuna prouincia hauesse diece ouer dodice citta. Anchora ueto a Vescoui che de li beni della chiesia non presumessero per alcun modo restare ne asficurare persona, ordino simelmẽte che tutti li heretici e scismatici fusseno puniti, nõ solamẽte dal ecclesiastico iudice: ma anchora de seculari nõ volẽdo emendarsi: & volse che nessuno fusse confirmato Abbate: se non che fusse legittimamẽte eletto, & che se alcuno portasse in iudicio el libello absente la parte aduersaria fusse totalmẽte dal iudice escluso & che nessun non si chiamasse uniuersale patriarcha se non el pontifice Romano, con cesse a li sacerdoti che nel tempo della quadragesima potessero celebrare la messa nell'hora de Nona. Dapoi fu accusato che fu cagione de li mali de Vigilio papa, per laqualcosa congrego el populo & el clero & diffese la causa sua in presentia de tutti & fu assolto, finalmẽte hauendo tenuto due uolte ordinatione nel mese de Decembre, fece. xi. diaconi. 26. preti: & in diuerse parte de. mondo. 39. Vescoui, & dapoi mori, & fu sepelito in santo Pietro, & fu la chiesia senza pastore tre mesi & uintisei giorni.

Pelagio papa. 62.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Casiodoro monacho Rauennate dottissimo, in questi tempi per la sua eccellente dottrina fu molto apprezzato elquale fu prima consolo dapoi senatore: ma essendo toccato dal spirito santo, basso le pompe & dignita mondane, & prese la uita monastica, & per cominciare essercitarsi delli frutti diuini, espose el salterio. Dapoi compose una dignissima chronica de tutti li pontifici & imperatori: nellaquale scrisse amplamente molte cose de Theodato Re de Rauenna suo contemporaneo, & finalmẽte cõpose un lib. della anima, & un'altro de la Ortographia: cioe del scriuere pontadamente & con conuenente lettere, & delle cose famigliare molte lettere.

¶ Germano Vescouo Parisiacẽse huomo preclarissimo, mori in questi tempi, & de quanta santita fusse & dottrina, & de quanti miracoli fusse illustrato, lo descriue Fortunato Vescouo, con elegantissimo stile, la solennita sua si celebra adi 28. de Maggio.

¶ Prisciano Grammatico eccellentissimo & philosopho, della citta de Cesaria, huomo in greco & latino dottissimo, fu in questi tempi florido in Constantinopoli. Essendo principe de tutti li altri grammatici, cõpose in quella faculta molte opere degne. Delle parte dell'oratione ad Iuliano patritio consolo, della construttione, & de ghaccenti, delle questione naturale, scrisse a Cosore Re de persia un uolume dignissimo, & altre opere come e ditto degne.

¶ Aratore Cardinale della chiesia Romana diacono et poeta laureato: fu in questi tempi molto eloquente: & fra le opere sue eccellente: compose li atti de li apostoli in uersi.

¶ Brandano Abbate santissimo: della prouincia de Hibernia: in questi tempi per la sua santita & dottrina fu molto riuerito: delquale si legeno cose mirabile.

5753 554 ¶ Narseo Eunucho de Iustiniano Augusto: & del essercito suo eccellente capitano fu mandato questo anno con grandissimo essercito dal imperatore prefato: contra de Totila in Italia, elquale essendo gionto in breue tẽpo supero tutti li Gothi, & libero la Italia dalla lor tirannide. Dicono alcuni che fu nel principio Cartolaro, elquale andando alcuna uolta con libri in camera de Iustiniano: conosciuta la sua uirtu lo fece del numero de patricii & de nobili dapoi lo fece del consiglio suo & suo thesauriere, & fra le altre sue eccellente uirtu era ripieno de religione & de munificẽtia, & amico per qste sue uirtu de tutti quanti li Re Barbari, & per uolũta de Iustiniano cõgrego molto essercito, partẽdosi da Cõstãtinopoli: uenẽdo per mare & p terra in Italia, & fermossi in principio in Aquilea, ragunando insieme tutto lo essercito, laqualcosa sentendo Totila: subito si parti de Cicilia & uenne in Italia & fermossi in Pauia & mãdo Teia suo capitano con una grã parte delle sue gente d'arme a Verona, perche togliesse el passo a Narseo. Essendo tal caso riferito a Narseo, mando dodecimilia Longobardi ad Brissello castello appresso el Po: & lui el resto del essercito suo ando a Rauenna, & in quel tẽpo appresso al prefato castello fu da Longobardi morto, & essendo andato Narseo uerso Roma prese nel uiaggio la citta de Perusia & de Narni, dapoi gionto a Roma la assedio & presela, dapoi prese Teia gia capitano de Totila, & scaccio tutti li Gothi de Italia, & come e ditto desopra l'anno. 72. poi che fu uenuto Theodorico lor primo Re in Italia, manco el nome de li prefati Gothi insieme cõ el regno, & Narseo con grandissima pace & honore per. 17. anni posede la Italia, & rifece Aquilea gia guasta da Attila Re de Vngaria, & simelmẽte edifico molti eccellenti edificii, masſimamente in

el Re loro fiando in grandissime contentione, dapoi mori & uisse santamente.

5763 | 564

Iustino Iunio

IVstino Iunio.18. Costantinopolitano Imperatore, uisse nel imperio.xi.anni, & fu in ogni cosa dissimile a Iustiniano, cioe auaro, crudele, rapace, & dispregiatore de Dio & de li homini, ilquale essendo sempre a la auaritia sollicito fu meritamente punito da Dio perche impazi, per laqualcosa Sophia sua donna gouerno lo imperio per lui infino al tempo de Tiberio secondo, laqual fu tanto imprudente che perde el regno de Italia, ilquale li fu tolto da Longobardo hauendo questo Iustino adottato per suo figliuolo Tiberio & chiamollo Augusto, in breui giorni impazi & uennegli ne li piedi tal infirmita che di quella mori, dicono alcuni che'l edifico una citta in Istria, & dal suo nome la chiamo Iustinopoli, & per timor de Barbari la fece edificare in uno loco fortissimo, & perche li populi fussено securi.

¶ Vna horrendissima peste in questi tẽpi fu per tutto il mondo, in modo tale che spense quasi tutta la Italia, massimamente la Lombardia, per laqualcosa come descriue Paulo historico, li homini come stolti lassauono le lor case fugendo per boschi, per laqualcosa interuene che non si trouauano pastori ne chi lauorasse terre, & giorni & notte non se sentiua altro che pianti, stridi & urli per morti.

¶ Principio del regno de Longobardi.

5766 | 567

¶ La Lombardia nostra nel principio da uarii signori fu posseduta, & infino a questi tempi fu in uarii modi chiamata, & prima fu nominata Hisperia da Hespero fratel de Atalante, ilquale scacciato dal fratel de Spagna, uenne in questi paesi chiamati Lombardia al presente, & hauendoli presi li nomino Hisperia da se, dapoi fu ditta Enotbria dal uino ottimo che ui nasce ouero come dice Plinio nel.3.libro de la naturale historia da Enothrio Re de Sabini ilq̃l similmente ui regno poi si chiamo Italia da italo Re de Cicilia; ilqual secõdo Seruio uẽne in quel paese doue regno Turno & nominolla Italia dal suo nome, laqualcosa par che confermi Virgilio nel primo libro de la Aeneida, anchora fu chiamata Grecia magna, di nouo Franza Cisalpina dal l'alpe infino a Roma, & come gia fu ditto di sopra fu diuisa in sei ꝓuincie, de lequale fu la prima chiamata Cenomanense, doue si contengono queste citta Bergamo, Brescia, Cremona, & Mantoua, la.2. Senonense doue si cõtiene Verona, Vicẽtia, Padoua, Treuiso, Rauenna, Forli, Rimeno infino ad Senegalia, Siena, & molte altre citta, & quiui furono li Smigaliese, de liquali scriue Liuio che molte uolte combatterono cõ Romani, la.3. prouincia fu chiamata de Boi da certi Franzosi Boi uenuti del'Oriente, liquali edificorono una citta nominãdola dal nome lor Boila, che fu fra el Po el Trebbio, la.4. fu chiamata Liguria, ne laquale e Turrino, Secutia li monti de Sauoia. Augusta, lamporeggio & monte regale; la quinta insubria, ne laquale e Milano, Como, Pauia, Lode, Nouaria, & Vercelli, la.6. fu ditta Franza Genouese da la citta de Genoua, doue e Tortona, Alessandria, Aquense, Aste, Sauona, Nola, & Albinga niẽtedimeno noi in diuerse Chroniche habbiamo trouato questa italia chiamata da li antichi Lombardia esser diuisa in.15. prouincie. De laquale la prima e Venetia, & in quella si cõtiene Bergamo, & Aquilea l'altra lyguria de laquale il capo e Milano, la terza e Piemõte; & questa si diuide in due parte, la prima citta in quella e Turrino, l'altra e Saluatica laquale e habitata da rustici & montanari la.4. e Alpiscotia, ne laquale e Genoua citta maritima & altre citta, la.5. e Toscana ne laqual dicono alcuni che e la citta de Roma la.6. Campagna ne laquale e Napoli, la.7. Luchania doue e Pistoia, la.8. Appennina doue e Bobio, l'altra e Emilia ne laquale e Bologna infino a Placentia, l'altra Flaminea doue e la Marca ne laqual prouincia e Ascoli & Atria, l altra e Samita doue e Beniuento, & l'ultima e la Puglia ne laquale e Brondusio & altre citta. Et a queste regione e prouincie son stato tre o quatro uolte mutati li nomi, mã Biondo nostro Forliuiense homo preclarissimo & degno, ne la sua chronica diuide la italia in.24 parte, descriuendo le prouincie seguitando li lor nomi al presente piu noti, & dando a ciascuna tutti li suoi termini. Et primo comincia la lyguria & dice che altre uolte hebbe altri termini come disopra e scritto, ma al presente scriue che comincia dal fiume Varro infino a la Magra, & da una parte ha el monte Appẽnino & da l'altra dal mare inferiore e chiusa, & in questa ꝓuincia de liguria Genoua, Sauona, Nola, Albinga, & la citta de Ventimilia, & un castello chiamato Monicho, la seconda prouincia dice essere la Toscana, li cui confini cominciando dal fiume chiamato la Magra infino al fiume del Teuero, liquali sono l'uno da l'altro discosto.174. millia passi, & dal monte Appẽnino infina al mare inferiore per lõghezza & larghezza infino a la Sardegna, & in questa prouincia son queste citta, cioe Perusia, Siena, Pisa, Lucha, Pistoia, & Fiorenza, la terza prouincia e Abruzo ne laquale e Troia, l'Aquila, Teramo: Ortona, Aquino & monte Cassino, la quarta cãpagna, laqual uulgarmente si chiama terra de lauoro, ne laquale e Napoli citta regia, Cuma: Nola: Capua: & sessa: & molte altre citta meze disfatte, la quinta e la Puglia: ne laquale e il mõte Gargano: Mãfredonia: Bari: Beniuento: & molt'altre: la sesta si chiama latina: laqual qualche uolta fu ditta Cãpagna Maritima: & comincia da Hostia infino al fiume sirauo: & sonoui li Aborigeni: li Rutili: li Volschi: li hernici & altre gente: & tutti appresso al mare: in quella e anchora Roma: hostia Gaieta: Velletri: Anania: Chora & molt'altre antiche citta: la settima prouincia: el Duchato spoletano cosi ditto: laquale Biondo chiama Vmbria: & in quella e citta Ca

Come italia se diuide in.15. regione.

stellana Spoleto Fuligno Nocra Arezo el paese de Sabini, la ottaua el paese Piceno ouer la Marca Anchonitana, che qualche uolta fu ditta Marca Fermiana, ne laqle e la citta de Fermo Ascoli, Camerino, Vrbino, Eugubio, Rechanati, Anchona, Sinigaglia, & Pesaro, & l'altra puincia si e la Flaminea ouer la Romagna, & in quella se intéde similmente Emilia doue e Rimeno Cesena, Forli, Faenza, Imola, Rauéna, & Bologna, l'altra e la Marca Triuisana, ne laquale e Feltre, Treuiso, Padoua, Vicenza, & Verona, la.11.prouincia meritaméte e nominata da la inclita citta de Venetia, & cõtiene in se molte citta & castelle, l'altra prouincia chiamasi Foro Iulio doue e Aqlea & Vdine la.12.regiõe & puincia e la Istria, laqual caua di Italia, ne laqle si e Iustinopoli, Pola, & Stridõe patria del glorioso san Hieronymo, laqual al presente si chiama Sdrigna, l'ultima prouincia e Lombardia, ne laqual son molte citta, & prima Modena, Rezo, Ferrara, Mantoua Parma, Cremona, Brescia, Bergamo, Como, Nouara, Vercelli, Lamporeggio Turrino Securia, Monte Regale, & infinite citta & castelle in Piemonte, & in Monferrato, Aste, Alba, Aquése, Casale, Alessandria, Tortona, Bobio, Piacenza, Pauia, Ticino, Crema, Lodi, & Milano, Metropolitana de tutte & citta principali. Hauédo gli Longobardi tutte queste prouincie eccetto Roma prese & per alcun tempo possedute, & in tutte mandando gli loro gouernatori & rettori chiamorono tutta la Italia Lõbardia dal lor nome. Dapoi hauẽdo fermo la sedia del loro regno in Ticino, fu quel loco de le citta circonstante chiamato Lombardia, & cosi fu dapoi dal magno Carlo confirmato, & cosi al presente si chiama da Vercegli Trento Verona & Bologna & insino a li monti Lygustici. Questi Longobardi essendo supbissimi si sforzorono guastare & spegnere il nome de Italia, per laqual cosa mutorono de le citta li nomi & fecero noue legge, & similméte li costumi, in tal modo che quasi ardisco dire che mutorono anchora la latinita de Romani & d'altre citta, & similmente il parlar uulgare Italiano, & introdusseno un'altro, laquale latinita pclarissima hauendo anchora li Gothi corretta. Furono queste gente chiamate Lõgobardi, come scriue Paulo historico nel suo.5.lib. da le Longhe barbe che usauano; & cosi longhi capelli, li lor uestiméti erano longhi & larghi, massimaméte il piu de panno de lino come li anglici e Saxoni erano cõsueti portare, portauano anchora certe fascie ornatissime & belle de uarii colori, & scarpette apte insino a talloni cõ molti corregioli, & simile altre portature strane. Costoro hebbeno origine da l'Isola Scandiana, de laqual partendosi haueuano p lor guida Aione & Taone, liquali essendo poi morti, Agilmondo figliolo del pfato Aione fu da lor fatto Re, & regno sopra loro.33.anni, nel tpo delqual e cõe scriue Paulo, una certa meretrice partori a un tratto sette figlioli & gittogli in una cloacha ouer phonga p annegarli tutti, passando in ql loco Agilmõdo uette quelli fanciullini & hebbe molto tal caso in horrore, & non essendo ben certo quel che inuerita fusseno, li riuolse cõ la asta che portaua in mano, laquale uno di loro pse cõ mano, & subito mosso Agilmondo da misericordia lo fece cauare de ql loco si bruto & fece lo nutrire, & perche l'haueua fatto cauare de qlla cloacha chiamata in lor lingua lama, li fece ponere nome Lamusio, ilquale cresčédo diuéto in ogni cosa eccelléte. Dapoi essédo morto Agilmondo da Bulgari fu fatto qsto Lamusio in suo cãbio Re, & regno.40.anni ilquale fece cõtra preditti Bulgari le uédette de Agilmõdo, & morédo anchora lui successe in suo loco Lethero suo figliolo ilquale similméte regno anchora.40.anni, & dopo la súa morte lasso suo successore Hildoocho suo figliolo, & dopo lui Godoocho suo figliolo che regno anni.11. & prese in quel tpo la puincia de Rugilda uicina al Danubio, & dopo lui regno il figliolo chiamato Daphone & regno anni.5.alquale successe Tato suo figliolo & regno anni.10 ilquale hauẽdo scacciato li Eruli fu morto, dopo ui regno Vnacho suo nepote anni.18.alqual successe Valtharato suo figliuolo che regno sette anni, & dopo Vnacho suo figliuolo fu Re, ilquale fece guerra contra a Gepidi & uinse loro & Sueui. Et questi otto Re tutti pcesseno da la nobilissima stirpe di Linthigoti. Essendo poi morto il prefato Vnacho senza figliuoli, succese in ql regno Vualtherio, & dopo lui Adoyno, ilquale fu il primo che conducesse in Vngaria li Lõgobardi da la prouincia rugilanda, doue quarantadoi anni habitorono li Longobardi ultimaméte fu eletto Alboino da tutti li Longobardi per loro Re, & regno fra in Vngaria & in Italia anni.31.

Li termini de la lombardia.

Li termini de la Lombardia, & de la supbia loro & pche furono chiamati lõgobardi.

Vna meretrice partori in uno parto.7 figlioli.

¶ Alboino adũque.xi.Re de Longobardi, homo ueraméte in ogni uirtu & ne le arme preclarissimo, hauẽdo morto qsto anno Gundimõdo Re de le gẽte Gepide, & spento quasi tutti li soi populi, & dato aiuto & fauore a Narsete contra Totila Re de Gothi, uccise anchora el prefato Totila, & per le sue uirtu scaccio tutti li Gothi de Italia. Essendo pregato dal soprascritto Narsete uenne in Italia con tutta la sua famiglia, lassando in Pannonia li soi Longobardi & meno seco piu che uintimilia Saxoni insieme con le lor donne & figliuoli & ogni lor sustantia, & prese la prouincia tutta de Venetia, dapoi uenendo a Treuiso gli cui cittadini non uolendo darsi delibero in tutto assedirla & disfarla, laqualcosa sentẽdo Felice allhora de quella Vescouo homo eloquentissimo & santo, con la sua santita & prudẽtia mitigo la crudelta grande de questo Alboino, & pacifico con lui li soi cittadini. Dapoi intro ne la prouincia de Insubria, & prese per forza Milano & Pauia benche hauesse assediata.3.anni, & similmente prese Verona, Brescia, Bergamo, & Como, per laqual uittoria rallegrandosi molto andò a Verona, & ordino

563 5768

molti giochi,& quiui fermo,& fece el capo del regno facendo un conuito dignisimo a tutti li soi principi,& essendo riscaldato dal uino,constrinse Rosimonda sua donna figliola de Gunimondo Re de gli Epidauri,che la beuesse con uaso fatto del osso de la testa del prefatto Gunimondo suo patre,ilquale hauendo gia morto Alboino,fece fare del osso de la sua testa uno uaso indorato,ilqual sempre fece portar seco,laqualcosa fu tanta molesta ad Rosimōda sua donna che la delibero uēdicarsi, era in quel tempo nel essercito de Alboino Helmechildo Longobardo de nobile famiglia de uirtu de belleze de corpo,& ne li fatti d'arme preclarissimo,ilquale uso qualche uolte con la cameriera de la ditta Rosimonda laqual qualche uolte sapēdo tal caso,occultamente in scambio de la ditta sua serua uso cō questo Helmachildo, dapoi un giorno se li manifesto come era Rosimonda regina,& cōfortolo che douesse uccidere Alboino suo marito,& cosi fu fatto, dapoi uolendolo la prefata regina farlo in loco di Alboino suo marito Re non uolseno per niente li Longobardi a tal fraude consentire, ma deliberorono piu l'uno & l'altro de loro amazare,laqualcosa essendo a Rosimonda ditta,occultamente con molta pecunia & con il sopraditto Helmechildo fugi a Rauenna, doue in breue tempo secondo Paulo historico si auuelenorono l'un l'altro,& di tal morte per iudicio de Dio morirono.

¶ Scādinauia patria di q̄sti Lōgobardi e una isola nello oceano di settētrione posta,cioe ne lo Codano sino. Loquale Codano anchora e lo oceano de Alemania dal monte. Seno infino al mōte de Cimbri cioe Fiamēghi,questa isola & altre molte lefatte. Plinio nel.4. libro dice che quella e d'una grādezza inuestigabile, la parte de laq̄le solamente da la gēte de li Helleuioni e cognosciuta. Laquale gēte cinquecento uille in q̄lla habita. Dicono che quella isola e un altro circulo de la terra. Di questa isola adunque come e stato ditto uenero gli Longobardi.

¶ Principio de la dignita del Essarchato.

5769 | 570 ¶ Longino Greco primo Essarco de Italia,hauēdo questo anno presa tutta Italia,regno ī Rauenna.xi.anni, uedēdo la qualita il modo di tutti gli magistrati de Italia, essēdo stato mādato dal Imperatore Iustino in Italia,comincio in Rauēna & molte altre citta,de la puincia de Venetia leq̄le fino al presente si sono gouernate secondo gli lor magistrati,mutar noui officij,& uno sopra tutti,ilquale ouer laqual dignita chiamo Essarchato,che uol dire il principe di tutti gli altri officij,come la Dinastia in Egitto. Venēdo costui da Roma a Rauēna si fermo ī essa come Re,& mai piu uolse ritornare a Roma. Per laqual cosa Roma dapo Basilio ilquale fu creato insieme con Narsete Consule,non uide Senatore ne Consule alcuno. Ma fu gouernata da un Duca mandato da Rauenna dal prefato Essarcho, duro questa tal dignita del Essarcho cento e uintiquatro anni,& essendo morto Longino successe in suo luogo Smaragdo.

¶ Daphone in Italia sc̄do Re de Longobardi, regno dopo la morte de Alboino un anno &.7. mesi,hō ueramēte per natione & uirtu nobilissimo bēche fusse tenuto crudele. Essēdosi assolidato nel regno, occise molti potēti & nobili cittadini Romani,per laqual cosa gli altri cittadini Romāi & d'altre citta, essēdosi di tale crudelta ispauriti lassauano la patria & le citta loro & tutti fugirono a Venetia. Laquale p tal caso fu ampliata & ripiena de populo. Costui refece la citta de Inola che era stata da Narsete spianata,& chiamolla Imola,& q̄sto si dice che fece per potere molestare gli Rauēnati. Essēdo lui homo espto nell'arme,bellicoso e prudēte, prese la puincia latina. Ma pche fu come e ditto crudele maxime uerso gli soi sudditi occidēdone & cōfinādone assai. Finalmēte fu morto da un suo famigliare secreto p ordinatione de soi proprii sudditi & amici, alhora gli Lōgobardi furono senza Re.x.anni,bēche creasseno.30.consiglieri, gli quali a similitudine de Cōsuli Romāi,acq̄storono molte puincie & paesi, fra gli quali fu tutta la Cāpagna,la Marca gli Marsi,& ordinorono un gouernatore in Beuiuēto & unaltro a Spoleto.

La reedificatiōe de Imola.

¶ Lothario.g Re de Frāciosi, figliolo de Chilperico Re, essēdo morto el pre q̄sto anno comincio regnare,& uisse in quel regno.14 anni. Costui hebbe doi fratelli cioe Tēdiberto & Tēderico,gli quali facendo guerra fra loro, dannificorono assai le prouincie loro.

5770 | 571 Tyberio.19. Costātinopolitano Imperatore,regno nel iperio dopo Iustino.7.anni. Costui fu da Iustino adottato in figliolo,& molti anni innāci che diuētasse stolto lo chiamo Augusto,& meritamēte essendo de ogni uirtu & buon costume honorato come si cōuiene a ciascun degno principe,pche de iustitia,clemētia,religione,pieta sapientia,costantia,& magnanimita era dotato. Et fra le altre ope christiane fu uerso de poueri pietoso & benefico, in mō tale che li thesori del impio suo liberalmēte distribui fra loro,p laqual cosa l'altissimo idio lo fece si abūdāte in oro & argēto quāto ueramēte meritauano gli soi beneficii uerso di poueri. Essendo p uolūta diuina de italia portati tutti gli thesori de Narsete Eunucho,del q̄le habiamo molto plato disopra,tutti gli fece distribuire in ope degne. Costui mādo lo essercito suo ī Persia & scacciolli tutti,& acq̄sto q̄lla puincia cō molte prede insieme,& diffese sempre da ogni insidia il populo Romano,& liberollo de una fame crudelissima & grāde, mādando del Egitto infinite quātita de grani,massimamēte p li prieghi di Bēdetto summo pōtifice alquale porto riuerētia grandissima & amore. Finalmente sentēdo approssimarsi il giorno estremo de la uita sua,lascio Mauritio suo genero hō preclarissimo p̄ consiglio di Sophia successore nel imperio,

Tyberio.

& come fu confirmato in breui giorni mori. ℂ Papa.64.

Benedetto pp.64. — 577 — 5776

BEnedetto de tal nome primo papa,per natione Romano,figliuolo di Bonifacio,successe nel papato dopo la morte de Ioanne,& uisse nel pontificato anni quatro mesi uno &.28. giorni.Fu ueramente bono & de tale honore degno, ilquale insieme con Tyberio souenne a la fame de Italia & massimamente de Roma . Dapoi in breui giorni per dolore grandissimo de le calamita de Roma , & de tutta la Italia essendo da Longobardi tormentata , & afflitta mori, & nel suo sepulchro furono scolpiti doi dignissimi uersi,ne gli quali si fa mentione che per dolore de le calamita de Italia mori , & dopo la sua morte fu la chiesia senza pastore doi mesi &.10.giorni.

Mauritio. — 578 — 5777

MAuritio genero del sopraditto Tiberio.20.Imperatore Costátinopolitano,regno dopo Tiberio ne lo imperio uinti anni.Elq̄l bēche fusse nato in Capadocia , per le sue uirtu & magnanimita merito lo imperio,& essendosi consolidato nel imperio raquisto la Persia & l'Armenia.Dapoi suscitando certe contētione contra el beato Gregorio, incitando contra de lui & Romani gli Longobardi,& tormētando con molte ingiurie la chiesia de Dio, per uolunta diuina non spontaneamente ma per forza si pacifico con Gregorio portandosi piu humanamente,perche ello uide uno angelo de Dio in habito de monacho,con uno cortello in mano cridare in mezo de Costantinopoli,dicendo in breue spacio di tempo lo Imperatore morira de cortello,questo medesimo confermo un suo insogno , nelqual uide se medesimo & la sua donna con gli figliuoli con un cortello essere morti . In questo mezo le sue gente d'arme uedendolo mancare de la fede in non pagargli de lo stipendio loro, creorono Phoca per loro Imperatore, & questo Mauritio con la donna e gli figliuoli per la sua auaritia & crudelta insieme occiseno.

ℂ Papa.65.

Pelagio papa.65. — 582 — 5781

PElagio di tal nome sc̄do papa,p natione Romano,figliuolo di Vingeldo,successe nel pōtificato dopo la morte di Benedetto,& uisse nel pontificato anni.x.& mesi.2.&.10.di. Essēdo contra la cōsuetudine de gli altri stato eletto senza consentimēto de lo Imperatore,dubitādosi de la ira de lo Imperatore,mādo Gregorio monacho de santissima uita essempli & costumi & di uirtu p̄clarissimo a Cōstantinopoli p placar la ira del Imꝑatore,ilq̄le andando adēpi la cōmissione totalmēte del summo pōtifice,& quiui cōpose el libro de Morali sopra Iob . Et disputādo cō Euticio Vescouo de Costātinopoli inācí a lo imperatore,lo cōuinse & supero in tal modo,che tutte le ope che'l haueua cōposte cōtra la resurrettione ritratto,bēche inācí cōtra la fede de tale articulo hauesse cōposte molte ope.Hauendo Pelagio da fondamēti edificato el cimiterio del beato Hermete,& la chiesia del glorioso martire Laurētio , & a preghi del populo Romano riuocato a Roma el preditto Gregorio, mori de peste,de laquale era uessata tutta la Italia,& fu sepelito in.s.Pietro,& fu la chiesia senza pastore.6.mesi.26.giorni.

ℂ Huomini ne le scientie eccellenti.

ℂ Gregorio monacho Romano,ilq̄le fu poi sūmo pōtifice,hō de ingegno diuino di auttorita & gratia grādissima,in q̄sti tēpi p la sua santita & uirtu fu di grā riuerētia & nome,ilquale per la fede christiana inācí & nel pōtificato cōpose molte opere,masime queste infrascritte.

El libro de morali sopra Iob	lib.28.	Sopra Ezechiel propheta
El Dialogo a Pietro.	lib.4.	Omelie quarantadua.
El pastorale	lib.1.	Et similmente molte epistole & certe al-
El registro	lib.1.	tre opere degne.

ℂ Honorato uescouo de Milano,hō de santita & eloquētia preclaro,fiori in questi tēpi & cōpose alcuna opera sopra la sacra scrittura, & emendo de la crudelta de Alboino Re de Longobardi,lasso per alcun tempo il suo Vescouado & fugi a Genoua . Costui si e molto laudato da Gregorio nel libro del Dialogo.

583 — 5782

ℂ Arthario Flauio.3.Re de Lōgobardi,gli quali erano stati.x.anni senza Re , q̄sto anno fu da lor creato & regno.7.anni.Costui fu figliolo del soprascritto Daphōe,& da Lōgobardi fu chiamato Flauio,ilq̄le bēche essēdo anchora giouinetto fusse fatto Re,nientedimeno se tal riuscita che merito gran laude,p laqual cosa ciascun Duca de Lōgobardi p farlo piu forte gli detton la mitta de lor thesori,dicono alcuni che lui edifico una degna citta ouer castello a pie dū fiume chiamato Abdue,& prese la citta de Bersigella appsso del Po & spianolla tutta,& uinse il re de Frācia cō tutto il suo essercito,& una grā parte de Todeschi & scacciolli de italia , hauendo per tal uittoria p̄se animo ando uerso il mare de Cicilia & aqstolla tutta , & similmēte in italia molte citta , & scacio Francilione Duca Romano da la citta de Como & tolsegli molte ricchezze.Dapoi fatto potēte tolse p donna Theodelinda figliola de Carthaldore de Bauari xp̄ianissima per laq̄l cosa Chilperico Re de Frācia inimico de Arthario,mosse lo essercito suo cōtra el Re in Bauaria,& scaciollo di q̄lla prouincia,ilquale insieme con la figliola uēne in italia a trouare Arthario suo genero,cōtra ilquale poi si riuolseno Gādulpho Duca de Bergamo, & Vulphari Triuisano,& molti altri signori Longobardi con gli quali si pacifico,& quel anno medesimo che meno Theodelinda sua mogliere mori.

ℂ Papa.66.

5791 592 Gregorio magno, di qsto nome primo pontifice, nato ne la citta di Roma, figliolo di Gordiano Senatore, successe dopo Pelagio nel papato, & uisse pontifice. 13. anni mesi. 6. &. 10. di. Costui fu dottore preclarissimo humile & santo, & lui fu il primo che si comincio, fra pontifici chiamare seruo de serui di Dio, & cosi si scriueua in tutte le sue lettere come al presente anchora si costuma. Essendo come habbiamo detto disopra prima monacho, contra di sua uoglia fu fatto pontifice, dapoi in quella dignita uisse in tal modo, che insino a gli tẽpi nostri non mai hauuto simile a lui successore, in dottrina, costumi, santita, o nel gouernare gli christiani, per laqual cosa meritamente fu chiamato Angelo terrestre, & come fu fatto pontifice congrego in Roma in santo pietro un concilio de. 24. Vescoui, nel quale come scriue Gratiano leuo molte cose noceuole a la chiesia, & ordino molte cose per christiani utilissime, & prima approuo confermando. 4 principali concilii, cioe Niceno. Costãtinopolitano. Ephesino, & calcidonnese. Dapoi ordino che nessun Bigamo cioe che hauesse hauuto due donne, non potesse essere ordinato prete, & che 'l Vescouo non fusse piu che una uolta consecrato, & prohibi che non se udisse la messa del sacerdote concubinario, & che in una prouincia medesima non fusseno doi Arciuescoui, uieto anchora che per niẽte le dõne non potesseno intrare nel monasterio de monachi, o farsegli cõpari, & ordino che in ogni modo fusseno essequite la uolonta & testamẽti de coloro che gli ordenano, & agiũse a la quaresima. 4. di cioe mercore, giobia, uenere, & sabbato. Ordino anchora gli introiti de la messa cõ un uerso d'un salmo, & che ne la messa. 9 uolte si cãtasse Chirieleison, & Alleluia, & l'Offertorio, & similmẽte el postcõmune, & nel principio di tutte quante le hore Deus in adiutorium, tal uerso Gloria patri. Ordino similmente le Letanie maggiore lequale al presente si cãtano el di de sctõ Marco, per la gran pestilẽtia che allhora era in Italia & massime in Roma, & quasi ordino tutto lo ecclesiastico officio, essendo anchora monacho inanci el papato, edifico in Cicilia del proprio patrimonio. 6. monasterii, e de la casa sua ꝓpria di Roma fece un monasterio, & delibero da lo inferno lo Imperatore Traiano, ricetto sempre ne la ꝓpria casa gli poueri de Christo prouedẽdo a ogni loro necessita, & cõuerti per certi suoi monachi Langlia a la fede christiana, & ridusse a la uia de uerita gli Vesegothi heretici. Hauendo degnamẽte ordinata la chiesia de Christo, l'anno. 2. de lo imperio de Phoca mori, il cui corpo santissimo fu sepelito con lachryme dal populo Romano in santo Pietro a di. 12. di Marzo, nel qual giorno si celebra la sua festa, & fu la chiesia senza pastore. 5. mesi &. 9. giorni.

Gregorio pa. pa. 66.

Ordinatiõe chel si obserbato l'ultima uolũta del defunto & cãne la messa si catasse 9. uolte Chirieleisõ & ordino qsi tutto lofficio & le Letanie.

¶ La uesta incõsutile del nro signore Iesu xpo, scdo alcuni fatta da la gloriosa uergine Maria in q̃sti tẽpi fu trouata in una certa Archa de marmoro, nel castel Saphat appresso a Hierusalẽ incorrutta & integra senza alcuna macula da Gregorio Antiocheno, da Thomaso hierosolimitano, & Ioãne Costantinopolitano Vescoui preclarissimi, laqual fu tenuta cõ riuerẽtia grãdissima & da loro fu portata in Hierusalẽ, & messenla in una cassa de Auolio dignissima, questa e quel la uesta de la qual si fa mentione nel sacro euãgelio, niẽte quel che di lei interuenisse nõ trouo.

¶ Hermigildo figliolo del re de Vesegothi & re de Spagna, in q̃sti tẽpi fu messo dal patre i pregiõe, & in breui giorni crudelmẽte fu morto, ꝑche si cõuerti a la fede christiana p ꝑdicatiõe de Leandro uescouo Hispalense santissimo, lassando la heresia Arriana, & similmẽte il ꝑfato Leandro fu tormẽtato & afflitto dal patre de questo Hermigildo chiamato Lemugildo, ilquale in breui giorni p uolunta diuina se infirmo, & chiese ꝑdonãza d'ogni suo errore, & morẽdo lasso suo successore Ricardo suo secondo figliuolo, & uolse che si facesse christiano.

¶ Augustino & Mileto monachi ꝑclarissimi de la citta di Roma, Vescoui i Anglia, in q̃sti tẽpi furono molto stimati, & p la lor santita & dottrina furono mãdati con altri degni monachi in Bretagna, & p le loro ꝑdicatione sante & esempli cõuertirono tutta q̃lla isola a la fede catholica & santa, & in quella isola essendo lor gia uecchi santamente morirono a di. 26. di Zugno.

5792 593 ¶ Agilulpho. 4. re di Longobardi, fu creato Re dopo la morte de Artharim, & regno anni. 12 essẽdo morto el preditto Artharim, essẽdo gli Lõgobardi in discordia de la elettione del futuro Re, conueneno in q̃sto, che qi fusse loro re ilqual pigliasse Theodelinda p marito laquale prese q̃sto Agilulpho Duca de Turino in ogni uirtu ꝑclaro, & di corpo bellissimo. Elquale essendo cõfermato nel regno subito fece pace con Cacano Re de Vngharia, ilquale p certi suoi imbasciatori la dimãdo. Et l'anno seguẽte a prieghi del Duca de Trento fece similmente pace con il Re di Francia. Dapoi occise Manulpho Duca de isola di santo Iuliano, & Zangiulpho Duca di Verona, & Gayndulpho Duca di Bergamo, a gli quali gia tre uolte haueua perdonato. Et hauendo pacificato il suo regno, comincio contra Romani a fare guerra, & prese tutti gli castelli circonstanti, & assedio Roma uno anno, nel qual tẽpo la dannifico molto. Nel qual tẽpo Zoto Duca de Beniuento, confidãdosi nel aiuto di questo Agilulpho, prese il monasterio de monte Cassino, secõdo che haueua santo Benedetto prophetizato, & disfecelo da soi fundamenti, dapoi ando uerso Padoua & assediolla, essendo quella citta allhora senza mura, ꝑche fu disfatta da Tottila, ne laqual citta erano certi edificii di legni che furono arsi da Longobardi, & similmente tutta la terra. In questo mezo intese Agilulpho che la figliola & il genero erano stati ꝑsi da Gallinico prefetto Romano ne la citta di Parma, & mandati a Costantinopoli, ragunando

La destrutiõe de Cremo

na & Mátoua, & come li longobardi ſe feceno batezare.

lo eſſercito uenne a Cremona & aſſediolla,& finalmente la preſe & fecela infino a la terra ſpianare,& preſe anchora Mantoua & fecela ſimilmĕte disfare. Finalmente fu conuertito dal beato Gregorio per interceſſione di Theodelinda regina chriſtianiſſima, a la qual drizzo el libro del Dialogo,& preſe inſieme con tutti gli Longobardi la fede de Chriſto, reſtituĕdo ogni eccleſiaſtico bene da loro tolto,& fabrico molte chieſie, maſſime in Modoetia un tĕpio digniſſimo in honore de ſanto Battiſta,& morendo laſſo Adoaldo ſuo figliuolo inſieme con Theodelinda ſopraditta ſucceſſore nel regno.

¶ Theodelinda Regina donna del ſopraditto Agilulpho,figliola del Re de Bauari, in queſti tempi per nobilita & uirtu fu preclariſſima. Laquale bĕche fuſſe maritata giouenetta & fuſſe di corpo belliſſima & riccha,nientedimeno di coſtumi,di prudĕtia,& di religione ſupero ciaſcuna altra ꝑ le cui uirtu moſſo il beato Gregorio gli drizzo il libro ſuo del Dialogo & mádoglilo,quale hauĕdolo letto cŏuerti a la fede di Chriſto il ſuo marito Agilulpho, & fecegli fare pace cŏ tutti gli ſoi inimici,& riformo gli lor coſtumi & la uita,per laq̃l coſa fu cagione queſta ſantiſſima donna de infiniti beni, & fra le altre ſue eccellentiſſime opere edifico un monaſterio digniſſimo ne la citta di Bobio in honore di ſanto Colombano abbate,& donogli molte poſſeſſione per ſuſtentatione de gli ſerui de Dio,& molti altri,fra gli quali ne edifico uno in honore di ſanto Ioanne Battiſta,ilquale adorno cŏ uarii ornamĕti d'oro & di argĕto, & in quello uolſe eſſere ſepelita,cioe in Modoetia appreſſo a Milano, & da lei gli noſtri Longobardi preſeno eſſemplo pigliare per loro ſpeciale auocato & patrone ſan Ioanne Battiſta.

594 5793

¶ Romano patritio Coſtantinopolitano.3.Exarcho in Italia,queſto anno fu mádato a Rauenna da Mauritio Imperatore cŏ grandiſſimo eſercito,& regno in tale dignita un anno, & come fu gionto reedifico Padoua,Cremona, & Mantoua,gia da Longobardi diſfatte, & laſciandole munite,& guardatĕ,ando a Roma & ſupero gli Longobardi,& raquiſto molte citta & caſtelle. Dapoi diuĕto luſſurioſo & quaſi ſtolto, in tal modo che pacificandoſi con gli Longobardi ſeguito la lor ſetta & errori,non ſi curando defendere piu gli Romani,& quell'anno medeſimo mori con molta ignominia,& laſſo Gallinico ſucceſſore in ſuo luogo.

¶ Gallinico 4.Exarcho in Italia regno in tal dignita doi anni. Coſtui dicono alcuni che fu bonario & cŏtra Longobardi aioſo. Vedĕdo le coſe de Italia quaſi deſerte, per conſiglio del beato Gregorio fece per alcun tempo tregua con loro, dapoi rompendola preſe la citta di Parma, & preſe la figliuola di Agilulpho con ſuo marito Gotelſaldo, & mandogli a Coſtantinopoli per laqual coſa ſdegnato Agilulpho chiamo per ſuo aiuto gli Schiaui,& moſſe guerra cŏtra Romani crudeliſſima,& preſe & guaſto molte citta & caſtelle,& in quel anno medeſimo mori il ſp̃iato Gallinico,& da nouo fu mandato Smaragdo Exarcho in Italia.

¶ Segni grádiſſimi & fuora di natura ſpauentoſi & horrĕdi,in q̃ſti tĕpi apparueno in Grecia,gli quali dimoſtrauano le future calamita di Mahumetto, & q̃ſto anno medeſimo apparue una lucidiſſima ſtella chiamata Cometa in Bizătio, & fu ueduto un fanciullo con.4.piedi,& ne la iſola di Delon doi aiali marini totalmĕte furono ueduti in forma humana, & molti altri ſegni ſimili a queſti in uarii luoghi.

¶ La uita di Mahumeto.

595 5794

¶ Mahumeto de la ꝓuincia di Arabia,falſo ꝓpheta,ilq̃le ꝑdicádoſi ꝓfeta ueriſſimo,dette legge a Sarracini. Queſto anno nacque in Arabia di nobile famiglia, il cui patre fu pagano & la matre hebrea,de la ſtirpe Iſmaelitica. Elq̃le eſſĕdo creſciuto & di anni.28.ſuſcito cŏtra chriſtiani un grádiſſimo fuoco. Perche eſſendo aſtutiſſimo & acuto de ingegno & hauĕdo cŏuerſato molti anni cŏ xp̃iani,haueua noticia de tutte le lor lege & coſtumi,ꝑ laq̃l coſa ordino una certa noua & nephăda ſupſtitione & ſetta,cŏ laq̃le e q̃ſi la religione nr̃a deſtrutta. Hebbe anchora coſtui tăto ardire che cŏgregádo un grădiſſimo eſercito di Arabi & di Perſi comĭcio moleſtare gli paeſi & cŏfini del imperio Romano,& preſe Aleſſandria & molte altre citta in Egitto,ma ꝑſto fu refrenata la ſua ſupbia & ſupſtitione falſa dal Iꝑatore Heraclio. Dapoi ꝑ piu mătenerſi in la deuotiŏe de gli populi,comincio ꝑdicare chel uero Idio gli plaua cŏe a uero ꝓpheta,& in tutti gli ſoi libri nel pricipio ſempre ſcriueua. Idio ha plato a Mahumeto ſuo ꝓpheta dicĕdo &c.acio che pareſſe che le ſue poſe fuſſĕo di auttorita & uere. Comĭciádo molti & ĭfiniti populi a ſeguitarlo,acceſo di cupidita di ſignoregiare fingĕdo che fuſſe comádamĕto di Dio, comincio farſi ſugette molte natione, & piu cŏ aſtutia falſita & ĭgáni che con arme ꝑ laqualcoſa hauĕdo gia ſubiugato lo'Egitto,Libia,Arabia,& tutta la Syria, & ꝑ parer piu religioſo & farſegli piu ſugetti,fece laſſare a quelli populi ogni loro cŏſuetudine & lege,cŏponĕdone alcune altre ſecŏdo il ſuo uolere,& dettele a loro. A pagani ꝓhibi la idolatria, a Iudei cŏceſſe ſecondo il loro coſtume la circŭciſione, & ordino come e ditto certe lege da nouo,confermandole con la auttorita del uecchio & nouo teſtamento, lequale gli Turchi Sarracini fina al preſente chiamano le lor lege,& uolſe che gli Sarracini ſecondo lo uſo de Iudei ſi circuncideſſeno, ꝓhibendo a tutti gli ſoi ſeguaci la carne porcina,& ꝑ parer di ſeguitare gli chriſtiani, ordino che ciaſcuno de la ſua lege ſi doueſſe ſpeſſe uolte lauare tutto il corpo in luogo del batteſimo,per leuare le colpe de tutti gli ſoi peccati. Et ꝑ piu farſe a gli populi benigno & ſapĕdo il generale ap

petito

petito de gli homini, cõcesse ne la sua lege che ciascuno potesse hauere tãte dõne legittime & tã te concubine quante potesse con le sue taculta nutricare, & similmẽte potesse ciascun pigliare dõna de sua parẽtela infina al numero de quatro, & quatro uolte lassare la sua donna & similmente repigliarla, & come e ditto ne potesse hauere tãte cõcubine o comperare o prigione quã te uolesse, & similmẽte uẽderle eccetto se le fusseno grauede. Et comando che ciascun fusse nel mãgiare & beuere sobrio, & sopra tutto ueto il beuere uino se nõ in certe magior solẽnita. Comando totalmẽte & uolse che se adorasse & riuerisse uno Iddio solo, dicẽdo che Moise & Ioãne Battista furon magni propheti de Dio, & Christo massimo fra tutti gli altri ꝓpheti, ilq̃l diceua essere nato per uirtu diuina & nõ di seme humano de la uergine Maria. Hauendo in q̃sto modo regnato Mahumeto sei anni, dopo molti adulterii ebrieta & altri dishonesti costumi finalmẽte mori, l'anno de la nostra salute.632. essendo de eta de anni trẽtaquatro, el cui corpo e sepelito in Mecha ouer in Lamechi, & da tutti gli soi seguaci isino al presente e stato riuerito & tenuto cõ grandissima riuerẽtia, & dopo lui successe in q̃llo erroneo regno Calipha & dopo lui Achalai ilquale fu scacciato, & dopo lui successe Ali, cõtra ilq̃le essẽdo supstitioso creorono Cayphа de Egitto in suo luogo. Et q̃sto tale ordine infino al presente da Sarraceni si obserua.

¶ Lalcorano libro cosi chiamato, fu cõposto da Mahumetto con lo aiuto de Ioãne Antiocheno heretico, de Sergio Arriano, & de un certo hebreo Astrologo in q̃sto tempo, nel quale descrisse tutte le soprascritte legge & molt'altre, meschiando ogni sua falsita & fraude cõ qualche uerita colorata, dicẽdo che Christo fu portato in cielo & non fu morto, & che iuda traditor de Christo, uolẽdo tradire a gli iudei si fugi in una speluncha, & cercãdo de Christo gli iudei ꝓseno lui in suo luogo & crucifissonlo, & scrisseno anchora che tutti gli suoi seguaci potendo andasseno ogni anno a uisitare il tẽpio de Dio in Mecha, doue e sepelito il suo corpo, & con certe ueste lequale lui ordino circũdasseno il tẽpio, gittando per certi buchi de quello predescaciandone il diauolo. Anchora ui scrisse come quel tempio fu edificato da Abraã per gli soi figliuoli, massime per gli descendenti del figliolo Ismael, accio che fusse luogo de oratione, & ordine, in questo medesimo libro, che chi fusse trouato in adulterio fusse lapidato, & se fusse stato trouato in simile caso cõ una nõ maridata, fusse.8. uolte battuto, & similmẽte fece che uno ladro per una uolta o per doe fusse battuto, & per il terzo furto gli fusse tagliata la mano, & per el quarto il piede, & scrisse ne la fine, che Dio promettеua il paradiso de le delitie a chi obseruasse quelle sante lege, nel qual ui sara ogni bene & contẽto, cibi delicatissimi & ueste dignissime, & per carnal piacere bellissime uergine, & a tutti sarano ministri gli angeli, & chi disprezasse questo libro & lege gli era senza dubbio promesso lo inferno.

5797 | 598 — Phoca

PHOCA.21. Costãtinopolitano Imperatore, regno nel imperio anni.13. Essẽdo lui Cẽturione fu da tutto lo essercito creato imperatore, occise el ꝓfato Mauritio insieme con Theodosio Tiberio figlioli, & molti altri in Calcidonia. Venẽdo poi ad Costantinopoli, fu riceuuto Imperatore cõ gran leticia & gloria, & di se dette sperãza grandissima & similmente in Roma, & per piu honorarlo feceno la sua imagine, & posenla nel tẽpio de santo Cesario fra le altre imagine de gli Imperatori con grãdissimo gaudio, ma poi il fine suo ingãno la opinione de molti come dimostraua il suo nome, perche come scriue Plinio nel.9. libro de la naturale historia, Phoca uol dire & cosi e chiamato el Vitel marino, ilquale sopra tutti gli altri animali e sonnolento, come conferma questo medesimo Iuuenale poeta. Fu di tanta sonnolentia & pigritia questo Phoca, che Cosdra Re de Persia oppresse & prese molte prouincie di Romani & santa Croce in Hierusalẽ appresso a Roma, & similmente la citta de Roma disfece, & uiolo uituperando tutti gli tempii de Dio, & prese Zacharia patriarcha de Hierusalẽ homo santissimo & menolo pregione, cominciando poi phoca essere crudele uerso de suoi sudditi, mãcaua piu ogni giorno el suo imperio, non potendo il Senato piu sopportare le sue crudelta & homicidii, mandorono in Affrica a Heraclio patritio, pregandolo che mandasse el figliolo contra de questo Imperatore phoca, & cosi fu fatto, ilquale uenendo per naue a Costãtinopoli, prese in breue tempo phoca & taglioli le mane & gli piedi, & finalmente gli fece ligare un sasso grandissimo al collo & gitarlo in mare.

¶ Papa.67.

5804 | 605 — Sauiniano papa 67

SAuiniano papa, la patria del quale non si troua descritta, successe dopo.s. Gregorio nel pontificato, & in quel uisse uno anno.5. mesi &.9. di. Costui ordino che si dicesseno le hore canoniche per le chiesie, & ad ciascuna fusseno sonate le campane, & che sempre stesseno accese in chiesie le lampade, ma essendo un poco contrario a le cose ordinate da santo Gregorio, perche nel tempo del suo pontificato fu una carestia grandissima, per laqual cosa lo molestauano gli poueri che douesse prouedere come l'antecessore suo santo Gregorio, & simile a lui essere piatoso, dicesi che non rispose altro se non che Gregorio desiderãdo il nome & la fama populare, consumo tutto il patrimonio de la chiesia per darlo al populo, & in tal modo de ira & de inuidia si accese contra di Gregorio, che tacitamẽte tẽto ardere tutte le opere sue. Per laqual cosa gli apparse una notte il prefato Gregorio & ripreselo tre uolte aspramẽte, & non si uolẽdo corregere, la quarta uolta lo percosse in tal modo nel capo che subito mori, il cui corpo co-

Ordinatiõe di sonare le cã pane a tutte le hore canoniche.

lo chiamato Heraclio. Essendo in breue tempo morta anchora lei per manifestare piu le sue sce lerita,& mali:essendo gia uecchio riprese per donna di nouo la figliuola di questa Martina sua nepota laquale era anchora picciola & d'uno altro marito, & cascando nel profundo delli mali diuento heretico, per laqual cosa per uolunta di Dio:essendo al estremo della vita sua(come di cono alcuni) li Saracini & li Arabi,essendo lor capitano Mahumetho, cominciorono saccheggiare & scorrere tutti li paesi del imperio suo, & presero Antiochia & Hierusalem, & doue fu prima felice diuento infelicissimo. Nietedimeno uedendo si grandissimo essercito fece portare nel principio da Hierusalem in Constantinopoli la Croce del nostro Saluatore. Mādando dapoi Theodoro patritio Essarco in Italia, diuento hidropico, & in breui giorni mori: & allhora comincio gran declinatione del imperio.

¶ Papa. 70.

5814 | 615 — Diodato papa per natione Romano, regno nel pontificato anni q̄ttro essendo huomo bonario & amatore del clero si sforzo crescerlo & magnificarlo & simelmente la chiesia. & fu de tal santita che scontrandosi un giorno in un leproso per charita lo basciò & subito fu libero. Costui ordinò secondo Gratiano nel sacro Decreto, chel figliuolo de quel pattino o compare che tiene nel battesimo o alla cresima una fanciulletta, non la potesse hauere per donna, nel tēpo del suo pōtificato furō terremoti grādissimi, & anchora gli huomini maculati de tale scabia ouer rogna, che nō cognosceuano l'un l'altro p la deformita de lor corpi, morēdo porsu sepelito in s. Pietro adi.8 de Nouēbre,& fu la chiesia senza pastore un mese,& .16. giorni. (Diodato papa 70.)

¶ Sisebuto Re de Vesegothi figliuolo de Ricardo, regno anni.36. & comincio questo anno. Essendo prima pagano si conuerti alla fede de Christo, & prese molte citta in Spagna lequale si erano da Romani ribellate,& tutti gli hebrei del suo regno cō prieghi & minacie fece fare christiani. Dapoi essendo nell'arme eccellente prese tutte le citta de Spagna.& dalhora in qua mancoro gli imperatori de Constantinopoli regnare in Spagna.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Isidoro nostro Vescouo Hispanense, discipulo del beato Gregorio, in questi tempi per la sua santita & dottrina fu molto stimato, & compose molte opere utilissime & degne, masfimamente una historia da Adam insina a questi tempi,& simelmente gli fatti de Longobardi, & le uite de certi santi,& molti altri libri. Finalmente mori, & fu numerato fra gli altri santi,& celebrasi la sua festa adi.15.de Zenaro.

¶ Ioanne monaco Vesegotho, Vescouo monacho Gerundiēse, nato nella prouincia Lusitania in Spagna in questi tēpi predicò utilissimamēte la fede christiana in molti luoghi. Essendo ne gli anni della discretione, hebbe del imparare uirtu tal desiderio, che si parti de Spagna & ando in Constantinopoli & diuento in Greco & Latino dottissimo, & ritorno in Lusitania sua prouincia & spēse la heresia Arriana cō la sua dottrina. Per laqual cosa uēne a gli heretici in odio, & fu cōfinato a Barzelona. Dapoi hauēdo sostenuto molti flagelli & psecutione ritorno nella patria,& fece uno monasterio, nelquale essendo rinchiuso compose molte opere degne.

¶ Eutropio simelmente Spagnolo: Vescouo dottissimo, in questi tēpi fu in Spagna vtilissimo, & confirmogli con la sua santita & dottrina nella fede christiana, la uita sua amplamēte descrisse Vero Vescouo Hispalēse,& la sua festa si celebra in Spagna adi.8.de Zugno.

¶ Anastasio monaco della prouincia de Persia, huomo santissimo, in questi tēpi per la fede de Christo da gli infideli insieme con altri.70.christiani fu martirizato, perche predicādo la fede n Palestina, fu preso da loro, & dopo molti flagelli & tormenti sostenuti da loro nella citta de Cesarea, finalmēte fu decolato, el cui corpo fu portato a Roma, & sepelito nel monasterio de santo Paulo,& la sua solennita si celebra adi.22.de Zenaro.

5815 | 616 — ¶ Adoaldo figliuolo de Agilunpho, regno cō Theodolinda sua matre.x.anni. Costui hebbe per donna la figliuola de Theodoberto re de Frācia siando anchora piccolo,& p consiglio della matre regno pacificamēte come e ditto.x.anni, nel qual tēpo dono molte cose alla chiesia santa.

¶ Papa. 71.

5817 | 618 — Bonifacio de tal nome.5.papa, nato in Campagna de Roma, figliuolo de Ioanne, regno dopo lui nel pontificato anni.5.&.x.giorni, huomo singulare de humanita & de clemētia.& essendo dottissimo compose per cōseruare la iustitia molte utilissime legge. Et prima che nessun fusse preso fugendo in chiesia, & che gli accoliti nō potessero toccare le reliquie de martiri essendo officio proprio de sacerdoti. Ordino anchora che tutti gli sacrilegi in ogni luogo fussero escomunicati, & simelmente che gli testamenti fatti per comandamento dello principe fussero rati fermi & essendo come e ditto de singulare uirtu & santita, fu molto amatore de gli chierici honesti & uirtuosi. Hauendo edificati molti cimiteri & altri edificii mori, & fu sepelito con lachrime de tutto el populo Romano in santo Pietro,& fu la chiesia allhora senza pastore.13.giorni. (Bonifacio papa.71.)

¶ Eleuterio.9. Exarcho, della prouincia de Grecia, nato de nobilissima stirpe, famigliar secreto de Heraclio imperatore,& nell'arme espertissimo, fu mādato questo anno dal ditto impera/

tore in Italia,& uisse in tale dignita anni cinque: elquale come el fu gionto a Rauenna si comincio fare chiamare Re de tutta quanta la Italia. Ma andagando poi a Roma, per la sua arrogantia fu morto dalle sue gente d'arme lequale mandorono el capo suo a Constatinopoli per maggior stracio.

Papa. 72.

Honorio papa 72. HOnorio de tal nome primo papa, della prouincia de Campagna, figliuolo de Petronio consulare, regno nel pontificato annni.12.mesi.xi.&.16.di. Costui fu huomo santissimo,& rinouo el clero essendo quasi disperso & dalla fede caduto, con la sua santita dottrina & essempli, & edifico in Roma molte degne chiesie, & coperse el tetto della nobile chiesia de santo Pietro de piastre ouer tegole de bronzo, lequale tegule erano in su el tetto del tempio de Romulo, & fece la chiesia in honore de santa Agnese nella strada Numentana in Roma,& anchora fece quella de san Pancratio,& quella de santo Anastasio, el cui corpo ui sepelli, essendogli mandato dal lo imperatore Heraclio de persside,& simelmente molt'altre chiesie edifico. Dapoi hauēdo confinato Pyrro patriarca Constantinopolitano heretico, elquale ingāno Heraclio imperatore mori & fu sepelito in santo Pietro,& uaco la chiesia mesi.7.&.13.di. 622 5821

Dagoberto.9. Re de Franciosi, essendo morto questo anno suo patre comincio regnare, & uisse in tal regno.34.anni. Dicono alcuni che fu d'ogni bene ornato & de uirtu,& fu discipulo de Arnulpho Vescouo de Metēse, huomo dottissimo & bono. Essendo costui christianissimo, edifico un dignissimo tempio in honore de santo Dionisio martire, nella citta de Parise. Dapoi molestato da gli Angeli diuēto & fu loro inimico mētre che uisse. dapoi essendo eshortato dal imperatore Heraclio, fece battizare tutti gli hebrei del suo regno. 625 5824

Arioldo.5. Re de Longobardi. Essendo scaciato el figliuolo de Teodelinda de quel regno comincio regnare & uisse Re anni.12. de costui non trouo cosa degna de memoria.

Papa. 73.

Seuero papa.73. SEuero de questo nome primo pontifice nato nella citta de Roma, figliuolo de Labino, uisse nel pōnficato un anno, homo piatoso & clemente, amatore de poueri & de la religione, beneficio a bisognosi,& gratioso uerso de tutti gli christiani, elquale riparo molte chiesie destrutte & altri luoghi pii. Essendo in si breue tempo stato molto solicito circa el culto diuino. Finalmēte mori & su sepelito in.s. Pietro.& fu la chiesia senza pastore.4. mesi & trenta giorni. 635 5834

Isario.x. essarcho de Italia, de nobile famiglia de Constātinopoli, fu mādato quest'anno a Rauenna,& regno in tal dignita molti anni, elquale poi che secondo el costume de gli altri hebbe confirmato Seuero pontifice, subito spoglio el Lateranēse pallazo del papato de tutti li suoi thesori,& simelmēte la chiesia. pche alhora era un costume che nessun poteua essere coronato pontifice senza uolunta del Essarcho,& de ql thesoro dette alle sue gente d'arme, & parte ne porto seco a Rauēna,& una parte anchora ne mando allo imperatore in Constantinopoli.

Papa. 74.

Ioanne papa. 74. IOanne de tal nome.4. pontifice, della prouincia de Dalmatia, figliuolo de Venātio scolastico regno nel pontificato uno anno mesi.9.&.18. di & fu amator della chiesia,& ordino se alcun temerariamente usurpasse de gli beni della chiesia fusse constretto rēdere quatro uolte al tretāto. Essendo lui piatosissimo riscosse molti migliara de pregioni, liquali erano in Histria &. per la Dalmatia, del thesoro che lasso Isario Essarcho nella chiesia Lateranēse in Roma. Hauendo fatto molte bone opere, finalmente mori & fu sepelito in santo pietro adi.12. de Ottobre, & fu la chiesia senza pastore un mese &.13. giorni. 636 5835

Rhotari.6. Re de Longobardi, uisse nel regno anni.16.&.4. mesi,& bēche fu ripieno di infinite uirtu, niētedimeno seguitādo la setta Arriana, tiro dopo lui simelmente, tutti gli Longobardi in qllo errore, in tal modo che non era alcuna citta a lui sugetta che non hauesse doi Vescoui, cioe vno christiano & catholico,& l'altro Arriano. Et per bēche spesse uolte fusse stato richiesto da gli Romani pontifici & pregato che si douesse partire dalla heresia & errore, nō uolse mai cōsentire de partirsene. Fu tāto, nelli fatti d'arme eccellēte, che in breue tēpo pse la Toscana & la Lyguria cō tutte le citta maritime infino a Masilia. Et simelmēte fu de ingegno si acuto, che hauēdo le legge nella memoria ne compose un lib. elquale si troua anchora al psente & chiamasi li ditti de Rhotari. Dal tēpo suo ināzi, gli Longobardi furono sempremai senza legge bēche fusseno gia stati in Italia.71. anno, come si legge nel plogo de quel lib. Volendo qualche uolta Theodoro Essarcho far guerra con lui, non ricuso mai ne hebbe paura. Dapoi apiciādosi insieme fu si crudel guerra, che Essarcho perde delle sue gente d'arme piu che.7000. huomini. Finalmēte mori questo Rhotari senza figliuoli, & successe in suo luogo Rodoaldo.

Huomini nelle scientie eccellenti.

Eligio Vescouo Nouionēse, in questi tempi per le sue eccellēte uirtu fu molto stimato,& in uita sua ne fece espeniētie grandissime. Essendo lui in principio orefice, delibero abandonare el mondo & fecesi monacho,& uisse in tal modo & cō tal santita, che fu cagione de fare molti monasterii.& p suo essēplo molti Franciosi nobilissimi diuētorono monachi. Et essendo appresso

de

de ciascuno la uita sua santa notissima, bēche cōtra de sua uoglia fu fatto poi Vescouo Nouio/nense, & de quāta utilita fusse per la chiesia de Dio, lo manifestoron o dapoi le opere sue, & massimamente essendo piatosissimo uerso de poueri liberale & benefico & de la religione christiana solicito. per laqualcosa morendo, fu numerato fra li santi, & celebrasi in alcun luogho la sua festa adi primo de Decembre.

¶ Aurea uergine santissima, discipula del prefato Eligio, in questi tēpi de santita & uirtu fiori nella citta de Parise, & mosso Eligio per la sua santita la fece prelata de.300.uergine.

¶ Vincentio Vescouo Beluacense, in questi tempi fu molto stimato per la sua santita nella prouincia de Francia.

¶ Iudocho heremita santo, similmēte in questi tempi fu molto stimato & in gran riuerentia & essendo figliuolo del Re de Brettagna, disprezo el mondo per lo amore de Christo & ogni sua pompa, & andonne nel heremo, & per molti anni uisse in quel santamēte, & finalmente, mori in una uilla pontica, & fece infiniti miraculi.

¶ Froseo figliuolo del Re de la prouincia d Hybernia, in qsti tēpi insieme cō duoi suoi fratelli dispprezzando le pompe mōdane, presono l habito monacale, & uenēdo in Frāza fundorono un monasterio chiamato Liniaco degno, & per le lor uirtu furono molti stimati & riueriti.

5837 | 638

Heraclione.23. Constantino, ottano Imperatore, regno nel imperio dopo la morte del padre, insieme con Martina sua matrigna.2.anni, bēche in loco d Heraclio fusse stato fatto Constantino suo figliuolo, elqual fu auelenato per ordinatione di Martina sua matregna & di questo Heraclione el quarto mese del imperio suo, & come mori questo Heraclione prese l'imperio, ma amministrādo con crudelta la republica, el Senato insieme col populo di Costantinopoli per lor mancamēti & iniquita contra di lui si riuolsono, & a Martina sua matregna taglorono la lingua, & a lui el naso, & ciascun de loro priuorono del regno.

Hera/clione.

Theodoro papa, della prouincia di Grecia, nato in Hierusalem, figliuolo di Theodoro Vescouo, regno nel papato.6.anni, mesi.5.& di.8.elquale fu molto solicito circa el culto diuino & le cose de la religione, & uerso de poueri fu piatosissimo. costui fra l'altre sue opere degne ordino la benedittione del Cierio pasquale, & che la si facesse el sabbato santo, & ordino similmente che quel matrimonio non si separasse che fusse fatto con parole simplice, & dāno da nouo Pyrro patriarca Costantinopolitano, Sergio, & anchora Cyro heretici pessimi, masimamēte perche el prefato Pyrro persuase Heraclione Augusto che uccidesse (come poi fece) el proprio fratello: dapoi qsto Theodoro, essendo religiosissimo adorno molti corpi di santi con uarii ornamenti, & masime de Primo & Feliciano, & fece una chiesia appresso al Ponte molle e dapoi morendo fu sepelito in santo Pietro, uaco la chiesia.52.di.

Theo/doro papa. 75. Chel sabba/to san/to se benedi ca il cie rio Pa/squale.

5859 | 640

Constantino di tal nome.3.Imperatore Costātinopolitano.24.nepote di Heraclione regno nel Imperio anni.17. Costui fu huomo pessimo heretico, desolatore della republica cupido auaro & d'ogni scelerita & male prontissimo, & come fu cōfirmato nel imperio messe Paulo heretico in loco di Pyrro patriarca damnato per dispetto del pontifice Romano, & per consiglio del prefato Paulo diuento anchora lui heretico pessimo, p laqual cosa confino papa Martino. Dapoi questo Imperatore pessimo mādo Theodoro Essarco in Italia contra Longobardi, elqual fu con molta ignominia superato & uinto appresso al fiume chiamato Scultena. Sentendo questo Costantino tal caso: mosso per desperatione uenne uerso Roma con grandissimo essercito, & giungēdo in Puglia pse la citta di Luceria & messela a sacco & spianolla: dapoi intro con.20.milia persone nella citta di Roma el.5.giorno comincio saccheggiarla, dapoi si riuolse a guastare le statue di bronzo & di marmoro & ogni ornamēto di quella citta, & similmēte spoglio tutte le chiesie, & piu in.7.giorni questo huomo auarissimo spoglio Roma che per nessun tēpo ināzi facesse in molti giorni li Barbari, cioe in.258.anni. Dapoi partēdosi arriuo in Syracusa essēdo riuolto nella lussuria & molti altri mali: un giorno chera nel bagno fu morto da li soi.

Costā tino.3.

Come Roma fu sac/cheggiata misera mēte.

¶ Cesarea donna del Re di Persia: questo anno non lo sapendo el marito uenne con alquanti christiani in Constantinopoli, & quiui diuotissimamente si fece battezzare, laqualcosa sentēdo el marito, subito mādo imbasciatori all'imperatore liquali redomādasseno la sua donna in suo nome. Aliquali rispose Cesarea non uoler piu ritornare nella patria se el suo marito anchora nō si facesse christiano. Essendo tal cosa referita al Re, subito si mosse de Persia & ando cō.40.milia persi a Costantinopoli allo imperatore pacificamente, dal quale fu riceuuto humanissimamente, & prese el battesimo insieme con tutti quanti quelli persi: & riceue molti eccellētissimi doni dal Imperatore, & ritorno con grandissimo gaudio & letitia nella patria sua con la Regina sua donna tutti christiani.

¶ Papa. 76.

5844 | 638

Martino di tal nome.1.papa, nato nella citta di Todi, figliuolo di Fabricio, uisse nel pontificato anni.6.mesi uno, &.26.giorni. Elqual pochi giorni dapoi che fu incoronato, mādo certi imbasciatori a Costantinopoli a confortare Paulo patriarca che lasciase la her. sia Arriana & ritornase alla fede christiana. Elqual non solamente non uolse obedire al pontifice ma non.

Marti/no pa pa. 76.

volendo udir l'imbaſciatori, opero tanto con Conſtantino Imperatore che tutti in diuerſi luo-ghi li fece confinare, per laqual coſa Martino congrego in Roma uo concilio de.150. Veſcoui: nelquale confermo la dãnatione de Cyri Aleſſaodrino, di Sergio, di Pyrro Coſtantinopolitani patriarchi heretici, & priuo Paulo patriarca preditto, et perche eſſendo molto ſdegnato l Imperatore Coſtantino mando in Italia Olympio ſuo camariero ſecreto facendolo Eſarco & comandoli che ſi sforzaſſe ſeminare la ſetta de Maoichei per tutta la Italia, & Martino pontifice gliel mandaſſe pregione, o ueramẽte lo faceſſe morire, ando Olympio ſopradetto a Roma, & trouo congregato el concilio & potete mai eſponere el ſuo errore, ne perſuaderlo a perſona per laqual coſa ordino che un ſuo ſeruo ſcelerato uccideſſe Martino nella chieſia di ſanta Maria maggiore, uolendo quel ſeruo far quanto gli fu da Olympio comandato ſubito per uolunta diuina ſi acceco & furongli tolte le forze, per elqual miracolo Olympio domando perdonanza a Martino, & in breui giorni mori. ſẽtendo Coſtãtino tal caſo, da nouo mãdo Theodoro Eſarco in Italia, & comandogli che per ogni modo gli mãdaſſe ligato Martino. Eſſendo giunto in Roma Theodoro, finſe ſalutare Martino, & ſubito lo ligo con certe cathene, & mãdollo in tal modo a Coſtantinopoli, pregione ligato, & come fu giunto fu confinato da l'imperatore nella citta di Cerſona, nellaquale citta ſimilmẽte el Beato papa Clemẽte fu confinato, & in quella citta mori facendo infiniti miracoli, & meſſo nel numero de li altri ſanti martiri, & celebraſi la ſua feſta a di.10.di Nouembre. Queſto pontifice ordino in quel concilio molte coſe utiliſſime per la ſede di Chriſto, & pertinẽte alla religione chriſtiana. Et prima fece che neſſuo chierico doueſſe nutricare li capilli & portarli longhi ne ornati, & che lo ſpoſo & la ſpoſa inãzi la coniuntione del matrimonio fuſſeno dal ſacerdote proprio benedetti, & prohibite che non fuſſe ordinato Diacono alcuno, ſe non prometteſſe oſſeruar caſtita, & ordino che ſe alcuo chierico caſcaſſe in qualche peccato & dapoi ſe mendaſſe, fuſſe acettato nella prima ſua dignita, uieto a tutti li chriſtiani oſſeruanti de li di utiachi de l'herbe de principii de meſi, & ogni altra ſimile ſuperſtitione vana, & chel ſacerdote nõ doueſſe in ſu l'altare offerire ſe nõ uino pane & acqua, & comãdo a tutti quãti li Veſcoui, che ciaſcuno anoo el giorno del Giobia ſãto rinouaſſeno la Creſima, & diſtribuiſſenla per ogni chieſia battiſmale de la ſua Dioceſi. Dapoi nõ eſſẽdo nota la ſua morte in Roma, uaco la chieſia.14.meſi, ſenza paſtore.

Che neſſuno chierico poſſa portare i capelli longhi & che lo ſpoſo & la ſpoſa inãzi il matrimonio fuſſeno dal ſacerdote bene detti.

¶ Li Saracini che habitono lo Egitto, in queſti tẽpi per le diſcordie de la chieſia de Leuãte & ponente, partẽdoſe di Aleſſãdria con un grandiſſimo eſſercito pieno una grã parte de la Aphrica. Dapoi uenẽdo con quel medeſimo eſſercito & anchora maggiore alla iſola de Rhodi, in breue tẽpo ſe ne fecieno ſignori, & anchora la citta di Coloſa dellaquale ne cauorono tãto theſoro che ne caricorono piu de.90. Camelli, & mãdolli io Aleſſãdria, & de quindi partẽdoſi ſaccheggiorono molte iſole nel mare Egeo in Cicilia & guaſtorono aſſai & molti altri luoghi. & finalmẽte queſti Saracini uccifono piu che.150.milia huomini del cãpo del imperatore, & in q̃l medeſimo tempo li Veſegothi preſono, la Spagna dãnificãdo grãdamẽte li chriſtiani.

¶ Papa. 77.

Eugenio. papa.77.

EVgenio di queſto nome primo põtifice, de la citta di Roma, figliuolo di Ruffiniano, regno nel papato tre anni: huomo di mirabel pieta, religiõe, mãſuetudine, & liberalita. Elquale (ſecondo Gratiano nel ſacro Decreto) ordino che ciaſcuno Veſcouo haueſſe io caſa le carcere per poter punire li chierici ſcelerati, & che l'habitatione de chierici fuſſe appreſſo alla chieſia, & ſimilmente ordino che neſſun monaco poteſſe ſenza licentia del ſuo ſuperiore del monaſterio uſcire del inchioſtro, & che neſſun per forza fuſſe retenuto in alcun monaſterio. Dapoi morendo fu ſepelito in ſanto Pietro, a di duoi di Zugno, & fu la chieſia ſenza paſtore un meſe, & uintiotto giorni. 651 5850

Rodoaldo.

¶ Rodoaldo.9. Re de Longobardi, figliuolo di Rhotari, uiſſe nel regno anni.5. Coſtui hebbe per donna Gondiberda figliuola di Theodelinda regina, laq̃le ſeguitãdo la religione de la madre & come ella edifico un tempio digniſſimo nella citta di Pauia in honore del glorioſo Gioãni Batiſta, & adornollo d'oro & d'argeoto. Eſſendoſi poi dato Rodoaldo alle libidine, fu un giorno trouato in adulterio con una donna Lombarda, dal cui marito fu morto. 653 5852

¶ Papa. 78.

Vitelliano papa.78.

VItelliano di tal nome primo pontifice, nato nel caſtello Saginẽſe, de la prouincia di Volſchi, figliuolo di Anaſtaſio, regno nel papato anni.14.&.6.meſi, coſtui fu bono & amatore del culto diuino & in quel fu ſolicito, & compoſe molte eccleſiaſtiche regole & ſimilmente el cãto cõ la cõſonanza del organo, nel tempo del ſuo pontificato mãdo Theodoro monaco ſantiſſimo in Anglia & fecelo Veſcouo di Conturbia, elquale conuerti tutta l'Anglia con la ſua ſantita, dottrina, & eſſempli a la fede di Gieſu Chriſto, & reſſe ottimamẽte la chieſia catholica, & compoſe un libro digniſſimo, nelquale dechiaro con qual penitentia ciaſcun peccato ſi poteſſe cancellare, delqual ſi fa ſpeſſe uolte mentione in ragione canonica, hauendo ben gouernata la chieſia di Dio, adi.27.de Zenaro mori & fu ſepelito in ſanto Pietro, & fu la Chieſia ſenza paſtore.4.meſi, &.15.giorni. 654 5853

5855 656 ℭ Aripetro.9.Re de Longobardi,uisse nel regno.9.anni,& fu figliuolo di Gundualdo Re,& fra le altre sue opere degne, edifico in Pauia un tempio dignissimo in honore del nostro saluatore & adornollo con varii ornamenti,& donogli molte possessione,costui moredo lascio duoi figliuoli(secondo Paulo nel.3.lib.)in suo loco,cioe Pātherio & Gundiberto,nel tempo delqua li Longobardi erono in pace con Romani,& questi duoi fra loro furono in guerra, interuene per questo che Grimoaldo Duca di Beniuento,con grādissimo essercito uēne in Pauia & scaccio Pātherio anchora picciolo,& Gundiberto cōfino a Milano.laqualcosa sentendo Clodoneo Re de Frāza hauendo di quelli giouenetti cōpassione, mādo in Italia un grādissimo essercito, accio che fussino restituiti nel regno, p laqual cosa furono cōmesse grādissime guerre appresso alla citta di Padoua,ma poi nella fine fu uincitore Grimoaldo,& scaccio d'Italia tutti li Frāzosi, liquali furono in tal modo ingānati(come scriue Paulo historico nel.4.suo lib.al.5.cap.) perche li Longobardi fingendosi fuggirsi appresso alla citta d'Este lasciorono molte lor cose & grā copia de uino reallegrādosi di tal fuga li Frāzosi stimādo che la fusse uera, cominciorono a caricarsi de bibi, & massimamente de quelli uini dignissimi,& essendo gia inebriati & grauati dal sonno:sopraueñe lo essercito alhora de Longobardi & parte come brutti animali ne uccisono & parte ne fuggirono,auuēga che pochi, per laqual cosa ui furono cōmessi infiniti homicidii.

Come furono ingānati li Frāciosi.

5864 665 ℭ Gundiberto figliuolo del prefato Riperto.10.Re de Longobardi, essendo morto suo padre, regno duoi anni in Pauia,contendendo costui cō el fratello,furono scacciati l'uno & l'altro, & perderono el regno.

ℭ Papa. 79.

5867 668 DEodato papa Romano,figliuolo di Giouiniano,regno nel pontificato.4.anni.2.mesi,& 5.di.Costui fu di santita,religione,& scientia dotato,clemēte uerso de li peccatori, & piatoso & misericordioso de poueri & de bisognosi, essendo della religione grādemente amatore amplio molto el monasterio, nelquale fu monaco in Roma in quel loco chiamato Celiomōte, & similmente altre chiesie, & perche cessasseno certi segni grandissimi & fora de natura,liquali nel tēpo suo interuēneno,fece fare molte processione, finalmēte mori & lagrimādo tutto el populo Romano fu sepelito in.s.Pietro, & fu la chiesia senza pastore mesi. 4.&.10.giorni.

Deodato papa.79.

5868 669 MEzentio ouer Misesso.25 Imperatore di Costātinopoli, regno nel imperio.6.mesi,elquale fu della prouincia d'Armenia,& huomo d'arme gia di Costātino,elqual lui uccise per fraude essendo nel bagno in Cicilia , & prese contra la uolonta de tutto l'essercito l'imperio in quella isola , & essendo ben pacificati li loro animi, soprauēneno de Italia & d'Aphrica infinite gente contra di lui & in breui giorni fu morto,& tutto l'essercito fece riuerentia a Costātino figliuolo di Costātio,cominciādo tal essercito spartirsi.li Saracini essendo tal caso fatto a loro noto,uēnono con moltissime gente & preseno la Cicilia & massimamente Syracosa,& sacheggiandola preseno molta preda:massime tutti quelli ornamenti che Costātio haueua portati seco da Roma,& ogni cosa portorono in Alessandria.

Mezētio.

COstātino figliuol de Costantio.26.Imperatore Costātinopolitano,regno nel imperio dopo la morte del prefato Misesso Tyrānno anni.17.fu huomo ueramēte catolico,modesto & d'ogni bonta ripieno, & fecesi nel imperio compagni Hraclio & Tyberio soi fratelli,& bēche dicono alcuni chel fece mozzar loro el naso accio che non l'impedisseno nel regno.Dapoi riparo molte chiesie disfatte da li heretici nel tempo di Heraclio,& edificone molte altre da nouo. Et essendo nelle arme espertissimo & forte , supero li Saracini che molestauano l'imperio Romano & fecegli tributarii & suggietti a lui,& ritorno poi a Costātinopoli, & per unire li greci con la chiesia Romana,congrego el sesto concilio a prieghi d'Agatone pōtifice,nelquale fu promesso a li sacerdoti Greci di potere hauere dōna che fusse legittima, ma non a Latini,finalmente essendo ripieno de opere bone mori in Costantinopoli santamente.

Costātino.

Come fu concesso a sacerdoti Greci prendere donna legitima& a latini non.

5869 670 ℭ Grimoaldo.11.Re de Longobardi,regno.xi.anni,essendo scacciato Gundiperto picciolo.Costui fu de mediocre statura,& (come scriue Paulo historico) in lui furono molte uirtu & dote dell'animo preclarissimo:perche in tutte le cose mondane era espertissimo:gouernandole con prudentia grādissima & con maturo consiglio, & aggiunse molti capituli utilissimi al libro di Rotharo Re suo antecessore.El figliuolo di costui fu Duca di beniuento(come fu detto de sopra)cōtra elquale Costantino mosse guerre durissime, per laqual cosa mādo a dire a suo padre che lo uolesse aiutare contra l'essercito de Costantino sopradditto,altramente la uita & la sua signoria era in pericolo . Sentendo Grimoaldo tal cosa congrego molte gente deliberādo andare contra del essercito del ditto Costantino,& lascio in suo loco Lupo Duca de la citta di Forli: lequale come Grimoaldo fu partito delibero farsi della Italia signore , & comincio scorrere la Toscana & molte altre prouincie,laqual cosa essendo in beniuento scrisse a Canano Re de Bauari,che douesse andare in suo fauore contra Lupo, elqual mouendosi con grandissimo essercito,fu nel principio superato da Lupo,ma l'altro giorno rapiciandosi insieme,Lupo predetto fu superato da Bauari,& messeno a sacco tutto Forli & arsenlo,ritornando dapoi Grimoaldo ringratio Cacano , & fatto questo ando con le sue gente d'arme uerso Imola per uendicarsi di

certe ingiurie gia fatte da cittadini di Rauenna, & nel giorno del sabbato santo ue intro dentro, & prima si riuolseno al clero & uccisene assai, & hauendo spogliata d'ogni suo bene la citta, la disfece & spianolia, & dapoi preso Arnesco figliuolo di Lupo appresso a Forli, & uccisselo insieme con molti suoi schiaui, finalmente essendoli cauato sangue d'un braccio, el nono di tirãdo a uno colombo l'arco, se gli aperse la uena, & della senza rimedio usci tanto sangue che mori, & fu sepelito in Pauia nella chiesa di santo Ambrosio, laqual egli haueua fatta di nouo edificare.

¶ Lothario.xi. Re de Franzosi, prese el regno questo anno, & regno anni. 4. ¶ Papa.80. 671 5870

Bono pa.80. Bono papa per natione Romano, figliuolo di Mauritio, uisse nel papato.1.anno.2.mesi &.5. di, nelquale anno furono pioggie grandissime, & molti furono da le saette morti, & diuentorno le biaue per tutti li campi marce, per lequal cose uisse quel poco di tempo in grandissimi affanni. Costui fu de santita & di dottrina ornatissimo, & distinse li gradi in molti modi de chierici & con diuerse dignita & honori, & la chiesa de la citta di Rauenna gia molti anni da la sedia Romana separata uni con la Romana con grandissima pace, & Theodoro allhora Vescouo Rauennate homo santissimo, con la sua santita & dottrina indusse accio tutto quanto el popolo. Questo Pontifice Bono danno certi monachi Syri, liquali seguitauano la setta Arriana, & separolli da li altri monasterii. Dapoi adorno un certo loco appresso a S. Pietro, chiamato Paradiso de marmoro dignissimo, & similmente la chiesa in honore de li Apostoli nella uia Hostiense, & di.s. Euphemia nella strada Appia con uarii ornamenti, & fece infinite altre cose per honore del culto diuino. Finalmente morendo fu sepelito in santo Pietro, & fu la chiesa allhora senza pastore.2.mesi. ¶ Papa.81. 672 5871

Agatone pa pa.81. Agathone di tal nome primo Papa, nato in Cicilia, figliuolo di Romano, regno nel pontificato anni.2.mesi.6.& di.15. Essendo nel principio monaco, per la sua santita fu el.4.pontifice monaco, fu tanto benigno, clemente, che mai da lui si parti alcuno senza beneficio, o gratia, nel tempo suo fu uno Imperatore certamente a lui simile, per laqual cosa congrego un concilio in Constantinopoli, nelquale fu ordinato che essendo qualche diuisione nella chiesa fusse spenta & congregato insieme, fusse una chiesa sola madre & capo de le altre, cioe la Romana. In questi medesimi tempi fu lo eclypse della Luna & del Sole, & doppo quella oscuratione in Roma fu tal peste, che anchora egli a di.10.di Zenaro di quella mori, & fu la chiesa senza pastore uno anno &.7.mesi.

¶ Replicatione breue de tutti li Concilii.

Consiglio uniuersale. ¶ El concilio uniuersale.6.de.289. Vescoui, fu celebrato questo anno in Costantinopoli, nel palazzo del Imperatore con la autorita di Agathone pontifice & del Imperatore Costantino contra Macario Anthiocheno, & Gregorio Costantinopolitano Vescouo, & contra li lor seguaci, & in quel concilio fu uentilata la causa de Monothelitti heretici, liquali teneuono che in Christo fu solamente una natura & una uolunta & per confundere tal opinione erronia & alla ueri ta contraria, el predetto pontifice Agathone fe conuocare molti homini eccellentissimi & dotti christiani, cioe Gioanni Vescouo Portuense, & un'altro Gioanni Diacono Cardinale de la chiesa Romana, & dopo molte disputationi fu la loro heresia pessima dannata. Per laqual cosa el prefato Gregorio gia heretico ritorno alla fede, & perche Macario fu nel suo errore pertinace, fu come heretico dannato & priuato d'ogni sua dignita con tutti li suoi seguaci & confinati a Roma, & con la auttorita di tutto il concilio fu confermato in Christo esser stato due nature, cioe diuina, & humana (come referisce Gratiano nel sacro Decreto) & come fu fornito il concilio per maggiormente ringratiare Dio, quelli santi padri ordinorono che Giouanni Vescouo Portuense, el giorno ottauo della santa Pasqua in presentia del Imperatore & di tutto el concilio cantasse la messa in latino, nella chiesa di santa Sophia, & fu da ciascuno approbato el modo de tale celebratione, & in tal modo e manifesto che.6.concilii fino al presente sono stati approbati, de liquali non me e paruto incongruo qui breuemente dare di ciascuno qualche notitia. 674 5873

¶ El primo uniuersale concilio fu celebrato in Nicena, nelquale si congregorno.318.fra Vescoui & altri patri santi contra la heresia Arriana, liquali heretici poneuano tre gradi nella Trinita facendo el padre maggiore chel figliuolo, & lo spirito santo menore chel figliuolo, & questo fu celebrato nel tempo del santissimo papa Siluestro, & del sommo Imperatore & Monarcha Costantino, & di altri huomini preclarissimi & degni, liquali condannorono tal heresia, & ordinorono.20.utilissimi Canoni & legge per la fede catholica.

¶ El secondo concilio fu congregato in Constantinopoli de.150. patri, nel tempo di Damaso papa, & de Theodosio principe & Imperatore, & de Cirillo Vescouo di Costantinopoli & di Eudosso, liquali negauono lo spirito santo essere Dio, & essendo tale pessimo & heretico error condannato, ordinorono quatro utilissime legge per il popolo christiano, dellaqual ne fu qua si autore el Beato Nettario Costantinopolitano.

¶ El.3.concilio fu celebrato in Ephesi de.200.patri, nel tempo di Celestino pontifice & del Imperatore Theodosio, & de Iuuenale patriarca costantinopolitano, & de li altri contra di Nestorio

no costantinopolitano, elquale diceua la uergine Maria, essere stata matre non di Dio ma de uno homo, & essendo di tale heresia & errore pessimo dannato composeno. 15. capituli utilissimi per la chiesa di Christo.

¶ El quarto concilio fu celebrato in Calcedonia de. 630. patri, nel tempo de Leone summo pontifice, & de Martino Imperatore, & de Iuuenale Vescouo de Hierusalem, & de altri degni huomini contra Euthice costantinopolitano Abbate pessimo heretico, laquale heresia fu dannata, & ordinorono. 18. dignissimi canoni per la fede utilissimi.

¶ El quinto concilio fu celebrato in costantinopoli contra di Theodoro Mepsoteno & ogni altro heretico, liquali diceuono Maria uergine hauer solo partorito huomo puro & non Dio, & fu celebrato questo concilio nel tempo di Giulio pontifice, & di Giustiniano Imperatore & de molti altri, liquali condannorono tale heresia, & ordinorono. 14. canoni per la chiesa utilissimi & contra el prefato Theodoro con tutti li suoi seguaci blasphemi & heretici, & di questo basti breuemente hauer ditto de. 6. concilii, benche fussino altri.

¶ Vintitre concilii (come si lege nel sacro Decreto alla distin. 15.) in diuersi tempi celebrati, liquali non furono di maggiore autorita che li. 6. sopradetti.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Theodoro Arciuescouo d'Anglia, huomo dottissimo & bono, fiori in questi tempi in Anglia, & compose un libro utilissimo, dechiarando in quello con qual penitentia si debbe spegnere ogni graue peccato, & molti altri commenti sopra la sacra scrittura.

¶ Damiano Vescouo di Pauia, & Mansueto Arciuescouo di Milano, in questi tempi furono molti di santita & di dottrina eccellenti, & le lor lettere giouorno asai nel. 6. concilio.

¶ Seuerino Abbate Agabunense dottissimo, fu similmente in questi tempi anchora lui, & in uita & in morte fece infiniti miracoli, fra liquali mettono alcuni che libero con la sua oratione Clodoneo Re de Franciosi, elquale grauemente era stato infermo molti anni.

¶ Vna cometta cosi uolgarmente chiamata da greci, apparue questo anno, & duro tre mesi continui & pioggie grandissime con molti spessi tom, in tal modo che non furono mai simili uditi, & tutte dimostrauano certe calamita & flagelli, per laqual cosa in breui tẽpi seguito una peste uniuersalmente & grandissima, per laquale fu spento il popolo di Pauia & abbandonata per spatio d'uno anno. Et (come scriue Paulo hystorico nel. 5. suo lib.) per tante pioggie si guastorono tutte le biaue, & essendo riseminati di nouo nacqueno in molti paesi, massimamente nel nostro Lombardo.

¶ Theodoro. 11. Re de Franciosi, essendo morto suo padre, comincio questo anno regnare, & uisse in quel regno anni quatordeci, fu huomo di acutissimo ingegno, & non fu meno robusto de corpo che di animo forte, per laqual cosa dicono alcuni che como Tiranno, & non come Re si porto nel suo regno, haueua appresso di se un certo chiamato Hebroyno di nobil famiglia, con elqual ciascun suo secreto communicaua, usando in ogni cosa sempre il suo consiglio, massimamente hauendo exosi li popoli Austasii delibero contra lor far guerra. Et congrego un grandissimo esercito, & comincio saccheggiare tutti li lor paesi, nellaqual pugna el prefato Hebroyno fu da lor Re in breui giorni morto, laqualcosa sentendo Theodoro messe in suo loco un certo chiamato Pipino, & fecelo di tutta la corte sua gouernatore, & similmẽte del regno ma poi de che morte mancasse o in che modo non trouo.

5877 678 ¶ Garmaldo figliuolo di Grimoaldo, duodecimo Re de Longobardi, essendo anchora giouinetto, questo anno successe nel regno in luoco del padre, & regno solamente tre mesi & mori.

¶ Partharo. 13. Re de Longobardi, figliuolo d'Ariperto, regno. 8. anni solo, & .x. con Iuniperto suo figliuolo. Costui fu ueramente bono & amatore de la religione christiana, per laqualcosa edifico molte chiese, massimamente el monasterio di santa Agatha, & similmente fece Rodelinda sua donna siando simile al suo marito christiana & deuota, laqual edifico la chiesa di santa Maria della portica cosi uolgarmente chiamata, appresso le mura della lor citta. Fu questo Re si clemente & piatoso, che ciascun che in alcun modo l'hauesse offeso, ritornando a lui gli perdonaua sempre, finalmente morendo fu sepelito nella chiesa di santo Saluatore in Pauia, laquale fu edificata dal padre.

¶ Papa. 82.

Lione papa. 82. — Ordinatione a dare la pace fornita la messa.

5878 679 Lione di tal nome papa secondo della Isola di Cicilia, figliuolo di Paulo, regno nel pontificato. 10. mesi, & .17. giorni, huomo di santita & de scientia preclarissimo come manifestamente si legge nelle sue opere dignissime. Et con la sua santita & boni esempli sempre ministraua & confortaua ciascuno a le opere bone. Costui similmente fu quello che ordino douersi dar la pace ditta fra la messa. Agnus dei qui tollis peccata mundi &c. & approbo confirmando el sesto concilio celebrato nel tempo del suo antecessore soprascritto Agathone, & similmente ordino anchora che nessuno Arciuescouo receuendo el pallio non douesse pagar niente finalmẽte hauendo ordinate queste cose sopradette questo huomo santissimo mori a uintinoue di de

Maggio:nelquale giorno in alcun luoco si celebra la sua festa, & fu sepelito con lagrime & stri di grandissimi del populo in santo Pietro con gran riuerentia, & fu senza pastore la chiesia un deci mesi &.21.giorno.

℄ Papa. 83.

Benedetto papa 83

531 5830

BEnedetto di tal nome papa.2.figliuolo di Gioanni Romano, uisse nel pontificato mesi.x. &.12.giorni, & fu huomo ueramēte degno del pontificato:perche comincio dal principio de la sua natiuita a seguitare le vestigie di Giesu Christo:& darsi alle sante scritture, in tal modo che diuēto huomo dottissimo. Mosso p la sua santita l'imperatore:mando a dirli che qllo chel clero Romano eleggesse p papa, fusse senza sua licentia, o del Essarco de Italia cōfirmato, & cosi fu longo tēpo osseruato. Questo degno pontifice restauro la chiesia di Sāto Pietro & di santo Lorenzo in Lucina & di santo Valentino martiri:el tēpio di santa Maria Ritonda, & adornogli anchora con molto oro & argento & altri ornamenti. & finalmēte mori adi.13.di Zugno, & fu sepelito in santo Pietro, & fu la chiesia senza pastore duoi mesi &.15.giorni.

℄ Principio del regno de li Vngari.

℄ El regno de li Vngari, ouer de Bulgari comincio in questi tēpi. Vscirono qsti Bulgari della prouincia de Scithia, & congregoronsi insieme tāti: in tal modo che presено la Thracia prouincia de Europa. Volendo l'imperatore domare tal superbia: comincio combattere cō loro & da quelli fu superato fra la Pannonia & Misia con suo grandissimo dāno:& fuggēdo lo seguitorono p tutta la Pānonia & la Misia, & gia hāno posseduto quel regno circa anni.900.cō utilita mirabile della fede christiana:perche del continuo & sempre hāno fatto guerra & combattuto cō li Turchi per la salute di tutti li christiani. El primo che regnasse fra loro hebbe nome Trebellio, elquale restitui nel Imperio Giustiniano tertio:essendo stato scacciato. La prouincia de Misia al presente parte di l'Ongaria era nella prouincia de Phrygia, & e uicina allo Helespondo (secondo Plinio nel.5.della natural historia.) Et confina con Eolia, & e uicina nellaquale e la citta di Misia, non molto discosto da Troia. In questi medesimi tempi hebbe el glorioso nome de Caroli.

℄ Caroli nella prouincia de Franza:nellaquale erono duoi fratelli Duchi d'Austeria:de liquali l'uno se chiamaua Martino & l'altro Pipino per sopranome uecchio, ouero breue. Sentendo Pipino che Hebroyno secretario di Theodoro Re, & gouernatore de la corte sua & del regno: haueua incitato l'animo del prefato Theodoro a far guerra contra li Austerii: & come grādemente gli haueua dānificati. Congrego insieme con el fratello un grandissimo essercito & aspettorono Theodoro in cāpo, elquale li scaccio l'uno & l'altro di loro, & fece morire Martino per fraude dapoi essendo stato morto Hebroyno hauendo Pipino rifrescato & cresciuto l'essercito:uinse Theodoro cor tutti li Frāzosi: ma pacificādosi insieme impetro da Theodoro di mettere un'altro in luoco di Hebroyno ando & ritorno egli con li suoi in Austeria. Dapoi sentendo chel Re era a ciascuno odioso:perche usaua el consiglio de uno certo Bertario huomo uolgare & de famiglia uilissima in tutte le cose. Delibero di andare contra di Theodoro & farsi del suo regno signore & congrego le sue gente insieme uenne con grādissimo essercito in Frāza:& appicciandosi con el pfato Theodoro & con el ditto Berthario l'un cāpo cō l'altro li supero & uinse Pipino in modo tale che fu constretto Theodoro & Berthario con grāde uituperio fuggire:in tal modo che ditto Theodoro ritorno quasi solo alla citta sua:& essendo Pipino restato uincitore:ordino el gouernatore di ql regno & del pallazzo di Teodoro anchora, & parse che fusse pmesso dal cielo che questo Pipino cominciasse in Frāza regnare, elqie lascio Nodoberto suo attenēte in ql regno in suo loco & ritorno in Austeria doue regno & visse anni.17.& mori.

℄ papa. 84.

Gioanni papa.84.

583 682

GIoanni di tal nome.5.pontifice, nato in Antiocho, figliuolo de Cyriaco: uisse nel pontificato uno anno &.10.giorni, fu huomo religioso & bono, mansueto, & benigno, prudentissimo & dotto, & cōpose una certa operetta del uio del pallio & della sua dignita. Et secesi cōsecrare nella chiesia di.s.Saluatore appresso a.s.Gioāni Laterano, dal Vescouo Hostiense, portuense, & de Velletro, & questo modo se osseruo molti anni finalmente mori a giorni duoi, di Agosto & fu fepelito in.s.pietro.

℄ papa. 85.

Conone papa.85.

683 5835

COnone papa della prouincia de Thracia figliuolo di Benedetto, visse nel pontificato.11. mesi, & tre giorni, & ueramente fu di tal pontificato degno per le sue bonta & degne opere per laquale fu da molte gente chiamato Angelico papa, perche d'aspetto, di uirtu: & di costumi parea propriamente un uero Angiolo. Essendo fra el clero & el populo Romano del papa contentione: Theodoro Essarco per le sue uirtu & per satisfare a tutti confirmo questo Conone, elquale nel principio del pontificato diuento infirmo d'una infirmita incurabile, & di quella in breue tempo mori, & fu sepelito in santo pietro adi.22.di Ottobre & uaco la chiesia senza pastore, mesi tre.

℄ Huomini nelle scientie eccellenti.

℄ Gioāni Vescouo Bergomēse, fiori in questi tempi (secōdo paulo historico) di santita & dottrina, & fu di ciascun bono costume ornatissimo, per laql cosa era da ciascuno principe riuerito.

Costui molte uolte riprese & ammonì Iuniperto Re de Longobardi p la salute stando in molti peccati & errori, per laqual cosa el ditto Iuniperto si disdegno molto forte, ilquale per farlo morire lo fece montare sopra un cauallo ferocissimo & grande ch'haueua di consuetudine gittare in terra chi caualcaua sopra di se, ilquale cauallo hauendo sopra lui questo santissimo homo diuento mansueto, in tal modo che lo porto suauemẽte a casa, laqualcosa uedendo quello Re conobbe ueramẽte la sua santita, & sempre gli porto riuerentia grandissima, & donogli anchora quel cauallo, & similmente gli restitui alcune cose lequale haueua de la chiesia tolte.

¶ Leodegario Vescouo Augustudiense santissimo martyre, ilqual fu anchora dottissimo, fu in questi tempi per comandamẽto di Theodoro Re de Franzosi martyrizato, perche lo ripren deua de la sua crudelta & tyrannide, laquale usaua uerso de tutti li suoi sudditi.

¶ Audoeco Arciuescouo di Roanno, in questi medesimi tempi di santita & dottrina fu eccellente, il nome suo e de gran riuerentia appresso a Franzosi.

¶ Beda sacerdote, de la prouincia d'Anglia, chiamato per sopranome uenerabile, dottissimo in greco & latino, in questi tempi per la fede christiana si affatico molto, pdicando a li populi la dottrina christiana insino ch'era decrepito uecchio, & duro i tal modo. 29. anni, & cõpose molte opere, & per questa tale cagione fu chiamato Venerabile, perche morẽdo nel anno de la nostra salute. 734. essendo quello di eta d anni. 31. & per l opere sue bone fu numerato fra li altri santi, il cui corpo fu sepelito in su la marina di Genoua, in una chiesia di santo Benigno, & anchora li e al presente, & (come e ditto) essendo dottissimo compose sopra Marco quatro libri, sopra il Genesi un libro, sopra Thobia un libro, & quasi sopra tutta la Bibia, & molte Omelie & Sermoni, liquali usano li Sacerdoti Franzosi. Questo santissimo huomo hebbe dui fratelli dottissimi & nominati cosi, cioe Strabone & Hermyone, de liquali uno compose molte Omelie & Sermoni utilissimi & degni, & l'altro commento il libro del Genesi. ¶ Papa 86.

5883 | 684 — Sergio papa per natione di Antiochia, figliuolo di Tyberio, uisse nel pontificato anni. 14. mesi. 8. & di. 14. & fu huomo di grãdissima santita & dottrina, per laqualcosa bẽche con difficulta grande fu fatto successore di Conone, pche alcuni dimãdauano che Theodoro & alcuni altri Pasquale fusse fatto pontefice, & non uolendo Sergio predetto acconsentire a un certo concilio fatto secondo la uolonta del ditto Imperatore, comãdo che questo Sergio gli fusse mandato ligato a Costantinopoli per un certo Zacaria suo locotenente in Italia, laqualcosa per niente non uolseno consentire li Romani, & se quel Zazaria non fusse stato patiente in non seguitar piu inanci, sarebbe in breue tẽpo stato morto dal populo Romano. Et subito che Sergio fu pacificato comincio reedificare molte chiesie gia quasi rouinate in tutto, massimamente quella di santo Pietro mezza disfatta & dettegli molti eccellentissimi doni, & mentre che la sacena refar ritrouo un pezzo de la Croce santissima del nostro signore Giesu Christo, & similmente dapoi trouo il capo del Beato Lione pontifice in uilissimo loco sepelito, ilquale fece con riuerentia grandissima resepelire in piu degno loco. Ordino dapoi che inanci che si parta dal sacerdote l Hostia, si dicesse tre uolte Agnus dei &c. Et per la sua santita & uirtu li Sassoni si conuertirono a la fede di Giesu Christo, finalmente hauendo fatte molte bone opere & degne per la fede christiana mori, & il corpo suo fu sepelito in santo pietro a di. 8. di Settembre, & uacò la chiesia essendo senza pastore. 50. giorni.

Sergiô pp. 86.

Come fu trouato un pezo pi legno de la croce.

5884 | 685 — ¶ Clodoneo secondo, figliuolo del Re Theodoro. 18. Re de Frãzosi, essendo anchora giouinetto comincio questo anno regnare dopo la morte del padre, & con uolonta di pipino regno anni dui & mori, & dopo lui successe Childeberto suo cio cõtra la uolonta di pipino, per laqual cosa gli mãdo Grimoaldo gouernatore di quel regno & del pallazzo regale, & con la autorita sua faceua ogni cosa il prefato Theodoro. Et in quel mezzo pipino fece guerra con li Suizari & anchora con li Todeschi.

5885 | 686 — Giustiniano secondo di tal nome, Imperatore. 27. di Costantinopoli, dopo la morte del padre regno anni. 10. & fu ueramẽte bono, huomo piatoso, & nel fare elemosyne liberale, & amplio grandemente l'imperio di Costãtinopoli, & compose molte utilissime legge, honorando sempre la religione christiana. Dapoi hauendo li sarracini scorsa la prouincia de Lybia & di Aphrica & tutte le citta maritime mosso per compassione di quelli populi, congrego un grãdissimo essercito per cõbattere con loro, & dette a lor capitano terror grãdissimo in modo tale che dimãdo da Giustiniano pace, & restituigli anchora l'Aphrica. Dapoi in breue tempo per molti segni dimostro Costantino essere incostãte & uolubile uerso de Dio & de li huomini, perche rõpe la pace gia fatta con li Sarracini & con li Vngari, da liquali fu grandemente dannificato, per laqualcosa ritornando a Costantinopoli diuento essoso a li suoi cittadini, massimamẽte essendo stato crudele uerso di loro, & hauendo uoluto rõpere l ordine dato nel sesto concilio celebrato nel tempo del padre & per uolunta, & hauendo similmente anchora uoluto far morire Sergio summo põtifice. Et per questa & tale cagione si leuo cõtra di lui tutta la citta facẽdo per loro capitano Leõtio patricio, huomo nell'arme espertissimo & forte, & de animo generosissimo, ilquale ruppe le carcere di Giustiniano, cauandone ciascuno da lui dãna-

Giusti niano. 3.

to a la morte,& scaccio Giustiniano del imperio,& fecegli tagliare il naso,& confinolo ne la citta di Gersona ne la Isola di Ponto,& egli prese in suo loco l'imperio. ℂ Papa.87.

Gioãni pp.87. 695 5894

GIoanni di tal nome sesto Pontifice,figliuolo di Petronio greco regno,nel Papato anni tre & tre mesi,& fu come dicono alcuni martyrizato,ma nõ e certo da chi.Costui restauro la chiesia di santo Andrea quasi disfatta,& l'altare di santo Pietro con due colonne eccellente,& essendo piatoso riscatto infiniti pregioni del thesoro de la chiesia, morẽdo fu poi sepelito ne la chiesia di santo Bastiano fora de le mure di Roma, & fu la chiesia allhora senza Pastore un mese,& noue giorni.

Leõtio. 696 5895

LEontio patricio.28.Imperatore Costãtinopolitano,essendo scacciato Giustiniano sopradetto del imperio,fu messo in suo loco,& regno anni.3. Costui fu quello che per consiglio di Gallinico patriarca & con il fauore di tutta la plebe scaccio Giustiniano del imperio,laqualcosa sentendo Aminelech Re de Sarracini, riprese la prouincia d'Aphrica, laquale gia haueua a Giustiniano renduta,contra alquale questo Leontio mando subito uno certo Gioanni patricio, ilquale finalmente scaccio li ditti Sarracini d'Aphrica,ma dubitando non la poter tenere per l'imperio,mando dal Imperatore per aiuto, ilquale essendosi da Costantinopoli partito cõ grandissimo essercito,& essendo per la uia senti che'l populo haueua eletto Tyberio Costantinopolitano di nobil famiglia per suo Imperatore,& finalmente trouandosi insieme l'uno Imperatore cõ l'altro,questo Leontio fu preso da Tyberio,ilquale gli fece tagliare similmente il naso come anchora quello haueua fatto a Giustiniano suo antecessore,& missello in carcere.

ℂ Iuniperto,ouero Cõperto,figliuolo di Partharo.14.Re de Lõgobardi,regno anni.12. ilquale fu huomo bonario,amator del populo,gratioso,benigno, eloquentissimo & dotto, & ne le arme espertissimo & forte,la cui uita amplamente e descritta da Paulo historico. Costui essendo religioso & diuoto edifico un monasterio dignissimo appresso a Pauia, in honore di santo Gregorio martyre, & ristauro similmente ne la citta molti altri edificii, finalmente mori con gratia & lagrime de tutti li Longobardi,& fu sepelito ne la chiesa di san Saluatore,laquale edifico el suo Auolo.

Tiberio tertio. 699 5898

TYberio di tal nome tertio.29.Imperatore Costantinopolitano,regno anni sette.Costui fu gia cittadino nobilissimo di Costãtinopoli,& chiamauasi Absinaro,& come fũ ne lo imperio confirmato confino Philippico,perche si dubitaua che non gli tolesse l'Imperio,massimamente perche gli recito uno insogno d'hauer ueduta un Aquila uolarsi sopra el capo,& dicono alcuni che uolse gia uccidere Giustiniano siando anchora in Chersona confinato.

ℂ Papa.88.

Gioãni pp.88. 704 5903

GIoanni.7.papa,de la prouincia de grecia,& uisse nel pontificato anni.2 mesi.7.&.18 di,ilquale fu huomo di santita & de eloquẽtia preclaro,& fu quello che edifico in santo Pietro una capella dignissima,in honore de la gloriosa uergine Maria, laquale e anchora al presente,& restauro la chiesia di santa Euphemia,& molti cimiterii de santi,massime di santo Marcellino & Marco,& anchora quel di Damaso, & fece adornare molte altre chiesie di depinture & altri ornamenti dignissimi.Finalmente mori a di.17.di Nouembre, & fu sepelito in una chiesia che egli edifico,& fu la chiesia senza pastore tre mesi.

Giusti niano. 706 5905

GIustiniano gia Imperatore,& da nouo con l'aiuto di Cacano restituito nel imperio,regno anni.5.& come fu cõfirmato nell'imperio subito fece cauar de pregione Tyberio & Leontio,da liquali lui fu gia scacciato de l'imperio,per fargli morire in presentia del populo & cosi poi fece,& confino Gallinico patriarca ilquale fece accechare,ne la citta di Roma,& molti suoi inimici fece uariamente morire,& similmẽte ne messe assai in carcere, & cosi faceuã ogni giorno per esser piu sicuro,& portando al Pontifice riuerentia grãdissima,lo mãdo a pregare che si uolesse degnare andare a Costãtinopoli. Essendo passati molti anni che non era stato alcuno Romano pontifice.Per contentarlo Gioanni fu contentissimo andargli,& essendo gia appresso questo Giustiniano gli mando incontra Tyberio suo figliuolo con una compagnia dignissima & similmente il Clero intrando ne la citta,se gli fece incontra anchora Giustiniano riuerendolo con grandissimo honore,basandogli humilmente li piedi come uero christiano,confermandolo tutte le legge de Romani pontifici.Et essendo stato Gioanni con Giustiniano alcun tempo,delibero de partirsi,& pregollo che si uolesse pacificare con ciascuno massime con Philippico homo dignissimo,& che lo riuocasse da confini,laqualcosa non uolse Giustiniano per niente osseruare,ma in breui giorni mando molti armati in quella Isola doue era confinato per ucciderlo,de laqualcosa essendo auisato Philippico,se misse benissimo in ordine, & combattendo insieme uccise Tyberio figliuolo di Giustiniano con molti altri de li suoi. Et per queste discordie la Lybia,l'Aphrica,il regno di Granata, furono presi da Sarracini & da mori, & cosi sono anchora a lor suggette fino al presente. ℂ Papa.89.

Sisino pp.89.

SIsino papa de la prouincia de Syria, regno dopo Gioanni nel pontificato, solo.20. giorni, nelqual tempo fu grandissima scisma, benche inanci el papato & poi fusse da le hypodagre tanto uessato,che non solamente non poteua andare,ma anchora nõ poteua pigliar per se medesimo

desimo cibo, nientedimeno in quelli pochi giorni che uisse Pontifice non lascio mai indrieto alcuna cosa che a la chiesia catholica & per la fede christiana fusse utile, mori de subito, & fu sepelito in santo Pietro, & fu la chiesia allhora senza Pastore un mese &.13.giorni.

¶ Principio de la dignita del Ducato di Venetia.

¶ Paulo Lucio Heracliano, primo Duca di Venetia, fu creato Duca questo anno dal Patriarca da gentilhuomini, & dal populo Venetiano ne la citta di Heraclia, & regno in tal dignita anni otto, & un mese, & cinque giorni, benche al ultimo quella eccelsa citta fusse consueta esser gouernata per altri magistrati, cioe per tribuni & centurioni, & nel principio de la assontione sua in tal dignita, si fece beniuoli tutti li Longobardi, & sforzosi magnificare la citta di Venetia, & essendo magnificata & fatti li cittadini potenti, comminciorono nauicare per mare, circundando el mondo con uarie mercantie, & hauendo per el tempo passato questa citta el populo sostenuti affanni da uarii loro inimici & corsari, per le uirtu di questo Duca magnanimo furono tutti spenti.

¶ Papa.90.

5905 706 Costantino Papa, nato ne la prouincia de Syria, regno nel Pontificato anni sette & quindeci giorni, fu ne la lingua greca & latina dottissimo, nel tempo suo la citta di Roma fu per tre anni da gran fame oppressa, & essendo costui piatoso aiuto sempre li poueri, per laqual cosa tutto quant'el populo fermamente teneua che ueramente fusse questo pontifice stato a loro dato dal cielo, & quello egli fu che ando a Costantinopoli per contentare Giustiniano Imperatore, ilquale essendo poi morto, hebbe per suo successore Philippico heretico, che fu dannato da questo Costantino Pontifice, & Battezzo dui Re de Sassonia, liquali uenneno nel suo tempo a Roma, liquali furono tanto feruenti (come scriue Paulo historico nel suo sesto libro) che renunciando le pompe mondane & ogni loro bene entrorno l'uno & l'altro in un monasterio, nelquale in breue tempo santamente morirono, & poco dopo lor mori anchora questo prefato pontifice, & fu sepelito in santo Pietro, & fu la chiesia senza pastore dui mesi. — Costantino papa.90.

5906 707 ¶ Luitperto.15. Re de Longobardi, figliolo de Iuniperto, regno 9. mesi. Essendo anchora picciolo fu lasciato herede in quel regno dal padre, & datogli per tutore Asprando. Laqualcosa sentendo Raimperto duca di Turino, deliberò far forza de pigliare quel regno, & combattendo appresso a Nouara insieme con il prefato Asprando, & insieme con Rothario da Bergamo Capitano del essercito fu superato & uinto, & resto in quel regno Raimperto, benche uiuesse solamente un'anno.

¶ Raimpto.16. Re de li Lōgobardi hauēdo Luitpto Re picciolo descacciato regno un'anno.

5907 708 ¶ Ariperto figliuolo del ditto Raimperto.17. Re de Longobardi, uisse dopo el padre in quel regno anni.11. Fu amatore de la giustitia & pietoso, & uerso de li poueri liberalissimo, & per il gran zelo de la religione (come amplamēte scriue paulo historico, nel.6. suo lib.) dono a santo pietro le Alpe, cioe ne lequale e Genoua con tutt'el paese che si cōtiene da quelle infino a le Alpe de Franza. Facendo guerra da nouo appresso a Pauia con il soprascritto Luitperto Re & cō el suo tutore quand'era picciolo, resto finalmente uincitore, & prese el ditto Luitpetro & uccisselo. Dapoi perseguitādo Rothario da Bergamo capitano, ilquale fu insieme cō Luitpto, & pose l'assedio a la citta de Lodi & similmente a Bergamo, & prese tutte due, & quiui anchora prese el prefato Rhotario & confinollo perpetualmente a Turino, benche in breue tempo poi ui morisse, & spense la famiglia tutta de Asprando tutore, eccetto Luitprando anchora picciolo, ilquale per uolonta di Dio fu reseruato. Ma essendosi fuggito Asprando al Re de Bauari, con suo aiuto in breue tempo uēne in Italia, & cōbatte con quel Ariperto, & finalmente fu uincitore, per laqualcosa fu costretto Ariperto a fuggire, & essēdo carico di molto oro passando per il fiume chiamato Tesino si annego, & l'altro giorno fu ritrouato il suo corpo & sepelito in Santo Saluatore, laqual chiesia edifico il suo proauolo in Pauia.

5909 710 Philippico, ouer Dardanico.30. Imperatore di Costātinopoli, uisse nel imperio un'anno & 6. mesi, huomo animoso & di cōsiglio grandissimo, ilquale confino Cyro patriarca ne la Isola di Ponto, di consentimento di tutt el populo di Costantinopoli, perche seguitaua il uolere del pontifice Romano, & messe in suo luoco un certo Gioanni abbate heretico pessimo, & mando a Roma per la sua confirmatione. Allhora Costantino pontifice cōgrego in Roma un concilio, & riprouo ogni elettione dal Imperatore fatta, & dannando anchora ogni sua opinione, & dechiaro el prefato Imperatore dicendo lui essere heretico, ordinando anchora che l'imagine de santi fusseno depinte nel portico di santo pietro, & finalmēte per la sua ostinatione questo Philippico fu da Anastasio scacciato del imperio suo. — Philippico.

5910 711 Anastasio per altro nome chiamato Archenuo.31. Imperatore Costātinopolitano, regno nel imperio tre anni. Costui prese Philippico & priuollo de li occhi; dapoi scrisse a Roma al pontifice; dicendo uoler essere defensore de la fede catholica mādando una armata grādissima in Alessandria: & molti principi del essercito suo contra de lui riuolgendosi; creorono un'altro Imperatore chiamato Theodoro. — Anastasio.

5911 712 ¶ Dogoberto.15. Re de Frāzosi; prese questo anno el reame; nelquale tēpo Grimaldo figliuo-

lo di Pipino per certi tradiméti secreti fu morto da Rothogalio in Parisé, & fu fatto gouernatore di quel regno Theobaldo da Pipino, ilqle essendo morto in breui giorni el pdítto Theobaldo fu da li Franzosi scacciato, liquali elessono per loro Re uno certo Daniello chierico, delqle nõ si sapeua l'origine, & posongli nome Chilperico.3 & com'egli fu morto, feceno li Frãzosi loro re Theodorico qrto, & dopo lui Clotario.5 nel tẽpo delquale Carlo Martello incomincio a essere gouernatore del pallazzo regale in Austeria. ¶ Papa.91.

Gregorio Papa.91. Gregorio di tal nome.2. Pontifice, figliuolo di Marcello Romano, regno nel pontificato anni.19.mesi 9.& giorni.15. Costui fu ueramente bono homo, & di tal santita & dottrina che facilméte supero ogni heretico, & come fu assonto al pontificato comincio restaurare le mure quasi destrutte di Roma, & similmente la chiesia di santo Pietro & di santo Laurẽtio fora de le mure, & anchora altre chiesie, & adornolle con uarii ornamenti, & fece anchora racónciare un monasterio degno ne la strada Hostiense appresso a santo Paulo, & la chiesia di Santa Barbara, & per la sua santita dottrina si conuertirono a la fede christiana li Germani populi, & congregãdo in Roma un concilio escomunico Lione Imperatore heretico, pche faceua guastare tutte le imagine de santi. Finalmente hauẽdo fatto de la propria casa paterna la chiesia di santa Agatha & un monasterio, & molti altri per la sua santita & dottrina, mori a di.11. di Febraro, & il corpo suo fu sepelito in santo Pietro, & uaco la chiesia.35.giorni. 713 5912

¶ Marcello secondo Duca di Venetia, comincio regnare questo anno dopo la morte di Paulo Lucio, & uisse in tal dignita sette anni, mesi tre, & sei giorni, & fu de la nobile famiglia de Fundcalli, delquale non trouiamo cosa degna di memoria.

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

¶ Benedetto Arciuescouo di Milano, fu de dottrina in questi tẽpi molto eccellente, secondo Paulo historico, nel.6. suo libro, al.24.cap. & cõpose alcuna opera degna. Essendo gia in Roma perde la causa che sollicitaua contra il Vescouo di Pauia, perche fu dechiarato el prefato Vescouo essere immediate suggetto a la sedia apostolica & alli Arciuescouo di Milano. 714 5913

¶ Egidio philosopho greco & monaco, in questi tempi fiori de santita & scientia, & compose fra l'altre sue opere un libro del Polso in medicina, & un'altro de le urine.

¶ Bonifacio Arciuescouo di Magontia, in qsti tempi fu molto honorato. Ilqual essẽdo monaco eloquẽtissimo, & dotto, & similméte magnanimo, uenne de Brettagna dal pfato Gregorio pontifice, dalquale p le sue eccellente uirtu fu fatto Vescouo, & da lui fu mãdato ne la Magna a cõfermare qlli populi ne la fede di christo, & con la sua santita, uita, & essempli, fu tanto loro accetto che subito lo elessino Arciuescouo di Magontia, Dapoi essendo mandato in Aphrica predico cõ feruore grãdissimo il uerbo di Dio, per laqualcosa fu da qlli infideli martyrizato.

¶ Petronio, ouero petronace cittadino Bresciano, hõ religioso, & de facolta ricco & potẽte in qsti tẽpi fu molto honorato appsso di Gregorio summo põtifice, dalquale fu molto exhortato che si sforzasse distribuire in ope pie la sua facolta, p laqlcosa edifico in Roma molte chiesie, & ristauro el monasterio di.s.Bñdetto Casinẽse, ilquale p molti anni era stato disfatto, donãdogli molte possessione per la uita de monachi, che fu l'anno.111. poi che fu da Longobardi disfatto.

Theodosio.3 Theodosio di tal nome.3. Imperatore Costãtinopolitano.32. prese questo anno l'imperio, & regno un anno. Scriueno alcuni autori che fu di famiglia uilissima & pouera, & fu gia scriuano de pagani, ma essendo poi fatto Imperatore, fu grãdemente amatore de la fede catholica, & per farne alcun segno, comincio far depingere l'imagine gia de philippico spenta & guasta, & nel primo anno del imperio essendo da Lione scacciato, si fuggi & fecesi far chierico, dapoi intro in un monasterio doue poi stette insino al ultimo de la sua uita, & mori. 715 5914

Lione tertio. Lione tertio.33. Imperatore di Costãtinopoli, regno nel imperio con Costãtino suo figliuolo anni.24. essendo lui confortato da li heretici comincio seguitare, & non potendo uasersi contra il pontifice Romano, fece una legge che ciascun suggetto al imperio Romano, douesse guastare tutte le figure de santi & altre imagine che fussero ne li tempii, dicendo che faua per leuar uia la idolatria, & chi a tale ditto contrafacesse, lo terrebbe per suo proprio inimico. Perlaqualcosa Gregorio pontifice conforto tutti li christiani che per nessun timore uolesse no cõmettere tale errore, per ilqual conforto furono si animiti li populi de Italia catholici per zelo de la fede catholica, che maco poco che nõ creassero nouo Imperatore, laqualcosa phibi totalmente Gregorio, per questo caso in Rauenna furono tal discordie uolendo una parte al Imperatore ubedire & un'altra al põtifice, che in quel tumulto fu morto lo Essarco insieme cõ il figliuolo, el pche fu mãdato da Lione Euticio eunuco, ilqual con presenti & doni leuasse li longobardi da la diuotione di Gregorio pontifice & da la sua beniuolentia, bẽche Euticio predítto si affaticasse in uano. Nõ essendo anchora contento lione, comando da nouo che tutte le imagine gli fusse portate o uer arse, & chi contrafaceua era punito. Cõtradicendo a tale legge Germano patriarca, fu da lione confinato, & posto in suo scambio Anastasio heretico, ilqual fu dal concilio priuato, nelquale fu anchora lione confortato che si uolesse rimouere dal errore, & lasciar ne li tempi essere le imagine, con l'essemplo delquale erano li huomini semplici a le 716 5915

diuotione

diuotione eccitati,ma non si uolendo emendare il preditto Lione , fu da Gregorio & dal concilio priuato,& mori priuato,scommunicato,& maledetto.

¶ Carlo Martello,figliuolo di Pipino vecchio,fu fatto qsto anno gouernatore del pallazzo regale & del regno di Fräza,& uisse in tal dignita anni.27.El prefato Pipino hebbe dui figliuoli, cioe questo Carlo & un'altro,de liquali Carlo solamëte fu asonto a tal dignita,benche con auersita grande,perche Eudono Duca di Aqtania,& Clotario Re,furono soi grandi auuersarii mëtre che uisseno.Dapoi che furono morti el pfato Carlo prese Sassonia,Bauaria,Frissia,& La magna,& similmëte Marsilia.Essendo poi chiamato da Gregorio pötifice in fauore de la chiesia,pche li Saracini erano uenuti in Spagna & scorsi saccheggiädo tutta la puincia,p laqual cosa uëne con grädissimo essercito in defensione de la fede,&(come scriue Paulo historico,nel sesto suo lib.a.43.cap.)uccise piu di.360.migliara de Saracini appsso a Turone , & de le gente sue solamëte ne furono morti mille come qllo scrisse poi a Gregorio,p laql uittoria Carlo fu molto in ogni loco honorato. Dapoi cö le sue forze & uirtu prese la Guascogna , & da hora inanci ogni potëtia regale de Franzosi fu data al gouernatore del pallazzo & del regno. Questo solo eccetto,che quel ch'era chiamato Re di Franza,una uolta l'anno nel mese di Marzo era portato in su il carro in una certa piazza a farsi uedere publicamëte al populo,& inäci a lui sedeua in alto el gouernatore del regno & pigliaua li pfiti donatogli. Et qsto gouernatore pfato regeua tutt'el regno aministrädo giustitia,bëche le lettere fusseno signate cö el sigillo del Re.Finalmëte dopo molti eccellëtissimi fatti qsto Carlo mori, & lasso Pipino e Carlomano suoi figliuoli.

5910 711 ¶ Orso Ipato.3.Duca di Venetia,comincio regnare i tale dignita qsto anno,& uisse in quella 9 anni.Costui fu nel principio cittadino di Heraclia,ouer de citta Noua,& ueramëte fu homo pessimo & maligno,ilqle facëdo molti homicidii & essendo tiräno,fu dal tumulto del populo uccisio,& q comincio el principio de li affanni & fatiche de la inclita citta di Venetia, laqle stette dopo la morte di questo Orso senza Duca 6.anni,nelqual tëpo si resse p altri magistati &vfficii.

5911 712 ¶ Asprando Longobardo , tutore gia di Luitperto Re.18 Re de Longobardi, hauendo superato questo anno Ariperto Re recupero el regno,& uisse in quel tre mesi . Fu huomo in ogni cosa preclaro prudente & egregio,& inanci che morisse lascio successore Luitprando suo figliuolo,& in ogni cosa a lui simile,con uolonta de tutti li soi principi & sudditi.

5912 713 ¶ Luitprando figliuolo del pfato Asprädo.19.Re de Longobardi,prese qsto anno essendo anchora uiuo suo padre el regno,comincio regnare & uisse anni.31.mesi.7.& fu ueramente huomo di tal honore degno. Essendo sauio prudëte,& di cösiglio grädissimo.Fu anchora ne la statura corporale gräde quasi de stirpe gigantea,& fu nell'arme espertissimo & forte,che non era alcuno che con lui uolesse cöbattere,& nel fare giustitia fu in tal modo sollicito che nö haueua simile.Fu anchora de la religione christiana in tal modo zeläte,che in ql tëpo nö era loco alcuno doue nö fusseno chiesie edificate o riparate da lui massimamëte in Pauia ne laquale erano molti eccellenti monasterii & altri edificii,& dentro al proprio pallazzo un oratorio eccellëte in honore del nostro Saluatore,doue haueua ordinati sacerdoti & chierici p il culto diuino p la notte el giorno,& l'anno primo del suo regno confermo tutto quello che dal Re Ariperto era stato donato a san Pietro , & prese Rauëna gia posseduta da li Essarchi molti anni & disfella,& cio che ui era de bono o degno porto a Pauia.Costui fu cöpare & amicissimo di Carlo Martello,alquale mädo molte gëte in suo aiuto cö Saracini,& lui mädolli Pipino,alquale secondo la usanza tagliasse li capelli , ilquale Luitprando gratiosamente riceue & rimädolli poi indrieto con molti presenti.Dapoi hauendo nell'animo di accrescere el dominio , prese molte citta & castelle & assedio Roma.p laqualcosa Gregorio pontifice mando p aiuto al sopradito Carlo Martello,ilqual mädo subito a Luitprando imbasciatori , pregädolo che uolesse leuare l'assedio da Roma & non uolesse molestare el pontifice, laqual imbasciata sentendo Luitprando subito leuo le sue gente da Roma & uolendo anchora satisfare a la amicitia di Carlo & a li prieghi poi di Zacaria pontifice rende a la chiesia tutti li castelli che gli haueua tolti in Sabina, & similmente cio che da Longobardi gia per uinti anni de l suo era stato tolto & posseduto. Finalmente essendo gia uecchio & d'ogni laude degno mori,& fu sepelito in Pauia ne la chiesia di santo Adriano,con lagrime & stridi di tutto quanto el populo & regno.

Come Rauenna fu psa & spoliata de ogni ricchezza.

5915 716 ¶ El corpo del nostro patre santo Augustino(secödo Paulo historico,nel.6.suo lib.al.4.cap.) ilquale.250.anni idrieto era stato portato da Hippona in Sardegna,che quädo li Vandali scorseno saccheggiädo l'Aphrica,p sollicitudine & cura di questo christianissimo Luitprädo sopra ditto & a le sue spese fu translatato de Sardegna a Pauia,& fu collocato in un tëpio dignissimo di quella citta ilquale si chiamaua Cielo aureo. Dapoi fu ridutto in uso de chiesia da questo prefato principe,& mosseui quel corpo santissimo con gran riuerentia & honore.

5616 717 ¶ Peste grädissima fu questo anno in Costätinopoli , ne laqual citta(secödo Paulo historico nel.9.lib.cap.24.)morirono piu che trecento milia corpi humani,de laquale furono cagione li Sarracini quando tenerono quella citta assediata tre anni , perche(co ne dicemo di sopra) essendo scacciati da Carlo Martello li Sarracini preditti , essendo infuriati per tanti homicidii

300.milia huomini morirono di peste.

fatti de loro huomini, si riuolseno a Costātinopoli, & tenneronla assediata tre anni. Dapoi hauendo sostenuto fame, peste, caldi & freddi, furono per forza constretti leuarsi di cāpo, & partendosi ui lasciorono la peste, bēche loro andasseno contra Bulgari, liquali populi sono sopra el danubio, & da loro similmente furono anchora superati & uinti.

¶ Due comete questo anno nel mese di Gienaro per. 15. giorni furono uedute, de lequale una andaua inanci al Sole la mattina, & l'altra lo seguitaua la sera. 719 5918

¶ Ricoldo Duca di Frissoni si cōuerti nel pricipio di q̄sto anno a la fede di Xpo, p le pdicatione de Volphrano Vescouo Senonēse, & deliberando q̄llo farsi battezzare intrādo nel battesimo comincio a dubitare de la fede & cauo del battesimo un piede dicēdo, doue sono piu de li mei antichi, nel paradiso o nel inferno, sentendo che n'era molti piu nel inferno, si retiro indrieto dicēdo uolere essere cō li piu. Et finalmente mori di morte subita & insuperata. ¶ Papa. 92.

Gregorio papa. 92.

GRegorio di tal nome. 3. pontifice, nato ne la prouincia de Syria, figliuolo di Gioanni, regno nel pontificato anni x mesi. 8. &. 14. giorni. Fu huomo de singolare dottrina & eloquentia, & ne la lingua greca & latina dotto zelante per la fede di Christo, & uerso de poueri clemente & pietoso, in tal modo che mai da lui alcuni si parti senza elemosina. Costui nel principio del suo pontificato celebro in Roma un concilio de circa mille Vescoui, inelquale (com'e ditto) priuo & escomunico Lione Imperatore, perche guastaua le imagine de santi, & dechiaro che per le chiesie era licito depingerle, & chi temerariamente le guastasse fusse escommunicato, Dapoi fece in santo Pietro uno oratorio dignissimo, nelquale repose infinite reliquie de santi, & ordino che ogni giorno in quel loco si celebrasse messa, & aggiunse ne le secrete de la messa alcune parole, restauro certe chiesie per l'antichita quasi disfatte, & similmente molti monasterii parte rifece & parte edifico da principio & riempigli de monachi dando loro modo di potere uiuere santamēte, & fece anchora resare le mura di Roma in molti luochi disfatte, & in quel luoco anchora chiamato centocelle. Finalmēte mori a di. 28. di Nouembre, & fu sepelito in santo Pietro, & uaco la chiesia. 9. giorni. 731 5931

¶ Li Vesegothi & li Gothi, in q̄sti tēpi bēche hauesseno p̄sa tutta la Spagna (secōdo Paulo hystorico) diuentorono suggetti di Carlo Martello, ilquale fu molto fauorito da Luitprando Re de Longobardi, aduenga che hauesseno regnato in Spagna, in Franza, & in Italia anni quasi trecento, & in tutto furono spenti, eccetto alcuni che furono dal populo di Barcellona liberati.

¶ Diodato cittadino Heracliano, figliuolo gia d'orso duca di Venetia, quest'anno de uolonta di tutt'el populo Venetiano fu creato loro Duca, & uisse in tal dignita. 11. anni, & dui mesi. Costui fu huomo auarissimo crudele, & a tutti li soi cittadini odioso, & dimostrando uolere essere tiranno & uerso de li suoi cittadini homicida & molesto, fu da gentilhuomini incitata la plebe che lo douesse uccidere, laquale spezando le porte del pallazzo lo cauorono fuora, & cauoronegli li occhi, & scaccioronlo del loro territorio. 737 5936

Costantino. 5.

COstantino di tal nome. 5. figliuolo di Leone. 54. Imperatore di Costantinopoli, regno nel imperio anni. 33. & uolse seguitare le uestigie del padre, perseguitādo li boni & in quāto potesse destrusse ogni legge antiqua & bon costume, & mentre che'l uisse sempre dette opera a maleficii, incātatione, & a la lussuria. Et essendo inimico di Christo seguito la dottrina & la setta di Anastasio heretico patriarca Costātinopolitano, & da lui su persuaso in tal modo che'l fece morire molti chierici, monachi, & seculari christiani. Per laq̄l cosa Paulo pōtifice Romano gli mādo alcuni imbasciatori, confortādolo che'l se uolesse retirare di tal errore & setta, & non uolesse piu psequitare li christiani, & dette a li pditti ibasciatori licētia che sel nō si uolesse emēdare che lo scōmunicasseno. Essendogli tale ibasciata referita disprezzo el Papa & le sue eshortatione, & diuēto amicissimo di Sabino Re de Bulgari, ilquale in ogni cosa era simile a lui, & auuenga che inācī hauesse fatto grā guerra cō lui. Finalmēte in che mō o doue morisse nō trouo. 740 5939

¶ Carlomano primogenito di Carlo Martello soprascritto, succesie dopo la morte del padre in Austeria & Sueuia in suo loco, & fu gouernatore del pallazzo regale & del regno de Frāza. A costui per la diuisione del padre tocco la Austeria & la Sueuia, & a Pipino la Bergogna & parte de la Frāza. Venendo el primo anno del suo magistrato per deuotione a Roma cō alquāti de li suoi fu tāto da Zacaria pontifice eshortato & ne la fede christiana amaestrato che lasciò ogni Pompa & gloria mondana, & dal prefato Zacharia fu ordinato chierico & andossene nel monasterio di monte Cassino & fecesi monaco, & quiui stette insino a l'ultimo de la uita sua, & per alcun tempo inācī che morisse impetro da Zacaria pontifice potere redimādare el corpo del padre suo san Benedetto che gia. 34. anni era stato tolto da certi monachi Frāciosi insieme con il corpo di santa Scolastica sorella di san Benedetto. Per laqualcosa scrisse Zacaria a Pipino in franza che fusse contento che Carlomano suo fratello & al presente seruo di Dio, potesse cauare quel santissimo corpo del monasterio Floriacense & riportarlo al monte Cassino. Sentēdo tal cosa quelli monachi si messeno in oratione per non esere priuati de si fatto thesoro, & tutti quelli che uolseno cauare di quel monasterio quel corpo santissimo diuentorono tutti ciechi, & ritornorono senza a monte Cassino.

¶ Papa

Papa.73.

Zacharia papa.73

5940 — 741

Zacaria papa, nato ne la puincia de Grecia, figliuolo di Polycronio, uisse nel pontificato án ni.x.mesi dui, &.15.di. Costui meritamente debbe esere messo nel numero de li pontifici degni, perche fu mansueto, pietoso, clemente, gratioso, & in ciascuna uirtu preclarissimo, amatore del clero & del populo Romano. Trouádo nel principio del suo pontificato tutta la Italia ripiena di guerre, & per la sua santita & dottrina ridusse tutti li populi in pace. Dapoi riuolse l'animo a restaurare li tempi disfatti & amplione assai, massime san Gioáni Laterano, & la chiesia anchora di santo Pietro, a laquale dono uno piuiale dignissimo con molto oro & gemme adornato, & dotto molte chiesie accio che li sacerdoti per seruir quelle potesseno facilmente uiuere. Essédo in greco & in latino dottissimo, tráslato quatro libri del Dialogo di san Gregorio in greco, & compose anchora altre opere degne. Finalmente mori santamente a. 15. giorni di Marzo, & fu sepelito in santo Pietro, allhora fu la chiesia senza pastore.12. giorni.

5943 — 744

Aldeprandro nepote de Luitprádo.10. Re de Longobardi, successe questo anno nel regno & uisse in tal dignita.5.mesi, & morendo senza figliuoli successe Lachi Duca di Turino, ilquale regno anni.6.ilquale ueramente fu d'ogni gran laude degno, & a lui mando Zacharia imbasciatori per pacificare la italia. Et essendo pietoso & de religione pieno, confirmo quanto per Zacaria pontifice fu ordinato, & dopo.6.anni fu tocco dal spiritosanto & renuncio el regno: & prese uita monastica insieme con la donna & figliuoli, & uisseno santamente.

5945 — 746

Gabano.5.Duca di Venetia, essendo Diodato questo anno stato de tal dignita scacciato, fu da tutte'l populo eletto in Mathemauco Duca, & regno uno anno &.6.mesi. Costui anchora fu crudelissimo & di tale honore indegno, & p la sua crudelta da nouo nacque un tumulto popolare in Venetia, & fu di tal dignita deposto & cauatogli li occhi, & dal loro territorio scacciato, & allhora trouorono un certo nouo mõ nel reggere, cioe creádo l'altro loro duca gli dette no dui gẽtilhomini liquali si chiamauono Tribuni annuali, & haueuano qlla autorita medesima p quel tẽpo chel Duca haueua, & sẽp doueano essere cõ lui, & cosi dura infino al psente.

5947 — 747

Domenico Monagario ouer Schiauone. 6. Duca di Venetia, essendo scacciato Gabano fu eletto Duca, & regno in tal dignita.5.anni. A costui furono aggiunti dui Tribuni annuali p la crudelta de li Duci passati. A liquali Zacaria pontifice phibi sotto pena di escomunicatione & di pena eterna che nõ presumesseno uedere alcun christiano a natione alcuna, & massime a Saraceni com'erano gia consueti. Et questo Domenico preditto anchora lui come li altri soi predecessori, essendo huomo pessimo dopo cinque anni perde il Ducato insieme con li occhi, benche dicono alcuni che gli interuenne questo dopo el primo anno che fu fatto Duca.

5947 — 748

Pipino giouene figliuolo di Carlo Martello, essendosi Carlomano suo fratello fatto religioso, rimase lui solo gouernatore del regno de Fráncia uniuersale. Desiderádo ampliare la potentia mádo a Zacaria pontifice certe lettere & imbasciatori, pregádolo che con l'autorita apostolica lo uolesse confermare Re di Fráza. In quel tempo regnaua in Fráza Chilperico huomo al l'otio & a le lasciuie molto dedito, per laqualcosa era uenuto a questo che di quel regno nõ haueua altro che'l nome, & hauendo il pontifice intesa la proposta di quelli imbasciatori, & similmente la uita di Chilperico, delibero contentare questo Pipino, massimamente per molti beneficii hauuti in suo fauore & per la santa chiesia. Et allhora fu per la autorita apostolica confirmato quel regno al prefato Pipino (come si legge nel sacro Decreto, a la.15.questione.5. nel capitulo Alius.) & de gouernatore o maggior domo, fu fatto allhora Re, & da lui tutti Re de Fráza furono da qsto pipino nominati. Essendo stato Chilperico priuato del regno fu richiuso in uno monasterio, nelquale stette infino a la morte, & allhora máco la famiglia regale de Meroninghi, regnar piu in Fráza, laquale ifino a qui haueua regnato anni.369. sotto uintiuno Re, de liquali li nomi breuemente sono questi, cioe.

Feramondo	.1.anni.8.	Lothario.2.	.8.anni.54.	Clodoneo.3.	.15.anni 4.
Clodione	.2.anni.18.	Dagoberto	.9.anni.14.	Childerico.2.	.19. anni.1.
Morone	.3.anni.10.	Clodoneo.2.	10.anni.27.	Clodoneo.4.	.17. anni.4.
Childerico.1.	.4.anni.16.	Lothario.3.	.11.anni.4.	Lothario.4.	.18.anni.2.
Clodoneo chfiano.	5.anni.30.	Thedorico.1.	.12.anni.14	Chilperico.3.	19.anni.5.
Lothario.1.	.6.anni.52.	Chilperico.2.	.13.anni.6.	Theodorico.3	20.anni.25.
Chilperico.1.	.7.anni.24.	Theodorico.2.	14.ánni.15.	Childerico.3.	21.anni.9.

Pipino adunque giouene, questo anno essendo de la chiesia priuato Childerico, fu cõfirmato da Zacaria põtifice Re, & regno anni.27.& similmẽte fu poi confirmato da Stephano papa, & fatto capitanio de la chiesia contra Aistolpho Re de Longobardi. Et fatto questo uenne in italia & supero l'essercito de li Lõgobardi assediádo in Pauia el prefato Aistolpho. Vedendo il pontifice un grádissimo foco appicciarse p tal caso in Italia, mosso da cõpassione & pieta, mádo spontaneamente a offerire pace al ditto Aistolpho sel uoleua restituire quel che haueua tolto a la chiesia. Et per questo pipino congrego l'essercito suo & leuossi di campo & ritorno in Franza delquale paese discaccio tutti li Sarracini & uccise el loro Re chiamato Gothia, & prese

l'Aquitania & una parte de la Spagna,confederandosi con li populi de Sassonia.Finalmente essendo gia uecchio mori,& lasso dopo lui Carlo Magno suo figliuolo preclarissimo & degno.

Aistolpho.21.Re de Lõgobardi,prese qsto anno dopo la morte de Achim suo fratello el regno,& uisse in qllo.9.anni.Et essendo magnanimo comincio far guerra cõ tutti li uicini,massimamẽte cõtra el pontifice Romano & tutti li cittadini nobili di qlla citta,& in breue spatio di tẽpo scorse tutta l'Italia,pigliãdo una grã parte de le terre del Papa,p laqualcosa Stephano põtifice massimo mosso p li dani che receueua la chiesia & similmẽte l'Italia, mãdo p Pipino Re de Frãza,ilquale uene p satisfargli cõ grãdissimo essercito in Italia,& assedio Aistolpho in Pauia. Ma uedẽdo il principio di grãdissime guerre el pfato põtifice,delibero far pace con il preditto Aistolpho se gli uoleuo restituir le cose de la chiesia tolte,laqual pace accetto uolõtieri Aistolpho,pmettendo al põtifice di uoler adẽpire ogni cõditione da lui domãdata, & p qsto si parti d'Italia Pipino & dal assedio.Stimãdo il pfato Stephano Aistolpho uolere osseruare le pmesse fatte si ritorno a Roma.In ql mezo Aistolpho congrego molta gente,& uenendo uerso Roma con qlle & poseui el cãpo & assediolla,facẽdo molto peggio & piu dãni che prima. Sentẽdo tal caso Pipino,uenne con grandissimo essercito in Italia,& assedio in tal modo Aistolpho, che fu constretto osseruare le conditione de la pace & rende l'Essarcato a Romani, & tutto quel che haueua de la chiesia tolto.Dapoi essendo un giorno a la caccia gli sopraueñe tale effusione di sangue che subito mori.Costui(secondo li autori)fu dotto & redusse li ditti de li soi antecessori in legge & hauendo tolti di Roma molti corpi santi & mãdati a Pauia fece in loro riuerentia & honore edificar molte chiesie & monasterii de uergine,ne liquali messe alcune de le proprie figliuole, & dicono alcuni che edifico il monasterio di santa Giulia ne la citta di Brescia p una de le sue figliuole,dotando di molte possessione & d'altri thesori,& de uarii ornamenti.

Costui edifico in Brescia el monastero di Santa Giulia.

Eucherio Vescouo di Lugduno,in qsti tempi fiori cõ molti miracoli.Essendo nato di nobilissima stirpe di padre,del ordine Senatorio prese habito religioso,& molto tẽpo in oratiõe & digiuni habito dentro una spelunca oscurissima,dapoi per riuelatione di l'angelo fu manifesto,& finalmente fatto Vescouo de la predetta citta,& fece molti & infiniti degni miracoli.

Theodoto Vescouo di Ticino,huomo di grandissima santita & dottrina,fu in questi tempi molto riuerito,& scrisse molte opere degne,come se legge nel santo Decreto a la.30. questione tertia,nel capitulo Pitatium.

Papa.94.

Stephano Papa.94.

Stephano di tal nome.2.pontifice,figliuolo di Costantino Romano, regno nel papato anni cinque,& un mese,fu huomo ne la religione singolare & ne la prudẽtia, amator del clero, benefattor de le chiesie,& in ogni scientia dottissimo,defensor de le uedoue, de pupilli,& clementissimo a poueri.Costui mosso per pieta de li poueri si pacifico con Aistolpho ilquale dannificaua tutta l'Italia.Dapoi uedendo con lui non fare alcun frutto, per grãdissimo zelo in ppria persona ando a Pipino in Franza per dimandarli contra Aistolpho aiuto,ilquale Pipino p piu honorarlo gli mando incontra el figliuolo Carlo chiamato poi Magno molto discosto, & similmente poi fece Pipino appresso a la citta descendendo del cauallo in terra, & prese el freno del cauallo del Papa,& con grande humilita lo meno per la citta insina al palazzo in tal modo per laqualcosa Stephano lo confermo Re,& tradusse de Grecia l'imperio & dettelo a Franciosi & cosi fece anchora Lione tertio pontifice. Hauendo questo Stephano con ogni suo aduersario ottenuta pace un degno concilio, nel quale insegnando a ciascun religioso & in che modo degnamente potesse seruire nel grado suo a Dio,finalmente hauendo restaurate molte chiesie mori con gratia de tutti li christiani a di.26.d'Aprile,& fu sepelito in santo Pietro, & fu senza pastore la chiesia cinque giorni.

Mauricio Galbio.7.Duca di Venetia,fu creato questo anno, & uisse in tal dignita.16.anni & benche non fusse tyranno nientedimeno fu cagione di grandissimo scandolo & male ne la citta di Venetia, dãdo de se pessimo essemplo, perche prese compagno in tal dignita el figliuolo. Dapoi in breue tẽpo fece anchora peggio quãdo hebbe ardire manomettere Grandense patriarca, per laqual cosa fu in breui giorni da dio asprament punito.

Fine del Essarcato d'Italia.

Rauenna citta in Flamminea.

Rauẽna questo anno insieme con una gran parte de la Flãminea fu pfa da Aistolpho Re de Longobardi, ilquale spẽse quella dignita del Essarcato ch'era durata in Italia anni. 164 cominciando dal primo Essarca cioe nelli

Anno di Christo	Anno del Mondo
750	5949
753	5951
753	5952

nelli anni di christo.389.infino a questo tempo sotto dieci Essarchi. li nomi de qlli sotto breue replicatione sono qsti Patricio, Gallinico, Hisaurio, Theodoro, Calliopa, Martino. Olimpo Theodoto sopradicto elqual fu due uolte, Gioãni palatina da Cremona, Theophilatio, Paulo, Eutytio. nel tempo de liquali furono guerre grãdissime per tutta italia. Sotto tal dignita erano queste infrascritte citta, Rauẽna Cesarea, Forli, Imola, Frullipopolo, Bologna, Modena, Reggio, Parma, Piasenza, Rimine, & molte altre, lequale dono Pipino alla chiesia romana hauendo superato & uinto Aistolpho Re di Franza. ℭ Papa. 95.

5956 | 757 | Paulo papa 95. — PAulo di tal nome primo papa, figliuolo di Costantino Romano, & nepote del prefato Stephano pontifice, uisse nel põticato anni dieci & altri tãti mesi. Fu huomo humanissimo & clemẽte, & secondo el precetto de Giesu Christo non rende mai se non bene per male, diffensore delle vedoue & de pupilli, benefattore verso de poueri & liberale. Costui fra l'altre sue opere degne fece portare el corpo di Petronilla santa dalla uia Appia in santo Pietro, & restauro in Roma molte chiesie disfatte, & finalmente morendo fu sepelito in santo pietro con grãdissima pompa: & fu dapoi la chiesia senza pastore un'anno & uno mese.

ℭ Principio del regno de Turchi.

5957 | 758 | ℭ Li Turchi gente della prouincia de Scythia: & (come scriue el glorioso Gieronymo) costoro furono quelli che Alessandro di Macedonia richiuse fra monti Hyperborei, & (secondo Otto historico) Vscendo poi fuora de confini Caucasei feceno grãdissime guerre cõ certi ferocissimi populi chiamati Auari, & de l'una parte & de l'altra ne furono morti assai. Dapoi hauẽdo superato Ponto, & la Capadocia. a poco a poco soggiugorono molte altre natione. Hauẽdo gia pre si palesemente molti paesi: mutorono nel combatter modo & a similitudine de ladri & assassini occultamẽte scorrere, saccheggiãdo hor qua hor la. Seguitãdo piu oltra oon solamẽte si fece no signori di ponto & di Capadocia, ma anchora de Galatia, & di Bithinia, pigliãdo Licaonia, Pisida, la Phrigia, Pãphilia, Cicilia, Caria, tutta l'Asia minore di qua & di la dal Thauro insino a confini del mare Ionio, & quasi tutta la Grecia. Costoro sono huomini truculẽti, crudeli homicidiosi, & in ogni lussuriosa spurcitia & dishonesta inuolti, vsando certi cibi horrẽdi, come piu largamente nel suo luogo di sotto, trattãdo del Re Ottomano.

5958 | 759 | ℭ Desiderio.22.& ultimo Re de Longobardi, essendo morto Aistolpho regno anni.18. & nel principio fu Re di Toscana, & hauẽdo inteso la morte d'Aistolpho, subito cõgrego un grãdissimo essercito, per uolere farsi Re delli Longobardi, & per potere piu el suo desiderio adempire, promesse molte cose a Romani & al pontifice. Per laqual cosa se gli fece beniuolo & amico, & cõ seguitaua in pace ql regno elqle gia era cominciato a mãcare. Essendo Desiderio poi dal timore d'ogni suo inimico liberato, riuolse l'animo de nõ attendere le promesse fatte al põtifice ouero a Romani, & comincio fare loro molte ingiurie dãnificãdo li lor paesi assai. Per laqualcosa ricorse el pontifice a Carlo magno per essere fauorito & accio che di tal dãni rimouesse anchora Desiderio & benche el pfato Carlo uolõtieri ubedisse al papa & rimouesse secondo el possibile Desiderio, niẽtedimeno non posete in tutto remouere dall'arme, perche ultimamẽte comincio dãnegiare li Rauẽati suggieti alla chiesia, & prese Faenza & Comachio per forza, & non uolẽdo per niẽte ubedire al põtifice prese anchora Vrbino, Sinagalia, & molte altre citta: perche fu constretto el pontifice da nouo scriuere a Carlo di qste tale ingiurie, elquale mãdo subito certi imbasciatori: pregãdo Desiderio che fusse contẽto di nonseguitare piu inãzi, & che gli piaccia rẽdere quel che ha tolto alla chiesia: altramẽte uenerebbe in breue tẽpo in tal modo in Italia, che quel che non uolesse fare per amore sarebbe constretto dapoi fare per forza, non uolendo Desiderio di tale impresa rimouersi, in breue tẽpo Carlo Magno uẽne con un grãdissimo essercito cõtra di lui in italia, passãdo per el mõte Cinisio & supero Desiderio, elqle essendo da tale furore fuggito, Carlo in quel mezzo pse scorrẽdo tutt'el suo paese. per laqual cosa essẽdo gia Desiderio fuora d'ogni salute, si richiuse in pauia, & mando la donna e li figliuoli a Verona, laqua le uẽne poi in Frãza, dapoi el sesto mese la citta de pauia fu presa da Carlo & anchora Desiderio. priuãdolo del regno lo confino in Frãza, nella citta di Lugduno, & messe in pauia & in Milano & nelle altre citta in guardia delle sue gẽte Frãzose, accio che cõseruasseno bene ogni paese gia de Longobardi, per infino a l'Alpe. Et questo fu l'anno della nostra salute.774. & l'anno.5.de. Adriano pontifice, & in tal modo fini el regno delli soprascritti Longobardi. Elquale sotto.22. Re era durato anni.204.de liqnali li nomi breuemẽte replicãdoli sono questi.

Alboino	1.anni.4.	Rodoaldo	8.anni.5.	Ramperto	16.anni.1.
Daphone	2.anni.2.	Aripetro	9.anni.9.	Aripetro	17.anni.11.
Senza Re	anni.10.	Gundiperto	10.anni.1.	Alsprãdo	18 mesi.3.
Autharim	3.anni.7.	Erimoaldo	11.anni.9.	Luitprando	19.anni.31.
Agilulpho	4.anni.12.	Garmaldo	12.anni.3.	Lachi	20.anni.6.
Adoaldo	5.anni.10.	Partharo	13.anni.17.	Aistolpho	21.anni.8.
Arioldo	6.anni.12.	Iuniperto	14.anni.1.	Desiderio	22.anni.18.
Rhotaro	7.anni.16.	Laymperto	15.anni.8.		

¶ Carlo figliuolo de Pipino, elqual fu poi p li fatti eccelleti che fece chiamato Magno. Essendo questo anno morto el suo padre Pipino, prese quel regno,& in ql visse anni.46.haueua lassato dopo se Pipino doi figliuoli,cioe qsto Carlo & Carlomano,liqli diuiseno nel principio ira loro ql regno,ma nō viuēdo Carlomano piu che doi anni; rimase la parte sua dapoi a Carlo. Ma hauēdo Berta dōna gia de Carlomano inuidia alla dōna de Carlo, si fuggi cō li soi figliuoli in Italia,p cōsiglio de uno suo famigliare,& ando a trouare Desiderio Re in ql tēpo de Lōgobardi & fu riceuettata benignamente da lui, stimādo p essere poi da Frāzosi piu sicuro, & che piu presto pigliarebeno le arme li Frāzosi uerso de Carlo mano mossi dal amore de figliuoli gia de Carlo mano. 768 5967

¶ Gioāni Galbino,figliuolo del Duca Mauritio.3.Duca di Venetia,fu eletto questo anno de uolunta del popolo per loro Duca,& regno in tal dignita doppo il padre anni diecinoue. Costui da picciolo fu alleuato, & nutrito in tal modo nelle guerre per mare, che nel suo tempo non hebbe mai simile.Fu amatore della patria,uerso li suoi cittadini & popolo humanissimo, & a ciascun rende sempre iustitia,per laqualcosa fu amato da tutti. ¶ Papa.96.

Costātio papa.96. C Ostantino di tal nome papa secondo,nato nella citta di Roma, regno nel ponteficato un anno & uno mese.Costui fu per fauore di Costantino imperatore & di Desiderio re de Lōgobardi & di molti altri cō promesse & presenti essendo anchora pur come layco, assunto a tal dignita. Per laqualcosa nacqueno nella chiesa molte discordie, per lequal un certo Philippo su anchora lui eletto pōtifice,benche in breui giorni fusse deposto, perche Costātino presente fu molto fauorito,& lui solamēte regno. Dapoi fu cōgregato un cōcilio dal clero,e dal popolo Romano in Roma,doue e la chiesa di.s. Adriano,& fu eletto in pōtifice Stephano de Cicilia,ilquale chiamo de Frāza molti uescoui & congregoli nel palazo Laterano,nelqual dānorno questo Costantino,destinādolo sempre & in perpetuo in un monasterio,nelquale in breue tempo gli cauorno li occhi,& sono alcuni che non lo metteno nel numero de gli altri pontifici. 768 5967

¶ Papa.97.

Stephano papa.97. S Tephano di tal nome.3.pontifice,figliuolo d'Oliuo Ciciliano,essendo del pontificato rimosso Costātino, uisse nel papato anni.3.mesi.5.&.28.di.Fu homo ben dotto,& nele cose ecclesiastiche preclarissimo.Elquale nel principio del suo pontificato congrego de Franza & d'Italia un degno concilio,nelqual fu Costantino deposto,hauendo occupata la dignita del papato cō inganni & per forza,& cio ch'egli haueua similmente ordinato. Dapoi lu in quel concilio ordinato che nessun potesse esser pontefice sotto pena di escomunicatione & di maledittione eterna,se prima tutti li ecclesiastici gradi non hauesse hauuto,& molte altre cose utilissime in quel concilio furono ordinate. Et l'altro giorno che fu fornito el concilio sando solennemente a processione a.s.Pietro con deuotione grandissima, discalzati tutti dal pontefice cominciando insino al minimo ch'era al presente.Finalmente mori a di.28.di Decembre & fu sepelito in.s Pietro & fu la chiesa senza pastore.9.giorni. ¶ Papa.98. 766 5968

Adriano papa.98. A Driano di tal nome primo Papa,figliolo di Theodoro,homo nobilissimo Romano,regno nel ponteficato anni.23.mesi.10,&.18.di.Et per la sua santita,dottrina,consiglio,& magnanimita,meritamente si puo equiparare con ogni degno pontefice,cercando Desiderio re de gli Lōgobardi essergli in gratia,gli fu da questo Adriano risposto,come si puo fidarsi di lui,alqual ha tante uolte rotta alli altri la fede. Per laqual risposta essendosi Desiderio sdegnato comincio in molti luoghi dannificare la chiesa. El perche Adriano domando aiuto da Carlo magno,elquale(come fu detto di sopra) uenne in Italia & scaccio Desiderio del regno. Essendo gia in pace Adriano congrego un concilio de.350.Vescoui degni,nelquale dāno la heresia Feliciana di guastare le depinture & imagine de santi,& ordino che per niēte li Laici si ritrouasino ne la eletione del Romano pontifice,& che l'infami non potesino esser sacerdoti,& comādo che li chierici non fusseno conuenuti se non inanzi a lor giudice, & molte altre ordinatione utilissime. Dapoi comincio adornare la citta Romana di templi & altri edifici,masimamente li corpi santissimi di santo Pietro & Paulo con uari & degni ornamenti,fece risare molti aqueduttj,torre, citta,& mura con grandissima spesa che gia erano guaste. Et finalmente morendo fu sepelito in santo pietro a.17.di,di Decembre,& uaco la chiesa.3.di. 772 5971

Lione. L Ione.4.25.Imperatore Costantinopolitano, regno nel imperio.5.anni. nelquale tempo fu molto afflitto l'imperio,perche da Barbari in Oriente quasi tutto occupato,li Romani affaticati per le guerre pensauano darsi a Frāzosi. Essendo morto el padre che haueua superati li Bulgari,deliberosi questo Lione di drizare l'essercito in Siria,ma sentendo l'impeto del'inimici grandissimo,ritorno con timore indrieto,dandosi alle lascitie & al otio,& perche amaua grādamente le gioie si fece una corona dignissima ornata tutta di gioie tolte di santa Sophia,e portaua la spesso,per laqual cosa dicono alcuni che morì in breue tēpo di dolore di capo, & lascio Hyrena sua donna,laquale regno dapoi insieme con il suo figliuolo. 773 5972

¶ Hyrena donna del prefato Lione, fu di nobilissima stirpe d'Athene di corpo bellissima, & fra tutte l'altre prudēte,& p le sue uirtu & bellezze fu tolta da Lione per dōna,dellaquale hebbe un

be un figliuolo chiamato Costātino, cō elquale regno Hyrena sua mare dopo la morte del predetto suo padre Lione per.10.anni. Ma dapoi fatto grāde la scaccio da se, & regno solo.8.anni, per laqual cosa Hyrena essendo magnanima, astuta, & prudente, opero tāto che la fece pigliare Costātino & metterlo in carcere, & regno cō triumpho grādissimo.5.anni. Dopo elqual tempo gli fu tolto l'imperio dalli amici di Costantino & renduto a lui cauandolo de carcere, & benche Hyrena hauesse perduto l'imperio, nō pero mai l'animo si senti sminuire, & hauendo cōgregati molti thesori occultamēte in breui tempi con presenti & doni si fece beniuola a tutti quanti li amici del suo figliuolo Costātino: massime a quelli da chi era stata dal imperio priuata. Et loro furono quelli che pigliorono Costantino & cauorongli li occhi, & in tal modo questa preclarissima donna riprese l'imperio, & Costantino in breue tempo mori. Hauendo Hyrena da nouo gouernato.5.anni l'imperio, fu assediata da Nicephoro in un pallazzo di Eleutherio, elqua le gli tolse ogni suo thesoro, & lei cōfino a Lesco, nelqual loco essendo gia uecchia mori, bēche alcuni altri per altro modo la sua morte descriueno.

5977 | 778 — Costantino di tal nome.6.figliuol di Lione & d'Hyrena sua donna. 36. Costantinopolitano imperatore, essendo morto Lione, prese questo anno l'imperio & regno insieme con Hyrena.10.anni, laqual fu cagione che si congregasse un concilio di.330. Vescoui, nelquale furono ordinate molte utilissime legge. Dapoi nacqueno certe discordie fra lui & la madre, dandose a molte dishonesta & lasciuie & tolse la aministratiōe alla matre & regno solo anni.5.& tolse per donna una chiamata Maria. Et cominciando amar una sua serua chiamata Theodora, uso molte uolte con lei, per laqual cosa richiuse in un monasterio la moglie, & questa Theodora adultera fece imperatrice, dapoi fece anchor peggio che questo, cioe fece accecare molti cittadini nobilissimi, dicendo loro essere contra lui congiurati, & seguitar Hyrena sua matre. Vedēdo quelli popoli tal crudelta, richiamorno la presata Hyrena nel imperio da nouo pigliando Costantino messonlo in carcere & cauorongli li occhi, meritamente in tal miseria mori, & regno Hyrena sola.5.anni. Dapoi sentendo el nome & la fama di Carlo Magno predicarse, mando di Costantino poli certi imbasciatori in italia, per confederarsi con lui, & per diuidere li confini del iperio, nelqual diuisione li toco una parte d'italia, cioe da napoli uerso mā fredonia & anchor la Cicilia.

Costātino.6.

¶ Vna piastra d'oro, in questo tempo fu trouata in un certo sepulchro in costantinopoli ne la qual era scolpito, Christo nascera di Maria uergine, & io credo in lui, o sole tu me uedrai da nouo, & fu nel tempo di questa Hyrena.

¶ Sangue miraculoso di Christo.

¶ In questi tempi un giudeo nella parte di Siria, in uilipendio un giorno de christiani essendo acceso d'ira feri con una lanza una imagine di Giesu Christo, dellaqual ferita subito usci molto sangue, per elqual miracolo essendo impaurito accio chel sangue non apparesse in terra, prese subito un uaso & messelo in quel loco di quella tal ferita, & per farne maggior esperientia unse con quel certi infermi, & come gli hebbe tocchi, furon d'ogni infirmita graue sanati, per laqual cosa infiniti giudei in quella prouincia se conuertirno alla fede di Christo. Elqual sangue poi per uolunta di Dio fu portato a Mantoua & e insino al presente tenuto con gran riuerentia, & fa molti miracoli, liquali sentendo el ditto Carlo scrisse a Lione pontifice pregandolo che lo uolesse far certo se quel che di questo sangue sentiua era certo. Elquale Lione pontifice ando a Mantoua, & intendendo el miracolo confermo essere uero, & similmente li altri pontifici.

5987 | 788 — ¶ Obelerio Anciero Mathamaucense tribuno. 9. Duca di Venetia, fu creato questo anno di uolonta di tutti, & uisse in tal dignita dui anni, & ueramente se di tal magistrato indegno, perche nel principio del Ducado suo, per li soi portamenti cattiui uenne in odio di tutti li soi cittadini, perch'era crudele, homicidioso, & tyranno, per laqual cosa meritamente essendo priuato fu costretto fuggire a Treuiso, ma da certi cittadini banditi da Venetia fu a tal dignita reuocato da nouo, & prese per suo compagno in tal magistrato Beato suo fratello. Dapoi essēdo pur nel le seditione inuolto, fu preso dal popolo & crudelmente morto.

5989 | 790 — ¶ Beato fratel del presato Obelerio.x. Duca di Venetia uisse in tal magistrato dopo el fratello tre anni & quattro di, per il consiglio suo li suoi cittadini Venetiani si confederorno cō pipino & Carlo suo figliuolo, essendo molestati & superati da loro Treuiso, per laqual cōfederatione & amicitia questo Beato fu mandato in esilio a Muthemauco, el perche sdegnati li Venitiani disfecciono Heraclia, & molti de soi cittadini fuggirono per habitare in Venetia, & per tale uenuta fu grandemente ampliata la citta di Vinetia, & similmente ieciono anchora quelli d'Aquileia essendo in questo medesimo tempo la lor citta disfatta.

5991 | 782 — ¶ Agnolo Baduario.11. Duca di Venetia: essendo morto Beato fu creato Duca questo anno in sul Rialto: con el consentimēto de tutti li cittadini Venetiani, & uisse in tal dignita.19. anni. & subito che fu nel magistrato cōfirmato, comincio edificare el Pallazzo doue stanno al presente li Duci di Venetia: & come l'hebbe fornito: passati tre anni reedifico la citta de Heraclia, ne la quale era nato, & posegli nome citta Noua, & cosi fino al pñte se chiama, el suo Vescouo hebbe duoi figliuoli, liquali da lui furono degnamente amaestrati & dotti. costui edifico el mona-

sterio di.s.Zacaria nelquale messe de quel santo molte degne reliquie: & similmente un tempio in honore di.s.Hylario nelqual uolse poi esser sepelito. ¶ Papa. 99.

Lione papa. 99. Lione di tal nome.3.pontifice, figliuol di Zulpho romano.uisse nel pōtificato anni.20.mesi.5.&.9.di,fu huomo dottissimo,& dal principio della eta sua dette opera sempre alli studii. costui fu casto pudico,& intero amor de dotti & poueri, & diffensor delle uedoue & anchora de pupilli. essendo amaestrato nelle cose diuine dal Beato Gregorio, & da lui fu molto amato per le sue bonta.fu preso un giorno per ingāni di Pasquale primicerio,& di Campulo prete,appresso a santo Siluestro & fu battuto aspramente.priuato de la lingua, &,de li occhi, & messo in pregione: perche di tal sua bonta & uirtu erano inuidiosi. Ma in breui giorni l'onnipotente Iddio gli restitui el parlare & el uedere, & fu cauato p lo aiuto diuino da un suo cubiculario de carcere,& ando a.s.Pietro,& qui stette occulto p insino che fu menato da Vinigisio con gran compagnia a Spoleto. Allhora Lione ando a trouar Carlo Magno in Franza,per domandargli aiuto cōtra tale ingiurie,& hauēdo Carlo inteso tal caso lo rimādo bene accompagnato a Roma. & essendo gia giunto al ponte molle se gli fece incontra el clero cō tutto quāto el populo,cō grādissimo gaudio.& in breui giorni uene anchora Carlo in Italia, per poter meglio ogni cōtrouersia cōponere. Et congregado de tutte le parte del mōdo Vescoui & altri prelati fu adunato io Roma el cōcilio in.s.pietro,& in psentia di tutti prego humilmente Lione el cōcilio che fusse bene essaminata la uita sua el modo del suo regimēto, alquale fu risposto che la Chiesia Romaoa capo del mōdo nō doueua esser da nessuno giudicata.p laqualcosa in psentia di Carlo & di tutti Lione pse in mano li euāgelii giurādo esser in tutto innocente di qlle cose che glierano oposte,essendo p questo dal cōcilio assoluto,per render qualche gratitudine a Carlo, l'anno della nostra salute.800.adi.13.di Decēbrio, publicamēte in.s.Pietro hauēdo solēnemēte celebrata la messa l'incorono Imperatore de Romani,& di tutto el mōdo, gridādo con leticia grādissima el populo,a Carlo Magno Augusto incoronato da dio Imperatore pacifico, sia uita & sempiterna uittoria. Essendo Carlo unito imperatore & confermato,ordino certe noue lege,lequale fece per tutto l'imperio publicare,cōfermādo anchora tutti li Decreti di Lione pontifice,& similmēte de li altri Imperatori. Hauendo Lione edificato un'Hospitale magnifico appresso a.s.Petro in Roma,& molti altri edificii mori, & fu sepelito in.s.Pietro & uaco la chiesia tre di. ¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

796 5995

¶ Paulo Longobardo historico,& diacono del patriarcato d'Aquilea, famigliarissimo di Desiderio Re io questi tēpi fiori d'eloquentia & dottrina.essendo menato pregione da Carlo Magno insieme con Desiderio predittto in Franza. per la sua dottrina fu da lui molto stimato. Essendo stato molti anni in quella prouincia con Carlo,per inspiratione poi diuina intro nel monasterio Casinense pigliando l habito del ditto monasterio, & in quel consumo con gran santita la uita sua.essendo pregato da li figliuoli di Desiderio gia Re de li Longobardi,cōpose certe dignissime historie, & a preghi de Carlo compose la uita & le lettione nel ufficio de santi,& similmente molti Hymni,fra liquali fu quello in honore del glorioso Gioanni battista. Vt queant laxis &c.et molte elegantissime epistole.

¶ Vsuardo monaco Franzoso, in ogni sciētia dottissimo, fiori in questi tempi. Elquale a prieghi di Carlo Magno a similitudine di Eusebio Cesariense, descrisse breuemente la uita de santi,elqual uolume si chiama uolgarmente Martilogio di tutti.

¶ Alquino similmente Franzoso,di Carlo Magno (come dicono alcuni) precettore,in lingua greca & latina ben dotto,& principe de Theologi & Philosophi del suo tempo,in questa eta fu da Carlo magno molto honorato. Elquale a prieghi de Bonifacio Arciuescouo de Magonza cōpose l'ordine del Messale dalle oratione de altri ecclesiastici ufficii, liquali erano per le guerre de Gothi perduti,& molte altre opere degne.

¶ Rolando conte paladino,nepote di Carlo magno.magno de uirtu,fortezza, & de corpo: li cui fatti son uolgatissimi.passando qsto anno li mōti Pyreni in Spagna insieme cō Carlo magno & altri principi, comincio a far guerra cō Guasconi, & nel cōbattere insieme ne fu morti assai. & finalmēte fu superato insieme con li altri principi del cāpo di Carlo, bēche dicono alcuni che qsto Rolando mori p la fede & nō per ferite che hauesse.dopo la cui morte dicono alcuni che a Rōciualle perirono molti christiani cōbattendo contra l'infideli,fra liquali furono.15.Re.

796 5995

Nicephoro. Nicephoro patricio.37.Imperatore costātinopolitano, regno nel imperio dopo Hyrena.9.anni.sopportādo costui cō molestia l'imperio della ditta Hyrena, essendo gia uecchia la pse per ingāni & cōfinolla nella isola di Lesbona,& qsto fece perch'era auarissimo & cupido. laqual cosa offese molti de li suoi cittadini.hauēdo preso l'imperio fece questo bene solamente, che le cōuentione patti & amicitie fatte con carlo da Hirena cōfirmo danouo.cōtra de lui uēne dapoi Aron Re de Saracini con.300.milia persone.& affermosi in Asia scorrendola,& depredādola tutta. per laqualcosa el ditto Nicephoro dubitādo anchora di peggio & per stare in pace, gli mādo offerite di darli ciascun anno.30 o.milia ducati,liquali patti rompendo poi el figliuolo,fu grādemente danneggiato da Saracini preditti.

797 5996

5997 798 ¶ Tasfillo Duca di Bauaria,& genero gia di Desiderio Re de Longobardi,essendo q̃sto anno piu chel consueto dalla sua dõna molestato,comincio far guerra con aiuto de li Vngari contra di Carlo, per uedere di remettere Desiderio nel regno elqual ne era stato priuato & confinato dal ꝓfato Carlo. Elquale sentẽdo tal ꝑparatione fu prima in ponto l'essercito suo che q̃l di Tasfillo,dalq̃le finalmẽte temẽdo gli fu domãdato pace,& lui essendo magnanimo non la nego.

¶ Aldegisio figliuolo di Desiderio gia Re de Lõgobardi,elquale inãzi che fusse ꝓso Pauia fuggi in Grecia. Vẽne q̃sto anno cõ grãdissimo essercito de Greci in Italia p uolere racquistare el regno paterno:appiciãdosi cõ el cãpo di Carlo fu ꝓso,& finalmẽte mori cõ molti tormẽti.dopo la cui morte fu cõfortato Carlo che scacciasse tutti li Longobardi d'Italia,elquale essendo prudente insieme cõ Lione Põtifice uideno tal cosa non essere sicura ne utile, perche li Lõgobardi preditti erano con parẽtado cõgiunti con tutta l'Italia,pero uolse chel nome loro restasse solamẽte in quel loco doue era la sedia dell'imperio gia loro. & cosi si e infino al presente osseruato.Et in questo modo per la bonta diuina finise el nostro decimo libro.

¶ Qui incomincia el libro vndecimo del supplemento delle Croniche con l'adiutorio del omnipotente Iddio felicemente.

6000 801 CARLO per sopranome Magno: per le sue virtu singolare & preclarissimi meriti per la liberta di tutti quanti li christiani & defensione de la chiesia santa: quest'anno ch'e el quinto del pontificato di Lione pontifice Romano: reacquisto la dignita del Imperio: laquale gia era fora del Ponente & de Romani quali anni.500. cioe dal Magno Costantino insina a questa eta. & fu chiamato Carlo Magno Augusto Imperatore de Romani: con grãdissimo gaudio & leticia di tutt el populo Romano: & regnu nel imperio anni.14.Quanto fusse magnanimo,uirtuoso, liberale,& nell'arme eccellente,& volgarissimo & noto per molti historiographi autori:& in molti luochi di sopra l'habbiamo descritto anchora nui. Et prima come dopo la morte di suo padre Pipino, essendo restato lui, & Carlo mano suo fratello heredi del regno de Frãza: passati duoi anni rimase el regno a lui solo:perche (come fu detto disopra nel luoco suo) andando el ditto Carlo mano per sua diuotione a Roma, fu tãto per la essortatione del põtifice cõpunto,che lascio la sua parte del regno a Carlo suo fratello, & fecesi monaco nel monasterio di monte Cassino. Anchora dicemo che supero Himoldo Re de Aquitania gia potentissimo,& prese quel regno. Dicemo anchora nel suo loco,che essendo oppresso da Desiderio Re de Longobardi la chiesia: Adriano põtifice mando per aiuto da Carlo,& lui subito uenne in Italia con grãdissimo essercito & supero Desiderio & tolsegli el regno,& restitui alla chiesia tutto quel che Desiderio gli haueua tolto, per laqual cosa gli fu dal põtifice & da tutt'el cõcilio cõcesso l'imperio & fu incoronato cõ leticia grãdissima per tãti beneficii gia fatti alla chiesia. Et fatto questo ritorno in Frãza menãdo seco pregione Desiderio cõ la dõna & li figliuoli, & come fu giũto comincio fare guerra cõ li Sassoni idolatri,liquali mentre che stette in Italia si erano ribellati,& finalmẽte li supero & uinse, bẽche cõ loro hauesse cõbattuto trẽta anni,& fecegli per forza lasciar l'idolatri & retornare alla fede catholica. Et in tutte le guerre fu uittorioso,in in tal modo che per tutt'el mõdo si sparse el suo nome,& ciascuno diceua che nõ cõbatteua senza aiuto diuino,massimamẽte pche in ciascuna battaglia q̃sto era sempre el suo principio mezzo,& fine,uoler pugnare p l'honore & utilita della fede christiana, & quella uoler sempre essaltare. Dapoi si uolse uerso la Spagna aliena de la fede catolica, & prese Pãpaluna & Augusta citta ꝑclarissime, & concesele a saccomãno alle sue gente senza riguardo niuno se non si cõuertisseno alla fede di Giesu Xpo. Ritornãdo dapoi in Frãza se appicio con li Guasconi & finalmẽte li uinse,& similmẽte fece in Bertagna essendo mãcati q̃lli populi nelle lor ꝓmesse. Sentẽdo anchora che li Beneuẽtani ordinãdo di far guerra cõ el papa, messe a loro tal paura & timore che uolõtiera giurorono di non uenire mai cõtra la chiesia Romana. In q̃sto mezzo Tasfillo Duca di Bauaria genero gia del Re Desiderio,per instigatione de la moglie tẽto fare guerra con Carlo p racquistare el regno del suo socero,& fu superato da Carlo,bẽche per la sua magnanimita gli perdonasse l'offese & rẽdessegli pace. Hauẽdo ampliato l'imperio & el regno de Frãza, ꝓpose di uoler far guerra cõ li Vngari,liquali haueuano gia fauoriti li suoi inimci, hauẽdo con loro cõbattuto otto anni li supero finalmẽte anchora loro, & nõ fu mai Carlo in alcuna battaglia doue fusseno morti piu de li suoi inimici che in questa de li Vngari,& acquisto di loro infiniti thesori,liquali de uarii luochi haueuano cõgregati li Vngari,& portogli in Frãza. Et bẽche in breue tẽpo si ribellassenõ da Carlo,niẽtedimeno furono da nouo anchora da lui superati & domi. Adelphonso in q̃l tẽpo Duca d'Austria & de Galatia, domãdando aiuto da Carlo, & con quello supero li Saracini & ꝓse Visbona per forza. Allhora quelli populi che uoleuano diffendere Barzalona sentẽdo la uittoria del ditto Adelphonso,spõtaneamente si detteno a Carlo. Fu

rono anchora ſuperato li Bauari liquali moleſtauano li Frullienſi da Henrico locotenēte & ca
pitano di Carlo. Dapoi hauēdo li Romani fatto cōtra Lione pōtifice una congiura, hauendone
hauuto Carlo noticia ſubito uēne in Italia con grādisſimo eſſercito, & intrādo in Roma ſpenſe
ogni tumulto,& rimeſſe in ſedia & nel ſuo loco Lione con grādisſima gloria. Dicono alcuni ve
ramēte che in tutte le guerre chel fece in quarātaſei anni che Carlo regno fra nel regno de Frā/
za & nel Imperio,per le ſue uirtu,magnanimita,& cōſigli fu ſempre in quel uittorioſo con in/
credibile felicita & gloria. Acquiſto Carlo per el mōdo tal nome & fama che d'ogni parte ueni/
uano imbaſciatori con pſenti & theſori grādisſimi,deſiderādo acquiſtare la ſua gratia. Deſcriue
no certi autori masſime Giacobo de Voragine ſummo Theologo Arciueſcouo di Genoua di
queſto Carlo alcuna coſa di memoria degna, cioe eſſendo el pſato Carlo nelle eſpeditione,ouer
guerre de Lōgobardi,a prieghi di Coſtātino Imperatore di Coſtātinopoli cōgrego tutti li ſuoi
principi, & eſſendoſi cōſigliato con qlli mādo aiuto grādisſimo al ditto Coſtantino cōtra Tur/
chi , liquali haueuono gia occupata la citta di Hieruſalem , elquale fu tanto & tale che li Tur/
chi furono ſcacciati.& rimesſi li chriſtiani in Hieruſalē. Dapoi mādo Bizātio ſuo capitano a Cō
ſtātinopoli per offerire all'Impreatore ogni ſua facolta,dalquale fu riceuuto cō grādisſimo ho
nore & offertogli molti theſori , liquali Bizantio nō uolſe accettare.per laqualcoſa Coſtantino
gli dette,che portaſſe a Carlo infinite reliquie de ſanti,& una parte della corona de ſpine del no
ſtro Signore,& una parte della Croce,& uno de li chiodi di Xpo & el ſuo Sudario,& la camiſa
anchora de la glorioſa uergine Maria ſecōdo alcuni. Eſſendo anchora Carlo a Genoua,vedēdo
che l'era ſtata da Lōgobardi afflitta,delibero come fece ampliarla di edificii & di mure & reſtau
rarla & conceſſegli anchora molti priuilegi.& ordino in qlla una dignita noua,cioe el Duca el/
quale fuſſe el capo di tutta la republica, & coſi a Venetiani che poteſſino uſar le lor proprie leg
ge,& ſimilmēte fece alla inclita citta Firētina, laquale in tēpo era quaſi disfatta cōcedendo a ſoi
cittadini molti priuilegi preclari,& coſi fece a molte altre citta in Italia,hauendo narrato parte
de li ſuoi geſti,reſta a diſcriuere breuemēte la forma ſua corporale & alcuni coſtumi. Fu adun
que Carlo di ſtatura grāde,largo nel petto & anchora nelle ſpalle,hebbe occhi grādi,el naſo cor
reſpondēte alla faccia,& finalmēte in tutt'el reſto del corpo fu tāto formoſo, che ueramēte pare
ua degno di tal maeſta.nel parlare eloquēte,gratioſo,& benigno,nel andare graue,& ſimilmen
in tutti li geſti del corpo,uſaua la barba aſſai longa,& fu molto ſano,& dilettoſo molto nel cac
ciare. Fu uerſo de li amici beniuolo,piatoſo uerſo de parēti,amoroſo a figliuoli, & uerſo di cia/
ſcuno humano,& clemēte.hebbe per matre Berta figliuola de l'Imperatore di Coſtātinopoli la
quale ſempre hebbe in riuerētia & honore.hebbe vna ſola ſorella,laquale ſempre amo con amo
re incredibile,uſaua uerſo de la famiglia ſua tāta charita,che ſempre doue andaua li uoleua ſe/
co.fu anchora de beneficii grato,& nel beneficare li populi liberale, nel punire li errori piatoſo,
& clemēte,nel giudicar giuſto,nel gouernare moderato,uerſo de pelegrini,uiādanti poueri,&
calamitoſi liberalisſimo. Edifico ſecōdo Alquino ſuo pcettore tāti luochi pii quāte nel alphabe
to ſono lettere & dotogli di poſſesſione ampliamēte,& quādo haueua otio fo ſempre ſtudioſo
& fu nelle lettere greche & latine molto bē dotto. li ſuoi figliuoli dette perche imparaſſeno uir
tu a huomini dotti,& accioche le figliuole nō fuſſino otioſe le fece imparare tutti li eſſercitii de
donne mechaniche biſognoſe , & edifico un ponte preclarisſimo de.500.pasſi per longhezza a
Magonza.& in uarii luochi molti degni Palazzi, fra liquali ne edifico uno nella citta d'Aquiſ/
grana doue era el capo del regno ſuo & la ſedia regale , & in quella citta edifico un tempio di/
gnisſimo in honore de la glorioſa uergine Maria.eſſendo nella prefata citta d'Aquiſgrana,do/
ue naſceno molte acque per natura calde , ſi amalo di febre & di doglie nelle interiore del cor/
po,mori, eſſēdo d'anni ſettātatre.el primo di,di Febraro che fu l'anno de la noſtra ſalute.815.&
fu ſepelito con pompa imperiale nel tempio che lui haueua edificato ſopraditto , in honore de
la glorioſſima uergine Maria.fu queſto Carlo di tanta eccellentia & uirtu che non hebbe poi ſi
mile nel Imperio,o nel regno di Franza.

La corōa de ſpie: & vna parte de la Croce di Xpo & uno chiodo furono portate i Frāza: la camiſia d la Vergine Maria eſta ta portata in Frāza.

¶ Pipino figliuolo primogenito del prefatto Carlo.fu quel anno medeſimo che fu incorona/
to Imperatore Carlo ſuo padre anchora lui da Lione Pontifice incoronato Re de Italia , & re/
gno anni. 13. fu huomo preclariſſimo & in ciaſcuna coſa ſimile. Et per le ſue uirtu eccellente fu.
gia mādato dal padre cōtra li Vngari, liquali in breue tēpo furono da lui ſuperati & uinti. Da
poi ando cōtra Beneuētani che moleſtauono le terre & citta de la chieſia in diſpregio del papa,
& finalmēte ſupero anchora loro.& per altri tēpi in uarie guerre ſugiugo molti populi.

¶ Giuſtiniano patriarca.12. Duca di Venetia: queſt'anno de cōſentimento di tutti li cittadini
Venetiani , fu eſſendo morto Agnolo Duca ſuo padre aſſonto anchora lui a tal dignita,ne la/
quale uiſſe duoi anni &.6.meſi. Et ueramente per le ſue eccellente uirtu di tal dignita beneme
rito,& p la ſua prudētia fu molto ampliata la republica & potētia de Venetiani,eſſēdo in quel
tēpo pgato da Michael Imperatore di Coſtantinopoli,mādo cōtra Turchi una armata grādiſſi
ma per diffenſione de la iſola di Cicilia.& nel ſuo tēpo fu portato el corpo ſantisſimo di Marco
Euāgeliſta da certi mercadāti Venetiani d'Aleſſandria in la inclita citta di Venetia:& lo ſuo ho

810 6009

nore

nore fu fatto un tépio dignisſimo da Giuſtiniano predicto a bēche non lo uedeſſe fornito, ma Gioāni ſuo ſucceſſore & fratello lo fornì intrafatto, & ciaſcuno di loro dol l'adorno molto cō uarii theſori. & ſimilmente el tēpio di Sāto Hylario doue uolſe poi eſſer ſepelito.

6010 811 ¶ Ademaro cōte Frāzoſo, familiarisſimo di Carlo Magno & de Pipino ſuo figliolo. per le ſue eccellēte uirtu eſſendo da loro molto amato, fu fatto qſto anno Duca di Genoua dal p̄fato Carlo, ſu huomo magnanimo & nelle arme eccellente per mare e p terra, pche (come fu ditto di ſopra) eſſendo ueſſata quella citta da Rhotaro Re delli Lōgobardi & dalli altri ſuoi ſucceſſori. fu diffeſa & p̄ſa da Carlo, dalquale fu ſempre gouernata & retta cō humanita & giuſticia grādisſima, & ſimilmēte da gli altri ſuoi ſucceſſori da li quali fu retta cēto anni & da loro furono cōceſſe alla citta p̄fata di Genoua, tutte l'altre terre & citta de Lyguria, & l'Iſola de Corſica. Sēēdo queſto Ademaro la p̄dtta iſola eſſere moleſtata da Turchi cōgregō un grāde eſſercito & andò a lor incōtra, & combattēdo con loro in breui giorni preſe. 14. naue de le loro, & annegolle in mare, dapoi ne fece morire infiniti de loro, in tal modo che libero quella iſola bēche fuſſe morto da loro niētedimeno rimaſe quella iſola ſuggetta a ſuoi ſucceſſori.

6011 812 Michaele. 38. Imperatore di Coſtātinopoli, preſe queſt'anno l'imperio & regno anni. 2. dopo la morte di Scauratio ſuo conſobrino, elquale fu figliuolo di Nicephoro m̄a nō ſe ne fa mentione perche regno ſolamēte tre meſi, nelqual tempo nō fece alcuna coſa degna. Queſto Michaele fu huomo piatoſo chriſtiano, & amator della religione. facēdo gia guerra cō Bulgari fu uincitore, benche fuſſe el contrario dapoi appreſſo Andrinopoli, perche eſſendo uinto perde l'eſſercito inſieme con l'animo, & ritornādo a Coſtantinopoli renunciò l'imperio intrando in un monaſterio nelquale uiſſe poi fino alla morte. — Michaele.

6012 813 ¶ Gioanni particiaco. 13. Duca di Venetia. fu creato queſt'anno dopo la morte di Giuſtiniano ſuo fratello, & uiſſe in tal dignita. 23. anni, & 19. giorni. Et fu in ogni coſa ſimile a Giuſtiniano ſuo fratello, & fornì el tēpio in honore di ſanto Marco, principiato dal ditto Giuſtiniano. Nel tēpo ſuo mādò un grādisſimo eſſercito di uolōta di tutt'el Senato, contra Obelerto gia Duca confinato in Matthemauca citta, & hauēdolo ſuperato & uinto preſe quella citta & disfecela. per laqualcoſa fu poi da Lodouico Imperatore chiamato in Frāza & andoui, nelqual tēpo el populo di Venetia dette la cura & guardia del pallazzo ſuo & del Rialto a Caſtellano Veſcouo & a duoi cittadini, p infino che Gioāni tornaſſe. Finalmēte ritornò cō grādisſima gratia del Imperatore, & deteſi ala luſſuria & al otio, deponēdo la cura & el gouernatore della republica ſua. p laqualcoſa fu da tutto el populo di tal dignita priuato. Et lui reconoſcendo l'errore & mancamento ſuo ſubito ſi penti, & per fare di tal peccati penitentia preſe habito monaſtico intrando in un monaſterio, & quiui ſtette infino al ultimo della uita ſua in oratione & degiuni.

¶ Bernardo nepote di Carlo Magno. fu fatto queſt'anno dopo la morte di Pipino Re d'Italia da Carlo: & regnò noue anni, & comādolli che fuſſe ubediēte a Lodouico ſuo figliuolo ſucceſſore dopo lui nel imperio. laqualcoſa eſſendo poi morto Carlo non uoleſſe oſſeruare, anchora piu preſto per conſiglio de certi Veſcoui Italici & molti cittadini & populi ſeditioſi ſi ribellò dal imperio, & coſtrinſe alcuna citta & infiniti populi giurarſi fidelita come a loro proprio ſignore, per laqualcoſa prouocò in ira contra de lui Lodouico Imperatore predicto, elquale mādo contra di queſto Bernardo molte gente in Italia con alcuni delli ſuoi capitani principali da liquali finalmēte nelle alpe fu ſuperato & uinto, & tutti quelli che in tal modo l'haueuano cōfigliato furono preſi & morti, & ſimilmente Bernardo eſſendo menato in Aquiſgrana fu decapitato. & anchora quelli ſeditioſi Veſcoui furono poi dal pontifice priuati, & ciaſcuno di loro meſſe in uarii monaſterii come damnati a perpetua carcere.

6014 815 Lodouico di tal nome. 1. chiamato Pio, ouer piatoſo, ſecōdo dopo Carlo Imperatore de Frāzoſi. ſucceſſe nel imperio queſt'anno, & regnò inſieme con el figliuouolo Lothario anni. 25. & dopo breue tēpo poi c'hebbe preſo l'imperio. cominciò a cōbatere con li Guaſconi liquali ſi erano dal imperio ribellati, & duro quella guerra molti anni, pur finalmēte fu di loro uincitore ſuiuggolli al imperio. Et ſimilmēte rifrenò la ſuperbia & la audacia de Brettoni & de li Anglici uolēdo anchor lor far mutatione cōtra l'imperio. Dapoi fece pace cō Saracini, liquali ſi erano fatti ſignori di Ceſarea Auguſta. Hauēdo ben cōpoſto l'imperio, conuocò un generale concilio in Aquiſgrana, nelquale preſe nel imperio Lothario per cōpagno ſuo figliuolo maggiore, & Pipino ſecondo figliuolo fece Re d'Aquitania, & Lodouico. 3. Re de Bauaria. Dapoi mandò (come fu ditto nel ſuo loco di ſopra) contra Bernardo infinite gente in Italia & ſuperollo facendolo morire: ſupero anchora li Saſsoni che ſi uoleano ribellare da lui, uccidendo Veromarco lor tyrāno che deſideraua quel regno & ancho altri populi & gente. Nouamente el prefato di Noydona in Aquitania ribellādoſi, eſsēdo fauorito da Aderemano Re de Saracini. deliberò Lodouico eſſendo moleſtato altroue laſciar tale impreſa. per laqualcoſa li Bulgari paſsādo per Pānonia andorono in Dalmatia cō grādisſimo eſercito per moleſtar ſimilmēte l'imperio. in queſto mezzo ripreſe una grā parte de Spagna che s'era da lui ribellata, laſciando per mare & per terra gente per guardia infinite, lequal biſognando moleſtaſſeno & reacquiſtaſſeno l'altre cit- — Lodouico.

ta della Spagna, perche non era rimasto sotto l'imperio se non Bernardo conte di Barzelona. Ritornado Lothario figliuolo di Lodouico d'Italia laquale hauea pacificata in Fraza, Lodouico prefato sublimo Carlo suo figliuolo menore sopra tutti li altri, laqualcosa genero uerso di Carlo grādissima inuidia & tolseno a Lodouico lor padre l'imperio richiudēdolo anchora in pregione. dapoi in quel anno medesimo se acordorono fra loro & cauorono lor padre di carcere rimettēdolo nel regno. Fu questo Lodouico per natura clemēte & māsueto, hauēdo finalmē te conseruate & dutte le ragione de la chiesia Romana sempre & de l'imperio, mori: & fu sepelito nella chiesia di santo Arnolpho. ℭ Papa. 100.

Stephano papa.100. — Stephano di tal nome.4.pontifice, figliuolo di Giulio Romano, regno nel papato tre anni & sette mesi. costui nacque di nobel faimiglia, & fu molto dotto. & essendo stato tre mesi nel pōtificato, ando uerso la Fraza a trouare Lodouico, & confermollo Imperatore de Romani & incoronollo. Dapoi pacifico certi populi & ritorno a Roma cercādo una dignissima Croce, laquale haueua Lodouico donata a santo Pietro di Roma. morēdo qsto pontifice fu sepelito in santo Pietro, & uaco la chiesia undeci giorni. ℭ Papa.101. — 817 — 6016

Pasquale papa 101. — Pasquale di questo nome primo pōtifice, figliuolo di Bonifacio cittadino Romano. uisse nel papato anni sette, mesi tre, & diecesette giorni. costui per le sue uirtu & boni costumi fu fatto dal prefato Stephano Abbate d'uno monasterio dignissimo per riformar quello & la uita de Monachi. dapoi essendo fatto pontifice ordino sotto pena di scōmunicatione che nessuno chierico potesse pigliare alcuno beneficio per le mani de Laici, benedisse anchora Lothario figliuolo di Lodouico Imperatore, & confermollo Re d'Italia. & molti corpi santi fece cauare de certi lochi obietti, & feceli con riuerentia & honore grādissimo sepelire in piu lochi degni per Roma. Anchora fece edificare la chiesia da fondamenti di santa Prassedia, nellaquale messe molti corpi santi. dicono alcuni che lui edifico anchora la chiesia di santa Cicilia, nellaqle messe el corpo della pfata Vergine, & similmēte li corpi di Tiburtio & di Valeriano. & restauro molte chiesie lequale per l'antichita erano gia guaste. & essendo piatoso riscatto infiniti pregioni, pagādo li lor debiti. finalmente morı l'anno settimo del suo pontificato, & fu sepelito in santo Pietro, & uaco la chiesia.15.giorni. — 810 — 6019

Michaele Gioanni. — Michaele Gioāni.39. Imperatore Costātinopolitano. hauendo morto Lione, prese l'Imperio, & regno noue anni. elquale Lione nel principio de l'imperio suo pse Grunino Re de Bulgari & uccisolo appresso alle mure di Costātinopoli, essendo uenuto p ponerli el campo & l'assedio. per laqualcosa fu l'imperio Orientale per molti anni in pace, essendo uissuto questo Lione nell'imperio otto anni fu morto dal presente Michaele suo famigliare, elquale per fraude & per forza acquisto l'imperio. Costui prohibi a li Venetiani che non portassino mercātie in Asia ne per el suo territorio. & comādo loro che mandassino certe naue armate in aiuto de Ciciliani contra Saracini. ℭ Papa.102. — 821 — 6020

Eugenio papa.102. — Eugenio di tal nome secondo pontifice, figliuolo di Boemōdo Romano, regno nel papato.4.anni, nelqual tēpo fu la ottaua scisma nella chiesia Sāta (secōdo alcuno autore) pche lui & un'altro chiamato per nome, Zizino in un tēpo medesimo furono eletti pōtifici da diuerse parte del Clero. ma questo Eugenio p la sua santita, religione, humanita, eloquētia, dottrina: finalmēte de cōsentimēto di tutto quāto el Clero rimase uero pontifice. nel principio del suo pōtificato fu tal fame in Roma che per niente nō si trouaua da uiuere, dallaquale fame fu presto per qsto Eugenio prouisto, elquale in breue tēpo ui fece uenire tāto grano & altre biaue che in nessuno loco era piu uile che in Roma. Fu anchora tāto benefico & largo uerso de poueri & defensor delle uedoue & de pupilli, che meritamēte da tutti era chiamato padre de poueri. Finalmēte pseuerādo qsto Eugenio nelle opere sante & pie, da certi suoi emoli (secōdo alcuno) fu priuato delli occhi, & mori Martyre per la fede Xpiana & salute de populi. el cui corpo santo fu con grā riuerentia sepelito in santo Pietro. ℭ Papa.103. — 827 — 6026

Valētino papa.103. — Valentino di tal nome primo papa, figliuolo di Leontio Romano, uisse nel pontificato secōdo alcuni mesi.10. & secōdo alcuno altro autore.40.di. Costui fu nutrito in santita, costumi, & dottrina da li soprascritti pontifici Eugenio, & Pasquale dalla tenera eta. Dapoi cresce do in eta, santimonia, & dottrina uēne in tal fama ch'essendo solamente diacono fu eletto pontifice. & benche mutasse dignita & grado uolse nondimeno seruare uita priuata humile, & simplice. Ma in breue tēpo forse per li peccati di populi (come fu ditto di sopra, mori & fu sepelito in santo Pietro. ℭ Papa.104. — 830 — 6029

Gregorio papa.104 — Gregorio.4. pōtifice, figliuolo di Gioanni Romano, regno nel pōtificato anni.16. fu di parentella, & d'eloquētia, dottrina, & santita pclarissimo, & nel regere la chiesia diligēte & solicito. Nel principio del pōtificato trāslato el corpo del beato Gregorio del loco doue era sepelito a ql doue e al psente cō grandissimo honore. Dapoi essendo da Lodouico pgato, ordino chel primo di di Nouembre si celebrasse la festa di tutti quanti li santi, & cosi nel principio olseruorono li Todeschi similmente li Franzosi. fialmente hauendo molti beni per utilita della fede catolica fatti mori, & fu sepelito in santo Pietro, & uaco la chiesia giorni quindeci. — 831 — 6030

ℭ Tempesta

6031 832 ¶ Tempesta di grandezza inestimabile fu in Franza quest'anno, laquale uccise infiniti animali & similmente huomini. Ne laquale tempesta dicono che fu un granello durissimo & longo piu de dodeci piedi.

¶ Citta Vecchia in Toscana.

6032 833

¶ Citta Vecchia in Toscana, gia chiamata Centocelle, quest'anno fu presa da Sarracini & arsa, da liquali un'altra uolta fu guasta nel tempo di Bernardo nepote di Carlo Magno, ilquale regnaua in quel tempo in Italia, benche la fusse poi refatta da Gregorio.3. Pontifice. Questa citta in nel tempo che regnaua l'Imperatore Adriano fu molto degna, & in essa fece el prefatto Adriano edificare centocelle per cento giudici che lui haueua ordinati per rendere ragione poi in presentia del ditto Adriano, lequale furono dapoi da romani habitate, & in quelle il nostro patre Augustino compose alcuna opera come lui, proprio fa mentione nel libro de le sue retrattione, massimamente il libro de la citta di Dio. Hauendo adunche li Sarracini presa, & arsa questa citta & de quiui partendosi andorono a Roma, & intorno di quella gli poseno el campo, & hauendogli fatto battaglie grandissime finalmente la presono abbrusciandola quasi tutta precipue le chiesie in honore di.s.Pietro & Paulo, benche in breue tempo fussено descacciati d'Italia con il fauore & aiuto di Guido Duca de la Lombardia & partendosi li ditti Sarracini d'Italia scorseno saccheggiando tutta la Cicilia & disfeciono tutta la citta Panormita, ma dapoi con l'aiutorio similmente di Bonifacio Signore de Corsica insieme con li Genouesi furono scacciati & quasi spenti tutti quanti, & fu liberata da le loro mani tutta la Cicilia.

¶ La traslatione del corpo di santo Bartholomeo Apostolo.

¶ Essendo in questa sopraditta guerra un certo chiamato Sicardo prefetto in Beniuento dubito che'l corpo di santo Bartholomeo non uenisse a le mani de li soprascritti Sarracini, & Barbari, lo fece con grandissima riuerentia portare da l'Isola di Lyparo a la prefata citta di Beneuento.

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

¶ Rabano monaco de la prouincia de la Magna. Dapoi Arciuescouo di Magonza, theologo preclarissimo & poeta nell'una & l'altra scientia, in questi tēpi fiori, & perche fu dottissimo cōmento il libro del Genesi, l'Essodo, l'Epistole a li Ephesi di santo Paulo, el Leuitico del ordine uita, & modo, de chierici, sopra el Deuteronomio, sopra Mattheo compose otto libri, sopra il libro Paralipomenon & de Macabei, & fece al populo molti sermoni eleganti.

¶ Strabone monaco Frāzoso, eccellentissimo Theologo, & diligentissimo cōmentatore, discipulo del prefato Rabano, & a lui ne la dottrina simile, fiori in questi tempi. Elquale (secondo Vicentio Frāzoso historico) compose sopra el libro de Numeri, sopra el libro de Re, sopra Iuditih, sopra Hester, sopra el libro de la Sapientia, sopra l'Ecclesiastico, sopra Hieremia, sopra Macabei, sopra li atti de li Apostoli molti libri utilissimi, & del ufficio ecclesiastico un libro ilquale dirizzo a Lodouico Imperatore, & molte altre opere degne similmente compose.

¶ Theodolpho Vescouo Aurelianense, di parentela & di scientia nobilissimo fu in questi medesimi tempi molto stimato. Elquale fu poi per inuidia da certi suoi emoli falsamente accusato appresso del Imperatore Lodouico, & da lui messo in carcere, doue compose molte cose degne massimamente quelli uersi che la mattinā de la domenica de le Palme processionalmente andādo si cātauano, cioe Gloria laus & honor &c. nelquale giorno interuenne che'l prefato Lodouico passo cō la pcessione in quel loco dou'era Theodolpho in pregione, & sentēdo cātar questi uersi sapendo che gli haueua composti, riuolse da la crudelta l'animo & fecelo subito cauare de pregione & rimādollo al suo Vescouado con grādissimo honore.

¶ Diodato Abbate religiosissimo di monte Cassino, in questi tempi per la sua santita & dottrina fu molto stimato, & cōpose molte opere, per laqualcosa Sicardo Tyrāno de Beneuentani lo fece pigliare perche gli desse tutti li Thesori del ditto monasterio non gli uolendo di questo consentire Diodato, lo messe in pregione, doue secondo la opinione d'alcuni mori martyre.

Theophilo.40. Imperatore di Costātinopoli, essendo morto Michaele prese l'Imperio & regno anni.12 Quest'e quel che mādo il prefato Michaele con una armata grādissima cōtra Sarracini, ma uedendo la lor moltitudine dubito appicciarsi con loro per fina che da pietro Duca di Venetia nō fu soccorso d'infinite naue & gēte per mare, allhora assalto li pfati Sarracini, liquali temēdo de si fatto essercito si leuorono di cāpo da Tarentina & fuggirono. Dapoi in un'altro loco per caso scontrandosi insieme Sebas capitanio de sarracini se appiccio con li chri

stiani & fu i tal pugna uincitore, & tutta l'armata di Venetiani annegò, & q̃sto Theophilo li ritorno con poche gēte in Costātinopoli fuggēdo p laqual uittoria essendo animati li Sarracini scorseno saccheggiādo infiniti paesi & citta, tra leqle fu Anchona che la distrussono, dapoi partē dosi nel ritornare indrieto p uolonta di Dio si annegorono tutti in mezzo del mare. Hauendo q̃sto Theophilo hauuto molti affanni mori, & lasciò Michaele suo figliolo successor nel regno.

¶ Pietro Gradenico, nato in Pola. 14 Duca di Venetia fu eletto Duca dopo Gioanni, & regno anni. 29. & subito che prese tal magistrato si fece in quello compagno Gioanni suo figliuolo. Costui essendo religioso & diuoto edifico ne la citta di Venetia una bella chiesia in honore di santo Paulo Apostolo. Et essendo pregato da Theophilo Imperatore soprascritto di uolōta di tutt'el Senato di Venetia li mando in aiuto cōtra Sarracini. 60. naue armate, lequale furono da sarracini prese & nel mare annegate. Nel tēpo suo ritornauano anchora de Syria certe naue di Venetiani caricate di mercantie dignissime, & furono similmente prese appresso a Tregesto da li ditti Sarracini, & tutti li huōmini ch erano sopra d'esse amazzorono. Finalmēte essendo questo Pietro in uerita iniquissimo, perche l'animo suo era a le rapine & homicidi uolto, uolendo contra giustitia congregare thesori, leuandosi il populo tutto contra di lui, essendo un giorno al uespero in san Zacaria finito el uespero fu morto & quiui sepulto, benche alcuni dicono che questo interuenne a Gioanni suo figliuolo & non a lui. — 836 — 6035

Lothario. — Othario figliuolo di Lodouico soprascritto. 3. Imperatore de Franzosi successe nel Imperio quest'anno, nelqual regno insieme con Lodouico suo figliuolo anni. 15. questo Lothario hebbe tre fratelli, cioe Pipino, Lodouico, & Carlo chiamato sopra nome Caluo. Et come fu morto Pipino subito comīciorono tutti a combattere insieme per il regno d'Aquitania c'haueua lasciato Pipino. Et contra di questo Lothario era Lodouico & Carlo, & molti dell'una parte & de l'altra furono in quella guerra morti, & finalmente essendo superato Lothario si fuggi del paese Frontonico in Aquilgrana, & essendo anchora quiui molestato fu costretto fuggir cō la donna & con li figliuoli a Vienna, & similmente la su da li soi nemici & fratelli anchora perseguitato, & fu ridutto in tal modo che con fatica possete fuggire solo, ma sentendo Sergio pontifice Romano tal caso mosso per pieta & cōpassione di questo Lothario & di tutto quāto l'imperio, mando d'Italia certi suoi imbasciatori per placarli & pacificarli insieme, liquali imbasciatori essendo huomini eccellenti & preclari, insieme con li principi del imperio composeno pace fra loro in tal modo, cioe ch una parte del regno fusse di Carlo chiamato per sopranome Caluo & tutta la Magna toccasse a Lodouico, & a questo Lothario toccasse il regno d'Italia insieme con il titolo de l'imperio, & una parte de la Franza laquale gia si chiamo la prouincia di Narbona & al presente si chiama la prouincia Romana & altri paesi. Essendo pacificati in questo modo insieme & Lothario diuentato uecchio, diuise le sue parte del Imperio che gli erano toccate fra li suoi figliuoli, & lasciando Lodouico il maggiore di loro dopo se Imperatore, & lui prese poi habito di monaco & in breue tempo mori. ¶ Papa. 105. — 841 — 6040

Sergio pp. 105 — Ergio di tal nome secondo pontifice, figliuolo di Sergio Romano, regno nel Pontificato anni dui & tre mesi. Costui si chiamo prima bocca di porco, & p la deformita di tale brutto nome gli fu mutato il nome, & fecesi chiamare Sergio secondo, da costui hebbe principio la consuetudine di mutare il nome poi a ciascun Pontifice. Dicono alcuni ch'essendo nato di nobilissima stirpe & famiglia, ne li suoi casi sempre ne fece dimostratione, & maximamente per che fu aleuato da santi pontifici, cioe da Lione tertio, Stephano quarto, & da Eugenio secōdo. Et da loro fu ne li costumi perfetti & in santa dottrina ministrato, hebbe anchora questo Sergio l'animo uelocissimo & pronto in nel ornar le chiesie, precipue la chiesia di santo Siluestro & anchora quella di santo Martino, & messe in quelle molti corpi santi, & appresso la chiesia prefata di San Siluestro edifico una chiesia da fondamenti in honore di santo pietro & Paulo. Et hauendo ottimamente ordinata & gouernata la chiesia, fu meritamente chiamato patre de la patria, & morendo fu sepelito in santo Pietro, & fu la chiesia senza Pastore dui mesi & quindeci giorni. — 846 — 6045

La consuetudine di mutare il nome a li pontifici.

M Ichaele di tal nome. 3. figliuolo del prefato Theophilo. 41. Imperatore di Costātinopoli, essendo morto quest'anno suo padre prese l'Imperio & regno cō Theodora sua matre undece anni, & dapoi solo 13. & nel principio che comīcio regnare mādo certi imbasciatori da Nicolo pontifice, & per loro mando donare a santo Pietro molti ornamenti ecclesiastici cō infinite gemme, liquali essendo riceuuti benignamente dal Papa, furono poi rimandati a questo Michaele con molti belli doni. Costui hauendo preso nel Imperio consorte un certo Basilio, fu poi da lui morto per uolere regnare solo. ¶ Papa. 106. — 847 — 6046

Lione pp. 106 — Lione di tal nome. 4. Papa monaco, figliuolo di Rodolpho Romano successe, quest'anno nel pontificato, & regno in quello otto anni, tre mesi, & sei giorni. Ilquale de uirtu, costumi, & loquentia, religione, & santita fu homo preclarissimo, & se hauessemo a scriuere tutti gli soi gesti sarebbe necessario componere uno uolume grandissimo, & (com'e ditto) fu di tale santita, che con le sue oratione scaccio de la fornace di santa Lucina uno serpente chiamato Basilisco, — 848 — 6047

lisco,ilquale con il suo uelenoso fiato haueua morti un numero grandissimo del populo Romano,& ogni giorno ne occideua. Et fu q̃sto miracolo fra la ottaua de la assontione de la gloriosa uergine maria. Per laqualcosa ordino el predicto Lione che tutta l'ottaua per questo caso publicamente per le chiesie,in honore di Maria uirgine si douesse celebrare. Costui anchora restauro & fece refare le mure di Roma,& similmente.15. Torre per l'antichita rouinate da fondamenti. Et ritrouo anchora li corpi di quattro incoronati martyri,& fece in loro honore & riuerentia edificare un tempio dignissimo,nelquale con deuotione grandissima li sepeli insieme con li altri corpi santi. Et mentre che questo dignissimo pontifice era occupato in queste opere sante & bone,li Sarracini uénerono con grandissimo essercito cõtra Napolitani & contra li Romani. Per laqualcosa fu sforzato Lione di pretermettere quelle opere & aiutare li suoi populi. Et prima cominciò com'e conueniente & apertiense a ciascun pontifice da le oratione, & compose quella deuotissima oratione che quasi ogni giorno ne la chiesia si canta. Deus cuius dextera beatum Petrum &c. Et fece anchora il segno de la santa Croce contra li Sarracini, assicurandoli Romani al combattere contra li loro nemici. Per laqualcosa interuenne che li ditti Sarracini in breui giorni furono superati & costretti al fuggirli,bẽche infiniti di loro fussero morti. Per laqual uittoria,ritornando a Roma Lione fece circondare santo Pietro di mure,& fu chiamato quel luoco dal nome suo Leonino,& de le spoglie anchora de Sarracini fece refare le porte di santo Pietro. Finalmente mori,& fu sepelito in santo Pietro a di.17.di Luio, nelqual giorno si celebra la sua festa,& uaco la chiesia.15.giorni.

Vno miraculo grāde.

6049 850 ¶ Alidolpho Re d'Anglia,huomo christianissimo & deuotissimo de la santa chiesia Romana, prese quest'anno el regno,& uisse in quello anni.7.fu huomo sapientissimo & bono, & per la sua gran deuotione uerso la chiesia Romana tutta quella Isola fece essere tributaria & suggetta a la chiesia,& che ciascuna casa ogni anno douesse pagare un certo incenso.

6056 856 LOdouico di tal nome secondo,quarto Imperatore de Franzosi,essendo morto questo anno Lothario suo padre,regno solo nel imperio.21.anno. Hauendo preso Lothario habito di monaco disegno(come dicemo) questo Lodouico Imperatore in suo loco & confortollo al uenire in Italia,perche di quella si facesse Re. Essendo uenuto con grandissimo essercito,leuato da superbia fece per dominare molti homicidi,scorrerie,& rapine. Approssimandosi a Roma,per honorarlo le gli feciono incontra tutti li cittadini Romani. Per laqualcosa si leuo dal animo ogni crudelta,& diuento humano in ogni suo gesto. Essendo intrato pacificamente ne la citta di Roma,che fu il giorno del spiritosanto,& subito ando a uisitare Sergio pontifice, ilquale gli concesse nel partir suo di Roma molti priuilegi & doni,& dechiarollo Imperatore da nouo & incoronollo,partẽdosi da Roma ando a Pauia,& diuẽto diuotissimo de la chiesia Romana. Fu nondimeno da Carlo suo figliuolo molto uessato de tradimẽti & inganni,per laqualcosa uccise in Gallia Cisalpina per suspetto molti signori.

Lodouico.2.

6056 857 ¶ Edimondo Re d'Anglia,cominciò dopo la morte del padre quest'anno a regnare,& regno anni.4.& fu anchora lui com el padre religioso & bono,& essendo ferocissimo diffensore del la fede christiana,fece molte guerre contra l'infideli,superandoli & uccidendone assai, benche finalmente fusse preso,& per la fede christiana fu poi morto da loro. ¶ Papa.107.

6057 858 GIoanni di tal nome.7.papa,nato ne la prouincia,ouer Isola d'Anglia,successe nel pontificato,& regno anni.2.& mesi.5. Dicono alcuni che fo femina,laqual essendo anchora picciola si parti d'Anglia con un suo amante, ilquale era huomo dottissimo & ando in Athene,doue dãdo opera sempre a li studi diuento dotta, in tal modo che uenendo poi a Roma trouo pochi in dottrina a lei simili,& cominciò publicamente leggendo disputando & amaestrando acquistare tanta beniuolentia & si grande,ch'essendo morto Lione(come dicono alcuni)di consentimento di tutti fu fatta pontifice. Dapoi usando conuno suo familiare carnalmente la ingranido,& andando per spatio di tempo da santo Pietro a santo Gioãni Laterano,non essendo anchora il tempo del parto soprafatto de le doglie & parturi fra il Colisco & santo Clemente, in presentia del populo,& subito mori,& in detestatione de si graue peccato fu sepelita in quel luoco senza alcuno honore,& d'allhora in qua sono cõsueti li pontifici,andando a San Gioanni approssimandosi al luoco doue la fu sepelita fare altra uia. Et dicono alcuni che sempre fu poi di consueto ne la elettione di ciascun põtifice per una sedia sbusata cercare se l'e femina o maschio dal ultimo Cardinale diacono. ¶ Papa.108.

Gioanni femina papa.107

6059 860 BEnedetto di tal nome tertio papa, figliuolo di Pietro Romano, regno nel pontificato anni dui,& mesi cinque,& nuoue giorni. Et per la sua uita santa meritamente fu chiamato Benedetto. Et ne la sua elettione si concordorono tutti quanti li patri in tal modo che come una mirabile stella in terra fra glialtri fu eletto, benche con grandissime lagrime recusasse tal dignita, dicendo essere indegno del pontificato. Nientedimeno per uolonta di tutti contra sua uoglia fu confirmato Papa. Et hauendo preso el papato spesse uolte pregaua l'altissimo Iddio,con oratione & degiuni, che se gli era d'impiacere li douesse donare gratia de potere rettamente gouernare la sua chiesia, & similmente el populo christiano. Dapoi fu di tal

Bñdetto papa.108

mansuetudine,& santita,che uetamente fu tenuto santo da tutti. Fu similmēte ne le opere del la misericordia tanto sollicito che uolse anchora sempre essere presente a la sepultura di ciascu no sacerdote,uisitaua uolunteri l infermi,nutricaua li poueri,& consolaua li afflitti, & era de le uedoue & de li loro pupilli sempre defensore, & sempre in queste & tale opere consumo la sua uita,& anchora restauro molte chiesie per l'antichita rouinate,donādo a quelle molte pos sessione & uarii ornamenti. Finalmente morendo comādo che'l suo corpo fusse inanci a le porte di santo Pietro sepelito, reputandosi indegno d'essere sepelito in chiesia, & fu senza pastore la chiesia quindeci giorni.

¶ Papa.109.

Nicolo pp.109 — Nicolo di tal nome primo Papa,figliuolo di Theodosio Romano, regno nel pōtificato anni noue,mesi dui,& uinti giorni. Et dopo lui dicono alcuni che uaco la chiesia otto anni, & sette mesi,& uintidui giorni. Costui fu di santita & dottrina simile al magno Gregorio, & dal principio de la eta sua fu nutrito in uirtu & boni costumi,& con le sue mani sepeli il corpo del suo predecessore Benedetto. Essendo del continuo in oratione & degiuni,fu eletto di consenti mento di tutti benche non fusse presente pontifice. Laqualcosa sentendo fuggi al monte Vati cano dou'e santo Pietro,& stette occulto alcun giorno,ma essendo ritrouato fu tanto confor tato da quelli che'l fu menato al pallazzo Laterano. Et essendo pregato che douesse accettare tal dignita,& fu contra di sua uoglia confirmato pontifice. Dapoi fu menato in santo Pietro & incoronato,& prese tutte l'insegne secondo il costume de li altri pontifici,& parlo per un lon go spatio di tempo con Lodouico Imperatore de Franciosi che gli era presente. Sentendo Mi chaele Imperatore di Costantinopoli la fama sua come dicemo, gli mando certi suoi imbascia tori con molti presenti. Essendo questo pontifice da molte molestie & affanni poi libero, ordi no molte degne cose in honore & utile del culto diuino,& anchora restauro molte chiesie. Et essendo(com'e ditto)Lodouico presente,fece molte utilissime & degne ordinatione. Et prima che nessuno seculare,Imperatore, & Re, presumesse occupare cosa alcuna a, ertenente al stato ecclesiastico,& ch'ogni pontifice douesse approuare tutti li Decreti de li suoi antecessori,& an chora una dignissima constitutione del mondo del eleggere el Romano pontifice,& che nessu no Vescouo ouero altro sacerdote per alcuna infirmita fusse priuato del Vescouado ouer del beneficio. Ordino anchora per ciascuno sacerdote el giobia di santo ne la messa douesse dire. Gloria in excelsis deo &c.Finalmēte essendo sempre uiuuto in opere sante & boni costumi mo ri,& comando che'l suo corpo non fusse come quel di Benedetto suo predecessore sepelito in chiesia,reputandosene indegno. — 863 — 6062

¶ Sangue in q̄sti tēpi piouette ne la citta di Brescia(secondo alcuni autori)tre di, & tre notte.

¶ Grilli similmēte apparueno quest'anno in franza un numero infinito,liquali haueuano sei piedi,& sei ale,& uolauano in alto ordinatamente a similitudine de squadre de gente d'arme, & guastauano tutti li frutti & li arbori uerdi,& quād hebbeno guasto ogni frutto,tutti insie me se gittorno in mare in Bertagna,& essendo regittati dal mare sopra el lito,corrupeno per il puzzor l'aere in tal modo che fu quel anno una peste grandissima. — 864 — 6063

¶ El Teuere anchora crescette tanto quest'anno,che da una strada a l'altra non si poteua se nō per nauicelle passare,per laqualcosa molte chiesie in Roma, massime quella di san Lorenzo in Lucina,& el monasterio di santo Siluestro con tutte quelle strade guasto, come se ueramente fusse stato el diluuio, per laquale inundatione caderono molte case & altri edificii, & infiniti frutti,& tutte le possessione di fuora similmente disfece & guaste quella acqua.

¶ La conuersione de Bulgari a la fede christiana.

¶ Bulgaria e parte del regno de Boemia,el cui Re questo anno per diligentia di Nicolao pon tifice,si conuerti con tutta la prouincia a la fede di Giesu Christo,& mandoui molti Vescoui & sacerdoti per confermarli nel santo proposito,& fece di quel paese scacciare Fotino pessimo heretico,ilquale era cagione di tenere tutti li Bulgari in grandissimi errori. El loro Re fu poi di tale religiōe & santita che messe in suo loco il suo figliuolo maggiore, & lui prese habito di monaco. Essendo corrotto il figliuolo da certi heretici che adorasse l'idoli, el padre p grandis simo zelo riprese la dignita regale & scaccio el figliolo, alquale fece cauare gliocchi & metterlo in carcere,dapoi lascio q̄lla dignita al suo figliuolo piu giouene & represe l'habito monacale vi uendo sempre cō grā religione & santimonia,& come fu morto,in breue tēpo li Bulgari essen do cō pecunia & altre cose corrotti da greci, cacciorono tutti li sacerdoti latini & chiamorono de li greci,laqualcosa fu dapoi principio d'infiniti mali che seguitorono fra latini & greci.

¶ Orso particiaco decimoquinto Duca di Venetia. Essendo stato morto quest'anno p li suoi demeriti Pietro fu fatto Duca in suo luoco. Et uisse in tale dignita quatordeci anni & sette mesi. Et essendo anchora generoso,& magnanimo, & amatore de la patria, scaccio de la Italia tutti li Sarracini liquali haueuano presa & destrutta la citta d'Anchona, & similmente molti altri paesi ,& per le sue uirtu fu liberata & pacificata tutta l'Italia,per laquale uittoria fu fatto Duca da Basilio Imperatore de Greci de Prothospotario. Elquale Orso per dimostrarsi gra to di tal beneficio & honore, mando, dodese campane grandissime a donare al prefato Ba silio — 865 — 6064

filio a Costantinopoli, lequale campane furono le prime c'hauessero li Greci.

871 Basilio figliuolo del soprascritto Michaele.42. Imperatore di Costantinopoli, prese questo anno l'Imperio,& regno anni.14. Costui ottenne da Adriano pontifice Romano che li celebrasse un concilio in Costantinopoli in fauore de Bulgari, liquali si erano conuertiti a la fede di Christo poco tempo inanci, nelquale cōcilio dopo molte altre cose, fu dechiarato che li prefati Bulgari fussero suggetti a la sedia apostolica. ¶ Papa.110.

873 Adriano di tal nome secondo pontifice, figliuolo di Talato Romano, successe quest'anno nel papato, nelquale regno anni.5.&.9.mesi. Fu huomo bonario, & uerso de li populi liberale & benefico,& contra de sua uoglia fu creato pontifice. Sentendo Lodouico tale elettione, mando certi imbasciatori a Roma per fargli riuerentia & approuare lo uero Vicario di Gesu Christo,& com'hebbe preso el pontificato, esforto tutti li christiani & infideli a seguitare li precetti diuini con la uita & essempli. Finalmente uolendo confermare Carlo figliuolo di Lodouico nel iperio mori,& fu sepelito in santo Pietro,& uaco la chiesia.12.di. ¶ Papa 111.

Adriano pa. pa. 110

879 Gioanni Papa.9. figliuolo di Gondo Romano, successe quest'anno nel pontificato, & regno anni.10. Hauēdo lui ordinato incoronare Carlo ilquale in quelli giorni era uenuto a Roma, fu preso da Romani & messo in carcere. Ma essendo aiutato da certi suoi amici usci di pregione & fuggi da Lodouico Balbo Re in Franza,& quiui stette fermamente un'anno. Dapoi fu rechiamato da Carlo tertio a Roma & ritornando l'incorono, ma inanci che ritornasse celebro un concilio in una citta in Franza chiamata Treca, nelquale concilio ordino molte cose per la fede utilissime (secōdo Gratiano nel sacro decreto) & massime se alcun chierico ouero seculare facesse homicidio, fusse irregulare in perpetuo,& nō potesse hauere ordini sacri, ne anchora celebrare piu messa. Et essendo dottissimo & anchora diacono, descrisse la uita del magno Gregorio in quatro libri. Finalmente morendo fu sepelito in santo Pietro.

Gioāni pp. 111

Carlo di tal nome secondo, per sopranome chiamato Caluo, fratello del prefato Lodouico, quinto Imperatore de Frāzosi, quest'anno che fu il primo di Gioāni pontifice comincio regnare,& regno anni sei. Essendo costui stato chiamato da Gioanni Augusto si desdegnorono li figliuoli di Lodouico, & uenerono con grandissimo essercito contra de lui in Italia, per priuarlo de la uita insieme & del Imperio. Laqualcosa sentendo Carlo, delibero uenire a Verona p farsi a loro incōtra anchora lui con l'essercito suo,& ordino serrare a loro el passo appresso a la citta di Trento, ma infermādosi a Mantoua per una medicina auelenata, laquale li dette Sedechia suo medico hebreo mori Et come el fu morto Gioanni pontifice cō ogni suo potere si sforzo di fare Imperatore il suo figliuolo, & contra di qsto feceno grā resistentia li Romani, desiderādo fare Carlo tertio Re de Germani loro Imperatore, & in questa tale contentione fu preso (come fu ditto) Gioanni pontifice da Romani & messo in pregione. Essendo questo Carlo huomo christianissimo & diuoto, edifico molte chiesie & monasterii in diuerse parte del mondo,& quāto possette amplio el culto diuino.

Carlo secōdo.

¶ Li sarracini da nouo quest'anno hauendo presa un'altra uolta l'Isola de Cādia, subito uennerono cō una armata grandissima in Italia, guastando molti lochi maritimi, & similmente il monasterio di monte Cassino,& spogliorono d'ogni suo bene, laqualcosa sentendo Gioāni pōtifice con il fauore massime de signori Venetiani & d'altri principi christiani li scaccio d'Italia & de Cicilia. ¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

880 ¶ Gioāni Scoto huomo d'acutissimo ingegno,& ne la santa scrittura dottissimo, in qsto tempo fu molto stimato dal prefato Carlo. Et uenendo de Scotia in Frāza al prefato carlo, traslato la hierarchia di Dionysio di greco in latino, & uno libro de l'hostia santissima, ilquale fu poi reprouato nel concilio Vercellense da Lione.9. pōtifice. Finalmēte (come scriue Vicentio historico nel.24. suo libro) fu da suoi discipuli ferito & mori,& secōdo alcuni fu tenuto santo,& che fusse martyrizato per la fede di christo.

¶ Anastasio Bibliothecario de la chiesia Romana, fu in questi tempi dotto in greco & in latino,& molto stimato, & descrisse li gesti del settimo uniuersale cōcilio,& anchora una hierarchia di Dionysio,& molte uite de santi a li prieghi del prefato carlo,& molti altri uolumi.

881 ¶ Mimeno Re d'Anglia, comincio regnare qst'anno,& regno anni.21. & nō cessando anchora di scorrere la Frāza mettēdola asacco, finalmente per giusto giudicio & uolōta di Dio fu morto da santo Aureliano,& essendo morto senza figliuoli, cominciorono anchora li Anglici a cōtēdere infra loro di quel regno,& per quello si retirorono da le scorsione & danni de Franza.

882 Carlo di tal nome tertio, per sopranome chiamato Grosso, sesto Imperatore de Franzosi, regno anni uintidui. Essendo lui prima Re de la Germania & de franza, incoronato da Gioanni pontifice & chiamato Augusto. Benche uolesse fare Imperatore Lodouico Balbo. Et hauendo costui regnato diece anni, comincio far guerra con li Normani, liquali molestauano la franza & Lothoringia, & domogli in tal modo che Rhodifredo loro Re humilmente dimando da lui pace, & che pigliarebbe anchora insieme con tutti gli suoi populi la fede de christiana, a laqual cosa acconsenti carlo, & per dimostrargli maggiore beniuolentia

Carlo tertio.

lo tenne al batesmo. Dicono alcuni che dopo molte guerre diuento in tal modo debile de corpo & anchora d anuno, che fu da li suoi medesimi principi priuato del imperio. Et allhora uno certo Landoberto Longobardo essendo animoso desideraua farse Re d'italia & comincio regnare in Rauenna tanto fu sagace & acuto d ingegno, per laqualcosa in Germania & in Frãza interuennono in quelli tempi infiniti mali.

¶ Lodouico & Carlo fratelli, & figliuoli di Lodouico Balbo, qst'anno comnciorono in Franza a regnare, & regnorono .5. anni, de liquali fratelli nõ trouo cosa che sia degna di memoria. 884 6033

¶ Gioanni Particiaco, figliuolo d Orlo, fu fatto Duca quest'anno di Venetia, & fu el .15. & uisse in tal dignita anni .6. Et dal principio de la eta sua dette sempre opera a li studii, & uolse, sempre seguitare le uestigie del padre, & fu d ingegno pelegrino & acuto, & nel Senato proponeua cose a la republica utilissime, & fu cagione di acquistare la citta di Comachio gia di Rauennati, & molti altri luochi. Et mentre che uisse honoro sempre li suoi cittadini, conseruandogli ne le lor dignita, & uerso de poueri fu liberalissimo & pietoso, accresce tte la citta & adornolla con molti edificii, & fece edificare una chiesia dignissima sopra el lito Methamacense, in honore di santo Cornelio & Cypriano. Finalmente hauendo ottimamente ordinata la republica a similitudine di Numa Pompilio Romano, l'anno .6. del suo ducato renuncio l'usficio, & dapoi uolse sempre uiuere priuatamente & con gran deuotione.

Leone & Alessandro, figliuoli di Basilio Imperatore Greco .44. Imperatori Costantinopolitani, presono quest'anno l'imperio, & regnorono insieme anni 17. 886 6035

¶ Papa .112.

Martino papa .111. — Martino Papa, figliuolo di Palumbo franzoso, successe quest'anno nel pontificato, & regno in quello un anno & .5. mesi. Fu huomo ambitioso & superbo. Et hauẽdo per mala uia & fraude acquistato el papato, meritamente regno poco tempo, & pero non trouiamo al cuna cosa di lui di memoria degna. ¶ Papa .113. 889 6038

Adriano Papa .113. — Adriano di tal nome .3. pontifice, figliuolo di Benedetto Romano, successe quest'anno nel pontificato, & regno un anno & .3. mesi. Costui fu homo magnanimo, & ordino nel principio del suo pontificato che per nessun modo l Imperatori si douesseno trouare ne la elettione d'alcun summo pontifice, & che la sua autorita si douesse recercare, ma uolle che totalmente douesse essere libera. Per laqual cosa diede di se al clero & al populo Romano speranza grãdissima, dapoi (com'e ditto) per li demeriti forsi de li homini ch erano in quel tempo mori in breui giorni, & fu sepelito lagrimando ciascuno in la chiesia di santo Pietro. 890 6039

¶ Principio del regno de Normandi.

¶ Normandia parte del regno di franza: habitata da Normani nouamente conuertiti a la fede di Giesu Christo, fu cosi dal nome loro chiamata. Scorrendo questi populi insieme con Dani tutta la franza, furono oppressi in tal modo da Carlo, che furono costretti a farsi christiani & seguitare le lege di Carlo. Elquale nel principio che fu de loro uincitore hebbe nel animo suo grandissima uolonta de spegnere totalmente quelli populi, ma uedendo tal cosa senza dispendio grandissimo & morte de li suoi non si poter fare, dette a loro qdella prouincia che in quella habitasseno, laquale prouincia si e de la dal fiume Sequana, & al presente si anomina Normãdia, con questa conditione & patto che ciascun anno douesseno dare in perpetuo un certo in censo al Re de franza in segno de loro suggettione, & accio che paresse che quella prouincia non per forza ma per humanita hauesseno ottenuto da Carlo. El primo Duca di questi Normandi dopo Rhousfredo loro Re, fu Ruberto e'hebbe uno figliuolo chiamato Gulielmo del quale nacque Ricardo, & da lui un'altro chiamato Ricardo, ilquale acquisto la Puglia, la Calabria, & la Cicilia (come diremo nel suo loco di sotto) & supero li Venetiani & Alessio Imperatore de Greci. ¶ Papa .114.

Stephano Papa .114. — Stephano di tal nome .5. pontifice, figliuolo di Adriano Romano, regno nel pontificato anni .6. & .9. giorni. Costui mentre che uisse fu sempre uessato da Normani & da li Hunni nie tedimeno fu recreato da molti santi huomini ch erano al suo tẽpo, & fece edificare molti monasterii in diuersi luochi. Finalmente mori, & fu sepelito in santo Pietro. 891 6091

¶ Pietro Cãdiano .16. Duca di Venetia, fu fatto Duca quest'anno, & uisse in tal dignita un anno & .6. mesi. Costui fu ne li fatti d'arme espertissimo, & fece molte guerre cõ li schiaui & altre natione, & finalmente li uinse appresso a Murano, & dapoi rappiciandosi da nouo con loro fu uinto da quelli & finalmẽte morto, & sepelito ne la chiesia Grandense, & com'el fu morto, fu eletto da nouo bẽche cõtra la sua uoglia Gioãni Particiaco, ilqle haueua tal dignita renũciata, & hauẽdo spenta ogni ptrurbatione de li schiaui in .6. mesi, da nouo renuncio tale magistrato.

¶ Pietro chiamato Tribuno .17. Duca di Venetia, fu fatto Duca quest'anno, & uisse in tal dignita anni .23. & sette giorni. Fu huomo nell'arme animoso & molto eccellẽte, & supero li Vulgari, liquali scorreuano saccheggiando tutti li luochi loro, per laqualcosa furono sforzati partirsi con molti danni & con maggiore ignominia, bẽche hauesseno gia presa la citta Heraclia, & Clogia, & da Treuiso insino a Milano ogni cosa haueuano ripiene di rapine & di sangue, & (come 893 6092

(come e ditto) per la sua prudẽtia & uirtu furono tutti li paesi pacificati & liberi. Et p piu fortificare la citta di Venetia, questo inclito Duca la circõdo de mure dal Rialto infino a santa Maria in Iubanico, & serro el canal grande con una cathena di ferro. Finalmente hauendo pacificato ogni cosa mori, & fu sepelito nel monasterio di san Zacaria.

¶ L apparitione di santo Michaele Arcangelo (come si legge ne la sua historia) interuenne l'anno quarto di questo Stephano pontifice, ne la prouincia de Puglia appresso a la citta di Manfredonia, in su il monte Gargano, & per memoria di questo fu edificata una chiesia degna & uno castello, & del continuo e frequentata da tutti li christiani. ¶ Papa. 115.

6093 894 Formoso Papa 115.

FOrmoso Papa, successe nel pontificato dopo Stephano, & regno anni. 5. & mesi. 6. Essendo prima Vescouo Portuense, dubitando de le crudelta di Gioanni pontifice ottauo, lascio el Vescouado & fuggi in Franza, & essendo richiamato non uolse ritornare, per laqualcosa fu scommunicato & priuato d'ogni dignita de la chiesia, & dicono alcuni che questo gli interuẽne perche fu capo de la congiuratione contra il prefato Gioanni, quando (com'e ditto) fu messo in pregione. Et per questo si fuggi Formoso giurãdo mai piu uolere ritornare uerso di Roma o al suo Vescouado, ma poi fu restituito con gratia da Martino successore di Gioãni, & da poi come si uede fu fatto pontifice. De costui non si troua cosa degna di memoria, se non che fece con certe depinture in qualche loco adornare in santo Pietro.

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

¶ Remigio Vescouo Antisiodorense, commẽtatore preclarissimo de la sacra scrittura, fiori in q̃sti tẽpi, & cõpose molte ope degne, massimamente sopra Mattheo & l'epistole di santo Paulo.

¶ Breno Abbatte del monasterio Gingimaco, nato ne la prouincia de Borgogna, d'una famiglia nobilissima, fiori in questi tempi di santita & dottrina.

¶ Gulielmo chiamato pietoso, Duca d'Aquitania, & conte d'Aluernia in questi tẽpi per la sua dottrina, religione, & costumi, fu da ciascuno molto stimato, & non hauendo figliuoli maschi principio el monesterio Gluniacense, & come l'hebbe fornito fece di quello Abbatte el sopra scritto Brenone, & dono a quello molte possessione per sostentatione di quelli monachi.

6098 894 Arnulpho

ARnulpho. 7. Imperatore de Frãzosi, prese quest'anno l'Imperio, & regno anni. 12. Costui fu nepote di Carlo & Re de Franza, & fu chiamato da Formoso põtifice in suo fauore, & aiuto, & uenẽdo in Italia, intro prima ne la citta di Bergamo, & uccise Ambrosio Cõte di quella. Dapoi ando uerso Roma, & rimesse Formoso ne la sua dignita, dalquale fu incoronato, & ritornosse in Franza, combattendo con Maguntini gli supero & uinse, dapoi fugiugo anchora li Normani che si erano ribellati al imperio. Ma finalmente dandosi a le uolunta & lasciuie, essendo diuentato superbo diuento ribello & contumace a la chiesia, per laqualcosa per giudicio di Dio cade in una infirmita longa & crudele, de laquale da nessuno medico possette essere libero, & di quella miseramente mori. ¶ Papa. 116.

6098 899 Bonifacio papa. 116.

BOnifacio. 6. Papa, nato in Toscana, successe nel pontificato quest'anno, & regno. 15. giorni, & per la breuita del tempo non trouiamo alcuna cosa de lui, se non che leggittimamente fu fatto pontifice, & morendo & fu sepelito in santo Pietro. ¶ Papa. 117.

6099 900 Stephano papa 117.

STephano di tal nome. 6. põtifice, de la citta di Roma, ilquale fu gia fatto Vescouo d'Anania da Formoso Papa, & dapoi papa regno un'anno & tre mesi, & dapoi hebbe el nome di Formoso & la fama tãto hebbe in odio, che subito riuoco cio che Formoso haueua ordinato & fatto, & contra la memoria sua fu tanto crudele che fece anchora desotterrare el suo corpo & spogliarlo del habito pontificale, riuestendolo poi come seculare, & tagliargli due ditte de la mane destra & gittarle nel Teuere, el resto del corpo fece sepelire ne la sepultura de seculari simplici & uili. Fu questo caso di scandalo grandissimo & inaudito appresso a christiani. Finalmente (come dicono alcuni) ridutto a penitentia d'ogni suo errore, lascio il pontificato & fecesi monaco, intrãdo in uno monasterio asprissimo doue mentre che uisse fece penitentia grãdissima.

¶ Papa. 118.

6100 901 Romano papa 118.

ROmano papa, successe dopo Stephano nel pontificato, & regno mesi. 3. & 21. di, & bẽche legittimamente fusse creato, nondimeno fu molto scandoloso, & reproue tutti li decreti & fatti di Stephano, & cio ch'haueua nel tẽpo suo ordinato guasto, & perche questi pontifici non fusseno in altro solliciti, se non nel spegnere il nome del suo antecessore. Papa. 119.

6101 903 Theodoro papa. 119.

THeodoro di tal nome. 2. Papa, de la citta di Roma regno nel pontificato. 20. di. De costui non trouiamo anchora cosa degna di memoria, per la breuita del tẽpo, se nõ come fu fatto pontifice comincio seguitare le uestigie de li altri peruersi & cattiui pontifice, & non hauẽdo in lui uirtu alcuna, pose da parte el timore di Dio, & l'honore, & restitui la fama il nome a Formoso, & ciascun che'l seguito gli hebbe sempre in gran precio.

Costantino.

COstantino figliuolo di Lione Imperatore. 40. de Costantinopoli, regno dopo la morte del padre insieme con Alessandro suo tio anni. 2. & dapoi solo anni. 39. Vedendo costui li scandoli & contentione de pontifici, mando Symbatico suo Capitano con grandissimo essercito in Italia, & prese Beneuento gia possedutta. 30. anni da Longobardi, in spatio di tre mesi.

da poi passati tre anni: Guido Longobardo magnanimo hauēdo scacciati li greci racquisto da nuouo la prefata citta di Beneuento.

¶ Elphredo Re d'Anglia, comincio regnare quest'anno, & regno anni.40. & ueramente fu huomo di uirtu, & di santita eccellente. Et dicono alcuni che diuideua in questo modo il suo tempo, cioe.8. hore del di spendeua in orando, legendo, meditando, & scriuendo, &.8. ne li fatti del regno, & l'altre in cura & necessita del corpo.

¶ Carlo per altro nome chiamato Simplice, figliuolo di Loduico Balbo, regno dopo el padre anni.26. delquale non trouo alcuna cosa degna di memoria. 904 6103

¶ Li Sarracini ch habitauano l'Aphrica, introrono qst'anno in Cicilia & in poglia, & dal mōte Gargano menorono molti pgioni & bestiami, & finalmēte furono caciati cō loro dāni d'Italia.

¶ Li Vngari chiamati Hunni, populi de Scythia, uscirono non e molto tempo de confini loro per andare a trouare li Pannoni loro parenti. Dapoi scorsero l'Italia, la Germania, la Gallia, in tal modo che con robarie & homicidii guastorono tutti li paesi, erano tanti feroci che dicono alcuni che gia mangiorono carne humana. ¶ Papa.120. 905 6104

Gioāni pp.120. GIoanni.9. Papa, de la citta di Roma, regno nel pontificato anni dui, & anchora lui confirmo li fatti di Formoso, benche gli contradicesse tott'el populo Romano, per laqual cosa cominciorono contra de lui seditione grandissime, & lui per la paura fuggi a Rauenna, doue congrego.74 Vescoui, & reprouo tutti li fatti di Stephano, & da nuouo confermo gli gesti di Formoso, dicendo che Stephano haueua mal giudicato. costui nō fece altro che rinouar li scādali & altre seditione gia adormentate. ¶ Papa.121.

Bēdetto papa 121. BEnedetto di tal nome.4. Papa, de la citta di Roma, successe dopo el prefato Gioanni nel pōtificato, & regno anni tre. Et ueramente fu huomo de clemētia & pieta preclarissimo, & fu come una lucida stella fra li altri suoi antecessori passati, oltendimeno non trouo di lui alcuna cosa di memoria degna, perch'era consueto in quelli tempi ogni uirtu & bono costume generalmente essere spento. ¶ Papa.122. 906 6105

Liōe papa. 122. LIone Papa, la cui patria non si troua scritta, regno dopo el prefato Benedetto.40. giorni, ne liquali giorni fu preso da Christophano prete suo famigliare, ilqual desideraua per la sua ambitione & superbia regnare, & fu messo in pregione. Et uedendosi esser priuato del honore & anchora quasi de la uita, massimamente da un suo famigliare ilquale haueua assai beneficiato per dolor d'animo mori. ¶ Papa.123.

Christophano pp.123. CHristophano sopraditto, per forza & laude (come fo ditto di sopra prossime) occupādo el papato regno mesi sette, & como per fraude in breue tempo occupo el papato similmēte anchora lo perde, perche come fece a Lione suo patrone, fu fatto poi a lui, che essendo priuato del papato, per dolore prese habito monastico, conoscendo dapoi Sergio suo successore la iniquita, lo cauo di quel monasterio nelquale era intrato, & fecelo mettere ne le carcere publiche, & in breue tempo per maggior sua pena lo fece mettere in loco piu stretto & ligato, doue finalmente mori con molta miseria & infamia. ¶ Papa.124. 907 6106

Sergio pp.124. SErgio di tal nome.3. pontifice figliuolo di Benedetto Romano, regno nel pontificato anni.7. mesi.3. & di.16. essendo costui anchora diacono, molesto molto Formoso quando fu eletto, per laqualcosa fu poi perseguitato dal prefato Formoso, el perche fuggi in Franza & acquisto l'amicitia & la gratia di Lothario, per l'aiuto delquale ritorno poi in Italia, & prese Christophano occupatore del papato & messelo in carcere, & lui essendo eletto & confermato pontifice, reprouo tutte le cose fatte da Formoso, & piu per uēdicarse fece cauare del sepulchro el suo corpo & giettarlo nel Teuere, come non degno d'esser sepelito. Et tutti quelli ch'erano stati ordinati da Formoso, da nouo uolse che fussino ordinati, dicono alcuni che dopo la morte de Sergio, quel corpo fu da pescatori ritrouato & portato in chiesia, & mētre che si faceuano li essequi, tutte le figore de santi depinte in santo Pietro adororono quel corpo, Vedēdo tal cosa tutto quanto el populo, per laqualcosa totti stimorono chedi tal ingiuria Formoso fusse stato indegno. Finalmente questo Sergio fece refar la chiesia di santo Gioanni Laterano, laqual p l'antichita era rouinata, & in breue tempo mori.

Lodouico. LOdouico di tal nome tertio, figliuolo d'Arnolpho, fu eletto quest'anno Imperatore de Todeschi, & anchora de Franzosi, & regno sei anni, benche non fusse mai incoronato, essendo perturbato l'imperio, dolendosi tutti l'Italiani, che l'imperio uenisse a le mani de Todeschi & trasferissesi in loro. Et pero non uolseno li pontifici Romani incoronare alcuno Imperatore oltramontano insino al tempo di Otthone primo, & ueramente furono questi tempi per l'ambitione de pontifici infelicissimi, liquali deposto ogni timor di Dio, & come tyranni usauano fra lor inimicitie grandissime, & l'imperatori dediti a l'otio haueuano quasi perduta la dignita el nome del Imperio, in questi tempi Lodouico domandaua el regno paterno da Berengario, ilquale haueua hauuto origine da Longobardi, & combattendo insieme lo supero & uinse, ma poi da nouo rappiciandosi insieme questo Lodouico fu superato dal ditto Berengario appresso a Verona, preso & priuato d'un'occhio, & in questo modo l'imperio ilquale haueua 908 6107

ua posseduto la ꝓgenie di Carlo magno ꝑ spatio di.110.anni.dapoi si trăsferi alli Lõgobardi.

6111 | 918 | Beren gario.

BEregario dunque Duca di Friuli,nato della stirpe di Lõgobardi,nelli fatti d'arme eccel letissimo & prouido,hauedo superato quest'anno appresso a Verona Lodouico fu el pri mo che acquistasse l'imperio in Italia,& regno Imperatore.4.anni bẽche nõ fussero d'acordo li Taliani, perche alcuno uoleua Guido Spoletano, & alcuni altri lui. Elquale Guido fu final mẽte morto questo Berẽgario,& dapoi cõgrego insieme tutt'el suo essercito,& comincio a fa re guerra con Romani,laquale guerra in breue tẽpo fu ſpẽta per la prudẽtia di Lando põtifice, da nouo cõbattẽdo con Lãberto figliuolo di Guido dicono alcuni che fu superato.per laqual cosa furono contentione grãdissime del imperio fra li Taliani,Frãzosi, & Todeschi,lequale poi del imperio non se possetteno ſpegnere senza infiniti homicidii di l'una parte & di l'altra.Dico no alcuni che qsto Berẽgario fu incoronato da Lando pontifice Romano.

6112 | 913

¶ Corrado Todesco,essendo morto Lodouico regno in Frãza.7.anni, bẽche nõ sia numerato fra li altri imperatori.perche non fu incoronato,& nõ regno in Italia.Dapoi morẽdo lascio suo herede Henrico figliuolo di Ottone Duca di Sassonia. ¶ Papa.125.

6114 | 915 | Anastasio papa.125.

ANastasio di tal nome.3.papa,per natione Romano, successe quest anno dopo Sergio nel põtificato,& regno anni 2.&.2.mesi.Essendo bono huomo , uisse semꝑ cõ modestia nel papato.dapoi morẽdo con grã santimonia fu sepelito in santo Pietro.

¶ Orso di tal nome.2.della famiglia Patriarca , fu creato Duca di Venetia quest'anno,& fu el diecenoue & regno in tal dignita.19.anni,& cõ grãdissima integrita & modestia , & fu utilissi mo per la sua republica,& per le sue uirtu ottẽne da Corrado imperatore di poter battere & co mare la moneta.Costui fu della religione amatore & molto catolico , per laqualcosa renuncio tal dignita,& prese uita monastica,uiuẽdo nel monasterio di santo Felice, nelqual morẽdo fe ce infiniti miracoli.

¶ L'ordine di Duniacensi,comincio quest'anno in Borgogna,sotto la regola di.s.Benedetto, nel territorio Masticẽse.& fu principiato da Odone abbate huomo santissimo,perche gia l'or dine di santo Benedetto era molto monaco. ¶ Papa.126.

6115 | 916 | Lando papa.126.

LAndo papa, della citta di Roma , regno dopo Sergio nel pontificato.6.mesi.la uita di co stui fu oscura & incognita,pero di lui non trouiamo cosa degna di memoria.

6116 | 917

BErẽgario di tal nome secondo , regno dopo l'altro Berẽgario in Italia.7.anni. Costui dette alli Vngari el passo in Italia pur che non facessino dãno al suo. liquali essendo intrati in Ita lia non gli osseruorono el patto,dãnificãdo molto li suoi sudditi in uarii lochi,abrusando mol te citta & terre,feciono molte prede.Contra di questo Berẽgario comincio Ridolpho Duca de Borgogna a fare guerra,& uẽne in Italia.Et finalmẽte per fraude delli suoi lo priuo del regno, & lui regno tre anni in Italia. Allhora Berengario rifugi alli Vngari & cõ l'aiuto loro ritorno in Italia,& prese molte citta,cioe Bergamo,Brescia,& Pauia,& messele assacco.

¶ Papa. 127.

Gioan ni papa.127.

GIoãni di tal nome.10.figliuolo di Sergio papa,successe nel papato dopo Lando, & regno anni.13.mesi.2.&.3.di. Costui nel principio occupo per forza el Vescouado di Rauenna, delqual essendo poi scacciato dal populo uẽne a Roma,& cõ el fauore & beniuolentia de la me moria del padre,uacãdo la chiesia fu eletto põtifice,& come fu confermato chiamo in suo fauo re Alberico Marchese in Toscana,& insieme con molti altri populi christiani scaccio li Saracini de Italia.dapoi ritorno in Roma,con triõpho grãdissimo. Et pche tutta quella uittoria scrisse a se proprio,comincio dal prefato Alberico essere odiato.per laqualcosa nacque fra loro grã cõ tentione , in tal modo chel ditto Alberico prese la citta d'Orti ch'era della chiesia & chiamo li Vngari subito & inuitogli in Italia , liquali essendo uenuti fecion molto piu dãno che non se ceno mai per alcun tẽpo li Saracini. Et benche Alberico se conuenisse con loro che non danni ficassero la Toscana,nõdimeno nõ gli osseruorono li patti,anche dãnificorono piu li suoi popu li uiolãdo le uergine,uccidẽdo li uecchi,li fanciullini,nõ perdonãdo ad alcuna eta , & facheg giãdo anchora molte citta. Et cosi molte uolte feceno per altri tẽpi,& similmente feceno in Lõ bardia,doue disfeciono molte citta & castella.Fra lequale fu la citta nostra di Bergamo,laqual fu priuata delle mure,& quasi ſpianata,& similmente Mantoa,in cui memoria perpetua di tal destruttione e rotta fina al ꝑsente , quel loco doue gia fu la citta se chiama Vngaria.per laqual ingiuria mossi li Romani preseno Alberico appresso alla citta d'Orti,dãdogli molti supplici,& finalmente l'uccisero,& anchora questo Gioãni põtifice che dalle gẽte d'arme di Guido fu pre so,& messo in ꝑgione, e uccisõ.& in suo loco fu messo ouero fatto pontifice vn'altro chiamato Gioãni.ma perche alcuno dice che lui occupo la sedia di Pietro,per forza subito fu priuato,& non fu numerato fra li altri pontifici.

6120 | 921

¶ Henrico primo figliuolo di Ottone Re de Sassonia,ouero Duca , ꝑse l'imperio qst'anno in Germania.& regno anni.18.& anchora lui nõ e numerato fra li altri imperatori, perche nõ re gno in Italia ne fu incoronato dal papa. Costui fu molto solicito in ſpegnet le guerre & tutti li inimici,& hebbe per dõna Mathilda illustrissima femina,ornata d'ogni uirtu , de laquale scri

ueno li auttori molte cose, perche cõ le sue uirtu essaltato la famiglia nobilissima de Sassoni.

Hugo. Hugo cõte d'Arli, regno dopo Berengario in Italia.10.anni. Costui fu chiamato da li populi italici in Italia contra Ridolpho Borgognone, ch'haueua priuato Berẽgario del imperio elquale senza contẽtione cedette al presente Hugo, & ritorno in Borgogna. & q̃sto Hugo hauendo spenti molti populi ne cõfino assai, & similmente ne uccise. Per laqual cosa quelli che furono confinati andorono a trouare Arnoldo Duca di Bauari & cõdussero in Italia. & essendo giunto a Verona lietamente fu riceuuto da q̃lli cittadini, & chiamorõlo Re d'Italia. Laqualcosa sentendo questo Hugone, mosse a loro guerra & anchora cõtra al ditto Arnoldo, & superandolo riprese la citta di Verona. Dapoi preparãdosi di guerra cõ Stephano põtifice per uẽdicarsi cõ lui d'alcuna sua ingiuria mori. ¶ Papa.128. — 911 — 6100

Lione papa. 128. Lione.6. papa, della citta di Roma, fu eletto dopo la morte di Gioãni põtifice, & regno,6.mesi, & .15. giorni. Fu ueramẽte bono, & sempre fu solicito pacificare li christiani, liquali per la perfidia d'alcun põtifice passato erano in gran cõtentione, & fece molte altre opere sante & degne, nelqual tempo breuemẽte mori, & fu sepelito in santo pietro. — 930 — 6129

¶ Ridolpho Duca de Bergogna, elquale ne li tẽpi prossimi passati haueua ceduto a Hugone in Italia. essendo fatto quest anno Re de Prãza, regno duoi anni. ¶ Papa. 129.

Stephano papa.129. Stephano di tal nome.7 papa, della citta di Roma, regno nel põtificato duoi anni. uno mese, & dodeci giorni, la cui uita fu piena di religione & mansueta, dapoi morendo fu sepelito in santo Pietro. — 931 — 6130

¶ Spireneo Duca di Boemia, essendo pieno di pieta, misericordia, & giustitia, q̃st'anno fu tãto persuaso da Hẽrico imperatore di Germani, che si cõuerti alla fede di Xpo con grã deuotione. come credette nella fede, cosi anchora nelle cose terrene, & fu fatto Re ouer chiamato.

¶ Vgiberto principe della prouincia de Lotoringia, di santita & d'ogni uirtu preclarissimo: quest'anno per molti miracoli & grandi da lui fatti, essendo morto fu messo nel numero delialtri santi, elqual essendo anchora uiuo fece edificare un monasterio dignissimo chiamato Gumeltense, nella prouincia de Francia, nelquale spese molti danari, & dotolo in tal modo che li serui di Dio lietamente erano solliciti al culto diuino.

¶ Vinceslao figliuolo di Spireneo Re de Boemia, seguitando la bonta & le uestigie del padre, fu morto quell'anno dal proprio fratello per cupidita di quel regno e perche in uita & dopo la morte fece infiniti miracoli, pero meritamente fu numerato fra li santi. La cui morte sentendo Ottone Re de Germania, delibero che per niente rimanesse impunita, & mando intimare la guerra al fratello chel haueua morto per certi suoi nunci, & appiciãdosi insieme lo supero con uccisione grandissima del essercito suo & danno.

¶ Vna fonte di sangue (come scriue Vincentio Frãciosio, & Philiberto hystorici) apparue quest'anno nella citta di Genoua, nel loco chiamato Fõtanella, & p un giorno integro abõdo di sangue, laq̃lcosa demostraua a cittadini Genouesi la lor prossima calamita. pche questo anno medesimo uenono li Saracini in Italia, & scorseno tutta la Toscana, & similmente anchora Genoua laqual tenneno per alcun tempo assediata & afflitta, & finalmente la preseno & mettendola a sacco, uccisseno tutti li cittadini atti nelle arme, insino alle dõne & tutti li fanciullini. benche con loro ne menasseno assai. Sentendo tal caso li mercadanti Genouesi (come scriue Giacobo theologo nella chronica sua) messeno in punto un'armata grandissima, & cominciorono a perseguitarli per mare, & in breui giorni li preseno, facendo le uendette della lor citta & de cittadini, & ripresono tutta la preda e prigioni, & con molta leticia ritornorono a Genoua. — 932 — 9131

¶ Lodouico figliuolo di Carlo Simplice, comincio q̃st'anno regnare in Frãcia, & regno ãni.61. — 933 — 9132

Lothario. Lothario figliuolo d Hugo sopradditto, prese quest'anno l'imperio, & regno in Italia duoi anni. Essendo de Romani amicissimo, mosse guerra contra Ottone crudelissima, pche questo Ottone uoleua pigliare la citta di Roma, & molti homicidi de l'una parte & de l'altra furono commessi. Hebbe questo Lothario per donna Adalinda preclarissima femina, laquale se marito poi a Ottone. ¶ Papa. 130.

Giãni Gioanni papa.11. della citta di Roma, regno nel pontificato quatro anni, mesi diece &.15. giorni: & morendo uaco la chiesia.12. di de lui non trouo cosa degna de memoria.

¶ Pietro Candiano.10. Duca di Venetia, fu eletto quest'anno di cõmune cõcordia, & uisse in tal dignita.4. anni. Costui accrescete grãdamente la republica, & prese molte puincie, li suoi cittadini fece quasi essere sopra l'altre potẽtie, & supero Alberto figliuolo di berẽgario, elquale regnaua in Rauẽna che molestaua crudelmẽte li mercadanti suoi Venetiani. & dapoi combattendo la citta di Comachio, finalmẽte la prese & disfella. Dapoi comincio far guerra a Giustinopolitani, & prese la lor citta & arsela. per laqualcosa quelli populi dubitãdo di peggio, humilmente domandorono pace, conuenendo con lui darli ciascuno anno cento botte de uino, & similmente a suoi successori.

Berengario. Berengario.3. nepote del primo berengario, uenne quest'anno in Italia essendo morto Lothario, prese l'imperio & regno insieme cõ Alberto suo figliuolo.11. anni, fu huomo dignissimo — 935 — 6134

simo acuto d'ingegno & magnanimo. Elqual essendo gia confinato in Vngaria, ouero scaccia to de la patria sua. Sentẽdo che Lodouico Duca di Bauaria hauea superati li Vngari, uenne in Italia con grãdissimo essercito, & scaccio Henrico d'Italia, & sene fece signore, & fecesi da ciascu no chiamare Imperatore, & Alberto suo figliuolo Re d'Italia. Dapoi comminciando opprimere li populi Italici in uarii lochi, diuẽto loro odioso. per laqualcosa Alunda donna di Lothario fe mina preclarissima, essendo da molti fauorita comincio far guerra cõ lui, el perche essendo Be rengario indegnato, messe tãto studio che la fece pigliare & metteria in una Rocca in pregione appresso a Verona, in uno loco chiamato Garda, & solamente gli concesse una serua, & questo fece masssimamẽte acciochè la nõ domãdasseno Pauia ch'era del suo patrimonio. laqualcosa sen tendo molti Taliani temendo de la sua superbia & ingiusticia si acordorono con Agabito pon tifice Romano & chiamorono in Italia Ottone Re de Germania. elquale uenendo con. 40. mi lia persone armate in Italia: Preseno Berengario & Alberto suo figliuolo, & l'uno & l'altro pri uo de la potẽtia loro. Dapoi cauo de pregione Alunda gia dõna di Lothario, & presela per sua donna, & uolẽdosi partire rõuenne con Agabito Pontifice di perdonare al ditto berengario & Alberto suo figliuolo, & restitui allhora la Lombardia & Romagna; eccetto la citta di Verona & Aquilea. ritornando adunque con Alunda in Germania, berẽgario acceso di furore & d'ira, comincio far guerra cõtra Athone signore di Canussa, perche haueua liberata & cauata di car cere Alunda, & tẽnelo assediato tre anni. Essendo Athone gia quasi consumato di ogni sua fa culta, le mando a dire a Ottone pregãdolo che lo douesse aiutare. Elqual mando grandissimo essercito contra el preditto berengario in Italia, & finalmẽte lo supero & uinse & confinollo in Costantinopoli, doue poi miseramente mori. ℂ Papa. 131.

6137 | 938

Lione papa Romano, di tal nome. 7. succese dopo Gioãni soprascritto nel põtificato & regno in quello anni tre, mesi. 6. &. 10. di essendo Pusillanimo non lascio de lui cosa alcuna degna di memoria, & morendo fu sepelito in santo Pietro. *Lione papa. 131.*

ℂ Pietro figliuolo d'Orso patriciato. 21. Duca di Venetia, fu creato quest'anno & uisse in tale dignita tre anni, delqualenon trouo cosa degna de memoria.

ℂ Pietro Candiano, figliuoliuolo del soprascritto Pietro, fo eletto Duca di Venetia, & fu el. 22. Duca in ordine de li altri. & uisse in tal dignita. 17. anni.

ℂ In quest'anno medesimo per alcun giorno, el Sole apparue come sangue. dapoi in breue tẽ po uenne una peste grandissima sopra li corpi humani, massimamente a Venetia.

ℂ Papa. 131.

6142 | 941

Stephano. 9 pontifice de la prouincia de Germania, regno nel pontificato anni tre, mesi. 4. & 15. di. & nel principio del suo pontificato, fu dalle discordie de Romani in tal modo afflitto che mai possette far cosa degna di memoria, & da loro fu si uituperosamente guasto nel aspet to & forma del corpo con molte ferite, che mai hebbe ardire manifestarsi publicamente a per sona. morendo uaco la chiesie dieci giorni. *Stepha no papa 132.*

Costantino figliuolo di Costantino quarãtacinque Imperatore di Costantinopoli, regno dopo il padre. 12. anni. cõtra de lui incitorono li suoi principi tutta la plebe, da laquale fi nalmente fu preso & rasonli el capo & la barba. & hauendolo in molti modi schernito, lo con finorono in una certa isola, ma in breui tẽpi Romano suo figliuolo fece le sue uendette contra de li prefati principi. ℂ Papa. 133.

6144 | 945

Martino di tal nome papa tertio, de la citta di Roma. regno nel pontificato anni tre, mesi. 6. &. 14. giorni, fu huomo mansuetissimo & pacifico, el quale postponendo ogni contentio ne & rissa tutto si dette alla religione & restaurando le chiesie, & nutricãdo li poueri in tutt'el suo tempo. ℂ Papa. 134. *Marti no papa. 133.*

6148 | 949

Agabito di tal nome papa. 2. per natione Romano, regno dopo Martino nel pontificato. 9. anni, mesi. 7. &. 10. di. Costui fu magnanimo, & chiamo Ottone in Italia contra el pre fato berẽgario in suo fauore & aiuto, elquale cõpose ogni controuersia & questione fra el dit to berẽgario & questo põtifice, & sempre uisse in grande innocentia, & fu grãde amatore de la republica christiana. ℂ Huomini nelle scientie eccellenti. *Agabi to papa. 134.*

ℂ Racherio monaco & dapoi Vescouo di Verona, essendo dottissimo fiori in questi tempi & cõpose molte opere degne. bẽche fusse cõfinato a Pauia dall'imperatore Hugone, perche gli pa reua rhe riprendesse li suoi uitii troppo apertamente.

ℂ Manolo similmente monaco & dapoi Abbate Cluniacẽse, huomo senza dubbio santo, fiori in questi tempi, & lascio dopo lui essemplo grandissimo de suoi santi costumi & bonta.

ℂ Bruno uescouo di Colonia, fratel del primo Ottone. in questi tempi fu molto stimato per la sua santita. Costui fondo un monasterio dignissimo appresso a Colonia, in honore di santo Panthalemone Martire & ottenne chel Vescouado di Colonia fu con molti eccellenti priuile gi dotato, liquali anchora durano infino al presente.

6149 | 950

ℂ In questi tempi comincio l'heresia de li Antropormotiti, nella prouincia Citrapadana bẽche poco durasse, perche Racherio uescouo di Verona de soprascritto insieme cõ li altri prouinciali,

Vescoui uirilmente la spesono, liquali heretici teneuano che Dio hauesse corpo humano.

¶ La destruttione di Parasso.

¶ Parasso citta nobile in Lombardia & antica, gia come dicono fu edificata da un certo Parasso principe di Troia. Essendo maculata & ripiena della soprascritta heresia, non uolendo seguitare li cõsigli de Patri santi predicatori del uerbo di Dio, ma piu presto pseuerando nella lor perfidia, & anchora ch'e peggio molestauano le citta uicine religiose & ubidiente alla chiesia. Fu quest'anno disfatta dal Arciuescouo de Milano & da molti altri Vescoui, & insino a terra spianata, hauẽdo el prefato Arciuescouo de la sedia apostolica ogni facultà, per mandare per terra tale heresia & spegner quelli populi, & non possendo per altro modo spegnerla, cõuocò in suo aiuto tutte le citta uicine. laquale cõ grãdissimo essercito hauẽdola assediata. finalmente la preseno & messenla a sacco, dopoi gli messeno fuoco & arsenla in tal modo che non si uedeua alcuno segno che mai per alcuno tempo gli fosse stato citta, o alcuno edificio. benche li rimanesseno certe uestigie & segni de palazzi, per liquali facilmente si puo comprehendere la sua dignità. & benche la maggior parte de li cittadini di quella fusseno heretici, nientedimeno alcuni de principali essendo catholici si partirono & edificorono la citta di Crema, nõ molto discosto da quella, laqual citta fu dapoi grãdamẽte ampliata da Federico Barbarossa (come diremo nel suo loco di sotto.) la Diocesi di qsta citta di Parasso fu diuisa fra l'Arciuescouo di Milano & quel di Piasenza & di Cremona: niẽtedimeno anchora e in pie la prepositura, cioe tal dignita di questa citta. laquale al presente conferisce alcun beneficio. Da questa hebbeno principio certe famiglie nobilissime, & degne. fra lequale fu quella de la Corte & de Camissiano. dicono alcuni che questa citta fu spianata nel tempo d'Henrico.3. Imperatore. | 951 | 6150

L'edificatione di Crema.

¶ Lothario figliuolo di Lodouico Re di Frãza, cominciò regnare qst'anno in Franza & regnò anni.31. in quello tempo in Franza & in Bergogna fu tanta grã fame, che con fatica grãdissima si poltetteno nutricare quelli populi. | 954 | 3153

¶ Pietro 13. Duca di Venetia fu eletto quest'anno, & visse in tal dignita.7.anni, & .6.di. Costui fu fratello di Pietro Candiano, & fu pieno di Lussuria & lubrico, & hauendo la donna sua chiamata Gioãna nobilissima femina, la costrinse intrare nel monasterio di santo Zacaria, per poter tuor per donna la sorella d'Hugo signore de Toscana. benche di lei hauesse gia un figliuolo. hauendo presa quest'altra, prouocò l'animo de cittadini Venetiani & de suoi parenti a ira & sdegno & cominciorono contra de lui a fare alcun trattato, & prouocorono contra lui el populo in tale modo, che ispetatamente da loro fu richiuso in palazzo. uedendosi lui assediato si cominciò defendere & fortificarsi in esso: per laqualcosa el populo gli gittò dentro un foco artificiato, elquale arse lui, la donna, el figliuolo, e con chi era dentro, la chiesia di san Marco, di santo Theodoro, & di santa Maria in Iubiniaco cõ piu di.30.case & palazzi de cittadini Venetiani. dapoi fu cauato el corpo suo morto del palazzo, & uituperosamente portato alla beccaria doue si taglia la carne & trinamente tagliatogli ogni membro. | 958 | 6157

¶ Papa 135.

Gioãni pap.135

Gioanni di tal nome.12.papa, per natione Lõbardo, figliuolo (come dicono alcuni) d'Alberto Re d'Italia, regnò nel pontificato.4.anni, mesi.10.&.15.di. Costui nel principio se chiamaua Ottauiano. & dalla eta tenera in sempre alla lussuria & altre scelerita dedito, & piu al cacciare & altri piaceri ch'alle oratione inclinato: benche fusse occulto quando fu fatto pontifice. Dapoi seguitando palesemente ogni male cõ uita dishonesta, scrisseno li Cardinali a Ottone re de la Magna, che si douesse degnare aiutarli uscir delle mani & de le forze di tãto iniquo & scelerato pontifice, altramẽte uedeuano la sede christiana pericliare totalmẽte. nel tempo poi che furono mãdate le lettere & che Ottone se aspettaua, fu manifesto a Gioãni tal caso, elquale acceso dall'ira fece pigliare duoi de li prefati Cardinali, & a uno de loro fece tagliare el naso, & a l'altro le mani. Essendo Ottone adunche giunto in Italia, intrò subito in Roma con grandissimo essercito. per laqualcosa dubitãdo Gioãni: delibero receuerlo honoratamẽte dimostrãdoli esser tutto al contrario di quel che gliera stato scritto. & per piu farselo beniuolo dicono alcuni che l'incorono. & stando in Roma con lui alcun giorno, conuocò tutti li uescoui d'Italia &. fece un concilio, nelquale per uolõta di dio fu giudicata la uita sua esser iniqua & pessima. per laqualcosa Gioãni si fuggì di Roma & stette occulto fra certe montagne, non lasciãdo anchora pero la uita sua consueta & cattiua. Finalmente fu trouato & preso in adulterio, & finalmente morto dal marito di quella tale adultera con grãde suo uituperio. | 959 | 6158

¶ La decima & undecima scisma nella chiesia.

¶ Essendo adunque deposto del papato el soprascritto Gioãni, fu creato in suo loco un certo Lione Diacono de la chiesia Lateranense, & confermato in presentia di Ottone, elquale si partì poi & andò a Spoleto. in quel mezzo el populo Romano con molti Cardinali insieme furono tãto instigati da parenti del soprascritto Gioãni che deposeno Lione, & riuocorono Gioãni predìtto. per laqualcosa Lione andò a trouare Ottone a Spoleto, elquale mosso da ira & desdegno merteua in ordine remenarlo a Roma, & restituirlo nella sua dignita, & in quel mezzo (come fu ditto di sopra) fu morto Gioãni in quello adulterio. benche nõ si spegnesse anchora la furia del | 960 | 6159

del populo Romano,elquale fece in suo scambio pontifice uno chiamato Benedetto,domādando l'imperatore che confermasse tale loro elettione. Non uolendo a tal cosa Ottone consentire delibero rimouerlo,& fece el soprascritto Lione. ℂ Papa. 136.

Benedetto di tal nome.5. Pontifice. per natione Romano. essendo stato morto Gioāni pontefice di soprascritto,& fatto Lione in suo loco,quest'anno in tal seditione fu anchora lui dal popul eletto papa,& regno in tal degnita.2.mesi &.5.di,bēche da l'imperatore nō fusse mai confirmato. ma nō lo possendo deponere altramēte,comincio saccheggiare tutt'el paese di Roma per fin che l'hebbe deposto & rimesso Lione. dapoi fece giurare ciascuno elettore del pontefice,che mai per nessun tēpo rimuterebbeno quel che lui hauesse ordinato,dapoi l'imperatore prefato ritorno nella Magna,& meno seco el prefato Benedetto,elquale in breue tēpo per dolore d'animo mori nella Magna,in una citta chiamata Hayspurg nellaqual era stato confinato.

Benedetto papa. 136

ℂ Guido monaco musico famosissimo,& per patria Toscano della citta de Arezzo originato in questi tempi molto ualse,& oltra la grandissima filosofia,per laqual era eruditissimo,etiādio lo modo di cantare nelle cose sacre,cioe per li nodi & note delle dita numerando megliore ha fatto. Questo intra l'altre sue opere scrisse per lo suo sottil ingegno un libro Berengario heretico del corpo,& del sangue del signore nostro Giesu christo,& dui libri de musica. De qua li lo primo comincia cosi. Igitur que nostram disciplinam. ℂ Papa.137.

Lione di tal nome.9. pontifice,essendo eletto dal clero e dal popolo Romano,regno un anno &.4.mesi,costui(come dicemo di sopra)essendo stato deposto Gioanni fo eletto in suo loco dapoi rimosso daj populo & fatto Benedetto in suo scambio,dellaqualcosa essendo l'imperatore sdegnato,costrinse il populo Romano rimouere Benedetto & riceuere Lione per uero pōtifice,elquale si sforzo sempre farsi al imperatore beniuolo per poter rifrenare piu l'audacia del popolo,& tolse al clero & al popolo romano ogni autorita de elegere el papa(secondo che si legge nel sacro Decreto)& dettela a Ottone,& similmente ogni degnita & priuilegio dato a loro da Giustiniano & da li altri Imperatori,in che modo finalmente morisse non e certo.

Lione papa. 137.

6160 | 961

Nicephoro figliolo di Costātino.40. Imperatore Costantinopolitano,regno dopo la morte del padre.10.anni. Essendo per le parte de soi cittadini stato scacciato del regno,fu rimesso con il fauore,& aiuto di Ottone figliolo del primo Ottone,per laqualcosa Nicephoro li dette per donna Theophania sua sorella per dimostrarsegli grato di tal beneficio.

Nicephoro.

ℂ Incomincia el duodecimo libro chiamato Supplemento de le Croniche felicemente.

ESSENDO stato tolto l'Imperio con ogni sua dignita & titolo de Romani da Franzosi,& da Longobardi nostri,& preso da Ottone in questa eta & tempo fu trāsferito in Germania,o uoglio dire nella Magna,doue dura & seguita infino al presente. Et perche con l'aiuto di Dio douiamo trattare de l'Imperio & in che modo sia peruenuto a Germani, ouero a Todeschi,non ce paruto fuora del preposito ne alieno, per maggiore notitia di questa eccellentissima dignita,in che tēpo hauesse principio questo tal nome Imperatore elquale sempre e stato con tanta dignita & honore,& per piu cognitione(com'e ditto)e da sapere che la citta di Roma si come ne li suoi lochi si disse de sopra,nel suo principio fu gouernata da Re,liquali secondo le lor uolonta,parere,& arbitrio,senza alcuna legge reggeuano li populi quādo con pace & alcuna uolta con guerra,& in questo modo ampliorno grandemente la republica. Dapoi per la cupidita sfrenata di Tarquino superbo nel uoler dominare,manco in Roma tal dignita regale,& comincio esser retta & gouernata da Consoli dittatori tribuni della plebe & altre dignita,da li quali fu suggiugata quasi tutta l'Africa,una gran parte de l'Asia,oltra l'Armenia el mōte Caucaso,anchora l'Europa,la Spagna,la Gallia,Grecia,Thracia,& molte altre prouincie con diuerse & uarie battaglie da loro furono prese,& duro tal potentia anni.460.ma per le guerre de lor medesimi cittadini poi manco. Et cominciorono allhora l'imperatori,elquale nome soleua prima esser de Capitani delle genti d'arme,liquali erano chiamati Imperatori & non capitani di tal campo. dapoi come Capitano delle battaglie,ouero guerre de cittadini, fu datto tal nome a chi era eletto per gouernar la republica,conciosia cosa che ueramente fusse signore colui che gouernaua,& molto era piu grato a Romani questo nome ch'alcuna altra dignita o titolo,bē che nel principio tal dignita fusse inferiore & minore che gia la regale. Perche adonque questo tal nome imperatorio sia poi tāto ampliato & cresciuto,credo & estimo questa esser stata la cagione,cioe che sentendo chi e disceso dapoi Romani & d'altri popoli che chi reggeua la republica Romana era il primo anche piu presto signore di tutto quanto il mondo. conciosia cosa che alla republica Romana erano soggiete tutte le prouincie,& colui che gouernaua quel era chiamato Imperatore,come e dito per tal ragione. adunque chi e uenuto dapoi ha stimato tal dignita esser mirabile,& sopra ciascuna eccelsa & sublime. Et nel principio ciascun Imperatore

regnaua solo, dapoi comincio Marco Lucio solo & molti altri suoi successori per suo essempio a pigliare nel Imperio uno coadiutore. & molte uolte erano insieme duoi principi liquali in un tẽpo medesimo si chiamauono Imperatore de Romani. ma come el magno Costãtino trasferi l'Imperio da Roma a Costãtinopoli, comincio solamente essere uno Dal tẽpo di Carlo Magno fino a Loddouico figliuolo d'Arnolpho, duro in Frãza l'imperio .110. anni elquale per pusillanimita de principi fu trasferito a Longobardi, & finalmente in Germania: in Ottone figliuolo d'Henrico Re, & dura fino al presente tal dignita appresso a Todeschi.

Li Germani nel tẽpo felice de Romani, erano de uile conditione & poco stimati, pero di loro li autori scrisseno poche cose. & nel tempo di Cesare Augusto, q̃lla prouincia comincio essere suggetta all'imperio, pero interuẽne che pochi gesti & fatti si legge essere da q̃lli populi fatti, o se alcuna cosa fosse de memoria degna interuẽne li autori p la oscurita di lor nomi l'hãno pretermessa secondo ch'io stimo, benche dicano alcuni che Plin. & Samonico historici scrisseno de Germani sopraditti alcuni loro gesti, nientedimeno p la sua negligẽtia de li antichi passati nõ si ritrouano. Ma Cornelio Tacito delli Todeschi ambasciatori a Roma mandati al tẽpo di Põpeio Magno cosi dice, entrorono nelli spettaculi di Põpeio: accio che la moltitudine del popolo uedesseno in quel loco per solazzo. Ne li ignoranti de li giochi se delettauano mẽtre lo sedimẽto delle cauate sedie, & la differẽtia delli ordini, qual caualliere, oue lo Senato aspettano remouere alcuni dallo estraneo culto nelle Sedie de li Senatori, & quali fusseno li domãdanti poi che auedereno quell'honore essere dato alli imbasciatori di q̃lle gẽti, lequale p uirtute & per amicitia Romana fusseno piu eccellente nessuno delli mortali per amare, & per fede auãti li Todeschi essere cõ alta uoce dicono. Et per diuersi lochi uegnono, & intra li Senatori sedono, pche benignamẽte mentre ogn'uno uedeua li receueuano. Queste gẽte cõciosiacosa che all'arme paiano nate, benche dal principio alle fortune & felicita de li Romani alle fiate habbiã dato loco, nientedimeno poi de li Romani, delli Frãchi, & delli Hispani, & delli Vngari, & d'altre molte genti spesse fiate triumphorono, & bẽche li antiqui suoi cõfini merauigliosamẽte habbiano augmentati. Retia, & Norica assaltorono, & infino in Italia andorono. Et prusia grãde puincia dalle mani delli infideli cauorono. Et tãto grãdi & potẽti li Todeschi diuẽtorono che sopra tutti li mortali alla potẽtia Romana resistere poterono. Et quello domator delle terre Giulio Cesare benche suggiugati li Franchi grãde cose in terra Todesca fatte habbia, nientedimeno li Sueui & li Suizzeri mai puote domare, cõciosiacosa che fusseno huomini indomiti. Ne Ottauio Augusto loquale tutti li Re de l'uniuerso mõdo doni mãdauano: bẽche sempre Imperatore fortunatissimo sia stato in nessuno loco mai accetto intra li Todeschi se sottomettere parue, quãdo la Lelliana & Variana uccisione in Germania habbia sopportata nellaquale esso Augusto Ottauiano tre legiõe, cioe tre esserciti cõ cõduttieri & cõ cõmissari tutti tagliati a pezzi da Suizeri furono. Sarebbe certamente longo a narrare li affanni liquali li Germani alla republica Romana detteno. Ne essi Romani conciosiacosa c'hauesseno el demonio del tutto, grã cose senza li Germani sussidii fare poterono, delliquali la uirtute in battaglie era tãto grãde, & la sede, che la squadra de Germani se eleggeua costodia del corpo di Cesare.

La descrittione della Germania.

La prouincia de Germania dopo la Scythia inferiore e circondata dal Danubio, dal Rheno fiumi, & dal mare Oceano, dalqual da Settentrione & da Ponente e cinta: da Leuãte dal Danubio, da mezzo di dal Rheno. Et diuisesi questa prouincia in due parte cioe nella Magna alta & bassa. nell'alta sono li Sassoni diuisi da li Eleuci per el fiume del Rheno, elquale intra nel mare Oceano, liquali populi spesse uolte contendono fra loro. Anchora glie la Bauaria, Austria, Sueuia, Boemia, & molte altre natione. Nella Magna bassa laquale comincia dal fiume Albio & infino al Oceano si distende, & glie Albia, Daunia, Noruenia, Russia, Marcomãdia, & altre natione. Dicono anchora alcuni che ne la Magna sono .54 natione & gente ferocissime & forte.

Le prouincie della Alemagna.

Austria e una prouincia de Alemagna, & questa gia l'Vngaria superiore se chiamaua, laquale dall'Oriente ha l'Vngaria, & dall'Occidẽte ha la Bauaria, dallo Settẽtrione la Boemia, & Morauia, dal mõte li mõti d'Istria, liquali p lõgo spatio dalle alpe se deriuano. La terra certamẽte e nobile, & d'acque bagnata, & de uite piãtata, copiosa di legna, & di cãpi fertili, piena de pesci, & intra l'altre cose in tãto di uino e abondãte che alli Boemi, & alli Bauari, & ad altre nationi in distribuire q̃llo sia sufficiente, & abondãtemẽte satisfaccia, & per q̃sto grãde ricchezze racoglie. El Danubio fiume quella p mezzo diuide. Et intra le principale citta de essa, e Vienna clarissima, & grande loco di mercãtare delli Vngari. Dellaquale anchora presto alcuna cosa diremo.

Boemia anchora prouincia della Germania. dellaquale sopra nello libro terzo egregiamẽte habbiamo disputato.

Bauiera anchora un'altra prouincia d'Alemagna. Laquale all'Oriente estiuo, & alla parte del mezzo di a Frãconia se approssima. Et questa certamẽte e molto lata, & e una terra molto ricca. Allaquale uerso mezzo di l'alpe d'Italia se giungono, li Sueui uerso l'Occidente, & li

Boemi,

Boemi, & li Austri tengono l'Oriente, laquale el Danubio quasi per mezzo parte. Intra questa & l'Austria alcuni Hysara, & alcuni Euno fiumi termini posseno. Lyco fiume, li Sueui da li Bauari diuide. Nelli tẽpi antichi Bauaria dalli Boyari piglio nome. La sua terra in tutte le cose e ornatissima, & ha grande, & superbe citta, castelli nobilissimi. Lo splendore dellaqual citta se potrebbe trouare che quelli uincere potesse. In quella e Saltisburga materna citta, laquale ha quatro suffraganei. Questa li antichi scrittori Norico chiamorono.

¶ Fiandria prouincia anchora e in Germania, laquale e appresso li liti del mare grande Settentrionale situata. Laquale ha uarii populi intra liquali sono gli Cymbri, liquali uennero de Datia. Nellaquale prouincia pãni di lana bellissimi con merauiglioso artificio se fanno, nelliquali uarie pitture sono tessute.

¶ Sassoni sono populi in Alemagna: dalliquali Sassonia puincia e nominata. Questa non molto lontana dalli Cymbri, cioe Fiamenghi e posta (come Ptolomeo nel libro secondo). Laquale nelli liti de l'Oceano Settentrionale, & nelli paludi senza uie esser posta se troua. In quella sono huomini guerrieri p uirtute, & per destrezza habili. Questi cõ Carlo Magno sempre guerra con uaria fortuna feciono, liquali finalmente uinti alla sua Signoria ubedire li costrinse. Questa ha uno Duca, ouero ha lo titolo del Ducado.

¶ Li Sueui, ouero li Suizeri sono populi nella Alemagna superiore uicini alla Bretagna, liqli oltra Costãtia citta nobilissima piu di cento uille hãno, & gẽte gagliarda & bellicosa sopra tutti li Todeschi. Donde laude grãdissima per questo a le arti buitcono. Et questo proprio di uirtu te a se usurpano che nessuno appresso di loro habbia ardire di contraponersi.

¶ Li Theutoni anchora sono populi de Alemagna. Liquali (come Pomponio scriue) lochi habitano appresso lo mare Aeciaco, & li Cymbri lo mare d'Asia. Questi gia dali soi cõfini descacciati: se accompagrorono alli Fiamminghi & alli Tigurini. Liquali Caio Mario con grande uccisione uinse & de questi triompho.

¶ Phrysia anchora e prouincia de Germania posta presso al mar maggiore & dall'Oriente tocca la Sassonia, & dal mezzo di li uestali & all'Occidẽte se cõgiunge alla terra delli Traiettensi. Le gente di questa terra sono feroce & in arme esseritate, cõciosiacosa che li huomini siano robusti & di grãde persona, & di sicuro & forte animo, & quelli se gloriano se elsere liberi, & che usando soi costumi a suo modo uiuono. Et non sopportano ubedire alli forestieri ne desiderano di signoreggiare. La dignita militare intra loro certamẽte e inuidiata. La deshonesta de le femene aspramente puniscono. Non uogliono sacerdoti senza mogliere temendo che non imbratteno le donne d'altri. La sua faculta per lo piu e nello bestiame. Lo suo territorio e piano & padulloso, & pduce molte herbe, & in tutto manca di legname, ma colle greppie tenace & glutinose, & con lo sterco secco fanno bono foco.

¶ Holandia e anchora un'altra prouincia in Alemagna inferiore: laquale dal Settentrione dal lo mare Oceano se bagna. Quello che resta le braccia del Rheno fiume in mezzo pigliano, & ql la Isola fanno. Questa prouincia ha molti pascoli, ma e paludosa perche da piu paludi & confini di mare sia dentro bagnata. La forma delli huomini e delle donne di questa prouincia e eccellente. Liquali dalle correrie delli esteri & inimici se con la propria uirtute defendono. Perche nõ hãno uite, ma loro beuanda e la ceruosa. In questa prouincia e una citta chiamataa Treietto, laquale e molto populata. Lo episcopo dellaquale undeci milia combattenti quando e bisogno in campo conduce.

¶ Salandia etiamdio e un'altra prouincia in Alemagna inferiore uolta uerso Settentrione, & l'Occidente. Laquale piu presto insula dal Rheno si puo dire. Nellaquale e Milterborgens citta principale. & egregiamente fortificata, & ricca di tutte le cose, perche alle mercatantie e molto commoda. dellaquale quasi la maggior parte alli tempi nostri lo foco ha consumata. In quella etiamdio e un castello chiamato Briello nobile & dalle acque come se dice e circondato.

¶ Vestaglia etiamdio e un'altra prouincia in Germania allo Arciuescouo di Colonia suggetta, laquale dal Occidente dal fiume Sibene e serrata, dal Oriẽte dal fiume Vesera. Et dal Settentrione phrisia & Traietto. Li monti d'Asia fuora guardano. Questa prouincia Sala fiume per tutto bagna. Con questi populi Vestali Carlo Magno fece molte guerre, & quelli con grande uccisione aggraub & costrese quelli che la religione di Christo nostro Signore uerace pigliasse no lasciata la falsa superstitione delli Idoli.

¶ Rossia e un'altra prouincia di Germania uicina alla Linonia: li populi dellaquale sono chiamati Grossom: laquale gente e in tutta Barbara & rozza & scostumata, & in questa prouincia e una citta grandissima Nogardia chiamata. Nellaquale alli nostri tempi tenne l'episcopato lo Cardinale di santa Sabina, loquale se chiamaua Isidoro. A questa prouincia (come alcuni dicono) li altri Todeschi con grande fatica & periculi uãno, impero che in quello loco grandissime ricchezze se hanno, cioe di argento & di perle preciose. Et dicono alcuni che in mezzo del la piazza della citta glie una pietra quadrata, laquale quello che suso potra mõtare, & non se ne possa descacciare lo principato della citta acquista.

l'Autore non sa la Suecia ... paese piano di Germania, e li Suizzeri ... [marginal handwritten note, largely illegible]

Meffagata dallaquale fono li populi Meffageti e un'altra prouincia nõ molto lõtana d'Alemagna intra Prufia & Linonia pofta,laquale e larga per el camino d'uno zorno,ma molti affermano che quella e longhisfima. La gente dellaquale non fono pagane ne christiane.Quefta nõ ubedisse a l'imperio de Todefchi,ma allo Re di Polachi. Et da questo loco lo regno de Polonia infino al mare fe diftende & al colpho Baltheo.Quefta e quella prouincia dellaquale lo Barbato Gieronimo nel prologo della Bibia parla, che quello grande philofopho Apollinari intra li perfiani paffo il monte Caucafo,& li Albani,li Tartari ouer Scyhti,& li Maffageti.

Di quefta prouincia fopra nel fecondo libro habbiamo ditto.

La Hercyna felua non folamente d'Alemagna,ma di tutt'el mondo grandisfima dal noftro propofito non fara lontano qui douerfe ponere & defcriuere. La largezza, & la longhezza di laquale fupera tutta Italia.Cefare nel.6.libro de li fuoi commentarii de la fua larghezza fcriue, ch'e all'efpedito peregrino camino di dieci giorni,& la longhezza e piu di quarãta giorni. Dice anchora lo medefimo Cefare che quella ha origine de li Hebulei, & de li Nemeti,& de li Tauri chi infino alli confini de li Dagogi,& delli Anartii fe diftẽde, & in quefta fono molte generatio ni di fere & di beftie.Dellequale fono le alce fimile alle capre,lequale hãno grandisfima uarieta di pelle lequale di grendezza paffano le capre : & quefte anchora hanno le gambe fenza nodi. Donde fe per alcuna cafo cadeffeno,non fe poffono drizzare.Gli fono li boui faluatichi chiamati Vri pochi minori delli Elephanti della figura delli thori, liquali hãno grã forza & grã uelocita,& non perdonano,ne a li huomini,ne a le fere. Li fono anchora boui della figura del ceruo liquali hãno un corno alto con li rami nella cima come le palme.

Vienna citta della grande prouincia d'Auftria,cõciofiaco a che fia ftata fedia delli Todefchi dal principio del imperio.Di qftã fare defcrittione dopo molte prouincie non fara cofa inconueniente.Quefta citta fenza dubbio dal principio dell'imperio non fu molto grãde.Ma fuccedendo le cofe in tãta grãdezza e ftata accrefciuta che in qlla adeffo glie grãdisfimo populo, in modo che piu de cīquãta milia che fe cõmunicano fe regiftrano,& lo fuo circuito e duo milia pasfi Todefchi oltra li burghi che fono grãdisfimi, & quelli anchora hãno amplisfimi fosfi, & cinti d'uno fteccato. Le mura di quefta citta fono fpeffe & alte con molti merli torrioni & bertefche alla battaglia apparecchiate, le cafe di quella fono grande & merauigliofamente ornate. Nellaquale li cittadini piu potenti per l'afperita del freddo hanno fabricate ftuphe. Le facciate delle fue cafe fono alte,lequale grandisfima magnificentia demoftrano,li tetti di quelle alle fiate fono de legno. & effe cafe dentro & di fuora fono depinte con grande fplendore della citta : & ha molte piazze,lequale de dure pietre fono filizzate,accioche nõn fi poffano dalle rote delli carri fegnare. In quella anchora fono molti templi di Dio amplisfimi,& fplendidisfimi di pietre lauorate edificati d'amiratione degni. Nelliquali fono molte reliquie de fanti d'oro & d'argento & di gemme preciofe circondate Ma quefta citta non ha Epifcopo,ma e nella Parrochia di pataula, & e maggior la figliuola che la matre, quello che alla chiefia in quefta citta e fuperiore, folamente allo pontifice Romano e fuggietto.quatro ordini delli mendicanti hanno conuenti amplisfimi,liquali dalla mendicitia fono luntani,& altri molti monafterii grãdi e ricchi in quella fono: & in quefta citta glie una fcola grande delle arti liberali,& della facra Theologia,& di ragione Canonica, allaquale grande numero di ftudianti corre. Ma (come fe dice) d'esfi ftudenti puochi ne uengono dotti: conciofiacofa che alli piaceri tropo fe danno, & la rabbia delle femene la mente di quelli delli ftudii aliena. Lo principe della prouincia elegge dieci dotto huomini,liquali hanno cura della citta. intra liquali ne elegge uno, che tiene ragione, & l'altro che miniftra le cofe delli cittadini. Oltra quefti altri maeftri non ce fono. E cofa incredibile quanta fia l'abbondantia delle uittuaglie,e lequale in quella ogni di fe portano, cioe di oue di carne,& di pefce,& di uccelli,& di pollame, le quale cofe auanti lo Vefpero di ql giorno in modo ogni cofa e uenduta che neffuna di quelle cofe da uendere fi truoua.Ma in quefta citta tanto nobile fpeffe fiate una cofa molto uituperofa fe cõmette, & alcune cofe molte enorme fe fanno,che di,& notte queftioni a mododi battaglia fe fanno.Hora li artifici contra li ftudianti,& hora li cortefani contra li artifici l'arme pigliano, in modo che rara folennita & fefta fenza homicidio far fe ponno.Ne principe,ne magiftrato alcuno fe puo trouare,loquale guardi a tanti mali dare uoglia. In quella e un gran numero di meretrice. Et pocche donne (come dicono)gli fono,che d'uno marito fiano contente. Li huomini di quefta citta uiuono fenza alcuna legge fcritta.Ma fe dice che tengono alcuni antiqui,& l'efcommunicationi molto temeno.In quella gli habbitano molti baroni, & molti prelati, liquali la citta merauigliofamente ornare & illuftrare pareno,come l'Epifcopo Saltiburgenfe,Pataulenfe,& ratifpanenfe,& frifingenfe.Quefti tutti fono configlieri del principe d'Auftria,liquali come maggiori effo principe honora.

Pataula e citta della preditta Auftria,& di Vienna fpirituale matre,& e certamẽte famofa & ricca,& molto antichã,laquale citta l'Imperatori Todefchi alla fua chiefa tutte le loro cofe donorono.Et e pofta intra lo Danubio,& Enno fiumi,& in longo fe diftende,& perche uno mo

do

do d'insula piglia in quello loco sono ponti longhissimi, uno sopra lo Euno, & l'altro sopra lo Danubio con merauigliosio artificio edificati. In mezzo la piaza di questa citta glie un tempio non anchor finito a Santo Stephano primo martyre edificato, & dedicato, appresso loquale li sono li pallazzi Episcopali splendidissimi & amplissimi. Ha questa citta oltra Vienna uno territorio ottimo & molte castella.

6161 | 962 | Ottõe

OTtone primo Imperatore de Germani, figliuolo d'Henrico Re di Mathilda sua dõna hauendo regnato. 18. anni in Germania, fu incoronato quest'anno Imperatore da Lione põtifice, & regno nel Imperio anni. 12. Fu huomo christianissimo & amatore & diffensore de la chiesia Romana. Et hauendo superato Boleslao Re di Boemia, & Hugo conte di parise, combattendo anchora con li Vngari, liquali saccheggiauano tutta la Magna similmente uinse anchora loro, ne laquale guerra essendoli menati tre Signori principali de li Vngari pregioni & ligati, essendo clemente, & piatoso desideraua scampare la lor uita, ma per la gran furia de li populi non possette. Hauẽdo di tale guerra hauuta uittoria, gli scrisseno da Roma certi Cardinali che si douesse degnare di uenire a Roma in diffensione de la chiesia, cõtra l'iniquita di Gioãni pessimo Pontifice (come fu ditto di sopra) mosso da santo zelo Ottone uenne con grandissimo essercito in Italia, & prese Berengario & anchora il figliuolo, & uno di loro cõfino in Grecia & l'altro in Germania. Dapoi (come dicemo nel suo loco di sopra) opero che fusse deposto Gioanni, & essendo confortato & persuaso dal populo Romano fece fare Papa Lione, & fece molte altre cose eccellente questo principe, lequal pretermetto per non esser longo, hauendo preso l'Imperio ciascuno anno ueniua in Italia per poter meglio gouernar l'imperio & li suoi sudditi. Essendo gia uecchio fece coadiutore nel Imperio Ottone suo figliuolo, dapoi mori ne la citta di Vienna in Germania, il cui corpo fu portato in Madeburch & sepelito per suo comãdamento ne la chiesia di santo Martino, laquale egli proprio sontuosamente haueua fatto fare.

¶ Papa. 138.

6161 | 962 | Gioãni pp. 138.

GIoani di tal nome. 13. Papa, nato ne la citta d'Anania in Italia, regno dopo Lione. 6. anni, mesi. 11. & 15. di. Costui fu molto da Romani perseguitato, & feceno tanto che lo feceno pigliare stando ne la chiesia Lateranense, dal conte di campagna & menarlo ligato in Campagna. Dapoi essendo morto quel Conte chiamato Iophredo insieme con il figliolo di Gioanni principe di Capua. Questo Gioanni pontifice essendo gia stato. 11. mesi pregione fu liberato & ritorno a Roma. Sentendo tal caso Ottone Imperatore si sdegno grandemente & uenne in Italia intrando ne la citta di Roma, & prese tutti gli Senatori & altri magistrati con tutti quelli che erano stati cagione di far pigliare Gioanni & messegli in carcere, dapoi gli Consoli confino in Germania, li Decurioni fece impicare, & Pietro perfetto di Roma capo d'ogni male con molta ignominia battere publicamente per Roma, & cõfinollo poi ne la Magna, morẽdo finalmente questo Gioanni uaco la chiesia. 13. giorni.

6161 | 963

¶ Li Schiauoni liquali nel tempo d'Adriano pontifice si cõuertirono a la fede christiana, questo anno mossi da zelo de la fede catholica uenerono in Italia & scacciorono li Sarracini de la Italia, liquali haueuano preso il monte Gargano appresso a Mãfredonia in Puglia.

6168 | 969

¶ Li Vngari mossi dal medesimo zelo, perseguitorono gli ditti Sarracini in tal modo ricuperando la citta di Cosentia presa gia da li prefati Sarracini che ne rimase molti pochi di loro. Et similmente scacciorono gli Greci liquali si erano confederati con gli Mauri cõ guerre durissime & aspre.

¶ Papa. 139.

Bñdetto papa 139.

BEnedetto di tal nome sesto Papa, nato ne la citta di Roma, successe quest'anno nel pontificato & ne li affanni gia di Gioanni pontifice, & regno un'anno & sei mesi, & anchora lui fu preso da Cincio cittadino Romano, & richiuso nel castello Sant'Agnolo & qui miseramente mori.

GIoãni figliuolo di Nicephoro, quarantasette Imperatore di Greci, prese quest'anno l'Imperio, & regno dopo la morte del patre sei anni. De lui non trouiamo alcuna cosa degna di memoria..

¶ Papa. 140.

6170 | 971 | Dono pp. 140

DOno di tal nome. 2. pontifice, nato ne la citta di Roma, regno nel papato un'anno & sei mesi. Costui fu huomo modestissimo & integro, per laqualcosa fu grãdemẽte amato da tutti li christiani, finalmente mori & fu sepelito in santo Pietro.

¶ Papa. 141.

6171 | 672 | Bonifacio Papa. 141.

BOnifacio di tal nome settimo, il cui Papa cognome & la patria p la sua uilta nõ si descriue, regno nel papato sei mesi & dodeci giorni. Hauẽdo costui acquitata tale dignita cõ inganni & astutia, per uolõta diuina & meritamẽte mori male, perche riuolgendosi per la uita sua pessima contra de lui el populo Romano, fu afflitto in tal modo che si fuggi di Roma, benche furasse el Thesoro di santo Pietro & portollo seco in Costantinopoli, doue uendecio c'haueua tolto & ritorno poi a Roma, & essendogli fatta da buoni cittadini resistentia, & anchora da un Cardinale catholico & buono chiamato Gioanni, & hauendo il fauore di certi scelerati prese el prefato Cardinale & fecelo priuare de li occhi, & lui in breue tempo uituperosamen

te finì la sua uita. ¶ Papa.141.

Bñdet to pa/ pa. 141. BEnedetto di tal nome settimo Papa, nato ne la citta di Roma, regno nel Pontificato otto anni,&.5 mesi.Costui con uolonta di Ottone imperatore incorono Ottone giouene, ne la chiesia Lateranense,insieme con Teophina sua donna.Dapoi prese molti cittadini seditiosi scelerati & pessimi,& feceli mettere in carcere. Congrego anchora un cõcilio ne la citta Remense contra il Re de Franza,& danno Gilberto seditioso & negromante. 973 6172

¶ Ethagaro Re d'Anglia,comincio regnare quest'anno,& regno noue anni. Costui in ogni suo gesto dimostro esser christianissimo,& trouasi scritto che ciascun anno faceua edificare un monasterio.

¶ Pietro Horsolo. 25. Duca di Venetia, fu eletto da tutt'el populo Venetiano quest'anno & uisse in tal dignita doi anni.Costui fu piatoso,amatore de la religione,& d'ogni buon costume & protettore de le uedoue,& de pupilli,& de poueri. Delquale si legge che spesse uolte occultamente per se stesso & per li suoi famiglari secreti uisitaua l'infermi & le case de poueri, souenendo a ciascuno ne le necessita loro. Costui amplio la citta di Venetia, la chiesia di san Marco & molte altre,lequale erano state abbrusate & guaste,& edifico un Hospitale dignissimo per sostentatione de li infermi & de poueri. Dapoi renuncio tal dignita & prese habito di religione ne la chiesia di santo Michaele,doue in uita & dopo la morte fece molti miracoli,per essempio delquale Gioanni Mauroceno monaco edifico il monasterio & la chiesia di san Georgio, ouer l'amplio. 974 6173

Ottõe OTtone di tal nome & ordine secõdo Imperatore de Germani,quest'anno successe ne l'Imperio dopo la morte del patre,& regno(come dicono alcuni) anni diecesette. Costui fu christianissimo & diffensore de la chiesia Romana, & rimesse Nicephoro nel imperio de Grecia(come fu ditto nel suo loco di sopra.) Essendo in Germania prese Henrico Duca di Bauaria ilquale se gliera fatto ribello,& spogliolo di tal signoria.Dapoi comincio far guerra cõ Lothario Re de Franza,perche uoleua usurpare la prouincia di Lothoringia suggetta al imperio & finalmente supero anchora lui & danneggio molti paesi suoi ritornãdo in Germania fu molto afflitto appresso il fiume chiamato Aussona.Dapoi uenne in Italia con grandissimo essercito,& hauendo prima scorsa & danneggiata la Dalmatia,intro in Roma & cõgrego insieme tutto il suo essercito & ando contra Greci in Calabria,& combattendo con loro fu rottolin tal modo che perde tutt'el suo essercito con li lor carriaggi, & lui con fatica fuggi in una scapha sconosciuto & incognito,& fu portato in Cicilia doue essendo conosciuto con molti thesori fu riscatto & fu liberato,& da Ciciliani rimenato a Roma con grandissimo honore, doue in breue tempo mori & fu sepelito in santo Pietro, in un sepulchro di Porphido,ilquale si uede insino al presente,& lascio successor nel Imperio Ottone suo figliuolo. 975 6174

¶ Vitale Candiano.26.Duca di Venetia,fu eletto quest'anno,& uisse in tal dignita solamente un'anno.Costui fu fratello di Pietro Candiano gia duca di Venetia ilquale fu morto. Et subito c'hebbe preso l'ufficio se infermo,per laqualcosa renuncio tal dignita & fecesi monaco,& essendo da la infirmita molto oppresso mori in quatro giorni,& fu sepelito in quel monasterio, cioe di santo Hilario. 976 6175

COstantino figliuolo di Gioãni Imperatore gia Greco.48.Imperatore de Greci,regno insieme con Alessio & Emanuele soi fratelli,ma non trouiamo il tempo. Questi fratelli furono si oppressi & afflitti da Baiano Re di Bulgari con arte magiche & incanti,che poco manco che non perdessero l'Imperio,dapoi si pacificorono insieme. Costoro lasciorono molti figliuoli liquali l'uno a l'altro successeno,ma non trouiamo in che ne quanto tempo, pero non faremo piu mentione del imperio di Greci,fino al tempo de Palealogi.

¶ Tribuno Memmo.27.Duca di Venetia,fu eletto quest'anno,& uisse in tal dignita.14 anni. Costui edifico da fondamenti il monasterio di santo Georgio in Venetia, & adotollo amplamente. Finalmente si riuolto contra lui il populo in tal modo che fu costretto renunciare tal dignita & prese habito di monaco,& mori in sei giorni, come alcun crede per dolor grande de animo,& fu sepelito in san Zacaria. ¶ Papa.143. 978 6177

Gioãni pp.143. GIoanni di tal nome.14.pontifice,nato ne la citta di Pauia,successe quest'anno dopo la morte di Benedetto nel pontificato,& regno otto mesi. Costui essendo stato tre mesi fu preso da Romani & richiuso nel castel sant'Agnolo, doue per il puzzor de la carcere & per la fame mori,& uaco la chiesia.x.giorni. ¶ Papa.144.

Gioãni pp.144 GIoanni di questo nome.15.Papa,figliuolo di Lione prete Romano, regno nel papato.4. mesi.Costui nel principio del suo pontificato comincio hauere in odio tutt'el clero, & grandemente essasperarlo & affligerlo, pero meritamente fu perseguitato non solamente dal clero ma da tutt'el populo Romano, massimamente perche tutti li beni de la chiesia & thesori distribuiua fra li parenti soi,in detrimento grandissimo de la chiesia santa,ilquale errore ueramente pare che sia durato fino a li tempi nostri presenti,benche di questo & d'altri soi mancamenti & errori meritamẽte in breue tẽpo fusse punito da Dio,morẽdo miseramẽte in.4.mesi. 982 6182

¶ Papa

¶ Papa. 145.

Gioanni.16. Papa di questo nome, nato ne la citta di Roma, successe dopo la morte del pre fato Gioanni nel pontificato, & regno anni.10. mesi.6.&.10 giorni. Costui ueramẽte del papato degno, esperto in tutti li gesti del mondo, & de dottrina preclarissimo, facendo lui resistentia a la cupidita & tyrannide di Crescentio prefetto di Roma, fu costretto per non gli uoler consentire fuggirsi in Toscana, & mando per Ottone che in suo fauore uenisse in Italia & per diffendere la liberta de la chiesia, contra il prefato Crescentio, ilquale sentendo tal caso mãdo li parenti da questo Gioanni a pregarlo che non seguitasse piu oltra di chiamare l'Imperatore, & che ritornasse liberamente a Roma. Mosso adunque Gioanni a li prieghi de parenti ritorno a Roma, alquale si fece incontra Crescentio sopradditto humilmente con tutto quanto il populo, & tutti per maggiore segno d'humilita gli basciorono li piedi, & dapoi sempre uissenoinsieme con pace & quiete.

Gioanni pp. 145

¶ Vna cometa grandissima in questi tempi apparue in Italia. Laqual fu segno di gran calamita, per un subito terremoto per tutta l'Italia furono carestie & peste grauissime, & la citta di Beneuento & di Capua furono in modo percosse che quasi andorono per terra.

¶ Huomini di santita & di scientia eccellenti.

¶ Alberto ouer Adalberto Vescouo Pragense, nato ne la prouincia di Boemia, per la sua santita & dottrina in questi tẽpi fu molto honorato. Costui per uolonta diuina si parti de Boemia & uenne in Pannonia, & conuerti Stephano Re de Vngaria & similmente tutti li suoi populi, edificando quelli & ciascun loro Vescouo ottimamente ne la fede di Christo con dottrina & essemplo, dapoi perseuerando con zelo nel predicare il uerbo di Dio fu martyrizato in Prusia.

¶ Vlderico Vescouo Amburgense, di santita & dottrina fiori in questi tempi.

¶ Odile Abbate Cluniacense preclarissimo di santita & dottrina fiori in questa eta similmente. Costui fra l'altre sue opere degne ordino il far memoria di tutti li morti fideli dopo la festa di tutti quanti li santi. Laqualcosa cioe cosi douersi osseruar per tutte le chiesie fu confirmata da Gioanni.16. Papa.

¶ Adeobaldo Vescouo Oltraiacense, fiori in scientia & probita de uita in questi tempi, & essendo dottissimo compose alcuna opera degna in laude de la gloriosa uergine Maria & de la croce santa.

¶ Albone Abbate Floriacense, fu in santita & dottrina in questa eta eccellẽtissimo, & poi per la fede di Christo fu martyrizato in Guascogna.

¶ Herigeto Abbate etiamdio in questi tempi ne le sacre scritture chiaramẽte splẽdette, ilquale anchora scrisse q̃sti uolumi de libri che sono qui sottoposti, cioe de la dissonantia de la chiesia libro vno. La uita di santo Vsmaro in uersi lib. uno. Ad Hugone de questionibus lib.1. De li diuini ufficii libro uno. Li fratri de li episcopi Sabinensi libro uno. Del corpo & sangue di Christo libro uno, & alcune altre cose. Passo di questa uita nel anno de la nostra salute.990.

¶ Edoardo Re d'Anglia, di santita & d'ogni altra uirtu preclarissimo, similmente fiori in questi tempi. Elqual essendo per fraude de la sua matregna morto per la fede di Christo, dopo la morte fece molti miracoli.

¶ Stephano primo Re d'Vngaria, essendo conuertito a la fede christiana per le predicatione & dottrina d'Alberto Vescouo Pragense, fu cagione che tutti li suoi populi & sudditi similmẽte si conuertissero, & fu di santita, uita, & costumi dotato.

¶ Alpharabio de la prouincia d'Arabia philosopho preclarissimo, fiori in questi tempi, & cõpose molte opere degne de laquale anchora se ne ritroua alcuna appresso li Latini.

¶ Anedado philosopho de la prouincia d'Arabia, fiori in questi tempi, & compose alcuna opera, massimamente sopra Aristotele molti commenti.

¶ Anbo Archiepiscopo Magontino anchora lui per la grãdissima sua dottrina & eruditione in questi tempi fiori. Elquale intra l'altre opere de la sua uirtute lo concilio ouer la synodo appresso Selgenstat de molti Episcopi celebro, laquale synodo ne le scritture autẽtice se ha. Questo anchora scrisse ne li Salmi graduari vn libro, & un libro de epistole a Bernone abbate, & alcune altre epistole a altre persone.

6183 | 984 ¶ Thedaldo conte di Canussio, contado di Reggio, essendo morto quest'anno suo patre successe in suo loco, & uisse in tal signoria molti anni. Costui fu huomo in ogni cosa preclaro & magnanimo, alquale per li soi benemeriti Gioanni pontifice concesse la citta di Ferrara. Essendo lui amatore de la religione fece edificare un monasterio eccellẽtissimo, nel territorio di Mãtoua in honore di santo Benedetto, ilquale al presente e il primo di tutto quãto il mondo, ben che fusse integramente fornito da la magnifica donna Mathilda sua figliuola, & l'uno & l'altro de loro l'adornorono magnanimamente di possessione & altri ornamenti.

¶ Principio de la signoria di monferrato.

¶ Monferrato e una picciola prouincia de Lombardia, li confini de laquale sono da una banda il Po fiume, da l'altra lo Apenino monte & lo fiume Tanaro, & ne la parte superiore (come

Blondo Flauio Forliuiense scriue) sono li monti a Moncalere prossimi. Oue comincia la prouincia di Monferrato. Questa prouincia oltra Casale la sedia de li principi e Alba, & Aqui citta de piu uille & castelli e molto preciosa. Se computano etiamdio in quella Casino & Moncalero castelli, & Saluzza, adesso de li illustri Marchesi patria di quello cognome, & sedia, ma la iuriditione di questi illustri principi di monferrato da Ottone secondo, ad Alaramano suo genero concesse. Da Saluzza castello nobilissimo cominciaua, & insino a la citta di Genoua maritima esclusiuamente se estendeua. Et ogni cosa che intra lo mare Leone ditto Ligustico & lo Po fiume era ad Alaramano suo genero, a li soi successori il medesimo Imperatore haueua cōcessi. Ma li nepoti dapoi intra se diuidendo, la concessione di Alaramano in sette Marchionati e stata diuisa.

Alaramano (come dicono molti) figliuolo del Duca de Sassonia, quest'anno si fece signore di Monferrato in Lombardia in tal modo, che per sua astutia & ingegno regno anni. 9. Costui era unico figliuolo del Duca di Sassonia, laquale prouincia e in Germania, il cui patre fu christianissimo & de uirtu & buoni costumi ornatissimo, & nō hauendo in principio figliuoli insieme lui con la sua cara donna, laqual per uolonta diuina gia era stata data, & era in ogni cosa a lui simile, preseno per loro speciale aduocato & patrone il glorioso Giacobo apostolo, & fecenogli un uoto, che se de uolonta di Dio fusse c'hauessено uno figliuolo maschio ouer femina, andarebbeno a uisitare il suo corpo in Spagna. Fatto c'hebbeno tal uoto furono dal clementissimo Iddio a prieghi del glorioso apostolo essauditi, & subito la sua donna ingrauido. Laqualcosa uedendo il marito, ordino ottimamēte il suo regno, & insieme con la prefata sua donna andorono in Ispagna a satisfare il uoto. Essendo in Italia in camino la donna parturi un fanciullo bellissimo in quel loco doue al presente e la citta di Alessandria, alquale poseno nome Alaramano, & passato che fu un mese lascio certi soi principi liquali con diligentia grandissima facessено nutrire quel fanciullo & loro seguitorono il camino cominciato. Et essendo gia giūti a la chiesia dou'era il corpo di santo Giacobo & satisfatto debitamente con grandissima riuerentia il uoto ritornando con letitia indrietro l'uno & l'altro di loro finirono la loro uita, per laqualcosa quel loro figliuolo orphano perde la matre & il patre insieme cō la sua signoria, ben che fusse da q̄lli principi restato in sua guardia & custodia in ogni uirtu & bono costume nutrito, in tal modo che diuento homo preclarissimo & sciente, era anchora di corpo fortissimo & ne la faccia lieto seguitando le uestigie de le compagnie buone, nel parlare & ne la conuersatione con ciascuno humanissimo, & per le sue uirtu eccellentissime fu tanto da Ottone amato che lo dette per precettore & gouernatore de la propria figliuola chiamata Alasia, laq̄le era anchora picciola. Dapoi fatta gia grande & inamorata de le uirtu, costumi, & bellezze di Alaramano, lo prego con infinite lagrime che occultamente la toglieſse per dōna, dubitādo lei che'l patre non la desse a qualcun altro per moglie. Mosso adūque Alaramano da tante sue lagrime & prieghi, per uolonta di Dio & di san Giacobo mutādosi le ueste prese Alasia p̄ditta per donna, & uscitono incogniti de li paesi del suo patre Ottone, & stetteno in q̄l modo nell'Alpe maritime ne le terre Albigense, per fin c'hebbeno tre figliuoli, & sempre sconosciuti. Dapoi fu dal Vescouo Albigense conosciuto, ilquale per uolonta & aiuto di san Giacobo fu cagione di mettere l'uno & l'altro di loro in gratia di Ottone Imperatore patre de Alasia, alquale concesse a loro in Italia un paese per habitare bellissimo & fertile, alquale pose nome Monferrato, li confini delquale era el Po, & el monte Apennino, & il mare di Genoua, & ne la parte superiore il monte Vesulo. Et in questo modo Alaramano fu fatto dal Imperatore signore del Mōferrato & di tutto il Piemōte, dapoi in breue tempo per le sue uirtu preclarissime principe di tutta l'Italia. Et uiuendo anchora Ottone Imperatore suo suocero, hebbe di Alasia insino a sette figliuoli & mori. Et dopo la morte di costui Ottone sopradittо fece marchese & signore in suo loco Gulielmo suo primogenito, & li altri soi nepote dette a ciascū di loro una citta con titolo similmēte di marchese con loro territorii & paesi, cioe Sauona, Ceua, Incisa, Ponzone, Bosco, & Saluzza. El prefato Gulielmo hebbe per donna Helena figliuola di Glosesto fratello di Ricardo Re d'Anglia, de laquale hebbe un figliuolo chiamato Bonifacio homo d'ogni uirtu & magnanimita preclarissimo, ilquale hebbe per donna Maria figliuola di Philippo Re de Franza, dellaquale nacque Gulielmo per altro nome chiamato uecchio, qual hebbe per donna Giulia sorella di Corrado Imperatore in quel tempo, & come l'hebbe presa ando con il sopradit to Corrado suo suocero, & con Philippo Re de Franza ditto, a reacquistare la citta di Hierusalem, nel laquale guerra el prefato Gulielmo fece molte uolte de le sue uirtu ne li fatti d'arme esperiēte. Et hebbe dapoi tre eccellentissimi figliuoli, de liquali il primo si chiamo Gulielmo per sopra nome longaspada, il secondo Raynerii, il terzo Bonifacio, & una figliuola chiamata Giordana, laquale figliuola dette per donna al Imperatore di Costantinopoli.

Gulielmo adūque longaspada, primogenito del secōdo Gulielmo, successe nel loco del patre. Dapoi essendo (com'e ditto) cō il suo suocero in Hierusalē, per le sue eccellēte uirtu fu fatto Capitano di tutto quel cāpo, perche ueramēte pareua che non si trouasse alcuno piu eccellēte in

985 6184

in quello essercito. Dapoi gli fu data per dõna la figliuola di Balduino Re di Hierusalẽ, ilqua-
le gli pose tanto amore che lo fece anchora gouernatore di tutt'el suo regno. Per laqualcosa es-
sendo cresciuto a questo Gulielmo grandemẽte l'animo combatte con Saladino Soldano nell'
Egitto, & superato che l'hebbe mori, & lascio solamente uno figliuolo chiamato Balduino.

¶ Balduino adũque anchora fanciulletto, essendo morto Gulielmo suo patre fu incoronato
da Balduino Re sopraditto suo auolo, & egli fu il primo che de la sturpe ouero de la famiglia
de marchesi di Monserrato portasse corona, benche in poco tempo morisse dopo la morte del
ditto Re Balduino suo auolo, cioe passati otto mesi essendo anchora fanciulletto.

¶ Rayneri fratello del soprascritto Gulielmo, essendo anchora viuo Balduino suo nepote, pre-
se il gouerno del regno di Hierusalẽ & hebbe per donna Curamaria figliuola di Emanuel Im-
peratore di Costantinopoli, ilquale gli dette p dotta il regno di Thessaglia, dapoi in breue tem-
po mori, & lascio Bonifacio suo fratello marchese di monserrato. Elquale sentẽdo essere mor-
to Gulielmo longaspada suo fratello, cõgrego uno essercito grande & ando uerso Hierusalem
per dare aiuto a Balduino suo nepote contra il Soldano, ma essendo gia giunto in Syria, tro-
uo il ditto Balduino suo nepote morto, & la matre remaritata a Guido de Lusignano, con il-
quale accostandosi questo Rayneri, si porto molto eccellentemẽte combattendo con Turchi,
benche seguitando il cõbattere con loro fusse poi superato & con il ditto Guido preso, & me-
nati pregioni in Damasco.

¶ Corado adunque suo figliuolo, sentendo essere preso suo patre insieme cõ Gulielmo quar-
to, messeno impunto una armata grandissima, de laquale feceno lor Capitano un certo Cora-
do & nauigorono uerso Syria per rescatare lor patre, ma essendo per mare, per le fortune mari-
time furono portati da uenti in Costantinopoli, & trouando assediato l'Imperatore di Costan-
tinopoli lo fauorirono in modo che lo fece libero, & rimessenlo nel regno. Dapoi andorono a
Hierusalem & trouorono preso dal Soldano tutt'el paese di Hierusalem, se non la citta di So-
ra, a laquale era a campo & combatteuala forte, laqualcosa uedendo Corado, congrego subito
insieme tutt'el suo essercito pigliando grande animo & ruppe il Soldano, & riscatto suo patre
& anchora Guido, & acquisto gran uittoria. Dapoi molti triomphi acquistati mori in quelli
paesi. Allhora li christiani ch'erano in Hierusalem feciono lor Capitano & signore il padre di
questo Corado, ilquale mosse guerre grauissime contra l'Imperatore di Costantinopoli, ilqua-
le haueua liberato il figliuolo per reacquistare il regno di Thessaglia, & finalmente l'ottenne,
& riprese per donna Margarita figliuola del Re d'Vngaria, de laquale donna non hebbe mai
alcuni figliuoli.

¶ Bonifacio di tal nome secondo, figliuolo di Gulielmo, fratello di Corado, successe in mon-
ferrato in loco del patre, uisse in tal signoria molti anni. Costui fu huomo eccellente & magna-
nimo, & hebbe per donna Costantia figliuola d'Amideo Duca di Sauoia, & de lei hebbe sola-
mente uno figliuolo, alquale pose nome Bonifacio terzo, ilquale diuento huomo prudentissi-
mo, & ne li fatti d'arme espertissimo, & per le sue uirtu prese la citta di Vercegli, Lamporeggio,
& molte altre citta, terre, & castelle, & hebbe per donna Beatrice figliuola del Re di Spagna:
de laquale hebbe uno figliuolo maschio chiamato Gioanni, & tre femine. La prima dette per
donna a Andronico Imperatore di Costantinopoli. La seconda a Alphonso Re di Castiglia. La
terza al signore Orso Orsino patricio Romano, & Gioãni loro fratello hebbe p donna Marga-
rita figliuola del Duca di Sauoia, de laquale non hebbe mai figliuoli, & in q̃sto Gioanni man-
co la linea masculina de li Marchesi di Monserrato, dicesi (com'e ditto di sopra) da Alaramano
primo Marchese. Essendo adunque mãcata la linea ne la ottaua generatiõe masculina, peruenne
tal marchesato a Andronico Imperatore di Costantinopoli per cagione de la donna sua ch'era
di tal famiglia di monserrato. Elq̃le Andronico la cõcesse a Theodoro suo primogenito, & mã-
dollo in Italia, ilquale uisse in tal signoria molti anni, & fu homo d'acutissimo ingegno & ma-
gnanimo, in ogni scientia perito, & nell'arme espertissimo. Costui prese per forza la citta Asten-
se, & dette fauore grandissimo contra inimici a Milanesi, & da lui si puo dire che siano confer-
mati ne la lor signoria li Vesconti. Dapoi un figliuolo chiamato Gioãni che ne li fatti d'arme
fu eccellentissimo, & similmente una figliola femina chiamata Violante femina prestantissima.

¶ Gioanni adũque figliuolo del p̃sato Theodoro, successe al patre nel marchesato sopraditto,
& fu simile al patre ne li fatti d'arme. Hauẽdo costui per donna Helisabetta Regina de la p̃uin-
cia di Maiorica, hebbe di lei doi figliuoli, cioe Gulielmo & Theodoro. Ma essendo Gulielmo
suo primogenito con l'essercito a Napoli mori, & successe in tal signoria Theodoro minore.

¶ Theodoro di tal nome secondo, uisse in tal signorio dopo il patre molti anni, possedendo-
la cõ molta pace & gloria. Et essendo hõ religioso & christiano, edifico molti monasterii & chie-
sie, donando a q̃lli molte possessione. Costui hebbe due donne, la prima fu la figliuola de Barti
duca eccellẽtissimo in Frãza, de laq̃le hebbe un figliuolo chiamato Gioãgiacobo, & una figliuo-
la chiamata Sophia, & dettela p dõna cõ dispẽsatione del põtifice a uno suo parẽte stretto Impe-
ratore di Costãtinopoli, la secõda sua donna fu figliuola del signore de Piemonte, da laq̃le mai

hebbe figliuoli. Essendo poi morto Theodoro, q̃sta seconda sua dõna sprezando le pompe del mondo, intro in un monasterio ne la citta d'Alba, uiuẽdo in q̃llo santamẽte insina a la morte.

℃ Giãgiacobo, essendo morto Theodoro suo patre successe nel Marchesato, & uisse in tal signoria molti anni. Costui fu homo prudẽtissimo & sauio, & de le arme espertissimo & forte. Al q̃le p le sue uirtu p̃clarissime fu da Sigismõdo Imperatore de Romani confermato allhora non tanto nel Marchesato, ma anchora lo fece suo Vicario generale & locotenẽte in Italia. Et fatto questo Gioãgiacobo restitui la citta d'Alessandria in Lõbardia a Philippo Maria Duca di Milano, dandogli fauor grãde cõtra li suoi nemici, hebbe per donna Gioãni sorella d'Amideo Duca de Sauoia, de laquale hebbe quattro figliuoli, cioe Gioanni, Gulielmo, Bonifacio, & Theodoro Cardinale de la sancta chiesia Romana. Et bẽche tutti fusseno de scientia dotati, nondimeno tre di loro furono ne li fatti d'arme generosi & degni, & similmente hebbe due figliuole, & vna di quelle dette per donna al Re de Cypri, & l'altra al Marchese di Salutia.

℃ Gioanni del preditto Marchese primogenito, successe nel Marchesato a Gioangiacobo suo patre, & uisse in tal signoria cõ felicita massima & inestimabile gloria insino a li tẽpi nostri. Costui fu homo di corpo bellissimo, ornato di eloquẽtia, liberalita, mãsuetudine, benignita, & de ciascun bon costume & uirtu. Et hebbe per donna Margarita figliuola d'Alouise Duca di Sauoia, & l'uno, & l'altro di loro furono christianissimi, & finalmente morirono senza figliuoli.

℃ Gulielmo suo fratello successe, non hauendo Gioanni ditto figliuoli, nel suo marchesato in suo loco, & fu da la sua tenera eta nell'arme esptissimo, & fu Capitano del essercito de Milanesi & qualche uolta anchora de Venetiani, & fece per loro fatti inestimabili. Essendo anchora viuo suo patre assedio la citta d'Alessandria & p̃sela. Essendo dapoi fatto signore amplio mirabilmẽte la sua signoria, laqual conseruo sempre in pace & quiete, & q̃lla de chiesie, monasterii, & hospedali, pallazzi, & altri ornamenti anchora l accrescette, & fece anchora fat certe torre & castelli. Casale di san Euaso, capo al presente de la sua signoria che gia era un borgo di case per concessione de Sisto quarto pontifice fece essere citta, & fece in quella ordinare el Vescouo a simelitudine de le altre citta, & circondola di mure fortissime, li soi cittadini nõ solo de ricchezze honori, ma cõ urbanita incredibile dimostro sempre amare. Et bẽche hauesse due donne, nõ hebbe pero di quelle figliuoli maschi. Et finalmente mori nel anno de la nostra salute. 1483.

℃ Bonifacio suo fratello gia uecchio, successe nel marchesato in loco del prefato Gulielmo, il quale nel tẽpo di sua giouentu si ritrouo in grandissime guerre, ne lequale acquisto molte uittorie, & fu di consiglio & fortezza corporale ornato benche tutta la uita sua hauesse consumata nell'arme, non uolse pero mai lasciare il culto diuino, ne cosa alcuna in fauore de la fede, ne per salute dell'anima. Vedendosi massimamente allhora senza figliuoli, perche la donna era sterile. Et per fin qui breuemente habbiamo ueduto l'origine de la nobile famiglia de li Marchesi di monferrato, de laquale meritamente stimamo in questa opera farne memoria, accioche chi de uenire & nascere dopo noi habbia noticia che questa eccellente famiglia fra l'altre signorie d'Italia, di uirtu, gloria, & ricchezze essere stata celeberrima. Essendo manifesto tutti li prefati principi essere stati homini degni, amatori de la fede & christianissimi. Et per fare piu nota la loro religiõe & zelo uerso di Dio. Debbi sap lettore che questi modestissimi principi hãno edificati in piu luochi li infrascritti monasterii dignissimi, & di facolta abbondanti per il culto diuino, & similmente alcun hospitale per salure loro, & conforto de peregrini & poueri.

℃ Li monasterii edificati da marchesi di monferrato.

℃ El monasterio ouer Badia ne la citta di Secutia, nõ molto discosto da le Alpe, nel territorio di Piemonte, in honore de santo Giustino martyre, del ordine di san Benedetto, edificorono questi soprascritti marchesi, & dettengli doi Castelli con ogni lor iuriditione & paese, designando anchora a quello tante possessione & luochi, che ciascun anno haueua d'intrata doi milia ducati, edificorono anchora.

℃ El monasterio ouer propositura nel Delphinato de Frãza, appresso a le Alpe, in honore del glorioso martyre san Lorenzo, mettendoui per seruitio del culto diuino canonici regulari, del ordine di santo Augustino, dandogli tanti luochi ch'ogni anno haueua doi milia ducati, per sostentatione de li serui di Dio, feciono anchora.

℃ El monasterio ouer Badia a Lamporeggio, in honore di santo Pietro Apostolo, mettendoui monaci di san Benedetto, assignandogli ciascuno anno d'intrata mille e cinquecento ducati, feciono anchora loro.

℃ El monasterio in honore di santo Orso cõfessore, mettẽdoui canonici regulari di santo Augustino, dandogli d'intrata doi milia ducati ogni anno, feciono anchora loro.

℃ El monasterio ouer Badia dignissima, in honore di santo Michaele de la stella, appresso al castello Auliana appresso l'Alpe, con edifici bellissimi, & dettengli d'intrata ciascuno anno sei milia ducati, laqual Badia ha molte castelle, feciono anchora.

℃ El monasterio in honore di san Benigno confessore, del ordine di san Benedetto, appresso a la citta di Turino, & dettengli d'intrata dui milia ducati a l'anno, anchora edificorono.

¶ El monasterio ouer Badia di san Ianuario martyre in Monferrato, & messenui monaci di san Benedetto, dandogli ciascun anno d intrata .1500. ducati, feciono anchora.

¶ El monasterio secondo in Monferrato, di san Vittorio martyre, messengli monaci di san Benedetto, & dettengli ciascun anno d'intrata mille ducati, similmente feciono.

¶ El monasterio di santa Maria de Locedio in Monferraro, & messengli monaci di Cestello cosi chiamati, & dettengli ciascun anno d'intrata sei mille ducati, similmente feciono.

¶ El monasterio pur in Monferrato, in honore similmēte de la gloriosa uergine maria, in un loco ditto Vezulano, & messengli canonici regulari di santo Augustino, assegnādogli ogni anno d'intrata sei milia ducati.

¶ L'hospitale magnifico & degno, ch'e ne la citta di Casale, fe da fondamenti Gulielmo marchese con grandissima spesa, nelquale si retengono i infermi, li peregrini, li poueri, & quelli poueri abbandonati da loro propriu patri chiamati innocenti ouer trouategli, & p susidio d'ogni bisognoso gli dono molti luochi & grandissime intrate, & similmēte el ditto Gulielmo fece in quella citta altre chiesie & luochi pii.

¶ Historia di Griselda & Gualtieri marchese di Salutia.

¶ Griselda nata di stirpe ignobile & pouera, ma di obedientia & fede fu ornatissima & nobile, & fu maritata a un certo Gualtiere marchese di Salutia, de la familia d Alarano soprascritto primo marchese di monferrato. La cui historia piena di patientia per essemplo de molti com'ho trouato scritto in Frācesco Petrarca, deliberai ne la presente opera scriuere. Questa Griselda fu di corpo bellissima, ma molto piu de uirtu, d'animo, & d'ogni bon costume, il patre suo si chiamo Ianicula, ilquale de le facolta bisognoso & pouero, per laqlcosa alleuo sempre Griselda sua figliuola cō summa pouerta, ne mai gusto alcuna delitia o cōteto secōdo l'altre giouenette corporale, bēche di tal pouerta uirilmēte & con grāde animo fusse insieme con il patre contēta, ilquale essēdo gia uecchio con la lor pouerta al meglio che poteua si cōfortaua & nutriua guardādo certe pecorelle c'haueua, & mentre che cō quelle era in pastura la ditta Griselda portaua la rocca e filaua. Essendo un certo Gualtiere marchese di Salutia senza dōna in quelli tempi, & molte uolte passando per qlli lochi doue Griselda guardaua le sue pecorelle, la comincio non cō amor de libidine & lasciuo, ma cō pfetto & bono zelo a guardare cōsiderādo le bellezze del corpo, hauēdo anchora de le sue uirtu noticia, & tāto qlla Griselda gli penetro l'animo che totalmente Gualtiere delibero non hauere altra per donna che lei. Doue un giorno fra li altri cō grā cōpagnia ando a trouare il patre, & giunto a lui chiamo da parte dicendogli se gli uoleua dare Griselda sua figliuola p dōna & hauerlo p genero. Alquale el ditto patre uecchio rispose. Nō debbo ne uoglio uolere altro che a ti sia grato o piacia essēdo tu mio signore. Dapoi l'uno & l'altro di loro chiamorono Griselda, & a lei disse Gualtiere, al tuo pre & a me piace che tu sia mia donoa, & credo qsto medesimo piacera forsi anchora a te. Alqi Gualtiere rispose Griselda cō ogni erubescētia, timore, & riuerētia dicēdo. Io mi conosco signor mio essere di tāto honore idegna ma pur se le il tuo uolere & la fortuna mia, nō faro altro mai ne pēsero se nō ql che a te sia grato, & tu nō potra mai a me fare altro che bñ & tenermi cōtēta bēche se a te piacesse tu poi farmi morire. Allhora Gualtiere tutto contento rispose, questa tua risposta a me gratissima, ne speraua altro che dal tuo patre & da te essere contento. Chiamata allhora Griselda giouenetta in publico, in presentia de la sua cōpagnia cō letitia grādissima sposandola la prese per donna, mettendogli nel dito p segno di cio uno anello dignissimo, & menolla con gaudio grādissimo nel suo pallazzo, facendola subito come degna signora uestire con ogni ornamēto, & ueramē te pareua a ciascuno che Griselda nō fusse in uil casa nutrita, ma piu presto in casa regale ouer imperatoria & in ciascuno bono costume nutrita & uirtu, & a tutti li baroni & sudditi del pfato gualtiere diuēto gratissima. Per laqlcosa gualtiere in casa & fuora mirabilmēte diceua essere in pace & cōtento piu che ciascun altro signore. In breue tēpo come piacque a Dio ingrauido Griselda, & parturi nel tempo una figliuola bellissima, p laquale se ne fece grā festa & letitia p tutto. Volēdo gualtiere fare qualche pua de la patiētia, fede, & costātia di Griselda sua donna, finse uolere fare morire qsta figliuola, & occultamēte per un certo suo secretario ordino che le fusse portata a Bologna a una sua sorella maritata in la ditta citta a uno suo signore, laqle facesse cō ogni diligētia & studio nutrire qsta fanciulla. Credēdo Griselda che la fusse morta nō dimostro mai alcuna tristitia di fuora o dolore Passati .4. anni dapoi parturi un figliolo maschio de inestimabile bellezza, ilquale dopo alcuno giorno finse similmēte come la figliuola di uoler lo far morire anchora esso, & nascosamēte lo mādo a la sorella a Bologna che lo facesse alleuare con la figliuola in ogni uirtu & bon costume. Essendo passati dapoi .12. anni uolse Gualtiere far maggior pua di Griselda & piu aspra, hauēdo lei dimostrato di fuora al suo marito volersi allegramēte di tutto che a lui piaceua contētare, & finse un giorno che fusseno uenute da Roma certe bolle, p lequale gli comādaua el Papa & daua licētia che lasciasse Griselda & pigliasse un'altra, & qsto p pace & gēte di tutti li suoi sudditi, sentendo tal cosa Griselda bēche dētro nel core ne hauesse tristitia, nōdimeno dimostro virilmēte essere contēta del volere del marito

come sempre in l'altre cose haueua fatte. In quel mezzo Gualtiere mando delli serui al cugnato a Bologna dicēdogli che gli piacesse menargli li figlioli, per laqualcosa p tutto si sparse la fama che quella fanciulla era datta per dōna a Gualtiere nō si sapendo che fusse sua figlia, & mētre che mádo (com'e ditto) a Bologna, un giorno chiamo Gualtiere Griselda in presentia delli sui famigliari & baroni dicēdogli. Griselda mia tu sai quel che m'ha comādato il papa habbi patientia, la dōna che da nouo ho tolta gia e per uia & giungera qui presto, pregori che sia d'aio costante & forte, & ritornati a casa al tuo padre. rispose Griselda. Io son parata signore mio uolontieri ad ubedirti in ogni tuo beneplacito & uolere, & lietamēte son cōtenta dar loco alla noua tua sposa, & publicamēte si cauo le sue ueste. & quelle insieme cō quel anello che Gualtiere la sposo & gli le rende, & cosi in camisa si ritorno alla pouera casa paterna, sempre cō patientia grandissima sopportādo ogni sua aduersita, perche sempre era uissuta cō humilta, massimamēte di uolōta & d'animo, bēche fusse in tāte ricchezze & delitie. Essendo gia giunta la figliuola appresso Salutia, un giorno inanzi che nella citta intrasse, Gualtieri mādo per Griselda e fecela uenire in pallazzo uestita come prima quādo guardaua le bestie, & come a dōna uile & obiettali dette la ministratione di parechiare p le nozze, & preparare le uiuāde in cusina. Venēdo la figliuola insieme cō el fratello cō grādissima pōpa, stimādo Griselda che la fusse ueramēte sua donna, cō allegra faccia se gli fece incontra dicēdo, ben sia uenuta la mia signora & madonna, & similmēte a tutta la sua cōpagnia. dapoi uedēdo questa fanciulletta si bella, disse a Gualtiere. Quant io so & posso te prego che a questa noua & bellissima sposa nō facci com'hai fatto fina qui a Griselda, n'essere uerso de lei si aspro & crudele. Dicēdo lei tal parole Gualtiere considero la sua costantia & patientia, & mosso da grādissimo amore & pieta disse: Griselda mia ho ueramente fina qui conosciuta la tua patientia & costantia insieme con la fede, per laqualcosa mi rendo certissimo che un'altro non sia sotto el cielo c'habbia donna di patientia & fede simile a me, & ueramente mi chiamo felice, & ditte tal parole. in presentia di tutt'il cōuito cō dolcissimo amore maritale l'abbraccio con dolci basi dicendo, tu sola sei mia dōna & mai nō ne hebbi altra ne anchora hauere uoglio. Questa che tu uedi presente & stimi esser mia noua sposa e la nostra figliuola, & quest'elquale credeui essere mio cognato, e il nostro figliolo, liquali pensaui in piu uolte & nō insieme esser morti, ecco che uiui l'uno & l'altro insieme hai ritrouati. Sētendo Griselda tal dolce parlare, uedendo esser pur madōna, hauer reaquistati li figlioli & rētrata in gratia, per la leticia quasi cadde morta, prima cō dolce lagrime abbracciando li figlioli; subito dapoi che la fu riuenuta uēnerono molte genti dōne spoliandola di quelli sui uil pāni & riuestēdola come lor signora da nouo, & cominciorno tutti a far festa, & tutto quel giorno si consumo cō gaudio melchiato cō lagrime. dapoi uisseno insieme molti anni in pace & cōcordia, uedendo li figliuoli de figliuoli infino alla quarta generatione. Questa hystoria ho uoluto qui scriuere per essempio di tutte le dōne, accioche con li lor peruersi mariti & in ogni altra loro aduersita qualche uolta sapesseno conseruare la patientia, essere magnanime, & ogni affan no superare cō la grādezza del animo, ma in che tēpo fusse qsta hystoria nō ho potuto trouare.

¶ Lodouico di tal nome. 4. Re de Franza, ultimo della progenie di Carlo Magno comincio regnare quest'anno essendo morto Lothario suo padre, & tēne quel regno solamēte un anno. Costui come si troua nelle historie Franzose, tolse una certa femina chiamata Blāchia per donna de laquale mai potete hauer figlioli, & perche incredibilmente l'amaua uedendosi senza figliuoli & dopo la morte senza alcun successor nel regno, chiamo Hugo eccellentissimo nell'arme, elqual era gouernatore del palazzo regale, & fecelo giurare non douer mai cio che gli dicesse per alcun tēpo o a persona far manifesto, cosi gli promesse Hugo suo fidelissimo osseruare subito fatto questo il Re diuēto grauemēte infermo, e p testamēto lascio il regno alla dōna, cō qsto patto che dopo la morte sua togli qsto Hugo per suo marito & sposo, & cosi fu fatto come lui fu morto. Et in tal modo qsto Hugo diuēto Re di Frāza, elqual regno haueano gouernato qlli della stirpe di Pipino gia anni. 200. dapoi (com'e ditto) puēne al ditto Hugo; inanci alquale māco la progenie di Carlo, li nomi de liquali qui breuemente replicaremo insieme, & prima. 936 6185

Pipino magno	1. anni. 17.	Lodouico e Carlo	6. anni. 5.	Ridolpho	11. anni. 7.
Carlo Magno	2. anni. 44.	Carlo secondo	7. anni. 7.	Carlo. 5.	12. anni. 25.
Lodouico Pio	3 anni. 25.	Arnolpho	8. anni. 1.	Lothario	13. anni. 32
Carlo Caluo	4. anni 34.	Oddo parisiense	9. anni. 11.	Lodouico	14. anno. 1.
Lodouico Balbo	5. anni. 2.	Carlo simplice.	10. anni. 26.		

Ottone. 3. figliuolo del secōdo Ottone. 3. Imperatore de Germani, fu fatto Imperatore questo anno con difficulta grandissima, & regno anni. 18. Costui in ogni uirtu fu simile alli soi predecessori passati, massime nella diffensione della Chiesa Romana, & facēdo far molte guerre fu sempre in quelle uincitore, per laqualcosa fu chiamato la merauiglia del mondo. & dal principio del imperio suo inanci ch'andasse mai a Roma, duro. 11. anni assettar le cose de Germania, dapoi ando a Roma & fu incoronato Imperatore da Gregorio quinto, & messesi in uia per andare in Puglia a uisitare la chiesa di santo Michaele Arcāgelo, ritornādo poi indrie- 987 6186

to passo per Beniuento,& reco fieco a Roma el corpo di santo Paulino Vescouo.& come fu in Roma fece pigliare Crescentio consule Romano,perche haueua fatto far papa contra el prefato Gregorio un certo Gioani scelestissimo, & messelo in castel santo Agnolo insieme con questo Gioani,& finalméte lo fece con molte strette miserabilmente morire, & al ditto Gioanni fece cauare li occhi,& morirte. Et hauendo pacificata l'Italia & mettendo in ordine ritornare in Germania: fu da Romani auelenato & mori in Roma: lasciando alli suoi che portassero el corpo suo in Germania. Dicemo in principio che nella sua creatione furono grandissime difficulta & discordie,perche coloro che l'haueuano a eleggere parte uoleuano costui,& alcuni altri Henrico Duca di Bauera,nepote di Ottone primo,ma perche uedeuano tutti Italiani uniti per repigliare l'Imperio,si concordorono poi tutti in questo prefato Ottone, & cosi fu cófermato la lor elettione per Benedetto pontifice in quel tempo.

❡ Pietro Orsinello.27.Duca di Venetia, figliuolo di Pietro santo huomo, gia Duca Venetiano.fu fatto Duca quest'anno, & tenne tal dignita.18.anni. Dicono li auttori che costui fu clementissimo & humile, & mai pretermisse cosa che alla republica sua non fusse d honore o de utile, morendo uolse al tutto far segno della sua humilita & deuotione, comando chel corpo suo fusse sepulto nel portico della chiesia di santo Zacaria senza alcuna pompa.

6191 | 929 ❡ Hugo magno chiamato per sopranome Caputio,successe a Lodouico di sopra ꝓssime scritto,per suo testamento nel regno de Franza,& regnò insieme con sa dõna quatro anni. Dicono alcuni che fu prima Conte ouer Duca di Parisi,& per le sue uirtu eccellente nell'arme,su fatto dal ditto Lodouico gouernatore delle sue gente d arme & del palazo:el cui patre fu uno certo Ruberto tirãno,elquale chiama Dãte Firentino poeta nel trattato che fa del purgatorio al cap. 20.nel uerso chiamato,esser stato,macellaro ouer beccaro. Questo Hugo non posse de el regno de Franzosi come li altri Re passati amplaméte: perche in qlli tempi erano nel regno de Fráza molte prouincie che peruẽneno dapoi al imperio de Germani, come nelli suoi luochi fu ditto.

❡ Papa. 146.

6192 | 993 Gregorio di tal nome quinto põtifice,nato in Sassonia,figliuolo di Ottone,elquale innanzi hebbe nome Bruno,successe nel papato dopo la morte di Gioãni pontifice,& uisse papa duoi anni,& cinque mesi. Costui fu parente di Ottone terzo Imperatore, & per questa cagione fu poi fatto papa,& essendo molestato da Crescentio consule Romano,si parti da Roma & prima ando in Toscana,dapoi in Germania a ritrouare Ottone. Et essendo lui absente,el prefato Crescentio fece eleggere pontifice uno certo Gioanni Vescouo di Piasenza,huomo scelera tissimo & fallace,& cominciossi a far chiamare Gioanne.17. Sentendo in quel mezzo Crescentio uenire l'Imperatore uerso Roma,comincio fortificar le mure & le porte di Roma con gran diligentia & massimamente el castel sant'Agnolo. per laqualcosa si comincio chiamare la rocca di Crescentio & non di Adriano,come gia le chiamaua,& sopraueniendo nõdimeno l'imperatore con grandissimo essercito, prese el ditto Crescentio insieme cõ Gioãni, & (come dicemo l'uno & l'altro fece morire)& rimesse Gregorio suo parente nel pontificato,elquale accioche rimanesse l imperio in Germania,congrego uno concilio nelquale fece una legge,& ordino el modo di eleggere dapoi l'Imperatore sempre,elquale fino al presente se osserua, & morendo uaco la chiesia.5.giorni.

Gregorio papa.146.

❡ Papa.147.

Gioãni di tal nome.17.Papa.illegittimo & adulterino,essendo anchora Vescouo di Piasenza benche uiuesse Gregorio soprascritto uero pastore, corruppe in tal modo Crescentio Consule Romano,& che indegnamente & contra ogni legge fu eletto pontifice & tenne tal dignita. 10.mesi,& nella sua morte innanzi che fusse restituito Gregorio,stette la chiesia quasi senza pastore.20.giorni. Costui hauendo corretto Crescentio con molta pecunia che lui reco di Costantinopoli ottenne (com'e ditto) el papato. Ma come ladro & furo ne intro nella chiesia,& nõ per luscio,pero nel.10.mese miserabilméte & con ignominia grãdissima fu de la uita & del papato priuato.

Gioãni papa. 147.

❡ Ordinatione delli lettori del Imperio.

6193 | 964 ❡ Ottone adunque Imperatore:essendo con difficulta (come fu ditto) creato Gregorio.5.suo parente conoscendo l'auaritia qualche uolta essere nelle elettione del imperio,desiderãdo che perpetualmente fusse in Germania l'imperio congrego quest'anno el concilio facendo una legge & ordinatione del modo cõ elquale per l'auenire si douesse l'imperatore eleggere,elquale in fino al presente se osserua. in questo cioe che l'imperatore non ꝑ successione di sangue come altre signorie & reami,ma solamente se douesse eleggere ꝑ certi principi di germania,& che fusse eletto cõfirmato & incoronato dal papa o dal suo mãdatario.le chiamasse Cesare Augusto imperatore de Romani uniuersale & solo (come amplaméte si legge.ne.l.c. Venerabilem. extra de elec.) Questa auttorita dieleggere l'imperatore (com'e ditto) dette Gregorio al Arciuescouo prima di Magonza,al Arciuescouo di Treueri,& al Arciuescouo di Colonia,sotto titolo & nome d'elettori Italiani,& li altri doi in nome de Franza,& doi de Germania,dando a ciascuno cõ l'Imperatore un ufficio. De liquali el primo e el Bãburgense o uoi di Bãburge, elqual si chiamasse dopo la elettione cameriere del Imperatore. el secondo el Conte palladino, elquale gli

Ordinatiõe delli elettori del imperio.

deschi Malatesti che preseno una parte della prouincia de Flaminea, che si era ribellata da Cesa re cioe dal ditto Otione, ponedo anchora el freno a Cesena, per laqualcosa otténeno dal ptitio imperatore quella citta cō molti altri lochi. crescendo & ampliandosi quella eccellente famiglia quāto la sia stata poi celeberrima & degna in Italia: e a ciascū manifesto. cōciosiacosa che di qlla siano pceduti molti pricipi fortissimi, capitani di varii esserciti, & molti famosi & nelli studii ce leberrimi huomini. Di quella hebbeno tra li altri principio, lasciādo star li altri, Mastino, Pan dolpho, & Galeotto, princip d'ogni uirtu ornatissimi, dal ptato Galeotto nacque Carlo & Pan dolpho secōdo Malatesta, liquali tra li principi della eta loro furono li primi. Et Galeotto loro patre prestante & magnanimo, fu uerso la Chiesia santa Romana obsequētissimo & suo diffen sore magnifico contra di Carlo di tal nome quarto imperatore, nel tempo de Innocentio sesto pontifice, per laqualcosa el prefato papa Innocentio lo fece suo Vicario perpetuo, & similmente tutti li suoi successori nella citta di Rimine, & cosi el cōfermo Carlo figliuolo di questo Galeot to, fu nelli fatti d'arme espertissimo, & quasi in ogni cosa el simile a Marco catone Romano, co me manifestano li fatti eccellenti chel fece nelle guerre delle eccelse potētie, cioe di Venetia, & di Firenza. Pandolpho anchora suo fratello, fu huomo prudentissimo & simile nelle arme poten te, robusto, & esperto, elquale facendo guerre con el primo Duca di Milano. prese p forza due degne citta in Lōbardia, cioe Bressa, & Bergamo, lequale fece poi molto, adornare di chiesie & d'altri degni edificii. & Malatesta lo tertio fratello, di uirtu nō fu a li altri inferiore, a costoro suc cesse Roberto. 6. Malatesta, elquale per la granfede, religione, feruore, & zelo uerso di Dio incre dibile, morendo fece molti miracoli.

¶ Battista donna preclarissima & magnanima, ornata d'ogni uirtu, di questa medesima stirpe & famiglia hebbe origine, allaquale per la sua eloquentia & dottrina, Lionardo & Carlo Vreti ni oratori celeberrimi, nel loro tempo drizzorono molte opere che composeno.

¶ Gismondo Malatesta anchora nacque di loro. Costui in qualche cosa fu disforme & contra rio a costumi de li altri suoi antecessori, essendo aduersario & contrafacendo alla chiesia Roma na, Pio secondo pontifice massimo, & Paulo suo successore, mandorono l'essercito ecclesiastico contra di lui & tutt'el suo territorio & paese intorno di Rimini a tre miglia gli tolseno, dapoi nel anno. 1482. mori el prestantissimo & nell'arme magnifico Roberto Malatesta, figliuolo del prefato Gismondo (come diremo nel suo loco di sotto.) ¶ Papa. 151.

6203 1004 Sergio papa. 151.

Sergio di tal nome quarto papa, successe dopo la morte di Gioāni nel pontificato, & tenne lo duoi anni & 6. mesi. Costui nacque in Roma, & fu figliuolo di Martino, & fu huomo di santita, uita, & nel conseruare humanissimo. Et fu di tal prudentia che pacifico insieme tutti li principi d'Italia, & congregandogli insieme, scacciorono li Turchi di Cicilia, cō el fauore & aiu to di Gulielmo figliuolo del magno Tancredi Duca di Normandia, & de principi Salernita ni & Campani. Essendo nel tempo suo quasi per tutt'el mōdo fame grandissima insieme con la peste, interuenne che fini li suoi giorni questo santo huomo, & fu sepelito in santo Pietro, & ua co la chiesia otto giorni.

6203 1004 Henrico primo.

Henrico di tal nome primo, & quarto Imperatore de Germani, quest'anno fu eletto Impe ratore da li elettori del Imperio (come dicemo di sopra) & regno anni. 19. mesi. 5. Costui fu el primo Duca di Bauiera, fu buono & santo huomo, & dicono c'hebbe una donna de religio ne & santimonia simile a lui, & essendo occupato nel imperio, nō possette per alcun tempo ue nire in Italia, ma come fu d'ogni cosa espedito uenne & fu incoronato da Benedetto. 8. pōtifice. Dapoi ando uerso Capua contra Saracini, & hauendo seco molto essercito li scaccio d'Italia, & similmente Bubagnato capitano di Greci, elqual fauoriua li Turchi, & tutt'el tempo de sua vi ta uisse con tal castita con la donna, & che l'uno & l'altro dopo la lor morte feciono molti mira coli, hauendo ottimamente cōposto l'imperio & fondato el Vescouado di Bamberga, & data la sorella per dōna a Stephano Re de Vngaria mori: & com'e ditto fece molti miracoli.

¶ Lo principio deli Principi Normandi in Puglia.

¶ Normādia dellaquale li infrascritti principi & Re de Puglia & de Calabria hāno hauuto ori gine e una prouincia de Frāza oltra lo fiume Squana nellaqle sempre sono stati huomini armi geri liquali da Carlo Magno p la lor crudelita cō molte guerre furono aggrauati, ma mentre quello persuadeua la christiana fede pigliando dapoi diuentorono huomini christianissimi.

¶ Puglia di questi principi sedia (bēche sopra nel libro decimo qualche cosa habbiamo scritta) e una prouincia d'Italia al Mare Adriatico uicina gia Iapygia chiamata & da Iapyge figliuolo di Dedalo nominata (come piace ad Herodoto, & a Virgilio nel undecimo libro della Eneida.) Quella prouincia gia fu ben populata, & de citta nobilissime al tempo de li Romani ornata: & di rocche & di castella fortissima, & di frumēto, & di uino, & d'oglio, & di diuerse generationi de frutti abondante. Dallaquale caualli d'armeggiare molti uengono. In quella prouincia Dio mede edifico la citta ditta Argiripa, nella cima d'uno monte di quella gli e un famosissimo ca stello ditto di santo Angelo, ornato d'uno bellissimo templo di santo Micaele Arcangelo. Que sta prouincia li Greci Dauni chiamano. Et questa prouincia anchora molti Messapia, Iapygia,

gue, similmente quest'anno.

¶ Hierusalem citta santa, quest'anno fu presa da Turchi & disfatta violando tutti quelli santi tempij, riempiendogli anchora d'ogni spurcitia, & cosi stettero.34 anni. dapoi fu reacquistata dal Imperatore di Costantinopoli, nel tempo di Lione pontifice Romano, che fu nel anno.104, elquale fece refare a le sue spese el sepulchro di Christo.

¶ La conuersione de li Vngari.

¶ Gilla Regina d'Vngaria, donna uenerabile & santa, laqual fu sorella d'Henrico Imperatore sopraditto, & donna di Stephano Re d'Vngaria (come dicemo di sopra) con la sua diuotione & santita insieme con l'aiuto d'Alberto Vescouo Pragense, conuerti el marito & tutta la Vngaria alla fede di Christo, & secondo che di lei dice la sua historia, q̃sta regina fu di pieta di religione & d'ogni bona opera ornata & ripiena, in tal modo che in tutt'el mondo non haueua simile. & perche dopo la sua morte fece molti miracoli, fu messa nel numero de li altri santi.

6220 | 1022 | Corrado.

Corrado di tal nome primo, nato in Sueuia, quinto Imperatore de Germani, essendo passati duoi anni dopo la morte d Henrico Imperatore, dopo molte contese & cõtrouersie fu legittimamente eletto Imperatore, & regno anni.30. Costui fu nell'arme eccellente, & del prefato Henrico Capitano generale molti anni. Dapoi come fu eletto Imperatore cõgrego tutt'el suo essercito insieme & uenne in Italia, & comincio fare guerra con Heliprando Duca di Milano hauendo inteso che quel Ducato & molte altre citta furono gia del imperio & per tẽpi passati erano state usurpate, & essendosi appressato a Milano oppresse in tal modo quella citta che l'assedio, abbrusando li suo Borghi, con fermo proposito di fare el simile uerso la citta se uolesseno essetli ribelli, ma in breui giorni per la magnanimita di Heliprando & per li prieghi del Arciuescouo di Colonia si leuo di campo & partissi, massimamẽte perche quel Arciuescouo cantando una mattina la messa uide ratto in spirito el glorioso Ambrosio che fauoriua appresso a Dio quella citta insieme con el populo. Et andãdo a Roma fu incoronato Imperatore da Gioãni pontifice, essendo incoronato si parti & mosse guerra a li Schiaui & superolli. Dapoi ordino molte utilissime legge, fra lequale fu questa: che qualunche principe tentasse uenire contra la pace fusse decapitato, & per questa cagione perseguito un certo principe della magna, chiamato Lapoldo, elquale haueua tentato fare guerra, & per questo fu costretto fuggirsi con la dõna & con gli figliuoli insieme, & stette molti anni nascosto, & incognito in certi boschi & selue, & minaccio gli Romani aspramente se hauesseno piu ardire di far contra li pontifici com'erano gia consueti. Finalmente in che modo o doue morisse questo Corrado ueramente non trouo.

¶ Papa. 153.

6221 | 1023 | Gioanni papa.153

Gioanni di tal nome.20.papa, nato in Roma, fu figliuolo di Gregorio Vescouo Portuense tenne dopo la morte di Benedetto el papato.9.anni, &.9.di, bẽche fusse eletto non hauendo ordeni sacri ne forsi li minori secõdo alcuni, ma era simplice Laico. Costui fu molto afflitto da le persecutione de Romani, benche da quelle fusse poi fatto libero per l'aiuto, autorita, & fauore di Corrado Imperatore de Germani, la uita sua da molti autori e laudata, auenga che in cosa alcuna particulare io non troui, morendo fu la chiesia senza pastore otto giorni.

¶ Principio de li Duchi & Principi di Milano.

6222 | 1023

¶ Heliprando figliuolo di Facio Marchese d'Angleria & poi signor di Milano, essendo morto suo patre, fu unitamente dal populo Milanese eletto Duca di Milano quest'anno, tenne tal Ducato & signoria.32.anni. Costui fu di tãta uirtu eccellente dotato, che in tutte quelle prouincie non haueua simile. Et essendo robusto & forte di corpo, combattendo assai uolte con huomini fortissimi, fu di loro uincitore, laqualcosa sentendo Corrado Imperatore delibero uederlo, & nel primo aspetto come lo uide giudico che fusse non solamente forte di corpo, ma anchora summamente ingegnoso, & essendo el prefato Corrado un giorno dimandato da Stephano Re d'Vngaria, quale lui stima, o de che uirtu Heliprando, rispose. Dio el uolesse che la eta nostra hauesse assai simile a lui. Essendo questo Heliprando signore di Milano & di molte altre citta in Lombardia. come in uarie historie si legge per le sue uirtu singolare da tutti gli principi del mondo era amato. Venẽdo (come fu ditto di sopra) gia Corrado Imperatore uerso Milano per fare guerra contra di questo Heliprando, con grãdissimo essercito, haueua seco un huomo fortissimo simile ad Acchille Greco elquale di cõcordia un giorno fuora di Milano combatte con Helipr ãdo, & dopo molti colpi eccellenti Helipr ãdo lo passo con la lanza nel mezzo del petto, per laqual ferita colui casco da cauallo, & fu morto da questo Heliprando, el perche acquisto grãdissima fama & honore, & come dicemo interuenne che Corrado si parti da Milano & fu liberata di tale oppressione & mal questa citta. & finalmente mori da febre, & fu per le sue uirtu eccellente chiamato patre della patria, & duro el pianto un anno per lui.

¶ El principio delli Vesconti d'Angleria.

¶ Heliprando soprascritto, conte d'Angleria & Duca di Milano. come dicemo fu figliuolo di Facio, che fu conte d'Angleria, elquale Facio fu figliuolo d'Oppizzone: huomo ne li fatti d'arme espertissimo, & fu nel numero de principi eletti dal Imperatore Ottõe, el p̃ditto Opizzone

fu figliuolo d'Atto capitano generale di tutta l'Italia,& fu figliuolo di Adiberto & Adito fu figliuolo di Berengario d'Hugo, & Hugo di Guido, delquale si trouano molte cose eccellente fatte da lui,& scritte da uarii autori,benche non siano state lette,o trouate da noi.Et tutti questi & altri hebbeno principio & origine da Gualuagio primo conte d'Angleria.

¶ Angleria Castello in Lombardia.

¶ Angleria al presente Castello,& gia come si dice Citta discosto da Milano quaranta miglia,nelle ripe del lago Vrbano in loco fortissimo fu edificata da un certo Troiano dopo la destruttione di Troia,elquale si chiamo Angelo, & dal nome suo gli pose nome Angleria,& che questa citta fusse gia populosa & magna, facilmente per le sue antiche ruine dellaquale si vede anchora le reliquie si pole comprendere, ma essendo disfatta da Gothi nõ fu mai nel pristino stato ridutta, come descriue Stephano Hystorico & poeta in certi suoi uersi. Al presente ne signore Gioanni Borromeo Conte preclarissimo,& de li beni terreni potentissimo, & a piedi del ditto Castello e un bellissimo Borgo.

¶ El primo signore della pfata gia citta d'Angleria fu Angelo,elquale(come diremo di sopra) l'edifico.Dapoi fu Abida,& dopo lui Phisoch:alquale successe Philo suo figliuolo, & a lui Punecio,& a Punecio Elimach: elquale successe Albanico,& a lui Semebõdo,& a costui un'altro chiamato Albanico,nel tempo delquale Romulo edifico Roma,dopo Albanico tenne tal signoria Ascanio, nelqual tempo regnaua nella citta di Roma Numma Pompilio, & dopo Ascanio Caleremondo suo figliuolo,elquale prese anchora la Toscana, & a lui successe Elimaco secondo che comincio farsi li Insubrii sudditi & cosi li Toscani, & lascio in suo luoco Rachi suo figliuolo,elquale hebbe un figliuolo chiamato Bolonese che fu si eccellente nelle arme,& combattendo con le sue gente contra nimici,si porto in tal modo che finalmente si fece signore di tutta la Italia, & essendo poi morto successe in tal signoria Brigio suo figliuolo quel genero Bruinsedo,& similmente anchora lui fu nelli fatti d'arme si preclaro,che combattendo con li Romani & contra Franzosi fu uincitore.Questo Bruinsedo hebbe un figliuolo chiamato Falarando elqual genero Bridomario,alqual successe Lucio suo figliuolo,nel tempo delquale Pompeio & Giulio hebbeno guerra fra loro,& cesso la dignita Regale di Milano.Dapoi si leuo su vn certo Vbertino della famiglia d'Angleria di corpo robustissimo & forte,elqle uccise un Drago grandissimo appresso a Milano in presentia di tutto quãto el populo,& prese la signoria di Milano & dopo lui successe Masfimo elquale genero Milone huomo fortissimo,elqle fece cose sopra a le forze humane,& fu simile a quel di Cãdia che uccise un Toro con un pugno,& per la sua forza grãdissima lo prese & portollo senza alcuna fatica per spatio de piu di tre milia & magiollo poi tutto in quel giorno che l'uccise,come scriue Valerio Masfimo nel titolo delle morte non uolgare, & similmente conferma Gellio nel libro de le nozze attiche. 15 dicendo che finalmente mori in gran miseria. Dopo la morte di Milone successe Rolando suo figliuolo simile a lui di uirtu & fortezza.Costui fortifico molto el ditto Castello d'Angleria, & anchora fece far un pozzo profundissimo, elquale anchora al presente si dimanda el pozzo del Magno Rolando. Dapoi mãcorono li signori d'Angleria & similmẽte di Milano, infino al tempo di Gualuagno che fu Duca di Milano & d'Angleria,delqual poco di sopra parliamo.

¶ Pietro.29.Duca di Venetia,nato della nobilissima famiglia Gradenica, fu eletto Duca questo anno,& tenne tal dignita.4.anni,de lui non habbiamo trouato cosa alcuna che sia degna di memoria, se non chel quarto anno del suo magistrato fu per grã tumulto del populo priuato & confinato in Costantinopoli,& richiuso in un certo monasterio in loco di carcere. 1026 | 6225

¶ Horso patriarca.30.Duca di Venetia,di uolonta & bona concordia di tutto quãto el populo fu eletto Duca quest'anno & tẽne tal dignita vn anno.Costui subito come fu affirmato nel Ducato si comincio deportare in tal modo che spense ogni controuersia & rissa in Venetia, & ordino molte cose utilissime per la republica.Dapoi sapendo che nessun puo ben a duoi signori seruire & rimosso dalla conscientia, passato l'anno congrego insieme el populo & in presentia di tutti quãti facendo sopra tal caso una oratione dignissima renuncio tal dignita seculare. 1030 | 6229

¶ Henrico ouero Arrigo Re di Franza,figliuolo di Ruberto soprascritto,successe quest'anno nel regno & regno.30.anni.Di costui non trouiamo cosa alcuna che sia degna di memoria.

¶ Domenico Horsolo.31.Duca di Venetia, hauẽdo el prefato Horso patriarca lasciata tale dignita 1031 | 6230

gnita non pretermesse alcuna fraude, ouero malitia, per fin che lui fu eletto, benche quasi p forza, per laqualcosa essendosi congregato tutto quato el populo insieme per priuarlo di tale dignita & anchora della uita insieme, el terzo giorno occultamente si fuggi a Rauenna doue che in breuissimo tempo cadette in una grandissima infirmita & di quella mori miseramente.

¶ Domenico Gradenico.32. Duca di Venetia, essendo l'anno fornito che l'altro Domenico sopradditto della dignita & uita fu priuato, di commune cocordia & consenso di tutti fu eletto, & tene tal dignita.x.anni, &.4.mesi. Costui era uecchio & decrepito quado fu eletto nel Ducato, nodimeno fu un dignissimo principe & sauio, & subito che lu fatto Duca cogrego di uolonta di tutto quato el populo un dignissimo cocilio uniuersale in Venetia, nelqual concilio ordino che piu nessun principe & Duca potesse eleggere compagno ouero successore in tal dignita come'era gia cosueto, perche essendo lui anchora prudentissimo & sauio, uedeua ogni giorno succedere in tal dignita qualche seditioso & pieno di fraude, finalmente morendo in ottima senettu fu sepelito con grandissimo honore di tutt'el populo in san Zacaria. ¶ Papa.154.

6231 1032 Benedetto papa.154.

BEnedetto di tal nome.9.papa, nato nella citta Tuscolana, figliolo d'Alberico, & nepote di Benedetto.8.successe quest anno nel pontificato, & regno anni.10 &.9.zorni. Costui fu da li Romani come huomo ignorante uile & abieto scacciato & fecene in suo loco un certo Gioanni Vescouo di Sabina, alquale poseno nome Siluestro tertio, & quel similmente dopo quaranta giorni fu scacciato, & questo Benedetto fu riuocato nella sua prima dignita del papato, & essendo passato un mese & uintiun giorno, dubitando per certi segni non essere anchora scacciato da nouo, uende ouero secondo alcun altro renuncio el pontificato a Gioanni Archidiacono Lateranense, che fu poi chiamato Gregorio sesto, per laqualcosa meritamente fu da ciascuno infamato, & per diuina Giustitia impunito & dannato: perche come si legge, dopo della sua morte apparue un certo suo amico tutto quanto disformato & mostruolo. & essendo da quel suo amico dimandato perche fusse tanto spauentoso trasformato & horrendo, quel li rispose, perche nel mondo uissi senza ragione & legge pero per uolonta del onnipotente Iddio & di santo Pietro Apostolo, la cui sedia con mille dishonesta & inganni uiolai, par che la mia forma & fogia sia assai piu bestiale che humana.

¶ Haimerico Re d Vngaria, figliuolo di Stephano gia Re hauendo molti anni dopo la morte del patre tenuto quel regno & uissuto uergine insieme co la sposa sua quest'anno mori, & per molti miracoli che lui fece dopo la morte sua, fu stimato nel numero di santi.

6233 1034 ¶ Gerardo Patricio Venetiano, Vescouo in Pannonia, huomo dottissimo & buono, in questi tempi fu per la fede christiana martirizato da certi infideli magni. liquali per maggiore uilipendio della santa fede & supplicio di questo Gerardo, lo ligorono a un certo carro in su un monte altissimo, facendo scorrere quel carro in precipitio, & laceroronlo tutto.

¶ Ridolpho ultimo Duca de Bergogna, hauendo tenuta tal signoria molti anni, & spente infinite seditione & tumulti, & no possendo anchora uiuere in pace, quest'anno cofidadosi nelle uirtu & bonta di Corrado Imperatore, se gli dette con tutta la sua signoria & populi, & cosi stette quella prouincia sotto l imperio molti anni.

6237 1037 ¶ Andrea secondo, figliuolo di Stephano Re d'Vngaria, hauendo tenuto el regno molti anni, essendo gia decrepito, di uolonta di Bebla suo fratello fece Re suo figliuolo Salone, elqual fu scacciato del Regno da Ladislao suo consobrino & figliuolo del prefato Bebla suo cio; benche da l'Imperatore fusse da nuouo restituito nel regno.

¶ Comico, ouero Cnuto Re d Anglia, essendo gia stato Re molti anni, quando uenne a Roma per uoto. essendo amatore & pieno di religione, & hauendo satisfatto & fornito el suo uoto, fu honorato dal summo pontifice & magnificato di bellissimi doni, & ritornosi al suo regno & finalmete mori, dado prima la figliuola a Henrico figliuolo di Corrado imperatore p sua dona.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Capano dottore celeberrimo & massimo Astrologo, fiori in qsti tepi, & copose molte opere bone, & per la sua gradissima dottrina trouo alcuni errori nelle calculatione di Ptolomeo.

¶ Guido Musico pclarissimo, nato nella citta di Arezzo in Toscana, fiori in qsta eta & dechiaro molti canti ecclesiastici, & massimamente el modo de insegnare in su le giuture de la mano.

6238 1039 Henrico.

HEnrico di tal nome.2. figliuolo del soprascritto Corrado ouero (secodo alcuni autori) genero, sesto imperatore de Germani, fu eletto quest'anno Imperatore, & regno anni.17. Costui nel principio de l imperio suo cogrego un grandissimo essercito & comincio far guerra contra Oldenco Re de Boemia, laquale guerra duro per alcuno tempo & fu crudelissima, & finalmente lo supero & prese, & fattoselo tributario lo lascio senza alcuna lesione. Dapoi fece guerra contra li Vngari & restitui Salone nel regno che n'era stato priuato da Ladislao. Essendo in Roma molte cotrouersie del potificato fra uarii prelati ando con grandissima copagnia a Roma per pacificarli. Et hauendo fatto cogregare el concilio, nelquale furono priuati Benedetto.9.Siluestro.3.Gregorio.6. liquali cotendeuano fra loro del papato, fu creato per uero pontifice da nuouo Sidegero Vescouo di Baberga, elquale fu chiamato Clemente secodo: & da lui que

da li Cardinali legittimamente eletto Papa, & posengli nome Lione.5.& lui fece poi Cardinale il prefato Ildebrando monaco. Questo Pontifice fu di pieta, d innocentia, gratia, & carita, si ri pieno, che sempre el suo pallazzo era pieno di peregrini, & di poueri. Et un giorno interuenne che uno pouero leproso era inanci la porta del pallazzo suo, onde mosso da misericordia lo fe ce chiamare in casa & metterlo nel suo proprio letto doue stette una notte, & fatto la mattina giorno andando a uisitare quello leproso, trouo essere sparito, ne mai fu piu trouato, per laql cosa fermamente si tenne che fusse Giesu Christo, costui nelle cose de la religione uso tal dilige tia che ordino che tutti li chierici & religiosi hauessero l'habitatione loro appresso alla chiesia accio che fussino piu pronti & parrati al seruitio di Dio (come si legge nel decreto alla.12.q.1. nel cap. Necessaria.) fu di tanta autorita riuerentia & credito che a sui prieghi l'Imperatore Co stantinopolitano racquisto & riscee el sepulchro di Iesu Christo che gia era stato perduto an ni.37.& teneuanlo li Turchi. Finalmente morendo fece molti miracoli.

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

¶ Hugo Abbate Cluniacense, huomo di dottrina & di santimonia celeberrimo, fiori in questi tempi, & compose alcuna opera degna.

¶ Lanfráco nato nella citta di Pauia, dottore eccellente & dignissimo, & precettore d'Anselmo fiori in questi tempi in Franza, essendo condutto nella citta di Parisi a leggere publicamete nel studio, tocco dal amore diuino renuncio li studii & pompe mondane, & ritornosi a casa & ue de tutto quel ch'egli haueua, destribuendolo a poueri, & fu sempre mentre che uisse al seruitio di Dio & compose molte opere degne, maxsime contra li errori di Berengario heretico.

¶ Berengario dottore celeberrimo, nato nella citta di Turino, Archidiacono Andegauense fu in questa eta molto stimato, & nel principio ottimamente senti de la fede, ma poi scorse in certi errori grandissimi contra el sacramento della Hostia, & cō molta sua ignominia fu confuso, au uenga che publicamente emendasse el suo errore nel concilio Vercellense (come se legge nel sa cro Decreto, de cōsec. dist.2. nel cap. Ego Berēgarius.) & dette ogni sua faculta a poueri di Xpo & lui si riduste a recercare el uitto con la sua fatica, uiuendo sempre in astinentia & degiuni.

¶ Theobaldo huomo nobilissimo, de la prouincia di Franza, fiori di santita & dottrina in Vi centia, & compose molte opere.

6240 | 1050 ¶ Hermano contratto monaco nato in Germania, essendo dottissimo compose molti Hymni & molte cose in laude della gloriosa uergine Maria: maxsimamente la Salue regina.

¶ Gothifredo tertio conte ouero Duca della prouincia de Puglia: figliuolo di Tancredi essen do morto el patre e fratelli: successe in quella signoria quest'anno, laquale tenne molti anni. In quest'anno medesimo un certo chiamato Gisulpho, successe nel principato di Salerno & accor doronsi insieme, & presono la citta di Beniuento, ch era suggetta alla chiesia, per laqualcosa co minciorono discordie & risse in Italia grandissime, contra liquali mando Lione Papa molte gé te: perch'era fauorito dal Imperatore, & andogli lui con alcuno Cardinale, appiciandosi l'uno essercito insieme con l'altro interuenne chel campo della chiesia fu rotto, el prelato Lione & al cuno Cardinale da nimici fu preso, benche fusse lasciato & rimandato con li sui Cardinali a Ro ma con riuerentia grandissima da Normanni; a liquali el ditto Lione dette poi in gouerno la prefata citta: & humilmente ogni altra sottoposta alla chiesia in Italia, & in questi tumulti mo ri Gothifredo, & lascio in suo loco Bagelardo suo figliuolo.

6251 | 1052 ¶ El concilio Vercellēse: fu celebrato quest'anno nella citta di Vercelli: per l'autorita di Lione Pontifice contra l'errore grandissimo di Berengario: elquale poi si corresse & uisse santamēte.

6252 | 1053 ¶ Theodora Greca uergine preclarissima, cognata di Michaele imperatore di Costantinopo li, essendo morto quest'anno el ditto Michaele & la donna sua: prese el gouerno del Imperio & prudentissimamente lo resse dui anni, con tanta uirtu & costantia d'animo, quanto dire si po tesse, & morendo prese l Imperio per forza Michaele chiamato Nouitio, elquale in breue te po del suo Imperio scacciato, & fecesi monaco, quelui che lo scaccio hebbe nome Isaucio, & té nelo.4.anni, dapoi anchora lui ne fu da Costantino Diocleſim priuato, elquale rimase impera tore dopo el ditto Isaucio. ¶ Papa. 160.

6253 | 1054 Vittorio di tal nome.2. Papa, nato in Germania, nella prouincia di Bauaria, successe nel pa pato quest'anno & tennelo dui anni, tre mesi, &.14.di. Costui poco tempo dapoi che fu eletto, congrego nella citta di Firenza un degno concilio nelqual furono priuati molti Vesco ui, alcuno per simonia eletto, & alcuni altri per adulteri & altri mancamenti, & ordino per el clero molte cose utilissime ponendo pene graue a trasgressori di quelle: finalmente mori in Firenza, & fu la chiesia senza Pastore.11.di.

Vittorio pa. pa.160.

6254 | 1055 ¶ Otto Conte d'Angleria, & Duca di Milano: unico figliuolo d Heliprando, essendo morto el padre quest'anno & lui rimasto anchora fanciuletto succese in qlla signoria in loco del pa dre, nellaquale dignita uisse anni.55. Costui in ogni uirtu & buon costume simile fu al padre, acuto d'ingegno, prudente nelle cose del mondo, & nelli fatti dell'arme molto eccellente, & in uarie scientie & faculta dottissimo nel giudicare misericordioso & giusto non risguardado el

supero Henrico con tutti li suoi seguaci, finalmente mori in molta miseria per giusto giudicio di dio, & fu sepelito a Spira in Germania. ℂ Papa. 161.

Stepha no pa. 161.

STephano di tal nome. 9. pontifice, nato in Lothoringia, Abbate di monte Cassino, chiamato inanci Federico, successe quest'anno dopo la morte di Gregorio nel pontificato, & regno mesi. 4. costui ridusse la chiesia di Milano, laqual per. 20. anni era stata aliena da la Romana, a la suggiettione de la chiesia uniuersale di Roma, come persevera insino al presente, finalmente mori ne la citta di Firenza, doue fu sepelito ne la chiesia cathedrale. ℂ Papa 162.

Bñdet to pa. 162.

BEnedetto di tal nome. 10. Papa, nato in Campagna, Vescouo inanci di Velletri, fu per fauore di certi nobili huomini eletto quest'anno, benche ne fusse dissentiente il clero, & tenne il põtificato. 9. mesi, & . 20. di. Et perche non intro per la porta ma per presenti & per forza, fu del põtificato priuato, & in breue tempo essendosi ridutto in Velletri mori. ℂ Papa. 163.

Nico lo papa 163.

6257 | 1058 NIcolo Papa, per natione di Sauoia, chiamato prima Gerardo Vescouo gia Firentino, huomo di uirtu & d'ogni bon costume ornatissimo, essendo priuato Bñdetto, fu eletto pontifice ne la citta di Siena, da tutti li Cardinali & Vescoui, & tenne il pontificato anni. 3. mesi. 6. & 26. di, & nel principio che fu eletto Papa ando a Sutri, & quiui congrego il concilio, ordinãdo molte cose utilissime. Dapoi congrego un'altro concilio, nelqual maturamente ordino il modo de la elettione de Romani pontifici (come si legge nel sacro decreto, a la. 23. distin. nel capi. In nomine domini) & molte altre utilissime legge, morendo uaco la chiesia. 12. giorni.

6258 | 1059 ℂ Bonifacio padre di Mathilda Cõtessa, huomo prudẽtissimo & nobile, & de le facolta mondane potẽtissimo, qst'anno mori ne la citta di Mãtoa, & fu sepelito in qlla con põpa grãdissima bẽche nascesse in Toscana ne la citta di Luca, & per le sue uirtu pclarissime & riccheze hebbe p donna la sorella di Henrico. 2. Imperatore, chiamata Beatrice per la cui dota hebbe molte citta. Dapoi essendo morto la pfata Beatrice sua dõna, gouerno tutta qlla signoria ottimamente. 15. anni, tenendo appresso di se Mathilda sua figliuola, laquale fece amaestra in ogni scientia santimonia & boni costumi, & sopra tutto osseruare li precetti & legge di Dio. Questa nobilissima femina edifico in Italia doi monasterii celeberrimi & degni, & dotolli di molte & uarie degne possessione. Dapoi essendo ne la citta di Pisa si infirmo grauemẽte & mori, & quiui fu sepelita.

ℂ Ruberto Normano, p altro nome chiamato Guiscardo, essendo morto quest'anno Gothifredo suo fratello, ripse la Signoria il dominio de la Calabria, & de Puglia, & un'altra citta chiamata Troia, ch'era al Papa suggetta, p laqualcosa si sdegno il pontifice, & comincio cõtra lui far ne alcun segno. Dapoi Nicolo pontifice essendo oppresso da certi principali cittadini Romani, chiamo in suo aiuto questo Ruberto, & ritrouorõsi insieme appresso a la citta d'Aquilea, & finalmẽte furono di cõcordia che Ruberto restituisse Beniuẽto, Troia, & tutto q̃l che de la chiesia tenesse, p laqlcosa Nicolo pfato pontifice gli concesse ouero gli confermo la signoria de Puglia sotto titolo di Ducato. E pche Ruberto comincio combatter contra di quelli Romani che molestauano il pontifice, & finalmente li fece tornare a la obedientia & diuotione de la chiesia. Dapoi ottenne la puincia d'Abruzzo, & detela in gouerno a Ganfredo suo fratello. Benche ie pigliasse poi ogni dominio, & cominciossi far chiamar Re, & in quel modo uisse molti anni.

6259 | 1060 ℂ Alessio Imperatore di Costantinopoli, essendo morto il padre quest anno, successe nel imperio in suo luoco, & regno anni. 15. in quelli tempi per la negligẽtia de li altri imperatori fu sminuito l'Imperio, in tal modo che li restorono poche prouincie fuggette, & di quelle anchora ogni giorno da Saracini & da Turchi gli e tolta qualche una.

ℂ Lodouico figliuolo d'Henrico Re de Frãza, comincio essendo anchora viuo suo padre a ministrare il regno de Franza, & regno in tutto anni. 14.

6259 | 1060 ℂ Vn monstro contra natura quest'anno grandissimo, nacque in questo tẽpo in Bretagna (come scriue Vicentio Franzoso historico, nel suo lib. de le historie. 26.) cioe nacque una femina cõ dui capi, quatro braccia, & ciascun altro membro, corporale doppio. Et mangiaua, rideua, parlaua, & in un tempo medesimo rideua & piangeua, & con l'una & l'altra bocca mãgiaua, & uisse molti anni, benche una di quelle morisse inanci a l'altra tre anni, & l'altra per la fatica & puzzor continuo passati tre anni mori. ℂ Papa. 164.

Alessãdro pa pa. 164.

6261 | 1061 ALessandro di tal nome secondo Papa, nato in Milano, Vescouo prima di Luca, chiamato per il suo vero nome Aselmo, quest'anno per la sua humilita & dottrina absente fu creato põtifice, & tẽne il pontificato. 11. anni, &. 6. mesi, nel principio del suo pontificato si cõgregorono insieme tutti li Vescoui Lombardi, & cõ il fauore di Henrico Imperatore elesseno un certo Gadolo uescouo di Parma, alquale tutti li Lombardi eccetto Mathilda & il suo marito li prestorono ubedientia, & essendo chiamato da certi principali baroni & cittadini Romani a Roma ando, & comincio cõbattere cõtra di q̃sto Alessandro ilquale chiamo in suo fauore Ottone duca di Milano & d'altri signori, & uisseno l'essercito di Gadolo antipapa, per laqualcosa l'Imperatore fu cagione che si congregasse in Mantoua il concilio, nelquale fu confermato uero pontifice il presente Alessandro, & Gadolo deposto, & in quel medesimo cõcilio furono anchora ordinate molte utilissime legge (secondo Gratiano nel sacro decreto.) Dapoi si parti & ritornan

do a Roma fece la uia da Luca,& consacro la chiesia di san Martino Cathedrale, de laquale fu gia Vescouo,& in segno di speciale beniuolētia & priuilegio,concesse che li canonici de la presa ta chiesia potesseno portare le mitrie come usano li Vescoui,dando a quella chiesia & citta mol ti priuilegi eccellenti,come al presente in la ditta citta ne anchora memoria,essendo poi giunto in Roma uisse poco tempo morendo fu sepelito in la chiesia Lateranense.

℄ Fame & pestilentia grandissima quell'anno fu per tutt'el mondo (secondo Vicentio Franzoso historico.) 1065 6164

℄ Domenico Siluio.5.di tal nome.54.Duca di Venetia,di uolonta di tutt'el populo Venetiano fu creato Duca quest'anno,& tenne tal dignita anni.13.&.5.mesi.Costui fu fra li altri soi antecessori honoratissimo & degno,per laqualcosa Nicephoro Imperatore Costātinopolitano li dette la sorella per donna,de le cui delitie molte cose mirabile sono scritte, massime da Damiano & Vicentio historici Franzosi.Et prima non si degnaua toccare acqua cōmune a lialtri homini,ma bisognaua che li soi serui ricogliesseno tāta rogiada che se gli facesse un bagno, li cibi che usaua non uoleua toccare,ma erano da li soi eunuchi tritati,& lei li pigliaua poi per mägiare con certi instrumenti ordinati d'oro,& in quel modo mägiaua,el letto suo era delicatissimo ripieno d'ogni preciosissimo odore,in modo tale che dicono alcuni che superaua quelli di Salomone,ma in breue tēpo per giusto giudicio di dio se infermo in tal modo,che muēdo tutto il suo corpo si riempi di marcia & de si fatto puzzor che nessuno seruo o persona per il fetore incredibile potea piu intrare ne la camera sua o luoco doue habitasse,& con fatica una sola serua usando infiniti odori rimase a seruirla,& uisse in quella miseria molti anni,& finalmēte mori con gran pena,il marito suo inanci per certi soi mancamenti fu del Ducato priuo. 1068 6267

℄ Principio del ordine de Valembrosa.

℄ Gioāni Gualberto Firētino,monaco ueramente deuotissimo,fondatore & principio del ordine di Valēbrosa,hauēdo fatti infiniti miracoli mori in quest'anno,& da Gregorio.7. pōtifice fu messo nel numero & Catalago de santi.Costui fu figliolo di Gualberto caualiere & gentil huomo Firentino,& come si legge ne la historia sua diuento in questo modo monaco.Hauendo il prefato Gioanni nimicitia cō certi soi parēti,liqli li haueuano morto un fratello, un giorno tornando da le possessione sue a Firenza accōpagnato da molti huomini armati, si scontro appresso al monasterio di santo Miniato ch'e appresso a Firenza māco d'un terzo di miglio in colui proprio che li haueua morto il fratello,& essendo lui solo,& uedendosi fora d'ogni salute se gitto ingenocchioni humilmēte a piedi di Gioanni, supplicādolo che per l'amor di Giesu crucifisso li douesse perdonare & remettergli l'ingiuria del homicidio del fratello, per lequal supplicatione & prieghi cōmosso Gioanni gli pdono & remesse subito ogni ingiuria & offesa, & anchora l'uno & l'altro de loro insieme si andorono ne la ditta chiesia di santo Miniato doue Gioanni offerse al crucifisso ql suo nimico ilqle haueua morto il suo fratello dicendo,p tuo amor essendo da qsto mio nimico pregato li ho rimesso ogni ingiuria,laqualcosa quanto fusse grata a dio & accetta,in presentia di tutti ch'erano in qlla chiesia lo dimostro ql crucifisso spicādo de la croce il capo & inchinolo,& cosi dura in fin al presente, per ilqual miracolo Gioāni predito abbandono ogni pompa mondana & in quel monasterio si fece religioso, & come heremita a la uita solitaria ando in una parte del monte Apēnino chiamata ualle umbrosa, doue comincio quella religione chiamata al presente di Valembrosa,& quiui edifico una chiesia, laquale religione in molti luochi si e sparta, & sono usciti molti religiosi di santita & uirtu celeberrimi. 1070 6.69

℄ Huomini ne le scientie eccellenti.

℄ Pietro Damiano dottore,Vescouo,Cardinale,ne la scrittura santa dottissimo fiori in questi tempi,& copose molte opere. Essendo ripieno d'humilita & di religione p poter meglio darsi al seruitio diuino renuncio il Vescouato,de laqualcosa essendo ripreso da Gregorio pontifice, compose un libro dignissimo, nelquale descrisse le ragioni per lequale haueua renunciato il Vescouato,& dirizzollo al prefato Gregorio pontifice massimo.

℄ Pietro Alphonso giudeo,chiamato innanci Moyse,fiori in questa eta.Costui lasciando l'hebraico errore si fece christiano,& cōpose un libro elegātissimo in modo di Dialogo, nelqle disputo cōtra giudei & Saracini,alcuni altri dicono che si cōuerti nel anno de la nr̄a salute.1106. & fu tenuto nel battesimo d'Alphōso Re di Spagna,& p qllo fu poi chiamato Pietro Alphōso.

℄ Albaterio de la prouincia d'Arabia,medico preclarissimo,fiori in questi tempi, & compose molte opere, & similmente traslato, massimamente tutti li libri del magno Galieno in lingua Arabica,come scriue Serapio medico nel libro suo,al cap.97.

℄ Gioāni medico per altro nome chiamato Serapione, fiori in questi tempi,& compose cose mirabile de le medicine simplice,& un'altro libro chiamato breuiario de la coseruatione de li costumi,& pche prese li fioretti & tutte le cose autentiche de li altri medici & homini degni fu chiamato Serapione,ilquale nome risona roseo,secōdo Plinio nel libro.12. al capi.13.

℄ Isaach Benimira medico celeberrimo,figliuolo di Salomone medico, fiori in questi tempi & compose alcuna opera in medicina de le febre,de la urina, & del stomaco.In philosophia de

li

li elementi, & alcun trattato de le diffinitione. ¶ Papa.165.

6272 1073 Gregorio di tal nome.7.Papa,nato ne la citta di Sauona,figliuolo di Bonifacio chiamato inanci Hildebrando Monaco,successe quest'anno dopo la morte di Alessandro nel pontificato,& regno anni.12.& un mese,&.4.giorni.Costui fu huomo gratissimo a dio & a li huomini,prudente,giusto,clemente,protettor de le uedoue,de pupilli,& de li orphani, & amator de poueri,diffensor de la chiesia contra l'insidie de li heretici, & cõtra li occupatori de la liberta o beni ecclesiastici, per laqualcosa nel principio del suo pontificato prohibi a Henrico Imperatore in quel tẽpo,che per nessun modo si douesse impedire de cõferire alcun beneficio ecclesiastico,alquale precetto nõ uolse l'Imperatore ubedire,essendo Decio cõfortato & psuaso da Gilberto Arciuescouo di Rauẽna,ilquale essendo homo seditioso & maligno incito il figliuolo del pfeto di Roma,& molti altri cittadini principali Romani,cõtra il pfato Gregorio ilquale celebrando la messa la notte di Natale fu preso dal pditto figliuolo del pfetto,& con grã uituperio & ingiuria da lui fu richiuso in una roccha fortissima,ilq̃le caso dispiacque a grãdemẽte al populo di Roma,& l'altro giorno seguẽte cominciorono a pseguitare quel figliuolo del pfetto,& liberorono de le carcere il ditto Gregorio põtifice, rompendo la pregione & disfacẽdo la roccha,& spianãdo infino a la terra tutte le case del pditto figliuolo del pfetto,tagliando il naso a tutte le dõne & similmẽte a li huomini de la sua famiglia,p laqualcosa essendo quel figliuolo del prefetto spaurito fuggi in Germania & ando a ritrouare Henrico.Allhora Gregorio põtifice nõuolẽdo piu supportare le greue ingiurie cõmesse uerso la liberta de la chiesia cathofica,cõ uolonta & cõsiglio de tutti li Cardinali priuo il soprascritto Gilberto Arciuescouo di Rauẽna & tutt'el clero,& anchora quel figliuolo del pfetto & ciascun loro seguace,d'ogni loro dignita & beneficio,& similmente anchora priuo il prefato Imperatore Henrico del imperio,& publicamente lo pronuncio escommunicato benche a li prieghi di Mathilda Contessa li perdonasse con certe conditione, lequale(come fu ditto di sopra)non uolse poi osseruare, per laqualcosa Gregorio congrego il concilio & di nuouo il priuo,& similmẽte tutti li suoi seguaci.Dapoi in quel concilio medesimo ordino che nessun chierico c'hauesse ordini sacti non potesse hauere donna,ouero con donne habitare,se non con quelle che permetton le sacre legge, cioe non sospette, & similmente ordino anchora che nessun christiano nõ douesse udire la messa del sacerdote concubinario, & similmente ordino che li uescoui fusseno priuati d'ogni lor dignita & beneficio,che acconsentisseno che li lor sacerdoti sudditi fusseno concubinarii, & comãdo che nessuno senza necessita mangiasse carne il sabbato, & prohibi a tutti quanti li monaci il mangiar la carne,& molte altre utilissime legge precetti,& finalmente mori in Salerno.

6275 1076 ¶ Mathilda contessa nobilissima,figliuola di Bonifacio hõ pclarismo,& di Beatrice, figliuola del primo Hẽrico impatore di Germani vnica,in q̃sti tẽpi rimase ne la signoria de la citta di Luca,di Parma,di Reggio,di Ferrara, di Mãtoua,& q̃ſalmẽte de quel paese che al pñte se chiama il pñmonio.Costei p le sue uirtu fu molto honorata,& hebbe p marito Gothifredo signore in Italia potẽtissimo,ilq̃le essendo morto. Mathilda pse un'altro marito stretto parẽte del primo essendone lei ignorãte,& cõ lui stette alcuno anno,dapoi hauẽdo noticia di tal parẽtado,domãdo al papa quel che la douesse in cio fare,ilquale egli rispose che senza mãco la douesse lasciare, & cosi facẽdo Mathilda p salute di l'uno & di l'altro di loro,& si dette poi a le oratione & uigilie totalmẽte,& a la uita contẽplatiua,& finalmẽte mori,nel anno de la nr̃a salute.1113. essendo di eta d'anni.69.nel castello de Bõdeno appsso a la citta di Mantoua. Dicono alcuni ch'essendo uiua la uigilia de la natiuita del Saluatore,essẽdosi preparata com'era cõueniẽte farne solẽnita grande di tale giorno,ando a trouare un religioso dignissimo, cioe l'Abbate Cluniacense, dalquale fu riceuuta cõ gran riuerentia,& uolẽdo la notte di Natale stare al ufficio & similmẽte a la messa se infermo in tal mõ che da ciascũ medico fu refudata,& ella ordino il suo testamẽto allhora,in q̃sto modo,che tutti li soi serui & ancille fece liberi, & ciascuna sua uesta preciosa & bella,& similmẽte li vasi d'oro & d'argẽto dono a la chiesia p honore del culto diuino,le possessione monasterii & chiese ch'ella haueua edificate,dapoi hauẽdo presi cõ riuerẽtia grandissima & deuotione tutti li sacramẽti mori,& fu sepelita nel monasterio di san Bñdetto appresso a Mãtoa, & anchora al pñte si uede il suo sepulchro,auẽga chevariamẽte de la sua morte si legge.

¶ Gilberto antipapa,gia Arciuescouo di Rauẽna,fu eletto q̃st'anno da molti prelati scismatici in Germania & seguaci di Henrico Imperatore,cõtra di Gregorio uero papa, & fu chiamato Clemẽte,ilquale uenẽdo con il figliuolo del Impatore in Italia & cõ grãdissimo essercito,fece ogni sforzo di scacciare il prefatto Gregorio di Roma p restar Papa lui,essendo poi giunti a Roma messeno asacco le chiese & la citta p laqualcosa Gregorio si fuggi nel castel Sant'Agnolo p fin che da tal molestia fu liberato da lo aiuto di Guiscardo Duca di Calabria & di Puglia, benche innãci il ditto Gilberto fusse incoronato come uero Papa dal Vescouo di Bologna, di Modena,& di Cremona,di uolonta d'Henrico Imperatore.Dapoi ritorno in Germania & qui stette con l'Imperatore infina che Gregorio uisse.Essẽdo morto Gregorio uẽne in Italia & fermossi in Alba citta de Marsi,doue poi stette infino al tẽpo di Pasquale pontifice con molte sedi-

Grego rio papa.165.

tione & mali. L'ottauo anno del ṗſaro Paſquale, queſto Gilberto capo d'ogni male mori ſubito ſenza eſſer ueduto. Coſtui nacque ne la citta di Parma in Lõbardia, & nel principio fu fatto gouernatore d'italia, da la donna di Henrico terzo Imperatore, come huomo eccellente, dapoi fu fatto Arciueſcouo di Rauenna, & finalmente antipapa per fraude.

1082 | 6281

℄ Vitale Falero. 35. Duca di Venetia, fu fatto Duca queſt'anno in loco di Domenico Siluio: ilquale (come fu ditto) di tal dignita fu priuato. Et uiſſe Duca anni. 13. & q̃tro meſi, coſtui uolſe reſtaurar l'armata cõtra Ruberto duca di Calabria & de la Puglia & fu ſuperato & rotto, dapoi di uolonta & conſentimento del Senato di Venetia mando in fauore de la citta di Hieruſalem ducento fra naue armate, & galee, laquale armata non fu de Venetiani ſolamẽte ma di tutti li chriſtiani, & eſſendo di cõcordia con Genoueſi, tanto ſtetteno intorno a Hieruſalem che la preſeno, per laqualcoſa Balduino Re conceſſe molti priuilegi ampliſſimi & degni a Venetiani, & a Genoueſi. Fra l'altre opere egregie di coſtui & degne, fece reſtaurar la chieſia di ſan Marco ch'era quaſi deſtrutta, & finalmente morendo in quella fu ſepelito.

℄ Queſt'anno furono forniti gli corſi totalmente de la Luna & del Sole, come nel anno quintodecimo del Imperio di Tyberio Ceſare, dalquale tempo infino al preſente ſono anni. 1064. che fanno doi magni cycli.

℄ Papa 166.

1085 | 6284

Vitorio Papa.166.

VIttorio di tal nome. 3. põtifice gia monaco & poi Abbate di monte Caſſino chiamato gia Deſiderio, fu eletto pontifice dopo la morte di Gregorio, & tẽne il papato un anno &. 4. meſi. Coſtui nel principio del ſuo papato cerco ſpegner ogni fauor c haueua Gilberto antipapa, per laqualcoſa diuento nimico del Imperatore & per ſuo uolere li fu auelenato il calice celebrando la meſſa & di quel mori.

1086 | 6285

℄ Ruggieri figliuolo di Ruberto, eſſendo morto ſuo padre bẽche fuſſe il minore, ṗſe il ducato de la Calabria & de la Puglia in abſentia del fratel maggior, & tenne tal ſignoria. 25. anni. Coſtui nel principio de la ſua ſignoria preſe per forza la citta di Capua & cio che apparteneua a la chieſia infino al Teuero, ritornando de Grecia Boemondo ſuo fratello maggiore, comincio contendere con Ruggieri de la ſignoria, per laqualcoſa fu a loro comandato dal Papa, che nel terreno de la chieſia non faceſſeno guerra, & anchora mando a dire a Ruggieri che deſſe la mita de la lor ſignoria a Boemondo ſuo fratello maggiore, & finalmente ſi concordorono inſieme, benche prima per alcun tempo haueſſeno molte riſſe & queſtione.

℄ Huomini ne le ſcientie eccelienti.

℄ Raſi medico celeberrimo, nato ne la prouincia d'Aphrica, fiori in queſti tempi, benche dicano alcuni ch'el ſuo proprio nome fu Bachillono, auenga che Auicenna lo chiami Meametho. Eſſendo coſtui nutrito ne la citta Almanſoria in Arabia, imparo quella lingua, & in quella cõpoſe in medicina molte opere degne, in aſtrologia & in Archimia.

℄ Bruno huomo ſantiſſimo, & celeberrimo Theologo & philoſopho, nato ne la citta di Colonia in Germania, Canonico ne la chieſia Remenſe. Eſſendo lui ne la citta di Pariſe condutto ṗ legger publicamente per la ſua dottrina haueua molti ſcolari, toccato dal ſpiritoſanto abbãdono ogni põpa mondana, & con ſette de li ſoi diſcipuli dottiſſimi inſieme ando al heremo chiamato Certuſia, & quiui edifico uno monaſterio per potere meglio attẽdere al ſeruitio di Dio, con uno ordine ſecretiſſimo di uiuere (ſecondo Vicentio Franzoſo hiſtorico.) Di queſto Bruno fu diſcipulo Vrbano ſummo pontifice.

℄ Certi grãdiſſimi ſegni & contra natura, furono in queſti medeſimi tempi cioe, molti uccelli domeſtici, come galline, oche, Pauoni, & altri fuggiuano a monti & diuentauano ſaluatichi, & molti peſci di fiumi & del mare furono trouati morti, & ſimilmẽte fu un terremoto in Cicilia ſi grande che la citta di Syracuſa quaſi ruino, & la chieſia cathedrale di quella celebrandoſi la meſſa cade, & ciaſcun che ui era fu per tal ruina morto, & non rimaſe di loro alcuni ſe non un diacono & un ſubdiacono.

℄ L'ordine de Certoſa, fu principiato queſt'anno da Bruno Theologo ſanto, ne la prouincia de Franza, ilquale ordine (ſecondo ſanto Bernardo) di penitentia, di Auſterita, non di tempo fra li altri ſempre dapoi fu il primo, pero il ditto ſanto Bernardo chiama tale ordine colonna ſpecioſiſſima de la chieſia ſanta.

℄ Papa.167.

1087 | 6286

Vrbano papa.167.

VRbano di tal nome ſecondo Papa, chiamato inanci Oddo, Abbate Cluniacenſe, ſucceſſe queſt'anno nel põtificato, & tẽnelo anni. 13. & meſi. 4. Coſtui fu di dottrina & di ſantita preclariſſimo, & diffeſe la chieſia con parole & fatti contra l'inſidie de li heretici. Eſſendo ingerato da molti heretici ne la citta di Roma, uenne a Piaſenza & congregoui un concilio, confirmando ogni coſa fatta da Gregorio Papa contra Henrico Imperatore & Gilberto antipapa (come fu ditto di ſopra) & ordino che l'ordinatione del Veſcouo fatta ſenza titolo non fuſſe ualida, & che ſenza mãco fuſſe priuato d'ogni dignita chi dopo che fuſſe ſubdiacono uoleſſe tuor donna. Anchora ordino che neſſun ſacerdote poteſſe aſſoluere il ſuddito d'altri, & molte altre coſe utiliſſime & degne, & fornito il concilio ando poi in Franza, doue di nuouo cõgrego un concilio per la ſalute de populi chriſtiani ne la citta d'Aluernia, nelquale con parlar eloquẽtiſſi

mo

mo & pien di zelo, esfortò li christiani a le espeditione de la diffensione di Hierusalem, per laqual cosa in breui giorni ui mando trenta milia persone, con il segno de la santa Croce segnati. In quel concilio fu ordinato che li chierici ogni giorno douessino dire l'hore ordinate in honore de la gloriosa Vergine Maria, & ch'ogni sabbato solamente se celebrasse in suo honore la messa. Anchora in questo concilio escommunicò Philippo Re di Franza insieme con la donna, & uietò a li canonici regulari farsi monaci, dapoi ritornò a Roma per confortare li principi d'Italia similmente contra Turchi, ma fu molto afflitto da uno certo Gioanni pagano seditiosissimo, per laqualcosa Vrbano stette celato in casa di Pietro Lione cittadino Romano potente & nobile doi anni, nelqual tempo morì il prefato Gioanni pagano & di nuouo Vrbano cominciò a componere le cose ecclesiastiche & de christiani, & perdonò al Arciuescouo di Milano gia fatto de la chiesia Romana alieno, per certi soi mancamenti, & errori restituendoli l'uso del pallio & d'ogni sua dignita, finalmente a di.26. di Luio, & fu sepelito in santo Pietro, & fu la chiesia senza pastore.16. giorni.

4 1095 ¶ Vitale Micaele.36. Duca di Venetia, quest'anno fu eletto & tenne tal dignita tre anni & tre mesi. Costui fu ne li fatti d'arme massime p mare espertissimo, & hauẽdo gia principiato guerra crudelissima & grande contra Pisani, che in quel tempo erano potentissimi, liquali uenneno cõn molte naue armate contra lui, & appicciandosi insieme nel mezzo del mare, costui finalmẽte di loro fu uincitore, & arse & annegò de le lor molte naue, & fece molte altre cose eccellentissime & grande, lequale a numerare sarebbe supfluo & longo, essendo amatore & diffensor della fede christiana, di uolonta del populo di Venetia mandò una gran moltitudine di naue armate in fauore di Hierusalem.

¶ La recuperatione di Hierusalem.

¶ Pietro heremita, nato ne la prouincia de Francia, huomo religiosissimo & christiano, ritornando quest'anno in Franza de Syria, andò a trouare Vrbano summo põtifice, che allhora era in Franza, & confortollo douer far impresa contra Calipha Re di Hierusalem, dicẽdo hauer ueduto Simion patriarca di Hierusalẽ da qlli ifideli esser tenuto come uno uilissimo seruo, & per cõpassione & pieta solamẽte l'era uenuto a trouare, p laqualcosa cõmosso Vrbano cõ tutti quãti li Cardinali andò a Claromonte citta similmente in Franza & congregò il concilio, nelquale prouocò quasi tutta l'Europa con molte ragione efficacissime d'andare contra il prefato Calipha, nelquale essercito furono molti eccellentissimi principi & signori, il figliuolo di Vitale Duca di Venetia, li Genouesi anchora con una armata grandissima di.40. naue armate, & sopra tutto l'essercito che mandò Vrbano papa Adamaro uescouo homo preclarissimo, fu quello essercito (secondo alcuni autori) di.300. milia huomini armati tutti christiani, alquale essercito giouò grandemente questo Pietro heremita, & essendo giunti & congregati insieme intorno a Hierusalem dopo molte battaglie con feruor de la fede presono, cauandola de le mani di Calipha principe de Turchi, che fu l'anno de la nostra salute.1099. ilquale Calipha fu morto in quel la battaglia, diffendendosi animosamente, & in questo sopraditto essercito di christiani contra Turchi, fu Rinaldo Duca ne la Magna homo preclarissimo, ilquale fece gran fatti, come scriue Vicentio Franzoso historico, nel lib.26. al capi.97.

6297 1098 ¶ L'ordine di Cestello fu principiato quest'anno in Bergogna, da un certo Ruberto Abbate Molisinense religiosissimo, in uno heremo chiamato Cestersio o uoglio dire Cestello, ilquale ordine fu confermato da Vrbano põtifice, sotto la regula di santo Benedetto, cõ uarii & degni priuilegi & gratie. Questo Ruberto antedittò Abbate partẽdosi del suo monasterio con vinti fratelli & cõpagni monaci, andò insieme con loro in quel heremo p poter meglio attendere al culto & seruitio diuino, & edificorono un nuouo monasterio, & da quel loco lo chiamorono Cestello, ilquale ordine in breue tempo per tutt'el mõdo si sparse, delqual poi uscirono infiniti huomini di santita & de dottrina eccellenti (come diremo ne li suoi lochi di sotto.)

¶ Ordelapho Fallero.37. Duca di Venetia, fu creato di uolonta del populo Venetiano questo anno, & tenne tal dignita.19. anni. Costui fu hõ d'acutissimo ingegno, aioso, & magnanimo, & nel suo tẽpo fece molte guerre, massimamẽte l'anno.15. del suo ducato, cõ grãdissimo essercito & armata p mare andò in Dalmatia, & prese molte citta & terre, & finalmente fu morto, il corpo suo fu portato a Venetia, & cõ grãdissima põpa fu sepelito in Santo Marco. Nel tempo suo furono dui fochi stupẽdi & mirabili ne la citta di Venetia, & molte chiesie parrochiale insieme con tutte le case de li populi loro arseno in tutto, & la citta Methamaucense fu anchora dal foco disfatta, in quelli medesimi giorni fu un terremoto incredibile.

¶ Principio del regno de Christiani in Hierusalem.

6198 1099 ¶ Gothifredo Conte de Galatia, essendo preso quest'anno la citta di Hierusalem da christiani di uolonta & consenso di tutto l'essercito fu fatto Re de la ditta citta, & fu portato p maggior segno di beniuolẽtia da li huomini d'arme cõ leticia grande nel pallazzo regale in Hierusalem. & tẽne il pfato regno un'anno, & bẽche fusse cõtento esser chiamato Re, nietedimeno nõ uolse mai portare la corona, dicendo nõ esser cõdecente ne honesto a christiani quiui portare la corona, massime d'oro & di gẽme, doue il signore Giesu christo capo de li christiani & principio

ſu incoronato di ſpine, per la ſalute & redētione noſtra. Coſtui nel principio che fu fatto Re cōgrego un eſſercito grande, & comincio far guerra cōtra di Clemente Re di Babylonia, & finalmente l ucciſe ne la citta chiamata Aſcalona, laquale dapoi ſi fece ſuggetta, & cauo nne tāto oro quāto fuſſe mai in alcun altro luoco trouato, de laqlcoſa ne fece gra leticia con l'eſſercito ſuo, & preſe molte altre citta, finalmente per le fatiche grande & affanni hauuti quādo fu preſo Hierusalem, quel anno medeſimo ſe infermo di febre & mori, & iui fu ſepelito con gran pianto.

¶ Antiochia citta in Aſia.

¶ Antiochia Citta in Aſia grandiſſima & degna chiamata coſi d'Anthioco Re, benche inanci fuſſe chiamata Beblata, fu preſa queſt'anno da Boemōdo Normando figliuolo di Ruberto duca di Calabria & de Puglia dopo infinite battaglie grauiſſime & grande. Queſta citta fu gia da dui circuiti di mure circondata, & fu ſedia anchora principale di ſan Pietro. In queſta citta era un certo cittadino potentiſſimo & riccho chiamato Pyrrho, ilquale ſentendo le uirtu del prefato Boemondo Normando gli dette il modo & la uia d'intrare con le ſue gente in Antiochia, & ſecretamente ſe conueneno inſieme che a una certa hora de la notte ordinarebbe che gli fuſſe aperta una de le porte de la citta. Eſſendo Boemondo con l'eſſercito ſuo gia intrato dentro: Caſſiano Re di quella per paura ſi fuggi ne la roccha doue finalmente fu morto da ſuoi. Queſta citta e la quarta dou'e la ſedia ouero dignita patriarcale, & di queſta hebbe origine Teophilo Veſcouo, alquale deſcriſſe Luca il libro de li atti de li apoſtoli, & egli fu il ſettimo Veſcouo di queſta citta dopo ſanto Pietro, laquale e ſtata ſotto il gouerno de chriſtiani mille anni, ſotto il cui patriarcato furono gia.153. Veſcoui, & in eſſa citta erano.366.chieſie degne.

La lancia che fu ferito xpo.

¶ La lancia con laqual fu paſſato ouer ferito il lato del noſtro Signore Gieſu Chriſto da Longino homo d'arme, fu trouata queſt'anno per ſua reuelatione ne la chieſia di ſanto Andrea in Antiochia, laqual fu preſa con riuerētia grandiſſima da Boemondo ſopra proſſimo ſcritto, & da lui & da li altri chriſtiani portata in ogni battaglia contra nemici loro, haueuano in quel tēpo li chriſtiani in quella tal deuotione, che ſempre ſperauano in ogni battaglia eſſer de nemici uincitori, & con queſta combattendo contra il Re d'Armenia, ilquale gia haueua aſſediata Antiochia, in quella pugna ucciſeno li chriſtiani piu che cento milia de li loro nimici, & preſeno anchora molti loro theſori & molti Camelli, & ſolo per la diuotione c'haueuano in quella lancia.

¶ Papa.168.

Paſquale papa 168.

PAſquale di tal nome.2.Papa, nato in Lombardia, figliuolo di Creſcentio, chiamato inanci Rinieri, tēne il pontificato dopo la morte d'Vrbano.18.anni, cinque meſi, &.7.di. Coſtui inanci fu monaco & contra ſua uoglia fu eletto Papa, & eſſendo amatore de la fede chriſtiana congrego molte gente, & tutte le mando cōtra Gilberto antipapa, ilquale era ſtato cagione di molti homicidii, & mali, non ſolo in Italia, ma p tutt'el mōdo, per laqualcoſa il pfato Gilberto hebbe tale timore che per paura & dolore in breui giorni ſubitamēte mori, eſſendo pacificata la chieſia & li chriſtiani & creſciuto l'animo a Paſquale, con il fauore di molti ſuoi amici reacquiſto la citta Caſtellana & Beniuēto, dapoi eleſſe uno loco cōmodo a principi, chiamato Guardaſtello in Lombardia, & congregoui il cōcilio & molti principi per la ſalute de li populi chriſtiani, & hauendo ordinato molte coſe utiliſſime, fece che la citta di Parma, Piaſenza, Reggio, Modena, & Bologna, fuſſeno ſuggette a la chieſia, ouer Arciueſcouado di Rauēna, cioe li loro Veſcoui ſuffraganei di quella. Dapoi ſentendo che li ſacerdoti Frāzoſi non ſi portauano nel uiuere anchora ne li coſtumi ſecōdo l'uſo de buoni ſacerdoti, ando ne la citta di Treca, ne laquale inſieme cō li ſoi Cardinali gli reduſſe a la forma d'ogni uita laudabile, & dapoi ſubito ritorno in Italia, perche haueua inteſo eſſerui molte cōtrouerſie & queſtiōe, & hauendo ſpēta ogni ſeditione & pacificata l'Italia, eſſorto cō lettere & imbaſciatori tutti li chriſtiani, douere animoſamente & uolontieri pigliar l'impreſa contra l'infideli & recuſando Paſquale ſopraditto confermar li prelati & Veſcoui eletti & fatti da Henrico.3.Imperatore, fu preſo inſieme con li ſuoi Cardinali & meſſi tutti in carcere, & di quelle nō furono prima cauati che cōfermaſſe tutti quāti quelli ueſcoui benche ingiuſtamente foſſeno ſtati eletti. Partendoſi poi l'imperatore d'Italia Paſquale congrego in Roma un cōcilio, & riuoco cio c'haueua fatto o conceſſo a petitione di Henrico imperatore preditto, dicendo hauer fatto ogni coſa nō uolontieri, ma per forza, & fatto queſto, conſacro in Roma.15.chieſie, & molte altre & diſfatte fece refare, & finalmente mori a.15.di, di Zenaro, & con pompa grandiſſima fu ſepellito in ſanto Gioāni Laterano.

1100 6293

¶ Balduino

6300 1101 ¶ Balduino secondo Re di Hierusalem, fu eletto quest'anno, essendo morto Gothifredo suo fratello & téne quel regno anni.18.dopo la morte (com'e ditto de Gothifredo li Saracini cógregorono insieme un grãdissimo essercito per racquistar la citta di Hierusalé, & cõbattédo insieme ui furono morti signori christiani & similmète presi, & alcuni di loro per rescatarsi da Turchi speseno infiniti danari.per laqual rotta Balduino chiamo per suo aiuto li signori Venetiani & Genouesi, liquali signori per diffensione di qlla santa citta ui mádorono una armata grandissima per mare, & finalmente furono uincitori, scacciando tutti li Saracini, & dapoi facendo similmente guerra in Egitto preseno Calipha loro Re & uccisono anchora lui.

6301 1102 ¶ Corrado figliuolo d'Henrico Imperatore, huomo celeberrimo & bono, mori qst'anno del mese de Luio, nella inclita citta di Firenza, & quiui fu sepelito con pompa grandissima. Costui non uolse pero mai seguitare le uestigie ne li uitii di suo padre, & p questa tal cagione si fuggi da lui, & uenendo in Italia si accosto alla contessa Mathilda, & per suo consiglio & fauore hebbe per donna la figliuola di Ruggieri Duca di Calabria & de Puglia.

6304 1105 ¶ Vna stella mirabile in questi tempi fu ueduta el primo uenere di quaresima uerso ponente in su l'hora del uespero lucidissima & bella piu ch'alcuna altra, ogni giorno in su l hora del uespero per quindici di fu ueduta in quel modo, & pareua che li uenisse incõtro una traue grandissima del Leuante. & passati.15.giorni, el giobia di santo di quella quaresima la mattina inanzi giorno furono uedute due Lune una in Leuante & l'altra in Ponente.

6305 1106 ¶ Li Genouesi in questi tempi nelle guerre per mare eccellenti (secondo Giacobo theologo) andorono quest'anno cõ sessanta naue degnamente armate uerso la Syria, & reacquistorono & preseno molte citta, lequale restituirono poi a Balduino re di Gierusalem. hauẽdo prima morti infiniti turchi, & hauẽdo dato fauor grãdissimo & aiuto al prefato Re & pacificato el suo regno, cõ grandissima gloria & letacia ritornrono indreeto. portãdo alla citta loro di Genoua qlla reliquia mirabile & preclara del catino. nelquale mangio l'agnello pasquale cõ li discipuli suoi el nostro saluatore, con molte altre reliquie & spoglie de nemici eccellente, & similmente dicono alcuni che recorono sieco della cenere del corpo brusato del precursor di Giesu Christo Battista della citta di Mirrea. ¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

6306 1107 ¶ Ioo dottor celeberrimo in legge canonica, Vescouo Carnotense, in questi tempi fu da Franzosi molto honorato. Costui dopo Isidoro Vescouo Hispalense, cõ el suo preclarissimo ingegno congrego insieme tutti li decreti & abbreuiolli riducẽdoli tutti in uno uolume. & dopo lui li correffe un certo Hugo Vescouo Cathalanense, & finalmète in megliore & ultima forma Gratiano aggiungendoui molte cose da nuouo.

¶ Ideberto Vescouo Genomanense in Frãza, huomo di sciẽtia & d'ingegno celeberrimo fiori in qsti tẽpi, & compose in uersi heroici & elegi molte opere degne, & (secõdo Vicẽtio historico Frãzoso nel suo.26.lib.) sostenne per la fede christiana molti & infiniti affanni in pgione & tormẽti nella citta di Roma. essendo costui in carcere cõpose delli suoi affanni alcuna opera, & similmẽte del tedio della uita presente, & anchora della trinita una oratione dignissima, & cõtra di certi heretici una opera bella in fauore del sacramento & della hostia santissima.

¶ Ruffo ouero Arnolpho Vescouo di Lugduno in qsti tẽpi fiori di santita & dottrina mirabile fiori nelle parte de Franza. Costui riformo in Frãza l'ordine de canonici regulari di santo Augustino, & fu cagione & principio di molti monasterii, dapoi uenẽdo in Italia fece cõ le sue pdicatione grãdissimo frutto. per laqlcosa gli portaua ciascuno riuerẽtia grandissima come a uero religioso & discipulo di Xpo, dapoi reprehẽdẽdo nella citta di Roma li uitii de chierici aspramẽte & le lor lasciuie, fu da qlli ocultamẽte ucciso, & mai si possete trouare di tal hõicidio li autori.

¶ Anselmo Vescouo di Luca huomo di santita & dottrina celeberrimo, confessore dignissimo di Mathilda duchessa, fiori in qsti tẽpi & cõpose molte opere dignissime. Essẽdo costui della religione amatore, fu cagione che la pfata Duchessa fornise el monasterio di santo Benedetto al psente di tutti quãti li altri capo. nel territorio Mãtuano, & in ql essendo morto fu sepelito & fece molti miracoli, per laqlcosa el populo Mantuano, dubitãdo che da uicini ql corpo santissimo nõ fusse a lor tolto lo portorono a Mantua, & messenlo cõ riuerentia grãdissima & honore nella chiesia cathedrale, & insino al presente fa ogni giorno miracoli grãdissimi.

¶ Anselmo Arciuescouo di Cõturbia, d'ingegno, di dottrina pcipuo, fiori anchora lui in questi tempi in Anglia, & compose molte opere come scriue Vicentio Frãzoso historico nel suo libro.26.dicendo molte cose in sua laude.

6307 1108 Henrico di tal nome.4. figliuolo del soprascritto Henrico.3. Imperatore de Germani, fu eletto quest'anno & tẽne l'imperio.20.anni. Costui prese el padre, & per uolõta & giusto iudicio di Dio gli dette molti affanni, per laqualcosa el ditto Henrico mori. Hauẽdo el presente Henrico pacificato l'imperio, uenne cõ grãdissimo essercito dapoi in Italia, laqual uenuta dispiaque a Pasquale põtifice perche nel suo uenire furono guaste assai chiesie. Essendo giunto in Italia mando certi imbasciatori a Pasquale promettendoli uolere intrare nella citta di Roma, con pace. mosso el põtifice per tal promissione cõ grã letitia & benignita lo receuette in Roma: ma

Henrico. 4.

[margin:] 6308 1109 — 6310 1111

uolendo costui seguitare le uestigie paterne fraudolente & cattiue, prese per ingãni Pasquale & similmẽte tutti li suoi prelati, & d'ogni lor faculta li spoglio. per laqualcosa essendosi sdegnato el populo Romano, uccisseno assai di quelli Todeschi, & anchora lui scaccioronno di Roma, & dapoi cauorono el papa & tutti li Cardinali & prelati di carcere. Da nuouo Pasquale perdono a Henrico & consermollo nel imperio, el prefato imperatore ritorno in Germania. Allhora (come fu ditto) Pasquale congrego el concilio & riuoco tutto quello che in fauore d'Henrico ha ueua fatto, dicendo hauerlo fatto per forza, & nõ di uolonta. L'anno decimo del imperio suo Henrico ritorno in Italia, & in absentia di Pasquale intro in Roma, & fu incoronato da un certo Maurino Vescouo suo seguace. Essendo morto Pasquale & lui escommunicato da Calisto pontifice & maledetto, ritorno in se, & renuncio nelle mani del pontifice ogni sua cosa, dicendo uolere essere ad ogni petitione bono figliuolo & fidele suggetto della chiesia santa, & fu in tal modo benignamente assoluto & restituito in ogni sua dignita, & dapoi ritornando in Germania mori, & fu sepelito el suo corpo nella citta de Spira.

¶ Lodouico Re de Frãza, figliuolo di Philippo, successe dopo la morte del padre qst'anno nel regno, & regno anni.21. de lui poche cose si trouano che siano degne di farne memoria alcuna. 1109 6308

¶ Andrea Conte d'Angleria & Duca di Milano, unico figliuolo gia d'Ottone. essendo di eta d'anni.19. dopo la morte del padre successe in tal signoria, & tennela quarantacinque anni. Costui fu tãto giusto che mai ne per pecunia ouer amicitia o altro modo possete esser suolto da la uera giustitia, & sempre fuggi com'el morbo le guerre, desiderando quietare l animo in pace & riposso. Costui come senti ch' Henrico.4. Imperatore haueua messo el proprio patre in carcere, & uenire in Italia, dimando esser dal ditto Imperatore in qlla sua signoria cõfermato, & cosi ottenne. Dicono alcuni che costui riceuette con tal apparecchio l Imperatore in Milano, che Henrico pditto & ciascuno suo principe stauano stupefatti & amirati di tal apparecchio. Fu qlche uolta molestato Andrea da un certo Pietro signor di Cremõa, & finalmẽte facẽdosegli incõtro lo supero & uinse cõbattẽdo insieme. & fu costretto el prefato Pietro cõ ignominia grãdissima & dãno fuggire. Dapoi sentẽdo nella citta di Como esser certi tumulti, delibero andarui cõ molte gẽte d'arme, & finalmẽte intro nella citta p forza & disfecela infino alli fondamẽti, laqual le citta in ql tẽpo era posta in monte, & comãdo a qlli cittadini che la refacesseno in piano come si uede al psente, & similmẽte disfece la citta di Lodi alhora a lui ribelli, che fu l'anno della nostra salute.1121. & stetteno p quello li suoi cittadini senza citta murata anni.49. dapoi nel tẽpo d'Alessandro papa fu edificata una noua citta chiamata similmẽte Lodi. Costui hebbe per donna la figliuola del Duca di Sauoia, dellaqual hebbe un figliuolo chiamato Gualuano di corpo bellissimo, & lui lascio successore in suo loco, morendo nel anno della eta sua.93. 1110 6309

¶ Li Pisani in qsti tẽpi per mare potẽtissimi, essendo da Pasquale pontifice essortati andorono cõ grãdissimo essercito cõtra li Saracini, mouẽdo l'essercito loro ouer l'armata p mar dalla Isola Balcara, & in breui giorni li scaccioronno de cõfini de li christiani, uccidẽdone una grã parte di loro. Et mẽtre che nel retorno aspettauano el uẽto prospero appresso Volterra, sapẽdo li Luchesi che la citta di Pisa era spogliata de huomini & senza alcuna guardia andorono subito cõ molte gẽte d'arme p pigliarla, laqualcosa sentẽdo li Firẽtini, & pgati anchora da Pisani feciono subito un grandissimo sforzo contra Luchesi & scaccioronli delle mura di Pisa, pigliãdo lor la diffensione di qlla, per laqualcosa ritornando li Pisani cõ uittoria grãdissima de Saracini, per dimostrarsi di tal cosa grati donorono a li Firentini due colonne di Porphido dignissime: lequal sono anchora inanzi alla porta del tempio di san Gioanni Battista in Firenza. 1112 6311

¶ Pontremolo terra assai degna in Toscana, situata & posta nella radice del mõte Apẽnino, appresso el fiume chiamato la Magra. Fu quest'anno dal imperatore Henrico guasta, perche andando lui a Roma aroi quel populo di prohibirgli el passo, dapoi in che tẽpo fusse refatta & fortificata com'e al psente nõ trouo, qsta terra e ornata de tẽpi & altri degni edificii, & era suggetta al Duca di Milano, ma nel.1496. pati grande detrimento ne la reuersione del Re de Francia da Napoli, & al presente sotto poste a lui. 1113 6312

¶ Sangue puro piouete quest'anno nel territorio Emiliano & Flamminco a tredeci giorni di Zugno (secondo Vicentio Frãzoso) laqualcosa dette a quelli populi grandissimo terrore. 1114 6313

¶ Domenico Michaele di tal nome.6.&.37. Duca di Venetia, fu eletto quest'anno, & uisse in tal dgnita 1115 6314

tal dignita.11.anni. Costui fu di eloquētia di dottrina & d'ogni bō costume ornatissimo. Essendo anchora amatore della religione christiana di uolonta del populo di Venetia pregato di Papa Calisto, fece una armata di.200.naue & ando insieme con quella alla diffensione della citta di Ioppe, laquale era assediata da.700.galee armate da turchi, & cōbattendo alcun tēpo cō loro finalmēte li uinse pigliādone parte & parte ne uccise in battaglia & p mare, in tal modo che libero dalle lor forze & prede qlla citta. Dapoi ando cō el patriarca uerso Tyro, laql nō possette esser mai presa da christiani, & con le sue uirtu & ingegno in breui giorni se la fece suggetta ben che la desse al Re di Hierusalē. Hauēdo di tale uittoria Emanuel Imperatore de Greci tristitia, & inuidia, comādo a questo Duca & similmēte al populo Venetiano che si douessino retirare indrieto, per laqualcosa Domenico Duca ritornādo indrieto acceso di furore & d'ira pse l'isola di Rodi, Scio, Samo, Mithilena, & Andro, Isole del pfato imperatore Emanuel, & prese Mothone, & racquisto la citta di Spalatro & Traguirio gia psi da li Vngari, & ritornādo a Venetia porto seco la pietra sopra laquale si dice essere seduto in Tyro Iesu Xpo, el corpo di santo Theodoro martire dalla isola di Rodi. Questo eccellente & celeberrimo Duca fece cose grādissime & di memoria degne nel tēpo di duoi anni e mezzo: & cōfermo el regno di Hierusalē a Balduino Re, per laqualcosa hebbe da lui molti priuilegi & doni, finalmente morendo fu sepelito in santo Georgio maggiore nel inchiostro in un sepulchro eccellente di marmoro, nelquale in sua laude furono scolpiti molti uersi dignissimi. ℂ Papa.169.

17 | 1118 | Gelasio papa.169.

GElasio papa figliuolo di Crescentio cittadino di Gaetta, successe nel papato quest'anno & uisse pontifice un anno &.5.mesi. Costui dal principio della eta sua fu alleuato nel monasterio di mōte Cassino dal Abbate Orisio, in ogni santita dottrina & boni costumi, & per laqual cosa uisse con grā santimonia & patientia in ogni sua aduersita, massime essendo preso da Cincio gentilhuomo Romano, elqual fu mal cōtento della elettione di Gelasio, & preso che l'hebbe acceso di furore & ira lo gitto in terra & cominciollo aspramente a pcotere cō pugni & calci & poi cosi afflitto lo messe in pregione, ma in breui giorni ne fu cauato dal populo Romano & dal Clero, & fu secōdo l'uso de li altri incoronato. Essendo dapo perseguitato da Hērico Imperatore fuggi in Franza, & ando a trouare l'Abbate Cluniacense, dalquale con grādissima humanita & honore fu recettato, & morendo in pochi giorni fu sepelito in quel monasterio.

ℂ Balduino di tal nome.3. Re di Hierusalē christiano, l'anno medesimo di Gelasio comincio regnare, & tēne ql regno.13.anni. Costui fu consobrino del altro Re Balduino, & nel principio che comincio regnare prese Gazzi principe de Turchi, elquale ueniua p molestare Hierusalem & messelo in carcere: & l'anno seguēte fece el simile al Re di Damaso, elqual d'improuiso era uenuto cō grādissimo essercito cōtra de la citta di Hierusalē, & de loro ne uccise piu che.2.milia, & piu d'altri tāti ne prese, essendo morti de li suoi solamēte.30. Dapoi sopraueněndo Balach Re de Parthi, fu preso insieme cō li principi del essercito suo & menato in Parthia pgione & fu messo in una durissima carcere, auēga che si riscatasse cō molta pecunia & ritorno a Hierusalem, & aggiunse al suo regno la citta d'Antiochia, & fece molte altre cose eccellentissime & degne, da poi morendo non lasso di se alcun figliuolo maschio, ma solamente una femina.

ℂ L'ordine premōstratēse, sotto la regula di santo Benedetto, comincio quest'anno nella Diocesi Laudinense, & fu principiata da un certo santo padre chiamato Nothoberto, nato in Colonia, ma che ordine questo fusse o de che habito uestissero non trouo.

ℂ Segni contra natura & mirabili.

6318 | 1119

ℂ Vna troia quest'anno nella Parochia Liginense (come scriue Vicentio historico Franzoso) partori un porco c'haueua el uolto d'huomo, & quel anno medesimo nacque una gallina con quatro piedi, & ale.

ℂ Vna inuernata anchora crudelissima & fredda fu quest'anno, & dopo questo una penuria, & fame incredibile insieme con la peste de li animali & de li huomini.

ℂ Vn terremoto in Italia inaudito, elquale in molti lochi duro.40.giorni, in tal modo ch'una certa uilla (come si dice) si leuo del suo loco & fermossi in un'altro, & molti altri segni stupendi & mirabili furono similmente quest'anno.

ℂ L'ordine de Templari, comincio nel tempo di questo Gelasio in Hierusalem, & duro.200.anni. Costoro habitauano appresso al sepulchro del nostro signore, & riceueuano ciascuno peregrino che ui arriuaua con carita mirabile, & grande, & menauali armati per tutti quelli luochi santi, conseruandoli sempre d'ogni pericolo salui: per laqual cosa chi ritornaua di qua faceua poi a loro molte elemosine & beni. Nel pricipio che tale religione comincio usauano ueste biāche cō una croce rossa nel petto, & la maggior parte di loro erano Frāzosi, & la regula el modo della uita loro compose san Bernardo. Dapoi essendo per le lor lasciuie & abondātie de li beni tēporali mancati & in diuotione, nel tempo di Clemente papa.5.furono presi da christiani, & nelle parte de Syria morirono come infideli & heretici, & non solamente in Syria & in Asia ma in ogni parte del mōdo dou'erano trouati uiuendo fora d'ogni honesta, & tutto con tacita licentia del summo pontifice fu fatto. Essendo adunque spente, le lor faculta furono date parte a

li caualieri dell'isola di Rodi,& parte ad alcuni altri boni religiosi.

¶ Porto Venere Castello di Genoua.

¶ Porto Venere al tépo nostro degno Castello:nelle parte di Genoua,& non molto discosto da Luna, gia citta maritima. In questi tempi fu guasto dal populo Genouese contra Pisani,& fecion si quel populo suggetto con el paese loro & puoseno nome a ql porto, el porto de Luna,dapoi portandoui el corpo di Santo Venereo gia Vescouo di Luna: li nunciorono el nome & chiamoronlo Porto Venere: & gia anticamente ui fu uno tempio consecrato a Venere: delquale tépo ne fu fatta una chiesia; nellaquale fu poi sepelito quel Vescouo santo,al presente e ne li cõfini de Genouesi,& sonoui molti mercatanti degni.

¶ Il tempio, ouer chiesia maggior della citta di Genoua fu consecrato quest'anno da Gelasio pontifice con solennita grandissima,& da lui ornato con molte indulgentie,& priuilegi degni. Essendo Gelasio scacciato da Roma,fuggi nella citta di Genoua,& fu da quel populo riceuuto con grandissima humanita,& honore, il perche,in segno di gratitudine Gelasio preditto concesse a quella citta infiniti priuilegi,& doni. ¶ Papa.170.

Calisto papa. 170. 1120 6319

CAlisto di tal nome papa.2.gia Arciuescouo di Viẽna,nato in Borgogna, & fratello del Duca di Borgogna,fu eletto papa quest'anno,essendo li Cardinali in Franza,& tenne il ponteficato.5.anni.&.10.mesi. Costui fu della stirpe delli Re di Franza,& d'Anglia,& dell'Imperatore de Germani,& fu il suo proprio nome Guido,dottor in legge ciuile, & in Theologia,& non uolse il pontificato accettare,se prima non hebbe il consenso de Cardinali,& del Clero, & similmente del populo Romano. Et come l'hebbe hauuto,ando a Roma, & fu dal populo Romano riceuuto con leticia,riuerentia,& honore. Dapoi se parti da Roma, & ando a Beniuento,& quiui conuoco molti principi, masimamẽte Gulielmo Duca di Calabria,& di Puglia,Giordano Conte di Campagna,& molti altri principi Italiani,iquali tutti giurorono esser sempre preparati al uoler del põtifice,& fatto questo ritorno a Roma,& mando certi suoi ambasciatori all'imperatore Henrico,iquali lo essortassino sommamente alla pace, & de nuouo ritorno a Beniuento,& la cagione del suo ritorno,& del camino fu il matrimonio fatto di nuouo fra il prefato Gulielmo Duca di Calabria,& la figliuola di Alessio Imperatore de Greci, elqual Gulielmo ricomando la sua signoria a Calisto, elqual fu riportato in breue tempo a Roma infermo, & de suoi ne morirono assai in Beniuento,& come fu guarito,congrego in Roma un concilio in san Gioanni Laterano di nouecento Prelati nelqual concilio fu ordinato che si mãdasse aiuto a Christiani ch'erano in Asia,in fauore del Re Balduino di Hierusalem,& a simil impresa eshorto li Venetiani,Genouesi,& anchora li Pisani. Dapoi hauendo Calisto un poco di quiete,& di otio,fece refar molte chiesie ch erano guaste,& similmente le mura di Roma, & molte altre Rocche, & luochi della Chiesia santa,& condusse in Roma una certa acqua con grãdissima & innumerabil spesa & finalmente mori con gratia di tutti.

¶ Burdino antipapa,nato in Spagna.fu con il fauore di Henrico Imperatore,& anchora di certi prelati suoi seguaci,fatto papa contra Gelasio põtifice,& fu chiamato Benedetto, & duro infino al tempo del soprascritto Calisto, nelqual tempo essendo da certi tiranni fauorito, si fermo appresso a Roma,in Sutri,& comincio far molestar li Romani, & il lor territorio, & similmẽte faceua assaltare ciascuno peregrino che andasse a Roma,& rubarlo,per laqualcosa Calisto ordino le sue genti d'arme,lequali mãdo cõtra al presente Burdino,& per loro guida & capo Gioãni da Cremona,Cardinale di san Grisogono,dapoi uiando in persona el ditto Calisto, & finalmente dopo molti homicidii,& battaglie fu preso Burdino,con la citta insieme,& fu menato a Roma,posto in su un Camello,con il uolto uerso la coda, laqual teneua in mano,& fu menato con grãdissimo schermo dal populo di Roma,& finalmente fu messo in un monasterio,doue cõ pena & miseria mori. ¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Pontio Abbate Cluniacense,di santita & dottrina celeberrimo, fiori in questi tempi. Costui fu d'ogni pontifice del suo tẽpo familiarissimo, & fu da qlli per la sua dottrina sempre amato.

¶ Pietro Compostellano Arciuescouo,fu in questi tempi di santita, dottrina,eloquentia,& di ogni uirtu celeberrimo,per laqual fu da Calisto papa fatto Arciuescouo, essendo diuoto della matre di Dio,compose in sua laude molte cose degne.

¶ Bernardo Abbate di Chiarauale,nato in Borgogna,fiori in questi medesimi tẽpi, di santita,&

ra,& d'ogni dottrina pieno,costui nacque nel Castello di Castiglione, in Borgogna,di nobile fa miglia. & essendo d'anni.22.con trenta cõpagni prese l'habito dell'ordine di Castello, & fece in quello tal frutto che nel suo tempo non haueua simile, & per la sua santita fu fatto Abbate del monasterio Claraualense, nelqual uisse Abbate anni.36. & per la sua mirabile & santa dottrina compose molte opere degne,& prima.

Della consideratione di se stesso.	libri cinque.	De duoi gradi d'humanita	libro uno.
Della cantica.	libro ottãtatre.	De duodeci gradi de superbia.	libro uno.
Del precetto,& dispensatione.	libri sette	Ad Innocentio papa.	libro uno.
Della gratia & libero arbitrio.	libro uno.	Del mondo di amare Iddio.	libro uno.
Dello amore di Dio.	libro uno.	Delle meditatione.	libro uno.
Del regimento,della famiglia.	libro uno.	Del parlare di Simone con Iesu.	libro uno.
Delli gradi della noua militia	libro uno.	Sopra l Euangelio Missus est Angelus Ga/	

briel.4.Omelie,sopra il Salmo.Qui habitat.16.Omelie,una cõsolatoria a Xpiani,della passione & resurrettione di Xpo,& .145.Epistole,& sermoni in uarie solennita fra l'anno.

¶ Hugo nato nella prouincia di Franza,in una terra,ouer castello chiamato.s.Vittorio,canonico regulare(come dicono alcuni)& dottore,anchora nella citta di Parisi fiori in questi tempi &per la sua santita & dottrina fu molto stimato & compose molte opere degne & preclare sopra la sacra scrittura.

¶ Ruberto monaco,& Abbate di natione Todesco in questi tempi in la sacra scrittura fu dottissimo,in Franza molto fu honorato,& compose molte opere degne di memoria.

¶ Papa. 171.

6325 1126 Honorio di tal nome secõdo papa,nato nella citta d'Imola,Vescouo gia d'Hostia al cui nome fu prima Lamberto tene el pontificato anni.5.mesi.5.&.3.giorni. & ueramente per la sua dottrina & costumi fu del pontificato degno, benche dicono alcuni che non fu eletto iuridicamente,perche non da tutti li prelati ma da certi ambitiosi scismatici fu fatto pontifice.Come fu creato in breui giorni fece alcuni Cardinali & tutti huomini degni; finalmente mori & fu sepelito nella chiesia Lateranense. *Honorio papa.171.*

¶ Gulielmo figliuolo di Ruggieri Duca de Calabria & di Puglia, hauẽdo tenuta tal signoria. 16.anni ne fu priuato da Ruggieri suo cõsobrino,& fuggẽdo andò a ritrouare el principe di Salerno,& appresso a lui mori senza herede, & in tal modo hebbe fine la famiglia di Ruberto & di Guiscardo per linea masculina.Questo Gulielmo andãdo a Costãtinopoli per pigliar la figliuola d'Alesio Imperatore per dõna,& lasciò la sua signoria in gouerno(come dicemo)a Calisto pontifice, & in quel tempo sopravenne quel altro Ruggieri suo consobrino & prese per lui tale Signoria non hauendo reuerentia ne honore,ouer riguardo alcuno al pontifice.

6326 1126 ¶ Il regno di Napoli qui comẽza.elquale sotto sette regione d Italia di qui dal mare anchora sotto el titolo di Sicilia se contien alcuna uolta esser chiamato. Perche essa citta di Napoli per fina al presente giorno, ne regal sedia.ne anchora in esse parte era alcun nome regale, ma Roberto cognominato Guiscardo Normano Franciosо huomo per gloria & laude dignissimo, cõ le sue uirtu gran parte di questa Italia laqual regno de Sicilia ouero Napolitano e domãdata, da Saracini & da Greci ruinata,alla forma di questo regno primamente redusse.Et in prima edifico Auersa in campagna & a quella citta in memoria di questo fatto di auersare gli dette el nome di Auersa.Questo regno Napolitano adunque contiene queste sette regione.Samnio Campagna,La Puglia,Lucania,Salerno,Calabria,& Brutii. Di ciascuno di quali ad intendimẽto de le cose sette poche cose qui breuemente di usanza presa aggiungiaremo.

¶ Samnio adũque parte di questo Napolitano regno al di d'hoggi e dimãdato Abruzzo,e po sta infra Pireno & Campagna & la Puglia. Et q̃sta patria grandissima,di uarii populi & paesi distinta. Et in questo sono state & sono l'infrascritte famose citta, cioe Adria di Romani habitatione. Aquila a questi tempi citta preclara. Amiterno citta, hora ruinata, Sulmona del poeta Ouidio patria. Ortana uicina alla marina. Arpino nominato per fama. Aquino patria di.s.Thomaso dottore e del poeta Iuuenale. Athina citta antichissima.nondimeno ruinata. Beniuento edificato da Diomede & Thalesia,citta uecchia. Samulti per el tempo passato fu di tãta potentia che fraccassaro li Romani con grãde uccisione.In questa regione furono anchor li Precuntini,Penensi,Freotani,Peligni,Marucini,Vestini,& Amiternini populi.

¶ La Puglia anchora prouincia e parte di questo reame,laquale finisse col mare Adriano,infra Daunia & Calabria,& questa da li antichi fu dimandata Lapegia dal figliuol di Dedalo,benche siano alcuni che dicano Lapegia essere una certa parte de la Puglia. Et questa e assai populosa, famosa di nobilissime citta,fortificata di castelli & di rocche,abondante e grassa di grano,uino, & d'olio. De laquale uengano i battaglieschi caualli, La principal citta d'essa fu Brundusio. Questa patria alcuna uolta hebbe.13.citta, ma hora eccettuato Tarento & Brundusio non ha se non pochi cast elletti.Nondimeno questa regione molti la chiamano Messapia,& Lapedia,& Calabria, Salentina per commune uocabulo & ne l'altezza di questo monte edificata con bel/

lisſimi edificii la preclara chieſia di.s. Angelo Michaele. Laquale li Chriſtiani frequentano da qualunche parte del mondo con deuotione de di in di.

¶ Lucania anchora regione laquale al di preſente domandano el principato, e la terza parte di queſto regno, & queſta e poſta tra Cãpagna e Brutii. Et eſſa e abundantisſima di tutti i beni & amenisſima per la ſuauita di l'aere. Nellaquale e Peſto caſtello, gia, dimãdato Poſidonia di grã disſima liberta adornato. In queſta patria e la citta Elea, de laqual traſſero l'origine Parmenidi & Zenone Philoſophi. E anchora in queſta prouincia la citta dimãdata Lucania. Sono alcuni che dicono li Lucani da Samniti hauer hauuto principio.

¶ La regione anchora di Salentini di queſto regno e ditta la quarta parte. laquale a giorni pre ſenti e chiamata terra di Bari, q̃ſta e uicina a la puglia. In q̃ſta ſono ſtate queſte citta. Rudia, Ne rito, Metio, Bauſta, & Vxẽto, ſi come Ptholomeo dice nel terzo lib. E anchora in queſta el Pro montorio Iapegia elqual anchora e dimãdato Salentino, doue fu gia el ricchisſimo tempio de Minerua, ſi come referiſſe Strabone.

¶ Calabria anchora regione di queſto reame e tenuta la quinta parte, laquale e dopo Lucania coſi da Greci nominata. Et queſta abunda di tutti li beni. in queſta intra l'altre coſe la citta di Brunduſio adorna d'un bellisſimo porto, & Tarento citta famoſa, laqual fu adornata d'Archi ta Tarentino Philoſopho preſtantisſimo & di Ennio poeta ſuoi cittadini.

¶ Brutii populi ouer Brutii regione ſeſta di queſto Neapolitano regno, laquale a tempi paſſa ti fu domãdata Oenetria. La prima di queſta patria fu la citta ditta Coſentia, ſopra laquale e Pã doſa, in ualoroſo defenſorio, doue'l Re di Maloſſi taglio a pezzi Aleſſandro. Et e anchora Rhe gio edificata da quei di Calcidia.

¶ Campagna anchora di queſto reame prouincia laquale al preſente chiamamo terra di lauo ro, e l'ultima & meglior di tutte l'altre. Et q̃ſta fertilisſima patria e poſta infra el Latio e Cala bria, ne laquale lauorano, ſe coltiuano i piu abundãti cãpi di tutta l'Italia, & i colli de uite ferti li. Tal forza el nome di la lauorina terra hebbe chel nome di Cãpagna muto nel ſuo. In queſta e Capua uecchia citta ditta coſi da Capye Troiano. E anchora Nola edificata da Tyrii, anchora e iui la citta di Cume doue fu l'habitatione de la Sybilla. E anchora in ſto loco Napoli citta re gale & nobilisſima, dignisſima ſedia di Re, & queſta nobilitata e di bel porto & d'altri eſquiſi tisſimi lauori In queſta finalmente queſte gẽte regnaro, & primamẽte i Normant. 135. anni. To deſchi. 76. Frãzoſi. 78. & finalmente Ragoneſi anni. 60. Vltimamente nel anno dal. 1501. un'altra uolta queſto regno in mano di Frãzoſi e ritornato, ſi come di ſotto diremo.

¶ Ruggieri preditto, primo Duca di Calabria & de Puglia hauendo (come fu ditto di ſopra) ſpogliato Gulielmo della ſua Signoria, ſi comincio far chiamare non Duca ma Re, & regno in quel modo anni. 13. Coſtui eſſendo aſſediato dalle gente d'arme d'Innocentio ſecõdo pontifice, in un caſtello chiamato Galuzzo, fu liberato da Gulielmo ſuo figliuolo, elquale preſe el ponti fice Innocentio con molti Cardinali, benche Ruggieri ſuo patre per ſua humanita uolſe chel li beraſſe, per laqualcoſa Ruggieri cio che uolſe dapoi dal pontifice ottenne eccetto el titolo & no me d'eſſer chiamato Re, benche eſſendo dipoi el prefato Innocentio ſcacciato di Roma da Ana cleto antipapa, & ſciſmatico, dechiaro Ruggieri eſſere di l'una & l'altra Cicilia Re, & per queſta cagione Ruggieri in ſegno di tale beneficio congrego un eſſercito grãdisſimo & preſe in fauo re d'Innocentio molte citta, & feceſi tributario el Re di Tuniſi. Dapoi andãdo in Grecia preſe l'Iſola di Euboia, Corcira, & Corintho, & ſimilmente meſſe foco dapoi in Coſtãtinopoli, ritornã do in Cicilia nello eſſercito della inclita & preclara Signoria di Venetia, & pde delle ſue piu che ducento naue, & per ſua ſalute eleſſe fuggirſi, & ritornãdo uerſo caſa mori in Panorme & laſſo el ditto Gulielmo ſuo figliuolo di tutta la ſignoria ſuo ſucceſſore. | 1126 | 6325

¶ Vna inuernata crudelisſima fu queſt'anno per tutto quãto el mondo (ſecondo Vicentio hi ſtorico Franzoſo) per laqualcoſa grãdisſima moltitudine d'animali & ſimilmente d'huomini mãcorono, & anchora p tale cauſa guaſtãdoſi le biaue ſeguito una fame & penuria grãdisſima.

¶ Vna uittoria di Genoueſi degna.

¶ Li Genoueſi ne li anni paſſati eſſendo da Piſani alhora per mare potentisſimi oltraggiati, cõ gregorono queſt'anno cõtra li prefati Piſani un grãdisſimo eſſercito, cioe di 80. galee, & tre grã disſime naue, & circa. 40. altri legni, & animoſamẽte come nimici andorono appreſſo a Piſa, & comenciorono per acqua & per terra a ſaccheggiare el paeſe & la citta di Piſa, in tal modo che li ditti Piſani non poteuano reſiſtere, per laqualcoſa mandorono a li Genoueſi certi imbaſciatori con el foglio bianco inſieme con l'inchioſtro, humilmente pregandoli che fuſſeno a loro rico mandati, & cio che comandaſſeno uolontieri farebbeno. Alhora li Genoueſi per domare la ſu perbia de li Piſani, comandorono che ciaſcun tetto delle caſe loro fuſſe abbruſſato inſino al pri mo palco, & preſono Piombino ch'era alhora de Piſani disfacẽdolo per fina da ſuoi fondamen ti, & tutto quel populo menorono pregione, auenga che prima haueſſeno anchora preſi molti legni armati de li Piſani (come ſcriue Giacobo Arciueſcouo di Genoua. | 1128 | 6327

Lothario. LOthario. 9. Imperatore de Germani, fu eletto queſt'anno, & regno. 11. anni, coſtui nel prin cipio | 1129 | 6328

cipio del suo imperio ando per trouar Innocentio papa, scacciato da Roma, elquale era nella citta di Leodio in Fräza, & uolse saper la cagione perch'era stato scacciato di Roma. Intesa la cagione lo consolo giurandoli rimetterlo in Roma saluo & sicuro cõ ogni sua gente, & messe in breui giorni in ordine molte gente d'arme, con lequali uenne in Italia in compagnia del pontifice, & condusselo a Roma, & com'hebbe composte le cose del Clero & di tutt'el popolo, el prefato Innocentio per dimostrarsi all'imperatore grato di tal beneficio solennemente & con gaudio & leticia di tutto quanto el popolo Romano incorono el ditto Lothario Imperatore de li Germani, elquale passato poco spatio di tëpo ritorno nella Magna, & cõbattendo contra l'insolëtia de Boemi fu di loro uincitore, & ritorno da nouo in Italia, & ipense anchora certe controuersie & questioni fra il popolo Romano. Dapoi scaccio anchora Ruggieri del soprascritto Duca di Calabria & de Puglia elquale per forza & contra ogni giustitia se n'era fatto signore, bëche anchora da nouo li ritornasse per la negligentia de li põtifici. Questo Lothario fu huomo clementissimo & similmente in ogni cosa prudente, & mentre che uisse non fece mai cosa alcuna laquale fusse di riprensione degna, dilettandosi sempre esser familiare & beniuolo di qualche santo patre, masimamente di santo Bernardo abbate, hauendo pacificata l'Italia & ritornando in Germania mori, & fu sepelito in Verona. ℂ Papa.172.

3131 | 1131 | Innocentio.

INnocentio di tal nome papa.2. nato in Roma, figliolo di Gioãni della regione de trästeueri, tëne el papato anni.14.mesi.8.& giorni.8. Costui nel principio del suo põtificato mosse guerra a Ruggieri Duca di Calabria & de puglia, dalqĺ finalmente su superato & uinto & con molti Cardinali & prelati dal lui preso, benche essendo Ruggieri huomo modesto & discreto, lo libero & rimãdollo cõ grã riuerëtia cõ li soi Cardinali & prelati poi a Roma: essendo giunto Innocëtio nella citta di Roma, trouo ch'un certo Gioãni cittadino Romano, era p seditione & scisma stato fatto papa, & ogni cosa pien di controuersie, & preparati per quella cagione infiniti homicidii: per ouiare da mali li populi futuri, spontaneamente si parti da Roma ouero secondo alcuni altri fu scacciato piu pšto, & nel principio si fermo in Pisa, dapoi nauigãdo per mare uolse andare a Genoua, & da ciascuno di qlli populi fu con humanita & riuerentia grãdissima ricettato, ultimamëte per maggiore sicurta ando in Fräza, & da Fräzosi similmëte tutti precipue da Bernardo Abbate santissimo fu con grãde humilita riceuuto, adunque Innocëtio fermãdosi in Chiaramonte doue habitaua s.Bernardo, cõgrego el cõcilio nelqual e fu dãnato inanzi ogni altra cosa Gioãni antipapa cõ ogni suo seguace, & alcuna altra cosa per la fede utile, dapoi come disopra fu ditto ritorno cõ Lothario imperatore in Italia, & per alcuno giorno in Piasenza fermãdosi cõgrego uno cõcilio per alcuna cosa utile, elqle celebrato ando uerso Pisa, laquale essendo in grã cõtëtione cõ Genouesi pacifico in breui giorni, dapoi ando cõ Lothario nella citta di Roma nellaqle introrno cõ molte gëte armate, dãdo terrore a Gioãni antipapa & ciascuno suo seguace, stimãdo Innocëtio le cose esser in pace, ecco li Romani che contra de lui subito secõdo l'uso antico fecciono li Senatori, liquali reggessino la republica & ogni lor dominio seculare, per laqualcosa Innocëtio congrego uno concilio per fare a loro resistentia, nelquale concilio (secondo Gratiano nel sacro Decreto) fece una dignissima legge che nessuno seculare hauesse mai ardire sotto pena di maledittione & d'anathemate mettere le mani in alcun chierico per uiolëtia o per forza, & nel concilio Remense ordino che ciascuno chierico sotto pena di priuationr d'ogni loro beneficio ouer dignita, douessino uiuere sempre in cõtinëtia, uietãdo anchora in quel lo a ogni prelato, o Vescouo che dopo la morte non si eleggesse successore, finalmente mori, & fu sepelito in santo Gioãni Laterano.

ℂ Pietro pollano.38. Duca di Venetia, fu eletto quell'anno medesimo che papa Innocentio, di uolonta & consenso di tutti li Venetiani, & uisse in tale dignita anni.13. Costui fu di cõsiglio & fortezza celeberrimo, & di consenso di tutt'el Senato Venitiano fauori sempre Emanuel Imperatore de Greci per mare & per terra, masimamente contra Ruggieri Re de Calabria & de puglia, & racquisto molte isole & citta, & annego in una uolta in mare piu che.20.naue, & similmëte acquisto Giustinopoli citta edificata da Giustino in Grecia, per la inclita signoria di Venetia finalmente essendo del continuo nelle battaglie per mare mori, & con grã pianti fu portato a Venetia, & sepelito nel monasterio di san Cypriano di Murano nella ditta citta.

ℂ Pietro cittadino Romano, figliuolo di pietro di Lione gia potëtissimo & nobile, quell'anno essendo pso papa Innocëtio, fu fatto da certi seditiosi, antipapa, & chiamosi Anacleto, & comincio nel principio a spogliar tutte le chiese di Roma d'ogni lor thesoro, & masimamëte la chiesa di santo pietro, dallaquale tolse uno crucifisso d'oro & molte altre cose pretiose & degne, & similmente el ciborio tutto d'argento, fatto da santo Lione papa, sopra l'altare doue sono sepelliti li corpi santissimi de principi de li Apostoli santo pietro & paulo, elqual fece comulare tãto thesoro che trasse al suo uolere gente infinita, ma (come dice el sacro Euãgelio) la pianta & l'alboro laquale nõ piãto el celeste Agricola, in breui giorni suelse & taglio, perche sopraueune Lothario Imperatore cõ el pfato Innocentio & scaccio Anacleto antipapa di Roma, & rimesse Innocentio nel pristino stato, & questo Anacleto mori finalmente dãnato, li Cardinali che lui ha

ucua andorono con lachrime a trouare Innocentio, & a lui humilmente si ricomandorono.

¶ Fulco.4.Re di Hierusalē,genero di Balduino suo antecessore, & côte Andegauēse, cominciò regnar quest'anno,& tēne el regno.11.anni.costui fu hō xpianissimo & nell'arme espertissimo & mētre che uisse se essercitò semp nell'arme, hauēdo assicurato el suo regno cō l'aiuto & uirtu anchora de doi soi figliuoli,scacciò molte uolte li Turchi del paese di Persia,& cōbattendo un giorno cō loro ne uccise piu de tre milia,& piu d'altri tāti ne pse,laqualcosa dette a loro grāde terrore.Dapoi seguitādo nella caccia uelocemēte una lepre cade del cauallo & mori.

¶ Lodouico figliolo del pcedēte Lodouico Re de Frāza,regno dopo el patre anni.43. Costui fu magnanimo & piē di uirtu,& amatore de la fede christiana seguitādo quāto poteua li pceti diuini,& dette grādissimo aiutō & fauore alla citta di Hierusalē isieme cō Corrado Imperatore de Greci,& poi andò anchora lui in psona, & essendosi eccellētemēte portato nelle battaglie si ritornò al suo regno.

¶ Principio del Arciuescouado di Genoua.

¶ Syria Vescouo di Genoua, huomo dottissimo & bono,qst'anno (secōdo che scriue Giacobo Theologo) fu fatto di Vescouo Arciuescouo da papa Innocētio,nella citta di Corneto,& fu gli p suffraganei assegnati tre Vescoui di Corsica,& insieme con qlli el Vescouo di Bobio Brumacēse,& di Nola,& uisse poi ch'hebbe tal dignita.20.anni, & qsta dignita dette a Genouesi Innocētio, perch'essendo scacciato di Roma fu da loro grādemēte fauorito & honorato sempre. El vescouado di quelli era prima suggetto al Arciuescouado di Milano,come suo suffraganeo & suddito,& questo Syro fu el primo loro Arciuescouo. 1133 6332

¶ A Pisani similmente quest'anno dette el prefato Innocentio la dignita medesima che a Genouesi,creando el Vescouo da nouo Arciuescouo, perche da loro fu ne li suoi casi molto fauorito,assegnandogli in Corsica certi suffraganei. 1135 6334

¶ Caldi grādissimi furono quest'anno p la Lōbardia, & in modo tale che tutte le biaue p tal calore macōrono,& seguitonne per qllo una fame inaudita, & riscaldosi in molti lochi tāto la terra che la gittaua foco,unde ne nacque una crudelissima peste,nelqle tempo mori Lucio.2.& Celestino 2.summi pontifici per laqlcosa fu edificato un tēpio dignissimo nella citta di Bergamo in honore della gloriosa uergine Maria,chiamato el tēpio de la misericordia,nelquale si sa ceuano per qlla fame & peste infinite elimosine a poueri,& similmente dura infino al presente.

¶ La chiesia maggiore laquale e ditta de la Misericordia per qllo in qsta nostra citta di Bergamo a honore de la beatissima uergine Maria in mezzo qsi de la citta a canto a la cathedral chiesia quasi da nō poterlo dire si de spesa si p leggiadria di l'arte di quadrate pietre & p mezzo legate. da nostri cittadini per impetrare la misericordia di essa di Dio genitrice Maria a questo tēpo di estate fu in quest'anno comēzata. Et cosi da poi per tēpi cō marauigliosa bellezza cō bellissimo & alto cāpanile fu finito. Perche a ql tēpo habbitādo i nostri Bergamaschi(accio che cosi dica) la chiesia de la misericordia quādo molti erano assediati da fame & peste,anchora molti lochi di misericordia a le elimosine esser date a poueri gridi apertamēte nella citta & di fora ordinato.iquali fino al presente di cō tāta religiosita & pieta insieme adunate crebbe, che in tutta Italia nō gli si troui un simile.

¶ Huomini nelle scientie excellenti.

¶ Baliardo nato nella puincia de Frāza: Peripathetico philosopho,& nelle altre scientie dottissimo,fiori in qsti tēpi nella citta di Parisi,& cōpose molte opere degne.Costui in alcuno articulo de la fede nostra dubitādo,cō ragione efficacissime & uere fu conuinto in presentia di Lodouico Re de Frāza da molti prelati dottissimi & catholici,per laqualcosa nō solamente lascio li suoi dubbi & errori,ma p maggiore diuotione prese habito monastico,& con certi suoi discipoli habito dapoi sempre in uno deserto,& uisse cō grādissima sanctita fina alla sua morte.

¶ Rodolpho abbate p natione Todesco: a qsti tēpi essendo nelle diuine scritture peritissimo & nelle seculare esperto,& nella musica anchora eccellente, & stato tenuto in grā ueneratione, scrisse l'infra notate opere. Et prima contra Symoniaci libri.7. De le croniche libro uno. Et molti uersi,& anchora piu canti in laude di molti santi con dolce & regular suauita compose.

¶ Franco abbate per natione Todesco,& esso a questo tēpo essendo nelle diuine lettere amaestrato:& nelle seculare scientie sufficientemēte erudito: scrisse molte laudeuole operette,a qua le el nome suo cō fama mādo a sequaci. Et intra l'altre la famosa opera de gratia Dei libro uno. Del stato della gloria da uenire libro uno. Libro uno d'Epistole a diuerse persone. Libro uno di Sermoni de la beata Vergine. Et certe altre cose.

¶ Luca abbate per nascimento Todesco a questi giorni nelle diuine littere molto splendente uisse:elquale nel esponere diuini libri se dimostro hauer nobile ingegno. Costui tra l'altre cose cōpose una certa opera famosa sopra la Cantica, & molti sermoni,& molte elegante epistole.

¶ Vberto Carnotense Vescouo,maestro in sacra Theologia & dottore, acuto d'ingegno, & ornato di eloquentia,di costumi & di uita splendente,& de la beatissima uergine Maria grādemente deuoto:a qsti tempi essendo in grande extimatione, scrisse una bella operetta di questa prophetia cioe. Non auferetur sceptrum de Iuda, contra giudei un libro. Vn sermone de la natiuita di santa Maria,& molti altri sermoni & certe altre cose.

¶ Hugo monaco corbiense, nelle diuine scritture sufficiétisimamente amaestrato, dolce d'ingegno & di eloquentia, a questo tempo fiori, & cõ i soi scritti manifesta el nome suo a successori. Et infra li altri una certa opera assai delettreuole partita in quatro libretti compose, cioe. De claustro materiali lib. uno. De claustro spirituali lib. uno De claustro anime & de claustro Paradisi libro uno. Incomenza. Nella celeste Hierusalem claustrum. Et altre cose.

¶ Giliberto philosopho, nato in Bretagna, in questi tempi medesimi per la sua dottrina fu molto stimato precipue in Franza, & in ciascuna scientia tanto fu dotto ch'era chiamato l'uniuersale dottore, compose molte opere degne, lequale non si trouauano.

¶ Ricardo monaco di santo Vittorio, huomo dottisimo & in disputatione acutisimo, fiori in questi tempi nella citta di Parisi, & compose molte opere degne.

6338 1139 Corrado. CORrado di tal nome. 2. nato in Sueuia. X. Imperatore de Germani, fu eletto qst'anno, & ste ne l'Imperio. 15. anni. Costui fu prima Duca di Bauaria & nepote d'Henrico. 4. & semp fu nel Imperio clemente & piatoso, per laqlcosa lu da santo Bernardo grádemente amato, elquale fu cagione di farlo andare con molte gente armate insieme con altri principi christiani contra Turchi, & essendosi cõgregati insieme giunseno a Cõstátinopoli, dapoi si posono a cãpo a una terra fortisima chiamata Iconio in Grecia, laqle era occupata da Turchi, & fu a loro pmesso da Emanuel Imperatore de Greci ogni fauore & aiuto, & similmente cio che necessario fusse p el uitto al essercito loro. cominciando adunq Corrado & li altri signori a cõbattere cõ Turchi, qllo Imperatore celeste uso la cõsueta malitia de greci & tradiméti, mescolãdo el gesso cõ la farina c'hauea a mãdare al essercito, & mandone in ql modo in gran quãtita, essendo di tal fari na fatto pane morirono p qllo tãti homini che fu necessario abbãdonare l assedio & andarne in Thracia, dapoi hauẽdo fatte molte opere degne inanci che fusse incoronato Benedetto mori.

¶ Edessa citta in Mesopotamia.

6339 1140

¶ Edessa citta in Mesopotamia, chiamata da li Hebrei Arach. fu presa quest'anno da Alaph principe de Turchi & fece morire tutti quelli che non uolseno lasciare la fede Christiana, & per maggiore dispreggio de christiani fece uiolare molte giouinette uergine sopra l'altare di santo Gioãni Batista; elquale da christiani sapeua essere hauuto in riuerétia grandisima. Questa e quella citta chiamata gia Rage, allaquale mando Thobia el figliuolo (come si legge nella sua santa historia) & da santo Thadeo Apostolo glorioso fu conuertita alla fede di Christo, & fu anchora per alcun tempo ornata del corpo santisimo di santo Bartholomeo, & fu suggetta ad Abagaro Re.

40 1141 ¶ Balduino di tal nome. 3. & di Hierusalem. 5. essendo morto quest'anno Fulco suo patre successe in quel regno in suo loco; & tennelo anni. 24. Costui fu huomo ne li fatti d'arme eccellente, & prese per forza la citta Ascalonia, benche per molto tépo l'hauesse tenuta assediata, dapoi reedifico Gazza citta antichisima ch'era disfatta; & dettela per habitatione a caualieri Templari, de liquali fu fatto desopra mentione, fu anchora de tanto animo chel scaccio un grandissimo essercito di turchi, de liquali ne uccise piu de cinque milia. finalmente mori senza figliuoli & lascio el regno ad Almerico suo fratello.

¶ Papa. 173.

4 1145 Celestino papa. 173. CElestino di tal nome Papa. 2. nato in un certo castello de Toscana. chiamato santa Felicita el cui nome pprio fu Guido, qst'anno, fu eletto põtifice, & uisse mesi. 5. nelql tempo nõ fu mai d'alcuno molestato, essendo generalméte per tutt'el mondo la peste, & stimono alcuni che morisse di morbo, & fu sepellito in santo Gioanni Laterano.

¶ Papa. 174.

Lucio papa. 174. LVcio di tal nome. 3. Papa, nato nella citta di Bologna, figliuolo d'Alberto, téne el põtificato. 11. mesi, & . 4. di. Costui fu inanci Cardinale di santa Croce in Hierusalem, laqual chiesia essendo disfatta la fece tutta resare, & dal principio del suo pontificato fu sempre sollicito alle espeditione contra turchi, & finalmente anchora lui mori, come se stima di peste & fu sepellito in santo Gioanni Laterano.

¶ Gioanni chiamato de Temporibus (come scriueno l'hystorici) essendo di eta d'anni. 361. mori in Franza qst'anno, & dicono che fu homo d'arme di Carlo chiamato p sopranome Magno.

¶ La concesione de Genouesi di comare la moneta.

¶ Li Genouesi esẽdo di territorio ricchezze & gloria posséti otténeno dal sopraditto Imperatore Corrado, el priuilegio di comare la moneta d'oro & d'argento & d'ogni altra ragione, con el nome in su qlla moneta che comasino p li tempi del ditto Corrado, com'al psente in essa

moneta si uede: & cosi se osserua insino al tempo di tal cõcessione & licẽtia: usauano moneta de la citta di Pauia, & certa altra picciola, liqli danari si chiamano brunetti.

Papa. 175.

Eugenio papa 175. 1147 6346

Eugenio di tal nome. 3. Pontifice, nato nella citta di Pisa: Abbate gia di santo Anastasio, & fatto gia monaco dal santo dottore & Abbate Bernardo tẽne el pontificato. 8. anni. 7. mesi, & 20. di. Costui fu huomo prudentissimo & bono: hauendo noticia che Romani uoleuano in suo dispreggio eleggere li Senatori di notte: si fuggi per dare alla malitia loro piu loco, nel monasterio Farfense in Sabina, & in quel fu consecrato & incoronato Papa, dapoi ritorno subito a Roma & comincio molestare quelli Romani: che se li uoleuano opponere, per laqualcosa non seguitorono piu uoler creare da nouo li senatori ne alcuno magistrato: dapoi sentẽdo che occultamente li Romani ordinauono de perseguitarlo si fuggi per el Teuere, laqualcosa sentendo li Romani, che Gelasio era fuggito con molte saette lo perseguitorono, benche lui susse si accorto che per mare ando a Pisa, & dapoi ando in Franza: & ritrouo san Bernardo & andorono insieme a ritrouare Lodouico Re di Frãza, laql narro della partita sua di Roma el caso: el pche da lui fu grãdemẽte aiutato & ritorno a Roma, & fu da Romani cõ grãdissimo honore riceuuto: & uisse dapoi sẽp cõ pace: benche poco tempo: pche andando alla citta di Tiboli per recreatione in pochi di ui morisse, el cui corpo fu portato a Roma & sepellito in santo Pietro.

Domenico Mauroceno, di tal nome. 7. & 40. Duca di Venetia, quel anno medesimo da Eugenio fu eletto Duca: & uisse in tal dignita. 7. anni. Costui fu huomo integerrimo & giusto, & senza alcuna fittione, de la religione christiana amatore, & dimostrollo nel mandare una armata grandissima in fauore de christiani contra Turchi. Fu similmente amatore de la pace: & quanto possette fuggi sempre guerra: perche piu presto era uolto alla architettura, per laqualcosa amplio assai la citta di Venetia di magni edificii: parte de sua ppria & parte de pecunia publica, & masime fece refar la torre ouer el campanile di s. Marco, & per suo essemplo & conforto fu edificato anchora l'hospedale in Venetia delli orphani, & benche fusse in tal dignita, nou mai per quella pretermisse li studii. Finalmente morendo con lagrime di tutto quel populo fu sepellito in santa Croce in Venetia.

Li Genouesi christianissimi & magnanimi, essendo essortati da Papa Eugenio quest'anno mandorono contra Turchi una armata de. 163. legni, & con el principe di Barzellona andorono insieme in Armaria: & animosamente assaltorono li Turchi, & con loro infinite uolte combatterono, & finalmente furono uincitori, & piu di 20. milia ne uccisono di lor: pigliando anchora quella citta: & piu che. 10. milia ne menoron pregioni con letitia grandissima fra femine & maschi (come scriue Giacobo Theologo & hystorico) & de le spoglie de Turchi li Genouesi diuentorono ricchi, donando assai anchora alle lor chiesie di Genoa. 1149 6348

Nouergia puincia, in questi tempi per le predicatione del uescouo Albanense si conuerti al la fede christiana, per laqualcosa il prefato uescouo, essendo morto Anastasio. 4 põtifice fu eletto Papa in suo loco: & fu chiamato Andriano. Huomini nelle scientie eccellenti.

Gratiano monaco di s. Brocolo nato in Toscana, in questi tẽpi per la sua dottrina & ingegno acutissimo: fu molto stimato nella citta di Bologna. Costui fra l'altre sue opere eccellente compose el libro del sacro Decreto con gran fatica & molte uigilie. Elqual libro dicono alcuni che fu approbato da Papa Eugenio, elqual ordino che publicamente nelli studi & schole si douesse leggere. Questo celeberrimo libro fu dal prefato Gratiano repartito: cioe nel principio in cento, & una distintione. 2. in. 32. questione. 3. in. 5. distintione sotto nome di consecratione: auenga che inanci si tratti anchora de penitentia in. 7. distintione.

Pietro Lõbardo uescouo di Parisi, nato nella citta di Nouara: i qsti tẽpi fu eccellẽtissimo & dotto, & fu molto stimato nella pfata citta di Parisi. & nõ solamẽte fu de sciẽtia ornato: ma ripieno di bõta & d'ogni bõ costume: & egli fu ql cb cõpose. 4. eccellẽtissimi libri delle sẽtẽtie, & glosso tutt'el salterio, & similmẽte le epistole di Paulo apostolo, & molti smoni cb gia fece a populi

Pietro chiamato Commestore, fratello del preditto Pietro: per uirtu non per carne fiori in Franza in questa medesima eta. Costui per la sua dottrina eccellente commento el uecchio & nouo testamento, cominciando in principio. Imperatorie maiestatis: & similmente compose alcune altre opere degne: & anchora molti uersi in laude & honore della gloriosa Vgine Maria.

Auicẽna Hispalense medico, fra tutti li altri celeberrimo, & d'ingegno acutissimo, della cui uita nessuna cosa si puo trouare certa, in qsti tempi p tutt'el mondo p le sue grã uirtu fu molto honorato: & da Mesue & Zoar medici e chiamato Aboalim: & da uolgari si dice che fu Re di Bithinia. Dicesi anchora che fu d'Auerrois medico auelenato: ma inanci che morisse Auicẽna uccise el pfato Auerrois. Costui essendo dottissimo & d'ingegno mirabile compose un lib. pclarissimo & degno: nelquale si contiene tutta quanta la Logica & ogni natural philosophia & e distinto in uarii uolumi, & dechiaro anchora la metaphysica cõ piu distintione & chiarezza che ciascun altro medico in lingua Arabica & poi che glihebbe ueduti & letti li altri libri & uolumi de medici. cõpose tutta la medicina in cinque libri: ne liquali si chiama di Galieno interpreto.

terpreto. Scrisse anchora una opera delle forze & potentie del cuore, & similmente della Tyriaca, & anchora di l'archimia ad Asso philosopho, & un'altro libro che tratta della colica.

❡ Auerrois similmente anchora lui medico, per altro nome chiamato Commentatore philosopho preclarissimo: fiori in questi tempi nella citta di Corduba in Spagna, & compose molte opere. & scrisse si degnamente sopra tutti li libri d Aristotele, che da ciascuno cōmentatore merito essere chiamato: compose anchora un libro di medicina degno della Tyriaca, & de diluuii & molti altri libri, & fu d Auicenna nimicissimo & emolo.

❡ Zoar medico p sopranome chiamato Sapiēte: fiori in q̄sti tēpi, secōdo che lui medesimo descriue nel suo lib. 15. elq̄le e intitulato de Tyaseri, & fu cō Auicēna i p̄gione come di se ppⁱo scriue. Essēdo costui dottissimo cōpose un libro de medicina degno chiamato Taliro, & drizollo a uno certo re: & molti altri cōsigli, & scriue hauere riuolta & cōposta i uno li. tutta la medicina.

❡ Ricardo monaco Cluniacense, huomo dottissimo: fiori in q̄sta eta similmente, & cōpose vna degna cronicha con molta elegantia, & molte altre cose, laqual cronicha e d'ogni autore essaltata: & da quella Vicentio historico Franzoso cauo molte cose. ❡ Papa. 176.

6352 | 1153 | Anastasio papa. 176

ANastasio di tal nome. 4. Papa, nato nella prouincia di Roma: figliolo di Bn̄detto abbate di. s. Bn̄detto: della diocesi uelletrēse: tēne el pōtificato ani. 1. mesi. 4 & 24 giorni, costui fu huomo clemente, pietoso, & de misericordia pieno. Elquale essendo da fame & peste afflitta l'Europa, daua elimosine grādissime a poueri, nella citta di Roma, & anchora di fora. Nel principio del suo pontificato dono uno dignissimo calice d'oro & altre cose eccellente alla chiesia di santo Gioāni Laterano, & edifico un magno pallazzo appresso alla chiesia di santa Maria rotonda, amando molto li huomini religiosi concesse a loro priuilegi infiniti: massimamēte Gulielmo frate heremitano di santo Augustino, & gia duca d Aquitania, come diremo nel suo loco di sotto. Haueua ordinato adornare la citta di Roma di edifici & chiesie: ma mori molto presto. Finalmente morendo fu sepellito in santo Gioanni Laterano.

❡ Alphōso Re de Spagna, ritornādo dalla espeditione ouer guerra di Ierusalē, l'anno medesimo che Anastasio fu eletto Papa, giūto che fu a casa subito mori: & nel suo loco successe Santio suo fratello magiore, & dopo lui Ferrādo: elq̄le andādo i Arabia p defensiōe della fede chr̄iana mori: & a lui successe Alphōso suo figliolo: ma quāto tēpo ciascuno di loro regnasse nō trouo.

❡ Tomaso Arciuescouo Caturiēse, ouer di cōturbia, huomo ueramente bono & santo q̄st'anno da Henrico Re d'Italia fu martyrizzato. Volendo costui defendere le ragione & la liberta del suo Arciuescouo, lequale haueua usurpato el p̄fato Re: fu nel principio scacciato: & confinato oltra el mare. dapoi per dargli piu pena tutti li soi parenti & amici piccioli & grandi d'ogni qualita mandati insieme tutti a ritrouarlo, hauendo similmente a lor tolto ogni faculta & beni temporali: dapoi ritornando a Canturia con grandissimo honore: celebrando un giorno solennemente la messa fu morto appresso a l'altare. elquale homicidio fu fatto per uolonta & congiuratione del soprascritto Henrico Re: benche mandasse certi imbasciatori a Papa Alessandro: per uolersi di tal peccato scusare, laquale scusa non fu accettata essendo la sua malitia manifesta. El preditto santo Tomaso hauendo fatti infiniti miracoli fu messo del numero delli altri santi martyri: la cui uita descrisse un certo Vescouo chiamato Gioanni.

6363 | 1154 | Federigo Barbarossa.

FEderico. 1. p sopra nome chiamato Barbarossa, nato ne la p̄uincia di Sueuia. 11. Imperatore di Germani: fu eletto q̄st'anno dopo la morte del suo fratello Corrado: & tenne l'Imperio anni. 37. Et come fu eletto cōgrego un grādissimo essercito & uēne con esso in Italia & giūto che fu in Lōbardia messe el cāpo a la citta di Tortona, laq̄le era in q̄l tēpo eccellēte: & finalmēte la p̄se & dettela asacco alle sue gēte d'arme dapoi ando subito a Roma: & essēdo nella citta intrato secōdo la cōsuetudine de li altri fece riuerētia al pōtifice: & fu incoronato in. s. Pietro ma prima che Adriano lo icoronasse, accio che i Roma di tal caso nō si facesse tumulto, fece serrare tutte le porte. p laq̄l cosa si sdegnorono grādemēte li Romani & itrorono p forza p pōte molle in Roma & assaltorono la famiglia del Imparatore & ne ferirono assai & uccisero: cōtra liquali Romani si riuolse l'essercito in breui giorni del Impatore, & similmēte come loro ne uccisero assai: ma essēdo l'Imperatore dal Papa placato, libero tutti li Romani che furono p̄si p̄gioni senza lesione alcuna & partēdosi poi da Roma p ritornare i Germania: & p la uia se infirmo a Cremona fermādoli el cāpo, & hauēdola p alcuno tēpo tenuta assediata & saccheggiato el paese, finalmēte la prese. Dapoi essendo morto el sopraditto pōtifice chiamato Adriano, el nouo Papa creato comincio esserli ribello & nō l'ubedire in cosa alcuna, successiuamente fece creare. 4. scismatici pōtifici cōtra di lui, p leq̄le turbatiōi la chiesia di Dio uniuersale fu molto afflitta & q̄si māco. Essendo Alessādro pontifice da Federico si ingiuriato & afflitto, publicamēte lo scōmunico cō tutti quāti li soi seguaci scismatici. El pche Federico molto maggiormēte p̄seguito Alessādro p̄ditto: occupando q̄si tutti li beni de la chiesia & lui scaccio di Roma, & pche molte citta & lochi li fecrono resistētia si sforzo di pigliarle tutte & metterle asacco: & similmēte fece in Lōbardia. Essendo adūque Federico acceso di furore, di crudelta: & d'ira uerso di Alessādro pontifice & cōtra ogni humanita gouernando l'Imperio massime anchora in Lombardia

Gualuano conte d'Angleria & Duca di Milano, cõ fauore & aiuto delle citta uicine, assaltoro/
no l'essercito & le gente di Federico antedittо & tãti ne uccisеno di loro, che fu cõltretto paci
ficarsi con el Papa: massimamente che Ottone suo figliuolo era tenuto pregione da Bastiã Du
ca di Venetia. Per questa cagione l'Imperatore Federico ando a trouare Alessandro a Venetia
con grande humilita, & spogliato d'ogni imperial uestimento in presentia di tutto quãto el po
pulo di Venetia si distese in terra inãci la porta del tẽpio di santo Marco & humilmente domã
do perdonanza ad Alessandro pontifice prefato, elquale benignamente gli remesse ogni ingiu
ria, dandoli certa penitentia d'ogni offesa fatta uerso la chiesia: & pacificoronsi insieme p indu
stria de signori Venetiani. Dapoi Federico congrego uno grãdissimo essercito & ando cõ q̃llo
uerso la Syria, passando per l'Vngaria & arriuo a Costantinopoli, & fu riceuuto cõ humanita
grande da Isaac Imperatore de Greci, elquale dubitando de la potentia di Federico & de si fat
to essercito, lo conforto alla guerra con Turchi, & comincãdo appiciarsi cõ loro p̃se Philome/
na loro citta degna, saccheggiando & scorrẽdo tutt'el paese de Iconio, & hauẽdo loro fatti mol
ti danni, finalmente prese tutta l'Armenia minore: doue per alcun tempo fermandosi, un gior
no intro per ricrearsi ouer lauarsi in uno fiume, pericoloso & corrente, & soprauenendo molta
acq̃ de subito annego in esso. dapoi essendo ritrouato el suo corpo, fu p industria del figliuolo
portato a Tyro, & cõ grãdissima põpa & piãti di tutto sepellito, l'essercito suo fu dal figliolo cõ
dutto nel territorio d'Antiochia, doue parte p morbo & parte fuggendosi manco. De li fatti
ouer gesti di questo Federico magnanimo, liberale, & splẽdido, diremo in alcun loco di sotto.
℄ Vitale Micaele. 41. Duca di Venetia, fu eletto q̃st anno, & uisse in tal dignita. 17. anni di lui　1154　635[illegible]
nõ trouo cosa alcuna laudabile ne di farne memoria, se nõ c'hauẽdo tenuta tal dignita (come
dicemo) anni. 17. p la imprudẽtia sua fu morto in sul põte de la paglia dal populo essẽdo di eta
d'anni. 70. pche fu cõtẽto che certe naue & altre piene di gẽte amorbate itrasseno in Venetia: el
pche la citta ne fu molto afflitta. el corpo suo fu sepellito in Venetia nella chiesia di. s. Zacaria.　1155　635[illegible]
℄ Gualuano Conte d'Angleria & Duca di Milano: unico figliuolo del Duca Andrea, successe
q̃st'anno i loco del padre: & tẽne tal signoria. 24. anni. Costui fu ueramẽte d'ogni laude degno,
& in ogni cosa seguito l'ottime & giuste uestigie paterne, eccetto che piu fu delle guerre ama
tor che de pace, & cosi fare si p̃pose nel animo, ne mai nella mẽte haueua altro che guerre, nel
principio che p̃se el Ducato comincio cõtra el populo di Lodi far guerra: & come gli hebbe su
perati, & uinti, fece poi el simil a li populi di Pauia, & di Cremõa, dapoi si uolse cõtra la citta di
Como: pche l'haueua dato aiuto & susidio alle p̃fate citta. Dapoi mãdo le sue gẽte cõtra di Gu
lielmo: in q̃l tẽpo Marchese di Monferrato, & assediollo in Casale, in tal modo che p la fame fu
costretto a mãgiare carne de muli, d'asini, & di topi, ouer solamẽte herbe leq̃le non mãgiano le
bestie. elquale Gulielmo p non mãcare per la fame liberalmente se li fece suggetto con tutti li
soi populi contra l'Imperadore Federico elquale l'haueua gia assediato in Milano combatten
do spesse volte con le sue forze & uirtu rompe l'essercito del Imperatore, & benche Galuano p
saluare le sue citta & populi supportasse infiniti incommodi & dãni, & molte ferite nel p̃prio
corpo hauesse nondimeno non mãco mai d'animo. Hauẽdo (com'e ditto) contra l'essercito del
Imperatore combattuto, finalmente per tradimenti de giudei che allhora erano in Milano lo
Imperatore intro dẽtro con l'essercito suo & messelo assacco, usando anchora tal crudelta che
ne a maschi ne a femine, a piccioli o grandi non uolse perdonare, ma uolse che quasi tutto q̃l
populo fusse morto o diuentasseno soi serui. Dapoi tolse ogni lor sustãtia & ricchezze: & spia
no le case & similmente le mure della citta di Milano infino alla terra piana: in tal modo che ui
fece dapoi arar cõ boui, & seminarui ouer spargerui sale: & fatto c'hebbe q̃sto meno seco Gual
uano, & anchora el Vescouo di Milano chiamato Gioãni & molti altri della famiglia de Ve/
sconti pregioni in Germania & confinolli in perpetua carcere. benche anchora dicono alcuni
che Federico tenne Gualuano tre giorni sotto la mensa quando mangiaua in modo d'uno ca
ne & crudelmẽte batterlo con uari flagelli. Passati molti anni Gualuano ruppe li ferri ne liqua
li era con li piedi & ritorno in Italia con habito di rustico o uoglio dire contadino: & conuoco
tutti li cittadini gia di Milano: & con aiuto di molte citta del imperatore de Greci, rifeciono
la citta di Milano nel loco doue gia fu. Finalmente Gualuano essendo priuato di tutti li figliuo
li & gia molto uecchio, per dolore d'animo diuento infermo, el quinto giorno che si pose nel
mare mori: che fu nel anno de la nostra salute. 1192. essendo (com'e ditto) morto senza figliuoli
el populo di Milano si resse in liberta ordinando per loro gouerno certi Senatori come li Ro/
mani, & uisseno in tal modo. 52. anni, infino a la tirãnide de Turriani.　℄ Papa. 177.

Qui se recita la destrutione di Milano.

Adriano di tal nome. 4. pontifice, nato ne la p̃uincia d'Anglia, & gia monaco, fu eletto q̃sto　1156　635[illegible]
anno dopo la morte di Anastasio põtifice: & tẽne el papato. 4. anni, & 10. mesi. Essendo co
stui gia p̃dicatore celeberrimo, fu da Eugenio. 3. mãdato a cõuertire la Nouergia: & cosi fece i
breue spatio di tẽpo. Dapoi essẽdo stato creato põtifice: fu cõ prieghi & minaccie tẽtato dal po
pulo Romano, che douesse fare libera la citta di roma: & liberamẽte dare a loro ogni ministra
tione delli beni tẽporali, a laqualcosa Adriano nõ uolse mai cõsentire. El pche li Romãi essẽdo

grãdemẽte sdegnati, pseno uno Cardinale & dettonli molte ferite: per laqlcosa el Papa li scõmunico & interdisse Roma, el simile anchora fece uerso Gulielmo Re de Cicilia, perc'haueua occupate molte citta della chiesia, bẽche ritornãdo poi a penitẽtia li remisse ogni igiuria & pdonol li: qsto Adriano acrebbe molto la citta di Roma, & intorno al lago di Bolsena edifico molte castella, & fortifico di mure & di torre Radicofano ch'era alhora de la chiesia, & fu el primo fra li põtifici c'habitasse nella citta di Horuieto, & qlla similmẽte amplio di degni edifici & di mure, & essẽdoli p alcũ tẽpo stato, ritorno a Roma, ma essendo da certi Romani pseguitato ando ad habitare a Rignatio: & qui mori. El cui corpo fu portato a Roma & sepellito in santo Pietro.

¶ Gulielmo figliuolo di Ruggieri.2. Re di Cicilia & de Puglia, successe quest'anno in luoco del patre nel regno: & regno.12. anni, benche dicono alcuni altri.15. Costui nel principio si comincio contraponere alla chiesia, & uolse pigliare la citta di Beneuẽto, per laqualcosa Adriano publicamente l'escõmunico. Sentendo tal cosa Gulielmo & che Emanuel Imperatore de Greci haueua offerti molti danari al Pontifice se uoleua dare opera che fusse scacciato d'Italia pur ch'egli hauesse tre delle sue terre in Puglia: subito per paura ricorse alla misericordia del Papa: promettendoli uolerlo ubedire: & cio c'haueua della chiesia tolto restituirli: & darli alcuna altra citta delle sue & tanti danari quanti gli haueua promessi Emanuel Imperatore de Greci se lo uoleua absoluere & confermarlo nel regno. Questa tal cosa piacque molto al pontifice, ma certi Cardinali per auaritia & cupidita di quella pecunia accioche nõ l'hauesse Adriano impedirono tal cosa, de laqualcosa se indegno grandemente Gulielmo, & con grandissimo essercito intro nella Puglia saccheggiando ogni cosa. el perche tutti quelli populi furono per forza costretti farseli suggetti, alhora el pontifice si turbo con quelli Cardinali perche l'haueuano mal consigliato, & fece pace con el ditto Gulielmo, & confermollo nel regno. dandogli el giuramento che mai piu sarebbe alla chiesia ribello: & ciascun'anno darebbe un certo incenso al pontifice.

6356 1157 ¶ Gulielmo heremita del ordine heremitano di.s. Augustino, huomo santissimo, gia Duca di Aqtania, & de Padoua, fu de santita & uirtu in qsti tẽpi in Frãza celeberrimo. Costui nel principio della sua giouentu fu in ogni santita & dottrina dal beato Bernardo erudito, & hauẽdo ogni giorno inanci alli occhi la morte, temẽdo di morte subitana perire, deponẽdo ogni põpa mondana: ando ad habitare in una selua oscura: pigliãdo l'habito di.s. Augustino, & quãto nel mõdo era stato piu alto & sublime: tanto in quel habito p l'amore del Signore diuentaua humillimo. & come gia haueua superati li barbari & infiniti populi: cosi al psente in ql heremo cõ degiuni, astinẽtie, & uigilie domãdo el suo corpo uinceua se stesso. per laqualcosa in molti luochi di tal santita si sparse la fama, & molti populi ueniuano per uederlo: & tutti erano da lui nella fede christiana ottimamente amaestrati. Vedendo Gulielmo l'ordine di cestello in Frãza essere cresciuto grãdemẽte, & quel di santo Augustino gia qsi spẽto: ruinare le chiesie, guasti li monasterii, essendo del ordine suo ferũẽte cõ l'aiuto diuino & cõ la sua santita & uirtu in breue tẽpo opero in tal modo, che p tutta la Frãza tale ordine fu reintegrato. Per laqualcosa tutti quanti li religiosi heremitani erano chiamati da tutti li frãzosi nõ heremiti, ma dal suo pprio nome Gulielmiti. Costui fu el primo che per priuilegi di Anastasio põtifice & di Adriano suo successore comincio lasciare l'heremo & habitare con li sui religiosi fratelli nelle citta: & cosi li altri di quel ordine medesimo. El primo monasterio che fusse in citta edificato fu a Parise sotto titolo & uita mẽdicante, & perseuero tal titolo de Gulielmiti infino al tẽpo d'Innocentio. 14. elquale ordino che tutti li Remiti & altri religiosi del ordine di santo Augustino, sotto un solo titolo fusseno chiamati heremitani: benche in citta habitasseno o fuora.

6357 1158 ¶ La heresia de li Vualdensi, ouer de poueri di Lugduno: comincio in questi tempi: & fu l'autore un certo cittadino di Lugduno chiamato Vualdo: elqual essendo ricco uende ogni cosa & dettela a poueri mosso da persuasione diabolica uolse poi osseruare la pouerta euãgelica. Et essendo idiotta si fece scriuere certi libri uolgari con certi ditti de santi, liquali nõ intendendo mosso da superbia comincio predicare, & congregando molti discipuli come lui idioti & uolgari, semino molte zenzanie & errori contra la fede, riprendendo aspramente li prelati & similmente li religiosi & el clero. Et essendo ammonito di tal cosa rispose, e necessario piu presto a Dio che alli huomini ubedire. Perseuerando pur in molti errori & similmente in tal predicatione, fu come heretico escommunicato & della patria cacciato, laqualcosa fu principio & cagione di grandissimo scandalo appresso li uolgari & simplici, & infino al presente in molti luochi dura tal stultitia. ¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Gioãni Vescouo Carnotense: familiare & domestico di Thomaso Arciuescouo di Canturia ouer di Conturbia, di eloquentia, & dottrina celeberrimo, fiori in questi tempi, & cõpose uno libro de curiali & uanita de philosophi: & similmẽte la uita & gesti del pfato san Thomaso con grãdissima diligẽtia: & molte altre cose (secondo Vicẽtio historico Frãzoso nel suo libro.23.)

¶ Rupto uescouo Bucomẽse, essẽdo nelle diuine lettere eruditissimo philosopho: cioe Astronomo & calculatore famoso: & del suo tempo tra tutti li Theologi facilmente principe. Scrisse

la summa in Theologia lib. uno. Sopra li libri di Dionisio libri quatro. De la Sphera lib. uno. Del canto ecclesiastico libro uno. Vn bel Calendario libro uno, & altre cose fece.

¶ Echeberto Abbate, per natione Todesco, per patria da Treuere, questi giorni essendo nelle diuine scritture studioso & perito, in gran precio fu tenuto appresso di soi Todeschi. Costui hebbe una sorella dimandata Helisabetta uergine Abbatessa studiosa quanto che lui. Iqli tutti dui in diuersi monasterii nella selua hircioa elsédo maggiori splédetero d'infinite uirtu. Scrisse finalmente questo santo Abbate molti libretti da non essere dispretiati da leggere.

¶ Helisabeth Abbatessa del preditto santo huomo Abbate germana, uergine santissima, & da molte reuelatione illustrata, in questi tempi scrisse molti libri.

¶ Hildegardis Abbatessa p patria Magontina uergine: della preditta santa Helisabeth famiglia re, in questa eta appresso molti pontifici, cioe Anastasio, Adriano, & Alessádro, & al santissimo Abbate: santo Bernardo fu in grande pretio: & dicono che scrisse molte opere per inspiratione diuina. Et mori nel anno della sua eta. 92. nel anno del signore. 1180.

¶ Pietro Blesense Archidiacono, famiiliare del preditto Gioáni Carnotése vescouo, hô nelle sacre sciétie erudito & studioso: & d'igegno qsi diuino, & acuto, p qsto tépo appsso a Re & principi & plati hauuto in grá estimatione scrisse molte opere. Dellequale infrascritte se ritrouano. Della amicitia christiana lib. 1. comenza. Quoniam diminute sunt ueri. Della salutare penitentia libro uno. Del far presto un passaggio libro uno. Della qualita della penitentia libro uno. Contra el depreuatore libro uno. Essortatione allo Abbatte libri. 2. Dell'ufficio del Vescouo libro uno. Del periculo di prelati libro uno. Libro uno di epistole per nu. 134. Delle fallacie della fortuna libro. 2. Scrisse molte altre cose.

¶ Gioanni medico, figliolo di Mesue, in medicina fiori in questi tempi: & compose in medicina alcuna opera degna, precipue di medicina solutiua. Et hauédo cominciato de scriuere d'ogni medicina corporale cominciando dal cuore mori, & lascio tale opera imperfetta, benche dicono alcuni che la fu fornita da Pietro Appono padouano, non si troua certo se questo Gioanni fu christiano ouer d'altra setta: benche molte uolte facea mentione di Dio nelle opere sue, nondimeno non nomino mai el nostro Saluatore Iesu Christo in alcuna sua opera.

¶ Iouachino Abbate, nato in Calabria huó di dottrina & ingegno celeberrimo. fiori in qsti tépi, & essendo (come dicono alcuni) di spirito di pphetia illuminato: predisse molte cose future. Essendo dimandato un giorno da Ottone Imperatore ql che de la impresa cótra saracini douesse sperare. rispose nó essere el tépo che la citta di Ierusalé si potesse reacqstare, & che li christiani sarebeno poco frutto. Essendo (com'e ditto) dottissimo cópose sopra la santa scrittura alcuna opera massimaméte sopra l'Apocalipse: ne laqle opera pdisse assai cose pcipue del ordine médicáte, cópose anchora un libro cótra di Pietro Lógobardo theologo dottissimo. elqle fu poi reprouato & dannato, come si legge in principio delle Decretale. ¶ Papa. 178.

Alessádro Papa. 178 — 1160 — 5356

Alessádro di tal nome. 3. pontifice, nato nella citta di Siena: essendo morto Adriano fu eletto quest'anno de uinti dui Cardinali, & tenne el papato 21. anno, & 15. giorni. Quest'Alessandro fu magnanimo & d'ingegno acutissimo: nella sua elettione furono in Roma molte seditione & discordie, & da certi altri Cardinali fu fatto in ql tépo medesimo un'altro Papa chiamato Vettorio: elqual comincio cóbattere có qst'Alessandro: & per potere essere piu fauorito ricorse al Imperatore Federico: & Alessandro chiamo in suo aiuto Galuano Duca di Milano, Philippo Re de Francia, Henrico Re d'Anglia, & molti altri signori in Italia. In questa scisma & tumulto el ditto Federico fece creare tre altri pontifici contra di quest'Alessandro, de liquali fu el primo Vettorio, & dopo lui Pasquale: & dapoi Calisto elquale essendo morto fece elegere Innocentio: & ciascun di loro mori nella perfidia sua & dannato. Essendo adunque Alessandro da tal persecutione afflitto, massime anchora che Federico haueua quasi occupato ogni iuriditione della chiesia, fu confortato che congregasse el concilio dal Re de Francia & dal Re di Cicilia, nella prouincia di Lombardia. Per laqualcosa Alessandro conuoco in Chiaramonte el concilio & danno Federico Imperatore preditto, & Vettorio antipapa có ogni loro seguace. Per laqualcosa Federico prefato ripieno di furore congrego molte gente. & comincio scorrere per l'Italia & guastar molte citta & luochi (come fu ditto amplamente nel suo loco di sopra). Onde Alessandro essendo gia d'ogni fauore spogliato, l'anno. 17. del suo pontificato, prese le ueste di un certo suo cuoco: & di quelli uestito, occultamente se ne ando a Venetia. & acóciosi có li monachi del monasterio ouer conuento di santa Maria della carita & fu fatto ortolano. Essendo gia stato in tal modo un tépo. un giorno dapoi fu riconosciuto da vn certo chiamato Cómodo gia suo fameglaire antico, & come stolto ando a trouare Bastiano alhora Duca della pfata citta di Venetia: dicendoli che Papa Alessandro occultaméte era in Venetia. Essendosi il Duca di cio certificato: conuoco el consilio & con pópa grandissima andorono insieme a quel monasterio dou'era Papa Alessandro. Et subito che l'hebbéno ritrouato lo fenno come uero pótifice & uicario di Xpo riuestire. & con riuerentia grandissima, solenoita gaudio con tutto quanto el clero có le processione seguitádolo el populo lo menorono prima al tépio di san Marco, & hauendo

do Alessandro benedetto quel populo fu menato in un pallazzo degno & apparrato com'era condecente. Sentendo l'Imperatore Federico el pfato Alessandro esser in Venetia mando Otto ne suo proprio figliuolo con una armata grandissima a domandare el pontifice alquale Ottone si fece incontra l'essercito della inclita signoria di Venetia, & finalmente furono uincitori, & menorono el ditto Ottone preso a Venetia. laqualcosa fu cagione potentissima di pacificare l'imperatore con el Papa, & che tutte le cose c'haueua tolte alla chiesa integramente si restituisse. no Dapoi Federico ritorno in Germania & fermossi in Costantia:& Alessandro ritornando a Roma fu con molti legni delli Signori Venetiani acompagnato. Essendo adunque con letitia grandissima giunto Alessandro nella citta di Roma, per dimostrarsi di tal beneficio a Venetiani grato, concesse al Duca loro & a quella citta celeberrima molti priuilegi eccellenti (come di remo in alcun luoco di sotto.) Dapoi Alessandro celebro un concilio nel pallazzo laterano, nel quale riformo le cose della corte gia per tante turbatione mancate, & ordino molte cose utilissime per la fede christiana. Et mentre chel stimaua alquanto reposarsi mori, che fu (com e ditto) l'anno. 21. del suo pontificato con. 19. giorni essendo prima morti & spenti li quatro pontifici scismatici:& pacificata la chiesa.

6360 1161

Alessandria Citta in Lombardia.

Alessandria in Lombardia fu edificata quest'anno da Milanesi, & da li altri populi circonstanti, contra la citta di Pauia, laqual fauoriua l'Imperatore Federico, & fu chiamata Alessandria dal nome di Alessandro, allhora pontifice max. La prefatta citta e posta fra Aste di Piemonte, & Pauia, presso al castello chiamato Rouereto, e il fiume Tanaro, elqual alle uolte abonda si d'acqua che tutta la citta ricercando, molesta. Essendo dunque edificata questa citta, la cominciorono a habitar circa. 15. milia persone delle citta & populi circonstanti. liquali diuisono fra loro le possessioni & luochi per edificare nella citta. Il quinto anno dopo edificata, Alessandro pontifice hauendo priuata la citta di Pauia della dignita del Vescouado, dotto quest'al tra di cotal dignita, & concessegli che portasse la croce & il pallio come li altri uescoui. Dapoi per l'insolente malitia d'alcun cittadino uccisono un Vescouo, per il che la citta per molti anni fu priua del uescouado, & da questa hanno hauuto origine molte degne famiglie, & huomini nell'arme espertissimi: fra lequali e le nobil famiglie de Guaschi, & di Trotti.

6361 1162

Milano citta Metropolitana, & in Lombardia principale, essendo per anni. 7. dall'Imperator Federico assediata, fu spianata quest'anno fino a fondamenti, & molti homini & femine, piccioli & grandi furono menati pregioni in Germania, & per maggior ignominia & memoria perpetua la fece arare, & seminarui Sale. Dapoi quel populo che non meno pregione in Germania fece habitare discosto al loco doue fu Milano. 10. miglia. In quel tempo un certo Ridolpho Arciuescouo di Colonia essendo con l'imperatore prefato presente a tal desolatione: tolse tre corpi de santi Magi, liquali ui erano stati portati da Eustorgio gia arciuescouo di Milano da Costantinopoli, & portoli con riuerentia grandissima & gaudio seco a Colonia (come scriue Vicentio historico franzoso.) Essendo uscito dopo alcun tempo Gualuano gia Duca di Milano di pregione & de ferri: ritorno (come dicemo di sopra) in Italia:& con gregando li cittadini dispersi reedifico la citta da nouo di Milano: & similmente rifece la citta di Tortona guasta & disfatta dal ditto Federico: & appresso a vna terra chiamata Albiate un ponte dignissimo fece.

La destrutione di Milano.

Neue grandissima in quest'anno do dece uolte nel territorio di Milano e caduta laqle non solamente li corpi delli homini miserabilmente afflisse: ma anchora le uite:& li arbori, & tutte

le semenze della terra abbrugio, che nien te non gli rimase in quel circuito.

℄ Secusia Citta in Piemonte.

℄ Secusia citta in Piemonte posta nelle radice del monte Cinisio, fu similmente in questi tempi da Federico imperatore presa & disfatta, & messa a sacco ogni sua faculta & sustantia, & mai dapoi fu come prima refatta. La dignita di quel Vescouado per la malitia d alcuno cittadino gia di qlla fu traslatato a Turino, & (come dicono alcuni) in quel loco medesimo dou era la citta ui e uno castello fortissimo & degno & al duca di Sauoia e suggetto.

℄ Spoletto citta in Vmbria.

℄ Spoletto citta gia celebertima & degna i Vmbria ouer nel Ducato, in qste guerre so pradicte & tumulti di Alexandro pontifice perche gli daua fauore similmente fu da Federico disfatta benche inaci due uolte fusse anchora stata guasta. Elqle Federico comando che tutte le uergine religiose & sacrate fusseno uiolate, & li huomini tutti menati pregioni. Inanci a questi tepi qsta citta fu da Theodorico Re de Gothi che ne fu gia signor de molti uarii & degni edificii amplia ta, bēche li altri soi successori Gothi la disfacesseno, poi di nuouo fu reedificata da un certo Narses Eunuco hauēdo supera i li gothi pigli ... la poi li nostri Lōgobar i per laql dignita d'essa citta ordinorono che la fusse el capo & la sedia de li lor duci & principi pero qlla puincia si chiama el ducato volgarmēte di Spoleto. Al psente qsta citta ha una Rocca dignissima & forse la prima di tutta l'italia, laquale oltra l'altre bellezze ha dētro molti belli edificii, & uarii artesani anchora ui habitano dētro. Secōdo Liuio qsta citta e antichissima & fu gia Colōna de Romani. A laql venēdo gia Hānibale dopo le guerre del lago di Perosia, fu cō ignominia grandissima dalli cittadini & populo di Spoleto scacciato. Fu anchora da uarii santi confessori & martiri ornata, & di qsta molti homini in ogni faculta excellēti hāno hauuto origine. — 1163 — 6362

℄ Crema castello.

℄ Crema castello nobile & degno, fu i qsti medesimi tpi lacerato et afflitto dal ditto Federico, bē che'l fusse reedificato. & poi che si fece a l'inclita signoria di Venetia suggetto de chiesie & altri degni edifici publici, fu in tal modo ampliato, che non e el men digno d'Italia, & anchora de popolo & richezze & boni costumi. & da questo hanno hauuto origine molti degni huomini in mercantie & altre faculta. — 1165 — 5364

℄ Almerico.6. Re de Hierusalē christiano, successe qst'anno a Balduino suo fratello, & regnò 12. anni. Costui fu veramēte hō degno di memoria: hauēdo guerra el primo anno Dorgūto re del Egitto, finalmente per uolōta (come se stima) diuina, lo supero & uinse, & assedio la citta di Alessandria, principale del suo regno, laquale haueua tolta p fraude Titacuno locotenēte i qlla del Soldano, li Alessandrini nō uolēdo p alcū modo essere suggetti a christiani cōueneno con Almerico in tal modo ch'essendone scacciato el tyrāno ritornasseno sotto la potesta del Soldano per laql cosa Almerico hauēdo hauuto molta pecunia restitui Alessandria al pfatto Soldano. Essendo dapoi dalle espeditione di molte guerre in Hierusalem mori in breui giorni. — 1166 — 6365

℄ Gulielmo di tal nome.2. figliuolo del magno Gulielmo Re de Cicilia & de Puglia: pigliando quest'anno quel regno, regno.2 .anni. Costui fu della pace & quiete amatore, sentēdo li affanni & tribulatione d'Alessandro pōtifice, mando certi legni armati in fauore del pditto pontifice — 1167 — 6366

tifice insieme con molta pecunia. Per laqualcosa stimo Alessandro con la presata pecunia & armata douersi per sua salute da Roma partire,& occultamēte di notte nauigādo per el Teuere si fuggi Dapoi questo Gulielmo congrego per zelo della fede christiana un grādissimo essercito & ando in Asia cōtra Turchi,& tolte a loro la citta Tessalonica de Macedonia, & similmēte molte altre citta in Grecia possedute da Turchi,& in Thracia:& finalmēte fu di loro uincitore,& a tutti li christiani che andauano per habitare in Asia: prouede di uittoualia amplamēte. Dapoi essendo in Panorme mori:non lasciando di lui alcun figliuolo maschio,ma solamente Costātia sua figliuola monaca de laquale appresso di sotto parlaremo.

6370 | 1171 ¶ Bastiano Ziano.42.Duca di Venetia,fu eletto quest'anno,& tēne el Ducato 7.anni.Costui senza dubbio fu huomo di sapientia,religione,& magnanimita celeberrimo, nel principio del suo magistrato perseguito li homicidi del suo pdecessore,in modo tale che li spēse facēdoli tutti morire.Dapoi per diffensione d'Alessandro summo pōtifice, fece mole cose cōtra l' imperato re Federico, & prese Ottone suo figliuolo & menollo pregione a Venetia al pontifice presato. Per laqualcosa(come fu ditto di sopa)ne nacque la pace fra l'Imperatore el Papa, & finalmente per tutto quant'el mōdo,& ritorno cō leticia & pōpa grādissima a Roma,Alessandro cōcesse p segno & memoria delli beneficii accetti a qsto Bastiano & a suoi successori& alla signoria di Venetia,qsti priuilegi & doni. Et prima che i Duca di Venetia potesse portare uno certo habito cādido di pelle d'armellini sopra l'altre ueste chiamato Funale,elquale habito solamente a pōtifici,o Vescoui e usato cōcedersi,& che potessono similmente le loro lettere sigillare con el piōbo cum'e di consueto solo al summo pōtifice,& la terza sedia nel theatro Romano,doue prima due solamente erano state ordinate, cioe una el papa & l'altra l'Imperatore che fusse per li tēpi dapoi concesse in perpetuo el di della Ascensione nella loro chiesa di santo Marco indulgētia plenaria & cosi dura insino al presente. Et dono al Duca anchora.8 stendardi di seta con uarii segni & colori,& un cerio cādidissimo: lequale cose & doni tutti si ueggono per memoria ppetua nel palazzo di.s. Marco depinti El ditto anno qlo Bastiano se infermo grauemēte,& per deuotione si fece portare nel monasterio di santo Gregorio in Venetia,& dopo certi mesi hauē doui lasciati molti suoi beni & possessione.p ampliare el culto diuino mori,& quiui fu sepelito in uno sepulchro di marmore,elqle essendo anchora uiuo si fece fare in quello inchiostro.

Li priuilegii cōcessi da papa Alessandro a Venetiani.

6371 | 1171 ¶ Saladino Re del Egitto,fu fatto qst'anno di cōcordia di tutti li principi Re essendo huomo eccellēte & degno,& regno anni.16 Nel principio costui del suo regno comincio in Syria a far guerra,& cōquistolla in breui tēpi tutta,dapoi cōtra christiani,& fu nella prima & secōda battaglia cō loro da Balduino Re di Hierusalē superato. Dapoi hauēdo da nouo cōgregato l'essercito comincio scorrere la Grecia,& simulādo qualche uolta fuggirsi finalmēte fu uincitore,& prese Emanuello Imperatore de Grecia.Per laqual uittoria essendo animato,hauendo noticia come li christiani cōtēdeuano fra loro in Hierusalē mosse l'essercito uerso de la ditta citta,laquale dopo molti homicidi & uccisione de christiani finalmēte la pse,che prima era stata da Re christiani possedura 93.anni cō grādissima gloria. dapoi finalmente moredo,comādo che inanzi al suo corpo fusse portato uno pāno negro in su una lancia & ināzi a qsto uno che gridasse Saladino di tutta l'Asia uincitore,di tanto regno & ricchezze nessuna cosa porta de la seco.

6378 | 1173 ¶ Tre soli qst'anno a cinque di de Settembre furono ueduti insieme in Ponente,& dopo due hore ne disputaueno duoi,& quel di mezzo rimase,benche anchora quello tramontasse,ināzi a questi tempi pochi anni apparueno insieme tre Lune,& certi terremoti percossero molte citta & prouincie, massime la Syria & la Cicilia nellaquale alcuna citta fu tanto cōquassata & per cossa che le ruinorono in terra.

6377 | 1173 ¶ Balduino di tal nome.4 figliuolo d'Almerico.7.Re di Hierusalē regno dopo la morte del patre.6 anni. Costui in ogni cosa fu huomo integerrimo.& bēche fusse crudelmēte leproso niētedimeno gouerno ql regno cō molta costātia & prudētia,& fra li altri suoi gesti mirabili & degni uinse due uolte in battaglia Saladino soprascritto huomo fortissimo & magno. Essendo di tal lepra ripieno non posseteq qlla mai trouare dōna ne hauere figliuoli,ma hauendo minor di se due sorelle,lascio di loro la magiore chiamata Sibilla herede nel regno,& dettela per dōna a Gulielmo Longaspada Marchese di Monserato,elquale di lei hebbe un figliuolo solamente, chiamato Balduino, questo Gulielmo per la mutatione del paese & del aere in breue tempo mori.& lascio dopo se Balduino presato suo figliuolo & era anchora picciolo.

6378 | 1179 ¶ Philippo re de Franza,figliolo di Lodouico,gia Re,successe quest'anno nel regno, & regno 44.anni.di costui scriue Vicētio historico Franzoso nel suo.29.lib.molte cose degne. Sentendo nel principio che comincio regnare essere la citta di Hierusalem assediata da Saladino Re de Siria,ando con grādissimo essercito per diffenderla,essendone anchora da Clemente pontifice essortato,& come fu giunto a Tolomaide citta insieme con Ricardo Re d'Anglia,uolendo andare uerso a Hierusalē,cominciorono l'uno con l'altro di quello regno a contendere , per laqualcosa essendo Philippo sdegnato finse essere infermo,& lasciando Ricardo ritorno in Europa,& & giunto che fu nel suo regno,tutta la uita sua consuma dapoi in pace con santimonia & quie

te. Dicono alcuni che questo Philippo Re pec l'orationi de buoni celigiosi miraculosamente nacque, perche essendo Lodouico suo patre di eta d'anni.60. & senza figliuoli, prego tutti gli religiosi & li lochi pii del suo regno, che diuotamente per lui douessero instantemente fare a Dio oratione che si degnasse concedergli un figliuolo & successore nel regno, & cosi fatto l'anno sequente genero Philippo.

¶ Henrico Re d'Anglia huomo celeberrimo & degno, mori quest'anno (secondo Vicentio historico Franzoso) essendogli qualche uolta rimprouerata la morte di santo Tomaso di Conturbia Arciuescouo, mando a Roma certi imbasciatori a papa Alessandro per uolersi di tal morte purgare, & perch'el prefato Alessandro non dette a loro fede, mando doi Cardinali in Anglia che con maggiore diligentia sapessero & inuestigassero tal cosa, a liquali si fece incontra questo Henrico, lasciando l'impresa contra populi Hybernici appresso a Normandia con grandissimo honore, & perche la cosa non si trouaua certa, quelli dui Cardinali ordinorono fra loro che Henrico giurasse se di tal morte era stato cagione, dandoli anchoca per penitentia che mandasse in fauore di Hierusalem. 200. huomini d'arme, liquali a le sue spese combattessero contra Saracini, & lui con quanto maggiore essercito potesse, combattesse in fauore della fede con Barbari ouer Turchi, & che nel suo regno non impedisse la liberta de la chiesa, nella appellatione nelle cause a la sedia apostolica, & giurando Henrico uolere ogni cosa antedetta osseruare, fu confirmato nel regno lui & tutti li suoi successori, & de qui nasce che tutti li Re d'anglia riconoscono il regno dal papa.

1180 | 6379

¶ Lauro Maripetro. 43 Duca di Venetia, fu eletto quest'anno, & uisse in tal dignita. 14. anni. Costui fu anchora huomo di consiglio grandissimo & bono, & ueramēte di tal magistrato degno, & pche Emanuel Re di Grecia hauea rotte certe conuentione fra loro & promesse, li mādo imbasciatore un certo Henrico Dadolo, elqual fu preso da ditto Emanuello scelesto & tanto lo fece risguardare in certi ottoni infocati che perse il lume de li occhi, p laqualcosa sdegnati li signori Venetiani, confederandosi con Franzosi congregorono tanto essercito insieme che mandendolo contra di Costantinopoli & del Imperatore antedetto, in breue tempo presero quella citta. Dapoi questo Lauro hauendo grandissimo desiderio d'essere al seruitio di dio, renuncio il ducato & ognisuo bene & intro nel monasterio di santa Croce in Venetia, pigliando quel habito & perseuerando nelle opere sante infino alla morte in quel monasterio.

1181 | 6380

¶ Alessio figliuolo di Emanuello, Imperatore de Greci, successe benche fusse anchor picciolo dopo la morte del patre nel Imperio de Grecia, & regno quatro anni Et perche (com'e ditto) era anchora picciolo pero gli dette per tutore el patre Andronico Greco, nato di stirpe reale, elquale con molta sapientia & prudentia gouerno quel Imperio molti anni, & per suo mezzo Philippo Re de Franza dette la figliuola pec donna al prefato Alessio. Dapoi come interuiene assai uolte. Andronico ditto uedendo li Frāciosi & altre natione latine fauorire Alessio, per cupidita & auaritia si sforzo scacciare tutti li latini de Grecia, & fece annegare Allessio predetto anchora picciolo ne l'acqua & usurpo quell'imperio per se, uccidendo tutti li principali cittadini di Costantinopoli.

¶ Papa. 179.

1182 | 6381

Lucio pp. 179

LVcio di tal nome tertio Pontifice, nato nella citta di Luca, essendo morto Alessandro tenne el papato quatro anni & dui mesi. Essendo costui pec natura bonario & amator della chiesa, desideraua spegnere la dignita el nome de li Consoli di Roma, pec laqualcosa fu da Romani scacciato, riuolgendoseli tutti li sui aduersi con lor fautori & cauorongli li occhi, per laqualcosa Lucio si fece condure a Verona, & conuocando el concilio cercaua uendicarsi di tal ingiuria contra Romani, & hauendo ordinato in quel concilio molte altre cose utilissime, finalmente mori nella prefata citta di Verona, doue fu sepellito con grandissima pompa inanci l'altare magiore della chiesa cathedrale, & innanzi che morisse impetro dal imperatore Federico: che gli soi Luchesi hauesseno licentia di comac la moneta, come fu ditto di sopra parlando de la prefata citta degna di Luca.

1183 | 6382

¶ Terremoti & segni cōtra di natura stupēdi, furono quest'anno, in modo tale che Antiochia Tripoli, & Damasco, quasi furono disfatte, & la citta di Catina in Cicilia rouino intrafatto, & anchora piu che. 20. milia huomini ui morirono. In quella medesima Isola un fiume contra la natura de le acque comincio correre indietro, & annego in un tempo piu di. 5 milia huomini. in Italia similmente fu una grandissima tempesta piu grossa che non sono l'oue d'oche.

¶ L'ultima captiuita della citta di Ierusalem.

1184 | 6383

¶ Guido Lusignano cognato di Balduino leproso, gia re di Ierusalem, prese quest'anno quel regno essendo mancata la linea masculina de li soprascritti Re, & tennelo dui anni. Essendo anchora uiuo Balduino Re de Ierusalem, dette questo Guido insieme con Raimondo principe Tripolitano pec tutori a Balduino suo nepote picciolo con questa conditione che fin ch'el ditto Balduino crescesse lor gouernasseno quel regno, dapoi lo restituisseno al ditto Balduino, siādo cresciuto. Essendo dapoi morto Balduino re uecchio Tripolitano, fu impedito pigliar la tutela di Guido & di Sibilla sua dōna, & anchoc quel giouinetto uisse poco tempo, morendo

l'ottauo

l'ottauo mese dopo Balduino uecchio,& tanto lo tenne occulto morto la matre, per fino che con pecunia & promesse suesse il Patriarca,& molti altri principi alla uoglia sua, & fece creare Guido suo marito Re,laqualcosa fu molto molesta al ditto Raimondo, & nacqueno fra loro gran contentione & risse,onde Raimōdo per maggior fauore se accosto al Soldano, el perche a Guido insieme con li altri christiani ne risulto gran danno. Sentendo Saladino Re del Egitto tal contentione fra christiani,con grandissimo essercito uēne a Hierusalem,& nel uenire prese molte citta & finalmente Hierusalem,ma prima si conuēne con quelli christiani ch'erano den tro in Hierusalē,che ciascun di lor si potesse partire senza alcuna molestia,& cauarne de sua faculta quāto potesse sostenere adosso. Questa citta fu da Saladino presa in tal modo a dui di del mese d'Ottobre, che fu l'anno. 87. che la fu da re christiani posseduta. Partendosene adunque li christiani feciono compagnia al Patriarca & al resto del Clero,dapoi parte di lor ando in Antiochia,un'altra in Tiro & in Alessandria,& alcuna altra in Cicilia. Essendo adūque intrato in Hierusalem Saladino,fece nel principio deponere le campane di ciascuno campanile, dapoi fece uiolare tutti li tempii eccetto quel che edifico Salamone, & inanci che lui proprio intrasse in alcun di quelli fece lauare con acqua rosa. Dicono alcuni che pur ui rimase molti christiani cō uolonta del Soldano. ℭ Papa.180.

6385 | 1186 — VRbano di tal nome.3.Pontifice, nato nella citta di Milano, figliolo di Gioanni de la nobilissima stirpe Cribellana, tenne dopo la morte di Lucio el papato un anno & circa. 11. mesi. Costui nel principio del suo pontificato si sforzo concordare li principi christiani, & massimamente in Asia,& ando a Venetia in persona per confortargli a l'aiuto di Herusalē che era oppresso da turchi. Ma sentendo la ditta citta esser presa,& esserui morti infiniti christiani, ritornando a Roma appresso a Ferrara per dolor mori,& fu sepelito in Ferrara. *(Vrbano papa.180.)*

ℭ Andronico Greco nato di stirpe reale, quest'anno medesimo fece morir Alessio Imperatore de Greci,alquale fu dato tutore: essendo il prefato Alessio anchora picciolo, & lui per se usurpo con molte fraude l'imperio. Dicono alcuni ch'essendo Alessio antedītto un giorno per mare sopra un picciolo nauicello,per recreatione & solazzo, & insieme cō lui il presente Andronico,fingendo far altro lo gitto nel mare & mori. Et fatto questo, Andronico ritorno in terra & prese lo scettro del prefato imperio,facendo da sui seguaci morir tutti quanti li principi cittadini,anchora quelli de liquali hauea sospetto,& cōsino anchora molti,p liquali crudelta diuēto a Dio,& a li huomini odioso,& nō potendo li cittadini Costantinopolitani ne gli altri popoli piu sopportar tal crudelta e tyrrānide,chiamorno un'altro di stirpe reale che si chiamaua Isaac & fecionlo Imperatore,elqual con fauore de li cittadini & popolo in breui giorni con astutia & per forza prese el ditto Andronico,& con molti tormenti & supplicii lo fece morire.

6386 | 1187 — ℭ Corrado figliuolo di Bonifacio,Marchese di Monferato,partendosi d'italia,quest'anno ando nelle parte de Siria con un grandissimo essercito dattogli da Isaac Imperatore de Greci, cōtra di Saladino,delquale finalmente hauendo assai combattuto con lui fu uincitore con infiniti danni del essercito suo,& similmente cōbattendo con Turchi,superandoli meno di loro baroni principali molti pregioni,per laqual uittoria riscatto Bonifacio suo patre gia preso da turchi & stato molti anni in pregione,& finalmente con grandissima gloria cōbatte in quelle parte tanto con li Barbari che poi ui mori. Vna cosa nondimeno degna d'infamia & di uituperio fece,togliendo per forza Isabela sorella di Balduino Re di Hierusalem,& sua parente stretta, & per acquistare el regno di Hierusalem,delquale lei n'era herede la tolse per donna, benche l'hauesse un'altro marito. ℭ Papa.181.

6387 | 1188 — GRegorio di tal nome.8.Pontifice,nato in Beneuento,fu creato quest'anno di uolonta & consenso di ciascuno Cardinale,& tenne el papato fol.57.giorni. Essendo di natura bonario & zelatore de la fede,ando nel principio del suo pontificato a Pisa,& hauendo pacificati gli Pisani con li Genouesi,con questa conditione che mandasseno piu essercito & gente che potessino in Asia contra turchi,per diffensione della fede Christiana, massime essendo in quel tempo li Pisani per mare potentissimi,& similmente anchora li Genouesi. Et mentre che tale armata si metteua in ponto,questo santo huomo finì la uita sua in Pisa con gran pianto del popolo sepellito. ℭ Papa.182. *(Gregorio papa.181.)*

CLemente.2.figliuolo di Gioanni cittadino Romano, tenne el pontificato dopo la morte del sopradītto Gregorio dui anni &.16.giorni. Costui anchora nel principio del suo pontificato fece un ditto che ciascuna potentia,o signoria christiana douesse mādare piu gente che potesino,contra turchi. Dapoi fece edificare certi edifici in Roma massime el monasterio di s. Lorenzo fuora de le mure di roma,& restaurare el pallazzo Lateranēse gia quasi per l'antichita disfatto, & adorno la chiesa Lateranense anchora di musaico, & ridusse al ben uiuere certi sfrenati chierici,& comincio far guerra contra di Tancredi in Puglia tiranno,finalmente mori & fu sepellito nel tempio Laterano. *(Clemēte papa.182.)*

6387 | 1189 — ℭ Bonifacio Marchese di Monferato, patre del sopradītto Corrado, fu questo anno da le mani de Turchi per industria & uirtu del figliuolo liberato. Costui hauēdo gia acquistata Thessa

lia,& essendo nell'arme espertissimo, di uolonta di tutti quāti li principi fu fatto Capitano ge nerale di tutto l'essercito contra Turchi, in fauore de christiani, perche ināzi si erano congrega ti nella citta chiamata Sansone tutti li principi della Europa christiani, per douer prouedere al la diffensione della religione christiana essortati da papa Clemēte. Fra liquali fu el primo l'Im peratore Federico, Philippo Re de Frāza, Ricardo Re d'Anglia, Oddo Duca di Borgogna con infiniti Arciuescoui, Vescoui & altri prelati, interuēneno simelmēte li signor Venetiani, li Geno uesi, Pisani, & molti altri principi, & tutti di concordia elessono per Capitanio generale questo Bonifacio Re de Thessalia, dapoi per certe discordie nate fra certi de li p̄dicti principi, si comin cio a dispergere quel essercito, bēche Bonifacio per fauore della fede volesse restar infino a l'ul timo, sempre pugnādo con Turchi. Dapoi hauēdo necessita di pecunia, per cōsiglio de certi soi amici uende una certa Isola gia d'Alessio Imperatore de Greci donatali, alla Inclita signoria di Venetia, & con quelli dinari cōbatte per la fede christiana molto tēpo con Turchi.

Come fu uenduto Creta a Venetiani.

¶ Tācredi Re de Cicilia ouer piu presto Tyrāno. Essendo morto Gulielmo da certi suoi ami ci fu fatto Re di quella Isola, ma quāto regnasse non trouo, essendo costui nato bastardo nō li apparteneua quel regno, ma al pontifice Romano, per laqualcosa Clemente per racquistare le ragione della chiesia, mādo contra el prefato Tācredi molte gente d'arme, a lequale facēdo Tan credi resistentia, riempi tutta quella Isola di Cicilia di rapine & di homicidii. El pche essendo morto Clemēte, Celestino suo successore uolendo seguitar l'impresa di Clemente, delibero an chora lui sforzarsi priuar di quel regno Tancredi, & uso q̄sta astutia, cioe che cauo del monaste rio Costātia gia unica figliuola di Gulielmo Re bēche la fusse .p̄fessa, & dettela p dōna a Hēri co.5.cō tal condirione, che l'hauesse p dota la soprascritta Isola di Cicilia vltra pharū. & fusse feu datario della chiesia. Et fatto tal parentela subito Henrico cōgrego un grādissimo essercito & comincio cōbattere cō Tācredi, elqual per paura si fuggi a Napoli, nellaqual citta essendo da Hērico assediato, finalmēte fu morto: nientedimeno successe in suo loco Gulielmo suo figliolo. — 1189 — 6388

¶ L'ordine delli Humiliati, in quelli tēpi comincio in Lōbardia in questo modo (come descri uono alcuni) hauēdo Federico Barbarossa saccheggiata, scorsa depredata, & guasta tutta (co me fu ditto di sopra) la Lombardia, & conduti molti huomini & donne con li figliuoli loro in Germania, liquali essendoui stati molti anni, desiderosi d'essere liberati & de ritornare nella pa tria congregoronsi tutti quanti insieme, & uestiti di biāco con humilita grādissima andorono ināzi al Imperatore p̄fato, & ingenocchiati in terra domādorono che uolesse horamai uerso di loro usar misericordia, p laqualcosa si cōmosse Federico in modo che li libero tutti: & cōcesse a loro senza impedimēto potessino ritornare nella patria loro, & cosi uestiti di biāco ritornoro no nella patria loro, & molti per uoto uisseno in castita cō le dōne loro in quello habito molti anni, & totalmēte si detteno al seruitio de la gloriosa uergine Maria sempre uestiti di biāco cō gregādosi dapoi molti di loro insieme, ricordādosi di quel parlar del Salmista, tu mangerai li frutti delle fatiche de le tue mani, comincrorono ogni loro faculta vēdere & el palazzo di quel le metterlo in lanifici & lauorare di lana, & in breue tēpo accrebbe mirabilmēte el numero de li huomini loro & le faculta, bēche (com'e ditto) infiniti di loro uiuessino in castita, & dapoi co minciorono fare molte elemosine & uiuere in Santimonia & fare molti beni sempre nondime no uestendo di biāco, per laqualcosa hebbono dal papa molti priuilegi, & finalmente li huomi ni & le dōne presono una certa regula di santo Benedetto, dapoi per li tempi occorrenti accreb beno in bona santimonia & uirtu, & grādemēte tale ordine fu ampliato.

HEnrico, ouero Arrigo di tal nome .5. figliuolo (secōdo alcuni di Federico soprascritto. 12. Imperatore de Germani) essendo eletto quest'anno tēne l'Imperio. 9 anni Costui el tertio anno del Imperio suo fu chiamato da Celestino pōtifice a Roma & el giorno de la santa Pasqua fu incoronato el prefato Celestino, & l'altro di sequēte incorono q̄sto Arrigo, & prese per don na Costantia figliuola gia di Gulielmo Re de Cicilia, laquale (come fu ditto di sopra) fu cauata dal sopraditto Celestino del monasterio, & hebbe p dote la citta di Catinia & de Syracusa, & la prefata Costātia oltra di queste citta gli dono. 150. caualli tutti coperti di ueste regale, & que sto Henrico dono tutte'l paese Toscolano a Celestino per dimostrarseli grato, elquale paese in breuissimo tempo fu guasto poi da Romani. Dapoi Henrico insieme cō la preditta Costātia cō gregorono uno grandissimo essercito, & andorono contra a Tancredi, & (come fu ditto) l'as sediorono in Napoli benche per la peste si ritornasse in Germania lasciandoui nondimeno grā dissima parte del essercito suo, liquali finalmente presono quella citta, & uccisono tancredi & Gulielmo suo figliuolo, & la citta messeno a sacco, & due figliuole di Tancredi menorono pre gione all'imperatore in Germania, & crudelmente furono uccise, & similmente alcuno Vesco uo & altri prelati con molto populo insieme furono morti, & alcuni gittati da certe torre altis sime, per lequale crudelta indegnato Celestino pontifice escommunico Henrico: benche gli perdonasse dapoi rendendosi in colpa, & inuestillo del regno de Cicilia, & in breue tempo se ne fece Re. Dapoi se infermo in Messania, & hauendo recomādato Federico suo figliuolo a papa In nocentio & a Philipo suo fratello mori in Panorme. — 1190 — 6389

¶ Ricardo

6390 | 1191 ℭ Ricardo Re d'Anglia, uolendo menare el suo essercito in Syria, si conuenne con Philippo Re de Franza, & l'uno & l'altro andorono insieme contra di Saladino a Tolomaida, & essendo el prefato Saladino superato & uinto, comincio pensarci rendere Hierusalẽ a christiani. Ma cominciando hauere discordie fra loro, Philippo sdegnato si ritorno in Franza, & Ricardo rimase a campo con l'essercito suo a Hierusalem, massime de Guido Lusignano gia Re de Hierusalem scacciato da Saladino, uedendo le uirtu di questo Ricardo gli dette ogni ragione c'hauesse nel regno di Hierusalem, bẽche hauesse prima dal prefato Ricardo l'isola de Cypri, dapoi uenendo nelli tempi d'inuerno, si compose con Saladino dalquale hebbe molta pecunia, perche si leuasse da campo, & ritornando al suo regno Ricardo fu preso da certi suoi nemici p el camino, & riscatosi con molti danari, & mentre che uisse Re d'Anglia fece sempre guerra contra Franzosi & con Philippo loro Re.

ℭ La uittoria de Bressani contra Cremonesi.

ℭ Li Cremonesi quest'anno cominciorono assaccheggiare & scorrere molti paesi de Bressani, & con arme & con el foco guastorono molti luochi. per laqualcosa li Bressani confederati con Mantouani & Piasentini, come Lioni ferocissimi se riuolseno contra Cremonesi & molti ne uccisero di loro, & tutti glialtri con ignominia grandissima scacciorono uia togliendo ogni loro faculta & spoglia, & li stendardi & altre armadure portorono a Bressa, & a perpetual memoria di questo, gli appicorono nella loro chiesia cathedrale di Bressa, & anchora si uede le haste & quelli stendardi.

ℭ Papa. 183.

6391 | 1192 Celestino di tal nome tertio papa, per natione Romano, tenne el pontificato dopo Celestino sei anni & sette mesi, & undeci giorni. Costui in ogni sua opera fu ueramẽte bonario, & (come fu ditto di sopra) nel principio del suo põtificato incorono Henrico, & detteli per donna Costantia gia Monaca, & mentre che uisse non pretermesse mai alcuna cosa per la recuperatione di Hierusalem, benche spendesse molto thesoro nelle guerre, nientedimeno edifico certi degni edificii appresso a santo Pietro & santo Gioanni Laterano, dapoi morendo fu sepelito cõ lagrime de ciascuno in santo Pietro.

Celestino papa. 183.

ℭ Viterbo citta in Toscana.

6392 | 1192

ℭ Viterbo citta in Toscana, al presente dignissima, hebbe dal soprascritto Celestino pontifice nome & principio d'essere chiamata citta, & ordino in quella la dignita Episcopale, el cui Vescouo fusse similmente Pastore di Toscanella, & di Centocelle.

ℭ Costãtia figliuola di Gulielmo Re di Cicilia, essendo Monaca professa, fu cauata dal papa fuora del Monasterio & data per dõna a Henrico Imperatore de Germani. Nel suo nascimento l'Abbate Ioachino predisse a Gulielmo suo patre costei douere essere cagione della destruttione & ruina del suo regno, per laqualcosa Gulielmo comincio con molti affanni a pensare in che modo questo tal caso per una femina potesse interuenire, per rimouere del regno tale dubbio, messe Costantia predditta in uno monasterio accio che in quel promettesse uirginita perpetua, benche contra a Dio non puo consiglio humano, perche a lui son note tutte le cose future. Essendo morto Gulielmo suo padre senza alcuno herede del regno, hauendo costei passata la sua giouẽtu, & (come fu ditto) Tancredi prese quel regno per laqualcosa comincio tutta quella Isola da diuersi signori esser lacerata. El perche mosso alcuno principe per compassione di quelli populi, pensorono essere necessario cauare la prefata Costãtia di q̃l monasterio & darla per dõna a qualunche grã signore, elquale potesse difendere quel regno & quelli populi, & cosi fu ottenuto benche cõ difficulta grãdissima, perch'erano in lei due difficilissime cose, cioe la professione, & la eta: ma essẽdo da Dio tal cosa ordinata: fu contento el papa cauarla de la religione & darla al sopraditto Henrico per dõna. Et essendo di eta d'anni. 55. la ingrauedo, auenga che paresse appresso di ciascuno impossibile. El perche Henrico per leuar uia ogni dubbio fece un publico editto; che nel tempo del parto della prefata Costantia Imperatrice sua donna ciascuno che uolesse poteua esser presente quãdo la partoriua nella citta Panormitana in quel regno. Et essendo gia el tempo, l'imperatore fece ordinare molti padiglioni & tẽde & molti altri ornamẽti dignissimi ne li prati a Panorme, & finalmente in presentia di ciascuno che ui era presente Costãtia partori un figliuolo, elquale fu Federico secondo, che per le sue stultitie diuẽto bestiale come un mostro. & fu cagione della destruttio

ne di tutta quanta l'Italia, & similmente di quel regno de Cicilia, & fu anchora adempiuta la propheria del preditto Ioachino Abbatte.

¶ Arrigo Dandolo.44. Duca di Venetia.fu eletto de uolōta di tutt'el Senato Venetiano que sto anno,& uisse in tal dignita.12.anni. Costui ueramente fu huomo magnanimo glorioso & pieno di dottrina & anchora di eloquentia & d'ogni bon costume,& nel principio del suo ma gistrato con uolonta di tutto quanto el populo mando una armata molto grādissima contra Turchi in fauore de la citta di Hierusalem & di tutti li christiani,de laquale armata fu capitano & guida l'Arciuescouo ch'era alhora di Rauenna. Costui racquisto la citta de Iadera che qua tro uolte si era ribellata,& prēsa la citta famosa di Costantinopoli,& compero l'Isola di Candia con molto thesoro da Bonifacio di Monferrato & mentre che uisse con molti beneficii dignis simi amplio la republica di Venetia,finalmente morendo fu sepelito con lagrime di tutti li suoi cittadini nel principio della chiesia di santa sophia. 1194 6393

¶ Safandino fratello di Saladino Re de Egitto,essendo morto quest'anno Saladino suo fratel lo di Damasco, prese tutto quel regno scacciandone tutti li figliuoli del ditto Saladino,elqua le fra loro haueua diuiso el regno,non facēdo mentione di Safandino suo figliuolo,per questo indegnato prese(com'e ditto) lui el regno solo,ma per quanto tempo non se troua certo.

¶ Principio del regno de Cypri.

¶ Guido Lusignano nato nella prouincia de Franza,gia Re di Hierusalem,delquale fu priua to poi da Saladino.cōcesse quest anno ogni sua ragiōe al Re d Anglia chiamato re d'Anglia, dal quale hebbe Guido l'Isola prefata in ricompensatione del suo regno ouero di quelle ragione concesseli & tenne quella isola sempre infino alla morte.& perche lui fu gia Re si tenne sempre quel nome regio,& dette quel titolo alla isola,& lui con la sua progenie & discendenti di lui tē nono quella isola.275.anni che fu da questa eta infino a li anni de la nostra salute.1470.benche la fusse gia a Greci suggetta, liquali poco tempo inanzi a questa eta qui presente ne furono da Ricardo Re d'Anglia scacciati,& fu in questo modo,andando el prefato Ricardo con l'essercito suo in fauore di Hierusalem contra Turchi, fu per fortuna di mare portato nel porto de l'iso la di Cypri,delquale porto li Greci feciono forza a cacciarlo,& egli comincio a combattere con loro,& finalmente fu uincitore & prese q̃lla isola,laquale hauendo fornita degnamente di mol te gente d'arme & d'altre cose necessarie,la dette poi (com'e ditto) a questo Guido,el regno di questa isola dopo uarie successione peruenne a duoi fratelli.de liquali l'uno hebbe nome Pie tro,elqual comincio far guerra con Cathelani & Frāzosi,& assedio la citta d'Alessandria & pre sela & disfecela mezza & appicciandoui foco si parti,benche n'hauesse cauata preda infinita, & ritornando poi nelle parte di Cypri, fu in breue tempo dal proprio suo fratello morto,del fine di questo regno parlaremo di sotto,quando descriueremo li altri Re. 1195 6394

¶ Papa.184.

Innocētio papa.184

INnocentio di tal nome tertio papa, nato in Campagna, figliuolo di Trāsimondo de la citta di Anania,& nobilissima stirpe.fu eletto dopo la morte di Celestino pontifice, & tenne el pa pato.18.anni, quattro mesi,& .24.giorni,huomo di probatissima uita & dotto.costui nel princi pio di sua giouentu studio nella citta di Parisi, & diuento dotto in tal modo che cōpose molte opere, fra lequale e uno libro intitulato de la miseria humana, un'altro trattato de la messa & d'altri sacramenti,& sopra li salmi penitentiali un'altro uolume, & molti altri sermoni accom modati in diuersi tempi. Costui fu quel che ordino la cōpilatione del Decretale (come si legge nel principio suo) & drizzollo a tutti li studii uniuersali,bēche principalmente a quel di Bolo gna come piu degno in quelli tēpi. Questo Innocentio edifico l'hospitale dignissimo di Santo Spirito in Roma, & per sustentatione de poueri infermi & altri bisognosi compero molte pos sessione: & da li altri pontifici questo medesimo hospitale di possessione & di priuilegii e stato molto ampliato,massime alli tempi nostri da Sisto papa quatto, & fece reedificare in Roma an chora la chiesia di santo Sisto,che per la antichita era per terra,& a tutte le chiesie di Roma det te certi danari,perche potessino essere di calici,& grandemente adorno l'altare di santo Pietro: essendo in Perosa per concordare li Genouesi con Pisani di certe loro discordie mori. Costui fu el primo che fece l'ordine de li Heremitani di santo Augustino immeidate suggetto alla Se dia Apostolica. 1931 6397

¶ Gioanni Re d'Anglia,essendo morto quest'anno Ricardo suo fratello,prese el regno d'An glia,contra di lui mosse guerra Lodouico Re de Franza,el perche Gioāni per hauer l'aiuto di Dio fece la prouincia d'Anglia & d'Hibernia tributarie della chiesia Romana, facendo ancho ra uoto pagare ciascun anno cento Marche d'oro alla chiesia se Dio di tal guerre & molestie lo facesse libero, & perche'l suo desiderio ottenne contra el Re de Frāza uittoria osseruo sempre el uoto,& in memoria de la ditta uittoria alcuno suo successore osseruo anchora el simile.

¶ Gioanni Buono,benefattore & patre del ordine Heremitano di santo Augustino,nato ne la citta di Mantoua,in questi tempi in Lōbardia & nel Ducato anchora in Vmbria uisse con gran santimonia,edificando molti monasterii & conuenti,ampliādo anchora con dottrina & essem 1199 6398

pli la

pli la prefata ſua religione, dapoi ritornando a Mantua fece molti miracoli, come ſi legge nella hiſtoria ſua, nellaquale ſono deſcritte coſe incredibile della uita ſua, de lequale breuemente la edificatione deſcriueremo ſolo la ſua cõuerſione. Eſſendo morto el ſuo patre & lui rimaſto giouinetto & ricco, non hauendo guida ma ſolamente la matre laquale non temeua, ſi comincio dare a piaceri & a le laſciuie ſfrenate del mõdo, el perche la miſera & afflitta ſua matre chiamata Buona giorno & notte pregaua ſempre Iddio per la ſalute del ſuo figliuolo Gioanni, accioche da tanti ſuoi errori ſi rimoueſſe, & tanto p̃go Iddio humilmẽte che la fu eſſaudita, & Gioãni ſuo figliuolo per la ſalute ſua di uolonta di Dio ſi infermo grauemente, & perche ſi uedeua gia appropinquare alla morte diſperato d'ogni altro rimedio fece uoto ſolenne che ſe l'altiſſimo Iddio gli rendeua la ſanita & la uita, come fuſſe guarito ſi ſarebbe ſenza manco religioſo come poi ueramente adempli. Eſſendo morta la matre & lui fatto ſano, narro queſto caſo in confeſſione al Veſcouo della ſua citta Mantouana, per el cõſiglio delquale uende ogni ſuſtantia & diſtribuilla a poueri non ſi riſeruãdo coſa alcuna per ſe, & finalmente preſe habito religioſo del ordine Heremitano di ſanto Auguſtino & in quel uiſſe in grã ſantimonia (come nella uita ſua amplamente ſi legge) & chi e curioſo di uedere legga la uita ſua. Et mori del.1222. & el ſuo corpo fu meſſo nel monaſterio di ſanta Agneſe ſopra l altare grande in uno monumento indorato: elquale fa continuamente grandiſſimi miracoli. Dicono alcuni che fu precettore del glorioſo & ſeraphico Franceſco de Aſſyſi, fondatore poi del ordine de frati menori. Elquale (ſecondo Vicentio hiſtorico Franzoſo nel.33. ſuo libro, al capi.98.) fu nel principio del ordine heremitano prefato di ſanto Auguſtino, & come habbiamo uiſte certe ſcritture antichiſſime in Mantoua dou'e el corpo di queſto Gioãni Buono, fecẽ in quel habito profeſſione nelle mani del preſente Gioanni.

¶ Hnomini nelle ſcientie eccellenti.

¶ Helymando monaco di Freddo monte, fiori in queſti tempi nella prouincia de Frãza in religione & dottrina, & eſſendo dottiſſimo compoſe una Chronica degna uniuerſale d'ogni coſa, cominciando dal principio del mondo infino a queſti tempi.

¶ Papia nato in Lõbardia, dottiſſimo in Greco & Latino, fiori in queſti tempi & cõpoſe molte opere: maſſime un uocabuliſta cõ grãdiſſimo ordine, del ordine & modo di parlare & molte elegantiſſime epiſtole & dotte.

¶ Guernero, ouer Hyrnerio dottore celeberrimo in utroq; Iure, in queſti tempi per leggere ne gli ſtudii publici in Bologna & in Roma fu molto ſtimato: & (come ſcriue Odofredo dottore in legge ciuile) coſtui fu el primo che dechiaro le legge ciuile & gioſolle, per laqualcoſa fu conſueto eſſere chiamato Lucerna delle legge ciuile, perche fu illuminato come manifeſtamente e ditto di quelle.

¶ Piacentino dottore celeberrimo, fiori in queſti tempi, & compoſe una opera degna eſſendo appreſſo Mantua.

¶ Gioanni Boſiano nato in Cremona, precettore d'Azzone, eſſendo dottiſſimo compoſe una ſumma ſopra le Pandette, laquale ſumma Odofredo chiama uentoſa, & ſopra el Codico una lettura utiliſſima.

¶ Martino ſimilmente Boſiano & Cremoneſe, dottore celeberrimo in ragione ciuile, delquale ſi fa ſpeſſe uolte mẽtione nelle gioſe, fiori in queſti tempi, & per la dottrina & preclariſſimo ingegno e chiamato d'Agnolo Peruſino lucerna delle legge.

¶ Azzone nato in Bologna, dottore de legge preclariſſimo, fiori in queſti tẽpi, & eſſendo dottiſſimo compoſe una ſumma digniſſima & utile, laquale e molto ſtimata anchora ne li tempi noſtri. Et compoſe altre opere degne gioſando le legge, & Baldo ſolenne dottore Peruſino lo chiama Azzone dottiſſimo & fonte de legge.

6398 | 1199 ¶ Gulielmo antiſio dorenſe (come che dicono) Veſcouo: a queſti tempi nelle diuine ſcritture dottiſſino tenuto, eſſendo ſuttile d'ingegno, & infra dottori Pariſini del tempo ſuo el piu famoſo, ſcriſſe un celebrato uolume, & utile, ouero la ſumma di Theologia, laquale incomenza. Sicut dicit Apoſtolus, fides. Et de gli ufficii diuini, un'altra opera, dicono anchora che lui ſcriſſe molte altre coſe.

¶ Vn certo Gilberto Abbate di l'ordine de la certoſa, del diuino Bernardo diſcipulo, queſta eta fece glorioſa per la ſua dottrina, & eloquentia, elquale infra l'altre coſe per la riuerentia del ſuo maeſtro & patre Bernardo ſcriſſe ſopra la Cantica di cantici, incomenzando da quel loco doue eſſo diuo Bernardo laſcio, cioe. In lectulo meo per noctes, per fino alla fine, quarantaſei anchora ſuttiliſſimi ſermoni, & q̃lli tutti in un uolume adatto liquali coſi incomenzano. Vari ſunt amantium affectus. Et certe altre coſe.

¶ Gioanni Beleth del ſtudio Pariſino preclaro theologo, a queſti giorni tra dottori di queſto tẽpo non oſcuro eſſendo, & anchora lui ſcriuendo & diſputando fece el ſuo nome & immortale. Elqual compoſe una ſumma molto utile de diuini ufficii, laquale coſi comenza, in primitiua eccleſia. Anchora diuerſi ſermoni, & altre coſe.

¶ Alberto Patriarça di Hieruſalem a queſti giorni & per dottrina & per molta ſciẽtia fu famo

so. Et a frati de li Carmeni anchora essendo in terra compose la Regula, laquale nondimeno li preditti frati habitanti nella Europa osseruano essendo mondificata & approuata per la se dia Apostolica, costui a petitione del preditto papa Innocentio descrisse in un libro lo stato di terra santa.

¶ Cyrillo Greco per natione del preditto ordine, prior generale di monte Carmelo, & ancho ra lui a questo tempo & di dottrina & di prophetico spirito illustrato fu grandemête famoso. Elqual essendo sufficientissimamente dotto, scrisse de l'ingegno suo certe operette al Abbate Ioachim. De l'angelico oraculo un libro elquale incomêza. Tempore annorum Christi, anchora del processo del ordine suo libro uno. Et molte epistole a diuerse persone.

¶ Pietro cantore di Parise, & dapoi di quella medesima citta (si come dicono) Vescouo, a que sti tempi essendo famoso, al studio Parisino & alla altissima Theologia principale habbiando in segnati egregiamente molti scolari, anchora fece altre preclare operette. De lequale solo manife ste l'infrascritte. Et prima un gran uolume e ahiamato uerbum abbreuiatum. Anchora un'altro de distintione in un libro. De la grammatica di Theologi libro uno. De sacramêti libri tre. De certi miracoli libro uno. Et diuersi sermoni.

¶ Vn certo Stephano anglico del studio Parisino ornamento & rettore, a questi têpi nella dot trina Aristotelica a niuno fu secôdo. Et primo nel preditto studio incomencio ad esponere la sa cra scrittura moralmête & da l'intrinseco. Scrisse anchora lui (si come dicono) l'infrascritte ope rette. Et primamente sopra li cinque libri di Moyse libri cinque, sopra losue libro uno, sopra el libro de iudicis libro uno, sopra el libro di Re libri quatro, sopra i dodeci minor propheti li bri dodece. Et certe altre cose.

¶ Barragoto di l'una & l'altra legge un'altro prophessore, & anchora lui a questi giorni famo so & celeberrimo interpretatore e stato tenuto, elquale essendo anchora stimato di eccellentissimo ingegno, certe cose utile in essa legge mando a memoria, per suo celebre nome a suc cessori notifico, scrisse costui una notabil summa, laquale dimâdo el libro delle Cauillatione. in comenza. Cum periculosum sit mihi. Anchora un'altra opera di l'ordine de iudicii libro uno. Et alcune altre cose.

¶ Rophredo da Beniuento ne l'vna & ne l'altra legge clarissimo dottore, a questi giorni essen do d'ingegno suttile, & nel resoluere in questione de le legge per longa essercitatione limato, scrisse nella sua faculta operette da non essere desprezzate, per lequale fece el suo nome immor tale de lequale publico un uolume utilissimo, elquale contiene nobilissime questione di ra gione Ciuile libro uno. Incomenza. Si considerarem ingenium. Item questione di ragione ca nonica. Compose anchora la summa di ragione libro uno. Et altre cose degne.

¶ Egidio di Foscari cittadino Bolognese, nella Pontifical legge assai eccellente & delle discipli ne dell'altre buone litere preclarissimo, fu anchora a questi tempi, scrisse in Iure canonico cer te illustre memorie. De lequale se renouano. Di l'ordine de iudicii libri cinque. Incomincia, in nomine domini Iesu Christi. Ego Egidius. Anchora de l'ufficio del testamento ouero altra pu blica scrittura libro uno. Incomincia, Restat nunc de officio. Et anchora molte questione in iu re, & alcune altre cose.

¶ Qui finisce el duodecimo libro del Supplemento de le Croniche nouamente uolgarizato.

¶ Incomincia el Tertiodecimo libro chiamato Suplemento de le Croniche Felicemente.

Essendo morto adunque Henrico Imperatore soprascritto, nacque fra li lettori del imperio discordie grandissime, perche alcuni uoleuano Philippo Duca di Sueuia & fratel d'Henrico, & alcuni uolea Ottone Duca di Sassonia pronepote gia de Lotario Imperatore, per laqual cosa Papa Innocentio in quel tempo sapendo che Henrico & anchora Federico suo patre erano stati nemici & molestissimi alla chiesa catholica, dichiaro Ottone essere uero imperatore, el perche essendosi sdegnato Philippo, con grandissimo & inestimabile essercito con fauore & aiuto di Philippo Re di Franza, comincio con el prefato Ottone far guerra, & similmente Ottone confederato con Giouanni Re d'Anglia, con le sue gente si comincio di fendere. in questo mezzo Innocentio sopradditto Pontifice hauendo di tal guerra noticia, escô munico tutti li seguaci & fautori del preditto Filippo & lui insieme con loro, dapoi in spacio di un certo tempo si pacificorno insieme in modo tale che Philippo fu dechiarato imperatore de Germani tertiodecimo, & regno. 9. anni, benche non senza molestia & affanni. Finalmente el ditto Philippo fu morto da un certo Altigrano principe di Turingia, laqual morte ne segui-

1200 6496

to la pace in ciascuno loco uniuersale.

¶ L'ordine de Carmelitani hebbe in questi tempi principio, nella prouincia di Syria appresso al monte Carmelo, d'Alberto Patriarca Hierosolimitano, elquale ordino anchora la regula el modo di uiuere & l'habito. & nel principio portauano l'habito di sopra ouero el mantello, d'una certa seta uergata bianca & grisa (secondo alcuni) come Helya, diuolgandosi dapoi in molte & diuerse parte quest'ordine, nelquale furono molti huomini eccellenti, fu da uarii soi emoli & inuidi grandemente impugnato, ma uedendo Honorio di tal nome. 3. Papa questa religione santa & ordene essere (com'e ditto) impugnata, mosso da grá diuotione el primo anno del suo pontificato, mutato prima l habito pristino di quelli mantelli uergati, confermo tale ordine in honore de la gloriosa uergine Maria, ordinando che uestisseno di sopra di bianco, sotto titulo di santa Maria dal monte Carmelo. Dicono alcuni che li religiosi di questo tale ordine uestendo di tal habito primo (com'e ditto) in Syria, furono hauuti in riuerentia grandissima appresso del Soldano de Egitto, elquale daua a loro molte elymosine, & fece anchora a loro benefici infiniti. dapoi mutando habito scaccio tutti del suo territorio, per laqualcosa fu necessario che andassino ad habitare per la Europa, doue essendo in uarii lochi sparti: & uiuendo in gran santimonia, produsse molti huomini eccellenti in santita & scientia, fra liquali fu Angelo Hierosolimitano predicatore celeberrimo, & per la sua santita & dottrina fece gran frutto p la fede christiana, Alberto Ciciliano dottissimo, Andrea Firentino uescouo poi Fiesolano, elquale secondo la fama fu santo, di questa religione fu Cyrillo Greco che compose molte opere & fu dotato di spirito prophetico. Francesco di Martino Theologo dignissimo, elquale compose un libro de la concettione de la matre immaculata di Dio eccellentissimo. Guido Perpiniacense generale di quest'ordine, elquale compose un libro chiamato Correctorium iuris. Gioanni Bacone Theologo, & in utroq; Iure dottissimo, & molti altri prelati huomini celeberrimi.

¶ L Imperio de Greci si trasferisce in Franza.

6401 | 1202 ¶ Balduino per natione franzoso conte ouer Duca de Fiandra, essendo morto Alessio Imperatore de Greci qst'anno & Isaac suo fratello, pse con el fauore de Venetiani ql imperio & trasferillo in Franza, & lui fu el primo Imperatore, & regno. 5. anni. Essendo discordia fra Alessio & Isaac del prefato Imperio (come di sopra nel suo loco fu ditto) Philippo anchora re de Fräza cognato del prefato Alessio, mando qsto Balduino insieme con altri principi & signori a Venetia: & congregandosi molti esserciti insieme andorono a Costantinopoli, & finalmente preseno quella citta in. 68. giorni. Dapoi elesseno di tutto l essercito. 25. huomini, liquali douesseno dechiarare chi douesse essere fra loro Imperatore, con questa conditione, che se l'Imperio nõ toccasse a Venetiani c'hauesseno el patriarcato: & cosi Tomaso Mauroceno Venetiano fu patriarca, & dopo questo la quarta parte di tutte le cose acquistate tocco a Venetiani: fra lequale fu la Isola di Candia & Negroponte & molt'altre, ma perche l'isola di Candia si teneua in nome di Bonifacio Papa, alquale era stata donata da Isaac imperatore sopraditto, Balduino per osseruare a Venetiani li patti: dette molta pecunia al Pontifice, accio che come fece rendesse a Venetiani quella Isola: liquali l'hanno poi posseduta & posseddeno fina al giorno presente.

¶ Grecia prouincia d'Europa con uarii nomi se chiama. Prima Hella fu nominata, poi dal Re suo ditto Greco de Grecia chiamata. Alle fiate anchora Acaia da Acheo antiquo Re, anchora e chiamata Thracia, dapoi Dama fu chiamata come piace ad Herodotto. Donde li greci se chiamano Achiui & Achei, & Danai. Li confini di questi sono dal Settentrione Misia inferiore: dal Oriente el Ponto, dal mezo di una parte di Macedonia: & dal Occidente l'Epyro, cioe l'Albania. La grecia comincia dal Isthmo de la Morea: laquale da ogni parte e circōdata dal mare eccetto dal Settentrione. Questa prouincia ha hauute molte citta famose intra lequale Thebe de Boetia delli dei, cioe di Bacco, & di Hercule patria come piace a Pomponio nel quarto libro, & Athene matre de le arte liberali, dellaqual grecia nessuna cosa piu splendida hebbe, & Costantinopoli di tutto l'imperio ornamento da Costantino imperatore Costantinopoli chiamata. Nellaquale oltra l'altre cose gli sono edifici magnifici. Et uno tempio al diuo Sophia intitulato, loquale fara disfattione delli Ottomani se non l'instauranno: & non li rendino lo debito honore. Laqual citta di tanto splendore & dignita s'adorna: che capo di tutta Grecia meritamente se puo chiamare.

¶ Principio del regno de Tartari.

6402 | 1203 ¶ Dauit della prouincia di Persa, nato d'ignobile famiglia, & dapoi Re de Tartari. Essendo huomo d'acutissimo ingegno & magnanimo: si parti quest'anno con tutte quante le sue gente femine & maschi dal monte Indico: & comincio saccheggiare & scorrere tutte quante le prouincie circonstante & prese prede infinite, lequale tutte quante distribui fra tutt'el suo essercito per farseli beneuoli. Et dapoi uene contra de parthi & in breue spatio di tempo se li fece suggetti, & cosi mezza la Syria, Persia, Armenia, li Sarmati, infino a paduli Meotidi, in modo tale che diuento potentissimo: & dapoi fu principe de queste gente & populi Vione Cassano cosi chiamato uolgarmente.

℃ Tartaria anchora e prouincia d'Europa, laquale li antiqui geographi la chiamano Sarmaria. Altri adesso Rossia quella chiamano. Questa (come scriue Ptolomeo nel.3.lib.) dalla parte Settentrionale dal Oceano e terminata: dal Occidente da una parte d'Alemagna: del mezzo di dalli Iazigi & Metanasti. Nelliquali sono queste citta, cioe Tamerica, Naubaro, & Olbia, li soi populi (come dice Pomponio) per habito & per arme alla Parthia simile, ma come sono sotto cielo piu aspro cosi sono d ingegno. Non se reducono in citta, & non in ferme habitatione, come hanno fame li cibi come nimico cedendo & prosequitando le domanda, cosi sue cose & sue ricchezze sotto portando sempre, sono ne castri cioe in campo come soldati.

℃ Pietro ziano figliuolo di Bastiano gia Duca, quarantacinque Duca di Venetia, fu eletto questo anno: & uisse in tal magistrato, uintidui anni costui fu in ogni cosa eccelso & magnifico & acquisto l'isole di Corcyra al presente chiamata Corphu, Motone, & Corone, & mando molti soi capitani con una armata per mare grandissima in Grecia: doue acquistorono certe isole cioe Gallipoli, Nasso, Paromola, Herinea, & molte altre: & l'isola di Candia, ribellandosi anchora reacquisto, & mandoui alcuno delli soi cittadini ad habitare, ordinando li magistrati fra loro: liquali douesseno gouernare & reggere li populi di tutta quella isola. Essendo grandemente amatore della religione, edifico (come dicono alcuni) la chiesia di santo Nicolo con la sua propria pecunia. Costui hebbe per donna la figliuola di Tancredi Re de Cicilia chiamata Constantia, de laquale hebbe molti figliuoli: essendo gia uecchio renuncio tale dignita, & uisse dapoi poco tempo, & morendo fu sepellito in santo Gregorio nel sepulchro suo paterno. | 1204 | 6403

℃ Henrico nato nella prouincia de Franza, essendo morto quest'anno Balduino Imperatore de Greci suo fratello: successe in quell imperio in suo luoco, & uisse dieci anni costui nel principio del imperio suo hauendo congregato un grandissimo essercito insieme con Bonifacio Re de Thessalia: tennero molto tempo assediata Andrinopoli citta potentissima, laqual cosa sentendo Valachi nato di stirpe Romana: elqual habitaua de la dal Danubio con le sue gente, nell'arme feroce, uenne in aiuto de la ditta citta insieme con Bulgari: con gente d'arme infinite, per la qual cosa impaurito Henrico insieme con el prefato Bonifacio si leuorono dal campo & ritornorono a Costantinopoli, quel che poi facesse non e certo.

℃ Domenico nato in Spagna, huomo di santita & dottrina celeberrimo nato in una uilla chiamata Caligura: nella prefata prouincia, refulgente nella religione christiana come stella matutina, quest'anno essendo canonico regulare di santo Augustino, per uolonta diuina lascio quel l'habito con 12. soi compagni & principio cō feruore incredibile l'ordine de frati chiamati predicatori al presente: & de la gloriosa uergine Maria hebbe (come dicono alcuni) lo habito che usano al presente miraculosamente: hauendo (com'e dit.o) fondato tale ordine, fu da Papa Innocentio.3. mandato a Tolosa: perche con la sua dottrina spegnesse una certa heresia nouamente nata, & cosi in breui giorni fece dapoi da Honorio pontifice ottenne la confermatione di tal ordine, & fu cagione che in diuerse parte del mondo se edificasseno molti conuenti di tale religione, & hauendo edificati ottimamente li fratelli con dottrina & essempli, & fatti molti miracoli: mori nella citta di Bologna a.5.di, d'Agosto, che fu l'anno della nostra salute. 1223. & fu da Gregorio nono per la sua uita santissima aggregato nel numero de santi confessori. | 1208 | 6407

℃ Francesco Seraphico nato nella citta de Assysi in Italia nella prouincia d'Vmbria, appresso otto milia a Perosa, discipulo di Gioanni Buono Mantoano, del ordine heremitano, huomo ueramente diuino, & fundatore & principio del ordine de frati chiamati minori: quest'anno dispreззando le cose terrene & ogni pompa mondana: comincio seguitare Iesu Christo: hauendo preso l'habito heremitano di santo Augustino per le mani del prefato Gioanni Buono: & fatta in tale ordine, professione come si legge in certe scritture autentiche & antiche: delibero perfettamente adimpire l'euangelio & pigliare un'altra uita piu stretta & comincio uestirsi di ueste uilissime & cingersi de fune & andare descalzo principiando uno nouo ordine: hauendo data a soi fratelli & discipuli noua regula, diffuso per el mondo tale ordine & (come pienamente nella sua uita se narra) riceuette da Iesu Christo le stigmate: & fatto da Gregorio 9. confermare tal ordine mori, nella citta d'Assisi a di. 14. di Ottobrio, che fu l'anno de la nostra salute. 1227 & dal prefato papa Gregorio per la uita santissima & soi infiniti miracoli, dopo dui anni fu numerato fra li altri confessori santi. | 1209 | 6408

Ottone. 4.

OTtone di tal nome. 4 Duca gia di Sassonia, fu eletto quest'anno imperatore de germani & tene l'imperio. 3. anni. Costui pochi giorni passati poi che fu eletto, ando a Roma & fu da Innocentio incoronato: fatto questo comincio cōtra Romani a far guerra: benche finalmente fu scacciato di Roma, per laqcosa sdegnato comincio fare anchora contra el pontifice & per maggiore sua ingiuria cōtra di Federico gia del imperatore benche fusse anchora picciolo, prese molte citta del suo regno: el perche quell'anno medesimo Innocentio congrego in Roma el concilio & priuo quest'Ottone del imperio, & con l'aiuto di tutti li principi d'Italia comincio fare a tutto l'essercito di Ottone resistentia in modo tale che in breui giorni lo rompete: per la

qual

qual uittoria interuenne che tutti d'acordo li lettori del imperio elessero Federico Re de Cicilia, auenga che fusse di eta d'anni.20. Allhora Ottone si parti de Cicilia per ritornare nella Magna accio che potesse diffendere l'Imperio,& finalmente fu dal essercito de Philippo Re de Fraza superato & morto. Questo Ottone ne anchora Philippo imperatore passato per le discordie delle loro elettione non sono stati dalli Hystorici italici messi nel numero delli altri imperatori, ma ponono che in quel mezzo l'imperio uacasse.

¶ Principio delli Marchesi Estensi.

6410 1211 ¶ Oldrandino primo Marchese Estense,& (come dicono alcuni) signore di Ferrara, homo nobilissimo nelli fatti d'arme espertissimo, eloquente, & in ogni uirtu celeberrimo, essendo gia uecchio mori quest'anno in Ferrara,& lasciò Azzone suo figliuolo in suo loco. Costui fu figliolo di Obizzone, che fu figliuolo di Raymondo, elquale fu figliuolo di Azzone marito della eccelsa Mathilda Duchessa: laquale nõ sapendo che fusse parente el primo suo marito si congiunse con l'ultima essendo certificata che era in quarto grado con el marito primo, si disgiunse da lui ouer si separò cõ l'autorita di Gregorio pontifice.7. Questa famiglia delli Estensi prestãtissima & degna trouiamo essere antica, in certe Croniche copolte da Paulo Marone,& hebbe origine da Troiani insieme con quella de Conti di san Bonifacio,& discesero da un certo principe chiamato Marco, elquale essendo disfatta gia Troia & uenendo in Italia insieme con Antheno re, edifico una citta nella prouincia di Venetia, laquale denomino da se stesso ouer dal suo nome. Ma da chi hauesse el nome di tale dignita quest Oldrandino non si troua certo.

¶ Bonifacio Conte de san Bonifacio, huomo preclarissimo, Signor di Verona & di molte altre citta, mori quest'anno medesimo,& lasciò dopo se Ricardo suo figliuolo.

¶ Ricardo figliuolo del prelato Bonifacio, prese quest'anno la signoria gia paterna: & tenne la 20.anni. uolendo costui rimutare el gouerno & el modo consueto di uiuere, fu cagione d'incitare molte parte & coniuratione d'huomini degni nella sua signoria & potenti, el perche cõ fino tutti quelli de liquali dubitaua, per laqualcosa uedendosi loro ingiuriati & afflitti, cõgregandosi insieme dopo certo tempo ordinorono tanti tradimenti & insidie contra di questo Ricardo che finalmente lo presero & messeno in carcere, & di Verona scacciarono tutti quelli della progenie & famiglia di san Bonifacio, pigliando quelli ch'erano fra loro della famiglia di Monticelli quella tal signoria, benche fusseno stati da questo Ricardo scacciati. Auenga che poco regnasseno mancando a lor poi le forze.

¶ Azzone.2. Marchese Estense, figliuolo del soprascritto Oldrandino, successe in loco del patre quest'anno. Costui fu molto catholico & diffensore fortissimo della chiesia romana, massime contra di Federico secondo Imperatore, nimico della santa chiesia, elquale haueua tolto alla chiesia la citta di Ferrara, & questo Azzone con le sue forze & uirtu la racquisto in breue tempo & restituilla a Gregorio pontifice, elquale per segno d'esser grato di tale beneficio concesse la prefata citta al ditto Azzone & tutti li soi successori che la possedesseno come uicari del la santa chiesia.

6411 1212 Federico di tal nome secondo,&.15. Imperatore de Germani, essendo priuato del imperio Ottone, fu eletto Imperatore quest'anno,& da Honorio pontifice incoronato,& tẽne l'imperio.anni.33.& con l'aiuto del Papa fu restituito anchora nel regno de Cicilia l'anno che fu incoronato, benche ne rendesse mal merito al prefato pontifice & similmente alla chiesia, perche comincio far guerra alla chiesia, saccheggiando, depredando,& scorrẽdo molti soi paesi, per la qualcosa fu dal pontifice escõmunicato & del imperio priuato, ma lui desprezzando ogni censura & sententia papale, ogni giorno contra della chiesia diueniua piu crudo,& p maggior ingiuria del Papa uccise molti prelati,& certi altri uenendo a Roma de Frãza fece pigliare da cer ei corsari & anegarli nel mare,& Henrico suo proprio figliolo suspicando che in spatio de tempo non li tolesse l'imperio fecelo metter in carcere & alcuni dicono morire. Dapoi hauendo ripiene molte citta in Italia de fattione, ouer parte de Ghibellini & Guelphi, per lequal molte citta della chiesia furono disfatte & guaste. Andando in Puglia se infermo grauemente. & comminciando a rehauer poi la sanita & le forze fu suffocato & morto da Manfredo suo figliolo bastardo prefetto, nella citta di Taráto. Questo scelesto & crudo Imperatore mentre che uisse fu sempre piu del suo auolo Federico Barbarossa crudele:& contra Honorio & Gregorio.9 pontifici ordino infiniti tradimenti & trattati, benche per queste tal crudelta & mali ne fusse dal summo Iddio punito, morendo (com'e ditto) lasciò suo herede un'altro suo figliolo chiamato Corrado, elquale genero della figliola del Re di Hierusalem sua donna, benche fusse dal soprascritto Manfredo suo fratello bastardo auelenato & morto.

Federico.2.

6412 1213 ¶ Himilino Aphricano Re de Saracini, homo magnanimo & forte congregando quest'anno una armata grandissima ando per far guerra & acqstare la Spagna,& nel principio si pose a cãpo a Toleto citta celeberrima & degna:& nõ la potẽdo ottenere scorse tutta la Spagna piglian do pde & pgioni cõ infiniti homicidi. Per laqual crudelta el re di Castiglia di Ragona, di Portogallo,& di Nauara, confederandosi insieme cõgregorono un grãdissimo essercito & feciono

incontra questo Himilino,& finalmente hebbeno de lui uittoria & molti uccifeno del esserci/
to suo & li altri scacciorono,& a lui tolseno tutta quāta l'Aphrica eccetto el regno di Granata.

1214 6413

℄ Almerico heretico,huomo ueramente dotto, & ingegno sagace, essendo in questi tempi in
Franza molto stimato,per inganni diabolici cadde in molti errori,dicendo massime Iddio esse
re mutabile,& nessuno peccato era da imputare al huomo charitateuole, per liquali errori cō
ciascaduno suo seguace publicamente nel studio Parisiense fu dannato.

℄ Simone franzoso,conte di Monferrato,huomo christianissimo & catholico, contra li presa
ti heretici disputo utilmente & sempre fece a loro resistētia,in modo tale che un giorno (co/
me dicono alcuni) supero centomilia heretici in campo,& con otto milia catholici christiani.

1215 6414

℄ Vn concilio dignissimo & grande fu celebrato quest anno da Innocentio pōtifice, nel palaz
zo Laterano in Roma,per reacquistar la citta di Hierusalem santa:nelquale interuēneno. 1300.
prelati,insieme con el Patriarca Costantinopolit ano & di Hierusalem:& molti imbasciatori di
uari Re,potentie,& populi christiani.In questo concilio furono ordinate molte utilissime leg
ge,benche dell'espeditione contra Turchi non si fermasse niente.

℄ L'ordine de cruciferi cosi uolgarmente chiamati molti anni inanci a q̃sti tempi fu principia
to:in questo soprascritto concilio dal ditto Innocentio pontifice fu confirmato con infiniti pri
uilegi & gratie,& questo fu fatto per certe pestifere heresie,lequale el clero & populo romano
haueuano piu che nessuna altra inanci maculato . La regula di questo tale ordine poi ordino
Innocentio.4.pontifice, essendo a quel grandemente affettionato,& comando a loro che sem/
pre portasseno in mano una croce:dicono alcuni che ne fu autore & principio. s. Chiriaco mar
tyre & Vescouo,che fu nel tempo di santa Helena matre del magno Costantino. dapoi essendo
da Giuliano Imperatore apostata insieme con molti christiani martyrizato, l'ordine presato e
quasi a niente ridutto.

1216 6415

℄ Pietro altisiodorense,figliuolo d Henrico Imperatore,essendo morto quest'anno suo patre
fu fatto in suo luoco Imperatore de Greci:& tēne l imperio.9.anni. Costui come fu eletto subi
to insieme con sola sua donna uēne con pompa grandissima a Roma:& fu incoronato da Ho-
norio pontifice,nella chiesia del glorioso martire san Lorenzo fora delle mure di Roma, & fat
to questo ando per riformare le cose dell Asia insieme con Gioanni Cardinale Colonna legato
apostolico con tutto l'essercito gia preparato da Papa Innocentio. Volendo nel andare reacqui
stare la citta Dirachia statali tolta da Theodoro Re delli Epiroti,& non potendo per tradimē
to fu preso dal ditto Theodoro & messo in pregione:& infra dui anni mori.

℄ Papa.185.

1217 6416

Honorio papa.185.

HOnorio di tal nome.3.Pontifice,figliuolo d'Almerigo Romano:fu fatto quest'anno do/
po la morte de Innocentio papa,& regno nel papato.9.anni,&.7.mesi,&.13.di. Costui fu
b ono & dotto,nel principio del suo pontificato incorono Federico secondo Imperatore:& con
fermo l'ordine de predicatori & similmente delli frati minori, uenendo a Roma Gioanni Re
di Hierusalem lo riceuette humanissimamente con gran letitia : & ritornando poi in Anglia
lo rimando con molti belli doni.Dapoi reconcio la chiesia di san Lorenzo fuora delle mure di
Roma la chiesia di santa Viuiana,& la tribuna di santo Pietro di Roma , & le case di Mario. &
(come e ditto)essendo dottissimo compose molte utilissime & degne legge,finalmente mori &
fu sepellito el suo corpo nella chiesia di santa Maria maggiore.

℄ L'ordine de frati predicatori,principiato dal glorioso san Domenico,sotto la regula di san/
to Augustino,a prieghi del presato san Domenico fu confermato quest'anno da Honorio pon
tifice,nel tempo delquale erano tanti heretici che gia haueuano corrotto ogni religione : li se/
culari el clero.Per laqualcosa el nostro Saluatore Iesu Christo hauēdo compassione del suo po
pulo christiano incito quest'ordine dignissimo:accio che insieme con li altri religiosi li soi chri
stiani potesseno essere instrutti nella santa fede & dalli heretici diffesi cō la loro dottrina & buo
ni essempli,benche fusseno chiamati fallari & mendaci dalli sopraditti heretici che predicaua/
no a populi come gli doueano come hipocriti scacciare delle loro citta.Ma uedendo el presato
Honorio in uisione una notte santo Domenico con moltitudine de soi frati, grandissima: che
reggeuano la chiesia di santo Gioanni Laterano che cascaua : intese per tali religiosi douersi
reggere la chiesia uniuersale de catholici, & la mattina essendo poi desto , mando per el presa/
to santo Domenico : & de consenso di tutti li Cardinali confermo quell'ordine : dechiarando
che fusse el superiore fra li altri mendicanti,& sopraui sse dapoi santo Domenico.6.anni, & do/
po lui successe in suo loco Raymondo da Barzalona,compagno del ditto santo Domenico. el/
quale insieme con li altri infrascritti ampliorono grandemente quest'ordine:fra liquali fu san/
to Pietro martire Veronese,san Tomaso d'Aquino,& santo Vicentio, Pietro di Tarantasia, In/
nocentio Papa.5. Benedetto Papa.11. Hugo Cardinale postillator della Bibia, Ruberto d'An/
glia,& infiniti altri eccellentissimi huomini & santi,ultimamente alli tempi nostri la felice me
moria del Arciuescouo Antonio ouero Antonino Firentino:elquale con la sua santita & dot
trina ha fatto risplendere quest'ordine.

℄ La

¶ La citta di Hierusalem santa.

6418 1219

¶ Hierusalem citta santa, quest'anno fu da fondamenti disfatta: da Corditio figliuolo del magno Saladino, & fu la quinta uolta che la fu disfatta, & non vi rimase dentro se non el tempio di Dio, & hauendo el prefato Corditio fatto proposito di disfare el sepulchro di Christo, fu tanto da christiani pregato che non seguito piu auanti quest'anno medesimo fu presa da christiani Danniata el di della purificatione della gloriosa Vergine Maria, el giorno poi della sua natiuita fu uendu ta a barbari, per recuperatione delli christiani che appresso alli Turchi erano pregioni.

6422 1223 ¶ Lodouico figliuolo di Philippo Re de Franza, essendo morto quest'anno el prefato Philippo, successe nel regno in suo loco: & regno. 4. anni. Costui nel principio del suo regno uolendo adimpire el testamento del suo patre, dette a Gioanni Re d'Anglia sessanta milia lire d'argento di moneta Parisiense, lequale li haueua lasciato el sopradritto Philippo nel suo testamento, & similmente al maestro del tempio di Hierusalem.

6423 1224 ¶ L'ordine de frati minori, fu cōfermato da Honorio qst'anno a. 27. di, di Nouēbrio: benche con grandissima difficulta, pche l'inimico della humana natura haueua preueduto qst'ordine douer fare grā frutto nella chiesia di Dio, pero nel principio li fu molto molestato, desiderādo spegnerlo in tutto. Come dicemo di sopra quest'ordine hebbe principio dal ordine heremitano di santo Augustino, delquale nel principio fu el beato Francisco, elquale dapoi ordino qsto nouo ordine & regula alli soi diletti fratelli, & figliuoli: de laquale regula quest'e la sustātia secōdo el sacro euāgelio, seruare ubediētia senza beni ppri, & castita fina alla morte. Di qsto santo ordine sono pceduti molti santi, & infiniti eccellēti homini & dotti. & tre pōtifici maximi: e. oe Nicolo. 4. Alesādro. 5. & Sisto di tal nome. 4. de liqli parlaremo nelli luochi loro di sotto.
¶ Chiara uergine santissima & di memoria degna, discipula del beato & seraphico Frācisco: & da lui nelle opere sante & bone erudita: fiori in questi tempi nella citta sua d'Assysi. Costei per la sua santita fu molto amata da Honorio & Gregorio summi pontifici: & d Alessandro Papa. 4. essendo morta fu fra li altri santi aggregata.

6424 1225 ¶ Helysabetta figliuola del Re d'Vngaria. & donna di Lanchrauio Duca di Turingia: in questi tempi fu da Gregorio pontifice nella fede christiana & in molte sante opere erudita. Desiderando costei hauer p suo uero sposo el suo Saluatore Iesu Christo disprezzo ogni cosa terrena & ogni pompa mōdana, & totalmente disprezzata si dette alle opere pie, ne leqle sempre perseuero infino alla morte, & mori con fama grandissima di santita appresso di molti: per laqleosa fu da Gregorio nono pontifice cannonizata, & la sua solēnita si celebra a di. 17. di Nouembrio.
¶ Giacobo Tepullo. 46. Duca di Venetia. fu eletto questo anno: & tēne tal dignita uinti anni & otto mesi. Costui ueramente fu grato a Dio & anchora alli huomini, amatore della giustitia conseruatore della pace: benefattore magnifico & splendido de religiosi, & similmēte loro dissensore. per laqualcosa introdusse in Venetia, l'ordine de frati predicatori & minori con grādissimo gaudio: & sempre fu loro benefattore & ptettore, in testimonio & per chiarezza di questo si uede anchora la chiesia de san Gioanni & Paulo, che lui de sua propria pecunia edifico et dettela a li frati predicatori, & morendo uolse chel suo corpo fusse sepellito nel portico della prefata chiesia. Costui fu cagione che la potētia de signori Venetiani mandasse una armata grādissima a Hierusalem in fauore & aiuto del Imperatore de Greci & anchora della ditta citta p laqualcosa el ditto Imperatore in segno di gratitudine de tale beneficio mando al senato della inclita citta di Venetia la spongia & anchora la lanza, con laquale fu ferito & abbeuerato el nostro Saluatore: & una gran parte della santa Croce, dando questo Duca grande fauore a Gregorio pontifice contra di Federico imperatore, fu da lui perseguitato & afflitto.

¶ Papa. 186.

6426 1227 Gregorio. 4. Papa, nato nella citta di Anania: della stirpe & progenie d'Innocētio. 3. fu eletto quest'anno, & tēne el papato anni. 14. &. 3. mesi. Costui confermo le censure medesime & pene prolate da Honorio suo predecessore contra Federico imperatore, elqle diuento simil mente nimico & crudele uerso Gregorio come fu contra Honorio, & uenne uerso Roma cō molte gente d'arme: in modo tale chel assedio la citta el pontifice & prese una gran parte della

Gregorio papa. 187.

prouincia del Patrimonio,& contra el Papa suscito molte fattione, corrompendo infiniti citta-dini Romani con pecunia:uedendosi Gregorio in tanta calamita & affanni:& mancarli le cose p la uita necessarie;fece per Roma una processione con el suo clero:portando le teste santissime de principi delli apostoli santo Pietro & Paulo;pregando diuotamente Iddio che non abbādonasse la sua chiesia ne lui,per laqualcosa cōmosse tutto quanto el populo Romano:in tal modo che quelli che prima gli erano contra insieme con ciascuno altro & piccioli & grādi segnati de croce,preseno tutte l'arme uscendo della citta cōtra di Federico in fauore di Gregorio & de la chiesia santa. Allhora Federico acceso di furor & d'ira prese molti pregioni & uccise di loro assai:& guasto in molti luochi le mure di Roma,& molte chiesie,& altri edifici: per laqual crudelta Gregorio delibero conuocare el concilio per priuare Federico del imperio & d'ogni sua dignita,ma Federico hauēdo d'ogni cosa noticia per mare & per terra ordino tagliargli le uie, & con el fauore de Pisani prese per mare certi cardinali che andauano a Roma insieme cō molti prelati & messeli in carcere,el perche Gregorio ne prese tanto dolore che uisse poco tempo: ma inanci che morisse canonizzo santo Domenico, Helysabetta figliuola del Re d'Vngaria,& santo Antonio del ordine de frati minori;& fu l'ultimo anno del suo pontificato,& confedero insieme la signoria di Venetiani con Genouesi,ordinando che nelle guerre spendessino a mezzo,& l'una potentia portasse l'insegna di l'altra insieme con la sua;& finalmente essendo nel tēpo del pontificato suo stato in uari modi conquassato mori.

1228 6427

¶ Terremoti grādissimi furono q̄st anno & repētini;i tal modo ch̄ i certi mōti chiamati Saluii piu che.5.milia huoi furono trouati morti:& q̄st'anno medesimo anchora la puincia de Frisia della fortuna & inūdatiōe del mare fu q̄si sumersa; bēche piu de.100.milia huoi se ānegasseno.

1230 6429

¶ Lodouico figliuolo del soprascritto Federico Re de Franza,essendo di eta d'anni.14.comincio q̄st'anno a regnare,& tēne q̄l regno anni.41.essendo costui ardentissimo & zelatore della sede nō pēsaua:operaua ne parlaua mai altro se non q̄l che uenisse in honore di Dio & della fede christiana:& pero (come scriue Vicentio hystorico franzoso) l'anno 20.del suo regno congrego un grandissimo essercito, & egli in persona insieme con Ruberto & Carlo sui fratelli ando contra saracini:& essendo giunti gia in Syria con difficillime guerre acquisto Danniata,dapoi molte uolte cōbattendo con saracini infideli fu uittorioso:benche finalmēte fusse da loro p̄so, & p riscatarsi fu necessario rēdere a loro Dāniata;essendo fatto libero infinite uolte cōbatte cō li prefati infideli,ma sopraueuendo la peste nel essercito suo,lui insieme cō Gioāni suo figliolo & con Martino Patriarca:& molti altri principi & baroni di q̄lla peste mori Essendo Lodouico infermo nel letto faceua a Dio oratione & preghiere p l'essercito suo dicendo humilmente. Faccia signore Iddio disprezzare ogni p̄sperita mōdana, & de nessuna auersita temere:& molte altre infinite & deuote oratione.Hauendo notitia Bonifacio pontifice della uita sua santa,& di molti miracoli da questo Lodouico fatti lo messe nel numero delli altri confessori santi.

1233 6432

¶ Hannibale Sacerdote romano,nato della stirpe d Hannibale, huomo d'acutissimo ingegno, astuto,& heretico,confidandosi nella sua heresia quest'anno semino nel populo Romano tante zenzanie & seditione quante mai fusseno per alcuno tempo intese. Costui fu cagione con li soi seguaci sacerdoti insieme chel populo di Roma facesse contra de la chiesia certe coniuratione & contra el Papa,per laqualcosa dicono alcuni che mando Iddio in Roma tal peste che pochi Romani scamporono di quella , & ritornando cessata la peste a Roma el pontifice depose questo Hannibale con ogni suo seguace d'ogni loro dignita & grado.

1234 6433

¶ Elzelino & Alberto fratelli,nato in Rumano de la Marca Triuisana,benche hauessino de la Magna principio,essendo potētissimi & da Federico Cesare molto honorati quest'anno Elzelino prefato hebbe uno grandissimo numero di gente d'arme dal ditto Imperatore,& comincio in Lombardia & similmente in Romagna farse tyranno : scacciando la nobile famiglia de Carraresi di Bassano li Marchesi Estensi de paesi di Padoua;& la famiglia de Monticeli, li Conti di santo Bonifacio di Verona, & lui di quella si fece Signore . Dapoi in breue tempo mosse guerra a Padouani & prese una rocca fortissima, & per tradimenti la citta di Padoua, da laq̄le subito scaccio ciascuna famiglia che li era sospetta:massimamente di quelli di Carrara & molti ne uccise di loro:& a tutti li loro figliuolini taghorono li testicoli,& ad alcuno li occhi, & alle loro gentildonne le poppe p maggiore terrore,per laqual crudelta impauri ciascuno,in modo tal che molti anchora fuggitono & in diuersi luochi si sparsono,dapoi q̄sto Elzelino prese Vicentia,& confederosi con Mantouani con Cremonesi,& con quelli di Ferrara:a liquali nō dette alcuna molestia,& comincio far guerra contra di Tisone signor della citta di Bressa & finalmente lo supero & uccise & prese quella citta,ne laquale uso tāta crudelta che molte dōne grauide fece uiue sparare,& quelli fanciullini abbrusare,& uiolare le uergine:& quāti homini posette di quelli fece morire;& tutte le chiesie disfare & tuor ogni lor ornamento & thesoro. Essendo durato in questa tirānia.30.anni,& hauēdo guasti tutti li paesi di Venetia cō molta crudelta:tentando anchora farsi Signore di Milano.tutte le citta circonstante & uicine si confederorono insieme con el populo di Milano hauendo intese la crudelta di Elzelino; elq̄le sentendo tal

do tal cosa congrego un grandissimo essercito & uenne uerso Milano, contra elquale si fece in contra Martino Turriano primo cittadino di Milano con infiniti huomini d'arme, & subito scaccio Elzelino con l'essercito suo coo ignominia grandissima, benche n'hauesseno uccisi prima assai & ferito Elzelino grauemente, el perche si fece portare a un certo castello & disperato d'ogni sua salute aperse quella ferita con le proprie mani, in tal modo che miseramente mori in breui giorni. Allhora tutti li circonstanti paesi & citta: adunorono un grãdissimo essercito per uendicarsi delle crudelta di Elzelioo fatte uerso di loro: & andorono contra Alberto suo fratello ch'era in Treuiso: & presa c'hebbeno la citta presono anchora lui insieme con la donna & sei figlioli maschi & due femine, & con uari tormenti li uccisseno, li figlioli inanci a Alberto loro padre & le femine arseno in sua presentia similmente: & lui ultimamente tagliorono in pezzi. Dicono alcuni che questo Elzelino nacque d'una famiglia antica chiamata Arrabiosa: & meritamente costui per le sue crudelta si poteua denominar da quella.

6433 | 1234 — ℂ Freddo grãdissimo in quest'anno in Lombardia fu che da Venetia infino a Cremona ghiacciato el Po con li carri per la ghiaccia come per terra le mercantie se portauano, & li uini oelle botte gelati per freddo appena sotto posto lo fuoco se sghiacciauano: li molini impediti per lo freddo non masenauano Per laqualcosa prima per fame poi per pestilentia se stento. Le uite & li altri arbori per freddo se seccorono, & li huomini nel letto ghiacciati furono trouati morti. A questi mali molti mouimenti di guerre oacqueno.

La congelatione del Po.

ℂ Principio della Signoria de Turriani.

6435 | 1236 — ℂ Gioãni cittadino di Milano, nato della antichissima & nobile famiglia de Turriani: pse questo anno l'imperio della ditta citta di Milano, benche hauesse nutriti diuersi odi & fattione fra li altri cittadini molti anni, & regno anni. 15. & accioche potesse mantenersi piu tẽpo ogni giorno fingeua uerso d'alcuno delle piu possente famiglie uari casi: de liquali alcuni uccideua & alcuni altri confinaua, massimamente li Bisconti. Et essendo Capitano di tutto l'essercito del imperatore l'anno della nostra salute. 1250. persuase a Cesare che mandasse le sue gente d'arme uerso la citta & el paese di Parma, & essendoui stato gia dui anni a campo con molta crudelta, se li fece poi incontra el legato apostolico & Matteo di Milano che ui era in aiuto con tutt'el populo di Parma: & lacerorno l'essercito del Imperatore & uccisseno Gioanni preditto, & perseguitorono Federico imperatore con le sue gente che fuggiua infino a Vettoria noua citta edificata dal ditto Federico, & finalmẽte preseno quella citta: fatti prima infiniti homicidi delli sopraditti germani, & tolseno ogni lor sustantia. massimamente una corona dignissima & era di grã de ualuta & portoronla a Parma & Federico fuggi con molta ignominia.

La uittoria d parmesani.

6436 | 1237 — ℂ Li cioque libri del decretale a similitudine de cinque sensi corporali furono cõpilati qst'anno da Gregorio pontifice cõ aiuto & studio di Raymondo da Barzellona & Hugo Cardinale.

ℂ Principio della parte ouero sattione de Guelphi & Ghibellini...

6437 | 1238 — ℂ De Guelphi & Ghibellini li pestiferi nomi: principio poi d'ogni discordia d'Italia furono trouati quest'anno da dui fratelli Todeschi che contendeuono insieme nella citta di Pistoia: & fu nel tempo che Federico Imperatore era contra della chiesia & di Gregorio põtifice. Hauẽdo el prefato Federico ridutti al suo uolere molti populi contra el prefato Gregorio, desideraua sapere quali populi d'Italia seguitauono lui, & quali altri Gregorio. per laq̃lcosa comincio mettere nella citta, terre, & castelle, & fra propri parenti gran diuisione, in modo tale che ne la citta di Pistoia in Toscana erano dui fratelli (com'e ditto) Todeschi: de liquali uno se chiamaua Ghibel & l'altro Guelph, & uno di loro in quella citta fauoriua, una parte, cioe Guelph fauoriua la parte che teneua cõ el Papa: & Ghibel suo fratello quell'altra parte, che seguitaua l'imperio, & da questi dui hebbeno principio questi diabolici nomi, onde li Fireotini fauorendo el Papa confinorono tutti quelli cittadini che seguitauano l'imperio & dauono fauore a Ghibellini, li Pisani che fauoriuono l'Imperio confinorono similmente tutti quelli che della loro citta seguitauano el Papa & per questo modo a loro similitudine & essempio feciono molte altre citta: massimamẽte le principale d'Italia. De quanti mali & ruine de citta, terre, & castelle queste maledette parte fieno state cagiooe le reliquie delle terre antiche & altri edifici lo fanno manifesta, che desidera di questa materia uedere molte cose: legga uno trattato di Bartolo di sassoferrato illominatore delle legge ciuile, ch'e intitulato de Guelphi & Ghibellini.

Principio del li guelphi & ghibellini.

6439 | 1240 — ℂ Balduino franzoso. 5. Imperatore di Costantinopoli, fu eletto quest'anno, & regno. 20. anni. costui essendo in dui anni oppresso crudelmente da nimici, & mancandogli ogni faculta fu cõstretto dare el proprio figliuolo per sicurta all'inclita Signoria di Venetia, perche da quella fu suuenuto di molta pecunia: & similmente dette Balduino a loro in pegno la lancia & la spongia con lequale fo ferito & abeuerato el nostro Saluatore: con questa condittione & patti che le douesse rehauere quando restituisse loro pecunia prestata, ma non potẽdo Lodouico Re de Franza christianissimo in loco & de licentia del ditto Balduino le riscosse, & con diuotione & riuerentia grandissima le fece portare in Franza. Venne anchora Balduino in tanta & tale calamita che uende anchora a Venetiani el piombo c'haueua cauato dalli tempi di Costantinopo-

li.dapoi finalmente morì in miseria grandissima,essendo scacciato prima del Imperio da Greci,& in lui finita tal dignità,laquale era gia stata appresso de Franzosi.58.anni.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Gulielmo monaco del ordine di santo Benedetto per natione Gallo: in questi tempi côciosia cosa che fusse nelle diuine scritture in continuo studio essercitato,& fusse d'ingegno & di eloquentia chiaro & eccellente conoscitore delli tempi,elquale el nome suo uarie cose insegnâdo & scriuendo alla immortalità consegnò.De lequale cose se troua uno uolume d'historie distinto in tre libri. Et molte epistole a diuerse persone,& compose etiamdio alcuni commentari nelle diuine scritture.

¶ Giacobo da Vitriaco Episcopo eruditissimo,& Cardinale della santa Romana chiesia,& predicatore eccellente.in questi tempi chiaramente splendette,elquale fu contra li heretici albiensi ferocissimo combattente.Loquale conciosia cosa che fusse di grandissimo ingegno & di erudittione egregia ornato scrisse degne operette d'essere lette,intra lequale son un libro delle hystorie orientali.La uita della beata Maria d'Egines in tre libri diuisa. Contra saracini un libro. Delle sante donne Leodiêse libro uno. Epistole a uarii huomini libro uno. Et altre cose hauere composte dicono.

¶ Huberto Lombardo per patria Bobiense eccellentissimo dottore delle legge canoniche & ciuile,& interprete sagacissimo & prontissimo,& suttile d'ingegno,in questi tempi infra li lamosissimi dottori di questa eruditione e stato tenuto singularissimo , & insignando,& scriuendo lo suo nome fece immortale.Questo adunque scrisse una notabile summa, laquale del ordine delli giudici intitulo in uno libro.Et comenza cosi Perche la pieta del paterno nome, Anchora scrisse piu questione & determinatione,& molte altre cose.

¶ Antonio ditto da Padoua,nato nella citta d'Visbona in Spagna,frate del ordine minore,huomo dottissimo & santo,hauendo fatti molti miracoli morì quest'anno nella citta di Padoua.& fu canonizzato dal soprascritto Papa Gregorio.Essendo(com'e ditto) fra tutti li altri religiosi dottissimo:& era chiamato arca delle lettere sacre,& hauendo letto in Theologia publicamente nella citta di Tolosa, & di Bologna, & di Padoua, dicono alcuni che compose di tal scientia molti degni sermoni.

¶ Gioanni per natione Franzoso,della santa Romana chiesia Cardinale & Arciuescouo Bisontino,in questi tempi e stato in ogni scientia eruditissimo: & del studio Parisiense maestro. Elquale compose molti sermoni de santi utilissimi.

¶ Accursio per natione Firentino,in legge dottissimo,& gia discipulo di Azzone:fiori in questi tempi & fu tanto dotto che gioso tutt el corpo di ragioni ciuile, & quelle solamente fino al presente se sequitano.

¶ Bartholomeo da Bressa,dottor canonista preclarissimo,fiori in questi medesimi têpi , & fece le addittione alle giose di Gioanni nel decreto,& molte disputatione publicamente tenne.Costui compose una degna Cronicha & certi altri uolumi utili & degni.

¶ Odofredo nato nella citta di Beniuento,dottore celeberrimo,& discipulo di Azzone, fiorì in questa medesima eta,& côpose una opera magna sopra le legge ciuile, & era molto stimata.

¶ Hugo nato nella citta di Barzellona. generale del ordine de frati minori,& prete Cardinale del titolo di santa Sabina:huomo in legge dottissimo & in gran santimonia:fiori in questi tempi.costui fu quel che ordino el Decretale nel tempo di Gregorio pontifice, con grandissima fatica,uigilie,& studio,gioso la santa Bibia:& compose una summa de casi de conscientia utilissima & altre opere degne , & benche fusse della dignita del Cardinalato honorato , nondimeno non lascio mai el uiuere nel habito della sua professione.nel santo proposito della religione,& essendo osseruantissimo compose la regula della osseruantia, laquale se tiene fino al presente , ouero ciforme come dicono alcuni.

¶ Bernardo prouinciale cognominato dorna : & del clarissimo dottore Azzone auditore & discipulo,& di l'una & di l'altra legge dottore clarissimo & dottissimo,in questa etate fiori, & scrisse uari libretti. Per liquali lo suo nome fece immortale.De liquali se trouano uolumi eccellenti.De le concettione de lli libelli in uno libro.Et alcune altre cose.

¶ Alberto di Galioto Parmesiano delli sacri canonici & delle lege ciuile dottore,& interprete famoso & in consiglio acutissimo,in questi tempi conciosia che fosse de marauigliosa dottrina ornato,& per la esperientia de le cose appresso tutti li dotti famoso scrisse alcune operette in ragione ciuile molto pregiate De lequale se troua una summa:laquale se chiama margarita delle questione in uno libro. Et comincia.Quô ego Albertus Galtotti. Anchora uno libro delle declaratione delli giudici.Et alcune altre cose uarie.

¶ Gioâni di Blanosco Borgognone in ragione canonica & ciuile famosissimo dottore: & philosopho acutissimo in questa eta claro essêdo,esso etiamdio scrisse operette clarissime cô aperto sermône alli scolari di questa facultà.Di lequale se troua uno uolume di grâde utilita, loquale intitulo delle attione delli aduocati in uno libro. Elquale comincia. Ego Ioânes Blanosco,&

ancho

ancho compose uarie questioni.

¶ Gioanni di Dio dell'une & dell'altre legge dottore & eccellente espositore & philosopho dottissimo in questa eta in pretio essendo, scrisse in ragione canonica & ciuile molte uarie e memorabile cose. Per lequale il suo nome all'immortalita consegno. Et intra l'altre cose compose la summa delle cauillationi distinta in.7. libri, laquale comenza. Ad honore della summa trinita. Anchora un'altra intitulata el giudicio distinta in quatro libri, & la tauola del Decreto in dui libri, & la tauola delle decretale in uno libro. La concordantia del decreto, & delle decretale in uno libro. Et uarie questione.

¶ Giordano del ordine delli predicatori dopo santo Domenico primo maestro generale, di natione Todesco, del uerbo diuino predicatore celebratissimo, & theologo eccellentissimo, in questi tempi in pretio essendo scrisse del ufficio del suo priorato alli sui fratelli, in prima epistole molto essortatorie in uno libro. Anchora uno libro de sermoni al populo, & uno libro della institutione dell'ordine.

¶ Raymondo di pennaforte, di natione catelano del ordine delli predicatori terzo maestro generale, in questa eta. conciosiacosa che fusse nelle diuine scritture sufficiẽtemente dotto, & d'ingegno clarissimo, & in ragione canonica sufficientemente dotto scrisse le decretale in iure in libri cinque. Anchora la summa delli casi in tre libri, & uno libro delle constitutione del suo ordine.

¶ Papa.187.

6440 | 1241 — CElestino di tal nome quarto papa, nato nella citta di Milano, della nobile famiglia di Castiglione, fu eletto quest'anno, & tenne el papato solo.18.di. Costui di scientia, di costumi, & prudentia fu preclarissimo, & usaua a dire eglie piu difficile nelle prosperita che nelle auuersita essere moderato, fu (com'e ditto) tanto eloquente & dotto, che Federico nimico gia della chiesia diuento diuotissimo & ubediente, in tal modo che fece contra Turchi una presa dignissima: auenga che poi non perseuerasse: essendo morto Celestino uaco la chiesia mesi. 21. Conciosia che molti Cardinali erano pregioni.

Celestino papa.187.

6441 | 1242 — ¶ Li Sarmati ouero Tartari: quest'anno uenneno in Europa con grãdissimo essercito, & scorseno saccheggiando molte prouincie: massime la Germania & anchora l'Vngaria. questi populi dice Plinio nel quarto libro de la naturale historia: habitare nel profondo della palude Meotide, in una regione di spatio di quindeci giorni: sterilissima di formenti & biade; ma di uari altri frutti abondantissima: auenga che Florio historico dica che in quelli paesi non e se non neue & selue, & sono in tal modo barbari & saluatichi che totalmente pareno disformi de li altri huomini humani.

¶ Papa.188.

6443 | 1244 — INnocentio di tal nome.4.papa, chiamato inãci Sinibaldo, nato nella citta di Genoua, della stirpe Fischea. fu creato quest'anno nella citta d'Anania: & tenne el pontificato.11.anni, tre mesi, & sei giorni. Costui fu magnanimo & dotto: & benche inanci fusse amicissimo del Imperatore Federico: nientedimeno si cõtristo grãdemente della sua elettione: hauendo ordinato pacificarse con l'Imperatore: hebbe noticia che cõtra di lui haueua ordinato alcuno tradimẽto: per laqualcosa compagnato da molte naue se n'ando a Genoa & da tutti'el populo fu riceuuto cõ leticia grãdissima: & dopo alcuno giorno si parti & ando in Franza: & similmẽte fu riceuuto nella citta di Lugduno con riuerẽtia grãdissima: & dopo alcuno giorno ui cõgrego el cõcilio che fu l'anno della nostra salute.1249. nelqual di cõsenso di tutti priuo Federico del imperio & d'ogni sua dignita: el perche Federico pien di furore & d'ira disfece tutte le case, possessione, & luochi de parẽti di questo Innocẽtio, & prese la Marca, Vmbria, & molte altre prouincie appartenẽte alla chiesia: & priuo la citta di Bologna del studio & trasferilo a Padoua. Dapoi mori & tutte le guerre d'Italia furono spẽte: & questo Innocẽtio nel sopraditto cõcilio canonico Hedimõdo Arciuescouo gia di Cõturbia, & Pietro da Verona del ordine de predicatori: chiamato .s. Pietro Martire: & similmẽte anchora.s. Strasslao vescouo gia Carconẽse, elquale fu morto per la fede di Christo: & ordino chel di de la ottaua de la Natiuita della gloriosa uergine Maria si celebrasse la sua festa. Dapoi perche la chiesia Romana el collegio de Cardinali era sminuito: fece alcuno Cardinal, & tutti huomini degni: & ordino che caualcãdo portassino in segno della loro dignita el capello rosso, come anchora fanno fino al presente: fornito el cõcilio ritorno a Roma: & fu da principi de Cicilia chiamato che li piacesse andare per infino a Napoli: & andãdo fu riceuuto cõ grãdissimo honore & stetteui per uno certo spatio di tempo, & sperãdo acquistare quel regno in breui giorni ui mori, & fu sepelito nella chiesia di.s. Lorenzo. Essendo quest'Innocẽtio (com'e ditto) dottissimo, compose sopra tutti li libri del Decretale una opera utile & degna, & un'altro uolume elquale chiamo le autẽtiche & anchora altri libri compose. anchora la regula a le suore di.s. Chiara: laquale fino al presente e osseruata oltramoti: & diuerse religione & ordini concesse infiniti & ampli priuilegi.

Innocẽtio papa.188.

6445 | 1246 — ¶ Federico imperatore, fu priuato quest'ãno del Imperio & del regno di Cicilia, & de Puglia da Innocẽtio quarto põtifice: nel concilio Lugdunense di consenso di tutti quanti li patri & uaco dopo tal priuatione l'Imperio.18.anni: bẽche li elettori eleggessino Alugrano Re di Tu

ringia, elquale fu prohibito pigliar la passione da Corrado gia figliuolo di Federico, & dopo lui fu eletto Gulielmo Duca d'Olandia:elquale combattendo con Frisoni fu morto,& per que ste cagione (com'e ditto) stette l'imperio uacante.19.anni.

¶ Marino Mauroceno. 47. Duca di Venetia,fu eletto quest'anno,& tenne tal dignita tre anni,& sette mesi: costui ueramente fu de ricchezze & di gloria generoso & splendido amatore de la giustitia & de li huomini dotti, dedito sempre a li studi boni costumi, humano & benigno uerso de li suoi cittadini & di tutto quant'el populo. Costui impetro da papa Innocentio di soprascritto chel primicerio di san Marco potesse usar l'insegne pontificale, cioe l'habito de Vescoui in chiesia: per laqualcosa morendo fu el primo che fusse mai sepelito in santo Marco con l habito ducale. — 1247 — 6446

¶ Rinieri zeno.48. Duca di Venetia, fu eletto quest'anno, & uisse Duca.16.anni. Costui fu el primo che alla beretta Ducale per maggior dignita aggiunse un friso d'oro, & adorno la citta di Venetia con molti palazzi & altri edifici,& masimamente un ponte in su rialto, & anchora quella piazza. Nel tempo suo cominciorono certe crudelissime guerre fra li Venetiani & Genouesi: per laqualcosa confederati li prefati Genouesi con li Pisani: uenneno insino a Venetia con una armata grandissima & feciono molte prede & danni: el perche Rinieri fu constretto con tutt'el populo Venetiano per lor disensione farse lor incontro, combattédo insieme Rinieri prefatto fu preso & menato a Genoua pregione & messo in carcere, & allhora per queste calamita la citta di Venetia fu grandemente oppressa & afflitta.masimamente che li ditti Genouesi tolseno anchora a loro l isola di Candia,& similmente li Greci preseno Negroponte, & racquistorono Costantinopoli & cio che li Venetiani possedeuano in Grecia. Dapoi finalméte Rinieri fu riscatato con molta pecunia dal Senato di Venetia,& ritornando uisse pochi giorni, & morendo fu sepelito nella chiesia de frati predicatori. — 1250 — 6449

¶ Pietro nato nella citta di Verona:del ordine de frati predicatori,annunciatore del uerbo di Dio celeberrimo & difensore della fede catholica acerrimo, uenédo quest'anno dal lago di Como per andare a Milano con uno compagno, fu morto da certi heretici Arriani appresso a Barlasina l'ultimo di d'Aprile, el sequenteanno per la sua sanita & dottrina fu da papa Innocentio aggregato al numero de li altri santi martyri. — 1252 — 6451

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Giacobo de Balduino dottore preclarissimo,& gia discipulo di Odoffredo, fiori in questi tempi,& compose una opera dignissima sopra de tutt'el Codico.

¶ Bernardo Compostellano sacerdote dottissimo, dottore in ciuile & canonica legge celeberrimo,famigliare,& capellano di papa Innocentio, compose una opera degna sopra el Decretale, a essemplo del suo signore Innocentio.

¶ Henrico Archiepiscopo ebrediense,& Cardinale Hostiense huomo nella ragione canonica, & ciuile prestantissimo;in questo tempo per la celeberrima dottrina,& per l'ingegno quasi diuino appresso Alessandro quarto fu estimato in gran precio. Appresso elquale esso compose al cune eccelléte operette per lo suo ingegno, cioe sopra li tituli del Decretale libri cinque. Elqua le comincia. Al ha & o unum in essentia summa quoq; copiosam.

¶ Humberto Viennense generale di l'ordine delli predicatori & maestro di Hugone barchinonense gia auditore Theologo predicatore eccellentissimo in questi tempi fiori,& alcune epistole deuote scrisse. Dellequale sono queste. Et prima sopra la regula del beato patre Augustino un libro elqual comincia cosi. Cogitanti mihi de sermone. Et una summa delli predicatori in libri tre. Li fatti delli frati predicatori in lib.5. Delli uffici del suo ordine uno libro. De tre uoti sustantiali lib. uno. De le epistole a diuerse persone lib. uno. Et alcune altre cose.

¶ Gioanni di Rupella,del ordine delli frati minori,dottore della sacra Theologia, & maestro parisino, delle scritture diuine eruditissimo,& della philosophia d'Aristotile principe in quelli tempi fu famoso & alcune operette egregie compose, dellequale le sottoposte se dicono. Et prima sopra le sententie libri quattro:anchora una summa delle uirtute & delli uitii in uno libro. Et anchora dell'anima uno libro.

¶ Gualtero episcopo Pittauiense, di l'ordine delli minori, huomo nelle diuine scritture erudito,& della philosophia mondana notabilmente dotto,& d'ingegno grandissimo, & predicatore eccellentissimo, in questo tempo in pregio essendo, scrisse alcune operette degne di memoria. De lequale le sottoposte se dicono: & prima a petitione di papa Alessandro quarto per lo circulo dell'anno sermoni molto utili scrisse libri dui. Anchora sopra le sententie libri quatro. Anchora scrisse molti quolibeti in uno libro. Elquale comincia. Querunt quomodo uirtus. Et alcune altre cose.

¶ Vicentio Franzoso, ouero Borgognone del ordine de frati predicatori, historico & Theologo degno: fiori in questi tempi,& compose certi uolumi & libri d'historie, & uno trattato dignissimo in laude della gloriosa uergine Maria.

¶ Martino Scoto (secódo alcuni) di l'ordine di Cestello, huomo di singolare uirtu & santimonia;

nia, in questi tempi fiori nella citta di Roma, & compose un certo uolume utilissimo & breue d'historie elqual uolgarmente se chiama la Martiniana, & alcuna altra opera degna, benche (secondo alcuno altro) se attribuisca questa laude a uno Martino Vescouo de frati predicatori.

Alessandro de Villadei cosi chiamato, di l'ordine de frati minori, dottissimo nella sacra scrittura, fiori in questi tempi, & compose in Grāmatica uno libro utilissimo, elquale uolgarmente chiamato Dottrinale.

Alessandro d'Ales de la citta di Parisi, dottore irrefragabile, fu in questi tempi, essendo lui uecchio & uicino gia alla morte, per sua diuotione prese l'habito de frati minori, essendo (com'e ditto) dottissimo Theologo, a prieghi di papa Innocentio compose in Theologia una summa dignissima, laquale diuise in quatro parte, & postillo tutt'el uecchio & nouo testamento, per laqualcosa merito essere chiamato fonte de uita.

Guido Bonato Astrologo, in questi tempi in tutto l'occidēte fu honorato per la sua gran dottrina, & nessuna cosa in quella faculta gli fu incognita.

6452 | 1253 Corrado figliuolo di Federico, & nepote di Gioāni Re di Hierusalē, uniuersale herede del patre, uēne della Magna quest'anno & racquisto per forza el regno de Cicilia, non hauēdo terrore de la priuatione di Federico suo patre, dapoi uēne a Napoli, perche li cittadini non se li uolseno dare ne concordarse con lui dicendo ch'era scōmunicato, per rispetto del patre, ponendoui el cāpo finalmente la prese per fame, & disfece in molti luochi le mure, & molti cittadini fece morire, dapoi fu (secondo alcuni) auelenato per ordinatione di Manfredo suo fratello & mori. Costui per disdegno & ita guasto le mure di Capua & messe foco in Aquino.

Li Anziani furono creati questi anni nella citta di Firenza. essendo l'imperatore Federico in luoco di quelli ch'al presente se chiamano Priori de l'arte, ouero uolgarmente signori con el confaloniere de la giustitia, & fu ordinato che fusse ogni duoi mesi scambiati & habitasseno insieme nel palazzo publico nel tēpo di quelli doi mesi, & qlli hauessino a gouernare & reggere tutta la republica & similmēte el territorio loro, & nel principio furono creati dodece, liqli douesseno oltra el gouerno (com'e ditto fare resistētia cōtra Ghibellini, & ridur nella citta tutti li Guelphi gia da Federico prefato scacciati, elquale Federico sempre molesto in uarii modi la ditta citta di Firenza; ma essendo fatta per la sua morte libera, li suoi cittadini (com'e ditto) ordinorono tal dignita.

6453 | 1254 Manfredo figliuolo di Federico Imperatore sopraditto bastardo, essendo morto Corrado suo fratello, quest'anno prese per se el regno di Cicilia. & regno anni.13. & perche comincio nel principio uoler usurpare la liberta Ecclesiastica, papa Alessandro in quel tēpo sotto pena d'infinite censure gli prohibi. che per modo alcuno nō si douesse piu di tal cosa impedire; ma quel lo desprezzando el pontifice & le sue censure, comincio fare molto peggio che prima, & chiamo in suo aiuto uno numero inestimabile di Saracini, & insieme con loro superorono l'essercito di questo Alessandro, & preseno ogni lor sustantia & spoglia & diuento molto ricco, & da nouo uisse l'essercito del prefato Pontifice & comincio far guerra con Napolitani & con Firentini: & con molte altre potentie in Toscana & seminare molte zenzanie & parte fra loro, in modo, tale che tutti quanti li Guelphi ch'erono in Firenza furono constretti fuggire & lasciare la citta a Ghibellini, per laqualcosa Vrbano successore di Alessandro pontifice mando in Franza per Carlo fratello di Lodouico santo & Re de Franza, & perche li fusse piu fauoreuole lo dechiaro essere re de Cicilia, elquale Carlo uenēdo in Italia, cōgrego insieme tutti quanti li Guelphi & menolli seco a Roma, dapoi ando a Beniuento. & combattendo con el prefato Manfredo finalmente l'uccise, & in questo modo Carlo ottenne in pace quel regno. Da questo Manfre do dicono alcuni c'hebbe principio la famiglia dapoi de Manfredi.

Li Grossoni, ouero Corsoni populi in Arabia, essendo molestati dal Soldano di Babylonia quest'anno finalmente arriuorono a Hierusalē con grādissimo impeto bēche fussino da molti christiani scacciati & similmente mori, ma essendo la ditta citta di Hierusalem senza mure, da nouo occultamente congregati insieme introrono nella p̄fata citta & feciono de christiani grāde stratio el sepulchro di Christo con ogni spurcitia uiolorono. Papa.189.

6454 | 1255 Alessandro.4.papa, nato nella citta di Anania in Campagna, fu eletto quest'anno & tenne el papato.6.anni, &.6.mesi. Costui fu huomo magnanimo & prudēte, & non dubito perseguitare Manfredo & Elzelino tyranni, & cōpose fra Venetiani & Genouesi ogni lor lite, pacificādoli insieme, canonizo santa Chiara discipula del beato Frācesco, & uerso de poueri massime religiosi fu beneficētissimo. & p̄ vna uisione che uide ridusse l'ordine Heremitano di santo Augustino nella citta accio che potessino essere intenti alle lettere, dapoi a similitudine de frati predicatori & minori concesse a loro priuilegi infiniti, & molti dotti huomini di tal religione elesse Cardinali & Vescoui. Finalmente essendo andato a Viterbo per cōponere certe lite fra alcuna potētia d'Italia, ne prese tal molestia nō succedendo come uoleua le cose & mori. fu sepelito nella chiesia di santo Lorenzo in la ditta citta, & uaco la chiesia quatro mesi & tre giorni.

Alessādro papa.189.

6455 | 1256 Li elettori de l'Imperio. essēdo q̄st'anno fra loro discordia elessono duoi imperatori. ciascu

na parte di loro ne elesse uno, cioe Gioãni re de Castiglia, & Ridolpho principe di Cornubia & fratello del Re d'Anglia, bẽche nessuno di loro fusse confermato, el perche uaco (come fu ditto di sopra) l imperio. 18. anni. ¶ Principio de le discordie fra Venetiani & Genouesi.

¶ Discordie grãdissime comincioro quest'anno fra Venetiani & Genouesi, & (secõdo alcuni) hebbeno principio da un certo cõuẽto ouero monasterio d'Asia, & furono cagione d'infiniti mali in le ditte citta, & similmente alla religione christiana. Hauendo li Venetiani & Genouesi & Pisani posseduto in cõmune. 64. anni Tholomaida & Tyro citta potentissime & ricche, & in quelle si trattauano tutte le mercantie di Leuãte in Ponente, & perche si leuasse la cagione d'ogni scandolo diuisono li tempii le piazze & palazzi, & per una picciola cosa quest'anno nacqueno fra le prefate potentie guerre mortale, & q̃llo prhe ciascuno di loro uolea p se el monasterio di santo Abbate, ma perche li Genouesi erono beniuoli del pstetto d'una di quelle citta dou'era quel monasterio, con el fauore suo ne scacciorono li Venetiani & presono quel monasterio & fortificoronlo a similitudine di Rocca. Allhora li Venetiani per tale ingiuria cõmossi insieme con Pisani & con Manfredo Re de Cicilia, & assaltorono le Naue & li altri legni de Genouesi ch'erono nel porto di Tholomaida & messonui fuoco, & similmente in quel monasterio di santo Sauo ditto. Allhora li Genouesi messeno in ponto una armata grãdissima & feciõsi incontro al prefato essercito, in modo tale che cõbatte(n)do insieme molti legni perirono & huomini di l'una parte & di l'altra, benche finalmente li Venetiani fusseno uincitori, liquali hauendo presi & annegate. 25. naue armate de Genouesi, per maggior uedetta arseno ogni loro edificio in la ditta citta di Tholomaida, & tolseno a loro ogni faculta. Laquale cosa quanto fusse molesta & in dispiacere ad Alessandro põtifice & a Genouesi el fine lo dimostra, perche subitamente li Genouesi hauendo inteso tal caso cõfederati con Paleologo Greco, feciono una armata grãdissima & tolseno a Venetiani Costantinopoli & l'isola di Cãdia, & cio che li Venetiani possedeuano in Grecia, & feciono molti altri danni homicidii & rapine nel territorio Veneto: in tanto che uẽneno con l'armata loro fino nel porto di Venetia: & preseno Rinieri Duca & insieme cõ molti Venetiani lo menorono pregione a Genoua. 1253 6457

¶ Principio del imperio de Paleologi.

¶ Michaele Paleologo Greco, della progenie, ouer parentella di Theodoro gia imperatore de Greci, hauendo quest'anno scacciati di Grecia li Venitiani & Franzosi, & dui fighuoli di Theodoro anchora piccioli morti, liquali el prefato Theodoro li hauea racomãdati, prese l'imperio per se: & regno anni. 45. Costui fu animoso & prudente, & nel principio del imperio suo mosse guerra a Gulielmo principe in Franza, & superollo menandolo seco pregione in Andrianopoli & tolseli certe citta & paesi chel hauea in Grecia: nel tẽpo suo fece cose inaudite & mirabile, da poi la progenie sua regno in Grecia. 194. anni, & per le sue crudelta & tirãnide che sempre uso: mentre chel uisse & similmente de soi descendenti huomini sceleratissimi, l'anno. 1454. della nostra salute permisse Iddio che uenisseno a le mani de Turchi de liquali era allhora principe Maumeto Ottomano, elquale hauendo preso Costantino in quel tempo imperatore con molti altri signori li fece tutti decapitare, in questo modo hebbe fine l'imperio de Grecia. Questo Michaele essendo da Genouesi nel principio del imperio suo molto fauorito per rimeritarli di tanto beneficio, dette poi a loro molta pecunia & la magnifica citta di Pera. 1260 6459

¶ Martino Turriano nato nella citta di Milano, quest'anno per molte contentione ch'erano fra li propri cittadini in Milano, essendo astutissimo se ne fece tiranno, benche durasse solamente dui anni, in questo tempo hauendo noticia che Elzelino da Rumano era stato condutto da tutti li gentilhuomini & signori che lui hauea confinati: & come in lor fauore ouna cõ moltitudine di gente uerso Milano per pigliar lui & la citta, subito cõgrego anchora lui un grãdissimo essercito, & finalmente prese Elzelino & ferillo, & menollo pregione fino a Soncino, doue essendo gia di eta di ottanta anni mori, & Martino per questo fu cagione che tutte le citta, da Elzelino oppresse fusseno libere.

¶ Molte peregrinationi si feciono per tutto'l mondo quest'anno, cominciorno (secondo alcuni) da Perusini, & per loro insegna portauano una croce, dimandando dal summo Iddio misericordia & pace. ¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Arigo Cardinale Hostiense, elquale per sopra nome era chiamato Hisliense: in legge ciuile & canonica dottissimo, in questi tẽpi per le sue uirtu fiori, & fu da Papa Alessandro molto honorato, & essendo pregato da lui compose sopra tutto il Decretale una lettura dignissima & una summa mirabile & degna, laquale da li oltramontani e chiamata compendiosa.

¶ Odoffredo, non quel di sopra scritto, ma un'altro dottore di legge celeberrimo, fiori in questi tempi, & sopra tutto il Codico & li libri di digesti compose uarie & utilissime letture.

¶ Aymone della prouincia d'Anglia, generale del ordine de frati minori, Theologo preclarissimo, fiori similmente in questa eta con li soprascritti, costui a prieghi di papa Alessandro fece le rubriche a certi breuiarii.

¶ Gualtero del ordine de frati minori, dottore eccellente, & Vescouo di Padoua, in questi tẽpi fiori

pi fiori di santita & dottrina,& compose una opera degna sopra le sententie di Pietro Lombar/do,& alcun quolibeto & trattato sopra la sacra scrittura & certi sermoni utilissimi per coman/damento di papa Alessandro.

6460 1261 ¶ Vbertino Palauicino Conte, nato ne la citta di Parma, di nobile famiglia, con el fauore d'El/zelino da Rumano prese Cremona & Pialenza,& diuento Capitano de Ghibellini & guida, & come l'hebbe fortificate insieme con el prefato Elzelino con un grande essercito assalto el Lega to apostolico con le gente sue ch'erano Guelphi,& appresso a Gambara nel territorio bresiano supero li Guelphi, in tal modo che ne rimase pochi uiui,& meno feco pregione el prefato Le/gato apostolico insieme con el Vescouo di Bressa, benche dapoi p sollicitudine & opera di Bos/so Donario cittadino Cremonese liberasse el Legato insieme con el Vescouo ditto. Costui con fauore medesimo d'Elzelino prese la citta di Mantoua,& se non fusse stato rimosso dal propo/sito suo, haueua ordinato pigliar per forza, Modena, Bressa,& Reggio: & benche fusse alcun tempo fautore grandissimo della parte Ghibellina: nondimeno diueto poi di l'una parte & di l'altra amicissimo. Questo Vbertino fu magnanimo, sauio & di gran consiglio, & fece nel suo tempo molte cose degne & molte cose si leggeno de lui: & finalmeote hauendo signoreggia/to.6.anni le citta, mori con gratia di tutti.

¶ Scio Isola nel mare Egeo, diuento quest'anoo a Genouesi suggetta in questo modo hauen/do cominciato li Venetiani a perseguitare Paleologo greco & gia molto era da loro afflitto mã do per aiuto da Genouesi de Venetiani nimici: liquali li mandorono molte naue armate, con lequale Paleologo supero tutto l'essercito de Venetiani sopraditto, & per questo beneficio Pa/leologo dette questa Isola a Genouesi: liquali la tenneno molti anni,& con molto dispendio & fatica la difeseno sempre da turchi: benche non sono molti anni che la diuento tributaria & sug getta a Mahumeto principe di turchi. Questa Isola gia fu potente & ricca, massimamente per mare, in quella nasce lo Mastice, laqualcosa da a Genouesi utilita non picciola, cõciosiacosa che non e altroue. In quella e el monte Aruisio, in su elquale (secondo Plinio nel lib.14.di naturali historia) si faceuano dignissimi & ottimi uini, che chiamano Aruisi, come descriue similmente Virgilio nel libro chiamato Buccolica. ¶ Papa.190.

6461 1262 VRbano papa.4.nato ne la citta Trecacense, della prouincia de Franza, fu eletto quest'an no,& tenne el papato tre anni, un mese,&.4.giorni: benche fusse di parenti ignobili & plebei nella sua citta nato, di uirtu nondimeno fu nobilissimo. Costui ordino la solennita del corpo di Christo & douersi per tutt'el moodo in tal giorno, cioe el giobia di dopo la trinita so lennemente celebrare,& concesse a tutti fideli che in quel giorno similmente per tutta l'ottaua fusse presente nelle chiesie a tutto l'ufficio & la messa una certa indulgentia come si legge in tal giorno nel ufficio ordinato in quel tempo dal angelico dottore santo Tomaso d'Aquino nella citta d'Oruieto, doue Vrbano faceua con la sua corte residentia, auuenga chel miracolo fusse a Bolsena suggetta alla predítta citta Oruieto, nella chiesia di santa Christina, ma per piu dignita per uolonta di Vrbano tal miracolo coo riuerentia grãdissima fu portato a Oruieto, p elquale miracolo da cittadini d Oruieto allhora potentissimi fu edificato una chiesia dignissima, nella cui facciata dinanzi sono scolpiti el uecchio & nouo testamento in.4.quadri coo figure eccel/lentissime, come si uede anchora al presente: & e la chiesia cathedrale per tanta la piu bella del mondo,& io audacemente ne parlo che piu uolte l'ho ueduta,& anchora el miracolo,& la co/pia della bolla d'Vrbano auttentica, come tal caso interuenne: delqual si fa tanta solennita ogni anno. Essendo questo Vrbano nel tempo suo stato da Tyranni afflitto: mori in Perosa,& fu se/pelito in san Lorenzo & uaco la chiesia mesi.5.

Vrba/no pa/pa.190

¶ Philippo figliuolo di Martino Turriano. Tyranno gia nella citta di Milano: successe questo anno in luoco del padre,& regno anni tre. Costui fu pusillanimo & d'ingegno rusticano. nel tempo suo mosse guerra a Cremonesi & prese Como loro castello, & concessello assacco a le sue gente d'arme. Dapoi essendosi pacificati con loro, per mezzo di Vrbano papa: prese la citta di Bergamo & di Nouara: finalmente morendo lascio Napolione suo figliuolo herede: elquale perde ogni auttorita & tirannide.

¶ Vna cometa grandissima fu ueduta per tre mesi quest'anno: & innanzi che la fusse ueduta Vrbano pontifice sopradditto se infermo,& quella notte medesima che mori Vrbano la cometa spari. ¶ Papa.191.

6464 1265 CLemente di tal nome.4.chiamato inãzi Guido di Fulcadio, nato nella citta di Narbona, fu eletto quest'anno,& tenne el papato.3.anni.9.mesi,&.21.di. Costui fu in legge dottissi mo & primo in tutta la Franza: & hebbe donna & figliuoli,& come la fu morta fu fatto uesco/uo di Poggio,& poi di Narbona, dapoi Cardinale,& finalmẽte essendo morto Vrbano fu elet to papa nella citta di Perosa p la sua santita & dottrina da tutti li Cardinali, bẽche assente. Essen do questo Clemente dotato di spirito prophetico predisse molte cose future,& cosi come disse hebbeno effetto. Nel tempo del suo pontificato era l'Italia in grande afflittione,& lui poi ca/gione pacificarla,& canonizo Edniga regina gia de Pollonia,& per infiniti miracoli c'haueua

Clemẽ te papa 191.

operati. Essendo sempre uissuto in santimonia degiuni & uigilie per uolonta del summo Idio mori;ne la citta di Viterbo,& qui fu sepelito;& perche li Cardinali non trouauono un'altro a lui simile & per molte controuersie che nacqueno fra loro;uaco la chiesia dui anni.

¶ Bondegar Soldano in Egitto;prese quest'anno quel regno,& regno anni.12.& comincio subito a perseguitare tutti li christiani che erano in Syria & similmente in Armenia,& trouando Antiochia esser uacua,comando che la fusse disfatta. Finalmente combattendo contra li Assyrii;fu grauemente ferito & mori miserabilmente in Damasco.

¶ Capriolo castello gia nobilissimo frequētato nel territorio Bresano,fu preso quest'anno da Carlo Re de Cicilia,con l'aiuto de cittadini bresani,& da fondamenti disfatto. Di quanta dignita & fortezza fusse questo castello;le reliqe de le sue ruine lo fanno manifesto. essendo chiamato (come dicemo disopra) questo Carlo dal Papa per suo aiuto contra di Manfredo, come fu giunto in Lombardia, per ordinatione di Manfredo se li fece incontro Vbertino signore de la citta di Bresa & d'altre citta;con molte gente armate appresso questo castello & combattendo l'un con l'altro li eserciti: finalmente Carlo fu uincitore & scaccio Vbertino, prese questo castello,& comando che totalmente fusse disfatto,dandolo asacco a le sue gente d'arme,per questa cagione stimorono alcuni che quel paese fusse chiamato poi Franza curta & similmente fe re fare a Montechiaro in quel paese medesimo.

¶ Carlo fratello di santo Lodouico Re di Franza: hauendo morto quest'anno Manfredo Re de Cicilia prese quel regno per uolonta & ordine di Papa Clemente:& regno anni. 17.essendo chiamato dal Papa in Italia contra di Manfredo;uenne con un grandissimo esercito & supero Vbertino,& molte castelle spiano(come fu ditto qui de sopra prossime) dapoi congrego insieme tutti quanti li Guelphi scacciati da Vbertino & confinati da le lor citta,& insieme con loro ando a Roma a trouare el Pontifice, & intesa la sua uolonta ando con infinite gente d'arme a Beninento,doue prese Manfredo & uccilelo,& similmente anchora molti del esercito suo,per laqualcosa li cittadini di quella citta spontaneamēte se li detteno & prese quella citta, & cosi in breue tempo acquisto el regno de Cicilia & de Puglia: dapoi hauendo ordinate le cose ando a Viterbo a ritrouare el Pontifice, & da lui intese ch'era uenuto in Italia Corradino figliuolo di Corrado in aiuto de Ghibellini contra Guelphi, per laqualcosa se li fece incōtro con tutto l'esercito suo;finalmente lo supero & prese,& leceio subito decapitare,& acqsto el regno suo senza molestia. Dapoi ritorno a Roma,& fu dal Papa pronūciato Re de Cicilia & di Ierusalem con questa conditione che ciascun'anno pagasse a la chiesia Romana.40.milia ducati in un nome di feudo. Et dopo questo fece pace con Pisani, & insieme con loro congrego una armata grandissima & andorono in Aphrica in fauore & aiuto di Lodouico suo fratello, elqual era morto di peste,& come Pintese fece pace con el Re di Tunisi,& con questi tal patti che ciascun'anno a lui & a li soi successori pagassino uno certo incēso.& ritorno indrieto uerso el suo regno, & trouo che si erano ribellati li soi sudditi & datosi al Re di Ragona; elquale uolendolo tenere cōtra la uolonta del pontifice fu scommunicato:nientedimeno perche li Franzosi uoleuano uiolare in molti luochi le donne in Cicilia, & uiuer con molta lascivia tutti quelli populi si conuenneno insieme,ordinando fra loro che uno certo giorno a uno suono di campana tutti li Frāzosi che potesseno trouare uccidesseno,& cosi poi fecIono,dapoi chiamorono per loro re el presato Re di Ragona che gia haueuono chiamato:& in questo modo tolseno quel regno a Franzosi,& al presato Carlo,elquale finalmente mori senza figliuoli alcuni in Napoli.

¶ Lorenzo Tepolo.48.Duca di Venetia,figliuoo di Giacobo duca so prascritto:fu eletto questo anno di uolōta di tutt'el Senato,& tenne tal dignita.7.anni,dui mesi,&.5.giorni. Costui fu huomo pieno di modestia,d'humanita,& giustitia,amatore de la pace & conseruatore di quel la,benefico uerso de poueri,& di ciascun bisognoso.& per le sue gran uirtu & modestia li citta dini di Ceruia spontaneamēte si fecciono suggetti de la signoria di Venetia. Costui fu cagione interuenendosi anchora Philippo Re de Franza che la republica sua si pacificasse con Genouesi & feciono insieme per cinque anni lega. Finalmente questo dignissimo principe mori, & fu sepelito nel sepulchro paterno,ne la chiesia de frati predicatori.

¶ Tayone frate d'un ordine che per riuerentia si tace;de la famiglia de Boccacci:huomo magnanimo & forte:essendo tenuto capo de la parte Guelpha in Lombardia, hauendo congregato quest'anno infinite gente di quella parte Guelpha:comincio far guerra con Bresani, & hauēdo morti molti Ghibellini intro in Bresa per forza & scaccio la famiglia de Palauisini,& prese la citta. Fatto adunque signore comincio hauer suspetti li Cremonesi ch'erano venuti io suo aiuto:& similmente scaccio fuora anchora loro,& resto lui solo signore della citta: per laqual cosa sdegnati li Cremonesi & confederati con alcuna uicina citta:uenneno con molte gente contra di questo frate uerso Bresa:l'anno sequente del mese di Zenaro, & scorseno saccheggiando tutto el territorio bresano: el perche li Bresani furono grandemente dannificati & afflitti, nientedimeno quel frate uisse signore di Bresa tre anni.

¶ Corradino figliuolo di Corrado Imperatore;ouero (secondo alcun'altro) nepote:essendo chiamato

Anno di Christo	Anno del Mondo
1266	6465
1267	6466
1268	6467

chiamato quest'anno da Ghibellini contra Guelphi, uenne in Italia con un grãdissimo essercito, & finalmente arriuo nel paese di Luca, & dannifico grandemente quel paese cõ infinite scorrarie & prede, & cõgrego di Lombardia & romagna un numero de Ghibellini infinito & ando uerso a Rezzo, doue cõbattendo con l'essercito di Carlo Re di Cicilia su di lui uincitore, et prese el suo grande siniscalco & uccifelo, dapoi ando anchora uerso Roma, essendo in quel tẽpo el papato in Viterbo, allhora se gli fece incontro Arrigo fratello del Re di Castiglia con el popolo Romano appresso a ponte molle, & su come imperatore riceuuto & honoreuolmente menato in Campidoglio, & essendoui stato alcun giorno si parti & ando con l'essercito suo incontra a Carlo re de Cicilia, & combattendo l'un con l'altro essercito insieme, finalmente dopo molti homicidii de l'una parte & di l'altra quello di Corradino fu superato e uinto da l'altro di Carlo. Corradino uedendo essere superato & uinto, & in fuga l'essercito suo occultamẽte con el Duca d'Austria in habito sconosciuto & seruile, fuggirono ad un loco oscurissimo, & passati otto giorni essendo conosciuti furono presi & menati a Carlo pregioni, elquale subito li fece morire & tagliarli con una ficura per il mezzo, & Carlo di tal uittoria acquisto grandissima fama & thesori.

℄ Li Saracini uenendo con grandissimo essercito, preseno quest'anno la Spagna, bẽche in breue tempo da la cruciata de christiani fusseno scacciati, & infiniti di loro morti.

6467 1258

℄ Couo castello de Bergamo.

℄ Couo castello Cremonese al p̃sente frequentato al territorio nostro Bergamasco uicino: conciosiacosa che nelli di passati alli Bergamaschi li castellani di quel lo fusseno stati nemici: in quest'anno da essi Bergamaschi con grande uccisione de Cremonesi & incommodita su pigliato & saccheggiati di essi castellani li beni & da fondamenti su disfatto.

℄ Huomini nelle scientie eccellenti.

℄ Alberto Magno, nato i Sueuia, Vescouo di Radispona i Germania: del ordine de frati p̃dicatori: in questi tẽpi fiori nel la citta di Parisi: costui su huomo di mirabile dottrina: in modo tale che nõ trouo simile: p laqualcosa merito essere chiamato Magno. Hauendo gia letto molti anni in Bologna & Parisi nelle scole publiche Theologia & Philosophia: & acquistati infiniti discipuli: finalmente essendo di eta d'anni. 80. l'anno della nostra salute. 1280. mori in Colonia. Essendo dottissimo commento tutte l'opere & libri di Aristotile: & scrisse sopra a quatro libri anchora de le sententie: espose una gran parte della Bibia: & dechiaro li Euãgeli & le Epistole di santo Paulo: comincio similmente una summa in Theologia: ma essendo da la morte preuẽto non la forni: compose anchora uno libro dignissimo de li animali piccioli: nelquale dechiara quasi ogni cosa naturale: et quanto piu puote se ingegno assimigliare a la Theologia.

℄ Bonauentura da Bagnereggio: generale del ordine de frati minori, theologo celeberrimo & cardinale poi albanese: in questi tẽpi di uirtu & santita fiori, & scrisse sopra. 4. libri delle sententie una opera degna, & certe postille sopra Luca: l'historia del suo padre Seraphico Francesco, & molte altre operette eccellentissime & uarie: essendo sempre uissuto con grã santimonia dopo la morte fatti molti miracoli: & p maggiore segno de sua santita essendo gia il corpo suo conuertito per el tempo in cenere: fu trouato el core suo integerrimo & senza macula alcuna. per laqualcosa Sisto quarto pontifice maximo: l'anno de la nostra salute. 1482. lo canonizo & messelo nel numero de li altri santi pontifici & meritamente.

℄ Ruberto di Rusia: del ordine prefato, Theologo dignissimo: fiori in questa eta insieme con li altri: & similmente scrisse sopra le sententie.

℄ Pietro Gallo del ordine de li predicatori de la sacra Theologia famosissimo dottore: in questi tempi conciosiacosa che fusse de le diuine scritture copiosamente dotto: & in philosophia eruditissimo, & d'ingegno notabile scrisse, ad utilita delli legẽti per lo circulo de l'anno sermoni del tempo in uno libro. Anchora scrisse sermoni di ciascuno santo: & etiamdio alcune altre cose quello hauere scritto dicono.

℄ Vdalrico Todesco de la citta d'Argentina del ordine de li predicatori discipulo d'Alberto magno: in questi tempi in Philosophia & sacra Theologia fiori, & compose alcune operette degne d'esser lette. Per lequale a li p̃senti & a li futuri se fece manifesto. De leq̃le se trouano sopra le sentẽtie. 4. libri: & una summa in Theologia in uno libro. Scrisse anchora un libro dell'anima.

℄ Tomaso Barbantio: ouer Francese di l'ordine de li predicatori, & esso etiamdio fu d'Albert

to magno discipulo, & auditore, ottimo huomo, in questi tempi conciosiacosa che fusse tanto nelle diuine scritture quanto nelle seculare egregiamente dotto & d'ingegno pronto scrisse alcuni uolumi clarissimi. Delliquali se troua una opera delle opere Mistice cioe diuine: laqual l'ha intitulata bono uniuersale in duoi libri distinti. Et comincia. Reuerendo in Christo patri. Et scrisse uno libro delle cose della natura. Anchora della uita di santa Christina uno libro.

¶ Haymone Anglico ministro de li frati minori per questi tempi fu chiaro, elquale conciosia cosa che fusse nelle diuine scritture molto essercitato la sedia della sacra Theologia dignissimamente merito. & molti discipuli dottissimi fece, & alcune cose compose degne d'essere lette: specialmente sopra le sentētie libri quatro, & alcuni sermoni. Et per comādamento d'Alessandro quarto, lo breuiario Romano corresse & rubrico.

¶ Symone di tornaco prete nelle diuine scritture molto dotto, esso etiamdio in questi tempi fu eccellente, elquale conciosiacosa che fusse Philosopho, & Theologo, & dell'altre liberali arte mirabilmente erudito nel studio di Parisi molti anni leggette, & quasi a infiniti discipuli insegno. Ma conciosiacosa che Aristotile molto seguitasse (come se dice) in alcune cose hauere errato se proua. Et questo alcune operette per lo suo ingegno da se composte lascio. Dellequale se troua uno libro delle sentential. Anchora uno libro di uarie quistioni & compose uno libro sopra lo simbolo di Athanasio. Et alcune altre cose quello hauere composte dicono.

¶ Alphonso Re de Castiglia, & della legione, Philosopho & astronomo intra totti del suo tempo eccellentissimo, & esso in questi tempi non solamente per erudition, & per la regia maiesta ma per principale bonta & clementia fiori. Elquale intra l'altre cose in astronomia scrisse trattati molto utili & eleganti, & epistole a diuersi homini dotti scrisse. Di questo se troua che dopo longa uacatione del Romano imperio contra Ricardo Re di Castiglia fratello di Romano imperatore fusse stato eletto & fusse di tanto imperio per la bonta degno, nientedimanco morto Ricardo nel anno. 15. dopo la elettione sua per rispetto della pace uolontariamente cedette, & ogni sua ragione renuntio.

¶ Gulielmo episcopo Parisino, & per patria aluerno, & esso in questi di nelle diuine scritture & nella philosophia mōdana fu celeberrimo, loquale cōciosia cosa che fusse d'ingegno suttile: & d'una marauegliosa cōuersatione ornato compose molte opere, nellequali dimostra se essere dotto & deuoto maestro. De lequale le sottoposte se nominano. Et prima della santa Trinita uno uolome egregio, & un libro del primo principio. De li sacramenti uno libro. Et la summa delle uirtute in uno libro. La summa de uiti in libro uno. Delle anime humane libro uno. Del bene, & del male lib. uno. Dell'uniuerso libri sei. Della cōfessione delli nouitii libro uno. Del lo dono de la scientia libro uno. Della opera della uirtu libro uno. Delli. 30. remedii de le tentationi libro uno. Cōtra la pluralita de li beneficii libro uno. Dello claustro dell'anima libro uno. De la Rhetorica diuina libro uno. Sopra lo Salterio libro uno. Sopra la Cantica libro uno. Perch'e Dio & huomo libro uno. Sopra li prouerbii di Salomone libro uno. Sopra li Euangelii di Mattheo libro uno. Et questo comincia. Ponam adhuc. Delli demonii libro uno. Sopra l'ecclesiastes libro uno. Sermoni uarii in libro uno. Della fede, & della legge libro uno. Et affermano che quell'altre cose ha composte, lequale uedere non ho meritato.

¶ Tomaso d'Aquino discipulo di Alberto Magno, del ordine de predicatori, dottore celeberrimo & angelico, & nel suo tempo acutissimo. In questi tempi di dottrina fu el primo nella citta & studio di Parisi, quest'huomo dottissimo & santo nacque nella prouincia de Puglia di nobile famiglia & da picciolino intro nello ordine di santo Domenico pigliando quell'habito, & uisse sempre in castita & uirtu cō gran santimonia, & oltra la dottrina fece molti miracoli (come si legge nella uita sua) finalmente essendo chiamato a Roma, per el camino si infermo a mōte Casino & mori, che fu l'anno de la nostra salute. 1273. & (com'e ditto) per la sua santita & dottrina Gioanni papa. 22. l'aggrego nel numero de santi confessori. Questo Tomaso santissimo & (com'e ditto) dottissimo cōpose molte opere utilissime & degne, lequale qui particularmente nominare sarebbe qsi ipossibile, chi e curioso legga la uita sua doue dritamēte ogni cosa descriue.

¶ Pietro di Tarantasio, nato in Borgogna, del ordine prefato de predicatori, & dapoi papa come diremo nel suo loco di sotto, Theologo preclarissimo, fiori in questi tempi nella citta di Parisi & compose molte opere, massimamente sopra el libro de le sententie.

¶ Pietro Spagnolo, chiamato uolgarmente Hispano, nato nella citta di Visbona, medico celeberrimo, & poi Vescouo Tosculano, & finalmente papa, essendo generalmēte per le sue uirtu hauto in grā pcio, cōpose alcuna opera degna, e un certo libro chiamato da medici Thesoro de poueri, & alcuna altra opera (secondo alcuni altri) a similitudine del magno Aristotile.

¶ Gioanni d'escolo del ordine de frati minori dopo s. Bonauētura predítto ministro generale, in questa eta essendo predicatore precipuo del uerbo di Dio, & in le diuine scritture & philosophia eccellente fece anchora molti gran fatti per la christiana fede & religione, & intra l'altre cose per comandamento di papa Gregorio se conferi in Costantinopoli, & con sue persuasione perdusse li greci al consiglio Lugdunense, & quelli persuadendoli alla ubidientia della

Romana

Romana chiesia inclino. Scrisse questo egregio theologo a confirmatione de fideli alcuni opuscul molti efficaci, maxime sermoni de tempore lib. 1. Item sermoni de santi lib. 1. scrisse ancho ra uno libro de diuerse epistole & alcune altre cose.

6479 | 1270

¶ Philippo figliuolo di santo Lodouico Re de Franza, essendo morto el patre & similmente qst'anno el fratello in Aphrica dou'era anchora lui successe nel regno & in ogni altra dignita paterna: & regno. 15. anni, & ueramẽte in ogni cosa fu simile al patre. Ritornãdo d'Aphrica uenne in Italia insieme cõ Carlo suo cio Re de Cicilia: & ando a trouare el concistoro de Cardinali a Viterbo: ch'erano in concIaue per creare el nouo pontifice, & come uero catholico & buono figliolo de la chiesia fece loro riuerentia grandissima: dapoi si parti per ritornare in Franza & fermosi p spatio d'alcuni giorni in Cremona, & su cagione pacificare li Venetiani & Genouesi insieme, mẽtre che uisse a similitudine del patre fu semp sollicito & dedito alle opere bone pia tose & laudabile. & fra l'altre sue opere di memoria degne, el corpo di santa Maria magdalena ch'era stato molti anni sepelito in Marsilia in uil loco: lo fece ponere in un loco ornatissimo & degno, elqual fece adornare cõ uarii ornamenti, el capo fece circondare, tutto quanto d'argento separato dal corpo & tenere sempre con riuerentia grandissima. ¶ Papa. 192.

6470 | 1271

Gregorio di tal nome. 10. Papa, nato nella citta di Piasenza, de la famiglia de Bisconti nobilissima, gia per le parte scacciati da Milano: chiamato inãci Theobaldo: quest'anno dopo molte & uarie contentione fra Cardinali fu creato & tẽne el papato. 4. anni & dui mesi, &. 10. di. Costui ueramente per le sue uirtu magnanimita & prudẽtia fu del papato degno. Essendo Archidiacono di Lodi solamente, fu per le sue gran uirtu & saotimonia absente dal collegio de Cardinali eletto Papa: & come al pontifice e cõueniente, fu semp amatore della pace, & d'ogni partialita alieno, & sempre si sforzo mettere fra principi christiani pace, & concordia & uso grã demẽte el consiglio di Philippo Re de Franza & similmente di Carlo Re de Cicilia suo cio, el quale meno seco a Firenza & pacificolli ch'erano in arme, dapoi ando da Franza a Lugduno p celebrarui el concilio nelquale interuẽne Paleologo Imperatore de Greci, & fu la. 13. uolta che si uni con la chiesia Romana, & molti principi Tartari chel seguitorono si feciono battizare. Et anchora Rodolpho fu in quello da li elettori del Imperio eletto Imperatore, che inanci era uacato (come fu ditto) 18. anni. Questo pontifice fu amatore de li huomini dotti, & molti ne fece Cardinali, fra liquali fu santo Bonauentura, & Ottone suo parente de Bisconti in ql tempo Arciuescouo di Milano. Fornito el cõcilio ritorno in italia, & passando fora de la citta di Firenza perche l'hauea interditta: fu pregato che li piacesse leuarlo & absoluerla, & p bon rispetto non uolse. Essendo giũto a Rezzo diuento infermo & quiui mori: el cui corpo fece molti miracoli.

Grego rio papa. 192.

¶ Giacobo Contareno. 49. Duca di Venetia: fu eletto quest'anno, & tenne tal dignita. 8. anni, &. 5. mesi, homo per natura quieto & pacifico, nel tempo suo el Senato di Venetia cõtra di sua uoglia mosseno grauissime guerre contra Bolognesi: coo liquali poi finalmente essendo l'uno & l'altro di combattere stanchi, si pacificorono con certe fra loro conditione & patti. Finalmente per questo & per uiuere in pace Giacobo prefato renuncio tal dignita.

6472 | 1273

¶ Vn concilio grandissimo, fu celebrato quest'anno in Lugduno: & per uolonta & ordinatione di Gregorio pontifice, & in quel fu ordinata una armata contra turchi grandissima: & molti decreti utilissimi appartenenti a le elettione del pontifice & alla fede catholica, & in questo prefato concilio dopo infinite disputationi per la fede utilissime cõtra li heretici & altri infideli fatte Santo Bonauentura Cardinale Albanense mori.

6472 | 1273

Rodolpho signori di Conturbia. 17. Imperatore de Germani, fu eletto quest'anno nella citta di Lugduno: essẽdoui congregato el generale concilio: & regno anni. 19. & ueramente in ogni cosa eccellente, & prima di corpo robustissimo, nel aspeto formoso, & di consiglio & prudẽtia grandissima, l'anno seguente che lui fu eletto ando a Roma a trouare el põtifice, perche lo incoronasse, & benche el Papa (secondo alcuni) non gli uolesse dar la corona del imperio, nientedimeno li concesse ogni autorita imperiale in Germania: & fatto questo ritorno indrieto: & comincio far guerra con Agesilao Re de Boemia: & finalmente le lo fece suggetto, & come uil seruo lo tenne molti anni, auenga che poi lo restituisse nel regno, & detelli la propria figliuola per donna. ¶ Papa. 193.

6474 | 1275

Innocentio di tal nome. 5. nato in Borgogna: chiamato inanci Pietro da Taratasio, del ordine de frati predicatori, theologo preclarissimo: essendo uescouo in questi tempi di Rezzo fu eletto Papa: & tenne el papato. 5. mesi, &. 2. giorni, & nel principio del suo pontificato leuo lo interditto dalla citta di Firenza, prolato dal suo antecessore Gregorio: & se non fusse stato dal la morte in si breue tẽpo preuẽto: hauerebbe pacificati tutti li christiani, pche oltra la dottrina sua preclarissima & magna, fu di boota & santimonia pieno, & tutto a le opere piatose dedito, morendo finalmente fu sepellito nella chiesia Lateranẽse in Roma. ¶ Papa. 194.

Innocẽtio papa. 193.

Adriano di tal nome quinto Papa, nato nella citta di Genoua, nepote de Innocẽtio sopra scritto papa, chiamato inãci Ottobono, fu eletto quest'anno, & tenne el papato. 40. giorni. Costui fu ueramẽte magnanimo, et ordino domar la superbia di Carlo: ch'era alhora in Ro

Adria no papa. 194

ma,elqual uoleua insieme con altri tirãni usurpare la iuriditione della chiesia, & cosi haueria fatto se in breue tempo non moriua:mori finalmente in Viterbo,& fu sepellito nella chiesia de frati minori. ℂ Papa.195.

Gioãni papa. 195. 1276 6475

Gioanni di tal nome Papa.21.nato in Portogallo, chiamato inanci Pietro portogallense me, dico,essendo poi vescouo Toscolano,fu electo Papa in Viterbo,& tenne el papato otto me si.Costui fu ueramente huomo nella sua faculta dottissimo,ma con parole magnanimo & pru dente,& nelle opere pauroso & timido, niẽtedimeno di questa laude e degno che uerso de po ueri fu sempre liberale & benefico:sperando sempre uiuere assai,& cosi publicamente diceua: uno giorno essendo in piacere in uno bellissimo & pretioso letto:subito rouino la casa dou e, ra & lui fu trouato morto fra sassi,& uaco la chiesia.5.mesi.

ℂ Li Bisconti sono restituiti & rimessi in Milano.

ℂ Ottone de Bisconti Arciuescouo di Milano,elquale dicemo che da Gregorio Papa suo pa, tre fu fatto anchora Cardinale,homo nelle cose tẽporale eccellente,& nelle spirituale,inetto.es, sendo qst'anno intrato p forza in Milano,scaccio tutta la stirpe & famiglia de Turriani fora di qlla citta,& prese el dominio rimettendo in Milano tutta la parentella de Biscõti: & cosi in spi rituale & tẽporale regno.9.anni,benche tal signoria fusse nelle mani di Philippo figliolo di Na polione de Turriani:elquale fu quel che scaccio Ottone cõ tutta la famiglia de Bisconti fuora di Milano.Dapoi(com'e ditto) essendo rientrato per forza, & con fauore di molte citta in Mi lano uccise Napolione con molti della sua famiglia & seguaci,& in qsto li Bisconti reacquisto, rono la signoria di Milano,& non uolse l'Imperatore che si chiamassino Duca,ma vicarii sola, mente del imperio:& cosi feciono infino al tempo di Galeazzo primo, elquale si comincio far chiamare Duca. ℂ Huomini nelle scientie eccellenti.

ℂ Gulielmo di Piasenza,medico in questo tempo celeberrimo,fu nella citta di Verona,doue publicamẽte in quella faculta lesse molto honorato,costui compose uno libro in Cerusia,uti, lissimo,& breuemente in quatro uolumi tutta la medicina.

ℂ Gulielmo di Durãdo(secondo alcuni) del ordine de predicatori, per sopranome chiamato Speculatore,discipulo di Hostiense,& Vescouo,dapoi prouinciale,fu in qsti tempi in legge ca, nonica & ciuile dottore preclarissimo,& cõpose una summa utilissima,laquale nomino Specu lum,& da quella fu ditto Speculatore,& similmẽte compose un'altra opera veramẽte secondo el nome diuina,laqle intitulo Rationale de diuini uffici,doue insegna le ragioni pche furono trouati tutti li ufficii diuini,da chi & in che modo:& generalmẽte di tutte le cose ecclesiastice.

ℂ Giacobo da Beluiso,in legge canonica & ciuile dottore celeberrimo,fiori in qsta medesima eta & cõpose alcuna opera degna sopra le legge ciuile,& alcuna disputatiõe acutissima & vtile.

ℂ Gulielmo da Lione,del ordine de predicatori theologo eruditissimo in questi tempi fiori, & stando in le diuine scritture,& in la philosophia aristotelica dottissimo & predicatore egre, gio.Molte opere ad instruire li presenti,& futuri manifestamente compose.

ℂ Gioãni Gualuense,del ordine de frati minori,nato nella prouincia d'Anglia, in questi tem pi p la sua mirabile dottrina nella citta di Parisi fu molto honorato, & fu chiamato arboro de uita.costui compose una summa utilissima & grande insieme con.18.trattati,& alcuna altra co sa per dechiaratione della scrittura santa.massime l'Apocalipse.

ℂ Gioanni guerra del ordine sopraditto, & della prouincia medesima, precettore gia di Sco, to,fiori in questa eta,& compose certi uolumi sopra quatro libri delle sententie utili & degni.

ℂ Gulielmo de la Mara,similmente del ordine de frati minori,theologo dottissimo,fu in que sti tempi,& compose certe opere, massime a dechiaratione de libri delle sententie , & apostillo certe cose di santo Bonauentura,& cõtro a santo Tomaso d'Aquino uno certo Correttorio do ue si mostra essere acutissimo & dotto.

ℂ Gulielmo dal Sãbuco del ordine delli carmelitani,per natione frãzoso philosopho & theo, logo grandissimo in questi tempi,conciosiacosa che fusse d'ingegno, & di eloquẽtia famoso et di conseruatione uenerando compose alcune opere di dottrina.De leqle le sottoposte se nomi, nano. Et prima una operetta alle persone spirituale molto utile. Laquale intitulo.La decretale delli religiosi in lib.1.sopra le sententie libri.4.sopra la regula del suo ordine lib.1.Vna cronica del ordine suo lib.1.Et molte altre cose.

ℂ Rigaldo Arciuescouo Remense,del ordine prefato minore.theologo celeberrimo,in questi tempi compose certe opere sopra alla sacra scrittura per lequale fu molto grandemente stima, to da tutti li huomini dotti. ℂ Papa.196.

Nico, lo pa, pa.196. 1277 6476

Nicolo di tal nome.3.Papa,nato nella citta di Roma,della famiglia antica et nobile Orsina, chiamato inanci Gaietano,fu dapo grã cõtrouersie fra cardinali et discordie creato qst'an no pontifice,et tẽne el papato.3.anni,et.8.mesi.Costui fu huomo di grã cõsiglio et d'animo et similmente d'ottimi costumi,d'integrita et santimonia et amatore delli huomini dotti.Con la prudentia sua acqsto molte citta in Romagna, ch'erano state molti anni suggette all'imperio, adorno la citta di Roma con molti edificii degni et circondo de mure el giardino che se chia

ma

ma al psente del Papa,nelquale molte uolte staua per sua recreatiõe corporale. & fece restaura re la chiesa di santo Pietro & Paulo p l'antichita in molti luochi guasta. Dicono alcuni che uis se sempre come uero religioso osseruante & spesse uolte per sua diuotione celebraua la messa & non senza lagryme,considerando come si conuiene tal misterio,& nel suo tẽpo ordino mol te cose utilissime al clero & al populo christiano, in qsto si nondimeno calumniato & ripreso che lui amo troppo li soi,facẽdo Bertoldo suo nepote conte in Romagna, & un'altro nepote chiamato Latino fece Cardinale & legato per tutta Toscana,& come (dicono alcuni) qsto ponti fice hauea ordinato creare de casa Orsina dui Re, uno in Toscana & l'altro in Lõbardia ma es sendo in un castello chiamato Surino fu di flusso di sangue peruenuto & mori, & essendo el suo corpo reportato a Roma fu sepellito in santo Pietro,& uaco la chiesia .5.mesi.

6477 | 1278 ¶ Raymõdo nato de illustre famiglia de Turriani in Milano, uescouo di Como, & dapoi Pa triarca d'Aquileia,congrego quest'anno,un grandissimo essercito p uendicarsi cõtra la casa de Bisconti,& uenne nel paese di Milano saccheggiando ogni luoco, in modo tale che fece molti danni,per laqualcosa el populo Milanese prese animo,& tutti armati si affrõtorono con l'esser cito di questo Rinieri fra Gorgonzolla & Vapro, & finalmente ne uccisseno piu che.3.milia & afflisseno Rinieri in tal modo,che con fatica possette da tal furore scampare, & uccisono ancho ra un certo Carpone della famiglia de Turriani preditta,huomo preclarissimo & degno.

6480 | 1281 ¶ Gioanni Dandolo gentilhuomo Venetiano.50.Duca di Venetia,fu eletto qst'anno,& uisse in tal dignita.9.anni,&.7.mesi. Costui per uolonta del Senato di Venetia, da nuouo comincio a far guerra contra Genouesi & similmente contra li Anchonitani, perche haueuano portate mercantie contra alle lor conuentione in Schiauonia,& uolendo assediare & combattere la cit ta,furono da quel populo con lor grauissimi danni poi rotti, & masime che Nicolo pontifice haueua loro prohibito che per niente molestasseno la citta d'Anchona: elquale finalmente li pacifico insieme. Questo Duca Gioanni ottenne gratia dal Imperatore di potere comare con el segno loro la moneta,benche fino a questi tempi non hauesseno possuto, ultimamente mo ri;& fu sepellito nella chiesia de frati predicatori.

¶ Sicilia Insula.

¶ Sicilia insula,quest'anno dal preditto Re Carlo a Pietro Re aragonense rebello. Doue el principe d'Apuglia figliolo di esso Car lo,in battaglia maritima con molti altri suoi dal figliolo del re d'Aragonensi preso e con dutto in Puglia & duramente impresonato per quatro anni continui la fu retenuto:per che dapoi (com'e sopradditto) Franzosi da Si ciliani in Sicilia furono uccisi. Pietro intitu tulato Re d'Aragoni con Carlo fece crudel guerra & scacciollo de Sicilia in Puglia. La qualcosa intesa Martino pontifice hauendo la molto a male, el preditto Pietro Re cõmu nico. & contra lui publico la cruciata & in dulgentia plenaria,ma Pietro escusandose af firmaua essere stato chiamato:& tanto piu animosamente essere ueuuto & hauerlo accettato, perch'esso regno iure hereditario a Costãtia sua mogliere figliola di Manfredo, perteneua,per che per la morte di Corrado e Caradino la linea masculina di Federico secõdo era mancata. Ni colo Papa antedítto Vrsino anchora esso habbiando a male la potentia del Re Carlo,& massi me perche pareua per la dignita senatoria signoreggiare Roma, per Gioanni porcario cittadi no Romano al preditto Re d'Aragoni persuase che omnino iure hereditario de sua mogliere de chi su patre Manfredo & Corradino fratello se sforzasse recuperare el regno de Sicilia. Ma in quello che Nicolao queste cose ordinaua moritte, elqual morto el suo successore Martino quarto Papa di natione Gallica essendo d'altra opinione comincio fauorire a Carlo, & cõmos se gran incitamẽti di battaglia. Per laqualcosa priuo Pietro escommunicato delli regni de Ara gonia & de Sicilia:& contra lui (com'e antedítto) ordino douerse predicare la cruciata & l'in dulgẽtia plenaria. Ordino anchora molte altre cose:& iter cetera fece priuilegio a Carlo di Nar les germano del re de Franza del regno d'Aragona.

¶ L'antica famiglia delli Hannibali,& nobilissima fra l'altre Romane. Vacando la sedia que sto anno apostolica per la morte di Nicolo põtifice,scacciorono di Roma la famiglia tutta del li Orsini,laquale uoleua pigliare el dominio di Roma. Essendo li Cardinali congregati in con claui per eleggere el papa:un certo Ricardo di questa stirpe de Hannibali guardiano del cõcla ue,huomo nelle arme potentissimo & esperto,scaccio di Viterbo dou'era el conclaue Orso ne pote di Nicolo papa gia morto,gouernatore della prefata citta,laqualcosa sentendo duo Car

dinali della famiglia Orsina, si tontraposeno alla elettione del futuro pontifice, uolendo chel prefato Orso fusse reuocato & restituito nel pristino ufficio, per laqualcosa li Viterbosi seguendo Ricardo introrono per forza in conclaue, & presono alcun Cardinale & messenli in carcere, perche ne seguitorono molti homicidii controuersie & incendii. benche in breue tempo li Orsini intrando in Roma scacciorono tutti li Hannibali. ℂ Papa. 197.

Martino papa. 197. — 1283 — 6482

MArtino di tal nome quarto Papa, nato nella citta Turonése, el cui nome pristino era Simone dopo molte controuersie fra Cardinali fu eletto qst'anno in Viterbo, & tenne el papato quatro anni, & un mese, homo ueramente per natura bonario & pieno di santimonia. costui per legittime cagione el giorno della santa Pasqua creo 6 Cardinali huòmini tutti litterati & degni & nel tempo del suo pontificato restitui Carlo nella sua dignita del regno de Cicilia, escõmunicando Pietro re di Ragona chel hauea occupato, el cui regno essendo lui ribello della chiesia concesse assacco a chi lo uolesse pigliare, & essendosi dalla chiesia li frullinesi ribellati, si ingegno p forza domarli. & con l'aiuto di Guido Marchese di Monferrato da nouo se li fece suggetti. Finalmente afflitto da infinita turbatione fra christiani & controuersie in Perosa mori, & fu sepellito nella chiesia cathedrale & fece molti miracoli.

ℂ Quest'anno nacque un fanciulletto d'una consobrina di Martino con peli & similmẽte nelle mani & piedi ungie d'Orso: laqualcosa ciascun che l'odiua & uedeua parue stupenda & mirabile.

ℂ Vn pesce marino in forma di Lione: dicono alcuni che fu preso quest'anno appresso a Centocelle, & essendo tirato fuora de l'acqua comincio a gridare & piangere come fa l'huomo humano, & fu portato al Papa ch'era allhora in Oruieto: & tutta la corte ne fu stupefatta.

1284 — 6485

ℂ Vna torre altissima con un templo eccellente: fu edificata quest'anno da Guelphi in mezzo della citta di Cremona, ma uenẽdo Rodolpho Imperatore in Lombardia quest'anno. fu la parte Ghibellina disfatta: & tutti li Guelphi della presata citta discacciati.

ℂ Carlo secondo figliolo di Carlo Re de Cicilia, essendo morto el padre quest'anno & lui giouenetto, successe nel regno & regno anni. 25. Hauendo lui congregato un grandissimo essercito, combatte con Pietro Re di Ragona chel molestaua nel regno & superollo & (secondo alcuni) l'uccise. Hauendo costui per donna la figliuola del Re d'Vngaria & essendo morto senza herede alcuno acquistò quel regno & dettelo a Carlo suo figliuolo primogenito, essendo gia Carlo d'eta d'anni 40. si infermo & mori lasciando di se & Maria sua donna. 14. figliuoli, cioe nuoue maschi, & cinque femine, fra liquali fu el prefato Carlo per sopranome Marcello, & Ludouico che fu frate del ordine de minori & santo, & e anchora Ruberto che li successe nel regno. Molte cose scriue di questo Carlo, & nel. 1309. mori.

1825 — 6484

ℂ Philippo Re de Franza, per sopranome chiamato Bello, figliuolo gia di l'altro Philippo comincio regnare quest'anno medesimo & regno. 29. anni. Costui fece cõtra Odoardo Re d'Anglia crudelissime guerre, benche con soi danni infiniti, & fece pigliar papa Bonifacio. 8. per la sua arrogantia & pessima uita nella propria casa paterna siando nel letto, da Sarra Colonese & metterlo in carcere, & hauendo deliberato spegnere & istirpare del suo regno l'ordine da templari, fece pigliar el lor generale & con molti delli sui insieme fece abbrusare & molti altri morire, in modo tale che quelli che restorono tutti fuggirono de Franza, & similmente fece a giudei per la loro auaritia & usure, priuandoli d'ogni lor faculta.

ℂ Fuligno citta in Vmbria.

1285 — 6484

ℂ Fuligno citta nella puincia d'Vmbria gia dal populo de Todi edificata, dapoi da Longobardi da fondamenti disfatta, siando stata da nouo poi reedificata fu assediata da perosini & molto afflitta quest'anno, & finalmente presa, & a le lor gente d'arme data assacco & quasi tutte le sue mure disfatte, per laqualcosa el papa interdisse perosa: li cittadini de laquale finalmente per l'absolutione pagorono una summa incredibile de danari per refare li danni del populo di Fuligno, & similmente le mura della citta.

ℂ Philippo figliolo di Giacobo & di Albanda Firẽtini, dalla eta sua pristina & tenera nurrito sẽp in discipline varie, massime nella philosophia & medicina & ql ch'e potissimo nel timore di dio. essẽdo cresciuto in bõta santimonia & uirtu insieme con la eta & diuentato pclarissimo medico, delibero la

sciare la scia & põpa mõdana,& p diuina inspiratiõe intro nel ordine de frati di Serui della gloriosa Vgine Maria,& uisse semp i orone digiuni & in grā scimonia,& riformo i molte cose due ordine & similmēte el mō & la regula del uiuere. in mō tale che da uarii sūmi pōtifici e stata approuata,& cō puilegi dignissimi cōfirmata. Morēdo finalmēte Philippo appsso alla citta di Firēza sātamēte,dicono alcūi che fece alcuno miracolo. ℂ Huomini nelle sciētie eccellēti.

ℂ Tadeo Firentino medico celeberrimo, fiori in qsti tempi maisimamente in Bologna doue publicamēte leggēdo molti anni,fu p la sua scia molto stimato. Costui tutte l'oscurita d'Hypocrate & delli altri dottori in quella sciētia dechiaro,& cōpose molte opere degne,& finalmente essēdo di eta d'anni.90.mori in Bologna,hauēdo accumulata p la dottrina sua infinite ricchezze. Dicono alcuni che fu tanto dotto nel tēpo suo,maisime ch'essendo alcuna uolta chiamato da qualche principe d'Italia pche da l'infirmita li sanasse.nō uolse mai meno de.50. ducati ogni giorno una uolta interuēne che Honorio pontifice si infermo,& mādando per questo Tadeo non si uolse di Bologna partire se prima non gli furono promessi cento ducati al giorno.& cosi hauendo sanato el pontifice hebbe diece milia ducati,secondo che si dice.

ℂ Guido da Baipho Archidiacono di Bologna,in legge canonica & ciuile dottore preclarissimo,& nel suo tēpo singulare & supremo,fiori in qsti tempi,& cōpose molte opere degne. massimamente sopra el sacro Decreto,laquale opera intitulo Rosario, che uolgarmente si chiama l'Archidiacono sopra el Decreto,& questo uolume forni nel mese di Zenaro.1300.& similmēte cōpose un'altra opera sopra el sesto libro del decretale,uolgarmente chiamato el sesto.

ℂ Ganfredo di Trano de Puglia della chiesia Romana subdiacono philosopho & in ragione canonica intra li dottori della sua faculta in questi tempi non reputato ultimo, & esso ha scritte alcune opere degne d'essere lette. De leqle se ha nelli tituli del decretale libri cinque, loquale comincia. La diuersita delle glose. Anchora scrisse uarie questioni in libro uno.

ℂ Hānibaldo Romāo della sacra theologia dottore,& delle sacre lettere iterpte essimio i qsta eta cōciosiacosa che fusse d'ingegno suttilissimo & prōtissimo alla institutiōe delli soi discipuli scrisse & cōpose alcune opette,i tra leqle se trouano sopra le snie lib.4. & de quolibeti uno lib.

ℂ Gioāni di Christophoro,del ordine delli pdicatori,theologo famosissimo,& philosopho in qsto tēpo chiaro essēdo,molte cose sopra le scritture sante se dice hauer cōposto: laqle cōpositiōne a la posterita cioe alli successori feciono qllo noto. Loqle cōciosiacosa che p lōgo tēpo la sacra theologia cō grāde laude hauesse insegnata molte cose dechiaro & cō suttile sentimēto espose.

ℂ Gioāni da Parma theologo del ordine delli minori & gñale ministro dignissimo, in qsta eta hebbe grā fama,& appsso Parisi insegnādo fu in grāde pgio. Delqle dicono che qllo molti trattati cōpose. De liqli se trouano sopra le snie libri.4. Et della cōuersatiōe delli religiosi libri dui.

ℂ Garsia Spagnolo in legge dottissimo,fiori similmente in questi tempi,& compose una opera degna sopra el Decretale.

ℂ Egidio Romano,Generale del ordine heremitano di santo Augustino, & dapoi Arciuescouo bituricēse & primate d'Aqtania: in qsti tēpi p la sua grā dottrina fu ueramēte chiamato principe de Theologi. Costui fu della famiglia nobilissima di Collonnesi Romani & semp nutrito in santimonia & uirtu,& fu discipulo familiarissimo di san Tomaso d'Aquino,& uisse semp & mori santamēte,p laqlcosa si chiama el beato dottore. essēdo (com'e ditto) dottissimo, cōpose in uita sua in uarie scie molte ope degne,com'e appsso d'ogni theologo uolgarissimo & noto.

ℂ La destruttione di pisani.

ℂ Li pisani huomini gia potentissimi, quest'anno del mese di Luio hauendo cōgregato insieme un grādissimo essercito, cominciorono cō li Genouesi a far guerra & scorrer molti luochi non hauendo rispetto a luochi pii o sacrati,& finalmēte introrono nel lor porto con una armata grandissima fermandose alcun giorno,& sempre prouocando in uari modi li Genouesi a cōbattere con loro,el perche li Genouesi mādorono a dire a pisani ch'essendo loro uenuti armati improuiso,fusseno contenti aspettare fino al Agosto futuro & uolentieri combatterebbeno con loro & in ql mezzo ciascuno si douesse mettere in ordine,p far de sua potētia & uirtu esperientia,a laqualcosa p non parer uili accōsentirono li pisani & ritornorono indrieto aspettādo el mese d'Agosto gia prossimo, & (come descriue Gioanni uillano historico Firentino) li Genouesi l'Agosto seguēte andorono cō piu di trecēto legni armati appsso al porto pisano, & nel la Isola chiamata Melora si scontrorono insieme, & appiciata la pugna infiniti di l'una parte & di l'altra furono morti,& finalmēte furono superiori li Genouesi,laqual rotta fu molto lamētabile & anchora dāneuole a pisani,pche in pisa non fu quasi casa doue nō si piangesse qualche morto,& mai dapoi hebbeno si gran nome li pisani ne furono tanti stimati come prima, & dicono alcuni che fu p giusto giudicio di dio,pche in quel loco doue li prefati pisani pochi anni inanci a petitione de Federico secondo haueuano presi & annegati in mare molti Cardinali & prelati:in quel luoco medesimo hebbeno si gran rotta & ruina. ℂ Papa.193.

6485 1289 Honorio papa.193.

HOnorio di tal nome.4.papa,chiamato inanci Giacobo,nato nella citta di Roma,della nobile famiglia & progenie de Sauegli,fu eletto quest'anno,& tēne el papato dui anni & un

mese. Costui fu di prudentia & consiglio grande & amatore della religione christiana, habitaua in Roma su el monte Auentino & feceui un degno palazzo, & similmente altri prelati per esser li uicino, nel tempo suo scommunico Pietro Re di Ragona che molestaua el regno de Cicilia, & confermo ogni censura contra di lui da Martino suo antecessore prolata, dapoi confermo l'ordine de Carmeliti gia da molti impugnato, & morendo fu portato da santa Sabina in su el monte Auentino a santo Pietro, & quiui fu sepellito, & uixe la chiesia.10 mesi.

Li Luchesi hauendo pagati.12.milia ducati a Rodolpho Imperatore quest'anno, diuentoro no liberi. Essendo el prefato Imperatore cupido & desideroso de congregare pecunia mando un suo cancelliere in Italia accio che se alcuna citta uolesse, con pecunia si potesse far libera, & in questo accumulo infinito thesoro.

Li Firentini similmente si feciono con pecunia liberi, & allhora creorono da nouo un magistrato sopra di tutti li altri, cioe.8 huomini, liquali chiamorono priori dell'arte, el consaloniere della giustitia che fu el.9. & questi douessino gouernare la republica, & tale ufficio si renouasse ogni dui mesi (come piu amplamente dicemo di sopra) dicedo che tal magistrato fu nel principio chiamato ouer quelli huomini Antiani. Papa.199.

Nicolo papa.199. Nicolo di tal nome.4. Papa, nato nella citta d'Ascoli nella Marca, el cui proprio nome su inaci Cirolano, del ordine de frati minori, fu eletto quest'anno, & tenne el papato.4.anni, & un mese. Costui nelle sacre lettere fu dottissimo & compose alcuna opera sopra le sententie degna, & sopra tutta la Bibia, & oltra la dottrina fu bonario, & mai stimo douer fauorire piu li soi che li altri, & quasi d'ogni religione creo Cardinali & ueramente dotti huomini, accio che l'una religione non fusse inuidiosa di l'altra. Dopo adorno la citta di Roma con uari edifici, maxsimamente santa Maria maggiore doue lui habitaua insieme con Gioanni Cardinale coualonese, & contra Turchi mando un grandissimo essercito & una gran cruciata per diffensione della fede xpiana. Destandosi in Roma fra cittadini molte controuersie, & parte contra alla sua uolonta, per dolore si isirmo & mori, li cardinali per piu liberamente potere eleggere el nouo pontifice andorno a Perosa, benche durasseno.2.anni per molte controuersie che nacqno fra lor, & quel tempo stette la chiesia uacate. 1288 6487

Matteo & Gioani uesconti figlioli di Thebaldo homo honestissimo, in quest'anno essendo morto Ottone Arciuescouo suo cio pigliarono el gouerno & dominio della citta di Milano, l'imperio de liquali non fu molto duro, per laqlcosa fu in longo tepo dilatato, perche Matteo per esser maggiore era dittatore, ma Gioani piore. Ma passato el.3.anno essedo morto Gioani senza figlioli rimase el regno integro a Matteo. El quale dapoi resse el populo con tata pieta e giustitia che non principe, ma patre della patria, & del publico reposo, & di modestia uindicatore era stimato, per laqlcosa e uene che mai d'alcuno del populo su iuidiato, la casa sua era piena di tata religione e tato culto di cose sacre, che meritamete se poteua dire piu presto sacrario che pallazzo de principe. Amaestro anchora la famiglia sua alli comadamenti di dio & instituti della chiesia, che non pteriua puc un puto etia de infima conditione che non l'appresentasse nelli giorni statuti al sacerdote a cofessarse, in le cose publiche era dignissimo, ma in le priuate manco curioso, piu auido di gloria che di pecunia, con simili costumi cosi se hauea fatto beniuolo el populo che solo de tutti era stimato degno d'imperare. Costui cosi ottimo homo hauedo a se uendicato Alessandria, Papia, Derdona, & piu altre citta, & in tutte cose apparedo glorioso, tade hauedo impresonato Pietro Visconte della casata sua, questa cosa fu causa della destruttione del suo imperio, perche dapoi liberato Pietro hauedo a male l'ingiuria a se fatta, in uedetta comosse gradissima conspiratione contra el pfato Matteo elql tade uededose impare alle sue forze per la conspiratione di molti primari uo lontariamete deprese l'imperio, & consignollo in poder d'Alberto Scoto signor di Piasenza, finalmete con un certo inganno deluso insieme con el figliolo totalmente fu del impecio priuato. 1289 6488

Pietro Gradenico, di tal nome.11.&.15. Duca di Venetia, fu eletto quest'anno, & tene el magistrato.22.anni, &.4.mesi. Costui fu nelle cose mondane espertissimo & prouido: nel tempo suo furono nella inclita citta di Venetia fra li cittadini & populo certi tumulti, perche uno certo Tepolo con molti altri cittadini, cioe con li Querini & anchora Basili, desiderando farsi tyranni & signori di Venetia feciono certi trattati, liquali per la prudetia di Pietro pdetto in breue tempo furono spenti & lor meritamete puniti. Essendoli accresciuto l'animo mado in Grecia una armata grande. & prese Pera citta nobilissima a Genouesi suggetta, & hauedola d'ogni bene spogliata ui fece mettere fuoco & abbrusarla, el simile fece a un'altro castello di Genouesi chiamato Fegia. De laqualcosa hauendo li Genouesi noticia, ordinorono in mare piu de.200. uari legni armati & andorono incontra a l'armata di Venetiani, & come lioni ferocissimi com battedo furono uincitori, & una parte di quella annegorono in mare, & piu che.70.grosse na ue armate con triompho di tal uittocia gradissimo menorono a Genoua pregione, laqle rotta fu a Venetiani grandemente dannosa. Da nuouo essendo contentione fra signori di Ferrara, cioe fra patre, & figliuolo, Pietro sopraditto ui mando molta gente & finalmete la prese, & non la uolendo poi rendere alla chiesia, papa Clemente in quel tempo scommunico lui con tutt'el Senato, & interdisse tutta la citta di Venetia, & dapoi scrisse che per tutta la Fraza & l'Anglia che

ciascuno Venetiano fusse scacciato o tenuto per seruo,& confiscare ogni lor mercantie,faculta, & beni,& similmente per questo a cittadini & populo di Venetia risulto danno incredibile,& finalmente el Papa cou el fauore de Signori Firentini & altri principi d'Italia reacquisto per forza la citta di Ferrara antedítta, con ignominia & grandissimo danno de Signori Venetiani, & Pietro Duca preditto per tanti affanni infermandosi mori,& fu sepellito in santo Cipriano.

¶ La destruttione de Tripoli.

¶ Tripoli citta celeberrima in Asia, per le discordie de christiani fu presa quest'anno da Melechasach gran Soldano, & con inestimabile vccisione & straci de christiani fu arsa & disfatta, & similmente fece el prefato Soldano da Sindone & Barutto citta.

6490 1291

¶ Vgolino Conte Pisano,capo della parte Ghibellina, fu con furor grandissimo preso da Guelphi,con el fauor del Arciuescouo di Pisa,elquale era suo grande nimico, & cõ cinque figlioli & nepori messi in pregione in una certa torre, & per maggior tormento furono fatti per fame morire,& fino al presente si chiama quel loco la Torre de la fame. Per laqualcosa congregandosi insieme tutti li Ghibellini de Toscana cominciorono crudelmente in ogni loco a perseguitare li Guelphi & massime li Aretini,a laqual citta poseno el campo essendoui dentro Gulielmo Pietramala Vescouo & signor di quella, huomo gagliardo & prudente nell'arme, contra elquale uenne anchora Carlo eletto Imperatore de germani con molti Ghibellini & gente armate de signor Firentini.& combattendo insieme l'essercito di Carlo & quel di Gulielmo, nel paese de citta di Castello, finalmente Carlo fu uincitore, & in quella pugna fu morto Gulielmo Vescouo preditto & Guido Conte di monte Feltro, insieme con molte migliara delle loro gente d'arme, & ueramente fu una sconfitta grandissima, benche dapoi combattendo insieme Ghibellini con li Guelphi in Casentino appresso a Popi furono uccisi piu che tre milia Ghibellini,& Bibbiena con molti altri castelli da Firentini disfatti.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Vgolino d'Oruieto, del ordine heremitano di santo Augustino Theologo celeberrimo & preclaro Vescouo prima di Rimino & dapoi Patriarca di Costantinopoli: fiori in questi tempi nella citta & studio di Parisi, & compose molte opere utilissime & degne & nella chiesia di Dio fu utilissimo.

¶ Arlotto nato in Toscana,nel Castello di Prato, general ministro del ordine de frati minori, huomo in questi tempi dottissimo, secondo alcuni supero in questa eta ogni Dialettico,& fu gran Theologo.& anchora philosopho.Costui fu quel che cõpose le concordantie del uecchio & nouo testamento,& sopra la santa Bibia scrisse alcuna opera degna.

¶ Gioanni da Parma,del ordine pfato minore,fiori in questi medesimi tempi,& di uirtu santimonia fu anchora ornatissimo & pieno,& cõpose molte opere dignissime sopra la Bibia santa & similmẽte sopra a.4.libri delle sententie,& dopo la morte sua fece molti & infiniti miracoli.

¶ Alessandro d'Alessãdria,generale ministro del ordine sopraditto de frati minori in q̃sti medesimi tempi in Theologia fu molto eccellente, & compose molte opere degne: sopra el libro delle sententie: sopra la Metaphisyca:& sopra el libro d'Aristotile di l'anima,& quasi sopra tutta la philosophia.

¶ Luca Padouano del medesimo ordine delli minori Theologo:& predicatore eloquentissimo,in questi tempi conciosiacosa chel fusse d'ingegno nobile & di eloquentia facile, molti alla conuersione della santita & al dispreggio del mondo conuerti.Et molte predicatione al populo fece cioe del tempo & delli santi.Et dicono ch'esso scrisse altre cose.

¶ Corrado Todesco per natione, del ordine delli predicatori theologo & dottor,in questo tẽpo per la grãdezza della sua dottrina acqsto molta laude, & alcune altre opere in philosophia & in Theologia compose.De lequale se nominano queste.La summa de studianti diuisa in tre libri.Lo principio de liquali e.Hoc opus in tres.Del triuio libro primo,elqual comincia.In tribus beneplacitum est. Et sopra Iob una lettura in libro uno Et molti sermoni,& che sopra del testamento nuouo & uecchio molti libri scrisse narrano.

¶ Gioanni Parisino etiamdio del ordine delli predicatori,predicatore & Theologo in q̃sti tẽpi fiori,& in Parisi in philosophia & in theologia tẽne lo primo loco, & a molti discipuli degni insegno. Et dicono ch'esso scrisse molti uolumi.Et specialmente sopra le sentẽtie libri quattro. Delle altre cose non scrisse.

¶ Matteo d'acquasparta, Vescouo, & dapoi Cardinale Portuensie & inanzi generale ministro del ordine de frati minori sopraicritto: fiori in questi tempi, & fu homo di mirabile ingegno, & scrisse molte opere degne sopra la sacra scrittura, & sopra el libro anchora delle sententie, & molti sermoni pieni di eloquentia & dottrina.

¶ Vgo Bolione dottore celeberrimo, del ordine de predicatori, & dapoi Cardinale, fu similmẽte in questi tempi di santimonia & di uirtu ornatissimo, & dalli huomini dotti honorato.

¶ Gioanni Baldo, nato nella citta di Genoua, del ordine ditto de predicatori: in questi tempi fu dottissimo. & compose un uocabulista utilissimo e degno, elqual uolgarmẽte si chiama Catholicon al presente cioe uniuersale & un'altro uolume in modo d'uno dialogo, di certe questione dell animo & del corpo. Costui essendo gia di eta quasi maturo, & de faculta mõdane assai ricco: distribui a pouerri ogni sustantia & prese habito in tal religione.

¶ Giacobo Theologo preclarissimo, del ordine similmente de predicatori, nato in uno castello chiamato Voragine, nel territorio genouese, chiamato gia la strada della uergine, fiori in questo medesimo tempo, & per la sua gran dottrina da Nicolo quarto pontifice fu fatto Arciuescouo della citta di Genoua. Essendo (com'e ditto) dottissimo compose un libro utilissimo breuiando le uite de santi, un'altro de sermoni de santi utilissimo ueramente & degno sopra li euangeli che nella chiesia per l'anno si leggeno molti altri sermoni, & una Chronica dignissima del ordine & gesti della sua citta. Stimo che questo sia quel Arciuescouo genouese delquale scriue Biondo hystorico Frulliniense, dicendo nella Chronica sua che questo Arciuescouo el di della cenere essendo a piedi di Papa Bonifacio ottauo com'e consueto per riceuere la cenere, & in loco che dal Sacerdote si suol dire, ricordati huomo che sei cenere & ritornerai in cenere, & Bonifacio li disse: recordati Arciuescouo che tu sei Ghibellino & con li tui ghibellini sarai totalmente destruito & torneraj in niente. & gittolli nelli occhi la cenere & non li la pose in sul capo come si suol fare. Dapoi in breue tẽpo fingẽdo certe ragione lo priuo del Arciuescouado, & similmente d'ogni sua dignita, benche dapoi li restituisse nel grado suo pristino & in ogni dignita.

Adolpho. A Dolpho Marchese di Anassona. 18. Imperatore de Germani: fu eletto quest'anno di concordia di tutti li elettori, & regno nel imperio sei anni. Costui fu d'infinite uirtu ornato, ma debile di gente d'arme, & di pecunia, & benche non fusse dal Papa incoronato, nientedimeno tento con le poche forze c'haueua reacquistar le ragione del Imperio & combattendo con Alberto figliuolo di Rodolpho gia imperatore, nel paese di Spira, per la esiguita del essercito suo fu superato & morto. 1294 6493

¶ Andronico greco, figliuolo di Micaele Paleologo Imperatore, successe quest'anno nel imperio de Grecia, & regno. 15. anni Vedendo chel corpo del padre nõ era da sacerdoti sepellito per che diceuano esser scommunicato, ne prese molestia grandissima, ma perche non si uolse humiliare al põtificee, ne ritornare alla sede che teneua la chiesia uniuersale d'oriente rimase insepulto. Costui hebbe per donna la prima figliuola di Gulielmo Marchese di Monferrato: de laquale hebbe uno figliolo chiamato Theodoro, elquale fu huomo prestantissimo: & successe dapoi nella signoria di Monferrato dopo la morte di Gioanni suo cio. ¶ Papa. 200.

Celestino papa. 200. C Elestino di tal nome. 5 papa, della prouincia Esernense, chiamato gia Pietro da Morone heremita fu eletto quest'anno benche absente p la discordia ch'era tra Cardinali della elettione del nouo pontifice, & tenne el paparo. 5. mesi, & un giorno. Costui fu huomo di scientia ignorante, ma di santita mirabile: & solo. per la fama della sua santita fu eletto de simplici heremita pontifice, essendo di tal elettione procuratore Latino Cardinale & Carlo Re di Napoli, el quale fu cagione che subito che fu eletto andasse a l'Aquila, & conuocati in quel loco li Cardinali, fu consecrato, & creo da nuouo duodeci cardinali. Dicono alcuni che nella sua incoronatione interuẽneno piu che ducento milia persone, & credesi certo che tal moltitudine interuenisse fuora del cõsueto, perche essendo gia circa dui anni uacata la chiesia, & costui di simplice heremita esser stato papa & absente, non esser questo stato fatto senza la uolonta diuina. Et bẽ che lui si uedesse essere in tal dignita del papato, nientedimeno non muto mai la uita sua pristina & austera. uedendo el concistorio de cardinali chel faceua poco frutto nella chiesia, & massime nelle cose ardue & graue, & per non esser esperto nelle cose mõdane cominciorono fra loro medesimi a trattare essere necessario che Celestino renunciasse el papato. laqual cosa sentẽdo el prefato Re Carlo lo meno seco a Napoli accio che non fusse sedutto, cercando in uari modi leuarli totalmẽte dal animo el douere renunciare, & ordino che in Napoli fusse con ogni solennita & pompa dal Arciuescouo & da tutti li religiosi & dal clero processionalmente riceuuto, & egli publicamente con grande humilita li dimando per se stesso & per el populo la benedittione, pregandolo anchora che douesse seguitar & reggere ottimamente la chiesia come haueua cominciato, & per cosa alcuna non la douesse lasciare dal santo gouerno desolata. Alhora rispose Celestino che solamente farebbe qllo che l'altissimo Iddio di lui & di tal gouerno disponesse per salute de populi. Benedetto Cardinale Gaietão homo astutissimo & in legge canoniche & ciuile prestãtissimo, intese tale risposta comincio a machinare uari modi, per liquali potesse

fare renúciare. Celestino & lui esser Papa, & mostro a Celestino molte legge & canoni nel sacro Decreto come grandemente peccaua se renunciaua el papato, uedendosi a tanto gouerno insufficiente, el perche Celestino per non offendere Dio, fece una legge che fusse licito al Papa renunciare el papato. Dicono alcuni che allhora Benedetto Cardinale prefatto, considerando in ogni modo che poteua essere Papa, fece una notte richiuder in Cella di questo Celestino uno suo familiare secreto, elquale insu el primo sonno li disse, Celestino non si puo saluare se non renuncia el papato, seotendo fra el sonno Celestino questo, credette che fusse ueramente l'angelo & la matina conuoco li Cardinali, & in presentia di tutti si cauo el máto & anchora la corona & renuncio el papato, e dette a lor liberamente licentia di eleggere un'altro: el perche li Cardinali essédone una grá parte dal ditto Benedetto subornati, subito elessono el nuouo pontifice, ereá do com'era fra piu ordinato Benedetto soprascritto Cardinale Gaietaoo, & Celestioo lietamente si ritorno al heremo, & (secondo alcuni) fu fatto io breue tempo pigliare dal nuouo pontifice, & richiuso nella rocca fortissima, della citta di Sulmona & morirui di fame. Dapoi papa Clemente ueduta la sua uita santissima & molti miracoli lo scrisse nel numero di santi pontifici, & sua festa si celebra a di 4. di Zugno, & da lui deriuo l'ordine de frati Celestini. ¶ Papa. 201.

6493 1264 Bonifacio papa 201

Bonifacio ottauo nato in Campagna, nella citta Anagna, el cui nome proprio fu Benedetto cardinale inanci Gaiettano, fu creato quest'anno el di di santa Lucia oella citta di Napoli, & téne el papato otto anni, nuoue mesi, &. 17. giorni. Costui fu huomo astutissimo & ingrato, & per ambitione d'essere lui Papa inganno santo Celestino (come fu ditto disopra prossime) & per rendergli merito lo mesie in pregione, doue poi di fame lo fece morire, & non pmesse mai ch'alcuno sapesse doue Celestino fusse Questo Bonifacio uedendosi essere Papa, comincio disprezzare ciascuno, & tutte le gratie cócesse da soi predecessori riuoco, & sempre fu studioso & uigilante suscitare questione & zézanie fra Guelphi & Ghibellini & molte discordie, & p questo rispetto perseguito crudelméte li Genouesi & Venetiani, in tutti li luochi che se ne trouaua: per questa medesima cagione priuo Pietro & Giacobo cardinali de casa Colonna insieme con Sarra loro cio d'ogni loro dignita, castelle, possessione, & beni, con ogni loro famiglia seguace: fingendo occasione per potersi uerso di loro uendicare priuarli & totalmente spegnerli: come apertamente si legge nel libro del Sesto cosi uolgarmente chiamato, composto da questo Bonifacio nel titolo delli scismatici, nel capitolo che comincia. Ad extirpaodam domum de columna. Essendo costui (com'e ditto) pieno d'iniquita & malitia: oondimeno fu io legge dottissimo, & compose el sesto libro del Decretale: opera ueramente dignissima, & canonizo santo Lodouico Re de Franza, elquale mori (come fu ditto) in Aphrica. Et perche non era anchora sa tio di uendicarsi contra alla casa Colonna: oppose in uo concilio che celebro contra di Philippo Re de Franza, & Sarra Colonoese molte false cagione, & priuollo del regno, & sottomesse el Reame de Franza all'Imperio. Per laqualcosa sdegnato Philippo desideraua totalmente domar la superbia & malitia di Bonifacio pontifice, mando Sarra prefato colonnese con. 200. caualli occultamente & piu che si potsette a Roma, elquale essendo giunto conuoco tutti li suoi amici & beniuoli Ghibellini afflitti da Bonifacio presente: & una notte andorooo ad Anagna dou'era Bonifacio: & intrati per forza nella propria casa doue lui era nato: Sarra con le proprie mani lo prese nel letto dou'era a dormire: et hauédoli tolti infiniti thesori c hauea cógregati lo meno a Roma ligato & pregione: & messolo in carcere có li piedi ne li cepi a similitudine d'ogni mal fattore: alcuni dicono che dopo pochi giorni poi che fu preso fu libero & partissi d'Anagna & con la corte ritorno a Roma: & fra pochi giorni per dolor d'animo p el caso interuenutoli mori: & fu sepellito in un suo sontuoso sepulchro che lui si haueua fatto inanci di marmo. Inanci che morisse ordino che la festa de li quatro dottori principali de la chiesia fusseno celebrate nel ufficio a similitudine de duodici Apostoli (come si legge nel festo: nel capitulo Gloriosus deus &c. de reliquiis & uenera. santo.) Di questo Bonifacio e scritto che intro nel papato come Volpe: uisse come Lione: & mori come Cane.

¶ El sesto libro del Decretale fu cóposto quest'anno da Bonifacio soprascritto Pontifice massimo: & comádo uniuersalméte che fusse letto in tutti li studi: elqle libro fu poi glosato da molti eccelléti huomini: massimaméte da Gioáni Andrea dottore Bolognese pclarissimo & degno.

¶ La destruttione di Liuorno.

6496 1297

¶ Li Genouesi spesse volte molestati da Pisani: messono iu ordine quest'anno una armata per mare incredibile, & uennono cótra Pisani fino a Liuorno, elquale in pochi di el preseno, & per forza di battaglie & di foco lo disfeciono con ogni sua fortezza, & certe naue grande ch'erano de Pisani in quel porto annegorono in mare, acciochе nó potessino piu nauicare: laqualcosa fu a Pisani grandemente dánosa Dapoi essendo fra loro pacificati: li Pisani refeciono Liuorno con ogni fortezza e munitióe pristina: laqual fortezza al presente & ogni altra cosa che fu gia de Pisani e de la eccelsa signoria di Firéza. Dicono alcuni che in quel loco essendo santo Augustino & pésando componere el libro de la Trinita, uide in su el lito del mare Giesu Christo in forma di fanciulletto ben picciolo, che con uno cuchiaro uoleua uotare quel mare, per laqualcosa di

cono che santo Augustino intese p tal uisione quant'era la profundita ouero el secreto di quel che lui pensaua di scriuere.

¶ L'ordine de Celestini fu principiato quest'anno da Celestino di soprascritto santissimo papa sotto la regula di santo Benedetto, elqual ordine fu poi molto ampliato, p molti miracoli che fece quel santo huomo, in questo tale ordine sono stati molti huomini litterati & degni, fra liquali fu papa Eugenio & altri, come diremo nelli loro luochi di sotto.

¶ Lione Estense Marchese di Ferrara: essendo morto el patre, successe quest'anno in suo loco, & tenne tal signoria.12.anni. Costui hebbe uno figliuolo chiamato Azzone, huomo prestantissimo & magno, elquale nel paese poi di Bologna fece guerra con dãni & prede de bolognesi infiniti, & molte gente di l'una parte & di l'altra ui furono uccise.

¶ Gioanni marchese di Monferrato figliuolo di Gulielmo, successe in loco del patre quest'anno & uisse in tal signoria.25.anni. Costui fu nelli fatti d'arme eccellẽte, & prese la citta di Pauia con tutt'el suo territorio, & similmente molte castelle d'Alessandrini, perche erano diuentati suoi nemici, & combattendo poi insieme fu da loro superato, preso & messo in carcere, & feciono nel suo paese molti danni: ma poi fu riscatato con molta pecunia, & pacificossi con tutti, & ritorno nella signoria, dopo alcun tempo mori senza figliuoli, & fu suo successore Theodoro figliuolo d'Andronico Imperatore de greci & suo nepote.

Alberto. | 1298 | 6497

ALberto figliuolo di Ridolpho gia Imperatore Duca d'Austria, fu eletto quest'anno imperatore de Germani, & fu nel numero de li altri el.19.& regno nel Imperio.x.anni. Costui fu ne li fatti d'arme espertissimo, & domando molte uolte essere incoronato da Bonifacio allhora papa, elquale essendo cõtrario a tutti li huomini degni nol uolse mai incoronare. Dapoi essendo fra Bonifacio preditto & Philippo Re de Franza nate certe discordie, perche Philippo haueua nella citta di Parisi congregati molti prelati & principi, con liquali si lamento de le ingiurie da Bonifacio fatelli, ricordandosi anchora de le fraude ch'egli haueua usate per essere fatto Papa, & appello di tutte al futuro concilio, el perche Bonifacio per piu uendicarsi contra el prefato Philippo, non solamente confermo & incorono quest'Alberto: ma li dono el regno de Franza & fecelilo suggetto, priuãdone prima Philippo in uno cõcilio che fece, laqualcosa fu cagione d'infiniti homicidii & discordie fra tutti li christiani. Finalmente quest'Alberto hauendo consumato el suo tempo in l'arme & fatti eccellenti & degni. smontando de la barca un giorno c'haueua passato il Rheno, fu morto dal proprio nepote per certe controuersie & discordie nate fra loro.

¶ La setta de fraticelli de la opinione.

¶ Li fraticelli heretici volgarmente chiamati de la opinione. furono dannati quest'anno da papa Bonifacio, elqnale comando che diligentemente in ogni loco fussino inq̃siti & spenti. in questo medesimo tempo fu desotterato el corpo d'uno certo Hermanno autore & principio gia di tal setta: elquale fu sepellito in Ferrara, & da q̃sta setta era come santo adorato & publicamente quelle ossa furono nella prefata citta abbrugiate: auuenga che piu di.20.anni fussino state sepulte. Et bẽche studiosamẽte in molte parte del mõdo fusse inuestigato di questa heresia: nientedimeno nõ possette totalmente essere spenta, ma dopo la morte di Bonifacio anteditto, pullulo in tal modo in uarie parte del mondo, che da infiniti religiosi fu fauorita, & nel tempo di Gioanni papa.22 n'era in molte citta d'Italia: & similmente in Grecia massime in Athene, & diceuono che Bonifacio pontifice ne alcuno suo successore fino a quel tempo di Gionani.22.nessuno de loro era stato legittimamẽte creato: per laqualcosa congregandosi insieme trattauano d'essere contrari al põtifice: bẽche piu p̃sto erono solliciti a li atti lussuriosi & dishonesti, & q̃ll'era el lor fine massime ne li occulti & pparati alle lor cõuẽticule, & oltra li adulterii sodomie & stupri che q̃sta tal setta ne li luochi occulti cõmetteua, un'altra scelerita molto maggiore publicamẽte faceua, haueuano li sacerdoti di q̃sta heresia in ogni loco ordinato doue si cõgregauono, che certi giorni della settimana ciascuno di tale setta huomini & dõne sforzãdossi massime hauer de le belle, douesse la sera uenire in quel loco doue si cõgregauano che lo chiamano sacro, & cominciauono l'ufficio secondo el lor consueto & costume: elq̃l duraua appresso a mezza notte, & com'era fornito quelli sacerdoti con alta uoce diceuono che ciascuno di loro si douesse inuocato prima lo spiritosanto cõgiungere con una di quelle dõne qual uolesse, & carnalmente conoscerla, & ditte tal parole subito in un tratto se spegneuano li lumi & nõ se attẽdeua se non a sporcitie & piaceri carnali, & se alcuna di quelle dõne ingrauidaua & hauesse poi partorito, quel fanciullino si doueua portare in uno certo loco secreto p tale caso ordinato, & quelli sacerdoti li pigliauono le mani & similmẽte li piedi & tãto lo tirauono di qua & di la che piãgendo quella tal creatura moriua, e quel sacerdote nelle cui mani fusse morto diceuano che p ordinatiõe de lo spirito santo quel remaneua summo sacerdote, & alcuni altri di quelli fanciullini mai di tal uituperio, era da sacerdoti offerto & abruggiato nel foco, & quelle cenere messe in uno uaso, & poi lo meschiauono con el uino, dandone bere a tutti li nouitii, in segno di loro professiõe & regula, & forse di qui e nato quel uocabulo chiamato bere a Barlotto, quãdo dishonestamẽte in alcuno loco secreto, e occulto li gioueni dishonesti si ragunano. Dicesi anchora che

ra che in alcun luoco si troua de le reliquie di tal conuenticola & setta diabolica,& mai in tutto se puo tutta spegnere:ma pur anchora perseuera nella sua perfidia.

¶ Gulielma femina augmentatrice di questa sceleratissima setta in questi di appresso a Milano citta in Lõbardia mori:laqle in uita dimostraua gran religione & santimonia. Onde che appresso a Chiarauallle oue giaceua sepelita,per santa se teneua. Questa cõ lo suo marito Andrea sotto specie di santita una scola in una grotta della sua casa per se haueua edificata:laquale in ql lo medesimo modo sopradítto & heretico costume usaua. A qnel medesimo loco molti huomini andauano,& molte donne uidue,& maritate desuiate menaua,lequale per comandamento di quella Gulielma cleriche occulte faceua. Et essa inquel Gulielma cõciosiacosa che tutti ragunati li uidesse uestita di uestimẽti sacerdotali a guisa d uno prete mẽtre tutti stauano auanti l'altare diceua le sue orationi,leqle espedite diceua. Adunatiui adunatiui,& ponete la lucerna sotto lo staro,& facete quella cosa che Dio ordino. Et questa cosa bestiale & scelerita ne li di ordinati nella settimana operaua. Dopo alcuni anni questa loro matre mori: & nella chiesia di Chiarauallle per santa fu sepellita. Dopo la morte di laquale Andrea suo marito per spatio di sei anni in tale mortale & diabolico peccato perseuerãdo innumerabili populi desuio: finche uno mercadante milanese chiamato Corrado questo gran peccato in questo modo manifesto. Haueua questo Corrado la sua mogliere desuiata:laquale conciosiacosa che spesse uolte nel mezo della notte leuare uedesse. finalmente un di determinando in tutto sapere in qual loco essa sua dõna andasse:essa nascosamẽte seguito,& a la cõpagnia dopo quella ignoto intro & quelle cose che in quel luoco medesimo se taceuano:diligentemẽte reguardo. Et posto lo lume sotto lo staro secondo l'usato la sua donna per industria piglio,& con quella ignoto se cõuinse carnalmente,& uno anello con lo saphyro di mano li tolse,& da quel loco subito incognito con li altri se parti. Dopo alcuni di questo medesimo Corrado dalla donna l'anello dimando. Laquale finse quella uolta cercare,& finalmente che quello non trouaua spaurita respose. Dapoi la cosa finta,comando che se apparecchiasse uno conuito,alquale li parenti & li amici & li uicini massimamente:de liquali in quella scola le mogliere haueua conosciute inuito. Per loquale respetto tutti inuitati li uenneno. Alliquali cibati Corrado dice. Amici & fratelli ue prego che ciascuno con la sua mogliere giochi:come con la mia fare uedera. Et poi la cagione della uostra conuitatione manifestaro. Loquale poi che molti giochi hebbe fatti le legature della donna di capo li suolse,& la dõna clericata a tutti demostro,& li altri tutti similmẽte con la corona clericale trouorono. Liquali tutti marauegliosi qual fusse la cagione di questo gridorono. Alliquali Corrado il fatto per ordine li recito. Liquali fatto el concilio la cosa a l'inquisitore della heretica prauita subitamẽte lo manifestorono. Ma l'inquisitore fatta la diligente inqsitione trouo che questo essecrabile,& diabolico peccato per industria & malignita di Gulielma & di Andrea suo marito per spatio d'undeci anni nella casa loro hauere perseuerato. Per laqualcosa Andrea & li soi compagni,& l ossa di Gulielma furono abbrugiate. Et quella che per santa era tenuta poi per ribaldissima heretica fu biastemata,similmente le donne lequale in questo peccato pestifero furono trouate,con grande punitione dalli sui mariti lasciate furono.

6493 | 1299 ¶ Chiara da mõte Falcone della religione delle heremite di.s. Augustino,figliola uergine certamente eccellente & santissima,& d'ogni sincerita de uita chiarissima,in quest'anno nel medesimo castello di mõte Falcone della Diocesi di Spoleti che l'anima soa al cielo rendette se dice. Laqual santissima Vergine fu ornata di tanti meriti & miracoli, che nello registro delle sante degnamente scritta pẽsare se possa. Questa in prima in tanta cognitione de la Trinita certamente uẽne,& nel ardore de la passione del nostro signore Iesu Christo:accio che con la pace di tutti dire habbia ardire che nessuno de li santi mai sia stato,ilquale con tante certissime demostrationi habbia demostrato hauere conosciuta la Trinita,& la passiõe del nostro signor Iesu Christo come qsta Chiara santissima Vergine. Era stata anchora d'una diuina sapiẽtia dottissima, & d'una inestimabile facundia copiosa. Donde conciosiacosa che se leuasse al suo tempo lo pestifero errore de li fraticelli della opinione,liquali la Marca d'Ancona,& lo Ducato del papa & la Romagna prouincie macullorono. Liqli la bruttissima & nefandissima scola delli malfattori haueua congregata. Essa per amore della fede catholica accesa & con parole & con scritti cõtra li scelerati argumentare nõ manco. Et diceua tenere la chiesia,laquale lo signore nostro dio patre onnipotente,& l'unico suo figliuolo Iesu Christo signore nostro & lo Spiritosanto con concorde ragiona & consona sustantia ottimamente lo confessa. Per lequale cose quasi un'altro angelo di Dio fusse,cõ ammiratione da tutti se udiua. Per studi di tutte le uirtu,& p una diuina sapientia & gratia questa Chiara nõ solamẽte illustre ma femina chiarissima splendette. La uita dellaquale nelli anni superiori nel trattato,loquale delle dõne famose habbiamo composto ele gantissimamente habbiamo descritta. Della laude della uirtute & della santita di qsta qsto testimonio referimo:loquale con li occhi aperti guardare da tutti se puo: laqlcosa di qual santo uogli mai trouato fu. Perche quella morta nel suo core aperto lo corpo subitamente l'imagine del crucifisso chiara & aperta fu ueduta con tutti l'instrumenti della passione d'esso. Nella sede

etiamdio del corpo dellaquale tre pietre picciole furono trouate tutte di quello medesimo pe so. Laqualcosa certamente fu euidentissimo segno de la sua santita grandissima. Laqualcosa un fidele & pio poeta guardando in sua laude questi uersi scrisse.

Alma Chiara in monte Falco nata
Gemma perfetta in l'orden d'Agustino
Alma tanto la trina hai uenerata
Con cor pudico & spirito diuino
Il di & la notte sempre in tutte l'hore
La croce & li tormenti per destino
Desiderasti sentir portando in core
Che quando fusti de uita passata
Per lo tuo miro & infinito amore
Nello tuo core aperto fu trouata
La croce con la lancia & la colonna.
Li Chiodi & la spongia in fel tuffata
Et li flagelli sotto la tua gonna
Oltra di questo nel fele lapilli
D'una mesura ch'en questa madonna
Di qual dolore hora sieno quelli
Comprehendersi non si puo uisibilmente
Da occhi humani grandi, ouer pusilli
Duo pensan quando tutti certamente
Et dui sono tutti e tre coniunti
Ciascuno mire hora qui attentamente

Lo corpo di questa quasi diuino conciosiacosa che gia siano passati ducento anni della mor te d'essa insino al di d'hoggi loquale e l'anno del mille cinquecento dui da nessuna parte se ue de, o corrotto, o certamente commosso, laqualcosa grande alli risguardanti ammiratione, & ue neratione adduce.

La prima institutione del giubileo intra christiani.

El giubileo fu principiato quest'anno da Bonifacio pontifice in Roma in questo modo che chi uisitaua le chiesie di santo Pietro & Paulo, di santo Gioãni Laterano, santo Lorẽzo fora de le mure di Roma, con altre chiesie, certi giorni haueua de remissione plenaria d'ogni sua colpa & peccato, & duraua questa tal gratia un'anno, elqual Bonifacio fece uno Decreto ch'ogni cento anni fusse in perpetuo quest'anno medesimo di remissione plenaria chiamato giubileo uolgar mente: benche fusse abbreuiato poi el tempo da certi pontifici, massime da Paulo secondo pon tifice massimo. In questo tempo uenne di tutt'el mondo tanta gente & populi che con fatica si poteua andare per le strade di Roma. 1301 6500

Vna cometa apparse quest'anno publicamente in cielo molto grande, el di, di santo Andrea fu un terremoto repentino & si grãde, che forse mai piu fu udito el simile, & duro poi per al cun giorno, in tal modo che molti edifici da fondamenti cadderono.

Huomini nelle scientie eccellenti.

Henrico da Gandauo, per natione Todesco, archidiacono Tornacense, in questi tempi intra li dottori di qualunche facultà dottissimo e tenuto. loquale certamẽte di tanta opinione & au torita nello studio di Parisi e stato, che dottore eccellente da tutti e stato chiamato. Perch'era d'ingegno pronto & suttile, & in qualunche disputatione acutissimo: laqualcosa le clarissime opere d'esso composte dimostrano. Scrisse adunche lo solenne dottore in prima la summa di Theologia bellissima in uno libro. Sopra le sententie libri quatro. Della penitentia lib. 1. Li quo libeti in dui libri. Della uirginita degna di seruire libro uno. Sopra la Metaphysica d'Aristoti le lib. 14. Sopra li libri della Physica trattati otto. Et se dice che esso compose alcune altre cose. Sono alcuni che dicono che questo molto tempo auanti manco, cioe nell anno della salute no stra. 1293. inditione sesta nella festa delli apostoli Pietro & Paulo.

Nicolo di natione Gallico, generale priore delli Carmelitani per questo tempo conciosia co sa che fusse egregiamente dotto, & per molta santita eccellente poi che l'ordine suo anni uinti in quello ufficio fortemẽte hauesse gouernato dall'amore di Christo & de la sua humilita me nato l'ufficio renuncio, & ad uno heremitorio humile ando. Oue infino alla morte in santita conuersatione perseuero. Scrisse adunche questo santo huomo intra l'altre cose una opera lau dabile, laquale piangeua lo stato del suo ordine perche dalla terra santa l'ordine suo era stato discacciato loquale l intitulo. La ignita saetta in libro uno. Anchora scrisse altre cose.

Dino di Mugiello, in legge canoniche & ciuile dottore celeberrimo: fiori in questi tempi, & per la sua gran dottrina fu nel suo tempo el primo dottore in Italia: perche leggendo dispu tando & decidendo casi fu tanto eloquente & acuto, che ueramente pareua che lui solo hauesse composte tutte le legge. Per laqualcosa compose sopra a tutti li libri chiamati Digesti, cioe di gesto uecchio, Digesto nuouo, & Infortiato: certi uolumi utilissimi & degni, & a petitione di Bonifacio papa compose una lettura anchora sopra el sesto in legge canonica: & similmente cõ pose infiniti consigli.

Pietro da Bellapertica, nato in Borgogna: similmẽte in legge dottore preclarissimo: fiori in questi tempi medesimi, & lui anchora compose certe letture sopra a tutti li digesti, & sopra tut t'el Codico, & molti altri trattati & disputationi.

Giacobo d'Arena per natione Parmesano Iurisconsulto peritissimo: in questi tempi breue mente sopra tutt'el Digesto & Codice scrisse, & molte disputatione belle & trattati compose.

Nicolo da Napoli: dottore in legge eccellente, in questa medesima eta compose una opera utilissima

vtilissima & degna sopra a la pria pte del ifortiato, & similmēte sopra el uolume cosi chiamato.
¶ Fracesco Accursio firentino, doctore in legge preclaro, in questa medesima eta compose certe additione alle giose d'Accursio suo patre.
¶ Giacobo di Rauenna: doctore preclarissimo in utroq; iure. & similmente Theologo: in questi medesimi tempi insieme con li altri prefati doctori fu in gran pretio, & compose similmente letture sopra a tutti li Digesti & anchora sopra tutt'el Codico, & (come scriue Cyno) molte cose dechiaro con simplicita da li altri doctori, riduisse al modo d'arguire dialetico: & molte altre opere degne.
¶ Martino di Siluano: in utroq; iure peritissimo, precettore di Gioanni Andrea bolognese, fiori similmente in questi tempi anchora lui & compose alcuna Spera in legge utilissima.
¶ Alberto discipulo di Odoffredo, Iurisconsulto celeberrimo: fiori in questi tempi, & similmēte compose in legge certe opere, delle quale non si ha noticia al presente.
¶ Gioāni Scoto del ordine de minori: Theologo suttilissimo: fiori in questi tempi, & compose oltra li altri Theologi certe opere suttilissime: massimamente sopra el. 4. lib. delle sentenze: el quale (secōdo alcuno) ordino molti quolibeti pieni di disputationi: sopra la sacra scrittura molti commenti, liquali quanto sieno utilissimi e degni non e necessario esplicarlo, perche e manifesto, sopra el libro de la Metaphysica. & altri uolumi similmente cōpose questo doctore celeberrimo, nutri con el latte de la sua sapiētia infiniti discipuli, fra liquali fu Francesco Marone, Antonio Andrea, Gioāni Grandone, Gioanni Scotps, Gioanni Canonico, Ocha burleo, & molti altri. per liquali fu grandemēte illustrata la Philosophia: finalmēte mori apopletico, cioe per subita effusione di sangue, chiamato (secondo li uocabulisti) apoplexim da Greci, benche alcuni altri descriuono che uiuo fusse del sepulchro cauato, ouero secondo un'altro intelletto ferito.
¶ Rinieri Pisano, del ordine de predicatori Generale, & di doctrina eccellente, di eloquentia graue & di gran santimonia, in questi tempi fu molto riuerito & stimato, essendo (com ho dicto) doctissimo compose una opera utilissima uniuersale & degna, nellaquale si trouano tutti li casi difficili enucleati & secondo el uero senso decisi: composta con difficulta studio & uigilie incredibile, & per fuggire ogni pompa mondana non ui descrisse el suo nome: ma assolutamente comincia Absolutio, tutta per alphabeto ordinata & uolgarmente quel libro da doctori chiamato la Pisanella.
¶ Alano doctore celeberrimo, p altro nome chiamato uniuersale, fiori in q̄sti tēpi, & pche nella theologia in pche & i ogni scietia fu doctissimo & magnanimo, pero fu chiamato uniuersale.
¶ Genardo del ordine de predicatori per patria Todesco lettore & predicatore egregio d'ingegno chiaro & in disciplina scolastica erudito in questi tempi illustro, & uno trattato utilissimo alli deuoti compose. Et molti altri documenti apertenente alla edificatione raccolse da le diuine scritture. Et primo de la doctrina del core libro uno. Elquale comenza cosi. Preparate cor da uestra. Item molti sermoni del tempo & de santi compose, & alcune altre cose.
¶ Gioanni di santo Geminiano, del ordine de predicatori, huomo nelle sacre scritture sommamente dotto, & studioso: in questa eta in scriuere & in dechiarare acquisto in doctrina grandissimo frutto. Elquale intra l'altre cose scrisse de le similitudine de le cose libro uno. Et sermoni del tempo & de santi libri dui. Anchora molte collatione in libro uno.
¶ Vbertino da Casale del ordine de frati minori homo deuoto & in le diuine scritture molto erudito, in q̄sti tēpi domētre chel uedea l'ordine suo mācare dalla prima institutione, p zelo de sua cōscientia mosso: intro nel ordine de frati Certusini, & in quel serrato, uno preclaro & degno uolume utile alli huomini religiosi & deuoti cōpose, elq̄le intitulo: Arborē uite crucifixe in lib. 5. Et comenza. Vniuersis Christi uere fidelibus. Et alcuni altri sermoni & molte epistole.
¶ Pietro de Dacia philosopho & gran calculatore, & astronomo eccellentissimo, in tutte le lingue scietissimo, in questi tempi compose molti trattati in Astronomia & arte calculatoria con ingegno molto suttile: liquali sono molto utili: et nō sono tenuti inutili allo cōputo ecclesiastico. El numero de liquali son questi del calculo, ouer computo libro uno. Vn Calendario bellissimo in libro uno, & le sue tabule in uno libro. Di costui non habbiamo.

6502 1303 ¶ Augustino da Interāno: generale del ordine di santo Augustino, nato in Cicilia, in legge canonica & ciuile & in Theologia doctissimo, mori quest'anno cō grā santita & miracoli appresso alla citta di Siena, in uno certo loghetto chiamato santo Lionardo, elqual uolgarmente per la sua santita & doctrina fu chiamato santo Augustino nouello. Essendo costui (com'e ditto) in legge doctissimo & anchora seculare, fu da Manfredo Re di Cicilia di soprascritto eletto p suo consigliere: ma essendo poi morto Manfredo essendo Augustino della salute sollicito, occultamente lascio ogni pompa mōdana & prese l'habito heremitico di santo Augustino, in uno certo loco in quella Isola quasi a li huomini incognito, & in quel uisse per alcuno tempo cō grande humilita purita & santimonia, & ogni uile esercitio in quel loco corporale humilmente era sempre sollicito fare, hauendo noticia dapoi essere uno luoco in Toscana chiamato santo Antonio di Rosano, pieno di santi huomini & dotti, fu dispēsato per sua consolatione che andasse a

quel loco, & essendoui per alcuni giorni stato fu da tutti nota la sua gran dottrina & santita, p laqualcosa fu fatto dal papa in quel tempo summo penitentiere & tutti li casi de la croce diffici li li erono referiti, & lui con la dottrina sua li dechiaraua. Dapoi fu fatto generale del ordine contra di sua uolonta, & piu desideraua habitare in solitudine ch'esser in tal dignita implicato, el perche congregando tranci al tempo el capitulo a Napoli, renūcio l'ufficio & ritorno in Siena al loco suo pristino & solitario, & quiui finalmente mori, & uolendolo li frati secondo el costume loro sepelire, furon dal Vescouo & populo Senese prohibiti, dicēdo esser pio condecente tale & tanto santo huomo sepellirlo in piu degno luoco, & fecīolo mettere in uno sepulchro degno come si uede fino al presente nel prefato luoco.

Gulielmo da Bergamo, nato de la nobel famiglia de Lunghi, prete Cardinale del titulo di s. Nicolo in carcere creato da Celestino di soprascritto, fu nō solamēte in utroq; iure dottissimo, ma anchora in ogni faculta peritissimo, & per le sue uirtu & costumi fu in questi tēpi da Bonifacio. 8. molto amato, & fu cagione molte uolte reprimere l'audacia arrogātiā & malitia di Bonifacio pfato pōtifice, elqle gli cōmesse molte legatione difficilissime & ardue. Papa. 202.

Bñdetto papa 202. — Benedetto di tal nome. 11. Papa nato in Treuiso, del ordine gia de frati predicatori, nel cui proprio nome fo inanci Nicolo generale di quel ordine, fu eletto quest'anno dopo la morte di Bonifacio ottauo, & tenne el papato noue mesi. Costoi per la sua bonta fo del papato degno, de la sua santimonia e bonta ne sono testimonii li miracoli fatti dopo la morte sua, nel suo tempo del suo pōtificato priuo ciascuno de la sua dignita sacerdotale, che fu cagione de la morte di Bonifacio papa, & restitui el Re di Frāza nel regno, & Pietro & Gioāni Cardinali di Colōna, come ingiustamente da Bonifacio dannati restitui similmēte & riceuelli in gratia restituendo a loro le possessione, case, castelle, & beni eccetto chel capel rosso. Dapoi hauēdo creato alcuno cardinale, & messo l'animo a pacificare l'Italia, per maggiore commodita andando con la corte a Perosa, doue in breui giorni se infermo & mori, lasciando ogni suo desiderio imperfetto & fu sepellito con grandissima pompa nella chiesia di santo Domenico nel ordine suo in Perosa, & uaco la chiesia mesi undeci. | 1304 | 6503

Li Belgi infiniti populi in Franza, liquali pochi anni indrieto si rebellorono al dominio & reame di Franza prefato, furono afflitti meritamēte quest'anno da sopradditti Franzosi per mare & per terra, & molti migliara di loro furono in quella pugna morti, rimanendo uittoriosi li Franzosi, benche finalmente si pacificorono insieme.

La traslatione de la corte di Roma in Franza. Papa. 203.

Clemēte papa 203 — Clemente papa. 5. nato in Guascogna, el cui proprio nome fu Bernardo uescouo gia burdegallense, & figliuolo di beltrando caualliere fu creato quest'anno absente nella citta di Perosa, dopo infinite fra Cardinali cōtrouersie & quistione, & tēne el papato. 8. anni. 10. mesi. & 15. giorni. Essendo costui in Frāza hebbe le lettere dal collegio della sua elettione, allaqoale cōsentendo le parti di burdegalia & aodo a Lugduno, & in quel loco cōuoco li Cardinali, liquali in breue tempo per ubedire al pontifice ui andorono, per laqualcosa stette poi fermamente in Franza la corte. 74. anni con dispendio grandissimo & danno quasi di tutti li Christiani, nella sua incoronatione interuēneno infiniti franzosi insieme con Philippo re de frāza, & Carlo suo fratello, & anchora Gioanni duca di bretagna, elquale accompagnando el Pontifice per la citta el giorno che fu incoronato, per la moltitudine infinita & grande del popolo p la ruina d'uno certo muro fu morto, & Philippo Re fu ferito, & similmēte per la grā turba fu el Papa oppresso in tal modo che con fatica ne fu estratto uiuo. Dapoi nō molto tēpo che fu incoronato creo molti Cardinali franzosi, & d'Italia nessuno se non che a quelli dui Cardinali colonnesi priuati gia da bonifacio. 8. restitui loro el capello, & fatto questo mando tre cardinali in Italia & legati con auttorita grandissima & ampla apostolica, liquali douessero gouernare l'Italia, & massime Roma con ogni iuriditione de la chiesia; dapoi spense la heresia di Dulcino; & totalmente l'ordine de templari, & tutti li loro beni concesse a Caualliteri di Rhodi, & cōfermo l'interditto da suoi predecessori posto a Venetia per la occupatione della citta di Ferrara; & similmente fece a Firentini, & Luchesi, liquali non l'haueuano uoluto ubedire, per laqualcosa indegnati contra di lui li Firentini, a tutt'el clero de la iuriditione loro posseno molte grauezze, & per forza feciono lor pagare molti dinari. Deliberando Clemente el piu che poteua riformar lo stato ecclesiastico, in diuersi tempi & luochi congrego tre concilii, ne liquali ordino molte cose per la fede christiana utilissime, & massimamente concernente lo stato de religiosi, dechiaro la regula del Seraphico Frācesco, & ordino molte legge dellequale poi fu composto el libro uolgarmente chiamato le Clementine, & in questi prefati concilii canonizo Celestino sotto nome di santo Pietro del murrone. finalmente essendo da uarie infirmita afflitto mori, el cui corpo fu portato come haueua ordinato in Guascogna, & fu sepellito nella chiesia di santa Maria di Vzesta nel la diocesi Vasatense. & uaco la chiesia dui anni tre mesi &. 17. di. | 1305 | 6504

Dulcino capo d'una certa heresia, nato in Nouara huomo ignorātissimo trouo quest'anno insieme con Margarita sua donna contra sacerdoti una noua heresia, & qlla feceno in forza mol ti luochi

ti luochi di uolgre. Coſtoro a ſimilitudine de fraticelli de l'opinione in breue tẽpo di uarie par-
te congregorono piu che ſeimilia perſone fra femine & maſchi: & ſotto ſpecie e color di charita
habitauono in certi luochi occulti, et ſeparati: dãdoſi a ogni ſporcitia et dishoneſta di luſſuria
et duro q̃ſta tal peſte dui anni: de laquale furno iſetti molti ſacerdoti precipue ſeculari. Laqual
coſa ſentendo papa Clemente: ſubito mando in Lombardia vno legato con molte gente d'ar-
me: & pche habitauano in certi mõti & ne l'alpe: li circondorono in modo che molti p freddo
et li altri p fame ſorono ſpenti: dapoi p̃ſono Dulcino et Margarita ſua dõna & menorõli a Ver
celli ligati & furono dati nelle mani del giudice ch'era in q̃l tẽpo Gulielmo da Berna, dottore
preclariſſimo, nato in Bergamo: elquale hauẽdo li loro maleficte ſlaminati: giudico che fuſſeno
ſmẽbrati et l'oſſa poi loro fuſſeno abbruggiate et q̃lla cenere ſparſa al uẽto: nientedimeno nõ fu
totalmẽte q̃ſta hereſia ſpenta: conciosia coſa che anchora ne li mõti di Trento doue Dulcino la
principio, ne ſia qualche reliq̃a rimaſta, & chiamõſi Dulcini. Di q̃ſto Dulcino fa memoria Dan
te nel inferno, nel. 28. capitulo dicendo. Hor di Affra Dulcin dũque che s'armi &c. Del caſo di
Dulcino fu quaſi ripiena tutta l'Europa & l'altre parte del mondo in quelli tempi.

¶ Vna mirabile peregrinatione in queſt'aono uniuerſalmente e ſtata. Laquale comẽzando da
Peruſini non ſolamente li populi d'Italia, ma anchora li eſtranei ſimilmente ha commoſſo, che
in longhi ſupplici la croce con laude ſequitaſſeno, & etiam alle citta uicine miſericordia & pace
con le man gionte gridando in genocchione ſe metteuano.

¶ Adouardo Re d'Aoglia, figliuolo del Re Adouardo ſucceſſe queſt'anno in quel regno, & re
gno fino al tempo di papa Vrbano. 5. Coſtui fu nelle arme eccellente & gagliardo, & quel che
piu laudabile giuſtiſsimo, & molte uolte combatte con Philippo Re de Frãza per mare, & ſem-
pre rimaſe uincitore. maſſimamẽte unavolta nel porto di Fiãdra doue furono morti piu de trẽ
ta milia Frãzoſi in una battaglia, per laquale creſciutoli l'animo intro nella Franza, & poſeſi a
campo a la citta di Caleſe fortiſsima & degna, & tennela. 11. meſi aſſediata, & ſimilmẽte in quel-
le battaglie ui furono morti piu che uinti milia Frãzoſi, & finalmẽte ſe la fece ſuggetta per for
za, dapoi combattendo in Scotia ſimilmente ſe li fece tributarii. perſeuerando Gioanni figliuo
lo di Philippo Re ſopraditto, elquale era gia morto, fare guerra contra di queſto Adouardo
nel paeſe Pitirienſe, ſupero anchora lui, hauendo prima morti molti Franzoſi, con l'aiuto de ſi-
gnori Genoueſi, liquali ui mandorono molte gente d'arme, & preſeno el preſato Gioanni con
Philippo ſuo figliuolo, auenga ch'eſſendo in ogni coſa clemente, con queſta tal conditione li li
bero, che non faceſsino mai piu cõtro di lui guerra, dapoi eſſendo paſſati certi tempi el preſato
Gioanni rompendo la fede data ad Adouardo & la confederatione, in uno tratto con gente in
finita ſcorſe in molti luochi el regno di Adouardo, facendo danni infiniti & molte prede, el per
che indignato Adouardo congrego un grandiſsimo eſſercito, & intro nella Franza, & in breui
giorni tolſe a Gioãni quaſi tutt'el ſuo regno, & lui richiuſe nella citta regia di Pariſi tenẽdoue
lo molti giorni aſsediato, per laqualcoſa ne fu grãdemente dãnificato quel regno, & ſe nõ fuſ-
ſe ſtato placato Adouardo dal Papa, el regno de franza era disfatto, benche mai pace fra loro po
teſſe eſſere concluſa. Queſto Adouardo mentre che uiſſe governo cõ giuſticia & clemẽtia ſem
pre el ſuo regno.

¶ Principio del ordine de Cauallieri Frieri di Rhodi.

¶ Rhodi Iſola de laquale facemo di ſopra mentione amplamente, diuento queſt'anno ſugget
6507 1308 ta a chriſtiani, & fu per auttorita del Pontifice conceſſa a Cauallieri di ſanto Gioãni uolgarmen
te chiamati Frieri, liquali l'hanno ſempre poi conſeruata da Turchi & difeſa, & hãno fauorito
& gratamente riceuuto ogni peregrino ch'andaſſe a Hieruſalem, & uiſſo cõ l'iſole uicine ſem-
pre in pace & gẽte dãdo a quelle ogni lor fauore & aiuto, & per loro forze & uirtu cio che poſ-
ſegono in Aſia li chriſtiani ſe cõſeruato, la lor religione fu ampliata de beni gia de templari con
ceſsi loro da Clemente pontifice, & ſimilmente da molti altri principi chriſtiani, uedendo la lo-
ro diuotione ogni giorno infino a queſti tempi creſcere, el perche da molti ſommi pontifici ſo-
no ſtati ſommamente amati, et di priuilegi digniſsimi dotati combattendo coſtoro pochi anni
inanci a queſta noſtra eta: cõ el Soldano ſignore del Egytto et di Hieruſalem: per ſpatio de. 5.
anni, piu preſto nel fine fu dannificato da loro ch'el cõtrario, perche da le ſue forze con prudẽ-
tia et uirtu francamente ſi diffeſeno. Da Turchi ſimilmente in diuerſi tempi. 4. uolte ſono ſtati
aſſaltati, et nel paeſe, et nella citta aſſediati, et nõdimeno cõtra di loro cõ el diuino aiuto et uir-
tu loro ſono ſtati anchora uincitori. Vltimamẽte nel anno della noſtra ſalute. 1480. Mahumet
to Ottomano Imperatore de Turchi: hauendo acquiſtati dui Imperii. 22. reami et molte ſigno
rie: anchora queſta Iſola, et la religione, et nome di queſti cauallieri haueua ordinato acq̃ſtar-
la et ſpegnerli: et per queſto quel anno ordino un grandiſsimo eſsercito di piu di cento legni
armati, ſopra elquale ordino capitano Baſsa de la prouincia de Grecia, huomo per mare & per
terra ne li fatti d'arme eſpertiſsimo, elquale fu gia de la nobile famiglia de Paleologi Imperato
ri de grecia, & con tutta la p̃fata armata ando uerſo Rhodi, & eſsendo gia gionti app̃ſo alla cit
ta, & cõ impeto & furore incredibile cominciorono a combattere & bombardare le mure met
tendo ogni loro forza p pigliarla, hauendo gia ſcorſa & tutta ſaccheggiata quella Iſola, & la cit

ta con quelli Cavallieri & gente d'arme che ue erono dêtro inestimabile per spatio de.89.giorni afflitta con infinite battaglie & crudele:finalmête con l'aiuto diuino & con la sollicitudine, prudentia,& presentia del grâ maestro di Rhodi:li Turchi furono costretti partirsi cô incredibile loro ignominia & dâni:essedone prima infiniti morti & uccisi di loro.Dicono alcuni che nella ultima pugna che feciono li Turchi alle mure di Rhodi che furono piu di.40.migliara: li Cavallieri prelati posono sopra le mura uno stendardo grâdissimo dou'era depinta la figura del nostro Saluatore Iesu Christo,& de la gloriosa sua matre Maria,& anchora del inclito propheta.s.Gioâni Battista:& cô molte lagrime & piâti gridorono domâdâdo aiuto da Dio omnipotente:essendo mâcata gia ogni loro forza: in quel subito uisibilmête apparue inanci a Turchi la clemêtissima genitrice di Dio Maria Vergine aduocata in cielo de miseri peccatori: con uno scudo in braccio & la lâza in mano:& allato a lei uno huomo di pâni uilissimi uestito: ma nel uolto piu splendido chel sole:hauêdo seco uno grâdissimo & inestimabile essercito: & tutti li Turchi uidono ch'egli andauano per aiuto di quelli cavallieri & di quella Isola afflitta: la quale uisione de a lor tal terrore,che per niête possetteno seguitare piu oltra,& (com'e ditto) si partirono tutti:de laqualcosa quelli Cavallieri feciono festa grâdissima rigratiâdo Iddio de tal beneficio,e ottimamête fortificorono la citta & le mure, bêche per uno terremoto grâdissimo ne cascasse dapoi una gran parte,si delle mure & anchora de la citta:laquale ruina uccise molte psone.Dicesi che in questa prefata Isola e uno castello chiamato di santo Pietro:elquale e guardato con diligêtissimo studio da quelli Cavallieri, liquali ui tengono dentro & fanno nutrire infiniti Cani di statura grâdissima & ferocissimi, & la notte li lasciano andare fora de le mure. Et dicono che allo odore conoscono li christiani & fanno a loro festa,& similmente conoscono li Turchi & contra di loro piu che lioni sono crudeli & feroci.

¶ Berardo Vescouo di Bressa,nato di la nobel famiglia di quella citta di Madi,huomo ueramête celeberrimo humanissimo & dotto,elquale da la eta tenera sempre fu alle uirtu & buoni costumi intêto,el perche poi essendo cresciuto meritamête fu creato uescouo, & resse la sua chiesia el populo el clero con molta unita.& in molte cose amplio la sua patria,& finalmête essendo gia uecchio mori in gratia di tutti, & fu sepelito honoreuolmête & cô infinite lagrime, nella chiesia di santa Maria Cathedrale in Bressa.

¶ Cane Scala,per grâ fatti fu chiamato Magno, figliuolo gia d'Alberto Scala Capitano, per le sue forze & uirtu acquisto quest'anno la citta di Verona,& tēnela.20.anni, & gouernolla con tal sapiêtia & giustitia che in breue tempo si fece anchora suggetta Romagna & la Marca piu per amore sentêdo la sua fama quelli populi,che per forza,o cô arme.Costui fu eloquête & dotto,uerso di ciascuno liberale & humano,amatore de la religione & li huomini dotti, & Dante Firêtino poeta eccellentissimo fu suo familiarissimo, & da lui per le sue uirtu preclarissimo fu sempre honorato & beneficato.Finalmête hauêdo ampliata la citta di Verona,& cô uari edifici illustratola,mori nel.1329.adi.22.del mese di Luio senza figliuoli maschi,& lascio el dominio di quella citta ad Alberto & Mastino fratelli & soi nepoti,el cui corpo fu sepellito allato a la chiesia Cathedrale in su la publica piazza in uno degno sepulchro.

Arrigo — 1309 — 6580

ARrigo di tal nome.7 Marchese di Lucêburg.20.Imperatore de Germani,fu eletto questo anno,& regno 5.anni & .8.mesi,& fu cōfermato da papa Clemête cô questa côditione che fra tre anni douesse andare in Italia per farse secôdo el costume de gli altri incoronare a Roma,& cosi promesse di fare,& uenendo in Italia passato che fu l'alpe prese la citta di Turino & poi la citta d'Asti,& messeui uno suo locotenête,o uoglio dire vicario.Dapoi Philippo Conte di Pauia,Simone Collabiano da Vercelli,Antonio da Sufiraga da Lodi Tirâni & molti altri signori in Lombardia se li feciono incôtro & riceuerôlo honoreuolmête spontaneamête facendoseli suggetti & nelle loro citta furono côtenti che ui mettesse li vicari in suo nome, & similmente el signore Cane di Verona li mâdo per certi suoi ambasciatori a prestare ubedientia.Nel la citta di Milano erano certe discordie fra Matteo de Bisconti & Guido de Turrigiano, de li quali uno era Guelpho & l'altro Ghibellino:bêche in quel tempo ne fusse fora Guido,elquale dubitâdo che Matteo suo auersario nô acquistasse la gratia del Imperatore in tal modo che li hauesse a nocere.côgrego insieme uno essercito molto grâde & tutti di Guelphi, & fermossi in quelli paesi di Milano. Intrâdo adûque l'Imperatore in Milano,Matteo sopradditto li dette integramête el dominio & receuettelo con honore grâdissimo. Come Arrigo predetto hebbe di tale côtrouersia noticia,n'hebbe assai dispiacere,& per pacificarli insieme,a Guido di Torregia no dette la citta di Vercelli, & al prefato Matteo la citta di Milano, & Galeazzo suo figliuolo meno seco a Roma,& fecelo Capitano di tutto quanto el suo essercito, & nientedimeno lascio Leopardo suo Vicario in Milano con certe gête d'arme,per leuare uia ogni côtrouersia che na scere potesse.Et in questo mezzo Arrigo acquisto el dominio di tutta quâta la Lombardia,ma inanci che Arrigo di milano si partisse prese la corona di ferro,laquale secondo l'uso de li altri suol pigliare a Magonza con grâdissima spesa del populo di Milano,el perche nacqueno fra loro molte questiôe & solleuossi tutta la plebe a rumore.Vedêdo Galeazzo figliuolo di Matteo

sopradditto

sopraditto Bisconte tale cose riuolse ogni cõtrouersia & tumulti contra di Guido & ogni suo seguace, dicendo che lui n'era stato cagione, el perche interuenne che le gente d'arme che l'Imperatore ui hauea lasciate scaciorono Guido di Milano che ui era ritornato cõ ogni suo Guelpho seguace, & similmente le donne figlioli & ogni loro sustantia, p laquale cosa Guido cõ tutti ne ando a Vercelli per ferma habitatione, benche inanci che si uolessino partire da Milano uolẽdo fare resistentia ne furono morti piu di trenta di loro. Dapoi comincio far guerra cõtra Vicentini, perche li haueuono fatta di darseli resistentia, & finalmente la prese, & similmẽte a Cremona, laquale poi disfece, perche li haueuono de la citta scacciati tutti li Ghibellini, & anchora disfece Crema. Impauriti per q̃sto li parmesani scacciorono di Parma tutti quanti li Guelphi, & rẽderono la corona pretiosissima & degna ad Arrigo, laq̃le era stata gia tolta a Federico Imperatore secõdo & peruenuta per certi modi a loro, & in questo modo placorono l'ira & el furore di Arrigo, elquale fece ponere el campo poi a Bressa, perche con l'aiuto di Theobaldo brusato se era diffesa, & molti giorni la tenne assediata, benche ui morissino molti germani, & homini degni p tẽpi contrarii & anchora furono morti, & finalmẽte Arrigo se la fece pur suggetta. Hauendo (com'e ditto) el dominio de la Lombardia, lascio suo Vicario sopra tutta Guarneri conte di Spurgh con certe squadre & fanti, & lui accompagnato da Amideo duca di Sauoia & da li imbasciatori di genouesi & pisani passo p Piasenza & ando a Genoa doue infiniti imbasciatori di uarii Re & signori li uenneno a fare riuerentia, poi si parti & ando per mare a la citta di Pisa, & mando inanci per terra l'essercito suo, elquale grandemente si dannifico li Luchesi, et essendo stato alcuno giorno in Pisa si parti accompagnato da molti signori & andossene a Roma doue fu incoronato da tre cardinali, come haueua ordinato Clemẽte in q̃l tempo pontifice, & partisse di Roma & uenne in Toscana, & furono da le sue gente molto danneggiati li perosini, & uenne nel contado di Firentini & prese mõte Varchi, & uenendo piu inanci gionse alla Ancisa, & rotte le gente di Firentini & scacciate se accosto a Firẽzi & fermo el campo appresso a meno d'un miglio, doue prese un monasterio di santo Salui, & essendoui stato circa a q̃rana giorni ui riceue molti danni. & uedendo non ui far profetio si parti & ando a un castello chiamato santo Cassiano discosto da Firenza otto miglia: doue ueramente dette gran danno al contado de Firentini & anchora de Senesi, nondimeno non ottenne el castello, dapoi siando a Poggibonizzi & pigliandolo lo disfece, & riedificollo in su el poggio dou'era stato gia prima edificato da Carlo primo Re de Cicilia. Benche chi ui habitaua ne hauessено edificato un'altro alla radice del monte com'e hora al presente per la incommodita del monte, & anchora de quiui partito ne ando a Buonconuento discosto da Siena dodece miglia, & suggetto a Senesi, & essendo amalato si fece portare al bagno a Macereto, & non li facendo profitio, ritorno a Buonconuento, doue passati pochi giorni finalmẽte mori. Dicono alcuni che fu auelenato da uno certo monaco, elquale subornato sotto ꝓmissione di molta pecunia da signori Firentini, perche d'Arrigo erono stati perseguitati & afflitti, li detteno el ueleno communicandolo nella hostia, & uaco l'imperio dopo la morte sua poi uno anno.

6509 | 1310 ¶ Ruberto figliuolo di Carlo secondo Re de Cicilia & de Puglia, successe quest'anno in quel regno essendo morto el patre, & tẽnelo anni.33. Costui fu magnanimo, humano, liberale, & giusto, & d'ogni uirtu ornato: massime in theologia, philosophia, & in medicina, & tanto era delle uirtu amatore che non pretermetteua mai hauẽdo tẽpo li studii: in modo tale ch essendo gia q̃si uecchio uolse udire la dottrina di Francesco petrarca: di costui scriue Gioãni Boccatio nel libro della natura deli Dii, elquale drizzo a questo Ruberto, che nel principio di sua giouẽtu quãdo comincio dare opera alli studi, fu tanto rozzo & tondo d'ingegno che ciascuno suo parente & amico non credetteno che fusse atto a le lettere, & cosi interueniua se non fusse stata l'astutia & la sollicitudine di soi pcettori liquali nel principio el cominciorono a delettare alli studi, leggendoli le fabule de Isopo: de lequale prese tanto piacere che desto l'ingegno, & tãto li accesono la uolonta di sapere el desiderio, che in breue tempo fece gran profitto nõ solamẽte nelle arte liberale: ma anchora nella philosophia diuento acutissimo essendo lui stato confecrato da Clemente papa in Vignone nel regno & riceuute l'insegne regale si parti de Franza & uẽne a Bologna a trouare el Legato apostolico chiamato palagura, elquale in nome della chiesia lo mando a spegnere certe controuersie a Ferrara, benche ui si fermasse poco pche fu necessario che andasse a Napoli, donde mando Gioanni suo fratello a Roma per certe cause contra l'Imperatore Arrigo: elqual di tal cosa hauendo noticia finse p lo disdegno alcuna cagione contra di Ruberto presente, & come offensore della sua maiesta lo fece citare, & non comparẽdo lo priuo del regno, laquale priuatione fu riprouata dal papa, dicendo che tal caso nõ se aspettaua ad Arrigo. El perche l'Imperatore prefato aduno insieme uno grandissimo essercito & comincio mouer guerra a Firentini & anchora a Luchesi saccheggiãdo molti loro paesi: perch'erano con Ruberto in liga: benche essendo dalla morte occupato lascio la cosa iperfetta. Questo Ruberto el uigesimotertio anno del suo regno essendo in Genoua fra Ghibellini & Guelphi grãdissime controuersie: per opera di guelphi prese quella citta: & susequẽtemente si fece poi Si

gnore di Sauoia & d'alcuna altra citta. Finalmente mori senza figliuoli & massime maschi legittimi,& lasciò nel regno suo herede Andrea Re d'Vngaria suo nepote, benche Gioanna sua sorella uolesse sempre ministrare questo tale regno.

¶ Gioanni figliolo di Arrigo Imperatore, prese quest'anno per dōna la figliola del Re di Boemia & successe in quel regno, & regno.35.anni. Costui ueramente fu di natura bono, & uerso di ciascuno benigno & humano, de nostri bressani molto amicissimo & beniuolo,& mādo molti boemi in loro fauore contra a bergamaschi, liquali furono per tale fauore & aiuto molto oppressi. Nel anno.22.del suo regno fu chiamato in Italia per la sua grande humanita & uirtu,& subito uēne con uno grandissimo essercito,& acqsto p amore molte citta, fra lequale fu Luca, Bergamo, Bressa, Parma, Reggio, Lodi,& similmente molte altre, elquale se ingegno tutte ampliare con diuersi edifici,& massime in Bergamo fece una rocca fortissima & degna come si uede al psente. Dapoi essendo ritornato nel regno, p trattato di Lodouico Imperatore fu da Margarita sua propria dōna morto, laquale tolse poi per marito el figliolo del prefato Lodouico.

¶ Frisco figliolo del Marchese Azzone da Este, desiderando quest anno farsi signore di Ferrara prese el prefato Azzone suo parte perche haueua ritolta per dōna beatrice sorella di Ruberto Re de Cicilia, dicendo non uolere matregna,& messenlo in carcere. doue in pochi giorni el fece morire & con l'aiuto delli Signori Venetiani, benche li cittadini non u olessено prese el dominio in tutto di Ferrara. Per laqualcosa sdegnati li cittadini, l accusorono subito inanci a Palagura legato in bologna apostolico, dicendo che haueua morto in tāti stratii el patre & fatti anchora molti altri maggiori eccessi, pregandolo anchora humilmente che si uolesse degnare di diffendere quella citta meschina della chiesia santa & liberatla dalle mani di quel tiranno, facinoroso, & crudele. Hauendo el Legato tale crudelta intesa, prohibi alla Signoria di Venetia sotto grauissime pene, massimamente d escommunicatione, alle persone priuate & di interdit to contra al la loro citta, che non si impedissеno piu per modo d'alcuna della citta di Ferrara,& non solamente non fu da loro obedito, ma messo el campo a Theotaldo & presenlo,& anchora altri luochi,& Frisco per piu uendicarsi contra el Legato apostolico & cōtra li cittadini. dette l'intrata a Venetiani in Ferrara,& nō si fidādo anchora molto di loro abruggio piu che mezza Ferrara,& massimamēte le case di quelli cittadini che lierano contrarii, per laqualcosa incrudeliti tutti li cittadini si leuorono in arme,& insieme cōcordati l'uccisеno in Ferrara, appsso al la porta Leonina, di uolonta,& cōsenso di Dalmano di Gualcogna locotenēte di Clemente papa in Ferrara,& nōdimeno li Venetiani ritēneno una parte dopo la morte di Frisco di Ferrara.

¶ Martino Georgio.52. Duca di Venetia, fu eletto quest'anno,& uisse i tal dignita.10.mesi,& 10.giorni. costui fu quel che mādo molte gente armate in fauore & aiuto di Frisco sopradicto poi c'hebbe uccisо el suo ,pprio patre, & (come fu ditto proxime di sopra) introrono le pfate gente in Ferrara,& tēneno una parte. El perche Clemente allhora Papa mādo a dire al Legato di bologna, che inuocasse in suo aiuto tutta l Italia,& facesse una grādissima cruciata cōtra alli signori Venetiani,& similmente a chi fauorisse Frisco ouer li soi seguaci,& cōfirmo le censure fatte dal prefatto Legato contra di qsto Duca & soi complici, & anchora l'interditto nella citta di Venetia, dapoi concesse anchora a tutti quanti li christiani che doue potessеno fusse loro licito toglierli ogni lor bene,& lor tenere per serui & schiaui, si come dalla chiesia dānati, laqlcosa fu molto dannosa a Signori Venetiani,& perche questo principe fu potentissimo di faculta mondane, edifico in Venetia el conuento al presente chiamato di san Domenico, cō sua ,ppria pecunia doue uolse essere poi sepellito,& inanci la morte li dono molti beni.

¶ Gulielmo Marchese di Cremona, nato della famiglia nobilissima & antica de Caualcabuoi da Cremona, huomo ueramēte preclarissimo & degno, prese quest'anno el dominio di quella citta con uolonta & consenso d'Arrigo Imperatore,& tene tal signoria molti anni hauēdo, scacciata la setta de Guelphi & de Douaresi di Cremona, tēto similmēte scacciarne anchora li Ghibellini, liquali sentēdo tal cosa da loro si partirono, & tutti insieme andorono a Soncino & insperatamēte assaltorono li Guelphi,& de quindi li scacciorono tutti uccidēdo donne assai. La qualcosa sentēdo Gulielmo, congrego insieme tutte le sue gēte d'arme & ando a Soncino: & p forza intro in ql castello:& finalmente fu superato & preso da quel tumulto di gente ghibelline:& con.400.delli soi in su la piazza fu morto:& subito tutta la setta che ui era de guelphi tolti prima li lor beni furono scacciati. In qsto tumulto, un certo Venturino Fondolo huomo generoso & degno, fuggēdo tale furia fu preso con tre soi figliuoli dal Vicario del Imperatore & strascinato p tutta la terra da certi caualli:& battuto finalmēte con una securafu morto.

¶ Gioanni Sorantio.53. Duca di Venetia: fu eletto quest'anno,& tēne tal dignita.16.anni &.5. mesi. Costui fu homo prudētissimo, clemētissimo sauio,& di grā dottrina p le cui uirtu & prudētia: acqsto la dignissima & pclara Signoria di Venetia la citta di Spalatro, Tragia, Sugia, Subinico:& molti altri luochi: liquali quasi uolontariamēte si fecinо lor suggetti:& lui receuette tutti humanissimamēte. Nel tēpo del suo ducato dui cittadini potētissimi & nobili, cioe Iacobo quirino & Marino barocci tētorono rinouare el gouerno di qlla republica:& essēdo el lor

trattato

1318 6510

trattato scoperto & siando stati presi furono decapitati, & accio che nõ ardisca mai piu alcuno simel cosa ordinare, questo principe insieme con tutt'el consiglio ordino.6. huomini dignissimi chiamati procuratori di.s.Marco, liquali con ogni diligentia douesseno guardare la republica. Essendo homo q̃sto Duca timorato di conscientia, sapendo che la citta per li casi di Ferrara era interditta, & similmente molti cittadini priuati & scommunicati, lascio totalmente l'impresa di Ferrara, & ottẽne l'assolutione dal põtifice p tutti li soi cittadini, & fu riuocato anchora l'interditto, de laqualcosa fu molto da ciascuno commẽdato, dapoi finalmẽte morendo con gran pompa fu sepellito in santo Marco.

ℭ Pistoia citta in Toscana.

ℭ Pistoia citta nella prouincia de Toscana, in questi tempi fu da Firentini & Luchesi crudelmente & cõ uarie battaglie percossa & afflitta, & finalmente fu presa & tutte le mure spianate & riẽpiutone li fossi, & tutt'el loro territorio diuiseno fra loro, per conuentione & patti fra li ditti Firentini & Luchesi, benche li firẽtini dopo pochi tempi, rompendo ogni patto preseno per loro la ditta citta de Pistoia & refeciono le mura & riuotorono li fossi, & questa fu la prima citta che firentini acquistasseno essendo loro fatti liberi, & accio che hauesseno intorno piu sicuro ogni cosa, comperorono Acciano loco fortissimo, dalla famiglia delli Eubaldi, & gittandolo in terra lo spianorono, & poco da quel loco discosto in piano edificorono un castello chiamato uolgarmẽte la Scarperia, per laqualcosa el Legato apostolico ch'era allhora in Bologna, interdisse la citta di Firenza, ma dapoi li firentini aiutando la chiesia nelli casi di Ferrara introrono in gratia di Papa Clemente & furono absoluti. In questa citta non sono molti anni che a similitudine de Guelphi & Ghibellini cominciorono certe parte ouer sette, chiamati bianchi, & neri, perche in questa citta era una famiglia ricca & possente chiamata li Cancellieri, laquale se diuise in due parte, una di q̃lle si chiamorono Bianchi & l'altra Neri, & combattendo crudelmẽte fra loro furono da firentini pacificati & composti, benche se diuiseno da nouo con q̃lli medesimi nomi che prima, laquale velenosa peste di queste parte intro poi in Luca. El perche li bianchi scacciorono di Pistoia li Neri, liquali ritornãdo scacciorono poi li bianchi. Fra poco tempo furono nella citta di Firẽza alcune fra cittadini nouita, per laqualcosa alcuno cittadino ne fu confinato, fra liquali dicono che fu el preclarissimo poeta Dante.

ℭ Huomini nelle scientie eccellenti.

ℭ Guido caualcanti poeta uolgare, fiori in questi tempi, & compose certe opere uolgare, nelle qual fu alquanto ripreso d'heresia, perche teneua che l'anima con el corpo insieme morisse.

ℭ Gulielmo da Cuni della ꝓuincia de Frãza dottore in legge suttilissimo & dotto. In q̃sti medesimi tempi leggẽdo nelli studi ottẽne el principato, di quãto ammirabile ingegno costui fusse & dottrina, p le opere che sopra el Codico & Digesti cõpose, facilmẽte si puol cõprehẽdere.

ℭ Ricardo Malombra Cremonese, fu anchora in q̃sti tẽpi in legge dottissimo, come scriue Cyno nella legge. Si uiua mater. Dicendo che lesse in quella faculta nel studio della citta di Bologna superando ogn'altro, & compose alcuna opera degna, benche fusse per heresia dannato da Giacobo buttigario & da Baldo dottori celeberrimi. Costui fu discipulo di Giacobo di Rena.

ℭ Lãbertino de Ramponi, Iurisconsulto eccellẽte el cui ingegno grandemẽte cõmẽda Gioanni Andrea dottore ꝓclarissimo, nel capit. Si pater de testa. In el sesto. Fiori & fu molto stimato in q̃sti tempi, & cõmento el Codico & tutti li Digesti, bẽche poche delle sue letture si trouino.

ℭ Henrico di bruscelli monaco per questo tempo fu in pregio. Loquale conciosiacosa che nelle diuine scritture studioso, & per la continua essercitatione philosopho nobile, & cõputatore fusse tenuto. Esso etiãdio alcune cose alle letture commento degne di laude, per lequale al suo tempo molto fu celebrato: & tutte l'altre cose uno della ragione del computo, cioe uno libro de abaco, & un'altro delle incensione: & alcune altre cose.

ℭ Gulielmo Abbate di monte Laudino philosopho: & di ragione canonica sapientissimo. in q̃sti tempi in tutto chiaro scrisse piu operette di grande autorita: per lequale lo suo nome alli posteri ha chiaro lasciato. Di lequale se trouano. Delli sacramenti uno scritto diligentemente. Vna summa de li casi: etiamdio uarie dechiaratione, & la ragione canonica de glose ordino (come se dice) molto utile.

ℭ Giacobo da Viterbo, del ordine heremitano di santo Augustino, Theologo celeberrimo, &

meritamente Arciuescouo di Napoli. fiori in qsti tépi,& cópose una opera utilissima & degna del regiméto de christiani:& dirizolla & mandolla al pstato Clemente pontifice massimo,& on altro uolome sopra le sentétie,& similméte molti altri trattati,fra liquali sono qoatro quolibe ti degnissimi. Essendo d'ingegno acutissimo so publicamente chiamato speculatiuo dottore.

¶ Ricardo di Media Villa,Theologo celeberrimo & dotto del ordine di frati minori,fiori in questi tempi,& ueramente fu nella sacra scrittora acutissimo, & fra l'altre sue opere degne,dè chiaro ottimamente li libri delle sententie & con utilita grandissima. Trouonsi anchora di lui molte postille & trattati.

¶ Gerardo Odone,generale del ordine de minori,fiori similméte nel tempo di Ricardo presa to,el cui ingegno nō fu quasi differme da quello di Ricardo.Costoi in ogni facolta fu dottissi mo,per laqualcosa generalméte da tutti li huomini dotti oltramontani d'Italia e cómendato : pche comméto li quatro libri delle sentétie in piu uolumi,scrisse anchora sopra la Bibia,sopra la Ethyca,& similméte sopra la philosophia morale,& sopra la logica diuersi libri otilissimi, & similmente l'ufficio delle stigmate del suo santissimo patre seraphico Francesco.

¶ Beltrãdo nato della nobile famiglia de Torrigiani di Milano, del ordine de minori,fiori in questi tempi & compose in Theologia sopra li Euangeli & le Epistole per l'anno occurente ua ri uolomi & sermoni utilissimi.

¶ Gioanni colonna Romano,del ordine delli predicatori,Arciuescouo di Messina,in qsti tem pi de molte scientie chiaro essendo:conciosia cosa che fusse sottile d'ingegno scrisse operette de gne di pregio,per lequale lo suo nome alli successori fece noto. Di leqle un uolume de libri di ce.Loquale Mare delle historie chiamo. scrisse anchora uno libro de diuerse epistole.

¶ Gerardo Bolognese Theologo del ordine delli carmelitani generale priore Perosino dotto re della sacra theologia , & d'altre scritture eruditissimo in qsta eta oltra lo regiméto del ordi ne de pesi & de fatiche pieno,conciosia cosa che fusse di nobilissimo & di suttile ingegno mol to ornato scrisse alcune cose di memoria dignissime,del numero dellequale sono queste. Sopra le sententie lib.4. Quodlibeti in uno libro. Le questione ordinarie in uno libro. Li sermoni del tempo Li sermoni di santi in libro uno. Comincio la somma della sacra theologia, laquale dal la morte tolto lascio imperfetto.

¶ Tursiano medico firentino,discipulo di Thadeo principe in quel tempo in medicina. Com pose in questi tempi un uolume dignissimo sopra di Galieno & con molta dottrina,& ueden dosi infortonato(come dicono alcuni)nella pratica della medicina : abbandono quella facolta insieme con ogni pompa mondana,& intro nel ordine de frati Certosini.

¶ Dante per natione firentino,Theologo & poeta uolgare celeberrimo,fiori in qoesti medesi mi tempi,huomo da essere ueramente tenoto con riuerentia & caro dalli soi cittadini, elquale auenga perche molto tempo stette confinato di fuora non fusse di facolta molto ricco,oiente dimeno fu sempre nelli studi sollicito. Et essendo confinato dalla patria sua citta firentina dalla parte Neri cosi allhora chiamata,se ne ando alla citta di Parisi per poter fare delle soe gran uir tu in tanto studio esperientia,& poblicamente in ogni facolta messe conclosione,offerendosi a totti li huomini dotti pronto & parato alle disputatione. Et essendo(com'e ditto) dottissimo compose una opera in lingoa uolgare pclarissima & quasi sopra alle forze del ingegno huma no,ne laqual tratta del Cielo,del inferno,del Purgatorio,& del Lymbo,& di tutte le cose crea te,& ueramente e piena di Theologia & di Philosophia:dimostrando le forze del suo ingegno eccellente & diuino,un'altro uolume eccellentissimo similmente compose,pieno d'ogni sapien tia & dottrina , intitulato della monarchia del mondo. Ritornando di Franza fu sempre con Federico Re di Ragona & con el Signor Cane di Verona , delquale fo familiarissimo : & con l'aioto di questi fece molte uolte forza ritornare nella patria benche non lo potesse ottenere. Finalmente essendo di eta d'anni cinquantasei mori nella citta di Rauenna,che fu nel.1321.& in quella fu sepellito.

¶ Lodouico figliuolo di Philippo Re de Franza,successe nel regno paterno quest'anno,& re gno solaméte dui anni. Costui fu molto catholico & gráde amatore della religione nostra chri stiana Hauendo el primo anno del regno suo noticia:com'el collegio delli cardinali in diuersi luochi & parte per la Franza era sparto,perche essendo nella citta di Carpétosa in conclaui nac queno certe controuersie & questione,& dui delli principali cardinali furono morti uolendo trattar della elettione del futuro pontifice:per timore li altri cardinali in uari luochi fuggiro no,& Lodouico messe ogni forza & diligentia congregarli insieme nella citta di Lugduno:con fortandoli che douesseno eleggere el Papa,per salute delli popoli christiani:& cosi furono con tenti,& in capo di ottanta giorni essendo gia tutti insieme elesseno Giacobo monaco gia Cer tosino.& allhora Vescouo portuense:& quel anno medesimo che fu eletto el Papa mori Lodo uico:& lascio suo herede & successore nel regno Gioanni suo figliolo anchora picciolo,el quà le regno solo.20.giorni & mori. 1313 6465

¶ Tre lune insieme quest'anno apparseno in Cielo & una Cometa grandissima:la cui coda ten deua

deua uerso Settentrione,& duro.3.mesi,el di che la disparue mori el Re Philippo soprascritto.

5514 | 1315 Lodo/uico ba/uaro.

LOdouico di Bauaria.21.Imperatore de Germani,fu eletto qst'anno per contentione d'al cuni delli elettori del Imperio, & regno anni.32.Essendo morto Arrigo suo pdecessore, subito comincio la discordia fra li preditti elettori,de liquali una parte uoleua questo Lodoui co un'altra parte Federico Duca d'Austria,& duro tal cotrouersia.9. anni & la guerra fra que sto Lodouico & Federico ditto.perche ciascuno di loro desideraua remanere nel impetio,dice do esser bene eletto, & finalmente essendo superato Federico & uinto rimase Lodouico,elqua le p tal uittoria insuperbito,senza autorita della chiesia si faceua publicamente chiamare Im peratore,dapoi uenendo pur in Italia per andare a Roma,con el fauore di Matteo Bisconte & di Galeazzo suo figliuolo, ottenne la citta di Milano, el perche si fece beniuolo tutta la fami/glia de Bisconti:& per poter piu facilmente con el fauore loro conseguitare la confirmatione & l'insegne imperiale a Roma. Sentendo tal cosa Gioanni pontifice nouamente creato ch'era allhora in Vignone scommunico Lodouico, & precipue perche in ogni luoco haueua perse/guitati li Guelphi. Ritornando adunque Lodouico in Germania,congrego un grandissimo essercito & con quello uenne a Trento,& essendo pregato da Ghibellini da nuouo uene a Mi lano,& quiui da Guido pietramala Vescouo fu incoronato della corona di ferro, & hauendo necessita di danari uolse costringere el populo di Milano a una summa grande di pecunia, ma fu impedito & prohibito da Galeazzo figliuolo di Mattheo,per laqualcosa Lodouico insieme con li figliuoli lo fece mettere in carcere,dapoi elesse uintiquattro Cittadini Milanesi,liquali in suo nome reggessero la republica,& nondimeno lascio loro uno Vicario che insieme con loro hauesse el gouerno.Dapoi comincio far guerra con bressani,benche si pacificasse poi con loro, & uenendo in Toscana fu riceuuto da Castruccio Signore di Luca honoreuolmente,& stette in Luca dui mesi,& a suoi prieghi libero Galeazzo insieme con li figlioli dalle carcere. Et par/tendosi accompagnato dal preiato Castruccio & da molte altre gente ando uerso Roma,& dal/li Romani similmente fu riceuuto con molta letitia,& fu incoronato da Stephano Colonense. Essendo adunque incoronato fece elegger da molti prelati & dal clero Romano Pietro Corba riense frate del ordine minore Antipapa, elqual si fece chiamare Nicolo.5.& con lui si parti di Roma & gionse a Viterbo & stette alcuno giorno con lui:dapoi si parti con Castruccio & uen ne nel territorio firentino con tutt'el suo essercito,& saccheggiati & scorsi molti paesi & fatto anchora proua pigliar la citta,uedendo in ultimo non ui far profetto si parti & ando a Milano & rimesse el figliolo di Galeazzo nella signoria & ritornolsi in Germania,doue trouo che Car lo figliolo d'Arrigo era stato eletto cotra di lui Imperatore,el pche comincio a combattere co lui:& finalmete essendo superato fuggi,de laqlcosa hebbe tato dolore che in breue tepo mori.

¶ Vgo fagiuoli tiranno in qlla citta similmete in Luca:supero quest'anno l'essercito delli si/gnori firentini appresso a Monte catino. Et ritornando indrieto fu da Pisani & da Luchesi scac ciato. Essendo nelli anni passati morto l'Imperatore Arrigo, dubitorono li pisani no essere da firentini soprafatti,el perche fecero loro capitano questo Vgo fagiuoli,elquale fu tanto astu/to che co el fauore del essercito gia di Arrigo acquisto Luca,& duro un'anno tal dominio.Da poi non possedo li Luchesi essere piu soggetti al tiranno, scacciarono per forza fuora della citta Neri figliuolo di questo Vgo.Elquale Neri di subito ando a trouare el suo patre,& con mol/ta gente andorono uerso Luca,& essendo gia l'uno & anchora l'altro con le loro gete fora del le porte della citta di Pisa,& hauendo li pisani intesi & ueduti certi tradimeti:serrorono le por te che non potessero piu ritornar dentro. Vededosi adunque Vgo di l'una & l'altra citta esse/re priuato:ando per aiuto dalli conti Malaspina molti soi beniuoli:& hauendo fatto ogni sfor zo contra Pisani,& Luchesi,non facendo alcuno frutto,di consiglio di Nicolo antipapa si ritor no nella patria,& essendo gia uecchio mori,lasciando molti figliuoli.

¶ Castruccio Luchese,nato della nobile famiglia de Castracani, homo nelli fatti d'arme eccel/lente & capo in Luca d'una certa parte. Elqual fu messo da neri fagiuoli in pregione danato al la morte,essendone da qlla parte de soi cittadini quest'anno cauato,& scacciatone el pfato Neri figliolo d'Vgo fagiuoli fu messo in suo loco:& tenne el gouerno come pprio signor della cit ta di Luca.23.anni,& come dalla sorte del mondo da una estrema calamita fu messo in summa felicita,elquale essedo astutissimo congrego tanto essercito che acqsto in breue tepo la citta di Pisa & anchora di Pistoia.Dapoi con l'aiuto di Galeazzo Bisconte Milanese:elquale li mando Azzo suo figliuolo con.1500.caualli:comincio mouere guerra a signori firentini & cobatten do con el lor capitano ch'era Raymondo Spagnolo lo supero & uinse.Per laqual rotta li Firen tini furono molti anni nelli paesi loro da questo Castruccio dannificati & afflitti. Dapoi haue do congregato molto essercito, da nouo comincio a cobattere con loro, ponedo el campo alla citta di Firenza:& tennela alcuno giorno assediata:& tutt'el paese d'intorno saccheggiado scor se & guasto.Dicono alcuni che finalmente hauerebbe presa la prefata citta se non fosse stato im pedito dalla infirmita grande c'hebbe in Pistoia,per le fatiche gradissime nelle battaglie hauu te,doue per quella mori.Costui condusse li firentini a tal disperatione della salute,che in lor fa

na opera per la religione christiana molto utile,& molte postille sopra alla sacra scrittura.

Micaele da Cesena,generale del ordine de minori,hauendo in questi medesimi tempi scritto sopra Ezechiele propheta,& sopra li libri anchora delle sententie cose degne; fu ripreso da Gioanni pontifice d'uno certo errore nella fede,& per quello lo priuo del ufficio del generalato.Dicono alcuni che affirmaua che teneua & cosi scrisse,che el nostro Saluatore con li soi discipuli non hebbe ouero non teneua cosa alcuna propria,laqualcosa non si concorda cō li sacri euāgeli,benche con molte ragione si sforzo diffenderfi & mostrarsi innocente,& per q̄sto nel scriuer suo si mostro nimico del prefato pontifice.

Nicolo de Lyra,del ordine de frati minori,theologo preclarissimo & celeberrimo,fiori con questi altri in questa eta medesima,elquale pche fu semp nimicissimo & grande auersario del li Hebrei con disputatione & scritture:per maggior loro ignominia & ingiuria cōmeto tutta la santa Bibia,& cioe el nouo & uecchio testamento tutto,nellaquale opera ueramēte dimostra la sua mirabile dottrina & similmente la fede,p laqlcosa el nome suo per tutt'el mōdo e celeberrimo,p el lume & utilita inestimabile che p questa opera generalmente ha data. Dicono alcuni che nel principio fu dottore hebreo,pero hebbe della loro lingua & modi tāta noticia.

Syberto Todesco,del ordine delli Carmelitani,in questi tempi conciosia cosa che fusse in ragione canonica & in philosophia,& nelle altre bone discipline bene erudito & d'ingegno sutti le in questo tempo chiaro essendo,alcune operette degne d'essere lette cōpose. Et prima sopra li libri delle sententie libri.4.& la summa delle censure della noua ragione. Anchora sopra le regule del ordine suo libro uno. Et alcune altre cose.

Pietro da Perpignano di natione cathelano, del ordine delli Carmelitani, in questo tempo conciosia cosa che fusse nelle scritture diuine sōmamente erudito.& della dottrina philosophica suttile espositore,& d'ingegno pronto,& predicatore famosissimo compose molte cose degne di laude. De lequale se nominano le questioni bellissime sopra el libro delle sententie. Anchora in tutto lo Salterio una operetta grande. Et uarii sermoni.

Carlo fratello di Philippo Re de Franza,essendo morto quest'anno el prefato Philippo senza figlioli maschi,successe nel regno in suo loco & regno.6.anni.

6521 | 1322 Galeazzo de Bisconti, essendo morto q̄st anno Matteo suo patre,successe nel dominio di Milano,insieme con Marco suo fratello,& l'uno e l altro furono di magnanimita & d'infinite uirtu eccellēti. Costoro(come dicemo) furono da Lodouico Imperatore messi in carcere pche non uoleuano acōsentirli che riscodesse dal populo di Milano (come uolea) danari, accio che non fusseno grauati,benche a preghi poi di Castruccio Signor di Luca fusseno fatti liberi & cauati di carcere,& finalmēte essendosi aconcio Galeazzo al soldo cō el ditto Castruccio,& mētre ch'erano a cāpo a Pistoia:Galeazzo si infermo d'una malatia & mori nel castello di Pescia.

6522 | 1323 L'ordine delli nuoui cauallieri in Portogallo:chiamati li cauallieri di Iesu Christo, cominciō q̄st'anno,& fu confirmato da Gioanni pontifice,accio che facesseno resistētia a saracini, ordinando el loco 'oio principale in Marino,nella diocesi Siluēse,concedendo loro ogni sustantia & beni che furseno stati in q̄l regno gia de tēplar,perche p̄ tesseno meglio contra li Turchi resistere,& uolse chel correttore di quest'ordine fusse l'Abbate per li tēpi del monasterio d'Alcossiano,del ordine di Cestello,nella diocesi d Vlisbona,& quello hauesse ogni autorita di punire,& similmente gouernare & corregere li errori di questi cauallieri.

Ordinatiōe delli cauallieri di Portogallo.

El libro delle clemētine cosi uolgarmēte chiamato,fu confirmato q̄st'anno da Gioanni pontifice & comando che publicamēte fusse tenuto & letto p li studii come l'altre legge. Questo tale libro fu prima ordinato da Clemēte Papa suo antecessore,nel concilio che congrego in Viēna,ma pche q̄lle laudabile & sante constitutione nel tēpo di Clemēte non furono in uno uolume collette,Gianni papa hauēdone piena noticia le fece ridur tutte in q̄sto libro p̄fato, & chiamollo el lib. delle clemētine,pche da Clemēte furono ordinate & cōposte,nelq̄l libro sono molte utilissime legge nouamēte(com'e ditto)cōposte,& altre che mitigono el rigore di q̄lcuna antiqua. In q̄sto uolume anchora si dechiara ueramēte la regula del beato & seraphico Frācesco.

La scisma uigesimaprima.

Pietro nato nel castello di Corbaro,de la diocesi Reatina,frate del ordine de minori: per ordinatione di Lodouico Imperatore:fu eletto da molti prelati insieme con el clero Romano papa contra Gioanni.22.uero pastore,& fu chiamato Nicola q̄nto:& dal prefato Lodouico & ciascuno suoi seguace:come uero Vicario di Christo fu riuerito & tenuto. Costui per natura fu homo rusticano & gia hebbe dōna,laqual tenē.5.anni,dapoi nō li piacendo, contra di sua uoglia prese l'habito di religioso. Dapoi per ambitione accettādo la predetta elettione di se fatta, giorno & notte pensaua in che modo potesse diuider la chiesia,& p questo creo molti cardinali uescoui & altri prelati adulterini & falsi,& coloro insieme publicamente diceuano Gioanni pōtifice essere heretico,& anchora per hauere maggiore seguito fauori grandemēte la setta anchora uiua de i fraticelli de la opinione & sforzossi ampliarla. Liquali predicauano oltra li altri errori per hauer piu credito: che Iesu Xpo con li soi discipulie insiem non tēne mai bene propri

ne anchora communi, tanto furono poueri. Per laqualcosa Gioanni uero & indubitato pastore creo da nouo sette cardinali huomini ueramẽte dottissimi:& con tutt'el collegio & infiniti prelati & Theologi insieme hauendo ottimamente tal cosa discussa, fece un publico editto che ciascuno che teneua tale opinione se intendesse heretico. Et dapoi similmente fece tre constitutione ouero legge chiamate estrauagante, ne laquale dechiaro molte cose utilissime, & mandolle a publicare per tutti li studi, accioche fermamente come l'altre legge fusseno da ciascuno osseruate. Finalmente questo idolo di Pietro Adulterino & scismatico fu preso da Bonifacio pisano & fu menato ligato & pregione, com'era stato ordinato dal onnipotente Dio & dalli homini fideli de la chiesia santa, a Gioanni uero pastore & Vicario di Iesu Christo, ch'era allhora in Vignone:& ingenocchiatosi inanci a li piedi del pontifice confesso el suo errore dimandandoli perdono humilmente, & benche l'ottennesse fu messo per punirlo in carcere, & in spatio di tre anni per el puzzore della pregione & anchora per dolore ui mori.

¶ Rocco confessore di Iesu Christo santissimo, figliolo di Gioanni & di Libera Signora d'uno castello chiamato Agatopoli, appresso al monte Pesulano, della diocesi Narbonensi, in Franza. Essendo stato tenuto sconosciuto dal cio cinque anni in pregione, mori quest'anno con gran santita. Essendo di eta d'anni dodece comincio domare el suo corpicello con disciplina astinentie, & degiuni, come fece santo Paulo che di lui stesso scriue, castigo el mio corpo riducendolo in seruitu & cetera. Et morti che furono el patre & la matre, distribui ogni sue faculta ch'erano ample per l'amore di Dio a bisognosi, & quel castello con ogni sua apertinentia dono al suo cio: renunciando le pompe mondane li uesti di utilissimi panni cõ el capello in capo, una taschetta el bordone in mano, & come peregrino uẽne in Italia, & per la sua humilta & fede incredibile, fu appsso di dio tanto accetto che libero dal morbo & dalla peste tutto quanto el populo di Roma, d'Acquapendente, di Cesena, & molti altri luochi con el segno solo de la santa Croce. Dapoi arriuo a Piasenza uessato similmente dal morbo, & intro in uno certo hospedale dou'erano molti infermi di peste, & tutti similmẽte in un tratto li fece esser liberi. Et fatto q̃sto li fu da dio riuellato che lui doueua supportare p lo suo amore infirmita & affanni:el pche subito si infermo d'una acutissima febre: & ne la coscia sinistra fu da una saetta percosso p elquale dolore & ardore non trouaua requie ne riposo:hauendo p uno certo tempo supportare pene incredibile:fu finalmẽte libero & da dio fatto sano. Et partendosi cõ la gratia diuina arriuo in Franza dou'erano molte guerre, & come fu giõto al ppio castello gia suo & doue nacque, & nõ essendo conosciuto fu pso come spia de nimici & messo in pgione:doue cõ patiẽtia incredibile stette. 5. anni:& dapoi ui mori essendo di eta d'anni. 32. a di. 16. del mese d'Agosto:& inanci che mori impetro q̃sta gratia da Dio (come scriueno alcuni) che chi inuocasse el suo nome essendo infermo di morbo fusse libero & sano, & cosi morto li fu trouato scritto al lato al suo corpo santo. Riconoscendo el suo cio Roco suo nepote hauere supportati in pgione tanti affanni sconosciuto & mortoui:si gitto inginocchione inanci a quel corpo santo con infinite lagryme & pianti insieme con tutta la famiglia sua pgando l'altissimo Dio che li piacesse perdonare. Dapoi lo fece honoreuolmente sepellire. & in breue tẽpo edifico in suo honore & nome una chiesia bellissima, & feceui traslatare quel corpo cõ gran riuerentia, elquale p molti anni fece infiniti miraculi. Et essendo stato incognito el suo nome molto tẽpo in Italia ne habbiamo hauuto noticia dal. 1415. in qua nelquale tẽpo era ne la citta di Costantia in Germania grandissima peste. & inuocando quel populo el nome di q̃sto Roco santissimo, furono subito liberi, p laqual cosa ui si edifico in suo honore chiesie tempii altari publici priuati & infiniti: delquale miraco lo ne uẽne subito la fama in Italia, p laquale gia in molti luochi e sparto el suo nome: doue si fa diuotamẽte di q̃sto santo memoria a. 16. di d'Agosto, cioe el di che mori. El corpo di q̃sto huomo santissimo furtiuamente fu portato a Venetia l'anno de la nostra salute. 1485. da certi mercadanti, & e de tutt'el populo tenuto con tanta diuotione quanto dire mai si potesse, & subito l'inclita signoria di Venetia fece cominciare un tempio dignissimo in suo nome & honore.

¶ Philippo Re de Franza, fratello di tre Re precedenti, cioe di Lodouico, di Philippo, & di Carlo, comincio regnare in Franza quest'anno & regno. 22. anni. Costui in quel tempo combatte spesse uolte con Odouardo Re d'Anglia, dalquale fu gia uento & perde molti luochi. Dapoi finalmente compero la citta & signoria di Vienna, & in breue tempo mori.

Anno di Xpo.	Anno del mondo.
1327	6526

¶ Azzo de Bisconti, essendo pochi anni inanci morto Galeazzo in Pescia appresso a Pistoia, cõ uolõta & licentia di Lodouico imperatore prese da nouo el dominio di Milano, & tenelo insieme con Luchino suo cio. 11. anni. Costui & Marco suo fratello dopo la morte del patre andorono a trouare el prefato Lodouico, & promessonli molti danari remetteua ne la signoria di Milano, & lui hauẽdo necessita di danari cõmesse a quatro de li sui baroni principali che rimettesseno Azzo in Milano, & Marco suo fratello ritẽne per fina tanto che loro haueno la pecunia pmessa hauẽdo q̃lli quatto baroni hauuta la pecunia:subito senza saputa del Imperatore fuggirono in Germania. Et hauẽdo di q̃sta fraude Lodouico noticia uenne in Lõbardia lasciãdo nondimeno Marco in custodia, & uolendo intrare in Milano li furono serrate le porte p ordine

Anno di Xpo.	Anno del mondo.
1328	6527

natione d'Azzo, ricordandosi delle ingiurie paterne. Fu Azzo d'accutissimo ingegno & di prudentia mirabile, & nelle arme espertissimo, & nelli gran fatti si trouo cō Castruccio gia signore di Luca insieme cō el patre. Sentendo le gente del Imperatore el suo nome & la fama, masime quelli c'haueuano in custodia el fratello, deliberorono fra loro farselo beniuolo, & mādorōli a giurare fidelta. Dapoi l'aiutorono in molte guerre & masime acquistar la citta di Luca, & Luchino pse Bergamo in nome di q̄sto Azzo suo nepote, & poco tēpo dapoi anchora Bressa & Pauia. Hauēdo ampliato gia grādemēte el demonio, lo. 11. anno della sua signoria finalmēte mori.

Principio della signoria di Carrara.

6528 1329 ¶ Marsilio principe & capo della nobile famiglia de Carraresi, hauēdo (pochi anni sono) pso la citta di Padoua, doue regno nō come tirāno ma patre molti anni, hebbe suspetto q̄st'anno della potentia del magnifico Cane signore di Verona. & restituili Padoua. L'anno seguēte essendo morto Cane di tre di tre di, da nouo Marsilio intro in Padoua & pse el dñio, & regno. 10. anni. Costui ueramēte fu hō celeberrimo, dotato d'īfinite uirtu, & tutto hūano & benigno, & morēdo senza figlioli maschi lascio ogni sua signoria, heredita, & sustātia, a ubertino suo cōsubrino.

Principio del la signoria di Carraresi.

¶ Francesco Dandolo. 54. Duca di Venetia, fu eletto quest'anno, & uisse in tal dignita. 10. anni & un mese. Et ueramēte per la prudentia magnanimita & costumi fu di tal principato degno. Essendo costui christiano mando molti legni armati, insieme con Gioanni pontifice, & cō l'Imperatore de Greci contra Turchi. Liquali molestauano grandemente li Christiani, & tale armata fu cagione de grādissima utilita & frutto. Et uolēdo racquistar la citta de Vorona & de Padoua, mando molte gente cōtra de Mastino Scaligero figliuolo de Cane, & con lo aiuto de Philippo Gonzaga, & de Obizone Estense, pose el campo a Verona benche si pacificassino insieme con certe conditione, nel tēpo del suo magistrato inanzi che morisse acquisto per la republica la citta Pollense, piu per amor che con arme, & fu sempre uerso de ciascuno humanissimo, morendo poi fu sepelito nel capitolo de frati minori de Venetia.

6529 1330 ¶ Gerardino cittadino potētissimo in Genoua nato della nobel famiglia de gli Spini, cōpero questo anno cō molta pecunia la citta de Luca & diuētone signore, q̄sta citta gia poco tēpo ināzi fu data da le gēte d'arme de lo imperatore ad Azo signore de Milano, come dicemo in quel luogo o uero cō el fauore loro la acquisto, ma hauēdo q̄l essercito necessita come costume e loro de danari sentēdo che q̄sto Gerardino era richissimo li cōueneno insieme & uēdergiela, ben che nō possedesse molto tēpo.

¶ Principio della Signoria de Gonzaghi.

¶ Lodouico Gonzaga huomo animoso, & de infinite uirtu pclaro, cō la prudētia sua insieme cō astutia acquisto quest'anno la citta de Mātoua, & possedella lui & dapoi tutti gli suoi descēdēti fino al psente giorno, in q̄sto tēpo ne era signore Passarino Bonaccoso & p molti anni lui & gli suoi antecessori de casa iustamente la haueuano posseduta & gouernata. Desiderādo questo Lodouico farsene signore, essendo cittadino Mantouano nato de nobile famiglia ricco, & per le soe uirtu dal popuplo molto amato, ne gli fatti d'arme sempre essercitato, occultamēte haueua cō molti cittadini de la ditta citta ordinato de fare come fece solleuare el populo in arme, & cō loro insieme uēneno ferocemēte armati in su la piaza, allhora Passerino che per natura era bonario & de ingegno simplice, uedēdo tal cosa senza malitia usci fuora del pallazzo cō alcuni de suoi disarmati & uēne in su la piazza per domādare che cosa q̄lla fusse o pche fusseno armati, allhora Lodouico intro con molta gente armata nel palazzo, & tutta la famiglia & gente de Passerino mando fuora, fortificandosi dentro & lasseui molti suoi fidati, dapoi usci fuora cō gente assai armate & scaccio Passerino cō tutte le sue gēte fuora de Mantoua, fortificādo dētro ogni luogo sospetto: gli luoghi forti con le monutione, & finalmente in breue tēpo acquisto el dominio de tutta la citta con ogni sua appertinentia & luochi, & regno. 6. anni, & da costui comincio el Marchesato de Mantoua ne la nobile famiglia de Gonzaga, & cosi sempre senza alcuna cōtrouersia e seguitato, & masimamēte che li imperatori & diuersi pontifici per le uirtu preclarissime de questa nobel famiglia hāno confermato lor tal Signoria. Dicono alcuni che Lodouico acquisto tal signoria perche fu electo da q̄l populo & fatto signore de loro propria & spontanea uolōta, & non per astutia come habiamo ditto de sopra, & dicono alcuni che sono piu de anni. 600. che questa nobilissima & degna famiglia hebbe principio da uno Lodouico Todesco nato de stirpe reale, che fu nel tēpo che quasi tutta la Italia era in arme, & molti campi armati intorno al fiume chiamato Rubicone, & allhora el prefato Lodouico Gonzaga con la sua famiglia habitaua in Mantoua, & cosi seguitorono gli suoi descendenti, de gli quali ne sono discesi questi signori celeberrimi che sono al presente, & sempre hāno gouernato & retto con summa iustitia humanita & clemementia el principato, & nell'arme son stati senza alcun dubbio eccellenti, come diremo ne lor lochi desotto.

¶ Li priuilegii della nobile famiglia de foresti.

¶ Mapheo da Bergamo, nato de la antiche & nobal famiglia de la Foresta, non solo in legge canonica & ciuile dotto, ma anchora in ogni faculta preclaro, fu molto honorato in questi tempi da lo imperatore Lodouico de Bauaria, & lui & tutti gli suoi successori imppetuo cō priui-

molti figliuoli inlegitimi, gliquali furono cagione de infiniti mali.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Ioanne Andrea nato in Bologna, in legge canonica & ciuile nel suo tẽpo preclarissimo fiori in questi tẽpi, & essendo dottissimo glosò el libro del Sesto & de le Clemẽtie ottimamente co me e manifesto, compose una opera chiamata le nouelle sopra el Decretale utilissima & degna un'altra chiamata le Mercuriale, & le addittione al libro dello Speculatore, la uita sua gli costu mi & gesti si leggono nelle sue additione, nel titulo de uita & ho.cleri.& nel titulo de filiis pſ. Mori con grandissima gratia & fama nel anno.1348. in Bologna de peste, come scriue Ioanne Calderino suo discipulo, nel cap.nostra, de cohabit.cle.& mu.

¶ Cyno de Pistoia nato de la nobele famiglia de Sinibaldi, discipolo de Dino & amicissimo de Ioanne Andrea, in utroque iure dottissimo, fiori in questa medesima eta, & compose sopra del Codico una lectura utilissima & sopra una parte del digesto vechio, & sopra li altri digesti cioe l'inforzati & nuouo molte additione.

¶ Oldrado da Lodi, aduocato concistoriale, discipolo de Dino, famigliarissimo de Ioanne Andrea in questi tempi in lege Canonica Ciuile fu celeberrimo, & compose simelmente molte letture & consigli utilissimi.

¶ Nicolo da Modena insieme con questi altri dottori fiori in questi tempi, & compose alcuna lettura anchora lui sopra gli digesti & codico, benche se ne trouano poche.

¶ Rinieri da Forli, dottore in lege celeberrimo, pcettore de Bartholo da Saxoferrato, in questi tempi fu molto honorato, & compose sopra ragion ciuile alcuna lettura, & mori con ottimo nome & gratia de ciascun dottore nella patria sua nel.1359.

¶ Ioanne Calderino cittadino Bolognese, & discipulo & come figliuolo de Ioanne Andrea, pieno di santimonia, & de dottrina, fiori in questi tempi in disputatione & cõsigli, & publicamente legendo illustro mirabilmente le lege canoniche, sopra a lequale si trouorono de lui molte letture & consigli utilissimi & dotti.

¶ Federico Petrucci da Siena, fu insieme con questi altri dottori, & compose certe opere in lege per li studianti & utilissime; & molti consigli.

¶ Ricoperto da santo Miniato altedesco in Toscana, fra Fiorenza & Pisa fiori in questa medesima eta, & fu de acutissimo ingegno & in lege dottissimo, & compose sopra de quelle certi cõmenti & letture.

¶ Lapo da Castiglione Aretino, iurisconsulto celeberrimo, fu insieme con gli altri prefatti dottori, & compose una opera eccellentissima chiamata uulgarmente le allegatione de Lapo.

¶ Bartholomeo da Osa, nato in Bergamo, fiori nel tempo de Ioanne pontifice, & essendo dottissimo compose una cronicha degna diuisa in.16. libri.

¶ Arrigo da Vrimaria, del ordine heremitano de santo Augustino Theologo dottissimo, in questi tempi fu molto honorato in Parisi, & compose molte opere de memoria degne sopra la sacra scrittura, lequale feria superfluo alli uulgari descriuerle.

¶ Hermano da Sida, del ordine medesimo heremitano de santo Augustino, dottore celeberrimo, nella Theologia fiori in questi medesimi tempi, & compose anchora lui molte opere utilissime & degne.

¶ Gerardo Bolognese dottor eccellente, del ordine Carmelitano, in questi tẽpi per la sua dottrina fu molto honorato, masime in Parisi, & compose alcune opere de dottrina piene.

¶ Bartholomeo Pisano, del ordine de frati predicatori dottore in lege Canonica & theologo celeberrimo fu in questi tempi & compose quel libro che uulgarmente si chiama la summa Pisa ouer la Pisanella de conscientia pieno, appartenente alle confessione, & altre opere degne, el qual libro come lui stesso scriue forni nel.1339.

¶ Alberto da Brescia de quel ordine medesimo, pieno di santimonia & dottrina, fu simelmente in questi tempi, & dicono alcuni che fece molti miracoli, & compose una summa de casi de conscientia utilissima.

¶ Gulielmo Ocha, del ordine de minori, dottissimo theologo fiori in questi tempi & compose in loica & philosophia alcuna opera, & un dialogo del sacramento della hostia.

¶ Settorio da Valenza del ordine prefato de minori, essendo in questi tempi dottissimo con pose molte cose utilissime sopra la sacra scrittura, & sopra el libro de santo Augustino intitulato de la citta de Dio, & essendo Generale del ordine suo, per le sue eccellente & degne uirtu fu fatto Cardinale.

¶ Paulo de liziacii auditore de Ioanne de Andrea Bolognese, & Ioanne calderino gia discipulo in ragione canonica & ciuile dottissimo, & delli precetti de li philosophi nobilmente amaestrato in questi medesimi tẽpi claro resplendette. Loquale conciosiacosa che tra li dottori del suo tempo egregio fusse tenuto, & esso intra li altri monumẽti dello suo ingegno sopra le Clementine uno libro compose. Et alcune altre cose.

¶ Lupoldo per natione thodesco episcopo della citta Bambergense auditore (come le di

6533 1334

℄ Bologna citta in Romagna.

℄ Bologna prima citta de Romagna, in q̃sti tẽpi essendosi partito lo Impatore Lodouico de Italia, cõ l'aiuto de signori fiorentini & Rinaldo da Este marchese de Ferrara, scacciãdone el legato apostolico feciene forza esser libera, & per poterfi cõseruare piu libera li cittadini suoi preseno le arme contra de la chiesia & cõtra li suoi proprii cittadini che uolseno a questo contradire, & furono commolsi ne la citta & fora infiniti homicidii. El prefato legato uedendosi fora d'ogni salute & fauore pacificamente rẽde a loro le forteze, & ando a trouare el papa ad Vignone, & come fu gionto in pochi giorni mori el papa.

℄ Papa. 105.

Benedetto pp. 105.

B Enedetto.xi.nato in Tolosa: & gia del ordine de Cestello: el cui proprio nome era Iacobo essendo Cardinale fu eletto questo anno: & tenne el papato.7.anni: tre mesi: & .17.giorni: & come fu incoronato confirmo le censure contra de Lodouico de Bauaria: fulminate gli contra de li altri pontifici: & anchora lui da nouo quanto piu possette lo publico uniuersalmente come heretico: usurpator dell'imperio: & disubediente alla chiesia catholica: & dubitando che uacando per questo lo imperio non si leuasse alcun principe & usurpasse le citta de Italia: confermo Azo & Luchino de Vesconti nelle citta che teneuano: che per dalhora inãci le possedesseno come Vicarii de la chiesia catholica: & nondimeno peruenisse a loro ogni emolumento intrata de quelle: & similmente fece a Mastino signore de Verona: & a ciascun altro in Italia. Dapoi scrisse a Romani che fusseno contenti conseruarsi ueri ubbedienti & figliuoli della sedia apostolica con ogni loro anticha dignita & sustantia: & confirmo p.5.anni Stephano Cardinale Colonense: gia inanzi mandato da Ioanne papa. Questo põtifice essendo in theologia & in molte altre uirtu eccellẽte nõ uolse mai mutare l'animo per amore timore o p forza dalla uera iustitia in ogni caso occorrẽte, & p questo nel tẽpo del suo põtificato solamete creo.6.Cardinali nõ de sua gente come e cõsueto, ma de diuerse parte del mõdo chiamati, & huomini costumati & dotti, & nella citta de Vignone edifico la habitatione p el papa mirabile forte & degna, cõ ogni ornamẽto, fece rifare in Roma el tetto de.s.Pietro, & ipsesse uolte era cõsueto dire, fa che tu sia tal figliuolo quel tu desideri che fusseno li tuoi, finalmẽte morẽdo lasso molti thesori nõ a parenti ne amicitia alla santa chiesia per le necessita & bisogni, & mori con tal fama che ciascuno che senti la sua morte come patre & uero uitario de Christo amaramente pianse.

Sententia notabile.

6535 1336 ℄ Philippino figliuolo de Lodouico Gonzaga, successe questo anno in loco de Lodouico suo padre, cioe nel dominio de Mantoua & uisse anni.25. essendo el prefato Lodouico capitano de gente d'arme, & questo Philippo essercitato esperto & gagliardo, fu confirmato ouero fatto Vicario da papa Benedetto, nel marchesato de Mãtoa & de Lamporeggio. In questo tempo essendo uacante lo Imperio, ogni signoretto si sforzaua da nouo acquistare qualche loco, & in questo modo Philippino acquisto Lamporeggio. Nel tempo suo questo Philippino fece molti grã fatti in battaglie, massimamente contra Obizone marchese de Ferrara suo auuersario, per rispetto de Reggio, in modo tale che combattendo insieme, el ditto Obizone fu per sua salute constretto ritornare in Ferrara con molta ignominia danni & morte de gli suoi.

6536 1337 ℄ Obizone da Este, nepote de Rinaldo, successe questo anno nel dominio de Ferrara, & uisse marchese.22.anni. Costui fu magnifico & splendido, & de infinite uirtu dotato, el perche Benedetto pontifice lo cõfirmo suo Vicario in Ferrara, in Modena, & in altri lochi con tal cõditione che ciascun anno pagasse alla chiesia Romana.10.mila ducati. L'anno.12.del suo marchesato acquisto la citta de Parma per le man de Azo da Correggio, benche Mastino la uolesse uendere. 50.millia ducati a li signori fiorentini, & p questo inanimito comincio far guerra con Philippino Gonzaga, dalquale finalmente fu superato & uinto con suo danno & uergogna, per laqual cosa uedendo non poter tenere Parma la uende a Luchino de Vesconti signor de Milano.

℄ Galeotto malatesta, per altro nome chiamato Vngaro, fu fatto qst'anno da Benedetto põtifice Vicario della citta di Rimine, insieme con li altri soi fratelli, & cosi furono poi cõfirmati da papa Clemente, & cosi furono pseuerati fino al pŝente. Costui fu de infinite uirtu & costumi ornato, & sempre mẽtre che uisse si essercito nell'arme cõ grãdissima gloria, p laqlcosa fu chiamato da Pisani p loro capitano generale contra Luchesi che gia haueuano circundata Pisa con lo essercito loro, & tenuta alcun giorno assediata, & subito che Galeotto comincio cõbattere con lor essendo animoso & prudente nelle battaglie supero li Luchesi, in modo tale che furono cõstretti leuarsi con infiniti loro dãni da campo. Combattendo gia costui per la chiesia contra de

Rinaldo da Este Marchese de Ferrara fu un de quelli che furono presi dal ditto Rinaldo, benche benign mente per le sue uirtu fusse in pochi di liberato, da questo Galeotto hebeno principio & origine Carlo & Pandolpho Malatesta fratelli, & ueramēte preclarissimi, come diremo nelli luochi loro desotto. ¶ Principio del dominio de li ordelaphi.

¶ Francesco Ordelapho homo prestantissimo, fu fatto anchora lui da Benedetto pontifice insieme con Sinibaldo suo fratello Vicario della chiesia, nella citta di Forli. Essendo costoro primi cittadini de Cesena & anchora de Forli furono gia in fauore dell'impatore contra de la chiesa, & sotto titulo de Capitanato, dopo la morte de Clemente.5. ottenneno el dominio de quelle due citta, dapoi ritornati alla deuotione de la chiesia furono come e ditto confirmati Vicarii, & questi anchora furono gia presi da Rinaldo da Este insieme con altri signori, bēche fra puochi giorni fusseno liberi. Questa famiglia dignissima ha sempre poi seguitato el dominio della citta de Forli infino all'anno.1480. ¶ Principio della signoria de Manfredi.

¶ Ricardo Manfredi, nato della nobile famiglia de Manfredi de stirpe reale in Cicilia, fu fatto & confirmato Vicario questo anno anchora lui da Benedetto papa, nella citta de Faenza & anchora de Imola, & uisse in tal signoria insieme con Ioanne suo fratello.16. anni: benche molti anni inanzi questa nobile famiglia de Manfredi per la beniuolentia de li populi ne fusseno quasi signori & de loro uolonta & cōsigli li cittadini de l'una & de l'altra si gouernorono sempre, & cosi sono perseuerati massimamente in Faenza, ma nel ultimo libro trattaremo come fu presa da Valentino.

¶ [1340 — 6539] Bartholomeo Gradenico.55. Duca di Venetia, fu eletto questo anno, & uisse in tal dignita tre anni un mese &.20. di Essendo costui prudentissimo & in infinite & gran cose espertissimo acquisto piu con ingegno che con arme la citta di Treuiso, & perche li signori fiorentini per signoria & prudentia erano gia molto per la Italia stimati fu el primo che facesse cōfederare l'una potentia con l'altra, cioe li Venetiani con Fiorētini, per hauer maggior fauore & aiuto contra de Mastino che occupaua Verona, & certi altri tiranni, & duro quella liga insieme molti anni; finalmente hauendo Bartholomeo, beneficata la patria mori con gratia de tutto quanto el populo, & fu sepelito sotto el portico de san Marco.

¶ Vbertino da Carrara successe questo anno essendo morto Marsilio suo consobrino nel dominio de Padoua, & tennelo anni.6. & dopo molte guerre essendo stato uincitore fu confirmato da Benedetto papa, & mentre che uisse lo ottenne con pacifico stato, dapoi morendo successe Marsilio suo figliuolo, & quel anno medesimo fu morto per certi tradimenti da Iacobo consobrino de Vbertino suo patre, & al ditto Iacobo peruenne el dominio.

¶ [1341 — 6540] Luchino de Vesconti, zio del prefato Azo & figliuolo de Mattheo, essendo morto Azo suo nepote questo anno, successe in suo luogo nella signoria de Milano, & tennelo circa.9. anni insieme con Ioanne suo fratello & de quella citta Arciuescouo; costui ueramente fu principe: de ogni laude degno, uerso de ciascun humanissimo, iusto & benigno, & nel principio de la sua signoria cō grādissima beniuolentia & pace de ciascuno cittadino de Milano fece ritornare nella citta tutti gli confinati da Azzo: pee laqual cosa ogni giorno era dal populo piu amato. Da; oi comincio far guerra con Mastino signor de Verona & fra li altri gagliardo & potēte: & racquisto in breue tempo bergamo & brescia, & molti altri lochi & citta, chi con beniuolentia, & chi p forza, & furono lui e Ioāne suo fratello Arciuescouo in tutte quelle citta che possedeuono da Benedetto allhora papa confermati uicarii de la chiesia romana a similitudine de li altri signori desopra nominati, & cosi furono da Clemente.6. successore del prefato benedetto. Oltra le altre uirtu eccellente de questo Luchino, essendo grandemente amatore de la religione christiana edifico in Milano & in altri lochi molti cōuenti chiesie & lochi pii, & alcuno ne rifece ch'era per l'antichita & p le guerre quasi disfatto, & dono lor molte possessione, accio che de l'intrate si potessino sostentare li sacerdoti religiosi & li altri bisognosi, & piu espeditamente attender al culto diuino & far p la salute oratione, rifece anchora q̄si tutte le mure de la citta di bergamo: come si legge anchora in certi epitafii scolpiti dētro cō sua ppria pecunia, & l'anno della nr̄a salute.1345 forni la rocarhe e suel colle de la ditta citta chiamato uulgarmēte Capella, laq̄l principio gia el nepote, & riformo similmente in molte cose la citta de brescia: hauendo p dōna Isabella nata de nobilissima stirpe nella citta de Genoua, formata de corpo & de infinite uirtu, nō ne possette hauer mai figliuoli, p fin che l'uno & l'altro si inuoto a santo Marco. Et fatto el uoto partori doi figlioli maschi in uno parto, & subito che furon nati si messe in camino & ando a satisfare el uoto a Venetia, doue fu riceuuto da tutto el senato con grandissimi honori, ritornato & stato alcun tēpo a Milano mori nel.1349. del mese de Zenaro, cō tal fama & gratia che con infinite lachrime da tutto el populo accōpagnato al sepulchro & con essequi reali fu sepelito in santo Ambrosio in la citta di Milano. ¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ [1342 — 9541] Francesco Petrarca, nato appresso al castel de Ancisa in Valdarno desopra, suggetto al dominio fiorentino, per costumi habito & uita prete seculare, beneficio nella citta de Padoua, filosofo & poeta celeberrimo, in q̄sti tempi p tutta la Italia & la Europa p le sue gran uirtu fu molto

stimato

stimato,& masime per alcune sue opere suauisime & degne in poesia fu laureato poeta nella citta di Roma in Capidoglio in presentia de tutto quanto el populo romano,& de Alberto re de Cicilia,costui da puericia si dette a li studii masime portici & lo igegno suo pelegrino,& anchora p natura diuēto in quella faculta preclarissimo & oratore eloquētisimo & dotto,dettesi anchora alla filosofia & alle lettere sacre,da leqle fu tāto infiāmato al seguitare le uirtu e costumi & destare ogni uitio,che uolse eleggere uita solitaria, partendosi de la propria patria arriuo nel paese de Padoua & comincio habitare in una ualle rinchiusa & rimota,nellaqle cōsumo tutta la sua giouentu cōponendo orando,in meditatione & uigilie, & fu contento de la cōpagnia de uno solo cōtadino & rustico,& gia fatto uecchio mori con ottima fama lanno de nostra salute.1374.el cui corpo fu sepelito in Padoua dapoi in uno sepulchro de marmoro sopra.4.colōne si come meritauono le sue mirabile uirtu. Frācesco presato cōpose molte opere ueramente mel liflue & piene de dottrina,leqle sono quasi note a ciascuno huomo dotto amatore delle lettere, fra lequale opere e la descrittione de Africa,laquale scrisse a Ruberto Re de Cicilia,& la uita de Scipione Africano,& una opera oltra le altre uulgare piena di suauita & de ingegno.

¶ Francesco da barberino nel territorio Fiorentino, poeta & canonista celeberrimo, pieno di uirtu & costumi,fiori insieme con Francesco Petrarca,& benche la professione sua fusse in lege canonica,nientedimeno compose alcune opere uulgare da molti laudate.

¶ Alberico de Rossata da Bergamo,in lege canonica & ciuile prestantissimo,fiori in questi tē pi & compose molte opere in quelle faculta utilisime & degne,cioe sopra de tutto el Codico, & sopra tutti li digesti,sopra la instituta, & sopra el.6.libro del Decretale, & dicono alcuni che sopra de Dante scrisse una comedia & altri uolumi.

¶ Ioanne Soardo similmente da Bergamo,nato de nobel famiglia.ma per le sue infinite uirtu masime in legge piu nobile,& compose alcuna opera secondo la fama del suo preclarissimo ingegno,benche per li tempi non si trouino.

¶ Iuo nato in Brettagna,in legge dottisimo , in questi tempi oltra la dottrina singulare uerso de poueri fu clementissimo,& essendo de faculta mondane richisimo le comincio a diuidere a poueri a le uedoue & a pupilli & a ciascuno bisognoso,ponendo ogni sua speranza & effetto solo nel signore & saluatore de le gente,& gratamente senza alcuno premio difendeua le loro cause,usse finalmēte in tal modo che morendo fece molti miracoli,per laqualcosa fu aggregato al numero de li altri confessori santi,& la sua festa si celebra adi.26.de Agosto.

¶ Gregorio de Rimine del ordine heremitano de santo Augustino , Theologo preclarisimo & primo nello studio parisiense,in questi tempi fu molto honorato, & per le sue uirtu eccellente fu fatto poi generale del ordine presatto, essendo costui de ingegno acutissimo & singulare compose sopra de tutto el libro de le sententie una opera degna: laquale se usa nello studio uniuersale de Parisi,& similmente commento le epistole de santo Paulo.

¶ Thomaso de Argentina,generale del ordine di santo Augustino,dopo la morte del prefato Gregorio famosissimo theologo,cōmento anchora lui libri de le sententie & altri uolumi.

¶ Alphonso uescouo Hispalense,fu in questi medesimi tempi in theologia dottisimo,& compose alcuna opera degna,elquale fu similmente del ordine sopraditto.

¶ Michaele da Massa del ordine antedittо de santo Augustino,theologo celeberrimo, fiori in questi medesimi tempi,& scrisse sopra Mattheo de le.4.uirtu,& altre opere degne.

¶ Ioāne de Bacone del ordine Carmelitano,theologo & in lege dottisimo, fiori in questa eta nella citta de Parisi & in Anglia.

¶ Bernardo abbate del monasterio de monte Cassino huomo eruditisimo , cioe nelle littere seculare sufficientemente dotto,& studioso,& per ingegno prestante in questi tempi conciosia cosa che fusse amatore molto della regulare osseruātia alla institutione delli monachi scrisse le infrascritte operette.Et prima lo specchio delli monachi in libro uno.Sopra la regula del patriarca Benedetto libro uno.Delli precetti regulari libro uno. Anchora alli fratelli molti sermoni. Et se dice che esso compose altre cose.

¶ Pietro etiamdio d'esso ordine delli Carmelitani generale priore per natione Gallo de petra ouer insula grassa in questi tempi lo suo ordine de fatiche pieno utilmente gouernando,conciosiacosa che fusse intra li auditori dottissimo,scrisse elegantemente sopra le sententie libri.4. Et alcune altre cose.

¶ Bernardo parentino del ordine de predicatori erudito filosofo & theologo in qsti tēpi nelle diuine scritture, cōciosiacosa che fusse p longa essercitatione limato p la nobilita dello suo ingegno scrise qste ope sottoposte,cioe le espositioni della mesa in lib.uno.Loqle comincia. Quoniam clamitat. Anchora uno lib.de uarii sermoni.Et come alcuni dicono altre cose degne.

¶ Astefano Lōbardo d'Aste citta de Gallia cisalpina originato dell ordine delli minori professore eccellente baccalario huomo di grā litteratura & d'ingegno celeberrimo in qsti tēpi scrise una degna & pclara summa delli casi tāto in Theologia quanto in ragione canonica cōpose. Lo principio dellaquale opera e questo. Dicturi ergo hoc in principio. Et diuise essa opera in.9.li

bri.Dell'altre cose non ho alcuna cosa ueduta.

Ioanne de Saxonia anchora dello ordine delli menori per questo medesimo tempo & esso un'altra summa in ragione canonica & ciuile compose; benche non di quel medesimo pregio che e l'astesana. De l'altro non ho alcuna cosa ueduta.

Ludolpho Todesco del ordine Certosino, de uirtu & santimonia pieno in questi tempi cõpose la uita del nostro saluatore Iesu Christo in uno uolume egregio, & ueramẽte par che per diuina inspiratione la hebbe composta, & similmente altre operette utile & degne.

Andalo nato de la nobel famiglia de Negri, nella citta de Genoua, astrologo preclarissimo & homo uenerabile, gia in quella faculta precettore de Ioanne Boccaccio fiori in questi tempi come scriue el prefato Boccaccio nel. 15. libro della natura delli iddii, costui circui quasi tutto el mondo, el perche hebbe de quella faculta noticia grandissima, come facilmente si comprende in certe opere composte da lui.

Barlaam monacho del ordine anticho de santo Basilio nato in Calabria, in molte faculta celeberrimo massime in greco, come manifestamente si uede per molti priuilegii de li imperatori & de altri principi greci, liquali faceuano certissima fede che in quelli tempi in Grecia ne inanzi molti anni non era ne fu el piu erudito huomo, & compose molte opere degne benche non si trouano integre.

Paulo perusino dottore in lege canonica & ciuile celeberrimo, amicissimo del prefato Barlaam monaco, in questi tempi da li huomini dotti fu molto honorato, & cõpose una opera degna uolgarmente chiamata la collectione de Paulo perusino, & delle generatione de li idii greci & latini un'altro uolume, & da lui hebbe molta noticia el Boccaccio: costui per le sue eccellente uirtu fu molti anni sopra la libraria de Roberto Re de Cicilia.

Paulo geometra, cioe misuratore Firẽtino, in questi tempi quella faculta delle misure nella Arismetrica che e l'abaco, & anchora in Astrologia per tutto el mondo per huomo preclarissimo fu nominato, & compose certe opere in quelle faculta mirabile, in modo tale che con certi instrumenti da lui ordinati al presente si ha piena noticia de tutte le misure de li cieli.

Zoto Firentino nella pittura celeberrimo & singulare, nõ solo in questi tempi, ma per molti anni innanzi, per laqual cosa essendo per tutto el mondo famoso fu chiamato da benedetto in questa eta papa che andasse ad Vignone per dipingerli le historie de martyri, & fu condutto con grandissimo pretio: doue infermandosi poi che hebbe principiato mori & lasso tal opera totalmente imperfetta. Papa.106.

Clemẽte papa 106.

Clemente sesto nato in Lione, gia monacho: el cui proprio nome fu Pietro, essendo Arciuescouo de Rothano in Franza fu eletto papa questo anno dopo la morte de benedetto xi. & tenne el pontificato. x. anni 6, mesi &. g. di. Costui fu liberale humano eloquente & dotto: nel primo anno del põtificato creo. x. Cardinali, fra liqli fu uno monacho del ordine gia suo, & uno suo nepote nato della propria sorella, & ridusse l'anno del Iubileo ordinato da bonifacio. 8 ogni cẽto anni al numero de cinquanta anni: considerando che pochi o nessuno uenerebbe a quel numero de cento anni, & questo prefato numero de cinquanta anni e el proprio & uero Iubileo secõdo che si legge nella sacra scrittura. Dapoi uedendo tutta la Italia in arme & discordia per la priuatione de lo Imperatore Lodouico fatta da Clemente quinto & da benedetto. xi. confirmo gli Vicarii de la chiesia in Milano come haueua anchora fatto el suo predecessore benedetto, Luchino & Ioanne suo fratello Arciuescouo. Essẽdo uenuto Lodouico prefato gia inanzi a Trento per intrare in Italia, haueua lassato anchora lui in molte citta de la chiesia suoi Vicarii che le tenessino in nome del imperio, come pienamente fu ditto ne li lor luoghi de sopra. Et dopo tal cõfirmatione mando a Roma certi Cardinali, liquali reformasseno lo stato de la prefata citta, & leuate che fusseno le seditione & controuersie che ui erano, Horsino, Pietro Sarra Colonnese, & Ioanne fighuolo de Horso fusseno in luogo de senatori, accioche con el fauore loro si conseruasse quella citta con pace & trãqllita p la chiesia, & Nicolo cittadino Romano publico Cãcelliere, che haueua gia quasi preso el dominio & fattosi per se stesso tribuno & signore lo preseno & messenlo in carcere. Dapoi per mantenere piu la pace in Italia & hauere piu fauore cõcesse a Luchino & Ioanne de Vesconti signori de Milano la citta de Bologna, cõ questo che pagasseno ogni anno in nome de incenso diecemillia ducati a la chiesia Romana, in quel mezo li turchi & saracini haueuano gia scorsa quasi tutta la Spagna & una gran parte anchora de Germania, per laqualcosa Clemente conuoco molti principi per fare forza de scacciargli uia, & essendo in breue tempo congregate insieme gente d'arme infinite, cõbattendo li nostri christiani con li prefati Turchi furono nel fine uincitori, & con molti homicidii & uccisione de loro furono constretti fuggire. Essendo questo põtifice stato utilissimo per la fede catholica mori in Vignone con gratia de tutti li suoi fratelli Cardinali & de gli populi. 1343 6542

Andrea Dandulo. 56. Duca di Venetia, fu eletto quest'anno, & uisse in tal magistrato undece anni, &. 8. mesi. Costui fu nella eta sua di consiglio grãdissimo & (come de lui scriue el Petrarca magnanimo & dotto. Essendosi nel tempo del suo magistrato ribellata de la potentia de Ve- 1343 6542

netiani

netiani la Isola de Candia li fece da nouo diuentare suggetti, piu con la prudentia sua che con arme: mando anchora de uolunta del senato.30.legni armati a prieghi di Clemente.6. pontifice in quella armata contra Turchi ordinata dal prelato pontifice. Fece anchora guerra contra Genouesi, & benche nel principio fusse uincitore nõdimeno fu poi da loro superato per la prudentia & animosita de Philippo Horio in quel tempo lor Duca, ne laquale rotta la Signoria di Venetia perde la Isola de Scio, & con fatica si conseruo Negroponte, furonui morti piu Venetiani che mai per alcun tempo in altre guerre. Hauendo finalmente costui adornata de uarii edificii la citta de Venetia: fu per tre anni molto afflitta de una peste grandissima in modo tale che mori tanto populo che sarebbe stato impossibile hauerlo numerato, nelqual tempo mori questo Andrea simelmente de peste & fu seppellito in santo Marco nella cappella del santo battesimo.

ℭ Gualtiere nato in Franza, chiamato Duca de Athene, fu mandato questo anno da Ruberto Re de Cicilia in fauore de Signori Fiorentini contra Pisani, perche hauendo gli Fiorentini prefati comprata la citta de Luca da Mastino Schala: come dicono alcuni per cinquecento migliara de fiorini, inanci che ne potessino hauere la possessione ui intrarono gli pisani, & per questa cagione fra loro cominciorono le guerre crudele & finalmente gli Fiorentini furono rotti con grandissima uccisione delle gente loro & danni, & hauendo mandato per aiuto da Ruberto Re de Cicilia, essendo discosto non uenne si presto mandorono al preditto Mastino & a Bolognesi imbasciatori per aiuto, & l'una potentia & l'altra mandorono subito molte gente d'arme in fauore de signori fiorentini: liquali feceno loro capitano generale Galeotto Malatesta elquale andando contra pisani con un grandissimo essercito in bieui giorni gli leuo da campo, & furono constretti abbandonare la impresa. In questo mezo giunse questo Gualteri a Firenza cõ molte gente d'arme: & con certe arte & modi essendo astuto cercò farsi beniuolo el populo per farsene tiranno & signore, & sapette si bene operare che gli Firẽtini tolseno la dignita a Galeotto Malatesta & da nuouo creorono loro capitano el presente Gualtiere, & in effetto con astutia & inganni prese el dominio della citta de Firenza, & intro nel palazzo, & subito ne scaccio fuora gli priori & gli altri magistrati, & ogni giorno faceua morire qualche cittadino de gli quali gli pareua poter dubitare per laqualcosa congregandosi el populo insieme si leuorono in arme contra de questo tiranno, & con lo aiuto de Agnolo acciaiuolo cittadino & in quel tempo Arciuescouo firentino lo scacciorono fuora della citta: oondimeno senza lesione della sua propria fortuna & delle gente che haueua seco de la robba, & questo fu per hauere rispetto al sopraditto Ruberto Re de Cicilia interuenne in quel tempo chel populo plebeo come e loro costume per remuneratione de suoi cittadini gentilhuomeni gli quali si erano tanto affannati liberargli dalle mane del tiranno, in pochi di confinorono tutti quanti li nobili, abbrusando & disfacendo le loro case possessione & luoghi senza alcuna pieta mettendo a saccho tutti gli loro beni.

ℭ Andrea figliuolo de Carlo re de Vngaria, essendo morto quest'anno Ruberto re de Cicilia senza figlioli maschi successe nel regno de Cicilia, perche hauea per donna la nepota del prefato Ruberto, & tenne tal regno.3.anni. dapoi uedendo Giouanna sua donna la pusilanimita de questo Andrea suo consobrino & marito, per ordinatione de parenti occultamente lo fece annegare, & ritolse per suo marito Lodouico principe de Taranto suo consobrino, per laqualcosa ne nacqueno infinite guerre & homicidii in Italia & similmente in Cicilia, & stette quel regno in molte controuersie.7.anni.

ℭ Lodouico fratello del preditto Andrea recuperata Sulmona, tutto lo regno facilmente domino. Ioanna & Lodouico Tarentino suo marito, liquali la fuga ad essi dal principio consigliorono nella prouincia se redussero lassato alla custodia del regno Dirachino del conte de grauina fratello germano del re Ruberto, loquale Lodouico re Vngaro con ogni presidio da Giouanna lassata pigliato de pena capitale essere punito comando. Lodouico nello.3.mese nel quale in Italia era uenuto in Vngaria spaurito della peste ritorno, loquale tutta Italia in spatio de tre anni guasto, in modo che de cento de ciascuni appena diece in uita remaseno, loquale partendosi li suoi Vngari in guardia del regno lasso.

ℭ Giouanna de laquale habiamo parlato al presente, figliola de Carlo Duca de Calabria, & nepota del prefato Ruberto re de Cicilia, non tanto per natione potentia & costumi nobilissima donna, ma anchora de animo uirile & magnanimita illustrissima, costei fu nel gouerno si occulta & si sagace de ingegno che piu presto per tradimenti o inganni potesse mai essere fraudata, quanto la fusse constante & magnanima el fine de le sue aduersita lo dimostro, & prima nel soportar uarii & diuersi costumi de mariti che la hebbe, gli minaci & spauenti de pontifici, le discordie & controuersie che erano fra principi nel regno ne le citta & le guerre de fuora, & finalmẽte con animo cesarino & constante supero ogni sua aduersita, per laqualcosa hauẽdo ordinato tutto el suo regno cõ prudẽtia & modestia incredibile, & spẽti tutti gli tirãni & gli homeni peruersi & catiui pacifico quel regno in tal modo che ciascuno suo subdito doue uoleua

per tutto andaua cantando & sicuro & quel che e piu incredibile tutti li suoi principi gia sco/
stumati & scorretti ridusse al buon uiuere & ornati costumi, massimamente perche la era beni
gna, piatosa, humana, & gratiola, in tal modo che uerso de ciascuno suo subdito nõ regina ma/
piu presto matre o sorella pareua, el pche fu per tutta la Italia & oltra monti honorata. Questa
fu qlla che uende la citta de Vignone a papa Clemente, elquale p el ptio de quella gli rimesse &
dono tutto lo incẽso che la era obligata pagare alla chiesia romana p rispetto del regno. Que/
sta regina uisse cõ Lodouico suo secondo marito anni. 26. & de lui non hebbe figlioli, & p que
sto adopro per figliolo & successore del regno Lodouico andegauẽse gia figliolo del re di Frã
za: per laqualcosa fu presa per ordinatione come si dice de Vrbano pontifice da Carlo de stirpe
reale de quel regno l'anno. 1382. & finalmente morta.

1344 — 6543

¶ Ioanne de Vesconti Arciuescouo de Milano, essendo morto questo anno Luchino suo fra/
tel'o, resto solo signore de Milano con ogni sua appartinẽtia, & uisse. 11. anni & otto mesi, el pa
tre loro chiamato el magno mattheo hebbe. 5. figlioli, cioe, Galeazzo, Marcho, Luchino questo
Ioanne & Stephano. Galeazzo pretato hebbe uno figliolo el cui nome fu Azo. Elquale succes/
se dopo la morte del patre nel dominio, & morendo senza figliuoli successe Luchino, perche
Marcho suo maggiore fratello era morto, & dopo Luchino senza figliuoli morti successe que/
sto anno essendo anchora morto inanzi a lui Stephano, & essendo generoso & magnanimo se/
ce ritornare doi figlioli de Stephano in Milano, confinati gia dal prefatto Luchino loro cio, &
uolse che fussino come suoi Nepoti honorati & che uiuessino come proprii signori in ricchez
ze & delitie, delquali uno se chiamaua Galeazo & l'altro Bernabo, essendo Galeazzo gagliar/
do & esperto ne le arme questo Ioanne lo fece Capitano sopra de tutto lo essercito suo, ueden
dosi Galeazo tãto dal cio honorato, p molti modi delibero essergli de tal beneficio grato, & fe
ce nel suo tẽpo molti grã fatti acquistado molte cose da nuouo, in modo tale che ogni giorno
ampliaua la signoria de Ioãne. fra questi luoghi che lui acquisto da nuouo fu la potente & de
gna citta de Bologna in duoi anni, & fu a loro cõfermata dal papa cõ certi patti de pagare ogni
anno alla sedia apostolica certo incẽso, come dicemo scriuendo desopra de Benedetto. 11. & de
Clemẽte. 6. & similmente fece in Toscana molte guerre doue acquisto molte terre, & alcuna se
ne fece tributaria. & essendosi cõfederato cõ el figliolo de Mastino Scala signore de Verona &
cresciutogli le forze & l'animo, in breue tempo acquisto per forza la citta magnifica de Geno/
ua, Sauona, Nola, & tutte le altre citta in su la marina, & anchora in Piemonte molti luoghi &
torre, per laqual cosa questo Ioanne per tutta la italia & oltra mõti comincio essere grãdamẽte
honorato, & quanti ambasciatori ueniuono a lui erano cõ tãta humanita & honore riceuuti
che tutte le potentie & principi si fece beniuoli, & similmente uerso de suoi subditi fu sempre
humano gratioso & benigno, uerso de malfattori clemẽte uerso de poueri clemẽte & benefico.
Finalmẽte questo illustrissimo principe mori cõ ottima fama & gratia de tutte le potentie del
mondo, & con lachrime de ciascuno suo subdito l'anno. 1352. del mese de Ottobre, & fu sepelli
to in un degno sepulchro de marmaro & cõ pompe regale in Milano, nella chiesia di santa Ma
ria. nelqual sepulchro sono scolpiti certi uersi latini, liquali danno noticia de la uita sua.

1345 — 6544

¶ Nicholo de Rẽzo cosi uulgarmente chiamato al modo Romano, cittadino Romano & de
quella citta bono Cãcelliere homo ueramente magnanimo, desiderando la liberta de la patria
fece questo anno proua de tuorla dalla seruitu de la chiesia & dal dominio de Clemente sesto
pontifice, & cõ molti Romani suoi beniuoli prese Campidoglio & scaccione gli luoghi tenẽti
del papa, laqualcosa fu a tutto el populo si grata che doue uoleua facilmẽte gli faceua riuolge
re. & essendo de ingegno sagace & astuto, per farsi piu beniuolo el populo si comincio intitu/
lare Nicolo Seuero & clemente, tribuno de la liberta della iustitia & pace, & liberator magnifi
co de la sacra republica del populo Romano laquale descrittione & titulo dette a ciascuno tal
terrore che tutte le potentie quasi de Italia mandorono imbasciatori a Roma p cõfederarsi in
amicitia con lui, stimando insieme con le altre natione che fusse resuscitata la republica poten/
tissima Romana, ma poco tempo duro questa sua gloria, perche fauorendo poi una parte del/
li cittadini Romani comincio perseguitare un'altra, el perche subito fu chiamato da diffenso
re tiranno Vedẽdo per questo la sua disfattione el pericolo anchora della uita, el settimo me/
se della sua dignita mutando habito sconosciuto si parti de notte da Roma & andone in Bohe
mia a trouare Carlo figliolo del re Ioãne, elquale hauendo de gli casi suoi noticia lo fece piglia
re & menare ligato al papa in Vignone, & da nuouo fu messo dal papa in pregione, dapoi man
do a Roma certi cardinali per riformare lo stato de quella citta, & per piu quietare quel popu
lo per consiglio di Francesco Petrarcha creorono duoi senatori, cioe, Satra Colonnese & Ioãne
figliolo de Horso & fu quietata la plebe.

¶ Marsilio de tal nome secondo figliuolo de Vbertino da Carrara, prese questo anno el domi
nio de Padoua essendo morto Vbertino, & tẽnelo solo qtro giorni, perche subito si desto Ia/
cobino consobrino de Vbertino & da certe parte del populo de Padoua lo fece morire, & cõ
el fauore che lui haueua dẽtro prese el dominio, & per poter piu lõgo tẽpo regnare fece impi
chare

chare.50.de gli principali cittadini de liquali massimamente haueua suspetto,& confino molti de la famiglia anchora de Carrara,liquali fuggirono a Venetia ricomandandosi al Duca & a tut to el senato, & essendo loro nati de nobile famiglia in breue tempo furono messi nel numero de gli altri gentilhuomini & cittadini Venetiani.

¶ Principio de la signoria de Montefeltro.

¶ Gallasso nato de la illustre & nobile famiglia de Montefeltro,fu fatto questo anno da Lodo uico de Bauaria Imperatore Vicario nella citta de Vrbino nella Marcha Anchonetana, perche come fu ditto de sopra hauendo Clemente pontifice creati suoi Vicarii in Milano Luchino & Ioanne de Vesconti acioche facessено contra al prefato Imperatore, anchora similmente fece Lo douico nella citta de Vrbino & per tutta la Marcha ordinādo Vicarii in suo nome & dello im perio per fare contra la chiesia contra el pontifice,fra liquali Vicarii & suoi luogotenenti fu q̄ sto Gallasso perche era de anticha & nobile famiglia discesо, & lui proprio negli fatti d'arme espertissimo & sauio,& perche gouerno quella citta con summa prudentia & iustitia fu poi da gli pontifici Romani anchora confirmato, & non solo in quella citta de Vrbino, ma anchora nella citta de Eugubio,& cosi sempre hanno perseuerato fin al presente in questo dominio ben che sia al presente maggiore,& sono stati huomeni in ogni uirtu preclarissimi, massimamente nelle arme come fu nel tempo nostro Federico,elquale in ogni scientia fu si eccellente & singu lare & oltra le altre uirtu ne gli fatti d'arme si prudente che son molti anni che non ha hauu to simile,per laqualcosa infinite uolte fu fatto da diuerse potentie capitano generale, & per la sua infinita prudentia in ogni guerra fu sempre uittorissimo & uittorioso, & se cosa alcuna ha ueua lui o suoi antecessori a pagare alla sedia apostolica in nome de incenso Sisto.4. pontifice massimo per le incredibile uirtu de Federico prefato non tanto gli rimesse ogni incenso,ma lo creo capitano generale della chiesia,& lui,& tutti gli suoi successori Duchi de Vrbino & de le altre loro citta & luoghi che tutti gli suoi descendēti nascessеno con la dignita duchale cō tut ta la auttorita della sedia apostolica,nel.1476.

¶ Principio del dominio de Varani.

¶ Gentile nato della antiqua & preclara famiglia de Varani,in questi medesimi tempi fu ordi nato Vicario imperiale dal p̄fato Lodouico Bauaro Imperatore,nella citta de Camerino,& co si in suo nome la possedette infino alla morte de Lodouico prefato,& essendo lui morto fu e letto Carlo Imperatore in suo luogo,& questo Gentile renuncio la ditta citta de Camerino a doi cardinali in quel tempo legati apostolici,liquali uedendolo diuotissimo della sedia aposto lica lo confirmorono Vicario nella prefata citta della chiesia, & similmēte tutti gli soi successo ri,& cosi la hāno posseduta infino al presente,& perche sono sempre stati huomeni eccellentissi mi & degni hanno ampliato el dominio & anchora magnificata & adornata la citta, in tal mo do che le da mercadanti & da gli huomeni degni frequentata.Questa famiglia celeberrima & degna e stata gia molto afflitta per gli tempi passati da gli soi cittadini,liquali per inuidia spes se uolte hanno fatto forza tor loro el dominio,in modo tale che essendo quasi tutta questa fa miglia maschi & femine piccoli & grandi in chiesia un giorno alla messa,furono per certi tra dimenti & trattati quanti ne furono trouati tutti morti,& rimasene alcuno che cō faticha fug gi,& scāpando la uita cessata la crudel rabia de quegli cittadini furono rimessi dal papa nel pri stino dominio,& infino al presente hanno perseuerato con grandissima humanita clemētia & iusticia uerso gli suoi cittadini & subditi,& la prefata citta al presente e stata da questi signori magnificata,& con molti edificii adornata, laquale secondo Liuio nel suo nono libro e molto anticha,dicendo chel fratello di Fabio massimo andando in Toscana drizo el suo camino & la uia per Camerino,& honoreuolmente fu receuuto con tutta la sua compagnia.

6546 | 1347 | Carlo. 4.

CArlo.4.figliolo de Ioanne re de Bohemia.22.Imperatore de germani,fu eletto questo an no per uoiunta de Clemente pōtifice,& regno.31.anno. Costui hebbe noticia de molti & uarii linguagi,& fu ornato de infinite uirtu,pieno de iustitia de humanita & clemētia,& sopra tutto christianissimo & timorato da dio,amādo gli huomeni costumati & buoni,& persegui tando in ogni luogo gli scelerati malfattori e tristi,essendo iustissimo & dotto ordino p publi ca utilita de gli huomeni molte legge degne, lequale in molti luoghi sono anchora in uso & chiamōsi le legge Carline.Questo fu quel che essendo catholico & alla sedia apostolica riuerē te & fidele prese Nicolo che si era fatto tirāno & tribuno de Roma, & mādollo ligato a Clemē te pontifice a Vignone & similmēte p̄se Drachino lassato nel regno de Napoli,& priuollo del la uita & del regno,& per la sua iustitia & uirtu fu da tutto lo imperio generalmēte amato te muto & honorato,eccetto dal Duca de Bauaria,per la memoria de la ingiuria gia fatta a Lo douico suo patre. Venēdo Carlo in Italia fu da tutte le potentie honorato & riceuuto cō gran dissimi honori,& secōdo el costume de gli altri prese in Milāo la corona de ferro,dapoi si par ti cō grā cōpagnia & giōse a la citta de Pisa,doue se gli feciono icōtra tutti gli imbasciatori del le potentie de Tōscana,liqli erano uenuti per fargli in nome della republica riuerētia, offeren dosi tutti essere parati honoreuolmēte receuerlo come legittimo & uero Impatore Augusto,

partendosi da Pisa giõse a Roma cõ triõpho & leticia grãdissima, & fu da doi cardinali manda ti dal papa per questo incoronato, & cõmando dapoi a tutti gli Vicarii lassati nelle citta terre o castella da Lodouico Bauaro che fu poi del imperio priuato, che totalmente recognoscessero tutti quelli luoghi della sedia apostolica, & da quella aspettasseno la confirmatione, & ordino molte altre cose per la chiesia per lo imperio & per ciascuno utilissime, & ritorno in Germania, hauendo consumato el tempo utilmente & uecchio delibero posare l'animo in pace per poter piu attendere alla propria salute, & per questo ordino che fusse eletto in suo luogo Vinceslao suo figliuolo maggiore, che fu nel.1370. & uisse dapoi insieme con el figliuolo.9.anni.

¶ Vno uapore grãdissimo cadde qst'anno, in modo tale che impauri ognuno, & dicono alcu ni che qsto anno medesimo caddetono dal cielo certi animali in leuãte in grãdissimo numero, & dapoi morẽdo nacq; per el gran puzore una grãdissima pestilentia che pochi ne scãporono.

¶ Peste crudele & grandissima fu generalmente per el mondo, & cominciando in questi tem pi duro fermamente tre anni, & dicono alcuni che la hebbe principio in Asia & in India per la morte de quelli animali ditti desopra, alquale in breue tẽpo si sparse per el mondo fina in Bretagna, & del migliaro non ne scampauano.10. 1348 6547

¶ Gli Iudei tutti che erano in Germania, in questi tempi furono tutti arsi, perche se ingegnorono auuelenare tutti gli pozzi & le acque per hauer cagione de spenger li christiani, come molti di loro confessorono.

¶ Ioanne Re de Francia, essendo morto quest'anno Philippo suo patre successe in quel regno & uisse Re de Franzosi.25.anni, costui uolendo seguitare la guerra principiata dal patre cõtra Adoardo Re de Anglia finalmente fu rotto, & fu el sesto anno che comincio regnare & fu con Philippo suo figliolo preso & Gualtieri Duca de Athene elquale come dicemo si uolse fare tiranno in Fiorenza in questa medesima rotta insieme con uintimilia Franzosi fu morto, & essẽdo el prefato Adouardo Re de Anglia magnanimo dopo tre anni libero Ioanne Re de Frãcia con tutti quanti gli altri pregioni, cõ questo tal patto & conditione che el ditto Ioanne anchora quegli che erano pregioni per nessuno tempo mai gli fusseno contrarii o facessengli guerra & cosi gli promesse Ioanne osseruare & similmente anchora glialtri, benche poco tempo dapoi Ioanne rompendo la fede da nuouo congregando un grandissimo essercito cominciasse a fare guerra con el sopraditto Adouardo, elquale uedendosi fraudato uenne in Franza con molto piu maggiore essercito che quello de Ioanne, scorrẽdo & sacchegiando tutto el paese, in tal modo che tutti quanti gli populi furono per questa tale iniuria & uendetta molto dannificati. 1350 6549

¶ Iacobino da Carrara, elquale dicemo che uccise Marsilio, hauendo tenuto el dominio de la citta de Padoua gia quatro anni fu morto anchora lui da Guglielmo suo proprio figliolo bastardo, elquale combattendo uno giorno con uno certo huomo d'arme, lu ripreso da Iacobino suo padre & chiamato bastardo, laqual parola gli fu tanto odiosa che in quel ponto lo uccise & subito lo fece sepellire in santo Augustino.

¶ Cane di tal nome secondo, figliolo de Mastino Scala, essendo morto el patre quest'anno suc cesse nel dominio de Verona, & tenne tal signoria.42.anni, el prefato Mastino hebbe solo tre figlioli legittimi, & bastardi assai, fra liquali ne fu uno de bardi chiamato Frignano huomo malitioso audace & gagliardo, elquale con certi suoi amici & seguaci prese el dominio un giorno de Verona con fraude & pero duro poco, pche essendo andato Cane per recreatione a uno suo castello chiamato Bozano, colui leuo el populo in arme & uolsesi far con el fauore de suoi seguaci signore, sentendo Cane questo tradimento, subito con el fauore de Philippino Gonzaga & de signori da Este, congrego molte gente d arme & con quelle ando a campo a Verona, & combattendo alcuno giorno finalmente el di de Carneuale ui intro dentro: & uccise el pditto Frignano & tutti li suoi seguaci, & questo tal caso fu el quarto anno che Cane haueua preso el dominio dopo la morte del patre, benche nel fine essendo diuentato el ditto Cane troppo crudele fu morto dal proprio fratello chiamato Signorino, elquale insieme con Albutio suo fratello con uolunta & fauore del populo Veronese prese el dominio & tegnorono molti anni.

¶ Forestino de li Foresti p natione bergamasco besauo mio homo de natione nobile, ma per uirtu & grandeza de animo certamente piu nobile in qsto anno dopo molti da Ioanne Viscon te & lo magno arciuescouo per la grandeza dello suo ingegno & dello suo consiglio receuuti & dignita & magistrati in Bergamo citta della sua origine uecchio & pieno de di, de questa uita passo, & in quel medesimo luogo nel monasterio de santo Stephano del ordine delli predicatori con solenne pompa in uno sepulchro de marmoro che anchora se uede, fu sepellito.

¶ Vna cometa apparue quest'anno ne le parte de Settentrione, del mese de Decembre, & durò alcuno giorno, & come la disparue seguitorono subito certi uenti caldissimi, & fu ueduta per l'aere come una traue infocata & ardente, laquale cadesse poi nel fine in terra.

¶ Philippo gentilhuomo Genouese, nato della nobel famiglia & celeberrima de Horia, huomo de summa prudentia & de eloquentia admirabile, & nelle battaglie per mare peritissimo, in modo tale che non haueua simile. fu eletto questo anno Capitano generale de l'armata da

suoi

suoi cittadini contra lo essercito de signori Venetiani,& hauendo noticia come l'armata de Venetiani haueua rotta in Grecia quella de Genouesi & prese molti legni, subito si messe in ordine & ando in Grecia con molti legni armati,& gionto che fu comincio combattere con lo essercito de Venetiani prefati, & essendo sagace & prudente in pochi giorni gli rompere in tal modo che si dispersero tutti con molti homicidii & loro danni, dapoi ando uerso la isola de Scio che era in quel tempo suggetta a gli prefati Venetiani,& finalmente la prese per forza,& acquistata che la hebbe comincio a combattere Negroponte,& con battaglie & incendii grandemente la afflisse,benche non la pigliasse,ultimamente ritorno a Genoua con infinite spoglie prede & pregioni,& fu riceuuto con grandissimo honore & leticia.

6553 | 1352 ¶ Lodouico figliolo de Philippo principe de Taranto,marito de Giouanna,nepote de Ruberto Re de Cicilia, ottenne el regno questo anno de Puglia contra la uolunta de Lodouico suo consobrino re de Vngaria,& regno.26.anni,& benche nel principio come e ditto acquistasse el regno contra el uolere del re de Vngaria nientedimeno si pacificorono insieme come ueri & perfetti parenti.

6554 | 3551 ¶ Vna celeste fiamma dapoi el tramontar del sole in questo anno fra el zephiro & lo austro grandemente ampliandose & mostrando uno terribile incendio,alla fin con grande furore cascò dal cielo.

¶ Huomeni nelle uirtu eccellenti.

¶ Gherardo Senese,del ordine heremitano de santo Augustino,theologo preclarissimo, essendo gia uecchio mori in questi tempi. Costui compose molte opere degne delle restitutione delle usure del monte della citta de Fiorenza & de infiniti contratti,la cui dottrina uso san Bernardino,& Ioanne Andrea dottore celeberrimo molto la comenda & allega nel trattato suo chiamato le Mercuriale.

¶ Gherardo da Bergamo,del ordine prefato heremitano,& Vescouo de Sauona,theologo & dottore Canonista prestantissimo,in questi tempi fu molto honorato,& compose una expositione mirabile & degna sopra la Cantica, concordando le epistole di san Paulo con Salomone, massime con quelle che scriue a gli hebrei,& altre operette nella sacra scrittura:finalmente mori con ottima fama.

¶ Guglielmo nato in Cremona,generale del ordine de santo Augustino,& dapoi vescouo de Nouarra essendo stato nel officio del generalato.16.anni,per la sua dottrina fu da papa Clemēte fatto Vescouo, & uisse sempre con gran santimonia & honesta, hauendo.12. frati religiosi sempre seco del ordine prefato,con liquali ad essemplo del suo patre santo Augustino diceua con grandissima diuotione le hore canoniche,& come buono pastore fu sempre uigilante alla cura delle grege commessagli,ampliando le cose del suo uescouado in uarii luoghi, & essendo diuotissimo del suo patre santo Augustino gli edifico uno sepulchro dignissimo,perche ottenne el suo corpo da papa Ioanne.22.con priuilegii dignissimi.

¶ Antonio ramphegolo de natione genouese del medesimo ordine professore & theologo predicatore del suo seculo famosissimo & eccellentissimo anchora esso in questi tempi predicando & insegnando & admonendo & castigando splendido si fece. El quale alli christiani populi a bene & beatamente uiuere con parole insieme & con essempio fin che fu in uita continuamēte la uia ottimamente demostro. Di questo molte operette de sermoni si trouano per lequale li predicatori per lo piu hanno consueto usare. Delle altre cose che ha scritte. Alcuna cosa non ho ueduta.

¶ Philippo monacho de san Benedetto per patria Bergamasco huomo nelle scritture diuine molto studioso,& perito & della philosophia de Aristotile scientissimo,in questi tēpi conciofiacosa che fusse de ingegno prestante scrisse alcune operette della sua dottrina, per lequale lo nome suo con gran gloria alli successori manifesto. Dellequale se troua una grande opera sopra la eticha de Catone in molti libri,laquale comincia. Ad gloriam & laudem domini. Et se dice che esso scrisse anchora molti sermoni.

¶ Bononimo da Bergamo,medico nel tempo suo eccellentissimo fiori in questi tempi,& compose in medicina certe opere degne,massimamente de ueleni.

¶ Tomaso fiorentino medico,figliolo gia de Dino similmente medico, essendo in questi tempi in quella faculta dottissimo,compose una opera de medicina utilissima.

¶ Bartholo da Sassoferrato nella Marcha,principe de tutti gli legisti,discipolo gia de Cyno & de Iacobo de Butrigario,in questi tempi per tutto el mondo per la sua eccellentissima & unica dottrina fu honorato,& commento tutti gli libri de lege ciuile,in tal modo che al presente da tutti gli dottori & per tutti gli studii non se usa altra dottrina che de Bartholo,& compose anchora molti consigli & uno trattato de guelphi & ghibellini,finalmēte mori de eta de anni.56.nel.1355.

¶ Francesco Tigrini,nato in Pisa fu similmente in questi tempi in legge dottissimo,& compose alcuna opera non uulgarmente stimata.

¶ Francesco Albergotto, nato in Arezo, anchora in lege dottore celeberrimo, & famigliarissimo de Bartholo, compose in quella faculta certe opere degne.

¶ Iacobo de alta oilla de natione Todesco per patria Rinaugense dottissimo professore delle sacre lettere, & maestro, & philosopho in questo tépo conciosia cosa che fusse de ingegno eccellentemente ornato alcune operette nelle cose diuine diligentemẽte compose. Dellequale se troua sopra le sententie una opera egregia diuisa in q̃tro libri. Et etiãdio uarie q̃stioni in uno lib.

¶ Ioãne de hymenhosen de natiõe theutõica della sacra theologia eccellẽte & egregio dottore, in q̃sto tẽpo cõciosia cosa ch̃ fusse homo erudito, & de igegno prõto, & esso scrisse alconi uolumi clarissimi, & degni d essere letti, p liq̃li magnificamẽte lo suo igegno essercitãdo lo suo nome sece imortale. Delle sue operette se trouão sopra le sẽtẽtie libri. 4. Anchora de sermõi lib. 1.

¶ Pietro di Bertorio de natione gallo per patria pittauiense del ordine de Santo Benedetto priore, huomo nelle diuine scritture molto erudito & studioso, & predicatore del uerbo diuino molto eccellente in questi tempi molti degni uolumi scrisse. Et specialmente ad Ioanne de prato episcopo de penestrina, & Cardinale della santa Romana ecclesia una grande & egregia opera destinta in tre uolumi. Laquale repertorio morale intitulo. Loquale comincia. Reuerendo in christo patri domino & cetera. Anchora uno reduttorio morale in libri quatro. Lo principio del quale e. Videte quoniam non solum & cetera. Vno induttorio morale in tre libri, uno breuiario nella Bibia in libro uno. Anchora de cosmographia libro uno. Et scrisse etiamdio dui libri de sermoni, & alcune altre cose. Titolioio historiographo opera de gran faticha a petitione del ditto Ioanni Re de franchi nella lingua francese uolgarizo.

¶ Leonardo de echisano generale ministro del ordine delli minori philosopho & theologo scientissimo, in questo tempo conciosia cosa che fusse eruditissimo huomo & de la santa Romana ecclesia prete Cardinale per la nobilita dello suo ingegno scrisse. Anchora lui sopra lo libro delle sententie libri quatro. Anchora sopra la cantica delle cantiche libro uno. Vna summa notabile in libro uno. Et molti sermoni in uno libro.

¶ Vo breue transcorso delli signori polentani di Raoenna.

¶ Guido polentano figliolo de Bernardino, ilquale fu di Ostasio primo polentano figliolo, ilquale descacciati da Rauenna gli transuersarii nobili Rauegnani primo per tirãnia lo dominio haueua occupato in questo tempo dal legato de Papa Clemente in Rauenna citta delli signori della santa ecclesia, Vicario della ecclesia, se elegete, come li altri de sopra recordati in Atimine, Camerino, & Vrbino in Forlino, & Faenza cittade haueua fatto. Laqual citta esso Guidone & gli antecessori, & gli successori per centocinquanta anni sotto la continua seruitute della signoria tirannica tenneno, zoe dal primo Ostasio infino a l'ultimo Ostasio che fu discacciato, perche ad esso imperiale & regale Rauenna citta dal principio bellissima fu de generosi cittadini nobilitata & ornata Liquali conciosia che per abũdantia & ocio insoperbire cominciasseno, anchora una copidita de signoreggiare quelli comincio assaltare. Et da questo occisioni & rapine, & fatti insupportabeli nacqueno, per liquali essa citta gloriosa in grandissima ruina incorse. Erano intra l'altre nella citta due famiglie potentissime zoe delli transuersarii & de li polentani, lequale dello principato comminciorono contendere, per laquale partialita grãdissime nacqueno. Accadete che alle fiate gli transuersarii li polentani con le sue partialita della citta scacciorono. Et quel medesimo gli polentani contra gli transuersarii feciono. Liquali polẽtani uincitori finalmente fatti, tutta la citta per se acquistorono. Et accioche nello dominio perseuerassono la plebe & gli altri cittadini con doni infiniti, & con conuiti abundantissimi a se tirare studiauano. Era alhora intra gli polentani uno Ostasio cauagliere aurato dignissimo & a ogni fatto prontissimo. Loquale conciosia cosa che uedesse la citta in gran discordia. Essa per tirãnia occupare non dubito, in modo che secondo lo suo uolere & lo suo arbitrio rotte le legge la citta comminciasse gouernare. Questo adunche Ostasio primo tiranno tre figlioli dopo se medesimo nella tirannia successiuamente succedeteno, cioe Bernardino, Pãdolpho, & Lamberto, & da esso Bernardino primogenito questo Guido, dalquale un'altro Bernardino & un'altro Ostasio, dapoi Opizone dalquale Aldronãdino, da esso Aldronandino Azzo, & Pietro, alliquali senza figlioli morti successe Ostasio dal preditto Oppizone figliolo, loquale Ostasio fu l'ultimo de tutti, & tenne la signoria della ditta Rauenna. Questi principi polentani, ouero tiranni dal principio della sua potesta modestamente, iustamente & benignamente alla citta uolere signoregiare demonstrorono. Ma pigliato lo imperio una suspittione con asprezza & crudelta in modo loro assalto che sotto essi nessuno haueua ardire aprire la boccha non che parlare. Perche quando liberamente comminciorono signoregiare, tutta la nobilita rauegnana se spauri. conciosia cosa che alcuni spogliassono, & alcuni in pregione mettessono, & alconi facessono confinare. Forono sbandegiati in prima per paura gli tranuersarii honestissimi, gli bicchi, & prima gli chepenni, & altri quasi innumerabile famiglie de essa citta. Dellequale anchora molti prestanti & generosi huomini de ultima pena furono premiati. Per laqualcosa mossi gli cittadini da molte calamita, accioche in tutto insieme con la citta tutti periculassino, descacciato

l'ultimo Oſtaſio di queſta famiglia polentana principe, ſe medeſimi,& la citta nelle mane delli Venetiani finalmente nel anno della ſalute noſtra.1441.dettono.

ℭ Papa.207.

6552 1353 Nnocentio.6.pontifice, nato nella citta de Lione, el cui proprio nome fu Stephano, in lege canonicha & ciuile dottiſsimo, fu eletto queſt anno & tenne el papato.10.anni coſtui uiſſe con gran ſantimonia,& fu huomo conſtante & ſeuero,& mai non uolſe dare beneſici eccleſiaſtici ſe non a huomini religioſi & timorati,& ſubito che fu incoronato comando a tutti quanti gli prelati in ogni grado ſotto pena de eſcommunicatione,che fra uno certo tempo & breue ritornaſsino alle chieſie loro, & lui per dare eſſemplo a gli altri comincio ammunire la famiglia, & tutti gli ſuoi famigliari de pallazo domeſtici uolſe che fuſsino religioſi ſpirituali & honeſti,& dapoi comando a tutti gli cardinali ſotto grauiſsime pene che doueſsino fare el ſimile, accioche non uiueſsino cõ tanta famiglia & pompe. Dapoi ordino a gli auditori de Ruota del ſacro pallazzo el ſalario,perche non poteſsino riceuere pecunia o preſenti ſotto ſpetie de neceſſita,nel uiuer ſuo fu conſtantiſsimo cioe nel uitto,& in diffenſione de la fede catholica larghiſſimo,opero con la prudentia ſua che Venetiani e Genoueſi ſi ſpacificaſſeno inſieme & faceſsino liga & racquiſto molte coſe da tiranni occupate per la chieſia, & ſimilmente pacifico gli fiorentini con piſani,& ancho ſpenſe ogni tumulto nella citta di Roma, & de concordia ſi conuenne con el populo romano che ui poteſſe mettere uno ſenatore foreſtiero,el primo che ui metteſſe fu Raymondo de Tholomei da Siena,elquale tenne tal dignita un'anno, che fu nel.1359.& dopoi lui Lodouico da Ruotta piſano,& Vngero da Saſſoferrato, liquali tennono tal dignita.6. meſi per uno,dapoi eleſſe Tomaſo Spoletino che ui ſtette un'anno,& nel fine del anno nacqueno fra el populo molte controuerſie & queſtione,in modo che da loro creorono.7.huomini riformatori da la republica,& fuſſeno in luogo anchora de ſenatori,per laqualcoſa papa Innocentio ui mando Vgo luſignano Re de Cipri per ſenatore, elquale ritornaua dalle guerre contra turchi,accioche con la prudentia & fortezza ſpegneſsi in Roma ogni tumulto,& come fu gionto aſſeto tutto el populo in pace,riducendogli totalmente alla diuotione del pontifice haueua ordinato mandare da nouo una armata grandiſsima contra Turchi,ma della morte preuento non pote,el corpo ſuo fu ſepellito nella chieſia de ſanto Andrea del ordine de Certoſa, laquale lui haueua edificata & dotata.

6553 1354 ℭ Marino Falerano de tal nome.3.57.Duca de Venetia,fu eletto queſt'anno,& tenne tal dignita.7.meſi,&.6.di.Coſtui fu ambitioſo & maligno, & cercando farſi totalmente ſignore & tiranno,fu per ordinatione del ſenato preſo ligato,& publicamente in ſu le ſcale del palazzo con una ſecura morto,& inſieme con lui molti ſeguaci,benche loro fuſſeno impichati perche erano plebei,el corpo ſuo fu nondimeno ſepellito nella chieſia de frati predicatori.

6554 1355 ℭ Ioanne Gradenico,eſſendo per el tempo gia uecchio,fu eletto dopo la morte del ſopraſcritto Marino Duca de Venetia,& fu el.58.in numero de gli altri & tenne tal dignita un'anno,&.3.meſi Coſtui fu huomo ſapientiſsimo & dotto nella ſacra ſcrittura,& anchora in legge,& ueramente de tal magiſtrato degno, elquale hauendo ſpento ogni tumulto & reformata ottimamente la republica,mentre che uiſſe ſempre la reſſe con sũma pace & iuſtitia nel tẽpo ſuo uẽne Lodouico re de Vngaria con piu de.40.milia perſone armate p pigliar la citta de Treuiſo moſſo & perſuaſo da certi Venetiani cõfinati & ribelli,& dãnifico cõ incendii & prede q̃lla citta cõ tutti gli ſuoi paeſi,per laq̃lcoſa fu in quel tẽpo la republica de Venetia molto afflitta, & bẽche Innocẽtio alhora papa haueſſe in uarii modi tentato pacificargli inſieme, finalmẽte q̃ſto Ioãne mori cõ grã tradimẽto & dãno de la citta de Venetia,& fu ſepellito nella chieſia de frati miori.

ℭ Bernabo & Galeazzo de Biſcõti,figlioli de Stephano,eſſendo morto Ioãne Arciueſcouo & ſignore de Milano loro cio,queſt'anno ſucceſſono in quel dominio inſieme,liquali per mantenerſi con maggiore ſicurta lo ſtato,ſi confederorono con la citta de Venetia, & con l'altre citta uicine,& poco tempo dapoi ſi ribello dalla potẽtia loro la citta di Genoua,& ſimilmẽte anchora fece Bologna,per ſubornatione del legato apoſtolico che era uno Abbate del ordine de Ceſtello. Et facẽdo Bernabo forza racq̃ſtar le preſate citta, el ditto legato congrego molte gente & chiamo in ſuo aiuto Philippino Gonzaga,& Cane Scala,& molti altri Vicarii in Lombardia de la chieſia,& comincio far guerra nel paeſe di Breſcia,el perche Bernabo ſi leuo da la impreſa de Genoua,benche la haueſſe molto afflitta per paura de peggio, & con lo eſſercito ſuo ſi fe incontro al legato & cõbattendo inſieme nel paeſe di Breſcia,appreſſo a Mõte Melaro,& finalmente fu rotto,& cõ fatica hebbe ſpacio de fugire in Breſcia, in q̃ſto mezo mori Galeazo ſuo fratello,& laſſo uno ſuo figliolo nato de Biãcha ſua dõna & figliola del Duca de Sauoia,el cui nome fu Ioãne Galeazo,elquale eſſendo creſciuto & herede del preſato Galeazo,ſuo patre ſopite le guerre,bẽche ſi fuſſe pduta Bologna diuiſe el dominio de Milano cõ Bernabo ſuo cio, alq̃le tocho Parma,Piacẽtia,Cremona,Lodi,Crema,Bergamo,Como,& la mitta de Milano & a Ioanne Galeazo Pauia,Tortona,Bobio,Aleſſandria,Nouarra, & tutte le altre citta circa alle alpe,con l'altra mitta de Milano,& eſſendo Bernabo piu anticho & ſuo cio habitaua in Mila

no,& Ioanne in Pauia,& uisse anni.26.benche con molte cōtrouersie come e usanza alcuna vol ta fra loro,dapoi per fermare pace perpetua fra loro el ditto Ioanne tolse per donna Catherina figliuola de Bernabo ditto suo cio & sua consobrina,dellaquale intese chel ditto Bernabo mol te uolte haueua ordinato farlo morire,per laqualcosa Ioanne Galeazo per fuggire tal sospetto con certi inganni fece pigliare bernabo suo cio & suo suocero,che fu nel.1382.& messelo in una rocha fortissima perpetualmēte pregione,benche ui si infermo in breue tempo & mori,& las so molti figliuoli della donna sua che era de la nobil famiglia da Carrara, liquali furono tutti scacciati dal ditto Ioanne Galeazo,& lui prese totalmente de ogni cosa el dominio.

¶ Ioanne Delphino.59.Duca de Venetia,fu eletto questo ann ·,& tenne tal dignita.5.anni,& tre mesi,essendo costui prouedittore del campo a Treuiso cōtra a gli Vngari:mori Ioanne Du ca,& lui da tutto el consiglio per la sua sapientia & dottrina fu eletto Duca,benche come e dit to absente,& uenne a Venetia con trionfo grandissimo & con le insegne ducale secondo gli al tri Duchi,& perche era humanissimo & acuto de ingegno si fece beniuolo Lodouico prefato Re de Vngaria,essendo Duca creato gli domando pace & benignamente la ottenne, essendo a dunque de tal timore liberato,si confedero cō lo Imperatore de Greci,per far guerra cō Geno uesi in Grecia,& messe in punto una armata grandissima per mare,con laq̃le assalto gli p̄fati ge nouesi,fra Constantinopoli & Calcedonia, & cōbatterono insieme da l'una sera a l'altra, bēche hauessino uenti cōtrarii & fusse de inuerno,nōdimeno furono da genouesi con molti loro dā ni superati,uedendosi adunque questo Ioanne Duca con tanta ignominia uinto, & rotto,deli bero fare contra loro noua impresa,& conuēnesi con Catelani che l'anno seguente con vno grā dissimo essercito & armata per mare assaltassino gli Genouesi da nuouo.Venuto l'anno insie me apresso all'isola di Corsica,affrontandosi con l armata de Genouesi in breue spacio de tem po la roppeno & presono,& piu che.40.legni de loro annegorono in mare,laqual rotta fu mi rabilmente a genouesi dannosa, finalmente Ioanne con ottima fama mori & fu sepellito nella capella maggiore de la chiesia de frati predicatori in Venetia.

¶ Gli belgi populi ferocissimi,negli confini de germania,introrono quest'anno & non molto discosto dal Reno,& p̄sono la citta de Treueri & Aquisgrana, facendo infinite scorrerie & p̄de.

¶ Terremotti grandissimi furono quest anno in Spagna,massime in Sibila & Corduba & ca dettono per quegli molti edificii & furono morti molti huomini.

¶ Egidio vescouo Hispaiense & Cardinale Sabinense,nato de nobil famiglia in Spagna p le sue eccellente uirtu,in questi tēpi apresso de Innocentio & de gli altri pontifici fu molto honorato & fu mandato dal p̄fato Innocentio & dal collegio anchora de Cardinali da Vignone in Italia, con auttorita grandissima de la sedia apostolica,acciochе con la sua prudentia sapiētia & uirtu spegnesse molti tiranni che molestauano tutta quanta la Italia, & giunto che fu a Roma in bre uissimo spatio de tempo hauēdo incoronato lo Imperatore Carlo racqsto tutti gli luoghi gia stati de la chiesia,& al presente occupati & guasti da uarii tiranni,& essendo dal prefato Carlo anchora in cio fauorito,nondimeno conseruo uicarii de la sedia apostolica molti signori , gli quali uedeua essere obbidienti,& fideli della chiesia,hauendo pacificata la Italia, & delettando si de la citta de Forli & del suo paese elesse habitarui, & quiui tēne la corte & composeui certi ordini & legge,lequale anchora se usano in quella prouincia,dapoi fu per magiore cose riuoca to dal Papa & andōne a Vignone,dapoi morendo Innocētio fu mandato da nuouo in Italia da Vrbano successore de Innocentio cō potesta amplissima apostolica,per mātenere in pace la Ita lia & spegner certi tumulti gia nati in uarii luoghi p la morte del p̄fato pōtifice,& pche Berna bo de Bisconti ne era stato cagione,conuoco Cane Scala signore de Verona, Philippo Gonza ga,Nicolo da Este,& Francesco da Carrara Vicarii de la chiesia, & comincio far guerra contra lo prefato Bernabo & contra de tutta la famiglia de bisconti , nellaqual guerra interuenne che Bernabo fu preso insieme con molti de la famiglia sua con altri signorotti,el perche lo stato de Bisconti fu molto percosso & afflitto,& habitando Egidio legato in quel tempo in Cesena,tut ta la famiglia de Bisconti gli mandorono uaru imbasciatori a pregarlo che si uolesse pacificar con loro,& che uoleuono essere buoni seruitori & figlioli de la sedia apostolica,mosso adunq; da tanti prieghi el legato chiamo tutti gli soi confederati,con liquali insieme consenti rēder lo ro pace,onde ne nacque che molti che gia serono dalla diuotione de la chiesia ribellati,ritorno rono subito giurando fidelta nelle mane de Egidio legato apostolico. Dapoi ritornādo Vrba no successore de Innocentio con tutta la corte de Vignone a Roma,Egidio fini la sua elegatio ne con grandissima fama & laude,& hauendo accompagnato a Roma Vrbano ritorno per re creatione a Viterbo , & dopo tre mesi ui mori, el cui corpo fu portato ad Assisa & sepellito in santo Francesco in uno sepulchro da lui in uita ordinato.

1357 6559

¶ Nicolo da Este,figliolo del magnifico Obizone,successe quest'anno insieme cō Alberto suo fratello nel dominio de Ferrara & de Modena,& regnorono isieme circa.35.anni.costui fu ho mo eloquētissimo,dotto,clemēte,& liberale,& bēche cōtra inimici nelle battaglie hauesse mol te uittorie,niētedimeno fu tāto cōstante che mai nelle p̄sperita o uero aduersita si muto di na

tura, p laqualcosa meritamente de lui si puo dire secõdo la interpretatione del suo nome Nicolo,che risuona uincitore laudabile,& ben lo dimostro nõ solo cõtra i nimici,ma contra proprii peccati,& per la chiesia fu sempre sollicito in difenderla contra suoi auuersarii,& masime contra de bernabo de bisc̃oti,& cõtra altre potẽtie,& esendo sempre uittorioso acq̃sto molte spoglie & pecunia,in modo tale che cõpero la citta di Faenza con molti migliara de ducati & compero anchora bagnacauallo da un Franciosò che ne era signore,bẽche in breue tempo gli fusino per tradimenti tolti. Costui amplio la citta de Ferrara con uarii edificii,& benefico tutti li suoi cittadini & sudditi,esendogli domandate gratie fu sempre gratioso a concederle,morendo senza figliuoli lasso suo succesore & herede Nicolo figliuolo de Alberto suo fratello.

6559 | 1360 ¶ Pagano nato della nobel famiglia de Horia in Genoua,huomo ne gli fatti d'arme celeberrimo, fu eletto questo anno Capitano de l'armata da suoi cittadini contra lo Imperatore de Greci,gli Venetiani el Re de Ragona,gli quali confederati insieme haueuono contra de loro armata grandisima:per laqualcosa questo Pagano esendo creato Capitano,armo circa a sessanta legni,& con la sua prudentia & animosita aspetto quell'armata appreso a Costantinopoli, & bẽche la fuse maggiore de la sua & piu forte,hauese el uento contrario & fuse d'inuerno, dal l'una sera all'altra pugnando con loro finalmente con molti homicidii & danni de li auuersarii suoi fu uincitore,& benche li prefatti Venetiani(come fu ditto disopra parlando di Gioãni loro Duca)l'anno seguente con Catelani si metesino in ordine,& appreso a Corsica piglialsino. 40.legni tutti armati de signori di Genoua, nientedimeno Pagano non posendo supportare tale ingiuria,da nouo con un'altra armata asalto li legni de Venetiani in Grecia appreso a pelopõneso & superolli,& Nicolo Pisano loro Capitano cõ circa a cinque milia de suoi meno con trionfo grandisimo spoglie & uane prigione,& libero non solamente la patria: ma anchora la Grecia tutti li suoi gesti famosi & mirabili sono descritti ne le Croniche Genouese, el perche ne acquisto fama immortale.

6560 | 3561 ¶ Lorenzo Celso.60.Duca di Venetia fu eletto quest'anno,& tenne tal magistrato quatro anni,costui nelle guerre per mare fu prudentisimo,& esendo Capitano de l'armata de la sua republica,absente per le sue uirtu fu creato Duca,nel tempo suo con prudentia grandisima gouerno la republica & fu per quella utilisimo,morendo dapoi fu sepellito nella chiesia di santa Maria de Celestini in Venetia con honore grandisimo.

¶ La heresia pestifera de li Taboritani anzi diabolica & consumata setta,in questi tempi Praga principale citta di boemia da uno certo autore piglio pricipio. Sono alcuni liquali dicono che un Gioanni di questa dignita esere stato autore. Questi Taboriti cosi chiamati alla imitatione de la primitiua chiesia di Christo in tutte le cose uiuere ordinorono, & tutte le cose tenere in cõmuni,e fratelli insieme chiamarsi in modo che quello ad uno mācasse l'altro in tutte le cose li fuuenisse. Ma in quelli puoco feruore de la charita essendo, prestamẽte manco,che in quello medesimo modo di uiuere perseuerare poterono. Liquali dal principio per Alemagna discorrendo tutte le cose commune uiolentemẽte toglieuano & ciascuno spogliauano & in commune poneuano. Finalmente contra modo multiplicando un boemo huomo malignisimo chiamato Isca per Duce loro eleggerono. Nelquale perditisimo huomo niẽte di diuinita,o di religione,o de giustitia era. Da questo adũque spesse fiate li fideli catholici furono uinti, & alcune citta di quelli abbruggio,& monasteri & chiesie,& molti sacerdoti amazzo. La setta pestifera di quelli heretici & abominabile certamente anchora piu che dire non se puo. In prima non uoleno che la chiesia Romana habbia principale , ouero li sacerdoti hauere alcuna cosa di proprio. Dapoi l'imagine di Christo, & delli santi d'ogni loco scancellano . Tertio affermano che non e purgatorio. Quarto affermano che preghiere di santi niẽte uagliano alli huomini. Quinto nõ fanno festa se nõ la dominica,& lo di della Pasca. Sesto tutti li ieiunii disprezzano. Settimo beffano l'hore canoniche. Ottauo ordinarono che lo sacramẽto de la Eucaristia sotto specie di pane & di uino in tutto se douesse fare,& che q̃llo indifferentemẽte a li piccioli & alli matti se douese dare. Nono ordinorono che quelli che faceuano lo sacramento niente altro eccetto l'oratione dominicale,cioe el pater,& le parole de la consecratione dicesono. Ma non mutano uestimẽti : ne pigliano nessuno ornato di paramẽti . Decimo che solamente quatro sacramenti della chiesia,cioe lo Battesmo,& la Eucharistia,cioe l'hostia sacrata,lo matrimonio,& l'ordine receuono. De la penitẽtia niẽte finalmẽte ne uogliono sentire. Et della confirmatione,o ueramẽte dell'estrema untione in tutto nesuna cosa accettano. Vndecimo nõ uogliono benedire alcuna acqua,& affermano che lo Battesmo se debbe fare de simplice acqua. Duodecimo che le sepulture in tutto non se debbono consecrare dicono anzi disprezzano li consecrati. Tertiodecimo che li corpi de li suoi morti sepelliscono & stimano che sia uanita orare per li morti. Quartodecimo dicono che li ordi ni de li Monasteri esere inuẽtione del Diauolo. Quintodecimo le consecratione delle chiesie,& delli altari beffano.& dicono che in tutti li luochi a paso a paso se posa fare lo sacramẽto dell altare. Sestodecimo che non uogliono che li loro sacerdoti porteno corona,ma solamente debiano portare la barba , & non offeriscono niente a quelli nell'alta,

re.Decimosettimo che le decime in tutto biasimano:ma prouedeno alli suoi sacerdoti di frumẽto,di ceruosa,di lardo di legumi,et di legne,et d'ogni masseritia. Aggiungono etiamdio ad essi sacerdoti in tutti li mesi ch'ognuno capo paga la sessagena. Questi heretici non hanno nessuna maggior cura che d'udire lo uerbo diuino. Et se alcuno e negligẽte ad udire la predicatione p statuto cõ uergelle lo batteno. Et conciosiacosa che nella citta di Praga stare dubitassono: uno castello fortissimo non molto luntano da quella citta a quelli edificorono:nello quale intra l'altre cose una casa di legne edificorono:laquale chiamano suo tempio. Nellaquale Predicare al populo comandorono:& la legge ogni di essere esposta:oue etiamdio uno solo altare edificorono:ma non consecrato:ne da douere consecrare:dalquale lo sacramento alla plebe danno. In quello luoco(accio che cosi parle)tante heresie nacqueno;quãti capi sono. Ma questi molti & massimamente Sigismondo Imperatore cõciosia cosa che esterminare in tutto nõ potesse: benche sacrilegi,& sceleratissimi cognoscesse:niente dimeno esso solo li dono la citta: laqual cosa a se & a tutta la Boemia & al regno grã uergogna fu. Questi habitano in molti luochi:ma maggiormente in Sobostana:& in Decumana isola del Danubio. Alliquali Nicolao papa quinto di tal nome Enea picciolo meneo mẽtre era Cardinale Legato per suo nome,& per Federico Imperatore mando. Et massimamente ad uno signore di Rosemberga da nome com'huomo ottimo chiamato Alliquali conciosiacosa che fusse andato,disse a Cesare quãdo fu ritornato che non era in tutt'il mõdo gente piu bestiale che questi Taboriti, & affermaua che tutte l'heresie a quelli essere andate credeua:lequale (uedere Lice) che dal principio che la chiesia principio infino al suo di li pestiferi ingegni haueuano seminato. Et rescriueua el medesimo Legato Pio che poi fu Papa che in quel luoco li erano li Nicolaiti,& li Arriani,dapoi li Manichei,li Armeni,& li Nestoriani,li Berengarii,& li poueri di Lione,& principalmẽte in quel medesimo luoco essere li Vualdensi,liquali Vualdensi senza dubbio del Vicario del nostro signore Iesu Christo & della chiesia nimici. Dalliquali poi ch'el medesimo legato fu uscito, affermo ch'esso dal inferno infino in tutt'era uscito.

¶ Zisca uno Heresiarca Boemo pessimo di questa pestifera setta duce,essendo tãti mali,all'infideli christiani per Alemagna, per Vngaria, & per Boemia essercito, quanti alcuna memoria d'huomini mai conoscete. Da questo spesse fiate li fideli christiani essere stati uinti dicono, & spesse fiate l'uccisioni de christiani,molte citta abbruggiate, monasterii ruinati, uergene sforzate,sacerdoti uccisi,& altri quasi infiniti mali dati. Questo uno occhio nella sua puertia haueua perso,& l'altro da una minima saetta ferito perde. Loquale intra l'altre cose lo castello antedito in Boemia non molto lontano da Praga citta per refugio a se & alli suoi eleggette. Vn loco certamente per sito & per arte fortissimo,loquale e circondato da doi monti,& e fortificato di grossissime torre,& di merli: ma le mura delle case in quello castello,ouero sono di legne, o di luto. Loquale Zisca non solamente d'un occhio, ma etiamdio in tutto cieco quelli heretici Taboriti seguitauano come Duce,ma non senza cagione,accioche lo ditto del nostro Saluatore Iesu Christo in quelli se adempisse che dice. Se lo cieco mena el cieco ambeduo nella fossa cadeno. Questo dopo l'infiniti mali fatti uirilmente commessi mentre alla morte prossimo era: & questi heretici Taboriti se consigliasseno,quale duce dopo lui a se eleggesseno. Disse poi che io sero morto,scorticate lo corpo mio,& le carne dattele alli uccelli,& del mio core & pelle fatene un tympano,& questo tympano nella nostra guerra per duce habiate. Perche in qualunche lochi uolete li Todeschi lo suo sono oderanno subitamente uoltaranno le spalle, & Zisca etiamdio nel tympano temendo. Loquale poi che mori alcuni un procobio a se per duce elegerono,alcuno solamente la sua memoria amorono, accio che nessuno estimassono degno,loquale a tanto grande Duce succedesse. Questo pestifero huomo adunque li Taboriti heretici, come principale Dio tenero. Et benche tutte le pitture desprezzasseno. Nientedimeno le pitture di questo sempre reuerentemente honorare uolseno, & l'honore elquale a Christo signore nostro negauano,a questo huomo diabolico concedeuano.

¶ Rochezana boemo heretico,& poi di questi heretici preditti,& delli altri fauoritore & defensore homo grãde per dottrina,& p eloquẽtia,& di grãdissimo ingegno,dapoi questi di publicamente per Arciuescouo di Praga eletto,come Arrigia heretico gran danno a tutt'il boemico regno dette. Perche questo in prima la Romana chiesia con le sue predicationi reprehendere comincio,& diceua che quella tutta erraua specialmente quando affermaua che la cõmunione dell'uno & dell'altro seco a tutti li fusse necessaria. Et in questa alcune uerita se ha uere era manifesto,allequale la chiesia Romana contradice. Ilquale conciosia cosa che fusse homo audacissimo,& uedesse che la plebe era inclinata al suo fauore,quando el põtifice Romano lo negaua,per suo ardore mosso nella chiesia di Praga p se lo nome del Episcopo piglio. La Sedia delquale certamente non so pontificale,ma pestilentiale. Perche uisto lo suo potere tutta la Sedia Apostolica confundere procuro,& nuoui costumi indurejnõ manco. Da Praga adunque in prima li frati minori del Seraphico Francisco uergognosamente descaccio. Dapoi li sacerdoti se alcuni bene della fede tegneuano essere innumerati con infinite uilanie comando,& in mano de li sui

li suoi heretici li misse. In quel medesimo luoco mai la Christiana religione fu piu oppressa che sotto questo perfido huomo. Et cosi quello regno di Boemia nobile certamente, & gia ricchissimo, dalli heretici perfidi integramente era gouernato: laqualcosa certamente per auanti non fu udito. In questo tempo ogni nobilita, & ogni plebe a Rochezana ubediua, perche esso principe & esso capo quasi di tutt'il regno era tenuto. Nessuno a questo huomo pestifero & scelerato etiamdio nelle cose minime haueua ardire di contradire. Donde infiniti latroni quasi in tutto l'essercito si leuorono: liquali destruggeuano molte citta.

Hiscra etiamdio Boemo impio latrone nuouamente nō in alto loco quando lo Re Sigismondo regnaua, & nell'infelice tempo di questi heretici si leuo. Huomo certamente di gran forza d'animo & di corpo dotato & illustre. ilquale per suo ingegno una parte d'Vngaria a se suggiugo, & molte battaglie in quel medesimo luoco con uaria fortuna fece. Laquale con pochi gran de moltitudine de nemici spesse fiate descaccio, & spesso fu uincitore, & rare uolte fu uinto. Finalmente nell'anno del signore. 1390. cōciosia cosa che molte cose hauesse per latrocinio robate li baroni del regno morto lo Re di Polonia, quello gouernatore del regno feciono. Qual molte citta di quella prouincia col giugo di cōtinua & miserabile seruitute haueua aggrauate, nouamente conciosiacosa che Ladislao Re picciolo di Sigismondo Imperatore d'una figliuola nepote lo regno paterno hauesse pigliato, data a questo Hiscra alquanta pecunia alli castelli dette luoco. Era nientedimanco quest huomo magnificentissimo, & del suo seculo grande honore. Loquale fin che fu in uita sempre la parte del Re Ladislao picciolo appresso li Vngari defese. Et quello pacificato, conciosiacosa che li Vngari la terra essere per douere reposare dopo lunghe calamita di guerre superassono, nō piacque cosi alli dei, perche uno nouo latrone a questo successe, delquale etiamdio subitamente diremo.

6561 1362 Hessamith Boemo nouo latrone cosi cognominato, loquale in latino setta uillosa suona, dopo Hiscra predicto noue battaglie in Vngaria mescolo. Loquale conciosiacosa che intra li monti, & le selue, lequale la Polonia dalla Vngaria diuidono lungo tempo haueua robato, molti fatti in Vngaria fece. Questo in prima di oscura & uile casa, & di uile patre & matre nacque, loqle come huomo audace, cioe di mano, & d'ingegno pronto: poi che Gischra, o uoli dire Hiscra predicto latrone a Sepusio essere auicinato inteli, & che quella terra di gente d arme era vacua conobbe, subito congregato una gran squadra di latroni: quasi in suo loco quello sustituito la prouincia assalto, & due rocche per natura, & per arte forte recuperate: subito li rustici ne l'aperte uille habitanti con foco, & con ferro spauriti apparecchiare le cose necessarie al niuere costrinse: & conciosiacosa che le munitioni in alcuni luochi necessarii hauesse edificate, & in queste le guardie hauesse messe: molte citta fece a se suggette & tributarie. Dapoi l huomo astuto, perche nel regno potente per longo tempo far correrie senza grande essercito non potere intese, alla consuetudine de li Boemi, una noua fraude penso: per laquale tutti li latroni delle prouincie uicine a se tiro. da lequale raduno uno essercito di cinque milia cōbattenti. Donde non solamente alli Serpusiensi ma a tutti li Vngari subitamente se terribile & aspro mostro. Ne Gioāni Vniade, loquale allhora gouernatore del regno era: l'impeto di questo refrenare posette, loquale benche maggiori romori spesse fiate hauese terminati, & maggiori nimici nel regno intrati habbia destrutti: nientedimeno non hebbe ardire all'impeto di questo contraponerse. A quello medesimo etiamdio molti baroni del regno nascosamente aiuto porgeuano. Per laqual cosa Ladislao allhora Re picciolo fece concilio. Ma in qual modo le cose in quel concilio sia state fatte, sapere certamente non se puote.

Vgolino da Gonzaga principe di Mantoua in quest'anno dalli soi fratelli fu amazzato: ben che a quello uno astrologo come a Giulio Cesare il di & l'hora, & la morte hauese predetto.

Carlo Imperatore in quest'anno fece un gran concilio delli suoi baroni in Alemagna. Oue in tra li altri statuti questa ottima creatione delli Re, & delli Imperatori fece. Oue questo principale ordine che quelli ch'alla dignita di Cesare per l'auenire uolese montare, che etiamdio di uarie lingue la noticia hauessino, & specialmente de la Latina, della Italica, della Francese, della Schiauona, & della Vngara, & della Todesca, l'idioma tenessino, accio che dapoi creato l'imperatore a uarie lingue: allequale poi signoreggiasse senza interprete respondere potesse. Cosi Mithridate Re di Ponto hauere fatto diceua. Affermaua lo sapientissimo Imperatore che la prudentia in prima di tutte l'altre uirtute era Duce, laquale reggente le cose del Imperio diligentissimamente se moderarebbono. Laquale essendo Duce, niente insipientemente dal Imperatore se farebbe. Et cosi adesso a questo Tertiodecimo libro fine faremo. Conciosia cosa che quelle cose che seguitano per le noue religioni, & grandissime perturbationi de le scisme & diuisioni, richiedano piu lungo sermone.

Qui finisse el Tertiodecimo libro del Supplemento delle Chroniche di misser Frate Giacobo Philippo da bergamo del ordine di santo Augustino nuouamente uolgarizzato.

℄ Incomincia el Libro Decimoquarto di frate Giacobo Philippo da Bergamo, del ordine Heremitano di santo Augustino, chiamato Supplemento delle Chroniche felicemente.

℄ Papa. 208.

Vrbano papa. 208

RBANO di tal nome papa.5.nato in Lione, el cui proprio nome era Gulielmo, monaco gia del ordine di santo Benedetto, & Abbate di san Vettorio a Marsilia:essendo Legato in Italia contra de la famiglia de Visconti:fu eletto quest'anno dopo la morte di Papa Innocentio, & téne el pontificato.9.anni &.5.mesi. Costui fu dottore celeberrimo in legge Canonica,& nella uita di gran santimonia: desiderando sempre come perfetto pastore la disensione della chiesia & la salute de li populi: mádo da nouo in Italia Egidio Cardinale con auttorita amplissima della sedia Apostolica, come pienamente fu ditto di sopra seriuendo del prefato Egidio. Dapoi per maggiore pace & quiete di tutti li christiani, delibero che la corte ritornasse al suo cósueto loco & doue l hebbe principio: & l'anno 5 del suo pótificato ritorno a Roma con tutta la corte: dellaqualcosa se ne fece gran festa & trionfi,& p el camino fu cagione che in mó te Fiascone, in Viterbo,& in Roma se edificassino molti edificii da suoi cortegiani per ornamento di quelle citta,& ritrouo le teste di santo Pietro & Paulo, che per alcuno tempo erano state occulte,& fecele coprire tutte d'argento & con riuerentia grandissima in presentia del populo le mesie nella chiesia chiamata san Gioanni Laterano, di sopra a l'altare maggiore come sono al presente,& fece predicare per tutti li populi christiani la cruciata cótra Turchi. Nel tempo suo lo uenne a trouare la gloriosa & santa uergine Brigida Regina de Scotia, & humilmente impetro che questo Vrbano confirmasse la regula da lei principiata. Volendo Vrbano retornare in Franza: lascio Capitano generale sopra di tutto l'essercito della sedia Apostolica Gioáni Bau cuth franzoso,& lascio el Legato anchora di Bologna & di Romagna: essendo gionto Vrbano gia in Franza con tutta la corte, secondo alcuni fu uelenato & mori in Marsilia.

1364

℄ Li Pisani che l'anno passato mosseno a Firentini guerra, furono rotti quest'anno in tal modo da Galeotto Malatesta loro Capitano, che per maggiore uilipendio oltra loro dáni furono menati piu di mille Pisani a Firéza pregioni in su certi carri,& accio che piu fussero ueduti da tutt'el populo Firentino furono menati per tutta la citta con loro grande uituperio, & tutta questa rotta & ingiuria si riputorono li Pisani hauere riceuuta dalla famiglia de Gambacurti lor cittadini: perche si haueuano retenuti li dinari nelle mani della Republica per nó pagare li soldati & le lor gente d'arme: el perche reuocorono Gioáni Agnolo lor cittadino confinato: amicissimo & famigliare di Bernardo de Visconti signor di Milano,& nimico capitale de la pisa ta famiglia Gábacurti,& come fu giunto in Pisa: tutta qlla progenie maschi & femine, piccioli & grandi & d'ogni ragione mando fora di Pisa: dapoi in breui giorni si fece quasi totalmente quello signore de Pisa:& nódimeno el Pótifice fu cagione di pacificare có Firentini li Pisani.

1365 656

℄ Leopoldo.7. Duca d'Austria: in quest'anno sopra modo potentissimo,& giouine: elquale tolse per donna la illustra uergine chiamata per nome Viride primogenita del eccellentissimo Bernarbo Visconte:& adi.19. del mese di Febraro con grandissimo apparato uéne el cio di que sto a Milano,& a.23. del ditto mese feceno le nozze magnificamente,& hebbe questo Duca per dote cento mila fiorini de rens. Et poi che fu menata questa Viride a suo marito in Austria. Questo Leopoldo hebbe.5.figliuoli di lei. Infra liquali li fu el magnifico Hernesto, che fu poi successore del patre,& patre del Serenissimo Imperatore Federico.3.& auo di Massimiliano re de Romani: elquale ha hauuto due mogliere, la prima e stata Catarina figliuola unica di Carlo inclito Duca di Borgondia, la seconda Bianca Maria Visconte Sforsia figliuola del Illustrissimo Galeazzo Maria Duca di Milano. De liquali di sotto se ne parlera.

℄ Marco Cornelio.61. Duca di Venetia, fu eletto quest'anno & uisse in tal magistrato.3.anni. Costui fu eloquentissimo & dotto, el perche spesse uolte inanci fu mandato dalla sua republica in degne legatione, fra lequale essendo una uolta mandato imbasciatore a Carlo Imperatore conosciuta da lui la eloquétia di Marco lo fece caualliere, dandoli anchora molti priuilegi. Nel tempo del suo magistrato fu utilissimo per la republica sua:& finalmente mori con gratia di tutti,& fu sepellito nella capella maggiore della chiesia de li frati predicatori in Venetia.

℄ Nicolo Acciolo cittadino & Caualliere Firentino, huomo prestantissimo, & nel gouerno del mondo sauio & prudente. essendo nella prouincia de Puglia uice Re in nome della Regina Giouanna: mori quest'anno in Napoli essendo di eta d'anni.56. per la cui morte nacqueno nel regno molti tumulti & trattati ne li populi.

1366 6565

℄ Principio del ordine di santa Brigida.

1367 6566

℄ Brigida Vergine & di Iesu Christo diuotissima: Regina de Scotia, comincio quest'anno spi rata dal Spiritosanto una religióe noua in dui monasteri, cioe di maschi & di femine,& perche la fusse confirmata dal uicario di Christo uenne a Roma accompagnata da molte persone spirituale

rituale & timorate di Dio, & giunta a Roma fu con gran riuerentia & benignita receuuta da Vrbano pontifice.5.per la sua santita & fama de spirito profetico,& confirmo quella regula con ogni autorita della sedia Apostolica,benche dicano alcuni che questa regola fu principiata dal beato Basilio,nella prouincia de grecia,& questa santissima vergine nõ essendo piu in uso la ri nouo in questo tempo per uolõta diuina mossa dal spiritosanto,& ordino chel monasterio de maschi,e de le femine:con questo che l'uno fusse in tal modo separato da l'altro: che con ogni cautela per niẽte se potesse se nõ in estrema necessita andare da l'uno a l'altro,& la chiesia fusse a l'uno & l'altro cõmune,con qsto che li religiosi come ministri de le cose sacre stesseno in chie sia nella parte di sotto, & le suore separate nella parte della chiesia desopra p celebrare l'ufficio diuino,& uolse che tutta la cura del monasterio e gouerno fusse la Badessa,& a religiosi se ap partenesse solo el sacrificio & l'altre cose & misteri diuini:& fra loro ordino che fusse un capo chiamato priore,ouer cõfessore: & ordino anchora ch'egli hauessino possessione & altri beni immobili per sustentatione di l'uno & di l'altro:el uitto & uestito de maschi e de femine appar tenesse solo a la Badessa,& che nessuno de frati,o de le suore senza cagione urgentissima potes sino uscire del monasterio,& lor con licentia de la lor badessa l'uno & l'altro fusseno cõsecrati dal Vescouo,& li uestimenti loro fusseno di griso, & portano di sopra el mantello piu di griso con una croce rossa nel petto,& sono nondimeno sotto l'ordine & regula di.s. Augustino,ben che le constitutione de la loro uita ordinasse questa santa Brigida,ouero.s.Basilio secondo al cuno altro,& assegno anchora nelli frati & nelle suore un certo numero. questa medesima re gula hanno confirmata molti altri pon:ifici,& concessa quella molti priuilegi (come fu ditto disopra).Questa santissima uergine fu anchora dotata di profetico spirito & predisse molte co se future scriuendole a similitudine de li altri profeti,& sono tenute cõ gran riuerentia.di que sta tale religione in Italia sono pochi conuenti: ma per la Germania & in Scotia se dice che ne sono molti luochi & ricchi:hanno questi religiosi anchora per priuilegio ottenuto potere udi re le cõfessione de seculari,come l'altre religione & regole approbate,benche stiano richiusi.

¶ Principio del ordine de Giesuati.

¶ L'ordine de frati Giesuati sotto el Pontificato del prefato Vrbano hebbe principio nella cit ta di Siena in Toscana: el capo ne fu Gioãm Colombino cittadino & mercadante honoreuole Senese(come si legge nella regula loro).Costui nel principio con tutti li suoi seguaci habitaua, nelle lor case priuate cõ una certa religione simplice e pura:cercando el uitto con la fatica loro, uiuendo in santimonia in oratione & degiuni hauendo lasciata ogni cosa mõdana,& non si at tendeua a fare altro fra loro se non simplicemente seruire a Iesu con ogni astinentia,sobbrie ta castita,& pouerta.sentendo el pontifice Vrbano tal modo di uiuere li fece chiamare:massime li loro principali & uenire a Roma,& hauuta piena noticia del loro uiuere santo approbo quel la lor tale religione & uita,& dette a loro p habito un uestimento simplice bianco & longo di panni simplici & grossi,& in capo un certo capuccio pur di pãno bianco come si uede al presen te & ordino per loro protettore & difensore el nepote ch'era huomo pien di religione, costu mi, & uirtu: elquale per honestare piu tal religione ordino, che di sopra portasseno un certo mantel di panno simplice & griso & andassino scalciati:dapoi ordino che si chiamasseno chieri ci apostolici,benche siano simplici laici,& la loro regula da lor pater nostri & aue marie solamẽ te in uno certo numero ogni giorno,& fece anchora loro cõcedere molti priuilegi.Questo tal ordine & regula e al presente in molte parte diffusa massime in Italia,& sono stimati & boni ser ui di Dio,chi desidera hauerne piena notitia legga un libro chiamato Gioanni Colombino.

¶ Principio de Canonici regulari.

¶ L'ordine chiamato de canonici regulari,uolgarmente scopetini fu nouamẽte in questi tem pi trouato nel territorio Senese da dui patri uenerabili del ordine heremitano di santo Augu stino,de liquali uno se chiamo Stephano & l'altro Giacobo andrea nati in Siena:liquali princi piorono quest'ordine nel prefato paese:appresso a un loco chiamato san Saluatore:elquale or dine in breue tempo in molti luochi si sparse & fiori:& nominauonsi quelli religiosi della con gregatione di santo Saluatore:laquale fu confirmata con molti priuilegi da Gregorio.11.suc cessore nel papato d'Vrbano,l'habito loro e di sotto bianco con una uesta linea longa sopra d quello,& dapoi fuora portano un mantello senza buchi con lo scapulare negro:possegono be ni in cõmune & di quelli frutti uiuono,& al presente sono molto stimati & sparsi in molti luo chi per l'Italia,& anchora oltra monti,uiuendo in santimonia.

6567 | 1368 ¶ Andrea Contareno.62.Duca di Venetia,essendo procuratore di san Marco fu eletto questo anno con uolonta & consenso di tutt'el consilio:benche facesse contra a tale elettione gran resi stentia,& tẽne tal magistrato.13.anni.Costui fu di tal uirtu & uerso la republica sua tãto utile che meritamente puo essere chiamato un'altro Numma Pompilio: perche non cerco con pre senti,con prieghi,con ambitione,o con fraude tal dignita:ma recusando in principio fu costret to accettarla,elperche li interuiene quel che al sauio Catone.che quanto piu studiosamẽte fug giua dignita & honori tanto piu li erano offerti.Vedẽdo nel principio del suo magistrato mol

te potentie gia essere leuate contra la sua Republica, essendo prudente animoso & sagace deliberò totalmente di spegnerle. In questo tempo era Re in Vngaria Lodouico, & Andronico Paleologo greco che molestaua l'imperio di Gioanni Gallo Imperatore in quel tempo de Greci, con l'aiuto de Genouesi, a liquali haueua promessa l'isola tenedon, laqualcosa fu capo & principio de contentione & discordia grandissime tra Venetiani & Genouesi (come di sotto diremo). In questo medesimo tempo in Genoua fu nuouamente creato Domenico Fregoso loro Duca, & Francesco uecchio da Carrara era successo nel dominio di Padoua. Li Genouesi adunque l'anno decimo del Ducato d'Andrea feciono liga con Lodouico soprascritto Re d'Vngaria, & con el ditto Francesco da Carrara, con el Duca d'Austria, & con el Patriarca d'Aquilegia: uolendo uendicare de la ingiuria & del odio che contra Venetiani haueuano tenuto molti anni, & feceno per questo loro Capitano dell'armata Luciano Horio similmente loro cittadino. Hauendo di tal armata li Venetiani notitia: liquali erano in liga con Perino Lusignano Re de Cypri, & con Bernabo Duca de Milano: messeno per loro difesa in ordine un'armata grandissima, & feciono loro Capitano sopra di quella Carlo Zeno huomo prudentissimo, elquale appicciando con Genouesi la pugna fu nel principio contra loro uincitore, & prese certe lor naue. Vedendosi Luciano Capitano de la armata di Genouesi essere rotto non uolendo supportare tale ingiuria messe in ordine di nouo molti legni, & comincio scorrere tutt'el mare Adriatico. per laqualcosa fece infiniti danni a Signori Venetiani, & prese dapoi un loro castello fortissimo chiamato Iadera, & ogni giorno molestaua el loro Porto & supero finalmente tutta l'armata loro appresso a Pola, pigliando molti pregioni & legni, in quel tempo medesimo erano da li altri de la liga molestati li Venetiani per mare & per terra in molti altri luochi, & in quel mezzo morendo Luciano fu fatto in suo luoco da Genouesi Capitano Pietro suo fratello, elquale da nouo uenne appresso a Venetia con circa sessanta fra naue & altri legni, come capitale nimico de Venetiani prefati, & prese Comacchio & Caorle mettendo le robbe de li cittadini a sacco & nelle case fuoco, dapoi fece el simile in Clogia doue furono morti molti huomini d'arme & Venetiani insieme, per laqualcosa fu la Republica Venetiana in tal calamita & terrore che uedendosi per tanti modi oppressa & fuora d'ogni speranza & salute, mandorono a Genoua certi di loro cittadini domandando humilmente misericordia & pace, mandandoli anchora el foglio bianco la penna & l'inchiostro: dicendo essere parrati accettare quelle legge & conditione che uolesseno. Ma essendo li Genouesi diuentati per tal uittoria superbi remandorono indrieto quelli imbasciatori, dicendo non uolere per niente consentire a la pace se li Venetiani non dauano a loro ogni lor dominio, le proprie psone, & le dône: massime perche haueuano gia preso quasi tutt'el loro territorio, & ogni giorno erano per pigliare la citta, laquale risposta fu ad Andrea principe & a tutt'el consiglio si aspra, che come disperati per difensione della patria, de le donne, & de figliuoli si messeno utilmente in ordine serrando con le cathene di ferro grossissime el porto, & infinite bombarde in su legni & molte altre armadure, lequale bombarde furono trouate in quel tempo da uno certo Todesco, & finalmente feciono ogni sforzo tanto che scacciorono l'armata de Genouesi grandissima, & non uenneno piu manzi. In questo mezzo il principe Andrea uedendosi da ogni parte assediato essendo prudentissimo & uigilante: per la loro salute mando a sollicitare Bernabo, che con prestezza comminciasse la gurrra a la citta di Genoua: & l'Imperatore de Greci Gioãni mouesse l'essercito suo uerso Pera in quel tempo a Genouesi suggetta. per laqualcosa uedendosi li Genouesi in uari luochi afflitti lasciorono l'impresa, benche con danni & homicidi di l'una & di l'altra parte di loro: & finalmente per ordinatione d'Aymone Duca di Sauoia fu fra loro fatta la pace: in questo tal modo che Venetiani ciascuno anno douesseno dare al Re d'Vngaria. 7. milia ducati, & durasse. x anni: elquale Re era per questo incenso obligato non potesse far fare sale in Dalmatia, & uolseno anchora chel Patriarcha d'Aquilea fusse nella citta di Forli, come inanzi a la guerra: & che Venetiani e Genouesi lasciasseno liberi li pregioni l'uno di l'altro: & delle prede fatte non si fa mentione. Dapoi fu comandato al signore Francesco di Padoua, che si leuasse di campo da Treuiso, e tutte le rocche & fortezze fabricate da nouo in quelle guerre fusseno disfatte, & furono messi gli confini fra el territorio de Venetiani & di Padoua. e questa tale pace per uolonta diuina fu fatta adi. 24. del mese d'Agosto nel. 1381. e dapoi questo Duca Andrea fu chiamato el secõdo edificatore & patre della patria, & l'anno seguente che fu fatta la presente pace cõ li ditti signori mori questo Duca & fu sepellito in santo Stephano cõuento de frati di santo Augustino con grandissima pompa & lagryme del populo.

Come fu pso Comachio Caorle & Clogia e come Venetiã mandorono a genouesi la carta biãca e l'ichiostro & la risposta rimandata a Venetiã.

¶ Principio de li Duchi di Genoua. (1369 — 6569)

¶ Domenico de la nobile famiglia de Fregosi primo (come se dice) Duca di Genoua, fu eletto quest'anno di tutt'el consiglio a similitudine del Duca di Venetia: & uisse in tal dignita dodeci anni. in tutte le chroniche Genouese non trouo esser mai stato creato in Genoua Duca se non al presente. Costui fu magnanimo prudente & di gran cõsiglio, & acquisto nel suo tempo essendo Capitano dell'armata de Genouesi Pietro suo fratello l'isola de Cypri in questo modo

essendo

cioe Pietro Lusignano Re di quella Isola hauea per consueto ogni anno com'e costume de li re fare in memoria del giorno che nacque uno cōuito magnifico & splendido nelquale inuitaua li giudici de mercatāti Venetiani & Genouesi uolgarmente chiamati Baliui ch'erano fermi in quella Isola, & nacqueno quel anno per la precedentia nel sedere fra loro molte cōtrouersie & questiōe:essendo adunque el Re piu uerso de Venetiani inclito li comincio fauorire: el perche li Genouesi indegnati uolseno cō l'arme difendere la loro dignita & messensi sotto le ueste l'arme & in quel modo introrono in palazzo, delaqualcosa hauendo li Venetiani notitia subito andorono al Re, dicendo li Genouesi hauere contra la sua maiesta certi tradimenti ordinati. Allhora el re per piu essere di tal cosa certo fece cercare sotto le ueste a li Genouesi & trouo come li haueuano ditto li Venetiani c'haueuano occultate l'arme, per laqualcosa indegnato comando che subito li Genouesi fusseno tutti presi & in quel furore li fece gettare dal piu alto luogo del palazzo in terra & in quel modo morire, & nō cōtento di questo comando che fusseno per tutta quella Isola recercati li genouesi & morti, onde interuenne che nō ne rimase uno solo, el quale potesse riferire nella loro patria tal caso, nientedimeno uno certo tempo Domenico Duca di Genoua intese l'ingiuria atrocissima & li homicidii fatti de suoi cittadini & per farne uendetta in spacio di giorni quaranta messe in ordine una armata grandissima, laquale mando cōtra el prefato Re in Cypri & era Capitano Pietro suo fratello: elquale gionse a quella Isola senza saputa del Re in un momento con terrore di tutti quelli populi grandissimo: & Pietro Capitanio della armata messe tutto l'essercito in terra, & nel principio prese Nicosia citta degna che non era guardata, & in breue tempo prese tutta quanta l'Isola con el Re & la Regina & ogni sua famiglia: dapoi tutti li Venetiani fece morire crudelmente & acquisto molte prede: & con triompho grandissimo & gloria ritorno poi a Genoua lasciando ben guardata quella Isola, & meno seco el Re & la Regina con altri infiniti pregioni, & gionto in Genoua el Re gia di Cypri con la Regina grauida furono per alcun tempo messi in una torre chiamata capo di Faro finche la Regina partori: laquale partori uno figliuolo, alquale pose nome Iano: dapoi uenne al Duca & al consiglio grandissima pieta di quei Re, & perdonandoli lo cauorono insieme con la Regina di carcere & anchora restituirongli el regno facendoselo nondimeno tributario & ritenendosi la citta di Famagosta degna per loro. Facendo el prefato Domenico nel tempo del suo magistrato guerra con li signori Venetiani fu superato & rotto: per laqualcosa li Genouesi cōtra di lui indegnati priuorono lui del Ducato & riuocorono Pietro suo fratello Capitano mettendo l'uno & l'altro in carcere.

Come fu p̄so Cypri cō lo re & la regina grauida, la q̄le parturi vn figliuo lo in p̄gione.

6566 | 1370 ¶ Pietro adūque & Pierino fratelli d'Vgone Lusignano Re figliuoli in quest'anno morto lo patre nel regno di Cypri succedendo quanto habbiano regnato non so. Pietro adunque maggiore di eta pigliato lo regno, cōciosiacosa che fusse huomo magnanimo, & della militia nauale esperto a recuperare delli suoi antecessori li danno & le ingiurie, liquali del regno di Hierusalem dalli Egitti erano stati descacciati poco dopoi ordinata un'armata, & li Catelani in cōpagnia chiamati cō li suoi Franzosi alle fiate Alessandria citta d'Egitto cō animo prestante assalto, & in quella entrato subitamente la mezza ne messe asacco, & poi li misse il foco. Et benche mentre li uegniuano incontra grandissimi esserciti d'Egitti, a fuggire se sia messo, grandissima preda & ricchissime spoglie da quel luoco reporto, & tornato a casa poco stette in uita, perche dal suo patre Perino fu amazzato, conciosia cosa che nessuna santa compagnia nel regno se troua. Ma quello homicidiale anchora longo tempo in pace non stette: ne etiamdio l'homicidio senza punitione li dette luogo. Cōciosiacosa che per l'imprudentia sua grandissima discordia intra li Genouesi & li Venetiani habbia cōmossa. Haueua tolta per mogliere uiuendo anchora lo patre la figliuola di Bernarbo delli Visconti: laquale el medesimo patre Bernabo con dodeci galee in Cypri honoreuolmente mando: laquale el medesimo Re con gran gloria receuette, & in memoria di questa cosa ordino ogni anno un solenne cōuito de suoi cittadini fare (come se ditto auanti) una fiata inuitati li mercatanti Genouesi & Venetiani una grande auuersita a questo interuenne, perche li Genouesi & li Venetiani. Cōciosiacosa che l'uno & l'altro alla man destra del Re sedere uoleuano in quello cōuito, subitamente gran rumore se leuo, ma gli Genouesi dalli Venetiani di tradimenti accusati tutti per tutta l'Isola in modo essere amazzati comando che appena uno li sia restato. Per laqualcosa da genouesi tutta l'Isola pigliata & messa asacco, etiādio quello Re cō la dōna, & altri innumerabili pregioni fora dell'Isola cauati furono. Lo Re & la Regina a Genoua cōdutti, & nella torre del capo di Fare serrati in quel luoco tāto stettero finche la Regina parturi uno figliuolo: loquale Iano per memoria del fatto nominarono. Finalmente impetrata la perdonāza se & tutt'il regno al populo Genouese tributario fece, & Famagosta etiamdio a quel medesimo populo cōcesse. Tornato adūque lo Re a casa scordato delle promessioni detta Famagosta citta per terra & per mare combattere nō manco, ma in uano: perche da quelli liquali nella citta guardiani erano fortemente fu difesa.

¶ Carlo Imperatore in quest'anno nel mese di Zugno in Italia con grandissima moltitudine delli suoi todeschi, cioe p numero trenta millia cōtra Battista figliuolo dello Illustre Bernabo

de Visconti, elquale nella citta di Mantoua dominante assedio. Ma conciosiacosa che con tāta moltitudine di essercito niente fare hauesse potuto a Roma ando, loquale a quel luoco d'Auignone era uenuto.

¶ Galeazzo Viscōte fratello di Bernabo in questo medesimo anno una delle sue figliuole al figliuolo del Re di Franza in matrimonio cōgiunse. Alquale per dote cēto milia fiorini dono & le citta lequale nelle radice delli monti di Piemonti posseduta usufruttuarie, lequale ogni anno uintiquattro milia fiorini rendeuano per douere possedere dette, Ma in quel medesimo anno lo sposo morendo per quelle citta molte guerre furono fatte.

¶ Papa. 209.

Grego rio pa pa. 209

GRegorio di tal nome undecimo papa, nato in Lione, chiamato inanzi Pietro bel forte: Diacono Cardinale nel titulo di santa Maria Noua, fu eletto quest'anno dopo la morte d'Vrbano, & tenne el pōtificato otto anni. Costui fu nepote di papa Clemēte huomo ueramente humano, clemēte, & benigno, & da tutti li populi p le uirtu sue eccellēte grandemēte amato, come fu incoronato mādo subito in Italia un Cardinale cō auttorita ampla Apostolica per riformare molte cose, elquale essendo giunto in Italia rende pace a Bernabo Duca di Milano, laqualcosa fu capo d'infinite controuersie fra le potentie d'Italia lequale quasi erano tutte nimiche del Dūca prefato, eccetto li Venetiani. Hauēdo di tāti mali questo Gregorio noticia stimo ogni cosa procedere per l'absentia gia tāto tēpo di pontifici & della corte Romana, per laqualcosa delibero ritornare in Italia, & massimamēte a q̄sto l'indusseno certe parole d'uno Vescouo, alquale familiarmente parlādo un giorno Gregorio li disse, perche non tornitu misser lo Vescouo com'e stato ordinato a fare residentia al tuo Vescouado nella chiesia tua, alhora quel Vescouo senza alcuno timore rispose a Gregorio, & perche tu summo pontifice per essemplo de li altri non torni tu al tuo pontificato & alla chiesia tua sposa Romana, per laqual risposta fu tanto commosso Gregorio che in breui giorni fece preparare molti legni simulando uolere fare una impresa, & subito intro in quelli con molti Cardinali prelati & altri curiali, & per el Rodano intro dapoi in Mare & uenneno a Genoua, dapoi a Corneto & quiui smontorono & andorono a Roma per terra, che fu del mese di Gienaro, nel. 1376. el sesto anno del suo pontificato, & che la corte era stata in Franza settanta anni con quanto apparato con quanto gaudio & leticia fusse dal populo Romano receuuto non e necessario, ne potetia anchora descriuerlo, tutte le chiesie edifici priuati la citta finalmente haueua necessita del suo ritorno, elquale per tanta absentia della corte Romana & del pastore rouinauono tutte, & dapoi in breuissimo tempo fu restaurato & refatto ogni cosa, non dico del renouare de li costumi & del modo del uiuere perche per tanto tempo de la absentia del summo pōtifice era diuentato quel populo rusticano in ogni suo gesto & costumi. Essēdo adunque posata & ferma la corte & l'animo di Gregorio in pace com'e conueniente el perfetto Pastore comincio a pensare la necessita & la salute de li populi & massimamente pacificare l'Italia, & per tal cosa ordino molti legati apostolici a diuersi principi & luochi ne liquali pēso essere bisogno, & in tutti quelli per riuerentia de la sedia Apostolica furono con humanita & honore grādissimo receuuti, eccetto che ne la citta Firentina perche quel populo haueua tale pace sospetta, & non solamente remandorono indrieto el legato non lo uolendo accettare, ma non restorono anchora ch'ogni cosa ingiuriosa laquale possetteno fare che non facesseno al Pontifice, per laqualcosa el Papa mādo l'interditto a Firenza scommunicando molte persone priuate ch'erano state cagione d'ingiuriare la chiesia, & nondimeno seguitorono nel male non si curando di tale interditto, anchora sforzorono tutti li sacerdoti & religiosi al celebrare le messe & anchora li altri ufficii diuini publicamente come faceuano inanci. Allhora Gregorio di tale disobedientia & dispregio sdegnato cōuoco molti principi in fauore de la chiesia Catholica & comincio fare guerra a Signori Firentini, benche in breuissimo tempo se infermo & di dolori intolerabili ne la uscita mori, & questo fu l'anno ottauo del suo Pōtificato, & fu sepelito con infinite lagrime & stridi di tutto quanto il populo Romano & de la Corte ne la chiesia di santa Maria Nuoua in Roma, in un sepulchro di marmoro dignissimo. Dicono alcuni che in quella hora medesima che Gregorio mori se appicio uno grandissimo fuoco nel palazzo Papale in Vignone & mai si possette per alcun modo spegnere per insino che due parte di quel non furono abbruggiate, ne mai si possette sapere per alcun modo donde quel foco hauesse hauuto origine. Dapoi chel prefato Gregorio fu morto furono tante discordie & calamita ne la chiesia & tale scisma che ueramente dal pontificato di Pietro infino a quel tempo non furono mai udite ne uedute.

1371 6570

¶ Huomini ne li fatti d'arme eccellenti.

¶ Luciano de la nobilissima famiglia d'Horia ne la citta di Genoua, essendo di eta di uirtu & di prudentia florido, & ne li fatti d'arme espertissimo & forte fu fatto quest'anno Capitano de l'armata de la sua republica, & (come fu ditto di sopra) fece cose mirabile & degne di memoria, massime contra Venetiani rompendo l'armata loro molte uolte, & presene uno giorno circa. 18. legni tutti armati, benche in quella battaglia cauandosi la celata del capo per uedere la uittoria

toria acquistata fu ferito in modo tale che mori, & piu di duo milia Venetiani in quella tale guerra furono menati pregioni con triompho grandissimo a Genoua senza quelli che furono in mare affogati.

Pietro Genouese nato della prefata nobile famiglia d'Horia, di magnanimita uirtu & prudentia nelli fatti dal sopradicto Luciano simile, fu eletto Capitano da li soi cittadini sopra di tutta quanta l'armata dopo la morte di Luciano soprascritto, & fece anchora costui cose inaudite & mirande contra li Venetiani, & se non che uolse seguitare pigliare Clogia secondo alcuni senza dubbio nessuno hauerebbe acquistata Venetia, ma hauendo acquistata gia Clogia fortificándola ui fu richiuso da Carlo Zeno capitano dell'armata de li signori Venetiani & fu da una bõbarda percosso & da quella mori, la cui morte dette alle sue gente tal dolore che ritornando nelle naue loro messono fuoco in molte & lasciorono anchora Clogia & tutti afflitti; ritornorono nella patria loro a Genoua, laqual cosa fu principio d'infiniti mali nella citta di Genoua.

Carlo Zeno gentilhuomo Venetiano dotato d'infinite uirtu, fra l'altre fu nelli fatti d'arme prudente animolo & gagliardo, essendo stato fatto quest'anno capitano dell'armata della republica sua contra li Genouesi fece proua delle sue degne uirtu. Vedendo costui non potere piu resistere contra le forze di Pietro d'Horia capitano Genouese penso molestare li genouesi prefati in altri luochi per farli in quel modo leuare da l'impresa, & essendo gia gionto nelle parte di leuante tutte le cose che li genouesi haueuano saccheggiando scorrendo abbruggiando & depredando guasto, dapoi ando uerso Alessandria in Egytto & prese una naue de Genouesi grandissima laquale tornaua di Alessandria carcata di mercantie, & fu stimato el ualore di cio che ui era dentro de mercadanti genouesi piu che trecento milia ducati. Della qualcosa hauendo li Venetiani noticia con grandissima leticia li mandorono a dire che ritornasse indrieto, perche deliberauano con sue uirtu racquistare Clogia gia dalli genouesi presa. Essendo adunque tornato comincio combattere con Pietro capitano di l'armata di Genoua, & benche fusse stato molte uolte ferito nientedimeno l'acquisto uirilmente, per laqual cosa fu necessario che essendoui morto el sopradicto Pietro li Genouesi partendosi lasciasseno l'impresa insieme con Clogia. Dapoi similmente supero Bucicardo locotenente del Re de Franza in Genoua. & capitano del essercito uolendo aiutare contra alla signoria di Venetia el signore di Padoua. Et mentre che questo dignissimo capitano uisse fece nelle battaglie cose mirabile & per la republica sua utilissime, come amplamente descriue Leonardo Giustiniano & altri auttori nella uita sua.

Nicolo Pisano similmẽte gentilhuomo Venetiano, ne li fatti d'arme espertissimo & degno, hauendo fatte molte cose per la republica utilissime & bone, perche una uolta essendo a campo alla citta chiamata Pola fu superato, & uinto, fu dal senato riuocato & anchora toltoli ogni dignita & messo in pregione, benche ne fusse poi cauato essendo li Venetiani da genouesi oppressi, perche fu udita una uoce in Venetia che disse, o signori Venetiani sola una speranza di salute contra genouesi ui resta se Nicolo pisano uiene a difendere Clogia. Per laqualcosa intesa che fu tal uoce subitamente el Duca con tutto quanto el Senato lo cauo di pregione & da nouo el creorono capitano dell'armata, & p la sua grã prudẽtia & aiuto fu salua la republica loro

Alberico Conte di Cunio in Romagna, nelli fatti d'arme per terra eccellentissimo, & unico, in questi tempi fu nel essercito dell'arme maestrato da germani & dalli anglici, in modo tale che parue cosa diuina. Soleuano li principi & le potentie dell'Italia quand'era guerra fra loro mandare oltra monti per le gente d'arme, perche nelle battaglie per terra erano inetti & inconsueti, dapoi essendo (com e ditto) costui in quella arte fatto espertissimo maestro lialtri Italiani in tal modo che non fu piu necessario mandare oltra monti per le gente d'arme. Costui nel principio fu capitano del essercito di Bernabo Duca di Milano, & in ogni guerra fu uittorioso in modo tale che tutte le gente oltramontane consuete stare in Lombardia per le guerre di Bernabo prefato scaccio uia, che furono circa quaranta milia caualli, & egli ne haueua solamẽte dodece milia. Dicono alcuni che questo Alberico trouo l'uso dell'arme di ferro, conciosia cosa che li huomini se armasseno prima con cuoro grossissimo, del quale faceuano tutte l'arma dure a similitudine di quelle che se usano hora al pſente. Al soldo di questo Alberico fu Braccio da Montone & molto suo familiare & domestico, el quale fece in Italia molte cose eccellente, & da lui hebbe principio & fu maestrato nell'arme Sforza con Lorenzo Antedulo, Paulo Orsino, Mostarda da Forli, & molti altri huomini celeberrimi & ne fatti d'arme eccellenti. Essendo morto dapoi Galeazzo primo Duca di Milano questo Alberico fu chiamato da Lancilago Re & fello suo gran Contestauole, & per lui dopo molte battaglie acquisto la citta di Napoli, per laqual uittoria impauriti tutti li altri principi & populi, spõtaneamente si faceuano suggetti del Re Lancilago, dapoi in Romagna fece guerra contra Altore signore di Faenza, & finalmente li tolse el dominio, & molte altre cose eccellente fece questo Alberico inuittissimo.

6570 1371 Francesco da Carrara, figliolo del signore Giacobino, essendo stato morto quest'anno Gulielmo suo fratello bastardo, successe nel dominio di Padoua solo, & tennelo.11.anni. Costui

fu huomo magnanimo,& splédido,& pieno di uirtu,& fu quel che adorno con uari & degni edifici la citta di Padoua publici & priuati, di mure & con molte fortezze, & nel'e guerre fece cose mirabile,in modo tale che li accrebbe el dominio. Dapoi uolendo cauar di pregione Bernabo de Bisconti suo consobrino elquale fu messo da Galeazzo suo nepote in carcere,non solo non lo cauo ma fu superato da Galeazzo & rotto,& perde tutt el dominio insieme con la vita in pregione,benche el figliolo impetrasse el suo corpo morto dal Duca & fecelo sepellire nella chiesia cathedrale di Padoua.

¶ Huomini nelle uirtu eccellenti.

1375 6574

¶ Gioanni Boccacio da Certaldo sott'el dominio firétino,poeta,philosopho,& anchora astrologo preclarissimo,mori quest'anno essendo di eta d'anni sessantadui,& oltra la dottrina essendo eloquente compose queste opere singolare & degne,& prima.

Della natura & origine delli dii libri.14.
Delle donne eccellente libro uno.
Delli huomini famosi & preclari libro uno.
De monti libro uno.
De fonti libro uno.
De fiumi libro uno.
De laghi & paludi libro uno.
De monti nel mare libro uno.
cōpose uno lib. chiamato Buccollica uolgarméte.
Vna chronica degna nellaquale se contengono le uite delli pontifici & delli Imperatori, & scisme & guerre d'Italia.
Della ribellatione delle terre suggiette alla chiesia.
Delle guerre delli Signori Firentini con el Re di Ragona & Duca di Milano.
Della uittoria de Tartari contra Turchi.
Della uittoria de Sigismondo contra Turchi.
Della heresia de boemi.
Della perduta de Costantinopoli.

Et molte altre cose circa la materia delli turchi,& similmente in uolgare molte facetie piaceuole come sono le Cento nouelle,el Corbaccio & Philostrato,& benche siano volgari nientedimeno sono pieni di mirabile & degne sententie.

¶ Gioanni da Rupessa del ordine de frati minori,Theologo celeberrimo, fiori in questi tépi, & essendo in pregione predisse molte cose future, cioe de dui Antechristi, della conculcatione della chiesia,& della cōuersione poi di tutte le gente alla fede di Iesu Christo,& molte altre cose lequale disse douer essere presto,dicédo tal cose esserli da Dio reuelate,lequale nō solo nō sono anchora state ma tutt'el cōtrario,& spesse uolte in tal modo sono ingánati li pnosticatori.

¶ Pietro Tomaso patriarca di Costantinopoli,del ordine Carmeliti,dottore celeberrimo, hauendo composte molte opere degne,& fatto(come se dice)infiniti miracoli mori in Famagusta citta,nella Isola di Cypri quest'anno essendo gia antico di tempo.

¶ Simone di Cassia,del ordine heremitano di santo Augustino,predicatore & theologo eccellente,essendo(com'e ditto) dottissimo cōpose tutti li gesti del nostro Saluatore Iesu Christo, diuidendo tale opera in.15.libri,liquali intitulo della christiana religione,& altri uolumi della dottrina christiana,della patientia,l'espositione del Credo,Spechio de Croce,della disciplina delle cose spirituale & molti altri. Costui fu molto stimato nella citta di Firenza, doue di propria pecunia edifico uno monasterio dignissimo da fondamenti per le sante monache uergine.

¶ Gallo Abbate del ordine delli monaci Cistercienfi,per natione Todesco,huomo delle diuine & humane scritture molto dotto in questi tempi famoso splendette. Loquale conciosia cosa che l'ordine suo trásgressore alla regulare osseruantia hauesse redutto, intra l'altre cose una eccellente opera alla compositione delli soi fratelli compose,& quella in modo di dialogo intra lo patre & lo figliuolo compose,loquale pomogranato e intitulato,& sono tre libri. Et comencia. Filia cedens ad seruitium. Scrisse etiamdio piu sermoni alli soi fratelli.

¶ Ricardo Ardamascense Arciuescouo,& principale d'Hybernia grande philosopho,& della ragione canonica dottore,& predicatore eccellentissimo per questi tempi fiori. Et molte prediche delli tempi compose, & uno libro de propositione auanti el papa & lo concistorio in Auignone contra li mendicanti publico. Et le questione delle sententie in uno libro compose. Et alcune altre cose degne.

¶ Matteo per natione Polaco,& per patria Taraconiése,delle sacre lettere & della philosophia maestro,in questi medesimi tempi nel studio di Praga al cathedrale magisterio eletto,conciofia cosa che fusse d'ingegno nobile,ornato in leggédo & scriuédo grande laude della sua dottrina merito. loquale a consolatione di molti & ad institutione molte opere compose. De lequale queste se nominano. Et prima delle predestinatione libri.7.in modo di dialogo. Et comincia. Vellem declarari quomodo,& e intitulato. Rationale diuinorum operú. Anchora compose uno libro delli contratti,& uno libro della celebratione della messa. Anchora scrisse uno lib. al Vescouo Vuarmiense. Et uno libro d'epistole a diuerse persone & sermoni da predicare.

¶ Gerardo huomo religioso di grá santita,per natione Todesco in questi tempi in Alemagna nella Diocese traiettense lo monasterio di quelli frati che della commune uita se chiamano ha

uesse

uesse ordinata, etiamdio conciosia cosa che fusse di grande eruditione tanto delle diuine scritture, quanto di ragione canonica scrisse molte operette degne d'esser lette. De lequale queste se nominano. Delli contratti, & delle usure libro.1. Della institutione delli nouici libro.1. Della allocatione della cura pastorale libro.1. Della conuersatione domestica libro.1 Del reggimento delle monache libro.1. Delle incommodita del matrimonio libro.1. Vno libro d'epistole a diuerse persone. Di uari sermoni libro.1. Et alcune altre cose.

¶ Iacobo de Iolana theologo del ordine delli predicatori, & predicatore eccellente, in questi tempi in pregio per la molta dottrina essendo. Et esso per la suttilita del suo ingegno scrisse alcune operette di molta utilita. Dellequale queste sono. Sopra el Genesi libro uno. Sopra l'Esso do libro uno. Sopra el Leuitico libro uno. Sopra li Numeri libro uno. Sopra lo Deuterono mio libro uno. De sermoni quadragesimali, & delli tempi, & de santi libri tre. Compose ancho ra letture sopra li sacri libri, & anchora molte collatione, & molte determinatione.

¶ Bernardo etiamdio del ordine delli predicatori, de natione Todesco, Vescouo della chiesia Thephelicense, Theologo & predicatore facundissimo, in questa eta conciosia cosa che fusse intra li dottori famoso & prestante de ingegno scrisse al Vescouo Treuerense una opera eccellente della illusione, cioe delle besse de maligni spiriti. Anchora a quel medesimo delli scismatici libro uno. Loqual comincia. Gloriam sapientes possident. Et scrisse etiamdio uno libro de uari sermoni.

6575 | 1376 ¶ Francesco & Lodouico figlioli di Guido Gonzaga, hauendo morto quest'anno Vgolotto loro fratello maggiore per cupidita di regnare, l'ottauo di, de Decembre presero per loro el dominio, nelquale uisse Francesco.31. anno elquale essendo magnanimo preclaro & prudête libero q̃l suo stato da uari & infiniti pericoli, & massime l'anno.1397. che uirilmête sostêne la guerra di Galeazzo Duca di Milano elquale finalmente supero & rôpe, nondimeno con l'aiuto de soi confederati, de laqual rotta ne acquisto molte ricchezze, che fu el giorno di santo Augusti no, per laqual memoria ordino el prefato Francesco & che similmente douessero fare li soi successori ch'ogni anno in tal di mandassino uno dono preclarissimo alla chiesia di santo Augusti no. Essendo dapoi morto Galeazzo intro in liga con li signori Venetiani, liquali per le sue eccellente uirtu lo feceno lor capitano generale sopra le gente d'arme, & massime contra di Francesco da Carrara signor della citta di Padoua, & finalmente con la prudentia sua la signoria di Venetia acquisto la prefata citta di Padoua con tutt'el suo dominio, & similmente anchora di Verona. Costui hebbe per dôna la figliola di Malatesta signor di Cesena, de laquale hebbe uno figliolo & suo successore chiamato Gioanne Francesco, & finalmente hauêdo operato nelli fatti d'arme cose mirabile mori uecchio, nel 1407. & fu sepellito in santo Francesco in Mantoua.

6576 | 1377 ¶ Antonio & Bartolomeo Scali figlioli bastardi di Signorino signor di Verona, prese questo anno el dominio di Verona & di Vicentia, & regnorono insieme.5. anni, & finalmente Antonio per regnare solo uccise el fratello, benche non rimanesse impunito, perche in breuissimo tempo li fu tolto el dominio, & come Cayno ando disperso & mendicando per tutto quanto el mondo. ¶ Papa.210.

6577 | 1378 VRbano papa, di tal nome sesto, nato in Napoli, essendo Arciuescouo di Bari, fu eletto quest'anno, & tenne el pontificato undeci anni & otto mesi. Costui fu huomo maligno, astuto, & uendicatore delle ingiurie, & essendo eletto & incoronato non uolse l'animo com'era condecente ad ogni bon pastore alla pace & salute delli populi, ma piu presto uendicarsi cõtra di certi cardinali che li haueuano fatto nella sua elettione resistentia, & similmente contra della Regina Giouanna, & per hauere maggiore fauore reuoco l'interditto della citta di Firenza, assoluêdo anchora tutti li particulari cittadini d'ogni censura fatta dal suo antecessore Gregorio per farseli beniuoli. Per laqualcosa uedendosi el papa propitio & beniuolo p compiacerli mandorono Bauchuth loro capitano Franzoso con tutto l'essercito loro contra della prefata Regina Giouanna a Napoli. Et essendo questo Vrbano (com'e ditto) per natura inquieto & maligno mentre ch'era in Nocea creo da nuouo certi Cardinali, & sette delli altri antiqui messe in pregione, pigliando contra di loro per uendicarsi tal colore dicendo c'haueuano fauorito contra di lui Clemente antipapa & eronsi confederati con lui. Et andando questo Vrbano a Genoua ne meno seco cinque & nel mare li fece annegare, & dicono alcuni che lui fuggi a Genoua dubitãdo di Carlo Re della Calabria & de Puglia, elquale si era contra di lui molto sdegnato per certe dimãdate fattoli ingiustissime. Et per questa cagione & timore stette in Genoua per insino che mori, & dapoi essendo morto Carlo ritorno a Roma, & hauendo ordinate ottimamête alla sua uolonta le citta & similmente terre suggette alla chiesia partêdosi di Roma ando uerso Napoli per uedere totalmête di torre lo stato e l regno a Lancilago figliolo del prefato Carlo elquale era anchora picciolo & a Giouanna sua sorella, & non possendo p alcun modo ritorno a Roma doue fu da tutto quanto el populo Romano cõ grandissimo apparato & honore receuuto, & hauêdo noticia di certi trattati cõtra di lui & insidie p hauere maggiore fauore creo in un giorno da nouo.25. cardinali, de liquali erano la maggiore parte Napolitani

Vrbano papa.201.

ni,& fra quelli n'era tre solamente Romani,benche come li hebbe creati uisse dapoi pochi gior ni,& morendo fu sepellito in santo Pietro con poco dolore della corte & delli populi essendo stato inhumano & maligno. ¶ La scisma uigesimaseconda.

¶ La scisma.22.di tutte l'altre pessima & scandalosissima,comincio quest'anno dopo la morte di Gregorio pontifice,& duro.39.anni. Essendo morto el prefato Gregorio & secondo el costu me delli altri pontifici celebrati li essequii,el populo romano insieme con el clero humilmente pregorono tutti li Cardinali che fusseno contenti di eleggere el Papa che fusse Italiano, & di tal qualita che sapesse & uolesse reggere & gouernare la chiesia & el populo christiano come sapertiene al perfetto pastore,altramente la sede christiana era in pericolo grãdissimo,& ancho ra dimandauanlo Italiano accio ch'essendo eletto un franzoso ouer oltramontano non menas se la corte oltra monti come per molti anni era gia stata,perche totalmente uedeuano ruinare la republica Romana. Allaquale proposta fu dalli Cardinali risposto con molta humanita che quanto in lor fusse potere si sforzarebbeno di consolarli. Congregãdosi adunque li cardinali insieme cominciorono fra loro a consultare della elettione del futuro pontifice uolendo pur hauere gran rispetto al populo romano dalquale tanto erano stati pregati. In quel tempo era in Roma Bartolomeo Arciuescouo di Bari astutissimo & nelle cose mondane espertissimo, el quale fu chiamato da tutt'el collegio delli patri cardinali & consultorono con lui che li pares se in tal caso di fare,accio che la corte romana potesse da nouo ritornare in Franza,lui con ma litia rispose,a me parerebbe essere necessario chel collegio douesse eleggere uno d'Italia elqua le hauesse solamente el nome & sedato li pericoli eleggesse inuerita un'altro c'hauesse el nome & similmente li fatti,allhora li cardinali introrno in conclaue restrigendosi insieme & ordino rono eleggere Bartolomeo preditto che fusse quel c'hauesse solo el nome. Per laqual cosa un cardinale Orsino che desideraua el papato con certi altri cardinali haueua ordinato essere lui e letto,manifesto questa fraude al populo dicẽdo chel se era ordinato da nuouo far ritornare in Franza la corte. Laqual fraude sentendo quel populo romano indegnato si leuorono in arme & romperono el conclaue & per forza ui introrno minacciãdo tutti li cardinali della morte se non eleggeuano el Papa d'Italia,benche Leonardo Aretino nel.9.lib.delle historie sue dice chel populo romano si mosse da se & con tumulto grandissimo andorono insino al conclaue dicen do uolere el pontifice di loro cittadini oueramente Italiano,essendo impaurito el collegio eles seno Bartolomeo Arciuescouo di Bari sopradditto benche nõ fusse fra loro, & poseli nome Vr bano sesto. Essendo adũque eletto & incoronato el populo romano uolea che li cardinali l'ho norasseno come uero pontifice & al simile inuitasseno li principi christiani com'e costume di fare el che non uolseno la maggior parte mai acconsentire,perche essendo senza alcuna sua spe ranza fatto papa perch'era di natura inhumano & maligno lo comincio a dimostrare nel prin cipio. Per laqualcosa cominciando fra loro certi cardinali a lamentarsi di tale elettione, occulta mente ordinorono con certa scusa quando uno & quando un'altro partirsi, & cosi feciono cõ licentia del papa,& tutti insieme si trouorono ad Anagna,& dapoi per più lor sicurta andoro no a Fondi,& ritrouandosi insieme gia otto elessono un'altro pontifice,cioe Ruberto cardina le di Gineura che gia fu mandato in Italia legato apostolico,alquale poseno nome Clemente di tal nome.7.& subito scrisseno per tutta l'Italia & a tutte l'altre potentie de christiani Clemen te.7.essere el uero Vicario di Christo & indubitato pontifice, & come per forza haueano elet to quel altro che inuerita era fittitio & nõ uero papa. Et di qui nacqueno infinite discordie in tutta la chiesia & anchora fra tutti li christiani,perche l'Italia,la Magna,Vngaria, & molti altri fauoriuano Vrbano,& la Franza,la Spagna,Catalogna, & la Brettagna seguitaua Clemente, li cardinali franzosi preseno molte terre suggette alla chiesia.

¶ Clemente dopo molte occasione date & receuuto in Franza finalmente con la sua curia an do. Oue appresso Auignone come fin al presente di costume de pontifici la sedia apostolica or dinando. Come uero pontifice da tutti li Franzosi fu honorato & reuerito.

Vinceslao Re de Boemia,figliuolo di Carlo Imperatore soprascritto,comincio regnare so lo quest'anno essendo morto Carlo suo patre con elquale haueua regnato.9.anni,& fu el uigesimoterzio Imperatore de Germani tenendo l'imperio anni.22. benche non fusse mai confirmato ne incoronato dal papa. Costui fu in ogni cosa dissimile al patre pigro, ignorante, & senza alcuna prudentia,& tutt'el suo consumo in Germania dedito alla lussuria, & al otio, per laqualcosa per ordinatione di Ruberto Duca di Bauiera fu dalli elettori del Imperio de posto, & questo interuenne perch'el prefato Ruberto era de uitii nimico & mosso per zelo che non mancasse l'imperio,elquale Ruberto contra di sua uoglia fu poi eletto lui Imperatore de Germani. 1379 6578

¶ Catherina da Siena,professa nel ordine delli frati predicatori,uergine santissima,& di mirabi le uirtu ornatissima,essendo quest'anno per sua deuotione in Roma mori di eta di anni.30.& fu sepellito el suo corpo in santa Maria della Minerua del ordine prefato,acompagnato da tut to quanto el populo di Roma:& fece molti miracoli,per liquali fu poi canonizzata da Pio pa

pa secondo nato similmente in Siena, che fu nel.1460.el primo di, di Maggio, di quanta santita
& uirtu questa preclarissima uergine fusse, el prefato pontifice lo descrisse amplamente.

6579 1380 ℂ Carlo nato della progenie medesima di quel Carlo che supero Manfredo Re de Puglia, fu
chiamato quest'anno da Vrbano pontifice contra della Regina Giouanna in suo aiuto, & uen
ne d'Vngaria con otto milia caualli. Era indignato el prefato pontifice contra di Giouanna Re
gina perche la fauoriua Clemente suo auuersario nel papato, & haueua adottato per proprio fi
gliolo & successore nel regno Lodouico Duca d'Angioia & figliuolo del Re di Franza, & per
queste cagione chiamo Carlo, elquale essendo uenuto in Italia passo da Arezzo dou'erano fra
el populo di quel grandissime discordie, cioe fra Guelphi & Ghibellini, & finalmente se ne fece
signore, & dapoi comincio mouere guerra contra li firentini, liquali li detteno.40.milia duca/
ti & partirsi. Essendo giunto a Roma parlo con Vrbano, & con molte gente d'arme bene in or/
dine ando uerso Napoli per cõmessione del sopradditto Vrbano, & prese la Regina, supero tut/
ti li principi soi & acquisto tutt'el regno, uccise la Regina & tenne quel regno.44.anni, & l'an/
no seguente chel hebbe acquistato essendo morto Lodouico re d'Vngaria senza figlioli di uo/
lũta di tutti quelli principi fu chiamato in Vngaria, & di quel'regno incoronato anchora Re.
benche nel fine per ordinatione della Regina gia d'Vngaria fu morto.

ℂ Nicolo Guasco.2.Duca di Genoua, fu eletto quest'anno essendo priuato di tal dignita Do
menico da campo Fregoso, & tẽne el magistrato.9.anni. Costui fu huomo prudente & magna
nimo, procuratore & amatore della pace, benche trouasse nel principio del suo magistrato in
uarie turbatione la republica. Essendo un tratto da Bernabo percossa & da quelli di Carrara, li
quali haueuano gia acqstata Albinga & Nola citta, & similmẽte anchora da Venetiani c'haueua
no racquistata Clogia con infiniti homicidii & danni allhora di Genouesi, nientedimeno peru
ro tanto con el Duca di Sauoia che si fece la pace & rihebbe quelle citta perdute, & mentre che
uisse si sforzo sempre conseruare la republica in pace, & per qlla fu in ogni cosa utilissimo, mo/
rendo dapoi nacqueno in Genoua fra Guelphi & Ghibellini tante discordie, che per alcuno tẽ
po nõ creorono piu Duca, ma fu necessario che per allhora si racomandasseno al Re di Frãza.

6581 1382 ℂ Lodouico Duca d'Angioia, & fratello di Carlo re de Franza, elquale dicemo che fu nimico
grandissimo di Carlo re di Puglia, perche fu per figliolo adottato da Giouanna Regina di Na
poli & successore in quel regno, uenne quest'anno in Italia contra el põtifice Vrbano el prefato
Carlo con circa al numero de.56.milia caualli (come dicono alcuni) laqual uenuta dette a tutta
quanta Italia grandissimo terrore. Essendo in principio giunto in Lombardia fu da Bernabo ri
ceuuto con grandissima humanita & honore, dandoli anchora uittuaria & passo, dapoi si par
ti & uenne uerso Arezzo, doue che infiniti cittadini di quella citta confinati si racomandoro/
no a lui, per laqualcosa dopo molti homicidii & incredibili danni prese quella citta dalle for/
ze di Carlo & remesseli dentro. In questa medesima guerra fu preso el vescouo di quella citta,
Lionardo Aretino historico ch'era anchora giouenetto insieme con el patre & molti gẽtilhuo
mini, & stetteno per alcun tempo in carceree. Hauendo costui presa la prefata citta & datala a
Ghibellini si parti & ando uerso a Napoli, & combatte con Carlo dui anni, dapoi finalmente in
quella guerra fu morto, & tutte le sue gente sualeggiate & loro beni messi dal essercito di Car
lo a sacco, onde li Angiouini essendo senza capo & senza roba andorono dispersi, & parte men
dicando ritornorono a casa. Hauendo di tal morte noticia el luocotenente di Lodouico mor/
to in Arezzo, essendo anchora quel Angiouino uende la preditta citta a firentini molti milia/
ra di ducati & ritornossi a casa con quelli.

ℂ Gioanni Galeazzo, figliolo di Galeazzo Maria primo Duca di Milano, hauendo dopo la
morte del patre diuiso con Bernabo suo cio el dominio, & dopoi presolo & messo in pregione
& toltoli la parte che li era tocca per le diuise a lui (come fu ditto nel luoco suo di sopra) diuen
to potentissimo in modo tale che daua terrore a tutta l'Italia, & combattendo Antonio Scala
signore di Verona con Francesco uecchio da Carrara elquale si uedeua superar dal pfato Anto
nio, chiamo per aiuto questo Gioanni elquale supero Antonio & prese Verona per se, & Vicen
tia, & el simile fece poi uerso di Frãcesco & pse lui & la citta di Padoua cõ tutt'el suo dominio,
& (come fu ditto) lo fece morire in pregione. Dapoi fece pensiero uenire in Toscana, & con el
fauore di certi principali cittadini bolognesi & similmente del populo prese el paese & dapoi la
citta di Bologna, hauendo prima rotto l'essercito della liga di firentini, bolognesi, & altri con/
federati insieme a Casalichio, nellaquale rotta prese Francesco terzo da Carrara. Giacobino suo
fratello, Azzo, Vbaldino, Gioanni Todesco cõ molti altri signori. & essẽdo intrato in Bologna
Gioanni Bentiuoglio che n'era quasi signore fu da cõfinati gia da lui ritornati dẽtro cõ Gioã/
ni Duca morto, & del suo corpo fattone pezzi. Onde li Pisani, Senesi, & Perosini, li Asciani, &
molte altre citta de Toscana per timore spontaneamente se li feciono suggetti. & similmente fe
ciono poi li Luchesi, laqualcosa a firentini dette gran terrore massimamẽte perche molti anni
haueuano fatto guerra con lui, nellaqual guerra si dice c'haueuano speso vno thesoro grãdissi
mo. Seguitando nondimeno Gioãni la guerra contra firẽtini li haueua gia ridutti a tal porto

che essendo fuora d'ogni salute era loro necessario in breui giorni farseli suggetti, ma l'anno. 1402. essendo il Duca presato a Melegnano appresso a Milano mori di morte insperata & subita & lascio quatro figlioli, de liquali dui n'erano legittimi & li altri dui bastardi, a liquali hebbe pur tanto tempo che diuise el dominio ch'era in Italia di. 29. citta, cioe Milano, Pauia, Monfregale, Nouarra, Vercelli, Aqui, Alba, Alessandro, Tortona, Bobio, Piasenza, Parma, Reggio, Bologna, Pisa, Siena, Massa, Grosseto, Chiusi, Perosa, Ascesi, Nocea, Citta, Bellona, Feltro, Vicetia, Verona, Bressa, Bergamo, Como, Lode, Cremona, & Crema. Questo inuittissimo & preclaro principe fu per natura formoso di corpo, nel aspetto gratioso, eloquente, & dotto, d'ingegno acutissimo, & in ogni cosa sagace & prudēte, & hebbe due donne, cioe Helisabetta figliola del re di Boemia de laquale hebbe solo una figliola chiamata Valentina, laquale dette per dōna a Carlo Re in quel tempo de Franza. Et l'altra sua donna si chiamo Catherina figliuola di Bernabo suo cio & a lui consobrina, de laquale hebbe Gioāne Maria, Agnolo, & Philippo Maria. Hauendo tenuto el dominio. 30. anni sotto nome & titolo di Conte, essendo potente & magnanimo, l'anno. 1395. mando un imbasciatore elquale fu l'Arciuescouo di Milano al Imperatore Vinceslao in Germania & cō cento milia ducati ottenne la dignita & el titolo del ducato, & per mano del prefato Arciuescouo alquale fu dal Imperatore commesso la essecutione di tale dignita del mese di Settembre con appatato & pompa incredibile hebbe la beretta ducale & tutte l'altre insegne a tale dignita darsi consuete, & uisse in tale dignita ducale sette anni. Questo preclarissimo Duca fu di tanto animo che nō dubito gia d'acquistare l'Imperio. Costui fu quello che nella citta di Pauia edifico quel palazzo mirabile ouer castello che anchora si uede al presente, nelquale messe tanta copia di libri dignissimi & belli quanta mi ricordo hauere in altre parte o luoghi ueduta, & allato a quello uno giardino nobilissimo & degno circondato intorno di belle mura, nelquale edifico uno monasterio & conuento magnifico per li frati Certosini, & dotollo amplamente accio che li serui di Dio potessino senza necessita alcuna di uitto piu seruire a Dio, & in quello per testamento uolse essere sepellito. La sua morte fu dapoi cagione del eccidio & ruina della Lombardia, come nelli luochi di sotto opportuni con el uoler di Dio descriueremo.

¶ Micaele Mauroceno. 63. Duca di Venetia, fu eletto quest'anno, & tenne tal magistrato quatro mesi. Costui fu d'acutissimo ingegno, sauio, & magnanimo, perche uisse cosi poco tempo Duca non trouiamo di lui cosa degna di memoria, perche l'anno medesimo mori di morbo che fu eletto Duca, el corpo suo fu sepellito nella chiesia de frati predicatori di Venetia. — 1383 — 6582

¶ Antonio. 64. Duca di Venetia, essendo quest'anno assente fu eletto di uolonta & consenso di tutt'el senato, & tenne tal magistrato. 18. anni. Costui fu di consiglio & di prudentia pieno; con laquale fin che uisse conseruo la sua republica in pace, benche tutt'el mondo fusse per scisma da molte aduersita afflitto. Essendo confederato & in lega con el Marchese di Mantoua li mando per suo aiuto Carlo Malatesta capitano del essercito Venetiano, pche Gioanni Galeazo Duca de Milano li haueua mosso guerra, elquale finalmente fu rotto appresso a Gouernulo, & hauendo adornata Venetia con uari & degni edifici, & rifatta Clogia gia da genouesi disfatta mori, & fu sepellito nella chiesia de frati predicatori in Venetia con li altri soi antichi.

¶ Calo Ianne Imperatore di Costantinopoli, figliolo d'Andronico Paleologo, essendo questo anno per molte discordie priuato del imperio & toltoli da Cantacusino greco, con l'aiuto di Francesco Cathelusio genouese racquisto ogni sua dignita. Per laqualcosa in segno di gratitudine per tale beneficio dono al prefato Francesco l'Isola di Mythilena & molti altri thesori, bēche questo Calo Ianne gia fusse a genouesi contrario & de Venetiani grandissimo amico, & cō loro insieme tolse a genouesi la citta di Pera, nientedimeno per intercessione del proprio figlio lo diuento loro amico & beniuolo. — 1384 — 6583

¶ Mythilena Isola in Grecia che per altro nome si domanda Lesbo, de laquale dicemo nel. 3. libro di sopra, quest'anno diuento suggetta a Francesco Cathelusio per dono di Calo Ianne Imperatore di Greci, & duro in quel modo essere a descendenti di Francesco predetto insino al. 1464 elqual numero fu di spatio di anni. 90. & dapoi fu presa da Macometto Ottomano imperatore delli turchi. Hauea questa isola dui porti dignissimi, in uno de liqli stauano piu che. 40. legni richiusi, & fu chiamata Mitilena da Mitilene figliuola di Macareo, laquale nel tempo del diluuio di Deucalion ui uenne ad habitare & da lei fu ditta Mitilena, fu anchora ditta Lesbo perche el pfato macareo ordino una legge utilissima, laqual fu chiamata dalla sua fortezza Lione, nel principio l'habitorono li greci Pelasgi, & mentre che regnaua anchora Troia, dapoi fu habitata da persi da macedoni, & da romani, & dopo loro uenne alle mani delli imperatori, & da questo soprascritto Francesco & dal. 64. anni in qua nelle mani de turchi.

¶ Lancilago figliolo di Carlo Re de Puglia, essendo stato dalla Regina (come fu ditto) d'Vngaria auelenato & morto suo patre, successe quest'anno nel regno de Puglia, & regno in quel regno. 29. anni. Costui essendo rimasto anchora picciolo fu dalla matre alleuato & nutrito cō molte aduersita & fatiche, & dapoi fatto grande, acquisto anchora el regno d'Vngaria, benche — 1385 — 6584

per sospetto di non poter mantenere lo uende poi a signori Venetiani, & con quella pecunia si conseruo el regno de Puglia, & perche diuento prudentissimo, magnanimo nell'arme espertissimo, comincio essere sospetto a molte potentie d'Italia, & similmente al pontifice, & benche Lancilago hauesse creato suo capitano del essercito & gran côtestauoli in Napoli, Alberico côte di Cunii, nientedimeno per maggiore sicurta del suo regno & stato uolse lui ꝑprio in persona guidare tutto l'essercito, & dopo la morte di Ioanne Galeazzo Duca di Milano acqsto Perosa & molte altre citta, & dapoi intro in Roma sotto color d'amicitia & fu cagione di fare leuare tutto quant'el populo in arme contra di Bonifacio nono pontifice, nelqual tumulto (come scriue Leonardo Aretino) furono presi & morti vndece delli principali cittadini romani da Lodouico nepote del pontifice, per laqualcosa impaurito fortemente el pontifice con tutta la corte se n'ando a Viterbo, & essendo Bonifacio morto similmente Lancilago prefato prese Roma per l'assentia di Gregorio duodecimo successore del ditto Bonifacio nono. El perche Gregorio preditto insieme con el collegio priuo Lancilago d'ogni sua dignita & similmente del regno & dettelo a Lodouico figliuolo gia di Lodouico d'Angioia, benche ne fusse scacciato dal essercito di Gioanni uigesimotertio pontifice, & per questa cagione uende alli signori Firentini la citta di Cortona, finalmente infermo da Perosa fu (secondo alcuni) riportato a Napoli, doue che per opera delli Firentini fu auelenato & mori, auenga chel simile molte uolte fusse inanci attentato di fare dalli soi propri, perche dicono alcuni che summamente amaua la figliuola del medico suo, con laquale spesso si trouaua benche occultamente per satiare le sue uoglie carnale, conciosia cosa che l'era bellissima. Hauendone el patre grandissimo dolore, per timore della morte della figliuola & sua non era ardito ne presumeua parlarne. Sapendo adunque li Firentini questo caso senza notitia di troppo persone si conuennono con lui promettendoli molta pecunia se teneua modo di far morire Lancilago loro capitale nimico, a laqualcosa acconsentendo el medico chiamo con parole dolce un giorno la figliuola, & cominciolli a dire, cara figliuola mi piace che tu te ingegni chel tuo patre sia auolo della stirpe reale & di tanto Re suocero, seguita adunque figliuola mia dolce farlo contento d'ogni sua uoglia pur che ti sforzi fare in modo che te ami, benche se a me crederai & darammi fede io faro in tal modo che in questo mondo non hara altro che piu di te li sia grato, el perche tutti di casa tua in tal modo potresti far gloriosi & magni. Questo parlare piacque alla figliuola & disse al patre fa quel che ti pare, pur che tu & io anchora siamo contenti. Allhora el patre ordino uno ueleno chiamato da medici neepello, & dettelo in uno pannicello finissimo alla figliuola, & comandolli che quando doueua essere con el Re, di quello unguento se ungesse nel loco suo genitale. Venendo adunque uno giorno a lei el Re, la giouenetta fece quanto li haueua imposto el patre, & in quel modo di subito uccise lei el Re, & sopita l'ignominia del patre contra li Firentini & tutti li soi nimici, & lui di tal male non rimase impunito, & da mi e parso conueniente cosi douerlo qui scriuere, accio che tutti li dishonesti principi & lussuriosi habbiano notitia che non e cosa qua piu salutifera che la continentia, & cosa alcuna piu pericolosa che li piaceri dishonesti carnali.

¶ Sigismondo che fu poi Imperatore, hauendo preso quest'anno in Vngaria el regno per forza benche ui fusse d'alcun di quelli principi chiamato, regno inanci che fusse Imperatore .25. anni. Costui nelli fatti d'arme fu prudêtissimo, animoso, & gagliardo, & massimo diffensore della fede christiana, per laqual diffensione l'anno duodecimo del suo regno côgrego fra Germani, Vngari, Franzosi, & Vandali, piu che uinticinque milia caualli senza le gente a piedi, & andorono in uerso alli turchi, liquali (come se diceua) erano circa a ducento milia fra a piedi, & a cauallo, & côbattendo insieme alcuno tempo con l'aiuto diuino & con la sua prudentia in una battaglia furono morti circa el numero di .20. milia christiani & piu che .60. milia turchi.

¶ Giacobo conte d'Armignaca, quest'anno medesimo fu da Firentini condutto, & uenne cô uinti milia caualli in Italia, & gionto che fu nel paese d'Alessandria prese Castellacio, & disfello. El perche subito gli fece incontro Giacobo Verme capitano del essercito del Duca Galeazzo, & veduta la moltitudine grandissima & bene armata del conte prefato si ritiro indrieto in Alessandria. Volêdo adunque el conte soprascritto far de sua uirtu esperientia, el giorno di santo Giacobo crudelmente comincio poner l'assedio & combattere Alessandria, & essendo per la fatica molto stâco & lascio, ritorno per riposarsi alquâto al pauiglione. Vedêdolo partire Giacobo capitano del Duca, usci fuora d'Alessandria con le gente sue fortificato, in tal modo che rompe tutto l'essercito del Conte & quel ferito meno in Alessandria con infiniti altri delle sue gente pregioni, elqual Conte per le ferite & dolore di tal rotta l'altro giorno seguente mori. In quella tal rotta furono morti tâti frâzosi che li e quasi impossibile a scriuerlo, che piu di sei milia huomini d'arme a cauallo furono presi, fra liquali fu messer Rinaldo Gianfiglazzi, & messer Gioanni di Ricci caualieri firentini, liquali guidauano in nome della republica loro el prefato Conte la cui morte tolse quasi ogni speranza a signori firentini di potersi defender dalle forze di Galeazzo antedìtto.

Francesco figliolo del uecchio Francesco da Carrara, essendo stato priuato del dominio de Padoa dal Duca Galeazzo, con fauore delle eccelse potentie de Venetiani & Firentini guidato da Stephano Duca di Bauiera quest'anno rientro nella citta di Padoa sconosciuto, & acquisto subito al voler suo la terra benche non la rocca, nientedimeno cō el fauore di Gioāni Baucuth Brettone capitano de signori Firentini anchora racqistasse la rocca & la citta insieme con ogni sua fortezza, & la tenne dapoi.15.anni, auenga che non senza dubbi & molestia mentre chel Duca Galeazzo uisse, ma come fu morto li accrebbe ogni speranza di racqstare ogni cosa per duta, & massimamente che dopo la morte del pdītto Duca uide tutta l'Italia essere in arme, p laqualcosa astutamente penso d aiutare Bruno & Antonio Scala rientrare in Verona, & come li hebbe rimessi ordino anchora di farli morire & egli se ne fece signore, & hauēdola dapoi for tificata la dette in custodia a Giacobo suo pprio figliolo & comincio tentare di pigliare Bres sa, ma in breuissimi giorni fu constretto partirsi & lasciare l'impresa dalle gēte del Duca di Mi lano, & partēdosi cōdusse tutto quanto el suo essercito appsso alla citta di Vicentia per fare pro ua se la poteua acquistare, & subito li fu mādato dalla inclita signoria di Venetia (com'e costu me) uno trombetta elquale li douesse dire che fusse contento leuarsi da l'impresa & non uole re molestare li sudditi loro, altramēte sapesse che lui haurebbe el Senato Venetiano p nimico. Inteso Francesco l'imbasciata del trombetta li comando piu uolte minaciādolo che prestamen te ritornasse indrieto pche intēdeua seguitare l'impresa, & crudelmēte comincio da nouo mo lestare el paese di Vicentia, scorrendo & saccheggiādo per tutto. El pche sdegnati li signori Ve netiani fecono loro capitano generale Francesco Gonzaga Marchese di Mantoua, & con grā dissimo essercito lo mandorono contra el prefato Francesco da Carrara, & subito ando cō tut to l'essercito a Verona & in pochi di l'acquisto & prese Giacobo figliuolo del ditto Francesco da Carrara & mandollo pregione ligato a Venetia, dapoi ando uerso Padoua facēdo ogni sfor zo che possette & fermouisi a campo, & essendoui stati piu mesi & tenutela sempre assediata, in modo tale che per la peste & fame non si potea piu reggere ne tenere. Per laqualcosa interuē ne che Galeazzo Gonzaga fratello di frācesco essendoli aperta la porta di santa Croce senza sa puta di francesco da Carrara intro dentro con moltissime gente, & scontradosi cō frācesco heb be misericordia di lui, & conuennosi insieme che li dette la rocca & egli douesse andare a Vene tia a domandare misericordia humilmente. Allhora francesco uestito humilmente ando a Ve netia & finalmēte non possette impetrare misericordia alcuna, ma con molte minaccie & ingiu rie fo messo con el figliuolo in pregione. & subito fu mandato el commessario a Padoua che si renesse la citta in loro nome, el che fu molto molesto a Galeazzo Gonzaga perch era amicissi mo del sopraditto frācesco, elquale in breui giorni fu affogato in pregione & sepellito occulta mēte in Venetia, & in questo modo la signoria di Venetia acquisto la prefata citta l'anno del. 1406. a di. 27. di Nouembrio, & due potētissime famiglie, cioe de li Scali & da Carrara in uno medesimo tempo furono spente & priuate d'ogni lor dominio di Verona & di Padoua, hauē do l'una & l'altra regnato in quelle molti anni. Li gloriosi fatti di qste illustre famiglie & l'hi storie Pietro Paulo Vergerio philosopho giustinopolitano, & oratore prontissimo di quelle si delissimo seruitore in molti libri comprese & descrisse.

La chiesia cathedrale in Milano fu cominciata edificare quest'anno con l'aiuto & fauore in credibile di Gioanne Galeazzo illustrissimo Duca di Milano, & dapoi fu fornito con tanto in gegno magnificentia & arte che fra li christiani si puo chiamare mirabile, & e intitulato in ho nore & reuerentia della gloriosa maria uergine matre di Christo saluatore & nostra auocata. 1388 6587

Papa.213.

Bonifacio papa.211. Bonifacio di tal nome.9. pontifice, nato nella citta di Napoli, chiamato inanci p nome Pie tro Tomacello, fu creato pontifice quest'anno dopo la morte d'Vrbano. & tēne el pōtifi cato.14. anni &.9. mesi, dicono alcuni che l era di eta d anni.14. quando fu eletto pontifice, non dimeno dimostro nel gouerno hauer mutata uita, costumi, & eta, & come sapiēte uecchio sem pre resse & gouerno la chiesia catholica, & benche nō fusse molto litterato, niētedimeno fu bo nario, per natura, prudente, & di grandissimo animo & consiglio. Nel principio del suo ponti ficato fu tanto prudēte & sagace, che ridusse ogni autorita del populo Romano solamēte spet tarsi al pontifice, & comincio creare li magistrati al suo modo fortificando tutte le fortezze di Roma, dapoi essendo stato molti anni nella citta d'Asisi el.x. anno del suo pontificato ritorno a Roma perche li era quel anno el giubileo, & come fu solēnemente & con diuotione grandis sima fornito, essendo cupido d'ampliar lo stato ecclesiastico, & per potere cio fare ordino che ciascuno beneficio di qualunche grado che da l'hora inanci si conferisse in corte pagasse oltra le bolle la mitta delli frutti d uno anno, cioe del primo, & tale institutione nō cadde mai in ter ra ne fu riuocata, & al presente si e chiamata in corte l'annata, laqle si paga in principio ināci che si rihabbino le bolle al thesauriere apostolico. Dapoi rimesse Lācilago anchora giouinetto nel regno suo paterno, & fecelo incoronare in Gaeta dal Cardinale firentino, fece edificare in uari luochi per Roma molti utilissimi & degni edifici, & anchora canonizzo santa Brigida che mo ri nel 1390 6589

ri nel tempo suo, & concesse a prieghi d'Alberto da Este marchese di Ferrara in quella citta el priuilegio di poterui ordinare lo studio generale: finalmente hauendo hauoto l'animo per varie turbatione afflitto per certi intolerabili dolori nelle intestine mori, el cui corpo fu sepellito in uno sepulchro di marmoro in santo Pietro. Costui ottimamente con somma laude resse la chiesia: benche fusse ad alcuna infamia notato, per inricchire troppo li suoi paréti, & amici, con benefici, dignita, & danari per ogni modo, & uia indiretta, & ingiusta che possette.

¶ Antonio Adorno nato di nobilissima & degna famiglia 3. Duca di Genoua: fu eletto questo anno di uolonta & consenso di tutti quáti li suoi cittadini, & tenne el magistrato. 10. anni: benche la citta prefata p uarie aduersita fusse stata molti anni senza tale dignita, costui fu huomo prudentissimo & d'autorita grande, & di consiglio, & métre che uisse conseruo sempre la republica quanto possette in pace, & con giustitia la resse & con concordia de suoi cittadini, & fu cagione con la prudentia sua pacificare Galeazzo Duca di Milano con el populo Firentino, el quale da Galeazzo prefato grandemente era afflitto.

6590 1391 ¶ Aymo Duca di Sauoia, in ogni uirtu pstantissimo, essendo uissuto có ottima fama p le sue mirabile uirtu mori quest'anno a Pinarolo in Piemonte, & lascio solamente un figliuolo chiamato Amideo: elquale acqsto di Violante sua dóna & di Theodoro marchese di Monferrato figliuola. essendo quest'Aymo da principi d'Italia molto stimato: pacifico insieme molti stati & potentie: come se appartiene a ogni uero christiano: & massimamente li signori Venetiani có la potétia de Genouesi: & có el Re d'Vngaria & molti altri: p laqualcosa ne acqsto a ppsso a ciascuno grádissima laude come fu dimostrato nel essequio suo nelquale interuénono l'imbasciatori di ciascuna potentia citta & luochi d'Italia: p honorarlo & dimostrar quanto l'hauessino amato.

¶ Stephano Duca di Bauaria fu chiamato quest'anno in Italia da signori Firétini contra Galeazzo Duca di Milano, & uenne in lor fauore & aiuto con grandissimo essercito, & nel principio occoltamente intro in Padoua con el fauore di Francesco da Carrara gia signore della presa citta, & in quel tempo da Galeazzo posseduta, & restituilla al ditto Francesco, eccetto la rocca laquale mentre che cóbattendo per pigliarla nó essendo da li signori firentini de la soa mercé satisfatto lo lascio nel medesimo modo suggetta a Galeazzo, & partendosi ritorno in Germania.

¶ Principio de la signoria de li Appiani in Piombino.

6591 1392 ¶ Giacobo nato della famiglia nobile de li Appiani cancelliere de Pisani & loro secretario uni coressendosi trouato sempre a secreti d'importanza & gradi di quella republica, con certi suoi intimi & cófederati amici per uia d'occulti loro trattati preseno quest'anno Pietro Gambacorta, ch'era come signore de Pisani insieme con li figliuoli, & lui prese in loco del ditto Pietro el dominio, & regno. 4. anni. dapoi essendo morto Gerardo suo figliuolo ch'era successo in loco del patre uedendo non si poter conseruar el dominio dopo tre anni uende quella citta al Duca Galeazzo di Milano, & con quelli danari ando a Piombino, & lui con tutti li suoi successori in fino al presente essendosene fatto signore ui sono sempre regnati.

6592 1393 ¶ Giacobo auaro caualliere splédidissimo della antiqua & nobile famiglia delli Soardi da Bergamo: nato in quest'anno conciosiacosa che Gioanni Galeazzo Vesconte Doce de Milanesi Siena nobil citta di Toscana al suo Imperio hauesse suggiugata, subitamente a quella citta métre li cittadini Senesi pregauano, senatore se mandá: laquale ministratione có tanta prudentia, & con tánta piaceuolezza, humanita, & destrezza, & con giustitia a giudicio di tutti molti anni fece & essercito, che de qui finalméte partendo quello essi Senesi tutto come patre & patrone di tutti non senza lagrime la sua partita poterono sofferire. Questo adunque era appresso qsto Duca Galeazzo per la integrita della uita & per l'innocentia, & prudentia in grande pretio & honore tenuto, in modo che niente se facesse senza suo consiglio & autorita.

¶ Gasparino foresto besauo mio huomo di casa nobile, & per uirtu de l'animo integérrimo & di corpo molto forte in qsto medesimo anno el secondo di, di Genaro a due hore di notte dal laco Sebino a casa tornando insieme con Melchior suo figliuolo, & alcuni altri della sua casa de li nobili Foresti non molto lontano dalla casa della sua habitatione per una inuidia nimico, conciosiacosa che senza arme in tutto fosse per aguati in mezzo tolto, & fu decapitato, l'anima del quale prego Dio che la faccia in pace reposare.

¶ La pace fra el Duca di Milano & signori Firétini, fu composta quest'anno per mezzo di Bonifacio Pótifice & Antoniotto Duca di Genoua adi. 25. di Zenaro, & fu compilata tal pace nel la citta di Genoua.

¶ Papa. 212.

Benedetto di tal nome. 13. Papa adulterino, cioe non giustamente creato, fu eletto quest'anno dopo la morte di Clemente scismatico nella citta di Vignone, & téne in tal modo el pontificato. 21. anno infino al concilio celebrato in Costantia, & el proprio suo nome fu Pietro Luna, delquale parlaremo amplamente di sotto trattando del prefato concilio. Besidet to Papa. 211.

6593 1394 ¶ Nicolo da Este essédo rimasto quest'anno dopo la morte del patre picciolino có certi tutori ordinati dal patre, & di uolonta & consenso di Bonifacio pótifice successe nel marchesato di Ferrara, elquale tenne dapoi. 47. anni: benche nel principio che prese el dominio Azzo nato del

la prefata famiglia da Este perch'essẽdo bastardo era stato scacciato d'Alberto patre di questo Nicolo tentasse acquistare quel Marchesato p se, nondimeno fu impedito da li ditti tutori con el fauore de signori Venetiani, Firentini, Bolognesi, & d'altre potentie, da lequale fu preso & confinato in Candia. Essendo cresciuto diuento ne li fatti d'arme & anchora nel gouerno eccellentissimo, & primieramente restauro la citta di Ferrara, & magnificolla con uari & degni edifici, dapoi per pacificare el suo stato fece morire Ottone. 3. Tyranno per le mani di Sforza Cotignola a Rouera, & libero la citta di Modena molestata & afflitta crudelmente dal prefato Tyranno & acquisto anchor Parma & Lamporeggio ch'erano possedute & suggette al soprascritto Ottone, & cõ quelle citta, & anchor de le altre comincio a magnificare & ampliare el suo dominio, & fatto questo prese per donna Zilola figliuola di Francesco giouine da Carrara, per laquale diuento poi nimico de signori Venetiani, da liquali con crudelissime guerre fu molestato un'anno, & dapoi che fu fatta la pace fu tanto magnanimo, prudẽte, & splendido che egli accetto honorruolmente el concilio generale de christiani ordinato da papa Eugenio, nelquale interuẽne Paleologo Imperatore de Greci, el patriarca di Costantinopoli con infiniti Greci senza el numero incredibile & grande de latini, per elqual concilio amplio molto piu che non era la citta di Ferrara, & fu cagione a inricchire la citta el contado, in quel tempo costui edifico una rocca fortissima a Stellata & un'altra inscontro a figarolla, & messe da l'una rocca a l'altra una cathena di ferro mirabile per maggiore sicurta del dominio suo, perche sono in su el po, hebbe molti figliuoli bastardi, fra liquali fu Leonello & Borsio, dapoi soi successori, & bẽche fusse gia molto bene oltra di tempo prese un'altra dõna essendo morta la prima, nata de marchesi di Saluzzo, de laquale hebbe figliuoli, cioe Hercule che regna al presente & Gismondo, elqual e anchora uiuo, finalmente essendo di eta d'anni. 56. mori in Milano, el corpo suo fu portato a Ferrara & fu sepellito nella chiesia di santo Francesco con li altri suoi antichi.

La pace fra Venetiani, e Firentini.

¶ La pace da nouo fu fatta quest'anno fra signori Venetiani, Firentini, e Carraresi, li Astensi & signor da Gonzaga da una parte da l'altra fra el Duca di Milano, cioe Gioanni Galeazzo con l'auttorita di Bonifacio pontifice & d'altri nella citta di Pauia. 1398 6597

¶ Gioanni Haucuth signore illustre di Bertagna del essercito di Firentini capitano. Loqual signore li Firentini molto nelle guerre per longo tempo haueano usato, in quest'anno dopo el longo essercito di battaglia, & grande esperientia dell'arte militare & gloria & triomphi molti, in Firenza di questa uita passo.

¶ Giacomo Verme Veronese nobilissimo cittadino, & in guerra eccellentissimo in q̃sti medesimi tempi fu in gran pregio. Loqual conciosiacosa che lo stato di Gioanne Galeazzo Duca di Milano da molti soprastanti pericoli per fortezza, & per consiglio molti & molti anni hauesse difeso & lo conte Darmegnaco preditto fortissimo appresso la citta d'Alessandria con grandissimo essercito che cõtra esso Duca di Milano ueniua: hauesse rotto, & esso conte Darmegnaco con molti huomini d'arme hauesse impregionati, & Gioanne Haucuth preditto spesse fiate in fuga hauesse messo a segno di Guiderdone da q̃llo inclito & magnanimo Duca Galeazzo Bobio citta & Voghera castello nel territorio di Thertona posto fu donato, & con molte laude cõ priuilegi efficacissimi fu sulleuato. Questo hebbe per patre Luchino Verme capitano di gente d'arme eccellentissimo. Loquale intra li altri suoi eccellenti fatti Cãdia Isola alli suoi signori Venetiani rebellata per sua uirtute recupero, & loro Venetiani integramẽte pacificata restitui. Et dapoi contra Turchi mandato, contra quelli nimici uirilmente se porto, contra liquali ettãdio in guerra, di questa misera uita passo.

¶ Huomini nelle uirtu eccellenti.

¶ Hemanuel Chrisolora, nato in Costãtinopoli di nobel famiglia, & d'ogni uirtu ornatissimo essendo assediata la sua patria da Turchi fuggendo el furore uenne quest'anno a Venetia & comincio isegnar lettere greche: lequale erano state appresso di noi gia occulte piu che anni. 700. & da costui furono suscitate, uenendo com'e ditto in Italia prima in Venetia hebbe molti discipoli: fra liquali ne diuento alcuno dottissimo, dapoi fu condutto a leggere publicamente a Firenza con salario publico, & similmẽte hebbe molti scolari gia molto dotti in latino, amaestrati da Gioanne da Rauenna rhetorico preclarissimo, fra questi discipoli che lui hebbe in Firẽza fu Lionardo da Rezzo, Paulo Strozzo, Ruberto Suffo, Guerino da Verona, Carlo Aretino, Ambrosio monaco Camaldulense, Poggio Firentino, Francesco Barbaro Venetiano, Francesco Philelpho da Tolentino, & Giacobo d'Agnolo Firẽtino, elquale essendo gia uecchio per desiderio grandissimo d'imparar lettere greche fu cagione che fusse condutto in Firenza, essendo stato molti anni in Firenza uolse seguitare per alcuno tempo la corte Romana, & andõne a Costantia doue era in quel tempo el concilio, & per la sua mirabel dottrina fu seguitato da molti suoi discipoli, & benche fusse dottissimo, nientedimeno che nui sapiamo non si trouaua da lui essere composta alcuna opera: morendo in Costantia fu honorato nel essequio da Poggio suo discipolo dottissimo con una oratione celeberrima & degna.

¶ Gioanne da Rauenna grammatico & rhetorico preclarissimo, fiori in questi tempi, & come scriue Lionardo Aretino suo discipulo, costui resuscito in Italia le lettere latine gia morte, & anchora

chora la eloquentia. & fu discipulo di Francesco Petrarca.

¶ Vicentio Catelano del ordine de pdicatori:theologo & preconio del uerbo di Dio celeberrimo & magno:nato nella citta di Valenza:fiori in questi tempi non solo in dottrina mirabile, ma anchora fu pieno di santimonia incredibile:& mentre che uisse predicando leggēdo e insegnando fece gradissimo frutto nella chiesia catholica:& in uita & essendo morto fece molti miracoli.per lequal cose Calisto.3.Pontifice suo cōpatrioto lo canonizzo:& aggregollo al numero de li santi cōfessori l'anno della nostra salute.1455.& la sua festa si celebra a di.5.d'Aprile.

¶ Nicolo di Gorran dell'ordine delli pdicatori Theologo:dell'altre scritture tanto humane quanto diuine sufficientemente dotto:in questi tempi conciosiacosa che fusse molto studioso: & d'ingegno prestante cōpose in sermone scolastico:& aperto molti libri. La lettione de quali non e da sprezzare.De quali questi se hanno. Et prima sopra lo libro de le sententie lib.4.sopra Hieremia libro uno, sopra la cantica canticorum libro uno, sopra l'Epistole di Paulo lib.14.sopra Isaia propheta lib.5.sopra l'Ecclesiastico libro uno, sopra li quatro Euangelisti lib.4. compose anchora molti sermoni. Et alcune altre cose.

¶ Philippo di Moncalero dell'ordine delli minori professore egregio : & grande predicatore del uerbo diuino:in questi tēpi essendo in pregiōe scrisse per la utilita:& institutione delli predicatori opere degne & pregiate. Per lequale l'ingegno nobilmente essercitando etiādio lo suo nome alli successori con gloria lascio.Dellequale se trouano sermoni elegantissimi del tempo in libro uno, & delli santi, & del tempo della quadragesima libro uno. Et compose molti commenti sopra le diuine scritture.

¶ Giacobo da Trano canonico Apruzzese philosopho & dottore in legge nominatissimo, & preclarissimo in questa eta, conciosiacosa che fusse huomo di suttilissimo ingegno appresso li professori di tale facultate per la sua dottrina,& per la elegantia del dire e di grāde autorita tenuto.Loquale in tale disciplina & faculta esso compose alcuni uolumi egregi.Delliquali se legge un Dialogo della redentione della generatione humana in libro uno:elquale intitulo la cōsolatione delli peccati.Et comincia.Postquam per scientiæ lignum. Et scrisse etiamdio uno libro sopra le clementine.

¶ Fracesco di Martino del ordine Carmelitano,theologo celeberrimo,fiori in questi tempi & fece molti homini dotti,& cōpose una opa degna de la cōcettiōe de la gloriosa uergine Maria.

¶ Nicolo per natione Firētino,essendo in medicina in questi tempi preclarissimo compose in quella faculta un uolume utilissimo & magno:finalmente mori in Firenza nel.1412.

¶ Marsilio da Padoua medico celeberrimo:fiori in questi tempi cōpose alcuna opera degna.

¶ Baldo Perusino eccellentissimo iurisconsulto,discipulo di Bartholo da Sassoferrato: fiori in questa medesima eta insieme con Agnolo & Pietro soi fratelli dottori preclarissimi,costui essendo in legge canonica & ciuile dottore famosissimo,cōpose uarie ope utilissime sopra di tutt'el corpo di ragione ciuile & canonica,cōmento el secondo libro de le Decretale de feudi,& molte additione a lo Speculo di Gulielmo durando,& molti cōsigli lascio dopo da lui composti dottissimi,& p le sue uirtu & dottrina singolare fu cōdutto a leggere nel studio a Pauia doue poi finalmēte mori nel.1423.del mese d'Aprile, & fu sepellito nella chiesia de frati minori in Pauia.

¶ Agnolo fratello del soprascritto Baldo & simile a lui in dottrina & in ingegno,anchora egli cōmēto in qsti tēpi tutt'el corpo de le ragiōe ciuile,& mori l'anno medesimo che mori Baldo.

¶ Angelo nepote del preditto Angelo nelli nostri tēpi in ragione canonica,et in ragione ciuile dottore consumatissimo chiaramente splendette.Loquale nello studio Padouano con publico salario cōdutto la lettione ordinaria di ragione ciuile anchor longo tempo publicamēte declaro.Loquale conciosiacosa che probatissimo & famosissimo fusse tenuto da Sisto pontifice massimo a Roma chiamato subitamente auocato del consistorio pontificale fu dechiarato. Et dapoi caualliere aurato fatto per la nobilita del suo ingegno intra l'altre cose un libro del digesto uecchio d'Angelo preditto auo suo gia per longo tempo commentato: esso quello cō molta fatica emendato & limato all'impressori l'ha dato ad imprimere.

¶ Pietro terzo finalmente del preditto Frācisco physico figliuolo,& fratello di Baldo genero Matteo figliuolo dapoi della dignita equestre ornato,& esso in ogni generatione di sciētia peritissimo.Ad esso Matteo un'altro Pietro della ragione canonica & ciuile interprete,& un'altro Baldo prudente in ogni consiglio,elquale appresso li baroni della patria fu molto honorato,et esso Baldo finalmente felice appresso li huomini fu per la successione di tre figliuoli eruditissimi,cioe Nicolo delli dubbi della apostolica rota terminatore,& di Matteo elqual in Perosia la ragione ciuile publicamente interpretaua,& Sigismondo armigero lasciati succedettono.

¶ Bartolomeo da Saliceto,in legge dottore preclarissimo,compose anchora egli certe letture dignissime,essendo molto honorato & amato d'Alberto Estēse Marchese di Ferrara lo persuase che ipetrasse da Bonifacio Papa l'autorita el priuilegio di potere ordinare lo studio generale in Ferrara,& cosi ottenne. ¶ El principio de Bianchi.

6599 | 1395 ¶ Vna commotione di populi mirabile quest'anno nacque in italia,chi ne fusse in principio lo

autore era incerto: benche fusse dapoi ritrouato da Bonifacio pontifice, elquale hebbe noticia, che fu uno sacerdote ch'andaua con tanta modestia che ueramente nel parlare & nel uolto era si costumato & modesto che da ciascuno era adorato per santo. & finalmente fu per comandamento di Bonifacio preditto preso in Viterbo & menato a Roma & con gran diligentia essaminato; & in effetto come superstitioso et heretico fu publicamēte abbrugiato, questa congregatione comincio nel principio in Luca in Toscana: doue si congrego un populo mirabile fra femine & maschi uestiti tutti di bianco dal capo insino a piedi de uestimēti di lino quasi. 3. milia, dapoi si sparse per tutta la Lombardia con tāto feruore che Vescoui & chierici tutti li religiosi e seculari si uestiuono similmente di bianco con uno certo capuccio in capo a similitudine de religiosi, & congregauono insieme molti populi uestiti di bianco & processionalmēte a dui a dui li maschi: & similmēte le femine, andando in quel modo da una citta a l'altra processione, gridando altamēte & spesso misericordia & pace, & altre laude & hymni, & precipue quella sequentia, ouero laude composta dal beato Gregorio: Stabat mater dolorosa, iuxta cruce lachrymosa, & duro circa di tre mesi: nelqual tempo nessuno sarebbe stato ardito ingannar persona, nessuno peregrino fu mai in loco alcuno impedito, ne mai si parlo di guerra, perche fra nimici pareua composta una certa treuga: & essendo com'e ditto cominciato a Luca subito andorono a Firenza & andauano li nobili inanci, dapoi la plebe el uolgo, & seguitauano le done con el uiso coperto: benche dicono alcuni che Genouesi uenneno prima a Luca, & a Genouesi li Franzosi di Toscana si distese in Vmbria, cioe uerso Fuligno, & quelle altre citta, dapoi in Sabina nella Marca & per tutto, quel Crucifisso che inaci a loro portauono li Luchesi si tiene anchora con riuerentia grandissima, & sonoui infinite imagine deuote, & similmente ne un'altro in Firenza nella chiesia di santo Pietro del Mōrrone cosi uolgarmente chiamato, elquale similmente e tenuto con riuerentia grande, tutti quanti li populi inanzi a loro portauono andando a processione la imagine d'uno crucifisso.

¶ Gioanni Bentiuoglio nato in Bologna, huomo ueramente magnanimo & sagace d'ingegno, essendo morto quest'anno Carlo de Zambechari dottore in utroque iure, lequale disponeua a suo beneplacito de la republica sua come se fusse stato signore, ritorno a Bologna insieme con tutti li cittadini suoi seguaci & gia cōfinati, & essendo tutti intrati in Bologna scacciorono in prima ogni loro auersario, muciorono li ufficiali, & in breue tempo cō el fauore & aiuto del Marchese di Ferrara & d'altri signori se ne fece totalmēte tyranno, & duro in quel modo dui anni, & perch'egli haueua commessi infiniti homicidii contra de suoi auuersarii & fatte molte ingiustitie, miserabilmente anchora quello perde la citta & fu morto, allhora li auuersarii chiamorono aiuto dal Duca di Milano & dettonli Bologna. | 1400 | 6599 | 1401

¶ Bernardino & Stagio fratelli, nati de la nobel famiglia antica & illustre de Polentani, presono quest'anno el dominio di Rauēna, & tēnelo. 23. anni. Vedendo questi fratelli insieme con la matre Guido loro patre essere pusillanimo & dato a le lasciuie & a l'ocio, occultamente lo presono & messonlo in carcere & tolseno p loro el dominio: dapoi essendo morto uno di loro rimase l'altro simile al patre, uedēdo li suoi cittadini el mal reggimēto & la uita sua dishonesta dettono dopo alcuno tempo quella citta a Venetiani, & lui fu confinato in perpetuo in Candia.

¶ El Giubileo fu celebrato in Roma quest'anno da Bonifacio Pōtifice, elquale andorono populi inestimabili. In quest'anno medesimo per la frequentia de gli huomini nel giubileo & di quella setta de Bianchi fu uniuersalmēte una crudelissima peste, & dicono alcuni che solamente in Firenza morirono di peste piu che trenta milia persone.

¶ Paulo Ginisio nato di nobilissima famiglia, nella citta di Luca, quest'anno cō fauore uolonta & aiuto de Galeazzo Duca di Milano, si fece totalmēte signore de la prefata citta di Luca, & regno. 30. anni. Costui fu huomo auaro & cupido, & uerso de li soi cittadini pessimo tiranno, & in tutt'el tempo che tenne el dominio per ogni uia giusta & ingiusta cerco cōgregar pecunia, edifico anchora un palazzo degno & superbo, & egli cō li figliuoli che ne haueua assai uisseno cō gran pōpe & stato, & essendo in tāta felicita se li riuolse, come spesso interuiene la fortuna, & lui insieme con tutti li figliuoli p ordinatione de li signori Firētini & de li suoi cittadini fu preso & menato pgione a Milano al Duca Philippo, elqual li confino in perpetua carcere, & in q̄sto modo perde le richezze con tante ingiustiticie acquistate, & similmēte la patria el dominio & la uita, imparino adunque coloro che totalmēte hanno posto el loro fine nelle cose terrene.

¶ Carlo Malatesta figliuolo di Galeotto Malatesta signore de la citta di Rimine, ouer uicario del Papa successe quest'anno dopo la morte del patre in quel uicariato insieme con Pādolpho suo fratello, & regnorono molti anni. Costui fu d'infinite uirtu ornatissimo, bello & robusto di corpo simile a M. Catone, perche non li mācο alcuna cosa degna d'ogni laude, essendo una uolta assediato Frācesco Gonzaga marchese di Mātoua suo consobrino da Galeazzo Duca di Milano con piu de quarāta milia caualli, costui con la prudentia, piu che con le forze hauendo solo. 12. milia caualli, fece leuar totalmente di cāpo di Mantoua l'essercito del Duca prefato, & libero el prefato Francesco suo consobrino. per laqualcosa uedendo Galeazzo la sua mirabile

rabile prudentia & uirtu lo comincio come fratello amare, & morendo per testaméto lo lasciò tutore delli figliuoli & difensore del Ducato. A costui rifuggi papa Gregorio.12. per consiglio & aiuto, perch'era stato chiamato al concilio a Costantia, & non si ficurando molto d'andarui mando questo Carlo in suo luogo, & di sua uolonta per sedare ogni scisma renuncio la dignita pontificale in nome di Gregorio prefato.

6599 1400 ¶ Michaele steno.65. Duca di Venetia, fu eletto quest'anno, & téne tal dignita.13. anni. Costui fu sapiéte & magnanimo, & amplio la republica sua sopra ogni altro Duca, & fece nel suo tépo gran cose & degne di memoria: fra lequale acqsto totalmente la citta di Vicentia, & supero Fráncesco da Carrara signore della citta di Padoua, & acquisto quella citta & Verona, & fece morire in pregione el prefato Francesco con duoi figliuoli a Venetia: acquisto similmente di uolonta de la Duchessa di Milano la citta di Feltro & Belluna che si teneuano p el Duca di Milano, & finalmente mori essendo gia uecchio, & fu sepellito nella chiesia di santa Maria in Venetia.

6600 1401 Roberto. RVberto duca di Bauiera & conte Palatino, essendo stato priuato Vinceslao del Imperio fu eletto quest'anno in suo luogo, & fu nel ordine el.24. imperatore de Germani & regnò.9. anni. Costui fu ueramente christiano & della giustitia amatore, per laqual cosa fu uolentieri in coronato da Bonifacio Pôtifice, & per le sue infinite uirtu fu chiamato da signori Firétini con tra Galeazzo Duca di Milano per ultima loro speranza & tutela, con questo nondimeno códitione che nõ douesse hauer prima la pecunia promessalli chel hauesse acquistato el Ducato di Milano & da la guerra liberati: come adunque furono uenute le sue gente in Italia presenoq̃si tutt'el paese di Bressa, & allhora hebbe una parte del soldo pmessolli: onde seguito da far guerra contra a Galeazzo, dalqle finalmente fu rotto, & essendoui egli in persona hebbe fatica fuggirsi con pochi de li suoi uerso a trento & lasciò li Firentini in grandissimi trauagli, & pericoli, ptendosi da Tréto ando a Venetia, doue fu con massimo honore receuuto & cófortato dal Duca & da tutt'el Senato che non si douesse per niente sgomentare della rota hauuta offerendoli ogni loro faculta, & solamente el faceuano perch'el restasse in Venetia & non ritornasse in Germania: auuenga che non giouasse niente.

6601 1402 Gioani Duca di Milio hõ crudele. ¶ Gioanni de Vesconti.2. Duca di Milano, figliuolo di Gioanne Galeazzo & di Caterina sua dõna: essendo morto el patre quest'anno & egli rimasto anchora picciolo, succelse nel Ducato insieme cõ la matre, & ténelo.x. anni: costui essendo alquáto cresciuto fu tátó inhumano & crudele che molti senza cagione fece morire, & anchora molti altri lacerare uiui da cani & q̃sto fu el primo che si nobile & pclara famiglia infamiasse cõ le sue crudelta & dishonesta uita qual téne: & essendo qualche uolta dalla matre ripreso dicendoli, perche si degenerasse da li altri suoi antichi ténédo tal uita: dicono alcuni che rispose. Non si puo dire famiglia alcuna celebre o degna altro che q̃lla che li huomini uari & diuersi l'uno & l'altro pduce. Costui in effetto p dechiararlo in un tratto in ogni suo gesto fu cattiuo & infame, & nõ merito mai alcuna laude, fra l'altre sue crudelta questa nõ e da tacere, fece mettere la propria sua genitrice dõna eccellentissima in carcere & morirui dentro: benche pochi giorni dapoi per giusto giudicio diuino essendo una mattina alla mesa da li propri suoi Camerieri fu morto, & del suo corpo fattone pezzi nel tempo suo per tutt'el suo dominio furono cómessi infiniti mali, perche non erano puniti li cattiui, & prima essendo morto suo patre in molti luochi cominciorono le parte de Guelphi & Ghibellini, in tal modo che doue li erano ui fece molti homicidii, & massime in Cremóa doue Vgolino Caualcabo & li Ponzini presono p loro di q̃lla citta el dominio, in Parma Ottobone scacciádone li Rossi & uccidédone assai: fece el simile in Bergamo li Suardi: a Como li Rusconi, in Lodi li Vignatesi, el simile interuéne a Vercelli in Alessandria, & in molti altri luochi, & cócludédo p la morte del patre tutta l'Italia fu in arme p diuersi capi, & questa tale & si grá calamita dimostro una cometa che apparue quel anno chel ditto Gioanni Galeazzo mori.

6601 1402 ¶ Tamburlano magno Re de Tartari, ouero de Parthi, huomo d'incredibile potentia, mori similmente quest'anno: costui come si dice, nacque di uilissima stirpe in Tartaria, & essendo cresciuto diuétó huomo d'arme, & fu poi capo di squadra al modo nostro parládo, & portossi in tal modo fra per la sua prudentia, & perche li era gráde & robusto di corpo, che in breue tépo fu fatto Capitano d'infinite gente, uedendosi gia tanto alzato & hauer táta gente li accrebbe in tal forma l'animo che in poco tépo acquisto el regno de Parthi, dapoi seguitando suggiugo la Scythia, l'Ibernia, Albania, la Persia, & li Medi, & molte altre prouincie & natione, fecesi anchora suggetta Mesopotamia, Armenia: passando l'Eufrate con.400. millia caualli &.600. milia pedoni otténe tutta l'Asia minore, supero anchora appresso all'Armenia el magno Re de Turchi chiamato Paciete, elquale faceua con altretante gente & piu guardare da Taburlano el suo regno, & hauendo morti piu che.200. millia de li suoi finalméte prese anchora lui & fecelo incatenare có catene d'oro, & ligarlo al suo carro, nelquale per maggior gloria & triompho si faceua portare: dapoi scorrendo dal fiume Tanai infino al Egytto tutta quáta l'Asia prese Antiochia, Smirna, Sebaste, Tripoli, Damasco, & molte altre citta potentissime & magne, & come l'hebbe spogliate ui fece mettere foco & disfarle: supero anchora el Soldano principe del Egytto, & ha

uendolo

uendolo rotto lo scaccio de la da Pelusio, benche quanto prese Damasco fu morta molta gente de la sua, perche ui era una rocca fortissima, combatte anchora crudelméte Caffa Colonia in quel tempo de Genouesi. Costui fu táto eccellente & esperto nell'arme che cio che a li altri pareua difficilissimo a lui pareua piu facile, & quando poneua el campo in alcuno luoco el primo giorno usaua padiglioni bianchi, el secondo rossi, el terzo negri, se alcuno uolontieri se li daua essendo anchora lui nel padiglione bianco haueua pace con lui: se si li dauano stando nel rosso faceua morire tutti quanti li patri & capi di famiglia di quella citta o loco che lui haueua acquistata: se li aspettauano de darsi essendo nel padiglione negro faceua morire tutte le femine, & maschi, & piccioli, & grandi & abbruggiare la citta, in modo tale ch'ogni cosa si conuertisse in cenere. Fra l'altre cose grande, ouer crudele che fece essendo a campo a una citta grande & populosa perch'el primo giorno non se li detteno preseno fra loro per consiglio mandare tutti li giouinetti maschi & femine uestiti di bianco con oliuo in mano inanci a Tamburlano stimando placare l'ira sua in quel modo uolendoseli dare, & come furono inanci a lui giunti tutti gli fece conculcare da li caualli & in quel modo crudelméte morire, dapoi prese quella citta & comando che subito totalmente fusse arsa. Fu domandato uno giorno da uno Genouese suo familiarissimo, perche hauesse usata si gran crudelta: alquale con uolto crudele & turbato rispose: tu credi ch'io sia huomo, tu se in errore, io son l'ira di Dio & destruttor del mondo, per laqual risposta q̄l Genouese tremando disparue di subito de la presentia del gran Tamburlano & non fu mai piu ardito de contradirli niente: descriuono che chi uide Tamburlano in presentia ch'era quasi simile ad Hánibale, secondo che si troua descritto, hauendo costui prese & disfatte molte prouincie ricondusse arrichito alla patria l'essercito suo, & edifico da nouo una citta, alla quale pose nome Marcante, & quella riempi di uarie géte pregioni, & adornolla de spoglie de nimici uinte, & morendo anchora uolse esserui sepelliro, & tutt'el suo regno lascio a duoi suoi figlioulí: liquali per le discordie che nacqueno fra loro in breue tempo ne perdeteno assai.

ℭ Neptaia citta grande.

ℭ Neptaia citta gráde a q̄lli tépi: si come recita Nicolo Venetiano e fatta: in Scythia del grande loro Re dimandato Cam: a cōcurrentia di Táburlano p̄ditto Re de Tartari: elq̄le fece Marcante: el circuito de laquale uolse che fosse.30.miglia: & quella medesima esso Nicolo elquale fo appresso al Re Cá p alcun tempo: dice essere populosissima: nellaqual citta afferma el ditto autore essere case palazzi chiesie, & altri ornamenti delle citta simili a q̄lli d'Italia. Doue sono homini modesti & ciuili: li q̄li abondano di molte ricchezze: se q̄ste cose sono uere. Gráde certamēte e fatta mutatione di costumi da questi, liquali li antiqui dissero quelli di Scythia essere tutti pastorali, & huomini non conuerseuoli, liquali non haueuano alcuno bono costume.

ℭ Cambaleschia citta.

ℭ Cambaleschia e un'altra citta regale nelle predirte parte, laquale e distante dalla p̄ditta citta Neptaia p el uiaggio di.15.giorni, & essa poco auáti de la preditta fo edificata: laqual citta se dice esser larga.28.miglia, nel mezzo de laquale e vna fortissima & ornatissima rocca, nellaqual se dice che habita el Re Cam. dellaquale li muri arca tia quatro cantoni d essa citta se estédono sotto terra: p liquali si ua al Re: accioche se nella citta se leuasse rumore, alle rocche lequale sono nelli cátoni possa fuggire: ciascuna de lequale contene di circuito.4.miglia, & ogni sorte d'arme & instruméti atti a la battaglia el preditto Re Cam tene li dentro. In quella similmente sono nobilissimi edifici & chiesie non de Christiani, ma di Pagani edificati cō bellissimo ornaméto, & li se trouano huomini modesti & ciuili, e altri signali di uirtu in quella sono, si com'el ditto Nicolo referisce, laqual citta qui hauer descritto non e sconueneuole

uole dal principio nostro.

6602 1403 ¶ Buccicale Franzoso capo di squadra, ouer capitano di Carlo Re de Franza, di statura gigantea prese quest'anno el dominio di Genoua in nome di Carlo Re sopraditto, essendo molte discordie fra quelli cittadini per la morte d Antonio di casa Adorna loro Duca, & similmēte uedendo in molti luochi d'Italia fra le potentie questione, massime uerso Milano, tentio d acquistare se poteua Milano, & gia haueua presa Tortōa, ma fu fatto leuare dall impresa da Carle Capitano del essercito del Duca di Milano & reacquisto Tortona, & ultimamēte se li cominciorono traponere. costui secōdo el costume de li altri Franzosi era superbissimo, & perche com e ditto grande, desprezzaua ogni giorno l'Italiani nō essendo di corpo come lui grandi, laqualcosa sentendo Galeazzo fratel di Frācesco Gonzaga, elquale era in quella guerra anchora lui, lo cominciò aspramente a riprendere dicendoli che doueua piu modestamente parlare, & se non desiste ua li monstrarebbe la sua esser non uirtu ma stultitia. Questo Galeazzo era si picciolo di corpo che aggiungeua con el capo al corpo di Buccicale preditto, & pero era da lui si desprezzato, vn giorno Galeazzo antedirto per dimostrare la uirtu del suo picciolino corpo, inuito Buccicale a cōbattere con lui, el che sentendo buccicale stimo esserli infamia & non uoler accettare, & pero consenti & disse d'essere contento, & ordinorono el di che solamente loro dui combattessono, & appiciandosi insieme subito Galeazzo come Dauit Golia lo disese in terra, & se non fusse stato prohibito era l'ultimo di, di buccicale perche l'uccideua, per laqualcosa riputādosi buccicale infamia & ignominia grandissima essere di statura gigantea & uinto a un huomo si picciolo, mai piu uolse portare corazza ne elmetto.

Galeazzo Gōzaga picciolino supera Buccicale di statura gigantea.

¶ Gulielmo Scaligero fighuolo d Antonio signore di Verona che uccise el patre, essendo morto quest'anno el Duca di Milano, per la cui morte tutta la Lombardia era in arme, primo con l'aiuto de signori Firentini al soldo da liquali era stato molti anni, & di Francesco da Carrara signore di Padoua, ando insieme con brunoro & Antonio suoi figliuoli, & con molte gēte d'arme a Verona & subito reacquisto la citta, & la medesima notte che ui era intrato dētro mori: essendo auelenato dal prefato Francesco & da propri figliuoli; liquali hauēdo posseduto un'anno quel dominio in pace furono dapoi tutti morti da Giacobino da Carara; qual si fece signore di Verona, & fu finita la linea de li Scaligeri. ¶ Papa 213.

6603 1404 INnocentio settimo papa, nato in Sulmona, el cui proprio nome era Cosmato, essendo morto Bonifacio quest'anno in Italia fu eletto pontifice, & tenne el papato duoi anni, quando costui fu eletto era antiquo di tempo, el perche haueua d'infinite & gran cose esperientia, & spesso era consueto a dire, e le necessario che colui sia cattiuo, elquale teme piu li altrui testimonij chel suo, hauendo preso el pontificato in molte cose seguito le uestigie di Bonifacio & di Vrbano suoi predecessori: benche essend egli in minore dignita li reprendeua in quelli tempi di cose ch'essendo poi Papa non solamēte le fece, ma nō uoleua che per nessun modo li fusse in cio contraditto, & resse con tāte controuersie & maltrae la chiesia mentre che uisse, ch'essendo pregato da li Romani molte uolte humilmente che si sforzasse spegnere nella chiesia la scisma, per questo sdegnato li mando tutti ligati & pregioni a Lodouico suo nepote: elquale subito ne fece gittare fore delle finestre del palazzo suo. & impicati. per laqual crudelta leuādosi in arme el populo Romano chiamorono el Re Lancilago per loro aiuto & fauore contra el prefato Pontifice, elquale per timore subito si fuggi a Viterbo insieme cō Lodouico suo nepote, & molti Cardinali & cortegiani suoi seguaci. uedendo el populo nō si poter uendicare altramente uccisenoun numero grande de la sua famiglia, dapoi preseno Campidoglio Pontremole & altri edifici forti per Roma, feceno molti homicidii & robarie: & finalmēte essendo cessata alquanto la ira humanamente receueteno in Roma el Pontifice hauendolo prima mandato a pregare che douesse sicuramente ritornare a Roma. Essendo adunque Innocētio ritornato a Roma fra pochi giorni creo da nouo alcuno Cardinale: fra liquali fu Agnolo Cornelio Venetiano, elquale fu poi Papa, Gregorio. 12. & anchora Pietro di Silargo di Candia, che fu poi Alessandro papa quinto. fu anchora in quel medesimo numero Otto colōnese, elquale fu poi creato Papa & chiamato Martino, & fece anchora signore de la Marca Lodouico suo nepote, dandoli dignita di principato, cioe lo creo principe di Fermo, & di tutta la Marca, dapoi sopraulsse pochi giorni, & morendo in Roma fu sepellito in santo Pietro.

Innocētio papa. 231.

¶ Ceco Ordelapho uicario del Papa, ouer de la chiesia di Forli, essendo dopo la morte del Duca di Milano rientrato in Forli & regnato alcun tempo, cō gran crudelta & tirannide fu senza misericordia morto quest'anno dal populo nel proprio suo letto essēdo amalato di febre insieme con uno suo figliuolo picciolo.

¶ Astorgio Māfredi huomo celeberrimo & gia signore di Faēza, elquale per hauere dato aiuto & fauore a Nicolo da Este cōtra Azzo medesimamēte da Este; liquali combatteuano fra loro del marchesato di Ferrara, fu priuato del dominio di Faenza d Alberigo Conte de Cuni: fu anchora preso quest'anno dal Legato apostolico, elquale l'haueua rimesso in Faenza, perche si disse che riuelo li secreti del prefato Legato a li Forliuesi, acciochè si spartisseno dalla diuotio-

ne de la chiesia santa, & fu publicamente in mezzo de la piazza decapitato in presentia di tutto quanto el populo, & lascio dopo se molti figliuoli che furono huomini dignissimi.

¶ Li Rusconi cittadini di Como in Lombardia, nati di nobile famiglia, essendo morto el Duca di Milano in quelli tumulti si feciono signori de la citta & lor patria di Como, hauendo questo anno per loro auersarii la famiglia de Vitani cominciorono fra loro a combattere in modo tale che diffeciono li borghi di quella citta, & ne fu morti solamente in un giorno di l'una parte & di l'altra circa.900.beche restassero uincitori li Rusconi, liquali confinorono tutte le gente della parte contraria con tutti li lor seguaci, questi Rusconi per quella uittoria acquistorono Bellinzona & molte altre castelle.

¶ Fracesco Soardo caualliere aurato cittadino nostro, figliuolo di Zorzino Soardo gia signore di bergamo, loquale alli di passati nel paterno, & nel auito regno era succeduto, in quest'anno molte ruine & uccisione delli suoi nemici, come huomo guerriero & destro in arme fece, & la citta con lo suo essercito combattedo intrato in un borgo della citta, loquale per li auuersarii se teneua lo saccheggio & abbruggio, & in tutto lo rouino, dapoi lo nimico insino alla morte perseguitando per ordine insino a quel loco con romore peruenne, & inde descacciato lo nimico quella uilla similmete abbruggio. Qui il medesimo nel castello fece, & lo castello pigliato subitamete ruino. Per quella uittoria insuperbito lasciata nella citta la guardia subitamete a Crema con l'essercito ando, & lo castello, con l'adiutorio delli adherenti presto piglio. Loquale pacificamete ottenuto, subitamete in Pizighitone castello, di passo del territorio di Cremona con lo essercito ando, loquale conciosiacosa che aspramete combattesse: finalmete dopo molte uittorie da Vgolino Caualcaboe Cremonese allhora tiranno contra l'opinione di tutti superchiato & rotto fu, cociosia cosa che infino a Crema quello hauesse perseguitato, in quel medesimo loco per adiutorio delli suoi contra l'inimico uoltato, benche longo tempo hauesse combattuto, nientedimeno dallo nimico con una saetta percosso l'anima dal corpo separo.

¶ Catherina Duchessa di Milano, figliuola gia di bernabo & matre di Gioanni & di Philippo Maria Duchi di Milano, donna ueramente prudentissima & magnanima, de laqual molte cose si leggeno degne di memoria, hauendo regnato alcun tepo insieme con Gioanni suo figliuolo quest'anno.1404.essendo dal ditto Gioanni suo figliuolo messa in pregione nella Rocca di Modoetia & da quello medesimo fu fatta morire con molta miseria, beche ne fusse punito co me dicemo di sopra descriuendo la uita del prefato Gioanni.

¶ Mastino dello illustre Bernabo Visconte figliuolo in quel medesimo anno Fracesco predito Soardo signore di Bergamo morto la signoria della citta da Gioanni Maria Duca di Milano receuendo solamente un'anno in quella regno. Perche nel seguente anno nel di tertiodecimo di Zugno da una febre acutissima assalito non lasciado dopo se alcuno figliuolo la uita mi feria lascio Antonio & Galeazzo porri fratelli & Galeazzo Aliprando nobilissimi Milanesi homini di auttorita eccellentissimi, in questo medesimo anno el di settimo di Genaro nella rocca di porta Gioanni in Milano di pena capitale se punissono. Impero che furono trouati che sulleuauano la plebe, & le discordie seminauano. 1404 6603

¶ Verona citta preclarissima & antica in Italia.

¶ Verona

6604 1405

¶ Verona citta preclarissima & antica in Italia essendo dalla famiglia de Carraresi occupata del mese di Zugno, peruenne quest'anno sotto el dominio de signori Venetiani di uolonta di Gioanni Maria Duca di Milano per le mani di Francesco Gonzaga, Giacobo Verme, & di Paulo Sauello gentilhuomo Romano, & cosi anchora la possedeno al presente.

¶ Pisa citta potentissima in Toscana.

¶ Pisa citta superbissima & potente in Toscana, gia nimica emula & contraria del populo firentino, essendo quest'anno oppressata da crudelissime guerre diuento suggetta del prefato populo firentino, & cosi e gia durata circa cento diecinoue anni sott'el giugo & gouerno della inclita signoria Firentina. Questa citta nelli anni passati fu comperata con molta pecunia per Galeazzo Duca di Milano, da Gerardo delli Appiani come dicemo di sopra, dapoi morendo Galeazzo prefato la lascio a Gabriele suo figliuolo bastardo per proprio testamento, elquale Gabriele hauendola posseduta tre anni dopo la morte del patre con difficulta incredibile, non fidandosi di poterla conseruare anchora lui delibero uenderla a Signori firentini molti dinari. Vedendo tal cosa li pisani ch'erano essosi & contrari alli firentini leuandosi con mirabile furore tutti in arme cacciorono fuora di Pisa tutti li firentini & redussonsi come gia erano nella loro liberta, per laqualcosa el populo firentino non uolendo sopportare tale ingiuria subito congregorono un grandissimo essercito, & hauendo scorso saccheggiato & preso quasi tutt'el paese di Pisa, poseno poi el campo alla citta, & serrando con ogni diligentia li passi assediorono

¶ Padoua citta preclarissima.

in modo che da nessuna parte non poteuano hauere soccorso, & in quel modo la tenneno certi mesi per laqualcosa era quasi impossibile che per la fame si potesse conseruare, & finalmente p ordinamento & trattato di Gioanni Gambacurta l'eccelso populo firentino totalmente la ottenne el giorno di san Dionysio, elqual giorno ogni anno per quella memoria se ne fa solennissima grandissima nella inclita citta firentina, & dinoli di pecunia publica per questo deputata in perpetuo molte elemosyne, uestendosi duodeci giouinette pouere in memoria di quel beneficio & uittoria, & per la citta deuote processione, & corresi anchora un bellissimo pallio.

¶ Padoua anchora citta preclarissima essendo similmẽte assediata quest'anno dal essercito grande della eccelsa Signoria di Venetia, diuento a quella totalmente suggetta per la sapiẽtia di Frãcesco Gonzaga capitano del essercito de Signori Venetiani, & Francesco da Carrara di quella signore fu messo in pregione a Venetia con doi soi figlioli doue finalmẽte morirono. Onde p la vittoria ch'hebbeno di qsta citta & di Verona che fu quasi in un anno medesimo accrebbe massimamente el nome & la fama & anchora la potentia di quella eccelsa Signoria di Venetia. 1406 6605

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Pietro Filargo nato nell'isola di Candia, del ordine de frati minori, & Arciuescouo di Milano, massimo theologo & annunciatore del uerbo diuino, fiori in questi tempi, & per le sue eccelse uirtu fu molto honorato. Costui da la sua tenera eta intro nel ordine pfato de minori; & dandosi alle uirtu in breue tempo diuento si dotto che comincio leggere publicamente in Parisi, & cõmento degnamente el libro de le sentẽtie, per laqualcosa Galeazzo de Vescõti nõ essẽdo anchora Duca dilettandosi di cõuersare con li huomini dotti liquali erano da lui molto amati, mando per costui a Parisi p hauerlo appresso di se, & uacando in breue tempo dapoi el vesconado di Vicentia supplico a Papa Bonifacio p qsto Pietro in tal modo che fu eletto & cõfirmato Vescouo di Vicẽtia, dapoi muto vescouado perche hebbe quel di Nouarra, & finalmẽte l'Arciuescouado di Milano, & perche Galeazzo prefato se chiamaua Marchese ouer simplice signore di Milano desiderando la dignita ducale mando qsto Pietro Arciuescouo & primo suo secretario & consigliere a Vinceslio Imperatore suo imbasciatore, & ottenne benche con cẽto milia ducati la dignita ducale. Dapoi questo Pietro fu fatto Cardinale da Innocentio Papa nel titulo delli dodeci apostoli, & finalmente fu creato poi Papa & chiamossi Alessandro.5.

¶ Francesco de Ragazzi, nato in Cremona, del ordine similmente de minori, & vescouo di Bergamo, degno theologo, & in utroq. iure dotto & celeberrimo, fiori in questi tempi, & fece delle sue singolare uirtu in molti publici studii esperiẽtia, & anchora nel concilio celebrato in Constantia, & per quello acquisto el uescouado di Bergamo, & tennelo.34.anni.

¶ Henrico todesco ditto d'Hassia canonico della chiesia Vuormaciense, in questi tempi nella uniuersita di Parisi, oue la laurea del dottorato merito, celebrato splendette, loquale conciosia cosa che fusse di dottrina & d'ingegno notabilissimo per la honoranza della noua plantatione alla uniuersita Vniense trasferito in quel medesimo loco quando insegnando, & quãdo scriuẽdo grande gloria della sua eruditione acquisto. Delle opere delquale queste che sottoposte so no se nominano. Et prima sopra le sentenne lib.4. Sopra el Genesi lib.5. Del antichristo & del scisma libro.1. Della eruditione delli sacerdoti libro.1. Dell'anima contemplatiua lib 1. Della contemplatione libro.1. Lo specchio dell'anima in libro.1. Delle hore canoniche libro.1. Contra li Astrologi libro.1. Sopra l'oratione Dominicale libro.1. Sopra l'Aue Maria lib.1. Sopra'l credo delli Apostoli libro.1. Del dispregio del mondo libro.1. Alli canonici cioe regulari libro.1. Della proprieta delli monaci libro.1. Sermoni del tempo in libro.1. Sermoni de santi in libro.1. Sopra la Cantica canticorum libro.1. Questione uarie in libro 1. Dicono alcuni ch'esso scrisse molte altre opere utilissime.

¶ Henrico Oyta di natione Todesco, del studio di Vienna in Austria unico splendore & moderatore, huomo dell humane & delle diuine lettere eruditissimo, & d'ingegno prestantissimo, in questi tempi conciosia cosa che fusse egregio predicatore del uerbo diuino scrisse molti uolumi chiarissimi. Delliquali questi se nominano. Sopra le scientie libro.4 Comincia. Circa prologum. Vno libro de sentenne. Scrisse anchora delli contratti uno libro. Della concettione della beata vergine Maria libro uno, & alcuni sermoni molto utili.

¶ Paulo da Venetia, del ordine Heremitano di sante Augustino, massimo theologo & anchora philosopho, & in dispute acutissimo, in questi tempi per tutta l'Italia fu nominatissimo, perche senza alcuno dubbio era fra li altri theologi, philosophi, & dialettici el principe, & se non fusse morto si giouene certamente con l'ingegno suo eccelso & pellegrino superaua tutti li altri theologi & philosophi che inanci a lui mai furono, nientedimeno nella sua giouentu compose molte opere eccellentissime & degne, frã lequale e la Logica uolgarmẽte chiamata di maestro Paulo contra li errori & cecita delli hebrei, & molti sermoni utilissimi, & finalmente come dicemo mori giouine.

¶ Bartolomeo da Vrbino del ordine prefato heremitano, theologo & dottore celeberrimo, & anchora uescouo d'Vrbino, fiori anchora egli in questi tempi, & compose molte opere degne,

gne, masśime una potisśima & mirabile, che tutti li ditti singolari & degni di santo Augustino & di s. Ambrosio riduſſe inſieme per uia d'alphabeto, & uolgarmente ſe chiama quella opera Milleloquium, & un'altro uolume eccellente elquale intitulo de la battaglia ouer guerra ſpirituale parlando in uolgare.

¶ Giordano nato in Germania, del'ordine heremitano medeſimo, theologo dottisśimo, in q̃ſti tempi per la ſua ſingolare dottrina masśime per hauere ottimamente inueſtigate le coſe paſſate & antique uniuerſalmente da tutti li patri del ordine fu molto ſtimato, & fra l'altre ſue opere degne compoſe uno Quadrageſimale utilisśimo, commento l'Apocalipſe, & compoſe molti altri ſermoni.

¶ Giacobo ſimilmente del ordine prefato, nato in Toleto, eccellentisśimo theologo, fiori in q̃ſti medeſimi tempi, & commento quaſi tutta la Bibia, & compoſe uno uolume a dechiaratione de la ſapientia diuina, elquale e grandemente ſtimato dalli huomini dotti.

¶ Pietro nato in Italia in una terra chiamata Bruniquella, del medeſimo ordine di ſanto Augustino, & ueſcouo di Ciuita noua, eſſendo in queſti tempi dottisśimo commento tutte l'opere di Salomone, & poſtillo quaſi tutta quanta la Bibia, & riduſſe a luce quel uolume diuino nelqual per alphabeto ſi trouano tutte l'hiſtorie del nouo & uecchio teſtamento, appropriando ad ogni materia.

¶ Tomaſo di natione todeſco del ordine delli canonici del Aurelio Augustino huomo nelle diuine ſcritture molto ſtudioſo, & dotto, per uita & per conuerſatione molto eccellẽte in queſti tempi famoſo eſſendo, ſcriſſe ad inſtitutione di molti le ſottopoſte operette. Et prima del deſpregio del mondo libri. 4. Comincia. Qui ſequitur me non &c. Sermoni alli nouici in libro. 3. Della uita ſolitaria lib. uno. Di tre tabernaculi lib. uno. Della uera contritione lib. uno. L'orticello delle roſe in uno lib. La ualle de gigli in uno lib. L'alphabeto del monaco in uno lib. La conſolatione de poueri in uno lib. Lo dottrinale de gioueni in uno libro. Come debbe eſſere lo monaco in uno libro. Scriſſe un'altro libro del deſpregio del mondo. Et alcune altre coſe.

¶ Gioanni todeſco del ordine delli predicatori di ſanto Domenico theologo, & delle diuine & humane ſcritture per longa eſſercitatione limato & egregio p̃dicatore, in queſti tempi eſſendo in pregio ſcriſſe alcune operette, per leq̃le la recordanza del ſuo nome alla eternita cõmiſſe. Dellequale le ſottoſcritte ſe nominano. In prima una grande opera & ſplendida alli predicatori idonea, laquale la ſumma delli predicatori ha intitulata in uno lib. Comincia. Predicantium uita &c. Anchora un'altra ſumma della ragione morale in uno libro. Li ſermoni delli tempi in uno lib. Li ſermoni delli ſanti in uno lib. Et altre coſe etiamdio dicono quello hauere ſcritte.

¶ Franceſco di Platea del ordine delli minori dottore, & delle diuine ſcritture, & della ragione canonica ſufficiẽtemẽte erudito, & delli diuini ſermoni egregio p̃dicatore, in q̃ſti tẽpi molte coſe ſcriſſe alla inſtitutione, & amaeſtramẽto de molti. Del numero delleq̃le le ſottopoſte ſe nominano. Et prima una opera egregia & p̃clara, laq̃l de lle reſtitutiõe intitulo. Comincia. Vtrũ reſtituito ſit de no. &c. Anchora ſcriſſe uno lib. delle cẽſure bello. Et un'altro lib. di uari ſermõi.

¶ Henrico di Coſueldia di natione todeſco priore del ordine delli Carthuſini in Holandia in prima per marauiglioſa conuerſatione & ſantimonia della religione eccellente, & delle diuine ſcritture pienamente dotto, & di ſuttilisśimo ingegno ornato in queſti tempi chiaro & famoſo, eſſẽdo molte operette utilisśime compoſte. Dellequale le ſottopoſte ſe nominano. Et prima ſopra l'Eſlodo miſticamente lib. uno. Sopra l'epiſtola di Paulo alli romani lib. uno. Contra'l uitio della proprieta lib. uno. De tre uoti ſuſtantiali lib. 1. Della inſtitutione delle nouitie lib. 1. Vno miſtico de circunciſi in lib. 1. Del ſacramẽto del altare lib. 1. Della Aue Maria. lib. 1. La laude di Paulo primo heremita lib. 1. Li ſermoni de tempore in lib. 1. Delli ſanti lib. 1. D'epiſtole a diuerſe perſone lib. 1. Anchora di Gulielmo pariſino un'opera difficile con grande fatica ſotto breue compendio concluſe. Finalmente mori nel anno della noſtra ſalute. 1410.

6605 | 1406 ¶ Gabrino Fondolo nato in un caſtello chiamato Sonzino del territorio di Cremona, hõ nelli fatti d'arme prudẽtisśimo ſagace & aſtuto, hauẽdo morti q̃ſt'anno Vgolino Carlo, & molti altri de Caualcabuoi p̃ſe p ſe el dominio di Cremõa, & tẽnelo. 24. anni. Hauẽdo Vgolino ſopradito p la morte di Galeazzo occupata la citta p ſe di Cremõa, eleſſe q̃ſto Gabrino p ſuo fautore, dãdoli q̃ſi tutt'el gouerno pche l'era prudẽte, gagliardo, & aſtuto, in modo tale che nõ meno obediuono a lui li officiali el populo come ꝓpriamẽte al ditto Vgolino. Eſſẽdoli adunq; uenuto pẽſiero di tuor el dominio come poi fece a Vgolino di Cremona, meſſe in cio ogni ſuo sforzo & ingegno, & finalmẽte un giorno ritornãdo da Lodi cõ molte gẽte d'arme dou'era ſtato a capo ſcõtro Vgolino iſieme cõ li altri fratelli appſſo a Cremona. x. miglia, & qui li ucciſe, & nõ eſſẽdo anchora notõ tal caſo in Cremona pche haueua coſi ordinato, ſubito cõ q̃lle gẽte intro in Cremona, p̃ſe le fortezze & ucciſe alcũi cittadini che lui uedeua gia cõtraponerſeli, & da poi in breui giorni pacifico totalmẽte ogni coſa & reſtolli ſenza cõtraditione el dominio, p laq̃l coſa ſi comincio diuolgare la ſua prudẽtia & magnanimita p tutta l'Italia, in tal modo ch'eſſẽdo la chieſia catholica in masśima ſciſma el Papa inſieme cõ l'Imperatore l'andorono a troua-

re a Cremona per consigliarsi con lui hauendo noticia di tanta sua prudentia & cõsiglio, liqual li Gabrino riceuette cõ grãdissima riuerentia & honore come si conueniua alli primi dui capi del mondo & stãdo insieme alcuno giorno discutendo quel che li parelse di fare per pacificare la chiesia santa & li christiani, finalmẽte dette a loro per consiglio che douessero congregare el cõcilio uniuersale in Costãtia, doue che facilmente li pacifico dapoi ogni cosa come diffusamẽte si uedera nelli soi luoghi di sotto. Vedẽdo Philippo Maria ch'era successo dopo la morte di Galeazzo nel Ducato costui essere piu forte & sagace che li altri occupatori del dominio suo, nõ cõ arme, ma con prieghi, & ꝓmesse mezzano Carmagnola suo capitano se lo fece suggetto, & questo fece ꝑche sapeua certo se li acqstaua costui priuerebbe tutti li altri occupatori & tirãni come poi fece, & per questo li dono el Duca Castiglione & certe altre castelle, & dapoi hauendo ordinati molti trattati & insidie contra el pfato Duca Philippo, per tradimento d'Oldrado da lampognano suo compare fu preso apõsso a Nico castello nel territorio cremonese, & menato ꝑgione a Milano, & fu messo in carcere, essendoui stato alcuno tẽpo con molta miseria dapoi un giorno publicamente in su la piazza in Milano per comandamẽto del Duca fu decapitato.

¶ Gioanni chiamato Picinino, figliuolo di Carlo de Visconti & nepote di Bernabo, essendo morto quest'anno del mese di Zugno Mastino suo cio prese el dominio di Bergamo & tẽnelo dui anni, & ꝑche fu molto crudele & aspro nel gouerno & offendeua ogni giorno cõ auaritia, & ulolatione delle donne loro li soi cittadini, per laqlcosa ꝓuoco tanto quel populo in ira che un giorno con massimo tumulto & furore scacciorono lui cõ ogni sua famiglia & seguace fuora di Bergamo, & cominciorono uiuere in liberta, ma sopraguenne cõ infinite gente d'arme Facino Cane capitano del essercito del Duca di Milano, per fare contra Bergamensi di tale ingiuria uendetta, scorrendo & saccheggiando tutto quanto el paese, & abbruggio molti luochi.

¶ Galeazzo Gonzaga nelli fatti d'arme preclarissimo, elquale supero Buccicale capitano de franzosi di statura gigantea (come dicendo di sopra) combattendo quest'anno uñ castello chiamato Medioloco fu ferito del mese d'Aprile & mori.

¶ Papa. 214.

Gregorio papa. 214 — 1407 — 6606

GRegorio di tal nome. 12 Papa, nato in Venetia, el cui proprio nome era Agnolo Corario ouer Cornario patriarca de Costantinopoli, essendo quest'anno Innocentio & egli Cardinale di san Marco fu eletto Papa, & tenne el pontificato dui anni & .7. mesi. Costui fu molto seuero & di gran santimonia, & come fu incoronato per la utilita de la chiesia catholica & anchora delli christiani solidamente si fermo nella promessa fatta a cardinali, cioe di renunciar el papato se Benedetto ch'era Papa in Francia renunciaua anchora lui, & per questo l'uno & l'altro ꝑ imbasciatori si confortorono a renunciare & elessero trouarsi in Sauona. Dapoi non osseruando l'uno a l'altro le ꝓmesse fatte suscitorono fra li christiani molte maggiore controuersie, & ꝑ questo fu ordinato celebrare in Pisa un concilio uniuersale & grande, nelquale furono accusati Benedetto, & Gregorio, massimamente d hauer fraudato l'uno l'altro & furono in quel cõcilio amendua priuati, & fu eletto Alessandro di Candia. El che hauendone notitia Gregorio quasi sbigottito se n'ando a Rimine, & fu riceuuto humanamente da Carlo signore di quel loco poi si parti & andossene a Luca, & benche fusse stato priuato nel concilio pisano, nientedimeno di consentimento delli patri cardinali che non si erano partiti da lui creo cardinale Gabriele Condolmerio suo nepote che fu dapoi Papa Eugenio. 4. Celebrandosi da nouo el concilio a Costantia mando el prefato Carlo in suo nome & renuncio el papato molto liberalmente, per laqual liberalita rimase di uolonta del concilio cardinale & legato di turra la Marca, benche in breue tempo morisse per dolore in Recanati doue honoreuolmente fu sepellito.

¶ Origine & trascorso delli preti regulari ditti canonici, & di quelli insino alli nostri tempi la continuatione della osseruantia regulare.

Origine delli canonici.

¶ L'ordine delli cãonici cioe regulari dalli apostoli in prima fu ordinato, dapoi dal beato Augustino in Hippon citta d'Aphrica con diuine constitutione honorato reuẽne in luce. Dapoi per uarie successione di tempi nelle prouincie di Spagna, & de Franza & nelle altre, & per Italia marauigliosamente & largamente ampliato. Ma in Bergogna nella chiesia Beluacẽse sotto uno maestro, & santo huomo Iuone della medesima chiesia proposto all'antiqua osseruãtia el medesimo ordine fiorire comincio nel. 22. anno del imperio di Federico quarto. Di questo e testimonio Sigilberto ne le chroniche, & Vicentio historiale nel libro de la sua historia oigesima sesta al capitolo. 51. Questa uerita seguita, & referisce l'autore del Fasciculo de li tempi. & lo uenerabile Antonio Arciuescouo Firentino ne la seconda parte de la sua historia al titulo decimoquinto, & al capitulo decimosesto, loquale comincia circa gli anni del Signore mille e ottanta, com'anchora quello medesimo se puo raccogliere dalli sermoni de costumi d'esso beato patre Augustino, & dalla commune uita de li chierici. Laqual cosa li canonici delli pontifici Romani, & li ditti de li dottori con certissima uerita lo testificano. El resto in qual successione in la prouincia d'Italia & appresso molte altre natione interuenendo uari casi di tempi. Questo medesimo ordine in uari modi dal signore si reformato ottimamente testificano

l'antiquissimi

l'antiquisſimi & autentici teſtimoni delli libri. Perche per lo ſantiſsimo Fridiano Veſcouo di Luca, delquale el magno Gregorio fa mentione nel libro del dialogo per Toſcana, & quaſi per tutta Italia fu dilatato, & accreſciuto. In Inghilterra etiãdo per Auguſtino ueſcouo delli ingleſi per comandamento del beatiſsimo Gregorio fu ordinato. Laqualcoſa ſe ha da Gratiano nel decreto, nel capitulo. Quia tua fraternitas. 12. q. 1. in gallis. Etiamdio auãti, & dopo longhi tempi del beato Vgone, & di Ricardo da ſanto Vittore. Et anchora in Italia inſino a li tempi del beato Damiano in Rauenna prima nella canonica di ſanta Maria in porto, dapoi per Italia da quel capo e dilatato. Perche huomo ſanto della famoſa famulia delli honeſti in Rauenna nato prima mente appreſſo un loco ditto Auelane uita heremitica tenne. Dapoi lo Veſcouo Hoſtienſe & Cardinale ordinato nel tempo de la ſciſma intra Cadolo Veſcouo di Parma, & Aleſſandro ſecondo el capello Cardinaleſco da ſe ſpontaneamente refutato, & alla anteditta Canonica ſe traſferi, & iui dopo molte operette preclare da ſe compoſte, & molte opere di pieta magnificamente fatte in quel medeſimo loco priore ſantamente, & piamente nel nome del ſignore Ieſu Chriſto ſe ripoſo. Se trouano al preſente le conſtitutione da quello compoſte della commune uita delli chierici regulari, & per l'autorita di Paſcale ſecondo confirmate. Queſto medeſimo ordine mirabilmẽte accreſciuto nel tempo di Benedetto duodecimo elquale circa l'anno. 1342. queſto ordine con priuilegi, & con conſtitutione da eſſo approbate orno. Queſto medeſimo ordine nel territorio di Luca prouincia di Toſcana belliſsima nella canonica di ſanta Maria nel tempio Frigionario con felice ſucceſsione de la religione dal ſignore fu inſtaurato. D'eſſa continuatione del ordine fa mentione el medeſimo Arciueſcouo fiorentino in quel medeſimo titolo & capi. 33. al paragrapho. Etiamfflores apparuerunt in terra noſtra. Perche com'el medeſimo teſtifica li canonici ditti regulari nel loco prenominato gia dalla illuſtriſsima conteſſa Mathilda ordinato mediante dui huomini di quello medeſimo ordine profeſſori per uita & per dottrina famoſi, circa queſti tempi dal ſignore furono reformati, & inſino al preſente l'Abadia di Fieſoli poſſedeno ſott'uno capo & una congregatione uiuendo. Ma piu ueramente ſe dicono canoni ci & regulari del Aurelio Auguſtino, & della congregatione Lateranenſe di ſanto Saluatore di Roma. Ma qual furono li ꝑditti dui huomini per autentiche ſcritture & certa uerita ſe troua. Queſti furono della medeſima ſetta & regulare oſſeruantia autori, cioe dõ Leone da Carrate, & don Thadeo da Bonaſco, ouer ſecondo alcuni da Bagnaſco di Pauia ambedui canonici & regulari del monaſterio di ſanto Pietro di cielo aureo di Pauia ꝓfeſſori, & per conſiglio & eſſortatione d'eſſo uenerabile patre Bartolomeo ſacerdote di Dio & predicatore celeberrimo & cittadino Romano di colonna al preditto luoco ſe raccogliendo la ſanta reformatione ſotto la regulare oſſeruantia del medeſimo ordine, & ſotto la ſantiſsma pouerta operando la gratia di Dio fondorono. Leonardo loquale dapoi Leone fu chiamato mentre che nel preditto monaſterio di Santo Pietro in cielo aureo priore foſſe, & di ragione canonica dottore famoſiſsimo, huomo ſanto, & quaſi un'altro Helya feruente per lo ſpirito di Dio, & per tutte le coſe prouãro per lo zelo della pouerta & ſtretta uita, ſu contentandoſe per lo preditto monaſterio a reformare quello loco di conſentimento del Abbate, & del conuento ando. Ma un publico inſtrumento rogato & fatto ſopra queſto per mano di Gioannino delli Peſcari notario & cittadino Paueſe, la copia di quello inſino alli noſtri tempi appreſſo uno cittadino paueſe delli uecchi eſſere repoſto ſe conoſce. Queſt'huomo poco auanti haueua preceduto lo uenerabile ſacerdote & canonico del medeſimo monaſterio di ſanto Pietro el preditto don Thadeo, elquale dal ſpirito ſanto inſpirato, & per la ſuaſione del preditto ſacerdote Bartolomeo nel anno del ſignore. 1401. primo Vicario della preditta canonica di Frigionaria, & dapo priore non molto dapoi del ditto don Bartolomeo & prepoſto coadiutore con incredibile prouidentia gouerno. Del quale non molto dapoi el preditto don Leone della priorale miniſtratione ornato ſuccedette nel anno della noſtra ſalute. 1409. nelqual tempo el medeſimo patre Leone per preghiere di don Vicentio di Giannotto priore di ſanto Fridiano da Luca alcuni delli ſuoi canonici a reformatione della medeſima chieſia conceſſe, come ſe ha nelli archiui di ſanto Fridiano da uno inſtrumento rogato per mano di Ser Raphaele gia di Nicolo di Benedetto da Luca. Adunque li antedıtti dui huomini quaſi dui luminari ſplendenti quella congregatione per ſplendore della uita, & della dottrina mirabilmente illuſtrorono. Era anchora appreſſo lo monaſterio di Carthuſa non molto diſcoſto da quello luoco di Frigionaria lo priore e uenerabile patre Nicolo delli Albargati bologneſe, dapoi Cardinale del titulo di Santa croce da Eugenio quarto creato. Queſto conoſciuto lo propoſito delli ſanti huomini a quel luoco quelli adeſſo meno, perche in quel medeſimo loco el medeſimo ordine regulare per longhi tempi auanti ſenza fatica era in uigore ſtato. Laqualcoſa teſtificano del medeſimo loco li antiqui priuilegi delli pontifici. Accadete non molto dapoi che inſieme con lo pontifice maſsimo Gregorio. 11. don Gabriele Condolmeri dapoi Eugenio di queſto nome quarto del medeſimo pontifice Gregorio della ſorella nepote Cardinale mentre alla citta di Luca fuſſe peruenuto, trouata l'inclita ſucceſsione di q̃ſto ſanto ꝓpoſito d'una ſingolare leticia molto ſe allegro, perche domentre inanci

cie appresso l'habito superiore, ouero in forma, ouero colore, conciosia cosa che l'habito superiore non sia della sustantia della professione, ma l'habito interiore cioe la tonica de lino, laqua le e proprio & legittimo habito delli canonici regulari, & in quello ppriamente fanno professione. Et cosi diligentemente se nota per la glosa di Gioanni Andrea in verbo habitus, in clemētina prima. De elettione. Et auenga che la uarieta del colore nel habito superiore non causa la diuersita del ordine ouero della religione delli canonici. Sono adunque tutti questi canonici, de liquali poco disopra habbiamo detto d'uno & medesimo ordine con quelli che cō l'habito de lino la regula di santo Augustino confessando prima dalli apostoli nella chiesia primitiua sono ordinati, & per Augustino per regulare cōstitutione alla cōmune regulare uita restituiti, come si raccoglie dalli predetti sermoni della cōmune uita delli chierici, & dalle constitutione, & decreti delli romani pōtifici, cioe Benedetto.12. Eugenio.4. Nicolo.5. & Sisto.4. & d'altri autentici scritti & approbati testimoni che sono appresso li canonici della preditta congregatione Lateranense. Liquali etiamdio in Rauenna la canonica di santa Maria in porto. In Vercelle la canonica di santo Andrea. In Mortera la canonica di santa Croce. In Venetia la canonica di santa Maria della Charita, & di monte Belio. Et in Bologna la canonica di santa Maria, & di santo Gioanni in monte. & in piu altri luoghi per l'uso del antiquo & immemorabile tempo le preditte canoniche fundate sotto la prima institutione del medesimo ordine nel primario stato della osseruantia regulare del medesimo ordine mentre li priuilegi delli Romani pontifici fauoriuano, restituirono, & sotto la continuatione del medesimo ordine la reformorono.

¶ L'ordine de monaci bianchi di monte Vliueto uolgarmente chiamato, hebbe in qsti tempi principio nel paese di Siena da certi cittadini nobilissimi benche fusse la scisma, liquali per tante guerre & scisme fastiditi mossi dal spiritosanto insieme d'uno animo & d'una uolonta si partirono da Siena, & andādo in q̄l modo a un certo loco chiamato monte Vliueto discosto.15.milia da Siena, & tutti spogliati delle cure mōdane come heremiti cominciorono insieme a seruire Dio in oratione degiuni & vigilie cō uno feruore incredibile. & p lo essēpio loro molti cittadini gioueni & uecchi li andorono a trouare desiderosi anchora loro acquistare uita eterna, p laq̄l cosa in breue tēpo accrebbe q̄l numero inestimabilmente. Del q̄le feruore hauēdo notitia el pōtifice mādo p q̄lli principali ch andassino a Roma perche uoleua hauere della lor uita piena noticia & essendo da loro ottimamēte del uiuere loro informato alcio la uoce el Papa dicēdo, ueramēte q̄sta e prāta diuina & nō d humano cōsiglio, & tutto lieto el pōtifice approuo la lor uita & cōfirmo cō molti priuilegi q̄lla, come anchora al p̄sente si uede manifesto. & accio ch tal feruore potesse seguitare cōcesse a loro l'habito biāco i honore della gloriosissima matre di dio ♥gine sacra Maria, dādo a loro la regula di santo Bñdetto, & cōcesseli anchora molti mōasteri.

¶ L'ordine chiamato del glorioso Gieronimo fu nouamēte trouato nel tēpo di Papa Innocētio.7. da un certo chiamato Rhedo Conte di monte Granello in su el monte di Fiesone app̄sso a Firenza in Toscana. El prefato Rhedo hebbe in questa santa opera per suo coadiutore & compagno un Gualtieri Marso & l'uno & l'altro fu di gran santimonia & uita essemplare. & questi dui furono li autori di quest ordine santo ordinando la regula el modo del uiuere elquale fu approuato da papa Gregorio duodecimo & messo nel numero de li frati di santo Augustino quāto alla sustātia. & dette a loro un certo habito bigio. Dapoi similmēte lo cōfirmo Eugenio papa.4. huomo ueramente religiosissimo, & concesse a loro molti priuilegi a similitudine de li altri mendicanti, & perche li autori soprascritti erano del terzo ordine ouer habito di san Francesco Seraphico per quella memoria fu dato a loro habito bigio come si uede ch'egli usano al presente, & fu reformato nel tempo di Martino, come de sotto trouera in quel tēpo.

¶ L'ordine anchora de frati Celestini chiamato al presente la congregatione di santo Georgio d'Alega a Venetia hebbe in questi tempi principio da uno certo Lorenzo Giustiniano dapoi patriarca ueramente huomo religiosissimo insieme con certi altri simili a lui, con una uita mirabile austera & santa. Elquale ordine fu cōfirmato dal soprascritto Gregorio, elquale dette a loro certe constitutione, o ueramente aggiunse, & con l'autorita della sedia apostolica li riceue sotto la protettione apostolica con molti priuilegi, & similmente questo tale ordine fu ampliato & ripieno d'huomini degni nobili & dotti & cominciosi in uari lochi spandere. Nel numero di quelli fu Antonio Corario nepote del soprascritto Gregorio che fu dapoi cardinale Hostiense. & Gabriello elquale fu poi Eugenio & nel principio l'amplio grandemēte de beni propri paterni, & quello insieme con el prefato Antonio Corario uissero in quell'ordine preditto molti anni con gran santimonia, & essendo Antonio creato dal cio cardinale lo meno seco a Roma benche contra di sua uoglia, & essendo humanissimo & di singolare ingegno intro in gratia in tal modo a Gregorio che lo fece in poco tempo suo thesauriere & vescouo di Siena & dapoi insieme egli & Antonio creo Cardinali, & benche fussero in tal dignita nientedimeno in niēte mutorono la lor pristina vita, inanci ampliorono sempre & mantenono quest'ordine. Furono anchora in quest'ordine molti altri degni huomini, liq̄li con la dottrina, costumi, & essē pli grādemente illustrorono quello, cioe Marino Querino pdicatore celeberrimo & uero imi

tatore de santo Pietro,& Mapheo Contareno Venetiano & dapoi patriarca,& molti altri.
¶ Antonio Guasco Duca delli Genouesi,huomo certamente ottimo,in quest'anno nel di del sabbato loquale el Carneuale precede,da sei sui cittadini,cioe da Bonifacio Guasco, da Francesco Isembardo,& da Stephano Vedano con tre altri congiurati fu decapitato. Per loquale peccato sceleratissimo pigliati,el sequente sabbato a coda di caualli ligati, & infino al loco del supplicio strasinati,con uno laccio furono strangolati.

1407 ¶ Pandolpho Malatesta,figliuolo di Galeotto,& fratello di Carlo signore della citta di Rimine,ueramete glorioso & nell'arme espertissimo. Essendo quest'anno capitano generale di tutto l'essercito di Gioanni Maria Duca di Milano tento torli el dominio & farsi signore, laqlcosa non li riuscédo se n'ando a Bressa & fecesi di quella signore, & uisse iu quel modo.14.anni. Dapoi con molte sue gente ando a uno castello chiamato Prouaglio.& preseui Hastore nepote di Bernabo de Vesconti,p la cui liberatione hebbe Pallazzolo allhora castello munitissimo & forte,& per dare alli populi terrore arse certi luochi nel territorio di Bressa,& massimamête el pfato castello chiamato Prouaglio,& similmente ottêne dapoi la citta di Bergamo, hauédo nondimeno prima data molta pecunia. Essendo splendido & generoso edifico ne l'una & l'altra citta molti degni edifici come si uede anchora al presente,& sempre uisse quel tempo & regno con massima beniuolentia & amore di tutti quanti li populi,finalmente fu da ciascuna di quelle citta priuato dal inuittissimo Carmignola capitano generale della gente d'arme di Philippo Maria Duca di Milano,per laqualcosa ritorno nella patria sua ricco con tutti li caualli sa culta & arme,& sempre mentre che uisse dapoi stette con el fratello in Rimine.
¶ Pietro Coleono nato della antica & nobile famiglia de Coleoni in Bergamo,essendo hauuto suspetto da Gioanni Picinino de Vesconti in quel tempo signore della citta prefata di Bergamo,fu da lui confinato a Milano, dou'essendo passati alcuni giorni cõgrego molti soi amici & insieme con lui confinati,& uenne con loro una notte a Tricio & presonlo, essendo adûque in trato détro chiamo tutti li altri soi fratelli & amici che uenissero a possedere insieme cõ lui ql castello,& questo fece perche di natura era liberale. Liquali essendo uenuti per satisfarlo de ta le beneficio,posposto ogni timore di l'altissimo Dio,& l'amore fraterno per cupidita di regnare lor soli un giorno osseruando che giocaua assaltandolo uccisenol, benche anchora loro per giudicio di Dio non lo possedetteno, conciosia cosa che ne furono priuati,& questo Pietro lascio dopo se Bartolomeo Coleone che fu poi capitano uniuersale del essercito della eccelsa Signoria di Venetia,delquale parleremo nel suo luoco di sotto.

1407 ¶ Gioanni Suardo dottore & dittatore di bergamaschi,habbiando l'anno passato p l'insolentia di Gioãni Picinino Conte & sue tirãnie la citta di Bergamo redutta in sua liberta come cosa propria,quest'anno a.14.calen.di Settêbre,come ch'era d'ingegno prospicace & prudente diffidandose per se stesso potere gouernare la citta,quella essortandolo li amici & parenti soi a Pandolpho Malatesta pdetto la uendette. Laqual uéduta subito lasciando la citta cõ tutta la sua famiglia & l'altre sue faculta se n'ando a Mãtoua a Io.Francesco Gonzaga. dalquale benignamête & con riuerentia fu riceuuto. Appresso a Hostia castel mantouano ouer veronese di sua giuridittione li cõcesse potere habitare. Doue dalli rumori dele perturbatione spartito per fino al la morte sua con ogni tranqllita di mente,& riposo di corpo uisse. Quella medesima citta p cio essistimo posser uedere,pche gia p molto tempo diceua essere sua. El pche p cõcesso di Federico Barbarossa Imperatore elqle essa preclara & honorabile famiglia meno seco de Germania in Italia. Et in quel medesimo luoco quella in nome del imperio allogo p sempre. Et p tanto questo Gioanni credette posser quella uendere come che cosa sua. ¶ Papa.215.

1409 Alessãdro papa.215. Alessandro di tal nome.5.Papa, nato nell'Isola di Candia, el cui proprio nome fu Pietro candiano del ordine de frati minori,dottore celeberrimo,delquale parlamo di sopra fu creato quest'anno nel concilio pisano di uolonta di ciascuno cardinale che ui era presente essédo priuato Benedetto & Gregorio,& tenne el papato.9.mesi, & com'el fu creato Gregorio se n'ando occultamente a Rimine con Leonardo Aretino a trouare Carlo che n'era signore,& Benedetto ch'era in Franza si ridusse in un loco fortissimo chiamato Paniscola, & essendoui stato alcun tempo creo da nouo alcun cardinale. Questo Alessandro essédo bono huomo si uoleua sforzare di mettere la chiesia,& li christiani in pace,& meritamente fu chiamato Alessãdro conciosia cosa che per magnanimita & ogn'altra uirtu si potesse con ogni altro degno pontifice equiparare,& prima uerso delli poueri munificentissimo & benefico,come proprio saspetta al pontifice,& fu uerso di loro tanto liberale che mori quasi pouero,onde si dice che motteggiando usaua alcuna uolta dire chel era stato ricco Vescouo, pouero cardinale & mendico Papa & non stimando le cose terrene fu di tanto animo che priuo di uolonta di tutti li cardinali ch'erano con lui el potente Re Lancilago del regno nel concilio pisano, perche molti anni hauea molestata la chiesia uolendo usurpare le sue iuridittione. Essendo dopoi fornito el cõcilio si parti da Pisa & andosene a Bologna & dopo alcun giorno se infermo in tal modo che si uedeua approssimare alla morte,per laqualcosa fece chiamare tutti li cardinali e con parole dol-

ce del

cissime li comincio essortare a la concordia a la pace, e alla difensione della chiesia catholica, & similmente del populo christiano, hauendo fornito un degno sermone piangendo ciaschuno di quelli Cardinali che ui erano plenti con gran fatica recito a loro quel parlare suauissimo & dolce del nostro saluatore Iesu Christo. Figliuoli, patri, & fratelli io ui do la mia pace, e la mia pace ui lascio: & ditto questo spiro, el cui corpo con inestimabile lagrime & pianti di tutti fu sepellito nella chiesia de frati menori, de la prefata citta di Bologna.

¶ Lodouico d'Angioia figliuolo di l'altro Lodouico d'Angioia, elqual dicemo di sopra che combatte con Carlo del regno de Puglia, & essendo rimasto dopo la morte del patre anchora in corpo a la matre nacque posthumo, & essendo alleuato e cresciuto ando in questi tempi a Pisa essendoui anchora el concilio & fu confirmato da papa Alessandro Re de Puglia. perche haueua priuato Lancilago. & essendo costui generoso & magnanimo subito ando uerso a Roma con molte gente d'arme contra di Lancilago insieme con Baldasara Coscia Legato apostolico, & trouando Lancilago prefato con grandissimo essercito & con molte piu gente di loro non hebbeno ardir farseli incontro: ma rimaseno per allhora in Roma. ¶ Papa. 216.

6609 1410 Gioanni papa. 216.

GIoanni di tal nome. 23. Pontifice, nato nella citta di Napoli, chiamato inanci Baldasara Coscia Cardinale di santo Eustachio diacono fu creato quest'anno papa secondo alcuni in Bologna, & tène el paparo quatro anni & diece mesi. Dicono alcuni che costui piu presto usurpo per fraude tal dignita che fusse di uolonta libera de Cardinali creato Pontifice, perche essendo in Bologna legato apostolico & con sua arte come signore haueua molte gente d'arme sott'el suo imperio, el collegio de li Cardinali che seguitauano Alessandro pontifice morto in Bologna uolendo trattare de la elettione di l'altro pontifice q̃sto Gioanni li minaccio aspramente di farli mal capitare se non eleggeuano el Papa che a lui fusse grato. p laqualcosa quelli patri li ne proposeno alquãti, de liquali nessuno ne uolse approbare: essendo adunque da li Cardinali pregato ch'egli almeno ne proponesse qualchuno, dicesi che rispose subito: dateme lo manto di Pietro e tutta la uostra autorita liberamẽte a me solo & io la daro al futuro pontifice, el che bonariamente facendo li Cardinali costui prese el manto ponendosilo adosso & disse. Papa son io, laqualcosa uedendo tutti quelli cardinali, benche ne fusse contristati nel core niẽtedimeno per timore simulorono tal pena aspettando el tempo oportuno, & in questo tal modo secondo che si dice questo Baldasara acquisto la dignita del põtificato. Fu questo Gioãni in utroq iure dottissimo, & nelle cose del mondo piu che nelle diuine espertissimo, & essendo stato cõfirmato pontifice per amor, ouer per forza stette alcun giorno in Bologna dapoi se n'ando a Roma: & condusse contra el Re Lancilago c'haueua molti anni molestata la chiesia uolendo usurpare le sue iuriditione Paulo Orsino, & Sforza attendolo huomini nell'arme espertissimi, & ordino li sopra tutto l'essercito suo, con la uirtu & prudentia di quelli supero finalmẽte Lancilago preditto: elquale essendosi messo ottimamente in ponto con molte piu gente de prima, l'anno seguente da nuouo comincio far guerra contra del prefato Gioanni pontifice, elquale per timore se n'ando a Firenza, e dapoi a Bologna, & passati alcuni giorni ando a Mantoua a ritrouare Gioanni Francesco Gonzaga, & nella prefata citta a Lode, & Cremona parlo con Gismondo Imperatore in quelli tempi & con Gabrino fondolo insieme con Gioãne Francesco del pigliar modo di scacciare Lancilago che tanto molestaua la chiesia hauendo gia presi molti castelli & luochi, & mentre che trattaua di questo fu chiamato al concilio a Costantia di uolonta di tutte le natione & potẽtie de li christiani, essendoui gionto & congregato el cõcilio li furono da molti uarie cose & grauissime opposte: per laqualcosa temendo anchora de la uita occultamente si fuggi mutando habito & con famiglia similmente insolita, di laqualcosa hauendo noticia el concilio gli mandorono molte gente drieto & finalmente lu preso nell'Isola di san Marco non molto lontana da Costantia, & fu menato al concilio ligato & subito messo in pregione, dapoi el cõcilio elesse molti huomini dotti che essaminasseno Gioanni, per qual cagione fusse fugito discutendo anchora le cose cõtra di lui opposte, & quelle douesseno per ordine referire al cõcilio. Et hauẽdo loro tritamente essaminato Gioanni: Notorono piu di. 40. capitoli di cose contra la fede catholica & santa, & anchora contra de l'uniuersal utilita de li christiani. per laqual cosa meritamẽte fu dal concilio priuato, & quella sententia contra di lui prolata hauendo confessati tutti quelli mali lui medesimo liberamẽte approuo, el perche da tutt'el concilio fu mandato a Lodouico Duca di Bauiera che strettamente & con gran diligentia el douesse guardare per insino chel concilio ordinasse quel che de lui douesse seguire, & in tal modo per tre anni fu dal prefato Lodouico nel castello fortissimo d'Alberga conseruato. Essendo adunque in q̃l concilio creo Martino in luoco di Gioanni pontifice uenne a Firenza quando andaua a Roma & fu tanto pregato da Cosimo di medici nobilissimo & primario meritamẽte cittadino Fiorentino che cauo el prefato Baldasara di carcere & uẽne senza saputa del uolgo a Firẽze, & per mezzo del preditto Cosimo ando inanci a Martino humilmente ingenocchiandose gli basciò com'e costume li piedi si come a uero & indubitato Vicario del nostro Saluatore Iesu Christo in terra. mosso adunque Martino p quella humilita passati alcuni giorni lo creo Cardinale Tu

sculano & fu sempre dapoi la sua creatione honorato a similitudine de li altri Cardinali mētre che visse: auega che fra pochi mesi come si crede per dolore d'animo mori nella eccelsa citta di Firenza, & fu sepellito in un sepulchro ornato & degno nel Tempio di santo Gioanni Battista con grandissima pompa funebre nella prefata citta.

Sigis. mōdo. 1411

Sigismondo figliuolo di Carlo gia Re de Boemia, essend egli Re d'Vngaria fu per mezza nita di Gioāni pontifice nouamente creato, eletto el uigesimoquinto Imperatore de Germani, & regno nel Imperio.27.anni. Costui fu in ogni cosa eccelente & summamēte amato per le sue eccelle uirtu da tutti quāti li elettori del Imperio: per laqualcosa puoco tempo dapoi che fu eletto ando con ornatissima compagnia a Roma per essere incoronato, come fu adunque in coronato scorseno lui & Gioāni pontifice insieme quasi tutta quanta la Lombardia per cagione di leuare ogni scandalo & guerra ch'era per l'Italia per cagione de la scisma. Dapoi essendo quello christianissimo desiderando pacificare li christiani essendo la scisma si grande di uolonta di tutte le potētie christiane ordi l uniuersale concilio in Costantia, elquale come particularmente e ditto di sopra furono priuati Benedetto Gregorio e Gioanne in uno medesimo tēpo pontifici, & fu eletto Martino. & per la sollicitudine di questo Sigismondo con la prudentia insieme furono spente le scisme, & tra li christiani ogni controuersia & tumulto, & similmēte fu anchora cagiōe di reformare li costumi de li chierici & de li seculari gia per molti anni trascorsi, & anchora in Boemia spēse infinite heresie & molte uolte fece guerra cō Turchi & altri infideli in fauore de la fede christiana, & piu di uinti uolte combattendo con loro fu sempre uincitore per la prudentia anchora di Philippo Caualliero strētmo Capitano del essercito suo. Essendo gia oltra di tempo, l'anno uigesimosecondo de l'imperio suo essendo summamente pregato da Philippo Maria Duca di Milano che lo uenisse con le sue gente aiutare perch'era crudelmente da Venetiani oppresso, promettendoli molta pecunia, uenne con poca gēte in Italia e intro in Milano, non puote mai parlar al prefato Philippo ne anchora uederlo, cōciosiacosa chel prefato Philippo l'haueua disprezzato essendo uenuto con si poche gente, essendoui adūque stato alcuno mese, passato l inuerno dapoi si parti sdegnato, & andone a Siena doue honoratissimamēte fu receuuto da quelli cittadini, con liq̄li stette alcun mese, poi ando a Roma a uisitare Eugenio & stetteui alcuni giorni, & ando poi a Rimine, & de quindi partendosi passo p Ferrara & gionse poi a Mantoua, & essendoui stato alcuno giorno creo Giouanni Francesco Gonzaga di quella signore marchese di Mantoua, e cosi sempre si sono chiamati. Dapoi ultimamente essendosi con li signori Venetiani pacificato si parti d Italia nimicissimo del prelato Philippo & passato li monti uisse dapoi poco tempo, perche passati tre anni mori in Vngaria essendo gia molto uecchio. Fu come scriuono alcuni questo Sigismondo di corpo bellissimo, robusto, gratioso in aspetto, prudente, & munificentissimo.

¶ Gabriello de Vicōti, figliuolo bastardo di Gioanni Galeazzo primo Duca di Milano huomo nell'arme illustrissimo, essendo luogotenente Buccicale per el Re di Franza in Genoua innocentemente fu da lui morto hauendo costui uenduta a signori Firentini la citta di Pisa si ritorno a Milano sottomettendosi al Duca per patre suo fratello, passato alcuno tempo se n'ando a spasso a Genoua, & essendo giunto fu subornato el prefato Buccicale che costui era uenuto come esploratore per essaminare ben lo stato de quella Citta, el che come Franzoso facilmente el credette, & subito lo fece pigliare & senza misericordia da suoi Franzosi lo fece amazzare.

1412 6611

¶ La cōgregatiōe di santo Benedetto chiamata de santa Giustina da Padoua, comincio similmente in q̄sti tempi prefati nella prouincia di Treuiso, cioe nella citta di Padoua, & nel cōuento ouero monasterio di santa Giustina, del ordine di.s. Benedetto doue sono monaci negri & funne l'autore el uenerabile huomo Lodouico Barbo gentilhuomo Venetiano, ouero secōdo alcuno altro ne fu reformatore. perche in quelli tempi tale ordine era molto mācato, per rispetto de li tempi fortunosi occurrenti, ma essendo el prefato Lodouico & Orlando da Padoua, & anchora Giacobo da Ticino religiosissimi, come tre stelle risplenderono in quello, perche furono quelli che ritrouorono da nuouo q̄lla uita osseruante & laudabile, che le osserua al presente, & tutto fecion con l'autorita del sommo pontifice precipue di Eugenio quarto. elq̄le con priuilegi & altri beni infiniti se ingegno d'ampliarla, in modo tale che in breue tēpo fu piena d huomini litterati & degni in ogni sciētia, & uolgarmente se chiama la congregatione di santa Giustina tutti quelli monaci del habito negro osseruanti, liquali in ogni luoco uiuono con gran santimonia com'e manifesto & palese.

Lodouico Barbo prio reformatore di q̄sto ordine.

¶ L'ordine gia di soprascritto del glorioso santo Gieronymo, essendo in molte cose mancato fu risormato quest'anno dal uenerabile religioso Lupo Hispalense generale di quel ordine cō certe noue institutione & regula, cōposte de la propria regula che scriue.s. Hieronymo essendo dal principio di tale ordine infino a q̄sti tempi sotto la regula di santo Augustino come fu ditto nel suo luoco disopra acceso di zelo & d'amore Lupo del suo patre Hieronymo ad essempio di monaci di santa Giustina, essēdo dottissimo cōpose com'e ditto una regula noua & dettela a

tela a

tela a Papa Martino, elquale hauendola tritamente esaminata la cõfirmo uolontiera sotto mo nacale osseruantia, & dall'hora in qua sempre quella hãno osseruata, & sono sotto la regula to talmẽte di. s. Benedetto, & sotto quella uiuono in effetto, eccetto che si hanno conseruato l'habito che presono li patri fondatori nel principio, & usono l'ufficio de la corte Romana.

¶ Facino Cane uittoriosissimo capitanio del essercito del Duca di Milano, nato nella Citta di santo Euasio, de la nobile famiglia de Marchesi di Mõferrato, essendo morto quest'anno Gioã ni Maria Duca rimase gouernatore del Ducaco & tutore di Philippo anchora picciolo figliuo lo del prefato Gioanni: benche non tenesse tal loco piu di doi anni, costui fu huomo nelli fatti d'arme ferocissimo & in quel essercitio da la sua pueritia sempre essercitato: & fece cose degne certo di memoria poi nelli tempi sui: essendo anchora prudẽte oltra le forze & magnanimo & massime cõtra Piemontesi: & lui fu quel che priuo Gismõdo Malatesta di Bergamo & di Bresa: & similmẽte tolse a Gabrino la citta di Cremona: & tutto fece per lo stato del Duca come di cemo ne li lochi di sopra oportuni. dapoi nõ uolẽdo pagar le sue gẽte d'arme pche li era uso pa scerli di rapina nacqueno fra loro molte q̃stione & discordie: lequale furono cagione d'infiniti mali. essendo finalmẽte gia uecchio mori senza figliuoli ricchissimo, & lascio sua uniuersale he rede la dõna chiamata Beatricina, dõna ueramẽte magnanima & dicesi che mori l'anno. 1412.

¶ Ottone. 3. tyranno di Parma, huomo crudelissimo sanguinolento & bestiale, hauẽdo fatti in finiti homicidi & stratii de la famiglia de Rossi nobilissima & degna, & molte crudelta uerso altre gẽte, hauẽdo anchora con incẽdi latrocini & prese scorsi tutti li paesi uicini & massime in quel di Ferrara contra di Nicolo da Este Marchese & suo cõpare, essendo quest'anno nel. 1412. a parlare con el prefato Nicolo marchese che cosi haueua per uendicarsi ordinato sotto speran za di pacificarsi appresso a Rouera nel territorio di Reggio fu morto dal Cotignola & tutte le sue gente si detteno in fuga sentendo li modenesi tal caso, perche erano gia stati crudelmente uessati subito andorno per quel suo corpo morto, & con grandissimi stridi & clamori lo porto rono ne la loro citta & p quella lo feceno strascinare da caualli cõ uituperio & ignominia incre dibile nõ si essendo mai altramente possuto contra di lui uendicare, dandoli anchora infinite fe rite come sol fare el uolgo, & finalmẽte lo dettono a mangiare dapoi a li porci. Fu nondimeno costui bẽche fusse crudele nelle guerre feroce, & fece nel suo tempo gran cose. in modo tale che se uerso de li soi cittadini nõ fusse stato sanguinolẽto & crudele sarebbe nel essercitio dell'arme in quel tẽpo da tutti li principi & altri signori stato honorato, & per el timore di costui perde Nicolo Estense Lãporeggio. perche quelli cittadini per terrore se li detteno, & di Parma si fece com'e ditto totalmẽte Tiranno, dapoi essendo morto Nicolo reacquisto l'una & l'altra. Dicesi anchora che combatte gia crudelmente con Giacobo Arcellato per el dominio di Piasenza, & perche Giacobo gli manco in certe cose di fede lo fece portare sempre com'e consueto a soldati depinto con el capo di sotto inanci di se, elquale Giacobo essendo poi morto Ottone fece abbruggiare quella imagine sua in su la piazza di Parma con molti suoni di campane in presentia del populo per maggiore ignominia, & quella cenere dapoi fece mettere in una cassetta aperta & ponerla in su una altissima torre, accio che dal uento fusse portata in diuersi paesi.

6612 1413 ¶ Thomaso Mocenigo. 66. Duca di Venetia, fu creato quest'anno benche fusse absente cõ uo lonta & cõsenso di tutto quanto el consiglio, & tẽne tal magistrato dieci anni & tre mesi. Nel tẽ po de la morte di Micaele suo antecessore costui era per imbasciatore in Cremõa a Gabrin fon dolo: trattãdosi adũque nel cõsilio in la inclita citta di Venetia di creare nouo Duca tutti d'ac cordo con un parlare medesimo elesseno questo Thomaso, come huomo ueramente di tal ma gistrato per la sua sapiẽtia benemerito. Hauẽdo preso el ditto ufficio uide la republica sua gra uemẽte essere afflitta dal Imperatore, & p salute di quella condusse con uolonta di tutto quãto el Senato Carlo Malatesta per loro Capitano generale, elquale nelli fatti d'arme era pruden tissimo esperto & sagace contra al prefato Imperatore Sigismondo, elquale essendo uenuto in Italia con circa. 12. millia caualli, & otto millia a piedi per essere incoronato, mãdo tutt'el prefa to essercito nelli paesi della nobilissima & potente signoria di Venetia, doue che feceno infiniti danni, preseno anchora certi luochi & feciono pẽsiero di cõbattere Treuiso: ma di subito sen za indugio questo Thomaso essendo zelante de la sua republica mando a loro scontro el prefa to Carlo malatesta, elquale scaccio quel essercito & reacquisto ogni cosa perduta, & similmẽte spẽse certe questione fra li cittadini in Verona: punendone alcuni ch'erano quasi stati cagione de ribellarsi da la signoria di Venetia. Questo medesimo Duca mando una dignissima armata contra li Turchi, & finalmente fu uittorioso, & spense molti corsari per la marina, facẽdo anchora guerra li Vngari, supero l'essercito loro con la prudentia sua bẽche fusse absente, moren do el suo corpo fu sepellito nella chiesia de frati predicatori in Venetia con grandissima põpa funebre, in uno degno sepulchro di marmoro.

6612 1413 ¶ Giouanna di tal nome secõda, sorella del Re Lancilago, essendo quello morto senza figliuoli quest'anno successe nel regno de Puglia in loco del fratello, & regno. 21. anno, & bẽche la fusse di corpo femineo fu nondimeno d'animo uirile, & nel gouerno sagace & prudẽte, & molte

aduersita sopporto cõ forte animo,& prima essendo rimasta nel regno giouinetta fu molto in-
fiãmata d'amore dishonesto & d'atti carnali, & per leuare di cio ogni sospetto, & anchora per
hauere fauore nel gouerno de si fatto regno,si marito in breue tẽpo a Giacobo Cõte de la Mar
ca,elquale fra principi frãzosi per natione & uirtu si diceua essere el primo,uedendo Giouãna
el marito uolere disponere ogni cosa a suo modo senza el cõsenso o saputa di lei mirabilmente
sdegnata si parti da lui,p laqualcosa si diuise subito el regno in piu parte:pche a una di qlle era
grato el gouerno di lui,& a alcuna di lei:un'altra uolea Lodouico d'Angioia,& un'altra psua
deua douersi chiamare in ql regno Alphonso potẽte Re di Ragona,elqle finalmente superãdo
ogni altro fu adottato p figliuolo di Giouãna,bẽche li fusse igrato,cõciosiacosa che fra poco tẽ
po la scacciasse de Napoli,& dapoi recettandola la messe in una certa rocca,& p fin che la uisse li
fece molte igiurie,& finalmẽte qsta Giouãna mori & anchora Lodouico d'Angioia nel.1434.
¶ El concilio generale di Costantia,fu cominciato quest'anno per ordinatione di Sigismõdo
Imperatore de Germani.per sedare & totalmente spegnere la scisma durata gia.29.anni.& mas-
sime che in qsto medesimo tempo erano tre che si chiamauano Pontifici, Benedetto in Frãza,
Gregorio & Gioanni in Italia.in qsto cõcilio ui erano psenti imbasciatori uari & de.5.natiõe z
cioe Franzosi,Germani,Spagnoli,Italiani,& Anglici,con el fauore de liquali furono quasi ordi
nate le cose del prefato cõcilio. in questo renuncio Gioãni benche mal uolontieri el papato,&
Gregorio che fu priuato nel concilio Pisano ui mando in suo nome Carlo Malatesta da Rimi-
ne,& spontaneamente renuncio la Pontificale dignita per la uniuersale pace & qete de christia-
ni: ma Bñdetto el cui pprio nome era Boldrino gia Papa in Frãza adulterino si era ridutto in
uno loco fortissimo in Catalogna chiamato Panicola pseuerando nella sua pertinacia de chia-
marsi uero Pontifice & uicario di Christo,& finalmẽte anchora lui fu da nouo dãnato da tut-
to'l concilio. In questo cõcilio medesimo furono dannate molte heresie,cioe quella d'un certo
Gioãni Vigles,& dui de li soi discipuli abbruggiati,de liquali uno se chiamaua Gioãni Hus &
l'altro Gieronymo:liquali fra l'altre loro stultitie teneuano l'opinione di Dolcino da Nouar-
ra:delqle facemo di sopra memoria,che tutte le dõne erano per uso cõmune,& infiniti altri er
rori. & essendo durato qsto concilio.4.anni,benche in quel mezzo si partisseno molti furono
spenti,& dãnati li scismatici,& ordinati infiniti Decreti per reformatione de li christiani,& ri-
formate anchora le cose de la chiesia catholica.dapoi si comincio benche fra quel tempo a cõsul
tare de la elettione del nouo Pontifice,per laqlcosa fu ordinato & maxime da Sigismõdo Impe
ratore che ui fu sempre presente & da li altri prelati,che ciascuna natione douesse eleggere fra
loro sei che fusseno huomini literati & timorati di Dio sopra tutto,liquali insieme co li signo
ri Cardinali douesseno eleggere el Papa,& essendo intrato in conclaue insperatamẽte di uolon
ta di tutti fu eletto Ottone Cardinale Colonnese el giorno proprio di.s.Martino nella hora de
la tertia:laqle elettione fu generalmente fra tutti tanta leticia,che con fatica possetteno parla-
re,& per cio subito el prefato Sigismondo per la summa leticia anchora lui senza alcuno rispet
to intro nel conclaue & referi a ciascuno di quelli patri gratie infinite & con molte lagrime ha
uẽdo eletto tale huomo per summo pontifice.perche conosceua essere la uera salute de la chie
sia catholica & del populo christiano,& humilmente prostrato inanci al Pontifice li bascio gli
piedi con riuerentia grandissima:dapoi parlorono insieme molte cose utilissime circa el gouer
no de la fede christiana,& anchora duro dapoi un'anno el concilio,ordinando Decreti & infi-
nite altre cose,& finalmente per l'autorita di Martino,& de l'Imperatore fu fornito l'anno del
1418.& ciascuno ritorno a la patria con pace & con la benedittione apostolica.
¶ Philippo Maria.3 Duca di Milano: essendo gia molto tempo morto Gioãni Galeazzo suo
patre,quest'anno reacquisto el dominio di Milano solamente,& tẽnelo insieme con l'altre cit-
ta & luochi che dapoi reacquisto.32.anni.&.7.mesi. Costui fu huomo sapientissimo magnani-
mo & splendido & in quel tempo l'ornamẽto d'Italia,nel principio Philippo con maturo con
silio delibero a poco a poco spegnere tutti li tirãni & usurpatori del Ducato,& per potere cõ-
gregare piu gente che poteua d'arme tolse per consiglio di li baroni suoi per donna Beatricina
gia moglie di Facino Cane,benche la fusse di tempo,& da lui hebbe per dota molti migliara di
ducati,in modo tale che con quelli raguno vn essercito grãde,& sopra di quello creo suo Capi
taneo un certo Matteo Todesco nelli fatti d'arme prudentissimo & esperto. elquale si dice che
fu gia Vetturale d'Agnolo della Pergola,& subito lo mando uerso Como cõ tutto quel essercì
to che n'era cõte Luthero Rusco in ql tẽpo elquale in pochi giorni hauẽdo uisto tale & tãto es-
sercito p timore liberamẽte se li dette.hauẽdo adũque Matteo capitano acqstato gia Como &
lasciatoui el luocotenẽte del Duca se parti con tutte le gente & andossene a Tricio doue in po-
chi giorni si infermo & fu portato a Milano e mori di flusso di sangue,onde Philippo in suo lo
co elesse Capitano Francesco Carmignola,elquale benche fusse nato in uil loco,nondimeno fu
in ogni cosa eccellente,in modo tale che dicono alcuni se Philippo se l'hauesse conseruato fino
alla morte facilmente acquistaua una gran parte d'Italia.Essendo el pfato Francesco eletto Ca-
pitano e preso el bastone ritorno a Tricio dou'era l'essercito & mãdo a terra el ponte del fiume
di Abdua

di Abdua e tène quel loco fortissimo tutto l'inuerno asse diato sempre: nondimeno cōbattēdo lo & essendo inespugnabile dette molta pecunia a la famiglia de Lioni di Bergamo che l'haueuano preso per loro & in quel modo l'hebbe & acqstollo per lo Duca, lasciando ottimamente guardato se n'ando a Piasenza, laquale era occupata da Philippo figliuolo di Giacobo Arcellata tyranno, elquale facea poca stima di Dio e de santi: nientedimeno per paura de si fatto esserci to occultamēte una notte se parti di Piasenza & ando a Venetia, e in pochi giorni si dice che mori in Padoua, e nella morte disse. ecco ch io moro & lascio el mio corpo nel terreno Venetiano, li danari e le ricchezze a figliuoli, e l'anima al diauolo. in quel mezzo Carmignola acqsto la pre fata citta di Piasenza, e ando poi a Lodi, & hauēdo crudelmente combattuto alcun tēpo: finalmēte mancando al populo che ui era dentro le forze Carmignola preditto ui intro con molte gēte d'arme & fecelsela suggetta: essendoli prima fuggito Gioānino uignantense che se n'era fatto tyranno con doi soi figliuoli, liquali insieme con el patre quel medesimo giorno che Carmignola ui entro essēdo nelli campi tra le biade nascosti furono presi e menati nella citta a Carmignola pregioni, & subito prima loro nel cōspetto del patre e dapoi li furono impiccati, e fatto questo se parti Carmignola & andone a Cremona, e quasi nel principio che gionse acquisto tutt'el suo territorio con le castelle insieme. per laqlcosa Gabrino uedēdosi ridutto a mal porto mando certi soi imbasciatori al Duca Philippo per far patti con lui, & finalmēte li dette quaranta millia ducati riseruandosi la citta con certe castelle. Essendo in tal modo adunque il Duca Philippo fatto potēte, el signor Gioāni Giacobo Marchese di Monferrato fortemēte commincio dubitare: per laqualcosa liberamēte da se li restitui la citta de Vercelli, Alessadria & Aste: e puoco tēpo dapoi Carmignola acquisto Bergamo & Bressa: priuandone Pandolpho Malatesta, e Nicolo Estense Marchese di Ferrara, ando in persona a Milano a uisitare el Duca Philippo, & per farselo beniuolo spōtaneamente li restitui Parma che l'haueua occupata nella morte d'Ottone, & ritenendosi Reggio sotto nome di Feudo. Questo prefato Philippo acqoisto anchora la potēte & magnifica citta di Genoua con ogni suo contado iuriditione & destretto, & uedendosi gia per mare e per terra essaltato congrego molto piu gēte, e con quelle el preditto Carmignola ando uerso la citta di Forli, e anchora a Imola. in questo mezzo la eccelsa Signoria Firētina comincio far guerra contra el prelato Duca, dubitando alquanto della sua potentia uedendolo gia si uittorioso potente e felice. contra liquali subito mando Carmignola, elquale in puochi giorni li rompe appresso a Zacanota nel cōtado di Faenza, & seguito la guerra da poi fra el Duca Philippo da una parte, & le eccelse potentie de signori Venetiani, e Firentini insino alla morte del prefato Duca, che fu nel. 1454. beche qualche uolta fusse tregua fra loro. Essendosi come diremo nel suo luogo di sotto sdegnato Carmignola con el Duca se parti poi dal suo soldo & acconciossi con signori Venetiani. el che fu cagione d'infiniti danni di questo Duca Philippo, & prima per questa tale partita in puoco tēpo perde Bressa: laquale acquisto Carmignola per la signoria Venetiana, & similmente Bergamo con tutti li suoi castelli. nientedimeno benche fusse uessato da guerre di uarie potētie, nondimeno con la prudentia sua e potētia Philippo rimesse la Regina Giouanna nel regno che n'era stata come dicemo scacciata da Alphonso Re. Di quanta magnanimita, humanita, liberalita, & magnificētia questo dignissimo & preclaro principe fusse dotato facilmente si puo in questo cōprendere che essendoli menati pregione Alphonso & Gioanni Re el gran maestro di san Giacobo con piu di cento signori & piu di ducento cauallieri speron d'oro presi da Genouesi soi sudditi, tutti li receuette con grādissima humanita e honore, & con infiniti doni, e presenti liberamente li lascio ritornare alla patria & regni loro, benche li hauesse possuto tenere quelli reami per se: dapoi finalmente essendo accecato mori di flusso l'anno. 1447. del mese d'Agosto, & non lascio dopo se alcun figliuolo maschio se non una femina, cioe Bianca Maria, laqual successe nel dominio paterno: el corpo suo fu sepellito nella chiesia Cathedrale in Milano con grādissima pōpa, & per la sua morte nacque no molti tumulti guerre controuersie & questione: massimamēte perche tutt'el populo Milanese et altri desiderauano liberta. In uita sua questo Duca hebbe due donne: cioe Beatricina gia moglie di Facino Cane laquale per sospetto li dice che fece morire: & Maria figliuola d'Amideo Duca di Sauoia laquale lascio como l'hebbe uergene.

¶ Hernesto ottauo Duca d'Austria della illustre uiride mogliera di Leopoldo Duca, figlia di Bernabo uiceconte receuuto: Huomo certamente illustrissimo & sapientissimo: quest'anno al undecimo calen. Ottobre genero infra li altri Federico figliuolo di tal nome terzo. Dapoi nel regno d'austria a quel successore & Romano Imperatore, de fatti delquale niente hauemo degno di memoria.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Lorēzo Giustiniano del ordine celestino, della cōgregatione di san Gregorio d'Alega, & da poi Patriarca di Venetia, fu in questi tempi per la sua singolare & mirabile dottrina & santimonia da tutt'el populo Venetiano molto stimato. Costui dal principio de la sua giouentu abbādonare le pompe & ricchezze mondane delibero farsi totalmēte seruo di Dio & prese l'habito

❡ Francesco Zabarella nato in Padoua:& prete Cardinale : in legge Canonica dottore preclarissimo, in questi tempi adorno con le letture la sua dignita com'e conueniente a prelati & cōmento degnamente il Decretale & le Clementine,& cōpose altre opere degne,& nella sua morte Poggio recito in sua laude una oratione dignissima.

❡ Raphaello Fulgosio nato in Piasenza,dottore celeberrimo,fiori in questi tēpi anchora lui : & compose molte cose utilissime in legge ciuile & molti consigli,& fu d'ingegno acutissimo & mirabile.

❡ Raphaello Cumano iurisconsulto dottissimo,in questa medesima eta,& commento anchora lui el Digesto uecchio & similmente el Codico,& compose molti consigli.

❡ Pietro Mauroceno nato di nobel famiglia in Venetia,& Vesco uo Cardinale fiori similmente anchora lui in questi tempi,& fu nelle lettere sacre & seculare dottissimo,& compose molte opere di memoria degne.

❡ Gioanni da Imola egregio dottore in utroque iure . fu in questi tempi in Bologna molto honorato,& commento ottimamente tutt'el Decretale, & similmente el sesto de le Clementine,& compose anchora certe letture in ragione ciuile,lequale sono grandemente stimate da li huomini dotti,& dapoi mori nel.1436.

❡ Nicolo per natione Todesco,del studio di Vienna nel Austria Rettore & ornamento,philosopho & metaphysico eruditissimo,& di tutte le diuine scritture dottissimo & sapientissimo, d'ingegno suttilissimo & prontissimo,a questo tēpo da l'uniuersita di Viēna mādato al cōcilio in Costātia,dette grāde ammiratione a tutti de le sue uirtu. Elquale per la grādezza de l'ingegno suo scrisse molti & preclari uolumi,elquale el nome suo con gloria lasciò a successori . Di quali l'infrascritti se trouano. Et primo sopra le sententie lib. 4. Item lib. 1. de sententie. De sette doni del spirito santo lib. 1. De diece comandamenti de la legge lib. 1. Et molte altre cose.

❡ Gasparino nato in Barziza uilla nel cōtado di Bergamo,grāmatico & Rethorico celeberrimo,per la sua gran dottrina fu in questi tēpi in Venetia molto honorato dou'era condutto con publico salario,& fece molti huomini dotti,& non solamente de la citta di Venetia, ma d'altre natione, liquali erano andati per acquistar la sua singolare dottrina.hauēdo Philippo Duca di Milano de la fama de la sua singolare dottrina noticia:contra el uolere de signori Venetiani come suo suddito lo uolse per insegnare a Milano.Costui fu cagione di resuscitare come da morte a uita quella opera eccellentissima & degna di Cicerone chiamata d'Oratore, elquale uolume li uēne alle mani essendo antichissimo,& gia totalmēte perduto,& perche nessuno el sapea per l'antichita leggere,duro tāta fatica ch'egli medesimo lo uòlse trascriuere,& cosi di sua mano lo lasciò emendato scritto e corretto,& in quel modo ne fu ripiena l'Italia di quel libro utilissimo & desiderato da tutti li huomini dotti:& mentre che uisse fu sempre dal Duca Philippo honorato : costui anchora oltra li errori & ineptie che corresse con molta fatica in Quintiliano nel lib. de l'institutione,& ne li libri di Cicerone,cioe d'Oratore de officiis, de Senectute nell'Epistole, con molta fatica commento anchora quelli , compose anchora l'Ortographia in lingua latina,& uno uolume d'Epistole & d'oratione elegante:hebbe in sua uita dui figliuoli, Gioanne Augusto dottore in utroque iure & oratore celeberrimo, Guiniforte oratore philosopho preclarissimo,elquale fu poi precettore & maestro di Galeazzo Maria.

Costui fu q̃llo che fece uenire in luce il li. d'oratore di M. T. Cice.

❡ Lionardo Aretino oratore philosopho & elegātissimo historico:fiori in questi tēpi,& fu secretario di papa Innocentio,di Gregorio,di Alessandro, & anchora di Gioāni, infino al cōcilio celebrato in Costātia cō summa cōstātia integrita & fede.dapoi fu chiamato da la eccelsa signoria di Firenza & fatto loro secretario,& q̃lla essercito fino alla morte con prudentia & summa sapientia,& meritamente nelli tempi soi debbe essere a ciascuno altro oratore preferito,& benche fusse occupato in cure grandissime publiche & priuate respetto a l'ufficio c'haueua,nondimeno compose molte opere degne,come cercādo ne potera essere capace el curioso lettore fra lequale e una Chronica luculentissima & degna de li gesti de la nobile citta Firentina, diuisa in 12. lib. per lequale ne acquisto uno premio singolare,ciascuno anno mētre che uisse dal populo Firentino oltra el salario de la cancellaria.essendo finalmente di eta d'anni. 74. mori che fu nel 1443.& fu sepellito nella chiesa di.s.Croce in Firenza del ordine de frati minori, in uno sepulchro di marmoro dignissimo al lato a la porta che ua nel inchiostro de li frati.

❡ Poggio Firentino oratore facōdissimo & scrittore Apostolico,in questi tempi per la sua eloquentia & singolare dottrina fu molto in Roma stimato , & nel concilio celebrato in Costantia,doue ritrouo in uno certo monasterio Quintiliano gia per l'antichita delli tempi perduto. elquale con molta fatica emendo come dicemo nel nostro Gasparino. Hauendo costui essercitato circa quaranta anni l'ufficio in corte de la scrittoria con grandissimo honore fu da suoi cittadini riuocato a Firenza , & secionlo essento d'ogni grauezza tenendolo sempre con gran riuerentia & honore : & con el suo pellegrino & mirabile ingegno compose molte opere da dotti estimare.

❡ Gironymo Boemio heretico di Gioāni Vigles heresiarca imitatore & di Gioanni Hus he

retico compagno in studio: In questo tempo nel concilio di Costantia dopo Gioanni Hus publicamente mentre gran populo li era fu bruggiato, perche dicea & predicaua secondo Dolcino Heresiarca, cioe che le femine doueuano essere commune, & molte altre cose enorme. Dapoi pigliato perche de la catholica chiesia fusse detrattore, & repugnatore del põtifice Romano & nimico delli cardinali, & psecutore de li prelati, & a li cleri e alla christiana religione nimicissimo. Ma a questo molti huomini eruditissimi, & grandi prelati de la chiesia Romana andorono: acioche questo dalla sua sententia remoueisseno, & alla uia dritta lo reducesseno: ma cõciosiacosa che pertinacemente nella sua setta perseuerasse per loro concilio dannato, e con lo foco fu abbruggiato. loquale supplicio con gioconda fronte supporto, & a la sua morte ando non temendo lo foco, non quella generatione di tormento. Ma non fu alcuno de li stoici che con costante animo la morte desiderasse che questo desiderare demostro. Questo Poggio firentino, loquale a lo spettaculo della sua oscura morte fu presente, di quello la dottrina & l'ingegno & l'infinita eloquentia con marauegliose laude la celebra, & dice che quello .340. di in carcere stette in molto ledame, & in puzzore, & in sterco nelli ceppi, & in ogni mancamento di cose. Oue ne di leggere, ne di uedere alcuna faculta certamente pote hauere. Et nientedimeno egli medesimo la sua causa diligentemente cõ grande ammiratione di tutti disputo: come questo Poggio confessa, & dice mai hauer ueduto huomo, loquale nella causa del dire piu se appressasse allo dire, & a la facundia de li antiqui: liquali si grandemente con ammiratione guardamo. Et tanti dottissimi huomini in ammiratione, & testimonio de la sua sententia meno che assai sarebbe stato se in tutto'l temp de la sua incarnatione in grande ocio e comandata a li studi hauesse uigilato. Perche diceua el medesimo Poggio che quello era di memoria perpetua degno, con ammiratione guardando la dottrina da lui, & la scientia di molte cose, & la eloquentia, & la suauita del dire, & la prontitudine del respondere, & qui uogliamo c'habbia fine el nostro. 14. libro.

¶ Incomincia il Quintodecimo Libro con l'adiutorio del onnipotente Iddio intitulato Supplemento de le Chroniche felicemente.

Martino papa. 216.

1417 | 666

MARTINO di tal nome. 5. põtifice nato nella citta di Roma della illustre famiglia de Colonnesi, fu eletto quest'anno el giorno di san Martino essendo Cardinale diacono, di consentimento & uolonta di ciascuno Cardinale ch'era presente nel concilio di Costantia & di quelli huomini eletti da tutte le natione, & tenne el pontificato anni. 14. & .3. mesi. Costui fu in legge canonica peritissimo, & in ogni suo gesto integerrimo & sauio, & p la sua singolare dottrina bonta & uita costumata fu nel prefato concilio fra. 23. Cardinali lui solo eletto: sperãdo tutti ch'essendo la chiesia & li christiani in tante turbatione questo Martino el cui proprio nome fu Otto come poi fece la douesse riformare. Essendo adunque eletto & incoronato non si dette al sonno, ne al otio, ma a la riformatione del stato ecclesiastico & mondano, fu nel parlare breue, ma sententioso, & prima haueua ordinate & composte le cose ch'altri le pensasse tant'era de ingegno pellegrino & sagace, & ueramente di un tal haueua bisogno la chiesia, che sapesse la nauicella di Pietro da tante uarie scisme & percosse al porto ridure. dapoiche fu eletto & incoronato stette anchora un anno in Costantia che tanto duro quel concilio per componere ottimamente lo stato de christiani: essendo fornito el concilio ritorno in Italia facendo la uia per Sauoia, & hauendo passate gia l'alpe hebbe noticia de l'antica e nobile famiglia de Prouani in Piemonte & fecela de la casa sua di Colonna dando a loro l'arme & ogni loro insegna. Essendo giunto a Milano fu da Philippo Maria & da tutto quanto el populo con leticia magnificentia, & grandissimi honori riceuuto, & consacro la Sacrestia de la chiesia Cathedrale concedendoui molte indulgentie partendosi poi da Milano ando a Bressa, & fu similmẽte da Pandolpho Malatesta con riuerentia grandissima & pompe receuuto, & cõpose la pace fra el Duca Philippo & el prefato Pandolpho, con questa nondimeno conditione che mentre che uiuesse pagasse a Philippo una certa quantita di denari ciascun anno in nome d'incenso, laqlcosa non fu poi da Pandolpho osseruata, el perche ne interuenne quel che notamo di sopra scriuendo li gesti de Pandolpho ditto. Partissi da Bressa passando per el territorio di Mantoua, di Rauenna, & di Ferrara, & giunse alla nobile citta di Firenza doue fu receuuto da tutto quel populo con somma riuerentia leticia & honori, & fermossi dui anni, nelqual tempo riformo molte cose pertinẽte alla chiesia, & similmente a seculari ch'erano conquassate per le scisme diuturne & crudele durare tanti anni, & inanci che da Firenza si partisse essendo stato grandemẽte honorato creo per dimostrarsi beniuolo & grato a quel populo da nouo el loro Vescouo, Arciuescouo dando in perpetuo la dignita Metropolitana alla loro chiesia firentina, & per suffraganei li assigno el Vescouo di Volterra, di Pistoia, & di Fiesole. Partendosi da Firenze con sommo desiderio giunse

poi in

poi in Roma,& tutto quel populo per la leticia se li fece incontra essendo loro compatriota & pastore,benche trouasse la citta di Roma mezza disfatta in tutti li soi edifici & similmẽte li co stumi delli huomini per laqualcosa Martino essendo pastore & vicario di Iesu Christo messe in reformare quelli tanto studio che in breuissimo tempo parea edificata da nouo,li cittadini si milmente nelli costumi renouati.La prima cosa che fece resare, ch'era caduto fu el portico inã ci a santo Pietro,el pauimento di san Gioanni Laterano a uso di musaico ch'era disfatto,& mol ti altri luochi per Roma & fuora fece resare,& similmente feceno li cardinali per suo essempio nelli tituli loro.Hauendo dapoi superati & spenti tutti li scismatici & molti tiranni, maisima mente braccio da Montone appresso a l'aquila,& fatte le strade sicure d'ogni latrocinio & pre cipue dal Tartaglia lauelli,spenti anchora in Boemia tutti li heretici & creati molti Cardinali & tutti huomini litterati & grati.Pacificata in ogni loco la chiesia essendo di eta d'anni.75.mo ri di apoplesia, cioe di subita effusione di sangue,& fu sepellito in santo Gioanni Laterano in uno sepulchro di bronzo eminentissimo & degno,el cui corpo fu accompagnato da tutt'el po pulo Romano con infinite lagrime,& uaco la chiesia.12.giorni.

¶ Astore de bisconti,nepote gia de Bernabo.Essendo quest'anno assediato in Medocia da Car mignola capitano del essercito del Duca Philippo & fece a loro molti dãni,dapoi essendo que sto Astore gagliardo & delli primi a diffendersi fu nella pugna ferito & mori.& subito fu pre sa la terra. Costui fu chiamato da molti soi confederati & amici a Milano quando fu morto el Duca Gioãni,ma essendo scacciato dapoi da Philippo se redusse in Medocia, & essendo di cor po robustissimo & forte,fece sempre insino alla morte resistentia contra el Duca Philippo.

6610 1421 ¶ Sforza fiamitio,nato della famiglia di Attendola & nel castello di Cotignola, passando que sto anno el fiume di Pescara si annego.Costui nelli fatti d'arme fu ueramente pclarissimo,& ri trouandosi in diuerse battaglie fece cose mirabile,& egli & anchora braccio da Montone furo no grãdissimi familiari & amici mentre che l'uno & anchor l'altro erano in basso grado, dapoi molte uolte combatterono insieme & per quello finalmente (com'e ditto)mori,& lascio dopo se molti figlioli,fra liquali fu Francesco poi Duca di Milano,& l'altro el signore Alessandro da Pesaro,& anchora un'altro chiamato Gabrielle del ordine heremitano di santo Augustino, & dapoi Arciuescouo di Milano,& anchora un'altro chiamato Corrado huomo prestãtissimo.

¶ Gioanni.3.Re dell'Isola di Cypri,figliuolo di quel Pietro che uccise el fratello,& essendo in Genoua pregione acquisto questo figliolo,mori essendo gia uecchio quest'anno.Costui fu cru dele senza misericordia & feroce,nimico delli boni,& de cattiui amicissimo,essendo da piccio lo cupido di regnare ad essempio del patre uccise el nepote alquale di ragione li apertenena ql regno, & per hauerne cagione & fuseli piu facile infinite uolte cõ molte carezze l'inuitaua a magiare & finalmente di crudelissima morte el fece morire. Andãdo un giorno insieme a spas so con quello uide dui arbori appresso l'uno a l'altro & fingendo giocare con quel pouero fan ciulo tiro per forza in terra un ramo di l'uno & di l'altro,& a ciascun ui ligo un piede del fan ciullo & lasciolli poi andare,liquali ritornando con furia alli lochi loro diuiseno el corpo di ql giouenetto in un subito,in modo che le sue interiore cadderno in terra,ma non sostẽne l'altis simo Dio molto tempo impunita tal crudelta,perch'el Soldano del Egytto fra poco tempo li mando contra un'armata grandissima,laquale con una tẽpesta repentina & crudele lo spoglio d'ogni cosa & lui fu preso pregione,benche si riscatasse con molta pecunia & diuento del pre fato Soldano tributario & miseramente ritorno nel regno,benche fusse quasi disfatta Nicosia laqual citta era capo del regno,& finalmente mori in molta miseria & affanni, ma prima mari to la figliola al Duca di Sauoia,& lascio doi figlioli,cioe Gioan Giacobo & Odone.

6611 1422 ¶ Gioan Giacobo adunque ultimo re di Cypri,essendo quest'anno morto Gioano suo patre come maggiore successe nel regno,& tennelo.34.anni,benche fusse anchora picciolo quando rimase dopo la morte del patre.Costui fu sempre da picciolo educato & nutrito fra femine,& pero fu piu de lor uile & lasciuo, & mai non dette opera se non a conuiti & lussurie, & biso gno c'hauesse sempre tutori,hebbe per donna la figliola di Gioanni Giacobo Marchese di Mõ ferrato nobilissima femina ornata d'ogni uirtu, laquale essendo giunta in Cypri & fornite le nozze fu auelenata & mori,dapoi ne ritolse un'altra della nobilissima stirpe de paleologhi di grecia laqual ueramente nelle opere si mostro sempre d'hauere cuor uirile che feminile, essen do in ogni suo gesto prudente d'acutissimo ingegno& sagace uedendo nel principio la pusil lanimita del marito & la uita bestiale,prese el gouerno & reggimento del regno, & priuo tut ti li magistrati el modo del uiuere latino riducendo quello al uiuere de grecia,& messeui gre ci in ciascun magistrato.Questo Re sciagurato & uile hebbe solamente un figliolo d'una me retrice che fu huomo eccellente & della propria donna una figliola solamente chiamata Car lotta,& dettela al suo consobrino Re di Portogallo per donna,& egli comincio a reformare da nouo tutte le cerimonie ecclesiastiche in quella isola reducendole al uso della chiesia romana, ma questo Re indiauolato & tristo in breue tempo el fece morire con ueleno, per laqualcosa Carlotta domando al padre d'essere maritata da nouo, & fu data per donna a Lodouico fi

gliuolo del Duca di Sauoia,& pochi giorni dapoi mori Helena sua madre, & similmente questo Re ignominioso suo patre. Venendo el prefato Lodouico da Turino uerso Cypri per acquistar quel regno, Giacobo figliolo bastardo di questo Gioanne Giacobo Re con l'aiuto & fauore del Soldano & de Turchi se ne fece signore,& Lodouico & Carlotta ne furono esclusi.

¶ Braccio nato nel castel di Montone,della prouincia d'Vmbria,sta citta di Castello & Perosa,dalquale hebbe principio la famiglia & setta de bracci,fu in questi tempi nelli fatti d'arme capitano prestantissimo. Essendo condutto quest'anno d'Alphonso Re contra di Martino pontifice & la Regina Giouanna,fece cose inaudite & mirabile,& hauendo tolto per forza molte castella dal dominio della chiesa era a campo alla citta di l'Aquila per comãdamento d'Alphonso,conciosia che si erano da lui ribellati li soi cittadini,& dati alla chiesa,& combattendo insieme l'uno campo con l'altro finalmente braccio fu ferito & morto dal capitano di Martino pontifice ferocissimo,essendo el suo corpo in quel loco gia sepellito fu desotterato & portato a Roma a Martino elquale lo fece come scomunicato & persecutore della chiesa sepellire fuora di Roma a lato le mura appresso a la porta di san Lorenzo extra muros. Essendo gia questo braccio confinato insieme con li altri nobili cittadini di Perosa & anchora giouenetto hauendo necessita del uitto si dette al essercito del soldo & acconciossi con Alberico Conte di Cunio,& finalmente dopo molte fatiche & ferite diuento ne l'arme si esperto & prudente che in breue tẽpo merito essere fatto capitano.& messe a cittadini di Perosa tal terrore che uolontieri riuocorono lui & li altri confinati di nobile famiglia nella loro patria a Perosa,& lui ne fu fatto signore da tutto quant'el populo. Et per potersi piu conseruare lo stato diuento capitano generale del essercito d'Alphonso Re in quel tempo di Napoli,& prese molte citta,terre, & castelle suggette alla chiesa.per laqualcosa fu da Martino pontifice scommunicato & cosi mori, & lascio dopo lui un figliolo Carlo & similmente anchora quello nelle arme eccellente, & fu condutto da Signori Firentini contra el Duca Philippo di Milano,chi fusse cupido uedere amplamente li gesti di Braccio legga l'historia sua,bẽche la sia in latino composta dal oratore preclarissimo & nelli soi tempi in Italia & oltra li monti primario di dottrina & d ingegno chiamato Gioanni Antonio,& uolgarmente Campano,dignissimo uescouo Aprutino.

¶ Francesco Foscaro.67.Duca di Venetia,fu eletto quest'anno in loco di Tomaso Mocenigo, 1424 6613
& uisse in tal magistrato.34.anni,&.6.mesi.Costui in ogni suo gesto fu preclarissimo, ma non fu litterato,& per salute non solamente della sua republica, ma di tutta l'Italia sostẽne.30.anni durissime guerre per mare,& per terra,benche fusse quasi sempre uincitore. Costui acquisto la degna citta di Rauenna & prese Hostasio Poletano signor di quella,huomo dedito alla ignorantia, & l'otio,& confinollo in perpetuo in Candia, & similmente acquisto la nobile citta di Bressa,Bergamo,& Crema,essendo capitano Carmignola della sua republica. Fece grauissime guerre,anchora con li Genouesi in Grecia per acquistare l'Isola di Scio,& poco manco che nõ l'acquistasse. Hauendo ampliata la republica sua & pacificata essendo d'eta de.84. anni mori nel.1457.con ottima fama,& fu sepellito con grandissima pompa nella chiesa di santo Francesco in Venetia,nella capella maggiore,nel tempo suo condusse li principali capitani & huomini famosi & nelle arme eccellenti,fra liquali fu Francesco Sforza primo Duca di Milano,el conte Carmignola,elquale per certe ordinatione & trattati fece publicamente decapitare in Venetia. Hebbe anchora Gioanni Francesco Gonzaga Marchese di Mantoua,& similmente Bartolomeo Coleone capitano celeberrimo.

¶ Carmignola conte,capitano generale sopra l'essercito del Duca di Milano. El cui proprio 1425 6614
nome era Francesco chiamato Carmignola,hauendo fatte cose mirabile per reacquistare el dominio al Duca Philippo,non possendo quest'anno sopportare che Philippo hauesse fatto suo capitano Guido Torello sopra l'essercito contra el Re Alphonso & lui posposto, & anchora l'hauesse reuocato dal magistrato di Genoua & li soi auuersari essere in gratia del Duca, sdegnato si parti dal prefato Philippo & acconciossi al soldo con li signori Venetiani,da liquali fu receuuto con grandissimi honori,& subito lo feciono capitano generale sopra l'essercito loro. Questo Francesco nacque in piemonte in uno degno castello chiamato Carmignola, & essendo picciolo fu guardiano de porci,uno giorno essendo in pastura con quelli fu preso da soldati del Duca,& perche li era di corpo bellissimo fu menato a Pauia a Philippo, che similmente era anchora giouinetto,elquale ueramente pse della bellezza sua gran diletto & fecelo d'ignobile nobile,di pouero ricco.& finalmente per le sue uirtu,ingegno,& prudẽtia el fece suo capitano & con el tempo generale,& egli uedendo Philippo essere uessato da molti tiranni tutti li spense,liberollo dalle guerre,& reacquistolli ogni cosa perduta,& da nouo la potẽtissima citta di Genoua con ogni sua iuriditione & dominio,& egli ui resto locotenẽte del Duca, & gouernolla con tanta prudentia maturita humanita & giustitia, ch'essẽdo quella citta p molte guerre mezza disfatta la fece redure al pristino stato,et mai nõ uolse accettare alcuno dono etiãdio minimo per conseruare la giustitia a ciascuno,et accio che similmẽte facessero le sue gẽte ogni mese li faceua satisfare del stipẽdio loro,et sopra tutto in ogni cosa giuridico. Essẽdosi (com'e ditto)

ditto)per disdegno partito da Philippo & cō signori Venetiani acconciato, fatto loro capitano prese Bressa,& anchora altri luochi per la Signoria di Venetia, dapoi hauendo ordinati molti trattati contra al stato per ritornare in gratia di Philippo,hauendonne noticia finseno mandare per lui per communicare cose importante con lui & fecenlo uenire a Venetia, & mostrato che li hebbeno le lettere di sua mano delli trattati publicamente fra due colonne di santo Marco lo feciono decapitare,che fu nel.1431.& questa fu finalmente la morte di tanto huomo el fine,per la cui potentia nell'arme tutta quanta l'Italia faceua tremare.

¶ Santo Arduino da Pesaro philosopho & medico eloquentissimo,in questa eta in la magnifica citta di Venetia fiori, che appresso Venetiani in cōponere un'altro Esculapio lo stimauano. Compose in medicina tre libri utilissimi,un'altro de ueneni & artifici, un'altro contra li huomini & donne sterili in generare figliuoli. Et molte altre opere elegante compose.

6615 1426 ¶ Guido Torello nato in Parma di nobile famiglia,ma molto piu nobile p le sue uirtu in quelli tēpi per tutta l'Italia nelli fatti d'arme fu molto stimato,& dal Duca Philippo fu fatto capitano dopo Carmignola:& essendosi q̄si da lui ribellata la citta di Genoua ui fu da Philippo mādato con grandissimo essercito contra di Tomaso da campo fregoso che se uoleua far tiranno, & finalmente la prese & reacquistolla per el prefato Duca, elquale dapoi lo mādo sopra l'armata per mare contra al Re Alphonso.& finalmente opero in tal modo che si fece suggetta la citta reggia di Napoli, & di quella scacciandone li Ragonesi la restitui per uolonta di Philippo alla regina Giouanna & ritorno al Duca a Milano. Ordinando in quelli tēpi li signori Firentini cōtra di Philippo guerra subito mando loro scontro Guido con l'essercito suo,& cōbattendo insieme appresso a Roma ruppe l'essercito loro & prese Carlo Malatesta loro capitano & menollo pregione a Milano,per laq̄lcosa fu dapoi sempre da Philippo honorato. Da nuouo mouendo li Firentini guerra a Philippo li ruppe con lor danni infiniti appresso a Zacano nel territorio di Faenza,& prese molte loro castelle,& uccise Odo figliolo di Braccio da Montone capitano del populo firentino appresso a Rezzo,& prese Nicolo piccinino in quella medesima guerra & menollo pregione a Faenza,& nel suo tempo fece molte altre cose mirabile & grande.

¶ Giacobo cādola,nato in castel giudice,nella ꝓuincia di Abruzzo,in q̄sti tēpi similmēte nel l'arme fu ꝑstantissimo. Essendo gia stato longo tēpo cōduttiere & soldato del re Alphōso,& p lui acq̄stato q̄si tutt'el regno di Napoli, cōbattendo con la Regina Giouāna & con Lodouico d'Angioia fu tanto ꝑgato dalli cittadini di Napoli hauendo reacquistata anchora quella citta non ui essendo Alphonso che se accordo con Guido Torello capitano di l'essercito del Duca Philippo & detteli Napoli,dapoi se n'ando a Roma da Martino in quel tempo pontifice, & da lui fu receuuto con humanita & grandissimo honore & diuento suo soldato, & hauendo in fauore della chiesia ragunato un grandissimo essercito ando uerso l'Aquila dou'era Braccio da Montone per el re Alphonso & preselo in quella battaglia & fu morto. Da costui procedetteno molti huomini nelli fatti d'arme eccellenti, fra liquali fu el capitano prestantissimo Bartolomeo Coleone da Bergamo.

¶ Bressa citta in Lombardia.

6625 1426 ¶ Bressa citta prestantissima per la prudentia del conte Carmignola diuento quest'anno suggetta all'inclita Signoria di Venetia, benche ne fusse cagione un pessimo huomo mandatoui dal Duca Philippo per thesauriere, elquale essendo iniquissimo afflisse tāt'el populo di Bressa cō diuerse grauezze che come disperati se offerseno da loro alli signori Venetiani,liquali con prudentia grādissima mandorono subito al duca Philippo uno imbasciatore essortādolo a portarsi in modo ch̄ non grauasse li subditi sui piu chel douere, & anchora si ingegnasse leuare le guerre d'Italia & non uolesse combattere cō li signori Firentini,& se faceua altramēte che li faceuano noto che loro uoleuano pigliare la cura d'Italia & delle gente oppresse. Disprezzando Philippo tale imbasciatore & la proposta sua mando dire a bresani che li hauesseno cura alla salute loro con molte minaccie.per laqualcosa quelli cittadini cominciorono molto piu forte a sdegnarse & pensorono totalmente leuarsi di tale suggiettione & darsi alli Venetiani come poi feceno,el che fu molto danneuole al Duca,& nacqueno per questo tal caso molte controuersie fra li Venetiani el Duca, & per questo Martino pontifice mando a Roma el cardinale di santa Croce legato in Lombardia accio che cōponesse pace & spegnesse le guerre, & cosi finalmente fece benche con gran fatica,& remaseno suggetti li bresani al dominio Venetiano & le lor castelle cō ogni contado et destretto di Bresa,et similmente Bergamo el suo territorio. In quel

tempo erano al soldo de signori Venetiani oltra el Carmignola Scaramuccia da Pauia Pietro paulo Orsino, Daniele Vadalo, Lodouico Verminiano, Carnario, & Dietisaluí, & Bartolomeo Coleone da Bergamo, & Gioanni Francesco Gonzaga Marchese di Mantoua, & molti altri homini nelli fatti d'arme preclarissimi. Di questa perduta di Bressa ne fu cagione un certo Pietro auuocato cittadino bressano molto honorato in quella citta con altri soi confederati insieme.

¶ Nicolo da Tolentino della nobile & antiqua famiglia Pattana, nato nella Marca d'Ancona, huomo nell'arte militare nobilissimo, in questi tempi appresso li Firetini & li Venetiani mētre la rocca di Bressa dalli Venetiani se combatteua come prudētissimo & essercitatissimo armigero e molto pregiato. Questo illustre huomo dalli Firentini in aiuto delli Venetiani cōtra Philippo con quattro milia caualli & dui milia fanti mandato a Bressa per comādamento delli Venetiani uenne. Oue conciosia cosa che intendesse che liera discordia infra li principi di Milano, subitamente come prudentissimo auanti che tornasseno a casa una grande fossa de cinque mi lia circa Bressa essere fatta comādo, per laquale el passo alli nimici fusse deuetato & a portare alli assediati soccorso. Laqual fossa certamente con steccato & con argene, & con alcuni castelli & con spesse torre & con scudi & altri instrumenti da guerra fortificare fece. Erano in quello essercito sotto questo Nicolo & Carmignola piu di .30. milia huomini, ma in quello di Philippo Duca delli milanesi circa .23. milia. Carlo Malatesta essendo Imperatore. Liquali tutti poi che la roccha di Bressa alli Venetiani dette loco, a Pampiliano castello intorno intorno alli luochi della citta di bressana quindeci milia lontani andorono. Et mentre che l'uno & l'altro essercito non molto lontano l'uno da l'altro fusseno in uno di, di domenica loquale fu a tre di, di Octobre, uno delli huomini d'arme del essercito delli Venetiani a questi malitiosamente maestrato uno fante a piedi lo nimico a combattere a corpo a corpo, prouoca lialtri ascosamente in arme apparechiati, conciosia cosa che li altri huomini d'arme ducali senza arme questa battaglia fusseno andati a uedere, dalli armati Venetiani subitamēte da una squadra furono assaltati. Et mentre che queste cose con gran rumore se faceuano, ecco lo Carmignola con uno grande essercito industriosamente per la uia (per laquale a Maclodio se ua) soprauenne, & tutte le uie armato pigliando li huomini d'arme disarmati delli nimici tutti rompe, & in fuga li mando. El Carmignola & Nicolo Tolentino comendorono che li sui fanti a piedi nelle fosse di quella via con le lancie longhe descendesseno, & quanti delli huomini d'arme ducali a Maclodio uolesseno passare, che li douesseno amazzare. Tanto grande cecita & terrore di mente in quella battaglia, & in quella uia fu delli huomini d'arme ducali, che tutti quasi senza animo e senza mente fusseno, in modo ch'ogni consiglio uia gittato, & piu che credere non si puo fu questa uccisione del Duca Philippo. Onde da grauissima paura percosso a Martino Romano pontifice, & ad altri principi se racomando. Per la calamita delquale lo Papa mosso subitamente a terminare tali mouimenti, lo Cardinale di Santa Croce in Lombardia mando. Loquale di la & di qua spesse fiate li messi mandati, finalmente la pace infra quelli discordi con questo patto fece che li Venetiani Bressa & le sue castella, lequale auanti lo Marchese di Mantoua haueua pigliate retenesseno, ma Bergamo nostra citta con tutto'l suo territorio lo Legato a Venetiani consegno con questa condittione, accio che dapoi esso Philippo li Legati con li Venetiani, & con li Firentini piu guerra non stimulasse. Questa pace esso Martino papa grandemente laudo, accio che Philippo amico suo carissimo dal suo dominio in tutto non fusse scacciato.

¶ Bergamo citta in Lombardia.

¶ Bergamo citta nostra. Donde io ho origine, in qst'anno a sei di, di maggio con suo ottimo onninamēte & soprāditto modo nelle mani di Venetiani peruēne, per la deditione delqle Philippo maria potentissimo Duca de li milanesi con li Venetiani & con li Firentini in tutto ruppe guerra. Sotto lo felicissimo imperio delliqli, se e licito dire el uero piu psto di nouo edificata ch'essere stata restaurata diremo, cōciosiacosa che in quelli tempi non ci fusse alcuna apparentia di citta. In prima tutti li soi borghi erano ruinati, & le mura aperte, & quasi tutte le case de cittadini erano ruinate & tutti li tempi, & li monasteri destrutti & imbrattati se uedeano, & finalmēte tutte le cose rotte & dissipate in qlla erano, pochi habitatori se li uedeano, & in quelle anchora ogni ornamēto di ciuilita pareua mācare. Et queste cose hauea fatte le gran partialita & discordie de li cittadini. In tanto allhora per rubi spini & herbazzi siluatica & inculta era, che li lupi & le uolpe li sui parti senza alcuno timore ne le cauerne delli borghi partoriuano. Ma dalli signori Venetiani pigliata p la sua grāde & infinita sapiētia, & grāde puedimēto p quāto

poterono

poterono in prima pacificata farla studiorono,& estinguere tutti l'incedii delli odi, & le discor die ciuile fare cessare se sforzorono. Per laqualcosa fu fatto che tutte le ciuile discordie, benche difficilmente l'habbiano estinte & annullate,& incensione delle uendette tutte con tempo hab biano annihilate, & per la immunita humanissima, & tolerabilissima etiamdio tutti li nimici habbiano fatti a se beniuoli amicissimi. Dapoi a fortificar quella l'animo mettendo tre rocche dentro & di fuora inespugnabile hanno edificate. La cittadini a quella dapoi d'ogni parte cor rendoci come sono huomini per natura e per ingegno industriosi tutti insieme la sua prima ria dignita remetterla s'affatigorono, in modo che insino al di d hoggi non piu lo ferreo secu lo, ma l'aureo in quella essere nato pare. Et per la diligetissima fatica di quelli & industria que sta nostra citta rallegrarse pare d'una inusitata letitia in modo che di picciola quasi una citta e gregia & magna habbiano fatta. Tempi & monasteri molti & ornatissimi in quella hanno edi ficati & ricchissimi, & molti lochi piatosi, & quelli certamente ricchi. Et li altri edifici quando publici, & quando priuati ch'al ornato delle citta se appertegono in quella magnificamente so no edificati. Al presente e tanto frequente fatta che in quella circa trenta milia anime se nume rorono. La cagione della calamita & della destruttione di quella furono li Vngari, liquali al te po di Berengario secondo, nel anno de la salute nostra. 517. come di sopra nella uita di Gioanni Papa terzo, nel libro undecimo hauemo fatto mentione.

¶ El fiume del Teuere quest'anno crebbe in tal modo che intro p la porta di santa Maria del populo & inundo tutta Roma, & riempi santa Maria rotonda fino all'altare mancando dopo dui giorni meno seco infiniti animali, & fece alli cittadini Romani danni infiniti, fu necessario in quelli dui di nauigare per tutta Roma come altre uolte per el Teuere, questo fece l'anno de la nostra salute. 1474. & dapoi seguito una peste grandissima.

¶ La guerra di Luca fu cominciata da Firentini quest'anno & duro. 3. anni con danni incredi bili di l'una parte & di l'altra, in quel tempo u'era tiranno Paulo Guinisio (come fu ditto di so pra) elquale poco inanci haueua acconcio al soldo Lancilago suo figliuolo con el Duca Philip po, & massime per far guerra contra a signori Firentini, a liquali tal cosa fu molto molesta, & uedendo che nelli capitoli della pace gia fatta non si faceua alcuna mentione del soprascritto Paulo finseno uolere vendicarsi con lui per uedere se posseuano acquistare poi Luca, & per cio in breue tempo in quel paese mandorono l essercito loro, & hauendo gia prese certe castelle messeno dapoi el campo a la citta. Ma allhora el Duca Philippo essendo humilmente pregato da Paulo Guinisio d'aiuto subito ui mando Francesco Sforza con moltissime squadre, elquale dette a Firentini tal terror che si leuorono di campo, benche in breue tempo uorono in que sto come ne l'altre cose l'astutia & l'inganno, cioe che dettono al prefato Francesco molta pecu nia & fecelo in ql modo partire dal aiuto di Luca, & come fu partito da nouo li Firentini mes seno el campo intorno alla ditta citta. Per laqualcosa el Duca Philippo a prieghi di papa Mar tino c'hauea compassione a Luchesi mando contra a Firentini Nicolo Piccinino con grandissi mo essercito, elquale essendo gionto non solamente ruppe li firentini, ma prese molte castelle nel paese di Volterra & di Pisa, elche fu molto grato a Senesi, liquali in quelli tempi haueuano anchora loro mosso guerra alli ditti Firentini. Domandorono li signori Firetini da Venetiani per cagione della liga fra loro che molestasseno Philippo in Lombardia, risposeuo che loro era no stati so amente cagione mouere guerra a Luchesi & loro se l'assolueseno. per laqual cosa la citta di Firenza per le incredibile spese messe molte & intolerabile grauezze alli soi cittadini, on de ne nacqueno tumulti & lamenti per la citta infiniti come suol fare el uolgo, & massime con tra di quelli cittadini ch'erano stati principio & cagione di tal guerra contra Luchesi, pur non dimeno essendo in quel tempo in Firenza l Imperatore Sigismondo fo fatta la pace fra el Du ca Philippo Firentini, Luchesi, & restituito a Firentini tutte le cose tolte. Li boemi heretici che hebbeno principio da un certo Gioanni Hus di Boemia abbruggiato dapoi nel concilio di Co stantia per ordinatione di Martino, in questi tempi pullulauano da nouo & crudelmente co minciorono a molestare li Germani, scorrendo ogni giorno molti paesi, & mandando a loro papa Martino & l'Imperatore Sigismondo imbasciatori essortandoli che douesseno desistere da le corrarie & da ciascuno loro errore & ritornare alla fede catholica, allaquale essortatione non uolseno per niente obedire, per laqualcosa Martino pontifice mando in Germania certi le gati liquali insieme con l'Imperator douesse incitare li catholici christiani contra boemi here tici, ma non giouorono niente, da nouo ui mando Martino messer Giuliano de Cesarini Ro mano Cardinale di santo Agnolo, & anchora quello non fece alcun frutto, anchora piu presto fo ingiuriato da loro. Nientedimeno questi tali heretici nel tempo d'Eugenio mossi dal spiri tosanto essendo Eugenio nella citta di Firenza liberalmente in presentia de Greci & d'altre na tione confessorono el loro errore dimandando humilmente dal Papa perdonanza, elquale gra tamente dando a loro certe penitentie li receuette nel numero delli altri catholici christiani & fideli. Fra li altri errori che teneano questi boemi predicauano essere licito a ciascuno usare car nalmente con qualunque femina & publicamente.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Pietropaulo Vergerio, nato in Giustinopoli, philosopho oratore iurisconsulto, & nelle lettere greche dottissimo discipulo gia di Crisoloro Bizantino, & famigliarissimo della nobile famiglia gia da Carrara, in questi tempi per tante & tale sue uirtu fu molto honorato, & compose molte opere degne, massime certe degne oratione in laude del glorioso Gieronimo.

¶ Mapheo Vegio, nato nella citta di Lodi, oratore dignissimo & bono, huomo datario di papa Martino, fiori in q̃sti tẽpi, & ꝑ la sua eloquẽtia & dottrina fu in Roma molto stimato, & cõpose alcuna opera degna in uersi & anchora in ꝓsa, cioe li salmi penitẽtiali in uersi, & una opa similmẽte i laude di s. Monica madre di santo Augustino, & fece trasferire da Hostia a Roma le reliqe sue, nel cui honore fece edificare una capella dignissima, doue uolse poi eẽre sepellito.

¶ Leonardo Giustiniano Venetiano, nepote di l'altro magno Leonardo de la medesima famiglia, fiori in questi tempi & fu di mirabile ingegno, dottissimo in greco & latino. Essendo nutrito da picciolo dalli soi genitori nelle lettere diuento oltra l'altre sue uirtu eccellẽte dignissimo musico, & compose infiniti canti & ueramẽte di mirabile melodia & dolcezza. dapoi ritornando ueramente con tutt'il core a Dio facendosi gran conscientia delle canzone composte, cõpose molte piu laude & di sententie piene in honore della gloriosa uergine Maria & anchora d'altri santi, & altre opere latine & uolgare, & tradusse di greco in latino la uita di Cimone e di Lucullo. Essendo grandemente honorato in Venetia per la sua dottrina & grauita & prudentia & pieno gia d'anni mori con ottima fama, & lascio un figliolo in ogni uirtu a lui simile chiamato Bernardo Giustiniano, elquale compose infinite oratione in latino luculentissime e dotte, & la uita di messer Lorenzo Giustiniano suo cio patriarca di Venetia huomo santissimo.

¶ Francesco Barbaro similmente gentilhuomo Venetiano, huomo d'acutissimo ingegno in le lettere greche & latine & nel ministrare la republica prudentissimo, in questi tempi fu molto stimato, & massime ch'essendo in magistrato a Bressa oltra del ministrare a ciascuno retta giustitia fu cagione di conseruarla per la sua republica da certi tradimenti & insidie. & essendo dottissimo compose alcuna opera.

¶ Carlo Aretino oratore poeta, & nelle lettere greche & latine prestantissimo & dotto, fiori in questi tempi, & compose molte opere in uersi & anchora in prosa, traducendo di greco in latino certe opere degne, & per la sua dottrina & magna eloquentia fu eletto dal populo firentino per loro cancelliere primario, & fu fatto loro citadino & da ogni grauezza essento.

¶ Gaetano nato in Vicẽza canonico di Padoua, theologo & philosopho ornatissimo, in questi tempi nel studio di Padoua leggendo, disputando, & componendo alcuna opera fu molto honorato, & commento otto libri de la physica con mirabile dottrina, & altre opere degne cõpose, & molti altri dotti furono in questi tempi medesimi insieme con lui.

¶ Bartolomeo montagnana philosopho & physico celeberrimo, esso in questi tempi per cognitione di molte cose, & per esperientia, & per la suttilita delle scritture tutti li altri physici & medici del suo tempo supero. Laqualcosa egregiamente li libri della conseruatione della sanita da se composti lo demostrano, & aggiunse a quelli altri libri in medicina. Libri dell'infirmita particulare comminciando dal capo infino alli piedi egregiamente peruenne. Et scrisse anchora di tutte l'infirmita in commune, & delli bagni, & delli modi di componere le medicine. Et compose nelli consigli l'Antidotario. Et molte altre cose.

¶ Vgo Toscano di patria Senese famosissimo medico per questo tempo per una gratia di medicare, & per la grandezza del ingegno, tutti quelli che auanti quello in Toscana & in Romagna erano stati hauere superati se dice. Questo da Nicolo da Este Marchese cõ publico salario nel studio ferrarese condutto, grandissima & inaudita elegantia della sua eruditione mostro nel gymnasio ferrarese appresso li greci & li latini. Et uno giorno tutti quelli che di Grecia al concilio erano uenuti, & massimamente li philosophi a se inuito, liquali conciosia cosa che magnificamente hauesse cibati, finito lo mãgiare. quelli in disputatione a poco a poco et piaceuolmente incito. Et conciosia cosa che Nicolo Marchese et molti eccellenti philosophi nel conspetto ho congregati fusseno uenuti nel mezzo tutti li luochi della philosophia addusse. De liquali intra se Platone, et Aristotele nelle sue opere contesseno, et grandamente discordare pareno, et demostro ch'esso quella parte uoleua defendere, laquale li Greci refutare estimasseno, o che Platone, o ch'altro se seguitare pensasseno. Conciosia cosa che li Greci la disputatione non refutasseno, la contentione fu prolongata in molte hore. All'ultimo questo Vgone li philosophi delli greci, et per argumenti, et per copia di dire uinti a tacere hauesse indutti in presentia su giudicato che li huomini latini gia la Grecia con l'arte militare haueuano superata, che etiamdio con lettere, et con ogni generatione di dottrine quella passasseno. Dicono che questo Vgone sopra lo primo d'Auicenna. et sopra li Aphorismi d'Hypocrate, et sopra larticella di Galieno molte cose scrisse.

¶ Gioanni da Marliano milanese philosopho et physico, et esso in philosophia, e nella scientia di medicina a tutti fu molto simile. Loquale conciosia cosa che in ogni generatione di lettere

eruditissimo

et udittissimo fusse tenuto, niétedimeno in astrologia ogli supaua. Dalli mouiméti del ingegno delqle se häno, cioe questi libri. Di relatione a concorrétia del Gaietano, & della calidita del coe po nel tépo della estate, & del inuerno, & d'antiparistasi, cioe repercussione. Et molte altre cose.

℄ Andrea de Belli milanese pee natione, philosopho & theologo del nostro ordine famosissi/mo, per questo tempo insegnando & scriuendo & disputando in tutta Italia molto chiaro re/splendette, perche non solamente per eruditione, & pee tenacissima memoria, ma per santita, & per grauita de costumi fu mirabile. Loquale conciosia cosa che la latina, & la greca lingua, & la hebraica ottimamente intendesse, etiamdio alla eruditione di molti molte opere ha composte. Elquale comincio da essa grāmatica & in tutte l'arte liberale scrisse, & in theologia molti tratta ti che se trouano non solamente dotti, ma eleganti compose. Liquali di quanto pregio sono sta ti senza nostro testimonio, essi ottimamente lo demostrano, & etiamdio lo libro d'anima d'A/ristotele, & lo libro dell'Ethica latini fece. Et dicono che questo fu di tanta tenacita di memo/ria, ch'ogni cosa che due volte o tre hauesse letto, subitamente alla memoria lo cōmendaua. Lo quale finalmente conciosia cosa che la chiesia di Christo & la sua religione con scritti & predi/catione, & con essempi molto l'hauesse aiutata, in Siena citta di Toscana cō beato fine se riposo.

℄ Gioāni Gerson, di natione francese, & cancelliere di Parise, in qlli tempi principe delli theo logi fu tenuto. Loquale conciosia cosa che molti trattati utili hauesse composti al cōcilio di Co stantia ando. Oue a procurare l'unita della chiesia, & ad estirpare l'heresie masimamente delli boemi fortemente se fatico. Per laqualcosa finito lo cōcilio molte persecutione & insidie da ql/li heretici sopporto. Per laqual necessita spento fuggi alla citta di Lione. Oue non molto dapoi conciosia cosa che fusse di eta d'anni.66. in quel medesimo loco fece la sua uita fini l'anno pre/sente, cioe nel.1430. della natiuita di Christo. Questo adunque scrisse molte cose quando in prosa & quando in uerso a roboratione della nostra fede. Li tituli delliquali libri sono questi. Della mystica theologia libri.8. Della consolatione della theologia libri.4. Della essaminatio/ne delle dottrine libri.3. Delle nozze della chiesia libri.2. Della scisma libri.2. Della laude delle scritture libro.1. Della concordia delli euangelisti libro.1. Della potesta della chiesia libro.1. Del la unita della chiesia libro.1. Delli stati ecclesiastici libro.1. Contra l'heresie delli boemi libro.1. De diuerse heresie libro.4. Et altre molte operette, lequale oltra le predette arriuano alla sum/ma di cento uolumi ouer libri.

℄ Lupo da Oliueto hispano per natione, generale priore del ordine delli monaci di santo Gie ronimo, & delle diuine scritture eruditissimo, & studiosissimo, in questi tempi lo suo ordine quasi ruinato, con predicatione & con essempio & con dottrina et scritture marauigliosamēte instauro. Elquale alcune operette degne d'essere lette cōpose, per lequale el suo nome alli suc/cessori a celebrare lascio. De lequale in prima raccolse dalli ditti del barbato Gieronimo la re/gula pee capitoli distinta, laquale Martino papa approuando alli professori di tal ordine a do/uere osseruare dette. Laquale cosi comincia. Fratres carissimi nō queo. Ma delli tempi, & delli santi utili sermoni compose. Et alcune altre cose.

6627 | 1428 ℄ Henrico d'Asia, di l'ordine di Carthusa, priore della casa de monaci di santa Maria, in que/st'anno con marauigliose laude tanto per santita, quanto pee lettere ornato passo di questa ui/ta & ando al signore. Loquale conciosia cosa che fusse nelle diuine scritture sufficientemente dotto, & della philosophia seculare scientissimo, & d'ingegno & di eloquentia pronto, compo/se molte operette con elegante stilo. Pee lequale famosa memoria del suo nome alli successori lascio. De lequale molte in molti studi auanti che intrasse nella religione publicamente lesse. Del numero delequale furono quatro libri sopra le sentente. Sopra el Genesi lib.1. Sopra l'Es/sodo libro.1. Sopra le parole libro.1. Sopra l'Apocalypse libro.1. Vn dialogo intra lo uescouo & lo prete libro.1. Et molti sermoni utilissimi.

℄ Hermano Petra todesco, per natione similmēte di l'ordine di Carthusa c'hoggi se dice Cer/tosa vicario & rettore delle santimoniale di l'ordine suo in Fiandra in questo medesimo anno, conciosia cosa che.29. anni al medesimo monasterio cō religione & con dottrina marauigliosa mente hauesse retto, non senza grande laude di santita di qsta uita si parti, & ando al signore. Loquale conciosia cosa che nelle diuine scritture sempre fusse stato studioso. Scrisse alcune de uote operette che sono del suo ingegno munimento. De lequale le sottoposte se nominano. In prima una egregia opera per lo circulo di l'anno in sei uolumi distinto, loquale contiene li ser moni delli tempi in tre lib. Sermoni de santi in lib.3. Sopra l'oratione dominicale sermoni.50. Del regimento delle monache libro.1. Et molte altre cose.

℄ Omnibono Leoniceno per patria Vicentino rethorico & oratore chiarissimo, & similmente eloquentissimo, in questi tempi conciosiacosa che fusse in greco & in latino peritissimo, appres/so li Venetiani fu in grande reputatione. Loquale accio che non paresse che fusse nato solamen te a se all'institutione di molti scrisse diuersi uolumi chiarissimi. Per liquali la memoria di se al li successori lascio. De liquali questi se nominano, cioe. Delle laude della eloquentia libro.1. So pra lo libro d'oratore di Marco tullio libri tre. Lo principio, delquale e. Quantum. sopra Lu/

cano poeta libro.1.sopra Quintiliano libro.1.Scrisse molte oratione. Scrisse etiamdio una operetta in grammatica,& molte altre cose.

¶ Giacobo di Forli medico egregio, in questi tempi per la sua dottrina fu molto stimato, & compose alcuna opera in philosophia.

¶ Lodouico Pontano iurisconsulto celeberrimo,fiori similmente in questi tempi,& compose alcuna opera in legge ciuile utilissima.

¶ L'Abbate de Cicilia,nato nella citta Cathanense,el cui proprio nome fu Nicolo,in legge canonica & in philosophia dottissimo,fu anchora questo in questa medesima eta, & lesse publicamente nel studio di Siena,& cōmento ottimamente tutt'el decretale, in tal modo che da tutti li dottori la sua dottrina sopra ogn'altra se seguita. Hauea etiamdio principiato a commentare el decreto,ma preuenuto alla morte lascio si degna opera dapoi imperfetta,trouonsi anchora composte da lui molte disputatione & consigli.

¶ Paulo da Castro iurisconsulto celeberrimo & d'acutissimo ingegno,fiori insieme con li altri soprascritti dottori & commento tutti li digesti el codico con mirabile dottrina,& compose molti consigli utilissimi. Hauendo letto molti anni quella faculta nelli studi publici in Siena a Firenza & a Padoua,mori con ottima fama nel.1437.

¶ Santo delli arduini,nato nella citta di Pesaro,philosopho & medico dottissimo,in questi tempi fu sopra tutti li altri medici in Venetia stimato,& compose in quella faculta.3.magni libri,el primo,e di tutti li uelleni naturali & artificiosi,el secōdo de lle oratione,nel terzo contra le sterilita della donna,o de l'huomo nel generare,dando contra tali defetti remedi mirabili.

¶ Antonio Raudense nato in Milano,de l'ordine de frati minori, theologo celeberrimo,& in ogn'altra faculta ben dotto,fiori in questi tempi & commento molte opere degne,benche di temerita fusse notato dalli huomini religiosi & dotti, uolendo correggere Lattantio & dandosi tutto alla poesia pretermettendo le lettere sacre. ¶ Papa. 217.

Eugenio papa.217. — 1431 — 6630

EVgenio di tal nome.4.pontifice,nato in Venetia,della nobile famiglia & antiqua de Cōdelmari,figliuolo d'Agnolo,el cui proprio nome fu Gabrielle,fu eletto quest'anno del mese di marzo essendo Cardinale Senese nella Minerua in Roma,& tenne el papato anni.16.Costui fu nepote di Papa Gregorio duodecimo nato di una sorella,canonico de l'habito Celestino; fu nel principio ch'egli ando in corte fatto thesauriere della chiesa di Papa Gregorio prima fatto vescouo di Siena,dapoi Cardidale,& ultimamente papa,benche mai uolesse mutare la pristina uita religiosa & monastica: Auenga che nel principio del pontificato da certi huomeni mondani persuaso & non timorati da Dio fusse dubbio de osseruare tal uita.per laqualcosa essercito infiniti mali & discordie,masime in Roma,in tal modo che leuandosi quello populo in arme scacciorono tutti li magistrati di Roma,creandoli a loro modo da nuouo,& processerio si inanci contra el prefato Eugenio che fu costretto occultamente fuggirsi in habito monastico di Roma,benche n'hauesse noticia qualch'uno che lo perseguito per el Teuere un pezzo con saette & con sassi.Essendo di tal furore scampato giunse a Firenza & fermosse un tempo, & in quel mezzo da nuouo per l'Italia & per el mondo cominciorono scisme & altre controuersie infinite, & (prima com'e ditto) li Romani essendo in arme comincioronono gridare liberta, & preseno Francesco nepote di Eugenio depositario ouer thesauriere de la chiesia combattendo crudelmente el castello sant'Agnolo fortificandosi forte in Cāpidoglio,& uisse in liberta.6.mesi,in questo mezzo si sollicitaua forte el consilio in Basilea generale ordinato da papa Martino da li Spagnoli,Franzosi,Germani,Vngari,& altri principi christiani, & finalmente fu congregato,& essendo tre uolte citato Eugenio non ui uolse mai andare,el pche fu deposto,& creato papa da nouo in suo loco Amideo heremita gia Duca di Sauoia: essendo sdegnato per tal cosa Eugenio & hauendo gia cōposta la pace fra Carlo re de Franza el Duca di Bergogna,& fattosi li molto beniuoli,incito el Dalphino cō moltissime gente contra di quella citta dou'era el cōcilio,cioe di Basilea,& essendoui giunto con grandissimo essercito tutt'el cōcilio fu desturbato; benche lor hauessino prima ordinato el pontifice ditto & infinite altre cose,onde ne nacqueno infinite guerre.Dicono alcuni che qsto Eugenio fu amatore de le guerre, bēche ritornādo poi meglio a la uia di salute ordinasse le cose cō piu matorita & timore di Dio,& cōuoco ne la nobile citta di Firenza el cōcilio,nelquale ordino molte cose utilissime appartenēte a la salute de christiani,& uni la chiesia di Grecia con la nostra latina,& nel pfato cōcilio furono psenti Gioāni Paleologo Imperatore de greci,el patriarca di Costantinopoli, cō li altri prelati & huomini dignissimi & dotti a liquali furono sempre fatte le spese cō danari de la chiesia, & similmēte cō quelli ritornorono in Grecia. In qsto medesimo cōcilio interuēne anchora li Armeni,li Ethiopi,li Georgiani,li Giacobiti populi c'habitorono in Lybia,& in Asia,& infinite altre natione,le qle tutte humilmēte se unirono cō la chiesia Romana & catholica,dapoi incorono l'imperatore Sigismondo similmēte in Firenza,nondimeno mētre che uisse hebbe el Duca Francisco sempre nimico,dalqle fu molto afflitto cō diuerse guerre & per lui da Nicolo Piccinino & da Francesco Sforza,niētedimeno con la prudentia sua furono dapoi sedate le scisme et le guerre et pa

cificato

tificato ogni cosa, & rifece essendo ritornato a Roma molti edifici in santo Pietro & in Laterano, & massimamēte l'habitatione de religiosi gia per le guerre & scisme quasi disfatte, & cauandone li preti seculari ui messe canonici regulari di quella regula nouamente trouata nel territorio di Luca chiamati Frisonari, de liquali dicemo nel loro loco di sopra. fu anchora amatore de religiosi che uiueno nel claustro & nelli lor monasteri ornandoli con molti priuilegi & fauorendoli sempre in ogni loro bisogno: el simile fece uerso tutti li studi generali in Italia, & uerso de li huomini dotti fu liberalissimo, dilettandosi assai de la conuersatione loro, benche non fusse molto dotto, nientedimeno quando haueua otio si daua pur alli studi, mando nel suo tēpo Vinceslao Re di Polonia con Giuliano de Cesarini Romano Cardinale cōtra Turchi, benche fusseno rotti appresso Andrinopoli con piu di.30.milia persone. fu questo Eugenio di bellissimo aspetto, graue, modesto nel parlare, & nel uitto suo proprio, ma in quel de la famiglia splendido & largo, & uolse appresso di se huomini religiosi & dotti, liquali sempre usaua nelle cose occurrente, hauendo ottimamēte ordinata la chiesia & pacificata mori nel.1446.del mese di Febraro essendo di eta d'anni.64.& quel anno medesimo canonizo santo Nicolo de Tolentino del ordine heremitano di santo Augustino, el corpo suo fu sepelito in santo Pietro in uno sepulcro di marmoro allato a la porta de la sacrestia.

6631 | 1432 ¶ Li Colonnesi quest'anno essendo di nobilissima stirpe & poteriti nella citta di Roma, essendo stati subornati che papa Eugenio era stato nimico di papa Martino de la famiglia loro. & pero uolena spegnere in tutto la potentia loro insieme con le persone & con el nome, per laqual cosa fattisi forti con li amici loro solleuorono el populo in arme contra Eugenio, in modo tale che fu costretto fuggirsi com'e ditto di Roma. questa famiglia ordino anchora nella citta Penestrina doue habitaua el principale di q̄lla famiglia molte gēte d'arme, & con q̄lle improuiso & subito uēne a Roma, & intrando dentro con tumulto gradissimo si leuo el populo in arme, li soldati del Papa si messeno in ordine. & cōbattēdo insieme duro un pezo la pugna, di l'uno & di l'altro ne fu morti assai & similmente presi, & partēdosi poi li Colōnesi da Roma in quel tumulto feceno molti dāni, cioe correrie & p̄de in cio che potesseno trouare, & di q̄sti mali fu cagione & capo Stephano Colōna, elquale Eugenio hauea fatto Capitano della Chiesia, ouero sopra le gente d'arme, & p̄che un certo Oddo Colōna era difforme de la uolōta loro, Stephano lo prese cōtra el uoler di Eugenio & messelo in carcere & tolsegli ogni sua faculta, p laqualcosa si sdegno molto forte Eugenio & deliberaua punirlo, questo Stephano temēdo ando a ritrouare a Penestra el principale de casa Colonna & cōfortollo a tutti questi mali, in questo tumulto fu p̄so uno figliuolo d'Antonio Colonnese Arciuescouo allhora di Beneuēto, & uno certo frate Massio, elqual confesso hauer uoluto per tradimenti pigliare Castel sant'Agnolo, scacciare la famiglia Orsina di Roma & fare altri mali, per laqualcosa fu subito squartato & ogni quarto fu messo sopra le porte di Roma. essendo papa Eugenio piatosissimo & hauēdo tal cosa in horrore p dolore d'animo si ifermo poco tēpo dapoi d'infirmita assai graue, niētedimeno quel anno medesimo per la prudentia d'uno certo Angelotto Fosco fu fatta la pace fra papa Eugenio & la nobile famiglia di casa Colonna, elquale Angelotto per memoria di questo & per le sue infinite uirtu poco tempo dapoi fu fatto dal prefato Eugenio Cardinale.

6632 | 1433 ¶ Cosimo de medici, nobilissimo cittadino Firentino, elquale li anni passati era stato de la citta di Firenza cōfinato, ritorno & fu riuocato quest'anno con tanta & tal gratia di soi cittadini che tutt'el gouerno di quella republica li fu totalmēte cōmesso, p laqualcosa p riformatiōe & salute di quella citta & similmēte sua ordino nel principio che de la parte sua auuersa fusseno confinati molti cittadini, & massime li capi & loro principali, & similmēte di uolonta de soi cittadini che l'haueuono chiamato fece riformare da nouo li magistrati, & comincio essere el primo di quella republica di ricchezze di prudentia & di stato, non solamente ne la nobile citta di Firenza, ma per tutt'el mondo. Costui oltra la prudentia & ricchezze incredibile & grāde fu liberale, humano, magnificentissimo, & non si trouo nel suo tempo per tutto quant'el mondo cittadino priuato che di ricchezze se li potesse equiparare, & con quelle fauori tanto Frācesco Sforza che li acquisto el ducato de Milano perche l'aiuto con danari, & p quelle ricchezze per la prudentia & altre sue mirabile uirtu fu in tutt'il mondo nominatissimo & celebre el suo nome. Questo cittadino prestantissimo & degno edifico nella inclita citta di Firenza da primi fundamenti la magnifica chiesia di santo Lorenzo appresso al suo palazzo, & non solamēte la chiesia ma l'habitatione similmente de li religiosi, nelquale edificio spese piu che.70. milia ducati, che ueramente nel mondo di preti seculari non e habitatione simile, & quella adorno di paramenti dignissimi, fra liquali ui e sei paramēti forniti di diuersi colori di brocato d'oro senza altre pianete di brocato similmente, e altri adornamenti de la chiesia, come sono croce calici reliquie d'argento ogni cosa, d'osali di brocato per li altari, & finalmente cio ch'e necessario a una chiesia si degna questo cittadino preclarissimo fece, accrebbe l'intrate in tal modo ch'oltra el priore de la ditta chiesia ui sono di continuo.15.canonici.10.capellani & circa.60. chierici cō el maestro & correttore de li prefati chierici, tutt'el giorno & la notte al seruitio di Dio, & ciascuno

ha secondo el suo grado l'habitatione separata ampla & bona,& similmẽte l'intrata,laqual chie
sia e in tal modo ufficiata che ueramente son poche in Italia. edifico da foodamenti el conuen/
to di santo Marco dignissimo adornando la chiesia di paramenti rari & belli, edifico anchora
da fondamenti appresso alla citta di Firenza un monasterio mirabile con l'habitatione chiama
to la Badia di Fiesole:adornandolo anchora d'ogni necessario paramẽto per el culto diuino,&
finalmente non e chiesia degna in Firenza, o di fuora che non ui si uega l'arme & l'insegne di
Cosimo infino ne le due prime finestre sopra la porta di santo Pietro di Roma,& in ciascuno di
quelli monasteri & conuenit massimamente in santo Marco di Firenza fece una libraria mira/
bile & di ciascuno uolume,ouer faculta ripiena,distinta cõ ordine incredibile l'una facolta da
l'altra,cioe in latino,greco,hebraico,caldeo,& generalmẽte in ogni faculta,che senza dubbio e
cosa piu presto da vno Imperatore,o Põtifice che da priuato cittadino,edifico anchora altri edi
fici & massimamente un palazzo stupendo & magnifico per sua habitatione in Firenza degno
d'ogni gran Signor & Principe, & similmente in altri suoi luochi fuora di Firenza: come a
Carreggio,a Caphagiuoli in cugello & altri suoi luochi.essendo uissuto molti anni & gia anti
co di tempo mori cõ ottima fama el primo di d'Agosto.1464.& ueramente fu patre de la pa/
tria:benigno uerso de li sui cittadini,humano & benefico uerso de poueri:& nessuno mai reli
gioso,ouer seculare si parti da lui sconsolato ne senza elimosina,ne mai de la sua uita se intese al
tro che tutta bonta ottimi & santi costumi,lascio dapo se doi figliuoli, cioe Pietro, & Giouanni
huomini prestantissimi; el corpo suo e sepellito nella chiesia da se fabricata di santo Lorenzo;
inanci a l'altare maggiore,& e anchora integro.

¶ La seconda guerra de Venetiani & Milanesi.

¶ Milanesi quest'anno mentre che le sopradictte cose a Roma se faceuano, nella citta di Geno/
ua apparecchiata l'armata,inimici di Firentini,dalle lor gente & di Venetiani nel lito di Geno/
uesi son fracassati e rotti,di quelli furono prese undece naue.Per ilche li Venetiani piu animosi
deuẽtati con la battaglia di terra essendo lor Capitano el Carmignola andorono contra de Mi/
lanesi.ma Philippo chiamo da Perosa Nicolo Piccinino,& subito l'armata de Venetiani supero
nel Po appresso Cremona,& la gente dal Carmignola tardo in terra.La donde li Venetiani non
molto dapoi si com'e ditto al Carmignola mozzarono la testa.Elqual amazzato le sue gente le
piglio Giouan Fracesco Gonzaga, elqual e anchora lui in tal modo in questa battaglia portos/
se,che uinte le gẽte sue lui nõ unito con essi uincitori,combattete de la gloria & laude. Costui
finalmente fatto Capitano primamente chiamo a se molti antichi & essercitati soldati,cioe Gat
tamelata da Narni homo in fatti d'arme probatissimo,Gẽtile dopo lui Capitano,Tyberto Bra
dulino,Pietro Paulo Romano,Diotesalue bergamasco,& molti altri.Ma Nicolo Piccinino Vi/
teliano Furlano,& molti altri del arte del combattere molto dotti,& in quello ufficio chiarissi
mi.con le uirtu di quali aiutato,Nicolo mando ad effetto gran facende. perche rotta (si come
habbian ditto) nel po l'armata de Venetiani, & rescossi in breue li castelli,iquali nel territorio
di Cremona teneuano li Venetiani,apparecchio un'altro immẽso essercito, colquale Gattame/
lata primamẽte appsso Caualatone castelletto a un tratto uinse,e tutti li altri antedittti cõduttie
ri auanzo,liquali uenti Philippo Duca di Milano crebbe d'animo. per ilche Sigismondo Capi
tano,& anchora esso Giouã Fracesco Gõzaga & cõ pmesse & premi tiro a se. Et cosi nel sequẽ
te anno Nicolo piccinino suo Capitano con Gioãni Fracesco Gonzaga mando cõtra Bressani:
iquali per alquanti mesi la citta di Bressa teneteno assediata.laquale defendendo animosamẽte
la parte guelpha di Bressa insieme con Francesco barbaro li podesta, lasciato Nicolo per el mal
tempo della uernata l'assedio della terra se dette a pigliare li castelli d'intorno, acciocheche non se
podesse mãdare aiuto per alcun modo nella citta.De li andato a Verona ogni cosa per el longo
& per el largo nel suo contado & nel cõtado di Vicentia messe a sacco ne alcuna cosa in essi con
tadi lascio a Venetiani.preso per maggior parte el Mincio & Ladese fiumi,se ingegno anchora
d'acquistare el lago di Garda, acciocche non se podesse portare alcuna cosa con naue. Essendo
adunque nella citta di Bressa grandissima carestia per ladise con picciole barchette fur tirate al
cune naue p li Venetiani,& per fino al lago elqual dimãdano li habitatori uicini di quelli el la
go di.s.Andrea a poco a poco nel lago di Garda da Peneda lasciate scorrere a Torbello restaura
re, le cose de Venetiani fecero un poco megliorare. Vero e che Nicolo Piccinino nondimeno
mal menando grãdemente li Veronesi & Vicentini,li Venetiani pensando hauer pso ogni spe/
ranza,saluo che non conducessero qualche eccellente huomo per lor capitano famoso in fatti di
arme con gran stipendio.Et percio subito mãdato uno imbasciatore a Firentini lor confedera
ti pregãdoli che se a la republica di Venetia,& alla liberta del tutto uoleuano aiutare,che mã/
dassero Francesco Sforza lor capitano senza dimora con tutte le sue gẽte in loro aiuto,altramẽ
te li faceuano intendere che la cosa era spacciata.li Fiorẽtini mossi per el proprio pericolo & di
loro confederati,comandaro a Francesco Sforza che pigliasse l'impresa per li Venetiani. Per le
qual persuasione mosso,senza soggiorno con un grande essercito giunse nel contado di Vero/
nesi,doue che senza tardare contra nimici comincio a combattere a Suaue.Finalmente Piccini

no

no per l'infirmita & per la poca quantita de cōbattenti fuggendo subito tutti li castelli di Verona & di Vicentia reacqsto. Per laqual uittoria inanimito, se delibero anchora andare a Bresia, la quale era assediata da Vitelliano & quella liberare. Ma uedēdo serrati tutti li passi passo el fiume Athese sopra di Trēto, & nel hauer di Trēto mouēdose a campo el castello dimādato Arco per natura fortissimo, ma Piccinino uenēdo li per defendere l'Arciuescouo Conte, in quel medesimo loco da Frācesco Sforza fracassato con tutto l'essercito, se saluo col fuggire. Sono niētedimeno alcuni che dicono che Piccinino uenisse con la sua gente chel fuggisse nel castello Arco, & poi da un suo fameglio domandato Todeschino di smesurata grandezza & forza messo in un facco come un corpo morto posto sopra le sue spalle a soi (anchora per el campo de nimici) passasse, & subito l'essercito suo refacesse. Mentre che accadeuano queste cose. Philippo habbiando per male che li Firentini hauessero per esortatione di papa Eugenio mādato Francesco Sforza in aiuto de Venetiani, se ingegno chel Cōcilio in Basilea se facesse piu p̄sto nelqual priuasse Eugenio del papato. Ma lui temendo grādemente l'autorita del concilio uolse che se facesse un'altro concilio a Ferrara citta de Flaminea. Et Philippo fece con q̄lli ch'erano nel concilio di Basilea d'Eugenio citato nō uolēdo andare el priuassero, & chel suo socero Amedeo duca di Subaudia gia fatto heremita facessero papa: el che cosi intrauēne. Ma uero e che Piccinino & el marchese di Mantoua quātunche receuessero molte incōmodita, subito repigliato forza partendosi di quel di Trento con grā furia tornaro a Verona & q̄lla senza soggiorno pigliaro. Ma Francesco Sforza & Giacobo Antonio Marcello proueditore di Venetiani sentēdo esser pigliata da nemici la citta di Verona, li subito con tutto l'essercito uēnero, & la citta laq̄le quattro di auanti era stata presa dopo grādissima uccisione di l'una & l'altra parte repigliaro. Laq̄l cosa bene accaduta fu principio a Venetiani de la uentura felicita. Erano assediati di grādissima paura a quel tempo Bergamo e Bressa. La donde Giacobo Antonio Marcello rotto l'inimici a Verona subito cō ueloce prestezza bēche rotti in uiaggi fussero presi & per tutto serrati: p aspessimi monti & luochi anchora a le fiere senza uiaggio uēne a Bressa. Et q̄lla & Bergamo uento Vitelliano libero da nimici. Vero anchora che l'estate fracassati a Soncino castello di Philippo Cōduttieri, pigliati anchora de soi.1500.caualli, & certi castelli di Bressa senza molto tarda re rescosse, & parte del territorio di Cremona, e di Mātoua, & tutta la generata del Adda nella potesta de Venetiani per Sforza in pochi giorni redusse. Perdette allhora el marchese di Mantoua Asola, Lona, & Peschiera tre castelli assai forti. Nō era li Piccinino quando fur date quelle rotte a Philippo. Ma Piccinino essendo nella patria sua sentēdo che la prospera fortuna era uolta uerso de Venetiani p grā p̄ce di tutti torno a Philippo, & nel territorio di bressa cōtra a sforza appresso la contrada ditta Cignano se scontro, con questa intentione di dar causa a Frācesco inimico di combattere. Frācesco non renonciata la guerra, & essendo in quel medesimo loco al quanto combattuto senza uittoria ne di l'uno ne di l'altro indi partirse. Frācesco allhora l'essercito suo menando a torno tolse alcuni castelli da Piccinino & detteli sotto le forze de Venetiani. Andato Francesco a Martinengo del contado di Bergamo, elquale Piccinino haueua fortificato con grandissimo aiuto li mette el campo & l'assedio. El che inteso Piccinino accresciuto el suo campo ando contra a Francesco & quello cōdusse a grandissimo pericolo. Et mētre che queste cose faceuāse, oltra la speranza di tutti fu publicata la pace tra Philippo & Frācesco Sforza, nol sapiando Piccinino. Finalmente a Capriana del tenere di Mantoua questa pace a questo modo fu fatta. Nel anno della salute nostra mille quatrocento e quarantadui che Frācesco tolta per moglie Bianca Maria sola figliuola del Duca Philippo, Pontremolo castello & la citta di Cremona col suo contado saluo che Picighitone fortissimo castello, & li castelli liquali el mantuano & el Palauicino possedesse di Cremonesi. Et che quelli anchora liquali Philippo & quelli che con Philippo erano haueuano pigliato per battaglia. Et anchora tutti quelli che li Venetiani & li loro confederati saluo che Asola, Lona, & Peschiera liquali erano stati per inanci que sta guerra del signore di mantoua deuessero ritornare. Et che quello che a questo accordo non fusse contento, fusse tenuto per commun nimico di tutti. Et queste cose de la battaglia di sette anni commessa tra Philippo Duca di milano & Venetiani si come ho ueduto & letto cosi breuemente ho scritto.

6632 1433 ¶ Vlatislao di natione lituano di Vuitoldi di questo nome primo di quella gēte figliuolo di Latislao, & patre di Cassimiro in quest'anno da l'idolatria a lo culto de la christianita cō lo reame di Polonia lo sacramento di Christo receue, ma quanto tempo habbia regnato a noi non e manifesto. Perche conciosia cosa che lo Re di questa gente poco inanci fusse morto, lasciata una sola figliuola dopo se, uno Gulielmo Duca d'Austria per dōna quella piglio, & a quella nel regno fu gouernatore. Non piacque a li polachi hauere Re Todesco. Donde questo Latislao da lituania chiamorono, & Gulielmo predito descacciato la sua dōna, & tutto lo regno al nouo Re detteno. Era questo Vlatislao pagano & idolatra: ma con q̄sti patti non refuto lo battismo insieme con lo regno receuere. Et conuertito a Christo sempre in tutte le cose religioso principe se demostro. Et prima molti de li soi lituani a la fede di Xpo tiro. Dapoi molte chiesie pon

tificale celebratissime edifico. Li episcopi de lequale con grande honore reuerice non mãco. Et con li Tartari che li confini del regno guastauano spessefiate uirilmẽte combattete, & li Pruthe ni con grande guerra uinse. D'essa prima moglera gia figliuola del Re nessuno figliuolo non genero, conciosia cosa che quello matrimonio non fusse legittimo. De la seconda gia uecchio di.90.anni ne nascerono duo figliuoli, cioe Latislao & Cassimiro, & quello morto lo suo primo genito Latislao nel regno succedette. Cassimiro lo ducato de Lituania acquisto, & primo a lo re gno d'Vngaria chiamato nella guerra de li Turchi manco.

¶ Lituania prouincia de laquale lo predito Re hebbe origine in questo loco da me essere de scritta non sara incõgruo. Perche cosi la nostra cõsuetudine ne le cose scritte disopra fu. La pro uincia Lituania adunque e posta ne la regione Settentrionale, & al regno di Polonia uicina, an ci congiunta, e quasi tutta paludosa, & molto siluosa. Allaquale nel tempo de l'estate difficil mente se puo andare per l'acque palustre, da lequale da ogni parte e cinta. Ma nel tempo de lo inuerno, conciosia cosa, che l'acque per freddo siano ghiacciate, li mercatanti sopra lo ghiaccio andando a quel loco uanno, ma ne li carri bisogna, che quelli li cibi per piu di porteno. Dico no che non hanno nessuna uia certa d'andare, ma come in mare lo corso de le stelle la uia a lo ro mostrano. Rare uille appresso quelli se trouano. Le ricchezze di questa prouincia sono so lamẽte le pelle de li animali, allequale alla nostra eta zibellini & armellini li ha per nome dato. L'uso de denari da quelli in tutto non e conosciuto. Le matrone piu nobile di quelli hãno pu blici concubini, perche li huomini lo permetteno, liquali auditori del matrimonio chiamano, l'uso del uino da loro non e conosciuto. lo pane e negrissimo. Li armenti li cibi a quelli cõ mol to latte danno, lo loro parlare e schiauone. Molti di quelli insino a li tempi del predito Vlatis lao Re dall'errore pagano furono tenuti, ma alcuni anchora hanno le proprie heresie. Fine al presente alcuni d'essi li serpenti adorauano. Et ciascuno patrefamiglia alcuno serpente in uno cantone de la casa sua nutriua. Alquale alle fiate faceuano un sacrificio. Alcuni adorauano il sa cro foco & altre quasi infinite bacatelle appresso di quelli se faceuano. Ma un Gieronymo da Praga del ordine di Camaldoli huomo eruditissimo quella gente per la maggior parte a la ue ra fede li ha redutti. Loqual Gieronymo finalmente al concilio di Basilea ando.

La prouincia doue nasce li Zibellini, & li armellini.

¶ Polonia prouincia e regno di questi Re, & in Sarmatia grande prouincia se tiene Laquale a Slesia a Occidẽte e prossima. A li Vngari, a li Lituani, & Pratheni e uicina. In quella Craconia e la principal citta del regno. Nellaquale (come dicono) la schola delle arti liberali e florida. L'al tre citta di quella sono di legno, le case dellequale cõ terra & uimine sono fatte. Questa prouin cia e piana, & siluosa. ma de uite in tutto uacua. La loro beuãda e la ceruosa di frumento fatta: ma abunda di frumento di feno, & di pecore. Et intra l'altre cose le caccie de le fere sono bel lissime, de pesci & d'ucelli similmente abonda, ma d'oro, & d'argento e pouera. Donde non pa gano tributo del Re quasi nessuno. Lo regno li loro antiq in quatro parte diuisono, lequale p spacio d'un'anno lo Re le circonda. Et ciascuna parte lo Re tre mesi con la sua famegla delle cose a uiuere necessarie prouedette. Ma se oltra lo predito tempo stara, bisogna che uiua del suo. Questa prouincia etiamdio & la Lituania superiore nientedimeno sopra nel libro secõdo a carte.39.habbiamo descritta.

¶ Gioanni Francesco Gonzaga figliuolo gia di Francesco, successe nel dominio di Mãtoua do po la morte del patre essendo di eta d'anni.15.hauendolo tenuto.27.anni, essendo quest'anno l'Imperatore Sigismondo nella citta di Mãtoua hebbe da lui la dignita del marchesato che pri ma era chiamato simplicemente signore, & donolli anchora el prefato Sigismondo l'insegne, ouero arme del Imperio per maggior segno di beniuolẽtia, & anchora fu cagione dar la figlia del marchese di Brandeburg Todesco potente & nobile signore a Lodouico figliuolo di Gioã ni Francesco per donna che se chiamaua Barbara, & era parente del sopraditto Sigismondo, el quale matrimonio fu cagione d'alzare la famiglia di Gõzaga & nobilitarla essendo parẽte de lo Imperatore, uisse dapoi in tal dignita nouamẽte acquistata Gioãni Francesco.9.anni, & essendo di eta d'anni.51.mori. Costui supero tutti li altri soi antecessori di Gõzaga di uirtu felicita nel le guerre & prudẽtia, & essendo come dicemo disopra Capitano generale de l'inclita Signoria di Venetia in tre guerre fu sempre de nimici uincitore, el perche ne acqsto infinito thesoro ol tra la fama & molte castelle del territorio gia di Cremona di Bressa & di Verona, partẽdosi poi da Signori Venetiani fu chiamato dal Duca Philippo, & anchora insieme con Nicolo Piccini no fece cose mirabile, & tolse Verona a Signori Venetiani con tutt'el suo contado & distretto, & molte castelle del paese di Bressa & di Vicentia. Costui hebbe per donna Paula Malatesta so pra l'altre dõne bellissima de laquale hebbe.4.figliuoli mascoli, & due femine, cioe Lodouico, Carlo, Lucido, & Alessandro, tutti huomini nelle arme e nelle littere preclarissimi & degni.

¶ Alberto Duca d'Austria & genero di Sigismõdo Imperatore, & dapoi Imperatore. Questo anno habbiãdo tolta per moglie Helysabetta figliuola de l'Imperatore, subito anchora la Mo rauia prouincia di la dal Danubio situata hebbe in dono da esso socero. Laquale poi rebellan dose & recusando d'ubedire, quella castigo con grande uccisione. Perche piu di cinquecẽto fue

4434 6635

uille

ville con una correria abbruggio, & amazzo molti huomini: & quasi se meno tutt'el bestiame, & cosi la perfida gente sforzo a fare el suo uolere. La donde essendo imbrattati de l'heresia de li ussitani, anchora se ingegno di conuertirli a la fede Ortodossa, & cosi al presente se dice che tengano el modo de la Romana chiesia.

Questa prouincia Morauia e situata tra li Vngari & Boemi, andando per Austria uerso Aglone. La gente de laquale molti dicono essere ferocissima & auida di robbare. A quali ninno po passare saluo che armati & ben potente per le loro rapine. In questa regione dicono essere una sola citta dimandata Olomucense, ma quasi infiniti castelli, pien di ricchezze & di populo. infra quali tiene el principato Bruma castello degno di memoria per la morte di Sigismondo suocero di questo Alberto. El parlare di queste gente parte e Todesco & parte Boemo. Al presente questa patria e sottoposta al uoler de boemi.

6633 | 1434 — Amurato Ottomano settimo principe de li Turchi in quest'anno Mahumetto patre morto non senza grande sparsione di sangue pigliãdo lo regno paterno, regno. 17. anni. Questo domentre lo patre dalla uita se parti, demoraua in Asia. Loquale udita la morte del patre in Tracia subitamente passare se sforzo. Ma dal Imperatore de Greci fu impedito. Perche Mustapho uno de li capitani del principe gia morto, loqle appresso di se haueua cõtra q̃sto Amurato mãdo, & q̃llo con summo aiutorio subuenire nõ mãco. Ma q̃llo Mustapho in guerra superchiato, & morto, questo Amurato subitamẽte tutto lo regno delli Turchi acq̃sto, & subitamẽte Thessalonica illustre citta delli Greci, laquale allhora li Venetiani teneuano per forza pigliata & cõbattuta la messe a sacco. Per laqual uittoria accresciuto, subitamẽte l'Epyro, & la Etholia prouincie d'Albania famose al suo regno le aggiunse. Dapoi la Schiauonia guastando molte castella per forza piglio, saccheggio, & abbruggio, in modo che in breue tempo molte Citta della prouincia d'Athena, di Boetia, & di Phocide, della Morea, & de Macedõia, & de Thracia, & de Grecia habbia occupato. Et secondo sua usanza molte mogliere piglio. Intra lequale la figliuola de Georgi despota della seruia sposo, christiana & sempre amica delli christiani, dellaquale Mahumetto successore hebbe. contra loquale poi andando con l'essercito del regno finalmente lo descaccio, & lo figliuolo di quello suo cognato con Smedona citta sua primaria priuato li occhi li cauo. Dapoi con cento millia combattenti in Vngaria entrato, q̃lla per largo, & per longo guasto. Con questo tanto fiero, & tanto horribile principe Gioanni Vayuoda patre del incliito Re Matia spesse uolte combattere non temete. Delquale spesse fiate la uittoria reporto. Per laqual cosa lo nome suo terribile appresso li Turchi sempre fu. Perche intra l'altre cose in una sola battaglia trentamillia Turchi con la sua industria amazzo. Finalmente conciosiacosa che contra lo Re Vladislao, & Giuliano Cesarino Cardinale di santo Agnolo & lo predicto Gioanni Vniade & altri molti christiani signori con cento millia combattenti appresso Varnua monte aspramente hauesse combattuto, iui decapitato Vladislao Re di Polonia & altri molti tagliati in pezzi, e rotto & spezzato l'essercito de christiani uincitore resto. Lequale cose secõdo la sua uolonta fatte, esso retorno ad Andrinopoli, & al suo Dio li uoti assoluette. Dapoi reuoltãdo nel animo li pensieri de li regni, & temendo l'inconstantia della fortuna, laquale a nessuno perpetualmente ha usato fauorire, chiamati li soi baroni. Mahumetto de li soi figliuoli maggiore di eta per se regnare ordino. Laqualcosa fatta esso la priuata & quieta uita con pochi compagni del suo reposo ad una religione solitaria se dette. Sono alcuni liquali dicono ch'egli tutti gli altri soi figliuoli uccise, accioche alcuni romori nel regno & discordie non commouesseno. Amurathe adunque leuati li pensieri del regno, & alla religione datose insino alla uecchiezza in uita stette. Finalmente della uita passando in Bursa nelli sepulchri delli sui maggiori fu sepellito. Questa citta e in Bithinia capo del regno Asiatico.

Vno esemplo d'immoderato amore in Italia.

6634 | 1435 — In questi tempi passando l'imperatore Sigismondo da Siena per andare incoronarsi a Roma se infermo inanci per alcuno mese in Siena: & essendo con la sua maesta uno gentile Caualliere & a ciascuno cortigiano gratissimo: el cui nome era Eurialo: interuenne ch'egli andandosi uno giorno a spasso per Siena & se guardando in uari luochi dou'erano donne com'e loro costume. con li occhi se inscontro ne li occhi d'una certa giouanetta chiamata Lucretia & subito l'uno & l'atro per instinto diabolico se ligorono insieme tacitamente con amore dishonesto & carnale che giorno & notte ne l'uno ne l'atro non trouaua pace: dopo alcuno giorno hauẽdo Eurialo continuato passare di inanci doue l'habitaua con certi mezzani si cõgiunseno insieme e tanto piu se accese el dishonesto amore, & cosi fare seguitorono spesso dapoi interuenne che l'Imperatore si parti per andare a Roma & fu necessario che corporalmẽte l'uno da l'altro fusseno separati, de laqualcosa oltra le lagrime e singhiozzi & pianti ne prese Lucretia tanto & tal dolore che la se infermo crudelmente in breui giorni & mori, & similmente quel gẽtile caualliere considerata la bellezza sua immensa che dicono alcuni che l'Imperatore piu uolte hebbe addire non saper ueramente sel suo era uolto angelico, o humano tant'era formosa, ricordãdo si anchora de diletti carnali come mondano & carnale, non fece mai altro che tribularsi, lamen-

tarsi,suspirare,& piangere,& doue prima soleua essere el gaudio la leticia el solazzo di tutta la corte de l'Imperatore mai piu fu ueduto rallegrarsi ne ridere,& tāto se afflisse similmēte quello che puoco manco che non morisse anchora lui. questo tal caso se diuolgo per l'Italia,onde Pio pontifice essendo singolare oratore & poeta inanci che fusse in habito ecclesiastico alcuno lo descrisse molto elegantemente per darne noticia al'eta futura,& noi l'habbiamo qui descritto perche ha essemplo a tutti quanti li gioueni lussuriosi & sfrenati senza timore di Dio, acioche li imparino a le spese d altrui conseruarse casti con la mente & con el corpo, & leuar le cagione per uno breue & puzzolente momento di non perdere l'anima el corpo & la fama,& molto piu sieno caute le tenere giouinette.

ℭ Quando el Re alphonso fu preso.

Presa del Re Alphō so.

ℭ Li Genouesi quest'anno cōbattendo Alphonso Re di Ragona crudelmente la citta di Gaieta laquale era fortemente difesa da loro mercadanti armorono dodece Naue & trētacinque Galee,con uolonta fauore & aiuto del Duca Philippo loro signore le mandorono tutte in aiuto di quella citta & di loro mercadanti che la difendeuono & cōtra el Re Alphonso,de laqual cosa hauēdo Alphonso noticia messo prima in ordine una armata incredibile & grande conuoco molti principi & Re,& con quella armata & fauore di q̄lli si fece loro incontra, & appicandosi insieme l'una armata con l'altra laquale duro per diece hore con maximo spargimēto di sangue d'una parte & di l'altra,& finalmente furono superiori li prefati Genouesi,& p̄reno in quella pugna Alphonso con doi fratelli insieme, cioe Gioanni Re di Nauarra,& con lui el Re di Spagna,Antonio duca di Sessa,Gioāni Antonio principe di Taranto,& infiniti altri principi Duchi,& Signori che fureno piu di cento,& piu di ducēto caualieri a speron d'oro e tutti insieme con molti altri prestantissimi & preclarissimi huomini furono presi & tanta preda & thesori con loro quanta mai per alcuno tēpo in alcuna battaglia acquistassino,& tutti furono per la maggiore parte menati da Blasio capitano generale dell'armata de li p̄fati Genouesi pregioni al Duca Philippo a Milano,elquale Philippo essendo liberalissimo,gratioso,& magnanimo per acquistare una fama & nome sempiterno non li riceuete come nimici, o pregioni, ma come Re Principi & Signori,& dapoi in breue giorni con molti doni & presenti li lascio liberamente ritornare a le patrie loro.ritornando adunque Alphonso nel regno ottenne Gaieta,per laqualcosa li Genouesi sdegnati chel Duca Philippo si facilmente hauesse lasciati li nimici loro che con tante fatiche & pericoli loro haueuono presi & menati pregioni, subito si leuorono in arme essendone capo Francesco Spinola & Thomaso da campo Fregoso gia loro Duca & ribelloronsi da la obedientia del Duca,& amazzorono Obezzino luocotenente del Duca scacciando di Genoua tutta la sua famiglia,& riduxonsi in liberta,benche fussero stati suggetti al Duca Philippo.14.anni,& per mantenersi meglio in liberta creorono fra loro sei cittadini principali antichi & prudenti,liquali douessino hauer cura della liberta & difenderla dando a loro ogni podesta & arbitrio, & creorono el Duca da nouo,cioe Tomaso Fregoso, elquale douesse essere capo di quelli & de la republica loro.

ℭ La uarieta de li Duchi de Genoua.

ℭ Tomaso Fregoso per natione Genouese huomo illustre,quest'anno habbiādo li anni passati retto la signoria con grande honore nella sua citta.anchora questo honore consequi.4.anni ottēne il principato,perche(si com'e ditto) habbiando essi Genouesi escluso Philippo Duca di Milano del dominio della citta subito in quella crearo otto capitani della liberta,& a quelli poco dapoi tolta la liberta e priuati,un certo uecchio per nome Suardo Smeredeo repentinamēte fu creato Duca,ma huomo antiquo essēdo inutile al gouernare a fatica fo permesso che stesse in ufficio sette giorni. Questo Tomaso togliendoli el suo honore un'altra uolta, ma & lui da Battista suo fratello carnale poco dapoi fu scacciato. elquale anchora egli affatica ottenne tale ufficio.16.hore,perch'esso Tomaso repigliate le forze senza dimora il fratel Battista fece saltare for del palazzo.Et un'altra uolta nel medesimo ufficio cōstituito gia quatro uolte fatto Duca tre altri anni,e alquanti mesi regno.Mētre che per Gioanni Antonio Fisco un'altra uolta reduxe la citta in liberta.Eletti un'altra uolta li otto Capitani,liquali douessero reggere la republica,subito questo Tomaso Fregoso pigliato el missero in p̄gione,essendo q̄tro uolte stato Duca della citta.Ma anchora questa liberta fu di pochi giorni,p̄che Raphael Adorno primo d'essi capitani non tanto piacendoli el nome del capitano quanto del Duce; finalmente anchora lui se attribui la dignita Ducale,laquale habbiādo egli usata poco piu di doi anni da Bernaba gentil suo barba fu scacciato.Ma esso Bernaba non un mese anchora habbiādo retto el Ducato da Giano Fregoso fu scacciato,ma & esso Giano habbiando poco piu di doi anni gouernato hebbe p successore Lodouico suo fratello,elq̄le anchora lui da Perino suo ciono molto dapoi dalla summita del signoriggiare fu descacciato.Questo e quel Perino elquale con molta uirtu domino el regno,ma sempre fu in odio a tutta la nobilita e primi della terra;p̄che haueua amazzato Gentile & Nicolo Fregoso suo cio per la suspitione del desiderato dominio liquali haueua chiamati a se.Questo anchora habbiādo retto quatro anni li cittadini lo scacciaro della citta,&

1435 6634

1436 6635

ta:& Lodouico suo cio elquale inãci hauea regnato:un'altra uolta el missero nel luoco suo:el quale anchora esso conoscendose esser puoco grato a li gentilhuomini chiamo in suo aiuto el ditto Perino elqle tornato da l'essilio: un'altra uolta esso Lodouico suo Barba el remosse dal Ducato, & tutti lialtri aduersarii sui scaccio della citta. Finalmente da Frãzosi liquali egli haue ua messi nella terra nõ seruando a quelli la promessa fede: li fu tagliato la testa. Reggẽdo la cit ta Gioanni figliuolo del Re Renato: scacciati ultimamente li Frãzosi: el suo fratel carnale Pau lo Arciuescouo della citta piglio la signoria. Scacciato anchora lui essa citta di Genoua mutabi le un'altra uolta acconsentando Lodouico Re de Franzosi, peruenne nelle mano di Francesco Sforza Duca de Milanesi. Fu mẽtedimeno el pditto Tomaso Fregoso huomo di singular pru dentia, & di prontissimo conseglio, elquale fece alcune cose degne di memoria. Et primamẽte cõtra Alphonso Re elqual uoleua approprіarse la citta Bonifacia di l'isola di Corsica, dapoi con tra el Duca Philippo di Milano, elquale Albinga sua citta lacerata da Nicolo Piccinino difese. Et Chio de Grecia lungamente obsessa da Venetiani libero. Et queste cose ditte della mutabili ta de Genouesi bastino.

¶ Vn certo Vitoldo Duca de la prouincia Lituania (laquale e uicina al regno di Polonia) que sto anno da Sigismõdo Imperatore ha ottenuto el titulo del Reame nella preditta sua prouin cia. Alquale habbiandoli concesso l'Imperatore che douesse essere dimandato Re, prima passo di questa uita che facesse la solennita del suo incoronarse. Era costui fratello del Re di Polonia delquale desopra habbian detto. Elqle in tal modo se dice che li suoi ludditi el temeuano che comandati, piu presto se impiccauano per la gola, ch'aspettare l'indignatione sua. perche si al cun di loro fossero stati arditi di contradire ad uno de suoi comandamenti, quelli subito fatti cosire in una pelle d'orso li daua a diuorare a certi uiui Orsi, liquali a tal fin teneua, & con al tre crudelta li tormentaua. Caualcando sempre portaua la balestra carca, & si alcuno uedeua andare altramente che lui uoleua, subito el passaua da banda in banda con le sue frizze. Et es sendo carnifice pien di sangue, & quasi bestiale molti ne amazzaua per piacere, molte altre & altre cose sconueneuole se narrano di questo pazzo huomo. Finalmente (si com'e detto) man dando l'imbasciatori al Imperatore per ottenere la Corona del regno, prima mori, inanci che loro li la potessero portare.

¶ Sindrigal suo fratello carnale, li succedete nel titulo del reame, ma anchora qllo poco regno per la sua troppa crudelta. Perche anchora esso essendo soperchiamente sanguinoso, alleuo una Orsa, laquale essendo consueta pigliare del pane da le sue mani, spesso andaua nella selua & ri tornãdo tutte le porte li erano aperte p fino alla camera del signore. Et li quãdo sentiua hauer fame con li piedi raspaua l'uscio. A laquale el signore aprendo li daua da mangiare. Feceno con tra di lui alquanti gioueni una cõgiura, & determinato el di come l'orsa armati comenciaro a fricar l'uscio de la camera secreta del signore. Ma el signore credẽdo che fosse l'Orsa apri la por ta, elquale subito da questi conspiratori fu passato da un canto a l'altro piu uolte. Et finalmen te mozzatoli el capo, el gouerno de la prouincia fu dato a Casimiro.

Alberto.

ALberto Duca d'Austria & genero di Sigismondo Imperatore quest'anno essendo Sigis mondo morto Snoinia castello de Morauia, conciosia cosa che subito succedesse nel re gno d'Vngaria, & di Boemia, & nella citta regale chiamata Alba primamẽte con la sua dilettis sima donna Helisabeth con grandissimo triompho de ditti regni habbiando receuuto la co rona, anchora di suoi Todeschi piglio el Romano Imperio, ne regno duoi anni principe certa mente religioso, nelquale la liberta & la giustitia molto resplendeua, elquale nella battaglia fu audace & pronto di mano. La donde (come di sopra e ditto) primamẽte per forza d'arme se fot tomisse li Morauі & dapoi li Boemi, & li Poloni, liquali largamente negauano li sottomesse al regno suo, per lequale cose pareua che permettesse gran cose della fede christiana, nelli populi minori della sua uirtu haueuano pensato. Era (qualmente dicono) di statura signorile hab biando el corpo neruoso & ualoroso con spauenteuole faccia, & con la barba piena dal costato, delquale mai era remoto el stocco. Costui finalmente habbiando inteso che li Turchi haueua no campeggiato Smederona citta de Rassia con grande essercito a quella ando per liberarla. Nondimeno nella uia amalato d'una infirmita dimandata Dissintheria non mandato ad effet to el suo uolere se dispose ritornare a Vienna, ma nel uiaggio di tale infirmita aggrauato, lascia ra la moglie grauida fatto testamento, nel sesto di, de le calende di Nouembre parti di questa uita, nella uilla laquale e ditta longa, el corpo delquale portato in Alba & in quel medesimo luoco con regale essequie fu sepulto. Et Helisabeth sua donna partorendo dopo la morte sua Latislao suo figliuolo, subito che fu nato in essa Alba citta Regale piglio el segno de la christia na fede, & la sacra corona d'Vngaria in uno medesimo di, & allattato sotto la tutella di Federi co terzo Imperatore stette dodece anni.

¶ El concilio in Basilea comincio quest'anno per ordinatione di papa Martino, benche ui ue missero puoche natione & gente, & dapoi ui uenneno li Spagnoli, Franzosi, Vngari, Todeschi, & molte altre natione, lequale furono dal Duca Philippo di Milano persuase sotto specie de la

cõmune utilita de li christiani, che fusse deposto Eugenio del papato & creato un'altro in suo luoco,& cosi fu fatto, & fu creato Felice gia duca di Sauoia, & dapoi heremita, & suocero del prefato Philippo Duca di Milano. Et benche questo concilio hebbe uno degno principio, ma cattiuo fine per la scisma, che ne nacque dapoi grande: essendo priuato (com'e ditto) Eugenio & creato Amideo, benche contra la sua uolonta & chiamoronlo dapoi papa Felice quarto, non dimeno Eugenio ui mando el Dalphino con grandissimo essercito & fu disturbato el cõcilio.

¶ Papa.218.

Felice papa. 208.

Felice papa quarto adulterino fu creato quest'anno a diecesette di, di Nouembre nel concilio basiliense fu priuato Eugenio uero pastore, & tenne in quel modo el pontificato noue anni.& subito che lui fu creato comincio la scisma nella chiesia catholica & anchora molte controuersie per el mõdo: essendo diuisi li Christiani i tre parte de lequale una oe seguitaua Eugenio,& l'altra questo Felice,& la terza ne questo ne quello. Costui fu (com'e ditto) Duca gia di Sauoia chiamato p suo proprio nome Amideo,& infina a costui li signori de Sauoia nõ si chiamauano Duchi, ma solamente Conti, & lui ottenne tal dignita d'essere chiamato Duca de Sauoia,& similmente li suoi successori da l'Imperatore Sigismondo, perche ueramẽte fu huomo ornato & degno d'ogni uirtu, piatoso, benigno, religioso & magnanimo,& anchora prudẽtissimo: per lequal cose inanci che se facesse heremita acquisto molte cose da nouo oltramonti & de qua, in modo tale che amplio & acrebbe grandemente el dominio: dapoi deliberossi lasciare le pompe mõdane & fece Lodouico suo unico figliuolo Duca in suo luoco & lui si fece Heremito insieme con certi gentilhuomini & nobili eleggẽdo per loro habitatione in Sauoia un certo luoco chiamato Ripalle. essendo stato per alcun tẽpo in quella uita celeste & degna, interuene ch'essendo congregato in Basilea el concilio che com'e ditto fu priuato Eugenio & per la fama grande de la sua santissima uita, ouero secõdo alcuno altro per procuratione di Philippo Duca di Milano fu eletto summo pontifice dal concilio ch'era in Basilea & humilmẽte pregato che uolesse accettare,& lui come si dice credendo per questo piu piacere a Dio persuadendosi che giustamente Eugenio fusse stato priuato accetto, benche pur mal uolontiera, & con quanta giusticia, pieta, religione,& bonta in tal dignita sempre uiuesse non bisogna scriuerlo, conciosiacosa che sempre da picciolo fusse uerso delli poueri benefico & liberale, sollicito uerso el culto diuino & similmente uerso ciascuno bono costume & uirtu, essendo anchora amatore de la pace & di humilita dopo la morte di Eugenio hauendo noticia del nouo pontifice, cioe di Nicola spontaneamente & mentre & da se medesimo renuncio al prefato Nicola el papato: & per dimostrare ueramente essere humile ritorno al luoco gia da lui eletto & alla uita heremitica. Vedendo Nicola & anchora tutti li Cardinali tale humilita confirmorono prima, cioe che lui haueua nel pontificato suo fatto, & destinorono mentre che uisse Legato da latere in quelli paesi apostolico,& essendo gia uecchio finalmente mõri con ottima fama di santita,& di cesi ancho che dopo la sua morte fece molti miracoli.

¶ El concilio medesimamente fu celebrato in Firenza per autorita & ordinatione di papa Eugenio contra el concilio ch'era in Basilea, nelquale fu presente l'Imperatore delli Greci, & ancho el Patriarca di Costantinopoli con molti altri Greci & huomini dotti & molte altre natione, molte uolte solennemente disputorono insieme gli Greci con li Latini sopra de certi dubbi c'haueuano nella fede,& finalmẽte con infinite ragione efficacissime furono uenti li Greci dalli nostri latini,& confessorono lo spiritosanto procedere dal patre eterno & dal figliuolo, conciosiacosa che prima si teneuano el contrario, cioe chel procedesse solamente dal patre,& ordinosse anchora che consecrasseno l'hostia in pane azzimo & non in fermentato come faceuano prima,& che fermamente tenesseno essere el luoco chiamato purgatorio, & ultimamente tenesseno el summo pontifice Romano essere el uero & indubitato Vicario di Giesu Christo in terra,& pero essere necessario che la chiesia Orientale come l'Occidentale humilmente li fusse suggetta,& cosi lieti ritornorono in Grecia. In queste cose medesime consentirono li Armeni insieme con l'Indiani.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Gioanni Segobiense, per natione Spagnolo, huomo per costumi & dottrina famoso, a questi tempi per dottrina & amaestramenti se fece equale alli summi precettori della sacra Theologia. Elquale habbiãdo del preditto Felice receuuto l'honore del Cardinalato: dapoi tornato a se & consentendo a lunione, lasciato el titulo del cardinalato fu fatto da papa Nicola Vescouo della chiesia di Cesaria. Laquale anchora dignita Vescouale renũciata ando nelli altissimi monti de Spagna,& quel medesimo loco in un picciolo monasterio fece uita di grã santita,& accio che in tutto nõ si desse a l'otio chiamati della Spagna huomini peritissimi della legge Arabica, infra l'altre cose el libro elquale domãdano Alcorano tradusse in lingua nostra, & le bugie di quello tal libro con uere & uiue ragione & argumenti riprese.

¶ Gregorio d'Alessandria theologo, uehementissimo & eloquẽtissimo predicatore, del ordine nostro de frati heremitani di santo Augustino, a questo tempo non poco ualse, anci equalmente

1438 6637

mente Paulo apostolo in tal facultà resplédette. Elquale infra l'altre memorabile cose della sua dottrina, compose moltissimi sermoni & eleganti, liquali danno manifesto segno della dottrina di tanto huomo.

¶ Giuliano da Salem di Sicilia, del nostro ordine dignissimo priore generale, di theologi del tempo suo el primo senza dubbio, & anchora lui a questi di, hora leggendo, hora disputando, & componendo ualse assai. Elquale habbiando composte molte espositione nella sacra scrittura, anchora de sensu composito & diuiso, & del mezzo della dimostratione, & de termini naturali fece certi trattati.

¶ Honorio Firentino anchora del ordine nostro delli Heremitani di santo Augustino theologo prestantissimo, & della chiesia di Firenza Arciuescouo, a questi tempi essendo in gran fama, fece molte operet e. Et infra l'altre espose li Atti delli Apostoli. Et fece el commento sopra li quattro Euangeli. Se trouano anchora molti suoi sermoni fatti al populo utilissimi.

¶ Ambrosio Ethrusco, per patria firentino, prior generale del ordine Camaldalense, in greco, in latino, & in philosophia eruditissimo, in questa eta domentre chel se celebrasse el concilio in Firenza, di dottrina, di eloquentia, & di santimonia appresso di tutti e stato hauuto in gran pretio. Elquale da putto comenzo a scriuere, & nel monasterio delli Angioli in Firenza doue el se fece monaco, & nel generalato molte cose compose, & molte di greco in latino ha traslatato, in lequale la sua elegantia, & la forza del suo ingegno degnamente ha demostrato. Quelle cose ch'egli ha scritte, queste sono. Et prima. Epistole alli Romani pontifici, & ad altre persone libri.18 Commentaria delle cose fatte da se nel generalato libri 2. Oratione fatte nel concilio Basiliense & in altri luochi numero.3. Le cose che ha tradutte di greco in latino, prima fu Diogene Laertio. Delli costumi & uita de philosophi libri.10. L'opra di Dionisio Ariopagita con l'epistole libri.4 Basilio della integrita della uirginita, la uita de monaci, la uita di Gregorio Nazanzeno. Athanasio aduersso le gente. La uita di Gioanni Chrysostomo. Sopra Matteo Homelie. 40. Anchora sopra questo medesimo Gioanni Chrysostomo libri.18 de diuerse materie. Gioanni Calimacco de.40. gradi La uita de santi padri d'Egytto. La uita di santa Eugenia uergine. De Protto, & Giacynto. Vno libro del Paradiso. Sermoni de santo Ephré.20. Epistole ad Olimpiade.4. Et una Chronica di monte Cassino. Et molte altre cose.

¶ Nicolo Euboico Vescouo Saguntino, dotto in greco & latino, in questo soprascritto concilio in quelle dispute de greci con latini fu interprete, homo de si pellegrino & eleuato ingegno che subito intesa la proposta o risposta de greci la referiua in latino publicamente con elegantia mirabile, el perche fu molto honorato.

¶ Gioanni Tortello, nato in Arezzo Subdiacono apostolico & Cubiculario del papa, & famigliarissimo poi di Nicola pontifice & sempre con lui nelli studi, dotto in greco & anchora in latino & similmente theologo, fiori in questi medesimi tempi, fu huomo humanissimo graue & di gran riuerentia, & compose molte opere degne lequale sono molto stimate al presente dalli huomini dotti.

¶ Lorenzo Valla non meno theologo & philosopho che oratore & grammatico, fiori in questi tempi, & scrisse a Gioanni Tortello suo famigliarissimo intimo amico sei libri d'elegantie & mandogliele a Napoli, liquali sono utilissimi & degni, & sono alcuni che lo propongono a ciascuno altro grammatico, & scrisse anchora in dialettica certe opere, & sopra Quintiliano & tradusse di greco in latino certi uolumi.

¶ Biondo Flauio, nato in Forli, huomo dottissimo, secretario di papa Eugenio fiori, in questi tempi medesimi, & compose uno uolume eccellentissimo & degno diuiso in.30. libri di tutte quante l'historie di piu di mille anni con tanta dottrina & destrezza d'ingegno che ueramente pare che le cose lequale sono state da lui scritte siano in presentia alle gente, & similmente cōpose anchora molte degne & dotte oratione & epistole, & lascio dopo la sua morte cinque figliuoli litterari & dotti.

¶ Matteo Palmieri firentino, philosopho historico et oratore preclarissimo, fiori anchora lui in questi tempi, & nel concilio firentino, fu numerato fra li altri huomini dotti & preclari, hauendo lui con grandissima diligentia & fatica emendata la Chronica di Eusebio Cesariense aggiunse dal anno millequatrocento e quarantadui, infino al millequatrocento e quarantaotto. Et dapoi compose molti altri libri di memoria degni.

¶ Guarino ueronese philosopho, oratore & grammatico celeberrimo, & dotto similmente in greco, insegno in questi tempi nella citta di Verona, di Ferrara, & di Firenza, & hebbe molti discipuli liquali di diuerse parte del mondo per essere da lui erudiri erano uenuti, & ueramente merito gran laude perche ne fece una gran quantita dottissimi, fra liquali furono li signori di Mantoua & di Montefeltro. Et essendo (com'e ditto) dottissimo compose certe regule utilissime in grammatica per maestrare li discipuli, & anchora altra opera degna, finalmente essendo uecchio mori in Ferrara, & fu sepellito in uno sepulchro di marmoro nella chiesia de Carmelitani.

¶ Georgio trapezzunta secretario del papa, & nelle lettere greche & latine dottisimo, fiori in questi tempi, & fu da papa Eugenio cōdutto a leggere nel studio publico a Roma & lesse mol ti anni, & compose molte opere dalli huomini dotti stimate.

¶ Gioanni Aurispa secretario apostolico, oratore & grammatico dotto, fiori similmēte ancho ra lui in questi tempi, & compose alcuna operetta degna.

¶ Hiemerico di campo, per natione todesco, del studio di Colonia Vicecācelliere, huomo nel le diuine lettere assai erudito, & nella philosophia d'Aristotele a niuno secondo, grandissimo disputatore, a questi compose molte degne operette. Costui da l'uniuersita sua mādato al con cilio di Basilea, in quel medesimo luoco compose ad instantia d'un certo Nicolo di Cusa, dapoi Cardinale un compendio di questione. Anchora sopra le sententie libri quatro, liquali cosi co/ menzano. Vt dicit Augustinus in libro de esse & essentia libro.1. Compendio delle cose diuine libri.4. De diuerse questione libro.1. Molti sermoni della autorita del concilio libro.1. Et mol te altre cose.

¶ Nicolo todesco, del ordine minore, di Sassonia ministro, in la sacra theologia dottisimo, & delle lettere d'Aristotele assai dotto, prestante d'ingegno, & al disputare sufficiente, nelle predi catione marauiglioso, essendo nel cōcilio di Basilea di grande esistimatione, fu tenuto di grā pregio. Costui scrisse alcune operette da non essere desprezzate da leggere, con lequale lascio el nome suo degno di memoria a seguaci. Di numero de quali si dice essere questi suscritti. Et primamente sopra le sententie libri quatro. Di uarie questione libro.1. Et li sermoni de tempo re & de santi.

¶ Gioanne per patria todesco, del ordine de canonici regulari del diuo patre Augustino del monasterio in Barbantia professo, della diocese Cameracense. Et anchora esso a questi tēpi non manco di santita che de lettere famoso fu tenuto. Elquale essendo nelle diuine scritture studio so, & della seculare philosophia non ignorante, scrisse a uno certo suo nepote religioso le essor tatione spirituale libro.1. Anchora del corso del monaco lib.1. Della perfettione del monaco li/ bro.1. El defensorio d'un certo Gioanni Rusbrog libro.1. Et molti sermoni & epistole. Et cer/ te altre cose.

¶ Hermano monaco, del ordine Cistercienso, per natione todesco, molto erudito, & cosi in ra/ gione canonica quanto in philosophia d'Aristotele assai dotto. A questo tempo essendo pron/ to d'ingegno scrisse certe cose per suo essercitio. Nellequale masimamente per defensione del concilio di Basilea non poco se affatico. Dequali e manifesto el libro delle uoce diffinitiue no/ minato Anchora della potesta del Papa & del concilio libro.1. Anchora della scisma libro.1. De neutralitate libro.1.

¶ Gioanni todesco, del ordine del Carmino professore & maestro egregio, & predicatore sin/ gulare, anchora esso a questi di nel concilio di Basilea disputando & conferendo fu tenuto ho/ mo preclaro. Elquale nelle diuine scritture essendo tenuto dotto & studioso. scrisse per suo es/ sercitio l'infrascritti libretti da non essere desprezzati. Et primamente sopra le sententie libri.4. La concordia delli euangelisti libro.1. Sopra l'Essodo libro.1. De tempore & de sanctis libri.2. El quadragesimale triplicato libri tre, & certe altre cose.

¶ Guido da Carrara, per patria bergamasco, medico & anchora philosopho dignisimo, non fu di minore de preditti dui, ouer di noue, & con grande splendore di se fu a nostri tempi. El/ qual dicono che auanzo tutti li medici nostri che furono nominati inanci di lui per una certa sua fama del medicare. Et essendo tenuto dottisimo scrisse certi nominatisimi consegli in me dicina. La uita celebre delquale & incita dottrina descrisse con elegante stilo el suo figliolo Mi caele philosopho & medico preclarisimo. Mori questo eccellente huomo nel anno del signo/ re.1417. Lasciati dopo lui.4. figlioli eccellentisimi medici, cioe Frācesco, Micaele, Gioanni Pau lo, & Gioanni Matteo.

¶ Antonio Guaynerio, nato in Pauia, medico celeberrimo, per la dottrina sua fu molto stima to in questi medesimi tempi, & compose in medicina molte opere.

¶ Apollinare cremonese philosopho & medico prestantisimo, fiori in questa eta. & compose in philosophia certi uolumi.

¶ Marco Ephesio uescouo, nato in Grecia, in ogni scientia & faculta acutisimo & dotto, uen ne in questo tempo con li altri sui greci al concilio a Firenza, & fece esperientia mirabile della sua dottrina, benche restasse egli solo ostinato nella perfidia sua, & ritornato in Grecia peruert/ ti molti altri ch'erano ritornati alla fede totalmente catholica, & da nuouo molti greci fece ri/ tornare nelli pristini errori, ma l'altisimo Dio molto tempo non lo lascio di tal peccato impu nito concio sia cosa che uenne a tal miseria che molti giorni el cibo c'haueua mangiato & gia corrotto fu necessario che gittasse per bocca, & di quella mori.

¶ Gregorio da Triferno, o della citta di castello oratore, & di l'una & di l'altra lingua egregia mente dotto. Et esso in questi tempi medesimi l'Asia di Strabone geographo in latino trasla/ to. Ad emulatione delquale cioe a concorrentia di Guarino da Verona, l'Europa similmente

uolse

uolse tradurre. Dapoi altre molte epistole & oratione & uersi quasi infiniti scrisse.

¶ Gieronymo per natione boemo, della citta di Praga, del ordine di Camalduli, huomo di cet to nelle sacre lettere dottissimo, & di eloquentia elegantissimo, a questi tempi & per el splende re della uita & vnica facundia, & appresso quelli di Polonia & appresso a lialtri. & nel sinodo di Basilea chiaro & famoso fu. Elquale conciosia cosa che primamente nel territorio di Camaldu li per. 10. anni facesse penitentia, ando poi finalmente nella Boemia patria sua. Doue che nato el uenenoso seme della heresia delli Vsitani, accio che di tanto morbo non se imbrattasse ando a Po lonia. Doue che receuute lettere comendatitie da Lauslao Re di potere predicare el sacro euan gelio prima a Vitoldo principe antedetto, ando da quello in Lituania, & in quel medesimo pae se habbiando conuertiti molti populi col fauore di quello Vitoldo alla fede christiana, ando an chora a molti altri populi nella medesima prouincia, liquali adorauano uari & diuersi porten ti. Et infra li altri trououi certi che adorauano una sacra selua Laquale dapoi fece tagliare, dicé do ch'erano tutti inganni de demoni. Vero e che certi di loro ostinati, andãdo al signore di cio a lamentarse, esso principe & signor Vitoldo temendo el furor del populo. fece partire di quel la prouincia el preditto Hieronymo, perilche andando in Hermania al concilio di Basilea, tutto quello c'haueua fatto a patri per ordine narro.

¶ L'ordine de Camalduli, nelquale questi preditti patri uissero (elquale p nõ auertir piu inan ci ho lasciato che non l ho posto al luoco suo) Circa l anno della salute nostra nouecento & cin quanta fu incominciato in Toscana in uno certo heremitorio da santo Romualdo Abbate da Rauenna. Era stato prima quello heremitorio d'un certo huomo dimandato Maldolo, elqua le per segno di pieta dette in dono al preditto santo, huomo a fundarli & edificarli un monaste rio, la donde esso Romualdo a perpetua memoria del donante determino che tutta quella reli gione fosse Camaldulense adimandata. Et ordino a quelli monaci chel bianco habito portasse ro. Per la uita mirabile delquale molti cosi nobili, anci principi & quelli di bassa mano stupe/ fatti, abbandonato el uano uiuere mondano, comenciaro a quello tutti senza soggiorno anda/ re. In tal modo certamente con gran stupore innumerabile persone incominciaro a seguire le sue pedate, che pareua che tutt'el mondo uolasse a quella religione, & accio che li altri io lasci, conuerti a se Pietro Visolo Duca di Venetia, & intro nella religione, elquale p la molta santimo nia dapoi splendette miraculosamente, & Bonifacio parente del imperatore elquale conuerti a Christo la gente de Rossia, & finalmente fu coronato di martirio. Esso ordino el preditto san/ to Romualdo fin chel usse marauigliosamẽte accrebbe, massimamente in Italia incredibilmen te al tempo suo, & dapoi crescete in tal modo che in diuersi lochi & citta furono edificati qua si aun medesimo tempo tre & quattro monasteri. Liquali & di faculta & d huomini si di santi ta come di dottrina di ciascuna faculta per fino al presente di mirabilmente e cresciuta.

¶ Esso adunque Romualdo Abbate, Duca & principio del ditto ordine della citta di Rauẽna trasse el nascimento suo della preclara famiglia di certi duchi. La mirabile uita delquale Pietro Damiano dottore, suo coetano scrisse con generoso stile. Questo adunque Romualdo subito chel crebbe conuerti l'anima sua alli studii delle bone arte, & quella ragione da far la uita bona prese laqual desse salute a se & honore alla patria, & potesse far utile all anime. Ma egli conoscen do nel principio della sua adolescentia essere dui stati di felicita, quello elq̃le e remota da ogni ragione lascio, & quello che alla ragione s'accosta felicemẽte fine alla fine sua mãdo ad effetto.

¶ Galeotto Carretino Marchese di Finario in Lyguria & di molte altre castelle, dando fauore quest'anno alle gente del Duca Philippo contra genouesi scorrendo anchora lui tutte le terre & paesi delli preiati genouesi & a lui uicine insieme cõ Nicolo Piccinino, receueua tutte le pre de d'ogni ragione fatte in quel paese di Genoua nelle terre sue, per laqualcosa incito contra di lui crudelmente li genouesi per questo. Essendo composte le cose fra loro & el Duca Philippo, dapoi fu molto afflitto da loro & dannificato & molti mesi tenuto assediato in quel suo castel lo di Finario, & finalmente fu superato & quel castello messo a sacco & tutte le fortezze spiana te, benche fra poco tempo fu per fauore del Duca Philippo restituito nella sua signoria & mo/ ri in breui giorni, lasciando dopo lui un figliolo uirtuoso che si sforzo refare ogni cosa disfat/ ta. Quanto questo Galeotto uiuesse o regnasse non trouo.

¶ Lodouico Marchese di Salucia in Piemonte, figliolo di Tomaso, successe quest'anno nel do minio paterno & tennello infino al. 1473. che furono circa. 35. anni. Fu huomo di nobilita & di scientia humana & anchora diuina illustrissimo & dotto. & nelle cose del mondo molto esper/ to, in modo tale nel componer pace tra li principi d'Italia quando fra loro erano in guerra era molto destro, & nelle gran cõtrouersie sempre era eletto arbitro. onde per la guerra che fu fra signori Venetiani el Duca Philippo fu eletto arbitro insieme con Nicolo da Este Marchese di Ferrara nel componere certe controuersie fra loro, & con la loro prudentia li pacificorono in/ sieme. Costui in tutti li sui gesti fu degno di laude, & maxime essendo nel dare elemosine libe rale & magno & sempremai daua opera alla sacra scrittura, edifico anchora nel suo tempo mol ti edifici, & massimamente in Rauello una rocca fortissima, & mori finalmente nel. 1473. Et la/

scio ad Alusio suo primogenito di stato.

℄ Blasio Assereto, nato de parenti plebei, nella citta di Genoua, hauendo fatto cose mirabile contra el re Alphonso per mare in quella degna battaglia quando el prefato re Alphonso con quelli altri fu preso, su in questi tempi molto essaltato, & fulli donato dal Duca Philippo prefato Serauale elquale e uno castello fortissimo, & e discosto dalla citta di Tortona. 10. miglia. Bēche costui fusse nato de parenti ignobili & plebei, nondimeno si dette alle uirtu in tal modo che diuento ben dotto, & fu cancellieri nel principio del Duca, & hauendo nauigato assai tempo diuento nelle battaglie maritime esperto, in tal modo che fu mandato con certe galee per el mare contra corsari, & cōbattendo con un certo Perusio Corsaro benche fusse piu forte di lui, nientedimeno con la prudentia sua lo supero & uinse, laqual uittoria fu principio di farlo famoso, & per quello fu fatto dapoi capitano generale sopra tutta l'armata per mare contra al re Alphonso, nellaquale acquisto por el nome immortale hauendo presi tanti Re, Principi, & altri Signori come dicemo di sopra.

℄ Lionello da Este Marchese di Ferrara, figliolo di Nicolo Marchese benche fusse bastardo, essendo morto quest anno Nicolo in Milano senza altro legittimo figliuolo successe nel dominio di Ferrara & tennelo. 9. anni. Costui fu ueramente di gran prudentia liberale & humano & anchora litterato, & mentre che uisse gouerno li soi sudditi con mirabile giustitia & clementia & sempre con pace, & comincio circondar la citta di Ferrara di mure uerso el Po per farla piu forte, edificando anchora altri degni edifici per la citta publici & priuati, fece similmēte acconciare la piazza & le strade & in uari luochi adornare la citta, morendo uolse essere sepellito in santa Maria delle gratie fuora della porta Leonina, elquale monasterio egli fece edificare, & stanno ui frati del ordine de predicatori, & oltra li altri beni infiniti che ui fece li fece concedere dal Papa indulgentia plenaria. Costui hebbe per donna la figliola di Gioanni Francesco Gōzaga Marchese di Mantoua, dellaquale genero Nicolo suo unico figliuolo che diuento oltra l altre bellezze del corpo huomo prestantissimo & magno, & lasciandolo picciolo commesse el suo gouerno & quel del dominio a Borsio suo fratello.

℄ Lodouico Duca di Bauiera sapientissimo, & in tutte le cose huomo ottimo, in quest'anno conciosiacosa che lungo tempo non solamente il suo regno, ma lo regno di Franza ottimamente hauesse gouernato in uecchiezza menato da Lodouico suo figliolo Gibbo & Gobo crudele battaglie sostenne, & finalmente esso figliolo preualendo, esso ueneranдо uecchio in una fortissima rocca lungo tempo assedio. Ma mentre li dii superni di tanto male la uendetta mandauano, primamente da una forte febre percosso che l'animo del patre potesse tirare al suo uolere. Ma poi in potesta d'Henrico della medesima famiglia duce fatto in breue tempo fini la uita. Ma ne esso Henrico lungo tempo soprauisse. Loquale conciosia cosa che li soi sudditi nel anno del Giubileo che non andasseno a Roma hauesse prohibito dubitādo che la sua prouincia di pecunia non mancasse, in quello medesimo anno mori. & in Saltisburga citta metropolitana & maternale fu sepulto.

℄ Bauaria prouincia di questi principi alle montagne d'Italia se giunge, laquale per mezzo lo Danubio fiume grandissimo diuide. Et ha grande & superbe citta, lo splendore & magnificentia dellequale a pena in tutta l Europa trouanse lequale possario uencere quelle. Et la sua terra in tutte le cose e coltiuatissima & lauoratiua.

℄ Ferdinando figliolo di Gioanni Re di Ragōna, di Spagna, di Cecilia, & Sardegna, hauendo tenuto. 28. anni quelli regni & con somma santimonia & giustitia mori quest anno in Cecilia. Costui fu figliuolo, fratello, suocero delli Re & tutore in questo tal modo, Gioanne suo patre fu solo Re de Cicilia & lascio morendo Arrigo & questo Ferrando, & pigliando Arrigo come primogenito el regno uisse pochi anni, & morendo lascio uno figliolo anchora picciolo, el gouerno suo & del regno a questo Ferrando, elquale essendo pieno di bonta gouerno quel fanciulletto come se mille fiate fusse stato suo proprio figliolo, & similmente el regno cō prudentia mirabile, & per certe occurrente cagione mosse guerra al Re di Granata & superollo, finalmente togliendoli molte citta & lui fece tributario di quel re fanciulletto suo nepote. In questo mezzo interuēne che mori Martino re di l'altra Cicilia, & poco tēpo dapoi similmēte Martino Re di Spagna suo patre senza successore l'uno & l'altro ouer herede, per laqualcosa quelli regni furono da uarii principi molestati & afflitti, liquali pretendeuano hauerci ragione, fra li quali fu Lodouico d'Angioia per cagione della sua donna. Giacobo conte d'Vrgegli potētissimo, & anchora Federico figliolo bastardo di Martino, & similmente questo Ferrando alquale per la prudentia & potentia molti signori erano di darseli inclinati, & mentre ch'erano tal controuersie molte citta in quelli regni cominciorono a far molti & infiniti mali per laqual cosa certi baroni cominciorono a trattare de la elettione del Re per ouiare al male, & hauēdo molto discusso & essaminato fra loro elessono finalmente Ferrando nella citta di Valenza, nel mille quatrocento e dodeci, & diuolgata che fu tal elettione tutt'el ponente mando imbasciatori a congratularsi con lui, massimamente li genouesi & feceno tregua con lui per quindeci anni

1440

perche

perche liera stato capitano nella guerra de catelani contra loro. Et hauendo pacificato ogni co la in quel regno acquistò Barcellona, Sardegna, & un altro reame in certe Isole, & in poco tem po acquistò tre regni & piu con la bonta, prudentia, & uirtu che per forza, & come descriue santo Vicentio suo confessore del ordine de frati predicatori uisse con summa giustitia bonta & clementia, morendo lasciò quatro figlioli, Alphonso primogenito & nelli regni successore, Gioanni Re di Lusitania, Arrigo gran maestro di santo Giacobo & Pietro, & una sola figliuo la chel hebbe dette per donna a Gioanni re di Spagna suo nepote essendo cresciuto, & aiutol lo a confirmatione nel regno.

6639 1440 Federico terzo Duca prima d'Austria, & uigesimosettimo Imperatore de Germani, fu elet to quest'anno, & ha tenuto l'Imperio cinquanta quattro anni, benche costui fusse eletto (come e ditto) quest'anno, nientedimeno per le scisme non fu incoronato infino al tempo di Nicola Papa quinto, nel cui tempo uenne el prefato Imperatore per la corona a Roma con masima pompa, & scontrossi insieme con Leonora sua donna figliuola del Re di Portogallo, & nepota del Re Alphonso di Napoli nella citta di Siena fra le due porte frentine, doue per tal memoria fu messa una colonna di marmoro con l'arme di l'uno & di l'altro, & con uno epitaphio significante a ciascuno questo caso. Nelquale scontro fu tanta leticia, magnificentia, & triompho che alli tempi nostri & molti anni innaci non si ricorda mai simile, dapoi insieme ne andorono a Roma & furono dal Papa receuuti con grandissima pompa apparati, & honori & hauendo el Papa prima benedette le nozze incorono l'uno & l'altro con masimo gaudio & iocundita della corte, che fu nel.1452.a di.5.di Marzo. Et partendosi incoronati di santo Pie tro per andare com'e consueto a santo Gioanni Laterano, nel passare in su el ponte di castel san to Agnolo creo l'imperatore molti caualieri a speron d'oro, dottori & conti paladini. Parten dosi da Roma andorono a Napoli per uisitare el Re Alphonso & da lui furono receuuti cõ im mẽso gaudio & triompho, & essendoui stato alcun giorno ritorno a Roma per mare & dapoi in Germania, perche haueua inteso alcuno principe ordinare certi trattati in Vngaria p l'assen tia del Re Lancilago elquale haueua l'Imperatore menato a Roma seco essendo anchora gio/ uenetto per uedere li triomphi le cerimonie & la pompa della sua incoronatiõe, & nel ritorno che fece in Germania fece la uia per Ferrara & creo Borsio in quel tẽpo Marchese duca da no uo della citta di Modena & Lamporeggio, perche l'una & l altra di quelle citta erano sugget/ te al Imperio, essendo in Ferrara el uenne a uisitare Galeazzo figliolo del Duca Francesco ch'e/ ra allhora giouenetto di corpo formoso & di uirtu ornato con certi dignissimi doni & recito li anchora vna oratione elegante & dotta in nome del patre, offerendoli ogni loro faculta uedẽ do l'imperatore l aspetto suo degno la dottrina li doni lo fece caualliere con molti priuilegi & rimandollo al patre con certi doni bellissimi & magni. Costui nel principio della sua creatione fu molto stimato, dapoi per la sua auaritia, otio, & ignauia manco di fama appresso delli princi pi christiani, dalliquali essendo molestato che douesse come capo di tutti li christiani prouede re d'una armata generale contra turchi, sentendosi particularmente afflitto pur conuoco tutti li principi & le potentie de christiani nella citta di Ratispona, pregando anchora el sũmo ponti fice ch'era in quel tempo Paulo secondo che douesse mandarui un legato apostolico accioche la cosa hauesse piu effetto, uolendo masimamente ordinare una magnifica & generale impre/ sa contra la potentia de turchi, onde el prefato pontifice ui mando messer Francesco Cardinale di Siena, nepote gia di Pio Papa secondo, huomo litteratissimo & d'ogni uirtu & ottimi consi/ gli ornato, religioso, humano, liberale, & benigno, con ampla autorita della sedia apostolica, & io fui con la sua santita & intramo a di primo di Maggio in Ratispona. Fulli presente alla ditta dieta l'imbasciatori Venetiani, del Duca di Ferrara, di Mantoua, & nõ d'altri d'Italia, l'imbascia tori d'Vngaria, di Polonia, di Boemia, tutti li elettori del imperio, tutti li prelati grandi & si/ gnori temporali da stima, di Germania, non ui interuenne d'Italia ne di Franza altri oratori perch'era poco stimato, benche pur ui mandasse el Duca di Bergogna, & conuenuti molte uol te insieme trattando della prefata espeditione per consiglio di tutti li Signori che ui erano pre senti, & masime del soprascritto legato apostolico che ottimamente haueua la lingua todesca furono molte cose utilissime in quella dieta ordinate per la salute generale de christiani, ben/ che per la sua pusillanimita & auaritia non hauessero effetto. In quel tempo essendo anchora congregati quelli principi insieme con l'Imperatore scorseggiono li turchi molti lochi in Ger/ mania, in modo tale ch'oltra li danni & le prede detteno a tutti grandissimo terrore, essendo poi nate certe discordie fra lui el re d'Vngaria fu molto afflitto & perde la prima citta del impe rio Vienna, per laqual cosa essendo gia uecchio si ridusse con molti thesori in certi lochi muni tissimi & forti. Hebbe fra li altri figliuoli di Leonora sua donna Masimiano Duca poi di Ber gogna & huomo nelli fatti d'arme & nell'altre uirtu prestãtissimi, loquale inanci la morte sua fu eletto Re de Romani.

Federi co.3.

¶ Alberto Duca d'Austria di Federico, Cesare fratello, in quest'anno lo fratello al imperio elet to in suo loco succedette & per spacio di.12.anni regno, Questo principe al fratello Cesare mol

to fu dissimile. Perche cosi nelle cose da fare Cesare tardo, & remesso era tenuto, cosi per lo con trario questo veloce fu. Cesare era dotto & di pace desideroso, ma questo di guerra & gloria cu pido, & delli pericoli desprezzatore, & audace & de fatica patientissimo, & d'ingegno, & de ma ni pronto. Federico per la tenacita tutti l accusauano, & alle promesse non era facile. Dicono al cuni che questo Alberto era in tutto dissipatore di denari, in modo che intra le ricchezze po uero, & intra la pouerta se diceua ricco. Di nessuna cosa era piu auaro che de la fama. In questo principe erano molte cose che laudare se poteano, come lo corpo egregio, & la bellezza & mae sta degna d'imperio, & molto feruente del zello della religione. Loquale morendo Sigismōdo figliuolo hebbe successore.

1441 6640

¶ Austria di questi prestantissimi baroni & principi prouincia gia Vngaria superiore se chia maua. Quest'e la piu nobile prouincia di Germania, laquale lo Danubio grandissimo fiume d'Europa per mezzo diuide, & e intra l'Vngaria, & Bauaria, & la Boemia, & intra li mōti & Ita lia posta. La longhezza de laquale e di sei giorni, la larghezza e di tre di solamente. La terra e assai nobile & d'acque copiosa, & e molto abbondante di uino. Vienna nobilissima della citta e di questa primaria & principale, nellequale li e lo studio bellissimo delle arte liberale & della theologia, & di ragione canonica. Alquale grandissimo numero di studiāti, & di tutta la Ger mania. El populo dellaqual citta di. 50. milia che se communicano se esistima. Di questa di so pra nel libro. 12. assai bene e stato ditto.

¶ Nicolo forte Braccio, per sopranome chiamato Piccinino, nepote di Braccio, huomo piccio lo di corpo & zoppo, ma d'ingegno dritto & potente di forze, capitano generale di tutto quasi to l'essercito del Duca di Milano, mori quest anno per dolore come stimano alcuni in Mila no, & fu sepellito nella chiesia cathedrale con grandissima pompa funebre, alle spese del Duca Philippo. Costui fu huomo inuittissimo & in ogni battaglia uittoriosissimo, & mētre che uis se fece cose mirabile, & prima libero Luca essendo dalli fiorentini crudelmente assediata, piglian do del loro territorio molte castelle, ruppe l armata feroce de signori Venetiani nel Po appres so a Cremona, de laquale n'era capitano Carmignola. Essendo anchora mandato dal Duca Phi lippo contra di papa Eugenio l'assisse in tal modo chel era in dubbio della sua salute, essendo dapoi reuocata dal prefato Duca che ritornasse a Milano, passando per el territorio fiorentino uenne con tanto & tale impeto & numero di gente d'arme c'hauendo dannificati con pregio ni & prede molti paesi fu tanto animoso che uenne appresso alla citta, partendosi poi ando uer so Bressa & gitto in terra una gran parte del muro, & hauēdola assai combattuta & afflitta an do uerso Verona, & di notte per certi trattati la prese, beche quatro giorni dapoi li fusse ritol ta da Francesco Sforza, elquale essendo a campo a Martinengo nel territorio di Bergamo fu circondato da Nicolo, in tal modo che con pericolo et dubbio grandissimo usciua l'essercito suo delle stantie loro, per laqual cosa Francesco fece pace con el Duca Philippo. Finalmente es sendo Francesco suo figliuolo rotto con grandissimi danni dal essercito de Signori fiorentini in sua absentia appresso Anghiari, ne prese tanto dolore che di quello mori & lascio doi figliuoli, cioe el prefato Francesco & Giacobo.

¶ Rauenna citta in Romagna.

1441 6640

¶ Rauenna della prouincia di Ro magna in Italia uetustissima citta se dia delli Re Ostrogotti, & poi del Es sarcato in quest'anno l ultimo di, di Febraro per suo felice augurio nelle mani de Venetiani pacificamente uen ne delcacciati li polentesi principi, li quali quella anni cento &. 50. haueua no posseduta. Questa medesima cit ta nel anno della nostra salute. 1292. per le discordie & ciuile battaglie rui nare comincio, & in una misera de struttione uenne. La cagione della quale fu l'abondātia delle cose & l'o tio. Se leuorono intra li cittadini al lhora due primarie famiglie, cioe delli Trauersari, & delli Polentani augmentatrice delle par tialita, lequale conciosia cosa che del principato fortemente hauesse conteso. Finalmēte li polē tani fatti superiori, Ostasio del ordine de caualieri della medesima famiglia principe, homo a ogni cosa & fatto prontissimo, essa citta gia miserabile fatta suggiugare per tirānia nō dubito. Laquale al suo uolere rotte le legge fin che uiuette gouerno. Quello morto succederono nel la tirānia Bernardino, Pādolpho, & Lamberto fratelli del medesimo figlioli a Bernardino pri mogenito li succedette Guidone, a Guidone un'altro Bernardino, & un'altro Ostasio, loquale

genero Opizzone, Aldroádino, Azzone, & Pietro. Oppizzone genero Ostasio di tutti l'ultimo liquali principi tenneno di questa citta lo principato. 150. anni continui. Ma conciosia cosa che questa citta, & per le discordie delli soi cittadini fusse quasi a niéte ridutta. Questo Ostasio ho mo stolto principe ultimo & uile animo, & io tutto inconsiderato se & la sua citta alli Venetiani racomando. Ma li Venetiani subitamête Giacobo Antonio Marcello patricio del ordine de caualieri huomo con grande dignita de Imperio a Rauêna mandorono, loquale come gouernatore ad esso Ostasio principe & alla citta prouedesse, ma poi che li cuori & li studi delli huomini della citta nella beniuolentia & deuotione del Senato Venetiano accesa dette consiglio a Geneuere mogliere sua, dapoi a lui Ostasio principe uile animo insieme con lo figliuolo che a Venetia per cagione di recreare l animo andasse. Allaquale côciosia cosa che fusse andato & honoreuolmente fusse recettato, poco dapoi da qllo Senato, esso con la donna amantissima cô lo figliolo io Candia in perpetuo essilio fu condenato, & cosi in qllo tutta la famiglia de polentani fece fine & termine. Ostasio primo in quella citta lo primo dominio per tirannia occupo, & cosi sa talmente uo'altro Ostasio quella hauer perduta ie uede. Et da quel tempo che qsta citta nelle mani de Venetiani uêne, molto certamente per beneficio di quelli quando, per ricchezze & quando per noui huominse accresciuta, & di edifici numerabili marauigliosamête restaurata. Et subitamête li Venetiani p la desensione della citra una rocca fortissima & inespugnabile di pietra totta in qlla edificorono. Dapoi tutte le uie in qllà di pietra cotta per li tempi salizzare comınciorono Lo suo territorio qli tutto conciosia che in occulto fusse, & tutti li lochi di spine & herbacci asperrimi fusseoo, adesso coltiuati ornatissima faccia di terra dimostrâo. Adûca dire senza dubbio possiamo che felice Rauêna, laquale ha tale & tanto imperio acquistato.

6641 1442 ¶ Rinato Re de Puglia, fratello di Lodouico d'Angioia, nato della famiglia del Re de Franza, essendo nelli anni passati stato chiamato in quel regno dalla Regina Giouanna contra Alphôso, quest'anno ne fu priuato & scacciato dal prefato Alphonso, benche l'hauesse tenuto. 4. anni, & essendo portato a Pisa dalle naue genouese ando a Firenza per ueder se poteua essere da firentini fauorito in racquistare el regno, & dopo alcun giorno non uedendo far frutto si parti posposta ogni speranza delle cose d Italia & ritorno a Marsilia donde si era partito, & consumo tutt'el resto della uita sua in sanitmonia & pace. Costui in quel tempo che tenê el regno di Napoli resse sempre con summa giustitia & clementia, & ueramente era di quel regno dignissimo per le sue bonta, uirtu, costumi, era anchora formoso di corpo, pieno di prudentia, liberalita, magnanimita, & nell'arme espertissimo, benche fusse infortunatissimo, & mentre che côbatteua con Alphonso dui anni con la sua prudentia conseruo la citta di Napoli essendo assediata, ma essendo furtiuamente per una uia sotto terra intrati li nimici in Napoli, uedendosi adunque circondato da loro senza alcuno presidio animolamente si diffese, in tal modo che liscampo delle mani senza alcuna lesione corporale, & con alcuno delli soi principi & baroni frâzosi intro in castel nouo di Napoli Hauendo li genouesi di tal caso nouella, accio che non paresse che l'abbâdonasseno, siando anchora cosi loro intimo amico & per lui haueuano sopportate tante fatiche. subito senza induggio li mandorono due grâdissime naue piene di monitione & di gente d'arme in suo aiuto, essendo giunte a Napoli Rinato lece castellano di quel castel nouo un certo Antonio Caluo genouese, del qual era debitore d una grandissima summa & quantita di denari, & mettendouelo dentro monto insieme con tutta la sua compagnia di franzosi in su quella naue & (com'e ditto) uenne a Pisa & dapoi a Firenza, in quel mezzo Antonio Caluo sopraditto hebbe dal Re Alphonso tanti denari quanti li era obligato Rinato & dettelli quel castello ritornandosi con quelli denari a Genoua. Essendo passati. 11. anoi fu chiamato Rinato in Italia dal Duca Francesco & da firentini con molte promesse di fauorirlo a ritornare nel regno, & egli non hauendo anchora fermo l'animo in pace cupido di reacquistare l'honore el regno uenne in Italia con dui milia caualli, & essendo giunto appresso a Milano fu ordinato far guerra contra a Venetiani, & mandoronui lui insieme con Bartolomeo Coleone da Bergamo, & l'uno & l'altro scorrendo tutt'el paese di Breisa preseno molte castelle, pur poi uedendo essere tenuto in parole lascio Gioanni suo figliolo in Firêza & egli (com'e ditto) ritorno a Marsilia, doue consumo tutta la sua uita in pace, & mori nel anno della nostra salute. 1480. del mese di Genaro.

¶ Alphonso figliuolo di Ferrando, ottimo re di Ragona, hauendo superato quest'anno Rinato d'Angioia racquisto el regno di Napoli & tênelo circa. 12. anni, benche prima fusse regnato molti anni in Ragona, spagna & sardegna. Essendo costui el primogenito successe nel regno paterno. & dandosi totalmente a far fatti d'arme comincio pêsare douerli essere facile acquistare el reame di Napoli essendo posseduto in quel tempo da una donna, cioe da la Regina Giouâna dallaquale era stato adottato, ma per certi sdegni la pfata regina chiamo Rinato d'Angioia contra Alphôso, onde ne nacqno le guerre fra loro ditte di sopra nella uita della regina Giouâna & finalmente del preditto Rinato, hauêdo totalmente ottenuto poi el regno, & morti certi signori che li pareuasse li contrari & pacificato ogni cosa, per maggiore triôpho uittoria & ter

tore delli sudditi si fece portare per la citta di Napoli sopra un carro triomphale & indorato. Passato alcun tempo comincio mouer guerra & crudele uerso li firentini, & nel principio pre se nel paese di Volterra molte castelle & similmente anchora per la Maremma, pose dapoi el campo a Piombino & tennelo un pezzo assediato,& non lo potendo ottennere fra per li tempi contrari & morte de soi si leuo da campo & ritornolsi a Napoli, & fra poco tempo mori senza figlioli legittimi,benche restasse Ferdinando suo figliolo bastardo nato d'una concubina & per suo testamento vniuersale suo herede nel regno.& nel regno di Ragona resto Gioanni suo fratello.Questo Alphonso hauendo ottenuti tre regni lascio tanto thesoro quanto mai nesciuno delli soi antecessori o altro Re d Italia,costui su liberalissimo,magnanimo, splendido,& quarto alcuno altro Re glorioso,fortunato nell'arme & uittorioso, auenga che côbattendo gia con genouesi da loro fusse preso,come su ditto nel suo loco di sopra.

¶ Bernardino da Siena,del ordine di santo Francesco Seraphico,celeberrimo & magno annû ciatore del uerbo diuino nel suo tempo,essendo di eta d'anni.63.pieno di santita & scientia mori quest'anno nella citta di l'Aquila,della prouincia di Abruzzo,el cui corpo hauêdo fatti infiniti miracoli e stato sempre tenuto con riuerentia grãdissima,& Nicola Papa.5.lo messe nel numero delli santi confessori canonizzandolo solennemente,nel.1450.& celebrasi la solennita sua a di.20.di Maggio. 1443 6642

¶ Gioãni Vayuoda,ouer Vniade,loquale fu di Mattia Re patre,in questi tempi de l'arte militare peritissimo,essendo magno & eccellente & illustre resplendente. Loquale fu di natione Valaco,& di nobil gente(ma pouera) hebbe origine,ma fu d ingegno destro,& d'animo grande, & di tutte le uirtute molto amatore essendo,molte prospere battaglie con li turchi fece,e de le spoglie de li nimici li tempii d'Vngaria orno. Et primo di tutti appresso li Vngari le squadre de turchi potere essere uinte & rotte dêmostro.Per lequalcose commosso Vlatislao Re di Polonia,esso anchora fat battaglia,con Amurathe principe de turchi certamente nô dubito.Questo morto lo predetto Vlatislao,loquale Re de li Vngari se chiamaua per Latisl io fanciullino figliolo d'Alberto Imperatore la tutela del regno piglio,& tutta la prouincia come Re in uirga ferrea gouerno.Finalmente li turchi appresso Alba castello che Belgrado in uolgare se chiama uituperosamente amazzati,& atterrati poco têpô dapoi in uita stete,lasciati dopo se dui figlioli,cioe Latislao maggior di etate,& Mattia iq poi Re inclito & degno.Dicono intra l'altre cose di questo christianissimo principe.che conciosia cosa che cominciasse sentirse male,& uolesse in tutto lo corpo di christo prêdere,& estimando essere cosa indegna tale corpo essere a se portato,& intrare nella casa del seruo,ma se dice che comando ch esso fusse al têpio portato. Oue receuuto lo sacramento de l'Eucharestia subitamente in mano de li sacerdoti lo spirito a Dio come Re giustissimo christianissimo & sacratissimo rendette. Felice spirito el quale al signore retorno,dopo el gran fatto che appresso Belgrado fece.

¶ Giacobo Re di Scotia,essendo stato gran tempo in Anglia pregione del re Henrico questo anno lasciato con la noua moglie Angleie,li fu concesso che ritornasse a casa.Elquale come che era matto & huomo di poco intellecto,subito tornato amazzo molti signori. Ma anchora lui non molto dapoi da soi domestici li fu tagliato el capo.Elqual morto el suo figliolo dimandato Giacobo a lui simile regno.

¶ Vlatislao re di Polonia,del gran Latisl io superior figliuolo,quest'anno nel di, di san Martino con tutto l'essercito suo nella battaglia contra turchi fu fracassato,giouine certo di grande animo,elquale nô per suo giudicio,ma p persuasione di soi dal pacifico regno in quel d altrui non a pace,ma a guerra,non ad acqiitar robbe,ma a la morte ouero a la seruitu fu tirato. Questo fu quel Latislao elquale hauea occupato el regno d Vngaria,& el serenissimo Latislao nato dopo la morte del suo patre, anchora essendo fanciullino, d'Vngaria & di Boemia Re primo de la Signoria del patre & del auo spoglio. Ando adunque qsto inclito giouine & Re con molti Vngari,Valachi,& Bulgari & Ruteni. Essendo esso Giuliano cardinale legato combattendo fino a Rumania,doue tante lor commodi hebbeno,che non troppo di longe d'Andrinopoli posero el campo. El che dapoi che fu fatto intendere al signore de turchi, subito nel Asia grãdissimo essercito ricolto,passo el mare con.40.milia combattenti,& con quello & con maggiore essercito assalto li christiani. Ne li animoli christiani renûciaro el côbattere, elquale certamête fu tanto aspero & crudele,che raro tra mortali se dice essere stato uo simile. Duro assai la battaglia & dubbiosa,& da una parte & l'altra fu guerreggiato di egual pugna. Et cosi mêtre che li nostri per Christo,& quelli per Macometto côbatteuano,li esserciti di l'una & di l'altra parte furon di tanto animo,che furono amazzati tra l'uno & l'altro campo circa.15.milia persone, in tal modo che l'una & l'altra parte eguale erano di côbattere. Finalmête reingagliardito el câpo,a l'ultimo essercito de turchi per la moltitudine fu uincitore. Sono alcuni che dicono che mai per ricordanza de uecchi in tutta l'Europa fu si sanguinosa battaglia fatta,ne mãco di turchi che de christiani in qlla guerra disero che morirono.Opinione fu che fusse tagliati a pezzi.30.milia huomini,di l'una & di l'altra parte. In quella medesima guerra mori Giuliano cardinale 1444 6643

dinale di santo Angelo li per parte de la Romana chiesia legato huomo di certo eloquẽtissimo & prudentissimo. Con lui anchora furono amazzati el Vescouo Agrigentino, & el Vescouo varadinense & molti baroni. Ma Giouanni Vayuoda transiluano huomo magnanimo, con pochi di quella guerra fuggendo si saluo, elquale poco inanci con diece milia persone ruppe un certo Bassan Turco con. 20. milia cõbattenti, & de loi duo milia morti & quatro milia presi, riporto grande honore in tal modo: finalmẽte el nobilissimo Re Latislao di Polonia fini la uita sua, niuno figliuolo lasciato dopo lui. Nel regno delquale signoreggio el suo fratello Cassimiro.

¶ Cassimiro del predetto Re Vlatislao carnal fratello, in quest anno nel di, di santo Martino el suo fratello Re nella battaglia contra Turchi amazzato. Essendo Duca de Lituania prouincia, da Poloni chiamato & pregato, piglio la corona regale nella citta di Craconia & regno anni. 6. E la citta di Craconia piu che l'altre citta di Polonia bene edificata, nellaquale la schola de l'arte liberale e in fiore, uero e che l'altre citta sono di legno, le case de lequale sono di luto. Et e essa ꝓuincia de Polonia in Sarmatia, el paese de laq̃le e grande piana & piena di selue. Et de le uigne in tutto indegna. Fu finalmẽte el regno di questa gente da principio diuiso in quatro parte, lequale el Re per tutto l'anno le circonda. Et ciascuna parte gouerna el Re per tre mesi, ma si ue stara piu di tre mesi, bisogna che uiua del suo. Et questo bisogna fare ꝑche ha carestia d'oro & d'argento. Questo Cassimiro adunque pigliato el regno non molto dapoi piglio anchora per donna la sorella di Latislao Re figliuolo di Alberto Imperatore. A costui fra molte cose contra li frati Todeschi, liquali sono chiamati di santa Maria si come al patre gia accade furono guerre. Delquale diremo piu cose. Fu finalmente intra li altri Re Cassimiro Christianissimo uittorioso humanissimo, & piatosissimo, & grandemente desideroso di littere. Elquale a l'ultimo morendo lascio di po se Vlatislao & Alberto soi figliuoli, intra quali dapoi non fu picciola discordanza del regno, si come di sotto nel suo luoco diremo.

6643 | 1444 ¶ Federico d'Vrbino & da Gubbio citta nell'Vmbria c hoggi e parte de la Marca principe, dapoi da Sisto Pontifice Romano del titulo del Ducato di quelle citta cõ solẽnita donato in questo anno l'imperio di quelle citta piglio, & regno trentaotto anni. Questo fuora de la famiglia illustre delli Feltrensi nacque, loq̃le in prima la sciẽtia de l'arte militare, & la dottrina delle bone littere con incredibile prudentia molto ornauano. Perche Guidone Conte d'Vrbino putatiuo patre di questo conciosia cosa che la donna della nobile famiglia de Colonnesi hauesse menata. & figliuoli maschi da quella hauuti nõ hauesse se comicio molto a dolere, cioe in che modo Imperio nella sua gente multiplicare potesse. Donde pigliato consiglio, ch'una concubina di se pregna publicare comincio. Dapoi di Bernardino dalla corda suo parente huomo preclarissimo uno figliuolo allhora a caso nato sottoponere & per suo quello nutricare fece, loquale chiamo Federico. Ma un'altro matrimonio fatto, conciosiacosa che uno figliuolo da quella hauesse hauuto, q̃llo chiamo Oddo, nelquale uoltato ogni suo pensiero Federico de littere egregiamẽte instituto, etiamdio alle discipline militare lo dette a maestrare. Nellaquale arte infino a la morte magnificamente perseuero. ꝑ laquale nella eta giouenile uno occhio in giostra perde. Guidone morto Oddo predetto suo figliuolo a quello succedette, ma poco tẽpo regno. Perche nella giouenile etate all Imperio eletto ꝑ tutte le spurcitie uerso le nobile dõne subitamente comincio a furiare, loquale conciosia cosa che non alla sua sfrenata libidine non hauesse imparato con uno rumore populare insieme con uno protonotario Carpesiano fu amazzato. Li corpi de quali in piazza portati & dispartiti con denti morsicando li stratiorono. Oddo adunque in q̃sto modo morto, questo Federico figliuolo di Guidone putatiuo dal populo chiamato conte Principe de li Vrbinati con gran gloria fu fatto. Huomo certamente chiaro (com'e stato ditto) ne l'arte militare egregiamente maestrato. Elquale nel ministrare li fatti della guerra hebbe consiglio, & in pigliare cose pericolose l'animo mai li manco. ne fu ueramente piu chiaro nelli fatti che nella fede. Laqualcosa in molte cose chiaramente fu manifesta. El Conte Federico adũque di q̃ste uirtute molto illustrato da tutte le potẽtie d Italia, & da li principi & summi Pontifici, massimamente da Sisto pontifice masimo sempre di molti benefici, & honori fu dotato, & sopra l'altre cose de la dignita Ducale ornato con grande triõpho & gloria fu. Oltra di q̃sto benche nel fare le guerre sempre destro & astuto sia stato tenuto. Nientedimeno de la christiana religione fu osseruãtissimo, & che li poueri & religiosi & dotti huomini sẽp amo e manifesto. La citta d'Vrbino etiãdio di templi magnifici, & di molti monasteri & d'altri quãdo priuati quando publici edifici, & quelli certamente supbissimi, & maggiormẽte de la libraria quasi come quella di Philadelpho Re celeberrima, & famosissima, & etiãdio la sua citta di Vrbino di mura & di torre grossime fortissima fece. Questo di quanta fede sia stato & amore etiamdio nella sua giouentute chiarmente se puo uedere nello infortunio del magnanimo Francesco Sforza da Eugenio Pontifice dalla Marca d'Ancona descaccio, perche tutti li sui cõgiunti per sangue dall'indito Francesco Sforza serano rebellati, ma solamente uno Federico giouinetto fu trouato, loquale de la santita de la fede non se parti. Esso Francesco Sforza da uinti milia combattenti inimici perseguitato a questo Federico come ad opportuna stan-

tia & unico refugio era recorſo, allhora Federico egregio giouinetto tutto lo ſuo dominio, &
la uita ſua piu preſto perdere che patire de la fede ſua alcuna coſa falſa & ſiniſtra ſe eſiſtimaſſe.
Queſto pricipe illuſtriſſimo tolſe per mogliere Battiſta uergine pudiciſſima & dottiſſima fā
ciulla d'Aleſſādro Sforza Signore di Peſaro figliuola de la chiariſſima Laude de laquale nello
libro de le donne famoſe uno trattato habbiamo fatto, da laquale cōcioſiacoſa che piu fanciul
le honeſte hauute, finalmēte Guidone ultimo figliuolo hebbe, loquale parturito nel ſuo par
to eſſa dilettiſſima lo ſpirito dal ſuo celeſte corpo ſeparo. L'eſſequie di laquale ſplendidiſſime
dopo uno meſe con ſolenne & gran pompa celebrare determinando tutta quaſi Italia a lo ſuo
pianto tiro. Donde & per origine di quella, & per la fama della paſſata di queſta uita Battiſta,
& per la bonta piu che quattrocento caualli di foreſtieri Principi con mutati ueſtimenti preſen
te li furono. Intra liquali li fu Gioanni Antonio Campano e Veſcouo, loquale per nome di Si
ſto Pontifice maſſimo l'oratione funebre recito. Finalmente l'inclito Principe Federico appreſ-
ſo Ferrara Capitano di l'eſſercito contra li Venetiani eſſendo nel anno della noſtra ſalute el di
nono del meſe di Settembre pieno di glorioſi giorni di queſta uita paſſo, & portato ad Vrbi-
no nelle ſepulture.

℄ Vno certo Georgio di Seruia diſpoto huomo certamente grande, ma peſſimo principe, &
anchora heretico, elquale ne la chriſtiana ne la macometana legge oſſeruaua. a giorni paſſati
habbiando dato per moglie la ſua figlia ad Amuratho principe de Turchi, da eſſo genero ſcac-
ciato, con la moglie, con li figliuoli, & con ſacerdoti de la gente ſua uenne in Vngaria, doue che
gran tempo ſtette bandito. Ilche ſentēdo Giouanni Vayuoda huomo chiariſſimo, commoſſo
per zelo del chriſtianeſmo, ſubito adunate non molte gēte uirilmente con eſſi turchi cōbatte
te. & gran parte della perduta Seruia con gran uirtu ſenza tardare riſcoſſe, & a q̄ſto ingratiſſi-
mo Georgio reſtitui e molte coſe reſeruo p ſe. Ma q̄ſt'anno el medeſimo Vayuoda fuggendo
in Seruia da la battaglia uarinēſe, da queſto peſſimo huomo fu ingānato, & p̄ſo come nimico
fu in pregion reſtretto, ne prima laſciare el uolſe che li reſtituiſſe li ſoi per inanci p̄ſi caſtelli. Ne
molto dapoi andando li Turchi a Coſtantinopoli & minacciando di uoler andare col cāpo in
Seruia, ando un'altra uolta in Vngaria a dimandare aiuto, & peruēne fino in Auſtria, doue an
do al giouinetto Latiſlao Re. Era allhora uecchio quaſi di.96.anni, degno d'eſſer uenerato, ſe
drittamēte haueſſe creduto nella chriſtiana religione, pche come dicono era grandiſſima l'aut
torita del ſuo parlare, & la maeſta corporea. A q̄ſto dicono che ando el gran p̄dicatore Giouan
ni capeſtrano & quello che la Romana chieſia crede & inſegna i dechiaro & grandemēte l'eſ-
ſorto che uoleſſe laſciare li errori de la ſua gēte. Alqual finalmēte dette q̄ſta riſpoſta. Anni gia.
90. in q̄ſta legge laq̄le da li patri mei ho hauuta, ſon ſtato, p ilche uorrei piu p̄ſto impiccarmi p
le canne de la gola, che laſciare li loro maeſtramēti. Retornato finalmēte Georgio in Seruia in-
tendēdo di Micael Zilagi, elqual allhora a Alba con l'aiuto era uenuto, & Latiſlao ſuo fratello
era cō carri fuor de la citta, mando alquanti ſoldati che quelli o ueramēte li amazzaſſe ouero
li pigliaſſe, la donde preſero ſolamente Latiſlao, & quello tagliato a menuto in pezzi. Ma q̄ſto
non ando al peſſimo huomo ſenza punitione, perche da li a pochi giorni paſſando appreſſo el
Danubio, eſſendo aſſaltato da Micaele Zilagi con l'arme. tagliatoli dui deta de la ſua man de-
ſtra, nō poſſendoſe reſtagnare el ſangue, la miſera uita el peſſimo huomo perſe, laſciati doi ſoi
figliuoli Lazzaro & Gregorio, infra quali fu picciola contemplatione de la heredita.

1445 6644

℄ Lodouico Gonzaga ſecōdo Marcheſe di Mantoua, eſſendo morto Gioanni Franceſco ſuo
patre ſucceſſe in quel dominio paterno queſt'anno, & tēnelo.33.anni: coſtui fu robuſto di cor-
po eſercitato nell'arme, & di ſcientia pieno, & da picciolo fu dato dal patre a Vettorino da Fel
tre dottiſſimo, accio che da lui fuſſe maeſtrato, & eſſendo creſciuto Gioanni franceſco ſuo pa-
tre lo meſſe al ſoldo del Duca Philippo di Milano, & fu inſieme con Nicolo Piccinino & ſimil
mente fu con Franceſco Sforza dopo la morte del prefato Philippo, & in ogni battaglia che fe-
ce fu quaſi ſempre per la ſua prudentia oltra le forze uincitore, & maſſimamente contra lo Re
Alphōſo, per laqoalcoſa fu chiamato p ſopranome Turco da molti, & per queſta cagiōe ne fu
da ogni potentia amato d'Italia, & ſempre in ogni ſua promeſſa ueridico, ne mai da quelle per
prieghi, preſenti, luſenghe, o minacci fu potuto ſuolgere, & per queſte cagione fu dal duca Phi
lippo in tal modo amato, & dal Duca Franceſco, & anchora dal Duca Galeazzo, che da Philip-
po era chiamato figliuolo da Franceſco fratello & da Galeazzo patre per maggiore riuerentia,
& ſimilmente da tutti populi amato & chiamato l'arbitrio giuſto di tutta la Lombardia & ſem
pre reſſe & gouerno li ſoi ſudditi con ſumma prudentia, humanita, & giuſtitia, & di uita ſi re-
ligioſo che riempie li monaſteri de le ſue citta di religioſi oſſeruanti. finalmente eſſendo di eta
d'anni.66. mori nel.1447. del meſe di Zugno, & laſcio.5. figlioli acquiſtati di Barbara figliola
del Illuſtriſſimo Duca di Brandeburg, huomini ne l'eta noſtra in ogni coſa preſtantiſſimi &
degni. fra liquali fu Federico che li ſucceſſe nel dominio, Franceſco Cardinale, Lodouico Pro-
thonotario, Gioanni Franceſco, & Ridolpho, tutti ripieni di uirtu.

℄ Carlo fratello d'eſſo Marcheſe, di cui hora e ſtato parlato, fu di grā ſtatura, & quaſi ha hauu

to forma

to forma di Gigante,& di forze,lequale a la grandezza respondeuano. Costui primamente fu chiaro nel dire,& nelle littere greche & latine amaestrato,& d'animo incostãte e d'ingegno ad ogni grau cosa,o honesto,o costumato che se fusse apparecchiato. Alquale tra l altre cose nõ fu poca speranza calcata de Milanesi la liberta tirarle el dominio de la citta a se. Per laqualcosa da Frãcesco Sforza fatto Duca di Milano,fu impregionato. ma da Lodouico preditto fratello fu liberato sotto giuramento,elquale non uolendo satisfare a le promesse sue,da esso suo fratello elquale haueua promesso,fu priuato di tutti li sor castelli,liquali haueua nel territorio di Mãtoua. La donde questo Carlo fece molti mali & danni nel paese mantouano.

¶ Battista Cãnesco & Hannibale Bentiuoglio,uobili principi de le parte di Bologna,l'uno & l'altro bramosi di sangue. Quest'anno habbiando cacciato di Bologna non senza grande uccisione la parte di Lamberti,tutti doi loro di commuu consiglio se conuenero di regger la citta. Liquali beuche se legassero l'un l'altro di sacramento di cõpatritio , niente uolsero nõdimeno essere megliori,anci peggiori. Perche habbiando tenuto a battesimo Hannibale el figliuolo di Battista,andando un giorno col cõpare a ueder la comare,laquale nouamente era di parto. & quella toccandoli la mano congratulandose del nato figliuolo di puoco. Marauegliosa cosa subito da cognati del traditor Battista a l'improuiso assaltato fu morto , in tanto che manifestamẽte dechiarosse da Battista uon essere stato recercato el sacrameuto del cõpatritio per confirmare uua stretta amicitia & parto quanto per hauer maggior commodita di amazzarlo . Ma la morte d'Hannibale uou fu senza uendetta. Perche coloro che seguitauano la parte sua poco dapoi armatoci & scacciati li nimici,ottenero la piazza . Finalmente Battista ritrouato per segno d'uu putto che liera nascosto sotto terra in una certa cauerna cõ certi suoi compagni cou fumo inde fu fatto uscire , & senza dimora da piu ferite trapassato : lascio la misera anima . & quella mesura con laquale egli mesuro ad altri,fu mesurato a lui . Cosi certamente da principio disse el signor. Colui che spargera el saugue humano,anchora il suo bisogna che sia sparso. El corpo d'esso Battista strasinato in piazza,& assai essendo uilaneggiato , conciosia che molti come fere el suo cuore con dẽti stratiassero,& non haueriano hauuto in honore el suo sangue, finalmente fu abbruggiato.

¶ Ma Xanto Bentiuoglio (del preditto ucciso Hannibale patre) figliuolo bastardo , a questi mal tempi staua a Firenza uiuendo poneramente facendo l'arte de la lana,non sapiando de chi patre nato si fusse. Costui da Bolognesi (amazzati el preditto Battilla & Hannibale si com'e ditto) subito chiamato, torno a casa quasi sforzato . Et da lanaro primamẽte el fecero tutore a Giouanni picciolo figliuolo d Hãnibale & de la republica di Bologna li dettero el primo luoco. La fortezza certameute delquale nelle cose contrarie,& quella moderatione nelle cose prospere uso,che per fine fu mostrata,che per certo tutti teneuano chel fusse figliuolo d'Hercule. Elquale tra l'altre cose accadendo che li fuori usciti una uotte per tradimento reintraro ne la terra liquali essendo quasi uincitori,non senza grande animo suegliati li amici,& prese l'arme & con quelli animosamente affrontosse. Ne molto fu che di essi molti uccisi, uirilmeute scaccio de la citta . In questo suo regnare stando in nocentemente per fino a l'anno de la salute nostra. 1453 adi primo del mese di Ottobre mori nella citta di Bologna,alquale Gioanni del preditto Hannibale Bentiuoglio figliuolo successe.

¶ Henrico Re d'Anglia,huomo di smesurato animo,& principe di gran potẽtia,a questi tempi dapoi chel reame de Franzosi assai combatte,& quello p maggior parte sottometesse al suo potere , gia desideroso di riposo & di solitudine , comenzo a gouernare el ditto regno piu col giudicio d'altri che col suo . La donde molto confidãdose del consiglio del Duca di Soffolto,a quello quasi dette la sua autorita. Elqual comincio a dar legge secoudo el suo uolere, & a populi & a principi. Ma per questo cõciosia che le cose d'Anglia comenzassero a sminuirse,el Duca Oboracense recolte molte gente & fortificato di molti baroni ando a Lodina per prouedẽre a la salute del Re & del regno. Et intesa la sua uenuta Soffolto non l'aspetto,ma apparechiato un legno,penso di saluarse col fuggire,ma la destinata morte chi la fuggera. Mandati per le uie alcuni chel douessero pigliare,el giũsero,& quel pigliato ne la prora de la naue con laqual fuggiua li tagliaro el capo. El Duca anchora di Somersetto elquale appresso del Re era di gran conto,preso & messo in pregione,non molto dapoi con molte nobile persone fu ucciso .

¶ Hasthore Mãfredo signore de la citta di Faenza posta in Flamminia prouincia d'Italia questo anno morto el suo fratello Guido,delquale nel arte militare se referiscano gran cose a qllo nella signoria di Faenza & d'Imola succedette,ma quanto el uiuesse non se sa. Et anchora quelli nel arme & nell'altre cose per ogni uerso fu conosciuto. Elquale tra l'altre cose alcuna uolta seruẽdo a Firẽtini cõtra al Re Alphonso,fece cõtra di quello memoreuoli fatti,per ilche trattãdose a Napoli la pace di tutta Italia,ricordandose di questa ingiuria,egli uolse che fusse fore de la commune pace insieme con Sigismondo malatesta. Costui fortifico la citta di Faenza d'uno inespugnabile muro & di bastioni, fossi,& ripari,& marauegliosamẽte adorno el suo palazzo. Dapoi se lascio dui figliuoli,cioe Carlo maggiore di tẽpo & Galeotto,liquali tutti dui li succe

dettero ne la signoria. Et tre figliuole, l'una de lequale con sua disgratiatissima fortuna fu maritata a Ostasio Polentesio signore di Rauenna, & poco tēpo lu col marito nel Isola di Candia in ppetuo confinata, ma l'altre due a Primo & Checo Ordelaphi fratelli furono date p mogliere.

¶ Costātino Paleologo ultimo di tal famiglia, Imperatore de Greci, essendo morto quest anno Gioanni suo fratello senza figliuoli Prese l'Imperio & regno.9.anni. Costui fu magnanimo animoso & gagliardo, & essendo Re prima di Peloponneso combatte uirilmēte assai uolte cōtra Turchi, & contra loro fece cose mirabile, in modo tale che intro gia molto dētro nelli loro paesi scorrendo non dubitādo combattere de le loro castelle, per laqual cosa per sopra nome fu chiamato Drago, ma poi essendoli tolta la Citta d'Heraclea fortissima da Amurattho principe de Turchi & ogni fortezza che saluaua prima, li Greci da Turchi si comincio mācare l'animo i modo tale che non parue mai che si fusse essercitato ne l'arme, & se impauri si forte che per se stesso si fece Tributario del prefato Amurattho grā Turco, el quale morendo lascio Mahumetto suo figliuolo Principe de Turchi, el quale non solo nō fu contento del incenso ne de l'Imperio di questo Costanatino, ma hauendolo preso con tormenti lo fece morire, perch'era stato a campo a Costantinopoli cinquanta giorni cō moltitudine infinita & mirabile di Turchi & hauendola presa & morto Costantino, per maggiore dispregio fece ponere sopra un hasta el suo capo & portarlo per tutt'el cāpo i quel modo, & tutta quella citta gia nobilissima fu messa a sacco da Turchi & da loro morti un numero icredibile de Greci, di questa tal furia scāporono dui figliuoli di questo Costantino, liquali uenendo poi a Roma furono humanissimamente riceuuti dal Papa, el quale ordino una prouisione a loro in tal modo che potessero uiuere honoreuolmente de li beni de la chiesia, la perdita del Imperio de Grecia li gesti di questo Imperatore fu descritta in uersi da Vbertino Pusculo poeta celeberrimo de la citta di Bressa, el quale scāpo anchora lui in quel tempo da le mani de Turchi. 1445 6644

¶ Nicolo da Tolentino del ordine de li Heremitani del beato Augustino, loquale certamēte nel anno de la nostra salute.1294.era de la uita passato in quest'anno d'infiniti miracoli famoso da Eugenio pontifice essendo presente tutto lo populo & tutta la compagnia de Cardinali con gran pompa nel numero de li santi confessori fu accettato. Haueua uoluto nīete dimeno Gioāni.22. Papa loquale de la sua santita haueua hauuta principal noticia quest'honore a quello impartire, ma stimulato da molte perturbationi di guerra & tēpesta de scisme, & da la morte peruenuto quello infino a questo giorno (per diuino consiglio come estimo) a maggior gloria d'esso santissimo confessore fu prolongato. Et perche di questo santissimo huomo (come p certo esperimento ho inteso) li fatti eccellenti & uirtu molte furono, lequale drittamente & honestamente manifestare & narrare se possono. Impero se oltra lo costume de la pigliata opera piu lungo in scriuere la sua uita, a la grandezza de le cose nō a la mia specialita attribuire se doueua. Ne lo cieco amore de la mia religione in magnificare quello me puo ingannare. Perche quello che la uniuersa chiesia di christo celebra con tante grande laude non puo essere se chiarissimo. Adunque questo Nicolo da uno castello de la Marca che.s. Angelo se dimanda sotto la citta di Fermo di parenti poueri nato primamente se a Dio in perpetuo dono che conoscere Dio p eta li fusse licito. Et alquanto cresciuto, lo corpo & l'anima a Christo signore nostro in prima cōsecro, loquale nel sacrificio de l'altare offerito in specie di fanciullino spesse uolte contēplo, & da quel medesimo alcune cose secrete de la celeste corte udir merito. Lequale con lingua humana nō se possono dire. Nelli principi de la sua adolescentia & prima giouentute al mōdo renunciādo l'ordine de li Heremiti del beato Augustino spontaneamente abbraccio. Et subito fu fatto. Lo suo corpicello ad esse introito de la sua religione con molti ieiuni, uigilie, & batiture & con altri tormenti grandemēte afflisse, le mondane & carnale delicāze da se tutte finalmente remosse, & alla oratione, & alla contēplatione tutto se dette. E humilmēte anchora ogni essercitio de religione uolontieri essercito, el quale niente piu desideraua ch'esser tenuto humile, & uile, & refutato. ogni suo fauellare, o era rato, o ueramēte quād era di bisogno trattare di costumi, di pieta, & di religione, & del dispregio del mondo, ouero de l'amore di Dio, & del psimo, & de la celeste patria sempre fu sollicito. Nō fauellaua alcuna parola otiosa, ma ogni sua parola sempre era santa. Fece anchora qsto huomo grandissima astinētia, & mirabile austerita di uita, per che carne, uino, & oua, latticini, & casio, pesce, & uiuāde ditte pulmēti, o torte tutti desprezzo, & di pane & acqua era contēto, usaua lo cilicio & lo circulo di ferro sotto frusto, & squarzato uestimento, o uero habito, con liqli la carne sua molto maceraua, duri, & aspri coperture semp eleggeua, ne liquali giacendo breue sonno prendeua. Oltra di questo con spinose cordicelle, & ferree discipline la sua carne maceraua. Hebbe etiādio qsto santo huomo molte tentatione diabolice, con lequale spesse fiate cōbatteua, & da quali spesse fiate con molte batiture era oppressato. Ne pero per tāte fatiche, ne p tante stimulatione mai ne etiādio un poco del santo proposito se parti, ne mai lascio l'opere de la charita, & de la ubediētia. Tutto lo suo tēpo, o uegliādo, o leggendo, orando, o contēplando, o odendo le secrete confessione, o uisitando l'infirmi consumo. Reprehendeua li peccatori, liquali con dolce parole a penitētia li reduceua, & li maestra 1446 6645

menti

menti de la salute cōtinuamente a tutti porgeua. Fu in quello etiādio lo spirito de la pphetia, & predisse molte cose auāti che lusseno fatte. Et a qllo molti infermi menati,& alcuni tribulati da li maligni spiriti sanati furono. Ma poi che qsto santissimo homo in cielo fu riceuuto l'oratione & li uoti de li precanti & supplicāti di qualūche fatti, benignamēte ha uditi Donde qsi infiniti liquali da diuerse infirmita erano tenuti, conciosiarosa che lo suo aiutorio,& lo suo fauore domādasseno, al beneficio de la sanita subito ritornaua. Per laqlcosa in tutto'l mondo lo suo nome con molta fama fu accettato. Et molti uoti ogni di se fanno. Et in tāto adesso di spessissimi miracoli se honora,& orna, che dopo lo tempo de li apostoli raro santo sia trouato che a quello se possa assimigliare. Et benche d'altri & altri miracoli sia stato famoso, questo vno prestantissimo & manifestissimo di tutti li miracoli essere stato estimo. che dopo la sua canonizatione subitamēte alla chiesia Romana gia lungo tempo da le perturbatione de le scisme stimulata per li soi meriti,& intercessione tutti li errori leuati grande pace (mentre nessuno la sperava) subitamēte sia fatta, laquale insino al presente maggiormēte pseuera Per laqualcosa quello glorioso Pontifice Eugenio con allegrezza ineffabile quello nel numero de li santi hauesse cōputato questa oratione bellissima,& celebratissima con alta uoce canto dicendo. Concede que sumus omnipotens deus ut ecclesia tua qua in fine seculorum ineffabili prouidentia beati Nicolai cōfessoris tui uirtutū,& miraculorū magnitudine coruscat ipsius meritis & intercessione eliminatis erroribus perpetua pace ac vnitate letetur. Per dominum &c. cioe cōcedeci te pregamo onnipotente Dio che la chiesia tua, laquale in fine de li secoli con ineffabile pudētia del beato Nicolo picente cōfessore tuo per la moltitudine de le uirtute & de li miracoli resplende per li meriti soi & per la intercessione leuati li errori con perpetua pace,& unitate, se allegri p lo nostro signore Iesu Christo che uiua & regna per tutti li seculi de li seculi amen. Queste cose di qsto santo Nicolo nō quello che ho uoluto: ma quello che ho potuto in laude sua, in qsto volume dire basteno, nō che qllo de la mia laude, onde qualunche altro habbia bisogno,& che di quella se diletta estimi, ma per cagion de la nostra utilita, conciosia cosa che noi habbiamo de bisogno spesse fiate de la sua intercessione,& molto maggiormēte io laquale per li meriti di questo santissimo & gloriosissimo confessore molti & grādi benefici spesse fiate appresso el Signore me hauere impetrati con manifesta fede l ho cōpreso,& maggiormente nella crudelissima peste, laquale la citta di Bressa nell'anno del Signore. 1479. me hauea assaltata, grauissima & pestifera febre per suo aiutorio, & intercessione me liberato senti, conciosia cosa che nessuna speranza di salute li restasse. Et se auāti questo tempo alcuno studio di deuotione da me se doueа, molto maggiore al presente certamēte se deue hauere. Delle prece delquale spesse fiate ho esperimentato che in me molto sono ualute. Lo di anniuersale de la festa di questo santissimo patre nel decimo di Settembre se celebra & festeggia. ℂ Papa. 219.

6646 1447 Nicola di tal nome. 5. pontifice, nato in Serezzano, nella diotesi di Luna, el cui proprio nome fu inanci Tomaso, figliuolo di Bartolomeo medico, benche di poueri parēti nascesse & plebei fu eletto quest'anno & tenne el papato. 8. anni. costui fu ueramente del papato degno & per quello necessario pieno di uirtu & amator precipuo de li huomini dotti,& doue sentiua che ne fusse qlch'uno mādaua per lui,& uerso di quelli con dignita benefiri danari & officii fu liberalissimo, essendo (com'e ditto) pieno di uirtu & di religione,& da Dio,& da huomini amato in uno anno medesimo fu eletto uescouo, cardinale,& papa con grādissima pace, perche con la prudentia sua uirtu,& consiglio si fece beniuoli tutti quāti li principi & re de christiani, per laqualcosa papa Felice in quel tempo (come fu ditto nel suo loco di sopra) uedendo questa elettione di Nicola essere fatta da Dio spontaneamente renuncio el papato, accio che si leuasse ogni scisma & contentione de la chiesia uedendo Nicola tal humanita & hauēdo noticia delle uirtu,& bōta di Felice lo creo cardinale & mādolli, el capello,& fecelo di tutta la Germania & la sauoia legato apostolico con autorita amplissima mentre che uiuesse, de lequal cose si rallegro tutt'el mondo essendo totalmente pacificata la chiesia e leuate le scisme. Et accio che di tal beneficio Nicola nō paresse uerso di Dio ingrato fece per Roma ordinare una pressione diuotissima,& egli in persona anchora uolse andare cō tutto quāto el clero religiosi, prelati,& cardinali, el simile feciono tutti li luochi oltramōtani & d'Italia, massime nelle terre principale, ringratiando Dio di tale beneficio in hauer liberata la sua chiesia santa di tante scisme & affanni & molto tēpo se astēneno da le guerre di signori l'uno cō l'altro per tal beneficio,& per la grauita uirtu & bonta di qsto pontifice, nel cui tēpo uēne a Roma l'Imperatore Federico insieme con l'imperatrice per essere da lui incoronati (come dicemo descriuēdo la uita di Federico di sopra). Questo glorioso pontifice fece in Roma & fora molti degni edifici, & massimamēte ne l'habitatione del papa appresso a santo Pietro, doue principio certe mure mirabile p fortificare piu quel loco,& similmente fece cominciare la tribuna de la capella maggiore di santo Pietro, ma de la morte preuenuto lascio l'una & l'altra cosa imperfetta, benche inaci che morisse fece tutto coprire el tetto di piombo di santa Maria Ritonda edifico da fondamēti la chiesia di santo Theodoro,& fece refare la chiesia anchora di san Stephano, Ponte molle,& le mure si

Nicola pp. 219.

mismente di Roma, ueggonsi anchora molti dignissimi uasi d'oro & d'argento, croce bellissime & degnamente ornate, & anchora paraméti che questo Nicola fece fare, per liquali si dimostra l'animo grande & magnifico suo, cógrego anchora un numero incredibile di libri in ogni faculta a tanto Pótifice degni, & uerso delli poueri fu molto benefico, grato uerso de chi el merito, amatore di giusticia & conseruatore de la pace, nel tempo suo fu anchora l'anno del Giubileo, Canonizo santo Bernardino da Siena, & in fino al ultimo fu felicissimo & prospero, essendo poi preso Costantinopoli da Turchi n hebbe tanta pena & affanni che li sopraueне una febricella & mori con lagrime & pianti di ciascuno, & fu sepellito in santo Pietro, tutti li suoi gesti & la uita descrisse Francesco Philelpho Tolentino oratore & poeta preclarissimo.

Philippo Maria Duca di milanesi in questo anno a uinticinque di d'Agosto in Milano citta sua in tutto'l mondo famosissima essendo di eta di cinquantasei anni perduti li occhi senza herede di questa uita passo. Loquale conciosia cosa che fusse passato l'essequie non furono fatte degne di tanto principe ne la honoranza del Sepulchro li fu aggiunta, perche audita la sua morte & conosciuta lo populo in liberta se medesimo subito gridando leuo, & perche questo delle sue essequie non fu molto pensato. Questo (come sopra e stato ditto) principe sopra tutti li mortali sapientissimo, & d'ingegno aspro & asturo, & di pace & di riposo impatiente & de imparare grandemente desideroso, e nella pace guerra, & nella guerra pace cercaua, era piu benigno uerso li huomini d'arme che uerso li cittadini. Rare fiate in publico uegniua, in donar era larghissimo, & in perdonare molto facile. ma alle suspitione era tanto felice che spesse fiate li fidelissimi amici da se per cagione leuissime habbia alienati. Della morte in tutto nessuna cosa uolena aldire, & percio li toni & le baleni & le saette molto temeua. Oltra di questo era di grande persona, & di faccia terribile. Questo Genoua a se suggiugo. Bologna, Imola, & Forliuo delle mani de li tyranni con arme tolse, & alla chiesia le restitui. Li sinceri populi ferocissimi con arme furono. De li Firentini & Venetiani per li sui duttori, & capitani spesse fiate triomfo. La figlia a di Amadio Duca di Sauoia in matrimonio tolse, laquale intatta, cioe non cõsumato lo matrimonio uidoa lascio. Alphonso potentissimo Re con doi fratelli soi l'altro Re di Nauarra & l'altro gran maestro compostellano, & quasi infiniti Re nella battaglia nauale pigliato & ligati, usando la solita liberalita magnificamente donati in liberta li lascio. Questo adunque tale, & tanto grande principe. Felice & fortunato a tutti li nimici formidabile, loquale tutti d'honore & di fauore essere degno estimauano, & quasi temeuano. finalmente in calamita condutto da tutti mutata la fortuna come degno d'odio fu abbandonato.

Qui comincia la liberta de Milanesi.

Essendo morto quest'anno Philippo Maria Duca di Milano senza figliuoli, li Milanesi ad essemplo de signori Venetiani pensorono redursi in liberta, ma cominciandosi in li tanto & gran populo nouo modo di uiuere subito comenciorono fra lor gran controuersie & scisme. de laquai cosa hauendo noticia Francesco Foscaro Duca di Venetia, elquale desideraua di farse signore di tutta l'Italia comincio a far guerra a la citta di Lode, uedendo anchora che li Cremonesi con l'aiuto de Guelphi sperauono ribellarsi da Francesco Sforza che n'era signore, & essendo a capo a Lode li Piasentini spontaneamente se li feciono suggetti, el perche subito ui mando mille e cinquecéro caualli, accioche se nessuno si leuasse loro contra si potesseno disendere, & fatto questo tento con molte promesse d acquistare Pauia, ma quelli cittadini piu presto si uolseno dare a Francesco Sforza ch'essere suggetti al dominio Venetiano. Sentendo adunque el presato Francesco essere morto Philippo suo suocero & li cittadini di Pauia essersegli dati & Venetiani turbare ogni cosa, si parti de la Marca cõ molte gente d'arme & uẽne con quello uerso la citta di Cremona ch'era sua. Intratoui dentro la fortificò in molti luochi, accio che non uenisse com'era d'alcuno ordinato a le mani de signori Venetiani, hauendo hauuta Pauia fu fatto generale Capitano da Milanesi contra el dominio di Venetia, perch'erano nate fra loro certe zenzanie, & dauasi ordine di crudelissime guerre, come poi seguirorono, ma interuenendo el Giubileo, benche Frácesco hauesse per forza racquistata Piasenza & con inaudita crudelta missela a sacco, dapoi sopraueneno certe cõtrouersie fra lui e li Milanesi, in modo tale che comincio cõbattere molti lor luochi & prese quasi tutte lor citta & castelle,

ca stelle, per laqual cosa quel populo chiamo per suo aiuto el Re Alphonso, li Venetiani e Firentini li erano contra accio che non pigliasse el dominio di Milano, & per questo si fece gran sforzo: in questo mezzo com'e ditto fu fatta la tregua, come piu amplamente si puo hauer di tal cosa noticia ne l'historie.

6647 | 1448 ¶ Quest'anno adi uintisette d'Agosto oscuro el Sole, e seguitorono poi molte crudelissime guerre, cioe in Franza, in Germania, in Anglia, in Fiandra, in Vngaria, & quasi uniuersalmente per el mondo, & similmente in Italia molti homicidii, guerre, & rapine, in Grecia anchora essendo morto Amuratho Imperatore de Turchi, & l'inuernata seguente comincio per tutto una crudelissima peste & infiniti terremoti.

¶ Francesco Sforza genero di Philippo Maria, hauendo finalmente ottenuto el Ducato di Milano quest'anno in fine del mese di Febraro, fu el quarto Duca nel numero de li altri, & regno insieme con Bianca Maria sua donna. 16. anni & uno mese. Costui fu liberale, eloquente, & magnanimo, & tanto uittorioso ne l'arme che quasi in Italia dopo la morte di Cesare nō ha hauuto simile, & sempre fu nelle guerre con el patre & similmente dapoi, & sono manifeste a ciascuno le cose mirabile & degne che fece nelle guerre contra Eugenio, contra Venetiani, Firentini, Milanesi, & finalmente in tutte quante le guerre, & tutti li soi gesti sono stati descritti da molti auttori essendo di memoria degne, perche nel tempo suo per la sua prudentia & uittoria ne li fatti de l'arme tenne in tremore tutta quanta l'Italia, & quasi tutte le parte de Ghibellini & Guelphi per le sue uirtu furono spente in Italia. Essendo com'e ditto intrato in Milano trouo per le guerre & masimamente state fra loro cittadini guaste le strade, molti edifici priuati case botteghe, rinouati li costumi el modo del uiuere scacciati & per loro medesimi partitosi li artifici, abbandonato ch'e peggio quasi el culto diuino, & finalmēte non pareua citta, ma ueramente uno uil luoco: onde questo eccellentissimo Duca mosso per cōpassione delli suoi sudditi ordino pacificarsi con signori Venetiani, & totalmente drizzo poi l'animo a riformar la citta di Milano, in tal modo che in breue tempo la fece ritornare nel pristino stato & meglio, & similmente feciono molte potentie di Italia lequale molti anni erano state in guerra, mosso dal essēplo di questo celeberrimo Duca, li Genouesi hauendo fra loro dissensione e discordie intesa la fama de la mirabile uirtu del Duca Francesco & del perfetto giusto & discreto suo genero liberamente con ogni loro dominio se li detteno, hauendo gia pacificato ogni cosa & restaurata la citta di Milano edifico molti mirabili & eccellenti edifici, & prima in Milano da fondamenti reedifico al castello chiamato di Gioue che poco tempo inanci per le guerre era stato disfatto: come si uede al presente fortissimo & degno, un'altro ne fece edificare nella citta di Lodi, & anchora un'hospitale celeberrimo nella citta, & per suuentione sufidio & aiuto de l'infermi & de poueri li dono molte possessione, spese molti migliara di Ducati nella chiesia maggiore di Milano, edifico certi luochi religiosi & pii, masimamente fora de la porta di Como el monasterio di santo Nicolo da Tolentino a priegi & persuaso da la Bianca Maria figliuola del Duca Philippo & sua donna. Benche questo inuittissimo principe & Duca di prudentia & d'ogni altra uirtu superasse gli altri ch'erano nel tempo suo, nondimeno a similitudine del magno Salamone nella sua senetru & uecchiezza fu molto sfrenato nel amore de le donne, facendo cose inconueniente & contrarie per satisfare a la sfrenata libidine, & tanta prudentia, uirtu, & gesti mirabili ch'egli haueua sempre demostrati & fatti. Finalmente mori nel. 1466. & lascio dopo lui sei figliuoli generati de la prefata Biāca Maria & due femine, el cui corpo fu sepelito con pōpa grandissima nella chiesia maggiore di Milano.

6646 | 1449 ¶ Terremoto in quest'anno masimamente in tutto lo regno di Napoli tanto grande fu del quale in nessuna memoria de li huomini fu maggiore, in modo che molte citta nel regno da le fondamente ruinate siano. Intra liquali Arriano cosi fu sommerso, come se lo mare quello hauesse sommerso. Et Chara citta non senza gran ruina in pie resto. Oue circa trenta milia huomini intra li cadenti tetti siano periti. Le piu nobile case de li Napolitani rotte, & fesse, & ruinate furono. Ne tempio quella citta li resto, ch'alcuna offensione non habbiano sentita. Ma poco dapoi essa citta con diligentia, & con la liberalita d'esso Alphonso fu restaurata.

6648 | 1450 ¶ Borsio da Este Marchese & primo Duca di Ferrara, figliuolo inlegittimo di Nicolo. essēdo morto Lionello suo fratello maggiore successe quest'anno nel dominio di Ferrara, & tennelo. 22. anni. costui fu liberale, magnifico, splendido, sauio, prudente, & di mirabile ingegno, & mentre che uisse hebbe ogni cosa prospera, & ciascuno suo gesto hebbe Iddio propitio, per laqual cosa da tutti quanti li principi era riuerito & amato. Passando l'Imperatore Federico p Ferrara fu receuuto da Borsio molto splendidamēte, & per la fama sua & magnanimita lo creo Duca di Modena & Lāporeggio dandoli anchora molti belli priuilegi: dapoi passati molti anni ando a uisitare Papa Paulo a Roma con pompa mirabile accompagnato da molti degni huomini, ornati di ueste, di caualli, & d'ogni pōpa mondana a similitudine d'ogni magno Re, & fu receuuto con tal magnificentia & magnanimita dal prefato pontifice come se fusse stato un Re, & dopo alcun giorno da quello fu con ogni trionfo creato da nouo Duca di Ferrara. Costui per

le sue infinite virtu fu di tal dignita & molto maggiore degno,essendo bē dotto amo sopra di modo li huomini uirtuosi & cō gran diligentia fece in ogni luoco cercarne per hauerli nel stu dio suo di Ferara, uerso la chiesia del summo pontefice e de li altri prelati & religiosi molto ri uerente,uerso li sudditi clemētissimo & giusto non ingiuriandone alcuno,& pche fu sopratut to amatore de la pace nō fu mai molestato d'alcuno. & pero messe ogni studio in far adornare la citta diFerrara di molti degni edifici publici & priuati,fra liquali da fondamēn edifico el mo nasterio del ordine Certosino celeberrimo & magno.finalmēte essendo uenuta l'hora del suo fine mori con ottima fama,& fu sepellito nel sopradítto monasterio de frati Certosini in luoco. come ordino humile,& non lascio dopo lui figliuoli alcuni.

¶ El Giubileo fu in Roma quest'anno & generalmente da ciascuna natione frequentato quā to per alcun tempo mai fusse,in questo tempo interuenne che uno giorno tornando una mol titudine mirabile di gente da santo Pietro ch'erano stati benedetti dal Papa,feceno in su el pon te santo Agnolo si fatio tumulto congregandosi per passare insieme che scontrandosi in una mula come si dice d'uno delli Cardinali non possendo ne in qua ne in la passare,ne inanci ne in drieto cadendo l'uno sopra l'altro su per la calca inestimabile morta la mula,& piu che ducen to huomini & certi caualli,& molti ne caderono nel Teuere & in quello annegorono,delqual caso fortuito & dolente se contristo grandemente el Pontifice,& fece edificare due capellette a piedi di quel ponte come si ueggono anchora de le pecunie trouate di quelli ch'erano morti facendoui dentro celebrare molte messe per l'anime loro,& parte di quelli corpi furono sepel liti in campo santo appresso a santo Pietro,& parte nella chiesia di santo Celso appresso al pre fato ponte sopra elquale erano morti. Per la prudentia del summo pontifice Nicola quinto in quel tempo fu sempre abondantemente prouisto alli peregrini in ciascun loro bisogno & cosa necessaria per el uitto.

¶ Mahumetto magno ottauo Imperatore de Turchi,nato della chiarissima famiglia delli Ot tomani,figliuolo de Amurathe principe, loquale fu di Mahumetto che fu di Amurathe che fu di Ottano che fu di Ottomano, dalquale essa famiglia de li Ottomani el nome hauea piglia to,in quest'anno dal patre anchora uiuente principe fatto:impero trentauno anno &.5.mesi re gno.Questo conciosiacosa che del patre fusse stato maestrato.14.anni haueua.Loquale comin ciato l'imperio lo patre huomo chiarissimo in tutte le cose superchiate se sforzo . Et impero per la grandezza delle cose fatte gran Turco fu chiamato. Elquale certamēte come lo patre nel le cose fatte,cosi nelli uitii specialmēte nella crudelta supero.Questo adunque dopo el patre in Asia minore solamente regnare comincio,ma subitamente per la grandezza del suo animo ac cresciute le forze grande essercito in Europa p lo stretto di Negroponte con l'armata tragget to.Oue in breue tempo molte citta de Greci,eccetto Costantinopoli occupo. Et restaua essa cit ta imperiale specchio di tutto l'Oriente.Oue certamente innumerabili monumēti delli magni fici fatti trattati erano,laquale anchora con sommo desiderio occupare desiderando primamē te comincio occasione cercare,& uno castello non molto lontano dal lito del stretto di Costan tinopoli che ua uerso l'Eusino edificato cōtra li patti improuiso li campi & le uille Costantino politane destruggere cominciò,& dopo innumerabile uccisioni,& grandissima preda menata, & d'ogni parte gēte terrestre & maritime ragunate.fece un grande essercito, & con quel mede simo alla citta di Costantinopoli infretta ando,& quella con grandissimi instrumēti bellici cō battere,& assediare,& dissipare tanto tēpo ordino fin che dopo cinquanta di quella ottenesse, & pigliata la citta quella in preda alli soi soldati & a spogliare & saccheggiare dette.Ne di quel lo contēto anchora li sacerdoti & li ministri di Christo tutti senza alcuna misericordia tagliare in pezzi,& le sacre uergene corrōpere,& le matrone etiādio & le uergene di quelle essere beffa te,& dapoi tutta la plebe essere uenduta hebbe comandato.Lequal cose fatte acciò che tutta la nobilita in tutto se destruggesse,esso cane astuto comando che annunciasse per ogni luoco per ciascuno pauiglione & publicamente che ciascuno nobile che se noleua rescotere fusse in suo arbitrio, laqual fama per lo campo sparsa ciascuno nobile , loqual dalle priuate guardie se te gneua,se medesimo manifesto,& cosi in quel modo molti principali della citta conosciuti, & a Mahumetto menati,mentre l'infelici la liberta sperauano,nella misera & crudel morte incasca rono.Perche quelli el crudel cane come pecore spogliati nel suo conspetto essere amazzati co mando . Queste cose & simile a queste in Pera habitatione delli Genouesi quello medesimo hauere commesso dicono. Adunca pigliato l'imperio della citta , & in quella imperatore de chiarato subitamēte tutta la Morea con arme piglio,& tutto'l christiano populo di quella tol se uia,& in uilissima seruitute quello redusse. Dapoi in Acaia con l'essercito andando, & essa, & Acarnania,& Epyro,& la maggior parte di Macedonia,& tutta la Bulgaria con la Tassia & Seruia,& ogni luoco che d'Andrinopoli & lo fiume Sauo & lo Danubio fiume in mezzo gia ce assalito , & alli christiani in tutto lo tolse . La Valachia etiamdio per queste cose per timore percossa per la maggior parte a lui si ribello.Dapoi intrato in Bossina,com'una horribile tem pesta ogni cosa guasto,quella etiamdio con tutto'l regno,& lo Re finalmente prese. Lesbo,cioe Methelino

1450 6649

Methelino etiamdio nobile isola de genouesi con grande spargimento di sangue humano per forza piglio,& di quella anchora li huomini infelici in Asia trasportare fece. Ne facilmēte si po terebbe recordare la moltitudine delli nobili homini,& delli sacerdoti,& delli religiosi,liqua li in ogni luoco con morte sanguinosa per forza essere pigliati & morti comando. Li uecchi & li gioueni huomini,& le donne,nelle piazze come boui essere amazzati permisse. Ne a matrone ne a uergene haueua respetto ne riuerentia.In Rossia a quelli principi,liquali despoti chiamano commando che li occhi li fussero cauati.Dapoi Synope citta antiquissima,& Trapezzōda messe a sacco,li habitatori di quelle insieme con l'Imperatore tutti pregioni meno. Negroponte etiamdio isola de Venetiani assalto,laquale insieme con Calcida della medesima isola citta lungo tempo combatte,& quella finalmente con molta uccisione de huomini piglio, & di quella triompho.Et in Asia menore.12.regni ottene,cioe Ponto,Bithinia,Cappadocia,Paphlagonia,Cilicia,Pamphila,Lycia,Charia,Lydia,Acaia,& Phrygia,& quasi tutto l Hellesponto,& la Morea,& molti altri luochi,& molte altre cose occupo,lequale recordare sarebbe lungo.Innumerabile gente certamente,& popoli infiniti,& incredibili spesse fiate in guerra ruppe,& destrusse in modo che per cagione di quella cosa quasi di tutto l'Oriente imperatore sia stato fatto. Ne per questo quello che a fare guerre tanto crudele era stato dalla sporcitia & libidine se temperaua,allaquale come porco senza uergogna sempre precipitaua. Et nelli maschi,& nelle femine parimente se infocaua.Vna mandra di fanciulli & di fanciulle per lo suo corpo in libidine seriate guardare facea,nientedimeno ne essa libidine in quello la crudelta nelle cose minime mitaua,anci di quelli dal amore del quali era tenuto maschi & femine per leuissime cagione spesse fiate amazzaua.Et accio che alla sfrenata libidine durare piu longo tēpo potesse una poluere laquale li dauano li soi medici pigliaua,per laquale lo corpo ad libidine se prouocasse etiamdio lo suo animo piu atroce & piu feroce se facesse. Non uoleua essere amato da soi, ma da tutti insieme essere temuto.Loquale subito che la bacchetta del patre tenere comincio, nel suo sangue lo principio della crudelta demostro.Per uno unico fratello di q̄lla medesima matre nato ch'anchora giaceua nella cuna ad esso esser portato comando , & in sua presentia fece strangolare,accio che cresciuto alle fiate a se non potesse essere auersario. Quello principale in quello & degno di memoria era che gran giustitia egualmente a tutti ministraua,& le uirtute delli huomini illustri nelle guerre da trattare ottimamente sapeua.Donde l'historie tanto greche quanto latine,& le barbare desiderosamente leggere & udire uoleua. La sua faccia, faccia d huomo demostraua essere,ma l'aspetto certamēte era aspro,li occhi erano brutti & torti,ma hirquini & nelli anguli reflessi,massimamente quando alcuno non drittamente resguardauano.La fronte era alta,& la parte dritto del capo era alta & eminēte.Lo naso in mezzo era infiato & sopra lo labro alquanto piegato & aquilino se destendeua. La faccia era magra & intra le massille cauata pallidissima se demostraua.Lo corpo era robusto per l'ossa,& per li membri la cōmune altezza d huomo alquanto passaua,loquale certamente dalli anni puerili,a tutte le fatiche lo haueua usato,& maßimamente in quelle cose che a sopportare le fatiche della militia bastare pareuano,cioe correndo & caualcando & l haste & le spade menando.Loquale conciosia cosa che di dare,& di schifare li colpi imparasse una spata da scrima per simitara al gioco usare hauea cōsueto.accio che la simitara ad esso piu leggiera,& piu tolerabile poi li paresse.Finalmēte conciosia cosa che molti essempi del patre hauesse a seguitare, lasciata la benignita,la clementia,& la liberta li uitii solamente(eccetto la giustitia grandissima)abbraccio.Sola la grādezza de l'animo del patre in fare le guerre & la prudentia seguito,laquale etiamdio con la crudelita,& con la malitia imbrattato.Et benche di christiana matre nato fosse,niētedimeno al christiano nome fin che fu in uita fu nimicissimo. Questo ad Alesandro magno per uirtute, & per la grandezza delli fatti magnamente trattati fu simile.Loquale al stretto di Cilicia con l'essercito penetro & ando.Nelquale loco Alesādro con memorabile uccisione Decio supero & amazzo.Loquale cōciosia cosa che innumerabili figlioli hauesse generati,cioe Baysetto & Zayllabo legittimi dopo se lascio,per liquali quello morto grande romore la citta di Costantinopoli assalto,conciosia cosa che altri Baysetto di eta maggiore per imperatore dimandasseno,altri che Zayllabo minore uoleano.Ma messeno li amici di Baysetto.Et cosi finalmente quello absente esso per nome del patre Imperatore del Turco eleggerono.Finalmēte mentre in oriente in questo Mahumetto cōtra Vngr Machmeth figliolo di Assimbeo andare hauesse determinato, essendo nella espeditione nel anno.58.della sua eta non senza suspitione di ueneno in campo mori,& in Costantinopoli portato con gran pompa di esequie fu sepellito. Alquale Baysetto uenendo grandissimo honore al suo sepulchro fece.

¶ Peste crudelissima & grande quest'anno fu in molte parte d'Italia,& maßimamente in Milano doue circa a.60.milia persone morirono di peste,& similmente nel territorio & contado della prefata citta,& l'anno seguente fu generalmente in tal modo crudele che pochi per cento ne rimaseno uiui,questa tal peste & la carestia grande con altri mali insieme predisse l'eclypse del Sole che fu pochi anni innanci.

1451 6650

¶ Lodouico d'Alberto imperatore, della sorella nepote. Quest'anno morto Henrico Duca di Bauaria, perche li sudditi soi haueua prohibiti che nel anno precedente non andassero al Giubileo a Roma, dubitãdo che la prouincia non se suotasse de danari, quell'anno mori, & egli giouenetto succedendoli nel ducato regno molti anni. Fu giouene di grande animo & spirito, intra l'altre cose molto desideroso di gloria, & dispprezzator de danari. Elquale piglio per moglie della prouincia di Sassonia una nepote di Federico Imperatore. Dellaquale non possando hauer figliuoli, messe l'animo a leuar le questione & componere le pace, la donde molti & molte questione con l'autorita sua & suo saper fare nella Germania morzo. Benche molte uolte el se ingegnasse assai, ma non possette reconciliare Federico Imperatore & el Re Latislao. Costui essendo uero christiano, scaccio tutti li giudei della sua signoria.

¶ L'ordine de frati theutonici, liquali sono chiamati frati di santa Maria, liq̃li anchora signoreggiano in tutta la Prusia & Liuonia, a questi tempi receui grandissimi danni & incõmodita da Cassimiro re di Polonia. elquale anchora di q̃lli molti amazzo. Et nelli anni passati con Vlatislao Re patre di questo Cassimiro comminciata una crudel battaglia furono rotti con gran loro dãno Nellaqual rotta el gran maestro del ordine con li primi huomini, liquali cõmentatori appsso di loro sono domandati, & sono caualleri, liquali furono in numero. 600. tutti con le sue cõpagnie furono amazzati. Ma anchora q̃sta uittoria al Polonio nõ fu senza sangue. Chiamati de Tartari & Lituani infinito numero a tal guerra, per maggior parte furono amazzati. Per laq̃lcosa la fortuna di Prusi seguitata del Re tutto saluo un certo grãdissimo & fortissimo castello manco al uincitore. Ma poco dapoi per mezzanita di Sigismondo ottimo Imperatore fatta intra di lor pace, data gran quãtita de danari al Polono tutta la Prusia fu renduta al ordine. Ne dapoi per fin a q̃sti tempi quello ordine fu tribulato nella sua signoria, saluo da questo Cassimiro Re, elq̃le anchora egli li fece molti danni. Ma tal ordine, cioe di santa Maria de Theutonici chiamato elquale p non auertire piu inanci habbiamo lasciato adrieto, incomincio sotto Federico di tal nome secondo, circa li anni della salute nostra. 1230. in quel tempo che comincio l'ordine di san Dominico & di san Francesco nella Magna in tal modo. Nel tempo che christiani persero la famosa citta domandata Piolomay di Syria, questi todeschi ch'anchora a quelli tempi erano chiamati in quelle medesime parte ordine di santa Maria, indi scacciati, ritornaro finalmente nella loro Germania. Doue essendo huomini primamente nobili & dell'arte militare espertissimi, accio che per l'otio non se immarcissero ando a Federico Imperatore & feronli intendere qualmente Prusia nobile puincia uicina alla Germania chi disprezzaua la fede christiana, aggiungẽdo, che spesse uolte li huomini di quel paese nõ se uergognano far correrie cõtra quelli di Sassonia & contra li altri lor uicini, & indi con gran parte di bestiame ne menano uia, & d'essere loro intentione di domare quella barbara gente pur che l'Imperatoria maesta sua si contentasse, & di dare quella prouincia a loro & a l'ordine loro da essere signorizzata p semp̃ & fare che in quella hauessero ragione si con l'arme se l'acq̃stasero. Gia li Duca Mansoniti, liquali diceuano essi essere signori di quella patria, li haueuano dato la lor ragione. Fu certo grata la dimanda al Imperatore, elq̃le laudato tal fantasia, quelle littere lequale uolseno li frati sotto bolla d'oro li concesse. Et loro senza dimora prese l'arme. in poco tempo tutto q̃llo ch'era di ragione di Prutenico presero. Dapoi passato el fiume anchora di Vistula molte altre gente suggiugaronse. Et de li scacciati li pagani & leuati uia, acq̃staro tutta la Prusia, & da q̃l tempo la lingua todesca fu introdutta in Prusia, Et el culto di Xp̃o a quelle gente fu imposto. Et in q̃l medesimo luoco furono fabricate molte chiesie cathedrale, li uescoui de lequale bisogna che portino l'habito della ditta religione. Edificato essi preditti frati tra li altri edifici un nobilissimo castello, elquale dimandaro el borgo di santa Maria con una bellissima rocca & grãdissima per la sedia del loro gran maestro, elquale doueua essere el primo tra essi frati. Adunque cõciosia che todeschi siano stati inuẽtori & auttori di tal religione, per tanto niuno a q̃lla si riceue saluo che nõ sia gẽtilhuomo todesco, & che nõ habbia pponimẽto pugnare cõ l'arme p l'euãgelio di Xp̃o. Et per cio usano uestimenti bianchi con una crocetta negra cusita di sopra. Tutti portano la barba saluo q̃lli che seruano alla chiesia ouero a l'altare. Per l'hore canonice dicono tãti pater noster come dicono li caualleri di Rodi, ne imparano lettere, hãno certamẽte grãdissime ricchezze, ne sono di minor potẽtia che li Re. Spesse uolte con Poloni hãno cõbattuto acramẽte p le cõfine & ragione del regno, massimamẽte q̃sto ch'e. 1451. col Re Cassimiro.

¶ Prusia stato di queste frati, da molti huomini non e conosciuta, e vna certa puincia grãdissima & massimamente longa, & per maggior parte e a torno le ripe del fiume Vistola de la & di qua posta, & ha li termini di Sarmantia & e uicina a Massagetti, & anchora ha p uicini li Poloni. Laqual regione fa frumento assai, trauersata da l'acqua, & e piena d'habitatione. Ha molti superbi castelli. & molti porti di mare, liquali fanno la patria abondante, & gran quantita di bestiame, & sono in quella molte cacciagione & lie molto da pescare, lequale cose fanno la puincia quasi ricca. Ptolomeo Cosmographo fa mentione di questa prouincia.

¶ Liuonia e un'altra puincia anchora suggetta a questi frati todeschi, laquale e l'ultimo termine

mine de christiani.& infra questa & Prusia e Massagetta prouincia,da laquale le gente Massaget te hanno preso el nome,ma quest'e sott'el Re di Polonia,per laqualcosa molte uolte delli confi ni nasceno guerre. Questa prouincia anchora quest'ordine l'acquisto con l'arme, & sforzolla a pigliare la fede di Christo,essendo similmente anchora quella pagana prima & adorante l'I/ doli. Dicono chel mare Baltheo da l'Occidēte la percuote,& da Settentrione dicono ch'a huo mini quasi mezze fiere,con liquali li nauiganti non hanno alcuna pratica nel parlare,ma sola/ mente cambiano le loro mercantie per segni & cenni. El fino di mezzo di de Sassoni & di Pru theni dicono essere. Li tartari spesse fanno correrie in questa prouincia,liquali anchora a tempi nostri da quelli religiosi hanno receuuto grande uccisione. Ma Massagetta prouincia non e in tutto christiana,ne in tutto pagana,bēche sia soggetta a christiani. E picciola patria di uiaggio d'un solo di larga,ma se dice essere molto piu lunga.

¶ Micheletto Romagnolo da Cotignola citta di quella medesima prouincia della chiarissima nobile famiglia di Attēdula nato,huomo molto desto & sollicito,& intra li primi capitani del la sua etate di l'arte militare meritamente annumerato in questi tempi,cōciosia cosa che molti anni tutte le gēte d'arme de Venetiani hauesse gouernate,& molte & famosissimi fatti hauesse trattati dal inclito Frācesco Sforza nella battaglia di Carauaggio superato & uinto & spezzato al medesimo Frācesco suo nepote gia Duca di Milano fatto per paura de Venetiani se accosto, & alla eta militare gia uecchio renunciando,lo reposo della sua uita opportuna trouo. Alq̄le el medesimo nepote Francesco palazzuolo castello nel territorio di Tertona con annuale pui/ sione in dominio concesse. Ou'el resto del tempo della sua uita con tranqlla pace finī. Fu adun que q̄sto Micheletto huomo di grande ingegno & di grande fortezza,& per la scientia dell'ar te militare molto illustrato,& molte fiate nella sua giouētu uittorioso. Loq̄le prima cō li Vene tiani militādo l'essercito di Philippo Duca di Milano in una isola del Po, nel territorio di Cre mona in tutto spezzo & la maggior parte di quello Duca spoglio & piglio Cremona del domi nio di Frācesco Sforza da Philippo socero suo assediata libero. Dapoi tutta la Gerrad'ada ad es so Philippo Duca tolse,& nella potesta delli Venetiani la redusse. Oue passato lo fiume d'Ada tutto lo territorio milanese nimicamēte trascorse,& molti lochi messo a fuoco, & p̄de infinite fece,& andare insieme alle fosse di quella citta nō hebbe ardire. Dapoi scorso & robato el mōte di Briancia Briuio castello piglio,& conciosia cosa che a Leco castello p natura fortissimo fos/ se peruenuto,loq̄le e del laco maggior di Como capo, & quello con gran uirtute combattere hauesse cominciato & lungo tempo in uano hauesse speso. Dopo molte date & receuute ucci/ sioni,finalmēte quasi tutto l'essercito consumato per fame, & per ferite delli nimici,& tutti li caualli per magrezza consumati,non finito el fatto partendosi a Bressa uēne. Finalmente mor/ to Philippo conciosia cola che in Gerrad'ada con innumerabile essercito quando de Venetia/ ni,& quando de firentini contra l'inclito Francesco Sforza suo nepote peruenuto fosse dal me desimo Francesco nepote suo,allhora l'Imperatore delli milanesi nella battaglia fu superato & rotto & fracassato. Per laqual cagione dubitando delli Venetiani se rebello. Et in Toscana p al/ cuno tempo come confuso ando fin,che lo medesimo Francesco Sforza suo nepote & uincito re,lo dominio di Milano acquisto. ¶ Costantinopoli presa & saccheggiata da turchi.

1453 6652

¶ Costantinopoli citta preclarissima, capo non solamente de Grecia, ma di tutt'el Leuante, essendo stata. 50. giorni da Mahumetto principe de turchi assediata, finalmente fu a di. 27. di maggio, saccheggiata constanta & tale crudelta quanto mai piu fosse udita. & prima l'essendo stato preso l'Imperatore de Grecia chiamato Costantino fu decapitato & portato el suo capo per tutta la citta sopra un haste con terribili stridi, & similmente per maggiore terrore la fece poi portare per tutto quanto el campo, dapoi essendo intrato con incredibile turba di turchi in Cõstantinopoli & messela assacco, scorse per le chiesie urolando quelle con ogni spurcitia & di ciascuno ornamento spogliandole, fra l'altre sue crudelta per maggiore derisione de christiani fece trar d'una chiesia una bellissima imagine d un crucifisso, & portarla nel campo, & da tutta la plebe sbefarla, batterla, & riempirla di sputi & infinite spurcitie, dapoi ordino che tutte le uergine religiose fussero cauate de lor monasteri & da tutta la turba fussero violate, fece leuar le campane da ciascuna chiesia, el nobilissimo tempio di santa Sophia riempire d'ogni dishonesta & fetore, & ueramente saria quasi impossibile poter descriuere le gran crudelta ch'uso questo cane in questa nobile citta, & similmente in Pera non molto tempo dapoi ch'era a genouesi suggetta & lor Colonna, hauendo adunque preso el capo de Grecia in breue tempo suggiugo Peloponneso & tutta la Grecia, l'Acaia, Acarnania, & una gran parte anchora de Macedonia, dapoi prese Bulgaria, Rassia, Seruia, & cio ch'e da Assannio, ouero da Andrinopoli infino al Danubio, temendo per questo li populi di Valachia per maggior parte se li feceno soggetti.

1454 6653

¶ Sumcassiano felicissimo re d'Armenia & de Persia & patre d ogni uittoria, el cui ꝓprio nome fu Assimbeo, hauendo superato & uinto quest'anno Zenza Re de Persia & morto cominciorio regnare in suo luoco, & ha tenuto el prefato regno de Persia molti anni. Costui nel principio fu nella prouincia d'Armenia un picciolo signore & di facolta non molto potente, ma d'animo grande, & nelli fatti d'arme prudente & sagace, in tal modo che spesse uolte con puoche gente supero grandissimi esserciti delli soi auersari, hauendoli mandati Zenza re de Persia certi imbasciatori non solamente li uolse accettare, ma rispose alla proposta di quelli con mirabile superbia totalmente mostrando non l'appreggiare niente. Per laqualcosa essendo tal cosa al re fatta nota crudelmente irato li mando l essercito cõtra per uedere di pigliarlo, & benche Sumcassiano de potentia fusse al prefato Re inferiore nondimeno d animo & di prudentia era a lui eguale & superiore, & non dubito ponto combattere con l'essercito suo. & finalmente fu uincitore & conquasso & ruppe tutto quell'essercito. Er ritornando Zenza Re de Persia cõ ignominia & danno uerso el suo regno da nouo congrego molto maggiore essercito di prima & egli con la donna e figliuoli com'e costume in Persia ritorno contra Sumcassiano con animo deliberato & fermo non ritornare mai nel regno se prima di tale ingiuria non fusse uendicato. Hauendo Assimbeo di tal caso noticia raguno anchora lui molte gente d'arme, & appiciandosi in sieme Assimbeo ualentemente con le proprie mani prese el prefato Re & uccisselo, hauendo anchora preso el figliuolo finse uolerlo incoronare re de Persia & ando con lui infino a la citta di Tauri in Persia, & hauendo preso totalmente el dominio in nome di quel giouinetto subito ordino farlo morire & con tale fraude & astutia egli si fece Re, per laqualcosa tutti quelli populi messe in terrore & comincio essere chiamato Sumcassiano, che vuol significare in lingua lati na magno huomo. Seguitãdo l'essercito dell'arme suggiugo in breue tempo li Bratiani, li Medi, li Parthi, & quasi tutt'el Leuante per forza, uedendosi essere fatto potente cõgrego insieme un mirabile essercito & con quello intro in Mesopotamia & comincio cõbattere Babylonia & Cara principale citta del Soldano, & hauendole prese propose andare in Syria & similmente in Egitto per far forza d'acquistarlo. In questo tempo Calisto pontifice fu persuaso di farselo beniuolo & seguitando fu fra loro ordinata amicitia grande, & egli comincio rendere riuerentia & honore al summo pontifice come fanno li christiani, & molesto molte uolte li Turchi a prieghi del sopradditto pontifice. Hauendo perduto li Signori Venetiani Negroponte li mandorono a domandare per uno imbasciatore aiuto contra Ottomano principe de Turchi promettendoli pecunia in gran quantita. El perche Sumcassiano mettendo in ordine tutto l'essercito suo comincio far guerra con Turchi, & prese delle loro citta nel principio Synao, per la qualcosa li mando a dire Mahumetto che fosse contento non lo uolere impedire della impresa contra de christiani, massimamente seguendo l'uno & l'altro la fede & legge di Mahumetto pregandolo che si uolesse pacificare con lui & non lo perseguitare, allaquale proposta rispose Sumcassiano che la legge mahumettea comanda che le promesse si debbeno osseruare, & cosi egli uoleua far hauendo promesso al summo pontifice de christiani & alla inclita Signoria di Venetia aiutarli uoleua conseruar a loro la fede, essendo con tal risposta partito l'imbasciatore del Turco da lui, con grandissimo impeto di gente d'arme & messesi a campo a Trebesonda & combattendo con el figliuolo del gran Turco lo supero in tal modo che piu di trenta milia Turchi dal essercito suo furono morti, & con fatica el prefato figliuolo di Ottomano ritorno con pochi a Costantinopoli, da nuouo non molto tempo dapoi se appiciorono insieme appresso li monti d'Armenia similmente li ruppe & prese Bassa capitano generale del gran

Turco

Turco elquale haueua in custodia ouero gouernaua l'essercito di piu di.40. milia Turchi, sentendo Ottomano tal rotta per el dolore cadde in terra lagrimando & sbigottito in tal modo come se piu non ne sperasse salute, ma confortato da tutti li soi principi si messe in pôto con ogni armatura da nouo per voler far proua de superare Afsumbeo, ilqual sapendo tal cosa se li fece incontra con piu de.150.milia persone accostandoli insieme li Turchi messeno el fuoco nelle loro bombarde & ne uccisono assai.& li altri huomini d'arme di Sumcassiano rimasti insieme con loro caualli inusitati a tal cosa furono impauriti, in tal modo che comenciorono a ritornar indrieto non potêdo per alcuno modo essere ritenuti fuggêdo per monti & per piani, alhora li turchi uedendo tal cosa li perseguitorono fino a padiglioni & le stantie di questo Sumcassiano,& piu che.50.milia fra di l'uno & l'altro in quella battaglia furono morti, cioe.10.milia di quelli di Sumcassiano,&.40.milia de Turchi, in questa crudelissima pugna fu morto el preclarissimo figliuolo di Sumcassiano per tre uolte le appicio contra turchi & l'ultima uolta fu morto, passati alcuni tempi dapoi qîto Sumcassiano fece pace con Ottomano principe de Turchi apparentando insieme l'uno figliolo di l'altro. Costui ad essempio del gran Tamburlano supero le forze di Xerse di Dario & del magno Alessandro,& non si legge d'alcuno che mai ragunasse insieme come costui tanto essercito, dicono alcuni che uolendo far guerra congregogli insieme.600.milia caualli & altri tanti pedoni, & tutti li soi padiglioni erano di gemme & d'altre cose mirabile ornati.

¶ Vngr Machmeth primogenito del prefato serenissimo Sumcassiano se dice a questo tempo esser uiuo & far cose mirabile nell'essercito dell'arme.

¶ Quest'anno fu fatta la pace fra signori Venetiani el Duca Francesco per interuêtione di Simonetto da Camerino del ordine heremitano de santo Augustino, cô queste côditione & patti ch'ogni cosa presa fusse alle parte subito renduta eccetto Gerradada laquale se dice che fu anticamente del dominio di Milano. Et questa tal pace fu confirmata dal Papa & quello fusse arbitro se mai nascessino discordie fra loro,& fu composita del mese d'Aprile.

¶ Il Danubio grandissimo fiume de Germania,& d Vngaria, in quest'anno appresso Vienna citta d'Austria & appresso Ciuitanoua,& in altri lochi d'intorno in modo crescette che drento a quella citta andato sia,& molte case con le sue famiglie habbia menate uia,& nella prouincia di Bauerra la tempesta molti armenti & huomini habbia annegati. Et molti campi liquali alli fiumi era uicini non solamente delle biaue, ma della superficie furono priuati. Perche per due hore fu tanto grande tempesta che la grandine di cielo in modo d'oua si e caduta, in quel medesimo fuoco l'alte torre delli tempi ruino,& li populi tutti & le citta spauri. Et temetono le gête che nô tornasse il diluuio del santo Noe, o ueramête el seculo de Pyrrha & di Deucaliôe.

6653 1454 ¶ Latislao d'Alberto Cesare d'Vngaria, & di Boemia Re, figliuolo posthumo, cioe dopo la morte del patre nato, in quest anno domentre lungo tempo sotto la tutela di Federico terzo Imperatore fusse stato nelli regni d Vngaria,& de Boemia chiamato regno anni diece. Questo benche alquanto morigerato & disciplinato sia stato infortunato certamente troppo fu. Perche esso Federico Cesare consanguineo in sua tutella insino a dodece anni lo piglio. Loquale dopo sette anni nato a Gasparo consiliero d'Austria huomo dottissimo & costumato ad informare & amaestrare dette. Per preghiera delquale Enea picolomeo allhora poeta un'elegantissimo & belissimo trattato della educatione, cioe del alleuare le fanciulli scrisse. Nelquale trattaquale debbeno essere li studii del Re fanciullo, quali del giouene,& quali dell'huomo maturo,& quali del uecchio. Elqual trattato comincia cosi. Serenissimo principe domino Latislao. Dal principio della natiuita di questo Helisabeth matre gia di Sigismondo Cesare figliuola, conciosia cosa che lo regno gouernare hauesse cominciato un Latislao de Polonia, elquale se Re d Vngaria & de Boemia nominaua in quel regno nimico hebbe. Ma per aiutorio del côte de Cilia suo fratello esse ragioni delli regni, & la possessione fin che fu in uita felicemente al figliolo conseruo. Morta essa ottima matre Gioanni Vayuoda lo regno gouerno. Latislao adûque al Imperatore Federico di quello nome terzo mandato,& dalli baroni finalmente difficillimamente accettato, subitamente per paura delli turchi in Austria presto ando. Oue poco dapoi udita l'uccisione delli turchi, di nouo in Vngaria uenne & a Buda ando. Oue tutte le cose in romore trouo,& non solamente in Vngaria, ma in Boemia. Perche come sotto Alberto Cesare & Re quella prouincia d'usurpatori non manco, cosi & sotto questo suo figliuolo Latislao alli miseri habitanti non fu conosciuta. Huscra boemo in uile luoco nasciuto gran parte della prouincia con arme a se suggiugo. Per laqualcosa li baroni d Vngaria prouocati quello d'Vngaria gouernatore eleggerono, dopo loquale el nuouo huomo, ouero latrone noue guerre nel regno mescolo, loquale per sopra nome Afsumithera chiamato, loquale in Boemia da uilissimi parenti haueua hauuta origine. Elquale latrone radunata non picciola compagnia di latroni una prouincia chiamata Giscra usurpo, & a tutti li Vngari a terribile & formidabile se mostro. L'imperio delquale ne Gioanni Vayuoda gouernatore del regno refrenare hebbe ardire. Loquale Gioanni benche maggiori rumori spesse fiate habbia terminati,& maggiori ni-

mici chè nel regno introrono habbia destrutti, nientedimeno non hebbe ardire al sforzo di co stui reparare, & per questo massimamente perche haueua inteso alcuni baroni del regno a q̃l lo latrone ascosamente fauorire. In Boemia anchora uno che se chiamaua Rocchezzana Episco po heretico se leuo, loquale da Praga citta li frati minori tutti, dapoi tutti li sacerdoti, liquali bene della fede catholica teneuano descaccio, & a quelli fece gran uillanie, & tutte le cose in ma no, & in potesta delli heretici ripose. Nella religione christiana poi che li boemi lo sacro battis ma riceuerono, fu tanto oppressa quanto in questi tempi. Et benche questo Latislao Re uno Georgio gouernatore al regno o ueramente alla prouincia hauesse preposto, & nelli chierici & nelli Laici tutta la potesta hauesse concesso, nientedimeno a Rocchezzana che temeua con tradire non uolse. Oltra di questo trouo lo Duca di Sassonia che di.60. castella con li boemi grandissima & crudel questione faceua, & li Vratislauiensi, etiamdio da questo Re recercati pa gare lo tributo refutorono. Vn'altro latrone boemo trouo che Vancone se nominaua, loqua le con doi milia latroni la prouincia per lungo & per lato guastaua, & in Vienna anchora li fu rono spessi incendi, benche li auttori non se trouasseno. Et molti altri impedimenti questo in felicissimo giouine Re in questi regni fin che fu in uita soporto. Finalmente mentre li figlioli d'Huniade, ouero di Vayuoda gia suo gouernatore in pregione esser messi hauesse comanda to, & Latislao maggiore di eta del barba suo conte de Cilia uccisore essere decapitato hauesse comandato, & l'altro Mattia minore in Austria pregione hauesse menato, & dapoi in Boemia di nouo fusse tornato, in quello luoco dopo pochi di dimorato, di ueneno (come a alcuni pia ce) ei nobilissimo principe come lo patre suo mori nõ lasciati dopo se heredi. Et in quel di nel quale mori Mattia che douea dopo esso essere Re pregione a Praga fu menato. Era stato que sto Lauslao Re piu che non se puo dire di corpo bello con capilli crespi che come oro resplẽde uano, & nelli altri membri del suo corpo non li era alcuna cosa che reprehendere se potesse. De lequale certamente l'egregia persona indicio faceua della fortezza paterna, & della prudentia del auo in esso, & che la liberalita di l'uno & di l'altro, cioe del patre & del auo in quella era re nata. Ne tanta speranza de se, ouero Ascanio ad Enea, o Hettorre a Priamo, o Alessandro a Phi lippo derono, quanto nella sua giouinile eta questo Latislao Re a quelli che lui uedeuano por geua. Perche la sua uirtute & la sua eccellentia & la sua nobilita ogni sermone superaua. El ter zo anno del suo regno la figliuola di Carlo christianissimo Re de Franza con incredibile pom pa per mogliere meno, alle nozze dellaquale li furono tutti li baroni & principi d'Alemagna. Et Calisto Papa el Cardinale di santo Angelo legato mando. Li furono etiamdio l'imbasciatori di tutti li principi d occidente. Casimiro Re di Polonia con la sua mogliere.

Huomini nelle scientie eccellenti.

Antonio da tutti chiamato Antonio, del ordine de frati predicatori, nato nella citta nobilis sima di Firenza, & di quella miratamente Arciuescouo, huomo di costumi & santissima uita, & generalmente in tutte le scientie dottissimo, fiori in questi tempi & non solamente in Italia, ma anchora oltra li monti fu molto stimato per la sua mirabile santita & dottrina, con laqual compose molte opere ueramente piu presto diuine che da chiamare humane massimamente una summa cosi uolgarmente chiamata diuisa in cinque uolumi, nellaq̃le descriue tutte le co se del cielo, della terra, delle cose create, di tutti li stati, de sacramenti, & generalmẽte di cio che si potesse pensare che appartenesse alla salute delli huomeni, con tanta dottrina quãta si potes se estimare, & e in tal precio quest'opera che come descriue el beato Gieronimo nel plogo suo del libro Paralipomenon, senza questa summa alcuna cosa rettamente & con scientia perfetta non si puo giudicare. compose anchora similmente una dignissima chronica & molti altri uo lumi a sacerdoti necessari & utili per uolgari & per dotti. Finalmente morendo uolse essere se pellito in santo Marco doue sono li frati del ordine suo osseruanti, & dopo la morte ha fatti molti miracoli, & e frequentato da tutt'el populo firentino con riuerentia grandissima.

Lionardo da Vdine del ordine prefato de predicatori, theologo preclarissimo, fiori in que sti tempi & compose molte opere utilissime & degne.

Alessãdro da Sassoferrato, generale del ordine di santo Augustino, & dapoi cardinale di san ta Susanna, philosopho & theologo prestantissimo & nel parlare anchora eloquentissimo, fio ri in questi tempi. Costui oltra le sue uirtu preclarissime fu di tal santimonia di uita che uera mente si speraua da tutti furono pontifice se dalla morte non fusse in breue tẽpo stato p̃ueto.

Gioanni Roco nato in la citta di Pauia, del ordine heremitano di santo Augustino, theolo go nel tempo suo celeberrimo, & magno annunciatore del uerbo diuino, fiori similmente in questa medesima eta, & fu principio di riformar la nostra religione come si uede al presente, & massimamente nella osseruantia essendo per le sue infinite uirtu fatto generale poi del ordine mori finalmente a Mantoua, nel.1461. essendo di eta d'anni.70.

Gioanni etiamdio de patria nouarese di q̃llo medesimo proposito & restauratore della reli gione & patre philosopho & theologo grauissimo, esso in questi tempi appresso Bergamo cit ta del nostro nascimento, p la p̃stantia della dottrina, & per la moltitudine delli cõsumatissimi

costumi

costumi fu in grandissimo pregio,& huomo ueramente di gran consiglio & di gran prudētia ornato. Loquale per suo consiglio,& per sua costantia a Gioanni Rocco preditto della religione instauratore li fu di grande autorio. Et al medesimo nel secondo anno nella prelatura del conuento di Crema succedendo, li dette grande augmento. Et dapoi dalli bergamaschi nostri per l'integrita della sua uita a restauratione del suo cōuento nel anno della salute nostra 1440 chiamato quello conuento quando per uera osseruantia di religione, quando per li magnifici, & belli edifici in breue spacio di tempo famosissimo ecce. Nelquale molti giouenetti a seruitio di Christo dette, intra liqli me indegno, nel anno della nostra salute. 1451. el primo di, di Maggio congrego. Quest'ottimo patre degno di molta memoria dopo lunghe & graue infirmita in quello conuento di Bergamo nel anno del signore. 1466. nel mese di Settembre,& in quello medesimo luoco con grande honore del populo fu sepellito.

Georgio anchora di patria cremonese di questa nostra congregatione delli osseruāti di santo Augustino terzo reformare philosopho & theologo eccellente nel anno della salute nostra. 1450. a di. 9. di Settembre in Milano nella incoronata nostro conuēto priore essendo di pestilentia non a si, a noi dolentemente mori. Et accio che dica el uero superato el periculo di questa uita al gaudio & splendore del cielo e andato. Huomo non solamente per eruditione eccellente ma per ogni santimonia & bonta chiarissimo. Et in prima hebbe tanta eruditione che (con la pace di tutti habbia ditto) solo sapeua ogni cosa che li altri quasi sanno. Ne d'una solamente, ma di tutte egualmente le liberale arte pareua ornato. Haueua oltra l'altre uirtu questo santo huomo un'ingegno commune a tutti costumi, deuotissimo,& nelle cose spirituale feruentissimo. Perche da quel tempo che alla osseruantia se trasferi,& a Dio commincio seruire, mai mancare parue cercare,& inuestigare ogni cosa che fusse ottima & diuina, studiando, orando,& cōtemplando. Alquale la solitudine, lo silentio, le lagrime,& lo pianto erano le sue delicāze & lo suo piacere. Lo parlare delquale era piu dolce ch alcuna cosa, quando alcuno ufficiaua sempre delle laude di Dio, della charita,& della tolerantia,& de la pace,& delle altre uirtute, mo sconfortando, mo confortando,& mo insegnando, in modo che nesciuno fusse, loquale conciosia cosa che non udisse uolontiere,& uno spirituale solazzo non prendesse.

Nicolo Italo d'Aquapendente massimo theologo del nostro ordine,& del diuino sermone & sacra scrittura egregio predicatore, in questi tempi in pregio essendo, del battismo, del peccato originale, del inferno, del lymbo, del purgatorio,& della penitentia, della mercatura, delli sortilegi,& del schiffare l'ingratitudine, di ciascuna di queste cose uno trattato compose. Dapoi compose lo festiuo delli santi,& uno quadragesimale. Et di molte altre materie fece sermoni dottissimi.

Gieronimo napolitano episcopo calabrese, etiamdio del nostro ordine, pfessore delli theologi & philosophi delli soi tempi senza dubbio primario, precettore di Nicolo pontifice massimo questi tempi fece piu chiari & illustri. Et compose alcune opere molto utile. Questo fu un huomo di tanto ingegno che gia uecchio lettere greche imparare non habbia temuto, & in q̄lle tanto dotto uenne che molte cose di greco in latino,& di latino in greco habbia tradutte.

Gioanni da Capestrano castello, nella prouincia d'Abruzzo, non molto discosto dal Aquila, del ordine del Seraphico Francesco, in questi tempi fu mirabile & accerrimo annunciatore del uerbo diuino. delquale fa mentione Biondo da Forli nella chronica sua summamente laudandolo come benemerito, perche fu cagione con le prediche sue riformare in molti luochi p la Italia li populi al uiuer retto secondo li precetti diuini. Costui fu tanto zelante per la fede christiana & per la salute delli populi che ando in Vngaria sentendo che li turchi pigliauano li christiani & li uendeuano dapoi l'uno & l'altro, in modo tale che ne seguitaua che tutti li fanciulletti che nasceuano di quelli christiani uenduti assuefatti con turchi pigliando li loro costumi anchora loro lasciauano la fede di Christo & seguitauano la loro. per laq̄l cosa commincio predicare con tanto zelo & feruore, che fu cagione di far congregare uno grandissimo essercito contra turchi, con elquale anchora egli uolse andare in persona,& combattendo li christiani contra turchi el di di santo Sisto nel, 1456. essorto in tal modo li christiani che li acquistorono de inimici un triompho grandissimo appresso a Belgrado de la dal Danubio. Finalmente morendo dicono che fece infiniti miracoli.

Giacobo della Marca uolgarmente chiamato, nato in monte Brandone, similmente del ordine prefato del Seraphico santo Francesco, ardentissimo patre della religione & eloquentissimo predicatore, fu in questi tempi,& fu cagione d'infiniti beni, benche morisse nel tempo di, Sisto. 4. pontifice massimo a Napoli, conciosia cosa che per la sua santimonia el Re Ferdinando hauesse impetrato dal Papa uolerlo appresso di lui del continuo per consigliarsū qualche uolta con lui nelle cose ardue & grande.

Oratio Romano non solamente delle littere latine, ma delle greche molto dotto, in questi tempi appresso Nicolo pontifice massimo oltra li altri huomini eruditissimo molto resplēdette, perche esso pontifice la traslatione d'Homero in uerso fusse fatta molto desideraua, concio-

fia cosa che molti a quello medesimo, cioe Georgio trapezzuntino, Lorenzo ualla, Gregorio castellano, Demitrio greco, & alcuni altri ubedire se sforzasseno. Quest'uno Oratio fu trouato che al suo ardente desiderio satisfacesse. Perche molti uersi della Iliade in latino dignissimamente tradusse, liquali se la eta antiqua hauesse ueduto certamente non li haurebbe biasmati, ma con ammiratione li haurebbe letti & guardati. Per laqualcosa da esso Nicolo pontifice massimo la scrittura apostolica merito acquistare, & alcuna altra cosa tradusse, & compose.

¶ Gregorio castellano & Demitrio greco huomini dottissimi & oratori eloquentissimi, & essi conciosia cosa che fusseno nelle latine, & nelle greche littere molto eruditi appsso Nicolo pontifice massimo in pregio grandissimo furono. Liqli conciosia cosa ch'alcuni libri de grecia portati in lingua latina hauesseno conuersi appresso esso maggiormente accettissimi & gratissimi diuentorono. Ne alcuna cosa che da esso domandasseno fu che non haueseno ottenesseno.

¶ Enea nato de la nobile famiglia de Picolhuomini in Siena, oratore & poeta eloquetissimo, fiori in questi tepi, & fu incoronato ouero laureato poeta dall'Imperatore Federico. el quale per le sue eccellente uirtu & mirabile ingegno l'amo tanto che lo fece sopra tutti li altri soi cacellieri, essendo anchora giouinetto compose certe operette in uersi alquanto lasciue, ma dapoi fatto huomo compose in prosa molte opere degne & piene di sapientia & grauita, fra leq e compose uno dialogo del concilio di Basilea. del principio & nascimeto del Nilo, de l'arte del cacciare, del fatto de la prescientia di Dio, de l'heresia deb emi, comincio similmente a componere un dialogo per diffensione de la fede contra turchi, ma lascio imperfetto, compose anchora molte epistole in diuersi uolumi. scrisse una operetta preclarissima a Mahumetto principe de turchi essortando qllo con infinite & efficace ragione a lasciare la perfidia setta & legge mahumettea & seguitare piu presto l'indubitata & perfettissima fede di Christo, compose un'altra operetta de la miseria de curiali o uoglio dire cortegiani, descrisse anchora tutti li fiumi del mondo, & in che parte fusseno, & molte altre cose, & finalmente per le sue uirtu fu eletto poi Papa come piu amplamente descriueremo nel suo luoco di sotto, & fu chiamato Papa Pio secondo.

¶ Enoch Asculano rethorico eloquentissimo, & di l'una & di l'altra lingua maestro & dottore per quello tempo chiaro essendo fu molto nominato. per lequalcose & per la grandezza de l'ingegno, & per la eccellentia de la dottrina da Nicolo pontifice masimo chiamato, con grande promesse anni pregato a Roma uenne. Oue publicamente la Poetica, & la Rhetorica leggendo a molti assai giouo. Questo poi che Poggio firetino Quintiliano lungo tempo smarrito hauesse trouato, etiamdio esso come huomo solicito & inquisitore diligentissimo Marco Cecilio Appico, & Pomponio, & Porphyrione sopra l'opere d'Oratio egregi scrittori per negligentia delli antecessori persi trouo & emendati in luce produsse, & dapoi molte orationi & epistole elegante & dotte compose.

¶ Francesco Philelpho nato in Tolentino, caualliere a speron d'oro, poeta laureato, & nelle lettere greche dottissimo, in questa eta fu molto stimato, & compose molte opere con eloquentia & dottrina mirabile in greco & latino, per laqualcosa lesse in Venetia, in Firenza, in Siena, a Bologna, & finalmente fu chiamato a Milano dal Duca Philippo a insegnare lettere greche & sempre seguito quel essercitio nel tempo di quattro Duchi successiuamente con salario publico, essendo com'e ditto dottissimo compose molte opere preclarissime & degne, & finalmete mori nella citta di Bologna pouero & uecchio, nel. 1481.

¶ Isola Nogarola Veronese uergine & femina in prima dottissima, & p la eccelletia della dottrina quella antiqua dignita de le uergine hauere resuscitata parue. perche tutte di questo tepo non solamente donne ma molti huomini nel uario stile di dire, superare sia stato ditto. Laqualcosa confirmano le sue splendide orationi, lequali ad alcuni massimi pontifici Romani mado & principalmente a Pio pontifice massimo, mentre in Mantoua concilio fece. Laquale oratione tanta dottrina demostraua, & splendore & eloquentia, quanta alcuno con parole dechiarare potesse. Lo cardinale Niceno Bisarione nominato nell'una & nell'altra lingua, cioe greca & latina eccellentissimo disse. Appena haueria potuto credere nessuna in suo tempo essersi potuta trouare femina, laquale per tanta eruditione & eloquentia fusse prestante. Questa adunque conciosia cosa che non solo li studi d'humanita, ma la theologia, & la philosophia discipline hauesse toccate. Intra l'altre cose una contentione. un dialogo della Idea compose con uno perfetto de la citta. Nelqual domandaua, o si, o non Adam piu habbia peccato che Eua lo comandamento del signore trapassando. Laquale opera molto egregia certamente a molti piacque. Scrisse etiamdio molte altre orationi, & epistole dotte & elegantissime, da molti probate & laudate. Et etiamdio alcune altre operette composte, come per lo libro nostro delle famose donne uedere ciascuno puo.

¶ Mariano Sozzino senese dottore in ragione canonica & ciuile, huomo d'humanissimo ingegno, & di molte lettere ornatissimo in questo tepo come testifica Pio pontifice massimo conterraneo suo fu in grandissima fama. Alla quale mente li manco eccetto la formosita del corpo. Era vno huometto, ma sopra tutti eloquete poeta era, historico come Liuio, & philosopho come Platone,

me Platone, Geometra come Boetio, & Musico come Pythagora, in modo ch'ogni instrumento sonaua. La agricultura come Catone, Paladio, & Columella sapeua. Et in modo oltra la formosita del corpo era di tutte le dote de la natura dotato, che niente al medesimo in nessuna cosa mãcare paresse. Perche credemo che Statio poeta di questo prophetasse quãdo disse Magna in exiguo regnabat corpore uirtus, cioe grande uirtu regnaua in picciol corpo. Questo cõciosia cosa che in Siena, & in altro loco egregiamente le legge hauesse insegnate, finalmente alla lettione renunciando, accio che a se in prima uiuesse, & alli successori lo nome lasciasse. Cõpose sopra le decretale cõmẽtari egregi, & compose altri quatordeci trattati, & scrisse una operetta del se sorte che molto pregiata, laquale al Cardinale Niceno intitulo, & mando, & compose alcune altre cose. Questo etiamdio oltra li studi de le lettere per le uirtu morale fu molto illustre, in modo che come huomo pieno di ciuilita, la republica, & cose domestice ottimamẽte reggeua. Questo hauea lo uolto di Socrate nelle cose ꝓspere, & nelle cose auerse el medesimo, fu di Pio Pontifice amantissimo. Alquale lo libro di dui amanti el medesimo Pontifice auanti l'assontione del Pontificato scrisse.

℄ Gioanni d'Anagni Archidiacono Bolognese de le legge Canoniche & Ciuile espositore singularissimo, & theologo certamente eruditissimo in quest'anno nella medesima Bologua matre de li studi, cioe nel.1455. di questa uita passo. Loquale cõciosiacosa che in quello medesimo luoco con publico salario hauesse letto, etiamdio molte opere egregie nelle legge compose. Et intra l'altre cose sopra le Decretale alcune cose da se composte con ogni laude approuare al a posterita lascio.

℄ Gioanni Bertachino da Firmo etiamdio celeberrimo dottore in legge, & in quella faculta molto studioso, per ingegno prestante in questi tempi scrisse in quella faculta alcuni chiarissimi trattati. Et massimamẽte una dignissima opera in tre uolumi diuisa, laquale con molti studi & uigilie compose, & in ordine la redusse. Loquale repertorio delle legge canoniche & ciuile intitulo in libri tre. Lo principio delquale e. Solent principes &c. Cõpose anchora uarie questioni & certamente bellissime & utilissime.

℄ Giacobo de li Aluaroti Padouano della ragione canonica & ciuile dottore in questi tempi hebbe gran fama, loquale conciosia cosa che lungo tempo nel studio celeberrimo da Padoua la ragione ciuile publicamente con grande gloria hauesse insegnato, vna opera singolare sopra li Feudi fora dette, laquale opera appresso tutte le natione hora in gran pregio se tiene. Questo tanto huomo mori nell'anno della salute nostra.1452. & nell'anno.68. de la sua eta.

℄ Lanfrãco da Oriano Brissiano dottore in legge celeberrimo, & de le lettere seculare molto perito d'ingegno prestante & di eloquio pronto, ꝑ questi tempi scrisse nella sua scientia & professione alcuni uolumi nobilissimi, ꝑ liquali la memoria del suo ingegno alli successori lascio. Et esso dottissimo in quel medesimo studio in molti modi prouo. Del numero de liquali sono questi, cioe le repetitioni che cominciano. Quoniam cõtra. Delle probationi uno lib. Sopra le clementine. De uerborum significatione. Commentatione nelle Clementine, che cominciano. Dispendiosam. de li giudicii libro uno. Repetitione delle Clementine, che comincia Raynucio. De li testamenti libro uno, che comincia. In textu ubi Raynutius. De legge ammonẽdi. De iureiurando libro uno. Lo principio delquale e. Hec lex diuiditur in duas. Della interpretatione delli statuti libro uno. comincio. L. Centurio. Della uolgare & pupillare sustitutione libro uno. Le repetitioni delle Rubriche. Della causa possessio. & proprieta. lib. uno, & alcune altre cose. Morendo finalmente Paulo figliuolo della medesima professione & dottrina, & d'ingegno grandissimo dopo se lascio herede.

℄ Nicolo da Cusa di natione todesco prete cardinale di santo Pietro in uincula, in questi tempi conciosiacosa che fusse nelle diuine scritture molto erudito, lanci de li theologi del suo tempo principe, mentre in Alemagna legato apostolico era, in quel medesimo loco per la reformatione della chiesia questi uolumi de libri, liquali sono sottoposti scrisse, cioe. De la uisione di Dio lib. 1. De li Mathematici lib. 1. Del gioco del globo lib. 1. De li lumi lib. 1. De le coniecture lib. 2. De la quadratura del circulo lib. 4. De la pace de la fede lib. 1. La cribratione del Alcoran lib. 1. Contra li boemi lib. 1. Del cercare il signore lib. 1. De la filiatione di Dio lib. 1. Lo direttorio del speculante lib. 1. che comincia. Tu nosti nos &c. Ne la reparatione del calendario lib. 1. De la uenatione de la sapientia lib. 3. Del berillo lib. 1. De dato patris. De la dotta ignorãtia lib. 3. De genesi lib. 1. De la fortuna lib. 1. Sermoni per tutto l'anno. Epistole molte & dotte. Et altre cose molte. Questo uenerabile patre edifico anchora in Cusa uilla oue nacque un hospitale bellissimo, loquale di rendite, & di molte possessione adoto. Passando di questa uita nel anno de la salute nostra.1463. & nel anno.63. della sua eta. Comando chel suo corpo fusse portato nella sua patria, & in quello loco che da se era stato edificato, essere sepellito.

℄ Giacobo todesco del ordine de la certosa huomo de le diuine scritture eruditissimo, & in q̃lle molto studioso, & delli dubbi acutissimi interprete de la uita & de la cõuersatione deuoto in q̃sti tẽpi molte & uarie operette cõpose. De lequale le sottoposte se nominano. Et prima

del anno del Giubileo lib.1.De la causa de le passioni lib.1.De li costumi de li christiani libro 1. Del triplice stato del huomo lib.1.La consolatione de li mali di questo seculo lib. 1. Del modo di seruare l'interditto lib.1.elquale comincia.Ad amputandum.Lo apologetico,cioe escusatione de li religiosi lib.1.De le cautele de diuersi stati lib.1.De la cognitione de li secreti libro uno. De la ueritate da dire & da tacere lib. 1.De le cogitatione lib.1.De li contratti lib.1.De li mali di questo seculo lib.1.De la obediētia de li monaci lib.1.De la stabilita de li monaci lib.1. De la refrenatione de le cogitationi lib.1.De li soliloqui del huomo al l'anima libro 1. De l'arte di curare li uitii lib.1.De li sette peccati mortali lib.1.De quelli medesimi mentali lib.uno.De la osseruantia de li mādati di Dio libri tre. Et altre cose molte.Questo dotto religioso passo di questa uita nel anno de la salute nostra. 1466.

¶ Nicolo Dorbello di natione Franzoso,& per patria Turonense,maestro de la sacra Theologia,& del ordine de li frati minori professore in questi tempi nel studio Pitauiense essendo in gran pregio per la prestantissima dottrina,& publicamente leggendo,& disputando,& scriuendo maggiore laude de la sua dottrina merito. Donde intra li altri documēti de la sua dottrina & erudittione una eccellente opera (& accio che cosi dica) quasi diuina sopra li quattro libri de le sententie compose,dapoi sopra la summa,di Pietro Hispano lib.7. De la scientia mathematica lib.1.Sopra li libri de la Physica lib.8.Sopra lo libro de celo & mondo libro 2.Sopra lo libro de generatione & corruttione lib.2. Sopra lo libro de la methaura lib. 3. Sopra lo libro de la metaphysica lib.12. Sopra lo libro del Ethica lib.10.Et alcune altre cose.

¶ Gioanni di Turre cremata del ordine de li predicatori theologo & philosopho chiarissimo episcopo Sabinense,& de la santa Romana chiesia prete Cardinale,& predicatore del suo tempo eccellentissimo in questi tempi fiori & hebbe gran fatica , & per la nobilita del suo ingegno molte chiarissime operette compose.Per lequale a li successori lo suo nome lascio .Dellequale queste se nominano . Et prima scrisse una opera grande ad Arsenio Monaco del monasterio di santo Benedetto da monte Cassino . Et sopra la regula di santo Bernardo che cosi comincia: Adiuuante domino nostro . Sopra tutto lo Salterio libro uno . Sopra li euangeli dominicali questione bellissime in uno libro scrisse,& sopra li Euangeli de li frati . Scrisse anchora uno libro dell'aequa benedetta . De la salute dell'anima uno libro . Sermoni delli tempi & de li santi in libri dui.Et molte altre cose.

¶ Lodouico Arelatense Cardinale di santa Cecilia huomo dottissimo & eloquētissimo,loquale nel concilio di Basilea per consentimento di tutti li patri fu preposito in questi tempi conciosiacosa che molte operette hauesse composte,& certamente degne. Passo di questa uita con grandissima opinione di santita.Et per questa cosa al suo sepulchro grande opinione di miracoli nascette,& grande concorso d'infirmi appresso quello se uedeua,liquali per la santita di questo Cardinale la sanita receueuano.

¶ Papa.220.

Calisto pp.220 — 1455 — 6654

CAlisto.3.Papa nato in Catalogna,nella citta di Valenza,figliuolo di Gioāni,& di nobilissima stirpe,el cui proprio nome fu Alphonso Boria,essendo antico di tempo & quasi decrepito di uolonta di tutti el collegio fu eletto quest'anno,& tēne el pōtificato.3.anni &.3.mesi, Costui fu in utroque iure dottissimo di gran cōsiglio prudente e gia primo Secretario del Re Alphonso,essendo eletto Pontifice incoronato,in breue tempo ordino una armata mirabile & grande per mandare contra Turchi,& per potere congregare piu gēte mando per tutte le potētie del mondo christiane predicatori solenni p essortare a la prefata impresa tutti li christiani & per hauere da quelli aiuto & fauore,& in modo tale che solo di elemosyne fece fare.13. galee,& come l'hebbe armate insieme con de l altre le mando contra Turchi,& sopra di questa impresa & armata mādo el Patriarca d'Aquilegia elquale tre anni combatte con loro & acquisto certe Isole & cōtra loro molte uolte hebbe uittoria a qsta espeditiōe saluberrima & santa promesseno andare con le loro gente in persona el Re Alphonso & Lodouico Duca di Borgogna ben che dapoi si retornasseno indrieto,per cio non cesso mai questo ottimo Pontifice de non seguitare combattere per la fede con Turchi,anche per hauere piu sussidio & massimamēte da Dio, comando uniuersalmente a tutti li sacerdoti che sempre celebrando dicesseno una oratione ordinata contra Pagani de la chiesia , & similmente ordino che per ciascuno loco suggetti a christiani ogni giorno fusse sonata l'Aue maria,come si costuma la sera,& anchora la matina,accio che tutti li christiani se ricordasseno pregare humilmēte Iddio , che per intercessione de la sua gloriosissima matre aiutasse quelli che combatteuano con Turchi,& per questo anchora ordino l'ufficio de la Trasfiguratione del nostro Saluatore douersi celebrare con quelle indulgētie medesime che furono da Vrbano concesse nella solennita del corpo di Christo,& come fu ditto nel suo loco di sopra mando un legato al magno Sumcassiano con certi dignissimi doni per farselo beniuolo & per incitarlo contra Turchi. Nel tempo del Pontificato suo canonizzo santo Vincentio Catelano suo compatriotta,& santo Edimondo d'Anglia aggregandoli al numero de santi confessori.questo Pontifice fu summamēte laudato,perche uerso de poueri fu liberalissimo,& doto infinite giouinette uergine,accioche se potessino cō honore maritare,& mol

L'ordinatiōe di sonare l'aue maria da mezo giorno.

ti ſignorotti & altri gentilhuomini uenuti a la inopia & diuentati poueri aiuto ſuſtentare con le proprie faculta, morendo finalmente laſcio.150.milia ducati liquali haueua congregati per l'eſpeditioni contra Turchi, el corpo ſuo fu ſepellito decentemente in ſanto Pietro.

ℭ Alphonſo Re di Portogallo de Re Giouāni figliuolo, & di Federico Imperatore nepote da canto de la ſorella principe māſuetiſsimo, & d'alto core & prudētia ſingolare adornato. Queſt' anno el ſuo cio Piětro tutore nominato infante morto, el paterno regno quietamēte piglio & tenne. Alquale eſsendo morta la dilettiſsima ſua moglie Regina, mai puote eſſer perſuaſo con parole che ne pigliaſſe un'altra, ma tutta la ſua cura era a cio conuerſa, che qualche coſa faceſſe che rendeſse laude & merito a ſe & frutto a la religione Chriſtiana, per laqualcoſa inuitati gli principali del regno preſo el publico ſegno de la croce, promeſſe far l'armata cōtra Turchi, ben che poi niente fatto fuſſe.

ℭ Henrico ſuo figliuolo ditto Infante (coſi ſono chiamati li figliuoli delli Re d'Anglia prima che regnano) uedendo el regno paterno eſſer di picciolo ſito, deſiderando quello ingrandire, con gran forze intro nel Hiſpanico mare, & queſto per perſuaſione & dottrina de Coſmographi conoſcenti ottimamente el ſito de la terra & del mare. Et trouate molte & uarie Iſole da li huomini giamai habitate, infra quelle trououi una bella Iſola non ſenza allegrezza de ſoi, primamente rigata da fonti, & di tutta graſſezza piena & ſiluoſa, atta ad eſſere habitata. Allaquale dapoi ritornato li mando diuerſe generatione de huomini. Laquale tra li altri frutti e attiſsima a producere zuccaro, elquale tanto hora abondantemente li ſe produce che tutta l'Europa piu del ſolito ne ha copioſamente. L'Iſola p nome e chiamata Madera, la donde el zuccaro ſuo e dimandato zuccaro di Medera. Trououe anchora molte Iſole lequale ha fatto habitare & battizare d'altri nomi, come l'Iſola di ſan Georgio de Picco, l'una de laquale ha uoluto ſia habitata dalli huomini Todeſchi de Fiandra.

ℭ Ma Giouāni Re fu auo al p̄ditto Re Alphonſo, elquale ne e ſcordato ponerlo nel loco ſuo, elquale Genero Eduardo Re patre di Helionora moglie di Federico Imperatore di tal nome tertio. La uirtu delquale Re Giouanni fu in tutte le coſe certamente marauiglioſa, & grandemente in tal principe fu religioſa grandezza d'animo. Perche eſsendo queſto anchora fanciullo reacquiſto ſubito el perſo regno per l'infelicita del fratello. Dapoi andando alla battaglia contra li Caſtigliani Spagnoli nimici, con poca forza quelli ſpeſſo ſupero, & ſpogliolli, & tolſeli le lor bandiere. Dapoi anchora tre Iſole laſciate fuor del mondo lequale el uolgo le dimanda diſperſe, l'acquiſto al ſuo regno, & le gēte di quelle mezze fiere le ſe manſuete, & con la ſua deſtrezza le reduſſe ad una certa humanita. Vn'altro gran fatto queſto chriſtianiſsimo Re nouamente ha operato, con quale immortale gloria appreſſo tutti quelli che uerranno ſe ha acquiſtato & del onnipotēte iddio. Perche pacificati d intorno li nimici uolſe incomenzare un'altra glorioſiſsima facēda, che con l'armata di ducēto naue paſſo in Aphrica, & meſſe ſeſſanta millia combattēti in terra, & non hebbe paura di combattere con tre Re di l'Aphrica, liquali li erano uenuti incontra con ſei cēto milia pſone, & miſticate le bandiere non dubito con quelli affrontarſe, liquali finalmēte li ſupero con grandiſsimo ſpargere di ſangue, & amazzo & ſcaccio, & Suta loro grandiſsima citta & fortiſsima preſe p forza, & quaſi tutti li loro paeſi ſaccheggio, con foco & con ferro. Fatto adunque Suta loro citta Chriſtiana el ſtēdardo de la ſantiſsima Croce in mezzo di quella pianto. Et mai con quei barbari uolſe ne pace, ne patti fina tanto chel uiſſe, ma non l'hanno fatto i ſeguaci. Di che morte queſto ottimo principe paſſaſſe di queſta uita p̄ſente in niuno loco l'habbiamo poſſuto trouare.

ℭ Giacobo Apianenſe del nobiliſsimo caſtello di Piombino edificato nel lito del mare di Toſcana ſignore. Et li a l'Iſola oppoſita principe queſt'anno mancando ſenza figliuoli maſchi, gli ſuccedette in ſignoria Raynaldo Vrſino ſuo genero. Queſto preditto Giacobo fu figliuolo de la nobiliſsima matrona Paula ſorella di papa Martino, ſignore grandemēte pacifico, & da uicini marauiglioſamēte amato. Elquale de la propria moglie nō poſſendo hauer figliuoli maſchi incomincio amare una concubina, laquale eſſendo grauida & appreſſo fuſſe el tēpo di parturire, incredibile allegrezza facēdo, mandò a diuerſe perſone meſſi che mandaſſero a lui alcuni, liquali diuētaſſero compari. Venero finalmēte l'imbaſciatori al determinato giorno, & la dōna parturi un huomo negro come un'ethiope, laqualcoſa genero a tutti riſo & beffe, in tanto cōturbo del principe la allegrezza & el compatritio. Li era forſi un trombetta nella corte ſua, de cui credettero el fanciullo eſſer nato. Elquale ſubito ch'egli inteſe el ſuo mancamēto eſſer ſcoperto, ingegnoſe col fuggire ſaluarſi. Et in tal modo ſenza figliuoli mori.

ℭ Ma Raynaldo Vrſino di tal famiglia genero in loco ſuo lu conſtituito. huomo di grande ingegno & di l'arte militare perito. Elquale Alphonſo Re di Aragoni el ſerro nel caſtello campeggiandelo per mare & per terra con grandiſsime forze. ma quello con non minor uirtu di drento difeſe & ſe & li ſuoi: benche el Re di fora aſsaltando li muri: fu combattuto aſsai crudelmēte, in tanto che molti da l'una parte & l'altra furono morti. In queſta tal battaglia ſplendette la uirtu di molti. Eſsendo finalmēte el Re Alphonſo ſtato aſſai a torno a queſto caſtello a

& parendoli difficile a prenderlo,& non hauer gente bastante al bisogno: leuato el campo par
tisse . Ne molto el Re & questo Raynaldo uissero: iutti duoi morirono quell'anno. Ma egli
morto la sua moglie Catherina paurosa che Ferdinando Re d'Alphonso figliuolo non se uo-
lesse uendicare a qualche tempo de l'ingiuria del marito, mandatoli li ambasciatori dapoi che
piglio el regno , promettendoli darli per tributo d anno in anno fin tanto uiueua una taza di
oro di.500. ducati.

℄ Manuel Apiano,morta Catherina di Raynaldo moglie succedette ne la signoria di Piom-
bino,ma quanti anni el fusse signore,nol sapiamo.Morta Catherina li huomini del castello sol
licitt a cõsegliarse che signore podessero eleggere,subito fu fatto intẽdere essere anchora uiuo
questo Manuele de la progenie di uecchi signori di questa terra,elquale douessero toghere p
signore Costui gran tempo haueua essercitato el fatto d'arme,nelq̃le ne ricchezze ne nome ha
uea acquistato.Per laqualcosa lasciate gia l'arme hauute prese donna,con laquale in Puglia fa-
ceua mischina uita.Essendo finalmente chiamato da quei da Piombino,piglio de la fortuna el
giocovolontiere,& come se tutto l'altro tempo hauesse dormito,in un'altro huomo mutosse.
La donde & benche quasi uecchio intrasse in signoria,quella molti anni gouerno sapiẽtemen
te,fu sempre grato a cittadini soi,& a li amici & uicini.Mori finaliter,e di doi figlioli soi bastar
di el piu giouene (elquale la citta teneua da piu chel maggiore) lascio a q̃lli p herede & signo-
re.Edifico questo uecchio in molti luochi del castello magnificamente & splendidamente.

℄ Ferdinando figliuolo,del Re Alphonso illegittimo,essendo morto el prefato Alphonso suo 1456 6655
patre senza figliuoli legittimi per suo testamẽto successe quest'anno in suo luoco nel regno,&
gia l'ha tenuto anni.33.& perche diceuano alcuni chel prefato regno come feudatario era rica-
duto a la sedia Apostolica p la morte d'Alphonso senza figliuoli legittimi & naturali. Pero Ca
listo pontifice ordino per la chiesia acquistarlo,ma peruento da la morte non seguito l'impre-
sa,dubitando Ferdinando non'essere piu afflitto instantemente cerco & ottẽne da Pio successo
re di Calisto essere cõfermato nel regno,benche cõtra de la uolonta de Franzosi,essendo adun
que cõfermato nel regno & incoronato dal prefato Pio Põtifice supero tutti li soi nimici in tal
modo che rimase Re senza contraditione. Hauendo in questo mezzo noticia Gioãni figliuo
lo di Rinato Duca d'Angioia Alphonso esser morto congrego molte gente & con l'aiuto de
Giacobo Piccinino essendo uenuto con molta gẽte in Italia comincio far guerra contra el pre
fato Ferdinando per reacquistare quel regno, & nel primo cõgresso lo scaccio infino a Sarno.
Sentendo tal caso & rotta Pio pontifice & dubitãdo se li Franzosi acquistassino quel regno in
superbiti non perturbasseno poi tutta l'Italia,subito mãdo a loro scontro Federico Cõte d'Vr
bino capitano de la Chiesia insieme cõ lo signore Alessandro di Pesaro , accio che nel principio
impedisseno le forze & l'ordinatione di Giacobo piccinino cõdutto dal Duca Gioanni al suo
soldo & fauorisseno sopra tutt'el Re Ferdinando,elqual uedendosi essere aiutato cõ danari &
con tutto l'essercito de la santa chiesia animosamente scaccio de la prouincia de puglia el Du-
ca Gioanni,per laqual uittoria impauriti tutti li Signori che seguitauano el sopraditto Duca
Gioanni andorono con grande humilita a domandare perdonanza al Re Ferdinando & uolon
tariamente se li feciono suggetti , per laquale humilita per allhora humanissimamente furono
dal Re riceuuti , & li altri che pur seguitorono el Duca Gioanni se ingegno di spengere final-
mente per forza . essendo dapoi morto papa Pio questo Re Ferdinando fu perseguitato piu
uolte da Paulo secondo successore di Pio . perche domandaua l'incenso che ciascuno anno era
obligato pagare a la santa chiesia esserli relassato,ouer diminuito per molte efficace secondo lui
ragione che dimostraua laqualcosa non pote mai ottenere dal ditto papa Paulo.Hebbe questo
Ferrando dapoi controuersie grãde con signori Venetiani per cagione del regno di Cypri, con
ciosia cosa che morto Gioanni Re di quella Isola Ferrando tento acquistarlo per lui , ma li fu
fatta crudel resistentia da l'eccelso dominio Venetiano , elquale fu lasciato difensore & tutore
del figliuolo che rimase nel uentre della donna del preditto Re di Cypri per suo testamento,
& per questo se dice che Ferrando ordino molti & uari trattati & cõtrouersie nel preditto do
minio,el perche fu cagione d'infiniti mali,& cosi per el Re Ferdinando,come anchora per li po
tenti Signori Venetiani,perche se dice ch'egli incito contra loro el Turco,& altre machinatio-
ne similmente ordino . ma essendo li Signori Venetiani prudentissimi preuideno infiniti mali
se non prendeuano partito di far come feciono per alcun tempo tregua con el Turco , laquale
fu cagione di far totalmente riuolgere el Turco contra el Re Ferrando in modo tale che in bre
ue tempo acquisto la citta di Tronto suggetta gia al Re nella prouincia de Puglia,& se non che
Mahumetto mori in pochi giorni non solamente era in periculo el Re,ma tutta l'Italia.per la-
qual morte quest'inclito Re reacquisto la ditta citta di Tronto mandandoui l'inuittissimo Al
phonso suo primogenito Duca di Calabria con infinito essercito.

℄ Gioanni figliuolo di Ferdinando Re primo,& fratel d'Alphonso Re di Napoli,elquale es- 1456 6655
sendo Re de Lusitania fu preso insieme con el prefato Alphõso suo fratello nella guerra di Ga
ietta da l'armata di Genouesi come si disse di sopra,essendo morto Alphõso suo fratello senza

fig iuoli

figliuoli legittimi successe nel regno di Ragona & di Cicilia, & regno anni.20. dicono che costui fu uno dignissimo principe & bono, amatore de la religione christiana, humano, clemēte, giusto, magnanimo, & diuoto christiano, & in tutti li soi gesti dimostro sempre esser timorato di Dio, per laqualcosa fu quasi sempre in prosperita & leticia, & da tutti li principi fu sommamēte amato. finalmēte moredo Ferdinardo suo figliuolo Re de l'Hispagna ulteriore in li regni d'Aragona & di Cicilia con Helisabeth sua moglicre figliuola del Re Henrico lascio herede.

6656 1457 ¶ Pascale Malipiero Duce. 68. di Venetia in quest'anno Francesco Foscaro vecchissimo, & non anchora de la uita passato a quello fu sustituto nel principato qtro anni, & sei mesi, & sei giorni. Questo tutto lo Senato per la lunga uita di Francesco Foscaro con grā leticia principe constitui, & a demostrare la leticia del nouo principe ogni generatione di giochi ordino & uno castello di legno molto forte nella piazza di s. Marco essere edificato fu comādato, loquale cō guardia di ualenti huomini fu fortificato, loqle poi da una femina che se nominaua Bona con incredibile uirtu fu combattuto & uinto con grandissima ammiratione de li circonstāti. Questo Pascale ottimo huomo di tanto principato non solamente degno, ma dignissimo fu tegnuto. Perche integro, uerace, & aperto, & libero era, loqle non haueua alcuna cosa de fittitio, ne di simulato, ma non a bisogneuole di sapiētia, anci in ogni principale facēda per uera uirtute era accōmodato, loquale la christiana religione marauegliosamente sapeua, & osseruaua. Et la republica conseruando, li scelerati fin che pote li castigo, o de la citta li descaccio. Li soi cittadini, & li soi patritii con la sua giusticia pacifico & concordo. Er quasi in una fameglia cōiuntissimi fece. In quello alcuna cosa uacillante, & turbida fu trouata. Pascale era tutto moderato, & quieto, & pacifico, & quelli non solamente amaua, anci abbracciaua, & con honori, & con primi fauoriua che per uirtute eccellentia mostrasseno conosceua, & che per dottrina specialmente esser prestanti hauea inteso. La guerra sopra tutte l'altre cose haueua in odio, & le uirtute ciui le grandemente amaua Donde a quelle ampliare la giouētute di tutta la nobilita Venetiana in uitaua, & accēdeua ad imparare le bone lettere. Per laqlcosa fu fatto che li gentilhuomini venetiani poi feciono tanto frutto in ogni generatione di dire ch'al presente a tutta l'antiqta dicendo, scriuēdo, & giudicando se ponno assimigliare. Adunque intra li altri beni di questo inclito Principe, liquali erano molti; questa cosa fu di gran felicita, che conciosiacosa che ogni materia di guerra habbia estinta alli studi della dottrina, & della eloquentia tutti li soi cittadini sopra tutti li altri principi passati habbia spēti, & conciosia cosa che siano molte le laude di qsto chiarissimo huomo, finalmente passando di questa uita come degno Duca & fidele & catholico christiano nel celeberrimo tempio di santo Gioanni & Paulo habitatione de li frati predicatori fu con solenne pompa sepellito, lasciato gran desiderio di se appresso tutta la republica di Venetia, & appresso tutti li principi d'Italia.

¶ Vlrico Conte de Cilia in Vngaria di sigismondo gia Imperatore di concubina figliuolo', & di Helisabeth matre di Latislao Re fratello, & de lo Re predicto Latislao giouinetto primo gouernatore, huomo sanguigno in quest'anno de Latislao huomo audacissimo, & prudētissimo & figlio senza dubbio di Gioanni Huniadi, ouero Vayuoda appresso Belgrado castello fu decapitato. Quest'era huomo pessimo, & di sangue furibundo, & per giusto giudicio di Dio in sangue era da uccidere. perche molti ingiustamente, & troppo iniquamente con arme percosse. Per lequal cose, & quello con spata fu percosso, accio che la sententia di Iesu Christo nō mentisse, per laquale se dice. Chi di cortello ferira, di cortello morira. Appresso lo medesimo castello di Belgrado nelli anni passati lo patre di questo homicidiale la superbia di Mahumetto fracasso & li Turchi pugnando uinse. Et fu giudicato che non manco lo figliuolo giouasse alla republica Christiana nella uccisione del Conte pestifero che lo patre nella rotta delli Turchi, conciosia cosa che Mahumetto nimico della religione nostra Christiana pessimi fusseno, cioe quel lo estraneo & questo domestico fusse. La Cometa, laquale in quel medesimo anno fu ueduta, a questa opinione abondantemente satisfece. Per laqualcosa Latislao Re, benche giouinetto l'uccisore della pena del capo essere punito, & lo fratello Mattia, loquale fu poi Re in pregione esse re messo fece.

6656 1457 ¶ Carlo figliuolo di Carlo Re de Franza, elqle fu figliuolo di l'altro Carlo, figliuolo di Gioanni, figliuolo di Philippo che molte uolte (come dicemo di sopra) fu rotto da Adouardo Re di Anglia, hauendo tenuti molti anni el regno di Franza mori quest'anno essendo molto uecchio, & lascio Lodouico suo figliuolo & herede nel regno. Costui non presumiamo descriuere ne fra boni, ne fra rei, ouero maligni Re di Franza, fu nōdimeno humanissimo & piatoso, auēga che fusse lento d'ingegno & in ogni suo gesto inconsiderato & rozzo, cōbattendo gia con el Re d'Anglia & con Gioanni Duca di Borgogna fu nel principio di l'uno & di l'altro uincitore & ruppeli cō infiniti loro danni, per laqualcosa rimessesi in ordine el prefato Re d'Anglia el Duca di Borgogna con incredibile essercito combattendo insieme lo ruppeno in tal modo che li tolseno molte citta & prouincie, & se nō fusse stata la Clemētia diuina che li fece dire da una giouinetta guardiana de porci el modo che douesse tenere ꝑ la sua salute era in periculo

grandissimo di tutt'el suo regno insieme & de la uita, ma l'altissimo Dio risguardando a l'oratione & le lagrime di tutti quelli populi uolse in questo modo liberarli. una certa giouinetta brutta di corpo ma d'animo simplice guardando li porci mentre che pasceuono non molto discosto da quella Citta doue habitaua el Re quando el proueua era consueta fuggirsi da l'acqua in una certa chiesietta mezza disfatta, uno giorno piouendo costei fece el simile & fra per el tempo per la fatica & per el tedio ui si adormento, fra el sonno li apparue uno in forma d'angelo & dissell esser stato mandato per la salute del Re & di tutti quelli populi, & comandolli che senza alcun timore ella andasse al Re & dicesseli che in breui giorni per l oratione de populi & lagrime el clementissimo Dio lo liberarebbe da le mani de li nimici & d'ogni auuersita pur che lui uolesse el suo uolere seguitare, in questo mezzo suegliata uide quel che li haueua cominciato a parlare comincio tremare, ma confortata com e costume delli Angeli santi li rispose con parlare prudente, io son poueretta, brutta, straciata, & inusitata parlare a simile persone & so ch'io sarei da lui despreziata, essortata & confortata dal Angelo ando audacemente a parlare al Re & con parole mirabile narro tutto quello ch'ella haueua ueduto & quanto li fusse stato imposto de douerli dire, marauigliandosi el Re del parlare di questa fanciulletta, essendo anchora dubbio mando certi de soi Baroni con lei a quel luoco dou'era consueta posarsi & doue l'haueua parlato con l'Angelo, & cercando in quel luoco miraculosamente trouo una croce & fulli ditto che la portasse al Re & con quel segno uincerebbe li nimici, cosi facendo lo conforto che douesse fare ragunare tutto l'essercito suo & andare contra li nimici & lei andarebbe insieme con lui & non dubitasse perch'era di uolonta di Dio che fusse uincitore. cosi facendo el Re fu de suoi nemici uincitore, & quella fanciulla con quella croce sempre era in campo prima, benche hauendo acquistata la uittoria di Carlo la fusse presa dalli Anglici nimici di Carlo & da loro abbrugiata nel foco. Hauendo adunque Carlo ottimamente stabilito el suo regno fece pace con el Duca Gioanni di Borgogna per interuentione d'uno religioso dignissimo del ordine Certosino benche per tradimenti & fraude rompendol: Carlo li Capitoli de la pace lo fece anchora morire, laqual morte fu por cagione d'infiniti mali. morendo finalmente lascio herede & successore nel regno Lodouico suo primogenito in quel tempo Dalphino, dalquale fu gia perseguitato & afflitto.

¶ Lodouico figliuolo del soprascritto Carlo, successe quest'anno nel paterno regno de Fräza, & regno uintiei anni, essendo costui primogenito di Carlo & principe secondo el costume de li altri della prouincia chiamato el Dalphinato fu confinato dal patre per certe occasione oppositoli d'alcuno suo nimico & cosi stette molti anni, ma essendo dapoi successo nel regno si uendico contra di tutti uccidendone alcuni & altri confinando. uolendo impedire la liberta de la chiesia nel suo regno in cöferir benefici d'ogni qualita & in molte altre cose hebbe nimici piu summi pontifici, conciosiacosa che non uolesse desistere dal male, fece anchora morire di uelleno Carlo suo fratello Duca di Normandia, perche lo uedeua essere molto amato dalli populi, liquali lo uoleuano per loro Re essendo prudëte, benigno, humano, & magnanimo: de laqual morte hauendone noticia el Duca di Borgogna & tutti li altri principi subito se li riuolseno cötra ricordandosi anchora del odio paterno, & cögregando insieme tutti da cordo un grädissimo essercito cominciorono scorrere molti paesi de Franza ordinando anchora di pigliare el Re, & per molestarlo piu forte el Duca prefato de Borgogna ando in Piccardia con cento milla persone & prese in pochi giorni una citta dignissima suggetta a Lodouico chiamato Pichineto & fecela mettere a sacco, occider molti huomini & cö el fuoco totalmëte spianarla, dapoi prese molti altri paesi del Re & messe el cäpo a la magna citta di Bellonaco, dubitando Lodouico della uita & del regno conuoco tutti li principi suoi comandando loro che se mettesseno in punto con ogni loro potere per far resistentia al Duca di Borgogna, hauendo quelli principi in odio Lodouico, perche haueua si crudelmente fatto morire el fratello a loro grato a pena ne rimase doi fra tanti Signori in suo aiuto, uedendosi el Re abbandonato dalli suoi al meglio che potete se n'ando a Parisi. in quel tëpo el Duca di Borgogna antedito prese molte altre citta & fu consigliato che douesse andare con l'essercito in Normädia laqual prouincia fu gia del sopraditto Carlo fratello di questo Lodouico, & essendoui giüto prese di subito molte terre & castelle, & hauëdo fatto anchora proua di pigliare Rouano & non possendo, ritorno in Piccardia. In questo mezzo el sommo Pontifice mando Bessarione Cardinale Greco huomo litteratissimo & degno legato Apostolico per uedere se per alcun modo poteua far la pace fra Lodouico el prefato Duca, & essendoui stato alcun tempo, & con molta fatica prouato pacificarli insieme, finalmente non lo potsette ottenere, ma sopraueune la morte dapoi del soprascritto Duca & Lodouico reacquisto ogni cosa, & essendo gia uecchio mori nel. 1484. & lascio un figliuolo el cui nome e Carlo di eta d'anni. 15. successore nel preditto regno. 1457 6656

¶ Vno terremoto grandissimo fu generalmente quest'anno a noue di, di Decembre, & massimamente nel reame di Napoli, per elquale caderono molti edifici. & per quelle ruine furono morti molti huomini & animali isieme, & precipue in Napoli, in Capua, a Gaieta, in Auersa, & molte

molte altre citta.

¶ Com'el regno di Cypri e peruenuto al dominio Venetiano.

6657 1458 ¶ Giacobo figliuolo di Gioanni Re di Cypri bastardo, hauédo con molte fatiche ottenuto el regno paterno quest'anno, & regno dodece anni, uededo Gioanni suo patre che costui era for mosso di corpo sauio, & prudéte, & a lui disforme (come dicemo di sopra) dubitando nel regno li fece pigliare habito da prete & ordinarlo in sacris & non hauédo piu che Carlota sua figliuo la legitima instituì quella herede nel regno & dettela a Lodouico figliuolo del Duca di Sauo ia per donna & cöpilato tal matrimonio in puochi giorni mori Gioäni Re & Helena sua don na per laquale morte nacqueno molte discordie & tumulti nel regno, & Lodouico prefato ma rito di Carlotta essendo in Venetia fu chiamato da certe parte nel regno, & giunto in Cypri fu receuuto per loro Re da quelle con leticia & gaudio grandissimo. Hauendo di tale cosa Giaco bo noticia con certi soi amici se n'ando al Soldano in Alessandria & humilmente narrandoli el caso se li raccomádo che li piacesse aiutarlo a rimettere nel regno, alquale di bona uoglia, rispo se el Soldano uolerlo aiutare, poi che lo uide prudente, uirtuoso, & di corpo bellissimo di eta d'anni circa a.22.& publicamente li dette l'insegne Regale & come Re di Cypri fece menare & reuestire per tutta quanta la Alessandria, dapoi lo mando in Cypri con molte Galee & con si fatto essercito che in breuissimi giorni acquisto quasi tutta quanta l'isola, p laqualcosa Carlot ta & Lodouico suo marito ambedui temendo de la loro salute occultaméte si partirono del re gno, & uenneno nella citta di Nicosia, & Giacobo dapoi possede in pace tutta quella isola & si milméte ogni altra cosa paterna, loquale acqstato etiamdio Famagosta primaria citta del regno dalli Genouesi lungo tépo posseduta a quelli tolse, & cosi tutt'el regno insino alla morte in pa ce possedette, & anchora per piu assolidarsi nel regno tolse per sua legittima döna Catherina fi gliuola di Marco Cornelio cittadino nobilissimo Venetiano, laquale la Signoria di Venetia ha ueua p figliuola di quella republica adotata, & hauédola grauida inanci al parto Giacobo mo ri d'infirmita di flusso lasciando herede la donna sua Caterina insieme cö el figliuolo che di lei doueua nascere, & l'uno & anchora l'altro racomando al dominio di Venetia. Essendo adúque nato un fanciulletto di questa Caterina uisse puoco tempo, el regno di Cypri peruéne al a incli ta Signoria di Venetia, & da l hora in qua l'ha sempre posseduto. E cosi in questo Re Giacobo tutta la stirpe de li Re Lusignani Oltramontani in Cypro fo estratta. liquali Re dal primo Gui done Lusignano insino al presente Giacobo ultimo regnorono ne l'insula di Cypro dal anno della nostra salute. 1195. insino al anno. 1470. & compuatati tutti li anni sono anni. 275.

¶ Demetrio, & Thomaso Paleologi Greci principi di Corinto nella prouincia de la Morea in questo anno nel principato contédendo da Mahumetto Imperatore de Turchi furono piglia ti. Et dapoi non solamente Corinto citta, ma tutta la Morea a se tributaria fece. Dapoi il tempo di tre anni el predicto Tomaso delle mani de Turchi scampato, lo corpo di santo Andrea Apo stolo, loquale in Acaia sua prouincia era stato crucifisso seco a Roma porto, & quello Pio Pon tifice Massimo con gráde ueneratione in dono dette. Loquale senza dubbio esso pontifice pien tissimo con honore & deuotione receuendo subitamente una capella nel tempio di santo Pie tro in Vaticano fece edificare, & quella di grandi & di pretiosi doni orno. Oue dapoi esso Pon tifice lo suo corpo comando che fusse sepellito.

¶ Lodouico Cardinale Aquiliense huomo strenuo & di grande spirito, & propugnatore ar dentissimo in quest'anno da Calisto Pontifice nell'armata del Papa Capitano eletto andádo in aiuto di Rodi, molte naue delli Turchi supero, & summerse, & tutti li corpi delli pregioni im palo, & molte Isole, cioe Léno c'hora se chiama Stalemino, Tasso & Nembro, & alcune altre del mare Egeo, di Minore nome al Turco tolse. Dapoi contra li Egypti uoltato quelli posare non permisse, ma ne li Soriani, ne li Cilicienfi. Morto Calisto Lodouico disarmata la compagnia a Roma torno, Rodi & tutto l'Oriente in grande desperatione & periculo lasciato, & p questo l'Isole acquistate alli nimici tornorono, conciosiacosa che Pio Pontifice d'esso Calisto successo re per li domestici mouimenti d'Italia, & per le partialita de li sudditi occupato, le cose lonta ne resguardare non posse. perch'essa Roma era in gran periculo.

¶ Papa.221.

6657 1458 Pio Papa.221. Pio di tale nome Papa secondo. nato nella Citta di Siena della nobile famiglia Piccolhomi nea, el cui proprio nome fu Enea Siluio poeta, el patre si chiamo Siluio & la matre Vetto ria, essendo morto Calisto fu eletto quest'anno del mese d'Agosto, & tenne el pontificato cin que anni & undese mesi & uintisei giorni, & benche fusse picciolo di corpo fu nondimeno di gloria grandissimo. Costui fu dotto, eloquente, copioso, & magnanimo nö dedito al otio, ma a le uigilie nelli studii assidui & a salute de populi, per laqual non temette potentia di Re, o d'al cuno altro signore, & se alcuno hauesse uoluto fare resistentia alla liberta della chiesa, tanto lo perseguitaua con censure & arme che desistesse dal male. per laqualcosa fece gran resistentia contra di Lodouico Re de Franza, elquale uoleua occupare nel suo regno: come dicemo di sopra la liberta della chiesa, minaccio anchora Borsio Marchese di Ferrara perch'era contra al

Re Ferdinando,& Gismondo Duca d'Austria perseguito con tutte le scommunicatione della chiesia & cēsure perche haueua perseguitato el Cardinale di santo Pietro ad uincula,(priuo lo Arciuescouo di Magontia d'ogni sua dignita,perche fu trouato in alcuna heresia & creo un' altro in suo luoco,l'Arciuescouo anchora di Beneuento hauēdo uoluto dare quella citta suggetta alla chiesia al Duca Gioanni d'Angioia similmente priuo,acquisto molte citta & terre in campagna per la chiesia da nuouo,nessuno nimico o persecutore della chiesia non pretermesse mai perseguitare,& humanissimamēte sempre con fauori & gratie tratto li amici & benefattori della chiesia,non pero mosso d'alcuna auaritia o cupidita,ma rettamente per cōseruare la autorita della chiesia.Questo pontifice per la salute delli populi & p augmento de la fede christiana fo sempre sollicito, in modo tale chel primo anno del suo pontificato congrego molti principi & imbasciatori di uarie potentie per ordinare la guerra contra Turchi nella Citta di Mantoua dou'egli proprio uolse essere presente,in quel conuento(com'e ditto)interuenneno molti signori & anchora uari imbasciatori per la espeditione contra Turchi,ma puoco frutto, ritornando a Roma fu molto honorato nella degna Citta di Firenza & riceuuto con incredibile letitia dal populo Romano.Nel tempo del suo pontificato creo da nuouo duodeci Cardinali tutti quanti huomini religiosi & dotti; fra liquali furono otto Taliani & quatro oltramontani, promosse molti altri litterati & nelli studi famosi a uarie dignita, perche fu sempre de li uirtuosi amatore. Nella Citta di Roma fece edificare da nouo molti edifiti & adornare la citta & similmente anchora in Siena,el castello di Corsignano nel territorio di Siena nelquale egli nacque essendoui gia per le parte di Siena confinato el patre, fece citta, creandoui anchora la dignita del Vescouado,edificoui molti pallazzi & fece edificare d'altri Prelati & poseli nome Pientia,Canonizzo santa Caterina da Siena del ordine chiamato terzo di santo Domenico,& perche fu della religione amatore merito d hauere la testa del glorioso & primo in ordine Apostolo santo Andrea da Peloponneso,per laquale se dice che mando dui Cardinali,liquali hauendola recata con deuotione & reuerentia grandissima essendo appresso a Roma lo feceno noto al pontifice, elquale per maggiore reuerentia egli proprio in persona con tutta quanta la corte si fece loro incontra insino al ponte molle,& smonto da cauallo ingenocchiato in terra con deuotione & reuerētia mirabile riceuette in mano quella reliquia santissima,& in quello luoco per eternale memoria ui fece edificare uno tabernaculo di marmore & di dentro la figura di quel santissimo Apostolo, & notatoui anchora dentro con lettere intagliate tutto quanto quel caso,dapoi hauendola accompagnata a Roma con tutta la corte fece edificare in santo Pietro una degna capella al lato alla porta & metterla in uno tabernaculo dignissimo in alto ne laquale capella morendo fu poi sepellito per diligentia & cura di Francesco Picolhuomini suo nepote Cardinale di Siena huomo ueramente per le sue mirabile uirtu,modestia, & anchora santimonia nel uiuere di tal dignita benemerito. La uita,costumi,& gesti di questo pontifice magnanimo & degno amplamente descrisse Gioanni Antonio Campano Vescouo Aprutino oratore nel suo tempo mirabile.Nel ultimo del suo pontificato questo summo pontifice se parti da Roma per andare contra Turchi hauendo fatto congregare insieme molti populi nella Citta d'Ancona per andare insieme con quelli & giunto in Ancona s'infirmo & uisse pochi giorni,& essendo di eta d'anni.64.mori,el cui corpo di uolonta del collegio fu portato a Roma & sepellito in la soprascritta capella.

¶ Li primi inuentori liquali trouorono el modo di stampare li Libri.

L'ARTE d'imprimere li Libri comincio in questi tempi in Germania, ouero secondo alcuno altro fu ritrouata da uno chiamato Cutimbergo della citta d'Argentina,o uero da uno chiamato Fausto. Alcuni altri dicono che fu uno chiamato Nicolo Gensone, huomo d'acutissimo ingegno,per laquale li ditti auttori acquistorono una ricchezza inestimabile. Questo Nicolo Gensone indubitatamente fu el primo che stampasse libri in Venetia,elquale per le grande facende che faceua,& per essere arte non humana,ma piu presto diuina,& da Dio mandata:fece una facultà incredibile,& quasi inestimabile,necessaria alli studenti,perche li spiriti gentili alle uolte per pouerta non poteuano fare scriuere li libri,liquali li bisognauano al studio loro,si che per la inuentione di costui e uenuto una dertata de libri grandissima,che parimente lo ricco per auaritia,nel pouero per pouerta se possano escusare non hauere el modo di darse alle uirtu, & alla scientia: laquale certamente non e la piu degna arte al mondo, ne piu laudabile, ne piu utile, ne anchora piu riccha & santa poteua essere: laqualcosa quanto sia a mortali utilissima non e necessario di scriuerla conciosiacosa che la sia manifesta.In laude de laquale alcuni delli nostri hanno composto alcuni uersi: liquali a descriuerli, alli uolgari m'e parso superfluo.

1458 6657

℄ La lume di rocca chiamata sarno da greci, fu in questi tempi trouata da uno genouese nel territorio di Volterra, benche dicono alcuni che fusse prima trouata alla Tolpha & manifestata a Papa Pio, elquale lume era manci portato da nostri mercadanti de Turchia.

6658 1459 ℄ Perino da campo Fregoso Duca di Genoua, huomo audace & magnanimo, essēdo li soi cittadini in tumulti & questione chiamorono dentro li franzosi, & lui fu ferito & l'altro giorno mori. Et passati pochi giorni Paulo suo fratello per uendicarsi della morte di Perino fu tanto prudente che scaccio tutti li franzosi di Genoua uccidendone assai, & se fece con el fauore di tutti li soi seguaci Doca di Genoua.

6661 1462 ℄ Lodouico secondo Duca delli Sauoini, d'Amideo gia primo Duca, elquale se Felice papa haueua nominato figliuolo, huomo senza dubbio di molta bonta & innocentia, & de placabilita similmente d'eccellente pieta, in quest anno poi che. 31. anno quello principato diligentemente hebbe gouernato appresso a Lione citta in Franza dal suo genero Lodouico Re de Franza chiamato in quel luoco di questa uita passo, lasciata dopo se una bellissima & amplissima famiglia di figliuoli & di figliuole della sua mogliere bellissima figliuola del Re di Cypri hauuta. Del numero de liquali Amideo primo di quello nel regno successore fu. Lo secondo Lodouico Re di Cypro, dapoi da Giacobo (com'e stato ditto) dal regno fu descacciato. Lo terzo Gioāni conte di Gebene. Lo quarto Philippone, loquale & esso Duca finalmente fu impero che tutta la linea masculina di Amideo fratello suo fosse mancata. Lo quinto & lo sesto ambedui Vescoui ecclesiastici. Lo minimo & l'ultimo fu Giacobo huomo de l'arte militare molto saputo, loquale molti fatti degni in guerra fece. Delle sue figliuole una in prima fu Regina di Franza, & mogliere di Lodouico Re, & di Carlo ottauo matre. & l'altra donna del Marchese di Mōferrato. La terza se chiamo Bona del inclito Galeazzo Duca delli milanesi mogliere, & altre molte.

℄ Amideo figliuolo del prefato Lodouico terzo Duca di Sauoia, successe quest'anno nel dominio paterno & regno. 13. anni, & essendo disceso d'ottimi parenti in ogni cosa a loro simile. Costui fu humano, giusto, pietoso, & pieno di santimonia, & benche fosse dal morbo caduco spesse uolte oppresso, nientedimeno gouerno el suo regno cō mirabile prudētia, equita, & giustitia, & oltra l'altre sue eccellēte uirtu uerso de poueri fu sempre pietoso & benefico, in modo tale che con le proprie mani spesse uolte li cibaua, & quelli diceua essere li soi cauallieri & disensori del dominio che da Dio haueua riceuuto. Questo Amideo hebbe per dōna Isabella sorella del Re di Frāza de laqle hebbe dui figlioli preclarissimi, l'uno chiamato Philiberto & l'altro Carlo, elquale Philiberto essendo primogenito dopo la morte di Amideo suo patre prese el dominio & mori giouinetto, & a lui successe Carlo dapoi suo fratello, & poco uisse.

℄ Christophano Mauro. 69. Duca di Venetia fu eletto quest'anno, & tenne el magistrato. 4. anni. 6. mesi & 7 giorni. Costui fu dotato d'infinite uirtu, benigno, & clemēte, & fu tanto amatore della sede c'haueua ordinato con una armata mirabile in propria persona andare contra turchi insieme con el summo pontifice Pio secondo, & per questo ando in Ancona con fermo proposito di seguitare l'impresa, ma essendo preuento dalla morte el Papa non hebbe effetto la preditta armata, nientedimeno uedendo el collegio delli patri cardinali la sua grandissima fede lo feceno sopra tutta l'armata ordinata mandare contra turchi accio che totalmente non fosseno frustate le gente & tanta fatica non fusse stata perduta, & detteli anchora circa. 41. milia ducati che li douesse mandare a Mattia Re d'Vngaria, elquale similmēte haueua ordinato un'armata dignissima contra turchi. Hauendo questo dignissimo principe edificato in Venetia el monasterio di san Iob, nelquale spese una gran summa di danari morendo lascio nel suo corpo ui fosse sepellito.

℄ Agislao nepote del Imperatore Federico, & Re d'Vngaria & di Boemia prese quest'anno Maddalena figliola del Re di Franza per donna, & inanci che fosseno celebrate le nozze essendo di eta d'anni. 22. mori di ueleno nella citta di Praga.

6662 1463 ℄ Margarita Regina di Bertagna, & d'Henrico Re ardētissima mogliere della stirpe delli re franchi nasciuta, in quest'anno conciosia cosa che fusse donna di grandissimo animo solamente per uno incredibile fatto, se a tutto l'Occidente illustre & magnanima dechiaro. Perche con ciosia cosa c'hauesse udito el Re suo marito in battaglia dalli inglesi essere superato, & pigliato subitamente racolse le sue gente d'arme con grande furia lo nimico seguitando appresso un ponte rotto eboracense el medesimo con terribica battaglia uinse, & pigliato el Duca delli nimici in uendetta del pigliato marito subitamente con la cetta percosse, dapoi nimici, fuggitiui pigliati, liquali lo marito pregioni menauano, cioe per uiaggio d'uno giorno da Londino ouero Londra quelli aggiunse, & molti di quelli tagliati in pezzi lo marito recupero. Ma nō molto dapoi appresso Eboraco citta cō Odoardo, loquale se di quello medesimo regno se faceua, & diceua Re, appiccati insieme per lungo tempo ostinati li animi di l'una parte & di l'altra cō batterono, & fu combattuto continuamente per. 12 hore. Finalmente uinto Henrico marito di questa con la sua prestantissima donna con fuga dal inimico se tolse. Ma Henrico in uno.

monasterio se fermando,& ascoso dalli nimici conosciuto di nouo se prehende. Ma la Regina a Narbona al fratello Renato fuggendo in quel luoco fu salua. Et in quella battaglia li furo/no amazzati piu di.30.milia huomini, in modo che quasi tutta la nobilita di Bertagna essere estinta se erede.

C Lo Isthmo delqle da noi adesso se fa el sermone e una parte di terra stretta in Peloponnesso intra dui mari chiusa,laqle da la uia a Cheroneso,de laquale Ouidio nella epistola delli Heroi dice.Doi mari cō le sue acque Isthmo oppugnano,& la stretta terra ode l'uno & l'altro mare. Questa p quatro miglia lo mare Ionio dal Egeo diuide,& la Morea con una stretta uia di cō/battere giunge.Dapoi nel anno terzo del suo principato el medesimo Mahumetto Turco alli Venetiani Calamata per forza tolse,& lo loro essercito supero.Per laqual uittoria insuperbito uerso l'Albania el suo essercito mosse & Durazzo per battaglia piglio, & alcune altre castelle de quelli in Albania tolse. Alquale cōciosia cosa che li ambasciatori per trattare la pace hauesse mandati,quelli medesimi con la spada nuda dal suo conspetto discaccio. Finalmente l'Isola de Euboia con una citta chiamata Calcide,e hoggi se chiama Negroponte dalli medesimi Venetiani tolse,& saccheggio,& quanti christiani in quella erano insino ad uno furono amazzati.Per laqualcosa mosso l'ardentissimo principe Christophano Mauro con grandi esserciti da Papa Pio radunati con grande armata insieme con lo pontifice Romano determino contra lo Turco in guerra andare. Ma mentre ch essa armata nel porto d'Ancona era apparecchiata, lo Papa in quel loco della uita partendo questa impresa tanto santa in uano fu fatta.Et tornato a casa alcuni ufficii nella citta alli uecchi aggiunse.Et primamēte alle legne,alla uita humana necessarie dui huomini propose.Liquali delli danari publici le legna al cōmune uso di Venetia cercate comparasseno,& se seruasseno,accio che conseruate nel tempo del inuerno per carestia di quelle nella citta non se stentasse, accioche quando fosse poi di bisogno quella legna alli poueri fusseno destribuite,cioe per quello medesimo precio. Et etiamdio un altro officio di tre huomini caducari fosseno sopra alli tributi al suo tempo non pagati.Et liquali la pena alli de/bitori domandata esli li pegni togliesseno,& per lo suo pretio li facesseno uendere,& cosi qualunche cittadino a pagare lo tributo spengesseno.Tertio al ufficio delli auocati, conciosia cosa che sei per auanti fusseno,quatro ne aggiunse,liquali nella turba della corte, & nel strepito, & nella perturbatione delle cose le cause intorno alli tribunali trattasseno. Et altri oltra di quelli ordino,liquali nelle corte di Riuoalto solamente le cause trattasseno. Lo quinto ufficio all'ultimo delli proueditori di l'arme etco per le grauissime guerre del Ottomano Turco.Elquale (com'habbiamo ditto)molto sangue per terra & per mare spargeua.Liquali in perpetuo all'arme fusseno proposti,accio che l'arme & tutte le cose necessarie alla guerra prudentemente preparasseno.Questo pietoso principe intra li altri soi edifici lo monasterio di santo Iob dentro la citta,oue stanno li frati zocolanti del Seraphico Francesco con la sua propria pecunia edifico. Oue dapoi morendo sapientissimamente se fece sepellire.

C Mattia di Gioanni Vniadi,ouero di Vayuoda figliolo secondo generato, in quest'anno Latislao prestantissimo Re giouene senza figlioli morto nel regno d'Vngaria succedendo regno anni.27.Questo per la morte del conte di Cilia dal suo fratello chiamato Latislao amazzato in pregione dal preditto Re Latislao per forza messo fu. Oue per quanto tempo fu in uita esso Re Latislao fu conseruato.Dapoi morto esso Latislao Re, mentre nelle carcere anchora se ser/uaua di eta di 15.anni a.32.di,di Genaro intra.40.milia huomini, liquali appresso Praga citta in mezzo lo Danubio con giazzo costretto impatienti del gran secreto,cioe lo fine della elet/tione aspettauano,Re fu gridato.Laqualcosa alla matre,laquale anchora lo primogenito decapitato piangeua,per la subita leticia alla morte quasi fu,laquale da tante uccisione afflitta lo figliuolo prima Re eletto haueua udito che dalla pregione era cauato.Mattia adunque huomo d'ogni laude degno,& maggiormente del reale honore,elquale quasi infiniti allhora quando diuini,& quando humani fatti chiarissimi haueua trattati.Eletto & confirmato Re delli Vngari Mattia,qllo Federico Cesare mal uolontieri uedendo subitamente contra lui ordino uno essercito.Ma Mattia giouene magnanimo elqle haueua gran numero d'huomini d'arme for/ti & combattenti,subitamente cōtra l'Imperatore uno grādissimo essercito raccolse, & fatte le battaglie spesse fiate amplissima uittoria reporto,& fatta la pace cō l'imperatore, accio che dal patre degenerare non fusse giudicato contra lo Turco grandissimi fatti tratto,massimamente perche lo regno d'Vngaria con guerra acquistare se sforzaua. Ne per questo alcuno timore a Mattia fece.Et benche l'essercito di Mahumetto molto maggiore sempre sia stato & lo regno suo hauesse disfatto,questo Mattia anchora giouene con mano espedita a quello se oppose.Et mentre che alle mani se uēne,all'ultimo el Turco fu costretto le spalle a uoltare.Oue nella prima pugna circa.30.milia turchi furono in pezzi tagliati,& qsi.10.milia pigliati, & la maggior parte di Bossena,laquale qllo Turco haueua posseduta recupero,& al suo imperio Mattia ag/giunse.Di tanta uittoria poi che la signoria di Venetia fu certificata,ambasciatori subitamēte a Mattia mādo,liquali con esso lui liga facessino,& accioche la christiana republica tutta defen

dere

dere potesse, essa signoria fatta la liga.90.milia ducati d'oro ogni anno, douere pagare promis se. Et cosi in questo modo lo Re con li Venetiani fatta la liga grandissime rotte & uccisione ad essi turchi dette, & fece molte piu cose con la grandezza del suo nome ch'altro Re con arme fare nõ haurebe potuto. Era allhora lo castello di Taurino, loquale li nostri chiamano Belgrado per natura tanto fortificato ch'eccetto con l'assedio poterli pigliare nõ pareua. Loquale Mahumetto con ogni uittuaglia, & cõ moltitudine d'arme haueua fortificato. Alquale Mattia l'esser cito menando tanto tempo lo combatte fin che lo castello piglio. & esso spianato tutti li soldati ch'erano alla guardia pigliati insino ad uno tutti comando che fusseno morti. Questa vittoria dette tanto piacere a Federico imperatore ch'esso de Mysia inferiore laquale Bossina chiamano Re constituito l'habbia, per laqualcosa alla citta di Praga con l'essercito andando, quella dopo molto assedio ottenne. L'altre uittorie d'esso Mattia in questo loco non uoglio referire, accio che nõ se faccia troppo lunga historia. Questo solo di questo Re manifestissimo habbiamo che meritamente con Giulio Cesare & Alessandro magno in ogni cosa se potrebbe assimigliare. Spesse fiate quando desideroso di legger ne soi pumacci & tapeti se trouaua. Liuio historiographo, ouer Curtio & altri historici, & la sacra scrittura ardentissimamente leggeua, & quelle cose che in questi libri se conteneoano alla memoria in modo commendaua che molti se marauigliauano. Per queste ragione addutto uno nobilissimo studio nel suo regno ordino. Al cui nAmero delquale huomini peritissimi da ogni parte fece chiamare. Donde fu fatto che quelle cose che a li costumi & all'institutione apparteneuano di quelle cose Mattia scientissimo diuẽtaua. La sollicitudine & la docilita mai disprezare fu ueduto. Quãto alla giustitia se medesimo sia dato li maligni & li scelerati huomini marauigliosamente l'hãno demostrato, liquali quasi tutti del regno li ha cacciati, ma li boni de benefici & d'honori soleuaua. Et era tanto liberale, magnifico, & munificẽtissimo uerso tutti, che a tutti li Re della sua eta soprastesse. Mai questo principe diuino certamente nel piacere mai nelle ricchezze, ouero nelli honori, o nelli beni del corpo el suo fine ponere douere penso, ma buttati uia li errori delli maggiori alla christiana religione se dette, & in essa la somma felicita pose, & tutta la sua mẽte drizzo. & insino al fine perseuero. Ma hebbe molte maliuolentie & guerre con Cesare Federico, in modo che a esso Imperatore Federico Vienna sedia d'imperio & altre citta & molte castella habbia tolte. Questo inclito & magnanimo Re tolse per donna Beatrice cordata & eruditissima fanciulla & figliuola di Ferdinando Re di Napoli. Allaquale per le sue grandissime uirtu, & per la grande eruditione nel libro delle famose dõne nelli di passati composto habbiamo intitulato. Dellequale el diuo Mattia non hebbe figlioli, ma hebbe Gioanni figliolo fuora della legge del matrimonio nato. Finalmente il sesto di d'Aprile nel anno della nostra salute. 1490. dalla apoplessia, cioe della gotta pigliato di quest'uita passo, lasciato Gioanni innaturale figliolo. Per loquale grande cõtentione intra li potẽti del regno nasceteno, altri a questo figliolo di Mattia, altri ad Vladislao figliolo di Cassimiro Re di Boemia, altri a Massimiliano figliuolo del Imperatore el regno de Vngaria constituendo, ma la cosa pare se inclinasse al figliuolo di Mattia, per questo li paterni thesauri & castelli fortissimi con guardie appresso di se haueua, ma niente a quello giouorono conciosia cosa che Vladislao Re dalli baroni preposto sia stato.

¶ Gioanni Bentiuoglio bolognese in quest'anno el primo di d'Ottobre a Xanto nel principato di Bologna succedendo e stato superiore in quella citta (insino a l'anno secondo sopra el millesimo & quingentesimo) anni.38. huomo di grande prudentia & molto fortonato, non solamente a quello Xanto nel principato della citta, ma nel matrimonio della donna fu successore. Haueua pigliata l'antecessore suo Xanto la magnanima Genebria Mutiana fanciulla bellissima della sua eta & figliola d'Alessandro sforza di Pesaro inclito signore per sua legittima mogliere, loquale Xanto morto, Gioanni Bentiuoglio per la bellezza & prudentia d'essa d'amore pigliato, qlla in matrimonio a se congiunse. De laquale famiglia bellissima & copiosa ha procreata. Questo Gioanni adunque figliolo del nobile & magnifico Hannibale, loquale fu figliolo d'un'altro Gioanni dalla contraria parte decapitato, & lo patre di questo, quello Hannibale fu loqle la citta di Bologna in seruitute redutta, in liberta remisse, & la rocca nella citta al populo nimici dalle fondamẽta ruino, & molti cittadini discacciati alla prima ciuilita & liberta la citta restitui. Finalmente la sũma potesta della republica bolognese in questo fosse posta, eiqle molti huomini istimano essere uno che del suo besauo fosse degno. Et bẽche molte malediitione di questo huomo intorno se porteno che li Connetoli & li Maluetti soi conterranei della citta habbia scacciati, & che da ogni parte cercati, della uita habbia priuati, nientedimeno per suo cõsiglio & prodẽtia molti anni passarono che ne guerra ne nimicitie alcune alla citta siano state date, & per la sua circunspicientia & prouidentia per nessuna carestia di formento nella citta se stento, nel territorio fu guasto, & anchora per la sua prudentia la memoria delle discordie ciuile e quasi estinta. Per laqualcosa e stato fatto che la dignita della citta, & l'autorita, & l'amplitudine ogni di piu se accresca. Per lequale ragione tanto per autorita crescette che dalli soi cittadini marauigliosamente sia amato & reuerito. Et tanta autorita di quello in quella citta gia

cresciuta che la moneta del nome suo & della sua imagine se impronta, ottenuta l'autorita da Federico Imperatore di quello nome terzo. Sono anchora nella ditta citta di Bologna di questo famosissimo huomo li grandi benefici & singolari.

¶ Stephano ultimo Re christiano del regno de Bosina, fu superato q̄st'anno preso & crudelmente morto insieme cō el cio gia uecchio dal crudelissimo cane Mahumetto principe de turchi, elquale hauendo preso, tutto quel regno fece mettere in carcere tutti li signori & baroni di quel regno, & fattosi li populi tutti suggetti non perdono a femine o maschi. In quel tumulto per uolonta diuina fuggi la regina de Bosina & andossene a Roma & fu receuuta da Paulo sūmo pontifice massimo, elquale ordino subito una prouisione in tal modo che condecentemēte la potesse uiuere, & q̄sta tale prouisione da lui & dalli altri li fu osseruata insino alla morte. 1464 6663

¶ Bosina prouincia e quella che dalli antiqui Mysia superiore e chiamata intra la Dacia & la Thracia collocata. Et sono due Mysie, cioe superiore & inferiore, & ambedue appresso el Danubio giaceno, & quelle li nostri antiqui li granari della dea Cerere chiamauano. Et e la Bosina in Asia che alla Phrygia & ad Hellesponto uicina giace.

¶ Huomini per scientie famosi.

¶ Alessandro Tartagno da Imola, delle legge ciuile & canoniche dottore, in questo tempo per la scientia delle legge non solamente appresso li bolognesi fiori, ma in tutta Italia, Alemagna, & Hispania amplamente famoso e stato. Loquale perch'era huomo di grandissimo ingegno & di profundissima dottrina da molti dottissimi huomini dottore aureo fu chiamato, loquale non solamente appresso li padouani, & li ferraresi, & li bolognesi appresso liquali quasi per.30.anni con publico salario egregiamente insegno, ma appresso tutti (accio che cosi dica) principi d'Italia sempre fu in grande istimatione. Onde molti di quelli giusta le loro forze studiauano, & anchora contendeuano, & con pmesse & premi grandissimi quello a se tirare istimando certamēte se essere beati se per la presentia di tanto huomo & per lo consiglio le sue corte ornare potesseno. Questo conciosia cosa che fusse dottore acutissimo, & nel insegnare facundissimo, & che pienissimamente conosca tutte le cose che in legge sapere se possano, & etiamdio che fusse dottissimo. & insino l'ultimo fine della uita lo studio delli bolognesi per la frequentia delli scolari che a quello da tutta Italia concorreuano marauigliosamēte illustro. Perche fu in tanto pregio & istimatione che li scolari a quello come a Pythagora philosopho l'honore & reuerentia attribuiuano. Et qualunche cosa Alessandro hauesse detta a quello tutti li discipuli nelle disputatione contradire uergogna istimauano. O si cosi essere ouero no, come Alessandro hauesse detto. Adunque questo Alessandro dal uigesimoprimo anno della sua eta, nelquale le dignita del dottorato haueua receuute insina all'anno de la uita sua.53 nelquale mori, che fu l'anno della nostra salute.1477. scrisse questo Alessandro alla instruitione di molti questi uolumi de libri liq̄li sono sottoposti Et prima sopra tutto lo Codico, & sopra tutte le parte delli digesti in tutto uolumi otto grandissimi, & molte addittione sopra tutto lo corpo di ragione ciuile, & principalmente sopra li tre libri del Codico. Oltra di questi ha composti cinque altri uolumi di cōsigli egregi & utilissimi, liquali appresso li eruditi ottengono marauigliosa autorita & fede. Finalmente di Dio & delli huomini ottimamente benemerito nella dotta Bologna el fin della sua uita facendo, nel celeberrimo tempio di santo Domenico in uno sepulchro di marmore fu sepellito, lasciati dopo se tre figliuoli maschi, cioe Antonio della dignita della ragione ciuile e della canonica ornato, & dui altri huomini sufficienti.

¶ Dionysio di natione todesco, del ordine delli Certosini professore huomo di Theologia, & d'altre scientie eruditissimo, in questi tempi chiaro fu tenuto. Loquale conciosia cosa che fusse suttile d'ingegno & di eloquentia diserto & facundo tante cose scrisse, che nel numero delle opere eccetto lo diuo patre Augustino appresso li latini nessuno pare habbia hauuto. Loquale dono del scriuere certamente piu presto per contemplatione & oratione quello hauere conseguito istimo che per altra sollicitudine de studi Questo adunque per essempio del diuo Gieronimo pensando nella legge del signore el di & la notte dolce essere giudicaua sempre alcuna cosa leggere o scriuere ouero interpretare. Delle opere del quale queste se nominano. Et prima sopra le sententie libri.4 Sopra li sette Psalmi penitentiali di Dauid lib.1. Vno dialogo della celebratione della messa in lib.1. Vno compendio in theologia in lib.1. Sopra due epistole di Dionysio lib 1. Le annotatione delle sue opere in lib.1. Sopra tutto'l uecchio & nouo testamento libri.77. Delli documenti auttentici lib 1. Della communione lib.1. Vno dialogo d'uno philosopho & d'uno Theologo in lib.1. Sopra Boetio di consolatione lib.1. Sermoni delli santi a religiosi & ad altri in libri.3. Espositione della messa in lib 1. El compendio de philosophia in lib.1. Sopra el beato Dionysio libri.3. De sermoni lib.1. Oue fa mentione se hauere composto oltra li preditti libri cento, liquali ad uno ad uno recordare lungo sarebbe. Questo patre dottissimo finalmēte di questa uita passo, nel anno della nostra salute mille quatrocento e settantauno con grande laude di santita. Oltra di questo tradusse di greco in latino li libri di Gioanni Cassiano a piu facile stilo.

¶ Bessarione cardinale Niceno, & patriarca di Costantinopoli, huomo in ogni scientia dotto, philosopho in prima, & etiamdio oratore dilertissimo, & nella lingua greca & nella latina scientissimo, in questi tempi in pregio essendo, alcuni preclari uolumi per la nobilita del suo ingegno compose, per loquale lo suo nome alli successori lascio con grandissima gloria. De liquali sono li sottoposti, cioe un libro contra lo Vescouo Ephesino del spiritosanto. Scrisse una eccellente & preclara opera, laquale confutatione essere intitulo diuisa in lib. 1. Sopra quella parola. Sic eum uolo manere in lib. 1. Nella laude della philosophia di Platone libri. 5. Le laude de la sua patria in libri. 2. Al imperatore delli Greci libri. 3. Oratione & epistole quasi innumerabile. Et molte altre cose. Et quando libri quasi innumerabili in ogni scientia tanto greci quanto latini hebbe radunati, & quelli certamēte ornatissimi, quelli al Senato Venetiano ad ornamento publico morendo per testamento lascio. Finalmente mori uecchio nella legatione di Franza nel anno della salute nostra. 1474.

¶ Gioanni de indagine di natione todesco, del ordine de Cathusia priore, delle diuine scritture molto studioso, & molto erudito, & massimamente in ragione canonica egregiamente dotto, in questi tempi chiaro essendo, molti preclari uolumi con aperto sermone scrisse, liquali certamente la erudittione & la dottrina de l huomo demostrano. Del nomero de liquali questi sono, cioe. Della laude della pouerta una opera egregia. Del cadimento della religione lib. 1. Della uita delli religiosi lib. 1. Della uita delli giouenetti lib. 1. Della humilta & della superbia lib. 1. Del ornamento interiore lib. 1. Della gratia & del libero arbitrio lib 1. Della natura & della gratia lib. 1. Della perseuerantia lib. 1. Del spirito, del corpo, & de l'anima lib. 1 Delli mandati de prelati lib. 1. Della charita & della dilettione lib. 2. Della meditatione lib. 1. Della inquisitione del bene lib. 1 Contra li errori delli boemi lib. 1. Contra quelli medesimi anchora libri. 4 Sopra la regula del diuo Patriarca Benedetto lib 1. Et altri lib. 38. numerati. Sopra libri della Bibia molti commentari eleganti quello hauere composti affirmano.

¶ Papa. 222.

6663 | 1464 | Paulo papa. 222.

PAulo di tal nome Papa secondo, nato in Venetia, figliuolo di Nicolo & di Pulissena, el cui proprio nome fu Pietro Balbo, & lu nepote di Papa Eugenio Essendo Cardinale di san to Marco fu eletto dopo la morte di Pio Papa quest'anno, & tenne el pontificato. 6. anni & . 10. mesi Costui fu di corpo bellissimo, prudente, & magnanimo, & ueramente di tal maiesta & pōtificato degno, & dal principio del suo pontificato comincio uolere essere reuerito & temuto per tutte quante le parte del mondo, & per questo fece due imprese magnifiche nel tempo del suo pontificato di guerra, una per racquistare la Tolpha antica doue hauendo mandato tutto l'essercito della santa chiesia & postoui el campo per certi tradimenti ordinati come si dice dal le gente del Re lequale li uenneno incontro insieme con certi della famiglia delli Orsini in breue tempo abbandono l'imprese, & similmente interuenne hauendo egli fatto ponere el campo a Rimano contra al signore Ruberto Malatesta, perche lu rotto dal campo del Re & de signori Firentini Nel principio del suo pontificato si dice ch'era stato grandissimo nimico di Pio pōtifice suo antecessore, & per questo reuoco molte cose ordinate da quello massimamente certi abbreuiatori, & remesse anchora in santo Gioanni Laterano li canonici regulari liquali n'erano stati scacciati da Papa Calisto soprascritto, principio uno pallazzo magnifico & degno appresso alla chiesia di santo Marco drento di Roma, benche lo lasciasse imperfetto, & similmente appresso a santo Pietro molte cose degne. Costui fu benigno, giusto, & pietoso, massimamente uerso delli poueri Cardinali, Vescoui, Prelati, & similmente d'altri signori & gentilhuomini christiani stati scacciati per le guerre delle loro patrie & signorie, & similmente anchora uerso d'altri poueri, & sempre mai fu sollicito far prouedere in Roma di tutte le cose necessarie al uitto accio che la corte fosse abondante, & anchora nel fare conseruare la dignita, liberta, & autorita della chiesia seuerissimo, in questo solo fu ripreso d'hauer messo totalmente l'animo in cumulare gioie & danari. Finalmente hauendo creati diece cardinali de liquali fu Francesco da Sauona generale del ordine de frati minori, & dapoi suo successore nel papato chiamato Sisto quarto, sperando uiuere molti anni l'anno della nostra salute. 1471. a di 21. di Loglio mori a due hore di notte, nelqual giorno congrego el concistoro, & dapoi hauēdo preso splendidamente el cibo fu trouato morto nel letto & fu sepellito in santo Pietro, & uacco la chiesia allhora noue giorni.

6664 | 1465 | ¶ Carlo Aureliano Duca in quest'anno morto lo patre nel dominio paterno soccedendo regno anni. 23. Delquale non habbiamo se non cose degne. Questo magnanimo Duca contra Carlo Re de Franza, la parte de Francesco Duca di Bertagna molto fauoriua. Per laquale finalmente la morte ne receuette Nel di. 29. del mese di Loglio nel anno. 1488. Conciosiacosa che Re Carlo de Franza per li soi Duci contra Giacobo Duca de Bertagna grandissimo essercito hauesse drizzato, & esso Duca di Bertagna, questo Carlo Aureliano Duca & lo principe d'Orenge nel le sue parte in battaglia hauesse chiamato, fatto lo fatto d'arme molte migliara d'huomini da l'una & l'altra parte peri. Rotto & discacciato finalmente l'essercito di Francesco, questo Carlo

& principe d'Orenge pigliati, al Re pregioni menati furono. Ma lo Re subitamente chiamato uno contestabile, subito a questo Carlo come a suddito della regia maiesta & rebello comando che fusse decapitato, lascio Lodouico figliolo dopo se successore, loquale poi per fatto benigno lo reame de franchi acquisto, & lo ducato di Milano. Oue felicemente per cōsentimento de ba/roni franzosi & de principi Italiani regno.

1465 — 6664

¶ Gu:ielmo Marchese di Monferrato in quest'anno Gioanni fratello senza figlioli morto nel regno paterno succedēdo ha regnato anni. 18. huomo certamēte humanissimo & pientissimo, & della christiana religione & della giusticia principale amatore. Loquale nella sua giouentute l arme sempre cō gran laude ha ministrate. Et loquale in ogni generatione di laude, laquale in uno principe recercare soleno. oltra li altri principi d'Italia molto fu illustrato, anci uno solo e giudicato, elquale com'el sole intra le minore stelle splendesse perche tanto intra li principi splē dette che non solamente nelli stretti confini di Monferrato ma la corona di tutta Italia haureb be meritata, conciosia cosa che in esso fusseno tutti li ornamēti di ottimo Re. Esso par che in tut te le cose lo suo regno haueua pacificato, & uedeua la sua citta di Casale, laquale di santo Euaso si chiama sedia del suo principato per la spessitudine delli populi tropo stretto, q̄llo in prima marauigliosamente ampliando con noue mura di pietra cotta con torre grossissime ha slarga/to. Et di castello citta per autorita pontificale ha constituta, & lo uescouo a quella secondo la consuetudine dare uolse. Et fatta la citta di Casale con ogni solennita e pompa, in quella in piu lochi per se & per li soi cittadini case ha edificate. & piu splendidamente & piu magnificamente che dire non si puo. Gulielmo fu di statura grande & di uolto piaceuole, & allegro sempre. El quale intra l'altre uirtute questa haueua, che non uoleua che da se nessuno mal cōtento se par tisse. Et conciosia cosa che le cose diuine diligentemente sempre curasse, etiamdio marauiglio samente alla religione fauoriua Tutti li monasteri tanto d'huomini quanto di femine con edi fici & con costumi restauro. Alliqual li uestimenti sacerdotali giusto lo suo potere dono. Que sto inclito principe tolse per mogliere Helisabeth figliola del Duca Francesco Sforza principe magnanimo delli milanesi. Dallaquale par che solamente una figliola nominata Bianca haue/ua hauuta morendo Bonifacio suo fratello lascio successore.

¶ Giacobo chiamato Piccinino, figliuolo di Nicolo Piccinino, huomo nell'arme espertissimo forte, & gagliardo; el cui ingegno & potentia temendo Ferrando Re di Napoli fu chiamato cō leticia grandissima dal Duca Francesco suo suocero quest'anno a Milano, & essendoui stato al/cun giorno in festa fu dal prefato Francesco suo suocero mandato al Re Ferrando sotto giura mento che quando el Duca Francesco rimandasse per lui liberamēte lo lasciasse tornare, & es/sendo giunto insieme con el figliuolo a Napoli fu receuuto honoratissimamente dal Re, & do po el conuito fu retenuto & el figliolo messo in pregione, & dopo alcun giorno morto, benche diceuano alcuni ch'erano anchora uiui.

1466 — 6665

¶ Galeazzo Maria quinto Duca di Milano, essendo morto quest'anno el Duca Francesco suo patre del mese di Marzo essendo lui assente torno in Milano & prese el dominio paterno & tē nelo. 9. anni & 10. mesi. Costui fu di celeberrimo ingegno & magnanimo, ma nella uita simile a Gioanni suo cio. Essendo (com'e ditto) morto Francesco Bianca Maria Illustrissima donna pre se el dominio insieme con questo suo figliuolo Galeazzo & per alcun tempo resse & gouerno quelli populi con summa giusticia & clementia, ma Galeazzo a similitudine di Costantino set timo Imperatore de Greci, non uolendo ubedire alli santi precetti materni & per uolere mi/nistrare solo el dominio, el secondo anno la priuo totalmente d'ogni ministratione & gouer/no, laquale essendo poi morta incorse in molte insolentie & lasciuie, diuento libidinoso, auaro, & superbo, per laqualcosa comincio summamente da tutti li soi sudditi essere odiato. Niētedi meno in queste insolentie dicono che fece ministrare sempre giusticia, & nel dare elemosine fu molto liberale, & essendo alcuna uolta oppresso d'alcuna infirmita o guerra si confessaua uolē tieri & ricorreua alle oratione delli serui di dio, & com'era splendido & uano nelle cose mōda ne, cosi era sollicito in ampliare el culto diuino. Hauendo fatto edificare in Milano molti edifi ci, questo fece anchora di memoria degno, cioe di fare salizzare tutta di pietre la citta di Mila/no ouer la maggior parte, costui accumulo tanto thesoro quanto p alcun tempo mai altro Du ca ouer Marchese Essendo diuentato libidinoso oltra modo con molta insolētia postposta o/gni dignita & maiesta ducale uiolo molte uergine & altre gentildonne in Milano, per laqual/cosa da certi soi famigliari & domestici, fatta una congiuratione contra di lui per uēdicarsi del le ingiurie fatte el di, di santo Stephano essendo alla messa nella chiesia chiamata di santo Ste/phano in Milano accompagnato da tutta la famiglia & prouisionati in presentia del populo fu ferito & morto da uno chiamato Andrea da Lampognano nella ditta chiesia, essendo di eta de anni. 33. & lascio dopo se dui figlioli uno maschio & una femina nati di Bona Duchessa sua le/gittima donna & figliola del Duca di Sauoia.

1467 — 6666

¶ Carlo Manfredi signore della citta di Faenza & Vicario in quella della santa chiesia, essendo morto quest'anno suo patre Austorgio huomo preclarissimo come suo primogenito successe

in quel

in quel dominio in suo luoco,& tennelo circa anni.14. Costui fu di natura humanissimo, liberale,& bono,benche li interuenisse un caso contrario come si dice per mauertétia, hauend'egli dui fratelli,cioe Federico Vescouo della prefata citta di Faēza & Galeotto di uirtu pieno & generoso d'animo,dubitando Carlo che per a tempo non li togliesse el dominio lo scaccio di Faenza & comincio gouernarsi secondo el consiglio di Federico Vescouo suo fratello,elquale uolēdo mettere la carestia in Faenza del grano incito li cittadini fauentini & tutti li altri populi in odio incredibile contra di questo Carlo,elquale infermandosi & giacendo nel letto stimorono li cittadini per questo che fusse occultamente morto & mandorono subito per Galeotto prefato elquale era in Rauenna & leuandosi in arme popularmente lo feceno signore,per laqual cosa Carlo per timore si redusse in una fortezza con la donna sua,& con quella rehauute le forze & con molta pecunia si parti dalla citta di Faenza & andossene a Napoli, dapoi si parti & andossene a Rimano & in quel loco mori hauendo in molte cose adornata prima che si partisse la citta di Faenza,cioe el suo proprio pallazzo & similmente anchora le mure di quella citta.

¶ Gismondo Malatesta figliolo di Pandolpho hauendo tenuto el dominio della citta di Rimano piu di.30.anni mori quest'anno essendo gia uecchio,li gesti & la uita sua uariamente da uari auttori e descritta,& prima da Porcello Romano e summamente laudata, & da Pio pontifice e chiamato bastardo & pieno di spurcitia & infamia,& massimamamente lo danna dicendo anchora che prese per soldo una grandissima sūma di migliara di ducati dal Re Alphonso per far contro a signori Firentini,da liquali prese poi soldo per far contro al ditto Re, per laqual cosa Ferdinando herede figliuolo & successore d'Alphonso haueua cominciato tormentare crudelmente questo Gismondo in modo tale se non fusse stato el pōtifice Pio lo priuaua di tutt'el dominio,ma el sopraditto pontifice lo pacifico con Ferdinando con questo che li rēdesse la pecunia hauuta & cō certe altre conditione & patti liquali nō uolse dapoi osseruare, el pche Pio con arme & censure lo comincio perseguitare come mancatore di fede & della chiesia ribello, & benche Pio descriua di Gismondo infiniti mali,nientedimeno fu nelli fatti d'arme eccellentissimo & degno,ornato di molte uirtu, & amatore di tutti li huomini dotti liberalissimo & splendido. In questo caso nientedimeno e summamente infamato che successiuamente hebbe tre donne. La prima fu figliola del conte Carmignola dalquale per lei hebbe una gran dote,ma essendo poi morto non la uolse menare & repudiolla. La seconda c'hebbe fu madonna Gineura dignissima donna & figliola del Marchese Nicolo da Este,& questa si dice che in breue tēpo fece morire di ueleno. La terza poi & ultima fu figliola del Duca Francesco modestissima & bona,& questa senza alcuna cagione propreo l'annego,o uoglio dire strangolo, & de nesciuna non hebbe mai figliuoli.

¶ Ruberto Malatesta figliolo illegittimo & spurio del soprascritto Gismondo,succese quest'anno dopo la morte del patre nel dominio di Rimano & tēnelo.13.anni &.10.mesi. Costui nel male fu dissimile al patre, ma come lui nelli fatti d'arme illustrissimo, delle uirtu amatore & molto ben dotto,prudente,liberale, & magnanimo, per laqual cosa tutti li nimici & auersarii del patre si fece beniuoli,massimamente li signori Venetiani p liquali nelle battaglie porto molti pericoli. Essendo come fu ditto di sopra afflitto dal pontifice Paulo el cui essercito haueua gia presi li borghi di Rimano per potersi diffendere si collego con el Duca Galeazzo & con Signori Firentini da liqli fu aiutato breuemente in tal modo che ruppe & scaccio el campo della chiesia & liberossi d'ogni molestia pacificandosi anchora poi con el Papa. Delle sue celeberrime uirtu hauendo noticia li signori Venetiani lo feceno loro capitano generale sopra le gēte d'arme in loco di Bartolomeo Coleone che mori,p liqli fece cose mirabile,precipue nelle battaglie di Ferrara doue non dubito mai di combattere con el Duca Alphonso de Calabria ferocissimo el simile fece poi appsso a Roma cōbattendo cōtra al ditto Alphonso elqle se non si fusse p sua salute fuggito senza dubbio alcuno era menato pregione cō ignominia incredibile & dāno dal pditto Ruberto. In quella guerra qsto Ruberto feroce & magnanimo se affatico in tal modo che uenendo a Roma si infermo crudelmente & mori in pochi giorni come si dice di flusso come uero christiano & catholico,el cui corpo Sisto in ql tempo pontifice alle sue pprie spese fece portare a Rimano & sepellire nel sepulchro delli altri soi antichi. Non hauēdo da Helisabetta sua dōna & figliola del Duca d'Vrbino hauuto figlioli,lascio herede & successore nel dominio Pādolpho suo figliolo bastardo sotto tutella di Helisabetta pfata pch'era anchora picciolo.

¶ Sigismondo di Federico Imperatore di fratello nepote, Duca d'Austria in quest'anno morto Alberto suo patre a cinque di,di Nouēbre nel paterno & auito regno succedendo regno anni.12. huomo certamente mansuetissimo,& amatore di pace grandissimo & desprezzatore da danari,& de la christiana religione osseruatore. Elquale quasi tutto lo corso della sua uita sotto Federico Imperatore suo barba pacificamēte passo. Questo molte lite in Alemagna,& in Italia per la sua autorita refreno,& termino massimamente intra lo Duca di Milano & li Suizeri la pace fece fare. Oltra di questo se fatico molto per liberare Ceco calabrese nella pregione dal Duca di Milano messo,ma in uano prouocato dalli Venetiani per cagione delli confini, cōtra

quelli nel decimo anno del suo imperio guerra mosse. Donde con l'aiuto delli Duci di Sassonia & di Bauiera con grande essercito a Roere di Trento andando subito con bombarde ruinato spiano. Poi con li Venetiani essendo Imperatore Ruberto di san Seuerino piantati li stendardi combattendo molti nimici uccise, & molti loro castelli piglio. Ma poi fatta la pace & restituite le castella nella patria torno. Dapoi senza figliuoli mancando Massimiano suo consobrino & figliolo di Federico Imperatore lascio suo successore.

Philippo Duca di Borgogna in quest anno per le gran cose fatte & per vecchiezza felice maturo di questa uita passo, huomo sopra tutti li soi coetanei principe, anci tutti li antecessori cõ marauegliose laude e da magnificare, si lo uoto a Dio fatto, & la fede al pontifice Romano data hauesse uoluto osseruare. Questo dalla sua giouentute sempre fu principe di grande & di alto animo, & auanti ch'alcuna cosa grande deliberasse, quello lungo tempo pensare & deliberare haueua consueto. Dapoi la deliberatione una fiata fatta, quella immobile seruaua anci nella sua sententia solito, & immutabile permaneua, come una uecchia quercia in uano dalli uẽti settentrionali se dimena. Ma nella eta graue & senile grandissima macchia d'infidelita al suo splendore dette. Perche haueua promesso a Dio & al pontifice Romano, mentre nel letto una fiata amalato giaceua, che se da l'infirmita scampare potesse che contra li Turchi personalmente con grande essercito, & con grande armata in mare andarebbe. Ma d'alcuni grandi baroni per suaso dopoi lo suo andare reuoco. Et cosi tanto huomo elquale ingannare li huomini non haueua consueto Dio, & la chiesia Romana cõ grandissimo incommodo de la religione christiana inganno. Molti Re orientali Duca & principi delle sue parte remotissime ad esso Philippo come a nobilissimo, & prudentissimo, & in arme espertissimo principe d'Occidente ambasciatori egregi mandorono, laqualcosa mai letta, o udita certamẽte per alcuno tempo fu, cioe l'ambasciatore di Dauid Imperatore di Trabezzonda chiamato Micaele d'Alguri, & di Georgio di Alessandria grande Re di Persia, de Asembech Turcomano, l'ambasciatore del Re di Mesopotamia pagano Mahumettano, & di Gorgora bellicosissimo Duca di Georgiana, & l'ambasciatore di Morato Vauterch principe d'Armenia minore. Li uenne anchora Lodouico patriarca Antiocheno con quelli medesimi ambasciatori in Borgogna. Ad esso Philippo Duce era la fama uenuta a quelli medesimi Re & principi Orientali cin esso patriarca molte cose per la fede & per la utilita commune delli christiani molti chiarissimi & santissimi fatti haueua tratti. Essi principi Orientali potentissimi serano intra se accordati che contra Mahumetto Ottomano Imperatore de Turchi con commune Ipese la guerra bandire, pur che in Europa al medesimo Ottomano alquanta guerra quello essendo auttore con lo pontifice Romano se mouesse con piu ragione, & con offerte, & preghiere lo pregauano accio che a tanta commodita a se diuinamente offerto mancare non uolesse. Ma timido huomo anci auaro l'offerta da despregiare despregio. Poteua questo Philippo se contra la rabia, & lo furore di Mahumetto se fusse leuato immortale premio da Dio conseguire, & piu che lingua humana non puo dire in perpetuo essere glorificato se quella guerra hauesse pigliata. Ma nelle altre cose fu sapientissimo, & della fede christiana amatore. Questo Philippo adunque morendo in bona uecchiezza Carlo suo figliuolo lascio suo successore.

Carlo del preditto Philippo ottimo Duca figliolo di tal famiglia dalli Re de Franza ampliata Duca delli borgognoni in quest'anno al padre nel regno succedendo, regno anni .9. huomo certamente forte, seuero, & magnanimo, & terribile, ma giusto & liberalissimo piu che non se puo dire, & pientissimo, & delli diuini ufficii feruentissimo osseruatore. Questo dalla sua adolescentia la grande ferocita del suo animo demostrando anchora lo padre uiuendo incredibili & preclari fatti ministro, & massimamente contra li cittadini di Gandauo, liquali da Philippo patre suo gia uno dishonesto priuilegio tolseno, & da quello etiamdio la confirmatione da q̃llo con una dishonesta pertinacia otteneno, lequale cose fatte quello a casa retornato mẽtre che non uoleua el padre grande compagnia di gente d'arme recogliendo subitamente contra Gandauo ando, & contra detta citta fatto l'impeto, grandissima uccisione di quelli cittadini fece, & tanto grande calamita & paura a quella citta dette che mai per auanti in una battaglia da quelli cittadini de Gandauo tanti esserne morti dalli antecessori e stato commemorato. Et la citta ottenuta, li priuilegi del patre concessi, in mezzo la piazza della citta abbrugiare fece. Dapoi pigliato lo principato molte guerre con Lodouico Re de Franza, & certamente graue fece. Per lequale molte destruttione, & incommodita a quello dette. Dapoi fatta la pace cõ quello. Dalli todeschi leodiensi grandemente offeso, perche lo suo nepote da parte della sorella loro episcopo in carcere haueano messo, trato ogni forza di guerra contra quelli reuolto, & finalmente ottenuta la citta con grande strepito & rumore tutti in quella ferite & amazzo, ne ad alcuno sesso, ne ad etate, ne a dignitate pdonare uolse. Et in q̃lle guerre & nella espugnatione tãto grãde uccisione questo Carlo fece, quanta ne de li greci, ne de latini, ne de li barbari certamẽte l'historie referiscano. Dopo l'uccision & la predatione tale fatta comando che tutta la citta fosse spianata, in modo ch'una pietra di quella non remanesse. Et in mezzo la piazza de la citta una colonna

colonna di pietra fece fare, nellaquale la cagiõe della destruttione essere scritta comãdo. Et poi di questo loco partito quella citta destrutta lasciato, p Edoardo Re d'Inghilterra suo cognato del regno dal Conte di Doueruidi & da Henrico Re di Portogallo deicacciato grande essercito raduno, & contra quelli & Lodouico Re di Franchi una asprissima guerra comincio per la quale quello in breue tẽpo nel suo regno remise, loquale nel suo regno collocato subitamente l'arme contra Lodouico Re uolto, & di nouo con molti incommodi & danni ruppe, laqualco sa conciosiacosa che a Paulo Pontifice Massimo fusse stata referita subitamente per sua cura & diligẽtia la pace intra quelli fu fatta. Queste cose cosi trattate a missia castello del territorio di Colonia ch'e nelle ripe del fiume del Rheno con l'essercito ando, & quello aspramente assedio. Ma conciosia che Federico Imperatore nel suo aiutorio fusse uenuto subitamente, fatta la liga nel suo regno ritorno. Dapoi perche nõ poteua star fermo, rotta la lega con Lodouico Re nel la puicia di Lothoringia l'essercito meno, & feco Edouardo Re d'Inghilterra suo cognato aiutore chiamo. A qual luoco conciosia che con grande compagnia fusse uenuto detta prouincia lungo tepo combattete: Ma questo Edouardo con Lodouico Re la tregua fatta, etiãdio mẽtre esso la procuraua per alcuno tẽpo dalla guerra se quieto. Carlo adunque era intra l'altre cose diligentissimo cultore de la giustitia, & difensore in modo che per defendere quella l'ira d'alcuno ne le nimicitie, ne le maliuolentie, ne la potentia temeua, anci alle fiate per questa cagione li termini della honesta passaua. Finalmente conciosia cosa che molte prouincie con ferro & cõ foco, con molte uccisione a se hauesse fuggiugate a Nausia citta del dominio di Raymbaldo Duca di Lothoringia con quatordeci milia huomini d'arme uẽne, & in quello medesimo altre gẽte d'arme che uegniuano per douere aspettare, accio con integri eserciti contra li Suizeri, liquali per altro nome Sueui chiamamo, andasse, & mentre che iui l'essercito s'aspettaua, li Suizeri se ragunarno, & improuisi al fare del giorno uno monte uicino pigliarno. Nelqle etiã dio esso Duca quatrocẽto fanti a pie, accio che quelli quello pigliassino, mando, & iui li Suizeri l'essercito delli nimici assaltarno, e qllo descacciato, & rotto insieme nel campo del Duca corsono, loquale con tanta uccisione aggrauato che da quatordeci milia combattẽti appena quatro milia se proua essere scampati, li altri ouero furono tagliati in pezzi, ouero rotti per Inochi alpestri suggẽdo el Duca Carlo abbandonorono, loquale nimici seguitando, finalmẽte da grã moltitudine circondaro, lo decapitorono. Et tanto huomo percosso & amazzato tutta la famiglia di tanti illustrissimi huomini in quello fu estinta. Et una figliuola chiamata Maria di tanto regno herede lascio. Laquale Massimiliano di Federico Imperatore figliuolo subito tolse p marito. Loquale conciosia cosa che doi figliuoli solamẽte hauesse di quello lasciati, cioe Philippo & Margarita figliuola, & esso poco dopoi del cauallo caduto, rotto el collo di questa uita passo. Questo Carlo adunque morto (com'e stato ditto) detta famiglia delli Borgognoni dalle radice e estinta.

¶ Lodi citta nella prouincia di Lothoringia in Franza.

6667 | 1468

¶ Lodi Citta preclarissima nella prouincia di Lothoringia in Franza fu presa quest'anno da Carlo Duca di Borgogna con uolonta di Lodouico Re de Franza & subito la fece mettere asacco & con el foco spianarla, perche nelli anni passati fra el prefato Duca & gli Cittadini di Lodi nacqueno molte controuersie & questione, lequale tentando pacificare & componere el Vescouo di Lodi fu da quelli cittadini scacciato, & andonne ad Roma narrando al Pontifice le iniurie statoli fatte, per laqualcosa el Papa interdisse subito quella citta & suspesela da le cosediuine, desiderando pur el summo Pontifice pacificare le cose ui mando el uescouo da Tricario legato apostolico & riuoco l'interditto da Lodi, & mentre che trattaua la pace con molte fatiche el fu preso dal populo, & messo in pregione insieme con el Vescouo loro, el perche sdegnandosi el Duca di Borgogna antedito ui ando con grandissimo essercito & finalmente la prese cauando quelli Vescoui prima di pregione & poi la messe come e ditto asacco & fecela con el fuoco spianare, & fece mettere nel mezzo della piazza una colonna di marmoro scolpitoui dentro con lettere degne la cagione el perche quella citta si degna fusse stata disfatta, & dicesi che quel Duca non perdono la morte a nessuno di questa citta.

6668 | 1469 ¶ Edouardo Re d'Auglia & genero di Philippo Duca di Borgogna, quest'anno per tradimẽti & fraude delli principi foi fu scacciato del regno & fu restituito in ql regno Arrigo che ne

fu gia priuato con aiuto & fauore di Lodouico Re di Fráza, con elqual uedẽdosi restituito nel regno comincio far guerra con Philippo ditto Duca di Borgogna & cõtra di Carlo suo figliuolo, elquale sdegnato congrego piu di.100.millia pedoni & circa.13.milia caualli & mãdoli tutti quanti in Anglia in aiuto di questo Edouardo accio che potesse reacquistare el regno cõtra Arrigo, essendo adunque giunto quel essercito in Anglia combattendo molte citta similmẽte le persone uccidendo uno gran numero de li aduersarii loro in modo tale che rimesseno Edouardo nel regno & fu preso Arrigo antedittto & con molti soi baroni & principi crudelmente fu morto, & essendo Edouardo assolidato nel regno ordino di far pace con molti altri principi & Carlo Duca di Borgogna suo cognato; per el beneficio & per l'aiuto datoli lu da Edouardo liberato da l'incenso, che ciascuno anno era obligato pagare al Re d'Anglia.

¶ Negroponte Citta fortissima.

1471 6670

¶ Negroponte Citta fortissima nel l'Isola chiamata Euboia fu presa qst' anno da Turchi per tradimẽto d'uno certo Tomaso da Liuorno elquale ui era dentro con detrimento grandissimo de signori Venetiani, alliquali era suggetta & generalmẽte da tutti Christiani. Quel crudelissimo cane di Mahumetto imperatore de Turchi come l'hebbe ottenuta tutti li fanciullini che ui erano christiani fece morire nelle pali, massime quelli ch'erano d Italia, & tutti quanti li Greci fece uendere per serui per uno uilissimo pregio, & inanci che la potesse Mahumetto ottenere ui mando uno grandissimo essercito, & sopra di quello el suo bascia ch'era chiamato Homario, elquale hauendola combattuta un pezzo & finalmente in uano delibero, Mahumetto andarui in persona con molto maggiore essercito di prima, & bench'egli uedesse essere quasi impossibile di poterla acquistare, nondimeno delibero d hauerla. per laqual cosa chiamo tutti li soi principi & fece una degna oratione essortandoli tutti a mettere ogni sua forza & ingegno per acquistare Negropõte & promesse a loro molta pecunia, & massime a quelli che fusseno delli primi a intrarui, el perche tutti se messeno in ponto & dui di & due notte non cessorono mai di combatterla. & benche ne fusse da christiani assai morti con le bombarde & altri instrumẽti nondimeno inanimati li Turchi per la presentia di loro Mahumetto & per le promissione fatte che non ardiuano di lasciare l'impresa, & due uolte si dice che salirono in su le mura & sempre ne furono gittati gioso, essendo finalmente li Christiani affannati & uedendo al tutto non poter resistere si congregorono in piazza & parlando insieme deliberorono fino alla morte uoler fare resistentia, & Paulo Erizzo pretore della citta si ridusse nella fortezza con molti. Intrando dapoi (come dicemo di sopra) nella citta Mahumetto qual fece impalare qual morire con falsi & molti tagliare con le spade per el mezzo, in modo tale che quasi tutte le strade di quella suenturata citta correua sangue de miseri & infelici christiani, & benche promettesse la uita a tutti quelli ch'erano in la rocca, nientedimeno come l'hebbe hauuta tutti fece insieme morire, dicono alcuni che in qsta pugna ui furono trouate molte dõne morte ch'erano andate come huomini armati p la difensione de la patria loro.

¶ La Isola de Euboia.

¶ Euboia e una Isola dallaquale questo mare Euboico se chiama laquale da tanto spacio della terra ferma di Boetia se diuide che (come testifica Solino) e dubbio si se debbia intra l'Isole numerare. Etoltra la preditta citta di Negroponte, altre etiamdio ricchissime citta in quella esser dicono, cioe Caristo, Eretria, & amarinto.

¶ Vna certa donna quest'anno nella

nella citta di Bressa partori un cane, & un'altra in Pauia partori una gatta, quest'anno medesimo essendo io in Bressa fu si gran terremoto che tutti temeuano de la ruina di quella terra cit ta, & fu a.15. di del mese d'Agosto alle.21. hore, & fu anchora in molti lochi una tempesta piu grossa come un ouo di struzzo.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Giacobo Zeno gentilhuomo Venetiano, Vescouo Padouano, essendo dottissimo compose in questi tempi le uite di tutti li pontifici con molta eloquentia, dicesi anchora che ne la sacra scrittura compose alcuna opera degna, & finalmente mori nel.1476.

¶ Dominico de Domenichi nato in Venetia, Vescouo in prima Torcellano & poi de la Citta di Bressa, referēdario apostolico & in utroq; iure peritissimo & in ogni altra scientia, in questi tempi fu molto stimato & compose molte opere di memoria degne, per laqual cosa Pio summo pontifice lo fece suo uicario in Roma & mandollo Legato apostolico a componere certe pace in Germania, & similmente dapoi fu mandato da Sisto Legato a Venetia & ogni cosa commessali fece in perfettione con prudentia mirabile, finalmente mori nel.1478.

¶ Lodouico Donato similmente gentilhuomo Venetiano, Vescouo di Bergamo, essendo in questi tempi dottissimo compose uno libro pieno di dottrina a similitudine di Pietro Lombardo de le sententie chiamato, & dirizollo a Paulo pontifice massimo nelquale ueramente dimostro la sua mirabile dottrina, dicesi anchora che costui compose molte altre oratione eleganntissime & dotte, finalmente mori nella citta di Bergamo, nel.1434. & fu sepulto in la chiesia cathedrale al diuo Vicentio martyre dedicata.

¶ Gioanni Antonio chiamato Campano, nato (com'egli scriue) in una uilla ben picciola chiamata le Cauelle appresso a la citta di Sessa in campagna figliuolo di Puccio & di Giouminana, dapoi p le sue eccellente uirtu Vescouo Aprutino & principe di Tarāto in Abruzzo, huomo di eloquētia & ingegno mirabile, fiori in questi tēpi, & essendo uniuersalmēte in ogni facultà dottissimo cōpose in uersi & prosa molte opere di memoria degne, & massimamente la uita & li gesti di Braccio da Montone, ne la uita del magno principe & Duca Federico Conte d'Urbino, & la uita di Pio summo pontifice, dalqle fu molto amato p le sue eccellēte uirtu & da lui fatto Vescouo & desegnato di leggerlo a molto maggiore dignita se da la morte nō fusse stato preuento & perch'egli haueua uera noticia de la eloquētia sua & dottrina mirabile lo tēne mētre che uisse quasi fermamēte appresso di se, & morendo lo lascio con misser Francesco suo nepote Cardinale dignissimo religioso & dotto di Siena. Dapoi essendo da tutti li signori Cardinali prelati & homini dotti riuerito & amato da Sisto pontifice fu mandato legato apostolico, o come uolgarmente si dice gouernatore de la chiesia in molte citta suggette a la sedia apostolica, finalmente mori nel. 1478. ne la citta di Siena in su el letto del sopradditto Cardinale di Siena, & e sepellito nella ditta citta ne la chiesia maggiore appresso del choro, ne la sepultura d'uno Cardinale dignissimo.

¶ Nicolo Perotto da Sassoferrato & Arciuescouo di Manfredonia chiamata Seponto, oratore & poeta celeberrimo, fiori in questi tempi & compose alcuna opera degna, & massimamente certe regule utilissime & dotte per maestrare li giouinetti nella grammatica & nelle altre scientie, & essendo anchora dotto in greco tradusse certe opere di greco in latino.

¶ Ruberto da Leccio del ordine de frati minori & dapoi Vescouo del Aqleia, fiori in questi tempi essendo summo theologo & in ogni altra facultà dottissimo, & non biasimando alcuno altro annunciatore del uerbo di Dio, costui fu sopra di tutti quanti li altri che inanci o dopo lui furono o saranno, & per tutta l'Italia & oltra li monti fu molto honorato, & con la sua mirabile dottrina compose uno uolume dignissimo & necessario a ciascuno predicatore uolgarmente chiamato el libro de li Sermoni di frate Ruberto da Leccio, & generalmente da tutti li dotti ne e fatto gran conto.

¶ Gulielmo Becchio Firētino de progenie preclara originato di tutto l'ordine nostro priore generale dopo Vescouo Fiesulano, dottore della sacra Theologia per dottrina & per eloquētia molto famoso, & nelle diuine predicatione grandemente grato in questi tempi essendo famoso li libri de l'Ethica d'Aristotele primamente alcuni commētari compose, & della potesta del papa uno libro. Della legge Mahumettana libro uno della Apologia, cioe escusatione del ordine libro I. Gerardo Senese prolisso fece breue, & al clero & al populo Sermoni dottissimi compose. Finalmente in Firenza di eta uecchio mori, & pieno de di nel anno del Signore. 1495.

¶ Paulo Romano, huomo certamente da esser reuerito, del nostro ordine professore & Theologo & de le legge canoniche consumatissimo, & di papa Sisto Penitētiario. Anchora lui a questa eta essendo uecchio, oltra el libro delle confessione da se cōposto, anchora per essercitar l'ingegno compose una grande & utile opera de l'uso & essercitio delle chiaue, & molti altri trattati Et quei innumerabili sermoni dotti recitati dinanci a summi Pontifici dipo se lascio.

¶ Ambrosio da Cara del nostro ordine reuerēdo prior generale, dottore chiarissimo di Theologia, Philosophia & de l'altre bone arte a questi tēpi l'ordine suo orno, si cō la dottrina & con

la grauita del dire, si con la maturita de li costumi, & con la spettabile uita. Elquale oltra el regimento de l'ordine di fatiche pieno, elquale molti anni splendidamente resse, essendo di perspicace ingegno compose molte cose degne di memoria. Mori finalmente questo tāto huomo nel anno del signore. 1435. offeso di molte & molte ingiurie.

¶ Pietro de Rubeis, per patria Senese, de l'ordine nostro, theologo, & philosopho & huomo di perfettissima uita, anchora lui a questi tempi fiori di gran dottrina. Elquale tra l'altre cose magnificamente & marauegliosamente commento la Logica, la Philosophia, & la sacra scrittura. Anchora sopra del libro della citta di Dio, & sopra l'altre opere del diuo patre Augustino fece molti commenti & trattati.

¶ Pietro de la maldura, nostro cittadino, del sacro ordine di santo Domenico professore, in sacra theologia maestro acutissimo, a questo tempo fu tenuto in grande estimatione & de dottrina & di santita de uita massimamente a Bologna, doue poi che molti anni con gran diligentia lesse in Theologia & Philosophia, essendo in quel medesimo loco huomo di grāde ingegno & di maggiore studio, questo fece degno di memoria, che tutti li libri del glorioso Tomaso d'Aqno con gran fatica redusse in un volume, in tanto che se alcuno desidera conoscere & uedere alcuna cosa de li libri di questo beato Dottore, ueda l'opera di questo diligentissimo maestro. Dicono anchora chel compose altre cose, le quale io nō ho merritato uedere. Mori finalmente questo singolare huomo a Piasenza con gran fama e santita, nell'anno del signore. 1431.

¶ Battista per altro nome chiamato Platina nato in Cremona, abbreuiatore Apostolico, homo ueramente eloquētissimo & dotto, fiori in q̄sti tempi & compose molte opere degne, massimamente la uita & li gesti di tutti li Pontifici, imperatori, & Duca con elegātissimo stilo, & bēche fusse perseguitato afflitto & messo in carcere fu nondimeno restituito da Sisto suo successore.

¶ Bartholomeo Cipolla nato in Verona, in utroque iure dottore celeberrimo, fiori in questi medesimi tempi, & fu nel studio di Padoua leggendo disputando & auocando tenuto acutissimo, & compose nella sua faculta molte opere utilissime & da tutti li dottori mirabilmente stimate, mori finalmente nel. 1477.

¶ Domenico Calderino nato in Verona, oratore, & poeta celeberrimo, fiori in questa medesima eta, & compose alcuna opera sopra li uarii poeti da dotti stimate.

¶ Mario Philosopho figliuolo di Francesco Philosopho & oratore preclarissimo, Caualliere a speron d'oro & laureato poeta, fu in questi medesimi tempi & compose alcuna opera degna, & per le sue uirtu fu condutto da Federico Gonzaga Marchese di Mantoua a leggere in Mantoua & hauendoui fatti molti dotti discipuli ui mori.

¶ Francesco Diedo nato di nobile famiglia in Venetia, dottissimo in utroque iure & nella philosophia, fiori in questi tempi, & molte uolte fu mandato oratore, & fu molto stimato & honorato in Venetia.

¶ Bonino Mombreto Milanese grammatico di gran nome & rhetorico & poeta eccellente, & esso in questi tempi molte cose, quando in uerso, & in prosa egregiamente compose. Ma quello se istima elegātissimo libro, loquale della Fortuna a Galeazzo Maria Duca de li Milanesi compose. Et un'altro delle bone & male donne a Bonna Duchessa del preditto Duca mogliere. Et molte altre cose compose.

¶ Bernardo Giustiniano patritio Venetiano philosopho & oratore del suo seculo appresso li greci, & li latini principe. Alli preditti huomini illustri meritamente istimo douerse annumerare, imperoche non solamente appresso lo suo Senato Venetiano, ma appresso la corte Romana & tutta Italia, & la Franza & altre natione Oratore mandato, conciosia cosa che grauissime cause sapientissimamēte hauesse orādo trattate, singolare gloria del dire sempre a giudicio di tutti li dottissimi huomeni acq̄sto. Questo cōciosia cosa che in Greco, & in Latino sufficientemente dotto fusse istimato, molte cose di greco in latino trasllato. Delliquali uno fu il libretto di Isocrate a Nicolo Re. Scrisse etiamdio l'historia de li Gothi elegantissimamente, & la uita di Laurentio Giustiniano patriarca Venetiano & suo barba in uno libro compose, & quasi infiniti sermoni & quelli certamente elegantissimi & ornatissimi, & anchora epistole quasi innumerabile a diuersi huomini scrisse, & molte altre cose. Questo nel anno della nostra salute. 1471. a Sisto Romano pontifice dal suo senato Venetiano ambasciatore mandato, appresso lo medesimo de resistere alla licentia & potentia delli turchi con lagryme trattando li Turchi alli christiani dui imperi, quattro regni, & uinti prouincie, & ducento citta, & de malchi & de femine moltitudine innumerabile tolse. finalmente nel anno del signore. 1480. procuratore di san Marco & caualiere aureato mancando con essequie regale fu honorato, & magnificamente come huomo degno di principato sepellito. Con questo Epitaphio. Poi che Bernardo Giustiniano da questa uita e partito la poesia piāge, & la rethorica mesta & uedoua e fatta muta, etiamdio la bella & ricca Venetia insieme con le muse se dice anchora lagrymare.

¶ Lorenzo Todesco da Colonia professore del nostro ordine picciolo homicello, ma theologo & philosopho grādissimo, & huomo disputāte acutissimo & prontissimo, & esso etiādio in

questo

questo tempo lo studio di Parise legendo & insegnando & disputando, & libri & trattati cōponendo marauigliosamente honoro. Elquale benche alcune cose habbia composte, nientedimeno anchora non sono uenute in luce.

Paulo Lulma nostro conterraneo homo nel dire facundissimo, & de le bone littere ne leqle era eccellēte molto egregio, & esso in questo tempo quādo la patria quādo la nostra religione, ne lequale come se cōuiene a religioso piu giouare ch'essere superiore molto se fatico. Esso etiā dio per la grandeza del suo ingegno scrisse alcuni libretti di cose piaceuole & graue, & prima de li fiori del Eremo lib. 1. Del spirituale ascēso al cielo lib. 1. Al serenissimo Christophoro Mauro lib. 1. De le laude de la presente uita per dialogo lib. 1. De la Apologia de la religione con li cōtrastāti lib. 1. De la uita, & de li miracoli de la beata Maria da Genua lib. 1. De la uita de la beatissima monica lib. 1. De la norma, & de la regula de li penitēti lib. 1. Del spirituale giardino de le spose di Christo in uolgare lib. 1. De la uita & de li miracoli de la beata Maddalena da como, & de la beata Helena da Vdene del nostro ordine lib. 1. Finalmente conciosia cosa che trentatre quadragesime al populo hauesse predicato ne l'anno del signore. 1484. del mese di Zugno in Cremona priore essendo di questa uita ando al signore.

Hērico todesco da Colonia ꝓfessore di l'ordine de li minori theologo, & ꝑdicatore eccellēte in questi tēpi chiaro splendette, loquale conciosia cosa che fusse d'ottima conuersatione & di uera santimonia illustre, & esso etiamdio scrisse alcune operette degne d'essere lette & d'auctorita. Del numero de le quale le sottoposte se nominano, cioe uno uolume eccellente de li precetti del Dialogo, loquale comincia. Inuenio aliam legem. Anchora scrisse li sermoni del tempo in libro uno. Li sermoni de li santi in lib. 1. Li sermoni del aduento in lib. 1. De le tre parte de la penitentia lib. uno. Lo principio delquale e. Nemo potest duobus dominis seruire. Et alcune altre cose.

Gioanni monaco & abbate in Alemagna nel monasterio Niuicellense homo eruditissimo, & de le diuine scritture studiosissimo, & in ragione canonica nobilmente dotto, in questo tempo molte & uarie operette per la nobilita del suo ingegno scrisse. Per lequale memoria del suo celebrato nome con gloria a li successori ha lasciato. De leqle le sottoposte se trouano, cioe una opera eccellēte & preclara, laquale intitulo cōcordantia de li canoni de la Bibia, laquale comincia. In principio creauit deus celum & terram. Anchora scrisse li sermoni del tempo in libro uno Et li sermoni de santi in libro uno. Scrisse etiamdio molte altre questione.

Micael carrariese cittadino Bergamasco figliuolo di quel magno Guidone Physico, & esso etiamdio egregio medico, & de li philosophi de la sua etate facilmēte principe, in questi nostri tempi conciosia cosa che fosse in ogni facolta di littere abundantissimamente dotto tutti li dottori de la nostra eta ne la moltiforme & uaria editione di libri supero. Et quelle cose che a le mani nostre sono uenute sono queste. Ne lequale certamente demostra esso la porta di tutta la philosophia & de l'altre scientie a se hauea aperta, & c hauea ingegno piu che humano, & la memoria tenacissima. Et hauea di tutte le cose noticia plenaria per quanto huom puo hauere. Questo per la nobilita del suo ingegno piu operette dignissime scrisse. De lequale le sottoscritte sono Et primamente de le medicine. Del tegimento de la sanita libri otto. De la cagione de li cretici in medicina lib. 1. De la pestilentia a Francesco Diedo lib. 1. La espositione de li afforismi d'Hippocrate lib. 1. De la Isagoge cioe de la introduttione del medico lib. 1. De la tutela del suo parlare un libro, nelquale el suo libro defende. Dal fatto & da la fortuna li. 1. De le stromecioe gibbosita a Domenico Georgio lib. 1 De la origine di tutte le scientie lib. 4. Del non douer tuor mogliere lib. 1. De comedie lib. 4. De triomphi in lingua uolgare lib. 4. Commenti sopra li libri de l'anima, de la physica, & de la Metaphysica, del Commentare lib. 1. nelqual de la natura, & de la cognitione di molti simplici descende, oue raduce le sententie di molti philosophi. De la hystoria d'Italia in stilo elegante lib. 40. De la incarnatione del nostro Signore Iesu Christo lib. 1. De la sua passione lib. 1. nelquale el uecchio & nouo testamento cōgiunge. Sermoni & molti belli delle declamationi. Bucolicū carmen a Pietro ponzono cremonese, delle guerre Venetiane in uerso heroico. Della beata Chiara di Monte falcone del ordine nostro lib. 1. De le laude d Vrsula paduana libro 1. Et molte altre cose. Questo huomo eccellente nel anno di Christo mori. 1490. nel mese di Settembre, & fu sepellito in quella citta nel tempio di santo Francesco.

Benedetto di natione Todesco da uno castello de Sassonia chiamato Hali, philosopho & theologo, & de l'altre arte liberale erudito, in questo tempo nel studio esordense conciosia cosa che la philosophia gloriosamente insegnasse, & in tanto per la sua bona uita quanto per la dottrina chiaro fusse istimato. Et esso anchora per lo suo ingegno eccellente, scrisse alcune operette degne d'essere lette. De lequale le sottoposte se nominano, lequal in essa uniuersita l'espose. Et primamente sopra el Genesi lib. 1. Sopra lo Deuteronomio lib. 1. Sopra l'Essodo libro 1. Sopra lo Leuitico libro 1. Sopra li Numeri libro 1. Scrisse etiamdio un libro de Sermoni, & in diuerse collatione.

Incomincia el Sestodecimo & ultimo Libro del Supplemento de le Croniche di frate Giacobo Philippo del ordine heremitano di santo Augustino nouamente uolgarizzato.

Papa. 223.

Sisto pp. 223.

1471 6670

SISTO quarto pōtifice, nato ne la Citta di Sauona, el cui proprio nome era Francesco de la Rouera generale gia de frati minori, dapoi Cardinale di s. Pietro uincula creato da Paulo, fu electo quest'anno pontifice a. 5. di d'Agosto, & tenne el Pontificato anni. 13. Costui fu nel suo tempo mirabile theologo & compose ne la sacra scrittura alcuna opera degna, fu sempre per natura humanissimo, costumato nel uitto, & uerso de li poueri liberale & benefico, fautore de la religione, massimamente de frati mendicanti, liqli fece ne li priuilegi apostolici essere tutti eqli di, rimouere fra loro ogni cōtrouersia, uerso de li amici soi famigliari benigno, & uerso de li delinquēti modesto & clemēte, a tutti li signori & altri gētilhuomini scacciati da le patrie loro, & maximamente li Despoti de la Grecia & la Regina de Bossina semp in ogni loro necesita honoreuolmēte suuēne, & similmēte fece uerso del Re Ferrādo & de caualliere Freri essendo uessati da Turchi, la cita di Roma ne li edifici & ne le strade qsi rinouo, & maximamēte. s. Maria del populo, alquale loco per sua diuotione ogni sabbato andaua, rinouo anchora el magno hospitale di san Spirito appresso a. s. Pietro, nelquale fece depingere tutto quanto l ordine de la sua uita, & similmete el palazzo del Papa congiunto con santo Pietro, fece anchor edificar di nouo el ponte chiamato gia ponte rotto & al presente si chiama ponte Sisto, & molti altri edifici come si ueggono in Roma. In questo su sommamente da ciascuno populo dannato chel amo troppo li soi dando a loro dignita ecclesiastiche & mondane, & prima nel far Cardinale un fraticello che si haueua alleuato chiamato frate Pietro da Sauona, alqual conferi poi tante dignita & fecelo si grāde che solamente el nome pontificale per se stesso ritēne, & ogni altra dignita dette a frate Pietro ilqual le si leuo poi in tal superbia che come meretrice sfacciata posposto ogni stato di religione ogni spurcitia & piacere dishonesto li pareua essere licito. bēche per diuina giustitia durasse tal mostro dui anni & nō piu, auēga che ne la fine de la uita sua fulse da Dio illustrato in tal modo (secondo alcuni) che mostro molti segni di grā contritione. Anchora qsto Sisto fece doi soi nepoti Cardinali, uno prefetto di Roma anchora fanciulletto, & finalmente tutti li parēti ricchi del patrimonio di christo & de la santa chiesia. Essendo restato Gieronimo Riario fratello carnale del soprascritto frate Pietro Cardinale di santo Sisto in suo loco, per darli maggiore credito & piu essaltarlo ordino che nessuna cosa ardua & di gran pondo non si potesse espedire senza il suo uolere, & hauendolo per questo fatto ricchissimo & donatoli uasi infiniti d argento de uarie ragione ultimamente li compero la citta d'Imola per molti migliara di ducati del uso de la chiesia & fecelo conte d'Imola. Questo pōtifice in tutt'el suo tempo fu sempre felice, & l'anno quarto del suo pontificato hebbe il Giubileo gia diuolgato per tutto quāto il mondo da Paulo papa suo antecessore, & canonizzo santo Bonauentura homo santissimo & mirabile theologo, & finalmente fra li altri pontifici fu felicissimo, ben che fu per tutt'el mondo infamiato del trattato ingiustissimo che consenti che fusse ordinato contra il magnifico Lorenzo de Medici & Giuliano suo fratello primati meritamente cittadini di Firenza, nel qual trattato fu morto il prefato Giuliano innocente ne la chiesia di s. Maria del fiore cathedrale & Lorēzo crudelmēte ferito, unde seguito molti homicidi & infinite mali, & oltra la ingiustitia ordinata scōmunico il soprascritto Magnifico Lorenzo con tutti li soi adherenti, interdisse la citta di Firēza per satisfare al immoderato appetito suo & del Conte Gieronimo, come piu amplamente si uede di sotto scriuendo di Frācesco Saluiati Pisano Arciuescouo, per laqualcosa ne seguitorono molte guerre publiche & priuate, p satisfare similmēte come se disse a li soi cōtra la liberta de la chiesia ordino p tutte le terre & potentie de christiani nel suo tēpo piu uolte molte angarie & grauezze sopra sacerdoti & tutti luochi pii, & per danari cōsenti similmēte che fusseno grauati da signori seculari. Hauendo creati. 20. Cardinali mori finalmente, & fu sepelito in santo Pietro in uno sepulchro dignissimo ne la capella da lui edificata da nouo. Costui anchora molti officii noui & institutione a li uecchi aggiūge, & molte feste de santi, cioe di santo Francesco, la Concettione & presentatione de la gloriosa uergine Maria, & di santa Anna matre de la uergine Maria, & di santo Iosepho sposo de la matre di misser Iesu Christo comando se celebrasse.

1471 6670

Nicolo Tron settuagesimo Duca di Venetia a Christophoro Mauro Duce in quest'anno fu stituito regno un'anno, & mesi otto & giorni cinque, homo certamente magnanimo & humanissimo, & senza dubbio eloquentissimo. Elquale fin che fu in uita sempre ottimo cittadino, & ottimo senatore, & ottimo pricipe de la Aristocratia, cioe de la ottima republica & bene gouernata consumatissimo fu stimato. Pigliato adunque lo magistrato subitamēte con lo Re de parthi cōtra il Turco la liga in arme fece, & la pecunia Venetiana fraudata & tosata cō la uiua sua imagine, ma con grandissimo, quando publico & quādo priuato incommodo resigno. Et etiā dio

dio noui magistrati alli uecchi aggiunse, cioe che alle cose pretiose cosi & a quelle che sono piu uile non inutilmente noua cosa hauer trouata fusse ditto, bēche uile certamente dire se puo q̄l lo che alla humana uita presta aiutorio. Creo questo prudente principe duoi huomini liquali con publica pecunia le legna al domestico uso comparassono, ouero dalli publici boschi le fa cessono trasportare alla citta, accio che quando nel inuerno el mare fusse meno nauigabile, ne la citta per la carestia di quelle non se stentasse. Et comando che quando fusse bisogno esse le gne cosi radunate alli poueri se distribuissono, accio che poi fatto alcuno maggiore incommo do, la debita pecunia rescotessono. Etiamdio ordino un'altro ufficio di tre huomini caducari, liquali per l'inopia d'alcuni non pagati li tributi al suo tempo constringessono quelli a pagare li tributi. Per questo ufficio la republica felicissima Venetiana Cypro isola aggiunse al suo im perio, & Hercule da Este mentre ch'alcuni lo prohibeuano nel regno di Ferrara el colloco. Le quale cose ottimamente ministrate, esso el primo anno del suo principato nel mese ottauo nel suno essēpio della christiana religione, cioe de giustitia, de pieta, & de benignita lasciata di que sta uita passo, & in Venetia nella capella maggiore del seraphico santo Francesco delli frati mi nori con grande pompa in un sepulchro superbissimo su sepellito.

¶ Hercule da Este figliuolo di Nicolo Marchese & di Zaizarda sua mogliere, & del nobile & magnanimo Duca Borso fratello secondo Duca di Ferrara in quest'anno con grande cōsentio ne el regno paterno pigliando regno (insino al anno.1501.) anni.31. huomo certamente bono, humano, & ingegnoso, & di l'arte militare sciētissimo. Et impero che nel settimo anno li Firen tini, & li signori Venetiani, & principi Milanesi esso come magnanimo, & prudente, & di l'arte militare maestro contra Alphōso Duca di Calabria, & Gieronymo conte, & Federico Duca de Vrbino imperatore del suo esercito eleggerono. Elqle nel territorio di Siena guastatore intra to molto loro castella subito piglio, ma mentre che Federico Mantuano da quello discordaua non senza suspitione di tradimento parte del suo esercito perdette. Questo adunque lo prin cipato di Ferrara pigliato, subitamēte Helyonora di Ferdinando Re di Napoli figliuola donna cordata, & magnanima tolse p mogliere, de laquale sei figliuoli ha hauuti q̄tro maschi & due femine. Dapoi el terzo anno del suo regno Nicolo da Este suo nepote di fratello giouinetto di ogni uirtute ornato, cōciosia cosa chel dominio assaltare hauesse ordinato, pigliato decapitare lo fece. Perch'esso Nicolo elqle el regno a lui appartenere istimaua al suo barba Lodouico Mar chese di Mantoua era recorso. Et mentre quasi per tre anni in quello loco fusse stato, finalmēte da li cōgiurati & amici paterni Ferraresi ad assaltare el dominio, & recupare chiamato da vna ansieta d'animo, & da le suasioni de li amici precipitatori commosso uno giorno tentare la for tuna determino, & una compagnia d'ottocento huomini desuiati ragunati ascosamente in Fer rara entro, & nella piazza con testa & con tamburi uenēdo, & a commouere li congiurati & li amici uela uela gridare comincio. Haueua Nicolo giouenetto q̄sto cognome ch'e proprio del la giouentu che spesso ua a uela. Ma nessuno de cittadini che non andauono a uela per questo l'arme mouere uolsono. Et mentre questo Nicolo in q̄llo gioco per alquanto tempo in piazza fusse stato, finalmente dal saggio Sigismondo d Hercule fratello con alquanti rustici & con al quanti soldati, li soi cōpagni pugnatori in pezzi tagliati della Citta fu descacciato, elquale nien tedimeno quelli che lo seguitauano nelle palude alcoso con uinti compagni soi pigliorono, & ad Helyonora noua sposa d'Hercule ligato lo menorono, Helyonora receuendo quello cō dol ce parole insino a la tornata di Hercule suo marito, loquale in Beregrado allhora essere custo dito comando. Et quādo el Duca Hercule a casa fu tornato usando el consiglio de soi subito li sacerdoti a Nicolo mandando li comando che se confessasse, & a la morte se apparechiasse. Et cosi el terzo di passato tutti li soi compagni ne la forca suspesi quello nella Rocca di pena capi tale fece punire, & fatta la mattina con grande pompa di esequie quello fece sepellire. Questo poco dapoi li cōti di santo Bonifacio, mentre la giustitia lo richiedeua tutti amazzo, & li loro beni alla sua camera aggionse. Dapoi el decimo anno del suo regno per suasione d'alcuni suoi amici mosso, uolto le spalle alli Signori Venetiani a Ferdinando suo suocero Re, & alli altri compagni collegati se accosto, & come dicono l'antiquissima liberta delli Venetiani rompere comincio, & alcune cose in dispregio di quelli per suspitione di non perdere el stato ordinare comando, benche tutto l'opposito esso dicesse. Laqual cosa grandissimo incendio certamente in tutta Italia commosse. Per laqual cosa li signori Venetiani per terra, & per acqua quello assal tare con arme cominciorono, & molte castelle a quello tolseno. Et se Alphonso Duca de Cala bresi suo cognato huomo prudentissimo, & in arme destro a quello aiutore non fusse stato, & Sisto pōtifice Romano con scōmunicatione & con arme a quelli non hauesse fatta resistentia, el fatto d'Hercule in tutto era spacciato. Ma finalmente la pace intra tutti fatta, come etiamdio el suo genitore Nicolo Marchese hauea fatta Rouico castello, & in tutt'il suo pollesene ad essi Venetiani lascio, ma in quella grandissima & periculosissima guerra mai questo magnanimo Hercule di timido animo essere stato se troua, anci sempre con inuitto & forte cuore le forze de nimici refreno, & piu fiate con pochi infiniti delli loro ruppe & spezzo, & conciosia cosa che

dalle loro forze grauemente fosse aggiunto, & lo fatto suo a quello fosse redutto che del suo stato molto dubitasse, per tutta Italia ambasciatori mando, liquali annunciassero che per se so lo tanta grandezza de guerra sopportare non poteua, & quanto a tutta Italia fosse da temere, se li Signori Venetiani Ferrara occupassero. Adunque per le sue preghiere commossi tutti i Italiani a quello aiutorio donorono. Se di questo preclarissimo principe tutti li fatti preclari, & mentre tutte le vittorie che ha hauute in qualunche luoco ha militato recotare uolessemo, lon ghissima certamete historia componeressemo. Le ferite nel suo corpo signate demostrano sem pre in quello essere stato l'animo fortissimo, & dopo la guerra con li Venetiani terminata que sto principe al reposo, & alla toga uoltato, & al Signore Iesu Christo tutto dato. Niente piu santo che la sua religione, & niente piu ornato che li soi costumi, & finalmente della sua libera lita piu commendabile fu. Perche tutti li primi pretori (accio che cosi habbia ditto) & li ma li desiderii da se descaccio, & alla uirtute & alla religione tutto se conuerti. Et in quello mo do diuinamente lo diuino amore, & lo zelo incredibile della christiana religione & della fede crescette che intra l'altre cose li diuini officii ben sapendo quello marauigliosamente con gran de spesa dalli cantori esquisitissimi con dolcissima & suaue melodia essere cantati continua mente ordino. De liquali la suauita del cantare a quello tanto grande desiderio di cantare in petto li mise che in breue tempo gia di etate grandeuo, non solamente la musica habbia impa rata, ma etiamdio ad essa perfettissima dottrina de l'arte del cantare, & del sonare mirabilmen te sia peruenuto. L'hore canoniche ogni di secodo lo costume ecclesiastico essequi, dapoi ogni di le messe, & l'altre singolare osseruationi con integra religione ascoltaua, & ogni di ad essem pio di Abraam Patriarca santo oltra le commune elemosyne grande con le proprie mani a tre deci poueri tre pani & due libre di carne con un boccale di uino, & una moneta d'argento di ualore di otto soldi usuali li daua. Liquali con sua benedittione allegri da se licentiaua. Li huo mini dotti & eloquenti molto amaua, & con honori & con benefici fauoriua. Non e alcuna cō paratione delli thesori, liquali nelli edifici delle chiesie della citta di Ferrara & delli monasteri innumerabili tanto de femine, quanto de huomini. Et etiamdio la noua Ferrara con incredi bile bellezza & ornamento ha edificata. Lo circuito dellaquale e grandissimo, & con fosse pro fundissime, & con argini altissimi, & mure, & con spessis me torre quella cinse, & essa gia am plissima di tutte le citta di quella prouincia gia ha fatta. Et finalmente questo dignissimo prin cipe in tanto era in ogni fatto, & in ogni parola modesto, & humano che dalla sua bocca nessu na cosa inornata, ouero rusticana mai se odiua. Questo glorioso principe era di statura di mez zano huomo, & di forma, ma d'una mirabile congiuntione de membri, & di bello & allegro uolto dotato, & d'incredibile fortezza roborato, in modo che nel gioco delle braccia, & nel sal tare & nel correre tutti li soi eguali nella sua giouentute auanzaua sempre. Clientele de affini ta quasi infinite questo magnanimo principe alli soi figliuoli constitui & lascio, accio che nessu no gia delli christiani principi che a quelli non uegna, o sanguineo, o affine, o benemerito del la casa da Este.

ℭ Vna cometa apparue quest'anno appresso alla festa di santa Agnese di colore di foco, la cui coda era de razzi longhissimi & negri uolta uerso a ponente & comincio uerso el pianetto Li bra, dapoi si riuolse a Settentrione in tal modo che la passo quasi el zodiaco, & duro giorni ot tanta, & secondo Aristotele el minore spacio che dura la cometa sono sette giorni, el maggio re ottanta, & anchora non era questa sparita che ne apparue un'altra, li cui razzi pareuano di fuoco, laqual pareua c'hauesse el principio in Ariete, li razzi uolgeua uerso Leuāte, dapoi l'an no seguente dopo quella fu un secco grandissimo & anchora peste, & in uarie parte del mon do gran guerre.	1472	6671
ℭ Nicolo Marcello. 71. Duca di Venetia, fu eletto quest'anno, & tenne tal magistrato un'anno tre mesi, & .6. giorni, & ueramente fu di tal principato degno, & per la sua magnanimita & uir tu di ciascuno principe fu amicissimo, & mentre che uisse gouerno con sūma giustitia la repu blica sua & sempre la diffese da turchi, con liquali hebbe una uittoria mirabile appresso a Sco dra in Schiauonia doue el Turco haueua mandati piu di cento milia delli soi p pigliarla, finalmē te questo ottimo Duca mori con gratia di tutti, & fu sepellito nella chiesia de Frati Certosini.	1473	6672

ℭ Phocide citta di Grecia gia di Foco fratello di Theleo edificata, & chiamata, loqle esso The seo fratello amazzo nel lito del mare posta, & dalli genouesi gia restaurata & posseduta, in que sto anno conciosia cosa che Mahumetto Imperatore de Turchi el Soldano Re delli Assyri & de gli Egypti con arme hauesse assaltato, per forza la piglio, & al suo reame l'aggiunse. Dapoi Lupo Baldalia Cypriano capitano del Soldano in battaglia supero, & con molti delli soi quel lo amazzo.

ℭ Aloysio Marchese di Salucci successe quest'anno nel dominio paterno & per insino a l'an no.1486. l'ha sempre con summa pace tenuto. Costui era liberale, magnanimo, & amatore delli huomini dotti, & nelli fatti d'arme espertissimo, essendo d'ingegno acutissimo tolse per don na la figliuola di Gulielmo Marchese di Mōferrato sotto speraza dopo la morte del ditto Gu lielmo

lielmo acquistare quel dominio perche non hauea figlioli maschi, & quella sua donna era del prefato Gulielmo primagenita.

6673 1474 ℭ Philiberto.4.Duca de Sauoia fanciullo, in quest'anno Amideo huomo ottimo & santo in Vercelle morto a quello di eta di.4.anni succedendo regno sotto tutella della matre, laquale d'Aloysio Re di Franza sorella era stata anni.10.& mori nel.14.anno lasciato Carlo fratello successore a questo Galeazzo Visconte Duca de milanesi la sua figliola fanciulla nominata Bianca Maria marito,& fu nel di sesto di Zenaro,& lo medesimo Duca di Milano in signo de letitia dodeci di diuersa eta della dignita aurata equestre orno & fatti li sponsaliti Galeazzo mutiano suocero & Duca la tutella d'esso piglio,nientedimeno questo putto hebbe molti auersari.Et prima Carlo Duca di Borgogna,loquale l'anno decimo del regno di questo, poi che lo medesimo Carlo Duca grandissima uccisione dalli Heluetii receuette. Oue circa.12.milia combattenti furono morti,mètte superato a casa tornaua pigliato Giacobo barba di questo,& questo pigliare tento,ma dalli soi per fuga fu sutratto.Dapoi nel anno nono del suo principato lo Episcopo di Zambra suo barba con alcuni compagni huomini di grande stima questo del regno appresso Vercelle citta spogliare tento. Alquale el Duca milanese molti armati in aiutorio mando,loquale pigliato lo barba Episcopo in Torino in pregione missero. Questo principe hebbe per patre Amideo huomo santissimo,loquale dopo la morte fu chiaro per molti miracoli,& hebbe un'altro Amideo proauo elquale la dignita del ducato a se & alli soi successori secondo la consuetudine di Sigismondo Imperatore ottenne,elquale & per santita,& per pontificale dignita,& per le cose egregiamente fatte illustrissimo in ogni loco fu,come di sopra di Felice pontifice habbiamo trattato.Ma questo solo di quello Amideo primo Duce besauo di questo tacere non se debbe.Perche conciosia cosa che in Grecia l'essercito delli christiani appresso Rodi stantiasse,& morto el gran maestro di Rodi,& la citta di Rodi dalli turchi fusse assediata & li christiani in ogni loco temessero,esso la citta & l'insula con terribile animo piglio,& l'impero delli barbari sostenere non temette,anchora con grande animo quelli aggrauo & descaccio,& l'insula con la citta da grandi,piccioli,& da duro assedio libero. Per laqualcosa per consentimento di tutti li christiani & con grandissima festa del stendardo cō la Croce bianca fu dotato,& per quello decreto fu auttorizzato che nella militia quella croce in perpetuo portasse. Per loquale glorioso stendardo tutti li successori poi lasciate l'Aquile Cesaree,che lo loro antiquo stendardo era stato'insino a questo di per questo sacro segno nobilitati pateno.

6673 1474 ℭ Christhene inclito Re de Datia,de Supetia,de Nouergia de Gothia, & Duca d'Estonia, essendo huomo christianissimo & d'infinite uirtu ornato uenne quest'anno per andare a Roma a satisfare uno uoto & fu da ciascuna potentia honoreuolmente receuuto,& non solamente se disse chel andaua a Roma per uoto, ma che uenne in Italia per essortare li christiani contra al gran Cane Turco essendo giunto a Roma se li fece incontra tutto quāto el collegio delli signori cardinali,& da loro & similmēte dal summo pontifice fu receuuto con benignita & anchora honore grandissimo,& fulli donata dal Papa quella rosa d'oro bellissima,laquale rosa si e consueto dare ogni anno el giorno della domenica delle palme per singolare dono a qualche gran principe christiano,& dapoi ritornando indrieto uerso del suo regno fu molto honorato per tutta quanta l'Italia d'ogni signore,& sopraui̇sse molti anni con grandissima santita.

ℭ Pietro Mocenigo settuagesimo secondo Duca di Venetia,essendo assente fu eletto quest'anno di uolonta & concordia di tutto quanto el Senato Venetiano,& tenne el magistrato un'anno & dui mesi. Costui fu ottimo & eloquente principe,& amato da tutt'el Senato, & gia fu sopra l'armata de Venetiani capitano contra Turchi, & aiuto ritornar nel regno li Caramani, & diffese ouero libero anchora l'isola di Cypri da certe congiuratione & trattati con summa prudentia,& molte altre grandissime cose fece in utilita della republica sua,finalmente morendo fu sepellito nella chiesia de frati predicatori.

6673 1474 ℭ Gieronymo Riario cittadino & nobile di Sauona:in quest'anno messi in Imola citta della prouincia de Romagna del suo principato li fondamenti,comincio regnare,& regno anni.14. Quella citta certamente da Thadeo Manfredo,& dal suo patre per alquanto tempo posseduta in questo medesimo anno esso & Guidaccio suo figliolo intra se descordanti a Galeazzo de Vesconti Duca di milanesi di commune cōsenso la commisseno,liquali a se chiamati in prima Castel nuouo nel territorio d'Alessandria a Tadeo de Manfredi in possessione dette a Guidaccio suo figliolo la prouisione d'anno in anno li assegno,& cosi esso Duca lo dominio della citta tutto per se piglio,loquale acquisto Sisto pontifice Massimo consentendolo anci comandandelo questa citta a questo Gieronimo genero suo per nome di dote,ma primamente quaranta milia ducati da esso Sisto pontifice,ouero Gieronimo pagati,receuette. Quello medesimo esso pontifice Massimo Sisto alli principi ordelaphi morto Pino nel anno della salute mille quatrocento settantasette in Forlino citta contendenti fece,& la citta di Forliuio a questo Hieronimo concesse,& cosi della donna di Pino uidua essa citta etiamdio riceuette. Lequale citta receuute esso Gieronimo nessuna generatione d'humanita & di beneficio lascio che alli cittadi-

RR

ni,& a quella citta non habbia conferito,accio che quelli alla concordia,alla equanimita,& alla sua beniuolentia & fidelita redure potesse. Et per la sua humanita,& modestia, & liberalita,& munificentia,& ciuilita in prima essa Imola citta subito di tanto splendore & bellezza resplendere comincio, che da pouera & picciola citta alla eccellente bellezza di tutte le citta di quella prouincia l'habbia redutta,& subito poi chel dominio di questa citta d'Imola piglio,in quella una rocca fortissima con grande spesa edifico,& di fortissimo muro in molti lochi tal citta circondo,& le porte con torre,& merli preclarissime li aggiunse. Dapoi le case di legno con lo luto solamente fatte a tutti li cittadini lasciatle comando,& altre cose piu ornate con suo susidio edificare fece,& la citta etiamdio fangosa & imbrattata con belle & ferme pietre fece salizzare, & uno palazzo amplissimo & superbissimo sopra la piazza edificare comincio,& con colonne, & portichi in alcuna parte finite. Per liquali benefici,& bono & felice dominio,in tanto essa citta bella & felice diuento,che conciosia cosa con ricchezze & bellezze marauigliosamente cresce re habbia meritato,ad esso per suo beneficio con marauigliosa chiarezza resplende. Et quello medesimo nella citta di Forliuio ha fatto. Oue molti & magnifici edifici edifico. Questo illustre principe di Sauona citta di genouesi,non di uile,ma di nobile generatione nato,fanciullino anchora morto lo patre honestamente sotto la matre uidua nominata Branca alleuato,generosi costumi,& per gratia infinite uirtute hebbe. Dapoi per la succesione di Pietro fratello del ordine del patriarca Francesco,& del titulo di santo Sisto Cardinale appresso Sisto pontifice massimo in questa suprema dignita peruenne. Elquale benche l'ornamento non hauesse, nientedimeno d'ingegno,di humanita,& di liberalita,& di prudentia con qualunche principe del suo seculo se pote assimigliare,perche li soi ornati costumi,& la mansuetudine, l'humanita,& lo famigliare & ciuile modo di uiuere,quello non solamente al pontifice massimo Sisto, ma etiamdio a molti principi caro & grato l'haueano fatto. Finalmente a di.15.del mese d'Aprile nel anno mille quatrocento ottantaotto da Francesco & da Lodouico Vrsi & altri dui cõpagni,alliquali sempre benefici molti & honori hauea conferiti, in remuneratione delli benefici di molte ferite nel proprio pallazzo perforato crudelmente & con uergogna mori. Elquale morto etiamdio lo suo corpo a maggiore stultitia di crudelta per la fenestra del palazzo nella publica piazza nudo il buttorono. Queste cose per consiglio fatte con molti congiurati essi uccisori la corte assaltorono,& Catherina mogliere del conte con li figliuoli picciolini in una torre serrorono,& tutta la corte messeno assacco. Dapoi Catherina nella presentia del populo menarono,allaquale li ultimi tormenti minacciorono,eccetto la Rocca non consegnasse. Ma Catherina come ch'era d'animo saputo & eccelso,dõna ch'ogni cosa uoleua fare promettete,pur ch'essi uolesseno nella rocca a parlare con lo capitano entrare. Laqual cosa impetrata serrate subitamente le porte,disse ch'essa gia era in luoco securo. Ne che uuole fare alcuna cosa per minaccie che per perfidia & iniqurta al populo fusseno dati. Et se alcuna cosa contra li figlioli piu crudelmente ordinassino che cosa era per douere trouare appresso lo fratello Duca di Milano, lo soccorso dalquale in hora in hora le aspettaua, per la uendetta del ucciso marito & delli figlioli. Donde dopo lo quartodecimo giorno di tal mese li furono Gioanni Bentiuoglio bolognese,& Galeazzo da san Seuerino capitano del Duca di Milano con molto essercito,& descacciati molti traditori & tagliati in pezzi,li figliuoli di Catherina della pregione cauorono. Delquale el primogenito Ottauiano nominato di eta circa di.9.anni principe di Forliuio sotto la tutella della matre fu dechiarato.

¶ Vno mostro questi anni nacque nel paese di Verona,una fanciulla c'haueua uno capo,dui piedi, dui membri feminili genitali, & da ciascuno di quelli usciuano cose della natura superflue,quatro bracci dui piu grossi che li altri, dui uentri insino a lo stomaco insieme congiunti: & fu dalli parenti per Italia portata facendosi da chi la uoleua uedere dare qualche premio.

¶ Simone beato fanciullino anchora picciolo nato nella citta di Trento,fu morto quest'anno nella prefatta citta da giudei,liquali hauendo a celebrare secõdo el loro costume la Pasqua presseno questo fanciullo & occultamente el portorono in una degna casa d'uno loro hebreo chiamato Samuello, & perche'l non fosse sentito gridare li messe uno pannicello alla bocca in tal modo che non fosse sentito, & la notte seguente ch'era el uenere di santo, spogliandolo nudo lo messeno in croce nella loro sinagoga,& primamente con uno paro di forfice li tagliorono el tenerino anchora membro uirile,dapoi la guanza ouero gotta destra del uiso,& con acutissimi chiodi cantando loro hymni lo ferirono tanto che mori,& come fu morto gittorno quel corpicello in uno fiume appresso a quella casa doue l'haueuano martirizzato,& con quel sangue feceno la loro Pasqua,in quel mezzo el patre & la matre di quel fanciulletto affannati cercando del loro figliolino dopo tre giorni come piacque al onnipotente Dio trouorono el suo corpicello tutto quanto forato & anchora morto sotto uno certo ponte di ql fiume appsso a quella casa nella quale fu afflitto & morto,& dapoi trouato che l'hebbeno con grãdissimi pianti lagryme & gridi lo portorono al ufficiale di quella citta,elqle era in quel tẽpo messer Gioãni delli 1475 6674

ni delli Sali da Bresia dottore celeberrimo & degno in legge, elquale subitamente con la sum/ma prudétia mando per tutti quanti li giudei che habitauano in la prefatta citta di Trento, & ad uno ad uno li fece tormentare in modo tale che per odine li narrorono tutto quanto el caso, & egli acceso de zelo della santa fede christiana & anchora per osseruare la giustitia tutti li fece con uari tormenti & supplici morire, & similmente ogni loro sustantia fece mettere a sacco, quello corpicello martirizzato essendo stato dapoi portato in chiesia fece molti miracoli, in modo tale che a quella citta per vederlo andorono molti & infiniti populi, li cittadini di Trento feceno edificare in suo honore & riuerentia una bellissima chiesia, & Papa Sisto in quello tempo per certificarsi della perfidia & malignita di quelli pessimi hebrei & delli miracoli gran di che faceua quel corpo ui mando el vescouo di Vintimilia & trouo che secondo la fama che era sparsa era el uero.

℄ Vno simile peccato appresso Mota castello che in confini de Forli dalli giudei dopo.5.anni fu fatto. Che presono uno putto & in simile modo l'amazzarono, per elqual delito tre di quel li giudei furono menati a Venetia pregioni, & furono con atroce tormento brusgiati.

6674 | 1475 ℄ Bartolomeo Coleone della chiarissima famiglia appresso li bergamaschi nato, dell'essercito delli Venetiani massimo Imperatore, in quest'anno ei secondo di, di Nouembre poi che uinti uno anno l'Imperatoria dignita appsso li Venetiani hebbe essercitata, in Malpaga castello della sua habitatione, cioe nel territorio bergamasco nel anno della sua eta settantacinque mori, & a Bergamo portato con reale essequie nella piazza della citta appresso el maggiore tempio in una mirabile sepultura, laquale esso uiuendo giusta la dignita del suo imperio per se hauea edificata fu sepellito. Questo Imperatore in oro, & argento, & nella copia delle cose sopra tutti li priuati huomini d'Italia era ricco. Per laqual cosa etiamdio el nome celeberrimo non solamente con li principi della prouincia commuoe, ma etiamdio fuora della prouincia, come anchora con li principi & con li Re li tituli, & etiamdio alcune cose per uirtute del suo animo acquisto. Et perche per li gradi delle uirtute dalla domestica (accio che cosi dica) bruttura a quello luoco ascendette che per uintiun'aono appresso li Venetiani el dono della Imperatoria dignita habbia meritato. Et impero non inconueniente habbiamo istimato in fine di questa opera della uita di questo nostro chiarissimo Imperatore da douersi scriuere, oltra lo costume della pigliata opera piu lungo tempo stare. Fu adunque in prima Bartolomeo Coleone Imperatore huomo di formoso & lungo corpo, & d'essimia & uenustissima bellezza per ogni sua etate & di grandissima fortezza, & di uelocissima destrezza, & come un'altro Asael del grande Ioab fratello tanto grande gloria nella uelocita delli piedi hebbe, che non solamente li huomini, ma etiamdio li caualli al giuoco del correre habbia superato. Et la sua magnanimita in trattare le guerre non bene con scritto se potrebbe dechiarare. Per gloria delle lettere non in tutto indotto, ouero ignorante fu, ma di tutte le lettere fu amantissimo & assiduo, & li libri di molti historici com'era huomo di mirabile ingegno sottilmente intese. Non hebbe Bartolomeo gran dottrina de lettere per questa cagione, cioe che nella pupillare etate Paulo suo patre di Tricio castello allhora signore dalli soi cognati per cupidita di regnare decapito, & la ma re ne la pregione messa, esso fanciullino aggrauato dalla pouerta per ciascuno luoco desuiato senza maestro di grammatica con una grandezza d'animo errare fu costretto. Et prima accio che la fortuna de l'arte militare potesse tentare, a Philippo Arcellate allhora in guerre chiarissimo duce & capitano, accio che li primi maestramenti della militia imparasse ando. Dapoi ando in Puglia ou'era el magnanimo Braccio Imperatore del essercito illustre con futuri honori pruden te armigero fatta la uia comincio aprire. Dapoi da questo ad Giacomo caudola, loquale Napoli contra Alphonso per nome della regina Gioanna assediaua, presto ando. Oue intra li hnomini d'arme del Imperatore come lo figliolo di Marco Catone primo resplendette. Et impero a uinti huomini d'arme per quella minima conditione essere prepostomerito, & dopo pochi giorni el signor Braccio da esso Caudola nella guerra di l'Aquila mentre esso Bartolomeo guerreggiaua amazzo, la sua uirtu etiãdio in quella pugna piu prestante che l'altre fu dechiarata & predicata & dalli Venetiani fu chiamato. Oue sotto lo Crimignola Conte contra Philippo Duce delli milanesi che guerra faceua, per douere essercitare l'arte del soldo ando. Con loquale molto destramente, & molto magnificamente contra Zarpellone huomo audacissimo nella ossidione di Cremona si fia essercitato, non facilmente narrare se potrebbe. Per laqual cosa lo Senato Venetiano per la chiara fama del suo nome, etiamdio.9. huomini d'arme sopra liqua li hauea a quelli aggiũse. Et impero con quanto consiglio & quanta prudentia splendore habbia cominciato, & specialmente nel saluare l'essercito delli Venetiani nella espugnatione delli bergamaschi, & nel uastamẽto di Vallecamonica. Dapoi etiamdio nella espeditione contra Nicolo piccinino che Bresia aspramẽte assediaua. Dapoi nella defensione di Verona ad esso per lo Senato Venetiano commessa. Et a l'ultimo alla fortezza laquale contra la temerita di Guerriero magno uso. Lo Senato & lo populo Venetiano allhora, & dapoi con meriti di retributione magnificamente lo laudo. Ne etiãdio se debbe lasciare quelle cose che per nome di Philippo Du/

ra di Milano appresso li bolognesi, li marchesani, & li cremonesi strenuamente, fortemente, & prudentemente habbia trattati li fatti della guerra, benche a l'ultimo della sua uita da suspitto ne cōmosso el medesimo Duca de iniqua dannatione di carcere quello habbia impregionato. Ma anchora non finito un'anno esso Duca della uita partendo, Bartolomeo Coleone fu di pregione cauato, ne per questo piu pegro, ma piu audace diuento el suo essercito con poca fatica raduno, & di nouo pigliato soldo de milanesi subitamente contra li frāchi nella espeditione ando. Li furori & li mouimenti de quali con quanta magnanimita & fortezza con triompho triplicato habbia rotti da una parte de sue ferite, da l'altra parte le sepulture di q̄lli lo demostrano & testificano. Dapo oltra li monti el nome tanto grāde di questo Coleone li habitatori delle terre delli franchi assalto, che fin che fu in uita sempre detto capitano nella destruttione di quelli habbiamo temuto. Et impero Francesco Sforza Duca di Milano, elquale in Italia come Alessandro era splendido tenute le laude di q̄sto Imperatore inuittissimo nel trattare le guerre insino al cielo alzo. Et quello medesimo Alphōso Re per auanti haueua fatto, in modo che mirando la uirtute del huomo & la prestantia hauere ditto se referisca, & se bergamasrhi o per la pigliata verso quella beniuolētia, & quello taraconese dapoi douere essere deliberaua. Percio se dice appresso lo preditto Re quello segno di capoleone a Bartolomeo della dōna del Re dal principio essere stato donato accio che tal segno di Leone auanti alli occhi hauendo a costume di Leone d'una militare fortezza & feruore piu uehentemente ogni di se accendesse. A dechiarare adunque la moltitudine delle sue chiarissime uirtute l'inclito Senato de Venetiani a l'ultimo a quello lo bastone di tutto l'imperio con tanta pompa concedette, con quanta el capace della humana superbia & della gloria istimare possa. Et pigliato lo scettro solamente la sua autorita li animi di tutti li nimici in modo quieto & freno che subitamente delli principi milanesi, & delli Signori Venetiani la pace seguitata sia, laquale quanto necessaria & quanto utile sia stata al giudicio di tutti lo lascio. Bartolomeo Coleone nel imperio confirmato la gloria quasi della gloria demostrare studio. Le uirtute certamente alla maiesta imperatoria necessaria con summa diligentia abbraccio. Loquale benche peccatore delli mortali per costume sia stato tenuto, nientedimeno della christiana religione lu osseruantissimo, & della miseratione uerso li poueri & della pieta auanti Dio tre monasteri alle sue spese edifico, & alcune chiesie in molti luochi edifico & doto. Etiamdio grande lasciate, & quelle certamente perpetue per maritare le uergene, pouerelle nella citta di Bergamo lascio a destribuire. La qual cosa certamente quello immortale, & di perpetua laude degno facendo, & esso della christiana fede amantissimo essere stato demostrano, & lo suo territorio, & Bressa con grandissimi edifici di case, & etiamdio lo territorio bergamasco con piu benefici, cioe l'acque forestiere con grande spesa dentro menando bonifico, & certo li bagni da purgare la lepra nel territorio bergamasco, & con edifici l'orno. Quanto etiamdio nel imperio questo principe sia stato chiaro, li consigli, la prudentia, la beniuolentia, & la riuerentia, & le legationi delli Re, & delli principi a qoello frequēte lo dechiarorono. Et alle fiate essi principi la pace & la compagnia da quel lo domandorono. Et quando molti principi, & maissimamente Carlo Duca di Borgogna & Gioanne Duca Andagauense nelle loro famiglie per publichi & autentichi priuilegi restorono, & ch'esso li loro stendardi & segni potesse usare confessono. Era certamente huomo uerso tutti di molta bonta, clementia, & mansuetudine, & d'humanita, & d'innata humilita. La giustitia, & le uirtute piu presto con opere che con parole essaltaua, delli traditori & de li ciancia tori nimicissimo si diceua. La amplitudine della sua corte con pompa & gloria tutte le corte delli principi assimigliaua. Oue d'honore le trattaua, de danari era larghissimo, & mai per lo splendore della dignita & della gloria superiore patire uolse. Et conciosia cosa che la camera publica Venetiana d'innumerabile pecunia herede hauesse lasciata, la fece ricchissima. Molti principi della terra sotto diuersi tempi questo imperatore sotto lo suo stendardo hebbe. Et questi chiarissimi principi & Duci infino a l'ultimo di lo suo soldo & stipendio in uno essercito seguitare non, se uergognorono. In prima Hercule Hestense adesso di Ferrara degno Duca, Alessandro Mutiano signore di Pesaro, Ceco & Pino ordelaphi inclyti signori di Forliuio. Hastor Manfredo signore di Faenza, Bonifacio che fu poi Marchese di Monferrato Gioan Francesco Conte della Mirandola con dui figlioli, Marco signor di Carpi, Deiphebo de Languilara barone Romano, Gioanni Antonio Caudola caualliere aurato, Sforza secondo figliolo di Francesco Sforza Duca di Milano figliolo, Gerardo & Gaspar Martinenghi baroni bresani, Franca lanza Conte di Lephra huomo fortissimo, & molti altri. Et alhora fu di tanta fortezza che Federico Imperatore ch'era per andare a Roma per li soi imbasciatori supplice da qoello lo saluo conduttto a dimandare fu costretto. Queste laude adonque di qoesto nostro preclarissimo Imperatore ad essempio di molti sotto breue compendio quiui giusta el mio potere scriuere ho uoluto, accio che quelli che leggono li nobili essempi di questo Imperatore per emulatione & per desiderio l'immortalita possano acquistare.

Capha citta di Genoua.

Capha

¶ Capha citta di Genoua, laquale e nella parte di Settentrione quasi nella Isola Taurica cheronense prouincia d'Europa non discosta da Meotide populosissima certamente & alle mercantie accommodata grandemente. Questo anno e uenuta in man de Turchi per tradimento d'un certo Squarzafico cittadino genouese, laqual presa la saccheggio, &.70.milia schiaui di quel la meno con seco. Dicono questo essere intrauenuto per maliuolentia di Galeazzo Visconte di Milano, perche con ogni ingegno si sforzaua quella con Genoua suggiugarse, & cercaua hauer di quelle piena signoria. L'anno inanci ne l'Isola di Candia nata una certa conspiratione promissero li candiotti al Turco douer pigliare l'arme se li mandasse la sua armata & l'Isola do nerse a lui dare. Ma scoperto el tradimento, subito el capitano de l'armata de Venetiani con. 40. galee armate ando all'Isola. Laquale armata poi che su ueduta da candiotti crederono che fosse el Turco, & gridando Turco Turco contra li primi della citta & guardiani molto combatterono. El capitano de l'armata con essi li galiotti & combattenti in terra, tutti li traditori pigliarono, & molti di quelli amazzorono. El che intendendo el Turco, subito nel gran mare elquale e oltra el bosphoro nauigarono: & sequenti le gente da terra armate senza pensamento di ueruno si fermaro col campo a Capha combattendo quella & saccheggiandola finalmente con grande uccisione tradendola esso Squarzafico pigliarono la citta.

¶ El Po, el Teuere, & quasi tutti li fiumi d'Italia per le pioue quest'anno acrebbeno in tal modo che in molti paesi feciono danni infiniti, & per le strade bisognaua andare con le naue come proprio per el fiume, mancando dapoi lasciorono molti animali in terra & maxime el Teuere, per el puzzo de liquali ne seguito una peste grandissima.

6675 1476 ¶ Andrea Vendramino.73. Duca di Venetia, in quest'anno a Pietro Mocenigo principe sussituto stette nel principato un'anno &.4 mesi, huomo certamente per eta, & per auttorita grauissimo & di ricchezze intra li Venetiani ornatissimo. Delquale per la bonta del principe niente degno di memoria haggio che se possa con lettere scriuere, se non che con Lodouico Re di Franza quella legge fece, laquale li soi antecessori con lo Duca di Ferrara & di Milano per li tépi passati haueano fatto, dapoi con Mahumetto Imperatore de Turchi la pace fare tento, ma da Ferdinando Re napolitano, & da Mattia Re delli Vngari impedito tutte le cose insino al successore uane furono. Questo etiamdio un ufficio nouo di diece huomini censuri alli uecchi uffici aggiunse. Finalmente conciosia cosa che giustamente & integramente lo magistrato a se dato quello tempo hauesse ministrato, lasciato grande desiderio di se della uita passo, & nella chiesia di santa Maria di Serui con regale pompa in uno sepulchro fu sepulto, & l'anima sua felice per la uera giustitia & bonta con li catholici principi nel paradiso repolare se stima.

6675 1476 ¶ Carlo figliolo di Philippo ottimo Duca, ultimo della nobilissime & regale famiglia di Franza Duca di Borgogna, hauẽdo tenuto circa de.10. anni el ducato nella guerra che fece a Lingona & Treueri in una battaglia che duro.30. hore fu rotto, preso, & morto quest'anno. Costui fu magnanimo, liberale, & giusto amatore della religione, & uerso de poueri beneficentissimo, & ogni giorno se dice che uoleua udire l'ufficio diuino & tre messe, dalla sua tenera eta fu sempre feroce & gagliardo, & essendo fatto Duca dopo la morte del patre piu uolte fece guerra cõ Lodouico Re de Franza & ruppello, bẽche dapoi si pacificasse con lui. Hauendo li Leodiensi in Germania messo in pregione el loro vescouo elquale era nepote di questo Carlo Duca, mosso da ira fece ogni suo sforzo di congregare uno mirabile essercito & ando a ponere campo a quella citta, & essendoui stato a combatterla alcuno tempo finalmente la prese, & con furore incredibile intrandoui dentro non perdono la morte a persona, onde in quella tal guerra ui furono morti d'ogni eta tanti huomini & donne quanti mai piu per alcuno tempo se udisse; dapoi fece spianare la citta in tal modo che non ui rimase alcuno segno che la ui fosse mai stata, & doue gia fu la piazza di quella fece poner una colonna di marmoro & scolpirui dentro, per qual cagione & da chi la fusse stata spianata, partendosi poi mando molte gente in aiuto (come dicemo di sopra) di Edoardo Re d'Anglia in modo tale che lo rimesse nel regno, hauendo suggiugate per forza molte prouincie uolendosi fare suggetti li Suizeri fu finalmente superato & morto da loro, & non rimase di lui se non una figliuola chiamata maria, laquale essendo rimasta herede del ducato & dominio paterno prese poi per marito Massimiliano figlio

lo di Federico Imperatore, delquale hauendo gia hauuti dui figlioli maschi & datoli per dota el ducato di Borgogna & tutt'el dominio del patre cadde da cauallo uno giorno ruppesi el capo & mori, in questo modo per le loro crudelta fini la stirpe & la famiglia di tutti quanti li Duchi di Borgogna, accio che cognoscano li principi che Dio ama non li crudeli, ma li pietosi mansueti & boni.

¶ Galeazzo Vesconte quinto Duca di milanesi, in quest'anno el zobia di, & uigesimosesto di Decembre in Milano nel tempo del diuo Stephano prothomartyre nel di solenne di tal Santo in grande compagnia de stipendiari, cioe staphieri & di baroni, & in maggiore circulo di qualunche ordine di cittadini nel trigesimotertio anno della sua eta da uno suo cortegiano chiamato Gioanni Andrea di Lampognano, & da tre altri compagni a tradimento di quattordeci ferite fu percosso, & crudelmente mori. Esso Gioanni Andrea traditore subito dalli soi staphieri pigliato con innumerabile ferite in esso tempio fu in pezzi tagliato. Li altri primamente Francesco in una ripa in pezzi tagliato, elquale solo per lo Duca nel portechetto del tempio sera opposito a l'altra moltitudine delli soi scamporono, laquale armata auanti le porte circa.30. huomini com'erano stati maestrati, liquali ignoranti di questo fatto li congiurati aspettauano. Esso Gioanni Andrea traditore conciosia cosa che molti mesi inanci con l'Episcopo di Como della possessione d'una Abbatia de miramondo, de laquale esso Episcopo era commendatario, molto hauesse litigato, simulando ch'esso a pigliare lo consentimento del Duca de pigliare per forza la possessione della Abbatia andaua li miseri & l'ignoranti di tutto seco condusse, & dubitaua ch'essa moltitudine nel fatto con se per le pigliate arme prouare non potesse, serrata l'altra uia della salute se a qualunche cosa il fatto dimandasse douere seguire, ma pigliati el terzo giorno nella pregione furono messi, & d'otto di quelli non anchora trouata la fraude fu fatto lo supplitio. Li altri poi che la fraude fu manifestata furono lasciati. Francono uno delli congiurati poco dapoi l'uccisione del principe, conciosia cosa che se con fuga fuora della porta della citta fosse tolto, conosciuto dal camino impedito retratto fu, li altri dui nascondendosi dopo puochi giorni trouati in carcere furono messi, & essi traditori dopo l'ottauo giorno nel portechetto della Rocca in quattro parte uiui furono squartati, & molto tempo per le porte suspesi stetteno, le teste nelle lancie ficcate nella cima d'una gran torre lungo tempo stetteno. In questo medesimo giorno li primati della citta, alliquali la cura del imperio era commessa ad acquistare el fauore della plebe, accio che nessuna diuisione & romore nascesse le congiunte parte delle gabelle, lequale el Duca Galeazzo uecciso oltra el costume della patria hauea imposte relasciorono. Lascio questo inclito principe dui figlioli legittimi, cioe Gioanni Galeazzo primogenito successore & Hermete, & due femine, cioe Bianca Maria che fu moglere di Massimiliano Imperatore, & Anna passata di questa uita di Bona inclita duchessa della casa di Sauoia. sua moglere produtti.

¶ Gioanni Maria Vesconte sesto Duca de milanesi morto el Duca Galeazzo suo patre nella festa di Santo Stephano prothomartyre che fu dalli traditori amazzato, in quest'anno nella festa della Epiphania di etate di nuoue anni per consiglio delli soi Senatori & consiglieri per Duca de milanesi fu eletto & dechiarato, & subitamente nel grande domo della citta fu portato, stando presente tutt'el populo, & facendo allegrezza standoli intorno tutti li soi patrici con tutto lo magistrato del regno, & della beretta, & delli altri ornamenti ducali fu decorato, & la cura principale & lo gouerno del suo regno fin che crescesse alla matre chiamata Bona, & alli cognati & ad alcuni baroni concessa fu, & stette in uita sotto l'infrascritti tutori uintisei anni & noue mesi infelicissimo senza dubbio huomo in tutta la sua uita & insieme nella morte. Ma conciosia cosa che nessuna societa del regno se troua. Ceco calabrese, elquale li secreti del regno molto tempo haueua conosciuti, & legge della guerra & della pace sempre dire haueua consueto, huomo certamente astuto, & per lunga esperientia delle cose molto dotto, perche se di tutte le cose moderatore conobbe pensando certi fratelli del morto Duca gioueni di grande spirito, accio che alle fiate alli loro sforzi potesse resistere, quelli del regno discacciare procuro, & come offensore della regia maiesta puoco poi in uari luochi d'esilio condanno. De liquali dui di dapoi la morte dinanci leuare fece. Li uiui cioe Lodouico & Ascanio, & finalmente nel regno tornati, & Ceco loquale haueuano conosciuto che a loro era stato nimicissimo pigliarno, & in una honesta pregione nel castello di Pauia serrarno. Oue conciosia cosa che tradimenti hauesse confessati, finalmente della pena del capo fu punito, & Bona madre come giouene, & non esperta poco dapoi della ministratione la tolsono, & la cura principale del regno a Lodouico barba, & a Ruberto da san Seuerino, & ad alcuni piu nobili & sapientissimi huomini commessa fu. Liquali conciosia cosa che quelli intra se fosseno discordi, Lodouico Ruberto da Milano descaccio, & lo suo essercito a Costantio Sforza signore di Pesaro, & suo consobrino commisse. Laqualcosa, & diffensione molti incommodi & danni al regno dette. Impero che Genoua prima & la signoria di quella tutta perduta habbia, & l'essercito di milanesi con gran danno appresso essa Genoua sia stato rotto, & molti altri danni sopportare, questo Duca sia

stato

stato constretto. Bona adunque duchessa della ministratione del regno di Milano tolta, solo Lodouico gouernatore perpetuo fu dechiarato. Et dapoi tutte le cose secondo lo suo uolere d'esso Lodouico fin che uiuette lo fanciullo Duca furono trattate. Ma questo Gioanni Galeazzo principe solamente di nome gia di patre & di matre priuato nella potentia del uago appetito & della libidine predominante & signoreggiante fu lasciato. Loquale lasciate le lettere solamente alli giochi attese, & nella caccia & nelli altri inutili esserciti fu occupato, in modo che nessuna autorita, ouero riuerentia finalmente a quello mai fu fatta. Et mentre anchora uiueua Galeazzo Duca patre di questo fanciullo che la parentella intra li Aragonesi & li Sforzeschi gia per auanti fatta maggiormente se firmasse, mentre lo pontifice Romano li interueneua & permetteua intra questo Gioanni Galeazzo & Isabella giouenetta & consobrini lo sponsalitio fu fatto. Loquale succedendo il tempo in uero matrimonio se converti. Et mentre chel Duca nella eta giouenile fosse uenuto, & al matrimonio tutti dui atti fosseno, Ferdinando Re napolitano la sua nepote Isabella sposa al marito essere menata priego. Ma Lodouico gouernatore diceua che questo non se doueua fare, eccetto prima la dote non fosse numerata, laqualcosa piacque al Re, & la dote fu numerata, & subitamente Isabella uergene fu menata a Milano. Dopo alcuno tempo Isabella mogliere al marito uno figliuolo parturitte nominato Francesco Sforza. Loquale nato piacque al Re Ferdinando Auo el dominio gia finalmente da Lodouico al nepote essere restituito. Per laqualcosa la origine de guerra & di molti mali in tutta Italia principio piglio. Et essa nuouole, pioggie, & tempesta molte fuora mando, come di sotto nel anno della nostra salute. 149 gle dira. Per lequal cose Lodouico huomo astutissimo con lo Re di Franchi nascosamente tratto chel regno napolitano gia lungo tempo a Renato Re suo cognato tolto a se per ragione hereditaria recaduto acquistasse. Laqual cosa accio che piu uelocemente acquistasse esso Lodouico gouernatore a Carlo Re de Franchi tutte le cose necessarie promisse a fare tal cosa. In questo mezzo Ferdinando Re sollicito Lodouico & stringe che al regno dia luoco, da esso Lodouico se danno parole, & che ogni cosa fare prestamente uolea, respose. Intra questo mezzo Carlo magnanimo Re di Franza stimulato per le preghiere di Lodouico con l'essercito in Italia de Franza passo. Et subitamente udita l'infirmita di questo Duca suo consobrino a Pauia a uisitare quello ando. Alquale comando con dolcissime parole che douesse stare di buona uoglia, & l'ammoni che douesse alla sua salute attendere, & quando etiamdio el Re piu cose hebbe ditto, al dire fece fine. Questo amalato alli ditti, come punte drizzandose al Re con humile & estrema uoce disse. Nessuna cosa e Re sacratissimo che alla tua clementia non debbia che tanto per ragione di seruiture quanto d'affinita ad honorare le mie essequie sei uenuto. Qual cosa piu grata, & piu optabile chel consobrino al consobrino, & lo patre al figliuolo, & lo signore al seruo haurebbe potuto portare che l'estremo andare a consolare. Tardo o Carlo Re sei uenuto, io ho beuuto lo ueneno, per loquale tutti li miei interiori se deuorano. Et se l'animo alla salute intenda la carne e cosi inferma che in nessuno modo se possi medicare. Accresce questa mia infirmita la summa miseria. Perche a quella miseria son uenuto ch'alcuno di me sperare non possa. O misera mia fortuna lo ueneno innocente ho beuuto, accio che del regno paterno fosse priuato. Nessuna cosa e che la mente mia tanto conturbe, quanto sotto li occhi del Re consobrino & padre morire. Molte & molte cose l'amalato Duca come haueua potuto auanti lo re consobrino esplico. Et finalmente aggiunse. O re Carlo a Dio & a te recomando la mia matre & la Isabella carissima mia donna & lo figlio & dolce pegno mio Francesco Sforza. Et non pote dire piu conciosia cosa che la lingua se acostasse al palato, & tutti li membri se mortificauano udite queste cose con le lagryme alli occhi come pote l'amalato & la madre & la mogliere desolata consolo, & subito fece fine & disse state con Dio. Et dopo lo terzo di l'anima contenta dal uenenato corpo se parti. & nella superna patria con li martyri e collocata. Et lo suo corpo quasi senza pompa a Milano portano fu sepulto nel maggiore tempio de la citta, lasciati dopo se Francesco Sforza, & due altre figliuole.

6676 1477 ¶ Ferdinando di questo nome. 5. di Gioanni d'Aragona unico figliuolo in quest'anno Helisabetta d'Henrico Re d'Hispagna sorella ouer figliuola mogliere menata d'Hispagna ulteriore Re fu fatto, & infino adesso non solamente sopra uno o duo, ma decidotto regni & ducati & a noue contadi uinticinque anni insieme con la donna selicemente regno. Dopoi nel anno del signore 1479. el Re suo patre morto etiamdio non solamente del regno d'Aragonia, ma in molti altri regni lo principato ottene & di tutti li Re christiani insieme con la donna Regina potentissimo dioento. Perche Henrico Re d'Hispagna ulteriore da Edouardo Re superato & insieme con la donna & con li figlioli amazzato sola Helisabetta sorella d'esso Henrico uiua remase; laquale questo Ferdinando anchora Gioanni patre uiuente tolse per donna, & nel regno fraterno succedette. Ma conciosia cosa che la prouincia ouero lo regno da diuersi studi de li populi se diuidesse, perche alcuni questo & Helisabetta regnare uoleuano alcuni intra liquali Alphonso Re di Portogallo era, liquali Gioanna figliola di l'altra sorella d'Henrico nepote fauoreggian

do regnare uoleuano, esso regnò diuisono, & molto lo dissiporono, ma questo Ferdinando come era giouine prudentissimo & defensore fortissimo contra Alphonso Re di Portogallo subito mosse guerra, dopo crudele battaglia e uccisione innumerabile, quello nel territorio numétano uinse & dissipo, & cosi tutto lo regno ottenne, & quello dapoi in pace possedette. Dapoi conciosia cosa che Re christianissimo sia reputato, & per potentia de regni, & per ricchezze, & prudentia, & per consiglio, & per magnanimitate tutti li principi d Europa illustro, & da zelo de la fede acceso nel anno del signore.1480. contra Bulteblense di Belnca ouero di Granata Re seguitatore de la setta di Mahumetto insieme con la donna christianissima & sua mogliera religiosissima la guerra per terra & per mare per spatio de.6. anni continuo. Alquale nel impeto tolto Arunda, Maranda, Almaccnta, & altre molte citta fortissime, etiamdio Granata nobilissima & potentissima & populosissima citta di tutto lo regno capo con molta fatica & con difficil le battaglie per spacio de.3. anni finalmente la prese, & di quella insieme con la regina mogliere triompho. Et questa superbissima citta (come di sotto al suo loco diremo) dopo.780. anni, ne li quali a Christo s'era ribellata per uirtute & per arme di questo principe la christiana republica leticemente con tutto lo regno piglio. Questo adunque Ferdinando quinto & Helisabetta de la sua generatione consumatissimi re, Hispagna de l'antique uirtute spogliata, imbrattata & deprauata, anci una spelunca di latroni, insieme un'albergo di femine dishoneste fatta, per li soi essempi & prudentia all'antiqua uirtute delli soi antecessori redusseno. Furono dopo l'uccisione affricana in Hispagna.91. Re de Gothi, intra liquali prestantissimi furono molti, liquali di Christo, & de la fede catholica & de la chiesia ottimamente benemeriti, cioe Ricardo si se buto religiosissimo Alphonso primo & secondo & molti Ferdinandi, de liquali alcuni per le sue sante prece impetrorono l'aiutorio del diuino Giacobo apostolo, liquali con pochi molti uinsono. La santimonia de quali da li figlioli per alquáto tempo era dimenticata, in modo che Hispagna alla diuisione & alla obliuione da le passate uirtute sia uenuta, ma mentre che questi ministrauano li uiti passati sono descacciati, & la purita e stata restituita. Et castigata l'innocentia, & li latrocini sono stati puniti, & l'heresie sono state bandeggiate, l'infideli uinti & dissipati, & li giudei de li christiani nimicissimi sono descacciati Iesu Christo signore nostro ha fug giugate a questo etiamdio l'isole. De lequale la fertilita essere grande & manifesto, come di quelle & de l'altre di sotto diremo. Ha demostrato finalmente a li medesimi santissimi Re cinque altre isole non conosciute uerso l'Indiani, lequale sono grandissime, & di tutte le cose pretiose del mondo piene si trouano, lequale in breue tempo a Christo sono per ubedire, molte cose da me in questo capitolo sono state lasciate, lequale nella seguente historia de la uirile Helisabetta se trattaranno.

¶ Helisabetta del preditto Ferdinando mogliera & regina, d'Henrico & di Margarita sua dõna regina d'Hispagna figliuola, essa con esso marito Re in quest'anno ne li regni del marito & del patre succedendo ha regnato insino al presente anni uinticinque. Laquale certamẽte per la eccellentia di molte uirtute in tutto'l mondo christiana molto eccellente e stata tenuta. Per laqualcosa a tutta la christiana religione una santissima serua di Dio e d'essere stimata. Laqual per le cose da se utrilmente trattate: e fatto ch'io habbia creduto dal Dio immortale con uno principale priuilegio essere stata creata. Questa donna uirile adunque dopo la morte del padre et paterno, & l'auito regno con molta fatica & con costantia d'animo ottenne, & da quel luoco tutti li finitimi & domestici nimici descacciati quel suo regno in pace redure studio. Et per quella cosa a tutti perdono. Per laqual cosa subitamente quella & lo suo marito per la incredibile clementia come li propri parenti amare & honorare comintiorono. Dapoi uedendo mal uolontieri che li mori quella parte d Hispagna occupata tenesseno, laqual chiamano Granata, seco comincio subito a pensare in che modo quella finalmente dopo. 780. anni da quelli medesimi acquistata, acquistare potesse. Finalmente & da se & dal marito, & da li altri baroni del regno su determinato che detta Granata se pigliasse, & questo solamente a fortificamento del culto diuino fusse fatto. Donde dal beatissimo Giacobo in prima del oraculo amonita ragunati esserciti innumerabili tanto maritimo quanto terrestre. subito contra Almasa Citta mediterranea fortissma guerra mosse, & quella combattuta piglio, laqual pigliata subito in quello luoco basiliche & tempi molti restauro, & a quelli ornamenti sacerdotali offeri. Dapoi nell'animo accesa tutto'l territorio del regno di Granata con l'essercito guasto & scorrendo molte Citta da paura percosse tri Re, parte per tremore, & parte per arme, & con uolontaria ubedientia se medesima a quella se suggiugorono. Intra lequale furono Alhora, Sentinello, Cochino, Runda, Cartonia, & Carrazzabonella: dapoi Loffia, Veelsmalachia chiarissima per uno bello porto, & molte altre, & similmente Mochino & Frigilo monte, Illora, Cambilo, Columera, & altre fortissime castella. Ne lequale etiãdio li templi essere dedicati, & cõsecrati comando. All'ultimo etiamdio Malacha regia Citta & Granata primaria dopo sei mesi combattuta piglio con innumerabile ricchezze, & trẽta milia mori in seruitute meno, & in quella in modo di triõphi tutti dui li Re, cioe Ferdinando & Helisabetta dopo tre giorni con hymni & cantici

1477 6676

tici dentro entrorno. Dopo nel anno.1491.etiãdio Granata superbissima sotto patto piglioro/no & ottẽnero,& di tutto'l regno finalmente con grandissima gloria del nome christiano triõphorono. Alliquali Re piu deue tutta la christiana republica & religione per la inclita loro uirtute ch'altra generatione d'huomini, liquali soi hebeno ardire sempre alla christiana utilita & dignita procedere. Oltra di questo la laude principale di questa magnagnima dõna in due cose cõsiste, che la contẽplatiua insieme, & l'attiua uita habbia abbracciare. Perche ogni di in uso de li poueri per comandamento cento ducati faceua destribuire. Et ne li soi efferciti etiamdio quattrocẽto carri hauea ordinati, ne liquali tutte le cose necessarie per qualũche amalati feriti in battaglia, o che p altra cagione fusfino infirmi, loquale l'hospitale de la regina se chiamaua. Ne loquale tutte le specierie medicinali necessarie glierono, oue haueua ordinati medici & matrone honestissime, lequale a l'infermi cõ grã diligetia seruiuano. Nel suo essercito etiãdio molti religiosi dottissimi, & qlli medesimi deuotissimi haueua ordinati, liquali li diuini sacrifici ogni di celebrasseno, & le prediche a li soldati facesseno, nel suo essercito, non li erano ruffiani, non puttane, & non li erano biasteme ouero altri peccati graui & grandi se li trouauano. Ogni di udiua sedece messe, allequale con tanta deuotione stare se dice che spesse fiate le lagrime spargeua. Et etiamdio di tanta humilita, & mansuetudine che nessuna finalmente li ornamenti de se boria & iattantia demostrare pareua.

¶ Francesco fratello del Duca di Bretagna in quest'anno esso suo fratello Duca a tradimẽto morto del'isola & del regno tutto l'imperio pigliando, anni.13 regno. Questo cõtra Carlo re di Franza nel anno del suo principato nono chiamati molti principi, cioe il cõte de Fiandra,& di Picardia,& di Bramãtia Duci,& similmente lo re de Frisia grauissima guerra piglio, laquale per piu mesi con grande incõmodita de li soi populi duro. Dapoi a.28. di del mese di Luio del medesimo anno questo medesimo Duca andati Vardo Duca Aureliano, & lo principe de Oringa grauissima battaglia con Giarobo di galeotto Imperatore del essercito de li franchi fece. Ne laquale battaglia da l'una & da l'altra parte circa sei milia huomini morirono, intra liquali esso Giacobo Imperatore del essercito del Re benche uincitore mori. Questo Francesco Duca lo suo essercito rotto, & dissipato, accio che ne le mani del nimico non uenesse fuggire. Lo Aureliano & lo principe d'Oringa ne la battaglia pigliati al Re menati furono. El Re adũque subito uno comestabile a se chiamato, comando esso Duca Aureliano fusse decapitato. Lo quale morto la pace fu fatta. Furono in questa battaglia di questo Francesco quasi trenta milia persone, & del re come de piu ricchi cinquanta milia, benche in quello medesimo tẽpo esso Carlo re grandissimo essercito nel soccorso de li Burgeusi contra Masfimiliano, & lo suo patre Federico Imperatore hauesse. De li altri fatti di questo non ho alcuna cosa, & in quale modo moresse non so. Lascio dopo se una figliuola chiamata Anna, laquale Massimiliano subito la sposo per sua donna. Laqual cosa udita Carlo re de franchi Nante populosissima citta de Bertagna per tradimento piglio, laqual cosa Masfimiliano Re mal uolontiera porto, & chiamato primamente il suo patre Federico Augusto, & li altri principi de Germania in Nurimbergo fece concilio in che modo la ditta Citta dal Re di franza recuperasseno. Ma Carlo pigliata tutta la Bretana, Anna figliuola del Duca & herede gia a Masfimiliano desponsata, ma non anchora consumato lo matrimonio, per sua mogliere meno, & quella subito celebrate nozze carnalmente conobbe.

6676 1477 ¶ Vngr Machmeth figliuolo d'Assimbeo Sumcassiano essendo morto suo patre comincio quest'anno regnare in Persia, Medi, Parthi, in Mesapotamia, & Armenia, & ha tenuto il regno molti anni. Costui ne li fatti d'arme se dice ch'era molto prudente esperto & gagliardo & tutto simile al patre, essendo costui primogenito accio che potesse con maggior quiete regnare, tutti li altri suoi fratelli fece morire.

¶ Masfimiliano di Federico Cesare Augusto Imperatore unico figliuolo in quest'anno essendo di etate di uintidui anni Maria figliola di Carlo Duca de li Hedui & di Borgogna & herede meno per sua mogliere, & come Duca in qllo principato di Borgogna regno con quella fin ch'essa fu in uita anni.16. Carlo suocero di qsto Duca de Borgognoni in quest'anno da li Suizeri: & da li Leuci in guerra in mezzo tolto (com'e stato ditto di sopra) lo suo regno subito da frãzosi fu tolto: ma questo Msfimiliano per pieta de la figliuola di Carlo sua mogliere cõmosse con gran animo con poco essercito nel regno entrato con grande impeto li nimici ruppe & descaccio: & de la graue seruitu essa patria con la mogliere el Duca & con la sua figliuola libero. Esse donne erano gia in grande miseria & quasi mezze morte fatte: & d'ogni aussilio humano abbãdonate. De lequale la uita & la dignita & la pudicitia questo giouene per la sua pieta cõseruare determino & nel suo primo stato restituire, laqualcosa fece con grãdissima sua laude. Per laquale immortale beneficio la matre Duchessa: & tutta la prouincia ligare & obligate la uergine figliuola del morto Duca, & herede per suo aiutorio desesa & recreata: anzi cõ le sue arme de li nimici tolta primamente dal patre uiuo sposata subitamẽte per opera de li soi in matrimonio a Masfimiliano fu collocata: cioe che la matre & la figliuola hauesseno que/

sto genero & sposo. Et consumato lo matrimonio lo seguente anno a uintidui di Zugno, essa Maria mogliere genero Philippo suo figliuolo, nasciuto lo figliuolo, subitamente nacqueno le ciuile discordie li morini essendo aottori, liquali morini in qllo regno potentissimi non so con quale inuetione lo figliuolo fanciullino a quelli tolseno, & molti anni appresso se quello teneno. Adunque accio che breue parole per costume usi, questo preclarissimo giouene dopo lo carissimo figliuolo a se tolto continuamente per spacio di noue anni in campo, & in arme stette, & cinque guerre molto difficile fece, cioe il Gallico, l'Eburonico il Sitambrico il Batauico, & il morinico ultimo & difficillimo, loquale oltimo nõ facilmẽte si poo giudicare, qual de due cose a se piu gloriosa sia stata, o quella chel figliuolo a se tanto lungo tẽpo nascosamẽte tolto habbia recuperato, o quella che nobilissime gẽte & populi espertissimi in battaglia & citta ricchissime a renderli habbia costrette. Quello che non Carlo suocero, ne Philippo soo primo suocero Duci eccellentissimi conseguire poterono. Altre & altre eccellente uittorie & molte cose de guerre honoreuole insino a questa hora de la sua giouẽtute l'inuittissimo giouenetto ha conseguito. Questo preclarissimo principe adunque etiamdio la sua fortuna ne la sua giouentute molto stimule, & conturbo cosi per fatiea & per calamita, & per molte incommodita spesse fiate esso da la ultra passare sia stato necessario. Perche in essa sua prima giouentute & adolescentia per la malignitate d'alcuni uenne in molta tristitia, come di sotto quando del suo regno, & de la promotione & prouedimento del imperio trattaremo. Questo certamente a quello essere interuenuto diro, accio che la sua uirtute per troppo quiete se infirmasse, o che poco degno del imperio paresse, conciosia cosa che in tutto douea essere imperatore. Questo oltra Philippo figliuolo & Margarita di Maria sua donna altra figliuola non genero, laquale ne la sua infantia a Carlo fanciullo Re de li Frãchi in matrimonio congiunse. Et per questo Fiandra prouincia, laquale da esso Massimiliano ad esso Carlo Re di Franza s'era ribellata, fu restituita. Finalmente nel anno del signore. 1491. conciosia cosa ch'esso Carlo Re Anna figliuola del Duca di Bretagna hauesse menata per donna, detta Margarita anchora alquanto fanciulla sposa, laquale appresso se hauea in tutto intatta al patre remando, di piu doni, & certamente pretiosissimi donata, cioe d'oro & di gemme.

¶ Francesco Saluiati nato di nobile famiglia nella citta de Firenza, Arciuescouo in questi tempi di Pisa, inuentore d'ogni machinatione & trattato, posponendo la dignita ecclesiastica, & la salute de l'anima uenne in questi tempi in el giorno dopo Santo Marco in Firenza con Raphaello Cardinale di santo Georgio nepote del Conte Gieronymo Riario & con molte altre gente: hauendo prima composto el tradimento & trattato con Franceschino de Pazzi & misser Giacobo similmente Caualliero de Pazzi contra li magnifici innocenti & meritamente primari cittadini di Firenza Lorenzo & Giuliano de medici & con li altri cittadini loro seguaci, liquali Lorenzo & Giuliano con ordine & apparato mirabile haueuano preparato el palazzo per riceuere la mattina el prefato Cardinale Francesco Saluiati Arciuescouo con tutta la famiglia loro, & mentre chel Cardinale era nella chiesia cathedrale firentina per suo rispetto solennemente parata a la messa, & la maggiore parte de li principali cittadini ui erano uenuti insieme con el magnifico Lorenzo & Giuliano, questo Francesco Arciuescouo ando in palazzo de la Signoria con certi trattati di tenerli in parole fin che uenisse misser Giacobo de Pazzi con molti seguaci intrasse nel palazzo uccidesse li signori & pigliasseno per loro el palazzo, & Franceschino de Pazzi con certi suoi fautori era rimasto ne la prefata chiesia doue era el Cardinale, Lorenzo, Giuliano, & quasi li principali (com'e ditto) cittadini di Firenza: con questo tal segno che quando el prete che cantaua la messa si communicaua el prefato Franceschino, e come fece uccidesse Giuliano & Lorenzo & suoi seguaci, & questo Arciuescouo sentendo el rumore richiudesse in uno certo luoco in palazzo li signori & in quel modo si rinouasse lo stato, uenuto el tempo de la communione Franceschino che con tradimento & fraude tutta mattina era andato con quello agnello innocente di Giuliano de medici messe mano al pugnale & inanci al santissimo legno de la croce del nostro saluatore Iesu Christo doue per noi fu confitto communicandosi el prete a l'altare nella chiesia santa dette molte ferite al prefato Giuliano, in modo tale che cade in terra morto, da l'altra parte del choro in quella chiesia fu ferito el magnifico Lorenzo, pur per uolonta sola de Dio p l'oratione che sempre da religiosi si fanno per lui scampo, ciascuno pensi li stridi, le lagrime, li pianti che furono fatti in questo tumulto, niente dimeno essendo li Signori firẽtini in ogni loro caso prudentissimi uedendo tal cosa preseno questo sceleratissimo Arciuescouo misser Giacobo de Pazzi preditto Franceschino & molti altri & subito a le fenestre del palazzo publico li appiccorono, hauendo nondimeno prima dalli prefati traditori & pgioni tutta la seria del trattato intesa & di loro mano scritta, & dapoi molti altri con loro el Cardinale fu menato in palazzo con grandissima guardia & conosciuta l'innocentia soa fu ritenuto circa uno mese nella camera del Confaloniere de giustitia nel palazzo publico honoratissimamẽte tanto che furono sedati li tumulti, dapoi lasciato & da li principali cittadini accõpagnato a casa doue si tornò in Firenza alcuni di, & partẽdosi anchora fu accõpagnato

1477 6676

gnato con grandissima humanita & honore da molti cittadini per el territorio de signori firentini, essendo (come dicemo disopra) principale auttore di tal tradimento el conte Gieronymo, uedendo non li essere riuscito el trattato persuase a Sisto pontifice che fulminasse ogni censura ecclesiastica contra el magnifico Lorenzo & soi complici & cosi fece, & interdisse la Citta di Firenza benche ingiustissimamente come da molti famosi dottori fu concluso, & non solamente el prefato Sisto fu a le censure contento, ma li ordino crudelissime guerre contra el prefato Lorenzo el populo firentino per contentare el ditto conte Gieronymo, el perche fu cagione de infiniti homicidi, uiolatione de fanciulle, mali & danni de la citta contado & distretto di Firenza, & accese tal fuoco per questo che da l'hora in qua anchora non e spento, pur poi Sisto antedetto hauuto sopra di questo caso maturo consiglio reuoco le censure restituendo li firentini in parole nel pristino stato.

¶ Tanti Grilli saluatichi apparueno quest'anno nel paese di Mătoua & Bressa che se non fusse stato uno certo ordine che dette el signore Lodouico di Mantoua guastauano tutte le biaue in quelli territori seminate.

6677 1478 ¶ Peste crudelissima quest'anno fu uniuersalmente per tutta l'Italia, in modo tale che moriro no in Bressa circa uinti milia persone & piu di trenta milia in Venetia, & similmente per tutta quăta l'Italia, & bene la prediffe l'eclypse del Sole che fu in quest'anno & anchora quelli Grilli saluatichi.

¶ Federico Gonzaga figliuolo di Lodouico marchese di Mantoua, prese quest'anno el dominio paterno per la morte di Lodouico suo patre, & tennelo sei anni & uno mese. Costui fu prudente & magnanimo & ne l'arme eccellente, & p le sue infinite uirtu fu eletto dal Duca di Milano in certe guerre grauissime p suo Capitano generale sopra le gente d'arme, & massimamente in fauore de signori firentini, ne laqual guerra fece molti gran fatti. Costui hebbe per donna Margarita Todesca, da laquale hebbe uno figliuolo chiamato Francesco, elquale li successe poi nel marchesato, hauendo costui ne la guerra delli Venetiani con el Duca di Ferrara acquistato Asola nel territorio di Bressa, uedendo poi che li el bisogno rendere, dicono alcuni che per dolore se infermo & uisse pochi giorni, & morendo fu sepellito in santo Francesco in Mantoua con li soi antichi.

6677 1478 ¶ Gioanni Mocenigo fratello gia di Pietro mocenigo Duca di Venetia, fu eletto quest'anno Duca & nel ordine delli altri settătaqtro & da l'hora in qua ha semp̄ tenuta tal dignita. Costui fu ueramĕte necessario & utilissimo principe in questi tempi bellicosi & pieni d'affanni, considero nel principio del suo magistrato che li anni passati li Turchi in molti luochi erano trascorsi & fatto prede infinite scorrĕdo anchora morti & prese molti christiani, dubitando di peggio p salute uniuersale de l'Italia di uolonta & cŏlenso del eccelso consiglio fece tregua ouero pace con el principe Mahumetto de Turchi, bĕche con grandissima difficulta lo ottenesse, & rĕdeli Scodra capo & fortezza di tutta l'Albania, & egli da Mahumetto p̄fato impetro di potere mădare uno officiale chiamato Bailo in Costantinopoli, elquale douesse ministrare alli Venetiani mercadanti che ui sono ragione & giusticia, nel quarto anno del suo magistrato hauĕdo el Duca Hercule di Ferrara uiolati molti patti c'haueuano fra loro li mosse per acqua & p terra crudelissime guerre, mando anchora el signore Ruberto da santo Seuerino Capitano in quel tempo delli Signori Venetiani con molte gente d'arme contra di Ferrando Re di Napoli & suocero del prefato Duca Hercule, elquale ruppe Alphonso Duca di Calabria & figliuolo del ditto Re Ferrando & prese molte de le sue gente d'arme & mandolli a Roma pregioni & ligati, da poi prese del territorio & Ducato di Ferrara molte castelle per el dominio Venetiano. & scorse & danneggio molto paese, & se non fusse stato l'aiuto di molte potentie d'Italia certamente li toglieua tutt'el Ducato del sopradditto Hercule, benche generalmente si facesse pace hauĕdo cominciato a refare el palazzo di santo Marco ch'arse, infermo di peste & mori essendo stato Duca sette anni, & fu sepellito con el suo fratello gia stato come lui Duca.

¶ Prospero adorno Genouese in questo anno nel mese di marzo, perche lungo tempo da Galeazzo Visconte Duca de milanesi era stato retenuto, da Lodouico Sforza & dalli altri suoi fratelli per commandamento del principe de milanesi in Genoua Duce eletto domino uno anno. morto Galeazzo Duca di Milano Ibeletho Flisco Protonotario, & Gioanni Aloysio fratello con grande essercito in Genoua intrati, benche la rocca della citta non habbiano potuta hauere nientedimeno li Genouesi alla rebellatione de li milanesi spensono: Allaquale recuperare Lodouico Sforza con li altri suoi fratelli & con li altri baroni con uno essercito de dodece milia persone andorono, questo Prospero adorno, loqual in custodia haueuano seco menato, fatta la battaglia nell'ultimo giorno d'Aprile li genouesi superato di nouo sotto la Signoria de principi milanesi tornati dopo alcuni giorni di nouo ne le mani del principe milanese d'osseruare la fede giurorono, secondo la consuetudine esso Prospero adorno a se Duce constitui. Ma dapoi pigliati seco Ibeletho Flisco & Ruberto da san Seuerino, conciosia cosa che la camera publica di san Georgio per forza robare hauesseno tentato, da li Ge-

nouesi Battistino Fregoso essendo auttore, di Genoua uergognosamente con li suoi compagni fu discacciato.

Genoua Citta marittima.

Genoua citta marittima capo delli populi Liguri quest'anno Prospero esso adorno, elquale lui per nome da li principi milanesi regnaua, per persuasione del Re Ferdinando dal Duca di Milano se rebello, & ne la primaria liberta se comincio reponere. era allhora Rubetto da San to Seuerino gran capitano in Franza da Milano bandito, loquale da li Genouesi & da Ferdinando Re nimico de Milanesi, chiamato a Genoua subito uenne. Loquale con Prospero adorno Duca desertore fatto il fatto d'arme la guardia de li milanesi de la citta in tutto descaccio. Ma la rocca per li Milanesi se teneua. Ne laquale Cesare & Landolpho huomini strenuissimi erano capitani. Questi huomini fidelissimi & magnanimi non cessauano con ogni generanone d'instrumenti bellici le case de li Genouesi ruinare, & molti huomini con le bombarde percotere. Ma il principe di Milano com'era giusto contra li Genouesi infidi & ingannatori infra un mese uno essercito di quasi trenta milia fanti a pie & a cauallo mando. Elquale el settimo di d'Agosto con li nimici affrontato con l'arme dopo alquanta pugna superato se rompe anci in tutto fu disfatto, ne laquale pugna, & uittoria da uccisione solamente da li uincitori se astenne, tutta la uittuaglia, & tutte le bone cose priuate de li soldati furono messe a sacco. Nessuna memoria d'huomini tanto grande danno a li principi de li milanesi hauer ueduto se dice, quanto questo. Molti & molti de milanesi furono pigliati in quello fatto d'arme, liquali ne le galee de li Napolitani furono uenduti, Ibeletho Flisco da li milanesi gia lungo tempo pregione ne la redentione de li pregioni fu restituito.

Battistino Fregoso in questo medesimo anno, & in detto mese dopo l'uccisione fatta del Duca di milano a Genoua mandato, conciliato prima Ibeletho Flisco predetto a li milanesi con li armati de la sua parte mentre aiutano li soldati de li milanesi, liquali ne la guardia de la rocca di Genoua, & de l'altre fortezze erano Ruberto di san Seuerino, & Prospero adorno & lo conte Giulio Vrsino da Genoua descaccio. Liquali discacciati esso uolendo & comando lo principe de li Milanesi Duce lui fu creato, & domino anni cinque. Ma fu costretto con giuramento di restituire la citta a li milanesi per quanto esso potesse, & se per alcuno caso in elquale a le partialita l'Imperio tenere non potesse, & cosi la rocca de li Genouesi laquale fin qui de la guardia delli milanesi se teneua a questo Battistino fu data. Et questo fu il termine del imperio de li Genouesi e milanesi insino a l'hanno. 1489. Et hauendo ministrato quest'huomo ottimo in quello ufficio per spacio de cinque anni con ogni giusticia, & pace, & clementia, & con principale prudentia finalmente ne l'anno de la nostra salute. 1493. adi. 24. di Nouembre dal suo barba Paulo Fregoso Arciuescouo & Cardinale insieme con la donna, & con li figliuoli pigliato nella pregione messo l'imperio & la dignita & tutta la sua roba perde. 1478 6677

Li Suizeri ouero Heluetii populi di terra todesca in questo medesimo anno nel mese di Nouembre per preghiere di Sisto summo pontifice, & del Re di Napolitani, a li milanesi guerra mosseno. Et usciti fuora de li soi confini molte castella & uille de li milanesi con foco guastorono, & superato il monte Carraiso appresso a Lugano se fermorono. Dopo alcuni di essendo li Suizeri

zeri eccetto cinquāta a casa tornati, li soldati Milanesi ch'erano per perseguitare quelli cinquā ta in Leuentina entrorono. Laqualcosa essi pochi odendo confidati ne la commodita delli suo chi, fatto uno circulo, & uno globo li soldati Milanesi con grande animo assaltorono, & finalmēte superati li nostri in fuga li metterono. Donde dalli luochi superiori & da le Selue li sassi trahendo, & insieme dopo le spalle de li nostri con grāde voce gridando, a uergognosa fuga in tutti li condusseno. Et cosi quelli pochissimi nimici de li nostri ottocento cō poca fatica in pezzi tagliorono. Perche fu tanto grāde la paura de li nostri, che nessuno recordeuole de la uirtu te italica armato resistere habbia hauuto ardire. Questa uccisione fu non solamente grande ignominia, ma etiamdio grande danno de li nostri.

¶ Gioanni Cernoi di Sabiaco citta'd' Albania signore in qst'anno da Mahumetto Re de Turchi, mentre Scotri citta assediaua de la sua citta scacciato fu spogliato. Loquale superato & descacciato etiamdio Deynasto & lysso fortissime Citta piglio & messe a sacco & spoglio, & li Cittadini di quelli con uarie generatione di tormenti in pezzi taglio, & lo resto del populo per schiaui meno.

¶ Carlo fortebraccio conte di Montone, barone di santa chiesia & signore di Perosa de la illustre famiglia de fortebracci nato, huomo ne l'arme essercitato, & uitorioso, in quest'anno essēdo Copitano de li Venetiani gran fatti per quelli & per li altri principi d'Italia uittoriosamēte fece, & lo territori de li Senesi con dodece milia persone assalto, & con apparentia certamente pareua a li Senesi uoler guerra, ma in uerita occultamēte el dominio de la citta in perosa, vnde gia era stato a torto scacciato, per fauore de li amici de la sua parte cōseguire tētaua. Ma manifestati li aguati de li cōgiurati p li cōsoli di Perosa il supplicio ne fu fatto. Questo nobile signore fu di statura grāde & uiso formoso, & hauea l'ingegno & la forza di Sertorio, & oue in fatto d'arme se trouo, egregiamente & fidelmente per la Signoria di Venetia milito. Dapoi essendo di eta matura in un castello di Toscana chiamato pongibonse di questa uita passo. Lo suo corpo dal conte Bernardino suo figliuolo fu mādato a Perosa, loquale da li Perusini con gran de pompa d'essequie, & come signore fu sepellito.

6687 1479 ¶ Lodouico Sforza cognominato moro figliuolo di Francesco Sforza, & di Gioanni Maria Duca in pueritia, & tutore in esilio cō li fratelli persuasione & studio di Ceco Calabrele de tutti li secreti cancelliere & secretario mandato, in quest'anno insieme con Ruberto da san Seuerino consobrino in Lōbardia tornato. Tortona citta prima, dapoi alcune altre citta del dominio de li Milanesi piglio. Per loql rumore lo magistrato de li milanesi spaurito l'esilio di quelli reuoco & quello & li altri con li soi humanissimamente receuette. Oue subitamēte insieme con Bona Duchessa del Duca picciolo matre, accio che la republica de li milanesi gouernasse, principale fu eletto. Nelqual magistrato nō come tutore, ma come uero patrone & signore per uintiun'anno fin che dalli Suizeri a tradimento in Nouara sua Citta pigliato, alli Franchi per moro fu ueduto, come di sotto piu largamente al suo luoco diremo. Questo adunque piglia ta la tutella del fanciullo Duca accio che se principe per tutte le cose dimostrasse, nō molto da poi Bona cognata Duchessa tutrice del consiglio de li baroni prima & de la tutella prima priuo, & priuata d'ogni autorita cosi uiuere costrinse. Dapoi Ruberto de san Seuerino huomo di grande spirito da Milano partire comando, & Costantio Sforza signore di Pesaro suo cōsobrino nella cura delle ministratione auitore chiamo. Alquale etiamdio del essercito de li milanesi l'aministratione generale commisse. Dapoi Ceco Calabrese huomo prudentissimo gia de dui Duci, cioe di Francesco patre & di Galeazzo fratello di tutti li secreti cancelliero & secretario nimico suo decapitare fece. Et in quello medesimo anno, nelquale l'ufficio del reggere cominciò, con Sisto summo pontifice & con il Re di Napoli & con li Firentini liga fece. Nelqual le anno Ascanio fratello poi Cardinale che con alcuni cittadini noue cose trattaua in Ferrara confino. Dapoi conciosia che tutte le cose resguardasse come sapientissimo con Aloysio Re de Franza, & con Alphonso Re Napolitano, con li Firentini, & con li Senesi con li Bolognesi, con Hercule Duca di Ferrara, con lo marchese Mantouano fece grande liga. Dapoi conciosia che fusse uenuto in altissima prudentia, & sapientia, & in sutilita d'ingegno & per grandezza d'animo fusse prestante, grandissima autorita & gratia non solamente appresso li soi sudditi, & appresso li principi d'Italia, ma appresso a li forestieri & a le natione, in modo che non solamente de l'imperio Milanese moderatore fusse tenuto, ma etiamdio de li altri principi d'Italia, & de li Re li uoti al suo arbitrio dispose. Et (accio che cosi dica) ne le sue mani dapoi sempre siano state de la pace & de la guerra le porte di Giano, & di Marte aperte. Et quante guerre insino al fine habbia fatte, & contra li Venetiani nimici del suocero Hercule Duca di Ferrara, & contra li Rossi ad essi rebelli, liquali in tutto finalmente li destrusse, contra li Suizeri piu fiate & piu fiate contra li Genouesi, & altri molti sarebbe difficile a narrare. Ma ne li suoi luochi di sotto come poteremo el narraremo. Et esso fu in aiutorio a Carlo Duca di Sauoia a la destruttione di Lodouico marchese di Saluccia. Elquale poi morto esso Carlo Duca niente dimeno nel suo regno lo restitui. Catherina oltra di qsto di Gieronimo Cōte di Forliuio mo

gliere assediata da li soi cittadini con lo suo essercito libero, & nel suo regno confirmo Bucca lino de la Citta d'Hosmo tyranno rebello del pontifice Romano dopo la lunga ossidione & espugnatione piglio, & la terra de la chiesia Romana restituita. Genoua citta Maritima con la sua destrezza & prudentia senza arme a se & al suo imperio suggiugo, & non solamente la cit ta de l'altre citta di Liguria capo, ma da li estremi cotti monti tutto appennino da quella par/ te da laquale se uolta insino a la Toscana & all'insula di Corsica assai grande, & tanti populi in queste per molte uittorie per mare & per terra chiari in una uittoria acquisto. Per lequal cose sapientissimamente trattate, non solamente de la pace d'Italia auttore, ma conseruatore con cõ sentimento di tutti fu istimato. In tanta riuerentia & opinione appresso tutti li principi & Re non solamẽte Taliani, ma etiamdio estranei qualunche christiano era uenuto, accio che ciascu no di quella se beato istimasse, ilquale per alcuno uinculo con questo gran Mauro potesse far lega. Haueua questo Bianca Maria mutiana, fanciulla da marito figliuola del Duca Galeazzo Vesconte figliuola & nepote, laquale per la fama del huomo, & per le dote eccellente di tal fan ciulla da uari principi & Re d'ogni parte in matrimonio compare se domandaua. Et ciascuno nobilissimo in quello grandissima felicita reponeua, se quella per quella cagione per mogliere potesse conseguire. Et dopo Philiberto Duca di Sauoia morto Mattia glorioso Re d'Vngaria quella a solo suo figliuolo chiamato Gioanni Coruino essere sposata procuro. Ma morto detto Maria Re che'l fatto de la successione del figliuolo non hauesse hauuto effetio, subitamente Giacobo Stuert scoto, ilquale de l'Isola d'Inghilterra era Re, essa per quella cagione in moglie/ re dimando Dapoi Vlatislao di Boemia & d Vngaria Re, etiamdio esso per molti mesi per don na lungo tempo la domando. Finalmente Massimiano Re de Romani & imperatore di Costan tinopoli, ilquale intra li christiani Re de la Cesaria maiesta quella maggiormente per quella cagione, accio che questo Moro per amico hauesse, ottenne con amplissima dote, come di sotto se dira. Esso hauendo da picciolino a li studi liberali specialmente a la eloquentia hauesse stu/ diato, dapoi acquisto l'Imperio come de le muse amatore se demostra, un gymnasio ne la citta di Pauia bellissimo & superbissimo edifiro, & non solamente quello per li dottori de la legge canonica & ciuile, ma per quelli rhe la Theologia, & la Philosophia, & la medicina insegna/ uano. Oue li dottori in legge nobilissimi & dottissimi con grã salario condusse, liquali in gran dissimo honore sempre hebbe. Alquale li scolari & auditori (accio rhe cosi dica) da tutta l'Eu ropa ad udire tutte le discipline redusse. Li sacri predicatori del uerbo diuino solicitamente & attentamente udiua, & marauegliosamente de la loro dottrina & conuersatione se deletta ua. Questo principe glorioso in Milano & in altri luochi molti edifici fabrico, & essortio li Mi lanesi & li altri cittadini de le citta del suo dominio le sue case & habitatione con pitture & al/ tri ornamenti piu ornate & magnifiche fare. Vna donna chiamata Beatrice figliuola del Duca di Ferrara meno, ma donna certamente bellissima, & sapientissima, laquale oltra la credulta amaua, anci come uno Dio honoraua. Dellaquale hauendo hauuti doi figliuoli cioe Fran/ cesco primogenito, & un'altro finalmente che fu nell'anno della salute nostra. 1476 nel parto della uita passo. Et conciosia cosa rhe la illustrissima opinione di quello per tutti ampliata fos/ se in modo che quasi tutti per lo paese delli christiani desiderassono lo suo aspetto per la incre dulita delle cose che di quello se narrauano. Molti li ambasciatori & li pontifici Romani lega/ ti honorabili a quello honorare & uedere spesse fiate mandauano. Et ron gran doni lo suo studio circa quello demostrauano. Et mandauano a quello li uasi d'oro & d'argento, & ue ste pretiosissime, & caualli sellati, & cose simile a questo. La sua corte d'huomini illustri in ogni generatione le corte de li Re certamente superaua. Anchora tanto huomo de tutti non manco, perche la sua cupidita del signoreggiare fu tanto grande che per quella citta nessuna cosa habbia intralasciati, & impero l'auaritia, & l'impieta di tutti li mali essercitaua. Et isti maua l'auarissimo huomo, che se infiniti thesori hauesse adunati tutti qualunche uolesse prin cipi & Re a se sottomettere potesse. Donde li tributi deshonesti alli suoi sudditi imponeua. Prestatione di pecunia senza intermissione uoleua per forza ne in comandare, ma hebbe mo/ destia come Tyberio Imperatore Romano, elquale benche pessimo intra Romani fusse tenu/ to, nientedimeno questa modestia usaua, che quando quel medesimo li fusse persuadoto che alle Citta de le prouincie gli tributi accrescese, se dice hauere reposto, ch'al buono pa/ store appartenena tosare le pecore & non inghiotire. Senza differentia questo accio che li da nari radunasse tutti spogliaua. Questo (accio che cosi dica) con l'augmento de la pecunia etiamdio una rabbia di cupidita accrescere parue. De laqualcosa quello ditto del sauio cer/ tamente poteuano dire. L'amor de la pecunia cresce quanto essa pecunia cresce. Per laqual/ cosa grandissimo odio di tutti li suoi populi contra se commosse. Et quella sua libidine sfre/ nata del signoreggiare esso quasi ad infiniti mali condusse. Et prima suo nepote principe (co me dicono) attosirco, & finalmente dalla uita lo tolse. Dapoi accioche Alphonso Re di Cecilia suo cugnato & suo nimico del Regno in tutto descacciasse, anci accio che de la terra l'estermi/ nasse, Carlo Re de Franza con grandissimo essercito in Italia lo condusse. Perche detto Al/ phonso

phonso Re conciosia cosa che descacciasse esso Lodouico dittatore, & gouernatore dopo diece sette anni del suo reggimento, gia finalmente a Gioanni Galeazzo principe suo genero l'Imperio di Milano restituire, & solamente le parole d'esso Lodouico fussero date Alphonso Re suo cero contra quello gran guerra apparecchio. Laqualcosa lo medesimo Moro sentendo subito ascosamente li ambasciatori in Franza al Re mando. Et con quello tratto che lo regno Napolitano che a se per cagione hereditaria, & per cautela di testamēto recaduto era, racquistasse. Ma accioche la cosa piu uelocemente facesse, esso tutte le cose necessarie a far tal cosa a quello promesse, come lo libero passaggio, oro, & uittualia, & altre cose promisse. Finalmēte uinse l'efficace della continua pace di Lodouico, laqualcosa non debbe uincere. Et esso Carlo in Italia uenne, & quello Alphonso Re Napolitano parthenopeo combattere uinse & descaccio, & tutto'l regno acquisto, & quello ad esso quasi senza guerra in uno momento fuggiugo. Quanto danno l'aduento di questi Franchi non solamente al regno Napolitano, ma al Duca di Sauoia in prima, dopo al regno di Milano, alli bolognesi, & alli firentini grandemente sia stato. Liquali oltra li danari spontaneamēte dati tre citta perderono. Alli luchesi & alli senesi etiamdio fece grande incommodita. In quanta desperatione & tremore Alessandro papa sesto habbia condutto hauendo la citta di Roma alla carestia di tutte le cose condutta. Essi danni & incommodi, li quali tutti li principi d'Italia per opera di questo Lodouico hanno patuto, con parole facilmēte dechiarare non lo possemo, perche aperse a tutti li Franzosi le porte d'Italia, liquali a lui medesimo giouare non poterono, ne a quello in aiutorio in alcuna utilita, ma quelli in confusione & in obbrobrio sempiterno furono, & nō solamēte a se ma a tutta la sua illustre familia Sforza morte. Carlo adunque conciosia che Italia con l'essercito de. 25. milia combattēti fusse uenuto, ù, quell'anno che fu il millesimo quadringentesimo nonagesimo quarto del mese d'Ottobre Gioanni Galeazzo Duca di Milano in Pauia mori, & subito detto Lodouico l'imperio cō li soi signi & honori piglio, & cinque anni & sei mesi solo regno, loquale puoco dapoi Massimiliano Imperatore fatto con priuilegio cōfermo, ma con soi mali auguri, come possamo istimare quello regno di nuouo piglio, per loquale maggiore odio del suo populo contra se commosse Et in quello tempo l'amicitia delli franzosi con Lodouico Sforza anchora perseuerādo detto Lodouico dopo alcuno tempo, accio che molte cose se ordinare pacesse, contra li Venetiani & l'altre potētie d'Italia, gēte d'arme & armata per mare per forza radunare comincio, & se auantaua ch'esso con tutti con publica & bādita guerra uoleua cōbattere. Questo medesimo Moro haueua dati a Carlo Re de Franza nel principio del suo auenimēto per sustētatione del essercito ducento milia ducati d'oro, & accio che demostrasse la sua potentia, etiamdio una armata in mare fortissima spontaneamēte a quello offeri. Et benche sopra li cieli & le stelle se esfere inalzato istimasse, & nessuno nel mondo piu pareua temere. Niētedimeno come un'altro nuouo Nabucodonosor per diuino giudicio, mētre li soi peccati el dimandano, l'imperio suo puoco dapoi imbrattare & ruinare comincio, & per quello massimamente che essendo morto Carlo Re de Franza Lodouico Duca Aureliano del Moro nemico, al medesimo Carlo nel regno succedette. Loq̄le pigliato lo titulo del Regno subitamēte con li signori Venetiani grāde liga cōtra questo Moro suo nimico fece. Per laqual liga certamēte tutti li mali contra quello se cōuertirono. Lodouico che di questa liga haueua inteso, subito d'ogni cōsiglio & anchora aiutorio abbandonato, conosciuto specialmēte lo perpetuo odio delli soi populi comincio cadunare li soi Thesori, & l'altre sue cose ꝑtiose tutte con tutta la sua famiglia, & quelle cose fece portare per lo Laco di Como in terra Todesca. Dapoi le Rocche in ogni luoco con guardie fortificate, esso poco dapoi cō uergogna in Alemagna ando. Et cosi Lodouico Aureliano Re subito & in breue tēpo lo regno milanese con li Venetiani acquisto, & intrato in Milano in modo di triompho, la Rocca di Gioue fortissima, laquale el Moro a Bernardino da corte suo familiare fidelissimo l'haueua commessa in pochi giorni a patti la condusse. Et questo medesimo feciono tutti li Castellani delle Rocche. Et li Venetiani questo medesimo feciono in Cremona, & in Gerad'ada, lequale ottēneno per patti & conuētione fatte, & per la lega con esso Re inanci contra detto Moro fatta. Acquistato adunque dal Re & da Venetiani tutto'l regno de li Milanesi. Et quello etiamdio pacificato, & li caualieri francesi per le Citta, mentre li uffici erano distributi, andare errando senza discretione cominciorono, & robauano le case di ciascuno, & spogliauano etiamdio le chiesie, ne la loro libidine ffrenata da qualunche donne non se asteneuano. De liquali conciosia cosa che la sporca libidine, l'ebbrieta, & le rapine d'essi galli da nessuna parte cessano lo loro nome odioso subitamente feciono. Per laqual cosa li Milanesi piu nobili, & quasi tutta la plebe mutata la sentētia: Lodouico Sforza di nuouo d'Alemagna ꝑ lettere & per corrieri a Milano reuocorono. Loquale di nuouo uenuto dalle citta con grande allegreza & festa fu receuuto. Et istimaua solamente con lo fauore de li nobili soi potere li Frāchi del regno descacciare. Et cosi da nuouo grāde essercito aduno & la Citta di Nouarra subitamēte senza Rocca piglio, & iui mētre maggior soccorso aspettaua dalli Suizzeri, liquali al suo soldo haueua condutti per tradimento pigliato a li Franchi, o al Re de Frāchi fu uenduto. Et pigliato

al Re su Francia con molti Franchi menato nella prigione fo messo. Et dopo lui il suo fratello Ascanio della santa Romana chiesia Cardinale Archidiacono, & Principe di grande autorita & Vicecancelliero, & esso etiamdio pregione menato in una honesta pregione insino al presente giorno & anno che e. 1503. cioe terzo dalla cattiuita di qlli. Et cosi questo su lo fine del regno di Lodouico Sforza & suoi antecessori in Milano, liquali regnorono in quello regno cinquanta anni & quatro mesi. Di questo huomo quello ditto del Salmista da molti e stato ditto. Ecte questo parturisce la giustitia, & ha conceputo el dolore, & parturira l'iniquita, aprì lo laco, & quello cauo, & cadette nella fossa, laquale fece, & lo dolore e conuertito nel capo suo, & nella ci ma d'esso capo, l'iniquita di quello e discesa.

¶ Pietro da Bulon di natione francese grande maestro de Cauallieri di Rodi, & signore della christiana religione amantissimo, huomo certamente in prima religiosissimo, & prudentissimo, & certamente magnanimo, & degno d'ogni laude, in quest'anno contra li Turchi, liquali con infiniti esserciti, & instrumeti bellici la sua Citta di Rodi con forza, & instauratione inimicissimamente combatteuano della sua preclarissima magnanimita & fortezza l'esperimento dette. Perche Mahumetto Impatore de Turchi, come di sopra e stato ditto. Oue della origine delli soi cauallieri mentione habbiamo fatto, grandissima armata & infinita forza di combattẽti, con molti & grandissimi instrumeti bellici uerso l'Isola di Rodi contra detti Cauallieri fece una espeditione. Et per spacio di tre mesi continui la sua Citta con bombarde & altre arme da trare per li soi armigeri cõbattere & ruinare mai non cesso. Ma con l'aiutorio a quello diuinamente dato insieme con la sua uirtu. Finalmẽte gran parte de quelli Turchi destruggette, & cõ grande uergogna di quelli & danno, etiamd.o l'assedio leuare costrinse. Et mentre essi Turchi continuamente combatteuano uno grande aiutorio delli cieli alli christiani se presento, loqua le ad essi molta uirtute dette, & alli turchi una paura grandissima fece. Finalmente detto illustrissimo huomo Pietro dopo la partita delli turchi, subitamente con le pecunie di Sisto pontifice, & delli altri christiani aiutato, la citta quasi in terra buttata con piu diligentia restaurare procuro, anci piu eccellente diece uolte quella fece. Per laqual cosa a se nome perpetuo appresso li huomini famosissimo acquisto. Dopo la partita da Rodi el Turco alli Genouesi che stano a Scio guerra fece, ma con fortuna inequale, perche uincitore nella squadra fatta, molte migliara d'huomini in quella Isola piglio. 1479 6678

¶ Ceco Symoneta, di natione calabrese, Cancelliere grande delli duchi di Milano, huomo di grand'animo & di grande potentia, in quest'anno hauendo uinti anni ciascuno secreto consiglio di pace & di guerra sotto li Duchi Francesco Sforza, & lo suo figliuolo Galeazzo hauesse trattati, da Lodouico Sforza del Duca Gioanni Galeazzo fanciullo tutore, & gouernatore, & dalli altri baroni del regno per le molte sceleragine d'esso pigliate, appresso la rocca di Pauia in una cabbia fu serrato, & per diecesette mesi insino alla morte fu seruato. Era huomo sapientissimo, & di grande consiglio & pregio appresso quelli medesimi principi. In modo che nessuna cosa era che non se facesse per suo consiglio. Quella gratia adunque, & auttorita grandissima quello a molti hauea fatto odioso, & molti piu dopo la morte del Duca Galeazzo che secondo dopo la matre Bona del Duca picciolo gouernatore fatto fosse. Per la potentia del quale & per l'auttorita delli principali alla Citta timorosa & sospetta comincio essere, finalmente mentre essi principali del regno trattauano, cioe Pietro Pusterla & Gioãni Bonromeo, & molti altri nobili, liquali con esso Ceco sanguinose nimicitie haueano, quello appresso Lodouico Sforza nuouo Gouernatore di molte sceleraggine accusorono che tutta la Citta di molte cose enorme aggrauaua, che le partialita nella Citta faceua, & che per sua cagione s'era perduto el dominio di Genoua, & recordauano etiamdio de li fratelli di detto Lodouico gouernatore, Cio d'Ottauiano & di Sforza l'uccisione ingiuste, & del Conte Donato armigero eccellente, & d'altre molte sceleragine nephande & detestabile. udite queste cose Lodouico gouernatore, esso Ceco nella rocca di Gioue essere tenuto comando, & pigliato con lo suo fratello & figliuo lo chiamato Antonio ad Ambrosino Capitano della Rocca longhignana a guardare dette, & dopo pochi giorni essi pregioni nelle carcere della Rocca di Pauia furono mandati. Lequale cose fatte le case d'essi pregioni in preda & assacco alla plebe furono date. Dopo un'anno hauendo Ceco lo processo delle sue sceleratezze con sua propria mano scritte, el di trigesimo di Ottobre nel portechetto di detta Rocca, mentre Lodouico el comandaua fu decapitato, & nel tempio di Santo Apollinare luoco de Frati predicatori fu sepellito. Loquale essendo morto Gioanni fratello del preditto Ceco, & Antonio suo figliolo di pregione se cauorono, & in essilio furono mandati.

¶ Pino ordelapho di Forliuio citta di Romagna principe, & del pontifice Romano in quella citta Vicario, in quest'anno conciosia cosa che in quella citta molti anni hauese regnato, morendo senza legittimi figliuoli un suo figliuolo bastardo picciolo, priuati di signoria li figlioli legittimi di suo fratello, sotto la tutella della sua mogliere lo lascio herede. El quale conciosiaco sa che li consobrini preditti da scacciarlo della signoria hauesseno tentato, dal Senato Venetiano 1480 6679

no furono impediti. Ma conciosia cosa che Galeotto Manfredo principe della citta di Faenza de li preditti fanciulli cio, quelli nella signoria restituire hauesse determinato, un grande essercito in Forliuio meno, & quasi la citta piglio, & la donna di Pino con lo bastardo nella Rocca per alquanto tempo assedio. Laquale conciosia che a combattere hauesse cominciato, dal essercito del conte Gieronimo Riario di Sauona allhora signore d'Imola prohibito dalla citta fu descacciato. Finalmente da detto Conte Gieronimo pagata gran quantita de danari ad essa uidua per concessione di Sisto pontifice Romano la citta & la rocca pacificamete piglio, & quella ad esso per priuilegio apostolico suggiugo. Questo principe Pino era stato homo bono & prudentissimo, & ne l'arte militare essercitato, loquale cō molti imperatori d'essercito sempre la sua compagnia con gloria guido, loquale essa citta di Forliuio con molti edifici & mura, & con a rocca giusta lo suo potere piu bella & piu famosa fece, & molte elemosine & copiose a tutti sempre porgeua. Et cosi questo fu l'ultimo delli principi ordelaphi, liquali in quella citta regnoro no per anni quasi. 150.

¶ Galeotto Manfredo d'Astorgio Manfredo di Faenza, ouero d'Imola principe figliolo di eta te minore, in quest'anno Carlo fratello signore delli soi cittadini del dominio & del principato priuato da Rauenna da detti cittadini chiamato el dominio della citta piglio, &. 8. anni con la beniuolentia de tutti soi sudditi regno. Questo Galeotto Carlo suo fratello conciosia cosa che hauesse cominciato a regnare, & hauesse ueduto l'huomo di grande animo, & uerso quel lo inclinata la beniuolentia de li cittadini, accio che alle fiate nel dominio non li potesse essere contrario, della citta lo descaccio. Per laqual cosa subito alla signoria di Venetia per douere torre soldo uenne. Oue nella scientia militare dotto & esperto diuento. Et per questa cagione esso Senato Venetiano con grande affettione di charita & d amore come figliolo quello hauere comincio, & con condutte d'arme el misono molto in alto, & in cose difficile quello comincioro no essercitare. Ne lequale mai el Senato Venetiano fraudato lascio. Ne solamente nell'arte militare chiaro resplendette, ma per grandezza del suo animo molte uirtute con diligentia cerco. Questo Galeotto oltra l'arte militare etiamdio delle lettere tanto diuine quāto humane & de la musica grandemente se delettaua. Ma questo tanto huomo etiamdio de uitii non manco, & massimamente della incostantia & leggerezza, & d'impudicitia uenerea & di libidine, perche molte uergene sforzo, lequale accio che nelli soi concubiti a suo piacere & desiderio usasse, anchora alcune donne sposo, & accioche peccato a peccato aggiungere paresse, una mogliere a se sposata nel monasterio per toglierne un altra, la serro, laquale etiādio dopo lo uoto della professione, carnalmēte la uso, & molte altre monache uergene a questo enorme peccato condusse. Questo la citta di Faenza di molti edifici orno. Finalmēte una mogliere dopo molte uergene ingānate figliuola del magnifico Gioanni Benti uoglio Bolognese meno. Intra liquali quasi nessuna pace li fu. Ma conciosia cosa ch'essa mogliere uno figliuolo li hauesse parturito, & piu fiate da quello con ingiurie prouocata, finalmente a quello luoco se uenne alquale essa donna desideraua, perche finta una malitia nella sua camera al suo letto quello chiamo & ascosamente dentro misseli assisini, essa mentre li assisini aiutauano el nobile signore nessuno questa cosa sapēdo con uno pugnale el feri & amazzo. In quell'anno nelquale fu morto conciosia cosa c'ha uesse inteso dalli Astrologi che uiolentemēte douea essere morto, con marauegliosa custodia per alcuni mesi se era ascoso, accio che ad alcuno, se non a pochi l'introito della casa fosse aperto. Ma conciosia cosa che non sia consiglio contra el signore, finalmēte (com'e stato ditto) la sua mogliere fatta una infirmita, quello con li assisini feri & amazzo, lasciato dopo se uno figliuolo chiamato Astorgio picciolo di eta di noue anni.

Taranto, e non ¶ Tronto Citta nella prouincia de Puglia.

6679 1480

¶ Tronto Citta nella prouincia de Puglia essendo quest'anno stata alcuno tempo assediata & uessata da Turchi & da loro finalmente fu presa, morti molti huomini, saccheggiata & guasta, dapoi scorrendo molto el paese de Puglia preseno certe altre castelle & feciono danni infiniti alli christiani com'e loro costume, & se non fosse in quel tempo interuenuta la morte di Mahumeto loro principe non solamente el regno di Napoli occupauono, ma tutta quanta l'Italia. Laqualcosa sentēdo Alphonso Duca di Calabria figliuolo di Ferrando Re primogenito si parti subitamente da Siena & con uno mirabile essercito ando uer

so alla citta di Tronto & circondo la citta. Hauendo noticia quelli Turchi che ui erano den/tro a guadarla dalla morte del principe loro, & essendoui anchora uenuto questo Alphon/so feciono uno patto che salue le robbe & la uita se li dauano in tutto, ma quello intrandoui dentro meritamente non seruorono loro li patti, prese le robbe & tutti quanti loro per pre/gioni.

Lodouico Sforza gouernatore del Duca delli milanesi. 40. milia ducati d'oro tributo dal suo populo restosse, & a Ferdinando Re subitamente in susidio contra lo Turco mando. Mor to adunque lo Turco, Alphonso Duca di Calabria subito la citta delli turchi pigliata, & fac/cheggiata d'uno assedio fortissimo cinse & circondo, ma li turchi udita la morte del suo impe/ratore difidati da potere defendere la citta con li christiani feciono patto che salue le loro co/se se uoleuano tendere, & cosi ad Alphonso se renderono. Loquale intrato nella citta tutte le cose per se retenne, & li turchi per soi serui piglio.

Carlo nepote di Rinato gia Re di Napoli & Duca d'Angioia, essendo morto quest'anno el presato suo auolo successe in quel ducato per suo testamento, & similmente nelli priuilegi & ragione ch'egli haueua nel regno di Cicilia oltra Faro, per laqualcosa Rinato Duca di Lotorin gia nepote anchora del soprascritto Rinato, uedendosi escluso del suo testamento subito con le gente di Lodouico Re di Fraza intro nel paese d'Angioia per toglere quello ducato & ogni suo priuilegio a questo Duca Carlo, & ponendosi a campo a Marsilia vide non poteruisar frut to & per quello si parti dall'impresa. 1480 6679

Gieronimo da san Seuerino principe di Bausio & di Melphi, Pietro di Bausio principe de Altamura, Bernabo da san Seuerino conte di Lauria, Alberto di Sabausio similmente conte di Ducenta, & la contessa di san Seuerino in quest'anno nel mese di Giugno esciosia cosa che no/ua rebellione a Ferdinando Re de Puglia fare hauesseno tentato, appresso esso Re la congiura/tione manifestata, tutti furono pigliati, & in Napoli tutti in pregione furono messi, laquale re/tentione subitamente da Antonello da san Seuerino al pontifice romano fu annunciata. Et esso Antonello supplice essortaua, il summo pontifice che al Re mouesse guerra.

Baysetto di Mahumetto ouero da Mehemeth primogenito secondo imperatore delli tur/chi, in quest'anno a uintisette di, di Maggio dalla guerra del Caramano a Costantinopoli uene do Imperatore & Amirato constituito, infino al presente ch'e l'anno. 1503 ointidoi anni ha im perato. Questo per la sua mansuetudine & clementia tutti li Bassa & similmente li baroni co/stantinopolitani, etiamdio absente, el quale contra el Caramano l'essercito menaoa per la mag/gior parte a se Imperatore & Amirato eleggerono, benche li altri a Zizylabo, ouero a Zizimo suo fratello per la sua grande ferocita molto se inclinauano. Quello etiamdio lo patre loro Ma humrito esser fatto imperatore desideraua. Queste dissensioni certamente a loro fratelli assen ti grande contentione & uccisione nella citta delli turchi fatte furono. Pigliato adunque il titu lo del imperio subitamente di uarie guerre, & mouimeti essere distratto nuncio, perche da Zi zimo fratello, loquale grandi mouimenti in Asia oue regnare desideraua, commosse esso Zizi mo poi che insiese quelle cose che nella citta imperiale di Costantinopoli erano state fatte, subi/tamente con grande essercito Prusia ouero Bursa piglio, & iui Re se fece. Alquale poco dapoi Baysetto con grande essercito andando, quello subito con sanguinosa battaglia supero, & subi tamente del regno el descaccio, & cosi tutto'l regno paterno, & auito subitamete ottene. Que/ste cose fatte d'una parte da Nicolo gigno gia Duca de Macedonia etiadio se perturba. Perche esso Nicolo poi che udi Mahumetto patre di qsto essere della uita passato subitamente la per/duta signoria com'era huomo magnanimo con grande uccisione de turchi ottenne. Similmen te fece Gioanni Cernoi col quale finalmente fatta la pace, eccetto Sabyaco citta ogni cosa sotto alcuno annuale tributo restitui. Mattia etiamdio ottimo Re delli Vngari a quello medesimo grandissima guerra bandi, & dalli confini del Danubio haurebbe descacciato, se l'essercito di Federico Imperatore l Vngaria con foco, & con ferro, & con guastamenti disfare non hauesse cominciato. Ma Stephano vescouo de Vallachia pigliato dal Re Mattia l'essercito, questo dalla Vallachia, cioe della Mysia superiore descaccio, & spoglio. Bernardo Rulla gran corsaro di ma re anchora a qoello morto el patre molti mali, & molti incommodi, & danni infiniti fece. Et molti & quasi innumerabili mali questo Baysetto dalli christiani, & dalli turchi soi, & dall'al/tre nationi sostenne. Da liquali finalmente con gran fatica liberato, subito alle oolonra & lasci/uie de turchi se dato. Et in libidine, & in cene laute & esquisite, & in ebbrieta, & in auaritia se tutto ha maculato. Ma alcuni lochi dal principio del suo regno piu presto con astutia, & con inganni, & con arme a se ha suggiugati. Intra liquali luochi Rafano citta con una astutia dalle mani de Mattia Re, & Lycosthomo & monte castro citta fortissime nelle ripe del Danubio po ste dalle mani del predetto Stephano vescouo de Vallachia similmente tolse. Per lequale lo pas/so del Danubio a se aperse. Questo nel ottauo anno del suo imperio per li soi condutttieri, oue ro Balsa con on essercito di cento milia combattenti contra lo Soldano Re di Soria, elquale so lamente. 60. milia combattenti in battaglia haueua menati, combattete. Dalqual Soldano ap/ 1481 6680

presso

presso el fiume con molte guerre finalmente superato,& rotto, quaranta milia delli soi perdete,& perdette molte terre. Dapoi el nono anno del suo regno anchora duodeci milia combattenti in Vngaria con cattiuo animo mando,liquali corrarie in Vngaria, in Schiauonia,& Crotia ogni cosa robando insino in Germania passorono. Oue innumerabile uccisione,& prede facendo,& Naranse porto che sotto la signoria di Re Mattia era per lo tradimento del capitano pigliorono promettendo a quello.6.milia ducati d'oro. Ma numerate & pagate le pecunie alla usanza de turchi il traditore amazzorono. Finalmente alli signori Venetiani con armata per mare,& per terra grandissimi danni ha fatti,perche la Romania in Grecia,& Modone citta fortissima lungo tempo assediata, & con grande forza combattuta, finalmente con grandissima uccisione de nostri tolse. Et cosi lo suo regno paterno non solamente ha diminuito, ma molto l'ha cresciuto. Contra quello nouissimamente un'auersario della generatione di Husuncassano nominano Sophi,loquale lo uolgo el chiama propheta,se leuato. Delquale quasi in fine di questa opera narraremo. Loquale contra esso Bayseito con molte migliara d huomini d'arme ha messo campo,& rotta la guerra, innumerabili populi quello propheta seguitano, & uinticinque milia armati, liquali l'imperio del Turco assaltando molte citta quasi senza pugna ha tolte.

6680 1481 ¶ Gioanni di Scanderbecco figliuolo,el cui proprio nome fu Alessandro Castriotto, huomo magnanimo & forte,hauendo quest'anno noticia della morte del sopradítto gran Turco Mahumetto uenne con mirabile essercito dall Albania, & combattendo con Bayseto non molto discosto da Croia,con grandissimi homicidii & danni de turchi prese molti lochi de turchi & ruppe el loro campo.

¶ Pietro Maria Rosso parmesano,huomo nobilissimo,& potentissimo in Lombardia,perche ha lo dominio di.27.castella,nel territorio di Parma,suddito del principe delli milanesi,in questo anno essendo chiamato dal principe suo,& non uolendo ubedire,da esso Duca di Milano molti danni ha receuuti,perche subitamente un'essercito di quattro milia combattenti essendo capitani Giacomo Triulci & lo conte Gioanni Pietro bergamino contra quello mando, liquali qllo & la patria con molte uccisione & dani conturborono. Dapoi in tutto del suo principe fatto rebello alli Venetiani rebellandosi molto maggiori danni ha receuuti. Ma in quello medesimo anno el secondo di, di Settembre el medesimo Pietro Maria come illustre & di eta uecchio per fatica & per uecchiezza passo di questa uita,lasciati Guidone & Bernardo figlioli soi & successori. Loquale Bernardo figliolo di Pietro maria,subito dopo la morte del patre,lasciati li Venetiani con cinque soi castelli a liqli dominaua alli principi milanesi se rebello. Ma Guido primogenito nella fede de Venetiani perseuerando dopo el tempo di dui anni conciosia cosa che qualunche cosa contra lo Duca di Milano hauesse ordinato,esso Duca a defendere l'impresa di quello,contra Guidone figliuolo un essercito di caualli & di fanti a pie grande essẽdo capitano Lodouico Sforza suo tutore mando. Per lequale cose Guido gia rebello & nimico fatto delle sue forze disfidato,subitamente non aspettata la guerra con sei cento pedoni, lasciate tutte l'altre cose nelli monti de genouesi insieme con li Camarlenghi Venetiani se redusse. Per la partita di quelli,tutte le castella de Rossi parte uolontariamente in potesta del Duca di Milano uenneno parte per forza,de liquali dui fortissimi,cioe san Secondo & la rocca di torrecchiara furono. Ma Guido figliolo d'ogni uirtute & gloria eccellente,com'un altro Ioab beatissimo perdute tutte le castelle allequale signoreggiaua. Bandito della patria insieme cõ la mogliere & con li figliuoli fatto alli Venetiani per l'amore di quelli,& per la fede haueua persa fuggitte. De liquali benignamente con grande prouisione & stipendio fu receuuto, come di sotto quando de la sua morte trattaremo piu largamente narraremo.

¶ La guerra contra il Duca di Ferrara.

6681 1482 ¶ Li signori Venetiani in quest'anno contra Hercule Duca di Ferrara la guerra cominciando cinque milia caualli, & dodece milia pedoni essendo capitano Ruberto di santo Seuerino & Bernardino Fortebraccio con altri condutteri nel territorio de milanesi inimicamente mandorono. Per laqual cosa dapoi le guerre intra Hercule Duca & li Venetiani principio pigliorono. La cagione di questa guerra dicono che fu lo Duca delli Venetiani perchel nobile, quale Visdomine chiamare hanno consueto delli consigli di quello principe per antiquo instituto partecipe escluso non solamente della corte, ma etiamdio da tutto'l regno l'haueua licentiato. Cominciata adunque la guerra il Duca di Milano come in congiunta ragione & causa Federico Duca d'Vrbino con grande essercito a pie & a cauallo in aiutorio del suo amico mando. Et cosi tutta Italia che li modi di queste parte seguita, in due parte se diuise. Da una parte lo Re di Napoli,lo Duca di Milano,& li Firentini,da l'altra parte lo pontifice Romano, li Venetiani,& li Genouesi hauendo fatta la liga guerra faceuano,laquale accio che con maggiore detrimento delli soi succedesseno,non in uno luoco,accio chel danno d'uno membro piu leggiere non paresse che l'altro,ma diuisi li esserciti in diuersi paesi Italia guastauano. Lo Re Napolitano con l'essercito de Firentini per Alphonso suo figliuolo lo territorio Romano disfaceua.

Da l'altra parte lo pontifice il suo essercito haueua opposto Ferrara era contra Ruberto capitano del essercito delli Venetiani. Lo Duca di Milano Federico Duca con la sua compagnia, & con le gente d'arme ferrarese fare guerra haueua commendato. Era la terza guerra contra li Rossi nel territorio parmesano ilquale l'essercito de milanesi sotto diuersi conduttieri faceua. Tanta ira & rabbia li animi haueuano accesi che pur che le tre hauessero satisfatto nō haurebbeno dubitato le forze tutte insieme in pericolo,& in gioco delle tauole buttare. Se dice che il Duca della citta di Milano sotto li capitani Federico Marchese di Mantoua,& Gulielmo Marchese di Monferrato,& Gioanni Bentiuoglio nobile bolognese & barone della santa chiesia. 11. milia & ottocento caualli,& otto milia pedoni in arme hauea. Questi principi nelli soi esserciti in questo modo disposti. Li Venetiani essendo capitano Ruberto intra dui mesi lo Pollesene de Rouico & qualunche altre castella di qua dal Po mentre che nessuno faceua resistentia pigliorono, conciosia cosa che li esserciti delli colligati, liquali nell'altra ripa del Po in guardia erano, alli fatiganti che dimandauano soccorso, aiuto dare non poteuano, ma l'armata de Venetiani dalli nimici quasi tutta so rotta. Oue circa 300. naue d'ogni generatione essere state rotte se dice Figarolo fortissimo castello del territorio di Ferrara per uno mese continuamente com battuto el di ultimo di Giugno nō senza sanguinosa uittoria li Venetiani anchora pigliorono. Acquistato Figarolo dopo pochi di, conciosia cosa ch'essi Venetiani lo passo del Po per forza pigliare cominciassero, dalli nimici fu deuetato. Nellaquale battaglia. 12. naue delli Venetiani, essendo molti uccisi, furono pigliate. Dal principio di questa guerra insino al mezzo del mese d'Agosto nella oppugnatione maggiormēte di Figarolo del essercito de Venetiani piu che. 10. milia,& delli nimici cinque milia per la corruttione del aere amalati morirono. Dal principio etiamdio di questa guerra Alphonso Duca di Calabria sei milia caualli,& altri tanti fanti a pie contra Sisto pontifice Romano, loquale con li Venetiani era congiunto uenne,& lo campo cinque miglia di qua da Roma mise. Contra liquali Ruberto malatesta Imperatore del essercito delli Venetiani,& Gieronymo Riario del essercito del summo pontifice capitano ne la battaglia procedendo, quello a. 27. d'Agosto rompero no,& molti pregioni in modo di triompho al summo pontifice legati menorono. El mese seguente di Settembre el medesimo Alphonso Duca de Calabria radunato un'altro essercito di nuouo con. 30. squadre di caualli & dui milia fanti da Napoli contra lo Romano pontifice uenne,& gia Ruberto malatesta per flusso di uentre morto, molti danni alli Romani fece. Oltra di questo mentre queste cose da principio se trattauano, Costantio Sforza signore di Pesaro Imperatore del esercito de li Firentini Tyferno citta laquale citta di castello chiamamo in fin qui dal pontifice Romano posseduta con grande arte prese,& alli soi Firentini suggiugo. In quello medesimo tempo li Venetiani una grande armata contra il Re di Napoli in Puglia mandorono & lo porto di Brindesi con alcuni pigliarno,& descacciati li sol dati del Re con le sue guardie lo fortificorono. Domentre da nuouo queste cose se trattauano li Rossi da Parma,& Guido Torello pigliata dalli Venetiani grande perunia per nome di stipendio dui questori Venetiani liquali prouedittori chiamano contra lo suo principe milanese se rebellorono. Et cosi tutta Italia in rumore & strepito di guerre posta, che consiglio, o sollazzo pigliasse non sapeua, perche in ogni luoco erano robamenti,& fochi,& uastationi,& oppressioni, non solamente d'huomini ma delle donne uituperii se udiuano. Et cosi in questi rumori (com e stato ditto) la potentissima famiglia de Rossi dalle sue sedie deiraciata, fu destrutta. Ibeleth o Flisco protonotario genouese conciosia cosa che militasse per lo stipendio del Duca di Milano,& in Gerad'ada a defendere li confini del suo Signore fosse stato mandato, esso con usura la solita sua perfidia, soccorso alli Rossi contra la fede promessa dette. Per laqual cosa di tradim ento accusato in pregione fu messo. Li Venetiani lo di uintiuno di quello medesimo anno lo suo esercito sotto le mure di Ferrara in uno luoco, loquale chiamano barco, collocorono,& in quello medesimo luoco li stendardi a fare paura piantorono. Alliquali delli milanesi,& delli ferraresi grandi eserciti se oppoleno. Per laqual cosa per timore mossi lo luoco lasciando, a luochi piu securi retornorono. Finalmente li Venetiani sperando uittoria mentre piu ostinatamente la guerra a Ferrara seguitauano, l anno seguente, cioe mil le quattrocento ottantatre, piu cose nel animo reuoltando mutato proposito con lo Re napolitano & con li altri collegati la pace & la liga fece,& che la ferocita & potentia de Venetiani refrenasse con li congiunti eserciti comando, accio che della pugna ferrarese se partesseno,& che le cose pigliate restituisseno, ad altro modo con interditto & scommunicationi,& con l'arme di tutti li Taliani quelli punisse. Ma li Venetiani conciosia cosa che di tutta quasi Italia contra se lo consentimento temesseno, feciono consiglio, accio chel Duca di milanesi le ricchezze & la potentia delquale temeuano, con alcuna occulta guerra occupasseno, accio che intra questo mezzo qualche cosa contra loro non ordinasse, molti delli soi a rebellione con molte promissioni spenseno. Lequale cose udite Alphonso Duca cognato d Hercule con cinquanta squadre di gente d'arme,& con molti fanti a pie a Ferrara presto uenne,& appresso la citta di Cremona con tutti li conligati, con lo Legato del pontifice delle guerre che contra li Venetiani

netiani se doueua fare sete concilio, & cosi fermati li patti Alphonso ad Argenta con l'essercito ando, & con li nimici combattendo la uittoria otienne. Perche nella battaglia del essercito Venetiano mille & cinquecento soldati parte tagliati in pezzi, & parte pigliati furono, & intra li pregioni fu Aloysio Marcello prouedittore. Li Venetiani conciosia cosa che in diuersi luochi la guerra ad essi douerse fare comprehendesseno, ne le per lo numero delli nimici equale, ouero l'esercito, o lo capitano hauere, lo Duca di Lorena con lo stipendio condusseno, loquale el di nono d'Aprile in quello medesimo anno a Venetia uenendo, subito imperatore del esercito di quelli con gran pompa fu creato. In quello medesimo mese el Duca di Milano Gioanne Galeazzo etiamdio lui el marchese di Mantoua, loquale haueua eletto per suo imperatore generale del baltone militare & del stendardo imperatorio dono. In quello medesimo mese Alphonso calabrese l'armata delli Venetiani che appresso Bondino castello staua assalto, & molti amazzo, & molti pregioni piglio. Nelquale tempo Antonio Giustiniano capitano di quella armata fu pigliato. Nel mese di maggio li Venetiani spesse fiate dal pontifice Romano ammoniti che Ferrara al pontifice Romano suggietta stimulare mancasseno. Conciosia cosa che li suoi comandamenti ogni di pertinacemente despregiasseno, li scommunico. Finalmente conciosia cosa ch'Alphonso calabrese imperatore generale di tutta la lega con grande essercito prima del territorio di Bergamo, di Bressa, & di Verona piu luochi & castelli alli Venetiani per forza, & per tradimento, & per uolontaria deditione, & suggiettione hauesse tolti, intra liquali fu Aiola castello nominato del territorio di Bressa, loquale al marchese di Mantoua concesse. Et conciosia cosa che da ogni parte le essere stracchi considerasseno, uacuate tutte le camere publiche & molti principi huomini illustrissimi mancati, intra liquali furono Federico Duca d'Vrbino, & Ruberto malatesta, liquali in uno giorno ambi dui mancorono, & Federico marchese di Mantoua, & altri quasi innumerabili huomini prestantissimi el di settimo d'Agosto. 1484. appresso la citta di Bressa con diuino aiutorio fatta fu intra tutti pace perpetua, restituite di l'una parte & di l'altra li castelli tolti, eccetto una parte del Polesene di Rouigo, laquale alli Venetiani rimase. Dopo lo quinto giorno di questa santissima pace loquale fu lo duodecimo Sisto quarto di tal nome pontifice maßimo di questa humana uita passo.

6681 1481 ¶ Tale el processo & fine della guerra ferrarese fu. Nellaquale furono tante le spese delli denari che per la moltitudine computare non se potriano.

¶ Guido da Feltro di Federico huomo illustrissimo & imperatore del esercito di Battista figliuolo di Alessandro sforza principe di Pesaro mogliere nato, secondo Duca d'Vrbino in questo anno lo patre appresso Ferrara morto, & in Vrbino nelli sepulchri delli antecessori honoratissimamente fu sepellito Essendo di eta d'anni 12 a.17. di del mese di Settembre delli segni ducali ornato in Vrbino & Eugubio della prouincia d'Vmbria citta, conciosia cosa che dal principio sotto la rutella d'Ottauiano ottimo & dottissimo suo cio regnare cominciasse, regno infino alla perditione del dominio anni 21. huomo certamente buono, & humanissimo & piaceuolissimo, & dalle lettere tanto diuine quanto humane molto dotto, & studiosissimo fu, & di molte altre uirtute ornato. Questo adunque per lo pietoso culto diuino, & per lo giusto reggimento del suo populo, & per la inclinata uerso li soi sudditi clementia grandissima beniuolentia ad esso di tutti li soi concilio. Laquale in questi tempi nouissimi con uno bello argumento hanno demostrato. Liquali tutti come ueri fideli per conseruare a quello il dominio se medesimi a tutti li pericoli presentorono.

¶ Perche Valentino Borgia Duca, figliolo (se dice) di Papa Alessandro sesto, habbiandose sottomesso tutta la prouincia ditta Flaminia, & determinandose anchora suggiugarse tutta l'Vmbria, ando da costui sotto specie d'amicitia con grande esercito. Ma dalli amici cognosciuto tale inganno, da quelli ammonito, li persuasero che lasciati li uestimenti signorili fuggisse uestito da contadino, & cosi scampando da molti soi nimici fu perseguitato. Ma Valentino conoscendo ch'era scampato, piglio el stato suo senza arme, & quello de ufficiali & d'aiuto fortifico per tutto. Ma li cittadini mossi da l'amore & pieta del lor principe, non molto dapoi scacciato questo nuouo signore, el primo remisero in sedia. Vero e che disfidandosi da le proprie forze, non possendosi diffendere, subito dette luoco alla furia, & lo stato un'altra uolta perdette, & in uno fortissimo castello se retiro. Et cosi me pare che in questo ottimo Duca Guido la famiglia di feltreschi habbia hauuto fine ne l'Vmbria prouincia d'Italia della sua diuturna. Laquale nel la citta d'Vrbino & nelle altre citta constituta da Clemente Papa di tal nome sesto, dal primo Galasso huomo illustrissimo, elquale incomincio a regnare nel anno della nostra salute. 1345. per fino nel presente anno elquale e. 1502. anni. 157. Costui finalmente hebbe per moglie la fidel donna. N. sorella del marchese di Mantoua. Dellaquale non hebbe figlioli, laquale gia ante uedendo la ruina uetura del stato suo, ricolte le sue ricchezze & le meglior cose c'hauesse se n'ando al fratello.

6681 1482 ¶ Pandolpho malatesta di questo nome terzo di Ruberto malatesta Imperatore di esercito il.

lustrissimo & uittoriosissimo d'una sua donna figliuolo, in questo medesimo anno & mese, &
ettamdio di lo patre per lo flusso del uentre di questa uita con pianto di tutta Italia partito, &
come fidele della santa matre chiesia defensore al cielo uolato per lo suo testamento, mentre Si
sto pontifice massimo con tutt'el collegio, & con lo Senato & populo Romano lo concedeua
nel dominio della citta d'Arimino anchora giouenetto sucedendo regno insino nell'anno su-
periore, ne laquale a torto fu descacciato ch'e.1502. anni.20. Questo il suo patre huomo illu-
strissimo & magnificentissimo & prudentissimo, conciosia cosa che nessuno figliuolo di Helisa
beth mogliere figliola di Federico Duca d'Vrbino figliolo hauesse per concessione di Sisto.4.
pontifice massimo sotto tutella della matre a se successore constitui, & la sua protettione & tu-
tella a quello Sisto pontifice & alli signori Venetiani recomando. Questo dal principio sotto
cura de la matre assai modesto fu, ma fatto libero, & di suo uolere alli piaceri del mondo come
giouenetto piu sfrenatamẽ te se dette, & come lo suo auo Sigismõdo tutte le cose nella citta di
Arimine misse a sesto. Et non solamente con soi cittadini se adiraua, ma della robba di ciascuno
uoleua essere participe, & fauoriua alli poueri cõpagni, & alli poueri soldati che alle fiate qual-
che furto faceuano. Per loquale erano dalli comestabili pigliati, ma Pandolpho renduti li furti
li faceua lasciare. Et percio nella sua citta & signoria, & per questa cagione l'audacia delli parte
sani crebbe. Onde anchora di quelli che nella citta rumore faceuano, non solamente non se in-
degnaua, ma a quelli con dolce parole se reicotendo a quelli fauoreggiaua. Onde alcuni scanda
li per sua ragione nella citta nascetteno, lequale cose el giouene signore feciono infiammato &
li serui de la sua futura espulsione sperseno. Et di tanti mali li soi nimici cittadini permette, che
per la grandezza delli mali di quello Sigismondo suo auo huomo terribile, & in arme pronto
quasi giusto huomo li Ariminesi laudasseno. Ne solamente delli beni delli soi cittadini uoleuà
la parte, ma li forestieri che passauano con una giouenile audacia alle fiate rescoteua. Era etiam
dio a misericordia duro. Donde molti delli soi sudditi, conciosia cosa che non potessero li soi
mouimenti giouenili sopportare, ad altri paesi se trasferirono. Per liquali mali messi li cittadi-
ni contra quello, con compagnia armata se leuorono, & insino alla Rocca lo perseguitorono.
Et questo finalmente dal capitano della chiesia Valentino borgia nominato del dominio d'A-
rimino nel anno della salute nostra.1500. fu priuato.

1483 6681

¶ Costantio Sforza di Pesaro citta di Romagna signore, in quest'anno del mese d'Agosto ha-
uendo in quella medesima citta dopo lo patre Alessandro vndeci anni regnato, da una forte fe
bre disfatto senza testamento, & senza legittimi figlioli di questa uita passo, & in quella mede-
sima citta fu sepellito. Questo Costantio d'Alessandro Sforza Imperatore del essercito fortissi-
mo, & strenuo di Costantia da Varano sua mogliere donna certamente pudicissima & magna-
nima fu generato. Laquale perche nel parto di quello era mancata, questo nome Costantio da
quella pigliare merito. Loquale da la sua infantia insino alla uirile etate al medesimo patre co
si sempre obedientissimo fu, che meritamente a Demetrio Re d'Asia se possa assimigliare. Per-
che & quello come Demetrio Re sempre lo patre piu per la uera, & sincera beniuolentia che
per la dignita della potentia temeua, & amaua, & a quello suo patre amantissimo dopo la fini-
ta adolescentia per la grandezza del amore in tractare le guerre nelli pericoli fu grande aiuto,
& nelle fatiche so lazzo, & nelle uittorie congratulatore. Per laqual cosa grandissima gloria, &
honore, & alla sua generatione immortale memoria acquisto. Questo Costantio era stato in-
prima per studio del patre egregiamente delle lettere della humanita erudito, & da boni & ot-
timi costumi priuatamente maestrato. Dapoi fatto principe la dignita sua, & la republica con
consiglio, & con arme, & con altri molti fauori aiutare & accrescere sollicito. Et pero la sua cit-
ta con edificii & altre molte magnificentie, & huomini preclarissimi illustre & famosa molte
fece. Onde a costringere li corsari accio che la citta alle fiate assalcare non potesseno, uno ca-
stello fortissimo, & superbissimo nel litto del mare con grande spesa edifico. Et lo borgo
grande puoco inanci dal patre cominciato esso marauegliosamente compi & le case sue con su-
perbissime spese in questa forma nellaquale adesso se uede egli l'ha redutte. Et li cittadini a
fare quello medesimo esforto. Costantio era sopra tutti li principi splendidissimo, laqualco-
sa maggiormente nelle nozze magnificentissimamente & laudatissimamente nella traslatione
della sua mogliere celebrate lo demostra. Perche conciosia cosa che Camilla del illustre Ma-
rino Martiano figliuola della regale generatione delli Re d'Aragona sua donna nata hauesse
se inteso, le sue nozze con tanta pompa apparecchio & festa celebro, che potreste dire che fos-
se il conuito di Xerse Re. Et percio di quelli conuiti dalli eruditi ne furono fatte operette.
Questo Costantio certamente fu huomo dignissimo, la memoria di quel nome restara sempi-
terna & lo suo patre Alessandro Sforza come fu per ogni uirtu d'arme chiaro; loquale per li
soi preclarissimi fatti essa citta di Pesaro dalli principi malatesta parte per dote di donna, par-
te per pagamento acquisto. Ma questo conciosia cosa che nessuno figliuolo mascolo di quel-
la Camilla mogliere hauesse hauuto, morendo Gioanni illegittimo figliuolo picciolino dal
pontifice Romano legittimato sotto la cura della donna lascio sucessore. A liquali cioe a Ca-

milla

milla mogliere, & al ditto Gioanni figliolo Sisto pontifice massimo di questo nome .4. confermo Gioanni predicto, quando sotto essa matregna, quando da per se dapoi regno anni .19. Ma Camilla matregna fin che lo dominio ministro, Gioanni con piu benefici aiuto, & li soi sudditi per l amore d'ello oltra la giusticia con molte pressione aggrauo. Ma essendo esso Gioanni cresciuto quelli beni che doueua ad essa matregna, non li retribui li beni della retributione, perche lei non solamente della ministratione priuo, ma la citta lasciare costrense esso Gioanni dapoi Lucretia di Alessandro di tal nome pontifice .6. figliola sposo per sua mogliere, laquale poi credulo tropo della fama mala lasso. Per laqualcosa el Papa per indignatione commosso, esso Ioanni de la sua citta priuo, & con arme etiamdio della sua citta el descaccio, & essa citta di Pesaro, la quale el patre & l'auo suo Alessandro per spacio de cinquanta anni haueuano posseduta con gli altri signori delle citta di Romagna descacciati, a Valentino Borgia suo figliolo a possedere concesse.

6682 | 1483 ℂ Alphonso Duca de Calabria figliuolo di Ferdinando Re de Puglia in questo medesimo anno le cose con Sisto pontifice .4. acconcie, da Napoli nel territorio di Ferrara in soccorso del suo cugnato Hercule Duca di Ferrara assediato con lo essercito contra li Venetiani uegnendo da esso Sisto pontifice massimo in prima, & dalli altri principi colligati, cioe con lo Duca di Milano, con gli Fiorentini, & con li bolognesi, & con lo Duca de Ferrara, & con lo marchese di Mantoua, & altri molti principi de Italia colligati vniuersale de tutti li esserciti imperatore per vno consentimento se elege. Loquale tale imperio pigliato, subito molte gente d'arme a cauallo & a piedi raduno. Lequale radunate tutti li principi appresso Cremona se adunorono, & fatto lo concilio, per cōsentimento de tutti fu determinato che li Venetiani dal assedio de Ferrara se leuaseno. Et prima nel territorio di Bergamo l'essercito condusse, & pigliati in quel medesimo luogo molti castelli lasato sui in guardia Alberto Vesconte con 400. cauali & .300. fanti. El resto del essercito passato el fiume Oglio nel territorio de Bressa condusse. Alquale subitamente Antonio da Vrbino, elquale al soldo del predetto Alphonso militaua con .900. caualli sopraueniie. Dapoi el ualoroso Nicolo Vrsino Conte de Petigliano per nome de Fiorentini con .900. caualli, & mille fanti, dopo questi etiamdio li altri consi.derati le sue gente d'arme gli condusfero. Federico etiamdio con .1300. caualli, & mille fanti. Ioanne Francesco da Tolentino con lo stendardo del santo pontifice .1900. caualli condusse. Lo Imperatore Alphonso calabrese certamente per la moltitudine de le arme comincio essere dubioso. Ma conciosia cosa che quella guerra alli milanesi dannosa & alquanto graue paresse, quando lo essercito per alcun tempo per lo territorio de Bergamo, de Bressa, & de Verona hauesse intorno menato, finalmente mētre alcuni intendeuano delli priuati milanesi, la pace dopo l'anno con tutti fu fatta. Et cosi li Venetiani leuato l'assedio di Ferrara, & riceuuti gli soi castelli la pace & lege della pa[...]glio rono. Lequale cose fatte questo Alphōso dopo uno anno con bona laude de bonta nella patria se ritorno. Questo Alphonso in questo luogo per lo ordine pigliato non laudato con taciturnita passare non uolse, conciosia che cose probabile degne di laude de quello siano prestante molte. Loquale benche longo tempo la guerra con danno de molti, & incommodita contra lo pontifice Romano & tutti li toscani habia fatta, & molti robamenti come se su habia permissa, ma salua la pace de molti, quello certamente prudentissimo, & humanissimo, & alli amici studiosissimo essere stato comprehendemo. Lassando adunque li fatti de molte guerre, quando prospere & quando aduerse da esso trattate, ma quello principale & degno di memoria eter na una opera certamente essemplificatiua ogni anno faceua, cioe che nel tempo quadragesima le postposte le cose di guerra se tutto alle diuine lettioni, alle orationi, & alle predicationi, & alle elemosine daua. Et finalmēte molti poueri nella cena del signore saluatore nostro Iesu Christo, come uero christiano a se chiamaua, & a molti de quelli li piedi non come Duce, o futuro re, ouero nobile, ma come religiosissimo seruo del nostro signore Iesu Christo con ogni humilita lauaua, & de cibi regali quelli recreati, & tutti de noui uestimēti uestiti, & de altri doni dotati da se in pace licentiaua. Et molte altre opere de uirtude da se operate se referiuano, lequale la religione de l'huomo, & la dignita demonstrauano, lequale in uno altro luogo, oue del regno d'esso se dira, narraremo. Questa Hyppolita gia di quella diua donna Biancha Maria Duchessa delli milanesi figliola carissima, & del nobile & magnifico Frācesco Sforza mogliere meno. Dallaquale nel libro delle famose donne molte cose habbiamo ditte. Laquale conciosia che in tutte le cose fusse donna facūdissima, etiamdio di tanta uirtude, & santimonia se predicaua che ad esse uirtute con li soi essempii & mouimenti questo suo marito habbia redutto.

ℂ Rinato Duca de Lothoringia, nepote de Rinato gia Re de Puglia, elquale fu nelli anni passati da Carlo Duca de Borgogna molto afflitto & toltogli del suo territorio in certi luoghi uenne questo anno a Venetia sollicitato da Sisto pontifice & da signori Venetiani sotto speranza de fauorirlo in reacquistare el regno de Napoli, elquale se gli aparteneua da parte de la matre & fu receuuto dal Senato Venetiano con grandissima pompa, & conuenuto de la conduta cō loro subito cō tutto lo essercito d'arme de li ſtati Venetiani ando nel paese de Ferrara p pri-

uare dal dominio el Duca Hercule promettendo a signori Venetiani metterui ogni sua industria & prudentia, ma sopraeuenendo el Duca de Calabria con uno mirabile essercito sminui le sue forze, per laqualcosa Rinato senza uittoria infermo ritorno nella sua patria costui como li soi antichi fu sempre amatore de la religione & similmente de la fede catholica.

Zayllabo, ouero Zizino di Bayfetto Imperatore de Turchi fratello, loquale Mahumetto patre successore per testamento lasso, in questo anno in Costantinopoli dal fratello maggiore in battaglia superato, lassata la Turchia solo quasi per timore in Egytto, dapoi a Rodi al magistro de cauaglieri Rhodiani refugi; huomo certamente de grandissima uirtude, & de ingegno perspicacissimo. Appresso del quale conciosiacosa che per alcuno tempo non conosciuto fusse ascoso stato, dubitando esso maestro de gli Rhodiani, accio che lo Turco per questo ad esso guerra facesse, Zizino uolendo, & pregando in Franza esso a Carlo Re a guardare honoreuolmente con una naue mando. Laqualcosa poi quando al Turco fu nota, allegramente la intese. Et subitamente uno imbasciatore in Franza el medesimo Bayfetto Imperatore de Turchi per reconciliarse, & fare la pace ad esso Zizino, & al Re carlo mando. El medesimo ambasciatore per nome del suo principe al Re di Franza per tassa de ciascuno anno offeri. 60. milia ducati d'oro fin che questo Zizino uiuesse. Ma conciosia cosa che per alcuno tempo in questo modo in Franza fusse stato, mentre Innocentio pontifice el comandaua, a Roma fu remandato. Et dico che esso pontifice questo fece, che li Turchi gia in Italia intrati, da li confini Taliani li descaciasse. Carlo ottauo di tal nome Re de Franza mentre a Roma nel anno. 1494. per recuperare lo regno di Napoli con grande essercito fusse uenuto, Roma gia signora del mondo a se subiugata uerso Napoli andando, mentre Alessandro sesto pontifice non uoleua, questo huomo strenuissimo, & fortissimo, & sapientissimo, accio che tutte le cose contra lo Turco ordinare potesse, seco lo meno. Per la cagione delquale esso Papa tal quantita de pecunia ogni anno receueua. Ma Carlo Re conciosia che nel regno con Zizino fusse uenuto, per la uariatione del aere questo huomo illustrissimo per catarro la sua infelice uita con grande danno de li christiani fini.

Huomini nelle scientie eccellenti.

Ioanne soreth per natione Normano generale priore, del ordine del Carmine, de le diuine scritture, & de la philosophia, & de altre scientie egregiamente dotto, in questi tempi non solamente per eruditione, ma per la bona uita, & per la conuersione claro certamente fu. Delquale la regula de la sua uita, & della disciplina tanto grande fu che honore del suo ordine e gloria, & uno reformatore fu tenuto. Questo conciosia cosa che fusse huomo de clarissimo ingegno, scrisse molte opere degne de laude. Dellequale le sottoscritte se trouano. Primo sopra le sententie libri. 4. un libro de uarii sermoni. Sopra la regola del suo ordine lib. 1. Sopra la medesima regula uo nemmento magiore in lib. 1. Scrisse anchora alcune altre cose. Sono alcuni che dicono che esso mori in Andagauo nell'anno. 1471.

Battista Piasio cittadino cremonese physico & astronomo peritissimo, in questi tempi etiamdio benche alquanto uecchio grande splendore de dottrina non solamente alla sua citta, ma a tutta Italia dette, & la sua nobile famiglia Piasia con perpetue, & immortale laude degne d'esse re celebrata fece, cosi la sapientia alli costumi per tutti gli gradi della uita sua coniunse. Questo benche tutte le mathematiche discipline a colmo hauesse imparate, nientedimeno l'astrologia con tanto ardore cercho, che quello che quasi incredibile, come un'altro diuo patre Augustino mentre nessuno l'insegnaua per la nobilita & sottiglieza del suo ingegno l'habbia imparate. Donde fu fatto che ne le arte liberale amaestrato da Lionello principe & marchese di Ferrara nel suo gymnasio & studio ferrarese chiamato lui non solamente la philosophia, ma la sciẽtia de le stelle a pochissimi alhora cognosciuta con grande moltitudine de auditori habia bene insegnata. Quando splendore & laude lui habia acquistata, molti eccellentissimi huomini, & magiormente Pio pontifice testimonii dignissimi furono. La intentione di questo preclarissimo huomo dopo la physica in Astrologia era, nellaquale solo regnaua come Cicerone ne li giudicii. Donde nessuno piu ueramẽte & con piu ferme ragione le cose future prenuncio che questo Battista. Li soi scritti testificano questo, liquali prenunciano le uariationi de le cose da uenire, cioe quello douea uenire anno per anno, mese per mese, & zorno per zorno, & hora p hora. Scrisse etiamdio la escusatione, nellaquale Gherardo sabolenta astrologo cremonese defende. Compose etiamdio altre operette, & epistole, & quasi infiniti sermoni, lequale cose tutte honore & splendore de la sua dottrina demostrano. Questo prestantissimo astrologo quasi di eta di. 90. anni de legiera infirmita nel anno de la salute nostra. 1491. el primo di de Febraro di questa uita passo, & fu sepelito in Cremona nel tempo del diuo Augustino. Nicolo cremonese theologo & oratore consumatissimo del ordine nostro in Logica di questo huomo eccellente fu maestro & in philosophia hebbe Apollinare Offredo cremonese de tutti gli philosophi de suo tempo dottissimo.

Theodoro Gaza greco thesalonicẽse per patria philosopho & oratore ornatissimo & disertissimo,

tissimo,& nella lingua latina e greca eruditissimo,mentre che Sixto pōtifice maximo & de tal nome quarto teneua la sedia apostolica in tutta Italia insegnando,& transf(l)atando,& cōponendo,& massimamente in Roma fiorì,& de la mia uita passò. Loquale benche alcune operette hauesse composte,molto piu de greco in latino transf(l)atò. Et per questo appresso el medesimo summo pontifice in grande pregio sempre fu tenuto. Transtlato adunque questo eruditissimo,& de memoria dignissimo Teodoro li Problemi de Aristotile & li libri di quello medesimo che scrisse della natura de li animali,& Theophrasto de Plantis. Et alcune altre cose.

¶ Anselmo Toscano,nato in monte falco,del ordine heremitano de santo Augustino priore generale,huomo memorabile dottissimo & degno,insino a questi tempi legendo nelli publici studii disputando & componendo adorno sopra de modo la religione nostra,& l'anno . 1435. fu eletto generale ne la citta de Siena.

¶ Ioanne caprtola Tolosano,nato nella citta Ratinense,del ordine de frati predicatori,summo ueramente theologo come se uede per le opere sue fiori in questi tempi medesimi,elquale haueua letto molti anni in Tolosa in Theologia & philosophia,ha composta una opera sopra li altri utilissima & degna,sopra a quattro libri chiamati de le sententie,ne lequale senza dubio dimonstra essere dottissimo.

¶ Alano della Ripa p patria Todesco,del ordine de li pdicatori, huomo erudito, & pdicatore egregio,in qsti tēpi non solamēte p dottrina & p la gratia del predicare,ma p santimonia de uita alquanto claro fu,& intra l'altre cose della beata Vergine Maria de singulare deuotione uestito. Per la cagione di qual cosa in laude de essa Vergine Maria scrisse uno libro molto bello. Loquale compendio del psalterio Mariano chiamo. Loquale cosi comincia. Quia catholice ueritatis. Cōpose anchora molti sermoni. Et uno rosario in honore de la beata Vergine ordinò. Et alcune altre cose,lequale la deuotione & la santimonia del huomo demonstrano.

¶ Corrado de Zabernia,de natione Todesco,sacerdote seculare,& de le diuine scritture alqnāto erudito,& studioso de la musicale disciplina,& oltra li altri eccellente,in questi tempi in precio essendo, ha scritte alcune operette degne de preggio , lequale la grandezza del ingegno & de la sua dottrina demonstrano. Del numero dellequale le sottoscritte se trouano. Et prima de monochordo libro uno Del fine delle collette uno libro,loquale comincia. Quanquam pleriq; anchora scrisse uno libro de uarii sermoni. Et altre cose.

¶ Rudolpho de Cruningen,de natione phriso,philosopho,& rhetorico,& poeta de tutti del suo tēpo prestantissimo del hebreo,& del greco,& del latino sermone eruditissimo, p lo ingegno celeberrimo in questi tempi nel Gymnasio Heydelbergense insegnando , & scriuendo el principato ottēne. Loquale per la grandezza del suo ingegno compose alcune eccellentissime operette,per lequale el nome suo ani successori claro lasso. Dellequale le sottoposte se nominano. Et prima una logica sottilissima diuisa in libri tre. Della uita di santa Anna in uersi lib. uno anchora in un libro de sermoni,& de epistole Et la uita de Francesco Petrarcha in uno libro. Et translato lo psalterio de lingua hebrea in lingua latina . Et de greco a cune opere di Platone. Et finalmente le opere de Dionysio Ariopagita comenciando tradure de la morte fu impedito . Di questo huomo prestantissimo Hermolao Barbaro patritio Venetiano & huomo sapientissimo che poi fu patriarcha di Aquileia su familiarissimo,& nel suo sepulchro scrisse uno epithaphio dignissimo. El principio delquale e. Inuidia clauserunt hoc marmore fata Ridulphun & cetera.

¶ Henrico etiamdio Phriso,del ordine della certosa professore delle diuine & humane littere egregiamente dotto,insino a questi tempi alquanto uecchio con grande splendore di santita, e de ogni generatione de littere peruenne. Elquale oltra lo regimento del monasterio pieno de honore scrisse molte operette de molta deuotione repiene . Delle quale queste se nominano. Et prima la cronica del suo ordine in libro uno. Vno trattato de humilita sotto forma de oratione. Scrisse anchora della humilita unaltro trattato. Della commēdatione della charita uno trattato. Vno dialogo oue se introduce Iesu & Maria. Della instrutione de gli nouitii trattato uno. De la cōcettione della beata vergine Maria trattato uno. La meditatione de la uita del nostro signor Iesu Christo libro uno. De la concordia de li euangelisti , nella passione del nostro signore libro uno. Hystorie de diuersi santi libro uno. Scripse anchora piu sermoni in libro uno,& molte orationi di molti santi Morì questo sapientissimo huomo nell'anno della salute nostra . 1487.

¶ Nicolo Todescho,de natione Maguntino,del contado Spanhemense philosopho & theologo celeberrimo,& predicatore famoso,in questi medesimi tempi nel Gimnasio cioe studio di Viēna insegnando,la theologia,non solamente appresso li scholari,ma appresso Federico imperatore grāde laude della sua erudittione & salario grādissimo acquistò. Donde esso piu operette de grāde dottrina ha composte. Dellequale queste se nominano Et prima. Questioni bellissime delle sententie in libri quattro. Anchora libri doi de uarii sermoni. Molte collationi,& orationi in libro uno. De la conceptione de la beata uergine Maria libro uno. Et molte altre cose

ſcriſe. Mori queſto egregio philoſopho nel anno del noſtro ſaluatore. 1491.

¶ Pietro Scoto, de natione Todeſcho, & per patria Argentino, canonico di ſanto Pietro, in q̃l/la citta delle lettere humane, & de le diuine, & ſimilmēte della ragione canonicà & ciuile inter/prete famoſiſſimo, & philoſopho, & rhetorico, & poeta conſumatiſſimo, & ſimilmente de uita bona & de conuerſatione eccellente, & preclaro in queſti tempi fiori. Et tāto in uerſi quāto in proſa compoſe alcune opere elegantiſsime. Et prima de ſanto Ioanne Battiſta, & de S Ioanne Chriſoſtomo ſcriſse una delettabile opera in uerſo exametro & pentametro. Le laude de Ioāne Gerſon in libro uno. Epiſtole elegantiſsime in libro uno. Scriſſe etiamdio molti uerſi con ele/gante armonia, lequal coſe la ſantimonia de l huomo ottimamente demoſtrano. Et mori nella citta de Argentina, & fu ſepelito nella ſua eccleſia di ſanto Pietro nel. 1491.

¶ Chriſtophoro pſona Romano priore di ſanta Balbina de li heremiti de ſanto Guielmo eru/diſsimo & ſtudioſiſsimo della greca & de la latina lingua peritiſſimo. Elquale da la ſua adole ſcētia in grecia andato, & da li magiſtri greci erudito, in modo egregiamēte amaeſtrato & doc to uenne che greco in tutto era chiamato, in queſti tempi cōcioſia coſa che de ingegno molto ſottile fuſſe. Origene contra Celſo filoſofo a Siſto pōtifice in latino tranſlato. Et li ſermoni mo/rali del diuo Ioanne Chriſoſtomo che ſono uinticinque al Cardinale reuerendiſsimo di. s. Mar co in latino fece. Etiamdio alcune operette de Athanaſio Aleſsandro con alcune altre latine ad legere ad date. Scriſse a diuerſi uno libro de epiſtole & molte altre coſe. Finalmēte mori in Ro ma di peſte nell'anno de la ſalute noſtra. 1486.

¶ Benedetto capra & eſso in ragione ciuile, & canonica egregiamente dotto, & per la ſcientia de le coſe antiche & de le noue molto ornato, homo certamente modeſto, & de molta manſue tudine ueſtito, in queſti tempi poi che longo tempo in Peroſa le legge con publico ſalario heb be inſegnate nella medeſima citta ſopra le decretale egregii commentarii fece, & molti conſigli compoſe, lequale la dottrina de l'huomo demonſtrare pareno.

¶ Thomaſo nato in Anglia, del ordine de ſanto Auguſtino heremitano, dotiſsimo nella ſacra ſcrittura, & de memoria certo profondiſsimo, in modo tale che tutto quanto Scoto haueua a memoria, & per le ſue eccellente uirtu leſse nel ſtudio de Padoua, & come ſi dice ha compoſte molte opere in uarie ſcientie.

¶ Antonio Roſello nato in Toſcana, dottiſsimo in legge & in altre ſciētie, hauēdo letto molti anni nel preditto ſtudio de Padooa & cōpoſe certe opere digniſsime della monarchia & della auttorita del pontifice, & certi trattati anchora ſopra le legge, finalmente queſto anno mori.

¶ Barbazo nato in Cicilia, in utroq; iure dottiſsimo, hauēdo molti anni letto in Bologna in queſti tempi mori, de quanta dottrina coſtui fuſse ornato le opere da lui ſcritte & cōpoſte ſen za dubbio el dimoſtrano, per udite acquiſtare & comprendere la ſua dottrina mirabile infini ti ſcholari de diuerſe parte del mondo a Bologna ueniuano & diuentorono ben dotti, non e molto tempo che le opere ſue ſono ſtate impreſse, maſsimamente li conſigli.

¶ Lorēzo Calcagno in utroq; iure celeberrimo de la citta de Breſsa, mori in queſti tempi. co ſtui per la dottrina ſua oltra la dignita del dottorato fu fatto Caualiere & da ciaſcuno honora to, legēdo el Barbazo gia delli ſoi conſigli mirabilmente lo laudaua, diceſi che in diſputatione fu ſi dotto & ſottile che non trouo ſimile, morendo poi laſso in ſua memoria certe opē degne, & maſsimamente delli ſette peccati mortali, perche era anchora dotto nella ſacra ſcrittura.

¶ Franceſco Negro ſacerdote Venetiano caſtiſsimo delle arte liberali & de la philoſophia ma giſtro poeta & oratore clariſsimo, in queſti tēpi eccellente eſsendo ſcriſse per la facilita del ſuo ingegno uarie operette, per lequale il ſuo nome alla immortalita ha commendato. Dellequale una opera magnifica & eccellente ſi legge, degna d'eſsere eſsaltata con infinite laude a Leonar do Botta milanese Caualliere aurato. La grammatica di Franceſco negro intitulata. diuiſa in li bri quatordeci. El principio dellaquale e. Ab anneo Seneca litteris. Scriſse etiamdio un lib. de epiſtole. Et alcune altre coſe.

¶ Iacobo ſtralez theutonico philoſopho & theologo celeberrimo, dottore del ſtudio de Colo nia preſtantiſsimo. etiamdio in queſti tempi alquanto uecchio in quello Gymnaſio la philoſo phia glorioſamēte inſegnando della ſua eruditione gran laude appreſso tutti merito. Loquale per la grandezza del ſuo ingegno molte operette clariſsime, & letture, & uarie queſtioni com poſe. Et maſsimamente nel Apocalipſe Ioanni libro uno.

¶ Ioanne Alemano, nato in monte Regio, philoſopho, aſtrologo, & in greco dottiſsimo, fiori in queſti tempi & compoſe in aſtronomia & nelle ſue facul ta molte opere degne, in modo tale che fu ſummamente ſtimato. Coſtui per la ſua ſumma dottrina fu fatto da Siſto pontifice Ve/ſcouo de Norimberga, & hauendo compoſto uno Calendario digniſsimo fu chiamato a Ro/ma dal prefato Sizto pontifice per corregere certa opere, & eſsendoui ſtato alcun tempo dapoi ui mori de peſte.

¶ Ioanne Britānico nato in palazuolo cōtado de Breſsia, eſsendo oratore & rhetorico digniſ/ſimo in q̃ſti tēpi in tal modo ha cōmētato Perſio da Volterra poeta che uecamente a chi el lege

par che gli sia presente el prefato Poeta,& similmente ha commentato Ouidio Metamorphoseos & Statio con dottrina mirabile,& anchora certe operette degne che ueniranno a luce.

¶ Angelo da Chiuasso castello nobilissimo de la prouincia di Piemōte della Gallia Cisalpina del ordine de li minori professore,& uicario generale de li osseruanti di qua da monti,in questi tempi non solamēte p la incredibile eruditione de tutte le diuine dottrine splendido,e del diuino uerbo predicatore ardentissimo,& celebratissimo,ma p una humilita & santimōia clarissimo splendette,elquale bēche l'ordine suo de li osseruāti di qua da mōti per piu anni con parole & con essempli degnamēte & laudabelmente con gran fatica habbia drizzato,uientedimeno conciosia cosa che huomo quasi de ingegno diuino fusse che meritamente p fatti e per nome dire se possa Angelo. Vna opera certamēte dignissima compose,laquale da se la summa angelica chiamo. Nella quale ogni cosa che a perfetta intelligentia di qualunche cosa,nō so in che modo in quel luogo tutti li contratti pfettissimamēte se hanno,& uno interrogatorio bellissimo dechiarato se ha,& etiādio nel medesimo luogo li matrimoni & le cēsure & tutte le restitutioni pfettissimamente se gli trouano,tutti li dotti & l'indotti di quella summa possono gustare. Scrisse oltra di questo alla medesima summa uno libro de additioni bellissimi. Cōpose anchora questo Angelo de Dio prediche dottissime. Et alcune altre cose. Questo religioso de ogni laude degno con grāde opinione & fama di santita mori,nel castello de Cunio nel suo monasterio nel anno de la salute nostra.1495.

¶ Michael da Milano del preditto ordine di santo Francesco professore,& del diuino uerbo bāditore nobilissimo,& come unaltro Paulo apostolo predicatore preclarissimo,a questi tempi in tutta la Italia fu nominatissimo. Elquale essendo tenuto studiosissimo: anchora lui per la grādezza del suo ingegno scrisse ad utilita de molti alcuni libri da predicare nō degni da esser desprezzati. Cioe de tempore molti sermoni lib.1. De santi lib.1. Del aduento lib.1. De penitentia per tutta la quaresima libro uno. Anchora uno sermone de peccatis libro uno. Sermoni de li diece comādamenti libro uno. Et certe altre cose. Mori a Lodi citta di Lombardia,nel monasterio suo:nel anno de la salute nostra.14 5.

¶ Marsilio Ficino Philosopho & sacerdote Fiorentino:huomo di eminētissimo & quasi de diuino īgegno,de luna & laltra lingua eruditissimo,& di molte sciētie dottore ricchissimo,huomo certamente degno per costumi,& di santimonia famoso: & infra Platonici dottori facilmēte el primo A questo nostro tempo uiue:& molte operette ha dato in luce. Con lequale la eccellentia de la sua grandissima dottrina ha fatto immortale De quale linfrascritte se dicano. Et primamente fece la noteuole theologia lib.1. Anchora de lintelletto & de l'inteligētia libro. 1. Sopra el cōuiuio di Platone lib.1. De epistole piu libri. Di greco ī latino tradutte piu cose,cioe trētasette libri di Platone,liquali prima era difficil cosa a trouargli appresso di greci, & quelli dedico a Cosmo,& pietro suo figliuolo,& a Lorēzo di medici illustri fiorētini. Ma anchora de si grandissima fatica non se contento,che uolse dechiarare la intentione di esso Platone, parte con argumēti,& parte con breui commentarii. Dapoi tradusse Mercurio Trimegisto de potestate & sapiētia dei,& el libro di Zenocrate platonico: De la morte a quel medesimo pietro di medici. Tradusse anchora loperette di Speusippo, Alcinoi,& de Pithagora. Anchora di esso alcinoi platonico de la dottrina di Platone. Molte altre cose anchora dicano che gli ha tradutto,lequal non mi sono note.

¶ Gentile Bellino per natione Veneto,pittore celeberrimo de questi tempi: ma non solamente el circuito Veneto,ma anchora tutta la Italia con el suo inaudito & admirabile modo de pingere pare illustrare & ornare:a cui e cōferita tāta gratia nel pingere che a qualunche de li antiqui & eletti pittori cosi greci come latini senza ingiuria meritamēte poi essere cōparado, leqle uirtu certamēte essendo anchora puenute a le orecchie de Mahumetto principe de gli Turchi & desiderādo uederlo,humilmente scrisse al Senato Veneto che in dono p beneficio singulare suo si degnasse mandarlo a Cōstantinopoli, tandē essendo arriuato accio potesse esperimētare la sua peritia fece pingere se medesimo,dapoi molte & incredibile pitture & altre cose quasi innumerabile,finalmēte acciohe la idustria sua fusse maggiormēte esperimētata lo astrinse che si reducesse se medesimo in ppria forma,quādo lo Impatore uide la imagine simillima a si marauigliādosi de la uirtu di tal homo disse costui certamēte eccellere tutti li pittori che mai furono,& p q̃sto subitamēte in segno de beniuolētia & de fede cō el suo signo la colana & anchora altri ornamēti lo creo Cōte palladino caualliere a spirō d'oro come hō ueramēte p la sua mirabile uirtu de tal dignita degno,& laudādosi poi essere ritornato nella patria sua con sigulari doni & priuilegii,doue poi dal Senato Veneto fu uolētieri receuuto & poi rimesso con grāde pcio a pingere le historie intermesse nel palazzo de la signoria di Venetia. ¶ Papa.214.

6683 1484 INnocentio ōdi tal nome Papa.8. fu per patria genouese, & hebbe el padre chiamato Aaron Cyboto de mediocre famiglia nato,& ma honorata, & auanti se chiamaua Ioanne Battista dopo Sisto pontifice di prete Cardinale di santa Cicilia in questo anno nel mese di Settembre Papa creato, & tenne lo pontificato anni sette & mesi undese. Questo conciosia cosa che in-

tra gli altri Cardinali, el piu pouero, & lo piu humile, & lo piu humano fusse tenuto p la sua humilita & per la sua mansuetudine merito acquistare l'officio del pōtificato. Se estimaua anchora nella amministratione de le cose prudentissimo, & magnanimo, & cōstante, impero che a Siena & in altro loco l'officio de la legatione ottimamente haueua ministrato, & grande del suo regimēto & de la sua prudentia a li patri sperāza haueua. Io q̄sto papa quādo era Cardinale conobbi, & alle fiate li parlai. Et come pote cōprehēdere niēte era tāto graue, e tanto difficile che questo subitamēte nō intēdesse. haueua quello l'animo retto & magno, & pareua che nō solamēte le cose che sono psente disponesse, ma che da longo le cose future p̄meditasse, haueua bona & chiara eloquētia, & molte facetie & piaceuolezze ne la sua bocca, & molte suauita di parlare; & mai i supbia; & poche fiate se adiraua. Creato dapoi papa seruo chera homo ottimo la chiesia di Dio in pace al suo potere tegnire ordino. Et meritamēte Innocentio fu chiamato; pche p sanctita & innocētia & per la grādezza de l'animo cō quale uol ottimo papa se sarebbe potuto assimigliare, & fu de le cose diuine molto desideroso, e fu liberale massimamēte uerso li poueri, come saptienē a li ueri pōtifici. Nessuna cosa era che a esso paresse meglio che la pace comune, cōciosia cosa che tutti li suoi cōsigli fusseno de pace, & niētedimeno la guerra nō dissuadeua quādo p la diffensione del dominio ecclesiastico se douea fare, & diceua che l'arme nō se doueano pigliare p la uittoria, ne per uēdicare le igiurie, ma per ottenere la pace. Lo fine de a guerra nō la rapina, & la gloria, ma la pace douere essere diceua. Lo papato di q̄sto p spatio de dui anni fu molto isfortunato, & fu pieno di molte guerre. Et q̄llo che dal principio cō grāde instantia delle potētie di christiani domando, difficilmente a l'ultimo ottenne. A qualche ambasciator che dal principio a dare ad esso la obediētia seruo la cōsuetudine uegniuano principalmēte la pace, & la concordia dimandaua, & comandaua a tutti che ponesseno giu l'arme, Ma l'huomo inimico accio che a li suoi boni desiderii se opponesse nō molto poi grande inimicitia quello haueua cōdotto, & subitamēte intra li Vrsini & li Colōnesi de la citta principali grāde discordie cōmosse. Et lōgo tēpo che intra esse potētissime famiglie grādissimo odio gli era stato, loquale mentre uiuea Sisto pontifice pareua che fusse estinto. Ma q̄llo papa morto li Colōnesi cōtra li Vrsini l'arme pigliorono, & a q̄lli molte incōmodita fecieno, tutta la citta cōturborono. Per laqual cosa a molti scelerati, & cōdēnati in essa citta & de fuori fu concessa licētia di mal fare. Laqual cosa cō le altre molto grāde dolore d'animo al ottimo pōtifice dette, & dapoi per la liberta de la chiesia, & de esso p la deffensiōe de subditi, cioe de la citta de laquila, & de le altre citta, & de li baroni grā guerra (benche nō uolēdo) cōtra Ferdināndo re de Puglia comincio, & Roberto da Sanseuerino cō grande spesa contra esso Duca condusse. Ma dapoi uarie destrutioni, & uastationi, & incēdi finalmente p̄gato cō tutti uolse far pace, cioe cō questo patto che esso re lo tributo desse a la chiesa, loquale ogni anno haueua usato dare, loquale papa Sisto haueua remesso per lo tēpo da uegnire a li pōtifici Romani integramēte pagasse, & che a li baroni che cōtra esso re Ferrādo serano leuati, in tutto esso Re li pdonasse, & quello cōtinuamēto strinse che dapoi cōtra lo papa cō arme se mouesse, e nel far de la pace etiādio le discordie de li Vrsini & delli Colōnesi cōpose. Per lequal cose grāde laude la sua uirtute & constantia reporto. Queste cose secōdo la sua intētione bene trattate, anchora Boccalino principe de hosmo ouer tyrāno, loquale cōtra la chiesa sera ribellato al Turco, cōbattendo uinse, & quello finalmente pregione a Lodouico Sforza da Milano mando & la citta a la chiesia sottomesse. Et finalmēte q̄sto ottimo pōtifice circa la dignita pōtificale, & circa la republica christiana, & similmēte circa la utilita delli amici molte cose haueua deliberato fare, ma p la breuita del tēpo & la sua infirmita & per la pturbatione delle guerre & della pestilētia nō solamēte le pote essequire, ma etiādio nō le pote comiciare. Questo in tutto lo suo papato cardinali creo. Intra li quali, acciochē li altri lascia stare, uno fu Antoniotto Pallauicino homo senza dubio religiosissimo, & ottimo. Questo dopo recuperata la sanita Heliopoldo gia Duca de Austria gia lōgo tēpo della uita passato p li miracoli infiniti d'esso manifestati nel numero de gli santi cōfessori pregato scrisse. Et li Venetiani del interditto ecclesiastico, & da la cēsura cōtra assai dal suo antecessore fatta cō absolutiōe libero, & essi cōfederati & amici fece. Benigno & benefattore sēza dubio quāto potesse, & uerso Dio prima, & uerso li amici giusto el suo potere sēpre fu. Et dopo la recuperata sanita del corpo intra laltre cose per lo referire de gratie al monasterio nostro & a la chiesia di S. Maria di populo una chiesia d'argento cō marauegliosa arte fabricata con grande compagnia de clerici & del populo Romano esso medesimo cō le proprie mani sopra l'altre l'offeri. Et alcune cose ad altre chiesie, & altri luochi pietosi doni presento. A li soi parēti & cognati alcuno segno de beneficio se nō a Frācesco & Theodorina figlioli demonstrare nō potete. Auanti lo pōtificato & lo cardinalato (come lo nostro patre Agostino) mētre intra le dōne era dui figlioli de coito illicito haueua generati, cioe Frācesco figliuolo & Teodorina femina, liquali grādamēte amaua. Et ambedui giusto el suo potere se sforzaua magnificare. Donde primamente la figliuola ad uno honorato & famoso homo in matrimonio colloco, & Francesco figliuolo dilectissimo la figliuola del magnifico Lorēzo di Medici principe Fiorentino

tino per mogliere dette. Et a quello mentre de la uita passaua grãde thesoro di consentimẽto de gli Cardinali lascio, loquale nientedimanco esso mentre el padre Innocentio uiueua ascosa/mente tolse, & a Fiorenza al suo socero & al cugnato della Illustre casa de medici trasporto. Questo dignissimo Papa adunche de tutte le uirtu che nel pontifice massimo se recercano, fu ornato, cioe di santita, e di giustitia, & di prudẽtia, loquale p propria uirtu, & non p fauore al cuno, ne per li beni della fortuna a quella suprema dignita da infimo luogo fu essaltato. Et la gloria di questo Papa fu tanto grande che p laude di alcuno non cresceie, ne per la uituperatio ne d alcuno non dicrescie. Ne piu cose de la sua laude p la debilita del mio ingegno estimo do/uersi hora narrare. finalmente lasciato appresso tutti li christiani lo desiderio di se, moritte, & in lo tempio di san Pietro con grande pompa di essequie fu sepelito.

6683 1484 ℂ Gioãne Frãcesco Gonzaga secondo di q̃llo nome quarto marchese de li mãtuani, in questo anno nel mese di maggio essendo el suo padre Federico morto a quello nel regno succedẽdo ha regnato insino al presente quasi. 24. anni. Questo illustre & magnanimo principe como al suo bisauo Gioanne Frãcesco nel nome succedette, cosi con uno mirabile augurio in tutte le cose a quello essere successore pare. Esso in prima al padre nel quintodecimo de la sua eta suc cesse, & cosi questo nel decimoottauo. Quello dalla sua giouẽtute per defendere lo suo stato, defensore fortissimo contra potentissimi inimici si presento, & cosi questo, & principalmente nelle giostre, & nelle altre prodezze del corpo nella sua prima giouẽtute cõtra essercitatissimi caualieri la palma de la uitoria, & lo triompho reporto. Preterea esso era magnificẽtissimo & li beralissimo, ne questo certamente de le aiute, e paterne uirtute degenerare se uedia. Quello de la pieta & de la christiana religione amatore, & osseruatore integro se diceua, & cosi q̃llo cõcio sia cosa che ogni di grande elemosina p ordine a li poueri se diano, & le cõgregatione di Dio, & gli tẽpi, & li monasterii ogni di p antiquo costume uisita, & le parole di Dio diligẽtemẽte & con attensione ode. Quello finalmẽte el padre nostro Augustino dottore de la chiesia hono raua con affettione speciale, & reueriua, e quello nelle sue necessita & isfortunii intercessore di mãdaua, & questo non solamẽte li uestigii di quello seguitare pare, e la religione di esso padre Augustino cõ marauegliosa affettione & fauore & cõ altri beneficii ne la sua citta mantouana magnifica. Nel quarto anno adunche del suo principato dil mese di maggio questo inuittissi/mo principe, mẽtre fin qui molti anni, & quasi. 33. cõtinui esso & li soi antecessori sotto li duci milanesi gli salarii militari meritati hauesse alla militia & soldo di Venetiani con grãde gloria ando. Appresso de liquali p diece anni la dignita imperiale vsando incredibili fatti in battaglia fece, & essi furono clarissimi & di memoria degni. Et prima cõtra Carlo di quel nome ottauo re de li frãciosi, & de li Napolitani nel territorio di Parma appresso il fiume Taro. Retornaua esso Re da la recuperatione del regno di Puglia con grande preda, & con molte ricchezze dal essercito regale accompagnato per douere passare in Frãza. Et questo per comandamento de la Signoria di Venetia con Ridolpho suo barba con grande moltitudine di gente al Re Carlo opponendosi una crudele & aspra battaglia con quello p spatio d'una hora fece. Nelquale cer tamẽte se li soi soldati l'ordine dato hauessero seruato, esso Re hauerebbe pigliato, & tutto lo suo essercito haurebbe spezzato In q̃sta battaglia Frãcesco Gonzaga nõ solamẽte fece l'officio de Imperatore ma di huomo d'arme. Perche con Carlo egregiamente pugno, & insieme con Bernardino Fortebraccio ampla uittoria reporto. Con la sua franca & molesta lanza nel primo assalto molti inimici feri, & molti marauigliosamente ne attero, & lo essercito rompette, & per turbo, & la parte interiore de la squadra cõ molta occisione passo, & se nõ gli fosse stato ferito il rauallo la squadra di franciosi in grande periculo haurebbe posta. Ma mutato lo cauallo di nouo nella squadra saltãdo etiãdio molti pricipi piglio. Intra q̃li furono Barbono degno caual liere del sangue regale, & lo principe miolesse, & Frãcesco Virello, & similmẽte molti altri nobi li caualieri, liq̃li seco a Mãtua p̃gioni finalmẽte meno. Carlo conosciuta la sua magnanimita & fortezza q̃llo dapoi cõ grãde laude orno & magnifico. Et dicano che q̃llo disse al Triulci. Tu lo capitano del cãpo di Venetiani giouene & fanciullo, & senza l'arte militare essere hai preditto. Ma a me pare un mal fanciullo. Et se nel piano pugnare fusse cõuegnuto, molto pessimo senza dubio sarebbe stato. Per lequale cose esso Re di Franza quello dapoi con incredibile affettione amo, & molti doni gli dette. Et per esso & p li suoi messi promettẽdo grandi salarii da la signo ria de Venetia toglierlo se sforzo. Ma q̃sto respose se esser molto accetto alla signoria di Vene/tia, & che la fede dell'arte militare fatti li patti, come Fabritio di fidele Romano era per osserua re. Dapoi la grandezza del suo animo, e la uirtu nel regno di Puglia ad essi franzosi occupato con marauigliosa uirtu dimostro. Et a q̃llo luogo dopo l'anno dal Senato Venetiano in adiu/torio dil Re Ferrandino con l'essercito mandato q̃lli, finalmente con grande battaglie che fu/rono crudelissime uinse & dil reame li scaccio. Et esso regno pacificato ad esso Ferrandino con sobrino dil regno restitui. De leq̃le guerre ottimamente fatte grande honore & triõpho repor to. Ne in questo luogo tutte le cose fatto di q̃sto capitano inuittissimo p ordine narrare posso, massimamẽte quãdo da huomini laudatissimi in uerso et in p̃sa siano trattati. Questo illustriss

gno di puglia,loquale a se per ragione de heredita se appartenea recuperasse.Carlo adũche re desideroso di regnare:alquale anchora ogni di li baroni del regno banditi se lamentauano:& lo populare fauore de tutto lo regno & le cõditiõe di lodouico sforza offerire in Ita ia,finalmẽ te cõ pacifico essercito & certamente grãde passo,& prima nella citta d'Aste p alquanto tẽpo te fermo.Et in ql luogo cõfirmato l'ordie delle sue cose determio p la toscana cõ lo essercito pas/ sare.Et quãdo de li fu partito,uerso pauia se n'ando,& a Gioanne Galeazo duca di Milano & suo cõsobrino amalato p uisitarlo ando.Dapoi uerso Fiorẽza andãdo Pietro di Medici della re publica fiorentina gouernatore a esso ando incõtra,& Sarazana della republica fiorentina poc ta prima cõ libera mano dette.dapoi pietra santa & lo porto pisano , et essa citta egregia alla sua signoria sottomesse.Alqle re referi gratie,& subito la citta di Pisa fece libera,dapoi a Luca ando oue da qlli cittadini modestissimi honoreuolmente fu riceuuto,& cibato tutto lessercito abõ/ dãtemẽte el di dapoi uerso Fiorẽza ando.Onde poi che furono intese le cose fatte da Pietro di Medici esso pietro subitamẽte dal populo fiorentino inimico alla patria fu giudicato . Per laql cosa da la citta fu discacciato,& li soi beni furõ cõfiscati.In qsto mezo al re ambasciatori mando rono che esso nella citta accõpagnasseno,ilqle ẽtrãte tutta la citta se festa,& riceuuto da fiorẽtini cẽtomilia ducati,subito de li a Siena psto ando.Onde da essi cittadini 10.pesi d'oro dimãdãdo a Roma,ando,& da Papa Alessandro benignamẽte fu riceuuto,et nel palazzo di san Marco alber go Li franciosi cõciosia che molte cose dishoneste nella citta far cominciasseno, li Romani irati molti ne amazzorono, & lo Teuere piu che l'arme ne amazzo.Finalmẽte tutte le cose intra lo re & lo Papa accordate fecierono lega intra loro,& accioche lo re piu cauto fosse, Valẽtino figliuo lo del Papa p sicurta dimãdo,& receuelo. Et le cose essendo cosi accordate,lo re cõ bona gratia del Papa all'impresa della guerra ordinata ando. Et poi che la cõpagnia di Roma subito hebbe pigliata, Mõte fortino & castel regio con battaglia assaltãdo ql cõ ferro & con foco da le fonda mẽte spiano,& quãta crudelta in ql loco uso,nessuno certamente lo potrebbe narrare.Queste cose crudelmente essendo fatte grã paura in tutto lo regno misse.Ma cõciosia cosa che Capua & altre citta con poca fatica Carlo pigliate hauesse,a Napoli citta regia fortissima puẽne.Quel la cõciosia che li caualieri regali,& esso Alphõso & lo suo figliuolo Ferrãdo da timore pcossi hauessero abandonata,essa finalmente a Carlo se rebello.Et gia li soldati ch'erano in Napoli de partire le cose pẽsare comincierono. In Nola & in Capua li armamẽti delli caualli stãtiauano.E li conduttieri de la gente d'arme studiauano che ogni cosa assaccomanno andasse. Et cosi la/ sciata la citta,altri a Nola & altri a Capua andorno.Ma Ferrãdo nouo re della gẽte d'arme spo gliato cõ poco essercito pĩgẽdo uerso capoa andaua.Ma li Capuani ql nõ receuerno. Alphõso re cõ una naue de mercatia delle sue ricchezze carica in Sicilia nauigo.Le altre cose alli figliuo li & alla fortuna lascio. Et esso Ferrãdo subito con li soi baroni a Ischia isola pauroso & mesto passo Carlo re adũche triõphãdo a costumi de soldati & cõ ordine imperatorio nella citta itro el primo di de zenaro nel.1495. Adũche Carlo tutto lo regno di puglia in.13.di da Tarãto insi no a salerno & isino al fin d'Italia cõ marauiglioso successo p se acqsto alcune citta maritime ca uate.Leql nella fede del re ferrãdo sempre steteno.Gli era allhora Paolo triuisano ambasciatore venetiano,elql a me qste cose che sono scritte mẽtre era podesta in Bergamo me referi . Che p la grãdezza di tãte cose stupefatto stetti,che un re cioe giouene di anni 24.tãte grã cose in picciol momẽto hauesse fatte. Adũche hauẽdo Carlo la citta di Napoli spesse fiate cõ la beniuo ẽtia de tutti cercata finalmẽte el populo ragunato al suo fermõ chiamo. Et a qlq̃ste ornate parole disse.

¶ Lo sermon de re Carlo de christiani.

¶ Io nõ son uenuto a uoi o cittadini napolitani accio che le uostre cose guaste & destrugga ma accio che qlli augumẽti & faccia piu che honeste. Et pria lo dio de natura rẽgratiato che a me tãto dono ha dato,& di tãto regno me ha honorato che sẽza nesciũa gñatiõe di guerra & spar siõe di sãgue re di Napoli sia & da tutti re sia no iato & a uoi molto sõ tenuto,liqli descacciato lo tirãno il uro re spõtaneamẽte hauete receuuto.Et certo tẽgo che uoi i qsto uoler semp stare re,che senza soldati & guardie del re,frãchi nõ solamente la citta ma tutto il regno sara diffeso & qllo che mãca psto nso sara.Quale sia stato esso Alphõso re uro nõ uoglio dir tiranno,el fi ne del stato di quello l'insegna.Priamo re p la eta senile maturo priuato di Hettore suo figlio/ lo assediato da tãto grãde inimico accio che a li soi cittadini fosse i adiutorio la citta troiana nõ abãdono.Questo Alphõso lo inimico disprezza & fuge,& accioche la sua stultitia & pusillani mita i tutto demostri nelli tẽpi se ascoso,nõ certamẽte p seruire a dio ma p fuire uilmẽte al uẽ tre.Et e tãta gña ĩtra Carlo & Alphõso quanta e intra Ottauio & Ottone. L'Hispano cõdina il Gallo,pche nõ ha fatta alcuna cosa regia. Et se solamẽte lo regno napolitano da uno crudelissi mo tirãno usurpato adesso e liberato,nõ e qsto fatto degno di re. Se li miseri bandegiati de le sue cose sono stati restorati,nõ e stato qsta cosa di re magnanimo.Forse pensaua Alphõso qlle cose eẽre regie,che lui mattamẽte facea,cioe bere il sãgue,hauere sete d'oro iniustamẽte &sẽza cagione uccidere,& secõdo lo appetito ingannare,sempre mentire,alli nimici far losenghe,& li cõuitati li sforzamenti & fassinamenti narrare,& le cose fatte recordare. Ma credete al franco

o Baroni Napolitani,li regii costumi d'Alphonso,erano molto lontani. Alli re certamēte s'apertieni perdonare,donare,seruare la fede,subleuare li amici;accrescere;le citta,arrichire li cittadini,mantenere la giustitia,delettarse de uirtu,& cōuersare con li boni,& ricordarsi del diuo Tyberio che dire solea. Al bono pastore s'apertiene tosare la pecora & non inglutire. Queste sono le cose regie. O cittadini quāto siati a Dio obligati:elquale de tanta seruitute ue ha liberati. Sotto Alphonso erati serui:& sotto Carlo siati liberi:non uoglio dire Re,laqual liberta a tutti uoi & alla citta Napolitana hoggi dono: uiuere secōdo le uostre legge,liberi & assenti. Poi che Carlo al dire fece fine tutto lo populo con alta uoce chiamo:Franco Franco Franco. Et come Re lo saluto & adoro. Fatte queste cose a Roma ambasciatori mando , liquali lo titulo del regno dimandasseno. El papa questo fatto in altro tempo prolongo,& li ambasciatori senza el titulo remando. Ma temendo la regia indignatione con li Re prima,cioe Romano,& Hispano,& con li Duci,cioe Venetiano & milanesi,& con li loro confederati subito la lega fece. Laqualcosa cosi fatta quando a Carlo re fu nunciata. Et benche hauer dissimulato el fatto pala niētedimeno da uno certo dolore del core era aggrauato,perche temeua mentre a piu cose l'animo attendeua a nesciuna cosa poi bastasse. Et alhora de tornare in francia comincio pensare auanti che li mōti dalla neue fusseno assediati in modo che li franciosi ne de intrare in Italia de uscire la uia fosse, & accioche Lodouico Sforza elquale gia da esso re era scostato a quelli che uogliono li monti passare fusseno impedimēto. Fu ordinato chel Duca Doriēse la guerra ad esso Lodouico Sforza mouesse. Et domente iui le guerre se fanno,da Napoli el Re se parte lasciati li Vicarii chel regno guardasseno. Poi che Alessandro papa lo aduenimento de re Carlo senti,da Roma se parti, & a Vruiero ando. In questo mezzo Nouara per tradimento al Duca de Oriense se rebello, laqualcosa al Moro dette gran dolore & incommodita. In questo mezzo el Re in Roma intrato, de la partita del papa se dolse. E per spatio de doi di iui stette & poi se parti,& nel andare li franchi Toscanella citta del patrimonio spianorono,& li huomini tutti amazzorono. Et quando a Pontremoli nobile castello di Toscana furono venuti , & li luoghi aspri del monte el Re hebbe passati con grande incōmodita tanto de li huomini quanto de li caualli,uerso Parma ando, appresso laquale un grandissimo essercito de li colligati Carlo aspettando staua. Lo Re lo suo essercito a Fornonouo uilla nel colle posto al loco,alqual dalla sinistra il fiume Taro corre. Lo re per la moltitudine delli inimici percosso li ambasciatori alli confederati mando, liquali lo re securo tornare alla patria promettesseno. Gli fu risposto che bisognaua con l'arme aprir la uia. Ma Carlo re magnanimo senza timore li cōmilitoni alla sua oratione chiamo & disse. Nō e stata la mia temerita o homini fortissimi questa cosa tanto grande cominciare se la uirtu uostra a questo non m'hauesse esortato,& la fede de Lodouico sforza, laquale se nel homo fosse perseuerata non pugnaressemo. Ma conciociosiacosa che la natura de li perfidi piu per la malignita che per la uirtu se allegrano pugnando schifare se debbe accio che essa superamo Perche piu facil sara uincere che cominciare. El capitano de l'inimico e mercenario & piu presto per timore che per amore combatte. Et pero non cosa per la quale debiate temere . Li nostri maggiori pugnando il mondo cercorono,& delle spoglie delli inimici grandi triomphi hanno reportati. Et noi da questa turba inepta senza laude & gloria partiremo. Vedete per li dei che coso a uoi se offerisca. Quale cosa a uoi debbeno far paura!. Recordateui o cōpagni quali uoi siate ue prego, conciosiacosa ch'el proprio de franchi sia cosa difficile & forte soffrire & fare. Et ueramente al franco piu gloriosa cosa e di morire che d'essere pigliato. Questi liquali uedeti alla moltitudine se confidano,& non per uirtute ce allegraremo. Se lo franco sara uincitore a Carlo tutta Italia sara aperta. Se sara uinto la francia ridera,cioe laquale li suoi domestici senza paura defendera. El fatto nostro e siguro. Non habbiamo hora pensiero de mogliere de figliuoli ne de parenti,habbiamo solo un pensiero di combattere & uincere. Se altro pensiero e in uoi uederete el uostro re o morto o pregione esser fatto essendo le cose uostre salue, laqual cosa a molti manifestare. Poi chel re hebbe el suo sermon finito. Tutti estimorono che poco dono & poca utilita de lor re haueua se essi l'anima & lo corpo per esso non mettessono & subito leuato un stridore la battaglia al inimico comincioro. Lo capitano de Venetiani alquale per li spioni tutte erano manifeste lo suo essercito a combattere ordinaua & primamente le squadre de fanti a pie ordino liquali seguitauano li targoneti & dapoi li homini d'arme con lo suo ordine seguitauano lo essercito di Venetiani in quattro squadroni fu diuiso . Lo primo era di Bernardino forte braccio,lo secondo era di Raynutio dal farnese, lo terzo era di Ridolfo Gonzaga,lo quarto era di Francesco Marchese di Mantoua. Lo sforcesco in quel di non douea pugnare. El Franco dalla parte aduersa tutte le cose guardaua,& tutto lo essercito in due parte diuise & da luna parte & l'altra fatto il segno di battaglia tutte le cose a combattere sapparecchiano. El Franco per l'ordine & per lo soldato italiano ammirato ordino quel con arte uincere che con le forze non potea superare. Onde .40. cariagi mando inanci,lequal cose diffusamēte pareano andare estimo il soldato taliano largamente quelle cose per le beneficio essere fatte lequale con inganno & con astutia furono fatte. Mosso dal suo loco & essendo guasto ogni

Sētētia notabile.

ordine

ordine a quelle cose robare a squadra ua,& a poco a poco intra li stradiotti,& la fantaria la bat-
taglia fu cominciata,& intra essi combattendo,& se medesimi consondẽdo & amazando in mo
do che in breue tempo piu de mille ne furono morti. Vedendo questo el Franco fece che lo es-
sercito delli taliani a poco a poco stimulasse. A questo primo rumore il capitano Bernardino
Fortebraccio come maestro di guerra n'ando,elquale conciosia cosa che resistere non potesse a
tanta turba de caualliers probati hauendo.7.ferite receuute se retrasse essendo lo suo squadro-
ne quasi destrutto. Dapoi la battaglia pigliorono Ridolpho Gonzaga & Raynutio dal Farne-
se,liquali conciosia cosa che l'impeto sostenere non potesseno piu presto uolseno essere feriti &
morti che come codardi fuggire. A l'ultimo el capitano Venetiano & Carlo conferiti li sten-
dardi cominciorono uirilmente a combattere. Et come nel primo assalto questi fieri campioni
con le lanze se scontrorono & dui colpi feciono che mai Hettore simili non fece,& spezzate le lã
ze li pezzi andorono quasi al cielo, Carlo la botta par che non sentisse,& sincero cauo lo stocco
& ua uerso il capitano quale leone & colpi d'Orlando facea Frãcesco per la botta non potea col-
pire,& cosi con licentia del magnanimo Carlo dalla pugna se trasse. Et benche il Re se credea ha
uer la uittoria,se quella hebbe non fu senza sangue,& danno delli soi soldati. Finalmente a q̃l-
lo se uenne che senza suono di trombetta l'uno & l'altro essercito torno alle stãtie. Questa bat-
taglia degna di memoria fu fatta a.13.di de Luio.1495. In quella battaglia.5.milia persone gli fu
rono amazate come se stima. De lequal li corpi tanto de taliani quãto de franciosi furono sepul
ti,& altri da cani & altri da lupi strassinati,squarzati,& mangiati furono. Et fuora del loco del
la battaglia furono trouati molti corpi morti. Delli taliani morti famosi questi furono,cioe Ri
dolpho da Gonzaga,Raynutio dal Farnese,Galeazzo & Gerardo da Correggia, Guido Gon-
zaga,& Bernardino da Sanuitale. Delli taliani nessuno fu pigliato. De franchi.5.principi furo-
no pregioni. La battaglia per spatio d'una hora o piu duro. Nel loco oue fu fatta la battaglia &
la grãde uccisione,li cittadini parmesani una capella,ouer un pilastro del onnipotente Dio per
memoria hanno consecrato. In quel medesimo di Ferrando gia constituito Re per fauore del
populo la citta di Napoli recupero,& remaseno le rocche in mano delli franciosi. Laq̃l cosa qua
si fu ruina della terra. Carlo adunque saluo benche con molta incommodita delle sue cose poi
che a Nouara giunse,& de gente & de uittualia quanto possette la fortifico,le femine,li uecchi,
& li fanciulli,& li infermi,& li inutili in arme mando fuora. Finalmente per li caduciatori spe-
cialmente Hercule Duca di Ferrara di Lodouico Sforza suocero & amicissimo del Re,la pace
intra Carlo & lo moro con alcune conditione fu formata. Queste cose secondo el suo uolere fat
te Carlo in Francia longo tempo desiderato & aspettato cõ grande laude del suo nome & retor
nato. Loquale per spatio de.2.anni visse. Quello facesse in questi dui anni non e manifesto. Io di
co che nessuno delli Re de franchi ho letto di qua dal magno Vgone, elquale o nelle battaglie
da fare,o nel acq̃stare delli regni,o p̃ magnanimita d'animo,& p̃ clementia, & specialmente per
pieta a q̃sto picciolo re sia da antemettere. Mai nessuno delli altri Re intrare in Italia ha hauuto
ardire. Io di q̃llo ho ardire scriuere quello che Virgilio di Ottauiano ha elegãtemẽte scritto,&
q̃llo che Homero narra di Vlysse,cioe grãde uirtute regnaua in picciol uaso. La fama delle uit
torie di q̃sto incredibile tutta la Europa insino a l'Asia p̃ timore & ammiratiõe ha percossa. Dõ
de Baysetto imperatore de turchi della guerra comincio dubitare. Questo eccellentissimo Re
fu in tutte le cose cõ marauegliose laude certamẽte di comẽdatione degno eccetto che troppo
circa le femine cõ libidinosa intẽperãtia se daua p̃ representare Giulio Cesare suo p̃genitore. per
loq̃l vitio debilitato & fatto infermo nel.27.anno della sua eta lo corpo alla terra & lo spirito al
li cieli come Re christianissimo rẽdette. Se dice da homini degni di fede che nella battaglia & pu
gna ch'e fatta circa el Taro da li soldati Venetiani intra le ricchissime spoglie d'essa p̃da gli fu
trouato uno lib. nelq̃le uarie forme,& uisi de dõne sotto diuersi habiti & etate de naturale gli
erão depinte come la libidine in ciascuna citta & loco & lo furioso amore q̃llo tirauão. Quelle
p̃ memoria depinte in q̃sto modo seco portato. Morẽdo adũq; q̃sto Carlo ultimo del seme del
magno Vgone Re,nessuno figliolo di se hauẽdo lasciato lo regno e andato in mão de Aurelia-
ni. Et cosi la generatione del magno Vgone re el fine de la sua diuturnita in q̃sto Carlo hebbe,
cosi etiãdio li re di Carlo magno in Vgone Caputio el fine hebbeno. Elq̃le Vgone comincio re-
gnare nel anno della nostra salute.992. Li successori delq̃le hãno regnato anni.506.sotto.23.Re.

6683 | 1484 — ¶ Bonifacio Paleologo marchese di Monferrato,in questo anno essendo Gulielmo suo fratel
lo senza figlioli maschi morto,& di quatro fratelli l'ultimo uiuo,& alquãto uecchio al fratello
nel regno paterno succedendo regno anni.25. Huomo certamente humanissimo & magnifi-
cẽtissimo. Loquale in tutti li giorni della uita sua le arme con molte laude della sua bonta trat-
to. Questo conciosia cosa che finalmente la donna delli Paleologi Greci dal Turco scacciati chia
mata per nome Maria giouanetta certamente bella & animosa,di questo un figliolo ha hauu-
to,elquale nomino Gulielmo,& etiamdio uno altro ne genero,per liquali grãde festa in tutto
lo regno fu fatta. Fu adunque questo regio marchese de ogni laude marauegliosa ornato come
di religione,di pietate,& de giustitia,& di clementia,& di grandezza d'animo,& di grãdissimo

consiglio,& de grãde fortezza,& de cõstãtia nel pigliare grãde imprese,& nel far grã fatti. Della sua bonta & pieta circa li poueri de Xpo cõ qualũche voli signore harebbe potuto cõtrastare.

¶ In questo anno del mese de Luio fu fatta una pace molto necessaria intra li Venetiani,& tutti li principi de Italia,& intra le potentie per procuratione & industria de molti signori milanesi,per laqualcosa un gran fuoco in tutta Italia acceso fu estinto, & in essa pace fu ordinato, che a ognuno quello che era stato tolto gli fosse restituito, eccetto lo Pollesene de Rouigo con li soi castelli,loquale alli Venetiani gia la terza fiata e stato concesso.

¶ In questo anno anchora fu una peste crudelissima quasi in tutta Italia,laquale da Roma, da Venetia,& da Treuisi,da Padoa,da Milano,& da Pauia,& da Lodi citta oue molto opero quasi infiniti migliara d'huomini occise,& specialmente in Venetia crudelmente operando molti gẽtilhuomini,& lo principe loro che fu Ioanne Mocenigo occise.

¶ Marco Barbarico.75.Duca di Venetia,in questo anno ne le calende di Decembre de procuratore di san Marco a Ioanne Mocenigo succedette,& regno quasi.9.mesi. El principato di questo fu breue,ma fu grandissima la sua gloria , conciosia cosa che fusse huomo humanissimo & iustissimo,& per la esperientia di molte cose dottissimo.Laquale pigliato lo principato secondo lo amaestramento del philosopho nel gouernare le cose homo fortissimo se demonstro,perche in tutte le cose prudentissimo & iustissimo, & etiamdio piissimo iusta lo suo potere a tutti se offerse. Et in prima come se conuiene al bono principe christiano la legge christiana & li precetti della uniuersale chiesia honoro & osseruo,& la republica sua in pace conseruo, & essa Venetia sua citta abondante di formento & di altre cose fin che fu in uita sempre tenne & li suoi cittadini sempre in uno ordine uolse hauere. Vn'altra principale laude questo illustrissimo principe uolse di se monstrare,laquale homo solamente alli principi mondani,ma etiamdio alli huomini santissimi conuiene, perche in quella dignita sempre tanto sapientissimo se monstro che de nessuna in giuria inanci al principato receuuta mai se uolse recordare,anci se hebbe alcuni auersari anchora con una nobilita del suo animo & con la uirtu a quelli perdono, & essi honoro & sulleuo,& de beneficii & de dignitate orno. Laqualcosa non de huomo humano, ma de homo de diuina uirtute se estimaua. Molte altre opere di uirtu di questo nobilissimo principe se narrano,per lequale tanta gratia & beniuolentia da tutto lo populo acquisto,che esso christianissimo & religiosissimo mancando da tutti come priuato di publico padre fu fatto gran pianto. El quale essendo della uita priuato con una grande pompa & moltitudine di populo nel celeberrimo tempio di santa maria da la charita fu sepeliuo con questo epitaphio . Sotto questa archa sta Marco Barbarico. Che uolea drizzare la dritta uia,ma chi non uolse,il tolse &c. — 1485 — 6684

¶ Augustino Barbarico del preditto Marco fratello.76.Duca di Venetia,& esso a.28.di d'Agosto,nella festa di santo Augustino in quest'anno al suo fratello succedendo ha regnato.15.anni.9.mesi,&.11.giorni. Questo subitamente quãdo esso era stato creato principe , & la inclinata beniuolentia del populo per la memoria del ottimo & benissimo principe suo fratello pẽsasse, senza demoranza douendo confortare lo populo nel pulpito mõto,& cõ suaue sermone,& humano a tutti disse che douessino essere de buono animo pche mai al suo fratello in tutte le cose,& massimamẽte in iustitia,in pieta,& humanita uolea uerso il suo populo esser inferiore, & se li fatti alli ditti hauesseno concordato certamente nessuna mormoratione di q̃sto sarebbe stata. Intra q̃sto & lo fratello gli fu tãta differentia quãta ne fu intra Tito & Domitiano. Loq̃le ben che fosse in q̃llo principato de inaudita diligẽtia,& di laudabile memoria, & de dolcissima eloquẽtia niẽtedimeno fu stizzoso che cõ fatica se potea recõciliare. Era aspro & troppo arrogãte, era anchora cupido & auaro , & p superbia se infiaua,& de la pouerta nõ haueua misericordia ne era clemẽte. Donde q̃si a tutti li populi fo noceuole,cõciosia cosa che ne alla abõdãtia,ne alla pace della republica come fece lo fratello l'animo mese. Elq̃le dalla febre suttile q̃si disfatto,q̃si da tutti la sua morte era desiderata quãdo la republica p suo difetto molti dãni patiua,& da diuersi pericoli & dãni tãto terrestri quãto maritimi era stimulata,& ogni di dalla rabbia & potẽtia del Turco se stimulaua in modo che Lepãto,Modon,& Coron,& Durazo citta & luoghi alla republica necessarii,& molti altri loghi perdette,bẽche mẽtre esso regnaua le Isole de Venere del regno de Cypro,& de piu altri loghi,& de dignissime citta,cioe di Cremõa & de molte citta del regno di Puglia in Italia magnificamẽte il suo principato habbiano accresciuto,niente dimeno ad esso piacette pochi di inãci la sua morte p cagione de reconciliare li animi de tutti (come se crede)esso principato refutare. Laq̃lcosa dalli senatori nõ fu accettata. Questo anchora come Domitiano Augusto molte lege,& quelle bone fece. Et prima augmentando li officii nel Senato 43.huomini li aggiõse. Et comincio far statue & publicare alli capitani del essercito. Lo pallazo publico di san Marco cõ marauiglioso & incredibile ornamẽto dẽtro & di fuori cõ giuramento p sua industria & guida e stato magnificamente ornato. Et finalmẽte per suo cõsiglio & per le arme la superbia delli franciosi domo. Finalmente nel anno.81.della sua eta mori, lo corpo delquale cõ gran pompa nel tẽpio della charita come lo corpo del suo fratello,fu sepellito in vno sepulchro dorato da esso fabricato. Questo Augustino fu barbaro & di forma bellissimo — 1486 — 6685

simo & huomo di graue presentia, ma in aspetto terribile. Delquale quanti mali fatti per esso, furono trattati p lo consiglio del Senato quasi per li suffragii de tutti, quāti certamente in molti modi con emendatione in tutto reprobati furono, & quelli essere reprobati dalli iudici non piu dalla edificatione de Venetia eletti alli censori dati furono.

Li fiorentini in quest'anno feciono gran guerra alli genouesi, nellaqual guerra dopo molti danni de l'una parte & de l'altra, intra li altri Antonio da Marriano strenuo Imperatore delli fiorentini fu occiso. Dapoi li fiorentini per uno anno continuando la guerra Nicolo Vrsino barone romano & conte di Nola & de Petigliano Imperatore del suo essercito facendo nel di della resurrettione del signore lo essercito delli genouesi, loquale Sarzanella castello assaliua con gran forza assaltando, l'assedio fece remouere, per laqual uittoria doppo un mese anchora Sarzaua citta longo tempo combattuta alli genouesi tolseno.

Pietro Verme, p natione ueronese, della citta de Bobio, & Voghera, & de molte altre castelle dignissimo principe & signore, in questo anno el 17. di d'Ottobre non lassati da se alcuni figlioli legittimi della uita passo. Per laqualcosa tutto lo imperio de nuouo al Duca de Milano per legge ste successione ritornorono, conciosia che anchora alli medesimi principi dal Verme per li loro meriti Philippo de Vesconti Duca de milanesi dette.

6685 1486 Massimiliano de Federico Cesare figliolo, & Duca delli Heluetij; de liquali di sopra molte cose habbiamo trattate in quest'anno a di. 10. de Febraro mentre che anchora lo patre uiuea da li elettori del imperio re de Romani e stato eletto. Per laqualcosa il uecchio patre grandemente se allegro. Donde de subito quasi da tutti li Italiani con gran pompa fo salutato. Laqualcosa quando Mathia Re delli Vngari intese gli dispiacette, & quanto pote la elettione rompere procuro, per laqualcosa lo seguente anno egregii ambasciatori a Milano & in Francia mando, accio che con li principi christiani trattasse che la elettione del imperio fosse rotta, & in tutto fosse annulata, conciosia cosa che contra le legge della elettione fosse fatta. Onde uno grande odio delli populi contra quello se leuo. Questo Massimiliano e certamente principe illustrissimo & huomo di gran prudentia & magnanimo de una maiesta di corpo & di beltade molto ornato, ma in guerra insino al presente e stato infelice, loquale li suoi burgensi in pregione misguente anno mentre appresso Burge sua citta uno essercito de huomini d'arme qtrocento, & sono, & Vladislao nono re de boemi spesse fiate con lo suo essercito ha rotto & scacciato. El fede fanti a piedi. 1500. hauea congregato mentre, della citta usciua hauendo la maggior parte del essercito fuora mandato da essi burgensi fu pigliato, & nella pregione fu messo affermando essi burgensi che non uoleano quello prima de pregione cauare che la pace con lo Re de Franza non fermasse. Ne anchora gli burgensi de tal fatto contenti furono, perche anchora 12. baroni de Massimiliano a spaurire quello con uarii tormenti amazzorono. Laqualcosa mando a l'orecchie di Federico imperatore uenne grauemente se dolse. Et subitamente chiamando lo cōcilio delli elettori del imperio appsso di qlli della crudele ingiuria de burgensi, cioe de la incarceratione del figliolo & delli soi baroni la indegna morte, in dispregio & ingiuria delli todeschi se lamētò. Liquali infuriati cominciorono cridare che la guerra contra li burgensi p ogni modo se douea prēdere. Passati adonq doi mesi, Cesare che era p uendicare tale ingiuria radunato uno essercito de. 40. millia cōbattēti el di. 3. de magio a essa Burge caualco. Et quādo alla citta per spacio de. 8. millia cō l'essercito s'appsso, li cittadini pēsando che a tāto essercito nō poteano resistere, ne da altro loco poteano hauer soccorso, fatto un generale cōcilio determinorono che le ingiurie a Massimiliano minutamente fatte cō noui seruitii mitigare. Adonque nella piaza de essa citta drizarno vna alta sedia subitamēte Massimiliano di pgione cauato & liberato quāto la loro possibilita sostenea in qlla ornatissimamēte allocorno, & come uero Re de romani lo salutauano, & pgādo dimādauano pdonāza del suo errore, & che l'essercito del patre piu appsso nō lassasse uenire. Aleql cose Massimiliano come colui che era clemētissimo principe cō lieto uolto & cō grāde & certatino animo nō solamēte li pdono, ma come ībasciatore delli burgēsi a Federico suo patre andādo lo pgo che cō l'essercito se discostasse, laql cosa ipetrata cō lo patre & cō lo essercito solazādo vso Anuersa ando. Queste cose fatte l'āno seguēte loql fu. 1489. la pace cō Carlo re de Frāza suo genero tratto, ne laqle la puincia di Frādra che a Carlo sera rebellata fu restituita. Ma lo matrimonio de Margarita di massimiliano figliola & mogliere del re Carlo, che p qste discordie era stato maculato, fu cōfirmato. Dapoi morto Mathia re de li Vngari Vlatislao re de Polonia in suo loco re cōstituito, Massimiliano specialmēte in Austria cō lo suo essercito andādo Viēna &. 9. citta principale, & molti altri lochi liqli gia mathia cō arme al patre hauea tolti, cō grā uirtu & industria recupero. Laql cosa Vlatislao p desensiōe del suo regno radunati molti esserciti da ogni parte in arme misse. Dapoi ancora p la uittoria isupbito, dopo un mese facēdo guerra Alba del regno d'Vngaria prīa citta, nellaql essi re se soleano coronare p battaglia piglio. Nellaql tutti li hoi sēza alcuna differētia comādo cħ amazati fusseno, & isupbito anchora p qsta marauigliosa uittoria cō lo medesimo essercito lo territorio de Buda caualcare & correre comincio. Alquale Vlatislao con lo essercito andādo incōtra fatta una cru

delissima battaglia Vlatislao Massimiliano uinse & descaccio. Nellaquale battaglia Massimiliano de animo feroce, loquale de morire piu presto che d'essere uinto haueua determinato, mētre piu p̄sto l'opera del soldato che de capitano facea una crudel ferita riceuette, & molti delli suoi (come ciascuno era audacissimo) perde. Finalmente conciosia cosa che alle forze de Ladislao nō bastasse ragunare le reliquie delli soldati del essercito in Austria se torno, lassando la uacua e spedita possessione al Imperio delli Vngari. El seguente anno quando Massimiliano Anna unica figliola de Francesco Duca de Bertagna per mogliere tolse, laquale iniustamente Carlo re de Franza suo genero lassata la figliola d'esso Massimiliano per forza a quello tolse. Per laqualcosa grā de questione, & discordie, & guerre intra li todeschi & li francesi nascetteno. Finalmente per le preghiere de molti vna bona pace intra essi fu fatta. Et restituita Margarita figliola de Massimiliano prima sposata coo cose innumerabile per leuare la infamia della fanciulla pura & imaculata, Anna con lo suo regno retenne per mogliere. Adunque fatta la pace da ogni parte Massimiliano de nouo comincio a mettere l'animo a un'altra sposa, conciosia cosa che se recordasse chel matrimonio e di fede & de honestate uno uenerabile tēpio, & uno uinculo & ordine suauissimo & dolcissimo della humana uita, accio che esso sciolto, & senza freno a costume delle bestie in diuerse spurcitie de libidine cupidamente uago andasse. Donde da diuino spirito menato finalmente l'animo a Bianca Maria de Vescōti figliola singulare & quasi diuina de Galeazzo Duca de Milano drizo. Nellaquale lo pudore uirginale cō la gratuita materna coniunto la concupiscentia de tutti li principi facilmente meritaua. Laqual finalmente l'anno della natiuita de Xp̄o. 1494. cioe in quel anno nelquale lo suo genitore Federico Imperatore de christiani del la uita parti, per sua mogliere sposo. Laquale dal suo barba Lodouico Sforza de Vescōti gouernatore de Milano per dota gli furono statuiti. 400. milia ducati doro. Anchora nelli paramenti ne quali fu portata gliera il pregio de. 60. milia ducati, per li uestimenti locali, & per la preciosa massaria, & per lo altro ornamento muliebre. Per questo matrimonio la parentella intra li Austriani & li Vesconti fu renouata non cominciata, anco un uinculo de parentella instaurata piu p̄sto che contratta, p̄che de q̄sto inclito principe el bisauo nominato Heroester hebbe la matre nominata Viride figliola del magno Bernardo Vescōte. De q̄sto principe adōq; & el suo regno q̄sto hauer ditto basti. In vno altro loco ancor mētre cō del suo ipio se trattara piu cose diremo.

¶ La guerra delli baroni del regno de Puglia contra lo Re Ferrando.

¶ In q̄sti tempi Ferrando Re de napolitani per Alphonso Duca de Calabria suo figliolo tutti li signori de Abruzo nella citta de Ciuitta de Ciete per cagione de mutare & de accrescere le gabelle del regno a concilio chiamo. Ap̄sso liquali esso figliolo narrati a q̄lli li comandamēti del patre subitamente Pietro Lado camponisco conte de Mōtorio, huomo del territorio de Aquino facilmente principe con lo figliolo & con la donna preso in Napoli in carcere in q̄sto mezzo comādo fussino messi, mentre la ragione & lo cōputo delle gabelle faceua. Dubitaua che se esso non pareua, gli altri l'auttorita de l'homo seguitādo lassasseno lo fatto imperfetto, & gli altri liberamente lassaua. Laqualcosa quando Innocētio Papa l'hebbe udita in prima sulleuati questi principi & chiamati anchora li cognati de esso coote de Montorio grande discordia contra lo Re cōmosse in tāto chel populo de Aquino per la persuasione d'esso Papa Antonio Cincinello in Aquino gouernatore crudelmente amazorono, & esso populo dal Re Ferrando se rebello. Laq̄lcosa udita anchora. 10. baroni da esso Re rebellarono, intra liquali fu Pyrrho Basso de Altamura, & de Salerno principe. Queste cose cosi stando lo Re al Duca de Milano & alli fiorentini se racomādo. Da liquali subitamēte lo soccorso hebbe. El papa per confermare li animi del li principi un grande essercito nella citta de Sora mando. Finalmēte lo Re dati & receuuti molti dāni la pace & la legacol papa fece. Ne laquale il medesimo Re per preghiere del sūmo pontifice li baroni rebelli & sbanditi con questa legge quelli douer receuere p̄misse, se possate giu le arme al suo imperio se uoleano sottomettere, & il comandamento del Re uolessino osseruare. Queste cose secōdo lo suo uolere fatte, dopo doi mesi Carlo da san Seuerino fratello del principe de Bisignano per nome suo, & de tutti li principi, liquali sopra hauemo nominati per lo mandato de tutti al Re andando li comandamenti del Re uolere fare con iuramēto promisse. Et cosi tutta Italia p le battaglie & guerre p le q̄le fin qui in molte fatiche era stata, fu liberata.

¶ Ruberto da san Seuerino in Italia grande capitano de gente d'arme, come Ioab figliuolo de Saruia del Re Dauid sorella, & esso de Francesco Sforza della sorella chiamata Elysa nepote, in quest'anno conciosia cosa che grā guerre cō li duci di Milano, & cō li Genouesi, & cō li Venetiani longo tēpo hauesse trattato, & fatte, el di. 13. de Agosto da papa Innocentio, delquale el soldo contra Ferrando haueua receuuto, fuora di Roma con la desgratia del Papa fu mandato per che era stato prouato che maggior dāni alle terre & citta della chiesia che essi inimici haueua fatti. Per laqualcosa Ruberto pensando che molti capitani del Re, & del Duca de Milano, & de li fiorentini contra esso haueua fatto trattato, & prouedendo a se subito dal monte sportedo da lo territorio del Papa mouendosi, con quanta prestezza pote uerso Rauēna fuggi, & appresso Catthalupo castello del territorio de Imola con mille e. 600. persone se redusse. Et in quel luo

1486 6686

go etiamdio non fidandosi li suoi al concilio chiamando, disse che per la cōiuratione delli principi Italiani contra se fatta che nō uedea nessuna uia per laquale essi salui potessi fuora cauare, & ammoni tutti che per lo auuenire nessuna speranza de salute in esso capitano ponessero, ma che se doueano sforzare ciascuno con quella arte che potea a conseruare la uita, & lo corpo, & che esso quello medesimo uolea fare demostro. Quelli adunque abandonati in quella medesima notte con circa.100.caualli secretamente nel territorio de Venetia pauroso ando & albergo. Fatto dapoi el giorno li soldati liquali erano remasi intesa la fuga del capitano quelli in altri logi con nessuno ordine fugendo da fiorentini, & dalli bolognesi, & dalli altri uicini populi inimicamente furono pigliati, & spogliati, eccetti alcuni liquali al soldo del Duca de Calabria accostandosi quello seguirono. Esso adunque capitano composte in questo modo le cose, mentre Ioanne Iacobo Triulci, & altri capitani di guerra a casa retornorono Ruberto poi l'anno seguēte delli Venetiani de nouo capitano eletto contra lo Duca Sigismondo, & Alberto, questo di Sassonia & l'altro d'Austria con.4.milia huomini d'arme in campo ando, loquale dopo alcune uittorie & occisione de todeschi fatte, & acquistato uno castello della preda de essi todeschi un ponte de cathene e naue sopra l'Addese fiume uerso Trento edifico, per loquale subito con.25. squadre de caualli, &.4.milia pedoni con animo di combattere la citta passare fece, ma da.600. caualli todeschi & altri tanti tanti a piedi in battaglia retenuto, sopraueuendo dopo altri per numero quasi mille armati con dodeci segni liquali nella uicina selua in aguato stauano, non potendo sostenere tanto peso esso capitano del essercito Ruberto con tutta la sua gente in fuga se reuolto, & seguitando dapoi li inimici nel passare del fiume guasto lo ponte per l'impeto de caualli che a squadra correuano, come nella subita paura se sole fare, hauuta una ferita con li altri che sopra lo ponte se trouarono, mentre questo quello impediua se annego, & insieme con esso mori Ioanne Francesco da Toleotino ottimo armigero, ma poco fortunato. Questo fu fatto nel anno della nostra salute.1487.a di.10.de Agosto. Nellaquale battaglia & rotta piu presto li perirono del essercito di questo capitan Ruberto piu de cinque millia soldati. Et lo suo corpo doppo alcuni giorni fu trouatoo dal Vescouo de Trento, & dalli soi cittadini honoreuolmente nel maggiore tempio della citta fu sepelito. Et cosi fu el fine del nobile signore Ruberto de san Seuerino. Questo imperatore lasso dopo la sua morte Federico Cardinale dignissimo de la santa Romana ecclesia elquale anchora uiue. Ioanfrancesco ottimo armigero & degno d'ogni laude che non uiue Gasparo cognominato Frachasso ottimo capitano, ma sfortunato. Antonio Maria, & Galeazzo simili al patre in ogni impresa, & huomini bellicosi, & figlioli de madonna Ioanna da Corregio prima mogliere del capitano. Ha lassati etiamdio doi altri figliuoli, cioe Alessandro & Iulio figlioli de Lucretia senese & homini molto laudati.

¶ Li Heluetii todeschi, liquali Suizeri se chiamano, cioe della ualle di san Iacomo, & delli luogi circonstanti, in quest anno nel territorio delli milanesi intrati insino al Clauena con grande impeto & furia passorono, & feciono grande prede & crudelissime occisione con grande incōmodita de li populi, & abrusciauano qualunche cosa trouauano. Queste cose fatte non molto dapoi de nuouo fuora delli confini usciti Bormio & molti altri castelli della valle di Tollina pigliorono & sacchegiorono, & doppo non molto tempo anchora lo episcopo sudonēse di Valesia chiamato, & esso suizaro radunato grande essercito, cioe sei millia caualli de nouo la guerra al Duca de Milano denuncio, & fatta la correria subitamente Anticolio & la ualle de Vegerio occupo, & piglio molte castelle nellequale prede, & destruttione, & molti abrusciamenti cō molti danni delli uicini fece. Contra liquali lo Duca de Milano subitamente molti bellicosi homini delli suoi con mille e ducento caualli & doi milia fanti a piedi mando. Liquali fatta la battaglia li suizeri superati & bruttamente rotti della loro compagnia ne furono morti mille. Per laqual paura & occisione li Suizeri processe molti anni li suoi confini non hanno hauuto ardire de passare.

6685 1486 ¶ Bucalino principe della citta de Hosmo in quest'anno del mese de Aprile dal papa, alquale daua tributo se rebello al Imperatore de Turchi, & fece patto & lega con quello & soccorso gli domando. Laqual cosa saputa el papa, accio chel soccorso del turco peruenesse contra quello lo essercito mando. Loquale doppo longo assedio di essa citta & battaglia, conciosia cosa che nessuna speranza de soccorso hauesse, esso & la citta al papa dette. Gliera in aiutorio del papa lo essercito delli milanesi essendo Ioan Iacomo Triulci capitano. Loquale finita la guerra con grande ringratiamento uerso Milano con esso Bucalino retorno.

¶ Sigismondo Duca de Austria, & Alberto Duca de Sassonia in quest'anno dalli Venetiani (come dicemo) prouocati per discordia delli confini con diece milia caualli grandissima guerra alli Venetiani mouerono. Et in primamente Roere fortissimo castello al Vescouo de Trento in spirituale suggetto assaltorono, & quello con continue battaglie combattere cominciorono. Contra liquali li Venetiani li suoi esserciti essendo capitano Ruberto da san Seuerino mandato, & lo terzo di de Luio di questo anno appresso Serraualle allaquale Roere sopra sta una crudel battaglia feciono, nellaquale battaglia molti soldati de Venetiani occisi & feriti fu-

gio el patre Galeotto essendo stato amazzato, a quello di quattro anni quasi nel principato suc cedendo, esso per tutella & fauore de li soi cittadini regno.13.anni. Et dopo pochi giorni Gioã ni de Bentiuogli principal di Bologna del nouo Hastore principe de la sua figliuola auo cõ lo conte Gioanni Pietro Bergamino strennuo nell'arme conduttiero, loqual Bergamino in quel li lochi per lo Duca di Milano, era andato, & con pochi soldati per acconciare le cose di Hastore suo picciolo nepote in Faenza entro. Et dapoi nel quarto di del suo entrare nel colle di ual del l'amone sospettando che Gioanne Bentiuoglio non fusse stato auttore de la morte di Galeot to & che non uolesse il dominio de la sua citta con le pigliate arme occupare, nascosamente ne la citta entrorno, & oue molto accresciuto lo numero de li soi estimano inalzata la uoce & gri dando manfredi manfredi cauati fora li elmetti la terra scorseno, & lo conte Gioanni Pietro cõ pochi incontra loro fatto crudelmente amazzorno Gioanne Bentiuoglio subito per la furia de uilani commosso accio che de la suspitione se leuasse, al populo se medesimo in guardia det te. Loqnale poco dapoi li Firentini da li terrazani & da li uilani impetrato in vn castello a guar dare p suo nome misseno, finalmente a di.12. di Zugno fattali potesta di potere partire che tor nasse ne la patria concedetteno, laqualcosa se li fauentini non l'hauesseno fatta, grauissima guer ra da li bolognesi & da li soi colligati erano per douere sofferire. Hastore mentre che a l'anno quartodecimo era uinto da Valentino Borgia di Papa Alessandro figliuolo dopo pigliate & combattute Imola & Forlino citta, esso ne la sua citta fu assediato. Elquale conciosia cosa che per alcun tempo non uolesse patti alcuni di rendersi, con gran solicitudine per li soi cittadini sarebbe stato diffeso, in grande carestia di tutte le cose necessarie el fu condutto. Dapoi non po tendo li cittadini di Faenza alle forze del Duca Valentino resistere (ma auanti fatto 'l tradimen to d'alcuni cittadini) per forza d'arme la citta di Faenza da quello Valentino fu pigliata nel an no.1501. Pigliata adunque la citta Hastor giouinetto di.14.anni benche fuggendo sarebbe po tuto scampare, nientedimanco se sotto promissione di fede, cioe che non li fusse fatto alcuno male, pgione se dette. Loqle Valẽtino nõ altramẽte che se uno grande signore hauesse superato & incarcerato cõ gloria a Roma lo meno. Quello che di qllo sia sta fatto, nõ e a me manifesto.

¶ Genoua citta maritima.

6687. 1488 ¶ Genoua citta maritima potentissima in quest'anno, dalquale per nove anni da Gioãni Ga leazzo Duca di Milano era rebellata per diuerse partialita molti danni & fochi, et rapine ha so stenuto, & di nouo per ingegno di Lodonico Sforza gouernatore sotto lo Duca di Milano tor no. Paulo Fregoso Cardinale & Arciuescouo, & di questa citta Duce pensando la quieta vita de li cittadini, & de la patria, laquale sotto li principi milanesi tutti insino a qui haueano hauuta, & li uicini pericoli de li Firentini, a liquali resistere li parea impossibile, ragunato lo consiglio de la citta a tutti persuadette che di nouo el Duca di Milano per suo signore accettasseno, li quali con allegro uolto acconsentendo esso Paulo Cardinale & Duce l'Imperio de la citta al Duca di Milano restitui, & li soi stendardi e li segni d'arme del Duca di Milano per tutta la cit ta & per le castella & per le naue messono, come che se li genouesi subito da l'oppressione de li firentini fusseno liberati. Dapoi l'ultimo di d'Ottobre di quest'anno sedece ambasciatori ge nouesi a Milano uennero, & fatta una elegante oratione auanti el Duca subitamente tutti li

regno che quello dominio dalli soi antecessori pietosamente, giustaméte, & clementeméte sempre haueano ministrato. Nelquale nõ li fu mai alcuno tyranno, ne mai li in luoco di deshoneste & graue gabelle. Questa santa & uirile dõna adunque da tutti nel suo regg'méto acquisto tanta tal gratia, & beniuolentia, che morendo finalméte il suo figliuolo nel anno. 1495. in Moncalieri egregio suo castello, fu piu di piãto appresso tutti lo desiderio di quella uiril donna che la morte del suo figliuolo principe. Questo essendo morto Philippo suo grãde barba a lui nel dominio succedette. Et essa in questo modo priuata della autorita in alcuni castelli liquali alla signoria furono assignati santamente & pudicamente ando, & habito.

1490 6689 ¶ Vlatislao Re d'Vngaria & de Boemia in quest'anno dopo graue & lunghe contentione de Re di Polonia Re d'Vngaria fu eletto, & ha regnato infino al presente anni. 17. essendo nel anno superiore adi. 7. d'Aprile el gloriosissimo Re Mattia della infirmita della gotta moritte, cõciosia cosa che a quello nel regno suo naturale figliuolo nominato Gioanni succedere uolesse, grande contentioni intra li Baroni Vngari nacqueno. Mẽtre ch'alcuni a Gioanni giouenetto, alcuni ad Vlatislao gia Re di Boemia, & alcuni ad Massimiliano Re delli Romani el regno di Vngaria statuiuano. Ma il regno apparteneua a Gioanni inclito figliuolo di Mattia, ꝑche questo li thesori del patre, & le Rocche fortificate cõ le guardie appsso di se hauea. Et Gioãni dopo tre mesi per grande desiderio di regnare acceso un grande essercito a Buda meno. oue con quelli liquali esso dal regno scacciare contẽdeuano, una battaglia sanguinolentissima fece. Ma superato & rotti molti delli soi & morti suggitte, laqualcosa fatta el di seguẽte che fu el. 13. giorno de Iulio li baroni del regno d'un consentimẽto & d'un uolere Beatrice del Re Mattia morto lasciata per sua regina eleggerono, & a quella di nouo con sacramẽto se ligorono, Allaquale detteno la potesta di eleggere a se un Re. Et essa subito con consentimento de li baroni, & con fauore di Vlatislao Re di Boemia figliuolo del ottimo Re de Polonia Cassimiro in marito & in Re per se elesse, & il giorno dapoi mentre essi baroni l'aiutauano grande apparecchi per receuere quello nel regno ordino. Esso adunque Vlatislao con grandissima pompa & triompho nella citta di Buda entrato in una rocca con Beatrice mogliere a se ꝓmessa come legittimo Re se ridusse, & dopo tre mesi cioe lo mese d'Ottobre Vlatislao nuouo Re Beatrice Regina ꝑ sua legittima mogliere in publico sposo. Laqualcosa quando a Massimiliano fu manifesta, pensando che per queste nozze del regno d Vngaria, ilquale haueua sperato hauere, per il fauore d'alcuni baroni, essere priuato, d'Austria uerso l Vngaria cõ grande essercito caualco, ma il re Vlatislao con. 20. milia huomini armati a Massimiliano Imperatore incontra uẽne. Et facendo queste cose & cosi stando Alberto fratello di questo di Casimiro Re de Polonia figliolo per cagione d'acquistare il regno esso desideroso l Vngaria con armata cõpagnia assalto, & molte castella piglio, con ilquale poco dapoi consignatoli el regno de Polonia, pace e lega fece. Dicono che Vlatislao questo fece accio che con dui in uno medesimo tempo guerra non facesse, & conciosia cosa che Massimiliano Alba citta regale con forza d'arme hauesse pigliata, & in quella molta uccisione hauesse fatta, & etiãdio uerso Buda l esercito menato hauesse Vlatislao a q̃sto con armi ando incontro, & fatta una crudelissima battaglia. Massimiliano con tutto'l suo esercito rompete, & da li confini d'Vngaria in tutto l descaccio. Et dapoi lo reame pacificato ottẽne. Et cosi da ogni parte'l regno pacificato non degni certamente guiderdoni & gratie di molti & amplissimi beneficii receuuti, a Beatrice Regina tendette, anci (accio che cosi ditto habbia) male ꝑ bene come huomo ingratissimo a quella rendette, & non solamẽte la fade del matrimonio seruare non uolse, ma tutte le cose apoco apoco a essa mogliere & Regina refutata comãdo ingiustamente essere tolte, in tãto non solamente tutta l'autorita li toglieua, ma le cose necessarie a la uita a quella essere tolte hauea comãdato. A esso Vlatislao lo reame ꝓcuro & dette, ma li innumerabili thesauri, liquali essa regina appresso di se hauea per la sustẽtatione della donna li offeri, & quasi per spacio di. 12. anni con pacifico & grãde animo queste necessita & calamita patientemẽte Beatrice sopporto, & speraua che quello per le monitione del summo pontifice & delli altri prelati de la chiesia catholica, & ꝑ le preghiere di molti Re & principi christiani mollificato & pregato alla sanita tornasse. finalmente nel anno superiore, ilquale fu l'anno della natiuita di Christo. 1502. quando hebbe inteso chel Re hauea sposata un'altra donna in Franza, da ogni speranza abbandonata non salutato Re in Italia a Federico Re di Napoli suo fratello accompagnata da compagnia regale mesta & dolorosa torno. Nientedimeno Vlatislao oltra questa macchia & infamia d'ingratitudine & d'infidelita matrimoniale, e Re di grãde uirtu come Casimiro suo patre & molto eccellẽte guerriere, & molto uittorioso, ilquale (oltra le cose hauemo ditte) cõ li Turchi uicini ha fatte molte guerre & molte battaglie. Eglie di bellezza di corpo molto ornato, & formato d'uno reale aspetto, & e Re prudentissimo & di poche parole, ma quelle sono prudente, & conueniente, come ad uno Re s'apertiene.

¶ Ferdinando Re de Hispagna huomo catholico & fidele in questo tempo mentre li mori de Granata piu ostinatamente repugnanti, & confidati a la natura del loco & a le fortificationi, la quale la sua citta inespugnabile faceano. Al costume di Moyse propheta, accio che l'esserci-

tando & molti & grãdissimi fatti & essequẽdo quasi da tutti li cortegiani e grãdissimamẽte ꝑ giato. Oue nessuno tẽpo in uano passa. Nelqle ouero a chi dimãda consiglio nõ risponda ouero che li letigii nõ acconcie, ouero da le facẽde dal Papa adesso date, o da la lettione, & uigilãte oratione nõ sia occupato. Queste cose c'ho narrate da li frati nostri di santa Maria del populo ho inteso, & etiãdio com'e degno di ueneratione, cosi da li boni e amato, celebrato, & riuerito.

¶ Matteo Bosso fu p patria Veronese, del ordine de li canonici di s. Augustino, & ꝑfessore de la cõgregatione di s. Gioãni Laterano. ilquale bẽche io p uolto nõ l'habbia conosciuto, niente dimeno p la ardentissima carita di qllo, & p la humilita, & santimonia molto lo pregio, & con grande reuerẽtia lo remiro. huomo in ogni dottrina egregiamẽte dotto: ma ne la eloquẽtia del dire, & ne la grauita e piu dotto, laql grauita a la grauita di Sempronio ho ardire assimigliare in qsti tempi p cagione del paicare, & del insegnare, & del scriuere appresso di tutti e stimato in gran precio. Ilquale nel cõponere le sue ope in tanto la sententia ecclesiastica con li flori oratorii ha ornata, & con ogni elegantia l'ha polita, che piu polita & piu monda nessuna cosa se potrebbe trouare. Ha scritto adunque questo ottimo patre in uaria dottrina queste infrascritte operette. In prima un dialogo di sopportare l'auersita bellissimo in dui libri diuiso. Anchora de ministrare l'ufficio e il magistrato & di mãtenere la giustitia a Gioãni Lodouico Bosso dottore in legge, caualliere aurato lib. I. Vno lib. d'orationi cioe sermoni. Vno lib. di molte epistole a diuersi huomini, & alcune altre cose, ne lequale cõciosia cosa che uarie dottrine abonda, & in ogni loco sia splendido. In nessuno loco parole arrogante dice, ma quello che s'apartiene a religioso. Pareua di santita prudentissimo. Mori in Padoua nel anno della nostra salute. 1502.

¶ Antonio Cornazzano Parmesano, oratore & poeta splendidissimo insino a questi tempi famoso peruenne, elquale in tanto maximamente in essa poesia elegante & dotto fu, che da la bocca de li angeli estimo che esso la sacra poesia prendesse. Et intra l'altre cose a la uita & la morte de la beatissima uergine Maria di Dio e del nostro signore Iesu Christo matre cosi deuotamente, & copiosamente, & santamente in uersi canto, & la messa d essa cosi con mirabile facundia uolgarizato, che non mortale la sua poesia, ma diuina in tutto ciascuno la chiama, & essa opera ad Hippolita regina di Napoli mentre anchora era uergine intitulo, & dedico. Compose anchora alcune elegie, & altre poesie. Ne lequale certamente il suo sottile ingegno & grandissima eloquentia demostra. Scrisse anchora in prosa la uita di Bartolomeo colcone Capitano del essercito de Venetiani, laquale a la magnifica cõmunita de la nostra citta di Bergamo intitulo, & offeri, scritta con marauegliolo ornamento, de laquale gran guiderdone receuette. Anchora scrisse molte oratione splendidamente composte. Et alcune altre cose.

¶ Gioãni Pico figliuolo del principe de la Mirãdola, homo non solamente de li beni de la fortuna, ma de li beni del corpo & del animo dotato, in questi nostri tempi quali in tutta Italia ꝑ la sua incredibile noticia di tutte le sciẽtie famolo resplendette. Questo quãdo era giouine cõprese ch'era di sottile ingegno & di tenace memoria dotato, accio che etiadio esse cose chiarissime insino ad alto segno menasse, in prima l'amplissimo patrimonio (come Socrate) come cosa da dispregiare uende, & la libidine da se scacciata, a la uirtute giusta il suo potere s'accosto, & accioche la sapiẽtia pietta acqstare potesse, come Vlysse per uarie citta dell Italia andando, qlle ueder studio, & li studii quasi tutti sempre qlche cosa odorãdo. Et p librarie cõ diligentia uergiando Per ilqle infatigabile, & honoreuole studio nõ solamẽte ne la noticia di piu lingue era uenuto, ma anchora acqstare le sette liberale discipline un grãde filosofo & eminẽtissimo finalmẽte theologo diuẽto. Et cosi esso prestãtissimo Gioanni in tale sciẽtie ottimamẽte dotto, anchora nella sua prima giouẽtute nõ dubitaua con qual uogli dottore in qualunche disciplina disputãdo, & conferẽdo cõtendere. Per ilqle marauegliolo modo di disputare, che appresso di tutte le potẽtie d Italia nõ meno da celebrare che da ammirare sia stato stimato. Ha scritti adũque come da huomini degni di fede ho inteso qste cose che sotto sono poste. Prima l'esposition ne lettiforme de li sei di. Il titulo del quale e Heptapho. ilqle certamente e opera dignissima, & bellissima. Laqle utilita nõ a li studiosi, ma piacere nõ uolgare parturira, & di qsto nõ se dubitaua. Anchora scrisse de la concordia di Platone, & d'Aristotele diece deche, & la distensione de la traslatione del barbato Geronymo, laquale la chiesia usa cõtra le calũnie de li hebrei. Et la espositione ne la noua & ne la uecchia legge. Scrisse anchora una opera miranda sopra li Salmi di Dauid, & molte cose ne la defensione de la religione christiana, specialmẽte contra li giudei, & li impii philosophi. Scrisse anchora molte questione nel modo Parisiẽse di disputare, & qlle naturale & diuine certamẽte cõpose. Et molte altre cose ha cõposte. La sua uita, & la sua santa morte cõ splendido stilo Gioãni Francisco Pico de la Mirãdola nepote ha cõposto. Mori quasi giouene ne la citta di Firenza nel anno de la natiuita di Christo. 1490. & fu sepelito nel tẽpio di s. Marco, oue stãno li frati pdicatori. Alliquali la sua grãdissima libraria in testimonio lascio.

¶ Angelo Politiano, p natione Toscano, del castello di Mõte Policiano, policiano cognominato, sacerdote uenerando, & canonico Firẽtino, & del illustre Lorẽzo de Medici principale maestro, & gouernatore, e de li studii del predetto Gioanni Pico continuo cõpagno, in qsti tẽpi ap-

presso tutti li Toscani & magiormente appresso li Firentini & loro Senato, oue. 11. anni con publico salario, & con grandissima fama sua, per la moltitudine delli discipuli, non solamente le latine & le greche litere, ma etiamdio la philosophia elegantissimamente insegno. Et fu molto pregiato. ilquale conciosia cosa che fusse huomo egregiamente dotto, & eloquente, in modo che alli presenti & alli futuri fusse noto quanto appresso li greci, & li latini nel dire ualesse, & non ualesse, molte cose, come nell'infrascritti libri delli tituli cauare ciascuno potesse. Onde & in uerso, & in prosa molte cose ornatissimamente scrisse. Et quelle cose non solamente l'oratorio & poetico costume, ma anchora con modo philosophico scrisse. Et il modo del suo stilo certamente grauissimo la dottrina & la eruditione del homo demostrare pare. Questo uenerabile sacerdote Angelo Politiano scrisse adunque queste cose che sono sotto poste. In prima una centuria de Miscellanee ad imitatione d'Aulo Gelio. Quatro poema, liquali sei ue se chiamano, li tituli delli quali sono questi, cioe Mantho, Rustico, Ambra, Nutricia. Scrisse anchora un libro de ira a Lorenzo de Medici. Anchora una prefatione in Homero poeta, & una in Quintiliano, & una nelle selue di Statio, & vna in Suetonio. Et era anchora giouenetto & traslato di greco in latino sei libri d'Homero in uersi esametri, liquali tradutti reuoco. Traslato anchora l'hystoria d'Herodiano che tratta delli principi Romani, & lo Enchiridione di Epitetto. Et fece latina una operetta di Athanasio sopra li Salmi. Item scrisse. 12. li. de epistole. Anchora compose quasi innumerabile oratione. Anchora epistole, & epigrammi, & elegie, & ode in greco & in latino cōpose. Et tradusse di greco in latino. 4. libri delle questione d'Alesā. Aphrodiseo. Anchora li problemi di questo medesimo Alesandro. Et il libro di Xenophonte per le cose memorabile di Socrate, & li Aphorismi d'Hipocrate cō il commento di Galieno ha tradutti. Anchora cōmentarii sopra Aristotile de li animali. Et l'interpretatione noue di Theodoro Gazza ha cōposte. Vna emēdatione & breue espositione del digesto, laquale ha cōferita cō la littera Pisana. Prometteua etiādio se fusse uiuuto tutte l'arte liberale con noua uoce & cō scritti splēdidamente uolere esponere. Molte & molte cose questo homo dignissimo di sapere (se nō fusse stato da la giouenil morte assaltato) a li successori haurebbe lasciate, lequale forse mai se saperanno. Mori adunque tanto homo anchora giouene ne la citta di Firenza nel anno de la natiuita di christo. 1494. Ne la sua uita manco de detrattori, & forse de busciardi.

¶ Hermolao barbaro, patricio Venetiano, di Frācisco Barbaro hō dottissimo da Zacaria figlio lo nepote, & dignissimo patriarca d'Aquilea, homo di tutte le scientie peritissimo, in questi tēpi per dignita pōtificale, & etiādio per ogni eruditiōe & dottrina in tutto l'occidēte famosissimo & illustrissimo stimato. Delquale certamente fu tanto grande la perfettissima eruditione de la philosophia & de l'altre scientie che se alcuno intra li illustrissimi christiani fusse da cōputare, & intra li eccellenti d'essere tenuto degno. Al mio giudicio questo Hermolao e degno d una statua, & quella per li grādissimi & giustissimi meriti a se acquistare haurebbe potuto. Ilquale per singolare sua dottrina, & per la sapientia; & per la eloquentia fece che non solamēte in questi confini ne liquali se termina lo territorio d'Italia uiua il nome Barbaro, ma etiamdio a le gēte estranee per tutti li seculi sia per douere uolare. Questo benche egregii honori nel suo Senato da la puertia sempre habbia ottenuti, & la summita di tutte le scientie habbia hauuta, niētedimeno di tanta humilita e stato che li professori & li studiosi de le bone arte, benche di uile natione alcuni fusseno, cosi li receueua & amaua che parimente a tutti quasi li honori del suo magistrato sottomettere paresse. Di questo homo molte cose a me per la grādezza de le uirtu re & de le dignita, e massimamente le cose ne la republica bene amministrate fusseno da scriuere, ma in questo ordine de dire, non diro se non de la dottrina, & de li soi scritti solamēte. Impero lasciate stare tutte le sue cose bene amministrate, solamente de la eruditione de le sue opere hauere ditto basta. Scrisse adunque questo dottissimo Hermolao in prima li libri del celibato, cioe della uirginita & de le emēdationi di Pli. lib. 1. Scrisse anchora uno libro contra li philosophi Barbari, & de le cose de le moglięra meretrice lib. 1. Et uno lib. delle questioni geometrice cioe del arte di mesurare la terra, & delli conuenienti della astrologia, & della medicina lib. 1. Et uno lib. delli precetti del scriuere della historia & uno libro del cōpendio della philosophia & del cōpendio di Galeno lib. 1. Anchora ha scritto uno lib. d'epistole a diuersi homini. & uno lib. di uarie orationi. Vno lib. di uersi. Ha traslatato di greco in latino la rhetorica d'Aristotele, & tutta la Logica, & Diascoride medico. Moritte quest'huomo eccellentissimo con grande danno delli litterati nel anno del signore. 1493. & nel anno de la sua etate. 39.

¶ Marco Antonio Sabellico, rhetorico & philosopho eccellente, & acutissimo, in q̄sto nostro tempo solamente appresso li Venetiani a liquali con publico salario gia lungo tempo ha letto, ma in tutta Italia per la sua grandissima dottrina, & per l'ottimo modo da dire molto pregiaro. Questo huomo prestantissimo, & eloquētissimo, huomo prima della cocceia nobile & antiqua famiglia nel territorio Romano non molto discosto dal Teuerone fiume nella uilla di Varrone nato hebbe per suo patre Gioanni. Elquale Marco Antonio suo figliuolo a Roma sotto Pomponio & Domitio dottori eccellentissimi ad imparare mādo. Que cōciosia cosa che

fusse

fusse di prestantissimo & quasi diuino ingegno, accioche de l'altre cose tacia, la prima sua lau de circa la poesia splendette. Donde anchora quasi fanciullo circa. 5000. uersi scrisse. Liquali tutti quando fu in eta uirile scancello. Poi in questa eta subito la prosa con tanto studio & con tanta industria amo, & in quella tanto splendette che etiamdio l'opinione di tutti in la sua pri ma giouẽtute habbia superati. Et de la uirtu oratoria nõ uolse essere cõtento, eccetto anchora a la philosophia regina di tutte l'arte & (accio che cosi dica) a la theologia magnificamente ue/ nesse, finalmente quando a la perfetta eta fu uenuto per la felicita del suo ingegno, & per il be/ neficio de la sua natura molti uolumi de libri con elegantissimo, & antiquissimo stilo ha com/ posti, liquali apertamente la scientia del huomo, & lo studio, & la elegãtia ottimamẽte demo/ strano. Perche le sue opere in publico date p singolare facũdia & ottima arte descriuere in grã/ de honore appresso di tutti sono tenute. Et certamente come mi par uedere, questo huomo esso Dio immortale di tanta facundia & di tanto modo di dire illustro, che un'altro Liuio Pa/ duano hystoriographo adesso essere resuscitato paia. Questo in ogni generatione di dire ha tã ta abondantia che quando e bisogno etiamdio ciascuna cosa minima cõ tanto splendore & elo quentia pronuncia che a li lettori alcune delicie offerire pare. Questo anchora oltra la dottri/ na singolare era huomo certamente humanissimo, & modesto, & di molta reuerentia degno. Questo adunque molti uolumi di libri ha elegantemente composti, intra liquali sono questi cioe. De la antiquita de la citta d'Aquileia lib. 6. in prosa del sito di Venetia lib. 3. De li vfficii di Venetia lib. 1. La historia de le cose de Venetiani lib. 31. Del ufficio ptore cioe potesta lib. 1. De la reparatione de la lingua latina lib. 1. De le osseruationi in Plinio, & ne li altri auttori de la lingua latina lib. 2. La esposítione de dodeci uite de li imperatori Romani. Del ufficio del can/ celiere lib. 1. Del procuratore in litigio lib. 1. De la uita di. s. Roco lib. 1. De le epistole circa. 5. lib. d'Oratione non picciolo numero. Dal principio del mondo ogni historia per ordine del/ le diuine & delle humane cose con stilo elegantissimo scrisse, una opera certamente diuina e d'ogni ammiratione degna: laquale ha in piu uolumi distinta. Oltra questo ha scritte. 13. ele/ gie in laude di Maria uergine & molte altre. Scrisse anchora in uerso heroico de la fortificatio ne del Soncino, & de la uccisione fatta in quello, & de la origine d'Vdene. De li inuentori de l'arte all'illustre Ludouico Sforza. De la guerra de Calabria in uerso li. 1. Del Cratere Vicẽti no lib. 1. Et ha scritto uno Panagerico, cioe una laudatione del stato Venetiano in uerso diuiso in 4. lib. altre cose componere ne la sua uita non cesso. Mori nel anno del signore. 1505. adi. 10. di Genaro, & fu sepellito nel tempio di santa Maria de le gratie. Oue lascio tutta la sua librari,.

¶ Georgio Valla fu per patria Piasentino, homo uniuersale, & esso anchora fu philosopho re thorico, e poeta elegãtissimo, ilquale fu in questi nostri tẽpi per dottrina, & per la fama, & per compositione de libri uarii non di minore pregio appresso li Venetiani, a quelli gia per molto tempo con publico salario insegno che Marcantonio. ilquale conciosia cosa che ne l'una & ne l'altra lingua sia tenuto dottissimo & sia d'ingegno quasi diuino, & in eloquentia esperto. Et anchora esso ha scritti molti uolumi. Per la elegantia de liquali & per la utilita tutti li huomi ni dotti a se fece debitori & obligati. De liquali se trouano li sottoscritti. Scrisse prima. 2. lib. d'Ortographia & uno lib. de la quantita de le syllabe. De le figure de li poeti, & de li oratori lib. 1. Sopra Tullio in quello de la uniuersita lib. 1. & in quel del fato lib. 1. & sopra li libri de la Topica del ditto libro. 1. Sopra la Rethorica ad Herẽnio lib. 1. Sopra Giuuenale lib. 1. Sopra la Poetica d'Horatio lib. 1. De la ragione del disputare lib. 2. De le cose che se debbeno desiderare e di quelle che se debbeno fuggire lib. 1. Vno libro d'Epistole a diuersi huomini. Ha tradutti di greco in latino qste opere. cioe una opera d'Aristotele, de la ueritate. Et dui libri de la Ethi/ ca, & l'opera di Nemesio philosopho christiano, de natura hominis: un libro anchora di Athe/ nagora philosopho acutissimo de resurrettione. uno lib. di Logica del Bessarione Cardinale. Et uno trattato di Galeno medico de le opiniõi de medici, & di qsto medesimo uno introdut torio in medicina. Et quattro libri de li pblemi di Alessandro Aphrodiseo, & molte altre cose.

¶ Nicasio fu per natione Todesco, per patria Barbantino, & era cieco, & per questo di tutte le littere in tutto fu ignorante, ilquale in questo tempo como un grande miracolo, & come un' altro Didimo Alessandrino in ogni dottrina se essere stato dottissimo al mondo demostro. Questo l'Aurelio Augustino eccellentissimo dottore de la chiesia tutte l'arte, che liberale chia mano per se medesimo mentre quasi nessuno l'insegnaua imparo & intese. In prima nel studio di Colonia la ragione ciuile & canonica publicamente insegno. Et li libri di l'una & dell'altra legge liquali mai uide, ma per audito solamente imparo, & memorialmente recito. Et in quel lo loco per quella cagione ne la uniuersita louaniense lo grado del magistrato ne le arti rece/ uette, & dapoi la scola in molti lochi gloriosamente gouerno, per laqualcosa ne la sacra theolo gia fu ordinato, & per auttorita apostolica sacerdote fu fatto, ne laquale dignita & grado publi camente preditto, & oditte le confessioni, & l'euangelio cieco canto. All'ultimo nel studio di Colonia per consentimento di tutti li dottori ne la ragione canonica fu fatto dottore, & de le legge imperiale cauto espositore. Oue una opera famosissima compose, laquale in quella mede

sima uniuersita di Colonia publicamente per la auttorita de l'opera essere letta fu concesso. Et prima sopra l'instituta libri quatro. Il principio del quale e questo. Quia ea que bene in thoro Sopra le sententie lib. 4. Vno libro de uarii sermoni, e molte epistole. Finalmente morite in Colonia nel anno de la salute nostra. 1492. & in quel loco nel maggiore tempio de la citta con gran de pompa d'essequie fu sepellito.

¶ Lippo Aurelio Firentino del ordine de li heremitani di s. Augustino, & esso da la natiuita quasi sempre cieco, huomo nõ solamẽte eruditissimo, ma eloquẽtissimo, e in prima accuratissimo, & poeta perfettissimo, & di molte altre discipline massimamente di musica sufficientemente ditto, in questi tempi in Vngaria, & in tutta Italia fu molto nominato. Del quale fu tãta la tenacita della memoria come fu Carsia oratore del Re Pyrrho. Esso anchora conciosia cosa che fusse d'ingegno eccellentissimo, & in ogni dottrina ptestissimo fu tenuto, & la sua fama in ogni loco resplendesse, da Mattia gloriosissimo Re de Vngaria chiamato, & in Buda & in Strigonia molti anni con publico salario con grande laude l'arte oratoria insegno. Et dapoi a Firenza dol ce patria tornato uestẽdosi l'habito del ordine non molto dapoi per la grãdezza del ingegno & per la marauegliosa eruditione essendo sacerdote, diuẽto etiãdio predicatore egregio, & oratore prontissimo. Perche quãdo per douer predicare entraua in alcuna citta, li prelati del tẽpio & l'altri dottissimi huomini con gran piacere quello odire desiderauano. Era in tanto facile in componere uersi di qualunche generatione che come Ouidio, cioe che uoleua dire era uerso. Scrisse questo per la facilita del suo ingegno quãdo in uerso, & quando in prosa piu operette. Et prima scrisse tutte l hystorie del testamento uecchio, & in stilo piu elegãte le redusse. Scrisse anchora un libro de le legge bellissimo. Commento etiamdio sopra l'epistole di san Paulo sufficientemente. Et compose molte hystorie delli santi, & molte oratione elegantissime & dotte al Papa della passione del nostro signore Iesu Christo, & scrisse a molti altri molte altre cose. All'ultimo mori di peste in Roma nel anno del Signore. 1498.

¶ Battista di santo Biasio fu p patria Padouano, in ragione canonica & ciuile fu peritissimo, & philosopho eccellente, & d'ingegno, & di eloquentia molto ornato, in questi tempi famosissimo Et nel studio padouano le legge egregiamente inlegnando publicamente, a gran moltitudine di scolari da ogni parte del mondo diligentemente insegnaua. Il quale cõciosia cosa che in quella facolta dottore eccellẽtissimo fusse stimato, e tamdio per la facilita del suo ingegno opere famose compose. De lequale l'infrascritte se nominano. Et prima scrisse delli priuilegii dotali uno libro. Et delli correlatiui uno libro. Questioni del arbitrio del cõsulo libro uno. Scrisse anchora sopra la prima rubrica del decreto libro uno.

¶ Giasone Mayno cittadino nobile milanese, & dottore in legge eccellẽtissimo, & oratore eloquentissimo, caualiere aurato, & Ducale senatore in questi tempi in ogni loco p la grãde dottrina, & per il uigore del dire ottimo, & p la belta di tutto'l suo corpo era molto stimato. & era huomo non solamente nella scientia delle lettere, ma a fare ciascuna cosa difficile pstantissimo, la qual cosa l'ambasciarie dignissime & altri ufficii ad esso di Lodouico Sforza Duca sapientissimo de Milanesi dati, & sapientissimamente essequiti, con testimonio il prouano. De laqual cosa io in questo loco (come il Carthagine Salustio) tacere meglio essere stimo che poco di questo dire. E degno questo dottore, che sia nella bocca di tutti li dotti. Questo adunque p il suo elegantissimo ingegno, & acuto giudicio, & per la sua esquisita dottrina, cõciosia cosa che molti egregii fatti alli successori habbia lasciati, & libri uegghiando habbia composti che sono quivi sotto notati, cioe sopra'l titulo de le attioni nella instituta libro uno. Sopra el codico libri. 9. & anchora sopra li digesti uarie cose ha composte, ha scritte uarie orationi a li pontifici Romani, & a Federico Imperatore, & al suo figliuolo & successore Massimiliano, & di molte altre natione. Se trouano le sue epistole elegante, & alcune altre cose.

¶ Gioanni Campegio per patria bolognese, & esso (accio che cosi dica) della ragione canonica, & de la ciuile monarca, & philosopho, & di Alessandro Magno da Imola eccellentissimo espositore de le legge auditore, in questa nostra etate non solamente in Bologna, & in Padoua. Oue gia gran tempo con grande moltitudine di scolari publicamente ha letto. Ma per le cose da qllo diligentemente ministrate, & per la grande sua uirtute la nostra etate e fatta illustre. Il quale (com'e detto) conciosia cosa che sia egregiamente dotto, anchora esso nella sua facolta ha scritti molti egregii commentarii, & trattati, per liquali il suo nome alli successori ha fatto manifesto. De liquali uno de soi egregio se nomina, cioe. Trattato uno de la dotte. Et molti altri consigli soi se nominano con molte altre sua operette.

¶ Bartolomeo Soccino senese di misser Mariano Soccino espositore delle legge famosissimo figliolo. Del qual Mariano sopra habbiamo ditto, dottore in legge molto eccellente, in questi tẽpi in Toscana e l primo loco tenendo, & per dottrina & per ingegno molto uale, come le sue elettioni, & li scritti, & li soi molti consigli da lui scritti demostrano. Et questo anchora fu discipulo di Alessandro da Imola.

¶ Bulgareno senese & grãde interprete de legge, in questi tempi fiori, & nel anno de la nostra salute.

salute.1497.di questa uita passo,huomo certamente d'ogni uita probato,& desideroso d'honori,& ornato di grande beneficio d'ingegno.Delquale la naturale eloquētia quello molto famoso fece,& in giudicare,& in consigliare,& insegnare in tāto mētre uiuette fu appresso di tutti molto pregiato,& de la uita passato egregio nome,& fama alli successori lascio.Et questo fo uno de li discipuli di Alessandro da Imola.

¶ Gioāni Maria Riminaldo Ferrarese,di Alessandro magno da Imola auditore,& discipulo famosissimo dottore de legge qsi in qsto tēpo chiarissimo ettādio,& in Ferrara sua patria le legge felicissimamente insegnando poco dapoi cioe l'anno del signore.1496.essendo 10 in Ferrara de la uita passo nel anno de la sua uita.63.Et nel tempio di santo Francesco con grande pompa d'essequie fu sepelito.La fama delquale splendida & leggendo & consigliando insino a questo di persevera.Se trouano anchora di questo famosissimo dottore molti maestramenti di consigli.De questi famosissimi dottori de legge quali sia piu eccellente che li altri io stimo.o in qual loco ciascuno se debba ponere non so , conciosia cosa che tutti in uno medesimo tempo siano stati,& siano per fama chiarissimi.

¶ Gioanni Venetiano de la cōgregatione di Carthusa,& del monasterio di santo Andrea apostolo,& in quello priore,huomo delle diuine lettere dottissimo,& d'ingegno prestante p uita & conuersatione deuoto,& de la obseruātia regulare eccellente essecutore,& in questa nostra eta a lo maestramento de li simplici & nouitii ha scritte operette utilissime. De lequale se troua una opera famosa, laquale cosi ha intitulata . Nosce teipsum : cioe conosci te medesimo,laquale in tre libri ha diuisa.Et de la patientia & de la humilita uno libro.Et il specchio de quelli che moreno diuiso in tre libri.Et de la corona de li uecchi lib.uno.Et uno lib.di uarii sermoni,& anchora scrisse molte epistole,& alcune altre cose.

¶ Gioanni Todesco di Milbach,theologo & philosopho eccellente,del studio Erphordense principale dottore & maestro,in questi tempi cōciosia cosa che in quello medesimo studio longo tempo la sacra theologia diligentissimamente hauesse insegnata,& molti discipuli in quella faculta dotti hauesse fatti,scrisse etiamdio alcune utile operette,per lequale il suo ingegno merauigliosamente mostro.De lequale ordinatamente ho letto,cioe uno cōmento sopra l'epistole di.s.Paulo,& una operetta de le laude del beato Gieronymo,& uno libro de uarii sermoni. Anchora diuerse questione ho lette,& altre cose.

¶ Battista Mantuano, del ordine Carmelitano, theologo & poeta del nostro tēpo senza dubio perfettissimo in qsti nostri tempi per la sua poesia,& per l'altre dottrine e stato grandemēte pregiato.Per laqualcosa la sua eloquentia con ammiratione guardando molti dicono,ouero Battista Vergilio suo cōpatriota seguita o Vergilio Battista.Questo era d'uno prōtissimo & acuto ingegno lasciando stare l'altre sue uirtute.Ha scritto uno uolume de sylue in uerso diuiso in otto lib.&.10.Egloghe,& tre libri de le calamita de nostri tempi.De la uita della beatissima uergine Maria libri tre.Anchora ha scritti de la uita de la beata Catherina martire libri.3. Della uita di Lodouico morbilo libro uno. Della uita de la beata Margarita , & de la beata Agata,& de la beata Lucia uergine & martyre libro uno.Et uno libro de la uita di santa Apollonia.Anchora scrisse uno libro a Falcone.Et nel triompho di Francesco da Gonzaga marchese di Mantoua lib.5.De la impresa di Granata & de la sua suggettione libri sei , & tutte queste cose in uerso.Ha scritti in prosa questi libri,cioe tre libri de patientia,& uno Dialogo del ieiuno.Et molti sermoni com'esso medesimo pregato recito .

¶ Hermano per cognome cosi chiamato,el nome propio delquale fu Haryngo di natione Todesco,& da Phrysia fu sua origine.De la ragione ciuile & canonica espositore egregio,& philosopho,& ne le diuine scritture egregiamente dotto,d'ingegno acuto & pronto,& in consiglio pratico,in questa nostra eta nel studio di Colonia scriuēdo & consigliando il primo loco tēne. Ilquale intra l'altre cose per la grandezza del suo ingegno una grande opera & famosa ha composta , Li tituli de la legge diligentemente & perfettamente dechiarando a tutti quelli che cominciano studiare nella ragione ciuile & canonica molto utile & necessario. Et prima compose dodece libri sopra li tituli del Codico,& sopra li tituli di tutto'l Digesto libri cinquanta , & uno libro sopra l'auttentico,& uno libro sopra l'uso de feudi.De la pace di Constantia lib.uno & quattro libri sopra li tituli de le institutione,& cinque libri sopra li tituli del Decretale.Et alcune altre cose,conciosia cosa che anchora sia intra li uiui glorioso.

¶ Georgio Merula Alessandrino,oratore & philosopho,& de la lingua greca & latina dottissimo,in questi tempi in Venetia & a Milano egregio fu tenuto,huomo ueramēte dotto & diligēte,& molto piu diligēte che li altri scrittori.Per laqual cosa appresso li dotti grādissime fono l'oratione de le sue laude.Perche quelli che uedeno li sui scritti cō una uoce tutti li dotti bene di quelli dicono,& la dotrina di l'huomo predicano,& i cielo la metteno,& quasi che se marauigliano.Quest'era(benche molto dotto)d'uno uitio infamato,che a la dignita de li scritti molto noce,cioe che nel mordere & detrahere,& nel laudare de li dotti uiuenti molto se faticaua,& specialmēte ne le sue scritture.Adunque questo Georgio Merula non solamēte sem

pre insegnando li auditori in ogni luoco piu politi fare se sforzaua. Et in scriuere in prima li gran fatti di Lodouico Sforza principe sapientissimo, & de li suoi maggiori non solamente a la posterita, ma etiamdio a la eternita in molti uolumi ha commendati. Scrisse etiamdio il comento sopra Giuuenale, & sopra Statio, & sopra astri. Dapoi alcune centurie. Se trouano anchora di questo medesimo molti libri d'epistole. Et anchora esso benche fosse tenuto eruditissimo & d ingegno acutissimo, nientedimeno non manco de detrattori. Li soi commenti & scritti certamente con grande speranza de la posterita & con gratia delli uiuenti infino ad hora sono accettati. Mori Georgio quasi uecchio in Milano nel anno de la nostra salute. 1494. La sua morte al principe Lodouico, alquale era molto grato & a molti altri dotti & nobili grande dolore & pianto dette, perche nel maestrare la giuuentute era molto utile, & perche per la memoria delle cose & per la iocundita tutti delettaua.

¶ Stephano Todesco per patria d'Argétina, egregio dottore nella legge ciuile & nella canonica & d'altre bone littere certamẽte dotto, & che la disciplina della poesia bene sapeua, in questo tempo per la sua incõparabile eruditione, & p la dottrina non solamente Basilea inclita citta di Germania, ma tutta terra Todesca marauegliosamẽte honoraua. Ilquale p il suo ingegno eccellentissimo qſte opere che sono sottoposte ha cõposte. De lequale la prima e qſta. Vno libro sopra li tituli di l'una & de l'altra ragione, cioe ciuile & canonica. Lo Rosario de la uergine Maria in uerso saphico. In laude de la uergine Maria, li Enigmi, cioe le ambiguita del testamento uecchio. Prouo lo concetto de la Vergine essere possibile. La salutatione del Angelo. De li luochi marauegliosi de la beata vergine Maria. La cõpassione verginale. La cõsolatione di Xpo a la matre. In laude di s. Sebastiano. In laude di san Valentino. In laude di santo Iuone. La uita di s. Bernardo. Del despregio del mondo. Contra li auocati calumniatori. De la captiuita del Re Massimiliano. Vna elegia in laude di Federico Imperatore. Vno lib. di uarii epigrãmi. Oltra di questo compose (come dicono) in lingua uolgare con mirabile arte & ingegno uno libretto. Ilquale la naue naragorie chiamo. Ne laquale cagione & la radice di tutte le stulticie molto elegantemente ha espresse. Li costumi de li huomini reprehẽdeua, & alcuni remedii salutari a tutti daua, in modo che non con ragione libro de stulti, ma piu presto diuina satyra quella opera haurebbe chiamata. Dicono ch'esso a questo tempo uiueua, & ch'era di eta d'anni. 47.

¶ Battista Leone per patria Firentino, nato di famosissima famiglia, huomo d'ingegno elagãtissimo, & d'acuto giudicio, & di dottrina esquisitissima, in questo tempo mori. Ilquale cõcio sia cosa che molti altri egregii uolumi habbia, anchora dieci d'architettura ad imitatiõe & modo di Vitruuio uegghiando ha composti, liquali bene emẽdati & politi essendo p douerli dare in publico, & per donarli, & intitularli al magnifico Lorenzo de medici, mori. Liquali niẽtedimeno il suo fratello Bernardo huomo prudẽtissimo & litterato in uno uolume redutti al predetto Lorenzo presento. Dicono che questo huomo hebbe cognitione di tutte le dottrine. Perche cosi li uestigii de la antiqta cerco ch'ogni ragione de li antiq di edificare & in modello mise. In modo che non solamente in quelli li edificii, & molte machine in piu modi, ma forme de edificii miraculose habbia con la fantasia trouate. Fu anchora questo Battista ottimo depintore, & scultore, & statuario.

¶ Engelhardo Franco oriẽtale Todesco per natione, huomo dotto, & uniuersale philosopho, oratore & poeta nobile, & de le diuine littere & de la ragione canonica sciente, in questi tempi in Roma auocato de le cause eletto, era tenuto huomo di gran pregio. Ilquale conciosiacosa che fusse di pronto ingegno, & eccellente, & eloquente, & in uerso, & in prosa eccellente, alcune opere ha composte ne l'una & ne l'altra faculta di stilo, per lequale el suo nome alla eternita ha commendato. Et prima in uerso elego, cioe miserabile ha scritto uno libro della laude della sua patria, & uno libro del anello di santo Donato. Et molte epistole a diuersi huomini, & uarii epigiammi, & molte altre cose.

¶ Vernero Todesco per natione uuesthphalo, della congregatione di Carthosa, Priore di Santa Barbara in Colonia aggrippina, huomo delle diuinellettere studiosissimo & molto dotto, & de ingegno eccellente, & di religiosa cõuersatione dotato, in questi tempi ha cõposte famose operette. Per lequale essere utile alli uiuẽti, & alli successori ha demõstrato. Dellequale se trouano le sottoscritte. Vn grande uolume sopra l'epistole di santo Paulo, per lequale ha notato la dottrina di sãto Paulo, & qſto ha diuiso in libri quatordeci. Et sette libri della vita di santo Paulo. Et uno libro della utilita & ualimento delle messe. Et un libro del reggimento delli principi. Anchora ha scritto un lib. del studio della Theologia. Et un libro chiamato Fasciculo di tẽpi. Et uno libro del paradiso della conscientia Et un libro di molti sermoni. Et molte altre cose.

¶ Arnoldo Bostio Todesco p natione, del ordine delli Carmelitani, philosopho, & theologo, & poeta, & oratore famosissimo, in questi tempi uiuẽdo scrisse in uerso & in prosa molti famosi uolumi, de liqli se trouano li sottoposti. Prima un libro in uersi della gentilita di Maria. Et doi libri delli huomini famosi del suo ordine & delli Carthusini. Et un libro cõtra Vicẽtio da Castelnouo. Vno libro d'epistole a diuersi homini. Vn libro, delle quatro cose nouissime. Molte generatione

te generatione de uersi ha scritti, & altre cose.

¶ Gieronymo ferrarese, del ordine di santo Domenico, religioso & predicatore ardentissimo, & pieno di charita, & amatore della uerita, & di molte bone & diuine lettere pienamẽte dotto, in questi tempi per questo modo singolare di predicare appresso li toscani, & magiormente appresso li firentini come una cosa singolare & illustrissima a quelli da cielo mandata se debbe stimare huomo certamente in apparentia bono & modesto, & de singolare deuotione, & di santimonia come colui che quasi ogni di la bocca nel tempio apprendo alla penitentia essortãdo predicaua, & la uia del signore insegnare, in ueritate a tutti parea, & con una zappa della uerita la zinzania & l'oglio & le male herbe tagliando estirpaua, descacciaua l'auaritia & le lussurie, & tutti li altri uitii biasmaua & fulminaua. Ma l'ambitione dannabile & uitupereuole nelli religiosi laquale grandemente da se douea descacciare desiderosamente recettaua Laquale fu pestilentia contagiosa della sua ruina & della aspra morte, & fu cagione di scandalo della sua religione, & occasione. Era q̃sto Gieronymo di ciascuna uirtu estrinseca, cioe di dottrina & della scientia di molte cose dotato, liquali doni se drittamente hauesse uoluto usare, di perpetua memoria sarebbe stato degno. Ma dubito che tal doni non li fusseno in suo danno dalla natura concessi. Adunque conciosia cosa che appresso tutta la firẽtina republica oltra li altri religiosi molto fusse pregiato, & tutte le cose per suo consiglio se facesseno in prima contra la sua congregatione delli osseruanti se insuperbi, & alcuni conuenti in Toscana da quella separãdo, se patrone di quelle molto superbamente fece, & in quella diuisione grandi mouimenti. Dapoi (come dico, dal Papa Romano, cioe Alessandro sesto come seminatore de discordie, & suleuatore de populi, & disprezzatore della dignita papale, & della autorita, & come de molti mali fattore & auttore al foco con dui compagni condennato, nel anno della salute nostra. 1499. finalmente per inuidia fu abbruggiato. Gliera presente tutto'l populo della citta di Firenza nella piazza di detta citta liera anchora el legato del Papa a far q̃sta giusticia insieme con il maestro, generale del suo ordine, ilquale a quelli l'habito della religione in prima spoglio, dapoi priuati della dignita clericale, & concessi al la corte seculare fu comandato che fusseno appiccati & poi abbrugiati. O si o no q̃sto tanto homo ha meritato il giudicio di questa morte, a me nõ apertiene in questo loco del alto giudicio del sacro Senato della chiesia giudicare o dire. Questo illustre homo & de littere dotto adunque scrisse molte opere degne di memoria & piene di maestramẽti. Et prima uno Quadragesimale. Et scrisse sopra li Salmi penitentiali mentre era in carcere pregione uno bello commento. Et cõmento anchora sopra molti propheti, & molte altre cose scrisse. Dicono ch'esso porto quella morte acerbissima con animo constantissimo come'l beato Laurentio. O che per malignita, o per pertinacia, o per uera patientia questo habbia fatto la scola de philosophi, ouero delli ueri christiani giudicano, & la morte del martire Gieronymo tutti scriueno.

¶ Guido de Rossi, nel territorio di Parma grã cõte di molte castella, in q̃st'anno in Venetia, nel mese d'Ottobre di q̃sta uita passo, & le sue essequie in q̃llo medesimo loco nel tempio della Charita, del ordine de canonici furono honestamẽte fatte. Oue fu uno apparecchio degno di memoria. Huomo certamẽte p gloria de uirtute & d'ogni laude molto eccellẽte. Le uirtute & le laude delq̃le tale & tãte furono in ogni generatiõe di laude che nessuna eloquẽtia se potrebe desiderare ne pẽsare, laq̃l il desiderio del mio animo adẽpia, ouero alla grãdezza delle cose respõda, ouero alla dignita de uno homo d'ottima uita satisfaccia. Fu adũq; q̃sto ammirãdo Guido del illustre Pietro Maria de Rossi, ilq̃le in prima nessuna ambitione mai sollicito, & nessuno singolare desiderio d'honore cõtra Dio lo porto. Delq̃l certamẽte nõ altramẽte che del patiẽte Iob patiẽtissimo scriuere debbio. Questo singolare homo hauea pdute grãde ricchezze le forze, & la casa delli antecessori, &. 17. belli castelli, liq̃li p la clemẽtia de celi erão molto deletteuoli, quãdo p il sito, & quãdo p il lauore, & erano p le mura fortissimi & inespugnabili, & cõ q̃lli hauea giardini, & orti, & pescarie & laghi, & simile cose, & altre delitie di q̃sta generatiõe. Era uno intra li baroni milanesi piu potẽte p la gloria della sua gẽte, & p la grãdezza delle cose ĩ casa & in guerra fatto facilmẽte famoso. Et niẽtedimẽo in q̃ste sue molestie grãdissime come Iob cõ li soi cõtra Dio q̃lle hauer peccato alcuno mai nõ uedette ne udi. liq̃l dicea che in tutto niẽte era suo che adesso togliere se potesse, o che se li fosse tolto grauemẽte se dolesse. Et bẽche bãdito inocẽtissimamẽte se uedesse tutte le cose, patiẽtemẽte cõ costãte animo sopporto. Questo christianissimo homo di q̃ste uirtu dotato dopo alcũ tẽpo nõ solamẽte p il dolore, ma p la ragione comincio cõ gesti mostrare nelle sue tribulatiõe, & dicea ch'esso meritaua tutti li mali. Dõde alli religiosi molto se racomãdaua, & le loro p̃ghiere supplice cõtinuamẽte dimãdaua. Et quãto poteua, com'era di natura pietosissimo del suo salario militare togliere le elemosine ogni di daua, & dispartena. Nessuna cosa superbita & ambitiosa cercaua. All'arte militare del mõdo obligato q̃llo ufficio innocẽtemẽte trattaua, & guardauasi grãdemẽte ch'alcuno de soi soldati a nessuno ingiuria facesse. Semp̃ Guido Rosso hebbe grã pieta uerso Dio & la religione, & hauea q̃lla militia ch'e spũale, cioe q̃lla che cõtra le malignita del diauolo ha cõsueto pugnare, cioe le cupidita & le lascinie cosi refrenò, & tãto fortemẽte ĩsino alla morte tẽne, & audacemẽte se porto che cõ

feduta,& occupata,& imbrattata dal inclito Re Ferrando & da la regina Helisabeth dopo du rissimo assedio stracca & affammata,conciosia cosa che sola di tutto'l regno fosse da combatte te a patti & conditione fu pigliata questa citta(come se dice)e posta ne la cima de uno mõte la quale da un gran fiume chiamato Bethi, dalquale tutta la prouincia se chiama Bethica come da vno steccato se cinge,& qle da dua mura intorno e cintta p la durezza de quali i modo e for tificata & ornata che l'altra parte di tutto il regno nõ pare c'habbia simile ma grãdamẽte supe ra.Et cosi tutto il regno di Granata da li mani de mori fu tolto,& di nouo a li christiani p vir tute del chiarissimo Re Ferrãdo & della serenissima Regina Helisabeth finalmente con grã glo ria & triõpho e stato restituito. Questo regno cõ tutta la Hispagna Ismaele ad esso Re & li soi maggiori della terra di mori chiamata Mauritana cõ grãde essecito tenendo gia qsi ottocẽto anni haueа vsurpato & lũgo tẽpo posseduto ma poi da li Tarraconesi incliti principi oltra'l fiu me Bethi descacciati insino adesso cõ grandi tributi qllo medesimo paese ch'e fertilissimo hã no tenuto.Laquale pũincia principale di tutte le terre chiamano. Et qsto paese certamẽte(co me scriue Strabone)e intra Anin & Orto fiumi insino ad Oretania se destẽde dal mezzo di,& dal oriẽte per rotto del fiume insino al maritimo spacio meridionale:& insino a le colonne di Hercule se estẽde.La lõghezza di quel paese(secõdo Plinio)e ducentocinquãtamiglia la largez za 236. Nellaquale circa ducẽto citta belle per la sua fertilita essere stato Strabone & Plinio scri ueno.Perche lo territorio di tal prouincia se assimiglia a l'uniuerso mõdo nel primo e lo piu ec cellente se giudichera. Perch e qualunche cose al uiuere humano sono necessarie & piu che ne cessarie abõdãtissimamẽte produce.Li soi mõti & li soi fiumi quasi p tutto oro & argento pro dure se dicono.Questo paese armenti come sono Boui,& Caualli,& altre bestie grosse,& peco re,& simili animali senza numero nutricare se dice. Et racoglie seta ottima,& di cera,& di me le,& di tutti altri beni e abõdante.Questo Re Ismaele adunque lo sopraditto Re christianissi mo & la dignissima Regina con guerra diece anni per terra & per mare aspramẽte aggrauoro no.Et finalmẽte superato & pigliato in quest'anno il primo di,di Zenaro cõ triõpho grandissi mo otteneno.Quella pũincia imperò Granata chiamare uoloreno, perche in qlla le grane che tingono li pãni di bellissimo colore se cominciocono trouare, & per qllo che in esso fiume Be thi se tingano li panni di bellissimo colore.De laqual cosa fa mẽtione Giuuenale in una sua Sa tyra dice. La bellissima natura che uuole pcipitare ha colorata la ueste & altre, de lequale essa pecora di generosa herba cõ secrete forze l'aere di Bethica aiuta,& Martiale dice ne li soi disti chi.Bethi chel capillo ornato di corona di oliua, liquale tinge le lane con lucide acque.

6691 1492 ¶ Lorenzo di Medici de la republica Firentina gouernatore & principe,quest'anno a quinde ce di,di Marzo in una sua uilla chiamata Carregia luntano doi miglia di Firẽza di questa uita passo:huomo certamente di tutti sapientissimo nelquale(accio che cosi dica) lierano l'imagine & similitudine di tutte le uirtu.la morte delquale nõ solamente a tutti li Firẽtini, ma certamẽ te a tutta Italia dolore asprissimo dette,pche p suo aiutorio primamẽte li litterati & altri qua lunche piccioli & grandi non solamente nella citta di Firẽza,ma in tutto'l suo dominio mara uegliosamente & pietosissimamẽte se solleuauano.Certamẽte parea che Lorenzo a tutte le co se fusse nato,era d'ingegno massimamẽte acuto & facile che di tutte in qual fusse eccellente nõ se sapesse.In quello certamente la probita,la giustitia,& la fede hauere la casa edificata pareno, perche uerso quello una mirabile beniuolẽtia di tutto il populo se demostraua. Ma sopra tutte l'altre cose in lui era liberalita,& la munificentiã resplendeua,laquale con una gloria immor tale qllo intra li dei hauera portato. Cõ quãto studio li huomini litterari suleuasse,& cercati i tutto'l circuito della terra libri in greco & i latino esse spese lo mostrorono. Questa republica Firentina adunque conciosia cosa che per molti anni dopo Pietro suo patre & Cosmo de Medi ci suo auo a gouernare & drizzare hauesse pigliata,pẽsando ch'esso era suo figliuolo in modo l'animo a qlla defendere & ornare accese che le sue ricchezze & il proprio sangue spãdere non habbia temuto.Per laql cosa fu fatto chel piculo delle guerre dalle spalle de soi cittadini spes se fiate habbia remosse:& l'imperio di qlla per l'acqstare di molte citta & castella habbia augmẽ tato,& il nome Toscano insino a le gẽte Barbare habbia diuolgato,& a qllo come ad Ottauia no Augusto li re & li principi,& le republiche,& etiãdio Sultano magno imperatore de li tur chi ambasciatori & doni li mãdauano,& etiãdio esso li pontifici Romani Sisto & Innocẽtio co me figliuolo dilettissimo nel salutare grẽmo lo receттauano. Esso finalmẽte accio che,nõ dica la citta di Firẽza,ma tutto'l suo regno nõ solamẽte quietissimo d'ogni mercãtia & di artificio fin che fu in uita fare studio.Quãta facultа qsto inclito Lorenzo de Medici nel edificare & nel restaurare le chiesie & li monasterii habbia spese,certamente dire non potria quãdo l'opere di lui ne le bocche di tutte,le gẽte,& ne le lingue in ogni loco se predicano. Finalmẽte qsto uero xpiano hauẽdo receuuti deuotissimamẽte tutti li sacramẽti de la chiesia,& hauẽdo fatto el te stamẽto,& a li figlioli tutti,& a tutti li amici dicẽdo state cõ dio, & basciãdo'l Crucifisso deuo tamẽte mẽtre molti religiosi appresso li stauano di qsta uita passo.Essendo esso morto subito tãto grãde cõcorso d'huomini ad ornare le sue essege fu fatto,che p auãti mai fosse fatto se cre

de. Delle essequie per lo suo comandamento pompa fu fatta ad essempio di Cosmo suo auo, & fu sepellito nel tempio di santo Lorenzo dalli soi antecessori ornatissimamente edificato. Molti prodigii furono auanti la sua morte come alla morte di Titio Flauio, liquali quiui racconta re sarebbe superfluo. Questo dopo se lascio tre figliuoli, cioe Gioanni della santa chiesia cardinale & Pietro primogenito al medesimo Lorenzo nel gouerno successore, & un'altro di eta minore nominato Giuliano, liquali tutti subitamente con una bonta d'animo li huommi di tutta la citta a se ligorono & unirono.

1492 6691

¶ Pietro de Medici secõdo di q̃sto nome, in q̃st'anno ad esso Lorenzo patre preditto nel ministrare della republica firentina successore fatto, q̃lla solamente. 3. anni ministro, perchel patre sapiẽtissimo & integrissimo homo de la uita partẽdo, q̃st'era di eta de. 21. anni, ilq̃le nel principio del suo reggimẽto tãta grauita, & prudẽtia, & autorita nel gouernare tãta republica demostro che a nessuno de li soi maggiori essere infimo pareua, p che subito chel patre suo de la uita passo, a pena se potrebbe dire cõ quãta humanita & grauita tutti li cittadini che a sua casa andauano p cagione di cõdolerse li habbia receuuti, & quãto piaceuolmente etiãdio a tutti li cittadini che cõsolauano, & a q̃lli che offeriua la sua opera & vfficio secõdo il tẽpo habbia resposto, dapoi quãta sollicita diligentia habbia hauuta nel guardare la sua faculta, & nel pigliare l'impresa de ministrare la republica a nessuno mai ouero a luoco, o a tẽpo, o ad vfficio, o a qualũche huomo habbia mãcato, & in nessuna parte hauere cessato ueder se pote, in modo che in q̃lla habilmẽte andando da tutti se istimaua senza dubbio che li costumi de li antecessori esso hauesse integramẽte pigliati, & esse uia p uno anno modestissima con gratia di tutti li cittadini & de la plebe seruo. Ma poi come Roboam figliolo del sapiẽtissimo Salomone da una febre fantastica acceso, & da una superbia non uuo dire q̃le infiato lo suo parentato in prima con molte ingiurie strin gere comincio, dapoi in male seguirando altre & altre cose oltra la giusticia & l'honesta delli boni principi alli cittadini facendo male nel odio di tutto'l senato uenne. Per laqualcosa finalmente fuora della corte & del Senato fu discacciato. Queste cose nel anno della nostra salute. 1495 furono fatte, nelqual tempo Carlo ottauo Re de Franchi a prendere'l reame di Napoli verso Firenza con grande essercito andaua, alqual Pietro de Medici andando incontra saluto, & disse el patre mio Lorenzo morendo mi lascio tre cose in testamento, & a me comando, prima che Dio adorasse, & lo re de Franza reuerisse, & la patria mia giusta el mio potere defendesse. Dio adoro. Et te Re come maggiore receuo. Et accio che la gratia del Re di Franza hauere cominciasse, subitamente Sarazana del dominio firentino porta con libera mano dono, & dapoi Pietra santa, & il porto pisano, & li luochi de guardia de franzosi fortifico & fermo, & la citta di Pisa libero. Poi che queste cosi fatte in Firenza forono reportate., tutti li firentini si cominciorono indegnare. Et la cosa piu suttilmente intesa, Pietro subitamente nimico della patria fu bandito, & da Firenza fu discacciato, & li suoi beni furono confiscati, & fu condennato in perpetuo essilio, molti huomini de la sua parte fuora della citta furono mandati. Con tanta ira il Senato firentino subitamente contra detto Pietro & la casata de Medici se accese che tutte le sue arme pinte & scritte da tutti li luochi priuati, & publici, & delli tempii, & delli monasterii habbiano fatte scancellare. Et poco dapoi conciosia cosa che Pietro el tornare nella patria per intercessione di molti principi, & del Papa, & del Re de Franza dimandasse, & etiamdio sollicitasse con molte preghiere quello impetrare, benche le uirtu & molti beneficii de li antecessori uerso el Senato se recordasseno & se reuerisseno, nientedimeno quello che si dimandaua non fu concesso. Et questo per la maliuolentia non solamente della plebe, ma etiamdio de li altri cittadini. Per laquale ingiuria acceso subitamente con li Vrsini & con li altri facendo lega contra li firentini pigliata la guerra lo loro paese & territorio assaltando grandissima preda se ne porto, & piglio alcuni castelli. A l'ultimo fatto del suo tornare la dimanda, conciosia cosa che intendesse che quasi tutta la citta di nouo fusse stata contra se nemica, grandemente stimolato con li pisani patti & liga contra li firentini fece. Per laqual liga prima a se, & poi alli suoi auersarii ruina apparecchio & grande. Et questo chiaramente possiamo uedere & pensare che nessuna cosa stabile in questo fallace mondo puo essere, che a maliuolentia, & a odio, & a discordia non sia obligata. Insino al di d'hoggi che cosa in tutta l'Europa piu nominata che la citta di Firenza? che cosa piu famosa? Finalmente che piu gloriosa, ouero che cosa piu splendida trouare se sarebbe potuto. Questa di tutte le bone arte e matre. Questa in pace & in guerra in ogni luoco famosa disciplina Questa per dignita & per ricchezze in tutto l'occidente mirabile se stimaua. Ma adesso quasi in uno momento poi che li studii delle partialita ha cominciati fauorire, subita & traboccante in oscura miseria & in horribile calamita e ruinata.

¶ Papa. 225.

Alessãdro Papa. 225.

1492 6691

ALessandro Papa di questo nome sesto, Theodorico ouero Rhodorico della Romana chiesia Archidiacono inanci chiamato, di Calisto gia Papa nepote dalla parte del fratello, in questo anno nel mese di Luglio a Papa Innocentio per consentimento di tutti fu eletto Papa, & ha tenuta la sedia apostolica anni undeci & mesi otto. Liquale subito da tutti li christiani principi,

ni principi,& specialmente dalli taliani con gran pompa fu per Romano pontifice salutato. Impero a questo istimo che questo nome Magno li fu attribuito, perche per l'aspetto principalmente era regale, & in quello era una bellezza celeste, & a l'uno & a l'altro cioe al nome & al pontificato attamente conuenisse, perche tutti li Alessandri & pontifici & ripassati lo pontificato & l'imperio felicissimamente ministrorono come li fatti delli antecessori scritti facilmente demostrano. Questo dalla gente Borgia nobilissima famiglia della Hispagna l'origine hebbe, loquale Calisto Papa di questo nome terzo Barba da picciolino alleuo & amaestro, & il grado di questa dignita li preparo. Donde con le letere humane insieme con le diuine dal principio q̃llo grandemente orno sollicito che fosse maestrato. Nellequale certamente come giouencito di suttile ingegno diuento eccellentissimo. Per laqual cosa fu fatto che nel dechiarare li consigli perfettissima eloquentia dalla sua prima giouentu demostrasse. Per laqualcosa in essa era giouenile l'ufficio del cardinalato & l'ufficio del Vicecancellariato, alquale quasi tutte le graue espeditione della corte Romana se referiscono. Oue grandissimi fatti del stato de la chiesia se retrattano al medesimo Rhodorico concesse. Nelquale vfficio con tanta grande beniuolentia di tutti li corteggiani & con ammiratione se dette, che finalmente a quella dignita meritamente peruenire habbia meritato. Nelquale ufficio quarantaquattro anni grandissimi pericoli del stato & danno con animo costante grandissimo esperimento de se dette. Nessuna grauita de fatti, o uero conditione della chiesia Romana, o difficulta di tempi mai accadette che nel suo ufficio non sia stato esperimentato, & che al suo consiglio non habbia dato loco. Cominciato adunque lo pontificato subitamente delli soi (com'e costume) dui cardinali, cioe Gioanni Borgia cardinale di Montefregale chiamato, & similmente Valentino Borgia creo. Ilquale Gioanni nepote di santa Susanna prete Cardinale per il consiglio del sacro Senato dechiarato legato nel secõdo anno del suo papato a Napoli con grande compagnia di prelati & di cortegiani ad Alphonso nouamente creato Re a metterlo in possessione & coronare mando. Laqualcosa fu fatta con grande solennita & con perfetta osseruantia di tutte le cerimonie. Laqualcosa fatta per l'auenimento di Carlo Re delli Franchi la liga fece. Nelliquali dui, cioe nel Papa, & in Re Alphonso tutta la speranza contra li Franchi era posta. Per quello allhora Giuliano Aruuera di santo Pietro in uincula Cardinale, nepote di Papa Sisto, patrone della citta d'Ostia il fiume del Teuere Barro, gia del Re di Franchi amico & del Papa nimico accio che le uittualie a Roma non fusseno portate. Per laqualcosa subito li Romani a grande carestia di tutte le cose uenneno. Ma il Papa conciosia cosa che per il numero de Romani & per la uirtu paresse d'essere fatto securo, uenendo'l Re de Franza in tanto se spauri che quella forza & grandezza d'animo manco, quando a Roma se appresso'l Re di Franza alle sue proposte conditione, lasciato Re Alphonso, subito uenne, & l'esercito del Re che uenne in aiutorio de Romani per la paura non uolendo fora di Roma el mese. Finalmente questo Papa receuette'l re di Franza con grande allegrezza del Romano populo, & a quello nel palazzo di santo Marco la sedia & l'albergo comando che fusse apparecchiato. Ma esso Papa di paura pieno nella rocca se serro. El seguente di acconciare le cose intera se dopo molti abbracciamenti a la instantia del Re el Papa el Maclodiense al Re carissimo cardinale fece. Suggiugata poi Roma del mondo madonna el Papa benche non uolendo, ad esso Carlo Zizimo fratello del Imperatore de Turchi in mano dette, & oltra di questo Valentino Cardinale suo figliuolo (come dicono) per sicurta dette, & le citta al reame di Napoli uicine dare fu costretto. Finalmente quando Carlo Re tutto'l regno in uno momento ottenne, questo Papa molto di se dubitare comincio, massimamente conosciuto l'odio di Carlo. Donde con filii dubbii nella mente reuolgeua. Et ordino radunato'l concilio del sacro Senato del fatto dubbi so deliberare. Nelquale questo hauere detto dicono. Vedete o figliuoli che Carlo Re de Franchi la maggiore parte d'Italia ha suggiugata, & quella delle sue arme & delle sue forze e de huomini ha impita, & che della sedia apostolica castelle & citta ha tolte, & gia uedemo che in tutto e per douere disfare la chiesia. Voi molti traditori & molti nimici della sedia apostolica uedete. Nessuno de noi nel suo tornare sara securo. Perche per mio consiglio da Roma douemo partire. Ditte queste cose el dire fu confuso, mentre altri altre cose trattauano & giudicauano. Finalmente parue che le cose d'Italia presente in tanto periculo uacillante, che per liga delli principi se potrebbe mantenere. Mandati adunque li ambasciatori al Re delli Romani, & al Re de Spagna, & alli Venetiani, & a Lodouico Sforza Duca di Milano, noua lega contra essi principi fu fatta. Ma il Senato Venetiano per li soi ambasciatori in tanto costantemente questa liga fermo chel dominio tutto per la salute d'Italia & della chiesia spontaneamente era per douere esponere. Retornando Carlo da Napoli a Roma quando hebbe inteso che Alessandro Papa subito con tutto'l suo consiglio lasciata Roma persuadendo l'ambasciatore Venetiano circondato dalli huomini d'arme & fanti a pie Venetiani a Oriuieto prima ando, dapoi andare a Perosa determinato, & poi gire in Anchona, & a l'ultimo se fosse bisogno andare a Venetia. Tornato finalmente Carlo re in Franza, & lui poco dapoi della uita passato, & Lodouico Aureliano Re a quello sustituto, Papa Alessandro della passata paura liberato piu cose comincio pensare, &

VV iii

quelle certamente grandissime, laquale al suo uolere per tutto ad esso bene succedetteno. Pur che Lodouico Vesconte Duca di Milano pigliato & ligato, & in Franza menato, & lo suo dominio alli franchi restituito, & similmente conciosiacosa che li franchi il reame di Napoli di nouo hauesseno acquistato, questo sapientissimo Papa con il Re de Franza & con li Venetiani fece noua lega. Lequal cose fatte essercito raguno, & Valentino Borgia huomo uigilantissimo a quello Duca & Imperatore fece. Ilquale radunate tutte le gente d'arme prima con ogni diligentia contra Catherina de Vesconti Gieronymo Riario cōte lasciata herede & signora l'arme piglio, & con le sue gente d'arme ad Imola uenne. Appresso laquale Catherina in nessuna cosa ispauri ta con il suo essercito s'era reddutta, combattendo piglio. Oue conciosia cosa che la uirtu di Valentino se uedesse superiore Catherina uirile lasciata Imola a Valentino con li soi a Forlino se n'ando. Nelquale subitamente dal Valentino fu assediata. Laqual conciosia cosa che per alquanto tempo l'hauesse combattuta, & con arte & con ingegno uirile se defendesse, in gran carestia delle cose necessarie fu reduta. Ma conciosia cosa che alle forze del Papa Catherina non potesse resistere con forza d'arme dopo la pigliata citta, & la rocca da le botte de bombarde ruinata, da Valentino fu pigliata, & essa Catherina pigliata a Roma mādo, & al Papa uiua fu presentata. Per laqual cosa esso Papa non altramente che uno grandissimo Duca hauesse superato se glorio. Fatte queste cose la guerra contra Faenza fortissima citta delli Manfredi mouette, laqual finalmente dopo molte battaglie con grande uccisione de li soi soldati ottenne, & Hastore fanciullo della citta principe se spontaneamente offerto a Roma al Papa suo patre in modo di triompho meno. Queste gran cose tanto egregiamente & tanto robustamente da Valentino fatte el Papa in ammiratione del suo figliolo condutto anci stupefatto, esso subitamente con auttoritate apostolica della dignita ducale fece degno, & esso di quelle medesime citta & delle altre citta del dominio della chiesia pronuncio, come piu amplamente di sotto nel suo luoco diremo. Et discaccio tutti li principi liquali li pontifici passati, massimamente Clemente di quello nome sesto cento anni passati nelle citta di Romagna, & della Marca, & del Ducato del Papa Vicarii de la chiesia hauea ordinati, cioe li Manfredi, li Ordelaphi, li Malatesti, li Feltrani, li Varani, & de le soro citta Valentino Borgia gia Duca & del titulo del ducato ornato principe cōstitui. Questo benche molte pecunie nelle spese della guerra, & nel dotare Lucretia figliuola, laquale al magnanimo Alphonso da Este Duca di Ferrara in matrimonio congiunse splendidamente habbia speso; nientedimeno nella munita di santo Angelo, laquale fortissima oltra modo con grande spesa ha fatta, & in ornare'l tempio di santa Maria maggiore di Roma, & la sua cupula con incredibile bellezza dorando, & etiamdio le uie publiche della citta Leonina salizzando, & ipsa molti edifici nella citta restaurando, grandissima copia di danari ha distribuito, & molti cardinali ha creati, & ha celebrato'l Giubileo, & finalmente mori nel 1503.

¶ De quatro grandissime Isole in India fuora del circuito della terra di nouo trouate.

¶ Quatro Isole grandissime, cioe di santo Saluatore, di santa Maria della concettione, la Ferdinanda, & la Hispagnola, in quest'anno dopo pigliata Granata dal inclito Ferdinando Re della Helisabeth Regina per Christophano Colombo della loro armata capitano sapientissimo & robustissimo in India fuora del circulo del mondo trouate & pigliate sono, come etiamdio li ambasciatori liquali nel anno passato a Papa Alessandro per dare secondo la consuetudine al Papa la ubedientia, nella sua oratione lo testificorono. Ferdinādo adunque pigliata la Granata accio che li soi armigeri robustissimi per troppo reposo non amarcessono, a Christophano Colombo capitano della sua armata che con molti soldati subito dalle Isole Gade uerso Oriente nauigasse comando, accio che alli orientali demostrasse quale forze hauessero li occidentali. Liquali da questi luochi partendo intra poco tempo nel mare indiano con prospero nauigare uenneno, & nelle Isole sopradicte Christophano peruenne. Nelequale innumerabile moltitudine d'huomini trouando di queste Isole esso capitano de la armata per il suo re & per la sua regina la possessione pacificamente piglio, & per li sopradicti nomi quelle chiamo. A l'ultima adunque insula chiamata Hispagnola quando fu arriuato, & uide la smesurata grādezza di lei, quella non Isola, ma come terra ferma che fosse la prouincia chiamata Cathai stimo. In essa liti marittimi & in essi confini affermo ch'esso non hauea ueduti alcuni castelli, ma alcune uille & alcune rusticane possessione, li habitatori dellequale quādo prima li caualieri del capitāo uederono commenciorono a fuggire. Et in quello loco il capitāo conciosia cosa che niente trouasse indrieto al suo porto torno. Et in quel luoco alcuni de soi soldati piu robusti fuori mādando, tornādo che inuestigasseno se alcune citta per mezzo la terra trouasseno. Liquali finalmente trouorono infiniti populi & picciole habitationi. Queste Isole adunque conciosia cosa che tutte siano fertilissime, la Hispagnola e molto piu. In prima lie il porto piu bello che altro del christiano circulo. In quella sono li fiumi tāto grādi liqli fanno ammiratione, & iui sono altissimi monti pieni di frondosi arbori che toccano quasi el cielo, liquali mai se seccano, & tali come esso imperatore dice erano tali quale nel mese di Maggio in Hispagna solemo uedere. Di questi arbori una parte a maturita, & altri a la fecundita se estende secondo la qualita di quelli arbori, iui li canti delli

uccelli ſonauano nel meſe de Nouembre, gli ſono ſette diuerſita di palme, lequale uedere e un ſtupore, gli ſono pini, & pome, & nuce, leqle ſono diſsimile alle noſtre, glie gran pianura & grande copia de uua, gli ſono le minere, & le caue de tutti li metalli, la gente e ſenza numero, anchora eſsa Hiſpagnola Iſola ha grande ualle, ha gran pianura & fertiliſsima non meno atta al beſtiame che al uſo del homo. Et lo beuere de le acque e dolce, lequale hanno oro. Ne li arbori ſe trouano frutti di uarie generatione, & etiamdio molte ſpecierie. Li maſchi & le femine di queſte Iſole chio ho uedute ſono nudi. Ma alcune donne li membri genitali con una fronde ueſtita di bābace li copreno. Di ferro & de ogni generatione di arme mancano. Per natura ſono ottimamente diſpoſti, zoe grādi & belli, ma ſono ſempre come fanciulli pauroſi. Hāno queſta generatione d'arme principale, zoe uſano penne de uccelli ne la ſummita de bacchette commeſſi, poi che adunche tali homini me uideno ſubitamente con la fuga la ſalute ſe procurorono. Madai homini liqli quelli trouaſsono & gli parlaſseno, & quāto piu preſto noi ſguardauano, tāto piu ſolicitamente le ſpalle a fuga uoltauano. Et acciochе quelli in amicitia poteſse tirare molte coſe gli donai, ma ne de amicitia, ne de doni la uolta ce rendeuano. Ma poi che poſeno giu la paura piu liberali che ſe poſsa dire uerſo noi ſe feciono, in modo che ogni coſa ſpargono & abondātemente donano. Sono molto fideli. Cābiauano l'oro con lo uetro, perche appreſſo de quelli neſſuna coſa e piu precioſa che lo uetro. Queſto medeſimo Chriſtophano capitano dono a quelli molte coſe, lequale ſeco portorono. Et quādo quelli con una certa beniuolentia hebbe domeſticati de molte coſe quelli per ſegni domando. Diceuano che mai haueano ueduti homini ueſtiti, ne mai ſimile naue ouero galee. Queſto capitano per forza alcuni ne piglio per inſegnargli la lingua ſpagnola, & li ſpagnoli del ſuo parlare ſe informaſſono. Finalmente eſſi homini ſiluestri tanto grāde beniuolentia circa noi chriſtiani de poi monſtrorono, che da ogni parte con grāde uoce cridauāo & diceuano uegnete uegnete tutti, perche celeſtiale gente a noi ſono uenute. Queſti inſulani uſano alcune barchette nel nauigare d uno legno fatte, lequale ſono a nauigare uelociſsime, con lequale portano le ſue mercantie. Queſto medeſimo capitano dice che in quello medeſimo paeſe ſono due inſule ouero due prouincie, de lequale l'altra Anan chiamano, li habitatori de laquale tutti naſceno con la coda. Ne la Iſola Hiſpagnola eſſo capitano in uno luoco piu commodo in una uilla grandiſsima, a laquale ha meſſo nome la natiuita del ſignore principale poſſesſione per li re de Hiſpagna ha pigliata, & una rocca fortiſsima in quello medeſimo loco ha edificata, laquale de ogni generatione d'arme & de homini neceſſarii ha fortificata. Alli quali una carauella, & per lo edificare altre coſe tanto ne le arte quanto in altre coſe huomini arteſani eſpertisſimi ha laſſati. Liquali ſubitamente con li Re di quella Iſola & con li altri ha pigliata grande amicitia. Et quelle gente che al modo de fere uiueano ad una uita piu ciuile & piu polita ha redutti. In queſte medeſime Iſole ciaſcuno e contento d'una donna, eccetto lo Re alquale e licito hauere uinti mogliere.

Charis Iſola coſi chiamata ha una generatione de homini ferociſsima, liquali mangiano carne de huomini. Et queſti uanno per le altre Iſole, & qualunche coſa poſſono uedere per forza togliono. Queſti a modo de femine portano longhi capigli. Anchora in queſti paeſi de India glie un'altra iſola laquale ſe chiama matemena, ouero matunien chiamata, ne laquale ſolamente femine ſenza homini habitano. Lequale femine neſſuna opera del ſuo ſeſſo eſsercitare ſe dicono. Vſano alcuni archi, & ſpecchii, & in battaglia fortificano lo corpo de lame di ferro. Con queſte come con le amazone uſano il coito li indiani inſulani nel tempo de la primauera. In queſte adunque quatro antedittе inſule el medeſimo Chriſtophano capitano de l'armata del Re grandiſsima moltitudine d'oro hauere trouato ha teſtificato, & anchora ſpecierie d ogni generatione, zoe maſtice, pepere, aloe, hebeno legno, & reubarbaro, & gran copia de bābace ſe troua. Queſte coſe adunche lo inclito Re de Hiſpagna per diuino dono & per lo ſuo predito capitano ha acquiſtare. Et queſte coſe infino adhora le forze de alcuni homini non hanno potuto toccare. Queſto certamente che eſſo capitano ha ueduto & inueſtigato & che la poſſeſsione per lo ſuo Re & la ſua Regina ha pigliata in una ſua epiſtola l'ha teſtificato. Et li ambaſciatori del Re a Papa Aleſſandro coſi eſſere affermorono.

6693 1494 MAſsimiliano figliolo de Federico di queſto nome. 3. Imperatore, in queſt'anno el ſuo patre morto, a quello da li elettori del imperio ſuſtituto. 28. Imperatore de li chriſtiani fu conſtituito, & ha regnato in tal dignita. 26. anni, benche ſecondo la conſuetudine la corona dal pontifice Romano non habbia receuuta. Molte coſe di queſto principe io duo capituli ſuperiore, oue de eſſo dominio delli Edui prima, dapoi de la elettione del regno de Romani habiamo trattato. Ma per li meriti delle ſue innumerabile uirtute certamente narrare non baſtano. Ha reportato queſto glorioſo Ceſare anchora ſotto la ſua uerde giouentu uarie & famoſe uittorie, lequale etiamdio per longa etate hauere ottenute ſarebbe ſtata coſa degna de gloria. Era queſto Ceſare Maſſimiliano homo ſapientiſsimo & humaniſsimo piu che nō ſe po dire ne penſare, & era d'una bellezza di tutto il corpo dotato, & d'una maieſta di uolto molto egregia, nelqle intra l'altre coſe uno imperatorio uigore delli occhi reſplendeua, & oltra di qſto era d. I

le bone littere egregiamēte ammaeſtrato, in modo che latinalmēte cō elquiſita elegātia quādo al biſogno parlaua, & non ſolamente la Toſcana ma la taliana & la frāciola loquela intendeua. Nel primo adunque anno del ſuo imperio Bianca Maria de li Veſconti belliſſima & ſapientiſſima figliola de Galeazzo Duca de Milano con gran dote in Iſpruch ſua citta da Milano con grandiſſima pompa menata a.19.de marzo ſpoſo per ſua legitima mogliere, & nel terzo anno del ſuo imperio in Italia per li Venetiani contra li Fiorentini che la citta di Piſa aſſedrauano, oltra la dignita del imperio uenne, & in Toſcana appreſſo lo porto piſano per alcuno tempo aſpettando ſe fermo. Ma non molto dipoi neſsuna coſa fatta in Alemania ſurridendo torno. Retornato poco dapoi a li Heluetii, & a li Sueui, & a li Angelini, liquali Suizeri ſe chiameno, ad eſſo ſe rebelli & nemici gran guerra denuncio, laquale per uno anno con grandiſſima & ſanguinolentiſſima occiſione de l'uno & de l'altro populo & con altre molte incommodita & danni fu fatta. Finalmente mori nel anno.1520.& fu ſepellito con grandiſſima pompa de eſſequie.

℄ Bianca Maria de Veſconti, del magno Galeazzo Duca de Milano figliuola, & de Lodouico Sforza cognominato el moro nepote, & di Carlo Re chriſtianiſſimo de Francia conſobrina, in queſto anno in Iſpruch citta de Alemania a.19.di de marzo menata da Ceſare Maſſimiliano & Auguſto con grādiſſima pompa de li baroni de la magna fu ſpoſata, & preſenti tutti ſubitamente la dote de.400.millia ducati, &.60.millia ducati de ornamenti nuttiali a la medeſima Bianca Maria ſe numerarono. Laquale donna Auguſta come Bianca per nome coſi era in effetto, non ſolamente ne li membri, ma ne li coſtumi, & in ogni uita, & in tutti li doni de la natura & del corpo, & etiamdio de la fortuna, & de li beni, de l'animo, e ornata, & in queſte coſe principalmēte che ne la donna in prima ſe recercano, zoe de giouenile uergogna, & pudicitia, & probita, & de bellezze, & de ſuttilita de ingegno, laquale benche de illuſtriſſimo ſangue ſia nata, nientedimeno in tutti li eſſercitii de donna come in tutte le coſe, zoe in acu, in filare in teſſere, & in opere troiane, & in ogni altro eſſercitio feminile per fugire l'ocio amaeſtrata. Et in quelli eſſercitii tutte le donne del ſuo tempo uinſe, & la loro gloria diminui. Fu principalmēte nel parlare dolciſſima, era de la ſtatura del corpo longo, & de uiſo formoſa & bella, & in tutti li altri linamenti del corpo politiſſima & bene proportionata. Laquale per le ſue eccellente beltate & per le ſue uirtute per longo tempo auāti da molti principi & Re in matrimonio fu dimādata. Donde ciaſcuno Re prudentiſſimo in queſto una felicita poneua ſe queſta ſeruidea per ſpoſa haueſſe meritato hauere. Ma in queſto infelice e ſtata che neſsuno figliolo ha potuto nutrire. Queſto matrimonio a tutta Italia & a la Germania fu gratiſſimo. Et eſſe ſtelle a tanto grāde matrimonio hauere fatta feſta pare Loq̄le per queſto diuinamēte eſſere ſtato fatto ſe po credere, perche eſſa Regina con grā compagnia nel mezo inuerno al ſuo marito andādo mai non piouette, ne mai neuigo, ne li freddi, ne la ghiaccia la impedirono. Li raggi del Sole con una diuina bellezza ſempre nel ſuo uiagio quella circundorono, & oltra il dou[?]re del tempo del inuerno caldo mōſtrorono. Alli ſucceſſori queſte coſe forſe parerāno incredibile, & niētedimeno ſono ſtate veriſſime.

℄ Alphōſo Duca de Calabria di Ferrādo Re di Puglia figliolo, in queſt'anno morto il patre in quello di da tutta la corte da li ſoi baroni con pompa accompagnato el regno di Napoli, & de Puglia acq̄ſto & per ſpacio d'uno anno ſolamente regno. Loq̄le ſubitamente a Papa Aleſſandro li baroni mādādo comenzo ſupplicare per la eſſecutione de la ſua bolla, laq̄le con conſentimento de tutti li cardinali ne li anni paſſati Innocentio ottauo haueua fatta. Ne laq̄le rememorate le inueſtiture di Eugenio, de Nicolao, de Pio, & de Siſto fu inueſtito queſto Alphōſo alhora Duca di Calabria del regno de Puglia, & de Sicilia, & dopo eſſo Ferrandino ſuo figliuolo. Queſto aiuntoli che morendo Ferrando patre, queſto Alphonſo receuuta la poſſeſsione attualmente fuſſe inueſtito & coronato per lo pontifice Romano, o per uno cardinale & legato da eſſo mandato, & con una bolla nel ſecreto conciſtorio per lo Papa ſpeſſe fiate recitati & propoſti, lo fatto con una idonea diſputatione fu eſſaminato. Finalmente ueduta la giuſticia de la petitione regale, a laq̄le ſecondo la neceſſita de la natura non ſe gli poteano dar parole, ne ſe potea il fatto prolongare. Per lo conſiglio del ſacro ſenato gli fu mandato Ioanne Borgia cardinale a Napoli con grāde compagnia de prelati, & con una grāde pompa, elquale eſſo inueſti & corono. Queſto di Lodouico Sforza del ducato de Milano gouernatore fu cognato, ambedoi certamente grandi & poſſenti homini intra liq̄li de la amminiſtratione del ducato de Milano finalmente grādiſſima & miſerabile diſcordia gli naſcette, loq̄le in breue tempo tāto creſcette che eſſi & lo ſeme loro, & q̄lūche baroni & amici, in morte & in pregionia, & inſieme in diſperſione, & ſimilmēte in miſerrima calamita tutti habia addutti. Io eſſiſtimo che la Sillana, & mariana diſcordia pegiore cħ q̄ſta nō fuſſe. Queſta diſcordia in prima tutto lo regno di Puglia deſtruſſe, & miſerabilmēte guaſto, la potētia de milaneſi ha ſōmerſa, & la republica de fiorētini malamēte a debilitata, & a l'ultimo l'altri ſignori de Romagna, & de la marcha ha morti & sbandegiati, & tutti li populi di queſto paeſe ha ſpogliati, & a grande & miſerrima pouerta ha condutti. Queſta diſcordia de tutti li mali & de le miſerie guida & cauſa fu. Adunque queſt'Alphonſo al preditto Lodouico tāto contraſtaua, perchel ducato de Milano.19.anni haueua uſurpato & che non lo uo

leua

leua a Gioāni Galeazzo Duca suo nepote,& genero di q̄st'Alphōso restituire alquale cōciosia cosa che minaciasse che con l'arme lo uoleua discacciare. Ma Lodouico ordino a descacciare re Alphonso. Che Carlo Re di Frācia in Italia uenesse, ilquale rōciosia cosa che nel regno cō grande essercito uenesse. Alphonso gia dal animo & da tutti li beni abbandonato & anchora cono sciuto il ppetuo odio de li soi una p̄spera uia de la salute ha se trouo, con laquale renūciando la corona & del regno se spōtaneamete separādo quello al figliuolo Ferrādino dal populo amato dono,& lasciato il regno, la sua massaria reale, masfimamente la coppiosa & ornata sua libraria, & tutto il thesoro seco portando in Cicilia nauigo. Oue q̄llo tēpo che li auanzaua in pace a le lettione & a le oratione cōtinuamēte attēdendo cōsumo. Nel medesimo loco cōciosia cosa chel re Ferreo nel lapideo nō susse reuolgēdo ne la mēte sua lo cōtinuo essilio,& del suo regno la pdit ione bēche a q̄llo li fusse di grādissimo,& acerbissimo,& d'intolerabile supplicio niētedimeno se forzaua cō forte animo se cōsolare recordādo p la cōtinua lettione gia li antiqui gētili,e illustri huomini, mo li patri nostri, liq̄li da la patria discacciati,& di tutti li soi beni spogliati l'essiglio cō pouertade fortissimamēte soportorono. Legeua spesse fiate & rō lachrime la passione di Christo,& de li santi martiri le passione & li tormeti,& le pene gloriose de le p̄ssure & de li supplicii sopportare. Alliq̄li martyri cōpunto & scaldato'l Re, & dal foco de la ardēte sede circūdato in mō a le fiate se drizzaua rhe etiādio dal dolore essere lōtano reallegrādose in christo cō gesti demostrosse. Adūche a li sacri serui di Xp̄o andādo (come dicono) le a li piedi di q̄lli se buttaua,& loro p̄ghiere supplice dimandaua. Et per q̄lla santimonia certamente stimo che l'anima di quello dopo l'anno del suo essiglio, dal corpo separata in cielo fu riceuuta.

6693 | 1494 ¶ Vno diluuio grandissimo in q̄st'anno del mese d'Ottobre in tutta Italia, gia da li astrologi predetto fu, per elq̄le accresciuti sopra modo li fiumi piccioli nel territorio di Bergamo intra li altri fiumi per lo impeto de l'acque sei pōti di pietra grandissimi in terra gitto & quello medesimo in Verona un'altro pōte grandissimo sopra Ladese posto ruino & nel territorio del papa una uilla Calcaia nominata ruino, oue circa mille persone perirono & al castello di ditta uilla doi torrioni per terra gitto,& in molti luochi d'Italia questo miracolo essere stato e manifesto. Ilquale diluuio non senza augurio de la futura calamita miserabile segno dette.

¶ Lodouico Sforza de Vesrōti cognominato Moro, figliuolo di Francesco Sforza Duca di milano,& di Bianca de Vesconti sua inclita mogliere, in q̄st'anno nel mese d'Ottobre poi che diecotto anni il dominio di milano sotto titulo di gouernatore hebbe ministrato, Gioan Galeazzo Duca & nepote in Pauia morto lui lo dominio consentendo li baroni de la citta di milano pigliando ha dominato anni cinque, & sei mesi. Ilquale poco dapoi Massimiliano cō priuilegio cōfirmo, nō senza dubbio industrioso,& de li altri principi per alcuno tēpo molto piu felice, ma da una superbia di mente molto alterato q̄sto principalmēte astutissimo, bēche in alto loco posto se conoscesse,& stimaua se molto piu alto volere suleuare, la sua nepote Bianca bellissima, honestissima,& sapiētissima a Massimiliano Augusto in matrimonio congiūgere procuro, accio che per tale parētella lega & cōpagnia perpetua cō la maesta imperatoria facesse. dapoi un'altra lega cō Carlo Re de Franza homo christianissimo fece,& cō li Venetiani molte fiate la lega fece, ma con q̄lla leggerezza che la faceua, ma cō q̄lla medesima la rōpeua, in modo che tal legge app̄sso lui se chiamauano cōtinui giochi,& se piu rara sarla hauesse studiato & in quella cō integrita di fede se fusse fermato, al suo stato molto meglio haurebbe proueduto. Ne tali mali a lui certamēte haurrbbeno nociuto che perduto'l dominio in carcere fusse menato. A fare adūque la uēdetta di se cōtra Alphōso Re di Napoli suo cognato, & a disfare q̄llo cō Carlo re di Franza cō molte preghiere & promissioni le lega fece,& q̄lli finalmēte de Franza in Italia chiamo. Oue quando Alphōso del regno hebbe discacciato,& quasi tutto'l regno dette Re hauesse ottenuto. Lodouico Sforza mutato pposito, al papa & a li Venetiani (rotta la lega) se accosto,& ron q̄lli feci noui pati. Laq̄lcosa quando al Re fu manifesta, subitamēte Lodouico Duca Aureliēse elquale la citta d'Aste guardaua cō lettere cōmosse che Nouara a Lodouico Sforza per la rotta fede togliesse, laq̄lcosa subito fece. Alqual se li Venetiani prestamēte aiuto non li hauesseno dato, gia del suo dominio sarebbe stato priuato. A questo caso subito se p̄sento Hercule Duca di Ferrara & di Lodouico Sforza socero. La fede & l'autorita delquale apresso el re era grandissima. Ilquale cō il suo uedere & cō il suo p̄suadere la pace al moro rendette & Nouara li restitui. Finalmēte morto Carlo Re de franza il regno con poca difficulta al Duca Lodouico Aureliano per ragione hereditaria del moro auersario possedette. Alquale li Venetiani cō gran pōpa p̄stamente ambasciatori p cagione di salutarlo mandorono,& p cagione di far con lui amicitia. Perche pareua ad essi che fusse'l tēpo idoneo uenuto, nelquale la uendetta de la ingratitudine & delli danni da Lodouico Mutiano de milanesi Duca receuuti se potea fare, sapeano rhel nouo Re de franza al predetto moro era uigilante auersario. Et quando li ambasciatori cōpresono che la beniuolentia del re verso il Senato Venetiano era inclinata, persuadeteno a lui che contra Lodouico Mutiano Duca de milanesi usurpatore del suo dominio,& de la sua maiesta pestifero nimico, & di tutti li huomini astutissimo tiranno, pigliasse l'arme, &

che dal dominio di Milano se douea descacciare,& aggiungeua a questo Mutiano era altutissi mo,& p ricchezze & per dominio molto potente,temendo di questa cosa p alcuni di se ripose, Finalmente per le suasione de li ambasciatori Venetiani il Re mosso fare lega di guerra con Venetiani contra el moro,cioe che descacciato el moro ogni cosa oltra'l Po,& l'Ada fiumi al Re di ragione hereditaria toccassero , ma di qua da li detti fiumi come Cremona citta bellissima & il paese de Gerad'ada da lori Venetiani & p ragione d'arme toccasse . Li Venetiani recordeuoli de li mali liquali a se ne la espeditione Pisana & ne la defensione hauea fatti se cōgiunseno se medesimi cō il Re suo auersario. Laqlcosa quādo al Mutiano fu nunciata,grādemēte qllo adoloro, & comincio biasmare la sua infidelita. liquale recolti li soi infiniti thesori quelli in terra Todesca come in loco securo trasporto. Dapoi le Roche fortissime in ogni loco cō guardie fortificate,nō aspettato quasi nessun essercito, miserabilmēte,in terra Todesca lui accōpagnato da molti Cardinali & d'altri huomini nobilissimi fuggite. Et cosi il Re di Frāza & li Venetiani in poco tēpo del mese d'Agosto.1409.il dominio de li Milanesi otteneno. Et le cōditione intra lori seruate ognū tolse ql ch'era suo. Il Re Milano con tutto'l suo dominio acquistato,nō molto dapoi a Milano uenēdo cō grā festa da li cittadini fu receuuto , & la Rocca di Gioue in tutto'l mōdo nominata fortissima poco dipoi cō tutte l'altre forteze del dominio parte di spōtaneavolonta,& parte sotto cōditione costrinse. Et qsto feciono li Venetiani. Dapoi'l Re Aureliano per tutte le citta & le castella mādati li magistrati & rettori,& radunate le cose pciosissime numerabile di qualūque generatione dopo vn mese cō quelle medesime cose in Frāza triōphādo torno. Ma li soldati del Re dopo la sua partita cōciosiacosa che securi per ogni loco errasseno spogliādo le case priuate & facēdo cose uitupereuole per ogni loco. Finalmēte cōciosia cosa che in nessuna parte diminuisse la lor lussuria,& la ebbrieta,& le robbarie il nome de Frāzosi in odio appresso i milanesi feciono. Onde li cittadini p la maggior parte mutato il deposito,gia p il suo moro fuggito fare uoti cominciorono, & cosi dopo il.6.mese. Lodouico da terra Todesca chiamorono,& qllo con grā gloria di nouo principe receuerono. liquale hauendo l'aiuto de li soi li Frāchi d'Italia discacciare prouo. Per laqualcosa radunato molte gente d'arme contra quelli a Nouara citta in guerra ando, in quel medesimo loco da li soi mal guardato da li Heluetii & Suizzeri soi soldati per tradimēto pigliato in Frāza ligato a Lodouico Aureliano Re fu menato,ilquale il Re sotto perpetua custodia esser guardato comādo Et cosi per insino a la morte e stato custodito. Et questo di Lodouico Sforza & lor antecessori in Milano fu l'acerbo fine.

¶ Pisa citta di Toscana.

¶ Pisa che gia fu la prima citta di Toscana, in qst'anno del mese di Ottobre poi che.92. anni il durissimo dominio de Firētini ha sopportato da Carlo Re de Frāza di questo nome.8.da tal seruitu liberata el giogo de Firētini con letitia si leuo , per la difensione de laqle grādi mouimēti in tutta Italia cominciorono essere. Li Pisani conciosia che pēsasseno che lor non erano pari in potentia adefendere la liberta cō ra la potentia de Firētini,li ambasciatori subito a la signoria di Venetia mādorono pregādo quella che volesse essere amica& ausiliatrice, & quādo li ambasciatori furono aVenetia uenuti la Signoria qlli receuete,& a la lor dimāda accōsenti. Donde accio che demostrasse che la defensione di Pisa uoleano pigliare cō quāta velocita poterono li signori proueditori cō grāde moltitudine di gente d'arme a Pisa mandorono,& la defensione de la citta per alcuni anni con grande spesa, sosteneno,nel qual tēpo grāde uccisione da l'una parte,& da l'altra se feciono. Ma conciosiacosa che Lodouico Mutiano ad instātia de li Genouesi il soccorso ali Firētini nascosamēte hauesse mandato,in grāde odio de li Venetiani diuēne, laqual cosa la cagione de la sua ruina fu li cittadini Pisani & tutto'l populo,benche durissimo assedio,& graue battaglia sostenesseno, niente dimeno deliberorono piu psto la morte sostenere,che un'altra fiata l'imperio del populo Firētino sostenere. Dōde le fortezze inācile porte edificorono, cioe di grep[illegible]e,& cespuglio,di uergelle,di frōde,& di luto,elqle in uolgare se chiamano bastioni. Dapoi a le mura de la citta steccati & fosse grādissime fabricorono,leqle erano nociue & sinestre a le stātie di tutti li nimici.

¶ Carlo Re de Frāchi in quest'anno.1495.nel mese di Genaro scacciati primamente Alphonso,& il suo figliuolo Ferrando Re Napolitani,lo loro regno non cō gran fatica per ragione hereditaria ottēne. Et qllo solamēte per spacio di sei mesi possedette. Questo adūque (come gia

Anno di Xpo.	Anno del Mondo.
1494	6693
1495	6694

e stato ditto) essendo di 14. anni da la cupidita del regnare stimulato, accio chel reame di Napoli & tutto'l regno di tutta Italia ottenesse: in prima simulata una noua religione [illegible] Re christianissimo andare contra'l Turco in Italia cō il suo fiorito essercito passo. Et nel regno andando in prima tolse la Toscana, dapoi sottomettendo Roma papa Alessandro a i suoi commandamenti obbedire costrinse, & nel Romano territorio oltra di qsto ouero ne l'imperio per alcun tempo fermādosi Verracina, & Carpento, & Cāpagna, & li paesi maritimi del papa Romano non solamente tolse, ma ruino; & Giacomo conte & principe [illegible] dal suo dominio discaccio. Dapoi scacciato Alphonso & il suo figliuolo Ferrādo Re di Napoli finalmente quasi con tutto'l regno cō grāde triompho sottomesse. Et intra li altri Nicolo Vrsino conte d'Imola, & di Pitigliano, & imperatore del essercito eccellētissimo, & Giacomo Triulci barone Milanese huomini ne l'arme eccellētissimi, & del essercito de Re Ferrando capitani p prigioni piglio. Laqual cosa in tāto breue tēpo fatta, tutta l'Europa in grāde marauiglia puoco, li huomini de laquale tutti chiamauano & diceuano che la fortuna a qsto Re era fatta serua. Dopo tanta grā uittoria Carlo subito dal papa per ambasciatori di detto regno Napolitano la corona dimando & promisse che l'usitato tributo ogni anno uoleua pagare. Laqualcosa conciosia chel papa refutasse: il Re per indignatione mosso di mutare il stato del papa comincio pensare. Quel tale cosi stādo li soldati del Re molte cose enorme nel reame far commenciorono, come nel castello di mōte Fortino, & nel castello di s. Gioāni & in Gaieta ne la citta di Toscanella, laquale spogliata cō crudele uccisione di molti ruinorono. Lequalcose manifestate el papa & tutta Italia commenciorono nel temere. Onde fatta la liga intra il Papa, & l'Imperatore, & il senato Venetiano, & Lodouico Duca di Milano finalmēte questo Re carco di grādissima preda ne la sua patria tornādo da li Capitani Venetiani nel territorio di Parma appresso il fiume Taro con armata mano in qsto medesimo loco li padiglioni & li cariaggi del Re con battaglia sanguinolēta perde. Oue dimādata tregua ualoroso a li confini d'Italie se ridusse. Oue pigliata Nouara a li milanesi renduta & la pace con quella fatta, nella Frāza retorno. Oue dopo l'anno senza figliuoli legittimi mori. Ne laquale la generatione del magno Vgone termino. Et del primo Vgone insino al magnanimo Carlo Re ultimo. 506. anni passorono.

¶ Ferdinādo di questo nome. 2. d'Alphōso Re, & de la femina Hyppolita sua mogliere figliuolo receuuto'l regno dal patre regno breue tēpo. Et se e trouarō che intra spacio di. 16. mesi nel regno Napolitano. 4. Re sono stati, cioe Ferrādo primo, Alphōso suo figliuolo, Carlo Frāco. & Ferrādino, Alphonso patre di qsto (com'e stato ditto) nel [illegible] del predetto Carlo Re di Frāza renūtiata la corona reale del regno se spontaneamēte alieno, & a qsto figliuolo dal populo Napolitano amato l'imperio dono, ilqle per il studio de l'arte militare, p la disciplina, & per la clemētia, & p la pieta, giusticia, & liberalita era Re integerrimo, elqle pche le mani di sangue nō haurebbe bruttate piu ardentemēte era amato & honorato. Ilquale pigliato'l regno cō dolcissime parole a tutto'l regno pacifico comincio pmettere, & tutte le ingiurie publiche & priuate scancellare, & alli bādeggiati perdonare promisse. Dapoi li soldati [illegible] & tutti dette, e le citta & le castella cō noue guardie fortifico. Dapoi quādo hebbe inteso che l'auersario uenuto nel regno, li passi stretti guardare comādo. Ma [illegible] li malefici de li soi maggiori da li populi fusse odiato, molte cose cōsiderādo finalmēte [illegible] le sue masserie ne le galee [illegible] ne l'isola chiamata Porchyta cō [illegible] galee & [illegible] glia se reduffe, & in qsto loco sei mesi malcōtento dimorādo [illegible] che p la sua giusticia qlla fortuna che a Carlo Frāco aduersario tutto'l mōdo [illegible] quello finalmēte de l'alta summita de le cose nel profondo lo precipitasse. [illegible] che chel Re de Franza appena de le mani de li Venetiani [illegible], qsto Ferdinādo [illegible] di nouo chiamato cō summo studio di tutti fu receuuto. Laqualcosa [illegible] quale uicine erano descacciati li Frāzosi [illegible] di Ferrādino [illegible] capo cioe pigliata la citta di Napoli a li signori Venetiani soccorso dimādo [illegible] Brundusio & altri quattro porti di Puglia in pegno cō quāta uelocita poterono [illegible] Frācesco Gōzaga. 4. Marchese di Mātua del loro essercito uittorioso Capitano & il [illegible] di detto Re amicissimo cō grāde essercito nel regno mādorono, in qsto tēpo li [illegible] litudine de li Romani in ogni luoco molte fatiche di guerra [illegible] Pogio, [illegible] Todesca, & in terra de Sulzeri d'huomini d'arme & di pedoni [illegible] capo d'Histria, & in Schiauonia & in Grecia, & in [illegible] gauano. Questo Ferrādo Re essendo coniutore il capitano de li Venetiani [illegible] con grāde fatica dopo un anno tutti li Franzosi discaccio; & poco dapoi [illegible] senza figliuoli mancādo, hebbe per suo successore Federico [illegible]. Noi trouamo che [illegible] Re li e stata grāde destrezza di corpo & forze incredibile, & che fu nel parlare [illegible] to, & nel gouerno fin che uiuete tāto temperato che alcuna cosa [illegible] giouentu nel regnare mācare pareua.

¶ Philippo settimo Duca de Sauoia, in quest'anno nel mese di Marzo Carlo [illegible]

Mōcalero caſtello morto a queſto fu ſucceſsore,& domino quaſi doi anni.Queſto del predit
to Duca picciolino maggiore barba, & del primo Amideo Duca papa Felice chiamato del fi
gliolo nepote fu, & di Carlo re di Franza barba, huomo di molta eta e di ſpettabile preſentia
& di ſuprema ſapientia principe. Ilquale lo Re di Franza Aloyſio,& Carlo ſuo figliuolo d tan
to precio ſempre l'eſſiſtimorono,& che la ſalute & la ruina di tutto'l regno loro in ſua poteſta
eſsere,& di tutte le loro coſe q̃llo eſsere arbitro habbiano uoluto. Liq̃li ad imitatione de li ſoi
maggiori,liquali dal principio ſemp̄ amorono la pace, & eſso amator de la pace molti patti de
pace maſſimamēte intra li Venetiani & li altri principi d'Italia cō il Re di Frāchi fece.Per lequa
le coſe non ſolamente grāde laude appreſso li huomini,ma appreſso l'onnipotente & l'immor
tale Dio la gloria de l'immortalita habbia meritata acquiſtare. Li fatti & le uirtu di q̃ſto furo
no molte & famoſiſſime;ſe tutti quelli p ſcritture narrare uoleſse,ſarebbe certamente vna ope
ra grādisſima. Queſto inclito Duca Philippo pieno di laude mori in Zambelere laſciato gran
deſiderio di ſe a tutti,& il ſuo figliuolo Philiperto nel dominio de Sauoia ſucceſsore laſciato.

¶ Philiperto del p̄ditto Philippo Duca figliuolo ottauo Duca de Sauoia,in q̃ſt'anno al patre
nel dominio ſuccedēdo,ha regnato inſino al p̄ſente anni.7. Queſto principe in prima e catholi
co,& a li catholici maſſimamēte a li religioſi e molto fauoreuole.Certamēte e uno principe bo
no & magnanimo cō eccellente bellezza di tutto'l corpo,& cō ſplendore & allegrezza di uol
to.Diro adunque q̃ſto principe d'antiquisſimi, & illuſtrisſimi & chriſtianiſſimi de li ſoi ante
ceſſori principi ueramēte eſsere deſceſo,& nō eſser degenerato, ne par che la ſucceſſione i alcu
na coſa habbia maculata.perche da la ſtirpe de li Ottōi primi impatori Todeſchi l'origine heb
beno.Donde accio che l'antiquisſima cōſanguinita de li imperatori continuare pareſse, di no
uo Margarita figliuola di Masſimiliano imperatore elegātisſima & uenuſtisſima, & di molte
uirtute ornatisſima p diuino dono cō grandiſſima dote ha tolta per legittima mogliere. Ha
tolto q̃ſto inclito principe (oltra l'openione di molti) uno grandisſimo imperio, ilquale ha me
ritato d'hauere ſempre l'aurea & felice pace. Et nō ſtimo che fora di propoſito q̃llo con il ſcrit
to regiſtrare,accio che la potētia del principe & la gloria a tutti ſia manifeſta. Sono adūque li
cōfini del ſuo dominio ne la Sauoia & in Italia largamēte ampliati.Li Sauoini liquali de la da li
monti lo paeſe di q̃ſto principe habitano il Rhodano & il Rheno fiumi uerſo il ponente p cō
fini hāno. Dal ſettētrione da li Todeſchi inſino al mōte di Gioue nel mare di Leone ſe deſtēde
no.Oue ſono Nicea citta famoſa & uilla Franca cō otto altre ample dioceſe & la ſedia Metropo
litana.Lequale tutte a li paſſati,& a q̃ſto principe inſino al p̄ſente obediſcono,in Italia anchora
ha maggiore imperio cioe da Nicea citta uerſo l'Oriēte inſino a li confini de Milaneſi ſe deſtē
de,ilq̃le ſe chiama lo paeſe de Piemōt,ne laq̃le puincia oltra cinque citta famoſe li ſono cinquā
ta caſtelli nominati,liq̃li in ogni uirtu & fama da le grāde citta nō ſono differēti.Sono ancho
ra oltra di q̃ſti altri caſtelletti p numero circa ducēto p le mura & p le torre fortisſime,& dota
ti d'abōdantia di tutte le coſe & d'huomini famoſisſimi,ne liq̃li lochi ſono baroni illuſtri cioe
Marcheſi,& Cōti altri molti de l'ordine de caualieri aurati, liq̃li a q̃ſto principe obediſcono.

1498 6697

¶ Lodouico Duca de li Aurelianēſi in q̃ſt'anno.1498.Carlo Re de Frāza ſenza alcuni figliuo
li de la vita paſsata a q̃ſto con poca difficulta nel regno ſuccedēdo inſino al preſente ha regnato
anni dieci.Queſto in prima hebbe Carlo Duca per patre,ilquale il p̄ditto Carlo re anteceſsore
per la ſuſpitione del trattato & della rebellione & per ſede publica rotta pigliato cō la ceta co
mando fuſse percoſso.Et bēche q̃ſto figliuolo a lui Re fuſse cognato; niētedimeno eſso dopo
l'uccisione del patre lungo tēpo lo tēne ſotto guardia. Ma in q̃lla pregionia tanto coſtātemen
te,& patientemente l'aduerſita ſopporto fin che (accio che coſi dica) la fortuna de la uergogna
ſuperchiata el coſtante Aureliano che gia per la patientia meritaua la corona nel ſuo fauore ri
uoco,& non ſolamēte nel fauore,ma come ſerua a ſe quella habbia ſuggiugata & cō giuramen
to a ſe l'habbia ligata,che dapoi a ſe per alcuno modo aduerſaria fuſſe. Et cōcioſiacoſa che per al
cuno tēpo habbia la ſua impieta con coſtante petto ſoſtenuto, finalmente (come ſtimo) le mani
ne li capilli d'eſſa fortuna ha intricati, & pigliata la ſua zazara a quella hauere detto eſtiſtimo.
O furtuna fermati a te dico,& me finalmēte reſguarda, ne are e cōceſſo che piu da me fuggi.
Molti anni a me ſei ſtata auerſaria. Adeſſo biſogna che mi moſtre altro uolto, o a me ſerai pia
ceuole & obediente,o certamente a te tutti li capelli de la teſta carpero. Haggio creduto che la
fortuna a Lodouico queſte parole habbia ditte. O Re Aureliano tu hai uinto io lo confeſſo,
ne me eſperimentarai piu auerſaria. Ma fa Lodouico che la tua amica ſapi uſare manſuetamen
te in Italia oue Dio di regnare ha non poca fatica. Et coſi di incarcerato Duca dopo molte ucci
ſioni queſto maſſimo Re de chriſtiani conſtitui. Con quale ragione o con quale ordine que
ſto grandisſimo dono Lodouico habbia meritato conſeguire per la ſucceſſione della ſua don
na,o per altra propinquita di ſangue non ſo. Molti affermano che in eſſo Carlo morto la pro
pinquita del magno Re Vgone fu interrotta. Con quale arte etiamdio queſto ſi grande fa
uore de la fortuna habbia acquiſtato, che da tante uccisione paſſate a quella grandisſima &
reale ſedia ſia peruenuto; anchora a me non e molto manifeſto. Adunque acquiſtato'l re

gno

gno di Franza in pace molte cose intra la sua mente reuoltãdo, etiãdio Anna del preditto Carlo Re mogliere refutata (a costume delli pagani) la prima dõna per mogliere tolse, dubitando che se quella non toglieua per donna che la Bretagna isola di detta Anna vidua possessione hereditaria fusse per douere perdere. Laqual cosa no senza grande macula d infamia di detto Re fu publicata. Perche alli christiani lasciare la mogliere eccetto per cagione di fornicatione per nessuno modo se concede. Lie scritto, Quelli che Dio ha congiunti, l'huomo nõ puo separare per alcuno modo. Ma a me in questo loco non appartiene de la prima sedia alcuna cosa dire. la opera de laquale in terra nessuno huomo puo giudicare. Refutata adũque la prima mogliere del preditto Carlo sorella, & la mogliere di detto Carlo a se sposata, etiamdio di essa dõna il regno paterno de Bretagna senza alcuna guerra acquisto. Essendo in Franza tutte le cose secondo'l suo uolere bene composte, & quando in quello regno quietamente uiuea, li uẽne in mente ch'era tempo, nelquale el dominio di Milano a se per ragione d hereditta recaduto facilmente se potesse ottenere. Questo inclito Lodouico per linea materna e nepote di Goleazzo di Vesconti primo Duca de Milanesi di Valentina sua figliuola, il fratello de laquale dõna fu Philippo Duca: conciosiacosa che nessuna figliuola di se hauesse lasciato a li figliuoli di Valentina per ragione de propinquita il dominio di Milano s'apperteneua. Et cosi piu cose circa questo pensando come de li huomini & cõmuna infirmita di sempre piu cose desiderare: prima cõ il pontifice Romano poi con li Venetiani, & con l'altre potentie d Italia fatta lega, finalmente con la Signoria di Venetia le forze sue giungendo contra il Mutiano per soi Capitani l'essercito meno, & quello non per sua potẽtia, ma per la pusillanimita del huomo d'Italia'il scaccio & il suo dominio in poco tẽpo senza guerra & senza spargimento di sangue ottenne nel anno de la natiuita di Christo. 1500. del mese di Marzo. & esso Lodouico Sforza con Ascanio Cardinale uice cancelliero & fratello pregione hebbe. Et cosi il tempo di poca fatica in molti anni questo dignissimo Re a li soi successori ha proueduto, & cõciosia che dopo un mese a pigliare la possessione di questo dominio di Milano in Lombardia fusse uenuto, & con gran gloria, & festa dal populo di Milano fusse receuuto insuperbito ne l'animo di recuperare il regno de Puglia di nouo l'animo misse. Donde non molto dapoi l'arme con legati congiunte: & aggiunte etiãdio le gente d'arme aiutare l'essercito nel reame mando. Ma Federico Re Napolitano quando hebbe inteso che l'essercito cõtra se uenitua, da uno timore uano percosso come se infinite squadre de nimici a combattere contra se uenessero, racolti in prima tutti li suoi instrumenti bellici del regno, & li altri armamenti, quelle cose subito a Valentino Borgia figliuolo del papa trenta milia ducati d'oro le uende. Et esso Re non aspettato nessuno colpo di guerra primament la sua mogliera & l'altre Regine & le sue massarie in luoco securo allocate a li Re nauigando subito ando come Ioachin Re di Hierusalem. Et cosi il capitano de Franchi quasi senza alcuna fatica & nessuno fatto d'arme cioe nessuno facẽdo resistentia quasi tutto'l regno de Puglia al suo re suggiugo. Ma li Napolitani liquali sopra tutti li Taliani amano le nouita, & sempre hãno usato di uariare, & sempre sono stati in moto, & nessuno Re iusta lo loro potere lungo tempo hãno consueto sostenere, dopo non molto tempo al Re di Spagna se radussono ilquale a quello loco l'essercito mandando ogni cosa in confusione messono.

¶ Federico secondo di Ferrando Re di Puglia figliuolo in quest'anno Ferrãdino suo nepote senza herede della vita passato a questo nel regno succedendo regno quatro anni, huomo d'ingegno & della mano prontissimo & in eloquentia prõto, & dal principio di singolare humanita ornato, ilquale ben chel suo regno Napolitano di tutti li beni spogliato, & (accio che cosi dica) quasi disfatto habbia pigliato, & tutte le castella del regno, & le citta disfatte & in mille modi aggrauate pensasse, & li thesori nõ solamente soi ma quelli de li soi baroni & cittadini essere consumati, & questo non a Dio, ma a li soi peccati & de li soi antecessori attribuendo cõ Daniele propheta quello hauer ditto scriuono. Dio e in cielo ilquale reuela li mysterii, muta li tẽpi, & trasferisce li regni, & accio che tutti conoscano che Dio eccelso signoreggia nel regno de li huomini, & a quale uora dara quello, & intanto il regno impouerito trouo che nõ solamente prouedere a la sua futura destrutione potea, ma le cose necessarie a se & a la sua famiglia hauere nõ potea. Donde quãdo hebbe inteso chel Re de Franchi vn grãde essercito sopra lui era per douere mandare, tutte l'arteglierie de la sua citta di Napoli, & de l'altre citta, & li armamenti quasi innumerabili, & quelli bellissimi quanto piu presto pote a Valentino Borgia (come e stato ditto) trenta milia ducati d'oro uẽdere solicito. Era essa per forza d'arme grãdissima, laq̃le el medesimo Duca Valentino a Roma con grande ammiratione di tutti quelli che uedeuano essere menata comãdo. Era adunque tanto grãde che di q̃lla molte migliara d'huomini facilmente poteua armare. Dapoi il prudentissimo Re tutte le sue massarie, & la famiglia in luoco securo collocando, finalmente'l reame a li Franchi senza alcuno mouimẽto di guerra lasciato, & pigliata la licentia d'andare al re in Franza nauigando ando, & auanti'l Re (come dicono) ingenocchiato se sottomisse. La uirtu & la humanita del quale uedendo con ammiratione'l Re di Franza lo conforto con dolcissime parole che douesse essere di bõ animo, & a li soi coman/

dorche estimassono nobile huomo. Questo Lodouico non per pusillanimita d'animo, ma per d'impotentia de le cose hauer fatto dicono. Perchel regno disfatto aiutare, & restaurare se disfidaua masimamente perche quella gente nõ e bellicosa, laquale li comãdamenti di qualunche menacciano guerra fare hanno consueto. Et cosi in questo Federico (come mi pare di uedere) la reale famiglia de li ragonesi nel reame di Napoli la diuturna dominatione finí. Nelquale cinque Re furono, cioe Alphonso primo. Ferrando secõdo. Alphonso terzo. Ferrãdo. 4. & questo Federico quinto, liquali tutti hanno regnato computati li anni loro. 19. Li scrittori de le cose hanno trouato chel regno Napolitano e stato molto faticato. Nel quale poi chel titulo del Regno da Anacleto pontifice Romano piglio quatro natione hauere regnato trouo, cioe li Normani, li Todeschi, li Frãchi, & Ragonesi liqli hora da Frãchi sono stati scacciati, cioe li Normani. 135. anni regnorono. Li Todeschi. 76. Et li Franchi. 178. Et finalmente li Ragonesi. 76. De liquali tutti li anni in uno computati sono. 465. Et cosi il fine del Regno Ragonese in questo Federico da una parte, & da l'altra Ferrando Re de Hispagna fu. Li nomi de liquali senza tempi qui concludendo ponemo.

Remiro. 1.	Petromila 6.	Alphonso. 11.	Martino. 16.
Petro. 2.	Idelphonso. 7.	Giacobo. 12.	Ferdinando. 17.
Alphonso. 3.	Pietro. 8.	Alphonso. 13.	Alphonso 18.
Sancio. 4.	Giacobo. 9.	Pietro. 14.	Gioanni. 19.
Remito. 5.	Pietro. 10	Gioanni. 15.	Ferrando. 20.

Et Ferrando, Alphonso, & Ferrandino, & Fedrico ultimo. Questi quatro solamente Re de Puglia furono.

ℭ Li huomini per scientie famosi.

ℭ Gioanni Luca da pontremoli de le legge ciuile & de le canonice espositore famosissimo, in questo tempo in Ferrara nel publico studio la ragione canonica diligentisimamente insegnãdo, & a; presso li huomini dotti & appresso Hercule principe sapientisimo & per la sua consumatisima dottrina & per innocentia de la uita e stimato in gran precio. Questi de li piu eccellenti del famoso dottore Alessandro da Imola uno e stato. Ilquale cõciosia cosa che di summa industria fusse ornato, & cõciosia che etiãdio da essa sua prima giouentu per l'eruditione & dottrina molto se infiammasse niẽte in tutto uolse perdere, ilquale a qualche chiarita d'eruditione peruenire potesse. Et non solamente ne li studii de la humanita. ma ne la legge canonica & ciuile pfetto fusse stimato. Per laqualcosa in breue tẽpo fu fatto che nõ solamẽte dotto, ma egregiamẽte erudito fusse uenuto. Ma qllo che alla eruditione s'appartiene hebbe, cioe fu prudentissimo & humanisimo. Et questo medesimo se al fatto niente uale fu eloquentisimo, & prontissimo, in modo che un'altro Gioanni la matre & un'altro la industria hauer parturito pare. Perche era dotato d'una facundia diuina che se dica quasi di tutti li dottori nel suo studio sapiẽtisimo. Per lequale cose etiãdio oltra le quottidiane sue publice letioni, esso sapiẽtissimo de li dottori & de li innocentisimi huomini cẽsore. Hercule Duca conciosiacosa che conoscesse la dottrina del huomo, la bonta, & la innocẽtia quello auãti li altri dottori in suo cõsigliere eleggette. Laqual cosa cõciosia c'hauesse pẽsata, qllo per nessuno seruitio de la fortuna ma per dono di Dio hauerlo cõsequito, & esso come un'altro Socrate philosopho, ilquale del oraculo d Apollo sapiẽtisimo era stato giudicato nõ comincio subito hauere superbia, ma in prima a quelli che a lui andauão facile & humano se presentare studio & la innocẽtia & la astinẽtia intra l'altre come uirtute piu prestate al suo ufficio necessarie cõ summa diligẽtia abbraccio. Perche ne le publiche & ne le priuate cose in casa & in corte cosi trattate se diligentisimo presenta che nõ meno di laude & di reuerẽtia che d'esser amato degno sia. Appresso di questo nessuna cosa e piu nobile che la uerita; nessuna cosa finta & nessuna cosa simulata, ma tutte le cose alla giustitia & al honore del suo principe referire se dice. Et in tutte le cose una modestia & una principale religione demostra. Quanta sia la dottrina di questo & la sutilita del ingegno & per li sui cõsigli molti da lui cõposti intẽdere lo possiamo, & da li sui scritti sopra el decretale, liquali (come hauemo udito) presto se cõponeranno, & alli impressori se daranno.

ℭ Gioanni Todescho de la cõgregatione di San Benedetto, del monasterio di Sã Martino in spanen abbate, huomo certamẽte in ogni dottrina diligẽtisimo. Alquale per la sua grãde eruditione molto l'ho in animo, esso in questi nostri tẽpi quando per la santimonia de la uita, & quando per la compositione di molti libri ha illuminati. Delquale certamẽte e tãta la grãdezza del ingegno, & del animo, & del desiderio delle diuine scritture, & la diuotiõe ch'ogni cosa che dal somno, & dalle cose necessarie alla sua uita puo sottrarre la grãdisima parte (come possamo stimare) nel scriuere consuma. La cura delli monasterii, & il regimento delli monaci in tãto alle fiate sono de incarchi & de fatiche pieni che a pena alcuno, alcuna cosa di reposo ad esso possa dare. Perche qualunche cose li huomini fanno, o priuatamẽte, o publicamente alla calũnia, & detrattione sono sottoposte. Et anchora alli rettori delli monasterii la lingua maligna põ puo pdonare, & tãto lã humana fragilita a se attribuisse. Et per qste cose habbiamo narrate, perche

perche questo ottimo & erudito patre tante cose ha scritte che se non hauesse hauta grãde gratia marauigliare ciascuno se potrebbe, donde a questo pastore questo otio li fusse potuto uenire, ilquali nel tempo ha consumato, al gouerno che del monasterio douea dare. Adonque questo dignissimo patre, benche dalle continue facende debbe essere occupato, nientedimeno come dalle opette per lui composte possiamo cõprendere, sempre legge qualche cosa, ouero scriue. Se troua adonque queste operette, lequale sono sottoposte & da esso sono state rõposte. Et prima a la similitudine del barbato Gieronimo, & alcuni altri famosi huomini. Vna opera bellissima con molte uigilie fatta ha composta in uno libro. Anchora uno libro della uisitatione de li monasteri. Et uno capitulo in uno libro del mondo del celebrare. Sopra la regula del suo oridne libri doi. Doi libri de la essortatione a li monaci. Et doi libri de le tentationi. Anchora un libro de la uita de li sacerdoti. Anchora un libro del uitio de la proprieta. Et uno libro de la miseria di questa uita. Vn libro de la ruina del suo ordine. Et quattro libri de li huomini famosi del suo ordine. Vno libro de la laude de li scrittori. Vn libro de li Luminari de Germania. Vn libro de epistole a diuerse persone. Anchora un libro di santa Anna. Et un libro di uarii sermoni. Et molte altre cose.

¶ Bernardino gadolo Bressano, abbate de l'ordine de Camaldoli homo molto de le bone littere de la philosophia, & de la ragione canonica eruditissimo, in questa nostra eta per la sanuta de la uita, & per la eloquẽtia, & per la dottrina e molto pregiato, la uirtu delquale & la dottrina se debbeno molto stimare, che per sua propria uirtu, & nõ per fauore, non per li beni de la fortuna, ma per sua uigilantia & industria ha grande alegrezza de scientia & de eloquentia sia uenuto. Questo da picciolino comincio a studiare. Dapoi di q̃sto non contento acciocne la dottrina de la ragione canonica acquistare potesse nel studio di Padoua per modo de dire se seruo feci. Nelquale per la grãdezza del suo ingegno in breue tempo tanto frutto fece che pochi trouasse piu dotti. Finalmẽte fatto monaco in modo a li studii de le sacre littere se dette, & in quel le a tal peruenne che se alcuni de li huomini dottissimi da morte resuscitasse non piu dotta ne piu elegante facundia douere usare parrebbe. Questo diligentissimo huomo adonque molte cose ha composte, de lequale se dottissimo demostra & primamente in tutti li libri de la Bibia canonici, & non canonici, ne liquali molto se fatico. Et anchora uno trattato compose di fuggire 'l seculo & seguire la religione, & uno libro contra la superbia & l'ambitione. Et anchora le opere del barbato Gieronimo quasi innumerabili in piu uolumi in uno ordine ha redutte. Se trouano anchora li suoi Sermoni l'epistole, & alcune altre cose degne.

¶ Lodouico Todesco p patria gandense de le lettere seculare eruditissimo, & de la diuina scritura sciente, philosopho primamente & rethorico & poeta famoso, in questi tẽpi anchora giouene eccellente e tenuto. Elquale cõciosiacosa che in greco & in latino sia egregiamente dotto & d'un ingegno suttile dottato, a Leone cõ publico salario chiamato, grãde fama de la sua eruditione & dottrina acquistata. Ilquale p mostrare la sua perfetta eruditione in uerso & in prosa piu cose cõpone. De lequale la prima e una opera contra li uitii in uersi, scritta laquale intitulata Silue mortale, & in uno libro ha scritte alcune cose contra Vicentio. Nelli Psalterii de la uergine Maria uno libro in uersi saphici, & uno libro de grãmatica, & molti epigrãmi, & molte epistole, & molte altre cose, lequale anchora ne le sue mani sono.

¶ Gieronymo donato signor Venetiano, huomo famoso & per eloquentia & per dottrina eccellentissimo in questi tẽpi tanto ne la greca quãto ne la latina lingua e grãdamente pregiato, ilquale per la grãdezza del suo ingegno infino al presente, in modo a le lettere greche & latine attẽde che eccellẽte gia nella litteratura da tutti sia tenuto. Esso piu cose di greco in latino ha tradutte ne lequale molto elegante & lucido pare essere. Ha scritto adunque infino al presente alcune operette, leq̃le senza dubbio la grande sua eruditione demostrare pareno, & massimamente molte orationi a diuersi quãdo e andaro ambasciatore. Se troua anchora un bellissimo libro d'epistole di greco fatto in latino, & ha traslatato Gioanni Damasceno, immaculatis mysteriis, & ha traslatato Dionysio de diuinis nominib', & alcune epistole d'esso. Et oltra di questo un uolume di Alessandro aphrodiseo philosopho, & alcune altre cose ha tradutte.

¶ Martino sannuto ottimo signor Venetiano, figliuolo di Leonardo, huomo nõ solamẽte di molte littere perfettamente erudito, ma ne la ministratione della republica mirabile, in questi tempi ne la facul ta del dire, & in qualunche altra generatione di scientia eccellẽte e tenuto. Elquale cõciosia cosa che sia huomo di sottile ingegno & di singolare dottrina dotato, bẽche cõtinuamente de li fatti de la republica sia intẽto, mai da scriuere & da cõponere trattati pare mãcare. Et cõciosia cosa chel sia di suprema modestia ornato, nessuna cosa piu stima c'hauere una ampla libraria. Et cõciosia chel sia p la infinita dottrina sua intra li huomini p dottrina eccellẽti meritamẽte da douersi numerare, e tãdio li tituli de le opere di q̃llo secõdo'l costume se notarano, Ha scritto adõque'l clarissimo hõ ingegnosamẽte & deligẽtemẽte prima de li magistrati & ufficii Venetiani lib. I. Delle uite di principi Venetiani infino a q̃sti tempi libro uno. Et anchora alcuni libri de la guerra de Frãzosi, liq̃li in latino & in uolgare ha scritti; accio che da li

tutti li beni del animo & della fortuna fossino abondantissime, queste opere che qui sono sottoposte. Primamente il commento sopra Claudiano poeta, & li commentarii sopra la spera di Gioãni da Sacrobrosco contra molti interpreti con discordatione d'esso auttore. Tre libri delli corrotti nomi,& delli oscuri luochi delli auttori. Tre libri de quali, dui sono della miseria del li litterati. Il terzo delle laude di Beatrice regina delli milanesi, liquali tutti in uerso sono compilati,& dui libri de elegie, & de epigrãmi,& etiãdio il cõmento sopra le rotimate di Emanuel chrysolora,& il commento nella achillide di Statio,& sopra le Sylue,& etiam alcuni scritti delli luochi oscuri in undeci libri della Metamorphosi d Ouidio. Anchora libri.16.di tutta l'arte del indiuinare delli antiqui &c. Nulla est de oraculo demostratto. Il commento sopra l opere di Vergilio,& translaro di greco in latino.24.libri della odysea d Homero,& etiãdio quatro libri delli Indi del medesimo Homero,& lei Tragedie di Euripide. Et in medicina ha tradutto Theophilo de pulsibus & urinis,& etiãdio Ennio. Et molte altre cose di greco in latino ha tradutte, & ha tradutto un libro de inuettiue, & un libro de intitulatione, & ha traduita largonautica d'Apollonio poeta in quatro libri & altre cose.

¶ Aquino frate del ordine delli predicatori, Sueuo per natione, philosopho & mathematico & theologo chiarissimo per questo tempo conciosia cosa che fusse della litteratura seculare scie te ad imitatione di Boetio vna opera laudatissima delle proportione delli numeri & delli suoni scrisse,& anchora uno libro d'Epistole,& alcune altre cose.

¶ Alberto pruteno p natione Polaco, del studio Cracouiense huomo collegiato,& delle diuine scritture dottissimo & philosopho theologo studioso,& astrologo, per qsto tepo eccellete & stato stimato. liql cõciosia cosa che sia homo di sotile ingegno ha scritte molte operette di molta suauita ripiene. Per leqle il suo nome alli descendẽti chiaro ha lasciato,& primamẽte la rethorica & un libro de cõmẽtari alle ephimeride Konigsperg lib. 1. Et cõtinuamẽte altre cose cõpõe.

¶ Nicolo Leoniceno di tutti li oratori di questa eta elegãtissimo insino a questi tempi vecchio con grande gloria della sua laude e uenuto philosopho certamente consumatissimo, & etiãdio Phisico,ilquale per grãdezza del suo ingegno sopra tutte l'opere di Galeno ha composito commentarii utilissimi,liquali in latino parlano,& ha composto un'altra operetta, in medicina,oue la ignorantia de Auicenna confutate le sforza. Nellaquale amaestra li medici giouenetti in quãta cecita delle cose siano,& in quella operetta la uita & la salute delli huomini se dice essere per laqual opera gloria immortale ha acquistata,& a tutti li infirmi la salute & la uita ha restituita. In molti luochi reprehende Plinio. Se trouano anchora molte sue epistole elegantissime a diuersi huomini scritte,lequale le grande dottrina & elegantia sua demostrano.

¶ Ambrosio Caleppino conterraneo,& coetaneo mio,& della mia arte maestro, delqle la dolcezza de la familiarita continuamẽte uso, in questi tẽpi con noi dolcemente habitãdo d infiniti dottori le cõmentatione reuoltãdo per sua industria & fatica una opera grãde utilissima della noticia de tutti li uocabuli,& l'interpretatione delle ꝑpositione con il testimonio delli auttori cõ dilligẽte inqsitione ha racolto,& qlla cõposta accio che in piu lochi se diuulgasse & se estendesse etiãdio di farla stãpare ha sollicitato. In essa opera nõ solamẽte qlle cose che alla litteratura delli poeti & delli oratori,& alla cognitione molto giouano,ma de li medici & philosophi,& si milmẽte de li dottori ecclesiastici li vocabuli dottamẽte & elegãtemẽte da esso sono stati dechiarati & megliore luce & dechiaratione redutti,che in qlunche simili uolumi se legge. Laql cosa molta consolatione a li dotti insieme & alli indotti reporta,& fara finalmente che tutti qli li uocabuli,liqli gia molto tẽpo appsso li barbari,barbari erano fatti,per opera & diligẽtia di qsto diligentissimo patre latinante parlare cominciano,comincia cosi. A nomen est littere prime.

¶ Philippo magno delli borgognoni Duca dignissimo,& figliolo di Massimilião iperatore di Maria figliola del Duca Carlo & herede & sua mogliere receuuto, qst'anno essẽdo di eta di.25. anni il suo materno & aiuto iperio p se comincio ministrare,& Gioana delli serenissimi Re Ferdinãdo & Helisabeth de le hispane priogenita cõ ꝑmissiõe di tutti li regni lor tolse p mogliere.

¶ Cremona di Lõbardia citta nobilissima,& bellissima,laqual gran tempo & molto auãti alli signori de milanesi suggietta haueua ubedito, in questo medesimo anno nel mese di Settembre insieme con piu castelle de Geradada nelle mani delli Signori Venetiani senza alcuna battaglia uenne. Lodouico dignissimo Re de Franza alquale per ragione hereditaria l'imperio de Lombardia li appartene,hauea pattezzato con li Venetiani che se li desseno soccorso a recuperare il dominio di Milano che la citta di Cremona con li castelli secondo li patti hauesseno. Laqualcosa fu fatta & fermata.

6699 1500 ¶ Il Giubileo in quest'anno in Roma fu, non con quella frequentia & moltitudine di gente come per il passato e stato. Et questo e stato il sesto Giubileo dal primo da Bonifacio ottauo primo da li pontifici Romani di questo ordinatore,& pero dicemo che quelo ha hauuta pocca moltitudine d'huomini,perche guerre molte in Italia cominciorono bollire,& per la pestilẽtia che era per tutta Italia comincio li populi spaurire.

6700 1501 ¶ Leonardo Lauredano settuagesimosettimo Duce di Venetia, in quest'anno nel mese d'otto

ni principi illustri morire fece. Et cosi questo Valentino in questi tempi conciosia che la fortu-
na li sia molto benigna, famoso & potete oltra modo e fatto. E cosa marauegliosa, & quasi incre
dibile che uno huomo quasi senza arme in pochi di hauere fatte tāte cose in guerra, & tanti pae
si, & tante citta & castelle al suo imperio hauere potuto suggiugare. Questo certamente ha lat-
to li occulti odii di quelle gente, lequale sempre partialita, & inimicitie infinite, & quelle graue
nutricorono. Lequale dio uoglia che mai fine habbiano, li antiqui Romani hebbeno piu fatica
ad acquistare questi paesi che per modo di dire a tutto'l mondo mettere freno. Io adunque ha-
ueria creduto che per questi fatti & guerre felicissimamente trattati a questo huomo quel no-
me di Cesare non a caso, ma piu presto per alcuna piu potente natura essere stato imposto, accio
che in alcuna cosa al gran Cesare Romano nelle cose da douere trattare simile tenute fusse. La-
quale opinione Platone philosopho oue della impositione de nomi hauea scritto testifico. Che
de le cose future di questo sia da dire a li piu sauii & a li piu santi tal ufficio lascio, conciosia co-
sa che de le cose future alcuna cosa promettere non possiamo, perche la diuina maesta con cie-
ca & oscura caligine l'ha occultate.

¶ Sichino armeno ouero Persiano ilquale della di Sumcassiano Re grandissimo delli persiani
ha origine, ilquale in ogni loco nel suo paese, & nelli nostri propheta li uolgari lo chiamano, in
questo ultimo nostro tempo con incredibile potētia di populi in quelle parte se leuato, & ogni
di in battaglia per spaurire li nimici fa gran fatti d'arme. Ilqle ogni cosa quasi a similitudine del
la chiesia gia primitiua uole che appresso li soi tutte le cose siano commune, accio che ad uno,
quello che manca un'altro piu ricco lo doni, accio che non sia intra li soi alcuno che sostegna fa
me & alcuno sia satio & imbriago. Donde pare che uoglia fondare il suo imperio a la similitu-
dine de la primitiua chiesia che principiaua. Et comanda a tutti li soi che insieme fratelli se chia
mano. Et quando piglia alcuna citta, subitamente fa li muri ruinare, & spianare.

¶ La uita & li costumi del prete Gioanni patriarca massimo de li indiani, & delli Ethiopi chri
stiani, & li tēpi del suo patriarcato p la sua impresa & costume pigliato scriuere desideraua, ma
per la distantia del loco d'esso & il raro andare de li nostri huomini a quella gente qlle cose che
sono circa la vita del tēpo di qllo loco, non ho potuto hauere, ma alcune cose generale di qsti pa
triarchi douersi scriuere conueniēte ho stimato. Et maggiormēte qlle cose che sono circa la lon
ghezza della vita di quelli, & circa la potētia & similmēte circa la diuersita delle mirabile cose &
delle gente, leqle d'alcuni habbiamo intese qui di sotto le scriueremo. Et primamēte questo no
me di Gioāni presbytero appsso delli indiani, & de li Ethiopi e il principale & generale cogno
me de li soi pontifici, ilquale cognome esso patriarca a demostratione d'humilita (come li pon-
tifici Romani se serui de li serui di dio) chiamare hāno consueto per il principale titulo de la sua
dignita pigliorono. Questi essere christianissimi, & del nostro signor Giesu Christo ueri culto
ri molti l'affermano. Liquali appresso Ethiopia prima Matteo apostolo, dapoi l'Eunuco di Can
dace regina ordinorono, & in India lo beatissimo apostolo santo Tomaso a la fede di Xpo con-
uerti. Di qsti christiani & gēte el prete Gioāni non solamēte patriarca, ma Imperatore massimo
se stima. A l'imperio delquale. 70. Re ubediscono, & grande tributo ogni anno pagano, & nel
suo patriarcato. 127. archiepiscopi preposti al gouernare se dicono essere, & ciascuni di qsti alme
no ha. 20. Vicarii intra liquali molti usano il titulo de li Re, & qsti tutti quādo l'uno & quādo
l'altro in diuersi seruitii al medesimo suo pontifice seruire se dicono. Et in qllo imperio non so
no tutti principi christiani, ma anchora pagani, bēche ogni anno a lori diano tributi. Alcuni di
cono che di qsti patriarchi molti p la sua sanita & bonta di l'aere, & per temperāza del uiuere.
150. anni in bona sanita passano. Liqli moglier pigliano a la cōsuetudine de li giudei & delli gre
ci, & a qlle se nō p cagione di generare figlioli mai uāno. La sedia del lor patriarcato in una citta
grādissima chiamata Bibrith hāno ordinata. Nellaqle etiādio oltra modo innumerabile sedie &
corte qlli hauer se dicono ornate d'ogni bellezza & splēdore a li seruitii de qle maiestate. 30 mi
lia homini parte maschi & parte femine sono deputati. Et quādo cōtra li nimici del nome chri
stiano in battaglia uāno, circa mille miliara d'homini se menano. Questa cosa nō debe parer ma
rauegliosa perche conciosia cosa che appsso de li Indi mai li sia stata pestilētia, facilmēte esserciti
innumerabile se li ragunauano. Et ne li soi esserciti uinti grā croce di molte pietre pretiose pie-
ne portare fanno. Quādo con alcuno cōueniera andare una croce di legno de nessuno segno or
nata in memoria de la passione del nostro signore Giesu Christo auāti se essere parata comāda,
& comanda anchora che porta uno uaso d'oro pieno di uino per recordare & representare el
di de la sua morte. Grāde certamente cura & studio delle diuine cose & delli diuini ufficii che
se doueano fare appsso quelli medesimi pontifici cura & diligentia se ha. Il costume de quali nel
dire delle messe & nel battizare eccette alcune cerimonie, con li sacerdoti nostri in tutte le cose
se concordano. Et conciosia cosa che appresso essi grādemente uogliano che la giustitia sia inte
gra, nessune fraude & nessuni giuramēti & adulterii, & cose simile appresso di qlli se trouano.
Della altezza della corte di lui, cioe de le case & de li apparecchiamenti dire non siamo bastan-
ti. Li loro tempii & luochi sacri maggiori che li nostri & piu ornati essere se dicono, ma solamē

te le uolte & capelle & cupule fabricate se referiscono. Lo corpo di santo Daniele propheta per la grandissima deuotione d'esso ciascuno di quelli patriarchi indiani nel deserto di Babylonia appresso Balachia citta edificata ogni anno uedere ha consueto. Sotto l'imperio di q̃sto ne l'India superiore appresso una maritima citta ch'e nominata Malpuria il corpo del santissimo apostolo Tomaso in uno amplissimo & ornatissimo tempio con grãde reuerentia delli heretici Nestoriani se conserua. Il Patriarca de quali al tempo d'Eugenio Papa quarto mãdo ambasciatori a Roma, accio che de la fede catholica fosse certificato, & con la occidentale & santa romana chiesia se unisse. Esso Patriarca d'oro, & d'argento se dice essere ricchissimo, perche da ciascuno patre famiglia de tutto'l suo patriarcato per il tributo d'uno anno una oncia d'argẽto purissimo receue. Nella corte di questi patriarchi indiani li bragioni ouero bragmani philosophi, & astrologi molti habitano huomini religiosissimi. Del numero de quali alcuni alle fiate sono stati ueduti hauer passati anni trecento della sua eta. Alliquali molti per uno singulare miracolo concorreno. Questi per tutta India andando per la loro astrologia dotti, molte cose future indiuinauano. Questi anchora il prete Gioanni con grande honore osserua & nel dominio d'esso imperio sotto diuersi Re & diuersi mostri d'huomini se trouano, & diuerse generatione di bestie, di serpenti, & di frutti. Per laqualcosa etiādio qualche cosa di loro se dira, & prima in Ethiopia circa'l nascimento del Nilo, e una grandissima citta chiamata Nauaria, ne laquale un potentissimo Re signoreggia, elquale a questo Prete Gioanni e suggietto. Nella corte delq̃le e tanta moltitudine d'huomini, che a se da mille armati ogni notte le guardie fare se faccia, accio che se alcuni rumori in quella medesima citta se mouesseno, li potesse reprimere. Questo appresso li Ethiopi se chiama Re delli Re, pero che sotto esso siano molti Re. Questi Re etiamdio conciosia cosa che siano christiani, solamente toglieno una donna, & hanno solamente una litteratura, benche con diuerse lingue la pronuntiano, & a nostra usanza dalla natiuita del nostro signor Giesu Christo insino a la quaresima fan no la festa del Carneuale, & li di de le feste con balli & con conuiti festeggiano. Venendo poi il tempo della quaresima con grande continentia di cibo se castigano. Questi Re tutta la loro terra hanno molte delettevole, & di tutto eccetto del vino fertilissima. Se dice anchora che quelli hãno arbori infiniti, & da noi non conosciuti, & massimamente ne la parte al mare uicina che uerso India hanno zenzeuere, garophali, nuce moscate, & molte altre speciarie come in India recogliano. Ma conciosia cosa che non habbiano lane, di uestimento di lino & seta preciosissima se uesteno. Li huomini portano molti anelli, & le femine portano bracciali, & altri uarii ornamenti di pietre pretiosi variati. Se dice anchora che appresso di quelli sono boui grandissimi & gobbi, & anchora cani della grandezza de li nostri asini, liquali li leoni ne la caccia aspettare non hanno ardire, hanno etiamdio elephanti grandissimi, & anchora se dice che alleuano leoni grandissimi. Sono etiamdio appresso questi Re altri animali mostruosi, & di uarii colori, & a li elephanti simili, liquali hanno due corna di longhezza d'un gombito cioe uno nella fronte & l'altro nel naso. Hanno anchora un'altro animale simile al lepore di odore suauissimo. Se dice anchora che in Ethiopia e uno animale grãdissimo, delquale li pili della coda se uendeno a gran pretio, pero che le loro donne portano quelli per un nobile ornamento. Se trouano in Ethiopia altri animali saluatichi, cioe simie, & altri animali a quelli simili, & altri animali mostruosi oltra modo, & uccelli che con piedi uelocissimamente correno. Affermano anchora chene li deserti de Ethiopia sono serpenti grandissimi & longhi di gombiti cinquanta, & altri animali pestiferi & uenenosi di diuersi generationi. La Ethiopia e lontana da Egitto cinquanta giornate, & questa quasi tutta e sotto el Prete Gioanni del sito de laquale & della grandezza leggi sopra nel libro secondo. Strabone di questa nel suo ultimo libro fa mentione,

India contiene uno grãdissimo imperio. Laquale se diuide in tre parte, cioe in anteriore, interiore, & ulteriore. Et la prima da li persiani comincia, & infino al fiume Indo se descẽde. La secõda dal fiume Indo infino al fiume Gãge. La terza finalmẽte che se chiama ulteriore non ha alcuno termine. Et quella e certamente de ricchezze, & de ogni urbanita molto piu che l'altre prestante, & in alcuna ciuile consuetudine ha costumi simili alli nostri, & ha case bellissime & habitatione molto belle con tutte le masarie, & con tutte l'altre cose che se appartengono a la ciuilita de la uita humana. Et da ogni rusticita & spurcitia sono lontane. Sono huomini humanissimi & mercadanti ricchissimi, & solamente quelli indiani ultimi a nostro modo se dicono uiuere, zoe nelle mense, & nelle altre nostre ciuilita. Li altri indiani tutti sempre in terra sopra li destesi tapeti mangiano. Le uite & lo uino a molti & quasi a tutti li indiani mancano. Ma fanno le loro beuande non molto dissimile al uino, & in quel medesimo luoco appresso una prouincia, zoe intra l'Indo fiume & lo fiume Gange, e uno lagho. L'acqua delquale e de mirabile sapore. Li ultimi indiani, eccetto lo grano de tutte le cose necessarie alla uita humana abõdano, ne quelli anchora portano barba, ma li capilli ornati studiano, liquali con una corda di seta tanto li huomini quanto le femine dopo la parte drieto del capo ligano. Usano li barbieri come noi, & sono de eguale persona, & de la breuita de la uita come noi. Dormano ne li letti, & tengono

gono le coltre sopra le loro lettere ornatissime. Anchora le loro uestimenti in piu luochi sono molto dissimile. Quasi tutti li indiani non hanno lane, ma hanno lino & seta abondantemente, laqual cosa possiamo presumere p quelli che a noi uengono, perche tutti de una coltra de lino li uediamo uestiti. Le loro donne argento, & oro, & preciosissime pietre per suo ornamēto portano. Nella india interiore quasi tutti hanno una moglierе. Li altri per la maggior parte molte ne uogliano. Nella india anteriore hanno questi costumi, & principalmente li altri nella sepultura de loro morti passano, perche con vna pompa mirabile & magnificentia, & con ricchezze innumerabile li suoi morti sepeliscono. Questi benche al prete Ioanni siano subietti, nientedimeno non sono christiani, ma hanno li sacerdoti che se chiamano bacchali, liquali con una aspra astinentia se mirabilmente se domano, & da tutti li animali se astengono, ma legumi & frutti solamente mangiano, & quando a loro morire conuiene le sue donne con essi abrusciano. Et questi sacerdoti per lo piu ad incanti attendono. Questo appresso li soi alle mogliere de morti suadeno che con lo morto marito se abbrusciare permetteno, & promettono che doppo la morte esse etiamdio con li mariti goderanno, per lequale eshortationi con audace animo nel fuoco saltano. Li indiani non fanno naue a nostro modo, ma molto maggiore le fabricano. Alcuni india ni adora uarii dei, alliquali tempii simili al li nostri fabricano, & hanno uarii modi di sacrificare. Alliquali etiamdio molti giorni dell'anno festano. Li indiani fanno le sue nozze con grande allegrezza, & con canti, & con trombe, & secondo la nostra vsanza, & per quelli conuiti lautissimi & abondantissimi apparechiano, alliquali conuiti molti giorni el di & la notte attendono. Alcuni loro paesi non hanno moneta, ma per quelle alcuni usano alcune pietre. Alcuni usano lo ferro a modo de aghi, alcuni usano carte nellequale sono scritti li nomi de li Re. In alcuni luochi & massimamente in quelli de India anteriore li nostri ducati se spendono, & altre monete de oro & de argento a suo costume hanno. Li indiani interiori ne le loro battaglie usano dardi & spade, & bracciali, & scuti. Li inferiori usano archi, & armetti, & coraze. Li indiani ulteriori hanno bombarde & altri instrumenti di battaglia, che sono idonei a combattere le citta, come noi hanno. Pochi indiani hanno uso di carta, ma molti per lo piu nelle foglie delli arbori scriueno. Li indiani anchora lo suo anno in dodeci mesi come noi diuideno, ma quello uariamente computano. Ma la maggior parte da Ottauiano Augusto l'anno comminciano, loquale imperante la pace nel uniuerso mondo fu. Li furti & le fraude li indiani molto bialmano, & aspramente la cōdennano. Et queste cose de costumi de li indiani narrare bastino.

¶ Appresso li indiani gli sono molte generationi de homini monstruosi, deliquali sopra nel libro secondo molte cose habbiamo trattati. Del numero de liquali alcuni se chiamano monoculi, imperoche solamente nella fronte uno ochio hanno. Alcuni non hanno bocca, ma per le nare solamente receuendo l'aere & spirando uiueno. Alcuni sono Nani longhi uno gombito, liquali con le grue continuamente combattendo. Alcuni in quelli medesimi luochi longa de marauegliosa grandezza, liquali crescono alla longhezza di quaranta gombiti appresso li indiani sono alcuni animali come simie, & hanno el capo di cane & abbagliano, liquali se chiamano cynocephali. Et sono in quella parte alcuni huomini che non hanno collo, ma solamēte uno ochio nel petto. La india anchora genera li hermaphroditi, liquali hanno l'uno & l'altro sesso, & produce anchora li fauni & li satyri, liquali hanno solamente la faccia de homo con duo corna in testa, & hanno li piedi di capra, & hanno oltra questi molti altri monstri. Sono etiamdio in India in un grandissimo fiume chiamato Conchi pesci simili a li homini, liquali la notte escono della acqua, & radunano legne, & con la percussione di pietre el foco accendeno, & le legne appresso l'acqua abbrusciano, & li altri pesci al splendore del fuocho tirano, & quelli pigliano & mangiano. Questi alle fiate pigliati della forma de maschi & de femine non essere dissimili pareno. Sono in uno altro luoco de India pesci che a boui & a caualli simili, liquali le amazone femine ne le sue guerre per lo piu menano, & quelli uelocissimi essere dicono, & quando de la battaglia retornano, quelli nella notte ligati ne le acque come nella stalla remettono. Sono in una insula chiamata taprobane li theopophagiti homini crudelissimi & de costumi asprissimi, liquali hanno orecchie grandissime, & quelle de diuerse pietre preciose ornano. Questi la carne del huomo per grande delitia hanno, & per cibo delicatissimo manducano, & hanno case sutterranee per schifare l'ardore del sole, & de oro, & de gemme pretiosissime grandemente abondano. Questi anchora recoglieno peuere a l'altro dissimile. In questo loco e il fiume chiamato Gange grandissimo. Que sono cocodrilli grandissimi, & altri pesci che sono a noi incogniti.

¶ In India anchora sono serpenti molestissimi della grossezza d'uno homo senza piedi, liquali li habitatori di quel lo paese per cibi delicatissimi hanno. Sono altri serpenti in uno altro luoco, zoe in Malabria prouincia di longhezza de dodeci palmi, liquali non nocino, se non sono molestati. Liquali molto se delettano nel uedere li fanciulli, & nella parte posteriore del capo de q̄lli gli pare una faccia de huomo di uarii colori depinta. Questi se pigliano con incanti, & uiui alla mostra se portano. Glie anchora un'altra generatione di serpenti in un'altra prouincia chiama

ta Suſmaria, liquali ſono di longhezza di quatro piedi, lo corpo de quali e cibo delicato & otti timo, & le corna di quelli ſono di uarii colori. Et cōcioſia coſa che ſiano belliſſimi a uedere per loro repoſitorii & guaine tengono. Anchora eſſe prouincie de India generano altri ſerpenti di grande bellezza che uolano uelociſſimamente, & ſono piu che li altri uenenoſi. In queſte me deſime prouincie gatti ſaluatichi che uolano, & gli ſono anchora formiche roſſe di grandezza de piccoli gambari, lequale quelli populi per cibi pretioſiſſimi mangiano. Ne li confini de Cathaſio naſcono boui non conſueti negri & bianchi, liquali háno li crini & la coda di cauallo. Li peli de quali ſono fortiſſimi & ſuttiliſſimi, & in modo di piuma uolano, & ſono eſtimati gran pregio, de liquali eſſi fanno rette al uſo de li Re. Glie in India una prouincia chiamata macino che piena de infiniti elephanti, & lo Re de quella circa diece ne alleua, liquali in uno modo marauiglioſo ſe pigliano, & con la fame principalmente ſe domano. Lo Re di queſta prouincia ſopra uno bianco elephante con marauiglioſo apparechio ſe porta.

¶ In India anchora ſe trouano uccelli belliſſimi, intra quali uno e il papagallo, & lo caco, liquali a noi ſono traſportati, & ſono appreſſo di noi molto eſtimati. Glie etiádio la phenice, laq̃le (come ſe dice) e uno uccello, & ne la India interiore ſe troua, laq̃le cō marauiglioſa dolceztia canta.

¶ De la India finalmente ogni coſa precioſiſſima noi habiamo, zoe in gēme, & pietre precioſe, & in altre ſpeciarie come ſono ſmaraldi, ſaphyri, & ametiſti, & diamáti, & carbúculi, topaci, chryſoliti, & onici, & berilli, & quaſi tutte l altre pietre precioſe, & dapoi zenzeuero, nuce muſcata, & macii, garopholi, & peuere de due ſpecie, cannella, camphora, aloe, uerzino, & etiádio la manna, & tutte le altre ſpeciarie dal paeſe de queſto Prete Ioanni a noi ſono portate, ma non tutte in una prouincia inſieme ſe recoglieno, ma in diuerſe prouincie, perche ne la Iſola ſandoia la nuce muſcata, & li macii, & lo zenzeuere ſe recogliano. Et lo zenzeuere da uno arborſello che e de alteza di doi gombiti ſe coglie, loquale meſcolano ne la cinere & al ſole fanno ſeccare. Li garopholi in un'altra inſula chiamata bauda ſolamente naſceno, & in quella iſola homini negri gli habitano. La camphora, & lo legno aloe nel paeſe de occidente appreſſo uno luoco de marina che ſe chiama Caympa ſe recoglieno, el peuere, la canella, el zenzeuero, & el legno uerzino con molti altri frutti aromatici in Malabria ſe recoglieno.

¶ Le pietre precioſe in uarii modi, & in diuerſe prouincie ſe recoglieno. Lindo pietra precioſa al prete Ioáni da l'Aquile ſe dice miraculoſamente portare, loquale uale a ſeruare lo lume delli occhi, & a quello reſtituire molto gioua ſe ne li anelli ſe portara. E anchora in India una coſa a dire miraculoſa, zoe lo mare harenoſo delquale nō ſe uedeno l acque, loquale come li altri mari ſe ſgonfia, & dal uento ſe commoue. Santo Gieronymo ne la uita de ſan Machario ſcriue che eſſo Machario diceua queſto hauere ueduto. Et di queſti monſtri coſi eſſere afferma. A queſte prouincie adonque & genti & coſe mirabile, & quaſi incredibile Ioáne presbytero tanto in Ethiopia, quanto in eſſa India come ſummo patriarca & magno imperatore ſe dice ſignoregiare. Al imperio de eſſo concioſia coſa che grandemente da noi ſia diſtante, puochi de li noſtri poſſono andare, ma de li ſuoi ſpeſſe fiate alli pontifici Romani uengono, liquali tutte le coſe predicte eſſere uere a molti hanno referito. Queſte coſe de eſſo prete Ioanni eſſere narrate baſtino.

¶ Paulo Vrſino de la illuſtre famiglia Vrſina nobiliſſimo, & antiquiſſimo principe, in q̃llo anno. 1503 da Valentiniano de ſanta eccleſia capitano inſieme con molti famoſi ſignori, zoe con lo Cardinale Vrſino Arciueſcouo de Fiorēza, & lo auditore de la camera apoſtolica, & con uno prothonotario, & con lo ſignor Iulio de camerino con doi ſoi figlioli, zoe Venanzo, & Hannibale da Varano, & con lo magnifico Vitelozo ſtrenhuo capitano, & principe de la cita di caſtello, & con lo magnifico Leocorato da Firmo, & con lo Duca de Grauina, & etiamdio con lo ſignor Alberto Vrſino, & con lo magnifico Lodouico da Todi, & etiamdio cō lo conte Nicolo da bagni, & con Raynerio ſpagnolo, & con molti altri clariſſimi & famoſiſſimi huomini iniuſtamente & ſenza cagione furono amazati, laqual coſa a molti principi de Italia fece paura. 1503 6702

¶ Incomencia il Decimoſettimo libro del Supplemento delle Croniche del Reuerendo patre frate Giacobo Philippo da Bergamo, del ordine di ſanto Auguſtino Heremitani.

Onſiderando l'inuidia & malignitade d'alcuni homini iniqui & malitioli qual ſolum in chiachiare & ſolie ricercano farſi immortali, & nientedimeno dubitādoſi appreſſo de huomini ſapienti eſſere unſuperabili, nō ardiſcono li loro ſcritti in publica luce dimoſtrare, perche ſono ſolum per modo di fabule (ancor che narrano la ueritade de li ſucceſſi caſi quali ſcriueno) per il loro ſtile, rude, uolgare, & inetto. Pertanto ogni tale timitade dimiſſa, & negletta, con ogni ſolicitudine & induſtria, nel animo mio cōfirma deliberatione ho propoſto uolere il Supemelnto dele l Croniche & hyſtorie, quale ſuccedeno & per il tempo auanti ſono ſucceſſe circa queſto Decimoſettimo libro alquanto ordinare. Et anchor che per altro tempo ſiano ſtate impreſſe alcune di quelle, nientedimeno per eſſere imperfette, & ſolum circa le guerre di Lombardia,

bardia, per tanto incominciando dal anno del signore nostro.1503. quelle insieme con l'altre uo glio in proprio ordine resarcire, anchor ch'io non possa perfettamente secondo che saria cõ ueneuole.

6702 1503

Papa.216.

Pio di questo nome Papa.3. per natione senese, nepote di Pio secondo Papa, essendo morto Alessandro Papa.6. a giorni.19. d'Agosto fu creato sommo pontifice nel mese di Ottobrio seguente, & in quello anno medemo. Visse nel papato giorni.21. & era huomo di ottima uita, & bona dottrina & molto amato da ogni persona, & a ciascaduno dolsi che in tanto breue spatio di tempo finisse il suo pontificato.

Pio Papa.216.

Papa.217.

Giulio di questo nome Papa.2. di natione Sauonense, corrente li anni del signore.1503. da poi la morte di Pio Papa tertio fu creato (il primo giorno del mese di Nouembrio seguente) sommo pontifice, & meritamẽte eletto a tanto ufficio. Visse nel papato anni.9. mesi.11. & giorni.20. costui si fu nepote di Papa Sisto quarto del quale hauemo ditto nel libro Settodecimo, & fu huomo di grãdissimo ingegno & astutia. Et da Papa Alessandro (essendo Cardinale) fu molto perseguitato, & similmente dal suo figliuolo Valentino, & questo contra ogni giustitia & ragione, ma solum per loro malignitade, circando occasione di la morte sua como anchor d'alcuni altri cardinali & signori haueano fatto. Nel principio del suo pontificato fu huomo assai remisso & quieto, & con sua prudentia, & astutia sepe domare la superbia de la casa Borgia dalla quale prima era stato perseguitato. Et ancor nel principio molto si delettaua di ampliare & magnificare li parenti soi. Pero sempre con giustitia & ragione & grandissima temperantia & modestia, del che per essaltare il suo nepote Francesco Maria Prephettino (qual conoscea essere gioue ne di etade & maturo d'ingegno & consiglio) procuro che con ogni pace & concordia & consenso di parẽti fusse fatto Duca di Vrbino, & procuro di darli per moglie la figliola del Illustrissimo Francesco Gonzaga Marchese mantuano, & uno fratello del preditto Francesco chiamato per nome Sigismondo Gonzaga (qual prima era protonotario) lo fece Cardinale. Essendo anchora Roma constituita spelunca di latroni per il gran male quale operaua Valentino figliuolo di Alessandro, & fuor di Roma non essendo secure le strade da hora alcuna, procuro con ogni industria & solicitudine di estirpare tanti latrocinii, laqual cosa anchor facilmente conseguite. Essendo anchor (secondo il solito) li patricii Romani in grande discordia, con diligentie li condusse a far pace insieme, qual fu una opera molto laudabile & santissima. Questo pontifice si fu anchor quello ilquale principio il tempio dignissimo del principe delli apostoli santo Pietro di Roma, quale al presente si uede di tanta mirabile struttura & edificio. Essendo dapoi passati alcuni anni del suo papato & ritrouandosi in grande altezza & richezza di danari deliberossi uolere ampliare il stato della chiesia & rehauere quelle citta & prouincia quale se dicea pertinere al stato de la chiesia. Del che non considerando forsi li grãn mali quali haueno a succedere si mosse in far guerra, & massime contra li Illustrissimi Signori Venetiani, & questo non per sua sola potentia ma con aussilio di ogni potentato di christianitade. Laqual causa di quanta ruina & destruttione fusse alla christianitade nelle seguente hystorie intenderete, perche non solum contra li Veneti patricii, ma poi anchor contra francesi si pose a far guerra. Et di tanta animositade fu questo pontifice che anchor in propria persona andar uolesse tra li esserciti militari quelli essortando a la uittoria contra Lodouico picco mirandulense nimico a la chiesia Romana. Et tanto sepe proponere & ordinare che dapoi anchor fece pace con li Senatori Veneti, & auanti la morte sua pacificamente possedete il stato della chiesia.

Giulio pp.217

6703 1504 Antonio Suriano patritio Venetiano nel.1504. essendo morto Tomaso donato patriarca, esso fu assunto al patriarcato, costui fu frate del ordine Cartusiense & era bono religioso & huomo perfetto. Visse nel patriarcato anni.4.

In questo tempo hauendo il Re di Franza Lodouico hauuto il ducato di Milano, & quello possedendo pacificamente & li illustrissimi signori Veneti essendo in pace con il Turco, & hauẽdo mandato messer Andrea Griti ambasciatore in Costantinopoli. La Italia si era alquãto quieta da guerre, & cosi stette per infino alli anni.1507. quando Massimiliano uolse uenire in Italia per incoronarsi, uero e che fu vna carestia grandissima in questi tempi medesimi laquale fu per tutt'il mondo uniuersalissima, tale che aricordo di huomo mai fu una simile. Et nel.1505. del mese di maggio furno mandati li ambasciatori Veneti a Roma a dare ubedientia al sommo pontifice Giulio secondo & furno in numero otto ambasciatori.

Nel.1054. in Venetia si abbrugio il fontego di Todeschi & fu una cosa di grandissimo danno di mercanti, & di grande spesa a li senatori Veneti, onde dopoi fu fatto in meglior modo & forma & fu messo in isola, & alargata la strata da l'altra parte come appare al presente, & fu esposto con grandissimo ordine.

Gieronymo Monopolitano del ordine de predicatori homo dottissimo in questi tempi cõ grandissimo concorso di huomini sapientissimi in padoa fecesi per la sua scientia & dottrina im

mortale,& anchor per tutta la christianitade, dopoi essendo fatto prouinciale nella prouincia sua del regno napolitano se trasferiti in quelle parte doue stette per molti anni, ritrouandosi esser quieto & in reputatione appresso ogni persona, & in grandissimo honore & reuerentia.

¶ Battista mantoano del ordine di Carmelitani in questi tempi quasi como ona noua stella & Lucifero tra li mantoani poetici esforto su in grandissima fama appresso ogni persona. Et non solum tra poeti, ma anchor fra li sacri dottori theologi meritamente era annumerato, tandem essendo fatto generale nel ordine preditto, quello sempre guberno per infino a la morte in gran de ueneratione & conformitade honesta.

¶ Paris mantoano & di la famiglia di Cerasani, gloria & fama immortale, huomo ingeniosissimo & in ogni scientia pratico & esperto, non solum in speculatiue sciētie ma anthor in pratiche essercitar si uolse, nientedimeno per suo spasso & solatio peculiare, fama immortale in astrologia ottenne & non solum in scientie & uirtude appresso ogni persona era comendato, ma anchor di gentilezza & nobilitade di animo per commune opinione era honorato & da qual conditione sia di persone apreciato.

¶ Masfimiliano Imperatore eccelso nel 1507. uolendo uenire in Italia per incoronarsi del imperio Romano con arme & gente militare, & uenire a Milano per pigliare la corona secondo il consueto de li imperatori quali se hanno a incoronare & andare poi in Roma, il Re de Franza Lodouico & li signori Veneti se li opposeno, & fecero tale prouisione nel territorio ueronese (per ilquale esso uolea passare in Italia) che lui non pote uenire.

¶ Aloise Contarini nel 1508. essendo morto Antonio Suriano lui fu fatto patriarca, fu del ordine di santo Giorgi d'Alega & era priore di santa Maria del Orto in Venetia, uisse sei mesi nel patriarcato. 1508 6707

¶ Giacobo Tricasso mātoano del ordine di frati predicatori dottor di sacra theologia & declamatore famosissimo per la sua dottrina & sciētia incomparabile fu posto per stipēdio reale alla lettura methaphysica nel Gymnasio napolitano doue molti anni leggete cō grādissima fama, ita che essendosi sottratto da tale ufficio p alcuni anni, iterū fu assunto con grādissimo giubilo & consolatione di scolari & dottori per il grande perfetto che da la dottrina sua conseguiuano.

¶ Augustino Nypho Suessano in questi tempi fu huomo famosissimo & dotto in ogni scientia & facultade & nelle opere sue facilmente si pote comprendere quanto sia la dottrina sua.

¶ Damiano Orio Veneto del ordine di frati predicatori huomo celeberrimo & di sacra theologia dottore essimio in predicare, leggere & disputare prestantissimo & anchor in cose agibile prudente & solicito & da ogni persona amato & reuerito.

¶ Antonio Contarini, essendo morto Aluise Contarini fu fatto patriarca Venetiano, fu del ordine di canonici regulari & era priore in santo Saluatore in Venetia, uisse, 15. anni & alcuni mesi nel patriarcato.

¶ Del mese di marzo. 1508. uenendo alcuni todeschi uerso Cadore per uolere passare da quella banda & uenire in Italia non hauendo l Imperator possuto uenire per la banda di Verona subito c'hebeno la noua in Venetia il signor Bartolomeo di Liuiano se li oppose & li taglio a pezzi crudelissimamente, per laqual cosa il ditto Masfimiliano Imperatore molto indignato propose uindicarsi per ogni modo di tale offensione.

¶ Successo il conflitto di Cadore, andoe nella patria de Frioli & si mosse guerra, & li signori Veneti mandarno l'armata (con il capitanio general di mare misser Angelo Triolfano) a fiome doue fece grandissimo danno a todeschi, in modo che le cose delli signori Veneti si erano in grande reputatione & la Cesarea maestade non era senza grande scorno.

¶ Essendo in guerra li Veneti patricii cō ditta cesarea maestade parse per commune inspiratione douere far tregua tra loro, cioe con l'Imperatore & signori Veneti & fatta la tregua l'Imperator de fideraua far pace con la signoria contra Franza. Laqual cosa non potendo ottenere se puose in pratica far tregua con il Re de Franza, & accordarsi con el Papa & Ferrara & Mantoua con perdita del Re de Spagna a danno de li illustrissimi & Veneti patricii, con mezzo de la madama Margarita figliola del ditto Masfimiliano imperatore & cosi fu fatto l'acordo a Cambrai. 1509 6708

¶ Corrente l anno. 1509. del mese di Genaro concorseno in Roma regnante Giulio sommo pontifice secondo, li ambasciatori della sacra maesta cesarea Masfimiliano dignissimo Imperatore, & quelli del christianissimo Lodouico duodecimo Re de Franza, & quelli dello illustre Re Ferrando Hispano, & iui con il preditto sommo pontifice fecero unione & lega per nome di loro signori a ruina e detratione del senato Veneto per torgli el dominio di terra ferma li luochi della Puglia con intentione dopo tal acquisto pigliar l'impresa contra de turchi e de saracini per essaltar la fede christiana, & concluser fra loro di dar al sommo pontifice le terre della Romagna che ditti Venetiani teneano, cioe Ceruia, Rauenna, Rimene, & Faenza, & al sacro Imperatore Vicenza, Treuisi, Verona, & padoa, con tutta la patria del Friule, & al Re di Spagna li luochi della Puglia, & a quello di Franza la Geradada, Cremona, Crema, Bergamo, & Bressa, e torgli Roigo con tutt'il Polesene, e darlo ad Alphonso Estense Duca di Ferrara, & li luochi del mantoano

troano allo illustre Marchese Francesco da Gonzaga, & cosi confederati pparárono grãdi esserciti, & sotto il vessillo del christianissimo Lodouico Re di Franza il primo di, di Maggio entrarono ne la citta di Milano. Li preclari Senatori Veneti, udendo la deliberatione fatta per ditti potentati a loro iattura e dano, & come se haueano uniti & ligati insieme, fecero per loro diffesa & sicurta del stato uno magno essercito sotto il gouerno del Conte Nicolo di Pettigliano loro capitano generale, & del signor Bartolomeo Liuiano gouernatore, appresso del quale giũsero doi altri proueditori eletti per il senato, che furono li magnifici Georgio Cornelio & Andrea Gritti, & uenero con l hoste ad uno castello nominato Treui, che pochi giorni auãti se hauea dato a Frãcesi & lo misseno a sacco, & dapoi saccheggiato lo rouinorono. ilche intendẽdo'l Re di Franza usci di Milano con il suo potete essercito & se ne venne al fiume di Ada & q̃llo passato giũse a Rauolta laquale per forza prese; poi se addrizzoe uer lo Pandino e da quello si trasferi in Geradada dou'era l'essercito Marchesco, ilquale gia si preparaua a la futura battaglia, per che il signor Bartolomeo Liuiano desideroso di combattere era discosto dal cãpo grosso con l'antiguardia, & finalmẽte essendo giunta l hora de la giornata che fu adi.14. di maggio ambi li esserciti si acciuiorono insieme, le grida, le uccisioni, et suon de le arme, & de li bellici stromẽti rintronaua l'aere & la terra, & ascendeano fin al cielo, tanto ualorosamente combatteano, & gia l'effusion del sangue per tutto quello luoco come uno abondante fiume si spargea. In modo che mai non fu piu uista la maggiore & spauentosa guerra, e nõ senza cagione per esser nel campo de Venetiani il fior de li caualieri de la Italia tutti huomini degni di lode & d'immortalissima fama, iquali furono Thadeo da la motella, Guerriere dal castellazzo, Giacobo secco, il conte Bernadino & suo figliuolo, el signor Pandolpho Malatesta, Frãcesco Beraldo, Zanagniol da santo Angelo con Zampaulo suo figliuolo, Antonio di Pii, el signor Gioanni da campo Fregoso, el Conte Gioanfrancesco da Gambara, el conte Aluigi Auogari, Gioan da Codignola, e quello da pe di Monte, el signor Gioanni Colaccia, el conte Philippo, tutti questi erano capi d huomini d'armi, & di balestrieri erau Maleagro da Furli, Francesco dal Borgo, Siluestro Aleadro, Braccio Forte, Raineri da la sassetta, Guido guaino, Lodouico Battaglia, Antonio santa Croce, el Cola da Venetia, Nicolino da Dresano, Andrea da Bergamo, Brandolino. & li capi delli caualli leggieri sotto il gouerno di messer Paulo Contareno lor proueditore, Gioãni Snati, Comino, Pietro Condo, meccaduca, Gioãni la loca, Domenico Busicchio, Gioanni Visconte, Andrea mauressi, Nicolo Gambiera, Federico Pendamodi, Gioanni Tetrico, el mala cassa, Pietro Nouaco uich, Gergio Lepiti, Giacobo mamalucco, marco da Zira, Giacobo rali, Theodoro Strini, Gioanni Cocolino, Francesco Rali, Pietro Busicchio, Battista, Rali, el Frasina. & erani anchora molti ualorosi capi di colonelli di fantarie sotto il gouerno del strenuo milito Pietro dal monte, che per quãto di lui si dice a li giorni nostri fue uno specchio di prodezza, cioe Cittolo da Perosia, Lattantio da Bergamo, el conte mariano, Dionysio Bresigella, pietro Corso. Gioanni da Colorno, Bernardino da Parma, Francesco d'Alcole, Bastiano del mancino da Bologna, Seraphino da cai, Babon di Naldo. Et cosi nel campo del Christianissimo Re era il fiore de la baronia di Franza, monsignor Chiamone, il Duca di Barbon nipote del sacro Re santa Colomba, monsignor di Lutrech, el gran Bastardo, monsignor di Bernia, monsignor da La tramoglia, il gran Scudero, el sire da la palissa, monsignor de la Grotta, monsignor di Fois, Signor Zuan Giacobo, col signor Theodoro Traulcio Et erau anchora molti Taliani Francesco da Gonziga quarto marchese di mantua col fratello, il marchese di monserato, Sicromoro Visconte, li Palauicini, & molti altri che lungo sarebbe a uolerli tutti nominare, si che d'ambe le parti parimente li esserciti combatteano, pur finalmente per opera di Giacopo Secco e de Gambareschi non essendo entrato nella battaglia tutt'il cãpo di San Marco li Marcheschi guerrieri: come la fortuna uolse & li volubili cieli che cosi disposero, diedero le spalli alli nemici, & li Signor Bartolomeo Liuiano stranamente ferito: rimase pregione de Galli insieme con el Citolo perosino, & furono morti da l'una parte & l'altra da huomeni sedeci milia in circa, tra liq̃li fu trouato il ualoroso Pietro dal Mõte disteso in terra con la ronca stretta ne le mani cõ la testa aperta fin alli denti da una alabarda, & haueua d'intorno uno cerchio d'homini morti da lui. Saccocio da spoliti ualẽte milito fu trouato anchora lui morto insieme col conte Mariano e Antonio santa Croce forte ferito, tal che nel numero de morti alhora si pote porre con molti altri Conduttieri & capi di squadre de fantarie, & fu la detta battaglia a giorni.14. del mese di maggio corrente l'anno di sopra detto.1509.

¶ Dapoi la rotta del campo de Venetiani il christianissimo Re di Franza seguendo la uittoria con li rimasti caualieri del essercito suo se ne uenne a Bressa quella senza romper lanza otten ne insieme cõ Bergamo, Cremona, e Crema con tutte le circõstãtie loro fuor che Peschiera che render a patto alcuno nõ si uolse. nellaqualo era entrato Lattantio da Bergamo con una squadra di ualorosi fanti dapoi el conflitto di Geradada & quella d'ogn'intorno cõ ottimo prouedimento fortificaua, tanto che tutti di quello luoco ne haueano non poca sperãza di resister al le forze de Galli & il magnifico Antonio Bon che in quello tẽpo si trouo proueditore in essa

con Andrea da Riua il castellano animosamente se disposero uoler al tutto morire piu presto con honore tenendosi che uiuer con uergogna dandosi a Francesi.il campo delliquali si appresento a le mure e uista loro deliberatione con assidua e dispietata guerra da piu parti la cōbatterono talmente che con grande iattura e danno di l'una parte e di l'altra il sacro Re ottēne la uittoria & fece morire Andrea da Riua,il castellano & il proueditore Antonio Bonmiraculo sfamente fuggi insieme con Lattantio,nel qual luoco ripolatosi il christianissimo Re hauēdo hauuto tutto quello che ne la lega li lu promesso lasciò in Peschiera la maggior parte del essercito suo sott'il guberno del signor Gioanni Giacobo Triulcio & egli con il resto se ne tornò ne la felice citta di Milano,il populo delquale ne fece nō poca demostratione di somma leticia per la dubbiosa ottenuta uittoria.

¶ Vdendo Masfimiliano Imperatore come il christianissimo Re di Franza era rimaso uincitore in Geradada con Venetiani & come dopoi la fuga & sconfiatta del campo loro hauea ricuperati tutti li luochi che ne la cōfederatione asfignati li furono, se delibrò di andare anchora lui a l'acquisto di quello che promesso li fu,& mando a l'impresa del Friuli il Duca di Frācosorth con uno squadrone di bella gente & lui con il resto del suo essercito uerso Vicenza si adrizzo, & il Duca di Francosorth che auanci per ottener la patria del Friul era partito giūse a Goritia e qlla senza contrasto ottēne,poi se ne uēne a Trieste e da quello ne la patria si trasferi & giūto a Ciuidal per non si uoler dar a la Cesarea Maesta le gente di quello luoco cō assidue battaglie il combatterono,in soccorso delquale giunse il magnifico proueditore Giampaulo Gradenico con una bella squadra di caualli leggieri & soccorrendolo tanto si adoperò chel Duca di Francosorth da tal impresa rimosse dubitandosi di peggio.In questo tempo il sacro imperatore senza contrasto alcuno & senza esser pur uisto su la campagna,Vicenza,Treuisi,Verona, e Padoa si diedero a sua sacra Maesta,per laqual troppo enorma & inusitata sciagura il campo de Venetiani da li euidenti occurentie necessitato se intrò in Mestre & lì si fece forte contentandosi del uoler de i cieli e de la fortuna non diffidādosi de la misericordia del clementisimo & pietoso Dio ilquale mai non abandona cui pone la sua speranza in lui, & ben li dimostrò esser cosi la uerita,pche Treuisi per l'opere d'uno maestro Marco Peliciario ritornò in breue sotto il uessillo del Leone,& non dopo molto li detti Veneti hebbero secreto intendimēto in Padoua con uno Saccardo Soncino con ilquale sotto fitione di far entrare certi Carri di feno ne la citta,essendosi il Gritti cō uno squadrone di gagliardi soldati in aguaito puoco lungi da la porta doue entrauano ditti Carri posto ualorosamēte il giorno di santa Marina ne la terra entrò. & nō dopo guari giunse con il resto del essercito Marchesco il conte Nicolo di Pitigliano. laqualcosa intendendo li Alemani & quelli ch'erano per la Cesarea Maesta in Padoa cō quel da Dressano le pessime nouelle de la entrata del essercito di San Marco ne furono molto doluti, & subito l'uno a gara di l'altro si armò & corsero a la piazza & iui si unirono insieme per uoler diuedar l'entrata a Venetiani & farli giuste le forze loro retirar adietro,ma li loro pensieri furono uani perche gia quelli ualorosamente haueano prese le strate & erano nella piazza preuenuti & con el fauor de li Terrazzani che tutti ad una uoce gridauano Marco Marco & de li contadini a le scale del palazzo si approssimauano, onde per questo colmi di mestitia e di spauēto so stupore c'hebbero alquanto fatto resistenza non potendo sostener le forze de li soldati Veneti diedero a fuggire & nel castello entrarono nelqle loco si fecero forti. & li Marcheschi poi c'hebbero saccheggiati li Ribelli & di Giudei de la Citta restrinsero il castello & cominciorono a cōbatterlo talmente che quelli di drento non essendo bastanti a mantenersi si diedero prigioni,& parte di loro furono mandati a Venetia & parte lasciati in Padoa.

¶ El sommo pontifice Giulio secondo,nel tēpo che occorsero le sopradette cose fece un grosso & bello essercito & quello sotto il guberno del Prophettino Frācesco maria assignoe & per rihauere li luochi della Romagna che Venetiani teneano a qlla impresa lo mandoe.ilqual per essere di animo generoso,e di persona forte,e d'ingegno dotato piu che uolōtieri il partito prese & con detto essercito se ne uenne a conuento & quello inopinatamēte dopoi che saccheggiato l'hebbe per incendioso suoco il destrusse,poi sotto a rusci campo Romano se trasferi.& perche li habitanti di quello dar non si uolsero con assidua battaglia lo restrinse & dopo molta e periculosa guerra non sottometterlo se delibero per assedio hauerlo & parte di sua gente mando a l'acquisto d'uno altro castello Bresigella nominato da quello puoco distante. Ilche intendendo Gioampaulo Mamphrone che su,per il Senato Veneto gobernatore della Romagna fatto con una squadra di caualli leggieri andò p dar soccorso a quelli di Bresigella.allaqual giūto trouò che li nemici erano gia per forza entrati ne le porte & con loro scaramucciādo & ualorosamente portandosi su da nemici circōdato & fugli morto il suo cauallo sotto & lui su fatto prigione,e li altri che con esso a tal impresa uēnero parte fuggirono & parte restaro morti & presi.cosi dopoi la recuperetione de Bresigella li Romani militi ritornaro da loro capitano Francesco Maria & li appresentaro il Mamphrone ilquale fu da lui ben uisto & molto accarezzato,& per questa uittoria se delibero di stringer il fortissimo castello rusci & per forza hauerlo,& mē

tre

tre che a tal impresa era tutto dedito Gioan Greco della guancia capo di caualli leggieri e del la persona ualentissimo se delibero per far desister da quella impresa il campo Romano di assa lir quello & con molta cautezza & sicurita una notte l'assali talmente che li diede da far assai, ultimate resto prigione & fu la piu parte de li suoi caualieri uccisi.& il Prophetino dopoi con tinuando la battaglia con quelli di ruisi, iquali non potendo piu resistere si reseruo salue le ro be & le persone. Inde dapoicia alcuni giorni il ualoroso Capitano uerso Rauenna con l'essercito suo ne uenne & a quella si acampo,& prima che altro mouimento facesse mado a dimandar la terra a li magnifici messer Petro e Fracesco Marcello,& uedendo non la poter hauer senza uccision di gente & spargimeto di sangue humano quella co la maggior assiduita del mondo intrepidamete strinse & dopo molto combatter lu sforzato ritirarsi.cosi piu uolte se riprouo per hauerla & sempre con dano & iattura se ritrasse, alla fine li Illustri & saggi Senatori Veneti se deliberaro di darla al sommo pontifice con tutti li luochi de la Romagna & elessero per loro generale consiglio sei dignissimi & sapieti ambasciatori, cioe messer Gieronimo Donato, messer Dominico Triuisano, messer Paulo Pisani, messer Leonardo Mocenico, messer Paulo Capello,& messer Luisi Maripetro,& quelli mandorono al sommo pontifice & con sua santita dapoi la restitution de la Romagna si pacificaro

¶ Come li illustri Veneti rihebbero la loro citta di Padoa considerando che la difficulta era piu nel coseruarla che in hauerla rihauuta, & che Massimiliano di ragion saria l'ultimo di potenza con il fauor di tutta la lega per la ricuperatione di quella, se deliberaro giuste le forze loro di tenerla e diffenderla contra tutt'il mondo:& piu presto se pur perderla denno, perderla co l'arme in mano che altramete,& in qsto ualido & saldo proponimento concorrendo tutt'il Senato el cote Nicolo di Pittigliano co assidua cura la notte e il giorno se messe a farla forte di fossi,spalti,bastioni,e d'arteglierie ,& etiam di tutte quelle cose che a tal bisogno li,richiedea, & da Venetia li fu mandato monetioni & uittouaglie in tanta quantita c'hauerano supplito al bisogno de li huomini di mezza l'Italia p diece anni.& per poterla meglio & piu sicuramete diffendere radunaro loro magiore consiglio nelquale il Serenissimo principe Leonardo Lauredano si leuo in piedi & feca una bella saggia & pietosa oratione a tutt'il senato,confortando & effortando ogniuno che uogli con le facultade & con il proprio sangue secodo il poter suo prestar aussilio & aiuto al stato loro, offerendosi uoler esser lui il primo che tal impresa mandi li proprii suoi figliuoli con ualorosi huomini per sicurezza di le Pataiune mura e cotra le forze di tutt'il mondo arditamente diffendere, allequai parole si leuarono in piede ducento e diecesetti patritii & si offersero co ualorosi Veneti pagare di le loro facultade, dar la ppria uita per mile beneficio e rileruation di quelle:come soleuano li antichi Romani ne li loro gran bisogni arditamente fare. liche intendendosi per la terra uintidui cittadini similmente si offersero a tal impresa tutti d'un uero animo deliberati con uinti milia ualorosi huomini Veneti in Padoa se n'entrato. nellaqle era gia giuto Cittolo da Perusia che si hauea riscosso da Galli & co Gioa Greco da la guancia,iquali dopoi chel beato papa Giulio hebbe li luochi de la Romagna li ha uea lasciati liberi.& messer Gioampaulo Gradenico per ordine del Senato partedosi de la patria del Friul in Padoa si trasferi co tutt'il suo essercito, & cosi il proueditor di mare Grillo co taterno lasciate le galee a Chioggia con li soi galeotti dismonto & a Padoa se ne uenne:& dopo tutti questi giunse il magnifico messer Christophoro mauro madato da li signori Veneti per loro proueditore ne la detta citta di Padoa.il populo di laquale per la giunta di tanti ualorosi huomini tutto rallegato non temea di quati potentati al mondo sono.& perche sempre quando le cose cominciano andar pspere di bene in meglio succedono come le disgratie di male in peggio,fu fatto intéder al conte Nicolao de Pettigliano che Francesco da Gozaga Marchese di Mantoa era andato co uno grosso squadrone di gete d'arme & fantarie alla uolta di l'isola dal la Scala sul Veronese. il che intédendo il detto capitano cosultoe co li proueditori Veneti e da poi secretamente mandorono Lucio maluezzo che dietro la rotta del campo in geradada al di pendio del santo Leone era uenuto,& Cittol da Perugia,Pietro Spoluerino, Gieronimo Pompeo mecaduca,el casfino,monte acuto con molti huomini d'arme e fanterie & caualli leggieri & giunti a ditta isola da la Scala furono a le mani con nemici essendo notte,& quelli dopo lungo cotrasto ruppero.& in uno capo di sorgo fu preso il Marchese da quattro homini del loco che in camisa nascoso trouaro,& qullo condotto a Padoa a di 8. Agosto, & la notte seguete fu madato a Venetia doue dal senato fu raccolto & co grande allegrezza in torreiella incarcerato la notte del glorioso martire santo Laurentio a hore quatro. & cosi non dopo molti giorni fu fatto intender a ditto capitano & pueditori ueneti che a una uilla che si chiama longara era il cote Guido di rossi capitano co uno colonello di fantarie d'huomini d'armi.il che uedédo loro mádaro a qlla impresa el signor Gioanni Fregoso,e Gioan Greco da la squácia,con un'altro ualente milito Monte acuto nominero disopra,& a quella puenuti dopo lunga contesa el detto cont Philippo fecero prigione & a Venetia come Francesco da Ganzage fu mandato.

¶ La sacre maesta cesaria Massimiliano dignissimo imperatore intendédo como li illustri Si,

gnori Veneti haueano rihauuta Padoa,& quella cõ ogni ſtudio e ſollicitudine fortificata,& di ualoroſi ſoldati &puli di Venetia rapiena,& il numero de li patritii che per diffenderla in quel la ſe haueano poſti, con l'aiuto di tutti li confederati fece in pochi giorni grandiſſima aduna tione di genti d'arme e di caualli leggieri e fantarie,& ſi parti da Verona & a Vicenza ſe ne uẽ ne doue hebbe la nouella de la captura del ſignor Marcheſe di Mantoa e del conte Philippo di roſſi,del rhe ne riceuete maſſimo cordoglio, & iui fu la cãpagna firmato fece la moſtra di tut to'l ſuo eſſercito che forſe il piu bello & ualoroſo & meglio in ordine non fu gia mille anni ne la Italia ueduto,ne da tanti cauallieri,cõti,Marcheſi,Duchi, & ſignori guidato & retto perche di uarie genti di diuerſi lochi de la Italia,& de la Francia,& Germania,& Hiſpauia era ripieno, il numero di lequali furono cento & uinti migliara d'huomini,& ſotto il triũphal ueſſillo del feliciſſimo uccello di gioue il nouo auguſto uerſo di Padoa laſciando Vicentia dopo le ſpalle ſe adrizoe.laqual uenuta intendendoſi in quella il conte Nicolo di Pittigliano con li qua ttro magnifici prouedirori Andrea Griti,Chriſtophal mauro,Gioampaulo Gradenico,e il Gri lo Cõtareno,con il digniſſimo Poteſta Pietro Balbi,& il magnifico capitano Zacaria Dalphino fecero la moſtra e diuiſero le loro gente per la citta doue piu e doue meno ſecondo il biſo gno de li lochi, & per fidarſi piu de li loro Veneti che d'altri quelli atorno le mura bene ar mati cõ mirabil cuſtodia & ordine dedicaro.e de fidi e ſufficienti ſoldati e bombarderi rempi rono tutti li ſpalti,foſſi, & baſtioni di quelle poco curando la inaudita poſſanza con laquale a doſſo li uenia il detto imperatore, anci deſiderauano trouarſi preſto a fronte con ſua maeſta,il quale come a quella fu giunto dapoi la preſa di Mõcelice & de tutti li caſtelli & uille circõſtan te ſi accãpo,ogni giorno ſcaramuciando con li ſoldati de la terra, a la fine per uno ſuo trõbetta a richieder la mãdo,ilquale con poco honor adietro ritornãdo.Maſſimiliano di cio molto ſde gnato uolſe ſtringer la citta da due bande & fece diſſerrare molte bocche groſſe d'arteglierie per alcuni giorni,& uedendo non poter hauer honor alcuno per nõ far quelli luochi ſepoltu ra de li corpi de li ſuoi militi hauẽdo piu uolte uiſto prouar e riprouaro Spagnoli & Aleman ni per ſalir il baſtione di coda lunga, & nulla riuſcendoli ne la chieſa di ſanta Helena cõ tutti li maggiori del campo a parlamento ſe riduſſe,e dopo molti conſulti & uarie diſputationi cõclu ſero di leuarſi da la impreſa conoſcendola piu dannoſa che utile,& la notte ſeguente ſi partiro no & giunti a Vicentia quella laſciaro fornita di ſoldari con tutte le fortezze che in Italia al ſacro imperatore rimaſero,& fatto queſto ſua ſacra maeſta licẽtio tutto l'eſſercito, delqual Frã ceſi ritornaro parte in Milano,parte in Peſchera e parte in Verona,Ferrareſi cõ lor Duca in Fer rara:Mantoani in Mantoa, Romagnoli in Romagna, & coſi tutti li altri ne le patrie & luochi loro ſi traſferiro.& Maſſimiliano uerſo di Trento ſi adrizoe a laqual impreſa ſtette con ditto eſſercito da di, dieceſette Luio fin a di dui d'Ottobrio.

¶ Partiti che furono li nemici da Padoa tutti li patritii Veneti che al aſſedio erano ſtati lodã do l'onnipotente Iddio che da le mani loro campati li haueano, tolſero licentia da loro mag giori & a Venetia felicemente ritornaro.& dopo alcuni giorni come fu il uoler di colui alqual contraſtar non ſi puote il conte Nicolo di Pittigliano laſcio la terrena ſcorza alla grande madre antica ringratiãdo il ſommo Monarca che l'hauea fatto uiuer tãto che ſotto l'ombra de le ſpal le ſue hauea ueduta la ricuperatione delle mura del ſtato Veneto, el corpo del quale fu por tato a Venetia & dopo le lugubre & conſuete eſſequie nel tempio di ſanto Gioãni & Paulo in vno marmoreo & memorabil ſepulchro a lui dedicato,con quelli honori che a tanto capitano ſe rechiedeno,al fine con grande cordoglio di tutt'il ſenato fu poſto, & coſi etiam Dionyſio Breſigella Capitano delle fantarie ſucceſſo nel loco del Signor Pietro dal monte pochi gior ni dopoi la morte del ditto capitano di febre oppreſſo la caduca e mortal ſalme dipoſe, & fu ſi milmente con funerali honori ſepulto in ditto tẽpio, & a perpetua memoria d'ambi doi il Ve neto ſenato oltra li ſuperbi depoſiti adorni di uarii ueſſilli e triomphante ſpoglie loro imagini ſopra quelli di marmo intagliati con li epitaphi ſottoponer fecero, per dar adintender a tutt'il mondo che cui fidelmente li ſerueno e in uita e in morte da loro premiati ſono.hor coſi eſſen do morti ſepolti e piãti li dui valoroſi capitani fu il magnifico Andrea Griti dalli ſignori Vene ti elletto general gubernatore del eſſercito loro,ilqual con intendimento del collegio ando a l'aquiſto di Vicẽza & quella cõ pocha difficultade ottenne,che il Conte di Termene e il ſignor Fracaſſo che erano dentro cõ poca gente non ſe fidando del populo ſe ne ando in Verona ne la quale trouaro una bona quantita di Franceſi, & quelli che erano in Peſchiera ſimilmente con loro ſi cõgiunſero e dauantaggio ſi fecero forti aſpettando de hora in hora il campo Veneto a le mura.allequal giunto dopo molte ſcaramucie de l'una parte e da l'altra p la frigida ſtagione del crudo e faſtidioſo uerno che li ſopragiũſe el Gritti fu neceſſitato di ritirarſi a Soaue diſpoſto di mo rarui col campo tutta la uernata per non laſciar ſuſſidiar da parte alcuna quelli di Verona & per eſſer all'auerta piu preſto in ordine alla eſpugnatiõ di quella hauẽdo in detto loco mol ti boni & commodi allogiamennti e d huomini e di caualli.

¶ Lillluſtri patritii Veneti uedendo ſopragiunto il uerno ſe delibero nõ uoler laſciarlo paſ

far ſenza danno de li ſoi nemici parēdogli eſſer ſtati pur troppo da loro offeſi, & per loro maggior conſiglio terminato di mandar una armata di galee, fuſte, e breghētini, & barche armate a l'impreſa di Ferrara per il Po, capitano di laquale eleſſero el magnifico meſſer Angelo Triuiſano & con.17.galee & quattro mille barche in breue tēpo lo mandarono, ilquale cō inaudito ſdegno diſcorrendo il paeſe li ſoi galeotti dipredarono il tutto fin a la Stela e da quella nō ſi ritennero che a comacchio giūſero e come ſaccheggiato l'hebbero lo poſero a ferro & foco, il Duca uedendo la intolerabile furia de Veneti & li eſpreſſi dāni fatti in ſi breui hore, delibero piu preſto morire con tutti i ſoi con l'arme in mano che uiuer & ueder tanti incendii & ruine del ſtato ſuo, & animoſamente dopo molte battaglie & contentioni di baſtioni e di altro una notte ineuidentemente con molte artegliere aſſali l'armata de Veneti & quella tutta quanta fracaſſo adeo che furono sforzati abbandonarla e con le barche al meglio che puotero laſciando la maggior parte de le galee adietro ſe ritraſſero. Laqual impreſa fu di molto dāno di l'una parte e di l'altra, ma molto meno del Duca per eſſer rimaſto uittorioſo, laqual rotta peruenuta a le orecchi del Gritti ſi leuo da Soaue & in Padoa cō tutt'il campo ſe riduſſe, & meſſer G[illegible]ulo Gradenico che a l'impreſa del Poleſene era andato uedendo el ſucceſſo & non penſato caſo cō tutte le gēte che con lui hauea ſubito in Padoa ſe ne uenne, & perche inteſero chel campo de Frāceſi ch'era in Verona ſe ingroſſaua perche da Milano e da Peſchiera ogni giorno li ſopragiōgeua gēte per uenir un'altra uolta a l'impreſa di Padoa, li ſignori Veneti li mandaro monetioni & huomini ualoroſi ſotto il gouerno de loro patritii, & per poterſi meglio adattar con il uoler de la fortuna ſi accordarono con il ſommo pontifice & li reſtituiro il Marcheſe di Mantoa Franceſco da Gonzaga. ilqual ſommo pōtifice mando il ſuo eſſercito cō il Prophettino per tuore la citta di Bologna. ilche intendendo Franceſi andarono cō il campo in aiuto di quella, e dopo alcuni cōtraſti il Prophettino fu sforzato ritirarſi in Rauēna cō l'eſſercito Romano & laſcio miſſer Paulo capello proueditore delle gēte Venete che per ſoccorrer detto ſommo pōtifice a q̄lla impreſa furono mādate lequal da Frāceſi uenero il forzo ſualigiate & in Padoa apena cō la uita ritornaro, & pche in queſto tēpo molte fiate fra Lunardo ando ſuſo il Ferrareſe cō caualli leggieri a far correrie come ſi ſoglino fare, fu finalmente a tal impreſa morto & il corpo ſuo a Venetia in ditto.s. Gioāni & Paulo in uno ſepulchro marmoreo ſepelito, ſopra dellaqual ſepoltura li ſignori Venetiani armato a cauallo cō la ſpada in mano come mētre uiuea ne le battaglie ſoleua andare ſculpir lo fecero, & coſi dapoi Lucio maluccio di graue infirmita ſopragiunto mori & in Padoa honoreuolmēte fu ſepelito, & eſſendo nel tēpo che Franceſi furono a l'impreſa di Bologna, ritornato il Gritti ſotto Verona per diſtorli da q̄lla e ſcaramucciādo ſotto le mura con Todeſchi Gittolo da Perugia fu da una alabarda per man d'uno Alemāno a tradimento morto & il corpo ſuo a Venetia nel detto tēpio honoratamēte ſepolto. dapoſcia il cāpo de Venetiani uedēdo che Galli haueano hauuta Bologna dubitādoſi in Padoa ritorno, & ſi fece forte di gēte, di monitione, e di artegliere, talmente che Frāceſi che a l'acquiſto di q̄lla uoleano venire penſandola difficile uerſo di Treuiſi ſe adrizzorono, ilquale eſſendo per auanti da Venetiani fortificato li baſtioni, e d'acque, e de gēte ualoroſe ſotto il gouerno di uitelloccio e del ſignor Enzo per li ſignori Venetiani cōdotto per Capitanio de le ſue fantarie poco ſi curauano di loro uenuta anci animoſamēte li aſpettauano ilqual cāpo giūto a dua miglia appreſſo ſi accāpo, & il ſommo pontifice che era molto deſideroſo de hauer Bologna fece lega con il Re d'Inghilterra, e quello di Spagna, e cō Venetiani a ruina e deſtruttione de Galli. iquali ſignori Veneti cōduſſero il ſignor Giampaul Baglione per ſuo gobernator generale, & in Venetia dopoi il ſonar tre giorni e tre notte le cāpane per tutta la terra & li diuerſi fochi & luminarie che per ſomma allegrezza & cōtento di tutti acceſi furono nel tēpio di.s. Marco cō molta ſolēnita fu la cōfederation lor celebrata. ilche intendēdo Franceſi da la impreſa di Treuiſi ſi leuorono ritirādoſi in uerſo di Verona, & il ſommo pōtifice mando il ſuo eſſercito con q̄llo di Spagna a Bologna & li Breſſani che inteſero la detta lega auidi di tornar ſotto il domio di.s. Marco mādaro a Venetia cō ſaluo cōdutto il conte Aluiſe Auogaro, & a quelli ſi diedero iquali perdono tutte l'offeſe paſſate il Gritti col cāpo ſubito a Breſſa ſi trasferi & preſa la citta tutti li Franceſi che in quella ſi attrouauano fuggirono ne la Rocca. laqualcoſa uedendo il ſignor Gioāni Giacobo Triulci con tutto l'eſſercito Gallico a quella uolta ne uēne & accāpoſſi attorno le mura nel qual loco cio che fuſſe nel ſeguente capitulo in tutto breuemēte intenderete.

¶ Quando il magnifico proueditor Andrea Gritti uide chel cāpo de Galli gia atorno di Breſſa poſto ſi hauea comincio p la terra far tutte quelle debite preparationi che a tal biſogno far ſi pono fortificādo le mura da tutti i lati con caſematte, foſſi, ripari, e baſtioni, raſſetando le artegliere per ogni loco, poi ſu la piazza raduno tutto l'eſſercito & fece la moſtra deputādo le piu pratichi ſoldati dou'era piu dubito māco forte la terra a liquali fece una bella oratione eſſortandoli tutti a portarſi ualoroſamente contra li nemici, liq̄li gia s'haueano diuiſi in uarie ſchiere e cō molta ordinanza cominciaro a ſtringer le mura da piu parte cō tanto coraggio & ardimento che quelli che ſi teneano piu franchi diuēnero piu pauroſi, pur il gagliardo Babon di

nald[illegible] & Baldissara di Scipione arditamente ripugnando piu uolte dalle mura li discostaro,e
tutta uolta l'artegliarie da tutte due le parte fioccauano cõ tanta assiduita che l'assordimento
di q̃l le toleuano i sensi di coloro che cõbatteano,& molti da l'horribil tumulto di l'horrendo
tuono e delli fumi sulphurei che dalle mura gettati ueniano,balorditi cadeano ricoprendo de
corpi le circostante pianure,pur tanto fu la ualorosita de Francesi guidati da monsignor da la
Palissa,e da quello dalla Grotta che nella Citadella a mal grado de Morcheschi & p uirtu delli
lor petti e poderose braccia se n'entraro.doue al soccorso di quella uẽne Gioãpaulo Mamphro
ne ch'era stato inanti dal Papa liberato con la sua compagnia insieme cõ il cõte Aluise Auogaro
e tanto si adoperaro che a uiua forza li respinsero fuora.ilche uedendo il signor Giouãni Gia-
cobo Triulci inanimando li sui militi un nouo squadrone de forbiti fanti rispinse dentro,e die-
tro de liquali lui con monsignor della Tramoglia & q̃llo di Lutrech con forse ducento huomi
ni d'arme al dispetto di cui,contrastare li uolsero arditamente entraro e cõbattendo tanto fece
ro che su la piazza uennero. laqualcosa uedendo li Stradiotti di san Marco considerando non
potere fuggir di mã de Frãcesi poi che fussero tutti nella terra entrati,il forte di loro si uniro
no insieme e mẽtre che su la piazza si combattea in uno secreto delle mura di Bressa fecero una
grande apertura per laquale tutti con loro caualli se ne fuggiro. laqual poco dapoi essendo ui
sta da Frãcesi per quelli quanti di loro nel cãpo furono ne la citta a loro piacere senza impedi-
mento alcuno u'entraro,& q̃lli ch'erano fuggiti ne la Rocca uedẽdo che Francesi haueano pre
se tutte le strade de la terra e che pochi Marcheschi in piazza erano uiui rimasi uscirono pi q̃l-
la e dietro le spalle con inaudito furore li assalirono. allhora Ferigo Cõtarini capo delli caualli
leggieri uolendoli al incontro andare si trouo priuo de la sua compagnia, onde ricomãdando
si a Dio per uoler al tutto morir con l'arme in mano con li pochi che con lui si attrouo diede
ne li nemici & fece tanto con l'usate uirtu sue chel Greco Achilles a torno la citta di Troia mai
tanto nõ fece,a la fine fu superchiato da nemici e da quelli ucciso,insieme col Brãco caualliero,
e con l'ardito Basto,& il franco Stradiotto Malatesta,ma il bon Babon di naldo,e il Calistone
con Giulio & Gioampaulo Mamphron,& Baldissara di Scipione furono circõdati da Galli &
a la fine [illegible]atti loro prigioni, & ne la Rocca sotto fidate scorte in carcere richiusi. tal che tutti li
cittadini & huomini de la terra correano a la piazza gettãdo l'armi che per Marcheschi piglia
te haueano misericordia dimãdando, cosi finalmente il magnifico Griti da tutti abbandonato
e per dolore mezzo morto honoreuolmente fu fatto prigione del christianissimo Re di Fran
za,& Meleagro da Furli con Tadeo da la uolpe come molto affaticati nel combatter furono,e
che nõ puochi de li soi nemici uccisi hebbero, uedendo non poter resister dando adito a li soi
che fuggendo le uite loro campassero si diedero prigioni al sacro Re,& il Cõte Aluise Auoga-
ri che ben sapea chel rendersi non li hauria ualuto,fece quel giorno quello che puo fare un va-
lente caualliero con l'arme in mano per uccider nemici e per esser da loro ucciso, cõsiderando
che se preso uiuo uenuia da Francesi che uituperosamẽte cõueniua morire,ilqual come la sua
sorte uolse da Galli fu ucciso il cauallo & lui preso uiuo,e il giorno dietro dapoi raquietata la
terra,il Capitano signor Gioan Giacobo Triulcio,su la piazza li fece trõcare la testa,& li pregio
ni [illegible]ati dopo alcuni pochi giorni a Milano mãdo,nellaq̃l il magnifico Gritti fu molto da mõ
signor di [F]ois & Vice Re carezzato & ben uisto,& sotto bona custodia da poscia in Franza a la
sacra m[a]esta del christianissimo Re per un solẽne dono mandato, & furono morti ne la ditta
battag[l]ia di Bressa da l'una parte e dal'altra persone otto millia.

¶ Vd[illegible] la mala & pessima noua li signori Venetiani della pdita di Bressa e de la captura del
Gr[iti] lor proueditore con tanti ualorosi capi de soi soldati,& etiam la morte del Contarini, e
d[el Ma]latesta e de li altri,ne hebbero infinito dolore & lo fecero intendere al campo de la lega
lo[ro] ch'era andato a l'acquisto di Bologna,ilquale udendo il successo caso si leuo da tal impre
sa [e] se delibero di gir a dipredar Ferrara,e danneggiar tutto'l Ferrarese,& cosi d'accordo Ve-
netiani per Po,con noua armata di barche longhe,e di fuste,e di barbotte,& q̃lli del cãpo della
detta lega per terra su quel di Ferrara,si trasferirono ponẽdo a sacco,e foco,e ferro senza mise-
ricordia alcuna ogni suo loco fin che guĩsero ad Argenta & quella presero,& poscia a la miran
dola si adrizzaro laqual dapoi qualche contrasto ottenero,& deinde a Crespino ad espugnare
il [b]astione che per il Duca era sta fatto si trasferirono,alqual poi c hebbero data piu d'una bat
taglia uedẽdo il Vice Re di Spagna affaticarsi in uano,e chel stare a tal impresa era un perder di
tẽpo & far uccider huomini,tacitamente di li si tolse & ritorno a Bologna,deliberato al tutto
d a[ssed]iarla,ilche uedẽdo Bolognesi la deliberation del ditto Vice Re elessero uno ambascia
tore & quanto piu potero secreto a mõsignor di Fois come ripresentatore del christianissimo
Re di [Fra]nza in milano mandato a dimandarli sussidio contra le forze de Spagnoli e de la det
ta lega il che udendo il detto monsignor di Fois subito ordino chel signor Gioan Giacobo Tri
ulcio,l[a]sciando fornita la Rocca di Bressa a la uolta di Bologna con tutto l'essercito del Re ca-
ualcar [douesse] [il]qual subito fece quanto li fu imposto,e il Duca di Ferrara che intese questo
senza dimora alcuna anchor lui con tutte le sue forze se uni con Galli, & a l'impresa di Bolo-
gna

gna

gna contra Spagnoli & il campo de la lega se ne uennero Ilche intendendo il uice Re dubitan dosi molto non esser tolto in mezzo da Francesi, e da quelli di Ferrara, e di Bologna si leuo col campo & a Rauena si trasferi, doue fu la cāpagna con tutti li ordini & modi che dir si ponno si fortifico, disposto di ueder il nemico per la fronte se in quello loco ad ostarlo uenir uolesse, per esser molto ingrossato & bē in ordine d'huomini d'arme, fanti, artiglierie, & gianettari, & etiā per esser in loco doue non dubitaua di esser tolto in mezzo, perche da drietro haueua Rauenna ch era del sommo pontifice con lui confederato. alla guardia e custodia di laquale era il ualoroso Marcantonio Colonna, ma quando Bolognesi uidero partito il campo de Spagnuoli, e che quello del Re di Franza insieme con quello del Duca di Ferrara per dargli soccorso se haueano vniti, anchora loro con una bella compagnia di fanti, e d huomini d'arme con loro si ridussero, & cosi d'accordo se deliberaro andar a trouar ditto campo de ditta lega e con quello far la giornata, e come giūti furono un miglio o poco piu lontani da spagnoli si accamparono & alla citta di Rauēna uno grosso squadrone di fantarie mandarono, che cominciassero a strin gerla per far uscir del loco dou'era il campo de la lega per andargli da piu parte adosso & rom perlo, ma Spagnoli ne l'arte militar astuti fecero riuscir uani li loro pensieri, perche bēche dit ti fanti andassero a tornar Rauenna, quelli percio nulla dal loco loro si mossero, come consumati guerrieri nel essercito delle armi intendendo l'intentione del nimico, tal che alla fine fu forza a Francesi se uolsero far la giornata andarli a ritrouare. Ilche uedēdoh mossi & gia in or dinanza posti Fabritio Colonna usci di Rauēna con una bella & ben armata compagnia e nel campo de la lega se misse, nelqual si ordinarono le schiere per far la giornata che forsi nō fu sen tita la piu horribile gia la cento anni.

6711 1512 ¶ El sabbato santo ambe le parti missero in assetto le sue genti, & prima nel cāpo de Galli, el signore Gioanni Giacobo Triulcio con ogni custodia e diligentia ordino le sue squadre essortando tutti che a la battaglia si portino ualorosamente con Spagnoli, perche quella era la giornata di far senza dubbio signor della Italia il suo christianissimo Re, & anchora per tal uittoria li dimostraua cō diuerse ragioni che a molto maggior grado salire il fariano tal che tutti li ualorosi Galli tanto inanimati furono che non uedeuano l'hora di ritrouarsi a frōte con li nemici. Cosi da l'altra parte il Vice Re di Spagna con intrepido cuore ordinate fatte c'hebbe le sue squadre, disse a li soi guerrieri. Ah ualorosi militi la fama de li quali per tutta la Granata risuona, se uoi uorrete adoperarui francamente senza curarui di morte, per morir per la essaltatione del Signor uostro, indubitatamente hoggi sara quello giorno che rōpendo Galli, non solo de la Italia il stato il acquistaremo, ma il reame di tutta la Franza, per essere in costoro tutta la nobilita di quella, e seppe con tante belle ragioni & modi mostrarli la salute loro, se senza rispetto alcuno combatterr uorranno, che a pena se poteano tenere d'andare inanzi senza alcuno ordine a la battaglia. Cosi in simile pratiche ambidui li esserciti tutto quel giorno e la notte sequente dimoraro fin a l'uscir del nouo Sole che fu il di de la santa Pasqua Allhora il Vice Re, monsignor di Fois, & quello del Latrimoglia, e monsignor de Begnin, e quello de la Grotta, e monsignor da la Pallissa, e il grande Scudero, e monsignor di Lurrech, e quello da la Foghetta, con il gran Diauol, e Theodoro Triulcio, e monsignor da Legra, e quello da la Barga, e monsignor Molardo, e il Frāco Mongirone, con il bon Barda'sano, e molti altri Signori, Conti, Duchi, e Marchesi, e caualliers, che longo faria a uolerli tutti nominare con il Duca di Ferrara accompagnato da molti nobili gentilhuomini & ualorosi combattenti, e con il campo di Bologna dal Legato San Seuerino custodito, tutti costoro contra l'essercito Hispano con mirabile ordinanza diuisi in uarie schiere se ne uennero, nelqual era prima il Vice Re di Spagna, e il conte di Gonza, el Signor Messias, el Prior di Messina, el signor Parades, el conte Romeo, el Signor Gioanni Cardona, e quello di Montorio el Signor Gioanfrancesco mirābles, e quello de la Fogara, el signor Pietro Nauara el Duca astenne, el signor dalla Padula, el signor Mōte leone, el Duca di Traetto, el marchese di Peschara, el Conte Giannotto di Gonza, e quello di Gangia, el Conte Ramazotto, el signor Perpignano, el signor Peralta, el menalino, e Don Raymo, e Gioanni d'Vrbino, e Francesco da Vezo, e Don Ferrando, e Pietro di Nondia, e il conte di Pesfina, e molti altri che ricrescerebbero a li lettori a uolerli tutti ad uno ad uno nominare. E perche Pietro Nauara hauea ordinati certi carri con mirabil ingegno & magisterio fabricati, liquali erano carchi d'huomini armati, con lancie, e con sponioni, e spiedi, e ronche, e ueniuano per ingegno tirati con tanto furore che doue andauano nella battaglia disordinauano la nemica gente, in modo che quando si acciufforono li esserciti li Franzosi si tēnero al tutto perduti non sapēdo trouar uia ne modo alcuno di ripararsi di quelli, drieto de li quali in ordinā za ueniano i ualorosi Spagnoli cō tanto animo che parea che tutt'il mōdo li douesse cedere, & benche Francesi ualorosamente combattessero, pur nientedimeno al primo assalto non potē do resistere riculandosi a poco a poco il campo abbandonauano. Ilche uedendo l'ardito gioue ne & ualorosissimo Vice Re Monsignor di Fois sopra uno potente & feroce cauallo, anci sfre nato drago con monsignor di Lurrech, & quello di la Tramoia, entrando nel fatto d'arme i se

cero firmare e resistere a l'impeto da Spagnoli, iquali per il grande ardir delli sopradetti tre Signori Francesi che da ualeti huomini d'armi & boni fanti erano accōpagnata fariano sta sforzati a cederli il campo se Pietro Nauara, e Giānoto di Gōzaga, con il Duca di Traetto, e il marchese di Pescara non li hauessero soccorsi, iquali entrando nella battaglia li rifrācorono, & qui ui fra loro la ciuffa comincio parimente andare per spacio di due hore ribattendosi una parte e l'altra, e tagliandosi, uccidēdosi, e pcotendosi con tanta terribilita che mai tanta ne la nostra miserabil Italia di corpi humani sepoltura diuenuta gia fa mille anni la maggior nō fu uista. Fin chel Cōte di Pesfina cō una frotta di carri artificiati intrādo fra Galli tutti li disquadernò, e di l'ordināza trahēdole quasi a la fuga senza sperāza di uittoria alcuna li c stringe. Ma il Duca di Ferrara Alphonso, Estense che per fianco de li esserciti con le sue genti & arteglierie si ha uea firmato considerando che se Spagnoli uincitori rimaneano lui era totalmēte disfatto se del libro di disserrare auētura l'arteglierie senza rispetto de franzesi ne d'altri, ma lasciar toccare a cui la fortuna promesso haueua che morir douesse. Perche essendo li esserciti mescolati altramente far non potea, cosi a la fine per fianco in un ponte disserro tante bocche di fochi che par se chel cielo fussi caduto in terra, e che la terra con quello insieme nel cētro abibisso precipitasse, tal che per il repētino & non pēsato caso li Spegnoli se missero in fuga ispauētati & essendone di loro per tal artiglierie morti e feriti la piu parte, quelli che uiui restarono al meglio potero se retirarono adrieto cō quello piu ordine & meglior modo che a loro fu possibile, & li Franzesi che pur hebbero manco danno sequendo la uittoria alle mura di Rauenna si accostaro & quella poco curando il combattere & le prouisione fatte per Marcantonio Colonna per forza presero & senza pietate alcuna tutta la sacchegiarono, ilche intendendo quelli che de Imola, Faenza, & Forli a Galli si diedero, & cosi fini la dispietata & inaudita battaglia ripiena di mirabil spauento, nellaquale morirono da una parte e da l'altra uinti migliara d huomini tra liquali de signori Frācesi furono trouati morti, prima Monsignor di Fois, Monsignor Molardo, e quel da Sansceurino, e Monsignor dalla Grotta, e quello da Montefon, e Monsignor di Galo, e quello di Blianor, Monsignor dalla Barga, e Monsignor da Legio e suo figliuolo, e il Capitano Mongirone, e Bardaslano, e Riccio borgo. & Monsignor dalla Palissa resto ferito in una gamba & in uno braccio, & cosi Monsignor di Lutrech con altri assai che per abbreuiar la uera historia non si nomina & de signori Spagnoli rimasero morti, prima, e il Capitano della Padula, e monte Leone, e il Conte di Conza, el signor Messias, e il signor Giannotto, e il prior di Messina, e il signor Romeo, e il signor Parades, e Gioanni di Vrbino, e Francesco da Vezzo, & quelli che rimasero pregioni furono questi, el signor Gioāni Cardona, el Marchese di Pescara, el signor di Monjorio, el Signor Gioanfrancesco mirambles, e quel dalla Fogata, e Pietro Nauara forte ferito, e il Duca di Astenne, e Fabritio Colonna che al Duca di Ferrara si rese per non esser prigion de Galli, iquali tutti prigioni dapoi raquetate le mortale ruine furono man dati a milano.

ℭ Dapoi el graue & lagrimabil caso seguito del fatto d'arme di Rauenna, il summo pontifice Giulio che si haueua confederato con il Re d'Hispagna & cō la Signoria di Venetia, fece intrar in lega con loro maesta Cesarea & quella del Re d'Inghilterra & la signoria di Genoa, & uolse che ditta confederatione si chiamasse la lega santa a ruina & destruttione de Galli. Laqual fu diuolgata a Venetia con processioni & grāde solennitade, & fecero callar Sguizari al maggio. 1512. per il Veronese & poi uenir nella Italia a unirsi con loro, con iquali diedero a Frācesi una grande rotta su la riua del Po, p causa di laquale dopoi fuggirono alla uolta di piemōte. Et uolendo fare testa in Nauara li Suizeri andaro alla uolta loro. Ilche intendendo Frācesi nō li uolsero aspettare. Et abbandonando ogni impresa passorno li monti Et se tenne in nome di Franza il castello di milano. Onde il Duchetto, cioe el figliuol di Lodouico fu posto in milano per la maesta Cesarea, & li Spagnoli stetteno in Lombardia.

ℭ Crema & Bressa si teneano per Franza, & il Criuello quale era in Crema si accordo con misser Paulo Capello Proueditor & li dette Crema, amazzando il suo compagno.

ℭ Hauuta Crema andarno a Bressa, in laquale erano Frācesi & quelli si teneano per nome del Re di Franza e con loro campo la strinsero uolendo hauerla al tutto per forza; talmente che coloro ch'erano dentro non potendo resister & sapendo che gia pochi giorni inanci era stato roto il campo di loro signore non sperando soccorso da niuna parte uenhero a patti con Spagnoli, & a quelli si diedero con ella, salue le robbe & le persone. Iquali Spagnoli l'accettaro, & come l'hebbero hauuta e che nelle fortezze intraro, si fecero renitēti di restituirla & cōsignarla a Venetiani secondo li patti loro, dicendo che uoleuano dinari il perche ditti Veneti se inimicarono con Spagnoli e partironsi da la lega. E perche lungo faria a uoler dir tutto quello che dopo tal accidēte successe nella Italia, e del uenir del cāpo de li Spagnoli sotto di Padoa, & quā to ui stettero, & come si partirono, lequal tutte particularita per abbreuiar l'hystoria nostra taceremo narrando quelle che sono piu degne di memoria, lequale furo che poi che Veneti si uniro con il Re di Frāza, & li restitui el Signor Bartolomeo Liuiano & misser Andrea Griti.

ℭ Papa

6712 1513

¶ Papa.218.

LEone di questo nome Papa decimo, di natione firentino della nobile famiglia di medici figliuolo di Laurentio de Medici, essendo morto Giulio fu creato summo pontifice a giorni. 11. di marzo. Huomo ueramente uirtuoso & amator de uirtude. Costui sopramodo desideroso magnificare la casa de medici fece uno suo fratello Cardinale (qual fu poi Papa Clemente settimo) & l'altro suo fratello fece Duca. Et tolse il ducato d'Vrbino a Francesco Maria. Et li muri d'Vrbino pose equali al terreno. Et prima anchor li hauea tolto tutt'il stato & ogni fortezza, citta & castelli. Dopoi essendo morto quel suo fratello ditto per nome Giuliano, huomo ueramente gentile & magnifico constituite Duca vno suo nepote ditto Lorenzo, ilquale si era vno huomo magnifico & audace. Nel tempo suo anchor preseruaua Roma in sua libertade, & tutto il territorio della chiesia & di Toscana con grande giustitia & liberalitade gubernaua. Visse nel papato anni quasi. 9.

¶ In Venetia a giorni. 10. di Genaro. 1513. il giorno di santo Paulo primo heremita, a hore. 23. & mezza, intro foco nel monasterio di Crosachieri in Venetia doue concorse molta gente per aiutare, fu uno temporale tanto estremo & furioso che gia molti anni non fu ueduto un'altro simile. Et un'altra peggiore disgratia intrauenne che in Rialto uno telarolo elquale haueua foco in una fogaca & non stuo cosi ben la ditta fogaia chel uenne in la botega & apicio il fuoco talmente che la fiamma per il uento, in uno subito se apicio il fuoco in tutta la trauamenta & le uolte di sopra. Et cosi ando procedendo che non si puote saluare coba alcuna per essere la brigata tarda ad arriuare in Rialto, essendo occupati alli Crosachieri. Il danno delquale non e persona che potesse stimare. Rialto dopoi fu edificato in meglior modo & fatto in uolto come al presente si uede.

¶ Vedendosi il Re de Franza Lodouico essere scacciato d'Italia comincio imaginarsi la pace cō li patricii Veneti. Dilche comincio praticare acordarsi con loro intendendo ch'erano uenuti in discordia con Spagnoli. Et finalmente fatto l acordo del mese d'Ottobrio. 1512. propose recuperare li stadi d'Italia. Et libero li pregioni de li Senatori Veneti, cioe messer Andrea Gritti, messer Marco Dandolo, il signor Bartolomeo Liuiano, & alcuni altri, accio che potessero alla sua propria patria ritornare ad ogni suo peneblacito & uolere.

¶ Essendo peruenuti in Venetia messer Andrea Griti & il signor Bartolomeo Liuiano la illustrissima signoria si fece il signor Bartolomeo capitano generale de le gente loro, & il Griti constituirno nel suo grado & pristino ufficio di proueditore. Et andarno subito in campo per uedere d'hauere Bressa contra Spagnoli liquali molto si fortificarno, ita che tutto quello tempo del. 1513. stetteno su questi trauagli. Et il Re di Franza Lodouico mando in Italia gente sua & contra suizeri in bona quantitade, ita che recupero una gran parte del stato con ausilio di la signoria. Et uenne a Bressa il campo di francesi insieme con la gente Venetia doue stetteno quatro mesi intorno. Tandem li Spagnoli del. 1514. del mese di maggio la consignorono a francesi. Et subito francesi la consignorono a li proueditori Veneti Si che la signoria del. 1514. del mese di maggio hebbe Bressa, & mai e stata fatta mutatione alcuna di lei Dopoi questo andorno per hauere Verona ma non poteno perche ueronesi con aiuto de la cesarea maestade & de Spagnoli liquali insieme con suizeri uoleuano cacciare Franza di Milano. Et cosi stetteno quella inuernata (uedendo non poter recuperar Verona) senza far cosa alcuna, poi quando fu la primauera Spagnoli se missero in ordine & uennero con un grāde essercito su quello di san Marco ardendo e discipando ogni uilla & castello fin a Mestre cō la maggior crudelta del mondo adeo che tutti da loro fuggiano piu che dal foco perche uccideano quāti trouauano, & li palazzi ch'erano per i contadi saccheggiauano, e dopoi pietra sopra pietra non li lasciaua, ne a tale eccessiuo morbo riparar si potea per esser li soldati che in Padoa si trouauano allhora impotenti a loro i quali tacendo patientemente tanti ignominiosi insulti sopportauano, a la fine il signor Bartolomeo Liuiano poi che l'hebbe fatta grande aduoatione di gente usci di Padoa & su la campagna uno magno essercito preparo d'huomini di Venetia e delle circonstantie sue appresso li soldati che di continuo in Padoa dimoraro & si allogarono alle brētelle, & li Spagnoli udendo questo per loro spie che di continuo per tutto teneano andato sul uesentino, ilche intēdendo el signor Bartolomio Liuiano si leuo col campo e se ne uenne a la uolta loro, & in uno loco nominato la motta si firmo. 4. miglia lontano da quelli doue fece poner in ordine tutto l'essercito per far la giornata con Spagnoli, iquai sempre andaro fuggendo fin che potero e che furono dalli monti impediti e nel fuggir loro abbādonauano li carriaggi carchi delle cobe che dipredate haueano tal che le strade erano ripiene d'ogni intorno, & cosi etiam lasciauano adietro loro bestiami boui, uitelli, & simili animali a liquali troncauano le gambe accio che li nemici non li potessero rimandare adietro senza grāde fatica de chi li conducessero. Ilche udendo el signor Bartolomeo & che li nemici si erano totalmēte affugati fece andar un bādo che in pena de la forca niuno sia de che cōdition si uoglia, nō fusse tanto ardito di far alcun pregione, ma tutti poner a fil de spada perche alle innumerabili crudeltade da loro usate nō meritauano trouar alcuna misericor

dia ne pietade. La qual cosa udendo el signor Prospero colonna e lialtri principali del campo de Spagnoli & conoscendo che o uincer o morir conueniuano con l'arme in mano per uscir di doue si attrouauano fecero publicamēte a tutti intendere che niuno nimico che se rendera nō sia leso, ma benignamente riceuuto al contrario di quello hauea fatto el signor Bartolomeo, & cosi finalmente ditto illustre Signor Bartolomeo Liuiano con el magnifico prouedittore Veneto misser Andrea Lauredano poi c'hebbero in ordine posto il campo loro fecero una bella oratione a tutti li soldati esfortādoli d'esser uigilāti & pronti con animosi cori contra del nimico e nō uoler tendere ad altro se non alla uittoria lasciādo la roba e le ricchezze de la spogliata Italia che ditti spagnoli con seco haueano perche dopo receuuta la vittoria il tutto saria di tutti loro e nō uoler per attender a spogliar corpi perder l'honor, la robba, e la propria uita in un sol ponto, & cosi dopo tali esortationi el ditto signor Bartolomeo mando inanci un squadrone di ualorosi fanti sotto il gouerno del ardito milito Battista dotto, & una bella schiera d'homini d'armi guidati da Sacramoro uisconte milanese huomo ueramente molto consumato in tale essercitio, i quali poco curando il morire per la ricuperation de la Italia uerso li nemici de liquai gia uno grosso colonnello contra li uenia senza stimarli diedero pēsandosi chel signor Bartolomeo douesse con il resto del campo e con l'artigliarie essergli dietro, & quiui essendo alle mani con ditti spagnoli ruppero e dissiparo la prima squadra loro, & mentre che pur stimauano che da qual che lato la seconda squadra inuestir douesse furono da due milia lanciclienetti per fianco ineuidentemente assalitie dopoi a poco interuallo uedendo li spagnoli che per tutto haueano l'occhio esser giunti li Veneti militi senza l'artegliarie subito con tutte le sue gente in ordenāza nel la seconda schiera de Venetiani entrando con inaudito fracasso e morte d'infiniti di loro le dissferraro talmente che tutti se missero in fuga, e per tale disordine presero il piu bello ordine & la maggiore uittoria che alli giorni nostri suceder potesse, & conuenero fuggendo chi fuggir puotero le loro uite con grande fatica in Padoua saluare, nelquale e conflitto mori da quatro milia huomini in circa, tra liquali fu il magnifico proueditore Veneto Andrea Lauredano, & il ualoroso Battista dotto, e Sacramoro uisconte, & molti, & cosi hebbe fine la mal guidata impresa cō non poca gloria de Spagnoli.

¶ Dapoi la sopradetta sciagura de la horribile & nō pensata strage successe sul territorio uisentino uarie e diuerse accadentie seguitano ne la Italia tra lequali fu de la che Marcheschi fecero de Spagnoli in Rouigo, e la creation del Duca nouo di Milano & com'hebbe il castello di Milano, con tutto quello che a Nouara successe, lequal cose anchor che belle & memorabil siano pur nientedimeno per attender alle maggiori queste con il silentio passare per uenire piu presto a fine del desiderato intento nostro di far con immortal memoria manifesto il non mai piu nelli preteriti tempi udito caso di tanta mareuiglia ripieno come fu quello del christianissimo Francesco Re di Franza sotto Milano con sguizari liquale e di tanto terrore che a dar principio a tal materia la franca mano chel uolante calamo guida priua de l'usato ardire rimane, la mente si cōfonde, il cor se agghiaccia, l'animo manca dubitando non poter resister a tanta in audita pietade come il tutto succintamente qui sotto si narra.

¶ Hauendo finalmente il Re Lodouico deliberato uenire in persona all'impresa di milano per stabilire le cose sue di milano & osseruare li capituli fatti se amalo & in quatro giorni mori.

¶ Francesco di questo nome primo Re di Franza essendo lui Dolphino, & essendo morto suo suocero Re Lodouico, successe nel regno & fu incoronato Re di Franza. liquale subito si offerse al ambasciatore de li patritti Veneti uoler uenire all'impresa d'Italia como anchor dimostro per effetto. Et assettati alquanto li fatti soi de la Franza piglio il camino suo uerso Italia conducendo Sguizeri insieme accio che piu facilmente potesse ottenire ogni suo desiderio. Et hauendo gia passate l'Alpe se auicinaua alle mura del gran milano sempre ribattendo li nimici. Et cosi da l'altro lato l'illustre signor Bartolomeo Liuiano capitano generale delli preclarissimi signori Veneti il primo giorno del mese di Settembre sendosi partito dal Polesene con il suo essercito seguitaua spagnoli poco distante dal Po, iquai se ritirauano a la uolta di Piasenza a la fine cō maggiore celerita quasi presago del futturo successo in diece giorni se ne uenne a Lodi e trouo il signor Entio che bombardaua el castello di quella. Ilqual per la giunta del detto signor Bartolomeo fece deditione & intēdēdo che il Re di Franza era de li a diece milia lontano con alquanti de li soi militi ando a far riuerentia a sua maesta, & dopo le grate accoglientie consultaro fra loro & conclusero chel signor Bartolomeo con l'essercito marchesco restasse a Lodi a l'incontro de Spagnoli accio non si potessero unir con Sguizari, iquai erano in milano, & cosi dopoi la sua maesta si parti da marignano & accamposi. 7. miglia lungi di milano cercando aiuto con sguizari, & gia si haueano accordati & erano per terminar le cose pacificamente & bene per una parte e per l'altra a questo modo. Esso christianissimo Re li daua ducati nouecento milia in quatro anni, & gia li hauea data la prima paga. & oltra de li ditti denari se haueua obligato di dar li ducati 40. milia a l'anno di stipendio, & al Duca di milano daua per moglie la figliuola del Duca Valentino con tutt'il stato suo, e di questo essendo d'accordo una parte e l'altre, Sguizeri haueuano

6714 1515

no giurato & sigillati li capitoli, ma la crudele & instabil fortuna inuidiosa di tanto bene fece ue nir da Piasenza a Milano il Cardinale suizero ilquale se ridusse a parlamento con tutti li capita ni de suizeri, & con uarie e diuerse ragioni opero totalmente che li rimosse del proposito loro ri cordandoli che non senza grande cagione il christianissimo Re li facea si larghi patti e che sel si sentisse potente contra le forze loro non li faria, ma perche il uede il pericolo della sua persona e del essercito suo con la ruina di tutta Franza condescende a far quello ch'e incredibile a chi l'in tende pare, per tanto ui essorto che ui poniate a risico di perder poco per acquistar assai, perche se farete la giornata con francesi e che da loro fosti superati che impossibil mi pare uoi non po tete perder altro che la uita, ch'e cosa naturale & che sempre tener non si puote, ma se li supe rasti loro acquistaresti il dominio della Italia insieme con tutto il reame di Franza per esser con ditto christianissimo Re tutta la nobelita di quelle, per lequale ragioni inanimiti e dal primo proposito tolti se deliberato assalir il campo de Galli, & prima si mouessero astuiamente le uorono una fama che Spagnoli haueano assaltato il campo de Venetiani & che ueniuano alla uolta de francesi, per laqualcosa uoleano soccorrer li confederati, & il giouedi a hore uintidue a giorni quatordeci di Settembrio uscirono di Milano & fecero dui squadroni & poi di dui se di uisero in tre che furono a numero. 40. milia & uolsero principiar la giornata a quella hora per combatter tutta la notte per non sbigottir per il sangue e per li corpi di coloro che doueano mo rire & per timor delli ualorosi caualli delli nimici che p l'oscurita della notte mal regger si pon no e da tre parte assalirono il campo de galli con tãta assiduita che intrarono in quello quasi sen za contrasto da due miglia & piu. Ma il christianissimo Re ch'e uigilante e preparato staua subi to li mando contra Pietro nauara con un grosso squadrone di gente d'arme, e di lancichnetti, ilquale si adopero talmente che racquisto molti pezzi d'arteglialia che suizeri haueano tolti al Re & ualorosamente resistendo al fine superchiato da suizeri che da tre parti haueuano ristret to l'essercito Gallico li fu forza cederli talmente che tutt'il campo de francesi si per la non pensa ta furia, si per la notte che sopragiunse, & si per le fatiche sostenute del lungo uiaggio quasi per perduti si diedero, ma il misericordioso Dio che sempre aiuta la ragione uolendo domar la su perbia di quelli indomiti draghi fece chel signor Bartolomeo mando Martino il suo bandera ro huomo molto fidato e gagliardo de la persona alla uolta del campo del Re & li impose chel douesse intender dal capitano Mercurio che con sua maesta hauea lasciato come le cose termi nauano per esser prouisto accadendoli, ilquale ritornato a hore otto di notte referi da parte del Re chel douesse trasferirsi con l'essercito alla uolta sua narrandoli il bisogno. Ilche intendendo el signor Bartolomeo con molta celerita comando chel campo in ordenanza uerso il fatto d'ar me si adrizzasse, & lui con li soi gentilhuomini che furono cinquanta auanti se auio & giunse al tempo del grandissimo bisogno perche francesi per non poter adoperar li loro caualli la notte come hauriano fatto il giorno erano per pericolare quando al leuar del Sole giunse il detto si gnor Bartolomeo con li soi gentilhuomini al tremebondo conflitto, & uedendo uno squadro ne di otto milia suizari liquali per fianco con molta assiduita uccideuano francesi in quelli in trepidamente gridando Franza Franza, Marco Marco, Liuiano Liuiano, entrarono con tãto cor raggio & ualorosita si adoperarono che li nemici ispauentati dopo alcuna resistenza li diedero le spalle, & il sacro Re che non da Re si hauea fin a quella hora portato, ma da ualoroso cauallie ro accortosi del soccorso rengratiando Dio con tanto feruore conforto li soi militi al combatte re che come famelici leoni si portauano, & per esser il giorno gia per tutto uscito benche stan chi fossero loro & li caualli pur quelli illuminati dal nascente Sole meglio che la passata notte essercitauano, & in questo il detto campo de Venetiani che tutta uolta speronando uenia, giun gendo nella battaglia, e ualorosamente portandosi insieme con francesi, ultimate dopo molta resistenza non potendo ditti suizeri piu sopportare la fatica se missero in rotta per perdutti & qui fu fatta di loro tãta uccisione che dopo il fatto a ueder i corpi morti su la terra che teniano piu di miglia dui per latitudine & cinque per longitudine, per li allogiamenti francesi mettea no terrore ad ognuno, molti de liquali in uno grande bosco entrarono doue furono dalle arte glierie del Re senza misericordia uccisi, & cosi finalmente il christianissimo Re resto uittorioso per causa del soccorso de Veneti, ilqual fatto d'arme duro dal giouedi a hore uintidue (com'e detto di sopra) fin a hore desdotto del seguente giorno, e fu fatta la descrittione esser morti de suizari uinti milia huomini, e dui milia feriti che fuggirono in Milano, e de francesi trecento ca ualli leggieri, e sei milia huomini d'armi e Lancichnetize de signori Taliani & francesi mori rono questi prima, el figliuolo del Conte Nicolo di Pettigliano, signor Chiapino fanciullo d'an ni & uecchio d'ingegno & ualoroso & forte, tanto che il suo troppo corraggio perir il fece, & il figliuolo di bon pensiero fratello del Duca di Barbon, e il principe di Telmone figliuolo di La tramoglia, & Rabramata che prese el signor Prospero colonna, de feriti molti ne furono che non accade nominarli, & cosi uittorioso restando il christianissimo Re quelli di Milano li mandaro a dimandar misericordia & chiederli perdono, ilquale benignamente li perdono, & il signor Bar tolomeo con el magnifico messer Domenico Contarini proueditore generale del essercito Ve

na con il Re di Scotia. Et eleggendo trenta milia persone in sua compagnia le diuise in quatro bādiere, le altre pose a la guardia de la terra. Et peruenuto il giorno determinato uscite de la citta contra il Re di Scotia quale aspettaua la battaglia in su un mōte lontan molto da ditta citta. Et giunto al luoco quale a lui parse piu commodo. Et firmato l essercito pose le sue artelarie al luoco suo. Et dato il signo di battaglia se affrontarno insieme, & il preditto capitano hauendo maestrato li soi banderali & capitani fece finta di fuggire, & fuggendo retiro quelli de Scotia lontani dal luoco suo quali uedendosi in grandissimo numero stimauano tutti douerli assorbire in uno subito. Et elongati che furono da le sue artelarie (ita che non poteano piu nocere a quelli d'Inghilterra) & uenuti appresso a l'artelarie de li inglesi subito l'inglesi fecino testa & tutti se affirmano. Et dato il signo disserrarno le sue artelarie cō tanta furia & ferocitade ch'era cosa crudelissima da uedere. Ita che morseno de le persone cinquanta milia in uno subito & spauentati che furono quelli de Scotia, l'inglesi calarno sopra li scocesi con tanto impeto che tutti li poseno in fuga. Il che uedendo uno inglese quale era bandito d'Anglia & era capitano d'alcune gente del Re di Scotia, rebello al preditto Re di Scotia. Et uedendo il preditto Re quasi fuggea lo seguito & con una lanza li passo una spalla & referire a l'altra, & il gitto da cauallo. Et pigliando l'insegna reale quale hauea in la sopraueste fuggite fuor del campo per presentare tale insegna al Re d'Inghilterra. Et il preditto capitano uedendo l'essercito di Scotia posto in fuga subito mādo alcuni soi capitani a la uolta del ponte quale hauea fatto il Re di Scotia sopra quello fiume, & fece tagliare il ponte preditto, accio che nullo potesse ritornare in Scotia. Onde quelli soldati & capitani quai erano campati da la furia di Anglesi, & uolendo fuggire & scampare la uita se gittauano al fiume, & la maggior parte di loro furono summersi. Et il Re di Scotia fu ritrouato, quale era ferito al modo preditto, & il menarono in l'Orco, & iui uisse tre giorni, & fu sepellito in una casa affissa al muro sopra terra sette piedi per essere anchor in penitentia quale li fu imposta da Papa Giulio per hauere morto suo patre, il qual peccato fu forsi anchor causa de la morte & destrutione sua.

¶ Il Re d'Inghilterra intendendo la uenuta del Re di Scotia (come hauemo ditto) anchor che non uolesse leuarsi dal impresa contra Franza, nientedimeno non passo piu oltra dubitandosi di q̄lche tradimento. Et stette in Turuan, & iui edifico un castello fortissimo. Et intēdendo la morte del Re di Scotia ritorno in Inghilterra, & iui stando, il Re di Franza Lodouico si mosse in fare pace con il Re d'Inghilterra, & pigliare la sorella del Re d'Inghilterra per moglie, & non dimandando altra dote che quelle terre quale esso Re d'Inghilterra li hauea pigliato de la Franza. Et in questo modo si pacificarno insieme il Re d'Inghilterra dette la sorella per moglie al re di Franza & li restituitte le terre preditte, & cosi stette .7. anni in pace.

6714 1515 ¶ In questo tempo Papa Leone quale era in Firenze, & gia si era separato dalla lega di Spagna & dalla cesarea maestade, delibero andare a Bologna, & aboccarsi con il Re di Franza, & cosi fece. Et essendo in Bologna & hauendo fatto inuitare il Re di Franza, uenne anchor lui in Bologna doue furono a parlamento insieme & trattarno quello c'haueano proposto. Et partendosi il re di Franza da Bologna ando a Milano, & non molto tempo dapoi si parti & ando in Franza. Et cōstituite mōsignor di Lutrech & mōsignor del Schu gouernatori in Milano e del stato.

¶ Essendo il campo della illustrissima Signoria sotto Verona insieme con la gente del re di Frāza del .1515. & non potendo quella hauere per forza, & cosa alcuna non poteano fare eccetto che stratiare li proprii soldati con una grandissima spesa & distutbo di ciascaduna parte, il meglior modo parue a ciascadono di far tregua. Et del .1516. fu fatta la tregua con l'imperatore per mezo del re di Franza, con patto, che Verona fusse consignata al re di Franza, & li altri luochi, cioe Gradisca, Marano, & Trieste in Friuli, & Trento & Riua in ueronese fussino del impeatore, & poi se uedesse di fare una bona & lieta pace. Et cosi Verona fu consignata al re di Franza, & il terzo giorno seguente da francesi fu consignata a la illustrissima Signoria Et cosi dopoi seguite anchor la pace tra la cesarea maestade & la illustrissima Signoria de Venetia, & stette l'Italia in pace per insino alla morte del imperatore Massimiliano, qual mori del .1520. a giorni uintitre d'Ottobrio.

¶ In questo tempo seguente hauendo il summo pontifice Leone hauuto parlamento con il re di Franza a Bologna & essendo pace in Italia, uolēdo essaltare la casa de medici pcuro dar moglie in Franza a suo fratello il magnifico Giuliano, & cosi fece. Et in questo tempo scaccio Francesco Maria Duca d'Vrbino fuora del stato. Et fece Duca il magnifico Giuliano, ilquale non molto tempo uisse in Signoria, & in loco suō fece suo nepote il magnifico Lorenzo, & similiter anchor lui non molto tempo duro in signoria & venne a morte. Vero e che uisse piu tempo che il Duca Giuliano. Et morto il Duca Lorenzo, il ducato rimase alla chiesia Romana. Da laquale dopoi per Adriano .6. fu restituito al preditto Frācesco Maria quale primo era duca d'Vrbino.

¶ Bartolomeo Liuiano capitano della illustrissima Signoria di Venetia mori del .1515. il corpo del quale fu sepellito nella chiesia di santo Stephano in Venetia con grande honore.

6717 1518 ¶ Martino ditto Luther frate del ordine Heremitano di santo Augustino, nel tempo del .1519.

si leuo contra la Romana chiesa.(Et che meglio dicó contra la fede catholica) adducendo alcu-
ne opinione quale altre uolte gia suscito un altro ditto Gipanni Vhus, & furno depresse per la
sacra maestade del Re Mathia di Boemia. Et la causa per laqle dico essere tale sue opinione con
tra la fede catholica, & non pprie contra la chiesa romana(anchor che lui appara solum cōtra la
Romana chiesa operare) si e, che l'opinione & heresie sue sono directe contra la fede, ma lui per
sua occultatione dice solum contra il pontifice & soi seguaci perche, la causa per laquale esso si e
procotto in tale iniquitade si appare esser pcocessa dal summo pontifice (benche in rei ueritate
non sia il uero) ma e processa d'alcuni maligni & pessimi huomini quai sotto specie di santitade
operano grandissime cose & molto eccessiue. Onde accio che ogni persona possa facilmente co-
noscere la ueritade breuemente esponer uoglio il successo & origine di tanta destruttione de la
fede christiana. Hauendo il summo pontifice Giulio principiato la mirabile chiesa & edificio di
santo Pietro in Roma, & vedendo importare una grandissima spesa pcopose con meglior modo
che fosse seguir l'opera principiata. Et accio ch'ogni fidele christiano hauesse occasione di spor-
gere qualche aussilio & fauore a tale edificio dimando al generale del ordine di predicatori che
per li soi frati uolesse fare publicare questa fabrica. Et che li daria grandissima auttoritade d'as-
soluere & dispensare di casi & uoti, & anchor li daria indulgentia & giubileo plenario a qualun
que persona christiana adiutrice in tale operatione. Ilquale refuto, e li propose li frati zocolanti
del ordine di santo Francisco. Alliquali fatta tale offerta la accettarno, & essequirno tale ufficio
con ogni diligentia. Dopoi la morte di Giulio, il summo pontifice Leone molto piu amplio que
ste tale indulgentie e Giubileo accio che finalmente si potesse essequire l'opera principiata, & an
chor per aiutarsi contra l'infideli, contra liquali pretēdea di andare. Et perche la ignorantia si e
matre d'ogni errore, & la consuetudine de la pecunia hauea forsi eccessiuamente acceso li animi
de li frati preditti al acquisto di tali dinari, procuppeno in tanta insania questi frati da li zocoli
ch'erano causa di grande scandalo a li populi, per le parole loro quale diceano pcedicando queste
tale indulgentie. Et tra l'altre parte di christianitade in la Alemania molto si dilatarno, & quan-
do diceano qualche pacia & alcuni huomini (di conscientia & dottrina proficui) li uoleano re-
pcehendere, subito li diceano escommunicati. Tra liquali era questo Martino Luther qual uera
mente era huomo dotto & litterato. Et stando vn giorno a la predica di questi frati, & intenden
do dire che qualunche uolta una persona offeriua la elemosina per questa fabrica (si la offeriua
per si medemo) immediate auanti tale elemosina fusse quodammodo in la cassula lui consegui-
ua indulgentia delli soi peccati, & si offeriua per li morti liquai fussino in purgatorio, immedia
te ascendeano in cielo, lasciando ogni altra loro pacia ditta. sopra di questo non puote hauer pa-
tientia. Et qua cominciorno a ucrarsi, & non potendo resistere si uolseno aiutare con escommu
nicatione. Del che il ditto Martino Luther qual era di assai nobil sangue & in grande reputatio
ne appresso ogni persona publicamente comincio a predicare contra queste indulgentie dicen-
do quelle essere false & ingiuste. Onde in breue tempo pose ogni cosa sottosopra. Et per esser al-
quanto di rancore tra il stato spirituale & temporale per esser quasi la maggior parte de le loro
ricchezze in mano di clerici facilmente hebbe seguito da quelli tali, & comincio ponere scisma
nella chiesa catholica. Et uedendosi hauere grande concorso totalmente se separo de la chiesa co
mana, & fece una noua setta, & un nouo modo di uiuere con sue uarie & diuerse opinione &
fantasie. Ita che una grandissima parte di quelli paesi sono ribellati a la chiesa catholica, & non li
danno obedientia in cosa alcuna, immo dispregiano quelli liquali danno obedientia. Et con sue
& uarie estorsione de li ditti euangelici, & del apostolo Paulo, haue posto vno nouo stilo di dot-
tcina, refutando li sacri Dottori de la chiesa santa approbatissimi, dicendo quelle espositione es-
sere false, & ogni legge canonica haue abbrugiato, & repudiato ogni altra dottrina, accio che tut-
ti habbiano a seguire le falsitade sue, perche si accettasseno li ditti de li Dottori santi sarebbe ne-
cessario confessare tutte le sue falsitade, & non poria resistere a la ragione delli fideli christiani &
sacri Dottori theologi, liquali per sua santitade & gratia particulare sono stati inspirati da Dio
circa la ueca espositione de la sacca & diuina scrittura. Et in questo modo haue acecato il uolgo
indotto, & quelli liquali hanno scientia & dottcina, udendo dire le male operatione del stato ec-
clesiastico, li adheriscono, non considerando, che non uale questa consequentia. Li clerici & ec-
clesiastici sono di mala uita, adunque la chiesa Romana non e bona. Perche anchora che loro sia
no di mala uita, nientedimeno la chiesa Romana si e bona & perfetta, & anchor che li christiani
siano di mala uita, nientedimeno la fede christiana si e bona & perfetta. Onde & essendo acecati
sempre uanno crescendo in maggior argumento, & cosi perseuerarano per insino che Dio hab-
bia misecicordia a noi miseri peccatori, perche questo non e altro che un flagello da Dio manda
to per li gran peccati de christiani. Et con il tempo mutara conditione como anchor hanno fat-
to li altri simili a lui, perche un cattiuo principio non puote mai hauere bono fine, tanto che du
ra quello primo moto & prima intentionē Si che in questa poca ueritade qual ui ho narrata fa-
cilmente si puote comprendere di quanta falsitade siano le persuasione di questo Martino, &
qual fine il moua in tale malignitade, & che meglio si puote dire contra la fede christiana che

contra

che contra la chiesia romana, perche lui si e ruina & destrutione de li fideli christiani, & de la uera religione christiana.

6717 1518 ❡ Thomaso di Vto Caietano, del ordine de frati predicatori, huomo ingeniosissimo & dottissimo quanto in questa nostra etade si possa rinouare (como apertamente si puote dimostrare per li scritti soi quali in philosophia & theologia haue esposto) essendo generale del preditto ordine (delquale anchor primâ fu procuratore) per merito delle uirtu & dottrina sua fu in quest'anno del.1518. dal summo pontifice Leone decimo de la insegna cardinea decorato & posto nel numero de presbyteri cardinali.

6719 1520 ❡ Egidio Viterbiense, del ordine Heremitano generale, huomo dotto & litterato, & declamatore estimato & celeberrimo fu assunto al cardinalato quest'anno per merito de la dottrina sua & sue uirtude.

❡ Nel.1520. mori il gran Turco, alqual successe suo figliolo, ilquale non fu di mãco nocumento a christiani che il padre, immo piu nimicissimo, & tolse al Vngaro Belgrado in Vngaria del.1521. & del.1522. piglio Rhodi quale sono due citta fortissime de christiani.

❡ Federico Gonzaga figliolo di Francesco Gonzaga nel anno.1520. (essendo morto il padre in quello medemo anno del mese di marzo) successe al padre suo & fu fatto marchese mantoano con grandissimo gaudio & consolatione del populo mantoano, & del.1521. fu fatto dal sommo pontifice Leone capitano generale de la chiesa Romana, & de la republica firentina, ilqual capitaniato guberno virilmente, al tempo del preditto pontifice, & di Adriano sesto, & di Clemente settimo, fu huomo dignissimo, & ueramente imitatore de la eccellentissima famiglia di Gonzaga, humano, benigno, animoso, magnifico, & liberale, & regge il populo suo con grandissima giustitia & equitade, & quello constituite in grande libertade, ita che da quello era molto amato & riuerito. Molto si delettaua di gubernare il populo suo in libertade, & honorare, & magnificare la citta sua, & quella anchor fortificare. Onde fece le mura fortissime con grande fosse, & cauamenti da quella parte quale si e ditta Cerese, & non solum magnificaua la terra, ma anchor molto honoraua li nobili soi, & cittadini, & li huomini uirtuosi, & era anchor huomo ingenioso & uirtuoso.

❡ Carlo inglese Duca di Suphoc, qual prima era maestro di stalla de la maesta reale d'Inghilterra fu fatto in questo modo Duca di Suphoc in questo tempo presente. Essendo morto Lodouico Re di Franza, & la sorella del Re d'Inghilterra moglie del preditto Lodouico stando in Franza, il Re d'Inghilterra uolse che sua sorella ritornasse in Inghilterra. Et perche secondo il consueto di Franza, quando una Regina rimane uedoua la terza parte de le intrate reale peruenemo al la ditta Regina, per tanto Francesco Re di Franza non uolea che la preditta Reina andasse fuor di Franza. Nientedimeno dubitandosi che il Re d'Inghilterra non li mouesse guerra (per essere posto anchor all'impresa d'Italia) uedendo la deliberatione del Re inglese fece questo proposito, che uolendo lui la sua sorella ritornar in Anglia, li mandasse uno ilquale se ponesse a la battaglia, & con l'arme in mano acquistarla, accio che a questo modo anchor alcuni di caualieri di Franza per hauere questo honore se ponesseno anchor loro a simile impresa, & sperando la uittoria essere da la parte francesa. Laqualcosa intendendo il Re d'Inghilterra propose questa tale conditione fra soi baroni, dicendo che qualunche ottenesse questa pugna, li darebbe la ditta sua sorella Regina di Franza per moglie & lo faria de primi del suo regno. Ilche intendendo Carlo preditto qual era suo maestro di stalla, si offerse andare in Franza, & ridurli la sua sorella & Regina di Franza. Et andando in Franza con alcuni altri signori d'Inghilterra & baroni, li fu offerta tale impresa contra li caualieri di Franza, & combattendo ne supero quatro de li preditti caualieri francesi. Laqualcosa uedendo il Re di Franza Francesco li dette licentia libera che la preditta Regina potesse ritornare in Inghilterra, & cosi la Regina insieme con il preditto Carlo & altri baroni ritornarno in Inghilterra. Ilche fu di grande consolatione a la sacra maesta, onde etiã uolse ch'esso Carlo pigliasse la ditta Regina p sua moglie & fece il ditto Carlo Duca di Suphoc, con grandissima consolatione di tutta Inghilterra.

❡ Margarita figlia di Massimiliano, hauendo monsignor Ruberto de la Marsi ha uoluto fare tradimento al Imperator, per compiacere al Re di Franza in la citta di Lubi, qual tradimento fu fatto nottissimo ad esso Cesare, & essendo fuggito nel paese suo fece vno essercito grande di gente militare, & instituite suo capitano generale monsignor di Nasol. Ilqual ando con il preditto essercito & ruino tutti li castelli & fortezze del preditto monsignor Ruberto, & hauẽdo dopoi anchor pigliato un castello ditto Florentia piglio anchor un figliolo del preditto Ruberto quale era in quello castello. Et poi ando ad un altro castello ditto Asdeu nelqual era il ditto Ruberto con la moglie sua, ilquale uedendosi non poter resistere al ditto capitano se li rendete pregione, con questo patto che salua li fusse la uita, & l'imperatore il confinasse in qual citta o luoco li piacesse, & li desse tanto che si potesse fare le spese con alquanti della famiglia sua. Liquali patti non li piacendo il uolse a suo modo, & hauuto che l'hebbe il mando al Imperatore, ilquale lo posse lui, & lo figliolo in pregione in uno castello ditto Namum.

Carlo quinto. 1521 6720

CArlo di tal nome quinto, & uigesimosettimo Imperatore de Germani, figliuolo di Re Philippo, Arciduca di Borgogna, & dopoi la morte di Ferdinando Re d'Hispagna fu fatto Re de la Spagna. Et essendo morto Massimiliano Imperatore dignissimo, nel anno .1521. del mese di Zugno fu incoronato Impeeatore ne la inclita citta d'Aquisgeano con grādissimo honore & triompho mirabile. Concorse al imperio il Re di Feanza, & fece ogni suo sforzo per esser eletto Imperatore. Questo Carlo si era assai giouene di etade, ma prudente d'animo, & molto amato da li populi & reuerito. Et haue grandissimo dominio in sua gubernatione, & ogni persona stima douere essere grāde cosa di lui. Et pee piu dilettatione de li lettori l'ordine il modo di ditta incoronatione distintamente narraremo per essere cosa senza dubbio degna di eterna & immortal memoria La q̄le fu a questo modo. Videlicet. La cesarea maesta sopradetta, aduno in Mestrich terra opulente tutta la nobelita de la sua corte a giorni .22. del detto mese & con molto essercito se ne uenne in Aquisgrano doue da li elettori de lo impeeio era con sommo desiderio aspettato per la futura coronatione. Et haueano con loro gran parte de la nobilita Alemanna. Et il gloriso & sempre Augusto Cesare hauendo disceso uno amenissimo colle posto all'incontro de l'entrata de la citta l'hora prima del giorno, con tutta la sua compagnia a guisa di battaglia ne ueniua contra li ditti elettori & haueua dal lato manco tre mille fanti Alemanni tutti armati di tutti rilucenti armature il fiore di tutta la Germania accompagnati da mille schioppettieri, & alla mano dritta sono sette stendardi ueniano sette compagnie de le ordenanze di Fiandra, e de Bergogna, che furono mille huomini d'armi & millecinquecento arcieri. In mezzo de liquali era l'inuittissimo Cesare con ducento suoi gentilhuomini di acciallo guarniti sopra grossissimi & belli caualli tutti bardati con ricche sopraueste, & armature, circondato da tutti li signori e Duchi & Marchesi de Hispagna, & Fiandra Doue li signori elettori smontati al piano lo riceuerono con molta riuerentia, tra liquali tacendo li altri monsignoe di Colonia li fece un bello & allegante prologo, e tenne in sella Cesare che due uolte uolse del arcione in terra dismontare. Et dopo fatte le degne & debite accoglienze li elettori rimontarono in sella. Et Cesare per piu manifestargli, si ualorosamente comincio a maneggiar il cauallo che fu di grande consolatione & merauiglia di tutti. Et certo in lui se uide il uero essempio di Marte. Et poi c'hebbe eagionato alquanto col Magontino fece far l'intrata ne la detta citta di Aquisgrano, & il Duca de Iulia con cinquecento huomini d'arme tutti uestiti a nero sotto dui stendardi per esser il conseruatore di Aquisgrano, & anchora per essere il feudatario del imperio fu il primo ad introducer Cesare ne la terra Driero delquale seguito la gente del Duca di Sansonia & del conte palatino sopra caualli nobilmente bardati di acciallo cosa molto superba da uedere, perche furono piu di mille huomini d'armi. Poi ducēto caualli di balestrieri del marchese di Beanimburg il seguitaro. Poi trecento huomini d'aeme del Arcipiscopo di Treuero tutti uestiti di nero con altri ducento balestrieri a cauallo che li seguiano coperti di ueste rosse del cardinal Magontino. Et li ultimi furono ducento huomini d arme & quatrocento arcieri di monsignor di Colonia. Questa fu tutta la gente todesca tanto bene in punto d armature che fu piu merauigliosa cosa di uedere che la ricca pompa de spagnoli. Driero di costoro entrarono nella ditta citta le sette compagnie di Fiandra, e de Borgogna. La prima condusse monsignoe di Nauso. La seconda fu di monsignor di Rauestin. La terza di mōsignor di Chiures, con l'altre quatro che li seguiano, de liquali il māco adobato era guarnito di ueluto chremesino. Dopoi costoro dui Cardinali con le loro famiglie entrarono ne la ditta citta nobilmēte guarniti. Appresso de liquali furono li oratori del Muscouiti con li soi seruitori, & quelli del Re di Polonia, & Vngaro, & Boemo con le sue compagnie tutti riccamēte uestiti nelli loro habiti. Et li Schiauoni del gouernatore di Tarinthia gente molto superba & bella da uedere sopra li soi caualli tartari, & loro habito era pure di Tartaria molto uaghi da uedere, & ricchi per le uarie e diuerse bottonature d'argento e d'oro. Dapoi costoro seguiua la stalla de lo Re con quatro caualli grossi inanci guidati a mano, l'uno delliquali era coperto d'uno ricamo di brocato d'argento dou'era una aquila che guardaua fisso il sole. Il secondo pue in argento era coperto di breui con lettere d'oro che diceano, nos alia ex aliis in fata. Il terzo haueua una fanciulla nuda che aedeua Il quarto le colonne di Hercule con un mōto che dieeua plus ultra. Drieto deliquali ne la teree entraro quatro gianetti pur guidati a mano coperti di ueluti lauoeati a fiocchi d'oro a la spagnola. Poi seguitaua dodeci pagi uestiti a la liurea di Cesare con saglioni mezzi di raso chremesino & mezzi a scaglioni di tela d'oro & d'aegento tutti abrodati di broccaro. Cadauno de liquali hauea in mano una arma dellaquale Cesare se delettaua & sapeua adoperare. Poi drieto di costoro si uedea uenire il caualcatore di gianetti tutto adobato a la turchesca con un suo ragazzo uestito a la soriana. Dapoi costoro il signore Cesaro feramosca, coperto lui & il cauallo di acciale. Drieto delquale seguiua il grande scudiero non manco riccamente uestito. E dopo lui il grande maestro si uedea uenire che conduceua li ducento gentilhuomini di Cesare. Nelliquali si scoperse la uera pompa & superbia di tutta la Spagna & della Fiandra si riccamente eeano adobati di sopraueste tutte fatte a broccati sopea broccati, & riccami sopra riccami, & rizzi sopra rizzi d'oro & d'argento, con uarie foggie &

imprese,

impreſe, ſi nelli habiti loro come nelle ſopra ueſte delli caualli che a uolerle narrare ſaria mol-
to longo ſermone. Seguirono queſti li uinti caualliert di l'ordine Veleris aurer & poi li prin-
cipi della reggia famiglia, cioe il principe d'Orange, & quello di Beſignano. E il conte Chriſto
phalo Francapane, & doi figliuols del Duca di Alba, & il fratello del conte Palatino churiali, &
uno delli marcheſi di Branimburg, ilquale ha tolta la regina uecchia de Spagna per moglie.
Et il Duca di lulia, & quello di Cleua, li doi giouani del Duca di Bonſmich e il conte di Ge-
neura fratello del Duca di Sauoia, & molti altri che non li ſo il nome. Dapoi ſeguitano 24.
trombetti & direto di loro li principi Germani. Videlicet quatro carnali fratelli del conte Pala
tino. El Marcheſe Caſmiro di Branimburg. Vno delli Duchi di Bauera, e Deſpira, Trieſte, Tren
to, & altri aſsai Poi ſeguiuano quatro elettori. El Duca di Sauoia, per eſser infermo non li puo
te eſser. El Marcheſe Ioachino di Branimburg, per eſser impedito per la guerra de frati cruci
feri, & il Re di Polonia non hauea potuto uenire. Drieto di queſto quatro era uno che porta
ua una ſpada nuda in mano & poi ſeguiua el feliciſsimo & ſempre Auguſto Ceſare col Magon
tino alla ſiniſtra & il colonnienſe alla deſtra armati di tutte arme & Ceſare con una ſopraueſta
(tanto ricca in doſso che per non eſser tenuto bogiardo la taccio) ne uenia ſopra di uno cauallo
tutto bardato de argento & coperto a groppi d'oro tirato cō una beretta bianca in capo ſopra
laquale hauea un bel o pēnacchio, pur bianco. E drieto di lui uenіua l'oratore de l'Vngaro, &
poi il Cardinale Sedunenſe. Et il Tolentino poi tre oratori. De Inghilterea. Di Polonia, & Ve-
netia. Quello del papa non li fu per non ceder a li oratori de li elettori. Dapoi queſti fu mon-
ſignor di Liegia con turba infinita di ſignori & gente ciuile. Et poi la guarda reggia di ducen
to arcieri. Et coſi fu cōdutto il magno Ceſare al tēpio de la diua Vergine, & fatto giurare li ſta
tuti del imperio ſecōdo la conſuetudine, dapoi fu menato per tutta la citta & aſſunto nel pa-
lazzo di Carlo Magno. La mattina ſeguente che fu a di. 23. del preſente, poi fu menato vn'altra
uolta nel detto tempio in habito Ducale con la Beretta di Archiduca d'Auſtria, & lui fu inco
ronato & ueſtito Imperatore, col modo & cerimonie cōſuete. & coſi in habito imperiale fu cō
dutto nella grande Sala di Carlo magno & ſopra un ricco tribunale aſſettato a una magnifica
& nobiliſsima mēſa. Et appreſſo di lui ſtaua l Vngaro, col ſcettro di Ceſare in mano. E da l'al-
tro el Saſſone con la ſpada. Et il Barnimburg fu trinciante. Et il Palatino porto il piato e tutti
li altri ſignori furono ſeruenti a la detta tauola, & coſi a la mēſa de li elettori. & quanto ſi leua
uano dalle tauole per le fineſtre ſe gettauano al populo. Et il giorno dapoi che fu a di uinti-
quattro ſi moſtrarono le reliquie che fu prima una camiſa de la uergine Maria. & il pāno che
fu riuolto il Saluatore quādo fu tolto de la Croce. & altre reliquie aſſai con grāde ribombo di
ſuoni di corni in modo che parea che la terra ſi apriſſe. & la cagione di q̄ſto e che dicono che
per tal rumori moſtrando le dette reliquie nō poſſono eſſer per quello anno moleſtati da grā
dine ne da folgori tēpeſte. Et a giorni uinticinque del detto meſe il detto Ceſare fu menato al-
l'altare dinanzi il ſepulchro di Carlo Magno dal Magontino come dicemo de li elettori. Et
produtto il mandato da principi Germani fu creato Re di Germania, & procreato il ſuo titu-
lo coſi. Carolus Rex Germanie electus Roma. Impe. Et fatto queſto il detto Ceſare il medeſi-
mo giorno eſpedi Madama Malgarita al guberno di Fiandra.

¶ Alphonſo Eſtenſe Duca di Ferrara ſignore preclariſsimo. Eſſendo in guerra con il ſommo
pontifice Leone, quale li uolea tuore Ferrara, uedendo il grande contraſto qual era tra il ſom-
mo pontifice & l'Imperatore & il Re di Franza ſi moſſe cō le gente ſue & ando a campo a Rez
zo, & quello piglio con alcuni caſtelli. Et coſi ſtette dubitandoſi di qualche trauaglio.

¶ Antonio Grimani. 78. Duca di Venetia, in queſt'anno. 1521. a ſei di Zugno, fu creato Duca,
& era d'anni. 86 & meggio. Fu huomo ueramente fortunato, & hebbe grandiſſima pſperitade
dopoi le aduerſita grande ſoſtenute. Onde dopoi che fu reuocato da Roma, dou'era in eſſilio
(cioe del. 1510. & fu fatto procuratore di ſan Marco, anchora del milleſimo ſopradirto fu aſſun
to a la dignita ducale. Viſſe nel ducato poco tempo per eſſere di aſſai tēpo & prouetta etade, on
de eſſendo fatto Duce nel. 1521. a giorni ſei di Zugno, mori nel. 1523. a ſette giorni di Maggio.

¶ Patricio Tricaſſo da Ceraſari mantoano, nepote del ſopraditto Giacobo Tricaſſo. Et anchor
del medeſimo ordine de predicatori. Huomo ingegnioſiſsimo dotto & litterato, non ſolum in
Philoſophia & Theologia, ma anchora in ogni ſciētia & arte quale p uirtu humana ſiano poſ-
ſibile, uolſe anchora perquirere & diſcurere li loro fundamenti origine & principii. Et in uero
tanto piu e laudabile quanto le uirtu per ſuo proprio ingegno in luce eſſatte & elimate a nul
lo denezaua eſſer cōmune. Et tra l'altre ſcientie deliberoſſi uolere conoſcere qual uirtu & ue-
rita conſiſteſſe nella ſciētia & arte Chiromantica. Et in tale fantaſia perdurando alquanto tēpo
manifeſtiſsimamente dimoſtro la Chiromantica dottrina eſser ueridica, & di quella tre opere
belliſsime componete. Et la prima dedico al Magnifico & Veneto patricio Dominico Georgi.
La ſeconda al Illuſtriſsimo Signore Federico Gonzaga Marcheſe Mantouano. La terza & ulti
ma al magnifico Lodouico affaltato patricio Cremonenſe. Non fu ſcientia ne dottrina o ueto
arte alcuna ch'eſſo non uoleſse uedere & ſapere, & con propria eſperientia eſercitare, & con

ueridica approbatione conoscere sopra gli principii & ragione erano fondate, & con quale ueri ta si poteslino pseguire & operare. Et masiime anchora circa le sciētie pfunde & secretissime. Era anchora predicatore o uero declamatore famoso, grato & accetto appresso ogni persona.

Laurentio da Sassoferrato dottore nelle arte & medicina, huomo dottissimo & nel medicare espertissimo. La fama sua fu publicamente manifesta nel Gymnasio Perusino & dopoi nel Gymnasio & studio Patauino, nelli quali per publico erario molti anni leggete medicina. Et tra l'altre uittu sue, era humanissimo & benigno appresso ogni persona, & da tutti accarezzato & reuerito.

Pietro Mātouano delli Pomponazzi philosopho esimio & celeberrimo, & di tutte le scientie & arte espertissimo. Et gia molti anni nominatissimo, per la sua scientia & dottrina incomparabile (oltra quello anchora che in scrittura haue esposto) celebre & di fama immortale nel Gymnasio Bononiense: e constituito. Et nō solum tra moderni dottori tene il principato, ma anchora tra li antiquissimi meritamente e connumerato.

Antonio Fantis Triuisano dottore nelle arte & medicina, & della Scotica dottrina unica luce & fama immortale in questi tempi, memoria eterna appresso de mortali conseguite per la sua dottrina & fama eccellente.

Francesco da Ferrara, del ordine de predicatori, huomo dottissimo & celeberrimo, non solū in Lettura & disputatione volse appresso li absenti essere noto, ma anchora in scrittura molto piu su notissimo come per sua dottrina apertamente a ciascaduno e dimostrato.

Belgrado Citta in Vngaria.

Belgrado Citta in Vngaria. A giorni.10.di Agosto.1521.il Turco ando a campo per pigliarla, & iui pose l'assedio cō grandissimo essercito, & fosse, & cauamēti, ita che per alcuno modo nō se li potessino dar soccorso alcuno. Et stato intorno alcuni mesi lo piglio per forza, cō grāde uccisione di ciascuna parte. Vero e che appresso il Turco non sono stimate euindeci ouero.30.milia persone qhe morirano.

In questo tempo sucesse che el Christianissimo Francesco Re di Franza, hauēdo auanti chel si partisse di Milano fatta confederatione cō la beatitudine di Papa Leone decimo per passar contra infideli. l'quale gia li hauea mandata molta quātita di danari ouero fatti trar de la decima del clero di tutta la Gallia per tal effetto, & gia uoleua publicare per tutt'il christianesmo la cruciata quādo che occorse la morte di Masiimiano Cesare, per laquale il detto Re di Franza muto pposito. E dubitando di quello che li auenne che Carlo Re di Spagna & Arciduca di Borgogna, non li tolesse l'imperio si penso uoler tentare d'incoronarsi Re de Romani, facendosi Imperatore, & comincio a fare li esserciti per passare in Italia & per forza torre la corona. Ilche intendēdo il Pōtifice subito li mando ambasciatori esortandolo a uoler seguire l'impresa d'in fideli chiedendoli li danari della cruciata. Ilquale udendo li rispose ch'egli uoleua in psona portarli a la sua beatitudine & uolersi icoronare Imperatore, & Re de Romani, & poi seguire l'impresa de la cruciata cōtra infideli. E tāto piu c'hauea hauuto noticia come Carlo Re di Spagna pretēdeua l'assunto del imperio. Et cosi licentio li detti ambasciatori. Liquali tornati in Roma riferirno il tutto al sommo pontifice. Ilche udendo subito si confedero con Carlo nouo Cesare (in quel tēpo creato come disopra ho detto) a ruina e destruttione de Galli. Ilqle intesa la mala dispositione del Re di Franza, li mādo ambasciatori per ueder di adattarlo senza far guerra & rimouerlo della opinione c'hauea, & alla fine remisero le differētie loro al Re d'Inghilterra. Il quale non potendo adattarli si trouo a parlamento con el detto Re di Frāza, & alla fine se nimico con lui confederādosi col detto nouo Cesare. Et questo fu il modo cō ilquale furono a parlamento. Il giorno del sacratissimo corpo di Christo hauendo loro parlare insieme: il detto Re Francesco si condusse a questo modo. Videlicet. fra le cinque & sei hore di notte sali a caual lo & usci della citta di Ardet, & prima caualcaua mōsignor di Satiglione Merascalco di Frāza (per esser lui gouernatore della Picardia) e drieto di lui tutti li gētilhuomini & li principi che erano una grossa compagnia. Appresso caualcaua monsignor lo gran maestro, ilquale con duceua tutti li ufficiali della casa del christianismo Re. E tutti in habito di caualcare. drieto se guiua il Siniscalco di Normandia e Sanualer cō ducento gentilhuomini. Drieto poi ueniua il

principe

principe de la Rocca Surion di Vandoman, & la compagnia di monsignor del Scuto che con/
duceua una grande quantita di Signori.& monsignor de la Tramoglia ilquale cõduceua una
bella compagnia di gẽtilhuomini della camera del Re,& tutti li cortigiani vestiti a la sua liurea.
Appresso seguitaua la guarda delli ducento Suizzeri cõdotti da monsignor Florẽge figliuolo
di Roberto de la Mania.Drieto di questi ueniua una turba di trombetti & piferi & cornicon
quatro mazzieri. Appresso monsignor lo grande solo sopra d'uno grosissimo cauallo liardo.
poi il Duca della Rapa riccamente guarnito.e drieto di lui monsignor contestabile cõ la spada
nuda in mano.Seguitaua dapoi il Christianissimo Re, & poco inanzi a la sua maesta era monsi
gnor l'Armiraglio, & il christianissimo Re era montato sopra un suo cauallo morello detto il
saltatore che li fu donato a Milano, con certi fornimẽti intagliati & fatti a cordoni d'oro che li
faceua una groppa di barde poco piu curta delle consuete molto ricca & uaga da uedere,& ha
ueua un saglione o per dir meglio una ciamara indosso senza bauaro crespata dinanci e drieto
incauata e tutta di drapo d'oro frisata. Et haueua in capo una beretta di ueluto negro con un
poco di pẽnacchietto del medesimo colore. Et drieto de la sua maesta seguitaua monsignor di
Lonzon & abraccio con lui haueua il nuncio del sommo pontifice.dapoi il Duca di Lorena,&
con esso l'ambasciatore de la Cesarea maesta.Appresso monsignor di Vandomaci accompagna
to da l'altro ambasciatore di Cesare ch'era per partirsi. Daposcia mõsignor di san Pollo,ilquale
era seguito da monsignor di Laurrelli & monsignor di Orualle in mezzo de liquali era l'am/
basciatore del signor Duca di Ferrara Alphonso Estense, & appresso liera li doi fratelli del Du
ca di Lorena cioe monsignor di Glisa,ilquale hauea hauuto l'ordine di ordinare tutta la baro
nia con uno suo fratello. e in mezzo delli ditti caualcauano tutti li altri caualieri. Daposcia il
marchese di Saluccio,& monsignor di Sparo fratello di Lutrech,poi monsignor di Ciando Bri
ante,& mõsignor della Pelizza, & mõsignor memoran il uecchio,& uno fratello dal Giotto,
& quatro ouer sei altri signori che nõ haggio il nome loro. La inestimabile ricchezza c'hauea
atorno lo Re,& li signori & gentilhuomini sopradetti nõ si potria stimare poi seguitauano li
ducẽto arcieri capo de liquali era monsignor di Begnino. & caualcãdo nel sopradetto ordine
fuora della citta di Arder,dou'erano piãtati li padiglioni se ridussero. alliquali era condotta la
Regina, cõ una nobilissima & infinita schiera di dõne perche tutti li soprascritti principi & si/
gnori haueano fatto uenire le loro dõne accompagnarla senza le damigelle di Nauara & mol/
te altre ch'erano uenute per honorare la Maesta di detta Regina. lequal dõne erano tutte a ca
uallo con tanta rubescentia che non pareuano dõne,ma veramẽte huomini ferocissimi tal che
ne l'aria nõ si uedeua altro che poluere.& auiandoli la caualcata fu mandato il Sanglione dal
cãto del Re Inglese per uedere il numero de la gẽte che sua maestade conduceua accio nõ fusse
preterito l'ordine & che q̃llo non eccedesse la conuentione fra lor fatta.& cosi etiã essendo ue/
nuto uno Inglese dal canto del christianissimo Re per tal effetto. Et uedẽdo una parte & l'altra
nõ passar il numero di.1500. persone,il christianissimo Re caualcãdo si cõdusse sopra d'un pog
gio dal cãto suo,& cosi etiã all'incõtro di quello sopra un'altro amenissimo colle nõ dopo gua
ri si scoperse il serenissimo Re d'Inghilterra,con una bella & ricca compagnia.sopra delliquali
essendo parimente alquãto dimorati il christianissimo Re a cauallo in cõpagnia di monsignor
lo contestabile & l'Armiraglio e il grande scudiero a piedi con pochi staffieri discẽdendo la co
sta sopra la pianura ritrouosi dou'era uno merauiglioso padiglione drizzato a modo di palaz
zo.& cosi da l'altra parte il Serenissimo Re Inglese, accompagnato dal Reuerendissimo Lega/
to e dal suo cõtestabile & grande scudiero con alcuni altri pochi staffieri smontando il poggio
nella ualle discese.& come si furono rapressati alquanto li doi inuittissimi reggi si posero le ca
ualli a dosso a guisa di battaglia come si uolessero combattere & ponẽdosi le mani alle loro be
rette nõ si puote uedere qual di loro doi fusse il primo a trarsela di testa. Et poi che si furono
accostati si abbracciorono due uolte con tanto amore che fu ueramẽte cosa molto notabile da
uedere la loro amoreuole demostratiõe.E cosi dapoi che si hebbero dette alcune poche parole
insieme discesero in terra delli loro caualli tenẽdosi man a mano nel detto padiglione se n'en/
trarono cõ el reuerẽdissimo Legato & mõsignor l'Armiraglio con li doi cõtestabili, & li grãdi
scuderi ristarono di fuori su l'entrata del detto padiglione. Et stati che furono li ditti Serenissi
mi reggi da circa un'hora insieme uscirono fora & ordinaro che da l'una parte e da l'altra tut/
ti li signori & cauallieri haueano menati cõ loro uenissero giuso delli detti colli ad honorare
l'uno e l'altro serenissimo Re,& fargli reuerẽtia.per il che in breue hora fu ripiena tutta quella
ualle di loro. Et fatte le debite riuerenze a li doi Serenissimi reggi l'uno con l'altro li detti si/
gnori & principi si abbracciarono honorandosi insieme secondo li gradi loro, & cosi dimora/
rono fin chel Sole era gia quasi al occidente calato onde li doi reggi salirono sopra loro caualli
con tutta l'altra compagnia e pigliando combiato l'uno da l'altro quelli uerso Glines & que/
sti uerso Arper se ne ritornarono,e per il camino el christianissimo Re non si potea satiare di lo
dare sommamente l'Englese,ne il Serenissimo Inglese far il simile di quello.

¶ Hora cio che fra il detto christianissimo Re di Franza, & q̃llo d'Inghilterra si trattasse nõ si

puo sapere perche non li fu testimonio alcuno saluo il Legato del pontifice, basta che si partiro l'uno da l'altro amicheuolmente, & con grãde amore, & cosi fra lore passorono le cose tacite & secrete hin che (per quale cagione nõ si sa) l'inuidia fortuna partori fra loro un odio inestimabi le contra la opinione di tutto 'l mondo: adeo chel detto Re d'Inghilterra, per confederarsi cõ la Cesarea maestà li mando un'ambasciatore & cõ lui si adatto a ruina e destrutione de Galli. Et il sommo pontifice Leone decimo per le cagioni sopradette essendo stato richiesto a tal unione partendosi dal re Francesco si condusse con la Cesarea Maestà & con il detto re d'Inghilterra. Alqual tempo essendo tornato di Spagna il signor Prospero Colonna & ritrouandosi in Napoli & il detto Cesare in Bromatia, lo fece suo capitano generale della impresa della italia. ilqle se ne uẽne nella citta di Bologna & fece caualcare il Vice Re di napoli don Raymondo di Cardona con un'essercito de circa settecento huomini d'arme & sei mille fanti Spagnoli a la uolta del Abruzzo & passato il Tronto & si uenero a congiungere con le genti de la chiesa. Et fatto questo la Cesarea maestà fece intender a Francesco secondo Sforza che si trouaua a quello tempo a Trento che si douesse metter in punto & stare di buona uoglia perche a tutt'il suo potere era deliberato di metterlo Duca in Milano. ilquale udendo tal nouella fu molto lieto e die de al ambasciatore di Cesare molti doni promettẽdoli di esserli sempre fidelissimo. Et fece chel signor Gieronimo Morone caualco a staffetta dal Imperatore per cõfermarsi meglio & per potere ordinare le sue cose ottimo fondamento come fanno li sauí che non sogliono correre in fretta a quelle cose che li appetiscono lasciando uincere la ragione al senso. ilquale signor Gieronimo fece uno profitto di sorte con la Cesarea maestà che dopo molte fatiche & uiaggi (come colui che sempre fu suiscerattissimo & bon seruitore de la casa sforcesca) che misse il suo signore Francesco Sforza in tale assetto e col põtifice & con l'imperio & col signor Prospero Colõna che essendosi certificato del tutto ritorno a Trento doue fece una bella adunatione di Lanzchinetti, & gentilhuomini a cauallo, per aspettar il tempo di poner ad effetto quello li era stato promesso. Et perche le cose non si ponno far tanto coperte che non se intendano in qualche parte per questo essendo peruenute a le orecchie del gouernator di Milano monsignor di Lutrech, subito spazzo staffette a la uolta di Franza facendo intẽdere al suo re le cose puntualmente come succedeuano, per ilche lui nõ temea ritrouandosi molto potente di genti e di tutto quello che a tal impresa necessitaua. pur che li signori Venetiani volessero seguitarlo e non li mancar de la promessa & obligo qual haueano con la sua sacra maestà. A liquali douesse scriuere essortandoli di non temere & ueder di operar talmente con loro che di buõ cuore lo ser uano. perche il bastaua l'animo di uscire di Milano cõ l'essercito qual si attrouaua & mostrar la faccia a li soi nemici, & con el suffragio de Suizzeri e di Veneti romperli & depredarli, & farlo uittorioso di tutta italia, dal stato de Venetiani in fuora. & che la sua Sacra maestà non attendesse ad altro saluo a ripararsi da le bãde delli, dalle insidie del Inghilese Borgogna, & Spagna. Il christianissimo Re hauuta questa noticia subito scrisse al suo oratore a Venetia che douesse comparer dinanci al Senato & proponerli il bisogno. secondo la obligatione che quello haueua con la sua maestà, ilquale cosi fece perche. Essendo cõparso nel collegio de l'Illustrissima signoria appresento le lettere del christianissimo Re e dopo lette quelle humilmente a quello lo ricomando. & li Signori Venetiani per non mancar di fede. Et per mostrargli con li effetti l'animo & il bon uolere loro li mandarono in aiuto il magnifico messer Andrea Gritti gouernatore, & il signor Theodoro Trauulcio con cinquecento huomini d'armi & da circa cinque in sei mille fanti con molti signori & gentilhuomini.

¶ In questo tempo monsignor di Lutrech mando in la citta di Parma suo fratello monsignor del Scu & il Signor Federico da Bozzolo cõ una bella compagnia di gente d'arme & fanti, & si fortificorono con Spalti, ripari, e arteglierie.

¶ Del. 1521. a di. 24. del mese di Luio il giorno di santo Giacobo il detto signor Prospero Colona usci de la citta di Bologna, con l'essercito del pontifice & del Imperatore nel quale era il Vice Re di Napoli Don Raimondo di Cardona, & il marchese di Pescara, & il signor Vitello, & il conte Guido Rangone, & il signor Duca di Termene, & il conte di Cuisano & il marchese di Cruita santo Angelo. Et molti altri signori & gentilhuomini, & capitani di fantarie, liqua li per non esser lungo li taccio. Et auiandosi a passo a passo uerso la citta di Parma aspettauano il signor marchese di Mantoua Federico Gõzaga, ch'era fatto capitano de la chiesa. ilquale per camino con le sue genti se uni con il detto essercito. Et peruenuti a le mura di Parma, piãtarono l'arteglieria, ma non cosi facilmente. perche quelli di dentro l'impedirono molto con assiduo bombardare. Pur non potero tanto far che le piantaro. Et qui comincio la batteria in modo che nõ che quella pouera citta, ma il paradiso haurebbono ruinato. Et il signore Federico da Bozzolo ualorosamẽte diffendẽdosi quasi per tutti li luochi di quella si uedea confortãdo li soi militi a bẽ ripararsi da le nimiche insidie. Et mõsignor del Scu anchora lui nõ riposciaua, ma di cõtinuo attendea dal periglioso assalto a ripararsi. Et finalmẽte nõ potero quelli di dentro tãto defendersi che li nemici nõ si riducessero sotto le mura a la battaglia di mano. Doue li

fanti

fanti Spagnoli cō intrepidi cori & uccisione di molti da una parte & da l'altra intrarono nella citta & la misero a sacco. Ma per che prima e diuisa in due parti li Franzesi con el signor Federico da Bozzolo e mōsignor del Scu si saluarono nella parte piu forte della detta citta cō animo e intentione di tenersi & con l'arme in mano morire. Et mōsignor di Lutrech che era in Milano, e di continuo teniua le spie per tutt'il Paese quādo li fu detto come Parma era in grauissimo pericolo & che suo fratello col signor Federico da Bozzolo, & la gente franzese che uiua era rimasta, si haueua retirata ne la parte piu forte della citta aspettādo il secondo assalto da ne mici, se delibero di dargli soccorso & andare a quella impresa. Da l'altra parte giunse nel campo dal signor Prospero il Guinciardino comessario del sommo pontifice, & li disse come haueua auiso da suo fratello chel Duca di Ferrara era uscito a la campagna, cō il Cardinal e molta gente a piedi & a cauallo per tuore Modena & Rezzo come cose sue: & che stauano in gran de pericolo di perderli. Et li protesto da parte di sua beatitudine che si douesse leuar da Parma, & andar a soccorere quelle due Citta. Per ilche fu necessario al signor Prospero lasciar la impresa di Parma, & andar a quella uolta. tanto piu che monsignor di Lutrech ueniua con molta gente a soccorrere il fratello. Per questo leuatosi col campo il detto signor Prospero se ne uenne a la Lenza & de li rassettando la gente sua passo a Breiel, doue fece gettare uno ponte, & passo il detto fiume di Lenza & adrizosi a Casal maggiore. & de li partēdosi ando al la corte di Frachi e uno picciolo Castelletto. Nelqual loco si scōtratono in uno squadrone di gente d'arme Franzese & uno di caualli leggieri che andauano a l'impresa di Parma, doue essendo a le mani con loro. Finalmente li rupero & fece il forzo de loro pregioni & fualdolli & preso, il figliuolo del Duca di Traeto. Et de li partiti si n'andarono a Rebecco, & poi a Ostiano doue aspettorono Suizzeri cō il suo Cardinale, che per hauerne al soldo di Cesare l'haueano mādato con danari. Iquali giunsero & furono da circa otto mille, e li lasciorono alloggiati a Caranazzo con ordine che non si mouesero de li per caso alcuno che intrauenir li potesse se non haueano uno certo segno di fede che il signor prospero secretamente disse a li soi capi. Et fatto questo il detto signor prospero con l'essercito se ridusse a Reuolta doue come astutissimo & sauio capitano finse di far gettare uno pōte sopra il fiume di Ada accio che li nemici non potesero intendere l'oggietto suo, & fece passar tutta la fantaria Taliana in ordenāza in un'altro loco lontano de li da circa otto milia detto Babrio. Capitano de laquale fantaria fu il signor Cesare Filetino nepote del signor Prospero con altri ualorosi capi. Laqualcosa intendēdosi in Parma monsignor di Lutrech, cioe che uoleua fare un ponte sopra il fiume, uenne con molta gēte d'arme Franzese, & cō una bella squadra de fantarie a quella uolta per impedirgli il passo & se cero nel detto loco una grande scaramuccia, perche a la guarda di quello passo era il cōte Vgo di pepoli Bolognese capitano di gente d'arme di Franza, & locotenente del Fregoso, doue che da tutte due le parti ne fu da far assai: perche ogniuno per se era molto desideroso & cupido di gloria & ripieno di mortifero odio contra l nimico. Pur finalmente dopo molta resistēza li Frāzesi furono necessitati a retirarsi pigliādo la strada di Milano cō la loro artegliaria. Alqle essēdo giunti cō tutto l'essercito marchesco cominciarono a fortificare li Borghi del detto Milano con molta solicitudine di giorno e di notte con ripari, spalti, gabbioni, artegliere, & altre cose necessarie a tal bisogno. Et cosi quelli del castello nō cessauano di bene prepararsi a la futura battaglia intendendo chel campo del pontifice, & del Imperatore ueniua a quella uolta. Et monsignor di Lutrech ordino al signor Theodoro Traulcio che hauesse in custodia la porta Romana con tutta la gente de Venetiani, perche non si fidauano de li populi de la terra i quali stauano con infiniti dolori & molto mal contenti & mētre che in Milano si faceano le debite prouisioni el signor Prospero cō il cāpo giūse a marignano doue se firmo & fra grosissimi steccati, & spalti, & bastioni artificiosamente fabricati dimoraro tre giorni aspettando l'artegliarie che per cagione de li cattiui tempi erano rimaste adrieto.

A giorni decinoue del mese di Nouembre hauendo il signor prospero mādato uerso milano il signor Fabritio Signotello, capitano de caualli leggieri cō la sua compagnia per ueder de spiare qllo che faceuano li nemici, & essendo tornato & hauēdogli riferito il tutto parse al detto signor Prospero far chel campo andasse sotto di milano. doue furono alcuni di contrario parere. Ma il signor Prospero non ostante questo ordeno che le fantarie si auiasero uerso li fossi per adattarle al cōbattere & come furono auicinate a quelli cominciarono a dar l'assalto al bastione doue era il signor Theodoro Traulcio con la gente de Venetiani. loquale arditamēte se diffendeua in modo che duro l'assalto tanto che da una parte & l'altra morirono molti perche li fanti Taliani che di fuora a tal impresa erano andati, ualorosamēte si portauano per dar adintēdere, che anchora che li Spagnoli habbino il nome d'essergli piu sufficiēti milit del mō do a stringere una terra e di combatter alle mura uoleuano mostrare che loro non erano mancho ualorosi, e di continuo per questo rispetto sprezzando la uita si adoperauano. Et qlli di dentro per esser frequētati dalli loro capi non con minor orgoglio & solicitudine se diffendeano. Et il signor Theodoro senza tema ne di morte ne di fatica con intrepido animo ualorosamen-

te rōbattea. Alla fine come uolse la sua mala sorte, da quelli di fuora fu lui con tutti li soi a drie to ributtato & vltimamēte dopo molta contesa fatto prigione cō molti altri capi. Et seguen/ do la uittoria il signor Prospero dubitando che Milano non andasse a sacco fidādosi del popu/ lo con ualoroso animo entro ne la citta con alcuni de li soi piu fidati & arditi huommi & ordi no che fussero serrate le porte e tutta quella notte fece andare li soi cauallieri per tutta la citta accio che non si facesse danno a li populi essortando ciascuno a stare di bona uoglia e non teme re di oltragio alcuno. in modo che tutti ringratiauano Dio di tanta cortesia, & lo riputauano piu presto miracolo & operatione diuina che altro. Et li Franzesi uedendo li nemici ne la ter/ ra & udito come il signor Theodoro Triulcio era fatto prigione, & haueua persa quasi tutta la sua cōpagnia, subito si uniro insieme & con l'usata ordenanza uscirono di Milano per la porta Comasena & se ridussero a la citta di Como con molti pezzi di arteglierie che cō loro menaro. Et giunti in como lasciaro a la guarda & custodia di qllo il capitano Valdenas con molta gen/ te Et il giorno drieto il signor Prospero fece entrar tutto l'essercito ne la citta di Milano. ilqle fu da tutt'il populo assai meglio ueduto che quello de Franzesi. Doue il detto signor Prospe/ ro fece tutto cio che far si puo per fare chel detto essercito seguisse li nemici. e non fu possibile. perche tutti diceuano che uoleano danari, in modo che per questo conuenne restare in Mila/ no. De li a tre giorni il signor Prospero mando il Marchese di Pescara cō li fanti Spagnoli a Co mo & li ordino che a tutte le forze loro lo tolessero. iquali appressandosi a le mura quelli di dentro (che su l'auiso stauano) haueano gia preparate molte arteglierie, & ripari, spalti, e bastio ni, deliberati al tutto piu presto di morire che dar il detto loco a li nemici, & cosi quelli di fuo/ ra il simile haueano determinato di piu tosto lasciar la uita che de li senza hauer rio partirsi. & benche da li ualorosi & esperimentati militi di dentro fossero piu & piu uolte ributtati, pur hauendo piantate l'arteglierie & rouinate gran parte de le mura accostandosi a quello a mal loro grado cominciaro a entrar in detto Como per forza, in modo che dubitandosi moltolui con tutti li populi trattarono l'accordo & si diedero a patti salue le robbe & le persone. Ma li Spagnoli come furono entrati per esser stati molto offesi da quelli il marchese di Pescara non puote far tanto che loro contra il suo consentimento li saccheggiaro. Ilche fu di non poco di/ spiacere del detto signor marchese, & haueria sufferto di patire ogni incommodo che questo non fusse auenuto per non esser riputato mancatore di fede. Et cosi e da pensare che questo all signor Prospero non fusse di minor affanno & dolore, & cosi di tutti li altri capi del essercito del sommo pontifice e de la Cesarea maesta.

¶ Fra questo tempo Cremona si rebello a Francesi dandosi sotto l'imperio perche ben uedea no li cittadini & poduli di quella che essendo preso como & saccheggiato stauano molto male e per non aspettar l'essercito si resero. Ilche intēdendo monsignor del Scu che Cremona era ri bellata. subito ando a quella impresa con un bello & potente essercito. ilqual e assiduamente ca ualcando a qlla se ritrouo. Et perche la Rocca se teneua per il re di Franza, fece che da la bāda doue l'era disserrare molta arteglieria a la citta. & lui con la sua gente de l'altra parte non resta ua ne giorno ne notte di offendarla, in modo che i populi spauentati chiedendogli misericor/ dia da nouo a loro si sottomissero. Questo intendendo il signor Prospero ch'era in Milano se delibero di ricuperar Cremona, & mese in ordine la sua gente & uscite di Milano cō el signor marchese di Mantoua & con altri nobilissimi signori. Et andando a qlla impresa intese la mor te del sommo pontifice papa Leone decimo che fu a di ultimo Nouēbrio la notte seguēte. a ho re. 7. uenendo il primo giorno di Decēbrio del millesimo sopraditto. 1521. laqual morte li inter rupe ogni disegno. Onde bisogno al detto signor Prospero attender piu a conseruare il guada gnato che guadagnare de l'altro. Et perche quando hebbero la citta di Milano i populi di Pia/ senza dubitandosi di qualche sinistro si resero a la Cesarea maesta sottoponendosi al Ducato, & mandorono a chieder soccorso al signor prospero accio che Francesi nō la repigliasero, esso li mando una parte de li Suizzeri c'hauea lasciati a Carauazzo. Ilche intendendo quelli di par ma se deliberaro anchora loro sottomettersi a Cesare & cosi fecero. a liquali etiam furono man dati alcuni colonelli de Suizzeri. Et cosi piu non puote ritornare Francesi in parma.

¶ Papa. 219.

ADriano di questo nome papa. 6. di natione Flamingo, a di otto di Genaro del. 1522. fu eletto Pōtifice, essendo lui absente & manco non sapendo ne pensandosi di tal nouitade. Et qllo fu per la grāde cōtrarietade ch'era tra Cardinali. Et uno nō potea patire l'altro. Et stet te a uenire in Roma, per insino al ultimo d'Agosto. 1522. Fu huomo mansueto & giusto. Et per qllo poco tēpo che usse nel Papato dette principio ad alcune bone & sante institutione. Bē che da molti n n era giudicato essere huomo di tal dignita, per la grande astutia & iniquita de christiani quali al presente se ritrouano, doue bisogna essere huomo malitiosissimo, astuto & sagace, per poter resistere a l'altrui malignita de, mori nel mese di Settembrio. del. 1523.

¶ Nel anno. 1523. fu grande peste in Roma, & duro per infino del. 1524. Ita che in quello an/ no (essendo prima alquāto cessata del. 1523.) se renouete peggior che mai da molti anni in qua,

Et anchor per simile era alquanto in altri paesi, ma nõ molto crudele per questo tẽpo del.1521. Dopoi.1514. similmente fu piu graue che gia molti anni fusse. Et massime in Milano & le chi conuicini doue morse de le persone piu di cento & quaranta milia solo in quelli paesi.

Andrea Nauaiero Patricio Veneto, huomo ueramente singolare & ne l'arte oratoria precipuo. Molto anchora se dilettaua d'historie. Vnde &cda li Senatori Veneti haue annuale stipendio, accio che anchora con maggior diligentia proseguisse la sua intentione principiata, circa la colettione & copellatione de dette historie. Et del.1514. fu mãdato da li compatriti Veneti ambasciatore a Carlo nouo Cesare, per huomo singolare & degno di simile ufficio & dignitade.

Battista Ignatio Veneto & presbitero huomo in oratoria arte dotto & sufficiente. Fu constituito da la Illustrissima Signoria di Venetia publico lettore in Humanitade, in detta incilta citta di Venetia, con annuale stipendio del publico errario.

Rodi Citta fortissima.

Rodi Citta fortissima de christiani quest'anno del.1522.a.26.di Zugno essendosi partito il Turco da Belgrado dopoi la conseguita uittoria, & resformato c'hebbe la sua armata fu assediato dal ditto Turco per mare & per terra: in tanto che tutta quella Isola era coperta di Turchi: tende, trabache, padaglioni, & arteglierie. Et piu & piu uolte li detteno assalti & andarono per insino dentro a Rodi, ma sempre furono da christiani ributtati. Feceno mine, fossi, monti di terra, & con fumi artificiati, piu uolte detteno ancher la batteria & mai non lo poteno pigliare per forza. Finalmẽte il gran maestro di Rhodi, uedendo il Turco essergli stato sei mesi intorno: & essere deliberato per ogni modo di hauerlo. Et che li christiani (per loro discordia & malignitade) non li dauano soccorso. Et conoscendo non poter resistere alla grande potentia del Turco, massime anchora essendo stato tradito da un suo Caualliero secretario. Propose uolerse rendere a patti. Et cosi il Turco hebbe Rodi a.21.giorno di Decembrio.

In questo tempo medemo che il Turco ando a Rodi. La Illustrissima Signoria dubitandosi di qualche garboglio del Turco. Fece Capitano Generale di mare messer Dominico Triuisano, ilquale a di.19.di Luio se parti da Venetia & ando in Candia con l'armata doue stette per in fino che il turco si haue Rodi, & ritorno in Turchia. Et cosi li Senatori Veneti perseruarno le sue terre Cipro & Candia.

Essendo passati molti giorni il Christianissimo Re che pretendea di racquistar Milano con tutte l'altre terre perse mando ambasciatori a Snizzeri per ueder di tirarli al suo stipendio, e tanto fece con danari & con promesse che a la fine ne assoldo uintidui milia. Delche fu fatto a sapere a tutti coloro quali erano al stipendio di Cesare che in termine di tanti giorni si douesse ridure a li loro cantoni. liquali udendo subito si partirono. Et il detto christianissimo Re preparo un bello, degno, & potente essercito, & il mando in Italia sott'il gouerno di monsignor lo gran bastardo di Sauoia. Ilquale passando l'alpe senza interuallo alcuno se uni con li detti Suizzeri uintidui milia & con il campo de Venetiani che li aspettauano insieme con tutti quelli Franzesi ch'erano in Italia con monsignor di Lutrech, in modo ch'erano piu di sessanta millia persone. in modo che mai non fu uista la piu bella gente ne il piu florido & potente campo ne meglio disposito. con ilquale li detti Signori si auiarono uerso di milano. Il Signor Prospero che bene sapeua il tutto ritorno in milano per proueder al bisogno di tal impresa, doue raduno il consiglio per intender il parere & opinione di tutti. nelquale fu concluso di abbandonare la citta di milano, pensandosi non potersi resistere a la grande potentia del nimico per hauer poco essercito. ilche udendo il Signor Prospero come ualoroso capitano delibero contra l'opinione & uolonta di tutti di diffender milano e di tenerlo, & fece fortificare li fossi, & tutti li borghi. de spalti, ripari, & bastioni, casematte, e tutte le cose necessarie al suo bisogno, ponendo l'arteglierie, & archibusi, & schiopetti, doue parea a lui che piu mestier facessero. Poi fatto questo fece una bella oratione al populo de la terra essortandolo a uolersi diffendere ualorosamente inanimandolo a tale impresa mostrandogli per diuerse ragioni ch'erano tanti, e tanto bene armati che si feranno uniti e disposti di morire con l'arme in mano, mai li loro nemici hauriano l'intento loro di posséderli e dominarli come per il passato. Et finalmente tanto sepe dire che tutti li riduffe a prẽder l'ar

mi & uolere piu pħsto esser defunti che sottomettersi piu a Francesi. Et fatto questo il detto Signor Prospero fece far con grande ingegno vna mirabile & grãde fossa che trauersaua il giardino a l'incontro del castello. si che li nemici dil fuora non potessero andar dẽtro. ne quelli di dẽtro uscire di fuora. Nellaq̃le fossa il detto signor Prospero poteua a suo beneplacito uscire della citta con tutta la sua gẽte & fortificarsi ne la dita fossa cõ tanto ordine & modo che tutto'l mõdo non l'hauria potuto offendere ne uietargli l'andata. Perche hauea gia per inanci prouisto d'hauer bisognandoli alcuni Lanzichinetti a tempo di tal bisogno ne condusse in Milano da circa quatro milia con il signor Gieronimo Adorno & li fece tutti ridurre a guardia de li fossi da la banda doue sapeua che li nemici doueuano uenire. Et fatte qneste cose dopo a doi giorni l'essercito de Francesi si appresento da la banda del detto giardino dou'e il Castello di Milano. Et il signor Prospero per ueder il portamento del populo fece dar a l'arme & sonar le campane de la terra, in modo che quasi in un punto tutto Milano fu in arme, & ogniuno sotto la sua parocchia & contrata a l ordinanza se ridusse. & cosi fece tre uolte, una la mattina, l'altra a mezzo giorno, e la terza la notte, & sempre trouoşil detto populo prontissimo & animoso con l'arme in mano. Ilche li piacque tanto che quasi per tal effetto se riputo uincitore di tal guerra, uedendo sempre a un suo minimo cenno da quaranta in cinquanta milia huomini a l'ordinanza coperti di arme biãche, tra liquali ne erano da otto in noue milia schioppettieri. Et il signor Gieronimo Morone gouernatore di Milano mai ne di giorno ne di notte non riposciaua, anci sempre in cõpagnia del marchese di Pescara e di quello di Mantoua, andaua per la citta prouedendo a li bisogni che accadeuano. Et mentre quelli di dentro si sforzauano di riparatsi dalle nemiche insidie. coloro ch'erano a la campagna similmente si essercitauano con ogni studio di guastargli li loro dissegni per poter entrar nella citta con manco danno & uccisione di se medesimi. Tra liquali el signor Marcantonio Colonna & il signor Camillo Triulcio parẽdosi de li alloggiamenti andauano per il giardino lungo le mũra di milano per ueder doue piu facilmente potessero dar la battaglia. Iqnali furono ueduti da certi bombardieri & qui il distin loro uolse disserrando quello di dentro uno cannone di artegliería di subito uccise il signor Camillo & feri a morte il signor Marcantonio. Iquali furono portati al padiglione di mõsignor di Lutrech che con infinita passione & doglia li raccolse. Et perche il detto signor marcantonio era anchora uiuo cerco con tutte le forze sue rieuperarlo. Ma udendo ch'era impossibile assai lo conforto con patienza tal morte supportare ilquale uisse sette hore, & inanzi che morisse se concio con Dio & essorto tutti quelli Signori che a la sua fine se ritrouarono in uoler ben & fidelmente seruire come hauea fatto lui & contentarsi del uoler del sommo & onnipotente Dio & de la fortuna. Et cosi dopo morte furono ambi doi honoreuolmente sepelliti & da tutti del essercito pianti.

¶ Dapoi la morte de li sopradetti doi Signori uedendo Francesi non poter far operatione alcuna che buona fusse per rihauer milano per cagione de la fossa che hauea fatta fare il signor Prospero che toglieua le forze a quelli del castello, in modo che non potano adoperare l'artegliaria se non a danni loro. si leuarono da l'impresa con intention di far uscire l'essercito di Cesare & del Pontifice ch'era in milano a la cãpagna & ridurlo in loco doue potessero far la giornata. Et andaro a Casfino per interromper il uiaggio di milano a Pauia, doue era prima il signore Antonio da Leua con gente d'arme Spagnuola. Laqual cosa intendendo il Signor Prospero fece che in questo tempo il signor Francesco Sforza ch'era a Trento si calo a la uolta di Pauia per ponerlo in milano accio che i populi di quello uedendolo si sforzassero di bene in meglio a uolersi mantenere contra l'insidie de Galli. Ilquale signor Francesco hauuto l'auiso dal detto signor Prospero in cõpagnia di ducento & cinquanta huomini d'arme & sette milla Lanzichinetti guidati da Castel alto suo Capitano si parti da Trento & intro in Pauia. Et il signor Prospero inteso questo usci di milano la notte seguente con tutto l'essercito & il fece uscir di Pauia lasciando in quella il signor Federico Gonzaga marchese di Mantoua per guardarla & lui con il resto de la gente accompagno il detto Duca Francesco Sforza per la strada di Pauia poco distante dal essercito de nemici con tanta astutia & modo che quelli non se ne accorsero, saluo quando fu entrato ne la citta di milano. ma inanci che intrasse, tutt'il populo di quello intendendo de la sua uenuta usci de le mura & li ando incontra gridando ad alta voce Imperio Imperio, Duca Duca, e Prospero Prospero in modo che haureſti detto chel fusse stato un nouo Christo quando entro in Hierusalem. Per ilche li Franzesi storditi se deliberarono di andare a l'impresa di Pauia, & ordinarono l'essercito uscẽdo di Casfino con molti pezzi di artegliarie grosse & uennero a Pauia doue trouaro quelli de la citta molto prouisti. perche el signor marchese di mantoua con tutti li cittadini & il populo de la terra (che ben li aspettauano) si haueano messi in ordine & con l'arme in mane apparecchiati. & con bastioni, & ripari, & spalti, & artegliarie a tutte le porte & lochi dou'erano piu di bisogno. Et piãtate che li nimici di fuora hebbero li loro cannoni & bombarde il signor Prospero che del tutto era auisato subito la notte li mãdo in soccorso otto cento fanti Spagnuoli in gouerno del Capitano Crouera & Santa Croce

ta Croce. Iquai passarono a guazzo un ramo de Thesino & smontati da la banda de nemici passa rono per il campo miraculosamente per mezzo di quelli senza esser da loro conosciuti pensando si che fussero de li loro medesimi che andassero alle scolte de la citta. Et cosi al far dell'aurora giõ sero a la porta di Pauia doue dettero il segno & furono da quelli de la citta raccolti con infinito piacere & allegrezza. Et il marchese di Mantoa che era il principale in detto loco fece chel capita no Andana hebbe in custodia la porta noua, & Marenga quello di santa Croce, & a la porta pala cense messe Francesco Salamon, & a la porta di santa Giustina fece stare Prepachione, & il conte Pietro Ludron Lancichnet a la darsena, & messe in gouerno pel populo de la citta quatro gentil homini pauesi, cioe messer Lanciloto dal leone, & messer Alessandro & Gioãni beccaria, & mes ser Pietro Fran. butigella. Et cosi ualorosamente aspettarono l'assalto de nemici, liquali uenne ro con ogni sollicitudine a la porta ch'e uerso Milano & feccero una grande batteria. Et monsi gnor del Scu con el Lutrech, & con li altri signori si sforzauano di dar a terra la muraglia per po ter entrar per forza ne la detta citta mandando li Suizzari & li Guasconi auanti, liquali sempre ueniano ributtati da li Spagnoli & populi di dentro, & furono piu & piu uolte a le strette sem pre diffendendosi ualorosamente, cosi quelli de la citta come quelli del campo tanto che l'infer no seria parso un paradiso a rispetto di quello loco, per cagiõe delli horribili gridi, & rumori del le armi, e del fumo de le artegliarie, e de li corpi morti che da l'una parte & l'altra cader si uedea no, & forsi a giorni nostri non piu ueduta battaglia di tal sorte. Laqualcosa intendendo il signor Prospero subito usci di Milano con tutto l'essercito & se ne uenne a Casino per soccorrer Pa uia, & de li partendosi se ridusse a Binasco, in modo che li francesi erano sforzati la piu parte di loro lasciar la citta & diffendersi dal essercito di Cesare che li impediua ogni giorno, anci ogni ho ra con noui & inusitati assalti & strane scaramuccie. Nellequali furono fatti prigioni molti huo mini d'arme de Venetiani & molti di quelli del gran scudiero, il signor Galeazzo san Seuerino. Et come li hebbe molto & molto molestati interrompendoli li loro pensieri li soldati di Cesare per commandamento del signor Prospero uennero a la Certosa accostandosi piu a li nimici con in tentione di far la giornata con loro. Iquali uedendosi in grauissimo pericolo si a la gente de la cit ta & quelli del campo si leuaro da Pauia & se ridusero la notte uerso sant Angelo, & poi si par tiro & se n'andorono a Montia, & il signor Prospero ritorno subito uerso Casino, accio che li nemici non pigliassero la uolta di Milano. Et cosi andando finalmente se riduse a la Bicocca passando appresso li fosi del detto Milano con animo di trouare francesi a Montia, ma loro fu rono piu presti & uennero assaltare il signor Prospero a la Bicocca, ilquale hauea gia prouisto al bisogno, & quello che si penso de li nemici quello li auenne.

¶ Vedendo il Signor Prospero chel campo francese ueniua a la Bicocca subito mando a dire al Duca di Milano che uscisse de la terra cõ il populo a modo lui li haueua ordinato. Ilquale uden do subito se misse in assetto, & con forsi otto milia schioppettieri, e molti archibusi, & artegliarie da campo, e.30. milia huomini de la citta coperti d'arme bianche uenne a la Bicocca ch'e uno pa lazzo doue trouo chel fatto d'arme era gia principiato. Ilquale fu a questo modo. Hauendosi il signor Prospero posto a l'ordenãza in battaglione cõ il suo essercito li Suizzari promessero a mon signor di Lutrech di torgli l'artegliaria & si missero a uenir a quella uolta. Ilche uedendo il Si gnor Prospero quando gli parse il tempo le fece discargare, lequali fecero grande uccisione di loro Et il Duca se firmo da la banda di Milano con la sua gente per ordine del detto signor Pro spero. Ilquale accorgendosi che la gente d'arme francesa uoleua uenire a trouare il suo squadro ne subito mando per la fantaria italiana & le la fece uenire a canto & lui se spinse auanti a la uol ta di quella, & qui ualorosamente portandosi una parte & l'altra, a la fine li francesi sbigoitiri & con grauissimo danno adrieto se retirarono. Et cosi etiam quelli francesi che in questo medesi mo tempo se n'andorono alla uolta del Duca e della gente di Milano, furono per li schioppettie ri necessitati di tornare adrieto con uccisione di molti di loro Ilche uedendo li soldati di Vene tiani leuarono le loro artegliarie & insieme tutti raccolti con molta celerita si n'andorono alla uolta di Montia e di Vilmercado per passar Ada non uedendo rimedio alcuno al soccorso de francesi. Et uolendo il Signor Prospero seguire la desiderata uittoria per compire di cacciare li nemici, li lancichnetti non uolsero dimandando dinari. Et benchel signor Prospero li promet tesse assai & con ogni instantia facesse il sforzo suo per farli seguir la detta uittoria pur hebbe pa tientia & si conuẽne a suo mal grado contentare & aderirsi al uoler di qlli, che li fu di tanta noia chel morire di minor assai, imaginandosi quello che in ql tẽpo perder & acqstar poteua in seguir & non seguir li nemici. Et li francesi al meglio che potero uedendo non esser seguiti da spagno li si riunirono insieme & presero la uolta di Cremona. A laquale essendo giunti prima mandaro il Bonaualle in Lodi con soccorso di fantarie e d'huomini d'armi, & poi entrato ne la citta mol to mal contenti. Nellaqle si fortificarono aspettando di hora in hora l'essercito de li nemici che li uenisse ad assalire. Ma in questo tempo il signor Prospero (ch'era rimasto uittorioso a la Bi cocca) rassetto la sua gente & fece ritornare in Milano tutt'il populo di quello ch'era uenuto in compagnia del Duca, & lui con i fanti todeschi, taliani, e spagnoli, e tutti li suoi huomini d'ar

6721 1522 ¶ Del.1522 del mese di Maggio giunto che fu il signor Prospero cõ l'essercito de li soi pedoni appresso la citta di Genoua & a quella cõ ogni diligentia accampato in compagnia del illustrissimo Duca di Milano, fecero consiglio di mandar un'ambasciatore a quelli della terra a dimandar che si uolessero render senza battaglia. Perche il desiderio loro era di uolerla pacificamẽte, & cosi conclusero di fare. Et mandatoie hebbero l'ambasciatore fu con saluo conduito da quelli di dentro receuuto, & esposta la sua ambasciata al Duca di Genoua, rispose uolersi tenere per nome de la sacra maesta del Re christianissimo Re di Franza e non uoler conoscere altro signore. Ilquale messaggiero ritornato al campo & referito hauẽdo al Duca & a li altri signori quello li era stato detto. Il signor Prospero fece chel marchese di Pescara se auio uerso le mura con la compagnia di schioppettieri del Bolagnos & con la fantaria di Don Alons. Iquali cominciaro a stringer la terra da la porta di santo Biasio a giorni.14 del mese sopradetto. Et perche quelli di dentro che ben di hora in hora aspettauano l'assalto de spagnoli li haueano messi in punto di tutte le cose necessarie al combattere ualorosamente se diffendeano non stimando il furore ne l'insidiosi insulti de li nemici, ma cõ sassi, & solseri, e olio bogliẽte, e fochi artificiati, schioppetti, archibusi, & ogni sorte d'arteglarie se riparauano, in modo che quelli del campo anchora che arditi fossero, & molto uolontarosi de intrare nella citta furono ributtati adrieto, per il che il signor Prospero che gia hauea fatto portare alcuni pezzi d'artelarie grosse sopra di uno colle che discopre gran parte della citta ordino che con ogni prestezza li douessero disserrare a ruina & giattura di quella terra, liquali inuero facendo danni infiniti, e tutta uolta crecendo di fuora nel campo la gente, quelli di dentro si cominciarono a sbigottire in modo che fra loro determinarono uoler dar Genoua a patti piu presto ch'esser morti e saccheggiati, e perder in un punto la robba, la uita, e l'honore. Et cosi d'accordo accennorono a quelli del campo di uolergli mandar un ambasciatore. Per ilche il signor Prospero subito fece cessare l'assalto da tutte le parti per ueder d'hauer la terra senza danno de genouesi. Et giunto l'ambasciatore di fuora col signor Duca di certi soi capitoli trattaua l'accordo. Et mentre le cose erano per passar pacificamente d'accordo (con il mezzo di qualche poca summa di danari) giunse nel porto di Genoua Pietro nauara con.4 galeazze grosse franzese, e quatro fuste, & vno caracone molto bene in punto d'arme & d'huomini che cominciarono a gridare Franza Franza ad alte uoci, in modo che tutt'il populo della citta uedendo questo se inanimaro contra spagnoli e non uolsero seguitare l'accordo principiato & gia quasi concluso. Et riputandosi onnipotenti per tal soccorso, corsero alle mura con l'arme in mano. Perche il detto Pietro Nauara come prudente & astutissimo haueua detto al Duca di Genoua e a tutt'il populo che la sacra maesta del christianissimo Re di Franza ueniua in persona con uno grande essercito per rihauere Milano e tutte le terre & luochi persi, e per dargli soccorso insieme con quelli di Cremona, & che per questo effetto l'hauea mandato inanci, accio fussero da lui del tutto auisati, & che frãcamente si tenissero diffendẽdosi senza paura dalle nemiche insidie di spagnoli. Et cosi detto lui con tutti coloro che seco hauea menati se misse a le diffese della citta con animo di tenerla. Laqualcosa uedendo il signor Prospero e tutti li signori del campo di uno solo uolere la diedero a sacco, per ilche li soldati sapendo quella esser la piu ricca citta de l'Italia si deliberarono al tutto o di torti con l'arme in mano morire o di hauerla per forza circondandola da tre parti, cioe san Pietro in arena, porceura, & besagna, con tanta assiduita e tanto terribile e tumultuoso assalto che non e lingua humana che redire lo potesse, rumori, fraccassi, maneggiar d'armi, ribombi d'arteglarie, di sorte che intorno pareua el mondo douesse finire & ruinare. Et Pietro Nauara con il Duca Fregoso faceano proue inaudite, & cosi etiam tutti li francesi ch'erano nella terra. Ma tanto fu la furia de taliani, spagnoli, & lancichnetti che da tutte le parti abondauano che non potendo piu resistere ne sostenerli cominciarono abbandonare le mura. Delche il marchese di Pescara inanimando li soi soldati & accostandosi a quelle di man in mano facilmente le montaro, tal che in poca d'hora non fu quasi piu uista persona alle diffese, & li spagnoli con li todeschi entrando nella citta cominciarono ti sacco correndo chi per una strada & cui per un'altra alle case & palazzi di questo e di quello spezzando porte & balconate e per forza entrando nelle habitationi de cittadini & gentilhuomini ad arbitrio loro. Iquali chiedendo misericordia il forzo di essi si accordauano con coloro che li erano entrati in casa con questo che gie la diffendessero dalli altri compagni. In modo che per questo non fu fatto tutto quel danno & male si hauerebbe potuto fare, perche ognuno di quelli ch'era intrato primo in una casa la diffendeua dalli altri per essersi accordato col patrone di essa casa. Et a tal modo passo la cosa con assai manco giattura che non seria passata se altrimenti i populi della citta hauessero fatto. Et poi il signor Prospero con tutti li altri signori furono bona causa di non lasciar hauer processo il saccheggiare attendando di aquietare per tutto la furia delli soi militi. Et cosi fu preso il Fregoso Duca di Genoua insieme con Pietro Nauara. E tutti li francesi ch'erano ascosi per la citta furono tagliati a pezzi & morti e al resto perdonato & posto fine al sacco & alle cominciate ruine da nõ le dire se non piangendo, per esser ueramente molto ignominiose cose da sentire.

Com'hebbe hauuta la citta di Genoua & che fu posto fine alle sopradette giatture lo illustrissimo signore Duca di Milano entro in quella con grade magnificentia doue fu da tutti populi ben uisto & honorato, ilquale messe il signor Gieronymo Adorno al suo gouerno priuado il Fregoso & Doria del dominio. Si che intendendo quelli di Siuona subito si diedero a lui, & cosi tutt'il genouese si sottomisse al ducado promettendo li populi di essergli sempre fidatissimi, in modo che certe compagnie di fracesi ch'erano calate a Susa & Vigliana sperado di soccorrer Genoua si trouarono molto ingannati Et dubitandosi di peggio subito si partirono & passarono le Alpe Et il Duca di Milano si parti da Genoua & se ne uenne a Pauia doue hebbe auiso che li populi di Cremona lo chiamauano & che li fracesi ch'erano in quella essedo gia passati li 40. giorni del termine haueano tolto a rendersi non li uennendo altro soccorso dal Re & uoleuano saluo condutto da sua signoria per potersi partire & ritornare in Fraza. Per laqualcosa il Duca accetto li detti di Cremona di bono animo, & fece alli fracesi quello che seppero dimadare. Si che si partirono da Cremona lasciado la detta citta in potesta del Duca, fuora chel castello che per il nome del Re di Fraza si tenea Et fatto questo il Duca si parti da Pauia e ritornossi in Milano, & li fracesi ch'erano usciti di Cremona uennero a Pauia & de li furono accompagnati da molti spagnoli di ordine del signor Prospero fin doue si tennero securi & poi ritornarono adrieto. Et li francesi come si hebbero appresentati dauati del suo Re furono da lui non con troppo allegrezza ueduti. Et bene si haurebbe messo in ordine con tutta la sua potenza per uenire in Italia se lo illustrissimo Re d'Inghilterra non l hauesse impedito, ilquale gia tentaua di passare con essercitti su la Fraza. Onde per questo il detto Re de Galli conuene hauer patientia e differire per conuenirsi diffender dal detto inglese. Et il signor Prospero Colonna fece la massa de la sua gente e si parti da Genoua con tutti li soi soldati ricchi d'oro & argento drizzadosi a la uolta di castel Seluaggio per li lochi de la marchesana di Monferrato. La quale per non esser daneggiata dal essercito di Cesare diede certa quantita di danari al Signor Prospero che fu per quello se dice da forse. 25. milia ducati. Et poi si auio per il marchesato di Saluzzi ilquale per non hauer anchor lui il guasto pago da circa altritanti ducati, & cosi prese tutta la Astisana e tutto quello paese da li mōti in qua accettuado li lochi di quello di Sauoia, tra liqli Lecco fu alquato renitente per rispetto chel capitano Corsino ch'era in quello a nome del Re di Franza con alcuni francesi. Ilquale uedendo il loco forte & bene in ordine di uettuarie, artegliarie, e monitioni aspettarono l'assalto de spagnoli deliberati di tenersi. Doue chel marchese di Pescara lo cinse con l'essercito e pianto molti canont grossi da ripari, cominciando a battere il detto castello con ogni sforzo & conato. Circa ilquale stetteno da Zugno per insino al Settembrio seguente, per essere il castello forte, & anchor essendogli dentro il capitano Corsino, & il capitano Ruina con li soi schioppettieri. Finalmente essendo ne li capituli soi fatti a Cremona, che anchor li douesseno rendere Lecco Trezzo, & scriuedogli la maestade del Re di Fraza che si douessino rendere & darli il ditto castello, detteno quello al essercito di Cesare a giorni. 15. del mese predetto. Con patti che salue fussino le persone, la roba, & l'artegliarie. Et cosi furono accompagnati dal ditto essercito del Imperatore per insino a Nouara tanto che furono securi che piu non fariano impediti d'alcuno per andare in Franza.

In questi tempi li signori & baroni di Scotia, uedendo tutta la christianitade sottosopra, & massime contra Franza, & anchora temendo che il Re d'Inghilterra non li mouesse qlche garbeglio, tutti insembra si leuarno anchor loro contra Franza, & mandarno in Franza il loro gouernatore quale li hauia posto il Re di Franza Francisco in luoco di quello quale primali pose Ledouico dopoi la stragge & uccisione del Re di Scotia. Et similmente scacciarno tutti li francesi quali si ritrouarono in Scotia Et si posero sotto alla gubernatione del Re d'Inghilterra per insino a tanto che il figliolo del Re di Scotia fia in etade perfetta che posciano instituire & incoronare quello del regno di Scotia. Et esso figliolo mandarno ne la corte del Re d'Inghilterra in Inghiltera.

Andrea Gritti. 79. Duca di Venetia, in qst'anno (essendo morto Antonio Grimani Duca di Venetia a giorni. 7. del mese di maggio. 1523.) fu creato Duca a giorni. 20. del sopraditto mese, essendo prima proueditore del campo. Huomo ueramente degno di tal eccellentia & dignitade. Ita che p mare & p terra ualea in ogni operatione. Et non solum in arme, ma anchor in conseruatione della republica molto era adoperato. Onde & in ambasciaria da li ueneti patrici fu adoperato, & nel tempo quado essa illustrissima Signoria fu conquassata & trauagliata da tutti li potentati di christianitade molto fu proficuo & utile alla republica Veneta, postponedo (insieme cō li altri patrici & senatori) la ppria uita & la ppria sustantia. Era anchor reputato appso ogni persona per essere huomo iuridico, giusto, & fidele. Et fatto che fu Duca sempre si sforzo tenere la sua citta in grande abondāna, & cō grandissima giustitia & moderatione guberna ta. Et se proficuo e stato p il passato, meglio si spera anchor per l'auenire. Papa. 230.

Clemē te papa 230.

Clemente di questo nome Papa settimo di natione firentino, essendo morto Adriano sesto nel. 1523. nel principio di Settembrio, lui fu fatto pontifice dopoi passato il meggio del mese di

fe di Nouembrio feguente. Stette la fedia uacante per piu di dui mefi,& quefto fu per la gran de contrarietade quale era tra cardinali. Ita che fe prima non fusfino ftati edotti per la elettione precedente di Adriano fefto quale fu eletto affente, cioe effendo in Spagna,inuifo & incognito da tutti loro,un'altra fimile nouitade hauerian fatto. Tandem per fuo ingegno,& induftria fu eletto da cardinali in fummo pontifice. Quefto Clemente fu fratello di Papa Leone decimo,ma non di quella medema madre. Huomo ueramente di grande ingegno & aftutia. Nel pontificato fuo hebbe molta moleftia da Martino Luther & dico anchora piu che li foi predeceffori, perche fempre piu profperaua appreffo quella generatione,& fimili huomini. Fu affai piu piaceuole & quieto che appreffo ogni perfona nõ fe ftimaua, & ftette molto pacifico, & molte bone operatio ne fece nella chiefa catholica. Et nel anno.1524.mando una indulgentia & giubileo uniuerfale in qualunche parte de chriftianitade, accio che li chriftiani con maggior animo fi conuertesfino a Dio placãdo la ira fua contra noi peccatori. Et anchora del.1524.confirmo lo illuftrisfimo figno re Federico Gonzaga marchefe mantoano capitano de la Romana chiefa. Et in quefto anno me, demo cioe del.1523.del mefe di Nouembrio fu incoronato pontifice con grandisfimo triompho & giubilatione de Romani. Nel tempo fuo anchora fempre refte Roma in fumma pace,giufti, tia,& ueneratione.

¶ El Duca di Borbone effendo in lite con la madre del Re Francefco di Franza per alcune citta & caftella quali erano pertinenti ad effa madre del predetto Re, & hauendo hauuta gia una fen tentia contraria fe fdegno contra detto Francefco Re di Franza(anchor che lui non haueua a pia cere di tale litigio) & con alcuni altri baroni pofe configlio di tradire la Regia corona nel mefe di Settembrio.1523.ilquale tradimento fu fcoperto a lui Francefco effendo in Lugduno per ue, nire in Italia & pigliati c'hebbe quelli baroni confentienti al tradimento effo Duca di Borbone fuggitte. Et uenendo dapoi in Italia a la guerra di Milano contra Franza. Et difcacciati che fu, rono li francefi d'Italia nel.1524 Fece un effercito de taliani,fpagnoli,lancichnetti,& ando in Frã za,& quella comincio al fuo dominio fuggiugare incominciando al ducato di Sauoia.Tandem peruenette a Marfilia,& lui pofto l'affedio incomincio dargli la battaglia. Et mentre effo Duca battagliaua Marfilia. Il Re di Franza uenne in Italia, per ilche fu neceffario lafciare l'imprefa di Marfilia dubitandofi di peggio.

¶ Dopoi il fucceffo de la partita de francefi d'Italia per la ftragge hauuta alla Bicocca, effendo terminata la lega tra la illuftrisfima Signoria di Venetia & la maeftadi Franza. Li ambafciatori di Cefare,& Franza(esfiftenti nella inclita & celebre citta di Venetia)per commisfione delli loro Signori follicitarno che li eccelfi patritii uolesfeno confederarfi in lega & pace cõ loro,cioe uno contra l'altro. Et tãdem li Veneti patritii fe unirono con la cefarea maefta, quale anchora prima era unita con il fummo pontifice Adriano & il Re d'Inghilterra, laquale unione fu di grandisfi mo cordoglio a Francefco Re di Franza,ilquale quodammodo firmaua ogni fua forza nella po tentia delli fignori Veneti. Et nientedimeno como ueco & magnanimo fignore, non pec que fto fi sbigottite in cofa alcuna. Immo con grandisfima audacia & uigorofitade d'animo fece un effercito fortisfimo di.30.milia perfone & piu & uenne in Italia del mefe di Ottobrio.1523.& ri, tornando in Italia prima piglio Nouara & calo alla uolta di Milano, ilche intendendo il Duca di Milano fe retirarno in Milano infieme con l'effercito di Cefare,& in quello fi fortificarno per non potere refiftere alla campagna contra la gallica potentia & numerofitade. Perche paffati che hebbeno li monti,& uenuti alla uolta di Milano, auanti fuffe il mefe di Nouembrio erano piu di.60.milia perfone. Et peruenuti che furono a Milano quello circondarno,in modo che del ef, fercito di Cefare poco restauano.

6723 1524 ¶ In quefto tempo li patritii Veneti mandarno Francefco Maria Duca d'Vrbino, & Leonardo Emo proueditore in aiuto di Cefare, liquali prefentati alla campagna, intendendo li francefi la loro uenuta alquanto fi alongarno da Milano.Per laqualcofa li militi di Cefare pigliando auda cia cominciarno ufcire di Milano,& con fpie & guardie gubernandofi incominciarno a traua, gliare l'effercito di Franza,in modo che in breue tempo fopragiungendoli al improuifto (par, te a Garlafco parte a Biagraffo,parte a Rebecco,parte a Mortara,parte fuora di Vigeuene) tutti li pofeno in grande confufione. Et per ultimo fine cerca una certa fiumara hebbeno una gran ftragge doue anchora perfeno alcune artegliarie. Et in Aleffandria un'altra. Ita che furno forza ti lafciare l'imprefa d'Italia,& andare in Franza doue andarno in Nouara con alquanti Suizza, ri,& lui fi faluarno in parte da la furia del effercito di Cefare & ritornarno in Franza Et quefto fu circa la fine del mefe di maggio.1524.Et cofi ftette la Italia in pace per infino a la fine d'Otto, bre feguente.

¶ A di.14.Agofto.1524.in giorno di dominica,a hore undece uel circa cadette quella parte del ponte di Rialto in Venetia quale fi era uerfo Rialto,con tutte le Apoteche fottofopra & nõ mo ti altro che una perfona,benche piu perfone fusfino offefe.

¶ Francefco Maria Duca d'Vrbino. Huomo magnanimo & capitano uolorofo,efsendofi gu, bernato egregiamente nella dignita fua infieme con li Veneti proueditori nelle guerre di Lom

bardia,in quest'anno del mese di zugno fu fatto da la illustrissima signoria suo capitano genera le,& in la citta di Venetia li detteno il bastone del capitaniato con grandissimo honore.

¶ In quest'anno hauendo il Turco mandato un suo Bassa nel Cairo,il preditto Bassa ribello a detto Turco & si fece chiamare Signore. Et cosi rebello tutta la Soria. Et dopoi questo li prima ti & Signori fecino morire il ditto Bassa,& se reggeano a populo.

¶ Prospero Colonna eccellentissimo Duce & capitano. Essendo stato capitano del inuitissimo Imperatore Carlo,& posto sopra tutto l'essercito de la lega santa. Et essendosi gouernato ualo rissimamente,quanto(non che ingegno humano ma diuino) sia possibile ita che meritamente un altro Giulio Cesare & Romano si porria nominare,giunto al tempo suo fatale & a Dio cer to & immutabile,solo la sua eterna memoria a noi mortali condonata,fra li spiriti immortali fu collocato.

¶ Il Sophy mori del.1524.& rimase vn suo figliolo assai di etade giouenile,laqualcosa fu al Tur co grande a piacere per la grandissima nimicitia,quale haueano insieme,& con speranza per que sta causa reuscire a qualche suo effetto. ¶ Zherino castello.

¶ Zherino castello. Il Turcho hauendo hauuto Rhodi. Propose anchora di ritor nare in Vngaria con gente d'arme. Et man dando un suo capitano uerso quelle confi ne corseguauano, depredando,& deuastan do quelli paesi. Et ponendo il campo circa un castello ditto Zherino & quello batta gliando lo pigliarno per forza. Questo ca stello si e posto su la ripa del Danubio, & e uno fortissimo castello, & era anchora al quanto ruinato & conquassato per il tara motto. Et in opposito di questo da l'altra ripa del fiume il Turcho li hauea edificato un'altro bellissimo & fortissimo castello. Ita che in questo modo esso haue il passo securissimo,& quasi come un ponte per la grande falicita de del passare.

¶ Gieronymo Querini,frate del ordine de predicatori,del mese d'Ottobrio fu fatto patriarca di Venetia.Huomo non di grandissima dottrina ma di gran consiglio.Et di bona conscientia, fa ma,& bona uita,& amator de giustitia. Al presente qua finiremo questo Libro.In laude & glo ria de la sua eccelsa & diuina maiestade. Amen.

¶ Incomincia il decimo ottauo Libro.

Asse dio di Pauia.

Essendo stato lasciato nel Decimosettimo Libro,come il Duca di Borbone era con l'esserci to suo nella Franza,alla citta di Marsilia accampato. Noi in questo nostro Decimo ottauo Libro terminiamo seguire come il christianissimo Re Francesco al tutto di uenire in Italia deli berossi,si per acquistare il Ducato di Milano,como anchora per uolere con tal modo la guerra gia cominciata nel suo stato leuare,& con l'essercito suo mosso ad ottenere il detto Ducato, esso con tal fermo proponimento in se fermato ne uenne.Passato adunque li monti quali diuideno, la Gallia dalla Italia. Et ritrouando tutta la Lombardia eser senza alcun presidio de beni della cesarea maesta,per eser quelle alla citta di Marsilia andare,con molta facilita,di Milano, & del le terre & luochi a quello sudditi (eccetto la citta di Pauia) nel fine del mese di Ottobre sene fe ce signore.

¶ Il che uedendo,li eccellentissimi Signori Venetiani subito per conseruatione del stato loro,al le loro confine mandorno li illustrissimo Francesco Maria dalla Rouere Duca d Vrbino & di tal signoria general capitano con li proueditori soi & sue genti cosi da piedi come da cauallo.

¶ Hora il Christianissimo Re considerando che l'acquistato Milano la compiuta uittoria non li daua, & intendendo che in Pauia era richiuso il signor Antonio da Lieua, & con esso lui,il si gnor Vria gran maestro del campo del Imperatore,& il gouernatore di detta citta,il signor mel chione bolognese,& altri signori & capitani,quali caualcando intorno le mura di Pauia,oue ue deano un luoco,o per uecchiezza,o per qualche altro accidente esser diuenuto debole,di subi to quello col farli portar uasi di terra & di fango pieni & con l'aggiungerli legni fortificare li fa ceano,accio poi a tempo & bisogno non cosi ageuolmente la citta dalli nemici espugnata fusse, & non solamente li deboli luochi a fortificare attendeano,ma anchora l'artegliaria da caualli ti rata hora in questa & hora in quell'altra parte diligentemente ordinare faceano,perche che quã do la necessita rechieduto l'hauesse,uoleano che li nemici loro fusseno di modo offesi che d'ha uer contra di Pauia la uittoria portata non si uantassino,ma piu presto con obbrobrio, dãno,&

strage sua

ftrage fua partiti fi fofsero,a tutti li foi fecondo la diuerfa conditione loro, anchora li allogiamẽti asfignauano. Hora il Re Chriftianisfimo alli.19.d'Ottobre nel monafterio della Certofa fece l'entrata,luoco non piu che.5.miglia dalla citta di Pauia lõtano,& alhora allhora la detta Pauia fu dalli foldati francefi circondata,impero che dalla parte orientale alloggiauano li Suizzari de quali uno chiamato Florenzo capitano,era caualliero fenza dubbio & d'ingegno, & d'ardire & di posfa molto dottato, & perche cofa ragioneuole e che li loggiamenti fecondo la conditione delli allogiati fiano, percio di tutti quefti Suizzari alli primi & alli piu nobili furono conceſſi duo monafteri di giardini, chioftri, & d'altre honoreuole & commodate ftanze abondeuoli, l'uno de quali fu fanto Giacobo, oue li frati minori offeruanti habitare foleano, l'altro fu fan

Spirito da monachi neri edificato. Nel conuento poi che a fanto Paulo e dedicato nel quale li Heremitani habitauano, il Duca de Albania,il gran Malifcalco de Franza,monfignor della Pallizza, & alquanti capitani de Suizzari allogiarono,il luoco di fanto Apollinario de frati predicatori offeruanti a uno monfignor Monfortio d'alquanti prouenzali capitano fu albergo.Dalle parte Setentrionale in Mirabello, & in un'altra uilletta non piu di cinquecento pasfi da Pauia difcofta alcuni fanti francefi fi fermarono, in compagnia de quali li erano li huomini d'armi del fignor Galeazzo Sanfeuerino. Dal occidente in fanto Lanfranco abbatia di gran camare & tale molto copiosisfima,a gran uaghezza dipinte, & compiutamente piene di cio che a camare fe appertiene, furono piantati i fuperbi padiglioni del Chriftianisfimo Re de Franza, & del Re di Nauara, intorno a quali,quelli di molti altri Signori & baroni tenduti fi uedeano.Et tal luoco a giudicio di rifguardanti a fimile perfone, piu che a ogn'altro fi conuenia per effere esfi da una parte da Tefino, & dall'altra d'alcuni prolondisfimi torrenti circondati,& cofi da ogni affalto d'ogni gente nemica & ftranea piu ficuro. Il Principe di Lorenna poi albergo nel monafterio di fanto Saluatore,con li fuoi lancichnechi., appreffo delquale piu fanti di diuerfe natione in molte cafe uicine fi eleffero le ftanze fue. Vltimamente da la parte de mezzo giorno,le tende fue piantarono quelli foldati taliani & francefi qua fi fotto l'ubedienza dil marchefe di Saluzzo allhora fi ritrouauano, & del fignore Federico da Bozzolo huomo nell'armi cofi a piedi come a cauallo molto ualorofo,& cofi la mefchinella Pauia da ogni lato fi uedea effere atorniata.

¶ Hora in quefto medemo giorno,quando il Sol piu s'inclinaua al uefpero cominciata ad auicinarfi, monfignor Mamoranfi con una bella & ben difpofta compagnia di fanti al bellisfimo ponte che fopra del fiume Tefino edificato,con tanto furore ne uenne a dare l'affalto, & con tanta terribilita delli affalitori che vna parte di quelli che a tal ponte tendeano affai fcunzamente fu ferita,per il che & li fani & li feriti a fuggire furono conftretti,per laqualcofa detto monfignore & d'ardire & di franchezza pieno a piu potere egli fe ingegnaua cõ foi foldati nella affediata citta al tutto d'intrare,ma uana nel fine ogni fua fatica del tutto dimoftrosfi,che a tal diffefa giungendo il conte di Lodrone, e il fignor Conrado Neh'con le fue compagnie de todefchi & altre diuerfe nationi,& lingue,tutti pero alla loro diffefa con un medefimo cuore, face con grandisfimo danno delli francefi monfignore con le fue gente a forza d'indi partire.

¶ Il feguente giorno il detto monfignor Mamoranfi,& il fignor Federico da Bozzolo da due compagnie di fanti feguiti,nel borgo entrarono che al ponte e congiunto oltra di Tefino,& iui per forza quella parte del ponte fi prefero che e piu dalli muri difcofta nellaquale piãtarono di fubito li piu grosfi pezzi d'artegliaria c'hauefsino e francefi cofi a un tratto cominciarono a colpeggiare quelli fpagnoli & todefchi finiftramente quali con merauigliosisfima ordinanza infieme riftretti l'altra parte diffendeano.Ma allhora il fapiẽtisfimo fignor Antonio Lieua con alquãti fapientisfimi todefchi,& fpecialmente con il fignor Giurno configliatofi comando chel ponte nel mezzo di fubito fuffe tagliato,& il fuo comando uedendo del tutto efsere efsequito uolfe che tutti li foi foldati la uita & falute de quali a lui era defideratisfima nella citta ritornafsero, oue quefto li francefi uedendo al tutto di fare l'acquifto di detta citta deliberati per non lafsare cofa alcuna ch'a fornire il fuo defiderio noceuole le fufse,il giorno penultimo d'Ottobre cominciarono con arteglíarie fafsi,traui,& altri,ftromenti fommergere nell'acqua li molini che continuamente in Tefino mafsinando di farine Pauia abondantemente manteneano, & non tutti pero furono dall'acque coperti,ma una parte con artificiosisfimi fochi ftrutti. Et cio il ualorosisfimo fignor Antonio Lieua uedendo alq̃l l'ingegno nelli maggiori pericoli maggiore fe li dimoftra,fubito ordino che in uari luochi della citta fufsero fatti molini de legno le rote de quai mo

& con cẽni, & con parole a li soldati le passate uittorie arricordando a la battaglia piu d'hora in hora li accendeano, percio l'imperiali l'ordinanza sua sempre seruarono, per il che a mal grado loro Frãcesi furono rebattutti, & molti cõ pietre & sassi ne le fosse sepolti. Et cosi essi al tutto sbigottiti di fuggire mai restarono per fin a tãto che ciascuno lasso & al suo alberbo di stordimẽto pieno ui giũse. Et quelli che suenati appresso le muri giaceano furono circa trecẽto con il banderaro de li caualli leggieri de la guardia del Re, & monsignor di Lungauilla. Et bẽche cosi aspra battaglia & crudele stata fusse di quelli che a la diffesa si trouarono de la Citta sette Todeschi & trespagnoli ne morirono, dilche il signor Antonio Lieua tãto di tal uittoria rallegrosi, quanto il christianissimo Re de la hauuta sua perdita se ne dolea, & tãto piu si dolse che auisato sua maesta per una spia come sette mila Todeschi nel guerreggiare espertissimi erano a Lodi in soccorso del imperatore arriuati, & da l'altra parte piu il signor Antonio Lieua piu rallegrato fu che da una spia intese a li uinticinque di Nouembre che presto presto la citta di Pauia dal essercito del inuitissimo Carlo quinto, Imperatore sarebbe del tutto soccorsa.

¶ Essendo il Christianissimo Re molto desideratissimo d'hauere al soldo di sua maesta il ualoroso signor Gioãni de medici, il quarto giorno del mese di Decẽbre quello da grã numero di fanteria accõpagnato & huomini d'armi & caualli leggieri nel Francese cãpo tutto robustissimo ui giũse, quale essendo prima stato a Busti & per forza presolo & saccheggiato & di quello partito hauẽdo ionãti & nel Gallico & nel Imperiale essercito soi mesti mãdatt per esser stato & da l'uno & da l'altro addimandato. Prima ne uẽne Frãcesco Albici nobile Firentino cõ l'accordo in mano del Christianissimo Re qual accettato & giũto com'ho detto ne l'armata di sua maesta, non molto da Pauia discosto uerso l'occidente allogiando quindece bandiere con le Croce bianche spiegandole a l'uno & a l'altro essercito tutto superbo le dimostro bẽche percio di nulla l'assediata Pauia punto resto smarita, anchor che in tãta miseria diuenuta si fosse che a pena a le beccarie carne di caualli & d'Asini ui si ritrouassino, & che una gallina un Ducato d oro in oro ui si uẽdesse, & chel ualorosissimo signor Antonio Lieua fusse da piu casi trauagliato, hora mancandoli una cosa & hora l'altra, & da soldati molestato per denari, a lequal cose cõ sapientissimo cõsiglio a tutti gagliardissimamente prouedea.

¶ Mentre poi che le feste di Natale si celebrauano per il signor Duca Alphonso d'Este Duca di Ferrara, al Christianissimo Re molti someri di poluere d'arteglıarie carrichi fu mãdata, a l'incontro de laqual poluere il signor Gioãni de Medici per la scortate di quella andolli, accioche la strata impedita non li fosse, ouero toltela per forza come in simil cose spesso soleno interuenire, il perche il tutto a Saluezza fu nel campo del Christianissimo Re condotto. Et subito che li Francesi tal monitione egli uidero cõ gridi & suoni di trõbe la legrezza loro apertissimamẽte a dimostrare incominciarono, ne pochi erano quelli che se ne uantauano con quella talmente li muri & li bastioni spianare che cõ grãd'agio & picciola fatica senza pericolo ne la citta ce sarãno entrati. Et per questi rispetti tãto li Pauesi si sgomẽtarono che per tutta la citra si uedeano fanciulli uecchi & femine piu de la morte che de la uita uaghe, con pietose lachrime, & amarissimi sospiri la miseria & calamita loro piangere. Ma allhora il sapientissimo signor Antonio Lieua poi che egli hebbe ordinato che li religiosi & damigelle cõ orationi cõtinue Iddio pregassero, accio che sua maesta di tutti loro pietosa risguardatrice fosse, & fatte che furono alcune deuotissime processioni, comincio con suauissime parole il populo tutto dolcemente a confortare, dicendogli ch essi punto smarrire non si douessero, ma in colui il poter delqle e maggiore di quello del Re di Fraza, & d'ogni altro principe terreno, & che quãdo anchora si uolesse solamente a le cose humane riguardare, ch'essi nõ haueano alcuna cagione per la quale tãto timore douessino mostrare, per cio che gli soldati soi se ritrouauano di quel medesimo ardire & franchezza che fino a quel hora presente essi stati si erano, percio doueano essere certi che Francesi non haurebbeno possuto piu per l'auenire di quello che per il passato haueano possuto. Et poi per dimostrarli che piu tosto rallegrarsi che smarirsi si doueano, sua Signoria nel Senato alcune litere li palesò riceuute l'ultimo giorno di Decẽbre, per lequal litere a sua Signoria dal ualẽtissimo uice Re & dal signor marchese di Pescara li era dato auiso come il duca di Borbone cõ.g.mila Todeschi & sei cẽto huomini d'armi, Borgognoni sul territorio Veronese si era giũto. Et subito ch'essi adunati insieme si fossero, col resto del essercito da Lodi si sarebbeno partiti, perche iui erano il Vice Re signor marchese di Pescara, & con molti pezzi d'arteglıaria, & altre cose al guerreggiare bisogneuole si sarebbeno uerso Pauia auiati, accio quella dal assedio liberassino. Et tale cose per simile altre litere da un fantacino spagnolo a sua Signoria portate di nouo le furono cõfirmate, & ilquale fantacino tre giorni continui nel albergo d'un suo amico ch'era nel cãpo Francese dimorato haueua, oltre le litere molte e diuerse cose che nel essercito francese uedute & odite ui hauea a sua signoria succintamente egli li narro.

¶ Fino al decimo giorno di Genaro, furono dati piu & piu assalti, per li francesi, alla citta di Pauia, doue quelli dentro con gagliardissimo animo & mirabile ingegno, se diffesero & il detto giorno per dimostrar ch'essi non solamente per schernirsi, ma anchora per assalire li nemici era

no basteuoli,uscirono de la assediata Citta,& con ardire grādissimo uēnero adosso,a quelli che 1525 6714
a la guardia de l'artegliaria erano di fuori,& poi ch'iui molti di loro essi n'hebbero uccisi,tutti allegri ne la citta se ritornareno tu iti uittoriosi,con essi lori doi pregioni menarono da quali in teséro come il christianissimo Re hauea deliberato Pauia non piu per forza d'armi,ma tenendo la stretta per assedio d'hauerla.& cosi alquanti giorni si passarono.

¶ Il giorno uintisette di Genaro, il Duca di Borbone con una guerreggieuole gente appresso a Lodi fu giūto,il perche il seguente giorno la dimane per tēpo il christianissimo Re fece condu re alcuni pezzi d'artegliaria ad uno certo passo ch'e fra Pauia & Lodi,accio che l'essercito imperiale d'iui con sua mai ageuolezza & pericolo suo passare potesse, & oltra di q̄sto a tutti li huomini d'armi & caualli leggieri che in questa & in quella uilla & castella albergauano ch'al campo uenissero di subito un grādissimo comandamento li fece fare.

¶ Alli uintinoue di detto mese l'imperiale essercito da Lodi partendosi d'andare uerso di Mila no fece sembiante,il perche il christianissimo Re ordino che mōsignor de la Pelizza, & li Suizzeri & prouenzali uerso Milano anchora lori se auiassero.Ma il giorno seguēte l'ingegnosissimo marchese di Pescara,con le cōpagnie spagnole(benche tra quello ui era non picciolo numero de Taliani)se appresento intorno di.s.Angelo castello di bastioni e fosse cinto,& iui arriuato accam posi,& piantataui l'artegliaria quello a la fine del giorno patteggiando al suo dominio ridusse. Dopoi il primo giorno di Febraro tutto l'imperiale essercito a Pauia a diece miglia se li fece uicino.Alhora li soldati del Christianissimo Re,& giorni & notte con le spiegate bandere a la battaglia parecchiati ui si stauano,il perche d'ogni intorno di trōbe,& di tamburi,li furiosi strepiti ribombauano , doue fra questo tempo quelli di Pauia a la scaramuzza con quel guadagno & perdita che la fortuna li prestaua spessissime fiate ne usciuano.

¶ Il campo del Imperatore il seguēte giorno a quatro miglia a Pauia si fu accostato, & quel me desmo giorno doi messi furono mandati il signor Antonio Lieua di cio che affare si hauea pūtalmente auisandolo. Et hauea chiaramēte di tal uenuta la noua,le lagrime,li piāti, & li suspiri che spesso in Pauia si sentiuano,tutti furono in dolci & altissimi canti & uari suoni,di subito mutati,l'armata imperiale piu innāti caualcādo fu a Pauia a mē di duo miglia uicinata,bēche nel passa re alcuni luochi & d acque & di luto pieni,li fosse fatta grādissima resistēza,nōdimeno al dispet to di quāti ui erano li loggiamenti uigorosamēte per forza d'armi essi preseno,li soi padiglioni in quel loco piantando,per ilche il christianissimo Re,li bastioni de quali il suo essercito era cir condato fece subitamente inalciare,quelli anchora proportionalmente ingrossando,& cosi tutta la notte lauorarono,stando li huomini d'armi li caualli leggieri & li fanti da piedi tutti uigilāti, & cosi stettero fino a l'ottauo giorno di detto mese non picciole scaramuzze facēdo.

¶ La notte seguente a l'ottauo giorno di Febraro quarāta gianettari del Imperiale essercito cia scuno de quali su la groppa del cauallo un sacchetto di poluere d'artegliaria ui tenea,spicādosi mo q̄sto, mo q̄ll'altro bosco girando per mezo di tre cōpagnie nemiche passando, finalmēte nel apparir del auror in Pauia tutti insieme senza male alcuno si ui entrarono , cosa al.s. Antonio Lieua di molta legrezza che del bisogn o di tal poluere che lui haueua ben lo sapeua , & il giorno seguente con corde & altri ingegni alcuni pezzi d'artegliaria sopra quel torrone del castello qual era uerso il cāpo de Frācesi egli fece tirare,& senza alcuna indugia ponerli comincio li suiz zeri & li altri che nel nemico essercito si ritrouauano cō grossissime pallote di ferro a colpeggia re,& tāto era l'empito di q̄lle percosse che molti corpi d'huomini & di caualli in cēto pezzi spez zati per l'aria uolare si uedeuano,& subito che all'imperiale essercito il terribilissimo strepito di queste artegliarie a le loro orecchi aggiunse,alhora alhora col suono di molte trōbe & tāburi li nemici a la battaglia,cō molto ardire chiamandoli l'inuitaua, doue alcuni huomini d'armi spagnoli con le loro lanze uerso le nemiche schiere di subito ne corsero, il perche Frācesi cō furore grandissimo,contra di loro riuoltādosi molti ne feriuano, a tal che detti spagnoli in loco securo furono costretti a ritirarsi. Ma cio uedendo trecento huomini d'armi Borgognoni di finissime arme scoperte guarniti con le lanze appresso li ferri ugualmēte di code di uolpe adornati contra li Francesi con tal furia si mossero che quelli tutti sbigotiti ritirandosi gridando aiuto aiuto di mandauano,& per tal gridore furono diece grossissime bocche di fuoco contra li Borgognoni dissserrate , per laqualcosa & l'una & l'altra parte cō qualche loro danno a li loro esserciti se retirarono,& dopoi con lieue scaramuzze fino a li uinti di detto mese se ne passarono de in tal giorno il signor Gioāni de medici cō un schioppo in una coscia fu ferito,uero e che a li diecesette di quel mese,diecesette bādere di fanti a piedi di quelli del signor Renzo Orsino che a Sauona erano smontati,& per terra caminauano per congiungersi con il cāpo del Re christianismo de Fran za,furono assaltati dal signore Gasparo de Maini & dal signore Belardino di Zeretto,& d'alcune altre compagnie Taliane che in Alessandria per diffesa di quella citta dal Illustrissimo Duca di Milano erano state messe, & alli salto la cosa si ben fatta li ando che acquistando tutte le bandiere de li assalti grandissima uittoria ne riportarono.

¶ Anchora e da sapere come in questi medesimi tēpi essēdosi gia per molti giorni innāti con il

Christianissimo

1724 1525

Christianissimo Re il.s. Gioanlodouico Palauicino accordato, & al nome di detto Re in Casal maggiore essendo cõ alrune sue persone intrato li Cremonesi spesse fiate nõ di poco dáneggiando li anogliaua, l'eccellẽtissimo Duca di Milano che ne la citta di Cremona ui dimoraua alhora al signor Alessandro Bentiuoglio l'espeditione cõtra il sopradetto signor Gioanlodouico di subito l'impose. Ilqle partẽdosi da Cremona d'alcuni fanti accõpagnato & da li caualli leggieri de la guardia del detto Duca, & da li huomini d'armi del Duca di Camerino, a Casal maggiore a li uintiuno del detto mese ne ando, & l'aggiungerli & l'acquistarlo fu quasi vna istessa cosa, & non solamẽte fu la terra acquistata ma anchora tutte quelle gẽti furono scõfitte, alcuni furono morti alcuni fatti pregioni insieme con il Gioanlodouico Palauicino suo capitano, & alcune per la morte fuggire ne l'acque del Po saltando iui la trouarono, il giorno seguẽte tutti li pregioni a la citta di Cremona, dinãti dal Duca di Milano furono condotti.

Presa di casal maggiore.

¶ Passato che fu il gia per noi detto giorno il.s. marchese di Pescara hauendo tra se al tutto preposto, di uoler personalmente uedere in che modo & cõ qual ordine & parecchiamẽto l'essercito de li nemici a la diffesa se fusse assaltato se ritrouasse, & circa l'hore tre in quatro di notte con due cõpagnie Spagnole con alquãti Taliani meschiati, le lor arteglierie da un lato egli assalto, & uccisi c'n'ebbe tutti qlli che a la guardia se ritrouarono quella francãdo dopoi la fece in una fossa sottosopra gettare, a tale & tãto rumore li Francesi suegliati presto al cõtrasto con lui se ritrouarono, ma li Spagnoli d'archibusi abondeuolissimi punto non smarirono, anci insieme fatta una grossissima scaramuzza con dãno di l'una & l'altra parte a li lor esserciti ritornarono, pur l'honore cõ esso lui il detto marchese di Pescara se ne riporto, seco il capitano di detta artegliaria pregione menando, con mortalita di Francesi & Suizzeri al numero di cinquecento.

¶ Il giorno uintitre di detto mese l'imperiali Capitani, li Frãcesi a l'armi fecione dare, siche udito dal.s. Antonio lieua subito si mostro il piu cõtẽto hõ del mõdo, & q̃si de la uittoria indouino tutte le cõpagnie todesche cõe spagnole & italiane con l'artegliarie & tutte l'altre cose parecchiate fece regulatamẽte in ordine mettere, ordinãdo li cittadini Pauesi a la guardia de la loro citta.

¶ La seguẽte notte il ualorosissimo essercito imperiale a la mezza notte passata li soi allogiamẽti abbãdonãdo uerso Pauia ad inuiarsi si comincio & al muro del Varco aggiunto, cõ alcuni tratti qllo in tre luochi con repẽtino furore a terra ruinãdo in qllo animoso ui entro, ilche da Christianissimo Re inteso, sua maesta di subito comãdo che l'artegliaria uerso di Mirabello se auiasse, pchẽ l'imperiali parea che a quel loro n'andassero, & uolse che li Suizzeri & mõsignor di Obegnino, & Anibal Guasco Alessandro, & Francesco monsignor di.s. Polo la caminassino, & poi le squadre d'huomini d'armi & de caualli leggieri ordino, fra quali erano li Lãzchenechi de la bãda negra, & li Prouẽziali cõ li Taliani in uno battaglione insieme ristretti, & cosi in quatro parte l'essercito de Francesi fu cõ grand'ordine distinto, & come se accorsero che l'altrã armata procedẽdo l'artegliaria & la cõpagnia de Taliani animosamẽte adosso li ueniuano, senza alcuno indugio verso di loro molte bocche di fuoco li scarricauano, per laq̃lcosa non solamente molti soldati imperiali furono morti, & l'ordinãza sua fu di non poco disturbata, alcune cõpagnie de le sue alhora se videro al ritirarsi sforzate. Et benche il signor Antonio Lieua per il fumo grandissimo che nel aria ascese qllo che li doi esserciti facessero uedere non poteua, nondimeno il furore & il strepito de l'artegliaria egli udẽdo cõ alquãte bocche di fuoco & cõ tutti li soldati ando allegro fuora di Pauia se ne salto, al fuggire q̃lli caualli leggieri, & qlli fanti q̃li da lui si hebbero il prio assalto sforzãdoli & a ritrouare il resto qlli suizzeri sua signoria frãcamẽte caminaua. Et a gia alhora il crudelissimo fatto d'armi cominciato. Et l'antiguarda de Frãcesi de q̃li erano Capitani mõsignor de lo Scu, mõsignor di Briõ & il ualẽtissimo signor Fedrigo di Bozzolo, haueua gia l'artegliaria del imperiale cãpo acquistata, di modo che li Cesarei soldati essendo da le Francese pallote molto danneggiati sforzatamente se retirarono, tale che in q̃sto principio a li Galli la fortuna dimostrossi essere molto fauoreuole. Ma il marchese di Pescara piu che per innanti d'ingegno, d'ardire, & di frãchezza abondeuole, al uice Re, & al Duca di Borbone, di subito un messo accio sufficiẽte ui mãdo cõ dirli c'hora il tẽpo de la battaglia si era, & che q̃sto giorno era qllo nelq̃le se essi le ꝓdezze loro mostrauano la uittoria la sua & la scõfitta de li nemici essere douea, & a li soi soldati riuoltato diceua fratelli hora e il tẽpo di far a tutto il mõdo conoscere quanto uoi ualorosi sete, & facẽdo secõdo l'usanza uostra li uostri nemici di subito ruinati uederete, & uoi di tesoro & di eterna gloria ricchi rimanerete, & cõ q̃ste & altre parole tutti li militi soi a la battaglia dispose, & piu p farli del cõbattere uaghi egli ne di saette, ne di lãze, ne di pallote d'artegliaria curando, ma solo del honore suo cũto tenẽdo, qual famelico leone nel armento cosi tra li nemici si cacciaua, hor q̃sto, & hor qllo a la terra battendo, di modo che da li pedestri soi fu in tãte strage seguito ch'essi cõ archibusi & haste serate, urtãdo ne li suizzeri, & Lãzchenechi de la bãda negra ferocissimamẽte si remescolarono, l'una & l'altra parte qlla ualorosita usando che ad huomo da bene & da guerra vsar si cõuiene. Ma subito il.s. marchese dal Vasto dal disio & dal honore spronato d'alquãti soi piu cari seguito, quasi come tutti li nemici p nulla tenesse, fra qlli con la nuda arma cacciandosi hor q̃sto, hor qllo, cõ grauissime ꝑcosse atterrãdo che a tal ualore non poten

1525 6724

do li Suizzeri resistere le spalle voltando a la fuga tutti de la morte paurosi si donarono li Lanz-
chenechi & Taliani ch'al soldo del Christianissimo Re si trouauano a li spietati & crudelissimi
colpi lasciando abandonarono. In q̄sto mezzo li huomini d'arme Francesi, cō l'imperiali insieme
a la battaglia se taccarono, & ancho che li Cesarei meno de li loro nemici fossero, a un lato tutta
la tema lasciando & del Gallico furore non curando saldi si stettero, & gia l'una & l'altra parte
cōbattēdo, cominciarono cinquecēto archibuseri ch'erano stati in mezo de li homini d'armi im
periali molto auedutamēte riposti, li loro archibuli a disserrare, traboccādo molti & molti Fran
cesi a la sanguinosa terra del loro spiriti priui, & nō per questo restauano il uice Re, & il Duca di
Borbōe, di prudētemēte cōtra alcuni altri grā baroni cōbattere. Et il prudētissimo & valorosissi
mo christianissimo Re da li soi gentilhuomini circōdato cōtra li Cesarei le grādissime sue ꝓdez-
ze dimostraua, il bādeiaro del cōte Sumo capitano d'una cōpagnia Alemāna a terra morto cac-
ciādo. Questo il.s.marchese di Pescara uedēdo, & sentēdosi ne la faccia, nel uētre & in una gāba
ferito di maggior ardire tutto raccolse li sbigottiti soi soldati cōfortādo noua gente, oue il biso-
gno essere maggiore uedea di subito rinfrescaua, da l'altra parte il Duca di Borbone a q̄lle cōpa-
gnie Todesche de q̄li era capitano il signor Giorgio Fruntelspergh de la Cesarea.M.cōsiglieri, & a
quelle de li fortissimi Borgognoni riuoltato dicea, carissimi miei fratelli non crediate ch'io a co
si graue impresa pazzamente ui hauesse cōdotti, s'io prima l'ardire & la ualorosita uostra cono-
sciuta nō hauesse, & per cio punto mi disfido che uoi debiate temere questa poca di furia da co
storo fatta, che piu tosto per prezzo & tema di peggio per uaghezza c'habbiano d'honore o d'a
more del suo Re combattuto. Et io son certo che s'essi non si confidassino ne la moltitudine lo
ro, con laqual di grā lunga ui eccedono, fuggiti horamai se ne sarebbeno, ma questo smarrire nō
ui die p cio che uoi a lori & d'ardire, & d'ingegno superiori li sete, a quali & l'uno & l'altro mi
dāno fermamente hoggi l'utile & l'honore essere il nostro. Et senza altro parlamēto egli alhora
fare, fra li nemici fu il primo che ui corse, & un'hora che tal cōbattimento fu durato chi in qua,
& chi in la, cominciarono de Frācesi a fuggire, & molti di loro feriti, & molti fatti prigioni, per la
qual cosa de li Cesarei capitani & militi del tutto fu la uittoria la sua, de quali solamente il mar-
chese di citta Sant'Angelo capitano d'huomini d'armi & circa ottocento huomini soldati di ui-
ta priui restarono. Ma de la facione Frācese quasi tutti li Taliani, & li Lāzchenechi de la bāda ne
gra & mille & cinquecēto Suizzeri, furono uccisi, & tutti li altri a l'imperiali uinti si arsero, cin-
quecento trahendone quali fuggēdo nel Tesino se affogarono, & cosi in questo cōflitto fra l'u-
na & l'altra parte da circa otto mila huomini ne restarono morti, fra quali ui furono l'Armira-
glio del Re, & uno suo figliuolo, mōsignore de la Pelliza, monsignor de la Tramoglia, signor di
Bussi, monsignor di Chiamō, monsignor di Bubāsi, & il signor Galeazzo Sanseuerino.

Presa del Re di Frāza.

¶ Et benche il Christianissimo Re, in questa giornata molte cose merauigliose facesse, nōdime-
no il suo cauallo qual era grauemēte ferito macādoli sotto, a la terra caduto, al uice Re di Napo
li di arēdersi fu sforzato, essendo al tutto del aiuto disperato, & fatto che fu il detto christianissi
mo re ꝓgione, anchora il re di Nauara, il grā Bastardo di Sauoia, il Legato del pōtifice, mōsignor
Momorāsi, mōsignor di Florēge, mōsignor de lo Scu, mōsignor di Bonaualle, monsignor.s. Po-
lo il.s.Galeazzo uiscōte, il valētissimo.s.Federigo da Bozzolo, il principe di Lorēna, mōsignor di
Briō, mōsignor d'obegnino il fratello del marchese di saluzzo, & molti altri nobilissimi baroni
furono fatti ꝓgioni. Ma mōsignor di Lāson com'egli uide che li Suizzeri fuggiuano & tāti altri
Frācesi erano morti ouer fatti ꝓgioni, cō quatrocēto lāce il camin uerso la Franza prendendo al
tutto da tanta uccisione saluo si fece. Et egli imperiali cō pregioni & grā ricchezze nella per lo-
ro liberata Pauia se ritornarono d'immortale gloria al carchi, & cosi hebbe fine il tāto & tal ama
rissimo caso, li pregioni con la loro taglia chi piu presto & chi piu tardi liberi si ferno.

¶ Tolto il Christianissimo re fuora di Pauia & a Picigheton mandato, & iui cō buona guardia
tenutolo fino che per le poste tal noua a la Cesarea.M.fu portata qual intēdere li fece che sotto la
custodia d'una bona guardia in Spagna lo menassero, dilche il.s.Allarcon & il.s.Mingoual uice
Re di Napoli cō buon numero di soldati da Pecighiton lo leuarono uerso Genoa il suo camino
solicitando, & giunti & imbarcati l'onde marine solcando a Barcelona furono arriuati & smon
tati da Barcelona a Valenza ne andarono, & da Valenza a un Castello Madrilo chiamato, & iui
de la sua liberta alhora priuo sotto la guardia di cinquecento soldati alhora fu posto.

¶ Preso che fu il Christianissimo Re di Franza, il cōte Gioambatista di Lodrone cō lanzchene-
chi a piedi al numero di doi mila, & il capitan Crauera cō ducēto archibuseri, & il.s.Gioanni Lie
ua con ducēto cauali leggieri di Pauia se partirono, a la uolta di Piamōte la loro strata pigliādo

Presa di Saluzzo, & d'altri luochi.

& li fugati Francesi seguendo, qual a la sfidata senza ordine parte & parte in ordenanza uerso la
Franza n'andauano, fra quali mōsignor di Lanson con quatrocēto huomini d'armi li era, & cosi
questa tal gente Imperiale il suo camino solicitando questi luochi sottonotati al nome de la Ce-
sarea maesta essi presero, cioe Moncalier, Carmegnola, Raconis, Scarnafis, & Saluzzo, delqual il
marchese fuggendo in un Castello assai forte Roel nomato se retiro, & se nō fusse stato il suo fra
tello mōsignor Gioanni Aluigi che la parte imperiale tenea, era di Saluzzo alhora la maggior

parte diserto, pur per sua Reuerēdissima Signoria le cose assai bene se adagiarono, & cotal Cesa rei soldati in quello luoco le loro guarnigioni a lor modo le tuolsero.

6724 1525

Presa

¶ Sismondo malatesta essendo stato piu giorni fuori di Rimino cō il padre, & cō tutti li soi cacciato, di ritornare in casa al tutto deliberato q̄st'anno da vilano traue stito sopra un cauallo cō un fasso d'herba a se dināti posta in detta citta fece l'īrrata, & entrato che fu, in una colombara d'un Matheo Dindino di tal terra nobile p un giorno & mezo nascuso si stette, fino che cō alcuni soi amici fece p lui bonu cōtrat to, in modu che cō q̄lli egli fuora di Colō bara saltando cominciarono Sismōdo Si imōdu & Malatesta Malatesta a gridare, & cō tal gridore al palagio insieme stretti se n'andoronu, oue per luri il gouernature che ui era per il papa messo fu di subitu preso, & me natolu a la Rocca con minaccie di tuorli la uita se quella ne le mani non le li daua, a laqual Roc ca aggiunti il preso gouernatore dando il segno tra luro postu al castelo, il signor Sismondo di tal Rocca fece signure, ilqual hauutola al suu dominiu, Aluigi Buzzacarino nobile Padoano per suo nome lo fece di quella castelanu. Egli di Rimino al tuttu restando signore, & cosi per un'anno ui stette dopoi per il papa sulla di nouo di mano ritolta.

tregua

FAtta che su la giornata di Pauia & la presa del Christianissimu Re di Frāza tutti li soldati dalli Signori Venetiani a li luro lugiamēti se ritornarono il Duca d'Vrbino di tal Signori ge neral capitano al suu stato sua eccellētia anchora si ridusse & cosi in pace se stetteru alcuni mesi sotto una certa specie di tregua tra questi signori. ¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Girolamu Bagolino, de la citta di Verona medico eccellēte qual ha scrittu alcune bellissime annutationi su la priora d'Aristotile, & ha anchura tradoto assai cose di Grecu in Latino, di Alessandru Aphrodiseo, il libro, De facto, de intellectu, & le questioni naturali.

¶ Frācesco memoria Bergamasco, medico eccellentissimu qual in piu studi leggēdu di se fu fat to mirabil cunto.

¶ Mattheo Curte Pauese d'ogni dottrina pieno, huumo singularissimo in medicina, qual ha redotto & messa in piedi la uia uera de la medicina secundo Hipocrate, & Galeno, ha lettu in Pauia & in Padoa ne liquali studii le buone littere de medicina ha rimessu. qual eranu gia tan to currotti che intendere non si poteano se non a la riuersa. Et a la fine da papa Clemente setti mu, con doni & prumesse fu per suu medico condutta.

¶ Mattheo Auogaru dottore, caualliero, & gentilhuomu Bresanu huomo dottissimo & di grandissimo ingegnu qual per la sua sufficientia da lu Illustrissimo dominio Veneto a rifor mat li loro staruti & parte e stato messo. Et anchora il statu di tali signori & quellu de l'impe riu e sta mandato a terminare li loro confini.

NElla fine di Maggio di q̄st'anno il Duca Frācifcu da la Ruuere, Duca d'Vrbino & de li Signori Venetiani general capitanu, ne la citta di Verona essendu gūitu sotto il nome di far una mostra generale fece tutti li capitani cō li soi soldati a la uulta di Veruna il camino suo adrizzare. Essēdo in q̄stu medemo tēpo in la citta di Parma il signor Guizzardino p nome del papa con il signor Guido Rāgone gouernature di tal gente, & il.s. Loduuico da Fermo locote nēte de l'eccellētissimo Federicu Gongaga quintu marchese di Mātoua & de la chiesa general capitano qual cō seco tenea ducētu huumini d'armi in quatro bāde partiti l'vna sotto sua Signo ria & le altre tre sotto li magnifici tre capi, cioe Carlo Nouulone, Frācesco Rozzene nobili man toani, & il signor conte Federico da Gābara Bresano cō cinquāta lāze per ciascaduno di luro, & trecento cauali leggieri de iquali tenea il capitaniatu il capitan Paulo Luciasco.

¶ Di questu sentēdu il.s. Antonio Lieua, & il.s marchese dal Vasto che p l'Imperature nella cit ta di milano se trouauano di subitu adimādare mādarono il cunte Gioābattista di Lodrone il capitā Crauera, & il signor Gioāni Lieua che nel Piamōte erano logiati, iqli cō q̄lla piu celerita ch'usare essi poteru a milāu ne uēnero, & agiūti ne li burghi di porta Senese iui se allogiurono doue q̄stu li milanesi uedēdo le botteghe di subitu serrarono, & duca duca, carne carne a crida re icominciarono, di mō che li Lāzchenechi dādu a li tāburi a l'armi essi si corsero, & in urdinā za a la uolta di.s. Felippo Giacobo ne marchiaronu, & iui cō il populo di milāo furono a le ma ni & tāti sassi & legni da le finestre sopra li Lāzchenechi piouevano che una cosa p li offesi era moltu dāneuole, & cosi tutta la notte fino a l'altru giorno alhora de la terza, il populo di milāo li Lāzchenechi, & li spagnoli scaramuzauanu, parte duca & parte Impio impiu gridādo, il Cāpa nō & l'altre cāpane sonādo cō taoto tremure che tra q̄lle & il strepito de le gēti che insieme ac ciuffati si erāo, a la citta di Dite il pouero milano alhora si assimigliaua, il Duca di milano, il cō

te Massimiliano stampa,il .s.Girolamo Morene,il capitano Manara Parmesano,Gioanni mella & altri nel castello a grā fatica se ritiratono,Hora la gia cominciata scaramuzza seguendo il si gnor Antonio ma iu cruello,& il signor Frācesco bistōte furono a cauallo nel piu furore mō tati,nō fate nō fate gridādo figlioli che le cose a nome del Imperatore se cōcerano. & cio pche la nō se ruinasse essi diceano,di che li doi signori & dal populo & da l'Imperiali soldati piu fia te al pūto d'essere amazzati se trouarono,pur quādo piacque a ql chel tutto pote al fine parue tal ciuffa alhora se inclinasse cō il mezo de li doi pdetti Signori & del signor Antonio lieua & del signor marchese dal Vasto,cō molto dāno del populo di Milano si delli homini che alhora tal ciuffa moritno q̄nto ancora ne la loro facultate cō grā rapina,& sacchi,neli loro beni posti. 1526 6725

Presa e sacco di Lodi.

¶ Questo accaduto essendo, come habbiamo gia detto ritrouandosi il signor Guizzardino de la citta di Parma gouernatore & cosi de l'armata del pōtifice Clemēte settimo, & cō essolui il signor cōte Guido Rāgone,& la gente de la eccellētia del signor Federico Gōzaga marchese di Mātoa, & l'eccellēte duca d'Vrbino general capitano de la illustrissima Signoria di Venetia. da Verona partito cō tutte le gēti & capitani che sotto a l'ubediēza sua essere si trouauano , la caualiaria drieto del fiume Oio si distese,& nō troppo giorni passati il signor malatesta balione cō doi mila fanti,& caualli mille tra gēte d'armi & caualli leggieri a Lodi se n'ando,oue p il me zo d'un Lodouico Vestarino,nobile Lodesano qlla citta pse,& psa che l'hebe subito fu saccheg giata,& dopoi alle otto giornate,il Duca d'Vrbino,il signor Gioāni de medici & il conte Gui do Rāgone cō il signor Guizzardino se leuarono,& al Marignano ad allogiare se n'andorono oue p cinque giorni i lori allogiamēti essi si presero,& d'iui partiti a la Badia di Chiaraualle se marchiarono,& la mattina seguēte Milano cō molto furore cō loro gēti & arteglia rie batiēdo lo lo strinsero la notte innāti il Duca di Borbone era ne la citta di Milano entrato che di Spa gna ne uenea smōtato che fu cō cēto soi archibuseri a la citta di Genoa,ad Alessandria ne venē, & da qlla a Vigeuene se trasferi,oue cō le torze la notte il fiūe di Tesino eg i cō la sua cōpagnia passo & riscōtratosi cō il signor marchese dal Vasto & il signor cōte da Gaiazzo che cō essi loro teneano huomini d'armi quattrocēto & seicēto caualli leggieri, & cosi insieme riscōtratosi assai accareciatosi nella citta di Milano tutti di compagnia essi ne intrarono. Et com'ho gia detto li doi esserciti del pontifice, & della Signoria di Venetia stringēdo Milano, il Duca di Borbone, il signor Antonio Lieua, & il signor Marchese del Vasto con loro soldati al suono di buone ar chebusate li cominciarono a salutare, di modo che al dipartirse furono sforzati,facēdo il tutto intēdere al cōte Carlo da Soiano che cō altri capi di caualli leggieri che sotto il suo colonnello si erano & quali perseguitate del cāpo uerso il Nauiglio a Biagrasso si era con duo mila caualli leggieri andato,& qllo inteso a l'armata cō la sua cōpagnia se ridusse & isieme al Marignano ne caualcorono doue giā soccorso di piu forte gēte li uēne & uenuto che fu a l'alba se ridussero.

Liberatiō del Duca di mi'ano.

¶ In questo tēpo ritrouādosi il Duca di Milano in estremita del murre fu sforzato cō il cōsi glio delli capitani che con esso lui nel castello s'erano redotti, al signor Antonio Lieua,& al si gnor marchese dal Vasto di arendersi,& areso che fu salue le loro robbe & uite,sua eccellēza ad All'ambra nel essercito della Lega se ridusse,& nel alloggiamento del Duca d'Vrbino se allog gio,& iui fatto consiglio di strengere Cremona,nellaqual era il capitano Coradino con duo mi la & cinquecento Todeschi, & mile boni soldati Italiani a nome del Imperatore sotto piu capi tani de qual il signor Coradino teneua sopra tutti il principato in quella diffesa, & nella rocca era Bastiano Pizzenardo & quella al nome del Duca di Milano si tenea.

Battaria di Cremona.

¶ Fatto il cōsiglio il duca d'Vrbino, il duca di Milano,il signor Guizzardino,& li altri capita ni di strēgere Cremona. Mādarono il signor malatesta Baglione capitano generale delle fante rie de la Lustrissima signoria di Venetia, & il signor Giulio māfrone con otto mila fanti,homi ni d'armi quattrocēto,& bō numero di caualli leggieri sotto piu Capitani, & a qlla accostosi a strēgere la cominciarono finistramēte cō l'arteglierie batiēdola doue li fu morto il signor Giu lio māfrone,& il magnifico Alissandro marcello gētilhuomo Venetiano & di gēte a piedi Capi tano.era in ql tēpo dētro di Cremona, p nome del Imperatore il capitāo Coradino cō todeschi duo mila & cinquecēto & mile Taliani. Et nel castello p nome del Duca di Milano il capitano Bastiā Pizzenardo,& su la piazza di detto castello li erano piu trēciere fatte,doue alla guardia di qlle essendoli una notte piu capitani con lor fanti,in securtate del castello, li Todeschi che in Cremona se ritrouauano tacitamēte nelle trēciere saltādo di qlli capitani parte ne uccisero,& li altri a la fuga si furono dati,de liqli morti l'uno fu il capitā Cerpelone,il capitā moro,& il capitā Lodouico Bornardo. Questo uedēdo l'eccellētissimo Duca d'Vrbino,cō il marchese di Saluz zo che gia p innāti era uenuto como diremo & li altri capitani fece cōsiglio di cio che a fare si haueua.

Morte del Signor Giulio māfrone.

Assedio di Cremona.

Et tutto il resto de l'essercito a Tormello si ridusse & il duca passo a Caslan,& sotto Cre mona se accāpo cō la maggior parte del essercito de li signori Venetiani,& acāpato che fua eccel lēza li fu la terra p un trōbetta a dimādare li mādo, & p il capitano Coradino fulli risposto che ogn'altra cosa solū che darli la citta egli si pēsaua,doue il signor duca quarāta pezzi d'arteglia ria di subito li piāto & a li uintiun'hora a battere la comincio , & fino a l'hore tre di notte mai tal battaria hebbe pōto di riposo,& poi due hore ināti giorno di nouo a battere la comincio &

per quatto

p quatro hore battutola il capitano Coradino un trõbeta al signor Duca egli mãdo dimãdãdoli che se sua eccellenza uoleua la terra ch'egli uoleua che lui & tutte le gẽti che a la diffesa de la terra se trouauano fussero le loro uite & le loro robbe salue,& di cio cõtẽto il Duca in cotal modo hebbe la terra & il capitano Coradino alla uolta di riua di Trento con le sue genti & robbe se a-ttio,e ne la rocca entro il Duca di Milano & ne la terra restolli bonissima guardia.

Presa di Cremona.

6726 1527 ESsendo il cãpo de la Chiesa & q̃llo de li Signori Venetiani come habbiamo gia detto all'Ambra,ui giũse che de la Frãza ne ueniuano cõ bon numero di gẽte il signor marchese di Saluzzo,& il signor Fedrigo di Bozzolo & essi loro si unirono , & presa che fu la citta di Cremona & entrato in q̃lla dico ne la rocca il Duca di Milano,& bona guardia ne la terra rimanendo, como habbiamo il Duca d'Vrbino rõ tutte le sue gẽti a Tormello si ridusse dou'erano il detto marchese di Saluzo,il.S.Guizardino,il.S.Fedrico da Bozzolo & piu capitani si da cauallo rõe da piedi.

Venuta del marchese di saluzzo.

¶ In questo tempo de la Alemagna nella Italia uẽne il signor Giorgi Franchsser con.30.mila pedoni todeschi,& con esso lui Nicolo Varolo nobile cremonese con caualli leggieri al numero di 200.doue per questo per il Duca d'Vrbino,il signor Camillo Orsino con le sue genti d'armi a la citta di Vicenza fu mãdato,& tutto il resto del campo de la lega a Piotella fu ridotto, doue una cerneda di gente iui fu p li loro capitani fatta,a Vauri sopra Ada lasciãdo il marchese di Saluzzo cõ tutte le sue genti,& il signor Giãnes Fregoso cõ altri capitani,pur in Parma ritirãdosi il cãpo de la Chiesa,il signor Duca d'Vrbino passãdo Ada cõ il signor Gioãni di medici, & il signor Malatesta Baglione de le fantarie de Venetiani general capitano & il signor Aluigi Gõzaga,il signor mercurio,il capitan Gioãni di Naldo,& Pietro Longhena con le sue genti d'armi passato cõ tutti questi c'hebbe sua signoria a la uolta de li todeschi comincio al auiarse,& sul mantoano a Borgoforte li arriuorono scaramuzzando dalla mattina fino alla sera , pur alla uolta di Gouernolo marchiãdo,& iui se allogiarono,doue il Duca di Ferrara per il capitano Musin dal Forno di piu pezzi di arteglaria & monitione li soccorse,& la Domenica mattina il signor Gioãni de medici, & il signor Aluigi Gonzaga,& li caualli leggieri del signor Duca d'Vrbino arritrouare li andarono, & attacando la scaramuzza & scaramuzzando il signor Gioanni de medici fu da un moschetto ne la destra gamba ferito, doue il campo retiratosi & il ferito signore nella citta di Mantua portato,li todeschi ad Hostia passando il Po a Fiorẽzuola sul parmesano ad allogiate se n'andarono,il Duca di Borbone iui aspettando & in quel tempo il conte di Auiazzo uenne a Raro/ le col prence d'Orange & in Parma nel campo de la chiesa ne uenne.

Venuta del signor Giorgi Franchsser.

ESsendo per sua disauẽtura il signor Gioãni de medici ferito da un moschetto a morte doue fu ne la citta di Mãtua portato & cõ ogni diligẽtia medicato li ultimi giorni de la uita sua trapasso non cõ poche lagrime,& suspiri,di tutta la corte sua, & di molti altri huomini nelle armi ualenti.Onde per questo tutto il cãpo del Vice Re,con il Duca di Borbone rincorato usciro no fuora di Pauia,& di Milano,uerso di Piasenza il suo camino pigliãdo nellaquale era il signor Guizzardino & non potendo a quella intrare scorseno al borgo san Donino, qual fu con gran stragge tutto a furore saccheggiato,e dopoi se unirono con li todeschi che el signor Giorgi Frãchser ch'erano della Alemagna,nella Italia uenuti,& da Parma passorono,& giunti a la citta di Bologna , & dalli bolognesi essendoli il passo negato il Duca li promisse alli suoi soldati la citta della bella Firenza tutta a sacco, & passando per quel sentiero che a loro piu sicuro le parue giunseno a Castel san Piero,oue del suo passaggio anchora sene risente,& cosi Lugo, Bagnacauallo,& Codignola,& piu delle altre Briseghella che alquanto di contrasto uolse cõtra di lor fare,insieme con la trista Meldola che tutta fu dalle fiamme del fuoco consumata.

¶ In questo tempo il Vicario di Christo,papa Clemente Settimo , le sue genti d'armi c'haueua nel reame spinte,& quasi del tutto fatto l'acquisto cõtro de Colonnesi, procedẽdo cõ molto loro danno.Et il uice Re,qual huomo saggio & al suo bisogno prouisto,al detto papa Clemente di subito andato a q̃llo tutto humile se li appresento,dicendoli la sacra maesta del Impatore cõ sua santita ricerca pace cõ tutto il cuore,& cosi cõ li altri principi della christianitade,per poter fare una cruciata,a dãno di q̃lli ch'al tutto sono nemici della nostra Santissima & Catholica fede,& il papa pregãdo che di subito le genti che nel reame se ritrouano siano leuate, a tal dimãdo il sommo Pontifice tutto inclinato la pace credendo debbia hauer loco cõ piu p̃stezze ch'ei puote casso tutte le genti che nel reame a nome suo se ritrouauano,de quali erano Capitani il signor Renzo Orsino de l'armata per terra,& Oratio Baglione per mare quali a piu presto che puoteno a Roma se ritornarono. Et il uice Re hauuta la papal carta, a Firẽza di subito se ne fece ritorno a Firentini q̃lla mostrãdo , che li comandaua che tutti loro facessero quãto del uice Re era l opinione significandoli la pace tra loro seguita persuadendoli arritrouarli ducẽtomila ducati accõmodãdoli si del passo , come della uettuaglia,iquali in tẽpo molto breue furono per loro Firentini per il comãdo del sommo pontifice accolti , & in q̃sto tempo il cãpo con grã fatiche & affanni passarono li mõti,& con molti lor disaggi,& dãni di piu forthi, Arezzo di Toscana scõtratosi il cãpo di Borbone & il uice Re che da Roma ne ueniua qual fu per essere da li soldati morto & senon fusse stato il Duca senza fallo alcuno quel giorno era l'ultimo giorno della uita sua.Ma il Duca l'essere saluatoli,l'abbraccio & lo accarezzo molto , & da parte tra/

Morte del Duca di Borbone.

¶ Aggiunto il campo di Borbone appresso di Roma sopra a Beluedere, a santo Honoffrio fe-
ce far alto, le schiere per ordine rassetando, per il seguente giorno a la muraglia dare impetuoso
assalto, & di quella al tutto essere uincitore credendo facendo, a capitani & a soldati lor una bre
ue & ornata oratione persuadendoli a la battaglia, annunciandoli che da vn, valicino le fu prono-
sticato che a l'acquistar d una grá terra di morte forte il suo ascendente li minacciaua, & quel
la credendo nulla di morire curaua, perche morendo il corpo, e torna fama di se in ogni seculo
lasciasse, & cio detto chi a possar chi a la guardia secondo era l'ordine ciascuno si messe. Et per
la tarda hora & per la scura notte la gagliarda anima di pigritia nemica del valorosissimo Borbo
ne le scolte suegliándo & il cápo riuedendo, & il sonno da se scacciándo fino al nouo giorno l'ho
re dispensando n'andaua. Al qual apparir del Sole subito le schiere in ordinánza ponendo cō l'ar
me in mano accostándosi a le mura di Roma tutto a biaco uestito per atastare, & per uedere; co-
me quelle se ritrouauano su come inánti la passata sera haueua detto da un archibuso ferito in
un fiaco mortalmente, qual generosamente ad alcuni de li soi piu fidati commesse che inuolto
in alcuni páni d'iui lo portassero, accio che a li altri cagione di non seguitare la cominciata im-
presa la morte sua non li dasse, & cio dicendo quel nouo marte che cosi dir se li puole a li suoi
mortal giorni pose ultimo & ppetuo termine, & quanto il suo comádo fu táto de li soi fu l ube
dienza, procedendo la battaglia con spauenteuole uoci, & ululi miserabili, fra una oscurissima
nebia, che nel aere insieme con il rumore.

Presa & sacco di Roma.

¶ Essendo morto il ualorosissimo Duca di Borbone, il buon Vargara, capitan spagnolo, &
Gioan d'Vrbino, il Conte di Giara, il Catinaro, & Verzana con altri assai capitani insieme cō li
capi de li prudenti & forti taliani cioe Aldana, Marcoantonio napolitano, Luigi, Culla, & Fede
rico Caraffa cō impeto mirabile le mura di Roma come furiati, pero la sua solita prudenza vsan
do assaltarono sforzándosi in quelle d intrare in ogni modo col suo ualore per forza d armi, al
la qual diffesa trouarono a Beluedere il capitá Tebaldo, & Gioanbattista bolognese, che del de
bito suo in punto alcuno nō mácauano anchora che fuise d un archibuso ferito il detto Gioá-
battista, & Fazzaforte, Nicolo firentino fusse a morte condotto, doue il suo sargente fece il pos
sibile per ridur gente a la diffesa di tal luoco, & in quel hora il signor Renzo Orsino a la diffesa
del suo natio luoco gagliardamente combatteua, a tal che pareua che la miserabile Roma fuise
a l'ultimo suo fine cōdotta, tanto erano li rumori de li fochi scarcati li gridi de li cōbattenti, il
lamento de li offesi, il percoter de l'armi, il clágore de le innanimatrice trombe & il strepito del
li non pochi táburi che li fantacini a la battaglia incitauano, con il batter de li, picconi ne la mu
raglia per le feroce mani di qlli che per passare ne la citta comodare si uoleuano, assegnádo l'ul
tima sua ruina a la miserabil Roma, Fabritio Maramao sara, & Camil Colōna, & Pierluigi Far-
nese, uccidendo qsto & qllo con le sue genti gridádo li nemici loro spauendo li soi di, modo in
nanimauano che insieme con il Coradino capo de li lázi cominciarono ne la citta furiosamente
ad entrare, oue a piu dopie il rumor atalzare incominciosi, oue morie Cuio firentino, Giulio
ferrarese, Tosano da Pistoia, & Chichin da Ponte sisto, & altri capitani cō assai ualeni huomini
che a la guardia de la citta ui si trouarono, & entrati li spagnoli ne la terra cominciatono a gri
dare carne carne serra serra & li Romani fuggēdo l'imprese loro del tutto abbádonauano con
táta furia che ne la grá stretta molti l'ultimi loi giorni ne la calca affocati con repentina morte
terminauano. Le catene del castello in un tratto furono tirate, sotto lequal molti & molti furo
no de uita spenti, oue il cardinal Armelino fu con una furia tirato nel castello a grá fatica, & Sá
tiquatro dopo molti affanni ancho lui nel castel fu trasinato, lasciádo il primo camarier del Pa

pa nō tropo lungi fra li morti, morto. Ma uerso Ponte Sisto sul camino un colōnello p piu si-
gnori alhora fu fatto, fra quai li erano Gioátonio Orsino, Valerio Orsino, & Girolamomatteo
dignissimo capitano per custodir quel passo contra de l hispani, & erano da. 200. in circa ben a
cauallo qli ne li hispani urtarono a grá fracasso & ramescolati di l'una, e di l'altra parte sottoso
pra cadendo, a la sanguigna terra esságui se ne rimasero, hora ogni cosa a grá ruina se ne uáno.
Mōte Giordano fu arso, & al fondo posto, & insieme una parte de monte di fiore, & nel castel
sant'Angelo sene fuggirono. Il signor Renzo Orsino, Oratio Baglione, il signor Rinuzzo far-
nese, Fabio Petruzzi, Gioálion da Paño, Tebaldi & Alphōso perusino cō molti altri non poten
do piu contro li loro nemici combattere, & nel castel ritirati per il Papa so dato il suo loco da
guardare anchor che comeresse che fussenó ubediti il signor Renzo Orsino, & Oratio Baglio
ne, & li hispani todeschi & altre nationi se derono al dáno de la miserabile Roma, de la robba
del honore a un tratto spoglrádola, nō hauédo rispetto ne a grado ne a etate, ne a sesso alcuno.
¶ Dopo li homicidi, stragge, furti, & rapine che in Roma furono fatte, il Papa alquanti gior
ni essendo stato aspettare quel soccorso che mai non uenne. Paruelli a parlamento con l'hispani
di uolere uenire, & fecē uenire iui il uice Re ch'era rimasto a Siena, & aggiunto l'una, & l'altra
parte si derono la fede di piu non si offendere.
¶ Giunto il uice Re col Papa picerna, nō uolsero l'hispani chel detto uice Re del acordo trac
tasse, tal carico dádo ad un fratello del grá cancelieri nomato il Catinaro qual sol papa a parla-

mento uenuto, dimandolli mezo milione de ducati, & tutti li preti, & soldati che nel castello se ritrouauano per prigioni allaqual dimanda il sommo pontifice tolse termine di rispondere dandoli grata licentia a li altri sui fece ritorno.

Presa del Papa.

¶ Hauendo de la antedicta dimanda il Papa a lui fatta per il Catinaro il tutto narrato, a quelli che nel castello con esso lui erano richiusi, quali terminarono piu presto di morire con l'armi in mano, che uolontari a li hispani per pregioni di arenderse, piu e piu fiate di nouo il Papa al parlamento con il Catinaro & l'Abbate di Nager si uenne, a la fine concludendo la taglia esse- re di ducati. 400. milia, & che hispani, & todeschi hauessero questi tal danari ne le lor mani. Et che doue a l'Imperatore piu piacesse il Papa andare douesse, dandoli per piu securtate duode- ci ostaggi, & dati li detti ostaggi & fatto quello era da fare, li soldati furono licentiati con li lor carriaggi, & l'hispani tuolsero la tenuta, del detto castel sant'Angelo, le bādiere imperiale, a suo piacere spiegando a quale sopra l'altezza del castello suentolate se uedeano.

Presa di Modena, & di Rezzo.

¶ L'essercito del signor Don Alphonso Duca di Ferrara, in q̄sti tēpi cō la sua maggior possa al la citta di Modena caualco, oue cō nō grā difficulta q̄lla a l'ubidiēza di sua eccellētia ridusse, & ridutola che l'hebbe ad Arezzo se auio, ilq̄le cō pochissima fatica si come di Modena di lui sene fece signore, & l'una & l'altra a l'antica loro ubidiēza ritornādo a sua eccelētia si ferno sugette.

Liberanō del Re di Franza

¶ Essendo contrattato noua amicitia & parentella quest'anno tra il sacratissimo Carlo. 5. Imperatore, & il christianissimo Re, dando la cesarea. M. la sorella sua, al detto Re Francesco, christianissimo Re di Franza, quale per pregione ne la Spagna nel castello di Madrillo per dui anni sua maesta si era stata, & uolendo il sacratissimo Imperatore andare per cotal parentato a cō cludere, sei bellettissimi muli da caualcare & una lettica con dui altri muli che quella portaua sua maesta a donare li mando. Et quella dopo otto giorni da Toleda partito non troppo fuora di Madrillo aggiunto con il detto Re ad incontrare si uēne, oue & l'uno & l'altro con le loro barette in mano a cauallo cō segno di grāde amore se abbraciarono, & abbracciati che furono tra loro grā cōtrasto nel ponere le loro barette sul capo si nacque, che l'imperatore uolea chel Re fusse il primo a coprirse la testa, & cosi il Re da l'Imperatore il simile uolea. Hora & q̄sto & quello a un tempo ponendosi le barette noua discordāza nel pigliar il loco de la destra mano se uide, pur al fine il Re de una piaceuolissima forza sforzato, la dritta mano allhora prese, & cosi sua maesta sopra d'un muletto & il sacratissimo Imperatore sopra una chinea al detto castello insieme se auiarono, & a quello aggionto grā numero d'arteglIaria in signo d'allegrezza fu alhora sparata, & entrati che furono nel castello, & al palazzo smontati, insieme ad vna mensa es si cenarono, di molte & diuerse cose, & non spiaceuole raggionando. Il terzo giorno seguente di quel castello partitosi & l'uno & l'altro sempre a paro a paro, sopra una bella & ricca lettica portati in Ilesch da la sorella de l'Imperatore ne andarono, & il giorno drieto il christianissimo re li dette la mano, presente il marchese di Sener, gran Camerlengo de la cesarea maesta, monsignor di Reugran maestro di casa, il contestabile di Castiglia, il signor Mingoual, il signor Allarcon con altri signori, Marchesi, Duchi, Conti, & gran gentilhuomini con quelle solennita che a tante & tal nozze se conuenuano, & per tre giorni continui fu continuamente corte bandita tenuta. La quarta giornata iui la nouella sposa rimanendo, & fatti li loro accordi per ritornare ne la Franza il christianissimo Re fu partito, & da mezzo miglio & piu, fu da la cesarea maesta accompagnato, oue partendosi l'uno da l'altro il sacratissimo Carlo uerso la Spagna caualcando se auio, & il christianissimo Re uerso la Franza dal signor Vice Re, & dal signor Allarcon accompagnato il camino essendo sua maesta sopra d'un bello, & picciolo muletto quella ad un loco che Fonte Rabi si noma, qual sopra un brazzo del mare d'acqua morta si e posto, & iui sua maesta aggiunta era dal suo lato, una nauicella al bisogno del passare tal acqua accommodata, & da l'altro lato, una simile portata, & in quella che al suo lato si era smontato del muletto con alcuni de li soi ui fu montato, & da l'altro lato dui soi figliuolini che per ostaggi ne la Spagna, come ne li loro capitoli si contengono. In l'altra essi si montarono, & a un tempo solo de le ripe li detti legni si allargarono, li figliuoli su quello de la Spagna, & il christianissimo Re su quello del regno di Nauara passando, & a mezzo del acque & l'una & l'altra nauicella trouandosi li piccioli figlioli a sua. M. leuatosi in piedi la testa chinando di baretta l'honorarono. Hora smōtato di naue il christianissimo Re su le caualcature che per sua maesta erano parate. Essēdo mōtato fino a Baiona, citta del regno di Nauara sette leghe da tal passo lontana

1527 6726

lontana caualco senza mai fare loggiamento alcuno, & cosi li figlioli di sua.M. in fino in Ilesca caualcorono, doue lui rimasero da la sorella del sacratissimo Imperatore, & nouella moglie del christianissimo Re & di loro padre, laqual come ꝓpri figlioli ella gratiosissimamete li raccolse.

venuta di mõsignor di Lautrech in Italia.

NElla Franza essendo giunto il christianissimo Re, qual fu con tanta letia & triomphi raccolto si dalla madre, quanto da tutti li uasalli di sua maesta, che certo se non fusse stato che li figlioli di sua eccellentia erano nella Spagna per ostaggi remasti, mai maggiore allegrezza in luoco alcuno per li tempi passati fu quanto quella alhora stata li saria. Hora d'indi a non molti giorni, sua maesta deliberossi in Italia di mandare monsignor di Lautrech a dani del Imperatore & quello con grossissimo essercito li monti ne la Eusonia passo & aggiunto ad un loco Biagrasso nomato iui quel acque passo il camino per la uolta di Milano alhora tenendo & appresso a Milano a tre miglia giunto a la uolta de la citta di Pauia di subito uoltossi nellaquale li era gouernatore & capitano il conte Lodouico Belgioioso & a quella accostato a la Signoria di Venetia artegliaria & gente adimandare li mando, & quella il signor Giannes Campo Fregoso con huomini d'armi, caualli leggieri, fanti, & dui balalichi con molte altri pezzi de artegliaria li le mando, & tal gente & artegliarie nel campo francese aggiunte che ui fu, dal lato del castello a battere la incomincio con il maggior furore che mai per altri tempi se udisse, & fatta la grande & smisurata battaria, per forza d'armi la pouera citta fu quasi a un tempo presa & saccheggiata, & la maggior parte alle fiame del fuoco ricomandata. Et cio fatto il detto monsignor di Lautrech ne la misera citta di Pauia, Pietro Longhena a la guardia lassando, uerso la Romagna con un grossissimo essercito se misse a caualcare, al tutto delibero nel regno di Napoli a danno del sacratissimo Imperatore passare & cosi fece con il campo de la lega.

Presa sacco & incendio di pauia.

6727 1528 ¶ Non troppo dopo il signor Antonio Lieua & ne la citta di Milano se ritrouaua & sentendo la stragge & ruina de la meschinella Pauia, & come monsignor di Lautrech a la uolta de la bella Partenope caualcaua, al tutto di uoler all'ubedienza de la cesarea maesta, Pauia ridurre di Milano uscendo alla uolta di quella con parte de lle sue genti si tu auiato, & aggiuntogli che fu a Pietro Longhena con tanta facilita la rihebbe, che l'uno & l'altro a gran fatica lo saprebbe dire. Hora ritornata la detta citta all'ubidiẽza del sacratissimo Imperatore per il detto signor Antonio Lieua fulli per gouernatore il signor Apontes spagnolo messo, & con bon numero di gente si da cauallo come da piedi, il conte Lodouico Belgioioso, & il capitano Pietro da Birago, & dopoi sua Signoria in Milano si fu ritornato.

HAuendo il Christianissimo Re di Franza, con la aiuto della illustrissima Signoria di Venetia, deliberato tuore al sacratissimo Imperatore Napoli con tutte le citta castelli & uille che a quel reame se apertiene, del mese di Febraro con l'armata cosi per mare come per terra aggiunsero nel predetto reame. Essendo de l'armata per mare del christianissimo Re, il signor Andrea d'Oria capitano & gouernatore. Et di quella de la Signoria di Venetia un gentilhuomo Venetiano di casa Contarina chiamato Cacciadiauoli. Et per terra di la Frãcesa monsignore di Lautrech, & di quella di Venetiani il magnifico missier Gioanni Veturi general prouedritore, ilquale insieme con il signor Camillo Orsino & altri capitani cosi di gente da cauallo come da piedi, Monopoli, Trani, & Barletta presero, & monsignor di Lautrech passato c hebbe il Tronto fece a l'Aquila il suo primo uiaggio, in laqual citta un caualliero ui era qual si domandaua il conte del Aquila, per la intercession delquale la detta citta & il suo distretto a la cesarea maesta si rebello, per ilche alcuni capitani imperiali uerso la strada che uenea da Roma andando di quel contorno se retirarono, per unirsi con li todeschi che di Roma erano usciti fuora, & sempre a la uolta de la Puglia essi marchiorono, di modo che li cesarei & li Galli ad un tempo ui arriuarono, li Spagnoli in Lucera, & li francesi in Troia per spatio di otto milia l'uno da l'altro distãti allogiorono, a tale che stando quelli di Troia sopra un poggietto benissimo Lucera uedeano, & cosi stando li dui esserciti uicini furono tra loro piu & diuerse scaramuze fatte ne lequale le uittorie furono assai uariate, oue un giorno un caualliero don Garzia chiamato del Conte di Montella figliolo, per diffetto

1528 6727

del cauallo in una fossa d'acqua piena, se affogo, & in quelli medesimi giorni ne la citta di Troia il fuoco ne la casa del signor Allarcon ui fu posto, oue sua signoria perse tutti li mobili di ca

sa & assai altre cose, dopoi l'imperial essercito di Troia si leuo con il manco rumore che fu pos-sibile & leuato di notte la uia d'Ariano egli piglio, donde cio per li francesi saputo lo seguita-rono per mezzo la montagna di Crepacore, ma li Spagnoli ne la citta di Napoli se retirarono, & infra diece giorni monsignor di Lautrech con il suo campo & con quello de la liga d'intor-no selli accampo, quali furono d'huomini da fatti al numero di sessanta mila. Et quelli che in Napoli se ritrouarono piu di quatordeci milia huomini non furono, ma tutti deliberati per la loro diffesa di far il possibile, & a fortificare animosissimamente incominciosi, sopra una mon-tagna san Martino nominata piu bastioni facendo, & li portarono quatro grossi & belli canno-ni, & la guardia di tal fortezza al Signor Fabritio Maramao fu data con li suoi Taliani che a la somma di ottocento erano distendendosi per il borgo di santo Spirito, anchora in sua guardia di la citta tenendo la porta uerso il castello che tien fino a detto borgo, li spagnoli alloggiossi dal detto castello per la uia de l'incoronata & Capuana & uicaria, & a porta santo Genaro era-no li todeschi allogiati, & cosi a la porta Capuana, & a la porta Nouana, & al mercato li huomi-ni d'armi & caualli leggieri in la Sellaria a la loggia a li armeri & a la piaccia dal Olmo hauea-no li loro allogiamenti presi, & tutti per tutti li loro quartieri a fortificare la terra cosi el gior-no come la notte attendeano, di modo che tal fortificar per il spatio di giornate uinti con le lo-ro notte duro, & fortificato c'hebbero la bella Partenope, tanto animo nel imperial essercito si nacque, che di tutt'il mondo armato alcuna tema non haurebbe hauuto. Era ne la detta cit-ta il Signor prence d'Orange general capitano di tutta quella gente de la cesarea maestà, & lo illustrissimo Signor Don Vgo de Moncada di tutto quel regno dignissimo Vice Re, & lo il-lustrissimo signor Allarcon del detto campo maestro, il signor Gerolamo Moron sopra la uit-tuaglia proueditore, lo illustrissimo & ualorosissimo Don Ferrante de la nobil stirpe di Gon-zaga di tutti li caualli leggieri general capitano, & il Signor Marchese dal Vasto de la fanta-ria anchora lui general capitano, Gioanni d'Vrbino maestro di campo, la sopra guardia di not-te su a l'eccellente prence di Salerno racomandata, anchora che sua signoria fusse giouanet-to, & era detto prence de li Alemanni capo di Colonnello. Nel castello di detta citta un no-bile caualiero ui era Don Luigi Icaro nomato, qual appresso di se hauea un buon numero di uittuaglie & monitione oltre l'ordinario racolte, qual come diremo & al castello & a la ter-ra molto utile furono. Era nel detto castello ritirato la principessa di Salmona con li figliuo-li, moglie che fu di Don Carlo de la noy, la moglie che fo di Don Ramon di Cardona & suo figliuolo, l'Armiraglio del detto regno, & piu altri signori & infinita quantita di mercanti Spagnoli, di modo che non picciol numero di gente iui si ritrouauano, pur in detto castel lo alcuno non ue intro che non portasse uittuaglia seco a bastanza almeno per anni dua, & era col detto castellano trecento buoni soldati. Il commendador Icardo de le galee cesarie era gene ral capitano. Hora il piu de le giornate l'imperiali soldati con quelli del campo de la liga insie me scaramuzzauano, oue la maggior parte parea che la fortuna a quelli de la cesarea maesta piu fauoreuole fusse. Era nel principio di tal guerra ne la citta di Napoli assai grande abbon-

danza di uiuere, ma per il mal go uerno in breue tempo il vino li fu mancato, perche non solamente quello si beuea, ma ettiamdio a li caualli & di mane & di sera se ne fa ceano lauande, per ilche mancan do il bisbiglio tra li Todeschi cre sceua, lamentandosi che a li Spa gnoli abondaua, & a essi mancaua & tanto tal bisbiglio procesle che fu necessario el se facesse la cerca al lhora per tutta la terra, & donde di quello, se ne trouaua a li tode schi dare se douesse, & leuatosi in quel tempo un rumore tra detti todeschi di modo che sopra il vino fu un mezzo bottino fatto, & di memoria tale che al castello Capuano dou'era il signor Allarcon loggiato n'andarono, & per cercar uino la casa sua saccheggiarono da quindece persone de la famiglia sua amazzando, a tanto chel detto signor Allarcon fu sforzato gettarse giu d'una finestra per saluarse la uita, & con gran fatica tal gente furono accordati, temendo li capitani non poco di tal disordinato mouimento, essendo come se trouauano da li nemici circondati, & furono detti capitani astret ti a darli danari. Qual cosa li spagnoli & taliani per l'honore suo soportarno, & non gia che di loro altramente temesseno. In questo tempo ne la citta le uittuaglie a incarire se inco-

1528 6727

minciarono,

mînciarono, per la mala cura che di quella era tenuta, al precio di doi scudi d oro il toimbolo, de la farina era uenuto, che alla mesura Venetiana, e circa uno staro, la carne giulio uno il rotolo che son soldi sette la itta Venetiana, dico carne di boui, il uino quatro carlini la caraffa, di salumi, legumi, formaggi & oleo si trouaua, ma tutti cari, di modo ch'ogni cosa era assesa a un pretio molto grande, a tale che assai ne pauua, & piu datio haurebberio se le corrarie che li spagnoli & taliani faceuano non fussero state, che spesso spesso de le farine, & carne & altre cose ch al cãpo di fuora ueniuano quelli depredando ne la terra conduceano, & se trouarono gia esser corsi fino a Monoruino di Puglia ch e da la citta di Napoli de li miglia settanta distante, due altre corrarie feceno che di lunga memoria sono molto degne, l'una che pigliorono tutta la robba del Episcopo di Malfi, con molta altra di piu mercanti ch'al campo ne andauano, qual robba fu di ualore a la summa di scudi quindeci mila & piu, l'altra fu che in Auelino citta da Napoli distante miglia uentiotto corsero & l Episcopo con molti altri che alle mense erano setati feceno pregioni, saccheggiando tanto di quel loco che portarono uia la ualuta di scudi piu di diece mila senza il rescato de li huomini che per loro furono fatti pregioni, li signori capitani del essercito imperiale nel castello di Napoli piu & piu scale feciono fare, di larghezza che dui huomini ad un paro commodatamente salire se li poteano, & con quelle un buon numero di spagnoli ad assaltare Poggioreale ne andarono, oue prouisto in tal guisa lo trouarono, che di loro con dui loro capitani da ducento in suso ne morsero Hora com no gia detto d intorno Napoli & di mane & di sera se scaramuzzauano per essere il campo de la liga a mezzo miglio dalla terra lontano, & il piu delle scaramuzze a la Paterana fuora de la porta del mercato si faceano da Napoli a dui tiri d'arcobuso distante. E per la poca lontanezza quelli della terra sopra le torre montando ogni loro cosa distintamente uedeano, & un molino che sopra il fiume della Maddalena edificato, tal giorno fu tre & quatro fiate tolto & ritolto, pur la fin nella potestate de francesi al fine restaua, oue in piu & piu fiate gran numero di gente furono morte. Vn giorno tra tal tempo della dal detto fiume nella spiaggia due galee francese ne uennero, & posta scala in terra di quelle piu barili cauarono, oue entro da ducento mila scudi per la paga de Galli erano stati messi, & dette galee per li spagnoli uisti, per quelle depredare subito ne corsero non de tali denari essi spagnoli sapendo, & iui a scaramuzzare se incomincio, la scaramuzza di tal grossezza fu in Napoli per tutto furono all'armi dato, & se li taliani di cio piu presto acorti si fussero, quel giorno senza alcun dubbio la giornata si faceua, pur assai gente morta ui rimasero, & piu remasi ne sariano se la notte tramegiati non li hauesse.

Nel principio di Luio essendo li saccomani usciti di Napoli con la loro solita guardia, qual a li todeschi quella giornata li era tocca, & de la porta del castello per la grotta di puzzolo & ad distrutto castello Beluedere nomato essendo quelli andati da Napoli otto milia discosto. Et l'uua quasi matura trouando disordinatamente per li uignali essi per quella ne andaro, & mentre che d'uua a mangiare attendeano, una imboscata de francesi ch era in quel luoco messa, cio uedendo a la uolta de detti todeschi a piu potere ne corsero, & di quelle parte ne uccisero, & parte fugati li cacciarono, li saccomani con loro caualli tutti smariti fuggendo in Napoli aggiunsero & fecieno all'armi dare, & li soldati imperiali una bona quantitate a la uolta de li loro fugati todeschi se auiarono, doue gia di quelli da cento n erano senza spirito a la terra rouersati, & la scaramuzza con francesi apicciando da l'una & da l'altra parte alcuni ne morsero, & de li galli diece caualli leggieri ne le mani de spagnoli presi.

Alli.25.di Luio il giorno di san Giacobo, 42 galee tra frãcese & Venetiane sopra Napoli comparsero, & tanto insieme che le torre del castello a quelle & elle al castello piu artegliarie spararono, & la notte uenuta al suo luoco tornarono, & la simil mostra non d'indi a molti giorni feciono anchora quelle pur al suo solito luoco come prima ritornando, tenendo le uittuaglie impedite che in Napoli entrare non puoteano.

In questo tempo in una scaramuzza fu un caual leggiero tra li altri preso qual da montela si era, & menato che fu dinanti al signor prence d'Orange disse che a sua signoria di parlarli di secreto tenea, & il prence con detto caual leggiero trattosi da parte, quello le disse che piu fiate era uenuto in un giardino a parlamento col signor Fabritio Maramao, & ch'egli l'hauea la porta che in sua guardia tenea di darla fra pochi giorni a francesi promesso, per lequal parole dopoi c'hebbe fatto impregionare il preso caual leggiero, a chiamare il detto signor Fabritio di subito il prence d'Orange mando, & uenuto che il fu dinanti da canto con le sue propeie mani la spada li hebbe leuata, dicendoli de la cesarea maesta uoi sete pregione, allequal parole tutto di cio ammiratiuo il signor Fabritio & come mutolo rimase, ma non che nella faccia mutamento di colore ui si ui uedesse, perch'egli non hauer fallato in cosa alcuna ben si conoscea. Hora dopoi toltola la spada nel castello in una camera sotto buona custodia lo fece de la sua liberta esser del tutto priuo, & leuati ui li suoi Taliani da la porta che in sua guardia tenea, tal cura ad alcuni Alemanni che con Don Chiarles de la noy erano uenuti si fu data. Il detto signor prence d'Orange cio fatto quel caual leggiero due fiate con molta diligentia essaminare lo fe

6727 1528

ce, nellequal essamination chiaramente la sua bugia di largo fu conosciuta, & minacciandolo al la fine istesso confesso non esser di cio che egli detto si haueua alcuna cosa di uerita, ma per libe rarsi dalla morte tal inganno fra se immaginadosi haueua conceputo. Et cio il prence da quello intendendo & chiaramente conoscendo che in dolo il signor Fabritio non era, a un tratto con la liberta di nuouo la porta che di prima in sua guardia tenea carrizzandolo le restitui.

vitoria del cõte Filippino d'Oria.

¶ Essendo come habbiamo gia disopra detto le galee del signor Andrea de Oria & quelle del li signori Venetiani per assediare la bella & gentil citta di Napoli non lontano da quella posti il signor Don Vgo di Moncada di tutto quel regno per la cesarea maesta Vice Re fatto, da tal ar mata liberatsi del tutto fece pensiero, & sei galee, due suste, tre bergantini, & molti batteli di na ue fece armare, & quelle fornire con settecento capati di piu compagnie boni soldati & confi dendossi nel numero & piu nella uirtu di quelli, di fugar li nemici ouer aspettando disfarli al tutto speraua, & perche non si potea senza il Marchese dal Vasto fare, forza fu che egli per far li altri montare egli stesso anchora montasse, & il signor Antonio, & il signor Ascanio, & il signor Cesare Fieramosca & molti altri famosi caualliери. Questo sentendo il conte Philippino d'Oria, a monsignor di Lautrech fanti di numero trecento ricerco. Hora Don Vgo a Pausilippo facen do uela, doue con gran solennita la sera ceno, & la mattina in capri passando oue parimente dis nosse al suono di piu stromenti si da piaceri come da battaglia, & quantunque egli non pensas se chel conte Philippino li aspettasse, pur deliberosi contra il uolere di tutti li patroni de detti legni & da tutti li huomini di mare oltra il capo de la campanella passare. Essortando l'armata a uoler liberare tanti ualent'huomini spagnoli quali a la catena de genouesi se ritrouauano, & co si sopra la campanella & l'altro capo picciolo di conca passando. In questo tempo il conte Philip pino trecento archiebusieri imbarco col capitan san Remi & dal campo a Veteri uicino a Saler no passarono, & a pena furono in galea che l'armata cesarea dalla guardia di fregate & berganti ni qual era d'una mostra fu scoperta Ma poi da li gatti o uogliono dir gabbie che sopra li arbo ri delli grossi legni si stanno fu considerata: & uedendo che piu di sei galee & due Fuste si era no & li altri nauili frascarie: non poteano pero pẽsare che ben fornite nõ fussено, dicẽdo sei galee uogliono affrontare otto per certo grande uantaggio debbeno portare, pur il Conte Philippino disse hor su fratelli cosi facciamo che la gloria del signore Andrea d'Oria si perda con la ruina & infamia nostra. In quel tempo il signor Andrea d'Oria in quel luoco non si trouaua. Hor ditte le dette parole il detto Conte Felippino, cio ch'al bisogno suo bisognaua per ordine fece rassetta re fra il capo della campanella ouer della Minerua, & quello della Elicosa altramente Leucasia detto quali per corda da miglia sessanta sono luntani, sono dui altri capi piu piccioli dentro nel la luna del arco, l'uno e quello della conca, e l'altro e capo d'Orso alla terra di Maiore uicino, sot to il detto capo d'Orso, & Fonte buon ridutto non piu che tre miglia da Salerno discosto staua si il Conte con le galee nascoso. & come la cesarea armata si scoperse qual del giorno all'hore cir ca uintiuna si era, & li ponenti di memoria erano gia posti fuora che per consiglio del signor marchese dal Vasto per tirar fuora il conte, il signor Don Vgo come quasi allhora fuggire uo lesse fece le poppe uoltare, accio lo nemico a largo fuora del capo se tirasse, per puoterlo con le uele piene uoltandosi meglio inuestire, & cosi fu, chel conte come fu fuora uscito, tutti loro di subito se riuoltarono, li genouesi quali pigliarono, & l'altre tre alargo mare fuora mandare a modo che a la fuga donare se uolessino, con ordine col uento in poppa di uenire di giro per tra uerso quelle altre nelli timoni inuestando, il che poi la uittoria da peritia d'arte nauale piu che per uera forza li diede, di modo che a modo a suon di trombe & di Tamburi il signor Dõ Vgo con le cinque galee & suste inuesti le cinque d'Orie, & perche piu la sua Capitana era uolonta rosa lequale come biscie all'incanto l'altre n'andauano, de prima innanti di quelle altre incontra alla nemica Capitana si trasse, quale con le altre sue quattro era di pari, di uollere del Marchese era chel signor Don Vgo il suo cannone piu grosso sparassi, dicendo chel fumo di quello allo nemico la mira torebbe, ilqual con alcune sue fredde raggioni le contradisse & mentre quelle usaua il Conte Filippino il suo basalisco sparo qual dalla prora alla poppa tuto passo la Corsia quanto lunga se trouaua spazzando, con morte di piu di quaranta huomini, quali furono il Commito, il sotto Commito, l'alguzzino, & tutti l'ufficiali, & alla poppa Leon Tasino nobile ferrarese con Luigi di Cosman famoso musico che a piacer sui si era andato insieme con Don Pietro Cardona, & il Commendatore Icardo con molti altri che furono mal trattati nella coscia diritta ferito rimase, perche de pari col basalisco dui mezzi cannoni, con dui sacri, & dui falco netti furono sparati. Don Vgo all'altro lato le sue artegliarie sparando di quelli del Conte fu rono feriti il Commito & il patrone assai lieue danno facendo il perche niuno nella Corsia si trouaua, & bassi bassi alle postice essi si stauano, & li loro archibusi per le pauesate diserrando lauorauano. In questo tempo tre galee di Don Vgo la gobba, quella di Sicames, & quella di Dõ Bernardo con le fuste & batteli le galee del conte cioe la pellegrina & la donzella con tanto im peto inuestirono che li soldati Spagnoli su quelle saltarono, & le bandiere d'alto al basso di subito gettarono proue mirabilissime de le loro persone facendo, & dall'altro lato la per pugnana.

1528 5717

pugnauano, & la calabrese pur di Don Vgo saltarno sopra la Serena del conte quale alquãto dal la fortuna trasportata allargata da le altre una pezza si era, in maniera che gia tre galee d'Orie prese se ritrouauano, & la capitana & la fortuna in gran pericolo ritrouandosi. Et le tre sue che di fuori si erano adosso alla capitana di Don Vgo uenute per fianco dandoli la mora a mezza poppa, la patrona che portaua Nettuno al focone & la Signora trapasso al spirone con tre basalisciate, & quella di Nettuno l'arbore spiantolli in quale cadendo un infinito danno allhora fece, allaqual furia Don Vgo ritrouandosi in Corsia, con la spada & rotella ogn'uno al ben combattere essortando, da un archibuso il braccio diritto, & una coscia da un falconetto li furono passate tal che nel scandolaro di gettarsi fu sforzato, oue appresso d'altri soldati, da l'archebusate da pignate di fuoco, & da partesane che dalle gabbie cadeano, sua signoria con assai altri suffocosi, l'imperiale stendardo rimanendo adosso a la capitana battuto. Quella del conte & la mora di ruinarla senirono. L'altre due la Gobba con una grãdine archebusate resfrustarono, & morto il signor Cesare Ferramosca, e il Gobbo nella coscia grauemente ferito, & a morte il capitano Baredo inauerato, & uccisi tutti li soi al fine presero, & di cento & otto archibusieri & dali soi eletti solo che cinque allhora uiui ne rimasero & sette uolte la sua bandiera se uide Alfiero mutare, & d'uno in uno con quella, nelle mani ualorosamente morire. In questo tempo il ponente al basso tirando, tutte le galee furono insieme mescolate. Et il conte che prouidamente da principio sferro tutti li schiaui, per uirtu di quelli la donzella fu ricuperata come leoni scatenati contro li nemici facendo, & l'altre galee a recuperare l'altre due attendeano, cioe la pellegrina & la serena, & gia haueano le fuste menate & prese, ilche ferno che la perpugnana, & la calabrese spennagliate d'altre se alargarono fuggendo il general stendardo uedendo fra tanta stragge abbattuto. Hora la capitana presa, la gobba ruinata, la donzella ricuperata, le fuste perdute, li bergãtini a la fuga dati, & li battelli barratati in tanta horrenda ciuffa si furono.

¶ In questo tempo il signor marchese & il signor Ascanio da tre elementi combattuti, la galea quasi sfondata, rotti li remi, morti li sforzati con li uolontari a tal ufficio dati, & ancho li cinque cento eletti soldati morti, & li tre capitani Macindaia, Gioanni da Varra, & Gioanni biscaino crudelmente feriti, & morto Gioangirolamo di Trani de la arteglaria capitano, & il fuoco in mezzo la galea impiciato, & loro da infinite fassate pistati, & mezzi dal fuoco rostiti, & di sangue & di ceruelle tutti smaltati, da genouesi di Nicolo Lumellino patrone de la mora furono presi, Secames ualentemente & Don Bernardo di Villamarinn a pezzi tagliati nelli crudel battaglia, essi si restarono, & le loro galee nel fondo poste, li lanzchenechi eccetto che Coradino che con la perpugnaua fuggite sene morsero. Duro tal battaglia dalle uinti una fino ad un'hora di notte, ne mai piu fu si crudel & horrenda baruffa quãto questa di eterna memoria al tutto degna.

¶ Sono pregioni restati il signor Ascanio Colonna, il signor marchese dal Vasto, il signor Camillo Colonna, il Commendador Icardi, Vauri, il capitano Gogna gia fauorito di Borbone, Macindaia, Gioanni Biscaino, Gioanni di Verra d'Vrbino, Felippo Ceruellione, Gioanni gaetano Bartredo, Spinosa, Eruardo montagnese, Gambaro, Diego Idalgo & assai Alfieri & moltitudine di gente priuata.

¶ Essendo accaduta la sopradetta nauale battaglia a li francesi fu di grãdissimo gaudio si come di grandissima gramezza tal conflitto su alli imperiali soldati, pur il signor Allarcon & li altri capitani con loro dignissime orationi loro militi inanimauano di modo ch'al temere ma alla uẽdetta erano tutti disposti, anchora ch'oltra l'hauuto danno nella per loro diffesa citta grandissima penuria ui si ui trouaua, di modo ch'una gallina tre scudi d'oro e mezzo & ogni picciol polastrello un scudo & mezzo ui ualea, & un ouo un giulio, & per la tanta ualuta alcuni nella terra ne portauano anchora che seco il pericolo de la morte teneano, il perche se dalle galee che s'erano a torno di Napoli mese da quelli che per terra stauano, nelle mani capitauano di subito alle forche erano recomandati, anchora che quelli di fuori qualche fiate nella terra ueniuano & delle fiate qualche presente ui mandauano, oltra quello che per li signori proueditori Venetiani & altri signori alli Reuerendissimi Cardinali erano mandato che nel castello per il papa ostaggi si stauano.

6727 1529 ¶ Dopoi la per noi narrata battaglia di mare fatta il signor Andrea d'Oria toltosi da li seruitii del christianismo Re, & a quelli de la Cesarea maesta uenuto con le sue galee in Iscla si redusse seco li pregioni menando che ne la uittoria del conte Filipino furono presi, oue & per suoi meriti & per sue uirtu su dal sacratissimo Imperatore principe di Melfi fatto, & altre citta & castelle anchora sua maesta cesarea li ha donate quale d'intrata li danno scudi a la summa di quindeci mila, & giunto a li detti seruitii di Cesare egli con le galee Venetiane con le loro arteglarie spesso se salutauano.

andrea d'oria a li seruiti de Impatore.

¶ A luigi Fernese signor molto preclarissimo, per uirtu, per prudentia, per ualorosita, & magnanimita di gran laude degno, ne la terra di Mamphredonia ritrouandosi in questa guerra di Napoli con dui mila fanti, & un'altro capitano con altri duo mila, fu a un tempo solo & per mare & per terra dal signor Camillo Orsino & d'altri Capitani con galee uinticinque & piu d'os-

fratello,& ch'egli il terzo loco tenea,per ilche il detto signor Francesco cominc o a stregere con tal genti Saluzzo ilqual mai arendere si uolse fino che la tolta liberta del signor Gioanni Aluigi non intese,& quello intendendo il detto signor Francesco con benigna faccia recolsero, & di loro & del stato tutto per marchese lo elessero.

¶ Huomini nelle scientie eccellenti.

¶ Gioanni grotto di Monferrato p le sue uirtu in Bologna,io Pauia & in molti altri studi leggendo e stato molto honorato delqual li scritti in iure ciuili sono molti appregiati da li huomini dotti.

¶ Carlo Ruino da Rezo quasi in tutti li studi d'Italia con grá salario ha letto & per le sue uirtu e stato molto honorato & ha assai scritto.

¶ Felippo Decio Milanese qual quasi io tutti li studi d'Italia & a Valenza in Fráza ha letto, & su tutte le parte di ragion Ciuile,& ragion Canonica ha scritto,delqual li scritti & cõsigli in grá de auttorita essere se ritrouano.

¶ Gioáni da monte d'Oca spagnolo philosopho dignissimo.

¶ Marco Antonio Cimara,da Ottranto dignissimo philosopho qual molte questione che a stápa sono,questo preclarissimo huomo ha fatte,una de primo cognito,una de intellectu,anchora ha fatte le contradittioni oue cõcorda tutti li lochi d'Auerois,in philosophia & ha fatti li Theoremi,che certo e un libro molto bello & di grá laude degno.

¶ Gioáfrancesco Manardo Ferrarese medico dignissimo qual ha fatti doi Tomi di bellissime Epistole medicinali & un'altro d'hora in hora che a la luce giunga se n'aspetta.

¶ Gioá Fabro Parisino in philosophia dottissimo qual ha tradotto Aristotile in logica & philosophia & fattoli sopra una pataphrase.

¶ Mariano Socino Seoese cognominato Mariano Nepote a differentia del altro Mariano qual fu suo barba,huomo di sottilissimo ingegno in esplicar le cose de le legge,li scritti delqual sono tenuti per dignissimi & di uerita pieni,& per sua dottrina ne li studi di Siena,di Pisa,& di Padoua con molta reputatione ha letto.

¶ Pietro Paulo Parisino Cosentio,huomo in legge dottissimo cosi Ciuile come Canonica, come li suoi scritti dimostrano in l'una & l'altra legge,& auditor di Roma si e stato, & ne li studi di Padoua.

Nel tempo che a l'assedio di Napoli il cápo de la Lega s'era ridotto, de la Elemagna ne la Italia con bon numero di Borgognoni & Elemáni il Duca di Bransuich ne uenne, & alogiato a Palacciuolo ch'egli si fu,& cosi a Pont'Oio, finse a la uolta di Bergamo di uoler andare,& a Martinengo & a Romá il loggiaméto prese, & dopoi a la uolta di Lodi uoltato con il signor Antonio Lieua che da Milano ne ueneua si fu riscontrato, & insieme l'una & l'altra gente unita dal canto de la Rocca a la citta di Lodi il campo piantarono,& per quatro giorni finistramente con l'artegliaria la uessorono,nellaqual citta era a la diffesa sua,il signor Alessandro Gonzaga,il Capitan Manara da Castellione,il capitan Bernardo da la Corona,il capitan Bastiano Pelacano Bolognese & altri quali cõ prudentia & con le loro forze honoratamente la diffesero, di modo che il Duca di Bransuich & il signor Antonio Lieua furono sforzati da la loro principata impresa leuarsi,& leuati che furono & a Milano ritirati, il Duca di Bransuich con l'essercito suo ne la Elemagna si fu ritornato,in Milano il signor Antonio Lieua rimanendo. Et in quel tépo in Pizighetton con suoi caualli & fantarie il signor conte di Gaiazzo si alloggiaua,oue per li Signori Venetiani il bastone del Capitaniato de le fantarie li fu per suoi meriti alhora dato, & il piu de le Marchesche gente alloggiaua in Crema & sul territorio Cremasco. Et il Duca di Milano ne la Citta di Cremona.

Battaria fatta a Lodi.

¶ Al tutto determinato il Christianissimo Re di Franza il Re Francesco di mandare ne la Italia a danno de la Cesarea maestà un essercito, fece monsignor di San Polo con buona quátita di gente si da cauallo como da piedi in qlla passare,& passato il detto monsignore che ui fu in Hasti aspettando danari da li Signori Venetiani che cosi li haueano promesso si fu fermato. Doue il conte di Gaiazzo, il conte Carlo da Soiano Colonello del Duca d'Vrbino con loro cauallaria & fanti di Pizighittone si leuarono,& con il magnifico Francesco Contarini per li Veneti Signori proueditore qual portaua a monsignor di San Polo bon numero di danari, insieme il fiume Po se ne passarono,& perche il conte Lodouico Belgioioso,il Conte Filippo Torniello, & il Capitano Pietro da Birago in ponte corone stauano alloggiati per uoler tal passaggio interrompere del tutto per le montagne di Piasentina il suo camino essi si presero, uiaggio in uero molto & finestro & pericoloso,da uolere con un essercito passare, pur passorono & calati de la montagna di tortona che furono, per andar a trouare l'imperiali animosamente si mossero, quali a la uolta del Po per andare ne la Citta di Pauia se auiarono,& questo le Marchesche genti uedendo quelli lasciando andare ad Alessandria il suo uiaggio essi alhora si tornero, de le loro fatiche alquanto in quella pigliando degno guiderdone per li buoni alloggiamenti. Et rui il signor conte di Gaiazzo rimanédo. li altri accompagnare il Magnifico proueditore con li danari ne anda-

Venuta di monsignor di San polo in Italia.

6717 1529

rono,& in Haste aggiunti a Monsignore di san Polo tal danari da parte de la eccellentissima Signoria di Venetia il magnifico Francesco Contarini li le presento, monsignor di San Polo hauuto c'hebbe li sopradetti danari, tutto l'essercito che con esso lui de la franza era uenuto ordinatamente lo pago,& pagato che l'hebbe a la uolta di Alessandria a marchiare incominciò,& fu quel Alessandrino per piu d'un mese con l'essercito Marchesco li alloggiamenti prese. E dopoi insieme a la uolta di Cremona se auiarono, & passato c'hebbero il Po insieme con il Duca d'Vrbino se missero,& dopoi andarono a san Martin di Cremonese, & del Cremonese sul Cremasco passorono,& a Lodi Ada uarcarono, a Lodi uecchio trasferendosi & a Riozzo appresso al Marignano presono alloggiamento, dou'era il signor Antonio Lieua con tutto il suo essercito alloggiato nelqual loco piu & piu scaramuzze si fece, al fine il signor Antonio Lieua disloggiandosi a Milano con tutte le sue genti fu ridotto, lasciando pero in Castel Sant'Angelo alcuni suoi soldati & in Pauia il conte Lodouico Belgioioso,& il capitan Pietro da Birago. Et il signor Apontes Spagnolo che di tal citta Gouernatore per la Cesarea maestà ui era. Questo uedédo de la lega il campo per non hauere ostaculo alcuno il capitan Gioanni di Naldo a l'impresa di Sant'Angelo con caualli & pedoni ui mandarono, ilquale quel luoco riuedendo per potere a quello l'artegliaria a suo maggior dáno piátare, fu miseramente da un'archebusata de la uita priuo,& morto che fu il ualorosissimo capitano, per il cóte Carlo da Soiano l'artegliaria ui fu posta,& tal castello & battuto & preso che fu per forza, li soldati che a la diffesa di quello si trouarono furono con l'armi tutti ouer la maggior parte morti. Et morti li soldati & preso il castel Sant'Angelo nomato, de la lega l'armata a la uolta de la cittade Pauia auiata si fu,& a quella terra aggiunta dal lato della Bersana furono l'artegliaria piantate,& dui giorni con le loro notte di continuo la batterono, di modo chel cielo con la terra a piu miglia il tremendo rumore ui risonaua,& fatta la battaria a forza d'armi la presero, doue li furono morti li sopradetti. il conte Lodouico Belgioioso, il capitano Pietro da Birago con piu di tre mila Alemáni soldati, & il Gouernatore il signor Apontes spagnolo ne la Rocca si fu ritirato, & dopoi anchora lui a patto si fu reso, & la terra si fu la maggior parte saccheggiata. In quella per l'armata de la lega Hánibal Pizzinardo Colonello del Duca di Milano con li suoi Capitani a la diffesa ui fu messo. Et questo fatto monsignor di san Polo per quella uernata fino al mese d'Aprile del.1529. in Omelina il suo allogiamento prese, la sua persona in un castello ch'e sopra po & Valenza e nomato la sua residentia pero facédo,& l'armata de li Signori Venetiani a Bressa & sul bressano ne uennero, il conte di Gaiazzo in Riuolta il suo loggiamento pigliando.

Morte di Gioanni di Naldo.

Presa di sáto Angelo

Presa & sacco di Pauia.

1525 6724

1528 6727

¶ Del mese d'Aprile di quest'anno l'Eccellentissimo Duca d'Vrbino Ada a Riuolta egli passo, & a Gorgunzola & poscia al Marignano aggiunto, con monsignor di san Polo unito a la Badia di Ribaldon de frati bianchi ad alloggiare se ne uennero, oue piu giorni se ne stetno, & in quel loco fra lor capitani una dieta fatta, di leuarsi di quelli loggiamenti paritito essi alhora si presero. Et li Venetiani a Cassano & li Francesi a l'Andriano le loro strate elsi si presero. Et la mattina seguente monsignor di san polo leuádosi, il conte Guido Rangone di tal gente il principato de l'antiguarda tenendo & il detto monsignore il retroguarda, nel auiare de l'artegliaria un pezzo de le piu grosse bocche non so in che maniera si rupe, in modo che di q̃sto non corgendosi il conte Guido boua pezza dal retroguardo con le sue genti egli su dilongato con il signor Antonio Lieua che tutta la notte a la coda de Francesi era nascosamente stato,& tal disordine egli uedendo, paruelí tempo di potere con gran suo honore il suo nemico assaltare,& di quello fare cio che ad un suo nemico di fare s'apertiene & in quelle géti Fráncese con tutto l'essercito che di Milano fuora si era uscito si dette, & con lieua battaglia fu monsignor di San polo per lui & rotto & preso con tutta l'artegliaria che con esso lui alhora essere se ritrouaua, il cóte Guido di tal fatto la noua udendo ne la citta di Pauia con le sue genti si fu di subito saluato.

Rotta & presa di monsignor di.s.Polo.

¶ Questo udendo l'Eccellentissimo Duca d'Vrbino a Cassano con boni bastioni si fu accampato,& lui stette fino a la uenuta in Italia del sacro Imperatore. Et uenuto che fu la Cesarea maestà ne la bella Eusonia & a Genoua smontata, il signor Antonio Lieua di Milano uscito ad Anzago a l'incontro de la marchesca armata ne uenne, & forsi per fare cotal armata disloggiare, il perche de li a poco tempo partendosi sua Signoria a Vauri sopra Ada un ponte egli fece buttare, fingendo a Bergamo il suo camino uolere del tutto addrizzare, questo uedendo il Duca de Vrbino & hauendo in Bergamo le sue genti, egli anchora fino in cotal citta parueli d'andare, il conte di Gaiazzo & il magnifico Gioáni Dolfino general proueditore a Cassano lasciando. Et poi il signor Antonio Lieua il suo essercito uerso la Cesarea maestà che a Genoua era smontata di subito egli condusse.

Venuta del Imperatore in Italia.

1529 6728

¶ D'lui a pochi giorni il conte Felis de la Elemagna có un essercito calando in Italia a Lona ad alloggiare se ne uenne, per ilche il campo de li Signori Venetiani tutto sul Bressano a l'opposito di quelli Todeschi,& Borgognoni tutto animoso se misse doue ogni giorno có l'armi in mano & l'una & l'altra parte su la cápagna di Calcina se scaramuzzauano, poi detto conte Felis con le sue genti partito a Gambara ad alloggiare si n'andò. Et lui per un mese intiero ogni giorno scaramuzze

scaramuzze di piu forte si fece. Et da Gàbara partitosi & a Chiari uenuto, il capitano Paulo Luciasco a Martinengo si uenne con caualli & fanti imperiali fingendo a Bergamo di uoler andare & iui stettero fino che la pace Generale fu del tutto publicata.

Pace tra christiani.

¶ Quest'anno essendo uenuto l'imperatore ne la Italia & hauendo al Christianissimo Re di Franza il Re Francesco la sua sorella data per sua legittima consorte & restituitoli con li figliuoli con la prudentia di sua sacratissima maestà fu tra tutti li Christiani confirmata una santissima & uniuersa pace, che Iddio longo tempo anci perpetuo la conserui.

¶ La degna citta di Parisi in Franza.

Nozze del Re de Franza.

IL Re Fràcesco Re de la Franza que st'anno la Sorella del sacratissimo Imperatore Carlo quinto hauendo per sua legittima cósorte menata insieme con doi soi figlioli che p ostaggi ne la Spagna erano de la sua liberatione fino adhora restati, con tanta solénita ne la citta di Parisi furono tal nozze Celebrate che forsi o poche o niuna a tal festiuitate aggiúse, piu giostre, piu torniamenti, piu feste, piu giochi, & piu triophi furono fatti, di quello che mille & mille lingue non poteriano in piu & in piu giornate narrare. Et con tanto amore sua Maestà la nouella & sua sposa raccolse che mai altro signo d'amore maggiore di qllo se uide, & la cagione ne fu. Prima la belta, la nobilta, la gratia, le uirtu, l'accortezze che in tanta & tal Reina essere di pari se uedeano. Et questo anchora che mentre che li sopradetti figliuoli del Christianissimo Re & cósorte di sua maestà ne la spagna per ostaggi se ritrouauono da lei furono di modo cotidianamente carezzati che altra madre ch'ella esli d'hauere mai cretero, cosa che molto oltra le bone parte che in sua maestà unite si stauano, quale per me di sopra e state dette indusse l'eccellentissimo Re ad amar la, reuerirla, & con tutt'il core & la mente perfettissimamente abbracciarla.

SOlimano Imperatore de Turchi hauendo disposto nel animo di cóbattere Vienna, & di quel farsene signore con un essercito mirabilissimo d huomini tra a piedi & a cauallo al numero di ducentocinquanta mila. con ottocèto carette d'artegliaria & infiniti Camelli se auio uerso di quella. Et questo intendendo il Serenissimo Re Ferdinando li Capitani pratici de guerra conuocati, fermo di ualidissimo presidio la Citta di Vienna cô infinito apparato d artegliaria Ruinorono li antiqui ripari, li borghi di fuora abbruggiando, la sua persona con somma presenza, & maturita singolare uerso Boemia, & Morauia per un essercito di uarie prouincie insieme adunare & condurli a la sperata uittoria facendo col gran Turco ordinata battaglia se auio. Et partitosi restorono ne la citta di Vienna li ualorosissimi capitani Filippo Conte palatino il conte Nicolo di Salma, il capitano Rogádori, il capitano Leonardo di Vulsio, il Capitano Hettor di Reisciachi, il capitano Lo, Caccianer, il signor Nicolo di Thuro, & molti altri gentilhuomini a numero in tutto uinti mila tra pedoni & a cauallo, senza li Viennési che a la guardia de la loro terra s'erano apparati, tenendo ancho entro di detta citta d'artegliaria grossa al numero de pezzi cento & piu, & da Sacri in giu fino a moschetri piu di trecento pezzi, cô assai fuochi artificiati, ma non molta uittuaglia. Hora a l'improuista li turchi con scelerita inaudita sopra di Vienna furono giunti, & una gran parte de li uèturieri tutt'il paese fino a li fiumi Eno & Alinz cô una estrema crudelta haueano scorso, ogni cosa & con fuoco & con ferro guastando una moltitudine d'anime prendendo quale furono al numero di piu di trenta mila, con quelle stragge, che usauano di

6728 1529

fare. Quelli di Vienna come animosi a scaramuzzare fuora de la citta ne uscirono, pero con loro danno per la moltitudine de Turchi e de la loro schioppettaria restando morto con altri assai l'Alfiero del signor Lo de Nardech, & parte de li pregioni da Turchi uestiti furono mandati in Vienna accio li persuadessero a uolersi rendere, assignandoli che a táto numero di persone non poterebbeno resistere, dicendo che l'essercito in Vienna nôn si fermerebbe, ma che anderia a trouare il Re Ferdinádo, qual egli specialmente cercaua, & non citta che di quelle assai ne haueua, & non se rendendo seranno morti fino nel uentre de le madre li non nati fanciulli, A tale imbasciata risposta d'alcuna sorte quelli de la citta li uolsero dare. D'indi a tre giorni il grã Turco cô il resto del essercito ui giunse, hauendo di prima Altaburga espugnato, & presoli in quella Boemi da numero in trecèto de quali alcuni per indure a la deditione li Viennensi in Vienna ui mádo. Et perche penso di accogliere Viéna a l'improuista di longa a la diritta lassádo alcuni luochi ne uenne, fra quali fu posonia oue erano a la guardia di quella da tre mila Boemi sotto il capitano Volfango Oder, quali dettero gran danno a li Turcheschi nauigli, alcuni sommergendone

a la porta di mezzo de la chiesa di san Petronio distendendosi, qual a mezzo giorno fu la piazza e posta, & per quel il detto ponte continuaua fino a l'altro maggiore tutto intercessiuto & fregiato, di Hedera, & di Lauro, con molte armi si di Cesare come del Papa dipinte, con molti altri ponti d'intorno a la detta chiesa fatti per quelli che tal cerimonie ueder uolesse, pero pagando una certa quantita di danari. Alli uinti di Febraro di Dominica. La Santita del Papa a Cesare fece intendere, che non li constaua anchora ch'egli Re de Romani fusse ueramente eletto. Il Conte di Nasao di Cesare maggior Camariero, il Protonotario Carraciuolo per la Santita di nostro Signore, messer Andrea da Borgo ambasciatore del Re d'Vngaria, il Secretario messer Alessandro giurando rendero testimonio Carlo Re di Spagna &c. esser suto Canonicamente pronunciato quinto Re de Romani da li Elettori in sua presentia. Il giorno seguente la Santita di nostro Signore fece concistoro, il Reuerendissimo Ancona protettor di Spagna l'informatione & testimonianza de la elettione con le proprie mani appresento & molte ragioni & benemeriti di Cesare uerso la Romana Chiesa allegando, propose che per il nostro Santissimo signore coronato fosse, & per li Reuerendissimi terminarono che si coronasse. A uinti dui di detto mese il giorno dedicato a Marte la mattina il Reuerendissimo Dertusense uolgarmente Hincforte, hauuta la commissione del nostro Signore ando ne la capella di detto palaggio di ricchissime tapezzarie tutta ugualmente ben ornata, di Otto Vescoui nel mezzo tutti uestiti con paramenti & Mitre, & egli in habito di dir messa, ne la porta di detta Capella la uenuta di Cesare aspettando, qual uestito ne usci di ueste d'oro riccio con la guardia in due ale diuisa da la Camera fino a la Capella, & poscia seguitauano i Camarieri, Cubiculari, Ostiari, Commendatori, Secretari, & altri Signori, Principi, Conti, Marchesi, & Duchi tutti ricchissimamente uestiti. Il Marchese di Astorga il Settro imperiale i mano ne portaua, & a lui drieto portaua la spada ne la uagina con la ponta eleuata, il Duca di Ascalona, seguiua il Duca Alessandro de Medici com'il pomo d'oro che figura il mondo il marchese di Monferrato portaua la corona di Milano qual quella mattina haueua sua maesta da pigliare. Era poi nel altro loco Cesare in mezzo a li Reuerendissimi Medici e Dorio ultimi Diaconi. Et a la porta de la Capella giunto oro nanti il sacramento genuflesso. il Vescouo di Malta che gia era proposito del Varchero cancellieri di Elemannia presento un breue di N.S. li Reuerendissimo Dertusense, dimandando che eseguisse quanto in quello si contenea, & quel per il maestro de le Cerimonie fu letto. Il Reuerendissimo li diede il giuramento & esso in forma solita dicendo certe cerimonie giuro, Cesare innanti a l'altare inclinando il capo il Reuerendissimo sopra di quello le letanie canto, fu da li soi spogliato: & unto poi dal reuerendissimo nel destro braccio & spalle con olio essorcizzato con le oratione come ne le cerimoniale: & poscia in sarrestia di detta capella fu condotto, & d'una uesta di broccato aperta dinanti fu uestito, qual le maniche strette a foggia di sacerdote ella tenea, & sopra un mãto di Broccato d'oro ricio morello del re, d'una bellettissima fodra fodrato, con il caporio rotondo & senza apertura alcuna, & cosi de la detta Sacrestia uscito, a sedere sopra una sedia di broccato d'oro coperta si pose, in questo mezzo il Papa con il clero se ne uenne con cardinali, & prelati come in cose simile per ordinario se costuma. allaqual uenuta Cesare leuato insino a mezza la capella incontra li andete facendoli debita riuerentia, & per il Papa fatta l'oratione, per il cardinale la confessione incominciosi, qual finita a li loro lochi ogn'uno fece ritorno, Alla sinistra del Papa Cesare la sedia sua teniua & alquanto piu bassa, li quatro signori il settro, la Spada, il Pomo, & la corona sopra a l'altare essi alhora puosero, & con le solite Cerimonie l'Epistola cantata per un de la famiglia di N.S. l'Imperatore innanti al Papa genuflesso & humile si puose, & ginocchiato, il Vescouo di Pistoia al Reuerendissimo Cibo porto il stocco, qual nudato al Papa lo dette, & tolto il N. S. in mano di Cesare lo messe ch'era nanti a piedi di sua Beatitudine ginocchiato. & poscia con le solite orationi li la cinse, dandoli anchora con sua propria mano il Settro, il Pomo, & in ultimo la Corona Re de la Lombardia facendolo. Et perche la Corona di Milano era picciola sopra quella la corona de Romani le fu posta, & in quel punto tutta l'artegliaria che fu la piazza se ritrouaua fu scarricata cõ gradissima allegrezza, & cõ queste cose eccetto chel stocco che li fu discinto & dato in mão al marchese di Moia alla sua sedia sene ritorno & cantatosi il resto fino a l'offertorio, a li piedi del Papa ad offerire l'Imperatore sene misse, & si fini il resto fino a la pace: Alhora Cesare ando a basciare il Cardinale che la messa diceua, & dopoi

6729 1530

il papa ilquale cardinale finita la messa con sua propria mano communico l'Imperatore, e tutte le cerimonie furono per alhora finite, & finite se auiarono tutti li familiari innanti l uno de l'altro, li signori cardinali, prelati, Ambasciatori, & finalmente il Papa con la mitra episcopale col piuiali & da man destra. E l'Imperatore la man sinistra del nostro santissimo teneua con la sua destra & con l'altra il pomo d'oro coronato di corona Reale, & cosi entrambi a le loro uicine stanze se ne andarono, oue diuidendosi ogn'uno a i luochi sui furno ritornati. Il medemo giorno uenne il Duca d'Vrbino prefetto di Roma & armigero di Cesare dal maggior domo del Imperatore fu honorataméte riceuuto, & molti altri nobilissimi signori di Cesare, del Papa, & cardinali. A uintitre del detto in mercore il Vescouo di Trento del Re d'Vngaria dignissimo imbasciatore, come si sole honorataméte fu anchora lui riceuuto. Circa a le hore. 24. uene il signor Duca di Sauoia. & di Cesare uicario, & fu dal Camarier maggiore accolto & con somma letitia uisto. Et dopoi smontato al palagio a l'Imperatore bascio la mano qual era ne la sala uenuto, & li piedi al nostro Santissimo bascio, & a la sua stanza se n'andete. A li. xxiiii. del detto nel quale la festa di santo Mattia si celebra a Gioue dedicato, tranquillo & sereno di. del nascimento di Cesare, Auspicatissimo in ogni operatione Cesarea. Giunta al palaggio tutta la corte di. N. S. & Cesare, il signor Antonio da Lieua di sua maestà general capitano, cō tutta la fantaria si condusse e parte de la caualleria insieme con tutti li altri capitani Borgognoni, Alemanni, & Spagnoli in ordináza, tutta la piazza prendendo l'arteglaria fece carricare, & tutto'l giorno armato ui stette sopra la sua sedia a sedere. Fra le due ultime colone del palaggio del podestà de la città posto su la piazz a la parte Settentrionale, uerso il palaggio de li signori Antiani dipinto, era un Hercule cō un Anteo mille braccia leuato di terra sopra del petto leuato, alle qual figure erano sotto due croce dipinte di rosso p il trauerso in mezzo a due Colonne, con imperiali corone & litere che diceano plus oultre, che in latino sono plus ultra. Piu sotto erano doi Leoni fabricati d'oro cō una Aquila nel mezzo, & gráde & nera che una fonte di uino negro gettaua & ambi doi li Leoni due fonti di uino bráco faceano, & con uino humore tutt'il giorno & parte de la notte sparsero le fontane ne la piazza tutt il giorno grá quantità di pane gettarono. Dunque per il ponte gia descritto circa l'hora quartadecima la famiglia de la Santità del. N. S. comincio a uenire per andare in santo Petronio, & la guardia de la Camera di sua santità fino a la Chiesa in due ali si distendea, & con longo ordine a doi a doi n'andauano, Cubicularii, Ostiarii, scrittori apostolici, il collegio de dottori leggisti, li fatti caualieri e Conti nouamente da Cesare cō amplissimi priuilegi, con grandissima pompa in uece de Venerandi padri auditori de la Romana Rota, li ufficiali in habito di dir messa, Vescoui Arciuescoui paramenti & mitre parimenti, & li Reuerendissimi Cardinali con paramenti & mitre a Celebratione pontificale conueneuoli. Dopo era la santità de nostro Signore portata cō il regno in capo, e manto preciosissimo sopra una sedia di páno d'oro coperta, in mezzo a doi reuerendissimi Diaconi, Cibo legato di Bologna a la destra, & a la senistra Cesis, sotto un baldochino di Broccato d'oro, & entro ne la chiesa di santo Petronio fatta l'oratione, & receuuti a la riuerentia tutti li Cardinali comincio terza, & poscia si uestì li Sandali, e paramenti pontificali, & sopra ciascuno habito l'oratione se diceua, & le solite cerimonie faceuansi, dopoi a riposarsi sopra una sede ch'e uerso l'organo, coperta di Broccato nel choro n'ando, qual era di ricchissime tapezzarie & panni d'oro adornato. Ne poco stette Cesare per lo gia detto ponte a uenire la sua guardia in due ali tutta regulatamente distesa, dal palaggio al Tempio. Primi uennero Cubiculari, Ostiari, Paggi, Familiari, Domestici, Vfficiali, Capitani, Secretari, Conti, Principi, Marchesi, Duchi, Vescoui, & Arciuescoui, & Ambasciatori di tutto il mondo, & tutti ricchissimamente uestiti, il marchese di Monferrato il Settro imperiale ne portaua, il Duca d'Vrbino il stocco nel fodro, il Duca di Bauiera il Pomo d'oro, il Duca di Sauoia la corona d'oro imperiale, quale Cesare la mattina hauea a pigliare, il ualore del Stocco, Settro, & Corona quasi impossibile saria il considerate il loro ualore. Questi quatro di seta Cremesina erano uestiti, con uesti fino a taloni lunge. Nelli habiti del capo differenti, il Duca d'Vrbino una baretta lunga & rotonda nel fine & bianca da due sbarre rosse trauersata che due croce rosse esse sbarre faceano, li altri barette basse & di pelle ornate, & di molte gioie carriche. Nel ultimo loco Cesare ne uenea di doi Reuerendissimi Diaconi nel mezzo, Saluiati a la destra & Rodolphi a la senistra, & d'una ueste di broccato fino in terra era uestito, in capo quella Corona qual doi giorni innáti hauea preso in palaggio ne la capella si tenea, andando per il detto ponte piego a man destra ad una capella fuore del tempio nel angulo finistro ch'era nomata santa Maria inter Turres, fatta l'oratione dal Reuerendissimo Saluiati, & ammonito Cesare di quanto a Dio egli era tenuto, & etiam a la petition de la santa romana Chiesa all'augmento de la christiana fede, & al beato Pietro & li successori soi, li aperse il libro de li Euangeli, & egli in mano di detto Reuerendissimo giuro in forma solita di osseruare quáto hauea pmesso & era obligato: Ego Carolus &c. & doi Canonici di Santo Pietro il roccheito, & pellicio, & canonico lo ferono, & egli con animo fraterneuole al bascio de la pace li receuette, riposlatsi in capo la Corona precedente, lo clero che catava, Petre amas me &c. preuenne

1530 6729

uenne sopra il primo, & giunto a la porta di mezzo del detto tempio, una parte del ponte si ruppe, drieto di lui da piedi in sei ouer in otto, doue molti de la guardia di sua maestà & altri nobili roinarono, oue morse solo un gentilhuomo Fiamengo & dui altri, uero e che alcuni altri furono feriti. Ne la porta del tempio ginocchiato fece oratione, dou'erano uenuti dui Reuerendi. uecchi cardinali piu antichi (fuore il priore) con sue mitre & piuiali & sopra Cesare genuflesso, & stante in oratione, il piu giouane che il Reuerendi. Santi quatro, deposta la mitra disse, Deus in cuius manu &c. finita l'oratione precedenti li dui Reuerendisimi uecchi Cardinali in mezzo alli giadetti Reuerendi. Diaconi Cesare ad una capella fu condotto, nel entrare de la chiesa alsenistra mano posta, qual rappresenta la capella di Santo Gregorio, & iui il roccheto dispose, con lo Pellicio che portano li Canonici su la spalla, & li Sandali si uestite, cioe le scarpe di Carmesino d'oro & di perle ricamate & altre gioie preciosissime, il manto imperiale ch'e di tanto pretio che in se alcuna stima non riceue, & sul primo ponte fece ritorno, in mezzo delqual era una rota, che rota Porfirea si chiama, iui sopra Cesare, l'altro Vescouo & Cardinale piu antico che fu il Reuerendisimo Ancona, & disse l'ultima oratione ch'e Deus inenarrabilis &c. Cesare alla confessione del beato Pietro fu menato & iui piacque sopra un Faldistorio, e li doi Vescoui cardinali partirono alli luochi soi andarono in capella, & altri doi Reuerendisimi uennero cioe il priore de Diaconi che fu il Reuerendisimo Cibo, & il priore de Sacerdoti che fu il Reuerendisimo Campeggio, con piuiali & mitre parati, il prior de Diaconi (ambi doi genuflessi) comincio le Letanie, & il choro de cantori con alta uoce replicaua, lequal finite il prior de sacerdoti si leuo, & sopra Cesare disse Pater noster, con altri uersicoli, & oratione. Li doi Reuerendisimi priori de Diaconi & Sacerdoti a le sue sedie in capella n'andarono, & uene a Cesare il priore de Vescoui cardinali che fu il Reuerendisimo, Fernese in mezzo a doi Diaconi ch'erano li Reuerendisimi Saluiati & Rodolphi, col Piuiale, Stola, & Mitra ad un'altra capella piu oltre lo condusse, che a man senistra del detto ponte, ch'era detta capella di santo Mauritio. Et iui Cesare da li soi camarieri del manto Imperiale fu despogliato, & altre sopra uesti, & la manica del Giubbone per uia de certi bottoni aperta, & la camisa leuata, detto Reuerendisimo Fernese con la mitra in capo d'olio de la cresima nel braccio destro lo inunse, & suso bombace ui pose e tela candidisima. Ricoperto il braccio a le spalle si uenne, & denudate di Giubbone e di Camisa che in su la schiena si serrauano, lo inunse in modo di croce come disopra. Et senza mitra disse Deus omnipotens &c. & incontinente Cesare fu riuestito, & ricondotto sul ponte col Vescouo & Diaconi fu menato al pontifice. Il Vescouo, e detti Diaconi con le mitre in mano a la reuerentia del Papa ne andarono. Alhora il N. S. de la sede discese, & ando a l'altare oue riceue al bascio del petto, e de la bocca tre Reuerendisimi Sacerdoti cardinali, cioe Cornaro, Santa croce, & Grimano, Cesare sopra il Faldistorio, fatta la confessione il Papa bascio l'altare, & incensollo, & riceuete al bascio del petto e de la bocca Cesare & tre Reuerendisimi Diaconi che furono Medici, Dorio, Grimaldi, & a la sua sedia n'ando quale eminente si era posta ne l'estrema parte del choro sotto il crucifisso, piu de l'altra di Cesare eminente uerso l'organo, nellaquale fin qui sua Santita era posata piu alta di quelle de cardinali, stauasi Cesare da tutti li soi ministri & principali circondato. Il marchese di Monferrato, il Duca d'Vrbino, il Duca di Bauiera, & il Duca di Sauoia a l'altare ne andarono, & in mano del Sacrista e maestro de le cerimonie il settro, il Stocco con la uagina, e cingolo, il Pomo, & la corona diposero. Mentre l'introito & il Kyrie'l il clero cantaua. Il Pontifice senza mitra egli in piedi stãdo l'introito lesse procedendo secondo il costume de la messa fino a l'Epistola qual in due lingue fu cantata: La tina da messer Gioãni Alberini, soddiacono apostolico, & greca da misser Braccio Martelli camarier del Papa, & dopo l'oratione del di, disse Deus regnorum &c. cantato il graduale, Cesare alli piedi del. N. S. n'ando, con li Reuerendisimi Saluiati & Rodolfi. Il Vescouo di Pistoia piglio da l'altare il Stocco, & al Reuerendisimo cibo Diacono lo presento, & quello nudo al Pontifice lo dette, & sua Santita a Cesare lo porse ne la mã destra con la mitra in capo dicendo: Accipe gladium &c. qual al detto Reuerendisimo lo restitui, & esso nel fodro lo ripose, & insieme col Papa a Cesare lo cinse. Dicendo il Pontifice Accingere gladio &c. l'Imperatore accinto & caualliere fatto di san Pietro, leuandosi in piedi lo nudo & in alto con la punta al cielo lo leuo, poi con la punta in terra ponendolo, & tre fiate alzandolo lo uibro, & ne la uagina lo ripose, poscia il Vescouo antedetto il Settro tuolse, & al Reuerẽdisimo dettelo, & il Reuerendissimo al Põtifice, il põtifice a Cesare che di nouo gia ginocchiato si era ne la mã destra lo dette. Dicendo, Accipe uirgã &c. & poi il Pomo ne la sinistra, dicendo Accipe pomum, & la corona in capo dicendo, Accipe signum Glorie &c. Cesare alhora li piedi del nostro. S. bascio, & leuãdosi de la spada fu discinto, & al Duca de Vrbino fu data, & lui con la corona, col Pomo, & col Settro, da li doi Reuerendisimi fu a la sedia imperiale condotto, Il priore de Soddiaconi Apostolici l'Alberini con li altri soddiaconi, & capellani di cesare a la confessione del beato pietro ne uennero, le laudi di cesare facendo, dicendo Exaudi christe &c. & li altri ch'erano sopra il choro rispondeuano: Domino Carlo &c. tre fiate cõ certi altri uersicoli & Letanie furono repetite.

6729 1530

ogn'uno dopoi alli sui luochi ritornandosi canto il tratto, & l'Euangelio latino dal Reueren. Cesarini, & Greco dal Arciuescouo di Rodi, poscia il Papa il Credo disse, in tutti li atti con le solite cerimonie. Detto l'offertorio Cesare il manto imperiale diposto, la corona, il Setro, & il Pomo, alli piedi del.N.S.n'ando offerendoli doppioni trenta da ducati quatro l'uno & all'altare n'ando con sua Santita, & come Soddiacono ministro il calice, la patena, & l'acqua che nel uino s'infonde, & ritiratosi a la destra parte, & cosi stette fino chel Papa a la sua sede per communicarsi n'ando. Il Soddiacono Apostolico da l'altare a la sedia del Papa due hostie consacrate; una grande & l'altra picciola ui porto. Et portatele il.N.S tolta la grande disse; Domine non sum dignus &c. cosi diceua Cesare & li doi Reuerendissimi, & fecene due parti una per se togliendo con una canna d'oro nel calice beue, de l'altra mita de due parti ne fece, dandone una de le due al Diacono Reuerendissimo Cesarini, & l'altra al Soddiacono Albertini, Poscia cō l'hostia picciola Cesare communico, & il Diacono il beuere li dette, oue il Papa ditte alcune oratio ni a la sua sede Cesare fece ritorno, Tanta contritione mostrando che possiamo credere ch'egli sia per la sua Santita da Iddio de la santa sede eletto diffensore, hora egli communicato essendo, al suo seggio ne ritorno, ripigliato il Manto, & Corona, & le lasciate insegne, Discese il nostro. S. a l'altare & la messa feni, la solenne benedittione a tutti ugualmente donando, & per l'assistente Diacono Cibo l'indulgentie furono publicate, il Pontifice tutti i paramenti spogliati con li Cardinali, e prelati; col piuiale & con la mitra preciosa, cioe il regno con la sinistra la destra del Imperatore tenendo qual teneua il pomo ne la sinistra, & sotto uno medemo baldochino de la Chiesa uscirono fuori, lo Imperatore la uesta imperiale dipose per esser quella troppo greue, & un'altra piu leggiera si messe, il Vescouo de la Cierra del nostro santissimo maestro di casa, Cesare ne la Capella di santa Maria inter turres da canonico uesti, & hebbe il gouerno di tutta la giornata. Et sapia ciascuno che monsignore di Nasao di Cesare camarier maggiore ne la prima & seconda coronatione quello era che la Corona di capo a Cesare & la poneua & la leuaua.

¶ Giunti al fine de le scale di san Petronio il pontifice, & l'imperatore Cesare la staffa téne del nostro. S. il pomo & l'altre insegne rilasciato, a chi a la Chiesa le trasse, & il papa s'un cauallo turco bigio riccamente fornito asceso, Cesare il suo cauallo per lo freno piglio, a piedi uolendolo seguire. modestamente questo il.N. S. ricusando, alcune bone parole Cesare le disse; tal chel papa cosi a piedi circa sei ouer otto passi in circa andare lo lascio, piu oltra non uolédo chel passassi. Alhora Cesare dal Duca d'Vrbino aiutato, a cauallo d'una bianca chinea d'oro coperta, di perle & gioie riccamata li fornimēti d'oro battuto tenendo ui monto, a la sinistra di sua Santita sotto un'istesso baldochino, qual da li gentilhuomini de la terra erá portato, innanti erano andati in questo ordine precessionalmente. Dui; l'uno di quelli del papa & dui l'uno del Imperatore a paro a paro, & li Clesiastici sempre da la mā destra, & l'imperiale da la sinistra; & le famiglie de Cardinali, de prelati, principi, curiali si del papa come del imperatore, & li famigliari & nobili & baroni, li stendardi del populo portati da huomini a piedi, li Tribuni de la plebe cioe Confalonieri del populo, li stendardi rossi portati da i cursori, il collegio de dottori leggisti con le collane d'oro, monsignor da Gambara gouernatore di Bologna con la sua guardia, & col bastone in mano, messer Angelo de Ranucci Confalonieri de giustitia di Bologna di broccato uestito, & il suo cauallo coperto armato il stendardo di Bologna portaua, il Conte Giulio Cesarino il stendardo del populo di Roma portaua, & quello del papa il conte Lodouico Rangone di bianco uestito, quello con l'Aquila Don Gioan Manrich figliuolo del marchese del anguillara, l'altro portaua monsignor di Vtrech di soa maesta camarieri, il stēdardo de la chiesa un barone portaua. l'ultimo era il signor Lorenzo cibo di berettino uestito & senza baretta in capo tenendo in mano con la croce rossa un stendardo bianco drieto a costoro quattro chinee bianche del papa & note di broccato d'oro coperte, doi cubicularii secreti col seruiente & mitre; Quattro Nobili con quattro capelli del papa sopra bastoni di carmesino, doi che portauano sopra le lanze doi Cherubini, Cubiculari: Accoliti. Secretari: un con una lanterna; & uno con la croce papale: un badolchino da dottori di medicina portato & altri gētilhuomini de la terra, sott'ilquale era una chinea bianca di broccato d'oro ornata, con una cassa pur del simile broccato coperta, oue ui posaua entro il sacramento, & al collo teneua una campanella & da un paraphrenero era guidata; con duodeci luminari di cera bianca accesi, il sacrista con una bacchetta, li Reuerendissimi Cardinali, & dopoi tutti li principi di mano in mano, & creati commēdatori: Officiali: Signori: Baroni: Conti: Marchesi: & Duchi: Balestrieri di Mazza, Re d'arme di Cesare, Re d'arme del Re di Franza, & del Re d'Inghilterra, e del Duca di Sauoia, il marchese di Monferrato col settro, il Duca d'Vrbino col Stocco nudo; il Duca di Bauiera col pomo, il Duca di Sauoia senza cosa alcuna innanti doi Reuerendissimi cibo & cesis; il Re d'arme di cesare, senza baretta con l'Aquila grande nel petto, con bolge di danari di piu sorte monete, cioe d'oro da doi ducati, & da uno da mezzo, monete d'argento da tre Reali, da doi, da uno, & da mezzo, e tutte haueano da uno lato la testa di carlo tratta dal naturale; di

diadema

1530 6729

diadema imperiale coronata, con letere che diceuano Carolus Imperator, da l'altra parte erano due colonne con letere che diceuano. M.D.XXX. Questo Re d'arme danari per tutta la terra copiosamente gettaua, seguiua Pietro, & Cesare, sotto il Baldochino, drieto a consiglieri di Cesare, Vescoui, & Arciuescoui, Ambasciatori, & uno a cauallo che portaua una lanza sotto un padiglione, & era uno armato tutto, & insieme andarono per strada maggiore a la strada di san Vitale, & iui li caualli di Cesare si erano che per congiungersi con sua maesta aspettauano, & per Cartolaria noua ne uennero per strada santo Stephano fino al crocichio de le chiauature. Et iui il Papa partendosi a palaggio con li cardinali & tutta la sua famiglia n'ando insieme con il sacramento. Et Cesare a santo Dominico Sorrogato n'ando che in luoco di santo Gioanni Laterano si era, & sotto un'altro baldochino, oue ne la porta li canonici di S. Gioanni Cesare incontrarono, & honoreuolmente lo receuerono, & basciò le reliquie de Santi, & fu incensato, & Te Deum laudamus cantando a l'altare maggiore fu menato, & sopra un Faldistorio posto, senza corona fece oratione, & quella tolta in capo fu fatto canonico, & tutti al bascio de la pace lo receue, poscio il stocco fuora de la uagina cauo, & ch'essere caualieri uoleano sopra le loro spalle percuotea, & cio fatto a cauallo montato, in santo Mammolo per la uia diritta ne uenne, & de li al palaggio, oue fece soi caualieri quelli che li honorati stendardi portarono, & nel palaggio entrādo tutta l'arteglaria si scarrico, & l'archebuseria, parea che'l cielo, e tutto il mondo à tal rumore roinare uolesse giunto ne la sala di mezzo, ou'era con mense reali apparecchiato, & tapezzarie ricchissime sopra una mensa a laqual soprastaua un Realto d'oro, furono poste la corona, il settro, & il pomo, & a quella se asseto, ad un'altra li quatro si posero, cioe il marchese di Monferrato, il Duca d'Vrbino, il Duca di Sauoia, & il Duca di Bauiera, & da i primi di Cesare a mensa furono seruiti, & tutte le uiuande che de la mensa si leuarono, in mezzo la piazza con li uasi erano per piu mani gettate, & cosi stati piu & piu giorni l'uno uerso di Roma la sua strata prese, & l'altro uerso di Mantoa oue stette alquanti giorni. Dico l'Imperatore hauendo promesso al papa di lasciare il conueniente essercito per suggiugar la citta di Firenze & far il Duca Alessandro de medici di quella Signore come di sotto amplamente diremo.

ℂ Firenza citta nobilissima in Toscana.

Essendo remasti d'acordo lo Imperatore & il papa dopo la coronatione fatta a Cesare ne la citta di Bologna, di fare il Duca Alessandro de medici di Firenza Signore, come hauemo di sopradetto. Lascio l'Imperatore il Principe d'Orange general capitano del essercito, qual scrisse al signor di Farnese ch'all'hora in Nocera di Napoli ritrouauasi alloggiato, con dui mila huomini da guerra, che a lui con quella piu celerita che poteua ne uenisse, & il simile scrisse anchora al signor Piero, & a Braccio che a monte Falco gia si riducea, & al gran Cagnazzo, Gioanbattista Sauello, Sciarra Colonna, il signor Ascanio & il Conte di san Secondo qual tutti quanti con piu prestezza che usare puoterono a quel ne uennero, & anchora tre mila e cinquecento lanzi che nel regno di Napoli se trouauano. Et ad Hispello fu la massa fatta di gente da pie e da cauallo al numero di quindeci milia ritrouandosi, doue nanti tal massa furono fatte piu e piu battagliuole questi con quelli soldati che di Firentini al stipendio loro se ritrouauano, sotto il gouerno di Malatesta Baglione da tal republica condotto, & ui morse il ualoroso Gioan d'Vrbino del imperial campo di fantaria capo, approssimandossi ad Hispello oue a la guardia monsignor Leone di quello staua, con quatro ualenti capitani, Gierolamo da la bastia, Cesaron, Giacobo Tabusso, & Giacobo Philippo Borghese, che dal impeto loro nemici ualentissimamente se diffesero, anchora che ne la fine d'acordo salue le loro robbe & persone se rendessero, & dopoi quella Cortona il simile fece hauendo pero prima un grauissimo assalto aspettato, & Arezzo si arese anchora lui senza aspettar un colpo d'arteglaria. Hora radunato da circa miliara otto di buona gente Taliana il signor Malatesta in Firenza. Et da l'altra parte il ualoroso Marchese dal Vasto mando Cesare da Bologna a Milano per condurre tra lanzi Hispani & Italiani al numero di sette milia. Et Ramaz-

Margin: assedio di Firē za. — 6729 1530

zotto per comisſion del Papa miſſeſi al confin de la Scarparia, per rompere la ſtrata a firentini & da l altro lato Gioanni da Salsatello detto il Cagnazzo, con Aleſsandro Vitello, & altri aſsai, in queſto mezzo Malateſta dentro da Firenza li luochi debeli aconciare ſi attendeua, dalli ſoldati & dal populo aiutato che a li biſogni tali ogn'uno per la loro ſalute & teima de la morte ſe affaticauano, ordinando baſtioni, & cabbioni fabricando coſi nel monte come nel piano di modo tale che non ui rimaſe alcuno ſenza eſsercitio o lauorando o comandando ſecondo l'ingegni & gradi lori ſe adoperauano, Malateſta alquanto la terra fortificata fece a Paulucio perusino general Sargente intendere che la ſeguente dimane la reſegna generale uedere uolea, a tal comando moſso il detto peruſino per la citta ſcorrendo la futura reſegna a tutti coſi da pie come da cauallo ſignificando andaua, & nel monte Miniato tanto fu fatto quáto il precetto del maggior capitano comandaua, qual prima fu lui, Dopoi Stephano Colonna, Mario Orſino, Ottauiano & Checo Signorelli, & altri aſsai capitani di mano in mano con loro gente & inſegne, per ordine paſsando, & paſsati che furono tutti alloggiarono ſecondo de la citta tale ibbilugnono portaua. La giouentute Firentina fece tra loro una ſumma d tre mila giouani de quali fu maggior Sergente Gioãbattiſta calabreſe, & ordine fu pur il loro conſiglio al piu biſogneuol luoco oue per battaglia il rumore ſi leuaua quelli ſoccorreſseno. Aggiunti li ſoldati inſieme con eſso lui del principe d'Orange a la citta per quindeci giorni continui ſegui la battaglia a le muraglie, hora quatro hore, hora cinque & piu & meno al giorno ſecondo li loro voler & potere, pur la dura ſtaggione che freddo e pioggia e gran pãtani mena, fece chel prence d'Orãge muto loggiamento il Gallo & Giramonte prendendo, per eſser col nemico ad ogn'hor piu affronte, & in quel medemo tempo nel ſuo campo giunſeui dui capitani Andrea da Caſtaldo, & monſignor d'Aſcalino, & a l'incontro di ſanto Miniato alloggiando uerſo il mezzo giorno Aleſsãdro Vitello, Sciarra Colonna, Gioan Cagnazzo, & Andrea dal Caſtaldo con li detti monſignor d'Aſcalino, uerſo Ponente il Conte Pier Maria ſan Secondo, Martio Colonna, & piu nel baſso, il ſignor Pirro, Braccio, Gioanbattiſta Sauello, & piu innanti pur uerſo Ponente, il colõnel de lanzi allogiarono. Et a ſan Piergattolini tutto il colonnel d'Hiſpagna haueua il loggiamento preſo. Ordinato c'hebbero quelli che in Firenza ſe ritrouauano di tenir Prato & Piſtoia quelli che di gente fornirono & poſcia deliberarono d'uſcir molti capitani de la citta per eſſer con ſoi nemici a le mani, & coſi facendo ad una groſiſsima ſcaramuzza dierono principio, in maniera che l'una & l'altra parte rameſcolati che furono parue che in quelle parte il cielo con la terra nel baſso centro ruinare uoleſse, l'armi riſonando, li tãburi con loro ſtrepito li fantacini a la battaglia rincorano, il tuono de li archibuſi abbalordiſseno, & le loro palle fanno di ghiaccio & queſta & quella armatura oue giungono parere, & tanto a le mani ſtettero che li archibuſi in piu luochi a foggia di mazze ſe adoperauano, hor queſta & quella parte fuggendo hora cacciãdo, fino a l'oſcurir del giorno con aſſai mortalitade cotãto ſanguigno rameſcolamento duro, & piu durato ſaria ſe le tenebre de la notte li adirati animi non partiuano. Hor & queſto & quello reitrato coſi ne la terra come di fuori fina a la noua alba uigilanti con loro armi indoſſo li ſoldati reſtarono, & apparito il giorno di nouo ſaltarono fuori doue maggior ſcaramuzza fu fatta, nella qĺ de la gente di Firenza rimaſero aſſai feriti & morti tra quali morti fu Bartolameo da Fano & Giacometto corſo, & da l'altra parte non meno tra li feriti & fu ferito il Conte Pier Maria da ſan Secondo. Dopoi intendendo il prence d'Orange chel paeſe de la Laſtra per firentini ſi teneua qual e un bel caſtello a la ſiniſtra mano del Arno & vn deletteuol piano ſiede, oue a la ſua guardia tre capitani ui ſi ſtanno cioe Michiel angel del monte, Fiorauante da Piſtoia, & Ottauiano da Bertonoro che per Ferucci de Firentini comiſſaro li fu comãdato che quelli paeſi ſtracorrando a li loro nemici le ſtrade rompeſſeno & la uittuaglia le togliesſero. Per queſto il Vice Re il prence d'Orange dui colonnelli de l Hiſpani ſoldati a ruina di quello ui mando, quali aggiunti al caſtello ſubito le ſcale ui puoſero, ſenza artegliaria dandoli una ſuperbiſsima battaglia & quelli di dentro quali puochi erano rimaſi, perche il piu a bottinar erano fuora uſciti, a la loro diffeſa ualoroſamente con l'armi in mano ſe miſero. Et Malateſta fece metter in ordine Paſquino Corſo con la ſua fantaria, & Amico d'Arſoli Giorgi di ſanta Croce, Giacobo Bichi con li loro caualli leggieri, & da l'altro lato fa mouer piu ſotto la gente che in Piſtoia, & in Prato ſe ritrouauano, quali erano il ſignor Otto da monte acuto col fratello Federico, Stephanino & Nicolo Sentinate dui giorni innanti il Papa haueua Aleſsandro Vitello uerſo caſtello fatto caualcare, per far paſsaggio al Borgo ſan Sepolchro, il perche l'Abbatin di Farſa li paſsaggieri che d'iui paſsauano d'ogni ſorte che fuſseno erão da lui morti, preſi, & ſualiggiati, ad inſtantia de Firentini tal citta tenendo. Et de la partita del detto Aleſſandro Vitello ne la citta di Firenza inteſa, Stephano Colonna de la terra deliberato di uſcire in ponto di molta fantaria quello fa mettere, deſtinando uerſo mezzo giorno poi chel ſole da queſto emiſperio ſara naſcoſto, il ſuo diſegno ſeguire, con queſti capitani Thomaſino, Biagio Siella, Bin, mancino, Zagone Giudicel Corſo, Barbaroſſa Toſcano, & Franceſco Corſo, poi a ſan Piergattolini ſi miſe Ottauiano Signorello in ordine che ne la medema hora hauea ad

1530 6719

uſcir

uscir fuora con soi capitani, & Gioan da Turino poi da santo Giorgio, & a san Francesco il Signor Mario Orsino, con Pauluccio perusino, ordinando per il Baglione che Stephano Colonna sia il primo ad uscir de la terra fuori, & fatto il repentino assalto con grāde uccisioni, dui cannoni di subito si spara, & al suon di quelli il Signorello a la battaglia tutto si doni, & il simil facia Gioāni da Turino, & poscia udendo d'un gran corno il suono tutti a la citta se retirano. Et cosi alhora data Stephano Colonna ualorosamente usci fuora & tacitamente andādo una sentinella prese & molti per lui a a pezzi fu tagliati che nel sōno auolti si trouauano, pur il rumo re leuandosi a poco a poco furono nel cāpo del Vice Re a l'arme dato, & tutti li signori al prence d'Orange furono dinanti & quello come saputo al maggior rumore li fanti sō subito cacciaua tutti disordinati, buona guardia a le bandiere lasciando. Da l'altra parte il colonnelo la gente ordinando l'archibusieri a le diffese ponendo li passi piu, & quiui la scaramuzza piu che mai fusse crudelmente si accese, di modo che tonando il cielo tra tal conflitto non sarebbe inteso il signor Mario uedendo tanti ferrati adosso di Stephano Colonna, subito a li ordinati cannoni il fuoco dette, & al suon di quelli Ottauiano Signorello per dar soccorso a li soi de la citta uscendo a la scaramuzza inuiandose aggiunse, & non manco pegro fu il ualente Gioan da Turino, & cosi la ruina uenne crescendo, il son de l'arme, con il grido de li ualorosi huomini a mescolato con il stridore de le mal menate genti, il prence che da tāti lati assalito essere si uedea di qua, di la prouedendo egli con la nuda arma nella feroce mano corre, & come huomo d'ingegno & gran ualore nulla si perde, e nulla si sparagna, & doue era piu il tremendo rumo re si mettea egli nel piano uolse rimanere contra Gioanni da Turino, mandado il conte da san Secondo, il signor Pirro, il Saurlio & Braccio cōtra Ottauiano Signorello, & poscia uerso Stephano Colonna Ascalin il Cagnazzo, il Castaldo & Sciatra Colonna, oue tanto e tale fu il rumore di tal assalto che impossibile parmi chel narrarlo a lingua humana del tutto sarìa, di qua di la, le morte genti al terren cadendo. Malatesta che paruelli li soi hauere fatto a bastanza, un altro corno a piu poter fece sonare, & da li soi ualenti capitani udito, con ingegno a la terra furono retirati, & di questo il prence d'Orange tutto rimaso di stupore pieno, accio che tal disordine piu non intrauenga fece il campo suo di bastioni tutto serrare.

¶ Lastra castello in Toscana.

1719 1530

IN questo tempo come gia ue dissi il campo di dui colonnelli Hispani impetuosamente la Lastra assaliro no, & quelli che a la guardia di tal lo co erano anchora che puochi fussero no terminarono piu presto di morire, che de li loro nemici darsi ne le ma ni, anchora che non habbiano, polue re, piombo, o uittuaglia alcuna da poter fare buona diffensione, ne cosa al combattere che opportuna sia, pur Fiorauante da Pistoia, Ottauiano da Brutinoro, & Michelangelo dal monte de le sue persone marauiliosissime pro ue contro li loro nemici fereno, & cosi la crudel battaglia duro il giorno tutto & de la notte una buona parte, oue per l'oscurita furono separati, li spagnoli de li muri retirati se alloggiarono, & quelle de la Lastra tutta la notte armati con non picciolo timore essi stettero. La seguente mattina al ritornar del giorno, tutti li Tramontani con l'armi in mano di nouo a le mura se ritornarono chiamando di dentro ciascun capitano, di morte minacciandoli se atendere non se uoleano, & che tendendosi quanto saranno le loro conuentioni tanto osseruato li sariano, a tal diman da li assediati capitani rispose di uolerli la terra dare, s'essi li prometteuano di lasciarli andare doue le piacesse con la loro uita & roba sani & salui. Et cosi l'acordo & tra loro darasi la fede, la porta a l'Hispano essercito alhora alhora fu disserrata & dentro che furono l'hispani entrati li tre capitani furono presi, & tutt'il resto al filo de le spade messi. Il seguente giorno un tamburino sonando a l'arme a l'arme comincio a gridare, perche in quel punto erano giunte le gente Firentine qual gia ue disse che per il soccorso di tal loco erano mosse, di quelli essendo capitani Pasquino con la sua gente da piedi, & con caualli Amico d'Arsoli, il signor Federico, & il signor Otto, & Nicolo da Sassoferrato Stephanin da Fethino che s'erano uniti insieme che parte di loro da Prato, & parte da Pistoia ne ueniuano, insieme col signor Georgio, & Giacobo Bichi, & tra questo tempo una spia a Pasquino uenne del caso successo de la Lastra, do

assedio de la Lastra con la presa di q̄lla.

ue con ordine in bella battaglia tutti d'acordo in drieto se uoltarono, ma non puoterono esse re cosi presti che l'Hispani non fusse a le mani con loro, doue ecaramuzzando & retirandosi con danno de l'una e l'altra parte. Delli Firentini soldati alcuni in Firenze, alcuni in Pisa, & alcuni in Prato se retirarono si como dal comisario fu diuiso.

℄ Da indi a pochi giorni giunse un messaggiero al prence d'Orange manifestandoli come ca la ui sono, il Conte Hercul Rangone luocotenente di don Hercule da Este figliuolo del eccelen te Alphonso Duca di Ferrara capitan generale della republica Firentina, Mariotto da Rezzo, Bocchin Corso, Ambrosio da Luca, Luigi da Firenza, Nicolo da Casina, Moretto de Pietra santa, & Hercul Briseghella, con buon numero di soldati & ch'erano gia atorno di Pecciole qual era dal ubedientia de Firentini tolto & alla diuotione del prence d'Orange uoltato, & al nome di quello li erano per guardia sua, cinquanta ualenti huomini d'arme di Francesco La desima, & di Cesare da Forli, una parte. Hora di marzoco la gia detta gente essendo a detto Pec ciole arriuata tre superbi assalti sostenne li ualorosi cinquanta huomini d'arme da li soldati di nouo aggiunti che con molto furore l'assaltarono, & alquanto assalto gia initio dato si hauea quando ui sopra giunse il signor Pirro dal Vice Re udita c'hebbe tal noua mandato, col suo co lonnelo ch'al numero di mille & cinquecento di fiorita gente si trouaua, qual il giorno & buo na parte della notte in caminare consumato haueano, la gente del assediato castello il soccorso uedendo, qual fatto alto c'hebbe l'insegne suentolando tutti li loro strumenti che ne le batta glie di sonare se usano ad un punto fece sentire, alli offesi per rallegrarli & alli offenditori per porli ne li loro cuori una subita temanza, cio uedendo il ualente Conte Hercule Rangone & cernendo essere molto a la gente de Spagna disuguale, con sapientissimo consiglio a retirarsi incominciò, & le squadre in ordinanza serrate, uerso le riuiere, Pigiane su riuoltato, & al Ponte dera al fin firmatosi, il signor Pirro uolendo la sua gente alquanto per il lungo uiaggio esser molle & lassa di seguire il nemico alhora non li parue, & il giorno seguente messosi in uia per ritrouare il Conte, & appresso a Montopol oue lie un luoco assai bello & molto forte qual tor re san Roman si noma, & quello ritrouato che con tre imboscate l'aspettaua, furono a le mani con non picciola mortalitade di gente cosi da piedi come da cauallo, & al fin il signor Pirro ue dendosi alcuni mancar di fede, rotto el castel Firentino si trasse, hauendo di sua uita fatto cose da dir merauigliose assai, lasciando pregioni tre soi capitani, Augustin spagnolo, Antonio da Pa piano Giouangiacobo da Melsa, con tanto affanno che quella notte mai per sonno puote chiu dere li occhi, anci rabbiando la fortuna a piu poter biasmaua.

℄ Cotal rotta essendo ne la citta di Firenze con non picciola allegrezza oduta la fortuna che sempre mischiar l'assentio col mele s'ha dilettata, il signor Mario Orsino, & il signor Giorgio condusse appresso san Miniato per fare un disegno de bastione, & mostratoli a quelli di fuora che a Gitamonte alloggiauano, quali con un tiro d'artegliaria ad un sol punto li dui signori a morte spinse, ne la terra meschiando quasi in un punto il riso con l'amaro pianto, come di co tal dea la natura essere chiaramente si uede. A li dui morti capitani fattoli il debito honore fu rono in degni sepolchri messi con le loro imagine nel proprio marmo sculte. Parue a la Signo ria firentina al Baglione Malatesta il general stendardo porre in mano & cio fece con solennita grandissima, come a tal dignita fare si suoleno.

℄ In questo tempo il signor Vitello sotto il forte castelo di Monterchie l'Abbate di Farsa ru pe con tutti li soi & dopo tal rotta il detto castello al signore Alessandro Vitello si rese, ilqual partitosi per ritrouare il detto Abbate, & trouatolo di nouo insieme fecionо un'aspra scara muzza poi acordatosi con qual patti io non lo so tanto furono secreti, togliendosi l'Abbate reuerendo da cotal impresa & tanta e tal fatica con l'altrui danno lascio.

℄ Gia ui lasciai che a castel Firentino de la sua gente rotta insieme con esso lui il signor Pirro le reliquie haueua ritratte, il seguente mattino a Palaia si fu ridotto, sentendo che li soi nemici lui appresso s'erano loggiati, li luochi ribellati ripigliádo & intendendo che ad una uilla che forcole e chiamata essi alhora si stauano, & regulatamente il detto signor Pirro informato del la qualita del luoco & de la gente & de la strada, con una parte de le gente sua q̄l paese trascor se alqual rumore leuati li capitani de l'essercito altri nemico & cō l'armi acciuffatosi, oue per un arcobuso Hercul pisano hebbe subita morte, & da uinticinque furono pregioni fatti, & al signor Pirro dati ne le mani, iquali al conte Hercul Rágone sotto giuramento di ritrouare o uer mandare di quelle genti del detto signore qual per innanti erano remaste pregione, & cosi promisero in pegno tutta la loro fede lasciando se partirono, & al Rangone giunti il tutto del la sua liberatione la causa narrarono, a tal patto egli cōtento táti di quelli del signor Pirro quā ti era li soi a lui uenuti in libertate di subito le pose, del patto fatto contentádosi, pur di q̄sto non satisfatto il signor Pirro anchor che uittorioso stato fusse arritrouare li nemici la seguēte mattina delibero, & cō tutta la sua gente postosi in camino ordinatamente ad vn luoco detto Pallaia ne uenne, doue li nemici trouando a l'armi con grā mortalitate furono & l'una & l'al tra parte rамescolati, & cō ualorosita & di questo & di quello combattēdo come a la fortuna

piacque il signor Pirro non per suo diffetto, ma per trista sorte ne la fin rotto rimase, & con qlli piu che puote al prence d'Orange fu tornato dalquale fu gratiosamente racolto, & cosi da tutti li capitaoi di tal essercito.

Vittoria del prence d'Orãge.

¶ Hauendo Malatesta Baglione ne la citta di legname da fortificarsi molta penuria, termino una gran quãtita di uillani mãdar fuora di quelli a fornirsi con ona guardia di soldati & grossa & buona, de laqual guardia erano capitani Anguillotto da Pisa Francesco Pardi, Bell'antonio Corso. Er di questo il prence d'Oraoge fatto acordo, mando il Conte Pier Maria da san Secondo, facendo un grandissimo aguato, oue il prence se stesso si puose, con il Duca di Malfi, & il ualoroso Doo Ferrando Gonzaga qual con seco teneua quatrocento ualenti caualli leggieri a l'ubedientia sua, & aggiunti li uillani che per le legne ne andauano con la loro scorta il prẽce uolse che una buona pezza innanti andare se lasciassero, & dopoi de li aguati usciti prima il prence d'Orange, & a paro a lui il signor Ferrante di Gonzaga con dui principi l'uno di Malfi & l'altro di Salerno, & il conte di san Secondo, & dando in quelli soldati di firentini aspramente li uillani a fugere cominciarono, oue dopo le gran diffese fatte per la marzoca gente de quali morti ne rimasero Anguillotto, & Ceco da Buti, & preso Francesco Pardi ne la citta a gran fatica se retirorono & il prence con l'hauuta uittoria a li soi loggiamenti con la sua compagnia su ritornato.

Duello di qoatro toscani

¶ Cosa certissimamente degna di memoria parmi che fra tanti naufragi dui firentini che nella citta se ritrouauano deliberossi con l'armi in mano sustentar la parte qual lori alhora teneano, & insieme di commun uoler accordati nel cãpo del prence di tal forma un cartello mandarono, che se alcuno de li soi si uantaua di non fare contro il douere nel campo nemico dimorando, essi con l'armi in mano uogliono sustentare che quelli faceano piu che male & la eletta si del campo como de l'armi li donauano. Mandato & letto il cartello dui altri giouani de animoso cuore la detta disfida accettando al combattere si preparorono. Di questo il prence contento fece fare il steccato doue le lanzi le casematte teneano, & il giorno deputato al combattere in campo tutti quatro se missero senza niuna arma atorno che da diffesa fusse, con quatro tagliente spade ne le loro mani, essendo per la parte dentro Ludouico Mattelli, & Dante da Castiglione, & p la parte di fuori Gioanni Bambini, & Bertinello Blandi, & dato il segno del combattere & il bando fatto, tutti quatro d'una par destrezza & animo dotati, si mossero, Bertinello con Dante ciuffandosi, & Gioanni & Lodouico il simile anchora facendo, adoprandossi con tutte quelle parte che ad un degno & uero caualliere & soldato se apertiene adoprare, era per il mezzo del steccato una grossa corda tirata di modo che dui & dui erano separati, anchora che quatro ad un tempo combattessero, Gioanoi Bandini usando del nemico assai piu misura qual di lui con piu furore le mani menaua, una stoccata fingendo gira d'un man riuerso a la testa, & egli del colpo accortossi facendo del brando scudo un passo adrieto retirãdosi con una stoccata nel destro braccio non picciola ferita li lascio, di questo il detto Lodouico non perso anci de la uittoria in se tutto sicurato, con smisurato furore i colpi sempre uia ua raddoppiando, alqual assalto sempre con ottima misura Gioanni come di tal arte maestro di continuo si reggeua. Da l'altra parte Bertinello, e Dante insieme acciuffati essendo, hor l'uno a l'altro hora al piede, hora al capo con grandissima destrezza i lori colpi assegnando, & cosi de pari bona pezza tal abbatimento senza alcun uantaggio ne passo, pur dopo molti colpi & menati & rebattuti. Dante nel braccio destro da Bertinello rimase ferito, qual buon tempo temporeggiando aspettaua chel nemico per l'effusion del sangue almanco ueoisse, ma la fortuna che a Dante hauea gia la uittoria disegnata, fece che Bertinello una stoccata al petto di Dante calando, quello tutto agile su le piante la stoccata riparando d'un'altra al nemico sua fece risposta, & Bertinello oue la lingua al palato confina di modo con la punta de la spada accolse, che quello come morto a la terra di subito rouerscio cadde. Cotal colpo fatto Dante non li essendo licito uel altra cioffa d'entrare per uedere de li altri dui quel che succeder ne doueua, giuso sestossi. Et il prẽce d'Orãge il giooine supato fece del steccato leuare. Da l'altra parte doue li altri dui cõbatteano Lodouico in piu parte gia ferito, come de la uittoria & de la oita disperato, termino con esso lui a tutta sua possa il suo nemico a la morte donare. Et al petto il pomo de la spada apoggiatossi uerso Gioanni in abbandono furiatamente andar si lascia. Ilqual da una parte tutto destro ritirandossi con la punta de la spada alciata & uerso il cielo uolta, le disse arendite a me se morir non uuoi, allequal parole Lodouico rispose al prence io mi rendo. Alhora Gioanni disse altro prence che me qui essere non conosco. Lodouico cadendo a la terra fece cenno di arendersi a quel guerriero che non di cuore, ma d'ingegno & possanza assai l'auanzaua, tal Duello finito. Questo dal essercito di fuori fu molto caretiato, & Dante da quelli de la terra, & fatto cambio de li pregioni tal fine hebbe cotal horreuole abbattimento.

6729 1530

¶ Volterra castello.

¶ Gia ui lasciai come l'Abbate di Farfa sotto & partito da le diuotione de Firenti ni di se Alessandro Vitello vincitore lascio qual a Monterchie se ridusse, & dopoi molti giorni da quello ritratosi per ridu re a la diuotione di medici quelli paesi, passando el Borgo, Arezzo, Laterina, Ca stelfranco, Lencisa, & Fichino, uerso Barbe rino la strada pigliando, & passando Pog gi Bonzi, & san Geminiano, aggionse un giorno quasi nel calar del sole sotto Vol terra. Et a uolterrani un messo mádoli co mandandoli che a la diuotione de médici se volessero sottomettere, a laqual dimada essi risposero hauendo ne la citta de la Frã cesco Corso & la ne la terra del suo contado tutti li uillani piu presto tutti morire che sotto mettersi ad un mercate de la citta di Firenze, a laqual risposta il signor Alessandro d'iui partendosi giuro di ritornarli in modo che di tal risposta pentire tutti li sarebbe, & uerso le pome rã ce il suo camino addrizzando, qual sopra un colle da Volterra uicino á miglia cinque e sonda to. Et quel contado & san Dalmatio a la sua diuotione conuerse, & iui stette fino che Fabritio Maramao a lui giunse qual era poco lontano & nel senese gia intrato, & insieme sotto Volter ra ritornati quella a quelli si arresero. Ma Francesco Corso retirato ne la citta de la arrendere non si uolse & con molta gente in quella si tenne fin che del uitto fu non poco bisognoso & al la Signoria di firentini notificando per un fidato messo il suo bisogno qual era, al che Nicolo Strozzo fu uantato per mezzo li nemici passare, & Volterra di nouo a la diuotione sua far ri mouere uolendo a tal e tanta impresa con esso lui quatro capitani, qual furono questi Nicolo da Sassoferrato, qual era di poco da Prato uenuto, Nicolo dal Sentino, Speron dal Borgo, & Ba lordo, nouelli capitani tra loro giunti, doue la Signoria di Firétini di cio contenti, l'impose che d'Impoli il uiaggio tenesse, & che al Ferruci fusseno presentati qual con bona quatita di genti quel luoco guardando spesso di quello de nemici depredaua. Hora di polue & di palle o arte gliaria il detto Nicolo Strozzi ben adagiato, in punto una notte le sue genti a san Piergattolini in ordine messe, tutte le bandiere nel mezzo hauendo serrate a marchiare comincio, qual gen te al numero di.500. quelle furono, & scoperte le sentinelle la loro andata, a l'arme a l'arme co minciorono a gridare, l'imperiale armata, ma Nicolo hauendo con tutti li suoi i piu forti lochi gia passati ordinatamente a piu potere il suo camino seguitaua. In questo tempo al Vitello fu un messo presentato qual narroli come i Panciatichi dimandauano aiuto, pero che i cancellieri haueano congregati di uilli assai gran numero d huomini, & tutta la ruina haueua la bandie ra di marzoco leuata questi Panciatichi & cancellieri erano due parte che l'una fauoriuano li medici & l'altra la signoria de Firentini, & tra lori un antico odio teneuano, questo udendo il Signor Alessandro Vitellio a li soi capitani uoltato disse, ne quali molta fede teneua, signori uo stre signorie uoglio pregare & comandare per quella maggioranza che per uostra bontade ho ra sopra di uoi io tengo, poscia che per littere l'andare a Roma ordinato m'he hor hora, che an dare douessero doue quel messo li menerebbe, chel suo ritorno fra pochi giorni seria, a tal pre ghiere & comando li ubedienti capitani di mano in mano a marchiare comincio ualle & selue trapassando con assai moderato passo, & appresso di Pistoia giungendo.4.milia uillani imbo scati ritrouarono, oue quel giorno fu combattuto cosi il monte si come anchora la riuiera, & dopo il molto cóbattere ne la terra li soldati alloggiarono, fino ché ad Impol furono mandati.

¶ Il gia detto Nicolo Strozzi il giorno & la notte hauendo con le genti che dato li haueuano firentini caminato, arriuo nel apparir del giorno ad una fiumara & quella passata del prence di Orange ritrouo tremila fanti a piedi, con caualli leggieri al numero di ducento, in circa, oue da l'una a l'altra parte a fulminare li archibusi incominciarono, al fin li firentini soldati un col le che dinanti li era per forza d'armi presero, & a quello montati una imboscata de li loro ne mici scopersero con laqual imboscata combattendo fu il capitan Balordo morto, & Nicolo da Sassoferrato ferito di modo ch'al fine di tal ferita ne morse & il resto rotto fino appresso ad Im poli hebbe la caccia, oue il Ferruci ritrouo, & marchiando uerso l'Hispani, qual di subito co me lo uidero ritrouandosi di lui assai di minor quantitate di gente, cautamente altronde il saggio piede riuolgendo, & cio il Ferruci uedendo ad Impoli ritornando dentro ui fece tutta la gente alloggiare, & poi in luoco suo lasciando uno de cui fidarsene li parue, uerso di Volter ra al tutto andare egli dispose, & col Conte Carlo, & il signor da Ciutella, & parte de la gente di Sforzino cosi fece, giunti a Volterra dopo la lunga & aspra battaglia quel d'accordo otten ne qual era in guardia di Gioanni Battista Burghese & del fratello insieme col capitan Lanzi no. Quiui Ferruci gli de la futura pugna indou ino a ordinare & trinciere & bastioni ordino, facendo

Presa di Volterra.

Rotta di Nicolo Strozi

Rihauuta di Volterra.

facendo & soldati arteggiant & cittadini in cio esercitare, battendo danari cortesemente a tutti il suo stipendio dona, quelli capitani con esso lui tenendo ne la terra, Francesco Corso, Tomeo ciciliano, Gioanni Scuccola, Cesarin dal Borgo, Morgante da Castiglione, Paulo Corso, & molti altri.

¶ Mancando la uittuaglia ne la citta di Firenze Malatesta Baglione di far un'aspra & gran battaglia al tutto pcura, & al signor Ottauiano Signorello Poi dina che tutte le bande sue habbia prouiste, & cosi a Pasquino, & a tutti li altri per lui fu ordinato, & la seguente dimane insieme cō l'apparir del giorno, fa uscir p la porta di san Fertano Ridolpho da Sisi, da l altro lato ne uénero la banda di Fiorano, & quei di Bartolameo dal Monte, con commissione di pigliar san Donato, qual sopra un poggio siede a l'incontro di detta porta, doue un colonello Hispano ui allogiaua, & per la piu corta & piu facile strata aggiungendoui l'assaltarono, & da li Hispani ueduti che a tal diffesa se ritrouauano, di subito furono a l'armi a tal che in breuissimo tempo il fuoco & fumo de li archibusi & l'una & l'altra parte occupauano, & a poco a poco cosi quelli di Firentini come del prence accuffandosi una grosissima scaramuzza si fece, oue piu & piu feriti & morti rimasero dal lato de la citta morirono Vicenzo Giupponaro ferratese, Ottauiano Sigoorello, Fantaccio Corso, Ascanio Pinnelli, Mariotto Corso, & altra assai di gran pregio, & da l'altro lato morirono dui ualentissimi capitani quali furono questi Baragaoo spagnolo, & pietro Cancio napolitano & molti altri ualenti'huomini.

Morte di piu capitani.

Disposto il Vice Re di tentare se a tanta guerra puole il fine con l'armi porre, & sapendo che Impoli & Volterra di Firentini l'ultima speme si erano, qual sperauano chel figliuolo del signor Renzo da Cerri per consiglio del loro Comisaro Francesco Ferruci il campo Hispano assaltasse, ouer che di Fiesoli per forza di spada il passo ottenesse, & quello ottenuto di tal guerra rimaner uincitori, leuando la gran penuria che ne la citta ui si trouaua, comise il detto Vice re che un colonnel Hispano a la uolta d Impoli n'andasse & cosi fece, ne guari stando uenne il signor Alessandro Vitello che al gran pontifice era stato, & da Pistoia la sua geote mossa ad Impoli la condusse, & quello con non lieue battaglia supero, doue per li soldati al dispetto del Vitello fu saccheggiato & goasto. Tra questo tempo fu anchor Volterra con assai pezzi d artelaria battuta per li spagnoli, pur nel fine quelli se retirorono, anchor che dentro fusse morto uno de li capitani ch'al suo soccorso uenuto si era, qual fu Francesco Corso. Hor ne la citta di Firenze la uittuaglia mancando, anci quasi del tutto essendo mancata, tutti quelli che a la sua diffesa se ritrouauano terminarono di fuora con le tenebre da la uicina notte a danno de li nimici soi uscire, & assaltato c'hebbero il loco doue li lanzi alloggiauano cominciarono una ciuffa di modo tale che di quelli furono morti da cinquecento in circa, & de li firentini pochissimi, anchora che morti fusero Virgiglio Romano, & Morgante d Vrbino, & dui altri capitani con il Colonese rimasero feriti, & d iui a pochi giorni anchora fu morto il capitan Giacobo Bichi.

Presa & sacco d' Impoli.

6729 1530 ¶ Gia il nono mese era spirato de la guerra & nel decimo intrati quado del tutto il uino ui fu mancato, & appresso il uino anchora l'aceto, & la maggior parte del formento, mangiando li militi d'orgio, spelta, miglio & strane misture il durissimo pane; doue il Baglione a l'accordo persuadendoli li cittadini mai intendere di cio lo uollero, assignando che sperauano anchora di tal pugna uincitori rimanere, con qste ragione che tre mila & piu soldati teniuano ne li confini di pisani, & in Volterra, con assai terrazzani tutti a portar armi molto fattionati, & mādati c'hebbero il signor Gioanpaulo Orsino del signor Renzo Orsino dui loro messaggieri, quali trouarono il detto signor Gioanpaulo in Pisa & con esso lui il comissario Ferruci che di Volterra s'era con le sue genti leuato, & a quelli narrando la gran calamitade de la citta di Firenze & che quelli del Senato solo in essi dui hanno la loro speme firmata, & che li pregano che piu presto che quelli ponno uenire in ogni modo ne uengano, a tal prego & comando unite le loro genti insieme il signor Gioanpaulo & Frācesco Ferruci, uerso di Firenze alhora alhora marchiarono ne laqual per comando del senato essendoui li danari mancati tutti chi oro chi argento a la ceca portarono, oue quelli scuti che da un lato tien uo scudo con tre gigli & da l altro una croce alhora furono fatti.

¶ Il Vice Re che lungo tempo bramaua hauer il fine a questa guerra dato, & di tanta & tal fastidiosa trama uscire, & monsignor d'Ascalino per egli fatto chiamare, l'impose che in ponto tutti li soi archibusieri facesse mettere, & cosi al Conte Pier Maria da san Secondo, & al signor Marcio Colonna, & poi cinque bande de Lanzi con li soldati Hispani, & che uerso Pistoia il camino pigliassero, quali cosi facendo, egli il seguente giorno con tutta la cauallaria si mosse, & quelli seguendo intese com'era li loro nemici a lui uicino in Calamech alloggiati, quale e picciolo castello sopra una costa di san Marcello alto, & anchora intese come Fabritio Maramao, & quel da castello a le spalle li erano, & chel nemico uerso Cauignano & a San Marcello destina di uenire, secretamente a piu puoter marchiando, il prence d'Orange di cio auiso il detto Fabritio chel suo colonnello uerso Cauignano addrizzare debbia, & quel da l'altro lato combatta. Dopoi anchora al Signor Alessandro Vitello cio c'hauea

¶ Mostro nasciuto ne la Citta di Roma quest'anno senza piedi, senza mani, & d'occhi, di naso, & di faccia al tutto priuo di modo che cogiettura nõ si potea fare a che cosa q̃llo assimigliasse, d'huomo ne di bestia effigie non tenea, ne di maschio, ne di femina ritratto alcuno non hauea.

¶ Prodigio certo di futuri mali, Dentro di Roma da molti fu visto una dimane nanti il gioeno per il spatio d'un'hora il Sole apparere & poi nel Oriente tuffatsi ne fino al debito tempo piu dimostrarsi.

¶ La eccelsa Citta di Roma.

6729 1530 QVest'anno al di terzo di Ottobre che fu il Luni: la Santita di. N. S. parti di Roma per andare a Hostia adiportarsi alquanto con animo di starui tre ouer quatro giorni. Ma sua Beatitudine molto non ui stette, che si penti d'esserui andata, che mãco poco che quella non ui hauesse malageuole & trauaglioso albergo, il perche il secondo giorno che ui giunse fu un giorno assai lucido & sereno & l'altro che fu la Giobbia a li sei, comincio tanto smisuratamente a piouere, che parea le cataratte tutte del Cielo alhora aperte si fossero, tal pioggia per doi giorni seguenti con le notte continuando, di modo che li Laghi, fiumi: Torrenti, Riuuli, Stagni: Fontane: & Paduli fecero merauigliosa alteratione. Il rapidissimo fiume del Teuere oltra che da se a formare un golfo basteuole sia, dal lago di pedilupo fu souenuto, percio che tutti o almeno maggior parte de li acquedutti per l'impetuoso furore & asprissima abbondantia de l'acqua che receueuano da detto lago rompendosi col Teuere essi si unirono, & per la coniuntione di tanta moltitudine d'acqua al mare si distendea, per renderli uia il tributo del solito maggiore, & quello trouandosi nel hora del suo crescere come dal furioso uento gonfiato, tanto che giungendo il Teuere a la foce troui il contrasto tanto di manera grande che a ritornare indrieto fu sforzato. Et sopra modo gonfiandosi per le larghe campagne & per prati a ispargere incomincio, tal che la terra ferma in pochissimo spacio di tempo quasi in un largo Mare fu conuertita, & oue poco anci co i boi s'era tratto l'aratro & le somente gettate, se potea assai sicuro con le naui solcare. Il Venerdi che fu a li sette del mese di notte a le otto hore per la Citta di Roma a spãdersi l'acqua incomincio di modo, che li edifici sotterani che ue ne sono infiniti a uini & a legne deputati, furono in un põto d'acqua tutti pieni, & dopoi per le case incominciosi allargare, & quelli che tal diluuio a dormire ritrouo in eterno sonno furono lasciati, & quelli che sueggiati si trouarono su la stanza disopra & montando li tetti fuggiuano, & il sabbato di mattina a qualche gran palaggio per l'altezza sua se ritirauano, altri a li lochi rileuati come a mõti a prati a uignessi procurauano di salire la sua sola salute procurando, O cosa ad udire di compassione degna, quiui i lamenti, i gridi, li urli, li pianti, il battere di palme, il stratiaŗ de uestimenta, il graffiarsi de uolti,

re nella moschea maggiore di Costantinopoli un solenne sacrificio fu fatto, benedicendo il stendardo di Macometto a il loro modo, con grandissime cerimonie, & al palazzo per mano di, Mobeco Greco Bassa portato ui fu, pur da molti Bassa, & li Turchi nobili, & tre mila Gianizzeri, de la guardia del Signore fu compagnato. Alli giorni dodese le genti da piedi con la montione & con l'artegliaria & infinite bagaglie sopra Camelli & altri carriaggi carricate a partire cominciorono, Alli quindese giorni otto mila Gianizzeri a piedi de la guardia del Turco anchora essi marchiando in camino si posero. Et il seguente giorno li schiaui che sono al numero da quatrocento tutti sopra bellissimi caualli montati caualcarono, con Lanze sottile alla Turchesca & con casache di raso turchino giuppare, & d'argẽto riccamate, con manifatura mirabilissima. Drieto di loro erano cinquanta carette menate & tutte ricchissime qual teneuano quatro bellissimi caualli ciascũna di quelle, & copertati di panni scarlato, quale in parte era il thesoro del Turco, & in parte alcune damigelle del Serraglio che a posta del signore ne andauano, da quatro mila bonissimi caualli accompagnate. Alli giorni. xvij. la persona del grã Turco caualco nel scoprir del Sole, auanti da se menãdo quattro mila Gianizzeri a piedi, & dopo quattocento Camelli de i pauiglioni & trabache de la Corte tutti carrichi, che assai thesoro ualeuano. Dopoi li Camelli erano menati caualli ducento a mano, tutti belli & d'infinita ricchezza copertati, & a quelli drieto de la guardia del Turco duo mila caualli seguiua fra quali nel mezzo un grã stendardo si portaua con un macometto nel mezzo dipinto, tutto di perle orientale & d'altre gioglie finissime ornato. Dopoi questi sopra bellissimi caualli cento Paggi ne ueniuano, tutti schiaui de la Camera del Signore, con le loro casache tutti di tela d oro, & Lanze a la damaschina lauorate ad una sola foggia, & con le trezze ad uso di donna & capelli rossi con frigi d'oro lauorati in capo teneuano con bellissimi penacchi bianchi, fra quali erano dodeci che dodeci Celadoni tutti di gioie coperti portauano, & l'ultimo di quelli era un Celadone c'haueano fatto fare al cuntrmercanti in Venetia. Et Abrain Bassa comperato l'hauea per ducati cento & quaranta mila & al gran Turco donato, seguiua questi mille palafrenieri tutti huomini capati & de una medema statura formati, qual piu del grande che del commun teneuano, con casache turchine, di raso, & scuffioni d'oro, con una penna & longa & bianca & alta nel meggio, tal che a uederli parea proprio giganti & tutti con li loro archi al fianco, & di questi erano cento che bellissimi cani nel laccio menauano, & altri diuersi uccelli da rapina per cacciare portauano, & nel loro mezzo la persona del signore caualcaua, ilquale teniua indosso una giubba d'un cedallo Carmesino d'un recamo d'oro lauorato a la damaschina, con un pugnale & una scimitarra a cunto il ualore delquale estimare non si poteria, & in testa uno Turbante bianco tutto di Diamanti coperto egli hauea, sopra uno cauallo baio con guarnimento simile tutto a la Damaschina d'oro lauorato, & d'infinito thesoro adobato. Drieto da se tenẽdo li suoi quatro maggiori Bassa, cõ li consiglieri del suo consiglio secreto, cioe Zinzimo, Aias, Mustafan, & Abraino, & dopoi questo, doi mila nobili Turchi & tutti de la corte del Re lo seguiuano, con tanto ordine caualcando che vn minimo strepito se udiua, & quel giorno a Ciulu alloggiarono quatro leghe da Costantinopoli luntano. Et il terzo giorno ad un loco. Quarantachiese nomato aggiunseno. Et a li. xxiiii. di Maggio che l'ottaua giornata con grãdissimo triompho in Andrinopoli arriuo, oue noue gior

6731 1532

ni per riposare ui stette.& riposato che fu alli trentatre di Maggio alli oratori del Re d'Austria dette benignissima audientia qual furono molto honorati. Alli.xxiiii.del detto mese un'altra fiata li oratori del Sophy ascoltato, & alli.xxx.per la uolta de Persia accompagnati da molti caualli Turcheschi partitono. Alli doi di Zugno d'Andrinopoli partito caualcãdo in quatro giornate a Sophia aggiunse. Alli.vii.del detto mese l imbasciatori de Venetiani dal signor Turco la licentia prese, escusandosi ch'egli andando contro de Christiani, non potea appresso di sua maestà e suoi Signori senza gran biasmo tenerli, & del suo honore senza grande interresso tenerlo, il che il Turco la licentia li cõcesse, mal uolontieri. Alli.viii.del detto mese in tre giornate il Turco insino a Nize caualco, qual e cinquanta leghe da Belgrado lontano. Alli dodese del detto il Vaiuoda transiluano in quel loco aggiunse & il giorno seguente a far riuerentia al gran Turco egli entro, dalquale fu mirabilissimamente accettato, & il giorno prima per Zinzino Bassa insieme con molti altri gentilhuomini Turchi con doi mila caualli l'hauea mandato ad incontrare. Alli diecesette del detto mese il Turco da Nize partitosi in sette giornate insino a Tus caualco che appresso a Belgrado da due leghe essere si ritroua. Alli uintiquatro che fu il giorno di Santo Gioan in Belgrado a disnare il Turco con tanto fausto, & pompa, & con tanti piffari & soni di diuersi instrumenti entro, che mirabile cosa era a uedere & a dire, con archi triomphali ne la terra parati & giochi come ne la antiquita de Romani usare si soleua. Era in tal intrata il signore sopra un bellettissimo cauallo sotto un ricchissimo Baldachino da i piu nobili di quella citta portato. Alli uinticinque.xxvi.& alli.xxvii.di detto mese partirono vintimila caualli & cento & sessanta mila pedoni cõbattenti da tutte queste dou'erano d'intorno loggiate, & alla uolta di Buda n'ando, & alloggiossi parte piu indrieto di quella & parte piu innanti a noue o uero dieci leghe uerso Vienna, & alli quatro giorni seguente Abrain Bassa con trenta mila caualli per andar con l'essercito alla uolta di Vienna segui, & il Signore con tutt'il restante in Buda & circum circa quelli leuati che furono egli alloggio.

¶ Alli.2.del mese di Luio Aliodante galzaa huomo appresso del Turco di gran rispetto per andare al Re di Polonia si parti, per noua amicitia contratare, dubbiando de la prouisione che per tal guerra nella Elemagna si facea, forsi da turchi parimenti non pensata, & di tal accordo nulla per alhora successe. Et anchora per il turco fu a Tartari doi ambasciatori mandati buon numero di danari offerendoli, per potere fino trentamila di loro al suo stipendio hauere, doue li promissero & mai non uennero.

¶ L'artegliaria che nel essercito del Turco si trouaua, la maggior parte di Costantinopoli cauata, sono pezzi cento & uinti in tutto cioe sei dopi, & cannoni quarãtasei & colobrine quaranta quatro & il resto Sagri & altri simili pezzi.

¶ L'essercito del Turco sopranotato sono al numero di trecentomila huomini, & trentamila guastadori, tra qual essercito se troua da otto mila Christiani, la maggior parte Vngari, Bulgari, Valacchi, Schiauoni, Albanesi, & Greci, & de Taliani ui sono al numero di quatrocento & il piu huomini da cunto, & molti che seriano boni capitani, se le compagnie Taliane potessero hauere. Il turco piu fiate s'ha proferto che s'egli al suo stipendio una banda di diecemila Taliani potesse hauere un mõdo d'oro li pagaria. ¶ Vienna Citta famosissima, in Vngaria.

Assembramẽto del Imperatore cõtra il Turco.

¶ Di tal essercito sopradetto la noua a l'Imperatore che in Fiandra essendo a le orecchie peruenuta, & de li partito, & ne l'Austria ne la Citta di Ratisbona essendo giũto del tutto certificosse, per ilche piu & piu Capitani per la elemagna spacio, p far alla uenuta del turco ottimo, riparo, & cosi per la Italia anchora il simile fece & dopoi sua Maestà Cesarea

1530 6729

Cesarea da Ratisbona partito per il Danubio nauigando ad un loco Linici nomato peruenne, & iui presentendo chel Turco il suo uiaggio seguiua in detto loco per alcuni giorni termino di far alloggiamēto, & dopoi d'indi leuatosi pur per il Danubio nauigando, in Vienna si trasferi, & con il fratello di sua Maesta a parlamento ne uenne & aggiuntoui il signor Antonio Lieua gran consigliero, & il signor conte Guido Rangone anchora lui consigliero di sua Cesarea Maesta, comminciorono per la loro diffesa a preparare, dopoi ui giunsero il signor Gabriel Martinengo capitano de l'artegliaria, il signor marchese dal Vasto capitano general de le fantarie, Fabritio Maramao, il conte Piero Maria da san Secondo, il conte Felippo, Torniello, il signor Gioambatista Castaldo, il signor Martio Colonna, & il signor Pirro Colonna, tutti Colonnelli di fantarie Taliane & Spagnoli. Anchora li era il colōnel Tamisi Alemāno con sei mila Alemanni. Erali anchora il ualorosissimo Signor Ferrante Gonzaga general Capitano de caualli leggieri con li capi di colonelli & capitani sotto notati & molti altri, & prima il capitano Zucaro co caualli trecento, il conte Claudio Palauicino con caualli trecento, il cauallier Gioanni Chiuchiari con caualli ducento & cinquanta, & il signor Guido Guaino con caualli ducento, tutti capi di Colonelli. Erali poi capitani il capitan Giorgi Bozzomadi, il capitan Dimitri Pozzumadi, il signor conte di Musoco tutti con caualli al numero trecento, cioe cento per uno, anchora ui si trouauano quatro capitā di caualli leggieri de spagnoli q̄li haueuano da cento caualli per ciascuno di loro quali erano q̄sti, il capitā Arzen, il capitan Rosallez, Gioā de Vagnes, & Gioan Stephano del cāpo, & gēte d'armi si alemāna come Spagnola & Taliana, di modo ch era adunato un bellettissimo essercito che l'hora nō uedeua di ritrouarsi cō li lori nemici a le mani, allogiando parte in Viēna & parte di fora de la Citta, a tale chel sacratissimo Imperatore, & l'animosissimo & prudentissimo Re Ferrāte della Cesarea Maesta fratello, cō li altri Signori & gran capitani senza alcun timore si stauano anzi de la uittoria sua tutti presaghi giubilauano

¶ Hippolito de la nobile famiglia de Medeci de la Citta di Firenza, & Reuerendissimo Cardinale di Santo Lorenzo in Damaso intitulato, Vice Re Cancelliero de la s. Romana chiesa, & di Perosa & d'Ombria dignissimo Legato, nella Citta di Vienna cō ducento archibusieri & cinquanta Gentilhuomini da Signori uestiti, nanti a la Cesarea Maesta quell'anno appresentosi, dimostrādosi la nobilita del legnaggio di sua Reuerēdissima Signoria quāto quella del animo di quella, offerendosi sua Reuerendissima Signoria a tutti li seruitii di sua Cesarea Maesta e tanto piu per la nostra Santa & Catolica fede, come uero & bon Catolico Reuerendissimo signor Cardinale, delche il sacratissimo Imperatore sua Reuerendissima Signoria di modo raccolse quāto quella per sua grandezza si del grado come delle uirtu di sua Reuerendissima Signoria d'essere raccolto meritaua. Et fu di tanto contento di tutto il Cesareo essercito che indubitatamēte le posse del grā Turco per tāta & tal uenuta per nulla curauano. Huomo in uero magnanimo, prudente, liberale, anzi liberalissimo, & d'ogni uirtu dotato, li uirtuosi in ogni facultate con bonissima fronte per l'innata bonta di sua Reuerendissima Signoria con tutt il cuore abbracciādo li accarezza. Et se natura quāto il regulato ordine suo potra a sua. R. S. la uita li presta, cose di quella d'ogni laude degne & di eterna memoria meriteuole, in l'uno & in l'altro Emisperio uederassi, che Iddio le presti Nestorei anni.

¶ Coron Citta Marittima.

¶ Il signor Andrea d'Oria essēdo cō l'armata sua nel mare alargato & intēdendo chel Zai capitano di q̄lla del gran Turco era anchora lui fuori con ogni diligentia ingegnossi di ritrouarlo, & esser con esso lui alle mani, & con il uento & con li remi a ricercarlo se misse, con tanto animo & con tanta uigorosita che senza dubbio se a l'ar

Presa di Coron.

6731 1532

pero, con grandissimo honore, & fatto la debita reuerentia a la S. del Papa con grãdissimi triõphi iui per alcuni mesi si dimoro, tra lequali ricchissime & pompose feste fatte per suo diporto fu la celebratissima comedia di messer Agostino Ricchi da Lucca a sua Maesta, tra quali fu presente anchora il Pontifice recitata per il merito dellaquale il predetto, ne fu dal detto Imperatore creato Caualliere, & fatto suo famigliare. Et in quel tempo anchora furono creati piu & piu Caualliere & conti sotto notato il molto magnifico messer Gioanni da Legge.

6732 1533 ℂ Gioanni da Legge dignissimo patritio Venetiano, homo di giouenil etate e d'ingegno maturo, nella Citta di Bologna fu dal sacratissimo Imperatore Caualliero, Palatino, & Conte di Santa Croce & benemerito creato, qual Santa Croce e loco di sua signoria & appresso l'aqua de la Piaue situato, & con quelle dignita c'hauere puole ciascadun Conte, cioe crear notari, naturali legittimare, far dottori, tanto quanto in ciascun studio del mondo far si possa, & poter l'arma del Imperatore a suo piacere leuare, cioe l'Aquila & negra & con dui capi, come li Imperatori ordinatamente portano, & molte & molte altre dignita, & giuriditione che a la uirtu & merito di sua Signoria non che sopraboudano ma a pena sono basteuole, assignando detto Caualiere & conte nelle dignitate non men ascendere debbia, di quello c'ha fatto & fa il molto Magnifico messer Priamo di sua signoria Patre, qual & potestate & capitano ne la citta di Treuiso essendo, fece li sustegni de l'acque edificare, con quali si ponno a torno a detta citta per un miglio inacquare, non impedendo nella terra delli Molini il masinare, solo che per una sola giornata, cosa in uero ne li tempi della guerra utilissima & d'ogni tempo di gran laude degna. Et anchora nella citta di Padoua dignissimo capitano essendo alcune cose bellissime fece fare, sempre ne li suoi magistrati dignissimamente & con somma prudentia egli operando procede: Adunque di tal caualliero & conte per la uirtu di sua Signoria, & per le nobilissime opere del li predecessori di quella, a gran dignita che ascender debbia con tutte le ragione noi speriamo, che Iddio lõgo uiuere le presti, accio che le nobilissime forze di natura a li giorni nostri in sua Signoria uedere si possa.

ℂ Frãcesco Pizzaro in Peru loco ne l'India situato per la Cesarea Maesta gouernatore posto, hauendo la prouincia & la Colonia di Santo Michiele ricercata & riueduta con diligẽtia assai bene, & ad un castello aggiunto al qual castello un capitano l'era Atabalico nomato, non capitano pero ma Cazzico in la loro lingua detto, quale di Frãcesco la uenuta intendendo, con grãde essercito li giuogi de li monti di quel loco se affretto di occupare, oue per entrar in quel paese solo quel passo ui si troua. Ma li spagnoli con molta scelerita prima di lui tal passo occuparono, del che Atabalico udendo essi essere nella sua prouincia entrati, di mandar imbasciatori per trattar pace con essi loro egli di subitto partito ne prese, & mãdatoli Francesco con quelli imbasciatori un suo capitano da non molti soldati accompagnato insieme con un monico di santo Domenico che la loro lingua benissimo intendea ad Atabalico mãdo, & aggiunti al detto Cazzico che furono, che del Re Cuzzi che quel Reame domina si e carnal fratello, & insieme parlãdo a l'armi ne uennero, oue de l'Indiani assai buon numero ne morirono, & Atabalico del detto capitano pregione ne rimase, alche poi a li Spagnoli egli gran giouamento se li diede, perche che da lui fulli insegnato chel foco in le cauerne & rotture di quelli monti ponendo tanto oro & tanto argento di loro destilleriano, quãto essi desiderauano d'hauere, & per il nostro dire in questo al fin ridurre dico che per Francesco Pizzaro a nome della Cesarea maesta quel loco fu ritrouato, qual e tãto d'oro e d'argento abondeuole che arricchire tutto il mondo sufficiente sarebbe.

ℂ Aluigi Gonzaga fu del signor Lodouico huomo quasi sopra naturale, & d'ingegno & di possa a li nostri giorni un Semideo facendo quello che a cui non lo uide forsi cosa in possibile parueli, & del tutto essere incredibile, sua signoria con le mani senza arte solum che con la propria forza ogni ferro, & ogni fune grossissima a torno a le mani quelle auilupãdo si, spezzaua un

6732 1533 palo di ferro di modo tirando in ch'altr'huomini appena in dui tiri al suo segno arriuare poteano poi alle sorte paro alla signoria sua non trouaua & un fortissimo Nero che con sua signoria prouare si uolse fu per uiua forza del fiato al tutto priuo. Anchora tre picche da fant'a pie insieme legate con una sol mano egli li leuaua, & oltra la possa naturale che sua signoria teneua ere dignissimo Oratore literato, & di tanta formosita di uita che la natura a grã fatica con l'arte sua un simile formare piu si poteria, del che il cielo inuidioso di tanto frutto che a giorni nostri sopra la terra se trouaua, le parche spinse il suo uital filo nella piu bella etate a terminare, che essendo sua signoria in terra di Roma sotto un castello Vigoaro nomato fu da un arcobuso nella finistra spalla ferito, di modo, che in capo il quarto giorno tal ferita con grãdissimo duolo di tutti li huomini che a le uirtute sono amici a la morte lo spinse.

Morte del nobile Aluigi Gonzaga.

ℂ Bologna Citta in Romagna.

Ligi delli signori Taliani cõl'Imperatore.

¶ Ritrouãdosi in quest anno ne la Citta di Bologna la Santita del nostro Signore papa Clemente Settimo, & la Maesta del Sacratissimo Carlo Quinto Imperatore Augusto sempre. & hauendo per tanti manifesti segni conosciuto, che piu uolte apparuti sono, la gran calamita & miseria nellaquale gia tanto ne i preteriti tempi la nobilissima prouincia d'Italia e stata, & come sia continuamente stata da tãti diuersi modi uessata, afflitta, & conquassata, non senza grandissima displicẽtia di sua prefata Santita, & di sua Sacratissima Cesarea maesta. Pero da un santissimo feruore tocchi sommamente d'un cõmun uolere, & l'uno & l'altro desiderando che prima de la loro partita d'Italia per l'auenire ottimamente fusse proueduto, a la uera diffensione & la salute d'essa nobilissima prouincia, con ogni opportuno & diligente rimedio possibile. Accioche liberamente senza offesa di diuersi inimici, quieta, & pacifica possa restare, & in reccompensatione di tanti suoi partiti trauagli in pace li suoi debiti beni & honori ella godere si possa: Per tãto adunque la prefata sua santita, & Cesarea maesta com'e detto uolontarosi & di animo & di effetti di ogni sua cosa accõmodare, sono condutti insieme nella sopradetta Citta di Bologna, doue sopra cio hauendo piu uolte diligentemẽte discorso, & con tutti li principi d'Italia hauuto diuersi ragionamenti, ad instantia de le preghiere & conuenienti conforti di sua Santita, & di sua Cesarea maesta, si come alla diuina prouidentia piacque, tutti essi principi uoluntariamẽte a seguire tutto il prefato ordine sono concorsi, instituito & determinato per la prefata sua Santita, & sua sacratissima maesta Cesarea cioe d'intrare & mãtenere & con buon animo & core conferire ciascuno per la sua debita ratta al publico & uniuersal bene di tutta la predetta prouincia d'Italia, acciò che quãdo alcuno fusse che malamente uessarla pensasse, o per alcuno modo impedirla & li beni suoi molestare, possi esser atta & idonea a non temere, & potersi liberamente diffendere & assicurasi da ogni & qualunque sorte di nouo cordoglio. Per ilche adunque di parere & spontanea uolontade ciascuno de pronominati principi, Cioe la prefatta Sãtita del nostro Signore, & la Cesarea maesta, & la Illustrissima signoria di Venetia con tutti li altri potẽtati d'Italia, spontaneamẽte & uolontariamente hãnosi uniti confederati & insieme tutti giurati una santissima & firmatissima lega contra di ciascuno & di qualunque altro principe del mondo che pensasse o uolesse per alcun modo uessare o molestare alcuna parte di tutta la prouincia predetta de la Italia. Volendo ciascuno de li prefatti signori confederati, & cosi hãno pienamente & diligentemente disposto & ordinato, che in tutte quante l'occorrẽtie d'ogni conueniente spesa ordinaria & strasordinaria che acascherа per la diffensione & saluatione d'essa pronominata prouincia che ciascuno per se & per la debita rata che toccare li potera, & che sara conuenientemente dechiarato, & tassato per li signori superiori sopra cio deputati, habbia & debbia incorrere, & contribuire a tutte le fattione & spese debite che occorrerãno, per causa di mantenere & augumentare questo publico commun bene della predetta prouincia, & accadendo che se hauesse a diffensare da infideli, o per qualunque modo hauer con essi loro noua impresa per la saluatione & augumentatione de la verissima & santisma fede del nostro signore onnipotente Iddio. Vogliono similmente tutti li prefati signori de la lega che ciascuno obligato sia tenuto cõtribuire alle predette spese & fattione ut supra ordinarie & trasordinarie secondo la necessita che succedera per il debito honore & utile del cõmune & salutifero bene di detta santissima lega, & de la predetta prouincia d'Italia, Et etiam per la uniuersale salute di tutta la republica Christiana. Et perche effettualmente

mente attendere se posi & con tutti i debiti modi mantenere che si conuiene ad esso predetto & salutifero bene di questa santissima impresa, essendoli di necessita uno instrutto & eccellentissimo capitano percio la prefata santita del nostro Signore & la Cesarea maesta, con tutti li altri confederati Signori a la predetta Lega conoscendo da tante nobilissime esperientie la uirtu & il ualore del eccellente Duca il signor Don Antonio de Lieua tutti insieme l'hanno spontaneamente eletto & confirmato per generale capitano d'essa santissima Lega, & dare maggiori effetti a detta dignissima imprese, hanno pienamente ordinato & concluso chel predetto Don signor Antonio habbia da restare, & & resti io Italia, perche che quando accada il bisogno possa immediate prouedere di condure & mettere uno conueniente essercito & capace di tāta bona gente da cauallo & da piedi che securamente posi resistere, & essere idoneo & sufficiente alla diffensione & saluatione & augumentatione de li honori & beni di detta prouincia d'Italia, intendendo, & uolendo chel predetto essercito a simile tempo s'habbia da mantenere sminuire & augumentare continuo ad ogni spesa di detta santissima lega secondo sara necessario, & opportuno ne la qualita de tempi, & de le cagioni che a giornata occorrerano. Non uolendo pero la santita del nostro Signore & la Cesarea maesta ne li altri signori confederati in la lega predetta che questa confederatione posi ne habbia per alcun modo a preiudicare le ragioni d'alcuna altra preterita confederatione, a honore & beneficio de la predetta nobilissima prouincia d'Italia, & similmente a uniuersale salute di tutta la christiana republica. Et questa santissima Lega su fatta & confirmata nel palazzo di detta citta di Bologna del nostro Signore & ne la camera di sua Santita, & al suo diuino conspetto denanti, & a quello de la sacratissima Cesarea maesta, & a lo illustrissimo signor Don Francesco Sforza Duca di Milano &c. & similmente a tutti li altri magnifici Oratori di tutti li altri potentati de Italia ne la dignissima & santissima lega confederati, a honore & gloria del nostro omnipotente signor Iddio, & de la sua gloriosissima madre uergine Maria benedetta, & similmente di tutti li santi Apostoli & tutta la celestiale corte sotto a li.27. del mese di Febraro & del Anno M. D. XXXIII. & a l'ultimo di detto mese sopra la renghera del palazzo di Bologna nel solito modo di bando Reale su ad alta uoce letta, publicata, & bandita detta santissima lega. Fatta tal lega & publicata il sacrosanto Imperatore tolta la benedittione da la Santita del nostro signore di Bologna se parti ordinando ch'una parte de li spagnoli in Spagna con sua. M habbia da passare, & l'altra parte nel regno di Napoli si resti, & alquanta cauallaria con l'illustrissimo signor Don Antouio Lieua, & li lanzchenechi habbiano a passare & andare in Alemagna.

¶ Mirandula castello.

¶ In questo medemo anno del.1533. Essendo il signor Galeotto figliolo che su del Signor Lodouico Picco de la concordia signore, alla Mirandula di notte con alcuni de li soi ui giunse, & passando per la fossa che uerso la concordia si e posta, sopra la loggia mōtarono toglirndo la detta loggia & la uita a quelli che per guardia li erano stati messi, & procedendo inanti a la camera del signor Francesco che di suo padre fu carnal fratello ui arriuarono, & quello uccidendo & cō esso lui ancora un suo figliolo, in cotal modo il detto signor Galeotto de la Mirādula se ne fece sign. cō la morte dl barba & dl cugio.

Vittoria de Andrea d'Oria contra turchi.

¶ Essendo quest'anno il principe di Melphi il signor Andrea d'Oria & general capitano della armata di mare de la cesarea maesta partito de la Cicilia a li dui del mese d'Agosto per audar al soccorso di Coron qual e da terra e da mare da li turchi assediata si staua con.25. galee & quindeci naue, & quatro cariache, & tre galeoni di monitione carrichi & fantaria spagnola che in lo regno di Napoli si era, & altri cauallieri spagnoli & taliani liquali con ardentissimo animo desiderosi di gloria n'andauano, & cosi detta cesarea armata nauigando a li otto del presente mese l'armata turchesca drierto a una punta di terra intra una cala ritrouorono luoco per se forte & impertinente a combattere detta armata turchesca, laquale in numero ritrouosi di settanta uele grosse, cinquantaotto galee, dui galeoni, & diece suste, tutte con le poppe a la terra uoltate, & a lecurita di detta armata haueua sopra di se gran quantita di Gianizzari & altri tanti turchi gente assai & bellicosa & ualente, con assai marinari secondo il loro bisogno con grandissima quantita d'artegliaria accompagnati e monitione quāta a portare l'era stato posibile. Laqual armata turchesca da la armata cesarea scoperta, subito il signor principe Andrea d'Oria dui galeoni uno di sua Signoria, & l'altro di bellissimi huomini armati, & di ualorosissimi capitani, & d'assai artegliaria fornito poco tal armata turchesca estimando uerso quella egli mando con tanta furia, & tanto rumore d'artegliaria che parse chel cielo se do

uesse aprite alla terra giu ruinando, & piu una grossa d'hora stette che uedere non se poteano per il fumo de l'artegliaria detti galeoni, liquali tanta stretta a l'armata turchesca quelli dero/no, che quella al tutto in disordine la missero, & molte fuste, & galee guastando, & remi, albo/ri, & altre cose pertinēti a detti nauigli turcheschi rompendo. Il detto signor principe Andrea d'Oria temendo che detti galeoni in pericolo di perderse per essere andati troppo innanti stes/sero, & ancho di scontrarsi con detta armata turchesca tutto desideroso, egli di subito a detti galeoni con la sua armata li dette soccorso ad ogni capitano che debba mettere sua gente a l'or dine come ualoroso Generale comandaua, le bandiere in alto luoco spiegate ponendo l'arte/gliarie como de li soi nemici sparando, tanta strage facendo de le loro gente & nauigli in tanta fuga & tema mettendoli, che non solo al combattere attesero, ma ardimento di sparare le loro artegliarie non hebbero. Il signor principe Andrea d'Oria la prosperita del uento allhora ue/dendo, uerso Coron di seguire il suo uiaggio al tutto deliberossi, & dal uento Sicon dato quā to il suo disiō allhora si era, senza alcuno impedimento li arriui, & a otto mila fra spagnoli, talia ni, & greci, che dentro a tal terra assediati stauano, subito soccorso li dette, quali in tanta neces/sita se trouauano, che per uinti giorni innanti heibe, caualli asini & altre bestiame a la recreatio ne humana inusitati mangiauano, & fino a cuocere le suole de le scarpe per uiuere eran sforza ti, per non uolere a li loro nemici darsi ne le crudel mani, quali diece greci che nel loro campo capitarono, da la fame cacciati, & scorticati & sopra una graticola di ferro li arostirono, pur dal la rabbiosa penuria tra dui giorni a li nemici di arenderse erano sforzati, tanto & tal diuino soc corso non giungendo, & la cesarea armata a l'intrare di Coron due de le loro naue che porta/uano il capitano Nermosilia & sue gēte insieme, restorono intrigate di modo che per una grā pezza l'una da l'altra destrigare non si puosero, allequale li turchi li uennero, & sopra una di quelle naui entrando tutta la gente che a le loro mani peruenne furono crudelmente uccisi, il castello & da poppa & da prora guadagnando. Di cio il ualoroso capitano Nermosilia auue/duto, & del suo corsaletto & altre arme armato con un spadone da due mani, comincio de li ne mici & braccie, & gambe, & teste a tagliare, & tanto con suoi boni soldati allhora fece che le na ui per la sua prodezza furono quasi riscosse. Il signor principe & ualoroso Andrea d'Oria il dā no di quelle uedendo, del porto di Coron con le sue galee uscendo il resto de le naui a drieto lasciando, le due gia quasi mal menate naue del tutto recupero, al fil de le spade mettendo cin/quecento Gianizzari & cento ne prese, & cosi tal armata seguitādo fino dentro da Modon con danno & uergogna di quella la caccio, & nel tempo che per egli signor Andrea tal caccia si fa/cea, quelli ch'entro erano de le naui che nel porto di Coron stazeuano, in terra smontati subi/to le lor armi prendendo senza dilatione alcuna con quelli spagnoli, taliani, & greci che ne la ter ra si trouauano con grandissimo animo insieme mescolati a la uolta de li turchi che la citta per terra assediata teneuano deliberatissimi di uincere n'andarono, ilqual essercito turchesco sen za fare punto de resistentia a la fuga da la tema uinto del tutto si dono, & bagaglie, & monitio ne lasciando a le selue ne fuggirono, alcuni caualli fino a Modon oue paurosi mal securi se te/niuano sempre corse. Li christiani anchora che per la grandissima fame & sette non poco inde/biliti fussero, con grādissimo animo di seguire detto essercito a la caccia tendeuano, tutti quel li che aggiungere poteano amazzādo, in modo che tre pezzi d'artegliaria per essi furono gua dagnate, con assaissima monitione & uittuaglia da mangiare, & assaissime ueste, caualli & altre cose qual troppo prolisso il racontare di cio saria. Et cosi l'armata del signor prence Andrea d'Oria & questi per terra ne la citta di Coron tornati di tal uittoria d'ogni intorno solennissi ma festa se ne fece.

¶ Marsiglia citta in Franza.

Entrata in Marsilia del Papa e del Re di Frāza.

¶ Hauendo terminato la Santita del nostro Signore Papa Clemente Setti/mo, & il Sacratissimo Re di Franza il Re Francesco & la Madama Lionora sua consorte d'essere insieme ne la cit/ta di Marsiglia a parlamento, per mar con piu galee il Papa ne uenne & a li tre di Ottobre appresso il porto di det ta citta, con l'armata sua egli se ritro/ua, & iui sua Santita per il gran mae/stro le chiaue de la terra li fu presenta/te, & intrato nel porto a un tempo e de uoci & di suoni & di strepito de arte/gliarie tanto rumore se udireno ch'io non so quanto maggiore essere ui potea, & sua Santita al Regio giar/dino smontata tutta la gente per

ordine seguiua quali i primi erano al numero cento e dieceotto tutti ricchisimamente vestiti & tutti sopra bellettisime mule, quali eran seguitati da uinti trombetti con Saioni morelli cõ listoni di ueluto giallo & incarnato che quelli cingeano, poi drieto di loro ne ueniano Suizzari cinquanta a piedi con tal liurea di ueluto, & penne nel capo bianche che d'intorno le loro barette auolgeano, & poscia ueniuano di ueluto morello uestiti & di gigli d'oro coperti tre araldi, poi uenius il gran Maestro nobilissimamente uestito con monsignor di Vandoma da piu Signori seguitati. Et a questi drieto monsignor d'Orliens & quel di Angulema n'andauano su dui piccioli muletti, quali & loro & li loro patroni erano di ueluto incarnato tutto di ricchissimo recamo coperto con cordonetti d'oro uestiti, pur con penne biãche ne le lor barette, con cinquanta labardieri tutti riccamente ad una foggia dobati come nel petto una Salamandra impresa, seguiuan poi in processione preti, & frati con molte reliquie de santi, con. 50. delli ultimi con torci di candidissima cera in mano allumati, oue nel mezzo portauasi il Signor di l'uno e di l'altro Emispero. Et sopra una sedia tutto d'oro guarnita seguiua il pastore de christiani, da molti homini nobili portato in mezzo de la sua famiglia, & seguito da sette cardinali a piedi, & da prelati trentacinque, con cento lanzchenechi per retroguarda, & cosi se ne ando a la chiesa maggiore di detta citta di Marsiglia, & iui stato alquanto & le sue orationi fatte al palagio a smontare n'ando, di tanti panni d'oro coperto & ornato era quello che mai piu un altro di tanto ualore fu uisto. il seguente giorno con non minor honore, ma con maggior compagnia il Re christianissimo l'intrata fece ne la citta predetta, & prima ducento gentilhuomini ben a cauallo & ben armati, & di ricchisimi panni copertati inanti ne ueniuano, seguiti da trecento labardieri tutti ad una foggia egualmẽte uestiti, doue drieto da quelli il Re sopra una mula di pelo morelo ne ueniua con un uestire di ueluto nero d'oro riccamato, & la mula di ueluto incarnato coperto di riccamo d'oro di gran ualore era guarnita, stauasi il Re in mezzo di dui gran prelati, l'uno a sinistra & a la destra l'altro ch'era il cardinal Ridolphi & a l'altra mano il Saluiati. Era circondato da soi palafrenieri tutti di ueluto incarnato uestiti cõ vna penna ne la baretta che quella sopra dela fronte trauersaua, & al palagio smontato, al Papa basciò i piedi, le genocchia & la bocca, & fatta una brieue oratione ogn'uno ne la sua stanza se retiro, & il martedi seguente ne uenne la Reina con tanta gente che meno essere in tutta la Franza se saria stimato, con questo ordine che prima ne ueniua una bellisima gente ben armata & di uestimenti di grã ualore ben ornata. Et seguiuã questo trecento gentilhuomini de li primi assai meglio guarniti, con ottocento prouati fanti che a l'ordinanza sotto quatro bellisime insegne essi si caminauano, & ducento Suizzari con simili ordine li seguiuano, drieto da quali il gran maestro sopra un bellettisimo cauallo ne ueniua con una gran caterua di signori principi & nobilissimi gentilhomeni, & prelati, & cardinali, & fra quali li era il pisani di casa antiqua e degna de la inuitta citta di Venetia, & il Triulci, fra quali caualcaua monsignor Dolphin tutto d'argento & riccamato di perle uestito, & cosi la mula di sua signoria & simile li suoi palafrenieri, ben dimostrando di real stirpe egli certamente essere discesso. Dopoi sopra dui grã muli coperti d'oro erano dui paggi di simil panno uestiti, quali muli una lettica riccamata con nobile lauoro tutta d'oro portauano, qual nel mezzo era & da un lato & da l'altro tutta aperta di modo che dentro uedere ui si ui potea, oue con grand'agio la Reina & la maggior figliuola del christianissimo Re sedea, d'argento uestito con un riccamo di perle & di gioie che infinito ualore ualeano, da trauagliare per il loro splendore ogni falda & non maculata uista, & cosi & loro monilli & loro concieri di testa di ricchisime perle & gioie risplendeano, & a qsta drieto un'altra lettica seguiua nellaqual era con la minore figlia del Re la dama di monsignor Vandoma, tutta di bianco con sottilisimi reccami guarnite poi seguiuano donzelle uinticinque a cauallo ciascuna da un gentilhuomo pur a cauallo & da un Staffieri accompagnata sopra biãchisime chinee di pari fattione, & loro & le chinee con loro staffieri d'oro copertate, eccetto sei che di uari colori a la spagnola erano uestite, tutte uinticinque ne le barette di ueluto nero teniano una penna & bella & di bianco colore, seguiuano poi sedece matrone sopra ubini morelli di ueluto nero uestite. Dopoi loro quatro carrette ne ueniuano da quatro bellettisimi destrieri ciascuna tirate, le tre prime con le coperte d'argento riccamate, e l'ultima di ueluto morello & d'oro inquartata, da quatrocento allabardieri accompagnate, con Saioni gialli, morelli & incarnati. Poi ueniua il marchese de lo Reno con pompa mirabilissima & cosi ne la predetta citta aggiunti che furono la Reina & tutti li principi & li signori & gente d'alto affare, cosi donne come huomini li piedi di nostro signore basciarono, & tolta la benedittione a le loro stanze gia parrate si condussero, accompagnata pero la Reina dal Papa fino a l'uscio de la camera oue egli si staua, sempre per la mano quella tenendo. Et con tal ordine fu l'intrata & del Papa & del Re & de la Reina fatta, oue dopoi a parlamento sua santita & sua maesta furono, i soi parlari di modo tenendo secreti, che niuno ouer pochi mai l'intesero.

6732 1533

¶ Huomini ne le scientie eccellenti.

¶ Franceschino corte pauese chiamato Franciscinus Iunior huomo dottissimo & d'ottimo

giudicio in legge, li scritti delquale sopra ragion ciuile & li consigli sono di grãde auttorita appresso a li huomini dotti tenuti, in Pauia ha con molto honore letto & cosi ne la citta di Padoua doue di quest'anno morse del mese di Zugno, & honoratamente fu ne la chiesia de san Francesco sepellito.

Girolamo preuitello da Rezzo huomo litteratissimo qual ha letto ne la citta di Bologna nellaqual con grandissimo torto quest'anno ui fu ucciso per hauer contro un fralello del homicida allegato.

Giacobo Sanazaro nobile napolitano per le sue uirtu in questo tempo p tutte le parte del mondo fu & e molto laudato amato &, reuerito, & cosi sara fino che del tutto il mondo hauera uniuersal fine, ilqual molte opere latine & uolgare con elegantissimo stile compose cosi prosa come uerso d'ogni comendatione degne, & quest'anno ne la citta di Roma con non poche lagrime di molti & molti huomini degni, il corpo lascio d'ogni sentimento al tutto & uoto & priuo.

Lodouico Ariosto nobile ferrarese poeta d'ogni laude degno coronato per le mani del sacratissimo Imperatore Carlo quinto ne la citta di Mantoua del.1531. de la Laurea corona, qual piu & piu uolumi & latini & uolgari cosi prosa come uerso compose & certo si puo con uerita dire che nel dire in otaua rima il principato sopra tutti li altri dicitori tenesse, & quest'anno questo huomo dignissimo ne la sua citta pose fine a li soi ultimi mortal affanni di se eterna fama per tutt'il mondo lasciando.

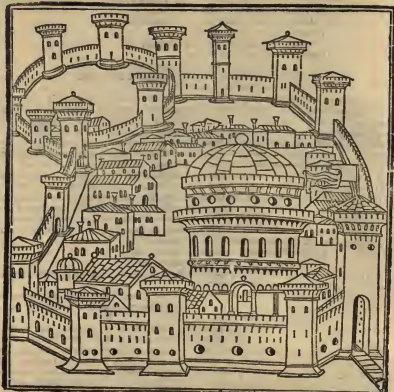
Cusago in Lombardia.

Triompho p le nozze fatte del Duca di Milano

1534 6733

Essendo l'eccellente Duca Francesco secondo Duca di Milano per matrimonio in parentella congiunto col sacro & santo Imperatore Carlo quinto, & con il Re de Dacia, hauendo per legittima moglie tolto la molto eccellentissima Christerna del detto Re & d'una sorella del fortunatissimo Cesare figliuola. Dopo li molti honori che li furono fatti si nel passar qoella per la Bergogna come per la Sauoia, quanto ne la citta di Nouara & Vigeueno nel fin del mese d'Aprile di quest'anno ad un loco Cusago chiamato a Milano per sei miglia uicino aggiunse, loco del conte Massimiliano Stampa tanto ameno di uari sorti di fruttiferi arbori, fiori, fonti, riuch, herbe, & boschi copioso, quanto la bella Isola di Paffo si dipinga. Et iui smontata al palagio alloggio del prefato conte qual di modo era dobato, quanto per il riceuere una tanta eccellente Signora era debito che se adobasse, & nel hora chel giorno a la notte incomincia oscurendossi dar luoco, dal castello di Milano un tanto ribombo d'artegliaria se udirono, & un subito lampeggiar di fuoco & un ascender di fumo si uide, che a la citta di Dite tal castello aguagliare s'haurebbe potuto. Nel ameno luoco di detto Cusago fino a li tre di Maggio la detta duchessa a piacere dimoro, nelqual giorno a la uolta di Milano ella ne uenne, sopra una Lettica di ueluto copertata, da la sua gouernatrice & molte damigelle al modo di Fiandra uestite, & da monsignor di Prata del inuitissimo Augusto consigliero, & altri suoi gentilhuomini compagnata, a le hore sedece ad una porta triumphale aggiunse, posta a nome de la magnifica communita poco nanti li ripari di porta Ticinese, oue come capo di tal triompho incontra se li fece il molto magnanimo signor Gioanpaulo Sforza di brocato d'oro riccamato tutto uestito sopra un bellettissimo & superbo cauallo del medemo brocato coperto, & il signor Buosio, e il Conte Alessandro Sforza accompagnati da piu nobilissimi marchesi, conti, signori, & gentilhuomeni ben montati & uesti di ueluti & brocati d'argento & d'oro con piu sorte di riccami secondo il lor uolere, & fattoli la debita riuerentia, dalla detta triomphal porta fino al tempio di frati Timostiti intitulato di santo Eustorgio l'acompagnarono, Oue ella de la Lettica smontata con il detto monsignor di Prata, e in mezzo del padre priore & d un'altro reuerendo padre andossene all'altaro grande del tempio appresso delquale da frati un Oratorio l'era parecchiato. Et fatta l'oratione si deuota & con tanta signoril uenusta ch'altra maggiore essere non puotea, da un'altra porta del tempio per il chiostro nella adornatissima stanza per sua eccellentia nel monasterio elletta, andossene a riposare.

La magnanima citta di Milano.

Li Milanesi

LI Milanesi sforzandossi il suiserato amore di palesare con sua fedel seruitu uerso del principe loro feceno molte & diuerse porte fabricare o uogliamo archi triomphali dire, con l'armi del Augusto Cesare,& d'essi dui principi, & de la communita di milano in diuerse foggie,con motti & carmi latini,a dimostrare l'immensa loro allegrezza,ne la uia per laquale sua eccellentia hauea da passare al tempio maggiore andando,& da indi nel castello dellequali sei furono di legno con la tela sopra dipenta composte,& l'altre d'hedera ornate con mirabilissimo ingegno. La prima fabricata nel mezzo de la strata poco nanti a li repari di porta Ticinese, ne la facciata de laquale se,li uedeano dipinte da sublime ingegno la pace eterna con l'oliuo in mano. La Felicita col caduceo & facella accesa. La Fecondita con un ramo di frutti carco. La publica Leticia con corone de fiori,& disopra in campo azurro a piedi de l'imperiale Aquila se leggea.

¶ Tuo aduentu pax Italiæ confirmatur quies fundatur perpetua Mediolani,ob Leticiam publ.portam.Dic.Christerne Dac.D.&.D.N.S.

¶ La seconda poco innanti al ponte leuatore era posta de la gia detta Ticinese porta, a strane & noue foggie dipenta con groppi & fiori,ne l'altra porta de quali uerso li ripari si leggea.

Ingredere o Fœliy populi nec despice honores.
Læta tuo aduentu regna beata tene.
Gandeat in fœlix nunc tandem reddita fœlix.
Connubiis postquam fœdera firma uidet.
Francis.secun.Christ.Dac.&.D.D.N.N.
Al rouerso de li sopradetti carmi era scritto.
Connubium fœlix fausta;sit prole secundum.
Francis.secun.& Christ.D.D.N.N.Fœlicitas Posteritas.

¶ La terza era entro de la citta appresso al datio de la gia detta porta posta ne la facciata del laquale a la mano diritta era Mercurio,sentato col caduceo,& ne la sinistra la sua compagna &

menti di hedera, di tela azura stellato d'oro, e l'insegne dellequali tutte le porte n'erano fasciate & ponti & catene del detto castello, con li stendardi di morel cendado & negro composti, ne quali l'armi di ambi eccellentissimi principi erano intromesse, & sopra li altissimi torroni poste. Ne come due bellettissime bande di gente a piedi una con archibusi & di piu sorte d'armi d'hasta tutti di biachissimi corsaletti bracciali & guanti adobati, & di cendal uerde bādati, con le loro celate di pēnacchi di simile colore ornate, in simil modo la loro insegna tenendo & nel tempio de la rosa con ordinantia leggiadra se missero, l'altra assimil modo armata, di turchino le loro bande teneuano, con barette di ueluto impenacchiate. Et da li general Sargenti furono messi poi questi dinanti da li altri de la porta Ticinese appresso. Et non di molto di poi adparuero li illustri Conte Pietro Visconte Boromeo, e Conte Vitaliano Boromeo, alliquali seguiuano cento & uinticinque nobili conti, signori, & gentilhuomini milanesi, di lucide armi armati, con le loro piche tutti & di ueluto & d'argento uestiti, & chi di raso bianco di tocca de argento li loro uestimenti fodrati, con scarpe, fodri, & barette di ueluto biāco, & di biāche penne impennacchiate con superbissime medaglie, oue ne la piaccia di santo Eustorgio si fermarono. La illustrissima & eccellentissima Signora nel conuento quatro hore & piu dimorando riposo, & fra tanto il molto illustrissimo signor Gioanpaulo Sforza del detto triompho & capo & guida come di sopra e detto, & il signor Buosio, & il conte Alessandro Sforza con infiniti signori, marchesi, & gentilhuomini ne la detta piaccia furono fermati. Dopo ne uenne lo illu-

6733 1534 strissimo signor Antonio da Lieua, & il Reuerendissimo Senato, & magistrato di Milano, ne la camera di sua eccellentia ad inchinarsi n'andarono de quali lo illustre precedente & gran cancelliero riuerentemente li parlaro. Et mentre che sua eccellentia per uscir del monasterio si parecchiaua, li Sargenti maggiori incerco al muro di santo Eustorgio le due sopradette compagnie torchina, & uerde fecero uolteggiare. In maniera che quando la eccellentissima di brocato d'oro riccio a modo de Fiandra uestita, sopra una bianca chinea di drapo d'oro copertata da la porta del conuento ne la piaccia apparse, Vna uolta de le gia dette compagnie a la sua presentia per una porta entrando de la detta piaccia, a la uolta de la porta Ticinese in bellissima ordinanza se auio, l'insegna loro con grande agilita suentolando. Et l'altra che di torchino era bandata quella con simile ordine seguitaua. Dopoi queste due bande li sopradetti signori, & conti, & gentilhuomeni seguiuano, di riccami uestiti, & sopra bellettissimi caualli montati, cō molti trombetti innanti che di passo in passo quanto il bisogno portaua sonauano. Drieto a quali nel memorabile suo ordine li prefati illustrissimi il Conte Vesconte Boromeo, el Conte Vitaliano Boromeo & li altri conti, signori, & gentilhuomini andauano tutti a bianco uestiti con loro picche & corsaletti tanto lucenti che per il loro splendore li humani occhi non poco abbarbagliauano. Fra quali mossesi la eccellentissima Signora con il Reuerendissimo cardinal di Mantoua ilqual mentre che le dette bande marchiauano de sua eccellentia era uenuto, & erauí a loro dinanti l'illustre general Cesare monsignor di Prata & drieto una figliuola di l'Imperatore Massimiliano Madama di Soaterra, & l'altre damigelle ricchissimamente adobate, dopo lequale seguiuano a la coda de i nobili pedestri di bianco uestiti il Reueren. Legato del sommo pontifice, il Reueresi. Senato milanese, otto Vescoui, l'imbasciatori de la cesarea maesta, & quelli de Venetiani, di Ferrara, di Mantoua, di Genouesi, & altri principi taliani tutti secondo il loro uolere signorilmente uestiti, con infiniti protonotarii, preposiri, Arcipreti, & dottori per la uia uerso il tempio maggiore fino al castello qual di panno copertata si era, nellaqual strata dal detto conuento fino al detto castello tutte le botteghe tutte le finestre di uarie sorte di ricche tapezzarie erano parrate, oue tante & honorate donne ui si stauano fra quale di beltate mille & mille noue Diane o uogliamo dir Venere uedere ui si potea, & bellissimi giouani, & huomini uirili, & uecchi si forestieri quanto milanesi, quindi & quindi adunati per inclinarsi & reuerire l'eccellentissima sua signora, a laqual mentre uenea duodeci signori de l'eccellētissimo suo conforte feudatarii di tela d'argento uestiti con le maggior ueste di ueluto nero a bauarate & riccamate di tela d'argento, con le barette di simil ueluto di bianche penne impennacchiate, da cauallo smontarono a sua eccellentia per staffieri ponendosi. Et in questo modo passo fino a la porta Ticinese ne uenne, oue sua eccellentia con le braccia in croce la pace sportali dal Reueresi. Premicerio di Milano, tutta diuota bascio. Et a l'intrar a la gia detta porta Ticinese da molti honoreuoli dottori riuerentemente di brocato d'oro un baldochino sulli sopra posto, sotto delquale stando tutta la chieresia di Milano uide passare, liquali col confalone di san Ambrosio, di pali, e pianette d'oro e d'argento ornati pontificalmente in modo di procesfione li andaro incontra. Dopo col Reuerendissimo Cardinal di Mantoua al tempio maggiore ne uenne, qual in ogni canto stauasi parato di bellettissime tapezzarie, dal Tiburio delquale una fune o uero crocera da l'alto al basso pendea, di pali, pianette d'oro e d'argēto, e fetta tutta carca, qual un quadro dorato sostenea, nel cui quadro il padre Ambrosio, & li beati Prothasio & Geruasio ui si uedea. Et iui sua eccellentia smontata dal Reueren. per la mano fu presa, stando pero sua Reuerendissima Signoria a man diritta, & nanti monsignore di Prata posossi, adrieto al

quanto li signori Feudatari lasciando, a l'altare maggiore n'ando oue da uno de li primi sacerdoti l Euágelio cantato fu benedetta, & fatta l'oratione & rimontata nel ordine sopradetto nel fine de bianchi ne uenne, per la contrata de li Aurefici, nellaqual da la pregione commune fece l'incarcerati liberare, oue a nome de uicini. Era una fonte di stupendo artificio fabricata, laquale molte figure in se tenea, de quali figure chi aequa, chi uino, & chi latte gettaua, con uiuis fanciulli a modo d'angioli composti, quali a li loro piedi uarie insegne teneano, & d'indi partita a santo Nazzaro pietrasanta ne uenne, oue un'altro memorabil fonte ui era composto. E da santo Nazzaro a la uia de la piaccia in uno palagio ferrato molti tromboni & piffari ui erano quali al cielo incredibile melodia mandauano, & giunte le due bellissime caterue, la torchina & la uerde, ne la piaccia di comissione del conte Massimiliano Stampa Scherati si puosero, da l'uno & da l altro lato di modo che a la illustrissima signora una schera fecero. Drieto a le dette squadre li signori & gentilhuomini a cauallo ne uennero quali el loro maneggianti corsieri urtarono, fino che la lampeggiante banda a bianco uestiti, apparue. Alhora li detti gentilhuomini nel castello entrarono. Et subito chel baldochino fu uisto li archibusieri di l'una & l'altra banda li loro archibusi spararono. Et con dilettevole strepito in un momento il castello in fumo & fuoco, con tanto ribombo, tuono, e terremoto de le artegliarie che li uenti fuggirono & le case tremarono, parue che trasformare si uolesse, & nel cessare di tanto rumore quatro grandissimi fuochi ne i quatro cantoni de la piaccia, con altri innumerabili artificiosi fuochi incerco a le mura del castello, & sopra li torrioni accesi si uidero, & tanta melodia d'infinite copie di trombe, tromboni, cornamuse, & tamburi in diuersi lucchi posti se udiuano ch altra maggiore melodia creggio mai humane orecchie in alcuno luoco udisse ouero per vdir si sia. Adunque con tanta pompa, & melodiosa dolcezza. La eccellentissima nel castello entrata, & ne la piaccia giunta gratiosamente fu dal eccellentissimo Duca salutata, & sopra la detta chinea fino sopra la sala condotta doue li gridi al cielo in quel punto il baldochino stratiando inalciosse, & de la piaccia le dure bande dico la turchina & la uerde il bellettissim oordine & molti signori & gentilhuomini a cauallo d'indi se ne partirono, & la banda bianca ad un solenne banchetto fatto per il conte Pietro Vesconte Boromeo in ornata ordinanza n'ando, lasciando il Reueren. Cardinale di Mantoua, il Vescouo Legato del Papa & altri Vescoui & Signori a cena con li eccelen. laqual cena & con soni & con mirabil canti fu celebrata

¶ La seguente giornata l'eccellentissimo Duca in presentia del Reueren. cardinal di Mantoa, lo illustrissimo General cesareo, il Reueren Legato il protonotario Carracciuolo, il senato milanese, & li gia predetti ambasciatori, & molti Vescoui, Marchesi, Conti, Signori, & Gentilhuomini in una adornatissima sala a la Illustrissima & Eccell. Christerna de Dacia da sua gouernatrice & damigelle accompagnata, con non molto lungo sermone de li Reueren. monsignor di Prata, & monsignor di Modena l'anello nel dito li pose. Dopo ilqual atto fra tre hore a la mensa per cenare li prelibati sposi si sentarono, & con essi loro il Reueren. Cardinale di Mantoua & molti altri di tal compagnia degni quali da marchesi, conti, signori, & gentilhuomini con uarie sorte di cibi erano seruiti, fra diuersi & suauissimi di piu instrumenti suoni, & cosi per non esser tedioso nel mio dire lasciare li uoglio, a tal e tanto triompho il fine per hora ponendo che Iddio lungo tempo & sani & liberi nel loro stato con somma allegrezza li conserui.

1534 6733

Presa di Vertiberg.

¶ Vertimberg citta in Alemania.

¶ Il Duca de Vertimberg nella Germania ducato, essendo stato dal Imperatore Massimiliano per molti anni del suo stato al tutto cacciato, & di quello & delle sue entrate insieme priuo questo anno per forza de armi nel mese di Agosto di quello sene fece Signore per il che sua maesta del Re Ferdinando Re de Romani con un grossissimo essercito a danni di tal Duca n'andaua, & cio uedendo il Reueren. dissi. Cardinal di Maguntia & con il Duca Giorge di Sassonia con il prefato Re de Romani in Cadano si uennero ad incontrare, doue la pace tra il Re de Romani & il predetto Duca di Vertimberg in questo modo fu conclusa capitulando.

Capituli dell' acordo fato tra il re de Romani & il Duca di Vertiberg.

Prima chel Duca di Vertimberg & Lanzgrauio con li soi oratori habbiano genuflessi a uenire a dimandar perdonanza alla cesarea maesta & a la maesta del Re Ferdinando Re de Romani del fallo, che contra di quelle hanno comesso, & anchora siano perdonato a quelli che in quella guerra o publico o secreto contra le prefate maestade s'hanno monstrati.

6733 1534

Seconda chel predetto Duca & tutti li suoi legittimi discendenti della linea masculina, siano Duca del detto Ducato, & per l'Arciduca d'Austria siano inuestiti, & chel detto Ducato per feudo del Imperio sia tolto; & mancando heredi alla casa d'Austria sia deuoluto.

Terzo che li Anabattiste & quelli de l'altre noue sette piu auanti non passano.

Quarto che de qui innáti sia tenuto & conosciuto per tutti senza metter dubbio niuno la Maesta del Re Ferdinando per Re de Romani. Quinto che tutta l'artegliaria del detto Re che hanno in Asperg & in altri lochi a sua Maesta tolta li sia restituita.

Sesto & ultimo chel Duca di Vertimberg & Lanzgrauio senza alcun dãno delle due Maesta illori esserciti sian disfatti, & senza innouar alcuna cosa de Germania & cosi cotal pace fu cõclusa & fatta nel suo paterno dominio il Duca di Vertimberg quieto restando.

Esser cito del Turco, & del Sophy

¶ Essendo in quest'anno l'essercito del grã Turco Solimano detto sotto la custodia d'Abrai bassa per essere alli danni del Sophy e delli lochi suoi caualcato nel mese d'Agosto & al principio di quello essendo il detto Sophy d'alcuni populi detti quelli dalle barette uerde uessato, al contrasto di loro il suo fratello con trenta mila caualli lascio, & egli con quaranta mila molto ben armati, & altri quaranta mila non cosi in ordine & con cinque mila scoperteri a cauallo & trecento carra d'artegliaria uerso di tal essercito Turchesco si fu auiato. Questo Abraim bassa intendendo fuora di Taurisi fie leuare tutto quell'essercito Turchesco che dentro ui era, a lui ritirãdolo in un loco doue mirabilmente si e fatto forte, il grã turco aspettando che a gran giornate per vnirsi con lui caualca, oue credessi che di corto insieme la battaglia farãno & quello che di cio seguira solo Iddio & non altri creggio sapere lo deggia.

Fuogo acceso i Constãtinopoli

¶ Nel mese di Ottobre di quest'anno nella citta di Costantinopoli un foco nelle case di detta citta di maniera impiciossi, che per un miglio & piu tutti li edifici fino alla terra abbruggiossi, che mai alcuno riparo per li Turchi fatto giouare li pote, fino che per il spatio del loco d'un miglio come habbiamo detto tutte le case, & la maggior parte delle loro robbe furono in cenere conuerse.

Vaiuoda Aluigi

¶ Il Vaiuoda Re Gioãni ha in una pregiõe fatto mettere Girolamo Laschetto che dal Turco era uenuto & quello de la Trasiluania fatto Vaiuoda.

¶ Aluigi Gritti di nobilissimo patre nato quest'anno per hauer fatto decapitar il Vescouo di Varandino detto Cibach nella Trasiluania fu dalli Trasiluani con grã stragge & lui & doi suoi figliuoli con grã numero della sua famiglia amarissimamẽte morto & questo Aluigi era il primo ouer il secõdo huomo appresso del grã Turco, & per tutta la Turchia anchora che & Christiano & Venetiano si era, era molto stimato.

Paulo Papa. 231.

PAulo Papa di tal nome terzo, qual prima Alessandro Farnesio & epi'copo Hostiẽse il suo nome & titulo si erano quest'anno essendo morto Papa Clemente Settimo alli uinticinque di Setembre, & stata la chiesa senza pastore giorni deceotto fu alli duodece d'Ottobre creato nel Conclauo Papa & paulo terzo intitulato. Huomo di eta matura per natione nobile Romano, & per uirtu nobilissimo, di Santimonia pieno, a tal certissimamente li Reuerendissimi Signori Cardinali fare megliore elettione non poteano, che cosi Iddio con sanitate longhissima uita le presti, accio che di sua Santita le santissime opere chiaramente per noi se ueggano, come in tal principio in parte si uede che tutte le gabelle noue & doi e mezzo per cẽto delle uecchie per sua Santita sono state leuate.

Alphõso.

¶ Alphonso Duca di Ferrara huomo nelli suoi giorni molto saputo, & di quello che ad vn digno principe appartiene del tutto dotato, & dal suo populo molto per la bonta di sua eccellentisma Signoria amato, & non meno dalli militi ch'al stipendio di sua Eccellentia se ritrouauano honorato con le loro fattione, & io per me ne so bona ragione rendere, che con l'armi bianche al suo seruitio piu mesi io ritrouato me haggio. All'ultimo di Ottobre questo Eccellentissimo Duca con pianto di tutto il suo populo l'alma al gran fattore rendendo il suo corso mortale con tutti li ordini sacrati hebbe alhora dignissimo fine.

Hercule.

¶ Hercule Estense figliuolo del sopradetto Alphonso nel mese di Nouembre fu dal suo populo dopo la morte della Eccellentia del signor suo padre in Ferrara Duca creato & beneme ritolsi per esser di ragione di sua Eccellentia patrimonio, quãto anchora per le uirtu di quella, & se natura mãcar non li uorra di quello che il principio ha dato, certo a grã laude tanto principe per quello che l'huomo puo cogitare aggiungere debbia.

Parẽtela tra la casa Rouera & Varana

¶ In questo medesimo anno il signor Mattias figliuolo del signor Hercule Varano uolendo tentare la fortuna nel Ducato di Camarino partendosi da Ferrara con piu soldati sopra alcune marciliane & dalla fortuna assaltato fu sforzato sopra di sinegaglia smontare, & trouate alcune gẽti da guerra in quelli lochi del signor Frãcesco Maria Duca d'Vrbino adrieto rito:nofsene, oue di quelle marciliane dero in terra sopra Ceruia, & iui furono i soldati che sopra u'erano tutti & sualigiati & presi & parte in Cesena mãdati, & l'altre col signor Mattias nelle bocche del fiume dil Po si saluarono. Et mentre chel signor Mattias Varano a remettersi attendea, la Signora Catterina Ducchessa di Camerino & madre della Signora Giulia & anchora gia con-

6734

ſocte del Duca Giacobo di Camerino col ſignor Duca d'Vrbino contraſſe parentella dando la figliuola al primo genito del Signor Duca d Vrbino il Signoc Guidobaldo & il Ducato di Camerino. Dopoi la morte del Duca d'Vrbino il Signoc Franceſco Maria fu il figliuolo il Signor Guidobaldo sforzato a laſciare il Ducato di Camerino alla ſantita di Papa Paulo terzo qual ſino ad hora lo posſiede.

NEl anno mikſimo quigenteſimo trigeſimo quarto mori papa Clemente Medici alli.26. di Settembre, pec la morte del quale la Signoria & ſtato di Fiorenza hebbe alquãto trauaglio, perche pochi meſi poi molti cittadini che erano ritenuti & oppresſi dal timore & dalla potenza de Clemente Pontifice ſi gli ſcoperſono inimici, & cominciarono a circare & trattere con il ſacratisſimo Imperatore Carolo che doueſſi reſtituire la liberta alla citta di Fiorenza, e rimoucce il Duca Aleſsandro, ilquale l'anno.1532.ſe haueua uſurpato lo ſtato aſſolutamente, eleuato il ſommo magiſtrato della ſignoria, & delli collegii, & altri ordini ciuili, & chiamatoſi Duca, & ſtampato le monete con la ſua impronta, & fatta edificare nella citta una forte cittadella, & fornitoſi di guardia, eſſendo ſtato detto gouerno di medici contro a la forma de capitoli, & tra gli altri cittadini forauſciti che cio procurauano furono i principali il Reuerendo Cardinale Ippolito di Medici figliuolo di Giuliano di medici, & il Cardinale di Saluiati, & il Rodolphi tutti doi nipoti di ſorella di Papa Leone, e Philiopo ſtrozzi, e i figlioli anchora che nati erano della nepote di Papa Leone ſopcadetto. Et queſto perche tutti preponeuano la liberta della loro patria a ogni loro intereſſo particolare. Pec laqual coſa l'eſtate ſeguente mandarono a Barcellona alla Sacra Maieſta de lo Imperatore, frate Bernardo priore di Roma Caualliere Ieroſolimitano, fratello del Cardinale Saluiati, e meſsec Piero de Philippo ſtrozzi, e Lorenzo fratello del Cardinale Redolphi, e tre altri delli fuora uſciti meſſer Galiotto, Ganni dottore, Antonio Berardi, e Paulo antonio ſuderini, iquali non apportorono coſa di momeoto, perche ſua maieſta era ſu lo imbarcarſi per andare alla impreſa di Tuneſe, onde furono differiti alla ſua tornata, promettendo di fare giuſticia ſecondo il tenore de li capitoli fatti da la citta di Fiorenza con Papa Clemente, & con ſua maieſta. Nondimeno il ſopradetto Ippolito Cardinale di Medici ſe parti in queſto tempo da Roma accompagnato da molti fuoruſciti della citta di Fiorenza per andare a Napoli, e iui imbarcarſi e andare in Barbaria a trouare la maieſta dello Imperatore, e opperare talmente che il Duca Aleſſandro fusſi rimmoſſo della citta di Fiorenza, & che eſſa citta fuſse ridutta in liberta, & nello andare giongendo a Itri che e tra Fondi & Napoli ſe amalo e mori quiui in detto logo di Luio.1535. eſſendo auelenato per opra & ordini del Duca Aleſſandro di medici ſuo nipote cugino, ſecondo (dico) che fu publica uoce & fama & come confeſſo al Rettore di Itri Gioã andrea dal borgo al.s. ſepulcro maeſtro di caſa del detto cardinale. Ben che eſſendo poi meſſo in preſone in Roma in caſtello ſanto Angelo diceſi hauere cio detto per il dolore della corda, e per paura delle minatie che gli faceuano i ſeruitori del Cardinale Ippolito. Ma come cio ſi fuſse detto Gioan Andrea dopo le carceri di ſei o otto meſi fu liberato.

1535 6734

Morte del Cardinale Ippolito di medici

¶ Il Signoc Andrea Doria prencipe di Melſi eſsendo general capitanio de l'armata di mare de la Maeſta Ceſarea del anno preſente. Hanendo Ceſare terminato di uolere nella Barbariaa paſſare per l'aquiſto del reame di Tuneſe fece ſua ſignoria una galera fare quatriremа nomata nauiglio piu lõgo quindeci palmi & piu largo.4. de l'altre galere & piu de l'altre anchora andauali vn sforzato per bãco oue preſe il nome di quatrirema & tãto fu bene accomodata ſi de richezza diſtẽdardi, & d'oro d'argẽto, & di ueluto, & di agi che coſa merauiglioſa era da uedere.

Galera quatrirema.

¶ Di queſto iſteſſo anno & del meſe di maggio eſſendo il reuerendo Gioãni Fiſterno Veſcouo Roſenſe huomo literato & di buono intelletto nelle carceri del Re Henrico Re de Ieghilterra, fu dalla ſantita del Papa fatto Cardinale, del che il Re ſdegnato ſi per tal capello quanto perche detto Veſcouo non hauea uoluto concorrere in una ſua nõ giuſta opinione, lo fece publicamente ſopra la commune piaccia decapitare.

Morte del Veſcouo Roſenſe.

6734

¶ Hauendo con fermo propoſito terminato la Ceſarea maeſta di Carlo quinto di uoler paſſare nella Barbaria & del cegno Tuneſe Barbaroſſa di quello Tiranno & gran corſaro ſcacciare di queſt'anno fece una belliſſima armata preparare, quale fu al numero di uele piu di ducento lequali furono queſte prima galere del ſignor principe Doria quindeci, & del nipote di ſua ſignoria cinque, del Monaco due, di Genoua ſei de Napoli ſei, di Sicilia dieci, & di Spagna quindeci, quali furono per l'Imperatore tutte pagate a ragione di Ducati largi cinquecento al meſe per ciaſcaduna Anchora in detta armata craui galere ſei pagate p la ſantita del Papa, & pagate pec Genoeſi tre, & per la Religione di Rodi quattro quali erano in tutto galere ſettãtadue. Dopoi gli erano Carauelle uinti pagate per il Re di Portogalo con buona quantita d'artelarie ſopra di quelle, Patacchie o uer Zabie di Biſcaglia uinti l'Imperatore pagate, & coſi gli altri nauigli quali furono queſti, di Genoua Patacchie & Galeoni tra piccioli & grandi ſette, di Spagna tra Carauelle & naui minori trentacinque, Fuſte & bergãtini che a la detta ſomma paſſarono, & tutta tal armata daua ubidienza al principe Doria.

Armatà del Imperatore

[illegible] [illegible]

¶ Il ſignor Andrea Doria principe di Melſi & della Ceſarea Maeſta per mare general capitanio da

nio da

6734 1535

nio da Genoua essendosi partito con l'armata, & con essolui il Marchese dal Vasto delle genti da piedi del Imperatore general Capitanio cõ tutti i Taliani, Spagnoli, & Tedeschi ch'erano nel la Italia, & aggiunto a Barcellona, oue trouandosi l'Imperatore con tutti i Signori, Conti, Marchesi & gentilhuomini con i soldati che cõ sua Cesarea maesta andare a l'impresa di Tunese voleano, & tutti uolontarosi, & sotto il nome del onnipotente Signore in barcate che furono le belicose genti tutti i legni le lero prore suogliendo dal lito derono al mare & alla uolta di Sardegna se auiarono. Tal noua hauẽdo Barbarossa tutte le sue gẽti uolse uedere, & dopo a far ripari, Bastioni, & fosse d'intorno alla citta di Tunese se misse, & sempre cõ maggior forze lauorando, & alla banda uerso il mare, & per terra uerso Vtica parẽdogli il pericolo maggiore. Trouasi la citta di Tunese da cinque miglia di giro de nostri Taliani. Et mentre Barbarossa attendea a fortificare la terra ui giunse la noua come l'Imperatore con una grandissima armata al l'isola di Sardegna s'era accostato, allaqual noua fu per partirsi di Tunese & quella terra lasciar d'ogni cosa da guerra ben fornita, & mẽtre che tra il si il no in cio stauasi fu l'armata Imperiale a porto farina aggiunta, & le genti a terra smõtate lequali erano gia fino a la torre de pozzi scorse & dopo a la Goletta aggiunte lequale e una fortezza sopra la marina lontana da Tunese 12. miglia con un fiume che se distende fino alla Citta e iui stato alquanto col suo essercito l'Imperatore alli. 4. del mese di Luio consigliossi di dare un'assalto alla Goletta, ma essendo consigliato da i suoi Capitani di sori alquãto fra qual mezzo il Signor Alarcon cõpose alcuni bastioni d'intorno a tal fortezza, & alli tredeci di detto mese gli derono un'assolto molto ingegniosamente & per acqua & per terra demostrandosi di prima il marchese dil Vasto con trecento archibusieri & non piu, allaqual poca uista i Turchi saltarono fuori della Goletta & se trouarono auilupati tra tre milia archibusieri, & quelli uedendo & sentendo il principe d'Oria da l'altro lato con gran numero d'artagliaria battere la Goletta, abbandonãdo con il piano la fortezza drieto il stagno fuggẽdo presero la uolta di Tunese oue fu per i ualorosi Christiani presa la Goletta con grã mortalita di Turchi & di Christiani rinegati, & nel stagno fu preso cento e sette legni di piu forte. Cio uedendo alcuni caualli ch'erano alla guardia di Tunese fuggendo la montagna furono retirati.

Presa & sacco di tunese.

¶ Il Re Muleasem essendo per Barbarossa fuori del Regno & citta di Tunese scacciato & ad vn suo parente Alarbo fuggito oue vi stette alcuni mesi, cio intendendo andosene a far riuerenza alla, Maesta Cesarea molto merauigliandosi della armata Christiana & piu della humanita del Imperatore qual benignamente l'hebbe riceuuto. Hora la sopradetta Goletta essendo fatta della maesta Cesarea quella di andar a Tunese deliberossi, & a quella citta aggiunto trouo che i pregionieri Christiani che erano nella rocca di quella s'haueano fatti signori a si che Barbarossa sene fuggi in Algieri suo altro reame lasciãdo Tunese nelle mani de xpiani iquali la saccheggiarono, & in quella entrato l'Imperatore piu di trenta mile anime fideli delle infideli genti schiaui fece libere, rendendo il regno al Re Muleasem con i loro capitoli rimanẽdo detto Re de l'Imperio feudetario, & la Goletta de l'Imperatore liquale lasciogli bona guardia laquale e pagata dal detto Re Muleasem per obligo.

Morte del duca di Milão.

¶ L'eccellente Signor Francesco Sforza hauẽdo hauuta una infirmita assai lunga laquale hebbe principio da un'occhio del quale stette molto agrauato, & al fine hauendolo perso alli. 24. d'Ottobre di quest'anno fenite il suo corso mortale l'alma al sommo Creatore rendendo ilquale di quella degno fatto l'hauea, di molto duolo fu tal morte a la signora Christerna di sua Signoria consorte, & cosi a tutti i nobeli & sudditi di quel stato. Et dopo doi giorni fu il signoril corpo con gran pompe funerali messo nel domo di Milano a l'uso de li suoi antecessori.

Entrata del Imperatore in Messina.

¶ La cesarea maesta del sacratissimo Imperatore Carlo quinto nel paterno regno hauendo il Re Muleasem rimesso (come habbiamo detto) & bene con esso lui inteso, si parti del Africa con tutta l'armaia sua & nel Isola de Sicilia essendo a li. 23 d'Ottobre aggiunto di quest'anno alloggiosi in santo Alessio lontano da la citta di Messina uintiquatro miglia, oue per tutta la strada trouo gran numero di uillani di quelli paesi molto d'arme ad ordine messi per honorare l'Imperatore, & anchora con essi loro donne a piu loro possa riccamente uestite, & quel istesso giorno aggiunse sua cesarea maesta a santo Placido non piu che duodeci miglia discosto da Messina, oue posso la notte. Et l'ultimo di detto mese l'Imperatore & rinfrescatossi de preciose uiuande, furono a sua cesarea maesta presentati. 400. gentilhuomini tutti giouani & pedoni & riccamente uestiti iquali l'accompagnarono, & aggiunta nõ molto discosto da Messina trouarono tre archi trionfali. Fra tãto tutto il clero con lunga precessione & tutti i nobeli & altri de la terra gli andarono incontro & fattogli il debito honore, & aggiunta sua maesta appresso la fonte del spirito santo scaricossi buon numero d'artegliarie, & aggiunta piu innanti una gran quãtita fu sparata, & entrato l'Imperatore nella cilta andossene alla chiesa catedrale oue erano mirabilissimi archi trionfali & sotto un baldochino & smontato, & fatta l oratione & molte cerimonie seguite al palagio per su a maiesta parato su smontato & il baldochino messo a sacco, & iui alloggio oue fugli in doi piatti presentato dieci milia scudi & dopoi d'indi partisse.

6734 1535

non gli piacere il gouerno di ditto Alessandro.

¶ In terra di Roma ad un castello chiamato Bizola, di quest'anno del mese di Zenaro il s. Renzo Orsino da Ceri ad una caccia ritrouandosi con molti gentilhuomini & famigliari di sua Signoria, uolendo passare una fossa con il Cauallo qual passare nõ ui uolse & inalborato essendosi cade allo indrieto & adosso del detto signore qual dalla graue percossa percosso con subita morte rimase & cosi fu il fine d'un tanto Capitano.

¶ Quest'anno istesso del mese di Marzo la Christianissima maestà del Re Francesco de Frāza hauendo insieme raunato un'essercito d'huomini da guerra cosi da piedi come da cauallo di buon numero & di quello fatto general Capitano l'Armiraglio, & della cauallaria monsignor Danibo, & delle gente da piedi monsignor Montegian nelqual essercito ui erano mõsignor di Buri, mõsignor della L'odissa, il principe di Melfi di casa caraciuola, il signor Stephano Colonna da Palestina, il signor Giouanni Paulo Orsino & molti altri capitani qllo fece nel Italia passare con parola di uolersi del Ducato di Sauoia impadronire, & qila a Cremi luogo non piu che diece otto miglia dalla Citta di Leone lontano con bona guardia se mise. Hora l'armiraglio de qua da monti prese Turin, Pinarolo & la maggior parte di quel Ducato di Sauoia per quei loghi destribuendo tutto le sue genti, & egli a Vercelli prese alloggiamento.

6735 1536 ¶ Tutta l'inuernata hauendo dimorata di quest'anno la Cesarea maestà nella Citta di Napoli fino a mezo Marzo, & sentendo il passaggio nella Italia della Franza del Armiraglio leuatasi d'indi, a gli quatro del mese d'aprile fece un'alloggio in santo Paulo fori di Roma, & iui stete fino alla seguente mattina, & con degno honore che partitosi sua maestà Cesarea intro in Roma per la porta di santo Bastiano una amplissima & bella strada cõ le sue genti merauigliosamente ad ordine messe, & quella aggiunta alla piazza di santo Pietro oue sul piano delle scale eraui il Papa pontificalmente a sedere qual come uide la Cesarea maestà che gia erasi messa a piedi smonto sua santita fino a l'ultimo grado d'alcuni Cardinali & famigliari accompagnata & affirmatasi l'Imperatore con grādissima riuerenza per basciarli il piede si mosse, & inginocchiatosi sua santita abbracciollo & in piedi leuollo, & in santo Pietro insieme gli doi maggiori principi di Christiani andorono & peruenuti alla principal porta della chiesa trouarono il Vicario del Papa con gli Canonici di santo Pietro con la croce in mano stādo inginocchioni a Cesare la porse quale humilmente inclinato la basciò, dopoi aggiunti a l'altare di santo Pietro le debite gratie rese a l'altissimo Dio, & per la istessa porta i doi principi ritornarono, & giūti alla porta del palaggio & per qlla passati & nelle sale peruenuti l'uno da l'altro combiattosse, & andarono alle loro stanze parate. Era tutta la citta di Roma per il passaggio de l'Imperatore con archi triōfali & altri mirabilissimi ornamenti con la chiesa di san Pietro & il castello ornata & in quella si ui ferono molte feste & bagordi, & dopoi alcuni giorni partissi.

Entrata del Imperatore in Roma.

6735 1536 ¶ Alli.22. del mese d'Aprile essendo l'Imperatore partito per inanti da Roma aggiunse a Pientia logo di Senesi oue prese alloggiamento, & iui stette fino la seguente mattina che d'indi partitosi & andato a Chiesure nel monasterio di s. Benedetto fu entrato & iui fino a l'altra mattina ui dimoro, che di quel logo leuatosi & alla citta di Siena caualcando uerso la sera in quella fece l'intrata, oue fu da tutti quei della citta con grandissima contentezza riceuto, Era tutta la citta di Siena alhora per tal arriuo mirabilissimamente ornata, per i quali ornamenti il Sacratissimo Imperatore passando aggiunse alla chiesa maggiore di quella citta & al maggiore altare genuflesso fece una diuota oratione, & dopoi uscendo fuori, & senza piu montare a cauallo a piedi al palaggio d'Antonio Maria Petrucci fu andato per logiamēto di sua Cesarea maestà deputato. Et in qlla stette pochi giorni ma con contento uniuersale oue continue uoci se udiano gridare Imperio imperio con dolci soni di campane.

Entrata del Imperatore in Siena.

¶ Essendo partito dalla citta di Siena il sacratissimo Imperatore a gli.28. del mese d'Aprile di quest'anno aggiunse nella citta di Fiorenza qual era di tanti archi triōfali di tāte altre sorte de ornamenti ornata che mirabilissima cosa era da uedere, & entrata che fu sua Cesarea maestà ne la citta di Fiorenza per la porta di Santo Pietro gattolini, & nel entrare che fece sua maiestà incontro l'arciuescouo di quella citta con un suo prete che la Croce innāti li portaua, & toltola in mano alla Cesarea Maestà la porse, qual smontato da cauallo la basciò, poi il Duca Alessandro de Medici Duca di tal Citta ui giunse accompagnato da tutti i magistrati di Fiorenza & altri gentilhuomini honoratissimamente uestiti & in un bacino d'argento presento a Cesare le chiaue di tal citta qual non la uolse, & fece segno che la fusse portata uia, & montati a cauallo l'Imperatore essēdo sotto ad un baldachino andorono al palagio de medici oue alloggiata sua Cesarea maestà ue fu mirabilissimamente honorata.

Entrata del Imperatore in Fiorenza.

¶ Alli sei del mese di Maggio di quest'anno essendo a Pescia logo de Fiorentini il Sacratissimo Imperio & d'indi partito & uerso il territorio di Luchesi caualcando trouo alle loro confini quarāta nobeli della citta di Luca tutti ben montati & ben uestiti, quali fatongli le debite riuerēze qllo andorono cõducendo p il loro paese suo a Lunara logo de la citta di Luca nõ piu che tre miglia discosto doue trouo un'altra simile compagnia, & con quella due compagnie

Entrata imperatore in Luca.

intro in Luca per la porta di borgo, oue erano precessionalmente tutti i chierici di quelle citta qual era come l'altre di uarie & belle cose ornata & andatosene alla chiesa cathedrale & fatta una diuota oratione & rimontato a cauallo & sotto il baldochino al palaggio Episcopale ad alloggiare andossene, ne altroue fo piu che in questo logo honorato, & con cõtento uniuersale si de gli alloggiamenti come de gli alloggiatori, quali uolontieri piu cose gli appresentorono,

¶ Perche ordinatamente, tutte le cose habbiano a passare seguitemo come il Re Henrico d'Inghilterra hauendo disposto la sua consorte la Illustrissima Signora Caterina di casa Ragona & tolta la signora Anna Bologha di quest'anno essendo nella citta di Gramazzi ad una giostra & del mese di Maggio con pochi de gli suoi da tal giostra essendosi partito & nanti il finimento di quella, & a Londra sua Real citta andato il fratello della detta Signora Anna fece impregionare & con esso lui un'altro suo gentilhuomo, & cio fatto mãdo a Granuzzi & fece la signora Anna ritenire, & nelle carceri del castello di Londra menare oue dopoi pochi giorni la fece con gli altri decapitare per adultera imputandola.

¶ L'Armiraglio del Re di Frãza essendo a Vercelli come habbiamo detto & l'andata del Imperatore intendendo qual uerso il ducato di Sauoia caualcaua d'indi leuossi lasciãdo in alcune terre gli suoi Capitani con le loro genti caualcãdo uerso la Franza & aggiunse alla maestà del Christianissimo Re qual da Cremi s'era partito & a Leone andato, & da Leone dopo la giunta del Armiraglio in Auignone se ridusse, mandando Christophano Guasco colonello de Taliani in Marsella, & in Arli il signor Stefano Colona, molti soldati con i loro capi drieto il Rodano distendendo. 1535 6735

¶ Alli.10. del mese di Maggio di quest'anno essendo partito l'Imperatore dalla citta di Luca drizzo uerso il Ducato di Sauoia il suo camino hauendo fatto intẽdere al signor Antonio Lieua che in Milano staua che a Fossan ritrouare si douesse, & tutti ad un tẽpo sotto a tal terra ritrouãdosi quella comenciorono a stringere & di maniera che a l'Impatore se aresono quelli capitani che gli erano dentro lasciãdogli i Caualli da fattione & l'artegliarie, & l'arme si da diffesa come da offesa era per capo di tutti in tal terra monsignor della Palissa & altri capitani.

Passata del Imperatore nella Prouẽza.

¶ La terra di Fossan hauendo hauuta l'Imperatore qual il passaggio nella prouẽza hauea terminato, & essendo per suo comãdo il principe Doria cõ l'armata a Sauona quella sopra ui monto, & nella Prouenza smontato in quella poche cose degne di memoria fece, fra quali fu la presa di monsignor Montegiã, & monsignor Bubãsi iquali abbruggiãdo gli stãmi & uittuaglie andauano, per iquali abbruggiamenti, & anchora per mal antiuedere assai de l'essercito Imperiale morirono & piu di fame che d'altro.

¶ In quelli tempi il conte Guido Ragone fu per il Re di Franza fatto general capitanio delle sue genti che in Italia haueua, con intendimento di fare la massa alla Mirãdola, & di cio hauendo auiso il signor Gioã Tomaso picco figliuolo che fu del Signor Gian Frãcesco della Mirãdola con cinquecento soldati Taliani & quindeci insegne Tedesche per nome del Imperatore passando per quello del signor Duca di Mantoua alli.xv. di Zugno di quest'anno intro nel mirandolese territorio, & quello comencio a danneggiare col fuogo, & per mezo mese iui stantiarono tal genti.

¶ Erano nella Mirãdola per il Re di Frãza monsignor di Tes con caualli Frãzesi lesstanta, mõsignor di San Celso, il signor Galeotto Picco signor della Mirandola, & molti capitani, iquali se interteneano col detto signor Galeotto Picco aspettãdo d'hauer compagnie a nome del Christianissimo Re, Fra tãto gli Alemãni & Taliani che a tal terra erano de fuori d'indi leuatosi a Turino se auiarono ou'era il Medeghino accampato a nome di Cesare.

¶ Della Frãza il signor Galeotto Picco alli sei di Luio aggiũse lettere lequali significauali che sua signoria ad intertenire atendesse tutti quelli capitani iquali con esso lui nella Mirãdola se trouauano fino alli quattro del seguente mese d'Agosto, al qual termine ui gionse l'ambasciatore del detto Re di Franza, & il conte Guido Rãgone & molti altri Colonelli, oue doi giorni dapoi derono dinari, facendo una generale mostra & furono alla somma di dieci milia huomini da piedi. Dopoi alli.xxvi. d'Agosto tutte le gẽti uscirono alla campagna, & uerso la Lombardia se auiarono facendo un alogio a Carpi, uno a Rezzo, uno a castel Gelpho, uno a Piasenza, uno a la Stradella, uno a Voghiera, & uno a Tortona, poi aggionti al fiume detto il Giouo da Genoua.xii. miglia lõtano iui alloggiarono, & l'altra matina aggiunsero a Genoua, & fattogli dare un'assalto con loro dãno da quella se retirarono oue morseui di quelli dẽtro il Capitanio Battista farina, & di quelli di fuori il Capitanio Hettor da Napoli. 1536 6735

Assedio di Turino.

¶ L'Armiraglio del Re di Frãza essendo de Vercelli leuato, & l'Impatore nella prouenza passato (come detto habbiamo), il Medeghino gia marchese di Mus con.12. miglia psone pose l'assedio a Turino, nelqual erani per il Re di Frãza monsignor di Buri, & monsignor Danibo & altri capitani iquali Turino difendere uoleano, & in quelli di fuori aggiunsero il signor Gioan Tomaso Picco & gli Elemãni haueano dato il guasto alla Mirãdola. Il signor Marco Antonio da Cusano in quel tempo si parti da Turino con licenza di monsignor di Buri, & il signor Lelio figlio

lio figliomarino. Et i suoi soldati iquali furono da mille e cinquecento huomini da guerra, & andati tutti a Sauigliano per far di quello acquisto, & non lo potendo hauere abbrugiarono una chiesa a quel castello vicina qual era piena, d'arme d'hasta de gli Imperiali che ui haueano fatta monitione, hauendo di cio auiso il Medeghino mãdo mõsignor di Scalengo con doi milia fanti ad incontrarlo anzi a fare una imboscata tra Sauigliano & Turino, & di ritorno il signor Marco Antonio da Cusano dette io quella imboscata & furono all'arme, & a si che nel fine quelli di mõsignor di Scaleogo furono rotti & cosi rotti al Medeghino ritornarono, & da l'altra parte anchora che uincitori ui morse in tal faccione il signor Marco Antonio da Cusano ilquale fu in Turino con molto dolo delli suoi & degli altri portato, & non meno da monsignor di Buri, & da gli altri de Turino ueduto la sorte biasmando che d'un tanto huomo gli haueano priuati.

Morte del sig. Marco Antonio da Cusano

¶ Il conte Guido Rangone l'auisamento suo passato come speraua, anzi essendogli stato tutto fallibile non hauere intendimento nella citta di Genoa, lasciãdo quella impresa & messesi in strada & procedendo al suo camino alli quatro di Settembre passo il fiume Tanaro, & per mezo a Garina da Hasti non piu che sette miglia lontano, oue il signor Cesare Fregoso fece acquisto d'una bona quãtita & di pane & di biscoto qual fu nel loro essercito partito, dapoi la seguente matina tal essercito gionse a Carignano, & per comãdo del conte Goido gli derono una superba battaglia, a si che quegli che per difenderlo stauãsi non uedendosi atti di potersi tenire da un cosi bello & potente essercito salue le loro arme & i loro caualli si arresero. Et iui i uincitori trouarono piu di tre milia sacchi di farina de quali il piu mandorono a Turino che molto n'era bisognoso, & il rimanente partirono tra tal essercito, & d'indi essendosi tal genti partite andarono a Cremignola, & a quella acostatosi con non molto loro dãno la presero, & presa che l'hebbero iui il piu di quelli soldati se alloggiarono.

Resa di Carignano

Presa di Cremignola

¶ Fra tanto che di qua & di la da monti la guerra si facea il Dolphino primo genito del Re di Frãza nella piu sua fiorita giouentu a morte uiolenta aggiunse, dellaqual morte a on traditore la colpa cõ la meritata penitẽza fulli data qual uelenato l'hauea. Et in q̃l tempo istesso del mese di Settembre. Il signor Antonio Leua nella citta di Sais aggionse alla morte di se lasciãdo eterna fama, & in quelli tempi furono ueduti duoi soli chel uero sole haueano tolto di mezo qoali erano tanto ardenti che marauigliosa cosa fu da uedere, & piu per hauere ciascadũ d'essi una coda lunghissima.

Morte di Dolfino e del signor Antonio Leua

¶ Il Re Henrico d'Inghilterra essendosi tolto fori de la citta di Lõdra nel mese d'Agosto de questo anno p alcuni inconuenïẽti, & hauendo con esso lui assai bon oumero di genti, cosi da piedi come da cauallo, & hauendosi alcuni suoi sudditi inimicati il conte di Diorco, & il conte di Lincastro essendogli anchora essi nemici con uno esserrito loro ad incontrare andaro il loro Re, & uenuti all'arme furono uincitori, a si che il Re hebbe molta penuria di terreno pur nella Citta di Londra con le sue reliquie saluossi.

Rotta del Re d'ighilterra

¶ Hauendo dato danari il coote Guido Rangone alli sooi soldati dopo la presa di Cremignuola andossene a Pinaruolo, & d'indi mãdo il signor Cagnino Gonzaga co'l suo colonello, & il conte Annibal da Nuuolara & altri Capitani a Cher, laqual terra per innanzi mai haueua uoluto tuore soldati di sorte alcuna, & all'hora qoelli, senza contesa in le loro case tuolsero i terrazani. Dopoi il detto conte Guido Rangone hebbe mandato il signor Cesare Fregoso cõ genti da piedi al numero di mille, & caualli leggeri ducento ad un castello detto Raconis, ooe erano sei insegne Taliane sotto piu Capitani, fra iquali erano il signor Annibal Brancaccio Napolitano, & il conte Alessandro Criuello Milanese, & la mattina seguente nanti l'apparir del giorno appicciolli una superba battaglia di dorata di due hore e piu, con laqoal battaglia al fine la p̃sero con grã mortalita, rimanẽdo gli assaliti Capitani delli assalitori prigioni. In q̃l tẽpo cõmise il conte Guido Rangone al signor Lelio figliomarino, & al Conte Berlingieri Caldora la custodia di Souigliano, ilqual castello di tuorli dentro uolõtieri dimostrosi, dopo di ouel luogo gli tuolse & ui misse il Capitan signor Pietro Corso, & il Capitano Giouanni da Turino, iquali per guardia ui rimasero.

Presa di Raconis

6736 1536

¶ Il sacratissimo Imperatore, dopo la morte di Antonio Leua, per merito al signor Marchese dal Vasto dette luogo del general Capitaniato nella Italia delle genti di sua Cesarea maesta, & dapoi alcuni giorni leuatosi della Prouenza & a Geooo a essendo termino chel Duca di Mantoua anchora fusse marchese di monferraro, per nome della illustrissima Margarita figliuola che fu del signor Gulielmo Paleologo, gia marchese di tal marchesato, & cõsorte del detto Duca di mantoa, come pio prossima in tal marchesato, essẽdo mancata la linea masculina di tal casa Paleologa, & di cio dette il carico ad un consigliero di sua Cesarea maesta detto il signor Bernardo di Aneli, ilqual leuatosi da Genoa col detto Duca di mantoa andarono uerso monferrato, & aggionti ad on castello detto Santo Saluatore sforzati dalla pioggia iui alloggiarono, il qual castello e dalla citta di Casale dieci miglia lontano, mandando in quella citta alcuni suoi p accomodare gli alloggiamenti, & la notte guidati da un Giouanne Gulielmo Briandra mon-

Terminatiõe di Mõferrato p l'Impatore.

monsi gn. di Buri.

signor di Buri & il Capitanio Cristofano Guasco con ottocento fanti intrarono in Casale gridando Duca, Duca, & dapoi Franza, Franza, & a saccheggiare alcune case incominciorono & fenno prizioni quegli iquali hauea mandati il Duca di Mantoa, & pche il castello romase per nome de l'Imperatore con gran prestezza fece fare alcuni ripari, tenēdogli buona guardia che quelli discendere nella terra non potessero.

morte di Dō Gierolamo di mendozza.

¶ Il marchese del Vasto dapoi la partita di Prouenza dell'Imperadore era passato in Haste, & essendo il detto caso di Casale successo residenza del marchesato di Monferrato, & di cio essendo con quelli piu Spagnoli, & Taliani che puote hauere insieme copiandogli con grā prestezza in camino se misse & a Casale aggionse & intrato nel castello & di quello nella terra, & auicinato a i rippari fatti per monsignor di Buri incominciarono a sparare gli archibusi, & dopo andati alla strettezza de l'arme & combattendo rimaseui morto Don Gierolamo di Mendozza della parte imaperiale, ilquale uedendo il marchese del Vasto furiosamente con i suoi spontoni i rippari rupendo & fuggendo i Francesi & ucciso il capitan Christophano Guasco la terra tolse a monsignor di Buri ilquale fuggēdo da gli imperiali rimase pregione & fatto cio spregionarono quelli del Duca di Mantoua ch'erano stati presi & alcuni Frāzesi ch'al soccorso di mōsignor di Buri andauano, & odendo la noua della sua rota & pregione adrieto uoltarono.

Presa di Casale per il marchese dal Vasto

¶ Tal caso di Casale essendo successo & fatti liberi i pregionieri che poco inanti per i Frācesi furono presi il sacco che p li Impiali fu in Casale fatto p il signor Bernardo di Aneli comissario della Cesarea maiesta & per comādamento di quella il Duca di Mātoua fu messo integramēte al possesso del marchesato di monferrato & per marchese dichiarito con pochissime cerimonie nō lo cōportādo la stagione, & fu tal creatione a.3. del mese di Nouēbre di quest'anno.

Possesso di mōferrato p il duca di Mātoua.

1536 6736

¶ L'anno.1537.fu amazzato Alessandro de medici primo Duca di Fiorenza, da Lorenzo di Pier Frācesco di medici, giouane d'anni.23. Questo giouane anchora che fussi molto intrinsico e famigliare di detto Duca Alessandro, si tiene per cosa certissima che non solamente non approuassi e suoi biasmeuoli costumi, ma come sogliano gli animi generosi non potessi patire di uedere la propria patria condottta sotto cosi acerba seruitu, benche il principio fussi ne la casa de medici. Dicono adunque che il detto Lorenzo de medici sempre ando pensando in che modo potesse liberare la patria dalla tirānide di detto Alessandro Duca, vsurpata ingiustamente, e gouernata peggio. Ma dopo la morte di papa Clemente delibero il detto Lorenzo di uenire allo effetto, perche prima ogni impresa sarebbe stata uana, e pero praticādo con il detto Duca Alessandro, si andaua comodando meglio che poteua a suoi costumi, & cercando di pigliare occasione, & sapendo con quanto pericolo se fanno le congiurationi hauendo a communicare i suoi secreti con molte persone si dispose solo col pericolo di si stesso, tentare di rendere la liberta alla propria patria, ma perche gli poteua accadere pur bisogno di qualche aiuto, si haueua edificato l'animo de uno suo fidatissimo seruidore, con molti beneficii, mostrādo di uolere seruirsi della sua opera per uendicarsi con qualche suo nemico priuato, e poi che fu certificato (quāto certificar si poteua) senza manifestargli il suo pensiero, che in sul fatto, e non gli hauesse a mācare. Auenne che la sera della Epiphania o apparitione essendo detto Duca Alessandro in compagnia di detto Lorenzo andati piu hore a spasso, & secondo si disse per andare a un monasterio di monache, oue il Duca e teneua pratica, & nō ui essendo potuto entrare, per essergli guasta la chiaue che teneua, e la serratura per opera di detto Lorenzo, sene torno uerso casa, & passando da casa di detto Lorenzo, intrando in quella, come era solito altre uolte di fare, se ne entro in camera di q̄llo, e perche la sera dauanti haueua uigilato assai, si misse straceo sul letto di Lorēzo p dormire, onde uedēdosi detto lorēzo offerta l'occasione de liberare la patria uscendo di camera chiamo a se il suo fidato seruitore, e pigliandolo per la mano gli disse uienne meco, eglie uenuto il tempo, che tu me osserui quello che tu me hai promesso, il mio nemico e in camera mia allequali parole rispose il seruidore ispauentato. In camera uostra glie la eccellentia del Duca, e quello (soggionse lorenzo) e il mio nemico, essendo nemico della mia patria. Vienne adonque, & non hauere paura, & fa quello che uedi far me, & cosi tenēdolo per la mano, entrorono amēdue in camera, oue il Duca giacceua drieto il cortinaggio, e in un tempo detto lorenzo andando alla uolta sua con la spada con una stoccata lo passo di bāda in banda, al qual colpo leuādosi il Duca in pie, che di persona era poderoso, si gli gitto adosso, & prese co denti il dito grosso al detto Lorenzo che si sforzaua ribbatterlo in sul letto mettendogli la mano alla gola, accioche non fussi sentito gridare. Corse il seruidore per aiutare il padrone, & chiamato da lui, ma essendo cosi abrazati insieme sopra il detto, non hauendo il seruidore arma curta, temeua di non offendere cō la spada il padrone, anchora che quello lo solicitasse & confortasse a non hauere alcuno rispetto. Corse pertāto il seruidore al fodro della spada e trassene uno cortello panesco, & tornato alla uolta di detto Duca gia ferito, con quello gli sego la gola, che non prima lascio di serrare la mano co denti al detto Lorenzo, ilquale hauendolo con tre o quatro ferite cōdotto a morte, non ostāte la mano guasta, che tuttauia sanguinaua, ando alle case di alcuni principali cittadini amici & parenti di bona mente, per innanimargli e indu-

Morte del signor Alessādro di medici duca di Fiorenza.

1537 6736

Essempio di amore uole citadin dela patria.

cergli

gli a pigliar l'arme in mano, e ridducere la citta al gouerno proprio, & libero. Ma per essere il profondo de la notte, non fu udito d'alcuni di quegli. Et il seruidore essendo tutto sgomenta to sempre lo confortaua & sollicitaua a pensare a la salute propria, per non cappitare male, tan to che ueduto di non potere fare alcun profitto, & che l'andare atorno per la terra con la ma no sanguinosa, incontrandosi con la guardia, lo potea iscoprire, se ne ando al maestro di casa del Duca gia morto, & richiesselo che douessi dargli licentia di uscir fuora de la citta per anda re in fretta a uedere il suo fratello, che era in uilla grauemente amalato, che cosi diceua essergli stato scritto. Onde detto maestro gli dette non solamente il bolettino di essere lasciato uscir de la citta, ma gli offerse le caualle delle poste, ilquale accettandole si parti di Fiorenza con il sopradetto, e un'altro seruidore, hauendo lasciato il corpo del Duca Alessandro in camera sua, e quella rhiauata, e ando uia in posta con tanta fretta & prestezza, che alle quatordeci ho re si trouo a la Scarparia lontano di Fiorenza quindeci milia, oue si medico la mano, e segui tando il camino a hore uinti si trouo in Bologna, oue subitamente ando a trouare misser Sil uestro Aldobrandini dottore e gentilhuomo fiorentino, in quello tempo uditore de lo Lega to di Bologna, e narratogli il caso & la morte del Duca per suo consiglio se trasferi a Venetia oue trouo il magnifico misser Philipppo strozzi gentilhuomo fiorentino, ilquale hauendo inteso la morte del Duca Alessandro, subitamente si transferi a Bologna, & de le proprie facul ta comincio a soldare genti Italiane per andare su quella occasione a la uolta de Fiorenza, sap pendo non hauere a trouare contrasto morto il Duca. Et nel medesimo tempo i Reucrendis simi cardinali saluiati & Ridolphi e il cardinale Gaddi cardinali fiorentini si partirono da Ro ma, e con buona compagnia di soldati (accrescendosi sempre per la uia) andorono uerso Fio renza. Et essendo condotti a la citta di Cortona detti tre cardinali e misser Giuliano Soderini Vescouo di Santes caualcorono innanzi, e perche da la citta di Fiorenza era loro scritto da pa renti e amici priuatamente, che fussin contenti non mandare a Fiorenza con arme ne fuorusci ti, acioche per uendicarsi non facessero alcuno scandolo uolsero che Ruberto figliuolo del ma gnifico misser Philippo strozzi, ilquale era gia con piu di dua milia fanti, si fermasse sotto Cor tona, con altri fuora usciti, iquali harebbon uoluto andar innanzi e massimamente il detto Ru berto, nondimeno ubedirono a la autorita de cardinali, iquali lasciato il detto Ruberto & sol dati, andorono a Fiorenza, & arriuati furono riceuuti con alegrezza grandissima, e incontrati da tutto il popolo come liberatori di quella citta. Nondimeno in questo interuallo di tempo, era tornato in Fiorenza il signor Alessandro Vitelli capitano de la guardia de la citta per det to Duca che fu la morte di quello si trouaua fuori, e i cittadini amici di quello stato seguaci di medici si erano ristretti insieme, cioe i quaranta otto della balia parte di loro uolonta, e parte costretti da la paura & de le arme, dopo qualche contraditione auanti che fusse publicata per la citta di Fiorenza la morte del Duca Alessandro, che stette segreta poi che fu trouato il cor po, insino al di seguente creorono nouo principe Cosmo che fu figliuolo del signor Gioanni no di medici, giouane di anni uinti, nato per madre de una sorella del Reuerendissimo cardi nale Saluiatti. Et non ostante questo al detto cardinale e a gl'altri era detto da i cittadini del lo stato, del detto Cosmo, & dal signore Alessandro Vitelli, che uoleuano fare quanto piazze rebbe a loro signorie reuerendissime, pur che prouidessino che la bauda di fuorusciti non ue nissino innanzi, e che cio facendo non sarebbono uignire a la citta circa duo milia spagnoli che per sorte essendo allhora sbarcati a Genoua si trouauano in Lunignana. Per laqual cosa i det ti cardinali di nuouo feciono fermare il sopradetto Ruberto strozzi, e le genti che erano con lui. Ma dopo puochi di poi che quegli di dentro hebbeno riprese le forze, e forniti di gente, e i spagnoli furono accostati a la terra (contro la promessa fatta dal signor Alessandro Vitelli) tut ti i rasonamenti dello accordo in qualunche modo trattati se ne andarno in fumo, si che e car dinali se partirono da Fiorenza mal contenti, e con poca satisfatione, dolendosi di hauere pre stato troppa fede a le altrui promesse, e andoronsene a Bologna con mala contentezza loro e di tutti i fuorusciti in Fiorenza attesono a fortificare lo stato, e il signore Alessandro Vitelli essendro intrato ne la cittadella a parlare col capitano che la teneua dal Duca Alessandro gia morto, con la sua astutia gli la tolse, e fene insignori dicendo, di uolerla guardare lui e tenerla per Cosmo di medici e successiuamente per la sacra maesta, e cosi torno tutta uana l'opera de re uerendissimi cardinali fiorentini, e il desiderio di fuorusciti lasciando stare l'arme e fidandosi delle parole.

Del mese di Genaro essendo il marchese dal Vasto a Puerino con le sue genti mosso Anto nio Torresano da Cuni colonello di duo milia uenturieri qual era ne la armata del cōte Gui do Rangone a la Rocca di Caraio dispostosi d'andare & una mattina mettendosi in camino a uiosi uerso di quella, & mentre l'andata sua solecitaua il marchese dal Vasto di cio assentito comisse al signor Francesco marchese di Saluzzo che tolto s'hauea dalla diuotione del Re di Frāza, & a quella del Imperatore messo, chel disegno del Torresano disturbasse, & con buon numero di genti p essequire tal comādamēto auiossi, & ad un tēpo & q̄sto & quello alla detta

Morte del capitan Zaghella.

Rocca aggiunse,& aggiunti,& uedutonsi furono a l'arme alqual rumore saltarono fuori quel li de la Rocca in fauore del marchese di Saluzzo a si che Antonio Torresano rimase rotto con gran mortalita de li suoi, fra iquali ui morse il capitano Zaghetta da Rimeno, & pregione fra gli altri pregioni il capitano Colla Squarza, & egli fugendo a gran Fabrica saluossi.

Morte di Tomaso di Runco

¶ Di quest'anno del mese di Febraro il conte Guido Rangone uolendo fare il castello di Barges a la christianissima maesta suggetto, delqual era a la guardia il capitano Annibal Brancacio di pregionero ch era fatto libero con trecento huomini da guerra, ui mando il signor Cesare Fregoso, il signor Malatesta da Rimeno, il conte Annibal da Nuuolara, il magnifico Pietro Strozzi, & Gioanni da Turino tutti colonelli con piu di duo milia fanti, & a quel castello aggionti gli appicorono la battaglia, laqual con suo gran danno hebbe fine, perche ui morse il logotenente dal conte Annibal da Nuuolara Tomaso da Ronco con piu di ducento homini de li soi & con tal perdita d'indi se n'andorono.

Presa & ruina di Coraro.

¶ Rimesso c'hebbe il suo colonello Antonio Torresano non molto dopo l'hauta rotta sotto Cararo termino contro di quello pigliar la uendetta, qual era solo che da cento spagnoli guardato, & insieme col signor Lelio Figliomarino a quel luogo auiatosi & aggiontoui & battagliandolo lo prese con uccisione di tutti quelli iquali difendere lo uolsero parendogli hauer fatto ristoro al gia suo hauuto danno.

Morte del marchese di Saluzo & di Stephano de la balia.

¶ Del marchesato di Saluzzo il castello di Carmegnola essendo tenuto a nome del Re di Franza per il capitano Stephano de la Balia il marchese di Saluzzo il signor Francesco a recuperatione di quello su andato col capitano Cesare da Napoli & uolendoui piantare l'artegliaria ui fu per uno arcobuso morto, ne per tal morte rimasero gli altri di esseguire l'impresa, & piantateui l'artegliarie, & a bastanza battutola & bataglia ndola la presero, oue dopo tal presa per comissione del marchese dal Vasto fu il detto Stephano de Balia appicato, & gli suoi soldati messi al reme in galera.

Presa di Brechirasco.

¶ Del mese d'Aprile & nel principio di quest'anno il conte Guido Rangone a Battista da lega corso comisse, & al magnifico Vicenzo strozzi che andasero ad un castello detto Brechirasco, iquali partiti con le sue genti che furono al numero di.1500.& con doi pezzi d'artegliaria a detto castello aggionsero ilquale non hauendo soldati ma solo i huomini se arese.

Presa di Barges.

¶ Essendo stati ne la Franza il signor Cesare Fregoso & il signor Gioanpaulo Orsino & di quella ritornati, per comissione del conte Guido Rangone col signor Lelio Figliomarino & altri capitani andarono a Barges & a quello posero una superba battaglia, nellaquale per un arcobuso ui morse il signor Lelio Figliomarino, & il capitano Gierolamo da Camerino de la fattione francesa anchora che dapoi gli altri prendessero Detto castello di Barges facendo pregione il signor Annibale Brancaccio.

Presa di Dones.

¶ Per i signori colonelli fatta l'impresa di Barges a nome del Re di Franza & in quello lasciatogli sufficiente guardia andorono ad un'altro luogo detto Boues ilquale uinsero per forza d'arme amazzando di quel castello tutto il sesso masculino, & cio fatto il conte Guido Rangone ando ne la Franza. Mentre che de qua da monti succedea la guerra il Re di Franza haueua ne li confini di Fiandra monsignor di san Polo, & monsignor di Quies con grosso essercito & altri signori & capitani che presero un castello molto forte detto Contes, & Illers presso a Betonia nel contado d Artois, & piu altri luoghi, a la guardia de iquali sua maesta assegnato gli hauea mille homini d'armi, &.7.milia lanzchenech del conte Gulielmo, & d'altri loghi pedoni al numero di.18 milia rimanendoli p generali i detti mõsignor di san Polo, & di Quies.

Partita del turco da Costantinopoli.

¶ Per hauer detto a bastanza di terra ferma per hora uoglio che nel mare se alarghiamo. Essendo da Costantinopoli partito il gran Turco con due grossissime armate l'una per terra & l'altra per mare, & di cio la signoria di Venetia asentita a difensione de li loro luoghi con maturo consiglio del mese di maggio quest'anno creorono general capitano de la loro maritima armata il clarissimo Gierolamo de la casa de pesari, e con buon numero di galere lo mandarono a Corfu, & dapoi non molti giorni anchora elessero un'altro generale nel Colfo qual fu il clarissimo Gioanni Veturi & con assai galere lo mandorono a Cataro. Et essendo come habbiamo detto il gran Turco da Costantinopoli partito quello a diritto camino fece passare l'armata per il canal di Corfu & andare a la Vallona salutando nel passare l'armata di Venetiani, iquali gli risposeno, & essendo anchora lui a la Vallona aggionto con l'essercito di terra gli uenne d'andare a la cimera oue assai de i suoi per quelli cimeriotti ui furono morti, iquali cimeriotti sono genti bellicose & molto agili a mõti, che tutto il loro paese e pieno, con infinita di grotte che una in l'altra passa, perilche uedendosi piu presto per perdere che auantaggiarsi ritornossi a la Valona & fatto chiamar la sua armata qual era a capo d'Ottranto laquale a lui andossene.

¶ Per narrare il tutto, il signor Principe d'Oria ritrouandosi in questi tempi a Messina ne l'isola di Secilia & con le galere de la religione & quelle di Papa Paulo terzo a dieci & otto di Luglio di quest'anno per la uolta di spartiuento intendendo la passata del Turco fu partito & ingolfato a mezzo del golfo che hebbe auiso che l'armata del Turco era a la

Valona

Valona tre giorni innanti passata, & sopra tal auiso disegno di trouare parte di quella armata, & a le uintitre hore pose in bella ordinanza tutte le sue galere, & essendo dal uento secundato tutta la notte atese al suo camino, a si che la mattina fu a l'Isola del Zante, & dapoi al Figato logo de la Zefalonia oue intese che l'armata del Turco lui hauea presa del acqua, per il che il principe molto si duolse non ui essere giunto tre giornate piu presto. Hora partito il principe d'Oria d'iui andossene a la Zefalonia, & seguendo il suo camino a gli uinti di Luglio fu abbatuto in tre naui & sette schirazzi che stauano in Calma, & spintosi a la uolta di quelli legni i quali senza pur prender l'arme in mano pigliare se lasciorono, & furono trecento mori con alcuni turchi ma puochi, & per leuarsi il principe d'Oria quello imbarazzo abbrugio, & quelli legni & loro robbe gli huomini saluando & tal fatione fu sopra capo bianco di Cocfu, & d'indi partito doue stauasi cinquanta galere de turchi hebbe a passare & fu di sorte quel suo passagio ch'egli a quelle & quelle a lui nulla se disseto, & seguendo il suo camino a Casopo prese porto oue per il mal tempo a forza sua signoria iui dui giorni ui dimoro, dapoi andossene al parsu, & a capobianco oue messe le guardie in terra & molte fregate tenendo per uedutta & cosi stando intese come duodeci galere de turchi non piu che cinquanta miglia d'iui lontano si trouauansi, & auiatosi a quella uolta la notte nauicando, & aggiontoui apresso per buona pezza fece le ciurme rippolare, & poi missosi a l'ordine, & senza che i suoi nemici hauessero alcun sentore andossene a quelli iquali uerso di sua signoria andauano anchora che non uedessero per essere le sue galere senza lanternoni, & quelle per hauerli ben da lui erano uedute. Hora un'hora nanti il far del giorno il principe con una uoce non troppo alta si mosse, & giontoui piu presso quelli chiaramente scoperse & dato ne le trombe spararono da battaglia leuandosi una grida molto terribile, con un terribilissimo tuono d'artelaria & le galere tutte insieme ta mescolandosi ad una mortale ciuffa derono principio & mezo & fine tremendo, oue molti dal la parte del principe & feriti & morti ui rimasero & tutti quelli de le galere infedeli lasciando il d'Oria uincitore, anchora che la uittoria sanguinolenta fusse, & cio fatto andossene a la uolta di capo bianco di Corfu le prese galere remurchiando quali piu leggiere erano, & quelle piu mastinazze & malfatte caccio nel fondo del mare. Et dapoi per agiarsi & far curar i feriti andossene ne la Cicilia a Messina.

Presa di tre naui e sette schierati.

Presa di dodeci galere.

¶ Vedendosi il gran Turco cosi finistramente trauagliate dal principe d'Oria comisse a Barbarossa che con ottanta galere ad inuestirlo andasse, & partitosi Barbarossa & non trouando il principe d'Oria apprefentosi al capo d'Ottranto, & mise in spiaggia di Castro da ottomilia caualli & buon numero di pedoni a danno del regno & con essi loro alcuni fuorausciti del paese quali smontati andarono ad un Castello detto Castro & a strengerlo incominciarono, & tutto ad uno tempo scorsero i caualli piu miglia di paese quello dipredando facendo molti pregioni, & molti amazzarono, & al fine il detto castello pattegiando a persuasione delli fuorausciti se atese, iquali patti in cosa alcuna non gli furono seruati, anzi furono quelli castellani morti & fatti pregioni, niente li infideli le loro promissioni curando.

Presa di Castro

1736 1537 ¶ Fra tanto la santita di Papa Paulo uolse tentare di unire le forze de christiani & stringerli con prouigioni, comaodamenti, & minaccie di censure & fra tanto per guardia de le sue terre per non essere a l'improuisa accolto, in Roma richiamo il signor Pietro Aluigi Farnese de la chiesa generale capitano con ordine che assoldasse gente d'ogni banda, qual andato a Roma cō dieci milia fanti, & dette ordine ne luoghi piu opportuni di fare baloardi tagliate, & bastioni, & ogn'altra cosa da difesa poi da l'altra banda nel regno di Napoli il signor Vice Re il signor Don Pietro di Toledo con tutte le forze sue sforzosi di mettere insieme buon numero di gente a difensione de la Calabria come peudente capitanio & degno Vice Re d'un cosi gentil Regno.

Prouigione fatta in Roma.

¶ Mentre che ne la Calabria & ne la citta di Roma se faceano le dette prouigioni Barbarossa tornatosene a la Valona senza hauer fatto cosa alcuna contro il principe d'Oria incaricando i signori Venetiani alla presenza del gran Turco laqualcosa molto a sdegno tuolse, pur uolse ad Andrinopoli andare & ristrettosi con Aias Bassa, Gianisbei & Barbarossa per tre giorni continui stetono a serrato cōsiglio & terminarono al fine l'impresa di Corfu & di romperse con Venetiani, & fece leuar le genti de l'Italia lequali erano smontate al capo d'Ottranto, & perche intese che ne la presa di Castro i suoi non gli haueano osseruati i loro patti mando indrieto i fatti pregioni facendo morire quelli capitani, iquali erano stati rompitori di fede a quelli di Castro. Et cio fatto, con l'armata & di terra, & di mare si mosse prima i suoi Bassa mandando innanti, dopoi leuosi Barbarossa con ottanta uele, con lequali andossene al Saseno, & cio fu a gli uinti d'Agosto di quest'anno oue fece sparare una grossa artegliaria segno che tutta l'armata leuare si douesse, & leuata che fu alla uolta di Corfu auiosse. Il grā Turco dopo leuatosi con l'armata di terra passo la fiumara de la Vaiusa sempre hauendo innanti gran quantita di guastadori per accomodar la strada, & a la piu cucta andossene a la bastia luogo a duodeci miglia uicino a Corfu oltra il canale & iui prese allogiamento. Il uigesimo settimo d'Agosto Bar

Napoli p turci

Morte di Marcozzo d'Ascoli

esser sul diuantaggio con monsignor di Dumieres di soldati che in Hasti trouauasi, & della campagna signore, quale mando dui colonelli con i loro capitani a l'impresa di Busca, qual solo da.50.soldati imperiali era guardata, & aggiontoli gli derono la battaglia, qual fu a loro dano e dishonoranza, che astretti furono a retirarsi lasciando a le ben difese muraglie tra gli altri morti morto il capitano Marcozzo d'Ascoli.

Presa di Alba

¶ Hauendo monsignor di Dumieres oduto di che panno eragli stato l'impresa di Busca tuolsosi d Hasti a S. Damiano con tutta l'armata caualco, & d'indi sotto la citta d'Alba se misse terra del marchesato di Monferrato, & quella con puoca difficulta a nome del christianissimo Re fece suggetta, & entratogli, assai bene fortificolli, oue gli stette alcune giornate & sfu nel fine del mese di Giugno.

Rotta del magnifico Philippo Strozzi e soi compagni.

¶ L anno.1537.al fine di Lulio, per ordine de cardinali fiorentini, e del magnifico misser Philippo Strozzi principalmente, e altri fuorusciti si misse gente insieme a la Mirandola intorno di tre milia fanti, e hauendone soldati a Bologna intorno mille andorono per le montagne di Bologna e di Pistoia, e scesono sopra monte murlo prima intorno di cento o ducento persone e non piu conducendosi a una possessione di Bartolomeo ualori per hauere egli buon seguito di cittadini in quel paese, oue gli uennero a uisitare standosi eglino nel castello di monte murlo piu cittadini de la citta & che si trouauano per le uille in quel paese, e cosi la moltitudine de contadini, & si egli hauessino hauuto insieme tutte le genti senza fallo non era tenuto loro le porte. Ma e fu tanta la pioua estraordinaria che fu continuamente due giorni che non fu mai possibile che la gente de la Mirandola potessi caminare, e condurcersi a Fabrica nel bolognese, oue si faceua tutta la massa. Laqualcosa intendendosi a Fiorenza e uedendo detto Philippo strozzi, & Bartolomeo ualori e gli altri fuorusciti essere dimorati, a monte murlo con poco piu che le loro consuete compagnie di gentilhuomini, oue prima haueuano preso sbigottimento, dubitando di trattato ne la terra preson animo, & disegnorono di andargli a combattere innanzi che giongessino l'altre loro genti. Et cosi il signor Alessandro Vitelli con soi caualli a circa quatro milia fanti italiani e spagnuoli ando per affrontargli, e la sera dinanzi, cioe a di.13.di Luio fece assaltare per la uia di Prato & di Fiorenza le genti di misser Piero strozzi, ilquale il di medesimo mosso dal pericolo che portaua il padre e gli altri gentilhuomini che eran uenuti innanzi (senza aspettare piu le genti della Mirandola) con circa quaranta caualli di gentilhuomini e ottocento fanti era arriuato il di medesimo a monte murlo, e hauendo lasciato il castello per lo alloggiamento del padre e degli altri, se era accampato di sotto a quello. Et essendo assaltato non solamente gli sostenne francamente ma rimisse detti caualli infino in Prato. Nondimeno hauendo detto Alessandro Vitelli notitia quella essere puoca gente, e che il soccorso non sarebbe a tempo, e che egli erano allogiati senza hauere fatta monitione alcuna. La mattina a di primo di Agosto auanti giorno gli assalto da tre bande, & dopo lunga scaramuzza gli misse in rotta, de quali una parte si sbaragliorono fugendo in diuersi parti, & alcuni se retirorono al castello di monte murlo, onde fu grande spauento per essere il castello senza porte e apperto le mura in piu luoghi, & essendo andato la uoce che il detto misser Pietro strozzi era preso, o morto essendo egli di gran rippucatione, per essere colonnello del Re di Franza, e hauer fatto per la sua maesta l'anno dinanzi in Piemonte cose egregie, nondimeno quegli che si trouorono in quel luogo si messono a diffesa nel palazzo che era gia la rocca di quel castello, e poi che hebbeno fatta longa diffesa confortando e promettendo il detto magnifico misser Philippo strozzi danari e premi grandi a soldati, essendo stato loro arse le porte, & da piu luoghi intrandosi in detta rocca furon constretti a rendersi e a darsi presoni, e cosi detto magnifico misser Philippo strozzi si dette presone al detto signore Alessandro Vitelli, ilquale gli promisse di campargli la uita, a uso di reale soldato, e cosi fecero gli altri gentilhuomini fiorentini che erano nel detto palazzo dandosi presoni, chi a uno capitano & chi a uno altro, e forono menati presoni a Fiorenza, ne era anchora passata l'hora quando il capitano Cappino & Fra Bernardo Saluiatti caualier Ierosolimitano e misser Ruberto strozzi figliuolo del detto magnifico misser Philippo Strozzi gionseno su la montagna a quatro miglia con le genti de la Mirandola che la sera dinnanzi eran uenute a Fabrica. Ma uedendo il castello preso, e i pregioni hormai condotti a Fiorenza, e il paese essere tutto solleuato loro contro (come aduiene a chi perde) si tornorono indrieto a saluamento a la uolta di Bologna. E oppinione che detti fuorusciti andassino con tanta sicurta a tanta impresa de intrare in Fiorenza per hauere qualche trattato ne la citta di non puoco fondamento, e come se uide poi ne fu certezza, perche il capitano che teneua il castel detto de la porta de la Giustitia in Fiorenza fu preso & squartato puochi di poi.

6736 1534

¶ I presoni furon condotti in Fiorenza, & essaminati (come si disse) con molti tormenti, e a la fine a di. 20.e.21. di detto mese furono decapitati circa. 14. gentilhuomini di loro, e altri incarcerati in diuersi luoghi, e principali furono il detto Bartholomeo ualori, ilquale era sta-

to commissario in campo di Papa Clemente medici l'anno della guerra sopra Fiorenza, e Philippo ualori suo cusino, e Philippo ualori suo figliuolo giouinetto di uinti anni e appresso Antonio Francesco de gli Albici grande gentilhuomo, ilquale anchora era stato grande amico del la casa di medici, & dicesi che a la morte conforto molto il sopradetto Bartolomeo ualori con dirgli, che quel supplicio non aueniua a loro per hauer hora cerco di liberar la patria, ma per hauere aiutato altre uolte la casa di medici a sottometterla, e cosi fu morto Alessandro rondinelli non stato fatto presone ma che per i processi di detti presoni fu scoperto hauer tenuto trattato col sopradetto Bartolomeo ualori. Il sopra detto magnifico misser Philippo strozzi fu messo in presone ne la cittadella come presone di detto capitanio Alessandro Vitelli e in sua mano dalquale fu sempre bene intertenuto & carezzato promettendogli che pagando la taglia lo liberarebbe, e ne lo spatio che lo tenne presone detto magnifico misser Philippo strozzi gli fece molti gran doni, & battezo un figliuolo al detto capitano Alessandro Vitelli, e cosi gli furon pagati di beni di detto magnifico misser Philippo strozzi dieci o undeci milia ducati per la sua parte di trenta milia che si disse che era la taglia. Nondimeno detto signore Alessandro Vitelli puochi mesi poi dette la cittadella a Don Gioanni di Luna spagnolo castellano mandato da lo Imperatore con mala satisfattione del Duca Cosmo de medici alquale si diceua hauerla promessa, & cosi lascio presone il magnifico misser Philippo strozzi, e consignolo al detto nuouo castellano, cootro a la fede data al detto magnifico misser Philippo strozzi. Et esso Signor Alessandro hebbe per premio da la Cesarea maesta, uno stato nel reame di Napoli e terre & altre intrate.

presa di Chierasco.

¶ Del mese d'Agosto & a li. 20. mõsignor di Dumieres essendo stato alcune giornate ne la citta d'Alba, fece caualcar il signor Cesare Fregoso ad un luogo detto Chierasco oue ui erano. 50. taliani imperiali con un loro capo di squadra, & a quel aggiooro gli dette un'assalto tanto superbo che gli assiti cedendogli egli si ne fece signore, & cio fatto monsignor di Dumieres lasciãdo nella citta d'Alba il signor Giulio Orsino, Vicenzo, Strozzi, & Ortigadio Vascone, con cinquecento pedoni per ciascaduno di essi andossene a Chierasco, & d'indi a Busca, & aggionto sotto a quella con l'artegliaria la incomincio a battere, & dopo battuta gli messe la battaglia nellaqual ui morse il Conte Annibal da'Nuuolara, & in quel hora istessa essendo giunto a monsignor di Dumieres la noua come al marchese dal Vasto erauì giunto duodeci milia lanzchenech, per ilche d'indi partitosi in Pinarolo se misse.

Morte del cõte Anibal da Nuuolara.

¶ Il soccorso de gli dodecimilia lanzchenech uedendosi il marchese del Vasto da poter fare la sua ualorosita uedere don'era tra Hasti & Alessandria con le sue genti si tolse & a Cher citta assai buona & non minor di Treuigio appresentossi, & fu l'ultima domenica d'Agosto nella qual citta ui erano il caualliere Accial capitano di taliani, & monsignor di Ramon capo di Vasconi a nome del Re di Franza, & senza indugio alcuno ui pose l'artegliaria & battutola a bastanza appicioli una superba battaglia, con laqual a forza intro ne le combattute mura & entrati che ui furono i soldati imperiali quella tutta messero a sacco, facendo pregioni il caualliere Accial, & monsignor di Ramon.

presa & sacco di Cher.

¶ Presa & saccheggiata che fu la citta di Cher, il marchese del Vasto odendo in Pinarolo stauassi monsignor di Dumieres col signor Gioãpaulo Orsino il signor Galeotto, & il signor Malatesta da Rimeno, & le genti che furono del Conte Annibal da Nuuolara, risolsesi da Cher & la mitta della sua armata spinse a Pinarolo, & quatro insegne di spagnoli a Moncalier egli mettendosi sotto Chirasco oue stauano il signor Liuio del Viano, & il signor Cesare Fregoso, & in tal guisa il suo essercito hebbe compartito. Le quatro insegne de spagnoli aggionte che furono a Moncalier castello de la sauoia a quello piantarono alcune bocche di fuogo, & hauendo bona pezza battuto per combatterlo apprelentoronsi, con tãto impeto & con tãta agilita che in quello a forza d'arme fecero l'entrata con gran mortalita de quelli iquali lo defendeuano, & entrati che furono dentro tutto saccheggioronlo, & fu a li duoi di del mese di Settembre.

presa di Moncalier.

¶ Del detto mese a li quatro il marchese del Vasto essendo sotto Chierasco & combattendolo il signor Liuio Orsino ch'eraui dentro fu da una artelaria morto, & per cio la battaglia non rimase anzi il marchese fu sforzato a retirarsi con fermo proposito d'hauer quel luogo, ouer farui morire tutte le sue genti, ma a cio di mezo si misse il signor Aluigi Gonzaga fu del signor Ridolfo & con simili patti, ch'el signor Cesare uscendo di Chierasco lasciasse la terra al signor marchese con l'artegliaria, & che se in termine di quindeci giorni il Re di Frãza non uenisse in Italia che siano sue libere, uenendo, gli debba restituire & tal acordo fatto il signor Cesare andossene a Pinarolo.

1537 6736

presa di Alba.

¶ Hauendo il marchese del Vasto hauto il castello di Chierasco auiossi a la citta di Alba oue ui erano il signor Giulio Orsino, & Vicenzo Strozzi & Ortigadio Guascone, & a quella acostatosi a strengere incominciolla & molto fieramente, di cio i detti capitani ch'entro u'erano non parendoli essere basteuoli accennarono di parlamento, & parlando salue le loro robbe & le loro persone se arresero.

Erasmo.

¶ Erasmo roterodano d'Hollanda huomo integerimo & per la sua uirtu degno di eterna me
moria di quest'anno morse ilquale huomo di se lascio molte opere buone di uarie cose delle
quali parte sono queste Prouerbiorum. Dictionario greco & latino, paraphrasis, sopra i quatro
euangelisti, Moria, de duplici copia uerborum. De conscribendis epistolis, ad laudem Virginis,
de Nuce, de Misericordia Dei, Super Epistolas Pauli, Disticha moralia, Parabole, Lingua, Apo-
phtegmata, Decem precepta Dei Enchiridion.

6736 — 1537

Asedio di Turino & Pinarolo.

¶ Dopo la presa d'Alba fatta per il marchese dal Vasto quello ad un istesso tempo & del mese
di Settembre messa a Pinarolo & a Turino l'assedio tanto astretti tenendoli che quelli iquali al
la loro diffesa se trouarono furono sforzati a mangiare i loro caualli per non poter da luogo al
cuno alcuna sorte di uittuaglia hauere, & cosi rimasero piu giorni, & come de la loro salute di
sperati, anchora che arendere non si'uolsero.

Passata di Dolfino in Italia.

¶ Il Re christianissimo intendendo come le cose sue ne l'Italia miseramente passauano al prin
cipio del mese d'Ottobre di quest'anno fece il suo proprio figliolo passare i monti, cioe il Dol
fino che successo era nel luogo del suo maggior fratello qual era morto, & con esso lui hauea
duodeci milia Suizzari, otto milia Vasconi, & cinque milia Taliani, fra iquali ui erano piu di
dieci milia archibusieri, poi de le genti da cauallo eranoui capitani & prima de le genti d'ar-
mi, monsignor di Bre, monsignor Lambino & altri capitani con cinquanta lanze per ciascadun
di essi. Andossene il detto Delfino come retroguarda a la Batia di san Benedetto nella Sauo-
ia, & per antiguarda fece passare innanti il gran maestro di Frāza ad un luogo detto santo Pro-
spero qual ion esso lui tenea quindeci milia fanti & mille caualli leggeri, & spinse a Pinarolo
monsignor di Frasson con mille pedestri Vasconi, & il signor Emilio furlano con mille archi
busieri & un'altro capitano con cinquecento caualli leggieri iquali con molta uettouaglia gli
derono soccorso & di quatro grossi cannoni. Aggiunto il signor Dolfino con le sue genti nel-
li detti luoghi, & a la andata a lui di diciotto milia Suizzari attendea, iquali doueano calare
per la uolta di Milano pagati pur per il Re di Franza qual anch'egli per passare de qua da mon
ti preparauasi.

¶ Il marchese del Vasto hauendo hauto intendimento chel signor Delfino, & chel gran mae
stro di Franza passauano i monti, in Moncaliero luogo assai forte con i capitani & soldati suoi
se ridusse, hauendo Cher & Alba di tutte le cose bisognose muniti, & cosi le cose di Piemonte
per allhora rimasero.

tregua fra l'Imperatore & re di Frāza.

¶ La Reina di Franza & la Reina uedoa d'Vngaria hauendo fatto per innanti & del mese de
Agosto di quest'anno tregua & astinenza particulare di guerra per le bande del paese da bas
so ilquale e la Fiandra e la Piccardia tra l'armate che ui haueano l'Imperatore & Re di Franza
con speranza di far sospender l'arme di detti princips, anchora in tutti gli altri luoghi, & a fine
di poter uenire a qualche buona & sincera pace a laquale concludere hanno poi sempre perse-
uerato, Et detti principi mossi da le preghiere d'esse Reine, & da le amonnitioni del Papa, han
no fatto tregua per mesi tre hauendo cominciamento a li. 27. di Nouembre di dett'anno cassā
do parimente tanto generalmente quanto particolarmente tutte le forze, uiolenze, & inuasio
ni comprendendoui il paese di Sauoia, & del Delfinato, & de la Prouenza, citra riuiera del sta
to di Genoa, citta castello & citta di Nizza, solamente lasciando ne le uille le guarnigioni & al
tre cose anchora in detta tregua se conteneano.

6737 — 1538

Ruina d'ostrouizza.

¶ Di quest'anno essendo in Zara ne la Dalmatia il signor Camillo Orsino per Venetiani ge
nerale di tutti quelli luoghi con buon numero di soldati con gran liberta & buona prouigio
ne, & il clarissimo Aluigi baduaro general proueditore per la comissione de quali il capitano
Gioanni Battista del Reame con trecento huomini da guerra & pedoni, & il capitano Batti-
sta da Castro con caualli cento e cinquanta di leue armatura armati, andarono, ad Ostrouizza
terra del Turco & aggiunseui, nel aurora, & aggiunti con repentino assalto l'assaltarono Mar
co Marco gridando, & tutto ad un tempo nelle case di quel luogo missero il fuoco, & di cio i
Turchi asentiti come bestie usciuano de le loro porte, & appena usciti da li christiani erano
morti, a si che dal ferro & dal fuoco erano i tetti & le genti d'Ostrouizza consumati, oue ui
morsero piu di settecento huomini infideli, & di christiani non piu che tre iquali furono ucci
si a la Rocca da sassi di quella Rocca gettati, & cio fatto a Zara i christiani Veneti tornarono
con bestie tra grosse & minute al numero di piu di tre milia, oue furono molto de la loro pre
stezza & ualorosita laudati.

Alungamento di tregua.

¶ Per la maesta Cesarea & quella del christianissimo Re, da la santita di Papa Paulo terzo &
da le serenissime Reine di Franza & d'Vngaria la uedoa, & da altri esortati del mese di Gena
ro di quest'anno alungossi la tregua fatta per sua maesta l'anno prossimo passato, & alli uinti
doi di, di Nouembre per altri tre mesi con i patti & conuentioni che'ne l'altra se contenea.

¶ Papa Paulo di tal nome terzo hauendo fatto santa & sencera lega con l'Imperatore, & con
la signoria di Venetia ad offensione & difensione contro il gran Turco, hebbe fra molte eletio
ni fatte il Reuerendissimo Patriarca Marco Grimani gentilhuomo, Venetiano scelto per l'ar-

come piacque a l'altissimo Iddio se acordarono & se non a pace generale almeno ad una bonissima tregua per dieci anni, & per il mezo per la Santita del Papa per la salute della Christianita, con pati & conuentioni insieme chiari & sicuri, iquali in parte sono qui notati. Nel anno del nostro signore Giesu Christo autore di pace & di concordia di quest'anno alli, xviii. di Giugno nel monasterio di santo Francesco fuori della citta di Nizza di prouenza presente la santita di Papa Paulo terzo, personalmente constituti lo illustrissimo signor Bernardo Marchese d'Anghilaria, lo signor di Couos maggiore Commendatario di Leone de l'ordine di. S. Giacobo Alcontadus da cacoleo signor della terra di Sabiola & consiglieri della Maesta Cesarea, & lo Signor Pernoto commendatario lo signor di gran gela maestro del Re & guardiano delli sigilli di Cesare eletti per la parte del Imperarore, & il reuerendissimo Cardenal di Lorena, & lo signor de Mommorensi primo contestabile, & gran maestro di Franza, & allhora gouernatore di prouenza & per la parte del christianissimo Re iquali per uigor di suoi mandati hanno conclusa tal tregua & confirmata.

tregua & capitoli fatti in Nizza.

Prima che buona sencera uera & Reale tregua del stato delle cose & astinenza della guerra e cessatione de l'arme sia fatta, conclusa, stabilita, & firmata tra gli Eccellentissimi princip Imperatore & Re per terra, per mare, & acque dolci cosi in leuante come in ponente, similmente in tutti & ciaschaduni luoghi & giuriditioni di quelle come se fussero tutte qui particolarmēte nominate inuiolabilmente, fermamente & durabilmente tra la detta maesta Imperiale, & Reale & loro heredi & successori, & anchora i regni, luoghi, & dominii, per essi posseduti et ottenuti cosi di qua come di la da monti & ciascaduno altro logo durāte la detta tregua non se innnouara o attentara da l'altra delle prefatte parti per diretto, ne per indiretto, ma che tutto remanera in quel stato nelquale e di presente, e ciascaduna parte respettiuamente cosi possedera & fruira come possedeua & fruiua nāti la pſente tregua, & questo in termine & tempo d'anni dieci incomenzādo alli dieci & otto di Giugno (come habbiamo detto) di quest'anno continuādo & finendo, qual Imperatore & Re subito publicare le feciono in ogni logo com'e solito & come rechiedesi, la qual tregua continuamente sara mercātile per tutti i loghi & giuriditioni cosi per mare come per terra, & acque dolce, & potrāno i sudditi & gli prefatti principi andare, ritornare, frequentare, negotiare, & dimorarsi non altrimenti come fannosi al tempo della bona e sencera pace cessante ogni contraditione, & impedimento.

Fatta conclusa & firmata per noi la detta tregua la Sātita del Papa leuatosi dal monasterio, di S. Frācesco di fuori della citta di Nizza di prouenza per ritornarsene alla citta di Roma q̄lla auiossi, & il Re di Frāza per terra alla citta di Marseia prese il camino per inscōtrarsi cō l'imperatore, & la Reina con la Nora & il Delfino per acqua pur per la uolta di Marseia. Alli quatro del mese di Luio l'Imperatore con le sue galere & sue genti leuossi da Villafranca di Nizza di Prouenza la mattina nel primo aparire del Sole, & la seguente mattina con prospereuoli uenti gionse alla Rigueglia da Genoua lontano miglia settanta, oue per fortuna ui dimoro doi giorni continui, & dopo leuato aggiunse a l'isola di Santa Margarita, & iui incontrossi sua maesta in una galera del Christianissimo Re nella qual erraui monsignor di Vigigli Oratore del Re qual molto escusollo dicendo che sua Christianissima maesta hauendo oduto essere sua Cesarea maesta passata Sauona giudico quella douesse tardare qualche giorno di piu, & essendo la Reina col Delfino & altri Signori aggiunti a Marseia & battuti dal mare, il Re ad una banda, la Reina a l'altra, & il Delfino a l'altra erano andati a caccia, ma che poi sua maesta Cesarea era in camino & per mare quella fusse contenta di giungere in Acqua morta doue sarebbe il Re fra doi giorni qual uerra a abboccarsi con sua maesta Cesarea alla galera, & con altre assai amoreuole parole, poi disse chel Re pregaua sua maesta Cesarea che giunta a Marseia quella fusse contenta d'entrare in porto & iui smontare, & che di quella citta hauea leuati tutti i soldat i, & gli sarebbero di tal terra date le chiaui in mano accio sua maesta Cesarea a suo piacere se ne seruisse l'offerte furono grāde & di gran liberta. Impero l'imperatore rispose che inquanto a l'andar suo in Acquamorta era molto contento perche molto desideraua ragionare con sua maesta Christianissima, & quanto all'offerte gli rese quelle gratie che gli cōueniuano, & con quello parti, l'Imperatore d'indi leuatosi aggiōse a l'isole d'Hores alli otto di detto mese di Luio, oue tardo quatro giornate, il quinto con trauaglioso camino d'indi partitosi l'altro giorno trouossi sopra Marseia a dieci miglia lontano, & risontratosi con. 10. galere Francese, & di conserua andorono fino alle pomeghe, & iui l'Imperatore dette fondo in fronte del Castello il q̄le e sopra del scoglio, & iui stette fino al tardo. Molti signori & caualieri andarono a Marseia & pigliati refrescamēti ritornarono alle loro galere, & leuatosi l'Imperatore con q̄lle galere frācese che fino iui accōpagnato l'haueano & nō essēdosi in mare piu che. 10. miglia largati cō una nebbia molto strana andossene tutta q̄lla notte trauagliosamēte errando, pur ad un miglio d'Acqua morta lontano diedero fondi oue andossene il grā contestabile di Franza a fare riuerēza a l'Imperatore dicendogli ch'entrasse nel porto, perche il Re qual hauea disnato due lege d'iui discosto giōgeria fra due hore, & uerria alla galera di sua maesta Cesarea, & l'Imperatore ando fino al giungere de l'altre galere, & tutte aggiōte fece

5737 1538

nel porto l'entrata & non molto dopo stette a giúgere il Re dalla terra d'Acquamorta con una picciola barchetta per un fiume detto Monchianette di poca larghezza, eraui con sua Maestà christianissima il gran contestabile, & il Duca, & il Reuerendissimo Cardinal di Lorena con altri Signori in compagnia, & aggiúto alla Cesarea galere l'Imperatore alla scaletta appresentosi a riceuere il Re iquali ambi con le barette in mano si riceuettero con grandissima amoreuolezza & sempre l'uno & l'altro bascindosi andarono a sedere alla poppa & iui facendose molte carezze ragionaron alquanto col Signor Duca & col Reuerendissimo Cardinal de Loreno, iquali tratti che furono da parte, i Duci & i Signori di Cesare andarono a basciar la mano & a far riuerenza al Re, dopoi gli Eccellentissimi principi da un'hora continua & piu ragionarono insieme, & nel oscurire del giorno se leuarono, & allegramente il Re prese licenza non comportando che fori della poppa Cesare l'accompagnasse & se parti. 1538 67

¶ Del detto mese di Luio & alli quindeci nel primo aparir del sole l'Imperatore fece per un trombetta a tutte le galere comandare che niuno de suoi andasse alla terra, & egli quatro hore dopo tal comádamento sopra il suo schiffo assai bene addaggiato montossi, & cõ quello doi altri schiffi con Duci Principi & signori assai, & furono auiati per andar a disnare cõ la maiesta del Re, laquale cõ la Christianissima Reina andarono ad incontrarlo fino doue poterono andare, insieme con monsignor Delfino, & col Duca d'Orliens che alhora per le poste d'Auignone giungeano, & condussero l'Imperatore ad un palazzo contiguo a quello del Re bene ad ordine messo, le feste, & l'accoglienze furono di incomparabile contentezza. Astretta fu la Cesarea maiesta a douer stare col Re & con la Reina & altri gran signori fino alla seguente giornata al mezzo di. All'aggiungere che fece l'Imperatore alla terra d'Acquamorta dopo le prime accoglienze il Re gli disse Sire qui non uog'io che se ragioni in materia di pace, ma il tutto uoglio che nella maiesta uostra rimettere laquale faccia & disponga quáto quella uole che del tutto io son contento. Hora tutto'quel giorno con l'una & con quell'altra Dama giocando disse Cesare mai hauer hauto piu alegra giornata. Alli sedeci pur di Luio la maiesta Cesarea nel hora del mezo giorno alicenciosi gli serenissimi principi Re & Reina Christianissima, & altri gran Principi, & aggiunto l'imperatore alla galera con gran contentezza al suo uiaggio se misse. 1538 673

¶ Hora ritorniamo alla santita di papa Paulo che partito dalla citta di Nizza di Prouenza alli uintiquattro del mese di Luio fece l'entrata nella citta di Roma, per laqual entrata furono fatti mirabilissimi archi trionfali & statue bellissime per i Romani con ricchissimi habiti & diuise a uarii modo composte, & molte altre cose degne, in segno di grá loro contentezza.

¶ Fatta & publicata la tregua di dieci anni tra gli Eccellentissimi Principi Imperatore & Re di Fráza tutti i Soldati Imperiali quella hauédo intesa cominciarono a far alcuni danni nel ducato di Milano, & anchora per le terre della Sauoia quali sono della Cesarea maiesta ma i prudenti d'alcuni Signori gli aquietarono, & con incredibile prestazza.

Mal to a la Preuesa per l'armata del papa.

¶ Essendo a Corfu aggiunta l'armata del Papa sotto il gouerno del Reuerendissimo Marco Grimani di quest'anno del mese d'Agosto & alli uendeci laqle desideroso di agrádire con l'opere la fama di sua signoria, prese con le sue galere il camino uerso il colfo de Larta per uoler far acquisto d'una fortezza in quel logo posta detta la Preuesa, & a quella aggiunto fece alcune genti delle sue galere smontare, & dopo messe a terra doi pezzi d'artegliaria, & cio fatto iá li turchi a cauallo ui comparsero che di maniera trauagliarono i Christiani che nel fine quelli rimontati su le galere & ritornati in quelle i doi pezzi d'artegliaria lasciorono, & con loro non picciolo dáno, & d'indi a Corfu tornosene per risanare i feriti, & mètre iui stauano il Reuerendissimo Marco Grimani & il clarissimo Vicenzo capello generale de l'armata Veneta alli cinque del mese di settébre nel discendere del Sole il principe Doria generale del Imperatore nel mare, aggiunse nel canale di Corfu con.50.galere. Le naui quali di cõserua di sua Signoria s'erano partite per i tempi cõtrarii tardarono, & l'una piu de l'altra che sparse se trouauano. Alli sei se lauarono i Reuerendissimi generali & il clarissimo Capello con tutte le loro galere & andarono ad'incõtrare il principe Doria insieme l'una & l'altra armata salutádosi sparádo molta artegliaria si hebbero salutati, & cio fatto alla terra di Corfu furono auiati, dallaquale alli noue del detto leuossi il principe Doria con tutta l'armata & trenta miglia da Corfu scostossi oue aspetto il rimanente delle naui di sua signoria ch'anchora non u'erano giunte. Alli.22.di, di detto mese d'Agosto aggiúsero tutte naui & quel istesso giorno fulli ordinato che d'acque & di legne, & di tutto quello gli era bisogno togließero perche el primo tempo che facea uoleasi leuare, (& cosi fetiono,) dádo meze le naui al gouerno del signor Fráco d'Oria & l'altre meze al magnifico Alessandro Bondomiero Capitanio del Galeone de i Signori Venetiani. Era sopra di quella armata il Signor Ferráte Gonzaga general capitanio di tutte le genti che smontare doueano, & anchora eragli il signor Valerio Orsino, & altri Capitani. Hora non hauendo le dette armate uento le galere incominciarono a remurchiare le naui per andar innázi hauendo inteso che Barbarossa erasi messo nel colfo del Larta oltra la Preuesa, & per uolersi di cio far chiaro il principe Doria mádo quindeci galere sopra la preuesa & scoperti gli inimici & anchora ue

Giunta di.3. armate a Corfu

dutole

dutole Barbaroſſa mandogli uinticinque delle ſue galere all'incontro,ma le quindeci aſpettare non ſe uolſero,& all'indrieto tornateſene del tutto auiſarono le loro armate,per il che l una & l'altra parte ſenza far coſa di memoria degna paſſarono fino alli 25.di detto meſe di Settembre Eſſendoſi ſcoperto un puoco di uento in fauore delle Chriſtiane naui liquali in alto mare,uolteggiauano,il Signor Principe Doria fecegli ſegno che uerſo la preueſa , tiraſſero , & alli 27. di detto meſe hauendo fatto ſegno alle naui (come detto habiamo) il Principe Doria & gli altri duoi generali di uoler aſſaltar l'armata di Barbaroſſa terminarono,& ſpinte innanti due galere lequali ſcoperſero eſſere tutta l'armata di Barbaroſſa fuori della preueſa,& cio inteſo i tre generali cô le galere gli andarono incôtro,& quâto piu poteano appreſſo terra per far che l'armata infidele alla uolta del mare ſe alargaſſe,doue erano le naui armate de chriſtiani che per inanti uolteggiauano,alle quali dattogli il ſegno del andare alla preueſa quelle hauendo un garbino a loro biſogno,ſe auiarono . In quel tempo aggiunſe il galeone gouernato dal Magnifico Aleſſadro Bondumiero & una Barza e una naue del Principe Doria, mentre furono tirati alcuni colpi d'arteglîarie,fuori ſe miſse un uento da griego tramontana a l'altre naui contrario, & a ſi che per una bona pezza tâto fu il mare trauaglioſo che tutti i legni hebbero aſsai che fare a tendere a ſe ſteſſi & non ad altro. Aquietato poi il uento & il mare & di modo che le naui non poterono ſeguire il ſuo camino, Barbaroſsa cio uedendo comincio a ſtrengere il Galeone & p ſei ouero otto hore continue lo têne berſagliato delle ſue arteglierie anchora che quello gagliardamente gli reſpondea,& ſe aggitare s'haueſse potuto guai alla infidele armata, ma il uento del tutto ſe n'era rimaſo,& per tre uolte il fogo ui s'impiccio entro ilquale fu di ſubito amorciato,merce del prudêtiſſimo Capitano,alle uintidui hore un nouo vento dimoſtroſſi col quale il Galeone dou'era al diſpetto di Barbaroſſa leuoſſi. Non parue al principe Doria di dare al Galeone ſoccorſo non potendoui condurre le naui qual erano di prudentiſſimi Capitani & ualoroſi ſoldati bene ad ordine , auiſandoſi che ſenza quelle la compiuta ſua uittoria conſeguire non potea. Hora cio fatto i tre generali de l'armata de la lega con loro galere andarono a Corfu & i Galeoni gli ſeguirono inſieme con le naui anchora che due per i Turchi furono brugiate.

6737 1538

6737 1538

¶ Del meſe di Settêbre di queſt'anno nel la Citta di Venegia eſſendo il Signor Duca d'Vrbino a l'ultimi giorni iſermoſſi & partitoſi per Peſaro alli . 5. del meſe d'Ottobre ui giûſe & alli.21. di notte ui morſe , & morto che fu il prudêtiſſimo Capitanio fu di belle arme guarnito con la ſopraueſta la quale ſuole portare il Prefetto di Roma di Raſo Cremeſino fregiato d'oro, e nella ſala maggiore della corte di Peſaro in un pompoſo catafalco poſto fra mezzo quatro baſtoni di generalati c'hauea hauuto, & fra molte inſegne che acquiſtate hauea, & coſi ſtette tutta quella giornata a cio i ſudditi di ſua Signoria uedere lo poteſsero , iquali non meno lo pianſero che ſe ſuo padre ſtato fuſſe, poi fu portato ad Vrbino & iui con molto honore fu ſepolto in ſanta Chiara,& dopoi alli uintidui del meſe di Nouembre fugli fatto belletiſsime eſsequie,& nâti che furono fatte il ſignor Guidobaldo ſuo primo figliuolo tolſe il poſſeſſo del Ducato d'Vrbino , & di Peſaro & di Senegaglia per nô eſsere quelle due terre ſotto al Ducato d'Vrbino. I ſignori Venetiani odendo la morte del loro general Capitanio con grâ deſpiacere fecionli fare le funerali pompe nella Citta di Venetia nella Chieſa di.s.Gioâni & Paulo alle quali ritrouoſsi tutta la Signoria con tutti gli oratori ſi de l Papa come d'altri Principi & Signori.

Morte del duca d'Vrbiuo.

¶ Cio ſentendo papa Paulo di tal nome terzo moſſe la guerra per Camerino & il ſignor Guidobaldo nouello Duca d'Vrbino dalli ſuoi parenti,& amici,& da molti potentati,& dalli ſuoi ſteſſi capitani conſigliato di douer tal Ducato laſciare , tra lui & la ſantita del Papa capitulosſi che ſua ſignoria ui laſciaſſe Camerino con alcuni patti & danari.

Acquiſto di Camerino p il Papa.

¶ Di queſt'anno alli uinti del meſe d'Ottobre eſſendo il ſignor principe Doria il Clariſſimo Vicenzo Capello,& il Reuerendiſſimo Marco Grimani generali con le loro armate a Corfu & con eſſi loro hauendoſi meſſe quelle naui ch'erano in alto mare lequali dette habbiamo d'iui tutte inſieme partirono,alli uintiquattro di detto meſe tutti i legni ſottili entrarono nel porto di Cataro,& le naui , Galeoni , & Barze ſorſero nella bocca di detto porto ſi che tutte le forze del mondo non ui ſarebbero entrate , & accoſtateſi l'armate ad un terreno per il dritto di Caſtel Nouo a l'altro lato del canale da un tiro d'arteglîaria & non piu a detto Caſtello diſcoſto, & iui ſtetono la notte ſeguête fino alla matina laquale fu di uenere che meſſero le genti da pie

Preſa di Caſtel Nuo p la Lega.

usitaua come soleua ando pēsando, che il mādato fusse uenuto cō determinatione di tormentarlo, e di farlo morire, e pero a hore uintiquatro essendo uscito fuori per so bisogni della stanza, oue egli era, uno di dua seruitori che lo guardauano, mādo l'altro per accendere il lume, e hauendo chiusolo fuori subito uccise se stesso, hauendo prima lasciato un foglio scritto, secondo che ando a torno, & ueduto da molti di questo tinore, ilqle o uero o falso che sia per chiara notitia di chi legge meteremo in questo logo in sustantia. Prima nel pricipio era scritto DEO LIBERATORI, e poi sotto gionge. Per non uenire in mano de gli inimici miei oltra l'essere ingiustamente e crudelmente istratiato, e che non mi sia fatto per uiolentia di tormenti dire alcuna cosa in preiuditio del honore mio e degli innocenti cittadini. Laqualcosa e accaduta a questi giorni a Giuliano Gondi. Io Philippo Strozzi mi son deliberato in quel modo chi posso la mia uita finire. L'anima mia a Dio raccomādo humilmente pregandolo, se altro darle non uole le dia pur logo doue sono Catone uticense & altri che simili al mio fine il suo fatto hāno. Dopo questo il detto magnifico misser Philippo prega Don Giāni che era il signor castellano, che dopo la so morte mandi a presentare del suo sangue al Cardioale Cibo acio che se ne passesi dopo la morte, non hauendo potuto in uita. Appresso lo prega che facci sepelire il suo corpo nella chiesa di Santa Maria nouella appresso al corpo della sua donna se dal detto Cardinale non gli sara uietato. Poi priega i figliuoli che osseruino il suo testamento fatto in quel Castello, eccettuando alcune cose, e cosi prega sua maiesta che s'informi melio della sua innocentia circa a carichi che gli eran datti, & raccomāda la republica Fiorentina e la so libertà a sua maiesta. Et ultimamente si sotto scriue. Philippus Stroccius iam iam moriturus. La qualcosa non ostāte molti hāno creduto della sua morte altrimenti, ma a noi e paruto di fare particular memoria della morte di questo grande huomo, perche ueramente in questi tempi e stato riputato un magnifico gētilhuomo, e de cittadini priuati di piu ricchi d'Italia, e di grandissimo credito, e quanto al corpo e al animo dottato di tutti i beni della natura, e quāto a beni della fortuna di nobilta, parentadi e ricchezze, e figliuoli tutti d'ottima qualita. Fu egli persona litterata, e amatore de gli huomini litterati, e delle uirtu, e molto liberale uerso i suoi amici. Et mediante le sue faculta souenne a bisogni di molti cittadini forausciti Fiorentini.

Morte del magnifico M. Philippo Strozi.

¶ Andrea Gritti Duce di Venegia huomo per uirtu dal mondo conosciuto, di questanno a gli uintiotto del mese di Decembre essendo di mattura etae nel giorno di sabbato come fedelissimo Christiano con tutti gli ordini della chiesa morse, & con gran tristezza di tutti li nobili, di tutti gli cittadini, & genti priuate del dominio di Venegia.

Andrea Gritti.

¶ Al primo di questo anno un Capitaoio de Caualli detto Morato huomo sebenzano & Christiano renegato con tre sangiacchi & bon numero di genti sotto Castelnouo se misse, & appena aggiontoui i ualorosi Spagnoli ch'entro u'erano fori di quella terra saltarono con tāta animo sra in quelli Turchi entrando, ch'essi solo che al retirarsi tempo non hebbero & molti delli suoi morti con sei canoni che con essi loro haueano lui mal loro grado lasciarono d'indi fugendo, oue gli uincitori spagnoli con gran uittoria in Castelnouo tornarono, con non loro picciolo guadagno.

Rotta di Turchi sotto Castel Nouo.

¶ Pietro Lando huomo di matura eta & di maturissimo consiglio & di ottima prudenza per le buone opere negli suoi regimenti usatesi del mese di Genaio & alli dieci e noue, di questo anno per i nobilissimi Patricii ueneti secondo il loro ordine eletto Duce di Venegia.

Pietro

6738 1539 ¶ Di questo presente anno del mese di Maggio la Serenissima Imperatrice essendo aggiunta al termine del parturire: come piacque a Iddio insieme con la creatura del delicatissimo corpo l'anima usci fuori, i mondani, & fragili honori lasciando alli perpetui & celestiali aggiunse con immensolduolo del sacratissimo Imperatore di sua serenita dignissimo consorte, & di tutti quelli iquali haueano di sua altezza conoscenza.

Morte della Imperatrice.

¶ Essendo affinita contrata tra le due nobilissime famiglie Medici & Tolledo, la Illustrissima signora Leonora figliuola del signor Don Pietro Tolledo Vice Re de Napoli & Marchese di Villa franca essendo con promissione in matrimonio legata col eccellentissimo signor Cosmo di Medici Duca di Fiorenza, a gli undeci di Giugno di quest'anno con sette galere partirosi da Napoli & accompagnata dal signor Don Garsia fratello di sua Illustrissima Signoria, & da molti altri signori & gentilhuomini Spagnoli & Napolitani, alli uintidui del detto mese con l'aurora a Liuorno fu aggionta, oue dal reuerend. Arciuescouo di Pisa con nobile compagnia fu sua Eccellenza usitata, & riceuuta a nome del eccellentissimo consorte di sua Illustrissima Signoria, & quanto tal luogo portaua fu honorata & seruita. Quello istesso giorno & punto quale fu all'hore uintiuna la nouella Duchessa col reuarend. Arciuescouo & l'altra compagnia

6738 1539 d'indi, & in quel istesso tempo il signor Duca da Pisa essendosi partito sua Eccellenza da molti nobeli fiorentini, & da tutta la corte di sua signoria accompagnato, quasi al mezo del camino l'una & l'altra Eccellenza riscontrosi, & dopo le saluti, & carezze maritali lietamente nella citta di Pisa andarono, nellaqual per honorare tanta gran madonna archi triomphali & altri suntuosi apparati furono fatti & da Fiorentini & Pisani, iquali con somma contentezza la riceue-

Nozze del Duca di Fiorenza.

rono,d'indi poscia partendosi alli uintiquattro del mese detto facilmente non si potria esplicare con quáto concorso, con quáta uniuersale letitia de popoli fusse per tutto il camino ueduta tenendo quasi ad ogni passo la strada uarii,uaghi,& infiniti apdarati,& quella sera in Impo li posarono,& la seguente matina che fu alli uinticinque al Poggio a Gaiano se n'andarono diuinissimo edifitio alla grádezza della Casa de Medici corrispondente tiqle superbissimamente adornato al santissimo matrimonio dette,commodo logo,& con grád aggio fino alla seguente Domenica ui rimasero,laquale fu alli.29.che la loro Eccellenze dal Poggio partirono,& da Fiorenza i piu nobili cittadini caualcarono con habiti di tanta ricchezza & di táta uarieta che ben mostrarono l'antica magnificenza della loro generosa Citta,& secondo il loro grado con molti seruitori a piedi cō diuerse fuggie,& diuise. Et usciti fori della porta al prato per un miglio in sua Eccellenza se scontrarono, c'hauendo quella mattina a Pereto la disinato luogo tre miglia da Fiorenza lontano & essendo gia di grá pezza il Caldo passato con la Illustrissima cō sorte di sua Eccellenza lietamentente se n'andaua,doue dopo le loro debite riuerenze & solite cerimonie tutti di coppia in coppia essendosi assattati mossero in uerso la porta cō tal ordine.

¶ Quattro trombetti del Eccellentissimo signor Duca primeramente andauano & di ricca diuisa uestiti & dopo quelli il logotenente de l'Illustrissimo signor Ridolfo Baglioni con i caualli leggieri,di sua signaria & appresso i paggi del eccellente signor Duca di diuisa riccamente uestiti sopra bellissimi gianetti ornati di fornimenti di grá ualore d'oro,& d'argento tirato & dopo iquali molti nobeli,Giouani Fiorentini di mirabile ueste uestiti,a iquali seguia la Illustrissima signora Duchessa con le damigelle di sua signoria,& con molte nobilissime Fiorentine di grá numero di gentilhuomini accompagnate,& con assai Prelati & signori che a l'entrare della porta della Citta il signor Duca la sposa lasciando al palagio per il piu corto camino andossene sua eccellenza,& partito da quella quelli reuerendi Prelati in mezo la misero facendoli

gli honoreuole cōpagnia fino al palagio di sua, Eccellēza, i loro uiaggio tenendo p borgo ogni santi,& p longo Arno fino alli spini oue riuolotosi per il cáto Tornaquinci,& di Carnesecchi da san Giouani alla chiesa catedrale cō la gia detta ordináza se cōdussero. Táto erano le strade de spettatori piene che a fatica ui fu logo donde passare. Giōta sua eccellēza alla chiesa & smōtata della Chinea qual fussi a loro solito tolta fu riceuuta dal Arciuescouo & Clero Fiorentino con quella consueta cerimonia che per si alte principesse nel Pontificale assegnata si uede,& cosi a l'altare maggiore cōdotta sua eccellenza con la solita benedittione alquátō ui si riposso con assai diletto la sontuosa Piramide guardando,& tutto l'ornato di quel logo usato nelle maggiori solénita di Fiorentini. Dopo sua eccellēza d'iui partitasi,& rimontata a cauallo non meno del primo riccamente adornato con la solita compagnia,& ordinanza per la strada della Nontiata andossene alla piazza di san Marco laquale era di mirabilissimi ornamenti ornata, oue alla Illustrissima signora Duchessa gia per tutta la uia larga quelli gentilhuomini fecero ala per dar a quella passo laquale con Prelati,signori,& Giouani, iquali gli erano a piedi lietamente al magnifico,& bel palagio si condusse,& entrata nel secondo cortile scaualco sua eccellenza con le solite cerimonie,& dalla signora sua socera,& dall'Illustrissimo signor Duca fu allegramente riceuuta,& nelle sontuose camere compagnata doue lietamēte prese riposo fino al solenne con-

1539 6738

uito delle nozze di sua signoria che fu la seguente Domenica mattina il di sesto di Luio di detto anno, alqual conuito sotto la seconda loggia fu le tauole de li eccelentissimi sposi con largo apparecchio d'ogni banda per le longhezze del cortile doue sederono oltre a cẽto delle prin e gentildonne di quella citta con i loro ornati a tante nozze apertinenti, qual nozze con tanta contentezza passarono che di maggioranza piu accrescere non ui si potea & quiui fine gli poremo fra tante dilitie lasciandoli.

¶ Costantinopoli Citta bellissima.

¶ Barbarossa essendosi partito da Costantinopoli quell'anno con forsi ducento uele quali furono galere tra bastarde & sottile cento & cinquanta, & fuste cinquanta sotto i Capitani Salem, Morataga, Morato Raisch, & il Giudeo pagati dal loro imperatore. Et Dragut Raisch, & il corsetto detto Zeffut corsari uerso della Valona con tal armata auiossi, & alli dieci & sette di Luio con tutta tal armata fu intrato nel Colfo di Cataro, & sotto Castelnouo messo oue fulli mandato rifrescamenti cioe polastri, oui, zucari, & meloni, manzi, e cosi stette fino alli uintitre cõ diuerse scaramuzze fra essi & i christiani iquali il piu erano uantagiati, & il detto giorno fu piantato per Barbarossa da tre lati di Castelnouo gran numero di pezzi d'artegliaria fra iquali u'erano tre basilischi iquali portauano da piu di cẽto libre di ferro, & con tal diabolice machine furono tirate a danno delli fedeli soldati piu di tredece milia balle che ferono nelle mura mirabilissima ruina & fino alli sette di Agosto duro la tremenda tempesta, & fra tal tempo i Turchi derono piu & piu assalti a Castelnouo, & quel giorno essendo una tanta pioggia che pareano fiumi l'acque che giuso pioueuano, & fra tãto diluuio i Turchi & innanti l'aparir del giorno gli appicciarono la battaglia, & sempre grã numero a numero aggiongendo, non potendo per la pioggia i foghi delli Christiani fare operatione alcuna per disopra ui entrarono i turchi anchora che molti morti ui rimasero, i Christiani a spanna a spanna combattendo il loro terreno lasciauano, & tanta fu la moltitudine de Turchi che al fine tutti i Christiani ui rimasero morti, & pregioni, iquali pregioni furono da ottocento ma il piu femine, & putti, i morti da tre milia in suso, Delli gianizzari cinquecento ui rimasero feriti & morti con gli altri turchi piu di otto milia, hauendo hauto la terra, & fortezze di Castelnouo Barbarossa con tanta sanguinolenta uittoria. In quello con buona guardia lasciolli Uiam Bassa.

Presa di Castel nouo per Barbarossa.

5376 1539 ¶ Barbarossa hauendo hauuto Castelnouo come habbiamo detto egli scrisse a Cattaro una lettera al proueditore di quella citta Giouanni Mateo Bembo gentilhuomo Venetiano di gran

ſtima alcune litere molto ſuperbe, & fulli riſpoſto dal detto proueditore molto ſauiamente, non moſtrando ſegno alcuno di timidita, dimandoli ancho Barbaroſsa una terra dimandata Riſano con dire che negandogliela la metteria in ruina, & mentre cio dimandaua, con grande ignominia loro quelli ſi trouauano alla diffeſa di quel luogo ſe gli reſero & furono del ſuo ſalire puniti. Hauto c'hebbe Barbaroſsa Riſano, egli ando con l'armata ſotto di Cataro, & hebbe un ſaluto tanto per lui ſiniſtro che fu sforzato leuarſi da quella impreſa, hauendo il ualoroſo proueditore con parole, & con fatti innanimito tanto i ſoldati, & huomini di Cataro che haueriano diffeſo quel luogo contro non ſuol la potenza de gli Turchi ma da quella di tutto il mondo.

Andata del Imperatore di Spagna in Franza.

¶ La Ceſarea Maeſta del Imperatore Carlo quinto eſsendo per paſsare della ſpagna nella franza del meſe d'Ottobre di queſt'anno nella citta di Baiona del regno di Nauara aggiunſe il Delfino figliuolo del Re di Franza ſucceſso nel luogo del gia ſuo primo fratello, & con eſso lui il Duca d'Orliens & il gran Conteſtabile, & altri gran principi, Marcheſi, Signori, Duci, & gentilhuomini, iquali furono alla ſumma di piu di quatrocento, & con molti triomphi, & ſolenni aparati il gran Ceſare aſpettarono ilqual iui aggiunto dopo le debite riuerenze fattegli & le larghiſsime offerte d'indi ſi partirono, & paſsati per Burdeos & altri luogi entrarono nel la citta reale Luzignen oue nel caſtello di quella preſe allogiamento, ilquale per tanta andata era beniſsimo ad ordine, la ſeguente mattina l'Imperiale Maeſta con la realiſsima compagnia di Luzignen partita nella citta di Potieres aggiunſe, & in quella entrato del ammirando apparato molto marauiglioſo, iui furono le accogliēze iui furono le cerimonie di tanta grandezza che maggiore eſsere non poteano.

¶ Queſto preſente anno. M. D. XXXIX. fu una fame grandiſsima e uniuerſale per tutta la Italia, in maniera che l'una prouincia non haueua faculta di ſoccorer l'altra, unde tutti i popoli hebbero grandiſsima fatica a diffenderſi de quella, anchora che ella fuſse ſtata prima proueduta per la molta abbondanza delle pioggie, che era ſtata il uerno e la prima uera precedente, e fu neceſsario in ogni luogo da aiutarci co frumenti nauigati da diuerſi paeſi, e nella inclita citta di Vineggia (laqual coſa mai piu ſi ricorda) fu neceſsario che quaſi la maggiore parte del popolo ſi ſosteneſse col pane di miglio, e altre piu triſte biade. Queſto medeſimo auuenne in quel di Roma, e in Toſcana, in Romagna, e in Lombardia, Benche ella fuſse aſsai manco tribulata, & queſta penuria fu ſi grande che auanzo grandemente la careſtia del. 1527. Piaccia a Dio che per il catiuo nutrimento degli huomini (come allhora auuenne) non ſucceda una peſte ſimile in queſta eſtate futura 1540.

¶ Da Potieres la Ceſarea Maieſta partitaſi al primo di Genaio & di queſt'anno aggiunſe a un caſtello Vicennes nomato dalla citta di Parigi tre miglia & non piu lontano, oue paſso la notte, il giorno innanti qual fu all'ultimo del anno. M. D. XXXIX. arriuo nella citta di Parigi il Reuerendiſsimo Cardinal Farneſe Legato della ſantita di papa Paulo terzo qual fulli fatto tanto honore quanto conuienſi ad uno che rappreſenta la perſona al ſommo Pontefice. La maeſta del Chriſtianiſsimo Re ad incontrare ſua Reuerēdiſsima Signoria & per riceuer quella mādolli i Reuerendiſsimi Cardinali di Belori, & di Caſtiglione, & di Macone iquali accōpagnorlo al palaggio del Veſcouato di quella citta per alloggio parato di ſua reuerendiſsima ſignoria. 1540

Entrata del Imperatore in Parigi.

¶ Hora la Ceſarea Maeſta del Imperatore leuatoſi dal Caſtello de Vincennes, & andata al monaſterio di Santo Antonio non piu che mille paſsi di Parigi diſcoſto oue eragli adagiato uno alloggio fatto di legname, & tutto inuitriato, oue dopo diſnare meſſoſi alle fineſtre uide paſſare tanti religioſi preceſsionalmente che meno in tutta la Frāza eſſere credea a iquali precedeano mirabiliſsimi ordini e di guardie, & di mercāti, di gentilhuomini, d'Vfficiali, di cortegiani & di principi, di conti, di Duci di caualliere, & Marcheſi, & fra tanta nobiliſsima cōpagnia l'Imperatore fece l'entrata nella citta di Parigi oue dal chriſtianiſsimo Re & Reina fo con gran ſolennita & grandiſsima amoreuolezza accolto, & per alcune giornate furono in Parigi fatti diuerſi bagordi, & & mirabiliſsime feſte. Poi partitaſi ſua Ceſarea Maeſta di quella citta accompagnata dal Illuſtriſmo Delfino, dal ſignor Duca di Orliens dal gran Conteſtabile di Frāza, dal Duca di Lorena, & da molti altri gran ſignori fino alla citta Valenciana nella Fiandra allaqual aggionſe a gli uintiuno di Genaio di detto anno. 1540. oue con gran triomphi, feſte, & bagordi per ſei giornate tutti ui dimororono, & d'indi partita la Reale compagnia nella Franza ritornosſi, l'Imperatore andoſſene nella citta di Burſelis pur nella Fiandra, & alli trenta di detto meſe ui fece l'intrata. 1540

FINIS.

PRINCIPIO DEL DECIMO NONO LIBRO DEL SVPPIMENTO del Reuerendo fra Giacopo Filippo da Bergamo del ordine Heremitano.

1540 — Punitione de i falliti di Ganto

L'IMPERATORE essendo passato per la Fràza com'e di sopra detto,& aggiunto a gli.30 Genaro di quest anno ne la citta di Burkllir per fare quello che fece ne la citta di Ganto,citta ne la Fiádra molto grossa,e ben populata.Hora hauendo i gandesi molti falli commessi cõtra Maria gia reina d'Oogaria moglie che fu del re Lodouico,& sorella di qsto Imperadore,& oltra cio hauédo detti gandesi tentato di ribellarsi a Cesare qual di tal mal animo loro fatto accorto sauiamète, e senza alcũ rumore entro in quella citta,& entrato che ui fu fece quei miseri cõ la loro morte purgare i loro falli condanádoli tutti per traditori , e cõgregadori de populi, & per gente uolubile ch'in piu uolte sono uoltati contro loro signori quarantaquattro uolte. Gli condanno che pagasiero ottocentomila ducati alhora , & ogni anno perpetualmente nouemila ducati,gli confisco cinquantasei case de le loro confraternita , & due case publiche oue essi faceano le loro congregationi di tutti gli offici,le fece tutte ruinare, & confisco i beni , & entrade ch'essi haueano che passarono la somma di centomila ducati per ogni anno, & applicolle a l'entrate sue,fece romper una campana che sonaua quando soleuauasi il populo, fece atterrare uno fosso a loro spese ch'essi di Ganto haueuano fatto che cingeua tutta la terra & in molte altre cose condannolli , tra le quai che douessero perdere la suprema giuriditione c'haueuano , ch'era tanta che l Imperatore non poteua saluare un huomo ch'essi hauessero a la morte condennato , facendosi esso Imperatore absoluto padrone di quella citta , & conciate le cose in quella a suo modo l'anno seguente uenne in Italia , & passo in Algieri come diremo .

1540 — Vittoria di Zànettin de Oria.

¶ Dragut Rais gran corsaro sopra l'acque del Pacsu hauendo per innanti prese cinque galee Venetiane,de le quai due abbruggio, e tre con esso lui meno , scorrendo la riuera de Christiani a danni loro,& andato ad una isoletta di Genouesi detta Capraia,& battete la terra di detta isola che tiene il nome di Capraia,la prese, la saccheggio,& con esso lui meno uia di quel luogo piu di.700.anime,& ando a capo corso,capo de l'isola di Corsica,& hauendo fatto di gran male andossene da uinticinque miglia lontano, ad un'altro luogo di detta isola di Corsica dimandata Castelle, & sinistramente incomincio a batterla con l'artelarie , ne la puote con tutto cio hauerla , per il che d'indi partitosi andossene ad un luogo di detta isola detto Capo di Giralatte, & poi in golfo si misse con undeci galee c'haueua con lui & erano sue quiui fu questo Corsaro Dragut Rais accolto da Zànettino d Oria che molto l'haueua seguito, & desanimato di combattere si messe a fuggire,& cio non potendo fare,si misse a basso nel picciolo, e tutta l'altra sua gente si getto nel acqua,e tutti,o uero la piu parte andarono a la terra, & fuggirono a li boschi ch'iui sono d'intorno.Due sole galee fuggirono , l'altre furono prese da Zannettino d'Oria, che fece liberi tutti i prigioni Christiani ch erano sopra quelle infedel galee, dancoli danari per andare a le case loro.Fu messo Dragut Rais a la cattena,e condotto a Genoua e da Genoua a Messina,e dato tra le mani d'Andrea d'Oria,& finalmente con buona somma de dinari comperro la sua persa liberta,& fatto libero diede de gran danni in piu loghi a gli Christiani.

Morte di Federico Duca di Mãtoua.

¶ Di questo anno del mese di Giugno essendo stato di mal di flusso noue giorni grauato Federico Gonzaga primo Duca di Mantoua uenne a morte ad un luogo detto Marmirolo, cinque miglia lontano da Mantoua oue su portato,& per suo ordine fu uestito del ordine serafico,& sepolto ne la chiesa de le monache intitulate di santa Paula in un sepolcro presso sua matre.Dopoi passati alcuni giorni con molta pompa,& un molto digno aparato furono in quel la chiesa celebrati i debiti offici.

1540 — Creatione di Francesco Duca di mantoua.

¶ Nel principio del mese di Luglio di detto anno essendo morto come habbiamo detto di sopra Federico Gonzaga primo Duca di Mantoua , nel suo luogo fu creato con gran cirimonie & con gran contentezza di tutti i sudditi di quel stato , Francesco suo figliuolo ch era nel settimo anno de la sua eta , e tre mesi , e uintiotto giorni piu , rimanendo sotto il gouerno di suo zio paterno Hercule Gonzaga Cardinale , & hebbe questo Duca la uita molto breue come diremo.

Guerra di papa Paulo.3.& Ascanio Colonna.

¶ Quest'anno per uolere papa paulo di tal nome terzo che le castella,e luoghi di Ascanio Colonna andasero a Roma per il sale,& hauendo per cio fatte alcune represaglie il Papa , Ascanio questo uedendo,fece senza perdita di tempo d'intorno a mille huomini tra a piedi , & a caualo,ad un suo castello Marina addimandato,duodeci miglia presso di Roma,a laqual correndo tutti i bestiami , in quella correria trouo meno con lui a Marina , & fu la guerra in piedi tra il Papa , & Ascanio Colonna , qual fu cacciato del suo stato da quelli del Papa , con mortalita di molti huomini , tra quai furono questi capitani Federico Angosciola , Luca d'Oruieto

Marcon da castello, Giulio da Terni, martin Corso, & Battista da Castello.

Pace tra Venetiani & il gran turco.

¶ Essendo molto praticata la pace quest'anno tra Venetiani, & Sultan Soliman Imperatore de Turchi ritrouandosi Aluigi Baduaro gentilhuomo Venetiano ne la citta di Costantinopoli Ambasciatore de Venetiani, con commissione di concludere, & serrar tal pace, dopoi molti & molti ragionamenti fatti in piu uolte hebbe luogo detta pace, & furono da l'una e l'altra parta i capitoli loro sigillati.

Venuta del Imperatore I Italia, & come passo i Algieri

¶ L'imperatore Carlo quinto hauēdo domata la citta di Ganto ne la Fiandra, come habbiamo detto, termino quest'anno di uenire in Italia, & passare ne l'Affrica a l'impresa d'Algieri, & ui uenne per la uia di Trento, & andossene a Milano, & ui giunse a gli uintidui d Agosto con bellissima compagnia. Stauasi Milano parrato mirabilissimamente con archi triomphali, & altre cose che molto ralegrauano gli occhi a tutti i ueditori. Fu incontrato l'Imperatore da tutto il Senato di Milano, da tutta la chieresia, e da tutti i signori, & gentilhuomini di quella citta, & di quel ducato & andossene a la chiesa Catedrale, e dopoi ad aloggiare a la casa del marchese del Vasto, ch'erali andato adincontrare con una nobile, e ben ad ordine compagnia fino a Dolci logo del Mantouano stette alcuni giorni l'Imperadore in Milano e dopoi partito, & ne la Citta di Luca essendo stato a parlamento con Papa Paulo terzo, & passato ne la Corsica, quiui con tutta l'armata imbarcosi nauigando uerso l'Affrica, oue smonto con una parte de soldati, & ritrouandosi d'intorno ad un miglio quindeci naui drieto a le galee, un tempo molto sinistro con un furioso uento, e tale leuossoli a l'incontro, che oltre uinti miglia le spinse lontano, fino ad un porto oue le affermarono su le anchore, & ui stettero perduti dal tempestoso mare sforzate, poi furono remorchiate a l'armata da uinti galee che ui mando l'Imperatore. Hora cio fatto attēdeuano gli soldati con i loro Capitani a smontare a la terra, & smontando si metteano in battaglia lasciando i loro arnesi ne le naui, credendo a piacer loro quelli poter hauere, & molto rimasero ingannati smontati che furono i Christiani al dispetto de i mori che pur un solo non ui mori, & fatte tre battaglie cioe i Spagnoli antiguardia, a la testa de quelli stauano il duca di Camerino, & altri Signori, & gētilhuomini seguiua la battaglia d'Alemāni dinanti da la quale stauasi armato da fante a piedi l'Imperatore certo raro, ouer singolare capitano al mondo, che mai in questa facione mai non ha schifato fatica alcuna, facendo a le bisogne il sargente il maestro di cāpo, & il soldato cō grandissima prudēza, & ualorosita. Ne la retroguardia poi furono i Taliani. A la uolta del monte andarono i Spagnoli appresso la marina gli Taliani, e tra questi, e q̄lli stauano gli Alemanni, pur sempre quel giorno e la seguēte notte accompagnati da una smisurata pioggia non hauendo fuoco, & il freddo era piu nuouo di quello portaua la stagione che cio fu a gli uinti d'Ottobre. I Spagnuoli guidati da Ferrante Gonzaga ferono una bella scaramuzza con alcuni mori al monte, gli cacciarono a forza d'armi, & se impadronirono di quel luogo. La seguente mattina l'Imperatore ch'era con l'essercito sette miglia d'Algieri lontano se auio uerso quella citta con le genti in ordinanza tenendo dal monte fino a la marina, continouamente con i nemici scaramuzzando, la terra tiraua a gli christiani, & le galee alla terra di buone canonate, guadagnarono i soldati Christiani doi ponti che stauano sopra due acque guadagnando il terreno fino presso ad Algieri a men d'una balestrata ad una costa d'un monte, oue non poteuano essere offesi da gli archebusate d'Affricani, & quiui Cesare aloggio l'essercito, sempre o assai, o poco scaramuzzando. Volle l'imperatore sopra tal costa essendo uedere con il proprio occhio in che stato trouauasi Algieri, e doue battendolo tra piu debole, & piu sicuro logo a gli battitori, ancho che l'artelaria de la citta ui tiraua. Nō e dubbio alcuno che Cesare haueua in mano quella citta, se la fortuna di mare non l'impediua ma leuossi tanto furiosa che le barche quai portauano da le naui a la terra l'artelarie, le munitioni, & le uettouaglie caccio con tutto il carico nel fondo, & butto quatordeci galee a trauerso, e tra naui, & altri legni al numero di piu di settanta, de quai gli huomini per fuggire il corociato mare erano da i ferri africani morti. A l'hora incominciosi le cose de Christiani andare molto sinistramente, persero i doi ponti per innāti guadagnati, rimasero senza artelaria, senza monitione, & senza uittouaglia, & da continoua pioggia accompagnati, per il che fu sforzato da tanti senestri l'Imperatore a retirarsi. Stauano il piu di quei soldati molto inuiliti, & disperati uedendosi per la pioggia tutti bagnati, & senza poter far foco, & chel caminare per l'Affrica senza mangiare non si poteua, il star fermi era morte, l'assaltare la terra era disperatione, con tutto cio non mai Cesare mostro timore alcuno s'era diuenuto priuato soldato, parlaua ad ogni huomo, & confortaua ogniuno, ancho chel rabbioso mare attendeua a ruinare la sua armata, & termino d'andare ad un logo detto Mattafus doue erano le reliquie de la conquassata armata, ma innanti che ui giungesse si nel passare alcune acque, come d'essere seguito da mori hebbe molto che fare, & molto piu fu il trauaglio chel danno. Poi giunto a Mattafus l'ultimo di d'Ottobre, & tre di dopoi essendo imbarcate quelle genti ui sopragiunse una nuoua fortuna di mare che tutta quella armata sbarraglio, pur al fine ella giunse in un porto detto Bugia ou'e una Citta ruinata, & quiui hauendo fatto uela il galeone, & tutte le altre naue che quiui erano se partirono de l'Affrica, & hauendo reconciate

Andata del Imperatore in Algieri.

1541

le galee

le galee andossene in Spagna l'Imperatore, & gli altri in diuersi luoghi come da lui fussi comandato, e tale fu il passaggio di Cesare nel Affrica.

℄ Molte uolte causa uergogna, e danno il troppo fidarsi l'huomo di l'huomo come per assai esperienze chiaro si uede, & qui una in fede di cio addurre ui uoglio. Ritrouasi nel Friuli un castello chiamato Marano luogo molto forte, & in questo tempo di Ferdinando Re de Romani, & fratello de l'Imperatore suggetto. Stauasi in questo Castello per Ferdinando un gouernatore qual piu de le bisogne prestaua fede ad un Beltrame Sacchia da Vdene che promettendoli menar due barche di formento, ui le meno cariche di gente armate che stauano giu piatati sotto alcune store & aggiunto a la porta, & quelle essendoli aperta salto de le barche nel castello gridádo Marco, Marco, Franza, Franza, e po Turco, Turco, prese il gouernatore, & insieme Marano mettendo fuori l'insegne di Fráza, & per Franza lo tenne. Di cio essendo sparsa la fama, mõsignor di Siné che ne la Mirandola a l hora trouauasi, ando ne la Romagna, & fece sotto doi Capitani d'in torno a nonanta huomini, & cio fu di quest'anno a gli doi Genaro. Venne gli huomini d'una uilla detta Mozzana in Marano, & furono oltre cento, & con quelli di Beltrame Sacchia corsero ad un luogo detto Pertene del Re de Romani, lo missero a sacco, & il simile ferono ad un altro luogo detto Castello, & cio fatto Beltrame Sacchia essendo uscito di Marano per scorgere in logo securo una figliuola del preso gouernatore, il Capitano Turchetto di Naue Bresano, & gli altri soldati ch'erano in Marano lo serrarono di fuori, & gli tirarono alcune archebusate per amazzarlo, ancho che con lui fussero a la presa di quel Castello Beltrame non ueggẽdo altro modo per saluarsi la vita si diede a fuggire, andossene a l'Ambasciatore del Re di Franza, & fu molto ben ueduto, & intertenuto, e poi passo ne la Franza dal Re. Nicolo da la Torre ch'era in Gradisca udendo la presa di Marano per Beltrame Sacchia mise insieme seicento soldati a piedi, & ottanta a cauallo, & uenne sotto Marano dal lato di terra, & monsignor di Sinen entro in la terra per la uia di mare cõ le sue genti fatte in Romagna e dopoi da Trieste fatta ui giunse una armata di barche con alcuni falconetti, che uietraua da quel lato l'andare, e l'uscire di Marano, segui alcune lieue scaramuzze tra quelli del castello, & quelli di Nicolo da la Torre. Poi il Re di Franza dono Marano a Pietro Strozzi, qual conuenutoli con Venetiani per il mezzo di trentamila ducati, & cinquemila per l'artelaria che ui era dentro gli lo dette, & cosi ritorno Marano ne le mani de Venetiani che n'erano stati priui de l'anno. 1500.

Presa di Marano p Beltrame Sacchia.

1542

℄ A gli. 16. Giugno di questo anno ritrouandosi il Re di Franza Francesco di tal nome primo in Ronciglione, fece leuare l'essercito suo Italiano di Piamonte nel qual essercito erano seicento celate Italiane, & le fantarie Italiane de quai era general capitano Giouanni Paulo de Ceri di casa Orsina che furono ottomila, e settecento sotto piu capitani & tutti insieme passarono i monti, & andarono in Auignone ad un logo detto Capentras oue trouarono. 11. mila Suizzeri pagati dal Re, & cento huomini d'arme, & insieme se auiarono per il paese di lingua d'Oca, sempre una giornata i Suizzari andando nanti de gli altri, & aggiunti ad un castello detto Villanoua a gli sette di Luglio trouarono il Delfino con huomini d armi cento de la sua cõpagnia, & accompagnato da altri huomini d'armi. 1900. sotto piu capitani, & fatto un grosso essercito, per commissione del padre passo per lingua d'Oca fino a Narbona, & adun logo detto Locat a la marina trouo. 18. mila Guasconi. Hor messe queste genti insieme se n'andarono presso de la citta di Parpignano ad un miglio Taliano, & con quindecemila guastatori derono principio a far trincee, & facendole in doi luoghi piantarono l'artelaria che con loro ne haueuano assai, seguirono molte sanguinolente scaramuzze tra quelli di fuori, e quelli de la citta che spesso saltauano de fuori. Poi uedendo il Delfino che'l battere quella terra era una uana fatica fece tutta la caualleria correre tutto quel paese, abbruggiando il tutto, & facendo molti altri dáni tagliarono tanti oliuari che fu di danno di piu di tremilioni di ducati, oltre i sali uini, oglii, furmenti, & altri grani & cio fatto furono spiantate l'artelarie nel fine di Settembre, leuarono l'assedio da quella citta, ritornãdo quelle genti per quel istesso uiaggio oue gli ereno andati, & aggiunti nel paese di lingua d'Oca, il Delfino licentio i Suizzeri, & i Vasconi che tornassero a le loro case, & dopoi furono ancho licentiati i Taliani, & rimanendo il Delfino ne la Fráza, e tale fu il successo de l'assedio de la citta de Parpignano.

1542

andata de Frácesi a Parpignano.

Succes sione l'Ongaria. soto pe ste.

¶ Peste citta.

1541

¶ Ne la Alemagna bassa ne la citta di Spira, di quest'anno fecesi una dieta, ne la qual si concluse l'andare contra il Turco, e di quella impresa fu fatto general Capitano il Marchese di Brandiburg, & de la caualleria Anzongenad, erani anchora il côte di Salma magior camariero del Re de Romani, furono di tal essercito i caualli Ongari sotto piu capitâi al numero di.29.mila, e cinquecento, & i Taliani tinquecento, de quai era correggitore Sforza Palauici no. Le genti da piedi Alamanne erano d'intorno a cinquemila, tremila sotto Alessandro Vitello, e doimila sotto il Marchese di Marignano, & era sopra le galee, & sotto la citta di Peste giunsero tai genti a gli.23. Settébre, oue segui una bella scarramuzza tra caualli e caualli, & furono gli infideli da gli Xpiani furono rebattuti, & senza altro fatto passarono fino al.1.di Otobre, c'hauêdo fatto alcuni gianizzeri, e Turchi a cauallo presso d'una chiesa una imboscata, alcuni Christiani di cio accorti gli andarono a trouare scaramuzzarono bona pezza cô poco uantaggio ritirádosi i Turchi, & i gianizzeri ne la terra al fine cô qualche loro dâno, & agli otto di detto mese, a la palude anchora segui un'altra scaramuzza, de la quale i Christiani di gran lunga rimasero uincitori. Molto gagliardaméte fu da i nostri battuta quella citta cô l'artelaria, e dopoi gli derono un superbo assalto, & se tutte le fantarie hauessero fatto quello che ferono i Tagliani senza dubbio haueuano quella terra in mano, & per non lo fare ui rimasero da trecento morti, & piu feriti, che poco appresso morirono de gli assaltori, & nô altro sinistro e di questo molto maggiore gli sopragiunse, che per mal di flusso, & per il mangiare molti frutti, & bere di quelle acque morirono de i pedoni Alemanni oltre uintiquattromila, per il che abbandonarono quel assedio.

1541

¶ Fu ne la Toscana di quest'anno, & del mese di Giugno nô mai ne la Italia un terremoto non chel maggiore, ma il simile oduto, & ne la citta di Fiorenza in Volterra, Pisa, Luca, & Bologna, & molte altre terre, con gran ruina di case, di Chiese, & morte di piu di cinquecento, huomini, e donne. Ancho di tal anno, e di tal mese ne la Alemagna bassa nella citta di Cartagena si accese un foco tanto smisurato, che tutta tal citta fuori che la rocca senza alcuno rimedio giouarli, sino a le fondamente se abbruggio. Passato che fu come detto habbiamo l'Imperatore nel Affrica per l'impresa d'Algieri il Duca di Cleues incomincio a dar dinari, & far genti, con nome di farle per l'Imperatore, & mandarle in Ongaria contro Turchi, & cio facea per assaltare sprouistamente Anuersa citta ne la Barbantia, sopra il fiume Scalla edificata stádo in aspettatione di quel lo haueua ad essere de l'Imperatore, & ui uenne la noua ch'era perito nel mare, o per discommodi del uiaggio e da malinconia morto, & cio da Francesi, e Gheldresi fu tenuto per certo. Insuperbiti l'uno, & l'altro, essendo insieme accordati, cominciarono per ogni loro logo a far gente, e quelle adunato il Duca le fece passare de la dal fiume Mosa, che parte Gheldresi da quei di Barbantia, & mando a dimandare il passo per andare in Franza, con fama di condure la figliuola del Re di Nauara nouamente sposata in Cliuia. Furono licentiati gli Ambasciatori negandoli il passo, & ferono quei di Barbantia per la difesa loro gran prouigione. Per comissione del Duca di Cleues, & del Re di Franza fu fatto di tal genti Martino Rosemio general Capitano huomo molto solecito a far ogni cosa, buon soldato in la guerra, buon Capitano in consiglio, & non meno atto a condurre trattati, qual essendo entrato ne la Barbantia in comincio col ferro, col fuoco, e con le rubarie a farsi conoscere per nemico, trascorse per la Tosandria, prese Roia Citta, & saccheggiata che l'hebbe passo uerso di Orscotto e d'indi uoltosi uerso Heluetumbecio, poi per la Berla, ch'e tanto discosta da Breda, quanto da Torauto andando a dritto camino ad Hoocstrato, luogo per numero de piazze, per la bellezza de gli edifici quasi come una citta, & l'hebbe a patti ne le mani. Dopoi essendo Renato principe d'Orange, e conte di Hastauia partito di Hastauia partito di Breda sua prima citta, per andare in soccorso d'Anuersa con cinquecento caualli, & otto côpagnie de pedoni, & essendo ad Hoocastro fu dal Rosemio rotto, al qual era molto inferiore di gente & egli se ne fuggi con puochi de suoi in Anuersa, la oue fu messo grand'ordine per la guerra, con guardie, & altre cose necessarie a tempi cosi fatti, & mentre cio faceuano quelli d'Anuersa un trôbetta del loro inimico aggiunse ne la citta che per parte del Duca d'Holsatia, e del Re di Frâza gli disse che arendere si douessero con molte longhe parole essortatorie di minacie piene, & fulli risposto per côniune delibera tione di tutto il Senato, & opinione de la plebe molto superbamente, & con acerbe parole lo licentiarono

Côgiura de Gheldris contra Anuersa.

1541

centiarono. Fece di molti danni il Rosemio col fuoco d'intorno Anuersa,& uedendo quella nō poter hauer ne le mani lasciādo quella impresa se ne partì mettendo a sacco, a foco tutti i paesi di Barbantia doue passo,& ritornossi ne la Franza con suo poco honore, e di chi ui lo mando.

Cracouia Citta.

¶ Essendo contratta affinita tra Ferdinādo Re de Romani di que st'anno, & Sismondo Re di Polonia, hauendo data per moglie Ferdinando sua figliuola Lisabetta, a Sismondo figliuolo di Sismondo Re di Polonia, Del mese d'Aprile, & a gli.25. partirono di Viēna citta nel' Austria Re Ferdinando,& Anna sua moglie con la loro detta figliuola,& caminarono insieme de intorno a.24 miglia, e dopo il Re de Romani cō sua moglie andossene ne la citta di Praga principal Citta de la Boemia, lasciādo seguire il suo camino la loro figliuola con.200. caualli de la corte,& molti gentilhuomini, tra quai gli erano il conte di Sarno, & don Pietro di Corduba, passo per la Morauia, & in piu giorni giunse ad Olmis, oue trouo il Duca Giorgio zio del Duca di Sassonia, huomo tempato, logotenente de l'imperatore in Alemagna, & duoi nipoti di detto Duca, Vn parente del Duca di Brandimburg,& molti altri signori Boemi con mille caualli molto bene ad ordine, & il terzo giorno dopoi ui uenne il Vescouo di Cracouia con mille cinquecento caualli mandati dal Re di Polonia, & erano tutti uestiti di bianco, con lanze e bandirole bianche, e targhe da cauallo, e spade di gran ualore, con catene d argento al collo de caualli, che fino à mezzi il petto gli pendeano,& si presento dinanti de la caretta de la nouella sposa de laqual era la coperta di ualore di piu di diecemiglia ducati, & era accompagnata detta sposa da la madre del conte di Sarno, con sei altre carrette di damigelle coperte di ueluto di diuersi colori. Tutti i Polachi alloggiarono fuori de la terra,& ne la terra la Reina,& il vescouo, dopoi andarono tutti uerso Cracouia,& quattro miglia presso di quella giunti aloggiarono in alcuni palagi fatti di legnami molto belli, grandi,& benissimo ad ordine messi,& cio fu in giorno di sabbato. La Domenica ad hora di terza uenne fuori di Cracouia da trenta carrette di gran donne molto bene ad ordine, ferono riuerenza a la sposa, & insieme se missero in camino. Quiui don Pietro di Corduba misse ad ordine le genti,& in questo modo trecēto Ongari antiguardia seguiti da mille caualli Tedeschi, a le spalle de quai andauano dodeci paggi cō dodeci caualli di gra bellezza, tutti coperti di ueluto Carmesino, quai mandaua il Re de Romani a donare al genero,& otto trombetti Taliani sonādo seguiuano, e dopoi i signori di grado in grado tra quali erano le carette. Trouauasi la strada per bona pezza tutta coperta di pāni di lana tutti in scarlato, e doi bellissimi padiglioni tirati poco lontano doue haueuano i panni principio, a i quai padiglioni aspettaua il nouello sposo,& come uide la Regia caretta, mossesi a piedi,& ad incontrarla andossene fino la doue la strada era copertā de pāni. Cio uedendo la Regina smontata di carretta insieme se abraciarono,& insieme mōtarono in carretta & cosi andarono fino ai padiglioni, oue il sposo monto a cauallo ch'era d'anni.22 con ueste a la napolitana di velluto nero, con cento gentilhuomini parimente uestiti. Andaua il giouine Sismondo ragionādo con il maestro di casa del Re de Romani,& poi la corte del Re Sismondo il uecchio,& signori, e gentilhuomini fino a la somma di doi mila caualli,& con tal ordine entrarono in Cracouia, & aggiunti al palagio trouarono soora la porta de la chiesa maggiore, qual cō il palagio del Re Sismondo primo qual con la sua moglie Bona, con molti Vescoui, Signori, e Principi,& i trōbetti di Ferdinādo c'haueuano sonato a quel logo di sonare se affermarono, dando logo a uintiquattro trombetti Polachi,& otto piffari Taliani che con suauissima melodia incomiuciarono a sonare. Smontata di Carretta la nouella sposa Lisabetta,& basciata la mano al socero,& a la socera tutti andarono in chiesa co'l nouello sposo, oue si ui canto del spirito santo una solenne messa fra bellissimo aparato,& finita che la fu,& iui la nouella sposa sposata, a prieghi del mastro di casa di Ferrandino ancho fu coronata,& cio fatto, i doi Re,& Reine entrarono in casa,& per quindeci giorni continui tenero corte bandita, ferono combattere doi huomini armati con doi orsi, entro un'steccato, dopoi seguirono torniamenti & giostre con incredibile, e commune contentezza. Il Re Sismondo il uecchio presento a quelli de la corte del Re de Romani, alcune uolpe di uarii colori, caualli, danari, & altre cose, e tale e tante che la ualuta di uinticinquemila scudi passarono.

Nozze del Re de Polonia.

1542

¶ Ne gli borghi di Verua terra situata sopra il fiume Pò, & del Ducato di Sauoia essendoli loggiato il Caualliero Chinchiari Colonello de caualli leggieri de la facione imperiale con ducento suoi caualli, & fatto di cio assentito Lodouico Biraga colonello anchora lui de la parte Fràcesa, & il capitano Antonio da Frascara con trecento archibusieri, & di notte andossene a detti borghi di Verua, & sprouistamente entrati ne gli aloggiamèti del caualliere Chiuchiari, qual ne lui ne i suoi soldati hebbero tempo di potersi mettere a le diffese, ma fuggèdo lasciarono i caualli loro abbàdonati, quai da i loro nemici furono tolti, & nudi nō hauendo agio di potersi fornire cosi gli menarono uia. Vdendo tai rumori quei del Castello di Verua a quella volta tirarono di molte archibusate, de le quai una accolse nel petto Antonio da Frascara, che ne rimase ferito sconciamente, ancho che non morisse, & cio fu del detto anno, e del mese di Agosto.

Faciōe fatta a Verua. 1542

¶ Turino.

¶ In questi tempi, e di quest'anno del mese di Decembre, vn Prete d'un luogo detto Volpiano, logo del marchesato di Monferrato, che ad ogni suo piacere entro, & fuori di Turino andauasi, gli venne nel animo di leuare Turino fuori de le mani de Francesi, & poco ui màco, che talmète passo la cosa haueua costui tal suo auiso cōferito cō Cesare da Napoli Capitano del marchese dal Vasto. Trouasi un molino non piu che un miglio lontano da Turino nel quale quello Cesare la notte ui misse ducento archibusieri, & egli e'l capitano Calderone Spagnolo imboscatosi con trecèto caualli, spettauano e questi, e quelli il tē, o di saltar fuori, come haueuano ordinato con il Prete che la mattina per tempo con cinque carri acconci in modo che cinque huomini con spade, e rotelle erano per ciascadun carro adagiati, & tra alcune pertichelle coperte, & atorniate di feno, che dauano uista di carri di feno. Hora il Prete fatto con l'habito menatore de carri, & guidando l'ultimo, & aggiunto sopra il ponte de la terra disse siamo sul ponte, & entrati quattro carri in Turino, & l'altro affirmato disse il Prete con alta uoce lodato sia Dio noi siamo pur qui, a laqual uoce che cosi era l'ordine saltarono fuori de i carri quei che erano stati sino la nel fieno nascoli, assaltarono le guardie Francese, e tre ne amazzarono. Cio uedendo un fabro di quella terra ch'iui presso teniua la sua fucina, incomincio a trare martelli, e tenaglie ne gli assalitori furiosamente con grá gridore, & frazzosámète corse a diserrare la saracinesca, che giu cadde a piombo serràdo ne la terra i soldati ch'erano uenuti sopra i carri, non ui essendo giunti a tempo gli imboscati archibusieri, & caualli imperiali, & furono malmenati, il Prete se ne fuggi molto dolèdosi che per la tardezza del soccorso che uenire gli doueua fusse fallito il suo disegno.

Trattato p pigliare Turino 1542

¶ Fatto il giorno che per san Giorgio da noi Christiani e honorato, Soltá Soliman Imperatore de Turchi se parti da Costátinopoli con Salima, Rosan, Maumet, & Ostreso suoi Bassa che cō loro menarono trentaseimila caualli, & il piu tenegati, & ui erano altri duodicimila caualli detti spaiti che sono come i nostri huomini d'armi, ne altri gli pōno comádare chel grá Turco, ui erano anchora dodeci mila schioppetteri, & i capi loro erano gli Aga, e tutte tai genti stauano a la guardia del loro imperatore con quaranta falconetti quai & i caualli gli andauano parte innanti, & parte per retroguardia, & cō tal ordine caminádo a bone giornate, nel fine di Maggio giunsero ne l'Ongaria sopra il fiume traua quiui alogiarono, & sopra quel acqua fatto un ponte aspettarono altre loro genti, quai furono Amato Bassa de la Grecia cō vinticinquemilia caualli, il Bassa de la Natolia con u ntimila caualli, & trentamila caualli, & de Ventutieri & uinte tal genti insieme, ui giunse il Re di Tartaria con ottomila caualli de suoi, gente sozza, & mangiano carne cruda, i loro caualli sono come i nostri roncini il piu senza briglia, & gli gouernano con le fruste, portano quei Tartari archi di molta grandezza con tre, o quattro frezze non minore di piccioli dardi, spesso smontano da cauallo per combattere a piedi, passano ogni grán fiumara attaccati a le code de i loro caualli, che se cacciano innanti, abbrugiano i paesi, & amazzano gli huomini. Dopoi questi anchora ui giunsero uintiseimila caualli pagati da diuerse prouincie, sotto alcuni sanzachi, & Vaiuodi, & appresso ui arriuarono quarantamila guastadori. Con tutte tal genti auiossi il grá Turco, & giunto ad un castello detto Valpo del qual era Signore Perimpeter, lo prese a forza solo che la rocca c'hebbe a patti, & toltosi un altro castello, prese il camino uerso d'una terra per detta le Cinque Chiese, gli huomini de la quale gli portorono le chiaui nanti ch'egli gli giungesse, & non gli ando, & uoltato uerso Strigonia camino a quello tra táto il Re de Romani fece il conte Filippo Torniello Milanese generale di q̄lla impresa, qual quiui trouauasi cō tre mila fanti Taliani, gli pmisse seim la fanti, oltre le genti ch'erano

Andata del turco i Ongaria. 1543

ne le terre di l'Ongaria, & gli diuide dui milia fanti Todeschi. Auiossi giuso per il Danubio il Torniello con quei soldati, & aggiunse ad un castello detto Giauarino qual e lontano sesanta miglia da Buda, & altri tanti da Albaregale, hauendo sei pezzi di grossa artelaria con lui, & iui fermatosi per otto giorni mando trecento fanti tedeschi al castelano di Strigonia che gli l'hauea mādati a dimandare per tenirsi in quella fortezza, hauendo la terra abbādonata. Giunse il gran Turco cō il suo essercito a Strigonia a gli.23. Luglio, & a l'ultimo incomincio a battere la rocca, q̄l battaria cōtinuo fino agli.8. Agosto, poi gli diede dui supbissimi assalti, ne quai ui morirono oltre.6. mila turchi, & forsi de i migliori. Cio uedendo Sultan Soliman con maggior furore ritirate le sue genti ricomincio la battaria, per laqual i capitani che dentro ui erano la resero contro il uoler de soldati, & cosi uenne Strigonia ne le mani del gran Turco, qual hebbe ancho il castello di Tatto per la dapocagine de i guardatori di quello, che de la loro uillacaria hebbero degno merto. Volle passare Sultan Soliman dopoi hauto Tatto sopra Comar Isola fatta dal Danubio, che uolta d'intorno a miglia cento, e cinquanta, ma trouolla guardata di modo dal Torniello ch'ogni sua punta di passarui fu uana, & egli cio conoscendo con gran fretta alla diritta andossene ad Albaregale, & agiuntoui a i.20. Agosto, & a la giunger de l'antiguardia turchesca Iasso fuori Var cocchio Signore de la Morauia quiui gouernatore con i suoi caualli, & suoi arthibusieri, & ualorosamente urto in quella, & per buona pezza combatterono, rimanendo di tal battaglia uincitori i christiani. Seguirono tra nemici grandissime battaglie & l'ultima fu a gli tre di Settembre che fu molto sanguinosa nella quale ui morirono tutti i christiani capitani solo che uno che ferito retirossi ne la fortezza con settecento fanti, & a patti se arese salue le robe, & uita loro. Hebbe il gran Turco Albaregale dopoi le gran battarie, & sanguinose battaglie, con mortalita di piu di trentamila huomini de i suoi, e tra soldati & habitatori di Strigonia d'intorno a tredeci mila. Poi fece nettar, & acunciar quel luogo, & hauendo in diuersi luoghi messo per guardia d'intorno a uintisei mila caualli ritorno in Costantinopoli.

1543 ℭ Del mese di Genaro, & a gli vinti di quest'anno ne la citta di Spira ne la Alemagna bassa cominciossi una dieta, & fatto l'Imperadore dir la messa del spiritosanto mando il Conte Federigo Palatino, & Ferrante Gonzaga a leuare il Duca di Sassonia fino a lo aloggio, qual uenne, & aggiunto nanti l'Imperadore, & essendo con lieta fronte riceuuto, disse che supplicaua a sua Cesarea Maesta lo tenisse per suo fedelissimo seruitore, & hauendo qualche mala impresione di lui la perdesse, & dette molte altre sauie parole tornossi al suo loggiamento accompagnato pur dal Palatino, e dal Gonzaga. Hora si fece la dieta ne laqual l'Imperadore dette conto di quanto haueua operato di l'anno passato fino a quel hora presente, poi disse hauer molto desiderato di raunar insieme tutti quei Principi ch'iui erano, & altri del sacro imperio per necessita, & diferenze cosi publiche, come priuate, & per hauerlo sempre tenuto occupato il Re di Franza non ui haueua potuto uenir prima, ne soccorrere il Re de Romani suo fratello, & allhora eraui andato p essortarli, ꝑgarli, & comādarli che cōsiderato il manifesto pericolo oue si trouaua tutta la Germania, e tutta la christianita uolessero essere tutti uniti cosi a le cose pertinēti a la santa fede catolica, conforme a quello che ne sacri consili passati e stato statuito, & ordinato, come a la difensione del imperio ch'e la loro istessa. Et che gia uedeano il Turco impatronito de l'Ongaria, & prendendo l'Austria poi potra senza alcuno ostaculo andare per tutta Germania, & altre cose soggiunse in suo proposito. Poi che douessero acordare le diferenze particulari, che quanto a la sua co'l Re di Franza la metteua ne le loro mani che uedessero se ce era maniera niuna di qualche giusta compositione, ilche a lui pareua impossibile, ma che speraua di certo terminarla cō la ragion de l'armi, ilche fatto prometteuali di andare, & mettere la propria persona, & tutte le sue forze cosi in desensione del sacro imperio, e di tutta la christianita, come di ciascaduno di loro. Fulli risposto che essi supplicauano a sua Cesarea Maesta quella perdonasse a la loro tardita di comparere a quella dieta, poi lo ringratiarono humilmente che dignato se haueua di andare a tal dieta in persona, & che sempre haueuano conosciuto il buon uoler suo, & buone opere fatte verso il sacro imperio, & tutta la christiana republica, & che se sforzerebero a far quanto per lui gli sara comandato. Poscia l'ambasciatore del Re de Romani espose in nome del suo Re il pericolo in che si trouaua, conforme a quello haueua detto l'Imperadore. Ancho si parlo alquanto de le cose di Branscuch & Langrauio, & Duca di Sassonia, & furono dette di acerbe parole. Finalmente conclusero di fare il uoler suo. Si trouarono in quella dieta molti Vescoui, Signori, Duchi, & ambasciatori, & molti conti.

Dieta in la citta di Spira.

1543 ℭ Fatta che fu la sopradetta dieta ne la citta di Spira, & hauendo oduto l'Imperadore quello era seguito ne la Barbantia l'anno passato, & essendo ne la Spagna messe ad ordine quest'anno per far la guerra contro il Duca di Cleues gran signore nella Alemagna, & passato il giorno di santo Gioanni a gli uintiquattro di Giugno si mosse uenne a Trento, prese la uia di Spira, & ui giunse il giorno di santo Giacopo, & innanti ui era uenuta la cauallaria maggiore per tenire il passo di Augusta, & otto pezzi di artelaria, e dui mila, e cinquecento caualli da carretta parecchiati, & ancho duodeci milia Alemanni, e dui milia caualli della terra. Porto l'Imperadore con lui tre milia e cinquecento Spagnuoli tuolti delle terre di Sicilia, e di Napoli dellequai

Guerra de l'Imperatore contra Cleues

genti andauano per maestri di campo Don Aluardo di Sande,& Luis pares di Varges. Vennero drieto l'Imperadore d'Italia quatromilia taliani,de quali erano colonnelli Camillo Colonna,& Antonio d'Oria,qual rimanendosi fu del tutto colonnello il Colonna, ancho ui uenero cinque cento caualli leggieri taliani,& albanesi de quai era capitano Francesco d'Este fratello di Hercule Duca di Ferrara. Era generale de l'artelaria il Marchese di Marignano,& maestro di campo Stefano Colonna signore di Palestina, & di tutto l'essercito era generale Ferrante Gonzaga zio del Duca di Mantoua Francesco,& Vici Re de Sicilia.

Nella citta di Spira giũte che ui furono tai genti,& fatta la rassegna,& pagati,l'artelaria auiossi per il fiume Reno,& parimente i Spagnoli accio che guadagnassero il passo ch'è auanti l'aggiũgere a Bona luogo a la marina,& oltre Colonia quatro leghe,doue s'haueua fare la massa. Vi erano alcune castella,& luoghi piccioli presso la marina de i loro nemici, gli hebbero a patti tutta la altra gente passo per acqua,e per terra,& da Maganza a Bona l'Imperadore uenne per lo Reno,& quiui consigliato di pigliar la strada di Iuliers,la prese,& andato ad una citta molto forte chiamata Dura gli misse l'assedio,battagliola,& la prese afforza d'armi con gran mortalita,& l'altro giorno ui entro il foco,& il piu di quella citta si brugio. Nanti che l'Imperadore hauesse Dura, Don Aluardo di Sande con mille archibusieri Spagnuoli & Don Francesco d'Este con caualli leggieri presero alcune castella non molto forte,& fuori del uiaggio d'andare a quella citta,& furono presi di quelli de l'Imperadore tra questo mezo Bernardino Aldana capitano di fantarie spagnole,& il cauallier Chinchiari capitano di caualli leggieri,albanesi. Et passando l'essercito p andare a Dura alcuni caualli imperiali ch'andauano innanti se abbatterono in una imboscata de nemici,& erano caualli leggieri, & tutti con archibusi che portauano tre palle per ciascaduno separate, la oue, morirono molti di quelli de l'Imperadore da l'archibusate tra quai l'uno fu il cauallier Vberti mantouano & Rafaello Sauonarolo Paduano.

1543

Passo l'imperiale essercito leuatosi che fu da Dura,per la uia di Iuliers,e Roramonda, ui pianto l'artelaria & gli hebbe a patti,& similmente si resero a l'Imperadore molti luoghi di Iuliers, & Beldri,& aggiunto Cesare ad un luogo molto forte detto Venolo che rendere non si voleua,stando cosi le cose il Duca di Cleues Guilielmo uedendo la gran ruina che adosso se gli parecchiaua, consigliossi con saluo condotto di Ferrante Gonzaga generale de l'imperiale essercito di mettere tra le mani de l'Imperadore se stesso,e tutto il suo stato,& cosi fece,& ottenne perdono da Cesare ch'oltre cio gli dono tutto quello gli haueua tolto. Quiui dopoi fu fatta la rassegna de le imperiali genti, & datoli una paga se auiarono uerso Valentiana,terra confine a Franza, & a gli.12. Settembre entrarono nel nimico terreno,& essendo le genti de l'Imperadore,& quelle del Duca di Cleues insieme furono ottantamila fanti,e duodicimila caualli.

Ritrouandossi in questo tempo Pietro Strozzi in Marano usci di quella terra per andare in Franza,& messo c'hebbe insieme duicento gentilhuomini ben ad ordine d'armi,di caualli, di uestimẽti,molto ualorosi,& di grã presenza,tra quai furono Fabiano nipote del cardinale di Mõte, Lorenzo fratello di Pietro Strozzi,Francesco de pazzi,Vgo de Nobeli,Ibo Geliotti,Giouachino Guascone tutti fiorentini,Cornelio da Camerino,Bardo di Bardi da Bologna,Giouãni Battista Corso,Ceco Franzone da Pistoia,Marco d'Empoli,Bologna da Crauaicore, & Frãcesco Cicogna Vicẽtino,tutti a cauallo con dui,o tre caualli per ciascaduno. Se imbarcarono nel lago d'Ise,passarono per le strade de Grisoni,e de Suizzari, andando hora piu,& hora meno di uinti caualli a la uolta,& hauendo passato in posta Pietro Strozzi gli aspetto a Perosa ne la Sauoia,andarono a Tiranno in Voltolina, & Polchiano, & Coire terra di Grisoni, & poi a Salomo terra de Suizzari,a Surich,a Lusana, & a Geneura di ditti grisoni, & a Perosa ou'era Pietro Strozzi,ferono la ressegna,& forono pagati quiui aggiunseli una patente del Re di Franza, di potere per il suo regno sino ad Estene alloggiare. Hauta la patente il Strozzi passo da Perosa a Maco,a Solena,a Satiglione, a Tornon,& a Troia di Sampagna. Stauasi il Re in una uilletta loggiato quindeci leghe da Troja lontano,& aggiuntoui questa compagnia fu dal Re ueduta con chiara fronte,& raccolti. Si trouauano in quel luogo buon numero di principesse,e gran madonne che oltra modo gli piacque ro tal compagnia. Fatto c'hebbero questi caualli una resegna al Re andarono a gli loggiamenti,& la seguente mattina se auiarono uerso Digiuno a Salona ne la Borgogna,ou'era generale di tutta quella prouincia monsignore Longaualle che fece loro,& alcuni altri caualli,& sei milia lanzchenech passare ne la Guascogna a depredare tre castella de l'Imperadore,& cio fatto, andarono a la uolta di Lucimburg,& gli fu portato a donare due insegne, l'una mandolli il Delfino, & l altra il Duca d'Orliens,perche nõ haueua niuna,& dettele a Camillo Tosini fiorentino,& a Bartolameo de Leonardi da Pesaro. Andarono costoro a Lucimburg ou'erano sei milia caualli, e diece milia pedoni francesi,duodeci mila Normandi,& ottomila lanzchenech mandati dal Duca di Cleues auanti che se arendesse a l'Imperatore,poco dopoi la giunta del Strozzi ui giunse il Duca di Orliens capitano di quella impresa presero san Bianoi castello fondato al monte,anzi si rese per essersi dentro solo le genti del paese,& e lontano una lega da Lucimburg,alqual ui piãtorono l'artelaria,& lo batterono,non piu che con diece canonate che quelli della terra si aresero,& se n'an-

darono

darono senza insegne, e senza artelarie. Intendendo il re di Franza la resa di Lucimburg, partitosi
da Rézo dou'era accópagnato da molta cauallaria insieme co'l Delfino entro in quella citta, lece
alcune prouigioni a la muraglia, & a gli soldati che ui lascio per guardia. Quiui gionse il Conte
Pietro Maria Sansicódo con quatro millia pedoni taliani & ancho gionse la noua al Re come s'e
ra acordato con l'Imperatore il Duca di Cleues, & insieme andauano con il loro essercito a la uol
ta di san Quintino, & di Guisa citta di Picardia, perilche il Re ando ne la Franza uecchia accom
pagnato con i caualli del Strozzi, qual se mandarono a Guisa essendo rimaso il Strozzi a la corte,
& entrarono in quella citta ancho che Ferrante Gonzaga generale di Cesare, & Francesco d Este
general de la cauallaria, con la fantaria taliana, spagnola, & alemana erano giúti ad un miglio pres
so di Guisa nellaqual gionse la seguente notte il Strozzi & ui rimase gouernatore, quiui segui
una bella scaramuzza tra francesi, & imperiali ne laquale rimase prigione Francesco d'Este per es
serli caduto il cauallo sotto, e dopoi alcuni giorni fu liberato, & ritornosene a l'imperatore ch'e
ra sotto l'Andresi, & lo batteua. Il re di Franza uolendo soccorrere quella terra det e fuori la uo
ce di uoler far giornata, & facendo segno di uoler combattere con l'imperadore, qual cio creden
do lascio l'impresa di l'Andresi auiandosi con l'essercito uerso quello del Re che con questa occa
sione misse mille some di grano in l'Andresi, & cio fatto andossene a Guisa con poca perdita de sol
dati, ancho che sempre alcuni caualli imperiali gli fussero a la coda.

1543 ¶ Lasciando per hora la Franza ritorneremo ne la Italia, & narrando le cose successe nel Piamon
te, toccheremo un puoco di quelle di Prouenza, primi dicendo che ritrouandosi buon numero
di soldati francesi a l'assedio d'una terra detta Caua, & molto male la trattauano, cio sapendo il
Duca di Malfi, & sapendo che quella terra era molto grande, & di non puoca importanza, & che
puoche genti u'erano a sua difesa messe insieme quatromilia pedoni, & dui mila caualli, & con
tai genti partitosi d'Hasti, & fazzosamente caualcando, il quarto giorno furiosamente ui giunse
sopra franzesi fatti timidi dal sprouisto caso, dopoi fatta una picciola difesa si missero a fuggire, &
molti di loro fuggendo furono morti, e presi. Hauto c'hebbe il Duca di Malfi questa vittoria, con
le sue genti andossene in caua, fece le sue genti rinfrescare, fornice la terra d'huomini, e monitio
ni, e poi ritornossene in Hasti.

Vittoria del Duca di Malfi.

¶ Nizza citta.

¶ Essendosi di quest'anno & del mese
di Luglio Barbarossa gran corsaro mes
so sotto la citta di Nizza ne la prouenza
con un'essercito de francesi, & hauendo
con l'artelarie ruinatole le mura, presa la
terra tutta fuori che la rocca, agli quinde
ci Agosto sopra quei francesi che quiui
erano sopragiunse il Marchese del Vasto
gli ruppe, & gli caccio con loro gran mor
talita i Turchi cio non sapendo, & il gran
rumore udendo, tutti fatti paurosi rimó
tarono sopra le sue galee, largandosi nel
mare, poco ui manco non perdessero l'ar
telarie. Vdendo il Marchese del Vasto es
sersene andati i francesi; & parimente l'ar
mata di Barbarossa, hauendo bene di tut
te le cose oportune munito il castello di
Nizza, essendo la citta tutta brugiata, e guasta ritornossi in Hasti, & per strada prese un luogo
detto Marsalia & tutti quei uillani furono tagliati a pezzi fuori che dui che furono appiccati có
i piedi in suso, & bersagliati con gli archibusi, per comando del Marchese del Vasto, qual mando
a la citta di Mondeui Pirro Colonna con molti capitani, qual aggiuntoui presero i borghi, e dui
capitani ch'erano a la guardia di quelli, molti pedoni di tai capitani furono mal trattati, & gli al
tri si ritirarono ne la terra nellaqual era gouernatore Carlo Drosso, & altri otto capitani con lo
ro compagnie, ch'erano molto piu di quello stimaua il Marchese del Vasto, perilche Pirro Coló
na gli fece sapere il tutto, & egli ui uenne cio hauendo inteso con dieceotto pezzi d'artelaria; ui
la pianto da tre lati, & l'incomincio a battere, ui dette dui assalti con morte de molti de suoi, oue
piu furiosamente la ricomincio a battere quei de la terra consumati da l'artelaria se aresero salua
la uita, & roba loro; questi uscirono per una porta; & il Marchese del Vasto entro per l'altra, &
munita quella citta da uantaggio, ui lascio gouernatore Giouan Matteo Longo. Tutte le castel
la a quella citta suddite se arezero al Marchese del Vasto, qual ando sopra Carignano, ou'era il
cauallier Azzale con trecento fanti, & Francesco Bernardin, & il cauallier Acolto con altri pedo
ni, & monsignor di Olu con cento cinquanta caualli leggieri, & tutti temédo la uenuta de gli im
periali abbandonando la terra se n'andarono via, & essendo seguiti da i caualli nemici, monsignor

presa & ruina di Nizza & altre cose.

1543

saluossi a la uolta di Cherasco essendo montato a cauallo, lasciando tra i suoi morti Vlisse Orsino colonnello, & il capitano Cazzaloca, & tra piu prigioni di colonnelli, e capitani il conte Giorgio Martinengo qual fece de la sua uirtu chiarissima esperienza. Rimasero a forza d'armi acquistate tra le mani de gli imperiali sesanta quattro insegne.

1544

Resa di Carignano.

¶ I ualorosi, & fedeli capitani, & soldati ch'erano per l'Imperatore, a la guardia, e difesa di Carignano hauendosi tenuti longamente con grandissimo sinistro del uiuere, & senza pagamento uennero a l'acordo uinti da la fame, e non da la tema de suoi nimici, e tal fu ch'uscissero fuori di Carignano con l'armi, bagaglie, & ogn'altra cosa solo l'artelaria, e quella puoca monitione ui haueuano, senza toccar tamburi, e spiegar insegne, fino che fussero passato il fiume Po, & che gli alemanni douessero andare in Alemagna, & spagnoli in Spagna, o uero nel reame di Napoli, e per cinque mesi non esser contra il Re di Franza, & che'l signor Pirro Colonna se presentasse al detto Re, & starui per mesi otto, & cosi fece, & anchora il conte Felis d'Arco tolta c'hebbe licenza dal Marchese del Vasto se o ando ad Arco, le fantarie per hauere alcuni francesi sualisati, e morti de i loro amalati, non uolsero osseruar tal patti, anzi i Spagnoli andarono con lor Michel maestro di campo a Berselle terra del Cardinal di Ferrara, gli piantarono l'artelaria, & le hebbero d'acordo.

1544

Fatti di Strozzi.

¶ Rotto essendo de gli imperiali Pietro Strozzi come habbiamo detto, egli se n'ando a Carignano dou'era monsignor d'Angue, al'assedio di quella terra, & statoui otto giorni, se ne passo incognito per il stato di Milano, uenne a Roma, e poi a Venetia, & quiui hauendo negoliato con gli agenti del Re di Franza ando a la Mirandola, & fece in quel luogo d'intorno ad otto mila fanti con molti colonnelli, e capitani, & al fin di Luglio d'indi partitosi ad un hora di notte andossene a Carpi a san Martin di Ruberti, & a Reggio, e tre miglia oltre quella citta prese il loggiamento in una prataria, & di quiui leuatosi loggiossi presso Parma, oue consultarono il Strozzi, & gli altri capitani di passar oltre, o no. Furono alcuni che molto biasmarono quel passaggio con dire che essendo stati puoco innanti pregioni de gli imperiali soldati, & che essendo presi di nouo sariano fatti morire. A qual rispose il Strozzi io creggio non esser men sospetta la mia uita de le uostre, & molto ho speso ma cio e niente, con che animo dourei andare dinanti dal mio Re, io no'l so sbandando queste genti, non lo saprei fare, & sapendolo non lo farei, che piu tengo conto de la gratia del mio Re, che de la propria mia uita. Chi uol uenir ci uenga, & chi no uuole se ne resti, io per me ui uoglio andare, e cio detto fece dare ne i tamburi, & auiossi, chi lo segui, e chi no. Andossene il Strozzi a Borgo di ual di Taro castello di genouesi, hebbe de le uettouaglie con danari, passo con qualche difficulta per le montagne di Genoua, & hauendo hauuto alcune artelarie da monsignor d'Angue, e da monsignor di Ceotale si messe sotto la citta d'Alba, & l'hebbe d'acordo, & hauuola andossene ad una terra detta la Ternita, e di qua per le poste andossene a la corte del Re di Franza. Le sue genti preso c'hebbero la Ternita, andarono a Villanoua di Mondeui la batterono, gli derono l'assalto, & furono da quella con danno non picciolo rebuttati, & andarono ad alloggiarsi a la Chiusa nel stato di Sauoia, e dopoi a Carato. Venne il Strozzi di Franza a Turino, e dopoi ritornossene in Franza a la chiamata del Re, lasciando le sue genti a Piasco, & Costiola castelli di Saluzzo aloggiate. Venne poi la pace fatta tra Cesare, & il Re, & furono senza pagamento quelle fantarie licenciate.

Guerra tra l'Imperatore, e Re di Frãza.

¶ Mi par cosa ragioneuole che passiamo d'Italia ne la Franza per narrare il successo di quelle guerre, & al fin la pace nata tra l'Imperadore, & il Re di Franza, adunque l'ultimo d'Agosto uêne l'Imperadore con il suo essercito ad una uilla non piu che mezza lega da Salon lontana, & nel aggiungerui Ferrãte Gonzaga general di Cesare spinse alcuni schioppeteri tedeschi a cauallo, & altri spagnoli archibusieri a piedi a scaramuzzare con quelli de la terra che in ordinanza stauano fuori di quella uerso il fiume che gli passa da canto, & cio ordinato egli con caualli leggieri, & alcuni huomini d'armi andossene alquanto di lontano a riconoscere la terra incominciossi a scaramuzzare lieuemente perche francesi non si scostarono da le mura, ne il Gonzaga uolse niuno de suoi se gli appressasse, pur ui morirono d'intorno trenta huomini di l'una, e l'altra parte. Da l'altra banda di la terra anchora scaramuzzarono alcuni tedeschi pedoni, con alcuni caualli di Salon con gran loro mortalita.

¶ Hauendo fatto disegno l'Imperadore e Ferrante Gonzaga di giungere la mattina sprouistamente sopra Perne castello doue il re haueua raccolte di gran uettouaglie per fornire Salon, o qualch'altro luogo secondo l'occorrenze, partirono a gli dui Settembre, ma tante furono le bagaglie loro, e tanta fu la difficulta di passare alcune acque, & luoghi stretti, e tai furono i fochi fatti da gli Alemanni che la cosa non puote passare secreta. La seguente mattina l'essercito del Re qual tre leghe piu innanti stauasi loggiato da l'altro lato del fiume uenne in campagna in un puoco di sorte che ui se haueua fatto d'intorno una lega lungi dal fiume doue gli imperiali passauano, mandando alcuni caualli a correre fino al fiume sopra d'un colle a la ripa del fiume stette l'imperatore oltra tre hore aspettando che i carriaggi passassero. Fu preso da frãcesi il conte Guilielmo di Fustimburg c'haueua smarrita la strada, hauendosi partito fuori de la

retroguardia con un solo paggio, & quello istesso giorno fu da gli imperiali fatto prigione il principe di Rossiglione fratello del Duca di Bompensiero de la casa reale. Il terzo giorno i cesarei soldati presero Fustimburg, e tra alcuni colli lungi da Perne una lega se aloggiarono. Cio uedendo quei di Perne, disfidandosi del potersi tenire, ne si uolendo arendere, missero foco nel le loro monitioni, & in piu parte del castello se n'andarono uia. Tra tanto tra l'Imperadore & Re di Franza trattauasi la pace, & andauano su, & giu gli negotiatori di quella. Vennero da Ferrante Gonzaga monsignor di Nuli, & il secretario Baiardo sopra cio fauellando tra questo tempo quatro gran legni carichi di uino, e di biada, & altre robe ch'andauano a l'ingiu uerso Parigi, francesi le brugiarono, & una buona uilla piena di uettouaglie, accio passando gli imperiali non se ne potessero seruire, dal canto de tedeschi tre uille da quelli furono brugiate, in modo che d'ogn'intorno si uedea grandissimo incendio, fatto per le mani d'amici, e de nemici. Fu quella notte per trattare di pace, e per deliberatione de la guerra il gran Vela dal Gonzaga, & il Gonzaga dal gran Vela, e l'uno, e l'altro da l'Imperadore a si che'l piu di quella notte ueggiarono. A gli cinque di detto mese di Settembre da quattro leghe hauedo caminato l'imperiale essercito fermosse presso di Satiglione castello sopra d'un colle fondato, qual fu la seguente mattina messo a sacco. Di quindi partitosi monsignor di Nuli, & il secretario Baiardo & con alegra fronte tornarono al lor Re con ordine di fare una grida, che piu non si brugiasse case, ne senza licenza si facesse corrarie, & fu per l'Imperadore monsignor Duras ispedito al Re d'Inghilterra con cio s'era trattato sino a l'hora. Agli sei del detto mese due leghe lontā da Satiglione in una uilla essendoui andato l'essercito imperiale fu fatta detta grida, & il giorno seguente tai genti uennero presso Satiorni luogo assai ricco, & fu messo a sacco. Era rimaso Ferrante Gonzaga, & il gran Vela nel retroguarda, & uennero a parlamento con monsignor l'Armiraglio, & mōsignor di Nuli essendo morto il gran cancelliero, & con il Secretario Baiardo ch'erano ritornati, & nō se partirono troppo concordi per Edin, non hauendo per innanzi sopra cio parlato. Agli otto andauano gli imperiali ad una batia de frati di san Benedetto sotto Satiorni, & fu saccheggiata, ui furono trouati in dinari oltre diecemila scudi. Quiui restarono il Gonzaga, & il gran Vela & uennero a parlamento ad una uilla detta Marsegli con i detti signori francesi, quai se partirono molto. Il seguente giorno uennero l'imperiali ad un barco di detta batia detto Triangolo, e ui stettero quel giorno, & l'altro, quiui fu fatto un altra uolta parlamento sopra la pace, pur seguiuano le cose a questo modo che andando innanti con l'essercito l'Imperadore lasciando il fiume Maune, & la strada di Parigi, hebbe il castello di Sueson a discrettione & furono saccheggiate le robe, & le genti fatte prigioni, seguirono ancho ia alcune scaramuzze. Poi a gli tredeci Ferrante Gonzaga fece la mattina passare l'antiguardia il fiume che corre per il mezo di Sueson, l'altra mattina passo il resto de l'essercito, & il seguente giorno quiui uennero l'Armiraglio, e monsignor di Bielac. Tra questo tempo la citta di Bologna si rese al re d'Inghilterra salue le robe, e le persone, & uscirono con l'insegne, & con tamburi. Fu in questo castello di Sueson confirmata la pace tra l'imperadore, e re di Frāza a laqual si sottoscrissero per la parte di Cesare. Il Gonzaga, & il gran Vela, & per quella di Frāza l'Armiraglio, & monsignor di Nuli maestro de le richieste. Venne dopoi il Duca d'Orliens a far riuerenza a l'Imperadore, qual molto l'accarezzo ritrouandosi in Crepin de la Noia terra assai grande.

Capitoli della pace tra l'Imperatore & re di Frāza.

¶ De la pace sopradetta fatta tra l'Imperadore, & Re di Franza tai furono i capitoli, che il Re di Franza i suoi heredi, e suoi successori, regni, e stati siano obligati cioè il Re al presente uolendo andare l'Imperadore cōntra il Turco seicento huomini d'armi, e diecemila caualli leggieri, o uero dare i dinari per quelli. Che se attendera a le cose de la religione, & che si pigli asseto necessario a quelle, che tutto quello e stato preso di l'una, e di l'altra parte di qua, e di la da monti dopoi la tregua di Nizza se restituisca al presente, & medesimamente, quello e occupato al Duca di Sauoia, al Marchese di Monferrato, & altri seruitori di Cesare, e del Re c'hanno seguitato loro parti respettiuamente dopoi la tregua di Nizza. Che se restituisca il suo al Duca di Lorena ruinando il fortificato, eccetto il dritto del feudo & come stanno per l'imperadore, leuando si sempre il detto Re de la ragione che pretende sopra detti luoghi, medesimamente de la pensione che tien d'hauere di poter mettere un capitano in Buosa, & per segurta di cio da per hostaggi il cardinal di Medon, monsignor di Guisa, monsignor de la Valle, & il figliuolo di l'Armiraglio. Che'l Re confirmera tutte le rinouation fatte per lui ne gli abboccamenti passati, & questo senza derogare a quelli, solo in quella parte ne laquale espressamente innouato, & derogato, & molte altre cose furono in questi capitoli di pace che male furono osseruate. Furono compresi ne la capitulation di tutte due le parti espressamente, Papa Paulo di tal nome terzo, la sedia apostolica, il Re de Romani, & Porto Gallo, la Signoria di Venetia, il Duca di Sauoia, la republica di Genoua, il Duca di Fiorenza, il Duca di Ferrara, il Duca di Mantoua, le republiche di Siena, di Luca, di Monaco, & altri stati che sono sotto l'imperio obedienti a Cesare, & restino esclusi gli fuorusciti di Napoli come furono ancho ne la tregua di Nizza. L'Imperadore ha compreso il re d'Inghilterra con l'oblation gli hanno fatta i deputati del Re di Franza, cioe

1544

che

che se tra essi loro non si acorderanno, se rimettano al giuditio di Cesare. Fu publicata tal pace
con gran solennita ne la citta di Parigi il medesimo anno a gli uinti Settembre.
¶ Vieue in questi tempi Giouanni Giacopo Leonardi di Pesaro huomo per suoi meriti conte
di Monte labbate, qual per la uirtu, e costumi suoi e in consideratione grandissima. Ne le leggi
canonice e ciuili se trouano in stampa de suoi consigli tra quelli del Bruno, e del Soncino Que
sti moderni leggisti il Soncino, l'Alessandrino, & Hippolito de Marsilii fanno di lui ne gli scritti
loro honoreuole mentione. Nel mestier di cauallaria, & ne le cose de Duelli e celeberrimo, &
molti suoi pareri si uedeno in luce che di cio fanno fede, oltre i carielli che ne la medesima sua
querella si uedeno. Estimato uniuersalmete per huomo molto intelligente nelle cose de la guer
ra. Hebbe conditione con l ultimo Duca di Milano, fu molto operato da Prospero Colonna, si
trouo a fortificar Pauia quando Francesco Re di Franza uenne per frontarla Francesco Maria
Duca d'Vrbino mentre uisse tenne di lui grandissimo conto, gli dette il peso de la difesa di Si
negaglia in tempo che uiueua Clemente settimo. L'hebbe il Duca di Camerino in tutte le sue
consulte secrete, o siano state di guerra, o di fortificatione, & in ogni altra cosa Antonio da Leua
il Marchese del Vasto lo stimarono assai. Puochi sono quei capitani de tempi nostri che non fac
ciano gran conto del ualore & uirtu sua, & che non l'habbiano in honorato grado, anzi creg
gio niuno se non chi non lo conosce. Da primi principi de christiani gli sono stati offerti, & gli
offeriscono honoratissimi partiti per la guerra. Costui ne le nimicitie particulari, & in ogni al
tra sua attione ha dato conto grandissimo del ualore de la sua persona. Hora resiede per lo Du
ca d'Vrbino ambasciatore presso Venetiani, dou'e stato molti anni, & da quelli hauto sempre in
gran rispetto, & per molto confidato. Presso di quelli con la prudenza, & destrezza sua ha fatto
a beneficio de suoi signori quello si sa La casa sua e uisitata da tutti i dotti, & caualliери che ue
deno Venetia. Quest'huomo uiue molto riseruato, facendo grandissima professione de l'osser
uanza de la sua parola, & ogn'altra cosa pertinente a l'honore, in somma egli e tale che a lui co
me ad uno oracolo per consiglio si ua, & perche spero di lui cose maggiori & de fatti, e ole scritti
douerne parlare in altro luogo, per hora faro fine, pur cio diro. Da questo l'amicitia e somma
mente osseruata, & cosi come considerata maturamente la prende cosi non senza giustissime ca
gioni, & necessarie l abbandona di modo che come ne l'aprenderla cosi nel staccarla considera
tissimo, & giustificatissimo si dimostra.

1545 — Francesco Donato.

¶ Francesco Donato gentilhuomo, & senatore Venetiano essendo morto Pietro Lando princi
pe o uero Doge di Venetia quest'anno a gli noue Nouembre fu nel suo luogo secondo gli ordi
ni loro creato, & con gran contentezza di tutti i nobeli, di tutti i cittadini, mercatanti, artefici di
Venetia & di tutti i sudditi di tal dominio. Fu portato questo Doge con le solite cerimonie il
giorno di santa Catarina d'intorno la piazza maggiore di san Marco, uscêdo di chiesa, & a quel
la poi ritornato fu fatta una oratione in sua laude, poi montato al palagio Ducale questo Doge
seguirono gli ordini loro con gran trionfi, & alacrita.

1545 — Marco Mantoua.

¶ Marco Mantoua de i Bonauida dottore, & lettore eccellente figliuolo fratello, & zio di dot
tore, gentilhuomo Padouano, molto nelle cose honoreuole da tal magnifica communita adope
rato, tra lequai fu mandato Ambasciatore al sopradetto Doge Venetiano Francesco Donato ad
allegrarsi di la sua creatione, & molto honoratamente ui uenne, & con elegante oratione sup
pli al tutto. Questo eccelente dottore ha scritto sopra le quattro parti di ragion ciuile de la mat
tina. Le coletanee pur sopra le parti de la mattina. Vn uolume di consigli. Apophtegmi legali
settecento. Libri diece d'osseruationi. Libri quattro di Problemi. Methodo del modo di solue
re gli argomenti. Dialogo del concilio. Enchiridion de le cose singolare, & altre cosette nelle
predette cose incerte.

1546 — Morte del Marchese del Vasto.

¶ Di questa uita di quest'anno l'ultimo di Marzo nella citta di Vigeuene passo Alfôso d'Aua
los Marchese del Vasto luogotenente nel stato di Milano per l'imperatore, & suo general capi
tano in Italia. Fu portato dopoi che fu morto il corpo di costui ne la chiesa di san Christoforo
fuori di Milano d'intorno ad un miglio, & quiui poso fino al tempo che si celebro per l'anima
sua i diuini offici che fu agli undeci d'Aprile. D indi leuossi quel corpo accompagnato da tut
ti i suoi gentilhuomini che furono, cinquecento, con le guardie da piedi, e da cauallo con mol
te chieresie, e gran numero di torze, & fu portato i ne la chiesa di san Castorleto, monasterio di
san Domenico entrando per la porta Ticinense, poi il giorno seguente segui de i funerali la so
lennita maggiore. Furono cinquecento poueri ch'andauano innanti uestiti di nero, & incapoz
zati, con torze in mano, a dui a dui sotto l'insegna d una croce, & di cento e diece croci erano
segoiti che tante sono le parocchie di Milano, dietro andauano i frati che furono mille ducen
to, & questi, e quelli con candelotti in mano, poi gli erano capellani, parochiani, canonici, pre
positi, & abbati con sesanta croci, & con sette candele per ciascaduno d'essi molto grosse. Hora
gli era gran numero di chierici, e grandissimo numero di torze, e candele, i caualli leggieri tut
ti a piedi, & a dui a dui seguiuano uestiti di nero & incapuzzati strasinandose dietro le lanze,
hauendole prese nel ferro, & tutti con ordine seguiuano, i gentilhomini, i corteggiani, la guar

dia da piedi,i paggi,& i capitani,i trombetti,& altri. Sopra d'una bara larga diece palmi,& undeci lunga era portato il morto corpo del Marchese,qual bara stauasi coperta di brocato d'argento rizzo sopra rizzo pendente un brazzo d'ogn'intorno con una fascia molto larga di uelluto carmosino ou'erano l'armi di Aualo di restagno d'oro.stauasi uestito il corpo morto con scarpe di uelluto bianco,calze bianche,giuppone di raso bianco,& una uesta di raso bianco a la pretesca lunga fino a gli piedi,e di sopra un manto di scarlato attaccato sopra tutte due le spalle,con il collaro del ordine del Tosone al collo d'oro,& molto ricco. Haueua in testa una baretta larga di scarlato con un friso di pelle di uaio,con un cerchio d'oro nel mezo a modo di corona,guarnito di molte pretiose gioie,& sotto la testa un guanzale di uelluto carmosino,& haueua il suo stocco dinanti con il pomo d'oro sotto la mano,e da la banda destra, duodeci gentil huomini pero murandosi portarono la bara seguita dal Marchese di Pescara primo genito del morto Marchese accompagnato da l'ambasciatore de Venetiani,poi Cesare il secondo figliuolo accompagnato dal Ambasciatore del Duca di Pialenza,dal presidente del senato seguiti, dal grá cancelliero,& da i signori con il senato,a le spalle di questi andauano dottori,gentilhomini, feudetari,& baroni con grand'ordine.Il domo di Milano ritrouauasi a l'hora aparato di nero con un catafalco molto superbo,oue la bara con il corpo morto ui furono messi sopra fra mille,e piu lumi,che d'intorno ardeuano.Il secondo giorno seguirono le orationi,le cerimonie funebri,& altri offici,& di grandissima superbia piene.

¶ Milano citta.

Ferrante Gonzaga.

1546

¶ Hauendo messo fine a i giorni de la sua mortal uita Alfonso d Aualos come habbiamo detto,& essendo il stato di Milano di molta importanza a l'Imperatore egli essendo Re di Spagna & hauendo stati ne la Alemagna, & udendo passare di Spagna in Alemagna, e di Alemagna in Spagna,& mancandoli il stato di Milano, e i tanti passaggi che fa giuso, & suso, cosi facilmente non potrebbe fare,anzi d'hauere di passo in passo le grossissime armate gli farebbe di mistieri per abbatter quelli che tal passo uietare gli uolessero. Essendo adunque tal stato di tanta importan

zia a l'Imperadore, egli gli uolle mettere uo gouernatore a cio sufficiente, & qui ben si conosce di quanta importanza sia il stato di Milano a lui, che conuenendo egli hauere non piccola cura del isola di Sicilia, & quella hauendo bisogno di piu che di mediocre gouerno, et interesso di tutta christianita leuo da tal gouerno Ferrante Gonzaga quiui Vice Re per riportarlo a Milano, & ui lo mando gouernatore di quel stato, & suo generale in Italia, qual Ferrante Gonzaga e di tal uirtu che si come ne le armi uien comendato il consiglio, & il ualore suo, cosi da l'altra parte nel gouerno e celebrata la sua giustitia, & la seuerita de giudicii. Hauendo cio fatto l'imperadore, & da quello partitoli Ferrante Gonzaga uenne a la uolta di Milano, & giunto che fu a Genoua, molti de principali gentilhuomini milanesi gli uennero a far riuerenza, e tutte le citta per le quai egli passo, si sforzarono a gara nel farli honore. Il giorno decimo nono di Giugno entro Ferrante ne la citta di Milano accompagnato da piu di dui milia caualli di nobili, oltre la sua guardia, & molti altri, l'honore fattoli in questa citta fu grandissimo, & grandissima la contentezza de milanesi.

1546 ¶ Hauendo gia molti anni Venetiani nel studio di Padoua instituito la lettura de la materia medicinale, parte in uero la piu necessaria de la medicina, trattandosi in quella da medici la cognitione de suoi instromenti, derono principio a comporre un horto medicinale, nelquale con l'aiuto de le nauigationi loro fussero portate di Candia, e di Cipro onde se seruiuano Romani per le loro speciarie, & parimente d'altre prouincie del mondo tutte le maniere di piante, arbori, e frutici medicinali, e minerali, & altre droghene, & che si facesse in detto horto una speciaria qual fusse come un indice de le cose secche di Leuante, co'l quale se imparassero a conoscere le uere medicine da le false. Da le quai due cose cioè da l'horto, & da la spetiaria come da due abondantissimi fonti si potesse a satieta bere la dignissima cognitione de le cose medicinali apertinenti a la salute di l'huomo, & cosi lo fanno di tale architettura, e di tale, e tanta bellezza che da occasione a tutti i risguardanti di merauigliar si.

Horto medicinale.

¶ Di nobilissima famiglia gentilhuomo, e senatore Venetiano uiue in questi tempi Bernardo Nauaiero, huomo di gran dottrina in ogni faculta, & nel dire latino, & uolgare cosi nel uerso come ne la prosa molto elegante, perilche, & oltre cio dimostrando ne la sua giouinezza la grandezza, & bonta de l'animo suo nel principio ch'egli incomincio andare ne i consigli fu creato sauio de gli ordini, maggior uffitio in Venetia che dar si possa ad un giouine gentilhuomo Dopoi fu sindico in Dalmatia. Fece questo gentilhuomo ne la morte di Andrea Griti Doge di Venetia la funebre oratione latina, molto da gli huomini dotti comendata. Due uolte fu fatto sauio di terra ferma uffitio di grā reputatione. Fu ambasciatore presso l'Imperatore Carlo di tal nome quinto, & ritornato a Venetia fu la terza uolta fatto sauio di terra ferma. Poi prouedittore a le biaue, & disignato ambasciatore ad Henrico re d'Inghilterra, & non ui ando per la morte di detto re, & rimase auocatore di commun. L'anno. 1547. uenne podesta nella citta di Padoua essendo de la sua eta d'intorno al quarantesimo anno, forse non mai ui uenne altro podesta cosi giouine, & per le sue uirtu in sua assenza Venetiani lo elessero, & mandarono ambasciatore al Re di Franza Henrico di tal nome secondo a l'hora nouo Re, & uenuto a Turino di Sauoia, & ui ando lo saluto, & gli fece riuerenza per parte de la Signoria di Venetia, & cio fatto cō molto honore tornossene a Padoua a compire il tempo de la sua potestaria, & la fornì con uniuersal contentezza, usando uerso d'ogni uno giustitia, & humanita, non mancando di grandezza, e d'ogn'altra cosa apertinente a la dignita d'un tanto offitio, & uenuto a Venetia rimase la quarta uolta sauio di terra ferma, & poi mandato per Venetiani a Costantinopoli per loro giudice addimandato Bailo, per ministrare in quel luogo ragione a i loro mercatanti.

Bernardo Nauaiero

1547 ¶ Hauendo nel animo Giouanni Aluigi Flisco genouese di uoler ammazzare Giannettino di Oria & soleuare Genoua, anzi leuarla da la liberta in che si troua, a persuasione d'alcuni signori Taliani che in parte hebbero il meritato castigo, del mese di Genaro adunque andando questo Giouanni Aluigi a gli dui uenendo i tre di Genaro a la uolta d'una porta di quella citta detta san Tomaso, con alcuni de suoi incomincio a gridare gatto, gatto, liberta, liberta. Fuori di quella porta gliè il palagio d'Oria chiamato il paradiso, & udendo quelle uoci Giannettino di Oria ch'a l'hora in quel palagio trouauasi, per sapere l'importanza di tal gridore la ui corse, & aggiunto che ui fu Giouanni Aluigi Flisco se gli fece a l'incontro con quelli che lo seguiuano, & l'ammazzarono. Tra tai rumori le genti de le galee incominciarono a gridare liberta, liberta. Poi fattosi presso le galee il Flisco essendo morto il d'Oria egli cadde nel acqua, & essendo grauato da l'armi c'haueua indosso piombo nel fondo, & ui mori, & con esso lui un suo schiauo che molto l'amaua, qual per aiutarlo se trasse nel acqua. Ne la citta in questo tempo piu uoci, e diuersamente gridauano, alcuni gatto, gatto, alcuni liberta, liberta, alcuni signoria, signoria, & altri san Giorgio. Fu percio la signoria di quella citta sforzata di uenire a la piazza promettendo perdonare a quelli haueuano fallito, & ui fece priuilegi, acquietando con tai modi la terra ch'era tutta soleuata.

Morte di Giannettino d'Oria e del Flisco.

¶ Girolamo Flisco fratello del sopradetto Giouanni Aluigi dopoi la morte di suo fratello, e

di Giannettino d'Oria se ne fuggi fuori di Genoua,& con alcuni de suoi per sicurta de la sua vita si misse nel castello di Mont oio, luogo molto forte sopra d'un monte fondato diece miglia lontano da Genoua,& quiui ui stette fino al mese di Luglio di detto anno,che ui fu preso dalle genti di Ferrante Gonzaga luogotenente de l'Imperadore in Italia.

Guerra di Germania.

¶ Hauendo per il meno scritto tre altri scrittori la guerra di Germania , non mi estendero in narrarla altrimenti,solo diro che trouasi in campagna l'anno. M. D. XLVIII. l'Imperadore Carlo di tal nome quinto con fiorito essercito,& a l'incontro suo ui erano Filippo Langrauio d'Asia,Giouanni Federico Duca di Sassonia,& molti altri disubedienti di l'imperio, con la lega Smacaldica che daua fauore a questi signori,quai haueuano molte piu genti de l'Imperadore, & molti piu dinari per sostenere la guerra ancho che di quella furono perditori, per cio che di raro,o non mai fece signalato effetto essercito di lega, hauendo a l'incontro ualoroso , & sauio capitano.

Morte di Francesco Re di Franza.

1547 ¶ Di quest'anno il Re di Franza Francesco di tal nome primo ritrouandosi ad un luogo uerso mezo giorno detto Rãbuglliet,lontano da Parigi d'intorno a quatordeci leghe, & soprapreso da una mortale infirmita,l'ultimo di Marzo passo di questa a l'altra uita,fu imbalsimato dopoi morto & con gran cirimonie publicamente mostrato a la sua famiglia,fu in una cassa di piõbo chiuso,& per diece giorni tenutoui,& leuato di qui fu a Sainct.ou cõ torio presso Parigi due leghe,oue seguirono le antique & reale cerimonie per quaranta giorni continoui , & altri appresso. Stauasi anchora il morto corpo del Delfino primogenito di detto Re sopra terra in una cassa di piombo a Tornone sopra il Rodano,& cosi quello del Duca d'Orliens a Beouues in Picardia Furono tolte le tre casse di piombo oue stauano chiusi i tre corpi morti, cioe quello del Re,e de i dui suoi figliuoli, & portate in Parigi,& publicate gridando i essequie per il uentesimo primo di maggio che furono superbissime,& molto cirimoniose,& leuati di Parigi i tre corpi & portati al sepolchro reale a san Dionigi,& quello essendo aperto , prima entro ui fu messa la cassa del Duca d'Orliens,sicondo quella del Delfino,& ultima quella del Re,sempre facendo l'offitio il cardinal di Borbone. Sparsa poi con molte orationi a l'intorno l'acqua santa di subito fu chiuso il luogo,& mutato i paramenti de l'altare di nero in nouo colore. Fu gridato ad alta uoce tre fiate uiua lo re Henrico di tal nome sicondo sonando campane, tamburi,piffari, e trombette per alquanto di spatio,poi di quel luogo tutti si partirono,e se n'andarono in diuersi luoghi.

Coronatiõe di Henrico Re di Franza.

1547 ¶ Morto,& sepolto che fu il re di Franza Francesco di tal nome primo, nel suo luogo successe il figliuolo Henrico sicondo,qual uenuto a gli uinticinque Luglio di quest'anno, & la mattina ad un luogo non piu che una lega da la citta di Rens lontano,oue se fermo per disponere, & ordinare l'entrata sua in Rens,& cio fatto ui ando il dopo disnare con un bellissimo ordine di bellissima gente,era tanta la bellezza,& summa de caualli grossi,gianetti,e turchi ch'e cosa quasi incredibile a quelli che non gli uidero,molti gran personaggi l'accompagnarono tra quai furono il re di Nauara,& i monsignori di Vandomo,di Mompensier,di Nouers, di Anguem, di Guisa,di Dumala,& di Dumena,& il gran contestabile,il gran cancelliero,il gran Ciamberlano, il gran Merisciał di Franza,il gran maestro,& il gran Scudiero,& cinque uescoui pari di Franza o uogliamo dir paladini,il legato,& nontio del Papa,& altri cardinali. Giunto che fu il Re uicino a la chiesa catedrale smõto da cauallo,& dal cardinal di Castiglione come Vescouo di Beoues prese nel braccio sinistro fu condotto fino a la porta di la chiesa, & quiui ginocchiato con il capo scoperto giuro in mano di l'Arciuescouo una loro solita promessa,& ordinaria a tutti i Re quando a cio si trouano. Poi entrato in chiesa,& giunto a l'altare fece un'offerta d'una imagine d'argento dorata del Saluator nostro che resuscitato uscina del monumento, & era di ualuta di cinquecẽto scudi. Vdito c'hebbe il uespro ando a la sua che fu il uescouato, & quiui hauendo cenato,presso la meza notte ando in chiesa insieme con l'Arciuescouo ad orare , & confessarsi,& cio fatto ritorno a lo alloggiamento. La seguente mattina che fu a gli uintisei Luglio fu condotto il Re a la chiesa simil parole cantando. Ecce ergo mitto Angelum meum qui precedat te,& custodiat semper,obserua & audi uocem meam, & ero inimicus inimicis tuis, & affligentes te affligam,& precedet te Angelus meus,& giunto a la chiesa i canonici cantarono. Domine in uirtute tua letabitur Rex. Poi fu el Re onto , & coronato con tutte le cerimonie che in tal atto usare si ponno,& ritorno al loggiamento,ritrouossi a tal incoronatione la Regina accompagnata da molte gran madonne e damigelle ricchissimamente uestite,& adornate di mirabilissime,& gran numero di gioie. Fu tenuta corte bandita per tutto quel giorno, dopo cena il Re,la Reina,il re di Nauara,& tutti gli altri principi molto allegramente balarono cosi a la francese come a la italiana. Quiui si uide tante ueste d'oro,d'argento,ricami,collane, gioie,& perle che in buona parte dimostrarono la grãdezza di Franza. A gli uintisette di detto mese il Re ando ad un luogo chiamato san Marco,& signo, & guari molti agrauati del male di scroffole & fattoli una grande elimosina se ne parti & cosi hebbe principio,mezo,& fine la coronatione del Re di Franza Henrico di tal nome sicondo.

¶ Essendo

¶ Essendo alquanto oltre l'anno de la sua eta settantesimo sesto passato Pietro Bembo gentilhuomo Venetiano palsò di questa a l'altra uita di quest'anno, fu quest'huomo molto literato, & tanto che fu degno di ascendere al cardinalato, & ui ascese l'anno mille cinquecento trentanoue a gli uintacinque Marzo acquisto per sue uirtu non picciola beniuolenza presso di Papi, di Re, di Principi, & di molti signori, scrisse le sottoscritte opere, & le latine furono. De Aetna monte Dialogus. De Virgilii culice & Terentii fabulis Dialogus. De Guido Vbaldo Feretrio & de Elisabetha Gonzagia Vrbini ducibus Dialogus. De inuentione libellus. Epistolarum familiarium libri. Epistolarum que breuia dicuntur in pontificata Leonis pont. Max. Volumina. Rerum Venetiarum historia, & carmina. Scrisse anchora ne la lingua uolgare gli Asolani in tre libri diuisi. Tre libri in prosa de la uolgar lingua. Pistole familiari, & le rime.

Pietro Bêbo.

¶ Hauendo fatta la pace l'anno mille cinquecento quaranta sei con il Re di Franza Francesco di tal nome primo, il Re d'Inghilterra Henrico di tal nome ottauo, di quest'anno da una acutissima febre essendo soprapreso se ne mori essendo d anni cinquantasette, hauendo regnato anni trentaotto. Fu questo Re l'anno mille cinquecento uintiuno da Papa Leone decimo, & da i cardinali intitulato difensore di la fede, & parimente i suoi successori, & cio fu perch'egli haueua scritto in fauore de la catolica sede, & de i sacramenti un dignissimo uolume. Dopoi egli fece ad alcune chiese di gran danno, & morendo lascio herede il figliuolo Edoardo nato di Iana Semeria sua moglie l'anno mille cinquecento trentasette, & l'anno seguente in ciascadun luogo del suo regno tutti i monasteri de monachi messe in ruina facendo leuare di quelli tutte le cose gli erano state per innanti da Re da Principi, & da altre genti donate.

Morte di Henrico re di Franza.

1547 ¶ Di quest anno essendo morto il Re d Inghilterra Henrico di tal nome ottauo successe nel suo luogo Edoardo il figliuolo di tal nome sesto essendo de la sua eta nel anno decimo, fu questo Edoardo per i suoi gouernatori coronato Re, & fedelmente amministrato. Poi l'anno mille cinquecento cinquantauno del mese di Ottobre furono retenuti il Duca di Somerseth gia protettore di questo Re, il signor Brè, & altri signori, & gentilhuomini per imputatione di machinamento contra la persona del Re, & nobilta, & messi in una torre prigioni, poi a gli dui Decembre di tal anno fu condotto detto Duca auanti il consiglio, & quiui comparuero gli accusatori che l'haueuano accusato, doue essendo stato conuinto, fu a la morte sententiato per caso di felonia, ma stante una lege di quel regno che non possano essere sententiati a la morte gentilhuomini per simil casi di felonia, uenne a restare condenato a perpetua prigione.

Edoardo Re d'Anglia.

¶ Piasenza citta.

1547 ¶ Papa Paulo di tal nome terzo hauendo fatto Duca di Piasenza, e di Parma l'anno mille cinquecento quarantacinque suo figliolo Pietro Luigi Farnese qual fu di quest anno ammazzato, & cio fu ch'egli confidandosi in uita di suo padre non poter essere offeso, commencio ad hauer puoco rispetto a quelli Conti, & gentilhuomini ch'erano con uiuer licencioso come liberi uisitati sotto la chiesa. Sforzo Girolamo Pallauicino gentilhuomo di credito, e de primi ad absentarsi, & fu tutto quello ch'egli possedeua confiscato. Volse anchora questo Duca che tutti i sudditi nobeli, quai per lo adietro sempre erano stati a le castella loro uennissero ad habitare ne la citta, cosa che molto odioso lo fece a la nobilta, & odiosissimo a gli ministri del stato di Milano per il fauore ch'egli mostro a Pietro Strozzi quando uolse passare in Franza con quelle genti. Hora morto che fu questo Duca d'alcuni nobeli di Piasenza fu tutta la sua roba saccheggiata, & i soldati pagati da lui come lo uidero morto se n'andarono. Vennero genti del stato di Milano con molta fretta a Piasenza, qual uenuta sotto l'Imperadore Ferante Gonzaga generale di Cesare in Italia spinse tanto innanti che se impadroni di Borgosandonino, ponendo molto sotto Parma i confini, hauendo leuato del parmegiano tutto quel

Morte di Duca di Piasenza.

lo ch'egli potette. Cio essendo accaduto il Papa comincio a tentare cō il mezo del Cardinal Sfrō dato la mente de l'Imperadore, d'hauer Piacenza poi ui mādo il Vescouo mignauello hora cardinale, quello ch'essi riportassero non se n'hebbe notitia. Vi mando il Vescouo di Fano poi cardinale, hora la cosa passo in modo che'l Papa non hebbe Piacenza, & mando Camillo Orsino gouernatore de la chiesa al gouerno di Parma per non perder quella citta mentre tentaua di rihauer Piasenza.

Andata del Re di Boemia in Spagna

1548 ¶ L'anno mille cinquecento uintiotto hauendo hauuto la corona, & il dominio di Boemia Ferdinando Re de Romani, & fratello de l'Imperadore Carlo quinto, & hauendo renontiata quella corona al figliolo Massimiliano qual per dispensa del Papa ha tolto per moglie la figliola de l'Imperadore, & partito di Boemia uenne per la Germania in Italia per passare in Spagna & fu molto honorato, & con gran contentezza di tutti ueduto per ogni luogo, & per toccare una parte del suo passaggio cosi diremo. Egli adunque partitosi da Milano, & accompagnato fino a mezo il camino per andare a Genoua da Ferrante Gonzaga gouernatore del ducato di Milano, & generale in Italia per l'Imperadore a gli. 19. Luglio di quest'anno giunse ad un suo luogo detto Borgo lontano da Genoua quindeci miglia, la oue dormi. La seguēte mattina hauendosi leuato, & messosi in strada fu incontrato hauēdo caminato miglia sette da Antonio d'Oria che con esso lui haueua cento e cinquanta gentilhuomini genouesi tutti giouenij, & riccamente & a diuerse foggie uestiti. Dopoi gli ando il principe Andrea d'Oria accompagnato da molti gentilhuomini molto honorati, seguendo il Duce di Genoua con il senato con suoi officiali a piedi, & dui maccieri a cauallo con due gran mazze d argento riccamente a l'uso di Damasco lauorate. Portaua il gran scudiero de la Signoria di Genoua in mano la spada guarnita d argento sopra dorato, seguito da gran numero de gentilhuomini di matura eta, eranoui anchora da trecento soldati taliani a piedi in arme bianche con loro picche, & andarono ad incontrare questo Arciduca, & ad hora Re di Boemia per la strada di la Lanterna a san Pietro d'arena ou'era concorso puoco meno di tutto il popolo di Genoua, le porte, le finestre di quelle strade stauano occupate di gentildonne, e dongelle genouese che oltre le bellezze loro ch'erano assai, erano di tante ricchezze ornate ch'oltra modo tutti i guardatori rimasero merauigliati. D'intorno a cinque hore dopoi il leuar del Sole essendo di questo principe passate le bagaglie, lettiche, e cocchi a l'ongaresca da superbi caualli tirati, passo la famiglia ch'erano molti gentilhuomini alemanni, boemi, spagnoli, borgognoni, & fiamenghi molto ad ordine di uestimenti, e di caualli. Seguiuano dietro a questi alcuni gentilhomini di diuerse citta d'Italia, & il piu milanesi, & mantouani, poi i paggi del cardinal di Trento, & sua famiglia, & i paggi del Re che furono uinti sopra bellissimi caualli, a le spalle de quai andauano uinti trombetti alemanni, con un timpano ongaresco che di continouo sonaua seguiti da una moltitudine di gentilhuomini di piu nationi, de quai il primo era il principe d'Oria. Dietro da questi andaua il Re hauendo a la destra il cardinal di Trento, & a la sinistra il Duce de Genoua con dodeci gentilhuomini palafrenieri, tutti uestiti di giallo, & carmosino. Stauano le galee fuori del porto di la Lanterna quai a questo aggiungere spararono molti pezzi, cosi fece la rocca de la bastia, & le naui, & con incredibile, & commune contentezza si suegliarono trombetti piffari, & altri stromenti mareschi. Erano queste galee di Napoli, e di Sicilia quiui uenute, giunte la sera innanti, & messe insieme con quelle di Genoua, & con le naui. Tra queste galee eraui una galea bastarda mirabilmente lauorata. Giunto che fu questo Re al palazzo del d'Oria, & licentiato c'hebbe il Doge la Signoria di Genoua, & gli altri gentilhuomini, & signori smonto & quiui aloggio con il cardinale di Trento, e le loro famiglie, il piacere gli alegri fuochi fatti in diuersi modi furono assai, & assai furono i ricchi presenti fatti da Genouesi a questo Re qual la domenica mattina che fu a gli. 22. Luglio, accompagnato dal Cardinale di Trento, dal Doge, Signoria, & gētilhuomini di Genoua ando a la chiesa catedrale ad udire una messa cirimoniolamente cantata, e passato il terzo giorno monto insieme con il Cardinale di Trento sopra la galea bastarda, & accompagnata da le altre galee se ne passo a Barcelona, & ne la Spagna dimoro alcuni mesi, & fatto il cerimonioso matrimonio tra lui, & l'infante figliola di Cesare, Filippo suo cugnato, & figliolo de l'Imperadore uenne di Spagna in Italia, e d'Italia passo la ou'era suo padre.

Venuta del priẽcipe di Spagna a Genoua.

1548 ¶ Dopoi fatto il cerimonioso matrimonio ne la Spagna tra Massimiliano Arciduca d'Austria & la Infante figliola de l'Imperatore come detto habbiamo. Filippo principe di Spagna, & figliolo di Cesare a gli. 22. Ottobre di quest'anno per uenire in Italia se imbarco in Barcelona accompagnato dal Cardinal di Trento, & da molti principi, Duchi, e Marchesi. Canto quella mattina questo Cardinale una solēne messa, & dette al principe, & al stendardo generale la benedictione, con molte orationi, & gran sparare d'artelarie. Era di. 90. galee quella armata, & sopra ui erano. 500. caualli &. 9000. pedoni spagnuoli, & partita da Barcelona il terzo giorno da pioggia, e da uēti contrari fu molto trauagliata, e tanto che a gran fatica gionse ad una isola diserta, e sterile, e di qui passo in Acq̄morta, oue dal generale del Re fu molto honorato, & da tutto q̄l popolo, & partitosi d'Acq̄morta, & uenēdo da Marsilia fulli fatto il medesimo, & cosi ne li altri lochi di R.:

poi ſeguendo il ſuo camino giunſe a Sauona,& fu incontrato da.12.ambaſciatori genoueſi,& da cento,e cinquanta gentilhuomini riccamente ueſtiti. Stette quiui il principe fino a la domenica che fu a gli.25. Nouembre che rimontato ſopra l'armata uenne a Genoua,oue ſi uide trionfi,feſte,& honori molto ſuperbi con tiri d'artelarie,& fu incontrato dal Doge di Genoua,dal Ambaſciatore di Spagna riſidente in quella citta,dal Senato,dal Dottori,& da gli huomini di riſpetto. Da la banda di terra erano quattrocento ſoldati ueterani ben armati de la guardia di Genoua che doi miglia lontano da Genoua andarono incontra l'armata, & fatto riuerenza a quella uoltarono a dietro caminando ſecondo ch'ella remigraua. Stauano i liti, & i porti pieni anzi calcati di popoli de la citta per uedere, & honorare quel Principe qual ſmonto al palazzo del Principe d'Oria,& in quello aloggio. Haueua queſto Principe portato con lui tre ſatiri uiui nouamēte portati de l'indie,una ſirena ma morta,& altre ſtrane forme d'animali,& di quiui partitoſi ſe ne ando a Milano.

Sepolcro de uenere

❡ Ritrouādoſi in queſti tempi per i ſignori Venetiani Capitano del regno di Cipro Giouanni Matheo Bembo gentilhuomo Venetiano,huomo di eleuato ingegno, nimico del otio, & ne le ſue attioni prudentiſſimo, qual uedendo in Famagoſta eſſere un ridotto de i rettori di quel regno,& iſola,che male corriſpondeua a la grandezza loro,facendo con diligenza cercare in piu luoghi marmi antiqui l'anno mille cinquecēto e quarāta otto per ridure quel luogo eguale a la loro dignita,trouosſi ſotto terra di marmo belliſſimo il ſepolcro de la Dea Venere per le littere che in quello ſono intagliate, & non dal tempo conſumate, coſa di gran contento a queſto raro gentilhuomo che lo fece portare nel mezo de la piazza di Famagoſta, & in eminente luogo tra due belliſſime colonne colocare,grand'ornamento di quella citta ſi per la bellezza del marmo quanto per l'antiquita di quello.

1548

Venuta di principe di Spagna a Milano.

❡ Filippo Principe di Spagna,& figliuolo de l'imperatore eſſendo uenuto per mare da Barcellona a Genoua,& di quella citta partitoſi & auiato verſo Milano,qual ſtauaſi parato ſuperbiſſimamente con archi trionfali,con figure,& altre coſe, & giuntoui a gli diecenoue Decembre di queſt'anno a l'hora uigeſima ſeconda,& con tal ordine fece l'entrata. Prima duicento archibuſieri a cauallo de la guardia ſua,poi gli alabardieri,i paggi,& i palafrenieri,& tre compagnie di caualli leggieri,di cinquanta caualli l'una. Dietro queſti andauano altri uinti paggi ſopra belliſſimi giannetti,& preſſo loro la maggior parte de i feudetari di quel ſtato,& cento cinquanta gentilhuomini de la caſa di queſto Principe,con il Senato, i magiſtrati,i dottori in medicina,& il capitano di giuſtitia di Milano. Seguiuano il Principe d'Aſcoli,il Marcheſe di Peſcara,Ferrāte caſtaldo,& il marcheſe di Soragna,& a le ſpalle loro la guardia ch'era di cinquanta Spagnoli e cinquanta Tedeſchi,& cento,e cinquāta gentilhuomini in colletto con l'azze in mano,dinanti da quali andauano Franceſco d'Eſte fratello del Duca di Ferrara,l'Almirante di caſtiglia,il Duca di Seſſa, & Ferrante Gonzaga generale in Italia de l'Imperatore. Veniua poi il Principe Filippo a paro cō il Cardinale di Trento, & a la ſtaffa gli andauano quattordeci gentilhuomini de primi di Milano,tra quai gli erano Battiſta Viſconte,il conte Carlo Belzoioſo,& il conte Giouanni Triuultio. Dietro dal Principe Filippo ſeguiuano il Duca di Sauoia,il Duca d'Alua,& gli Ambaſciatori Venetiani,Fiorentini,& Seneſi. Vltimamente cinque compagnie d'huomini d'armi,cinquanta per compagnia. Giunto che fu queſto Principe a la porta de la citta,il caſtello comincio una bona ſalua, & i trombetti derono ne le trombe,poi ſmontato ch'egli fu a la chieſa, & fatte le ſolite cerimonie coſi a piedi andoſſene ad alloggiare in corte,& ne la ſala del Senato, & tra belliſſimo apparato fu una molto bella comedia recitata,ſeguirono un belliſſimo torniamento, & una belliſſima gioſtra a campo aperto, & cio fatto ſe n'ando a la uolta di Mantoua.

❡ Mantoua Citta.

Venuta in Mantoua di principe di Spagna

❡ Fatta la comedia, finito il torniamento,la gioſtra, i giuochi, & le feſte fatte in honorare il principe di Spagna ne la citta di Milano, egli di quiui partitoſi ando uerſo di Mantoua, & ui giunſe a gli tredeci Genaio di queſt'anno. Trouo quella citta con archi trionfali,figure,diſegni,& altre coſe molto ornata. Era un giorno innanti andato Ferrante Gonzaga in quella citta, ui dimoro ſolo quella notte ritorno ad un logo detto Caſtellucio la mattina, & il dopo

disnare ui giunsero il Duca di Ferrara, il Cardinale, & il Duca di Mantoua ciascaduno con la sua corte separata, & honoratissimamente, & quiui aspettarono il Principe gli ferono riuerenza, & insieme se auiarono, & ferono l'entrata in Mantoua, & con tal ordine, prima dui cento archibusieri a cauallo de la guardia del Principe sotto i Capitani Varges, & Aquilar a tre per fila, con maniche di maglia scoperte, celade cõ piume rosse, & bianche, & schioppi da rota, quai spesso sparauano, haueuano i sai di uelluto giallo, d'intorno ricamati di uelluto Carmosino, con foglie, e tronchi di uelluto bianco sopra atorniati di cordõcini di seta, con le maniche pendenti. Seguiuano cento uinti caualli leggieri sotto il conte di Gaiazzo, & il signor Flaminio, quelli del Gaiazzo haueuano la manica destra di uelluto nero, e di tela d'argento cõ piume nere, & bianche, & gli altri con la manica sinistra di uelluto ranzo, & nero, & penne dei medesimi colori, & questi, & quelli haueuano dietro i loro paggi con le lanze in mano, & le celade in capo, passati questi giunsero in gran numero, & confusamente gentilhuomini di quella citta, & forastieri, con caualli riccamente guerniti, & essi uestiti di ricami a diuersi modi lauorati. Seguitauano poi de le corti del Duca di Ferrara, del Duca di Mantoua, & di don Ferrante Gonzaga i gentilhuomini tra quai erano di molti signori di Spagna, & poco prima erano passati in fila i paggi del Principe, & duodece di quelli del Duca di Ferrara ricchissimamente tutti uestiti. Vespesiano Gonzaga, il Duca di Ferrandina, Pirro Colõna, il conte Hippolito di Correggia, & altri signori. Vennero poi dodeci trombetti del Principe, & la sua guardia di cinquanta Tedeschi, & cinquanta Spagnoli, tutti cõ labarde, & con il capo scoperto, a mezzo de la fila andauano a paro don Ferrãte Gonzaga, il marchese di Astorga, il duca di Sessa, il conte di Fluentes, & il marchese di Pescara seguiti di doi maccieri con le mazze a le spalle, e doi Re d'armi cõ camice regali di cendado incarnato, con l'arma del Principe sopra. Stauano a la porta di Mantoua cinquanta gentilhuomini di quella citta, tutti gioueni, & uestiti di sai, calze, scarpe, & barette di uelluto biãco con bottoni d'oro ai sai, cattene d'oro al collo, & pontali, & medaglie a le barette, con piume bianche, & spade dorate con una mazza inargentata ciascaduno in mano. Vi erano anchora otto caualliеri di q̃lla citta uestiti com'erano quei giouani, & di piu haueuano robbe di uelluto bianco, foderate di raso bianco, & haueuano con loro un baldochino di tela d'argento, con l'haste inargentate, & passato che fu don Antonio di Toledo cauallerizzo che portaua una nuda spada in mano, & un paggio una cornetta in mano, aggiunse el Principe, & giũto che ui fu quei caualliеri lo tolsero sotto il baldochino, & i gioueni se gli misero d'intorno come palafrenieri, & dietro seguiuano il Duca di Ferrara, il Cardinale, & il duca di Mantoua tutti tre ad un paro, & il Cardinale nel mezzo. Poi il Duca di Alua, & l'Almirante di Castiglia. Era uestito il Principe d'una robba di uelluto nero foderata di Zebellini, & con una franza d'oro & larga d'intorno, & il saio del medesimo uelluto con la medesima franza, & capello orlato d'oro con piuma bianca. Per retroguardia erano quattro compagnie d'huomini d'armi, de quai gli erano Capitani Alessandro Gonzaga, Filippo Torniello, Francesco de la Somaglia, & don Francese di Beumonte, e tutti quatro andauano ad un paro, & cosi i luoghitenenti loro, & l'alfieri con l'insegne spiegate, & parimente a quattro a quattro caualcauano gli huomini d'armi con i paggi loro dietro che le lanze, & gli elmetti gli portauano. La compagnia di Alessandro Gonzaga era uestita di uelluto morello ricamato di seta bianca, & i loro pennacchi erano morelli, & bianchi. Quella del Torniello di uelluto nero, con liste a fogliami di tela d'oro con cordoncini d'argento. Quella del Somaia di uelluto Carmosino con liste di tela d'oro, orlate di cordoncini d'oro. Quella del Beumonte di uelluto giallo, & nero ad onde, & con tal ordine, e suono di molte trombe, & piffari uennero al castello parato de panni di gran ualore, & quiui nel smontare il Principe come si fece nel suo arriuo fu sparato in piu luoghi gran numero d'artelarie. Da la porta de la predella cosi detta doue fece il Principe l'entrata in Mantoua, fino al castello tutte le finestre di quella strada erano carche di gran madonne, e donzelle riccamente adornate si de panni, come di gioie, & di perle. Stato che fu quello gli parue il Principe in questa Citta, nel suo partire quei signori di casa Gonzaga uollero mostrare, la grandezza de l'animo che loro, ad un luogo molto piaceuole detto Marmirolo lontano da la Citta non piu che cinque miglia ferono un disnare molto solenne a corte bandita, cioe ch'ogniuno, e d'ogni grado ui potesse mangiare, e bere, & ui manzarono oltre seimila bocche. Quiui in gran numero ui erano pauoni, fasani, pernice, Caponi, uitelli, & d'ogni sorte saluadeggine in diuersi modi conze. Ad una tauola gli era il Principe, e con lui d'intorno a cento cinquanta gentilhuomini, o uogliamo dir Baroni. Poi per la corte del palazzo, & per le camere stauano parecchiate molte tauole, con tanta robe che in quel disnare fu speso oltre doimila ducati. Finito che fu il solenne banchetto il Principe di cio ammiratiuo, & contento, auiossi uerso di Trento, & giunse la Domenica che fu a gli uinti di Genaio di quest'anno ad un luogo del Veronese detto Dolce, & fu dal Cardinale di Trento che per innanti era andato a Trento, la seguente mattina inncontrato ne gli prati che sono sotto al Borghetto territorio primo di casa Madruzza.

1549

1549

Era accompagnato il Cardinale da gli regenti d'Hisprùch, da tutta la sua corte, e da altri signori, baroni, e conti, & furono d'intorno a quatrocento caualli, e insieme insieme uennero uerso Ala hauendo fatto la debita riuerenza al Principe, & entrando ne gli prati sopra al Borghetto a prima uista aparueli un squadrone di quattromila fanti, de quai il piu de doi terzi erano archibusieri, & gli altri con picche, e tutti armati d'armi bianche, e stauano in guisa d'aspettar l'assalto. Da l'altra parte piu bassa de i prati duicento altri archibusieri c'hebbero ardire con i loro archibusi di assaltare i quattromila, quai mai non se disordinarono come dubbiosi di qualche imboscata passo quel assalto molto bene, e tanto chel Principe stette con grande attentione a remirarlo, & finito che fu l'assalto, egli a passo a passo caualco d'intorno a quel squadrone, nel quale era Nicolo Mandruzzo colonello con i suoi capitaoi, luoghitenenti, & alfieri, tutti uestiti con ricca, & molto ornata liurea.

Partita da Mantoua di Principe de Spagna

¶ Il Principe di Spagna ueduto c'hebbe ne gli prati sopra Borghetto il bel squadrone de i quattromila fanti, & l'assalto datolo da i doicèto come habbiamo detto, piacque al Duca d'Alua che quel squadrone marchiasse, & marchiando gli fu daro un'altro assalto da gli duicento archibusieri, cosa di non poca contentezza del Principe del Cardinale, e de l'altra compagnia, & insieme tutti uennero ad Ala. Quiui la notte il Cardinale fece che una insegna di quel squadrone rimase a la guardia del Principe, & mando la guardia al loggiamento. La mattina per tempo ritorno a Trento il Cardinale per andare incontra al Duca Mauritio elettore de l'Imperio, & al Cardinale di Austria, hauendo mandato innanzi a san Michele suo fratello Nicolo Madruzzo, egli aspettandoli ne gli prati sopra un logo detto Gardolr, & giunti ch'essi ui furono, fece presentare al Cardinale una mula, & una chinea a lo elettore, l'una, e l'altra caualcatura guernita di ueluto carmosino, d'ogni intorno ricamato d'oro, & montati che furono se inuiarono uerso Trēto, a la destra caualcaua lo elettore, a la sinistra il cardinal di Trento, & nel mezo loro il cardinal d'Augusta, accompagnati da trombetti, da nacari, & da molti tamburi, entrarono p la porta di san Martino ne la citta, & giunti a la piazza del castello furono sparate l'artelarie ch'erano a ciomesse sopra le mura, & la piazza del castello, non cessando pero di sonare trombe, naccare, tamburi, & piffari, che gli compagnarono nel castello, oue furono riceuuti con solennissima cena, accompagnata da suauissime musiche, seguendo da gran madonne Alemanne & Italiane una honorata festa. La giobia poi che fu a gli uintiquattro genaio andarono contra il Principe, & con tal ordine prima quatordeci paggi sopra bellissimi giannetti di Spagna riccamente guerniti, & a le spalle loro andauano tutti i signori, e gentilhuomini de la corte del cardinal di Trento, insieme con molti altri conti, signori, & nobili del conte de Tirolo. poi seguiuano Nicolo Madruzzo barōne, & fratello del cardinale di Trento, Guilielmo Trusses barone, & fratello del cardinale d'Augusta, Giouāni Gaudentio barone & padre del cardinale di Trento, il signor Sismondo da Thono con molti baroni, e signori. Andauono ad un paro dietro questi, il Duca Mauritio, & il cardinal d'Augusta, poi il cardinal di Trento, & quello di Ghion seguitati da la cōpagnia di tutti gli Areiuescoui, Vescoui, Abbati, & altri honorati Prelati del Concilio, & appresso andaua il capitano Castelalto da molti nobeli, e dottori di quella citta accompagnato, & essendosi incontrati con il principe d'intorno a doi miglia fori de la porta, & fattosi le debite riuerenze, con molte cerimonie, se auiarono uerso la citta accompagnato il Principe da la destra dal cardinale d'Augusta, e da la sinistra dal Duca Mauritio, & seguiuano il cardinale di Trento quello di Ghion, & il Duca d'Alua con tutto il resto de la corte, & essendo a santa Croce fu presentato al principe da Nicolo Madruzzo un cauallo di gran bellezza, guernito di ueluto carmosino ricamato d'oro, e de preciosissime perle. Eraui auanti la porta di santa Croce doue il Principe dourua passare un'arco triomphale con bel significato, & nel passare il Principe molti pezzi d'artelarie furono sparati dal torrione, & mura de la citta. Presso la terra stauasi un'altro arco triomphale, & quiui nel passare del Principe di nouo se tirarono tutte l'artelarie de la terra con lo Elettore con i cardinali, & molti altri signori entro il Principe nel Domo per fare le solite cerimonie, & compiute di fare, & uscito di quello uide molte cose ammirande, con fuochi artificiosi, poi ando nel castello, & in modo ui fu riceuuto che'l cardinale di Trento fece conoscere la grādezza del suo animo. La seguente sera tirosi tutte l'artelarie che stauano intorno la muraglia, & piazza del castello, si fece molte finte battaglie, & molto merauigliose da uedere, si per l'arte quanto per il significato.

Entrata del Pricipe di Spagna in Trento

1549

1549

¶ Ne la piazza di Trento la Dominica di sera essendo piantato un steccato comparsero alcuni caualieri armati di tutto pezzo, & a piedi, con bellissime liuree, & cimieri con la Fenice nel foco, & da Nicolo Madruzzo furono con trombe, tamburi, e molte torze accese condotti ad un padiglione che a l'uno de capi del steccato stauasi piantato, & nel entrare in quello furono sparate di molte artelarie, di modo che tra il fuoco di quelle, & q̄llo de le accese torze dauano la notte nō men chiara di q̄llo che fa il sole il giorno. Dopoi uenuti quei caualieri, uēnnero altri armati a piedi si com'erano gli altri con diuerse liuree, con gran suono di trombe e di tamburi. Dui de i primi caualieri ch'erano mātenitori del cāpo, e doi de gli altri ch'erano

Abbattimēto fatto in Trento

uenturieri combatti rono con gran ualorosita, & hauendo rotte le picche sfudarono i stocchi, & fatto il debito loro a suono di trombe, e di tamburi le retirarono, dando luogo a quattro altri che ferono il simile, & essendosi sei uolte combattuto, tutti mantenitori del campo, & gli altri caualliert insieme combatterono con gran destrezza, & con gran braura, ru, pero molte picche, & hauendo honoratamente & con picche, e con stocchi combattuto, i uenturieri se n andarono, & i mantenitori passeggiarono il campo, & non uedendo alcuno che per combattere compartese, se retirarono nel padiglione con suono di trombe, e di tamburi, & cio fatto fu combattuto un castello longamẽte, & preso, spettaculo molto bello, che molto piacque al principe, & a gli altri guardatori, & il lumi di sera fu fatto un'altro grandissimo tiro d'artelaria, & il tutto fece il Cardinale di Trento, anchora egli presento tutti capi principali in testimonio de la diuotione che tiene uerso l'Imperatore, e questo Principe, e tra tante cose continouamente ui intrauennero banchetti molto solenni, suauissime musiche, e dilettreuol feste. 1549

Entrata del Principe di Spagna in Burselles.

Hauendo hauuto molti, e molti honori dal Cardinal di Trento ne la Citta di Trento Filippo Principe di Spagna, & figliuolo de l'Imperatore, poi partitosi di quella Citta prese il camino uerso la citta di Burselles accompagnato da detto Cardinale, & l'ultimo di marzo di quest'anno giunse a Vra, luogo quattro leghe da Burselles lontano quiui incontrato da la Regina Maria sorella, de l'Imperatore, & gia moglie del morto Lodouico Re d'Ongaria, & da la Duchessa di Lorena fu da quelle honoratissimamente rite nuto, & la seguente mattina arriuarono sopra una campagna oue uidero una finta, & ben ordinata battaglia, di l'una parte era capo el principe di Piemonte, e di l'altra monsignor di Rie somoller di corpo, daua signo quella battaglia d'una sanguinolente giornata, tanto l'una, e l'altra parte era inanimata nel combattere che niuno uoleua cedere a l'altro, ne haurebbe hauuto fine quel gioco senza danno de molti se il Principe non faceua segno che s'hauessero a diuidere, alqual segno tutti se ritirarono con danno di puochi caualli, e di qualche gamba rotta, e d'un bombardiero brugiato, molte artelarie se tirarono, senza palle. Finita che fu quella battaglia il Principe la Regina la Duchessa, con tutte le loro compagnie si missero in camino, & presso la sera furono incõtrati da cinquecento huomini de principali di Burselles, & altri cittadini di quella citta a cauallo uestiti di panni rosi, di zambelotti, di taffeta, & alcuni di uelluto Carmesino & fatta la debita riuerenza al Principe gli ferono la scorta fino al palagio, seguirono questi, & confusamente quasi tutti i combattenti, dopoi i gentilhuomini di Cesare, e del Principe, dietro a quali andauano, & mescolati insieme i signori Taliani, Spagnuoli, & Fiamenghi seguiti da la plebe. Caualcaua il principe & nel mezo del Cardinale di Trento, e del principe di Piemonte, uestito di uelluto morello con guarnigione d'oro intrezzato, sopra un giannetto baio castagno di merauigliosa bellezza. Dietro andauano il duca d'Alua, & monsignor di Aras, & molti altri signori. Fuori de la porta de la citta erraui figurata una giouine che rapresentaua Burselles, con un cuore ne la destra, & ne l'altra le chiaui, ne la cui basa staua si scritto un tal distico. Accipe cor foonute Burselle masfime princeps sum patris & tua nunc me tibi dedo libens. Molte altre cose belle erano fatte in quella citta in honore del Principe qual con le solite cerimonie come lo dentro da la porta fu receuuto dal Clero, & compagnato a la chiesa principale detta santa Gula, donde fatte l'orationi arriuo al palazzo hauendo di prima passato sotto tre archi triomphali. l'Imperatore udendo il rumore de le genti usci di camera, & si messe a sedere in una commodata stanza per l'entrare, & uscite de le genti. Montate c'hebbe le scale il Principe, subito che uide suo padre con longo passo entro a lui, & fatte due gran riuerenze si misse ingenocchioni. Venneli l Imperatore tre passi contra con la baretta in mano, la quale il principe le la basciò, ne prima si leuo in piedi che Cesare presoli le guanze basciò lui, & ridendo gli disse figliuolo hauete fatto un gran camino, & lo hauerete a far spesso ch'anchora noi habbiamo sentito queste fatiche. Rispose il Principe che non sentiua fatica, & che gli perdonasse la tardanza ch'era nasciuta dal satisfare molti signori, e che di continuo haueua desiderato l'ali per uenire presto a seruirlo. In tanto compatse il resto de la corte del Principe a basciare la mano a l'Imperatore qual dopoi con il figliuolo entro in camera, doue d'intorno a due hore essendoui stati. Il Principe andossene a la stanza per lui parecchiata, & Cesare incomincio a dar audienza. 1549 1549

Publicatione d'una giostra i Parigi

Doi anni o poco meno dopoi la coronatione del Re di Franza Henrico di tal nome. 2. egli uolle per dimostration di bona uolõta fece bãdire per soi bãditori del mese di Maggio qst'anno, & assapere a tutti i Principi, signori, gẽtilhuomini, caualli eri, & scudieri cheattẽdeno al mestier de l'armi, & in qlle desiderano far proua de le psone loro che per il. 1. di Giugno seguẽte si debbano ritrouare ne la citta di Parigi, la oue si fara, & uedera di molte belle impse. La prima sara a cauallo in lizza doppia quattro scõtri di lãza, e doi per la dama. La secõda fori di lizza una corsa a ferro polito. La terza a cauallo a colpi di spada, e di mazza, uno aduno, doi a doi secõdo il uolere de maestri di cãpo. Quarta a piedi in arnese d'huomo d'armi a colpi di azza.

Quinta

Parigi citta.

Quinta a colpi di picche a ferro molato in arnese di fante a piedi. Sesta a ponte di lanza pure a ferro molato, de la qual l'huomo si potra aiutare come uorra. Settima la corsesca, lo spiedo, e la targa. Dopoi fate queste cose se 'l se trouera huomini d'armi fino al numero di 12 che uogliano rōper lanze, & combatter con la spada in folla trouerrāno scōtro. Si prouederāno a gli uēturieri di lāze, e di spade secōdo parera al Re. Oltre cio se ui sara qualche gentilhuomo de non contēto de le dette sette imprese, uoglia per amor de la sua signora combatter qualch'altra sorte d'armi a piedi, o a cauallo uengasi a presentare, & sara da gli mantenitori del campo cortesemente riceuuto, & fornito d'armi necessarie secondo hauera diuisato. Anchora se fornita per detti mantenitori, di arnese, di lanze, di spade, mazze, azze, picche, corsesche, spiedi, targhe, & di tutte l'altre armi che sono nominate, & il tutto ad eletta de gli assalitori. Se nel correre alcuno sera leuato di sella, se n'andera fuori del steccato senza piu tornarui non l'ordinando il Re. A tutte le dette cose sarāno ordinati quattro maestri di campo, per darui ordine. Tanto quanto sono le dette imprese, tanti scudi saranno nel campo attaccati, & gli assalitori tanto di quel regno come no, saranno tenuti di andare a toccare l'uno de gli sette scudi, o piu a loro piacere, & iui troueranno uno official d'armi che gli riceuera per porli in rolo secondo ch'essi uerranno. Appresso seranno tenuti i detti assalitori di portare o far portare per un gentilhuomo al detto official d'armi i loro scudi ornati de l'insegne loro p attacarli al pilone in capo de la lizza oue saranno i detti sette scudi attaccati, & cio fare tre giorni auanti il cominciamente del torneo, & non lo facendo non saranno riceuuti senza licenza de mantenitori, & si pregano tutti i signori, & gentilhuomini che non sono di quel regno, non hauendo altrimente tempo di andarli che per le poste, gli uadano assicurandoli ch'anchora che giungano sproueduti, non troueranno tal compagnia sproueduta di cortesia e di honoreuolezza per fornirli intieramēte di tutto cio gli sara bisogno. Gli mantenitori del campo seranno sei, cioe Francesco Duca di Omala pari di Franza. Roberto de la Marca signor di Sedan Mariscial di Franza Giacopo dal buon signor di santo Andrea Merescial di Franza. Claudio Coffier signor di Boisi gran scudier di Franza. Gaspar de Sauls signor di Taueune capitano di cinquanta huomini d'armi, & Filiberto di Marcilli signor di Cipiete gentilhuomo de la camera del Re.

Gio stra & tornia mento fatto in Parigi.

1549 Aggiunto che fu il primo di giugno che fu di Domenica nel qual giorno s'haueua a dar principio a giostre a tornei, & altre cose belle ne la citta di Parigi oue si uide la destrezza ne l'armi con la ualorosita usata da gran personaggi, tra quai fu molto lodata la uirtu del Re di Franza Henrico di tal nome secondo. La mattina con sai, e robbe di broccato d'oro gli Signori tenenti comparsero sopra una sala a l'hora fabricata di legname, ne la quale fecero un bellissimo banchetto al Re a la Reina, & a tutta la corte, qual finito, & auanti il sparecchiare de le tauole uennero alcune mascare ben ad ordine, accompagnate da una musica de le prime di quel regno, & de le quai quattro portauano una tauola fatta in modo di sacrificio tutta dorata, & di ueluto Carmesino coperta, sopra la quale ui erano d'argento sei piccioli padiglioni, numero de gli mantenitori del campo, stauano ne gli sei padiglioni stecchi da denti in uarie imprese fatti, e tutti d'oro. Andarono accompagnate da le altre queste quattro mascare con la tauola, & con la musica a la tauola del Re, ou'erano la Reina, & il resto de le Signore, & con gran riuerenza gli ferono il presente de stecchi, & dopoi si fece un ballo, & cio finito il Re se retiro per porsi ad ordine per la giostra. Ritrouandosi il campo a l'hora decima ottaua di quel giorno il campo di tutto quello era bisogno ordinaro, comparsero quattro maestri di campo tutti Caualliери de l'ordine, & furono monsignor di Mongirone, il Conte di Sansara, & doi altri, tutti uestiti di broccato d'oro rizzo Carmosino sopra bellissimi caualli ben guerniti, & bene impennacchiati. Passeggiorono il steccato, uietando ch'alcuno non u'intrasse, & non auenisse inconueniente alcuno. Anchora si trouauano a la guardia del steccato gli arcieri del Re a piedi, e d'intorno l'haueuano circondato, & ui erano i loro Capitani uestiti di Casaca di tela d'oro Carmosina. Due hore in poi con grande rumore di trombe, di tamburi, e d'attelaria comparsero i sei mantenitori del campo tutti uestiti

con i loro caualli di uelluto bianco, & incarnato con bellissime piume, & trenta palafrenieri, & sei gentilhuomini a cauallo innãti tutti uestiti ad una liurea. Venne il Delfino a cauallo uestito di bianco con sei fanciulli inanti a piedi, tutti figliuoli di Principi, e Signori, uestiti di carmesino cõ celade a l'antica in testa, e partegiani dorati in mano, & passegiato c'hebbero il câpo tornarono al luogo loro. Dopoi a suono di trõbe, e di tamburi cõparse il Re con uinticinque huomini d'armi uestiti loro, & i caualli di raso uerde tutto tagliato a foglie d'allero con alcu ne penne biãche tramezo. Et egli passeggiato c'nebbe il steccato innãti de gli altri fu il primo a correre a sei per uolta. Finito hauẽdo, di correre la sua banda, entrarono nel steccato al sono di tutte le trombe, e tamburi del campo sei caualieri Ferraresi di ueluto nero intagliato con reporti sopra d'argento, & bellissimi pennachi, passeggiato c'hebbero il campo se presentarono a la lizza. Fu il Re il primo che s'haueua messo al lato de gli tenẽti, & fece chiamare il conte Teofilo qual arditamente gli rispose, il simile ferono gli altri, corso c'hebbe il Re quattro lanze fermosi da un capo de la lizza & tacendo dare a questo, & a quello le lanze stauasi, con tanta attentione a mirar il correr loro che passarono le sei, & ancho le otto carrette, & cio fatto, & essendo l'nora tarda si rimase di correre, & scorso tutto il campo con trombe, e tamburi, ritornarono a i loro loggiamenti, ne fu donna, ne huomo che non stimasse sei braui caualieri i sei gentilhuomini Ferraresi, per il loro ualore, & attilatezza nel correre, & rõper di lanze la sera il Re fece un banchetto sopra una sala di legname fatta a questo effetto nel parchetto, tutta fornita di razzi d'oro, e di seta a figure che mostrauano le forze d'Hercole, il Cielo era molto bello fatto a Lune, & finita la cena per una buona pezza ballarono. 1549

¶ Ogni giorno fino l'altra Dominica si corsero a la lizza, & ogni giorno gli mantenitori del campo mutarono uestimenti, gli uenturieri che gli corsero contra furono assai, prima gli sei gentilhuomini Ferraresi, poi monsignor di Vandomo cõ uintiquattro huomini d'armi. Monsignor di Anghiente con diece, Lois monsignor con quindeci. Il Duca di Mompensiero con quindeci, Monsignor di Lungauilla con quindeci, il Principe de la Rocca Scurion con uinti, monsignor Danimor con diecеotto, monsignor di Rusfi con duodeci. Il Duca di Nouersa con uinticinque, il gran caualliere suo fratello con quindeci, monsignor de la Tramoglia con quatordeci, il marchese di Mena con tredeci, monsignor di Roan con quatordeci, il marchese di Nella con quatordeci, monsignor di Angion con dieceotto, monsignor Mamoransi & il Visconte di Lorena con quatordeci, monsignor di Vandomo con dieceotto, il Re con uinticinque, tutti questi giostratori erano con liuree molto belle, e di seta, il perche il Re non uol le che gl'intrauenissero panni d'oro, ne d'argento. Oltra il giostrare il marti & il mercore si combattero due castella fatti di legname, l'uno inuentione di monsignor di Vidamo & fu nel parcheto, l'altro fu per comando del Re fatto nel mezo del fiume Sena sopra la ponta d'una isoletta, con fintione d'un porto guardato da due torrente, nel qual porto stauano sei galee, cosa di gran piacere de gli ueditori. La giobia mattina si fece una processione generale, e dietro al baldochino dou'era sotto il sacramento andauano il Re, la Reina, e tutta la corte a piedi. Finita la processione furono in uari luoghi de la terra brugiati uiui dieceotto Luterani. Il uenere essendo leuata la lizza, & assettato vn steccato molto bello corsero a campo aperto d'intorno ad ottanta huomini d'armi & solo Pietro Strozzi fu di scontro di lanze ferito nel brazzo destro, per il che comando il Re che piu non si corresse con la lanza, ma solo si auendesse al stocco, & cosi fino al fine de la festa a doi a doi si martellarono adosso. Il sabbato, & la Domenica combatterono con lanze, con picca, con azza, con spiedo con Corsesca, & con targa ualorosamente, & con gran contentezza de gli ueditori, e di quelli haueuano giostrato, & combattuto hebbe fine quella real festa. 1549

Nozze di Francesco Duca di Mantoua.

¶ Gia molti mesi per innanti ritrouandosi per promissione in matrimonio congiunti Francesco Gonzaga secondo Duca di Mantoua, & marchese di Monferrato, & Catarina figliuola di Ferdinando Re de Romani, & fratello de l'Imperatore Carlo quinto, & di quest'anno ella uenne a marito, & partitasi a gli duodeci Ottobre di Ispurch accompagnata dal fratello che come il padre tien il nome Ferdinãdo, e da molti Principi di Germania, a gli quatordeci giunse a Trento doue fu honoratissimamente, riceuuta dal Cardinale & Signore di quella Citta, & parimente ui giunse il suo consorte uenutoui in posta da Mantoua accompagnato da quindeci tra Signori, e gentilhuomini, tutti ad una liurea riccamente uestiti, & fu con gran benignita da tutti ueduto. Quiui si ferono i doi sposi conueneuole accoglienze, cenarono insieme con commune contentezza, & di tutti quelli che si ui trouarono. La seguente mattina il Duca con la sua cõpagnia caualco uerso Mantoua, & poco dopoi da Trẽto si parti la sposa accompagnata dal fratello, dal cardinale Madruzzo, e da tutta l'altra sua compagnia, & uenuta a Dolce luogo de Venetiani fu honoreuolmẽte ueduta, & accarezzata da i loro cõmessi per loro comando, & mẽtre ch'ella dimoro nel stato loro fu da qlli si de le cose necessarie al uiuere, come d'ogn'altra cosa oportuna a le domestrie bisogne signorilmente accõmodata, & di molti pciosi, & ricchi doni presentata. Il marti che fu a gli. 20. dui di detto mese ella partita da

Villafranca di ueronese uenne a la uolta di Mantoua,& due hore nanti sera giunse ad un pala-
gio fuori de la citta ad un tiro d'arco, o puoco piu, ou'erano la madre del Duca, sua figliuola Isa
bella Ippolita figliuola di Ferrante Gonzaga, la Duchessa d'Ariano nora di Ferrante, e d'intor-
no a diece altre signore de la casa Gonzaga, che con tanta amoreuolezza l'accettarono che non
poteua essere piu, la ferono rifrescare, & mutarsi di uestimenta & cio fatto, con due carrette la
madre del Duca ritorno in Mantoua, & andossene a smontate al castello. Poco dopoi la sposa le
uatasi da quel palagio, con tal ordine entro ne la citta. Prima furono i carriagi & in gran quanti
ta, carichi di diuerse robe, & coperti di panni bianchi pauonazzi, & incarnati. Seguiuano que
sti de la famiglia del Cardinal di Trento i caualli che furono assai & uestiti di giallo, stauano tra
questa famiglia alcuni paggi sopra bellissimi caualli, & otto trombetti. Dietro a questi andaua-
no. 60. caualli de la guardia di Ferrante Gonzaga, & appresso duodeci paggi del Duca sopra ca
ualli di merauigliosa bellezza, & non minor bonta, e dopo altri duodeci & otto trombetti del
Arciduca Ferdinando, & gran numero di gentilhuomini mātouani & forastieri. Vi erano oltra
questi cinquanta gioueni gentilhuomini a piedi, & le guardie di quei principi ch'erano uenu
ti con la sposa qual nel mezo di suo fratello, e del marito andauasi con uesta di brocato d'oro, &
baretta di uelluto nero di finissime gioie fornita, & intorno haueua un tabarino di scarlato per
1546 il piouoso tempo ch'era messo. A le spalle di questi tre caualcauano Ferrante Gonzaga, il cardi
nale suo fratello, & nel mezo il cardinale di Trento, & dietro da quindeci signori Germani, tra
quai ui erano alcune signore, & le donzelle de la nouella sposa, & appresso andauano. 40. caual
li con corsaletti e celade a la borgognona & spiedi da lanciare, & altri tanti cō archibusi, poi uin-
ticinque caualli leggieri del Duca con lanze, & uinticinque con archibusi, con gran spare d'ar
telarie su questa entrata, fu combattuto un castello d'alcuni nauigli, & sgratiatamente per il so
co ch'entro ne le monitioni, qual castello era fondato sopra un pezzo di palude. Hora giunte
che furono le nobilissime compagnie ad una chiesa intitolata santo Andrea quiui smontarono,
& dal Vescouo d'Alba con molte cirimonie furono raccolti. Essi resero gratie a Idio, e dopoi fi-
nito il Tedeum intonato da questo uescouo & finito da cantori, hebbero l'ordinaria benedittio
ne, & rimontati a cauallo andarono a la piazza maggiore detta di santo Pietro, qual era con dui
portoni, & alcune figure ornata & cinta puoco men che tutta da un gran steccato, & per quella
passando entrarono nel castello & giunti a le scale di quello fu la nouella sposa leuata da caual-
lo, & incontrata da la Socera, & da tutte quelle altre signore che riceuuta l'haueuano ancho al
palazzo fuori de la citta, & montata dopoi alcuni gradi de la scala gli fu fatto riuerenza da gran
numero di gentildonne mantouane, & l'accompagnarono fino sopra la sala, e tale fu l'enarata in
Mantoua de la Duchessa Catarina figliola del Re de Romani.

1549 ℂ Di marti, & a gli uintidui Ottobre di quest'anno entrata che fu in Mantoua Caterina d'Au
stria figliuola del Re de Romani, maritata in Francesco Gonzaga Duca di Mantoua, & marche
se di Monferrato, fu con gran solennita riceuuta come habbiamo detto. Poi la seguente matti-
na che fu il mercore ne la chiesa di santo Andrea con gran cirimonie fu sposata. La giobba nel
steccato ch'era piantato sopra la piazza di san Pietro essendoui sopra molti palchi, e sopra bellis-
simi caualli uestiti gli huomini, & guerniti i caualli in modo che quella piazza di ricami d'oro,
e d'argento fatti sopra uari panni di seta tutta riluceua. Et uenuti i cardinali, i signori, le signo-
re, & gran numero di gentilhuomini, gran madonne, & altre infinite persone a piedi, & a le fine
stre de le case c'hanno ueduta sopra quella piazza, comparsero quatro signori armati a caual-
lo con loro ricche liuree, passeggiarono il campo, e dopoi se affirmarono presso ad un portone
merauigliosamente fatto di legname, con figure, & altre cose dipinto, & uicino a la chiesa di san
Pietro al qual portone stauano apesi quatro scudi con l'armi di quei quatro cauallieri manteni-
tori de la giostra che se haueua da fare quel giorno a campo aperto, da l'altro uennero gli auen
turieri non men ad ordine di caualli, d'armi, e di uestimenti che quelli quatro. I trombetti che
furono in quel steccato & haueuano accompagnati tutti questi giostratori furono d'intorno ad
ottanta, & gran sonatori. L'ordine del correre fu che l'uno de mantenitori contra uno auentu-
riero correua tre scontri di lanza, metteuano mano a la spada tirauano otto, o diece colpi, & a
suono di trombe si staccauano, & cosi seguirono, fino che tutti gli auenturieri hebbero fatto cō
tra i mantenitori il debito loro, quai mantenitori gagliardamente gli risposero, e tanta fu la bō
ta de caualli, & la destrezza de giostratori che in tanto numero di corse sempre l'uno, & l'altro
rompendo non rimase niuno offeso, cosa in uero di gran merauiglia a tutti i ueditori. Dopoi
essendosi ritirati la meta di questi ualorosi cauallieri da un capo del steccato, & l'altra meta da
l'altro capo, al suono di tutte le trombe con par destrezza si mossero, attaccarono un fatto d'ar
mi oue si uide un bel menar de mani, & un bellissimo maneggiar de caualli, gia l'aria per la ui-
cina notte hauendo perso il piu de la sua chiarezza, & tra il castello de la citta, & la chiesa cate-
drale in un luogo a modo d'una corticella, essendo molti pezzi d'artelarie che continouamen-
te si sparauano fino che duro quel torniamento qual fece mostra di sanguinolente & mortal
battaglia, & cosi hebbe fine senza alcun danno il correre, & il combattere de la giobia che fu a

Trionfi fatti in Mātoua p la Duchessa Caterina.

gli uintiquatro Ottobre di quest'anno. Il uenere che fu il seguente giorno ad un luogo detto Marmirolo lontano da Mantoua cinque miglia segui una bella cazza di lepre, di capri, di cingiali, & altre salueggine. Furono gli morti animali assai, fu grande la contentezza de cacciatori, & di tutti gli ueditori di quella. Passato il uenere, & uenuto il sabbado, ne la citta di Mantoua il dopo disnare piu pretti si corsero, tra quali, & il primo fu di brocato d'oro. Venuta poi la domenica essendo drizzata la tella nel steccato corsero molti ualorosi caualli eri, & uno fu Ferdinando d'Austria fratello di la nouella sposa che di tutti riporto l'honore, si fece quella sera nel castello una comedia, la Scena fu molto merauigliosa, e con gran spesa fatta. Finita la giostra il seguente giorno che fu il luni, il Cardinal di Trento, il detto Ferdinando, & Ferrante Gonzaga si partirono da Mantoua per Milano. Gran cosa fece questo Duca di Mantoua in queste sue nozze, essendoui uenuto gran numero di forastieri, puochi furono quelli che non hauessero il uiuere per loro, & loro caualli da la sua corte, & per signo di grandissima liberalita egli uolle che fussero pagati tutti quelli che portarono per la terra agli forastieri il uiuere, & in cio furono spesi oltre dui cent i scudi, cosa per laquale si puo stimare di quanta importanza fusse quella spesa Fece anchora questo Duca del suo dinaro uestire tutta la sua corte di carnagione, parte di ueluto, parte di finissimi panni di lana, cioè calze, saii, tabari con ricami, & tutti cō barette di ueluto del istesso colore, & furono gli uestiti d'intorno a duicento.

Venetia Citta.

Apparato fatto i Venetia per alle de Romani.

Finite che furono le nozze in Mantoua per noi dette, & di quella citta partitosi Ferdinando d'Austria figliuolo di Ferdinando Re de Romani, & con esso lui il Cardinale di Trento Ferrante Gonzaga, e d'intorno a quindeci gran signori di Germania, d'Ongaria, e di Boemia con le loro famiglie, & andato a Milano, fece questo Ferdinando a sapere a Venetiani come uolontieri ueneria a ueder Venetia, fuli risposto humanissimamente che uolontieri, & ch'esi desiderauano molto di uederlo, & per honorarlo questi signori derono il peso ad alcuni loro gioueni gentilhuomini & de i primi, che pensassero senza guardare ad alcuna spesa a qualche festa, & giuochi con quali mostrassero a questo Ferdinando con quanto buon animo era riceuuto, & ben ueduto da essi signori, e da tutta la citta di Venetia. Ricorsero quei giouenī gentilhuomini Venetiani a l'eccellente conte Giouanni Giacopo Leonardo di Pesaro oratore d'Vrbino, huomo raro in questa eta come habbiamo per innanti detto, qual fece un castello di legname con quattro baloardi, & suoi caualliert d'altezza di uinticinque piedi, e dieceotto passa per larghezza, con le sue piazze entro, & canoniere, niente differenti da ueri castelli che si ueggono fortificati

cati secõdo l'uso di questi tempi. Fu principiato, & finito questo castello nel termine di sei giorni, perche ui concorse tutta la maestranza de l'arsenale, era bellissimo a uedere, & si doueua combattere da galee con un bellissimo modo, col quale si mostraua tutti gli effetti che correno nel pigliare un forte. Doueuasi dopoi pigliato il castello affrontarsi due maritime armate con la ruina d'una di quelle, con tutti gli accidenti opportuna simil fatto. L'apparato di ueder cobattere il castello, & l'armate cominciaua sopra una altezza d'un passo, & cresendo di grado in grado arriuaua a le finestre del palagio risguardanti uerso san Giorgio maggiore. Erano uenuti cinquecento fanti, per difesa, & offesa del castello. Furono cauate le galee armate fuori de l'arsenale. Le banche de la sala chiamata il gran consiglio furono uia leuate, & quiui se haueuano da far feste, & preparamenti grandissimi, con colationi bellissime, e di gran spesa. Se erano messi ad ordine alcuni palagi di gentilhuomini con arazzarie, panni d'oro, d'argento, e di seta con merauigliose maniature, & con merauigliosi tapeti tale che non ui era stima. Gran quantita di pretiosi uestimenti per donne e per huomini fu fatta per honorare questo principe, & il giorno innanti che doueua essere la sua uenuta uenne la noua de la morte del Papa, & fu a gli duodeci Nouembre di quest'anno, & era dui giorni innanti morto, laqual morte sturbo il tutto che Ferdinando andosene in posta ou'era l'imperadore, per farli cio a sapere, & uedere se de la sua persona in qualche cosa se ne uoleua seruire.

Morte di Papa Paulo.3.

1549 ℭ Temendo Papa Paulo di tal nome terzo che'l concilio ridotto a Trento per essere gli suspetti tra lui & l'Imperadore per le cose di Piacenza, non fusse per esser libero, con la prima occasione se risoluete di ridurlo in Bologna. Era tra gli altri legato il cardinal di Monte come principale in quel concilio, qual con occasione d'una infirmita contagiosa co'l testimonio del Fracastore di Verona medico eccellentissimo fece di modo che l concilio si trasferi in Bologna, ancho che gli prelati cesarei non uolessero cio consentire, ne partirsi da Trento. Pur il detto Cardinale se ne ando in Bologna con i prelati dependenti de la chiesa, e del Re di Franza. Papa Paulo adunque dopoi come habbiamo detto hauendo mandato Camillo Orsino ne la citta di Parma, & essendo li andato dopoi il Duca Ottauio suo nipote per hauere tra le mani quella citta & fu sforzato ad uscirne fuori, le scrisse una littera accusandolo di temerita, & ueduta la superba risposta fattali p il nipote si misse tutto affannato nel letto, & fu agli sei Nouembre giorno di mercore. Il sabbato seguente che fu a gli noue essendo in letto presente i cardinali Trani, e Teatino representanti tutto il collegio de cardinali, quai ne l'anticamera erano congregati, dette il Vescouato di Cremona al cardinal Sfrondato, dette l'Arciuescouo di Napoli al cardinale Teatino, & altre cose commisse tra lequai l'una fu che Parma douesse essere restituita a suo nipote Ottauio. Poi a gli diece che fu il seguente giorno di dominica ad hore tredeci se ne mori, & quel medesimo giorno fu il suo corpo portato in palazzo a san Pietro in capella di Sisto, accompagnato poi la sera da i cardinali per lui eletti ne la chiesa di san Pietro, & quiui per noue giorni continoui secondo l'uso de le cerimonie furono fatte l'essequie. Il medesimo giorno di dominica che mori questo Papa tutti i cardinali a l hore uinti essendo congregati in palazzo crearono quattro capitani per conseruatione de la libertade, e dui barigelli uno di Roma, e l'altro di capagna, e dichiarirono quatro gouernatori, l'uno di Borgo, l'altro di Roma, il terzo di campagna, & il quarto di Viterbo.

Giulio Papa di tal nome.3.

1549 ℭ Dopoi la morte di Papa Paulo di tal nome terzo che fu a gli diece Nouembre mille cinque cento quarãta noue di detto mese, & a gli uintinoue canta che fu in san Pietro la messa del Spirito santo i cardinali ch'erano in Roma precisionalmente se ritirarono in conclaue, qual fu non ben chiuso fino il seguente sabbato a sera, & a gli cinque Decembre giunse in Roma il cardinal Paceco Spagnolo & entro in conclaue, a gli duodeci del detto, ui giunsero quatro cardinali fra cesi uenuti per mare, a gli trenta uno altri tre cardinali ui arriuarono uenuti per terra, e dopoi il cardinal Borbone, e tutti entrarono in conclaue secondo che giungeano. A gli sette Febraro di quest'anno & di Venere ad hore tre di notte fu saputo per Roma che'l cardinal di Monte a l'hora a l hora a l'improuiso era stato creato Papa senza preiudicio del scruttinio, perche che le creationi fatte il dopo disnare non uagliano. Adunque il sabbato seguente che fu agli otto, & a hore quindeci di commun consenso de cardinali fu eletto, publicato, adorato, & impostoli nome Giulio terzo essendo stata la chiesa uacante ottanta noue giorni. Ritrouauasi questo Papa Giulio terzo ne la sua creatione nel sessantesimo secondo anno de la sua eta, & il sabbato a li.22. di detto mese di Febraro nel giorno de la catedra di san Pietro fu coronato su la piazza de le scale di san Pietro, essendoui tanta gente sopra i tetti, le finestre, a cauallo, & a piedi che furono stimate esserui oltre cento cinquantamila psone. Il luni dopoi che fu a gli uinti quattro dopo cantata la messa questo Papa aperse la porta santa sempre piouendo, qual cerimonia perche non si puote fare la uigilia di Natale secondo l'antico costume, & ordine per essere la sede uacãte fu rimessa a questo giorno.

ℭ Francesco Gonzaga secondo Duca di Mantoua, & secondo Marchese di Monferrato essendo caduto in una infirmita quest'anno, e di giorno in giorno peggiorãdo, i medici di quella citta difidandosi de la sua uita, & cio fatto a sapere al cardinale di Mantoua zio di questo Duca,

cosi a la madre, qual hauta quella noua subito mandarono a Padoua per l'eccellentissimo medi co Fräcesco Fricimelica gentilhuomo padouano, qual molti anni ha letto publicamente in quel studio medi. ma con gran concorso di scolari, quai rimaneuano de la sua dottrina oltra modo contenti e satisfatti. Hora uenne qui in Mantoua questo eccellentissimo dottore, & ueduto l'in fermo & conoscendo il male esser proceduto tanto innanti che piu non ui era rimedio a cacciar lo, molto si dolse di non esser stato in tempo di poterle ricuperare la sua sanita. Lo disse a la ma dre, lo disse al zio che molto se ne tristarono. Poi uenuto il primo uenere di quatragesima che fu a gli uintiun Febraro di detto anno a l'hora decima settima quel Duca se ne mori, & nel suo luogo successe Guilielmo il fratello molto giouine, & per hauer io per innanti dichiaritto il mo do de le pompe funebre, & de le creationi di questi Duchi non mi affatichero in repricarle. Con tenterassi il lettore adunque di sapere come Francesco Gonzaga sicondo Duca di Mantoua, & marchese di Monferrato il giorno sopradetto passo di questa a l'altra vita l'anno de la sua eta de cimo sesto, hauendo signoreggiato noue anni sette mesi, & sedeci giorni, & nel suo luogo suc cesse il fratello Guilielmo.

¶ Africa citta.

Presa di Africa p l'Imperadore.

¶ Dragut gran corsaro di mare di que st'anno hauendosi impatronitto dela cit ta d'Africa, citta nel Africa sopra il medi terraneo mare, luogo molto atto e sicu ro per una honesta armata, luogo mol to atto ad offendere il regno di Sicilia, e di Napoli, e di tuta la riuiera d'Italia ch bagna detto mare, cio uenendo a l'orec chio de l'Imperadore, & temendo non fosse peggior ridotto questo di quello haueua Barbarossa in Tunis, delibero le uar per forza d'armi da le mani di que sto corsaro quella citta. A quella imprresa fece generale di terra Don Gioäni di Ve ga Vici Re di Sicilia, & di mare, il princi pe Andrea d'Oria. Hauendo Dragut ben fornita quella citta, per sturbar quella impresa se mes se a corseggiare con uintidue galere. Venuti l'imperiali soldati a la uolta d'Africa presero uno luogo detto monastero sopra una lingua di mare fondato, ch'era pure di detto Dragut, e dopoi se n'andarono a la citta d'Africa, & a gli.27. Giugno ui giunsero, & la seguente mattina tutte le fantarie smontaro a terra, & il terzo giorno guadagnarono un poggio che sta a l'incontro del castello con non molta difficulta, & quiui se accampo l'essercito. Dui giorni dopoi si sbarcaro no l'artelaria, si ferono dui bastioni, & se accostarono a la muraglia con puoca perdita de solda ti con alcune trinciere, batterono la citta giorni, e notti, & fino a gli sedeci Luglio tirarono ol tra tremila canonate. Stauano in Africa d'intorno a mille soldati, & ualorosamente con loro for ze, & arte si difendeuano. Cio uedendo i prudentissimi capitani cesarei incatenarono due loro galee insieme, & sopra ui ferono una piata forma con otto canoni molto braui, & battuta quel la citta e per terra, e per mare, Don Giouanni di Vega a gli sette Settembre gli appico un alto brauissimo dal lato di terra con gli spagnoli, & il principe d'Oria con le due galee oue sopra ui erano i caualliert de la religione, & le fantarie taliane dette principio dal lato di mare ad una su perba battaglia, e dopoi longo contrasto sforzarono con l'armi i difensori ad abbandonare le di fese, e darli la strada, per laquale i caualliert de la religione, & i taliani ui entrarono ammazzan do tutti quelli se gli trouauano dinanti. In questo tempo i turchi & mori ch'erano ne le batta rie di terra, nel reuelino, & ne le torri, & faceuano con loro archibusi assai danno ne gli assalito ri spagnoli uedendo che la terra era perduta se abbandonarono, & si derono a fuggire, perilche ancho i spagnoli entrarono nella citta, quiui ui morirono il capitano Cumeraga, alcuni alfieri, & Don Ferdinando di Toledo, dal lato del mare ancho morirono tre caualliert de la religione l'uno lombardo l'altro francese, & il terzo catelano, e täti altri che furono d'intorno a cinquan ta, e tre tanti rimasero feriti. De turchi, & mori piu di ottocento furono ammazzati, & molti feriti, & fatti prigioni, tal che in somma in tutto di quelli si trouarono da noue in diecemila ani me perdute. Quiui furono per christiani liberati da sesanta schiaui, & altre donne, e putti, ope ramolto pia.

1550

Asedio di Madiburg

¶ Per comando de l'Imperatore stauasi in questi tempi Mauritio Duca di Sassonia a l'assedio di Madimburgh citta libera ne la Germania, qual la sua liberta haueua longo tẽpo seruata. Vo leua l'Imperatore che quella citta come disubediente fulse castigata non hauendo uoluto ac cettare l'interesso, ilquale contiene il modo del uiuere fino a la terminatione del concilio. Ha ueua Mauritio circondata di ripari con quattro forti uniti con trincee, di modo quella citta, che ella

1550

ch'ella non poteua hauere da lato alcuno, alcuno soccorso. Cio uedendo gli huomini assediati proposero certe conditioni d'acordo che non furono accettate da l'Imperatore, quello che dopoi segui altroue diremo diffusamente.

La guerra ch'era di gia longamente stata in essere tra il Sofi, & il Turco Sultan Soliman hebbe questo fine, che'l Turco non hauendo potuto fare quello haueua disignato se ne ritorno a Costantinopoli con qualche perdita de suoi.

Henrico di tal nome secondo Re di Franza hauendo stabilite le cose di Scotia, fece uenire la Regina in Franza, & al gouerno di quel regno ui pose suoi ministri, & hauendo anchora hauuto dal re d'Inghilterra Odoardo di tal nome sesto, & sedati i mutini di Burdeos fece pace con detto re Odoardo con alcune conditioni a suo uantaggio.

Entrata del re de Romani, e del Imperadore i Augusta.

1550 Di quest'anno a gli quatro Luglio fece l'entrata in Augusta Ferdinãdo d'Austria Re de Romani & fratello del Imperatore con la sua guardia di mille caualli leggieri, & cento cinquanta arcieri tutti ad ordine, oltra gli altri signori, & gentil'huomini di sua corte ch'erano assai. Haueua con esso lui il principe Carlo suo figliuolo d'undeci anni. I signori d'Augusta, & altri gentil huomini al numero di 50. uennero fuori de la citta d'intorno ad un miglio, gli fecero molte parole con gran cerimonie, & egli benignamente gli rispose. Per tre giorni continui arriuarono genti de la corte di questo Re, tra quai furono dui mila cinquecento Alemanni sotto cinque insegne, & sotto altre cinque altritanti Spagnoli. Poi a gli otto di detto mese giunse Federico Duca di Sassonia sopra una carretta coperta di coro nero, con faccia piu tosto di trionfante che di prigioniero con gran guardia, & quel istesso giorno il Re de Romani per incontrare l'Imperadore usci di Augusta con quatrocento caualli, hauẽdo lasciato l'altre sue genti a la guardia del figliuolo il principe Carlo, e caualcato d'intorno a due leghe incontro l'Imperatore, & il principe Filippo Re di Spagna, & figliuolo di Cesare, & fatti i primi abbracciamenti che furono effettuosi, & amoreuolissimi, segui indisparte tra il Re de Romani, & l'Imperatore un lungo ragionamento. Meza lega fuori de la citta erano usciti i signori d'Augusta, & altri gentilhuomini a cauallo quai smontati cosi a piedi aspettarono l'Imperadore con atto pieno di humanita, e di riuerenza, & diece di loro gli andarono a basciar la mano, de quali uno fece le parole di sommissione pieno, a le quai rispose Cesare sotto breuita, poi parlo li un secretario del Re de Romani ch'era fiamengo con comando de l'Imperadore che fu un generale rengratiamento. Poi entrarono ne la citta con tal ordine prima tutti i gentilhuomini, paggi, e signori di Cesare, Duchi, Marchesi, Conti, e diuersi capitani da guerra, & altri signori al numero di mille caualli, seguiuano poi a dui a dui il principe di Piamonte, & il fratello del Re di Datia, il principe di Spagna, & il fratello del Re de Belis de la Gomiera. L'Imperatore, & il Re de Romani, il cardinal d'Augusta, & il Duca d'Alua, & ultimamente la guardia de l'Imperadore ch'erano cento archibusieri spagnoli, & seicento borgognoni in arme bianche scoperte, & entrati ne la citta d'Augusta tai personaggi, & altri andarono a i loro loggiamenti, quelli di Cesare, del Re de Romani, e del principe di Spagna furono i palagi de i Focari, & quiui presso quello di Federico gia Duca di Sassonia. Vẽnero dopoi in questa citta la Regina Maria la uedoua sorella de l'Imperatore, & la Duchessa di Lorena, & molti altri gran personaggi per farui una dieta.

Augusta citta.

giostra in Augusta. ¶ Ne la citta d'Augusta per fare vna dieta ritrouandosi di quest'anno come habbiamo detto fatta di sopra l'Imperatore, il Re de Romani, il principe di Spagna, la Regina Maria la uedoua, la Duchessa di Lorena, & molti altre genti gradate. Ad instāza di detta Duchessa in quella citta a gli diecenoue Ottobre di quest'anno si fece una bellissima giostra de laquale furono quattro mantenitori di ueluto giallo uestiti. Coparsero poi molti uenturieri ch'erano gētilhuomini Taliani Spagnoli, Borgognoni, & altri che furono assai. Venne anchora il principe di Spagna con tre caualli eri, cioe il principe di Piemonte, il marchese di Pescara, & Rui Gomes di Silua con i loro patrini, & tutti di ueluto bianco uestiti. Seruiuano al principe di Spagna il Duca d'Alua, & il Duca di Holstat corse il principe ruppe tutte le sue lanze che furono quatro, e nto bene che fu guadagnatore d'una cattena di ualore di cento scudi, & subito per i dui che lo seruiuano a donare fu portata ad una dongella de la duchessa di Lorena, & cosi fu fatto di tutti gli altri pretii che si giostrarono, tanto da gli mantenitori come da gli uenturieri. Il piacere duro tutto quel giorno Fece poi la Duchessa la sera un bellissimo banchetto, & ue intrauennero il Re de Romani, il principe di Spagna, il principe di Piamonte, & molti altri signori, & gentilhuomini, do poi si ballo, & ballandosi comparse sopra la festa con molti trombetti uno de giudici de la giostra con tre pretii, dui anelli, & una medaglia, quai furono ad uno ad uno dati a tre dame de la Duchessa. Dui n'hebbe il principe di Spagna, il primo per hauer meglio di tutti portato la sua lanza, l'altro per hauerla meglio rotta, & cosi come donaua i pretii a quelle dame gli daua un basció. Il terzo pretio fu dato ad un caualiier borgognone chiamato Ibremonti, qual fece come il principe fatto haueua, nel donare il suo ad una dama, quai dame per le bellezze, e gratie loro gia s'erano fatte signore, & padrone di tutti quei signori. Partita che fu d'Augusta la Duchessa di Lorena che fu a gli uinti Ottobre, parue che quelle corti rimanessero vedoue, perche oltra le giostre per l'ordinario ogni sera faceuasi qualche festino, & superbi banchetti, tra quai a gli no ue di detto mese ne fece uno il cardinal di Trento accompagnato da una primiera di gran numero di scudi la cauara. I primeriantti furono il principe di Spagna, il Duca di Holstat, il Duca di Pranfuich, il Duca d'Alua, & il cardinal di Trento, quello succedera a i suoi luoghi dopo il successo narraremo. 1550

¶ Soliman Sultan Imperador de turchi hauendo molto a male che a Dragut Rais fusse leuate da le mani il Monastero, & Africa da l'Imperatore de christiani Carlo qnto. Il mese di Settembre di quest'anno fece intendere a detto Carlo che restituisse quelle citta a Dragut, altrimente pretendeua la tregua rotta, fulli risposto che la capitulatione non portaua che si potesse ricetre nemici l'uno di l'altro. Che Dragut era corsaro, & ladro publico, & percio come non compreso non deue il Turco pigliarne altra cura. 1550

Coronatiōe de la Regina di Polonia. ¶ L'anno 1542 come detto habbiamo hauendo hauuto per moglie Lisabetta figliuola di Ferdinando Re de Romani, Sismondo Augusto Re di Polonia, gran Duca di Lituania, Rossia, tutta la Prusia, Mazauia, & Samogitia, & essendo dopoi morta questa Regina Lisabetta uolle que sto Re Sismondo pigliare un'altra moglie, & la tolse, qual fu Barbara nata de la famiglia de i baroni Radiuilli del ducato di Lituania, & con gran solennita a gli sette Decembre di quest'anno andarono a la chiesa catedrale di Carcouia per coronar la Regina, & con tal ordine. Andauano tutti i primari, e consiglieri del regno innanti nel mezo de quai eraui il Re con uesta d'argento tutta ricamata, foderata di marioni, & con la corona in testa. Giouanni conte di Tornoa castellano di Carcouia, & capitano de gl'esserciti del Re portaua una corona in mano Pietro Kmitha conte di Visnizez, palatin di Carcouia, primo mariscalco del regno portaua il scetro regale Pietro Sborouukis castellano di Sandomiriense portaua il mondo, & Nicolo Velki maiordomo portaua la spada. Presso questi andauano gli ambasciatori del ducato di Prusia ch'erano sei. Andaua la Regina uestita d'argento con molte gran madonne, e donzelle, & giunti che furono nel coro, nelqual erano due sedie coperte di panno d'oro con tre gradi quai erano coperti con finissimi tapeti di gran ualore, sederono a destra il Re, & a sinistra la Regina qual prese la corona con molte cerimonie. 1550

Concilio confirmato in Trēto. ¶ Volendo Papa Giulio di tal nome. 3. leuar uia le discordie che si trouano ne la fede christiana, quai non senza scandolo del stato christiano gia longo tempo durano ne la Germania, il sacro general concilio gia cominciato ne la citta di Trento per commissione di Papa Paulo terzo cōfirma in quella citta, per procurare la pace de la chiesa, & aumentare la fede christiana a laude, & gloria de l'onnipotente Iddio conforta, chiama, & ammonisce i patriarchi, gli Arciuescoui, i Vescoui, gli Abbati, & tutti quelli che per legge, o per consuetudine, o per priuilegio si debba no trouare al concilio generale, e tutti quelli che uolle Papa Paulo terzo che si ui trouassero com'egli haueua ordinato con suoi publici editi, ch'al prossimo primo giorno di Maggio di quest'anno uogliano congregarsi ne la citta di Trento non hauendo giusto impedimento, per che determina, & ordina hautane prima una matura deliberatione per certa sua scienza, & plenitudine de l'apostolica auttorita, & con il consiglio & consentimento de i cardinali de la santa Romana chiesa, con promissione che se trouerranno i suoi legati a l'istesso tempo in quella citta,

& cio fu agli.14.Nouēbre.1550.primo anno del suo pontificato. Poi il primo di Genaro seguen te ad alta uoce detto concilio fu letto ne la chiesa di santo Pietro in Roma la mattina, & il dopo disnare nel hora di uespro nella chiesa di santo Giouanni in Laterano da Giouanni Raillardi.

¶ Del mese di Febraro di quest'anno passo a miglior uita l'eccellente dottore di legge Girola mo Cagnolo da Vercelli ne la citta di Padoua, fu con mirabilissima pompa funebre sepolto ne la chiesa di san Francisco, e dopoi messoui il proprio ritratto dal naturale di marmo. Fu questo huomo per giuditio, e per dottrina celleberrimo, qual hauendo molto giouane letto ne la cit ta di Turrino a concorrenza d'huomini eccellentissimi la lettura ordinaria de la mattina, ottē ne il primo luogo. Scrisse un libro de regimine principis, cōmento sopra il titulo de origine iu ris, & altre repetitione. Fu conte, cauallliero, & senatore del Duca di Sauoia. Fu in molte legatio ni e di gran peso per quel Duca. Poi uenute le guerre in quelle parti fu condotto dai Sigoori Venetiani a l'istessa lettura nel studio di Padoua, la oue hauendo letto sette anni con grandissi mo honore come habbiamo detto mori, & con dispiacere di tutto il studio, e de la citta. Scrisse anchora in questi tempi commentari eccellentissimi sopra il titulo de regulis iuris, & sopra le quattro ordinàrie de la mattina, essendo ne la historia, & filosofia molto dotto.

¶ Del mese di Luglio di quest'anno il Re di Franza Henrico di tal nome secondo una sua fi gliuola d'anni sette ha data in moglie al Re d'Inghilterra Odoardo sesto d'anni tredeci, con tal conditioni che come la fanciulla sia d'anni diece non gli piacendo il parentado lo possa dissol uere. Cosi il re Odoardo come sia in eta d'anni sedeci non si contentando del matrimonio pos sa fare il medesimo, ma pero chi rompera habbia subito a pagare. 50. mila scudi d'oro a l'altro, & essere amico del amico, & nimico del nimico.

Affinità tra Franza & Ingilterra.

1551

¶ Il Re di Tunis hauendo rotta la fede haueua data Muleasem a l'Imperadore, & tra essi Re hauendosi fatto diuersi mali al Re di Tunis qual regna al presente, l'ha indutto a tal necessita c'ha hauto di gratia a far tregua per sei anni, anchora che la uoleua perpetua, & con tai condi tioni ha hauto detta tregua luogo, che l Re paghi ogni anno durante la tregua a Cesare duo deci mila ducati, quindeci caualli barbari, & dieceotto falconi, con obligo di mandarli ogni an no dette cose che tenga fornita la Goletta di legne per tutto suo uso, & che lasciasse tutti i schia ui christiani che se trouauano in tutto quel regno di Tunis, & che per l'auenire non consenti ria che christiano alcuno fusse fatto schiauo, & che non darebbe recapito ne a corsaro, ne ad al tra persona che fusse nimica, o sospetta a l'Imperadore, & cio fu fatto al principio di quest'an no.

Acordo del Re di Tunis cō l'Imperatore

¶ Malta.

1551

¶ Sinan general capitano di l'armata di mare di Sultan Soliman Imperadore de Turchi usci fuori con cento sedeci legni a gli uinti tre Maggio di quest'anno, se n'ando per il canale di Cor fu, e dopoi fatto in altri luoghi alcune cose, si presento a l'isola di Malta luogo de cauallieri de la religione dopoi la perdita di Rodi, la incomincio a battere, & fulli risposto gagliardamente, & in modo che con perdita di piu di cinquecento soldati turchi, & sei mal trattate galee se ne parti, & andossi ne a Costantinopoli. A gli uintisei Maggio di detto anno Venetiani derono il bastone del generalato di mare con grādissimo honore, e molta pompa a Stefano Tiepolo gen tilhuomo Venetiano, e di gran stima.

Asedio di Malta.

Astutia di dragut Rais.

1551

¶ Ritrouandosi a le zerbe a gli duodeci Aprile di quest'anno Dragut Rais gran corsaro con uinti legni che spalmaua, & intendendo che'l principe Andrea d'Oria con uintisette galee l'andaua a trouare subito tiro tutti i suoi legni entro d'un luogo fatto com'e la Goletta di Tunis, la bocca del qual luogo e di strettezza tale che solo che una fusta ui puo entrare, & fattosi forte a quella bocca non poteua il d'Oria danneggiarlo solo con qualche canonata: Passo la cosa alcuni giorni cosi Mentre che l principe staua a la bocca di quel canale parendo a lui che per altro luogo fuggire non potesse questo corsaro, qual salutando con qualche tiro d'artelaria il Dragut, da l'altra parte fece cauare per un mezo miglio il terreno, e tanto che sbocco nel mare, e per quella uia se ne fuggi, lasciando il principe tutto merauigliato con la uota mano, ne la quale teniuasi certo d'hauere quel corsaro che fuggendo sene prese una naue carica di biscotti, per conto de l'armata di Cesare.

¶ Parma citta.

Ottauio farnese Duca di Parma.

1551

¶ Papa Giulio di tal nome terzo essendo in conclaue, & hauendo promesso al cardinal Farnese di fare restituire Parma al Duca Ottauio fratello di detto Cardinale, leuo di quella citta Camillo Orsino che u'era gouernatore gia messo per Papa Paulo terzo, & la dette al Duca Ottauio, qual hautola fece accordo con il Re di Franza Henrico di tal nome secondo, ui uenne gente di Franza, & cosi a la Mirandola, cio uedendo il Papa, & l'Imperadore missero l'assedio a la Mirandola, & a Parma, & quelle ben munite di tutte le cose oportune a le difese loro, si acquistarono immortal lode, molti huomini morirono d'una, & l'altra parte, ma piu di quelli di fuori, tra quai mori, Giouanni Batista Monte nipote del Papa, generale del essercito de la chiesa, & figliuolo di Balduino fratello del Papa, & cio fu la settimana santa l'anno.1552. & il giorno ch'egli fu morto segui la pace tra il Papa, & il Re di Franza, & leuossi l'assedio da la Mirandola.

Morte di frate Giorgio.

¶ Mentre le so pradette cose passauano in Italia essendo nato gran discordia tra i principali erano a la cura del figliuolo del Vaiuoda della Trasiluania detto il Re Giouanni d'Ongaria. Vn frate Giorgio Varadino con il consentimento de la madre del giouine dubitando della total ruina di quel stato se accosto al fratello de l'imperadore Ferdinando Re de Romani qual vi mando come luogotenente di Marsigliano Re di Boemia, & suo figliolo Giouan Battista Castaldo che con la prudenza, & con l'armi ridusse quel stato a la diuotione del

Re, &.

Re,& piglio Lippa per forza citta di quel regno che staua suggetta a Turchi. Il Re de Romani per beneficiare quel frate Giorgio fece tanto con il Papa che fu messo tra il numero de cardinali,& fulli mandato da Roma la baretta rossa per le poste,egli l'accetto con gran contentezza,& dopo fu tolto in suspetto di ribellione in modo che passo la cosa talmente che in un suo castello d'alcuni caualliert Taliani fu amazzato sprouistamente.

1552 ¶ Ritrouandosi l'assedio d'intorno Parma,& la Mirandola da le genti del Papa e de l'Impeatore termino il Re di Fräza di romper la guerra a Cesare,& fece che monsignor di Brisach suo generale in Piamonte spinse innanti,& se impatroni di san Geminiano,& altri luoghi, posseduti da l'Imperadore ch'erano con puoca guardia. Il Strozzi priore di Capua generale di mare del Re prese una galeotta di Spagnà, & altri legni, & fu per incontrare il principe d'Oria qual non hauendo notitia de la rottura de la guerra andaua come disarmato per condure la figliola di Cesare moglie di Massimiliano Re di Boemia in Italia,& ueduto il procedere del priore egli ritornossene a Genoua, qual priore idignato con il Re suo padrone leuatosi da la sua ubidienza come caualliero de la religione andossene a Malta,& il luogo suo fu dato a Pollino di nation francese.Don Ferrante Gonzaga generale in Italia de l'Imperatore inteso c'hebbe la perdita di quei luoghi di Piamonte lasciando a l'assedio di Parma il marchese di Marignano se n'ando in Piamonte. Tra tanto il Re di Franza trattaua con Mauritio Duca di Sassonia con il marchese Alberto,& altri signori di Alemagna che si solcuassero contra l'Imperatore, & si solcuaro no come diremo qui di sotto.

Cose di uerse i diuersi luoghi

1552 ¶ Tanto opero il Re di Franza con gli sottonotati signori di Alemagna che tra essi loro nacque una lega fatta a danni de l'Imperatore,quai signori furono questi. Il Duca Mauritio di Sassonia il figliuolo del Duca Giouanni Federico di Sassonia. Il Duca di Limburg. Giouanni figliuolo di Langrauio. Il marchese Alberto di Brancheburg. Il marchese Giorgio di Louing. Il Conte di Laumburg.Il barone d'Afie.Il Conte di Naian,& il figliuolo.Il Duca & conti di Sufeuburg, & altri quai misero insieme un grosso essercito facendo generale di quello il Duca Mauritio.Con acordo che tutti quelli ui uorranno entrare cosi terre franche come particulare entrare ui possano con dire che cio era fatto per la liberta de la Germania promettendo detto Re di mettere in Argentina quattrocento mila ducati, per quattro mesi per mantenire al Duca Mauritio quattro mila caualli,& uintidui mila pedoni, & durante detta guerra pagare per ogni mese cento mila ducati. Anchora promesse detto Re uenir in persona in Argentina con caualli otto mila,& sesanta mila fanti,de quali haueua a mandare al Duca Mauritio uintimila pedoni,dui mila huomini d'armi,e dui mila caualli leggieri, tal che saranno dui esserciti di quarantamila fanti,sei mila caualli,& dui mila huomini d'armi l'uno,& il Re compagnato da la nobilta,& signori di Franza fara residenza in Argentina per mantenir il passo libero per le uettouaglie, & per poter dar soccorso a l'essercito germanico, & spingere auanti il suo gran contestabile,contentandosi che tutte le cose se piglieranno se intendano prese per li loro legittimi padroni,& altre cose in questi capitoli si intendeano ch'e piu il fastidio di leggerle che l'importanza loro per il successo di quelle.

Capitoli tra Franza & mol ti signori d'Alemagna.

Acquisto perdita, & reacquisto di Segadino.

¶ Segadino e una terra ne la Trasiluana tenuta nanti questa guerra per Turchi laqual terra di questo anno, & al fine del mese di Febraro fu da l'essercito del Re de Romani battuta, assaltata, & guadagnata, & rimaso in quella assai buono presidio, puochi giorni dopoi ui uennero sotto molti Turchi per ricuperarla facendo il sforzo loro battendola sinistramente, e dopoi piu uolte assaltandola a forza d'armi la presero con mortalita di piu di quattromila christiani Ongari, & boemi ch'erano quiui entro per difenderla. Entrati che furono Turchi in quella terra uittoriosi, e disordinati atendendo a l'uccisioni, & a la rapina, il popolo, & quei puochi soldati erano rimasi uiui & christiani disperatamente urtarono ne i nimici, gli spinsero fuori de la terra oltre cinquemila amazzandone gli altri fugarono mantenendo la terra, qual dopoi con noua gente fu dal Re de Romani meglio fornita cunzando tutte le ruine, & e anchora a la sua diuotione. 1552

Diuerse cose.

¶ Nel fine del mese di Marzo di quest'anno il Duca Mauritio si messe in campagna nimico de l'Imperatore con grosso essercito & si fece uedere molto brauo a chi uedere lo uolse. Gli imperiali atendeuano in Piamonte a fornir Chierasco d'ogni cosa necessaria a la difensione d'una terra ritrouauasi l'Imperatore in Isp ruch, il Re de Romani in Vienna, il Re de Boemia in Praga residenza de i Re d'Ongaria, & la Reina Maria sorella de l'Imperadore con buono essercito ne la Fiandra. Il Re di Franza haueua pensato con grosso essercito passare i monti Pirenei andare a la uolta de la Spagna per farli guerra, poi parendoli la cosa difficilissima per essere la Spagna tutta insieme unita, & a la guardia di quella spagnoli haueuano fatto consiglio di mantenere a loro spesa in nome de l'Imperadore sessantamila fanti fino a guerra finita per guardia de le terre, & paesi loro, uolse il pensiero a le cose d'Italia parendoli di maggiore importanza, & consideratione quella troppo promettendoli, & oulla e seguito questo presente anno. 1552

Cose sucesse contra lo Imperadore.

¶ Hora ad un tempo medesimo prese c'hebbe l'armi in mano il piu de i principi di Germania contra l'Imperatore, Mauritio, & Alberto per noi nominati se impatronirono d'Augusta & poi uoltosi a Vulma che fece resistenza, cosa che molto spauento l'Imperatore che trouauasi to Ispruch, dubitando quelli lo uenissero a trouare, & per sua sicurezza mando i suoi con l'armi a difendere la Chiusa luogo molto forte, e tra questo tempo il Papa acordossi con Franza, & leuo l'assedio da la Mirandola come habbiamo detto, cosa per laquale molto l'Imperatore si duolse del Papa che in questa sua aduersita gli fusse mancato hauendo egli a sua requisitione preso l'armi. Venne Mauritio a la Chiusa sforzo quella gente la guardaua per l'Imperatore, se spinse auanti a la uolta de la persona di Cesare ch'era come habbiamo detto in Ispruch qual auisato due hore prima che ui arriuasse la cauallaria di Mauritio si leuo di notte lasciando molti suoi mobeli, & parimente ferono tutti gli altri signori, & ambasciatori con lui. Cammino tutta la notte, & il giorno seguente, seguitato da la cauallaria de nimici, qual cauallaria uinta da l'asprezza del camino, per il diffetto de la uettouaglia se ne ritorno in Ispruch, oue Mauritio sualiggio tutte le robbe de forastieri, & riseruo quelle de gli huomini del luogo. Venne l'Imperatore a Villaco luogo, & giuriditione di suo fratello il Re de Romani, & confina con il Friuli, hauendosi nella fuga sua fattosi alle spalle tagliare tre ponti. Quella puoca gente c'haueua con 1552

lui

lui se ne seruiua per uedetta & per scolta. In tutti questi suoi trauagli non lascio mai di tentare acordo con Mauritio qual a Linz se abbocco con il Re de Romani & poi fu stabilita la dieta a Patauia. Tenne questo modo come huomo prudente per guadagnar tempo spettando di Spagna huomini, e danari ueniuano sopra l'armata con il principe d'Oria. I signori Venetiani usarono uerso di lui in questa sua mala fortuna diuerse cortesie di rifrescamenti, & quella che piu de l'altre tutte fu segnalata fu la risposta che dettero a quelli che per il Re di Franza tentauano lega contra l'Imperatore, qual risposta fu che non uoleuano mouersi da le amicitie uecchie, & che il stato loro era solito sempre osseruare la data fede, & cio hauendo saputo l'Imperatore disse parole molto honorate de i Signori Venetiani mostrando satisfatione, & obligo che in questi suoi tanti trauagli non hauessero alterato la confederatione haueuano con lui.

1552 ¶ Il principe di Salerno inimicato con il Vici Re di Napoli & se riputaua hauer hauto una archibusata in un ginocchio per comissione sua, dubitandosi anchora di peggio partitosi del regno ritirosi in Padoua, & uedendo le cose sue peggiorare leuolsi da la seruitu, & uassalaggio di Cesare & andossene in Franza fu ben ueduto dal Re, & oltre cio gli dette luogo di generale de la sua armata di mare per mandarlo nel regno di Napoli a danno de l'Imperatore. Ritorno a Venetia fu in consulto a Chiozza con il Duca di Suma, il Cardinal di Ferrara, & altri sopra molte cose parlando, tra l'altre de quella di Siena come diremo, & cio fatto il principe andossene a Padoua, da Padoua a Verona, e d'indi per terra de Suizzari a ritrouare l'armata del Re di Franza, monto sopra quella qual fu tarda nel essequire quelle haueua da fare, credeua il principe trouare l'armata del Turco qual era stata a Terracina, & haueua fatto qualche dāno, & non la trouando che s'era di quei luoghi partita se ne rimase senza far cosa alcuna, & cosi sennie sta aspettando il tempo atto al nauicare.

Armata di Franza

¶ Siena citta.

1552 ¶ Essendo stata l'armata a Terracina, & dubitandosi non andasse ne i porti de Senesi quelli deliberarono mandarui le battaglie loro, & con consenso de spagnuoli espedirono i capi di dette battaglie quai ferono la masa a Lucignarello, luogo non piu che noue miglia discosto da Siena ne laqual tra cittadini si fece trattato di tuore ne la citta le genti loro quai hauendo di prima preso Monte Alcino, & messoui presidio ui uennero. Tra questo mezo Don Francese d'Alba capo de la fantaria spagnola in Siena ch'erano seicento fanti dubitando di quello gli auenne, fece andare un bando per la terra a pena de la uita che niuno non hauesse ad uscir di casa, sbaro le strade prese il capitano del popolo in palazzo, & altri gentilhuomeni senesi, e tutto ad un tempo espedi un messo al Duca di Fiorenza qual subito ui mando Otto Monteaguto con ottocento pedoni che entro la sera ne la citta, prese la piazza, e tutti i forti. I spagnoli se ritirarono in san Dominico, & nella cittadella. D'intorno a le sei hore di notte si diede a l'armi a la porta camulia, & sforzarono la porta i capi del domino, & ui entrarono con tre mila fanti gridando liberta, & popolo, a quelle uoci tutti i plebei presero l'armi che furono oltre cinquemila, & sforzarono la piazza, strengendo Otto Monteaguto a ridursi sotto la cittadella con la morte di molti huomini d'una e l'altra parte. La mattina seguente giunsero in Siena da Fernese, da San

Siena fatta libera.

ta fiore, e da Pitigliano da dui mila pedoni uenuti a la chiamata de senesi, & rinfrescati dettero la battaglia a san Domenico, & anchora che ui morissero puoco meno di duicento huomini l'acquistarono preisero otto pezzi d'artelaria grossa, molte picche, & molti archibusi, si misero d'intorno al castello, & lo battagliarono, & mentre cio seguiua il Duca di Fiorenza mandaua a quella uolta buon numero de genti, perilche senesi mandarono i loro Ambasciatori a detto Duca molto pregandolo non gli uolesse impedire la loro liberta promettendoli essere neutrali cioe uiuere liberi, & essere con tutto cio fedeli a l'Imperatore & passo la cosa in modo che tra essi loro capitularono, rimanendo senesi ne la loro liberta, & cio fu nel mese di Luglio di quest'anno.

Bastiano Foscarini.

1552

¶ Gentilhuomo, & gran senatore fu Bastiano Foscarini, dottore, & filosofo raro, o uero singolare, in questi tempi, fu per la sua uirtu molto honorato, & chiamato padre, & maestro di tutti gli huomeni litterati di la sua eta, fu oltre la filosofia ne l'altre scienze molto dotto, lesse per molti anni nella citta di Venetia con publico salario con gran contentezza, & utile di nobeli, di cittadini di quella republica, & ancho de forastieri, che ad udire, andauano le sue letioni; dopoi lasciato la publica lettura, sempre era questo gentilhuomo per la sua prudenza ne le degnita maggiore di quel senato, qual chiamauasi felice hauendo tra gli altri senatori un filosofo tanto eccellente, un ottimo oratore, & di buona creanza. Scrisse molte cose, espose le cose difficile di Aristotile, e di Auerois suo commentatore, lequai cose se da suoi heredi seranno date fuori in luce, renderanno testimonio de la sua rara dottrina, grand'utile portando a gli studiosi del mondo. Passo tal gentilhuomo di questa a l'eterna uita l'anno mille cinquecento cinquantadui a gli.26. Nouembre con gran dispiacere di tutti gli huomini litterati.

Nicolo Massa.

1552

¶ Filosofo, & medico di eleuato ingegno uiue ne la sua patria in questi tempi Nicolo Massa Venetiano gia discepolo di Bastiano Foscarini sopradetto, & ne la sua giouentu per diuerse cagioni e stato in diuerse prouincie del mondo, & per la sua rara dottrina, e gratia nel medicare, da tutte le qualita d'huomini e molto honorato, & da gli huomini dotti e tenuto per huomo celeberimo. Ha hauuto, & ha molti descepoli dotti, & medici di gran ualore. Scriue continoamente tutto il tempo gli auanza oltre le publiche uisitationi de l'infermi, molte opere sue sono fuori in stampa cosi ne la latina lingua, come ne la commune Taliana, di loica, di filosofia, di medicina, & d'altre scienze, & molte altre promette cosi latine come uolgare Iddio prestandoli lunga uita. Tra l'altre sue uirtu, & fatiche gioueuole al mondo ha dato a questi tempi la uia di anotomizzare, cosa quasi andata in obliuione, mostrando nel corpo humano molti membri da gli antiqui non conosciuti, perilche altri nobili ingegni seguendo le pedate sue sono al mondo fatti di gran nome. Per le sue uirtu questo digno huomo da Papi da Re, da principi fu dimandato, & come buon filosofo contentandosi del poco cio negando ha uoluto a la sua patria seruire, & in quella uiue molto honorato.

Presa di sette galee di d'Oria.

1552

¶ Il principe Andrea d'Oria di quest'anno il mese d'Agosto uolendo portare alcuni Alemanni ne la citta di Napoli dubitandosi de l'armata Turcheica, & Francesa essendosi tutto un giorno tra Nettuno, & Capo d'Antio trattenuto d'intorno a le uintitre hore alargandosi nel mare aspe[illegible] la scurita de la notte per passar largo schiffando l'infedele armata che si trouaua a Pô[illegible] di cio au[illegible] parti in due parte l'una costeggiando la terra, & l'altra largandosi [illegible]re, di qu[illegible] antiguardia Dragut Rais con quatordeci espedite galee, & nelle [illegible] hore d[illegible]ssi con le galee del principe, del che con un tiro di fuoco dette auiso [illegible] l'altre [illegible]icitando d'accostarsi per pigliare il d'Oria in mezo qual uedendosi mol[illegible]mico di galee ritirandosi fuggiua la battaglia. Le galee se misero a darli la [illegible]ata di piu di diece hore di continuo scaramuzzando piu con fuochi che [illegible]o la cosa in modo che sette galee de christiani rimasero prese da Turchi & a fa[illegible]pe d'Oria con l'altre sue se ne fuggi uinto dal souerchio peso.

[illegible] detto habbiamo l'Imperatore ne i suoi trauagli non mai manco di tentare l'acor[illegible] Mauritio guadagnando tempo come huomo sauio spettando genti, e dinari ueniuali [illegible] Spagna, abboccossi Mauritio con il Re de Romani in Linz, & dopoi fatta una dieta in Pata[illegible]uia stauano cosi attendendo a banchetare, & altri piaceri a gli tre d'Agosto di quest'anno l'Imperatore hauendo alzato il capo uenne in Ispruch, & dopoi andossene in Fissem, & quiui fece la massa, e dopoi la rasegna de le genti taliane, alemanne, & spagnolle, nacque tra tanto gran discordia tra il marchese Alberto, & Mauritio qual fece & col fero, & col fuoco de gran danni sopra quelli di Franchfort. Fatta c'hebbe la mostra generale l'Imperadore de le sue genti tutti homini usi a la guerra tra quai ui era giunto il Marchese di Marignano uenuto d'Italia, & altri huomini signalati con quel effercito auiossi a la uolta d'Augusta entro in quella citta mutotutti gli reggimenti, & di quelli ui messe furono alcuni fatti a tempo, & altri in uita, acordossi con Cesare Mauritio, ne mancaua pratiche di acordare il Marchese Alberto che trouauasi una bella fantaria, e d'intorno a cinquemila caualli, & attendeua a caminare uerso la Franza. Segui

ua

ua l'Imperadore auanti, passo il Reno indrizzando il suo camino uerso Mes citta gia del ducato di Lorena & poi con danari fatta libera era terra franca & ad hora e guardata da le genti franzese, de quai ui e general capitano monsignor di Guisa, & anchora ui e Pietro Strozzi, & altri capitani con fanti & caualli con animo di mantenirla per nome del loro Re, & cosi come pensano quelli difenderla, cosi pensa l'Imperator uincerla a forza de armi, quello seguitera solo il sa colui chel tutto intende, & uede.

FINIS.

REGISTRO.

* ++ ABCDEFGHIKLMNOPQRSTVXYZ.

AA BB CC DD EE FF GG HH II KK LL MM NN OO PP QQ RR SS TT VV XX YY ZZ.

AAA BBB CCC DDD EEE FFF GGG.

Tutti sono quaderni, eccetto ++ A terni, D quinterno GGG, duerno.

¶ In Venetia per Bartolomeo detto l'Imperadore, & Francesco suo genero. M D L I I I.